SABATO 1 LUGLIO

ANNO 1854 – N. 146

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie compreso nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 1.° luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 14 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere all'esiliato già I. R. alfiere di vascello, Salvini Antonio, di poter impunemente far ritorno negli II. RR. Stati.

L'eccelso I. R. Ministero di finanza, con deliberazione del giorno 19 corrente, ha trovato di conferire al nob. Girolamo Canal, ufficiale di Cancelleria presso l'I. R. Prefettura di finanza veneta, il posto di aggiunto alla Direzione degli Uffizii d'ordine dell'I. R. Prefettura medesima.

Milano 29 giugno.

I. R. LUOGOTENENZA DI LOMBARDIA.

NOTIFICAZIONE

In seguito ad interpellanze, fatte sul punto se la Sovrana Risoluzione 15 maggio 1854, colla quale venne sospeso il pagamento della tassa per redimersi dal servizio militare, si estenda anche a quegli individui, che non hanno ancora raggiunta l'età della coscrizione, e pei quali si vorrebbe in anticipazione eseguire il versamento della tassa, il supremo I. R. Comando dell'armata, con Rescritto 14 andante giugno Num. 4346, ha dichiarato, ad eliminazione d'ogni dubbio, che, sino a quando S. M. I. R. A. troverà di lasciar sussistere la surriferita Sovrana Risoluzione, non possa anche da parte dei giovani, i quali entreranno in avvenire nell'età della coscrizione, essere depositata la tassa per esimersi dalla milizia.

Conseguentemente a ciò, ed in esecuzione agli ordini abbassati dall'eccelso I. R. Ministero dell'interno con Dispaccio 23 stesso giugno Num. 15077-1953, rimane sospesa, sino ad ulteriore avviso, la disposizione, contenuta nella Circolare 12 febbraio 1854 N. 3494-L. L., secondo cui veniva accordata ai giovani, che non avevano ancora raggiunta l'età della coscrizione, la facilitazione di potere in ogni tempo liberarsi senz'altro dal servizio militare col pagamento della tassa.

Milano il 28 giugno 1854.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A. in Lombardia
Cav. BURGER.

(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 28 giugno.

S. M. l'Imperatrice, in occasione del suo matrimonio, si è graziosissimamente degnata di far pervenire anche agli Stabilimenti di carità del territorio del Governo di Cracovia, soccorsi nell'importo di fior. 2000.

Di quel Sovrano dono ebbero fior. 500 l'Asilo infantile a Cracovia, fior. 500 l'Istituto per fanciulle povere a Cracovia, fior. 500 l'Orfanotrofio di Tarnow, fior. 500 l'Asilo infantile di Rzeszow. *(G. Uff. di V.)*

S. M. l'Imperatrice si è graziosissimamente degnata di far pervenire soccorsi a molti Stabilimenti di carità nel Distretto amministrativo di Lemberg; soccorsi, dei quali ebbero:

L'Istituto dei poveri di Lemberg, fior. 200; l'Istituto dei ciechi di Lemberg, 200; l'Istituto dei sordo-muti di Lemberg, 100; l'Associazione di beneficenza per le dame a Lemberg, 300; il Seminario latino a Lemberg, 200; i due Asili infantili pei Cristiani a Lemberg, 200; l'Istituto dei bambini lattanti a Lemberg, 100; l'Asilo infantile pegl'Israeliti a Lemberg, 100; lo Stabilimento di educazione per le fanciulle, delle Suore della Misericordia, a Lemberg, 400; l'Ospitale degl'Israeliti a Lemberg, 100; l'Istituto dei poveri a Przemysl, 100; l'Istituto di educazione per le fanciulle, delle Benedettine, a Przemysl, 300; lo Stabilimento di educazione per le fanciulle ed Ospitale pei malati, delle Suore della Misericordia, a Nowosiolka nel Circolo di Zloczow, 100; lo Stabilimento di educazione per le fanciulle ed Ospitale pei malati, delle Suore della Misericordia, a Moszczany, Circolo di Przemysl, 200; lo Stabilimento di educazione per le fanciulle ed Ospitale pei malati, delle Suore della Misericordia, a Budzanow Circolo di Czostkow, 200; l'Istituto di educazione per le fanciulle ed Ospitale pei malati, delle Suore della Misericordia, a Rozdoll, Circolo di Stryj, 200; Totale fiorini 3000.

TIROLO — *Cles 26 giugno.*

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Giovanni attraversò, nella mattina del 21 corr., la Valle di Non, percorrendo la nuova strada sulla sinistra del Noce, recentemente aperta al passaggio, e si degnò prender notizia del sito, ov'è progettato il grandioso ponte a S. Giustina, destinato a dare il compimento a' desiderii de' nostri Comuni; indi S. A. I. proseguì il viaggio per Fondo, e per la Mendola fino ad Eppan.

S. E. il sig. Ministro della pubblica istruzione e del culto, conte Leone di Thun, si è degnato, nella mattina del 23 corr., d'assistere in Fondo alla solenne benedizione della prima pietra di quella nuova chiesa decanale, essendo presenti, oltre il rev. clero della parrocchia e la Rappresentanza comunale, anche le II. RR. Autorità politica e giudiziaria del Distretto.

(G. del Tir. Ital.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 26 giugno.

La Camera dei deputati, nella sessione d'oggi, continuò e pose fine alla discussione del progetto di legge per la concessione d'una strada ferrata d'Alessandria al confine piacentino, approvandolo con 103 voti contro 2. Approvò quindi senza discussione il progetto di legge per l'approvazione provvisoria del Codice di procedura civile, con 100 suffragii contro 6; e in ultimo prese ad occuparsi di quello, riflettente l'Amministrazione centrale e le categorie rimaste in sospeso.

(G. P.)

Altra del 27.

Il Senato, nella sessione d'oggi, approvò il progetto di legge sugli agenti di cambio e sensali con voti favorevoli 47 contro 7.

Si presentarono quindi quattro progetti di legge, concernenti: il primo, il riordinamento della tassa d'insinuazione, di successione e di emolumento; il secondo, la riforma dei diritti di bollo e della carta bollata; il terzo, la facoltà alla Divisione di Torino di eccedere il limite normale dell'imposta pel 1854; il quarto, finalmente, la concessione delle strade ferrate d'Alessandria a Stradella, Acqui e Tortona.

Nella sessione d'oggi, la Camera dei deputati discusse ed approvò gli articoli 2, 3, 4 e 5 del progetto di legge sull'Amministrazione centrale pel bilancio passivo 1854.

(G. P.)

(Nostro carteggio privato.)

Torino 27 giugno.

Varie suppliche al Senato stanno coprendosi di firme per animarlo a togliere dalla legge sulle successioni, testè votata nella Camera dei deputati, la disposizione, per cui è colpita di una tassa anche la parte di esse successioni, che non entra nelle tasche dell'erede.

Senza distinzione di opinioni politiche, questa disposizione è avversata dalla quasi generalità dei cittadini; e, se essa venne approvata da 75 deputati contro 73 opponenti, ciò si dee ascrivere a quella certa spada di Damocle, che il signor presidente del Consiglio tien sospesa sul capo de' suoi più o men caldi partigiani; a quella testa di Medusa, di cui vi tenni discorso nell'ultima mia lettera: alla minaccia della sua rinuncia. Ognuno vuol sottrarsi alla responsabilità di una tale rinuncia, spaventato, com'è, dall'aspetto del caos, in cui siamo immersi, e da cui a torto od a ragione si spera che il sig. conte di Cavour solo possa ritrarci, traendo miglior partito dalla sua capacità.

Un nuovo progetto di fuga di carcerati per poco non riusciva. Domenica, 25 corrente, altri venti detenuti in questo carcere correzionale perforarono, come quelli scappati il 17, la volta, al loro camerone, e si calarono nella cantina sottostante ove si ristorarono allegramente con alcune botti di vino, che vi si trovavano. Siccome questa operazione era fatta di giorno, si contentarono di esplorare attentamente ogni cosa, e, riservandoci di venire poi nella notte a compiere le rotture necessarie alla loro fuga, risalirono nel camerone e ricoprirono alla meglio il buco fatto. Si dice che il progetto venisse divulgato da un compagno di detenzione, il quale, chiamato nella stanza degl'interrogatorii dal giudice d'istruzione della sua causa, si lusingò di ottenere una qualche diminuzione di pena, in caso di condanna, svelando la trama dei prigionieri.

Si accerta che varii dei malfattori, fuggiti nella notte del 17, infestino con minacce e con attentati le villeggiature dei colli prossimi alla capitale. La ripetizione di simili fatti di fuga volge naturalmente il pensiero alle spese enormi, che si van facendo attorno ai carceri, e ognuno chiede come mai si prendano sì poche precauzioni per la sicurezza delle carceri ordinarie, mentre si trattano con tanto lusso i penitenziarii, i cui reclusi, dietro alcuni calcoli fatti, costano circa lire 500 annue a testa, quasi il doppio di quanto guadagna un povero contadino per mantenersi galantuomo.

Si è molto parlato della necessità di togliere ai parrochi i registri dello stato civile, perchè tenuti con molta negligenza. Sfortunatamente, di quando in quando un qualche fatto viene a dar ragione ai promotori di questa misura. Un giornale di Provincia riferisce a tal proposito il seguente aneddoto:

Un povero giovine, credendosi inscritto nella leva di quest'anno, si recò nel borgo di Sale alla parrocchia per accertarsi della verità. Consultati i libri, il parroco D. Coscia rilasciò fede di nascita; dopo di che l'iscrizione venne confermata. Alla estrazione per la leva, si trova con un compagno, ch'egli sapeva nato un anno prima di lui. Ritorna dal suddetto parroco e gli narra l'avvenuto. Questi, fatta una nuova perlustrazione dei libri parrocchiali, riconosce essersi sbagliato e spedisce altro attestato in rettifica.

L'inscritto corre col nuovo documento al Consiglio di leva; ma, sventuratamente, avendo già estratto un numero basso, non si fa luogo alla sua instanza, ed è costretto a marciar soldato, sotto la minaccia, per parte del suddetto Consiglio di leva, di essere inviato a un corpo franco (corpo di pena disciplinare), qualora voglia persistere nel suo richiamo.

L'impresario del nostro regio Teatro, sig. Ronzani, ci promette meraviglie. Oltre all'avere scritturato *motu proprio* per la prossima stagione il valente baritono Morelli, oltre all'essersi già assicurato per l'inverno del 1855-1856 del bravo tenore Fraschini e della esimia danzatrice Maywood, egli ci regala nella prossima quaresima, in sul finir della stagione, alcune recite, colle egregie cantanti *Alboni* e *Persiani-Tacchinardi*. Quanto è mai giusto il proverbio: *Granata nuova, spazza bene la casa.*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 26 giugno.

S. A. I. e R. il Granduca, con veneratissimo dispaccio del 23 giugno cadente, si è degnata approvare (attesi alcuni casi con sintomi colerici, successi in Francia presso la frontiera marittima) la misura, adottata nel 20 stante da questo I. e R. Dipartimento di sanità, di sospendere le ammissioni a pratica nel litorale toscano dei bastimenti, partiti dai porti e scali del continente francese nel Mediterraneo dopo il 16 del mese stesso, ed ai quali perciò non sarà accordata la pratica che nel porto di Livorno, previa sottoposizione alle prescritte cautelative misure.

(Monit. Tosc.)

IMPERO RUSSO

Relazioni da Jassy e da Czernowitz annunziano d'accordo che l'imperiale Governo russo ha intenzione di distaccare in tutta l'estensione dei confini russi verso l'Austria un tratto di terreno della larghezza di sei miglia, e di organizzarlo a modo dei Confini militari austriaci. Le necessarie misurazioni sono già in corso. Quel tratto di terreno verrà assegnato a famiglie dei Cosacchi

APPENDICE

CRITICA.

Poesie di Luigi Carrer.

(Firenze, Felice Lemonnier, 1854.)

Quel magnifico monumento, che il Lemonnier va erigendo in Firenze alla gloria letteraria d'Italia, s'è ora cresciuto d'uno de' suoi più splendidi fregi, vogliam dire le *Poesie di Luigi Carrer*. Quest'onore era debito all'illustre poeta, e in nessun luogo il libro incontrerà più lieta e grata accoglienza, quanto qui, dov'egli nacque e scrisse, e lasciò di sè sì care e onorate memorie, sì lungo e cocente desiderio. Delle molte raccolte, che si sono fatte in Italia delle sue poesie, nessuna è più copiosa e perfetta di questa, che supera di gran mano quella stessa, pubblicata dal Tasso nel 1845, sotto gli occhi dell'autore. Ella si vantaggia di ben 19 sonetti, i quali, se non sono i migliori, certo stanno co' suoi migliori, e, fra gli altri, quelli in morte dell'unica sua figlia, ne' quali non so se maggiore sia l'affetto o lo splendore della poesia. Ci si comprendono parecchie odi, che nelle altre edizioni non si rinvengono; tre inni, uno al *Mare*, un altro alla *Verità*, il terzo al *Genio:* varii onomastici al dott. Paolo Zannini; due tragedie: *Giulio Cappelletti, Cleonice,* e l'*ultimo colloquio di Antonio Foscarini*, frammento d'una, ch'egli aveva cominciata, e lasciò a mezzo. A questi nuovi originali componimenti, s'aggiungono alcuni saggi di traduzioni: il *Primo libro di Lucrezio Caro*, con altri tratti del medesimo autore; la *Chioma di Berenice di Callimaco*, tradotta da Catullo; ed altre dagli *Amori* d'Ovidio, e dalle *Odi* di Orazio, pregevoli principalmente per la fedeltà e la spontanea concisione, ond'è volto il concetto.

Nella, pur troppo, diffusa corruzione del gusto, quando le più strane e bislacche immagini trovano chi le accoglie e le accarezza, e s'abborre ogni freno di legge, non che di precetto, la pubblicazione delle *Poesie del Carrer*, sì pure, sì ingenue, sì classiche nella forma, è un vero benefizio, recato alla studiosa gioventù. Alla feconda e vivace immaginazione, che trova nuove e peregrine relazioni nelle cose, in lui risponde quella misura, quella giustezza, quel senso, a così dir, logico nelle figure, senza del quale non ha vera poesia e il bello si muta in barocco. Quanto all'altezza e grandiosità del pensiero, non se ne vuole cercar altri esempi che la bella ode *Per nozze*, argomento sì volgare, sì trito, e che al poeta dà pure motivo di tante affettuose e nuove immagini; l'inno al *Genio*, ch'egli lasciò interrotto, ed è sì pieno d'impeto ed entusiasmo, che compiuto sarebbe veramente riuscito un perfetto capolavoro; infine le *Stagioni Cristiane*, indirizzate all'Oehlenschlaeger, e ben degne di rappresentare l'italiana poesia dinanzi alla maggior musa del Settentrione. L'ingegno poetico del Carrer s'impronta di due qualità distinte: l'affetto, e quel nobil disdegno, che negli alti animi s'accende all'aspetto dei vizii e delle bassezze di quaggiù. La passione si manifesta in ispecie ne' suoi sonetti, nelle odi amorose, nella massima parte de' suoi idillii; passione non mentita, sincera, che piena, dal cuore, nelle idee e non nelle parole, trabocca e palesa il sentimento d'un'anima patetica e gentile. Nelle odi satiriche, ne' sermoni, in taluno degli onomastici, che sopra notammo, nel feroce epicedio del 23 settembre, si svolge all'incontro quella bile generosa, che rese immortale il verso di Giovenale e di Flacco; e alcuni tratti saporitamente mordaci, certi acutissimi frizzi, son degni di loro o del rosato flagel del Parini. Le odi possono senza contrasto sostenere il paragone di quelle del Giusti; solo che meno sprezzata è la veste.

L'edizione va adorna del ritratto dell'autore, somigliantissimo al vero, e tratto da una bozza di Michele Fanoli, che se ne valse a figurare Sordello, in un quadro, posseduto a Saonara dal conte Cittadella-Vigodarzere. Le *Poesie* son precedute da un commentario della vita e delle opere del Carrer, scritto dal Venanzio, e ben degno di colui, che dettava le belle pagine della *Calloflia*. L'egregia e affettuosa indole del Carrer, il suo grand'ingegno qui interi appariscono e sempre più conciliano a lui riverenza ed amore; onde se nulla poteva, non dirò menomare, ma blandire il dolore della sua perdita, tuttor sì recente, egli era quest'omaggio, renduto sulla sua tomba, la pubblicazione del prezioso volume, che ce lo fa in qualche modo rivivere ne' suoi pensieri, in questi luminosi riflessi della sua mente, ed avrà, non pur qui, ma in tutta Italia universal consenso di laudi.

NOTIZIE TEATRALI.

Stagione del Santo a Padova. — La Dama ed il Cavaliere, *balletto comico di* Gennaro Nunziante.

Il bidente! Chi non avrà detto iersera, al vedersi fronteggiato da quell'ordigno: e che ha egli mai a fare il bidente colla *Dama ed il Cavaliere?* Qualche cosa certamente; chiedetelo a messer Gennaro: egli solo può dirlo .... Che sia stata una burla? — Era tanto tempo che il pubblico non fischiava; chi sa non s'abbia voluto torlo alla monotonia dell'applauso! Magnifico ritrovato! Si vede in fine che non ci vuol poi tanto per mettersi d'accordo colla platea, co' palchetti e col loggione: tutti fischiarono ... secondo l'intendimento del coreografo!

C'è per altro del talento a questo mondo! Ed io, poveretto, che mi credeva che tutto ciò, che si vede e che s'intende, si potesse e si dovesse conoscere e comprendere! No signori; questa *Dama* e questo *Cavaliere* si misero d'accordo, e mi sgannarono. Sta bene; ed io me ne compiaccio perchè, finalmente, era un povero illuso, ed ora più nol sono ... Una dama in toppè, tutta nastri, voluttuosa anche più del bisogno; un cavaliere eccellente nel torle ogni bruttura dalla mano e dalla bocca col fazzoletto; una borsa, e quel fatale bidente, trattato da un servo: ecco un insieme meraviglioso, unico, che m'ha condotto sull'antica via, che aveva smarrita!!

Se non che, le cose non camminano sempre con bella uniformità; il mio disinganno fu parziale; il coreografo aveva raggiunto il suo scopo di togliere il pubblico alla monotonia dell'applauso, quando giunse un terzetto, nel quale spiccarono la *Viganoni* e la *Marchettini* ... peggio ancora, un passo a due, ballato da quelle prime forze della *Kurz* e del *Fissi*, a guastare tutto: ed eccoti tornare il pubblico al solito applauso, che tutti dissero e dicono meritato ... In questo, conviene confessarlo, mancò l'effetto, lo scopo della preparata burla. Ed era a vedersi: mancava la *Dama*, se n'era ito il *Cavaliere!* E poi cercate di fare il dover vostro, ponete ogni studio nell'accontentare il pubblico! Mostra un istante di comprendervi, poi torna alle antiche sue abitudini; ed in tal caso non dovrò dire che l'applauso è un'abitudine prava? — È un errore. — Ha gustato l'effetto della *Dama ed il Cavaliere*.

Padova 29 giugno 1854.

ADELCHI.

del Don, i quali vi si stabiliranno, e presteranno permanente servigio di cordone, in base a' regolamenti esistenti pei medesimi. La stessa cosa accadrà verso i confini della Moldavia. *(Corr. Ital.)*

Stando a relazioni da Irkutsk, del 17 aprile, i Cosacchi di linea della Siberia (nove reggimenti a cavallo e tre batterie a cavallo) sembrano aver lasciato quella città ed i suoi dintorni, per rinforzare l'armata attiva. Quantunque non si ami far comparire i Cosacchi irregolari sopra un teatro di guerra europeo, pure se ne fa uso volentieri per dare il cambio ai reggimenti di Cosacchi meglio organizzati dell'Est e del Caucaso, per poi rendere disponibili questi ultimi per l'Ovest. Questo caso sembra ora aver luogo, giacchè i Burjeti ed i Tungasi furono mobilizzati. Dal Distretto di Zabajalski è arrivato a Irkutsk un reggimento di Cosacchi burjeti del confine cinese, per prestare colà il servigio di guarnigione. I Burjeti vestivano in passato all'orientale, ma ora portano essi l'uniforme di cosacco. In Irkutsk montarono la guardia. Molti fra loro non capiscono una parola di russo. I Burjeti, appartenenti allo stato civile, sono armati di fucile, arco, turcasso e frecce. *(O. T.)*

Una lettera di Pietroburgo, 15 giugno, reca le notizie seguenti:

« Importanti dispacci furono spediti ieri per la Germania. Si suppone che lo stesso corriere, ch'è un impiegato superiore del Ministero degli esterni, sia portatore della risposta dello Czar alla Nota austriaca, giunta qui il 10 corrente. Di che natura sia questa risposta, lo sanno soltanto quei pochi, ch'erano presenti alla deliberazione della medesima. In Russia si sa custodire i segreti, tanto più adesso che le cose sembrano aver preso una piega molto seria. Perfino l'Imperatore è divenuto assai taciturno. Esso non ama che si parli di politica e dell'attuale guerra. Chi non si sente disposto ad ammirare i graziosi braccialetti, che le signore Bibikoff, Saltykoff, Tschernischeff, Elisabetta Benkendorf e Cleopatra Kleinmichl si fecero fare col bronzo de' cannoni turchi, o di sentir declamare in casa della baronessa Carolina Stieglitz le più mordaci poesie francesi contro le Potenze occidentali e tedesche, o di sentirsi leggere negli straordinarii convegni mattinali o serali i bullettini di Bucarest (la principessa Tattiana Potemkin se li fa venire a Pietroburgo, mediante apposito corriere), quegli si stringe nelle spalle, tace e tutt'al più sorride se gli viene fatto leggere nei giornali qui permessi che il partito tedesco è disposto per la pace ed oppresso dal partito russo. Ciò non è vero. Il partito tedesco è in Russia onnipossente, e l'Imperatore sa ch'egli può fare il più sicuro assegnamento sopr'esso. Pel paese questo partito è affatto indifferente. Io non servo la Russia, disse una volta il conte di Nesselrode, io servo il mio padrone Nicolò Paulowitsch.

« I Tedeschi fanno il loro dovere coscienziosamente. Il conte di Nesselrode sta alla testa del partito tedesco. Oriundo della Vestfalia, esso iniziò la sua carriera diplomatica sotto l'Imperatore Paolo. Il conte di Nesselrode è di piccola statura. Il suo talento diplomatico, la sua astuzia e le estese sue relazioni sono notorie a tutto il mondo. Nessuno conosce l'Imperatore meglio di lui. Il conte di Nesselrode è onnipotente; ma, se l'Imperatore persiste sopra qualche punto, esso spiega un'arrendevolezza, che dà nei più strani contrapposti.

« Il Ministero della guerra ha spedito oggi per lo meno otto corrieri. Soldati vanno e vengono in massa. Giornalmente hanno luogo riviste militari. Nei bracci della Neva si vanno prendendo disposizioni, che sgomentano fortemente il pacifico cittadino di Pietroburgo. Le fortificazioni, che vengono erette all'imboccatura del fiume, non sarebbero del tutto corrispondenti al loro scopo, quantunque l'Imperatore le avesse trovate ottimamente eseguite.

« Il cholera va aumentando. Il tempo è pessimo. La pioggia ed il freddo si avvicendano; cionnondimeno la villeggiatura intorno a Pietroburgo non fu giammai così animata, come in quest'anno. Tutto il mondo elegante preferisce di passare quest'estate nei dintorni della capitale; si assicura, sorridendo, che lo spettacolo, già da lungo tempo promesso, del bombardamento di Cronstadt, trattenne qui in quest'anno tutto il mondo. » *(Lloyd.)*

Scrivono da Varsavia alla *Presse* di Vienna 22 giugno: « La notizia che il principe Paskevitsch fu ferito fece qui molta impressione. Convien confessare che il canuto principe, durante la sua amministrazione del Regno di Polonia, per 23 anni consecutivi, si era cattivato l'amore di tutte le classi della popolazione. La sua sorte quindi, che negli ultimi anni della vita lo mise a sì dure prove, desta qui generale compassione. Sempre più si scorge fra noi il pubblico dispiacere per questa malagurata guerra, e specialmente nei circoli militari e degl'impiegati cresce il malumore. La principessa Paskewitsch dice apertamente suo marito essere stato accalappiato dalla Corte russa. Si pretende che l'Imperatore, dopo l'ultima campagna di Ungheria, abbia promesso al principe di lasciarlo terminare i suoi giorni in riposo nel Regno della Polonia; ed infatti, quando era incominciata l'attuale vertenza, nessuno chiese nemmeno un consiglio al maresciallo. Però un giorno egli ricevette un gentile invito, non dall'Imperatore, ma dal Principe ereditario, che privatamente gli scrisse, esprimendo il desiderio di volerlo consultare e pregandolo di recarsi possibilmente in persona a Pietroburgo. Il principe vi si recò sull'istante, dicendo di ritornare a Varsavia entro un paio di settimane. Il Granduca gli dichiarò che l'invito fu fatto per espresso desiderio dell'Imperatore; che si trovò necessario di affidare senza indugio la direzione delle cose sul Danubio a mani più esperte; che fondando sul suo patriotismo, si spera ch'egli voglia rinunziare al diritto del suo riposo ed offrire da sè i proprii servigi all'Imperatore. A una tale domanda, il principe non poteva ritirarsi: egli offerse i suoi servigii all'Imperatore, e fu nominato a supremo comandante dell'esercito dei Principati danubiani, lasciando a lui la libertà di stabilire a suo modo l'amministrazione provvisoria della Polonia, durante la sua assenza. Egli si fermò 3 mesi a Pietroburgo, e soli pochi giorni a Varsavia, di passaggio per recarsi al Danubio. Ed allora non nascose il suo dispiacere per la sua nuova missione, ed i suoi timori e presentimenti sull'esito della guerra. Dicesi che la principessa Paskewitsch volesse recarsi nei Principati, all'annunzio che il marito era stato ferito; però finora non n'avrebbe ottenuto il permesso, che attende da Pietroburgo. »

L'Eco della Borsa dà questa succinta relazione, attinta ai giornali inglesi, delle condizioni attuali delle due flotte alleate nel mar Nero e nel Baltico: « In generale, si raccoglie che esse hanno il pieno dominio di quelle acque e che le flotte russe, all'incontro, inghiottono le mortificazioni più amare, osservando esattamente l'ordine di non uscire dalla cerchia dei porti fortificati, da cui sono difese. Venendo poi ai particolari, leggesi che i due vascelli ad elice, il *Terrible* e la *Retribution*, il giorno 30 aprile, trovandosi alla distanza di quattro miglia dal porto di Sebastopoli, avevano sottovento due vascelli di linea, una fregata a vapore, un brick russo, ed erano in procinto di muovere all'attacco, allorquando questi fecero segnali, e dal porto uscirono quattro altre fregate a vapore, per modo che, fatto animo per questa sproporzione di forze, il navilio russo si avanzò verso le due fregate inglesi, che giudicarono savio partito di evitare lo scontro. Questi bastimenti essendo velocissimi, benchè inseguiti per 18 miglia, presto raggiunsero la flotta dell'ammiraglio Dundas. Gl'Inglesi spingono lo scherno a segno di dire che i Russi piantano orti pensili su' bastimenti per avere verzura fresca nei loro porti! Nel mar Baltico, la circostanza più importante di questi giorni è la congiunzione delle flotte inglese e francese, finalmente avvenuta il giorno 11 giugno. Ma, per quanto audacissimo, l'ammiraglio sir Carlo Napier non si lascia scuotere dai sarcasmi della stampa inglese, e, mentre assale i punti della costa che gli sembrano deboli, e s'impadronisce dei bastimenti, che incontra isolati, o va facendo scandagliare quei paraggi e quelle coste pericolose, si guarda bene a dar di cozzo coi suoi vascelli contro Sweaborg, Helsingfors o Cronstadt, fortezze di macigno e di bronzo, le quali, col fuoco incrociato delle loro artiglierie, romperebbero, quasi fragile vetro, qualsiasi bastimento da guerra, che s'attentasse di forzare quegli angusti passi.» Lasciamo all'*Eco della Borsa* la malleveria delle sue notizie e congetture.

Il *Times* comunica una lettera d'un ufficiale della flotta inglese del Baltico, in cui questi s'esprime sull'apparente inoperosità dell'ammiraglio Napier come appresso:

« I mormoratori d'Inghilterra, i quali s'immaginano che i giorni di Nelson e Collingwood siano trascorsi, saranno forse sodisfatti, quando avranno udito che sir Charles Napier avrà dimostrato durare ancora lo spirito dei tempi passati. Esso si avanzò fino alle fortezze di Sveaborg, Revel e Cronstadt con una squadra di 9 vascelli di linea (l'altra parte della flotta partì per la Gottlandia, a fin di congiungersi colà colla flotta francese), e gettò in tal guisa il guanto di disfida ai boriosi Russi, i quali stanno appiattati entro quei porti, a poche ore di distanza dalla nostra piccola squadra, dietro forti imprendibili, nella speranza che alle nostre navi accada qualche infortunio, il quale li ponga in istato di assalire la nostra flotta, per tal modo indebolita.

« Da una lanterna d'un'isola vicinissima a noi *ci è dato di vederli* tranquillamente ancorati a Helsingfors, mentre la bandiera inglese sventola superbamente nelle loro acque, a bordo d'una squadra men forte della loro, e che nulladimeno blocca i lor porti e annienta il loro commercio. È opinione generale sulla flotta (quantunque tutti fossero desiosi di distinguersi) ch'ella sarebbe estrema mania se il nostro valoroso ammiraglio, con un temerario attacco contro i valli di pietra, volesse rendere la nostra flotta inabile al servizio e lasciar libero il mare ai Russi, i quali saprebbero certamente trarre profitto da un simile stato di cose. Sir Charles Napier non è in una posizione invidiabile; gli occhi di tutta Europa sono rivolti a lui, ed è perciò ch'ei dee proseguire colla massima precauzione la sua impresa, che, a quanto ne consta, consiste nel tener in freno la flotta russa, di cui si parlò tanto in questi ultimi anni, e, potendo, distruggerla. »

Un dispaccio, indirizzato da Stettino al *Sun*, pretende che le squadre alleate siano state scoperte in vista di Cronstadt; e il *Daily-News* parla con una certa sicurezza d'un gran colpo, preparato dall'ammiraglio Napier.

IMPERO OTTOMANO

Il *Daily News* annunzia, in data di Costantinopoli 10: « La notte del 2 fu tenuto in casa del granvisir un Consiglio di Gabinetto, a cui assistettero lord Redcliffe e il sig. Benedetti, incaricato d'affari francese. La discussione durò sino alle 4 del mattino. Ambo i rappresentanti delle Potenze occidentali avevano l'ordine di spronare la Porta ad eseguire sollecitamente le note riforme, che attendono tuttora la sanzione del Gransignore. Lord Redcliffe però uscì alquanto dai limiti ordinarii, e si servì di espressioni sì vive, che la conferenza minacciava di prendere in sul fine un tuono molto aspro. Per buona sorte, i ministri turchi cedettero, essendo avvezzi a compatire le stranezze di lord Redcliffe, e poi furono sciolte parecchie questioni, che pendevano da molto tempo. La mattina seguente, lord Redcliffe si scusò del suo impeto in una lettera confidenziale, indirizzata a Rescid pascià. »

Intorno alla rivista delle truppe francesi a Costantinopoli, ed al fatto di Culeli, accennati nel foglio d'ieri, l'*Osservatore Triestino* reca i seguenti ulteriori particolari:

Costantinopoli 19 giugno.

Sabato ebbe luogo la rivista delle truppe francesi, alla quale il Sultano ha assistito col suo seguito di ciambellani e segretarii, unitamente al ministro della guerra, a quello della marina, e ad altri pascià militari. La rivista incominciò alle ore 11 ant. e durò 2 ore. Immediatamente dopo che la rivista fu finita, e poichè il Sultano col suo stato maggiore, insieme col Principe Napoleone e col maresciallo St.-Arnaud, passarono innanzi a tutt'i reggimenti, le truppe furono poste in marcia e sfilarono innanzi il Sultano, che si trattenne a cavallo per tutto questo tempo; finalmente, passarono le truppe turche, 4 reggimenti, circa 7,000 uomini di truppa scelta, tutti vestiti a nuovo. Esse partono per Varna colle truppe francesi, e al loro fianco.

La signora di St-Arnaud desiderò essere presentata al Sultano, il quale aderì a tale domanda. Il Sultano era a cavallo, e la signora di St.-Arnaud in carrozza e in distanza. La carrozza si avvicinò al Sultano, e, appena fermatasi, la moglie del maresciallo si alzò in piedi e voleva scendere; ma il Sultano la pregò di rimanere in carrozza seduta. La signora di St.-Arnaud presentò i suoi omaggi ad Abdul-Megid, e gli tenne un discorso, al quale il Sultano rispose con molta cortesia in lingua francese, ringraziandola delle gentili sue parole. Questo fatto destò gran chiasso, essendo la prima volta che un Sultano s'intrattenga pubblicamente con una donna; sicchè il colloquio di Abdul-Megid colla moglie del maresciallo St.-Arnaud, come inudito, farà epoca nella storia ottomana.

In Culeli e sopra la Scala del mare, due soldati inglesi, presi dal vino, ebbero una rissa, pochi giorni fa, con alcuni soldati turchi, a' quali diedero alcuni pugni sulla faccia, che gl'insanguinarono. I Musulmani non hanno l'uso de' *box*, quindi non lottarono ad armi uguali; ma appena furono in maggior numero, fecero anch'essi il debito loro, non risparmiando busse agl'Inglesi. Il fatto avrebbe potuto trarre con sè triste conseguenze, senza l'intromissione delle Autorità, che fecero tosto arrestare i colpevoli d'ambe le parti. Questa contesa, cagionata, come ognun vede, dall'ubbriachezza, diede origine a mille dicerie e comenti nella città. Alcuni, per la maggior parte greci, assicuravano persino che, da ambe le parti, vi fossero 30 o 40 fra uccisi e feriti. Tutti conoscono quanto sia pericolosa l'ubbriachezza degl'Inglesi, e massime de'soldati di quella nazione, particolarmente in paese straniero. De'Francesi non possiamo dir nulla, giacchè non ci accadde osservare fra loro pur un esempio di tali eccessi; tanto più che un corpo di gendarmeria francese percorre continuamente Pera e Galata per sorvegliare i soldati in permesso d'uscita, e soprattutto gli zuavi, che si distinguono dagli altri per costumi licenziosi.

Altri carteggi dello stesso *Osservatore Triestino* danno, fra le altre, le notizie che seguono:

Damasco 8 giugno.

La colonia austriaca vide il 4.° corrente con sommo piacere, il ritorno dell'I. R. viceconsole sig. Giorgio Pfäffinger, che da qualche tempo si trovava assente in virtù di congedo avuto dal suo Governo. Oltre tutt'i consoli, e gli altri Europei dimoranti in questa città e diversi ufficiali del Governo, tanto civili che militari, quasi tutti i notabili del paese s'affrettarono di andar a visitare il detto sig. Pfäffinger (il quale gode la stima generale per le rare doti, che l'adornano) a fin di congratularsi pel suo ritorno.

Il 5 corrente è riuscito all'Autorità locale di sbarazzarsi di due masnadieri, che infestavano le vicinanze di questa città. Il capo di polizia, avendo dato loro la caccia, li colse ne' giardini contigui a' cimiteri de' Cristiani ed Israeliti, ed avendo inutilmente intimata loro la resa, fece far fuoco sopr'essi; onde caddero l'uno morto, l'altro semivivo. Quest'ultimo fu tradotto in città, ove finì di vivere dopo poche ore.

Bairut 5 giugno.

Ieri, domenica, due operai cristiani di Der-El-Kamer s'introdussero, per rubare, nella casa d'un orefice, in una campagna vicina a questa città, e vi assassinarono una negra ed una vecchia donna, che si erano poste a gridare per chiamare i vicini. Questi ultimi arrestarono i malfattori, e li rimisero all'Autorità, che li tiene carcerati e sotto processo.

Altra del 13 giugno.

Si continuano in Siria gli acquisti di cavalli per l'esercito inglese. Il numero di 300, già ordinati, e che in parte son qui pronti per essere imbarcati sopra i bastimenti attesi da Costantinopoli, si deve raddoppiare. Per l'esercito francese si annunziano pure prossimi acquisti. Questi abitanti traggono partito da tale circostanza per far danaro ed economizzare spese, da cavalieri divenendo pedoni.

Gli assassinii, commessi la scorsa settimana presso questa città, saranno puniti con la pena capitale, giacchè, in seguito alle attuali circostanze di guerra, la condanna fu pronunziata dal Consiglio militare del Serraschierato in Damasco. *(V. sopra.)*

Si ha per certo che il caimacan de' Drusi, Emir Emin Reslan, ad onta dell'ordine intimatogli di tornare qui a render conto delle somme antecipategli per l'arrolamento di volontarii, di cui pochissimi ne fece pervenire, si è recato in Costantinopoli. Frattanto, per porre un termine all'inesattezza de' Libanesi nel pagare gli arretrati importi, l'Autorità locale inviò un commissario, che li percepisce da' Drusi.

Volo 13 giugno.

Il vapore inglese il *Triton*, qui stanziato, s'incamminò il 9 verso Armirò, a fin di prendere Papacosta e condurlo in Grecia; ieri ritornò il detto vapore, e condusse il console francese ed inglese del Pireo, ed anche un colonnello greco, che uniti oggi partono per Partarià, a fin di abboccarsi con Filaritos e tentare d'indurlo a deporre le armi.

Gli Albanesi continuano a commettere eccessi. Giorni sono, derubarono ed uccisero un Cristiano, in Tricala. A Larissa regna gran timore, stante che gli Albanesi minacciano di trucidare tutti i Cristiani che si trovano in quella capitale. Se non fosse il pascià, che li frena, essi avrebbero a quest'ora già eseguito il loro progetto. La città di Alassona dicesi bloccata da' ribelli. Grigani e Cnani si trovano in Aià. Il console inglese di Salonicco, che si recava ieri a Larissa, fu assalito da' ribelli. Questi lo lasciarono proseguire il cammino, ma ferirono e fecero prigioniero il suo servo, ch'è un Turco, e che portava la bandiera inglese in Larissa. Oggi è stata mandata la bandiera da Filaritos, con una lettera al console inglese, in cui si scusava, dicendo non aver saputo che quell'uomo fosse il suo servo.

Lettere, venute da Larissa, assicurano che in Tricala sian giunti Abdi pascià e Fuad effendi, il primo con circa 5,000 uomini di truppa regolare, l'altro con circa 4,000 Albanesi, e che attendano ivi Sciahir pascià, Ibrahim pascià e Mehmet pascià, con altre forze, a fin di attaccare uniti Calamboca, ove si trovano circa 12,000 ribelli.

Burgas 16 giugno.

Si credeva cosa positiva che il corpo di riserva francese venisse collocato in queste vicinanze, e già si erano prese le disposizioni in proposito. Era stato pure progettato di erigere tre ponti per lo sbarco delle munizioni, ed uno de' ponti era già in costruzione, quando tutt'ad un tratto venne un contr'ordine, che sospese la continuazione de' lavori. Dicesi che si abbia abbandonato questo piano, a motivo della mancanza di sufficiente acqua potabile.

Corre voce che una banda di facinorosi sia di questi giorni penetrata in Miservia, ove assalì diverse case, uccidendo tre Bulgari ed un Ciorbagi del paese; l'Autorità locale non fece alcun passo per rintracciare i malandrini, i quali si moltiplicano di numero, infestando tutti questi dintorni. Se le Autorità locali finora poco o quasi nulla agivano pel bene pubblico, ormai, dopo l'arrivo delle truppe straniere, si mostrano in tale riguardo meno attive.

Scio 21 giugno.

Qui si vocifera che un piroscafo da guerra francese abbia fatto uno sbarco sull'isola di Forni, presso Samo, e abbia incendiato tutte le capanne di que' pastori, Samiotti, riducendo tutta quell'isoletta ad un deserto, affinchè i pirati non trovino più ivi un rifugio per esercitare in que' paraggi le loro piraterie. Dacchè due piroscafi da guerra, uno francese ed uno inglese, con una corvetta ed un brick ottomano, visitano frequentemente l'isola di Samo ed il golfo di Scalanova, non vi è alcun sentore di barche pirate in queste vicinanze.

Smirne 21 giugno.

La fregata olandese il *Doggersbank*, la quale era partita da qui il 12 per recarsi a Malta, e che, come vi annunziai nella mia precedente del 14, s'era investita la stessa sera sul primo banco del nostro golfo, non potè esser rimessa a galla che verso la [illegible] del 16; e ciò grazie al lodevole soccorso, prestatole dall'I. R. fregata austriaca la *Bellona*, ed al libo di tutta la sua batteria di cannoni.

PRINCIPATI DANUBIANI

L'*Amico del Soldato* ha dal teatro della guerra le seguenti notizie, non però del tutto recenti.

La marcia retrograda del corpo russo di operazione dalla Bulgaria nella grande Valacchia ha da alcuni giorni principiato. Le poche mine davanti al forte Megid furono fatte scoppiare nel 10, senza recare il più piccolo danno. Tosto gli avamposti ritiraronsi ai loro punti fortificati di appoggio, ed i ridotti furono spogliati delle loro artiglierie.

È chiaro che Giritli pascià, nuovo comandante di Silistria, non può impedire i movimenti tattici, che fanno i Russi per giungere al raggio, per essi stabilito. Egli, coi suoi 15,000 uomini, è bensì in grado di difendere la fortezza di Silistria, ma non di andare incontro ai Russi in aperta campagna. Il corpo turco d'osservazione sulle prime alture dei Balcani è accampato, forte di 26,000 uomini, all'aperto, e non ha ordine, come sapemmo da fonte autentica, di avanzarsi verso il Danubio. La divisione Canrobert a Varna non si è messa ancora in viaggio per Paravadi.

La grande Valacchia sarà entro 14 giorni del tutto sgombrata dai Russi. L'*Amico del soldato* promette di comunicare a' suoi lettori il nuovo ordine di battaglia.

Del resto, l'*Amico del soldato* nega sempre, con costanza ammirabile, la verità dei rapporti di tutt'i giornali, ufficiali e non ufficiali, di Europa, intorno ai fatti dal 13 al 16 presso Silistria. *(Presse di V.)*

Il *Times* prevede, in seguito alle sconfitte dei Russi, un totale cambiamento nel piano di campagna degli alleati: « Siccome la presa di Silistria, dice il *Times*, non fu possibile ai Russi, ad onta delle gravi perdite da essi sofferte, si può considerare come fallito il loro piano di operazioni nella Bulgaria, e fallita in egual tempo l'occupazione della Dobrudscha, che doveva servire a coprir l'attacco su Rassova e Silistria. La ritirata dell'esercito d'invasione ha luogo quasi per necessità; e già a quest'ora esso avrà probabilmente abbandonate tutte le sue posizioni alla sinistra sponda, ad eccezione di Hirsova, Matschin e Isatschka. I Russi, crediamo, avranno smessa ogn'idea di attaccare i Balcani. Noi però non possiamo ammettere che gli alleati vogliano inseguire il battuto nemico nel sud della Russia, il cui possesso non sarebbe di nessun vantaggio. Il loro unico e principale oggetto di attenzione esser dee la Crimea. Sino a tanto che Sebastopoli dà ricovero ad una flotta, che si cela dinanzi un possente avversario, ma che è sempre un oggetto di terrore pel debole, sino allora la Russia si trova in grado di minacciare il Danubio, le coste della Circassia, la strada commerciale di Trabisonda e Costantinopoli. Soltanto quando dai forti di Sebastopoli si vedranno sventolare le bandiere d'Inghilterra e Francia, sparirà la credenza dell'Oriente nell'onnipotenza dello Czar. Gli alleati farebbero dunque meglio a concentrare tutte le loro forze di guerra nel mar Nero. Siccome sembra impossibile di prendere Cronstadt e Sveaborg senza truppe di sbarco, la presenza di un'armata nel Baltico diviene un oggetto di puro lusso. Una flotta, assai più piccola di quella, che possiede Napier, sarebbe sufficiente a bloccare i porti della Finlandia e a tenere a bada la flotta russa del Baltico; il resto potrebbe prestare migliori servigii nel Ponto Eusino. E se la guerra dovesse durare più d'un anno, in allora, nella vegnente primavera, le due flotte, con orchestra doppia, con truppe di sbarco e con scialuppe cannoniere (di cui si ha ancora penuria), potrebbero dare una serenata allo Czar dinanzi alle finestre della sua residenza. Sino a quell'epoca, gli alleati devono rivolgere tutti i loro sforzi contro la Crimea. Il rimbombo dei cannoni contro Sebastopoli rintonerà all'orecchio dello Czar così bene, come se fossero rivolti contro Sveaborg, Cronstadt o Pietroburgo. »

Leggiamo nella *Presse*: « La difesa di Silistria sarà riguardata come una delle più belle pagine nell'istoria della guerra attuale, e monumento durevole alla memoria del suo valoroso difensore, Mussa pascià, che, dopo essere uscito vincitore in molti scontri, non potè fruire del più glorioso de' suoi trionfi.

« Mussa pascià era nato in Salonicco verso il 1810, da una famiglia di commercianti.

« Si diede per tempo alla carriera delle armi e pel suo merito ed istruzione giunse rapidamente al grado di generale di divisione e presidente del Comitato d'artiglieria.

« Dotato di un esteriore marziale, di una corporatura più che mediocre, di una costituzione robustissima e d'indole cavalleresca, mostrava nelle sue azioni e ne' suoi discorsi una risoluzione ed un'energia, che talvolta si spingevano fino all'esaltazione.

« Di una probità a tutte prove, sprezzatore delle ricchezze, economo dei denari dello Stato, era eminentemente, pel suo disinteresse, superiore ad ogni elogio.

« Un sol tratto basta per far conoscere il suo carattere. Istrutto com'era, e scrittore facile, aveva impreso a compilare un Codice militare, nel quale stava scritto:

« « Ogni comandante di piazza o fortezza, che capitolerà prima che siano scorsi quaranta giorni dal dì che furono aperte le brecce, sarà fucilato. » »

« Oltre una numerosa famiglia, lascia superstite un fratello minore, che, già colonnello, cammina gloriosamente sulle sue tracce. »

La *Corr. Ital.* scrive: « L'*uomo ammalato* [illegible] *talmente* diede una solenne smentita alle profezie delle

Russia; e qui è generale il gaudio per gl' incontrastabili segni di vita, che diedero presso Silistria le falangi ottomane. L' armata turca seppe sino ad ora far fronte da sè sola ai feroci Russi, e rigettò oltre il Danubio colle teste insanguinate il vincitore della Polonia, insieme co' generali Schilder e Gortschakoff. E pure le armate alleate non le vennero ancora in aiuto, nemmeno con un tiro di pistola. Quest' ultima circostanza dà maggiore importanza alle vittorie turche presso Silistria; verità riconosciuta anche dai giornali governativi inglesi, sebbene sia innegabile che vi avrà contribuito non poco eziandio l' influenza, che esercitano le flotte alleate sui movimenti dell' inimico. Se si paragona l' eroica costanza di Silistria colla sorte delle fortezze turche nelle campagne degli anni 1828 e 1829, si dovrà confessare che i progressi militari della Turchia dalla pace di Adrianopoli non sono nè una favola nè un' esagerazione. L' asserzione di Urquhardt che la Turchia è ormai forte abbastanza per salvare la sua pelle, anche senza l' aiuto straniero, non si potrà più chiamare del tutto insensata; e il *Times*, che lo scorso anno descrisse l' esercito ottomano come una masnada di barbari, che al primo movimento delle schiere russe doveva sciogliersi, si trova costretto a convenire che, o la forza dei Turchi fu stimata troppo poco, o fu esagerata quella dei Russi. »

(Corr. Ital.)

Leggesi nella *Corrispondenza Prussiana*: « Il proclama, indirizzato a' seguaci della religione greca su territorio ottomano, il quale, munito della firma del principe Paskewitsch, viene diffuso per la Bulgaria in innumerevoli esemplari, fu steso anche in lingua serbica e posto in circolazione sul suolo della Servia. »

MONTENEGRO.

Stando a notizie, giunte da Zara, in data del 20 corr., il Principe Danillo espresse nuovamente la sua decisa intenzione di mantenere la pace, di non turbarla sul territorio ottomano, e d' opporsi con tutta energia alle depredazioni, che i Montenegrini intraprendono di quando in quando sul suolo turco. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 23 giugno.

La Regina diede ieri un gran ballo al palazzo di Buckingham. S. M. aprì le danze col Re di Portogallo.

Il Re di Portogallo visitò il 21 giugno l' arsenale di Portsmouth. Il giorno prima, aveva visitato Woolwich e le Camere del Parlamento.

Alla Camera dei lordi, sessione del 23 giugno, il *marchese di Clanricarde* presentò una petizione di molti negozianti di Hull, la quale domanda un blocco rigoroso de' porti russi, e volge l' attenzione del Governo sulla necessità di bloccare prontamente i porti del mar Bianco.

Il *duca di Newcastle* rispose che finora non parve utile di dichiarare il blocco del mar Bianco, soprattutto a motivo della poca propensione della Francia a prendere questo provvedimento. Le intenzioni del Governo francese a questo riguardo hanno subito una modificazione, ed è possibile che fra pochi giorni sia dichiarato il blocco di quel mare.

Lord *Aberdeen* annunziò poi, in mezzo agli applausi, ch' egli avrebbe proposto lunedì, 26, la comunicazione del dispaccio, che fu da lui indirizzato alla Russia dopo il trattato di Adrianopoli. Egli aggiunse che approfitterà di questa occasione per giustificarsi contro alcuni equivoci, che ha fatto nascere il suo discorso di lunedì ultimo. *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

La Camera, dopo ciò, votò alcuni bill in seconda e terza lettura.

Altra del 24.

Malgrado la viva opposizione, manifestata dal *Times*, la festa di affratellamento dell' Inghilterra colla Francia verrà effettuata entro il mese prossimo. I personaggi più ragguardevoli dell' Inghilterra favoriscono l' idea di questa solennità e la sostengono coi loro contributi. Il duca di Devonshire mandò 100 lire di sterlini a tal uopo, e il presidente della Camera dei comuni pregò di esser accolto tra' membri del Comitato.

Si legge nel *Journal des Débats*: « Ci scrivono da Londra che i signori N. M. di Rothschild e figli hanno conchiuso col cancelliere dello scacchiere l' acquisto di due milioni di lire di sterlini di boni dello scacchiere al portatore, a 98 per %, pagabili alle seguenti epoche: 25 per % al 23 giugno, al 5 luglio, all' 8 agosto e al 10 ottobre. Questi boni producono un interesse annuo di 3 1/2 per %, a cominciare dall' 8 maggio ultimo. Uno sconto di 3 1/2 per % annuo è accordato pei versamenti, fatti per anticipazione. »

Ai capitani ed agli altri comandanti fu vietato di molestare navigli carichi di carbone, destinati per porti neutrali, qualora questi possano dimostrare che i loro carichi hanno scopi puramente commerciali. Anche se siffatti navigli sono diretti verso porti nemici, saranno da lasciarsi liberi, purchè dimostrino ad evidenza che il carbone, trovantesi a bordo, è destinato per iscopi puramente commerciali e non verrà impiegato pei vapori russi. (In qual guisa potrassi ciò dimostrare?) Ciò vale per navigli neutrali ed inglesi, diretti verso porti nemici non bloccati. I navigli russi, con qualsivoglia carico, sono da prendersi in ogni circostanza.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE. — *Corfù 24 giugno.*

La fregata inglese il *Diamond*, giunta qui da Patrasso il 21 corrente, è partita oggi alla volta di Costantinopoli, rimorchiata da un piroscafo ionio. L' I. R. brick austriaco il *Pola* è partito il 24 per Prevesa.

(O. T.)

PORTOGALLO.

Si hanno notizie di Lisbona, in data del 19 giugno: « Quattro grandi piroscafi, che si suppongono carichi di truppe, passarono il 15 in vista della foce del Tago. Il conte Pahlen, uno de' più attivi diplomatici russi, si trattenne alcune settimane a Lisbona. Si crede (dice il *Times*) che avesse il mandato di ravvivare il partito miguelista. »

SPAGNA

Madrid 12 giugno.

Scrivono alla *Correspondance*: « Cinque persone, arrestate in questi ultimi giorni, sono state tradotte sotto buona scorta alle isole Baleari, e messe a disposizione del governatore di quelle isole. Sono cinque giornalisti.

« Il signor di Salamanca dee stabilire un telegrafo elettrico tra Madrid e la Granja. Egli non domanda che quindici giorni per completare la linea, che passerà per l' Escuriale.

« Le notizie delle Provincie, relativamente al prestito volontario, continuano ad essere sodisfacentissime. »

FRANCIA

Parigi 26 giugno.

Giunsero a Parigi i due Bonaparte, dimoranti agli Stati-Uniti e il 24 giugno furono presentati all' Imperatore.

Si dice che alla guardia imperiale sarà prescritto il celibato; non potranno ammogliarsi se non gli ufficiali superiori.

Il viceammiraglio Desfossés fu nominato presidente del Consiglio di marina, in sostituzione del defunto ammiraglio Baudin.

La *Patrie* annunzia che il sig. di Pianelli, console di Francia a Pernambuco, fu nominato console a Trieste, invece del sig. barone Tascher de la Pagerie, che passa nella stessa qualità al porto di Porto-Rico, Antille spagnuole.

Nella parte non ufficiale, il *Moniteur* osserva che il decreto del 1811, che ingiungeva ai proprietarii di terre, di piantar alberi lunghesso le vie, non ottenne alcun favorevole risultato. Trattandosi dunque di raggiungere un identico scopo in Algeria, il Governo di S. M. preferì, in luogo di rendere obbligatoria quest' operazione, di favorirla mediante un *premio* ai proprietarii, che pianteranno alberi lungo le vie.

Secondo il *Pays*, pare che il Governo intenda istituire (giusta la legge del 26 ventoso anno VIII) un Consiglio per giudicare delle prede, che verranno fatte nella guerra attuale. Secondo il progetto in discorso, commissarii, nominati a Parigi dall' Imperatore, formerebbero un Consiglio, che deciderebbe sulla validità delle prede marittime, di qualunque genere, ed emetterebbe giudizio sulla qualità de' navigli neutrali o nemici naufragati. Un consigliere di Stato, scelto dall' Imperatore, presederebbe il Consiglio, composto di 4 membri titolari e di 2 referendarii, come supplenti; vi sarebbe pure un Ministero pubblico e un cancelliere. Questo Consiglio giudicherebbe in Francia come l' Ammiragliato nell' Inghilterra.

Sta per venir in luce un rapporto sulla nobiltà, steso dal sig. Troplong. Il giureconsulto risale sino agli Imperatori romani, i quali aggiunsero, egli dice, una nobiltà nuova al patriziato della Repubblica. Il rapporto sarà seguito da un regolamento gerarchico, il quale ristabilisce il marchesato, che nella nobiltà imperiale non esisteva. Questo titolo, come pure quelli di duca e di conte, saranno ricompensa de' servigi prestati sul campo di battaglia e nell' amministrazione. I titoli di barone e di cavaliere saranno riservati per le lettere e le scienze.

Sebbene l' affare del sig. di Montalembert non sia affatto abbandonato dal procuratore imperiale, siccome ora è proseguito molto fiaccamente, ognuno immagina che l' illustre deputato non sarà posto in istato d' accusa. Dicono però ch' egli darà la sua dimissione come deputato; e già a Doubs, che lo mandò al Corpo legislativo, si pensa a trovargli un successore.

Leggesi nel *Nouvelliste* di Marsiglia del 20: « I signori Blucke e Durand, accompagnati dal loro segretario, sono partiti stamane per Parigi. Essi, come già fu annunciato, si recano a Parigi e a Londra per negoziarvi l' imprestito, che dee contrarre il Governo turco.

Altra del 25.

Il visconte di Gabriac, primo segretario della Legazione di Francia a Berlino, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell' Imperatore presso la Repubblica messicana, in sostituzione del sig. Levasseur, chiamato ad altre funzioni.

Leggesi nel *Moniteur*: « L' Imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il sig. Maurocordato, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re della Grecia, che aveva chiesto l' onore di essere ricevuto in udienza di congedo da S. M., prima di recarsi in Grecia, ov' è chiamato ad assumere la presidenza del Consiglio. »

L' Imperatore ha indirizzato la seguente lettera al signor di Persigny, ministro dell' interno:

« Saint-Cloud, 22 giugno 1854.

« Signor ministro, mi rincresce vivamente che la mal ferma salute vi obblighi a darmi la vostra dimissione, e non meno mi rincresce che non abbiate creduto di dover accettare la posizione di ministro senza portafoglio, poichè questa combinazione non mi avrebbe privato dei lumi e dei consigli leali di un uomo, che da vent' anni mi ha dato tante prove di devozione. Come a testimonianza della mia particolare sodisfazione, vi nomino grande ufficiale della Legion d' onore, e spero che la vostra salute vi permetterà più tardi di rendermi nuovi servigii.

« E con ciò, prego Iddio che vi abbia nelle sua santa custodia.

« NAPOLEONE. »

Scrivono da Tolone, in data del 20: « Il reclutamento della flotta si prosegue sempre senza interruzione. Tutt' i giorni nuove cerne arrivano, e si contano già tremila uomini e più al deposito degli equipaggi di linea. Questa somma, già piuttosto considerevole a cagione dell' esiguità dei locali, non tarderà ad accrescersi fino a 5000, quando il 1833 avrà dato del tutto il suo contingente. Vi sono sette navi, ossia caserme galleggianti, destinate all' alloggio di questo numeroso personale marittimo. »

Leggiamo nell' *Indépendance belge*: « Il fratello ed il nipote di Omer pascià sono da più giorni a Parigi. Furono già presentati al maresciallo Vaillant. Il nipote dell' illustre comandante in capo dell' esercito turco seguirà a Parigi il corso della Scuola militare. »

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 24 giugno.*

Le soscrizioni pel prestito ascendono fino ad oggi a 13 milioni di talleri. Si spera che la soscrizione verrà chiusa colla fine di questa settimana. (Secondo la *Gazzetta della Slesia*, i 15 milioni furono completamente soscritti.)

BAVIERA. — *Monaco 21 giugno.*

È arrivata la risposta dell' Austria e della Prussia alla Nota di Bamberga. Ieri i loro rappresentanti l' hanno consegnata al Ministero degli affari esterni. Noi sappiamo da buona fonte essere affatto infondate tutte le notizie, che in quest' ultimi giorni erano corse intorno alla medesima, specialmente in ciò che si riferisce alla pretesa diversità d' opinione, sussistente tra l' Austria e la Prussia da una parte, e gli Stati rappresentati a Bamberga dall' altra. All' incontro, l' Austria e la Prussia non si oppongono menomamente all' espresso desiderio che la convenzione del 20 aprile venga portata innanzi alla Dieta e discussa dall' organo federale.

(Lloyd e G. Uff. di Mil.)

DANIMARCA.

Copenaghen 21 giugno.

Ieri sera giunse qui, proveniente dal Sud, una flottiglia norvegese, composta delle fregate la *Desideria* e la *Frega*, e della corvetta la *Nordstjernen*. Essa è comandata dal contrammiraglio Hesselberg. *(O. T.)*

AMERICA

Mentre a Washington il ministro degli affari esterni, sig. Marcy, assicurava il sig. di Sartiges, rappresentante della Francia, che sarebbe data una giusta riparazione al console francese di S. Francisco, signor Dillon, per l' insulto fattogli dalle Autorità degli Stati Uniti in California, queste ultime si abbandonavano a nuovi atti altrettanto violenti e contrarii al diritto delle genti, che i primi.

L' ordine di arrestare il sig. Dillon veniva dato per la seconda volta, e non già per forzarlo a comparire qual testimonio in un processo, ma accusandolo di aver violato egli stesso le leggi di neutralità degli Stati Uniti, cooperando all' arrolamento di due Francesi, Didier e Gonin, per parte del console del Messico. E ciò che sembra aver incoraggiato le Autorità americane in questa via deplorabile, è l'opinione che il sig. Dillon, avendo abbassato la sua bandiera in seguito al primo insulto fattogli, non godesse più i privilegii consolari. Il nuovo processo lo chiama semplicemente *Patrick Dillon, Esquire*, e non console di Francia.

Il poscritto d' una lettera di S. Francisco 16 maggio del *New-Yorck-Tribune* annunzia che il sig. Dillon, dopo essere stato arrestato, fu posto in libertà, verso una somma di 10,000 doll., qual cauzione della sua comparsa innanzi al Tribunale, che dee giudicarlo il 22 maggio. *(O. T.)*

Una corrispondenza del Perù del 10 maggio, pubblicata dal *Moniteur*, informa che i comandanti delle stazioni navali inglese e francese in quelle acque si posero a dar la caccia a due fregate russe che esportavano un convoglio, destinato a vettovagliare i possedimenti dell' estrema Asia. Sono otto mesi, dice il *Moniteur*, che que' bastimenti russi hanno abbandonato la Russia colle loro istruzioni. Se ne inferisce pertanto che i disegni dell' Imperatore Nicolò erano perfettamente stabiliti da quasi un anno, vale a dire dopo il principio della crisi.

Il *Moniteur* annunzia che l' Imperatore Soulouque rinunciò alla sua spedizione contro la Repubblica domingana.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 1.° *luglio* 1854. — Sono arrivati: Da Segna, lo sch. austr. *Rosina*, capit. Cosolich, con granone per Cosolich; da Scutari, il brigant. austr. *Pasquale*, capit. Gentili, con lane per Cini. Stavano alle viste uno spagnuolo ed un barck austriaco, con carbone; un trincadere greco, con formaggio; ed alcuni trabaccoli ancora.

Hanno mancato gli affari in granaglie; poco si è fatto negli olii, però bene sostenuti di Abruzzo imbottati a d.i 204, sconto 12; di Corfù in tina viaggianti a d.i 210, sconto 13 p. %. Vennero venduti vini di Locorotondo a l. 113 il bigoncio, daziato.

Le valute senza cambiamenti; le Banconote da 78 3/4 a 79; le Metalliche a 66; il Prestito lomb.-veneto a 79 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro a 72.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 24 *giugno*	26 *giugno*
Obbligazioni dello Stato . . . al 5 — %	86 1/4	86 3/4
dette del 1851, serie B . 5 — »	102 3/8	103 —
dette del 1853 . . . . 4 1/2 »	75 7/8	76 3/16
dette del 1853 con restit. 4 — »	— —	69 1/4
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »	— —	102 —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	85 1/2
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	124 1/2	126 —
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	90 1/4	90 5/8
Azioni della Banca, per pezzo	— —	1276 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	— —	2140 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	487 1/2	487 1/2
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., p. f. 200	107 1/2	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	569 —	572 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	597 7/8	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 24 *giugno*	26 *giugno.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	96 1/4	95 3/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	109 —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	131 —	129 7/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	130 3/4	129 1/2	3 m.
Lione, per 300 franchi . . . »	— —	— —	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	12.42 —	12.36 —	3 m.
Milano per 300 lire austriache »	129 —	128 —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . . »	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	153 3/8	151 3/4	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . . »	36 7/8	36 —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 26 giugno 1854.

La Borsa era assai ben disposta.

Tutti gli effetti in forte aumento e ricercati.

Ancor più notabile, per la fiducioza direzione, nella quale si moveva la Borsa, fu il declinio delle divise estere e delle valute, di oltre 1 %, e al fermezza della tendenza fiacca.

Con mancanza sensibile di pezzi, le Metalliche 5 % vennero contrattate da 88 3/8 a 7/8.

Il nuovo Prestito invariato a 90 5/8.

Gli affari si estesero sopra la maggior parte degli effetti dello Stato.

Le Metall. 4 1/2 % furono molto contrattate a 75 1/2-1/4.

Specialmente i Viglietti del 1839 assai ricercati ed in aumento di 2 %.

Delle divise estere, quella di Londra venne alla fine ceduta anche a fior. 12.35.

Ad onta della maggior ricerca, l'oro era in ribasso di 1/2 %.

Londra, 12.36 l.; Parigi, 151 5/8; Amburgo, 95 3/8; Francoforte, 129 1/2 l.; Milano, 128 1/4 l.; Augusta, 130 l.; Livorno, 126 l.; Amsterdam, 108.

	Ora 1 pom. del 24 giugno.		del 26 giugno.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 1/8	86 3/16	86 7/8	87 —
dette . . . serie B 5 »	103 —	103 1/2	103 —	103 1/4
Az. Gloggnitz con int. 5 »	91 1/2	91 3/4	91 3/4	92 —
dette idem . . 4 1/2 »	75 3/4	76 —	76 1/4	76 3/8
dette idem . . 4 »	68 1/2	68 1/4	68 1/2	68 3/4
dette del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/2	89 —	89 1/2
detta del 1852 con rest. 4 »	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
dette . . con rest. 3 »	55 —	56 —	55 1/2	56 —
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 1/2	42 3/4	42 3/4	43 —
dette . . con rest. 1 »	— —	— —	— —	— —
dette es. del suolo A. I. 5 »	83 3/4	84 —	85 —	85 1/4
dette » di altre Pr. 5 »	83 —	83 1/4	83 3/4	84 —
Prestito con Lott. del 1834 .	227 —	227 1/2	227 —	228 —
» » » » 1839 .	124 —	124 1/4	126 1/2	127 —
» » » » 1854 .	90 3/16	90 1/4	90 3/4	90 7/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	102 1/2	103 —	102 1/2	103 —
dette col divid. . al pezzo	1272	1275	1278	1280
dette senza divid. . »	1080	1082	1078	1080
detta di nuova emissione »	990 —	992 —	990 —	991 —
detta della Banca di sconto »	97 1/2	97 3/4	97 7/8	98 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	213 5/8	213 3/4	214 —	214 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	82 1/2	83 —	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	287 —	288 —	283 —	286 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	15 —	18 —	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 1/2	54 —	53 3/4	54 —

	24 giugno		26 giugno	
Azioni della navig. a vapore .	569 —	571 —	571 —	573 —
dette 12.a emissione . . .	558 —	559 —	558 —	559 —
dette del Lloyd austr. . .	590 —	595 —	595 —	598 —
dette mul. a vap. di Vienna .	133 —	133 1/2	133 —	134 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	100 —	100 1/2	100 —	100 1/2
dette del Nord al 5 % »	91 3/4	92 —	92 —	92 1/4
dette Gloggnitz al 5 % »	82 1/2	82 1/2	82 1/2	83 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 3/4	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40	82 —	82 1/2	82 —	82 1/2
detti di Windischgrätz . .	29 1/4	29 1/2	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein	30 1/2	30 3/4	30 1/4	30 1/2
detti di Keglevich	10 3/8	10 5/8	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .	36 3/4	37 —	36 1/2	36 1/4

CAMBI. — *Venezia 30 giugno 1854.*

Amburgo	eff. 220 1/2	Londra	eff. 29:26 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 614 1/2	Marsiglia	» 117 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 298 1/2	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 616 —	Napoli	» 526 — d.
Corfù	» 601 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 117 3/4
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 616 —
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista .	» 235 —
Lione	» 117 5/8	Vienna id. . .	» 235 —
Lisbona	» — —	Zante	» 600 —
Livorno	» 97 1/4 d.		

MONETE. — *Venezia 30 giugno 1854.*

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:45	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:18
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:16
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:50
» di Genova . . .	» 94:17	Pezzi di Spagna . . .	» 6:52
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	79 1/2
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	66 —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 3/4
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti . . .	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 30 giugno 1854.*

Arrivati da Firenze i signori: Melhado Clare Michiele, possid. inglese. - *Da Mantova:* Evans Edwige Guglielmo, capitano inglese. - *Da Roma:* Loring Carlo, possid. americano. - Modigliani Donato, possid. di Firenze. - *Da Trieste:* Hafner Giovanni, negoz. di Zurigo. - Perret Gio. Batt., propr. di Lione. - *Da Bologna:* Pilla Carlo e Cavara Cesare, possidenti. - *Da Milano:* Dalmayda Enrico, proprietarii di Bordeaux. - Colliris Enrico, inglese.

Partiti per Milano i signori: Raffles Tommaso, ecclesiastico inglese. - Halley Roberto, inglese. - Connell E. P., Mulford Giovanni e Mulford Roberto L., possidenti americani.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 30 detto . . . . . . { Arrivati . . . . 909 / Partiti 750

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 1.° e 2 luglio, in *Ss. Apostoli.*

Il 3, 4 e 5, a' *Ss. Simeone e Giuda.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di venerdì 30 *giugno* 1854.

Ora	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 5	28 0 4	28 0 9
Termometro	18 2	20 5	18 7
Igrometro	73	63	63
Anemom., direz. . .	S. O.	S.	O. S. O.
Atmosfera	Sereno.	Nubi sparse.	Ser. e vento.

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato 1.° luglio 1854.*

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 3/4, la seconda alle 8 3/4 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

TEATRO APOLLO. — Con la sera di martedì prossimo, 4 luglio, si aprirà detto Teatro con la comica Compagnia francese, diretta da *M.r Eugène Meynadier*, della quale è prossimo ad uscire il relativo Manifesto.

Essa è scelta e composta di buoni artisti, che fecero la delizia dei Milanesi in questi decorsi giorni; e si tratterrà in Venezia per venti rappresentazioni.

Chi bramasse acquistar palchi per la stagione, si rivolgerà al cancello del sig. Zanoni, sotto le Procuratie vecchie.

OCEANIA

L' ammiraglio inglese Price, comandante supremo della squadra, che trovasi nell' Oceano Pacifico, fece sapere il 9 maggio da Callao a tutt' i comandanti, ufficiali e marinai dei navigli, posti sotto il suo comando, che, giusta un ordine pervenuto dall'Ufficio coloniale, le ostilità contro tutt' i navigli, appartenenti allo Czar o ai suoi sudditi, debbono incominciare senza indugio e con tutto il vigore. L' ammiraglio rende avvertiti i suoi subalterni ch' essi avranno probabilmente a far molto contro i Russi in quelle acque; che l' Inghilterra ha diritto di attendersi che la flotta dell' Oceano Pacifico tratterà come si conviene le fregate russe, che si trovano in quelle stazioni e i molti legni corsari, che potrebbero comparire fra breve. Egli eccita tutt' i marini, da lui dipendenti, ad essere vigilanti a tale scopo ed a tenersi in esercizio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Torino 28 *giugno.*

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: « Ieri, un dispaccio elettrico, proveniente da Genova ed inserito in pochi esemplari della *Gazzetta Piemontese*, annunziava l' arrivo del *Persian*, portante la corda del telegrafo sottomarino. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

« Un altro dispaccio, giunto più tardi, ne smentiva la notizia, data per errore dei piloti, mentre non era il *Persian* che arrivava, ma un altro legno, il *Sorrento.*

« Il *Persian*, però, è partito da Londra il 24, ed è atteso fra breve a Genova. »

Principati danubiani.

Non giunsero oggi notizie di avvenimenti importanti dal teatro della guerra al Danubio. I Russi continuano a ritirarsi da Silistria. Il 23 giugno non trovavansi che soli 10,000 uomini in quelle vicinanze. In seguito ad un vento fortissimo, una parte del ponte sul Danubio, gettato dai Russi presso Calarasch, fu strascinato via dalle onde il 18 giugno, e circa 300 cannonieri russi, con 6 cannoni e 3 cassoni di polvere, sparirono nel fiume. I generali Gortschakoff, Chruleff e Lüders trovansi dal 10 a Bucarest. Il generale Lüders dovette essere portato da Calarasch a Bucarest per essere ancor molto sofferente. *(V. il dispaccio telegrafico delle Recentissime d' ieri, dove s' annunzia la morte di lui.)* Anche gli altri due generali sono ancora sotto cura medica. S. M. l' Imperatore spedì due medici di Corte a Jassy e Bucarest. I Turchi sono sempre occupati a distruggere le trincee e le batterie dei Russi, onde vieppiù fortificare con esse la città. Le Autorità civili di Bucarest chiesero il permesso d' instituire nuovamente la milizia civica per poter mantenere l'ordine, nel caso che i Russi sgombrino la città. Si crede che in tal caso il Principe Stirbey ritornerà a Bucarest. Grandi sono nella Valacchia le simpatie per l' Austria, e somma sarebbe ivi la consolazione se il vessillo austriaco vi si mostrasse per mantenere la neutralità nei Principati.

A quanto ascenda la perdita de' Russi presso Silistria, risulta evidentissimamente dalle liste ufficiali russe. A tenore di esse, il 10 giugno erano concentrati presso Silistria 75,000 uomini. Fino al 21 avevano passato il Danubio 40,000 uomini; il 22, 15,000 uomini stavano sul suolo della Bulgaria e andavano ritirandosi; 3000 uomini si trovavano sopr' un' isola del Danubio. Risulta adunque un *deficit* di circa 12,000 morti, e 5000 ammalati, che si stanno trasportando.

Nella Dobrudscha, si trovano ancora soltanto quelle truppe, che si sono ritirate nelle fortezze. Il 18 corrente ebbe principio la ritirata presso Hirsova.

La *Copirte Zeitungs Correspondens* vuol poter assicurare, in base di documenti autentici, che sino al 25 giugno non era giunto a Bucarest nessun ordine per lo sgombro della Moldavia e della parte orientale della Valacchia, e la marcia dei Russi oltre il Pruth presso Kostenzani avrebbe per iscopo di rinforzare l' esercito di Kaminiec-Podolski. Stando a notizie di Bucarest del 25 giugno, i Russi dovrebbero avere sgombrata pel 28 tutta la posizione presso Silistria. Dicesi che le milizie valacche siano destinate a mantenere l' ordine a Bucarest, dopo la partenza dei Russi, fino a tanto che saranno giunte le truppe protettrici.

Scrivono da Galacz, in data del 18, che ivi si erigono fortificazioni. Il corpo di Lüders ritorna dall' autunno scorso per la terza volta a Galacz. All' incontro, le truppe, ch' erano finora stanziate in quella città, ripassano il Pruth presso Wodiana, dove fu gettato un ponte, per recarsi in Odessa a rinforzare quel corpo.

Il defunto generale Schilder emanava ordini sino alle ultime ore di sua vita. Il 19 e 20 giugno si diede ancora fuoco, per suo ordine, alle mine scavate presso il forte Arab-Tabia, però infruttuosamente; per lo che i Russi soffersero in quei giorni considerevoli perdite. Da Viddino annunziano in data del 19 che il Governo ottomano permise l' esportazione di tutti i depositi di grano, che stavano ivi accumulati dallo scorso autunno.

(O. T.)

Parigi 26 *giugno.*

Leggesi nella *Patrie*: « Ieri (25) il sig. Billault, ministro dell' interno, ha prestato giuramento nelle mani dell' Imperatore, e oggi ha lavorato nel Ministero dell' interno. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 1.° *luglio*

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 9/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	127 —
Londra, per una lira sterlina . .	12 20

Parigi 29 *giugno.*

Leggesi nel *Moniteur* sotto la data di Vienna: « Il movimento di ritirata dei Russi non può essere messo in dubbio; il suo scopo soltanto è ancora un mistero.

« La convenzione con la Porta assicura l' occupazione dei Principati per parte dell' Austria; ma questa ne fisserà le disposizioni, solo dopo aver ricevuta la risposta alle sue ultime intimazioni, come anche alla Nota prussiana, recata dal colonnello Manteuffel, il quale dovette giungere a Pietroburgo il 20 e potrà essere di ritorno ne' primi giorni di luglio.

« La nomina del generale Hess, la cui capacità è di primo ordine, è altamente significativa. Gli ufficiali superiori, comandanti le quattro armate, godono tutti di bella fama, a motivo della loro esperienza e della loro bravura. »

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 30 *giugno, ore* 4 *min.* 40 *pom.*
(Ricevuto il 1.° *luglio, ore* 11 *min.* 45 *antimer.)*

Russell dichiara che l' Austria, in forza della convenzione, occuperà i Principati, sia che la Russia li sgombri o no. Il *Memorandum* di Metternich è pretta favola. Bormansund, nel Baltico, fu bombardato.

ARTICOLI COMUNICATI.

DOMENICO ANDREA DOTTOR RENIER

Certo non ultimo tra i beni, che le meno considerevoli invidiano alle città grandi, l' incessante concorso del fiore d' ogni industria, di tutte belle arti e dottrine. Ond' è che ricca e soverchiante vena di civiltà rallegra le une, e le meno avventurose hanno appena di che placare la modesta necessitade. Ond' è altresì che dove, in copia più o meno ristretta, metton radice gli elementi del ben vivere, ed ivi si adoperi di più gelosa cura nel custodirli, si esulti d' insolita gioia nell' accrescerli, e sulla perdita altissimo suoni il lamento. Quale si mettea da Chioggia, allorchè il suo diletto Renier abbandonavala per ricoverarsi nella vicina Venezia. L' amor del sapere unico movente al generoso, che a buon diritto impromettesi di trovare colà spedienti meglio atti ad approfondirsi nello studio delle nobili discipline intese a guarentire agli umani la condizione d' ogni benefizio, la vita.

Perenne però il desiderio di lui nella patria, cui offerse quadrilustre luminoso esperimento del più generoso disinteresse e della più profonda dottrina. Che se tale fece di sè mostra onorevole nella breve cinta della nostra città, facciasi ragione della rinomanza ch' egli saprà in più vasto campo meritare. In questo pensiero il conforto de' suoi concittadini.

Chioggia, 29 giugno 1854. D. S.

ATTI UFFIZIALI.

N. 7573. AVVISO. (1.ª pubb.)

Occorrendo alla Stazione di Venezia una straordinaria quantità di veicoli a sfogo delle mercanzie, che vengono consegnate, si avverte il pubblico che, presso le intermedie di Mestre, Marano e Padova, non sarà fatto luogo a spedizioni di granaglie in genere nella direzione ascendente, se non nel caso di reale esuberanza di carri, in confronto ai bisogni di quel punto estremo.

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio delle Strade ferrate lomb.-venete dello Stato,

Verona, il 29 giugno 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore, BORCHING.

N. 17401. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Nell' Ufficio di questa Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore circondario S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno di mercoledì 5 luglio p. v., per deliberare, sotto riserva dell' approvazione Superiore, per l' anno agrario 1855, l' affittanza della Campagna di campi 100 circa, detta del Botteghino nel Comune di Gambarare, ai Numeri della nuova Mappa di quel Comune censuario 2508 al 2512, 2523, 2524, 2525 fino al 2564; 2601, 2602, 2603, 2604, parte del 2605, 2606, 2607, 2646 e 4609, della superficie di pertiche metriche 395, campi 30 nonchè ai Numeri 2521, 2522, di pertiche 2:39, questi ultimi consistenti in area di fabbricati demoliti, e ciò sotto le seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., sul dato regolatore di L. 1000 a titolo di affitto.

2. Non sarà ammesso quale oblatore se non se chi avrà previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l' asta con un deposito di L. 100 in danaro a valor di tariffa, da portarsi ai riguardi del deliberatario in ragione del decimo della ottenutasi miglior offerta.

3. Se la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altro giorno, la prosecuzione potrà differirsi, facendonelo noto ai concorrenti, tenuta ferma l' ultima offerta.

4. Chiusa l' asta e seguita la delibera, non si accetteranno offerte ulteriori, quand' anche fossero più vantaggiose.

5. Il deposito d' asta, fatto dal deliberatario, ed aumentato come sopra, sarà versato nella R. Cassa provinciale delle finanze, gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Impartita che sia la Superiore approvazione, sarà obbligo del deliberatario di verificare, entro otto giorni dal ricevimento della relativa partecipazione, il deposito nella R. Cassa suddetta dell' importo, pari ad un semestre di canone, in monete d' oro e d' argento a valor di tariffa, escluso il rame, deposito che non potrà porsi a diffalco di alcuna parte della rata di pigione, dovendo appunto essere costituito ai riguardi dell' affittanza.

7. Il deposito cauzionale d' asta non sarà restituito se non dopo il versamento del deposito a titolo di sicurtà per la stesa del relativo contratto di affittanza, e la fatta ed assunta consegna del tenimento.

8. Per l' eventuale ritardo della decorrenza dell' affittanza dell' anno agrario, resta esclusa qualsiasi domanda di compenso.

9. L' affittanza s' intenderà duratura dall' 11 novembre 1854 a tutto 10 novembre 1855, salva la consegna delle terre vuote, ai termini della consuetudine agricola, bene inteso che qualsiasi ritardo o compenso all' attuale utilista per le spese che avesse anticipate, onde preparare il raccolto, sarà a tutto carico del deliberatario, e come del pari la parte locatrice farà eseguire la consegna della Campagna sullo stato, in cui si troverà all' atto della consegna per parte dell' affittuale cessante; e ciò senza obbligo di provvedere in corso di affittanza per qualsiasi lavoro, onde ridurla in istato consegnativo normale, e specialmente per dar opera alle occorrenti fabbriche.

10. Nel resto, la delibera s' intenderà vincolata sotto ogni riguardo, all' osservanza dei Capitoli normali, che regolano le affittanze di case e beni rustici, ed in tutto ciò, cui non fosse stato derogato dagli articoli precedenti.

11. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, e ad una nuov' asta a tutte sue spese e pericolo.

12. La delibera all' asta s' intende fatta sotto l' osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e delle condizioni suesposte, restando a carico del deliberatario tutte le spese inerenti e conseguenti all' asta, al contratto ed alla consegna del tenimento.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 10 giugno 1854.

L' I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.

O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

AVVISI PRIVATI.

Essendo venuto a mia cognizione che il fu sig. *Eugenio Bassani*, negoziante in Venezia, emise in giro delle sue tratte con mia falsa accettazione; per garantire l' onore della propria mia firma, mi trovo costretto di dichiarare a chiunque, ed a scanso di equivoche interpretazioni a mio carico, ch' io non ho rilasciato a favore del suddetto signore che una sola ed unica accettazione per la somma di austr. L. 645.75, datata da Venezia 30 aprile p. p., e scadibile il 30 agosto p. v. a. c., pagabile al domicilio di esso traente in Venezia.

Qualunque altra tratta *Eugenio Bassani* a mio carico, che figurasse da me accolta, la dichiaro per erronea e falsa, non avendo io, come ripeto, che firmato a favore dello stesso la sola tratta sunnominata, la quale sarà da me, questa e non altre, regolarmente estinta al legittimo possessore.

Pordenone, 24 giugno 1854.

ANTONIO CRESCINI *m. p.*

Presso i principali librai trovasi vendibile:

GUIDA
AI BAGNI DI MARE NELLA LAGUNA DI VENEZIA

DEL DOTTOR

G. BARZILAI

Medico-direttore dello Stabilimento galleggiante

(Bagno di Rima.)

Un volume in 16.°, di 200 pagine, al prezzo di austriache lire tre.

SOCIETA' VENETA
DI BELLE ARTI.

Il pagamento della quota per l' anno corrente potrà, fino da questo momento, esser fatto dai signori Socii, o direttamente, o per mezzo postale, nelle mani del sig. Giuseppe Piccio, Economo-cassiere dell' I. R. Accademia di belle arti.

Si prega che non sia oltrepassato il termine del prossimo luglio nell' effettuazione di tali pagamenti. Per la metà di detto mese, sarà condotta a termine la litografia, da consegnarsi ai signori socii nel' Ufficio dell' Economo sunnominato.

Venezia, 26 giugno 1854

La Direzione

G. TREVES — A. CITTADELLA VIGODARZERE
G. REALI — A. BENVENUTI.
L. LIPPARINI

BAGNI
A S. BENEDETTO IN VENEZIA.

Lo Stabilimento gode il noto vantaggio d' una posizione centrale, tranquilla e vaga sul Canal grande. Non mancherà l' ordine, la decenza, il buon servigio, ed il medico proprietario presterà la sua assistenza riguardo alla cura a chi la richieda.

Venne asserito che il bagno di mare nella corrente, in confronto di quello fatto in vasche comuni, offre il vantaggio — che il corpo bagnantesi assorbe e raccoglie, per la continua rinnovazione dell' acqua, una maggior quantità di salutari principii.

Basta che si rifletta che il corpo del bagnante non decompone *mai* l' acqua marina ne' suoi principii costituenti, onde appropriarsi i più attivi, come si volle far credere, ma che si opera l' assorbimento dell' acqua stessa, quale esiste in natura, restando immutata nella sua composizione la non assorbita, perchè risulti evidente l' errore.

IL GRANDIOSO VAPORE AD ELICE INGLESE
IL PERSIAN

di 1,400 tonnellate, della forza di 600 cavalli, tosto terminata la posa del gran cordone per il Telegrafo elettrico sottomarino del Mediterraneo, partirà da GENOVA per LIVERPOOL, il 15 luglio p. v., caricando merci.

Si prevengono perciò i signori Negozianti, che bramassero approfittarne, di dirigersi al sottoscritto

L. BOVARDI

Campo S. Fantino, N. 2000.

Venezia, 19 giugno 1854.

STABILIMENTO BAGNI
DI ELISABETTA GRASSO
IN VENEZIA.

Questo Stabilimento di Bagni dolci e salsi, situato sul Canal Grande, in vicinanza alla Piazza di S. Marco, dirimpetto la Chiesa della Salute, con ingresso tanto pel Canale, quanto per la Calle del Traghetto della Salute, N. 2202 rosso, è stato aperto col giorno 1.° maggio p. v.

AVIS AUX DAMES.

M.me Hippolyte récemment arrivée de Paris, vient d' ouvrir un Magasin de Corsets, Lingerie, Mantelets de soierie et Nouveautés du meilleur goût Elle espère satisfaire les Dames qui voudront bien l'honorer de leur confiance.

Merceria S. Salvatore, 4925.

È vendibile sulla Brenta (alla Mira vecchia) un Casino di villeggiatura, con Cedraia, Granai, Casa per gastaldo, Barchessa, ec., con Brollo di circa due campi, cinto di muro, piantato a fruttai.

Per trattare detta vendita venne incaricato Francesco Nicoletti, pubblico mediatore, avente Scrittoio in Venezia, Spaderia a S. Marco, N. 660.

APPIGIONASI

In Spinea, sullo Stradale da Mestre a Mirano, a distanza di un' ora dalla Stazione di Mestre, quanto da quella di Mirano:

CASINO DOMINICALE mobiliato, con Scuderia, Rimessa ed Adiacenze, Giardino e Brollo.

CASINO DOMINICALE a muri vuoti, con Adiacenze e Campi due circa.

Rivolgersi in Venezia a S. Canciano, N. 5557 rosso.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ERETTA IN TRIESTE NELL' ANNO 1838.

FONDO DI GARANZIA:
18 MILIONI DI LIRE AUSTR.

SEZIONE DELLE ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO.

La sottoscritta Agenzia generale ha l' onore di render noto che, in seguito alle deliberazioni degli Azionisti, ed all' ottenuta Superiore approvazione, la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' assume anche le

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO

in tutte le loro combinazioni.

Nell' intraprendere queste Assicurazioni, le quali, siccome fonte di preziosi e perenni benefizii per tutte le classi dell' umano consorzio, divennero già popolarissime nella maggior parte delle terre incivilite, fu precipuo scopo della Riunione di farle del pari apprezzare in queste contrade, di renderle a tutti accessibili. A tal fine, fu da essa adottato, dopo laboriosi studii, un sistema semplice e liberale, che, pur serbando incolume la solidità della Compagnia, offre al pubblico la più agevole via ad ogni sorta di utili e filantropici provvedimenti.

Fra i quali meritano speciale menzione:

Le assicurazioni di capitali, pagabili dalla Compagnia dopo la decessione dell' assicurato, in qualunque tempo avvenga, colla COMPARTECIPAZIONE AGLI UTILI DELLA COMPAGNIA, mediante le quali ognuno può, col solo sussidio d' un annuale risparmio, garantire alla propria famiglia il retaggio d' un capitale proporzionato ai di lei bisogni; d' un capitale, che, in caso di prematura morte, si sarà acquistato con lievissimo esborso, e che invece, per quanto si prolungasse la sua esistenza, risulterà sempre superiore, mercè la partecipazione negli utili, al cumulo dei premii contribuiti.

Le altre principali contingenze, che assumè la Riunione, sono:

Le ASSICURAZIONI DI RENDITE VITALIZIE, — di RENDITE E CAPITALI DIFFERITI, pagabili, cioè, dalla Compagnia, quando l' assicurato ha raggiunto una certa età — DI DOTAZIONI PEI FANCIULLI, ec. ec., — ognuna delle quali è ferace di ottimi risultamenti pegli assicurati.

I capitali della RIUNIONE, la sua lealtà e puntualità nell' adempimento d' ogni contrattazione, già a dovizia esperimentati, offrono, dall' altro canto, tutte le desiderabili guarentigie. E la sottoscritta nutre perciò fiducia di vedersi, anche in questa Sezione, sorretta dal pubblico suffragio, mediante il quale soltanto potrà raggiungersi la bramata meta: quella, cioè, di generalizzare una istituzione, che, più efficacemente d' ogni altra, promuove il ben essere individuale e nazionale.

I PROGRAMMI, contenenti le Tabelle dei premii, ec., i formularii per le proposte d' assicurazione ed ogni relativo schiarimento, si avranno nell' Uffizio della sottoscritta Agenzia generale, posto in Venezia a S. Marco, Ponte dei Dai, N. 834 rosso, nonchè presso le Agenzie, esistenti in ogni Capo-luogo di Provincia e Distretto.

Venezia, nel giugno 1854.

Dall' Agenzia generale
pel Regno Lombardo-Veneto e Tirolo italiano,
I Rappresentanti
JACOB LEVI E FIGLI

Il Segretario,
A. F. COEN.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 1 Luglio. — Anno 1854. — N. 87.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4785. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che sopra requisitoria dell' I. R. Pretura di Serravalle 3 corrente mese num 2470, sulle istanze del amministratore dell' Ospitale Civile di Serravalle rappresentato dall' avv. D.r Tedesco ed a carico di Catterina Fioretti Modolo possidente domiciliata in S. Fior Distretto di Conegliano, seguirà nei giorni 21 luglio, 11 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom, nella residenza di questa I. R. Pretura gli esperimenti d'asta per la vendita dei sottodescritti beni stabili sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni

I. L' asta degli infrascritti stabili sarà divisa in due lotti secondo la diversa ubicazione dei medesimi

II. Gli stabili nei due primi esperimenti non verranno deliberati che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, semprecchè sia sufficiente a coprire l' importo dei crediti iscritti, e delle spese.

III. Ogni aspirante dovrà depositare in mano della Commissione all' asta il decimo del prezzo di stima del lotto a cui aspira, cioè a. l 161 pel primo lotto, ed a. l. 23 : 04, pel secondo lotto.

IV. I depositi come sopra verificati, chiusa l' asta, saranno restituiti ai non deliberatarii, e trattenuti quelli dei deliberatarii.

V. Entro otto giorni successivi a quello dell' intimazione al deliberatario del Decreto che approva la delibera, dovrà egli depositare regolarmente in Giudizio il prezzo di delibera in cui verrà imputato il deposito cauzionale, come all' art. 3.°, e cio sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese, e risarcimento dei danni.

VI. Gli stabili vengono venduti nello stato in cui si trovano e come sono descritti nella giudiziale perizia senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

VII. Tutte le spese di subasta, e le posteriori, non eccettuata la tassa di trasferimento immobiliare staranno a carico esclusivo pro quota dei deliberatarii.

Descrizione degli stabili

Lotto I.

in Parrocchia di S. Lucia.

Pert. 2 : 02, fondo di casa, con corte, orto, e fondo arat. arb. vit. con gelsi, delineato in mappa alli nn. 958, 959, 965, nella località detta la Granza per la quantità suesposta, e colla rendita censuaria di a. l. 27 : 70, fra li confini a levante Angelo, mezzodì Bin, ponente e nord strada per a. l. 1610 : 10.

Lotto II.

In Parrocchia di S Fior di Sopra.

Pert. 2 : 88, di terreno arb. vit. sito nel loco detto Campardo di Sotto in mappa al n. 36, per la quantità suesposta, e colla rendita censuaria di a. l. 3 : 71, fra li confini a levante strada consorziale, ed al di là di questa Amalteo eredi, mezzodì Marin Antonio fu Donato, ponente strada suddetta, e Favretto Daniele, nord strada suddetta e Favretto suddetto per a. l. 230 : 40.

È libero ad ogni aspirante d' ispezionare presso la Commissione all' asta il protocollo di stima giudiziale.

Il presente sarà affisso e pubblicato in Serravalle, in Conegliano, S. Lucia, e S. Fior, nonchè inserito per tre volte nel Foglio d' Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Reg. Cons. Pret.
BALBI.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,

Li 14 giugno 1854.
De Paoli, Cancell.

N. 416 1.ª pubbl.

AVVISO.

A tutto il giorno 31 luglio p. v. resta aperto il concorso per un triennio alla Condotta medica, chirurgica ed ostetrica del II.° Circondario del Comune di Gambarare, Distretto di Dolo, Provincia di Venezia a favore dei soli poveri con l' annuo soldo di a. l. 1200

Le petizioni di aspiro dovranno essere presentate al Comune e corredate dei seguenti documenti in bollo di legge.

a.) Fede di battesimo.

b) Certificato di sudditanza austriaca.

d) Diploma in medicina chirurgia ed ostetricia.

d.) Abilitazione all' innesto vacino

e.) Dichiarazione della Deputazione Comunale del luogo, ove fosse in attualità di medico condotto, di tenerlo sollevato dal compire il tempo convenuto per l' esercizio della Condotta qualora venisse eletto a medico di Gambarare.

La nomina è di competenza del Consiglio salva la superiore approvazione.

Gli obblighi annessi, e le condizioni generali alla Condotta saranno ostensibili presso il Comune.

Dalla Deputazione Comunale di Gambarare,

Li 20 giugno 1854.
Li Deputati
BELLUCCHIO.
CORRER.
CESTARI.
Sanavio, Segr.

---

al N. 10630. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile, si rende pubblicamente noto, che tanto il superiore Tribunale d'Appello, quanto anche alla suprema Corte di giustizia e di cassazione tennero ferma l' interdizione del nobile conte Giovanni Abbondio De Widmann Rezzonico nell'amministrazione delle sue sostanze da questo Tribunale proferita, e che tale interdizione venne anche superiormente ritenuta sussistente a titolo di prodigalità, e così pure che all' interdetto venne nominato in curatore ed amministratore delle di lui sostanze l' avvocato addetto a questo Foro Francesco D.r Fossati.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 19 giugno 1854
Ferretti.

N. 22899. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Con odierno Decreto si dichiarò chiuso il concorso apertosi con Decreto 19 gennaio 1853 n. 1320, sulle sostanze dell' oberato Filippo Zanetti.

Locchè sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città

Il Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov., di Padova,

Li 21 giugno 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 8358. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Treviso notifica col presente all' assente Eliodoro Radaelli che il sig. Nicolò D.r Varola Consigliere presso l' I. R. Tribunale d' Appello in Venezia a mezzo dell' avv. Ferro ha presentato dinanzi questa Pretura nel 22 corrente la petizione n 8358, tanto contro di esso, quanto in confronto di Pietro Lazzarato, nei punti:

1. In quanto ad esso Radaelli di pagamento di a. l. 24 000 per capitale, oltre a. l. 3296, per interessi decorsi a tutto 11 maggio p. p. con li successivi e decorrendi.

2. Ed in quanto al Lazzarato di rilascio di fondi per la loro vendita all' asta a meno che non prescelga di pagare il capitale ed interessi come al capo 1.°, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Luigi Tonelli onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario, e pronunciarsi quanto di ragione

Viene quindi eccitato esso Radaelli a comparire personalmente all' A. V. dei 6 settembre p. v. alle ore 9 ant., fissata pel contraddittorio, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, od a istituire egli stesso altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputera conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 22 giugno 1854.
L' I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C F Viatto, Uf.

N. 8257. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R Pretura Urbana di Treviso si notifica col presente Editto all' assente Eliodoro Radaelli che Giuseppe Dian di Venezia. rappresentato dall'avvocato Dalla Verde, ha presentato dinanzi questa R Pretura nel 20 corr. al n. 8257, un' istanza in punto di assegno per a. l. 282 . 29, cogl' interessi del 4 per 0|0 dal 30 novembre p. p in poi; e di a. l. 24 : 50, per ispese giudiziali liquidate, oltre alle esecutive sul corpo delle a. l. 800, che il Convenuto professa verso Giuseppe Ricetto detto Cognato per mercede di fitto scadente l' 11 novembre 1854, e che con odierno Decreto secondandosi l' istanza per non essere noto il luogo della sua dimora gli fu deputato in suo curatore a di lui pericolo e spese l' avv Luigi D.r Tonelli.

Viene quindi eccitato esso Eliodoro Radaelli a far avere al deputatogli curatore entro il termine legale le opportune istruzioni, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 21 giugno 1854.
L' I R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uf.

N. 1856. 1.a pubbl.

EDITTO.

Per vaga monomania venne interdetta con Decreto 10 giugno corr. n. 1851, dall' I R. Tribunale Prov. di Rovigo, Giovanna Tumiatti di Lorenzo, e le fu deputato in curatore il proprio padre.

L' I. R. Consigl. Pretore
CETTI.

Dall' I. R. Pretura di Ariano,

Li 16 giugno 1854.
G. Basso, Canc.

N. 4156. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. di Treviso con deliberazione 20 corr. n. 4403, dichiarò interdetta per mania pellagrosa Perina Settin di Angelo di Bessica, e che le fu deputato a curatore il marito Valentino Cappellotto - Ceccato di Bessica.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 24 giugno 1854.
Il R. Cons Pretore
DE MARTINI.

N. 3971. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R Pretura di S. Daniele rende noto a Giuseppe fu Antonio Calligaro di Susans ora assente in luogo non precisato della Germania essersi costituito a di lui pericolo e spese in suo curatore affinchè lo rappresenti l' avv. D.r Ata al quale fu intimata la Sentenza 26 aprile p p. n. 2136, pronunciata nella causa promossa con petizione 9 gennaio 1854 n. 196, in suo confronto da Maria Sonvilla di qui per pagamento a. l. 263, coll' interesse del 5 per 0|0 da 15 ottobre 1853 in causa arretrate corrisponsioni livellarie, avvertito che potrà munire il patrocinatore nominato de' necessarii documenti e prove per gli atti successivi, oppure volendo destinare ed indicare al Giudice altro procuratore e che frattanto restano fermi i termini per l' insinuazione d' Appello.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ed a quest' Albo Pretorio.

L' I. R. Aggiunto Dirigente
D.r Zorze

Dall' I. R. Pretura di San Daniele

Li 16 giugno 1854.
Gallimberti, Canc.

N. 3481. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo con deliberazione 19 corrente n 1873, ha dichiarato interdetto per demenza dall' amministrazione delle proprie sostanze Sebastiano Toroia q Giacomo di Adria, e che con odierno Decreto pari num. si nominò a di lui curatore il sig. Gio. Batt. Casellati Podestà di questa Città.

L' I. R Cons. Pretore
MENEGHINI.

Dall' I. R. Pretura di Adria,
Li 24 giugno 1854.
B. Bernardi, Canc.

N. 3361. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che da parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza venne pronunciata l' interdizione per mania pellagrosa di Maddalena Badaile fu Sebastiano di Foza, ed esserle stato deputato in curatore il di lei marito Antonio Contri di Leonardo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel Foglio d' Annunzii

Dall' I. R. Pretura di Asiago,
Li 24 giugno 1854.
Il R. Cons. Pretore
COLBERTALDO.
Cost , Canc.

N. 2445. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Rimasto disponibile presso l' I. R Pretura di Auronzo, nella Provincia di Belluno, un posto di Avvocato, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi a far pervenire, entro quattro settimane, le loro suppliche all' I. R. Tribunale Prov. di Belluno, corredate dei documenti in originale, od in autentica copia, nel prescritto bollo, cioè fede di nascita, diploma di laurea, decreto di eleggibilità, oltre tutti quegli altri ricapiti, dei quali si credessero assistiti; con dichiarazione sui vincoli di parentela od affinità cogli impiegati della predetta Pretura, e coll' avvertenza che quelli, che fossero avvocati presso altra Autorità giudiziaria, e concorressero per traslocazione, dovranno produrre le loro domande a mezzo della Autorità a cui sono addetti.

Dall' I. R Tribunale Prov. di Belluno,

Li 16 giugno 1854.
Il Presidente
VENTURI.

N. 4888. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura d' Arzignano rende noto, che in esito a requisitoria dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, emessa sopra istanza 25 maggio 1854 dello Spedale Civile di Vicenza, rappresentato dal suo amministratore sig Matteo Osboli coll' avv. Montanari, avrà luogo nel locale di sua residenza nel giorno 22 agosto 1854 dalle ore 9 ant. alle 2 pom, l' unico sperimento d' asta pel reincanto degl' immobili sottodescritti, stimati complessivamente a. l. 48459 : 50, e da deliberarsi al prezzo non minore di a. l. 30,000, in confronto ed a tutto danno di Marco Righetto deliberatario dei medesimi nell 11 giugno 1844 in giudiziale subasta, e ciò colle pur sotto indicate condizioni.

Descrizione degl' immobili.

Casa colonica e campi 0 : 3 : 1 : 104, suolo occupato parte da corte e da casa colonica, e per la medesima parte coltivato ad orto con gelsi, pochi frutti, e viti, cinto l' assieme da siepe viva, e del tutto confinante a nord est colla strada comune per S. Gio. Ilarione, a sud est colla strada consortiva ed agli altri due lati da Marchetto Gio. Batt. ed in mappa censito sotto il n. 2001.

La casa poi è composta. In piano terreno di una cucina posta nel lato di nord est con pavimenti di lastre di vivo informi, e mal connesse, soffitto a travi ed asse, camino con canna, secchiaio di vivo, e scala legno per ascendere alle stanze soprapposte.

D' un' ampia cantina a nord-est della precedente con fondo a terra soffitto come sopra, scala legno in un sol vento per ascendere alle stanze soprapposte, assicurata al muro divisorio colla precedente cucina, e chiusa dall'altro lato da assito, con ripostiglio sotto alla stessa.

D' una stalla capace di sei bovi con grippia legno, fondo a terra e soffitto a travi ed asse fracide, a nord est della precedente cantina, d' un locale pure a nord-est della precedente stalla con pari fondo e soffitto a diversi usi. D' un portico aperto, con fondo a terra coperto a travi, sottopali e coppi a sud est dei due precedenti locali, e a due occhi.

E d' un ripostiglio chiuso da assito per ogni lato con coperto a coppi, a porcile capace di due maiali con albio di vivo.

In piano ed ultimo.

D' una camera da letto soprapposta alla descritta cucina con pavimento ad asse coperto alla Gesuita. Due caminetti per bachi da seta negli angoli di mezzodì e sera.

D' un' ampio locale una volta destinato a cucina soprapposta alla descritta cantina con pavimento ad asse, soffitto a travi ed asse, camino con canna e scala legno in un sol ramo per ascendere al breve granaio sotto tetto che è coperto alla Gesuita.

E i due fenili soprapposto il primo alla stalla, ed il secondo al locale destinato a diversi usi con coperto in tutto eguale a quello del descritto portico il quale non è che una continuazione di questo.

Complessivo nitido valore capitale l. 1550.

Campi 2 : 0 : 1 : 42, arativi con frutti e gelsi detti le Rive dei Zenari, confinano a mattina con l' aratorio vitato detto Pozze Zaino da descriversi al seguente n. 3 in parte, ed in parte del seguente prato al n. 4, detto prato Zaino, a mezzodì al preindicato prato Zaino, e colla strada comune, ed a monti con altra strada pur comune detta primeuti per S. Gio. Ilarione, in mappa al n 2004, valore capitale depurato l. 1146

Campi 2 : 1 : 1 : 10, pure di terreno aratorio vitato maronato detto Pozza Zaino, cui confina a mattina Marchetto Sacerdote Giuseppe in parte, ed in parte il seguente aratorio al n. 1, detto Campo Capitello, a mezzodì il seguente prato Zaino al n 4, a sera il descritto aratorio al n. 2, Rive Zenari, ed a monti la strada comune per S Gio. Ilarione in mappa al n. 2005.

Suo valore capitale depurato l. 2292.

Campi 1 : 2 : 1 : 26, di terra prativa con pochi gelsi detto prato Zaino, confina a levante il seguente prato detto degli Alberi al n. 5, mediante stradello consortiva, a mezzodì da Marchetto D.n Giuseppe, e nipoti con trascurata capezzagna, o meglio vaiola di scolo, a sera dalla strada per S. Gio. Ilarione, e dal precedente n. 2, detto le Rive dei Zenari, ed a monte dalle dette Rive dei Zenari, dal precedente aratorio Pozza Zaino al n. 3, e dal seguente aratorio vitato Campo al Capitello al n. 7, ed è censito in mappa sotto il n. 2006, suo valore capitale depurato l. 1640.

Campi 1 : 2 : 0 : 37, terra pur prativa in parte slavinosa con piante di salice, e poca parte ripa boscata dolce detta prato degli Alberi, cui confina a mattina il seguente n. 24, detto prato sopra l' albio, e sopra casa, mezzodì la strada comune per S. Gio. Ilarione, ed il Sacerdote Marchetto G. B., e nipoti, a sera il precedente prato Zaino al n. mediante stradella consortiva, ed a monti il seguente aratorio vitato detto Olivari al n. 6, in mappa sotto il n. 2008, nitido valore capitale l. 1302.

Campi 2 : 0 : 1 : 42, di terreno aratorio vitato maronato con pochi frutti detto campo dei Olivi, confina a levante con la strada comune per Chiampo e S. Gio. Ilarione, a mezzodì col seguente prato detto sopra Casa al n. 24, mediante vaiola, e col precedente prato degli Alberi al n. 5, a sera col seguente n. 7, detto Campo al Capitello, mediante strada consortiva, ed a monti con Marchetto Sacerdote Gio. Batt. e nipoti, in mappa sotto il n. 2009, ed è del valore capitale depurato di l. 1530.

Campi 1 : 1 : 1 : 75, di simil terreno arativo con viti detto Campo al Capitello, confinato a mattina da Marchetto Sacerdote Gio. Batt. e nipoti e del prescritto campo Olivieri al n. 6, mediante strada consortiva, a mezzodì dal prato Zaino descritto al n. 4, a sera dal precedente aratorio Pozza Zaino al n. 3, ed a monti dalla strada comune per S. Gio. Ilarione, corrisponde al n. 2010 di mappa, ed è del valore capitale depurato di l. 1086.

Campi 1 : 0 : 0 : 29, prativa con gelsi e piante d' alto fusto lungo i lati di mezzodì, mattina e monti compreso tavole 85, dal lato di sera arative semplici, detto prato delle Sciottole, confinante l' assieme a mattina col seguente n. 21, detto aratorio Campetti mediante vaiolo, a mezzodì pur del seguente n. 23, detto Praisello vicino Casa, a mezzodì dal detto vaiolo, a sera dalla strada comune per Chiampo, ed a monti pur a mezzo di vaiola dal Sacerdote Marchetto Gio. Batt. e nipoti, ed è censito sotto il n. di mappa 2015.

NB. Il sig. Cazzavillani Domenico qual indicatore fece presente che il pezzo aratorio cioè le dette tavole 85, del valore depurato di a. l. 59, è di sua proprietà, e come tale fece preghiera che sia indicato pei dovuti riguardi di ragione e giustizia.

Complessivo valor nitido capitale di l. 1020.

Campi 0 : 2 : 0 : 7, di terreno arativo vitato maronato, detto Campetto dei Negri, ed è confinato a mattina mediante stradella di questa regione detta pel Tanello dalle regioni del Pio Ospitale di Chiampo, a mezzodì dalla valle Tanello, a sera, ed a monti dagli eredi fu Teresa Cazzavillani in mappa sotto il n. 2112, ed è del valore capitale depurato di l. 390.

Campi 1 : 1 : 1 : 99, arativi vitati e per una decima parte ripa pascoliva, detti Campo il Cittadin, confinato l' assieme a mattina da Marchetto Bortolo q. Giuseppe, a mezzodì dalla Valle Tanello, a sera dal Pio Ospitale di Chiampo in parte, ed in parte dal seguente aratorio detto Campo al Motto al n. 11, ed a monti dalla strada per S. Gio. Ilarione, in mappa sotto il n. 2116, e la si ritiene del valore nitido di l. 1315.

Campi 1 : 0 : 0 : 35, di terreno parte aratorio vitato, e parte rivoso pascolivo con alcune piante d' alto fusto detto Campo al Motto, confinato a mattina dal precedente aratorio Cittadin al n. 10, a mezzodì dalla Valle Tonello, a sera da Cisco Giuseppe, e dal seguente detto aratorio le Viselle al n. 12, ed a monti dal detto Pio Ospitale di Chiampo in mappa sotto il n. 2117, e la reputa del valore capitale depurato di l. 400.

Campi 1 : 1 : 0 : 78, arativo vitato detto Viselle cui confina a levante il seguente Cos di

Gallo al n. 14 in parte, ed in parte il precedente Campo al Motto al n. 11, mediante strada della consortiva, a messodì e sera Cisco Giuseppe, ed a monti i seguenti praiselli al n. 13, e Coa di Gallo al n. 14, mediante vaiola in mappa sotto il n. 2120, ed è del valore depurato di l. 1156.

Campi 0 : 1 : 0 : 71, prativa detto Praisello con alcuni gelsi confinata a mattina dal seguente Coa di Gallo al n. 14, a messodì dal detto Coa di Gallo in parte, ed in parte dal precedente aratorio Viselle al n 12, ed a monti dalla strada comune per S. Gio. Ilarione. È censita in mappa sotto il n. 2121, e viene stimata del valore nitido capitale di lire 250.

Campi 1 : 0 : 0 : 83, di terreno in parte aratorio vitato maronato, ed in parte prativo con alcune viti detto Coa di Gallo, confinato a mattina dalla strada comune per S. Giovanni e dalle ragioni del Pio Ospitale di Chiampo mediante strada consortiva, a messodì dalle predette ragioni del Pio luogo od Istituto, a messodì di detta strada, e dal precedente aratorio Viselle al n 12, a sera del detto aratorio al n. 12, e dal precedente n. 13, e prato praseilo, ed a monti dalla detta strada comune per S. Giovanni, in mappa al n. 2122, e viene stimato nel nitido importare di l. 702.

Campi 0 : 2 : 0 : 54, prativa con pochissima parte pascoliva cespugliata detta Praesello sotto il prato Lungo, confina a mattina e messodì strada comune per S. Giovanni, a sera dal seguente aratorio campo Grande al n. 19 in parte, ed in parte dal seguente prato detto Lugo al n. 18, ed a monti da stradella consortiva pel campo Pian, e dal Pio Ospitale. In mappa e censita sotto il n. 2123, e la si reputa del valore nitido capitale di l 440.

Campi 0 : 1 : 0 : 19, di terra parte arativa arborata vitata e parte prativa con gelsi detta di dietro le Case di Tognarello, confinata dalla strada comune per S. Giovanni, e da Marchetto Bortolo detto Tognarello, in mappa sotto il n. 2124, suo valore nitido capitale, l. 220.

NB. Sotto questo n. 2124, è pur censita una casa colonica posseduta da detti Cassavillani, non descritta nella suddetta petizione ed istanza, e che viene chiamata casa di Tognarello, di vise dal descritto pezzo di terra soltanto a mezzo della strada comune e per S. Giovanni, la quale è composta di due locali terreni uno era destinato a cucina, ed ora ad usi diversi, e l'altro a stalla, con portico, a messodì sorte promiscua, ed andito d'ingresso, coperto a coppi pure promiscuo dal lato di sera, d'una stanza sopra posta alla detta cucina, ed un fenile pur soprapposto alla stalla con coperti a travi sotto pali e coppi, ed è confinato a levante, e messodì dagli eredi della decessa Teresa Cassavillani, a sera da Marchetto Bortolo detto Tognarello, ed a monti dalla detta strada per S. Giovanni, e quindi del descritto terreno.

Campi 1 : 0 : 0 : 2, arativi con viti e frutti detti il Campo pian, confinano colla strada consortiva pel Campo pian da un lato, e dagli altri tre col Pio Ospitale, in mappa sotto il num. 2127, e del capitale valore di l. 962.

Campi 1 : 1 : 1 : 19, di terreno prativo con pochi gelsi e piante di salice detto prato Lungo, cui confina a nord est il Pio Ospitale di Chiampo ed il descritto praisello al n. 15, ad agli altri lati il seguente aratorio detto Campetti, e campo Grande al n. 19, ed è censito in mappa sotto il n. 2129, suo valore capitale depurato l 1748.

Campi 3 : 1 : 1 : 90, di terreno aratorio vitato con maronari detto Campetti e campo Grande, o davanti case, confinato dal precedente prato Lungo al n. 18, dal descritto praticello al n. 15, dalla strada comune per S. Giovanni, dal seguente ortale al n. 20, pur dal seguente n. 23, detto Prato di dietro Case, dal descritto prato fietole al n. 8, e dal Pio Ospitale, questi due ultimi mediante vaiolo, in mappa sotto il n. 2130, suo valore capitale depurato, l. 4188.

Campi 0 : 2 : 1 : 84, orto detto Ortale con alcuni gelsi, e parte di viti, cui confina a levante il prescritto aratorio campo Grande al n. 19, a messodì la strada per S. Gio. Ilarione, a sera i seguenti caseggiati ai nn. 21, 22, coll'orticello, e corte promiscua, ed a monti il da descriversi prato al n. 23, detto di dietro Casa. Corrisponde al num. 2131 di mappa, ed è del valore capitale depurato di l. 960 : 50.

Campi 0 : 0 : 1 : 21, di suolo occupato dalla casa che si passa a descrivere dalla corte promiscua a messodì della prima, ed a transito simile, coperto a coppi dal lato di sera, il tutto confina a levante cogli eredi della decessa Cassavillan Teresa, a messodì col predetto n. 20, detto l'Ortale, a sera colla seguente casa colonica al n. 21, e cogli eredi della detta fu Teresa Cassavillan ed a monti colla strada comune per Chiampo e S. Gio. Ilarione, in mappa sotto il n. 2133.

La casa che si estende dal lato di levante sopra parte di quella degli eredi suddetti è composta procedendo colla descrizione da, a mattina d'una stalla capace di sei bovi con grippia, ampio fenile coperto a travi sotto pali e coppi

D'una spaziosa cucina con camino, canna e fornelle da cuoco, e camera soprapposta.

D'un andito passatizio con secchiaio e scala per ascendere al piano superiore, e discendere nella cantina a volto vert., sottoposta a questo ed alla seguente stanza da letto, e parte pur della seguente sala.

D'una camera da letto con pavimento a soffitto in buono stato come quelli de' due precedenti locali.

D'un'ampia sala con pavimento di vivo ben connesso, e soffitto come il precedente a travi ed asse, che si estende anche sopra parte della cantina dei detti eredi Cassavillan, due brevi camere da letto sono soprapposti alla massima parte della stessa, ed hanno angusto ripostiglio sotto tetto.

D'un'altra camera da letto soprapposta alla residua parte della cantina di ragione eredi Cassavillan fu Teresa con pavimento di cotto, e soffitto a travi ed asse.

E finalmente d'un granaio sotto tetto soprapposto alle descritte due stanze da letto, e residua parte della pur descritta ampia sala con pavimento ed asse.

Il coperto dell'intera fabbrica è parte alla Gesuata, e parte a travi, asse, e coppi, ed avuto riflesso all'ubicazione ed esposizione della stessa alla sua struttura e forma, alla qualità degli infossi de' pavimenti, soffitti dei contorni dalle parti, e finestre, cui in somma a quanto influir può nel valore della stessa la si reputa di quello nitido di l. 1700.

Campi 0 : 1 : 0 : 34, di terreno a corte ed orto gelsi, e suolo occupato dalle case colonica che si va a descrivere, confina l'assieme a nord-est con Cassavillan eredi fu Teresa, e col descritto fabbricato al n 22, a sud est coll'ortale descritto al n. 20, a sud-ovest, e nord-ovest colla strada comune per S. Gio. Ilarione, Chiampo ed Arsignano in mappa sotto il n. 2132. La casa è composta seguendo colla descrizione l'ordine in verso delle precedente al n. 22.

D'un breve locale era a cucina ed ora ad usi diversi, con camino, secchiaio, fornello da bucato e relativa caldaie, e soprapposta camera da letto alla quale si ascende mediante scala che parte dal portico al n. 3

D'una stalla capace di due cavalli con grippia legno, e coperta a travi, asse e coppi.

D'altra stalla però da bovi capace di dieci animali con grippia a tre tramezzi a legno sopra a tre luci con coperto eguale a quello del fienile, cioè a travi, sottopali e coppi.

D'un portico ed andito coperto d'ingresso dalla strada con portone a tal parte, e sottoposto fienile aperto verso la corte con piano ad asse sostenuto da travi, e coperto simile, al precedente n. 3.

D'una stanza ora a pollaio con camera soprapposta e ripostiglio sotto tetto, portico verso la corte, e scala legno in tal situazione per ascendere alla detta stanza e primo piano dei seguenti nn. 6 e 7.

D'un'ampio locale destinato [illegible] a bottega da fabbro ferraio con fucina a parte dal lato di sud-ovest, con camera da letto soprapposta e ripostiglio sotto tetto con portico verso la corte, il quale non è che una continuazione del precedente al n. 5.

D'un tinello con camino e stufa, camera da letto soprapposta e breve granaio in secondo piano, ed a portico eo me 'l due precedenti dal lato della corte.

D'un'altro portico a quattro luci di recente costruzione con arcate semi elitiche contornate di vivo. Due fornelli uno per getti metallici con bocca munita d'un usciero ferro, e l'altro quasi in rovina per seta, e dal lato di sud-ovest havvi quattro finestre con ferrata ferro.

D'un'ampia cantina a volto reale divise in due da tramezza in cemento e rastrello legno sottoposta alle descritte porzioni di portico ai nn. 5, 6 e 7, porte su di tal volto cioè quello della cantina di sud-ovest è in qualche disordine e viene in parte sostenuto da colonna di legno

D'una cucina disgiunta dalle predette casa posta fra la corte e l'orto, ed unita al seguente n. 11, con sottoposta cantina a pavimento a cotto in disordine e soffitto a travi ad asse, camino con canna e secchiaio, camera da letto soprapposta alla quale s'ascende dall'esterno mediante scala con coperto alla Gesuata, e portico dal lato di nord-est con fondo a terra e coperto a travi sotto pali e coppi.

E d'altra camera da letto con sottoposta cantina e soprapposto granaio coperto alla Gesuata.

Portate le più accurate indagini ed ispezioni a quanto influire poteva e può sul valor reale di detta casa compreso la corte e l'orto, si ritiene quello nitido capitale di a. l. 1890.

NB. L'indicato sig. Cassavillan Domenico anche qui avverti per tutto quello che potrà essere di ragione e giustizia, che la porzione di casa descritta ai marginali nn. 6, 10 ed 11, e del valore capitale di a. l. 203, e di esclusiva sua proprietà, e non dal fratello e nipoti.

Campi 0 : 2 : 0 : 31, di terreno prativo con mori e frutti detto Praisello di dietro Case, confinato a mattina dal descritto aratorio Campetti al num. 19, a messodì dal precedente ortale al n. 20 in parte, ed in parte dagli eredi fu Teresa Cassavillan, a sera dalla strada abbandonata per Chiampo, ed a monti mediante vaiola dal precedente prato fietole al n. 8, ed è censito sotto il n. 2135 di mappa, suo valore nitido capitale di l. 630.

Campi 1 : 2 : 0 : 24, di simil terreno prativo con frutti e mori diviso in due parti ineguali dalla strada per Chiampo di recente rimessa detto prato sopra l'Albio, e sopra la Fontana, cui confina a levante il predescritto Prato di dietro Casa al n 23, mediante strada abbandonata, a messodì la strada per S. Gio. Ilarione, a sera il descritto prato degl'Alberi al n. 5, ed a monti l'aratorio degli Olivi al n. 6, ed è censito in mappa sotto il n. 2136, suo valore capitale depurato di l. 910.

Campi 7 : 3 : 0 : 52, di terreno vitato con frutti detto campo Lungo, confinato a mattina da strada comune, a messodì da strada abbandonata detta la Siesa e Vaiolo, a sera dal seguente aratorio, era prato detto Morari al n. 27, ed a monti mediante vaiolo del seguente aratorio detto sotto il Boschetto al n 26, in mappa sotto il n. 2143, e del valore nitido capitale di l. 7100.

Campi 4 : 1 : 1 : 69, di simile terreno vitato con frutti e mori detto sotto il Boschetto, davanti casa, confinato a mattina dalla strada comune e per Chiampo, a sera e nord da strada pur comune per S. Gio. Ilarione ed a messodì dal precedente campo Lungo al n. 25 in parte, ed in parte del seguente aratorio Morari al n. 27, ed è censito sotto il n. 2144 di mappa, suo valor nitido capitale di l. 4010.

Campi 1 : 3 : 0 : 57, aratorio maronato detto campo Morari anticamente Pra pian, confina a mattina col predescritto aratorio campi Lunghi al n. 25, a messodì mediante strada soppressa col prato detto Nicolò al seguente n. 29, a sera colla strada comune per Chiampo, ed a monti col descritto aratorio detto Boschetto al n. 26, mediante vaiolo, in mappa sotto il n. 2145, ed è del nitido valore di l. 1520.

Campi 0 : 2 : 0 : 39, prativa in parte con gelsi, ed in parte ripa lavinosa con alcune piante d'alto fusto detto prato la Cavalle, confinato da Cisco Giuseppe levante, a messodì dalla valle Nicolò, a sera da Luigi Marchetto e nipoti, ed a monti dalla strada comune per Chiampo, corrisponde al n. 2147 di mappa, e così si reputa del valore capitale depurato di l. 200.

NB. L'indicatore Domenico Cassavillan a scanso di quanto insorger potesse dichiara come sopra, apertamente essere di sua ragione il diritto latifondo, anzichè appartenere al fratello e nipoti.

Campi 4 : 1 : 1 : 0, prativo con poca parte e dal lato di messodì ripa boscata d'alto fusto detto prato Nicolò, cui confina a levante Marchetto Luigi e fratello in parte, ed in parte la valle Nicolò, a messodì la detta valle, a sera la strada comune per Chiampo, ed a settentrione i descritti arativi campo Morari, e campo Lungo ai nn. 27 e 25, mediante strada abbandonata ora vaiolo, ed è in mappa sotto al n. 2150, suo valore capitale depurato l. 4660.

Campi 8 . 0 . 1 . 104, boschivi cedui con piante castagno fruttifere detti bosco Grande alla Calvarina, confinato a levante Marchetto Luigi e fratello, a messodì li stessi Marchetto, a sera Marchetto eredi fu Domenico ed a monti la valle Calvarina in mappa sotto il n. 2161, suo valore nitido capitale l. 1270.

Campi 2 . 0 . 1 . 92, bosco ceduo forte detto Bosco di sopra o Calvarina, ed è confinato a levante da Marchetto eredi fu Domenico, a messodì Marchetto Luigi e fratello, a sera degli eredi fu Girolamo Tonin, ed a monti dalla valle Calvarina, corrisponde al n. 2163 di mappa, ed è del valore capitale depurato di l 270.

Campi 58 . 2 . 0 . 2, è complessivamente il valor capitale di a. l. 48459 . 50.

Condizioni della subasta.

I. Ogni offerente dovrà a cauzione della subasta depositare il decimo del suddetto prezzo di a. l. 30,000.

II. Il residuo prezzo sarà pagato entro giorni 14 da quello della delibera ai creditori utilmente graduati, colla classificatoria Sentenza 8 ottobre 1847 n. 4456, ed in ordine al relativo riparto prodotto coll'istanza 23 novembre 1848 n. 12121.

III. Il possesso ed effettivo godimento degl'immobili s'intenderà trasfuso nell'acquirente in virtù del solo Decreto di delibera, con obbligo nel deliberatario di supplire da quell'epoca in avanti le pubbliche imposte tutte di qualsivoglia natura non che la decima e quartese, se e per quanto vi sieno, o potessero essere soggetti i beni venduti.

IV. Dal detto giorno del possesso decorrerà a debito dell'acquirente l'interesse del 5 per 0/0 sul residuo prezzo della delibera.

V. I fondi vengono deliberati nello stato ed essere in cui si attrovano a corpo e non a misura.

VI. Non otterrà egli la definitiva aggiudicazione in proprietà se non abbia soddisfatto per intero il residuo prezzo della delibera ed adempiuti gli obblighi che a lui sono incombenti.

VII. Le spese della delibera staranno a carico del deliberatario.

VIII. Mancando esso deliberatario all'adempimento anco in parte di qualsiasi delle premesse condizioni, si procederà al reincanto degl'immobili a tutto di lui pericolo e spesa, e con un solo esperimento a qualunque prezzo.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in Arsignano, Vicenza e Chiampo, ed inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Arsignano,

Li 16 giugno 1854.

Il R. Consigliere Pretore
P. Cita.
Aldighieri, Canc.

N. 7895 2.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione del quivi domiciliato possidente Gio. Batt. Castelli fu Carlo esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 23 settembre p. v. al confronto dell'avv. Antonio Carato, che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Giuseppe Minozzi in forma di regolare libello, e dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 30 detto mese di settembre alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul Presidente
Il Cons. d'Appello
Cav. Marcassini.
Bosio, Cons
Brugnolo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 20 giugno 1854.

D. Fantuzzi. Dir.

N. 1998. 2.ª pubbl.ª

Editto.

In appendice all'Editto 24 maggio corso n. 1573, relativo alla subasta degl'immobili di ragione dell'eredità del fu Luigi Pivetta si fa noto quanto segue:

I. Il possesso di fatto e godimento degli stabili avrà principio col giorno 11 novembre 1854, per cui i raccolti tutti dell'anno rurale in corso si devolveranno a beneficio dei venditori che fino a quell'epoca sopporteranno il carico esclusivo delle prediali ordinarie e straordinarie.

II. La dilazione al pagamento del prezzo di delibera per ciò che riguarda le quote spettanti ai maggiorenni, già contemplata dall'art. V.°, dell'Editto, resta fissata in anni 6 sei decorribili dall'11 novembre 1854 e l'interesse contemplato dal successivo art. VI.°, comincierà a decorrere collo stesso giorno 11 novembre 1854.

Dall'I. R. Pretura di Valdobbiadene,

Li 25 giugno 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
Borsaro.

N. 5341. a. c. 2.a pubbl.

Editto.

L'I R. Pretura in Tolmezzo reca a comune notizia che nei giorni 1.° luglio, 1.° e 30 agosto p. v., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terrà dinanzi di essa il 1.°, 2.° e rispettivamente 3.° incanto per la vendita delle realità in seguito descritte e nel protocollo di stima 24 ottobre 1853 n. 12317, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione e copia in questa Cancelleria, all'osservanza delle soggiunte

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà depositare previamente la somma di a. l. 100, che gli verranno restituite ove non rimanesse deliberatario, ed imputate, in caso diverso sul prezzo offerto.

II. La vendita seguirà senza alcuna garanzia o responsabilità per parte dell'esecutante.

III. Li beni si venderanno uno per cadauno secondo l'ordine che figura nel protocollo di stima.

IV. Al primo e secondo esperimento non potranno deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo.

V. Il prezzo di delibera dovrà supplirsi con deposito presso la R. Pretura entro giorni otto successivi.

VI. Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti a detti beni.

Beni da vendersi.

N. 1. Arativo detto Quel traviers in mappa di Allegnidis al n. 3512, di cens. pert. 1 . 26, rendita l. — . 81, stimato austr. l. 145 . 53.

N. 2. Arativo detto Colesut in detta mappa al n. 3124, di cens. pert. — . 72, rendita l. — . 46, stimato a. l. 38 . 02.

N. 3. Prativo detto Cornidis, in detta mappa al n. 2980, di pert. cens. — . 98, rendita l. — . 63, stimato a. l. 51 . 74.

N. 4. Coltivo da vanga detto Quel di Sopra, in detta mappa al n 817, di pert. cens. — . 30, rendita l — . 27, stimato austr. l. 49 . 50.

N. 5. Prato paludoso detto Feltis, in detta mappa alli nn. 787, 788, di pert. cens. — . 21, rendita l. — . 34, stimato austr. l. 9 . 70.

N. 6. Coltivo da vanga detto Piera, in mappa al n. 623, di pert. cens. — . 85, rendita l. — . 71, stimato a. l. 90 . 75.

N. 7. Prato detto Croce, in mappa alli nn. 715, 3698, di pert. — . 40, rendita l. — . 66, stimato a. l 42 . 24.

N. 8 Prato in montagna detto Lima, in mappa alli nn. 4358, 5793, di pert. 4 . 59, rendita l. — . 52, stimato a. l 90 . 88.

N. 9. Prato detto Quel traviers in mappa al n. 3493, di pert. — : 46, rendita l. — . 77, stimato a. l. 53 . 13.

N. 10. Coltivo da vanga detto Burco in mappa al n. 667, di pert. — . 08, rendita l. — . 10, stimato a. l. 15 . 84.

N. 11. Prato detto Riba di Pietra in mappa al n. 892, di pert. cens. — . 19, rendita l. — . 12, stimato a. l. 6 27.

N. 12. Coltivo da vanga detto Tassis o Pietra, in mappa al n 643, di pert. — . 47, rendita l. — . 42, stim. a. l. 77 . 55.

N. 13. Casa con fondo relativo in mappa al n. 202, di pert. 0 . 06, rendita l. — . 17, stimata a. l. 990

Somma totale a. l. 1661 . 15.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 9 maggio 1854.

L'I. R. Consig. Pretore
Cortesi.
G. Milesi, Cancell.

N. 10082 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Carlo Faccioli di Montagnana, ora assente d'ignota dimora, che Federico De Piccoli coll'avvocato Deodati produsse in suo confronto la petizione 13 andante num. 9389, che sulla medesima venne emanato il precetto di pagamento pari data e numero di a. l. 3640 ed accessorii, in dipendenza alla Cambiale 12 dicembre 1853, e che in seguito ad istanza dell'att. predetto 23 corrente n. 10082, fu con odierno Decreto intimata all'avv. di questo Foro D.r Augusto nob. Brenzoni che si è destinato in curatore ad actum, al Faccioli medesimo.

Incomberà quindi ad esso Convenuto di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 26 giugno 1854.

Il Presidente
De Scolari.
A. Simonetti, Agg.

N. 3768. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Vengono diffidati i creditori verso l'eredità di Antonio Besanson del fu Angelo mancato a' vivi in Battaglia il 3 giugno corrente ad insinuare e comprovare le loro pretese e diritti presso questa R. Pretura nel giorno 29 luglio p. v. alle ore 10 ant., e ciò a termini e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il R. Consig. Pretore
Cavazzani.

Dall'I. R. Pretura di Monselice, Li 19 giugno 1854.

Sp. Boscardini, Canc.

N. 7095. 3.ª pubb.

Editto.

Si rende pubblicamente noto, per ogni effetto di legge che con deliberazione 5 maggio p. p. n 5389, fu dall'I R. Tribunale Prov. in Vicenza dichiarato interdetto per mania idiopatica Giorgio Morelli fu Giovanni-Antonio di questa Città, e che con odierno Decreto p. n. fu all'esso interdetto nominato curatore il sig. Giovanni Munaretti.

Dall'I. R. Pretura di Bassano, Li 16 giugno 1854.

Rombis, Pretore.
Barbieri, Cancell.

LUNEDÌ 3 LUGLIO

ANNO 1854 – N. 147

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenze. Cambiamenti nell'esercito. Notificazione riguardante la leva. Congetture sulla risposta della Russia all'intimazione dell'Austria. Rimedio per la malattia delle uve.* — Notizie dell'Impero: *invito per somministrazione di vettovaglie. Il blocco del Danubio. Il progetto di prestito; illustri personaggi a Vienna. Banchetto diplomatico; inviati turchi;* ultimatum *previsto; disposizioni in Moldavia. Voce smentita. Seb. Mondolfo Festa di S. Vigilio.* — S. Pontificio; *cardinalati vacanti; l'ab. Le Palleur.* — R. di Sardegna; *Camera. Il tumulto di Genova.* — R. delle D. S.; *un idillio. Il P. la-Via †.* — D. di Parma; *prestito. Buon governo.* — Imp. Russo; *un silenzio che parla; onorificenze. Fatti della guerra per mare. Parole di Nesselrode. Concentramenti di truppe a' confini germanici.* — Imp. Ottomano; *la convenzione austro-turca. L'Erzegovina tranquilla. Proclama di Sciamil. Fatti della guerra per terra.* — Inghilterra; *i giornali sul discorso di Aberdeen. Parlamento.* — Francia; *l'Istituto de' ciechi. Sulla ritirata de' Russi. Il conte Orloff a Parigi. Monumento a Ney. Nato vestito. Meyerbeer. D'Arrabas. Morny. Imbarchi presenti e futuri.* — Germania; *autografo dello Czar. Generosità speculativa. Scomunica. Questione religiosa.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 30 giugno.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire l'Ordine della Corona di ferro di I classe, con esenzione dalle tasse, all'I. R. consigliere intimo e primo tenente nell'esercito, conte Francesco Thun-Hohenstein.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere ai sotto indicati individui di accettare e portare Ordini stranieri, loro conferiti; cioè:

Al feld-maresciallo principe Alfredo di Windischgrätz, la grancroce dell'Ordine granducale toscano di S. Stefano;

Al generale maggiore di Kudriaffsky, la grancroce di commendatore onorario dell'Ordine granducale oldemburghese di Famiglia e del Merito del Duca Pietro Federico Lodovico;

Al generale maggiore Filippo di Hoffmann, la stella alla croce di commendatore dell'Ordine granducale badese del Leone di Zähringen;

Al tenente-colonnello Giovanni di Buschek, del battaglione di cacciatori del territorio di Trieste, la croce d'oro d'uffiziale del reale Ordine greco del SS. Salvatore;

Al capitano nel reggimento ulani Granduca Alessandro di Prussia n. 11, Lodovico Putz, l'Ordine imperiale russo di S. Anna di seconda classe;

Al capitano nello stato maggiore del genio, Federico barone Cnobloch, la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Gregorio;

Al primo tenente nel 5.° battaglione d'artiglieria di fortezza, Matteo Zeiner, ed

Al medico di reggimento, dott. Alessandro Wotipka, del 4.° reggimento d'artiglieria, la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Silvestro.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono nominati: Il capo dello stato maggiore del quartiermastro generale, generale d'artiglieria barone di Hess, ebbe il comando superiore del III e IV esercito.

Il generale di cavalleria conte Schlick, fu nominato a comandante il IV esercito; il tenente-maresciallo Jacopo di Parrot, a comandante il II corpo d'esercito d'infanteria; ed il comandante del I corpo d'esercito d'infanteria, tenente-maresciallo conte Clam-Gallas, a comandante il II corpo d'esercito di cavalleria, tutti e tre provvisoriamente;

Il generale maggiore cavaliere di Schobeln, *ad latus* del comandante le riserve del II corpo d'esercito d'infanteria;

Inoltre presso il Comando del IV esercito:

Il generale maggiore e brigadiere Giuseppe Sokcsenits, a primo aiutante generale;

Il tenente-maresciallo Giuseppe Singer, a capo dello stato maggiore generale;

Il generale maggiore Giuseppe barone di Smola, a direttore dell'artiglieria di campagna;

Il colonnello Giulio di Wurbb, dello stato maggiore del genio, a direttore del genio di campagna;

Il tenente-maresciallo Federico Teuchert, pel Comando generale dell'esercito;

Il maggiore Alessandro conte Leppenheim, già al servigio in tale qualità presso il fu Comando interinale del IV corpo d'esercito, ad aiutante d'ordinanza.

Furono promossi: Il colonnello Giovanni Ivanovic di Kollinensieg, comandante il reggimento d'infanteria confinario Petervaradinese n. 9, a generale maggiore e comandante la fortezza di Gradisca vecchia;

Il tenente-colonnello Giuseppe conte Gallenberg, del 3.° reggimento di dragoni portante l'augusto nome di S. M., a colonnello e secondo aiutante generale;

Il capitano Ernesto Gresselsberg di Hohenforst, del reggimento fanti barone di Hess n. 49;

Il capitano di cavalleria Leopoldo Fischer, del reggimento dragoni Re Lodovico di Baviera n. 2, a maggiori ed aiutanti d'ordinanza presso il Comando superiore del III e IV esercito:

Il maggiore aiutante di corpo Gustavo barone di Egkh, a tenente-colonnello e secondo aiutante generale;

Il capitano di cavalleria Teodoro barone di Augustin, del reggimento ulani principe Carlo Liechtenstein n. 9, a maggiore ed aiutante d'ordinanza, ambedue presso il IV Comando d'esercito;

Il maggiore Carlo cavaliere di Benkiser, del 10.° reggimento di gendarmeria, a tenente-colonnello.

Fu conferito: Il carattere di maggiore colla pensione ai capitani pensionati Alessandro Ornstein e Filippo Ditter di Dittersheim.

Venezia 3 luglio.

N. 17197.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Sul promosso quesito, se la Sovrana Risoluzione 15 maggio a. c., a tenore della quale fu sospeso il congedo, o l'esenzione dal servigio militare verso pagamento della tassa, di cui la Notificazione 24 maggio scorso N. 13721, si estenda anche a quegl'individui, i quali non trovansi ancora nell'età della coscrizione, e pei quali si volesse pagare in anticipazione la tassa, l'eccelso I. R. supremo Comando dell'armata, con Rescritto 11 p. p. giugno N. 4346, ha dichiarato che, fino a tanto che S. M. I. R. A. trova di mantenere in vigore questa Sovrana disposizione, la tassa di esonero dal servigio militare non possa pagarsi neppure da quegl'individui, i quali non hanno ancora raggiunta l'età della coscrizione.

In conseguenza di ciò, viene posta fuori di vigore, fino a nuove disposizioni, la Notificazione 18 dicembre 1850 N. 32186, per la quale era concesso a tali individui di esimersi dal servigio delle armi col pagamento della tassa.

Locchè si porta a pubblica notizia, in esecuzione di ossequiato Dispaccio 23 scorso N. 15077-1953 dell'eccelso I. R. Ministero dell'interno.

Venezia 1.° luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente Toggenburg.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 3 luglio.

Il *Tempo*, giornale ministeriale di Berlino, ha il seguente importante articolo, riferito altresì dal *Lloyd di Vienna:*

La risposta della Russia all'intimazione dell'Austria non è ancora stata data. È assai verisimile ch'ella non giunga soltanto a Vienna, ma che invece, al tempo stesso, giunga anche a Berlino una dichiarazione, relativa alle rimostranze, fatte dalla nostra Corte a Pietroburgo. Non si ricevette ancora a Berlino siffatta dichiarazione.

Non si sa dunque ancora in modo autentico che cosa sia per rispondere l'Imperatore di Russia. Ma tutte le conghietture sono mirabilmente concordi nell'ammettere che la risposta, che si attende, sarà evasiva. Furono fatte, com'è noto, due domande: la prima del ristabilimento dello *status quo ante bellum*, mediante lo sgombramento dei Principati danubiani; la seconda di un Congresso delle sei Potenze interessate, ad oggetto d'incamminare pratiche prossime di pace.

Non dee dubitarsi che, se a Pietroburgo rispingono quelle domande, per quanto giuste e naturali esse sieno, il fanno molto meno per riguardo alla prima, che per riguardo alla seconda parte di esse. Giacchè, sebbene l'Austria e la Prussia, colla loro ultima dichiarazione a Pietroburgo, abbiano offerto di essere a favor della Russia mediatori nel proposto Congresso, la Russia non può, nemmeno per un momento, ascondere a sè stessa, che nel caso più favorevole, mediante una pace trattata e procurata con tale Congresso, sacrificar dovrebbe buona porzione degl'interessi e dei vantaggi, che ha fatto finora preponderantemente valere in Oriente.

Specialmente la pace mediante un Congresso fu quella, che sempre assolutamente dispiacque all'Imperatore di Russia. Solo per quel motivo, se altro non ve ne fosse stato, sarebbero andati a vuoto tutti gli sforzi dei Gabinetti di Vienna e di Berlino per comporre in via pacifica le cose. L'Imperatore trovò offesa la sua indipendenza; gli parve di rinunciare alla sua potenza militare, assoggettando il diritto, che sostiene di avere, all'arbitrato ed alle decisioni di un Congresso di Stati. A quel che sembra, l'Imperatore persiste anche adesso in quella idea preconcetta, sebbene gli avvenimenti gli abbiano dato la severa lezione che la grande potenza della Russia naufragò dinanzi ai bastioni di Silistria.

Se anche dunque si dovesse confermare aver la Russia preso la risoluzione di sgombrare i Principati danubiani, che occupa da un anno, e di ritirare il suo esercito dietro il Pruth, è chiaro che con tutto ciò non avremmo la pace. Fino a che la Russia rifiuta di portare la questione della pace dinanzi al Congresso, stabilito dall'Austria e dalla Prussia, d'accordo coll'Inghilterra e colla Francia, la ritirata al di là del Pruth altro non è che un cangiamento nel teatro della guerra. Non accettando la Russia il Congresso, e nullameno sgombrando i Principati, gli sgombra verisimilmente in conseguenza dell'intimazione dell'Austria, ma non già per badarvi, sì per sottrarsi alle contingenze, che deriver dovrebbero dal respingere essa quell'intimazione.

Giacchè la contingenza più prossima dell'intimazione stessa respinta sarebbe l'avanzarsi delle rilevanti masse di truppe, concentrate al confine meridionale dell'Austria. E, se ciò succedesse, sarebbe, non solo del tutto insostenibile la posizione, tenuta finora dall'esercito russo nella Dobrudscha, ma esso vedrebbe anche grandemente minacciata la sua linea di ritirata, giacchè il mar Nero gli è chiuso.

In questo soltanto, e non in altro modo, possiamo spiegarci l'ordine improvviso della ritirata delle truppe russe al di là del Pruth, e l'abbandono dell'assedio di Silistria, che vi è connesso. Non dobbiamo vedere in ciò nessun segno di pace.

La Russia vuol trattare della pace colla Turchia sola. Ciò poteva ancora aver luogo, quando seppero a Pietroburgo che l'Europa non riconosceva la teorica del pegno, che fece passare il Pruth agli eserciti russi, e che anzi vi si era dichiarata contraria. Allora era ancor tempo di rimediare al mal fatto con quel passo precipitato, e di offrire alla Porta condizioni di pace, che avesse potuto accettare. Allora le Potenze europee non avrebbero avuto ancora motivo urgente di opporsi a pratiche dirette di pace tra la Russia e la Porta. Ma non approfittarono a Pietroburgo di quel tempo, a fin di giungere a guardare tranquillamente e spregiudicatamente le cose. Non credettero che l'Europa aver potesse volontà diversa da quella della Russia. Adesso è troppo tardi. I protocolli di Vienna, ai quali la Prussia tiene irrevocabilmente fermo, in comunanza coll'Austria, colla Francia e coll'Inghilterra, hanno fatto della questione turco-russa una questione europea.

In essa concorrono gl'interessi dell'Europa; questi non possono essere fissati se non in concorso delle grandi Potenze europee.

Un agricoltore ci manda la notizia del seguente rimedio, da lui trovato efficace per impedire la malattia delle uve:

« Devesi formare dal lato delle vigne un canaletto, lasciando riposare la terra smossa per tre giorni. In esso si distendono i tralci delle viti, in guisa che i grappoli posino sui medesimi come sur un graticcio e sotto vi possa scorrere l'aria. Il fossatello dev'essere largo ed alto un pollice più dei tralci, che vi si distendono.

« L'operazione vuolsi incominciata alla fine di giugno, e terminata nei primordii di luglio, non ommettendo però di praticarla in qualunque siasi altro tempo, durante l'esposizione del raccolto, nel quale si manifestasse la malattia medesima; sfrondando i tralci quando l'uva è vicina alla maturazione. »

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 29 giugno.

L'I. R. Comando generale pubblicò una Notificazione, in cui è detto che nella Transilvania verranno acquistati bovi da macello per le II. RR. truppe, i quali verranno presi in consegna dall'I. R. Amministrazione militare, parte a Schäsburg, parte a Maros-Vasarhely, ed invitò i possessori di bovi o imprenditori di presentare le loro offerte all'I. R. Governo militare in Hermannstadt. *(O. T.)*

In occasione del blocco delle foci del Danubio da parte degli ammiragli delle flotte unite, blocco, che, avuto riguardo a' mezzi impiegativi, dee essere considerato effettivo, osserviamo essere tale misura diretta contro i soli navigli, entranti nel Danubio, e non contemplare essa que' navigli, che, giusta anteriori ordini del principe Paskewitsch, potessero abbandonare il Danubio con carichi di grani diretti a' porti austriaci. *(Corr. austr. lit.)*

In circoli finanziarii di questa città, si era oggi sparsa la voce che il progetto di prestito potrà essere fra pochi giorni presentato alla sanzione di S. M. l'Imperatore.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Alberto abbandonò ieri sera questa capitale, dirigendosi a Pest, da dove più tardi partirà alla volta di Transilvania.

È atteso in Vienna, nel corso della prossima settimana, il tenentemaresciallo barone di Csorich, nominato comandante della I armata in Vienna.

È giunto il tenentemaresciallo Lichnowsky, proveniente da Verona; il tenentemaresciallo, barone Simbschen, comandante delle truppe di riserva del 2.° corpo d'armata, è partito per la Gallizia.

L'imperiale consigliere intimo russo, conte Leone Potoki, giunto qui pochi giorni or sono, ebbe ieri ed oggi conferenze coll'imperiale ambasciatore russo barone di Meyendorff, e partirà da qui fra 4 o 5 giorni.

Giunse qui da Bucarest con importanti dispacci, l'imperiale capitano russo Nicolò Laptef. *(Corr. Ital.)*

Altra del 30.

Presso S. E. il generale d'artiglieria, barone di Hess, vi fu un grande banchetto militare diplomatico, al quale, oltre varie notabilità militari, intervennero gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia e Prussia.

Achmet effendi, primo interprete e segretario del comandante di fortezza, Izzet pascià, è giunto qui ieri da Belgrado, con dispacci. Selim pascià, che, a quanto ci venne comunicato per telegrafo, dev'essere colà arrivato da Costantinopoli con dispacci per Vienna, non è ancora giunto in questa capitale.

Scrivesi da Vienna a fogli francesi ed inglesi che, in un Consiglio di Gabinetto, preseduto da S. M. l'Imperatore, fu deciso, pel caso che la Russia dovesse rispondere evasivamente all'intimazione dell'Austria, d'inviare a Pietroburgo un *ultimatum*, da accettarsi o respingersi entro otto giorni. Che l'Austria non sia una Potenza meditrice, fu già espresso nell'intimazione in termini positivi. *(V. i Numeri precedenti.)*

Viaggiatori della Moldavia assicurano colà prendersi grandiose disposizioni militari, per cui si crede che quel Principato servirà di base alle operazioni del principe Paskewitsch. *(Corr. Ital.)*

I giornali di Vienna smentiscono una voce corsa che fossero avvenuti casi di cholera; ed anzi descrivono come sodisfacentissimo lo stato della pubblica salute.

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 30 giugno.*

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* annunzia la nuova elargizione, fatta dal sig. Sebastiano Mondolfo, di cui già parlammo nel nostro N.° 140, ed aggiunge:

« La Luogotenenza, resane consapevole, faceva tosto esprimere al pietoso donatore i sensi della viva sua sodisfazione; nè mai tributo di lode fu più di questo accompagnato dal consenso e dalle benedizioni di tutti. »

TIROLO — *Trento 27 giugno.*

La festa di S. Vigilio da molti anni non fu mai tanto popolata, come nel presente, da sì numeroso concorso. Il tempo fu propizio ed i fuochi artificiati, eseguiti dal pirotecnico trentino sig. Luigi Marconi, riuscirono sorprendenti per la ricchezza, varietà e grazia dei colori. Lo spettacolo dell'opera corrispose alla pubblica aspettazione, e tutti convennero che ben pochi spettacoli teatrali degli anni addietro reggono al paragone del presente. La calca di popolo ilare e vivace, ma in pari tempo tranquillo e contegnoso, contribuì a rendere più splendida questa festa tradizionale. *(G. del Tir. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma il 17 giugno al *Messaggiere di Modena* quanto segue:

« Con la morte del Lambruschini e del Fornari, e fatta ragione de' riservati in petto nel Concistoro segreto del 15 marzo 1852, attualmente sono vacanti sette cappelli. Si annunzia prossimo a morte l'Arcivescovo di Braga in Portogallo, Cardinal di Figueredo di Cunha e Mello, di anni ottantaquattro.

« È in Roma l'ab. Le Palleur, fondatore del nuovo Istituto delle Piccole Suore, il cui oggetto è di provvedere alla sussistenza materiale e al conforto religioso de' poveri vecchi.

« L'abate Le Palleur si è recato in Roma per impetrare dalla Santa Sede l'approvazione delle regole del prezioso Istituto; e ieri si convocò per l'esame la Congregazione de' Vescovi e regolari. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 28 giugno.

Nella sessione d'oggi, la Camera dei deputati terminò la discussione del progetto di legge pel bilancio passivo dello Stato per l'anno 1854, con 93 voti contro 20. Prese in seguito a discutere quello relativo alla costruzione di una cavallerizza in Alessandria, e ne approvò i due articoli, che lo compongono. *(G. P.)*

Altra del 29.

La Camera dei deputati discusse ed approvò il progetto di legge per l'applicazione del sistema idropneumatico al piano inclinato dei Giovi, con 93 suffragii contro 47.

A maggiore schiarimento del tumulto, successo il 19 giugno a Genova e del cenno che ne fece il *Corriere Mercantile, (V. la Gazzetta N. 141)*, aggiugniamo che secondo testimonii di veduta e fede degni, la cosa avvenne nel seguente modo:

« Un non sappiamo chi, già cantastorie, che strimpellava le nuove e vecchie canzonette, ed ora *colportore* e *missionario*, e non sappiamo qual altra cosa, de' signori Valdesi, apostrofò domenica scorsa sulla piazza di Sarzana una donna del popolo, che usciva dalla predica, dicendole che il predicatore di S. Salvatore è un ignorante, che un ragazzo ne sa più di quello: il predicatore di S. Salvatore è un frate cappuccino, avidamente ascoltato dal nostro popolo.

« La donna rispose per le rime all'apostrofe dell'ex cantastorie, ora missionario valdese; si fece chiasso, accorsero altri, e presero parte in favor della donna contro il protestante, che fu accompagnato con fischi a casa, posta sotto il ponte di Carignano, annessa alla

ex chiesa della Gran Madre, testè acquistata da' Valdesi.

« Anche dopo che fu in casa, si fece qualche rumore contro di lui; ma, sopraggiunte alcune guardie di polizia, tutti s' acquetarono. » *(Il Cattolico.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 12 giugno.

Chi guarda alle nostre campagne, vede biondeggiare le spighe dell' orzo, che cadon già sotto la falce, e quelle del grano così vegete e belle, da riempir l' animo di gioia; vede l' ulivo, carco così di fiori, che potrebbe dirsi mal ne possano i rami reggere al peso; vede la vite, se non in tutte, certo nella più gran parte delle contrade circonvicine a Palermo rigogliosamente vestita de' nuovi getti, poichè la crittogama pare non si mostri finora, come negli ultimi anni, o che si mostri appena; vede gli alberi colorarsi de' loro frutti, ed ode i lieti canti dell' agricoltore, che destano gli echi delle ombrose valli e delle verdeggianti pianure, quasi inni in rendimento di grazie alla natura benefica, che generosamente rimunera le sudate fatiche di un intero anno colla larghezza de' suoi doni presenti, e colle speranze dell' avvenire. Possiam dire che la primavera ora cominci a sorridere, tanta è la mitezza dell' attuale stagione, rinfrescata da continui venti, onde, quasi a mezzo giugno, il soggiorno alla campagna divien caro e gradito come ne' primi giorni di maggio, ch' è il mese de' fiori e de' profumi. *(G. di S.)*

Il *Giornale di Catania* annuncia la morte di Gregorio Barnaba La-Via, priore cassinese, avvenuta in Catania stessa il giorno 2 giugno. Questo benemerito benedettino nacque a Nicosia nel 1793, e si distinse nelle scienze naturali e in modo particolare nella mineralogia, come lo dimostrano le molte opere che diede alla luce: fra le quali ricordiamo; le *Lezioni di pastorizia teorico-pratica per la Sicilia; Sul miglioramento della coltura delle vigne in Sicilia; Lezioni d'agricoltura*, ec.

DUCATO DI PARMA

Dall' ultimo elenco de' soscrittori per acquisto di cartelle d' obbligazioni dello Stato (pubblicato nella *Gazzetta di Parma)* raccogliesi che la stabilita somma di *due milioni e quattrocentomila lire* è sorpassata di lire *settantamila*, al fine di lasciar comodo di ritirare la propria soscrizione a coloro, cui ciò potesse esser grato per sopravvenute particolari circostanze. Altre offerte ulteriori per oltre lire *cento cinquantamila* non hanno potuto essere accolte. *(G. di Parma.)*

Scrivono da Parma, il 9 giugno, al *Moniteur:* « Il nuovo Governo continua nella via dei miglioramenti ed a meritare la fiducia, che i primi suoi atti hanno inspirata al paese. Le elezioni, che hanno avuto luogo per la nomina del podestà di Parma, attestano che la nuova Amministrazione ha acquistato pienamente il concorso della popolazione. La Duchessa reggente rimise in vigore la legge municipale, stata precedentemente sospesa; l' elezione di tre candidati, tra' quali il Governo dee scegliere il podestà, si è fatta liberamente, e i candidati, designati dalla maggiorità, appartengono tutti al partito conservatore. »

IMPERO RUSSO

Da Pietroburgo in data del 19 giugno, si hanno le seguenti notizie:

« Indarno si stava attendendo fino ieri sera la conferma ufficiale dei deplorabili avvenimenti, ch' ebbero luogo dinanzi Silistria. Tace tuttora l' *Invalido russo*, il che sorprende tanto più, che la notizia della ferita del principe Paskewitsch, del generale Schilder e di parecchi altri ufficiali superiori è qui generalmente diffusa. In ogni caso, il silenzio della stampa ufficiale opprime e tiene in angustia lo spirito pubblico.

« Il colonnello conte Orloff, che nell' infelice e quindi anche *imprudente* attacco, tentato dal tenente-generale Selvan nella notte del 28 al 29 maggio, riportava una grave ferita, ottenne, pel valore mostrato da lui in quell' incontro, l' Ordine di S. Gregorio di 4.ª classe. »

Dall' estrema costa settentrionale della Norvegia la *Hamb. Börsenhalle* reca i seguenti estratti di lettera:

« Hammerfest 12 giugno.

« Giorni sono gettarono l' àncora nel nostro porto tre navigli da guerra inglesi, ai quali si unirebbero due francesi, che si attendono di giorno in giorno. Questa flottiglia sarà sotto il comando del capitano Omanney, e la sua missione sarà quella d' incrociare nel mar Bianco. A detta del capitano, si avrà in mira soltanto i navigli da guerra russi ed i grossi bastimenti mercantili con bandiera russa. La navigazione con bastimenti neutrali per Arcangelo, e così pure il cabottaggio con navigli russi di piccola categoria, non verrà interrotto, non avendosi l' intenzione di bloccare Arcangelo. »

« Stavanger 15 giugno

« Ier l' altro si ancorò nel porto esterno di Dersevig, alla distanza di circa mezzo miglio dalla città, la fregata francese la *Psyché*, di 30 cannoni, con 350 uomini di equipaggio. Essa è destinata pel mar Bianco.

Leggesi nell' *Ost-deutsche Post*, in data di Berlino 27 giugno:

« La risposta dell' Imperatore Nicolò all' intimazione dell' Austria non è più un secreto, sebbene il testo non ne possa esser giunto ancora uffizialmente a Vienna. Tanto il Gabinetto austriaco quanto il nostro ne sono al chiaro, essendo già da sei giorni giunti i rapporti, a ciò relativi, delle due Legazioni delle grandi Potenze tedesche a Pietroburgo. Credo di essere bene informato, se vi compendio la risposta dell' Imperatore di Russia nelle seguenti parole del conte di Nesselrode: *L' Imperatore lascia in arbitrio delle Potenze tedesche di dichiarargli la guerra; egli sta dal canto suo per la pace.* Pel resto, l' Imperatore si spiegherà in una lettera autografa a' due Sovrani di Alemagna.

« In un' altra occasione, il conte di Nesselrode così si espresse intorno all' articolo addizionale al trattato austro-prussiano: *Non è questo il tempo di non dire ciò che si vuole. Sappiamo che cosa voglia l' Austria.* A quest' ora sanno a Pietroburgo anche che cosa voglia la Prussia. »

Scrivono nel 20 giugno dal confine polacco ai giornali dell' Alemagna:

« Moltiplicansi gli annuncii del concentramento di truppe russe presso Zamosc. Il corpo collocato vicino a Tarnow e Bilsgray è formato dal 5.° reggimento d' infanteria, di 6000 uomini circa, e da una batteria a piedi. Esso è la vanguardia di un corpo di 60,000 uomini d' ogni arma, concentrato presso la fortezza di Zamosc e la città di Lublino. Sembra che i soldati russi, spinti fino a ridosso del confine di Golic, abbiano ordini adattati.

« È lieto conoscere che le disposizioni della popolazione moldava sono decisamente favorevoli all' Austria. Le ultime notizie da Mielnica, del 10, calcolano essere la guarnigione di Kaminiec-Podolski di 38,000 uomini. È formata da 2 reggimenti di corazzieri, da Cosacchi e da infanteria.

« Anche in Podolia manifestansi indizii di amichevoli sentimenti per l'Austria, giacchè la popolazione, già oppressa, cade sotto il peso dei nuovi aggravii. Ogni possidente dee presentare, oltre a tre Cosacchi compiutamente armati, anche tre uomini armati di falce. Questi ultimi non deggiono essere adoperati come prima, a segare il fieno in Bessarabia o per la leva in massa, ma aggregati alla milizia regolare. Intanto vengono fatti lavorare nelle fortificazioni.

« Alla sinistra sponda del Dniester sono già approntati tre ponti. In Bessarabia vengono accumulate provvigioni immense di fieno per la cavalleria e pel treno dell' artiglieria.

« Secondo notizie dalla Polonia, le colonne russe avrebbero avuto da Pietroburgo ordine di fermarsi in senso favorevole al mantenimento di relazioni amichevoli coll' Austria; ma quelle notizie non istanno con tutte le altre in troppa armonia. Così p. e. annunciano da Cracovia che il rimanente corpo di Paniutine, ch' era in procinto di seguire le divisioni di quel corpo, le quali lo hanno preceduto al basso Danubio, ha avuto ordine di fermarsi e fu inviato nei dintorni di Lublino.

« Queste mosse danno a divedere che si rinuncia alle operazioni, ideate contro la Turchia, e palesano al tempo stesso l' intenzione di far fronte all' Austria. Notando anche che i Russi, e non di rado anche uffiziali, parlano di operazioni imminenti contro l' Austria con tale sicurezza, da non contare per nulla le pratiche ancora pendenti, il modo, nel quale si sono collocati i Russi, ha un carattere di minaccia e di provocazione.

« Ma l' Austria si schiera coraggiosa ed armata intorno al suo Sovrano, il quale non vuol altro che il ristabilimento dell' ordine legale, turbato in Europa, e della pace, della quale si deplora la perdita, ed al quale gl' interessi, gravemente esposti a pericolo, del proprio Impero imposero il dovere di pensare a tutelarli. Se la Russia volesse la pace, e preparasse risposta veramente soddisfacente alle giuste domande dell' Austria, non avrebbe alcun bisogno di fare verso questa quelle dimostrazioni, delle quali abbiamo in parte parlato. »

Leggesi poi nell' *Ost-deutsche Post*, dal confine polacco, in data del 20 giugno:

« Mi giungono sicure notizie sui movimenti delle truppe in Polonia e Lituania. È noto che il secondo corpo dell' esercito attivo, comandato da Paniutine, sta in guarnigione nel Governo di Lublino. Una porzione di esso avea già prima avuto ordine di passare in Moldavia, e trovasi in marcia. La maggior parte di quel corpo va a Zbrucz, al mezzodì. Alcuni reggimenti di cavalleria di quel corpo stanno ancora nei dintorni della fortezza di Zamosc e della piccola città di Hrubrieszow, nel suddetto Governo. Quattro reggimenti di granatieri di quelli ch' erano entrati in Varsavia, oltre ad alcuni reggimenti di fanti del 1.° corpo d'esercito, capitanato da Siwers, e ch' è collocato fra Riga e la città di Suwalki, nel Governo di Augustow (Regno di Polonia) marciarono per Varsavia verso il Governo di Lublino per avanzare sulla ordinaria strada di tappa in Podolia. Alla sponda sinistra della Vistola, il fiume Pilica forma una cortina, che doveva essere occupata, a fin di difendere il paese e la capitale da un attacco dell' Austria. Finora tutto quel tratto è spoglio di truppe. Al contrario, hanno scelto una linea di operazioni assai comoda ed adatta contro l' Austria da Zbrucz, ove la Russia aduna truppe, al confine orientale della Gallizia. Da quel punto essa può minacciare ad un tempo e la Gallizia e l' Ungheria. Ma quel movimento di truppe da Zbrucz può essere spiegato in due modi. Esso può essere diretto contro l' Austria, ovvero formare la riserva dell' esercito del Danubio.

« Del rimanente, è in marcia dalla Lituania settentrionale una maggior quantità d' infanteria, ch' è destinata o per Varsavia o per la Moldavia. Tutto considerato, tali rinforzi delle truppe al Sud ed all' Ovest della Russia, non sembrano predire che lo Czar voglia cedere. »

Scrivono alla *Ost-deutsche Post* da Hermannstadt nel 22 giugno: « Ricevo in questo punto sicura notizia che i Russi si mettono in posizione contro il passo di Temesch, e pensano di difendere la linea del Szereth. »

Lungo il confine da Polangen fino a Schmalleningken, verranno appostati 10,000 uomini. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Nell' *Indépendance belge* troviamo un articolo, riprodotto eziandio dal *Moniteur* francese, sulle condizioni, che si vogliono stipulate dall' Austria colla Turchia per l' occupazione de' Principati danubiani:

« Il Gabinetto austriaco prende per punto di partenza l' indipendenza dell' Impero ottomano e l' equilibrio europeo, di cui è condizione essenziale lo sgombramento de' Principati danubiani.

« L' Imperatore d' Austria si obbliga verso il Sultano ad impiegare le truppe necessarie per ottenere lo sgombramento de' Principati, ove l' intimazione, fatta alla Russia, restasse infruttuosa; il comandante in capo delle truppe austriache avrà il diritto, in tal caso, di dirigere, come giudicherà più confacenti al bene comune, le operazioni del suo esercito, ragguagliando però di tutti i suoi movimenti il generale in capo turco.

« Entrando ne' Principati, le truppe austriache vi ristabiliranno l'antica Amministrazione, entro i limiti de' diritti, accordati dalla Porta al paese. L' Austria non tratterà di pace colla Russia, se non a condizione che sia guarentita l' integrità dell' Impero ottomano, e che la sovranità del Sultano sia posta al riparo da ogni attacco.

« Finalmente, le truppe austriache lascieranno i Principati nel più breve termine possibile dopo la conclusione della pace. » *(G. Uff. di Mil.)*

Notizie sicure del 10 giugno da Mostar, nell' Erzegovina, dicono non doversi temere che la tranquillità sia in quella Provincia turbata. Tutte le classi di quella popolazione manifestano sentimenti favorevoli all' ordine. Questa tendenza palesasi specialmente nella città di Grahovo, soggetta spesso prima ad essere turbata. In quella città fu minacciato a coloro, che volessero turbare la pace del paese, d' incendiare le loro case. Odesi che a Mostar saranno creati Consolati, inglese e francese.

Scrivono alla *Patrie* che Sciamil aveva indirizzato a tutti i suoi guerrieri un proclama energico per annunzier loro l' aiuto, che loro arrecavano le Potenze occidentali. Questa dimostrazione aveva prodotto una grande impressione sull' animo di quei montanari.

PRINCIPATI DANUBIANI.

I giornali della capitale continuano a portar descrizioni sulla ritirata dei Russi. Abbenchè nulla sia ufficialmente noto per parte della Russia, i varii corpi, che occupano la Valacchia, si vanno a poco a poco ritirando. In pochi giorni (dice un corrispondente del *Wanderer)* non si vedrà più un soldato russo alla destra sponda danubiana da Czernavoda in su. Lo sgombro di tutta la Valacchia dovrebbe essere compiuto pei primi di luglio.

Il principe Paskewitsch aveva piena libertà d' azione, per quanto riguarda la strategia delle operazioni militari. Ma Silistria doveva essere presa ad ogni costo, per salvare l' onore delle armi russe; e solo in ciò era stato posto un limite al maresciallo. Egli infatti nulla trascurò, affinchè questo desiderio dell' Imperatore venisse effettuato, ed i generali stessi si esposero ai più gravi pericoli; però Silistria seppe resistere a tutti quegli indicibili sforzi, e l' assedio fu sospeso. Il corrispondente del *Wanderer* crede che il movimento retrogrado dei Russi sia da ascriversi più a motivi strategici che politici. Se fosse riuscito ai Russi di prendere Calafat e Silistria e di giungere ai Balcani, prima che vi arrivassero le truppe ausiliarie, difficilmente si sarebbero ritirati ad una semplice intimazione delle Potenze germaniche. Essi dunque si ritirano solo perchè, dopo otto mesi di sforzi, sacrificarono una considerevole parte d' esercito sul Danubio senza ottenere alcuno splendido risultato, perchè furono spesso battuti dai soli Turchi.

L' *Amico del Soldato* dice, per lo contrario, che i Russi rinunziarono al loro piano di guerra, in forza del contegno politico dell' Austria, e che per ciò non si avanzarono verso i Balcani.

La *Presse* di Vienna ha dal basso Danubio, in data del 24 giugno prossimo scorso, quanto appresso:

« Posso da buona fonte comunicarvi sui fatti, successi sul teatro della guerra al Sud dal 15 giugno in poi, i seguenti esatti particolari. Anima dell' assedio di Silistria era l' ingegnoso e singolare generale Schilder: uomo tagliato alla Suwaroff. Da principio era intenzione solo del principe Paskewitsch di far guardare Silistria da un corpo staccato, comandato dal Grotenhjelm, di prender prima le piccole fortezze di Rassova, Totorkan, Rustsciuck e Nicopoli, e di gittarsi poscia su Silistria con forze concentrate. Ma le sortite frequenti del valoroso Mussa pascià tennero troppo occupata l' attenzione del maresciallo, ed il corpo russo di osservazione mostrossi sempre più debole, a fronte delle continue inquietudini, che ad esso davano gli assediati. Arroge a ciò che negli ultimi giorni e' dovettero temere che Omer pascià facesse irruzione dai Balcani. Così il Paskewitsch fu obbligato a collocare davanti a Silistria tutta la 7.ª ed una parte dell' 8.ª divisione d' infanteria. Nel dì 8 giugno giunse da Pietroburgo l' ordine di prendere Silistria a qualunque costo. Questo sovrano comando fu reso noto alle truppe assedianti. Il generale Schilder promise, alquanto immaturamente, che una gran mina, che aveva diretto contro il forte Abdul-Megid, avrebbe avuto il più sicuro risultamento.

« In seguito a tali fidenti assicurazioni de' loro primi e migliori capitani, le truppe russe avevano le migliori disposizioni, ed erano pronte, sulla parola de' loro condottieri, ad incontrare i maggiori pericoli. Fu destinato il giorno 9 all' assalto. Ma i Turchi, al principiare dell' attacco, si gittarono sulle colonne russe d' assalto, non ancora formate, e portarono una orribile confusione nelle schiere dei Russi. Così l' assalto fallì del tutto, ed il maresciallo Paskewitsch, mentre la seconda volta spingevasi avanti, fu ferito.

« Lo Schilder dirigeva i lavori d' assedio. Ma quando anch' egli, nel 13, fu posto fuori di stato di combattere, entrò lo scoraggiamento nelle schiere dell' esercito russo. I soldati furono bensì ritirati dalle trincee, ma dal 15 fino al 19 furono ogni giorno attaccati dai Turchi, rinforzati ed incoraggiati assai dalle truppe liberatrici di Omer pascià. Siccome i Russi non erano più diretti da un solo, furono, con maggiore o minor perdita, battuti dai Turchi in ogni combattimento. Così, in un combattimento del 19, perirono 400 Russi, 150 furono fatti prigionieri, ed i Turchi presero 12 bocche da fuoco, 18 carri di polvere, e 13 carri di munizioni e di foraggi. Nel 20, i Russi erano già fuori delle linee d' assedio di Silistria. Quando si sparse la voce che Omer pascià era in marcia col suo esercito, essi si ritirarono con tanta fretta oltre il Danubio, che due ponti si ruppero e più di 800 uomini trovarono la morte nel fiume.

« Dal 26 corrente lavorano vicino a Plojeschti per costruire un campo pel corpo d' esercito, comandato dal Liprandi. Annunciano dalla Moldavia, che lungo il confine austriaco, da Obiereschul al Sud fino a Viesica al Nord, sono collocati in osservazione picchetti separati di Cosacchi. Il generale Liprandi, che il 21 era a Bucarest, ritornò il dì dopo a Plojeschti, ove trasportò il suo quartiere generale da Slatina.

« Fu già annunciato che i Russi avevano sgombrato Islas, Turno, Simnizza, Giurgevo ed Oltenizza. »

INGHILTERRA.

Londra 26 giugno.

I fogli ebdomadarii liberali ripetono le invettive de' periodici quotidiani contro lord Aberdeen, non risparmiando pure gli altri ministri, che, a parer loro, sostengono di fatto la stessa politica del primo ministro, benchè in apparenza discordi da lui. Il tema di tutti i biasimi dell' opposizione liberale è il discorso, tenuto giovedì dal nobile lord; e quanto più si pensa alle sue notabili parole, tanto maggiore diviene l' ansietà d' udir la giustificazione promessa da lui. *(V. sotto.)*

Ne' *club* fu già scommesso per forti somme che sabato prossimo l' Inghilterra possederà un Ministero di colleganza, senza lord Aberdeen; e l' *Advertiser* pubblica fin da oggi la seguente lista d' un nuovo Ministero: Primo ministro, lord J. Russell; lord cancelliere, lord Cranworth; cancelliere dello scacchiere, Gladstone; presidente del Consiglio segreto, lord Granville; guardasigilli, lord Grey; interno, sir G. Grey; affari esteri, lord Clarendon; colonie, Sydney Herbert; ministro della guerra, lord Palmerston; Ufficio di controllo, lord Seymour; lavori pubblici, sir B. Hall; segretario della guerra, H. Fitzroy. Il duca di Newcastle andrebbe alle Indie qual governatore generale; lord Aberdeen, il duca d' Argyl, sir C. Wood e sir W. Molesworth si ritirerebbero affatto.

Il *Times* crede anch' egli opportuno di volgere alquanto le spalle al ministro, di cui è considerato organo; il che proverebbe che la sua posizione è divenuta almeno incerta. Il foglio della *City* censura molto l' ultimo discorso di lord Aberdeen, come disdicevole in sommo grado, nel momento, in cui l' Inghilterra combatte la Russia; e afferma che tutti lo disapprovarono. L' impressione destata da quel discorso (dice il *Times*) nuoce gravemente, non solo alla fama del primo ministro, ma eziandio alla dignità del paese, in quanto fa sospettare dissidii nel Gabinetto, e incoraggia speranze nel successo di trattative, divenute impossibili. Non si tratta di sapere che cosa abbia pensato, detto o scritto lord Aberdeen nel 1829; ma che cosa si debba fare ora. Il *Times* sostiene sempre che lo *status quo* non può essere conservato, e che bisogna indebolire il potere della Russia, specialmente nel mar Nero. A ciò non è possibile giungere, seguendo le idee di lord Aberdeen, che però, a parere del *Times*, non son divise da alcuno de' suoi colleghi.

Ma, ad onta di quest' ostilità de' giornali contro lord Aberdeen (il quale trova grazia solo presso il *Globe* e il *Chronicle*, che cerca di difendere alquanto il primo ministro e spera che la proposta Layard non sarà ammessa o presentata), in molti circoli si ritiene che lord Aberdeen, non solo conserverà il suo posto, ma anche effettuerà la sua politica. L' *Herald* vede un indizio di tendenze pacifiche anche nella dimissione di Persigny dal Gabinetto francese, in cui il partito anti-russo sarebbe rappresentato ora dal solo Drouyn di Lhuys.

Ecco i particolari della sessione della Camera de' lordi del 26 giugno, di cui il telegrafo ci anticipò il sunto:

Lord *Aberdeen* dice d' aver avuto ricorso ad un espediente poco usitato per parlare; ma egli spera che la Camera lo terrà per iscusato, se procura di fare sparire alcuni equivoci, originati dal suo ultimo discorso.

Il documento del quale io propongo la stampa, dic' egli, è quello, di cui il fu lord Grey ha parlato il primo, e che è stato menzionato più volte nell' una e nell' altra Camera del Parlamento.

È stato detto recentemente ch' io aveva reclamato l' onore d' aver redatto il trattato d' Adrianopoli, mentre invece io lo reputava un trattato disastroso. Quantunque da quell' epoca in poi la Russia non abbia fatto acquisti territoriali, io non ne disconosco menomamente l' importanza, imperocchè, a datare da quel trattato, la politica della Russia subì un cambiamento.

Ma, all' epoca della missione del principe Menzikoff, la Russia emise nuove pretensioni, alle quali non si poteva cedere senza mettere in pericolo la pace dell' Europa.

Si pretende che io abbia asserito che approverei di nuovo senza difficoltà il trattato d' Adrianopoli.

Io non ho mai detto ciò, ma solo che sarebbe una buona ventura di giungere ad una transazione, che, come il trattato d' Adrianopoli, assicurasse una pace di 25 anni. Sono maravigliato che altri abbia avuto l' audacia di dire che io voleva tornare al trattato d' Adrianopoli.

Io ho formalmente dichiarato che la politica di *statu quo* dell' Austria e della Prussia non sottoponeva a nessun impegno l' Inghilterra e la Francia; ma ho detto che, nello stato attuale di cose, non era da saggio formulare condizioni di pace: imperocchè io sono d' avviso che queste condizioni sarebbero ben differenti se i Russi fossero a Costantinopoli, o se invece noi fossimo a Pietroburgo.

Tutto dipenderà dagli avvenimenti; e questi debbono darci garantie sicure contro la Russia.

Credo d' aver espresso alcuni dubbi sull' aggressione della Russia: ma le aggressioni di questa Potenza contro la Turchia non m' inquietano fortemente. Se la Russia diventasse padrona di Costantinopoli, io temerei per l' Europa; ma finchè ciò non accada, io non temo: imperocchè io credo la Francia e l' Inghilterra più forti dell' Austria e della Russia riunite; di modo che la Russia non sarebbe formidabile per l' Europa ch' essendo padrona di Costantinopoli, senza di che, non v' è da essere inquieti di quel che la Russia può fare, sia contro l' Austria e la Prussia, sia contro l' Inghilterra e la Francia.

Ora io dovrei aggiungere alcune parole sulle strane e maliziose imputazioni, dirette personalmente contro me; se non che, esse sono così assurde, che non conviene nè alla dignità della mia posizione, nè a quella delle persone, alle quali io parlo, nè al mio carattere, di occuparmene. Io ho fatto tutto quel che m' imponevano i miei doveri verso Iddio e verso gli uomini per mantenere la pace; e tutto quel ch' io temo è d' aver trascurato qualche mezzo di conservarla.

Desidero che la guerra abbia per iscopo la conservazione della pace, e so che per avere una pace durevole è necessaria una guerra vigorosa; ed io ho messo eguale o maggiori attività che qualunque altra persona nel sorvegliare l' invio delle truppe inglesi, destinate a rinforzare il valoroso esercito d' Omer pascià.

Ho dato le esplicazioni, che ho creduto necessarie; ed io sono certo che ora che noi abbiamo intrapresa una guerra giusta e necessaria, lo stesso amore della pace dee farmi desiderare che questa guerra sia condotta in modo da assicurare una pace onorata e durevole. »

Il ministro torna a sedere in mezzo agli applausi.

Il *marchese di Clanricarde:* Quantunque lord Aberdeen abbia, in un discorso assai chiaro, ritrattato in gran parte quanto egli aveva detto precedentemente, la quistione ha preso un' estensione, che da prima non aveva: sia per sua convenienza personale, sia per difendersi, il primo lord della Tesoreria ha consentito a produrre quel famoso dispaccio, relativo alla pace d' Adrianopoli, del quale egli aveva negato comunicazione nell' aprile scorso.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Riportiamo dalla *Corr. Havas* il seguente dispaccio elettrico, a complimento della sessione del 26 della Camera de' lordi, di cui fin qui demmo la parte, che ci hanno recato i giornali francesi:

« Lord Aberdeen ha dichiarato che l' Inghilterra non poteva più negoziare sulla base dello *status quo ante bellum*.

« Lord *Clanricarde* biasimò il Governo, e lord Aberdeen, chiamando quest' ultimo difensore dell' assolutismo; soggiunse che lord Palmerston avrebbe dovuto essere ministro della guerra.

« Lord *Beaumont* non riguarda come sodisfacente il discorso emendato di lord Aberdeen.

« Lord *Aberdeen* nega di avere tenuto corrispondenza col principe di Metternich.

« Lord *Brougham* spera che le Potenze occidentali non lascieranno conchiudere la pace, senza guarentigie contro le aggressioni della Russia.

Nella Camera de' comuni del 26, lord *John Russell* prese la parola per annunziare una lieta notizia alla Camera, e disse: « Nei giornali si disse che il Governo russo aveva aderito alla proposta, fatta de' Governi d' Austria e di Prussia, di sgombrare i Principati. A questo riguardo, tutto quello, che io posso dire, si è che il Governo di S. M. non ha ricevuto alcun ragguaglio uffiziale: ma ha ricevuto oggi un dispaccio di lord Westmoreland, che annunzia come certo essere tolto l' assedio di Silistria. »

FRANCIA

Parigi 26 giugno.

Il giornale ufficiale pubblica il decreto seguente:

« NAPOLEONE, ec.

« Volendo dare all' Imperatrice Eugenia, nostra cara e diletta sposa, una prova particolare della nostra affezione,

« Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

« Art. 1.° L' Ospizio imperiale de' *Quinze-vingts* (Istituto de' ciechi) è posto sotto l' alto patronato dell' Imperatrice;

« Art. 2.° Le nomine, sia in una delle classi de' soccorsi annui, sia nell' Ospizio, saranno fatte dall' Imperatrice, sul rapporto del ministro dell' interno.

« Fatto al palazzo di Saint-Cloud, il 22 giugno 1854.

« NAPOLEONE, ec. »

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « I Russi tolgono l' assedio da Silistria, sgombrano le Provincie danubiane e si ritirano dietro il Pruth. Il laconismo del dispaccio, che l' annunzia, lascia il campo libero ai commenti, non quanto al fatto medesimo della ritirata, ma sì alle cagioni, che hanno dato motivo a questa determinazione dello Czar. Senza timore di andare errati, la può essere attribuita a due motivi principali: il primo, e il più decisivo, è, a nostro avviso, la mala riuscita delle armate russe, che pare non siano venute dall' una e dall' altra parte del Danubio che per farsi battere vergognosamente in ogni occasione; il secondo motivo poi è il desiderio di far sembiante di accedere ad una delle domande dell' Austria e ritardare, per quanto si può, la intervenzione delle Potenze alemanne nel conflitto orientale.

« Quanto prima ci sarà dato conoscere in tutta la sua verità l' atto ultimamente prescritto dall' Imperatore Nicolò. La sua risposta alla Nota austriaca, aspettata da un momento all' altro, ci farà note le sue vere intenzioni; ma, fino a che la luce sia fatta, ci sarà lecito di credere che l' orgoglio dello Czar non è ancora preparato a cedere, e che, se la guerra prende nuovi aspetti ed un nuovo teatro, nullameno è sempre la guerra.

Ell' è cosa evidente che, ritirandosi dietro al Pruth, l' armata russa sfugge ad uno scontro, che pareva vicino ed inevitabile con l' armata anglo-francese. S' ella avesse differito ancora alcuni giorni il suo movimento retrogrado, le nostre truppe, che da tutte le parti arrivavano a Sciumla, bentosto avrebbero raggiunto i loro avversarii e dato il colpo di grazia all' armata assediante, cui la bravura dei Turchi aveva già profondamente demoralizzata. Egli è ciò per appunto che lo Czar non ha voluto; egli fa per le sue truppe di terra esattamente quel ch' egli ha fatto per la sua armata di mare; egli ricusa il combattimento! Ciò può essere una manovra abile, ma non è certamente indizio di altezza d' animo.

Quantunque questa notizia della ritirata dei Russi attesti la paura, che gli alleati della Porta ispirano alla Russia, tuttavia la sarà accolta dalle truppe anglo-francesi col dispiacere più vivo. Il giorno, che doveva far loro dimenticare tutte le fatiche d' una campagna lontana, il giorno della battaglia indietreggia indefinitamente dinanzi a loro, grazie all' eccessiva prudenza della strategia moscovita. Ma i nostri bravi soldati non perdano ogni speranza per questo: il nemico, che fugge al loro appressarsi, non è mica imprendibile; essi lo potranno raggiungere in qualche parte, fosse anche sul proprio suo territorio. »

Si legge nel *Courrier de Nantes* del 22 giugno: « Il piroscafo la *Bretagne*, giunto da Lisbona ieri mattino, 21, a quattr' ore, aveva a bordo, fra gli altri passeggieri, il conte Orloff, ambasciatore di Russia presso il Re di Portogallo, e la sua famiglia. Questo diplomatico è partito il giorno stesso alla volta di Parigi, insieme col suo seguito. L' ambasciatore di Portogallo in Danimarca era egualmente a bordo della *Bretagne*.

A Parigi nel viale dell' Osservatorio, fu scoperta la statua in bronzo del maresciallo Ney. I quattro lati del piedestallo sono ricoperti di tavole in marmo bianco, sulle quali sono iscritti in lettere d' oro i servigi resi dal maresciallo: sopr' un quadrato speciale leggonsi queste parole: *A Michele Ney principe della Moskowa, maresciallo di Francia.*

Ecco un fatto, ch' entra all' intutto nella categoria degli accidenti della strada pubblica, ma abbastanza singolare per essere registrato: Un giudice di Parigi, il signor D . . ., si recava al Palazzo di giustizia; un fanciullo cadde da un primo piano su lui, ed il signor D . . . fu tanto fortunato da fermarlo tra le sue braccia, prima ch' egli toccasse terra, e restituirlo a' parenti. *(Ind. belge.)*

Il sig. Meyerbeer è partito per Berlino, e non ritornerà a Parigi che verso l' autunno; e si spera allora che si risolverà a dare la sua *Africana* al Teatro dell' Opera, pel prossimo inverno, che sarà assai brillante, come il preludio della grande Esposizione.

Altra del 27.

Si legge nella *Patrie*: « Il consigliere d' Arrabas, governatore generale delle Provincie portoghesi del Capo-Verde, è arrivato a Parigi, incaricato d' una missione particolare. »

L' Imperatore scrisse una lettera molto gentile al signor di Morny per pregarlo di assumere la presidenza del Corpo legislativo, vacante in seguito alla nomina del sig. Billault a ministro dell' interno. Ma il sig. di Morny pregò S. M. di dispensarlo dall' accettare quell' ufficio, che sembra non piacergli.

Scrivono da Orano, 12 giugno, al *Moniteur de l' Armée* che l' imbarco del 1.° reggimento della legione straniera è terminato. Quest' operazione fu fatta con molt' ordine e rapidità, tanto a bordo del *Napoléon*, che imbarcò di primo tratto 1500 uomini di quel reggimento, quanto a bordo del *Phare* e del *Lavoisier*, che presero gli altri per condurli ad Algeri, ove il *Jean Bart* gl' imbarcherà per Gallipoli. Questo corpo sarà un ottimo rinforzo per l' esercito d' Oriente.

La *Sentinelle Toulonnaise* del 24 giugno annuncia: « In questo momento s' imbarca sulla fregata a vapore l' *Ulloa* gran quantità di materiale da guerra, destinato per Varna. Il capitano di vascello di Gasquet, nominato direttore del porto di Varna (e non di Gallipoli, com' era stato annunciato per isbaglio alcuni giorni sono) si imbarcherà su quel naviglio per recarsi al suo nuovo posto.

Secondo la *Neue Preuss. Zeit.* una divisione di 12,000 uomini del campo di Saint-Omer verrà tenuta pronta ad imbarcarsi pel Baltico. Il 24 furono sottoscritti gli ordini necessarii a tal uopo.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 27 giugno.*

Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta* che, oltre alle proposte comunicate a viva voce, il generale di Grünwald consegnò al Re di Prussia una lettera autografa dello Czar.

Sono arrivate a Berlino da Nuova-Yorck circolar stampate, nelle quali si annuncia che il giurì commerciale di quella città ha riconosciuto doversi dare una medaglia ad ogni Europeo, che prese parte all' Esposizione industriale di Nuova-Yorck. La medaglia verrà spedita dietro l' invio anticipato di 25 dollari.

Lo stesso giurì dichiara in pari tempo di non avere alcun che di comune cogl' impresarii dell' Esposizione; e si offre pronto a voler accordare egli stesso una maggiore distinzione, dietro l' invito anticipato d' un maggiore importo in oro (!).

Questa circolare fu letta nella sessione della Società politecnica di Berlino. L' ilarità era generale, scorgendo negli Americani un tale spirito di generosa speculazione. *(G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI BADEN. — *Freyburg 21 giugno.*

I giornali pubblicano la seguente scomunica, non è guari emanata dall' Arcivescovo di Freyburg:

« Noi, Ermanno de Vicari, per la misericordia di Dio e la grazia della Santa Sede apostolica Arcivescovo di Freyburg e metropolita della Provincia ecclesiastica del Reno superiore, a tutt' i sacerdoti e fedeli del nostro Arcivescovado salute e benedizione nel Signore. Amen!

« Considerando che gli appresso nominati cattolici trasgredirono ripetutamente i precetti della santa nostra Chiesa e le ordinanze del loro pastore spirituale, istituito da Dio, e che in ispecialità essi negarono di fatto il dogma della Chiesa cattolica apostolica, che, cioè, essi vengono governati dal S. Padre e da' Vescovi, e non già dal potere temporale; considerando ch' essi presero parte al maltrattamento di sacerdoti, che ubbidivano al potere temporale in tutto ciò ch' è di sua competenza, ed alle Autorità ecclesiastiche in tutti i punti, che spettano alle medesime; considerando che i sotto nominati si permisero d' attaccare scandalosamente il diritto di proprietà della Chiesa cattolica; considerando inoltre che, colle molte loro violente azioni verso sacerdoti e fedeli, essi diedero uno scandalo indicibile e cagionarono agli animi un concitamento deplorabile:

« Noi, per l' autorità di Dio ed il giudizio dello Spirito Santo, e seguendo i dogmi canonici e l' esempio de' Santi Padri, escludiamo i sacerdoti Massimiliano Ruth e Michele Steinam di Tauberbischofsheim, dal seno della santa madre Chiesa e dal consorzio di tutta la Cristianità; e ciò finchè essi non si sieno ravveduti e non abbiano soddisfatto alla Chiesa di Dio. Noi obblighiamo il nostro clero di Tauberbischofsheim, in sua coscienza e nella sua ubbidienza canonica, a promulgare ivi questa nostra disposizione. *(O. T.)*

« Freyburg, 16 giugno 1854. »

DUCATO DI NASSAU — *Wisbaden 22 giugno.*

La polizia ordinò a' giornali locali di non parlare

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 3 *luglio* 1854. — Nomi degli ultimi arrivi: Da Idra, il trincadero greco *Tritone*, capit. Trinca, con formaggio all' ordine; – da Dubrena, la brazzera greca *S. Nicolò*, capit. Cariboràs, con formaggio a Gianniotti; – da S. Jago di Cuba, il barck spagnuolo *Perla*, capit. Aquico, con zuccheri a J. Levi e Fig.; – da Saona, il barck austr. *Antonietta Amalia*, capit. Stajanovich, con carbone al Lloyd Austriaco; – da Lagos, il brigant. austr. *Arciduca Rainieri*, capit. Gavagnin, con granone a Mondolfo; – da Smirne, la goletta austr. *Cecilia*, capit. Gregoretti, con uva a Gio. Batt. Olivo. – Sono entrate varie barche ancora, ed un legno si è fatto vedere in distanza del porto, che si crede ionio, con granone per E. Millossevich.

Nel mercato delle granaglie nessuna nuova, ove si eccettui la vendita di alcun migliaio di granone di Salonicco da l. 17.50 a 17.80, con tara e sconto, pagamento in napol. d'oro a l. 24. Olii sostenuti, alcune vendite nei mezzofini a d.i 225, sconto 4 p. %; di Abruzzo in dettaglio a d.i 204, sconto 10 p. %; e di Corfù a f. 35 in banconote, viaggiante da Trieste. Si manifesta ricerca nei vini.

Le valute rimasero invariate; le Banconote furono pagate a 79 1/2, ora offerte; le Metalliche a 67.

Trieste, anche nella settimana decorsa, non presenta attività d' affari, appunto per l' incertezza sulla valuta. Soltanto negli spiriti e nei vini si è notato un risveglio.

VICENZA 1.° *luglio.* — Nell' odierno mercato si ebbe un ribasso sensibile nei frumenti nuovi, che, da mercordì ad oggi, si possono calcolare discesi circa l. 12 austriache il nostro sacco; i frumenti vecchi restano però sostenuti, perchè assai pochi; i frumentoni invariati, con inclinazione a lieve ribasso. Anche a Verona, oggi, i prezzi de' frumenti da l. 37 sono ribassati a l. 30.

LONIGO 30 *giugno.* — Bozzoli da seta, alla libbra grossa da L. 1.80 a L. 2.05

LONDRA 1.° *luglio* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 76,000, Middling Orleans a 5 7/16. Caffè fermi, Ceylan a 44. Zuccheri più bassi, due carichi Brasile pei porti vicini a 17 1/2 buono Pernambuco, a 18 1/4 bruno e bianco Paraiba, un carico Avana N. 12 1/2 a 21 3/4 per Plymouth. Frumenti calmi e più bassi. Cambio Vienna 12.46, Trieste 12.48. Consolidato 93 1/4 a 3/8.

MOVIMENTO E DEPOSITO GRANAGLIE A TUTTO 30 GIUGNO 1854 NEL PORTOFRANCO DI VENEZIA.

	Grano.	Granone.	Segala.	Fava.	Avena.	Orzo.	Seme di lino.	Ravizzoni
Deposito al 31 maggio 1854, staia .	46,700	271,000	38,000	1,800	39,000	9,00	2,400	— —
Entrata in giugno 1854 . . » .	— —	175,000	— —	— —	—	200	500	— —
Somma . . . . » .	46,700	446,000	38,000	1,800	39,000	1,100	2,900	— —
Sortita in giugno 1854 . . . » .	15,700	293,000	4,000	300	8,000	600	2,700	— —
Rimanenza a tutto giugno 1854 » .	31,000	153,000	34,000	1,500	31,000	500	200	— —

Rimanenza: Somma complessiva . . . . staia 254,200.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 26 giugno	27 giugno
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	86 3/8	86 3/8
dette del 1851, serie B .	5 — »	103 —	— —
dette del 1853 . . .	4 1/2 »	76 3/16	76 1/8
dette del 1853 con restit.	4 — »	69 1/4	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	102 —	— —
dette dall' es. del suolo Aust. inf.	5 — »	85 1/2	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100		— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100		126 —	126 1/2
Prest. con lott. del 1854 » 100		90 5/8	90 7/16
Azioni della Banca, per pezzo .		1276 —	1276 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000		2140 —	— —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500		487 1/2	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250		— —	285 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500		572 —	574 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500		— —	595 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 26 giugno	27 giugno
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.		95 3/8	95 3/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland	»	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	129 7/8	130 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. mer.	»	129 1/2	129 3/8 3 m.
Lione, per 300 franchi . . .	»	— —	— — 2 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	12.36 —	12.35 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	128 —	128 — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	»	— —	151 5/8 2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	151 3/4	151 3/4 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali .	»	36 —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 27 giugno 1854.

La Borsa era, da principio, favorevolmente disposta pegli effetti; in seguito, però, attese alcuni ordini di vendita, si mostrò più fiacca, ed alla chiusa fu nuovamente più animata.

Ad onta della ricerca maggiore, le divise estere e le valute rimasero invariate ne' prezzi, come ieri.

Le Metalliche 5 % declinarono da 86 3/8 ad 86 1/8, e si chiusero ad 86 1/4.

Il nuovo Prestito da 90 1/2 a 3/8.

Ad eccezione delle Metalliche 5 %, gli affari erano affatto irrilevanti.

Le Azioni della Banca a 1276.

Le Azioni della navigazione a vapore bassevise, e si pagarono a 575.

La Londra venne reduta da 12.37 a 12.34.

L' oro in ribasso di 1/4 %.

Londra, 12.35 1/2; Parigi, 151 3/4; Amburgo, 95 1/2; Francoforte, 129 1/4 L.; Milano, 128; Augusta, 130; Livorno, 126; Amsterdam, 107 1/2.

		Ore 1 pom. del 26 giugno.		dal 27 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %		86 7/8	87 —	86 1/2	86 1/4
dette . . serie B	5 »	103 —	103 1/4	103 —	103 1/4
Az. Gloggnitz con int.	5 »	91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette idem . .	4 1/2 »	76 1/4	76 3/4	75 7/8	76 —
dette idem . .	4 »	68 1/4	68 3/4	68 3/4	68 7/8
dette del 1850 con rest.	4 »	89 —	89 1/2	89 1/2	89 3/4
dette del 1852 con rest.	4 »	87 1/2	88 —	88 —	88 1/4
dette . . con rest.	3 »	55 1/2	56 —	55 1/2	56 —
dette . . con rest.	2 1/2 »	42 3/4	43 —	42 1/2	42 3/4
dette . . con rest.	1 »	— —	— —	— —	— —
dette es. del suolo A. I.	5 »	85 —	85 1/4	84 1/2	85 —
detta » di altre Pr.	5 »	83 3/4	84 —	84 —	84 1/4
Prestito con Lott. del 1834	.	227 —	228 —	227 —	227 1/2
» » » » 1839	.	126 1/2	127	126 —	126 1/2
» » » » 1854	.	90 3/4	90 7/8	90 3/8	90 7/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 —	58 —	57 —	58 —
detto del Pr. L.-v. 1850,	5 »	102 1/2	103 —	102 —	103
dette col divid.	al pezz.	1278	1280	1273	1276
dette senza divid.	»	1078	1080	1078	1080
detta di nuova emissione	»	990 —	991	990 —	991 —
dette della Banca di sconto	»	97 7/8	98 —	97 —	97 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord	. .	214 —	214 1/2	213 3/4	213 3/4
Str. ferr. Vienna-Raab	. . .	82 3/4	83 —	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		283 —	286 —	284 —	285 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.		15 —	18 —	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.a	»	30	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		53 1/2	54 —	53 1/2	54 —
Azioni della navig. a vapore	.	571 —	573	573 —	575 —
detta 12.a emissione	. . .	558 —	559 —	559 —	560 —
dette del Lloyd austr.	. .	595 —	598 —	595	598 —
dette mul. a vap. di Vienna	.	133 —	134 —	133 —	134 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		100 —	100 1/2	100 —	100 1/4
dette del Nord al 5 %	»	92 —	92 1/2	92 —	92 1/2
dette Gloggnitz al 5 %	»	82 1/2	83 1/2	83 —	83 1/2
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 3/4	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40		82 —	82 1/2	82 —	82 1/2
detti di Windischgrätz .	.	29 1/2	29 1/2	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein	. .	30 1/2	30 1/2	30 1/4	30 1/2
detti di Keglevich	. .	10 1/4	10 1/2	10 3/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali	.	36 1/4	36 1/4	35 7/8	36 —

CAMBI — *Venezia 1.° luglio* 1854.

Amburgo . . . . . eff.	220 1/2	Londra . . . . . eff.	29:26 —
Amsterdam . . . . »	250 —	Malta . . . . . »	243 1/2
Ancona . . . . . »	614 1/2	Marsiglia . . . . »	117 1/2
Atene . . . . . . »	—	Messina . . . . . »	15:40 —
Augusta . . . . . »	298 1/2	Milano . . . . . »	99 1/2
Bologna . . . . . »	616 —	Napoli . . . . . »	526 1/2 d.
Corfù . . . . . . »	601 —	Palermo . . . . . »	15:40 —
Costantinopoli . . »	— —	Parigi . . . . . »	117 3/4
Firenze . . . . . »	97 1/4 d.	Roma . . . . . . »	616 —
Genova . . . . . »	117 1/2	Trieste a vista . »	237 —
Lione . . . . . . »	117 5/8	Vienna id. . . . »	237 —
Lisbona . . . . . »	— —	Zante . . . . . . »	60) —
Livorno . . . . . »	97 1/4 d.		

MONETE. — *Venezia 1.° luglio* 1854

Oro		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:45	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:18
Zecchini imperiali	» 14 —	» di Francesco I .	» 6:16
» in sorte . . .	» 13.95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . .	» 23:73	Pezzi da 5 franchi .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 96:	Francesconi	» 6:50
» di Genova . . .	» 94:17	Pezzi di Spagna . .	» 6.53
» di Roma . .	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	79 1/2
» di Parma . . .	» 24:70		
» di America	» 96:—	Obbl. metall. al 5 % .	66 —
Luigi nuovi	» 27:55	Converz., god. 1.° maggio	71 3/4
Zecchini veneti . . .	» 14:35		

Mercato di LEGNAGO *del 1.° luglio* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	L. a.	28:—	33:43	37:—
Frumentone	»	30:50	35:21	41:
Riso nostrano	»	51:—	55:38	60 —
— bolognese	»	52: —	54:25	56:—
— chinese	»	47: —	50:—	53:—
Segala	»	19:—	20:—	21:—
Avena	»	11:—	12:25	13:—
Fagiuoli in genere . .	»	—:—	—:—	—:—
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—
Miglio	»	—:—	24:—	—:—
Ricino	»	—:—	—:—	—:—
Seme di ravizzone . .	»	32 —	33:—	34:—

(al sacco.)

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 1.° luglio* 1854.

Arrivati da Firenze i signori: Verrier G. Carlo, Gérard Vittorio e Cabrol Giov. Giuseppe, possidenti inglesi. – Gardiner Federico, Americano. – Parker Giov. H. e Kingston dott. Strickland, possidenti inglesi. – Skarjatin Natalina, consorte d' un tenente colonnello russo. – Handscomb T. H., colonn. inglese. – Kirby W. H., capitano inglese. – de Maere Augusto, possid. di Gand. – *Da Trento:* de Liefdl Pietro, particolare di Amburgo. – *Da Bologna:* Murray J., inglese. – Bevilacqua marchese Luigi e Calcagnini marchese Manfredo, possidenti di Bologna. – *Da Parma:* Médard Emilio, propr. di Tolosa. – *Da Milano:* de Spech cav. Giovanni, dott. in legge e possid. – *Da Roveredo:* de Todeschi baronessa Luigia e de Piazzini bar. Edoardo, possidenti. – *Da Giacciano:* Bentivoglio d' Aragona march. Nicolò, possid. di Ferrara. – *Da Recoaro:* Ghishin marchese, possid. di J-al. – *Da Trieste:* Harvey Riccardo, possid. inglese. – Zinelli Ettore, console di S. M. il Re di Svezia e Norvegia a Malta. – Frangudi C. D., console greco.

Partiti per Milano i signori: Sainsbury Giovanni, Gilbert Alfredo, Kennedy Enrico H., Summer C. Morton e Robinson Giorgio, possidenti inglesi. – de la Barre d' Erquelinnes Emilio, propr. di Liegi. – *Per Trieste:* Wurmbrand conte Guglielmo, I. R. ciambellano.

Nel giorno 2 luglio.

Arrivati da Trieste i signori: Il bar. di Lebzeltern, ministro d' Austria a Modena. – Malaguzzi co. Alessandro, ciambellano di S. A. R. il Duca di Modena. – de S.t-Marsan di Caralio marchesa, nata Capre de Megeve, possid. di Torino. – Edlmann Lodovico, possid. inglese. – Ancelle Narciso, podestà di Neuilly. – *Da Riva:* Grohmann Paolo Clemente, consigl. presso il Tribunale di Eisenstock. – *Da Milano:* Bon le Chabran Carlo, di Avignone. – *Da Cadice:* Perez Giuseppe, possid. e letterato. – *Da Ferrara:* de Salvarte Giorgio Napoleone, propr. di Parigi. – Marchini Giuseppe, possid. di Ferrara.

Partiti per Verona i signori: Il bar. de Lebzeltern, ministro d' Austria a Modena. – *Per Trieste:* de Eichel Amalia, nata baronessa de Eglosstein, possid. di Eisenach.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.° luglio	Arrivati	931
	Partiti	779
Nel giorno 2 detto	Arrivati	755
	Partiti	835

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 14 giugno: Fridll Antonio, di N. N., d' anni 34, filarmonico. – Mazzocchi Maria, fu Gio. Batt., di 46. – De Cilia Maria, di Giuseppe, d' anni 12. – Magnifica Regina, di Giov., di 79, ricoverata. – Galliccioli Gio. Maria, fu Giuseppe, di 33, negoziante. – Rietti Mosè, fu Elia, di 70, sensale. – Pitteri Benvenuta, di Giovanni, di 1 anno e 1 mesi. – Gentilini Antonio, di Luigi, di 46. – Cantaluppi Giustina, di Giuseppe, di 3 anni e 1/2, civile. – Bisioli Benedetta, fu Giuseppe, di 70, civile. – Battistel Stefano, di Iacopo, di 2 anni ed 1 mese. – Gavardina Angelo, di Angelo, di 4 anni e 1/2. – Chichisiola Luigia, di Nicolò, di 1 anno e 1/2. – Traverso Elisabetta, di Antonio, di 1 anno e 5 mesi. – Visnello Carlo, di Angelo, d' anni 2. – Costantini Matteo, fu Giuseppe, di 60, pescatore. — Tot. N. 17

Nel giorno 15 giugno: Tiberini Guglielmo, di Teofilo, d' anni 2. – Grifanti Elisa, di Giuseppe, di 21, civile. – Ferramonti Anna, di Vincenzo, di 83, sarta. – Gris Maria, di Giuseppe, di 35, civile. – Cavaldoro Nicolò, di Andrea, di 1 anno e 9 mesi. – Biondetti Luigi, di Gaspare, di 1 anno e 1/2. – Rilosi Angelo, di Giuseppe, di 1 anno e 9 mesi. – Spelanzon Maria, di Michiele, di 1 anno e 2 mesi. – Calore Maria, di N. N., d' anni 49, domestica. – Cossini Maria, di Marco, di 33, domestica. – D' Appolonio Bortolo, di Michiele, di 19 anni e 2 mesi, facchino. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 3, 4 e 5, a' *Ss. Simeone e Giuda.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20. 21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di sabato 1.° luglio 1854

Ore .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 1 2	28 1 6	28 1 9
Termometro	16 4	19 4	18 8
Igrometro	70	67	70
Anemom., direz. . .	N. O.	S.	O. S. O.
Atmosfera	Sereno.	Quasi sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 7.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 2 luglio 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 2 4	28 2 8	28 3 0
Termometro	16 4	19 4	18 0
Igrometro	76	70	72
Anemom., direz. . .	N. E.	E. S. E.	S. E.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Nuvoloso.	Sereno.

Età della luna: giorni 8

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì 3 luglio* 1854

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *I borsaiuoli di Parigi.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/4, la seconda alle 8 3/4 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas

TEATRO APOLLO. — La Compagnia drammatica francese di M.r *Eugène Meynadier* comincierà in questo Teatro le sue rappresentazioni, non domani, 4 luglio, come fu prima annunziato, ma posdomani, 5. Ella si produrrà con la *Dame aux Camélias.*

nè del conflitto ecclesiastico della Provincia del Reno superiore nè in generale d' affari riguardanti la religione. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 30 giugno.

L' I. ambasciatore russo a questa Corte, bar. di Meyendorff, aggiornò di qualche tempo il suo viaggio di permesso, in seguito a ritardo della risposta della Russia all' ultima Nota dell' Austria. *(Corr. Ital.)*

Altra del 1.º luglio.

L' imperiale ambasciatore russo, barone di Meyendorff, prende, prima della sua partenza, disposizioni tali, che fanno dubitare del suo ritorno in Vienna. Tutti gli effetti del sig. barone vengono impaccati e tenuti pronti per l' ulteriore trasporto. Il principe Gortschakoff, che si disse destinato a coprire il posto di ambasciatore in Vienna, fa parte del vecchio partito russo, che ora prevale a Pietroburgo, il che certamente non è favorevole al ripristinamento della pace. *(Corr. Ital.)*

Il comandante superiore della III e IV armata, S. E. il barone di Hess, ha emanato il seguente

ORDINE D' ARMATA.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione del 21 giugno, si è graziosamente degnata di affidarmi il comando superiore della III e IV armata, collocata a' confini del suo Impero.

Mentre cercherò di meritare questa Sovrana fiducia del mio Imperatore e Signore colla più assoluta devozione alla sua Sovrana persona ed al servigio, come pure, guidato dalle esperienze di circa 50 anni di agitata vita militare, di corrispondervi con tutte le mie forze, contemporaneamente, con piena fiducia, conto sull' antico inestinguibile spirito, che animava mai sempre la nostra armata, su quello spirito di disciplina, d' ordine, di valore ed annegazione, che distinguono sì gloriosamente i soldati ed ufficiali austriaci, come pure sull' intelligenza e sulla coraggiosa perseveranza ne' loro impegni, da parte di tutt' i conduttori supremi, più specialmente però sull' eccellente direzione delle truppe per parte de' signori comandanti d' armata e di corpi d' armata, che vedo alla testa di esse con pienissima fiducia; e sono altresì persuaso ch' essi m' assisteranno fedelmente ed efficacemente in ogni evento quali provetti ed esperti compagni d' armi e di guerra.

Vienna il 25 giugno 1854.

Hess m. p., *generale d' artiglieria.*
(Idem.)

Verona 1.º luglio.

Dalla nostra corrispondenza transpadana abbiamo, in data del 22 giugno, le seguenti notizie: « Fin qua notizie campestri non abbiamo se non di buone. Il frumento, rigoglioso e prossimo a maturazione, promette un abbondantissimo raccolto. Bello il canape, bello il grano turco, bella la vite; solo qua e colà si nota qualche segno della fatale crittogama: ma è in proporzione dell' 1 p. % il danno, che potrebbe colpirci, stando ai dati attuali. » *(Collett. dell' Adige.)*

Principati danubiani.

Leggesi in una corrispondenza del *Corriere Italiano*, in data di Bucarest 24 giugno:

« Grandi sono i movimenti, che si osservano nell' armata russa. Questi però sembrano non voler indicare ad una ritirata completa da questo Principato, come si credeva fino ad ora, ma bensì pare siano diretti a spiegare una forza considerevole a' confini della Transilvania ed a sorvegliare accuratamente i confini di quella. Le truppe del corpo di Liprandi sono state quasi tutte dirette a Kimpolungi, Plojeschti, Busco, Rimnik-Serat e Fokschani. Un battaglione di bersaglieri, che dall' estate dell' anno scorso era di stazione in Dragomireschti (subito fuori della barriera orientale di Bucarest), si ebbe ieri a sera l' ordine di partire a marce forzate per Fokschani. Ed infatti egli si pose al momento in marcia a quella volta. Un amico mio, giunto qui da Fokschani, raccontommi che colà si prendono disposizioni per la formazione di un campo di 30,000 Russi. Anche le truppe di stazione a Giurgevo, 10,000 di numero, abbandonano questo luogo per portarsi a Fokschani. Si son prese tutte le necessarie disposizioni per trasportare a quella volta tutti gli effetti militari, le provvigioni da bocca e le munizioni dell' armata. Sembra quindi certo che Fokschani sia stato scelto a deposito principale, nonchè a punto di concentramento per le nuove operazioni della Russia, dirette probabilmente contro l' Austria. I Russi vogliono armare di picche alcuni reggimenti di usseri.

« Grande si è l' agitazione, che regna nella milizia valacca, la quale, a quanto sembra, sarà costretta a prender parte alle operazioni de' Russi contro qualunque siasi nemico. Ella, che fu costretta a tradire il proprio giuramento ed a combattere il proprio Sovrano, è esacerbata al sommo; e, se una volta dovesse trovarsi di fronte agli Austriaci, passerebbe tutta quanta dalla parte di questi ultimi. I Russi lo san troppo bene; e, intanto che prendono misure di precauzione perchè non abbia a succedere un tal caso, usano del massimo rigore contro coloro, cui per mala sorte scappa una parola, che possa essere male interpretata. Io non mi fo il menomo scrupolo di dirvelo apertamente; una volta che gli Austriaci entrassero in questo Principato, tutto il paese insorgerebbe come un sol uomo per cacciare il tanto aborrito Moscovita. »

Nel 30 giugno ebbero a Vienna notizie da Bucarest, 24 giugno: Continuano le marce e spedizioni di truppe. I Russi non isgombreranno nè la Moldavia nè la parte ad Oriente della Valacchia. Si dimostrano falsi i dispacci, che avrebbero recato da Pietroburgo al principe Paskewitsch l' ordine di ritirare le sue truppe sul suolo russo. A Fokschani e Galacz, i Russi si fortificano in ampie proporzioni. I Turchi non hanno occupato i Distretti della Valacchia, abbandonati dai Russi. *(Lloyd di V.)*

Giusta notizie telegrafiche da Hermannstadt del 30 giugno, le truppe, che assediavano Silistria, sono in continua ritirata, e si recano a marce forzate a Plojeschti, ove, come fu già annunciato *(V. sopra)*, dee essere piantato un campo, e dove vengono a quest' ora portate abbondanti provvigioni di vettovaglie. *(Corr. austr. lit.)*

Lettere giunte a Jassy il 25 giugno da Pietroburgo danno la notizia che lo Czar ha intenzione di visitare in Jassy, nel suo viaggio a Kiew, il ferito principe Paskewitsch. I boiari in Bucarest hanno a patire danni non piccoli, nelle loro proprietà, da parte de' Russi, che si ritirano.

Parigi 28 giugno.

Una disgrazia ben grave (dice il *Constitutionnel*) successe ieri (26) al Principe Carlo Luciano Bonaparte, intanto ch' egli cavalcava, in compagnia di suo fratello il Principe Pietro Napoleone e della famiglia del Principe Murat. Il cavallo, che montava uno de' suoi amici essendosi impennato, il Principe n'ebbe fratturata da un calcio la gamba sinistra. Il dott. Pasquier ha fatto la riduzione della frattura; e si ha fondata speranza che questa disgrazia non avrà conseguenze funeste.

Svezia e Norvegia.

Notizie da Visby, del 21 giugno p. p., recano quanto appresso: « In questo punto, giunge in questo porto il piccolo vapore inglese il *Bulldog*. Gran popolo v' accorreva per sentire novità. Il piloto ci assicurò che le flotte unite partirono da Helgoland e diressero il loro corso direttamente verso Cronstadt. Sulle navi francesi sorsero straordinarie grida di giubilo, allorchè gli ufficiali comunicavano ciò all' equipaggio in una solenne allocuzione. S' avvicina il momento di grandi avvenimenti. Sir Napier sembra finalmente voler operare in sul serio. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 3 luglio.

Obbligazioni metalliche al 5 %.	86 —
Augusta, per 100 fiorini correnti.	126 3/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 19

Londra 29 giugno.

Un dispaccio telegrafico sotto questa data reca nel seguente modo la notizia, anticipataci già con maggior concisione dall' altro nostro dispaccio particolare, inserito nella Gazzetta di sabato:

« Lord J. Russell rispose ad un' interpellanza di lord Dudley Stuart: fu firmata una convenzione fra l' Austria e la Porta, a tenore della quale l' Austria occuperà i Principati, nel caso che la Russia li sgombrasse spontaneamente; in caso diverso, le truppe austriache vi entreranno del pari. Finora non s' ebbe però la comunicazione ufficiale che la Russia abbia accettata l' intimazione dell' Austria.

« Lord Aberdeen dichiarò, nella sessione della Camera dei lordi, tenuta oggi, che la notizia, sparsa in Inghilterra ed altrove, intorno ad un Memoriale del principe di Metternich, è infondata. »

Baiona 30 giugno.

I generali O' Donnel e Dozulis (?) hanno promosso un sollevamento di duemila cavalieri della guarnigione di Madrid: indi uscirono della capitale, seguiti dalle truppe.

La Legazione di Spagna a Parigi ha trasmesso all' incaricato d' affari di Spagna in Torino il seguente dispaccio:

Una sollevazione militare è scoppiata a Madrid. Il generale O' Donnell si dirige verso l' Aragona. La Regina è rientrata a Madrid, insieme col presidente del Consiglio dei ministri. *(G. P.)*

Parigi 29 giugno.

Chatzi Petro è stato disfatto da Fuad effendi.

Parigi 1.º luglio.

Il *Moniteur* annunzia che i Russi, dopo aver abbandonato Silistria, presero posizione difensiva; e quindi occuparono prima Kimpin.

Da' varii dispaccio, che recano i giornali, togliamo i seguenti particolari sul bombardamento di Bormansund, annunziatoci fin da sabbato dal nostro dispaccio:

Stoccolma 26 giugno.

Bormansund, nelle isole Aland, fu bombardata nel 21 giugno da tre piroscafi inglesi. Due batterie ed i magazzini della fortezza furono distrutti. Gl' Inglesi ebbero in quel fatto quattro feriti. Plumridge ebbe ordine di unirsi a Napier. Si attendono quanto prima notizie decisive.

Stettino 30 giugno.

Col *Nordstern*, proveniente da Stoccolma, giunse la notizia che tre fregate a vapore inglesi bombardarono il 21 la fortezza di Bormansund. I magazzini e i depositi di merci furono distrutti. La fortezza arse per parecchie ore. Il capitano Hall, che diresse il bombardamento, si recò appo la squadra del contrammiraglio Plumridge, chiamandola presso Napier, il quale, dopo essersi unito ad essa, andrà ad intraprendere la spedizione di Cronstadt. Il capitano Hall rimane a bloccare i porti del golfo botnico.

Altra della stessa data.

Il piroscafo inglese, il *Basilisk*, è giunto ieri a Danzica, e portò la notizia che le forze principali della flotta unita del Baltico, consistenti in gran parte in piroscafi, si avvicinarono a Cronstadt fino all'Isola di Seskaer, dopo che tutte le divisioni della flotta si erano unite presso Barösund. *(Corr. austr. lit.)*

Heidelberga 24 giugno.

Il cavaliere di Bunsen è qui giunto da Londra a fin di trattenervisi una parte dell' estate. *(Corr. austr. lit.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 3 luglio, ore 10 min. 48 antim.

(Ricevuto ore 3 min. 55 pom.)

Si aspetta per domani la dichiarazione del prestito. Per giovedì qui si attende Gortschakoff.

Si hanno notizie di Madrid del 1.º corrente. S' accese un combattimento tra i sollevati e le truppe rimaste fedeli, le quali ebbero la vittoria. Madrid è tranquilla; la guarnigione ferma nel suo dovere.

AVVISI PRIVATI.

N. 1808-733.

La Direzione ed Amministrazione dell' Istituto Esposti di Venezia

ANNUNZIANO

che nel giorno 17 luglio p. v., alle ore 10 di mattina, avrà luogo, nell' Ufficio dell' Amministrazione dell' Istituto stesso, il secondo esperimento di pubblica asta per la vendita al miglior offerente della Casa posta in questa R. Città, in parrocchia de' SS. Gervasio e Protasio, al civico N. 1079 ed anagrafici NN. 978, 979 A, posta alla Carità, in vicinanza all' I. R. Accademia di belle arti, descritta nel Catasto censuario di Dorsoduro al mappale N. 1951, colla superficie di pertiche 0. 46 e colla rendita di L. 230:40; ritenuto per base dell' asta il prezzo fiscale di lire 11848, e ferme le condizioni normali, contenute nell' odierno Avviso N. 1808-733.

Venezia 28 giugno 1854.

Il Direttore Dott. Nardo.
L' Amministratore G. Squerarola.

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI MAGGIO 1854, DEL GIORNALE

L'ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 390, 4 maggio 1854.

LEGISLAZIONE. Sulla condizione e sull' efficacia dei periti nel procedimento penale. - Del professore Mittermaier. — Interessante processo per falsificazione di Note della Banca austriaca, raccontato dall' I. R. consigliere di polizia, Rodolfo nob. di Felsenthal. — DIBATTIMENTI. *Tribunali italiani. (Regno delle Due Sicilie.) Corte suprema di giustizia di Napoli:* Frode. - Prescrizione. - Annullamento nell' interesse della legge. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 391, 7 maggio.

LEGISLAZIONE. Sulla condizione e sull' efficacia dei periti nel procedimento penale. - Del professore Mittermaier. — Interessante processo per falsificazione di Note della Banca austriaca, raccontato dall' I. R. consigliere di polizia, Rodolfo nob. di Felsenthal. — VARIETA'. *Schneidemühl:* Condanna. — *Erbach:* Gli uccisori di Gaspare Hauser. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 392, 11 maggio.

LEGISLAZIONE. Degl' indizii comuni remoti. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* La prava intenzione occorrente del crimine di grave lesione corporale è quella ostile in genere, nè vi occorre quella precisamente di ferire o di ledere. — La più sollecita guarigione di una ferita non ne cangia la qualità di grave, quand' essa fosse tale in origine. — Pel crimine di appiccato incendio non occorre che sia stato incendiato un altrui bene immobile, ma basta anche che sia stato appiccato il fuoco a cose mobili, tostochè il fuoco derivatone può chiamarsi incendio, secondo l' uso ordinario della lingua. — L' appropriazione di legna da un bosco comunale per parte di un membro del Comune, non deve risguardarsi come furto, ma soltanto come contravvenzione boschiva, qualora sia avvenuta senza speciale permesso. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 393, 14 maggio.

LEGISLAZIONE. La giurisprudenza della Corte di cassazione, relativamente al Codice penale, dal principio della sua attivazione sino alla fine d' ottobre 1853. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Col diritto di raccogliere schegge di legna, non è punto congiunto quello di appropriarsi giovani alberi, di fresco atterrati, o perfino di tagliar alberi, e così pure col diritto di raccogliere strame, non è congiunto quello di tagliare i rami ed alberi intieri. Chiunque, munito solo degli accennati diritti, intraprende le dette azioni, che li eccedono, dev' essere punito, non solo per contravvenzione boschiva, ma anche per furto. — Perchè il mandar a pascolare, senza avervi diritto, il proprio bestiame, nel fondo altrui, costituisca un furto, occorre che sia provata l' intenzione di appropriarsi cosa altrui, per trarne profitto. — L' avere intentato un processo civile contro il possessore di una cosa, coll' intenzione di garantire così la successiva sottrazione di essa dall' applicazione del § 171, non esclude il furto, ma anzi lo qualifica commesso con astuzia. *Tribunali italiani. Magistrato d' Appello di Genova.* — ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DELL' IMPERO. — ATTI UFFIZIALI. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 394, 18 maggio.

LEGISLAZIONE. *Bibliografia.* Decisioni fondamentali dell' I. R. suprema Corte di cassazione sopra dubbi casi del generale Codice penale austriaco, raccolte dal prof. Herbst; traduzione dell' I. R. aggiunto Bertolini. Gorizia, 1854, prezzo austr. L. 1:50. — La giurisprudenza della Corte di cassazione, relativamente al Codice penale, dal principio della sua attivazione sino alla fine d' ottobre 1853. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Quando più compagni hanno previamente concertato il loro proposito di cacciar cervi e caprinoli nell' altrui caccia riservata, ed a tal fine si sono schierati a modo di cacciatori nell' altrui caccia, coi fucili carichi, ma furono impediti d' ammazzare alcuna salvaggina dall' intervento del personale addetto alla sorveglianza dei boschi, ciò non dev' essere punito soltanto secondo le leggi sulla caccia, ma anche *come attentato di crimine di furto di selvaggina.* — Furto di selvaggina. - Idea dell' attentato. — ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DELL' IMPERO. — ATTI UFFIZIALI. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 395, 21 maggio.

LEGISLAZIONE. Sulla condizione e sull' efficacia dei periti nel procedimento penale. - Del professore Mittermaier. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* La disposizione del § 180 non contiene la fissazione di una sanzione penale, ma soltanto l' indicazione di una circostanza aggravante, particolare del furto. La misura, nella quale deve avervisi riguardo nel commisurare la pena, è rimessa del tutto al criterio del giudice, senza che se ne possa dedurre alcun motivo di nullità. — Se le parti, invece di pagare in persona all' Uffizio delle imposte, consegnano ad un commissario di quell' Uffizio, imposte, al cui pagamento furono diffidate, e questo commissario si appropria tali danari, queste somme debbono riguardarsi come a lui affidate in forza del pubblico suo impiego, e l' infedeltà va punita secondo il § 181. — ATTI UFFIZIALI. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 396, 25 maggio.

LEGISLAZIONE. Sulla condizione e sull' efficacia dei periti nel procedimento penale. - Del professore Mittermaier. — Interessante processo per falsificazione di Note della Banca austriaca, raccontato dall' I. R. consigliere di polizia, Rodolfo nob. di Felsenthal. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Ad ogni furto per parte di persona, che abbia contratta l' abitudine di rubare, deve applicarsi la massima categoria di pena, fissata dal § 179 del Cod. pen., anche se esso non sia ulteriormente aggravato. — VARIETA'. *(Venezia):* Statistica. — ATTI UFFIZIALI. — CONCORSI.

N. 397, 28 maggio.

LEGISLAZIONE. La giurisprudenza della Corte di cassazione, relativamente al Codice penale, dal principio della sua attivazione sino alla fine d' ottobre 1853. — DIBATTIMENTI. *Tribunali italiani. (Regno di Sardegna.) Magistrato d' Appello di Genova:* Processo di uxoricidio. — VARIETA'. *Gorizia:* Prestigiatore assolto. — *Londra:* Processo nuoto con una stretta di mano ed un gotto di gin. — *Mont-de-Marsan:* Sedicimila franchi trovati e non rubati. — *Parigi:* Morte civile abolita. — *Torino:* Due giornalisti gerenti carcerati e multati. — *Parigi:* Borsa piantata da una gobba in una trattoria. — CONCORSI.

SEZIONE SECONDA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE.

N. 175, 9 maggio 1854.

PARTE TEORICA. Degli effetti civili, derivati dalle leggi, che prescrivono il corso forzato della carta monetata. - Vienna, presso C. Gerold e figlio. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Il patto tra il creditore e il debitore, di rimettere ad una futura liquidazione il rispettivo debito e credito, sospende la prescrizione, fino a che la liquidazione non sia compita, quand' anche non siasi espressamente convenuto che in pendenza debba essere sospesa l' esazione. — È inammissibile la prova ordinaria testimoniale sugli articoli probatorii proposti da una delle parti contendenti, quando la medesima debba essere costituita dagli stessi testimonii, e gli articoli probatorii contengano le medesime circostanze di fatto, sulle quali questi testimonii furono già dettagliatamente sentiti in seguito ad una prova a perpetua memoria assunta dall' altra parte, pienamente eseguita e legalmente dichiarata chiusa. — VARIETA'.

NN. 176 e 177, 16 e 23 maggio.

PARTE TEORICA. Cenni [illegible] opere più recenti di scrittori italiani, in materia di diritto [illegible]. - Del prof. I. C. Mittermaier. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* L' insinuazione di un credito nella convocazione dei creditori, provocata dagli eredi sull' eredità giacente, è a considerarsi come vanto qualificato, per il processo provocatorio di diffamazione. - Conseguentemente l' insinuante deve costringersi a produrre la sua petizione in giustizia, sotto la comminatoria del perpetuo silenzio. — *Varii giudicati sull' eccezione della lite pendente.* — Il debitore solidale, la cui parte non sia esattamente determinata, non ha diritto, qualora subentri in luogo del creditore, di pretendere in nome di quest' ultimo la propria parte equivalente a quella degli altri condebitori. — GIUDICATI ITALIANI.

NN. 178 e 179, 30 maggio e 6 giugno.

PARTE TEORICA. Osservazioni sopra un articolo del dott. Giuseppe Carganico, nel quale esamina i motivi dell' opinione del dott. Vergottini sulla questione se il venditore d' un immobile sia tenuto a garanzia per non avere dichiarato al compratore una servitù, la cui esistenza è evidente. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* — *Varii giudicati sulla nuova Norma di giurisdizione.* L' articolo VI della Patente 20 novembre 1852 non mantiene punto il vecchio privilegio del Fisco, ma ne crea invece un nuovo pei casi là indicati. — Per l' art. VI della Patente 20 novembre 1852, il foro privilegiato è concesso al Fisco soltanto in quelle cause, che dipendono da contratti anteriori, e non già più generalmente in quelle cause, che dipendono da obbligazioni, quali si fossero, maturate anteriormente all' attivazione della nuova Norma di giurisdizione. — Le Preture urbane sono competenti ad accordare la prenotazione riguardo ai beni immobili situati fuori della *periferia* delle città. — L' eccezione contemplata dal § 14 della nuova Norma di giurisdizione, a riguardo delle *comunità secolari*, non può estendersi ai *Comuni.* — Il diritto esecutivo sulla persona del debitore non resta pregiudicato, se il creditore, cedendo ad istanze della famiglia, officia direttamente l' Autorità politica a scarcerare il debitore, e quando pure non esprima alcuna riserva in faccia a quell' Autorità. — Se la qualità di uomo di mare, di precaria dimora, il quale non possiede beni di sorta sia sufficiente a giustificare il pericolo, di cui parla il § 282 Reg. galiz. — Giudicati discordi. — La circostanza che una cambiale è stata dallo stesso traente ulteriormente girata per un importo assai minore della somma indicatavi, non può mutare l' obbligo dell' accettante al pagamento dell' intiera somma scritta nella cambiale stessa, sebbene detta circostanza apparisca dall' indossamento. — BIBLIOGRAFIA. — ATTI UFFIZIALI. — VARIETA'.

CENNI

SU D' UNA PARTICOLARE VARIETA' DI GELSO

e sul metodo di moltiplicare, piantare e coltivare i gelsi onde ottenere un più abbondante prodotto di foglia

DEL

CAV. ANDREA DOTT. CAMPANA
DI SERANO

premiato colla Medaglia d' argento dall' I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia, il 30 maggio 1854.

Si vende a *benefizio degli Asili infantili di Venezia* dal libraio Milesi al ponte di S. Moisè, pel prezzo di austriache lire una.

Venezia, 16 giugno 1854.

N. 4223 Fiere Mercati.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA R. CITTA' DI VICENZA.

LA FIERA DI VICENZA

avrà luogo anche nel corrente anno dal giorno 26 luglio a tutto 8 agosto.

Per provvedere al collocamento dei commercianti, che volessero accorrervi, si costruiranno lungo il viale di Campo Marzio le solite botteghe, ponendo ogni cura perchè riuniscano comodità e sicurezza.

Chi desiderasse di averne alcuna a pigione dovrà inoltrare al protocollo municipale la sua domanda prima del 15 luglio, dopo il qual giorno difficilmente potrebbe essere sodisfatta.

Si ricorda l' esatta osservanza delle vigenti discipline politiche, finanziali e sanitarie.

Dal palazzo di città, Vicenza 14 giugno 1854.

Il Podestà L. Piovene Porto-Godi.

L' Assessore Gonzati.
Il Segretario Lovise.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 11567. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Non avendo avuto luogo una deliberazione sulle risultanze dell'esperimento, che, in seguito all'Avviso di concorso 16 gennaio a. c. N. 23905-3301, fu tenuto il giorno 13 febbraio successivo dall'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa sali, tabacchi e carta bollata in Montebelluna, Provincia di Treviso, si deduce a pubblica notizia quanto appresso:

Un nuovo esperimento si terrà dalla predetta R. Intendenza nel giorno 17 di luglio p. v., alle ore 12 merid., per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l'esercizio della suddetta Dispensa.

Le condizioni e modalità, sotto osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l'assunzione e continuazione dell'esercizio di che trattasi, sono tutt'affatto quelle portate dal citato Avviso 16 gennaio a. c. N. 23905-3301, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*; del quale ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta R. Intendenza di finanza, da cui, dietro verbale ricerca, sarà per loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese inerenti all'esercizio della suddetta Dispensa.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 19 giugno 1854.
TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 7182. AVVISO. (2.ª pubb.)

Si reca a comune notizia che, col Decreto 19 corrente, pari Numero del presente, è stata conferita, all'imprenditore sig. Gio. Batt. Morosi, la licenza per l'attivazione di giornaliere corse di Diligenza privata, con cambio cavalli, fra Milano ed il confine sardo presso Novara.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 22 giugno 1854.
L'I. R. Consigl. di sezione, Direttore superiore, ZANONI

N. 15091. EDITTO. (2.ª pubb.)

Risultando dagli Atti, come Giacomo di Bernardo, fu Giuseppe, di Colle, del Comune di Cavasso, Distretto di Maniago, dopo essersi allontanato con regolare passaporto, datato nel mese di agosto 1845, onde recarsi in Egitto, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A.,

L'I. R. Delegazione del Friuli,

inerendo a quanto dispongono i Capitoli VII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto di Bernardo Giacomo a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi sei, ed a produrre, nel termine medesimo, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sopra citata legge.

Il presente sarà per tre volte pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, nel Comune di Cavasso e nell'Albo delegatizio.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 21 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, NADHERNY.

N. 6962. AVVISO. (2.ª pubb.)

Si reca a pubblica notizia che, col Decreto 15 andante, pari Numero del presente, è stata conferita all'Impresa generale delle Diligenze e Messaggierie in Milano, la licenza per l'attivazione di giornaliere corse di Diligenza privata, con cambio cavalli, fra Milano e la frontiera sarda presso Novara.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,
Verona, il 23 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di sezione Direttore, superiore, ZANONI.

N. 3264. AVVISO. (2.ª pubb.)

Giusta il § 390 del Codice civile universale, si deduce a pubblica notizia che, presso l'I. R. Dogana Cavanella di Po, trovansi in deposito tre barili, contenenti colofonio, ed uno di resina, reperiti lungo la sponda del Po.

A termini del successivo § 391, si diffidano i rispettivi proprietarii degli effetti, come sopra rinvenuti, ad insinuare le ragioni pel ricupero, entro il termine di un anno, trascorso il quale, avranno luogo le pratiche prescritte dal § 391 del citato Codice civile universale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 20 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, C.nte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 7283. AVVISO. (2. pubb.)

Questa superiore Direzione reca a pubblica notizia che, con odierno Decreto, pari Numero del presente, ha trovato d'accordare al signor Bernardo Mazzoldi, di Brescia, la licenza per l'esercizio di Corse periodiche di trasporto persone e merci, con cambio cavalli, fra Brescia e Treviglio.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,
Verona, il 21 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 7573. AVVISO. (2.ª pubb.)

Occorrendo alla Stazione di Venezia una straordinaria quantità di veicoli a sfogo delle mercanzie, che vengono consegnate, si avverte il pubblico che, presso le intermedie di Mestre, Mirano e Padova, non sarà fatto luogo a spedizioni di granaglie in genere nella direzione ascendente, se non nel caso di rara esuberanza di carri, in confronto ai bisogni di quel punto estremo.

Dall'I. R. Direzione per l'esercizio delle Strade ferrate lomb.-venete dello Stato,
Verona, il 29 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore, BORCHING.

N. 1640 AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di Bollatore inservienti, resosi vacante presso l'I. R. Ufficio di garanzia degli ori e degli argenti in Bergamo, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 300 e la classe XII delle diete, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 31 luglio anno corrente.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le regolari loro istanze, corredate della tabella di servigio, a senso della Circolare dell'inclita Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze 21 settembre 1853 N. 3294 P, e per mezzo delle Autorità ed Uffizi, ai quali già si trovassero addetti, o direttamente al protocollo di questa Direzione della Zecca, entro il suindicato termine, avvertendo che, oltre i documenti prescritti in generale per aspirare ai pubblici impieghi, dovranno comprovare l'idoneità al buon disimpegno delle mansioni annesse al posto suddetto, non senza indicare se, ed in qual grado di parentela si trovassero con taluno degl'impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Zecca e rami uniti.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e rami uniti,
Milano, il 18 giugno 1854.
L'I. R. Direttore, CANZANI.

N. 17401. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore circondario S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno di mercoledì 5 luglio p. v., per deliberare, sotto riserva dell'approvazione Superiore, per l'anno agrario 1855, l'affittanza della Campagna di campi 100 circa, detta del Bottaghino nel Comune di Gambarare, ai Numeri della nuova Mappa di quel Comune censuario 2508 al 2512, 2523, 2524, 2525 fino al 2564, 2601, 2602, 2603, 2604, parte dei 2605, 2606, 2607, 2646 e 4609, della superficie di pertiche metriche 395, campi 30 nonchè ai Numeri 2521, 2522, di pertiche 2:39, questi ultimi consistenti in area di fabbricati demoliti, e ciò sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., sul dato regolatore di L. 1000 a titolo di affitto.

2. Non sarà ammesso quale oblatore se non se chi avrà previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito di L. 100 in denaro a valor di tariffa, da portarsi a riguardi del deliberatario in ragione del decimo della ottenuta miglior offerta.

3. Se la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altro giorno, la prosecuzione potrà differirsi, facendosene noto ai concorrenti, tenuta ferma l'ultima offerta.

4. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non si accetteranno offerte ulteriori, quand'anche fossero più vantaggiose.

5. Il deposito d'asta, fatto dal deliberatario, ed aumentato come sopra, sarà versato nella R. Cassa provinciale delle finanze, gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Impartita che sia la Superiore approvazione, sarà obbligo del deliberatario di verificare, entro otto giorni dal ricevimento della relativa partecipazione, il deposito nella R. Cassa suddetta dell'importo, pari ad un semestre di canone, in monete d'oro e d'argento a valor di tariffa, escluso il rame, deposito che non potrà porsi a diffalco di alcuna parte della rata di pigione dovendo appunto essere costituito ai riguardi dell'affittanza.

7. Il deposito cauzionale d'asta non sarà restituito se non dopo il versamento del deposito a titolo di sicurtà per la stesa del relativo contratto di affittanza, e la fatta ed assunta consegna del tenimento.

8. Per l'eventuale ritardo della decorrenza dell'affittanza dell'anno agrario, resta esclusa qualsiasi domanda di compenso.

9. L'affittanza s'intenderà duratura dall'11 novembre 1854 a tutto 10 novembre 1855, salva la consegna delle terre vuote, ai termini della consuetudine agricola, bene inteso che qualsiasi ritardo e compenso all'attuale affittuale per le spese che avesse anticipate, onde preparare il raccolto, sarà a tutto carico del deliberatario, e come del pari la parte locatrice farà eseguire la consegna della Campagna nello stato, in cui si troverà all'atto della consegna per parte dell'affittuale cessante; e ciò senza obbligo di provvedere in corso di affittanza per qualsiasi lavoro onde ridurla in istato consegnativo normale, e specialmente per dar opera alle occorrenti fabbriche.

10. Nel resto, la delibera s'intenderà vincolata sotto ogni riguardo, all'osservanza dei Capitoli normali, che regolano le affittanze di case e beni rustici, ed in tutto ciò, cui non fosse stato derogato dagli articoli precedenti.

11. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, e ad una nuova asta a tutte sue spese e pericolo.

12. La delibera all'asta s'intende fatta sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e delle condizioni suesposte, restando a carico del deliberatario tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, al contratto ed alla consegna del tenimento.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 10 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 9096 EDITTO (2.ª pubb.)

Per rinuncia, seguita il 6 corrente dal precedente investito sacerdote D. Gio. Battista Bianchi, è rimasto vacante il Beneficio parrocchiale di Santa Croce di Cassalto, di presunto giuspatronato della famiglia nob. Zen di Venezia.

Chiunque altro vantasse diritto attivo di presentazione, e passivo di vocazione al detto Beneficio, verrà insinuarlo documentatamente a questa Delegazione, entro 30 giorni dalla data del presente, scorso il qual termine si procederà a senso di legge.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 17 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Governo, Delegato provinciale, VEZZOSA.

AVVISO. (3.ª pubb.)

Sulla domanda di nuova conferma della sottoscritta Associazione e dei di lei Statuti, fatta nel 30 dicembre 1852, in seguito alla legge del 30 novembre 1852 sulle Associazioni, l'eccelso Ministero dell'interno, con Decreto del 22 dicembre 1853, ricevuto nel 9 gennaio 1854, ha trovato di ordinare che debba convocarsi un'adunanza generale dell'Associazione, la quale dovrà prendere in nuovo esame alcuni punti degli Statuti, e che debbano in essa ammettersi, come membri aventi diritto di voto, quelli che corrisposero all'Associazione fiorini 20 in una volta, o che procurarono, mediante colletta, fiorini 100, e che si obbligarono a corrispondere annualmente fiorini 5 almeno

In conformità di ciò, vengono invitati tutti quei signori membri, che per la suddetta determinazione hanno diritto di voto, a voler nel 13 luglio a. c., alle 5 pomeridiane, intervenire personalmente all'adunanza generale, che sarà tenuta a Vienna, ovvero a stabilire a tal uopo un procuratore, munito di regolare mandato.

Oggetti dell'adunanza sono

1. Il rapporto della Direzione dell'Associazione;

2. L'esame dei conti e dell'Amministrazione dell'Associazione;

3. L'esame degli Statuti;

4. L'elezione d'una Direzione definitiva dell'Associazione.

I mandati di procura dovranno essere depositati al più tardi tre giorni prima dell'adunanza, nell'Uffizio dell'Associazione, palazzo dell'eccelso Ministero delle finanze Himmelpfortgasse, N. 971, dove anche troveransi la specifica dei membri aventi diritto di voto e gli Statuti dell'Associazione, da oggi otto giorni prima dell'adunanza, per l'opportuna ispezione da parte dei signori membri. Il luogo, in cui sarà tenuta l'adunanza, verrà fatto noto in seguito.

Vienna, 15 giugno 1854.

In nome della Società di soccorso alle vedove ed orfani dei guerrieri combattenti e nazionali, Slavi del Mezzodì e Rumeni, caduti nell'ultima guerra civile,

Il Vicedirettore provvisorio, D.r KLUCKY m. p.

N. 5190. AVVISO. (3.ª pubb.)

Volendosi procedere all'affitto dei Diritti di pedaggio e navigazione al Ponte sull'Adda a Gera di Pizzighettone, si prevengono gli aspiranti che, nel giorno 15 luglio p. v., dalle ore 10 antim. alle 2 pom., si terrà, a tale oggetto, un secondo esperimento d'asta, nel locale di questa Intendenza, situato nella contrada del Teatro, al civico N. 170, sotto le seguenti condizioni:

1. L'affitto viene fatto per un sessennio, il quale avrà principio col 1.º novembre c. a. 1854, e terminerà col 31 ottobre 1860.

2. L'asta sarà aperta in base all'annuo canone di lire 25,406:49.

3. Nessuno verrà ammesso all'asta se non previo deposito in contanti, od in obbligazioni di Stato per la somma di L. 2,540:65 presso la Cassa di finanza, da eseguirsi non più tardi di mezzogiorno del 15 luglio p. v., fissato per l'asta, da giustificarsi mediante la presentazione del relativo Confesso.

4. Non saranno ammessi all'asta individui che non siano sudditi di S. M., domiciliati nel Regno Lombardo-Veneto ed immuni da pregiudizii od eccezioni nei rapporti criminali, politici e finanziarii ad esclusivo giudizio della Stazione appaltante, e qualora l'offerta fatta per persona da dichiararsi, questa sarà accettata nel solo caso che sia fornita dei preaccennati requisiti, e che sia in fatto dichiarata dentro 24 ore dalla seguita delibera, restando obbligato l'offerente.

5. Chiusa l'asta, e seguita la delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, con riserva della Superiore approvazione, non si accetteranno ulteriori offerte, restando il deliberatario vincolato alla propria offerta sino alla Superiore decisione.

6. In ogni occorribile caso di civile controversia sull'applicazione od esecuzione del contratto, il deliberatario sarà obbligato di assoggettarsi esclusivamente alla giurisdizione dell'Autorità giudiziaria principale di Milano, ove ha residenza l'I. R. Ufficio fiscale.

7. I Capitoli normali sono fin d'ora ostensibili presso quest'Ufficio di protocollo.

8. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti potrà esservi costretto coi mezzi legali, come pure sarà in facoltà dell'Amministrazione di dichiararlo decaduto, e riaprire l'asta sul dato che sarà trovato opportuno, a tutto di lui rischio e pericolo.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Cremona, 16 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, FIETTA.
Per l'I. R. Segretario, Pagliari, *Uff.*

N. 9191. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato a Sant'Andrea, al civ. N. 388, nel giorno di lunedì, sarà il 10 del p. v. mese di luglio, dalle ore 10 alle 3 pomerid., si terrà un esperimento d'asta, per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di radicale ristauro dello Stradone di cinta del R. Bosco del Montello nelle Sezioni II, III, V e VI, e ciò dietro autorizzazione impartita dall'I. R. Prefettura veneta di finanza, mediante ossequiato Decreto 18 maggio p. p. N. 5175-567.

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache L. 2109:38.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, sempre che si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo il deposito in danaro a corso di tariffa di effettive austr. L. 212, che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario, che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell'impresa, e non gli verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

3. Il lavoro dovrà essere eseguito in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza del Capitolato normale, che, in unione alla descrizione dei lavori da farsi, è ostensibile presso la Sezione I di questa Intendenza.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

La sorveglianza dei lavori sarà delegata all'I. R. ispettore forestale del Montello.

5. Se, al momento dell'asta, la gara dei concorrenti od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando regolarmente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-321.

7. Nel caso che il deliberatario o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto dopo la intimazione della seguita delibera, ovvero mancasse in tutto, od in parte agli obblighi che si assunse, si devenirà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuova asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo, che riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

8. Le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto sono e s'intendono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, il 14 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
Il Segretario, Franc. Geisser.

N. 6486. AVVISO. (3.ª pubb.)

Col giorno 30 giugno corrente cesseranno tre Corse settimanali di pedoneria, ora esistenti fra Schio e Vicenza, ed in loro vece, col giorno 1.º del successivo luglio, verrà attivata, fra le suddette località, una giornaliera Messaggeria postale, che osserverà il seguente orario:

Partenza da Schio alle 6 ant. - Arrivo in Malo alle 7 ant.
» » Malo » 7.10 » » » Vicenza » 9 »
» » Vicenza » 2 pom. » » Malo » 4.50 pom.
» » Malo » 5 » » » Schio » 6 »

Locchè si porta a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 20 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 10151. AVVISO D'ASTA (3.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, di cui l'Avviso 9 maggio p. p. N. 6398, per la delibera in affittanza novennale al miglior offerente delle realità camerali, descritte appiedi dell'Avviso anzidetto, componenti il riparto primo di Treviso;

Si rende noto che, nel giorno 6 luglio p. v., dalle ore 12 merid. alle 3 pomerid., si terrà, nel locale dell'Intendenza in S. Andrea, al civ. N. 388, un secondo esperimento d'asta alle stesse condizioni, portate dall'Avviso suddetto N. 6398, e sul dato regolatore ribassato di austr. L. 1448:13.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Treviso, 12 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI
Il Capo Sezione, Cevolotto.

N. 12744. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (3.ª pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi il 29 maggio p. p., per l'alienazione dei fondi, siti in Mazzorbo, nella località detta i Borgognoni ai N.i 1524, 1525, 1532, 1526, 1527, 1528, 1529 della nuova Mappa del Comune censuario di Burano, si reca a comune notizia che, presso questa R. Intendenza, nel locale di sua residenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civico N. 4645, se ne terrà un secondo il giorno 3 luglio p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, sullo stesso dato regolatore di lire 1790.94, ed alle condizioni tutte portate dal precedente Avviso 22 aprile a. c., a questo Numero inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, dei giorni 10, 12 e 22 maggio a. c. N.i 105, 108, e 116, fra le quali si rimarca quello dell'obbligo di verificare il preventivo deposito cauzionale di L. 180, in moneta a valor di tariffa, da aumentarsi ai riguardi del deliberatario in ragione del decimo dell'offerta ottenutasi.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 8 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 6104. AVVISO. (3.ª pubb.)

Presso questo I. R. Tribunale provinciale si è reso vacante un posto di Ufficiale, dotato dell'annuo soldo di fior. 500, aumentabile in fior. 600

Chiunque aspirasse ad ottenerlo, dovrà, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, produrre la propria istanza a questo Tribunale, corredandola dei relativi documenti, comprovanti la legale sua qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata, e colla prescritta tabella di qualifica, ed esprimendo in fine nella supplica se, ed in qual grado l'aspirante sia consanguineo od affine di un impiegato inserviente, od avvocato addetto a questo Tribunale, coll'avvertenza, in fine, quanto agl'impiegati, che le loro istanze dovranno essere qui trasmesse a mezzo del rispettivo capo d'Ufficio.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Udine, 20 giugno 1854
ROSENFELD, *Direttore.*

AVVISI PRIVATI

N. 3264.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Camposampiero

Rende noto essersi aperto, a tutto il 20 luglio p. v., il concorso alla Condotta medico-chirurgica-ostetrica nell'appiedi Tabella indicata, e durativa per anni tre.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico di un fisico sano;

c) Il diploma medico chirurgico-ostetrico riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio;

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione;

e) Ogni altro documento favorevole

Camposampiero li 19 giugno 1854.
Il R. Commissario distrettuale ZADRA.

Tabella topografica statistica.

COMUNE	Si in piano o in monte	Qualità delle strade	Popolazione	Numero dei poveri	Salario annuo		Domicilio della Condotta
S. Eufemia con S. Michiele	In piano	Buone	2318	1200	436	37	S. Eufemia
S. Michiele			1027	500	280	—	

N. 2404.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Tolmezzo

AVVISA

che, a tutto il giorno 31 del p. v. mese di luglio, in seguito a delegatizio Decreto 29 maggio p. p. num. 9984-2852, è aperto il concorso ad un posto di Farmacista nel Comune di Paluzza.

In questo Comune, e nella periferia degli altri, di Sutrio, Cercivento, Treppo e Ligosullo, che lo circoscrivono, evvi una popolazione di circa 6100 anime, e non avvi verun'altra Farmacia.

Le istanze dei concorrenti, munite dei ricapiti regolari, osservate le discipline sulla legge del bollo, saranno, entro il prefinito termine, insinuate al protocollo di quest'I. R. Uffizio.

Tolmezzo 12 giugno 1854.
L'I. R. Commissario SQUARCI.

N. 3571.

Provincia del Friuli — Distretto di Pordenone
L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA.

Essere aperto, a tutto 30 luglio p. v., il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica, di nuova istituzione, per le Frazioni di Tiezzo, Corva, Piagno e Fiumicino, in Comune di Azzano, cui va annesso l'onorario di austr. L. 1200.

La popolazione del Circondario della Condotta ascende a 1250 abitanti, dei quali circa 800 hanno diritto a gratuita assistenza.

Le strade sono in piano, e la residenza è fissata in Tiezzo

Pordenone, 19 giugno 1854.
Il R. Commissario distrettuale, M. DAL POZZO.

N. 9909.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
I. R. Commissariato distrettuale.

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgico ostetrica nel Comune di Altavilla, per la cura di N. 1200 poveri, e circa N. 200 benestanti, colla residenza in Altavilla,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.º È aperto il concorso, da oggi a tutto il giorno 15 p. v. luglio, al posto suddetto, coll'annuo stipendio di austr. L. 1380.

2.º Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all'esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Attestato di buona condotta morale e politica,

d) Licenza per la vaccinazione,

e) dichiarazione di non esser vincolato a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall'Amministrazione comunale, da cui dipende

3.º Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all'articolo precedente, verrà rigettata.

4.º Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d'aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate, come all'articolo precedente.

5.º La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell'Ufficio commissariale

Dall'Ufficio dell'I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 14 giugno 1854.
Pel Regio Commissario MACULAN, Agg.

N. 2826.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Mestre

Rende noto:

Resta aperto il concorso, a tutto il giorno 15 luglio p. v., alle seguenti Condotte medico-chirurgiche, ed ostetriche. I requisiti, che dovranno avere i concorrenti, sono indicati nell'odierno Avviso pari numero, debitamente pubblicato:

Chirignago e Spinea, associati, dell'estesa di miglia comuni 8 in lunghezza e 6 in larghezza, colla popolazione di N. 3527 abitanti e N. 1500 poveri e collo stipendio di L. 1200;

Martellago e Zellarino, associati, lunghezza miglia 10 $^{5}/_{10}$, larghezza miglia 7 $^{7}/_{10}$, e popolazione N. 4356, poveri N. 1620, stipendio L. 1600.

Favero, lunghezza miglia 4, larghezza 3, abitanti N. 1637 e poveri 500, stipendio L. 250.

Le strade sono buone ed in piano, le due prime sono Condotte medico chirurgiche, la terza soltanto ostetrica.

Mestre, 10 giugno 1854.
L'I. R. Commissario distrettuale N. D.r MARTA.

Lunedì 3 Luglio. Anno 1854. – N. 88.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4299. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone rende pubblicamente noto, che sopra nuova istanza di Lodovico Armellini di Aviano in confronto delli Pietro e Francesco padre e figlio Bassani di Torre ed in relazione al precedente Editto 22 luglio 1853 n. 7766, avrà luogo nel locale di residenza del proprio Ufficio nei giorni 6, 13 e 20, settembre 1854 sempre dalle ore 9 ant. alle 12 merid. il triplice incanto per la vendita delle sotto indicate realità stabili stimate complessivamente a. l. 19339 : 40, e in dettaglio, come sotto alle pure soggiunte condizioni.

1. Arat. vit. con gelsi detto Bellasio in mappa stabile di Cordenons al n. 88, di pert. cens. 13 . 90, e rendita a. l. 35 . 39, stimato coi vegetabili l. 1070 . 14.

2. Arat. vit. con gelsi chiamato Tinte in mappa di Torre a n. 324, di cens. pert. 21 . 26, rendita censuaria l. 29 . 34, stimato l. 1328 . 44.

3. Arat. vit. con gelsi detto campo di Scotti in mappa di Torre ai nn. 325, 842, di cen. pert. 11 . 55, rendita censuaria l. 23 . 39 stimato l. 716 . 10.

4. Arat. vit. con gelsi detto Borlolet, o Braida di mezzo in mappa di Torre n. 326, di pert. cens. 47 . 77, rendita censuaria l. 102 . 71, stimato l. 3049 . 16.

5. Arat. vit. con gelsi in mappa di Torre n. 322 di cens. pert. 17 . 46, rendita censuaria l. 54 . 01, stimato l. 1287 . 41.

6. Arat. vit. con gelsi detto campo Fosseli in mappa di Torre n. 320, di cens pert. 20 . 62, rendita cens 44 . 33, stimato l. 1360 . 80.

7. Arat. vit. con gelsi annesso al suddetto in mappa di Torre ai nn. 319, 321 di cens. pert. 13 . 39, rendita censuaria l. 21 . 63, stimato l. 723 . 15

8. Arat. vit. con gelsi detto la Basse in mappa di Torre al n. 296, di cens. pert. 11 . 16, rendita censuaria l. 23 . 99, stimato l 648 . 53

9. Casa dominicale, fabbricato colonico, con stalla, folladore, cantina, rimessa, pollaio e porcile in mappa di Torre n 121, di cens pert. — : 73, rendita cens. l. 49 . 56. stimata l. 8000

10. Orto annesso in mappa di Torre n. 120, di cens. pert. 2 . 86, rendita cens. l. 8 . 72, stimato l. 1155 67.

Condizioni.

I. Nessuno tranne l'esecutante sarà ammesso ad optare all'asta senza previo deposito del decimo della stima a cauzione dell'offerta.

II. La vendita degli immobili seguirà a corpo e non a misura secondo lo stato descritto nella giudiziale perizia 21 aprile 1853, senza garanzia alcuna per errori di fatto, che emergessero, nè per danni successivamente avvenuti.

III Questa vendita al I e II incanto seguirà in dieci lotti separati, ciascuno dei quali abbraccierà uno dei dieci immobili più sopra descritti, ed al III incanto seguirà complessivamente in un solo lotto.

IV. La delibera seguirà a favore del maggior offerente nel I e II incanto a prezzo superiore o pari alla stima risultante dalla giudiziale perizia, e nel III incanto anche a prezzo inferiore, salvo il disposto del par. 422, Giud. Reg.

V. Chiusa l'asta sarà restituito il deposito ad ognuno fuorchè al deliberatario.

VI. Il pagamento del prezzo, imputato il deposito, dovrà essere eseguito tosto seguita la delibera.

VII. Tanto il deposito che il prezzo dovrà essere e borsato in monete d'oro od argento di giusto peso al prezzo di tariffa esclusa qualunque carta monetata.

VIII. Tutti li creditori iscritti, tranne l'esecutante, non sono dispensati dal depositare in seno alla Commissione giudiziale il prezzo di delibera, fino però alla concorrenza dei rispettivi loro crediti.

IX. Mancando al pagamento del prezzo stesso tosto seguita la delibera l'acquirente perderà il deposito e si riaprirà l'asta a tutti suoi danni, interessi e spese

X. L'acquirente all'asta e I tanto dopo verificato l'intero pagamento del prezzo potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione delle proprietà.

XI. Tutte le imposte pubbliche del corrente anno camerale caricanti i beni da subastarsi, e le successive, e così le spese di delibera, aggiudicazione volture ed imposte di trasferimento di proprietà staranno a carico dell'acquirente.

XII. In quanto ai beni da subastarsi siero erroneamente intestati alla Ditta dell'esecutante, così questo si obbliga di prestare il proprio assenso per la regolare voltura.

Il presente viene affisso all'Albo Pretorio, e nei luoghi consueti del Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale

Il Regio Dirigente
SAGGIOTTI

Dall'I. R. Pretura di Pordenone,

Li 18 maggio 1854

Fr sacco, Canc.

N. 9899. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. e dietro istanza del nob Bernardo Beroz zi qual cessionario di Marc'Antonio Cicogna per l'ammortizzazione della Bolletta 31 dicembre 1822 n. 2785, rilasciata dal I. R. Ragioneria centrale in Venezia per la Commissione diplomatica in Milano al nob Marc'Antonio Giacomo Cicogna fu Girolamo in prova della petizione da esso prodotta per ottenere la liquidazione del credito di arretrati di pensione in somma indeterminata vengono eccitati tutti quelli che credono di avere su tal documento qualche diritto a farlo valere entro un anno, sotto comminatoria che in difetto spirato il termine non saranno più ascoltati ed il suddetto documento sarà dichiarato nullo e di niun valore.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 1.º giugno 1854.

Ferretti.

N. 2401. 1.a pubbl.

EDITTO.

Ad istanza di Antonio Riccel banchiere di Parigi, ma con domicilio in Venezia, rappresentato dall'avvocato D.r Bellato, in confronto dell'eredità giacente del fu Giuseppe Tessaro q.m Antonio di Venezia, e per essa il curatore avv. D.r Luzzati, e creditori iscritti, si rende pubblicamente noto, che si terranno nei giorni 7 e 22 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., dinanzi la delegata Commissione giudiziale in questa residenza Pretorea, gli esperimenti 1.º e 2.º per la vendita degl'immobili sottodescritti, in due separati lotti, ritenuto il loro valore in austr. l. 9573 : 60, giusta protocollo di stima 31 marzo 1853 sotto il n. 2549, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti separatamente in due lotti, come furono in due corpi stimati.

II Nel primo e secondo incanto saranno deliberati al maggior offerente, sempre per un prezzo superiore o quello di stima, e solamente nel terzo da fissarsi opportunamente in ordine alla riserva di cui l'odierno Decreto pari numero per un prezzo almeno pari alla detta stima.

III. Non potrà concorrere all'asta chi non abbia previamente depositato nelle mani della Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima di quel lotto cui il concorrente aspirasse, in pezzi d'argento da 20 kani, ovvero in monete d'oro, e d'argento, di giusto peso, ed a tariffa.

IV. Nel termine di giorni otto dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare l'intiero prezzo in valute come all'articolo precedente in seno dell'I. R. Tribunale Prov. Civile di Venezia, quale Giudizio competente per la graduatoria; restando così esclusa tanto dal deposito, quanto dal prezzo di delibera, la carta monetata di qualunque sorte, con rinuncia ad ogni legge che portasse effetto contrario, o comunque diverso.

V. Al deliberatario che avrà adempiuto a quest'obbligo in tempo utile, e dietro la esibizione della prova del verificato deposito del prezzo, verrà restituito da questa R. Pretura il decimo depositato, e sarà in di lui favore aggiudicata la proprietà dell'ente deliberato.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare oltrecchè alla tassa di trasferimento della proprietà a tutto suo carico pure alle spese dell'atteggio esecutivo, nella misura che sarà tassata dal Giudice, qualora tale liquidazione non avesse luogo in via consensuale privata; subirà lo stesso destino la specifica delle spese del curatore D.r Luzzato, sempre però in relazione al Mandato di curatela in data 5 aprile a. c. num. 3171, e nei limiti della odierna vertenza.

VII. Conseguentemente per ottenere l'aggiudicazione della proprietà come all'art. 5.º, il deliberatario dovrà comprovare oltre il versamento del prezzo, pure il seguito pareggio delle spese esecutive, e delle ulteriori del curatore, di cui l'articolo precedente.

VIII. Non verificandosi dal deliberatario, nel termine sopra stabilito il deposito del prezzo, od in difetto delle altre imposte gli condizioni, l'ente deliberato sarà reincantato a tutte di lui spese, ed esso deliberatario perderà il diritto alla restituzione del decimo del valore di stima previamente depositato, che sarà devoluto a favore della ditta esecutante, e per essere imputato prima in pagamento delle spese processuali fino allora incontrate, e delle successive di reincanto, poscia in deconto degl'interessi sul credito capitale, e l'eventuale civanzo poi a diffalco del capitale medesimo.

Immobili da subastarsi

Lotto I.

Due fabbricati situati in Mestre alle barche descritti ai capi I e II della perizia giudiziale 6 aprile 1853 n. 2549, allibrati nel catasto censuario di Mestre come segue:

N. 916. Casa civile con botteghe, di pert. — : 72, colla rendita censuaria di l. 356 : 97.

N. 917. Orto di pert. — : 58, colla rendita censuaria di l. 4 : 32.

Somma pert. 1 : 30, rendita l. 361 : 29.

Estimo provvisorio sotto il num. 842, con la cifra di ven. l 496, ai nn. comunali 517, 518, 518 A 518 B, 518 C, valutati in detta perizia del prezzo di a. l. 8591 : 46

Lotto II.

Casa in Mestre alle Barche descritta al capo III, della giudiziale perizia suddetta, nell'estimo provvisorio era compresa nel n. 842, ed egualmente nella cifra di ven. l. 496, coi fabbricati del lotto I, ed in estimo stabile nel Comune censuario di Mestre al n. 956 per casa, con la superficie di pert. met. — : 28, e rendita censuaria di a. l. 83 : 99, al n. comunale 516, stimata del prezzo di a. l. 982 : 20.

Il presente viene affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo centro, ed inserito per tre volte di seguito nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia a comune notizia.

Dall'I. R. Pretura di Mestre,

Li 16 giugno 1854

Il R. Cons. Pretore
MENIS.

Mugno, Cancell.

---

al N. 9650. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto alle nobili Giulia ed Elisa Revedin ora assenti d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Vincenzo Fadiga sotto il n 32672, un'istanza per pignoramento immobiliare fino alla concorrenza di a. l. 1078 : 85, oltre agli interessi dal 30 settembre 1843 in poi, in ragione del 6 per 0/0.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delle suddette nobili assenti è stato nominato ad esse l'avvocato Sacerdoti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d'oggi prefissa comparsa pel giorno 21 luglio p. v. ore 10 ant., e che mancando esse Ree Convenute dovranno imputare a sè medesime le conseguenze.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,

Li 29 maggio 1854.

Ferretti.

N. 3915. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nel giorno 7 agosto p. v. ore 9 ant., seguirà nel locale della residenza di questa Pretura il IV incanto per la vendita al maggior offerente degl'immobili sottodescritti esecutati ad istanza della ditta Schmit e Norbel di Verona, contro Andrea Agosti di S. Vito e stimati giusta il relativo protocollo presentato nell'11 gennaio 1852 al n. 182, del quale ne sarà libera ad ogni concorrente l'ispezione come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

A Che ogni aspirante all'asta debba fare il previo deposito corrispondente ad un decimo del prezzo di stima, per essere imputato al deliberatario sul prezzo di delibera e restituito agli altri al chiudersi dell'asta.

B Che il deliberatario debba depositare l'intiero prezzo di delibera in valute al legal corso al più tardi entro otto giorni dalla medesima ritenuto che in caso diverso sarà ad istanza dell'esecutante riaperta nuovamente l'asta a tutto suo danno e spese.

C Che la delibera potrà seguire a qualunque prezzo.

Lotto I.

Descrizione dei fondi.

Casa colonica con cortile ed orto sita nel territorio di Bagnarola nella località detta Melma e Frascinedo in mappa di Bagnarola ai nn. 389, 390, 391, di cens. pert. 1 : 32, stimata austr. l. 2800.

Lotto II.

Fondo arativo e vitato detto Vierne in mappa di Bagnarola porzione del n. 476, per pert. 24 : 77, ed in n. 480 di pert. 29 : 13, della superficie complessiva di cens. pert. 53 : 90 in stima compresi i gelsi che vi vegetano a. l. 4512.

Lotto III.

Fondo arat. vitato detto Frascinedo in mappa ai nn. 387, 388, 470, 474 e 474 1/2, della complessiva superficie di cens. pert. 81 : 00 in stima, compresi i gelsi che vi vegetano au. l. 6546

Lotto IV.

Fondo prativo detto fra le Acque in mappa di S. Vito al n. 3211, frazione di Savorgnano di cens. pert. 2 : 63, del valore di a. l. 118 : 25.

Lotto V.

Fondo prativo detto Carbona sito nella frazione di Carbona in mappa di S. Vito al num. 4228, porzione di cens. pert. 21 : 69, ma effettivamente rimasta per circa cens. pert. 8, essendo le rimanenti asportate dal tagliamento, in stima l. 400.

Lotto VI

Prato livellario al Comune di S. Vito in mappa di S. Vito, porzione del n. 1649, per pert. 14 : 35, descritto ai lotti comunali nn. 1011, 1012, 1013, 1014 e 1015, del considerato valore di a. l. 864 : 50

Lotto VII.

Prato con marca livellario al Comune di S. Vito, sito nel Comune di S Vito, descritto in quella mappa porzione dei nn. 1649, 1650, di cens. pert. 6 . 82, distinto sulla divisione dei beni comunali col lotto n 2543, del valore di a l. 409 : 20.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di S. Vito,

Li 22 giugno 1854.

Il R. Cons. Pretore
Cav. BARONE DE BRESCIANI

N. 7120. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile, si rende pubblicamente noto, che nei giorni 12 luglio, e 2 agosto pp. vv. alle ore 12 meridiane presso l'Aula Verbale di questo Tribunale si terranno il primo, ed il secondo esperimento d'asta della porzione dello stabile qui appiedi descritto esecutato sull'istanze dell'amministratore del concorso di Domenico Zanioli, della delegazione concorsuale, e del curatore, ai misto giudizialmente in ordine al Decreto 30 ottobre 1852 n. 34995, per a. l. 4067 : 60

La relazione peritale potrà essere ispezionata o presso quest'Ufficio di spedizione, o presso l'amministratore D.r Gaetano Stratico

Tutto l'intiero immobile è ora intestato come indiviso nei registri del nuovo censo stabile in ditta Zanioli Marianna q.m Giovanni maritata Centenin, e Zanioli Domenico fu Giovanni oberato, massa concorsuale amministrata dal suddetto D.r Stratico, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. La porzione di stabile qui sottodescritta sarà venduta in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento sarà deliberata a prezzo superiore od eguale alla stima di a l. 4067 . 60, in pezzi da 20 kani d'argento, e viene venduta nello stato in cui si attrova, rimosso qualunque reclamo in proposito.

III. Nel caso, che non possa essere venduta al primo e secondo esperimento, si procederà prima della pubblicazione per la terza subasta, alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giudiziario Regolamento

IV. Qualunque offerente per essere ammesso all'asta, dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 kani ed in buone monete d'oro, o d'argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni 10 a datare dal giorno della delibera, dovrà l'acquirente versare l'intiero prezzo d'acquisto in pezzi da 20 kani, esclusa qualunque carta monetata nella Cassa depositi di questo I. R. Tribunale Prov., meno però la somma che avrà depositato a cauzione della propria offerta.

VI. Le spese della delibera, dell'immissione in possesso, e di ogni altra successiva preveduta ed impreveduta saranno a carico del deliberatario.

VII Tutte le pubbliche imposte, e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sullo stabile venduto dal giorno della delibera in poi, staranno a carico dell'acquirente.

VIII. In caso di mancanza anco parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario, sarà proceduto senza uopo di denuncia o diffida al reincanto dello stabile stesso, a tutte sue spese, rischio e pericolo ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l'ammissione all'asta, sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

IX. Eseguito l'intero pagamento, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dell'immobile deliberato

Descrizione dell'immobile.

Metà indivisa della casa in due piani, e bottega da Pizzagnolo a pian terreno, ed altri sei piccoli locali con corticella in questa Città in Parrocchia dei SS. Apostoli calle dell'Oca ai nn. anagr. 4294, 4296, 4300, al n. di mappa 2661, colla complessiva rendita censuaria di austr. l. 283 : 92 e colla superficie di pert. cens 0 . 15, confina a ponente calle dell'Oca, a mezzodì calle della Pegola, a levante Bacolo Fortunato, Damin, e Tenderini ai nn. di mappa 2660, 2658, 2657, 2662, tramontana Tenderini, e Wdmann ai nn. di mappa 2662, 2664

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civile in Venezia,

Li 27 aprile 1854.

Ferretti.

---

ad N. 8954. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia si rende noto, che nel giorno 2 due agosto p. v. ore 12 merid., presso l'A. V. si terrà il IV esperimento d'asta, per la vendita dell'immobile qui appiedi descritto ed esecutato sull'istanza del Seminario Patriarcale di qui, contro Francesco Pejaro e Chiara Negri Pejaro di Mira, e ciò sotto le seguenti condizioni:

I L'immobile che viene posto in vendita potrà essere deliberato anche a prezzo inferiore alla stima

II. Nessuno potrà concorrere all'asta senza il previo deposito del decimo del dato regolatore in danaro sonante a valore di tariffa. Eccezione fatta a favore del creditore esecutante che potrà farsi oblatore anche senza il previo deposito.

III Fatta la delibera, il deposito del deliberatario resterà a conto di prezzo e sarà versato nella Cassa di questo I. R. Tribunale, salvo che non rimanesse deliberatario il creditore esecutante.

IV. Entro i dieci giorni successivi, i deliberatario a sconto del prezzo pagherà al creditore esecutante in monete metalliche come all'art. II.º tutte le spese esecutive, dall'atto di oppignorazione fino a quello della delibera, dietro specifica da liquidarsi o d'accordo o dal Giudice. Rimanendo deliberatario lo stesso creditore esecutante, la liquidazione sarà fatta dal Giudice per portarne l'importo a sconto del prezzo.

V. Entro quindici giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà avere versato in Cassa del Tribunale quanto ancora dovesse a saldo del prezzo, parimenti in danaro sonante a valor di tariffa.

VI. Al caso di difetto il deliberatario si riterrà decaduto dalla delibera, e si procederà a nuovo incanto, per fare la delibera a prezzo qualunque, a tutte sue spese, pericoli e danni, tenuto fermo il deposito a cauzione.

VII. La vendita procederà senza qualsivoglia manutenzione da parte del creditore esecutante e degli altri creditori iscritti, e dal giorno della delibera il deliberatario assumerà a proprio carico ogni peso cadente sull'immobile esecutato, tranne gl'ipotecarii.

VIII. Tutte le spese di delibera e di deposito, comprese le

EZIA

ighi da parte del
sarà proceduto sen-
nuncia o diffida al
stabile stesso, a
se, rischio e peri-
creditori prenotati
il deposito fatto
e all'asta, sarà
conto della dovuta

uito l'intero paga-
deliberatario potrà
ttenere la definitiva
dell'immobile de-

dell'immobile.
ivisa della casa in
bottega da Pizzica-
terreno, ed altri sei
con corticella in
in Parrocchia dei
calle dell' Oca ai
94, 4296, 4300, al
661, colla comples-
en ... di austr.
colla superficie di
, 15, confina a po-
ll'Oca, a mezzodì
gola, a levante Be-
o Damin, e Ten-
di mappa 2660,
2662, tramontana
W dm... al nn. di
2664
e Editto sarà pub-
sso nei luoghi so-
per tre volte di
ttimana nella Gaz-
di Venezia.
esidente
Manfroni.
Tribunale Prov.,
Venezia,
prile 1854.
Ferretti.

2.ª pubbl.º
Editto.
dell' I. R. Tribu-
Civ. in Venezia
che nel giorno 2
v. ore 12 merid.,
si terrà il IV es-
ta, per la vendita
qui appiedi de-
cutato sull' istanza
Patriarcale di qui,
co Pej ro e Chiara
di Mira, e ciò sotto
adizioni:
obile che viene po-
potrà essere deli-
e prezzo inferiore

o potrà concorrere
il previo deposito
el dato regolatore
ente a valore di
ione fatta a favore
ecutante che po-
re anche senza il

la delibera, il de-
ratario resterà a
se a sarà versato
questo I. R. Tri-
le non rimanesse
creditore esecu-

i dieci giorni suc-
eratario a sconto
lbera al creditore
monete metalliche
l° tutte le spese
tto di oppignora-
illo della delibera,
da liquidarsi o
Giudice. Rima-
lo lo stesso cre-
le, la liquidazione
udice per portar-
sconto del prezzo.
quindici giorni
il deliberatario
sato in Cassa del
to ancora dovesse
zo, parimente in
valor di tariffa.
di difetto il de-
rrà decaduto del-
si procederà a
per fare la deli-
ulo, e danni, te-
posito a cauzione.
audita procederà
la menzionata
ditore esecutante
editori iscritti, e
delibera il deli-
à proprio ca-
cadente sull'im-
tranne gl'ipo-

le spese di de-
sito, comprese le

tasse per il passaggio del dominio e per la voltura, come ogni altra relativa e posteriore all'aggiudicazione staranno a tutto carico del deliberatario.

IX. L'aggiudicazione egli non potrà ricercarla ed ottenerla, se non giustificando di aver adempiuto a tutte le condizioni impostegli col presente Capitolato.

Segue la descrizione dell'immobile da subastarsi.

Casa a S. Nicolò dei Tolentini in questa Città al Malcanton ai nn. civici 3842, 3843, ed anagrafici 3551, 3552, sotto il num. 431, della mappa censuaria di Dorsoduro, per la quantità di pertiche censuarie 0 : 18, colla rendita di l. 92 : 40, fra i confini a mezzodì calle Suriana e Bragadin, nonchè Monti Carlo, a levante fondamenta M.[illegible]ton, a tramontana Zenon, e ponente Bressanin, quale sta descritta nel suddetto protocollo giudiziale di stima, del valore peritale di l. 5638 : 40.

Il presente sia inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
Cav. Manfroni
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 18 maggio 1854.
Ferretti

N. 10169. 2.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che averri possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed estendibili sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione della ditta mercantile di qui Piloni Giuseppe, e rispettivamente dei di lei rappresentanti Giuseppe Piloni e Maria Rotti Piloni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la ditta sopranominata e rispettivamente i due suoi rappresentanti ad insinuarla sino a tutto luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Somma deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell'avv. D.r Francesco Fabris, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, ed avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale a comparire il giorno 3 agosto prossimo vent. alle ore 12 meridiane dinanzi questo Tribunale Commerciale e Marittimo per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente
De Scolari.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 27 giugno 1854
A Simonetti, Agg.

N. 4785. 2.ª pubbl.º

Editto.

Si rende noto, che sopra requisitoria dell'I. R. Pretura di Serravalle 3 corrente mese num. 2470, sulle istanze del nominato amministratore del' Ospitale Civile di Serravalle rappresentato dall'avv. D.r Tedesco ed a carico di Caterina Fioretti Modolo possidente domiciliata in S. Fior Distretto di Conegliano, seguirà nei giorni 21 luglio, 11 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa I. R. Pretura gli esperimenti d'asta per la vendita dei sottodescritti beni stabili sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni

I. L'asta degli infrascritti stabili sarà divisa in due lotti secondo la diversa ubicazione dei medesimi.

II. Gli stabili nei due primi esperimenti non verranno deliberati che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, semprechè sia sufficiente a coprire l'importo dei crediti iscritti, e delle spese.

III. Ogni aspirante dovrà depositare in mano della Commissione all'asta il decimo del prezzo di stima del lotto a cui aspira, cioè a. l. 161 pel primo lotto, ed a. l. 23 : 04, pel secondo lotto.

IV. I depositi come sopra verificati, chiusa l'asta, saranno restituiti ai non deliberatari, e trattenuti quelli dei deliberatari.

V. Entro otto giorni successivi a quello dell'intimazione al deliberatario del Decreto che approva la delibera, dovrà egli depositare regolarmente in Giudizio il prezzo di delibera in cui verrà imputato il deposito cauzionale, come all'art. 3.°, e ciò sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese, e risarcimento dei danni.

VI. Gli stabili vengono venduti nello stato in cui si trovano e come sono descritti nella giudiziale perizia senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

VII. Tutte le spese di subasta, e le posteriori, a n eccettuata la tassa di trasferimento immobiliare staranno a carico esclusivo pro quota dei deliberatarii.

Descrizione degli stabili
Lotto I.
in Parrocchia di S. Lucia.

Pert. 2 : 02, fondo di casa, con corte, orto, e fondo arat. arb. vit. con gelsi, delineato in mappa alli nn. 958, 959, 965, nella località detta la Grava, per la quantità suesposta, e colla rendita censuaria di a. l. 27 : 70, fra li confini a levante Angelo, mezzodì Bin, ponente e nord strada per a. l. 16 : 0 : 10

Lotto II.
In Parrocchia di S. Fior di Sopra.

Pert. 2 : 88, di terreno arb. vit. sito nel loco detto Campardo di Sotto in mappa al n. 36, per la quantità suesposta, e colla rendita censuaria di a. l. 3 : 71, fra li confini a levante strada consorziale, ed al di là di questa Amalteo eredi, mezzodì Marin Antonio fu Donato, ponente strada suddetta, e Pavretto Daniele. nord strada suddetta e Pavretto suddetto per a. l. 230 : 40.

È libero ad ogni aspirante d'ispezionare presso la Commissione all'asta il protocollo di stima giudiziale.

Il presente sarà affisso e pubblicato in Serravalle, in Conegliano, S. Lucia, e S. Fior, nonchè inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Reg. Cons. Pret.
Balbi.
Dall'I. R. Pretura di Conegliano,
Li 14 giugno 1854.
De Paoli, Cancell.

N. 416. 2.ª pubbl.

Avviso.

A tutto il giorno 31 luglio p. v. resta aperto il concorso per un triennio alla Condotta medica, chirurgica ed ostetrica del II.° Circondario del Comune di Gambarare, Distretto di Dolo, Provincia di Venezia a favore dei soli poveri con l'annuo soldo di a. l. 1200

Le petizioni di aspiro dovranno essere presentate al Comune e corredate dei seguenti documenti in bollo di legge.

a.) Fede di battesimo.

b.) Certificato di sudditanza austriaca.

c.) Diploma in medicina chirurgia ed ostetricia.

d.) Abilitazione all'innesto vaccino.

e.) Dichiarazione della Deputazione Comunale del luogo, ove fosse in attualità di medico condotto, di lodevole servizio da comprovarsi il tempo convenuto per l'esercizio della Condotta qualora venisse eletto a medico di Gambarare.

La nomina è di competenza del Consiglio salva la superiore approvazione.

Gli obblighi annessi, e le condizioni generali alla Condotta saranno ostensibili presso il Comune.

Dalla Deputazione Comunale di Gambarare,
Li 20 giugno 1854.
Li Deputati
Bellocchio,
Corradi,
Castagni.
Sanavio, Segr.

N. 10620. 2.ª pubbl.º

Editto.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile, si rende pubblicamente noto, che tanto il superiore Tribunale d'Appello, quanto anche alla suprema Corte di giustizia e di cassazione tennero ferma l'interdizione del nobile conte Giovanni Abbondio D.r Widmann Rezzonico nell'amministrazione delle sue sostanze da questo Tribunale proferita, e che tale interdizione venne anche superiormente ritenuta sussistente a titolo di prodigalità, e così pure che all'interdetto venne nominato in curatore ed amministratore delle di lui sostanze l'avvocato addetto a questo Foro Francesco D.r Fossati.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cav. Presidente
Manfroni
Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. in Venezia,
Li 19 giugno 1854
Ferretti.

N. 22899. 2.ª pubbl.º

Avviso.

Con odierno Decreto si dichiarò chiuso il concorso aperto si con Decreto 19 gennaio 1853 n. 1320, sulle sostanze dell'oberato Filippo Zanetti.

Locchè sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città

Il Presidente
Gregorina.
Dall'I. R. Tribunale Prov., di Padova,
Li 21 giugno 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 8358. 2.ª pubbl.º

Editto.

L'I. R. Pretura Urbana in Treviso notifica col presente all'assente Eliodoro Radaelli che il sig. Nicolò D.r Varola Consigliere presso l'I. R. Tribunale d'Appello in Venezia a mezzo dell' avv. Ferro ha presentato dinanzi questa Pretura nel 22 corrente la petizione n. 8358, tanto contro di esso, quanto in confronto di Pietro Lazzarato, nei punti:

1. In quanto ad esso Radaelli di pagamento di a. l. 24 000 per capitale, oltre a. l. 3296, per interessi decorsi a tutto 11 maggio p. p. con li successivi e decorrendi.

2. Ed in quanto al Lazzarato di rilascio di fondi per la loro vendita all'asta a meno che non preseglga di pagare il capitale ed interessi come al capo 1.°, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. D.r Luigi Tonelli onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario, e pronunciarsi quanto di ragione

Viene quindi eccitato esso Radaelli a comparire personalmente all'A. V. del 6 settembre p. v. alle ore 9 ant., fissata pel contradditorio, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, od a istituire egli stesso altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 22 giugno 1854.
L'I. R. Consig. Dirigente
Manfroni.
C. F. Vitto, Uf.

N. 8257. 2.ª pubbl.º

Editto

Per parte dell'I. R. Pretura Urbana di Treviso si notifica col presente Editto all'assente Eliodoro Radaelli che Giuseppe Dian di Venezia, rappresentato dall'avvocato Dalle Vedove, ha presentato dinanzi questa R. Pretura nel 20 corr. al n. 8257, un'istanza in punto di assegno per a. l. 282 . 29, coi interessi del 4 per 100 dal 30 novembre p. p. in poi, e di a. l. 24 : 50, per spese giudiziali liquidate, oltre alle esecutive sul corpo delle a. l. 800, che il Convenuto professa verso Giuseppe Ricatto detto Cogoato per mercede di fitto scadente l'11 novembre 1854, e che con odierno Decreto secondandosi l'istanza per non essere noto il luogo della sua dimora gli fu deputato in suo curatore a di lui pericolo e spese l'avv. Luigi D.r Tonelli.

Viene quindi eccitato esso Eliodoro Radaelli a far avere al deputatogli curatore entro il termine legale le opportune istruzioni, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 21 giugno 1854.
L'I. R. Cons. Dirigente
Manfroni,
C. F. Vitto, Uf.

N. 1856. 2.ª pubbl.

Editto.

Per vaghi momenti venne interdetta con Decreto 10 giugno corr. n. 1851, dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo, Giovanna Tommetti di Lorenso, e le fu deputato in curatore il proprio padre.

L. I. R. Consigl. Pretore
Cetti.
Dall'I. R. Pretura di Ariano,
Li 16 giugno 1854.
G. Basso, Canc.

N. 4156. 2.ª pubbl.º

Editto.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. di Treviso con deliberazione 20 corr. n. 4403, dichiarò interdetta per mania pellagrosa Perina Sottio di Angelo di Bessica, e che le fu deputato in curatore il marito Valentino Coppellotto - Ceccato di Bessica.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 24 giugno 1854.
Il R. Cons Pretore
De Martini.

N. 3971 2.ª pubbl.º

Editto.

L'I. R. Pretura di S. Daniele rende noto a Giuseppe fu Antonio Calligaro di Susans ora assente in luogo non precisato della Germania essersi costituito a di lui pericolo e spese in suo curatore affinchè lo rappresenti l'avv. D.r Asta al quale fu intimata la Sentenza 26 aprile p. p. n. 2136, pronunziata nella causa promossa con petizione 9 gennaio 1854 n. 196, in suo confronto da Maria Sonvilla di qui per pagamento a. l. 263, coll'interesse del 5 per 0/0 da 15 ottobre 1853 in causa arretrate corrisponsioni livellarie, avvertito che potrà munire il patrocinatore nominato de' necessarii documenti e prove per gli atti successivi, oppure volendo destinare ed indicare al Giudice altro procuratore e che frattanto restano fermi i termini per l'insinuazione d'Appello.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ed a quest'Albo Pretorio.

L'I. R. Aggiunto Dirigente
D.r Zorza
Dall'I. R. Pretura di San Daniele,
Li 16 giugno 1854.
Gallimberti, Canc.

N. 3481. 2.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. in Rovigo con deliberazione 19 corrente n. 1873, ha dichiarato interdetto per demenza dall'amministrazione delle proprie sostanze Sebastiano Tarola q. Giacomo di Adria, e che con odierno Decreto pari num. si nominò a di lui curatore il sig. Gio. B.tt. Casellati Podestà di questa Città.

L'I. R. Cons. Pretore
Menegoni.
Dall'I. R. Pretura di Adria,
Li 24 giugno 1854.
B. Bernardi, Canc.

N. 2445. 2.ª pubbl.º

Avviso.

Rimasto disponibile presso l'I. R. Pretura di Auronzo, nella Provincia di Belluno un posto di Avvocato, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi a far pervenire, entro quattro settimane, le loro suppliche all'I. R. Tribunale Prov. di Belluno, corredate dei documenti in originale, od in autentica copia, nel prescritto bollo, cioè fede di nascita, diploma di laurea, decreto di eleggibilità, oltre tutti quegli altri recapiti, dai quali si credessero assistiti; con dichiarazione sui vincoli di parentela od affinità cogli impiegati della predetta Pretura, e coll'avvertenza che quelli, che fossero avvocati presso altra Autorità giudiziaria, e concorressero per traslocazione, dovranno produrre le loro domande a mezzo della Autorità a cui sono addetti.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 16 giugno 1854.
Il Presidente
Venturi.

N. 3361. 2.ª pubbl.º

Editto

Si rende noto, che da parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Venezia venne pronunciata l'interdizione per mania pellagrosa di Maddalena Bedale fu Sebastiano di Foza, ed essere stato deputato in curatore il di lei marito Antonio Contri di Leonardo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzi.

Dall'I. R. Pretura di Asiago,
Li 24 giugno 1854
Il R. Cons. Pretore
Cimbrizzalda.
C.[illegible], Canc.

N. 4888. 3.ª pubbl.º

Editto.

L'I. R. Pretura d'Arzignano rende noto, che in esito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, emessa sopra istanza 25 maggio 1854 dello Spedale Civile di Vicenza, rappresentato dal suo amministratore sig. Matteo Orboli coll'avv. Montesari, avrà luogo nel locale di sua residenza nel giorno 22 agosto 1854 dalle ore 9 ant. alle 2 pom., l'unico sperimento d'asta pel reincanto degl'immobili sottodescritti, stimati complessivamente a. l. 48459 : 50, e da deliberarsi al prezzo non minore di a. l. 30,000, in confronto ed a tutto danno di Marco Righetto deliberatario dei medesimi nell'11 giugno 1844 in giudiziale subasta, e ciò colle pur sotto indicate condizioni.

Descrizione degl'immobili.

Casa colonica e campi 0 : 3 : 1 : 102, suolo occupato parte da corte e da casa colonica, e per la medesima parte coltivato ad orto con gelsi, pochi frutti, e viti, cinto l'assieme da siepe viva, e del tutto confinante a nord est colla strada comune per S. Gio. Ilarione, a sud est colla strada consortiva ed agli altri due lati da Marchetto Gio. Batt. ed in mappa censito sotto il n. 2001.

La casa poi è composta. In piano terreno di una cucina posta nel lato di nord est con pavimenti di lastre di vivo informi, e mal connesse, soffitto a travi ed asse, camino con canna, secchiaio di vivo, e scala legno per ascendere alla stanza soprapposta.

D'un'ampia cantina a nord-est della precedente con fondo a terra soffitto come sopra, scala legno in un sol vento per ascendere alla stanza soprapposta, assicurata al muro divisorio colla precedente cucina, e chiusa dall'altro lato da assito, con ripostiglio sotto a la s[illegible].

D'una stalla capace di sei bovi con grippa legno, fondo a terra e soffitto a travi ed asse fracide, a nord est della precedente cucina, d'un locale pure a nord-est della precedente stalla con pari fondo e soffitto a diversi usi. D'un portico aperto, con fondo a terra coperto a travi, sottopali e coppi a sud est dei due precedenti locali, e a due occhi.

E d'un ripostiglio chiuso da assito per ogni lato con coperto a coppi, a porcile capace di due maiali con albio di vivo.

In piano ed ultimo.

D'una camera da letto soprapposta alla descritta cucina con pavimento ad asse coperto alla Gesuita. Due (am pate per bachi di seta negli angoli di mezzodì e sera.

D'un'ampio locale una volta destinato a cucina soprapposta alla descritta cantina con pavimento ad asse, soffitto a travi ed asse, camino con canna e scala legno in un sol ramo per ascendere al breve granaio sotto tetto che è coperto alla Gesuita.

E i due fenili soprapposti il primo alla stalla, ed il secondo al locale destinato a diversi usi con coperto in tutto eguale a quello del descritto portico il quale con è cha una costruzione di questo.

Complessivo nitido valore capitale l. 1550.

Campi 2 : 0 : 1 : 43, arativi con frutti e gelsi detti le Rive dei Zenari, confinano a mattina con l'aratorio vitato detto Pozza Zaino da descriversi al seguente n. 3 in parte, ed in parte del seguente prato al n. 4, detto prato Zaino, a mezzodì al preindicato prato Zaino, e colla strada comune, ed a monti con altra strada pur comune detta pericmenti per S. Gio. Ilarione, in mappa al n. 2004 valore capitale depurato l. 1146

Campi 2 : 1 : 1 : 10, pure di terreno aratorio vitato marcato detto Pozza Zaino, con confina a mattina Marchetto Sacerdote Giuseppe in parte ed in parte il seguente aratorio al n. 1 detto Campo Capitello, a mezzodì il seguente prato Zaino al n. 4, a sera il descritto aratorio al n. 2, Rive Zenari, ed a monti la strada comune per S. Gio. Ilarione in mappa al n. 2005.

Suo valore capitale depurato l. 2292.

Campi 1 : 2 : 1 : 26, di terra prativa con pochi gelsi detta prato Zaino, confina a levante il seguente prato detto degli Alberi al n. 5, mediante stradella consortiva, a mezzodì da Marchetto Don Giuseppe, e nipoti con trascurata capezzagna, o maglio vaiola di scolo, a sera dalla strada per S. Gio. Ilarione, e dal precedente n. 2, detto le Rive dei Zenari, ed a monte dalle dette Rive dei Zenari, dal precedente aratorio Pozza Zaino al n. 3, e dal seguente aratorio vitato Campo al Capitello al n. 7, ed è censito in mappa sotto il n. 2006. suo valore capitale depurato l. 1640.

Campi 1 : 2 : 0 : 37, terra pur prativa in parte slaviosa con piante di salice, e poca parte ripa boscata dolce detta prato degli Alberi, che confina a mattina il seguente n. 24, detto prato sopra l'albio, e sopra casa, mezzodì la strada comune per S. Gio. Ilarione, ed il Sacerdote Marchetto G. B., e nipoti, a sera il precedente prato Zaino al n. mediante strada la consortiva, ed a monti il seguente aratorio vitato detto Olivari al n. 6, in mappa sotto il n. 2008, nitido valore capitale l. 1302.

Campi 2 : 0 : 1 : 42, di terreno aratorio vitato maronato con pochi frutti detto campo del Olivi, confina a levante con la strada comune per Chiampo e S. Gio. Ilarione, a mezzodì col seguente prato detto sopra Casa al n. 24, mediante vaiola, e col precedente prato degli Alberi al n. 5, a sera col seguente n. 7, detto Campo al Capitello, mediante strada consortiva, ed a monti con Marchetto Sacerdote G.o. B.tt. e nipoti, in mappa sotto il n. 2009, ed è del valore capitale depurato di l. 1530.

Campi 1 : 1 : 1 : 75, di simil terreno arativo con viti detto Campo al Capitello, confinato a mattina da Marchetto Sacerdote Gio. Batt. e nipoti e dal prescritto campo Olivieri al n. 6, mediante strada consortiva, a mezzodì dal prato Zaino descritto al n. 4, a sera dal precedente aratorio Pozza Zaino al n. 3, ed a monti dalla strada comune per S. Gio Ilarione, corrisponde al n. 2010 di mappa, ed è del valore capitale depurato di l. 1086.

Campi 1 : 0 : 0 : 29, prativa con gelsi e piante d'alto fusto lungo i lati di mezzodì, mattina e monti compreso tavole 85, del lato di sera arative semplici, detto prato della Sciottola, confinante l'assieme a mattina col seguente n. 21, detto aratorio Campetto mediante vaiolo, a mezzodì pur dal seguente n. 23, detto Prato vicino Casa, a mezzodì da detto vaiolo, a sera dalla strada comune per Chiampo, ed a monti pur a mezzo di viale dal Sacerdote Marchetto Gio. Batt e nipoti, ed è censito sotto il n. di mappa 2015.

NB. Il sig. Cazzavillani Domenico qual indicatore fece presente che il pezzo aratorio cioè le dette tavole 85, del valore depurato di a. l. 59, è di sua proprietà, come la fece pragi ra che sia indicato per il vuoi riguardi di ragione e giustizia.

Complessivo valore nitido capitale di l. 1020.

Campi 0 : 2 : 0 : 7, di terreno arativo vitato maronato, detto Campetto dei Negri, ed è confinato a mattina dalla strada di questa ragione detta pel Tonolo dalle ragioni del Pio Ospitale di Chiampo, a mezzodì del valle Tonolo, a sera, ed a monti degli eredi fu Teresa Cazzavillani in mappa sotto il n. 2112, ed del valore capitale depurato di l. 390.

Campi 1 : 1 : 1 : 99, arativi

vitati e per una decima parte ripa pascolive, detti Campo il Cittadin, confinato l'assieme a mattina da Marchetto Bortolo q. Giuseppe, a mezzodì dalla Valle Tanello, a sera dal Pio Ospitale di Chiampo in parte, ed in parte dal seguente aratorio detto Campo al Motto al n. 11, ed a monti dalla strada per S. Gio. Ilarione, in mappa sotto il n. 2116, e le si ritiene del valore nitido di l. 4315

Campi 1 : 0 : 0 : 35, di terreno parte aratorio vitato, e parte rivoso pascolivo con alcune piante d'alto fusto detto Campo al Motto, confinato a mattina dal precedente aratorio Cittadin al n. 10, a mezzodì dalla Valle Tonello, a sera da Cisco Giuseppe, e dal seguente detto aratorio le Viselle al n. 12, ed a monti dal detto Pio Ospitale di Chiampo in mappa sotto il n. 2117, e la reputa del valore capitale depurato di l. 400.

Campi 1 : 1 : 0 : 78, arativo vitato detto Viselle cui confina a levante il seguente Coa di Gallo al n. 14 in parte, ed in parte il precedente Campo al Motto al n. 11, mediante stradella consortiva, a mezzodì e sera Cisco Giuseppe, ed a monti i seguenti praiselli al n 13, e Coa di Gallo al n. 14, mediante vaiolo in mappa sotto il n. 2120, ed è del valore depurato di l. 1158.

Campi 0 : 1 : 0 : 71, prativo detto Praisello con alcuni gelsi confinato a mattina dal seguente Coa di Gallo al n. 14, a mezzodì dal detto Coa di Gallo in parte, ed in parte dal precedente aratorio Viselle al n 12, ed a monti dalla strada comune per S. Gio. Ilarione. È censita in mappa sotto il n. 2121, e viene ritenuta del valore nitido capitale di lire 250.

Campi 1 : 0 : 0 : 85, di terreno in parte aratorio vitato maronato, ed in parte prativo con alcune viti detto Coa di Gallo, confinato a mattina dalla strada comune per S. Giovanni e dalle ragioni del Pio Ospitale di Chiampo mediante strada consortiva, a mezzodì dalle predette ragioni del Pio luogo od Istituto, a mezzodì di detta strada, e dal precedente aratorio Viselle al n 12, a sera dal detto aratorio al n. 12, e dal precedente n. 13, e prato praesello, ed a monti dalla detta strada comune per S. Giovanni, in mappa al n. 2122, e viene stimato nel nitido importare di l. 702.

Campi 0 : 2 : 0 : 54, prativa con pochissima parte pascoliva cespugliata detta Praesello sotto il prato Lungo, confina a mattina e mezzodì strada comune per S. Giovanni, a sera dal seguente aratorio campo Grande al n. 19 in parte, ed in parte dal seguente prato detto Lugo al n. 18, ed a monti da stradella consortiva pel campo Pian, e dal Pio Ospitale. In mappa è censita sotto il n. 2123, e la si reputa del valore nitido capitale di l 440.

Campi 0 : 1 : 0 : 19, di terra parte arativa arborata vitata e parte prativa con gelsi detta di dietro le Case di Tognarello, confinata dalla strada comune per S. Giovanni, e da Marchetto Bortolo detto Tognarello, in mappa sotto il n 2124, suo valore nitido capitale, l. 220.

NB. Sotto questo n. 2124, è pur censita una casa colonica posseduta da detti Cassavillani, non descritta nella suddetta petizione ed istanza, e che viene chiamata casa di Tognarella, divisa dal descritto pezzo di terra soltanto a mezzo della strada comune e per S Giovanni, la quale è composta di due locali terreni uno era destinato a cucina, ed ora ad usi diversi, e l'altro a stalla, con portico, a mezzodì corte promiscua, ed andito d'ingresso, coperto a coppi pure promiscuo dal lato di sera, d'una stanza sopraposta alla detta cucina, ed un fenile pur sopraposto alla stalla con coperto a travi sotto pali e coppi, ed è confinato a levante, a mezzodì dagli eredi della defunta Teresa Cassavillani, a sera da Marchetto Bortolo detto Tognarella, ed a monti dalla detta strada per S. Giovanni, e quindi del descritto terreno.

Campi 1 : 0 : 0 : 2, arativi con viti e frutti detti il Campo pian, confinano colla strada consortiva pel Campo pian da un lato, e dagli altri tre col Pio Ospitale, in mappa sotto il num. 2127, e del capitale valore di l. 962.

Campi 1 : 1 : 1 : 19, di terreno prativo con pochi gelsi e piante di salice detto prato Lungo, cui confina a nord-est il Pio Ospitale di Chiampo ed il descritto praisello al n. 15, ed agli altri lati il seguente aratorio detto Campetti, e campo Grande al n. 19, ed è censito in mappa sotto il n 2129, suo valore capitale depurato l. 1748.

Campi 3 : 1 : 1 : 90, di terreno arator o vitato con maronari detto Campetti e campo Grande, o davanti casa, confinato dal precedente prato Longo al n. 18, dal descritto praticello al n 15, dalla strada comune per S. Giovanni, dal seguente ortale al n. 20, pur dal seguente n. 23, detto Prato di dietro Case, dal descritto prato fietole al n. 8, e dal Pio Ospitale, questi due ultimi mediante vaiolo, in mappa sotto il n. 2130, suo valore capitale depurato, l. 4188

Campi 0 : 2 : 1 : 84, orto detto Ortale con alcuni gelsi, e parte di viti, cui confina a levante il prescritto aratorio campo Grande al n 19, a mezzodì la strada per S. Gio. Ilarione, a sera i seguenti caseggiati ai nn. 21, 22, coll'orticello, e corte promiscua, ed a monti il da descriversi prato al n 23, detto di dietro Case. Corrisponde al num. 2131 di mappa, ed è del valore capitale depurato di l. 960 : 50.

Campi 0 : 0 : 1 : 21, di suolo occupato dalla casa che si passa a descrivere dalla corte promiscua a mezzodì della prima, ed a transito simile, coperto a coppi dal lato di sera, il tutto confina a levante cogli eredi della defunta Cassavillan Teresa, a mezzodì col predetto n. 20, detto l'Ortale, a sera colla seguente casa colonica al n. 21, e cogli eredi della detta fu Teresa Cassavillan ed a monti colla strada comune per Chiampo e S. Gio. Ilarione, in mappa sotto il n. 2133.

La casa che si estende dal lato di levante sopra parte di quelle degli eredi suddetti è composta procedendo colla descrizione da, a mattina d'una stalla capace di sei bovi con grippie, ampio fenile coperto a travi sotto pali e coppi

D'una spaziosa cucina con camino, canna e fornelle da cuoco, e camera soprapposta.

D'un andito passatisio con secchiaio e scala per ascendere al piano superiore, e discendere nella cantina a volto vert., sottoposta a questo ed alla seguente stanza da letto, e parte pur della seguente sala.

D'una camera da letto con pavimento a soffitto in buono stato come quelli de' due precedenti locali.

D'un'ampia sala con pavimento di vivo ben connesso, e soffitto come il precedente a travi ed asse, che si estende anche sopra parte della cantina dei detti eredi Cassavillan, due brevi camere da letto sono soprapposte alla massima parte della stessa, ed h uno angusto ripostiglio sotto tetto.

D'un'altra camera da letto soprapposta alla residua parte della cantina di ragione eredi Cassavillan fu Teresa con pavimento di cotto, e soffitto a travi ed asse.

E finalmente d'un granaio sotto tetto soprapposto alle cescritte due stanze da letto, e residua parte della pur descritta ampia sala con pavimento ed asse.

Il coperto dell'intera fabbrica è parte alla Gesuata, e parte a travi, asse, e coppi, ed avuto riflesso all'ubicazione ed esposizione della stessa alla sua struttura e forma, alle quali a degli infossi de' pavimenti, soffitti dei contorni dalle parti, e finestre, cui in somma a quanto influir può nel valore della stessa la si reputa di quello nitido di l. 1700.

Campi 0 : 1 : 0 : 34, di terreno a corte ed orto gelsi, e suolo occupato dalla casa colonica che si va a descrivere, confina l'assieme a nord-est con Cassavillan eredi fu Teresa, e col descritto fabbricato al n. 22, e sud est coll'ortale descritto al n. 20, a sud-vest, e nord-ovest colla strada comune per S. Gio. Ilarione, Chiampo e l'Arzignano in mappa sotto il n. 2132. La casa è composta seguendo colla descrizione l'ordine in verso della precedente al n 22

D'un breve locale era a cucina ed ora ad usi diversi, con camino, secchiaio, fornello da bucato e relativa caldaia, e soprapposta camera da letto alla quale si ascende mediante scala che parte del portico al n. 3

D'una stalla capace di due cavalli con grippia legno, e coperta a travi, asse e coppi.

D'altra stalla però da bovi capace di dieci animali con grippia a tre tramezzi a legno sopra a tre luci con coperto eguale a quello del fenile, cioè a travi, sottopali e coppi.

D'un portico ed andito coperto d'ingresso dalla strada con portone a tal parte, e sottoposto fenile aperto verso la corte con piano ad asse sostenuto da travi, e coperto simile, al precedente n. 3.

D'una stanza ora a pollaio con camera soprapposta e ripostiglio sotto tetto, portico verso la corte, e scala legno in tal situazione per ascendere alla detta stanza e primo piano dei seguenti nn. 6 e 7

D'un'ampio locale destinato quasi a bottega da fabbro ferraio con focina a parte del lato di sud-ovest, con camera da letto soprapposta e ripostiglio sotto tetto con portico verso la corte, il quale non è che una continuazione del precedente al n. 5.

D'un tinello con camino e stufa, camera da letto soprapposta e breve granaio in secondo piano, ed a portico come i due precedenti dal lato della corte.

D'un altro portico a quattro luci di recente costruzione con arcate semi elittiche contornate di vivo. Due fornelli uno per getti metallici con bocca munita d'un usciere ferro, e l'altro quasi in rovina per seta, e dal lato di sud-ovest havvi quattro finestre con ferrata ferro.

D'un'ampia cantina a volto reale divisa in due da tramezza in cemento e rastrello legno sottoposta alle descritte porzioni di portico ai nn. 5, 6 e 7, parte su di tal volto cioè quello della cantina di sud-ovest è in qualche disordine e viene in parte sostenuta da colonna di legno

D'una cucina disgiunta dalla predetta casa posta fra la corte e l'orto, ed unita al seguente n. 11, con sottoposta cantina a pavimento a cotto in disordine e soffitto a travi ad asse, camino con canna e secchiaio, camera da letto soprapposta alla quale s'ascende dall'esterno mediante scala con coperto alla Gesuata, e portico dal lato di nord-est con fo d. a terra e coperto a travi sotto pali e coppi.

E d'altra camera da letto con sottoposta cantina e soprapposto granaio coperto alla Gesuata

Portate le più accurate indagini ed ispezioni a quanto influire poteva e può sul valor reale di detta casa compreso la corte e l'orto, si ritiene quello nitido capitale di a. l. 1890

NB. L'indicato sig. Cassavillan Domenico anche qui avverti per tutto quello che potrà essere di ragione e giustizia, che la porzione di casa descritta ai margini nn 6 10 ed 11, e del valore capitale di a. l. 203, e di esclusiva sua proprietà, e non del fratello e nipoti.

Campi 0 : 2 : 0 : 31, di terreno prativo con mori e frutti detto Praisello di dietro Case, confinato a mattina dal descritto aratorio Campetti al num 19, a mezzodì dal precedente ortale al n. 20 in parte, ed in parte dagli eredi fu Teresa Cassavillan, a sera dalla strada abbandonata per Chiampo, ed a monti mediante vaiolo dal precedente prato fietole al n. 8, ed è censito sotto il n. 2135 di mappa, suo valore nitido capitale di l 630

Campi 1 : 2 : 0 : 24, di simil terreno prativo con frutti e mori diviso in due parti ineguali dalla strada per Chiampo di recente run sse detto prato sopra l'Albie, e sopra la Fontana, cui confina a levante il predescritto Prato di dietro Case al n 23, mediante strada abbandonata, a mezzodì la strada per S. Gio. Ilarione, a sera il descritto prato degl'Alberi al n. 5, ed a monti l'aratorio degli Olivi al n. 6, ed è censito in mappa sotto il n. 2136, suo valore capitale depurato di l. 910

Campi 7 : 3 : 0 : 52, di terreno vitato con frutti detto campo Lungo, confinato a mattina da strada comune, a mezzodì da strada abbandonata detta la Siesa e Vaiolo, a sera dal seguente aratorio, era prato detto Morari al n. 27, ed a monti mediante vaiolo del seguente aratorio detto sotto il Boschetto al n 26, in mappa sotto il n. 2143, e del valore nitido capitale di l. 7100.

Campi 4 : 1 : 1 : 69, di simile terreno vitato con frutti e mori detto sotto il Boschetto, davanti casa, confinato a mattina dalla strada comune e per Chiampo, a sera e nord da strada pur comune per S. Gio. Ilarione ed a mezzodì del precedente campo Lungo al n. 25 in parte, ed in parte dal seguente aratorio Morari al n. 27, ed è censito sotto il n. 2144 di mappa, suo valor nitido capitale di l. 4010.

Campi 1 : 3 : 0 : 57, aratorio maronato detto campo Morari anticamente Pra pian, confina a mattina col predescritto aratorio campi Lunghi al n. 25, a mezzodì mediante strada soppressa col prato detto Nicolò al seguente n. 29, a sera colla strada comune per Chiampo, ed a monti col descritto aratorio detto Boschetto al n. 26, mediante vaiolo, in mappa sotto il n. 2145. ed è del nitido valore di l. 1520.

Campi 0 : 2 : 0 : 39, prativa in parte con gelsi, ed in parte ripa lavinosa con alcune piante d'alto fusto detto prato le Cavalle, confinato da Cisco Giuseppe levante, a mezzodì dalla valle Nicolò, a sera da Luigi Marchetto e nipoti, ed a monti dalla strada comune per Chiampo, corrisponde al n. 2147 di mappa, e così si reputa del valore capitale depurato di l. 200.

NB. L'indicatore Domenico Cassavillan a scanso di quanto insorger potesse dichiara come sopra, apertamente essere di sua ragione il diritto latifondo, anzichè appartenere al fratello e nipoti.

Campi 4 : 1 : 1 : 0, prativo con poca parte e dal lato di mezzodì ripa boscata d'alto fusto detto prato Nicolò, cui confina a levante Marchetto Luigi e fratello in parte, ed in parte la valle Nicolò, a mezzodì la detta valle, a sera la strada comune per Chiampo, ed a settentrione i descritti arativi campo Morari, e campo Lungo ai nn. 27 e 25 mediante strada abbandonata ora vaiolo, ed è in mappa sotto al n. 2150, suo valore capitale depurato l. 4660.

Campi 8 . 0 . 1 . 104, boschivi cedui con piante castagno fruttifere detti bosco Grande alla Calvarina, confinato a levante Marchetto Luigi e fratello, a mezzodì li stessi Marchetto, a sera Marchetto eredi fu Domenico ed a monti la valle Calvarina in mappa sotto il n. 2161, suo valore nitido capitale l. 1270.

Campi 2 . 0 . 1 92, bosco ceduo forte detto Bosco di sopra e Calvarina, ed è confinato a levante da Marchetto eredi fu Domenico, a mezzodì Marchetto Luigi e fratello, a sera dagli eredi fu Girolamo Tenin, ed a monti dalla valle Calvarina, corrisponde al n. 2183 di mappa, ed è del valore capitale depurato di l 270.

Campi 58 . 2 . 0 . 2, e complessivamente il valor capitale di a. l. 48459 . 50

Condizioni della subasta.

I. Ogni offerente dovrà a cauzione della subasta depositare il decimo del suddetto prezzo di a. l. 30,000.

II. Il residuo prezzo sarà pagato entro giorni 14 da quello della delibera ai creditori utilmente graduati, colla classificatoria Sentenza 8 ottobre 1847 n. 4456, ed in ordine al relativo riparto prodotto coll'istanza 23 novembre 1848 n. 12121.

III. Il possesso ed effettivo godimento degl'immobili s'intenderà trasfuso nell'acquirente in vi tù del solo Decreto di delibera, con obbligo nel deliberatario di supplire da quell'epoca in avanti le pubbliche imposte tutte di qualsivoglia natura non che le decime e quartese, se e per quanto vi sieno, e potessero essere soggetti i beni venduti

IV. Dal detto giorno del possesso decorrerà a debito dell'acquirente l'interesse del 5 per 0/0 sul residuo prezzo della delibera.

V. I fondi vengono deliberati nello stato ed essere in cui si attrovano a corpo e non a misura.

VI. Non otterrà egli la definitiva aggiudicazione in proprietà se non abbia soddisfatto per intero il residuo prezzo della delibera ed adempiuti gli obblighi che a lui sono incombenti.

VII. Le spese della delibera staranno a carico del deliberatario.

VIII. Mancando esso deliberatario all'adempimento anco in parte di qualsiasi delle premesse condizioni, si procederà al reincanto degl'immobili a tutto di lui pericolo e spese, e con un solo esperimento a qualunque prezzo.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in Arzignano, Vicenza e Chiampo, ed inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Arzignano,

Li 16 giugno 1854.

Il R. Consigliere Pretore

P. Cita.

Aldighieri, Canc.

N. 1998. 3.ª pubbl.ª

Editto.

In appendice all'Editto 24 maggio scorso n. 1573, relativo alle subaste degl'immobili di ragione dell'eredità del fu Luigi Pivetta si fa noto quanto segue:

I. Il possesso di fatto e godimento degli stabili avrà principio col giorno 11 novembre 1854, per cui i raccolti tutti dell'anno rurale in corso si devolveranno a beneficio dei venditori che fino a quell'epoca sopporteranno il carico esclusivo delle prediali ordinarie e straordinarie.

II. La dilazione al pagamento del prezzo di delibera perciò che riguarda le quote spettanti ai maggiorenni, già contemplata dall'art. V.°, dell'Editto, resta fissata in anni 6 sei decorribili dall'11 novembre 1854 e l'interesse contemplato dal successivo art. VI.°, comincierà a decorrere collo stesso giorno 11 novembre 1854

Dall'I. R. Pretura di Valdobbiadene,

Li 25 giugno 1854.

L'I. R. Cons. Pretore

Bonsaro.

N. 5341. a. c. 3.a pubbl

Editto.

L'I R. Pretura in Tolmezzo reca a comune notizia che nei giorni 1.° lugio, 1.° e 30 agosto p. v., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terrà dinanzi di essa il 1.°, 2.° e rispettivamente 3.° incanto per la vendita delle realtà in seguito descritte e nel protocollo di stima 24 ottobre 1853 n. 12317, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione e copia in questa Cancelleria, all'osservanza delle seguente

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà depositare previamente la somma di a. l. 100, che gli verranno restituite ove non rimanesse deliberatario, ed imputate, in caso diverso sul prezzo offerto.

II. La vendita seguirà senza alcuna garanzia o responsabilità per parte dell'esecutante.

III. Li beni si venderanno uno per cadauno secondo l'ordine che figura nel protocollo di stima.

IV. Al primo e secondo esperimento non potranno deliberarsi a prezzo inferiore alle stime, ed al terzo a qualunque prezzo.

V. Il prezzo di delibera dovrà supplirsi con deposito presso la R. Pretura entro giorni otto successivi.

VI. Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti a detti beni.

Beni da vendersi.

N. 1. Arativo detto Quel travier in mappa di Allegnidis al n. 3512, di cens. pert. 1 . 26, rendita l. — . 81, stimato austr. l 145 . 53.

N 2. Arativo detto Col-sut in detta mappa al n 3124, di cens. pert. — . 72, rendita l. — : 40, stimato a. l. 38 . 02.

N. 3. Prativo detto Cornidis, in detta mappa al n. 2980, di pert. cens. — . 98, rendita l. — . 63, stimato a l. 51 . 74.

N. 4 Coltivo da vanga detto Quel di Sopra in detta mappa al n 817, di pert. cens. — . 30, rendita l — . 27, stimato austr. l. 49 . 50.

N 5 Prato paludoso detto Feltia, in detta mappa alli nn. 787, 788, di pert. cens. — . 21, rendita l. — . 34, stimato austr. l. 9 . 70.

N. 6. Coltivo da vanga detto Piera, in mappa al n. 623, di pert. cens. — . 35, rendita l. — . 71, stimato a. l. 90 . 75.

N. 7. Prato detto Croce, in mappa alli nn. 715, 3698, di pert. — . 40, rendita l. — . 66, stimato a. l 42 24.

N. 8. Prato in montagna detto Luna, in mappa alli nn. 4358, 5793, di pert. 4 . 59, rendita l. — . 52, stimato a. l. 90 . 88

N 9. Prato detto Quel travars in mappa al n. 3493, di pert. — : 46, rendita l. — . 77, stimato a. l. 53 . 13.

N. 10 Coltivo da vanga detto Buros in mappa al n. 667, di pert. — . 68, rendita l. — . 10, stimato a. l 15 . 84.

N. 11. Prato detto Riba di Pietra in mappa al n. 892, di pert. cens. — . 19, rendita l. — . 12, stimato a. l. 6 . 27.

N. 12. Coltivo da vanga detto Tumis o Pietre, in mappa al n. 643, di pert. — . 47, rendita l. — . 42, stim. a. l. 77 . 55.

N. 13. Casa con fondo relativo in mappa al n. 202, di pert. 0 . 06, rendita l. — . 17, stimata a. l. 990

Somma totale a. l. 1661 . 15.

Dall'I. R Pretura di Tolmezzo

Li 9 maggio 1854.

L'I. R Consig. Pretore

Cortini

G Milesi, Cancell.

N. 10082 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Carlo Faccioli di Montagnana, ora assente d'ignota dimora, che Federico De Piccoli coll'avvocato Deodati produsse in suo confronto la petizione 13 andante num. 9389, che sulla medesima venne emanato il precetto di pagamento pari data e numero di a. l. 3640 ed accessorii, in dipendenza alla Cambiale 12 dicembre 1853, e che in seguito ad istanza dell'att. predetto 23 corrente n. 10082, fu con odierno Decreto intimata all'avv. di questo Foro D.r Augusto nob. Brenzoni che si è destinato in curatore ad actum, al Faccioli medesimo.

Incomberà quindi ad esso Convenuto di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 26 giugno 1854.

Il Presidente

De Scolari.

A. Simonetti, Agg.

N. 8537. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Giovanni Bizzo di qui assente d'ignota dimora che Elia Milkovevich coll'avv Dr. Mastraca produsse in di lui confronto la petizione 9 maggio a. c. n 7167 per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 929 . 80, in pezzi da 20 franchi in dipendenza a Cambiale 7 marzo 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 9 maggio p. p. n. 7167, facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, nè ordinò con odierno Decreto n. 8537 l'intimazione all'avvocato di questo Foro Dr Somma che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigge nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 2 giugno 1854

Il Presidente

De Scolari.

A. Simonetti, Agg.

N. 3898. 3.ª pubbl

Editto.

In appendice all'Editto 12 corrente n. 3689; su l'esprimento del concorso della sostanza dei cedenti i beni coniugi Giuseppe Solero, ed Enrichetta Giacobbi inserito per la prima volta nel Foglio d'Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia il 17 giugno corrente n 76, si avverte il pubblico che nell'Editto medesimo non venne esattamente indicata la paternità del primo dei cedenti i beni Giuseppe Solero, e quindi in rettifica di tale Editto, e ritenuto fermo lo stesso in tutto il resto, si dichiara che il nome di battesimo del defunto padre di Giuseppe Solero non era semplicemente quello di Giovanni; ma invece quello di Giovanni Pietro.

Locchè s'inserisca per ben tre volte Foglio d'Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga in questo Albo Pretoriale, e negli altri luoghi soliti.

Dall'I. R. Pretura di Pieve,

Li 22 giugno 1854.

L'I. R. Pretore

Vida.

MARTEDÌ 4 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 148

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10·50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13·50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *nominazioni. Norme per le costruzioni private lungo le ferrovie. Dispaccio circolare dell'Austria alle Corti della Conferenza di Bamberga. Testo della convenzione con la Porta per l'ingresso ne' Principati danubiani. I. R. Istituto lombardo.* — Notizie dell'Impero: *giudizii arbitrali. Voce smentita. Il ministro Thun.* — Repubblica di S Marino; *tumulto.* — R. di Sardegna; *cerimonia funebre. Bulwer. Senato e Camera. Proteste di monsig. Franzoni.* — Nostro carteggio: *la Savoia; caro del pane; tentativo di fuga di Mellino.* — Granducato di Toscana; *Commissione per l'Esposizione di Parigi del 1855.* — Imp. Russo; *Tyschkiewitsch †. Generali a Varsavia. Fatti della guerra per mare.* — Imp. Ottomano, *fatti della guerra per terra. Raffronto.* — Inghilterra; *adunanze. Il Re di Portogallo. Parlamento.* — Portogallo; *decreto.* — Spagna; *favori agli Stati Uniti. Arresti. Squadriglia a Cartagena. G. Bravo.* — Francia; *tassa delle lettere. Concessione. Attribuzioni al Ministero di Stato. Circolare a' prefetti. Necrologia. Incaricato d'affari ellenico. Viaggio delle LL. MM.; gli arresti; processo. Condanne. Orloff.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *spettacoli, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 1.° luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24 giugno a. c. si è, graziosissimamente degnata di conferire il canonicato, rimasto vacante presso il Capitolo cattedrale di Trento, al professore di diritto canonico e di storia ecclesiastica presso l'Istituto teologico arcivescovile d'istruzione in Trento, dott. Gio. Battista Boghi.

Il Ministero dell'interno ha conferito un posto di segretario di Luogotenenza di II classe in Milano, al commissario di Delegazione di I classe, Giovanni Beretta

Venezia 4 luglio.

S. E. il sig. Governatore generale, Feldmaresciallo conte Radetzky, ha, con ossequiata determinazione 22 giugno a. c., conferito un posto di aggiunto distrettuale di II classe nelle Provincie venete all'aggiunto distrettuale in disponibilità, Giovanni Pedrazza.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 4 luglio.

Nell'occasione che, colla Sovrana Risoluzione del 10 ottobre 1853, fu ordinata la soppressione della Direzione generale delle comunicazioni e dell'I. R. Ispettorato generale dei mezzi di comunicazione, l'I. R. Ministero dell'interno, di concerto con quello del commercio, trovò di dover in adatto modo mutare le prescrizioni sulla processura da osservarsi per accordare i permessi di costruzioni private lungo le strade ferrate. In conseguenza di quel mutamento, trattandosi di costruzioni lungo le ferrovie dello Stato, l'operato commissionale dev'essere comunicato dall'Autorità politica, quand'essa per politici riguardi non avesse trovato del tutto inammissibile la domanda per la costruzione, non più, come prima, al commissario tecnico dell'Ispettorato generale, sì bene per l'avvenire immediatamente alla rispettiva Direzione dell'esercizio della ferrovia dello Stato. La Direzione dell'esercizio dichiara alla politica Autorità se e sotto quali condizioni sia ammissibile, pei riguardi della strada ferrata, la richiesta costruzione. A siffatta dichiarazione sarà vincolata l'Autorità politica nell'accordare il permesso della costruzione. Le resta però libero, ove le sorgessero dubbi importanti sul voto della Direzione dell'esercizio, di rivolgersi, prima della decisione definitiva, per schiarimenti e per provvedimenti, mediante l'Autorità sua superiore, all'I. R. Ministero del commercio. Nell'accordare permessi lungo le ferrovie private, la politica Autorità dee far intervenire nelle Commissioni locali, tanto un deputato tecnico della ferrovia privata, quanto un impiegato I. R. delle pubbliche costruzioni (p. e. l'impiegato tecnico dell'Autorità circolare), e dee poscia decidere da sè, e senza interpellazioni ulteriori, sulla domanda per la costruzione, avendo però presenti i riguardi della strada ferrata e particolarmente le prescrizioni del Regolamento dell'esercizio delle ferrovie. Intendesi, del rimanente, da sè che la decisione su tali domande per costruzioni dev'essere resa nota a tutti gl'interessati, e quindi, nel caso in cui vengano permesse costruzioni lungo le ferrovie dello Stato, anche alla rispettiva I. R. Direzione dell'esercizio. Nei casi di ricorso, l'I. R. Ministero dell'interno riserva a sè stesso la decisione in ultima istanza, di concerto coll'I. R. Ministero del commercio.

Di ciò deggiono essere avvertiti, ad esatta loro norma, tutti gli organi dell'esercizio delle ferrovie. Particolarmente poi le II. RR. Direzioni dell'esercizio delle ferrovie dello Stato sono tenute ad esaminare senz'alcun ritardo tutti gli affari di costruzioni, che loro dalle Autorità politiche pervenissero. Nei relativi loro voti, deggiono avere opportunamente presenti, tanto le cautele necessarie all'ordine ed alla sicurezza dell'esercizio della ferrovia, quanto anche gl'interessi dell'erario delle ferrovie dello Stato.

(Corr. austr. lit.)

Il *Corriere Italiano* pubblica il testo del dispaccio circolare indirizzato dall'Austria alle Corti della Conferenza di Bamberga, e ch'è pienamente conforme a quello del R. Gabinetto prussiano:

Vienna 16 giugno 1854.

A Sua . . . il signore . . .

Vostra . . . ha rimesso col rapporto di . . . mese corrente la Nota, colla quale il Governo . . . risponde all'invito di accedere all'alleanza offensiva e difensiva, conchiusa fra l'Austria e la Prussia il 20 aprile.

Noi non trascurammo di esaminare attentamente l'esposizione, contenuta nella Nota, e di consultare in tale proposito col R. Gabinetto prussiano, perchè sopra un egual modo di vedere sono fondate le risposte di parecchi altri Governi tedeschi. Decchè avemmo la sodisfazione di persuaderci dell'uniformità delle nostre opinioni con quelle del Governo prussiano, venni incaricato da S. M. l'Imperatore, nostro graziosissimo Signore, di comunicare a Vostra . . . le seguenti osservazioni, acciocchè le porti a cognizione del Governo . . .

Riuscì di sincerissima sodisfazione a S. M. il vedere che la stipulazione del trattato, in cui è espressa l'unione dell'Austria e della Prussia in una differenza sì grave, non solo fu accolta con piacere de' suoi alleati tedeschi, ma che questi valutarono il principio, secondo il quale gl'interessi e gl'impegni tedeschi devono farsi valere anche oltre i confini della Confederazione.

Se, in questa persuasione, il Governo . . . ci espresse il desiderio che, mediante un invito da rimettersi all'Assemblea federale, sia intavolata l'accessione di tutta la Confederazione, tanto da parte dell'Austria che della Prussia, fu già espressa in modo indubbio l'eventuale accondiscendenza. Secondo l'opinione concorde delle due Corti Sovrane, segue però dall'articolo 11 dell'Atto federale, anche pei singoli Governi tedeschi, il diritto d'associarsi ad un'alleanza loro offerta; e perciò i due Gabinetti si sono rivolti prima ad essi, a fin di conoscere in anticipazione il risultato d'una proposta da farsi più tardi alla Confederazione, e, nel caso che ciò non dovesse aver luogo, d'agire d'accordo con quegli Stati, che si decidessero per l'accessione, come avvenne per parte di parecchi Governi.

Il Governo . . . potrà da ciò desumere che, da questo lato formale della questione, sembra non esistere una difficoltà pratica, e trattarsi soltanto di accertarsi sufficientemente dell'uniformità dei pareri, pel caso che si dovesse prendere una deliberazione federale.

In questo riguardo, deesi notare che, secondo il modo di vedere del Governo . . ., l'intimazione per lo sgombro dei Principati danubiani, prevista nell'articolo addizionale, sarebbe da completarsi colla premessa della contemporanea sospensione delle ostilità per terra e per mare, e della rispettiva ritirata delle altre Potenze. Il Governo . . . sarà certamente convinto che l'eventualità della ritirata di tutte le parti dal teatro della guerra, corrisponderebbe ai desiderii ed agli sforzi delle due Potenze tedesche; e fu perciò da esse avuta in mira quanto era possibile, allorchè i due dispacci, qui annessi in copia, l'uno dell'Austria, e l'altro della Prussia in appoggio del primo, vennero spediti a Pietroburgo, a tenore della disposizione dell'articolo addizionale.

Noi speriamo fermamente che S. M. l'Imperatore delle Russie, nella sua saggezza, saprà valutare il linguaggio de' suoi antichi alleati, derivato da intima persuasione, e li metterà, con una risposta affermativa, in grado d'incamminare un pacifico componimento fra le Potenze belligeranti; e non è necessario far osservare che, atteso questo scopo, i Gabinetti di Vienna e Berlino, non solo assoggetteranno quella risposta al più coscienzioso esame, ma riterranno eziandio loro dovere di entrare in questo proposito in confidenziale intelligenza con quei Governi tedeschi, che si saranno associati alla loro alleanza, ed all'occorrenza coll'Assemblea federale, in quanto questa avrà dichiarato di associarvisi.

Per quanto riguarda la premessa, espressa in relazione con ciò dal Governo . . .: che, cioè, la Confederazione, qual parte contraente, sarà rappresentata nelle ulteriori consultazioni nella forma dovuta; le due Corti si daranno volentieri ogni cura per corrispondere, in quanto lo permettono le circostanze, a questa aspettativa, che non è da conseguirsi incondizionatamente da esse sole, e vigileranno in ogni caso all'esatta osservanza della disposizione dell'articolo 49 dell'Atto finale di Vienna.

Il Gabinetto imperiale nutre la speranza che il Governo . . . si troverà indotto dalle presenti dilucidazioni a comprovare, con un'assoluta e completa accessione all'alleanza offensiva e difensiva austro-prussiana, la fiducia, dimostrata già ripetute volte verso ambedue queste Potenze, ed il suo amore pegl'interessi patrii, riconosciuti da lui medesimo. Nella sua Nota, il Governo . . . adduce più da vicino gli scopi, ch'esso desidera veder conseguiti dalla Germania, e fra questi cita la piena libertà del commercio e della navigazione sul Danubio, ed un efficace e generalmente garantita tutela della popolazione cristiana, troventesi sotto il dominio turco.

Il Governo . . . comprenderà di leggieri che la Germania conseguirà questi scopi tanto più facilmente, quanto più pronti, unanimi e più fermi saranno i membri della Confederazione nell'unirsi insieme per promuoverne il conseguimento.

Che il Governo . . . abbia enunciato il suo vivo interesse alla conservazione del Regno di Grecia nel suo stato convenzionale, riuscì tanto più grato a S. M. l'Imperatore, in quanto che esso divide questo interesse, e non può allontanarsi dal procacciare che vengano conservate le condizioni territoriali d'Oriente.

Ci sarà di speciale sodisfazione di venir quanto prima accertati, colla risposta del Governo . . . alla presente comunicazione, che il suo rappresentante all'Assemblea federale, sarà autorizzato di votare senza riserva per l'accessione della Confederazione al trattato 20 aprile; giacchè, soltanto col più sentito rincrescimento rinunzieremmo alla speranza di veder realizzata l'unione mediante una deliberazione conforme agli Statuti federali, ed assicurata la dovuta influenza alla possente unità, per tal modo formata. Se ciò non di meno dovessimo rinunziare a questa speranza, la presentazione dell'alleanza nel seno dell'Assemblea federale dovrebbe naturalmente tralasciarsi; e l'Austria e la Prussia si vedrebbero indotte ad accordarsi soltanto con quei singoli Governi, i quali s'associarono e s'associeranno alla loro alleanza, in qualità di membri di essa.

Vostra . . . è autorizzata di comunicare al sig. . . . copia della presente risoluzione.

Accolga le proteste della mia distinta stima.

Siamo in grado (dice il *Corriere Italiano*) di comunicare a' nostri lettori il tenore della seguente

CONVENZIONE

conchiusa a Costantinopoli il 14 giugno 1854 tra l'I. R. Internunziatura austriaca e Rescid pascià.

S. M. l'Imperatore d'Austria, riconoscendo che l'esistenza dell'Impero ottomano ne' suoi limiti attuali è necessaria alla conservazione dell'equilibrio fra gli Stati d'Europa, e che lo sgombro dei Principati danubiani è una delle condizioni dell'integrità di questo Impero; essendo inoltre pronto a concorrere, coi mezzi a sua disposizione, alle misure, atte ad assicurare lo

APPENDICE

SPETTACOLI.

L'Orto del Checchia.

Orto non è parola men chiara di *giardino*. Gli orti delle Esperidi, gli orti d'Alcinoo, gli orti d'Armida, ec., furono nella realtà, o nella fantasia, pari, se non superiori a quanti giardini uom volesse allegarci, fosse pure il Boboli granducale.

L'orto appunto del Checchia, muto, chiuso lo scorso anno, vedemmo sabato sera rimesso in vita e in onore. Non appena la gente fu di quel fatto accorta dalle lunghe antenne illuminate, che gondole e barchette mossero verso l'isola della Giudecca. E l'incanto parve ed era più grande. Più largo il ricinto, più folti i pergolati, maggiore il numero de' fanali, meglio tappezzato di verde il terreno ed il muro. Sei nel vestibolo, e credi sia tutto. T'inoltri, ed eccoti dentro a uno stellato di luci, pinte del color della viola, del giacinto, del ligustro. Tavole con lodata euritmia sparse per la erbosa platea; donne gentili e signori sedersi a quelle; agli valletti accorrere con cibi, bevande, o rinfreschi, tutti dalla doppia dispensa del trattore e del caffettiere. Si passeggia, si mangia, si conversa, si guarda, si è guardati; non chiasso s'ode ignobile, ma grato bisbiglio. E frattanto il militare drappello de' sonatori, la banda, alternano eletti pezzi delle musiche odierne, che l'aria, echeggiando, porta alle opposite rive.

Lo spettacolo si ripetè la seguente domenica; e così di sabato in domenica, sino alla storica sagra del Redentore.

All'orto, dunque, del Checchia si torni; si torni a quel sito, da simigliarsi in parte alle allegoriche sale della vita, dove il poeta collocò la catastrofe del fortunato Crispino.

B.

BELLE ARTI.

La Basilica di S. Marco di Venezia, dei signori Giovanni e Luigia Kreutz.

Altra volta ebbi l'onore di annunziare ai lettori della *Gazzetta di Venezia* che, dopo molte e svariate peripezie da un canto, e lunghi e vani desiderii degli amatori e studiosi delle arti belle dall'altro, si stava per pubblicare un nuovo fascicolo dell'opera colossale e stupenda: *La Basilica di S. Marco in Venezia, esposta nei suoi musaici storici, ornamenti scolpiti, e vedute architettoniche, disegnati dal vero, e pubblicati a proprie spese da Giovanni e Luigia Kreutz.*

Quel mio annunzio, già preceduto dalla pubblicazione di otto pregiatissime tavole in foglio, incise in rame, fu ben tosto seguito da un fascicolo di 33 tavole in 4.°, pure incise in rame, le quali non saprei dire se più mostrassero la ricchezza artistica della basilica, o la somma perizia e scrupolosa diligenza degli editori, che al mondo colto ed intelligente offrono il raro esempio di far palese, con gravi sacrifizii, il santo amore del bello, onde sono infiammati.

Ed ora mi gode l'animo di farmi apportatore di lieta novella per dissipar dubbii troppo funesti.

Le difficoltà e la copia della materia non iscoraggiano l'inflessibile volontà e l'operosità instancabile degli espertissimi coniugi Kreutz. Essi hanno già in pronto un nuovo fascicolo di 20 stupende tavole in 4.°, che formeranno colle altre 33, già pubblicate, il compimento di quelle, e vedranno tra pochi giorni la luce.

Codeste 53 tavole unite comprenderanno tutt'i musaici della cupola e dell'arco della nave maggiore, dei vôlti delle navi minori delle logge corrispondenti, nonchè quelli sotto il corridore degli archi. Chi guarda la pianta della basilica, già pubblicata fra le tavole in foglio, vedrà chiaramente che in queste due ultime distribuzioni, unitamente allo spaccato del presbiterio, rappresentasi tutta la parte superiore, che costituisce il coro, non ommessa una sola figura.

E valga il vero, se le prime tavole in foglio ci hanno sbalordito colla somma loro esattezza e maravigliosa finitezza del disegno e della incisione; l'esame diligente delle tavole in 4.° ci rende manifesto sì l'ingegnoso ordinamento del tutto, come la preziosità di tanti dettagli, evocati, direi quasi, per incantesimo dagli angoli più nascosti o dai vôlti, in modo da porci sott'occhio ciò, che indarno cercheremmo di conoscere colla più minuziosa contemplazione dell'archetipo.

Infatti, senza le tavole in 4.°, il senso profondo, storico, religioso ed artistico, dei musaici della basilica di S. Marco sarebbe andato quasi perduto per lo studioso d'un così sublime monumento, fecondo di tanta e sì svariata istruzione; nè sarebbe stato messo in chiaro il differente stile dei musaici, e quindi le varie epoche in cui furono eseguite: il che meglio si conoscerà all'uscire delle opportune illustrazioni.

Ma il pubblico studioso ed ammiratore del bello deve secondare tanti benemeriti sforzi dei nostri editori, che conducono a termine la costosissima opera con quell'amore potente, cui solo è dato d'infondere le necessarie cognizioni e l'occorrente costanza, senza badare ai gravissimi pecuniarii sacrifizii.

Le pubbliche Biblioteche, e le Scuole di architettura, di disegno e di figura, non resteranno indietro nel soscriversi ad un'opera di tanto merito ed utilità.

E i Vescovi del mondo cattolico per sè e pei loro Seminarii ambiranno di possedere un'opera, che desta tanto interesse, vista anche dal solo lato della religione e della storia!

Che se il merito intrinseco dell'opera ci è garante d'un copioso numero di socii, varrà anche il far sapere come gli editori, con generoso e disinteressato divisamento, taglieranno alcuni rami, saziati gli obblighi verso i soscritti. Ed io sarò lieto se, colle mie parole, avrò contribuito alla conservazione integrale d'un'opera veramente cattolica, cioè a dire d'un'opera, che dee presso tutt'i popoli, tutt'i tempi, e tutt'i luoghi, essere apprezzata universalmente, come suona appunto lo stesso vocabolo cattolico.

Venezia, 24 giugno 1854.

VALENTINO dott. PASSETTA.

AGRICOLTURA.

Insetti dannosi.

I due insetti, ricordati da alcuni giornali siccome assai dannosi a' nostri raccolti, vennero studiati dal dott. Gera, di Conegliano, e descritti nel giornale agricolo il *Coltivatore*; dove vengono pure insegnati i mezzi di opporsi alla loro propagazione. Uno di questi è il *Botys Silacealis*, e rode il *granoturco* in erba; e l'altro, che spezza i germogli e fin anco uccide la vite, pare una specie nuova e sia non per anco descritta: specie dal dott. Gera, denominata *Zigaena voracissima*. Ad impedire la diffusione del primo, deggionsi svellere e abbruciare tutte le piante di *granoturco*, che ingialliscono e si seccano avanti la maturazione del frutto; e, dopo raccolto, deggionsi svellere ed abbruciare anche quelle parti del fusto, che sogliono lasciar marcire nel campo; perchè soltanto così si uccideranno i vermi roditori e le uova loro. E dappoichè le *Zigene* di presente si stanno racchiuse entro bozzoli candidissimi e sono prossime a mutarsi in farfalline tutte lucenti, a *corpo* azzurro e ad *ali* di colore verderame-rosetta; così gli agricoltori osservino attenti fra le vecchie cortecce, nei fori del legno o delle canne, ne raccolgano i bozzoli e li schiaccino. E tengano pur dietro alle farfalline, le quali, siccome pesanti, assai facilmente si lasciano prendere; ed anche queste ammazzino, innanzi che depongano le uova.

scopo dell' accordo, stabilito fra' Gabinetti e le alte Corti rappresentate alla Conferenza di Vienna;

S. M. il Sultano avendo, dal canto suo, accettata questa offerta di concorso amichevole di S. M. l' Imperatore d' Austria, sembrò conveniente di stipulare una convenzione, per regolare il modo, con cui sarà posto ad effetto il concorso, di cui si tratta.

A questo scopo, S. M. I. il Soltano, e S. M. I. R. A. l' Imperatore d' Austria, nominarono a loro plenipotenziarii, vale a dire: S. M. il Sultano, Mustafà Rescid pascià, ex gran visir e attualmente suo ministro degli affari esterni, decorato dell' Ordine imperiale di Megidiè, ecc. ecc.; e S. M. l' Imperatore d' Austria, il barone Carlo di Bruck, consigliere intimo di S. M. I. e R., suo internunzio e ministro plenipotenziario presso la Sublime Porta ottomana, ecc. ecc.; i quali, dopo avere scambiati i loro pieni poteri, trovati a dovere, convennero negli articoli seguenti:

Art. 1.° S. M. l' Imperatore d' Austria s' impegna di esaurire tutt' i mezzi di trattative ed altri per ottenere lo sgombro dei Principati danubiani dall' armata straniera, che gli occupa, e d' impiegare, in caso di bisogno, anche il numero di truppe necessarie per raggiungere questo scopo;

Art. 2.° Spetterà, in questo caso, esclusivamente al comandante in capo imperiale il dirigere le operazioni della sua armata. Quest' ultimo avrà non pertanto cura d' informare, in tempo debito, di queste operazioni il comandante in capo dell' armata ottomana;

Art. 3.° S. M. l' Imperatore d' Austria assume l' impegno di ristabilire nei Principati, di comune accordo col Governo ottomano, e per quanto è possibile, lo stato legale di cose, tale come risulta dai privilegi, assicurati dalla Sublime Porta per l' amministrazione di quel paese. Le Autorità locali, così ricostituite, non potranno tuttavia estendere la loro autorità sino al punto di voler esercitare un controllo sull' armata imperiale;

Art. 4.° La Corte imperiale d' Austria s' impegna inoltre a non entrare verso la Corte imperiale di Russia in nessun piano d' accomodamento, il quale non avesse per punto di partenza i Sovrani diritti di S. M. I. il Sultano e l' integrità del suo Impero;

Art. 5.° Appena sarà stato raggiunto lo scopo della presente convenzione colla stipulazione d' un trattato di pace fra la Sublime Porta e la Corte di Russia, S. M. l' Imperatore d' Austria prenderà subito disposizioni per ritirare, nel più breve termine possibile, le sue forze dal territorio dei Principati. ed particolari, concernenti la ritirata delle truppe austriache, formeranno soggetto d' un accordo speciale colla Sublime Porta;

Art. 6.° Il Governo d' Austria si attende che le Autorità del paese, occupato temporariamente dalle truppe imperiali, presteranno ad esse ogni aiuto e facilità, tanto per la loro marcia, il loro acquartieramento ed accampamento, quanto pel loro nutrimento e quello dei loro cavalli, nonchè per le loro comunicazioni. Il Governo austriaco si attende egualmente che si sodisfarà ad ogni domanda, relativa ai bisogni di servigio, diretta dai comandanti austriaci, sia al Governo ottomano dall' internunzio imperiale a Costantinopoli, sia direttamente alle Autorità locali, salvo che ragioni di forza maggiore ne rendessero impossibile l' esecuzione. È ben inteso che i comandanti dell' armata imperiale sorveglieranno affinchè le loro truppe osservino la più stretta disciplina, e rispetteranno e faranno rispettare le proprietà, come le leggi, il culto e gli usi del paese;

Art. 7.° La presente convenzione sarà ratificata, e le ratificazioni saranno scambiate a Vienna, nello spazio di 4 settimane, o più presto se è possibile, a datare dal giorno della sottoscrizione.

In fede di che, i plenipotenziarii rispettivi l' hanno firmata, apponendovi i loro suggelli.

Estesa in doppio originale per un solo e medesimo effetto a Boyadji-Keui, questo giorno 14 giugno 1854.

I. R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nella sessione ordinaria del giorno 22 giugno, il professore Magrini comunicò gli esperimenti, coi quali rese aperta la proprietà, che gode il legno, benchè sempre in grado minimo, di lasciare alla corrente elettrica più facile passaggio nel senso delle fibre, che trasversalmente. Della quale proprietà egli è venuto in cognizione col concorso e coll' opera dei professori Belli e Frisiani, istituendo di concerto una serie d' indagini per dilucidare i fenomeni, presentati dalle correnti, che si manifestano fra una lamina, sepolta nella terra, ed un solo filo metallico lunghissimo, disteso nell' aria e sostenuto da pali: correnti vedute per la prima volta dal professore Magrini, e ch' egli denominò *correnti telluriche*.

In seguito lo stesso professore Magrini, quale membro di una Commissione, già da molto tempo eletta dal Municipio di Milano per istudiare i mezzi di ricondurre l' Azienda del gas illuminante all' adempimento de' suoi obblighi, essendo venuto in cognizione che nel momento in cui i lagni degli utenti erano resi forti e universali, la prefata azienda, anzichè darsi premura di migliorare la sua fabbricazione, cercò di schermirsi col reclamare contro l' apparecchio, da lui immaginato ed assunto dalla Commissione civica (per determinare la intensità della luce e dedurre poi il consumo della materia gasosa, capace di produrre la forza della Carcel modello), ha creduto di porre oggi sotto gli occhi del Corpo accademico il detto apparecchio, chiedendo che ne pubblichi la descrizione ne' proprii Atti.

In seguito, a norma del Regolamento, fu ammesso il professore Guido Susani ad esporre « un metodo divisato da lui, col quale si può passare direttamente « dalla *mise en carte* al *translistamento* nella costru« zione dei disegni, destinati a sostituire nel telaio elettro« magnetico del cav. Bonelli l' opera dei cartoni nell' « ordinario Jacquard, valendosi per la *mise en carte* « della stessa lamina metallica, sulla quale si distende « la materia coibente, senza necessità di rifare il di« segno. » *(G. Uff. di Mil.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 1.° luglio.

Corre voce che tra breve verrà istituito un supremo Giudizio urbariale, composto di membri del Ministero dell' interno e della suprema Corte di giustizia, che avrà da decidere quale suprema istanza in affari di possesso nel Regno d' Ungheria. Soggetti a questo Giudizio supremo, verranno istituiti in ogni Circolo dell' Ungheria semplici giudizi urbariali. *(Corr. Ital.)*

Il *Corriere Italiano* pubblica la seguente rettificazione che gli pervenne da S. E. il sig. barone Ward, ministro plenipotenziario parmense in Vienna:

« Ill.° signor cav. Mauroner!

« Non posso dirvi con qual dispiacere ho veduto nel vostro pregiato foglio, in data 27 giugno corr., un fatto, raccontatovi dal vostro corrispondente di Torino, d' un certo Carra, che dice essere stato palafreniere al servigio della Corte di Parma; e non posso a meno d' esigere che V. S., per la verità pura, abbia la bontà d' inserire, nel suo prossimo foglio, quanto segue:

« « Che S. A. R. il Duca Carlo III non ha mai « licenziato dal suo servigio un palafreniere di quel no« me, e che un tale Carra non ha mai servito la R. « Corte di Parma; che S. A. R. non ha mai fatto ba« stonare un famigliare della R. Casa; e che certamen« te non si è mai abbassato all' aver battuto nella fac« cia un solo di essi. » »

« Io sono dolente di vedere, dopo un sì atroce delitto, una sì marchiana causa motivata, che sembra mostrare che tutto il rancore non sia ancora cessato colla morte del mio augusto Signore, cagionata, come si deve supporre dal suo alto rango e posizione, da ben altri motivi, che il Governo di Parma, colla sua sagacità e perseveranza e con l' aiuto di Dio, saprà scoprire.

« Vrschendorf, 29 giugno 1854.

« *Di voi, sig. redattore, div.° servitore*

WARD

« *ministro plenipotenziario parmense in Vienna.* »

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 1.° luglio.*

Domenica sera, giungeva in questa città S. E. il ministro del culto e dell' istruzione, signor conte Leone Thun, che, dopo breve soggiorno, continuava martedì il suo viaggio per la via di Como. *(G. Uff. di Mil.)*

REPUBBLICA DI S. MARINO.

Leggiamo nell' *Indépendance belge*: « Lettere dai confini romani danno notizie di turbolenze, che avrebbero avuto luogo nella Repubblica di S. Marino. Sembra che, essendo due emigrati politici, rifugiati a S. Marino, stati consegnati alla gendarmeria pontificia, la popolazione siasi sollevata con tanta furia, da costringere i due Reggenti a dare la propria dimissione. » *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 29 giugno.

Questa mattina, nel reale palazzo di Stupinigi, il ministro degli affari esterni rogò l' atto di decesso di S. A. R. il Principe Carlo Alberto, Duca del Chiablese, morto il giorno prima: quindi, dopo recitate dal rev. vicario generale le preci prescritte dalla S. liturgia, se ne levarono le spoglie, che furono, col consueto cerimoniale, trasportate e tumulate nei sotterranei della reale basilica di Soperga. *(G. P.)*

Oggi, sir Enrico Bulwer è partito per Genova. *(G. P.)*

Altra del 30.

Nella sessione d' oggi del Senato si presentarono tre progetti di legge, concernenti: il primo, l' applicazione di un nuovo sistema di propulsione idropneumatico al piano inclinato dei Giovi; il secondo, il bilancio passivo per l' esercizio 1854; il terzo, la creazione d' un giudice per ciaschedun Tribunale di polizia di Torino e Genova.

La Camera dei deputati, dopo breve discussione, approvò il progetto di legge per modificazione al Codice penale, con 89 voti contro 27. Sulla interpellanza del deputato Valerio, il ministro delle finanze diede ragguagli rassicuranti sul raccolto e sul prezzo dei cereali. La Camera approvò quindi senza discussione, il progetto di legge per l' istituzione di un giudice nei Tribunali di polizia di Torino e di Genova, con 101 voto contro 5. In ultimo, prese a discutere il progetto di legge relativo alla strada ferrata della Savoia, e si tenne nella discussione generale. *(G. P.)*

L' *Armonia* del 27 giugno pubblica una protesta dell' Arcivescovo Fransoni, in data di Lione 23 giugno contro il sequestro dei redditi del Seminario di Torino e l' occupazione del medesimo.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 1.° luglio.

Dopo aver cercato di ammansare gli spiriti della Provincia di Savoia con quel certo progetto di strada ferrata da *S. Giovanni di Moriana a Aix*, in sostituzione dell' intera linea; dopo avere ottenuto, con quella prospettiva di benefizio, la pazienza di sopportare senza vive querele e senza sommosse le miserande strettezze, in cui giaceva quel povero paese, ecco annunziasi che i lavori saranno ridotti al tratto microscopico, che congiunge *Aiguebelle e Ciamberì!* Sarebbe un vero tragitto di sollazzo, se il paese fosse ricco di gente addetta a' piaceri! Ma, nelle sue condizioni, la è quasi una beffa! Quali facilitazioni avranno il commercio e le persone con quelle poche leghe di rotaie? Che sollievo recheranno alla derelitta popolazione le alcune migliaia di lire, destinate a farla lavorare? Pur troppo, se è vera una tale determinazione (come accertasi da persone solitamente bene informate), i malcontenti ne trarranno occasione di spingere ad una separazione, già più volte minacciata, causa del poco conto, in cui il partito, che ci governa, non cela di tenere quella Provincia. L' avventatezza di esso partito ci farà realizzare la nota favola del cane d' Esopo.

La scarsezza de' viveri fa nascere mille voci assurde. Il popolo, che vede la vastità e la fertilità delle nostre pianure, non sa persuadersi che il Piemonte non produca a sufficienza per alimentare tutto lo Stato. Egli tratta di sognatore chi gli dice che ogni anno dobbiamo provvederci dall' estero di oltre 1 millione di ettolitri di grano. Ad ogni aumento di prezzo delle granaglie, che succede su' mercati, odesi gridare a' monopolisti, agli accaparratori. Sono urli, sono minacce contro il conte di Cavour, come se egli fosse causa che le provviste interne sono esaurite e che la guerra d' Oriente ci toglie le risorse esterne. La poco felice memoria del marchese di Cavour, suo padre, che, a torto od a ragione, si accusava di speculare sulla miseria del popolo, rende i contadini, e specialmente le donne di mercato, ingiusti verso il ministro delle finanze. Alla colpa vera di averci sopraccaricati d' imposte per seguire un sistema politico-finanziario dannoso, si unisce per aggravarlo l' accusa di proteggere i detentori di vettovaglie, e forse di tenerne egli stesso de' magazzini chiusi. A C... giorni fa, alcuni manovali raccoglitori di sabbia trovarono nell' acqua del frumento guasto. *Un riccone ve lo aveva gettato!* A Saluzzo, nel mercato del 24 p. p., il Municipio faceva sequestrare una quantità di meliga, che, sebben corrotta, si poneva in vendita. *Un riccone l' aveva lasciata guastare piuttosto che venderla prima a minor prezzo.* Ben inteso che i malevoli, dicendo un riccone, balbettano il nome del conte Camillo di Cavour. Fortuna che la messe, che si sta facendo, promette di essere abbondante, e che cesseranno così tali sciocchezze. Gli stomachi, meglio sodisfatti, renderanno le menti più sane.

Per far tregua alle cose serie, vi darò la notizia della tentata fuga del famoso Mottino, il bersagliere assassino, come va circolando per tutti i crocchi. Finita l' udienza del 28 giugno scorso Mottino, rientrato in carcere, mostrandosi commosso, chiese il favore di parlare col suo avvocato difensore. Quando quest' ultimo si trovò in sua presenza, il ribaldo disse ch' era inutile che imprendesse la sua difesa, giacchè conosceva benissimo l' empietà della sua condotta passata, e conchiuse, manifestandogli il desiderio di riconciliarsi con Dio e pregandolo di mandargli un ecclesiastico. L' avvocato vi accondiscese, e poco dopo un frate entrava nel carcere di Mottino. Ma l' assassino, afferrandolo al collo, gli diceva: « Un delitto più o meno, dopo que' tanti, che ho « commessi, aggrava poco il peso della mia coscienza; per« ciò, se non vuoi essere strangolato, smetti presto le tue « vesti e prenditi le mie, e non far rumore. » Per modo che fu forza al povero frate spogliarsi dell' abito suo e lasciare che Mottino l' indossasse e uscisse dal carcere così travestito. L' assassino, postosi un fazzoletto alla faccia, passava da un corridoio all' altro davanti a tre sentinelle, senza esserne riconosciuto. Ma la quarta sentinella, forse posta in sito meno oscuro, osservò che il frate uscente era più alto di quello, ch' era entrato, e che la parte del viso, che veder si poteva, era più bianca. Fattogli levar via il fazzoletto, spuntarono i due baffi ben lisciati, di cui l' elegante ribaldo si pavoneggia innanzi all' uditorio femminino, e che per niente potevano far parte della divisa d' un *minore osservante*.

Quindi, dato l' allarme, il prigioniero venne reintegrato nel suo carcere, accompagnato dalle risa delle guardie e delle sue camerate di prigionia.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 30 giugno contiene un decreto granducale, col quale, considerando essere conveniente che anche i prodotti dell' industria toscana possano figurare degnamente nella pubblica Esposizione francese del 1855, è creata una Commissione, incaricata di raccogliere le istanze degl' industriali di Toscana, di scegliere fra i prodotti proposti, e di porsi in relazione colla Commissione imperiale di Parigi.

IMPERO RUSSO

Da Kiew si ha la notizia della morte del consigliere intimo, conte Enrico Tyschkiewitsch. Giunsero in Varsavia, da Brzesc-Litewski, il tenente-generale Bentkowski; e da Plozk il tenente-generale Dick.

In data 19 giugno, scrivesi da Stoccolma: « Le ultime relazioni dalla Finlandia dicono questo paese nella massima costernazione, giacchè le spedizioni dell' ammiraglio Plumridge dimostrarono alla popolazione che la flotta russa è prigioniera dietro le loro fortificazioni, non difficili a distruggersi. Un ragguardevole Finlandese fu presente alla distruzione de' cantieri di Uleaborg. Esso assicura che la Finlandia è rovinata per lungo tempo. Il blocco delle coste, il bombardamento delle città, la catturazione delle navi, l' arrenamento del commercio, la miseria e la fame, ecco i risultati delle mire ambiziose dello Czar. Aggiungasi che nella Finlandia non si ha la minima simpatia per la Russia, e si comprenderà di leggieri che non v' ha mestieri di grandi calamità per render odioso un Governo, che fu imposto colla violenza. I Finlandesi stendono le braccia alle Potenze occidentali, ed il minimo motivo basterà loro per rompere le catene, che li tiene avvinti ad un Governo, il quale null' altro che affanni seppe procurare a que' miseri abitanti. »

Lettere dalla flotta del Baltico dicono che la squadra dell' ammiraglio Plumridge ebbe molto a soffrire, a causa del ghiaccio galleggiante, ne' suoi viaggi nel golfo di Botnia. Essa aveva distrutto alle coste della Finlandia 45 navigli, di 100 a 1200 tonnellate, ed inoltre materiale per costruzione di navi per l' importo di 300,000 lire di sterlini. Nell' infelice attacco sopra Gamle-Carleby, il *Vultur* ebbe un morto ed un ferito, e perdette uno schifo, con un piloto e 27 marinai. Sull' *Odin* rimasero uccisi: il tenente Carrington, il piloto Mentagne, e il cadetto Athorpe; inoltre tre marinai. Rimasero feriti: il primo tenente Lewis, il cadetto Magrath, e 15 persone dell' equipaggio.

Si dice che l' Ammiragliato inglese sia stato informato da Plymouth, a mezzo telegrafico, che 8 dei marinai, caduti nelle mani dei Russi insieme col *Tiger*, sono stati scambiati con prigionieri moscoviti. *(Corr. Ital.)*

Il *Dauntless*, fregata ad elice di 33 cannoni, arrivò il 24 giugno a Sheerness ed abbisogna di alcune riparazioni. Durante le ultime settimane, essa aveva incrociato fra Hangoe e Sweaborg. Secondo le sue relazioni, la flotta russa, che trovasi a Sweaborg, si compone di 10 vascelli, 1 fregata e 2 piroscafi da guerra.

IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta Piemontese*, pubblicando il *Giornale dell' assedio di Silistria* (che s' arresta al 4 del mese di giugno) dà, tra gli altri, i seguenti particolari sul clamoroso fatto del 29:

« I Russi avendo presa da principio la guarnigione per sorpresa, non vi fu allarme fino a che il nemico era nel ridotto. Il primo, ch' entrò, fu un ufficiale russo, che feriva alla testa un ufficiale d' artiglieria turco. Questo ordinava il fuoco, quando fu colto da una palla.

« L' ufficiale russo riceveva esso stesso un colpo di manivella, e cadeva morto.

« Ne seguì un combattimento terribile col nemico, che montava il fosso e saliva per le cannoniere confusamente sul parapetto.

« Ma esso era respinto nel fosso, ove aveva luogo un massacro orribile, mentre le batterie lanciavano mitraglia.

« Il nemico si riformò: avanzò un' altra volta battendo la carica, mentre le batterie più vicine cominciavano un vivo fuoco di mitraglia e di granata. Esso era respinto un' altra volta.

« Dopo un riposo, si faceva un terzo attacco. Questa volta il nemico si avanzava di fronte ugualmente che sull' ala sinistra del trinceramento, sulla quale solamente erano stati diretti i due primi.

« Quest' attacco aveva la stessa sorte dei precedenti ed il nemico era respinto con grande perdita.

« Gli Albanesi, uscendo dal trinceramento, inseguivano il nemico verso le sue batterie.

« Una colonna russa era anche stata diretta contro Jelauli. Ma essa non arrivò mai fino al fosso.

« Noi abbiamo avuto in questo combattimento 65 morti, fra cui un maggiore degli Egiziani, e 112 feriti. La perdita del nemico è senza dubbio difficile a conoscersi, tanto più che quelli, caduti presso le loro batterie, erano stati ritirati durante la notte.

« Si può calcolare circa 2000 tra morti e feriti, malgrado che i Turchi, e quelli che riunirono dopo i cadaveri, dichiarino esservi in soli morti 2000 uomini. Ma questa è esagerazione.

« Durante il giorno, molta gente della città sortì e tagliò il capo ai morti, sperando averne ricompensa. Ma non si accordò a questi barbari la permissione d' introdurli in città.

« Vi era tuttavia una grande quantità di teste presso la porta di Stambul, che vi rimasero per più giorni senza sepoltura.

« I morti russi erano ancora insepolti; cosa disgustosa a vedersi! Erano stati spogliati e derubati tutti quelli, ch' erano nel fosso, ed i medesimi stavano ammucchiati in varie posizioni. Da un lato, cadaveri senza testa; dall' altro quelli, che avevano la gola tagliata a metà, le braccia stese o dirette al cielo, com' erano caduti od erano stati rovesciati nel fosso.

« Quelli, ch' erano fuori del fosso, avevano ancora il loro abito, giacchè i cacciatori russi mantenevano un vivo fuoco per impedirne la mutilazione.

« Verso il cader del sole, il cannoneggiamento ricominciò. Durante il giorno si mandavano truppe dalla città per surrogare gli Egiziani ad Arab-Tabia. Questi vi erano rimasti fin dal principio dell' assedio.

« Il mattino del 30 si mandavano finalmente i cadaveri alle batterie russe, con bandiera bianca, per consegnarli. Da prima, il nemico fece fuoco sulla bandiera bianca; ma cessò al segnale d' un suo ufficiale.

« Un generale russo, che li riceveva, diceva essere vergognosa a vedere una tale mutilazione. La testa di oltre 60 era stata tagliata.

« L' individuo, che dirigeva il trasporto dei cadaveri colla bandiera bianca, rispose ch' era l' opera dei *bazi bozuk* e delle altre truppe irregolari, e che era stato fatto il possibile per impedirlo.

« A un' ora, il fuoco di moschetteria d' Arab-Tabia e Jelauli cominciò, e si sonò l' allarme.

« Noi ci dirigemmo subito verso la porta di Stambul, e vedemmo che vi era un altro attacco verso i forti e che il cannoneggiamento durava da ogni parte.

« I razzi scoppiavano su Arab-Tabia. L' attacco durava per un' ora e fu rinnovato. La notte era assai oscura, e noi ci attendevamo sempre qualche cosa di più, probabilmente un attacco del corpo di piazza, ma nulla accadde. »

In un carteggio del *Corriere Italiano*, in data di Jassy 19 giugno, leggiamo quanto appresso:

« L' altr' ieri è qui giunto il Principe di Varsavia. Quale differenza fra il suo primo ingresso in questa città, e quello dell' altr' ieri! Allora giunse qual nuovo Cesare; non aveva uopo che di venire, vedere e vincere. Fu ricevuto con onori imperiali; entrò accompagnato dal suono festivo delle campane; quando si recò alla messa nella cattedrale, gli mosse incontro il metropolita, coll' Evangelio e colla Croce, e fu condotto all' altar maggiore per la porta di mezzo, denominata la porta imperiale, giacchè non può servirsene che il solo Czar, e tutti gli altri debbono passare per le porte laterali. Allora, il principe Paskewitsch era così sicuro del fatto proprio, che invitò persone dell' alta società a bere un caffè in casa sua nella fortezza di Silistria, e si espresse d' essere ben contento di potersi trovare, ad onta della sua tarda età, con due vezzose signorine, come la Francia e l' Inghilterra. Quest' audacia giovanile sparì ben presto! Il gran capitano ritornò dal campo ferito, in silenzio, senza suoni nè canti. I suoi dicono ch' egli riportò una semplice contusione; ma persone, in grado d' essere bene informate, asseriscono che la sua ferita è significantissima. Dei componenti il suo stato maggiore, che lo accompagnavano, nel suo primo soggiorno qui, ne mancano dodici. A convincersi dell' avvilimento e scoraggiamento, che si mostra nel quartier generale, basta interpellare qualunque soldato. Ad onta di ciò, non si cessa di recar molestie al paese. Recentemente, si pretese dai contadini, in via di requisizione, la somministrazione di 120,000 carri di fieno. I contadini sono decisi, per sottrarsi alle continue violenze militari, di scannare il resto del bestiame da tiro, che ancora posseggono. Sino ad ora, la flagellata dalle persecuzioni russe fu la Moldavia inferiore; ora invece comincia ad esserlo la superiore.

« Sono, del rimanente, sempre continui gli arrivi di truppe russe nella Moldavia, provenienti dalle Provincie confinarie moscovite; ma esse non vanno più in Valacchia, e si concentrano in Roman e più in su presso Tirguformòs e Darogoa, fra il Sereth ed il Pruth, e non per marciare contro i Turchi, come facevano prima, ma per far fronte agli Austriaci. Si assicura che siano già radunati a questo scopo, nella Moldavia superiore, circa 60,000 uomini. »

INGHILTERRA.

Londra 26 giugno.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: Sabato (24) si tenne, nella gran sala di Guildhall, un' adunanza a fine di eleggere sceriffi per Londra e Middlesex, come anche alcuni altri funzionarii municipali per l' anno seguente. Il lord podestà dette poi lettura d' una risoluzione, così formulata:

« I cittadini notabili della *City* di Londra, riuniti qui in questo momento, sono d' avviso che le istituzioni e gl' interessi commerciali di questa *City* soffrirebbero probabilmente senza dubbio, se, contro gli usi e costumi del Parlamento e senza veruna utilità pel bene comune de' cittadini di Londra, il barone di Rothschild occupasse uno de' seggi del Parlamento.

« Egli è per conseguenza invitato a rassegnare questo seggio, affinchè i cittadini siano in grado di eleggere un altro rappresentante, il quale possa ripigliare il suo posto e proteggere ad un tempo gl' interessi commerciali e le istituzioni di questa *City*. »

Se (continuò poi il lord podestà) questa risoluzione sarà sottoscritta da un numero sufficiente di cittadini, io sono dispostissimo a convocare un'adunanza acciocchè sia presa in considerazione.

Ma, siccome io desidero che la Corte della Corporazione municipale non sia accusata di parzialità, io prego gli astanti che non vogliano occuparsi di questo affare fino a che non ne sia stato dato regolarmente avviso. *(Applausi.)*

Il *meeting* si mostra dell'avviso del primo magistrato, il quale dichiara che la riunione è aggiornata a tre ore.

Il 24 giugno fu dato a Trinity-House un gran banchetto, al quale convennero S. A. R. il Principe Alberto, sir James Graham, lord John Russell e molti altri personaggi cospicui. Leggiamo a questo proposito nel *Daily-News:*

« Mercordì (21) il Principe Alberto pranzò con la Corporazione degli antichi confratelli di Trinity-House, di cui S. A. R. è il capo. Il Principe propose un brindisi in onore dell'esercito e della marina, esprimendo la sua intiera fiducia nei nostri uffiziali, nei nostri marinai e nei nostri soldati. Egli fece in ispecial guisa osservare come la timidità dei Russi ad avventurarsi in mare aumenti maravigliosamente le difficoltà della loro posizione. « « Ma, quali ch'elle siano le nostre (ha detto S. A. R.), noi possiamo trovarvi un ampio compenso nell'eccellenza della nostra causa, nella protezione, che noi diamo al diritto pubblico dell'Europa, e nel vedere combattere insieme con noi una Potenza, le cui lunghe e penose lotte ce ne hanno fatto finora principalmente conoscere il valore e l'energia. Se ora dev'esservi una lotta fra noi, sarà una lotta d'emulazione e non più d'inimicizia. » » *(Clamorosi applausi.)*

« Sir James Graham, rendendo omaggio alla marina, la quale saprà (diss'egli) difendere la prosperità e sostenere la gloria e l'onore dell'Inghilterra, fa osservare che, quantunque le sue operazioni non siano state da principio pienamente felici, in seguito ad alcuni sinistri, come la perdita del *Tiger*, ella non ha almeno degenerato dalle gloriose sue tradizioni. Il capitano del *Tiger* (sig. Gifford) ha, ne' suoi ultimi momenti adunato intorno a sè il suo equipaggio, e, ne' dolori medesimi della sua agonia, ha detto che la sua consolazione era di non esser sopravvissuto alla perdita del suo naviglio.

« Sir James Graham, dopo aver citato egualmente il tranquillo ed eroico coraggio del luogotenente colonnello Moore (sì degno del nome, che porta), manifestò la sua piena convinzione che l'esercito e la marina sapranno sostener sempre l'onore della nazione e rispondere degnamente alla fiducia del popolo inglese.

« Il Principe Alberto propose poi un brindisi in onore di S. M., associandovi l'onorevolissimo lord John Russell, lord presidente del Consiglio. *(Vivi applausi.)*

« Lord John Russell ringraziò S. A. R. e i nobili convitati dell'onore, ch'essi fecero ai ministri di S. M.; ei espresse, in nome de' suoi colleghi, la viva loro riconoscenza per l'appoggio che hanno ricevuto nel Parlamento in riguardo a' provvedimenti, ch'eglino hanno adottati a fine di assicurare, col concorso energico del paese, la buona riuscita delle operazioni della guerra.

« Varii oratori proposero altri brindisi, che furono graziosamente accolti.

« S. A. R. propose l'ultimo brindisi in onore dei convitati, al quale rispose il lord cancelliere. »

Il Re di Portogallo continua a visitare, insieme con suo fratello gli oggetti notevoli della capitale. Il 24 giugno visitò la tipografia del *Times*, parecchi grandi Ospitali, la stazione centrale della Società del telegrafo elettrico, indi percorse una parte del Tamigi, ove il movimento de' piroscafi è più animato, nonchè gli Stabilimenti di bagni e lavatoi della parrocchia di S. Martino.

Si legge nel *Daily-News:* « Il Re di Portogallo e suo fratello il Duca d'Oporto partiranno da Londra oggi o domani per fare un giro nelle Provincie. Eglino si fermeranno a Birmingham e in alcune altre città manifatturiere, e visiteranno Liverpool e Edimburgo. »

La Regina ordinò al sig. Winterhalter il ritratto del giovine Re di Portogallo. Quest'ultimo conseguò, in nome del Reggente, suo padre, le insegne di grancroce della Torre e della Spada al Principe Alberto.

Ledi Palmerston diede il 24 giugno uno splendido banchetto, a cui intervenne tutto il Corpo diplomatico.

Altra del 27.

Completiamo, nelle parti di maggior importanza, il rendiconto della sessione della Camera de' lordi del 26 giugno, della quale fu già dato un breve sunto per dispaccio elettrico nel Numero d'ieri:

Dopo il *marchese di Clanricarde*, il quale, in lungo e violento discorso, accusò lord Aberdeen d'essere stato sempre difensore dell'assolutismo, e giunse perfino a dire che l'Inghilterra guadagnerebbe moltissimo a non avere più lord Aberdeen per ministro, lord *Beaumont* prendendo la parola:

« Non voglio dir nulla (disse) che somigli a personalità. Io credo che il discorso emendato, pronunziato ora dal nobile conte Aberdeen, valga assai meglio del primo, e ch'ei può dissipare i timori, che l'altro avea fatto nascere.

« Tuttavia, vi si possono notare alcuni passi poco sodisfacenti. Io ho trovato, in un giornale d'opposizione, è vero, un fatto che il primo ministro non nega; cioè che S. A. il principe di Metternich, sulla domanda di S. M. I. R. A., aveva esposto le sue vedute in uno scritto, e che questo scritto era stato ufficiosamente comunicato a lord Aberdeen, del quale si sperava l'approva[illegible].

« Il conte d'Aberdeen ha detto, oltracciò, in questa Camera, ch'egli credeva che la Corte di Vienna fosse consigliata dal principe di Metternich. Quand'io ravvicino tra loro questi fatti, e penso alle condizioni che la Corte di Vienna riguarda come la base sufficiente d'una pace onorevole, non affermerei già che vi sono negoziazioni aperte, ma che proposte sono state fatte sulle condizioni che il Governo metterebbe alla pace.

« Se fosse così, noi potremmo temere seriamente che il paese potesse essere compromesso da una risoluzione dei ministri e che, quali che possano esser i favorevoli successi delle nostre armi e le vittorie dei Turchi, la pace non fosse, quale noi siamo in diritto di sperarla. Mi lusingo che il primo lord della Tesoreria si compiacerà darci alcune esplicazioni in proposito. »

Lord *Aberdeen:* Il nobile lord m'ha indirizzato una questione, alla quale io sono dispostissimo a rispondere; e a rispondere, spero, in maniera sodisfacente.

Io ho osservato il paragrafo, di cui si tratta, nel giornale da lui citato, e non potei non ammirare l'ingenuità dell'articolo. Forse ciò sarà molto ingegnoso, ma io posso dichiarar questo: Io ignoro compiutamente quel che l'Imperatore d'Austria può aver fatto, consultando un antico servitore, di cui egli apprezza e i meriti ed i talenti: io spero ch'egli potrà averlo consultato; ma ignoro se l'abbia fatto o no. *(Bene!)*

Il conte di Clarendon parlò l'altra sera del principe di Metternich con lode, ed io ho fatto lo stesso. Ho veduto, nello stesso giornale, che l'Imperatore andava a prendere l'avviso del principe di Metternich; il paragrafo del giornale è esatto, spero, in quel che concerne il fatto.

Io non potrei dire se la cosa sia avvenuta o no. Tutto quel ch'io so è che, in quel che mi riguarda personalmente, vi ha nel fatto quel medesimo grado di verità, che caratterizza tutte le altre imputazioni, che io ho la fortuna di vedermi rinnovare ogni giorno, vale a dire che non vi è una sola sillaba di vero. *(Applausi.)*

Da che io sono ministro, benchè io sia stato altre volte in intimità col principe di Metternich, non ho avuto, nè direttamente nè indirettamente, veruna comunicazione con lui, da due anni e mezzo in poi, fino a questi ultimi giorni. Però una signora, mia amica, avendomi detto ch'ella stava per iscrivere al principe di Metternich, io l'ho pregata di voler ricordarmi all'affettuosa memoria di lui. *(Risa ed applausi.)*

Lord *Brougham*, dopo essersi congratulato col conte di Aberdeen della dichiarazione, da lui fatta, cioè che, essendo la guerra stata intrapresa, non v'ha ora se non una cosa da fare: proseguire la guerra stessa con determinazione ed energia uguali; ricordò che l'Inghilterra ha la Francia per alleata, e che gli è in comune che la pace dovrà essere regolata: ed aggiunse com'egli speri che le Potenze occidentali non si lasceranno vincolare da quanto sarà per fare l'Austria. « A ogni modo, la pace non dovrà essere conchiusa senza aver ottenuto prima guarentigie sicure contro le aggressioni della Russia; imperciocchè (così conchiuse il nobile lord) senza cosiffatte garanzie noi non avremmo più se non un simulacro di pace, e, per dire più rettamente, la non sarebbe più una pace, ma una tregua armata. »

Questo incidente non ha altro seguito. La Camera si aggiorna.

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Londra, in data del 28 giugno: « Alla Camera dei comuni, il signor Layard ha ritirato la sua proposta, avente per iscopo di biasimare il discorso, profferito da lord Aberdeen nella Camera alta, in risposta alle interpellanze di lord Lyndhurst. »

PORTOGALLO.

Il giornale uffiziale di Lisbona del 10 passato giugno pubblica il seguente decreto reale:

« Don Fernando, Re reggente di Portogallo, ec. In nome del Re, facciamo sapere a tutti i sudditi di S. M. che le Camere hanno decretato e che noi ordiniamo ciò che segue:

« Art. 1.° Il Governo è autorizzato ad aprire un credito straordinario, fino a concorrenza della somma di 6 contos di reis, pel pagamento di gratificazioni agli ufficiali di marina, guardie di marina e aspiranti, i più istrutti e i più idonei al servigio della marineria militare, i quali serviranno, durante tre anni, nelle squadre alleate.

« Art. 2.° Gli aspiranti e guardie di marina, a qualunque classe essi appartengano, che servendo, con permissione del Governo, a bordo dei navigli da guerra delle squadre delle nazioni alleate, otterranno un certificato in regola, da cui risulti ch'essi hanno fatto gli esami e adempiute le altre formalità, che si esigono dagli aspiranti e guardie di marina di quelle nazioni alleate, per essere promossi al grado di ufficiale, saranno considerati come abili ad essere nominati secondi luogotenenti e a seguire poscia per gli altri gradi la gerarchia della marineria militare. »

SPAGNA

Madrid 23 giugno.

Leggesi nella *Gazzetta di Madrid:*

Ministero delle finanze.

Illustrissimo signore!

La Regina, che Dio guardi, ha creduto opportuno ordinare che i bastimenti anglo-americani siano considerati nella penisola ed isole adiacenti come i nazionali, per ciò che concerne i diritti di porto e navigazione, la reciprocanza di quanto si pratica coi bastimenti spagnuoli, della stessa procedenza, nei porti degli Stati Uniti, rispetto agli enunciati diritti.

Di reale ordine, lo comunico a V. S. per sua intelligenza ed effetti conseguenti.

Dio guardi V. S. per molti anni.

Madrid, 14 giugno 1854.

Domenech.

Scrivono alla *Correspondance:* « Sono stati fatti alcuni altri arresti la notte scorsa, e fra gli altri si cita quello del sig. Narciso Escosura. I nemici del Gabinetto non cessano mai dalle trame ostili; ma il Governo sta in guardia e non teme che sia punto turbata la tranquillità pubblica, essendo egli sicuro della guarnigione di Madrid. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

« La Regina, il Re e la Principessa delle Asturie partiranno da Madrid lunedì mattina (26) alla volta dell'Escuriale, ove le LL. MM. si tratterranno fino al 3 luglio, per recarsi di là alla Granja (S. Ildefonso.) »

Si legge nell'*Heraldo:* « Si sta adunando a Cartagena una forte squadriglia per castigare i Mori della costiera d'Africa. Quella squadriglia sarà composta dei piroscafi la *Castilla*, il *Leon*, la *Vigilante* e la *Peninsula*; della corvetta il *Massaredo*, del brick il *Volador* e di quindici altri legni leggieri, i quali navigli porteranno in tutto 64 cannoni e 1167 uomini fra marinai e soldati. Il brigadiere Pinson dee assumere il comando di queste forze. »

Si legge nell'*Espana:* « Il sig. Gonzales Bravo è partito l'altr'ieri (24) alla volta di Francia. »

FRANCIA

Parigi 27 giugno.

Il *Moniteur*, del 26 giugno, promulga, oltre a parecchie leggi d'interesse locale, la legge relativa alla tassa delle lettere, che sarà messa in esecuzione cominciando dal 1.° luglio prossimo.

Un decreto, in data del 13, autorizza il maresciallo Leroy di Saint-Arnaud, grande scudiere, comandante in capo dell'armata d'Oriente, ad accettare e portare le insegne della prima classe dell'Ordine di Medgidiè di Turchia.

Per decreto imperiale, i servigii delle fabbriche civili, de' teatri di Parigi non sussidiati, dei teatri dipartimentali e della censura drammatica, furono separati dal Ministero dell'interno, per essere compresi fra le attribuzioni del Ministero di Stato.

Il nuovo ministro dell'interno, sig. Billault, ha mandato ai prefetti la seguente circolare, in data del 26 giugno:

« Signor prefetto!

« Il decreto, che mi chiama al Ministero dell'interno, non si trae dietro, nella direzione del potere, veruno di que' cangiamenti, che così frequentemente avvenivano altra volta.

« L'Imperatore, guidato soltanto dagl'interessi costanti del paese, nulla ha da mutare nella sua politica; rassodare anzi tutto sulle sue basi la società, ch'era scossa, quindi mantenerla in una profonda tranquillità; assicurare, col mezzo d'un vigoroso impulso, d'una instancabile iniziativa, l'effettuazione di tutto quanto è bello, grande, utile; riconquistare negli affari esterni quell'influenza, di cui tutti i buoni cittadini vanno orgogliosi,

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 4 luglio 1854. — Il mercato, nelle granaglie, non presentò varietà, i dettagli nei granone, tendenti piuttosto a ribasso. Poco si è operato negli olii, ai limiti ieri indicati; una vendita d'olii di Vallona, come sta, a f. 26 1/2 in effet., sc. 4 %. Zucchero inglese doppio raffinato a f. 18 1/4. Le vendite nei vini prendono una maggior estensione, per cui le viste attuali sono d'aumento.

Le valute d'oro un poco più offerte; le Banconote si sono vendute da 79 3/8 a 79 5/8; il Prestito lomb.-veneto da 78 3/4 a 79; le Metalliche a 67 1/4.

Vendite granaglie in Venezia dal 25 giugno al 1.° luglio 1854.

Staia	200	grano	Berdianska	L. 27.50	—.—
»	400	»	meschiglia Levante	» 24.—	—.—
»	6,000	granone	Galatz	» 19.25	19.75
»	7,000	»	Braila	» 18.50	19 —
»	9,000	»	Odessa e Reni	» 18.75	19.50
»	1,000	»	Anatolia	» 19.—	—.—
»	5,000	»	Macedonia	» 17.50	18.—
»	2,500	»	Banato	» 17. —	18.—
»	1,000	»	Egitto	» 16.—	16.—
St.	32,200				

Corso delle carte dello Stato in Vienna	Prezzo medio 27 giugno	28 giugno
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	86 3/8	86 1/16
dette del 1851, serie B . 5 — »	— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	76 1/4	76 —
dette del 1853 con restit. 4 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »	— —	— —
Prest. con lotti del 1834 per f. 100	— —	— —
Prest. con lotti del 1839 » 100	126 1/4	126 5/8
Prest. con lotti del 1854 » 100	90 7/16	90 3/16
Azioni della Banca, per pezzo .	1276 —	1276 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	— —	2132 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	— —	485 5/8
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	107 3/4
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	285 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	574 —	573 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	595 —	592 1/2

Corso dei cambi	Prezzo medio 27 giugno	28 giugno	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	95 3/8	94 5/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. .	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	130 —	129 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	129 3/8	128 1/2	3 m.
Lione, per 300 franchi . . .	— —	— —	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	— —	124 —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	12.35 —	12.29 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache	128 —	126 3/4	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	151 5/8	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi .	151 3/4	150 3/4	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	34 1/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 28 giugno 1854.

La buona disposizione della Borsa si manifestò, oggi, principalmente nello stato della valuta, che emerse di 1 % più favorevole.

Gli effetti erano in declinio.

In parte la mancanza di danaro, atteso la fine del mese, ed in parte l'attività della contromina, depressero le carte, specialmente le Metalliche 5 %, il nuovo Prestito e le Azioni della Strada ferrata del Nord.

Le Metalliche 5 % declinarono da 86 1/4 sino ad 85 11/16; il nuovo Prestito da 90 5/16 sino a 90 1/8.

All'incontro, i Viglietti del 1839 benevisi, e pagati da 126 1/4 a 3/4.

Le Azioni della Banca da 1277 a 1275.

Le Azioni della navigazione a vapore da 575 a 572

Le Azioni della Banca di sconto ferme a 97 1/4.

Le divise estere offerte con un ribasso di oltre 1 %.

Particolarmente forte fu il declinio dell'oro; ieri 36 %, oggi 34 1/4 %.

Londra, 12.28 L; Parigi, 150 1/2 L; Amburgo, 94 1/2; Francoforte, 128 1/4 L; Milano, 127 L; Augusta, 129 1/4 L; Livorno, 124; Amsterdam, — .

	Ora 1 pom. del 27 giugno		del 28 giugno	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 1/4	86 1/4	85 7/8	86 —
dette serie B 5 »	103 —	103 1/4	102 —	102 3/4
As. G. quitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 1/2	92 —
[illegible] idem . . 4 1/2 »	75 7/8	76 —	75 7/8	76 —
dette idem . . 4 »	68 3/4	68 7/8	68 1/4	68 1/2
dette del 1850 con rest. 4 »	89 1/2	89 3/4	89 3/4	90 —
dette del 1852 con rest. 4 »	88 —	88 1/4	87 3/4	88 —
dette . . con rest. 3 »	55 1/2	56 —	55 —	55 1/2
dette . . con rest 2 1/2 »	42 1/2	42 3/4	42 1/2	42 3/4
dette . . con rest. 1 »	— —	— —	— —	— —
dette es. del suolo A 1 5 »	84 1/2	85 —	84 1/4	84 1/2
dette » di altre Pr. 5 »	84 —	84 1/4	83 3/4	84 —
Prestito con Lott. del 1834 .	227 —	227 1/2	227 —	227 1/2
» » » » 1839 .	126 —	126 1/2	126 5/8	126 1/4
» » » » 1854 .	90 3/8	90 7/16	90 1/16	90 3/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	102 —	103	102 —	103 —
dette col divid. al pezz.	1273	1276	1274	1276
dette senza divid. . »	1078	1080	1078	1080
dette di nuova emissione »	990	991 —	992 —	994 —
dette della Banca di sconto »	97 —	97 1/2	97 —	97 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	213 5/8	213 3/4	213 1/2	213 1/4
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	82 3/4	83	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	284 —	285 —	278	280 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.° em.	15 —	18	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.° »	30 —	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 1/2	54 —	53 1/2	53 3/4
Azioni della navig. a vapore	573	575	572	574
dette 12.° emissione	559 —	560 —	560 —	561 —
dette del Lloyd austr. . .	595 —	598 —	588 —	590 —
dette mul. a vap. di Vienna	132 —	134 —	132 —	134 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	100 —	100 1/4	100 —	100 1/4
dette del Nord al 5 % »	92 —	92 1/4	92 —	92 1/4
dette Gloggnitz al 5 % »	83 —	83 1/2	83	84 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 3/4	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40	82 —	82 1/2	82 —	82 1/2
detti di Windischgrätz	29 1/2	29 3/4	29 3/4	29 1/4
detti di Waldstein . . .	30 1/4	30 1/2	30 1/4	30 3/4
detti di Keglevich . . .	10 3/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .	35 7/8	36 —	34 —	34 1/2

CAMBI. — *Venezia 3 luglio 1854*

Amburgo . . .	eff. 220 1/2	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam . .	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 614 1/2	Marsiglia . .	» 117 1/2
Atene	» —	Messina . . .	» 15 40
Augusta . . .	» 298 1/4	Milano . . .	» 99 1/2
Bologna . . .	» 616 —	Napoli . . .	» 527 —
Corfù	» 601 —	Palermo . . .	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi . . .	» 117 3/4
Firenze . . .	» 97 1/4	Roma	» 616
Genova . . .	» 117 1/2	Trieste a vista .	» 238 —
Lione	» 117 5/8	Vienna id. .	» 238 —
Lisbona . . .	» — —	Zante	» 600
Livorno . . .	» 97 1/4		

MONETE. — *Venezia 3 luglio 1854.*

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:45	Tall. di Maria Ter.	L. 6:18
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:16
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:73	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi . . .	» 6:50
» di Genova . . .	» 94 17	Pezzi di Spagna	» 6:55
» di Roma	» 20:26	*[illegible] pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 88:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° giugno	79 1/2
» di America . . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 % .	66 1/2
Luigi nuovi	» 27:55	Conversi., god. 1.° maggio	71 3/4
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del 1.° luglio 1854.*

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti vecchi	28:—	32:—
— nuovi	24:—	27:—
Frumentoni nazionali . . .	24:—	25:—
— esteri	20:—	2 50
Risi nostrani	48:—	53:—
— chinesi	46:—	48:—
Risoni nostrani	24:—	25 —
— chinesi	23:—	23:50
Avena vecchia	10:—	10.50
— nuova in obbligazione . .	5:75	6:25
Ravizzoni	23:—	24:—
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 3 luglio 1854*

Arrivati da Roma i signori: S. E. il Duca Marino Torlonia, di Roma. - Hioes Federico, eccl. inglese. - *Da Trieste:* Franchetti Raimondo, possid. di Livorno. - Scharff Maurizio, console di Francoforte in Trieste - Oppenheim Filippo, negoz. di Francoforte. - *Da Milano:* Harris Giorgio, console generale di S. M. Britannica in Venezia. - Hamburger Isidoro, viagg. di comm. di Parigi. - *Da Monaco:* de Gruber bar. Franc., possid. bavarese. - *Da Firenze:* Dal Pongo Carlo, possid.

Partiti: Nessuno.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA

Nel giorno 3 luglio	Arrivati	879
	Partiti	916

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 13 giugno 1854: Pitteri Elisa, di Antonio, di anni 13. - Nogara Teresa, di Giovanni, di 2 anni ed 8 mesi. - Bertuolo Maria, fu Giuseppe, di 16 anni e 3 mesi, domestica. - Vio Maria, fu Pietro, di 64, civile. - Sabe Francesco, di Giovanni, di 33 anni e 9 mesi, specialnolo. - Maroni Felice, fu Pietro, di 69, ricoverato. - Nardo Giovanni, di Giuseppe, di 51, villico. - Dalpago Serafina, fu Baldassare, ricoverata. - De Nart Zanon Antonia, di Michiele, di 34. - Bon Antonia, fu Angelo, di 33, sarta. - Seno Maddalena, fu Bortolo, di 57, cucitrice. - Desirò Laura, detta Veluta, fu Marianno, di 53, villica. - Ranzoni Marina, fu Giovanni. - Berti Maria, di Gio. Batt., di 38, villica. - Barolini Ferdinando, di 1 anno. -- Totale N. 15

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 3, 4 e 5, a' *Ss. Simeone e Giuda.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di lunedì *3 luglio 1854.*

Ore . . .	6 mattina.	3 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 3	28 3 2	28 3 0
Termometro	16 7	19 8	19 2
Igrometro	76	68	75
Anemom., direz. . .	N. E.	S. S. E.	S. S. E.
Atmosfera	Quasi sereno.	Sereno.	Nevoloso.

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari. P. Q. ore 1. 30 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — Martedì 4 luglio 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Sullivan.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/2, la seconda alle 8 1/2 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

TEATRO APOLLO. — La Compagnia drammatica francese di M.r *Eugène Meynadier* comincierà in questo Teatro le sue rappresentazioni, domani, 5 luglio, con la *Dame aux Camélias.*

e di cui è lieta l'Europa: questa è l'opera, coraggiosamente incominciata il 2 dicembre, e continuata poscia in mezzo agli applausi della Francia e del mondo. In questo immenso lavorio governativo, grande è la missione, destinata al ministro dell'interno: io confido su tutto quanto il vostro zelo per aiutarmi a convenientemente adempirla.

« Nella spedizione degli affari io vi chiedo una costante rapidità. In ogni affare, che langue, v'ha un interesse, che soffre: sopprimendo le formalità superflue, convien saper adempiere prontamente le formalità tutelari. L'Amministrazione centrale vi offrirà a questo riguardo ogni giorno esempio ed incoraggiamento.

« Io vi chieggo pure che, nell'esercizio dell'autorità affidatavi, l'interesse pubblico prevalga sempre alle sollecitazioni dell'interesse personale. L'Amministrazione dee accettare consigli da tutti, e non soggiacere all'influenza di nessuno.

« Vi chiedo, finalmente, di non dimenticarvi che non basta operar bene; bisogna incessantemente attendere a far meglio: niuna utile idea, nessun praticabile miglioramento vi trovi indifferente o distratto.

« Noi serviamo un Governo, cui la Francia ama e rispetta, perch'ella sa ch'è attivo, risoluto, amante del bene, e che ha la forza di operarlo. Facciamo sì che si possa dire di noi che lo abbiamo efficacemente secondato.

« Gradite, sig. prefetto, ec.

« *Il ministro dell'interno,*
« *Sott.* BILLAULT. »

Si legge nel *Constitutionnel*: « Il marchese d'Aoust, proprietario del castello di Cuincy, vicino a Douai, è morto, pochi giorni fa, in un'età avanzatissima. Il marchese d'Aoust, che contava nella sua famiglia il convenzionale dello stesso nome, e il generale d'Aoust, che fu comandante in capo dell'armata dei Pirenei, era zio del maresciallo di Saint-Arnaud. »

Il dottore François Fabre, compilatore in capo della *Gazette des Hôpitaux*, è morto sabato (24) nel suo cinquantesettesimo anno d'età.

Altra del 28.

Il foglio ufficiale notifica che, in assenza del signor Maurocordato, chiamato in Grecia per prender possesso della presidenza del Consiglio dei ministri, le funzioni d'incaricato d'affari ellenico a Parigi saranno adempiute dal sig. Forione Roque.

Scrivono da Parigi all'*Ind. Belge*: « Il viaggio dell'Imperatore e dell'Imperatrice, che doveva aver luogo alla fine di questo mese, è procrastinato fino al 20 luglio, ma non subirà altri ritardi, perciocchè è mestieri che le LL. MM. sieno di ritorno a Parigi pel 15 agosto, giorno della festa napoleonica. Dicesi che le LL. MM. si recheranno, prima di quell'epoca, fino a Marsiglia, ove si troverà il generale d'Hautpoul alla testa dell'esercito del Mezzogiorno. La salute dell'Imperatrice, alquanto sconcertata, trarrà molto vantaggio da una tal gita. Il sig. Ducos, ministro della marina, partirà coll'Imperatore.

« Ecco alcuni precisi particolari sugli arresti che ebbero luogo nel Mezzogiorno: essi comprendono tutta la regione da Tolosa ad Agen. I fatti, dai quali erasi creduto riconoscere il carattere di un complotto, sono trasporto ed occultamento di armi. Le persone arrestate sembrano appartenere all'opinione socialista: molti però credono vedere in quelle rivolture una partecipazione, per lo meno pecuniaria del partito legittimista.

« La successione della signora Salvage di Faverolles, l'antica esecutrice testamentaria della Regina Ortensia, darà luogo, dicesi, ad un processo. Parlasi della disparizione di un testamento, col quale quella signora legava diverse memorie alla famiglia imperiale. »

Nell'udienza del 26 giugno, il Tribunale correzionale di Marsiglia ha condannato Luigi Neyret, agente generale della Compagnia anglo-continentale, ad un mese di carcere e 500 franchi di multa per la pubblicazione di false notizie, tali da turbare la pace pubblica.

Si legge nel *Constitutionnel*: « Il conte Orloff, ambasciatore di Russia presso la Corte portoghese, è giunto a Parigi. Egli era sbarcato a Nantes due giorni fa, avendo fatto il viaggio di Lisbona a bordo del piroscafo la *Bretagne*. » *(V. il N. d'ieri.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 2 luglio.

L'*Abendbl.* della *W. Z.* riporta dalla *Gazzetta Universale d'Augusta* la notizia che il duca Antonio Litta Visconti Arese, e suo fratello, il conte Giulio, ricchissimi nobili lombardi, le cui proprietà erano fra quelle sottoposte al sequestro, avendo adempiute le condizioni prescritte, ottennero senza indugio da S. M. il permesso di ripatriare e di poter disporre liberamente de' loro beni.

Regno delle Due Sicilie.

Scrivono da Napoli il 24 giugno al *Parlamento*: « In seguito ai richiami dell'Ambasciata inglese, il nostro Governo ha rivocato il decreto proibitivo dell'esportazione dello zolfo, lasciandone libero il commercio, come per l'addietro. »

Impero Ottomano.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* in data di Trieste 3 luglio corrente:

« Da Costantinopoli abbiamo, per la via di terra, notizie del 22 giugno, ed il *Journal de Constantinople* del 40, il quale comunica il trattato, stipulato il 14 fra la Sublime Porta e S. E. l'I. R. internunzio d'Austria, barone di Bruck. Questa convenzione (che pubblichiamo più sopra) ha il medesimo scopo di quella, stipulata colla Francia ed Inghilterra, riguardo alla guerra contro la Russia, e fu spedita il giorno seguente a Vienna per essere sottoposta alla sanzione Sovrana. » « Si sa che in seguito ad un accordo stabilito il 24 maggio fra il Divano e l'I. R. Internunziatura, il Governo austriaco fu autorizzato a spedire per qualunque evento navigli di guerra nelle acque di Prevesa ed Arta, per agire ivi di concerto colle Potenze alleate della Porta ad occupare l'Albania ed il Montenegro. Il commissario della Porta Fetik bei è partito per mettersi d'accordo in proposito col commissario austriaco, tenente-maresciallo conte Leiningen. Queste convenzioni, dice il *Journal de Constantinople*, sono prove parlanti come il procedere dell'Austria verso la Sublime Porta sia nobile e magnanimo, come quello della Francia e dell'Inghilterra. » Il suddetto giornale ha da Atene la notizia che il sig. Delyannis, il quale era già prima ambasciatore greco in Costantinopoli, sia nuovamente destinato per quel posto, ove si recherà tosto che sarà giunto in Atene il sig. Maurocordato.

« Una corrispondenza di Costantinopoli del 22 giugno, della *Presse* di Vienna, dice, essere stato spedito l'ordine al Principe della Servia di sciogliersi dal protettorato russo e di riconoscere invece quello dell'Austria. Il maresciallo Saint-Arnaud, il Principe Napoleone, il Duca di Cambridge e lord Raglan, doverono convenire a Sciumla all'ultimo Consiglio di guerra, a fin di decidere sul piano di operazione. A questo Consiglio si attendeva anche qualche rappresentante dell'Austria. Il 14 dicesi essere scoppiata in un albergo una rissa fra Inglesi e Francesi, che potè essere sedata solo coll'intervento di militari. Il giorno seguente, i contendenti divennero amici e bevvero alla reciproca salute. Gl'Inglesi s'accordano co' Turchi più che i Francesi, i primi imponendo col loro carattere tranquillo e severo, mentre la vivacità de' secondi non garba molto agli Ottomani; pure i Francesi trovansi in Oriente meglio degl'Inglesi.

« L'avanguardia d'Omer pascià era giunta il 15 sulle alture de' Balcani presso Kanlù. Il corpo avanzato è comandato dal muscir Ismail pascià, le altre divisioni stanno sotto il comando di Hassan pascià, Selim pascià e Zadik pascià, il Polacco rinegato. Zadik pascià, che ha il comando de' Cosacchi turchi, era partito con essi il 10 da Basardscik per isbloccare Silistria. Dal mar Nero si annunzia che la flotta unita aveva spedito il 19 tre fregate a vapore da Baltscik per servire di aiuto nelle operazioni del contrammiraglio Lyons, che intraprenderà l'attacco contro Anapa. »

Principati danubiani.

All'*Ost-Deutsche Post* fu comunicato il seguente dispaccio telegrafico in data di Orsova 29 giugno:

« Il giorno 27 giunse a Viddino un tartaro colla posta delle lettere; il 28 giunse ivi un ufficiale d'ordinanza ottomano con dispacci. Essi recano notizie da Sciumla del 24 e da Silistria del 22 al 23 giugno. Seguì un combattimento fra la retroguardia russa e le forze belligeranti ottomane, le quali, nella forza di 25,000 uomini, con 24 cannoni, tenevano occupate le alture de' Balcani sotto gli ordini di Mehmed pascià, pronte a recarsi al caso verso Silistria per isbloccare quella fortezza. I Russi furono attaccati il 22 ed il 23, e respinti sino dietro il vallo di Traiano. Al 24 fu diretta da Sciumla a Basardscik un'altra divisione turca, forte di 12,000 uomini. La Dobrudscha verrà occupata (dai Turchi) »

Secondo notizie di Bucarest del 28 giugno, la Valacchia dovrebbe essere sgombrata da' Russi pel 4 luglio sino alla linea di Fokschani-Silistria. Il gen. Liprandi avrà il suo quartier generale a Fokschani. Il corpo di Lüders ricevette ordine d'occupare Galacz, Reni, Isatschka e Tultscha, mentre le truppe, che si trovavano colà sotto il gen. Uschakoff, vanno ad occupare le rive alla foce del Danubio presso S. Giorgio. Da Silistria si ha, in data del 13, che Rassova è perfettamente libera e che le truppe irregolari giunsero sino a Czernavoda. Notizie dirette da Sciumla, in data del 18, confermano che Mustafà pascià, comandante del corpo d'osservazione di Basardscik, intraprese la marcia per Ilontschik verso il vallo di Traiano. Dicesi che sarà seguito da maggiori masse di truppe. Pare che Omer pascià dirigerà la sua linea d'operazione verso la Dobrudscha. *(O. T.)*

Il *Satellite* di Cronstadt, riferisce che i Russi hanno pubblicato in Jassy un bollettino, in cui annunziano che l'esercito russo è costretto a ritirarsi dalla Valacchia, a motivo che vi si è manifestata la peste.

Svezia e Norvegia.

Il Re profferì due allocuzioni bellicose a due corpi d'armata, in occasione d'una distribuzione di bandiere. Si crede perciò che parteciperà alle ostilità del Baltico. *(Ind. belge.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 4 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	86 —
Augusta, per 100 fiorini correnti.	126 $^{3}/_{4}$
Londra, per una lira sterlina . .	12 18

Amburgo 1.° luglio.

Odesi avere il Senato approvato la disposizione del commercio, di non notare ufficialmente l'ultimo prestito russo.

AVVISI PRIVATI.

N. 11487-5780

CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA REGIA CITTA' DI VENEZIA.

Dovendosi procedere, da parte di questa Congregazione municipale, all'alienazione definitiva dei beni stabili, che rimangono tuttora in possesso del veneto Monte di pietà, si fu allo scopo di promuoverne viemaggiormente e facilitarne il concorso degli aspiranti che si fece redigere una nuova stima, da cui, con le debite detrazioni sulla rendita in corso, o ragionevolmente ritraibile, viene con giusto calcolo attribuito a ciascun ente il suo valor positivo.

Sulla base di questa stima, dalla quale vengono sensibilmente modificati i prezzi in precedenza ritenuti pei singoli stabili o fondi posti in vendita, volendosi quindi esperire un nuovo incanto, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Presso la *Direzione del veneto Monte di pietà*, posto in S. Cassiano, Calle della Regina, ex palazzo Corner, sarà esposto ogni giorno, eccluse le feste, dalle ore dieci antim. alle ore quattro pom., un Prospetto di tutti i fondi e stabili, i quali sono d'alienarsi, colle necessarie indicazioni sulla identificazione dei medesimi e titoli relativi, nonchè, pei beni affittati, la rendita, che l'Istituto ne percepisce, ed il nome degli affittuali, i cui diritti dovranno essere rispettati. Una copia del Prospetto medesimo si troverà esposto in Treviso nell'Ufficio municipale.

2. I suddetti stabili sono divisi a lotto per lotto, e s'è indicato per ciascuno il corrispondente prezzo della nuova stima, testè praticatasi. Sono parimenti indicati gli oneri particolari, che devono essere assunti dal compratore, oltre le pubbliche imposte. Qualunque aggravio vitalizio o debito, che non fosse espressamente indicato nel Prospetto medesimo a carico dell'acquirente, quand'anco fosse iscritto, resta a peso del Monte di pietà. Il Comune di Venezia garantisce l'evizione al compratore per trenta anni pel prezzo di delibera. Gli aggravii vitalizii, in quanto non si lasciassero a debito dell'acquirente, saranno pagati direttamente dal Monte agli aventi diritto.

3. Ciascuna offerta si farà mediante scheda segreta e contrassegnata al di fuori colle parole *Offerta per l'acquisto dei beni del Monte di pietà*; nell'interno presenterà il numero del lotto, che l'offerente intende d'acquistare, il prezzo proposto, che sarà segnato con numeri e con parole, la firma in modo intelligibile dell'acquirente, ed il proprio domicilio, che eleggerà all'uopo, ove non lo avesse, in Venezia.

4. La scheda sarà consegnata sotto suggello alla Direzione del Monte, da cui l'esibente ne riporterà la ricevuta, nella quale sarà anco indicato il numero progressivo del protocollo speciale, in cui andrà ad essere annotata.

5. Presentando la scheda, dovrà il producente comprovare, mediante regolare confesso, d'aver versato, in via di deposito cauzionale, nella Cassa dell'Istituto l'importare della decima parte del prezzo, attribuito al lotto cui opta, senza di che non potrà essere accettata la scheda medesima.

6. Le offerte si faranno separatamente a lotto per lotto, e non saranno prese a calcolo quelle, che contemplassero solamente porzione di lotti.

7. Non verranno prese a calcolo offerte, che non raggiungano per lo meno il prezzo di stima.

8. Viene d'altronde accordata all'acquirente la facilitazione d'effettuare il pagamento del prezzo di delibera, per metà, tostochè questa ne segua, e l'altra metà entro anni quattro, decorribili dal primo pagamento, ritenuto che debba esso pagare frattanto sulla somma residua l'anno interesse del cinque per cento, garantendonela con benevisa cauzione, che sarà assoggettata ad ispeciale ipoteca.

9. Nel giorno ventiquattro luglio p. v., alle ore quattro pom., sarà chiuso il protocollo delle offerte, e nel susseguente giorno venticinque, alle ore dodici mer., si procederà presso il Municipio, in concorso del sig. Direttore del Monte di pietà, all'apertura delle schede in seduta pubblica, nella Sala del Consiglio.

10. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, subito che se ne abbia ottenuta l'approvazione dalla competente Autorità superiore. Le offerte, sulle quali il Municipio non trovasse di dover provocare la Superiore approvazione, verranno senza più restituite, ed i producenti otterranno quindi senza verun ritardo l'estradazione del fatto deposito dalla Cassa dell'Istituto, verso il ritorno dei rispettivi confessi, regolarmente quitanzati.

11. Il prezzo di delibera, ammessa che sia, dovrà essere dall'acquirente, per intiero o per metà, come all'articolo ottavo, versato in pezzi da 20 carantani nella Cassa del Monte, entro dieci giorni inclusivi da quello, in cui gli sarà stata regolarmente intimata la Superiore approvazione, sotto comminatoria della perdita dell'effettuato deposito, il quale resterà in tal caso a beneficio dell'Istituto, ed i versamenti dovranno effettuarsi in effettive L. austriache.

12. Comprovato il versamento da parte del deliberatario, si passerà seco lui indilatamente alla stipulazione del relativo contratto di compra-vendita, e ne otterrà il contemporaneo possesso, salvi gli opportuni conguagli per le imposte e rendite dell'anno.

13. Le spese del contratto, tutte comprese, niuna eccettuata, bolli, volture, tasse per trasferimento di proprietà, ec., restano a carico del compratore, il quale potrà prender copia a proprie spese degli esistenti titoli d'acquisto, e di ogni altro documento riferibile ai fondi comperati, e ciò in quanto abbracciassero essi altre proprietà, mentre quei documenti, che si riferissero alla sola cosa acquistata, saranno liberamente consegnati al compratore.

In quanto ai livelli attivi d'alienarsi, le spese tutte d'istrumentazione saranno sostenute dal proprietario Monte di pietà.

14. Gl'immobili vengono venduti nello stato, in cui si trovano, nè l'acquirente, all'atto del ricevimento, potrà vantare diritto alcuno pei titoli di mal essere, deterioramento od altro.

Venezia, 18 giugno 1854.

Il Podestà, GIOVANNI Co. CORRER.
L'Assessore Pier Girolamo nob. Venier.
Il Segretario A. Gajo.

Numero del Lotto	QUALITA' ED UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Numero mappale	Valore del Lotto	
	SESTIERE DI S. MARCO.			
1	Bottega in Spadaria	676	5056	40
2	Stanza idem	679	1207	80
3	Bottega idem	7000	5485	60
4	Casa in quattro piani, in Corte Foscara e Contarina	1280-1482	18,090	—
5	Casa carati 11 in Calle Falier e Vitturi a S. Stefano	2924	796	43
6	Magazzino in Corte Pizzochera a S. Stefano	3516	707	20
7	Casa in Corte dell'Oro a S. Angelo	2843	2458	40
8	Locali terreni e Casa in Calle Loredana a S. Luca	4143-4144	10,·39	80
9	Casa in Calle del Spezier a S. Luca	4596	2620	60
10	Bottega e Casa in Calle degli Stagneri a S. Salvatore	5335-5336	12,266	80
11	Magazzino in Corte della Cerva a S. Salvatore	5134	1026	60
12	Casa idem idem	5134	2036	20
	SESTIERE DI CASTELLO.			
13	Bottega in Calle Casselleria / Casa idem	5330 / 5329	4924	80
14	Casa in S. Marina, Calle del Forno	5970	8964	80
	SESTIERE DI CANNAREGGIO.			
15	Casa in tre piani in parrocchia de' SS. Giovanni e Paolo, Calle della Testa	6561	8426	40
16	Bottega in Campo S. Sofia / Casa idem / Bottega idem	4209 / 4208 / 4207	8770	20
17	Casa in parrocchia de' SS. Ermagora e Fortunato, Corte Zulian	2269 2270	5428	60
18	Casa a S. Leonardo, Calle Emo / Casa idem Calle Sant'Antonio	1558 / 1564	6574	20
19	Casa terrena idem	1561	842	40
20	Casa in Ghetto Novissimo	1443	1612	40
21	Casa in Ghetto Vecchio	1189	6775	60
22	Casa idem nuovo	2886	2846	80
23	Casa in Fondamenta S. Giobbe, Calle del Braccio Nudo	609	1093	40
24	Casa in Campo S. Geremia	210	3583	20
	SESTIERE DI S. POLO.			
25	Bottega in parrocchia di S. Cassiano, Fondamenta dell'Olio	1779	751	—
26	Casa in parrocchia di S. Silvestro, Calle Larga della Malvasia	1410	1095	40
27	Bottega idem Calle del Storion	671	563	60
28	Magazzino idem Calle del Figher	467	1068	80
29	Bottega con vôlta idem Calle del Bo	825	1786	—
30	Casa in due piani, in parrocchia di S. Maria dei Frari, Stretto Gallipoli	3025	2492	80
	SESTIERE DI SANTA CROCE.			
31	Casa in parrocchia di S. Giacomo, Salizzada Fondaco Turchi	1738	4419	40
32	Casa e Bottega in Parrocchia S. Simeone, Lista Vecchia dei Barri, Calle Sagredo	1248-1249	2765	—
33	Casa e Bottega in Salizzada S. Pantaleone	109-110	2095	40
34	Casa in parrocchia di S. Nicola da Tolentino, Calle Falier	121	2059	20
35	Casa idem idem idem	123 bis 126	2229	80
36	Casa e Bottega in Salizzada S. Pantaleone	127, 128, 129	1341	60
	SESTIERE DI DORSODURO.			
37	Magazzino in parrocchia di S. Nicola da Tolentino, Calle della Misericordia, al Gaffaro	3517	618	20
38	Due Magazzini in parrocchia di S. Maria del Carmine, Corte del Calderer	2910,2910,2911	709	60
39	Casa e Bottega in Campo a S. Margherita	sub 2 sub 3 / 2977,2978,2979	9882	—
40	Metà di Casa in parrocchia S. Domenico delle Zattere, Fondamenta Soranzo, ai Catecumeni	346	2693	55
	DISTRETTO DI TREVISO.			
41	Campi 29 $^{1}/_{4}$, 40, con due Case, in Sala		11,400	—
42	Campi 12, 0, 90 $^{4}/_{8}$, con due Case a Sant'Angelo di Camisano		6800	—
43	Campi 5 $^{4}/_{8}$, 13, con Casa idem		4000	—
44	Campi 2 $^{3}/_{8}$, 57, con Casetta e Casolare in Ospedaletto		2000	—
45	Campi 26, 83, $^{4}/_{8}$, con Casone e Casa idem		10,000	—

LIVELLI ATTIVI.

Numero del Lotto	Cognome e nome del Livellario	Ubicazione	Annuo canone		Importo del Lotto		Annotazioni
46	Zecchin Tedesco Angelo	SS. Ermagora e Fortunato in [illegible], ai civici N.i 2149, 2150, 2151, 2188, porzione di Palazzo, diviso in due piani	1200	—	22,298	60	Aggravati dal livello passivo a favore di Vivante Lazzaro, di canone L. 85.07.
47	Rossi Antonio	Provincia di Padova, a S. Donà di Gradizza, Campi 5 $^{3}/_{4}$, 187	168	—	2373	60	

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 15975 AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendo disponibile pel venture anno scolastico 1854-55 uno degli stipendii di annue lire 900 (novecento), destinati a favore d'individui veneti, che, forniti dei necessarii requisiti, intendono di applicarsi al completo studio biennale di ostetricia presso l'I. R. Istituto veterinario di Milano, verso le condizioni specificate nelle apposite norme e discipline, ostensibili presso le II. RR. Delegazioni provinciali, se ne apre il concorso fino al giorno 31 luglio prossimo venturo; entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la loro istanza, coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione;

b) l'appartenenza stabile alle Provincie venete;

c) gli studii preliminari prescritti per l'ammissione al corso biennale di ostetricia, e quindi, di essere già approvati come medici e chirurghi;

d) l'obbligo di adempiere alla condizione di rimanere per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle Provincie venete, e di esercitarvi la professione di veterinario;

e) gli ulteriori titoli, che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Dall'I. R. Luogotenenza,
Venezia, 12 giugno 1854.

N. 11567. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Non avendo avuto luogo una deliberazione sulle risultanze dell'esperimento, che, in seguito all'Avviso di concorso 16 gennaio a. c. N. 23905-3301, fu tenuto il giorno 13 febbraio successivo dall'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa sali, tabacchi e carta bollata in Montebelluna, Provincia di Treviso, si deduce a pubblica notizia quanto appresso:

Un nuovo esperimento si terrà dalla predetta R. Intendenza nel giorno 17 di luglio p. v., alle ore 12 merid., per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l'esercizio della suddetta Dispensa.

Le condizioni e modalità, sotto osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l'assunzione e continuazione dell'esercizio di che trattasi, sono tutt'affatto quelle portate dal citato Avviso 16 gennaio a. c. N. 23905-3301, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*; del quale ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta R. Intendenza di finanza, da cui, dietro verbale ricerca, sarà pur loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese inerenti all'esercizio della suddetta Dispensa.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 19 giugno 1854.
TOMBOLANI, *Segretario*.

N. 7182. AVVISO. (3.ª pubb.)

Si reca a comune notizia che, col Decreto 19 corrente, pari Numero del presente, è stata conferita, all'imprenditore sig. Gio. Batt. Morini, la licenza per l'attivazione di giornaliere corse di Diligenza privata, con cambio cavalli, fra Milano ed il confine sardo presso Novara.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 22 giugno 1854.
L'I. R. Consigl. di Sezione, Direttore superiore, ZANONI

N. 15091. EDITTO. (3.ª pubb.)

Risultando dagli Atti, come Giacomo di Bernardo, fu Giuseppe, di Colle, del Comune di Cavasso, Distretto di Maniago, dopo essersi allontanato con regolare passaporto, datato nel mese di agosto 1845, onde recarsi in Egitto, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A.,

L'I. R. Delegazione del Friuli,

inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto di Bernardo Giacomo a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi sei, ed a produrre, nel termine medesimo, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sopra citata legge.

Il presente sarà per tre volte pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, nel Comune di Cavasso e nell'Albo delegatizio.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 21 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, NADHERNY.

N. 6962. AVVISO. (3.ª pubb.)

Si reca a pubblica notizia che, col Decreto 15 andante, pari Numero del presente, è stata conferita all'Impresa generale delle Diligenze e Messaggerie in Milano, la licenza per l'attivazione di giornaliere corse di Diligenza privata, con cambio cavalli, fra Milano e la frontiera sarda presso Novara.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,
Verona, il 23 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione Direttore, superiore, ZANONI.

N. 3284. AVVISO. (3.ª pubb.)

Giusta il § 390 del Codice civile universale, si deduce a pubblica notizia che, presso l'I. R. Dogana Cavanella di Po, trovansi in deposito tre barili, contenenti colofonia, ed uno di resina, reperiti lungo la sponda del Po.

A termini del successivo § 391, si diffidano i rispettivi proprietarii degli effetti, come sopra rinvenuti, ad insinuare le loro azioni pel ricupero, entro il termine di un anno, trascorso il quale, avranno luogo le pratiche prescritte dal § 391 del citato Codice civile universale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 20 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 7288. AVVISO. (3.ª pubb.)

Questa superiore Direzione reca a pubblica notizia che, con odierno Decreto, pari Numero del presente, ha trovato d'accordare al signor Bernardo Mazzoldi, di Brescia, la licenza per l'esercizio di Corse periodiche di trasporto persone e merci, con cambio cavalli, fra Brescia e Treviglio.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,
Verona, il 24 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 7573. AVVISO. (3.ª pubb.)

Occorrendo alla Stazione di Venezia una straordinaria quantità di vascelli a sfogo delle mercanzie, che vengono consegnate, si avverte il pubblico che, presso le intermedie di Mestre, Marano e Padova, non sarà fatto luogo a spedizioni di granaglie in genere nella direzione ascendente, se non nel caso di esuberanza di carri, in confronto ai bisogni di quel punto estremo.

Dall'I. R. Direzione per l'esercizio delle Strade ferrate lomb.-venete dello Stato,
Verona, il 29 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore, BORCHING.

N. 1440 AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di Bolatore inservIente, resosi vacante presso l'I. R. Ufficio di garanzia degli ori e degli argenti in Bergamo, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 300 e la classe XII delle diete, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 31 luglio anno corrente.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le regolari loro istanze, corredate della tabella di servigio, a sensi della Circolare dell'inclita Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze 22 settembre 1853 N. 3194 P, o per mezzo delle Autorità ed Ufficii, ai quali già si trovassero addetti, o direttamente al protocollo di questa Direzione della Zecca, entro il suindicato termine, avvertendo che, oltre i documenti prescritti in generale per aspirare ai pubblici impieghi, dovranno comprovare l'idoneità al buon disimpegno delle mansioni annesse al posto suddetto, non senza indicare se, ed in qual grado di parentela si trovassero con taluno degl'impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Zecca e rami uniti.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e rami uniti,
Milano, il 13 giugno 1854.
L'I. R. Direttore, CAMBIANI.

N. 354. AVVISO (1.ª pubb.)

In esecuzione degli ordini, dati dall'eccelso I. R. Tribunale d'Appello in Venezia, mediante ossequiato Decreto 14-28 giugno 1854 N. 10194, si fa noto essere aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Rovigo, a rimpiazzo del dott. Paolo Petropoli, nominato avvocato in Teolo. Il deposito notarile, inerente a quella residenza, è di austr. L. 5172:41.

Chi intendesse aspirarvi, dovrà produrre la relativa sua istanza, documentata nel modo prescritto, a questa I. R. Camera notarile, nel termine di quattro settimane, computabili dalla data della terza pubblicazione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, e dovrà unirvi pure la tabella delle proprie qualifiche in bollo competente.

Dato dall'I. R. Camera di disciplina notarile per le Provincie di Padova e del Polesine,
Padova, 28 giugno 1854.
Il Presidente, Go. D. PIAZZA.
Il Cancelliere, Bolande.

N. 4717. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Trovandosi vacante presso l'I. R. Università di Padova la cattedra di diritto romano e feudale, cui va annesso lo stipendio di annui fiorini milleduecento, aumentabile alle maggiori categorie di fiorini millecinquecento e duemila, se ne apre il concorso, a senso della ministeriale Ordinanza 13 gennaio 1850 (*Bollettino generale delle leggi N.* 55), senza condizione di preventivo esame.

Chiunque, pertanto, intendesse di aspirare alla cattedra suddetta, dovrà far pervenire la sua istanza a questa I. R. Luogotenenza, non più tardi del giorno 21 p. v. luglio, documentata regolarmente, a fine di comprovare l'età, il luogo di nascita e di domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigii prestati, le opere che avesse pubblicate, di cui un esemplare dovrà essere unito all'istanza, e finalmente ogni altra circostanza, che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente.

Dall'I. R. Luogotenenza Venezia, 28 giugno 1854.
L'I. R. Segretario, Cav. DE CONTIN.

***PROSPETTO** dimostrante i fondi introitati ed erogati nell'anno militare 1853 presso la Cassa dei sussidii privati della Casa militare degl'invalidi in Pettau.*

CIO-È	CLASSE I.						CLASSE II.						CLASSE III						CLASSE IV.						SOMMA					
	Obbligazioni				Contante		Obbligazioni				Contante		Obbligazioni				Contante		Obbligazioni				Contante		Obbligazioni				Contante	
	Note di Convenz.		Valuta di Vienna		Note di Convenz.		Note di Convenz.		Valuta di Vienna		Note di Convenz.		Note di Convenz.		Valuta di Vienna		Note di Convenz.		Note di Convenz.		Valuta di Vienna		Note di Convenz.		Note di Convenz.		Valuta di Vienna		Note di Convenz.	
	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.
Colla fine di ottobre 1852 vi rimasero	363	5	5905	7 4/8	5	3/8	2526	48 4/8	10573	39	330	4 4/8	363	5	5905	7 4/8	—	—	4828	45	320	—	135	11 7/8	8081	45 4/8	22703	54	470	16 6/8
L'introito consiste nell'anno militare 1853	—	—	—	—	169	19 3/8	—	—	—	—	484	10	—	—	—	—	473	38 3/8	100	—	—	—	637	23 3/8	100	—	—	—	1764	31
Somma dell'introito	363	5	5905	7 4/8	174	19 6/8	2526	48 4/8	10373	39	814	14 4/8	363	5	5905	7 4/8	473	38 3/8	4928	45	320	—	772	35 1/8	8181	43 4/8	22703	54	2224	47 6/8
Confrontata l'uscita nell'anno militare 1853 con	—	—	—	—	174	19 6/8	—	—	—	—	814	14 4/8	—	—	—	—	491	31 3/8	—	—	—	—	538	35 3/8	—	—	—	—	2018	40 7/8
Risulta a tutto ottobre 1853 — In Obbligazioni e contante	363	5	5905	7 4/8	—	—	2526	48 4/8	10573	39	—	—	363	5	5905	7 4/8	—	—	4928	45	320	—	233	59 7/8	8181	43 4/8	22708	54	—	—
Risulta a tutto ottobre 1853 — Debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Da ciò risulta il debito della III Sezione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Quindi si verificò a tutto ottobre 1853 una rimanenza di	363	5	5905	7 4/8	-	—	2625	48 4/8	10573	39	—	—	363	5	5905	7 4/8	—	—	4928	45	320	—	216	6 7/8	8181	43 4/8	22708	54	216	6 7/8

Pettau, 27 novembre 1853.

CLEMENTSCHITSCH m. p., *Commissario di guerra.* HEINRICH m. p., *Capitano auditore.* RATTER m. p., *Colonnello.* WEIGL m. p., *Primo Tenente contabile.*

N. 17401. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore circondario S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno di mercoledì 5 luglio p. v., per deliberare, sotto riserva dell'approvazione Superiore, per l'anno agrario 1855, l'affittanza della Campagna di campi 100 circa, detta del Bottegbino nel Comune di Gambarare, ai Numeri della nuova Mappa di quel Comune censuario 2508 al 2512, 2523, 2524, 2525 fino al 2564; 2601, 2602, 2603, 2604, parte del 2605, 2606, 2607, 2646 e 4609, della superficie di pertiche metriche 395, campi 30 nonchè ai Numeri 2521, 2522, di pertiche 2 39, questi ultimi consistenti in area di fabbricati demoliti, e ciò sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., sul dato regolatore di L. 1000 a titolo di affitto.

2. Non sarà ammesso quale oblatore se non se chi avrà previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito di L. 100 in danaro a valor di tariffa, da portarsi ai riguardi del deliberatario in ragione del decimo della ottenutasi miglior offerta.

3. Se la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altro giorno, la prosecuzione potrà differirsi, facendonelo noto ai concorrenti, tenuta ferma l'ultima offerta.

4. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non si accetteranno offerte ulteriori, quand'anche fossero più vantaggiose.

5. Il deposito d'asta, fatto dal deliberatario, ed aumentato come sopra, sarà versato nella R. Cassa provinciale delle finanze, gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Impartita che sia la Superiore approvazione, sarà obbligo del deliberatario di verificare, entro otto giorni dal ricevimento della relativa partecipazione, il deposito nella R. Cassa suddetta dell'importo, pari ad un semestre di canone, in monete d'oro e d'argento a valor di tariffa, escluso il rame, deposito che non potrà porsi a diffalco di alcuna parte della rata di pigione, dovendo appunto essere costituito ai riguardi dell'affittanza.

7. Il deposito cauzionale d'asta non sarà restituito se non dopo il versamento del deposito a titolo di sicurtà per la stesa del relativo contratto di affittanza, e la fatta ed assunta consegna del tenimento.

8. Per l'eventuale ritardo della decorrenza dell'affittanza dell'anno agrario, resta esclusa qualsiasi domanda di compenso.

9. L'affittanza s'intenderà durativa dall'11 novembre 1854 a tutto 10 novembre 1855, salva la consegna delle terre vuote, ai termini della consuetudine agricola, bene inteso che qualsiasi ritardo o compenso all'attuale utilista per le spese che avesse anticipate, onde preparare il raccolto, sarà a tutto carico del deliberatario, e come del pari la parte locatrice farà eseguire la consegna della Campagna sullo stato, in cui si troverà all'atto della consegna per parte dell'affittuale cessante; e ciò senza obbligo di provvedere in corso di affittanza per qualsiasi lavoro, onde ridurla in istato consegnativo normale, e specialmente per dar opera alle occorrenti fabbriche.

10. Nel resto, la delibera s'intenderà vincolata sotto ogni riguardo, all'osservanza dei Capitoli normali, che regolano le affittanze di case e beni rustici, ed in tutto ciò, che non fosse stato derogato dagli articoli precedenti.

11. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, verrà proceduto alla confisca del deposito, e ad una nuova asta a tutte sue spese e pericolo.

12. La delibera all'asta s'intende fatta sotto l'osservanza delle discipline vigenti pei pubblici incanti, e delle condizioni suesposte, restando a carico del deliberatario tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, al contratto ed alla consegna del [illegible]

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 10 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

N. 18165 AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel giorno 13 del p. f. luglio, si terrà, presso questa I. R. Intendenza, dalle ore 12 merid. alle ore 3 pomerid., pubblico esperimento d'asta, per deliberare al minor offerente, se così piacerà, il lavoro di ristauro ai locali di residenza dell'I. Cassa provinciale delle finanze, e di fornitura di effetti mobiliari, e ciò ai patti e condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta sul prezzo fiscale di L. 784:38.

2. Ogni aspirante dovrà giustificare di essere regolarmente patentato come artiere, falegname, muratore, e sarà in obbligo di depositare, a titolo di cauzione d'asta, la somma di L. 80, che il deliberatario dovrà lasciare in Cassa a garanzia dei lavori per esso assunti.

3. Seguita la delibera, non saranno accettate migliorie, a termini delle vigenti disposizioni.

4. Il deliberatario, oltre chè essere obbligato alle condizioni particolari, portate dal Capitolato e dalla descrizione dei lavori, di cui trattasi, e di quelle del presente Avviso, sarà calcolato tenuto all'osservanza delle regole tutte e discipline in corso pei lavori ed imprese pubbliche in generale.

5. Mancando il deliberatario in tutto, od anche solo in parte, all'adempimento degli obblighi assunti, sarà facoltativo alla Stazione appaltante di procedere a nuovo esperimento d'asta su di quel prezzo fiscale, che trovasse di preferire, e ciò a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario, e colla confisca del deposito, di cui l'articolo 2.

6. Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, da stipe- [illegible]

7. Il Capitolato d'asta e la descrizione dei lavori sono fino da questo momento ostensibili presso la Sezione I di questa R. Intendenza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 14 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
L'I. R. Segretario, M. Calvi.

AVVISI PRIVATI

N. 3264.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Camposampiero

Rende noto essersi aperto, a tutto il 20 luglio p. v., il concorso alla Condotta medico-chirurgica-ostetrica nell'appiedi Tabella indicata, e durativa per anni tre.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico di un fisico sano;

c) Il diploma medico chirurgico-ostetrico riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio;

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione;

e) Ogni altro documento favorevole.

Camposampiero li 19 giugno 1854.

Il R. Commissario distrettuale ZABRA.

Tabella topografica statistica.

COMUNE	Se in piano o in monte	Qualità delle strade	Popolazione	Numero dei poveri	Salario annuo		Domicilio della Condotta
S. Eufemia con	In piano	Buone	2218	1200	126	37	S. Eufemia
S. Michiele			1027	500	280	—	

N. 914 XI. *Provincia di Venezia*

La Deputazione amministrativa del Comune di Pellestrina

AVVISA

che il concorso alle due Condotte medico-chirurgico-ostetriche di questo Comune, di cui l'Avviso N. 761 23 maggio p. p., inserito in questa *Gazzetta Uffiziale* ai NN. 130, 135 e 74 Supp., resta aperto a tutto 15 luglio p. v., per cui altri aspiranti potranno, entro tal termine, produrre le loro istanze, giusta l'Avviso indicato.

Pellestrina li 21 giugno 1854.

I Deputati (BONIVENTO (MARELLA

Il Segretario G. FURLAN.

N. 928 I-2.

Provincia di Venezia — Comune di Pellestrina

Si rende noto che rimane aperto il concorso al vacante posto di Segretario di questa Deputazione amministrativa, coll'annuo appuntamento di austr. L. 1150, e con diritto a pensione.

I concorrenti dovranno corredare le loro istanze: *a*) della fede di nascita; *b*) certificato di sana costituzione fisica; *c*) certificato di sudditanza austriaca; *d*) prova di aver compiuto l'intiero corso ginnasiale; *e*) patente d'idoneità al posto di Segretario comunale, oltre quegli altri documenti, che constatassero servigii anteriormente prestati, e come dall'Avviso a stampa oggi pubblicato.

Dall'Ufficio comunale, Pellestrina 24 giugno 1854.

I Deputati (BONIVENTO (MARELLA

N. 1808-733.

La Direzione ed Amministrazione dell'Istituto Esposti di Venezia

ANNUNZIANO

che nel giorno 17 luglio p. v., alle ore 10 di mattina, avrà luogo, nell'Ufficio dell'Amministrazione dell'Istituto stesso, il secondo esperimento di pubblica asta per la vendita al miglior offerente della Casa posta in questa R. Città, in parrocchia de' SS. Gervasio e Protasio, al civico N. 1079 ed anagrafici NN. 978, 979 A, posta alla Carità, in vicinanza all'I. R. Accademia di belle arti, descritta nel Catasto censuario di Dorsoduro al mappale N. 1951, colla superficie di pertiche 0. 46 e colla rendita di L. 250:40; ritenuto per base dell'asta il prezzo fiscale di lire 11848, e ferme le condizioni normali, contenute nell'odierno Avviso N. 1808-733.

Venezia 26 giugno 1854.

Il Direttore Dott. NARDO. *L'Amministratore* G. SQUERAROLA.

Martedì 4 Luglio. Anno 1854. – N. 89.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 8477. 1.a pubbl.

EDITTO.

Ad istanza dell'amministratore del concorso delle oberata Elisabetta Caliari, si rende pubblicamente noto, che in questa residenza pretoriale si terranno dinanzi apposita Commissione delegata nei giorni 7 e 22 agosto p. vent. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. gli esperimenti primo e secondo salve le pratiche di legge, prima di deliberarsi pel terzo, per la vendita ad asta giudiziale dei sottodescritti e partitamente stimati stabili, ma per la sola metà del loro valore, come parte spettante alla massa concorsuale, esclusa l'altra metà di non concorsuali comproprietarii: ciò alli patti, e condizioni che seguono

I. La vendita seguirà per lotti, al maggior offerente, e sarà preferito quello che per tutti facesse una offerta migliore.

II. Al primo e secondo esperimento gli stabili non saranno deliberati che a prezzo uguale e superiore alla stima giudiziale e sempre per la metà.

III. Non verrà ammessa alcuna offerta senza il previo deposito nelle mani della Commissione d'un decimo della stima del lotto cui aspirasi; dal quale obbligo resta dispensato il solo creditore iscritto sub Vincenzo conte Gambara

IV. Il prezzo di delibera compreso il decimo depositato a cauzione dell'offerta sarà versato in danaro sonante a tariffa, escluse la carta monetata, ed ogni altro surrogato, o segno rappresentativo nella Cassa giudiziale dell'I. R. Tribunale civile di Venezia, entro 20 giorni da quello della delibera, salve quelle diverse providenze per la custodia, se rinttivato a quel momento il depositorio presso questa Regia Pretura ferme le facilitazione di cui il successivo art. 7. pel suddetto creditore inscritto conte Gambara

V. Il deliberatario dovrà assumere sopra di sè i pesi di qualunque specie inerenti agli stabili, e così le pubbliche imposte, e gravezze di ogni sorte, a datare dalla delibera, sempre in proporzione della metà di ogni singolo lotto: senza responsabilità dal canto dei venditori, o della autorità subastante per la successiva evizione.

VI. Le spese della subasta, come la tassa pel trasferimento della proprietà, e successive, staranno esclusivamente a carico del deliberatario in proporzione dei lotti.

VII. Il prezzo di delibera degli stabili, in valuta effettiva come all'art. IV sarà trattenuto pei riguardi della graduatoria, trattandosi della sola parte spettante alla massa concorsuale; e meno che non restasse deliberatario il prenominato unico creditore inscritto, il quale si terrà esonerato dal versamento del prezzo, fino però all'ammontare del proprio credito, e non più oltre

VIII. Mancando il deliberatario ai patti premessi, seguirà il reincanto a tutte sue spese, ed a suo pericolo, e per cui sarà intanto devoluto il decimo depositato in cauzione dell'offerta, e non altrimenti restituito.

Descrizione degli stabili nella Regia Città di Venezia.

Lotto I.

Sestiere di S. Marco a S. Stefano al civ. n. 2908, ed anagrafico 3476, in calle del Pestrin, un quarto di casa fra i confini, mezzodì Gini vedova Alcaini Catterina, levante calle del Pestrin, tramontana Violin, ponente Querini. Nell'attuale estimo stabile, comune censuario di S. Marco, casa che si estende anche sopra il n. 2365, n. 2364, della superficie cent. 08, colla rendita di a. l. 250 . 04; alla Ditta Gini Catterina fu Giovanni maritata Alcaini, e Caliari Giorgio, e sorelle Elisabetta, Teresa ed Elena q.m Paolo, e stimato esso quarto in a. l. 649 . 80 (la metà).

Lotto II.

Sestiere di Dorsoduro ai SS. Gervasio e Protasio, in calle Boalini, casa al civ. n. 1364, ed anagrafico 1119, fra confini, mezzodì questa ragione, levante calle Boalini, tramontana Padrin, ponente questa ragione, stimata in a. l. 473 . 80 (la metà).

Lotto III.

Sestiere e parrocchia medesime, fondamenta Boalini casa al civ. n. 1363, ed anagrafico 1120, fra i confini, mezzodì fondamenta Boalini, levante calle Boalini, tramontana Padrin, ponente affittanza Pontiesa, stimata in a. l. 1769 (la metà)

Lotto IV.

Sestiere e parrocchia medesime, fondamenta Boalini, una casa al civ. n. 1361 ed anagrafico 1122, fra i confini, mezzodì fondamenta Boalini, levante affittanza Pontiesa e calle Boalini, ponente Rasa Giuseppina, stimata in a. l. 3409 (la metà)

Le case dei lotti II III e IV sono nell'attuale estimo stabile del comune censuario di Dorsoduro in Ditta Caliari Giorgio, Elisabetta, Teresa ed Elena q.m Paolo per casa, che si estende sopra i nn. 1690, 1691, sopra parte del n. 1693, e con porzione della corte al n. 1693, della superficie di pert. 0 . 21, e colla rendita complessiva di a. l. 168.

Lotto V.

Sestiere e parrocchia medesime, calle Boalini, ai civ. nn. 1368, e 1369, ed anagrafici 1115. Area di due case demolite fra i confini, mezzodì affittanza, levante e tramontana Viviani, ponente calle Boalini stimata in a. l. 139 . 60 (la metà)

Nel censo stabile al n. 1687, colla superficie di pert. 0 . 05, rendita a. l. 0 . 60, in Ditta Caliari Giorgio e sorelle come sopra.

Il presente viene affisso nei soliti luoghi di questo centro, e si pubblica per tre volte consecutive nel Foglio d'Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Mestre,
Li 24 giugno 1854.
Il Consig. Pretore
MANZO.
Mogno, Canc.

N. 9967. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Luzzato assente d'ignota dimora che il negoziante di qui Federico Oexle coll'avv. Menetti produsse in suo confronto la petizione 22 aprile prossimo decorso n. 6227, in seguito alla quale venne emesso precetto di pagamento entro tre giorni e sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di a. l. 2,000 in pezzi da 20 k.ni ed accessorii, e che dietro istanza dell'attore predetto 22 andante n. 9967, fu con odierno Decreto intimato all'avv. di questo Foro D.r Brenzoni che si è destinato in suo curatore ad actum.

Incomberà quindi ad esso Angelo Luzzato di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 23 giugno 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 9317. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Antonio Vianello padrone del pieligo Concisano assente d'ignota dimora che la ditta Ghinsani e Trinca coll'avv. Alessandri produsse in di lui confronto istanza per intimazione della già emanata Sentenza 5 maggio 1854 n. 5889, e che il Tribun. con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Pasqualigo con sostituzione nel D.r Tomasi che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione e scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 13 giugno 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI
A. Simonetti, Agg.

N. 2006 1.a pubbl.

AVVISO.

Per concorde adesione di tutti gli eredi del fu Gio. Furini si terrà in questa Pretura nel giorno 29 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., l'esperimento d'asta per la vendita delle sotto indicate rendite colle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul dato del 100 per 5.

II. La delibera seguirà al maggior offerente.

III. L'asta seguirà singolarmente per ogni lotto.

IV. Ogni oblatore dovrà cautare previamente la propria offerta col deposito del decimo del relativo valor capitale calcolato nella suindicata ragione

V. Il pagamento sarà verificato immediatamente in monete sonanti a tariffa, escluse qualsiasi carta monetata, ed altro surrogato al denaro.

VI. Il percepimento delle rendite cadrà a favore dei deliberatarii dalla corrente annualità in avanti, e gli eventuali arretratti spetteranno agli eredi del Furini.

VII. Ogni tassa pel trasferimento, ed ogni spesa di bolli, voltura staranno a carico dei deliberatarii.

VIII. Incomberà ad essi dopo ottenuta la definitiva aggiudicazione delle rendite acquistate, farsi riconoscere dagli obbligati rispettivi.

IX. Resta facoltativo a qualsiasi concorrente esaminare in questa Cancelleria nei tre giorni antecedenti l'asta, i relativi documenti, ed assumere ogni altra opportuna informazione, che potesse emergere da questi atti, mentre non viene menomamente riservato ai compratori il diritto di evizione.

Diretti e censo da subastarsi.

1. Esigenza livellaria di annue l. 98 : 56, parte della totale di a. l. 170 : 56, verso G. Batt. e L. C. Chieregati sopra fondo in Bosco Vecchio Comune di Badia sul dato di a. l. 1222.

2. Esigenza livellaria di annue l. 60, a debito di Luigi Boschini sopra terreno e parte di casa in Masse sul dato di l. 750

3. Esigenza livellaria di stara 8 frumento e capponi due a debito di Luigi Sivieri sopra fondo in Masse sul dato di l. 450.

4. Esigenza livellaria di frumento stara 9 : 2 : 2 sopra fondo in Masse di stara 9 1/2 circa, a debito di Stefano e Giacomo Marangoni sul dato di l. 564.

Censo di annue l. 24 : 08, sopra fondo in Masse di circa stare 11 a debito di Rivaroli e Serravalli di l. 301.

Dall'I. R. Pretura di Massa,
Li 20 giugno 1854.
Il R. Pretore
TEALDI
Il R. Aggiunto
Scappini.

N. 2467. 1.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Belluno si rende pubblicamente noto, che in seguito al Protocollo Verbale 12 giugno corrente, tenuto a senso del par. 140 del Giud. Reg., in concorso dei creditori inscritti si destina il giorno 8 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., pel IV esperimento d'asta, che verrà tenuto nella residenza del Tribunale stesso da apposita Commissione, per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati in seguito ad istanza di Antonio Foresti coll'avv. Vanni ed a pregiudizio delli Gio. Maria, Alessandro ed Angelo Battocchio fu Tommaso, e Giacomo Grini qual tutore di Teresa Battocchio fu Tommaso tutti di Mel, la qual vendita avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà depositare prima di essere ammesso ad offrire la decima parte del prezzo di stima degl'immobili che volesse acquistare.

II. Entro un mese dopo la celebrazione dell'asta, dovrà il deliberatario depositare un terzo del prezzo dell'ottenuta delibera, dedotto però il decimo preavvisato

III. L'esecutante e gli altri creditori inscritti, ritenuto come tale, e come escuto, anche l'esecutato Alessandro Battocchio, sono dispensati dall'uno e dall'altro deposito limitatamente all'importo del credito rispettivo.

IV. Li altri due terzi del prezzo, accresciuti dell'interesse annuale in ragione del 5 per 0/0 dal giorno della delibera, dovranno essere pagati entro 14 giorni dall'intimazione verificata al deliberatario, del futuro decreto di riparto del prodotto o ricavato dall'asta.

V. Nel caso di qualsivoglia mancanza nell'adempimento degli obblighi prestabiliti, il deliberatario soggiacerà alla perdita del decimo depositato o non depositato come sopra, ed alle conseguenze eventuali di danno ulteriore portate dal par. 438 del Giud. Reg.

VI. Dopo il deposito del terzo il deliberatario conseguirà il possesso e godimento, e dopo versati gli altri due terzi, l'aggiudicazione in proposito del fatto acquisto.

VII. Le spese dell'asta e tutte le altre susseguenti saranno a carico del deliberatario

VIII. La delibera seguirà a qualsiasi prezzo, e senza alcun riguardo a quello di stima.

Descrizione degl'immobili

Lotto I.

A Mel vicino alla piazza una bottega ad uso di vendita di liquori franca da coperto, con altra stanza unita ad uso di deposito coperte a coppi, ambedue le dette stanze aventi lume a mezzodì e settentrione tra i confini a mattina strada, e le altre parti sig. Gio. Battista Coppello al n. 2110, del Comune censuario di Mel, colla rendita di l. 13 : 55, per a. l. 857 : 14.

Lotto II.

A Mel, casa marcata al civ. n. 51 A, e censuario n. 408, colla rendita di l. 5 : 72, avente entrata consortiva e poco orto a sera, il tutto dell'area di metri 60, composta la detta casa di una stanza divisa da piccola tramezzera, e di altra stanza in primo piano, alla quale si ascende per una scala esterna di pietra, con soffitto sopra, coperta a coppi, e parte a lastolina, tra confini a mattina strada mezzodì vicolo, sera Pietro Borat.i, settentrione Luigi Battocchio, per a. l. 280

Il presente Editto verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo di questo Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, e del Comune di Mel.

Il Presidente
VENTURA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 16 giugno 1854
Zambelli, Agg.

N. 19671 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Vincenzo Abbati che Eugenio Testolini coll'avv. Cigolotti produsse in suo confronto l'istanza 23 maggio p. p. al suddetto numero per redeputa d'Udienza sull'istanza 23 gennaio a. c. n. 1065, per pignoramento mobiliare con asporto per la somma di a. l. 00 di capitale, ed a. l. 7 : 70 di spese moderate, e ciò in esecuzione alla giudiziale Convenzione 6 maggio 1853 n. 10578, e che con odierno Decreto venne intimato all'avv. di questo Foro D.r Benzovich che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata comparsa all'A. V. di questa Pretura pel giorno 20 luglio p. v. ore 9 ant

Incomberà quindi ad esso Vincenzo Abbati di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Giudizio altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente verrà affisso ai luoghi soliti, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 23 maggio 1854
L'I. R. Cons. Dirigente
GOBBI

N. 2541 2853 a. c. pubbl.

EDITTO

L'I. R. Pretura in Lonigo rende noto, che sopra istanza del Santo Monte di Pietà di detta Città al confronto dell'esecutato Girolamo-Decio Meneti, e dei creditori iscritti avrà luogo l'asta degl'immobili sottodescritti alle condizioni seguenti, essendo destinati pel 1.° esperimento il 7, pel secondo il 21 del p. v. agosto, e pel 3.° il 4.° del p. v. settembre, sempre dalle ore 10 ant., alle ore 3 pom., innanzi ad apposita Commissione nella Sala di Udienza della Pretura; libero agli aspiranti d'ispezionare in questa Cancelleria nell'orario d'Ufficio l'atto di stima, le condizioni dell'asta, ed i certificati ipotecarii relativi.

Condizioni.

I. I beni vengono venduti in lotti separati, nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo anco a prezzo inferiore in quanto basti al pagamento dei creditori prenotati fino all'importo della medesima.

II. Ogni aspirante dovrà consegnare nelle mani della Commissione il decimo dell'importo di stima del lotto per cui si farà offerente da trattenersi ai deliberatarii in conto di prezzo e da tosto depositarsi in Giudizio.

III. Ogni deliberatario inoltre dovrà entro giorni quindici dall'intimazione del Decreto di delibera depositare presso l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza l'importo corrispondente al pagamento di due decimi del prezzo pel quale ottenne la delibera, imputato nei due decimi la somma depositata, di cui la condizione 2.a

IV. Il deliberatario del lotto I, dovrà al chiudersi dell'asta pagare in conto di prezzo al procuratore della parte esecutante l'importo delle spese di esecuzione, giusta specifica liquidata dal Giudice.

V. Nel caso di competenza ad altri del diretto dominio di taluno dei beni s'intenderà posta in vendita la sola proprietà utile e l'acquirente dovrà assumere il relativo canone con deduzione del prezzo del capitale in ragione di 100 per ogni 5 di canone.

VI. Il resto prezzo sarà pagato dai deliberat. nell'11 novemb. vent. ai creditori giusta l'atto di riparto. In quanto a detta epoca non fosse emesso o passato in giudicato, resterà presso i deliberatarii coll'obbligo della corrisponsione annua dell'interesse al 5 per 0/0 decorribile dall'11 novembre suddetto da eseguirsi con deposito giudiziale, e di pagare il detto resto prezzo col ratto interessi entro quindici giorni dal passaggio in giudicato del riparto a norma del medesimo.

VII. Quelle somme di prezzo, che a termini del riparto non fossero liberamente esigibili, dovranno trattenersi dai rispettivi debitori con obbligo dell'interesse al 5 per 0/0 da 11 novembre suddetto, e del pagamento del capitale entro mesi tre dal giorno in cui sarà reso esigibile, e notificata la esigibilità e frattanto dell'interesse al 5 per 0/0 decorribile dall'11 novembre suddetto a chi di ragione.

VIII. Tutti i pagamenti dovranno essere fatti in pezzi da 20 k.ni, esclusa ogni altra specie.

IX. I deliberatarii conseguiranno il godimento e possesso coll'11 novembre 1854, con obbligo di sottostare alle imposte, e peso eventuale di decima dal principio dell'anno Camerale, e con obbligo di tenere in buon stato i fondi e fabbriche sino all'integrale pagamento del prezzo

X. Conseguiranno la proprietà dei beni deliberati dopo pagato il prezzo e adempiute le condizioni dell'asta; in difetto di che sarà provveduto alla vendita a pregiudizio dei mancanti del rispettivo lotto a loro rischio, a qualunque prezzo, ad un solo esperimento d'asta, e dietro semplice avviso

XI. I deliberatari di cui all'art. 7.°, potranno conseguire l'aggiudicazione del dominio anche trattenendo la parte di prezzo ivi contemplata verso cauzione immobiliare per la quale saranno ricevuti i beni del rispettivo lotto secondo il valore di stima.

XII. La tassa pel trasferimento del dominio e le spese posteriori alla delibera saranno a carico dei deliberatarii.

XIII. I beni da vendersi sono ampiamente descritti nell'atto di stima ed in base allo stesso procede l'asta.

Descrizione dei beni tutti posti in Lonigo.

Lotto I.

Casa con corte, adiacenze, e terra annessa in contrada Duomo, tra confini a levante Marsilio, Frigotto, sera Zigiotti mezzodì e tramontana strada, stimate a. l. 11668 : 20, nella mappa stabile del Comune censuario di Lonigo ai nn. 359, 360.

Lotto II.

Pertiche 13 : 65, di terreno arb. con fabbriche contrada Sagarello, tra confini a levante e mezzodì strade, sera eredi Chiampan, tramontana eredi Fumiani e Granconato in mappa come sopra ai nn. 945, 946, stimate a. l. 5956 . 60.

Pert. 17 : 27 arat. con viti e gelsi in contrada suddetta, tra confini a levante eredi Chiampan Maria Meletto ed altri, mezzodì Meletto ed eredi Fumiani, sera eredi Fumiani, tramontana strada in mappa stabile ai nn. 930 1065, stimate a. l. 6195 : 40.

Lotto IV.

Pert. 6 : 47 arbor, con viti in contrada suddetta, tra confini eredi Granconato a tutti i lati in mappa stabile al n. 917, stimate a. l. 2256 : 80.

Lotto V.

Pert. 6 : 77 arat. arb. con gelsi alla Rotonda, fra confini a tramontana eredi Fumiani e Meloon, ed altri lati eredi Fumiani in mappa stabile ai n. 2089, 209 stimate a. l. 1678 : 80.

Lotto VI

Pert. 4 : 87, arat. vit. con casolare contrada S. Marina, tra confini a tramontana Giovanelli agli altri lati strade in mappa stabile ai nn. 921, 922, 923 924, stimate a. l. 2099 : 40.

Lotto VII.

Pert. 19 : 40, arat. con gelsi e casolare in contrada Corbara a levante Mucola, mezzodì eredi Lotto, sera Monzardo, tramontana strada in mappa stabile ai nn. 1106, 1107, 1108, stimate austr. l. 7538 : 20.

Lotto VIII.

Pert. 12 : 34, arat. vit. con gelsi e casolare in contrada S. Marina, a levante Monzardo, mezzodì Giovanelli, sera Monzardo tramontana strada, in mappa stabile ai nn. 969, 970, 971, stimate a. l. 4942 : 80.

Si pubblichi come di legge e di metodo.

Il Cons. Pretore
B. CASSI.
Dall'I. R. Pretura di Lonigo,
Li 20 giugno 1854.
Il Cancellista
G. Calogerà.

MERCORDÌ 5 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 149

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *risoluzioni sovrane. Cambiamenti nell'esercito. Nominazioni. Bollettino generale e provinciale delle leggi. La sollevazione militare di Madrid. La missione di Napoleone III, secondo il sig. di Laguerronière. Arrestati nel mese di giugno. Atenco veneto.* — Notizie dell'Impero: *dono pel tempio votivo.* — R. di Sardegna, *ferrovia di Novara. Orologii elettro-magnetici.* — D. di Parma, *tignuola de' pomati* — Imp. Russo; *prevalenza dell'antico partito russo. Esplorazioni a' confini austriaci. Bullettini dell'* invalido *sulle operazioni al Danubio ed in Asia. Truppe in Polonia. Fatti della guerra per mare. La Persia.* — Imp. Ottomano; *Kurscid pascià. Fatti della guerra per terra. Politica egiziana.* — Francia; *prestito turco. Rassegna del Re di Svezia. Persigny e Billault. Opuscolo sulla campagna d'Africa del 1830. Curiosa profezia. Ammonizioni. Lodi al generale di Hess; sul movimento di ritirata dell'esercito russo; la convenzione austro-turca per l'occupazione de' Principati.* — Germania; *il Consiglio di Stato di Prussia. Previsioni e provvidenze guerresche. Confisca d'un giornale.* — America, *notizie degli Stati Uniti, dell'Avana e del Messico.* — — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *belle arti, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 1.° luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al cappellano locale di Midzybrodzie, Giovanni Fikak, la croce d'oro del Merito colla corona, in ricognizione dei meriti, acquistatisi nella cura di anime e nell'insegnamento.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 25 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che venga posto nel ben meritato stato di riposo il consigliere aulico presso il Comando superiore dell'esercito, Francesco Braunitzer di Braunthal, manifestandogli la Sovrana sodisfazione pe' suoi lunghi e buoni servigii; e di nominare a consigliere aulico e capo della quarta divisione della Sezione III del Comando superiore dell'esercito il consigliere di Sezione Ignazio Storch, ed a consigliere aulico e capo della prima divisione di quella Sezione il segretario aulico Vincenzo Aust.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Fu promosso: A maggiore auditore, il capitano auditore del reggimento fanti Granduca d'Assia n. 14, Augusto Zimer.

Fu pensionato: Il general maggiore e direttore dell'Archivio di guerra, Francesco cav. di Hennekart, in qualità di tenente-maresciallo.

Altra del 2.

Il Ministro della giustizia ha nominato Pretore a Viadana l'aggiunto della Pretura di Sarnico, Bassano Pietrabissa.

Il Ministro della giustizia ha conferito un posto di consigliere, vacante presso il Tribunale provinciale di Lodi, al segretario di quello di Brescia, Iginio Nova.

Il 2 giugno a. c., fu pubblicata e diramata dalla I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XLVIII del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 133, il Decreto del Ministero delle finanze del 27 maggio a. c., con cui viene concessa, sino alla fine di giugno a. c., la libera importazione di segala, orzo, avena, frumento, piselli, lenti e fave per la linea doganale di Sczakowa.

Sotto il N. 134, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 29 maggio a. c., obbligatoria per tutto l'Impero, ad eccezione dei Confini militari, con cui si decide sul dubbio se, nei casi in cui nel Codice penale del 27 maggio 1852 si pronuncia, in seguito a un delitto o trasgressione, la pena della perdita di un qualche diritto senza ulteriori aggiunte, questa perdita abbia ad esser considerata perpetua o no.

Sotto il N. 135, il Decreto del Ministero del commercio e delle finanze del 31 maggio a. c., risguardante la proibizione del transito e dell'esportazione d'armi.

Il 9 giugno fu pubblicata e diramata la Puntata XLIX del *Bollettino,* la quale contiene:

Sotto il N. 136, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 3 giugno a. c., risguardante l'organizzazione politica e giudiziaria dei Regni di Croazia e Slavonia.

E il 10 giugno fu pubblicata e dispensata la Puntata L, la quale reca:

Sotto il N. 137, l'Ordinanza del supremo Comando d'esercito del 24 maggio a. c., con cui viene posto fuori di attività il primo articolo dell'Ordinanza dell' 8 febbraio 1851 (N. 37 del *Bollettino delle leggi*) concernente l'aggiunta della clausola sola di esecuzione nelle sentenze pronunciate da Giudizii militari.

Sotto il N. 138, il Dispaccio del Ministero delle finanze del 31 maggio a. c., concernente la libera introduzione di grano nel Regno Lombardo-Veneto sino alla fine di giugno a. c.

Sotto il N. 139, il Dispaccio del Ministero delle finanze del 2 giugno a. c., con cui si danno ulteriori prescrizioni riguardo al tratto di strada, che possono fare sulle vie ferrate gl' impiegati dello Stato, che fanno viaggi di servigio nonchè intorno al peso dei bagagli, che possono prender seco.

Sotto il N. 140, la Notificazione del Ministero delle finanze del 3 giugno a. c., obbligatoria pei Dominii della Corona compresi nel comune territorio doganale, riguardo all'innalzamento dell'Uffizio doganale di seconda classe in Bregenz ad Uffizio di prima classe.

Venezia 5 luglio.

Nel giorno 20 giugno a. c., fu dispensata e spedita la Puntata VI del *Bollettino delle leggi e degli atti ufficiali per le Provincie venete.*

La Parte I contiene le leggi Sovrane e le Ordinanze ministeriali, pubblicate nelle Puntate XXXIX a XLVIII del *Bollettino dell' Impero,* e indicate ai NN. 111, 117, 118, 137, 138 di questa Gazzetta.

La parte II abbraccia:

Sotto il N. 58, la Circolare 2 maggio a. c. della Commissione internazionale della Lega doganale austro-estense-parmigiana, sulle facilitazioni nella procedura daziaria e di controlleria, da attivarsi col 1.° luglio p. v. nel territorio della lega;

Sotto il N. 59, la Circolare 4 maggio a. c. del Tribunale d'appello, sulla reintegrazione dei depositi appresi durante il Governo rivoluzionario;

Sotto il N. 60, la Circolare 7 maggio a. c. della Luogotenenza, sull'impiego delle obbligazioni procedenti dall'esonero del suolo come cauzioni di servigio;

Sotto il N. 61, la Circolare 12 maggio a. c. della Prefettura delle finanze, con cui si notifica l'Ordinanza 29 gennaio 1854 del Ministero delle finanze sull'applicazione dei listini della Borsa di Vienna, comunicati col mezzo delle *Gazzette Uffiziali* nella commisurazione delle competenze in base alle leggi 9 febbraio e 2 agosto 1850 e 26 gennaio 1853;

Sotto il N. 62, l'Avviso 12 maggio a. c. della Luogotenenza, concernente gli esami di Stato pegli economi forestali nel 1854;

Sotto il N. 63, la Circolare 12 maggio a. c. della Prefettura, sull'applicazione delle competenze per donazioni, che pel caso di matrimonio si promettono vicendevolmente gli sposi;

Sotto il N. 64, la Circolare 13 maggio a. c. della Prefettura, sulla esenzione dal bollo del corpo della guardia militare di polizia;

Sotto il N. 65, altra Circolare pari data della stessa Prefettura, sulla commisurazione, esazione e sul conteggio delle tasse per nomine soggette a tassa nei corpi della guardia militare di polizia e della gendarmeria;

Sotto il N. 66, altra Circolare pari data della Prefettura, sulle operazioni ufficiose demandate ai Giudizii in base al § 46 delle leggi 9 febbraio e 2 agosto 1850 e rispettivamente delle voci 37-53 e 98-89 dell'annessavi Tariffa;

Sotto il N. 67, la Circolare 16 maggio della Luogotenenza, colla quale dichiarasi non godere gli esattori franchigia postale;

Sotto il N. 68, la Circolare 21 maggio a. c. della Prefettura, sull'applicazione della esecuzione fiscale pel realizzo di crediti verso i Comuni e sulle modalità della medesima;

Sotto i NN. 69 e 70, le due Notificazioni 20 e 24 maggio a. c. della Luogotenenza, sulla leva militare di 95,000 uomini e sul divieto per detta leva di esimersi dal servigio mediante tassa;

Sotto il N. 71, la Circolare 22 maggio a. c. della Prefettura, sulla vendita di libri di commercio e di esercizio bollati;

Sotto il N. 72, la Circolare 22 maggio a. c. della Luogotenenza, sulla riapertura dell'Accademia Giuseppina medico-chirurgica in Vienna;

Sotto il N. 73, la Notificazione 23 maggio a. c. della Luogotenenza, colla quale si dichiara prolungata a tutto giugno l'importazione esente da dazio del frumento, grano-turco, dell'avena e della segala;

Sotto il N. 74, altra Notificazione pari data della Luogotenenza, sullo scioglimento della Commissione centrale per l'imposta sulla rendita.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 5 luglio.

Dove il principio d'autorità è turbato dal potere medesimo, che obbligò la sua fede, l'onore, la vita a vegliarlo ed a custodirlo, ivi la società è attaccata nella parte vitale dell'essere suo; l'economia delle forze, che regolano quell'organismo politico, è gravemente alterata; i termini della causa dell'ordine sono scomposti; il progresso diventa regresso, l'anarchia vi prepara il suo regno.

La sollevazione militare di Madrid, che il telegrafo del 3 corrente annunziava, richiama naturalmente al pensiero le premesse avvertenze. Le truppe spergiure alla loro bandiera fecero mala prova delle armi, e le rimaste fedeli trionfarono. La frequenza di simili casi, avvenuti nella penisola iberica, escludendo ogni probabilità di ripeterne la cagione d'accidente fortuito, arguisce in una parte della milizia spagnuola uno spirito alieno dal sentimento di annegazione, nel quale risiede l'energia degli eserciti, la consistenza de' troni, la sicurezza de' popoli.

Nè al tempo delle maggiori sue libertà, nè a quello del maggior suo assolutismo, gli annali di Spagna offrono un somigliante spettacolo. Ma i suoi *Fueros* e le sue *Cortes* creavano leggi ed istituzioni dettate dal senno e dall'esperienza della nazione: erano frutti del suolo natio, non produzioni di climi stranieri; le tradizioni, i bisogni domestici, gl' interessi locali, la comunanza delle patrie opinioni, le consigliavano, le inauguravano sotto gli auspizii dell'opportunità. Questa edificazione operava la Spagna libera. Il suo Governo, così detto dispotico, padroneggiando due mondi, accennava di estendervi sopra la monarchia universale. Assalito dalle armi francesi, avvezze dal Napoleonide ad affrontare il nemico ed a vincerlo, riparò sotto l'ombra delle antiche sue libertà, riconvocò le sue Giunte, le *Cortes,* e la Spagna intera diventò una Vandea, una crociata generale la guerra. Si combattè fino all'ultimo sangue. Parvero allora altrettanti Viriati i suoi Mina, gli Empecinado, i Rodriguez, i Marquesito, i Palafox, e sotto le mura di Saragozza, di Pamplona, di Cadice le aquile napoleoniche sostennero le umiliazioni medesime, che le moscovite oggidì, davanti Oltenizza, Calafat e Silistria.

Dall'abolizione della legge salica in poi si arroga la Spagna una libertà forestiera, modellata allo stampo del *self-governement* britannico. Furono sue conseguenze tutti gli orrori della guerra civile; nessuno dei memorabili fatti, che segnalarono la Spagna libera e la Spagna assoluta; le sue colonie d'oltre l'Atlantico minacciate sottrarsi alla dipendenza della lor madrepatria; un multiloquio parlamentare, che sfoggia una sterile pompa di frasi alle Camere; un'ambizione cospiratrice sotto le insegne, che, simboli dell'unione, della forza e dell'ordine, vi esercitano da oltre vent'anni i più ripugnanti contrasti.

Le sollevazioni militari, così frequenti nella penisola iberica, argomentano un vizio radicale, ond'è pervertita la macchina dello Stato. Il Governo costituzionale di Spagna ruppe l'ordito delle sue grandi memorie; egli s'inspira a principii di vita politica, diversi da' suoi. L'imitazione del *self-governement* non ha radici nel suo passato. Parodiando un altro Governo, da sè stesso condannasi a perdere la sua autonomia, colle azioni feconde e magnanime, che ne conseguitano.

Lezione eloquente non solo per lui, come per altri Stati, che languide imagini di stranieri Governi, copie stentate dell'altrui libertà, fomentano nelle viscere proprie il lievito della loro dissoluzione!

APPENDICE

BELLE ARTI.

La Signora del Moretti-Larese.

Al punto che il ramo de' Fuseri mette capo nella Frezzeria, distende ampia la fronte una splendida bottega, l'Offelleria del Pietriboni.

A traverso i cristalli, che rifrangono l'abbondante luce delle fiammelle, e le mussole, che ne temperano il fulgore, d'oltre la ricca pompa de' varii dolciumi, in fondo alla bottega, di sera, tu scorgi una leggiadra signora; la quale, schiuso un uscio con la destra mano, e con la sinistra raccolto l'abito elegantissimo, sta al basso d'una scala, in atto di salirne i gradi, gli occhi drizzando con quel sembiante, che civettuola fa sopra incauto amadore.

Certo, ell'è la padrona, che sale al suo appartamento (dice il passeggiero); e sembra che alcun dubbio della mente l'arresti.

Eh! la non è, signori, persona viva, no: lasciate pure che l'aria le spiri d'attorno, lasciate che di sotto alle morbide carni le scorra il sangue, che le si agiti la veste, ed il petto ricolmo le ondeggi; la non è persona viva, no: la è potenza del pennello.

E di chi il pennello? Del Moretti-Larese, giovane pittore, del quale nobili pruove avemmo in passato, con tele ed affreschi, sì nelle mostre annuali della nostra Accademia, che in non pochi edificii privati e pubblici.

Ma codesta figura, su cui la modestia dell'artefice non sarebbe far conto, codesta figura, diciamo, ha diritto di paragone con lo Schiavo del Liberi, con la Sonatrice di Tiziano, con l'Ancella del Varotari, e con altre figure, che non giova qui noverare: tanto ella esce del campo, e sforza a creder si muova!

È qualche mese che la Signora del Moretti-Larese si vede e si loda. Eppure lo stupore non cessa; ed all'autore vogliono piovere le commissioni, da non gli bastare la mano, nè il tempo.

B.

AGRONOMIA.

Il nuovo baco da seta.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la seguente lettera, diretta dal sig. Vincenzo Griseri al cavaliere G. F. [illegible]:

« La piccola famiglia del *Bombyx Cynthia* continua il prospero corso della sua vita, a malgrado di gravi difficoltà, che dovette incontrare, e per la bassa temperatura e per la deficienza di foglia; superai facilmente la prima col mettere i bachi nello stesso apparecchio a *bagno maria,* di cui mi servo per la covatura delle ova; in tal modo i bachi continuavano a vivere all'aria libera, e ad una temperatura costante di 25 gradi centigradi.

« La seconda difficoltà, cioè la deficienza della foglia, fu assai più grave a superare. Infatti le numerose piante di ricino del Giardino del laboratorio di chimica, ed alcune dell'Orto botanico del Valentino, crescevano così a rilento, che le foglie tenere a stento bastavano per nutrire i bachi: quando due altre avversità sopraggiunsero alle suddette piante, la prima delle quali si fu un acaro microscopico, il quale in numero straordinario mi divora l'alimento preparato pei poveri bacherozzi. L'altra avversità, più terribile della prima, sta nell'assalto d'un bruco sotterraneo, il quale falcia la tenera pianta nel collo della radice, ed in tal guisa questi inesorabili insetti mi distrussero oltre 50 piante di ricino. Le dirò poi come ho potuto rimediare alla meglio a questi ultimi due gravi inconvenienti.

« Intanto, non bastando l'alimento pei bachi, dovetti fare escursioni in varii paesi, ove sapeva coltivarsi altre volte il ricino, e ne rinvenni a Cambiano, mercè la gentilezza del sig. sindaco Lisa e del signor farmacista Isolati, ma più in abbondanza potei approvvigionarmene a Villastellone, ove la pianta del ricino è maggiormente sviluppata, ed ove trovai pure due graziose persone, cioè il sig. Marcellini ed il sig. Garabelli, che mi furono oltremodo cortesi per provvederne.

« Non deggio tuttavia lasciarle ignorare che queste foglie di ricino appassiscono con molta rapidità, e divengono affatto flosce, di modo che il baco non può attaccarvisi; ma vi rimediai con facilità, ponendo, a misura del bisogno, queste foglie appassite a galleggiare sull'acqua dalla pagina inferiore, chè in tal modo ritornano in piena vegetazione e consistenti, in meno di due ore; quindi, prima di somministrarle a' bachi, si asciugano fra mezzo a carta emporetica, cioè senza colla.

« L'inconveniente suddetto, cioè il facile appassimento della foglia, veniva già da me osservato sul letto stesso de' bachi, allorquando erano piccini; e perciò, affinchè questi potessero sempre alimentarsi di foglia fresca, e lontani fossero dall'umido letto, aveva pensato di mettere piante di ricino in vasi da fiori, e di deporvi sopra le foglie una parte de' bachi ultimi nati. Questo artifizio riuscì a meraviglia, il baco si nutre continuamente di foglia fresca, la quale continua a crescere sotto i suoi piedi, ed intanto non trovasi più in contatto nè colla foglia appassita nè co' stercuzzi, e percorre prosperamente le sue mute.

« I primi bachi hanno già trapassato la quarta muta, e sono perciò nella quinta età; essi sono di colore azzurrognolo celeste, provveduti di tanti stipiti attorno agli anelli: in una parola, sono molto belli. Ho molta fiducia che potremo conservare finalmente questa razza, la quale poi, nelle successive stagioni, si potrà con molta maggior facilità educare.

« Torino, il 20 giugno 1854. »

[illegible]

Scuola di canto.

Dal primo dello scorso giugno, a tenore dell'annunzio ch'io diedi nel N. 20, a. c., di questa *Gazzetta* (25 gennaio), in parrocchia S. M. Zobenigo, Calle delle Ostreghe, N. 2458, ho aperto la mia Scuola di canto, principalmente rivolta alla vocale lettura della musica, punto d'importanza somma e nondimeno d'ordinario sì trascurato.

Siccome, mercè l'appoggio di persone generose, il cui nobile esempio sarà in breve, mi lusingo, seguito da parecchi, m'è dato d'offrire un insegnamento gratuito, in ore diverse, a giovani de' due sessi, che non potrebbero sostenere la spesa della loro educazione musicale, così, a compire il numero di allievi, che conterebbero, invito quanti credessero aver doni da far sperare una riuscita felice.

Venezia, 4 luglio 1854.

Luigi Plet.

Il signor di Laguerronière, deputato al Corpo legislativo, ha non e guari pubblicato ne' giornali gemelli, il *Constitutionnel* e il *Pays*, un articolo, intitolato: *Roma e Costantinopoli*.

« In quell'articolo (osserva la *Bilancia*, nel riprodurlo) l'autore ha voluto attribuire forse troppo alla Francia. Egli non vede oggimai in Europa che l'influenza francese, e sembra che i destini di Roma e di Costantinopoli non dipendano più che da Parigi. Egli si compiace nelle geste di Napoleone III, e scorge in lui il fondatore della dinastia napoleonica, l'uomo che compie l'edifizio, che Napoleone I aveva iniziato. »

Ecco la conclusione dell'articolo del sig. di Laguerroniere:

La storia ne insegna, egli dice, come si fondino le dinastie, come si assicurino e si conservino, unificandosi colle forze stesse, che dominarono spesse volte per istabilirsi.

Le dinastie si fondano per conquista. Tutti i fondatori di dinastie sono stati conquistatori; tutti hanno lottato contro gl'interessi antichi, in nome de' nuovi, ch'essi rappresentavano. La lotta gli ha talvolta perduti, ed è accaduto che l'opera loro, interrotta o distrutta, non è stata ripigliata e consolidata che molto tempo dopo dai loro successori.

Cesare ha distrutto la Repubblica romana; ma esso non fondò l'Impero romano, colla destra che avea soggiogato il mondo; bensì Augusto!

Pipino ha distrutto la Monarchia de' Merovingi, ma esso non ampliò, nè consolidò quella de' Carlovingi: bensì Carlomagno!

Ugo Capeto ha distrutto alla sua volta la Monarchia de' Carlovingi, divisa dai feudi; ma non creò, nè svolse la Monarchia del medio evo, composto di eroismo e di fanatismo, di nazionalità e di fede; bensì Filippo Augusto, Luigi IX e Carlo V!

Enrico IV ha surrogata la Monarchia feudale del medio evo; ma non elevò in tutta la sua forza la Monarchia assoluta, liberandola dal pressoio de' Parlamenti e dalla protezione dei grandi signori: bensì Richelieu e Luigi XIV!

Napoleone I ha conquistato l'Europa, e le impose sè stesso coll'ascendente del suo genio, col prestigio delle sue vittorie, co' portenti della sua gloria. Egli andò a Roma, a Milano, a Berlino, a Vienna, a Mosca; depose Monarchi, fondò dinastie, spostò frontiere, istituì Governi. Non potendo essere l'alleato dei vecchi Stati, che vedevano in lui un rivalito, fu loro vincitore; non potendo far accettare la sovranità politica della Francia, egli ha imposta la sua sovranità morale. Questa era la parte sua, ma ben diversa è quella del [illegible]

Napoleone III non ha avuto bisogno di conquistare l'Europa, ei non intese che a pacificarla, e confermare gl'interessi collegati alla sua esistenza ed alla sua costituzione. Salvando l'ordine sociale dall'anarchia, preservò l'ordine europeo da una rivoluzione violenta, che dovea scuoterlo dalle sue basi.

La storia, sviluppandosi, riproduce gli stessi effetti dalle medesime cause. Nulla si muta in quest'ordine immutabile e provvidenziale, che conduce la mano di Dio! null'altro che i costumi e gli uomini. La missione, che Augusto compiè dopo Cesare, Carlomagno dopo Pipino, Filippo Augusto dopo Ugo Capeto, Luigi XIV dopo Enrico IV, Dio sembra aver serbato a Napoleone III dopo Napoleone I.

Egli consoliderà la sua dinastia, accomunandola con tutte le forze, che il suo fondatore avea dovuto combattere, unendola con tutti gl'interessi, che compongono la vita sociale, dandole per appoggio, non solo la popolarità del sentimento nazionale, ma sopra tutto la stima, la riconoscenza e l'interesse di tutti gli Stati.

Nelle mani della Francia, Roma e Costantinopoli non sono e non saranno mai se non i baluardi dell'Europa, e su quelle rocche della religione, della civiltà, dell'indipendenza de' popoli, la bandiera della Francia non è un segno di conquista, ma di leale e gloriosa alleanza con tutti i Governi, che vogliono, come vuole la Francia, fondare una pace vera e durevole sull'equilibrio dei diritti di ciascuno e sull'inviolabile rispetto degl'interessi di tutti.

Il numero complessivo degl'individui, entrati in queste carceri politiche di S. Severo durante lo spirato mese di giugno, era di 466; dei quali poi 4 passarono alle dipendenze del Tribunale criminale, 75 alla Pretura urbana, 90 al Giudizio militare, 35 alla R. Casa di forza in Padova, 37 alla R. Casa di correzione nell'isola della Giudecca, e N. 8 al civico Ospitale per malattia. Il numero degli sfrattati nel corso del detto mese era 7, e quello dei respinti e rinviati all'estero 33. Dimessi furono dalle carceri suddette 59 individui per ultimata condanna, 53 per terminata reclusione economica, e 446 previa correzione disciplinare ed altra misura di polizia.

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza del 6 corrente, il socio ordinario dott. Antonio Berti leggerà alcune nuove osservazioni sulle tavole semoventi e sopra alcune teorie immaginate a spiegarle.

Il Vicepresidente CALUCCI.

NOTIZIE DELL' IMPERO

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 3 luglio.*

Anche il reverendo monastero di S. Chiara, in Lovere, Provincia di Bergamo, ha voluto accrescere la serie degli arredi per uso del tempio votivo di Vienna, coll'offerta di un velo *omerale* di seta bianca, ricamato in oro; ricco e squisito lavoro, pel quale furono attestati alle pie oblatrici i sensi del superiore aggradimento. *(G. Uff. di Mil.)*

Leggiamo a questo proposito nel *Giornale di Bergamo*, in data del 30 prossimo passato giugno:

« Meraviglioso all'occhio del critico e dell'amatore, è il velo omerale di seta bianca, trapunto in oro, opera di una perfezione veramente rara, la quale fa testimonianza della molta perizia ne' lavori d'Aracne, mostrata dalle Clarisse del monastero in Lovere.

« Purezza di disegno, semplicità e ricchezza ad un tempo di ben pensata invenzione, retto giudizio nella distribuzione, esattezza nell'esecuzione e buon gusto, costituiscono il merito intrinseco di questo trapunto, avente nel mezzo l'occhio della Provvidenza contornato di raggi.

« Noi speriamo che, se questo lavorio pregevolissimo e per la qualità del sacro soggetto e per la squisitezza, con cui è condotto, ha potuto superare di molto l'aspettazione di quella parte di pubblico, che, con occhio il più perspicace, sa scorgere i pregi e le mende artistiche, potrà eziandio formare un prezioso ornamento del tempio votivo, che verrà costrutto in Vienna pel quale venne eseguito dalle brave Clarisse, le quali con questa loro oblazione seppero porgere la più ampia misura del loro talento artistico, ed accoppiare in tal modo i proprii agli altrui voti, perchè la Provvidenza prosperi, insiememente alla nostra nazione, l'amato Monarca Francesco Giuseppe I. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 1.° luglio.

Siamo informati che, a causa del lutto della famiglia reale, la solenne inaugurazione della strada ferrata di Novara, ch'era fissata pel giorno 3 di luglio, è rimandata al prossimo anno. Col giorno 2 però di detto mese la strada sarà aperta a servigio del pubblico. *(Concil.)*

Sotto il titolo: *Orologi elettro-magnetici*, leggiamo ne' fogli di Piemonte quanto segue:

« Sappiamo che a Torino è imminente un esperimento d'un orologio elettro-magnetico d'una speciale e nuova conformazione, il quale può essere applicato come, dove e nelle dimensioni, che si desiderano. Cosicchè, con un regolatore solo, posto in un luogo qualunque, si distribuirebbe l'ora, il minuto ed il secondo precisi in ogni casa, in ogni stanza in Torino. Di più, questo nuovo orologio, non avente molle, non pesi, potendo essere ridotto alle dimensioni che si desiderano, può essere sostituito ai movimenti, e meccanismi delle pendole da sala attuali. Le difficoltà, che fino ad ora si opposero all'applicazione degli orologi elettro-magnetici sono tutte rimosse e tolte da questa importantissima invenzione e dai mezzi nuovi, da cui sarà sussidiata.

« Ci siamo fatti un dovere di annunciare questa nuova invenzione anche per istanza delle persone interessate, le quali non credevano utile di protrarre il silenzio su di essa sino all'epoca dell'esperimento pronunciato, essendochè dai giornali di Milano è fatta menzione d'altra invenzione, che sembra accostarsi a questa, comechè in fatto non sia, ed ancorchè l'orologio, di cui parliamo, sia il prodotto di studii di oltre due anni. »

DUCATO DI PARMA

La *Gazzetta di Parma* annunzia una nuova disgrazia agricola: la comparsa, nel Parmense e Piacentino, d'una tignuola, che danneggia i pometi. Da una lettera, recata dal suddetto giornale, apparisce che i caratteri e le abitudini indicate dell'insetto, che ha danneggiato i meli del territorio parmense, sono identici a quelli dell'insetto, che arrecò pure nel Piacentino, specialmente in quest'anno, un quasi generale flagello, e lo scrittore lo tiene per la *Tinea Evonymella* degli entomologisti.

IMPERO RUSSO

Leggesi nella *Gazzetta di Spener*, di Berlino, in data del 28 giugno:

« La missione del principe Gortschakoff a Vienna, e la nomina del sig. di Titoff al posto di ministro russo a Stuttgart, unite alle notizie di Pietroburgo, sembrano annunziare che l'antico partito russo piglia il sopravvento. Si sa che i suddetti due diplomatici sono caldi fautori e rappresentanti dell'antica politica russa. *(V. le Recentissime di lunedì.)* In tali congiunture, la risposta all'intimazione austriaca non sarà favorevole.

« Il colonnello Isakoff fu incaricato dall'Imperatore di Russia di esprimere agli Stati della Conferenza di Bamberga i ringraziamenti dell'Imperatore per la riconoscenza, da essi manifestata in riguardo alla Russia ed a' servigii, ch'ella rese alla Germania. »

Il *Messaggiere di Transilvania* ha, nel suo Numero 144 le seguenti notizie dal teatro della guerra:

« Nella sera del 25 tre Cosacchi giunsero dalla loro stazione di Gajesti al confine austriaco, e s'informarono all'osteria di Riovadului se al nostro confine avessero luogo movimenti di truppe.

« L'Autorità locale di Kimn ebbe l'ordine di tener pronta una quantità sufficiente di fieno e di avena per la cavalleria, che presto ivi dee arrivare. Lo stesso ordine dev'essere stato dato anche in altri paesi prossimi al nostro confine al mezzodì. Al confine orientale presso Gyimes sono stati veduti, il 21 giugno, un colonnello dello stato maggiore generale russo con due uffiziali subalterni. Ad essi si unì più tardi un generale. Essi esplorarono il paese da Moinest fino a Gyimes. La pianta del paese di Moinest e Konucester fu levata dagli uffiziali subalterni.

« La porzione d'esercito, che si avanza verso que' luoghi, ebbe nel 20 l'ordine di marciare verso Lako. Fra' suddetti luoghi e Roman, e nei luoghi circostanti, sono accampati a quest'ora da 30 in 35,000 uomini, fra' quali havvi una parte rilevante di cavalleria e d'artiglieria. » *(Corr. austr. lit.)*

L'*Invalido russo* ha il seguente bullettino sulla continuazione delle operazioni al Danubio:

« Nel giornale delle operazioni militari, ultimamente inviato dal feldmaresciallo, è descritto l'andamento dell'assedio di Silistria dal 5 al 10 giugno. Furono continuati i lavori principalmente contro il forte avanzato. Nella notte dal 7 all'8 si giunse fino all'orlo della fossa. Nello stesso tempo una mina fu condotta fin sotto al bastione nemico. Essa fu fatta scoppiare l'8 di buon mattino. In seguito allo scoppio, felicemente riuscito, di essa, i zappatori e la 12.ª banda dei moschettieri del reggimento fanti di Praga gittaronsi dalla testa delle trincee arditamente nell'interno del forte nemico. Ma i Turchi, che avevano disposto una seconda linea di difesa, continuarono ad opporre ostinata resistenza e fecero perfino dall'interno vigorosa sortita. I nostri moschettieri si ritirarono nelle loro trincee e coll'aiuto di 2 altre bande dello stesso reggimento respinsero l'attacco nemico. Durante quel tempo furono, come prima, inviati dal campo e dal corpo d'assedio distaccamenti per osservare il nemico nei dintorni di Silistria. Nel 9 giugno fu fatta, con rilevante numero di truppe, forte ricognizione delle fortificazioni nemiche. Trentun battaglione di fanti, 32 squadroni di cavalli 8 sotnie di Cosacchi e 12 batterie, condotti personalmente dal feldmaresciallo, si mossero senza impedimenti intorno a tutte le fortificazioni fino alla borgata di Kalopetra, dalla parte sud-est. Allorchè la vanguardia del tenente generale Chruleff si avvicinava a quella borgata, incontrò da 4 in 500 uomini di cavalleria turca. Li respinse, conquistò una bandiera ed obbligò i Turchi a ritirarsi, con confusione e perdita, nel forte Abdul-Megid. Intanto la forza principale apparve sulle alture a dritta di Kalopetra. Il nemico cominciò dal forte Abdul-Megid fuoco violento, ma innocuo per noi. La totale nostra perdita, in quella giornata, fu d'un ufficiale superiore morto e due feriti, di 12 soldati morti e 18 feriti. La sera, le truppe tornarono, senza essere inquietate, al campo. Fa d'uopo aggiungere con estremo dolore che, mentre le nostre truppe movevansi sotto il fuoco del forte Abdul-Megid, una palla, caduta a piedi del cavallo del feldmaresciallo, recò una contusione alla destra coscia dell'E. S. La cosa parve da principio tanto leggiera, che il feldmaresciallo non vi badò e rimase a cavallo sino al finire del cannoneggiamento. Ma, ritornando al suo quartiere generale, sentì dolore acutissimo; sicchè, verisimilmente, per molte settimane non sarà in grado di stare a cavallo. A Silistria, invece dell'ucciso Mussa pascià, fu nominato comandante Hussein pascià. (Pare che i Russi, in quanto a notizie dalla fortezza, sieno male serviti: il nuovo comandante, com'è noto, è Giritli Mehemet pascià.) La guarnigione della fortezza ricevette importanti rinforzi dal lato di Rasgrad. »

L'*Invalido Russo* ha anche le seguenti uffiziali notizie dalla Transcaucasia: « Il comandante del corpo staccato del Caucaso e delle truppe che gli furono aggiunte (il generale Read), ha mediante un cacciatore qui giunto nel 19 giugno, inviato copia della seguente lettera, di rettagli del comandante delle truppe di Guria ed Achaltzik, tenente generale principe Andronikoff. « « In questo punto ricevo lettera del colonnello Korganoff, che mi annunzia una vittoria, riportata dalla nostra vanguardia, ch'era appostata presso le alture di Nigoital, sotto il comando del tenente-colonnello principe Cristoff, contro una parte delle truppe turche, che, secondo le ultime notizie, si era da quel lato recata. In questo valoroso fatto d'armi, del quale attendo più minuti particolari, furono presi ai Turchi due cannoni e fu loro arrecato rilevante danno. Hassan pascià è stato ucciso. La fuga dei Turchi fu tanto vergognosa, che prigionieri furono fatti perfino dalle donne. Il nemico fu inseguito alla distanza di cinque verste. » » *(Lloyd.)*

Uno de' corrispondenti del *Lloyd di Vienna* gli scrive da Kalisch, nel 24 giugno:

« Mediante l'arrivo nel 21 prossimo passato giugno a Varsavia di due brigate di riserva dell'esercito attivo, il concentramento di truppe nel Regno, è stato di nuovo non poco aumentato. Quell'aumento è formato da' quinti e sesti battaglioni di nuova creazione, entrati a Varsavia, della 6.ª divisione d'infanteria, composti di soldati, che hanno da' 15 a' 20 anni di servigio ed in parte da reclute e dalle riserve de' reggimenti di moschettieri Nischnogrodzki e Muromski, e de' reggimenti di cacciatori Simbirski e Nischowski. I quattro primi battaglioni di quella divisione stanno, com'è noto, in Moldavia. Quelle truppe sono state organizzate a Bobruisk ed a Brzesc-Litewski. Contemporaneamente sono giunti a Varsavia 8 battaglioni di riserva della 7.ª divisione d'infanteria e de' reggimenti Kutusoff-Smolenski, Mohilewski, Witepski e Potoki, che stanno in Bulgaria, collo stato maggiore della brigata di riserva della 7.ª divisione d'infanteria. Queste ultime truppe sono state armate a Kiew e Schitomir. Tutte queste truppe furono passate in rivista dall'aiutante generale conte Rudiger sulla piazza di Sassonia; e sebbene una parte di esse avesse fatto lunga marcia, mostrarono bello e vigoroso aspetto.

« Con esse giunsero da Brzesc-Litewski a Varsavia molti generali ed il capo delle truppe di riserva del 2.° corpo d'infanteria, tenentegenerale Nippa. Mediante i quinti e sesti battaglioni, ora formati, l'esercito attivo ebbe un aumento di 144,000 uomini. Nel Regno di Polonia, colla fortezza di Brzesc-Litewski, stanno ora 50,000 uomini del 1.° e 2.° corpo d'infanteria, almeno altrettante riserve e truppe di scambio a Varsavia e nelle fortezze, e 30,000 granatieri a Varsavia. La cavalleria è, proporzionatamente, in piccolo numero; e la notizia dall'*Amico del soldato* che la divisione di corazzieri ed ulani ed il 4.° reggimento di dragoni abbiano marciato in Polonia è almeno immatura. La notizia che a Varsavia vi fossero guardie dipende da un equivoco. Vi sono granatieri. L'organizzazione d'una leva in massa de' contadini in Volinia e Podolia, come anche della formazione d'un campo a Luck e Dubno, è un'invenzione, giacchè in quelle Provincie, avuto riguardo alle condizioni di guerra, stanno ben poche truppe.

« Da una Notificazione del governatore civile di Varsavia risulta che molti possidenti non hanno ancora fornito i prescritti cavalli. Sono eccitati a farlo, a fine di evitare misure coattive.

« Il medico dello stato maggiore generale dell'esercito attivo, consigliere intimo Tschetirkin, è partito pel quartier generale del 2.° corpo d'infanteria a Lublino.

« La morte del generale Schilder, assai noto in Polonia ha destato profondo dolore. Ha fatto anche impressione la morte del capo della 6.ª divisione, tenentegenerale di Dreschern, egualmente assai noto.

« Il Principe Pietro di Oldemburgo, colla consorte, ed il generale Orloff sono giunti a Varsavia.

« La moglie del già console inglese Du Plat è partita per Dresda. »

Intorno alle operazioni ed a' movimenti delle flotte nel Baltico, un giornale ci dà le seguenti notizie:

« Sul bombardamento della fortezza di Bomarsund (e non Bormansund, come dicemmo) sita nella maggiore delle isole d'Aland, denominata Ahwenomaa, raccogliamo, dai periodici del Nord, che il 21 giugno le fregate a vapore l'*Hekla*, l'*Odin* e il *Valorous* cannoneggiarono la fortezza dalle ore 5 pom. fino ad un'ora del giorno susseguente. A questo fuoco veniva risposto da 80 cannoni e due batterie, una delle quali mascherata, sita alla costa. Le due batterie furono ben tosto demolite. Una grande quantità di bombe fu gettata nella fortezza. Delle palle lanciate contro i navigli, poche ebber effetto. Una bomba, che cadde sull'*Hekla*, prima che scoppiasse, fu gettata in mare da un giovine cadetto, di nome Lucas. Tutti i depositi di cereali ed altre merci furono incendiati, ed allorchè i navigli si allontanarono, l'incendio continuava su parecchi punti della fortezza. A bordo dei navigli furono feriti 4 uomini. L'*Hekla*, ch'era la più prossima alle batterie, riportò le tracce di 7 colpi di cannone.

« Nella notte del 27 al 28 giugno, giunsero in Kiel altre due fregate francesi. Ritrovansi ora in quel porto 3 navigli da guerra francesi, e se ne attendono altri ancora di giorno in giorno. Come rileva la *Spen. Zeit.*, la flottiglia, che la Francia manderà nel Baltico quale riserva, entro la corrente estate, si comporrebbe di cinque fregate e del vascello di linea il *Louis XIV*, di 120 cannoni.

La *Flensburger Zeit.* scrive da Copenaghen: « Arrivano qui quasi giornalmente scialuppe cannoniere, destinate per la flotta inglese. I bassi-fondi del golfo Finnico rendono il loro uso necessario. Tanto in Inghilterra che in Russia, si sollecita molto ad armare buon numero di tali navigli da guerra. » A Riga furono, il 13, varate 16 scialuppe cannoniere, destinate alla difesa della Livonia e della Curlandia. Il loro equipaggio si comporrà di 900 uomini. *(O. T.)*

A tenore delle ultime notizie, giunte da Teheran per la via di Costantinopoli, la rottura fra la Persia e la Russia sarebbe un fatto compiuto. L'ambasciatore russo, nuovamente eletto, non verrà accettato. *(V. il nostro N. 145)*.

IMPERO OTTOMANO

Il governatore della Bosnia, Kurscid pascià, ricevette da Costantinopoli assoluti pieni poteri riguardo l'affare del Montenegro. Un attacco ostile da parte dei Montenegrini avrebbe per conseguenza un'immediata occupazione del Principato, mediante le armate turche.

PRINCIPATI DANUBIANI.

L'*Amico del soldato* ha le seguenti notizie sugli ultimi movimenti dell'esercito russo del Danubio. Nel 21 giugno, il feldmaresciallo principe Paskewitsch diede ordine al principe Gortschakoff di ritirarsi colle truppe, concentrate intorno a Silistria, dalla destra alla sinistra sponda del Danubio. Al tempo stesso, gli altri corpi di truppe fare dovevano un movimento retrogrado analogo; collocarsi prima dietro la linea dell'Argisch, e condursi poscia lentamente verso Fokschani e la linea del Sereth.

Giusta un dispaccio telegrafico giunto a Vienna, nel 26 il passeggio dell'esercito russo dalla destra alla sinistra sponda del Danubio seguì col massimo ordine e senza la più piccola perdita. Le truppe ottomane (così dice l'*Amico del soldato*) non osarono nemmeno di mostrarsi al retroguardo per inquietarlo. Cinquemila famiglie bulgare, che non vogliono più essere oppresse come prima, abbandonarono coll'esercito russo il suolo natio, e cercheranno asilo in Russia. Gli altri corpi di truppe eseguiranno i loro movimenti collo stesso buon successo. Il distaccamento di Giurgevo, che nel giorno 11 respinse un tentativo del nemico di passare il Danubio, aveva tolto ai Turchi il gusto di altri tentativi simili (?)

La marcia tattica dei Russi dalla grande Valacchia segue per divisioni. Le truppe di Giurgevo e delle stazioni al basso Argisch deggiono radunarsi a Budeschti, 5 ore da Bucarest, per formare il retroguardo. Le altre forze, fra le quali sonvi anche le divisioni Chruleff e Pawloff, trovansi già in marcia nella Moldavia. Hanno giorni regolari di fermata. Il grosso del distaccamento Lüders, dopo distrutta la testa di ponte al di sotto di Silistria, ha cominciato il suo movimento sulla strada per Czernawoda; la divisione Grotenhjelm per Berchetkoi verso Carassù, ambedue nella Dobrudscha.

Le truppe ausiliarie non furono ancora tutte sbarcate a Varna. Accampano nei dintorni, abbastanza coltivati, e ritirano le loro vettovaglie per la via d'acqua. La divisione Cambridge ha potuto in tutto procacciarsi soli 200 cavalli da bagagli e bestie da soma. Ciò, a dir vero, non può far pensare ad operazioni offensive; sicchè fa d'uopo ora lasciarle del tutto ad Omer pascià, il quale conserva il comando indipendente su tutte le forze ottomane. *(Lloyd.)*

EGITTO

L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente carteggio d'Alessandria, in data del 19 giugno:

« Ricevetti questi giorni da El-Hose (nel Behera) basso Egitto, in data dell'11 ramadan 1270 (6 giugno 1854) le seguenti relazioni sulla guerra civile in quella regione:

« Tre mesi or sono, il Vicerè d'Egitto chiamò a sè gli sceicchi (capi) della tribù di Beduini, detti Aulad-Alì, dimoranti nei deserti prossimi alla Provincia del Behera, che conducono a Tunisi, per esigere da loro l'obbligo di mettere nelle mani del Governo il loro capo, per nome Masri-El-Hindani, fuggitivo insieme con un suo fratello (*) Gli sceicchi, che sono tenuti avversi all'attuale Governo e propizii invece al presuntivo erede vicereale, S. A. Said pascià, si rifiutarono alle inchieste del Sovrano, pretendendo che, trovandosi i fuggiaschi nella Provincia di Tunisi, sarebbe stato più facile al Governo impadronirsene per corrispondenza del Governo tunisino. Abbas pascià, non appagandosi di tale risposta, voleva costringerli a firmargli l'obbligo di ricondurgli i fuggiaschi, e tentò d'impadronirsi di alcuni degli sceicchi per carcerarli e tenerli in ostaggio, sino a che venissero in poter suo i due fratelli; ma non gli venne fatto d'incarnare il suo disegno, e rifiutandosi apertamente gli sceicchi all'obbedienza, ecco a quale partito s'appigliò il Vicerè per sottomettere quella tribù, formidabile per numero e per ardimento. Fece, dicesi, giungere ordini ai capi della tribù dei Beduini dell'alto Egitto, e particolarmente allo sceicco, nominato El-Benesci, della tribù di Ghemaad, di andare a combattere gli Aulad-Alì e spogliarli di ogni loro avere. Questi, già da 30 giorni, ebbero di ciò notizia, e prepararonsi a disperata difesa. Radunarono in un sol punto la loro tribù, sparsa dalle parti del lago Mareotide e della Agaba (scorciatoia, che mena al deserto), e si posero ad innalzare trinciere e monti di sabbia, ergendo barricate, fatte di sacchi pieni di sabbia, chiudendosi così in un ampio spazio di terreno, mentre sono alle spalle protetti dalla montagna; e in tal posizione è forza ai loro avversarii affrontarli di faccia, giacchè i loro ripari guardano appunto il sentiero, da cui deve scendere il nemico. Lo spazio, occupato dagli Aulad-Alì, può contenere circa 20,000 cavalieri. Cinque giorni addietro, i Ghemaad si presentarono in numero di 5000 cavalieri, il domani crebbero di 2000, e così in seguito, cosicchè ieri montavano a oltre 10,000. Però il numero degli Aulad-Alì, già pronti alla lotta, si fa ascendere a 30,000, e sempre giungono loro rinforzi dalla parte del lago Mareotide e dell'Agaba. Si calcola che la tribù intera, sparsa nel deserto sino a Tunisi, ammonti a 200,000 uomini, di cui

(*) Questo individuo era sospetto di parteggiare contro il Vicerè.

100,000 atti alle a[…]
« Già da tre […]
giorno i Ghemaad, […]
tri un morto e 4 […]
bero 90 morti e […]
alcuni feriti; ieri […]
guinosa, nè si conos[…]
si e feriti d'ambe[…]
Aulad-Alì certo El-[…]
contro 20 nemici, […]
con spada e lancia […]

« Fino a que[…]
successo sono dalla […]
numero, sia pei pr[…]
tempo, e per la bu[…]
to che, prolungan[…]
meno le provvigion[…]
agli altri può man[…]
biscotti e galette, […]
duini; il che stare[…]
za che i Ghemaad […]
Governo, il quale […]
golari, perchè non […]
tuali, e, d'altra pa[…]
arene infocate del […]

« Gli avvenim[…]
missione di questo vi[…]
la Provincia del […]
questa Provincia, n[…]
villaggi, vicini al […]
(dell'alto Egitto) […]
colti dei contadini, […]
miseria, se ne lan[…]
vincia, da cui, per […]
sta: « « Non è af[…]
vasi in Banha. » […]

« Siamo al 1[…]
terono fortemente […]
giorno, lasciano au[…]
mini: il 13 corren[…]
gli Aulad-Alì, che […]
tanarono di tre ore […]
ciò, dicesi che El-[…]
petere colla tribù […]
sussidio di cannoni […]
tivamente se una […]
sia una voce spars[…]

« Frattanto, i […]
degli Aulad-Alì, ch[…]
giornaliere scorrer[…]
suna proprietà risp[…]
dito americano, ade[…]
sti in detta Provin[…]
no assalito da un'[…]
preamboli, gl'im[…]
suo raccolto, somm[…]
animali, consistent[…]
stia da soma. Il s[…]
resistenza, rispose […]
no d'un'ora, il p[…]
avere. Avanzò qui[…]
America, e vedrem[…]
gnor L., suddito […]
lungo il canale, f[…]
e traghettare in g[…]
duini, dai quali p[…]

« Dopo ques[…]
figli del deserto […]
Europei, poste lun[…]
nè fino adesso par[…]
provvedimento per […]

GAZZET[…]

VENEZIA 5 lug[…]
pani, il brigant. gre[…]
sullo; – il brigant. […]
sale a Fanelli. – e […]
corso, capit. Felice […]
Piccoli. – Stava alle […]
Il mercato rima[…]
in oli, de' quali una […]
sconto 10 e mesi 4. […]
ed ancora nei vini. […]
Le valute d'oro […]
le Banconote rimaser[…]
stito lomb.-veneto a […]

ROVIGO 4 lugli[…]
settimana, fu molto […]
pagato, in qualità es[…]
nale a l. 25. Niente […]
l. 23:50 circa, e p[…]
l. 20 circa. Qualche c[…]
e più ne seguirebbe[…]
pretese. Nulla si è […]
raggono a l. 25.

TREVISO 4 lug[…]
l. 22 a 24, il vecc[…]
larono da l. 18:75 […]
ficiente attività di c[…]

Corso delle carte […]

Obbligazioni dello St[…]
detto del 1851 […]
detto del 1853 […]
detto del 1853 […]
detto del prest. l.-ve[…]
Prest. con lott. del 18[…]
Prest. con lott. del 18[…]
Prest. con lott. del 18[…]
Azioni della Banca, […]
Azioni della St. ferr. […]
Azioni della Soc. di s[…]
Azioni della Str. Oed[…]
Azioni della St. Budw[…]
Azioni della nav. a v[…]
Azioni del Lloyd aus[…]

Corso d[…]

Amburgo, per 100 m[…]
Amsterdam, per 100 […]
Augusta, per 100 […]
Francoforte sul Meno, […]
val. della Germ. me[…]
Lione, per 300 franc[…]
Livorno, per 300 lir[…]
Londra, per 1 lira s[…]
Milano, per 300 lire […]
Marsiglia, per 300 fr[…]
Parigi, per 300 fra[…]
Aggio de' zecchini […]

100,000 atti alle armi, oltre i pastori.

« Già da tre giorni, vennero alle mani: il primo giorno i Ghemead, ebbero 60 morti e 30 feriti, gli altri un morto e 4 feriti: il secondo giorno, i primi ebbero 90 morti e 20 feriti, gli Aulad-Alì 5 morti ed alcuni feriti; ieri però, terzo giorno, la zuffa fu sanguinosa, nè si conosce ancora il preciso numero dei morti e feriti d' ambe le parti: si distinse però fra gli Aulad-Alì certo El-Haggi-Saleh, il quale, solo, si difese contro 20 nemici, dei quali 13 con armi da fuoco e 7 con ispada e lancia, e tutti gli uccise.

« Fino a questo momento, le apparenze di buon successo sono dalla parte degli Aulad-Alì, sia pel loro numero, sia pei provvedimenti di difesa, fatti bene ed a tempo, e per la buona posizione presa: si dubita soltanto che, prolungandosi la contesa, possano venire lor meno le provvigioni da bocca e da fuoco, mentre nulla agli altri può mancare, anzi sono bene provveduti di biscotti e galette, nutrimento sconosciuto affatto ai Beduini; il che starebbe a confermare la comune credenza che i Ghemead siano stati spinti all' impresa dal Governo, il quale non la poteva affidare alle milizie regolari, perchè non ne può disporre nelle emergenze attuali, e, d' altra parte, non sono atte a battagliare nelle arene infocate del deserto.

« Gli avvenimenti sopra narrati accadono nella posizione di questo villaggio di El-Hose, a tramontana della Provincia del Behera, e precisamente ai confini di questa Provincia, nel deserto, che porta in Barberia. Nei villaggi, vicini al luogo del combattimento, i Ghemead (dell' alto Egitto) depredarono intere mandrie e raccolti dei contadini, ivi dimoranti; i quali, ridotti alla miseria, se ne lamentarono col governatore della Provincia, da cui, per tutta giustizia, ebbero questa risposta: « « Non è affar mio; rivolgetevi a S. A., che trovasi in Banha. » »

« Siamo al 15 ramadan. Gli Aulad-Alì ieri batterono fortemente i loro avversarii, e questi, da qualche giorno, lasciano sul campo giornalmente più di 70 uomini: il 13 corrente, di notte tempo, furono sorpresi dagli Aulad-Alì, che uccisero loro 250 uomini e gli allontanarono di tre ore dai loro accampamenti. In seguito di ciò, dicesi che El-Benesci, vedendosi impotente a competere colla tribù nemica, abbia chiesto al Viceré un sussidio di cannoni e di munizioni; ma non si sa positivamente se una tale domanda abbia avuto luogo, o se sia una voce sparsa per intimorire gli Aulad-Alì.

« Frattanto, i Ghemead, approfittando della posizione degli Aulad-Alì, che si tengono sempre trincerati, fanno giornaliere scorrerie, depredando tutto che trovano, nessuna proprietà rispettando. Avvenne perfino che un suddito americano, addetto alla coltura de' proprii terreni posti in detta Provincia del Behera, si vide di pieno giorno assalito da un' orda di que' Beduini, i quali, senza preamboli, gl' imposero di consegnar loro l' orzo del suo raccolto, sommante ardebbe 200 circa, nonchè gli animali, consistenti in 4 bovi, 2 cavalli e qualche bestia da soma. Il signor N., vista inutile ogni idea di resistenza, rispose che facessero il piacer loro; e, in meno d' un' ora, il pover uomo era spogliato di ogni suo avere. Avanzò quindi reclami al Consolato generale d' America, e vedremo con quale effetto. Altro Europeo, signor L., suddito francese, venendo in barca dal Cairo, lungo il canale, fu obbligato a portarsi all' ubbidienza e traghettare in più riprese uno schiamè di que' Beduini, dai quali però non ricevette veruna offesa.

« Dopo questi fatti, c' è da aspettarsi che questi figli del deserto invadano anche le villeggiature degli Europei, poste lungo il canale, in vicinanza del Behera; nè fino adesso pare che il Governo abbia preso alcun provvedimento per impedire i costoro eccessi. »

PS. — Da altra lettera, giunta qui l' altr' ieri, 16 corr., dal Behera, si rileva quanto segue:

« La lotta delle due tribù è terminata. Alla domanda dei Ghemead di cannoni, munizioni e soldati in sussidio, rispose il Governo che, se ne avesse potuto disporre, non avrebbe avuto bisogno di spinger essi a combattere gli Aulad-Alì.

« Dietro questa risposta, i Ghemead levarono il campo, abbandonando le prede fatte. Allora gli Aulad-Alì, per mostrare che non erano stati animati nei loro fatti da nessuna riprovevole intenzione, mandarono attorno gente a gridare che chi avesse potuto provare alcun diritto a quelle prede, rimaste in poter loro, si presentasse, chè sarebbe stato rimesso in possesso del proprio avere.

« Questo episodio, mentre dà un' idea della strana politica del Governo egiziano, dimostra ancora quanta energia e valore personale s' accolga tuttavia in quella razza orientale, che alcuni politici vorrebbero rappresentarci come sepolta in perpetua indolenza, e inetta a magnanimi ardimenti. »

FRANCIA

Parigi 29 giugno.

Il *Moniteur* fa sapere che i signori Black e Durand sono incaricati di trattare in Francia ed in Inghilterra, per conto della Sublime Porta, un prestito, che dovrà essere ratificato da' rappresentanti del Sultano a Parigi ed a Londra.

Il *Moniteur* del 28 comincia la sua parte non ufficiale colla descrizione della rivista, passata ultimamente dal Re di Svezia, delle truppe adunate nel campo di Wisby, notando la entusiastica accoglienza, fatta al Re ed a suo figlio, e tributando grandi elogii alle truppe svedesi d' ogni arma, per l' abilità, che mostrarono negli esercizii. Il foglio ufficiale conchiude così: « In faccia a queste truppe magnifiche, sì piene d' ardore, sì devote alla loro patria e al loro Re, si rammentano i soldati di Gustavo e di Carlo XII, i vincitori di Narva e di Swenksund, e si comprende qual peso avrebbe la spada della Svezia, se le contingenze chiamassero quella Potenza a prender parte alla lotta, che tiene oggi in sospeso l' Europa. »

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « Il sig. di Persigny lascia il Ministero dell' interno dopo due anni e mezzo di funzioni. Il rapporto, che egli ha indirizzato all' Imperatore, nel momento del suo ritirarsi, attesta nobilmente le opere della sua laboriosa amministrazione, e giustifica la stima pubblica, che collegasi al suo nome. Il sig. di Persigny aveva un doppio merito, per le delicate funzioni, che gli vennero affidate: era un uomo nuovo, ed a questo titolo ei non aveva nè cogli uomini, nè colle cose del passato, alcun impegno rincrescevole. Era da lungo tempo l' amico, il confidente devoto del Principe, che richiedeva i servigii di lui, e niuno sarebbe stato più che lui in grado di attuare i generosi concetti dell' Imperatore, coi quali la sua mente era appieno familiare.

« Queste due condizioni facevano dell' onorevole sig. di Persigny un ministro eminentemente atto ad un' epoca di transizione, che doveva romperla con tradizioni troppo inveterate, ed inaugurare in tutte le parti dell' amministrazione le sane e forti regole della politica imperiale. I nostri annali di questi ultimi due anni attestano ch' egli bene adempiè l' opera sua, nè è per lui un mediocre onore il raccogliere ad un tempo, nel giorno in cui lascia il potere, le espressioni di rincrescimento del suo Imperatore e le testimonianze della considerazione generale, che non gli rifiutano neppure gli uomini di partito.

« Il sig. Billault, quell' uomo di mente viva e lucida, che seppe mostrarsi superiore ai pregiudizii parlamentarii, e che non aspettò gli avvenimenti per riconoscere la missione provvidenziale del [illegible]tante augusto della dinastia napoleonica, il sig. Billault, uomo politico ed uomo d' affari, è meglio di ogni altro in grado di empiere degnamente il posto, lasciato vacante dalla dimissione del sig. di Persigny. La sua posizione ufficiale rannoda il presente al passato, in ciò che il passato ha di accettevole, di vigoroso, d' intelligente, di nazionale. Tutti gli uomini di senno, che non sono dominati dalle passioni di partito, applaudono alla scelta, che l' Imperatore ha fatto. »

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Parigi 24 giugno passato, le seguenti notizie:

« Billault, successore di Persigny, è nativo di Nantes, dove esercitò nei suoi anni giovanili l' avvocatura con molto successo. Il suo passato offre una novella prova del come l' uomo, col buon volere e coll' attività, possa riuscire a tutto. Nei giorni de' suoi primordii nell' avvocatura, chiese la mano di una ricca ereditiera di Nantes. Il padre si mostrò sorpreso per questa domanda; ma egli disse: « « Io non possiedo nè un gran nome, nè beni di fortuna; ma, fra tre anni, sarò uno dei primi avvocati di Nantes; tre anni dopo sarò deputato; e, scorsi altri tre, ministro. » » Il padre accordò la mano della figlia. Egli mantenne la sua parola: tre anni dopo si era acquistata una certa fama come avvocato, quindi fu eletto deputato, e più tardi divenne il consigliere del Duca d' Aumale in affari legali, percependo l' annuo soldo di 30,000 franchi. La rivoluzione di febbraio gli tolse questi due impieghi; ma il Dipartimento della Loira inferiore lo nominò a membro della Costituente. Qui perorò in favore del diritto al lavoro. Però, ad onta di tutti i suoi sforzi, non potè guadagnarsi, nè la fiducia della repubblica, nè quella dei socialisti. Chi era allora più assiduo di Billault per acquistarsi, il favore del Presidente? Nessuno! Dopo il colpo di Stato del 2 dicembre, l' ex democratico, il socialista, l' avvocato della famiglia d' Orléans, prestò omaggio al sorgente sole di Napoleone III, a cui dee la sua nomina a presidente del Corpo legislativo; ed ora eccolo in grado di dire a sua moglie e a suo suocero: « « Io ho mantenuta la mia parola; sono ministro. » »

« Un ufficiale conosciutissimo, che maneggia la penna così bene come la spada, dà l' ultima mano ad un opuscolo sulla campagna d' Africa nel 1830, e specialmente sulla presa d' Algeri, alla quale egli prese parte in modo distinto. Quest' opuscolo, come si assicura, è curioso ed interessante ad un tempo, in quanto che darà alcuni ragguagli poco conosciuti, ed attinti a buona fonte, sul modo, con cui quella città cadde in potere della Francia, e farà finalmente conoscere la verità sul famoso tesoro della Cassuba, nonchè sulla parte, ch'ebbe in questa *presa* una primaria Casa commerciale di Parigi. Si dice che quest' opuscolo farà grande rumore.

« Il vecchio Duca di Parma, che avea abdicato in favore del figlio, vittima del pugnale assassino, si trova da qualche tempo a Parigi, e vive affatto ritirato sotto il nome di conte di Villafranca. »

Il ritiro di Persigny dà luogo a tante dicerie e supposizioni, che sarebbe impossibile registrarle tutte. Alcuni pretendono che il motivo della sua dimissione sia stato il buon accordo, esistente fra il Governo francese e le grandi Potenze alemanne. Si aggiunge che Persigny, nel congedarsi dall' Imperatore, gli abbia detto: « Vi restituisco il mio portafoglio. Ritenete pure Fould, che vi tradirà a Claremont, e Drouyn di Lhuys, che vi tradirà a Frohsdorf. » *(Corr. Ital.)*

Altra del 30.

Il nuovo ministro dell' interno diede già un' ammonizione ad un giornale. È questo la *Vérité*, foglio ch' esce nel Dipartimento del Nord; e il motivo dell' ammonizione ministeriale fu un articolo, che non parve abbastanza rispettoso alla memoria di Napoleone I. Dicesi inoltre che un gran giornale sia stato ammonito ufficiosamente per le invettive personali, contenute nella sua polemica.

Leggesi nella *Patrie*: « Assicurasi che la risposta della Russia all' intimazione dell' Austria non è ancora ufficialmente conosciuta, ma tutte le indicazioni, fornite dai corrispondenti particolari, permettono di pensare che sarà negativa.

« Non si dee riguardare la nuova posizione, presa dall' esercito russo, che come un movimento strategico necessitato dai rovesci di Silistria, dallo stato igienico delle truppe, ch' è assai cattivo, dall' impossibilità di procurarsi oramai approvvigionamenti, e specialmente dalla presenza degli eserciti alleati. »

Ecco per intero l' articolo pubblicato dal *Moniteur*, sotto la data di Vienna, 24 giugno, e del quale ci anticipò il sunto il dispaccio telegrafico, inserito nelle *Recentissime* di sabato scorso:

« Il generale di Hess è nominato comandante supremo del III e IV corpo d' esercito; egli avrà sotto i suoi ordini l' Arciduca Alberto e il generale conte Schlick: la cavalleria è comandata dal generale conte Clam. La nomina del generale di Hess ha un' alta significazione. Ad una capacità di prim' ordine, il generale di Hess accoppia le tendenze più patriottiche e un' indipendenza assoluta dalle abitudini e dalle affezioni, che agirono sì potentemente in senso poco favorevole alla politica attuale. Figlio delle sue azioni, il generale di Hess gode grande popolarità presso l' esercito. L' Imperatore non poteva manifestare più chiaramente quanto con questa scelta la sua politica personale, che ben presto avrà riunito tutti i dissenzienti.

« Il movimento di ritirata dell' esercito russo sembra indubitato; solamente il carattere di questa ritirata è ancora un mistero. Scrivono da Bucarest che lo sgombro della Valacchia e sua capitale seguirà il 26 o 27 al più tardi. Per ordine superiore, gli Archivii, le Casse pubbliche, i funzionarii e le milizie valacche debbono seguire il movimento, che sembra per tal modo perdere il suo aspetto politico, assumendo quello d' una combinazione puramente strategica. Benchè non si sappia per positivo il toglimento dell' assedio di Silistria, è noto che i lavori sono interrotti dopo il fatto del 13; e tutti i militari giudicano impossibile la prolungata occupazione della riva destra del Danubio, mentre s' attende di giorno in giorno il movimento offensivo dell' esercito di Omer pascià e delle truppe ausiliarie. Già molte corrispondenze annunziano che i Russi abbandonano la Dobrudscha; fra breve sapremo che tutti si ritirano verso la linea del Szereth e del Pruth.

« La convenzione, conchiusa il 14 colla Porta, assicura e regola la libertà dei movimenti dell' Austria per l' occupazione de' Principati; ma il Gabinetto di Vienna non istabilirà le sue risoluzioni, se non dopo aver ricevuto la risposta del Gabinetto di Pietroburgo all' ultima sua intimazione. Il colonnello Manteuffel non può esser giunto a Pietroburgo che il 19 o 20. Non sarà fatto nulla prima della consegna della Nota prussiana, e a Vienna non sarà conosciuta la risposta dell' Imperator Nicolò se non a' primi di luglio. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 5 luglio 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Trapani, il brigant. greco *Zodogo Pighi*, con sale per Raff. Manzillo; – il brigant. toscano *Anfitrione*, capit. Mariscovich, con sale a Fanelli; – e da Monopoli, il trabacc. *Madonna del Soccorso*, capit. Felice Nistrio, con vino ed olio per Savini e De Piccoli. – Stava alla vista qualche trabaccolo.

Il mercato rimase inoperoso in granaglie, non meno che in olii, de' quali una sola vendita di Corfù viaggiante a d.i 210, sconto 10 e mesi 4. Molti affari negli spiriti per ispeculazione, ed ancora nei vini.

Le valute d' oro più offerte; il da 20 franchi a L. 23:72; le Banconote rimasero a 79 1/2; le Metalliche a 67 1/4; il Prestito lomb.-veneto a 79.

ROVIGO 4 luglio. — Il consumo del frumentone, in questa settimana, fu molto scarso, ed oggi particolarmente, che venne pagato, in qualità estere, da l. 19.25 a l. 20·75, e il nazionale a l. 25. Niente in frumenti vecchi, ed i nuovi pronti a l. 23:50 circa, e per consegna fra quindici e venti giorni a l. 20 circa. Qualche contratto di avena nuova da l. 6:25 a 6:50, e più ne seguirebbero se i possessori non avessero maggiori pretese. Nulla si è operato in ravizzoni, che nominalmente si reggono a l. 25.

TREVISO 4 luglio. — Il frumento nuovo si è pagato da l. 22 a 24, il vecchio da l. 29 a 31; i frumentoni si regolarono da l. 18:75 a l. 19:50, ed a l. 20 il più fine, con sufficiente attività di consumo.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		Prezzo medio 28 giugno	Prezzo medio 30 giugno
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	86 1/16	86 1/2
dette del 1851, serie B	5 — »	— —	— —
dette del 1853	4 1/2 »	[illegible] —	76 1/2
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100		— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100		126 5/8	126 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100		90 3/16	90 7/16
Azioni della Banca, per pezzo		1276 —	1276 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000		2132 1/2	— —
Azioni della Soc. di nc. della B. A., » 500		485 5/8	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200		107 3/4	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250		— —	285 —
Azioni della nav. a vap. Dan. austr., » 500		573 —	574 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500		592 1/2	595 —

Corso dei cambi

		Prezzo medio 28 giugno	Prezzo medio 30 giugno
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	94 5/8	95 1/2 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	129 1/2	130 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	128 1/2	129 1/2 3 m.
Lione, per 300 franchi	»	— —	— — 2 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	124 —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	12.29 —	12.35 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	126 1/2	126 — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	151 5/8 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	150 1/2	151 1/4 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali		34 1/2	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 30 giugno 1854.

La tendenza fiacca negli effetti, che predominò al principio della Borsa ebbe in seguito a migliorarsi ed alla chiusa tutte le carte rimasero in direzione più ferma e di aumento.

Gli affari erano abbastanza animati.

Le Metalliche 5 % salirono da 85 1/4 ad 85 3/4.

Il nuovo prestito fu pagato sino a 90 1/4.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord aumentarono da 213 1/4 a 215.

Le Azioni della Banca e della navigazione a vapore benevise al limite segnato.

Le Azioni di Oedenburg si migliorarono di 2 %.

Le divise estere declinarono nuovamente di 1 %, e sarebbero ribassate ancor più, se non vi fosse stata una mancanza tanto sensibile di oro, per cui i cedenti di esse dovettero coprirsi colle divise.

Londra, 12.23 l.; Parigi, 149 1/4 l.; Amburgo, 94; Francoforte, 127 l.; Milano, 125 1/2 l.; Augusta, 128 l.; Livorno, 123 1/4; Amsterdam, 106 1/4.

		Ore 1 pom. del 28 giugno		del 30 giugno	
Obbligaz. dello Stato	al 5 %	85 7/8	86 —	85 3/4	85 7/8
dette . . serie B	5 »	102 —	102 3/4	100 —	101 —
Az. Gloggnitz con rest.	5 »	91 1/2	92 —	91 1/2	92 —
dette idem	4 1/2 »	75 7/8	76 —	75 1/2	75 3/4
dette idem	4 »	68 1/4	68 1/2	68 1/4	68 1/2
dette del 1850 con rest.	4 »	89 3/4	90 —	89 1/2	90 —
dette del 1852 con rest.	4 »	87 3/4	88 —	87 1/2	88 —
dette . . con rest.	3 »	55 —	55 1/2	55 1/2	56 —
dette . . con rest.	2 1/2 »	42 1/2	42 3/4	42 1/2	42 3/4
dette . . con rest.	1 »	— —	— —	— —	— —
dette ex. del suolo A. I	5 »	84 1/4	84 1/2	84 —	84 1/4
dette » di altre Pr.	5 »	83 3/4	84 —	83 —	83 1/4
Prestito con Lott. del 1834		227 —	227 1/2	226 1/2	227 —
» » » » 1839		126 5/8	126 7/8	125 1/2	127 —
» » » » 1854		90 1/16	90 3/16	90 1/16	90 1/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850,	5 »	102 —	103 —	101 1/2	101 3/4
dette col divid.	al pezzo	1274	1276	1274	1276
dette senza divid.	»	1078	1080	1080	1082
dette di nuova emissione	»	992 —	994 —	990 —	992 —
dette della Banca di sconto	»	97 —	97 1/4	96 —	96 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord		213 1/2	213 1/4	214 3/4	215 —
Str. ferr. Vienna-Raab		82 3/4	83 —	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		278 —	280 —	275 —	278 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.		15 —	18 —	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.a	»	30	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		53 1/2	53 3/4	55 1/2	56 —
Azioni della navig. a vapore		573 —	574	570	572 —
dette 12.a emissione		560 —	561 —	558 —	559 —
dette del Lloyd austr.		588 —	550 —	548 —	590 —
dette mul. a vap. di Vienna		133 —	134 —	132 —	134 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		100 —	100 1/2	100 —	100 1/2
dette del Nord al 5 %	»	92 —	92 1/2	92 —	92 1/2
dette Gloggnitz al 5 %	»	83 —	84 —	83 —	84 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 3/4	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterhàzy, per f. 40		82 —	82 1/4	82 —	82 1/2
detti di Windischgrätz		29 1/2	29 3/4	29	29 1/2
detti di Waldstein		30 1/4	30 1/2	30 1/4	30 1/2
detti di Keglevich		10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali		34 —	34 1/2	34 —	34 1/2

CAMBI — *Venezia 4 luglio* 1854.

Amburgo	eff.	220 1/2	Londra	eff.	29:30 —
Amsterdam	»	250 —	Malta	»	243 1/4
Ancona	»	614 1/2	Marsiglia	»	117 5/8
Atene	»	—	Messina	»	15:40 —
Augusta	»	298 1/4	Milano	»	96 1/2
Bologna	»	616 1/2	Napoli	»	527 —
Corfù	»	601 —	Palermo	»	15:40 —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 7/8
Firenze	»	97 1/4	Roma	»	616 —
Genova	»	117 1/2	Trieste a vista	»	237 —
Lione	»	117 3/4	Vienna id.	»	237 —
Lisbona	»	— —	Zante	»	600 —
Livorno	»	97 1/4			—

MONETE. — *Venezia 4 luglio* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41·42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:16
Zecchini imperiali	» 14·—	» di Francesco I.	» 6·14
» in sorte	» 13·95	Crocioni	» 6·70
Da 20 franchi	» 23·72	Pezzi da 5 franchi	» 5·89
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6·50
» di Genova	» 94·10	Pezzi di Spagna	» 6·85
» di Roma	» 20:25	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 38:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 —
» di Parma	» 24.70	Obbl. metall. al 5 %	67 —
» di America	» 96:—	Conver., god. 1.° maggio	71 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		—
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ESTE *del 1.° luglio 1854.*

Generi		Da lire aust.	A lire aust.
Frumenti fini		90:—	100:—
— mercantili		86:14	88 —
Frumentoni	pronti	75:28	79.57
	aspetto	—:—	—:—
Avena	pronti	—:—	—:—
	aspetto	23:—	24:—
Segale		—:—	—:—
Ravizzoni		—:—	—:—
Linose		—:—	—:—

Mercato di LONIGO *del 3 luglio 1854.*

Corso abusivo.		Infimo	Medio	Massimo
Frumento	l. a.	21 14	33 45	24 57
Frumentone	»	26 28	30:—	33 14
Riso nostrano	»	51:—	57:—	60:—
— chinese	»	46.50	49 —	51:—
Avena	»	—:—	12·56	—:—

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da L. 1:85 a L. 2:06.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 4 luglio 1854.*

Arrivati da Firenze i signori: de Dona-Dœnhofstædt contessa Angelica, nata contessa Dœnhoff, possid. di Berlino. – O' Carroll Giacomo, possid. inglese. – Phelps D' Arturo, possid. americano. – *Da Trieste:* Oppenheimer Filippo, negoz. di Francoforte. – de Roy Adolfo, dott. in legge di Brunswick. – Hordyk P. C., dott. in medicina di Naaldwyk. – Mau Gustavo, consigl. prussiano. – Lombardi Giuseppe, propr. di Messina. – *Da Rimini:* Baldini conte Luigi, possid. – Romagnoli Salvatore, avvocato e possid. di Rimini. – *Da Ferrara:* Giglioli co. Giuseppe, possid. – *Da Verona:* Andreas B., negoz. di Amburgo. – *Da Trento:* de Wolkoff Michele, consigliere di Stato russo.

Partiti per Milano i signori: Scharff Maurizio, console di Francoforte in Trieste. – Bowlly Edoardo, Inglese. – Thompson Giovanni, possid. inglese. – *Per Padova:* S. E. il Duca Marino Torlonia, di Roma. – *Per Trieste:* Skajatin Natalina, consorte d'un tenente colonnello russo.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 4 luglio	Arrivati	968
	Partiti	856

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 16 giugno 1854. Previtali Maria, di Giovanni, di 1 anno ed 8 mesi. – Pandiao Catterina, fu Domenico, di 61, ricoverata. – Sandretta Domenica, fu Marco, di 47, industriante. – Scarpa Angelo, fu Felice, di 40. – Furin Luigi, fu Gio. Batt., di 53, villico. – Scarpa Michele, di Giacomo, di 1 anno e 10 mesi. – Viero Vittoria, di Domenico, di 1 anno. – Dal Fabbro Girolamo, di Francesco, di 24, falegname. – Giacobbe Catterina, di Giuseppe, di 1 anno e 10 mesi. – Cesaria Catterina, di Giuseppe, di 6 anni ed 11 mesi. – Raldio Santa, fu Domenico, di 72, villica. – Bianchi Giuseppina, di Silvestro, di 1 anno e mezzo. – Favero Massimo, di Antonio, di 19, villico. — Totale N. 12.

Nel giorno 17 giugno: Pasio Giuseppe, di Domenico, di anni 13 e mesi 8, studente. – Feffano Angelo, di Antonio, di 3 anni. – Ballario Alessandro, di Vincenzo, di 3 anni e 1/2. – Scarpa Angela, di Antonio, di 1 anno e 7 mesi. – Perco Pasqua, detta Togna, di Girolamo, di 36. – Casorzi Lucia, fu Francesco, di 65. – Bin Pietro, fu Girolamo, di 87, ricoverato. – Todeschini Domenico, di Bortolo, di 33, villico. – Boninì Maria, fu Giovanni, di 26. – Bortolato Bortolo, fu Giovanni, di 48, barcaiuolo. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6 e 7, in S. *Samuele Profeta.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 4 *luglio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 7	28 2 2	28 1 0
Termometro	17 9	20 5	19 1
Igrometro	77	72	71
Anemom., direz.	N. E.	S. S. E.	E.
Atmosfera	Quasi sereno.	Quasi sereno e venticello.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 10.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 5 luglio 1854.*

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française par M.r Eugène Meynadier. — *La Dame aux Camélias*, comédie en 5 actes par M.r A. Dumas, fils. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *La piazza dei ciarlatani.* — Alle ore 5 e 1/2.

Il sig. Fould assistette il 26 giugno, alla Porte-Saint-Martin, alla rappresentazione del dramma *Sciamil*, e le allusioni ai fatti attuali, che vi si trovano, furono applaudite molto dal ministro.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 1.° luglio.*

Secondo disposizioni prese, la tornata del Consiglio di Stato dovrebb' essere aperta nella ventura settimana da S. M. il Re in persona.

Leggesi nella *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Berlino 25 giugno prossimo passato:

« Al principio dell' attuale conflitto in Oriente, avevasi, in circoli di alto grado, la ferma opinione che la quistione sarebbe accomodata amichevolmente, o che, almeno, la guerra sarebbe di una durata assai breve. Quelli, che furono testimonii immediati de' numerosi e sinceri tentativi per raggiungere lo scopo di un pacifico scioglimento, non possono convincersi che tanti sforzi debbano restare senza alcun risultato, e credono ancora allo sgombramento dei Principati, ad un armistizio, ad un Congresso, ad una pace imminente. Ma l' uomo di Stato non iscorge ancora quei segni, che sarebbero come i forieri del realizzarsi di tante belle speranze, mentre la Russia non lascia ancora travedere alcun indizio di quella debolezza, che sarebbe necessaria per rassegnarsi ad una catastrofe sì umiliante. Qui intanto tutto si prepara per un' imminente mobilizzazione dell' esercito.

« Sono quattro settimane che l' Amministrazione militare continua le sue compere di cavalli; queste avrebbero un duplice scopo, vale a dire, procacciarsi il necessario numero di cavalli pei bisogni della guerra, ed impedirne in pari tempo la sempre crescente esportazione, poichè vi sono Governi esteri, che inviano costì numerosi agenti, incaricati di comperare tanti cavalli quanti ne possono trovare. D'altro canto, in tempo di pace, non si potrebbe pensare ad un divieto di esportazione, a motivo che vi sarebbero di ostacolo i vigenti trattati doganali. »

DUCATO DI NASSAU — *Wisbaden 23 giugno.*

Avendo la polizia ordinato ai periodici locali di non parlare, nè del conflitto ecclesiastico della Provincia del Reno superiore, nè in generale di affari riguardanti la religione, confiscò l' odierno Numero della *Nass. Allg. Zeit.*, per aver questa trasgredito quell' ordine. *(V. il N. 147.)*

AMERICA

STATI UNITI — *Nuova Yorck 14 giugno.*

Stando ad un giornale, non è improbabile che i senatori degli Stati meridionali insistano affinchè, nel nuovo trattato conchiuso coll'Inghilterra riguardo alle pesche, venga introdotta una clausola, ch' esigerà la consegna degli schiavi fuggiaschi, che vivono nel Canadà, ed un' applicazione pratica della legge contro i negri fuggiaschi anche nelle colonie anglo-americane. Si continua a parlare d' una spedizione contro Cuba, più grandiosa di tutte le precedenti. Il Presidente Pierce e molti de' suoi ministri furono appiccati in effigie dagli abolizionisti nel Massaciussè. Questa manifestazione seguì fra il suono di tutte le campane della città.

Dall' Avana scrivono, in data dell' 8, correr voce che il piroscafo spagnuolo il *Guadalquivir* siasi azzuffato con due scune presso Santiago di Cuba, e le abbia condotte prigioniere in quel porto. Il governator generale Canedo smentì, con una sua circolare, la diceria, che s' intenda abolire la schiavitù. I matrimonii fra uomini bianchi e di colore è permessa dalla legge. Avana è tranquilla, e vi proseguono incessantemente i preparativi contro qualunque aggressione.

Notizie dal Messico, del 5, dicono esser opinione generale che Santanna assumerà il titolo d' Imperatore nel suo giorno natalizio. Di Alvarez non si hanno ragguagli posteriori agli ultimi. Il nuovo ambasciatore spagnuolo è giunto in Messico. Il ministro delle finanze si è dimesso, e quello della guerra è ammalato a morte.

(O. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 3 luglio.

Durante l' assenza di S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Alberto, Governatore militare e civile del Regno d' Ungheria, assumerà le redini di tutto il Governo il provvisorio ad *latus* dell' A. S., il signor tenente maresciallo conte di Leiningen-Westerburg.

(Corr. austr. lit.)

Impero Russo.

Scrivono alla *N. P. Zeit.*, in data di Pietroburgo 23 giugno: « L'Imperatore intraprende viaggi d'ispezione nei luoghi circonvicini, e passa da per tutto in rassegna le truppe. Da Peterhof recavasi egli il 15 a Gatschina, dove trovasi stanziato un distaccamento della prima divisione di cavalleria leggiera della guardia. Quantunque questo distaccamento fosse formato di recente, l' Imperatore encomiò molto il buono stato, in cui lo trovava, e regalò due rubli d' argento a ciascuno dei militari ed anziani e reclute (passano per reclute tutti coloro, che non contano dieci anni di servigio), di cui è composto quel distaccamento. Immediatamente dopo, l' Imperatore ispezionava, alle 6 ore di sera, in Czarskoeselo un distaccamento della divisione di corazzieri della guardia, la brigata di riserva della 7.ª divisione di cavalleria leggiera, la batteria di riserva della guardia a cavallo, il mezzo squadrone dei pionieri della guardia a cavallo e la batteria di riserva della 7.ª brigata d' artiglieria a cavallo. I soldati anziani ricevettero 2 rubli d' argento per ciascuno e le reclute $1/2$ rublo. Ieri l' altro, l' Imperatore visitò in Peterhof il reggimento dei granatieri a cavallo. Tutto ciò fa prova dell' incessante cura dell' Imperatore per le cose militari. »

Principati danubiani.

Un dispaccio telegrafico da Orsova, 1.° luglio, annunzia che i Russi diedero principio allo sgombramento della Dobrudscha, e hanno intenzione di conservare soltanto la Moldavia.

Il *Moniteur* pubblica una corrispondenza da Jassy, in data del 29 giugno, che conferma l' ordine, dato ai Russi, di retrocedere; ed annunzia che tale ordine fu dato fino dalla metà di maggio.

Si legge pure nel *Moniteur*: « I Russi eseguiscono la loro ritirata, e si stabiliscono a Kimpina. » Questa mossa assume un carattere difensivo contro l' Austria. » *(V. le Recentissime d' ier l' altro.)*

Il comandante di Rustciuk, Said pascià, ebbe da Omer pascià l' ordine di fare i preparativi pel trasferimento del quartier generale, che verrà colà trasferito ne' primi giorni di luglio. Si attende l' arrivo del comandante turco fra il 5 e l'8 luglio. A Giurgevo s'attende l'arrivo delle II. RR. truppe per la prima metà del mese di luglio, e si crede che Omer pascià verrà a Rustciuk a fin di ricevere e salutare i comandanti.

Leggiamo in una corrispondenza del *Corriere Italiano*, in data di Bucarest 26 giugno: « Le notizie d' oggi sono pochissime, ma del massimo interesse, specialmente per voi. Esse si riferiscono a movimenti, a collocazioni di truppe, a formazioni di campi, ec. lungo i vostri confini. Che ne dite eh, di questi preparativi? Son essi atti a fare sperare che lo Czar sia intenzionato d'arrendersi e di piegare il capo a concessioni? Se si dee prestar fede a' fatti, questi parlano troppo chiaro per farci illudere sulle vere intenzioni di Nicolò, ed ogni suo passo indica chiaramente la ferma sua persistenza nella via, da lui seguita sinora. »

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini greci 28 giugno.

Siccome gli affari della Grecia non sono per anche troppo chiari, e camminano, come si suol dire, zoppicando anzi che no, il formare oggi un giudizio per l' avvenire, sarebbe impresa strana ed arrischiata. Il due del prossimo mese aspettasi Maurocordato in Atene, e non sarà quindi se non dopo che il grand' uomo di Stato avrà presa la direzione degli affari, che potrassi vedere alquanta luce nell' oscuro caos.

È frattanto indubitata cosa che il partito nappista, appoggiato dall' alto, fa una spietata opposizione all' attuale Ministero. Quale ne sia il motivo, ognuno lo vede; ma non tutti vedono quali potranno esserne le conseguenze. Chi ben conosce però gli uomini e le cose della Grecia, nulla di buono prevede al certo!

I desiderii e gli sguardi di presso che la generalità della nazione, sono quindi rivolti al presidente del Consiglio dei ministri, poichè in lui solo vedono la salvezza della Grecia, calcolando che gl' insigni suoi talenti, il suo vero patriottismo e l' onestà sua sapranno salvarla dal precipizio, al vortice del quale, per fatalità, pare che a gran passi s' avvicini.

Havvi però chi prevede (nè questi sono al certo i meno informati dei bisogni e dell' attuale posizione della Grecia), che neppure Maurocordato non potrà riuscire nel propostosi intento, se prima l' attuale Ministero non sarà in parte riformato, e se i ministri tutti delle grandi Potenze non gli accorderanno il leale e valido loro appoggio per l' esclusivo bene della Grecia.

In ciò tutta la preponderanza possono avere l' Inghilterra e la Francia, mettendo le loro truppe d' occupazione a disposizione del greco Governo e mandando distaccamenti là dove il bisogno lo richiede. E pare certo che le due grandi Potenze siano appieno compresse dell' importante loro missione; poichè si sa ora che un corpo di 1500 Francesi recherassi fra poco a Missolungi, occupandosi precipuamente di liberare l' Acarnania e Vastos da quelle numerose bande di ladri, che le mettono a soqquadro. Assicurasi del pari che altri distaccamenti occuperanno altri punti strategici, dove sarà più essenziale che l' autorità del Governo sia riconosciuta e rispettata.

Mi giungono recenti notizie da Lamia, portanti che Chatzi Petro, il solo fra' greci generali rivoluzionarii, che non aveva voluto porgere orecchio al consiglio della Commissione mista d' abbandonare la Tessaglia e fare ritorno in Grecia, fu nella scorsa settimana circondato e completamente sconfitto da circa 10,000 Ottomani, e che a mala pena potè egli stesso salvarsi. Considerasi quindi anche quella Provincia come intieramente sottoposta al dominio ottomano.

Non è però men vero che alcune bande di ribelli percorrono tutt' ora i monti della Tessaglia e fannosi qualche volta vedere in quelli dell' Epiro. Queste però, non potendo ormai essere considerate che quali bande di ladri, sono talmente perseguitate dagli Ottomani, che, venendo loro tolto il rifugio entro i confini greci, saranno di mano in mano distrutte.

Non havvi chi ignori che, per sostenere la greca rivoluzione in Epiro e Tessaglia, oltre le ingenti somme estratte dall' ellenico Tesoro e dalla Banca nazionale, altre somme vistose furono dall' estero spedite in Grecia; e che ad ognuno dei capi militari, alle Commissioni rivoluzionarie, ec. ec., ne furono consegnate di più o meno forti, a norma della quantità d'uomini, che proponevano d' assoldare.

Essendo di pubblica notorietà il destino, ch'ebbero i due terzi e più di tre in quattro milioni di dramme, che furono spese, l' attuale Ministero nominò una Commissione, composta di tre ufficiali superiori, a fin di chiedere ragione ai capi militari dell' uso fatto delle ricevute somme.

Nel mentre quindi si sta progredendo in questa difficilissima impresa, vi fu chiamato anche il generale Spiro Milio, ex-ministro della guerra, il quale, sdegnando assoggettarsi agli ordini dell' attuale Ministero, comparve innanzi la Commissione in abito borghese, e non già per rispondere alla Commissione sulle fattegli interrogazioni, bensì per dichiarare ch' egli non riconosceva, nè riconoscere voleva l' anzidetta Commissione, per cui, volte le spalle, se ne andò.

In forza di tale condotta, e per non essersi presentato, da che fu richiamato in Atene, nè al comandante di piazza nè al ministro della guerra, egli, scortato dalla gendarmeria, fu inviato nel forte di Monevasia, dove, a quanto credesi, sarà ben presto seguito da altri suoi compagni.

Giusta lettere da Corinto osservasi che disgraziatamente la malattia nelle uve passe fa rapidi progressi; il che deve attribuirsi al caldo cocente di questi ultimi giorni, poichè, prima d' ora, stante la temperatura dell' atmosfera il frutto era sanissimo e prometteva un buon raccolto. Lo stesso notasi nelle Provincie d' Acaia ed Ellide, in Patrasso, Missolungi ed altri luoghi; per cui temensi assai che il raccolto, in generale, sarà ad un dipresso come nello scorso anno, e che anche il frutto sarà di cattiva qualità. Per dare però un giusto giudizio, fa uopo aspettare ancora un mese.

Il nuovo raccolto del frumento è presso che alla sua fine, e sembra piuttosto buono; alcune piccole partite del nuovo raccolto furono vendute a leptà 40 l' occa.

L' *Osservatore Triestino* ha anch' egli lettere dalla Grecia, le quali mettono però in dubbio la disfatta di Chatzi Petro, ed una termina col seguente *Poscritto*: « Le notizie, giunte oggi coll' ordinario corriere, annunziano che il generale Chatzi Petro tiene tuttora Calamboca, dove si è battuto a tutta oltranza. Il risultato non era conosciuto a Lamia sino al 24 giugno. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 5 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 $9/16$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	129 $1/2$
Londra, per una lira sterlina . .	12 36

Torino 4 luglio.

Amburgo, l' Olanda ed il Belgio rifiutano di concorrere al prestito russo. L' Inghilterra dichiara che il partecipare a quel prestito sarebbe un tradimento. Madrid continua ad essere tranquilla. Molti dei ribelli si sono sottomessi. Gl' insorti muovono sopra Toledo.

(O. T.)

Londra 3 luglio.

Fu decisa la formazione di una flotta del Canale, sotto il comando dell' ammiraglio Berkeley Verranno mandati in Oriente altri 7 reggimenti inglesi, ed altri 6000 soldati francesi, che s' imbarcheranno su bastimenti britannici.

(O. T.)

Parigi 3 luglio.

Il *Moniteur* annunzia da Madrid, in data 1.° corrente *(V. il nostro dispaccio d'ier l'altro)*: « Ieri ebbe luogo un combattimento fra gl'insorti e le truppe reali. I primi soffersero considerevole perdita. La guarnigione rimase fedele. Madrid è sempre tranquilla. In seguito a notizie da Baionna del 2, la penisola e le isole più vicine furono poste in istato d' assedio. Il generale Dulle fu degradato. Fu emanato un ordine di circondare gl' insorti. Fra gli ultimi cresce la diserzione. Sono, per la maggior parte, soldati, attirati fuor di Madrid sotto pretesto di una rivista. »

(Corr. austr. lit.)

ARTICOLI COMUNICATI.

PER LA PROSSIMA ESPOSIZIONE UNIVERSALE

CHE SARA' TENUTA IN PARIGI

L' ANNO 1855.

AVVISO IMPORTANTISSIMO.

A TUTTI I CULTORI D' ARTI BELLE, INDUSTRIALI E FABBRICATORI DI MANIFATTURE QUALUNQUE, IN ITALIA, GERMANIA, BELGIO, EC.

Condotto mai sempre, nei limiti di mia pochezza, da un sentimento di buon volere e di affetto, a procurare ai miei connazionali, cultori d' arti belle industriali e fabbricatori in genere, tutte le facilitazioni e vantaggi, che possono loro derivare nelle occasioni solenni delle pubbliche Esposizioni, di cui a' nostri giorni fanno centro le primarie capitali e città commerciali dell' universo, ho procurato, nel corso de' miei viaggi in Francia, Belgio, Inghilterra, ec., di studiarne i Regolamenti respettivi, ed indagarne gli ostacoli, che hanno sin qui potuto, e potrebbero in avvenire alienare gli animi e le oneste speculazioni de' miei connazionali, non solo, ma bensì anche degli esponenti di qualunque estero paese, in una sì nobile concorrenza, appropriata specialmente alla gloria delle arti belle di questa classica terra, le quali vivono sempre, come cantava il nostro Leopardi, *gl' itali pregi a celebrar intente.*

I Regolamenti governativi imperiali francesi, ormai resi di pubblico diritto nelle Gazzette, per l' Esposizione del 1855, sono più vantaggiosi assai di quelli, che servirono di norma all' Esposizione d' Inghilterra, accordando molte facilitazioni; e quella in ispecie che l' oggetto spedito sarà ricevuto, dai confini francesi fino dentro al palazzo dell' Esposizione, senza spesa dell' esponente, e che gli altri Governi favoriscono essi pure nei loro Regni il trasporto FRANCO a mezzo delle vie ferrate, fino a' confini dei proprii Stati, onde proteggere così e dare impulso a tutti que' genii, che desiderano cogliere la palma delle loro nobili fatiche. — Sebbene, dunque, sarà di lieve spesa il trasporto dell' oggetto dal luogo di partenza fino al palazzo dell' Esposizione, importava ancora il rimuovere quegli ostacoli, che hanno rallentato in addietro la gara degli artisti, industrianti e fabbricatori, nell' accorrere a tanti gloriosi ed onorati cimenti: — È il primo l' assicurazione degli oggetti spediti da que' mittenti, che le desiderassero, nulla venendo, per l' art. 35 del Regolamento, garantito dal Governo francese. — Il secondo riguarda alla pubblicità, che dovrebbe esser data a tutti gli oggetti, diffondendone la notizia a mezzo dei principali giornali di Francia, Germania, Inghilterra, America ed altri Stati, con SPECIALI ILLUSTRAZIONI onde possa destarsi in altri il desiderio d' acquisto e di darne commissioni. — Finalmente, il vantaggio che ogni artista od industriante avesse persone, che PARTICOLARMENTE lo rappresenti per lo spaccio delle proprie produzioni.

A tutto questo ho potuto provvedere per le acquistate mie relazioni nel mio soggiorno in Francia, ed ho la sodisfazione di aver condotto una Casa commerciale di commissione riputatissima in Parigi ad accettare il mio progetto, la quale assumerà inoltre, unita ad altri distinti personaggi, un alto patronaggio *(haut patronage)* di tutti gli oggetti di belle arti, che saranno affidati alle cure più sollecite della loro impegnata tutela; sempre in dipendenza dalla Commissione imperiale, non che dai Comitati, rappresentanti i varii Stati, ai quali soli spetta la direzione, onde siano poi giudicati gli oggetti ammissibili all' Esposizione.

La Casa dunque commerciale di commissione in Parigi s' incaricherà:

Primo. Di assicurare il valore qualunque dell' oggetto a quell' esponente, che lo desiderasse, e ciò dietro spesa modicissima.

Secondo. Di fare speciale illustrazione di ogni singolo oggetto, la mercè dei più colti scrittori di arti belle, industriali, ec. ec., facendone pubblicare subito la notizia col mezzo di tutti i PRINCIPALI giornali in lingue diverse nei varii Stati d' Europa, America, ec. ec.

Terzo. Di procurare con ogni mezzo possibile la vendita dell' oggetto esposto, tanto in Francia che all' estero, non che di ricevere commissioni in ogni singolo articolo d' arti belle, industria, invenzioni qualunque, ec.

Quarto. L' articolo 48 del Regolamento francese permettendo che tutti gli oggetti proibiti, in via doganale, ed inviati per essere esposti, possano restare in Francia dopo finita l' Esposizione, pagando il solo 20 per % sul loro valore reale, la Casa terrà riservati locali per deposito, incaricandosi delle vendite, non che delle Commissioni qualunque.

Quinto. La Casa rimetterà alle singole Ditte, IMMEDIATAMENTE, col mezzo di altre Case bancarie, in ogni città e paese, le somme delle vendite, e direttamente ricevute LE COMMISSIONI BENE ESPLICITE.

Sesto. Agenti rappresentanti, posti dalla Casa di Parigi nel palazzo dell' Esposizione, indicheranno a' visitatori i singoli oggetti, non che spiegheranno ad essi i pregi, l' uso, i vantaggi, i prezzi, ec. ec. Tutto ciò coll' assentimento delle spettabili Commissioni, a tal uopo stabilite, ed in base dell' articolo 37 dell' imperiale Regolamento francese.

Posso dunque annunziare che la prossima Esposizione mondiale in Parigi, nell' anno venturo 1855, sarà avvantaggiata d' assai da una così provvida istituzione, approvata già da molti illustri e distinti personaggi di varii Stati, e che quindi incontrerà pure, come ho lusinga, il gradimento degli artisti e degl' industrianti, del cui vantaggio mi sono fatto mai sempre sollecito.

Quanto prima farò conoscere il nome della Casa in Parigi di commissione, che assumerà gl' incarichi suddetti: — la spesa modica proporzionata di commissione, ed i premii da pagarsi per quelli, che volessero assicurare gli oggetti; — ed il piano disciplinare correlativo.

Venezia, il 5 luglio 1854.

ANGELO MARIA TOFFOLI.

Pregiatissimo signor estensore.

La interesso a ripubblicare nella *Gazzetta uffiziale* di costì il seguente breve articolo, che, stampato sulla mia *Gazzetta de' Tribunali*, N. 69, diede origine alla lettera, a me diretta, che si trova sull' ultima pagina del fascicolo 10-11 di quest' anno del *Giornale di giurisprudenza pratica*; e ciò ad opportuna norma de' sigg associati al *Giornale* medesimo.

Milano, 28 giugno 1854.

LUIGI PO.

La Redazione del *Giornale di Giurisprudenza pratica* (che si stampa a Venezia), con circolare 30 dicembre 1853, aveva annunciato *di avere stabilito di fondare due premii annuali di austr. L. 150 per cadauno, da concedersi alla miglior soluzione di quesiti legali, che verrebbero proposti con apposito programma di concorso. I concorrenti*, così soggiungevasi, *non dovranno essere nè avvocati nè notai, e fra gl' impiegati giudiziarii soltanto i praticanti e gli ascoltanti. Il programma di concorso uscirà nel prossimo mese di febbraio.*

Nel Numero 9 di quel *Giornale* medesimo, in data 3 maggio corrente, venne pubblicato effettivamente il *programma di concorso alla soluzione di due quesiti legali col premio di austr. L. 150 per cadauno*, e si ricordò *che sono chiamati esclusivamente al concorso i giovani legali, che col giorno d' oggi non sono per anche avvocati e notai, e fra gl' impiegati giudiziarii solo i praticanti e gli ascoltanti.*

Mentre riproduciamo qui in calce i proposti quesiti e le modalità per gli aspiranti, non possiamo a meno di proporre anche noi alcun dubbio relativo a quel programma, perchè i nostri associati (già s' intende i non avvocati, i non notai, i non aggiunti o segretarii o pretori o consiglieri o presidenti giudiziarii) sappiano regolarsi ne' loro aspiri.

Sono ammessi al concorso tutti gl' impiegati legali d' alto bordo, che per avventura non appartengono al giudiziario, e segnatamente i professori delle Università ed i supplenti alle cattedre, se per caso erano ancora giovani d' età all' epoca 3 maggio 1854?

Che s' intende però per giovane legale? E se vuolsi intendere un giovine, che ha studiato la legge, in questo caso *quaeritur* se un uomo, che a quaranta e più anni concorre ancora a posti di avvocato o notaio, sia un giovane legale e possa anch' esso aspirare all' onore di essere giudicato dalla Commissione del veneto Ateneo nominata, ec.

Ammesso che l' uomo da' quaranta a' cinquanta, per esempio, possa concorrere, certe notabilità, che pur ve ne sono tante senza firma d' avvocato o notaio, potrannemo per la ragione della legge aspirare anch' esse alla fortuna di misurarsi colla calda e vigorosa venticinque gioventù?

E gl' impiegati giudiziari dimessi, o pensionati, che coprivano uno de' posti esclusi dal concorso, potranno aspirarvi, o per loro valer dovrà la massima *semel abbas semper abbas?*

Se si riflette al motivo, che a prima vista si affaccia possa avere indotta la Redazione della *Giurisprudenza pratica* a quella limitazione, si dovrebbe rispondere che s' intendono ammessi i veramente giovani d' età, e quelli, che pur si ritengono tali per non avere raggiunto certi posti d' impiego, e che fu una dimenticanza il non aver parlato di tutti gli altri impiegati legali, i quali devono sicuramente essere ammessi solamente se coprono que' posti, che corrispondono a quello di praticante o di ascoltante. — Ma come allontanarsi dalla lettera? *Litera occidit*, tanto più quando non si conosce con fondamento e certezza la volontà del legislatore.

Qualche altro dubbio ci era caduto in mente (fra cui quello sulla facilità di deludere le intenzioni del redattore della *Giurisprudenza pratica*, circa alla limitazione, di cui si è parlato), ma non trattavasi già della norma di giurisdizione. E il fin qui detto bastava anche troppo, perchè il nostro buon umore non venisse ostilmente interpretato dal confratello di Venezia.

AVVISI PRIVATI.

In seguito ad istanza 30 giugno 1854 N. 10456, prodotta a quest' I. R. Tribunale commerciale marittimo dal sig. Antonio Fattutta, amministratore interinale del concorso aperto a carico di Antonio Battaggia, ed in forza del Decreto 1.° corr. luglio, attergato all' istanza stessa del Tribunale stesso, andò ad essere rivocato il mandato di procura, che da esso sig. Antonio Fattutta nell' indicata sua qualità aveva rilasciato al sig. Mariano de Sancovich nel 29 maggio 1854, con ricognizione per le firme da parte del notaio Liparachi al N. 3880 di Repertorio.

ANT. FATTUTTA.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 17197. (2. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Sul proposto quesito, se la Sovrana Risoluzione 15 maggio a. c., a tenore della quale fu sospeso il congedo, o l' esenzione dal servigio militare verso pagamento della tassa, di cui la Notificazione 24 maggio scorso N. 13721, si estenda anche a quegl' individui, i quali non trovansi ancora nell' età della coscrizione, e pei quali si volesse pagare in anticipazione la tassa, l' eccelso I. R. supremo Comando dell' armata, con Rescritto 11 p. p. giugno N. 4346, ha dichiarato che, fino a tanto che S. M. I. R. A. trova di mantenere in vigore questa Sovrana disposizione, la tassa di esonero dal servigio militare non possa pagarsi neppure da quegl' individui, i quali non hanno ancora raggiunta l' età della coscrizione.

In conseguenza di ciò, viene posta fuori di vigore, fino a nuove disposizioni, la Notificazione 18 dicembre 1850 N. 32186, per la quale era concesso a tali individui di esimersi dal servigio delle armi col pagamento della tassa.

Locchè si porta a pubblica notizia, in esecuzione di ossequiato Dispaccio 23 scorso N. 15077-1953 dell' eccelso I. R. Ministero dell' interno.

Venezia 1.° luglio 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 16317. A V V I S O. (1.° pubb.)

Pel conferimento di alcuni posti gratuiti e semigratuiti, che pel venturo anno scolastico 1854-55 saranno vacanti e disponibili nell' I. R. Convitto maschile di Venezia, viene aperto il concorso; e quindi chiunque intendesse di aspirarvi dovrà presentare direttamente, o col mezzo della rispettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 15 agosto p. v., al protocollo della Direzione superiore dell' I. R. Convitto stesso, l' istanza per la piazza, alla quale intende concorrere, dichiarando se la sua domanda è diretta al conseguimento di un posto colla grazia dell' intera pensione, ovvero anche della sola metà.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dei documenti seguenti:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2. Attestato medico giurato sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi aver lui subita la vaccinazione con buon esito, e sofferto il vaiuolo naturale; 3. Dichiarazione parrocchiale, da cui consti il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno, o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. Dichiarazione del competente Municipio sull' importare della sostanza dei genitori, sul soldo e sulla pensione che il padre percepisse, e sulla sostanza che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il posto; 5. Certificato sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla costumatezza del concorrente; 6. Certificati degli studii percorsi, riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciati da un pubblico Stabilimento d' istruzione; 7. Certificato della competente Autorità, relativamente ai servigii, che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8. Nel caso di concorso alla mezza pensione, si richiede anche una dichiarazione legale del padre o tutore d' essere in grado di sostenere il peso dell' altra metà di pensione di annue L. 350, ed inoltre un' obbligazione di versare all' ingresso del giovane graziato nello Stabilimento un trimestre della suddetta pensione, e l' importo d' un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell' Amministrazione, e per cauzione dell' ultimo trimestre di dimora dell' alunno nell' Istituto; 9. Dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, coll' obbligazione di versare al di lui ingresso nello Stabilimento il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità; ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrà luogo l' accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti devono avere compiuto con buon successo almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell' età, fra il termine del decimo anno e il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di S. M. I. R. A., e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione. Si avverte, per ultimo, che il termine per entrare nell' Istituto è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna ai genitori, tutori o parenti del Decreto di nomina, e che, scaduto quel termine senza concludente giustificazione del ritardo, s' intenderà, senz' altro, decaduto dal conseguito beneficio; ed inoltre, che verrà licenziato e rinviato alla propria famiglia qualunque alunno, pel quale si ritardasse, oltre a due mesi, il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, e il saldo delle polizze trimestrali delle spese accessorie di generale necessità, nel qual caso, le partite del debito verranno pareggiate mediante la somma depositata, e per l' uno e per l' altro oggetto, al momento dell' ingresso.

Dall' I. R. Luogotenenza per le Provincie venete,
Venezia, 26 giugno 1854.

N. 3253. A V V I S O. (1.° pubb.)

Per provvedere alle urgenze, che possono emergere all' I. R. reggimento di Gendarmeria N. 15, nelle Provincie venete, d' oggetti di calzatura, passamano, ec., così pure della mano d' opera pel vestiario negli anni 1855-56-57 p. v., il Comando del reggimento stesso procederà ad analoga asta, mediante offerta in iscritto, per la somministrazione e rispettive confezioni di quanto segue, relativamente al bisogno del prossimo anno militare 1855, poichè le occorrenze dei due successivi verranno a suo tempo stabilite.

Art. 1. Da somministrarsi saranno:

N.			Provincia
N. 160	coturni di vitello	Per la Provincia di	Verona
» 140			Vicenza
» 140			Padova
» 120			Rovigo
» 140			Venezia
» 180			Treviso
» 220			Udine
» 50			Belluno
Somma 1170			

N. 30 dragone di seta per cavalleria.
» 200 » » infanteria.
» 50 » di lana per cavalleria.
» 300 » » infanteria.
» 300 paia bride di seta.
» 1000 » » di lana.
» 1500 cravatte.
» 800 berretti.

Art. 2. Da confezionarsi saranno le tuniche, i cappotti, gilet, pantaloni di panno e dobletto, camiciotti, camicie, mutande, il di cui quantitativo verrà ulteriormente prescritto a norma dell' occorrenza.

Art. 3. I campioni d' ogni singolo oggetto da somministrare o confezionare, come pure i Capitolati, dietro i quali verranno stipulati i contratti relativi, sono ostensibili presso il Magazzino d' abbigliamento del reggimento medesimo, ogni giorno, dalle ore 10 antim. alle 12 meridiane (Prato della Valle, casa Levi).

Art. 4. Gli oggetti da somministrarsi e confezionarsi verranno versati in diverse partite, e non più tardi di venti giorni dopo ricevutone cenno dal Comando del reggimento.

Art. 5. Ogni oblatore dovrà indicare, nella rispettiva offerta, tanto in cifra che in iscritto, la qualità e quantità degli oggetti, che intenderebbe somministrare, nonchè il relativo prezzo dei medesimi; il concorrente poi per la mano d' opera viene avvertito che al prezzo di fattura devono pure essere comprese le così dette necessarie spedizioni, cioè imbottitura, seta, filo, bottoni d' osso, controforti o tramezzo, azole, ecc; come pure i stampi occorribili per la confezione dell' uno o altro oggetto.

Art. 6. Ogni offerta dei somministratori verrà assicurata mediante cauzione del 5 per cento sull' importo totale degli oggetti, di cui s' intende assumere la fornitura. — Le offerte per la mano d' opera verranno assicurate mediante valido avallo di L. austr. 1500. Avvertendo, però, che l' imprenditore approvato dalla Superiorità dovrà aumentare la cauzione al 10 per cento, e rispettivamente a L. austr. 3000. Questa somma rimarrà depositata nella Cassa del reggimento come garanzia, sino alla scadenza del contratto stipulato.

Art. 7. La cauzione dovrà essere eseguita in moneta sonante, carta monetata, oppure Obbligazioni dello Stato. Qualunque altro documento non verrà riconosciuto garante, cosicchè anche l' offerta non sarà presa in considerazione.

Art. 8. I depositati validi avalli di quei concorrenti, le di cui offerte non fossero accettate, verranno loro ritornati, mediante Decreto vertente sulla decisione Superiore.

Art. 9. L' offerente resta obbligato per lo spazio di novanta giorni, decorribili dal 26 luglio 1854, in modo che l' eccelsa Ispezione generale di Gendarmeria possa determinare le accettazioni interamente o in parte degli oggetti descritti in ogni singola offerta, e qualora poi alcuno degli offerenti ponesse in non cale la sua fatta proposizione, e rifiutasse accettare l' impresa, il di lui valido avallo diverrebbe proprietà erariale.

Art. 10. L' offerta verrà esposta in carta bollata da centesimi 75, e stesa precisamente giusta il formulare qui in seguito tracciato.

Art. 11. Non saranno pure prese in considerazioni quelle offerte che non fossero conformi al formulare, od avessero condizioni diverse di quelle soprascritte; come pure quelle che dichiarassero d' assumere l' impresa a quel prezzo minore che fosse accordato ad altri, nonchè quelle che venissero posticipatamente [illegible].

Art. 12. Chi aspirasse ad assumere l' impresa dell' uno o l' altro genere, presenterà la sua offerta al Comando di reggimento, non più tardi del 25 luglio.

Dall' I. R. 15.° Reggimento di Gendarmeria,
Padova, 1.° luglio 1854.

ANTONIO HOFFER,
Colonnello, Comandante del suddetto Reggimento.

Formulare dell' offerta.

Esternamente.

All' I. R. Comando del 15.° Reggimento di Gendarmeria.

OFFERTA

Di N. N., domiciliato in . . . . . . N. . . . . .
per l' impresa della { confezione di . . . . . . ecc. / somministrazione di . . . . . . ecc.
La cauzione dell' importo di fior. . . . . in moneta di convenzione, si compiega.

Internamente.

Il sottoscritto, di condizione . . . . . . domiciliato in . . . . . . dichiara a mezzo della presente che, in seguito all' Avviso del 1.° luglio 1854, dell' inclito Comando del reggimento di Gendarmeria N. 15 in Padova, di essere pronto ad assumere l' impresa della { somministrazione . . . . ecc. / confezione . . . . ecc.
per fiorini . . . . . e carantani . . . . dicansi fiorini . . . . . e carantani . . . . . , a seconda del campione, e sotto l' esatta osservanza delle condizioni tutte, pubblicate coll' Avviso, ed a tenore dei Capitolati, dallo scrivente ben conosciuti, e di tutte le prescrizioni del contratto, che sono in attività per tali imprese, la quale obbligazione viene dal sottoscritto assicurata a mezzo della cauzione, nell' importo di fiorini . . . . . in moneta di convenzione, e ciò a norma dell' Avviso precitato.

Padova, il . . . . .

N. N.
Offerente.

N. 11617. A V V I S O. (1.° pubb.)

Essendosi reso vacante, presso quest' I. R. Tribunale provinciale, un posto di Accessista, a cui è inerente l' annuo soldo di fiorini 400, si diffida chiunque aspirar volesse al medesimo, ad insinuarsi al protocollo di questo Giudizio, colla documentata sua supplica, entro il periodo di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione del presente nella *Gazzetta*; dichiarando se, ed in qual grado sia affine o consanguineo di taluno degl' impiegati od inservienti di questo Tribunale, o di un avvocato ad esso addetto, nei sensi dei §§ 17 e 19 della Patente imperiale 3 maggio 1853.

Il presente s' inserisca per tre volte consecutive nella *Gazzetta Uffiziale* di qui.

Venezia, il 26 giugno 1854.

Il Cavaliere Presidente, MANFRONI.

N. 9300. A V V I S O. (1.° pubb.)

Caduto senza effetto il secondo esperimento d' asta, tenutosi il giorno 27 giugno corrente, per l' appalto novennale del Diritto di passo a Debba sul Bacchiglione, giusta l' Avviso 17 maggio anteriore N. 7074, un terzo esperimento avrà luogo nel 20 luglio p. v., dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid., nel locale di questa I. R. Intendenza, sotto tutte le condizioni, espresse nell' anteriore Avviso 3 aprile decorso N. 4458.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 27 giugno 1854.

L' I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, De Vej.

N. 11477. A V V I S O. (1.° pubb.)

Rimasto disponibile un posto di Avvocato in Mestre, Provincia di Venezia, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire, nelle vie regolari, al protocollo degli esibiti dell' I. R. Tribunale provinciale, Sezione civile in Venezia, la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione di parentela od affinità cogl' impiegati ed avvocati addetti alla Pretura suddetta, a termini della Governativa Notificazione 11 febbraio 1839.

Il presente sarà inserito per tre volte consecutive nella *Gazzetta Uffiziale.*

Venezia, il 26 giugno 1854.

N. 1522. A V V I S O. (1.° pubb.)

Essendo rimasto vacante, presso l' I. R. Pretura in Asiago, un posto di Avvocato, viene aperto il concorso al posto medesimo, e chiunque credesse di aver titoli ed intendesse di aspirarvi, dovrà, entro il preciso termine di quattro settimane, calcolabili dall' ultima inserzione del presente nella *Gazzetta veneta*, far pervenire a questo protocollo, nelle forme regolari, e gli Avvocati in effettivo esercizio, col mezzo della prima istanza, cui fossero addetti, la propria supplica, corredata della fede di nascita e dei documenti in originale o copia legalizzata, comprovanti la eleggibilità ed attitudine al posto medesimo, e colla prescritta dichiarazione se, ed in qual grado l' aspirante si trovasse congiunto in parentela od affinità con taluno degl' impiegati delle Autorità giudiziarie di questa Provincia.

Dall' I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, il 13 giugno 1854.

[illegible]

D. [illegible], *Dir.*

N. 6301. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

Si è reso vacante il posto di primo Scrittore presso l' Uffizio di Porto e Sanità marittima in Chioggia, cui va congiunta la paga di lire austriache milleduecento.

Chiunque intende aspirarvi, presenterà, entro tutto luglio p. v., al Governo centrale marittimo, la documentata sua istanza, comprovando l' età, l' illibata sua condotta morale e politica, la piena idoneità al posto optato, i servigii anteriormente prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.

Dovrà pure dichiarare s' egli si trovi in parentela od affinità con altri impiegati dell' Uffizio suddetto.

Dall' I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 23 giugno 1854.

N. 1415. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

Dovendosi rimpiazzare il posto di Capo Partitore, resosi ora vacante presso questo laboratorio di partizione e finazione, cui va annesso il soldo di fiorini 800, la classe IX delle diete, oltre l' abitazione gratuita nello Stabilimento, e l' obbligo della cauzione nella misura di un' annata di soldo, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 24 luglio 1854.

Sono quindi invitati coloro, che intendessero di aspirare al suddetto posto, di far pervenire in tempo utile a questa I. R. Direzione, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, le documentate loro istanze, corredate anche della prescritta tabella di servigio, non senza comprovare:

a) il possesso delle cognizioni tecniche e di contabilità, relative alla partizione e finazione dei metalli nobili, giusta il processo delle II. RR. Zecche;

b) di essere in grado di prestare la summentovata cauzione nei modi prescritti;

c) e di non avere vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati di questa I. R. Zecca.

Dall' I. R. Direzione della Zecca e rami uniti,
Milano, 24 giugno 1854.

L' I. R. Direttore, CANZANI.

N. 9971. A V V I S O. (1.° pubb.)

A senso del § 390 del Codice civile universale, si deduce a pubblica notizia, che lungo la sponda del fiume Po, nel Distretto di Adria, fu reperito un cavicchio di barca da mare.

Giusta il successivo § 391, si diffidano quindi tutti gli aventi diritto di proprietà, ad insinuare presso il R. Commissariato distrettuale di Adria le loro ragioni pel ricupero, entro il termine di un anno, trascorso il quale, avranno luogo le pratiche del susseguente § 392 del Codice civile universale.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 22 giugno 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 15291. E D I T T O. (1.° pubb.)

Per morte dell' ultimo investito, è rimasta vacante la Mansioneria di S. Elisabetta, nella parrocchiale chiesa di Predolone, Distretto di S. Vito, di asserito jus-patronato del nob. cav. Rodolfo conte di Colloredo.

Chiunque credesse di poter accampare diritto di nomina a tale Mansioneria, produrrà a questo protocollo delegatizio le documentate istanze, entro il termine di giorni 30 dalla data del presente Editto, avvertendosi che, scorso il detto termine, senza che siano stati insinuati titoli attendibili, si passerà alla nomina, senza riguardo ad insinuazioni ulteriori.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 22 giugno 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, NADHERNY.

N. 4717. AVVISO DI CONCORSO. (2.° pubb.)

Trovandosi vacante presso l' I. R. Università di Padova la cattedra di diritto romano e feudale, cui va annesso lo stipendio di annui fiorini milleduecento, aumentabile alle maggiori categorie di fiorini millecinquecento e duemila, se ne apre il concorso, a senso della ministeriale Ordinanza 13 gennaio 1850 (*Bollettino generale delle leggi N.* 55), senza condizione di preventivo esame.

Chiunque, pertanto, intendesse di aspirare alla cattedra suddetta, dovrà far pervenire la sua istanza a questa I. R. Luogotenenza, non più tardi del giorno 31 p. v. luglio, documentata regolarmente, a fine di comprovare l' età, il luogo di nascita e di domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigii prestati, le opere che avesse pubblicate, di cui un esemplare dovrà essere unito all' istanza, e finalmente ogni altra circostanza, che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente.

Dall' I. R. Luogotenenza, Venezia, 26 giugno 1854.

L' I. R. Segretario, Cav. DE CONTIN.

N. 354. A V V I S O. (2.° pubb.)

In esecuzione degli ordini, dati dall' eccelso I. R. Tribunale d' Appello in Venezia, mediante ossequiato Decreto 14-28 giugno 1854 N. 10194, si fa noto essere aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Rovigo, a rimpiazzo del dott. Paolo Petropoli, nominato avvocato in Teolo. Il deposito notarile, inerente a quella residenza, è di austr. L. 5172:41.

Chi intendesse aspirarvi, dovrà produrre la relativa sua istanza, documentata nel modo prescritto, a questa I. R. Camera notarile, nel termine di quattro settimane, computabili dalla data della terza pubblicazione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, e dovrà unirvi pure la tabella delle proprie qualifiche in bollo competente.

Dato dall' I. R. Camera di disciplina notarile per le Provincie di Padova e del Polesine,
Padova, 28 giugno 1854.

Il Presidente, Co. D. PIAZZA.
Il Cancelliere, Bolondo.

N. 11864. A V V I S O. (2.° pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 3 corr. N. 14647, dovendosi appaltare i lavori di ristauro ai coperti e doccie delle carceri di polizia e relative adiacenze in questa R. città, e successiva novennale manutenzione,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di giovedì 6 del mese di luglio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di venerdì 7 detto; e, se per questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di sabato 8 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 785; ritenuto che il ribasso che si otterrà pei lavori sarà applicato anche alla manutenzione, per la quale il dato peritale è di annue L. 110.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 79, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garanzia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario o miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano esergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggie 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, e per asta, per contratto di cottimo, ed anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad esergli incombente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 18 giugno 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 7166. A V V I S O. (2.° pubb.)

Si porta a pubblica notizia che, a datare dal 1.° luglio p. v., la Società degl' II. RR. mastri di posta, in conseguenza dell' apertura del nuovo tronco di Strada ferrata fra Verona e Coccaglio, si è determinata di dar termine al suo esercizio di trasporto persone e merci fra Milano e Venezia col 1.° luglio p. v.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 19 giugno 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 18105. AVVISO D' ASTA. (2.° pubb.)

Nel giorno 13 del p. f. luglio, si terrà, presso questa I. R. Intendenza, dalle ore 12 merid. alle ore 3 pomerid., pubblico esperimento d' asta, per deliberare al minor offerente, se così piacerà, il lavoro di ristauro ai locali di residenza dell' I. Cassa provinciale delle finanze, e di forniture di effetti mobiliari, e ciò ai patti e condizioni seguenti:

1. L' asta verrà aperta sul prezzo fiscale di L. 784:39.

2. Ogni aspirante dovrà giustificare di essere regolarmente patentato come artiere, falegname, muratore, e sarà in obbligo di depositare, a titolo di cauzione d' asta, la somma di L. 80, che il deliberatario dovrà lasciare in Cassa a garantia dei lavori per esso assunti.

3. Seguita la delibera, non saranno accettate migliorie, a termine delle vigenti disposizioni.

4. Il deliberatario, oltre chè essere obbligato alle condizioni particolari, portate dal Capitolato e dalla descrizione dei lavori di cui trattasi, e di quelle del presente Avviso, sarà eziandio tenuto all' osservanza delle regole tutte e discipline in corso pei lavori ed imprese pubbliche in generale.

5. Mancando il deliberatario in tutto, od anche solo in parte, all' adempimento degli obblighi assunti, sarà facoltativo alla Stazione appaltante di procedere a nuovo sperimento d' asta su di quel prezzo fiscale, che trovasse di preferire, e ciò a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario, e colla confisca del deposito, di cui l' articolo 2.

6. Sono e s' intendono a carico del deliberatario le spese tutte, inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto, da stipularsi successivamente.

7. Il Capitolato d' asta e la descrizione dei lavori sono fino da questo momento ostensibili presso la Sezione I di questa R. Intendenza.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 14 giugno 1854.

L' I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
L' I. R. Segretario, M. Calvi.

AVVISI PRIVATI

N. 3264.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Camposampiero

Rende noto essersi aperto, a tutto il 20 luglio p. v., il concorso alla Condotta medico-chirurgica-ostetrica nell' appiedi Tabella indicata, e durativa per anni tre.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico di un fisico sano;

c) Il diploma medico chirurgico-ostetrico riportato in una delle Università nazionali, ovvero l' autorizzazione all' esercizio;

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione;

e) Ogni altro documento favorevole.

Camposampiero li 19 giugno 1854.

Il R. Commissario distrettuale ZADRA.

Tabella topografica statistica.

COMUNE	Se in piano o in monte	Qualità delle strade	Popolazione	Numero dei poveri	Salario annuo		Domicilio della Condotta
S. Eufemia	In piano	Buone	2318	1200	426	37	S. Eufemia
S. Michiele			1027	500	280	—	

N. 914 XI. *Provincia di Venezia*

La Deputazione amministrativa del Comune di Pellestrina

AVVISA

che il concorso alle due Condotte medico chirurgico-ostetriche di questo Comune, di cui l' Avviso N. 761 23 maggio p. p., inserito in questa *Gazzetta Uffiziale* ai NN. 130, 135 e 74 Supp., resta aperto a tutto 15 luglio p. v., per cui altri aspiranti potranno, entro tal termine, produrre le loro istanze, giusta l' Avviso indicato.

Pellestrina li 21 giugno 1854.

I Deputati { BONIVENTO / MARELLA

Il Segretario G. Forza.

N. 928 I-2.

Provincia di Venezia — Comune di Pellestrina

Si rende noto che rimane aperto il concorso al vacante posto di Segretario di questa Deputazione amministrativa, coll' annuo appuntamento di austr. L. 1150, e con diritto a pensione.

I concorrenti dovranno corredare le loro istanze: a) della fede di nascita; b) certificato di sana costituzione fisica; c) certificato di sudditanza austriaca; d) prova di aver compiuto l' intiero corso ginnasiale; e) patente d' idoneità al posto di Segretario comunale, oltre quegli altri documenti, che constatassero servigii anteriormente prestati, e come dall' Avviso a stampa oggi pubblicato.

Dall' Ufficio comunale, Pellestrina 24 giugno 1854.

I Deputati { BONIVENTO / MARELLA

Mercordì 5 Luglio. — Anno 1854. - N. 90.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2152. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 10 agosto, 5 settembre, e 13 ottobre anno corrente dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terranno gli esperimenti d'asta sugli immobili sottodescritti esecutati da Liberale Corte Metto d'Auronzo, in odio di Gio. Batt. fu Giacomo Monte di detto luogo sotto le seguenti

Condizioni

I. L'esecutante non assume alcuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II Gl'immobili si venderanno separatamente corpo per corpo.

III Al primo e secondo esperimento non si delibereranno che al prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

IV. Ogni aspirante, meno l'esecutante, dovrà per aver voce, depositare il decimo del valore di stima.

V. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi all'esecutante entro quindici giorni dal dì in cui verrà il deliberatario notiziato giudizialmente dell'assegno fatto al predetto del prezzo stesso fino alla concorrenza del credito complessivo di lui, in moneta d'oro o d'argento a corso abusivo di piazza, e l'eventuale residuo all'esecutato entro lo stesso termine.

VI. L'esecutante qualora si rendesse deliberatario, a trat errà il prezzo di delibera, e pagherà all'esecutato solamente quanto residuasse sul prezzo stesso dopo liquidato giudizialmente, e saldato il suo credito.

VII. I carichi pubblici, che fossero insoluti sugl'immobili staranno a peso del deliberatario, e così tutte le spese posteriori alla delibera, che dovrà egli incontrare per gli effetti della stessa.

Immobili da subastarsi,
in Distretto e Comune di Auronzo.

1. Prato in Arieto di passi 1578 . 8, stimato a. l. 126 . 30. Pascolo della produzione di libbre 150 di fieno stimato, l. 12 . 86. Piante sovrapposte resinose stimate l. 2 . 19, confina a mattina eredi di Bortolo Monti, mezzodì e sera Gio. Batt. fu Giuseppe Monti, e settentrione fraternanti Maschietto.

2. Zappativo ai Piei di dentro sopra Villagrande di passi 77, stimato l. 57 . 75. Prato di passi 44 . 6, stimato l. 16 . 24. Prato di passi 92 . 5, stimato l. 12 . 95, confina a mattina Giuseppe fu Gio. Monti, mezzodì stradella consortiva, sera Giuseppe Vecellio e Leonardo Monti, settentrione Valentino e fratelli fu Gio. Batt. Monti

3. Aratorio detto Chiestel di passi 95 . 9, stimato l. 95 . 90, confina a mattina Osvaldo-Antonio Pais, mezzodì eredi fu Arcangelo Vecellio Frate, sera eredi di Gio. Batt. Monte fu Gio, settentrione sentiero consortivo.

4. Una cucina a pian terreno in Villagrande e luogo detto Vigo parte a muro e parte a gardizzo, stimata coi relativi anditi e transiti l. 158 .26, confina a mattina Gio. Batt. Monte fu Giuseppe, mezzodì e sera transiti consortivi, settentrione Marianna Vecellio.

5. Camera in primo piano nella fabbrica a sera della cucina, con soffitta sovrapposta e coperto, nonchè porzione di loggia e poggiuolo, e porzione di scala, stimato il tutto coi relativi accessi e regressi l. 76 . 94, confina a mattina Giuseppe fu Gio. Batt. Monte, mezzodì loggia consortiva, sera aria, settentrione Marianna Vecellio

6. Porzione di fabbrica ad uso di stalla, soffitta ed aia, cioè:

a) porzione di soffitta, coperto e scala, stimato il tutto col relativo accesso e regresso l. 80 . 32.

b) Un dodicesimo dell'aia consortiva stimato l. 13 . 58, confina a mattina aria, mezzodì Gio. Batt. Monte fu Giuseppe, sera Giuseppe Monte, settentrione aria.

c) Porzione di stalla stimata coi relativi anditi e transiti l. 38 . 71, confina a mattina e mezzodì Gio. Monti fu Giuseppe, sera lo stesso, settentrione Giuseppe Monte.

7. Aratorio in Pause detto Da Seren, della superficie di passi 32 . 9, stimato l. 26 . 32, confina a mattina eredi Valentino Monte, mezzodì fraternanti De Luca Ros, sera consorti Vecellio None, settentrione eredi di Gio Battista Monte.

8 Aratorio in Pause di passi 99 . 7, stimato l. 79 . 76, confina a mattina Liberale Zandegiacomo Prussia, mezzodì Valentino fu Gio. Monte, sera Sebastiano Vecellio, settentrione Antonio Monte.

9. Prato in Pause detto sopra Tabbia di passi 69 . 5, stimato l. 27 . 80, confina a mattina Valentino fu Osvaldo Monte, mezzodì strada, sera eredi Gio. Monti, settentrione Floriano e Gio. Maria Zandegiacomo Foletto.

10. Zappativo in Pause, o Seren di passi 101 5, stimato l 71 . 05. Prato di passi 39 . 6, stimato l. 5 . 54, confina a mattina eredi di Apollonio Monte, mezzodì Apollonia Zandegiacomo Pause, sera Mariano Bombassei de Bona, e Felice Marser, settentrione Vincenzo Vecellio None

11. Zappativo in Pause di passi 43 . 2, stimato l. 32 . 40 Prato di passi 7 . 9, stimato l. 1 . 34, confina a mattina Giuseppe Monte, mezzodì Santa De Luca Ros, sera Giovanni Vecellio del Frate, settentrione Mariano Bombassei De Bona.

12 Prato in Pause detto dai Venzi di passi 98 . 8, stimato l. 30 . 61. Piante sovrapposte del valore di l. 1 . 14, confina a mattina Leonardo Monte, mezzodì torrente Ansciei, sera Gio. Batt. Da Ponte Bortila, settentrione Sebastiano Beane

13. Prato a Cosderoibe di passi 70 . 7, stimato l. 5 . 66, confina a mattina Gio. Batt. fu Giuseppe Monte, mezzodì Girolamo Vecellio Bacco, sera Antonio Monte e settentrione lo stesso

14. Prato a Cosderoibe di passi 6 . 34, stimato l 38 04. Piante sovrapporte del valore di l. 2 . 25, confina a mattina Gio. Batt. Monte, mezzodì eredi di Girolamo Vecellio Bacco, sera Leonardo Monte e strada, settentrione Antonio Monte.

15 Prato a Cosderoibe di passi 327 . 2, stimato l 81 . 80 Piante sovrapposte del valore di l. 5 . 43, confina a mattina Gio. Vecellio del Frate, mezzodì e sera Valentino Monte, settentrione Leonardo Prussia.

16. Prato a Cosderoibe di passi 143 . 5, stimato l. 35 . 87. Due pianticelle sovrapposte stimate l 28, confina a mattina, eredi di Girolamo Vecellio Bacco, mezzodì e sera Antonio Monte, settentrione stradella.

17. Prato a Cosderoibe di passi 192 . 5, stimato l. 50 . 05, confina a mattina Valentino Monte, sera Leonardo Monte, a settentrione Gio. Batt. Monte.

18. Prato a Cosderoibe detto la Presa dei Venzi di passi 191 . 8, stimato l 13 . 43. Piante sovrapposte, stimate l. 1 . 56, confina a mattina Valentino Monte, mezzodì Rio, sera Gio. Batt. Monte, settentrione strada.

19. Prato a Cosderoibe di passi 26 . 1, stimato l. 3 .65, confina a mattina eredi di Bortolo Monte Da-Otto, mezzodì Gio. Batt De Luca Gobbo, sera eredi di Gio. Batt. Monte, settentrione Leonardo e fratelli Pause.

20. Porzione di fabbrica a Cosderoibe composta di mezzana della lunghezza di passi uno, e della larghezza di quarte 9, stimata coi relativi accessi e regressi e coperto a l. 15 . 23.

21. Prato a Cosderoibe di passi 47 . 7, stimato l. 11 . 20, confina a mattina Gio. Batt. Monte, mezzodì eredi Girolamo Vecellio Bacco, sera Antonio Monte, settentrione eredi di Bortolo Monte.

22. Fondo boschivo detto a Rin nella Valle De Rin di passi 160 . 4, stimato l. 12 . 83. Piante sovrapposte stimate l. 16 . 21, confina a mattina e mezzodì Osvaldo Monti, sera Leonardo Pais, settentrione Andrea Zandegiacomo Gilè.

23. Fondo boschivo nella Valle De Rin detto alle Pojette di passi 1329 . 9, stimato l. 132 . 99. Simile di passi 169 . 2, stimato l. 6 . 77. Piante sovrapposte stimate l. 189 . 04, confina a mattina e mezzodì eredi di Valentino Zandegiacomo Tono, sera Melchiore Bombassei, settentrione Antonio Monte.

Il presente sarà affisso all'Albo della Pretura, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,

Li 11 giugno 1854
Il R. Pretore
ANGELI.

N. 1727. 1.a pubbl

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 7, 21 agosto, e 4 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom., si terrà in questa residenza Pretoriale l'asta di quattro sesto parti degli stabili sottodescritti esecutati dal D.r Valentino Tedeschi di Primiero, cessionario di Giovanni Terrabugio contro Luigi, Giovanni, Nicolò ed Angelo del fu Pietro Geronazzo di S. Pietro di Barbozza, alle condizioni seguenti:

I. La vendita degl'immobili avrà luogo nei lotti sotto indicati sul dato regolatore del prezzo risultante dalla stima giudiziale in valuta legale d'oro, o d'argento.

II La delibera nei due primi esperimenti non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo anche ad un prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore della stima

III. Nessuno, tranne l'esecutante, potrà concorrere all'asta se prima non avrà depositata la somma che si dirà più innanzi ai lotti rispettivi a cauzione della propria offerta.

IV. Il deliberatario dovrà, entro tre giorni dopo la delibera, depositare l'intiero prezzo da lui offerto con imputazione del deposito fatto, ed in caso di difetto sarà proceduto secondo il disposto dal par. 438 del Giud. Reg.

V. Il deliberatario acquisterà dal giorno della delibera il possesso degl'immobili esecutati, che gli verranno aggiudicati in proprietà allorquando giustificherà il pagamento del prezzo a chi di ragione.

VI. Gl'immobili vengono venduti con tutte le servitù attive e passive, ritenuto che l'esecutante non risponderà che del proprio fatto.

Segue la descrizione
degli stabili
Lotto I

Pert. cens. 0 : 36, di fondo cortivale dominicale in S. Pietro di Barbozza loco detto dai Geronazzi, confinato a levante da Antonio Bertolomiol, a mezzodì dalla Fabbriceria Parrocchiale di S. Pietro, a ponente con casa di Anna Reghini ed a tramontana con fondo della stessa; corrispondente nel censo stabile al n. 130 Casa colonica con porzione dell'andito e corte al n. 680; pert. 0 : 36, rendita l. 21, stimata a. l. 2700.

Il deposito per questo lotto sarà di a. l 270

Lotto II

1. Pert. cens 1 : 0 : 0, di fondo zap. arb. vit. con gelsi loco detto Campotorondo, confinato a monti da Giacomo Geronazzo, a mezzodì coi proprietarii suddetti, ponente con strada, ed a tramontana con Floriano Dall'Armi, nel censo al n. 128; pert. 1 : 0 : 0, rendita l. 2 : 73, stimato a. l. 206 : 40.

2. Pert. cens. 0 : 22, di terra zap. con gelsi loco detto dai Geronazzi, confinata a mattina da Anna Reghini, a mezzodì dalla Fabbriceria di S. Pietro, a ponente dalla strada, ed a tramontana da Anna Zuliani e da Luigi Geronazzo e fratelli q.m Pietro, in mappa al n. 665, pert. cens. 0 : 22, rendita l. 0 : 48, stimata a. l 44 : 60.

3. Pert. cens. 0 : 38, di terra crodosa, cespugliata, loco detto Caldeilep, confina a levante Zejo, a mezzodì con Geremia Reghini, ed a ponente e tramontana colla strada comunale, in censo al n. 1696, pert. cens. 0 : 38, rendita l. 0 : 05, stimato a. l 5.

Il deposito per questo lotto sarà di a. l. 25 : 60.

Lotto III

Pert. cens. 10 : 77, di fondo zap. arb. vit. con aderenti due piedi di fabbrica colonica in loco detto Cente, confinato a levante dagli eredi del fu Gio. Batt. Varaschin, e dalla strada, a tramontana dei suddetti eredi e da Pietro Simonetto, a mezzogiorno ed a ponente con strada, marcate le case coi civici nn. 112, 113, e nel censo ai nn. 143 144, 145, 146, 147 e 149, pert. cens. 0 : 12, 0 : 11, 0 : 11, 0 : 27, 0 : 0 : 9, 10 : 07; rendita l. 4 : 64, 0 : 24, 0 : 24, 9 : 24, 0 : 20, 22 : 45.

Sopra questo possesso esiste l'annuo aggravio verso la ditta Puppi Sarri Dall'Armi di a. l. 6, e mezzo pollo, stimato, dettrato il livello a. l. 3110 : 56.

Il deposito per questo lotto sarà di a. l. 311 : 05.

Il presente sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Valdobbiadene,

Li 5 giugno 1854.
L'I. R. Cons Pretore
BON-ARO.

N. 3872. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore reca a notizia, che sopra istanza 24 maggio p. p. n. 3319, di Francesco fu Giuseppe Valmassoni di Domegge, coll'avv. D.r Tomasi, contro Marianno ed Arcangelo Frescura dello stesso luogo, ed in evasione del P. V. 20 corrente n. 3872, si terranno da apposita Commissione in questa residenza Pretoriale tre esperimenti d'asta, nei giorni 5 agosto, 2 e 30 settembre pp. vv., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la vendita degl'immobili stimati col protocollo 20 aprile p. p. n 2541, e sottodescritti con l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Ai due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, ma bensì al terzo salvi i riguardi dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

II. La sostanza esecutata si potrà vendere anche a corpo per corpo.

III Ogni offerente (meno esecutante) sarà tenuto a cautare l'asta col decimo del prezzo di stima, senza di che non sarà ammesso ad offrire all'asta medesima.

IV. Entro giorni 14 dalla delibera, dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il deposito come sopra, e questo versamento sarà effettuato presso la Cancelleria Pretoriale sotto pena del reincanto, ed in moneta sonante a corso di tariffa.

V. L'esecutante non presta alcuna garanzia per evizione od altro.

VI. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trasferimento, ed altre imposte di qualunque indole.

VII. Dal prezzo dell'asta si preleveranno le spese della presente procedura esecutiva da liquidarsi di tuo specifica.

Descrizione degl'immobili da vendersi, Comune di Domegge, Frazione di Grea.

1. Zappativo a Ponti ai nn. 582, 583, di mappa di Grea, e di pert. 1 . 78, rilevato di passi 765 . 38, peritato a cent. 68 il passo, importa austr. l. 520 . 46, confina a mattina Maria e Antonia Frescura Mossetto, mezzodì Domenico Frescura-Nanet, sera Bernardina vedova Frescura, settentrione Domenico Frescura d'Agustin.

2. Zappativo ai Ronchi al n. 688 di mappa, di pert. cens. 0 . 60, rilevato di passi 178 . 82, peritato cent. 40 il passo, importa a. l. 71 . 44, confina a mattina Gio. Maria Frescura Potes, mezzodì Gio. Batt. Frescura Dario, sera Antonio Frescura d'Agustin, settentrione Frescura Nicoletta.

3. Zappat. in Valchiarana al n. 217 di mappa, di pert. cens. n. 0 . 98, rilevato di passi 367 . 50, peritato a cent. 50 il passo, importa a. l. 138 . 75, confinante a mattina Vettore Frescura Mode, mezzodì Gio. Maria Frescura Potes ed altri, sera Gio. Tonde, settentrione Valle

4. Orto innanzi la stalla in Grea al n. 156 di mappa, di pert. cens. 0 . 08, rilevato di passi 24 . 73, peritato l. 1 . 50 il passo, importa l. 37 . 39, confina a mattina eredi Antonio Frescura Belian, mezzodì Fabbriceria di S. Leonardo, sera Valentino De Carlo, settentrione andito.

5. Casa d'abitazione in Grea al n. 161 di mappa, di rendita censuaria di l. 2 . 88 in secondo piano, composta di cucina e salotto respiciente sera, due camerette verso mezzodì, soffitta e coperto sovrapposto, con poggiuolo a mezzodì e sera, con sedime, a settentrione confinante a mattina Antonio Frescura Bellan, mezzodì e sera anditi, e settentrione viale, stimato in tutto l. 430 . 04.

6. Stalla e fenile, anzi penisso con porzione di aia e coperto al n. 165 di mappa, colla rendita censuaria di l. 0 . 55, confinante a mattina e mezzodì anditi consortivi, sera Antonia Tonde, e settentrione come mezzodì, stimato l. 110.

Locchè s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura in Pieve,
Li 26 giugno 1854
L'I. R. Pretore
VIDA

N. 2371. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 21 agosto, 18 settembre, e 13 ottobre del corrente anno dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terranno gli esperimenti d'asta sugl'immobili sottodescritti esecutati da Giuseppe Rizzardi di Auronzo in odio di Rocco Ronchi fu Arcangelo di Vigo sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume veruna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio

II. Gl'immobili saranno venduti in un solo lotto, al primo e secondo incanto a prezzo non minore della stima, al terzo a qualunque prezzo

III. Ogni offerente dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima, meno l'esecutante, che viene assolto da quest'obbligo.

IV. Il prezzo d'asta, detratto il deposito di cui sopra, dovrà dal deliberatario pagarsi all'esecutante entro 15 giorni da che verrà notiziato giudizialmente del l'assegno ottenuto da quest'ultimo sul medesimo, e fino alla concorrenza della somma che verrà liquidata a favore di lui. L'eventuale residuo sarà pagato entro l'egual termine all'esecutato

V. Tutti i carichi pubblici che fossero insoluti staranno a peso del deliberatario, ed egualmente tutte le spese posteriori alla delibera, e quelle che dovrà egli sostenere per gli effetti dell'asta.

Immobili da subastarsi nel distretto di Auronzo, Circondario Comunale di Vigo.

Prato in Vigo della superficie di passi 21 : 8, stimato a. l. 1 : 29; il passo l. 28 : 12.

Due piante fruttifere sovrapposte stimate l. 5 : 50.

Confina a mattina anditi della fabbrica di Melchiore e fratelli q.m Gio. Maria di Ronco, mezzodì e sera Osvaldo Ronchi, tramontana anditi della fabbrica dell'esecutato.

Porzione di fabbrica di abitazione situata in Vigo composta a pian terreno di una camera, e di piccolo tugurio pei maiali, una camera in primo piano sopra la suddetta con soffitta sopra quest'ultima, con servitù di passaggio e coperto, poggiuoli con cesso consortivi per metà col fratello Osvaldo, stimato il tutto coi relativi anditi e transiti austr. l. 780 : 77.

Confina a mattina Gio. Maria Piazza, mezzodì prato dell'esecutato sopradescritto, sera transiti consortivi, tramontana l'altra porzione di fabbrica di Osvaldo Ronchi.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,

Li 24 giugno 1854.
ANGELI Pretore

N. 2290. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica la interdizione di Matteo q.m Matteo Buzzo Lugrezia da S. Stefano per imbecillità pronunciata dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno con deliberazione 19 maggio u. s. num. 2163, e che da questa Pretura con Decreto odierno pari numero gli fu deputato in curatore Gio. Batt. q.m Gio. Maria Pomarè da Campolongo

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,

Li 17 giugno 1854.
Il Pretore
ANGELI.
T. Larice, Al.

N. 9039. 3.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale seguirà:

a) nel giorno 15 luglio alle ore 10 ant. l'unico esperimento d'asta delle obbligazioni del prestito lombardo veneto dell'anno 1850, e relativi coupons sotto descritti, a prezzo non inferiore a quello dell'ultimo listino di borsa di Milano, o dell'ultima Gazzetta di Milano, precedenti il giorno della subasta, oltre però l'importo dei coupons scaduti a tutto maggio 1854 al loro valore nominale.

b) e che nei giorni 15 e 22 stesso mese alle ore 10 ant. seguiranno i due esperimenti d'asta delle azioni della Banca di questo Stabilimento mercantile sottodescritte; nel primo dei quali la delibera non potrà seguire a prezzo inferiore del nominale, e nel secondo a qualunque prezzo.

In ogni caso la delibera avrà luogo verso pronto pagamento in denaro sonante a tariffa, da versarsi nelle mani del Commissario delegato.

Ed il presente si affigga all'Albo del Tribunale, ed alla Borsa, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Obbligazioni del Prestito
L. V. dell anno 1850.

N. 3858 serie 5.ª pel nominale di a. l. 300
N 3857 come sopra » 300
N. 3856 come sopra » 300
N. 7317 serie 6.ª pel nominale di » 1500

Con 49 coupons per ciascheduno da 1.º dicembre 1853 a 1.º dicembre 1877.

Azioni della Banca di questo Stabilimento mercantile
N. 2425 pel nominale di a. l. 1000
N. 2426 pel nominale di » 1000

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Maritt. in Venezia,
Li 9 giugno 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 22899. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Con odierno Decreto si dichiarò chiuso il concorso apertosi con Decreto 19 gennaio 1853 n. 1320, sulle sostanze dell'oberato Filippo Zanetti.

Locchè sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città.

Il Presidente
GAZZORINA

Dall'I. R. Tribunale Prov.
di Padova,
Li 21 giugno 1854.
Domenighini, Dir.

GIOVEDÌ 6 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 150

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
La linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 3 luglio.

Il 21 luglio, fu pubblicata e dispensata dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LII del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 142, l' Ordinanza del Comando supremo dell' esercito del 1.° giugno a. c., con cui, in seguito a Sovrana Risoluzione del 28 maggio a. c., viene emanata una prescrizione intorno al modo di trattare i Distretti civili presso i Giudizii dei reggimenti nei Confini militari.

Sotto il N. 143, il Decreto del Ministero delle finanze del 4 giugno a. c., concernente l' abolizione d' una tassa di navigazione sui quattro canali della Lombardia, Martesana, Naviglio grande, Bereguardo e Pavia.

Sotto il N. 144, il Decreto del Ministero pel culto ed istruzione del 12 giugno a. c. alle Luogotenenze dell' Austria inferiore, Austria superiore, Boemia, Moravia, Gallizia, Stiria, Carniola, Carintia, Trieste, Tirolo ed alla Presidenza di Salisburgo, con cui viene in parte compiuta e modificata la prescrizione intorno al prestamento di libri dalle Biblioteche delle Università e dei Licei, contenuta nella Puntata XIX del *Bollettino delle leggi* dell' anno 1850, N. 30.

Sotto il N. 145, l' Ordinanza dei Ministeri delle finanze e del commercio del 16 giugno a. c., obbligatoria per tutt' i Dominii della Corona, che trovansi nel comune territorio doganale, riguardo all' aggio da pagarsi nel fare i versamenti alle Dogane, durante il mese di luglio a. c.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 6 luglio.

X — Nel nostro ultimo articolo, avemmo occasione di offrire ai nostri lettori un saggio delle vedute politiche di un giornale, che s' intitola l' *Opinione*. Se il Buffon ebbe ragione, pronunziando il bel detto « che la sana ragione è il genio dell' umanità », ammettere dobbiamo che ben pochi fra' nostri lettori saranno dello stesso avviso dell' *Opinione*. Oggi abbiamo sott' occhio il N. 211 di un altro giornale, che si è dato il nome di *Unione*, e che, in un articolo di fondo, esamina la questione orientale dal punto di vista dell' unione, quale, nel 1848, fu concepita e promossa nella bella Italia. Udiamo come venga predicata l'unione. Tutta l'Europa sa che le quattro grandi Potenze di essa, l'Inghilterra, la Francia, l' Austria e la Prussia, sono d' accordo sul principio, stabilito qual regola nella questione d' Oriente, e che il riconobbero in comune nella Conferenza di Vienna. L' Inghilterra e la Francia fecero i primi passi a far prevalere quel principio. Armarono flotte gigantesche, colle quali bloccano la Russia a settentrione ed a mezzodì. Inviarono un esercito imponente, col quale occuparono i punti più importanti della Turchia. Più tardi l' Austria, a proteggere il nostro Impero, a tutelare i proprii confini ed a difendere i proprii interessi in Oriente, radunò un esercito al confine sud-est de' suoi Stati, senza però che nemmeno con un uomo gli avesse oltrepassati. Ma l' *Unione*, nella propria saggezza, trova la potenza e la posizione dell' Austria cotanto pericolose alle Potenze d' Occidente, da dare all' Imperatore Napoleone il consiglio di far coniare una medaglia *in cui si effigiasse l' Imperatore d' Austria in piedi, in atto di compartire la sua santa benedizione all' Imperatore de' Francesi ed alla Regina d' Inghilterra, che, inginocchiati alla sua destra ed alla sua sinistra, e colle mani in orazione, recitano umilmente il santo rosario.* Non dubitiamo nemmeno un momento che l' Imperatore de' Francesi e la Regina d' Inghilterra, avvertiti dall' *Unione* della condizione umiliante, in cui trovansi in faccia all' Austria, non richiamino immediatamente le loro flotte ed eserciti, e non gl' impieghino contro l' Austria per non giacere in faccia ad essa nella polvere. Allora l' *Unione*, fedele al suo nome ed al suo colore, avrà raggiunto il suo fine, ed avrà fondato fra quelle tre Potenze quell' unione, a favor della quale rompe tante lancie . . . di canna. È appena credibile che tanto insipide cose trovino luogo nei nostri gravi e difficili tempi, in un giornale politico anzichè in uno umoristico. Narrasi d' un Inglese, il quale, svegliatosi dopo la sua *prima* ubbriachezza, domandò con tutta serietà al suo compagno di stanza se vi erano effettivamente uomini, i quali potessero *due volte* in vita loro ubbriacarsi. E noi siamo in grado di domandare egualmente al pubblico se vi abbiano effettivamente persone, che legger possano *due* articoli dell' *Unione*? Noi, veramente, non ci siamo inclinati, bastandoci quell' articolo, che ci venne per accidente fra mano. Non siamo atti ad inebbriarci pel quadro iperbolico dell' alta potenza e supremazia del nostro Impero delineato dall' *Unione*; e preghiamo Iddio di preservare l' umanità dall' unione, ch' ella cerca di seminare. Ma talun' altra interessante cosa apprendiamo dall' *Unione*. Apprendiamo, cioè, che *nessun giornale austriaco* (tanto pesa sulla stampa la sorveglianza della polizia) arrischiasi di pubblicare un articolo favorevole alle Potenze d' Occidente. Quelli fra' nostri lettori, che conoscono gli articoli del *Lloyd di Vienna*, al quale perfino fu da taluno rimproverato d'essere stato comperato dal Gabinetto di Parigi; quelli, che conoscono la polemica della *Triester Zeitung* col *Corriere Italiano*, potranno credere appena che uno, il quale scrive per la pubblicità, possa farsi reo di tanto crassa ignoranza. Rimandiamo poi gli altri nostri lettori a' nostri primi articoli su questo argomento, ne' quali abbiamo parlato con tanto sincero calore della lealtà della politica francese. L' *Unione* ci offre, a dir vero, molti altri argomenti di considerazioni del pari edificanti. Ma crediamo di non dover assumere la responsabilità di trattenere con baie simili, in tempo tanto grave, i nostri lettori. L' *Unione*, per verità, dovrebbe conoscer meglio la storia del suo proprio paese, per sapere che l' Austria ha volentieri risparmiato umiliazioni perfino ai proprii nemici ed offensori vinti; e argomentarne che meno ancora ell' aspira a nessuna preponderanza su' proprii amici. Gli eserciti austriaci stanno al confine del teatro della guerra per opporsi a voglie di preponderanza, non per promuoverle o farle valere a proprio vantaggio. Speriamo di trattenere quanto prima i nostri lettori con cose importanti. La pausa momentanea nello sviluppo degli scompigli d' Oriente ci ha oggi permesso d' allontanarci un tratto dal grave sentiero, che abbiamo finora battuto.

Nella lista, pubblicata ieri, degl' individui, entrati il mese di giugno in queste carceri politiche di S. Severo, e da quelle passate poi a varie giurisdizioni, è corso un errore, che ci affrettiamo di correggere. Il numero di quelli, che passarono al Giudizio militare, non fu altrimenti di 90, come, per inesatta interpretazione del manoscritto originale, fu stampato; ma di *soli* 10.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 3 luglio.

S. M. I. R. A. ricevette l'altr' ieri in udienza privata l' imperiale ambasciatore francese presso questa Corte sig. barone di Bourqueney. *(Corr. Ital.)*

Il generale d' artiglieria, barone di Hess, nominato a comandante superiore della III e IV armata, partì il 30 giugno, in compagnia dell' aiutante generale di S. M., tenente maresciallo barone di Kellner, e di numeroso seguito, colla ferrovia del Nord, alla volta di Pest. *(Idem.)*

Il *Corriere Italiano* ha il seguente carteggio, in data di Milano 4 luglio prossimo scorso:

« Come vi è noto, il duca Antonio ed il conte Giulio, fratelli Litta, fanno ritorno negl' II. RR. Stati austriaci. Questa nuova fu accolta con favore qui in Milano, mentr' è una prova evidente che i principii di moderazione trionfano pienamente a Vienna. Io credo che i Litta non saranno i soli, i quali si rivolgeranno alla grazia Sovrana; ma, perchè l' emigrazione si decida al ritorno, conviene ch' ella si capaciti che tutte le dicerie intorno alle vessazioni, cui, ad onta dell' amnistia Sovrana, vanno soggetti quelli, che ritornano in patria sono, come sono infatti, pura e pretta invenzione del partito esaltato mazziniano e de' suoi organi in Piemonte, i quali si studiano di amalgamare gli uomini, i quali aspirarono a' beneficii d' un sistema di Governo moderato e liberale cogli altri, che nella loro pazzia non pensano che a cospirazioni ed a pugnali per realizzare, sulle rovine d' Italia, i loro sogni di Repubblica unitaria. Vi replico qui quello, che vi scrissi altre volte, e che fu da voi stesso a più riprese confessato: che la grande massa nella Lombardia, come nel Veneto, può, colla moderazione, con saggie istituzioni adattate a' tempi che corrono, e con un sistema di Governo fondato sopr' una severa legalità, essere vincolata al Governo austriaco. Gli esaltati e veramente rivoluzionarii erano sempre pochi, ed ora furono dalla politica anti-russa del Gabinetto austriaco ridotti al nulla.

« Una separazione fra quelli e questi conviene farla, come conviene trar partito dalla diversità di aspirazione de' due partiti, l' uno grande ed importante, l' altro piccolo e da non curarsi. »

STATO PONTIFICIO

Roma 30 giugno.

La festa dei SS. Apostoli, Pietro e Paolo, patroni principali della capitale dell' orbe cattolico, santificata dalla loro parola e dal loro martirio, anche quest' anno è stata celebrata colla maggior pompa religiosa, con intervento del Sommo Pontefice al Vespro solenne, ed alla funzione principale.

La città, nella sera della vigilia e in quella di sì grande solennità, venne dovunque, per cura de' cittadini d' ogni condizione, vagamente illuminata; e, per cura della rev. Fabbrica di S. Pietro, fu illuminata la cupola della basilica Vaticana.

La reverenda Camera apostolica, avente a capo S. Em. rev. il sig. Cardinale Antonelli, segretario di Stato, in assenza dell' em.° e rev.° sig. Cardinale camerlengo, in questa circostanza si riunì in Vaticano, onde riceverví, secondo la consuetudine, i canoni e i tributi, che si debbono alla Santa Sede. Il Sommo Pontefice non omise di fare le consuete proteste per tutti quelli, che non furono presentati.

Fra' tributi, a cui riguarda il precedente articolo, avvi pure la prestazione annua d' un calice d' oro con patena, che, per titolo d' investitura in perpetua vicaria nel temporale di molti fondi e terre, incombe alla serenissima Casa di Savoia, analogamente alla convenzione, conchiusa fra la Sede apostolica e il Re Emmanuele III, e sanzionata dal Sommo Pontefice Benedetto XIV di s. m., con bolla de' 3 gennaio 1741. Interrottasi questa prestazione nell' anno 1850, non mancò la S. Sede, per le vie diplomatiche, di richiederne l' adempimento, e di far sentire l' obbligo, ch' essa aveva, in caso contrario, di dar luogo alle formalità della corrispondente protesta.

Proseguendo pertanto il medesimo stato di cose, il S. Padre, nell' attuale solenne ricorrenza si è trovato nella necessità di procedere a tale atto di protestazione, in guarentigia de' diritti della S. Sede, che, pe' doveri di supremo capo della Chiesa, è astretto serbare illesi. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 2 luglio.

Nella sessione d' ieri, la Camera dei deputati terminò la discussione del progetto di legge, portante una nuova convenzione per la costruzione della strada ferrata della Savoia, il quale fu vinto con 84 voti contro 38. Oggi v' ebbe pure riunione, ma la Camera non si è trovata in numero; il presidente annunziò ai deputati che, per la prima adunanza, sarebbero stati avvisati a domicilio. *(G. P.)*

Sotto il titolo: *Notizie del gas Shepard*, leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* quanto appresso:

L' annunzio del nuovo gas, destinato ad illuminare e riscaldare al minimo buon mercato (*V. la Gazzetta N. 139*), avendo destato una giusta curiosità, crediamo far cosa grata ai nostri lettori col ragguagliarli del progresso di questa importante invenzione.

Il nuovo gas, *ove si verifichino le concepite speranze*, è di tale importanza, che, per tacere di altri preziosi vantaggi, si potrebbero sopprimere ad un tratto i camini, il fumo, la maggior parte de' magazzini di combustibili; e parecchie industrie patrie, tra le quali la metallurgica, che la scarsità del combustibile ci obbliga a trascurare, sorgerebbero a nuova splendida vita. Nè si paventi punto l' eccessivo buon mercato della legna, giacchè vediamo, ad esempio, che l' olio vendesi oggidì ad un prezzo molto superiore a quello precedente l' introduzione del gas luce.

Non conosciamo ancora i particolari tecnici del nuovo metodo economico, col quale si scompone l' acqua per ottenere i due gas luminoso e calorifico; ma, dalla lettura di un breve articolo inserito nel giornale inglese per l' *Illuminazione a gas* (la Francia pubblica anch' essa un giornale speciale, *Journal de l' éclairage au gaz*), ci pare aver inteso che si scompone l' acqua unita all' *acido ossalico*, mercè la corrente elettrica sviluppata da un nuovo meccanismo magneto-elettrico.

Ecco intanto i fatti più recenti, giunti a nostra cognizione, i quali riguardano l' avvenire della nuova industria:

Una persona autorevole scrive da Parigi, in data 21 giugno, che gli esperimenti annunziati si faranno tra pochi giorni.

Da altra lettera della stessa data, risulta che sono giunte or ora solamente da Londra in Parigi le macchine, e che i direttori della nuova Società, l' *Alliance*, sperano sdoganarle gratuitamente per favore speciale del Governo francese. Appena compiute le formalità, verrà fissato il giorno preciso degli esperimenti, ai quali l' Imperatore manifestò il suo desiderio di assistere. La sola scarsità degli operai inglesi, occupati pel momento in grandissima parte per conto del Governo, ritardò la costruzione di queste macchine.

Stacchiamo da altra lettera del 24 corrente giugno le seguenti parole: « Sono a Limoges, per istudiarvi le quistioni dei forni per le porcellane, i quali consumano annualmente pel valore di oltre *quattro milioni di franchi* di combustibili, che si potrebbero rimpiazzare con immenso vantaggio col nuovo metodo Shepard. Tra pochi giorni riceverai l' avviso ufficiale del giorno, in cui dovrai trovarti in Parigi colla Commissione torinese, se questa verrà scelta. »

Leggiamo in altra lettera del 24 corrente: « Ricevo eccellenti notizie dell' affare Shepard dallo stesso sig. conte A. . . ., che somministrò alla Società l' egregia somma di *ducentomila franchi*. Questi mi assicura che la grande sperienza si farà tra ben pochi giorni. »

Non ignoriamo che in queste cose conviene guardarsi dall' entusiasmo e dalle frodi, restringendoci per qualche tempo nella cerchia della prudenza. Ma voler dubitare d' un fatto, solamente perchè non venne conosciuto e generalmente adottato sul campo dall' intiera Europa, si è dimenticare le grandi difficoltà, che incontrano sempre generalmente tutte le invenzioni e i miglioramenti più evidenti. Di quanto venne ritardata, ad esempio, l' introduzione del gas luce in Torino? Forse qualcheduno dei nostri lettori si rammenterà ancora che, di ritorno da una escursione autunnale nel rimoto settentrione (dove il professore Jacobi ci aveva presentati i primi saggi della *galvano-plastica* da lui tentati, e il sig. Gauss ci aveva fatto assistere ad un primo esperimento di telegrafia elettrica), fummo tacciati di quasi visionarii, per aver annunciati i primi queste due grandi scoperte in questo stesso foglio. Allora un dotto autorevole ci assicurò che il nuovo telegrafo elettrico sarebbe forse sempre stato un *joujou scientifique* pei dilettanti di fisica!

Del resto, è un fatto provvidenziale che le scoperte, le quali modificano notevolmente lo stato sociale, incontrino naturalmente ostacoli e si diffondano lentamente, per diminuire i grandi inconvenienti d' ogni maniera, che ne risulterebbero altrimenti. L' istoria moderna dei lenti perfezionamenti delle pubbliche comunicazioni, compiutisi in questo mezzo secolo, ci somministra un argomento palpabile di questo vero.

Noi non siamo parte di alcuna Società industriale, e facciamo sempre sincero plauso ai *veri progressi* del genere umano, da qualunque parte ci vengano, per solo amore patrio.

Ringraziamo i corrispondenti anonimi, che ci vollero comunicare graziosamente alcune notizie sulla *pompa calorifera* del maggiore Ponzio, e quelle specialmente sulla nuova Compagnia *franco-piemontese* per l' illuminazione *col gas di legno-resina*, di cui questo foglio fece già onorevole cenno.

Auguriamo a queste Società il compimento dei loro onesti desiderii, che tendono a miglioramenti reali, e sono sovente un nuovo trionfo dello spirito sulla materia. *Sapere aude! tentare non nocet!* ecco le divise di chi si cimenta coraggioso negl' immensi campi del [illegible]resso fisico.

Torino, il 27 giugno 1854.

G. F. Baruffi.

DUCATO DI MODENA.

Modena 2 luglio.

Il *Messaggiere di Modena* pubblica alcune condanne della Commissione militare contro persone, che ingiuriarono ed offesero le Autorità politiche.

IMPERO RUSSO

Un autografo, indirizzato dall' Imperatore alla nobiltà del Distretto governativo di Mosca, è del tenore seguente:

« Alla nostra cara e fedele nobiltà del Distretto governativo di Mosca.

« Col massimo contento ho rilevato, da parte del governatore generale di Mosca, che la nobiltà del Distretto governativo di Mosca, in prova della sua devozione distinta fin dai più remoti tempi, ha espresso il lodevole suo desiderio di contribuire per le spese militari, durante la guerra coi nemici della Russia, annualmente la decima parte delle sue rendite nell' importo di 200,000 rubli d' argento. Mentre accetto col più cordiale ringraziamento questa spontanea offerta della nobiltà di Mosca pel bene generale, mi è grato di assicurare in quest' occasione codesta nobile Corporazione che la nostra benevolenza verso di essa è altrettanto

inalterabile, quant'è provata la sua devozione verso il trono.

« Peterhof 12 giugno 1854.

« *Sott.* NICOLÒ. »

Il *Giornale di Pietroburgo* riporta da Atene, sull'ultima spedizione di truppe anglo-francesi in Grecia, una relazione, che ne piace pubblicare per la sua stranezza:

« Gl'Inglesi (così parla la sopraddetta relazione) si diportarono nello sbarco con moderazione e dolcezza; al contrario, i Francesi usarono il contegno più brutale, giacchè, colle pistole in pugno, come si usa tra coloro, che vanno all'arrembaggio, si precipitarono sui bastimenti greci (!!) Si avrebbe creduto (così comincia il giornale ad istigare la Francia contro l'Inghilterra) che il sig. Rouen, coll'appoggio di 6000 (?) baionette, fosse riuscito a fondare un Ministero, secondo il suo ideale. Ma non fu così. Ad eccezione di una o due persone, l'attuale Ministero ellenico è composto di uomini, che sono i più caldi e zelanti partigiani della politica inglese, la cui sfortunata influenza, come una rete, circonderà tutti i rami dell'Amministrazione pubblica. (L'anteriore Amministrazione ellenica, com'è noto, non trovò un difensore, neppure tra gli stessi più animati ammiratori dell'estensione della Potenza greco-russa.) Egli è destino della Francia il seminare perchè l'Inghilterra ne raccolga i frutti. (Noto tema, che fu variato diverse volte dalla Russia.) Il Re cedette. Questo era l'unico scampo, che rimaneva all'infelice Monarca. Egli votò il calice sino alla feccia; però rese vani i progetti dell'Inghilterra, non avendo abdicato. Imperciocchè l'Inghilterra vuol cangiare la Grecia in Repubblica (!!) Dopo che non riuscì al suo scopo cogl'interni incitamenti, usò della forza, e non riposerà finchè non saranno eseguite le sue idee. Tal era, e sarà sempre, la politica dell'Inghilterra. Che si dirà poi di questa Francia, che, dopo di aver soffocata in propria casa l'idra della rivoluzione, scientemente si unisce all'Inghilterra per atterrare le basi, or appena rassodate, del trono di Grecia? Le cause di tale accecamento si possono trovare soltanto nella fatalità, che costringe la Francia a secondare progetti inglesi, benchè questi stiano in chiara opposizione col suo proprio interesse.

« Per quanto riguarda i Greci, così si assoggettano con rassegnazione al nuovo avvilimento « e ripongono « tutta la loro fiducia nella generosa simpatia della Rus- « sia, i cui destini sono strettamente congiunti a quelli « della Grecia. Soltanto la Russia può salvare i Greci « dalla ruina, che li minaccia. » » *(Corr. Ital.)*

A dare un'idea della severa vigilanza, che si esercita su' viaggiatori a' confini russo-polacchi, citeremo il seguente fatto: Un Prussiano, munito di passaporto in piena regola, era in procinto di passare i confini. Conviene osservare che l'esame, cui si sottopongono i viaggiatori, è tanto rigoroso ch'e' si fanno spogliare. Il Prussiano, avendo i piedi gonfi, gli aveva avvolti, per ordine del medico, in carta da stampa. Ma, per sua aventura quella carta da stampa consisteva in giornali vecchi. Perciò il viaggiatore fu arrestato e condotto a Varsavia dove sarà assoggettato a processo. E si dee calcolare tutta l'importanza dell'essere condotto a Varsavia per sostenere un processo. Questo fatto serva di norma a chi ha la disgrazia di dover passare i confini russi per usare la massima precauzione. *(Corr. Ital.)*

Si legge nella *Patrie* che il generale principe Czernikoff ed il generale conte Bibikoff erano stati designati per assumere il comando delle truppe d'invasione, sotto il comando superiore del maresciallo principe Paskewitsch.

IMPERO OTTOMANO

A tenore di relazioni da Sciumla del 23 giugno, fu mandato ai comandanti delle fortezze del Danubio, Sami pascià a Viddino, Seid pascià a Rustaciuk e Sali pascià a Nicopoli, l'ordine di tenere nelle fortezze soltanto il numero di truppe usuali in tempo di pace, e d'inviare i corpi, che per tal modo sopravanzano a Sciumla, giacchè l'ingresso delle II. RR. truppe austriache nella Valacchia basterà a proteggere le dette fortezze danubiane contro le truppe russe.

(Corr. Ital.)

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Scrivesi dalla Servia che il Principe Alessandro l'abbia rotta interamente colla Russia, ed abbia richiamato il ministro Garaschanin, dimesso l'anno scorso per istigazione di quest'ultima. *(Corr. Ital.)*

MONTENEGRO.

Il Principe Danilo ritornò ultimamente alla sua residenza in Cettigne, dopo aver fatto un viaggio d'ispezione nell'interno del Montenegro

Vien detto essersi egli finalmente persuaso di richiamare i vecchi senatori al loro ufficio, da cui erano stati licenziati solo perchè erano vecchi. Questa risoluzione, sebbene un po' tarda, ed in cui si osserverebbe un atto ben manifesto di sua umiliazione, dovrà essere favorevolmente intesa da quel partito, che sotto il reggime del defunto Vladica, avea nelle proprie mani la somma delle cose, e che dopo l'innalzamento di Danilo, cadeva negletto, cedendo il posto ad individui d'immaturo ed incauto procedere, ligi del tutto alla di lui volontà. Egli è certo che Danilo non gode tutta la simpatia fra' suoi sudditi; e grande si è il numero dei malcontenti, i quali, se non temessero l'influenza e l'abbandono della Russia, dalla quale il Montenegro viene annualmente soccorso con generosi stipendii, annullerebbero d'un tratto il vincolo della forza morale, che ancor li raffrena; meschino elemento di quell'infelice e pericolosa esistenza.

Il 23 corrente si recò da Cettigne a Cattaro il senatore Masan, cugino di Danilo, diretto per Trieste. Il motivo di questo viaggio si crede sia il bisogno, che esso ha, di ricorrere ad uno Stabilimento di bagni, per ristabilirsi dalla ferita, riportata l'anno passato, durante l'aggressione del fortino turco di Zabljak.

Il 24 ritornò a Cattaro pel Montenegro Mirko, fratello di Danilo. S'ignora il vero scopo di quella missione. Le scorrerie dei Montenegrini nel suolo ottomano per ora non avvengono.

La condizione politica si mantiene tranquilla; nemmeno si parla di apparecchi o movimenti. A tale risultamento avranno probabilmente influito l'esito infelice dell'insurrezione nella Grecia, il tenore risoluto e fermo delle comunicazioni, fatte dai vicini Governi al Principe Danilo ed al Senato, e più ancora la mancanza di denaro, per cui quelle orde sono obbligate a starsene tranquille.

Un nostro corrispondente ci scrive dai confini del Montenegro che viaggiatori, giunti dall'Albania, raccontarono come cosa positiva essere stati quegli abitanti invitati, con rescritto della Sublime Porta, a contribuire un sussidio in danaro per le spese di guerra, secondo le proprie forze, al quale uopo verranno aperti in ogni luogo libri di soscrizione. Quest'ordine fu pubblicato nei Distretti di Cavaia, Tiranna e Durazzo; però sino al 27 giugno non era stata destinata alcuna Commissione per ricevere le offerte, nè le popolazioni sono disposte a dare sussidii, disanimate essendo per gli esempi anteriori della cattiva amministrazione. *(O. T.)*

STATI BARBERESCHI — *Tunisi 23 giugno.*

Ogni giorno arrivano qui bastimenti noleggiati pel trasporto delle truppe, che questo Governo dee spedire a Costantinopoli; onde si crede che la detta spedizione seguirà prima dell'epoca determinata.

Nella settimana scorsa, una famiglia intera, composta di due genitori e tre figli, oltre altri due d'altra famiglia, tutti sudditi napoletani, hanno abbandonato la religione cattolica e abbracciato l'islamismo; fatto, che da molti anni non si vedeva in questo paese.

Il Bei è tuttora alla Goletta e gode perfetta salute. Si spera che nel giorno del Bairam passerà in rassegna le truppe destinate per Costantinopoli.

(O. T.)

REGNO DI GRECIA

Ecco il carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data d'Atene 26 giugno, del quale toccammo nelle *Recentissime* d'ieri:

« Le truppe ottomane dell'Epiro e della Tessaglia si sono riunite sotto Abdi pascià e Fuad effendi, e marciarono contro gl'insorti, comandati da Chatzi Petro, che trovansi riuniti a Calamboca. Ebbe luogo una terribile battaglia, con gravi perdite d'ambe le parti. Intorno al risultato, le voci sono molto contraddittorie. Il primo attacco, dato dai Turchi, ebbe luogo al 19 giugno, e la stessa sera, Fuad effendi scrisse al pascià di Larissa: « « Abbiamo attaccato e fatto sloggiare gl'insorti dalle loro trincee, abbiamo riprese le nostre tende ed i nostri bagagli, nonchè il cavallo di battaglia del generale Chatzi Petro. » »

« Una copia di questo dispaccio fu spedita ai ministri di Francia ed Inghilterra in Atene, col mezzo d'un piroscafo, giunto sabato al Pireo. Però, lettere, giunte ieri da Lamia, non sono d'accordo sul risultato della battaglia. Abbiamo veduto una lettera di Kataracbia, colui che comandava il primo trinceramento degl'insorti, nella quale è detto ch'egli non ha potuto sostenersi con 1200 uomini contro 7000 Turchi, che lo attaccarono. Dopo aver perduto molti de' suoi ed essere rimasto ferito egli stesso alla gamba, esso dovette cedere il terreno. Alcune lettere annunziano che il villaggio di Calamboca, dove si era trincerato il generale Chatzi Petro, fu preso, dopo una lotta accanita; dicesi che sieno morti più che 800 insorti e 2500 Turchi. Altri pretendono che non fu preso d'assalto che non il trinceramento di Katarachia, e che più tardi esso fu ripreso dal capo degli insorti, Zaka. Una lettera di Volo dice che 600 teste d'insorti furono mandate a Larissa. In mezzo a tante contraddizioni, bisogna attendere il corriere di domani per sapere qualche cosa di più positivo; nulladimeno, dall'insieme delle notizie, risulta che i Turchi hanno ottenuto vantaggi. Il numero dei combattenti ascendeva a 6000 dalla parte degl'insorti, ed a 14,000, da quella dei Turchi, fra' quali 7000 soldati. Se gl'insorti furono effettivamente snidati da Calamboca, l'insurrezione della Tessaglia è pure da riguardarsi come terminata.

« Il Ministero della Grecia continua sempre sulla via, che si è tracciata. Noi abbiamo già parlato del banchetto, offerto dal ministro della guerra, il generale Calergi, agli ufficiali della guarnigione, come pure a quelli francesi ed inglesi del corpo d'occupazione. In quel banchetto militare di 260 posate non fu fatto alcun brindisi, per non farne uno anche alla salute di S. M. il Re della Grecia. Questo affare dei brindisi formò l'oggetto d'un Consiglio dei ministri, e di lunghi colloquii coi rappresentanti delle due grandi Potenze. Il licenziamento del sig. Wendland, segretario privato del Re, continua pure ad essere il soggetto di grandi discussioni. Il Consiglio dei ministri persiste con indirizzi reiterati sul licenziamento del medesimo. S. M. persiste ugualmente sul suo diritto incontrastabile di scegliere i servitori della sua Casa privata. Non si sa come finirà questo affare. Il sig. Wendland ha supplicato il Re di accettare la sua dimissione; nulla è deciso ancora: ma i ministri minacciano di farlo prendere da' gendarmi e d'imbarcarlo a viva forza.

« Le dimissioni degl'impiegati continuano. Furono destituiti i segretarii generali del Ministero della giustizia, degli esteri, della guerra, della marina e dell'interno. »

INGHILTERRA.

Londra 29 giugno.

Si legge nel *Globe*: « Il 27, a due ore, si è tenuto un Consiglio di Gabinetto al Ministero degli affari esterni. »

Si legge nello stesso giornale: « Per ordine dell'alta Corte dell'Ammiragliato inglese, la vendita dei navigli russi catturati comincierà venerdì, 7 luglio, al Lloyd. »

Scrivono al *Siècle* da Londra, in data del 27: « Oggi si dee tenere, nel palazzo municipale di Manchester, un *meeting*, a fine di prendere in considerazione una proposta, avente per iscopo che le grandi città d'Inghilterra invitino l'Imperatore de' Francesi, i ministri di Stato ed altri cospicui personaggi di Francia ad un *festival* nazionale per celebrare l'unione tra l'Inghilterra e la Francia. Questo progetto ha ricevuto l'approvazione cordiale del Governo della Regina. Una deputazione si metterà in relazione per quest'oggetto coi principali magistrati di Liverpool e d'altre città. »

Il *Times* ricorda all'Austria che gli occhi di tutta l'Europa sono rivolti su lei. Essendo che la Corte di Vienna, col Suo continuo e prudente appoggio, procacciò sino ad ora alla politica dell'Occidente i maggiori vantaggi, così si può sperare che persevererà con fermezza e moderazione su quella via, che le procurò un'influenza tanto decisiva sulla soluzione della questione orientale. L'Austria, coll'occupazione de' Principati, coprirà la Turchia da quel lato, ed esonererà Omer pascià dalla necessità d'impiegare le sue truppe nelle pianure moldo-valacche, che sono più difficili a conservarsi della linea del Danubio e de' Balcani. È però da considerarsi che i Russi furono soltanto respinti, ma non distrutti, e che inoltre aspettano importanti rinforzi. È possibile ch'essi vogliano conservare la Dobrudscha, e pur troppo il partito russo a Berlino comincia ad approfittare del supposto sgombro de' Principati a fin di perorare per la causa moscovita. L'attuale piega delle cose sembra doppiamente sospetta, in quanto che la Russia non fece ancora nessun accettabile proposta di pace.

(Corr. Ital.)

Il 27, a 5 ore, tre distaccamenti di granatieri *Coldstream* e degli *Scots-fusiliers-guards* hanno lasciato le loro caserme per recarsi a Portsmouth, ove s'imbarcheranno a bordo del *Vulcan* per la Turchia.

Altra del 30.

Si legge nel *Globe*: « Il Governo di S. M. ha risoluto di mandare due reggimenti di cavalleria di più in Oriente: si è fatta scelta del 4.° de' dragoni leggieri e dello *Scots-greys*. »

Si legge nell'*Express*: « L'*Annibal*, di 91 cannone, a elice, attualmente a Sheerness, essendo pronto a mettersi in mare, partirà fra breve pel Baltico. L'*Hornet* andrà nel mar Bianco. »

Il *Times* del 28 giugno pubblica il dispaccio (oggetto della discussione di lunedì (26) nella Camera dei lordi) *(V. il nostro N.* 147), indirizzato dal conte d'Aberdeen a lord Heytesbury, relativamente al trattato di pace tra la Russia e la Porta, conchiuso ad Adrianopoli il 24 settembre 1829. Questo dispaccio è in data del 31 ottobre. Vi si legge:

« . . . Il trattato d'Adrianopoli, che non è certamente conforme all'aspettativa, fatta nascere dalle dichiarazioni ed assicurazioni anteriori di S. M. l'Imperatore di Russia, pare pregiudichi vitalmente gl'interessi, la forza, la dignità, la sicurezza attuale e l'indipendenza futura dell'Impero ottomano.

« I modi di dominazione possono essere differenti, benchè tutti siano egualmente irresistibili. L'indipendenza d'uno Stato può essere abbattuta e il suo assoggettamento può esser completo, senza la presenza d'una forza ostile o l'occupazione permanente del suo territorio.

« In virtù del presente trattato, le conquiste territoriali della Russia sono deboli, è uopo convenirne, quanto è alla estensione, ma elle sono importantissime per la loro qualità: sono esse posizioni dominanti, assai più preziose che il possesso di Provincie sterili e di città spopolate, e ben più idonee a ribadire i ferri, che incatenano il Sultano.

« La cessione delle fortezze asiatiche, coi loro distretti, che le circondano, non solamente assicura alla Russia l'occupazione non interrotta della costiera orientale del mar Nero, ma la mette anche in una posizione abbastanza forte per essere l'arbitra, a sua posta, de' destini dell'Asia minore.

« Avanzandosi di molto verso il centro dell'Armenia, in mezzo ad una popolazione cristiana, la Russia tiene le chiavi delle Provincie della Persia e della Turchia, e, sia ch'ella voglia estendere le sue conquiste all'est o all'ovest, a Teheran o a Costantinopoli, nessun ostacolo di gran momento le potrebb'essere opposto.

« In Europa, i Principati di Valacchia e di Moldavia sono resi virtualmente independenti dalla Porta. Un tributo dee essere pagato al Sultano, senza ch'egli abbia i mezzi di farlo pagare, a meno d'avere la permissione e perfino l'assistenza della Russia; come un Principe eletto a vita dee domandare un'investitura, che non gli può essere ricusata.

« Gli abitanti musulmani debbono essere espulsi violentemente dal territorio. L'antico diritto di preacquisto è abolito, e gli approvvigionamenti, indispensabili per Costantinopoli, per gli arsenali turchi e per le fortezze, sono del tutto intercettati.

« Le più importanti fortezze lungo il Danubio debbono essere demolite, e la frontiera dee restare esposta, senz'alcuna difesa, alle scorrerie, che potranno essere tentate per l'avvenire.

« Quanto è alle stipulazioni, concernenti le isole del Danubio, ell'è cosa evidente ch'esse hanno per iscopo di mettere il controllo della navigazione e del commercio di quel fiume nelle sole mani della Russia: ned è a dubitare che il risultato della guerra è stato tale da cambiare affatto la posizione relativa delle parti belligeranti, l'una rimpetto all'altra, e rimpetto agli Stati circonvicini e al rimanente d'Europa.

« Questo cambiamento è, fino ad un certo punto, la naturale conseguenza d'una lotta ineguale: ma in qualunque maniera sia esso avvenuto, il fatto basta da sè medesimo per giustificare una qualche ansietà per parte delle Potenze, che sempre altamente s'interessarono alla preservazione del sistema d'equilibrio europeo, stabilito dal trattato di Parigi e dal Congresso di Vienna.

« La quale ansietà dee notevolmente accrescersi, quando, oltre alla debolezza inevitabile e alla prostrazione della Potenza turca, sorgono anche nuove cagioni, che non possono non affrettare e completare la distruzione di questa.

« I mali, che mai non si scompagnano dall'incertezza, dall'espettazione, dal timore, debbono farsi universalmente sentire nell'Europa.

« I disegni più avversi alla tranquillità generale prenderanno da ciò incoraggiamento; e le varie Potenze, lungi dal disarmare, aumenteranno probabilmente i loro preparativi di guerra, già troppo considerevoli per uno stato di pace.

« Non sarà che mediante un franco e cordiale desiderio di S. M. I. di fare sparire ogni motivo ragionevole di sospetto e di apprensione; non sarà che in virtù di sforzi sinceri, di concerto co' suoi alleati, per ristabilire e perpetuare il riposo, di cui s'è goduto finora, e facendo di questo scopo il principale oggetto della politica europea: non sarà che in tal modo, che noi potremo scongiurare i pericoli imminenti.

« In quest'opera salutare, S. M. l'Imperatore di Russia si ricorderà probabilmente dell'esempio del suo illustre predecessore. Egli si ricorderà che, qual ch'ella possa essere stata la gloria del regno di lui, gli ultimi dieci anni della sua vita esclusivamente dedicati alla preservazione della pace, gli diedero titoli eminenti alla gratitudine dell'Europa.

« V. E. leggerà questo dispaccio al conte di Nesselrode; e, s'egli lo desidera, gliene lascierà copia.

« I sentimenti del Re sono espressi con tutta schiettezza, ma con cordialità ed amicizia ad un tempo; essi sono espressi altresì senz'antecedente accordo nè comunicazione con verun'altra Potenza.

« Sono, ec. ec.

« *Sott.* ABERDEEN. »

Alla Camera dei lordi, sessione del 27 giugno, lord *Fitz-William* domandò se sia vero ch'è stato già sottoscritto un trattato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, relativamente alle pesche sulle rive del Canadà. « Desidererei sapere (aggiunse il nobile lord) se tale trattato contenga disposizioni, che autorizzino i pescatori americani a far seccare il pesce sul territorio britannico. Io credo che una tale disposizione sarebbe contraria agl'interessi della colonia e agl'interessi generali del paese. »

Lord *Clanricarde* rispose: « Sono lietissimo di poter dichiarare che il trattato in discorso è stato conchiuso; ma, siccome non mi è pervenuto che ieri sera, non ho avuto il tempo di esaminarlo con tutta quell'attenzione, di cui è meritevole. Quand'anche io l'avessi già esaminato, non credo che sia conveniente il discutere le sue disposizioni, che non sono state ancora approvate dal Senato americano, nè ratificate dal Governo della Regina. Posso dire tuttavia ch'esso trattato non contiene alcuna nuova disposizione, che permetta agli Americani di fondare Stabilimenti sulla costiera britannica. Per quanto ho potuto giudicare, questo trattato è redatto nel medesimo spirito di quello del 1818. Sono d'avviso che, tanto le nostre colonie, quanto gli Stati Uniti, ne ritrarranno vantaggio, e che per esso cesseranno le cagioni di discordia, che esistevano tra' due paesi, appartenenti alla medesima razza, parlanti la medesima lingua ed egualmente industriosi ed intraprendenti. »

La sessione non ebbe, nel rimanente, importanza.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della sessione del 26 giugno, la Camera passò alla terza lettura del bill, riferentesi all'Università di Oxford.

Il sig. *Heywood* modificò la sua prima proposta, e ridusse l'esenzione, dal prestare il giuramento religioso alla Chiesa stabilita e ai 39 articoli, agli studenti dei gradi inferiori; riserbandosi di far una nuova proposta in tale argomento nella tornata prossima.

Dopo una viva discussione, alla quale presero parte il sig. *Newdegate*, lord *J. Russell*, sir *J. Pakington* e il sig. *Drummond*, la Camera rinviò il seguito della deliberazione a giovedì, 29.

La Camera discusse poi il bilancio delle colonie, e lord *Palmerston* fece una esposizione storica della repressione della tratta nell'Impero del Brasile.

Alla stessa Camera, sessione del 27, si deliberò in Comitato sul bill relativo alla marineria mercantile e ne furono votati, salvo una qualche emenda senza importanza, i primi 290 articoli.

Il sig. *Layard* annunziò quindi nei seguenti termini l'intenzione di ritirare la sua proposta contro il primo lord della Tesoreria:

« Venerdì ultimo (diss'egli) feci noto alla Camera che giovedì prossimo le avrei proposto un progetto di risoluzione. Io non ne aveva enunciato i termini, ma aveva detto, acciocchè non vi fosse verun equivoco che io prenderei l'avviso della Camera sulle parole, profferite, in riguardo alle nostre relazioni con la Russia, dal capo del Governo di S. M.

« Ho saputo che, in seguito a questa dichiarazione, lord Aberdeen dette alcune esplicazioni, le quali, siccome io spero, contribuiranno a dissipare nell'opinione pubblica ogni equivoco sulla politica di questo paese: politica, così patriotticamente definita da lord John Russell e dal conte di Clarendon.

« Credo che appagherò l'opinione della Camera, ritirando la proposta, ch'io aveva annunziato: e la Camera mi permetterà di dire, nel ritirarla, che, nelle critiche condizioni presenti, e soprattutto se le notizie pervenute ieri si confermino, sarà bene che, prima delle vacanze, sia discussa la nostra politica esterna. Non è in me l'intenzione di rendermi importuno alla Camera, nè di fare alcun atto d'ostilità contro il Governo di S. M. Io esprimo soltanto la propria mia convinzione, cioè ch'egli è necessario che la Camera emetta il suo avviso sugli affari esterni. Io ritiro la proposta, che aveva annunziata. »

Lord *Palmerston* rispose poi ad una domanda del sig. *Bright*, dicendo essere sua intenzione di ritirare il progetto di bill relativo alla polizia, che il nobile lord presentò ultimamente. Egli cede alle numerose obbiezioni, formulate con codesto progetto; ma spera, prima della fine della tornata, di poterne presentare un altro più accettabile.

Lord *Dudley Stuart* rinviò, a motivo dell'ora avanzata, ad un'altra sessione la sua proposta sull'imprestito russo-olandese.

Nella sessione del 28, la Camera non discusse se non quistioni d'interesse locale.

Nella sessione della stessa Camera de' comuni, del 29 giugno, lord *Dudley Stuart* disse:

« Desidererei indirizzare a lord John Russell una domanda, che io non ho annunziata. Tra l'Austria e la Porta è egli stato conchiuso una convenzione od un trattato, relativo all'occupazione de' Principati danubiani per parte delle truppe austriache? Se sì, vi sarebb'egli qualche inconveniente a sottometterne il testo alle deliberazioni del Parlamento? Domando anche se la notizia, pubblicata dai giornali, sull'accettazione per parte della Russia di quel che si chiama l'*ultimatum* dell'Austria, si è confermata, e se lo sgombramento de' Principati è stato deciso dai generali russi in conseguimento dell'accettazione ora detta. »

Lord *John Russell*: « Risponderò alla prima domanda, essere il Governo stato informato che una convenzione fu conchiusa tra l'Austria e la Porta per l'occupazione de' Principati da parte delle truppe austriache. Questa occupazione dee aver luogo in tutti i casi: se i Russi gli hanno sgombrati, gli Austriaci sottentreranno loro; se i Russi vi si trovano ancora, gli Austriaci li cacceranno.

« Tale è il senso della convenzione. Noi non ne abbiamo il testo ufficiale, ma soltanto una lettera, che ne dà l'analisi, da me ora comunicata alla Camera. Non posso dunque assumere l'impegno di comunicare alla Camera il testo medesimo della convenzione.

« Quanto è alla seconda domanda, relativa alle informazioni, che il Governo avesse ricevute riguardo all'accettazione per parte della Russia dell'*ultimatum* dell'Austria, debbo dire che il Governo di S. M. non ha ricevuto veruna informazione a questo proposito. Il ministro d'Austria, l'ultima volta ch'io l'ho veduto, mi assicurò che a Vienna non era giunta alcuna risposta

ente accordo nè com-
e.

f. ABERDEEN. »

zione del 27 giugno,
sia vero ch' è stato
Inghilterra e gli Stati
sulle rive del Canadà.
nobile lord) se tale
che autorizzino i pe-
pesce sul territorio
disposizione sarebbe
nia e agl' interessi ge-

« Sono lietissimo di
in discorso è stato
è pervenuto che lei
esaminario con tutta
vole. Quand' anche io
o che sia conveniente
che non sono state an-
rano, nè ratificate dal
tuttavia ch' esso trat-
disposizione, che per
Stabilimenti sulla co-
potuto giudicare, que-
imo spirito di quello
nto le nostre colonie,
anno vantaggio, e che
discordia, che esiste-
alla medesima razza,
egualmente industriosi

rimanente, importanza
eguito e fine della ses-
passò alla terza let-
ersità di Oxford.
sua prima proposta,
e il giuramento reli-
articoli, agli studenti
di far una nuova pro-
rata prossima.
alla quale presero parte
ell, sir J. Pakington
rinviò il seguito della

bilancio delle colonie,
zione storica della re-
del Brasile.
e del 27, si deliberò
marineria mercantile e
e emenda senza impor-

uindi nei seguenti ter-
sua proposta contro il

li) feci noto alla Ca-
rrei proposto un pro-
aveva enunciato i ter-
non vi fosse verun e-
so della Camera sulle
nostre relazioni con la
S. M.
a questa dichiarazione,
razioni, le quali, sicco-
dissipare nell' opinione
che di questo paese:
nita da lord John Rus-

nione della Camera, ri-
annunziato: e la Ca-
ritirarla, che, nelle cri-
tutto se le notizie per-
bene che, prima delle
politica esterna. Non è
importuno alla Came-
ità contro il Governo
propria mia convin-
che la Camera emetta
lo ritiro la proposta,

pol sd una domanda
una intenzione di ritira-
polizia, che il nobi-
i crede alle numerose
progetto; ma spero,
poterne presentare un

, a motivo dell' ora
sua proposta sull' in-

mera non discusse se

amera de' comuni, del
disse:
lord John Russell una
a. Tra l' Austria e la
onvenzione ed un trat-
rincipati danubiani per
vi sarebb' egli qualche
eato alle deliberazioni
se la notizia, pubbli-
per parte della Russia
m dell' Austria, si è
de' Principati è stato
ento dell' accettazione

nderò alla prima do-
ormato che una con-
e la Porta per l' occu-
delle truppe austria-
luogo in tutti i casi:
gli Austriaci sottentre-
ano ancora, gli Au-

zione. Noi non ne ab-
o una lettera, che se
ta alla Camera. Non
di comunicare alla
convenzione.
nda, relativa alle in-
ricevute riguardo all'
dell' ultimatum dell'
o di S. M. non ha
esto proposito. Il mi-
io l' ho veduto, nel
unta alcuna risposta

della Russia; nè lo ho saputo dipoi che questa risposta vi sia ancora arrivata. »

Avendo il sig. *Milner Gibson* chiesto esplicazioni sulla spedizione dell' ammiraglio Plumridge nel golfo di Botnia, sir *James Graham*, ministro della marina, dette importanti ragguagli in proposito, e disse che l' ammiraglio Plumridge aveva distrutto non meno di quarantacinque navigli, della capacità collettiva di 11,000 tonnellate, come anche articoli di contrabbando pel valore di 300,000 in 400,000 lire di sterlini.

Lord *Dudley Stuart* fece poi la proposta, da lui annunziata, rispetto alle ultime modificazioni ministeriali. Non si può dire che queste modificazioni siano leggiere e di poca importanza, imperocchè (disse il nobile lord) hanno imposto a uno dei componenti il Gabinetto un carico difficilissimo, ed hanno messo un altro de' ministri in una posizione meno importante di quella, ch' egli antecedentemente occupava.

L' oratore ricordò le modificazioni in discorso, e dichiarò che l' attenzione del paese era rivolta verso il nuovo Ministero della guerra, e ben si credeva che quest' impiego non sarebbe stato conferito ad altra persona che all' onorevole rappresentante di Tiverton (lord Palmerston.) (*Unanimi applausi.*)

« Quest' era che il paese attendeva e sperava, e che attendevano e speravano i suoi amici, come anche quel che i suoi nemici temevano.

« Se lord John Russell fosse venuto annunziare una nuova elezione a Tiverton e l' accettazione per parte di lord Palmerston delle funzioni di ministro della guerra, egli sarebbe stato accolto dagli applausi dell' intero paese; e questi applausi avrebbero rimbombato sulle rive del Danubio e della Vistola, nel mar Baltico e nel mar Nero. Era l' uomo, che conveniva di avere nel Ministero della guerra. Certamente, non è in me l' intenzione di dir nulla, che possa essere disaggradevole al duca di Newcastle; ma, per fermo, e' non avrebbe nulla perduto del proprio merito, vedendosi preferire un uomo qual è lord Palmerston, idoneissimo a quelle funzioni, e raccomandato dalla propria capacità, dalla sua esperienza e dalla sua reputazione più che europea. » (*Applausi.*)

Fu deciso che la Camera abbia a costituirsi domani soltanto in Comitato di crediti.

La sessione è levata.

SPAGNA

Madrid 27 giugno.

La *Gazzetta di Madrid* contiene un decreto, che crea un Tribunale correzionale.

FRANCIA

Parigi 30 giugno.

Il generale Morin indirizzò al ministro di Stato un lungo rapporto, pubblicato dal *Moniteur*, sulla Esposizione del palazzo di Sydenham, la sua origine, la istituzione e lo scopo di esso. Su questo particolare leggiamo nel succitato documento le seguenti parole:

« I direttori vollero che il loro palazzo porgesse allo sguardo di tutti quelle nozioni generali, ma esatte, che bastino per destare nel cuore umano un' ammirazione profonda per la infinita possanza, che ha preseduto a tante creazioni.

« Le differenti formazioni geologiche del globo saranno riprodotte, come gli animali antidiluviani, tali quali li ricompose la scienza; i vegetabili di tutte le regioni della terra vi saranno cresciuti viventi alla temperatura, che loro conviene, dal cespuglio dell' Himalaya ai lussureggianti palmeti dei tropici: le differenti razze d' uomini, sotto forma di modelli, e forse anco sotto quella d' esseri viventi, vi otterranno un posto. »

Del resto, le arti tutte, le scienze, l' industria, vi avranno una degna rappresentanza.

Nel ragguaglio, già accennato, dell' ex-ministro dell' interno sig. Persigny sull' amministrazione del suo Dicastero, è da notare quanto segue, relativamente ai giornali:

« Se si considera il contegno della stampa periodica, oggidì, è forza riconoscere ch' essa in verun tempo non ebbe un linguaggio così savio, così moderato, così conforme alla dignità degli scrittori. Non mai essa mostrò sentimenti così patriottici.

« Le ammonizioni sono sempre andate diminuendo. Dal 1.° marzo 1852 al 10 giugno 1853 (Ministero della polizia generale), 91 ammonizione furono date ai giornali pubblicati in Parigi e nei Dipartimenti: uno di essi giornali (il *Corsaire*) è stato colpito di soppressione. Dal 10 giugno 1853 al 10 giugno 1854 (Ministero dell' interno), 38 ammonizioni solamente furono date: un solo giornale (l' *Assemblée Nationale*) fu sospeso per due mesi. Io debbo far osservare che il maggior numero di queste ammonizioni si applica a giornali di Dipartimenti, e furono provocate da polemiche che si collegano ad interessi secondarii ed a questioni personali o locali. Dal punto di vista giudiziario, gli effetti della legislazione attuale sulla stampa sono anche più notevoli. Ognuno dee ricordarsi del tempo, in cui i processi di stampa avevano il privilegio di concitare l' opinione e di assorbire l' attenzione pubblica, suscitando gravi scandali, che avevano appunto per iscopo di reprimere e di punire.

« Perciò il sistema delle ammonizioni è sufficiente; e merita di esser notato che, da oltre un anno, nessun processo di stampa per reato politico fu portato dinanzi a' tribunali. »

Leggesi in una corrispondenza di Parigi: « Il signor di Lamartine scorreva le sue lettere della mattina in presenza di varie persone, fra le quali il suo editore il sig. di Perrotin, e vedendo una lettera voluminosa la gittò lungi da sè con piglio di annoiato, senza pure aprirla, dicendo: « « Questo involto contiene certamente un poema. Continuamente sono assediato dai giovani letterati, che mi chieggono consiglio sulle opere loro! — Costui forse ha del genio, rispose il sig. Perrotin. — Può darsi, rispose Lamartine, ma non ho tempo di leggerlo. — Ve ne risparmierò io la pena, soggiunse l' editore. La mia professione mi obbliga a cercare il talento letterario, e, con vostra licenza, vorrei vedere se quest' opera merita l' onore d' essere riprodotta. » » L' editore, autorizzato dal gran poeta, ruppe il suggello dell' involto, e non seppe rinvenir dalla sorpresa nello scorgere che la carta rinchiusa era una inscrizione di 25,000 franchi di rendita, intestata al nome di Alfonso Lamartine. Questo magnifico dono è fatto all' illustre autore della *Storia dei Girondini* da uno sconosciuto ammiratore del suo talento. » (*G. Uff. di Mil.*)

Altra del 1.° luglio.

Il *Moniteur*, oltre a varie nomine nella marineria e nella magistratura consolare, pubblica un decreto, che estende in tempo di guerra le attribuzioni dei capitani di fregata. La nota seguente è egualmente inscritta nel *Moniteur*:

« Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto dal generale comandante in Algeri, nell' assenza del governatore generale, il dispaccio telegrafico, che qui riportiamo:

« « Il ritardo del corriere del corpo di spedizione ha dato motivo a dicerie assurde quanto inesatte. Sono lietissimo di potervi dire che le condizioni dell' armata sono eccellenti. La colonna di spedizione, comandata dal governatore generale, si trova nel migliore stato per ottenere la sottomissione del paese: e già le tribù più recalcitranti sono venute a pagare l' imposta della guerra, e le altre chiedono di sottomettersi. » »

Lo stesso giornale ufficiale pubblica anche un rapporto, indirizzato al ministro della marina dall' ammiraglio Parseval-Deschênes, comandante in capo della squadra del Baltico. Questo rapporto è in data del 15 giugno, dall' ancoraggio di Barosund, sulla costiera finlandica, e annunzia l' inaugurazione solenne dell' immagine della Vergine, di cui S. M. I. ha fatto dono alla squadra.

Si sono spediti ordini ai comandanti delle squadriglie alleate nel mar Bianco, affinchè, cominciando dal primo del prossimo agosto, si stabilisca il blocco effettivo dei porti russi in quelle acque; questo blocco era stato differito finora per lasciare al commercio il tempo di compiere le operazioni, che si avesse antecedentemente potuto eseguire di buona fede, prima della dichiarazione di guerra.

Leggesi nel *Moniteur*: « Il signor ministro di Stato fece acquisto pel Museo dei Thermes d' uno de' monumenti più rari e curiosi, che abbia prodotto l' oreficeria del medio-evo: il celebre pallio d' oro, dato in dono alla cattedrale di Basilea da Enrico II, Imperatore di Germania, ricchissimo basso rilievo, alto un metro e largo 178 centimetri.

« Questo tesoro d' archeologia corse rischio d' esser fuso, quando, sul principio del XVI secolo, la riforma trionfò in Basilea, e furono distrutte tutte le imagini de' santi. Ma, per buona sorte, il pallio di Enrico II, che dalla città era riguardato come un palladio, fu rinchiuso in un sotterraneo, e custodito sotto triplice chiave sino alla rivoluzione di Basilea del 1824, in cui, nella divisione del tesoro pubblico, toccò a Basilea-campagna. Gli uomini di Stato di Liestall, che ne facevano poco conto, acconsentirono a vendere al colonnello Theubet, di Basilea, quel pallio, che, trasportato primieramente a Parigi, poi in quasi tutte le capitali d' Europa, invano fu offerto ai Governi perchè fosse posto ad arricchire collezioni nazionali. Dopo trent' anni di peregrinazioni, riuscì finalmente al colonnello Theubet di farlo apprezzare dal ministro di Stato, col quale facilmente convenne nella conclusione del contratto di cessione: ed oggigiorno il detto pallio divenne proprietà nazionale ed è inscritto nel catalogo del Museo di Cluny.

« Il bassorilievo è composto di lamine d' oro, lavorate a martello sopra forme e ritoccate col bulino. Stanno nel mezzo cinque figure in piedi, di 50 centimetri d' altezza, e sono il Cristo, San Benedetto, San Michele, San Gabriele e San Raffaele. Ai piedi di Cristo, in proporzione più piccola, vedesi Enrico II e sua moglie Cunegonda. La correzione rimarchevole del disegno, l' eleganza dell' atteggiamento, e le movenze de' panneggiamenti, fanno fede a che punto di perfezione fossero le arti sull' esordire dell' XI secolo; poichè la tavola fu data in dono alla cattedrale di Basilea circa verso il 1019. »

Il *Moniteur*, citando i più celebri pallii d' oro, afferma che oggigiorno non sonvi che la basilica di Venezia e quella di S. Ambrogio di Milano, che ne posseggono. La *Pala d' oro* di Venezia fu comandata a Costantinopoli l' anno 976, ma non fu portata a Venezia che nel 1102. Il pallio di S. Ambrogio a Milano, il più ricco e prezioso ed il più antico che si conosca, data fin dal IX secolo. (*G. Uff. di Mil.*)

Si legge nella *Sentinelle Toulonnaise*: « La fregata a vapore l' *Asmodée*, comandata dal capitano di vascello Lagarde-Chambonas, partirà oggi, 28, per recarsi nel mar Baltico, e far parte della squadra dell' ammiraglio Parseval. Un' altra fregata a vapore, l' *Union*, partirà quanto prima per Varna. »

S. M. il Re di Prussia mandò in dono alla Biblioteca della città di Lione la grande edizione illustrata delle opere del Re Federico il grande.

SVEZIA E NORVEGIA.

Scrivono da Kiel, in data del 29 giugno p. p., quanto segue: « Qui si vuole che l' inoperosità delle flotte alleate nel Baltico stia in istretta connessione colle trattative diplomatiche, incamminate e in questi ultimi tempi continuate con alacrità somma tra le Potenze occidentali e la Svezia. Le prime offrono, per la cooperazione svedese, un solido prezzo; esse pretendono dalla Svezia un' armata di 60,000 combattenti, e garantiscono poi: un sussidio di cinque milioni di franchi per ogni mese della campagna; gli attuali possedimenti della Svezia; e di più la unione ad essa della Finlandia. Dicesi che le trattative sieno prossime ad una conclusione. Nei particolari, può l' una o l' altra cosa essere soggetta a qualche variante; però, nel complesso, tal fatto viene confermato da molte persone in istato di essere ben informate. »

(*Corr. Ital.*)

DANIMARCA.

Copenaghen 28 giugno.

Si parla qui molto, scrive il *Wanderer im Norden*, d' intrighi d' un certo partito, il quale avrebbe per iscopo di far entrare la Danimarca in un' alleanza attiva colle Potenze occidentali. A quest' effetto, avrebbe esso concertato col Governo inglese che l' assistenza della forza marittima danese alle operazioni delle riunite flotte nel Baltico venisse pagata, sotto la garanzia inglese, e, s' è possibile anche sotto quella francese, colla fusione dello Schleswig nel Regno danese. (*O. T.*)

AMERICA.

Secondo il *China Mail*, il progetto di trattato, che i Giapponesi presentarono agli Americani, conterrebbe i seguenti punti: (I nomi però sono scritti secondo la pronunzia cinese, e però difficili a rilevarsi.)

« Art. 1. I navigli degli Stati Uniti che recansi a Gheang-ke (Nangasaki?) verranno provveduti di acqua, legna, viveri e carbone. Il pagamento sarà fatto in oro ed argento straniere. Questa convenzione però non entrerà in vigore che nel primo mese dell' anno venturo. Cinque anni (?) più tardi verrà aperto un altro porto.

Art. 2. Se un naviglio degli Stati Uniti si arrenasse in qualsiasi punto della costa del Giappone, navigli di quest' ultimo Stato condurranno l' equipaggio nel porto di Cheang-ke, e verrà reso esatto conto di tutto ciò, che provenisse dal naufragio. Non appena il nuovo porto sia aperto, i naufraghi potranno essere trasportati colà a loro scelta. »

L' art. 3.° stabilisce che, essendo difficile distinguere se i naufraghi sian uomini onesti o pirati, non venga permesso loro di andare qui e là secondo il proprio beneplacito; l' art. 4.° che si debba conformarsi alle leggi vigenti in Cheang-ke; il 6.° che nelle isole Liuciù, come troppo lontane, non sia per ora aperto alcun porto; l' art. 7.° che Choungtin (?), pure perchè molto lontano e governato da un Principe indipendente, non potrà ancora essere aperto pel momento, e che si tratterà sul proposito nella primavera prossima, quando i navigli degli Stati Uniti si recheranno a Cheang-ke. Un articolo addizionale dispone che i legni degli Stati Uniti possono provvedersi d' acqua, di combustibile e di viveri anche a Sang-Kwoon-Kong, ma non prima dell' autunno 1855.

I giornali anglo-cinesi giudicano queste concessioni dei Giapponesi come assai poca cosa. (*O. T.*)

NECROLOGIA.

L' annunzio della morte di Angelo Rigoni-Stern di Asiago si terrà in conto di pubblica sventura per tutti i Sette Comuni vicentini, suo paese natale; i quali perdettero in lui un amico costante, ed un provvido consigliere.

Egli si era proposto di seguire le orme del padre suo, Domenico Rigoni, che, in sulla fine del passato e nei primordii del presente secolo, capitanava, in qualità di cancelliere, il Governo particolare di quei popoli, intitolato Reggenza; uomo veramente straordinario, e ch' io non temerei di chiamare il principale decoro di quell' alpestre contrada. Angelo ricopiò in sè le virtù del suo-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 6 *luglio* 1854. — Il mercato delle granaglie si mostrò più vivace nei frumentoni, per le molte ricerche dall' interno; quei di Banato e di Odessa vennero pagati da l. 17 a 18; di Braila e Galatz da l. 18:50 a 18:75 ed a l. 19, tutto schiavo di dazio. Riso molto sostenuto, il sardo sino a l. 57. Altresì animate furono le domande d' olii, che di Corfù si pagarono a d.i 210, sconto 10, ed a f. 35 in banconote; a d.i 206 di Gioia, e da d.i 205 a 210 di Bari e M napoli; mezzofino di Bari a d.i 220. Continuano molte richieste nei vini, con aumenti di prezzo da l. 6 a 10 il bigoncio dalla settimana passata; così pure degli spiriti, a f. 33 in banconote, ed a l. 77 le qualità comuni nazionali. Le mandorle pronte si pagarono da f. 27 1/2 a 28, e per consegna in novembre a f. 32, ora senza venditori.

Le valute d' oro invariate; le Banconote eransi pagate a 79 3/8, e dopo il telegrafo si offrivano a 77 1/2.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 30 *giugno*	1.° *luglio.*
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	86 1/8	85 9/16
detto del 1851, serie B .	5 — »	— —	— —
detto del 1853 . . .	4 1/2 »	76 1/8	— —
detto del 1853 con restit.	4 — »	— —	— —
detto del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	— —	101 —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100 . .	126 1/4	— —
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	90 7/16	90 1/8
Azioni della Banca, per pezzo		— —	1252 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1276 —	1660 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	116 1/2
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	285 —	279 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	574 —	572 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	595 —	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO 30 *giugno*	1.° *luglio.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	94 3/8	93 3/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	129 —	127 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	128 3/8	126 —	3 m.
Lione, per 300 franchi . . . »	— —	— —	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	123 1/4	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12 31 —	12 20 —	3 m.
Milano per 300 lire austriache »	127 —	125 —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . . »	150 5/8	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	150 3/4	148 1/2	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 1.° luglio 1854.

La Borsa era, verso ogni direzione, ben disposta.

La maggior parte degli effetti si mantennero fermi.

Le divise ed i contanti declinarono di nuovo, non lievemente, e presero una direzione costantemente fiacca.

Le Metalliche 5 % si aggirarono fra 85 1/2 e 3/4.

Il nuovo Prestito da 90 a 90 3/16.

Tanto le Metalliche 5 %, che il nuovo Prestito, alla chiusa rimasero domandati, con mancanza di pezzi.

Le Azioni della Banca (senza dividendo) erano offerte ed in ribasso.

Le Azioni della navigazione a vapore, ferme; quelle di Oedenburg ricercate ed in aumento 2 %.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord, da oggi in poi sono da prendersi senza Viglietti interinali dell' anno 1853, ed entrando gli ultimi nel godimento delle Azioni vecchie, risultarono, come indicato, a 165 1/2, il che, secondo lo stato primitivo, eguaglierebbe un corso di 114 5/8.

Londra, 12.20; Parigi, 148 1/2; Amburgo, 93 3/4; Francoforte, 126; Milano, 125 1/2; Augusta, 127; Livorno, 123 1/4; Amsterdam, —.

		Ore 1 pom. del 30 giugno.		*del 1.° luglio.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %		85 3/4	85 7/8	85 9/16	85 5/8
dette . . serie B 5 »		100 —	101 —	100 —	101 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »		91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette idem . . 4 1/2 »		75 5/8	75 3/4	75 3/4	75 7/8
dette idem . . 4 »		68 1/4	68 1/2	68 3/4	68 5/8
dette del 1850 con rest. 4 »		89 1/2	90 —	89 3/4	90 —
dette del 1852 con rest. 4 »		87 1/2	88	87 1/2	88 —
dette . . con rest. 3 »		55 1/2	56 —	55 1/2	56 —
dette . . con rest. 2 1/2 »		42 1/2	42 3/4	42 1/2	42 3/4
dette . . con rest. 1 »		— —	— —	— —	— —
dette es. dal suolo A. I. 5 »		84 —	84 1/4	84 1/4	84 1/2
dette » di altre Pr. 5 »		83 —	83 1/4	83 —	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834 .		226 1/2	227 —	226 1/2	227 —
» » » » 1839 .		125 1/2	127 —	126 —	126 1/4
» » » » 1854		90 1/16	90 1/8	90 1/16	90 1/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. L.-v. 1850, 5 »		101 1/2	101 3/4	101 —	101 1/2
dette col divid. . al pezzo		1274	1276	1250	1252
dette senza divid. . »		1040	1082	1060	1062
dette di nuova emissione »		990 —	992 —	990 —	991 —
dette della Banca di sconto »		96 —	96 1/2	96 1/2	96 3/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .		214 3/4	215 —	165 1/2	165 5/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .		82 3/4	83 —	82 1/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		275 —	278 —	277	279 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.° em		15 —	18	15	18 —
detta idem (con prior.) 2.° »		30 —	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		55 1/2	56 —	58 —	58 1/2
Azioni della navig. a vapore .		570	572	571 —	573 —
dette 12.° emissione . . .		558 —	559 —	559 —	561 —
dette del Lloyd austr. . .		588 —	590 —	570 —	573 —
dette mul. a vap. di Vienna		133 —	134 —	133 —	134 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		100 —	100 1/4	100 —	100 1/4
dette del Nord al 5 % »		92 —	92 1/2	92 —	92 1/2
dette Gloggnitz al 5 % »		83 —	84	83 —	84 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 3/4	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40		82 —	82 1/2	82 —	82 1/2
detti di Windischgrätz . .		29	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Waldstein .		30 1/4	30 1/2	30 1/4	30 1/2
detti di Keglevich . . .		10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .		34 —	34 1/4	34 —	34 1/4

CAMBI. — *Venezia 5 luglio 1854.*

Amburgo . . . . . eff.	221 —	Londra. . . . eff.	29 30 —
Amsterdam. . . . »	250 —	Malta . . »	243 1/2
Ancona . . . . . . »	614 1/2	Marsiglia . . »	117 5/8
Atene. . . . . . »	— —	Messina . . »	15:40 —
Augusta . . . . . »	298 1/2	Milano . . . »	99 1/2
Bologna . . . . »	616 1/2	Napoli . . »	527 —
Corfù . . . . . »	601 —	Palermo . . »	15:40 —
Costantinopoli . . »	— —	Parigi . . . »	117 7/8
Firenze. . . . . »	97 3/8	Roma . . »	616 —
Genova . . . . . »	117 1/2	Trieste a vista »	232 —
Lione . . . . »	117 3/4	Vienna id. »	232 —
Lisbona »	—	Zante . . . »	600 —
Livorno . . »	97 3/8		—

MONETE — *Venezia 5 luglio 1854*

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41 42	Tall. di Maria Ter. .	L. 6 16
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:14
» in sorte	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:72	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:50
» di Genova	» 94 10	Pezzi di Spagna . . .	» 6.55
» di Roma. . . .	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33·40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	— —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	— —
» di America . . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27·55		
Zecchini veneti	» 14.26		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 5 *luglio* 1854.

Arrivati da Padova i signori: S. E. il Duca Marino Torlonia, di Roma. — *Da Firenze:* Biscia conte Domenico Ranieri, ciambellano di S. A. I. R. il Granduca di Toscana, cavaliere di varii Ordini e possidente d' Imola. — Philbrick Edoardo S., Smith Edoardo S. ed Otis Giacomo, possidenti americani. — Becker Guglielmo, consigl. di Stato russo. — *Da Milano:* Chadwich Giovanni, Loring Caleb W. e Dalles T. Heally, possidenti americani. — *Da Monaco:* Kusnikoff Gregorio, capitano di cavalleria russo. — *Da Bologna:* Pio di Savoia contessa Clementina, possid. — *Da Trieste:* de Witzleben bar. Oscare, tenente prussiano — de Degenfeld conte, colonnello wirtemberghese. — *Da Piacenza:* Anguissola d' Altoe contessa Francesca, possid.

Partiti per Milano i signori: Ketteler bar. Vilderico, possidente di Münster. — de St-Marsan di Caraglio marchesa, nata Capré de Megève, possid. di Torino. — Robinson Beniamino, Americano. — Wood Samuele, Creyke W. P. e Murray, Inglesi. — Ban de Chabran Carlo, di Avignone. — de Enderf conte Giuseppe, R. ciambellano bavarese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 5 luglio . . . . . . { Arrivati . . . . . . 878 / Partiti 728

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 18 *giugno* 1854: De Antoni Lucrezia, fu Giuseppe, d' anni 84, civile. — Viero Andrea, di Teodoro, di 3 anni. — Frare Cesare, di Francesco, di 2 anni e 2 mesi. — Mulla Luigia, di Romualdo, d' anni 3. — Vico Vincenzo, fu Angelo, di 73, sensale. — Ciau Antonia, di Andrea, di 2 anni ed 1 mese. — Brazzetti Sante, fu Arcangelo, di 86. — Dario Antonia, di Giacomo, di 55, povera. — Silvanello Teresa, fu Giuseppe, di 57. — Salvadori Martino, di Giovanni, di 40. — Gorin Carlo, di Antonio, di 5 anni e 5 mesi. — Totale N. 11.

Nel giorno 19 *giugno:* Grego Angela, di N. N., di 70, cucitrice. — Muffetti Giulia, fu Giovanni, di 50, lavoratrice. — Grammatica Domenica, di Benedetto, di 1 anno. — Longato Giuseppe, di Domenico, di 50, macellaio. — Bassani Eugenio, fu Carlo, di 24, negoziante. — Scarabelin Giovanni, di Lodovico, di 37 anni e 1/2. — Bortoluzzi Costantina, di 1 anno e 1/2. — Massimino Maria, di Angelo, di 1 anno. — Grego Maria Angela, fu Michele, di 54. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6 e 7, in S. *Samuele Profeta.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di mercoledì 5 *luglio* 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	0	8	28	0	8	28	1	0
Termometro		17	6		19	7		17	5
Igrometro		72			70			78	
Anemosc., direz.		N. E.			S.			N. E.	
Atmosfera		Nuvoloso.			Nuvoloso.			Semisereno e venticello.	

Età della luna: giorni 11.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 1 4/12.

SPETTACOLI. — *Giovedì 6 luglio* 1854.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française par M.r *Eugène Meynadier.* — *Un homme de 50 ans,* comédie en 1 acte par M.r J. Cordier. — *Pas de fumée sans feu,* vaudeville en 1 acte par M.r Bayard. — *La fille de Dominique,* vaudeville en 1 acte par M.rs de Villeneuve et Charles. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Margherita Pusteria.* (Beneficiata del caratterista Gaetano Mariani. — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Veduta animata di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/2, la seconda alle 8 1/2 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

re ed avvicinò i talenti del padre suo, in guisa da meritarsi l' affezione e la stima, di cui i nostri circondavano il loro decantato cancelliere; sicchè, al tramontare di quell' astro, vedeano nel figlio sorgerne a conforto proprio un secondo, di quasi uguale splendore. Ma ora ahimè! ambedue scomparvero dal nostro cielo, vedovato per sempre del loro influsso benefico.

Dirò cosa incredibile, ma pur vera: sino ai sedici anni, Angelo si mostrava d' ingegno chiuso ad ogni lume; i suoi ne disperavano: ed allora, appresi i rudimenti del leggere e dello scrivere, e tocche appena le soglie del latino mediante l' opera d' un chierico nostrano, diede segni d' una vita recondita, e d' un criterio non comune. Onde avvenne che in sui venti entrasse ai servigii della Reggenza, sussidiario al padre. Quivi il giovane, messo all' azione, spiegò un fermo volere ed un istinto laborioso: il maneggio poi degli affari, i consigli paterni, la frequente lettura, la pratica degli uomini e delle cose, finirono di trasformarlo in un uomo di senno e in un impiegato di valore. Pronto ad afferrare i sommi capi degli affari, ed a conoscere le molle della loro sicura trattazione, nei varii incarichi, che gli furono addossati, di vicecancelliere dell'ex Reggenza, in Asiago, di segretario ai viceprefetti, mandativi dal Governo italico, di segretario al Municipio di Schio, dove lasciò di sè onorevoli ricordanze, poi di viceprefetto provvisorio in Asiago, e qui pure più tardi di commissario del Censo, e del Distretto, non vennne mai meno a sè medesimo. Le rapide successioni di Governi, e le loro diverse attitudini, non turbarono tampoco la sua oculata prudenza, e la sua tranquilla perizia. Non era un fatto ordinario che, senza i lunghi e molteplici apparecchi dell' odierna istruzione legale, egli acquistasse tanta dottrina, ed ordinasse le sue idee in un campo nettissimo.

E così le calunnie non l' avessero mai divelto da un paese, a cui la sua presenza tornava tanto avventurosa! A rimeritarlo dell' integrità solennemente contestata, e de' suoi utili servigii prestati con zelo uguale nei Commissariati di Tolmezzo e di Feltre, l' Autorità Sovrana il promosse a quello di Padova, a cui il suo cuore anelava; conciossiachè quivi vedesse modo di avviare l' educazione dei suoi molti figliuoli, e innanzi tutto fosse egli affettuoso padre e marito.

L' essere Padova centro di vasta diocesi, a cui rimasero affigliati i Sette Comuni vicentini accendeva l' animo di lui di nuovo affetto verso il suo paese: perciò le aderenze colle primarie famiglie, il credito verso le Autorità e la speciale benevolenza del Vescovo egli usufruttava a benefizio de' suoi compatriotti; fossero questi allievi del Seminario, o sacerdoti in cura d' anime; e specialmente se poveri pastori e trafficanti perduti nel labirinto delle pratiche legali, e bisognosi più che mai d' opera e di consiglio. Nè meno se ne giovarono i nostri Comuni per istanze a Principi, o rivendicazione di [illegible]

Benchè quivi ottenuto avesse dall' I. R. austriaco Governo il riposo meritato de' suoi lunghi e lodevoli servigli, non quietò la sua lena infaticabile; e l' ebbero ed ammirarono ad alacre amministratore le Zitelle Gasparine, e membro solerte la Commissione della pia Casa di ricovero. Qui l' obbliare troppo sè medesimo, volgente agli ottant' anni, gli affrettò d' un passo la morte. Ma qual morte?... lo si avrebbe a dire il commiato da' suoi cari, i quali, fattisi piangendo intorno al letto del padre, accorsi da ogni parte, ne ricevevano essi stessi e conforto e benedizioni e ricordi. Nella generale commozione, egli solo era sereno e tranquillo; e, qual visse, tale moriva nel bacio del Signore, il giorno 28 giugno, alle 10 pomeridiane, colpito da apoplessia congestiva.

Era egli uomo affabile, ma circospetto, coi figli amico, candido cogli amici, inquieto dell' ingiustizia, difensore degli onesti con tutte le sue forze, sagace senza prosunzione, a' giovani caro per amabile vecchiezza, urbanamente faceto, ricco la mente di proverbii e rimatore felice nel dialetto tedesco della sua patria, verso la quale fu sempre prodigo di sè stesso.

Finchè ne' petti umani batterà gratitudine, i Sette Comuni ricorderanno il suo nome con riverenza, e gli assegneranno un posto primario tra' benefattori del paese.

Il prof. ab. Modesto Bonato.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 4 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 giugno a. c., si è degnata di nominare il presidente del Tribunale d' Appello in Trieste, Luigi Roner, cavaliere di Ehrenwerth, a presidente del Tribunale d' Appello in Venezia; ed in sua vece il consigliere ministeriale nel Ministero della giustizia, Giuseppe Bakesch, a presidente del Tribunale d' Appello in Trieste.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al presidente del Tribunale provinciale in Vicenza, Giovanni Giacomo Tournier, la croce di cavaliere del Sovrano suo Ordine di Leopoldo, con esenzione delle tasse.

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 4 luglio.

Il generale di cavalleria e comandante della IV armata, conte di Schlick, partì il 1.° luglio colla ferrovia di Oderberg, per Leopoli.

Da parecchi punti dei confini austro-russi è giunta qui oggi la notizia che, da parte della Russia, fu pubblicato l' ordine per una più stretta chiusura dei confini. Il divieto d' esportar granaglie viene esercitato con rigore.

Il tenente-colonnello di Hallik, addetto al quartier generale, è partito per la via di Pest alla volta di Sciomla.

(Corr. Ital.)

Ducato di Parma.

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 4 corrente: Rapporti ufficiali annunziano da Piacenza quanto segue:

1.° luglio.

Intorno alle 11 antimeridiane, la piazza del Duomo, ove si tiene il mercato de' cereali, fu d' improvviso ingombrata da donne e da fanciulli del basso popolo, che gridavano « Morte a' mercanti! Vogliamo il frumento a sette franchi lo staio! » Il tumulto crebbe; operai giovani e vecchi accorsero, ed in breve la piazza e le strade adiacenti divennero gremite di gente, per modo che non era possibile penetrarvi. I venditori di grano in parte fuggirono, in parte si arrendettero agli ammutinati, col ceder loro al desiderato prezzo quel grano, di cui non furono spogliati: a 7 lire nuove il frumento, a 4 il grano turco. In meno d' un' ora, fra venduto e involato, più non rimase un grano in quella piazza.

Corsa voce di quel forzato buon patto, vi fu da ogni parte della città chi recossi per comperar grano; ma, saputo che già era smaltito, si cominciò a gridare: « Andiamo a' magazzini! » In quel mentre si presentò S. E. l' I. R. generale comandante la fortezza, conte di Wratislaw, cui aveva poco innanzi preceduto una compagnia di soldati austriaci. La moltitudine si diede a gridare: « Viva il generale! » Egli, colle migliori maniere, ingiunse a quella parte della popolazione di ritirarsi, ed alla truppa di tornare a' quartieri, e fu accompagnato fra gli evviva alla propria abitazione.

Nullostante non si mutò proposito: si corse ai magazzini, e diversi ne furono spogliati. Alcuno però volle pagare il grano, ma assegnandogli il prezzo di quattro o di cinque franchi.

Il governatore, ch' erasi fin dal principio recato in mezzo alla folla, e le altre Autorità, sì civili e sì militari, poterono poscia ristabilire l' ordine, senza che si abbia a lamentare nessuna vittima. Le frequenti pattuglie austriache hanno contribuito al ritorno della tranquillità nel resto del giorno; tranquillità, che non fu turbata alla sera, sebbene più popolate del solito le vie.

2 luglio.

Alla mattina, appena aperte le botteghe, vi si reca numerosa folla di basso popolo, a cui si aggiungono contadini. Vogliono, ed ottengono dal timore dei venditori, il pane da otto a dieci centesimi la libbra. Ma le minacce si fanno gravi, allorchè esse botteghe cominciano a rimanere sprovvedute di pane.

La forza contiene la moltitudine, ed opportunissima giunge l' ora, in cui, per la celebrazione degli uffizii divini, essendo giorno festivo, le botteghe si chiudono.

Nel tempo di mezzo, si ha campo di prendere provvedimenti energici. S. E. il comandante austriaco pone buona mano di truppe a disposizione del Comando della R. gendarmeria, e fa pubblicare la seguente Ordinanza:

« È dovere delle pubbliche Autorità il far cessare l' agitazione ed il disordine, prodotto ieri dal caro prezzo del vitto.

« Dietro concerti, presi colle Autorità di S. A. R. la Duchessa Reggente di questi Stati,

« È ordinato:

« Ogni attruppamento, ogni disordine sarà represso colla forza, avendo provato che non han valso le esortazioni.

« Quelli, che con intimidazioni o con violenza pretenderanno di comperare i commestibili e qualunque merce a prezzi fissati dal loro capriccio, saranno arrestati, e sarà proceduto come prescrivono le leggi di questi Stati.

« Il sottoscritto dichiara che impiegherà tutt' i mezzi, che ha a sua disposizione, perchè tutto rientri subito nel più perfetto ordine.

« Piacenza, 2 luglio 1854.

« C. Wratislaw, *I. R. generale maggiore.* »

Forti pattuglie, condotte da due gendarmi parmensi, percorrono la città: è notevolmente aumentata la guardia alla piazza; la vendita del pane accade regolarmente, giusta il calmiere stabilito: soltanto avviene l' arresto di tre individui, che tentavano rinnovare i tumulti. Molti altri arresti furono eseguiti successivamente.

3 luglio.

La quiete durante la notte non è interrotta. S. E. il Governatore della Provincia pubblica la Notificazione che segue:

« È stato grandemente doloroso al cuore di S. A. R. l' annunzio dei disordini, avvenuti in questa città. Non sono ancora due settimane ch' ella vi riceveva le più festose accoglienze d' una popolazione tranquilla; ed ora una parte di quella stessa popolazione si è lasciata strascinare a violenze, che invano si cercherebbe scusare colla causa, da cui hanno avuto luogo.

« Tutti soffrono delle sofferenze del popolo. Tutti aspettano con ansietà il compimento dei raccolti, pei quali, se non ci venga l' abbondanza, che mai non segue un anno penurioso, possano almeno aversi a prezzi più miti gli oggetti di prima necessità.

« Ma gli affollamenti, le grida, le minacce, i tumulti; ma soprattutto l' imporre i prezzi nei mercati, nei forni, nei magazzini, sono atti colpevoli, perchè offendono quello stesso interesse del popolo, che fan mostra di favorire.

« Le Autorità civili, e le militari, parmensi ed austriache qui stanziate, sono ferme nel voler proteggere questa parte aviata di popolazione contro sè stessa, come già fu proclamato ieri nella Notificazione dell' I. R. generale Comandante della fortezza. I perturbatori saranno immancabilmente sottoposti al rigore delle leggi, siccome pure vi sarà sottoposto chiunque, per mire di guadagno illecito, provocasse nei prezzi qualsiasi indebito alzamento.

« Stiano dunque tutti gli altri confidenti nelle cure del Governo a ricondurre e mantenere stabilmente la quiete e l' ordine, e a difendere principalmente il libero e sicuro esercizio del commercio e delle industrie, per cui è provveduto al mantenimento quotidiano della città.

« Piacenza, 3 luglio 1854.

« Paolo Scotti. »

L' ordine più perfetto continua, e si ha ogni fondato motivo a ritenere interamente soffocata la sommossa.

Alcun disordine è pure avvenuto a Ponte dell' Olio, ed alcun tentativo a Pontenure: entrambi repressi.

(G. Uff. di Mil.)

Impero Ottomano.

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 5 luglio corrente:

« I ragguagli da Costantinopoli, che giungono sino al 26 giugno, confermano il fatto che i Russi abbandonarono l' assedio di Silistria.

« Le ultime notizie venute dal mar Nero (dice il *Journal de Constantinople*) annunziano che il *Descartes* e due altre fregate a vapore inglesi, che incrociavano non lungi da Sebastopoli, incontrarono 7 piroscafi russi, ch' erano usciti da quel porto, insieme con 5 vascelli di linea. Ma a certa distanza dalla costa, i vascelli russi, non credendo prudente di perder di vista i forti di Sebastopoli, lasciarono che i loro vapori si avanzassero soli. Le tre fregate anglo-francesi cannoneggiarono il nemico, che si affrettò a voltare cammino e a rifuggirsi sotto le batterie dei vascelli. Parrebbe tuttavia che una delle palle di 124 libbre, scagliate dal *Terrible*, fosse caduta in mezzo ad una corvetta a vapore russa, e le avesse recato gran danno, a giudicarne dalla confusione, che regnava a bordo. Le fregate alleate giunsero subito a Baltscik, ove raggiunsero la squadra combinata. Un nostro corrispondente rettifica in qualche parte questa relazione del *Journal de Constantinople*, presentando il numero dei legni anglo-francesi come minore di quello indicato in essa.

« Le truppe alleate hanno abbandonato Costantinopoli e Gallipoli, avviandosi verso il teatro della guerra. Alcune di esse si trovano a Varna, ed altre presso Sciumla o in Adrianopoli. In quest' ultima città si trovano circa 16,000 Francesi, che, a quanto dicesi, debbono partire per Burgas. Il Principe Napoleone partì per Varna il 23 giugno, e il giorno appresso si avviarono alla stessa volta il maresciallo Saint-Arnaud ed il generale Yusuf, giunto qualche dì prima per affrettare la venuta delle truppe anglo-francesi al campo. Si parla sempre del progetto di attaccare la Crimea per la via di terra, a fin di sostenere le operazioni contro Sebastopoli.

« Molte decorazioni dell' Ordine imperiale del Megidiè, di varie classi, furono conferite dal Sultano agli stati maggiori degli eserciti francese ed inglese. »

Principati danubiani.

Dacchè cessarono i fatti d' importanza nella Dobrudscha, la pubblica attenzione si volge ora più che mai ai confini austriaci, dove si concentrano considerevoli masse di truppe russe. Da una lettera di Kielce, in data del 29 giugno, diretta alla *Presse* di Vienna, rileviamo che due divisioni del secondo corpo d' infanteria, giunto per Lublino a Kamieniec, ebbero l' ordine di ritornare e di portarsi a marce forzate verso Cracovia. L' avanguardia, composta d' una brigata di Cosacchi e di una batteria, era già giunta a Kielce; un eguale distaccamento occupò giorni fa Czenstochau, il che fa supporre l' arrivo di molta infanteria in quei dintorni. Il 28 era giunta a Kielce la notizia che arriveranno ivi da Lublino 6000 uomini di cavalleria irregolare, composta da orde selvagge di Baschiri, Chirgisi e Calmucchi, per occupare il confine austriaco. Essi sono armati di arco e freccia. Generale è il timore, che si ha, di quegli ospiti indisciplinati, e che dal 1813 non erano più stati veduti in quelle parti.

A Varsavia giunsero ultimamente 10 in 12 battaglioni di riserva, provenienti per lo più dalla Curlandia e dalla Livonia. Ne' primi giorni del corrente mese di giugno doveva aver luogo nella Polonia una nuova leva di 10 uomini per ogni 1000; almeno erano state prese le debite disposizioni in proposito. Questa sarebbe quindi la quarta leva in quest' anno. Gli ufficiali russi, giunti a Kielce, dicono apertamente che la Russia dichiarerà la guerra all' Austria.

Da' Principati giunsero poche notizie, meritevoli di menzione. Le Autorità russe di Jassy chiedono tanta quantità di fieno, farina, orzo, ec., che il paese non è in grado di darla. Il principe Paskewitsch spedì il suo aiutante di campo, conte Igelström, in varii distretti della Moldavia. Non si conosce lo scopo di questo viaggio. A Tirgu-Okna, Niamz e Roman, furono spediti pionieri russi, destinati a ristaurare le strade. I posti di confine ebbero l' ordine di occupare i passi, che conducono dalla Moldavia nella Transilvania. Presso Skuleny si sta costruendo un nuovo ponte. Anche presso Stefanestria e Leova saranno gettati, a quanto dicesi, nuovi ponti. A Jassy furono comperate 50 carte geografiche per essere distribuite fra' comandanti delle truppe. Giunsero a Jassy due grancroci e dieci decorazioni pe' boiari della Moldavia.

(FF. di V.)

Si ha da Hermannstadt il 2 luglio, per via telegrafica, quanto segue:

« Lettere da Bucarest del 30 giugno annunciano che il gen. Gortschakoff spedì al gen. Budberg l' ordine di recarsi colla sua Cancelleria, entro 48 ore, a Fokschani.

« La flottiglia turca del Danubio si raccoglie dal 26 decorso presso Totorkan, e si metterà in movimento il giorno 1.° luglio, contemporaneamente alla flottiglia della flotta protettrice, spedita da Baltscik, verso le bocche del Danubio, a fin d' attaccare la flottiglia russa di quel fiume. »

Scrivono da Calarasch, in data 30 giugno, che una parte della brigata russa, capitanata da Engelhardt, nel ritirarsi verso Hirsova, fu tagliata fuori dal corpo principale, fra Czernavoda e Rassova, da un corpo turco. Fino a quel giorno non si sapeva nulla della sorte, toccata a quella brigata.

(Corr. Ital.)

Regno di Grecia.

L' *Osservatore Triestino*, del 5 luglio corrente, ha le seguenti notizie:

« Il nostro corrispondente di Atene ci trasmette ragguagli del 30 giugno, che tolgono ogni dubbio sull' esito della battaglia fra gl' insorti della Tessaglia e gli Ottomani. Si può considerare ormai indubitato che Chatzi Petro, ben lungi dall' essere vittorioso, come alcuni vociferavano, fu totalmente sconfitto dai Turchi. Dagl' interessanti particolari contenuti nella nostra corrispondenza rileviamo che la pugna fu accanita e costò molto sangue; ma gli Ottomani riuscirono ad impossessarsi del campo di Chatzi Petro e a porre in fuga i sollevati. Per tal modo l' insurrezione, già repressa nell' Epiro, sembra finita anche nella Tessaglia. *(V. sopra.)*

« Dalla capitale ellenica nulla di nuovo ci annunzia il nostro carteggio, se non che il Re consentì alfine a licenziare il sig. Wendland, e che esistono divergenze fra S. M. e il suo ministro della giustizia relativamente alla dimissione di un segretario di quel Dicastero. »

Spagna.

Il *Foglio serale della Gazzetta di Vienna* reca un dispaccio, relativo all' insurrezione di Madrid, secondo il quale pare che il generale O' Donnell ne sia il capo, e ch' egli avesse fatto uscire dalla capitale i soldati di due reggimenti, co' quali si mise in marcia. È confermato che la Regina tornò il 28 giugno in Madrid col presidente del Consiglio, e che il resto del presidio si serbò fedele e degno di fiducia, sicchè (conchiude il dispaccio), la tranquillità, che regna nel paese stesso, fa apparire la sollevazione come isolata.

Gothemburg 23 luglio.

Qui raccontasi come cosa positiva che tre vascelli russi da guerra, usciti da Cronstadt per portarsi a Sweaborg, vennero scorti dagl' Inglesi, e da questi catturati.

(O. T.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 6 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 1/2
Augusta, per 100 fiorini correnti.	128 1/2
Londra, per una lira sterlina . .	12 30

Varsavia 1.° luglio.

Gli abitanti debbono quanto prima sgombrare tutte le strade vicine alla cittadella, perchè si vogliono principiare immediatamente i lavori, relativi alla prolungazione delle opere fortificatorie.

(Corr. Ital.)

Bucarest 1.° luglio.

Il principe Gortschakoff ha trasferito, oggi, il suo quartier generale a Ursitscheny. A Plojeschti vengono condotte vettovaglie. Congbietturasi però che i Russi dovrebbero trattenersi colà una sola settimana. Il principe Gortschakoff alloggia in una villeggiatura vicino ad Ursitscheny. È stabilito un corso regolare di posta di campo tra Maja, il quartier generale e Plojeschti. A Bucarest regna grande ansietà per l' atteso sgombramento. Ma la quiete non fu mai turbata. Il tenente generale Anrep è partito per Plojetschti. Lo sgombramento della capitale avrà luogo probabilmente tosto che saranno portate via le grandi conserve di viveri e di munizioni, ammassate nei dintorni di essa. Neanche Giurgevo non è finora del tutto sgombrata. Quella milizia è stata incamminata per Busco. Mille cinquecento famiglie bulgare, che avevano seguito i Russi, e che dovevano essere trasportate qual colonia nelle steppe della Russia, sono ora irresolute, e stanno in preda alle maggiori angustie.

(Corr. austr. lit.)

Madrid 2 luglio.

Madrid è tranquilla; sodisfacenti sono le notizie delle Provincie; gl' insorti muovono sopra Toledo; si ha gran numero di sottomissioni Mancano i particolari del combattimento.

Marsiglia 30 giugno.

Un battaglione del 46.° di linea è partito da Tolone sulla fregata a vapore l' *Ulloa:* esso va a completare la quinta divisione dell' armata d' Oriente, comandata dal generale Levaillant.

(G. P.)

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 6 luglio, ore 7 min. 40 antim.

(Ricevuto, ore 1 min. 22 pom.)

Gortschakoff è giunto con la risposta della Russia: si crede ch' ella non sia sodisfacente.

È pubblicato il prestito volontario di 350 milioni al *minimo* e 500 milioni al *massimo*. Le soscrizioni incomincieranno il 24. Il pagamento da farsi in più anni.

AVVISI PRIVATI.

N. 4325.

Provincia di Venezia

L' I. R. Commissariato distrettuale di Dolo.

A senso dell' articolo IV del Regolamento 20 maggio 1806, ed in esecuzione dell' ossequiato Decreto dell' eccelsa I. R. Luogotenenza 27 p. p. giugno N. 16689, si rende pubblicamente noto quanto segue:

Col riverito Decreto 26 novembre 1852 N. 24369, la prelodata I. R. Luogotenenza ha conceduto al signor Alessandro Petrillo l' investitura d' un filo d' acqua, erogabile dal fiumicello Serraglio per la irrigazione di Campi 20, parte a prato e parte a risaia, nel Comune di Mira.

Non mai costrutto però d' allora il relativo manufatto, produsse adesso il sig. Petrillo una nuova istanza, domandando ch' estesa venga la superficie irrigabile da Campi 20 nella località medesima, con corrispondente ampliazione del bocchetto relativo di erogazione, di altri Campi 20, da irrigarsi soltanto a prato.

E siccome venne altresì chiesta l' investitura, per irrigare pure a prato coll' acqua del Serraglio altri Campi 30, confinanti con quelli del signor Petrillo, formanti parte del fondo, ch' era di ragione della Ditta fu Francesco Pisani q.m Alvise, così tratterebbesi di costruire un solo manufatto a bocca comune fra le due proprietà, però con due luci separate, e di tali dimensioni, che ciascuno de' due interessati conseguire potesse la quantità d' acqua investita.

Prima di devenire ad una definitiva risoluzione, si diffidano tutti quelli, che avessero interesse in confronto delle suesposte domande, a dover insinuare in iscritto le opposizioni, che per avventura potessero avere o vantare, direttamente a quest' Ufficio, non più tardi del 15 corrente mese; spirato il qual giorno senza effetto, non vi si avrà più riguardo, e si riterrà che i non opponenti abbiano tacitamente assentito all' esaudimento di siffatte domande.

I relativi tipi esistono in quest' Ufficio a libera ispezione di chiunque.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,
Dolo, il 3 luglio 1854.

L' I. R. Commissario distrettuale, Tetamanzi.

Prof. Menini, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 17497. (2. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Sul promosso quesito, se la Sovrana Risoluzione 15 maggio a. c., a tenore della quale fu sospeso il congedo, e l'essenzione dal servigio militare verso pagamento della tassa, di cui la Notificazione 24 maggio scorso N. 13721, si estenda anche a quegl' individui, i quali non trovansi ancora nell' età della coscrizione, e pei quali si volesse pagare in anticipazione la tassa, l'eccelso I. R. supremo Comando dell' armata, con Rescritto 11 p. p. giugno N. 4346, ha dichiarato che, fino a tanto che S. M. I. R. A. trova di mantenere in vigore questa Sovrana disposizione, la tassa di esonero dal servigio militare non possa pagarsi neppure da quegl' individui, i quali non hanno ancora raggiunta l' età della coscrizione.

In conseguenza di ciò, viene posta fuori di vigore, fino a nuove disposizioni, la Notificazione 18 dicembre 1850 N. 22186, per la quale era concesso a tali individui di esimersi dal servigio delle armi col pagamento della tassa.

Locchè si porta a pubblica notizia, in esecuzione di ossequiato Dispaccio 23 scorso N. 15077-1953 dell' eccelso I. R. Ministero dell' interno.

Venezia 1.° luglio 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 1223. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso l'I. R. Prefettura di finanza in Venezia è vacante un posto di Ufficiale di cancelleria, col soldo di annui fior. 700.

Pel conferimento del medesimo, come dei pari d'un posto eguale con 600 fior., oppure d'un posto di Assistente stabile o provvisorio con 400 e 350 fior., si apre il concorso a tutto il giorno 20 di luglio p. v., entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuate le loro istanze a questa Presidenza, documentando i loro titoli al conseguimento del domandato impiego, ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato di finanza delle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 23 giugno 1854.

N. 6625. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

L'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete ha deliberato di conferire, in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Burano, nella Provincia di Venezia

Questa Dispensa leva i materiali occorrenti, pel suo esercizio, e precisamente i sali, tabacchi e carta bollata, dai Magazzini di Venezia, distante miglia geografiche 6, via di acqua.

All' esercizio di essa va congiunto anche il diritto della vendita minuta dei generi di privativa e della carta bollata, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono dal gestore della Dispensa la provvigione dell'1 per % sulla carta bollata, che levano.

Lo smercio all' ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa, nell' anno civile 1853, si fu.

pei sali, di quint. metr. 310, pari a . . .	L.	12,400.—
pei tabacchi, di lib. metr. 5740, pari a .	»	34,363.90
per la carta bollata, nelle diverse sue classi, di	»	1,359.40
sicchè, in complesso, a denaro . . .	L.	48,123.30

La provvigione relativa, calcolata in ragione di

A. L. 9:622 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato;

» 5:218 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato;

» 2: — per ogni lire cento del valore della carta bollata;

offerse, nel detto periodo, un reddito brutto di	L. 3,013.45
L' utilità della minuta vendita ascese a	» 2,067.78
sicchè, in complesso	L. 5,081.23
Le spese ammontarono a	» 2,277.43
E perciò la rendita depurata sarebbe stata di .	L. 2,803.80

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l'I. R. Intendenza di finanza in Venezia.

L' I. R. Amministrazione non garantisce, però, in verun modo che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampar diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev'essere costantemente provveduta della quantità di sali, tabacchi e carta bollata, necessaria al regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva*:

di sali, pel valore di vendita di . .	A. L.	800.—
di tabacchi » »	»	2,680.—
di carta bollata delle varie classi, per	»	120.—
In totale di	A. L.	3,600.—

scorta, che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l' identità di essi; mentre invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui quelli ne eseguisce la leva presso i Magazzini della R. Finanza.

La leva dei generi necessarii all' andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati, e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta stessa.

A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d' ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall' I. R. Procura camerale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza.

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti proprii. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli, all'atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli, che gli somministra, prima acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

L' assuntore dovrà provvedersi del locale a tutto suo carico, bene inteso che debba essere idoneo agli usi, così della vendita all' ingrosso, come di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso), e per tale dovrà essere previamente riconosciuto e dichiarato dall' I. R. Intendenza di finanza, sia riguardo all' ubicazione, sia sott' ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l' acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l' esercizio della Dispensa, e che sono proprietà dell' Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente quotato dall' Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti, quale impiegato dello Stato; sicchè, egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll' aquila imperiale.

Tanto nell' esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, ed Organi di Finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore, e che venissero posteriormente attivate.

Il deliberatario potrà recedere dall' assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca, alla competente R. Intendenza, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro il preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell' esercizio concedute, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull' istante dall' esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall' inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà;

c) ch' essendo altre volte state investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per siffatto modo la qualità dell' esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell' esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula II, qui pure appiedi, all' I. R. Intendenza di finanza in Venezia, *al più tardi nel giorno* 24 (*ventiquattro*) *luglio p. v., prima delle ore* 12 *meridiane.*

Queste offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso le quali l'offerente intendesse di assumere l'esercizio, sul dato regolatore delle provvigioni qui sopra indicate.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Venezia, o di altra delle Provincie venete, dal quale apparisca, che l'offerente ha depositato, in contanti, la somma di austr. L. 360 (trecento sessanta), decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta (avallo).

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell' offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell' aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Nel caso di due offerte migliori affatto eguali, la scelta tra i due offerenti starà in pieno arbitrio della R. Amministrazione.

Qui si avverte, essere sottintesa la condizione che nulla osti a suo riguardo in linea morale, sociale e politica, su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di richiamare le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, ed all' incominciamento dell' esercizio.

Al più tardi, entro *quattro settimane*, dal giorno, in cui gli sarà stato intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di aver prestata la necessaria cauzione, se intende valersi dell' offerto credito, oppure:

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti,

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all' esercizio.

Offerte ch' egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell' esercizio, ed alla comunicazione dell' Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole qualità e quantità dei sali, tabacchi, e le varie classi di carta bollata, che insieme formar devono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, nelle qualità e quantità suddette, i sali, tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all' andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell' avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, e l'avallo si devolverà al R. Erario.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 20 giugno 1854.

TOMBOLANI, *Segretario.*

MODULA I.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache *(in lettere e cifre)*, del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall' I. R. Intendenza di finanza in Venezia, qual dotazione per l' assunta azienda della Dispensa di Burano, e precisamente di A. L. . . . . pel sale,

» . . . . pei tabacchi,

» . . . . per la carta bollata,

riconoscendo nella R. Autorità di Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all' epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del succennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nella R. Cassa di finanza di Venezia, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell' importo, che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte).

MODULA II.

(Bollo da austr. L. 1:50)

OFFERTA.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata in Burano, ai patti ed alle condizioni, espresse nell' Avviso di concorso 20 giugno 1854 N. 6675-831, coll' obbligo di osservare esattamente i Regolamenti vegliati in proposito, verso una provvigione

di (*in lettere e cifre*) per ogni cento lire del valore di vendita dei sali,

di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi,

di (*in lettere e cifre*) per % del valore della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . li . . . . 185 . .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell' offerente.)

(Al di fuori)

Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Burano.

N. 10571. AVVISO. (1.ª pubb.)

Giusta quanto è stato pubblicato nel precedente Avviso 17 giugno ora perduto N. 9905-1380 Tit. VI, oggi a mezzogiorno, nella sala della Congregazione municipale di Mantova, alla presenza dell' apposita Commissione, ebbe luogo la quinta estrazione di altra delle 41 nuove Sezioni dei Boni provinciali per prestazioni militari 1848-1849, rimaste dalle primitive N. 48, e sortì la Sezione

26.ª (Vigesima sesta).

Si prevengono, pertanto, i possessori ed aventi interessi ai suddetti Boni estratti:

1. Che la suddetta Sezione 26.ª riflette l' estrazione di N. 64 Boni nuovi, cioè dal N. 1 al 64 inclusivi, compreso il Bono N. 59 della Sezione suppletoria

2. Che a tenore dell' art. VIII del Piano d' ammortizzazione, pubblicato coll' Avviso delegatizio 1.° gennaio 1853, N. 15920-2026, dal giorno d' oggi in avanti rimane sospesa l'ulteriore decorrenza dell' interesse sul capitale importo dei detti Boni estratti.

3. Che, parimenti da questo giorno in poi, i possessori dei suddetti Boni si presenteranno alla Cassa provinciale, residente nel locale in contrada S. Agnese N. 118, presso la quale è disposto il fondo necessario pel pagamento, tanto del capitale che degl' interessi, scaduti a tutto il 30 giugno 1854.

4. Che non verrà dato corso al suddetto pagamento se non contro cessione dei Boni unitamente a rilascio delle corrispondenti quitanze di saldo in bollo di legge, avendo presente che, per ciascun Bono, si dovrà emettere una parziale quitanza, nella quale sarà da indicarsi anche in cifra la somma capitale distinta da quella dell' importo delle singole annualità per interessi.

5. Che, per riguardo ai Boni favoriti dalla sorte, che trovansi in possesso dei Comuni e dei corpi morali, le rispettive Amministrazioni premuniranno i proprii incaricati dell' esazione del capitale e degl' interessi di una regolare credenza, da rilasciarsi alla Cassa provinciale coi Boni e colle relative quitanze, in prova della seguita ammortizzazione.

6. S' invitano di nuovo gli attuali possessori dei Boni già sortiti nelle precedenti quattro estrazioni, contemplati nelle nuove Sezioni 3.ª, 14.ª, 15.ª, 17.ª, 25.ª, 33.ª, 39.ª di presentarsi alla Cassa provinciale per la riscossione del capitale ed interessi sino al giorno della rispettiva estrazione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Mantova, 1.° luglio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, BARINI.

N. 11542. AVVISO. (1.ª pubb.)

Andati deserti i tre esperimenti d' asta, tenuti per l' affittanza del latifondo Thè e Migliarette (escluso il fondo Vallazza), di proprietà della Cassa d' ammortizzazione, arativo, prativo, pascolivo, ecc., con case coloniche, situate fuori di Porta Cerese, sotto il Comune di Quattroville, Distretto I.° di Mantova, dell' approssimativa estensione di milanesi pertiche 3362,06,

Si avverte:

che sarà tenuto altro esperimento per offerte secrete suggellate, da insinuarsi a questa Intendenza, al più tardi pel giorno 20 del p. f. luglio, prima delle ore 12 meridiane.

Condizioni.

1. È ritenuto che l' affittanza sarà duratura pel novennio, dal 30 settembre p. v. in avanti, scindibile di tre in tre anni.

2. Il canone annuo, posto a base dell' asta, è di L. 5069:19,

3. Il contratto relativo sarà stipulato sotto il vincolo dell' osservanza di tutti gli altri patti, stabiliti nei Capitoli normali, ostensibili presso la Sez. II dell' Intendenza.

4. Ciascuna offerta, oltre esprimere chiaramente quale vantaggio presenti sopra il prezzo fiscale, e ciò in ragione di un tanto per cento (uno, due, tre, ecc.), dovrà poi contenere:

a) il cognome, nome, paternità dell' offerente, e luogo di sua dimora,

b) la prova di aver versata, nella locale R. Cassa di finanza, la somma di austr. L. 600 in moneta sonante, decimo circa della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta;

c) la dichiarazione che l' aspirante è pienamente informato degli obblighi, che rilevando l' appalto, va ad assumersi;

d) l' obbligo di ritenere pienamente vincolata la proposta fino alla definitiva aggiudicazione dell' appalto, che resta riservata all' I. R. Prefettura delle finanze lombarda, residente in Milano,

e) la promessa, che mancando a prestare la voluta cauzione, o ad intervenire alle chiamate dell' Intendenza per trattative che a miglior interesse fossero trovate del caso, e alla sottoscrizione del contratto nel termine che sarà prefisso, risarcirà puntualmente e fedelmente ogni danno; contribuendo perciò quel maggiore importo che fosse per occorrere, oltre l'effettuato deposito.

5. Le offerte, mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizioni o deviazioni delle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

6. La delibera avrà luogo a favore di quell' aspirante (se così parrà e piacerà) che, oltre offrire maggiori vantaggi, nulla osti a suo riguardo; su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di assumere le necessarie informazioni, senza qualsiasi vincolo verso l' oblatore.

7. Seguita la delibera, saranno fatti restituire i depositi a ciascuno degli aspiranti, meno quello del deliberatario, fino a che abbia prestato idonea cauzione, o sia stato altrimenti provveduto, in conseguenza del caso previsto alla lettera e) del N. 4.

8. Al più tardi, entro quattro settimane, dal giorno, in cui gli sarà intimato il Decreto, contenente la comunicazione della delibera, dovrà il prescelto comprovare di aver prestata la voluta cauzione nei modi regolari.

9. Trascorso il suddetto periodo, senza che il deliberatario abbia corrisposto alle imposte condizioni, si avrà per una tacita recessione; la delibera sarà come non avvenuta, ed il deposito, per lo meno, si devolverà al R. Erario.

10. Le spese del contratto sono a carico del deliberatario. L' offerta dovrà essere estesa in bollo da centesimi 75.

Quelli, che intendessero di approfittare, dovranno aver presentate le loro offerte nel succennato termine in un piego suggellato, portante all' esterno la seguente dichiarazione: *Offerta per l' affittanza del latifondo Thè e Migliarette.*

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Mantova, 23 giugno 1854.

L' I. R. Intendente, DE-ROSSI.

Il Segretario, dott. Enrico Grassi.

N. 7805. AVVISO. (1.ª pubb.)

Viene portata a pubblica notizia che, in data d' oggi, fu rilasciata a Carlo Zen, vetturale di Este, la licenza di attivare e mantenere una giornaliera Corsa di *Omnibus* per trasporto di viaggiatori fra Este, Padova e viceversa

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,
Verona, il 2 luglio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione Direttore, superiore, ZANONI.

N. 7579. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col giorno 1.° luglio p. f. vengono riattivate, in ordine al Dispaccio dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche opere, 5 aprile p. p. N 4800-588, le Stazioni postali di Bolladore, Bormio e S. Maria sullo Stelvio, e viene in pari tempo istituita una Messaggeria postale fra Bormio e Mals, in Tirolo, coincidente colla Messaggeria postale Sondrio-Bormio e ritorno, e colle Mallepeste moventisi fra Bolzano e Landek

L' esercizio delle Stazioni e della Messaggeria resta limitato alla sola estate, cioè all' epoca dal 1.° maggio a tutto ottobre di ogni anno; e le Corse della Messaggeria si staccheranno nei mesi di maggio, giugno ed ottobre da Bormio ogni martedì e venerdì, e da Mals ogni mercoledì e sabato, mentre negli altri tre mesi partiranno da Bormio anche la domenica, e da Mals anche il lunedì, impiegando dodici ore circa, cioè dalla mattina alla sera, sì nell' andata che nel ritorno.

Nella seguente tabella vengono precisate le distanze ed il tempo di percorrenza per le nuove Stazioni e le contermini.

Da	A	Distanza in poste	Tempo di percorrenza ordinario Ore	ordinario Min.	accelerato Ore	accelerato Min.
Bolladore	Tirano	1 1/4	2	—	1	30
»	Bormio	1 1/4	2	—	1	30
Bormio	Bolladore	1 1/4	2	—	1	30
»	Santa Maria	1 1/4	4	30	2	15
»	Santa Caterina	1 —	3	—	2	15
»	Bagni Nuovi	— 3/4	1	—	—	45
Santa Maria	Bormio	1 1/4	2	15	1	45
»	Franzenshöhe	1 —	2	45	2	5

La tariffa per le nuove Stazioni della montagna è quella portata dal vigente Avviso 11 settembre 1849 N. 2548.

Locchè si porta a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 27 giugno 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 11137. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Non avendo avuto luogo una deliberazione sulle risultanze dell' esperimento, che, in seguito all' Avviso di concorso 16 gennaio a. corr. N. 796-90, fu tenuto il giorno 6 febbraio successivo dall' I. R. Intendenza di finanza in Treviso, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l' esercizio della Dispensa sali, tabacchi e carta bollata nella città di Treviso, si deduce a pubblica notizia.

Un nuovo esperimento si terrà dalla predetta I. R. Intendenza nel giorno 20 di luglio p. v., alle ore 12 merid., per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l' esercizio della suddetta Dispensa.

Le condizioni e modalità, sotto osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l' assunzione e continuazione dell' esercizio in parola, sono tutt' affatto quelle portate dal primo Avviso 18 dicembre 1853 N. 22518-3106, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*; del quale ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta I. R. Intendenza di finanza, dalla quale pure, dietro verbale ricerca, sarà per loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese inerenti all' esercizio della Dispensa, di cui si tratta.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 24 giugno 1854.

TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 12349. EDITTO. (1.ª pubb.)

Risultando dagli Atti come Conti Barbaran nob. Alberto, fu Rinaldo, di Vicenza, dopo essersi allontanato il 12 settembre 1850 con certificato d' imbarco per un anno, quale apprendista la carriera marittima, onde recarsi a Livorno, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A.,

L' I. R. Delegazione provinciale di Vicenza, inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Conti Barbaran nob. Alberto a rientrare nella Monarchia austriaca, nel termine preciso di tre mesi, ed a produrre, nel termine medesimo, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie, portate dalla sovraccitata legge.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle *Gazzette Ufficiali di Vienna e di Venezia,* nel Comune di Vicenza, e nell' Albo delegatizio.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 27 giugno 1854.

L' I. R. Consigliere ministeriale, Delegato provinciale,
Cav. PIOMBAZZI.

N. 9299. AVVISO. (1.ª pubb.)

Caduta senza effetto l' asta, tenutasi nel giorno 26 giugno andante, in seguito all' Avviso N. 7075 18 maggio anteriore, per l' appalto novennale dal 1.° novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1863, del Diritto regio di staderatico in Arzignano, si fa noto che, nel giorno 20 luglio p. v., si terrà un terzo esperimento, sotto l' osservanza di tutte le condizioni tracciate nell' Avviso 3 aprile 1854 N. 4456, fermo anche, come dato regolatore, l' annuo canone di L. 300.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 27 giugno 1854.

L' I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, De Vej.

N. 4717. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Trovandosi vacante presso l' I. R. Università di Padova la cattedra di diritto romano e feudale, cui va annesso lo stipendio di annui fiorini milleduecento, aumentabile alle maggiori categorie di fiorini millecinquecento e duemila, se ne apre il concorso, a senso della ministeriale Ordinanza 13 gennaio 1850 (*Bollettino generale delle leggi N.* 55), senza condizione di preventivo esame

Chiunque, pertanto, intendesse di aspirare alla cattedra suddetta, dovrà far pervenire la sua istanza a questa I. R. Luogotenenza, non più tardi del giorno 31 p. v. luglio, documentata regolarmente, a fine di comprovare l' età, il luogo di nascita e di domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigi prestati, le opere che avesse pubblicate, di cui un esemplare dovrà essere unito all' istanza, e finalmente ogni altra circostanza, che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente.

Dall' I. R. Luogotenenza, Venezia, 24 giugno 1854.

L' I. R. Segretario, Cav. DE CONTIN.

N. 9281. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Essendo caduto senza effetto il primo esperimento d' asta, che si è pubblicato coll' Avviso 30 di maggio p. p. N. 7769, per deliberare l' appalto sessennale del Dazio della macina, esigibile nella città di Vicenza, e che doveva aver luogo, mediante produzione di offerte in iscritto suggellate e corredate da prescritti documenti,

Si fa noto:

Che un secondo esperimento sarà tenuto presso questa Intendenza nel giorno di giovedì, sarà il 27 del v. mese di luglio, alle ore 12 meridiane, all' oggetto appunto di deliberare, salva la Superiore approvazione, e parimenti sopra offerte in iscritto, al miglior esibente, l' esazione del Dazio suddetto.

E questo pure seguirà sotto l' osservanza di tutte indistintamente le condizioni e le modalità, portate dal mentovato Avviso 30 maggio p. d. N. 7769, che fu inserito nelle *Gazzette Ufficiali di Venezia e di Milano,* ma del quale, ad ogni modo, è libero agli aspiranti di prendere cognizione presso gli Ufficii di questa R. Intendenza.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, il 28 giugno 1854

L' I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, De Vej.

Giovedì 6 Luglio. Anno 1854. — N. 91.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3270. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tarcento reca a notizia che sopra istanza del sig. Pietro Valenti di Udine, contro il sig Gio. D.r Corvetta domiciliato in Udine, ora in Venezia presso la Direzione generale delle Pubbliche Costruzioni, si terranno dinanzi ad essa Pretura nei giorni 19 agosto e 18 settembre pp. vv., sempre dalle ore 10 ant. alle 3 pom., il primo e secondo esperimento d'asta per la vendita delle realità descritte nel presente e nel protocollo di stima 21 febbraio 1853 n. 1031, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione e copia da questa Cancelleria e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ai detti esperimenti primo e secondo non potrà seguire delibera se non a prezzo eguale o superiore a quello della stima.

II. La vendita si farà a lotti, cioè pezzo per pezzo dei beni qui sotto specificati.

III Ognuno, ond' esservi ammesso ad aspirarvi, dovrà previamente depositare per cauzione il decimo del prezzo di stima come sotto indicato, in monete metalliche d'oro, o d'argento a valore di tariffa, qual deposito sarà immediatamente restituito ai non deliberatarii, e trattenuto ai deliberatarii per imputarlo nel prezzo di delibera.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli eventuali pesi inerenti ai beni.

V. I deliberatarii dovranno entro dieci giorni dalla delibera depositare in Giudizio il prezzo, pure con monete metalliche d'oro, o d'argento a tariffa, sotto comminatoria di reincanto a loro spese e danni.

VI I deliberatarii, depositato che abbiano il prezzo, potranno domandare ed ottenere l'aggiudicazione dei beni, che avrà luogo nello stato in cui si troveranno i beni medesimi.

Descrizione dei beni da subastarsi siti in pertinenze di Nimis.

A. Terreno arat. vit. denominato Vigna o Campo Valle in mappa nel censo provvisorio fa parte del n. 246, per pert. 0 : 97, confina a levante col n. 423, mezzodì restante porzione del n. 246, ed il n. 244, a ponente col n. 247, ed a tramontana col n. 422, stimato a. l. 197 . 14.

B. Fondo arat. vit. denominato Campo Valle in mappa al n. 422, di pert. 1 . 08, confina a levante coi nn. 421, 426, mezzodì coi nn. 246, 247, ponente e tramontana strada, stimato a. l. 155 . 40.

C. Fondo arat. vit. e parte a vigna denominato Sotto Riva, in mappa alli nn. 2009 e 2013, di pert. 2 . 45, confina a levante coi nn. 2005, 2016, 2017, mezzodì col n. 2015, ponente coi nn. 2012, 2010, 2008, e parte strada, ed a tramontana col n. 2002, stimato a. l. 594 . 98.

D. Piccolo fondo arat. con fabbrica di nuova costruzione denominato S. Gervasio in mappa al n. 2011, di pert. 0 . 05, confina a levante e mezzodì il n. 2012, ponente strada, ed a tramontana il n. 2010, stimato per la sola superficie del fondo a. l. 12 . 43.

E. Fondo arat. vit. denominato Bearzo in mappa al n. 2133, di pert. 0 . 97, confina a levante il n. 2134, a mezzodì il n. 2125, a ponente i nn. 2130, 2132, ed a tramontana i nn. 2139, 2140, stimato a. l. 194.

F. Fondo boschivo ceduo misto denominato Macafava in mappa al n. 3655, di pert. 15 . 65, confina a levante il n. 3656, a mezzodì il n. 3641, a ponente i nn. 3657, 3651, ed a tramontana il n. 3655 e 1/2, stimato a. l. 740.

G. Fondo arat. vit. e parte prativo detto Campo, in mappa ai nn. 3723, 3724, di pert. 2 . 53, confina a levante Rio detto Val di Montom ed i nn. 3725, 3726, a mezzodì il n 1991, a ponente i nn. 3721, 3722, ed a tramontana strade, stimato austr. 491 . 53.

H. Prato detto Bevea e Nesse, in mappa al n. 3749, di pert. 6 : 51, confina a levante coi nn. 3750, 3751, a mezzodì coi nn. 3766, 3767, a ponente col n. 3748, ed a tramontana strada, stimato a. l. 744.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

L'I. R. Pretore
LORIO.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 13 giugno 1854.
C. Muffoni, Cancell.

N. 5292. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Morì il 14 luglio 1853 in Comune di Mure Gio. Antonio Rissolo fu Matteo, lasciando una sostanza risultante dal Giudiziale inventario del valor depurato di a. l. 2020 . 49, di cui ha disposto con testamento scritto 18 luglio 1848.

Ignorandosi il luogo di attuale dimora di Matteo Rissolo di lui figlio ed istituito erede lo si eccita a produrre entro un anno le credute sue dichiarazioni, con l'avvertenza che gli fu deputato in curatore l'avv. di questo Foro D.r Angelo Giaretta, e che lasciando esso passare infruttuosamente tale termine l'eredità sarà liquidata in concorso de' soli insinuati.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affiggasi nei soliti luoghi di questo Comune e di quello di Mure.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 13 giugno 1854
Il Pretore
B. SCARABELLA.

N. 5108. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Chioggia notifica, che nei giorni 13 luglio, 3 e 24 agosto pp. vv. sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., nel locale di sua residenza procederà al triplice esperimento per la vendita dell'immobile sottodescritto e ciò ad istanza di Angelo Frizíero, rappresentato dall'avv. Deodati in confronto di Giuseppe Boscolo di Sante detto Nata di Sottomarina.

Condizioni dell'asta.

I Lo stabile esecutato non sarà venduto al primo e secondo esperimento che a prezzo superiore od eguale a quello di stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo, semprechè questo sia bastante a coprire i creditori inscritti.

II. Qualunque aspirante per essere ammesso ad offrire dovrà depositare in mano del Commissario all'asta, l'importo del decimo del valore di stima in pezzi da 20 k.ni effettivi escluse qualunque carta monetata od altri surrogati il qual deposito sarà imputato a diffalco, ovvero restituito secondo che l'offerente si sarà reso o nò deliberatario.

III Entro otto giorni dalla fatta delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa dei depositi di quest' I. R. Pretura l'intiero importo del prezzo, imputandovi l'importo del deposito, in tanti pezzi effettivi da 20 k.ni.

IV. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine suddetto, avrà perduto l'intiero deposito il quale sarà senz'altro erogato a saziare le spese esecutive sostenute dall'esecutante previa liquidazione giudiziale, e sarà proceduto al reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario moroso.

V. Depositato il prezzo, dovrà il deliberatario entro otto giorni dalla delibera, pagare oltre il prezzo della delibera stessa, all'esecutante le spese esecutive tutte dall'atto di pignoramento, dietro liquidazione giudiziale, ove non si si accordasse amichevolmente.

VI. La vendita viene fatta senza nessuna garanzia e responsabilità per parte dell'esecutante.

VII. L'aggiudicazione ed immissione in possesso dello stabile non verrà accordata l'esecutante che quando abbia fatto constare dell'esatto adempimento delle condizioni sovra esposte.

VIII. Le spese dell'asta, di delibera, la tassa di trasferimento di proprietà sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Stabile da subastarsi.

Casa in Sottomarina marcata al civ. n. 51, e nel censo stabile al mappale n. 109, della superficie di pert. 0 : 10, colla rendita di a. l. 30 : 89, fra i confini est strada consortiva, e terreno della ditta esecutata, ovest Simeone Boscolo detto Bebo in parte, ed in parte D. Angelo Mezzopan, sud Caterina Tiozzo di Francesco, nord eredi di Felice e Fortunato Boscolo detto Chio.

Ed il presente Editto si pubblichi mediante affissione all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Città e dell' abitato di Sottomarina, e per tre volte consecutive s'inserisca nei Fogli d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
GOSSI.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 10 giugno 1854
G. Naccari, Canc.

N. 1727. 2.a pubbl

EDITTO.

Si fa noto, che nei giorni 7, 21 agosto, e 4 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom., si terrà in questa residenza Pretoriale l'asta di quattro seste parti degli stabili sottodescritti esecutati dal D.r Valentino Tedeschi di Primiero, cessionario di Giovanni Terrabugio contro Luigi, Giovanni, Nicolò ed Angelo del fu Pietro Geronazzo di S. Pietro di Barbozza, alle condizioni seguenti:

I. La vendita degl'immobili avrà luogo nei lotti sotto indicati sul dato regolatore del prezzo risultante dalla stima giudiziale in valuta legale d'oro, o d'argento.

II. La delibera nei due primi esperimenti non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo anche ad un prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore della stima.

III. Nessuno, tranne l'esecutante, potrà concorrere all'asta se prima non avrà depositata la somma che si dirà più innanzi ai lotti rispettivi a cauzione della propria offerta.

IV. Il deliberatario dovrà, entro tre giorni dopo la delibera, depositare l'intiero prezzo da lui offerto con imputazione del deposito fatto, ed in caso di difetto sarà proceduto secondo il disposto dal par. 438 del Giud. Reg.

V. Il deliberatario acquisterà dal giorno della delibera il possesso degl'immobili esecutati, che gli verranno aggiudicati in proprietà allorquando giustificherà il pagamento del prezzo a chi di ragione.

VI. Gl'immobili vengono venduti con tutte le servitù attive e passive, ritenuto che l'esecutante non risponderà che del proprio fatto.

Segue la descrizione
degli stabili
Lotto I

Pert. cens. 0 : 36, di fondo cortivale dominicale in S. Pietro di Barbozza loco detto dai Geronazzi, confinato a levante da Antonio Bortolomiol, a mezzodì dalla Fabbricieria Parrocchiale di S. Pietro, a ponente con casa di Anna Reghini, ed a tramontana con fondo della stessa; corrispondente nel censo stabile al n. 130. Casa colonica con porzione dell'andito e corte al n. 680; pert. 0 : 36, rendita l. 21, stimata a. l. 2700.

Il deposito per questo lotto sarà di a. l. 270.

Lotto II.

1. Pert. cens. 1 : 0 : 0, di fondo zap. arb. vit. con gelsi loco detto Campotorondo, confinato a monti da Giacomo Geronazzo, a mezzodì coi proprietarii suddetti, ponente con strada, ed a tramontana con Floriano Dall'Armi, nel censo al n. 128; pert. 1 : 0 : 0, rendita l. 2 : 73, stimato a. l. 206 : 40.

2. Pert. cens. 0 : 22, di terra zap. con gelsi loco detto dai Geronazzi, confinato a mattina da Anna Reghini, a mezzodì dalla Fabbricieria di S. Pietro, a ponente dalla strada, ed a tramontana da Anna Zuliani e da Luigi Geronazzo e fratelli q.m Pietro, in mappa al n. 665, pert. cens. 0 : 22, rendita l. 0 : 48, stimato a. l. 44 : 60.

3. Pert. cens. 0 : 38, di terra erodosa, cespugliata, loco detto Caldeilep, confina a levante Zajo, a mezzodì con Geremia Reghini, ed a ponente e tramontana colla strada comunale, in censo al n. 1696, pert. cens. 0 : 38, rendita l. 0 : 05, stimato a. l. 5.

Il deposito per questo lotto sarà di a. l. 25 : 60.

Lotto III

Pert. cens. 10 : 77, di fondo zap. arb. vit. con aderenti due piedi di fabbrica colonica in loco detto Centa, confinato a levante dagli eredi del fu Gio. Batt. Varaschin, e dalla strada, a tramontana dai suddetti eredi e da Pietro Simonetto, a mezzogiorno ed a ponente con strada, marcate le case coi civici nn. 112, 113, e nel censo ai nn. 143, 144, 145, 146, 147 e 149, pert. cens. 0 : 12, 0 : 11, 0 : 11, 0 : 27, 0 : 0 : 9, 10 : 07; rendita l. 4 : 64, 0 : 24, 0 : 24, 9 : 24, 0 : 20, 22 : 45.

Sopra questo possesso esiste l'annuo aggravio verso la ditta Poppi Sarti Dall' Armi di a. l. 6, e mezzo pollo, stimata, dettrato il livello a. l. 3110 : 56.

Il deposito per questo lotto sarà di a. l. 311 : 05.

Il presente sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdobbiadene,

Li 5 giugno 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
BORJANO.

N. 3872. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore reca a notizia, che sopra istanza 24 maggio p. p. n. 3319, di Francesco fu Giuseppe Valmassoni di Domegge, coll'avv. D.r Tomasi, contro Marianno ed Arcangelo Frescura dello stesso luogo, ed in evasione del P. V. 20 corrente n. 3872, si terranno da apposita Commissione in questa residenza Pretoriale tre esperimenti d'asta, nei giorni 5 agosto, 2 e 30 settembre pp. vv., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la vendita degl'immobili stimati col protocollo 20 aprile p. p. n. 2541, e sottodescritti con l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Ai due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, ma bensì al terzo salvi i riguardi dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

II La sostanza esecutata si potrà vendere anche a corpo per corpo.

III Ogni offerente (meno esecutante) sarà tenuto a cautare l'asta col decimo del prezzo di stima, senza di che non sarà ammesso ad offrire all'asta medesima.

IV. Entro giorni 14 dalla delibera, dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il deposito come sopra, e questo versamento sarà effettuato presso la Cancelleria Pretoriale sotto pena del reincanto, ed in moneta sonante a corso di tariffa.

V. L'esecutante non presta alcuna garanzia per evizione od altro.

VI. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trascrizione, ed altre imposte di qualunque indole.

VII. Dal prezzo dell'asta si preleveranno le spese della presente procedura esecutiva da liquidarsi dietro specifica.

Descrizione degl'immobili da vendersi, Comune di Domegge,

Frazione di Grea.

1. Zappativo a Ponti ai nn. 582, 583, di mappa di Grea, e di pert. 1 . 78, rilevato di passi 765 . 38, peritato a cent. 68 il passo, importa austr. l. 520 . 46, confina a mattina Maria e Antonio Frescura Mossetto, mezzodì Domenico Frescura-Nanet, sera Bernardina vedova Frescura, settentrione Domenico Frescura d'Agustin.

2. Zappativo ai Ronchi al n. 688 di mappa, di pert. cens. 0 . 60, rilevato di passi 178 82, peritato cent. 40 il passo, importa a. l. 71 . 44, confina a mattina Gio. Maria Frescura Potes, mezzodì Gio. Batt. Frescura Dario, sera Antonio Frescura d'Agustin, settentrione Frescura Nicoletta.

3. Zappat. in Valchiarane al n. 217 di mappa, di pert. cens. n. 0 . 98, rilevato di passi 367 . 50, peritato a cent. 50 il passo, importa a. l. 138 . 75, confinante a mattina Vettore Frescura Mode, mezzodì Gio. Maria Frescura Potes ed altri, sera Gio. Tonda, settentrione Valle

4. Orto innanzi la stalla in Grea al n. 156 di mappa, di pert. cens 0 . 08, rilevato di passi 24 . 73, peritato l 1 . 50 il passo, importa l. 37 . 39, confina a mattina eredi Antonio Frescura Bellan, mezzodì Fabbricieria di S. Leonardo, sera Valentino De Carlo, settentrione andito.

5. Casa d'abitazione in Grea al n 161 di mappa, di rendita censuaria di l. 2 . 88 in secondo piano, composta di cucina e salvetto respicente sera, due camerette verso mezzodì, soffitta e coperto sovrapposto, con pergiuolo a mezzodì e sera, con sedime, a settentrione confinante a mattina Antonio Frescura Bellan, mezzodì e sera anditi, e settentrione viale, stimato in tutto l. 430 . 04.

6. Stalla e fenile, anzi penizzo con porzione di aia e coperto al n. 165 di mappa, colla rendita censuaria di l. 0 . 55, confinante a mattina e mezzodì anditi consortivi, sera Antonia Tonde, e settentrione come mezzodì, stimato l. 110.

Locchè s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Pieve,
Li 26 giugno 1854
L'I. R. Pretore
VIDA

N. 2371. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 21 agosto, 18 settembre, e 13 ottobre del corrente anno dalle ore 9 ant. alle 2 pom, nella residenza di questa Pretura si terranno gli esperimenti d'asta sugl'immobili sottodescritti esecutati da Giuseppe Rizzardi di Auronzo in odio di Rocco Ronchi fu Arcangelo di Vigo sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume veruna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio

II. Gl'immobili saranno venduti in un solo lotto, al primo e secondo incanto a prezzo non minore della stima, al terzo a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima, meno l'esecutante, che viene assolto da quest'obbligo.

IV. Il prezzo d'asta, detratto il deposito di cui sopra, dovrà dal deliberatario pagarsi all'esecutante entro 15 giorni da che verrà notiziato giudizialmente dell'assegno ottenuto da quest'ultimo sul medesimo, e fino alla concorrenza della somma che verrà liquidata a favore di lui. L'eventuale residuo sarà pagato entro l'egual termine all'esecutato.

V. Tutti i carichi pubblici che fossero insoluti staranno a peso del deliberatario, ed egualmente tutte le spese posteriori alla delibera, e quelle che dovrà egli sostenere per gli effetti dell'asta.

Immobili da subastarsi nel distretto di Auronzo, Circondario Comunale di Vigo.

Prato in Vigo della superficie di passi 21 : 8, stimato a. l. 1 : 29; il passo l. 28 : 12.

Due piante fruttifere sovrapposte stimate l. 5 : 50.

Confina a mattina anditi della fabbrica di Melchiore e fratelli q.m Gio. Maria da Ronco, mezzodì e sera Osvaldo Ronchi, tramontana anditi della fabbrica dell'esecutato.

Porzione di fabbrica di abitazione situata in Vigo composta a piano terreno di una camera, e di piccolo tugurio pei maiali, una camera in primo piano sopra la suddetta con soffitta sopra quest'ultima, con servitù di passaggio a coperto, poggiuoli con censo consortivi per metà col fratello Osvaldo, stimato il tutto coi relativi anditi e transiti austr. l. 780 : 77.

Confina a mattina Gio. Maria Piazza, mezzodì prato dell'esecutato sopradescritto, sera transiti consortivi, tramontana l'altra porzione di fabbrica di Osvaldo Ronchi.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 24 giugno 1854
ANGELI Pretore

N. 2290. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica la interdizione di Matteo q.m Matteo Buzzo Lugrezza da S. Stefano per imbecillità pronunciata dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno con deliberazione 19 maggio a. s. num. 2163, e che da questa Pretura con Decreto odierno pari numero gli fu deputato in curatore Gio. Batt. q.m Gio. Maria Pomarè da Campolongo.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 17 giugno 1854.
Il Pretore
ANGELI.
T. Larice, Al.

N. 19671. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Vincenzo Abbati che Eugenio Testolini coll'avv. Cigolotti produsse in suo confronto l'istanza 23 maggio p. p. al suddetto numero per redeputa d'Udienza sull'istanza 23 gennaio a. c. n. 1065, per pignoramento mobiliare con asporto per la somma di a. l 60 di capitale, ed a. l. 7 : 70 di spese moderate, e ciò in esecuzione alla giudiziale Convenzione 6 maggio 1853 n. 10578, e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Renzovich che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata comparsa all' A. V. di questa Pretura pel giorno 20 luglio p. v. ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso Vincenzo Abbati di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Giudizio altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente sarà affisso ai luoghi soliti, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 23 maggio 1854.
L'I. R. Cons. Dirigente
COMBI.

N. 1856. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per vaga monomania venne interdetta con Decreto 10 giugno corr. n. 1851, dell' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo, Giovanna Tumiatti di Lorenzo, e le fu deputato in curatore il proprio padre.

L'I. R. Consigl. Pretore
CATTI.

Dall' I. R. Pretura di Ariano,

Li 16 giugno 1854.
G. Basso, Canc.

VENERDÌ 7 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 151

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10.50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13.50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 4 luglio.

Il 22 giugno fu pubblicata e dispensata dalla I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata LIII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 146, la Patente Imperiale del 23 maggio a. c., con cui viene emanata per tutto l'Impero una nuova legge montanistica.

E il 24 del mese stesso fu pubblicata e dispensata la Puntata LIV la quale contiene:

Sotto il N. 147, l'Ordinanza del Ministero del commercio del 13 giugno a. c., obbligatoria per tutta l'estensione dell'Impero, con cui vengono prescritte le istruzioni per gl'II. RR. Uffizii consolari in Francia ed Algeria, riguardo alle loro incumbenze d'Uffizio, in caso di salvamento.

Sotto il N. 148, il Decreto del Ministero delle finanze del 17 giugno a. c., obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, riguardo all'applicazione del decreto del 14 aprile 1853 intorno all'assegnamento ed alla sospensione delle competenze degl'impiegati di Stato sopra quelle percezioni, che s'incassano in rate scadute.

Sotto il N. 149, l'Ordinanza dei Ministeri delle finanze e del commercio del 17 giugno a. c., Obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, concernente l'applicazione dei diritti doganali dell'I. R. Uffizio doganale di seconda classe in Zittau, nella Sassonia.

L'eccelso I. R. Ministero della giustizia, con Dispaccio 20 settembre 1853 N. 14,547, ha conferito il posto di notaio, con residenza in Motta, nella Provincia di Treviso, al dott. Giuseppe Meneghetti, del fu Ermenegildo, il quale, nel 2 giugno passato, prestava, in detta sua qualità, il giuramento d'Uffizio, e veniva ammesso all'esercizio della professione.

Venezia 7 luglio.

S. E. il sig. Feld-maresciallo, Governatore generale, conte Radetzky, si è degnato di nominare in via provvisoria, mediante ossequiato Rescritto 29 giugno p. p. N. 2809, Giovanni Battista Garbin, a podestà della città di Schio, e Orazio Beltrame, Domenico Panciera, Giovanni Bevilacqua, Baldassare Boschetti, ad assessori di quella Congregazione municipale.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 7 luglio.

Fra' rilevanti e moltiplici meriti, acquistatisi dalla Società del Lloyd austriaco, per promuovere e moltiplicare i mezzi di comunicazione in Austria, ha posto distinto la navigazione a vapore sul Po, a quest'ora già in corso. Atteso l'interessamento, che a buon dritto inspira questo ramo d'impresa, comunichiamo i dati seguenti, contenuti nel rapporto, letto il 31 maggio nell'adunanza generale di quella Società:

Nel 28 luglio 1853, fu consegnato all'I. R. flottiglia il battello a vapore la *Padova*, acquistato dalla ragione Perelli, Paradisi e socii. A questo tennero dietro un dopo l'altro i rimorchiatori la *Piacenza*, la *Pavia* e la *Ferrara* il battello per passeggieri la *Modena* e in quest'anno anche la *Vicenza*, la *Verona*, la *Padova* e la *Cremona*, ultimamente costruita: sicchè, in tutto, ora furono ricevuti dall'I. R. flottiglia 9 piroscafi. Di questi, 5 sono occupati come rimorchiatori sul Po; 2 hanno cominciato il servigio pei passeggieri nel 31 maggio; 1, la *Verona*, dee per ora mantenere la comunicazione fra Venezia e Chioggia; e la *Padova* trovasi ora in ristauro. Oltre a ciò, la Società adopera sul Po anche 31 battelli proprii da rimorchio e 44 presi a nolo. Arrogi a ciò i 3 piroscafi sul mare, che portano a Chioggia le mercanzie, destinate da Trieste pel Po, fino a che sieno terminati i lavori sul Po di Levante, per essere esse mercanzie trasportate da Chioggia a Cavanella sui battelli da rimorchio.

Secondo il contratto, stipulato coll'I. R. Governo, il Po di Levante doveva già nell'anno 1853 essere reso accessibile ai piroscafi del Lloyd. Varii ostacoli protrassero l'esecuzione del contratto, che sarà tra breve eseguito. Ciò è tanto più desiderabile, in quanto che gli scarichi e carichi a Chioggia sono soggetti a molti disturbi, spese e perdite di tempo.

Si attendono anche le disposizioni sulla diminuzione della tassa di navigazione, detta dazio di catena. Le fabbriche a Cavanella e Pavia non furono ancora cominciate: giacchè la Direzione non potè ancora definitivamente decidersi qual sia il punto più opportuno per costruirle.

Per avere in sua mano le comunicazioni fino alla Svizzera, il Lloyd austriaco assunse, dal 16 settembre, anche l'esercizio sul Lago Maggiore, e conchiuse coll'I. R. Comando superiore della flottiglia un contratto, intanto, per 6 anni. Secondo quel contratto, l'I. R. flottiglia lascia alla Società, perchè eserciti il servigio, 2 piroscafi di ferro ed 1 battello da rimorchio. Questi legni rimangono proprietà dell'Erario; e l'I. R. flottiglia ne fornisce gli equipaggi, compresivi i macchinisti. Il Lloyd, all'incontro, le dee pagare un compenso per lo stipendio degli equipaggi e pel nolo dei navigli.

Il Lloyd dee procacciarsi a sue spese il combustibile, e gli è lasciata anche la scelta degli agenti ne' varii siti di approdo. Fondò quindi Agenzie a Sesto Calende, Magadino, Arona, Intra e Locarno, mentre, negli altri luoghi d'approdo, nominò soltanto persone per vendere i biglietti.

Impediva assai lo svolgimento del servigio il blocco ai confini della Svizzera, che ora è tolto.

Dal 16 settembre al 31 dicembre, furono, per conto del Lloyd austriaco, trasportate sul Lago Maggiore 10,767 persone e 4,850 centinaia di merci.

Sul Po, dal principio sino alla fine di decembre, furono trasportate 139,985 centinaia di merci, per la maggior parte da Trieste a Milano. L'uso dei rimorchiatori del Lloyd, discendendo il fiume, è ancor piccolo. La Società, finora, ebbe a lottare con ostacoli del tutto speciali: non solo colle difficoltà, che incontra ogni nuova impresa, ma anche con ostacoli per accidenti elementari straordinarii.

Una lunga e continua piena rese per alcun tempo impossibile la navigazione. Subentrò poscia tal bassezza di acque, da non aversene memoria da molti anni. Ma questi sono mali passeggieri; ed il Consiglio d'amministrazione della Società si convince ogni dì più, essere nella navigazione del Po una ricca sorgente di guadagni ed un grande avvenire. *(Corr. austr. lit.)*

Intorno alle ultime discussioni del Parlamento inglese, il giornale di Berlino *Il Tempo* fa le osservazioni, che seguono:

Il primo ministro inglese, lord Aberdeen, tenne il 19 del mese di giugno prossimo scorso, nella Camera dei lordi, un discorso, che sembra in tutto e per tutto una difesa della Russia contro le mire di dominazione, che le vengono rimproverate. Il nobile lord, al quale, e per le pratiche diplomatiche, ch'ebbero luogo nella questione orientale, e per le posteriori pratiche guerresche, viene imputata una singolare affezione per la Russia, è stato più leale che prudente nel manifestare le proprie convinzioni, quando disse nulla aver a temere la sicurezza dell'Europa dalla Russia. È bene inteso che ciò vuol dire, non destar timore la potenza, sì bene le mire della Russia: ma, nella disposizione attuale degli animi in Inghilterra, e a fronte degli ultimi avvenimenti di Costantinopoli e del Danubio, in tutto il Regno unito forse nessuno gli crede. Doveva dunque accadere che la stampa inglese assoggettasse il discorso di lord Aberdeen, ed il carattere politico di lui, a tal critica aspra e senza misericordia, qual fu ben di rado adoperata contro un ministro inglese.

Lord Aberdeen conobbe la necessità di rispondere al cumulo delle accuse, lanciate contro di lui; e lo fece nella sessione della Camera alta del 26 giugno, producendo un dispaccio, che venne da lui inviato a Pietroburgo, 25 anni fa, quand'era segretario di Stato pegli affari esterni, sotto la presidenza di Wellington. Il dispaccio riguarda il trattato di Adrianopoli, stipulato nel 14 settembre 1829 fra la Russia e la Turchia. Quel trattato non accordò, a dir vero, alla Russia rilevante ingrandimento di territorio: ma la rese in fatto padrona della Moldavia e della Valacchia; ma le diede il mar Nero e le foci del Danubio. Dal 14 settembre 1829 ha veramente origine la preponderanza dell'influsso della Russia in Oriente. Da quel giorno incominciò la pressione morale, da essa esercitata sulla Turchia. In quel trattato, tanto fatale per l'Impero ottomano, ha quell'influsso la sua prima radice.

Il dispaccio, ora comunicato da lord Aberdeen alla Camera dei lordi, fu scritto 6 settimane dopo quel trattato, vale a dire nel 31 ottobre 1829. Esso svela i timori, che il nobile lord, come uomo di Stato inglese, credette di dover accogliere contro il trattato. Lo chiamò un trattato, che, non solo distruggeva la sovranità della Porta ed esponeva a pericolo la sicurezza di essa, ma che aveva eziandio per base la tendenza visibile di recar pregiudizio alla condizione ed agl'interessi di tutti gli Stati marittimi del Mediterraneo; e che perciò doveva destare l'attenzione più grave di quegli Stati. Quel dispaccio fu puramente confidenziale; e rimase in fatti una comunicazione confidenziale, nè produsse mai nessun altro effetto. Non destò altrimenti la grave attenzione degli Stati marittimi; e l'Inghilterra e la Russia rimasero per parte loro in sì buon accordo, che l'Imperatore Nicolò si mise al punto di entrare in pratiche confidenziali col Gabinetto inglese intorno al futuro destino della Turchia ed alla parte del leone. Tutto il merito dell'Inghilterra si è di non aver aderito a quelle pratiche. Del rimanente, essa nulla ha fatto per procacciare qualche valore alle giuste vedute, espresse nel dispaccio del 31 ottobre 1829.

È difficile dunque comprendere che cosa lord Aberdeen provar voglia con quel documento, e perchè l'abbia tolto dalla polvere degli archivii. Quantunque la Camera de' lordi abbia lasciato con giusto discernimento cadere la cosa, pure, nè il documento, nè il discorso del nobile lord, sono atti a sodisfare la pubblica opinione, che in questo momento domina in Inghilterra. Noi, invece, ci meraviglieremmo assai se il nobile lord non continuasse ad essere oggetto di diffidenza e nel Parlamento e fuori di esso.

Ma non può dirsi meritar esso effettivamente tal diffidenza. Lord Aberdeen, *tory* moderato, è un carattere del tutto indipendente, e che sta senza paura attaccato alle proprie convinzioni. Ei non vede nella Russia una Potenza pericolosa ed avida d'acquistar paesi, perch'essa, 25 anni fa fermossi sole 50 miglia inglesi lungi da Costantinopoli, per contentarsi poscia del trattato d'Adrianopoli. Perciò egli è in discordia co' suoi colleghi del Consiglio de' ministri intorno all'approfittare d'ogni possibilità d'una pace onorevole. Crede bastante, se pur null'altro risultasse dalla pace, procacciar quiete per altri 25 anni alla Turchia, in faccia alla Russia. Ciò è ben poco; ed hassi da ciò motivo di riconoscere il grande amore della pace del primo ministro inglese. Quel che sembra però fuor di dubbio si è ch'egli, in questo riguardo, non va d'accordo co' suoi colleghi, e ch'è del tutto inevitabile un dissidio fra lui ed essi. Per accorgersene, basta leggere l'ultimo discorso di lord John Russell, agli elettori della *City*, nell'incontro della sua rielezione, e confrontarlo col discorso di lord Aberdeen.

La pace è per tutti gli Stati un bisogno affatto naturale. La guerra è contro natura. Non può dunque essere desiderata da nessun uomo di Stato, ragionevole ed onesto. Ma, se la guerra è divenuta una necessità, una pace, la quale non sia per essere altro che un *taccone* politico, che già in anticipazione si sa dover poco durare, non è pace degna de' tanti sforzi e de' sagrifizii immensi, fatti finora per la salute dell'Europa. Se lord Aberdeen, voleva co' giganteschi armamenti dell'Inghilterra, conseguire soltanto una pace effimera e piena d'angustie, non dovea far divampare la guerra. E' sembra che un primo ministro inglese, nella condizione presente delle cose, non possa volere se non una pace su base durevole. Ma se lord Aberdeen non ha l'energia, che a ciò basti; se anzi dichiara di non poter ritirare nessuna delle parole, da lui profferite nel 19 giugno, il suo dispaccio confidenziale del 31 ottobre 1829 è un'arma che non può essere adoperata per sua difesa.

Noi tutti desideriamo vivamente la pace, ma non ne desideriamo una che, soltanto per ora ricomponga in quiete la Turchia e l'Europa.

NOTIZIE DELL'IMPERO

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 5 luglio.*

A bordo del piroscafo, giunto questa mattina da Costantinopoli e dal Pireo, trovavasi il sig. Wendland, segretario privato di S. M. il Re Ottone di Grecia, il quale ottenne la dimissione da S. M., in seguito a propria istanza. *(O. T.)*

Nello scorso mese di giugno, la nostra Banca filiale di sconto, scontò cambiali per fior. 2,972,678.43. *(T. Z.)*

STATO PONTIFICIO

Bologna 4 luglio.

Una nuova leggierissima scossa di tremuoto si è fatta oggi sentire, 10 minuti dopo il mezzodì. Essa fu ondulatoria, preceduta da sensibile rombo, della durata di 4 minuti secondi circa, e nella direzione, prima dal sud al nord, e quindi dal sud-ovest al nord-est. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 3 luglio.

Il gerente del *Nouveau Patriote Savoisien* di Ciamberì è comparso il 29 dello scorso mese dinanzi alla Camera di polizia correzionale, per rispondere all'accusa d'ingiuria verso S. M. l'Imperatore de' Francesi, e per rifiuto d'inserzione nel giornale di un giudizio, reso contro di lui. Il Tribunale ha emanato un giudizio che condanna il *Patriote* a 3 mesi di carcere, 500 lire di multa, e 165 giorni di carcere sussidiario, pel primo capo; e pel secondo capo, a 100 lire di multa e a 33 giorni di carcere sussidiario.

IMPERO RUSSO

Giusta notizie da Varsavia, il Consiglio d'amministrazione del Regno di Polonia ha stabilito di non rilasciare per intanto agli abitanti di quel Regno le carte di legittimazione, ch'erano state introdotte ad oggetto di facilitare le comunicazioni confinarie. Lo stesso Consiglio d'amministrazione dispose in pari tempo che il passaggio del confine polacco venga accordato, fino ad ordine ulteriore, solo a quegli Austriaci, muniti di tali carte di legittimazione, i quali appartengono od alla classe degli agricoltori od a quella dei possidenti, ed hanno il loro domicilio nell'immediata vicinanza della linea di demarcazione. Fu stabilito inoltre, riguardo a' primi, che i loro connotati personali debbano essere indicati esattamente, e riguardo agli ultimi che debbano essere conosciuti dalle Autorità daziarie polacche, come uomini per nulla sospetti. Ai montanari austriaci è permesso di passare il confine polacco in Zawichost, Jgotomija, Dolhobyczon, Sicrostawiczc e Sandomiercz. Sul confine vengono loro designati i paesi, nei quali debbono recarsi per trovar lavoro. Queste determinazioni furono prese in vista delle attuali condizioni politiche. *(G. Uff. di Mil.)*

La *Noerlandspost* del 19 giugno racconta un atto della barbarie russa. Nel fatto, avvenuto a Gamle-Carleby fra cacchi inglesi ed i carabinieri russi, tre marinai inglesi si gettarono in acqua per giungere a terra nuotando. Vennero presi, legati ad un albero, e fatti bersaglio delle palle russe. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Memel il 26 giugno: « L'altro ieri, arrivò in questa città un naviglio con bandiera russa. Non curando le flotte nemiche, il capitano di esso partì dall'Inghilterra, e giunse fra noi senza essere minimamente molestato. La sorpresa fu generale. » *(Idem.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 26 giugno.

Un Supplimento del *J. de Constantinople* del 26 reca sulla levata dell'assedio di Silistria, il seguente sunto delle relazioni, in data 23 giugno, dirette da Mehemet pascià e Rifaat pascià, comandanti della fortezza, ad Omer pascià, e da questo trasmesse alla Porta:

« I Russi, per impossessarsi di Silistria, bombardarono parecchie volte la fortezza e i forti posti fuori della cinta, come annunziammo ne' precedenti nostri dispacci. Ma, soprattutto da quattro o cinque giorni, essi assalirono la piazza con un esercito considerevole e raddoppiavano gli sforzi per impadronirsene. Vedendo al fine che, restando sotto le mura e battendole per far breccia, non potevano acquistar altro che la morte, essi aprirono per l'ultima volta il fuoco, che durò per tutta la notte del 22 al 23 giugno, e che partiva senz'interruzione dalle batterie, collocate sulla riva sinistra del Danubio e sulle isole, nonchè dalle loro scialuppe cannoniere. Nello stesso tempo, essi abbandonarono una quindicina di batterie e le fosse coperte, che avevano collocate per l'assedio; e, giunto il mattino, le nostre truppe poterono accorgersi che il nemico era passato all'altra riva del fiume. Noi femmo subito marciare alcune truppe, che presero possesso di quelle batterie e non rientrarono a Silistria che dopo averle distrutte da capo a fondo. » Per tal modo (aggiunge il *Journal de Constantinople*) Silistria, piazza forte di quarto ordine, difesa da un semplice presidio di 15,000 uomini, resistette per oltre 2 mesi a un esercito di 80,000 uomini, rinforzato ogni giorno; resistette, e, dopo avergli fatto perdere più di 24,000 uomini negli attacchi, rinnovati incessantemente senza esito, essa lo forzò ad abbandonare l'assedio. Il citato foglio aggiunge poi un ampio elogio agli uffiziali e soldati della guarnigione di Silistria, che per due mesi gareggiarono di zelo, opponendosi con mirabile valore e con successo agli sforzi dei Russi.

Per decreto del Sultano, il conte Koscielski, capo squadrone di stato maggiore della guardia nazionale di Parigi, è assunto, sotto il nome di Sefer bei, al grado di colonnello del reggimento di cavalleria della brigata ottomana, che dee unirsi alla divisione del Principe Napoleone, e che non tarderà a partire per la Bulgaria.

Coll'*Euphrate* (che, giunto la sera del 19 prossimo passato, ripartì per Varna conducendovi 600 soldati francesi e il generale Féray), arrivò a Costantinopoli il sig. di Mauduit, antico ufficiale dell'Impero, ch'è mandato presso Sciamila in Circassia, con una missione del Governo di Francia.

Per decreto del Sultano, Ismet pascià, governato-

re di Trabisonda, è nominato a governatore di Tricala; Hafiz pascià, governatore di Konieh, a governatore di Trabisonda; Mustafà pascià, governatore dell' Erzegovina, a governatore di Konieh. *(O. T.)*

Il *Moniteur* del 28 giugno scrive: È noto che nella convenzione, relativa all' eventuale occupazione dell' Albania mediante truppe austriache, furono escluse da queste misure le Provincie di Servia, Bosnia ed Erzegovina.

In seguito a' nuovi legami, stretti fra la Porta e l'Austria, il Divano non esitò di domandare l'aiuto dell' Austria per l'occupazione dell' Erzegovina, pel caso che la debellazione del Montenegro dovesse divenir necessaria. In seguito di ciò, il Divano rilasciò al governatore della Bosnia il seguente rescritto:

« Il Consiglio ha preso notizia del rapporto del Consiglio generale della Bosnia, de' dispacci collettivi di V. E. e d'Avny pascià, i quali riguardano l'occupazione d'alcuni distretti dell' Erzegovina da parte degl' insorti del Montenegro, gli armamenti ed i preparativi di guerra de' ribelli, i concentramenti di truppe, munizioni e materiale da guerra, ordinati da voi nella Bosnia, come pure le disposizioni prese ed il piano d'operazione da voi adottato.

« Il contenuto de' vostri dispacci ci prova che voi prendete colla massima assiduità quelle misure, mediante le quali vi ponete in istato di scacciare e punire i ribelli e di consolidare la sicurezza della Provincia affidatavi.

« Acciocchè gli avvenimenti non prendano una piega pericolosa, V. E. venne incaricata, in questi ultimi tempi, di prendere senza indugio le necessarie misure, e d'introdurre miglioramenti nell' Amministrazione dell' Erzegovina, de' cui abusi fummo già avvertiti.

« Siccome il governatore generale di codesta Provincia non ha preso quelle misure di precauzione, che erano richieste alle circostanze, foste incaricato di recarvi personalmente a Mostar per porre un fine all' inerzia delle Autorità e prendere provvisione disposizioni contro i Montenegrini. Se, ad onta di ciò, non si potesse ristabilire l'ordine, e se, ad onta della cooperazione delle truppe nell' Erzegovina e dei rinforzi, che può somministrare la Bosnia, dovessero in seguito rendersi necessarie misure ulteriori, l'Austria, che sta per *fare causa comune col Governo ottomano ed allearsi con esso*, è pienamente pronta e deliberata a mettere in marcia le sue truppe disponibili a fin di sedare prontamente ogni movimento, d'impedire gli attacchi dei Montenegrini e la loro unione coi Greci.

« Siccome però questa Potenza non è autorizzata a mandare le sue forze armate nell' Erzegovina, e siccome venne a nostra cognizione che i Montenegrini s' impadronirono di alcuni distretti di codesta Provincia, li devastarono, derubarono e trucidarono i loro abitanti, così ci sembra che quelle truppe austriache, le quali, a tenore dell' ultima convenzione, dovevano penetrare nel Montenegro soltanto per Cattaro, non basteranno a scacciare i Montenegrini dai distretti, da essi occupati. Sarà perciò necessario di mandare truppe per Ragusi. V' accorderete adunque in proposito col generale Mamula, trovantesi ai confini, e gli darete l'autorizzazione di agire senza indugio, a fin di punire sollecitamente gl' insorti, che irruppero violentemente nel territorio imperiale.

« Costantinopoli, il 19 ramasan 1270 (14 giugno 1854). » *(Corr. Ital.)*

Togliamo, come al solito, da' carteggi dell' *Osservatore Triestino*, le seguenti notizie, di parte delle quali demmo già ieri il sunto nelle *Recentissime*:

Costantinopoli 26 giugno.

Tutti sanno di quanto la guerra attuale abbia accresciute le difficoltà finanziarie della Turchia, che, già prima, in istato normale di pace, non erano poche nè piccole: è noto che, dopo aver provato indarno ogni altro mezzo, il Governo ottomano fu costretto a riconoscere che il solo partito, che gli rimaneva, era quello di un imprestito da contrarre in Occidente; si sa pure che venne mandato a Parigi ed a Londra Namick pascià, con missione di trovar danaro ad ogni patto, e che fu un colpo di fulmine per la Sublime Porta la notizia che le trattative del suo incaricato erano riuscite a vuoto, nel momento appunto che si riteneva per certo essere stata la cosa condotta a buon termine e non mancare altro che la formalità di contar la moneta da una parte, e dall' altra di riceverla. Ma un fatto, sin qui ignorato, si è che il Ministero turco, disperato d'ogni altra risorsa e vedendo assolutamente di non poter fare a meno di un simile imprestito, diede pieni poteri per negoziare a Vely pascià, suo ambasciatore a Parigi. Questi cominciò ad aprirne discorso al Gabinetto francese, e non fu bisogno che andasse cercando più oltre. Il Governo napoleonico, impegnato, com' era, coi dieci milioni di franchi, anticipati sul primo prestito non conchiuso, ed offrendoglisi il più efficace dei mezzi per realizzare in Oriente quell' influenza, a cui da tanto tempo aspira, si dichiarava dispostissimo a trovare egli stesso fino a trecento milioni, per darli alla Turchia ad interesse poco più elevato di quel che a lui sarebbe costato (si dice il 9 p. %) a fine di francarsi delle spese e dei sacrifizii inevitabili in sì grandi operazioni. Fra due parti contraenti, delle quali una ha un estremo ed urgente bisogno di moneta, l'altra si crede fortunata di fornirla, in vista dei vantaggi, che saranno per derivargliene, presto si fa ad intendersi. In breve tempo Vely pascià si trovò in grado di annonziare al suo Governo il felice esito delle trattative, da lui condotte. Ma che? Si riunisce il Consiglio dei ministri, e, mentre tutti si attendono a veder accettare a braccia aperte la proposizione, sorge Rescid pascià, e la trova assurda, ruinosa, inaccettabile. È utile osservare che Rescid pascià ha forse un qualche interesse a far cadere la finanza turca nelle mani dei signori Alleon e Baltazzi, ex direttori della cessata Banca. Tutti gli altri ministri cedettero e fecero eco alle parole di quello degli esterni. Allora fu che Mustafà pascià, granvisir e padre di Vely, ruppe ogni misura, e ne seguì un caloroso diverbio, dietro il quale, uscito fuori della sala del Consiglio, rassegnò la sua carica. Già sapete che la sua dimissione venne accettata. Intanto, però, la Francia insiste, e vuole assolutamente che siano mantenuti gl' impegni, presi dal rappresentante ottomano a Parigi, e che il prestito abbia luogo. Aggiunta poi questa nuova cagione alle tante altre, che già prima aveva, di dolersi di Rescid, essa continua ad osteggiarlo più vivamente che mai; sicchè questi (mentre lord Redcliffe rimane neutrale, per non porsi un' altra volta in urto coll' Ambasciata francese), abbandonato alle sole sue forze contro il mal volere d'una Potenza straniera, e la guerra, che gli fa in Serraglio una forte coalizione, formata da Mehemed Alì, ex serraschiere, da Mustafà, ex granvisir, e dagli agenti di Abas pascià d'Egitto, è sul punto di cadere, giusto alla vigilia del giorno, in cui il figlio suo dovrebbe impalmare una Sultana: sarebbe propriamente un naufragare nel porto. Col prossimo corriere, attendetevi pure ad una mutazione ministeriale, che, secondo il solito di tutti gli altri anni, avrà luogo dopo le feste del Bairam.

È superbia il credersi informato meglio del giornale uffiziale: eppure il racconto, che leggerete nel *Journal de Constantinople*, intorno al fatto dei navigli anglo-francesi dinanzi Sebastopoli *(V. le Recentissime d'ieri)* è inesatto in molte sue parti. Prima, i navigli non erano che due, cioè una fregata a vapore francese ed un' altra inglese, e si trovavano in crociera in que' paraggi. I Russi, avendo, a quanto pare, avuta notizia che il grosso delle flotte alleate era lontano, vollero tentare un colpo di mano, e mandarono fuori del porto tre vascelli, rimorchiati da quattro vapori. I legni anglo-francesi, in faccia ad una forza di tanto superiore, cominciarono a fuggire: i vapori russi, visto ch' era inutile impresa il tentar di raggiungerli coll' enorme mole dei vascelli, che tiravano dietro, sciolsero le funi di rimorchio e gli abbandonarono; e, così leggieri e senza impedimento, continuarono con più furia di prima ad inseguire i due legni delle flotte unite. Gli Anglo-francesi, sia che fossero stati messi alle strette, sia che, vedendosi fuori del tiro delle tre grosse navi a vela, volessero cimentarsi in una battaglia, voltarono fronte ad un tratto e scambiarono qualche colpo di cannone coi quattro vapori nemici. Una palla rovente del *Descartes* toccò uno dei navigli russi, e vi appiccò fuoco a bordo: gli altri, occupati a prestar aiuto per estinguere quell' incendio, dettero agio agli alleati di allontanarsi, e quindi si ritirarono essi stessi in Sebastopoli.

Questo fatto è in sè stesso insignificante; ma prova una cosa, ed è che mal s'appone l'ammiraglio Hamelin, scrivendo in un suo rapporto che i Russi non osavano più uscire dai loro porti in mar Nero. Il Russo invece non è che paziente: egli non si stanca mai di attendere il suo momento; ma, venuto il momento, non esita a colpisce sollecito e risoluto. Se gli ammiragli nutrono inalterabile questa fiducia che la sola loro presenza impedirà al nemico di cacciar fuori del suo guscio la testa; e se, in tale fiducia, sdegnano di usare maggiori precauzioni, potrebbe darsi che i Moscoviti, un giorno o l'altro, li disingannassero, sia distruggendo qualche nave lontana dal grosso dell' armata, sia facendo qualche interessante cattura, in un tempo, in cui il mar Nero è traversato in tutti i sensi da trasporti, carichi di viveri, di munizioni e soldati, e da vapori, che, senza essere per solito accompagnati da veruna scorta, o recano dispacci di grave momento od hanno a bordo uffiziali superiori, personaggi importanti.

Il 21 corrente, sopr' un trasporto, scortato da un legno da guerra, arrivarono 200 prigionieri russi: essi vennero alloggiati al Serraschierato.

Stamane, ha avuto luogo la grande cerimonia del *Bairam*. L'ordine più perfetto regna in Costantinopoli.

Altra della stessa data.

L'adesione dell' Austria a voler proteggere l'integrità dell' Impero ottomano e i diritti sovrani del Sultano Abdul Megid ha fatto qui un' immensa impressione, particolarmente fra gli Ottomani, i quali nutrono oggidì le più dolci e solide speranze d'una sodisfacente e sollecita soluzione delle vertenze russa e greca, e del ristabilimento della pace, tanto necessaria e desiderata da essi. Questa importantissima e tanto bramata notizia fu istantaneamente sparsa per tutta la città di Costantinopoli, come la più grande e più interessante, a segno tale che per varii giorni non si parlava d'altro; e questo è tuttora il soggetto di tutti i discorsi.

L'eroica resistenza di Silistria sarà coronata da gloria imperitura; giacchè, giusta le ultime notizie qui pervenute da quelle parti, l'esercito russo faceva i suoi preparativi per abbandonare l'assedio di quella piazza, per passare alla riva sinistra, e concentrare tutte le sue forze sopra la Moldavia, nelle vicinanze di Jassy. Qui si dice generalmente che codesta misura, adottata istantaneamente dal generalissimo Paskewitsch, di abbandonare Silistria, mentre qui si attendeva la sua caduta di giorno in giorno, devuta unicamente all' energica attitudine, alla ferma volontà del Governo imperiale austriaco, e al generoso concorso di S. M. I. R. A. per ottenere l'immediata evacuazione degli Stati ottomani, occupati da un esercito straniero.

I Turchi hanno sempre professato simpatie pegli Austriaci, giacchè non ebbero mai alcun motivo di lagnanze contro quel Governo: ma, oggidì, la simpatia è generale. S. E. il barone di Bruck, internunzio imperiale, viene ogni giorno visitato e consultato dai ministri ottomani, i quali professano altissima stima verso la sua persona, e ripongono grandi speranze e nel Governo e nella nazione austriaca.

Le flotte si trovano nelle acque di Baltcik e Caverna, ad eccezione soltanto di alcune fregate a vapore, che corrono le coste del mar Nero, verso Anapa e Sukkum-Kalé.

Adrianopoli 22 giugno.

Domenica ultima, seguì un' imponente cerimonia religiosa al campo francese. Fu celebrata la messa per parte dell' abate Monier, cappellano dell' esercito. Il generale Bosquet aveva fatto invitare tutt' i consoli cattolici e tutta la colonia ad assistervi. Tutti gli astanti mostrarono il massimo raccoglimento.

PRINCIPATI DANUBIANI.

L'*Amico del soldato* di Vienna ha un articolo, con cui si pretende distruggere quanto venne prodotto e riprodotto, sì da' giornali di Germania, come da quelli di Francia e d'Inghilterra, intorno a' fatti militari di queste ultime settimane. Ecco l'articolo, che, per amore d'imparzialità, riferiamo:

« Il generale Lüders non è morto, nè tampoco ferito, nè Gortschakoff pure, e il principe Paskewitsch rigode ormai presso che tutto il vigore di sua salute. Non è vero che l'esercito russo abbia desistito dall' offensiva, perchè l'offensiva propriamente non prese mai; nè che l'assedio di Silistria sia stato tolto, perchè quell' assedio non fu mai posto. I combattimenti del 13 e del 9 sono due favole, e appena quello del 29 di maggio fu qualche cosa. L'esercito russo non ha sofferto se non nell' immaginazione di chi ne avrebbe il desiderio: tanto moralmente che fisicamente, egli è nel più florido stato.

« Dire ch' esso si ritiri perchè non può spuntarla co' Turchi, o perch' esso teme d'incontrarsi cogli Anglo-Francesi, è dire cose chimeriche. L'occasione di battere i Turchi in campagna aperta, senza che potessero essere soccorsi a tempo da' loro alleati, i Russi l'avevano: ma non trovarono di prevalersene.

« La ritirata, che questi stanno ora effettuando, viene, malgrado il loro spirito bellicoso, e perciò naturalmente inclinato all' offensiva, eseguita di buon animo; in essa anzi ravvisa il soldato russo una bella prova di quella mente perspicace, che distingue il principe Paskewitsch. »

Solo in riguardo alla morte di Schilder e a quella di Mussa pascià, l'*Amico del soldato* è con tutti gli altri giornali d'accordo.

Scrivono, d'altro canto, al *Moniteur* da Jassy, in data del 20 giugno, quanto segue:

« L'ordine di retrocedere fu dato alle truppe; questo fatto ha ormai un carattere ufficiale. Niuno qui dubita che tale dovesse essere uno fra' primi risultati dell' arrivo degli alleati della Turchia sul teatro della guerra; ma, grazie al mistero, da cui sono avviluppate tutte le pratiche dell' amministrazione militare russa, è meno generalmente noto che le disposizioni, adottate per lo sgombramento, ebbero principio fin dalla prima quindicina di maggio. Appena si era ripiegato sull' Aluta il primo corpo della piccola Valacchia, dopo di essersi invano provato contro Calafat, si erano date istruzioni a Bucarest per dare principio ai preparativi della ritirata.

« Le Autorità russe, temendo che si notasse la coincidenza di questi preparativi col concentramento delle truppe anglo-francesi sul territorio ottomano, credettero necessario di mascherare la loro mossa con una dichiarazione solenne del barone di Budberg ai boiari, colla quale si affermava che la piccola Valacchia era sgombrata soltanto provvisoriamente, e che la grande Valacchia punto non lo sarebbe.

« Questi primi indizii di partita avevano dato occasione a dimostrazioni non equivoche di contento fra' Valacchi, e le Autorità russe bene sel sapevano; ma, fingendo tuttavia di credere che anzi le popolazioni ne fossero rese inquiete, il barone di Budberg scelse tale gratuita supposizione a pretesto della sua dichiarazione: « « Rassicuratevi, loro disse, le truppe non lascieranno il vostro territorio. » »

« Tuttavia, d'allora cominciarono a porsi in esecuzione gli ordini di partire alla volta di Jassy, soprattutto pei corpi, che si traevano dalla piccola Valacchia.

« Così è che il generale Liprandi, invece di dirigere i suoi magazzini, sia al Sud sul Danubio, sia all' Est sopra Bucarest, li mandava al Nord, da Slatina a Fokschani. Gli ammalati ed i feriti si toglievano agli Ospitali di Bucarest e si trasportavano a Jassy. Finalmente, il Commissariato di guerra che, dal principio dell' occupazione, era istituito nella capitale della Valacchia, fu pure trasferito in quella di Moldavia.

« Prima di eseguire una ritirata simultanea, che diveniva sempre più necessaria, di mano in mano che le truppe anglo-francesi accostavansi ai Balcani, il maresciallo Paskewitsch credette poter ottenere un successo, atto a far compenso al cattivo effetto, che naturalmente doveva derivare da un movimento retrogrado. Giusta la sua abitudine di non tentar colpi decisivi se non colle grandi masse, il maresciallo aveva concentrato nel raggio di Silistria forze imponenti.

« I ragguagli più degni di fede non fanno ammontare a meno di 100,000 uomini le truppe, che trovavansi unite intorno a quella fortezza, quando vi si presentò il generale in capo russo. Oltracciò egli non trovò sufficienti tali mezzi per agire con vantaggio; chiamò in vista di Silistria parecchie migliaia d'uomini di più, soprattutto d'artiglieria, e chiamò perfino milizie valacche, le quali infatti figuravano fra le truppe assedianti, senza prendere parte alla lotta.

« Questi ragguagli, dati da uomini imparziali e competenti, dimostrano tutta l'importanza dello smacco, toccato ai Russi in faccia a Silistria. Ad essi mancò il vantaggio, che loro era necessario per coprire la loro ritirata; ed essi non possono più simulare all' Europa il loro retrocedere a fronte de' Turchi e de' loro alleati. »

Si legge pure nel *Moniteur*: « Noi abbiamo ieri pubblicato una corrispondenza da Jassy *(V. sopra)*, la quale fa conoscere che i preparativi della ritirata delle truppe russe si riferiscono a tempo già lontano, e coincidono col concentramento delle truppe alleate della Porta a Gallipoli. Lo sgombramento della piccola Valacchia fu il primo passo, fatto in questa via; e si vide che, fin dalla metà di maggio, il corpo del generale Liprandi, lasciando Crajova, dirigeva i suoi magazzini sopra Fokschani.

« Allora, tuttavia, questo movimento retrogrado era parziale ed incerto, e si eseguiva quasi tentone. Sulle prime, si poteva credere che le truppe russe, evitando una lotta, che non potevano sostenere sul Danubio a fronte degli Anglo-Francesi uniti ai Turchi, si ripiegherebbero sulla Bessarabia per attendervi i nostri attacchi.

« Il contegno deciso dell' Austria obbliga i Russi a modificare il loro piano primitivo, ed a rendere più precise le loro mosse. Egli è perciò che, dopo di avere esitato tra Fokschani e Jassy per fissare il loro nuovo centro di operazioni, così riportansi verso occidente a Kimpina, all' ingresso della gola, che domina le comunicazioni della Transilvania colla Valacchia. Mentre la Russia rinunzia alla sua linea di difesa sulla riva destra del Danubio, la Russia assume dunque un contegno diffidente ed ostile in faccia all' Austria.

« Questo movimento dell' esercito russo su Kimpina non sembra presagire che la risposta del Gabinetto di Pietroburgo all' intimazione di quello di Vienna possa riuscire sodisfacente. » *(V. il nostro dispaccio d'ieri.)*

Abbiamo, dice la *Corrispondenza austriaca litografata*, per via telegrafica, un rapporto privato da Czernowitz del 2 corrente. Esso ci dà notizie degli ultimi fatti in Moldavia. Ne' distretti di Roman, Niamz e Tirgu Okna, i pionieri russi ristaurano le strade verso l'Austria. *(Vedi le Recentissime d'ieri.)* Da Roman a Jassy, viene costruita una nuova strada. Nel 26 giugno giunse a Botuschan un nuovo battaglione di cacciatori da Chotyn. A' mercanti di legname e di cereali di Darnac e Niamz è stato proibito d'aver relazioni coll' Austria, e furono a tal uopo ordinate rigorose misure. Recentemente, giunsero a Roman 100 *pud* di polvere, che furono spediti ad Okna e Piatra, e che deggiono servire a caricar mine sulle strade per la Transilvania. Il gen. Kwiecziński dirige que' lavori di mine. Il gen. Bellegarde, capo della 6.ª divisione d'infanteria, trovasi al campo di Tirgu-Formos. Marcie di truppe hanno luogo specialmente vicino a Bakau.

Scrivesi da Galacz, in data 28 giugno, che il blocco del Danubio ha cominciato di fatto. Quattro navigli della flotta anglo-francese sono ancorati nel canale di San Giorgio, tre alla bocca della Sulina, e tre alla bocca del Kilia. Quattro navigli turchi impresero una ricognizione all' imboccatura della Portizza. Le batterie russe alla spiaggia non fecero fino il 28 neppur un tiro. Alcuni navigli inglesi facevano al 27 una ricognizione all' ingresso della bocca della Solina, mentre bersaglieri, sbarcati da caicchi, appoggiavano quel movimento da ambe le sponde. La ricognizione fu effettuata felicemente; i Russi, appostati presso l'Ufficio doganale, non fecero alcuna scarica e si tennero in una posizione difensiva. *(Corr. Ital.)*

Una lettera di Bucarest dice che i Russi qualificano l'improvvisa cessazione dell' assedio di Silistria come un fatto malagurato, giacchè, essi dicono, stavano lì lì per prendere Silistria, quando giunse tra loro, ebbri di vittoria, il messaggiere di S. M. (un uffiziale di alto grado) che gridò ad essi: « Fermate! . . . . indietro nelle vostre posizioni! l'Imperatore vi proibisce di conquistare Silistria! » *(Idem.)*

Al 26, nello stato di salute del principe Paskewitsch non vi era alcun miglioramento. La parte destra resta ancora storpia, ed il maresciallo è tormentato da continui dolori. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI GRECIA

Un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data d'Atene 30 giugno, dà i seguenti particolari della sconfitta degl' insorti in Tessaglia, annunziata nelle *Recentissime* d'ieri:

« Come vi ho fatto presentire nella precedente mia lettera, l'insurrezione della Tessaglia è terminata. Il campo trincerato del generale Chatzi Petro a Calambaca, sul quale si fondavano tutte le speranze dell' insurrezione, fu preso d'assalto e totalmente disperso dalle truppe ottomane, comandate da Abdi pascià e Zeinel pascià, sotto la suprema direzione di Fuad effendi. Ecco i ragguagli, che ci furono trasmessi su questo fatto.

« Il campo trincerato di Calambaca aveva due fortificazioni, ovvero due posizioni avanzate, per le quali bisognava passare, prima di attaccarlo. La prima di queste due posizioni, essendo difficile a passare, fu affidata a Zaka, e la seconda a Katarachia. Allorquando le truppe turche, sotto gli ordini di Abdi pascià e Fuad effendi, arrivarono dai passi di Sgrako, Zaka abbandonò la sua posizione e si ritirò sulle montagne. I Turchi hanno varcato il passo senza tirare un colpo di fucile. Il generale Chatzi Petro, sorpreso nel veder passare il nemico senz' aver inteso un colpo di fucile, aveva creduto ad uno stratagemma da parte di Zaka, supponendo che questi avesse lasciato penetrare le truppe turche per tagliare alle medesime la ritirata e metterle fra due fuochi. Per conseguenza, esso lasciò marciare le truppe ottomane tranquillamente verso il trinceramento di Katarachia. Ma ben presto si accorse dell' inganno. Il trinceramento, attaccato alla baionetta da 5000 soldati regolari, fu preso in meno d'un' ora: difeso da 1500 uomini, sotto gli ordini di Katarachia, questo trinceramento conteneva il corpo dei volontarii idriotti, il corpo dei candiotti, il corpo dei maniotti e quello degli ateniesi. Tutt' i capi di questi diversi corpi sono caduti sul campo di battaglia; e con essi più che 400 soldati. Lo stesso Katarachia, pericolosamente ferito, non si salvò se non in grazia della conoscenza, ch' egli aveva de' luoghi. I Turchi s' avanzarono allora contro Calambaca, dove si trovavano trincerati 4000 uomini col generale Chatzi Petro; ma, mentre gl' insorti, credendo di aver a fare solamente con Abdi pascià, si preparavano a riceverli caldamente, le truppe di Zeinel pascià sboccarono dall' altro lato, e cominciarono l'attacco colla loro artiglieria. Le truppe ottomane ascendevano a 11,000 uomini, fra cui 7,000 di truppe regolari, per lo più egiziane. Il fuoco fu assai vivo d'ambedue le parti. Chatzi Petro respinse due volte gli Albanesi, ma non potè far nulla contro le truppe di linea, e soprattutto contro gli Arabi. I quali, quantunque decimati da un fuoco terribile, marciarono sempre avanti, salirono sulle fortificazioni, e penetrarono nella città. Seguì allora una confusione, impossibile a descriversi. La mischia fu viva, ma di corta durata. Gl' insorti, che non avevano arma bianca, ed i fucili dei quali non hanno baionetta, cadevano senza potersi difendere. La carnificina fu grande. Dicesi che in Calambaca sieno periti più che 1000 insorti; moltissimi furono fatti prigionieri. Il rimanente si disperse nelle montagne, inseguito dagli Albanesi. Gli Ottomani, secondo una corrispondenza di Volo, mandarono a Larissa, dove siede la Commissione dei delegati delle Potenze alleate, incaricata della pacificazione della Tessaglia, 600 teste d'insorti, caricate sopra cavalli presi a Calambaca. Si dice che Zaka avesse lasciata la sua posizione, impegnato fortemente con grandi promesse da parte dei delegati delle Potenze. Gl' insorti accorrono da tutte le parti e rientrano nel territorio ellenico, inseguiti dagli Albanesi, che minacciano di penetrarvi e di attaccare i villaggi della Grecia. Il Governo d'Atene s' impressionò a segno, da ordinare un grande concentramento di truppe sui confini. Delle 8 compagnie, che formano il battaglione stanziato in Atene, 4 sono già partite, e 2 si preparano alla partenza. Il numero delle persone, rifuggitesi sul suolo della Grecia, è così esorbitante, e la loro miseria così grande, che il Governo, malgrado la penuria dell' erario, ha dovuto ordinare distribuzioni di soccorsi in danaro e pane.

« Passiamo alla Grecia. Il conflitto, relativo al sig. Wendland, è terminato; il Re, che non voleva cedere ai ministri, ha dovuto aderire alle preghiere del sig. Wendland, il quale parte oggi per Trieste. *(V. sopra.)* Però il conflitto fra S. M. ed il ministro della giustizia dura ancora, e minaccia di prendere gravi proporzioni; il Re, che non ha firmato la destituzione del segretario generale del Ministero della giustizia, signor Axelos, non vuole ricevere il ministro della giustizia in nessun modo. Fu vano l'intervento dei ministri stranieri: S. M. indirizzò parole severe al ministro di Baviera. Il Re disse che, s' egli ha accettato un Ministero, che gli fu imposto, esso non vuole ricevere un ministro, che lo ha insultato. Il sig. Forth-Rouen vorrebbe che il Gabinetto ne facesse una questione ministeriale; ma i colleghi del sig. Calligas (il ministro della giustizia) non se ne curano.

« Il ministro dell' interno ha pubblicato una circo-

lare, concernente il soggiorno delle truppe alleate in Grecia; esso vi dice che queste sono venute per far valere le leggi e salvare la Grecia. In questa circolare, come in quella del generale Calergi, non si accenna minimamente al Re, nè al trono della Grecia; il che è molto significante. »

INGHILTERRA.

Londra 30 giugno.

Si legge nel *Daily-News*: « Si è sparsa la notizia che un naviglio russo, proveniente da Southampton e carico di seta e di tè, si trova nel Canale della Manica. I piroscafi il *Gueifer*, il *Tiro Queen* e il cutter *Portsmouth* sono stati spediti per catturarlo. »

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Il Governo ha conchiuso un contratto col sig Pitcher, di Northfleet, per la costruzione di quattro cannoniere a vapore pel servigio del Baltico. Esse saranno della capacità di 400 tonnellate, avranno 150 piedi di lunghezza e pescheranno 11 piedi d'acqua soltanto. Queste cannoniere saranno provvedute di macchine della forza di 100 cavalli. »

Si legge nel *Times*: « L'Ammiragliato ha dato ordine che mercoledì, 12 luglio, sia varato a Devonport un nuovo vascello di 90 cannoni, l'*Exmouth*. Il Re di Portogallo, il Duca d'Oporto e altri personaggi cospicui assisteranno al varamento.

« Ieri, 29, il brick francese, il *Beaumanoir*, è arrivato da Cherburgo alle Dune per raggiungere la squadra, che dee agire contro i Russi nel mar Bianco. Il legno da trasporto francese, l'*Infatigable*, è arrivato anch'esso alle Dune, d'onde partirà per recarsi nel Baltico. »

Alla Camera dei lordi, sessione del 29 giugno, lord *Beaumont*, a proposito del bill relativo alla telegrafia elettrica, propone la sospensione dell'articolo del Regolamento, a' termini del quale i tre quarti del capitale delle Società, le quali vogliono ottenere i benefizii della limitazione di responsabilità degli associati, debbono essere versati alla Banca d'Inghilterra o messi sotto forma di buoni dello scacchiere, prima che la domanda d'autorizzazione sia indirizzata al Parlamento.

Lo scopo (disse lord *Beaumont*) del bill, concernente la Compagnia de' telegrafi, è di concedere il benefizio della limitazione di responsabilità degli associati; il suo capitale, invece d'essere in buoni dello scacchiere o in deposito alla Banca, è sotto forma di fili telegrafici. Essa Compagnia ha collocato in tal modo più di 700,000 lire di sterlini.

Lord *Redesdale* non s'oppone alla sospensione dell'articolo del Regolamento; ma è d'avviso che non si debba accordare ad una Compagnia quel che è stato ricusato ad altre. La proposta è adottata.

Essendosi fatta dipoi la proposta di formare la Camera in Comitato per esaminare il bill del Canadà, lord *Derby* ne chiese il rinvio alla ventura tornata. Il nobile lord vede in quel bill un rovesciamento della Costituzione del Canada, inteso a fare di quel paese una specie di Repubblica.

Non vorrei (disse lord *Derby*) scartare del tutto il bill; ma vorrei che la Camera e gli abitanti del Canadà stessi avessero il tempo di riflettervi. Se il progetto attuale fosse approvato, credo che sarebbe assai difficile governare il Canadà.

Il *duca di Newcastle* spera che la Camera ammetterà il bill. Ei non teme, come il co. di Derby, che la legislatura del Canadà pigli un'attitudine repubblicana. L'antico sistema di falsa rappresentanza fu screditato in tutto l'Impero, mentre il nuovo fu sperimentato con buon esito al Capo ed a Vittoria.

Dopo una breve discussione, l'aggiornamento, proposto da lord Derby, fu respinto da 63 contro 39 voti. Il bill fu approvato e la sessione levata.

Abbiamo fatto cenno nel Numero antecedente della Gazzetta del *meeting* pubblico, tenutosi mercordì 28 giugno a Mansion-House, per adottare alcuni provvedimenti sul *festival* nazionale, con cui si vuol celebrare la bene augurata unione tra l'Inghilterra e la Francia.

Il *lord mayor* aprendo la sessione, raccontò com' egli fu invitato a radunare il *meeting*, per vedere se convenisse di rispondere con feste pubbliche a quelle, che furono date tre anni fa a Parigi a' commissarii dell'Esposizione universale di Londra.

Questa proposta, fatta il 7 giugno, ottenne l'approvazione generale, quantunque (aggiunse il lord mayor) varie persone autorevoli dubitassero della sua opportunità; fu quindi deciso di consultare, prima d'ogni altra cosa, il Governo di S. M.

Una deputazione, composta di personaggi cospicui si presentò per conseguenza a lord Palmerston, il quale, dopo averle indirizzato molte domande in proposito, disse che avrebbe inteso il parere de' suoi colleghi.

Dopo deliberazione, i ministri risposero ad unanimità che questo progetto sembrava loro convenientissimo, ed aveva la piena loro approvazione. Lord Clarendon ne fece la dichiarazione positiva.

Dopo questa comunicazione del lord mayor, il sig. Masterman propose la risoluzione seguente, che fu adottata.

« Il *meeting*, credendo che la pace del mondo, i progressi delle scienze, l'incremento delle arti e la diffusione dell'umano sapere dipendano principalmente dalle amichevoli relazioni con la nazione francese, pensa che alcuni degli uomini eminenti di Francia, scelti nella legislatura, nelle arti, nelle scienze, nella letteratura, nell'industria, nel commercio e nell'agricoltura, dovrebbero essere invitati a visitare questo paese, a fine di manifestare dinanzi al mondo la sincerità dell'alleanza, che fortunatamente esiste tra le due nazioni: alleanza, la cui durata è altamente idonea a favorire la conservazione della pace in tutt'i paesi e, con la pace, il benessere e la prosperità generale. »

Il sig. *G. Langton* propose poi quest'altra risoluzione, che fu egualmente adottata:

« Gli aldermani, il Consiglio municipale e le Corporazioni commerciali della *City* di Londra; il lord-mayor di Dublino, il lord-mayor di York, il lord-prevosto d'Edimburgo, il lord-prevosto di Glasgow, i mayors e le municipalità degli altri borghi e città del Regno Unito; i cancellieri, vice cancellieri delle Università e Collegii, e i capi delle Società scientifiche sono invitati ad accordare la loro utile cooperazione. »

Il sig. *Tite*, appoggiando questa risoluzione, annunziò che le altre città del Regno risponderanno cordialmente all'invito di Londra; e già la lodevole proposta fu accolta con gran favore a Oxford, a Sheffield, a Leeds, a Hull, a Manchester ed a Liverpool.

« Fra gli altri vantaggi di quest'invito, continuò il sig. *Tite*) vi sarà quello di mostrare a' Francesi si fausti risultati della libertà del commercio, e a preparare ad un tempo l'unione commerciale e l'unione politica de' due paesi. »

Il *Times* del 29 giugno annunzia che il 28 S. M. D. Pedro di Portogallo ed il Duca d'Oporto visitarono gli Stabilimenti industriali di Manchester. Nella mattinata, il Consiglio municipale si adunò a fine di votare un indirizzo di congratulazione, in occasione della presenza di S. M. in quella città. L'indirizzo fu votato e sarà trasmesso al Re e al suo fratello al palazzo di Buckingham.

POSSEDIMENTI INGLESI

Una lettera privata di Malta, 24 giugno, annunzia che la corvetta a vapore il *Seckper* e l'*avviso* a vapore il *Sudaver*, della marina ottomana, eransi ancorati in quel porto. Que' due navigli si recano in Alessandria per prender armi e materiale da guerra, messi a disposizione del Governo ottomano dal pascià d'Egitto. *(Patrie.)*

BELGIO

Brusselles 30 giugno.

Scrivono al *Moniteur*: « Il prestito russo è accolto assai freddamente dai capitalisti belgi, e le Case bancarie, che ordinariamente attendono a siffatte operazioni, hanno sinora ricevuto poche offerte. Che che siasi detto in contrario da persone interessate ad alterare la cosa, il prestito non fu accolto con favore nemmeno sulla piazza d'Amsterdam.

« Questo fatto è tanto più significativo, in quanto che i rapporti di banca furono in ogni tempo attivissimi fra' Paesi Bassi e la Russia. I probabili risultamenti della lotta, che quest'ultima Potenza sostiene contro una parte dell'Europa, non sembrano tali da guarentire il prossimo miglioramento delle finanze russe, di cui è nota la difficile condizione. »

FRANCIA

Parigi 30 giugno.

Si legge nel *Journal des Débats*: « Il signor di Martel du Porzou, viceprefetto di Mantes (Seine-et-Oise), è stato scelto dal ministro dell'interno per adempiere le funzioni di capo del suo Gabinetto. »

Si legge nello stesso giornale: « Il sig. Antonio di Saldanha di Gama, ufficiale dell'esercito portoghese, incaricato di dispacci del suo Sovrano per S. M. l'Imperatore de' Francesi, è giunto all'Hâvre a bordo del battello a vapore di Southampton. »

Si parla di un piccolo atto d'opposizione del Consiglio municipale della Senna contro una proposta ministeriale. Quel Consiglio respinse definitivamente il progetto, che dichiarava municipale il Collegio ecclesiastico di Stanislao. Alcuni attribuiscono qualche importanza a tale decisione, perchè rare volte il Municipio di Parigi si oppone alle proposte governative.

Il *Mémorial d'Aix* annunzia che il campo del Mezzodì si estenderà sopra una superficie di 800 ettari, 50 appartenenti al territorio d'Aix e 750 a quello di Cabries. Lo stesso giornale aggiunge: « L'Amministrazione militare ha livellato il terreno, misurato i punti, che debbono essere occupati, e s'è messa d'accordo coi proprietarii. I reggimenti designati non tarderanno ad arrivare alternativamente per piantare le loro tende e stabilirsi sui luoghi. È atteso, dentro la settimana, il generale d'Hautpoul, gran referendario del Senato e comandante del campo del Mezzodì. Il suo alloggio è già preparato a Aix. »

Si legge nel *Siècle*: « Il Congresso archeologico, diretto dalla Società francese per la conservazione e la descrizione de' monumenti storici, ha aperto, il 24 giugno, la sua tornata annua a Moulins, nel palazzo di giustizia. Il discorso d'apertura è stato profferito dal visconte di Caumont, direttore della Società. Assistevano a questa prima sessione duecento e più componenti della Società stessa, nel cui numero erano i Vescovi di Moulin, d'Autun e di Montauban. »

Sono state provate (dice il *Constitutionnel*) le macchine della *Reine-Hortense*, e se ne sono ottenuti i migliori risultamenti. L'iacht imperiale, quasi subito dopo, uscì mercordì (28) dal porto dell'Hâvre, alla marea della sera, rimorchiando il piroscafo dello Stato, la *Phénix*, ch'era andato all'Hâvre per prendervi le sue caldaie.

Altra del 1.° luglio.

Si legge nella *Patrie*: « Oggi vi è stato Consiglio dei ministri al castello di Saint-Cloud. »

Si legge nello stesso giornale: « Il colonnello federale Alberto Kürtz, appartenente all'armata della Confederazione svizzera, è giunto a Parigi, incaricato d'una missione particolare. »

Il *Moniteur* del 1.° promulga la legge sulla telegrafia elettrica, ed un rapporto all'Imperatore con un decreto, che comunica l'organizzazione della Scuola imperiale d'applicazione d'artiglieria e del genio.

Un decreto dell'Imperatore ordina che le vacanze del Consiglio di Stato, nel 1854, abbiano principio il 15 agosto per protrarsi al 15 ottobre. Durante le vacanze, una Commissione di consiglieri di Stato prenderà ad esame gli affari più urgenti.

Leggiamo nella parte non ufficiale del *Moniteur* la descrizione della rivista, che ebbe luogo il 17 giugno a Costantinopoli, della terza divisione dell'esercito d'Oriente, comandata dal Principe Napoleone. Prima della rivista, S. A. I. il Principe Napoleone fece leggere alle truppe il seguente ordine:

« Ufficiali e soldati della terza divisione dell'esercito d'Oriente!

« Dopo i Crociati, voi foste i primi soldati francesi ch'entrarono in Costantinopoli.

« L'apparizione delle nostre aquile in questa capitale rimarrà un gran fatto nella storia, e sarà eterna rimembranza per ciascuno di voi.

« Colla disciplina, col rispetto pei costumi e gli usi di un popolo amico, di cui siete venuti a difendere i patrii lari contro un'ingiusta aggressione, vi procaccerete onoranza ed affetti.

« L'Europa tien fissi gli occhi su voi; e voi saprete rendervi degni dell'alta missione, che l'Imperatore v'ebbe affidato.

« Davud pascià, 17 giugno 1854. »

Ad ogni primo del mese, il giornale parigino la *Presse* pubblica, come dicemmo, il prospetto della sua tiratura, all'oggetto di fare la controlleria al prezzo relativo degli annunzii. Ora, dal 30 gennaio al 31 maggio di quest'anno, la tiratura della *Presse* è salita da 24,875 a 35,844, cioè un aumento di 11,000 esemplari in quattro mesi. Ma ciò, che merita particolare menzione, è la massima rapidità, con cui si eseguisce codesta considerevole tiratura; 36,000 esemplari sono tirati in due ore, cioè dalle quattro e mezzo alle sei ore e mezzo. È d'uopo avvertire però che la *Presse* fa *quattro composizioni*, che sono tirate nel tempo stesso da quattro macchine, ciascuna delle quali dà 6000 esemplari all'ora. A questa prodigiosa rapidità, moltiplicata da quattro composizioni, gli associati dei Dipartimenti devono un notevole miglioramento, il quale consiste in ciò che il foglio della giornata viene spedito nella sera stessa, *subito dopo chiusa la Borsa*, mentre per l'addietro non poteva esserlo che il dì appresso. In conseguenza gli associati dei Dipartimenti sono nel 1854 serviti ventiquattr'ore prima che nel 1851, il che non impedisce alla *Presse* di dare, cosa che tutti gli altri giornali non fanno, il bollettino completo di tutte le operazioni della Borsa. *(Conciliatore.)*

Si legge nel *Constitutionnel*: « Abbiamo annunziato la disgrazia, succeduta al Principe Carlo Luciano Bonaparte. Non sono sopraggiunte complicazioni morbose alla frattura; non ci è stata neppure febbre. »

Si annunzia che Gent e Ode, deportati a Caienna per aver partecipato alla trama di Lione, ottennero che

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 7 *luglio* 1854. — Ieri, sono arrivati Da Trapani, il brick sch. *Enrichetta*, capit. Cavalieri, con sale a Musatti; — il trabacc. austr. *Divina Provvidenza*, capit. Scarpa, con sale a sè stesso; — e da Galatz, il brigant. austr *Amicizia*, capit. Giurovich, con granone a Faltutta.

Gli affari in olii furono più vivaci ancora del dì innanzi: si sono venduti di Gioia viaggianti, di Valona e S. Maura a d.' 210; così di Bari pronti e di Monopoli in tina, moderando gli sconti al solo 10 p. %; olii mezzofini a d.' 220; vi prese molta parte la speculazione. Anche nelle granaglie successero buone vendite di dettaglio sino a l. 19 nel più fino di Galatz, e da l. 18 a 18:50 nel buono di Braila; le qualità con difetto, che più abbondano, si vendono in relazione, ed a prezzi di ribasso. Dei vini, pure hanno continuate copiose vendite, ed a prezzi di rialzo.

Le valute d'oro trovansi ancora più offerte; le Banconote, ch'erano discese a 77, salirono, dopo il telegrafo, in pretesa di 78; il Prestito lomb.-veneto a 79.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

	PREZZO MEDIO. 1.° luglio.	3 luglio.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 9/16	86 —
dette del 1851, serie B . 5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »	— —	75 1/4
dette del 1852 . . . . 2 — »	— —	55 —
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »	101 —	101 —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	— —	126 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	90 1/8	90 1/8
Azioni della Banca, per pezzo . . .	1252 —	1254 —
Azioni della St ferr. F. del Nord, p. f 1000	1660 —	1670 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	116 1/2	122 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	279 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	572 —	576 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	— —	570 —
Carte di pegno galiziane al 4 %, » 100	— —	92 1/2

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO 1.° luglio.	3 luglio.
Amburgo per 100 marchi Banco, f.	93 3/4	93 1/2 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	105 1/2 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	127 —	126 7/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	126 —	125 3/4 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	123 1/4	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12. 20 —	12. 19 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	125 —	124 1/2 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	148 1/2	148 1/4 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	217 — } 31 g. vista
Costantinopoli, per 1 fior. . »	— —	366 —
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	33 1/2 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 3 luglio 1854.

La Borsa si mantenne, anche oggi, ferma nella tendenza favorevole, che già da lungo tempo segue costantemente.

Gli aumenti all'estero, e gli ordini di acquisti, contribuirono ad animare ancor più gli affari in effetti, ed a migliorare i corsi.

Le Metalliche 5 % erano assai benevise, e furono pagate sino ad 86 1/8.

Le Azioni di Oedenburg in forte domanda, e salirono a 62.

Anche le Azioni della navigazione a vapore vennero assai contrattate, e si elevarono sino a 578.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord si aggirarono continuamente, con tendenza all'aumento, da 165 1/2 a 167 1/2.

Le divise estere ed i contanti, con estese transazioni, erano fiacche ed offerte.

Londra, 12.19 l.; Parigi, 148 1/4 l.; Amburgo, 93 1/2 l.; Francoforte, 125 3/4 l., Milano, 124 1/2 l.; Augusta, 126 3/4 l.; Livorno, —, Amsterdam, 105 1/2 l.

	Ore 1 pom. del 1.° luglio		del 3 luglio	
Obb'igaz. dello Stato al 5 %	85 5/16	85 5/8	86	86 1/16
dette . . serie B 5 »	100 —	101 —	101 1/2	101 —
Az. Gloggnitz con rit. 5 »	91 3/4	92 —	91 1/2	92 —
dette idem . . 4 1/2 »	75 3/4	75 7/8	75 3/4	75 7/8
dette idem . . 4 »	68 3/4	68 1/2	68 3/4	68 5/8
detta del 1850 con rest. 4 »	89 3/4	90 —	89 3/4	90 —
detta del 1852 con rest. 4 »	87 1/4	88	87 3/4	88 —
dette . . con res. 3 »	55 1/2	56 —	55 1/2	56 —
dette . . con rest 2 1/2 »	42 1/2	42 3/4	42 1/2	42 3/4
dette . . con rest. 1 »	— —	— —	— —	— —
dette es. del suolo A. I. 5 »	84 1/4	84 1/2	84 3/4	85 —
dette » di altre Pr. 5 »	83 —	83 1/2	83 1/4	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834 .	226 1/2	227 —	226 —	227 —
» » » » 1839 .	126 —	126 1/4	126 1/4	126 1/4
» » » » 1854 .	90 1/16	90 1/8	90 1/16	90 1/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette de. Pr. L-V 1850, 5 »	101 —	101 1/4	101 —	101 1/4
dette col divid. al pezz	1250	1252	1252	1254
dette senza divid. . »	1060	1062	1060	1062
dette di nuova emissione »	990 —	991 —	991 —	992 —
dette della Banca di sconto »	96 1/2	96 3/4	96 —	96 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	165 1/2	165 5/8	167 1/2	167 5/8
Str. ferr. Vienna-Raab . .	82 1/4	83 —	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	277 —	279 —	277 —	279 —
Str. ferr Presb.-Tirnau 1.a em	15 —	18 —	15 —	18 —
detta idem (con prior) 2.a »	30	35	30 —	35
Str ferr Oedenb.-Wiener-Neust.	58 —	58 1/2	60	62 —
Azioni della navig. a vapore .	571	573	576 —	578 —
dette 12.a emissione . . .	559 —	561 —	563 —	565 —
dette del Lloyd austr. . .	570 —	573 —	565	568 —
dette mol. a vap. di Vienna	133	134 —	133	134 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	100 —	100 1/4	100	100 1/4
dette del Nord al 5 % »	92 —	92 1/4	91 3/4	92
dette Gloggnitz al 5 % »	83 —	84 —	83 —	83 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per L. 42	13 3/4	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40	82 —	82 1/2	82 1/2	83
detti di Windischgrätz . .	29 —	29 1/2	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein . . .	30 1/4	30 1/2	30 1/4	30 1/2
detti di Keglevich . . .	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .	34 —	34 1/4	33 1/2	33 3/4

CAMBI. — *Venezia 6 luglio* 1854

Amburgo . . . . . eff.	221 —	Londra. . eff.	29:32 —
Amsterdam . . . »	250 —	Malta . »	233 1/2
Ancona . . . . . »	614 1/2	Marsiglia . »	117 1/2
Atene . . . . . »	— —	Messina . »	15:40 —
Augusta . . . . . »	298 1/2	Milano . »	99 1/2
Bologna . . . . . »	616 1/2	Napoli . . »	527 —
Corfù . . . . . »	601 —	Palermo . »	15:40
Costantinopoli . . »	— —	Parigi . »	117 1/2
Firenze . . . . . »	97 1/2	Roma . . »	616 —
Genova . . . . . »	117 1/2	Trieste a vista . »	234 —
Lione . . . . . »	117 —	Vienna id. . »	234 —
Lisbona . . . . . »	— —	Zante . »	600 —
Livorno . . . . . »	97 1/2		

MONETE. — *Venezia 6 luglio* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41 42	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:18
Zecchini imperiali	» 14 —	» di Francesco I .	» 6:16
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23.72	Pezzi da 5 franchi .	» 5:89
Doppie di Spagna .	» 95	Francesconi	» 6:50
» di Genova . .	» 94 10	Pezzi di Spagna . . .	» 6.55
» di Roma . . .	» 20:28	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24.70	1.° giugno	79 —
» di America . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 % .	66 5/8
Luigi nuovi	» 21:55	Convers., god. 1.° maggio	71 1/4
Zecchini veneti	» 14.35	—	

ARRIVI E PARTENZE nel giorno 6 luglio 1854.

Arrivati da Milano i signori: Solomirski Vladimiro, consigliere titolare russo. — Smart Federico, possid. inglese. — *Da Mantova*: Locsio Antonio e Rubecchi Luigi, possidenti di Zerbolò. — Anfossi Pietro, possid. di S. Martino Saccomasio. — *Da Firenze*: Leborgne Ernesto Carlo, possid. di Fécamp. — Gaurdain Felice, propr. di Rouen. — Porreau Leonardo, dott. in medicina di Landreville. — *Da Trieste*: Goldoni dott. Annibale, legale e possid. di Modena. — Harley Alessandro, possid. inglese.

Partiti per Reggio i signori: Malaguzzi conte Alessandro, ciambellano di S. A. R. il Duca di Modena. — *Per Trieste*: Evans Edwige Guglielmo, capitano inglese.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 6 luglio . . . . { Arrivati . . . . 765 / Partiti . . . . 540 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 20 giugno 1854: Barileri Cristina, fu Andrea, d'anni 22, cucitrice. — Stocher Luigia, di Giusto, di 42, civile. — Bruna Giuseppe, di Giacinto, di 1 anno e 3 mesi. — Coen Marco, di 72, banchiere. — Lachin Maria, di Osvaldo, di 6 anni e 3 mesi. — Foscato Santa, fu Gio. Batt., di 67, povera. — Busetto Caterina, di Giov., di 1 anno e 2 mesi. — Bagnoli Angela, fu Gio. Batt., di 72, civile. — Moresco Marino, di Giuseppe, di 5 anni e 4 mesi. — Morganziol Teresa, fu Domenico, di 60. — Venerando Anna, fu Giovanni, di 54, filatrice. — Sartori Lorenzo, fu Domenico, di 39, villico. — Zennaro Elena, di Giovanni, di 2 anni e 1/2. — Savero Luigi, di Antonio, di 2 anni ed 1 mese. — Santi Ermenegildo, di Francesco, di 4 anni ed 1 mese. — Totale N. 15.

Nel giorno 21 giugno: Chiavolin Girolamo, di Giuseppe, di 1 anno e 7 mesi. — Checchini Eleonora, di Ferdinando, di 24. — Ceselin Giovanna, di Girolamo, d'anni 2. — Vittorbi Angela, di Michele, di 1 anno e 1/2. — Costantini Maria Luigia, di Antonio, di 1 anno. — Peres Francesca, di Giuseppe, di 53. — Bassan Adelaide, di Pietro, d'anni 2. — Villi Paolina, di Lorenzo, di 1 anno e 1/2. — Bellati Emilia, del pio Luogo. — Marchiori Giov., fu Valent., di 26. — Totale N. 10.

Nel giorno 22 giugno: Cristiani Elisabetta, fu Francesco, d'anni 74, ricoverata. — Zernias Maria, di Michele, di 1 anno e 4 mesi. — Bucella Giulio, di Bortolo, di 2 anni e 9 mesi. — Sonzonio Agostino, di Andrea, d'anni 2. — Gritti Maria, di Giovanni, di 2 anni e 2 mesi. — Rubelli Giulia, di Marco, di 9 anni e 1/2. — Scomparin Giacomo, di Francesco, di 2 anni e 2 mesi. — Ballarin Natalina, fu N. N., di 65, industriante. — Abrami Livia, di Gio. Batt., d'anni 2. — Pupole Giuseppe, fu Gio. Batt., di 52, muratore. — Cesare Pietro, fu Luigi, di 28, villico. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L'8 e 9, in *S. Pantaleone*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20 21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di giovedì 6 *luglio* 1854

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	1	9	28	2	3	28	1	9
Termometro		16	5		19	5		18	6
Igrometro		77			68			72	
Anemom., direz. . .	N. E.			S.			S. E		
Atmosfera.	Quasi sereno e venticello.			Quasi sereno.			Nuvoloso e venticello.		

Età della luna: giorni 12.

Punti lunari Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì 7 luglio 1854.*

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française par M.r *Eugène Meynadier*. — *Henriette et Charlot*, vaudeville nouveau par M.rs Xavier et Varin. — *Estelle, ou Le père et la fille*, comédie en 1 acte par M.r Scribe. — *La corde sensible*, vaudeville en 1 acte par M.rs Clairville et Lambert Thiboust. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Una catena d'amore*. — Alle ore 5 e 1/2

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 3/4, la seconda alle 8 3/4 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

la loro pena fosse commutata in quella di 20 anni d' esilio.

Morì la principessa de la Moskowa, vedova del maresciallo Ney.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 5 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, in data di Laxenburg 27 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il canonicato, rimasto vacante presso il Capitolo cattedrale in Vicenza, al professore di teologia morale presso quel Seminario vescovile, Giovanni Cecchetto.

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 5 luglio.

La partenza dell' imperiale ambasciatore russo presso questa Corte, barone di Meyendorff, è fissata pel giorno 15 del corrente luglio.

Per quello che si assicura oggi in circoli bene informati, la soscrizione pel nuovo prestito verrà aperta il 24 luglio, e chiusa entro quattro settimane, decorribili d' allora in poi. Per le tre prime rate, verranno ricevute in pagamento carte dello Stato ed alcune carte industriali.

Il nuovo prestito russo non ebbe buona fortuna in Austria. Le liste di soscrizione, spedite a queste Case bancarie, furono rimandate intatte. Anche negli altri Stati tedeschi il prestito avrà probabilmente una consimile sorte.

La risposta del regio Gabinetto bavarese al ripetuto invito austro-prussiano è giunta ieri in questa capitale. Anche la risposta della Sassonia dicesi essere arrivata a Vienna. Per quello che si sente, con queste risposte i suddetti Gabinetti si sarebbero associati all' alleanza austro-prussiana. *(Corr. Ital.)*

Ducato di Parma.

La *Gazzetta di Parma*, del 4 luglio, annunzia essere a Piacenza la calma perfettamente ristabilita, e che non vi fu neppure pubblicata la Notificazione, già riferita nelle *Recentissime* d' ieri.

Impero Ottomano

Leggesi nella *Presse* di Vienna: « Notizie da Pietroburgo, del 23 giugno, parlano della malattia dell' Imperatore, che però non è di conseguenza, e che, a giudizio de' medici, cesserà presto.

Da quanto or diremo si potrà scorgere come si scriva la storia in Russia. Il giornale uffiziale, il *Kuryer Warszawski*, pubblica parola per parola quanto appresso: « « Da alcuni giorni, i fogli stranieri sono pieni di fantastiche descrizioni di supposte sortite e di battaglie sanguinose, che avrebbero avuto luogo nei giorni 13 e 14 presso Silistria. Rapporti, arrivati dal quartier generale, ci permettono di assicurare che quelle descrizioni sono inventate, come lo sono le voci di ferite di personaggi, che occupano posti eminenti nell' esercito imperiale.

« « Gli ultimi bollettini hanno indicato i nomi dei generali ed uffiziali, che pagarono l'attacco del 9 giugno, o colla vita, o rimanendo feriti. Che se, nel 13 corrente, al valoroso generale Schilder una palla di cannone portò via una gamba, quella disgrazia nacque, non in seguito ad una sortita dei Turchi, ma mentr' egli, come d' ordinario, ispezionava le trincee. Da quel giorno non ebbe luogo, presso Silistria, nessuno scontro importante, e l' assedio di quella piazza progredisce regolarmente. Il nostro valoroso esercito si mantiene sempre nelle medesime posizioni; ed i giornali favorevoli ai Turchi, disgustati ch' esso si sostenga in quelle posizioni a fronte dell' esercito ottomano, che non esce da Sciumla, ed in faccia alle truppe degli alleati, che furono sbarcate a Varna, battono sulla carta l' esercito russo, e fanno partire dal campo di battaglia i suoi migliori generali. Possiamo loro lasciare questa puerile sodisfazione. » »

Principati danubiani.

Scrivono dal basso Danubio, in data del 27 giugno: « La ritirata dei Russi da Silistria continua, ed il presidio della fortezza disturba le truppe russe con un continuo cannoneggiamento dalle batterie e dalle torri.

« Al 24 s' incominciò a trasportare i cannoni d'assedio ed il parco d' artiglieria numero 4, ed al 25 partiva il principe Gortschakoff alla volta di Fokschani. Anche da Bucarest continuano le marcie di ritirata. Il 24 partivano di là 300 carri con effetti, ed al 25 altri 300 carri con ammalati, alla volta della Moldavia. Intorno a Piojeschti si concentrano giornalmente maggiori truppe: la linea dei Cosacchi si estende sino al passo della torre Rossa presso Hermannstadt. Quelle truppe procurano, per quanto è possibile, di prendere informazioni intorno ai movimenti degli Austriaci nella Transilvania. Tutti sono convinti che la Valacchia sarà del tutto sgombrata dai Russi, tosto che avranno prese le stabilite posizioni nella Moldavia. Continua l' arrivo di truppe dall' interno verso Jassy.

« Nelle vicinanze di Dojan colarono a fondo tre navigli russi di trasporto, ch' erano stati rimurchiati da Silistria con un piroscafo. Due di essi avevano a bordo cannoni di grosso calibro ed il terzo soldati d' artiglieria. Questi si sono da più parte salvati. »

Il *Lloyd di Vienna* crede potere smentire una notizia telegrafica d' un giornale di Vienna, in cui dicesi che il 2 erano giunti 17 piroscafi in Orsova, giacchè, secondo notizie di Orsova, in data del 3 luglio di sera, in quel porto non trovavansi che soli 3 piroscafi, di cui uno era partito all' ingiù del fiume.

Un corrispondente del *Wanderer* scrive da Bucarest 26 giugno: « In questi giorni, vuolsi che sia giunto da Pietroburgo il comando di volgere la fronte verso la Transilvania. A ciò sono destinate le truppe stanziate nella capitale e ne' suoi dintorni, come anche quelle, che per Piteschti e Piojeschti dovevano marciare verso Fokschani. *(O. T.)*

La *Gazzetta di Cronstadt* dice, in data 28 luglio: « Da Kimpina e Piojeschti ci è giunta l' autentica notizia che il corpo di Liprandi entrò il 26 corr. in ambedue que' luoghi, e che il grosso dell' esercito si accampò tra l' uno e l' altro, colla fronte rivolta verso i confini austriaci. Il parco d'artiglieria sta sulle alture di Bobelic. Il nostro corrispondente, che si recò subito al campo russo, fa ascendere quelle truppe a 15,000 uomini.

« La popolazione si spaventò per le masse di soldati, che sembravano spuntati di sotterra. Kimpina è lontana sei ore da Obertömos, e ne' prossimi giorni sentiremo quale spirito animi il corpo russo, che domina la strada fra Cronstadt e Bucarest. Quando giunse qui tale notizia, non mancò di fare qualche impressione. »

Per rassicurare gli animi, la *Gazzetta di Cronstadt* osserva che il corpo di Liprandi non poteva prendere altra via per recarsi nella Moldavia. Ella presume che formi la retroguardia dell' esercito russo, che dal Danubio passa al Pruth. Sebbene i Russi abbiano formato momentaneamente un trasporto di grani, diretto ad una casa di Cronstadt, non si ha (ella dice) a temere alcuna altra interruzione delle comunicazioni con Bucarest.

PS. Secondo posteriori notizie, l'esercito russo presso Kimpina sarebbe di 30,000 uomini. A' luoghi verso il nostro confine meridionale, si aspetta numerosa cavalleria russa. Il 28 sarebbe comparso un picchetto di Cosacchi all' osteria della Torre rossa. *(V. i Numeri precedenti.)*

Una corrispondenza del basso Danubio, in data del 28 giugno passato, asserisce che il maresciallo principe Paskewitsch abbia emanato un secondo ordine del giorno, in cui dice che la ritirata delle truppe dalla Valacchia debbe aver luogo colla massima celerità, e ciò in seguito alla notizia che ai confini austriaci stanno pronte molte truppe per entrare, al caso, nei Principati. L' avanguardia del corpo di Liprandi è già partita da Piojeschti a Fokschani. La sponda sinistra del Danubio fu del tutto sgombrata dai Russi fino Oltenizza, e già il commercio si è rianimato sul fiume. S' attendono ivi con ansietà i piroscafi della Società di navigazione del Danubio. *(O. T.)*

Le notizie da Bucarest arrivano fino al 2 luglio. Lo sgombro della città per parte dei Russi fu già cominciato, e sarà compiuto entro 4 e 5 giorni. Il generale di Budberg abbandonerà Bucarest colle ultime truppe. *(Corr. Ital.)*

Spagna.

Troviamo nella *Corrispondenza Havas*, il seguente dispaccio telegrafico, che fa un po' meglio conoscere gli avvenimenti di Spagna, de' quali i troppo concisi dispacci, prima giunti, non permettevano di farci una giusta idea:

« Madrid 30 giugno.

« Una forza considerevole, composta di cavalleria appartenente alla guarnigione di Madrid, è insorta il 27, gridando: *Viva la Regina! Morte ai ministri!*

« I generali Dulce, O' Donnell e Merino, si sono messi a capo del movimento col brigadiere Echague, che ha seguito gl' insorti. Questi hanno lasciato Madrid e si sono diretti alla volta di Saragozza.

« La popolazione non ha preso parte all' insurrezione. Il giorno dopo, S. M. la Regina Isabella e i ministri sono ritornati a Madrid fra le acclamazioni della popolazione.

« La *Gazzetta di Madrid* ha pubblicato un decreto, che priva il generale Dulce de' suoi titoli e dignità; e un secondo decreto, che proclama lo stato d' assedio e nomina una Commissione militare

« Una colonna di truppe esce dalla capitale contro gl' insorti, che hanno preso posizione vicino ad Alcala. Le truppe rimaste fedeli mostrano un vivo entusiasmo. Le notizie delle Provincie sono buone: la vittoria del Governo è sicura. » *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Francia.

Scrivono da Parigi, 30 giugno, alla *Gazzetta d' Augusta* che la nomina del sig. di Thouvenel a ministro degli affari esterni, invece di Drouyn di Lhuys, è ormai risoluta, e verrà quanto prima annunziata dal *Moniteur*. Da molto tempo si sarebbe trattato di questo cangiamento; e l' indugio avvenuto dovrebb' essere attribuito, fra le altre, alla circostanza che, all' epoca del blocco della Grecia, il sig. di Thouvenel, allora ministro francese in Atene, era in dissenso con lord Palmerston.

Le corrispondenze di Francia d' alcuni fogli tedeschi annunziano come cosa certa che la spedizione anglo-francese contro la Crimea è decisa. A tal uopo verrebbero impiegati 39 in 40,000 uomini di truppe di sbarco. Dicesi che i militari di Parigi considerino insufficiente questo numero di truppe, di cui possono disporre gli alleati, avendo i Russi in Sebastopoli e nei dintorni 60,000 uomini. Questa ineguaglianza di forze sembra destare timori. *(O. T.)*

Uno spaventoso uragano scoppiò il venerdì, 30 giugno, a Parigi, e durò dalle ore quattro alle sette e mezzo pomeridiane, cagionando in più parti danni notevoli, e perfino la morte d' un carrettiere, che sarebbe stato colpito dal fulmine sul baluardo dell' Hôpital. Un altro carrettiere sarebbe stato egualmente colpito, e gravemente contuso dal fulmine sullo stesso punto de' baluardi. L' abbondanza e la violenza della pioggia (dice il *Journal des Débats*) erano tali, che è a temersi ne siano rimasti danneggiati anche i Comuni circonvicini.

Dispacci telegrafici.

Vienna 7 luglio.

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 5/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	130 1/2
Londra, per una lira sterlina . .	12 44

Bruxelles 5 luglio.

S. M. il Re era atteso ieri in Ostenda.

Copenaghen 4 luglio.

Un piroscafo testè arrivato, annunzia che Bomarsund sarebbe stata bombardata di nuovo il 26 e 27; le opere di fortificazione sarebbero state danneggiate notabilmente, e i Russi avrebbero sgomberati tutt' i magazzini. Da Bergen si ha, in data 30 giugno: « Sono arrivati qui per la flotta del mar Bianco i legni da guerra inglesi l' *Euridice*, il *Brisk*, la *Miranda*, e due fregate a vapore francesi. *(O. T.)*

Stoccolma 30 giugno.

In Sweaborg era stato nominato a provvisorio comandante supremo e governatore militare della fortezza, il contrammiraglio Matjuschkin, in sostituzione del viceammiraglio Lermontoff.

NECROLOGIA.

Castelfranco, giugno 1854.

Un infelice marito e sette giovani figli piangono inconsolabili sulla tomba di Maddalena Franceschini-Lendinara, donna di pregi non comuni, saggia consorte, madre affettuosa. Morbo crudele, ahi! troppo presto la rapiva ai suoi cari. Coll' estremo conforto della religione, il ventisei giugno, dal sonno dei giusti si destava al gaudio degli eletti, lasciando la spoglia mortale fra il lutto e la costernazione.

O voi, che conosciuta l' avete, e commossi vi sentite al triste annunzio, unitevi meco a porgere conforto a que' miseri, che ora nel dolore si trovano, a consacrare una lagrima ed un sospiro alla memoria di colei, che vivente tanto onoraste, a pregare ad essa eterna requie, a' suoi forza e rassegnazione nella irreparabile sciagura.

A. C.

ARTICOLI COMUNICATI.

Egregio signor . . . . a Venezia.

Molti furono fin qui i rimedii suggeriti ed esperimentati onde ottenere la cessazione del morbo fatale, che da tre anni ci toglie quasi il prodotto dell' uva.

La maggior parte di questi però venne meno alla prova, e se pure alcuno avrebbe offerta lusinga di felice risultato, ne sarebbe stata quasi impossibile l' applicazione in grandi proporzioni, per cui, giunti al quarto anno dacchè comparve la malattia, ci troviamo egualmente senza mezzi da opporre al suo minacciare.

Questa tristissima e dannosissima nostra condizione richiamò spesse volte il mio pensiero, e fantasticando anch' io per iscoprire un àncora di salvamento, ho creduto di trovarla nel rimedio, che sono per indicare.

Ammesso e ritenuto il principio che la malattia dominante sull' uva sia epidemica, sono d' avviso che l' aria non ne sia infetta tutto il tempo dell' anno, e che sia appunto al principiare soltanto della stagione estiva, in cui essa sia pregna e trasporti quelle pianticine, che, attaccatesi ai grappoli, ne impediscono lo sviluppo e la maturazione. In conseguenza, opino che, se si potessero ottenere dalle viti dei frutti in avvenire, questi non ne sarebbero attaccati, e che quindi il rimedio contro la malattia dell' uva sarebbe trovato, col rinvenire il mezzo di ritardarne il prodotto.

A questo scopo inviterei e suggerirei a tutti gli agricoltori di eseguire immediatamente una seconda potatura delle viti sul maggior numero possibile, spogliandole totalmente dalla *nuova loro vegetazione soltanto*, ad eccezione di una o due gemme, da lasciarsi in quei rami che sono più vigorosi, necessarie per ottenere lo sviluppo dei nuovi tralci.

Due vantaggi si avrebbero con questo mezzo: che, cioè, i grappoli novelli comparirebbero quando, a mio credere, l' aria sarebbe disinfettata: e si distruggerebbe quella moltitudine innumerevole di pianticine, già attaccatesi e cresciute d' intorno gli acini, facilitando con ciò la suddetta disinfettazione.

Egli mi sarebbe lungo, e perciò ometto di rendere ragione perch' io ritenga temporaria la epidemia, e perchè mi creda dominare specialmente al principiar dell' estate: mi limito perciò ad assicurare quelli, che temessero che i tralci, o non si riproducessero, o non lo facessero con tanto di vigore da darci dei frutti, coll' accennare al fatto che qui in Padova, nel 1834, dopo la grandine devastatrice del 26 agosto, le viti, benchè la stagione fosse così avanzata, diedero tralci novelli, e questi, nell' autunno dello stesso anno, ci offersero l' uva quasi matura.

Incoraggiato quindi dal pieno convincimento, ed attuale applicazione, praticata da quelli, ai quali ebbi a comunicarlo, faccia suo pro' lei pure del mio progetto, e, perchè lo possano fare anche gli altri, abbia il disturbo di comunicare la presente alla Redazione di codesta Gazzetta per la relativa pubblicazione.

Mi abbia quale con stima distinta mi raffermo

Padova 6 luglio 1854.

Di lei devotiss. servitore ed amico.

GIACOMO ORDAN

AVVISI PRIVATI.

SOCIETA' VENETA
DI BELLE ARTI.

Il pagamento della quota per l' anno corrente potrà, fino da questo momento, esser fatto da' signori Socii, o direttamente, o per mezzo postale, nelle mani del sig Giuseppe Piccio, Economo-cassiere dell' I. R. Accademia di belle arti

Si prega che non sia oltrepassato il termine del prossimo luglio nell effettuazione di tali pagamenti. Per la metà di detto mese, sarà condotta a termine la litografia, da conseguarsi ai signori socii nel' Ufficio dell' Economo summominato.

Venezia, 26 giugno 1854

La Direzione

G. TREVES — A. CITTADELLA VIGODARZERE
G. REALI — A. BENVENUTI.
L. LIPPARINI.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DI ODERZO.

L' antica Fiera, detta di S. Maria Maddalena, in questa città, avrà luogo in quest' anno nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 20, 21 e 22 del corrente luglio.

Oderzo li 3 luglio 1854.

Il Podestà cav. WIEL.
L' Assessore P. Fantario.
Pel Segretario, F. Avoledo.

N. 6204.

Andandosi, fra quindici giorni dalla presente inserzione, a far luogo alla voltura dell' esercizio di Vendita Formaggi e Salumi, a S. Giuliano in Spaderia N. 701, fin qui condotto da Filippi Francesco, a favore di Filippi Maria vedova di Romano Bove, se ne dà pubblico annunzio per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera prov. di commercio ed industria, Venezia 2 luglio 1854.

Il Vicepresidente G. MONDOLFO.
Il Segretario L. Arnò.

LO STABILIMENTO
BAGNI DOLCI E SALSI
IN ATTIVITA' TUTTO L'ANNO
NELL' ALBERGO L' ITALIA
DAL GIORNO 15 GIUGNO IN SEGUITO
RICEVE GLI ABBONAMENTI
per l' estiva stagione.
Detto Stabilimento è aperto dalle ore 6 di mattina alle ore 11 di sera.

MANIFESTO.

Il sottoscritto tipografo, nell' intendimento di fare cosa grata ai medici ed utile alla scienza, ha divisato d' assumere la ristampa di quasi tutte le opere dell' egregio e distinto *Clinico prof. Corneliani*, il cui solo nome basta a raccomandarne l' impresa, che vuolsi mandare ad effetto per associazione, stante che sono esaurite le edizioni. Queste opere portano i seguenti titoli: sul diabete; sul creosote; sulla angina membranacea; sulla famosa questione della non infiammabilità della membrana interna dei vasi sanguigni; elogio del prof. Racchetti: del progresso della medicina pratica, in latino; delle epidemie e dei contagi, in latino; di alcune mediche utopie; sul reumatismo artro-muscolare; sulla febbre tifoidea; sulla clorosi; sulla anatomia patologica in Italia; sulla cura della pneumonite; sulla cotennazione del sangue; sul migliore governo degli spedali; formulario clinico, nuova e terza edizione, di molto accresciuta. Vi terrà dietro un esteso trattato delle malattie dei nervi, *neurosi*, giusta le idee moderne anatomo-fisiologiche e patologiche, e sarà questa la prima edizione.

Tutta la collezione verrà compresa in quattro volumi, di cinquecento pagine circa cadauno, al prezzo di austr. L. 6 per volume, non compresa la spesa del porto fuori di Padova, da pagarsi di mano in mano al ricevere di ciascun volume. Subito ultimata l' associazione, s' incomincierà la stampa, che sarà continuata senza interruzione.

Le associazioni si ricevono presso alcuni librai nelle principali città del Lombardo-Veneto.

Padova, 28 giugno 1854.

Il tipografo editore BIANCHI.

D' APPIGIONARE
A S. MARIA DEL CARMINE
NELL' EX CONVENTO

Grandi Magazzini, con estesissimo campo, pozzi, rive ed altre comode adiacenze, servibili a molti usi.

Rivolgersi alla Ditta fratelli Secretant e Comp., Calle Larga S. Marco, giù del Ponte dei Consorzii N. 4551-4647.

IL GIARDINO
DI
DOMENICO CHECCHIA
ALLA GIUDECCA

secondo la patria costumanza per la Festa del SS. REDENTORE darà gli annunciati trattenimenti, nei giorni 15 e 16 corrente, conformemente all' Avviso pubblicato in questa Gazzetta N. 142.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 15291 EDITTO. (2.ª pubb.)

Per morte dell'ultimo investito, è rimasta vacante la Mansioneria di S. Elisabetta, nella parrocchiale chiesa di Prodolone, Distretto di S. Vito, di asserito ius-patronato del nob. cav. Rodolfo conte di Colloredo.

Chiunque credesse di poter accampare diritto di nomina a tale Mansioneria, produrrà a questo protocollo delegatizio le documentate istanze, entro il termine di giorni 30 dalla data del presente Editto, avvertendosi che, scorso il detto termine, senza che sieno stati insinuati titoli attendibili, si passerà alla nomina, senza riguardo ad insinuazioni ulteriori.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 22 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, NADHERNY.

N. 254. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione degli ordini, dati dall'eccelso I. R. Tribunale d'Appello in Venezia, mediante ossequiato Decreto 14-28 giugno 1854 N. 10194, si fa noto essere aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Rovigo, a rimpiazzo del dott. Paolo Petropoli, nominato avvocato in Teolo. Il deposito notarile, inerente a quella residenza, è di austr. L. 5172:41.

Chi intendesse aspirarvi, dovrà produrre la relativa sua istanza, documentata nel modo prescritto, a questa I. R. Camera notarile, nel termine di quattro settimane, computabili dalla data della terza pubblicazione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, e dovrà unirvi pure la tabella delle proprie qualifiche in bollo competente.

Dato dall'I. R. Camera di disciplina notarile per le Provincie di Padova e del Polesine,
Padova, 28 giugno 1854.
Il Presidente, Co. D. PIAZZA.
Il Cancelliere, Bedendo.

N. 1223. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso l'I. R. Prefettura di finanza in Venezia è vacante un posto di Ufficiale di cancelleria, col soldo di annui fior. 700

Pel conferimento del medesimo, come del pari d'un posto eguale con 600 fior., oppure d'un posto di Assistente stabile e provvisorio con 400 e 350 fior., si apre il concorso a tutto il giorno 20 di luglio p. v., entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze a questa Presidenza, documentando i loro titoli al conseguimento del domandato impiego, ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato di finanza delle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 28 giugno 1854.

N. 6625. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

L'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete ha deliberato di conferire, in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Burano, nella Provincia di Venezia

Questa Dispensa leva i materiali occorrenti, pel suo esercizio, e precisamente i sali, tabacchi e carta bollata, dai Magazzini di Venezia, distante miglia geografiche 6, via di acqua.

All'esercizio di essa va congiunto anche il diritto della vendita minuta dei generi di privativa e della carta bollata, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono dal gestore della Dispensa la provvigione dell'1 per % sulla carta bollata, che levano.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa, nell'anno civile 1853, si fu

pei sali, di quint. metr. 310, pari a	L.	12,400. —
pei tabacchi, di libb. metr. 5740, pari a	»	34,363. 90
per la carta bollata, nelle diverse sue classi, di	»	1,359. 40
sicchè, in complesso, a denaro	L.	48,123. 30

La provvigione relativa, calcolata in ragione di

A. L. 9:622 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato,

» 5:218 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato,

» 2: — per ogni lire cento del valore della carta bollata,

offerse, nel detto periodo, un reddito brutto di	L. 3,013. 45
L'utilità della minuta vendita ascese a	» 2,067. 78
sicchè, in complesso	L. 5,081. 23
Le spese ammontarone a	» 2,277 43
E perciò la rendita depurata sarebbe stata di	L. 2,803. 80

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l'I. R. Intendenza di finanza in Venezia.

L'I. R. Amministrazione non garantisce, però, in verun modo che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampar diritti ad indennizzamento e ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev'essere costantemente provveduta della quantità di sali, tabacchi e carta bollata, necessaria al regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva*:

di sali, pel valore di vendita di	A. L. 800. —
di tabacchi » »	» 2,680. —
di carta bollata delle varie classi, per	» 120. —
In totale di	A. L. 3,600. —

scorta, che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l'identità di essi, mentre invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui questi ne eseguisce la leva presso i Magazzini della R. Finanza.

La leva dei generi necessarii all'andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati, e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta stessa.

A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate,

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Procura camerale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza.

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, ed una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

La leva dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti proprii. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli, all'atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli, che gli somministra, prima acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

L'assuntore dovrà provvedersi del locale a tutto suo carico, bene inteso che debba essere idoneo agli usi, così della vendita all'ingrosso, come di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e per tale dovrà essere previamente riconosciuto e dichiarato dall'I. R. Intendenza di finanza, sia riguardo all'ubicazione, sia sott'ogni altro rapporto

Al deliberatario è offerto l'acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono proprietà dell'Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente liquidato dall'Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti, quale impiegato dello Stato; sicchè, egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

Tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, ed Organi di Finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore, e che venissero posteriormente attivate.

Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca, alla competente R. Intendenza, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro il preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio conceduto, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull'istante dall'esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale,

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall'inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà,

c) ch'essendo altre volte state investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa, e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa

Determinata per siffatto modo la qualità dell'esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell'esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula II, qui pure appiedi, all'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, *al più tardi nel giorno 24 (ventiquattro) luglio p. v., prima delle ore 12 meridiane*

Queste offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso le quali l'offerente intendesse di assumere l'esercizio, sul dato regolatore delle provvigioni qui sopra indicate.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Venezia, o di altra delle Provincie venete, dal quale apparisca, che l'offerente ha depositato, in contanti, la somma di austr. L. 360 (trecento sessanta), decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta (avallo).

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell'aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Nel caso di due offerte migliori affatto eguali, la scelta tra i due offerenti starà in pieno arbitrio della R. Amministrazione.

Qui si avverte, essere sottointesa la condizione che nulla osti a suo riguardo in linea morale, sociale e politica, su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di richiamare le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, ed all'incominciamento dell'esercizio.

Al più tardi, entro *quattro settimane*, dal giorno, in cui gli sarà stato intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare

a) di aver prestata la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, oppure:

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti,

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all'esercizio.

Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell'esercizio, ed alla comunicazione dell'Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole qualità e quantità dei sali, tabacchi, e le varie classi di carta bollata, che insieme formar devono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, nelle qualità e quantità suddette, i sali, tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all'andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell'avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, e l'avallo si devolverà al R. Erario.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 20 giugno 1854.
TOMBOLANI, *Segretario*.

MODULA I.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache *(in lettere e cifre)*, del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, qual dotazione per l'assunta azienda della Dispensa di Burano, e precisamente di A. L. . . . . pel sale,
» . . . . pei tabacchi,
» . . . . per la carta bollata,

riconoscendo nella R. Autorità di Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del succennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nella R. Cassa di finanza di Venezia, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell'importo, che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte).

MODULA II.

(Bollo da austr. L. 1:50)

OFFERTA.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata in Burano, ai patti ed alle condizioni, espresse nell'Avviso di concorso 20 giugno 1854 N. 6675-831, coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti vegliantı in proposito, verso una provvigione

di *(in lettere e cifre)* per ogni cento lire del valore di vendita dei sali,

di *(in lettere e cifre)* per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi,

di *(in lettere e cifre)* per % del valore della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . il . . . . 185 . .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.)

(Al di fuori)

Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Burano.

N. 10371. AVVISO. (2.ª pubb.)

Giusta quanto è stato pubblicato nel precedente Avviso 17 giugno ora perduto N. 9965-1380 Tit. VI, oggi a mezzogiorno, nella sala della Congregazione municipale di Mantova, alla presenza dell'apposita Commissione, ebbe luogo la quinta estrazione di altra delle 41 nuove Sezioni dei Boni provinciali per prestazioni militari 1848-1849, rimaste dalle primitive N. 48, e sortì la Sezione

26.ª *(Vigesima sesta).*

Si prevengono, pertanto, i possessori ed aventi interessi ai suddetti Boni estratti:

1. Che la suddetta Sezione 26.ª riflette l'estrazione di N. 64 Boni nuovi, cioè dal N. 1 al 64 inclusivi, compreso il Bono N. 39 della Sezione suppletoria

2. Che a tenore dell'art. VIII del Piano d'ammortizzazione, pubblicato coll'Avviso delegatizio 1.º gennaio 1853, N. 15920-2026, dal giorno d'oggi in avanti rimane sospesa l'ulteriore decorrenza dell'interesse sul capitale importo dei detti Boni estratti.

3. Che, parimenti da questo giorno in poi, i possessori dei suddetti Boni si presenteranno alla Cassa provinciale, residente nel locale in contrada S. Agnese N. 118, presso la quale è disposto il fondo necessario pel pagamento, tanto del capitale che degl'interessi, scaduti a tutto il 30 giugno 1854.

4. Che non verrà dato corso al suddetto pagamento se non contro cessione dei Boni unitamente a rilascio delle corrispondenti quitanze di saldo in bollo di legge, avendo presente che, per ciascun Bono, si dovrà emettere una parziale quitanza, nella quale sarà da indicarsi anche in cifra la somma capitale distinta da quella dell'importo delle singole annualità per interessi.

5. Che, per riguardo ai Boni favoriti dalla sorte, che trovansi in possesso dei Comuni o dei corpi morali, le rispettive Amministrazioni premuniranno i proprii incaricati dell'esazione del capitale e degl'interessi di una regolare credenza, da rilasciarsi alla Cassa provinciale coi Boni e colle relative quitanze, in prova della seguita ammortizzazione.

6. S'invitano di nuovo gli attuali possessori dei Boni già sortiti nelle precedenti quattro estrazioni, contemplati nelle nuove Sezioni 3.ª, 14.ª, 15.ª, 17.ª, 25.ª, 33.ª, 39.ª di presentarsi alla Cassa provinciale per la riscossione del capitale ed interessi sino al giorno della rispettiva estrazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Mantova, 1.º luglio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, BREINL.

N. 11542. AVVISO. (2.ª pubb.)

Andati deserti i tre esperimenti d'asta, tenuti per l'affittanza del latifondo Thè e Migliaretto (escluso il fondo Vallazza), di proprietà della Cassa d'ammortizzazione, arativo, prativo, pascolivo, ecc., con case coloniche, situato fuori di Porta Cerese, sotto il Comune di Quattroville, Distretto 1.º di Mantova, dell'approssimativa estensione di milanesi pertiche 3362,06.

Si avverte:

che sarà tenuto altro esperimento per offerte secrete suggellate, da insinuarsi a questa Intendenza, al più tardi pel giorno 20 del p. f. luglio, prima delle ore 12 meridiane.

Condizioni

1. È ritenuto che l'affittanza sarà duratura pel novennio, dal 30 settembre p. v. in avanti, scindibile di tre in tre anni.

2. Il canone annuo, posto a base dell'asta, è di L. 5069:19,

3. Il contratto relativo sarà stipulato sotto il vincolo dell'osservanza di tutti gli altri patti, stabiliti nei Capitoli normali, ostensibili presso la Sez. II dell'Intendenza.

4. Ciascuna offerta, oltre esprimere chiaramente quale vantaggio presenti sopra il prezzo fiscale, e ciò in ragione di un tanto per cento (uno, due, tre, ecc.), dovrà poi contenere:

a) il cognome, nome, paternità dell'offerente, e luogo di sua dimora,

b) la prova di aver versata, nella locale R. Cassa di finanza, la somma di austr. L. 600 in moneta sonante, decimo circa della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta;

c) la dichiarazione che l'aspirante è pienamente informato degli obblighi, che rilevando l'appalto, va ad assumersi;

d) l'obbligo di ritenere pienamente vincolata la proposta fino alla definitiva aggiudicazione dell'appalto, che resta riservata all'I. R. Prefettura delle finanze lombarda, residente in Milano;

e) la promessa, che mancando a prestare la voluta cauzione, o ad intervenire alle chiamate dell'Intendenza per trattative che a miglior interesse fossero trovate del caso, o alla sottoscrizione del contratto nel termine che sarà prefinito, risarcirà puntualmente e fedelmente ogni danno; contribuendo perciò quel maggiore importo che fosse per occorrere, oltre l'effettuato deposito.

5. Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni delle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

6. La delibera avrà luogo a favore di quell'aspirante (se così parrà e piacerà) che, oltre offrire maggiori vantaggi, nulla osti a suo riguardo; su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di assumere le necessarie informazioni, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

7. Seguita la delibera, saranno fatti restituire i depositi a ciascuno degli aspiranti, meno quello del deliberatario, fino a che abbia prestato idonea cauzione, o sia stato altrimenti provveduto, in conseguenza del caso previsto alla lettera *e*) del N. 4.

8. Al più tardi, entro quattro settimane, dal giorno, in cui gli sarà intimato il Decreto, contenente la comunicazione della delibera, dovrà il prescelto comprovare di aver prestata la voluta cauzione nei modi regolari

9. Trascorso il suddetto periodo, senza che il deliberatario abbia corrisposto alle imposte condizioni, si avrà per una tacita recessione; la delibera sarà come non avvenuta, ed il deposito, per lo meno, si devolverà al R. Erario.

10. Le spese del contratto sono a carico del deliberatario. L'offerta dovrà essere estesa in bollo da centesimi 75.

Quelli, che intendessero di approfittare, dovranno aver presentate le loro offerte nel succennato termine in un piego suggellato, portante all'esterno la seguente dichiarazione: *Offerta per l'affittanza del latifondo Thè e Migliaretto.*

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Mantova, 23 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, DE-ROSSI.
Il Segretario, dott. Enrico Grassi.

N. 7805. AVVISO. (2.ª pubb.)

Viene portata a pubblica notizia che, in data d'oggi, fu rilasciata a Carlo Zen, vetturale di Este, la licenza di attivare e mantenere una giornaliera Corsa di *Omnibus* per trasporto di viaggiatori fra Este, Padova e viceversa

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,
Verona, il 2 luglio 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione Direttore, superiore, ZANONI.

N. 7579. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col giorno 1.º luglio p. f. vengono riattivate, in ordine al Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche opere, 5 aprile p. p. N. 4800-588, le Stazioni postali di Bolladore, Bormio e S. Maria sullo Stelvio, e viene in pari tempo istituita una Messaggeria postale fra Bormio e Mals, in Tirolo, coincidente colla Messaggeria postale Sondrio-Bormio e ritorno, e colle Malleposte moventisi fra Bolzano e Landek

L'esercizio delle Stazioni e della Messaggeria resta limitato alla sola estate, cioè all'epoca dal 1.º maggio a tutto ottobre di ogni anno; e le Corse della Messaggeria si staccheranno nei mesi di maggio, giugno ed ottobre da Bormio ogni martedì e venerdì, e da Mals ogni mercoledì e sabato, mentre negli altri tre mesi partiranno da Bormio anche la domenica, e da Mals anche il lunedì, impiegando dodici ore circa, cioè dalla mattina alla sera, sì nell'andata che nel ritorno.

Nella seguente tabella vengono precisate le distanze ed il tempo di percorrenza per le nuove Stazioni e le contermini.

Da	A	Distanza in poste	Tempo di percorrenza			
			ordinario		accelerato	
			Ore	Min	Ore	Min.
Bolladore	Tirano	1 1/4	2	—	1	30
»	Bormio	1 1/4	2	—	1	30
Bormio	Bolladore	1 1/4	2	—	1	30
»	Santa Maria	1 1/4	4	30	3	15
»	Santa Caterina	1 —	3	—	2	15
»	Bagni Nuovi	— 3/4	1	—	—	45
Santa Maria	Bormio	1 1/4	2	15	1	45
»	Franzenshöhe	1 —	2	45	2	5

La tariffa per le nuove Stazioni della montagna è quella portata dal vigente Avviso 11 settembre 1849 N. 2548.

Locchè si porta a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 27 giugno 1854
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 11137. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Non avendo avuto luogo una deliberazione sulle risultanze dell'esperimento, che, in seguito all'Avviso di concorso 16 gennaio a. corr. N. 796-90, fu tenuto il giorno 6 febbraio successivo dall'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa sali, tabacchi e carta bollata nella città di Treviso, si deduce a pubblica notizia:

Un nuovo esperimento si terrà dalla predetta I. R. Intendenza nel giorno 20 di luglio p. v., alle ore 12 merid., per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l'esercizio della suddetta Dispensa

Le condizioni e modalità, sotto osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l'assunzione e continuazione dell'esercizio in parola, sono tutt'affatto quelle portate dal primo Avviso 18 dicembre 1853 N. 22518-3106, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*; del quale ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta I. R. Intendenza di finanza, dalla quale pure, dietro verbale ricerca, sarà pur loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese inerenti all'esercizio della Dispensa, di cui si tratta.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 24 giugno 1854.
TOMBOLANI, *Segretario*.

N. 12349. EDITTO. (2.ª pubb.)

Risultando dagli Atti come Conti Barbaran nob. Alberto, fu Rinaldo, di Vicenza, dopo essersi allontanato il 12 settembre 1850 con certificato d'imbarco per un anno, quale apprendista la carriera marittima, onde recarsi a Livorno, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A.,

L'I. R. Delegazione provinciale di Vicenza, inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Conti Barbaran nob. Alberto a rientrare nella Monarchia austriaca, nel termine preciso di tre mesi, ed a produrre, nel termine medesimo, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie, portate dalla sovraccitata legge

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle *Gazzette Ufficiali di Vienna e di Venezia*, nel Comune di Vicenza, e nell'Albo delegatizio.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 27 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere ministeriale, Delegato provinciale,
CAV. PIOMBAZZI.

N. 9299. AVVISO. (2.ª pubb.)

Caduta senza effetto l'asta, tenutasi nel giorno 26 giugno andante, in seguito all'Avviso N. 7075 18 maggio anteriore, per l'appalto novennale dal 1.º novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1863, del Diritto regio di staderatico in Arzignano, si fa noto che, nel giorno 20 luglio p. v., si terrà un terzo esperimento, sotto l'osservanza di tutte le condizioni tracciate nell'Avviso 3 aprile 1854 N. 4456, fermo anche, come dato regolatore, l'annuo canone di L. 300.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 27 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, De Vij.

N. 9977. AVVISO. (2.ª pubb.)

A senso del § 390 del Codice civile universale, si deduce a pubblica notizia, che lungo la sponda del fiume Po, nel Distretto di Adria, fu reperito un cavicchio di barca da mare.

Giusta il successivo § 391, si diffidano quindi tutti gli aventi diritto di proprietà, ad insinuare presso il R. Commissariato distrettuale di Adria le loro ragioni pel ricupero, entro il termine di un anno, trascorso il quale, avranno luogo le pratiche del susseguente § 392 del Codice civile universale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 22 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 7166. AVVISO. (3.ª pubb.)

Si porta a pubblica notizia che, a datare dal 1.º luglio p. v., la Società degl'II. RR. mastri di posta, in conseguenza dell'apertura del nuovo tronco di Strada ferrata fra Verona e Coccaglio, si è determinata di dar termine al suo esercizio di trasporto persone e merci fra Milano e Venezia col 1.º luglio p. v.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 19 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 4376. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Avvocato in Motta, si diffidano tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, di produrre, nel termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, a questo I. R. Tribunale provinciale, la documentata loro supplica, corredata in originale od in copia, della fede di nascita, del diploma di laurea e del Decreto di eleggibilità, con avvertenza d'indicare se, ed in qual grado siano consanguinei ed affini con alcuno degl'impiegati delle Autorità giudiziarie della Provincia di Treviso, prescritto poi agli avvocati in effettivo esercizio di far pervenire al Tribunale le suppliche col mezzo della prima istanza, a cui sono addetti.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Treviso, 20 giugno 1854.
Il Presidente, ECCHELI
Munari, *Dir. d'ordine*.

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA.

AVVISO. (3.ª pubb.)

Si previene il pubblico che, nel giorno 12 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà cominciamento la pubblica Mostra degli oggetti di belle arti, entro alle sale di quest I. R. Accademia, le quali rimarranno aperte a tal uopo per quindici giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, sotto le discipline, che verranno fra breve stampate.

S'invitano perciò gli artisti, sì nazionali, che esteri, a voler decorare tale Esposizione coi prodotti dell'ingegno loro, avvertendoli in pari tempo di non differirne la consegna oltre le ore 4 pomeridiane del giorno 7 agosto p. v.

Una Commissione accademica è incaricata a disporre e collocare le opere in quei posti, che più le parranno opportuni, ed è pure in facoltà di non acconsentire a qualsias. reclamo potesse venir fatto in proposito.

La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quei lavori, che fossero contrarii ai riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, e che venissero da essa giudicati inferiori alla mediocrità.

Passato il termine prestabilito, verrà bensì accolta ed esposta qualunque opera riconosciuta ammissibile dalla detta Commissione, ma rimarrà a carico degli esponenti la spesa della collocazione.

Dovendo poi nel presente anno essere dispensati i premii di I classe (medaglie d'oro) in quest'Accademia, giusta le norme approvate dall'eccelso Ministero della pubblica istruzione, con suo ossequiato Dispaccio 20 giugno a. d. N. 4103, e già fatte pubbliche nella *Gazzetta Uffiziale* N. 154, del 12 luglio successivo, si avverte che la distribuzione dei detti premii, come anche di quelli di II classe (medaglie d'argento) seguirà nel giorno 20 del detto mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nella solita sala dell'*Assunta*. Durante la funzione, quelle dell'Esposizione rimarranno chiuse.

Si avvisano in pari tempo quegli artisti nazionali, che intendessero concorrere ai premii di I classe, come a maggior loro comodo viene differito di quindici giorni il termine perentorio alla presentazione delle opere loro. Per la qual cosa, potranno entrare nel concorso anche inviandole entro il 31 luglio p. v., anzichè entro il 15 di detto mese, com'era prescritto nell'articolo V dell'Avviso citato, sempre però sotto le discipline in quell'Avviso portate, le quali qui si ripubblicano:

DISCIPLINE

relative ai premii di I classe, da aggiudicarsi nel corrente anno 1854, entro l'I. R. Accademia di Venezia.

I. I premii di I classe (grandi concorsi) verranno, nell'anno 1854, concessi a quegli artisti domiciliati negl'II. RR. Stati austriaci, i quali, nei varii rami dell'arte qui sotto elencati, avranno mandato alla pubblica Esposizione di Venezia l'opera giudicata degna di premio, in conformità delle discipline, che qui sotto stanno esposte.

II. Il premio non è dato giusta determinati programmi, indicanti il soggetto e la dimensione dell'opera, ma è lasciata libertà agli artisti di trattare, nei varii rami da premiarsi, quel tema, che meglio lor piace, senz'alcuna limitazione di misura, salve le discipline che si diranno.

III. L'opera premiata, anzichè rimanere, come per lo innanzi, di proprietà dell'Accademia, rimarrà all'autore, il quale però non potrà ritirarla dall'Accademia se non dopo che sia finita la pubblica Mostra, in cui verrà esposta.

IV. L'entità e la ripartizione dei premii viene fissata nel modo seguente:

a) al miglior quadro ad olio, storico, o di genere, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 100;

b) al miglior progetto di architettura, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 60.

c) al più bel lavoro di figura in marmo, od in plastica, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 60.

d) alla miglior composizione storica di un disegno colorato, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 30.

e) al miglior dipinto ad olio, di composizione in paesaggio, o marina, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 30.

f) alla miglior composizione prospettica colorata, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 20.

g) alla migliore composizione ornamentale in qualsiasi materia, e genere, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 20.

h) alla miglior incisione, tratta da opera di buon autore, non mai stata dapprima lodevolmente incisa, una medaglia del valore intrinseco di zecchini 20.

V. Non avranno diritto a premio se non quelle opere, che verranno consegnate al custode delle gallerie di questa I. R. Accademia, sino alle ore 4 pomeridiane del 31 luglio del corrente anno 1854.

VI. Non saranno accettate in concorso, e quindi neppure esposte al pubblico, quelle opere che offendessero, anche lontanamente, i riguardi politici, la religione e la morale.

VII. Il giudizio, che pronuncierassi sulle opere dei concorrenti, viene affidato a Commissioni straordinarie, salve la successiva approvazione del Consiglio accademico, e si eseguisce colle più rigide cautele, per mezzo di voti ragionati e sottoscritti.

VIII. Le Commissioni, elette a giudicare le opere relative a ciaschedun ramo di arte, giusta il prescritto dal Capo XXV del Regolamento interno dell'Accademia, dovranno desumere la misura del merito di ciascheduna opera dai pregi assoluti di composizione e di esecuzione; per cui l'esistenza degli uni non sia tenuta compenso alla mancanza degli altri, nè possa influire al conseguimento del premio.

IX. Non potranno aver diritto a premio le copie, o ripetizioni di opere, tanto se siano condotte dagli autori degli originali, come d'altri; e neppure quelle che fossero state esposte in altre pubbliche Mostre di belle arti.

X. È in libertà di ogni esponente il dichiarare ch'egli rinuncia ai diritti del premio, relativo al ramo d'arte, a cui appartiene l'opera sua, e quindi a chiedere che questa non sia sottoposta al giudizio della Commissione.

XI. Quelli, che intendono di entrare nel concorso, dovranno accompagnare le opere loro d'una descrizione della medesime, che dichiari il soggetto e l'intenzione dell'autore, nello svolgerlo. È lasciata poi libertà ai singoli concorrenti di manifestare il proprio nome, come di affidarlo ad una lettera suggellata, da non aprirsi se non nel caso che l'opera fosse premiata. Su questa lettera però dovrà essere scritta un'epigrafe, la quale sia ripetuta sull'opera, a cui essa si riferisce.

XII. Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere suggellate saranno gelosamente custodite dal segretario; nè verranno aperte se non quando le opere, a cui hanno relazione, ottengano l'onore del premio: in caso diverso si restituiranno intatte ai commessi, unitamente alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione.

XIII. Nelle consegne e restituzioni delle opere e delle lettere accompagnatorie, si rilascieranno e si esigeranno distinte ricevute. Mancando gli autori di ricuperare, entro sei mesi, i loro lavori, l'Accademia non risponde della conservazione loro.

XIV. Tutte le opere dei concorrenti, presente il commesso che ne sarà latore, verranno esaminate da una Commissione speciale, destinata a verificarne la buona o cattiva condizione anche con atto pubblico, quando ciò fosse richiesto dal loro totale deperimento, e dalla conseguente esclusione dal concorso.

XV. La Segreteria dell'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dall'Uffizio di Posta, nè dalla Dogana.

XVI. I giudizii definitivi del Consiglio verranno pronunciati entro ai primi otto giorni della pubblica Esposizione.

XVII. Le opere premiate porteranno, per tutta la restante Esposizione, una corona d'alloro, in cui starà scritto il nome e la patria dell'autore.

Venezia, 19 giugno 1854.

Il Segretario, f. f. di Presidente,
P. SELVATICO.

N. 1416. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Dovendosi rimpiazzare il posto di Capo Partitore, resosi vacante presso questo laboratorio di partizione e finazione, cui va annesso il soldo di fiorini 800, la classe IX delle diete, oltre l'abitazione gratuita nello Stabilimento, e l'obbligo della cauzione nella misura di un'annata di soldo, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 24 luglio 1854.

Sono quindi invitati coloro, che intendessero di aspirare al suddetto posto, di far pervenire in tempo utile a questa I. R. Direzione, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, le documentate loro istanze, corredate anche della prescritta tabella di servigio, non senza comprovare:

a) il possesso delle cognizioni tecniche e di contabilità, relative alla partizione e finazione dei metalli nobili, giusta il processo delle II. RR. Zecche;

b) di essere in grado di prestare la summentovata cauzione nei modi prescritti;

c) e di non avere vincoli di parentela ed affinità cogl'impiegati di questa I. R. Zecca.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e rami uniti,
Milano, 24 giugno 1854.

L'I. R. Direttore, CANZANI.

N. 16317. AVVISO. (2.ª pubb.)

Pel conferimento di alcuni posti gratuiti e semigratuiti, che pel venturo anno scolastico 1854-55 saranno vacanti e disponibili nell'I. R. Convitto maschile di Venezia, viene aperto il concorso; e quindi chiunque intendesse di aspirarvi dovrà presentare direttamente, o col mezzo della rispettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 15 agosto p. v., al protocollo della Direzione superiore dell'I. R. Convitto stesso, l'istanza per la piazza, alla quale intende concorrere, dichiarando se la sua domanda è diretta al conseguimento di un posto colla grazia dell'intera pensione, ovvero anche della sola metà.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dai documenti seguenti:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2. Attestato medico giurato sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi aver lui subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. Dichiarazione parrocchiale, da cui consti il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno, o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. Dichiarazione del competente Municipio sull'importare della sostanza dei genitori, sul soldo e sulla pensione che il padre percepisse, e sulla sostanza che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il posto; 5. Certificato sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla costumatezza del concorrente, 6. Certificati degli studii percorsi, riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciati da un pubblico Stabilimento d'istruzione, 7. Certificato della competente Autorità, relativamente ai servigi, che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8. Nel caso di concorso alla mezza pensione, si richiede anche una dichiarazione legale del padre o tutore d'essere in grado di sostenere il peso dell'altra metà di pensione di annue L. 350, ed inoltre un'obbligazione di versare all'ingresso del giovane graziato nello Stabilimento un trimestre della suddetta pensione, o l'importo d'un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell'Amministrazione, e per cauzione dell'ultimo trimestre di dimora dell'alunno nell'Istituto, 9. Dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, coll'obbligazione di versare al di lui ingresso nello Stabilimento il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità; ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrà luogo l'accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti devono avere compiuto con buon successo almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell'età, fra il termine del decimo anno e il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lomb.-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di S. M. I. R. A., e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione. Si avverte, per ultimo, che il termine per entrare nell'Istituto è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna ai genitori, tutori o parenti del Decreto di nomina, e che, scaduto quel termine senza concludente giustificazione del ritardo, s'intenderà, senz'altro, decaduto dal conseguito beneficio; ed inoltre, che verrà licenziato e rinviato alla propria famiglia qualunque alunno, pel quale si ritardasse, oltre a due mesi, il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, o il saldo delle polizze trimestrali delle spese accessorie di generale necessità, nel qual caso, le partite del debito verranno pareggiate mediante la somma depositata, o per l'uno o per l'altro oggetto, al momento dell'ingresso.

Dall'I. R. Luogotenenza per le Provincie venete,
Venezia, 26 giugno 1854.

N. 3253. AVVISO. (2.ª pubb.)

Per provvedere alle urgenze, che possono emergere all'I. R. reggimento di Gendarmeria N. 15, nelle Provincie venete, d'oggetti di calzatura, passamano, ec.; così pure della mano d'opera pel vestuario negli anni 1855-56-57 p. v., il Comando del reggimento stesso procederà ad analoga asta, mediante offerte in iscritto, per la somministrazione e rispettiva confezione di quanto segue, relativamente al bisogno del prossimo anno militare 1855, poichè le occorrenze dei due successivi verranno a suo tempo stabilite.

Art. 1. Da somministrarsi saranno:

N. 160	coturni di vitello	Per le Provincie di	Verona
» 140			Vicenza
» 140			Padova
» 130			Rovigo
» 140			Venezia
» 180			Treviso
» 220			Udine
» 60			Belluno
Somma 1170			

N. 30 dragone di seta per cavalleria.
» 200 » » infanteria.
» 50 » di lana per cavalleria.
» 300 » » infanteria.
» 300 paia bride di seta.
» 1000 » » di lana.
» 1500 cravatte.
» 800 berretti.

Art. 2. Da confezionarsi saranno le tuniche, i cappotti, gilet, pantaloni di panno e dobletto, camiciotti, camicie, mutande, il di cui quantitativo verrà ulteriormente prescritto a norma dell'occorrenza.

Art. 3. I campioni d'ogni singolo oggetto da somministrare o confezionare, come pure i Capitolati, dietro i quali verranno stipulati i contratti relativi, sono ostensibili presso al Magazzino d'abbigliamento del reggimento medesimo, ogni giorno, dalle ore 10 antim. alle 12 meridiane (Prato della Valle, casa Levi).

Art. 4. Gli oggetti da somministrarsi e confezionarsi verranno versati in diverse partite, e non più tardi di venti giorni, dopo ricevutone cenno dal Comando del reggimento.

Art. 5. Ogni oblatore dovrà indicare, nella rispettiva offerta, tanto in cifra che in iscritto, la qualità e quantità degli oggetti, che intenderebbe somministrare, nonchè il relativo prezzo dei medesimi; il concorrente poi per la mano d'opera viene avvertito che al prezzo di fattura devono pure essere comprese le così dette necessarie spedizioni, cioè imbottitura, seta, filo, bottoni d'osso, controforti e tramezze, azole, ecc.; come pure i stampi occorribili per la confezione dell'uno o altro oggetto.

Art. 6. Ogni offerta dei somministratori verrà assicurata mediante cauzione del 5 per cento sull'importo totale degli oggetti, di cui s'intende assumere la fornitura. — Le offerte per la mano d'opera verranno assicurate mediante valido avallo di L. austr. 1500. Avvertendo, però, che l'imprenditore approvato dalla Superiorità dovrà aumentare la cauzione al 10 per cento, e rispettivamente a L. austr. 3000. Questa somma rimarrà depositata nella Cassa del reggimento come garanzia, sino alla scadenza del contratto stipolato.

Art. 7. La cauzione dovrà essere eseguita in moneta sonante, carta monetata, oppure Obbligazioni dello Stato. Qualunque altro documento non verrà riconosciuto garante, cosicchè anche l'offerta non sarà presa in considerazione.

Art. 8. I depositati validi avalli di quei concorrenti, le di cui offerte non fossero accettate, verranno loro ritornati, mediante Decreto vertente sulla decisione Superiore.

Art. 9. L'offerente resta obbligato per lo spazio di novanta giorni, decorribili dal 26 luglio 1854, in modo che l'eccelsa Ispezione generale di Gendarmeria possa determinare le accettazioni interamente o in parte degli oggetti descritti in ogni singola offerta, e qualora per alcuno degli offerenti ponesse in non cale la sua fatta proposizione, e rifiutasse accettare l'impresa, il di lui valido avallo diverrebbe proprietà erariale.

Art. 10. L'offerta verrà esposta in carta bollata da centesimi 75, e stesa precisamente giusta il formulare qui in seguito tracciato.

Art. 11. Non saranno pure prese in considerazioni quelle offerte che non fossero conformi al formulare, ed avessero condizioni diverse di quelle soprascritte, come pure quelle che dichiarassero d'assumere l'impresa a quel prezzo minore che fosse accordato ad altri, nonchè quelle che vacissero posticipatamente avanzate.

Art. 12. Chi aspirasse ad assumere l'impresa dell'uno o l'altro genere, presenterà la sua offerta al Comando di reggimento, non più tardi del 25 luglio.

Dall'I. R. 15.º Reggimento di Gendarmeria,
Padova, 1.º luglio 1854.

ANTONIO HOFFER,
Colonnello, Comandante del suddetto Reggimento.

Formulare dell'offerta.

Esternamente.

All'I. R. Comando del 15.º Reggimento di Gendarmeria.

OFFERTA

Di N. N., domiciliato in . . . . . . N. . . . . .

per l'impresa della { confezione di . . . . ecc. / somministrazione di . . . . . ecc.

La cauzione dell'importo di fior. . . . . in moneta di convenzione, si compiega.

Internamente.

Il sottoscritto, di condizione . . . . . . domiciliato in . . . . . . dichiara a mezzo della presente che, in seguito all'Avviso del 1.º luglio 1854, dell'inclito Comando del reggimento di Gendarmeria N. 15 in Padova, di essere pronto ad assumere l'impresa della { somministrazione . . . . ecc. / confezione . . . . . . ecc.

per fiorni . . . . . e carantani . . . . . . diconsi fiorini . . . . . e carantani . . . . . , a seconda del campione, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni tutte, pubblicate coll'Avviso, ed a tenore dei Capitolati, dallo scrivente ben conosciuti, e di tutte le prescrizioni del contratto, che sono in attività per tali imprese, la quale obbligazione viene dal sottoscritto assicurata a mezzo della cauzione, nell'importo di fiorini . . . . in moneta di convenzione, e ciò a norma dell'Avviso precitato.

Padova, il .

N. N.
Offerente.

N. 11617. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendosi reso vacante, presso quest'I. R. Tribunale provinciale, un posto di Accessista, a cui è inerente l'annuo soldo di fiorini 400, si diffida chiunque aspirar volesse al medesimo, ad insinuarsi al protocollo di questo Giudizio, colla documentata sua supplica, entro il periodo di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione del presente nella *Gazzetta*; dichiarando se, ed in qual grado sia affine o consanguineo di taluno degl'impiegati od inservienti di questo Tribunale, o di un avvocato ad esso addetto, nei sensi dei §§ 17 e 19 della Patente imperiale 3 maggio 1853.

Il presente s'inserisca per tre volte consecutive nella *Gazzetta Uffiziale* di qui.

Venezia, il 26 giugno 1854.

Il Cavaliere Presidente, MANFRONI.

N. 9300. AVVISO. (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto il secondo esperimento d'asta, tenutosi il giorno 27 giugno corrente, per l'appalto novennale del Diritto di passo a Debba sul Bacchiglione, giusta l'Avviso 17 maggio anteriore N. 7074, un terzo esperimento avrà luogo nel 20 luglio p. v., dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid., nel locale di questa I. R. Intendenza, sotto tutte le condizioni, espresse nell'anteriore Avviso 3 aprile decorso N. 4458.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 27 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, De Vej.

N. 11477. AVVISO. (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile un posto di Avvocato in Mestre, Provincia di Venezia, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire, nelle vie regolari, al protocollo degli esibiti dell'I. R. Tribunale provinciale, Sezione civile in Venezia, la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione di parentela od affinità cogl'impiegati ed avvocati addetti alla Pretura suddetta, a termini della Governativa Notificazione 11 febbraio 1839.

Il presente sarà inserito per tre volte consecutive nella *Gazzetta Uffiziale*.

Venezia, il 26 giugno 1854.

N. 7522. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante, presso l'I. R. Pretura in Asiago, un posto di Avvocato, viene aperto il concorso al posto medesimo, e chiunque credesse di aver titoli ed intendesse di aspirarvi, dovrà, entro il preciso termine di quattro settimane, calcolabili dall'ultima inserzione del presente nella *Gazzetta veneta*, far pervenire a questo protocollo, nelle forme regolari, e gli Avvocati in effettivo esercizio, col mezzo della prima istanza, cui fossero addetti, la propria supplica, corredata della fede di nascita e dei documenti in originale o copia legalizzata, comprovanti la eleggibilità ed attitudine al posto medesimo, e colla prescritta dichiarazione se, ed in qual grado l'aspirante si trovasse congiunto in parentela od affinità con taluno degl'impiegati delle Autorità giudiziarie di questa Provincia.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, il 13 giugno 1854.

MARCHESINI.

D. Fontanzi, *Dir.*

N. 6901. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Si è reso vacante il posto di primo Scrittore presso l'Uffizio di Porto e Sanità marittima in Chioggia, cui va congiunta la paga di lire austriache milleducento.

Chiunque intende aspirarvi, presenterà, entro tutto luglio p. v., al Governo centrale marittimo, la documentata sua istanza, comprovando l'età, l'illibata sua condotta morale e politica, la piena idoneità al posto optato, i servigii anteriormente prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.

Dovrà pure dichiarare s'egli si trova in parentela od affinità con altri impiegati dell'Uffizio suddetto.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 23 giugno 1854.

N. 552. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Resosi disponibile il posto di Conservatore delle ipoteche in questa città, al quale è competente il soldo annuo di austr. L. 3216:29, verso però la cauzione d'italiane L. 50,000, pari ad austr. L. 57471:26, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi a far pervenire nelle vie regolari, ed a mezzo del capo della rispettiva Autorità, qualora fossero in attualità di servizio, le loro suppliche a questo I. R. Tribunale provinciale, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso, nelle *Gazzette Ufficiali di Venezia e Verona*, corredate dei documenti in originale od in copia autentica, comprovanti la loro età, gli studii percorsi e le cognizioni necessarie, nonchè della tabella di qualificazione, conformata giusta il formulario N. 1 della Legge organica, portata dalla Patente imperiale 3 maggio 1853, e colla dichiarazione se, ed in qual grado, l'aspirante sia consanguineo, od affine con taluno degl'impiegati addetti all'Uffizio suddetto.

Si avverte, a termini dell'ossequiato Ministeriale Dispaccio 11 ottobre 1853 N. 16040, che, nella collazione del posto, si avrà riguardo ad idonei quiescenti giudiziarii, che si ponessero in concorso.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Verona, 2 luglio 1854.

Il Presidente, FONTANA.

N. 12 65. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel giorno 12 del p. f. luglio, si terrà, presso questa I. R. Intendenza, dalle ore 12 merid. alle ore 3 pomerid., pubblico esperimento d'asta, per deliberare al minor offerente, se così piacerà, il lavoro di ristauro ai locali di residenza dell'I. Cassa provinciale delle finanze, e di fornitura di effetti mobiliari, e ciò ai patti e condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta sul prezzo fiscale di L. 784:38.

2. Ogni aspirante dovrà giustificare di essere regolarmente patentato come artiere, falegname, muratore, e sarà in obbligo di depositare, a titolo di cauzione d'asta, la somma di L. 80, che il deliberatario dovrà lasciare in Cassa a garantia dei lavori per esso assunti.

3. Seguita la delibera, non saranno accettate migliorie, a termine delle vigenti disposizioni.

4. Il deliberatario, oltrechè essere obbligato alle condizioni particolari, portate dal Capitolato e dalla descrizione dei lavori, di cui trattasi, e di quelle del presente Avviso, sarà eziandio tenuto all'osservanza delle regole tutte e discipline in corso pei lavori ed imprese pubbliche in generale.

5. Mancando il deliberatario in tutto, od anche solo in parte, all'adempimento degli obblighi assunti, sarà facoltativo alla Stazione appaltante di procedere a nuovo sperimento d'asta su di quel prezzo fiscale, che trovasse di preferire, e ciò a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario, e colla confisca del deposito, di cui l'articolo 2.

6. Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, da stipularsi successivamente.

7. Il Capitolato d'asta e la descrizione dei lavori sono fino da questo momento ostensibili presso la Sezione I di questa R. Intendenza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 14 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.

L'I. R. Segretario, M. Calvi.

N. 9381. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Essendo caduto senza effetto il primo esperimento d'asta, che si è pubblicato coll'Avviso 30 di maggio p. p. N. 7769, per deliberare l'appalto sessennale del Dazio della macina, esigibile nella città di Vicenza, e che doveva aver luogo, mediante produzione di offerte in iscritto suggellate e corredate da prescritti documenti,

Si fa noto:

Che un secondo esperimento sarà tenuto presso questa Intendenza nel giorno di giovedì, sarà il 27 del v. mese di luglio, alle ore 12 meridiane, all'oggetto appunto di deliberare, salva la Superiore approvazione, e parimenti sopra offerte in iscritto, al miglior esibente, l'esazione del Dazio suddetto.

E questo pure seguirà sotto l'osservanza di tutte indistintamente le condizioni e le modalità, portate dal mentovato Avviso 30 maggio p. d. N. 7769, che fu inserito nelle *Gazzette Ufficiali di Venezia e di Milano*, ma del quale, ad ogni modo, è libero agli aspiranti di prendere cognizione presso gli Uffici di questa R. Intendenza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, il 28 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, De Vej.

AVVISI PRIVATI

N. 5568.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Bassano

AVVISA

Che in seguito ad ossequiato Decreto delegatizio 31 maggio 1854 N. 9937-3076, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Cismon a tutto 31 luglio p. v.

L'onorario annessovi è di austr. L. 1500 annue, la popolazione è di anime N. 1868, delle quali N. 1618 hanno diritto a cura gratuita.

La larghezza territoriale della Condotta è di miglia 5 e larghezza 4, con strade carreggiabili al piano.

Bassano, li 19 giugno 1854.

L'I. R. Commissario distrettuale SALSILLI.

N. 2617.

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona
L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA

che caduto deserto il primo esperimento di concorso alla Condotta medico chirurgico-ostetrica del Comune di Artegna, resta riaperto il medesimo a tutto il 31 luglio p. v.

L'onorario è di L. 1000, e la popolazione di N. 2816 anime, di cui circa due terzi poveri; il Comune ha il circondario del diametro di miglia 2 e 1/2 con strade buone.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze al protocollo di questo R. Ufficio corredate dai voluti documenti ed osservate le norme della legge sul bollo.

Gemona, li 21 giugno 1854.

Il Regio Commissario ALBERTI.

N. 914 XI. *Provincia di Venezia.*

La Deputazione amministrativa del Comune di Pellestrina

AVVISA

che il concorso alle due Condotte medico-chirurgico-ostetriche di questo Comune, di cui l'Avviso N. 761 23 maggio p. p., inserito in questa *Gazzetta Uffiziale* ai NN. 130, 135 e 74 Supp., resta aperto a tutto 15 luglio p. v., per cui altri aspiranti potranno, entro tal termine, produrre le loro istanze, giusta l'Avviso indicato.

Pellestrina li 21 giugno 1854.

I Deputati { BONVENTO / MARELLA

Il Segretario G. Forza.

N. 928 1-2.

Provincia di Venezia — Comune di Pellestrina

Si rende noto che rimane aperto il concorso al vacante posto di Segretario di questa Deputazione amministrativa, coll'annuo appuntamento di austr. L. 1150, e con diritto a pensione.

I concorrenti dovranno corredare le loro istanze: *a*) della fede di nascita; *b*) certificato di sana costituzione fisica; *c*) certificato di sudditanza austriaca; *d*) prova di aver compiuto l'intiero corso ginnasiale; *e*) patente d'idoneità al posto di Segretario comunale, oltre quegli altri documenti, che constatassero servigii anteriormente prestati, e come dall'Avviso a stampa oggi pubblicato.

Dall'Ufficio comunale, Pellestrina 24 giugno 1854.

I Deputati { BONVENTO / MARELLA

Venerdì 7 Luglio. — Anno 1854. — N. 92.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6989. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nella solita sala presso l'aula di questo Tribunale, e nei giorni 17 e 31 agosto p. v., e 14 settembre successivo dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom. avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il triplice esperimento di subasta per la vendita degl' infradescritti immobili pignorati ad istanza della Commissione generale di pubblica beneficenza in Vicenza come succeduta nella rappresentanza del Pio ospitale pure di Vicenza, contro l'I. R. Intendenza prov. di finanza e Demanio in Vicenza, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni

I. L'asta non potrà aver luogo nel primo e secondo esperimento, fuorchè a prezzo non inferiore alla stima, ch'è di a. l. 8065 . 45, al terzo però avrà luogo a qualunque prezzo, purchè bastante a cautare i creditori ipotecarii prenotati fino al valore, o prezzo di stima.

II. Nessuno potrà rendersi offerente senza il contemporaneo deposito di a. l. 1000, da restituirsi a quello, che non rimanesse deliberatario.

III. Il rimanente prezzo rimarrà presso il deliberatario medesimo per essere pagato dietro graduazione e riparto, coll' obbligo frattanto in esso deliberatario di versare in giudiziale deposito di sei in sei mesi il prò del 5 per 0/0 dal dì della delibera.

IV. I pagamenti seguiranno in monete d'oro e d'argento esclusa qualsiasi carta e qualsiasi surrogato.

V. Il deliberatario conseguirà il possesso dal dì della delibera, ma l'aggiudicazione gli sarà accordata solo allora, che avrà soddisfatto ad ogni obbligo ad esso incombente.

VI. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

VII. Sarà obbligo del deliberatario di assicurare subito, e conservare assicurate dagli incendii le fabbriche comprese negli immobili da vendersi, e ciò per la somma capitale di a. l. 1000 con vincolo di questa somma ai riguardi della delibera.

VIII. Mancando il deliberatario all'adempimento in tutto od in parte degli obblighi sopra espressi avrà luogo il reincanto a suo danno, pericolo, e spese.

IX. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente ed indivisibilmente; e per qualunque vertenza derivante dalla delibera sarà competente il foro di Vicenza.

Descrizione degli immobili da subastarsi posti in Montecchio Maggiore

Campi 0 : 1 : 0, campi nulla, quarti uno di terreno in piano, parte corte, parte orto, compreso il suolo di una casa d'abitazione, e mulino da macina di grano a due ruote e copedello, con particole ed adiacenze, situato il tutto nel suddetto Comune di Montecchio Maggiore nella contrà Val di Molino. La casa è marcata del comunale n. 763.

Il suddetto corpo di terreno con casa e mulino è censito sotto il n. 2920, della mappa del censo provvisorio, e confina complessivamente a levante colla vecchia strada comunale per Sovizzo, a mezzodì colla Valle, a ponente mediante Roggia dei molini con beni Zuccon Luigi, ed a tramontana colla nuova strada comunale.

Campi 1 : 2 : 1, campi uno, quarti due, ottavi uno di terreno prativo ed acquatorio in piano intermediato dalla Valle in detta Comune e contrà denominati la Campagnola, censiti sotto porzione del n. 2866, della mappa provvisoria, confina questo fondo complessivamente a levante con beni Peruzzo Gio. Batt. e sorelle fu Francesco, mezzodì Colombara Maria, a ponente strada vecchia che mette a Sovizzo, ed a tramontana colla rimanente porzione di questo fondo prativo sotto altra parte del n. 2866, di ragione Zuccon.

Campi 5 : 0 : 1, campi cinque ed un ottavo di terreno parte aratorio arborato vitato e soggetto alla contribuzione di decima, e parte boschivo ceduo forte in monte denominato il Girardello in detta Comune e contrà, censiti in mappa provvisoria ai nn. 3006, 3007, 3008, 3009 coerenziati a levante da beni Schiavo Giovanni, a mezzodì ben. Caliaro, e del Comune di Montecchio Maggiore, a ponente beni di detto Zuccon, ed a tramontana beni Pi..na Domenico ed altri.

Campi 1 : 3 : 0, campi uno, quarti tre di terreno bosco ceduo forte in monte in detto Comune in contrà Fontana del Gò denominati Cevolo censiti nella mappa provvisoria al n. 2824, e coerenziati a levante da beni Trevisan Girolamo, e Zuccon Vitale, a mezzodì da detto Trevisan e Schiavo, a ponente detto Schiavo, ed a tramontana dalla vecchia strada comunale di Sovizzo.

Campi 1 : 0 : 1, campi uno, ed un ottavo di terreno ar. t. arb. vit. parte a piedi del monte e parte in piano posti in detta Comune in contrà Pigonette censiti ai nn. 3101, 3102 della mappa provvisoria in corso, soggetti all'onere delle decime, e confinano a levante Zuccon, mezzodì detto Zuccon e Schiavo, a ponente Schiavo, ed a tramontana strada consortiva.

Campi 2 : 0 : 0, campi due di terreno zappativo a murelli con poche piante vitate poste in monte in detto Comune, in contrà Val di Molino soggetti a decima censiti nella mappa provvisoria al n. 3190, confinano a levante con strada comune, a mezzodì Tecchio Antonio, e Gio Batt., a ponente con detto Tecchio, ed a tramontana Callegaro Francesco e Giuseppe.

Campi 0 : 1 : 1, quarti uno ed un ottavo di terreno pascolo boscato forte quasi sterile in detto Comune in contrà Bernuffi censiti al n. 3272, della mappa provvisoria, confinati a levante da strada comunale, a mezzodì da beni Tecchio Sante, Tecchio Bernardo, e Gio. Batt., a ponente detti Tecchio, ed a tramontana Polati Angelo fu Giuseppe.

Campi 0 : 1 : 0, un quarto di terreno arativo con piante di gelso, e piante vitate posto in monte nel Comune suddetto in contrà Bernuffi soggetti all'onere di decima; inscritto nel censo provvisorio sotto il n. 3292, coerenziati a levante e mezzodì da strada comune, a ponente da beni Tecchio Lucia fu Giovanni, ed a tramontana da beni Tecchio Pietro e consorti.

Campi 4 : 0 : 0, campi quattro di terreno parte aratorio, parte zappativo a murelli con poche piante vitate, e parte pascolivo posti in detto Comune e contrà, soggetti a decima, censiti al n. 3363, della mappa provvisoria, coerenziati a levante beni eredi Tecchio Antonio e Fratello fu Rocco, a mezzodì Tecchio Carlo, ponente Meggiolaro Giuseppe fu Matteo, tramontana Tecchio.

Campi 1 : 1 : 0, campi uno, ed un quarto di terreno bosco ceduo forte denominato lo Spiazzo posti in monte in detto Comune e contrà, censiti al n. 3373, della mappa provvisoria, a cui confinano a levante e mezzodì beni Tecchio Gio. Batt., a ponente Meggiolaro Giovanni e fratelli ed a tramontana beni Meggiolaro e Caliaro.

Totale campi 17 : 3 : 0, diecisette, quarti tre.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Regia Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Consig. Aul. Presidente
MARCHESINI, Cons. d'Appello.
Bosio, Consig.
Brugnolo, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 6 giugno 1854.
D. Fantussi, Dir.

N. 4817. 1.a pubbl.

EDITTO

L'I. R. Pretura di Marostica porta a comune notizia, che in seguito a requisitoria 23 maggio p. p. n. 2872, e relativo Decreto dell' I. R. Pretura di Thiene emesso sopra istanza di Maddalena Guerra ved. Antonio Fioravanzo con quell' avv. D.r Bologna, ed in confronto di Francesco-Giuseppe Porto minore tutelato dal sig. Lorenzo D.r Tovaglia, ed Angela Porto Dalle Nogare, procederà nei giorni 21 e 28 agosto, e 4 settembre p. v. ai tre incanti dell' immobile sottodescritto, nella Sala delle proprie residenze, dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. colle seguenti

Condizioni

I. Nessuno, tranne l'esecutante, verrà ammesso come oblatore senza che abbia depositato nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima ammontante ad a. l. 3854.

II. Al primo e secondo incanto lo stabile esecutato non potrà deliberarsi che a prezzo superiore od eguale a quello di stima, al terzo incanto poi, la delibera seguirà a qualunque prezzo.

III. Qualunque deliberatario dovrà depositare in Giudizio entro un mese dalla delibera il prezzo offerto in pezzi effettivi da 20 kani.

IV. La delibera verrà fatta a rischio e pericolo del deliberatario senza alcuna responsabilità per parte della esecutante, e staranno a carico del deliberatario tutti i pesi reali gravanti il fondo come pure le pubbliche imposte dalla delibera in poi.

V. Il deposito del decimo verrà computato pel deliberatario nel prezzo offerto, e nel caso che il deliberatario stesso non adempisce alle presenti condizioni seguirà il reincanto a tutto suo rischio, pericolo e spese.

VI. Il deliberatario entrerà nel possesso del fondo subastato subito dopo la delibera; l'aggiudicazione finale l'otterrà poi tostochè abbia depositato l'intero prezzo.

VII. Tutte le spese per ed in causa della delibera staranno a carico del deliberatario; le spese esecutive dovranno essere soddisfatte al momento all'avvocato dell'esecutante dietro specifica che verrà liquidata dal Giudice.

Descrizione del fondo.

Pert. met. 21 : 79, corrispondenti a campi vicentini 5 : 2 : 119 di terreno arat. arb. vit. in piano posto in Breganze, contrà del Miglio, censito nella mappa provvisoria al n. 1028 e nella stabile al n. 2344, colla rendita censibile di a. l. 167 : 78, tra i confini a mattina beni Tamiello, a mezzodì strada, a sera Fioravanzo Marco, ed a tram. Meneon, ed eredi del fu Gaetano Fioravanzo stimato del valor capitale depurato di a. l. 3854.

Ed il presente sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ed affisso a quest' Albo Pretorio, nei siti soliti di questo Capoluogo, e del Comune di Breganze, nonchè all' Albo dell' I. R. Pretura di Thiene.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,
Li 17 giugno 1854.
Il Cons. Pretore
D. SCARABELLI.

N. 7289 1.° pubbl.°

EDITTO

Con deliberazione 16 giugno corrente n. 6074, dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine venne interdetto per mentecattaggine Nicolò-Gio. Batt. Casali fu Giacomo di Prato, restandogli deputato da questa Pretura in curatore Pietro Bruseschi di Pesariis.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 27 giugno 1854.
L' I. R. Consigl. Pretore
CORTINI.
Gius. Milesi, Cancell.

N. 2912. 1.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Badia rende noto che gli esperimenti d'asta degl' immobili esecutati da Paolo D.r Rigobello di Castelguglielmo contro Giuseppe Dugato di detto luogo e di cui l' Editto 21 maggio p. s. n. 2912, anzichè nei giorni nello stesso indicati avranno luogo nei giorni 2 agosto, 2 settembre, 11 ottobre venturi.

Dall' I. R. Pretura di Badia,
Li 23 giugno 1854.
Il R. Consigl. Pretore
D.r MORETTI.

N. 10397. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, essersi con Decreto 10 maggio 1854 n. 4133, dell' I. R. Tribunale Prov. locale interdetta per mania Giovanna Lorenzoni del fu Gaspare vedova Massignani di Padova, nominatole in curatore l'avv. Antonio D.r Dozzi.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 17 giugno 1854.
Il Consig. Dirigente
PODESTA'.
Carnio, Agg.

N. 2948 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, agli assenti d'ignota dimora Monti Claudio ed Ernesto fu Giacomo, che con odierno Decreto nella loro qualità di creditori iscritti venne loro nominato in curat. questo avv. D.r Francesco Ganassini, onde li rappresenti e si dichiari in loro nome ed interesse sul Capitolato d'asta dimesso nell'odierna istanza di Abram Ancona fu Giuseppe di Rovigo, contro Francesco Monti, Teresa Leuigo vedova Monti, e Maria Monti, per subasta di stabili, e ciò all' Aula Verbale del giorno 9 agosto p. v. alle ore 9 ant. Potranno adunque essi assenti munire il curatore dei necessarii documenti od indicare al Giudice altro procuratore, in difetto di che dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e nei luoghi soliti.

L' I. R. Cons. Pretore
B. BOTTAR.

Dall' I. R. Pretura in Lendinara,
Li 28 giugno 1854.
L. Montalbotti, Canc.

N. 4953. 1.° pubbl.

EDITTO.

Resta pubblicamente noto, che con deliberazione 16 corrente numero 4053, dell' I. R. Tribunale Provinciale in Treviso, venne interdetta Catterina Fioretto per mania pellagrosa, e ed e as deputato in curatore il D.r Antonio Favretti di qui.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,
Li 21 giugno 1854.
BALBI
Paoli, Canc.

N. 7199. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo notifica col presente Editto agli assenti Beniamino e Maria Billiani fu Pietro di Verzegnis, che la Veneranda Chiesa di S. Maria oltre But rapp. dall' avv. D.r Buttazzoni ha presentato alla Pretura stessa il dì 31 dicembre p. p., la petizione al n. 15459, in confronto delli Osvaldo, Luigi, Beniamino, e Maria fu Pietro Billiani di Verzegnis in punto di liquidità di credito di a. l. 131, contemplato dal pubblico istromento 29 luglio 1805, cogl' interessi e dalla giudiziale Convenzione 9 settembre 1824 n. 3728, di pag. entro giorni 14, e di conferma della prenotazione ottenuta col Decreto 14 dicembre 1824 n. 14853, e che per non essere noto il luogo della dimora di essi Beniamino, e Maria Billiani venne loro deputato in curatore questo avv. D.r Pietro Renier, onde la causa possa proseguire secondo il vigente Reg. Giud. Civile, e promuoverai quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Beniamino, e Maria Billiani di comparire all' Aula Verbale nel 24 agosto p. f. ore 9 mattina, fissata per la protrazione della lite, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istruire altro difensore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Si affigga all' Albo Pretorio, e nel Comune di Verzegnis, e s' inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 22 giugno 1854.
CORTINI
Gius. Milesi, Cancell.

N. 4399. 1.° pubbl.

EDITTO

Si notifica a Carlo Faccioli fu Sante pizzicagnolo di Montagnana assente d'ignota dimora, che per l'intimazione personale della Sentenza proferita da questa Pretura li 22 giugno p. p. n. 4192, nella causa promossagli con petizione 18 maggio decorso n. 3394, da Giovanni Lombardo negoziante di qui, in punto di consegna di un barile budelli del peso di libbre 120 o suo importo in l. 150, nonchè per ogni altro successivo atto di giustizia, gli viene deputato in curatore a di lui pericolo e spese onde lo rappresenti a sensi del Giud. Reg. e del Decreto Aulico 4 marzo 1823, l'avv. di questo Foro Luigi D.r Ganassini, e ciò all' effetto ch' egli possa munirlo degli occorrenti mezzi per ogni ulteriore atto di difesa, oppure, volendo, destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,
Li 1 luglio 1854.
Pel Cons. Pret. in permesso
ZIMOLO, Agg.
Bressan, Canc.

N. 4398. 1.° pubbl.°

EDITTO

Si notifica all' assente d'ignota dimora Carlo Faccioli negoziante di Montagnana, che sopra petiziona odierna pari num. prodotta in di lui confronto dalla ditta negoziante Giacomo Fasolo di Padova coll' avv. Zeni, in punto di pagamento di a. l. 731 : 90, importo di una botte zucchero, interessi e spese, gli venne deputato in curatore a di lui pericolo e spese onde lo rappresenti a sensi del par. 498 del Giud. Reg. l'avv. di questo Foro Luigi D.r Ganassini, e fissato il giorno 25 agosto p. v. ore 9 ant., per le rispettive deduzioni delle parti, sotto le avvertenze dei par. 20, 25 del Giud. Reg., e ciò all' effetto che il Faccioli possa munire il detto avv. dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure volendo, destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore che lo rappresenti e difenda nella detta lite.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,
Li 1 luglio 1854.
Pel R. Pretore in permesso
ZIMOLO, Agg.
Bressan, Canc.

N. 23899. 1.° pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che per li due incanti, che dietro requisitoria 21 luglio 1853 num. 9159, emessa nel concorso dei creditori di Vincenzo Tergolina dovevano tenersi nei giorni 17 giugno, 1.° luglio p. p., si redestinarono i giorni 6 e 20 novembre p. v., sempre dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nella residenza di questo Tribunale dinanzi alla Commissione all' uopo delegata sotto le condizioni portate dall' Editto 5 agosto 1853 n. 14694.

Locchè si affigga all' Albo, e si pubblichi per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiz. di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 1 luglio 1854.
Domeneghini, Dir.

---

pubbl. unica.

LA PRESIDENZA

del Consorzio Settimo Superior

Onde incontrare i varii reclami che in causa di mancanza di scolo furono prodotti da molti interessati, e specialmente dai proprietarii dei terreni detti gl' Inferni, occorrendo di verificare la riduzione del Fosso che incomincia all' estremità inferiore di quello a ponente della campagna di proprietà Vivante, e che continuar dovrà fino all' incontro dello Scolo Brenta secca.

In seguito all' ottenuta Superiore approvazione, come dalla delegatizia Ordinanza in data 12 corrente n. 11600 - 734.

Si rende noto:

Che per la delibera del relativo progetto, si terrà un' asta nell' Ufficio di questo Consorzio il giorno 15 luglio p. v., alle ore dodici meridiane.

L'asta sarà aperta sul prezzo risultante dalla relativa perizia in l. 2957 : 23.

Le offerte di ribasso dovranno essere di un tanto per cento sul prezzo medesimo.

Sono escluse le migliorie a termini delle normali in corso.

Il lavoro viene deliberato a termini delle discrizioni e Capitolato che sono annessi al progetto, e dei quali sarà permessa agli aspiranti l'ispezione ed anche di trarne copia volendo.

Ogni aspirante all' asta dovrà fare un deposito di l. 300, in effettivi pezzi da 20 carantani, ed alla stipulazione del contratto dovrà dare a garanzia dell' impresa una cauzione di a. l. 1000 (mille), in denaro, od in Cartelle dello Stato a valore di piazza.

Venezia, li 28 giugno 1854.
I Presidenti
TADDEO SCABELLA
GIACOMO BENZON
GIO. BATT. ANGELI.
Domenico Manfren, Seg.

N. 3270. 2.° pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Tarcento reca a notizia che sopra istanza del sig. Pietro Valenti di Udine, contro il sig. Gio. D.r Corvetta domiciliato in Udine, ora in Venezia presso la Direzione generale delle Pubbliche Costruzioni, si terranno dinanzi ad essa Pretura nei giorni 19 agosto e 18 settemb. pp. vv., sempre dalle ore 10 ant. alle 3 pom., il primo e secondo esperimento d'asta per la vendita delle realità descritte nel presente e nel protocollo di stima 21 febbraio 1853 n. 1031, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione e copia da questa Cancelleria e ciò alle seguenti

Condizioni

I. Ai detti esperimenti primo e secondo non potrà seguire delibera se non a prezzo eguale o superiore a quello della stima.

II. La vendita si farà a lotti, cioè pezzo per pezzo dei beni qui sotto specificati.

III. Ognuno, ond' esservi ammesso ed aspirarvi, dovrà previamente depositare per cauzione il decimo del prezzo di stima come sotto indicato, in monete metalliche d'oro, o d'argento a valore di tariffa, qual deposito sarà immediatamente restituito ai non deliberatarii, e trattenuto ai deliberatarii per imputarlo nel prezzo di delibera.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli eventuali pesi inerenti ai beni.

V. I deliberatarii dovranno entro dieci giorni dalla delibera depositare in Giudizio il prezzo, pure con monete metalliche d'oro, o d'argento a tariffa, sotto comminatoria di reincanto a loro spese e danni.

VI. I deliberatarii, depositato che abbiano il prezzo, potranno domandare ed ottenere l'aggiudicazione dei beni, che avrà

luogo nello stato in cui si troveranno i beni medesimi

Descrisione dei beni da subastarsi siti in pertinenze di Nimis.

A. Terreno arat vit. denominato Vigna o Campo Valle in mappa nel censo provvisorio fa parte del n. 246, per pert. 0 : 97, confina a levante col n. 423, messodi restante porzione del n. 246, ed il n. 244, a ponente col n. 247, ed a tramontana col n. 422, stimato a. l. 197 . 14.

B. Fondo arat. vit. denominato Campo Valle in mappa al n. 422, di pert. 1 . 08, confina a levante coi nn. 421, 426, mezzodì coi nn 246, 247, ponente e tramontana strada, stimato a l. 155 . 40.

C. Fondo arat. vit. e parte a vigna denominato Sotto Riva, in mappa alli nn. 2009 e 2013, di pert. 2 . 45, confina a levante coi nn 2005, 2016, 2017, mezzodì col n. 2015, ponente coi nn. 2012, 2010, 2008, e parte strada, ed a tramontana col n 2002, stimato a. l. 594 . 98.

D. Piccolo fondo arat. con fabbrica di nuova costruzione denominato S. Gervasio in mappa al n. 2011, di pert. 0 . 05, confina a levante e messodì il n. 2012, ponente strada, ed a tramontana il n. 2010, stimato per la sola superficie del fondo a l. 12 . 43.

E. Fondo arat. vit. denominato Bearzo in mappa al n. 2133, di pert. 0 . 97, confina a levante il n. 2134, a mezzodì il n. 2125, a ponente i nn 2130, 2132, ed a tramontana i nn 2139, 2140, stimato a. l. 194

F. Fondo boschivo ceduo misto denominato Macafave in mappa al n. 3655, di pert. 13 65, confina a levante il n. 3656, a mezzodì il n. 3641, a ponente i nn. 3657, 3651, ed a tramontana il n. 3655 e 1/2, stimato a. l. 740.

G. Fondo arat. vit. e parte prativo detto Campo, in mappa ai nn. 3723, 3724, di pert. 2 . 53, confina a levante Rio detto Val di Montona ed i nn. 3725, 3726, a mezzodì il n 1991, a ponente i nn. 3721, 3722, ed a tramontana strada, stimato austr. 491 . 53.

H. Prato detto Naves o Nases, in mappa al n. 3749, di pert. 6 : 51, confina a levante coi nn 3750, 3751, a mezzodì coi nn. 3766, 3767, a ponente col n. 3748, ed a tramontana strada, stimato a. l. 744.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

L' I. R. Pretore
Lorio.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 13 giugno 1854
C Muffoni, Cancell.

N. 5292. 2.ª pubbl.

Editto.

Morì il 14 luglio 1853 in Comune di Mure Gio. Antonio Rizzolo fu Matteo, lasciando una sostanza risultante dal Giudiziale inventario del valor depurato di a. l. 2020 . 49, di cui ha disposto con testamento scritto 18 luglio 1848.

Ignorandosi il luogo di attuale dimora di Matteo Rizzolo di lui figlio ed istituito erede lo si eccita a produrre entro un anno le credute sue dichiarazioni, con l' avvertenza che gli fu deputato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Angelo Gierette, e che lasciando essi passare infruttuosamente tale termine l' eredità sarà liquidata in concorso de soli insinuati

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affiggasi nei soliti luoghi di questo Comune e di quello di Mure.

Dall' I. R. Pretura di Marcatica,

Li 13 giugno 1854.
Il Pretore
B. Scaramella.

N. 5108. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica, che nei giorni 13 luglio, 3 e 24 agosto pp. vv. sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., nel locale di sua residenza procederà al triplice esperimento per la vendita dell' immobile sottodescritto e ciò ad istanza di Angelo Friziero, rappresentato dall' avv. Deodati in confronto di Giuseppe Boscolo di Santo detto Nata di Sottomarina.

Condizioni dell' asta.

I. Lo stabile esecutato non sarà venduto al primo e secondo esperimento che a prezzo superiore od eguale a quello di stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo, semprechè questo sia bastante a coprire i creditori inscritti

II. Qualunque aspirante per essere ammesso ad offrire dovrà depositare in mano del Commissario all' asta, l' importo del decimo del valore di stima in pezzi da 20 k.ni effettivi esclusa qualunque carta monetata od altri surrogati il qual deposito sarà imputato a diffalco, ovvero resti tutto secondo che l' offerente si sarà reso o nò deliberatario.

III. Entro otto giorni dalla fatta delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa dei depositi di quest' I. R. Pretura l' intiero importo del prezzo, imputandovi l' importo del deposito, in tanti pezzi effettivi da 20 k.ni.

IV. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine suddetto, avrà perduto l' intiero deposito il quale sarà senz' altro erogato a saziare le spese esecutive sostenute dall' esecutante previa liquidazione giudiziale, e sarà proceduto al reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario moroso.

V. Depositato il prezzo, dovrà il deliberatario entro otto giorni dalla delibera, pagare oltre il prezzo della delibera stessa, all' esecutante le spese esecutive tutte dall' atto di pignoramento, dietro liquidazione giudiziale, ove non si ne accordasse amichevolmente.

VI. La vendita viene fatta senza nessuna garanzia e responsabilità per parte dell' esecutante.

VII. L' aggiudicazione ed immissione in posseso dello stabile non verrà accordata l' esecutante che quando abbia fatto constare dell' esatto adempimento delle condizioni sovra esposte.

VIII. Le spese dell' asta, di delibera, la tassa di trasferimento di proprietà sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Stabile da subastarsi.

Casa in Sottomarina marcata al civ. n 51, e nel censo stabile al mappale n. 109, della superficie d. pert. 0 : 10, colla rendita di a. l. 30 : 89, fra i confini est strada consortiva, e terreno della ditta esecutata, ovest Simeone Boscolo detto Bubo in parte, ed in parte D. Angelo Merzopan, sud Caterina Tiozzo di Francesco, nord eredi di Felice e Fortunato Boscolo detto Chio.

Ed il presente Editto s' pubblichi mediante affissione all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Città e dell' abitato di Sottomarina, e per tre volte consecutive s' inserisca nei Fogli d' Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
Gozzi.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 10 giugno 1854.
G Naccari, Canc.

N. 4299. 2.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Pretura in Pordenone rende pubblicamente noto, che sopra nuova istanza di Lodovico Armellini di Aviano in confronto di Pietro e Francesco padre e figlio Bassani di Torre ed in relazione al precedente Editto 22 luglio 1853 n. 7766, avrà luogo nel locale di residenza del proprio Ufficio nei giorni 6, 13 e 20, settembre 1854 sempre dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane il triplice incanto per la vendita delle sotto indicate realità stabili stimate complessivamente a. l. 19339 : 40, e in dettaglio come sotto alle pure soggiunte condizioni.

1. Arat. vit. con gelsi detto Bellasio in mappa stabile di Cordenone al n. 88, di pert. cens. 13 . 90, e rendita a. l. 35 . 39, stimato coi vegetabili l. 1070 . 14.

2. Arat. vit. con gelsi chiamato Tiote in mappa di Torre al n 324, di cens. pert. 21 . 26, rendita censuaria l. 29 . 34, stimato l. 1328 . 44.

3. Arat. vit. con gelsi detto campo di Scotti in mappa di Torre ai nn. 325, 842, di cens. pert. 11 . 55, rendita censuaria l. 23 . 39, stimato l. 716 . 10.

4. Arat. vit. con gelsi detto Bortolet, o Braida di mezzo in mappa di Torre n. 326, di pert. cens. 47 . 77, rendita censuaria l. 102 . 71, stimato l. 3049 . 16.

5. Arat. vit. con gelsi in mappa di Torre n. 322 di cens. pert. 17 . 48, rendita censuaria l. 54 . 01, stimato l. 1287 . 41.

6. Arat. vit. con gelsi detto campo Fossell in mappa di Torre n. 320, di cens. pert. 20 . 62, rendita cens. 44 . 33, stimato l. 1360 . 80.

7. Arat. vit. con gelsi annesso al suddetto in mappa di Torre ai nn. 319, 321 di cens. pert. 13 . 39, rendita censuaria l. 21 . 63, stimato l. 723 . 15

8 Arat. vit. con gelsi detto la Bassa in mappa di Torre al n. 296, di cens. pert. 11 . 16, rendita censuaria l. 23 . 99, stimato l 648 . 53

9 Casa dominicale, fabbricato colonico, con stalla, folladore, cantina, rimessa, pollaio e porcile in mappa di Torre n 121, di cens pert. — : 73, rendita cens l. 49 . 56, stimata l. 8000

10 Orto annesso in mappa di Torre n. 120, di cens. pert. 2 . 86, rendita cens. l. 8 . 72, stimato l. 1155 67.

Condizioni.

I. Nessuno tranne l' esecutante sarà ammesso ad optare all' asta senza previo deposito del decimo della stima a cauzione dell' offerta

II. La vendita degli immobili seguirà a corpo e non a misura secondo lo stato descritto nella giudiziale perizia 21 aprile 1853, senza garanzia alcuna per errori di fatto, che emergessero, nè per danni successivamente avvenuti

III Questa vendita al I e II incanto seguirà in dieci lotti separati, ciascuno dei quali abbraccierà uno dei dieci immobili più sopra descritti, ed al III incanto seguirà complessivamente in un solo lotto.

IV La delibera seguirà a favore del maggior offerente nel I e II incanto a prezzo superiore o pari alla stima risultante dalla giudiziale perizia, e nel III incanto anche a prezzo inferiore, salvo il disposto del par. 422, Giud. Reg.

V. Chiusa l' asta sarà restituito il deposito ad ognuno fuorchè al deliberatario.

VI. Il pagamento del prezzo, imputato il deposito, dovrà essere eseguito tosto seguita la delibera.

VII. Tanto il deposito che il prezzo dovrà essere e borsato in monete d' oro od argento di giusto peso al prezzo di tariffa esclusa qualunque carta monetata.

VIII. Tutti li creditori iscritti, tranne l' esecutante, non sono dispensati dal depositare in seno alla Commissione giudiziale il prezzo di delibera, fino però alla concorrenza dei rispettivi loro crediti.

IX. Mancando al pagamento del prezzo stesso tosto seguita la delibera l' acquirente perderà il deposito e si riaprirà l' asta a tutti suoi danni, interessi e spese

X. L' acquirente all' asta sol tanto dopo verificato l' intero pagamento del prezzo potrà chiedere ed ottenere l' aggiudicazione della proprietà.

XI. Tutte le imposte pubbliche del corrente anno camerale caricanti i beni da subastarsi, e le successive, e così le spese di delibera, aggiudicazione voltura ed imposte di trasferimento di proprietà staranno a carico dell' acquirente.

XII. In quanto ai beni da subastarsi sieno erroneamente intestati alla Ditta dell' esecutante, così questo si obbliga di prestare il proprio assenso per la regolare voltura.

Il presente viene affisso all' Albo Pretorio, e nei luoghi consueti del Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Regio Dirigente
Saggiotti

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,

Li 18 maggio 1854
Frisacco, Canc.

N. 2401. 2.a pubbl.

Editto.

Ad istanza di Antonio Riccel banchiere di Parigi, ma con domicilio in Venezia, rappresentato dall' avvocato D.r Bellato, in confronto dell' eredità giacente del fu Giuseppe Tessaro q.m Antonio di Venezia, e per essa il curatore avv. D.r Luzzati, e creditori iscritti, si rende pubblicamente noto, che si terranno nei giorni 7 e 22 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., dinanzi la delegata Commissione giudiziale in questa residenza Pretorea, gli esperimenti 1.° e 2.° per la rendita degl' immobili sottodescritti, in due separati lotti, ritenuto il loro valore in austr. l. 9573 : 60, giusta protocollo di stima 31 marzo 1853 sotto il n. 2549, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti separatamente in due lotti, come furono in due corpi stimati.

II. Nel primo e secondo incanto saranno deliberati al maggior offerente, sempre per un prezzo superiore a quello di stima, e solamente nel terzo da fissarsi opportunamente in ordine alla riserva di cui l' odierno Decreto pari numero per un prezzo almeno pari alla detta stima.

III. Non potrà concorrere al l' asta chi non abbia previamente depositato nelle mani della Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima di quel lotto cui il concorrente aspirasse, in pezzi d' argento da 20 k.ni, ovvero in monete d' oro, e d' argento, di giusto peso, ed a tariffa.

IV. Nel termine di giorni otto dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare l' intiero prezzo in valute come all' articolo precedente in seno dell' I. R. Tribunale Prov. Civile di Venezia, quale Giudizio competente per la graduatoria; restando così esclusa tanto dal deposito, quanto dal prezzo di delibera, la carta monetata di qualunque sorte, con rinuncia ad ogni legge che portasse effetto contrario, o comunque diverso.

V. Al deliberatario che avrà adempiuto a quest' obbligo in tempo utile, e dietro la esibizione della prova del verificato deposito del prezzo, verrà restituito da questa R. Pretura il decimo depositato, e avrà in di lui favore aggiudicata la proprietà dell' ente deliberato.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare oltrecchè alla tassa di trasferimento della proprietà a tutto suo carico pure alle spese dell' atteggio esecutivo, nella misura che sarà tassata dal Giudice, qualora tale liquidazione non avesse luogo in via consensuale privata; subira lo stesso destino la specifica delle spese del curatore D.r Luzzato, sempre però in relazione al Mandato di curatela in data 5 aprile a. c. num 3171, e nei limiti della odierna vertenza.

VII. Conseguentemente per ottenere l' aggiudicazione della proprietà come all' art. 5.°, il deliberatario dovrà comprovare oltre il versamento del prezzo, pure il seguito pareggio delle spese esecutive, e delle ulteriori del curatore, di cui l' articolo precedente.

VIII. Non verificandosi dal deliberatario, nel termine sopra stabilito il deposito del prezzo, od in difetto delle altre impostegli condizioni, l' ente deliberato sarà reincantato a tutte di lui spese, ed esso deliberatario perderà il diritto alla restituzione del decimo del valore di stima previamente depositato, che sarà devoluto a favore della ditta esecutante, e per essere imputato prima in pagamento delle spese processuali fino allora incontrate, e delle successive di reincanto, poscia in deconto degl' interessi sul credito capitale, e l' eventuale civanzo poi a diffalco del capitale medesimo.

Immobili da subastarsi

Lotto I.

Due fabbricati situati in Mestre alle barche descritti ai capi I e II della perizia giudiziale 6 aprile 1853 n. 2549, allibrati nel catasto censuario di Mestre come segue:

N. 916. Casa civile con botteghe, di pert. — : 72, colla rendita censuaria di l. 356 : 97.

N. 917 Orto di pert. — : 58, colla rendita censuaria di l. 4 : 32.

Somma pert. 1 : 30, rendita l. 361 : 29.

Estimo provvisorio sotto il num. 842, con la cifra di ven. l. 496, ai nn. comunali 517, 518, 518 A 518 B, 518 C, valutati in detta perizia del prezzo di a. l. 8591 : 46.

Lotto II.

Casa in Mestre alle Barche descritta al capo III, della giudiziale perizia suddetta, nell' estimo provvisorio era compresa nel n. 842, ed egualmente nella cifra di ven. l. 496, coi fabbricati del lotto I, ed in estimo stabile nel Comune censuario di Mestre al n. 956 per casa, con la superficie di pert. met. — : 28, a rendita censuaria di a. l. 83 : 99, al n. comunale 516, stimata del prezzo di a. l. 982 : 20.

Il presente viene affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo centro, ed inserito per tre volte di seguito nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia a comune notizia

Dall' I. R. Pretura di Mestre,

Li 16 giugno 1854.
Il R. Cons. Pretore
Menno.
Mogno, Cancell.

N. 9899. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. e dietro istanza del nob Bernardo Barozzi qual cessionario di Marc' Antonio Cicogna per l' ammortizzazione della Bolletta 31 dicembre 1822 n. 2785, rilasciata dall' I. R. Ragioneria centrale in Venezia per la Commissione diplomatica in Milano al nob Marc' Antonio Giacomo Cicogna fu Girolamo in prova della petizione da esso prodotta per ottenere la liquidazione del credito di arretrati di pensione in somma indeterminata vengono eccitati tutti quelli che credono di avere su tal documento qualche diritto a farlo valere entro un anno, sotto comminatoria che in difetto spirato il termine non saranno più ascoltati ed il suddetto documento sarà dichiarato nullo e di niun valore

Il Cav. Presidente
Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 1.° giugno 1854.
Ferretti.

---

al N. 9650. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Per ordine dell' I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto alle nobili Giulia ed Elisa Revedin ora assenti d' ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Vincenzo Padiga sotto il n 32674, un' istanza per pignoramento immobiliare fino alla concorrenza di a. l. 1078 : 85, oltre agli interessi dal 30 settembre 1843 in poi, in ragione del 6 per 0/0.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delle suddette nobili assenti è stato nominato ad esse l' avvocato Sacerdoti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidate che su la detta petizione fu con Decreto d' oggi prefissa comparsa pel giorno 21 luglio p. v. ore 10 ant., e che mancando esse Ree Convenute dovranno imputare a sè medesime le conseguenze.

Il Presidente
Cav. Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov, Sezione Civile in Venezia,

Li 29 maggio 1854.
Ferretti.

N. 3915. 2.a pubbl.

Editto.

Si porta a pubblica notizia, che nel giorno 7 agosto p. v. ore 9 ant., seguirà nel locale della residenza di questa Pretura il IV incanto per la vendita al maggior offerente degl' immobili sottodescritti esecutati ad istanza della ditta Schmit e Norbel di Verona, contro Andrea Agosti di S Vito e stimati giusta il relativo protocollo presentato nell' 11 gennaio 1852 al n. 182, del quale ne sarà libera ad ogni concorrente l' ispezione come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

A Che ogni aspirante all' asta debba fare il previo deposito corrispondente ad un decimo del prezzo di stima, per essere imputato al deliberatario sul prezzo di delibera e restituito agli altri al chiudersi dell' asta.

B. Che il deliberatario debba depositare l' intiero prezzo di delibera in valute al legal corso al più tardi entro otto giorni dalla medesima ritenuto che in caso diverso sarà ad istanza dell' esecutante riaperta nuovamente l' asta a tutto suo danno e spese.

C. Che la delibera potrà seguire a qualunque prezzo.

Lotto I.

Descrizione dei fondi.

Casa colonica con cortile ed orto site nel territorio di Bagnarola nella località detta Melma o Frascinedo in mappa di Bagnarola ai nn. 389, 390, 391, di cens. pert. 1 : 32, stimata austr. l. 2800.

Lotto II.

Fondo aratorio vitato detto Vierie in mappa di Bagnarola porzione del n. 476, per pert. 24 : 77, ed in n. 480 di pert. 29 : 13, della superficie complessiva di cens. pert. 53 : 90 in stima compresi i gelsi che vi vegetano a. l. 4512.

Lotto III.

Fondo arat. vitato detto Frascinedo in mappa ai nn. 387, 388, 470, 474 e 474 1/2, della complessiva superficie di cens. pert. 81 : 00 in stima, compresi i gelsi che vi vegetano austr. l. 6546

Lotto IV.

Fondo prativo detto fra le Acque in mappa di S. Vito al n. 3211, frazione di Savorgnano di cens. pert 2 : 63, del valore di a. l. 118 : 35.

Lotto V.

Fondo prativo detto Carbona sito nella frazione di Carbona in mappa di S. Vito al num. 4223, porzione di cens. pert. 21 : 69, ma effettivamente rimasta per circa cens. pert. 8, essendo le rimanenti asportate dal tagliamento, in stima l. 400.

Lotto VI

Prato livellario al Comune di S. Vito in mappa di S. Vito, porzione del n. 1649, per pert. 14 : 35, descritto ai lotti comunali nn. 1011, 1012, 1013, 1014 e 1015, del considerato valore di a. l. 864 : 50

Lotto VII.

Prato con marca livellaria al Comune di S Vito, sito nel Comune di S Vito, descritto in quella mappa porzione dei nn. 1649, 1650, di cens pert. 6 : 82, distinto sulla divisione dei beni comunali col lotto n. 2543, del valore di a. l. 409 : 20.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di S Vito, Li 22 giugno 1854.

Il R. Cons. Pretore
Cav. Barone De Brasciani

N. 9967. 2.a pubbl

Editto.

Si notifica ad Angelo Luzzato assente d' ignota dimora che il negoziante di qui Federico Orzle coll' avv Manetti produsse in suo confronto la petizione 22 aprile prossimo decorso n 6227, in seguito alla quale venne emesso precetto di pagamento entro tre giorni e sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria di a. l. 2,000 in pezzi da 20 k.ni ed accessorii, e che dietro istanza dell' attore preletto 22 andante n 9967, fu con odierno Decreto intimata all' avv di questo Foro D.r Brenzoni che si è destinato in suo curatore ad actum.

Incomberà quindi ad esso Angelo Luzzato di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure, scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affiggasi nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo di Venezia,

Li 23 giugno 1854.
Il Presidente
De Scolari.
A. Simonetti, Agg.

N 9317. 2.ª pubbl.

Editto.

Si notifica ad Antonio Vianello padron del pielego Cancieno assente d'ignota dimora che la ditta Ghinzani e Trinca coll avv. Alessandri produsse in di lui confronto istanza per intimazione della già emanata Sentenza 5 maggio 1854 n. 5889, e che il Tribun. con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Pasqualigo con sostituzione nel D.r Tomat che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 13 giugno 1854.
Il Presidente
De Scolari.
A. Simonetti, Agg.

SABATO 8 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 152

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13·50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 5 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 giugno, si è graziosissimamente degnata di conferire al testè nominato segretario privato di S. M. l'Imperatrice, Leopoldo Bager, il titolo d'I. R. segretario aulico.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata di elevare allo Stato di barone dell'Impero austriaco l'I. R. tenente maresciallo e divisionario in Tirolo e nel Vorariberg Enrico cav. di Rossbach, qual cavaliere dell'Ordine imperiale militare austriaco di Maria Teresa, ed in conformità agli Statuti di quell'Ordine.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di Laxenburg 24 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il canonicato del penitenziere maggiore, rimasto vacante presso il Capitolo metropolitano di Milano, al prete della Congregazione degli Oblati, Andrea Giani.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di Laxenburg 26 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il canonicato, rimasto vacante presso il Capitolo cattedrale in Bergamo, al parroco di Bonate superiore, Giovanni Battista Caironi.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

S. A. il Principe Guglielmo di Brunswick fu nominato colonnello proprietario del vacante reggimento di corazzieri N.° 7, che porterà in avvenire l'eccelso suo nome.

Furono promossi: I generali maggiori Antonio Dossen, comandante militare distrettuale in Ungheria, Carlo conte Thun, e Gaetano barone di Çordon, a tenenti marescialli, lasciato il primo al suo posto attuale, e destinati gli altri due a divisionarii nelle truppe.

Fu nominato: A comandante la città e fortezza di Cracovia, il tenente maresciallo Giorgio Eberle, ispettore del genio in Gallizia.

Furono assegnati: Al ramo delle monture i maggiori in pensione Carlo di Schonat e Giuseppe Schleiminger.

Furono pensionati: Il colonnello Teodoro barone di Buirette, dello stato maggiore del quartiermastro generale, ed il maggiore Ignazio Klutz, della Commissione principale delle monture.

Abbandonò il servizio: Il maggiore Lodovico conte Thürheim, del reggimento dragoni principe Windischgrätz N.° 7, conservando il carattere militare.

Il 2 luglio, fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LV del *Bollettino delle leggi dell'Impero*.

Essa contiene:

Sotto il N. 150, il Decreto del Ministero delle finanze del 18 giugno a. c., obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, concernente le norme di precauzione nella riscossione degl'interessi e nella trascrizione di Obbligazioni del debito pubblico e di Cartelle del Monte a nome di qualcuno.

Sotto il N. 151, la Sovrana Patente del 21 giugno a. c., obbligatoria pel Granprincipato di Transilvania, con cui vengono ordinate per quel Dominio della Corona varie disposizioni a fin d'attuare l'abolizione del nesso urbariale e l'esonero del suolo, nonchè per regolare i cangiati rapporti che, derivano da ciò fra il padrone e gli antichi soggetti.

Sotto il N. 152, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 21 giugno a. c., intorno all'abolizione della Corte superiore di giustizia di Clagenfurt e l'attuazione d'una unita Corte superiore di giustizia in Gratz per la Stiria, la Carintia e la Carniola.

Sotto il N. 153, l'Ordinanza dei Ministeri delle finanze e del commercio del 27 giugno a. c., riguardo all'esenzione di dazio dei tessuti di lino a mano, nel commercio tra la Baviera e la Boemia.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 8 luglio.

Il *Tempo*, di Berlino, organo del ministro presidente prussiano, reca nuovamente un articolo molto notevole sulle eventuali pratiche di pace colla Russia. Esso è del seguente tenore:

Come scrivono da Vienna, attendesi colà che la Russia risponderà all'intimazione austriaca con nuove proposte. La Russia crede forse di assicurare a queste nuove proposte un'accoglienza più favorevole, aderendo, in parte almeno, alle esigenze della Nota austriaca, e ciò col rinunziare spontaneamente all'occupazione della Dobrudscha e dei Principati danubiani, e col ritirare le sue truppe di là del Pruth. Ma anche questa condiscendenza giungerebbe troppo tardi, sia per sodisfare le Potenze, colle quali la Russia è di fatto in guerra, sia per mettere l'Austria e la Prussia in grado di far sottentrare al fatto della ritirata una mediazione pacifica a favore della Russia. Imperocchè, l'abbandono dell'assedio di Silistria ed il passaggio retrogrado del Pruth non sono altrimenti da riguardarsi come atti spontanei, ma bensì come misure, comandate dalla forza delle circostanze.

Ciò ritenuto, è certo che le nuove proposizioni della Russia, di qualunque natura esse sieno, non hanno la minima probabilità di trovare ascolto. Solo se la Russia avesse condisceso senza ritegno alle ultime proposte di Vienna, vi sarebbe stata la possibilità d'un pacifico componimento; e le due grandi Potenze germaniche, sempre però curando gl'interessi europei, sarebbero state in grado di renderle utili servigii nell'attuale sua critica posizione. Ma così l'Austria e la Prussia non si trovano in questo caso. Esse hanno da adempiere verso sè stesse doveri, che non possono perdere d'occhio senza tradire i loro proprii interessi. Il primo e più importante di questi interessi è quello di far cessare uno stato di cose, che tiene oppresse, pur troppo già da lungo tempo, tutte le condizioni sociali, e richiede grandi sacrifizii finanziarii. È necessario vederne una volta il termine; e non può essere concesso che le pratiche, pendenti già da 18 mesi, vengano tirate in lungo da nuove proposte. La Prussia ha procacciato lealmente di ricondurre la Russia sulla via della prudenza; ella non lasciò nulla d'intentato per costruire alla Russia un ponte d'onorevole ritirata; ma, se tutto ciò riuscì infruttuoso, non rimane altro che lasciare agli avvenimenti il loro corso.

Dove condurrà il loro corso, è difficile indovinare. Il risultato finale d'una guerra reca al vinto sempre perdite, sia in danaro sia in Provincie. La Russia ha aumentato di molto i suoi possedimenti, mediante conquiste; la sua possanza si è accresciuta fino a diventare veramente pericolosa per l'equilibrio europeo. I trattati fra la Russia e la Turchia, tanto vantaggiosi per la prima, cessarono di esistere di fatto, dal momento, in cui la Russia scambiò la dichiarazione di guerra colla Turchia. Alla fine degli avvenimenti di guerra si tratterà quindi per l'Europa di stabilire nuovi diritti, e di procacciare per questi diritti guarentigie che non permettano una lesione dei medesimi. Quali saranno queste guarentigie, non si può prevedere fino d'ora; ma che in Parigi o Londra, o fors'anche in ambedue queste capitali si possa essere del parere che sufficienti guarentigie non siano conseguibili se non mediante un cambiamento di possesso della Russia, ciò non sembrerebbe affatto impossibile, a giudicarne dal linguaggio dei giornali uffiziali. La Russia avrebbe potuto preservarsi da tale umiliante eventualità, se a tempo debito, avesse prestato orecchio agli amichevoli consigli dell'Austria e della Prussia. Quanto più la Russia sarà titubante, tanto più si peggiorerà la sua posizione, qualora dovesse alla fine soggiacere! *(O. T.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 5 luglio.

Oggi verrà festeggiato a Corte il giorno natalizio di S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, fratello maggiore di S. M. l'Imperatore. S. A. entra domani nel suo vigesimosecondo anno di età.

L'imperiale generale austriaco di Meyerhofer, che, com'è noto, trovasi a Berlino per convenire con quel Governo, alcuni punti concernenti la convenzione militare austro-prussiana, arriverà in Vienna fra breve, essendochè generalmente si crede che le pratiche relative siano vicine al loro termine.

La notificazione dell'I. R. Gabinetto austriaco, concernente il trattato conchiuso tra l'Austria e la Sublime Porta per l'occupazione dei Principati danubiani, venne spedita nel corso dell'ultima settimana a tutt'i rappresentanti dell'Austria presso le Corti esterne. Il conte Esterhazy in Pietroburgo l'avrà quindi ricevuta il giorno 1.° luglio. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Una corrispondenza della *Gazzetta Ticinese*, in data di Bologna 28 giugno, reca quanto appresso:

« A Faenza furono arrestati una trentina di giovani, e mandati in esilio in esterni Stati. Altri, appena conosciuta questa misura, che dicesi di precauzione nell'interesse della conservazione dell'ordine e della quiete, sonosi allontanati. Altre misure di precauzione furono adottate circa all'ora della chiusura de' caffè e delle bettole. In quella città avvenne un fratricidio, il cui autore è in mano della giustizia.

« In tutte le Marche e nelle Legazioni il raccolto presenta il miglior aspetto. La Provvidenza ha versato i tesori delle sue beneficenze sulla sofferente umanità. Possa ella tener lontana dalle viti la malattia, che ci affligge da tre anni! »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 4 luglio.

Leggiamo nell'*Armonia* del 4 corr.: « I giornali avevano parlato, gli è qualche tempo, dell'invio progettato d'un corpo di truppe piemontesi in Oriente. Noi ignoriamo ciò che può esservi di fondato in queste voci, ed è con tutta riserva che riproduciamo le linee seguenti del *Bulletin de Paris*, del 28 giugno: « « Scrivono da Torino che i negoziati tra il Gabinetto francese e il Governo sardo, a proposito dell'invio d'un corpo di truppe in Oriente, sono sul punto d'essere terminati. L'Austria aderisce a questa dimostrazione. » » *(G. Uff. di Mil.)*

Si legge nel *Cittadino* d'Asti, in data del 2 luglio corrente, quanto segue:

« Ci vien riferito che la Commissione, creata pel monumento Alfieri, si è convocata il 25 scorso giugno: in tale adunanza ebbe luogo un elaborato rapporto, che contiene lo stato finanziario della pratica, da cui è risultato che vi ha attualmente un provento totale di L. 27,269 75, tra capitali ed interessi decorsi; che questa somma trovasi per la più gran parte utilmente impiegata; e che sono soltanto dovute L. 270.75 per azioni ed oblazioni, la cui esazione fu vivamente raccomandata.

« La Commissione ebbe pure altro elaborato rapporto dei varii progetti e del chiesto loro valore: ne visitò eziandio i bozzetti presentati, e siccome per altro non ignorava che stavano per presentarsene altri, non ha creduto di emettere alcun avviso in proposito. La medesima però sarà di nuovo fra breve convocata per compiere il suo mandato, ed intanto, per sodisfazione del pubblico, ha divisato di congregare la Società degli azionisti nel giorno della prima domenica di settembre venturo.

« In questo frattempo sappiamo essere stati presentati alla Commissione due nuovi abbozzi, l'uno del professore Giuseppe Dini di Novara, e l'altro del giovine scultore torinese Luigi Novarese.

« Il primo consiste in un gruppo di tre figure, vagamente intrecciate sopra un elegante piedestallo, dal cui mezzo sorge maestosa la statua di Vittorio Alfieri. Esso è in piedi e pare profondamente ispirato; al suo fianco sinistro sta la Tragedia, colla faccia a lui rivolta, tenendo un pugnale nella destra ed una clava nella sinistra, quasi in atto di suggerirgli alcuno di quei grandi e forti concetti, di cui sembra andare in traccia la mente del poeta. Dal lato opposto, vedesi il Tempo che, rendendo la dovuta giustizia alla memoria del sommo tragico, ne incorona d'alloro gl'immortali volumi.

« L'altezza totale del monumento sarebbe di sette metri; quella della statua principale, di metri tre. Noi desideriamo che i nostri concittadini si portino ad ammirare questo pregevolissimo lavoro del distinto professore Dini, che trovasi esposto cogli altri abbozzi nella gran sala dell'Accademia filarmonica.

« Il secondo abbozzo rappresenta un altro gruppo, composto di due figure. Vittorio Alfieri vi è raffigurato in atto di declamare alcune scene delle sue tragedie, ed ai suoi piedi vedesi l'Italia, nel momento di scuotersi e sorgere al grido del sublime tragico. L'altezza totale del monumento sarebbe di metri nove.

« Anche questo lavoro possiede molti pregi, e ci fa augurare felicemente della futura carriera del giovane artista. »

Altra del 5.

Domenica prossima (9 luglio) avrà luogo la solenne inaugurazione della strada ferrata da Alessandria a Novara. S. A. R. il Duca di Genova interverrà alla festa in nome di S. M. il Re, impedito da recente sciagura di famiglia. *(G. P.)*

APPENDICE

CRITICA.

Padova 4 giugno 1854.

Un signore senza nome, sotto la comoda visiera di tre asterischi, assale nel *Corriere Italiano* la nostra Facoltà legale tutt'assieme, professori e studenti, quelli perchè non insegnano, questi perchè non imparano. E si che « *adoperiamo il punzone* (bella voce!) *delle più gravi minacce*; » ma nullostante segue il languore e lo sfinimento. Poi viene alla morale della favola: « *Sono* « *quattro cattedre vacanti* (dic'egli) *oh fossero alme-* « *no cinque!* (grazie!) *Bisogna occuparle con uomini* « *di genio.* »

Coraggio, sig. * * *, alzate la visiera, concorrete coi vostri titoli, colle vostre opere, colla vostra fama: solo non concorrete al Diritto romano, chè sareste imbarazzato a insegnare le pene, con cui que' buoni vecchi castigavano gli scrittori di libelli famosi.

Ab. Fr. Nardi.

Manuale della Storia dell'Arte, del dott. Francesco Kugler, prof. nell'Accademia di belle arti di Berlino, con aggiunte del dott. Jacopo Burckhardt. Prima versione italiana, fatta sulla seconda edizione tedesca dall'abate Pietro Mugna.-Venezia, 1854, Tipografia Gattei, in 8.°, Vol. unico, di pag. 852.

S'egli accadesse che in vastissima sala, piena zeppa di gente, chi ad alta, chi a bassa voce, chi d'una, chi d'altra materia; chi della stessa in un senso, chi in un altro; e tutti insieme chi in una e chi in altra lingua, e tutti ad un punto, tenessero ragionamento; non potrebbe non accadere che tra quella moltitudine istessa si facesse in breve sentir vivamente il bisogno di far silenzio, e di metter un qualche ordine alle confabulazioni future: essendo manifesto che, in caso diverso, quanto all'intendersi e poter trar profitto da una sì sterminata, diversa e contemporanea, e spesso discorde, quantità di racconti, d'insegnamenti e dottrine in un sito stesso, non ne potrebbe esser nulla; senza dire del fastidio, che ne verrebbe ai desiderosi d'intendere, i quali confesserebbero che conversare sfrenatamente a tal modo è peggio assai che star in silenzio: per lo che, fuggendo al tumulto di quella nuova Babele, si chiamerebbero avventurati di poter trovar uno, che in quella tal materia, di cui bramano acquistare chiara e compiuta notizia, si facesse a parlar ad essi posatamente e con ordine nella tranquillità del suo studio. Che se fossero molti quelli, che gli venissero incontro, desiderosi di rendergli eguale servigio; egli sarebbe più grato ancora a quell'amico, che lo mettesse a portata di preferire il migliore, e di così poter giungere con più di utilità e sicurezza al conseguimento del suo lodevole scopo.

Or l'immagine presentata finora può dar frutto di applicazione giovevole a tutti, tanto per giudicare la misera condizione, cui sono condotti gli odierni studii per la gran verità che gli estremi si toccano, ed è pena estrema mancar affatto di libri, e l'averne a ribocco; quanto per esser grati a coloro, che, tra una farragine di opere nazionali ed estere, di cui non si può seguire la piena, quelle ci mettono innanzi, e da straniere lingue recano nella nostra, che possano meglio e più prestamente appagare l'onesto desiderio di conoscere il vero, e tutto avere davanti quanto in un determinato argomento può essere stato operato dagli uomini per lo sviluppo e perfezionamento di quello.

Ed è tale appunto l'obbligo, che gli studiosi dell'arti belle aver debbono al ch. sig. abate dott. Pietro Mugna, il quale si fece non ha guari a dar termine alla traduzione e stampa del *Manuale della Storia dell'Arte di Francesco Kugler*, professore nella R. Accademia delle belle arti in Berlino; opera, della quale in queste nostre Appendici abbiamo già fatto replicatamente l'encomio.

Egli è fuor di dubbio, di fatto, che chiunque si faccia a possedere l'opera sopraddetta prende le mosse dall'arte ne' suoi primordii, e giunge, in poco meno di 900 pagine, a seguirne i passi per tutte l'età, per tutti i monumenti, e per tutte le nazioni del mondo, tanto presso gli antichi, che presso i moderni, a segno che nè in Europa, nè in America, nè in Asia, nè in altra parte, vi possano essere monumenti ed opere di conto, di architettura, o di scultura, o di pittura, o d'arte figurativa qualsiasi, pel corso di ben XVIII secoli insino a noi, che in questo libro non trovino, più assai che le particolari notizie di ognuno, il vero punto di vista, sotto il quale, in riguardo all'arte ed al vantaggio di essa, debbono essere considerati, per ricavar dall'insieme delle osservazioni, che fa su d'essi il sagacissimo autore, l'idea precisa dello stato cui pervennero, e più, di quello in cui attualmente l'arti respettive si trovano. Lo perchè, dirò bensì francamente che, massime rispetto all'Italia, che fu e sarà sempre la regina dell'arti belle, non pochi monumenti d'arte, e più d'un nome già celebre, avrebbero potuto meritare più particolare menzione, ed anche non essere trovati degni del più ingiusto ed assoluto silenzio. Mi par anzi impossibile (e detto sia in via d'esempio) che il Kugler non abbia nulla saputo d'un Andrea Brustolon, che, tra il secolo del Bernini e quel di Canova è quasi l'unico, e certo il principale, fra quelli, che nella scultura abbia conservato il sacro fuoco di Vesta, voglio dir quel buon gusto, quel corretto disegno, e quel *fare decisamente classico*, che sembrava estinto dal *manierismo* del secolo XVIII, al confine di cui il Kugler non incontrò che Canova. Non è per altro che nel *Manuale* di lui si debba trovare od il compendio di tutte le Guide, od i nomi di tutt'i pittori, scultori, architetti, incisori ed artisti in genere, che si possono riscontrare nelle opere di Cicognara, di Lanzi, di Longhi e simili. È necessario anzi ripetere che il Manuale del dott. Kugler non percorre la storia dell'arte che per sommi capi, e tutti passa a rassegna i monumenti, gli autori e le opere, sempre per altro che sieno i più convenienti al suo fine, qual è, come poc'anzi è detto, quello di por innanzi i passi dell'arte per ogni secolo, e presso tutte le genti, sì che tutti possan dedurre a prova di fatto quale sia lo stato odierno di ciascheduna dell'arti belle e figurative; e così

IMPERO RUSSO

Lo Czar ha indirizzato al ministro delle finanze, in data di Peterhof 20 giugno, il seguente ukase:

« Per sovvenire l' Erario nelle attuali condizioni di guerra, avendo Noi accordato, dietro vostra proposta, di conchiudere, mediante la Casa commerciale di Pietroburgo, il Nostro banchiere consigliere di Stato barone Stieglitz, un imprestito di cinquanta milioni di rubli d' argento, in base delle condizioni da Noi sancite, vi ordiniamo di prendere le seguenti disposizioni:

« 1. Di registrare questo imprestito nel Libro dei debiti dell' Impero, sotto la denominazione del Quinto imprestito al cinque per cento.

« 2. Di assegnare alla Commissione per l' ammortizzazione dei debiti dell' Impero i viglietti per questo imprestito di 500, 1000, 2900, 3000, 4000 e 5000 rubli d' argento.

« 3. Di pagare su questi viglietti il cinque per cento annualmente, cominciando dal 1.° (13) aprile di ciascun anno; di aggiungere ad ogni viglietto 20 *coupons* per l' incasso, verso loro presentazione, dei maturati procenti relativi.

« 4. Il pagamento di questi procenti avrà luogo in Pietroburgo posticipatamente per ogni semestre, cioè il 1.° (13) aprile ed il 1.° (13) ottobre

« 5. Dopo 10 anni si emetteranno nuovi *coupons* pei viglietti, che si troveranno ancora in circolazione.

« 6. L' ammortizzazione di questo prestito comincerà dall' anno 1857, ed a quest' uopo è da istituirsi un apposito fondo, il quale dee importare annualmente il due per cento del detto imprestito.

« Questo fondo, che si aumenterà colla successiva aggiunta di maggiori proventi, che si otterranno dai viglietti venduti, dev' essere formato per la vendita dei viglietti secondo il corso, finchè non sorpassino il valore primitivo; ma, dopo venti anni, cioè dell' anno 1874 in poi, il Governo si riserva d' effettuare il pagamento dei viglietti, che si troveranno ancora in circolazione, secondo il loro valore primitivo.

« *Sott.* Nicolò. »

Sul bombardamento di Bomarsund, si hanno da Stoccolma, in data del 26 giugno, le seguenti notizie:

« I vapori inglesi da guerra l' *Hecla*, capitano Hall, il *Valorous*, capitano Bucle, e l' *Odin*, capitano Scott, percorrevano il 21 corrente il difficile passaggio meridionale fra le isole d' Aland, che mena verso Bomarsund.

« Verso le cinque pomeridiane, si scorse una grande torre rossa sopr' una altura, con due terzi dei suoi cannoni nelle casematte; alcuni minuti più tardi una consimile sopr' un punto ancora più elevato; più abbasso, sulla stessa sponda, un forte in forma di semicircolo, con 80 cannoni, fra' quali due terzi nelle casematte. Da canto v' era una terza torre, pari alle suddette, sulla più alta collina dell' isola Prastö. L' *Hecla* cominciò a bombardare il forte, il quale vi rispose dopo circa un quarto d' ora. La lotta divenne generale. I navigli inglesi s' avvicinarono in cerchio e dirigevano con precisione le loro palle e bombe. Una piccola batteria di sei cannoni, posta all' estremità del bosco ed appoggiata da bersaglieri, aperse verso le sei un vivo fuoco contro i vapori, a cui questi rispondevano con energia. Molte bombe caddero vicino ai cannoni, che furono per ben due volte abbandonati dall' equipaggio; ma nuove truppe s' affollavano con grande valore ai cannoni, mentre i bersaglieri mantenevano un interrotto fuoco di moschetteria. Una bomba nemica, colla miccia ancora accesa, cadde sulla coperta dell' *Hecla*. Il cadetto Lucas, nulla curando il pericolo, v' accorse, la sollevò e la gittò in mare prima che scoppiasse. La batteria mascherata fu ridotta al silenzio verso le sette; l' equipaggio si allontanò. I navigli inglesi gettarono poscia l' àncora in una rada, di fronte alla fortezza, e continuarono il bombardamento contro di essa e la torre opposta. I nemici rispondevano a brevi intervalli, ma quasi tutte le loro palle cadevano senza raggiungere i navigli. Verso le dieci di sera, sembra essere scoppiato l' incendio nel magazzino situato dietro la fortezza, e nella fortezza medesima; il che venne accolto dai marinai con un triplice *urrà*. Mezz' ora più tardi si scorse l' incendio anche al lato opposto. Contemporaneamente, si vide una bomba del *Valorous* cadere sul tetto della fortezza e scoppiare. Il capitano Hall inalberò a tal vista il segnale *Bravely done Valorous*, a cui fu risposto con un *urrà*. Il 22 di mattina, verso le quattro, cessò il cannoneggiamento; gl' Inglesi levarono l' àncora e fecero ritorno.

« A bordo dell' *Hecla* fu ferito un marinaio; a bordo dell' *Odin* due: ma leggiermente. Non vi fu neppure un morto. I navigli furono colpiti da parecchie palle. »

Scrivono dai confini della Gallizia, in data del 29 giugno: « Il quadro delle minacciose posizioni, che prende la Russia, si va sempre più sviluppando. A Zawipost trovasi un parco d' artiglieria di 30 cannoni. Ivi hanno luogo giornalieri esercizii. Ne' villaggi di Godziszow, Biale, Sol, Dobrowica, Kraczniniec, nella piccola città di Bitgoray e nella città di Zanow, trovansi distribuiti 12,000 uomini d' infanteria. A Zanow trovasi lo stato maggiore, colle casse da guerra. In tutti que' dintorni si visitano le granaglie, si calcola il valore di esse, e si assicura il contadino che il Governo russo lo indennizzerà d' ogni cosa, nel caso che le sue derrate venissero distrutte, in seguito ad una guerra. Le truppe russe s' avanzarono sino nel circolo di Rzeszow. Grande è l' agitazione che regna nelle popolazioni di qua e di là del confine austriaco. Le guardie di confine russe non istanno più come prima al di là della linea, ma immediatamente sulla linea doganale, ed esercitano la più rigorosa controlleria, sia per le merci, sia per le persone. Il 20 giunsero due reggimenti dalla Polonia nel Governo della Volinia e presero alloggi presso Luk. A Brody si temeva che il confine venisse chiuso, per cui si facevano grandi compere di grano, e le si trasportavano nella Gallizia. » *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Le notizie del Montenegro giungono sino al 1.° corrente. Nulla accadde ivi di notevole. Merita soltanto d' essere menzionato il fatto che il 29 p. p. arrivarono a Trebigne, per la via dell' Albania, due pubblici funzionarii d' alto grado, l' uno inglese e l' altro francese. Si pretende che sieno stati colà chiamati dal governatore di quella capitale, affinchè si convincessero delle molestie, che quella Provincia turca soffre per opera de' Montenegrini. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 1.° luglio.

Si legge nel *Globe*: « Un Consiglio di Gabinetto è stato tenuto il 1.° a due ore al Ministero degli affari esterni. »

Si legge nello stesso giornale: « Il sig. Black, uno dei commissarii incaricati della negoziazione del prestito turco, è arrivato a Londra. Il suo collega, sig. Durand, lo raggiungerà da Parigi tra pochi giorni »

Il principio della sessione della Camera de' lordi del 30 giugno fu privo d' ogn' importanza.

Alla Camera de' comuni, egualmente nella sessione del 30 giugno, lord *John Russell* propose il bilancio dell' istruzione pubblica, e domandò un credito di lire di sterlini 268,000 per le spese dell' Uffizio d' educazione.

Il sig. *Miall* propose di ridurre il credito di lire di sterlini 268,000, domandato da lord John Russell per le spese del detto Uffizio d' educazione, a 180,000 lire di sterlini. Il sir. *Cobden* s' oppose alla proposta del sig. Miall; ed il credito, proposto da lord John Russell, fu votato.

Venne poi proposto il credito di 193,000 lire di sterlini per l' istruzione pubblica in Irlanda. Dopo alcune osservazioni dei signori *J. Ball* e *Macmahon*, il credito fu adottato dalla Camera.

Parecchi altri crediti furono pure votati dalla Camera, segnatamente quello di 2,006 lire di sterlini, pel professori d' Oxford e di Cambridge.

Come abbiamo già accennato nel Numero della Gazzetta d' ier l' altro, sir *James Graham*, nella sessione della Camera de' comuni del 29 giugno, dette alcuni importanti ragguagli sulla crociera dell' ammiraglio Plumridge nel golfo di Botnia. Ecco il discorso, profferito dal ministro della marina di S. M. britannica:

« Non è a dubitare che le mercanzie distrutte, quali legname, catrame, gomene, pece, ec., non fossero articoli di contrabbando di guerra. Queste mercanzie sono state esplicitamente dichiarate contrabbando di guerra ne' trattati di neutralità, conchiusi con la Svezia e la Danimarca, ne' quali è particolarmente determinato che i navigli, anche svedesi o danesi, che trasportassero le mercanzie suaccennate, potrebbero essere legittimamente catturati dagl' incrociatori britannici.

« Per far meglio comprendere l' estensione e l' importanza della spedizione dell' ammiraglio Plumridge, leggerò un passo d' un dispaccio dell' ammiraglio sir Charles Napier. (Risulta da questo dispaccio che l' ammiraglio Plumridge ha distrutto quarantacinque navigli della capacità collettiva di 11,000 tonnellate).

« Si sono mosse lagnanze perchè le flotte alleate non abbiano vinto i Russi in battaglia ordinata; ma non bisogna perder di vista che i Russi non ne hanno dato l' occasione. La Russia si era millantata di fare del Baltico e del mar Nero due laghi russi; ma, quantunque le flotte anglo-francesi le abbiano più volte offerto battaglia, con forze perfino inferiori, la Russia si guardò bene d' accettarla. I vascelli russi sono rimasti al riparo ne' loro porti. Non fu veduto alcun vascello russo da guerra nel Baltico e nel mar Nero, e allora gli alleati erano costretti, se volevano una battaglia, d' andare a cercarla ne' porti russi. L' ammiraglio Plumridge si recò di fatto a cercare i Russi ne' loro porti, e gli riuscì di distruggere articoli di contrabbando da guerra per un valore di 300,000 a 400,000 lire di sterlini. Si è detto che una porzione di quelle mercanzie era proprietà d' Inglesi; può darsi.

« Egli è cosa impossibile di fare la guerra con una Potenza, con la quale siamo stati lungo tempo in pace, con la quale noi abbiamo fatto un commercio estesissimo, senza che i nostri negozianti ne soffrano. È questa una delle disastrose eventualità della guerra, e la poteva essere preveduta, quando la guerra fu dichiarata.

« Si annunziava che il nemico, pur restando chiuso ne' suoi porti, armava gran numero di scialuppe cannoniere, che in que' mari angusti e tempestosi avrebbero potuto danneggiare il nostro commercio.

« L' ammiraglio sir Charles Napier fece assai bene, a parer mio, a prevenire il nemico e far visitare i porti, ov' esse scialuppe erano nascoste o in costruzione. Quest' è per, appunto quel che l' ammiraglio Plumridge eseguì con molta energia, abilità e moderazione nello stesso tempo, imperocchè egli non ha distrutto che gli articoli di contrabbando di guerra, risparmiando quel che apparteneva alle persone private: e gli ufficiali ed i marinai della sua squadra si sono condotti, a terra, in modo lodevolissimo. In verità, sarebbe cosa troppo spiacevole per officiali, che eseguiscono coscienziosamente i loro ordini, di non ottenere che biasimo, in luogo dell' approvazione di cui sono meritevoli. E perchè dovremmo aver noi riguardi straordinarii in favore del nemico? L' ammiraglio Dundas poteva abbruciare Odessa, e nol fece. E pure, da quel porto si era fatto fuoco sopra un naviglio inglese, coperto dalla bandiera parlamentaria, e allorquando, in quel medesimo porto, un naviglio inglese andò ad arrenare, a motivo della folta nebbia, tosto gli furono scagliate contro palle di cannone infocate. Sono questi titoli a riguardi straordinarii? Fu offerto il combattimento in alto mare, e non fu accettato; è uopo dunque andar a cercare il nemico negli altri suoi porti e fargli sentire ch' egli non potrebbe far la guerra impunemente. *(Applausi.)*

Altra del 2.

Si legge nel *Times*: « Il luogotenente Priest, che si è segnalato nelle ultime operazioni del Baltico, è stato promosso al grado di capitano. Egli era luogotenente dal 1842 in poi. »

Si legge nel *Daily-News*: « La Regina ha manifestato il desiderio che la signora Gifford, vedova del capitano del *Tiger*, riceva la più alta pensione permessa dai Regolamenti: 200 lire di sterlini (5,000 franchi). Saranno messi a sua disposizione appartamenti ad Hampton-Court-Place. Ella ha cinque figli, che avranno diritto a 23 lire di sterlini annue »

L' Austria (dice il *Morning Chronicle*) è una grande Potenza indipendente, troppo forte per lasciarsi impunemente minacciare. E a questa circostanza dovrebbero ben riflettere tutti coloro, che, negli ultimi giorni, assunsero di nuovo ingiustamente un linguaggio tanto ostile contro questa grande Potenza tedesca. È possibile che l' Austria, nelle sue Note dirette al Gabinetto di Pietroburgo, non abbia fatto cenno d' una revisione dei vecchi trattati; ma si può asserire con sicurezza ch' essa non fece alcun tentativo per indurre Inghilterra e Francia ad accettare il ripristinamento dello *status quo*. Qualche sospetto riguardo alla politica dell' Austria era in passato perdonabile, e fors' anco giustificabile; ma non si potrebbe mai abbastanza condannare l' audacia di coloro, i quali, senza avere ombra di prove per le loro accuse, e senza accorgersi che in questa guisa si fanno gl' istrumenti della Russia, annunciarono al mondo in termini positivi che l' Austria si unì tacitamente alla Russia. Anche il timore che l' armata d' invasione lasci i Principati per marciare nella Crimea, è irragionevole. La Russia ha uopo di quelle truppe per difendere i suoi confini contro le legioni austriache nella Transilvania. L' Austria potrebbe esser d' ostacolo ai movimenti d' Omer pascià e degli alleati, soltanto mantenendo una severa neutralità; ma, sino a tanto che l' Austria conserva un' attitudine minacciosa, ella presta, agli alleati, servigii quasi tanto importanti come se prendesse parte alla guerra. *(Corr. Ital.)*

Si legge nel *Globe*: « Il *mayor* di Manchester è stato incaricato di rispondere al lord *mayor* di Londra, che Manchester è del tutto disposta a concorrere al *festival* nazionale, che dovrà solennizzare l' unione tra l' Inghilterra e la Francia. È stata nominata una Commissione, che dovrà ricevere le soscrizioni.

« A Birmingham fu tenuta una numerosa adunanza allo stesso proposito. Il *meeting* è stato convocato dal *mayor*, sig. James Buldwin, uno de' più caldi partigiani della pace. Le risoluzioni sono state adottate ad unanimità. Anche colà è stata nominata una Commissione, e aperta una soscrizione, a capo della quale è lo stesso *mayor*. »

Il *Liverpool Times* annunzia che sir Joseph Paxton e l' aldermano Moon dovevano visitare il 30 Liverpool, in qualità di delegati della Commissione, formata a Londra per occuparsi del gran *festival* nazionale.

SPAGNA

Il *Journal des Débats*, in data del 3 luglio, dà la relazione, che segue, degli ultimi avvenimenti di Spagna:

« Gli ultimi dispacci telegrafici di Madrid ci recarono la notizia di un' insurrezione militare, successa la mattina del 29 giugno. Riceviamo stamane da' nostri corrispondenti informazioni, che compleranno quanto que' dispacci ne fecer sapere intorno a tal movimento.

« L' insurrezione scoppiò il 28 giugno, all' alba. Il dì prima, il generale Dulce, direttore generale della cavalleria, aveva chiesto al generale Lara, capitano generale di Madrid, l' autorizzazione di passare una rassegna di tutte le truppe di cavalleria, che trovavansi a Madrid e ne' dintorni. Tale autorizzazione gli era stata concessa tanto più facilmente, che la sua qualità di direttore gli faceva una specie d' obbligazione naturale d' ispezionare tutt' i reggimenti dell' arme, posta specialmente sotto i suoi ordini. Ma il generale Dulce, l' avvenimento l' ha provato, era involto nella congiura militare, di cui il Governo sospettava da qualche tempo, e per la quale aveva fatto fare molti arresti. I corpi di cavalleria della guarnigione di Madrid si sono dunque adunati il 28, a 4 ore della mattina, in un vasto prato, conosciuto sotto il nome di *Campo de Guardias* (Campo delle guardie). In quel momento, giunse il generale O' Donnell, il quale, dopo aver arringato le truppe, si avviò verso Alcala, ove doveva trovare un altro corpo di cavalleria molto considerevole. Il generale O' Donnell riuscì a subornare anche un corpo di fanteria del 3.° reggimento di linea, detto il *reggimento del Principe*. Il colonnello del reggimento si unì al generale O' Donnell. Si citano i nomi de' generali Ros di Olano e Merino fra quelli degli uffiziali, che presero parte al movimento. Il 28, nella sera, s' ignorava ancora a Madrid il preciso scopo dell' insurrezione e la strada presa dagli insorti. Erasi creduto dover trattenere a Madrid quelle fra le truppe della guarnigione, che non presero nessuna parte all' insurrezione; ma si era trasmesso a' capitani generali delle Provincie dell' Aragona, della Navarra e di Valenza l' ordine di muovere incontro agl' insorti e di combatterli vigorosamente su tutt' i punti.

« Aspettavasi a Madrid, nella sera, il reggimento di Villaviciosa (cavalleria), ch' era ad Aranjuez, e che dovette partirne per la strada ferrata. Da principio, erasi sospettato che quel reggimento avesse qualche parte nella congiura; ma si conobbe poi che i sospetti non avevano alcun fondamento.

« Un capitano fu ferito nella caserma di S. Francesco. Due uffiziali de' corpi insorti se n' erano spiccati per andar a sobillare le truppe, alloggiate in quella caserma: ed essendosi quel capitano presentato per mantener nella fede i soldati, uno de' due uffiziali insorti gli tirò una pistolettata, quasi colla canna al petto. Sperasi che la ferita non sia gravissima. L' uffiziale fu arrestato, l' altro venne a capo di fuggire. Le truppe rimasero fedeli.

« I ministri degli affari esterni, delle finanze e della guerra erano soli presenti a Madrid, allorchè l' insurrezione scoppiò; eglino si concertarono immediatamente con le Autorità della città e della Provincia per ordinare le provvidenze, richieste dalle congiunture. La Regina Isabella era aspettata a Madrid nella sera. La Regina madre, che doveva lasciare Madrid la mattina stessa per l' Escuriale, rimase nel suo palazzo, al quale stanno a guardia due compagnie di cacciatori, con quattro cannoni. »

Or ecco ciò che troviamo nella *Corrispondenza Havas*, e ne' giornali di Madrid del 29 giugno.

« Ier mattina, il generale Dulce, quel medesimo uffiziale, che nel 1841 si fece distinguere nel palazzo della Regina, alla testa degli alabardieri, con una sì bella resistenza alle truppe sollevate, diede l' ordine a tutta la cavalleria della guarnigione di Madrid di montare a cavallo: cosa, ch' ei poteva fare, come ispettore e direttore, ch' egli è, di quel corpo speciale; ed alla testa di que' reggimenti, alzò le grida di *Viva la Regina! Morte ai ministri!*

« I generali O' Donnell, Ros di Olano e Merino s' unirono a lui, come pure il brigadiere Echague, alla testa del suo reggimento. I ribelli si avviarono verso Alcala e Guadalaxara, certo nella speranza di far insorgere le truppe, che vi hanno stanza. In una proclamazione alle truppe ribelli, i generali, pur profferendo il grido di *Viva la Regina!* s' impegnano di ripristinare la Costituzione del 1835. Eglino stesero un processo verbale, che sottoscrissero, e nel quale si obbligano di fare ciò che annunziano nella loro proclamazione.

« Il Consiglio de' ministri se ne sta adunato al Ministero della guerra, ed il telegrafo è in moto da tutte le parti. Grandi forze sono già in cammino per intraprendere la ritirata agl' insorti.

---

fassi a conchiudere col dottissimo autore che la più meritevole d' assidue cure e d' intensi studii per farla risorgere dal decadimento estremo, in cui giace da ben tre secoli, ella è proprio la sovrana di tutte, l' architettura.

Nè l' angusto spazio d' un' Appendice acconsente che qui sia dato campo all' esame delle varie massime, che il ch. autore pone a fondamento dei giudizii tanto generali che particolari, ch' egli pronunzia sul merito delle opere e degli autori pel corso di tanti secoli. Forse in alcune v' ha più assai del metafisico e dell' astratto, che non del semplice e naturale, di cui si dee giovare la pratica.

Tuttavolta l' opera, non solo è degnissima di molta considerazione, ed assai giovevole a ben condurre gli artisti pel sublime ed arduo sentiero dell' arti belle; ma è grande e ben dovuto al sig. abate Mugna la lode di averne fatto dono all' Italia coll' accurata sua traduzione, non meno che colla diligente sua cura di corredarla di alquante osservazioni e note, che ne portano la trattazione sino agli ultimi nostri tempi; ciò che tanto più raccomanda questa sua prima traduzione [illegible] al favore degli studiosi e degli amici delle arti.

Venezia 1.° giugno 1854.

E. T. P. A.

AGRONOMIA.

L' uva e le biade.

Chiarissimo sig. Redattore!

Sono dispiacente doverle partecipare una triste notizia agraria. La epifizia vitinosa è, pur troppo, ricomparsa anche quest' anno a disertare i nostri vigneti. Fin dall' entrare del mese decorso, si cominciò ad osservare qualche traccia solitaria della fatale crittogama, che invadeva i grappoletti, appena depurati dal fiore. Ma pareva così mite e insignificante, da non abbadarvi gran fatto. Nel principio però del mese, che corre, secondo che gli acini vanno acquistando volume e grossezza, e secondo che il caldo della stagione si avanza, la malefica muffa si dissemina e si propaga in più ample proporzioni. Di modo che, se procede di questo passo, sul compiersi del plenilunio di luglio, mostra di assumere una generalità, eguale per lo meno a quella dell' anno passato. Per la qual cosa, se nell' agro siculo e transpadano, come accenna il di lei foglio d' ier l' altro, trovano di che lodarsi sull' andamento delle viti, non così suona, al certo, il territorio della Venezia friulana. Forse si potrebbero tentare, per lo manco, gli sperimenti preservativi, saggiamente suggeriti in proposito dal foglio suddetto. Ma temo non saremo più in tempo di prevenire il celere seminio e sviluppo delle sporule oidiane.

Le dirò, per altro, che gli agricoltori troveranno un consolante conforto a tanta sfortuna nell' attuale mietitura del frumento, la quale è ricca ed eccellente, e nelle messe del grano-turco, che promettono anch' esse un ubertoso ricolto, come pure anche de' legumi e de' foraggi, ove sieno preservati dagl' infortunii della stagione.

Accolga, ec.

Portogruaro, 5 luglio 1854.

Jacopo dott. Facen.

NOTIZIE TEATRALI.

La Fiera di Vicenza. — La Fenice di Venezia.

Un nostro corrispondente di Vicenza ci comunica, in data del 5 corrente, le seguenti notizie:

« Al Teatro Eretenio di Vicenza si sta allestendo lo spettacolo di opera e ballo per la solita epoca della fiera.

« Gli artisti principali di canto, che vi avremo, sono la sig. *Marcellina Lotti*, prima donna, *Giacomo Galvani*, primo tenore, *G. B. Bencich*, primo baritono, *G. B. Cornago* basso profondo, *Teresina Chini*, contralto. La prim' opera della stagione sarà il *Rigoletto* del cav. *Verdi*. Nel ballo, per la metà delle rappresentazioni agirà e danzerà la celebre *Augusta Maywood*, e per l' altra metà la signora *Luigia Zaccaria*, che avranno a compagno l' egregio primo ballerino *Giovanni Lepros*. I balli, composti da' sig. *fratelli Lasina*, saranno *Blondila*, di *Wrats*, ed *Esmeralda*, che avrà a protagonista la *Maywood*. La prima rappresentazione seguirà la sera di sabato, 15 luglio corr. L' Impresa è condotta dagli appaltatori *fratelli Marzi*.

« E poichè vi parlo di teatri e de' fratelli Marzi, aggiugnerò notizie, che vi riguardano più da vicino, e che so da buona parte. Il primo tenore, che i suddetti *fratelli Marzi* hanno definitivamente destinato per la riapertura del vostro Gran Teatro la Fenice (Carnevale e Quaresima 1854-55) è il rinomatissimo *Gaetano Fraschini*, che avrà a compagni la *Barbieri-Nini*, il *Corsi* e il *Nanni*. Quanto alla Compagnia di ballo, ella non avrà nulla da invidiare alla Compagnia di canto, poichè ne faranno parte la *Ferraris* ed il *Vienna*; ed il coreografo sarà quel *Rota*, che salì ormai in sì bel grido, e fece anche ultimamente le delizie de' Milanesi col famoso suo *Djema*. Venezia, che già il vedeva discepolo nella Scuola del bravo *Scavia*, sta per rivederlo maestro: il figliuolo ritorna alla madre, carico di palme onorate, e da lei ne avrà certo la più losinghiera.

« Come vedete, mentre i proprietarii della magnifica vostra *Fenice* sono intenti a farle rimettere ancor più vaghe le penne, i *fratelli Marzi* s' adoperano a far raccolta d' artisti di prima riga; onde la ventura stagione teatrale promette d' essere di tutto punto brillante. I campioni saranno degni dello steccato. »

« La Regina, di suo moto spontaneo, e giusta il parere del suo Consiglio de' ministri, risolvette di ritornare nella sua capitale; a 10 ore della sera, le campane di Madrid annunziarono agli abitanti il ritorno di S. M. in mezzo ad essi.

« In luogo di rientrare per la barriera di San-Vicente, il corteo reale prese la barriera d'Atocha, dopo aver fatto un gran giro, a fin di traversare tutta la città. La Regina era scortata da tutto il presidio della capitale, compresovi il reggimento di cavalleria di Villaviciosa, che giungeva da Aranjuez in quello stesso momento. S. M. fu oltremodo commossa dell'accoglienza entusiastica, fattale dalla popolazione di Madrid.

« A tenore delle ultime notizie, sembra che i ribelli fossero fra Torrejon di Ardoz ed Alcala, otto leghe a tramontana da Madrid.

« In questo momento, una forte colonna, composta di 400 cavalli, d'una batteria d'artiglieria e di quattro battaglioni di fanteria, esce da Madrid per andare in traccia de' ribelli. »

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il documento che segue:

Ministero della guerra. — Ordinanza reale.

« La slealtà inaudita del generale D. Domingo Dulce, il quale, abusando ingratamente, non solo della sua autorità, ma ancora della fiducia, che mi era degnata di concedergli, trasse all'insurrezione una parte delle forze, di cui gli era affidata la direzione, debb'essere trattata con tutto il rigor delle leggi.

« In conseguenza, risolvo che il generale Dulce sia spogliato fin d'ora di tutt'i suoi uffizii, onori e decorazioni, e cancellato dalla lista degli uffiziali dell'esercito, senza pregiudizio del processo, cui potrà essere sottoposto, se occorre.

« Dato dal palazzo, il 28 giugno 1854.

« *Sott.* La Regina

« *Il ministro della guerra*, Anselmo Braser. »

Segue l'ordinanza reale, che dichiara in istato d'assedio tutta la penisola e le isole adiacenti.

Secondo una corrispondenza dell'*Independance belge*, a Parigi si narrava che gl'insorti, prima di muovere verso Alcala, avessero fatto un tentativo contro l'Escuriale, ove trovavasi la Regina Isabella, a fine di rapirla; ma non erano riusciti nel loro divisamento.

PAESI BASSI

L'Aia 29 giugno.

Ieri seguirono i tre squittini, che compiono le elezioni pel rinnovamento della metà della Camera. L'esito di queste votazioni fu a favore del Ministero, senza però influir molto sulla forza rispettiva dei partiti nella prossima Camera.

Ier l'altro fu aperto a Groninga il Congresso riguardo al pauperismo nei Paesi Bassi. La riunione era preseduta dal sig. Van-Royer, commissario reale; il deputato Blanpotten-Cate era vicepresidente. Altri dotti deputati e avvocati, fra cui i sigg. Van-Ackerdjik, Ali Cohen, Deen, Koenen, presero parte alle discussioni.

Il Congresso componevasi di oltre 100 membri. Il presidente mise in rilievo l'importanza della riunione, tendente a cercare i migliori mezzi per porre termine, almeno in parte, al pauperismo. La statistica mostrò che un settimo della popolazione è a carico della carità pubblica per una porzione dell'anno, e che un quarto della popolazione è vicino a trovarsi nella stessa condizione. Questo stato di cose merita di fermare l'attenzione; onde il Congresso ricevette molte adesioni, e fra le altre quella di S. A. R. il Principe Federico.

Fu discussa prima la questione: « Quali sono nel paese le cagioni del pauperismo, che non vengono combattute con bastante energia ed efficacia? » Si espresse generalmente il parere che l'intemperanza è una delle gravi cagioni del pauperismo. Parecchi mezzi furon proposti per combattere quel male. Certi membri del Congresso raccomandarono misure, tendenti a sostituire nel consumo presso il popolo la birra al ginepro. Si pregò il Governo di liberare le fabbriche di birra dagli ostacoli, che ne impediscono il libero incremento; e si raccomandò ai privati e alle Commissioni di carità di ricorrere a tutti i mezzi utili, per indurre le classi laboriose a far uso più moderato delle bevande spiritose: altri membri insistettero sulla poca previdenza degli operai nel contrarre matrimonio, e non si trovò altro mezzo di rimediarvi che l'istituzione di Consigli di carità.

(O. T.)

BELGIO

Era aspettato in Ostenda, pel 2 luglio, S. M. il Re del Portogallo, il quale soggiornerà nel Belgio per dieci o dodici giorni.

FRANCIA

Parigi 1.° luglio.

Il *Moniteur* del 1.° luglio pubblica i nomi degli officiali, che sono stati designati per passare col loro grado nella guardia imperiale.

Si legge nella *Sentinelle Toulonnaise:* « Due navi a vapore hanno ricevuto l'ordine di salpare pel Baltico quanto prima. Sono il *Laplace* ed il *Fulton*. Quest'ultimo partirà il 30 luglio, ed il *Laplace*, sì tosto che avrà caricato il suo carbone.

« Il *Pluton*, che fu rimorchiato nella rada, fece del pari tutti i suoi apparecchi di partenza: e' si reca a far parte della flottiglia del contrammiraglio Le Barbier di Tinan nelle acque della Grecia.

« La quarta squadra, che ora si va formando, non sembra essere che un semplice provvedimento di precauzione; perchè i vascelli ed altri legni, che abbiamo in mare, sono più che bastanti a far fronte a tutte le eventualità. Ma si vuol prevedere anche il caso, in cui alcune delle nostre navi dovessero venire nei nostri porti per riparazioni più o meno importanti. »

Si è formata in Parigi una Società di signore protestanti, per assistere la signora Beecher-Stowe, autrice della *Capanna del Zio Tom*, la quale vuole eseguire in America una vendita di beneficenza, il cui ricavato servirà per riscattare ogni anno un certo numero di schiavi, specialmente di sesso femminile, e dar loro i mezzi di stabilirsi nella colonia africana di Liberia e procacciarsi colà un decoroso sostentamento. Alla testa di questa Società di donne, stanno le signore Walther, Monod, ec., mogli di pastori protestanti di qui, ed esse pubblicarono un invito di rimetter loro doni. I Cattolici hanno già da molto tempo in Parigi una Società, che ha per iscopo di comperare figli di schiavi per convertirli al Cristianesimo; il che avviene ogni anno solennemente nella chiesa di S. Sulpizio.

Lamartine ha terminato or ora una storia della Turchia in 5 volumi, che sarà pubblicata nel *Constitutionnel*. Però quest'opera fu scritta molto prima che scoppiasse la guerra d'Oriente.

Altra del 2 giugno.

Si legge nel *Journal des Débats*: « Il generale lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra in Spagna, è arrivato a Parigi. »

Il *Moniteur* del 2 luglio pubblica un decreto imperiale, in data del 24 giugno, in virtù del quale l'effettivo degli alunni della Scuola di Saint-Cyr, fissato a 600 dal decreto del 1850, potrà superare questa somma, in vista degli aumenti, che potranno essere resi necessarii dalle circostanze della guerra. Il ministro della guerra determinerà le ammessioni annue, giusta i bisogni del servigio.

Si legge nel *Journal des Débats:* « Il generale di divisione di Schramm, presidente del Comitato di fanteria, senatore, è designato per procedere all'ispezione generale della Scuola imperiale speciale militare di Saint-Cyr e del Pritaneo imperiale militare a La Flèche.

« Il generale di divisione di Lahitte, presidente dell'artiglieria, senatore, dovrà procedere all'ispezione generale della Scuola imperiale politecnica.

« Il generale di divisione Morin, uno de' componenti il Comitato di stato maggiore, procederà all'ispezione generale della Scuola imperiale d'applicazione di stato maggiore.

« Il generale di brigata Angenoust, comandante la suddivisione delle Basse Alpi, a Digne, è nominato al comando delle suddivisioni delle Basse Alpi e del Varo.

« Il generale di brigata Jacquemin, comandante la suddivisione del Puy-de-Dôme, a Clermont-Ferrand, è nominato al comando delle suddivisioni della Haute-Loire e del Cantal. »

NOTIZIE DELL' ALGERIA

Il ministro della guerra di S. M. l'Imperatore de' Francesi ricevette dal governatore generale dell'Algeria una relazione particolareggiata delle operazioni di guerra, ultimamente eseguite dalle truppe francesi nella grande Cabilia.

A malgrado ch'e' fossero loro vivamente contrastati, i Francesi ottennero notevoli vantaggi, coll'assalto soprattutto, e colla presa di Taurit, ch'è il più gran villaggio dei Beni-Menguillet. Ostinata fu la pugna per ambe le parti. I Cabili si difesero vigorosamente, e sparavano quasi a bruciapelo, nè si misero a fuggire se non quando si videro presi a rovescio: gran numero di loro furono uccisi alla baionetta.

La relazione del generale Randon dice appresso che la tribù dei Beni-Menguillet ha già mandato per fare la sua sottomissione e l'altra tribù dei Beni-Boten, quantunque il generale non sia ancora penetrato nel suo paese, inviò i suoi principali personaggi per sottomettersi alla Francia.

SVIZZERA

Scrivono da Berna al *Moniteur*: « Il Governo elvetico tiene rivolta tutta l'attenzione su tutte le fasi della quistione d'Oriente, e non sono punto dubbie le sue simpatie. Quantunque esso stia ristretto entro i confini di una politica neutrale, secondo la consuetudine della Svizzera, tuttavia fa voti per le Potenze occidentali. Il Governo elvetico è disposto a rendere ai Governi alleati tutti i servigii, che sono compatibili con una neutralità amichevole.

« A torto adunque la demagogia crederebbe di poter fare assegnamento sull'indulgenza delle Autorità federali, qualora essa avesse l'intenzione di muovere difficoltà ai Governi vicini alla Svizzera. I membri più influenti dei grandi Corpi politici si dichiarano in questo senso in ogni luogo ed altamente. »

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 24 giugno.

Il maestro Hiels Rudolf Munck af Resenschöld fu condannato dal Tribunale di Lund a due anni di prigionia, per un componimento, che, secondo l'investigazione, conteneva espressioni arroganti riguardo l'Imperatore d'Austria. Il medesimo fu nuovamente sottoposto ad inquisizione, qual autore d'un opuscolo, che magnificava Gustavo Wasa come liberatore della Svezia.

(O. T.)

Si è parlato della gita, testè fatta dal Re di Svezia col Principe ereditario nell'isola di Gottland. Ecco il discorso, che S. M. ha indirizzato al reggimento di Jonkoeping, consegnandogli la bandiera, che gli era destinata. Quel discorso fu pubblicato da un giornale tedesco, e riprodotto dal *Moniteur*. (*V. le Recentissime del N.* 148)

« Sulla bandiera, che oggi vi consegno, sta scritto il nome di Lutzen. Questo nome eccita nel mio animo la ricordanza dei tempi gloriosi, quando il Re di Svevia combattè e vinse per la causa della luce; questo nome dee ricordare a voi il valore, con cui i fedeli Svedesi lo assisterono nella santa lotta. Voi dovete sostenere una gloria di due secoli. Grandi rimembranze impongono grandi doveri: le vittorie dei padri c'invitano a nuove geste. I giorni della lotta e dell'onore non sono cessati per sempre.

« Anche voi forse sarete chiamati a proteggere la patria, a difendere i più sacrosanti beni; e quando la voce della patria e la mia voce vi diranno di stringervi intorno a questa bandiera, voi mostrerete a' miei prodi Svedesi che una pace lunga e felice non rese intorpidite le braccia, che coltivarono il suolo paterno; che le spade non si sono spuntate per essere rimaste lungo tempo nel fodero, ma che saranno efficaci, come altra volta sul campo di Lutzen.

« Ed ora, io ve lo domando, ufficiali, sottufficiali e soldati, giurate voi di difendere questa bandiera col vostro sangue e colla vostra vita; lo giurate, invocando l'aiuto di Dio? »

Un *sì*, ripetuto mille volte con entusiasmo, fu la risposta. Poscia il Re, volgendosi alla milizia di Gottland, e consegnandole un'altra bandiera, parlò in questi termini:

« In un un tempo, come il nostro, in cui l'uragano della guerra minaccia l'orizzonte del Nord, ogni dovere diventa più caro e più sacro. Pel popolo e pel Re, in tempi siffatti, non esiste maggiore obbligo che quello di volere una sola e medesima cosa, e di agire concordemente: non v'ha dovere più bello che di tutto sagrificare, anche la vita, per la patria e per le case dei padri nostri.

« I tempi, di cui parlo, sembrano potersi avverare pel Nord; allora voi avrete occasione di dimostrare che nessun sacrificio è soverchio per la conservazione dell'indipendenza. Se un nemico volesse divellere quest'isola superba dalle braccia della madre patria, voi accorrereste attorno a questa bandiera, che la mia mano oggi vi affida. Voi sapreste combattere pel vostro paese e pel vostro Re. »

Questa seconda allocuzione fu, come la prima, salutata da patriottiche acclamazioni.

ARTICOLI COMUNICATI.

Chi vide nelle più cospicue capitali d'Europa eleganti giardini dischiusi al pubblico sollazzevole, può asseverare che il Giardino, aperto sabato e domenica passata dal sig. Domenico Checchia alla Giudecca, offre quanto può mai desiderarsi in varietà ed in eleganza, e tanto buon gusto e così rara leggiadria, da non temere rivali, e da esser ben degno della nostra città, ove gli storici monumenti e la ingenita gentilezza sono ovunque, quelli altamente apprezzati, questa passata in proverbio.

Il sig. Checchia non è punto da noverarsi fra gli speculatori; chi lo conosce sa come a quest'uomo egregio procurato abbiano gli agi della vita le più assidue ed oneste fatiche ed un'attività senza pari. Nell'immaginare tanto abbellimento del suo Giardino, egli procacciò per più e più mesi di che vivere, durante il passato inverno, a molti individui, proponendosi nel tempo stesso la nobile idea di offerire a' proprii concittadini un decoroso ed elegante ritrovo nell'estiva stagione. E la meta propostasi ben seppe raggiungere.

I viali e i pergolati, ridotti più ameni, entro a più

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 8 *luglio* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Galata, il brigant. austr. *Mirko*, capit. Sablich, con granone al sig. marchese de Serpos; — pure da Galata, il brigant. napol. *Helena*, capit. Rotta, con granone all'ordine; — il greco *San Giorgio*, capit. Malacrinò, con granone all'ordine; — da Trapani, il brigant. greco *S. Giorgio*, capit. Camburi, con sale all'ordine; — il brick sch. austr. *Leone*, capit. Gavagnin, con sale a Gavagnin; — da Amsterdam, la galeazza olandese *Caterina Isabella*, capit. Walker, con zuccheri all'ordine; — da Newcastle il brig. austr. *Blagodar*, capit. Grando, con carbone al Lloyd; — da Avana, il brigant. spagnuolo *Themis*, capit. Eusenat, con zuccheri a Bort. Cumiala.

Pochissimi dettagli su granoni a prezzo ignoto. Nulla in olii, dopo la vendita di una partita di S. Maura viaggiante a d.i 210, sconto 11. Vendite nel riso sardo da l. 55:30 in effettivo a l. 57 in oro al corso abusivo. Le mandorle, per novembre, si sono vendute a f. 33.

Le valute d'oro più offerte; le Banconote, prima del telegrafo a 78, poscia a 77 1/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 3 luglio.	4 luglio.
Obbligazioni dello Stato . . al	5 — %	86 —	86 —
dette del 1851, serie B .	5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	75 1/4	— —
dette del 1853	3 — »	55 —	— —
detta del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	101 —	100 —
Prest. con lott. del 1839, per f. 100 . .		126 1/4	126 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .		90 1/8	89 15/16
Azioni della Banca, per pezzo . .		1254 —	1254 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f	1000	1670 —	1710 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	483 3/4
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	122 —	123 1/2
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	279
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	576 —	586 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	570 —	568 3/4
Carte di pegno galiziane al 4 %, »	100	92 1/2	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO 3 luglio	4 luglio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	93 1/2	93 3/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	105 1/4	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	126 7/8	126 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid . . »	125 3/4	125 3/4	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	123 1/4	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12 19 —	12 18 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	124 1/2	124 1/2	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	148 1/4	148 —	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	217 —	— —	31 g.
Costantinopoli, per 1 fior. . »	366 —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	33 1/2	33 1/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 4 luglio 1854.

Colle vendite di effetti per conto estero, che provocarono una maggior ricerca delle divise, i corsi furono colpiti alquanto svantaggiosamente.

Del resto, la tendenza costantemente favorevole, dalla quale la Borsa era diretta, cercò di vincere le congiunture contrarie, e limitò gli effetti delle cattive influenze, ad un grado indifferente.

Le Metalliche 5 % restarono continuamente ad 85 7/8, danaro.

Il nuovo Prestito più fiacco.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord salirono a 172 (quasi di 5 %).

Le Azioni di Oedemburg e della navigazione a vapore erano nuovamente molto benevise, e segnatamente le ultime in aumento di fior. 12 verso ieri.

Con maggiore domanda, le divise estere aumentarono qualche cosa.

L'oro in ribasso ed offerto.

Londra, 12.19, Parigi, 148; Amburgo, 93 1/2; Francoforte, 126; Milano, 124; Augusta, 126 3/4; Livorno, 123, Amsterdam, 105.

Ore 1 pom.		del 3 luglio		del 4 luglio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	86 —	86 1/16	85 7/8	86 —
dette . . serie B 5	»	101 1/2	101 —	100 —	101 1/2
Az. Gleggnitz con int. 5	»	91 3/4	92 —	91 3/4	91 7/8
dette idem . . 4 1/2	»	75 3/4	75 7/8	75 3/4	75 7/8
dette idem . . 4	»	68 1/2	68 5/8	68 1/2	68 5/8
dette del 1850 con rest. 4	»	89 3/4	90	89 1/2	89 3/4
dette del 1852 con rest. 4	»	87 3/4	88	87 1/2	88 —
dette . . con rest. 3	»	55 1/2	56 —	55 —	55 1/2
dette . . con rest. 2 1/2	»	42 1/2	42 3/4	42 1/2	42 1/4
dette . . con rest. 1	»	— —	— —	17 1/2	18 —
dette es. del suolo A. l. 5	»	84 3/4	85 —	84 1/2	84 3/4
dette » di altre Pr. 5	»	83 3/4	83 1/2	83 1/2	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834	.	226	227 —	227 —	227 1/2
» » » » 1839	.	126 1/2	126 1/4	126 1/2	126 1/4
» » » » 1854		90 1/16	90 1/8	89 15/16	90 —
Obbligaz. de Banco, al 2 1/2 %		57	58 —	57	58 —
dette del Pr. l. v. 1850, 5	»	101 —	101 1/4	99 1/2	100 1/2
dette col div. [illegible] al pezz.		1252	1254	1252	1254
dette senza div. .	»	1060	1062	1061	1062
dette d. nuova emissione	»	991 —	992 —	992 —	994 —
dette della Banca di sconto	»	96 —	96 1/4	96 —	96 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord . .		167 1/2	167 5/8	171 1/4	171 7/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .		82 3/4	83 —	82 1/2	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		277 —	279 —	277 —	279 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.° em		15 —	18	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.°	»	30 —	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		60	62 —	61 1/2	62 —
Azioni della navig. a vapore .		576	578 —	588	590
dette 12.° emissione . . .		563 —	565 —	573	575 —
dette del Lloyd austr. . .		565	568 —	565 —	568 —
dette mol. a vap. di Vienna .		133 —	134 —	133	134 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		100	100 1/4	99 —	100 —
dette del Nord al 5 %	»	91 3/4	92	91 3/4	92 —
dette Gloggnitz al 5 %	»	83 —	83 1/2	83 —	83 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		12 3/4	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40		82 1/2	83	82 1/2	83 —
detti di Windischgrätz . .		29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 1/2
detti di Waldstein . . .		30 1/2	30 1/2	30 3/4	30 5/8
detti di Keglevich . . .		10 1/2	10 1/2	10 1/2	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .		33 1/2	33 3/4	33 3/4	33 1/4

CAMBI. — *Venezia 7 luglio 1854.*

Amburgo . . . . . eff. 221 1/2		Londra. . . eff. 29·32	
Amsterdam . . . . » 250 —		Malta . . . » 243 1/2	
Ancona . . . . . » 614 1/2		Marsiglia . . » 117 5/8	
Atene . . . . . . » — —		Messina . . » 15·45	
Augusta . . . . . » 298 1/2		Milano . . . » 99 1/2	
Bologna . . . . . » 616 1/2		Napoli . . » 527 1/2	
Corfù . . . . . . » 601 —		Palermo . . » 15·45 —	
Costantinopoli . . » — —		Parigi . . » 117 7/8	
Firenze . . . . . » 47 3/4		Roma . . . » 6·16	
Genova . . . . . » 117 1/2		Trieste a vista . » 230 —	
Lione . . . . . . » 117 3/4		Vienna id. . . » 230 —	
Lisbona . . . . . » — —		Zante . . . » 600	
Livorno . . . . . » 97 3/4			

MONETE. — *Venezia 7 luglio 1854.*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41·42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:18
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I .	» 6·16
» in sorte . . .	» 13·95	Crocioni . . .	» 6·70
Da 20 franchi	» 23·73	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi . .	» 6·50
» di Genova . . .	» 94·10	Pezzi di Spagna . .	» 6·55
» di Roma	» 20·25	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 —
» di Parma . . .	» 24·70		
» di America . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 % . .	— —
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1. maggio	71 1/4
Zecchini veneti	» 14:35		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 7 luglio* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Olge dott. Gio. W., possid. inglese. — Sormani conte Lorenzo, possid. di Milano. — *Da Firenze:* Rich Tommaso, possid. americano. — Ashpitel Arturo, possid. inglese. — Taylor E. L., ecclesiast. americano. — *Da Mantova:* Palmieri Lodovico, avvoc. e possid. di Modena. — *Da Roveredo:* Pasquali Stefano, I. R. Procuratore sostituto di Stato. — *Da Vienna:* de Varhegy Carlotta, nata baronessa Berg de Burberg, possid. — *Da Trieste:* Barff Samuele, possid. inglese. — Villi Silvestro, possid. di Sens. — Penso Mosè, negoz. di Serajevo.

Partiti per Trieste i signori: de Wolkoff Michiele, consigliere di Stato russo. — *Per Firenze:* Bordyk P. C., dott. in medicina di Naaldwyk.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 7 luglio	Arrivati	806
	Partiti	680

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 23 giugno 1854: Tagliapietra Bonaventura, fu Marco, d'anni 48 e mesi 4, tagliapietra. — Matusevich Vincenzo, di N. N., agente privato. — Talamini Erasmo, di Agostino, di 20, possidente. — Da Re Odoardo, di Bortolo, di 1 anno e 10 mesi. — Zela Luigia, di Francesco, di 1 anno e mesi 11. — Ragioto-Nardo Regina, fu Giovanni, di 29. — Dinon Maria, di Domenico, di 28, villica. — Squaldina Ignazio, fu Antonio, di 64. — Vittorio Anna, fu Giacomo, di 60. Simonetto Maria, di Agostino, d'anni 3. — Totale N. 10.

Nel giorno 24 giugno: Folin Sante, fu Angelo, d'anni 80, muratore. — Marchesini Giovanni, fu Angelo, di 54 anni ed 8 mesi, tagliapietra. — Rebesan Teresa, fu Domenico, di 56, villica. — Gros Giacomo, fu Antonio, di 54, negoz. di libri. — Senno Francesco, di Giuseppe, d'anni 3. — Feraldi Domenico, di Marco, di 5 anni. — Bagoni Rosa, di Camillo, di 1 anno e 10 mesi. — Gattorno Gustavo, di Giuseppe, di 4 anni ed 1 mese. — Fagarassi Maria, fu Michiele, di 72, civile. — Melchiorre Margherita, fu Pietro, di 68. — Colonna Domenico, fu Paolo, di 66. — Totale N. 11.

Nel giorno 25 giugno: Suman Luigi, di Antonio, di 34 anni, ciabattino. — Residori Gaetano, di Angelo, di 54, mendicante. — Coggia Antonia, di Luigi, di 3 anni e 10 mesi. — Paruta nob. Caterina, fu Paolo, di 70, civile. — Mezzara Maddalena, fu Giovanni, di 74. — Zanelli Caterina, fu Giovanni, di 72, povera. — Lazzaron Sante, fu Paolo, di 66. — Roncato Sante, fu Sante, di 25. — Reggia Amalia, di Pietro, di 3 anni. — Belletti Maddalena, di Pietro, di 1 anno e 3 mesi. — Feraldi Teresa, di Marco, di 6 anni e 1/2. — Camozzo Pietro, di Giuseppe, di 1 anno e 7 mesi. — Ferretti Lucrezia, di Vincenzo, di 1 anno e 1/2. — Totale N. 13.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'8 e 9, in *S. Pantaleone.*

Il 10, 11 e 12, in *S. Leone.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di venerdì 7 *luglio* 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	2	4	28	2	3	28	0	9
Termometro		17	0		20	4		19	8
Igrometro		75			70			78	
Anemom. direz. . .		N. E.			S. E.			S.	
Atmosfera		Sereno.			Sereno.			Ser. e vento.	

Età della luna: giorni 13.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato 8 luglio 1854.*

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française par *M.r Eugène Meynadier.* — *La vie en rose,* drame nouveau en 5 actes par M.rs Théodore Barrière et Henry de Kock. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 3/4, la seconda alle 8 1/4 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

acconcie e be n disposto recinto, ardono di meglio che quattromila faci. Quel campo di luce, pinta di tanti co lori, i graziosi e svariati fuochi, che guizzano da cento doppieri sollevantisi a piramide, le drapperie graziosamente frammiste, l' ordine accurato delle sale e la magica prospettiva, che da quelle si discopre, la simmetrica disposizion delle mense, ed il Caffè rabbellito: tutto, in una parola, manifesta il buon gusto del proprietario.

Ond' è che l' elegante Giardino accolse fin dalle prime, ed accoglierà in appresso il fiore della società veneziana. Note soavi, eseguite dalla musica banda militare, rompeano di tratto in tratto il mormorio degli astanti, che a desco sedevano o passeggiavano. Vidi io stesso leggiadre signore, atteggiate vagamente a sorriso, ammirare l' incantevole scena, che quasi addolorava l' abbandonare.

Pel sig. Cherchia v' ha l' immanchevole ammirazione de' suoi concittadini, e per chi non ha potuto ammirare un' impresa, così *perfettamente* condotta a termine, è riserbata la riapertura, nelle feste patrie del SS. Redentore.

Venezia 8 luglio 1854. G. B.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 6 luglio.

La *Gazzetta di Vienna* di questa mattina reca, nella sua parte uffiziale, la seguente

PATENTE IMPERIALE

del 26 giugno 1854, valevole per tutto l' Impero, colla quale, allo scopo di ridurre il valore della carta monetata al valore metallico, e di procurarsi i mezzi per coprire i bisogni straordinarii dello Stato, viene ordinata l' apertura d' un prestito volontario dell' importo di almeno 350 ed al più di 500 milioni di fiorini, in via d' una soscrizione da aprirsi in tutta la Monarchia.

NOI FRANCESCO GIUSEPPE I, per la grazia di Dio Imperatore d' Austria, Re d' Ungheria e Boemia, Re di Lombardia e Venezia, di Dalmazia, Croazia, Slavonia, Gallizia, Lodomiria ed Illiria; Re di Gerusalemme, ec.; Arciduca d' Austria; Granduca di Toscana e Cracovia; Duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carinzia, Carniola e della Buccovina; Granprincipe di Transilvania; Margravio di Moravia; Duca dell' Alta e Bassa Slesia, di Modena, Parma, Piacenza e Guastalla, di Auschwitz e Zator, di Teschen, Friuli, Ragusi e Zara; Conte principesco d' Absburgo e del Tirolo, di Kyburg, Gorizia e Gradisca; Principe di Trento e Bressanone; Margravio della Lusazia superiore ed inferiore e d'Istria; Conte di Hohenembs, Feldkirch, Bregenz, Sonnenberg, ec.; Signore di Trieste, di Cattaro e della Marca de' Vendi; Granvoivoda del Voivodato di Serbia, ec. ec.

Gli straordinarii avvenimenti, che afflissero, alcuni anni sono, la Nostra Monarchia, non solo, causarono uno sbilancio fra gl' introiti e le spese dello Stato, ma ebbero eziandio la dannosa conseguenza dello scapito della carta monetata dello Stato. Mediante l'uniformità, data alla Monarchia, si aprirono, è vero, delle fonti pel durevole consolidamento economico e finanziario dello Stato. Anche gl' introiti dello Stato sono in progressivo aumento.

Ma, dall' altro lato, le spese per la sollecita attivazione delle principali linee di comunicazione, quindi per la collocazione d' importanti forze militari, resa ripetute volte inevitabile in riguardo alla posizione e alla dignità dell' Impero in Europa, aggravarono in modo straordinario le finanze dello Stato, sicchè le misure, che Noi abbiamo ordinate colle Nostre Patenti del 28 giugno 1849 e del 15 maggio 1851, per ristabilire l' ordine nell' economia di Stato e nella valuta, non poterono, sino ad ora, avere pieno effetto.

L'aspetto minaccioso, che presero negli ultimi tempi i rapporti politici ai confini meridionali, e gli armamenti resi da ciò necessarii a tutela dell' onore e dei più importanti interessi della Monarchia, impongono la necessità di aggravare le finanze dello Stato con ingenti spese.

In un tale frangente, le più urgenti considerazioni pel pubblico benessere impongono di adottare una misura energica ed efficace, atta, da un lato, a togliere lo scapito della carta monetata dello Stato e ridurla al valore metallico, e, dall' altro, a procurare i mezzi per coprire gli straordinarii bisogni dello Stato.

Nella persuasione che una tale misura risguardi i principali interessi dei Nostri fedeli sudditi e che, in conseguenza, la più sicura guarentigia della sua effettuazione si trovi nella loro efficace cooperazione, abbiamo determinato, dopo uditi i Nostri Ministri e il Nostro Consiglio di Stato, di ordinare a questo scopo l' emissione d' un prestito volontario, il cui importo sarà da impiegarsi ne' succennati scopi e al quale prenderà parte ognuno, secondo le sue forze.

Siamo convinti che i Nostri fedeli sudditi corrisponderanno volonterosissimi a questo Nostro appello, con quell' amor patrio, che dimostrarono in ogni circostanza, ed avendo a cuore la generale utilità ed importanza degli scopi, con ciò contemplati, procureranno, con una viva ed estesa partecipanza a questo prestito di promuovere energicamente, tanto l' utile della generalità, quanto i proprii speciali interessi

In conformità di ciò, ordiniamo quanto segue:

1) Si farà un prestito dell' importo di almeno trecento cinquanta milioni, od al più di cinquecento milioni di fiorini, in via di soscrizione, da aprirsi in tutta l' estensione della Monarchia.

2) L' emissione del prestito seguirà al prezzo di novantacinque fiorini, valuta di Banco, per ogni cento fiorini in Obbligazioni di Stato.

3) Per le Obbligazioni di Stato di questo prestito si fisserà l' interesse del cinque per cento in moneta d' oro e d' argento, in cui l' oro dovrà accettarsi ad un valore maggiore 15 volte e $1/2$ di quello dell' argento.

4) Il versamento succederà, se l' importo totale soscritto non arriva a quattrocento milioni di fiorini, in tre anni; se l' importo arriva da quattrocento a quattrocentocinquanta milioni di fiorini, in quattro anni; se ascende alla somma di quattrocentocinquanta fino a cinquecento milioni di fiorini, in cinque anni: per modo che ogni anno saranno fissate dieci eguali rate.

5) Le ulteriori modalità delle soscrizioni e de' versamenti, e le facilitazioni trovate opportune pei soscriventi, verranno determinate e notificate con una speciale risoluzione ministeriale.

6) Il Nostro Ministro delle finanze, d' accordo col Nostro Ministro dell' interno, sono incaricati dell' esecuzione di questa misura.

Dato nella Nostra capitale e residenza di Vienna il ventisei giugno dell' anno milleottocento cinquantaquattro, sesto del Nostro Impero.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p. (L. S.)

Conte BUOL SCHAUENSTEIN m. p. — barone di BACH m. p. — cav. di BAUMGARTNER m. p.

Per ordine Sovrano:
Ransonnet m. p.

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 6 luglio.

L' imperiale consigliere intimo russo, principe di Gortschakoff, giunse oggi (5) da Pietroburgo, alle ore 8 e mezza di sera, e smontò all' albergo dell' *Imperatore Romano.* *(Corr. Ital.)*

Impero Russo.

Si hanno le seguenti notizie dal Baltico, in data di Stoccolma 28 giugno scorso:

« Il 2.° battaglione della brigata occidentale della flottiglia a remi russa fu trasportato felicemente da Björneborg ad Abo, ove s' unì col primo battaglione della stessa brigata. La perdita, provata in seguito all' incendio di Brahestad e Uleaborg è ripartita fra 15 reggimenti. »

Scrivono da Memel, in data del 1.° luglio corrente, alla *Preussische Corr.*, che le relazioni di viaggiatori degni di fede smentiscono assolutamente le voci, sparsesi nuovamente, che numerose divisioni di truppe russe vengano spinte al confine prussiano, e che si sia collocato un corpo di 50 in 60,000 uomini lunghesso la costa fra Mittau e Polangen.

Parecchi navigli norvegesi furono catturati dagl' Inglesi, come accusati di aver violato il blocco. Una parte dei loro equipaggi fu sbarcata a Copenaghen, d' onde partirono per la loro patria a bordo d' un piroscafo da guerra norvegese.

I legni da guerra francesi, ch'erano a Kiel, partono il 1.° per unirsi alla flotta. Presero a bordo i convalescenti del vajuolo, appartenenti alla *Breslavia*, ch'erano a Friedrichsort.

Principati danubiani.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, del 7 luglio, quanto segue:

« Stando alle nostre corrispondenze, giunte dal basso Danubio in data del 29 giugno, sembra incerto se i Russi si fermeranno nella Moldavia; e dicesi che il principe Gortschakoff (loro comandante in capo, dacchè Paskewitsch trovasi ancora sofferente) attende solo un ordine da Pietroburgo. Anche secondo le notizie della *Copirte Zeitungs Correspondenz*, ricevute dal quartier generale russo, in data del 28 giugno, sarebbe stato deciso lo sgombro di tutta la Valacchia; ma nulla dicesi della Moldavia. Un' altra nostra particolare corrispondenza parla di grandiose misure, prese da' Russi per sostenersi nella Moldavia; e basterebbe citare i movimenti di truppe sul confine della Transilvania, ove regna grande attività.

« Le notizie giunte oggi da Jassy, 28 giugno, annunziano che lo stato di salute del principe Paskewitsch va migliorandosi. Il principe Gortschakoff s' attende fra pochi giorni a Jassy. »

Un dispaccio telegrafico di Hermannstadt in data del 5 luglio, reca quanto appresso:

« Il finora governatore di Viddino, Sami pascià, venne nominato a commissario turco per la Valacchia. I Turchi si avanzano nella grande Valacchia.

« Brailoi venne nominato, in luogo di Baluscesco, ad *ispravnik* del distretto dell' Aluta. »

A tenore d' una notizia, giunta da Viddino, 2 luglio, l' avanguardia dell' armata turca dei Balcani trovasi già nelle vicinanze di Kustendsche al vallo di Trajano. Nella marcia non venne molestata dai Russi. *(Corr. Ital.)*

Nella *Corrispondenza prussiana* di Berlino (4 corrente) si legge che il generale Budberg dichiara che i Russi lasciavano la Valacchia; e forse anche la Moldavia, per ragioni strategiche. *(G. P.)*

Monaco 30 giugno.

La *Nuova Gazzetta di Monaco* dice: « La risposta del Governo di Baviera all' ultima Nota dell' Austria e della Prussia è stata spedita a Vienna e Berlino. Udiamo che fra tutti gli Stati, i quali presero parte al Congresso di Bamberga vi dovrebb' essere stato accordo intorno a quella risposta, cosicchè dovrebbe aspettarsi tra breve la produzione della convenzione del 20 aprile alla Dieta e l' adesione di questa all' alleanza austro-prussiana. » *(G. Uff. di V.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 8 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 $^{3}/_{4}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	130
Londra, per una lira sterlina . .	12 44

Hermannstadt 6 luglio.

Secondo notizie da Bucarest del 3, sul teatro della guerra non avvenne nulla d' importante. Si aspetta ancora lo sgombramento di Bucarest. A Plojeschti vengono concentrati da 30 in 40,000 Russi. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 5 luglio.

Il *Moniteur* reca, in data del 3, da Madrid, che si aspettavano in quella città rinforzi di truppe; che gl' insorti stanno vicino ad Aranjuez; e che il paese è tranquillo.

Altra della stessa data, di sera.

Madrid, 3. — I ribelli sono stati compiutamente battuti venerdì scorso: molti ufficiali e soldati hanno chiesto di sottomettersi; è considerevole il numero de' disertori. La tranquillità è perfetta.

Berlino 6 luglio.

La *Kreuzzeitung* dà ragguagli precisi sulla risposta dello Czar: La Russia approva il protettorato dei Cristiani, ammesso, mediante il protocollo di Vienna, dalle quattro Potenze; si obbliga a sgombrare il territorio turco, se ne usciranno anche le Potenze occidentali, e se non vi entrerà l' Austria. La Russia occupa per motivi strategici la linea del Sereth. La Russia è pronta ad entrare in pratiche di pace, qualora le sia guarentito che nell' intervallo non verrà intrapreso nulla a suo danno. *(O. T.)*

Copenaghen 5 luglio.

Tra la guarnigione di Cronstadt è scoppiato il cholera.

AVVISI PRIVATI.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DI ODERZO.

L' antica Fiera, detta di S. Maria Maddalena, in questa città, avrà luogo in quest' anno nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 20, 21 e 22 del corrente luglio.

Oderzo li 3 luglio 1854.

Il Podestà cav. WIEL.
L' Assessore P. Fantario.
Pel Segretario, F. Avoledo.

Presso i principali librai trovasi vendibile:

GUIDA
AI BAGNI DI MARE
NELLA LAGUNA DI VENEZIA
DEL DOTTOR
C. BARZILAI
Medico-direttore dello Stabilimento galleggiante
(Bagno di Rima.)

Un volume in 16.°, di 200 pagine, al prezzo di austriache lire tre.

VERITA',
DA RISCONTRARSI.

Ai primi di marzo p.° p.°, fu anche stato la parzial Vendita all' ingrosso ed al minuto di una partita VINO VECCHIO SINCERO DELL' ANNO 1851, che tuttavia si continua in CASA PARTICOLARE, CAMPO S. GIO. IN BRAGORA, CALLE DELLA MORTE N. 3601 rosso, offrendo il vantaggio di un primitivo originario valore.

Poco dopo, visto da alcuni invidiosi che tale smercio seguiva abbondante, spinti da malevolo istinto, oltre le varie dimostrazioni sul luogo, divulgarono ogni sorta di falsità e dicerie a pregiudizio della suddetta Vendita e perfino promulgarono a piena gola che il suddetto Vino, coll' aprir della stagione, doveva anco assolutamente perire

A pubblica ri posta: Ora ch' è trascorsa la primavera, e che siamo già entrati pure in estate, s' invita chiunque fosse stato allarmato da tale sospetto di venire ad assaggiarlo, e ciò per convincersi col fatto del triste e bugiardo presagio, immaginato solo per progetto brutale d' impedire il libero e limitato interesse di un onesto particolare.

AVIS AUX DAMES.

M.me Hippolyte récemment arrivée de Paris, vient d' ouvrir un Magasin de Corsets, Lingerie, Mantelets de soierie et Nouveautés du meilleur goût Elle espère satisfaire les Dames qui voudront bien l'honorer de leur confiance.

Merceria S. Salvatore, 4925.

CEROTTO INGLESE

approvato contro ogni sorta di reumatismi, dolori articolari, gotta, ec ec., del dott. O' MEARA, di Londra. In pacchetti semplici, fiorini uno; in pacchetti doppi, fiorini due.

EMPIASTRO UNIVERSALE DI PARIGI.

Utile nelle varie malattie della pelle, le più inveterate, del dott. BURON Al vasetto car. 50.

LIQUORE SOLFOROSO PER USO DEI BAGNI.

Utile nelle erpeti, e specialmente nella migliare cronica, per tacere di altre ed altre malattie cutanee. Alla bottiglia L. 2:50.

POMATA ANTIEMORROIDALE

Del chimico Farmacista FRANCESCO ROSSETTI, Superiormente approvata e resa dalla lunga esperienza medicamento certo contro al tormentoso incomodo. Al Vasetto L. 2:50.

UNICA VENDITA alla Farmacia ZAMPIRONI a S. Moisè, presso la Piazza S. Marco.

AVVISO PER GLI ABBONATI
AGLI STABILIMENTI BAGNI
all' AQUILA D'ORO, *al Ponte della Fava*,
e a S. CASSIANO, vicino Cà Pesaro.

I Biglietti per Bagni ai suddetti due Stabilimenti serviranno anche per Bagni galleggianti al mio nuovo Stabilimento a S. Gregorio.

L. CHITARIN.

NB. Dal sig. Marco Marangoni sotto le Procuratie Vecchie, si vendono Biglietti e si ricevono abbonamenti per Bagni, nonchè per Fanghi, ai suindicati tre Stabilimenti.

STABILIMENTO BAGNI
DI ELISABETTA GRASSO
IN VENEZIA.

Questo Stabilimento di Bagni dolci e salsi, situato sul Canal Grande, in vicinanza alla Piazza di S. Marco, dirimpetto la Chiesa della Salute, con ingresso tanto pel Canale, quanto per la Calle del Traghetto della Salute, N. 2202 rosso, è stato aperto col giorno 1.° maggio p. v.

DA VENDERSI
CUCINE ECONOMICHE
DI FERRO FUSO
DI VARIE GRANDEZZE
a prezzi discretissimi
Campo Santa Maria Formosa, Calle degli Orbi
N. 5204.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ERETTA IN TRIESTE NELL' ANNO 1838.

FONDO DI GARANZIA:
18 MILIONI DI LIRE AUSTR.

SEZIONE DELLE ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO.

La sottoscritta Agenzia generale ha l' onore di render noto che, in seguito alle deliberazioni degli Azionisti, ed all' ottenuta Superiore approvazione, la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ assume anche le

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO

in tutte le loro combinazioni.

Nell' intraprendere queste Assicurazioni, le quali, siccome fonte di preziosi e perenni benefizii per tutte le classi dell' umano consorzio, divennero già popolarissime nella maggior parte delle terre incivilite, fu precipuo scopo della Riunione di farle del pari apprezzare in queste contrade, di renderle a tutti accessibili. A tal fine, fu da essa adottato, dopo laboriosi studii, un sistema semplice e liberale, che, pur serbando incolume la solidità della Compagnia, offre al pubblico la più agevole via ad ogni sorta di utili e filantropici provvedimenti.

Fra i quali meritano speciale menzione:

Le assicurazioni di capitali, pagabili dalla Compagnia dopo la decessione dell' assicurato, in qualunque tempo avvenga, colla COMPARTECIPAZIONE AGLI UTILI DELLA COMPAGNIA, mediante le quali ognuno può, col solo sussidio d' un annuale risparmio, garantire alla propria famiglia il retaggio d' un capitale proporzionato ai di lei bisogni; d' un capitale, che, in caso di prematura morte, si sarà acquistato con lievissimo esborso, e che invece, per quanto si prolungasse la sua esistenza, risulterà sempre superiore, mercè la partecipazione negli utili, al cumulo dei premii contribuiti.

Le altre principali contingenze, che assume la Riunione, sono:

Le ASSICURAZIONI DI RENDITE VITALIZIE, — di RENDITE E CAPITALI DIFFERITI, pagabili, cioè, dalla Compagnia, quando l' assicurato ha raggiunto una certa età — DI DOTAZIONI PEI FANCIULLI, ec. ec., — ognuna delle quali è ferace di ottimi risultamenti pegli assicurati.

I capitali della RIUNIONE, la sua lealtà e puntualità nell' adempimento d' ogni contrattazione, già a dovizia esperimentati, offrono, dall' altro canto, tutte le desiderabili guarentigie. E la sottoscritta nutre perciò fiducia di vedersi, anche in questa Sezione, sorretta dal pubblico suffragio, mediante il quale soltanto potrà raggiungersi la bramata meta: quella, cioè, di generalizzare una istituzione, che, più efficacemente d' ogni altra, promuove il ben essere individuale e nazionale.

I PROGRAMMI, contenenti le Tabelle dei premii, ec., i formularii per le proposte d' assicurazione ed ogni relativo schiarimento, si avranno nell' Uffizio della sottoscritta Agenzia generale, posto in Venezia a S. Marco, Ponte dei Dai, N. 834 rosso, nonchè presso le Agenzie, esistenti in ogni Capo-luogo di Provincia e Distretto.

Venezia, nel giugno 1854.

Dall' Agenzia generale
pel Regno Lombardo-Veneto e Tirolo italiano,
I Rappresentanti
JACOB LEVI E FIGLI

Il Segretario,
A. F. COEN.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplemento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 15291. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Per morte dell'ultimo investito, è rimasta vacante la Mansioneria di S. Elisabetta, nella parrocchiale chiesa di Prodolone, Distretto di S. Vito, di asserito jus-patronato del nob. cav. Rodolfo conte di Colloredo.

Chiunque credesse di poter accampare diritto di nomina a tale Mansioneria, produrrà a questo protocollo delegatizio le documentate istanze, entro il termine di giorni 30 dalla data del presente Editto, avvertendosi che, scorso il detto termine, senza che siano stati insinuati titoli attendibili, si passerà alla nomina, senza riguardo ad insinuazioni ulteriori.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 22 giugno 1854
L'I. R. Delegato provinciale, NADHERNY.

N. 1223. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Presso l'I. R. Prefettura di finanza in Venezia è vacante un posto di Ufficiale di cancelleria, col soldo di annui fior. 700.

Pel conferimento del medesimo, come del pari d'un posto eguale con 600 fior., oppure d'un posto di Assistente stabile e provvisorio con 400 e 350 fior., si apre il concorso a tutto il giorno 20 di luglio p. v., entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze a questa Presidenza, documentando i loro titoli al conseguimento del domandato impiego, ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato di finanza delle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 28 giugno 1854.

N. 10871. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Giusta quanto è stato pubblicato nel precedente Avviso 17 giugno ora perduto N. 9965-1380 Tit. VI, oggi a mezzogiorno, nella sala della Congregazione municipale di Mantova, alla presenza dell'apposita Commissione, ebbe luogo la quinta estrazione di altra delle 41 nuove Sezioni dei Boni provinciali per prestazioni militari 1848-1849, rimaste dalle primitive N. 48, e sortì la Sezione

26.ª (*Vigesima sesta*).

Si prevengono, pertanto, i possessori od aventi interessi ai suddetti Boni estratti:

1. Che la suddetta Sezione 26.ª riflette l'estrazione di N. 64 Boni nuovi, cioè dal N. 1 al 64 inclusivi, compreso il Bono N. 39 della Sezione suppletoria.

2. Che a tenore dell'art. VIII del Piano d'ammortizzazione, pubblicato coll'Avviso delegatizio 1.° gennaio 1853, N. 15920-2026, dal giorno d'oggi in avanti rimane sospesa l'ulteriore decorrenza dell'interesse sul capitale importo dei detti Boni estratti.

3. Che, parimenti da questo giorno in poi, i possessori dei suddetti Boni si presenteranno alla Cassa provinciale, residente nel locale in contrada S. Agnese N. 118, presso la quale è disposto il fondo necessario pel pagamento, tanto del capitale che degl'interessi, scaduti a tutto il 30 giugno 1854.

4. Che non verrà dato corso al suddetto pagamento se non contro cessione dei Boni unitamente a rilascio delle corrispondenti quitanze di saldo in bollo di legge, avendo presente che, per ciascun Bono, si dovrà emettere una parziale quitanza, nella quale sarà da indicarsi anche in cifra la somma capitale distinta da quella dell'importo delle singole annualità per interessi.

5. Che, per riguardo ai Boni favoriti dalla sorte, che trovansi in possesso dei Comuni e dei corpi morali, le rispettive Amministrazioni premuniranno i proprii incaricati dell'esazione del capitale e degl'interessi di una regolare credenza, da rilasciarsi alla Cassa provinciale coi Boni e colle relative quitanze, in prova della seguita ammortizzazione.

6. S'invitano di nuovo gli attuali possessori dei Boni già sortiti nelle precedenti quattro estrazioni, contemplati nelle nuove Sezioni 3.ª, 14.ª, 15.ª, 17.ª, 25.ª, 33.ª, 39.ª di presentarsi alla Cassa provinciale per la riscossione del capitale ed interessi sino al giorno della rispettiva estrazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Mantova, 1.° luglio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, BRUNI.

N. 7805. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Viene portata a pubblica notizia che, in data d'oggi, fu rilasciata a Carlo Zen, vetturale di Este, la licenza di attivare e mantenere una giornaliera Corsa di *Omnibus* per trasporto di viaggiatori fra Este, Padova e viceversa.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,
Verona, il 2 luglio 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione Direttore, superiore, ZANONI.

N. 7579. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Col giorno 1.° luglio p. f. vengono riattivate, in ordine al Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche opere, 5 aprile p. p. N. 4800-588, le Stazioni postali di Bolladore, Bormio e S. Maria sullo Stelvio, e viene in pari tempo istituita una Messaggeria postale fra Bormio e Mals, in Tirolo, coincidente colla Messaggeria postale Sondrio-Bormio e ritorno, e colle Malleposte moventisi fra Bolzano e Landek.

L'esercizio delle Stazioni e della Messaggeria resta limitato alla sola estate, cioè all'epoca dal 1.° maggio a tutto ottobre di ogni anno; e le Corse della Messaggeria si staccheranno nei mesi di maggio, giugno ed ottobre da Bormio ogni martedì e venerdì, e da Mals ogni mercoledì e sabato, mentre negli altri tre mesi partiranno da Bormio anche la domenica, e da Mals anche il lunedì, impiegando dodici ore circa, cioè dalla mattina alla sera, sì nell'andata che nel ritorno.

Nella seguente tabella vengono precisate le distanze ed il tempo di percorrenza per le nuove Stazioni e le contermini.

Da	A	Distanza in poste	Tempo di percorrenza ordinario Ore	ordinario Min.	accelerato Ore	accelerato Min.
Bolladore	Tirano	1 1/4	2	—	1	30
»	Bormio	1 1/4	2	—	1	30
Bormio	Bolladore	1 1/4	2	—	1	30
»	Santa Maria	1 1/4	4	30	3	15
»	Santa Caterina	1 —	3	—	2	15
»	Bagni Nuovi	— 1/4	1	—	—	45
Santa Maria	Bormio	1 1/4	2	15	1	45
»	Franzenshöhe	1 —	2	45	2	5

La tariffa per le nuove Stazioni della montagna è quella portata dal vigente Avviso 11 settembre 1849 N. 2548.

Locchè si porta a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 27 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 11137. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Non avendo avuto luogo una deliberazione sulle risultanze dell'esperimento, che, in seguito all'Avviso di concorso 16 gennaio a. corr. N. 796-90, fu tenuto il giorno 6 febbraio successivo dall'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa sali, tabacchi e carta bollata nella città di Treviso, si deduce a pubblica notizia.

Un nuovo esperimento si terrà dalla predetta I. R. Intendenza nel giorno 20 di luglio p. v., alle ore 12 merid., per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l'esercizio della suddetta Dispensa.

Le condizioni e modalità, sotto osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l'assunzione e continuazione dell'esercizio in parola, sono tutt'affatto quelle portate dal primo Avviso 18 decembre 1853 N. 22518-3106, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*; del quale ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta I. R. Intendenza di finanza, dalla quale pure, dietro verbale ricerca, sarà per loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese inerenti all'esercizio della Dispensa, di cui si tratta.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 24 giugno 1854.
TOMBOLANI, *Segretario*.

N. 12349. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Risultando dagli Atti come Conti Barbaran nob. Alberto, fu Rinaldo, di Vicenza, dopo essersi allontanato il 12 settembre 1850 con certificato d'imbarco per un anno, quale apprendista la carriera marittima, onde recarsi a Livorno, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A.,

L'I. R. Delegazione provinciale di Vicenza, inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Conti Barbaran nob. Alberto a rientrare nella Monarchia austriaca, nel termine preciso di tre mesi, od a produrre, nel termine medesimo, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie, portate dalla sovraccitata legge.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle *Gazzette Ufficiali di Vienna e di Venezia*, nel Comune di Vicenza, e nell'Albo delegatizio.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 27 giugno 1854.
L'I. R. Consigliere ministeriale, Delegato provinciale,
Cav. PIOMBAZZI.

N. 9299. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Caduta senza effetto l'asta, tenutasi nel giorno 26 giugno andante, in seguito all'Avviso N. 7075 18 maggio anteriore, per l'appalto novennale dal 1.° novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1863, del Diritto regio di staderatico in Arzignano, si fa noto che, nel giorno 20 luglio p. v., si terrà un terzo esperimento, sotto l'osservanza di tutte le condizioni tracciate nell'Avviso 3 aprile 1854 N. 4456, fermo anche, come dato regolatore, l'annuo canone di L. 300.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 27 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, De Vej.

N. 9977. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

A senso del § 390 del Codice civile universale, si deduce a pubblica notizia, che lungo la sponda del fiume Po, nel Distretto di Adria, fu reperito un cavicchio di barca da mare.

Giusta il successivo § 391, si diffidano quindi tutti gli aventi diritto di proprietà, ad insinuare presso il R. Commissariato distrettuale di Adria le loro ragioni pel ricupero, entro il termine di un anno, trascorso il quale, avranno luogo le pratiche del susseguente § 392 del Codice civile universale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 22 giugno 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 4376. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Avvocato in Motta, si diffidano tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, di produrre, nel termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, a questo I. R. Tribunale provinciale, la documentata loro supplica, corredata in originale od in copia, della fede di nascita, del diploma di Laurea e del Decreto di eleggibilità, con avvertenza d'indicare se, ed in qual grado siano consanguinei od affini con alcuno degl'impiegati delle Autorità giudiziarie della Provincia di Treviso, prescritto poi agli avvocati in effettivo esercizio di far pervenire al Tribunale le suppliche col mezzo della prima istanza, a cui sono addetti.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Treviso, 20 giugno 1854.
Il Presidente, ECCHELI
Munari, *Dir. d'ordine*.

N. 1415. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Dovendosi rimpiazzare il posto di Capo Partitore, resosi ora vacante presso questo laboratorio di partizione e finazione, cui va annesso il soldo di fiorini 800, la classe IX delle diete, oltre l'abitazione gratuita nello Stabilimento, e l'obbligo della cauzione nella misura di un'annata di soldo, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 24 luglio 1854.

Sono quindi invitati coloro, che intendessero di aspirare al suddetto posto, di far pervenire in tempo utile a questa I. R. Direzione, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, le documentate loro istanze, corredate anche della prescritta tabella di servigio, non senza comprovare:

a) il possesso delle cognizioni tecniche e di contabilità, relative alla partizione e finazione dei metalli nobili, giusta il processo delle II. RR. Zecche,

b) di essere in grado di prestare la summentovata cauzione nei modi prescritti,

c) e di non avere vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati di questa I. R. Zecca.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e rami uniti,
Milano, 24 giugno 1854.
L'I. R. Direttore, CANZANI.

N. 3253. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Per provvedere alle urgenze, che possono emergere all'I. R. reggimento di Gendarmeria N. 15, nelle Provincie venete, d'oggetti di calzatura, passamano, ec.; così pure della mano d'opera pel vestiario negli anni 1855-56-57 p. v., il Comando del reggimento stesso procederà ad analoga asta, mediante offerta in iscritto, per la somministrazione e rispettive confezioni di quanto segue, relativamente al bisogno del prossimo anno militare 1855, poichè le occorrenze dei due successivi verranno a suo tempo stabilite.

Art. 1. Da somministrarsi saranno:

N. 160	coturni di vitello	Per le Provincie di	Verona
» 140			Vicenza
» 140			Padova
» 130			Rovigo
» 140			Venezia
» 180			Treviso
» 220			Udine
» 60			Belluno
Somma 1170			

N. 30 dragone di seta per cavalleria.
» 200 » » infanteria.
» 50 » di lana per cavalleria.
» 300 » » infanteria.
» 300 paia bride di seta.
» 1000 » » di lana.
» 1500 cravatte.
» 800 berretti.

Art. 2. Da confezionarsi saranno le tuniche, i cappotti, gilet, pantaloni di panno e dubletto, camiciotti, camicie, mutande, il di cui quantitativo verrà ulteriormente prescritto a norma dell'occorrenza.

Art. 3. I campioni d'ogni singolo oggetto da somministrare e confezionare, come pure i Capitolati, dietro i quali verranno stipulati i contratti relativi, sono ostensibili presso il Magazzino d'abbigliamento del reggimento medesimo, ogni giorno, dalle ore 10 antim. alle 12 meridiane (Prato della Valle, casa Levi).

Art. 4. Gli oggetti da somministrarsi e confezionarsi verranno versati in diverse partite, e non più tardi di venti giorni, dopo ricevutone cenno dal Comando del reggimento.

Art. 5. Ogni oblatore dovrà indicare, nella rispettiva offerta, tanto in cifra che in iscritto, la qualità e quantità degli oggetti, che intenderebbe somministrare, nonchè il relativo prezzo dei medesimi; il concorrente poi per la mano d'opera viene avvertito che al prezzo di fattura devono pure essere comprese le così dette necessarie spedizioni, cioè imbottitura, seta, filo, bottoni d'osso, controforti o tramezze, asole, ecc.; come pure i stampi occorribili per la confezione dell'uno e altro oggetto.

Art. 6. Ogni offerta dei somministratori verrà assicurata mediante cauzione del 5 per cento sull'importo totale degli oggetti, di cui s'intende assumere la fornitura. — Le offerte per la mano d'opera verranno assicurate mediante valido avallo di L. austr. 1500. Avvertendo, però, che l'imprenditore approvato dalla Superiorità dovrà aumentare la cauzione al 10 per cento, e rispettivamente a L. austr. 3000. Questa somma rimarrà depositata nella Cassa del reggimento come garanzia, sino alla scadenza del contratto stipulato.

Art. 7. La cauzione dovrà essere eseguita in moneta sonante, carta monetata, oppure Obbligazioni dello Stato. Qualunque altro documento non verrà riconosciuto garante, cosicchè anche l'offerta non sarà presa in considerazione.

Art. 8. I depositati validi avalli di quei concorrenti, le di cui offerte non fossero accettate, verranno loro ritornati, mediante Decreto vertente sulla decisione Superiore.

Art. 9. L'offerente resta obbligato per lo spazio di novanta giorni, decorribili dal 26 luglio 1854, in modo che l'eccelsa Ispezione generale di Gendarmeria possa determinare le accettazioni interamente o in parte degli oggetti descritti in ogni singola offerta, e qualora poi alcuno degli offerenti ponesse in non cale la sua fatta proposizione, e rifiutasse accettare l'impresa, il di lui valido avallo diverrebbe proprietà erariale.

Art. 10. L'offerta verrà esposta in carta bollata da centesimi 75, e stesa precisamente giusta il formulare qui in seguito tracciato.

Art. 11. Non saranno pure prese in considerazioni quelle offerte che non fossero conformi al formulare, od avessero condizioni diverse di quelle soprascritte, come pure quelle che dichiarassero d'assumere l'impresa a quel prezzo minore che fosse accordato ad altri, nonchè quelle che venissero posticipatamente avanzate.

Art. 12. Chi aspirasse ad assumere l'impresa dell'uno o l'altro genere, presenterà la sua offerta al Comando di reggimento, non più tardi del 25 luglio.

Dall'I. R. 15.° Reggimento di Gendarmeria,
Padova, 1.° luglio 1854.
ANTONIO HOFFER,
Colonnello, Comandante del suddetto Reggimento.

Formulare dell'offerta.

Esternamente.

All'I. R. Comando del 15.° Reggimento di Gendarmeria.

OFFERTA

Di N. N., domiciliato in . . . . . . N. . . . .
per l'impresa della { confezione di . . . . ecc. / somministrazione di . . . . . . ecc.
La cauzione dell'importo di fior. . . . in moneta di convenzione, si compiega.

Internamente.

Il sottoscritto, di condizione . . . . . . domiciliato in . . . . . . dichiara a mezzo della presente che, in seguito all'Avviso del 1.° luglio 1854, dell'inclito Comando del reggimento di Gendarmeria N. 15 in Padova, di essere pronto ad assumere l'impresa della { somministrazione . . . . ecc. / confezione . . . . . ecc.
per fiorini . . . . . e carantani . . . . . diconsi fiorini . . . . . e carantani . . . . ., a seconda del campione, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni tutte, pubblicate coll'Avviso, ed a tenore dei Capitolati, dallo scrivente ben conosciuti, e di tutte le prescrizioni del contratto, che sono in attività per tali imprese, la quale obbligazione viene dal sottoscritto assicurata a mezzo della cauzione, nell'importo di fiorini . . . . in moneta di convenzione, e ciò a norma dell'Avviso precitato.

Padova, il . . . .

N. N.
Offerente.

N. 11617. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Essendosi reso vacante, presso quest'I. R. Tribunale provinciale, un posto di Accessista, a cui è inerente l'annuo soldo di fiorini 400, si diffida chiunque aspirar volesse al medesimo, ad insinuarsi al protocollo di questo Giudizio, colla documentata sua supplica, entro il periodo di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione del presente nella *Gazzetta*; dichiarando se, ed in qual grado sia affine o consanguineo di taluno degl'impiegati od inservienti di questo Tribunale, e di un avvocato ad esso addetto, nei sensi dei §§ 17 e 19 della Patente imperiale 3 maggio 1853.

Il presente s'inserisca per tre volte consecutive nella *Gazzetta Uffiziale* di qui.

Venezia, il 26 giugno 1854.
Il Cavaliere Presidente, MANFRONI.

N. 9300. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Caduto senza effetto il secondo esperimento d'asta, tenutosi il giorno 27 giugno corrente, per l'appalto novennale del Diritto di passo a Debba sul Bacchiglione, giusta l'Avviso 17 maggio anteriore N. 7074, un terzo esperimento avrà luogo nel 20 luglio p. v., dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid., nel locale di questa I. R. Intendenza, sotto tutte le condizioni, espresse nell'anteriore Avviso 3 aprile decorso N. 4458.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 27 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, De Vej.

N. 11477. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Rimasto disponibile un posto di Avvocato in Mestre, Provincia di Venezia, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire, nelle vie regolari, al protocollo degli esibiti dell'I. R. Tribunale provinciale, Sezione civile in Venezia, la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione di parentela od affinità cogl'impiegati od avvocati addetti alla Pretura suddetta, a termini della Governativa Notificazione 11 febbraio 1839.

Il presente sarà inserito per tre volte consecutive nella *Gazzetta Uffiziale*.

Venezia, il 26 giugno 1854.

N. 6801. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Si è reso vacante il posto di primo Scrittore presso l'Uffizio di Porto e Sanità marittima in Chioggia, cui va congiunta la paga di lire austriache milleduecento.

Chiunque intende aspirarvi, presenterà, entro tutto luglio p. v., al Governo centrale marittimo, la documentata sua istanza, comprovando l'età, l'illibata sua condotta morale e politica, la piena idoneità al posto optato, i servigi anteriormente prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.

Dovrà pure dichiarare s'egli si trova in parentela od affinità con altri impiegati dell'Uffizio suddetto.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 23 giugno 1854.

N. 9381. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Essendo caduto senza effetto il primo esperimento d'asta, che si è pubblicato coll'Avviso 30 di maggio p. p. N. 7769, per deliberare l'appalto sessennale del Dazio della macina, esigibile nella città di Vicenza, e che doveva aver luogo, mediante produzione di offerte in iscritto suggellate e corredate da prescritti documenti,

Si fa noto:

Che un secondo esperimento sarà tenuto presso questa Intendenza nel giorno di giovedì, sarà il 27 del v. mese di luglio, alle ore 12 meridiane, all'oggetto appunto di deliberare, salva la Superiore approvazione, e parimenti sopra offerte in iscritto, al miglior esibente, l'esazione del Dazio suddetto.

E questo pure seguirà sotto l'osservanza di tutte indistintamente le condizioni e le modalità, portate dal mentovato Avviso 30 maggio p. d. N. 7769, che fu inserito nelle *Gazzette Ufficiali di Venezia e di Milano*, ma del quale, ad ogni modo, è libero agli aspiranti di prendere cognizione presso gli Uffici di questa R. Intendenza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, il 28 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, De Vej.

N. 5614. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

L'I. R. Direzione generale del Lotto in Vienna, con Decreto 23 giugno cadente N. 3057, ha aperto il concorso per un posto di Vicesegretario presso di essa vacante, col soldo di annui fiorini ottocento, e di un assegno per l'alloggio di annui fiorini 120.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Direzione stessa, alla più lunga sino al 10 agosto p. v., le relative loro suppliche, nelle quali, dimettendo i relativi ricapiti, faranno constare di aver assolto gli studii politico-legali, e di conoscere a perfezione le due lingue tedesca ed italiana, come pure dimostrare i servigii prestati allo Stato.

Dall'I. R. Direzione del Lotto per le Provincie venete,
Venezia, 30 giugno 1854.

N. 3613. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

L'I. R. Comando distrettuale di amministrazione d'artiglieria nella Lombardia, residente in Mantova, il giorno 7 agosto 1854, passerà a deliberare l'appalto delle somministrazioni di diversi oggetti, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, diversi materiali della cancelleria e del disegno, lavori di funaiuolo, legname forte e dolce da bruciare, carbone di legna forte, come altri diversi oggetti e materiali, occorrenti nel corso dell'anno militare 1855, cioè dal 1.° novembre 1854 sino a tutto ottobre 1855, il tutto però sotto la riserva della Superiore approvazione.

S'invita dunque tutti quelli, che bramano di assumere una tale somministrazione, a comparire in detto giorno 7 agosto 1854, alle ore 10 antimerid., nel locale dell'Arsenale S. Francesco in Mantova, ed a presentare le loro regolari offerte.

Le condizioni dell'asta sono ostensibili più minutamente, come pure i diversi campioni, nella cancelleria, in contrada Stabili, al civico N. 829, in Mantova, dal giorno 28 giugno sino al 7 agosto 1854, dalle ore 8 sino alle 11 antimerid., e dalle ore 2 sino alle 5 pomeridiane.

La cauzione per l'esatto adempimento, e tutte le conseguenze del contratto, è fissato come segue:

A	Per la fornitura dei diversi materiali	Austr. L.	225
B	delle mercanzie di ritaglio	»	130
C	di pellami e lavori di sellaio	»	110
D	di funaiuolo	»	190
E	dei diversi materiali della cancelleria e di disegno	»	240
F	delle mercanzie di bandaio	»	45
G	degli oggetti di ferro e di metallo	»	1000
H	dei lavori di castaio	»	110
I	» » di setolaio	»	30
K	del legname forte e dolce da bruciare	»	120
L	di carbone di legna forte	»	360
M	dei lavori di cappellaio	»	10
N	dei lavori del legatore di libri	»	13
O	di diversi oggetti	»	40
P	delle vetture e anche cavalli sciolti	»	10

Osservazione. — Benchè il trattato di questa licitazione abbia luogo in via di concorrenza verbale, resta però libero ad ognuno, che bramasse di assumere questa fornitura, di fare offerte in iscritto, purchè suggellate, e prima, e durante la licitazione, ma queste devono essere presentate prima che la licitazione a voce sia terminata, e saranno accettate sotto le seguenti condizioni:

1. Se indicano sull'indirizzo la denuncia degli articoli, per i quali s'intende di offrire, ed accompagnata dal rispettivo vadium, oppure del buono del già fatto deposito.

2. Quando l'offerente, nella medesima offerta, si dichiara espressamente di non volersi dipartire di nulla dalle già pubblicate condizioni, anzi obbligandosi colla sua offerta in iscritto propriamente come gli fossero state lette le condizioni di licitazione del trattato verbale, e sottoscritto da lui al pari degli altri concorrenti il presente protocollo d'asta.

3. Quando l'offerente, nella sua offerta in iscritto, dichiara di obbligarsi, in caso che rimanesse deliberatario, di rimettere all'istante, dopo il ricevuto avviso d'Ufficio, il vadium in dovuta cauzione, ed apponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ed essere trattato come se avesse già depositata la cauzione ed assunta la fornitura, e potrà quindi essere anche sforzato, in via legale, di rimettere la cauzione, senza qualunque protestazione.

Mantova, il 28 giugno 1854.
EICHOWSKY.

N. 2710. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di ristauro delle palizzate alle sponde inferiori dei Molini e sostegno di Dolo, con costruzione di alcuni gruppi nel naviglio di Brenta, nonchè del ripristino d'una parte della sponda a destra del naviglio stesso sotto il sostegno, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore signor Carlo Rodomonte, a dedurle, nel preciso termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 1.° luglio 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 1328. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Avvocato in Montagnana, si diffidano tutti quelli, che intendessero aspirarvi, di produrre, nel termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, a questo I. R. Tribunale provinciale, la documentata loro supplica, corredandola, in originale, od in copia, della fede di nascita, del diploma di laurea e del Decreto di eleggibilità, con avvertenza d'indicare se, ed in qual grado siano consanguinei od affini con alcuno degl'impiegati delle Autorità giudiziarie della Provincia di Padova, prescritto poi agli Avvocati, in effettivo servigio, di far pervenire al Tribunale le suppliche col mezzo della prima Istanza, cui sono addetti.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Padova, il 27 giugno 1854.
Il Presidente, GREGORINA.

N. 7522. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante, presso l'I. R. Pretura in Asiago, un posto di Avvocato, viene aperto il concorso al posto medesimo, e chiunque credesse di aver titoli ed intendesse di aspirarvi, dovrà, entro il preciso termine di quattro settimane, calcolabili dall'ultima inserzione del presente nella *Gazzetta veneta*, far pervenire a questo protocollo, nelle forme regolari, e gli Avvocati in effettivo esercizio, col mezzo della prima istanza, cui fossero addetti, la propria supplica, corredata della fede di nascita e dei documenti in originale o copia legalizzata, comprovanti la eleggibilità ed attitudine al posto medesimo, e colla prescritta dichiarazione se, ed in qual grado l'aspirante si trovasse congiunto in parentela od affinità con taluno degl'impiegati delle Autorità giudiziarie di questa Provincia.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, il 13 giugno 1854.
MARCHESINI.
D. Fantuzzi, *Dir.*

Sabato 8 Luglio. Anno 1854. – n. 93.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4748. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si porta a pubblica conoscenza che sulla istanza 30 marzo a. c. n. 2485, della ditta G. Batt. fu Angelo Rossetti negoziante di Treviso prodotta in confronto di Pietro-Antonio fu Giacomo Tonegutti di Susegana, ed in seguito dell'odierno protocollo n. 4748, venne fissato il giorno 4 agosto p. v. dalle ore 10 di mattina fino alle ore 2 pom., pel 4.° esperimento d'asta, dello stabile sottodescritto, che si terrà nel locale di residenza di questa Pretura dinanzi apposita Commissione, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. In questo quarto esperimento potrà seguir la delibera a qualunque prezzo anche inferiore alla stima giudiziale di austriache l. 2825 : 50.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta versando nelle mani della Commissione a. l. 282 : 55, da restituirsi dopo l'asta a tutti, meno il maggior offerente.

III. Entro 15 giorni dalla delibera l'acquirente dovrà depositare presso questa R. Pretura l'offerto prezzo, salva imputazione delle suddette a. l. 282 : 55, nonchè dell'importo delle spese esecutive giudizialmente tassate, il cui pagamento dovrà da lui comprovarsi colla quietanza del procuratore della ditta R. esett.

IV. Dietro a ciò potrà domandare la definitiva aggiudicazione dello stabile, dalla data di questa decorreranno a suo favore le rendite, ed a suo carico le pubbliche imposte.

V. Dagli obblighi espressi negli art. 2.° e 3.°, saranno dispensate così la ditta esecutante come la ditta Ancilotto, altra creditrice inscritta, con facoltà di ritenere il prezzo depurato dalle spese esecutive fino all'esito della graduatoria, decorrendo frattanto il relativo interesse annuale del 5 per 0[0 dal giorno della delibera, e col conseguente diritto di ottenere in base alla delibera stessa l'aggiudicazione definitiva.

Descrizione dello stabile.

Una casa con annesse tavole 30 ortali al comunale n. 127, in censo al n. 28, colla cifra di l. 40, fra confini a levante strada, mezzodi e tramontana acque denominate Ruj, a ponente Col lalto, e nel catasto dell'attuale estimo stabile del Comune censuario di Susegana descritta ai nn. di mappa 1458 per casa, di pert. cens. 0 : 14, colla rendita di a. l. 15 : 47, nn. di mappa 1459 per orto, di pert. cens. 0 : 40, colla rendita di a. l. 1 : 65, stimata complessivamente austr. l. 2825 : 50.

Il presente sarà affisso in quest'Albo Pretoriale, in piazza di questa Città, ed in quella di Susegana, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore
BALBI.

Dall'I. R. Pretura di Conegliano,
Li 12 giugno 1854.
Paoli, Canc.

N. 5009. 1.° pubbl.

EDITTO.

L'Imp. R. Pretura di Prima Classe in Schio, rende pubblicamente noto, essersi con odierno Decreto pari numero, aperto il concorso dei creditori sopra tutte le facoltà mobile e stabile del cedente i beni Giovanni Greselin fu Giovanni di S. Orso esistente, nella Provincia Veneta.

Si diffida perciò chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato ad insinuarla a tutto li 31 agosto p. f. in forma di regolare petizione presentata a questa Pretura, diretta e contro l'avv. Antonio Fusinati qual curatore della massa, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza del quale egli intende di essere posto nell'una o nell'altra classe, altrimenti scorso il detto termine nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non avranno insinuato le loro pretese entro al più tardi il giorno predetto verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà come sopra spettante all'oberato, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori che si fossero insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che vantassero proprietà di un bene od effetto della massa, o finalmente quand'anche competesse loro diritto di pegno od ipoteca, di maniera che dessi se mai fossero debitori alla massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno, che altrimenti avesse potuto loro spettare.

Compariranno poi i creditori tutti all'Aula Verbale di questa stessa Pretura nella mattina del 6 settembre p. f. ore 9 per la nomina dell'amministratore stabile, o per la conferma di quello che sarà interinalmente nominato, ed ancora per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti a quelli che si saranno presentati, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati d'Ufficio a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso al locale di residenza di questa Pretura, nei soliti luoghi in questa Città, ed in S. Orso, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 24 giugno 1854.
L'I. R. Consig. Pretore
COLLE.

N. 8093. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine, notifica col presente Editto che da questa Pretura fu decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ovunque poste, e stabili poste nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Girolamo Bertoni fu Girolamo, negoziante, possidente di Cavalicco.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla entro il giorno 31 agosto p. vent. inclusive, in forma di regolare petizione presentata a questa I. R. Pretura in confronto dell'avv. Brodmann, deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento del sost. avv. Pelliti, dimostrando non solo la sussistenza della propria pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente in quantochè spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, in quanto la stessa venisse esaurita dagl'insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 2 settembre anno corrente alle ore 9 antimeridiane innanzi a questa Imp. R. Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile o conferma del l'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegaz. dei creditori, coll'avvertenza, che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità degli presenti, e non comparendo alcuno, l'amministr. e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questa Città, in Cavalicco, e sia inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 29 giugno 1854.
CALLEGARI.

N. 3248 1.a pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza 2 corrente n. 3248 di Michiele di Matteo Toldo di Forno di Zoldo rappresentato dall'avvocato de Prà si diffida Giacomo De Pellegrin fu Valentino di Fornesighe di Forno di Zoldo assente d'ignota dimora a comparire nel termine di un anno sotto comminatoria che non comparendo, o non facendo conoscere al Giudizio in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto si procederà alla dichiarazione di morte pei conseguenti effetti di legge, avvertito che frattanto gli venne deputato in curatore questo avvocato Bonomo.

S'intimi all'avvocato de Prà procuratore, all'avvocato Bonomo curatore; si affigga all'Albo di questo Giudizio, nel solito luogo di questa Città ed alla residenza comunale di Forno di Zoldo; e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Belluno,
Li 19 giugno 1854.
Il Consig. Dirigente
BORTOLAN.

N. 7200 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica col presente Editto agli assenti Beniamino, e Maria Billiani fu Pietro di Verzegnis, che la veneranda Chiesa di Santa Maria oltre But, rappresentata dall'avvocato Bottazzoni ha prodotto alla Pretura stessa il dì 31 dicembre p. p. la petizione al n. 155 in confronto delli Osvaldo, Luigi, Beniamino e Maria fu Pietro Billiani di Verzegnis, in punto di liquidità di credito di a. l. 311 : 16, cogl'interessi, contemplati dal pubblico istrumento 7 giugno 1768, e della giudiziale convenzione 8 agosto 1826 n. 4367, di pagamento entro giorni 14, e di conferma della prenotazione ottenuta col Decreto 23 dicembre 1853, n. 15243, e che per non essere noto il luogo della dimora di essi Beniamino, e Maria Billiani, venne loro deputato in curatore questo avvocato D.r Pietro Reuter, onde la causa possa proseguire secondo il vigente Regolamento giudiziario civile, e promuoversi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Beniamino e Maria Billiani a comparire all'Aula Verbale nel giorno 24 agosto p. f. ore 9 di mattina fissato per la trattazione della lite, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istruire altro difensore, ed a prendere quelle determinazioni che riputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesimi le conseguenze della propria inazione.

Se affigga all'Albo pretorio, nel Comune di Verzegnis, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 22 giugno 1854.
L'I. R. Consig. Pretore
CORTINI.
G. Milesi, Canc.

N. 2631. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Sacile rende pubblicamente noto, che ad istanza del Civico ospitale di S. Gregorio di qui, contro Giovanni Zorzet detto Brait di Pradego fu accordato il IV, incanto degli stabili qui sottodescritti, il quale avrà luogo nella sua residenza nel giorno 24 agosto p. v., dalle ore 9 ant. alle 12 mer. alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti a qualunque prezzo anco minore della stima.

II. Ogni oblatore (meno l'esecutante) dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima in monete a tariffa, a garanzia dell'offerta.

III. Entro otto giorni dall'intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa R. Pretura in pezzi da 20 carantani il prezzo della libera, computando nella somma l'importo del deposito già eseguito; ed in caso di mancanza si procederà a nuova asta a tutto di lui spese, e danni.

IV. Sarà tenuto il deliberatario a pagare tutte le spese esecutive dall'atto di pignoramento, in avanti dietro giudiziale moderazione nonchè la tassa pel trasferimento di proprietà, e le pubbliche imposte che eventualmente fossero insolute.

V. La vendita s'intenderà fatta a corpo e non a misura nello stato in cui si attrovano gli enti subastati, e con tutti li diritti ed obblighi ad essi inerenti.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a tutti i pesi che gravitassero quei beni, come pure tutte le imposte, tasse, e spese occorrenti ad ottenere l'immissione in possesso, ed il possesso, senza alcuna esposizione, garanzia, e rifusione, dalla parte esecutante.

VII. Rimanendo deliberatario l'esecutante non sarà tenuto al deposito in Giudizio del prezzo offerto, coll'obbligo però di corrispondere sullo stesso l'interesse del 5 per 0[0 in ragione di anno dal dì della delibera, e col godimento a suo favore, a partire da quel giorno, della rendita degli immobili, sospesa l'immissione in possesso, e voltura fino all'effettivo esborso del prezzo che dovrà farsi consumata la graduatoria dei creditori.

Descrizione dei beni da vendersi

Una casa da pastore in mappa di Stevenà di Caneva al n. 4720, colla superficie di cent. 03, estimo l. 1 . 32, denominata Lava. Una vigna a Ronco in mappa suddetta al n. 4595, di pert. 4 . 53, coll'estimo di l. 61 . 65. Una casa e corte di propria abitazione al n. 4591, colla superficie di cent. 08, estimo l. 48 . 50. Una vigna a Ronco con frutti al n. 4712, di pert. 2 . 35, estimo l. 31 . 99, il tutto situato in Stevenà di Caneva.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Consig. Pretore
BENVENUTI.

Dall'I. R. Pretura di Sacile,
Li 25 giugno 1854.
Bomberdella, Canc.

N. 2152. 2.° pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 10 agosto, 5 settembre, e 13 ottobre anno corrente dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terranno gli esperimenti d'asta sugli immobili sottodescritti esecutati da Liberale Corte Metto d'Auronzo, in odio di Gio. Batt. fu Giacomo Monte di detto luogo sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume alcuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Gl'immobili si venderanno separatamente corpo per corpo.

III. Al primo e secondo esperimento non si delibereranno che al prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

IV. Ogni aspirante, meno l'esecutante, dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima.

V. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi all'esecutante entro quindici giorni dal dì in cui verrà il deliberatario notiziato giudizialmente dell'assegno fatto al predetto del prezzo stesso fino alla concorrenza del credito complessivo di lui, in moneta d'oro o d'argento a corso abusivo di piazza, e l'eventuale residuo all'esecutato entro lo stesso termine.

VI. L'esecutante qualora si rendesse deliberatario, si tratterrà il prezzo di delibera, e pagherà all'esecutato solamente quanto residuasse sul prezzo stesso dopo liquidato giudizialmente, e saldato il suo credito.

VII. I carichi pubblici, che fossero insoluti sugl'immobili staranno a peso del deliberatario, e così tutte le spese posteriori alla delibera, che dovrà egli incontrare per gli effetti della stessa.

Immobili da subastarsi, in Distretto e Comune di Auronzo.

1. Prato in Arieto di passi 1578 . 8, stimato a. l. 126 . 30. Pascolo della produzione di libbre 150 di fieno stimato, l. 42 . 86. Piante sovrapposte resinose stimate l. 2 . 19, confina a mattina eredi di Bortolo Monti, mezzodi e sera Gio. Batt. fu Giuseppe Monti, e settentrione fraternenti Maschietto.

2. Zappativo ai Piei di dentro sopra Villagrande di passi 77, stimato l. 57 . 75. Prato di passi 44 . 6, stimato l. 16 . 24. Prato di passi 92 . 5, stimato l. 12 . 95, confina a mattina Giuseppe fu Gio. Monti, mezzodi stradella consortiva, sera Giuseppe Vecellio e Leonardo Monti, settentrione Valentino e fratelli fu Gio Batt. Monti.

3. Aratorio detto Chiastel di passi 95 . 9, stimato l. 95 . 90, confina a mattina Osvaldo Antonio Pals, mezzodi eredi fu Arcangelo Vecellio Frate, sera eredi di Gio. Batt Monte fu Gio., settentrione sentiero consortivo.

4. Una cucina a pian terreno in Villagrande a luogo detto Vigo parte a muro e parte a garzo, stimata coi relativi anditi e transiti l. 158 .26, confina a mattina Gio. Batt. Monte fu Giuseppe, mezzodi e sera transiti consortivi, settentrione Marianna Vecellio.

5. Camera in primo piano nella fabbrica a sera della cucina, con soffitta sovrapposta e coperto, nonchè porzione di loggia a poggiuolo, e porzione di scala, stimato il tutto coi relativi accessi e regressi l. 76 . 94, confina a mattina Giuseppe fu Gio. Batt Monte, mezzodi loggia consortiva, sera aria, settentrione Marianna Vecellio.

6. Porzione di fabbrica ad uso di stalla, soffitta ed aia, cioè:

a) porzione di soffitta coperto e scala, stimato il tutto col relativo accesso e regresso l. 80 . 32.

b) Un dodicesimo dell'aia consortiva stimato l. 13 . 58, confina a mattina aria, mezzodi Gio. Batt. Monte fu Giuseppe, sera Giuseppe Monte, settentrione mia.

c) Porzione di stalla stimata coi relativi anditi e transiti l. 33 . 71, confina a mattina e mezzodi Gio. Monti fu Giuseppe, sera lo stesso, settentrione Giuseppe Monte.

7. Aratorio in Pause detto De Seren, della superficie di passi 32 . 9, stimato l. 26 . 32, confina a mattina eredi Valentino Monte, mezzodi fraternità De Luca Ros, sera consorti Vecellio None, settentrione eredi di Gio Battista Monte.

8. Aratorio in Pause di passi 99 . 7, stimato l. 79 . 76, confina a mattina Liberale Zandegiacomo Prussia, mezzodi Valentino fu Gio. Monte, sera Sebastiano Vecellio, settentrione Antonio Monte.

9. Prato in Pause detto sopra Tabbia di passi 69 . 5, stimato l. 27 . 80, confina a mattina Valentino fu Osvaldo Monte, mezzodi strada, sera eredi Gio. Monti, settentrione Fabriano e Gio. Maria Zandegiacomo Foletto.

10. Zappativo in Pause, o Seren di passi 101 . 5, stimato l. 71 . 05. Prato di passi 39 . 6, stimato l. 5 . 54, confina a mattina eredi di Apollonio Monte, mezzodi Apollonia Zandegiacomo Pause, sera Mariano Bombassei de Bona, e Felice Marser, settentrione Vincenzo Vecellio None.

11. Zappativo in Pause di passi 43 . 2, stimato l. 32 . 40. Prato di passi 7 . 9, stimato l. 1 . 34, confina a mattina Giuseppe Monte, mezzodi Santa De Luca Ros, sera Giovanni Vecellio del Frate, settentrione Mariano Bombassei De Bona.

12. Prato in Pause detto dai Vanei di passi 98 . 8, stimato l. 40 . 61. Piante sovrapposte del valore di l. 1 . 14, confina a mattina Leonardo Monte, mezzodi torrente Ansciei, sera Gio. Batt. da Ponte Bortolo, settentrione Sebastiano Ronne.

13. Prato a Cosderoibe di passi 70 . 7, stimato l. 5 . 65, confina a mattina Gio. Batt. fu Giuseppe Monte, mezzodi Girolamo Vecellio Bacco, sera Antonio Monte e settentrione lo stesso.

14. Prato a Cosderoibe di passi 6 . 34, stimato l. 88 . 04. Piante sovrapposte del valore di l. 2 . 25, confina a mattina Gio. Batt. Monte, mezzodi eredi di Girolamo Vecellio Bacco, sera Leonardo Monte e strada, settentrione Antonio Monte.

15. Prato a Cosderoibe di passi 32 . 72, stimato l. 81 . 80. Piante sovrapposte del valore di l. 5 . 43, confina a mattina Gio. Vecellio del Frate, mezzodi e sera Valentino Monte, settentrione Leonardo Prussia.

16. Prato a Cosderoibe di passi 143 . 5, stimato l. 35 . 87. Due pianticelle sovrapposte stimate l. 28, confina a mattina, eredi di Girolamo Vecellio Bacco, mezzodi a sera Antonio Monte, settentrione stradella.

17. Prato a Cosderoibe di passi 192 . 5, stimato l. 50 . 05, confina a mattina Valentino Monte, sera Leonardo Monte, a settentrione Gio. Batt. Monte.

18. Prato a Cosderoibe detto la Presa dei Vanzi di passi 191 . 8, stimato l. 13 . 43. Piante sovrapposte, stimate l. 1 . 56, confina a mattina Valentino Monte, mezzodi Rio, sera Gio. Batt. Monte, settentrione strada.

19. Prato a Cosderoibe di passi 26 . 1, stimato l. 3 . 65, confina a mattina eredi di Bortolo Monte De-Otto, mezzodi Gio. Batt. De Luca Gobbo, sera eredi di Gio. Batt. Monte, settentrione Leonardo e fratelli Pause.

20. Porzione di fabbrica a Cosderoibe composta di mezzena della lunghezza di passi uno, e della larghezza di quarte 9, stimata coi relativi accessi e regressi e coperto a l. 15 . 23.

21. Prato a Cosderoibe di passi 47 . 7, stimato l. 11 . 20, confina a mattina Gio. Batt. Monte, mezzodi eredi Girolamo Vecellio Bacco, sera Antonio Monte, settentrione eredi Bortolo Monte.

22. Fondo boschivo detto Rin nella Vale De Rin di passi 160 . 4, stimato l. 12 . 83. Piante sovrapposte stimate l. 18 . 21, confina a mattina e mezzodi Osvaldo Monti, sera Leonardo Pals, settentrione Andrea Zandegiacomo Gilè.

23. Fondo boschivo nella Vale De Rin detto alla Pojata di passi 1329 . 9, stimato l. 132 . 99. Simile di passi 169 . 2, stimato l. 6 . 77. Piante sovrapposte stimate l. 189 . 64, confina a mattina e mezzodi eredi di Valentino Zandegiacomo Tono, sera Melchiore Bombassei, settentrione Antonio Monte.

Il presente sarà affisso all'Albo della Pretura, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,
Li 11 giugno 1854.
Il R. Pretore
ANGELI.

N. 2912. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Badia rende noto che gli esperimenti d'asta degl'immobili esecutati da Paolo D.r Bigobello di Castelguglielmo contro Giuseppe Dugato di detto luogo e di cui l'Editto 21 maggio p. s. n. 2912, anzichè nei giorni nello stesso indicati avranno luogo nei giorni 2 agosto, 2 settembre, 11 ottobre venturi.

Dall'I. R. Pretura di Badia,
Li 23 giugno 1854.
Il R. Consigl. Pretore
D.r MORETTI.

N. 10397. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, essersi con Decreto 10 maggio 1854 n. 4133, dell'I. R. Tribunale Prov. locale interdetta per mania Giovanna Lorenzoni del fu Gaspare vedova Massignani di Padova, nominatole in curatore l'avv. Antonio D.r Dossi.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 17 giugno 1854.
Il Consig. Dirigente
PORESTA'.

Carnio, Agg.

LUNEDÌ 10 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 153

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10·50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13 50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *decreto ministeriale. Il prestito. La politica dell'Austria e l'opinione pubblica nella quistione d'Oriente.* — Notizie dell'Impero: *riordinamento dell'artiglieria; intenzione attribuita alle quattro Potenze; osservazione del* Corriere Italiano *circa l'* Amico del soldato. *Conferenze originate dall'arrivo del principe Gortschakoff; congetture riguardo alla risposta della Russia. Un idrofobo.* — S. Pontificio, *conversione. Supplizii.* — R. delle D. S., *modificazioni al decreto concernente il commercio dei zolfo.* — Granducato di Toscana, *tremuoto. Ubbie popolari.* — D. di Parma, *subuglio.* — Imp. Russo; *visite al Baltico. Indizii di sbarco.* — Imp. Ottomano, *dono e lettera d'Abd-el-Kader. Fatti della guerra per terra: sulle nuove mosse de' Russi. Perquisizioni a Bucarest; notizie d'Asia; Sciamil. Magrezza del Danubio.* — Inghilterra; *Parlamento. Meeting. Il Perman. Si preveggono nuovi cangiamenti ministeriali. Imbarchi. Nota alla Confederazione germanica.* — Spagna, *accoglienza alla Regina, arresti; i sollevati. Rassegna.* — Franc.; *l'Accademia imperiale di musica. Provvedimenti guerreschi. Vely pascià. Maggioraschi. Maurocordato.* — Germania, *carteggi delle flotte.* — Svezia e Norvegia, *armeggiamenti. Viaggi del Re.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 7 luglio.

Decreto dei Ministeri dell'interno e delle finanze del 6 luglio 1854 (contenuto nella Puntata LVIII del Bollettino delle leggi dell' Impero, *dispensata nel 7 luglio 1854, al N. 164), valevole per tutto l' Impero, ad eccezione dei Confini militari, col quale vengono fatte facilitazioni agl' impiegati perchè prendano parte al prestito volontario, aperto con Patente Imperiale del 26 giugno 1854, al N. 158 del* Bollettino delle leggi dell' Impero.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 luglio 1854, si è graziosissimamente degnata di approvare che vengano accordati agl' impiegati i seguenti favori, prendendo parte al prestito volontario, aperto colla Patente Imperiale del 26 giugno 1854 N. 158, del *Bollettino delle leggi dell' Impero*:

1.° Gl' II. RR. impiegati in servigio attivo, od in istato di riposo, vengono sollevati dal deposito della cauzione, generalmente prescritta pei soscrittori;

2.° La somma da versarsi sull' importo soscritto, secondo il prezzo di emissione di fiorini 95, valuta di Banca, per 100 fiorini in Obbligazioni dello Stato, è prelevata in 48 eguali rate, detraendola dall' importo mensile del soldo o della pensione del soscrivente, dalla Cassa, che paga la competenza, ed è da essa versata dove debb' esserlo.

3.° Colla morte del soscrivente si estingue l' obbligo di fare ulteriori versamenti, e viene pagato in contanti agli eredi l' importo del fatto versamento, che non sia pareggiabile con nessuna Obbligazione pubblica.

4.° I favori, accennati ai NN. 1, 2 e 3, sono accordati anche agl' impiegati degli Stati e civici, ed a quegl' impiegati, che percepiscono i loro stipendii dalle Casse degl' Istituti, Fondazioni, Fondi, ec., che stanno sotto pubblica amministrazione o sindacato.

5.° Il Ministero delle finanze può accordare, sopra loro domanda, ai grandi proprietarii di fondi pei loro impiegati, gli stessi favori, accordati ai NN. 1 e 2 agl' II. RR. impiegati, quando que' grandi proprietarii facciano sicurtà per l' esatto e pieno versamento degli scadibili pagamenti mensili.

6.° Gl' impiegati delle Casse di risparmio, delle Società di mutua assicurazione e di quelle Società per azioni, le azioni delle quali compariscono nel listino della Borsa di Vienna, godranno de' favori accordati agl' II. RR. impiegati ai NN. 1 e 2, quando la Direzione dello Stabilimento relativo, o della Società, assuma l' obbligo di versare dov'esser debbono versati, dalla propria Cassa principale, e sotto propria responsabilità, gl' importi tutti, soscritti dai loro impiegati nelle scadibili rate mensili di versamento.

Bar. di BACH, *m. p.* — *Cav. di* BAUMGARTNER, *m. p.*

(G. Uff. di V.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 10 luglio.

Il *Bollettino delle leggi dell' Impero*, del 6 corrente, pubblica la Patente Sovrana, del 26 giugno p. p., che ha ordinato un prestito volontario, al meno di 350 ed al più di 500 milioni di fiorini, in via di soscrizione, da aprirsi in tutta l' estensione della Monarchia.

Questa misura è una delle più importanti e più influenti, che l' I. R. Governo abbia mai preso. Dalla felice esecuzione di essa dipende che sia assicurato il generale ben essere e pel presente e pel futuro. Tutt' i generali e particolari interessi vitali nè son tocchi potentemente, la grave congiuntura nella quale siffatto argomento vien posto in campo, muover dee profondamente tutti gli animi e disporli a quel volontario concorso, distingue le nazioni piene di vitalità, e prova nel modo più efficace l' alta importanza ch' elleno hanno nel mondo.

Come chiaramente vien detto nell' esordio di quella Sovrana Patente, trattasi di ottenere con ciò i mezzi, necessarii a supplire lo sbilancio, manifestatosi negli ultimi tempi, fra gl' introiti e le spese dello Stato, e principalmente di por termine allo scapito della carta monetata dello Stato stesso e di ricondurre un ordine regolare ed immutabile nella circolazione del danaro.

A tutta ragione sperare dovevasi di raggiunre in ambedue quei riguardi lo scopo, mediante i mezzi a grado a grado adottati ma di sicura efficacia, se insorta non fosse da un anno quella complicazione deplorabile, che tiene in angustia tutta l' Europa. Quanto più inaspettati, tanto più minacciosi se ne manifestarono gli effetti in tutte le sfere della politica e materiale esistenza. Ora, che non bastano i mezzi calcolati in vista d' uno stato di pace generale, è forza togliere per sempre con energico sforzo le difficoltà della situazione.

S. M. il nostro graziosissimo Imperatore e Signore si rivolge al patriottismo, in tanti modi provato, de' suoi sudditi. Noi nutriamo la ferma e consolante convinzione che tal grave incitamento sarà coronato da pieno successo, in quanto è vero che l' Austria, sotto l' egida del suo augusto Monarca, va incontro ad un bello e grande avvenire, in quanto è vero ch' essa, per la cultura e per la moralità de' suoi popoli, per l' operosità e per la diligenza di essi e pegl' inesauribili naturali tesori, dei quali la Provvidenza l' ha ricolmata, possiede tutte le guarentigie d' un infallibile possente sviluppo, e quindi tutt' i mezzi, di ben rispondere alla Sovrana chiamata.

Per quanto grandi sieno le somme, che ora trattasi di raccogliere, esse non sono per nulla impossibili in un Impero di 39 milioni di abitanti. La spartizione del carico in molti anni facilita il riuscimento dell' operazione nel modo più sodisfacente. I grandi spazii di 3, 4, 5 anni, nei quali il prestito sarà esigibile, secondo la grandezza delle somme sottoscritte, riducono al nulla l'obbiezione che la circolazione, venendo da essa sottratti importi tanto rilevanti, possa essere impedita o turbata. Per quanto la circolazione dei segni di valore abbia ad esserne limitata, si corrisponderà sempre soltanto al bisogno di ricondurre a misura normale la somma de' mezzi di circolazione. Del resto, in ogni mese successivo, al versamento, gl' importi del mese antecedente, o saranno ritornati in cicolazione, o saranno stati adoperati a regolarla in conveniente maniera.

Importantissima, in questo riguardo, è la disposizione del § 21 del Decreto ministeriale il quale determina i modi del prestito: che, cioè, il debito dello Stato verso la Banca, durante il periodo dei versamenti debba essere diminuito sino agli 80 milioni; e che perciò, avuto riguardo alla carta monetata dello Stato, da ritirarsi ancora da essa, debba essere diminuito nella somma rotonda di 190 milioni di fiorini, moneta di convenzione. Così sarà finalmente e stabilmente assicurata la solvenza della Banca, e con essa la regolazione delle condizioni della pubblica circolazione della valuta nell' Austria.

Non può essere qui intenzion nostra scrivere la storia dell' aggio dei metalli. Gli avvenimenti di un' epoca tempestosa, che produssero lo scapito della patria valuta, sono ancora presenti alla memoria di tutt' i contemporanei. Egualmente sensibili e noti sono i mali, prodotti dall' aggio, e che aggravano ancora il paese. La oscillante incertezza del valore di tutte le cose; la difficoltà di ordinati commerci all' interno, e specialmente all' esterno; i prezzi esagerati, e per nulla corrispondenti alle condizioni naturali della produzione nazionale: ecco i mali, ch'esso produsse. Dall' influsso loro non fu salvo nessun ordine, nessuna classe della popolazione, nessun ramo d' industria. Quel malefico influsso penetra in tutte le vene della produzione e della consumazione austriaca, a tal grado, che una guarigione radicale è atto di assoluta necessità.

Col prestito attuale, è offerto alle popolazioni dell' Austria il mezzo più comodo, proporzionatamente più vantaggioso, ed in ogni caso meno gravoso, di radicale rimedio. Non meno sarà utile al vero bene di esse veder al tempo stesso opportunamente provvisto, pei prossimi anni, al bisogno del bilancio dello Stato.

Per tal modo, non trattasi soltanto di una quistione di patriottismo. Trattasi di una quistione vitale per tutti gl' interessi dello Stato. Trattasi di sodisfare ad un bisogno grande e comune a tutte le classi del popolo. È un appello al senno dei popoli austriaci; un avviso di approfittare con premura del mezzo di soccorso, loro offerto dal Governo, e di concorrere a stabilire e consolidare durevolmente il credito e la dignità delle finanze austriache agli occhi di tutto il mondo.

Quando concorrono motivi tanto importanti, si può con piena fiducia sperare un esito favorevole. Con piena fiducia dunque attendiamo i risultamenti di quest'operazione. Essi proveranno indubbiamente a tutto il mondo che il sentimento nazionale austriaco non è una vana parola, e che il fondamento della forza materiale e morale nel nostro Impero è grande abbastanza per isciogliere degnamente anche questo problema.

In alcuni posteriori articoli ci spiegheremo su taluni particolari interessanti ed importanti della presente operazione. Ci permettiamo soltanto di osservare come ci sembri essere stringente, imperioso dovere di tutti gli amici della patria, eminenti per la loro posizione, per le loro ricchezze e per la loro intelligenza, quello di promuovere nel modo più energico, con vive parole e bei fatti, in tutti coloro, che loro stanno vicini, il buon risultamento di tale operazione.

(Corr. austr. lit.)

La *Gazzetta Universale d' Augusta* toglie da una lettera privata del 28 giugno dal Danubio, sebbene non destinata alla pubblicità, i brani seguenti; e ciò (ella dice) per la gravità della situazione, e pegli odiosi sospetti, che la stampa inglese manifesta di nuovo contro la politica dell' Austria.

Mi chiedete notizie sullo stato delle cose, che i giornali di tutti i colori con tanta confusione dipingono. Vi dirò non essere la questione della guerra entrata in un nuovo stadio, in quanto che la pace è ancora possibile. Ma essa sembrami sempre più inverisimile. Potete credere alle mie parole. La pace è ancora il fine supremo de' nostri desiderii; la cosa, cui più premurosamente tende il nostro Gabinetto. Ma siamo apparecchiati alla guerra e ad una grande e sanguinosa guerra. Tutto quel che abbisogna si prepara senza romore, ma nel modo più perfetto, che possa essere immaginato.

Se non che, per quanto siamo ad essa apparecchiati, la pace, lo ripeto, è l' ardente desiderio del nostro cuore. Non la scelta, ma la decisione è in nostra mano. Se tutt' i nostri sforzi per conservar fino all' ultimo momento la pace vengono disprezzati; se a Pietroburgo continuano a credere essere vergognoso cedere alle giuste pretensioni dell' Europa; essere all' incontro dovere di tutti gli Stati europei di obbedire alla Russia senza contrasti: allora, non solo sfodereremo la spada, ma la adopereremo, e, coll' aiuto di Dio, con buon successo. Di ciò è sempre più convinto ogni uomo ragionevole ed imparziale in Austria. A malincuore, colà dove si decidono le cose, fu presa questa estrema risoluzione, e nessuno dee vergognarsi che l' Austria abbia tanto lungamente, tanto volentieri creduto ad un amico, che le stette a fianco in più di una grave lotta. Ma chi da vicino vide come le cose si risolsero, nè fraintenderà nè vitupererà il contegno del nostro Gabinetto. L' Austria non può rimanersene muta e passiva, quando quattro eserciti europei decider vogliono del destino dei paesi fra il Danubio e l' Adriatico che sono tanto importanti per noi. A pensare diversamente converrebbe essere inetto ad ogni considerazione tranquilla e politica delle cose, ed essere del tutto privo di ogni sentimento austriaco. Ma anche noi abbiamo (il *Lloyd* prima lo negava, e adesso il confessa) il nostro partito della *Gazzetta Crociata*, non meno pieno di pregiudizii del suo confratello prussiano. Come, esclama quel partito, l' Austria dee collegarsi co' suoi nemici, accomunarsi colla rivoluzione, combattere a fianco dei Klapka e dei Wysozky, mentre gl' Inglesi nessuna cosa vituperevole ommisero per rovinarci nel 1848 e nel 1849, mentre l' infamia, toccata all' Haynau, è ancora impunita, e mentre si ripetono a Sheffield e Nottingham le scene vergognose, ch' ebbero luogo all' arrivo di Kossuth? E in questo momento ci armiamo contro la Russia, che ci ha dato aiuto nel bisogno?

Ma un Governo, che prendesse a norma delle sue provvidenze politiche, non i proprii interessi, ma le sue antipatie o simpatie, non conoscerebbe nemmeno di nome i proprii doveri verso la Corona e lo Stato, e non sarebbe degno di essere chiamato Governo. Di ciò dubitar non può chi non sia accecato dalla passione, chi toglier possa lo sguardo dal passato per rivolgerlo al presente. I nostri russofili possono prenderne ad esempio gli stessi uomini di Stato della Russia. Dal Pozzo di Borgo e dal Capodistria fino a coloro, che ora dirigono le cose, nessuno di quegli uomini di Stato d' altro si prese pensiero che degl' interessi della Russia. Quanto poco essi abbiano badato alla tanto vantata amicizia per l' Austria nelle loro combinazioni sulla forma da darsi all' Oriente, il provano le rivelazioni del *libro azzurro* (1), le spiegazioni di sir Hamilton Seymour. Sarebbe tempo che quel piccolo, ma potente partito in Austria, si ponesse nella situazione, che i Russi ci hanno assegnata. Non voglio offendere quel partito: esso è composto d' individui valenti, ed in parte distinti: ma, in questo momento, e' non sono austriaci, e deggiono esserlo specialmente in questo momento, pel loro onore e pel loro dovere. E il saranno, quando la lotta, se Iddio non l' allontana, sia cominciata. Sarebbe buona cosa che quegli uomini valenti s' immaginassero una volta il caso inverso. E nel vero, se fossero Russi, ed avessero voglia di portare in trionfo per Pietroburgo velleità anti-russe, per quanto tempo lo Czar ed il Governo di esso li lascierebbe girar liberamente, senza assegnar loro un tranquillo soggiorno, ove darsi in preda alle loro riflessioni? In Austria, non havvi nessuno che non consideri aventura una guerra colla Russia; ma havvi una aventura più grande: la dipendenza dalla Russia. Nessuna gratitudine può andar tant' oltre, da rendere padrone lo Czar dell' indipendente nostra volontà e da rinunciare alle nostre risoluzioni, a segno che debba essere considerato a Pietroburgo come un tradimento all' onnipotenza di lui ogni nostro libero movimento sulle vie, che prescrissero all' Austria tutta la storia di essa, la sua posizione nel mondo ed il bene de' suoi popoli. Ciò non può volere nessun partito onorevole, se anche in tale quistione sia pieno di pregiudizii. Un Austriaco, che al solo pensarci non arrossisse dovrebbe aver perduto ogni sentimento del dovere. E perchè ci opponiamo alla politica russa, non siamo ancora alleati degli stranieri interessi. Possiamo continuare ad odiare, secondo ragione, i sinistri progetti, che l' Inghilterra contro noi ha nutrito, e che forse domani nutrirà di bel nuovo, ove il partito moderato fosse cacciato dal Ministero. Possiamo opporci con ogni energia a quei progetti. Non siamo accomunati colla rivoluzione perchè anche gl' Inglesi fanno guerra alla Russia. Solo dalla Russia dipende che le nostre bandiere non le stieno contro nemiche, se anche quelle delle Potenze occidentali le stanno contro. Noi guarentiamo gl' interessi austriaci e tedeschi contro le ingiustizie russe; e se altre Potenze si lagnano di colpe eguali della Russia, ciò proverà la concordia delle convinzioni europee, ma non prova nemmen da lontano una colleganza con quelle Potenze per tutt' i fini, che conseguir volessero, nei quali l' Austria non ha e non avrà alcuna parte. L' Austria ha colla Prussia e coll' Alemagna la sua propria politica; e la *Gazzetta Universale* ha ben fatto a ripeterlo sempre. Dobbiamo e vogliamo ottenere i nostri interessi speciali austriaci ed alemanni, e lasciamo agli altri conseguire i loro. Al momento, in cui i nostri saranno assicurati, cangierà la posizione nostra contro la Russia, senza badare a quel che facciano le altre Potenze. È giunto il momento di raggiungere tal fine, di conseguire per l' Alemagna un grande ed imponente successo morale, di veder finalmente l' Alemagna prendere quella posizione, tanto desiderata, della quale tanto si è parlato; di vederla sorgere armata di tutta la sua forza e dignità. Fra l' Austria e la Prussia fu stabilito, bensì a fatica, ma pur pieno accordo. Anche quelle grandi Potenze presero le misure necessarie, e per evitare ogni posterior ostacolo ed ogni lunga pratica pensarono di far in precedenza conoscere separatamente agli Stati della Confederazione quelle misure perchè vi aderiscano, prima di comunicarle alla Confederazione pel suo voto. In tal modo poteva sperarsi un procedere energico, ed il contegno, assunto dall' Alemagna, capitanata dall' Austria e dalla Prussia, e un milione di baionette in prospettiva, avrebbero dovuto dare il tracollo alla bilancia . . . Non eravi momento peggiore per le piccole infondate gelosie degli Stati mezzani verso le due grandi Potenze. L' abboccamento di Teschen ebbe specialmente luogo per neutralizzare le male conseguenze di siffatta politica, ove potesse continuare ad esser fatta valere. La volontà concorde ed energica dell' unita Alemagna esser dee conosciuta a Pietroburgo, ove si voglia far conoscere l' importanza dell' Alemagna unita . . . . . Il nostro mondo elevato è, meno poche eccezioni, avverso ad una rottura colla Russia; l' abbiamo già detto. Da ciò deriva il male che il conte Alvensleben, uomo del resto molto valente, vivendo esclusivamente in quel mondo, non ode se non discorsi favorevoli ai Russi, ch' ei crede essere i sentimenti generali degli Austriaci, mentre in pieno, all' infuori di que' crocchi, tutti in Austria sono antirussi. Ora il conte Alvensleben scrive naturalmente a Berlino quel che ode, e nulla agli uomini della *Gazzetta Crociata* è più gradito quanto diffondere ivi quella credenza nei crocchi importanti. Così idee, inesatte abbastanza, potrebbero colà penetrare in quelle regioni, le quali seguirono esitando, e vacillando di tempo in tempo, l' energico procedere del nostro Gabinetto, ma che, finalmente convinte, tesero la mano con sentimento sincero ad una fedele alleanza, nasca poi ciò che sa nascere.

(1) *Libro azzurro (Blue Book)* chiamano gl' Inglesi la raccolta de' documenti diplomatici, che il Governo crede opportuno di comunicare al Parlamento o di pubblicare; e qui lo scrittore allude alle conferenze avute dallo Czar con l' ambasciatore inglese, e le quali chiarirono le intenzioni di lui in riguardo alla distruzione dell' Impero turco. *(Nota della Red.)*

scere. Che qui si calchi la propria via senza vacillare, e che abbiavi volontà seria di operare, ve lo proverà tutto l'andamento delle pratiche, e ve lo mostreranno di nuovo gli ultimi cangiamenti nell'esercito, le nominazioni dello Schlick e del Clam, la formazione del quartier generale, e la scelta del generale d'artiglieria Hess a generale in capo di ambedue gli eserciti attivi. Finora (1) non è qui giunta la decisione della Russia. Qui non accetteranno però una decisione, che non offrisse tali punti d'appoggio, da farne derivare verisimilmente la pace. Sono qui risoluti di tutelare e sostenere, liberi dalla supremazia russa, i diritti naturali e pubblici dell'Austria e dell'Alemagna contro chiunque. Se ciò potrà conciliarsi colle idee della Russia, proveremo qui gioia grande e sincera di poter vivere in amicizia coll'antico alleato. In caso diverso, nulla impedirà la guerra; esserne possiamo sicuri. L'occupazione de' Principati per parte dell'Austria ne sarebbe il primo passo. Saremmo colà in istato di considerare dappresso la questione del Danubio. Regolata essa, tolti i Principati alla unilaterale tutela della Russia, ed assoggettati alla sorveglianza comune di tutte le grandi Potenze, saremmo ben lieti di poter partire da essi. Nemmeno per ombra neanche in questo caso, si chiede ingrandimento di potenza. . . . . Intorno agli affari della Grecia, hannosi qui idee differenti da quelle di Monaco. I Greci, e più di essi il Re Ottone, non ebbero, secondo il nostro modo di vedere, ragione di porsi in effettivo stato di guerra colla Porta, senza dichiarargliela prima. I Greci, governati dal Re Ottone, avevano meno ragione ancora di portare al di là dei confini del Regno ellenico, di proprio moto, la rivoluzione e la guerra dei Palicari in Turchia. Siccome qui respingono del tutto, e sotto ogni aspetto, il principio, la insurrezione greca armata non ha trovato appoggio. Ma, naturalmente, non sono contrarii, in generale, nè alla conservazione dell'attuale dinastia sul trono della Grecia, nè al miglioramento della condizione dei Greci; ed in questo riguardo, tosto che non vi abbia più insurrezione sul territorio fuori del Regno, anche qui pronuncieranno una energica parola.

Per ciò che riguarda il nostro Imperatore, ogni giorno fa vedere di più ch'egli adempierà le speranze, che in lui ha riposto la Monarchia, per quanto grandi elle sieno. Ha ingegno, cuore e carattere maravigliosi.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 6 luglio.

S. M. I. R. A. si è degnata di ordinare la riorganizzazione dell'artiglieria. I cinque reggimenti d'artiglieria da campagna verranno portati a 12, e di più verrà formato un reggimento di artiglieria da costa. I battaglioni di fortezza, esistenti oggigiorno, verranno sciolti, e dal corpo dei razzieri verrà formato un reggimento. I comandanti di questi reggimenti furono anche nominati da S. M. l'Imperatore.

Il *Correspondenz Bureau* reca: « Le quattro grandi Potenze sono fermamente intenzionate di far tenere fra breve a Vienna una nuova conferenza dai loro rispettivi rappresentanti. Il protocollo, da firmarsi in tale occasione, formerebbe un'appendice di quello del 20 maggio anno corr. Come allora in riguardo alle convenzioni anglo-francese in data del 10 ed austro-prussiana in data del 20 aprile, si dichiarerebbe ora la convenzione austro-turca, in data del 14 corr., tale da corrispondere agl'impegni, assunti reciprocamente dalle quattro Potenze nel protocollo di Vienna in data del 9 aprile. »

Osserviamo che qualche giornale di Provincia prende le sue ispirazioni dall'*Amico del soldato*, e se ne serve a confutare altri giornali della capitale. Crediamo rendere un servigio ai redattori dei periodici provinciali, particolarmente italiani, nel far loro presente che l'*Amico del soldato* è un giornale senz'alcuna veste, nè ufficiale, nè semi-ufficiale, l'organo quindi soltanto delle opinioni de' suoi redattori, i quali possono, in forza della libertà di discussione concessa alla stampa periodica, trovarsi molte spesso in opposizione alla politica, seguita dal Governo. *(Corr. Ital.)*

Altra del 7.

L'I. consigliere intimo russo, principe Gortschakoff giunto qui il 5 a sera, appena arrivato, portossi dall'I. ambasciatore russo, bar. di Meyendorff, e si trattenne con esso fino verso la mezzanotte. La mattina del 6, alle 9, il principe ebbe di bel nuovo una lunga conferenza collo stesso barone di Meyendorff, alla quale assistette anche l'imperiale consigliere russo d'Ambasciata, sig. di Fonton. Ad un'ora e mezza pomeridiana, S. E. il Ministro degli affari esterni e della Casa imperiale, conte Buol-Schauenstein, ricevette la prima visita del principe Gortschakoff, col quale si trattenne circa un'ora intera. Dopo questa conferenza, il conte Buol-Schauenstein ebbe udienza da S. M. l'Imperatore; ed oggi, probabilmente, il principe Gortschakoff avrà l'onore di essere ricevuto da S. M. Il principe fece il viaggio da Pietroburgo a Vienna in quattro giorni e mezzo. Questo esteso tratto di strada non fu mai percorso con velocità eguale a questa. Da Pietroburgo a Varsavia, il principe non impiegò più di tre giorni. In Varsavia, egli ebbe una conferenza di parecchie ore col generale Rüdiger.

Per quello che si dice, l'imperiale consigliere di Gabinetto russo, principe di Gortschakoff, non fu soddisfatto di quanto ebbe a udire in due giorni, darchè si trova in questa capitale, nei circoli più elevati. Qui si è fermamente e immutabilmente decisi di procedere attivamente, e di evitare ogni dilazione, ove la Russia dovesse prendere mezze misure. Soltanto nel caso che le tendenze di quest'ultima fossero pienamente conciliabili cogl'interessi dell'Austria e della Germania, si potrà approvarle; in caso opposto, è certo che non si avrà alcun riguardo. Il principe Gortschakoff ricevette l'altr'ieri le più precise comunicazioni in tale proposito. L'Austria insiste sull'evacuazione incondizionata del territorio turco, per por fine ad uno stato di cose, che pesa da lungo tempo sull'Austria e sulla Germania; nè ascolterà nuovi progetti e proposte di mediazione, le quali tirano in lungo la quistione.

Giusta un dispaccio di Berlino, pubblicato da' giornali inglesi, le nuove, recate da Pietroburgo a Berlino dal colonnello Manteuffel sono tali, che non si può sperare un'incondizionata adesione della Russia all'intimazione austro-prussiana. La risposta si dice essere più negativa che affermativa. Lo Czar sarebbe fermamente deciso di fare la guerra, nel caso che l'Austria e la Prussia insistessero sulle loro domande. *(Corr. Ital.)*

(1) La lettera, come a principio dicemmo, ha la data del 28 giugno; quindi è anteriore all'arrivo del principe Gortschakoff a Vienna con la risposta della Russia; arrivo che seguì il 5 luglio.

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Varese 2 luglio.*

Ieri l'altro, moriva idrofobo in Varese un giovane macellaio, Angelo Lucchina, in conseguenza della morsicatura d'un cane, subita, a quel che mi dicono, da forse un anno. L'atroce caso è sulle labbra di tutti, e lo spavento e la tristezza turbano ancora i cuori de' miei concittadini. *(Corr. del Lario.)*

STATO PONTIFICIO

Perugia 24 giugno.

Il giorno 24 giugno, nella cattedrale di questa città, compivasi l'atto solenne della conversione d'un luterano. Fu questi Giovanni Martino Baumgartner, del Cantone di Berna, in Svizzera, d'anno 35, il quale, per mano di S. Em. rev. il sig. Cardinale Pecci, nostro Vescovo vigilantissimo, ricevette, alla presenza di gran popolo, accorso alla sacra cerimonia, il battesimo sotto condizione, assumendo il nome di Giovanni Battista Martino, e poscia fu cresimato, e infine nella messa ricevette la santa Comunione. *(G. di R.)*

La *Gazzetta di Bologna* del 30 giugno riporta estesa e particolarizzata sentenza, proferita dall'I. R. Consiglio di guerra contro a 35 malfattori, di varii luoghi, per delitti, colpiti dalle Notificazioni del 3 giugno 1849 e del 2 luglio 1850. Quattro di loro hanno subito la pena capitale, nello spiazzo del terrapieno delle mura esterne di porta S. Isaia, della suddetta città. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 30 giugno.

Ministero e real Segreteria di Stato dell'interno.

Il solfo essendo stato dichiarato da alcune nazioni contrabbando di guerra, e siccome lo stesso genere è necessario a molte manifatture, ed il R. Governo trovasi nel diritto di vendere nel proprio territorio la suddetta merce, è padrone chiunque di venire a comprarlo, e di trasportarlo ove gli piacerà, a suo rischio e pericolo, rimanendo ai legni coverti di real bandiera il diritto di trasportarlo nei porti neutri. *(G. Uff. del R. delle D. S.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 5 luglio.

Ieri, sette minuti dopo mezzogiorno, s'intese una leggiera, ma ben marcata, scossa di terremoto in quest'Osservatorio delle Scuole pie, la quale durò non meno di tre minuti secondi, e produsse un ondeggiamento *vorticoso*. È questa la quarta volta, che in un mese e mezzo siam minacciati dal terremoto. Non sarà fuor di proposito l'osservare che ciascuna di queste scosse è stata preceduta da regolari e celeri abbassamenti nella colonna barometrica, la quale si è trovata ad un'altezza quasi eguale in ogni ripetizione del terribile, quanto misterioso fenomeno.

(Monit. Tosc.) G. ANTONELLI D. S. P.

Il *Monitore Toscano* pubblica la seguente circolare, diretta dal Ministero dell'interno alle Autorità governative e ai gonfalonieri del Granducato:

« Illustrissimo signore!

« Al ricominciare dello sviluppo della crittogama, che da qualche anno in alcuni luoghi diminuisce, ed in altri distrugge uno de' più ricchi prodotti delle nostre campagne, sono ritornate ad agitare la mente dei poveri contadini quelle stesse ubbie, che anche nell'anno decorso dovemmo lamentare, ed a combattere le quali unirono i Vescovi la loro voce a quella del Governo, cercando, per mezzo dei parrochi, di far conoscere come simile calamità non potess'essere e non fosse effetto del fumo che si sprigiona dalle locomotive, ma un fenomeno derivante da ignota cagione, e che egualmente danneggia le Provincie solcate dalle strade di ferro, non che quelle ov'esse non esistono, siccome fra noi verificasi nell'Aretino, nel Grossetano e nell'Isola stessa dell'Elba.

« Proprio è dell'uomo volere ad ogni modo scoprire la cagione dei mali, che l'affliggono, e, dove non sa trovarla, accagionarne qualche cosa per avere su che scaricare il proprio corruccio; ed in tutte le calamità, che tratto tratto hanno afflitto l'umana famiglia, si è dovuto sempre far fronte alle erronee opinioni, che si sono diffuse nel popolo, ed impedire talora colla forza ch'esso non trascendesse ad atti illegali e violenti.

« Ora, per quanto sia poco d'apprendersi che in Toscana, ove l'educazione alla vita civile si è diffusa in tutte le classi, possa verificarsi alcun disordine, pure interessa grandemente che sia tolto dalla mente dei campagnuoli l'erroneo supposto, e, col persuaderli che le strade ferrate non hanno alcun rapporto col minaccioso flagello, sia tolta l'avversione, che contro di esse vien concepita.

« Ma molto più interessa che sia impedito a chicchessia di alimentare tal pregiudizio, dovendo tanto le Autorità politiche che le municipali a ciò sorvegliare, spendendo le prime tutto il rigore, che la legge e l'interesse della quiete prescrivono per punire chiunque si faccia del medesimo propagatore, o chi tenti eccitare od usare atti violenti contro le strade ferrate.

« Questo Ministero, conoscendo di quanto zelo siano animati i signori delegati ed i signori gonfalonieri, non dubita che sì gli uni che gli altri si adopereranno, nella sfera delle loro competenze, a prevenire qualunque disordine. I primi col punire ed ammonire, i secondi col persuadere, col fare apprendere a quali conseguenze potrebbe una qualche mal consigliata violenza portare oneste e buone persone, non d'altro colpevoli che d'essersi lasciate affascinare dall'errore.

« Ho l'onore, ec. »

DUCATO DI PARMA

Parma 6 luglio.

Un tentativo di subuglio accadde ieri sul mercato del grano. Furon presi provvedimenti energici, e tutto si ridusse a poco più che clamori, repressi dall'intervento della forza armata; la quale operò diversi arresti. Il mercato seguì poscia ordinatamente per modo da potersi effettuare i contratti.

Il popolo ebbe campo a disingannarsi dal timore preconcetto che durasse il caro eccessivo de' cereali, al vederne diminuiti notevolmente i prezzi; ed avvenne perchè, incominciando a concorrervi i grani del nuovo raccolto, il mercato fu abbondantissimo: alla quale abbondanza contribuirono molti egregii, che, sul dubbio si potesse difettare di grano, e quindi non ottenerne diminuito il costo, si diedero cura di mandarne; e così ebbero parte ad affrettare quel ribasso, che dee sollevare la classe povera, e che tanto è sospirato da tutti i buoni.

Mantenendosi, come si ha fondamento a sperare, un tale ribasso, scemerà anche il calmiere del pane, il quale non può in un tratto esser messo in equilibrio col costo dei grani, giacchè, per legge, non è mutabile ad ogni mercato, sia che aumenti, sia che scenda il prezzo delle derrate. *(G. di Parma.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 26 giugno.

Nella scorsa settimana varii personaggi di alto affare imprendero viaggi l'un dopo l'altro alle coste vicine del Baltico. In questa occasione venne visitata anche Cronstadt. Il telegrafo è in grande attività, ma le due divisioni della flotta stanno immobili all'ancora nella rada. Le truppe di marina furon divise in sezioni, e presero già le posizioni, loro fissate. Non fu peranco interrotta la comunicazione tra Cronstadt e questa capitale. All'incontro, molti degli abitanti si divertono con corse di piacere fino al tiro de' cannoni di Bisbank e del forte Pietro. Il tratto fra Cronstadt e Lysey-Nos fu reso affatto impraticabile. Sembra che la flotta abbia la destinazione d'appoggiare il combattimento tra' forti, nel caso che si venisse a questo; però solo allora che i forti venissero ad essere distrutti dalla flotta alleata. Pare che non si tema uno sbarco nell'isola, sebbene vi si trasporti grande quantità di truppe, per impedirlo. Si è affatto all'oscuro delle intenzioni della flotta anglo-francese. Frattanto non si ritiene impossibile lo sforzamento del canale di Cronstadt, e l'avanzarsi di navi nemiche fino a'tre porti. Però, anche per quest'ultimo caso, furon prese disposizioni per la chiusura completa della baia, in fondo alla quale giace la capitale nostra. Le fortificazioni alla parte occidentale sono totalmente compiute. L'Imperatore, che le esaminò minutamente e con grande premura, se ne dichiarò sodisfatto. Egli è instancabile nel percorrere e visitare tutt'i punti, e nell'ordinare, d'accordo con alcuni de' suoi più esperti ufficiali, fortificazioni, miglioramenti, e cose di simil fatta. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Odessa, in data del 27 giugno prossimo passato:

« Quattro giorni or sono, non lungi dallo sbocco del Dniester, comparvero cinque piroscafi inglesi, che calarono le loro scialuppe e le mandarono verso terra perchè imprendessero misurazioni. Il picchetto di Cosacchi, di stazione alla spiaggia, venne avvertito di ciò dal grido d'allarme della sentinella avanzata, e tentò di cacciare a colpi di fucile i battelli nemici. Una scarica a mitraglia ributtò i Cosacchi, che fuggirono di tutto galoppo, lasciando due morti in sul terreno.

« L'etmanno de' Cosacchi, Schoalak, domandò tosto cavalleria in Odessa, e recatosi poi con questa alla spiaggia non trovò più nè scialuppe, nè piroscafi. Questi avevano frattanto terminate le loro misurazioni, ed avevano requisito varii capi di bestiame, che pascolava nelle vicinanze, dopo averlo pagato a moneta sonante. Si crede che quelle misurazioni vogliano significare un imminente sbarco di una parte dell'esercito degli alleati; cosa che, presa dal punto di vista strategico, non appartiene al regno delle impossibilità, ed è anzi assai più probabile di uno sbarco di truppe nella Crimea, dove le medesime avrebbero da combattere isolatamente, mentre in Bessarabia appoggerebbero le operazioni dell'armata principale. » *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Brussa al *Moniteur*, in data del 10 giugno: « L'ufficiale, a cui l'emiro Abd-el-Kader ha commesso di recarsi a Parigi a presentare in suo nome a S. M. I. i tre cavalli, ch'ella si è degnata gradire, è partito da Brussa cinque giorni fa e si è imbarcato per la Francia sopra uno dei piroscafi dello Stato.

Omer pascià ricevette negli ultimi giorni uno scritto di Abd-el-Kader, in data di Brussa 22 ramadan 1270 (18 giugno 1854), del tenore seguente:

« Mio amatissimo fratello. Le porte del paradiso mi si apersero, allorquando la vigilia del 1.° ramadan (28 maggio) mi trattenni in sogno col santo profeta. Tutte le anime grandi e sante, che riposano nel sicuro seno di Abramo, udiva io ripetere con immensa gioia il tuo nome, ed un superbo arcobaleno si spiegava sulle schiere delle anime sante, quando ti chiamavano per nome. Dio è con te, mio caro fratello!

« In qualunque luogo tu andrai, ti accompagneranno gloria e vittoria. Io t'invidio. Assalta colle tue truppe il campo dell'inimico. La mia benedizione ti accompagna. I nemici fuggiranno avanti il tuo cospetto, come gli sciacalli, e per lungo e lungo tempo i figliuoli nostri celebreranno il tuo nome, raccontando le tue geste ai figli dei nostri figli. Non istartene indietro. Il profeta lo vuole. Avanti colle tue truppe. È giunto il tempo di vendicarsi del giaurro moscovita. La benedizione con te, mio amato fratello.

(Corr. Ital.) « ABD-EL-KADER. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Due sono i fatti, che principalmente attraggono ora l'attenzione del mondo rispetto alla guerra; prima, la ritirata dei Russi dalla Valacchia e la loro posizione sul Szereth, e poi la posizione dell'Austria. È noto che il principe Gortschakoff aveva ricevuto il 23 giugno l'ordine di levare l'assedio di Silistria, e che il 25 incominciò a ritirare le truppe in tutt'ordine. Ciò non avrebbe potuto succedere, qualora non si fossero prese molto tempo prima le debite disposizioni. È dunque da premettersi che il principe di Varsavia avesse da qualche tempo destinato di levare l'assedio. Lo stesso potrebbe dirsi di tutti i distaccamenti minori, i quali, al pari dell'esercito di Silistria, si ritirarono in buon ordine dalle rispettive loro posizioni. Il procedere dei Russi non può essere dunque altro che l'abbandono d'un sistema offensivo per assumere invece un sistema difensivo. Se, ora, la Russia ritira le sue forze sul Szereth, essa non prende punto con ciò una posizione minacciosa verso l'Austria. L'*Amico del soldato* così ragiona su tale proposito:

« La posizione sul Szereth, che non è punto un impedimento militare, è una cattiva posizione, e molto meno può essere considerata qual posizione offensiva. Essa può essere bensì difesa con successo, e col sacrifizio di molte forze, ma non può mai servire come punto, da cui intraprendere operazioni aggressive. Se la Russia volesse assumere contro l'Austria una posizione ostile, avrebbe dovuto abbandonare, non solo la linea del Szereth, ma anche quella del Pruth, ritirandosi dietro il Dniester. Se ora Paskewitsch stabilisce la sua linea sul Szereth, egli dee avere tutt'altra mira, benchè debba conoscere le intenzioni dell'Austria e le convenzioni di questa colla Turchia; ed il Governo russo avrà compreso che, collo sgombramento della Valacchia, vengono assicurati gl'interessi speciali dell'Austria, e nel tempo stesso quelli della Germania. Se i Russi si ritirano da quel Principato, e se l'Austria vi si stabilisce in loro luogo, la guerra cesserebbe di fatto in quel paese; quindi l'integrità e l'indipendenza della Turchia corrono non sarebbero più tanto minacciate, ed in conseguenza verrebbero allontanate per l'Austria le dannose conseguenze degli avvenimenti d'una guerra. Limitandosi allora questi entro più stretti confini, non potrebbero sì facilmente estendersi e fare scoppiare una guerra generale: la grande via del Danubio verrebbe assicurata al commercio; quindi guadagnerebbe ne' suoi interessi, non solo l'Austria, ma la Germania tutta.

« La Russia sarà d'altra parte convinta che, nell'attuale stato di cose, l'integrità dell'Impero ottomano non è sufficientemente guarentita, e che la posizione delle proprie forze nella Moldavia potrebbe indurre l'Austria ad intervenire, in nome della Germania, tra le parti belligeranti e colla preponderanza delle sue armi decidere le cose in modo, da ripristinare una pace onorevole, da mantenere la Turchia nella sua integrità, e da conservare i suoi interessi alla Germania. »

Il Governo russo prendeva a Bucarest severe misure contro le persone sospette. Il 27 giugno si fecero perquisizioni, dalle 11 alle 12 di notte, in cinque case di boiari ad un tempo stesso. Tre boiari furono avvisati a tempo, e presero la fuga; gli altri due furono arrestati, e non si sa dove gli abbiano condotti. Ad istigazione del barone di Budberg, circola in Bucarest, secondo il *Lloyd di Vienna*, un indirizzo di devozione e di ringraziamento allo Czar, per la grazia fatta alla Valacchia collo spedire le sue truppe ad occuparla. L'indirizzo non ebbe, sino al 28 giugno, più di due soscrizioni di due boiari, che si lasciarono corrompere dal sig. di Budberg. Il suddetto giornale porta l'indirizzo per esteso.

Si conferma la voce che il generale conte Perowski fu nominato *ad latus* del principe Paskewitsch. Il generale Perowski è fratello del ministro russo, e conosciuto per l'infelice campagna contro Chiva, ch'egli intraprese da Oremburgo, dov'era governatore. In seguito a quell'esito sfortunato, era caduto in disgrazia, e fu per molto tempo tenuto lontano dal servigio. Egli appartiene all'antico partito russo.

Diceși che Braila verrà sgombrata dai Russi, e che all'incontro Galacz sarà fortificata ancor più.

Il numero degli ammalati nell'esercito russo della Bulgaria è considerevole. Le Autorità di quest'ultima Provincia raccolgono un'imposta di guerra, tanto dai Cristiani, quanto dai Turchi. I pagamenti si fanno senza resistenza.

La flottiglia russa del Danubio trovasi a Reni. Una corrispondenza della *Gazzetta di Temesvar*, dalla sponda sinistra del Danubio, dice che il 24 giugno fu tenuta in Crajova una riunione di boiari ed altri personaggi distinti, i quali decisero d'istituire nella piccola Valacchia un Governo provvisorio. Si doveva ivi fare anche la scelta degl'impiegati, ma nulla di definitivo era stato deciso.

Notizie dal teatro della guerra nell'Asia giungono sino alla data del 18 giugno. I Turchi occuparono tutto il territorio fino a Battum da una parte, e sino a Giurukeziù presso S. Nicolò dall'altra, ed eressero in varii punti campi trincerati. Il 14, 15 e 16, i Russi avevano tentato invano d'avanzarsi su quel territorio; ed il 15 ebbe luogo una fervida lotta, che terminò colla ritirata dei Russi. Il 16 essi vennero con forze maggiori e soffersero una nuova sconfitta. La sola via, che conduce da Achaltzik a Battum, fu da essi fortificata. I Turchi percorrono i Governi settentrionali della Guria e portano sempre seco prede, fatte nei campi russi.

Sciamil s'apparecchia ad un'imponente marcia contro Tiflis, dove si erigono in fretta grandiose fortificazioni. Le popolazioni, unite sotto Sciamil, occuparono un campo trincerato tra' fiumi Kur e Jori; singoli distaccamenti s'avanzano coraggiosi sino nelle vicinanze di Tiflis. Si suppone che Sciamil intraprenderà la sua marcia alla metà di luglio. I Russi si mantengono sulla difensiva. Gli abitanti di Tiflis hanno grandi simpatie per Sciamil. Egli conta 30,000 uomini sotto i suoi ordini.

Passando ora alle notizie intorno ai movimenti delle truppe russe sui confini dell'Austria, rileviamo da una corrispondenza della *Presse* di Vienna, in data di Kielce 2 luglio, che il giorno prima erano giunti in quella città, oltre ad una brigata di Cosacchi, anche altre truppe. Nella città, si fermarono 2 battaglioni di granatieri, un reggimento d'infanteria e 24 cannoni, sotto il comando del generale Massoff; il resto delle truppe marciava verso il confine.

Fra un paio di settimane, tutte le Casse d'amministrazione e gli Archivii di Radom, Kielce e di altre città saranno trasportati a Varsavia. Una circolare, spedita a tutti i capi comunali, ordina di far riparare tutte le vie laterali in modo da poter trasportare su quelle l'artiglieria grave. *(O. T.)*

Una lettera in data di Cronstadt (Transilvania) 1.° luglio, reca quanto segue:

« Le nostre condizioni al confine vanno assumendo un carattere sempre più serio. Fin dal pomeriggio di mercoledì, la Moldavia fu bloccata verso la Transilvania, ed ogni comunicazione venne interdetta. Furono demoliti molti ponti; le acque, arrestate nel loro corso, dovettero scavarsi altri alvei, e rovinarono in tal guisa le strade. I Russi trincerano le vallate, in breve, ai confini transilvano-moldavi si prendono da alcuni giorni disposizioni, come se il paese fosse in piena guerra coll'Austria. Erano apparecchiate grandi quantità di frutti per esser trasportate dalla Moldavia nella Transilvania, e, senza che l'ufficiale al confine e gl'impiegati doganali della Moldavia avessero ricevuto un ordine, furono recate ad atto le dette misure di là del confine di Ojtosz. Gli è certo che i Russi si stabiliscono nella Moldavia, e si preparano contro ogni eventualità.

« Anche ai confini verso la Valacchia l'aspetto è molto guerresco. Il grosso dell'armata, stanziata presso Kimpina, ha occupato l'altr'ieri il campo. La marcia

durò otto ore continue, nel qual tempo fu interrotta ogni comunicazione. Il nostro corrispondente annoverò otto batterie d'artiglieria, parecchi reggimenti di cosacchi, di ulani e di usseri; la massa principale consisteva d'infanteria. Le truppe sono accampate nelle campagne; il raccolto si dee considerare perduto in tutta l'estensione del campo. Il corpo d'armata russo trovantesi fra Kimpina e Plojeschti, vi rimarrà 3 a 4 settimane, finchè l'armata avrà sgombrata interamente la Valacchia, e si recherà poscia nella Moldavia. » *(Corr. Ital.)*

Scrivesi da Orsova, in data 3 giugno, che lo stato dell'acqua del Danubio è assai basso. Viaggiatori e merci vengono inoltrati da Orsova per via di terra a Turnu-Severin, essendochè i vapori, che trovansi in Orsova, non possono passare per la porta di ferro. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 2 luglio.

Alla Camera dei lordi, sessione del 30 giugno, lord *Malmesbury* annunziò che lunedì (3) avrebbe interpellato il Governo rispetto alle modificazioni avvenute in alcuni Dipartimenti ministeriali e segnatamente in quelli delle colonie e della guerra.

Essendosi poi formata la Camera in Comitato per esaminare il bill relativo al divorzio, dopo una lunga discussione sulla costituzione dei nuovi Tribunali di divorzio e sulla utilità, che vi può essere, di rendere più facili le domande per iscioglimento di matrimonio, tutti gli articoli del bill furono adottati.

Un'agitazione comincia a manifestarsi, accompagnata da petizioni al Parlamento, contro l'apertura delle bettole e degli alberghi nella domenica. I membri della Società di temperanza ed il clero sono alla testa di questo movimento. La settimana scorsa vi fu a Leedes un *meeting-monstre*, nel quale la questione fu dibattuta fra i due campi nemici, i bettolieri e albergatori da un canto, e gli amici della temperanza e reverendi dall'altro (ogni ecclesiastico ha qui il titolo di reverendo). Dicesi che non vi era mai stato *meeting* sì numeroso e sì tumultuoso, dopo quello che si tenne molti anni addietro in favore dell'emancipazione dei Cattolici. Il *meeting* fu preceduto da affissi e *pancarte*, in cui gli avversarii non si trattavano colle parole più squisite e cortesi; il che mostra che si può professare il culto della temperanza nel vino ed altre bevande, senza professare quello della temperanza di linguaggio e de' sentimenti. Il podestà presedeva. Ma tale fu il tumulto e la confusione, che gli oratori, bettolieri e operai da una parte, e reverendi dall'altra, non poterono farsi ascoltare. Infine si votò levando le mani; ed il risultato, secondo il podestà che probabilmente è un *teatotaller*, fu in favore degli amici della temperanza; secondo i bettolieri, in loro favore; e secondo altri, *sub iudice lis est.* *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivono da Liverpool al *Morning-Post*, in data del 30 giugno:

« Oggi, a 2 ore, è stato tenuto un *meeting* nella sala delle sessioni del palazzo municipale, per deliberare sui migliori mezzi di concorrere alla festa nazionale, destinata a celebrare l'unione tra l'Inghilterra e la Francia. Il *meeting* era stato convocato da una circolare del podestà e di cinquanta personaggi notevoli.

« Il podestà, che presedeva il *meeting* ha esposto lo scopo della riunione e ricordato quel che già è stato fatto in proposito a Londra; la visita a Liverpool dell'aldermano Moon e di sir Joseph Paxton; ed ha conchiuso con la proposta di aprire una soscrizione.

« Il sig. W. Bathborne ha proposto la prima risoluzione favorevole all'ammissione del progetto.

« Il venerabile arcidiacono Brooke ha dichiarato, in nome del clero della città, che vedrebbe col più grande piacere tutto ciò, che viemaggiormente potesse contribuire al ravvicinamento ed alla cordiale amicizia dei due popoli.

« La risoluzione Bathborne è adottata.

« Il sig. Mass fece, e il sig. Setterie secondò una proposta per formare un Comitato d'organizzazione. Approvato.

« Il podestà si sottoscrive per 50 lire di sterlini.

« Dopo i voti di ringraziamento d'uso, l'assemblea si è disciolta. »

Non andarono bene le cose al piroscafo il *Persian*, che portar doveva alla Spezia il filo metallico, destinato pel Mediterraneo. Quel filo, che pesa 20,000 centinaia, cadde nel naviglio da una parte, sicchè il piroscafo non si arrischiò di andare in alto mare, e tornò a Plymouth per regolare il suo carico. *(G. Uff. di V.)*

Altra del 3 luglio.

Il *Morning-Advertiser* assicura che il duca di Newcastle non è ministro della guerra se non provvisoriamente. Non appena l'Austria avrà occupato i Principati, il nobile lord diverrà governatore generale delle Indie, invece di lord Dalhousie, e sarà surrogato nel Dicastero della guerra dal sig. Sydney Herbert.

Leggesi in un dispaccio telegrafico della *Corrispondenza Havas*: « Giusta l'*Observer*, giornale semiufficiale, le truppe seguenti hanno ricevuto l'ordine d'imbarcarsi immediatamente per l'Oriente: il 2.° e 4° dragoni, il 12.°, 21°, 34°, 46°, e 63° reggimenti di fanteria, e il 1° battaglione della brigata cacciatori. »

Il Governo inglese diresse una Nota all'Assemblea federale tedesca, in cui comunica all'Autorità centrale della Confederazione i motivi, che lo indussero a bloccare le foci del Danubio e il mar Baltico.

SPAGNA

Madrid 30 giugno.

Scrivono alla *Correspondance*: « La Regina Isabella II, appena tornata a Madrid, ha ricevuto gli ufficiali della guarnigione, i quali l'hanno assicurata della loro lealtà.

« Nella sera si erano eseguiti molti arresti. Tra gli arrestati erano compresi alcuni personaggi importanti. Si citano i nomi de' sigg. Antonio-Guillermo Moreno e José-Manuel Colledo, ambedue banchieri. È stato anche emanato un mandato d'arresto contro il sig. Sevillano, marchese di Fuentes di Duero, amico particolare del maresciallo Narvaez.

« Gli arresti continuano. Il capitano, ch'è stato ferito nella caserma di San Francesco, è stato promosso al grado di capo di battaglione.

« Ieri, 29, i sollevati stavano ad Alcalà, ove pareva attendessero alcuni rinforzi. Il gen. Ros di Olano è quello, che comanda la loro avanguardia. Si comincia a sperare a Madrid che il movimento insurrezionale non si estenderà. Il generale Lara si dispone a uscire dalla capitale alla testa d'una colonna, composta di quattro battaglioni di fanteria, di mille cavalli e di quattro pezzi di cannone. »

Si legge nell'*Heraldo*: « S. M. la Regina, accompagnata dal Re, suo augusto sposo, e circondata da una brillante scorta, ha passato in rassegna, al Prado, la guarnigione di Madrid. S. M. è stata accolta dalle truppe e dalla popolazione con entusiasmo indicibile. La Regina ha arringato le truppe, le quali, dopo avere sfilato dinanzi a S. M., si sono recate nelle loro caserme. »

FRANCIA

Parigi 3 luglio

Il *Moniteur* del 2 luglio pubblica un decreto imperiale, il quale decide che l'Accademia imperiale di musica sarà retta ed amministrata dalla lista civile. Il sig. Roqueplan è nominato direttore in queste nuove condizioni.

Si legge nel *Moniteur de l'Armée*: « Per decisione del ministro della guerra, gl'ingaggiamenti volontarii sono aperti per tutti i corpi di fanteria, di cavalleria, d'artiglieria, del genio e degli equipaggi militari, come anche per le compagnie d'operai d'artiglieria e del genio, la compagnia degli armaiuoli, la seconda e terza compagnia degli operai costruttori degli equipaggi militari, i distaccamenti d'infermieri militari, impiegati negli Ospitali della ottava e nona divisione, e pel secondo reggimento della legione straniera.

« In virtù della medesima decisione, i giovani soldati disponibili della classe del 1853 possono, secondo l'arme, alla quale sono stati riconosciuti idonei, essere ammessi ad entrare anticipatamente in attività di servigio. »

Scrivono all'*Indépendance belge* che furono spediti ordini a Malta pel passaggio di 40,000 uomini di nuove truppe francesi; eventualità, che si considera, non solo probabile, ma eziandio prossima.

Il campo del Mezzodì, riguardo al quale l'Amministrazione della guerra aveva provato qualche esitanza, naturalissima in seguito all'epidemia, che regna in Avignone, sta per essere effettuato. Parecchi de' reggimenti, che debbono formarlo, sono già in marcia. Il generale d'Hautpoul partirà quanto prima pel suo quartier generale d'Aix.

« Ad Avignone non vi sono ora che pochi ammalati. »

Si legge nella *Sentinelle Toulonnaise*: « Si sta ora completando l'armamento delle fortificazioni del litorale e di quelle che dominano il circuito della città. Un materiale considerevole di proietti d'ogni specie e di barili di polvere è trasportato ogni giorno e depositato nei forti, ove gli artiglieri danno opera a metterli in ordine. »

Si annunzia, dice la *Corrispondenza Havas*, che sono giunti ordini governativi per riunire a Brest tutti gli approvvigionamenti necessarii ad una gran parte della squadra del Baltico, che dovrà svernare in quel porto.

Altra del 4.

Si legge nel *Moniteur*: « S. E. Vely pascià, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario della Sublime Porta ottomana, ha avuto l'onore di presentare l'altr'ieri (2) all'Imperatore, al palazzo di Saint-Cloud, Mustafà bei e Omer bei, fratello e nipote di S. E. Omer pascià, e il sig. Marino Witch, funzionario serviano. »

Da molto tempo si parla, a torto o a ragione, d'un gran lavoro, affidato ad un alto funzionario pubblico, che riordinerebbe gerarchicamente la nobiltà. Adesso si aggiunge che pei nuovi nobili verranno istituiti maggioraschi su importanti concessioni demaniali in Algeria.

Si legge nel *Salut Public*: « Il sig. Maurocordato, ambasciatore di Grecia a Parigi, nominato alla presidenza del nuovo Ministero d'Atene, è giunto a Marsiglia col suo seguito. Egli si reca al suo posto. »

GERMANIA

PRUSSIA. — *Danzica 30 giugno.*

Il carteggio epistolare tra gli Anglo-Francesi, appartenenti alla flotta, e i loro compatriotti, è molto considerevole. Negli ultimi quindici giorni passarono per le mani di questi impiegati postali da 8000 a 8500 lettere, spedite per gli equipaggi della flotta, ovvero inviate da questi ai loro cari nella patria lontana. *(O. T.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Scrivono da Stoccolma quanto appresso, in data del 27 giugno passato:

« Alla straordinaria rivista dell'isola di Gottland, succede, dopo breve intervallo, una gran manovra marittima e terrestre di due giorni, a cui parteciperanno le truppe svedesi d'ogni arma, un distaccamento di cacciatori norvegesi, nonchè la squadra, composta di scialuppe cannoniere e di *sloop*, qui concentrata dopo il ritorno da Gottland. Queste manovre promettono di riuscire interessanti perchè in tale occasione si debbono sperimentare nuovi tentativi di trasporto per acqua e di sbarco per le armi pesanti (artiglierie e cavalleria).

« A questo splendido spettacolo militare assisteranno oggi, oltre S. M. il Re e la Regina colla Principessa ereditaria, i capi dello stato maggiore e de Dicasteri di guerra e marina, non che la maggior parte del Corpo diplomatico. L'imbarco seguì ieri in perfetto ordine, sotto il comando del duca del Gottland orientale, comandante supremo della squadra combinata. Il Re e il Principe ereditario, nel recarsi a bordo del *Valkyrie*, furono accolti co' più clamorosi *urrà* dalle truppe di terra e di mare; le quali dimostrazioni d'affetto furono ripetute da' mille spettatori radunati nelle alture.

« Fra questi notavasi il tenente di marina inglese Read Crew, dell'*Hecla*, la cui ferita gli lasciò soltanto una onorata cicatrice all'occhio sinistro. *(O. T.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 10 *luglio* 1854. — Gli ultimi arrivi, furono Da Trapani, il brigant. austr. *Nuovo* [illegible], capit. Quintavalle, con sale all'ordine; — il brigant. napolet. *Enrichetta*, capit. Moscelli, con granaglie per Capriati, da Corfù; — e di là pure, il brick sub. austr. *S. Spiridione*, capit. Gorini, con olii a Gianniotti; — da Valona, il trabacc. austr., capit. Voivodich, con olii ad A. Milan; — e varii altri trabaccoli.

Il mercato si mantenne sostenuto negli olii, che di Corfù si pagarono da d. 213 a 215, con 10 e 1/2 p. % di sconto. Dettagli nei granoni a prezzi di lieve ribasso. Un carico formaggio di Morea si è venduto a f. 15.

Le valute d'oro invariate; le Banconote da 77 1/4 a 77 1/2.

Trieste, nella settimana passata, non presenta importanza d'affari; soltanto aumento negli spiriti da f. 30 3/4 a f. 36, di Amburgo a f. 33. Olii aumentati pure, con transazioni di qualche rilievo; di Puglia da f. 33 a 35; di Corfù da f. 34 1/2 a f. 36; di Albania da f. 31 1/2 a f. 34, mezzofini da f. 39 a f. 41; di Dalmazia da f. 35 1/2 a f. 37 1/4.

Vendite granaglie in Venezia dal 2 all' 8 luglio 1854.

Staia	6,500	granone	Galatz e Reni	L. 18 25	19 —
»	10,500	»	Braila	» 18.—	18.50
»	7,000	»	Odessa	» 17.50	18.—
»	4,000	»	Banato, con certificato	» 17.50	18.—
»	3,000	»	» senza id.	» 16 75	17 25
»	3,500	»	Macedonia	» 17.—	17 25
»	500	»	Egitto	» 14.—	14.50
St.	35,000				

LONDRA 8 *luglio* 1854. — *(Dispaccio telegrafico)* — Cotoni balle 50,000, piuttosto più bassi; Middling Orleans 5 3/4. Caffè Ceylan 44; forti arrivi di colorato. Zuccheri più bassi e fermi. Frumenti più bassi. Consolidato 92 3/4 a 7/8. Cambio Vienna 12.50, Trieste 12.52 a 56.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO 4 luglio.	5 luglio.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	86 —	85 9/16
dette del 185. serie B	5 — »	— —	— —
dette del 1853	4 1/2 »	— —	75 3/4
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	89 1/2
dette del prest. L-ven. 1850	5 — »	100 —	99 1/2
Prest. con lott. del 1839, per f.	100	126 1/2	— —
Prest. con lott. del 1854 »	100	89 15/16	89 5/8
Azioni della Banca, per pezzo		1254 —	—
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1710 —	1715 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	483 3/4	482 1/2
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	123 1/2	122 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	279 —	278 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	586 —	585 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	568 1/4	568 3/4
Carte di pegno galiziane al 4 %, »	100	— —	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 4 luglio.	5 luglio
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	93 3/4	95 3/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	126 3/4	29 3/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	125 3/4	128 1/2 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	123 1/4	— — 2 m.
Londra per 1 lira sterlina	»	12.18	12 36 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	124 1/2	126 — 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	148 —	150 3/4 2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	— — 31 gi.
Costantinopoli, per 1 fior.	»	— —	— — 31 gi.
Aggio de' zecchini imperiali		33 1/4	35 — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 5 luglio 1854

Le influenze svantaggiose, che già ieri si resero sensibili alla Borsa, raggiunsero oggi una forza preponderante, che fu repressa appena alla fine.

Importanti pagamenti in divise e contanti provocarono un aumento di entrambi di oltre 2 %, sino a che alla fine ebbe a risultare una tendenza più fiacca.

La Londra, pagata sino a 12.40, declinò a 12 37.

Con poche transazioni, i corsi degli effetti risultarono, in generale, più bassi.

Le Metalliche 5 % salirono da 85 5/8 ad 85 1/8.

Il nuovo Prestito da 89 3/4 ad 89 1/2.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord declinarono da 172 1/4 a 170 3/4.

Le Azioni della navigazione a vapore erano bensì alquanto più basse, ma benevise.

Le Azioni di Oedemburg in ribasso di 1 1/2 %.

Londra, 12.38 L.; Parigi, 151 d., Amburgo, 96 L., Francoforte, 124 1/2 L.; Milano, 126 1/2 d., Augusta, 129 1/2 L.; Livorno, —; Amsterdam, —.

		Ore 1 pom. del 4 luglio.		del 5 luglio.	
Obbligaz. dello Stato	al 5 %	85 7/8	86 —	85 7/8	85 1/8
dette serie B	5 »	100 —	100 1/4	99 —	100 1/4
Az. Gloggnitz con int.	5 »	91 5/8	91 7/8	91 3/4	91 7/8
dette idem	4 1/2 »	75 1/4	75 3/4	75 5/8	75 3/4
dette idem	4 »	68 1/2	68 3/4	68 3/4	68 7/8
dette del 1850 con rest.	4 »	89 1/2	89 3/4	89 1/4	89 1/2
dette del 1852 con rest.	4 »	87 1/2	88	88 —	88 1/2
dette con rest.	3 »	55 —	55 1/4	55 —	55 1/2
dette con rest.	2 1/2 »	42 1/4	42 3/4	42 1/2	42 3/4
dette con rest.	1 »	17 1/2	18 —	17 1/2	18
dette es. del suolo A. I.	5 »	84 1/2	84 3/4	84 —	84 1/2
dette » di altre Pr.	5 »	83 1/4	83 1/4	83 —	83 1/4
Prestito con Lott. del 1834		227	227 1/2	226 1/2	227 —
» » » » 1839		126 1/2	126 1/4	126 —	126 1/4
» » » » 1854		89 15/16	90 —	89 5/8	89 3/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57	58 —	57 —	57 1/2
detta del Pr. L-V. 1850, 5 »		99 1/2	100 1/2	99 —	100 —
dette della B. col div. al pezz.		1252	1254	1252	1254
dette senza divid.	»	1061	1062	1060	1062
dette di nuova emissione	»	992 —	994 —	994 —	995 —
dette della Banca di sconto	»	96 —	96 1/4	96 1/2	96 3/4
Str. ferr. Ferd. del Nord		171 3/4	171 7/8	170 3/4	171 —
Str. ferr. Vienna-Raab		82 1/2	83 —	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		277 —	279	277	279 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.		15 —	18 —	15 —	18
detta idem (con prior.) 2.ª	»	30	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		61 7/8	62	60 1/2	61 —
Azioni della navig. a vapore		588 —	590	583 —	585 —
dette 12.ª emissione		573 —	575	570 —	572 —
dette del Lloyd austr.		565 —	568 —	566 —	570 —
dette mul. a vap. di Vienna		133	134 —	134 —	135 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		99 —	100	99 1/2	100 —
dette del Nord al 5 %	»	91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette Gloggnitz al 5 %	»	83	83 1/2	82 1/2	83 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 12		13 3/4	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40		82 1/4	83 —	82 1/2	83 —
detti di Windischgrätz	»	29 1/4	29 1/2	29 —	29 1/2
detti di Waldstein		30 3/4	30 5/8	30 1/4	30 1/2
detti di Keglevich	»	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali		33 1/2	33 3/4	35 1/4	36 —

Mercato di LEGNAGO *dell' 8 luglio 1854*

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	26:—	27.83	31.—	al sacco.
Frumentone	»	31:	35 50	40:	
Riso nostrano	»	51—	58.80	64:—	
— bolognese	»	52:—	54·20	57:—	
— chinese	»	50:—	51 25	54.—	
Segala	»	18—	19 —	20 —	
Avena	»	—:—	8 50	—:—	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

Mercato di ADRIA *dell' 8 luglio 1854.*

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	:—	—:—	al sacco
— nuovi	17:—	20:—	
Frumentoni nazionali	24.—	25:—	
— esteri	19:—	21:—	
Risi nostrani	50:	54.—	
— chinesi	48:—	50.—	
Risoni nostrani	23 50	25.—	
— chinesi	23	24	
Avena vecchia	10.50	10·75	
— nuova in obbligazione	—:—	—:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 8 *luglio* 1854

Arrivati da Milano i signori: Crompton Beniamino, eccles. inglese. — Ruhl S. Eugenio, direttore superiore delle fabbriche a Cassel. — Bartan Kellock Giovanni e Bartan Mathin Enrico, possidenti inglesi. — Boultier de St-Jarques Giuseppe Maria, di Marsiglia. — Giraudeau Enrico Alfredo, negoz. di Parigi. *Da Modena:* Forni conte Luigi, possid. — Cambiasio marchese Cesare, propr. di Genova. — *Da Firenze:* Caverley Edmondo, possid. inglese. — Stearns Jonata J., propriet. americano. — Jones Samuele e Cornett Enrico J., possidenti americani. — *Da Trieste:* Gattorno Enrico, propr. di Genova. — Becker Guglielmo, consigliere di Stato russo.

Partito per Trieste il signor Schmid Edoardo S., possid. americano.

Nel giorno 9 luglio

Arrivati da Firenze i signori: Willett Marino, possidente americano. — *Da Milano:* Tartara Felice, possid. di Vercelli. — Borromeo contessa Matilde e d'Adda marchese Vitaliano, possidenti di Milano. — Nigra Giacomo, possid. ed avvoc. di Sarzana. — Creux Onorato, avvoc. di Parigi. — *Da Trieste:* Salari marchese Cesare, possid. di Loreto. — Ferrari Corbelli cav. consigl. Luigi, possid. di Reggio. — Smith Glenne Gualtiero, possid. inglese. — Corusso nob. Dionisio e Romano nob. Panagino, sudditi ionii. — *Da Bergamo:* Garnier Enrico, negoz. di Quissac. — Piazzoni nob. Gio. Antonio, possid. — *Da Brescia:* Lucchi de Windegg Giovanni, possid. — Zanoli dott. Giulio, avvoc. — *Da Modena:* Tardini Giulio, avvoc. e possid. *Da Crema:* Barozzi conte Giuseppe, possid. — *Da Brembate:* Gritti Morlacchi nob. Carlo, possid.

Partito per Trieste il signor Jones Samuele, possidente americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 8 luglio	Arrivati	781
	Partiti	623
Nel giorno 9 detto	Arrivati	[illegible]
	Partiti	737

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in *Venezia* il giorno 8 luglio 1854, uscirono i seguenti numeri:

82. 56. 48. 1. 4.

La ventura estrazione avrà luogo in *Padova* il 19 luglio 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 26 giugno 1854: Ballarin Domenica, fu Vincenzo, d'anni 56, industriante. — Zerman Nicolò, di Michele, di 4 anni e 2 mesi. — Moloni Giovanni, di Spiridione, di 28, sensale. — Naddi Maria, di Giuseppe, di 23, civile. — Calles Luigia, di Angelo, di 16, domestica. — Alberto Gio Batt., di Andrea, di 1 anno ed 1 mese. — Costa Clelia, di Antonio, di anni 7. — Bercari Matteo, fu Giuseppe, d'anni 4. — Casarin Domenico, di Vincenzo, di 1 anno e 1/2. — De Filippi Giov. Domenico, di Marino, di 3 anni ed 1 mese. — Scalabrin Luigi, di Domenico, di 1 anno e 3 mesi. — Tramontin Teresa, di Sante, di 1 anno e 4 mesi. — Ghedina Paolo, di Luigi, di 23, tagliapietra. — Totale N. 13.

Nel giorno 27 giugno: Rolli Elisabetta, di Domenico, di anni 38, cucitrice. — Pedrali Elisabetta, fu Girolamo, di 67, civile. — Pellot Giovanni, di Luigi, di 1 anno ed 1 mese. — Fortunato Angela, fu Giovanni, di 66, civile. — Pescarollo Beatrice, di Antonio, di 1 anno e 7 mesi. — Brune Luigi, di Tommaso, di 27, villico. — Giraldo Tommaso, fu Pietro, di 20, villico. — Pivata Caterina, fu Sante, di 83, cucitrice. — Mantecchini Sante, fu Angelo, di 53, muratore. — Agostini Sebastiano, detto Cheba, di 68, villico. — Zuanelli Bortolo, fu Sebastiano, di 55, barcaiuolo. — Fasolatto Antonia, fu Sante, di 31, villica. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 10, 11 e 12, in *S. Leone*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di sabato 8 luglio 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 0 5	28 0 1	28 1 0
Termometro	18 4	21 7	18 9
Igrometro	73	60	60
Anemom., direz.	S. S. O.	S. O.	O. S. O.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Nube sparse.	Ser. e ventic.

Età della luna: giorni 14.

Punti lunari — Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 9 luglio 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 8	28 2 3	28 2 0
Termometro	17 1	19 9	18 8
Igrometro	69	67	70
Anemom., direz.	N. O.	S.	S. O.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Sereno.	Sereno.

Età della luna giorni 15.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì 10 luglio 1854*

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *L'arresto del famigerato assassino delle maremme di Toscana*, ossia *Cosimo II.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 3/4, la seconda alle 8 3/4 pom. — *Ultima settimana dell'attuale rappresentazione.* — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

Il Re Oscarre di Svezia visiterà i più importanti punti del paese, ed è atteso in Gothenburg, Carlscrona, Cristianstadt ed Helsingborg.

Riproduciamo le seguenti notizie, pubblicate già ieri in separato cartino:

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 8 *luglio, ore* 10 *pomer.*

(*Ricevuto il* 9, *ore* 8 *min.* 30 *antim.* (1)).

I Russi indugiano a sgombrare la Valacchia. Paskewitsch, che si dice caduto in disgrazia, è partito per le sue possessioni in Podolia. Il piroscafo l'*Arpad* fu presso Flamunda (2) bombardato dai Russi.

---

(1) Ritardato per interruzione avvenuta ne' fili telegrafici.

(2) La *Triester Zeitung* ha, invece, in data di Vienna 6 luglio, che l'*Arpad* era destinato a trasportare passeggieri tra Orsova e Viddino; questo suo primo viaggio equivaleva ad una ricognizione, per vedere se si potessero riprendere le comunicazioni tra Giurgevo e Rustciuk. (*Nota della Red.*)

Secondo notizie del *Satellit* di Cronstadt, del 4.° luglio, i Russi avrebbero intercluso qualunque comunicazione fra la Moldavia e la Transilvania, anche per le persone, ed avrebbero fortificate le gole dei monti.

Secondo il *Lloyd* di Vienna, sarebbe insorta una seria rottura tra gli Stati Uniti e la Russia, a motivo della pesca sulle coste dei possedimenti russi al nord-ovest dell'America.

La *Presse* di Vienna ha da Varsavia, 4.° luglio, la seguente importante comunicazione: « Il generale conte Rüdiger ricevette iersera un dispaccio telegrafico da Pietroburgo, in cui è detto che le flotte unite incominciarono ieri (30 giugno) a bombardare Cronstadt. Alla partenza del dispaccio continuava il bombardamento. Questa notizia le perverrà quanto prima per la via di Stettino; ma io mi affretto a comunicargliela, giacchè non potrà giungere a Stettino che fra qualche giorno per la via di mare. Questa notizia fu comunicata dal conte Rüdiger confidenzialmente anche alla Banca di qui. »

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Venezia 10 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 18 giugno a. c., si è graziosamente degnata di permettere che il [illegible] Antonio Litta Visconti Arese, ed il conte Giulio Litta Visconti Arese, possano impunemente ritornare negl'II. RR. Stati, e sia tolto il sequestro apposto alle loro sostanze.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 10 *luglio.*

La *Corrispondenza austriaca litografata* chiude un articolo sugli effetti del trattato d'alleanza colla Prussia, colle seguenti parole:

« Qualora però, come, in seguito di ulteriori notizie, dobbiamo ammettere, non avvenisse lo sgombro spontaneo della Valacchia per parte delle truppe russe, la questione fin qui discussa (cioè quella se l'Austria potesse occupare la Valacchia senza l'intervento o consenso della Russia) non ha alcuna importanza pratica.

« L'Austria, in tal caso, attenendosi rigorosamente al trattato d'alleanza del 30 aprile, aspetterà in intimo accordo col Gabinetto prussiano, se e quale ascolto sarà dato all'eccitamento, spedito a Pietroburgo, e delibererà, d'accordo colla Corte alleata, su' passi da farsi. »

Vienna 8 *luglio, ore* 4 *pom.*

In questo momento, il principe Gortschakoff ha udienza da S. M. l'Imperatore. (*Corr. Ital.*)

Il finora ambasciatore russo presso questa Corte, barone di Meyendorff, fece il 7 le sue visite di congedo, e per Gastein partirà alla volta di Russia. (*Idem*)

Impero Russo.

Notizie da Pietroburgo, in data 2 luglio, annunziano che le navi della flotta inglese si sono avanzate fino alla distanza di 6 verste (pressochè un miglio tedesco) da Cronstadt. S. M. l'Imperatore trovavasi il 2 luglio, unitamente alla sua famiglia, a Peterhof, donde poteva distinguere con un telescopio i movimenti dei navigli. A Cronstadt tutto è pronto pel vicino combattimento. (*V. sopra.*) (*Corr. Ital.*)

Principati danubiani.

Leggiamo quanto segue nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna 8 luglio:

« Le notizie, che giungono oggi dal teatro della guerra al Danubio concordano nell'annunziare che i corpi russi, i quali andavano ritirandosi dalla Valacchia, vi fanno ora ritorno. Lo scopo di queste manovre è ancora un secreto; ma il fatto è certo. Si crede che si voglia recar ad atto il piano, progettato originariamente dal principe Gortschakoff, e rigettato dopo l'arrivo del principe Paskewitsch, sicchè potrebbesi attendere un passaggio del Danubio presso Calarasch. Presso Slatina, Rusawede, ed in altri luoghi, situati nella Valacchia occidentale, sono ricomparse repentinamente le truppe russe. I corpi, che partivano dalla Dobrudscha, e quelli, che dovevano muoversi verso Braila, ebbero l'ordine di fermarsi. Bucarest non verrà sgombrata, e sarà quartiere generale del Comando supremo.

« Da Costantinopoli riceviamo colla posta di terra notizie da Kars fino alla metà di giugno. Sciamil pascià s'è unito col comandante supremo turco e progettò d'accordo con questo un piano d'operazione per la presa di Tiflis. Le truppe di Sciamil vengono organizzate e condotte da ufficiali inglesi e polacchi. »

Sul fatto dell'*Arpad*, annunziatoci dal dispaccio telegrafico, pubblicato ieri, e qui sopra riprodotto, troviamo nella *Corrispondenza austriaca litografata*, giunta oggi, i seguenti ragguagli:

« Secondo un dispaccio telegrafico, giunto il 7 a Vienna da Orsova, il vapore l'*Arpad*, spedito da Orsova il 3 perchè si spingesse fino a Giurgevo e Rustciuk, arrivò soltanto fino a Sistow, perchè, nè Giurgevo nè Simnizza non furono sgombrate da' Russi, ed in generale la sponda sinistra del Danubio, dall'Aluta in giù sino sotto Sistow, era occupata da numerose pattuglie di Cosacchi. Rimpetto a Battin, un'ora al di sotto di Sistow, sta una batteria russa che spara su' navigli che passano. L'*Arpad* fu preso di mira dalle fucilate de' Cosacchi anche nel ritorno presso Flamunda, senza però patire alcun danno. Quindi tutte le notizie sullo sgombramento degli anzidetti punti erano per lo meno im[illegible]

« Secondo un altro dispaccio telegrafico da Orsova, arrivato a Vienna il 7, vi fu il 4 a Rustciuk un forte cannoneggiamento. I Turchi vi sono adunati in grandi masse. Non passarono però ancora il Danubio per cacciare i Russi; e sembra che così presto nol passeranno nemmeno, non avendo essi a loro disposizione le occorrenti barche di trasporto, e venendo continuamente bombardati da' Russi que' pochi navigli, che stanno innanzi Rustciuk. »

I giornali di Vienna recano le varie notizie telegrafiche, che seguono:

Jassy 3 *luglio.*

Il principe Paskewitsch, che si recò ieri ne' suoi beni della Podolia, in compagnia della sua consorte, prese seco tutta la sua cancelleria. All'incontro, non gli tenne dietro che una parte del suo seguito, mentre l'altra portossi nel quartier generale del principe Gortschakoff. La partenza del principe, resa necessaria dal suo stato di salute, successe in pieno silenzio.

Nella Moldavia, hanno luogo continue concentrazioni di truppe verso il confine transilvano. I Russi, da questa parte, erigono trincee e presso Tirgo, Opna e Piatria, distanti solo poche ore dal confine transilvano, piantarono batterie.

Bucarest 4 *luglio.*

I Turchi tentarono il giorno 3 un attacco sopra Giurgevo; tosto vennero spediti rinforzi dai Russi. Il generale Osten-Sacken giunse il giorno 3 a Maja, da dove il principe Gortschakoff si porterà domani in questa città. A motivo dell'insalubre posizione, le truppe vennero dislocate da Ursitscheny a Radolesty. A quanto dicesi, Isatschka non sarebbe stata spianata al suolo.

Altra del 5 *luglio.*

Sabato, 4.° corrente, la valigia postale austriaca, proveniente da Cronstadt, venne, presso Kalinestchty, presa dai Russi, e portata a Plojeschti al generale Liprandi, presso il quale trovasi tuttora. Oggi partirono truppe per rinforzare la guarnigione di Giurgevo, essendochè i Turchi ultimamente attaccarono di bel nuovo questa città.

Francia.

Un articolo del *Pays*, del 3 luglio, fece molta impressione, giacchè vi è espressa l'idea di accordare all'Austria il protettorato sui Principati danubiani. In pari tempo, il *Pays* parla della distruzione di tutta la marina russa e d'un pegno da prendersi dall'Occidente nel mar Nero per assicurare la Turchia. Si tratterebbe della formazione nel mar Nero di stazioni marittime franco-inglesi, e d'un porto federale fortificato, che sarebbe dichiarato neutrale, avrebbe una guarnigione franco-inglese, e servirebbe di luogo d'asilo alle navi, incaricate di sorvegliare il mar Nero. Sembra che il porto, destinato all'uopo, sarebbe Sebastopoli. (*Corr. Ital.*)

Dispacci telegrafici.

Vienna 10 *luglio*

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 7/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	120 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 39

Parigi 7 *luglio.*

Si legge nel *Moniteur*: « Il credito fondiario è messo sotto le attribuzioni del ministro delle finanze. » Lo stesso giornale annunzia, in data di Madrid 5, che gl'insorti sono scoraggiati ed inseguiti: Madrid e le Provincie continuano ad essere tranquille.

Parigi 8 *luglio.*

Il *Moniteur* d'oggi ha da Madrid, in data di giovedì sera, 6: « È partita da qui una spedizione per inseguire gl'insorti, che si appostarono a Madridejos-More. Continua la tranquillità nella capitale e nelle Provincie. (*Corr. austr. lit.*)

NECROLOGIA.

Ultimo della linea maschile di un'antica famiglia, che diede a Padova parecchi uomini illustri nelle scienze e nelle armi, il conte Daniele degli Oddi moriva il giorno 29 giugno, di 83 anni. Illibata probità, piena sincerità, costanza nelle amicizie, cognizione e gusto delle arti belle attività continua e non domata dalla vecchiezza, naturale affabilità, economia con decoro, bonarietà con avvedutezza, sperienza del mondo con indulgenza: ecco i pregi che mi fanno pronto all'invito di raccomandarne la ricordanza.

Ebb'egli nell'indole e nei modi un che di suo proprio, o, come suol dirsi, di originale: si manteneva imperturbabilmente equabile nell'umore; si mostrava sempre faceto senza mai ridere; fermissimo nelle sue opinioni, le annunziava con singolare impassibilità; s'affannava talvolta per gli altri, parendo freddo; consigliava non chiesto e perfino correggeva, non per brama di sopranstare sì di giovare; confessava spiattellatamente i proprii peccadigli, quasi come se andasse a caccia del biasimo; alla paziente sofferenza delle malattie univa abituali trascuranze della salute, giustificate da fortunata longevità; non sentiva que' pregiudizii della nascita, per cui turgono parecchi nobili; nè affettava quello spregio della propria condizione, che talora è superbia in maschera popolana: uomo insomma naturale, schietto, senza pretensioni, senz'amor proprio. Egli non impoltronì mai nelle consuete ignavie dell'agiatezza. Per comprendere al lume degli sperimenti le nuove teoriche del Lavoisier, istituiva in gioventù un'officina chimica insieme con Nicolò da Rio e con Battista Polcastro. S'applicava lungamente alla notomia. Trattò le arti del disegno con istudio perfezionato dai viaggi e dall'addomesticarsi cogli artisti. Dell'architettura conobbe anche la parte pratica tanto, che non solo ideò e diresse fabbriche proprie ed altrui, ma con indefessa cura vi teneva quasi l'uffizio di capo-maestro. Quindi potè essere per molti anni utile al proprio paese ne l'incarico di deputato alle opere edili. Esaminare e raccogliere lavori d'arte; procurarne agli amici; dare o il consiglio o la cooperazione in costrutture pubbliche e private furono le principali occupazioni di tutta la sua vita così lunga e resistente, sebbene tribolata spesso da malsaine. Se non che vegliavano a tutelarla le vigili cordialissime cure della moglie, dell'unica figliuola e del genero. Nè in Daniele, ora defunto, si spense affatto l'illustre schiatta degli Oddi. Ella s'innestò nella nobile famiglia Arrigoni di Bergamo: per ciò acquistammo in Antonio Arrigoni un egregio concittadino, alla cui illuminata saggezza, alla cui generosa e fervida opera molti di Padova devono molto.

Padova, 3 luglio 1854.

ANDREA CITTADELLA-VIGODARZERE.

ATTI UFFIZIALI.

N. 17564. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Pel principio del prossimo anno scolastico 1854-1855, quando alla fine di settembre 1854, saranno vacanti cinque piazze di fondazione veneta negl'Istituti superiori militari di educazione, e precisamente una nell'Accademia di Wiener-Neustadt e quattro in quella del Genio.

Essendochè le dette cinque piazze verranno occupate da cinque allievi degl'II. RR. Istituti dei cadetti, così si avverte che chiunque credesse di aspirare ad una delle cinque piazze, che così rimarranno vacanti, dovrà produrre alla rispettiva I. R. Delegazione, non più tardi del giorno 25 corrente luglio, la relativa istanza, corredata dei seguenti documenti:

a) dimostrazione che la famiglia del candidato appartenga per origine alle Provincie venete;

b) regolare fede di battesimo, da cui consti il nome, cognome, giorno, mese, anno e luogo di nascita del candidato, bene inteso, però, che l'età prescritta per l'ammissione, si è quella che il candidato, alla fine di decembre 1853, abbia raggiunto l'undecimo anno di età, e non oltrepassato il duodecimo,

c) la prova di aver compiuto con buon successo almeno il terzo corso delle Scuole elementari in un pubblico Stabilimento, e ciò mediante il certificato della Scuola normale dell'anno antecedente, e specialmente dell'ultimo semestre,

d) Certificato della di lui buona condotta morale e disciplinare;

e) Certificato medico ch'egli abbia superato con buon esito il vaiuolo naturale, o l'innesto vaccino, avvertendosi che in questo secondo caso il certificato dovrà esprimere come siensi realmente presentate le pustole del vaccino;

f) la prova della mancanza dei mezzi nei genitori e nel candidato, la quale dovrà apparire da un certificato degno di fede. Nel caso ch'eglino avessero qualche sostanza, sarà dichiarato a quanto ascenda il patrimonio;

g) attestazione d'un medico militare di superiore categoria sulla sana e robusta costituzione fisica del giovanetto;

h) dichiarazione del nome e cognome dei genitori, coll'indicazione se sieno viventi, quale sia la condizione del padre, i meriti che si abbia acquistato, se abbia servito lo Stato, in qual grado e per quanto tempo;

i) Certificato indicante il nome e cognome dei fratelli e delle sorelle del candidato, indicando s'egli, o taluno di loro sia assistito da qualche pensione, e goda posti gratuiti in qualche Stabilimento,

Oltre ai detti documenti, dovranno essere unite all'istanza:

k) la dichiarazione dei genitori o dei tutori ch'essi sono pronti, in caso d'ottenimento d'uno dei detti posti di fondazione, di sopperire alle spese, che fossero ancora eventualmente necessarie pel collocamento del candidato, oltre a quelle del viaggio ed altre che occorressero;

l) la reversale concepita nei termini infrascritti: « Io « sottoscritto mi obbligo colla presente di dedicare mio figlio « N. N. (o il mio pupillo N. N.) al militare, qualora venga egli « ammesso in un I. R. Istituto militare di educazione, come pure « rimesso di non ritirarlo dal medesimo sotto verun pretesto. »

Le istanze, che non fossero state prodotte precisamente nel termine prescritto, o che non fossero documentate regolarmente, come si è indicato di sopra, non saranno prese in contemplazione, e verranno anzi respinte.

Dall'I. R. Luogotenenza,

Venezia, 4 luglio 1854.

N. 18160. AVVISO

L'I. R. Direzione di Polizia in Venezia rende noto che, tanto lungo la linea della R. Strada ferrata, quanto in altre località della Provincia furono rinvenuti gli oggetti qui sotto descritti, diffidando i proprietarii degli stessi di prodursi ai rispettivi Uffici per offrirne i contrassegni e ottenerne la ricupera, avvertendo che verrà proceduto a tenore del vigente Codice civile generale

Oggetti rinvenuti dal 1.° a tutto il 14 giugno decorso, lungo la R. Strada ferrata, i quali si trovano presso la Sezione I della Direzione di Polizia.

Un ombrellino di seta; un ombrello di tela; un bastoncino; altro ombrellino di seta; altro simile, un bastone; altro ombrellino di seta; un libro inglese; due fazzoletti di cotone; un cuscino di pelle in forma circolare, un cappello con cappelliera; una tabacchiera nera; un cappello di paglia; un portamonete con danari e piccolo effetto similoro; un portasigari.

Un piccolo caicco, rinvenuto il 30 maggio p. p. al porto Treporti, e custodito nello squero di Domenico Novello a Burano.

Un battello, rinvenuto il 9 giugno p. p., vagante nei canali di Venezia, e custodito da questa Direzione

Due pezzi legno *appino*, con attaccativi perni di ferro, ricuperati in mare nei primi giorni dello scorso maggio, e custoditi dall'I. R. Commissariato distrettuale di Chioggia.

Un caicco, ricuperato fuori di Tagliamento, il 7 maggio p. p., custodito dalla Deputazione di Malamocco.

Un anellino da fanciulla, rinvenuto in una delle cassette postali di questa città, custodito dalla Direzione di Polizia.

Venezia, 3 luglio 1854.

AVVISI PRIVATI.

ELENCO
DELLE OPERE PUBBLICATE NEL PRIV. STABIL. NAZIONALE
DI GIUSEPPE ANTONELLI
nel mese di giugno 1854.

Universo Pittoresco, o Storia e descrizione di tutti i popoli del mondo, loro religione, costumi, ec., con tavole . . . . Fasc. 878 a 881
Nuovo Dizionario tecnologico, o d'arti e mestieri, ec. » 150
Distribuzione tavole del suddetto . . . . » 101
Levi M. G. Dizionario di medicina interna ed esterna. Seconda edizione . . . . » 105-106
Biblioteca degli scrittori latini, colla traduzione a fronte . . . . » 563 a 564
Detta, solo testo . . . . » 256-257
Sant' Agostino. Opere . . . . » 105
Martini Antonio. Vecchio e Nuovo Testamento. Seconda edizione . . . . » 91 a 96
Biblioteca del Diritto, o Repertorio ragionato di legislazione e di giurisprudenza, ec. . . . . . » 91-93
Chiese d'Italia, dalla loro origine sino a' giorni nostri. Opera del prete Giuseppe Cappelletti . . » 161-162
Emporio artistico letterario, ossia Raccolta di amene letture, di educazione e di famiglia . . . . » 123-124
Houdry. Biblioteca dei predicatori, ec. . . . . » 93-94
Enciclopedia geografica, o Gran Dizionario, ec. . » 92-93
Dizionario pittoresco d'ogni mitologia, d'antichità, d'iconologia, ec. . . . . » 139
Sganzin C. M. Nuovo Corso completo di pubbliche costruzioni . . . . » 50
Julienne Eugenio. Industria artistica, o Raccolta di composizioni e decorazioni . . . . » } 40 { ultima dell' opera.
Storia della Repubblica di Venezia, dal suo principio fino al giorno d'oggi, del prete G. Cappelletti. » 76
Toullier C. B. M. Il Diritto civile francese, ec. . » 127-128
Viaggio pittoresco nelle Due Americhe, con tavole » 50-51
Levi M. G. Dizionario economico delle scienze mediche. » 36
Storia naturale del regno animale, con 4000 incisioni . . . . » 11-12
Trattato di architettura, contenente nozioni generali sui principii della costruzione e sulla storia dell'arte, di Leonzio Reynaud . . . . » 12
Nuovo Dizionario della Sacra Bibbia Volgata . . » 28-29
Il Palazzo Ducale di Venezia, illustrato da Francesco Zanotto . . . . » 54
Caffi Francesco. Storia della musica sacra . . . » 1-2
Malcsi ingegn. A. La costruzione delle strade ferrate. » 1-2
Distribuzione delle tavole . . . . . . » 1-2
Malapeau C. Enciclopedia dell'arte ornamentale. Continuazione al *Julienne* . . . . » 4

BIBLIOTECA
DE' GIOVANI COLTI ED ONESTI
Autori finora pubblicati:

Bartoli Daniele. L'uomo di lettere difeso ed emendato. Vol. unico . . . . A. L. 1.—
Gozzi Gasparo. Nuova scelta di Novelle. Vol. 2 . » 2.—
Cesari A. Novelle, con brevi cenni sulla vita dell'autore. Vol. unico . . . . » 1.—
Guido da Pisa. I fatti d'Enea. Vol. unico . . . » 1.—
Nuova antologia classica italiana. (Prose.) Vol. unico » 1.—
Mussi e Schmid. Cento novelline e cento brevi racconti . . . . » 1.—
Della Casa. Galateo riportato e il Trattato degli uffici comuni, coll'Appendice di due orazioni, di alquante lettere e poesie. Vol. unico . . . . » 1.—
Nuova antologia classica italiana. (Poesie.) Vol. unico » 1.—
Puoti B. Grammatica della lingua italiana, corredata di annotazioni di varii, oltre quelle dell'autore. Edizione diligentemente riveduta e corretta sull'ultima di Napoli. Vol. unico . . . . . . » 1.—
Baretti G. Nuova scelta di lettere descrittive ed istruttive. Vol. unico . . . . » 1
Mambelli M., detto il *Cinonio*. Trattato delle particelle della lingua italiana, ec., ristretto ad uso dei giovani dal marchese Basilio Puoti. Vol. unico . » 1.—
Boccaccio G. Ventinove novelle, scelte dal Decamerone, colle annotazioni del P. Bandiera. Vol. unico . » 1.—
Giambullari P. F. Storia dell'Europa, con Prefazione di L. Carrer, aggiuntevi la Descrizione delle feste per le nozze di Cosimo I con Eleonora di Toledo, e le Poesie di G. B. Gelli e di altri. Vol. 2 . » 3.—
Della versificazione italiana. Trattato dell'ab. Giov. Bereugo, prof. di filologia latina, lingua greca e storia universale nel Seminario patriarcale, e socio ordinario dell'Ateneo di Venezia. Vol. 2 . . » 3.
Sforza Pallavicino. Arte della perfezione cristiana, con alcune notizie sulla vita e sulle opere dell'autore. Vol. 2 . . . . » 2.—

Sotto il torchio:

Foramiti dott. F. Enciclopedia legale, ovvero Lessico ragionato, ec. Fra pochi giorni uscirà il primo fascicolo.

Altre opere pubblicate nello stesso Stabilimento.

Federigo. Manuale pel sorvegliante delle pubbliche costruzioni, e norme pratiche utili agl'ingegneri ed agli abboccatori; in 8.°, Venezia, 1854 . . . A. L. 5.—
Bellomo. Lezioni di storia del medio evo; in 8.°, Venezia, 1853 . . . . » 3.—
Detto. Lezioni di storia moderna, in 8.°, Venezia, 1853, vol. 2 . . . . » 6
Massè. Elementi di zoologia per uso dei Ginnasii e Scuole reali superiori, in 8.°, Venezia, 1853 . » 3
Bolza. Prontuario di vocaboli e modi errati colle correzioni, e delle principali teorie, regole, proprietà e particelle della lingua italiana, per parlare e scrivere correttamente; in 16.°, Venezia, 1853 . . . » 1.—

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE
[illegible]

L'antica Fiera, detta di S. Maria Maddalena, in questa città, avrà luogo in quest'anno nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 20, 21 e 22 del corrente luglio.

Oderzo li 3 luglio 1854.

Il Podestà cav. WIEL.
L'Assessore P. Fantario.
Pel Segretario, F. Avoledo.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

FOGLIO

N. 6494.
EDITTO.
Mancò a' vivi in Pr
vanni Lupieri fu Giorgi
do una sostanza di cir
si diffidano gl'ignoti
del medesimo a present
un anno a questa Pret
ro dichiarazioni di er
menti l'eredità sarà de
tanto in concorso degl
sinuati.
Dall'I. R. Pretur
Li 25 giugno 1
L'I. R. Cons. P
CORTINI
Gius. Milesi, Can

N. 4438.
EDITTO
Si rende noto,
fu Bortolo Corso assent
ta dimora che sull'i
corr. n. 4438, di Ada
gelo Corso gli fu co
Decreto nominato in
speciale questo avv. D
meo Bellati all'oggetto
care in suo concorso
intestazione della ces
Fonzaso, censita ai n
Gli viene poi pref
mine di giorni 60 on
tersi, o per fornire il
curatore delle istruzion
rie, coll'avvertenza che
sarà ritenuto per valid
operato.
Il presente sarà
luoghi di metodo, ed i
la Gazzetta Ufficiale di
Dall'I. R. Pretura
Li 30 giugno 1
Il R. Cons. Pret
BASSI.
Giudic

N. 10352.
EDITTO.
Si notifica ad Ant
chi assente d'ignota
Ant. Gio. Locatelli col
Deodati produsse in
fronto e di Gustavo
Giacomo Francesco N
tisione 29 giugno aud.
per precetto di pagam
tre giorni di a. l. 1017
denza a Cambiale V
dicembre 1853 ed ac
che il Tribunale con
creto facendovi luogo
minatoria dell'esecuz
biaria ne ordinò l'i
all'avvocato di questo
Somma colla sostitu
D.r Rocca che venne
in suo curatore ad ac
quale potrà far giunger
ogni creduta eccezione
re altro procuratore
al Tribunale, mentre
dovrà ascrivere a sè
conseguenze della pr
Ed il presente s
ad affigge nei luoghi
inscrisca per tre volte
Gazzetta Ufficiale a
Spedizione.
Dall'I. R. Tribu
merciale Marittimo di
Li 30 giugno
Il Presiden
DE SCOLARI
A. Simone

N. 3569.
EDITTO.
D'ordine dell'I.
in Maniago si rende
si aperto il concorso g
creditori sulla sostan
ovunque situata, ed in
tuata nel Regno Lo
neto di ragione del
beni Luigi Faleschini
fabbro-ferraio di Mani
Vengono e citati
che potessero vantare
suo confronto ad in
a tutto il giorno 31
in confronto dell'avv.
lami nominato curato
le loro pretese in for
lare petizione in isc
strando la sussistenza
tese ed il diritto alla
relativa e ciò sotto c
che scorso il detto te
suno verrebbe ultera
scoltato ed i non insi
no esclusi da tutta
concorsuale in quant
sima venisse esaurita
insinuati comunque

Martedì 11 Luglio.

Anno 1854. – N. 95.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6494. 1.a pubbl.

EDITTO.

Mancò a' vivi in Preone Giovanni Lupieri fu Giorgio, lasciando una sostanza di circa l. 600, si diffidano gl'ignoti successibili del medesimo a presentare entro un anno a questa Pretura le loro dichiarazioni di erede, altrimenti l'eredità sarà definita soltanto in concorso degli altri insinuati

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo.

Li 25 giugno 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
CORTINI

Gius. Milesi, Cancellista.

N. 4438. 1.a pubbl.a

EDITTO

Si rende noto, ed Angelo fu Bortolo Corso essente d'ignota dimora che sull'istanza 20 corr. n 4438, di Adamo fu Angelo Corso gli fu con odierno Decreto nominato in curatore speciale questo avv. D.r Bartolameo Bellati all'oggetto di rettificare in suo concorso l'erronea intestazione della casa sita in Fonzaso, censita al n 259, 921

Gli viene poi prefisso il termine di giorni 60 onde presentarsi, o per fornire il deputatogli curatore delle istruzioni necessarie, coll'avvertenza che in difetto sarà ritenuto per valido il di lui operato.

Il presente sarà affisso nei luoghi di metodo, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,

Li 30 giugno 1854.

Il R. Cons. Pretore
BASSI.

Giudici, Canc.

N. 10352. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Antonio Bianchi assente d'ignota dimora che Ant. Gio. Locatelli coll'avvocato Deodati produsse in di lui confronto e di Gustavo Tiling, e Giacomo Francesco Noisi la petizione 29 giugno and. n. 10352, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1017, in dipendenza a Cambiale Venezia 15 dicembre 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Somma colla sostituzione nel D.r Rocca che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 30 giugno 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 3569. 1.a pubbl.a

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Pretura in Maniago si rende noto, essersi aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza mobile ovunque situata, ed immobile situata nel Regno Lombardo-Veneto di ragione del cedente a beni Luigi Paleschini fu Michele fabbro-ferraio di Maniago.

Vengono e citati tutti quelli che potessero vantare diritti in suo confronto ad insinuare fino a tutto il giorno 31 agosto p. v. in confronto dell'avv. D.r Girolami nominato curatore alle liti le loro pretese in forma di regolare petizione in iscritto, dimostrando la sussistenza di tali pretese ed il diritto alla graduazione relativa e ciò sotto comminatoria che scorso il detto termine, nessuno verrebbe ulteriormente ascoltato ed i non insinuati saranno esclusi da tutta la sostanza concorsuale in quanto la medesima venisse esaurita dai crediti insinuati comunque loro competesse il diritto di proprietà, pegno, o compensazione: di gui sacchè in quest'ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito rispettivo verso la massa.

Viene nominato in amministratore interinale della sostanza Clemente Brandolisio di Maniago ed avvertiti i creditori insinuati di comparire a questa Pretura nel giorno 11 settembre p. v. ore 9 ant., per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, ritenendo che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità di quelli che compariranno, e che non comparendo alcuno verrà nominato d'Ufficio l'amministratore e la delegazione.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura in Maniago,

Li 2 luglio 1854.

RONCALI.

Nascimbeni, Cancellista.

N. 2522. 1.a pubbl.a

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto che nel giorno 14 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terrà presso di essa il quarto esperimento d'asta sugl'immobili sotto descritti esecutati dai sigg. Gio. Battista e Benedetto di Paolo Carmelutti di Serravalle in odio di Benedetto Zandonella domiciliato a Venezia e Consorti sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in due lotti ed a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, l'uno pel bosco Piedo, e l'altro pel bosco Mauria, ed i detti boschi saranno venduti nello stato in cui si trovano oggidì esclusa ogni responsabilità da parte degli esecutanti.

II. Ogni obiatore dovrà depositare il decimo dell'importo della stima in valuta d'oro, o d'argento a tariffa, e questo gli sarà restituito ove non rimanga acquirente

III. Dal detto deposito sono assolti tutti i creditori iscritti

IV. Il deliberatario dovrà depositare a tutte sue spese entro 20 giorni dalla delibera l'intero prezzo in monete come sopra, presso l'I. R. Tribunale Prov. in Belluno, restando a suo carico tutti i debiti prediali, le spese d'asta, di trasfusione di proprietà ed ogni altra, nonchè tutte le spese di esecuzione da essere liquidate dal Giudice, e pagate entro 14 giorni dopo la liquidazione

V. La proprietà sarà aggiudicata al deliberatario dopo che avrà soddisfatto agli obblighi di cui al superiore art. 4.°.

VI. Mancando il deliberatario agli impegni assunti si procederà al reincanto a tutto suo rischio e pericolo dovendo soddisfare ad ogni danno col deposito e con ogni sorta de' suoi beni se quello non bastasse.

VII. Ove si rendesse deliberatario qualcuno dei creditori iscritti in luogo di verificare l'esborso dell'intero prezzo nel termine di giorni 20 sarà suo obbligo di esborsarlo ai creditori utilmente graduati dopo il riparto: dovrà però sostenere tutte le spese e l'importo delle prediali come sopra.

VIII. Nel caso che per la soddisfazione dei creditori giusta il riparto non occorresse tutto il il prezzo di delibera dovrà esso deliberatario creditore iscritto depositare il residuo entro 20 giorni presso il R. Tribunale di Belluno come sopra.

IX. La proprietà in detto deliberatario creditore iscritto gli sarà aggiudicata solo dopo di aver soddisfatto ai suoi obblighi come sopra, ed egli pure sarà tenuto ad ogni risarcimento se vi mancasse e si dovesse procedere al reincanto

X. Gli esecutati non saranno ammessi a concorrere in qualità di offerenti sebbene figurassero fra i creditori ipotecarii. In quanto però gli esecutati stessi nella loro qualità e carattere di creditori iscritti vogliano concorrere all'asta, potranno farlo, semprechè verifichino il deposito cauzionale voluto dall'art. 2.° del presente Editto.

Immobili da subastarsi

1. Bosco e piante di Piedo descritti al n. progressivo 2.° del protocollo di stima giudiziale 3 giugno 1839 n. 2307, del complessivo valore netto di austr. l. 69037 . 06.

Confina a mattina Frazione di S. Stefano, e Rio, e Giovanni Doriguzzi Toja, mezzodì Comuni di S. Stefano, e di Auronzo, Antonio Larese Moro, Giacomo Larese S. Catterina, sera Comune di Auronzo, Andrea Zandonella, Agostino Catteruzza De Puto, Pietro Antonio Cella, tramontana Lorenzo Larese Cella e Lodovico Catteruzza, Rio, Giuseppe, e fratelli Doriguzzi Bosso, Giovanni Doriguzzi Bozzo, Giacomò Bettina, Andrea Zandonella, strada, ed Andrea e fratello Doriguzzi e Rio

2. Il bosco di Mauria, e piante descritti al n. III, del medesimo protocollo del complessivo valore netto di a. l. 11230 : 51

Confina a mattina, mezzodì, e sera Domenico e fratello Doriguzzi, tramontana strada.

Si avverte che nei giorni feriali dalle ore 8 ant. alle 2 pom., sono ispezionabili gli atti relativi nella Cancelleria di questa Pretura.

Il presente sarà affisso in quest'Albo Pretoriale, nei soliti pubblici luoghi, nonchè nei Comuni dove sono situati gl'immobili, e per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 6 luglio 1854.

Il R. Pretore
ANGELI.

Larice, Alunno.

N. 1428. 1.a pubbl.

EDITTO

Si rende noto, essere mancata a' vivi intestata in Fiesso Caterina Zocca delli furono Gio. Domenico, ed Antonia Varreschi la quale avea stipulato contratto di vitalizio in data 22 maggio 1838 con Angela Sua Zocca.

Venne aperta la ventilazione ereditaria pegli eventuali diritti indipendentemente dal detto contratto di vitalizio, sulle istanze di alcuni dei successibili ex legge.

Non essendo noto il luogo di dimora di Lorenzo Osti del fu Luigi e predefunta Maria Zocca altro cointeressato, e pronipote della defunta ex fratre Luigi, lo si diffida ad insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che in difetto si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Lorenzo Osti costituito nella persona di questo avv. D.r Pietro Ganassini.

Dall' I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 1 luglio 1854.

Il R. Pretore
PASQUALIGO.

Ant. Belluco, Canc.

N. 3655 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia con Decreto 26 giugno p. p. n. 10362, ha interdetto dall'esercizio dei diritti civili la villica Orsola Perissinotto fu Lorenzo vedova di Giovanni Manzato di S. Donà per demenza, e che questa I. R. Pretura con odierno Decreto le ha nominato in curatore il di lei figlio Giacomo Manzato.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,

Li 5 luglio 1854.

Il Pretore .
TOALDO.

Fantoni, Al.

N. 2846. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Giustina Gentili d'Isacco e Cesare D.r Finzi di Aronne col concorso di Anna Gentili di Padova rappresentati dall'avvocato D.r Morosini contro Antonia Boscolo Novo fu Giovanni e Giacomo Novo fu Antonio di Brenta Calcinara nel locale di residenza di questa R. Pretura dalle ore 9 ant. alle 2 pom. dei giorni 4, 11, e 18 agosto p. v., si terranno il 1.°, 2.° e 3.° esperimento per la vendita all'asta degli immobili in calce indicati alle seguenti

Condizioni.

I. La possessione s'intenderà venduta alla miglior offerta nello stato in cui si trova, qual'apparisce dalla stima giudiziale del giorno 10 luglio 1852 n. 5389, relativa degli ingegneri Lorenzo D.r Barcelli ed Alvise D.r Candio con avvertenza, che nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera se non a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo esperimento la vendita seguirà anche a prezzo inferiore alla stima semprecchè questo basti a soddisfare li creditori, prenotati sull'immobile fino al valore o prezzo di stima.

II. Nessuno, tranne gli esecutanti, potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 1500, effettive ai riguardi delle spese, e dell'esatto adempimento dei capitoli d'asta.

III. Entro giorni 14 dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avvocato degl'istanti le spese della procedura esecutiva dall'atto del pignoramento fino alla delibera inclusivamente, da essere liquidata in via d'Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro trenta giorni da quello della intimazione del Decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario depositare presso la I. R. Pretura di Dolo il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superior capitolo III, e l. 1500, depositate a termini del capitolo II, che saranno ritenute in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso o diritto reale, che eventualmente colpisse la cosa da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare della intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VI. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario, appena avuta la intimazione medesima di riconoscerne la esistenza, e di farne l'immediato pagamento il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della possessione da subastarsi, se non dopochè avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

VIII. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capitoli, potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del Giudiziario Regolamento e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

IX. Gli esecutanti non prestano alcuna garanzia od evizione nè indennizzo per la possessione esecutata.

Possessione da subastarsi.

Campi 97 . 1 . 140, senza fabbriche domenicali, in frazione di Lova, Comune di Campagna, Distretto di Dolo tra confini a mattina Taglio Novissimo, a mezzodì ragioni Cavalli, a sera la Vecchia via di ragione Zorzi Contarini, a settentrione eredi Angelo Contarini, al n. 66 di catasto coll'estimo di ducati 8085 . 96, e nell'estimo stabile ai n. 88, 90, 98, 120, 142, 310, 311, 312, 313, 314, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 387, 388, 427, 434, 435, 436, per pert. 376 . 28, coll'estimo di l. 383 . 35. stimati giudizialmente a. l. 13094 . 50.

Ed il presente sarà pubblicato all'Albo Pretorio, nel Comune di Campagna, in Lova ed altri luoghi di metodo, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a cura della parte istante.

L'I. R. Cons. Pretore
DE STROBEL

Dall' I. R. Pretura di Dolo,

L'11 giugno 1854.

A. Bennato, Canc.

N. 7514. 1.a pubbl.

EDITTO

L'I. R. Pretura in Tolmezzo reca a notizia, che nei giorni 21 agosto e 18 settembre p. v., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà avanti di essa il I, e II, incanto per la vendita delle realità descritte nel protocollo di stima 10 maggio a. c. n. 5438, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione in questa Cancelleria, coll'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Al primo esperimento li stabili non si potranno vendere se non a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al secondo a qualunque prezzo.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l'asta col deposito del decimo della stima, che verrà imputato se deliberatario in isconto di prezzo di delibera, od altrimenti restituito.

III. Il solo creditore instante potrà rendersi oblatore senza il prescritto deposito.

IV. All'atto della delibera dovrà cautare il deliberatario a mani della Commissione il relativo valore in valuta sonante a tariffa.

V. Li fondi da astarsi si potranno vendere sì uniti che disgiunti.

Beni da vendersi.

1. Prato denominato Ronzcons o Pracomet in mappa di Ovasta ai no. 1243, e 1244 della superficie di pert. 3 . 52, colla rendita di l. 1 . 69, stimato l. 140 . 80.

2. Prato detto Ronzcons o Ronchius in detta mappa, al n. 1258 di pert. 1 . 73, colla rendita di l. 1 . 73, stimato l. 155 . 70.

Totale l. 196 . 50.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nel capo luogo del Comune di Preone, all'Albo pretorio ed inserito in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 1.° luglio 1854.

L'I. R. Consig. Pretore
CORTINI

Gius. Milesi, Canc.

N. 4726. 2.a pubbl.a

AVVISO.

Dietro requisitoria 23 giugno corrente n. 9879, dell' I. R. Tribunale di Commercio in Venezia, si rende noto:

Che nei giorni 13 e 15 luglio p. v. alle ore 10 di mattina seguiranno due primi esperimenti d'asta, da tenersi da un Commissario delegato, al granaio di Giuseppe Cervesato a S. Antonino, per la vendita in due lotti cioè:

Lotto I.

Staia 350 misura Trevisana di formentone estero di qualità Banato, stimato l. 6300.

Lotto II.

Staia 385 1/2 misura Trevisana di formentone estero di qualità Galles, stimato l. 7101 : 75

Che nei successivi giorni 18 e 20 dello stesso mese di luglio dalle ore 10 di mattina fino alle due pom., verranno tenuti altri due esperimenti in questa Città ai granai Colferai e Ghirlanda per la vendita in lotti di altro formentone cioè:

Lotto III.

Staia 882 composta di due partite, l'una di staia 750, e l'altra di staia 132 misura Trevisana formentone nostrano, stimata la prima l. 15,000, e la seconda l. 2640, in totale l. 17640

Lotto IV.

Staia 429 misura Trevisana formentone nostrano, stimato l. 8580.

Lotto V.

Staia 32 misura Trevisana formentone estero Banato, stimato l. 576.

Lotto VI.

Staia 99 1/2 misura Trevisana formentone estero Galles, stimato l. 1840 : 75

Lotto VII

Staia 115 1/2 misura Trevisana formentone nostrano, stimato l. 2310

Condizioni.

A.) La delibera tanto nel primo che nel secondo esperimento potrà seguire soltanto a prezzo non inferiore alla stima verso pronto pagamento all'atto ~~della~~ della delibera nelle mani del Commissario delegato in denaro sonante a tariffa.

B.) Ogni deliberatario dovrà prestarsi immediatamente dopo verificato il pagamento al ricevimento della merce deliberatagli e l'amministratore sig. Antonio Fattutta gli abbuonerà l'importo dei cali che si rilevassero sul ragguaglio del prezzo di delibera.

C.) Ogni offerente dovrà depositare previamente il decimo dell'importo di stima del lotto posto in deliberazione, i quali depositi saranno restituiti seguita la delibera, tranne quello del deliberatario che verrà imputato in acconto di prezzo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed alla Borsa in Venezia

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 27 giugno 1854.

Monari, Dir. d'ord.

N. 12282. 2.a pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Beniamino Usigli del fu Abramo assente d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Barbara Dose di Giuseppe domiciliata a Venezia un'istanza nel giorno 5 luglio 1854 al n. 12282, contro di esso Beniamino Usigli in punto di prenotazione fondiaria pel capitale di a. l. 21600, a garanzia della mensile corrisponsione di a. l. 90 al mese, in dipendenza all'obbligo 25 aprile 1847.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Beniamino Usigli fu Abramo è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Billiani in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Giud. Reg.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, e che mancando esso R. C. dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.

Li 6 luglio 1854.

Ferretti.

N. 7516. 2.a pubbl.a

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale rende noto all'assente d'ignota dimora Carlo Faccioli, che Luigi Pertile fu Valentino negoziante di Este coll'avv. Giuseppe Maria Calvi, produsse nel giorno 28 giugno corrente sotto il num. 7516, una petizione in di lui confronto per pagamento entro tre giorni di a. l. 847 : 89, per generi acquistati e ricevuti apparenti del conto sub A, cogl'interessi di legge a die petitionis, rifuse le spese, e che gli venne nominato in curatore l'avv. D.r Brusoni, essendosi prefissa pel contraddit. l'Udienza del giorno 12 ottobre v. alle ore 9 ant.

Lo si eccita quindi a voler munire il nominato curatore dei necessarii documenti, titoli e prove servienti alla sua difesa, od a destinare volendo ed indicare al Giudice un altro procuratore.

Affisso in quest'Albo, si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov., di Padova,
Li 30 giugno 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 4687. 2.a pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che Angelo Schiavon, villico di Sant' Elena Comune di Melma, ha prodotto istanza per l'ammortizzazione di un Buono Provinciale per austr. l. 100, in causa prestazioni militari rilasciato a di lui favore sotto il n. 209, Serie A, datato 1.° novembre 1849 Buono che gli andò smarrito fino dagli ultimi del febbraio 1853

Viene perciò eccitato il ritrovatore o detentore del medesimo a dover produrlo entro un anno, scorso il qual termine senza effetto verrà il Buono stesso dichiarato nullo, e sarà quindi disobbligata questa Provincia di corrispondergli il valore del medesimo da pagarsi invece all' istante Angelo Schiavon alla di cui ditta fu rilasciato.

Il Presidente
Co. Eccheli.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 30 giugno 1854.
Munari, D. d' ord.

N. 23899. 2.° pubb.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che per li due incanti, che dietro requisitoria 21 luglio 1853 num 9159, emessa nel concorso dei creditori di Vincenzo Tergolina dovevano tenersi nei giorni 17 giugno, 1.° luglio p. p., si redestinarono i giorni 6 e 20 novembre p. v., sempre dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nella residenza di questo Tribunale dinanzi alla Commissione all'uopo delegata sotto le condizioni portate dall' Editto 5 agosto 1853 n. 14694.

Locchè si affigga all' Albo, e si pubblichi per tre volte consecutive di settimane in settimana nella Gazzetta Uffiz. di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 1 luglio 1854
Domeneghini, Dir.

N. 2541 2853 e. c. 2.° pubbl.°

Editto

L' I. R. Pretura in Lonigo rende noto, che sopra istanza del Santo Monte di Pietà di detta Città al confronto dell' esecutato Girolamo-Decio Monti, e dei creditori iscritti avrà luogo l'asta degl' immobili sottodescritti alle condizioni seguenti, essendo destinati pel 1.° esperimento il 7, pel secondo il 21 del p. v. agosto, e pel 3.° il 4.° del p. v. settembre, sempre dalle ore 10 ant., alle ore 3 pom., innanzi ad apposita Commissione nella Sala di Udienza della Pretura; libero agli aspiranti d' ispezionare in questa Cancelleria nell' orario d' Uffizio l' atto di stima, le condizioni dell' asta, ed i certificati ipotecarii relativi.

Condizioni.

I. I beni vengono venduti in lotti separati, nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo anco a prezzo inferiore in quanto basti al pagamento dei creditori prenotati fino all' importo della [illegible].

II. Ogni aspirante dovrà consegnare nelle mani della Commissione il decimo dell' importo di stima del lotto per cui si farà offerente da trattenersi ai deliberatarii in conto di prezzo e da tosto depositarsi in Giudizio.

III. Ogni deliberatario inoltre dovrà entro giorni quindici dall' intimazione del Decreto di delibera depositare presso l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza l' importo corrispondente al pagamento di due decimi del prezzo pel quale ottenne la delibera, imputato nei due decimi la somma deposita, di cui la condizione 2.°

IV. Il deliberatario del lotto I, dovrà al chiudersi dell' asta pagare in conto di prezzo al procuratore della parte esecutante l' importo delle spese di esecuzione, giusta specifica liquidata dal Giudice.

V. Nel caso di competenza ad altri del diretto dominio di taluno dei beni s' intenderà posta in vendita la sola proprietà utile e l' acquirente dovrà assumere il relativo canone con deduzione del prezzo del capitale in ragione di 100 per ogni 5 di canone.

VI. Il resto prezzo sarà pagato dai deliberat. nell' 11 novemb. vent. ai creditori giusta l' atto di riparto. In quanto a detta epoca non fosse emesso o passato in giudicato, resterà presso i deliberatarii coll' obbligo della corrisponsione annua dell' interesse al 5 per 0/0 decorribile dall' 11 novembre suddetto da eseguirsi con deposito giudiziale, e di pagare il detto resto prezzo col relativo interessi entro quindici giorni del passaggio in giudicato del riparto a norma del medesimo.

VII. Quelle somme di prezzo, che a termini del riparto non fossero liberamente esigibili, dovranno trattenersi dai respettivi debitori con obbligo dell' interesse al 5 per 0/0 da 11 novembre suddetto, e del pagamento del capitale entro mesi tre dal giorno in cui sarà reso esigibile, e notificata la esigibilità e frattanto dell' interesse al 5 per 0/0 decorribile dall' 11 novembre suddetto a chi di ragione.

VIII. Tutti i pagamenti dovranno essere fatti in pezzi da 20 k.ni, esclusa ogni altra specie.

IX. I deliberatarii conseguiranno il godimento e possesso coll' 11 novembre 1854, con obbligo di sottostare alle imposte, e peso eventuale di decima dal principio dell' anno Camerale, e con obbligo di tenere in buon stato i fondi e fabbriche sino all' integrale pagamento del prezzo.

X. Conseguiranno la proprietà dei beni deliberati dopo pagato il prezzo e adempiute le condizioni dell' asta; in difetto di che sarà provveduto alla vendita a pregiudizio dei mancanti del respettivo lotto a loro rischio, a qualunque prezzo, ad un solo esperimento d' asta, e dietro semplice avviso

XI I deliberatari di cui al l' art. 7.°, potranno conseguire l' aggiudicazione del dominio anche trattenendo la parte di prezzo ivi contemplata verso cauzione immobiliare per la quale saranno ricevuti i beni del respettivo lotto secondo il valore di stima.

XII. Le tasse pel trasferimento del dominio e le spese posteriori alla delibera saranno a carico dei deliberatarii.

XIII. I beni da vendersi sono amplamente descritti nell' atto di stima ed in base alla stessa procede l' asta.

Descrizione dei beni
tutti posti in Lonigo.

Lotto I.

Casa con corte, adiacenze, e terra annessa in contrada Duomo, tra confini a levante Marsilio, Frigotto, sera Zigiotti, mezzodì e tramontana strada, stimata a. l. 11668 : 20, nella mappa stabile del Comune censuario di Lonigo ai nn. 359, 360

Lotto II.

Pertiche 18 : 65, di terreno arb. con fabbriche contrada Salgarelle, tra confini a levante e mezzodì strade, sera eredi Chiampan, tramontana eredi Fumiani, a Granconato in mappa come sopra ai nn. 945, 946, stimate a. l. 5956 : 60.

Pert. 17 : 27 arat. con viti e gelsi in contrada suddetta, tra confini a levante eredi Chiampan, Maria Melotto ed altri, mezzodì Melotto ed eredi Fumiani, sera eredi Fumiani, tramontana strada in mappa stabile ai nn. 936, 1055, stimate a. l. 6196 : 40.

Lotto IV.

Pert. 6 : 47 arbor, con viti in contrada suddetta, tra confini eredi Granconato a tutti i lati in mappa stabile ai n. 917, stimate a. l. 2256 : 80.

Lotto V.

Pert. 6 : 77 arat. arb. con gelsi alla Rotonda, fra confini a tramontana eredi Fumiani e Malison, ed altri lati eredi Fumiani in mappa stabile ai n. 2089, 2090, stimate a. l. 1678 : 80.

Lotto VI.

Pert. 4 : 87, arat. vit. con casolare contrada S. Marina, tra confini a tramontana Giovanelli, agli altri lati strade in mappa stabile ai nn. 921, 922, 923, 924, stimate a. l. 2099 : 40.

Lotto VII.

Pert. 19 : 40, arat. con gelsi e casolare in contrada Corbaro, a levante Mucola, mezzodì eredi Lotto, sera Monzardo, tramontana strada in mappa stabile ai nn 1106, 1107, 1108, stimate austr. l. 7533 : 20.

Lotto VIII.

Pert. 12 : 38, arat vit con gelsi, e casolare in contrada S. Marina, a levante Monzardo, mezzodì Giovanelli, sera Monzardo, tramontana strada, in mappa stabile ai nn. 969, 970, 971, stimate a. l. 4942 : 80.

Si pubblichi come di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore
B. Conti.

Dall' I. R. Pretura di Lonigo,
Li 20 giugno 1854.
Il Cancellista
G. Calogerà.

N. 2631. 2.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Pretura in Sacile rende pubblicamente noto, che ad istanza del Civico ospitale di S. Gregorio di qui, contro Giovanni Zorzet detto Brait di Pradego fu accordato il IV, incanto degli stabili qui sottodescritti, il quale avrà luogo nella sua residenza nel giorno 24 agosto p. v., dalle ore 9 ant. alle 12 mer. alle seguenti

Condizioni

I. Gl' immobili saranno venduti a qualunque prezzo anco minore della stima.

II. Ogni oblatore (meno l' esecutante) dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima in monete a tariffa, a garanzia dell' offerta.

III. Entro otto giorni dall' intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa R. Pretura in pezzi da 20 carantani il prezzo della libera, computando nella somma l'importo del deposito già eseguito; ed in caso di mancanza si procederà a nuova asta a tutte di lui spese, e danni.

IV. Sarà tenuto il deliberatario a pagare tutte le spese esecutive dall' atto di pignoramento, in avanti dietro giudiziale moderazione nonchè la tassa pel trasferimento di proprietà, e le pubbliche impos e che eventualmente fossero insolute.

V. La vendita s' intenderà fatta a corpo e non a misura nello stato in cui s' attrovano gli enti subastati, e con tutti li diritti ed obblighi ad essi inerenti.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a tutti i pesi che gravitassero quei beni, come pure tutte le imposte, tasse, e spese occorrenti ad ottenere l' immissione in possesso, ed il possesso, senza alcuna esposizione, garanzia, e riduzione, della parte esecutante.

VII. Rimanendo deliberatario l' esecutante non sarà tenuto al deposito in Giudizio del prezzo offerto, coll' obbligo però di corrispondere sullo stesso l' interesse del 5 per 0/0 in ragione di anno dal dì della delibera, e col godimento a suo favore, a partire da quel giorno, della vendita degl' immobili, sospesa l' immissione in possesso, e voltura fino all' effettivo esborso del prezzo che dovrà farsi consumata la graduatoria dei creditori.

Descrizione dei beni
da vendersi.

Una casa da pastore in mappa di Stevena di Caneva al n. 4720, colla superficie di cent. 03, estimo l. 1 . 34, denominata Lava. Una vigna a Ronco in mappa suddetta al n. 4595, di pert. 4 . 53, coll' estimo di l. 61 . 65 Una casa e corte di propria abitazione al n. 4591, colla superficie di cent. 08, estimo l. 18 . 50 Una vigna a Ronco con frutti al n. 4712, di pert. 2 . 35, estimo l. 31 . 99, il tutto situato in Stevena di Caneva.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Consig. Pretore
Benvenuti.

Dall' I. R. Pretura di Sacile,
Li 26 giugno 1854.
Bomberdella, Canc.

N. 6989. 3.° pubbl.°

Editto.

Si rende a comune notizia, che nella solita sala presso l' aula di questo Tribunale, e nei giorni 17 e 31 agosto p. v., e 14 settembre successivo dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom. avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il triplice esperimento di subasta per la vendita degl' infradescritti immobili pignorati ad istanza della Commissione generale di pubblica beneficenza in Vicenza come successa nelle rappresentanze del Pio ospitale, pure di Vicenza, contro l' I. R. Intendenza prov. di finanza e Demanio in Vicenza, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L' asta non potrà aver luogo nel primo e secondo esperimento, fuorchè a prezzo non inferiore alla stima, ch' è di a. l. 8065 . 45, al terzo però avrà luogo a qualunque prezzo, purchè bastante a cautare i creditori ipotecarii prenotati fino al valore, o prezzo di stima.

II. Nessuno potrà rendersi offerente senza il contemporaneo deposito di a. l. 1000, da restituirsi a quello, che non rimanesse deliberatario.

III. Il rimanente prezzo rimarrà presso il deliberatario medesimo per essere pagato dietro graduazione e riparto, coll' obbligo frattanto in esso deliberatario di versare in giudiziale deposito di sei in sei mesi il prò del 5 per 0/0 dal dì della delibera.

IV. I pagamenti seguiranno in monete d' oro e d' argento esclusa qualsiasi carta e qualsiasi surrogato.

V. Il deliberatario conseguirà il possesso dal dì della delibera, ma l' aggiudicazione gli sarà accordata solo allora, che avrà soddisfatto ad ogni obbligo ad esso incombente.

VI. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

VII. Sarà obbligo del deliberatario di assicurare subito, e conservare assicurate dagli incendii le fabbriche comprese negli immobili da vendersi, e ciò per la somma capitale di a. l. 1000, con vincolo di questa somma ai riguardi della delibera.

VIII. Mancando il deliberatario all' adempimento in tutto o in parte degli obblighi sopra espressi avrà luogo il reincanto a suo danno, pericolo, e spese.

IX. Più deliberat. ni saranno obbligati solidariamente ed indivisibilmente; e per qualunque vertenza derivante dalla delibera sarà competente il foro di Vicenza.

Descrizione degli immobili da subastarsi posti in Montecchio Maggiore

Campi 0 : 1 : 0, campi nulla, e quarti uno di terreno in piano, parte corte, parte orto, compreso il suolo di una casa d' abitazione, e molino da macina di grano a due ruote a copedello, con particole ed adiacenze, situato il tutto nel suddetto Comune di Montecchio Maggiore nella contrà Val di Molino. La casa è marcata del comunale n. 763

Il suddetto corpo di terreno con casa e mulino è censito sotto il n. 29:0, della mappa del censo provvisorio, e confina complessivamente a levante colla vecchia strada comunale per Sovizzo, a mezzodì colla Valle, a ponente mediante Roggia dei molini con beni Zuccon Luigi, ed a tramontana colla nuova strada comunale.

Campi 1 : 2 : 1, campi uno, quarti due, ottavi uno di terreno prativo ed acquatorio in piano intermediato dalla Valle in detta Comune e contrà denominati la Campagnola, censiti sotto porzione del n. 2866, della mappa provvisoria, confina questo fondo complessivamente a levante con beni Peruzzo Gio. Batt. e sorelle fu Francesco, mezzodì Colombara Maria, a ponente strada vecchia che mette a Sovizzo, ed a tramontana colla rimanente porzione di questo fondo prativo sotto altra parte del n 2866, di ragione Zuccon.

Campi 5 : 0 : 1, campi cinque ed un ottavo di terreno parte aratorio arborato vitato e soggetto alla contribuzione di decima, e parte boschivo ceduo forte in monte denominato il Gerzaretto in detta Comune e contrà, censiti in mappa provvisoria ai nn. 3006, 3007, 3008, 3009 coerenziati a levante da beni Schiavo Giovanni, a mezzodì beni Calsaro, e del Comune di Montecchio Maggiore, a ponente beni di detto Zuccon, ed a tramontana beni Piana Domenico ed altri.

Campi 1 : 3 : 0, campi uno, quarti tre di terreno bosco ceduo forte in monte in detto Comune in contrà Fontana del Gò denominati Covolo censiti nella mappa provvisoria al n. 2824, e coerenziati a levante da beni Trevisan Girolamo, e Zuccon Vitale, a mezzodì da detto Trevisan e Schiavo, a ponente detto Schiavo, ed a tramontana dalla vecchia strada comunale di Sovizzo.

Campi 1 : 0 : 1, campi uno, ed un ottavo di terreno arat. arb. vit. parte a piedi del monte e parte in piano posti in detta Comune in contrà Pignatte censiti ai nn. 3101, 3102 della mappa provvisoria in corso, soggetti all' onere della decima, e confinano a levante Zuccon, mezzodì detto Zuccon e Schiavo, a ponente Schiavo, ed a tramontana strada consortiva.

Campi 2 : 0 : 0, campi due di terreno zappativo a murelli con poche piante vitate poste in monte in detto Comune, in contrà Val di molino soggetti a decima censiti nella mappa provvisoria al n. 3190, confinano a levante con strada comune, a mezzodì Tecchio Antonio, e Gio. Batt., a ponente con detto Tecchio, ed a tramontana Callegaro Francesco e Giuseppe.

Campi 0 : 1 : 1, quarti uno ed un ottavo di terreno pascolo boscato forte quasi sterile in detto Comune in contrà Bernuffi censiti al n. 3272, della mappa provvisoria, confinati a levante da strada comunale, a mezzodì da beni Tecchio Sante, Tecchio Bernardo, e Gio. Batt., a ponente detti Tecchio, ed a tramontana Poletti Angelo fu Giuseppe.

Campi 0 : 1 : 0, un quarto di terreno arativo con piante di gelso, e piante vitate posto in monte nel Comune suddetto in contrà Bernuffi soggetti all' onere di decima; inscritto nel censo provvisorio sotto il n. 3297, coerenziati a levante e mezzodì da strada comune, a ponente da beni Tecchio Lucia fu Giovanni, ed a tramontana da beni Tecchio Pietro e consorti.

Campi 4 : 0 : 0, campi quattro di terreno parte aratorio, parte zappativo a murelli con poche piante vitate, e parte pascolivo posti in detto Comune e contrà, soggetti a decima, censiti al n. 3363, della mappa provvisoria, coerenziati a levante beni eredi Tecchio Antonio e Fratello fu Rocco, a mezzodì Tecchio Carlo, ponente Meggiolaro Giuseppe fu Matteo, tramontana Tecchio.

Campi 1 : 1 : 0, campi uno, ed un quarto di terreno bosco ceduo forte denominato la Spiazzo posti in monte in detto Comune e contrà, censiti al n. 3373, della mappa provvisoria, a cui confinano a levante e mezzodì beni Tecchio Gio. Batt., a ponente Meggiolaro Giovanni e fratelli ed a tramontana beni Meggiolaro e Calsaro

Totale campi 17 : 3 . 0. diecisette, quarti tre

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Regia Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Consig. Aul. Presidente
Marchesini, Cons. d' Appello.
Bosio, Consig.
Brugnolo, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 6 giugno 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

---

al N. 8477. 3.a pubbl.

Editto.

Ad istanza dell' amministratore del concorso della oberata Elisabetta Calsari, si rende pubblicamente noto, che in questa residenza pretoriale si terranno dinanzi apposita Commissione delegata nei giorni 7 e 22 agosto p. vent. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. gli esperimenti primo e secondo salve le pratiche di legge, prima di deliberare pel terzo, per la vendita ad asta giudiziale dei sottodescritti e partitamente stimati stabili, ma per la sola metà del loro valore, come parte spettante alla massa concorsuale, esclusa l' altra metà di non associatisi comproprietarii: ciò alli patti, e condizioni che seguono

I. La vendita seguirà per lotti, al maggior offerente, e sarà preferito quello che per tutti facesse una offerta migliore.

II. Al primo e secondo esperimento gli stabili non saranno deliberati che a prezzo eguale o superiore alla stima giudiziale e sempre per la metà.

III Non verrà ammessa alcuna offerta senza il previo deposito nelle mani della Commissione d' un decimo della stima del lotto cui aspirasi; dal quale obbligo resta dispensato il solo creditore iscritto nob. Vincenzo conte Gambara

IV. Il prezzo di delibera compreso il decimo depositato a cauzione dell' offerta sarà versato in danaro sonante a tariffa, esclusa la carta monetata, ed ogni altro surrogato, o segno rappresentativo nella Cassa giudiziale dell' I. R. Tribunale civile di Venezia, entro 20 giorni da quello della delibera, salve quelle diverse provvidenze per la custodia, se riattivato a quel momento il depositorio presso questa Regia Pretura ferma la facilitazione di cui il successivo art. 7. pel suddetto creditore inscritto conte Gambara.

V. Il deliberatario dovrà assumere sopra di sè i pesi di qualunque specie inerenti agli stabili e così le pubbliche imposte, gravezze di ogni sorte, a datare dalla delibera, sempre in proporzione della metà di ogni singolo lotto: senza responsabilità del cauto dei venditori, o della autorità subastante per la successiva evizione.

VI. Le spese della subasta come la tassa pel trasferimento della proprietà, e successive, staranno esclusivamente a carico del deliberatario in proporzione dei lotti.

VII. Il prezzo di delibera degli stabili, in valuta effettiva come all' art. IV sarà trattenuto per riguardi della graduatoria, trattandosi della sola parte spettante alla massa concorsuale; a meno che non restasse deliberatario il prenominato unico creditore iscritto, il quale si terrà esonerato dal versamento del prezzo, non però all' ammontare del proprio credito, e non più oltre

VIII. Mancando il deliberatario ai patti premessi, seguirà reincanto a tutte sue spese, ed a suo pericolo, e per cui sarà in tanto devoluto il decimo depositato in cauzione dell' offerta, non altrimenti restituito.

Descrizione degli stabili
nella Regia Città di Venezia

Lotto I.

Sestiere di S. Marco a S. Stefano al civ. n. 2908, ed anagrafico 3476, in calle del Pestrin un quarto di casa fra i confini mezzodì Gini vedova Alcaini Caterina, levante calle del Pestrin tramontana Violin, ponente Querini. Nell' attuale estimo stabile comune censuario di S. Marco casa che si estende anche sopra il n. 2365, n. 2364, della superficie cent. 08, colla rendita di l. 250 . 04; alla Ditta Gini Caterina fu Giovanni marit. ta Alcaini, e Calsari Giorgio, e sorelle Elisabetta, Teresa ed Elena q.m Paolo, e stimato esso quarto a. l. 649 . 80 (la metà).

Lotto II.

Sestiere di Dorsoduro ai SS. Gervasio e Protasio, in calle Bonlini, casa al civ. n. 1364, ed anagrafico 1119, fra confini, mezzodì questa ragione, levante calle Bonlini, tramontana Padrin, ponente questa ragione, stimata a. l. 473 . 80 (la metà).

Lotto III.

Sestiere e parrocchia medesima, fondamenta Bonlini casa al civ. n. 1363, ed anagrafico 112[illegible] fra i confini, mezzodì fondamenta Bonlini, levante calle Bonlini tramontana Padrin, ponente affittanza Pontissa, stimata in a. l. 13[illegible] (la metà)

Lotto IV

Sestiere e parrocchia medesime, fondamenta Bonlini, una casa al civ. n. 1361 ed anagrafico 1122, fra i confini, mezzodì fondamenta Bonlini, levante affittanza Pontissa e calle Bonlini, ponente Raso Giuseppina, stimata in a. l. 3409 (la metà)

Le case dei lotti II III e IV sono nell' attuale estimo stabile del comune censuario di Dorsoduro in Ditta Calsari Giorgio, Elisabetta, Teresa ed Elena q.m Paolo per casa, che si estende sopra i n. 1690, 1691, sopra parte del n. 1693, e con porzione della corte al n. 1693, della superficie di pert. 0 . 22, e colla rendita complessiva di a. l. 165.

Lotto V.

Sestiere e parrocchia medesima, calle Bonlini, ai civ. n. 1368, e 1369, ed anagrafici 111[illegible] Area di due case demolite fra i confini, mezzodì affittanze, levante e tramontana Viviani, ponente calle Bonlini stimata in a. 139 . 60 (la metà)

Nel censo stabile al n. 168[illegible] colla superficie di pert. 0 . 05 rendita a. l. 0 . 60, in Ditta Calsari Giorgio e sorelle come sopra.

Il presente viene affisso nei soliti luoghi di questo centro, e si pubblica per tre volte consecutive nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Mestre
Li 24 giugno 1854.
Il Consig. Pretore
Manno.
Mogno, Canc.

MARTEDÌ 11 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 154

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. [illegible]
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria. *Risoluzioni sovrane. Il prestito. Cagioni dell'inazione delle flotte.* — Notizie dell'Impero: *viaggio de' genitori di S. M. Missionarii nell'Africa centrale. Naufragio.* — S. Pontificio; *suicidio di Grondoni. L'appalto de' sali e tabacchi; cholera.* — R. di Sardegna. *trattato ratificato. Avviso a' naviganti. Società del Lloyd austriaco. Equivoco d'un cognome. Propaganda protestante.* — Nostro carteggio: *gl' incettatori de' grani; il raccolto; chiudimento delle Camere; lavori della tornata.* — Imp Russo. *fatti della guerra per mare. La squadra di Manilla. Il prestito.* — Imp Ottomano. *voci d'una sconfitta de' Russi in Asia. L'intervento austriaco. Paskewitsch in Podolia. La brigata Engelhardt. Il raccolto in Egitto.* R. di Grecia, *Chatzi Petro.* — Inghilterra; *rapporti su fatti del Baltico. Parlamento. Partenza del Re di Portogallo. S'aumentano le forze guerreggianti.* — Spagna, *destituzioni. Evaristo San-Miguel. Allocuzione di S. M. alle truppe. Scontro cogl' insorti.* — Francia; *lettera dell'Imperatore. Il prestito turco. Leve marittime.* — Germania: *le Corti secondarie.* — Recentissima. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *aeronautica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 8 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 giugno, si è graziosissimamente degnata di permettere al direttore degli Archivii dell'I. R. Ministero delle finanze, Francesco Grillparzer, di accettare e portare il reale Ordine bavarese di Massimiliano per le scienze e per le arti; al presidente della Camera di commercio in Venezia, Giuseppe Reali, la croce di cavaliere dell' Ordine reale del Belgio di Leopoldo; al corredattore del giornale l' *Amico del soldato*, dott. Ermanno Meynert, la reale Medaglia annoverese, per le arti e per le scienze; allo scrittore e libraio in Vienna, Carlo Adamo Schweigert, la croce del Merito dell' Ordine ducale della famiglia di Sassonia Ernestina; al direttore delle civiche costruzioni in Vienna, Gaetano Schiefer, ed al civico ingegnere in capo, Adolfo Niernsee, l'Ordine reale prussiano dell' Aquila rossa di 4.ª classe; al dottore di medicina, Giovanni de Cano a Carlsbad la croce di cavaliere del reale Ordine ellenico del Salvatore; ed al borgomastro di Teplitz, Eduardo John, la croce di cavaliere del reale Ordine sassone di Alberto.

Venezia 11 luglio.

S. M. I. R. A., mediante Sovrana Risoluzione 16 giugno a. c., si è graziosamente degnata di conferire il posto di direttrice del Collegio-convitto di fanciulle in Verona, cogli emolumenti di sistema annessivi, alla direttrice dell' Istituto privato di educazione in Milano, altrevolte Ripamonti, Amalia Alfieri.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 10 luglio.

Il Ministero delle finanze riportò la Sovrana sanzione a levare su tutto l' Impero un imprestito da 350 a 500 milioni di fiorini: capitale immenso, considerato in sè stesso, ma non eccessivo, non fuori delle sue proporzioni, rispetto all'estensione di territorio, popolazione e ricchezza mobile e immobile della Monarchia.

Ancorchè detta più volte, giova ripetere una verità irrepugnabile. Nessun' altra Corona d' Europa ha, nell' interno de' proprii Stati, guarentigie maggiori di prosperità e di grandezza della Corona d' Absburgo. L' Impero austriaco, nella sua poderosa unità, è una trasformazione feconda, operata dalla gloria dell' armi e dalla sapienza politica del giovane arbitro de' suoi destini. I nomi e le imprese degli uomini, che da soli cinque anni ne interpretano ed eseguiscono la volontà, non si cancellano più dalla storia. Vi campeggiano essi immortali; e qualunque ne sia la ragione del merito, singolarità personale d' ingegno o frutto di civiltà progredita, la rigenerazione dell' Austria, nelle attinenze precipue del suo vivere pubblico, è un fatto incontravertibile.

Le avviate riforme, se escludono in parte l' ottimo e il meglio, naturali avversarii del buono, di questo almeno profittano, nel doppio ordine dell' intelligenza e della materia, per guisa, da non potersi augurare qual è più retrogrado il termine antico di cose. Spaventevoli cifre costava all' Impero la sua palingenesi: di qua la strettezza delle sue condizioni economiche, e la necessità irresistibile di rimediarvi. V' è circostanze, le quali, sotto apparenza di sventure, altro non sono nella vita de' popoli che validi impulsi ad affrettarne il meglio, e preparare un più comodo assetto agli Stati. Il prestito colossale, ma volontario, omai promulgato dalla imperiale Patente 26 giugno, ha il duplice scopo di assicurare la stabilità del credito, ed affrontare con ogni probabilità di buon esito i guerreggevoli tempi, che incalzano. Le fluttuazioni, le perdite della valuta, i trabalzi di borsa, erano scandali, che il Governo imperiale, nel sentimento della sua dignità e della forza, non poteva più tollerare. Lo squilibrio degli Stati d' Europa tentato dall' ambizione moscovita (riuscita indarno ogni pratica di conciliazione per parte dell' Austria) obbligò finalmente la maestà dell' Impero a ingrossare gli eserciti, pronti di subentrare coll' armi alla sterile azione della diplomazia.

Rassodare le basi del credito, rammarginare le piaghe de' suoi interessi economici, guarentire la sicurezza del suo e dei troni d' Europa, combattere una propaganda di ribellione, una fanatica ipocrisia, che nasconde uno spirito di conquista, è adunque l' assunto del Governo imperiale. Benedicono la santa impresa, non i popoli soli dell' Austria, ma l' universalità dei Governi e consorzii più culti d' Europa.

Nel solenne momento di adeguare l' altezza di sì memorabili fini, l' Austria si giova dei mezzi, che le sole fortune domestiche le somministrano. Essa ha la coscienza, non già di parere con ostentazione bugiarda, ma di potere e volere, bastando a sè stessa, *fare da sè*.

Ella sa bene che alcuni Dominii della sua Corona, ai quali soprasta l' avvenire più splendido, serbano almeno tre quinti delle lor facoltà naturali ed artificiali in potenza. Le acconce riforme, ch' ella introdusse in ciascun ramo della pubblica amministrazione, vi schiudono i germi dell' avvivata loro fecondità. Nel volgere d' un qualche decennio, tre quinti dei loro tesori, rimasti fino al presente infruttuosi, contribuiranno alle fonti della opulenza privata e comune. Gli statisti della realtà, non quelli dell' utopia, se ne persuadono, indovinandolo a ragione di calcolo. Dall' odierno inferendo il progresso futuro della sola Ungheria, autenticano, ancorchè anticipata, la verificazione del loro pronostico.

Le forze occulte dell' Impero austriaco, alle quali mancava, per metterle in atto, il soffio provocator della vita, maturano un incremento vicino, e virtualmente contengono il triplo delle sue rendite odierne. L' imprestito volontario di cinquecento milioni, che aperse il Governo imperiale alle firme spontanee de' sudditi, è un grandioso conato del suo ringiovanito organismo. La proprietà, l' industria, il commercio, ogni individuale esercizio e provento di pensiero e di mano concorreranno alacremente al magnanimo assunto, risponderanno all' appello del Sire.

In situazione così straordinaria, e nella urgenza suprema di provvedervi, le vie di mezzo equivalgono a palliativi. I farmaci eroici non provano in viscere logore, ma sanano i mali delle complessioni robuste. Ritemprata più forte dalle sue traversie, e a quest' ardita operazione di finanza riformando il suo erario, l' Austria si premunisce gagliardamente contro tutte le contingenze, che la minacciano. La sua posizione geografica, la qualità di Potenza primaria, il carattere franco, il vigore della sua politica, sostenuto a ogni caso dall' invitta efficacia delle sue armi, la privilegiano ad interporsi fra le Potenze belligeranti, a discutere le controversie e proferirne il lodo. I grandi Stati d' Europa implicitamente ne fecero in lei il compromesso.

Sei anni fa, i nemici dell' Austria giubilavano di predirla spacciata. Ne andrebbero adesso pentiti, se gl' improvvidi oracoli si fossero mai adempiuti. Nell' equilibrio degli Stati d' Europa, questa Potenza, che li tramezza, e che chiamasi Austria, la quale imbevve coi secoli, assimilandoio, il genio dei popoli differenti che la compongono, è condizione essenziale a bilanciare ed a reggere il detto equilibrio in tempi di pace. La rinomanza de' suoi formidabili eserciti, e il coraggio strategico, onde fu esempio l' Augusto, che li comanda, prelude a vittoria in tempi di guerra. Le sorti delle battaglie sono, è vero, perplesse: ma tuttavolta l' oculatezza politica, dall' indole delle forze belligeranti, dalla natura e attitudine delle loro alleanze, con certa induzione preoccupa il successo final dei conflitti.

Se il passato non è fallace, se addita piuttosto la regola meno ingannevole a congetturarne il futuro, e se i fati condannano Europa al doloroso cimento delle battaglie, l' Austria e chiunque è con essa, pregustando l' onor del trionfo, ne sfidano senz' apprensione gli eventi.

La *Bilancia* fa sull' inazione delle flotte alleate le seguenti considerazioni:

È mestieri riconoscere che le flotte anglo-francesi incontrano nella natura de' luoghi e nell' arte di guerra de' Russi supreme difficoltà. Nel Baltico abbondano scogli e secche ingannevoli, e i pericoli sono accresciuti dal togliere e traslocare i segnali, e dalla scarsezza de' piloti pratici. Gl' Inglesi, scandagliando lungo le coste, segnavano i luoghi pericolosi, e i Russi toglievano i segni, o li trasponevano. Allora gl' Inglesi tinsero con apposita tinta gli scogli, per norma alle loro navi, e i Russi con tinte imitatrici della pietra le cancellarono, e segnarono altri scogli con tinte pari alle inglesi. Oltre ciò, all' apparire delle navi nemiche, le lanterne e i fari si spengono, popolazioni e soldati si armano, si piantan cannoni, si mascherano batterie, si tendono agguati, e il nemico è da per tutto ricevuto da nemico senza paura e senza viltà.

Di più è d' uopo confessare che le condizioni del Russo sono d' assai migliori di quelle degli alleati. Egli protegge la sua flotta colle fortezze, e avvalora queste colla flotta e cogli eserciti. Sebastopoli tiene in sicurtà la flotta nel mar Nero, Cronstadt ed Helsingfors nel Baltico. Fate che le forze navali alleate si separino, e l' una parte si allontani notabilmente dall' altra; fate che nel Baltico la flotta anglo-francese ingaggi battaglia con una fortezza d' importanza, e la flotta russa piomberà sugli alleati con doppio loro pericolo. Chi condanna la flotta russa perchè non affronta la flotta nemica, non se ne intende: ei non sa che le guerre si vincono, non solo col coraggio, ma ben anche colla prudenza. I veri capitani hanno la mente calma, e non sarebbero veri capitani, se fossero scioli superbi, o impetuosi ragazzi. Le combinazioni, che stanno in favore del Russo a Sebastopoli, stanno pure in suo favore a Revel, Helsingfors e Cronstadt. Gli Anglo-Francesi hanno nel Baltico una flotta, ben formidabile; ma i Russi hanno una flotta, e fortezze largamente munite, che si proteggono a vicenda. Ecco ragione per cui gli Anglo-Francesi vanno lentamente, nè possono fare altrimenti

Sir Carlo Napier assalirà Cronstadt; ma quell' assalto quante vite e quante navi gli costerà! E quando la sua flotta sarà bene addentro impegnata nella battaglia colle artiglierie di quelle fortezze, e quando le sue forze saran decimate, essa avrà un altro e potente nemico da combattere: la flotta russa.

È dunque evidente che, se l' assalto degli alleati sarà tremendo, sarà pure tremenda e disperata la resistenza dei Russi. Che se mai la flotta combinata dovesse vedersi respinta e battuta, quali immense conseguenze ne nascerebbero? Le minori Potenze del Nord quale contegno assumerebbero co' vinti? Noi non possiamo rispondere dell' avvenire, nè prevedere gli avvenimenti; ma le difficoltà e i pericoli, che abbiamo accennati, son veri, e spiegano gl' indugii e il tentennare degli alleati in questa guerra marittima.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 8 luglio.

Le LL. AA. II. il serenissimo Arciduca Francesco Carlo e la serenissima Arciduchessa Sofia partirono ieri mattina, con treno separato della ferrovia del Nord, alla volta di Praga. *(Corr. Ital.)*

Quanto più la morte dirada le schiere dei reverendi missionarii austriaci nell' Africa centrale, tanto maggior numero di banditori della fede accorre a riempiere i vuoti ed a spargere la luce della fede e della morale fra' popoli dell' Equatore. Fu il Tirolo quello, che questa volta diede abbondante aumento alla pia milizia. Fra' 7 missionarii, che la sera del 3 corrente partirono da Vienna, 6 sono Tirolesi, vale a dire i due sacerdoti secolari Antonio Ueberbach e Francesco Rainer, della diocesi di Bressanone, e i 4 artigiani Leonardo Koch, Andrea Ladner, Antonio Gostner, fratello del missionario operoso di Chartum, sacerdote Gostner, e Giovanni Kirchmayer. Ad essi si unì il reverendo sacerdote Matteo Kirchner, della diocesi di Bamberga in Baviera, che abbandona condizioni onorevoli e splendide speranze per recarsi a diffondere la fede di Cristo. *(G. Uff. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 8 luglio.*

Da persone degne di tutta fede, ieri arrivate dal Po col corriere del Lloyd, ci viene recata la spiacevole notizia che il giorno 4 corrente, presso Dossola, una gabarra in ferro di quella Società, carica di merci per questa

APPENDICE

AERONAUTICA.

Cenno d'una probabile soluzione del problema sulla direzione degli aerostati.

Torino 25 giugno.

« Eppur ci dev' essere! » diceva a me stesso iersera (25 giugno), vedendo fallire la prova del signor Angelo Lodi da Bologna, il quale nè pur bastava a sospendere il suo palloncino e non so quale ingegno, con cui pretendeva di ciò fare che non avevano saputo fare gl' illustri suoi compatriotti, il Zambeccari e l' Orlandi. — Sì, ripetea, ci deve essere la soluzione del problema sulla direzione degli aerostati. Finalmente troverassi; e il mondo stupirà che non siasi trovata molto prima, e dagli stessi Montgolfier!

Rammentando allora le varie proposte, che si presentarono e furono tutte rigettate dopo infelici esperimentazioni, io credetti fossero per ciò male riusciti gli studiosi, che, quantunque consapevoli di dover imitare o i volanti, o i natanti, tuttavolta avean negletto di unificare nella compage d' un corpo continuo gli artificii della sospensione e della locomozione. Quindi mi persuadeva che, se pure un genio avesse creato l' aeronautica e vulgato la legislazione dell' arte, essa non prima saria passata dal genere degli spettacoli maravigliosi all' utilità del servizio, che si fosse escogitato un mezzo di sospensione più sicuro, che sono i fluidi finora usati; cangiata in materia più solida quella che si adopera per contenere il gas o l' aria calda; e diminuita di molte parti la spesa, che si vuole per lo buono stato de' materiali e per l' apparato delle ascensioni.

Sotto la considerazione di queste due importantissime condizioni, della sicurezza degli aeronauti e del risparmio, aggredii la questione complessa, se la stoffa aerica, prestamente logorata dalla rete e squarciata talvolta dalla espansione del fluido rinchiuso; — di più, se la potenza dell' idrogeno e del calorico, mezzi in vero pericolosi, si potesse supplire con altro di meglio: e incontanente, nella spontanea reminiscenza d' un paradosso, che parve di genere archimedeo; della proposta, il dirò, d' un fisico italiano (Francesco Lana), il quale, cento e più anni innanzi che i fratelli Montgolfier lanciassero in Annonay il loro pallone, erasi vantato di poter levare alla regione delle nuvole un vascello con la forza di alcune palle metalliche; incontanente avvisandomi che si potrebbe elicere qualche utilità da quest' idea, cui leggiermente la prima volta avea considerato, mi posi a studiarla.

La mia meditazione era però interrotta dalla rimembranza dell' argomento, veduto, non mi rammento dove, contro la possibilità di effettuare il vacuo in una lamina sottile, ravvolta in forma di globo; perchè supponeasi non poter esso non cedere e rimanere schiacciato dalla ponderosissima pressione dell' ambiente.

Siffatta supposizione erami già paruta più che tale, perchè avealа creduta una verità fisica. Ma questa volta, avendola sottomessa al criterio, mi affrancava dal pregiudizio nel pensiero che, se la semiovoide vitrea della macchina pneumatica sosteneva senza esser franta il peso dell' atmosfera, avrebbe parimente sostenuto la circumpressione dell' aria esso pure l' intero solido: onde inferiva che più difficilmente sarebbe stata ammaccata un' ovoide di lamina metallica.

Mi determinai non pertanto alla concessione d' una ossatura o carcassa semplice e solida di legno leggierissimo, cui più ragionevolmente domandava la esecuzione d' un disegno a grandi dimensioni; la preservazione della forma dagli accidenti di contusione; e d' altra parte comandava la necessità di ben raffermare la connessione delle diverse parti della macchina, che qui sotto proporremo.

Vinta, come oso credere, quest' unica difficoltà, la quale aveami distolto dagli studii intrapresi; e posto, come vero certissimo, che il vacuo sarebbe un mezzo di sospensione, assai più potente de' mezzi finora usati, inoltre immune da pericolo e niente dispendioso, mi applicai a immaginare in qual modo, facendo servire cotesto nulla, che è il vacuo, si dovesse conformare l' aerostato? — se fosse maggiore convenienza a imitar gli uccelli o i pesci? — E prescelto il secondo genere, quindi divisato come si sarebbe diminuito il peso de' materiali della macchina verso un egual volume d' aria, posi la mente a indagare quali mezzi avrebbero avuto l' efficacia de' diversi moti, che sono compresi nel problema dell' aeronautica.

Spiegherò quest' embrion di pensiero, delineando anzi tutto in pochi tratti la macchina.

Questa, nel suo insieme, figurerebbe una ovoide più lunga del doppio che larga, simile, eziandio per l' aggiunta in fin dell' asse d' una coda spiegata in ventola, a un pesce, quale p. e. il *Balista niger*, e composta di tre grandi membri.

La parte superiore avrebbe solo $^{1}/_{6}$ del diametro verticale, sì che l' antidorso e addome apparisse formato di due piani poco salienti, con angolo retuso, e riferisse una specie quale di testuggine.

Si vedrebbero quindi annesse a' suddetti piani addominali due arche prismatiche a base trapezoide, volte col lato minimo al suolo e incurvate a' due capi per compire l' apparenza notata dell' ovoide.

A siffatto apparecchio pel vacuo sarebbero annessi quest' istromenti motori:

Primo fra essi, la già indicata coda, piano in forma di ventola triangolare, articolato verticalmente, ma idoneo a oscillare;

Secondi ed ordinati sulla linea laterale, in sulla estremità del piano orizzontale dell' asse, ad uno e ad altro fianco, altre quattro ventole di figura sessangolare e di forma un po' concava, incardinate orizzontalmente, nell' inazione verticali, nell' azione volgentisi su l' orizzonte;

Ultimi ed ambo i fianchi, sul lato esterno de' prismi, due altre conformi ventole, ingangherate verticalmente e aggiacenti allo stesso lato, ma in contrapposizione e volubili a un quarto di conversione, le quali imitano le natatoie o pinne de' pesci.

Perchè però quelle, che l' animo percepisce con

piazza, sia colata a fondo in seguito ad urto fortuito, causato da un potente vortice, colà formato dalla corrente, che spezzò ad un tratto i cavi di rimorchio. Agli sforzi inuditi degli equipaggi, nonchè degl'impiegati della Società, accorsi sul sito dell'infortunio, riuscì di salvare una porzione del carico, mentre, pel resto, si sta tentando con ogni mezzo e con tutte le forze il ricupero, per cui è sperabile che il danno sarà minore in proporzione alla gravità dell'avvenimento.

(G. Uff. di Mil.)

STATO PONTIFICIO

Secondo un carteggio di Roma del *Parlamento*, in data del 1.° luglio, l'ex-colonnello Luigi Grandoni, romano, detenuto nel carcere politico di S. Michele, si è data la morte il dì innanzi, strangolandosi. Egli, come già è noto, era condannato nel capo, sotto l'accusa di complicità nell'uccisione del conte Pellegrino Rossi.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, sotto la data di Roma 30 giugno scorso:

« Vengo assicurato che, nel futuro anno, spirando il contratto d'appalto de' sali e tabacchi con Torlonia, il Governo voglia amministrarli a proprio conto, e ciò contro quel che se ne diceva qualche tempo addietro. Si è fatta più volte una sì trista esperienza, col toglier gli appalti e farli amministrare pel Governo, che niuno di mente savia consiglierebbe una tale misura. Mille inconvenienti sorgono, e quasi irreparabili. Tutto va alla peggio: il contrabbando, il furto organizzato agiscono sfrontatamente a carte scoperte, di maniera che il Governo, non solo non vi guadagna di più, ma non raggiunge neppure la corrisponsione, che riceveva dall'appaltatore. Non basta; converrebbe nel presente caso sborsare al Torlonia un'ingente somma per racquistare tutti que' locali e que' fondi, che egli comperò a denaro contante appena ebbe l'appalto.

« Sono varii giorni che si sta in qualche allarme per alcuni casi di cholera, che avvennero nell'Ospitale militare francese. Fino ad ora, nessuna misura preventiva è stata presa, quantunque la Consulta sanitaria l'abbia consigliata. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 7 luglio.

Il 20 maggio scorso, in Lima, si scambiarono tra il cav. Giuseppe Canevaro, console generale sardo, e D. Giuseppe Luigi Gomez Sanchez, ministro degli affari esterni del Perù, le ratifiche del trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione, firmato in Torino il 14 giugno 1853, tra la Sardegna e la Repubblica peruviana.

Il Ministero della marina pubblicò il seguente avviso ai naviganti:

« I pirati del *Riff*, divenuti più feroci ed audaci per la posizione, che li renderebbe impuniti, avrebbero non ha guari predato nelle acque del Capo Tres Forcas, all'occidente di Melilla, il brigantino mercantile inglese il *Culhbert Joung*.

« La marineria nazionale, che ben sa quanto le coste del *Riff* sieno sempre state infeste a' naviganti, che vi traggono dappresso, sarà da questo fatto resa abbastanza accorta per evitare quell'insidioso paraggio. » *(G. P.)*

La *Gazzetta di Genova* parla dell'ultimo rapporto annuale della Società per la navigazione a vapore del Lloyd austriaco, e dice fornir esso una novella prova dell'attività e perseveranza, con cui quella Società acquistò a poco a poco nel ceto industriale quel posto, che oramai sarebbe inutile disputarle. E mentre quello stesso giornale fa un confronto di ciò che fassi a Trieste in grazia del Lloyd, con quanto si fa a Genova, la cui flotta di piroscafi mercantili ammonta ad un quinto appena di quella di Trieste, termina col confessare essere Genova stessa la colpa se ogni giorno più ella va perdendo terreno nel campo della concorrenza.

Leggesi in un carteggio di Torino, in data del 4 luglio corr.: « A Pallanza, sul Lago Maggiore, si prese un curioso equivoco. L'intendente si trasferì colla forza pubblica nell'abitazione d'un certo Tioldi, per procedervi all'arresto di Giuseppe Mazzini. Immaginatevi la sua sorpresa quando, mentre credeva di tenere nelle sue mani questo eterno sturbatore della pace del mondo, e che per disgrazia dell'umanità seppe sempre sfuggire alle ricerche de' Governi, trovò un oscuro e sconosciuto mercante di vini, Giuseppe Mazzina. Questa rassomiglianza di nome aveva fatto dire che Mazzini fosse nel Piemonte. »

(Corr. Ital.)

I protestanti continuano a darsi faccende in Piemonte per la propaganda, ed eleggono di preferenza i piccoli paesi. Domenica scorsa (25), nel paese di Pica, su quel d'Asti, due emissarii protestanti avevano radunato una quarantina di persone, fra cui distribuirono Bibbie. Il sindaco del luogo fece arrestare quei due individui.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 7 luglio.

È vero pur troppo che fuvvi gente barbara abbastanza per lasciar guastare nei granai una considerevole quantità di frumento, piuttosto di darlo a prezzo già molto alto, nell'aspettativa di ottenerne uno maggiore; e che quindi lo gettarono nel Po. Ho uditi questa mattina varii testimonii, che videro nelle vicinanze di Chivasso il grano galleggiare sull'acqua per un lungo tratto di tempo. Questo è un fatto, che scusa sino ad un certo punto i tumulti e la collera dei popolani contro chi e' sospettano di farsi accaparratore. Peccato che i Governi non possano scoprire gli autori di tali scelleraggini, onde, a difetto delle leggi, punirli imprimendo sulla loro fronte il marchio d'infamia, dovuto ai traditori dell'umanità!

Al cospetto delle questioni economiche, le questioni politiche impallidiscono. E tutti i più bei moti oratorii per sostenere più questo che quel sistema di governo, per fissare un limite più o men largo alla libertà delle azioni e della stampa, perdono ogni forza ed ogni valore allo scoppio di un temporale, che rovina le messi, o al soffiar d'un'aria venefica, che toglie ogni speranza ai vigneti. Il ricolto dei bozzoli fu mediocre; però il caro prezzo, a cui si vendettero in questi ultimi mercati (sino a L. 5:80 il chilogramma) compensa gli educatori di bachi della piccola quantità, condotta a buon termine.

Quello del frumento pare, colla sua abbondanza, dover consolare gli agricoltori dei patimenti sofferti nell'annata; ma la crittogama s'incammina ad inferire più che mai sopra le uve; e il Piemonte, tanto ricco di vino ordinariamente, sarà costretto ancora una volta a ricorrere all'esterno per questa derrata di quasi prima necessità. Il nostro povero paese mal sostiene la continuazione di questa causa di esportazione di numerario in aggiunta a tutte quelle che già gli pesano. Gli economisti hanno un bel dire che una nazione si sdebita sempre verso l'esterno coi proprii prodotti. Ma quando l'abitudine di certe derrate è presa da un popolo, egli non cessa subito di procacciarsele neppure quando gli mancano oggetti da dare in cambio.

Se egli non ha seta, riso, pelli, ec. ec., a sufficienza per pagare il frumento, il vino, lo zucchero, il caffè, ec., che richiedonsi alla sua consumazione, paga la differenza in danaro. Ed è appunto perciò che il nostro commercio si trova in sì gravi strettezze. Il danaro, proveniente dagl'imprestiti fatti all'esterno, non basta oramai a supplire a tutta l'estrazione di numerario, che si va giornalmente facendo per saldare i nostri conti internazionali. Ognuno lo vede, lo sente, lo dice; e nullameno quasi tutti i periodici continuano a cantar le lodi del sistema economico finanziario, inaugurato dall'attuale nostro ministro delle finanze: sistema eccellente per una nazione come la inglese, giunta all'apice della potenza produttiva, ma rovinoso per noi, che siamo all'esordio della carriera industriale.

[illegible] nata parlamentaria, benchè la chiusura non ne sia ancora pronunziata. Appena votata la modificazione della legge per la ferrovia di Savoia, la quale riusciva sodisfacente malgrado la calda opposizione del partito sinistro, i deputati salirono, chi in diligenza, chi in vaggone, ed a forza di quadrupedi o di vapore scapparono alle loro Provincie. Quindi, malgrado il desiderio del Ministero, non si potè votare ancora sopr'alcuni progetti di legge, già riferiti. Ma, quantunque la preparata materia legislativa non sia stata esaurita, niuno può dire che la Camera non abbia lavorato molto, se non sempre bene. Infatti, in codesta tornata si discussero e si votarono 62 progetti di leggi, fra' quali sei afferenti a vie ferrate. In tale categoria trovasi quello per l'esperimento del nuovo sistema idropneumatico di propulsione degl'ingegneri Grattoni, Sommelier e Grandis, da applicarsi alla salita de' Giovi sulla ferrovia di Genova. Quest'invenzione, che consiste, come saprete, nel valersi delle cadute d'acqua per effettuare il vuoto ne' cilindri della macchina pneumatica, destinata a mettere in moto i convogli, risolverà vittoriosamente le difficoltà, che si oppongono allo stabilimento delle vie ferrate ne' paesi montuosi, e sarà un gran passo fatto nella scienza meccanica. Ed è da lodarsi il Governo e la Camera, che non esitarono ad accordare la somma necessaria ad un tale esperimento.

Le altre leggi più importanti furono: quella dell'imprestito, di cui molti si pentono oggi nel vedere che, procrastinando alquanto, lo Stato ci poteva guadagnare il 10 per cento; quella di pubblica sicurezza, che si votava per istanchezza, ma alla cui lunga vita nessuno crede, non escluso il ministro, che la sosteneva; quella delle modificazioni al Codice penale, ch'è legge di partito e indegna d'aver luce in tempi non rivoluzionarii; finalmente, quella del riordinamento delle tasse d'insinuazione, bollo e successione, alla quale, la disposizione, che sottomette i debiti dell'eredità al pagamento de' dritti, imprime una macchia, che non può cancellarsi col citato esempio della Francia. Le leggi poi, che destano ancora grave inquietudine negli animi, sono quelle, con cui quasi tutte le Divisioni dello Stato vennero autorizzate ad oltrepassare il limite, fissato alle loro imposte divisionali e provinciali.

L'infelice disposizione ad accrescere le spese passa dallo Stato alle Provincie e dalle Provincie a' Comuni. E nel momento, in cui il Governo sopraccarica il popolo di tributi per far fronte a tutt'i bisogni più o meno legittimi, creati dagli amministratori del nuovo ordine di cose, e Provincie e Comuni si dilettano ad aggravarne il peso. Le annate sono di scarsi prodotti, l'industria è languente, e nullameno tutte le Autorità fanno a gara per inoltrarsi in impreso, se non altro, inopportune. Pare, in verità, che il piacere di fare atti di libertà abbia dato la vertigine. Si salta, si balla, senza badare a' muri, ove le teste vanno a rompere. I savii amatori della libertà debbono dolersi d'un simile stato di delirio, le cui conseguenze possono produrre poi un disinganno fatale alla libertà medesima. Ed io confesso ingenuamente di essere nel numero di questi piagnoni!

IMPERO RUSSO

L'*Ostsee Zeitung* ha da Stettino, 4 luglio, che 2 navigli da guerra inglesi arrenatisi furono presi dai Russi. Viaggiatori, provenienti da Pietroburgo, udirono al 28 giugno un forte cannoneggiamento dalla parte di settentrione, mentre passavano presso il lago di Peipus.

Un dispaccio telegrafico di Copenaghen del 4 luglio conferma che una parte della flotta inglese bombardò nuovamente Bomarsund al 26 e 27 giugno, facendo gravi danni alle opere di fortificazione. I Russi avevano sgombrati i magazzini.

I giornali inglesi annunciarono che un gran naviglio mercantile russo, proveniente dalle Indie, era stato veduto nella Manica, e che parecchi piccoli bastimenti da guerra erano stati mandati per dargli la caccia. Quel naviglio, sfuggendo ai quattro *cutter* inglesi, che lo inseguivano, entrò felicemente il 3 nel porto amburghese di Cuxhaven. Esso si chiama il *Cesarewitsch*, e il valore del suo carico, in prodotti delle Indie, è stimato a un milione.

Notizie da Stettino del 6 luglio corrente, recano: « Il battello a vapore postale il *Nagler* giunse qui da Stoccolma. Sino lunedì, a Stoccolma non si aveva contezza di attacchi su Cronstadt. Notizie da Nystadt confermano la notizia del nuovo bombardamento di Bomarsund. Secondo notizie di corrieri, la fortezza fu distrutta; e, alla partenza dei medesimi, si sbarcavano truppe. Si dice che Napier abbia il progetto di fare svernare la flotta nel porto di Bomarsund. »

L'aiutante generale Putjatin riferisce dalla rada di Manilla, in data dell'11 marzo a. c., che il 5 febbraio egli aveva abbandonato Nangasaki coi navigli del distaccamento affidatogli per andare a Manilla; nel quale incontro fu dato alla scuna il *Wostok* una missione speciale per Sciangai. Via facendo, il distaccamento poggiò presso le isole Liu-Ciù, per unirsi colla scuna nel porto di Napakiang, d'onde la medesima fu mandata per riconoscere l'isola di Borodino. Al 28 febbraio, il distaccamento arrivò felicemente in Manilla; la scuna si unì ad esso il 7 marzo, dopo ch'ella terminò il disegno delle isole ispezionate. Secondo le notizie, comunicate dall'aiutante generale Putjatin, le isole Liu-Ciù furono dichiarate dagli Americani come occupate, a motivo di alcune loro domande non adempite dai Giapponesi; e il porto di Napakiang, su cui sventola la bandiera degli Stati Uniti, è destinato a luogo di riunione della squadra del commodoro Perry: ivi si trova il loro lazzeretto, il deposito di carbone ed altre provvigioni. La squadra americana, in numero di 3 piroscafi, 2 corvette e un legno di trasporto, era uscita, due giorni prima dell'arrivo del distaccamento russo, da Napakiang, avviandosi a Jeddo. L'aiutante generale Putjatin, dopo aver preso a bordo quante vettovaglie poteva collocare, e caricato sul naviglio di trasporto il *Princi, e Menzikoff* un deposito di provvigioni per 4 mesi, aveva intenzione di abbandonare Manilla l'11 marzo. Giusta le sue relazioni, l'equipaggio di tutti i navigli trovasi in condizione appieno sodisfacente; quattro uomini erano ammalati. *(O. T.)*

Corrispondenze, ricevute dalla maggior parte delle grandi piazze commerciali d'Europa, annunziano che tutti i Governi sono d'accordo per proscrivere la negoziazione pubblica del prestito russo. Il *Giornale tedesco di Francoforte*, in una comunicazione ufficiale, si esprime energicamente contro chiunque credesse poter partecipare a quell'operazione. La riprovazione è tale in Germania, che la Casa Bethmann fa credere ch'ella non si è associata al prestito russo se non a motivo dei rapporti di corrispondenza, in cui si trova verso la Casa di Pietroburgo, incaricata di quest'affare. Il potere esecutivo di Amburgo, il Governo olandese, il Governo belgio hanno dichiarato che si opporrebbero, per quanto dipende da essi, a qualunque transazione relativa al prestito russo. In Inghilterra, gli avvocati della Corona dichiararono che qualunque partecipazione al prestito sarebbe considerata come un atto di tradimento. In faccia a simile unanimità, è inutile aggiungere che il prestito russo fu, sin da principio, colpito da discredito e giudicato in sè stesso quale un'operazione priva di solidità.

Le ultime notizie di Pietroburgo assicurano che il Governo russo ha determinato di rendere il prestito obbligatorio per tutte le classi della società, in proporzione della fortuna d'ogni individuo. Questo provvedimento, già noto ha prodotto sulla popolazione una profonda impressione. *(Parl.)*

IMPERO OTTOMANO

Un dispaccio elettrico della *Corrispondenza Havas*, in data di Vienna, annunzia che correva la voce, senza però indicare nè la data nè il luogo dello scontro, che il generale Andronikoff sia stato compiutamente battuto. L'armata russa in Asia sarebbe stata dispersa, e Selim pascià, che comandava 34,000 uomini, avrebbe preso 13 cannoni e molte bandiere. *(V. le precedenti Gazzette.)*

Il *Times* crede che gli Austriaci incontreranno opposizione da parte della Russia nell'occupazione della Valacchia; opposizione, che però supereranno facilmente e getteranno senza fatica l'esercito nemico oltre il Pruth. Agli alleati resta quindi la missione di prendere Sebastopoli. Del resto, al dire del *Times*, le stipulazioni del trattato, conchiuso il 14 giugno fra l'Imperatore d'Austria e la Porta, sono alquanto vaghe, com'era d'attendersi dalla cauta politica del Gabinetto di Vienna e dall'incerto stato delle cose d'allora; giacchè l'Austria, all'epoca della stipulazione di quel trattato, non poteva prevedere, e forse nemmeno adesso sa con certezza, quale posizione prenderanno l'armata e la Corte di Russia, giunto il momento d'agire. Tuttavia il trattato esprime il gran principio che l'Austria interviene per istabilire lo stato di cose sanzionato dalla Porta, per cui soltanto questa stipulazione basta a por fine all'esclusiva autorità, che la Russia esercitò ne' Principati. Ne' punti principali, il trattato austriaco concorda adunque perfettamente con quello delle Potenze occidentali. Sì l'uno che l'altro son ostili a' piani della Russia; e, sebbene si possa dire che il trattato anglo-francese giunge più oltre riguardo alle garantie per l'avvenire, è però evidente che nessun Governo, una volta principiate le ostilità, conchiuderà la pace, se prima non avrà ottenute garantie così fatte, e che la primiera diversità fra guerra offensiva e difensiva non tarderà guari a sparire. L'effetto del trattato dee dunque essere una spontanea arrendevolezza della Russia o una rottura coll'Austria. Se la Russia cede, ella rinuncia, non solo alla posizione presa nell'attuale conflitto, ma dee eziandio sacrificare i principali scopi d'una politica, seguita per una serie d'anni; giacchè l'intervento dell'Austria coll'adesione della Porta e all'oggetto di ristabilire l'autorità legittima, equivale praticamente al trasferimento del protettorato, esercitato dalla Russia sulle Provincie danubiane, all'inimico, che è quanto dire all'Austria, al cata della Porta e delle Potenze occidentali.

(Corr. Ital.)

Il principe Paskewitsch partì, nel dopo pranzo del giorno 2, da Jassy pel suo podere in Podolia, allo scopo a quanto si dice, di curarvi la sua salute. Lo se-

---

l'occhio, intendesi meglio che se gli venga per l'orecchio; pertanto deporremo nella Biblioteca dell'Università uno schizzo di poche linee, con alcune noterelle, per chi voglia veder più chiara la nostra idea, e passeremo senz'altro a dire di quelle particolari operazioni del macchinista, per cui ottenga la sospensione dell'aerostato, quindi quelle maniere di movimenti, che dee considerar l'aeronautica.

Nullificazione della gravità della macchina aerostatica?

La capacità della testuggine (corpo maggiore della macchina) potrà rispondere a tanto volume d'aria, il cui peso ragguagli $^4/_5$ del peso del materiale del meccanismo e del carico. Dico *potrà*, perchè questa è una ragione da essere definita.

Estratta questa massa d'aria, l'aerostato non graviterà che per un solo quinto del peso suo proprio e della savorra; lo che si potrà riconoscere.

La contenenza poi di ciascuno de' due prismi dev'essere calcolata per tanto d'aria, quanto col suo peso adegui il quinto residuo del pondo totale conosciuto e fisso, quali le parti della macchina ed il macchinista, e del pesante, qual sarebbe un carico di misura.

Pertanto quando, evacuata l'aria della testuggine, si sugga quella d'uno dei prismi, il peso della macchina non dev'essere più sentito, e potrà bastare un solo dito a squassarne la mole.

Quest'effetto sarà ragione perchè sia cognominato *equilibratore*.

Per risparmio poi di materia e per aumento di leggierezza, si potrà lasciare libera la comunicazione tra esso e la testuggine.

Ottenuto che siasi l'equilibrio, si svilupperà l'impeto aeronautico, imprendendo l'esaurimento dall'altro de' prismi, che appelleremo *squilibratore*, da che toglie l'equilibrio, rendendo l'aerostato più leggiero del corrispondente volume d'aria.

Sorto l'aeronauta all'altezza dove gli piaccia di scorrere, farà quetar lo stantuffo; e stante sotto il centro della macchina, dove i fili di tutte le ventole, condotti sul lato superiore de' prismi per altrettante cannelle, convergeranno e saranno registrati in apposita tabella, distesa da uno all'altro prisma, comincierà a governare la locomozione.

La notata posizione di quiete delle ventole dipenderà dalla pressione di due molle controperanti; il moto dall'impedimento all'azione d'una di esse, che ponga il macchinista, tirando a sè il filo attaccato alla medesima.

Organi della locomozione?

Mi è paruto di dover comporre gli organi del volo e del nuoto, tra' quali è la massima analogia, quando intesi non sufficiente pel meccanismo, che può costrurre l'arte umana, un solo de' due sistemi locomotivi.

Movimenti orizzontali?

Il progressivo? Si effettua dalla ventola della coda, che sarà una membrana, sostenuta da raggi, e dalle cosiffatte ventole posteriori de' prismi.

La ventola caudale, obliquantesi per due fili or a destra or a sinistra, farà l'ufficio della coda degli uccelli e de' pesci; e, come in questi, così nell'aerostato, sarà l'organo principale della progressione.

E in quella guisa che il pesce, se colpisce quinci e quindi l'acqua, si dardeggia verso il punto, cui mira, e tanto più celeremente, quanto sieno stati più vigorosi i guizzi della coda; nella stessa, per consimile oscillazione della ventola analoga della coda, l'aerostato dovrà vibrarsi e accelerare.

L'impulsione di questa ventola potrà rendersi più efficace dall'ausilio simultaneo delle due ventole posteriori del prisma, gli analoghi delle pinne addominali di certi generi di pesci, le quali, spingendo l'aria indietro, provocheranno la reazione di due colonne di fluido propellenti innanzi.

Il regressivo? Può certamente essere un caso che porti la necessità d'un movimento ritroso; come, p. e., se, traversando un gruppo di alte montagne, s'incontri l'opposizione di qualche rupe, e non basti il tempo per le manovre, che levan l'aerostato a una sfera superiore. A tale effetto basteranno le ventole anteriori, gli analoghi delle pinne pettorali de' pesci, perchè, comprimendo e rigettando l'aria in avanti, determineranno due correnti reazionarie, per cui debba retrocedere l'aerostato.

L'obliquativo o conversivo? Volendo obliquar la sua direzione e volger la prora per un certo arco, riuscirà l'aeronauta, se volga la ventola caudale, come nel mare volgerebbe il timone, a destra per convertirsi a sinistra, ec.

La quale inflessione potrà essere aiutata da una delle pinne anteriori, dalla pinna destra per volgersi a destra, e similmente dalla pinna sinistra per volgersi a sinistra.

Qui parrà evidente che, come la ventola o pinna caudale ricorda il timone, così le ventole, che abbiamo assomigliato alle pinne addominali e pettorali de' pesci, ricordano i remi.

Movimenti perpendicolari?

L'ascensivo? Le ventole, indicate in su' limiti del piano orizzontale del grand'asse dell'ovoide, sono semplici mezzi acrobatici, e ascensorii, i quali, deprimendosi all'orizzonte, spingeran giù l'aria, e alternamente respinti su dalla medesima, comunicheranno alla molle l'impressione ricevuta, onde sarà causata l'ascensione.

Questi analoghi delle ali devono agire simultaneamente dai due lati, e tutte, o tante da una parte e tante dall'altra; altrimenti si squilibrerebbe l'aerostato nella sua propria posizione orizzontale.

Movimento libratorio?

Giunto ad un'altezza per l'azione e reazione delle verberazioni e riverberazioni delle ali, se voglia l'aeronauta sostenervisi, ei lo potrà starnazzando leggermente le medesime, con che potrà rimettersi di continuo nel grado, onde lo trarrà la gravità maggiore dell'aerostato.

Il descensivo? Se dallo strato atmosferico, dove l'aerostato galleggia in equilibrio, vogliasi digradare ad un piano inferiore, o dimettere al suolo, converrà diminuire con ragionevol misura la sua leggierezza ingerendo dell'aria nel prisma squilibratore.

Resistenza alle correnti atmosferiche?

Come nel mare, sono nell'aria frequentatissime le correnti, e, se finora gli aerostati furono sempre trasportati dalle medesime, potranno quelli del sistema qui proposto essere storti dal fil della via, se lor vengan di costa. È questo un simile della così detta *deriva*, che fa deviar le navi dalla loro linea. Ma, come un intelligente piloto rimedia a questo inconveniente, parimente potrà rimediare un saggio aeronauta co' movimenti delle varie pinne.

E qui ha fine la spiegazione, che stimai di dover dare del mio concetto.

Se gli effetti enunciati si possano ottenere, come ne promettono le leggi fisiche, il gran problema dell'aeronautica sarà finalmente risoluto nel modo più sodisfacente; imperocchè si avrà maggior sicurezza viaggiando per aria, che sulla terra e sul mare; si farà risparmio delle considerevoli spese, che sono volute negli usati aerostati per ogni ascensione; si potrà imprendere il viaggio poco dopo che siasi deliberato e proseguirlo incessantemente a immense distanze con una celerità incredibile, che abbiasi a tutto vapore sulle ferrovie, e conciti le stesse aquile.

Sviluppato con queste poche parole il mio concetto sopra la tuttora sconosciuta direzione degli aerostati, lascierò integre le questioni di calcolo, che ne dipendono; nè proporrò gli altri miei divisamenti sopra l'organismo locomotivo. Forse poco felicemente io avrò enunciato la mia idea; ma, quanta che sia la diffidenza che sento del mio ingegno, essa non debilita menomamente la fortissima mia convinzione che solo da' principii accennati dipende la risoluzione del gran problema.

Pr. ANGIUS.

guono buona parte della cancelleria diplomatica e del quartier generale. Si mandarono in tutta fretta a Tirgu, Ochna lo stato maggiore della 16.ª divisione d'infanteria, due battaglioni di bersaglieri e pionieri a cavallo. *(V. le Recentissime d'ieri.)* *(Corr. Ital.)*

La brigata del generale Engelhardt, a cui fu tagliata la ritirata, trovasi in un villaggio presso Rassova, in una condizione assai pericolosa. *(Corr Ital.)*

EGITTO

Una lettera del Cairo dice esservi abbondantissimo in quest'anno il ricolto del frumento, e che l'Egitto, potrà, ove occorra, provvedere l'Europa dell'esuberanza dei suoi cereali.

REGNO DI GRECIA

Anche il *Moniteur* riferisce (come annunziammo a suo tempo) che le truppe turche sconfissero totalmente il 18 giugno i volontarii elleni, comandati da Chatzi Petro, i quali fuggirono, avviandosi parte verso Agrafa e parte verso l'Olimpo. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 3 luglio.

La *Gazzetta di Londra*, del 1.º luglio, pubblica il seguente rapporto del viceammiraglio sir C. Napier:

Al segretario dell'Ammiragliato.

Barösund, a bordo del *Duke-of Wellington* il 18 giugno 1854

Signore!

Vi trasmetto la relazione di quel che ha fatto l'ammiraglio Plumridge nel golfo di Botnia, dal 5 al 10 giugno.

Le LL. SS. vedranno che l'ammiraglio Plumridge ha distrutto 46 navigli in mare e in cantiere, della capacità collettiva di 11,000 tonnellate; 40,000 a 50,000 barili di pece e catrame, tavole, cordame, vele e approvvigionamenti di ogni specie per le costruzioni navali, d'un valore di 300,000 in 400,000 lire di sterline (10 milioni di franchi), senza perdere un solo uomo.

L'ammiraglio Plumridge ha dovuto guardarsi da scogli e banchi di sabbia senza numero, incorrettamente indicati sulle carte, come pure dai ghiacci fino al 30 dello scorso maggio. Nulladimeno, e quantunque parecchi navigli della sua squadra vi abbiano urtato contro ho il piacere di annunziarvi che non soffersero alcuna avaria, a cui non possano riparare essi stessi.

Le LL. SS. osserveranno che il contrammiraglio parla in termini di alta stima dei capitani, ufficiali, marinai e soldati di marina, e segnatamente del luogotenente Priest, primo luogotenente del *Leopard*, antico ed egregio ufficiale, e del luogotenente Hammet, suo luogotenente di bandiera.

Ho l'onore, ec.

Sott. C. NAPIER.
Viceammiraglio e comandante in capo.

I dispacci dell'ammiraglio Plumridge, che vanno annessi a questa lettera, si limitano a dar la lista delle navi e proprietà russe, distrutte dalla squadra. Un altro dispaccio dell'ammiraglio Napier, estremamente laconico, serve d'accompagnatoria al rendiconto del fatto di Gamle-Carleby Sir Carlo Napier si limita a dire ch'egli espresse il suo malcontento al capitano del *Vultur*, per aver assalito quella piazza senz'alcuna necessità in modo imprudente. Il contrammiraglio Plumridge si unisce al comandante supremo nell'esprimere il suo disgusto su tal oggetto. Ecco le due lettere che riferiscono quello sfavorevole attacco:

Al contrammiraglio Plumridge

« A bordo del *Vultur*, 10 giugno.

« Signore, obbedendo a' vostri ordini, io mi sono diretto a Gamle-Carleby la mattina del 6. Il tempo mi costrinse a ripartire, ma il domani, essendo il vento più favorevole, abbiamo gettato l'ancora dirimpetto all'isole di Trullon, in unione all'*Odin*.

« Le imbarcazioni furono staccate sotto gli ordini del primo tenente del *Vultur*, sig. Carlo Wise, munito di segnali.

« Mi duole dovervi annunciare ch'esse furono incontrate faccia a faccia dal nemico e battute, e che il *Vultur* perdette la sua scialuppa a ruote. Non appena ci fummo accorti dell'attacco, venne spedita la riserva. Essa consisteva in una scialuppa a ruote di ogni naviglio, e nella lancia del capitano Scott, che offrì volontariamente i suoi servigii. Io lo incaricai volentieri di far ritirare le nostre imbarcazioni, scorgendo che il vantaggio del nemico procedeva evidentemente da una forza molto superiore. Il domani, il luogotenente Wise, portando bandiera parlamentaria, partì con una lettera pel governatore di Gamle-Carleby. Egli ritornò senz'averla consegnata, giacchè la bandiera non fu riconosciuta, e riferì che un reggimento di truppe regolari era stato riunito, mentre l'imbarcazione rimaneva in vista della baia, e un secondo reggimento, a giudicare dalla diversità delle assise, era in procinto di erigere lavori da cannoniere. Siccome non v'erano che 13 piedi d'acqua, nella parte più profonda della baia, e l'*Odin* ed il *Vultur* non potevano avvicinarsi, io credetti qualunque ulterior operazione ineseguibile, e feci vela alle ore 6 di sera pel luogo di convegno al faro di Haligrund, presso Jacobstadt. Ma il tempo sfavorevole m'impedì d'impiegare le nostre forze nell'immediata vicinanza di quel luogo.

« Gradite, ec.

« J. H. H. GLASSE, *capitano.* »

Al capitano Glasse, comandante del Vultur

« A bordo del *Vultur*, Gamle Carleby 8 giugno.

« Signore, ho l'onor d'informarvi che, in seguito ai vostri ordini, mi sono recato colle imbarcazioni dei navigli di S. M., il *Vultur* e l'*Odin*, a Gamle-Carleby.

« Avendo gettato l'ancora sopra una linea di fronte, coi cannoni diretti sulla baia, io approdai nella lancia, portando la bandiera di parlamentario, per comunicare con alcune persone, che vedeva sulla riva. La bandiera fu ricevuta regolarmente, e mi rivolsi ad uno, che si diceva borgomastro, domandando che mi si consegnasse tutta la proprietà dell'Imperatore di Russia, aggiungendo che, a questo patto, secondo l'intenzione dell'ammiraglio Plumridge, la città e le proprietà private sarebbero rispettate. Non potendo ottenere risposta sodisfacente, e vedendomi ricusare una conferenza col governatore, m'imbarcai di nuovo e incaricai il tenente Carrington di andare avanti in una barca leggiera per eseguire scandagli, facendo schierare le imbarcazioni su due linee di fronte. Ma, prima che quest'ordine fosse eseguito, il fuoco del nemico si aprì sulla nostra destra; fuoco di moschetteria e di pezzi di campagna, a cui risposero subito i nostri cannoni ed i nostri fucili Siccome il nemico era in numero considerevole e aumentava rapidamente e le sue posizioni erano bene scelte e protette dai boschi e dalle case, dietro a cui si nascondeva, opprimendoci con un fuoco micidiale, io credetti util cosa ritirare le scialuppe e dare il segnale d'una ritirata generale.

« Tuttavia non potei operare questo movimento senza perdere la scialuppa a ruote del nostro vascello, che fu distrutta dal fuoco nemico, e annunzio con dolore la perdita grave di ufficiali e soldati, che abbiamo sofferta.

(Segue la lista di coloro, che più si distinsero nel combattimento, e dei morti.)

« Accogliete, ec.

« CARLO WISE,
« *primo tenente del* Vultur. »

Dopo questi documenti, la *Gazzetta di Londra* pubblica la promozione del tenente Priest, del *Leopard* (che bombardò Uleaborg e distrusse in quella città tutti i magazzini russi) al grado di comandante. *(V. il N. 152.)*

Altra del 4.

Alla Camera dei comuni, sessione del 4 luglio, fu proposta ed ammessa la lettura del rapporto relativo ai crediti. Essendo la sessione stata sospesa a quatt'ore, fu ripresa poi alle sei, e continuava alla partenza del corriere.

Si legge nello *Standard*: « Il Re di Portogallo e il Duca d'Oporto, accompagnati da un seguito numeroso, con lord di Tabley e il maggiore generale Wyld, si sono imbarcati ieri, 3, dopo mezzogiorno a Woolwich, diretti alla volta di Ostenda. Alla sua partenza, S. M. ha ricevuto tutti gli onori dovuti al grado supremo. Il Re si mostrava vivamente commosso di tutte le dimostrazioni, di cui era l'oggetto. »

Qualunque sia l'opinione del pubblico sull'imminente sgombramento dei Principati per parte della Russia, l'*Engl. Corr.* assicura formalmente che il Governo inglese non deduce da questo fatto, nè dall'attesa entrata degli Austriaci, la probabilità d'un prossimo componimento pacifico. Anzi esso pensa ad aumentare le forze in tutti i punti del teatro della guerra, per render possibile agli ammiragli di tentare un colpo decisivo nel mar Nero e nel Baltico contro le flotte nemiche, celate dietro le fortezze. Un attacco contro la Crimea pare molto probabile; e questa probabilità sembra maggiore dopo che altri 7 reggimenti ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per la Turchia. Ciascuno di que' reggimenti verrà portato a 1000 uomini e formerà la 4.ª divisione, con alla testa un generale e due brigadieri. Il battaglione dei bersaglieri, che fa parte di queste truppe, sarà composto di 1200 uomini, e tutti i rinforzi suddetti verranno trasportati mediante piroscafi direttamente verso il mar Nero, senza fermarsi nè a Malta nè altrove.

Quanto alle operazioni della flotta del Baltico, sir Carlo Napier, nell'assumerne il comando, raccomandò tre cose: che si mettesse a sua disposizione il maggior numero possibile di bastimenti; che gli si mandassero scialuppe cannoniere a vapore; e infine che venisse allestita una flotta di riserva per proteggere il Canale e le coste britanniche, nell'eventualità d'una sconfitta de' navigli inglesi. Le due prime condizioni furono adempiute dall'Ammiragliato, per quanto ciò stava ne' suoi mezzi, ed ora si pensa alla formazione d'una poderosa flotta del Canale. Tale decisione fu presa nel Consiglio del 1º luglio; gli ordini necessarii furono dati, e l'ammiraglio Berkeley fu nominato comandante della nuova flotta. Se Napier crede si possa attaccare con successo Cronstadt, egli sarà almeno sollevato dal pensiero che, nel caso di mala riuscita, la flotta russa venga fuori, comparisca nelle acque dell'Inghilterra, e devasti le coste britanniche. L'Europa avrà occasione d'ammirare nuovamente i giganteschi mezzi dell'Ammiragliato britannico. La formazione di questa terza flotta richiederà meno tempo, che molti non credano. Basterà soltanto trovare la gente necessaria per l'equipaggio; i navigli, i cannoni, ec., potranno essere riuniti presto. Nella lista della flotta sono registrati 573 navigli da guerra di tutte le dimensioni; di questi, appena la metà è in servigio attivo, e s'anco molti degli altri non sono più idonei a servire, ne rimangono abbastanza per esser impiegati. Si nominano già 21 naviglio, che formeranno il nerbo della flotta del Canale. Dieci d'essi sono ad elice, e tutti insieme hanno 1334 cannoni; numero, che pare bastante per affrontare la flotta russa, se mai dovesse giungere nel Canale. *(O. T.)*

Si legge nel *Morning-Herald*: « Sono stati domandati alla nostra marineria quattro vascelli di linea, alcuni piroscafi e alcuni legni di trasporto per convogliare un'armata francese di 6000 uomini al Baltico Due di questi vascelli di linea sono già pronti: l'*Algiers*, di 91 cannone, a elice, capitano Talbot, attualmente nelle Dune; e l'*Hannibal*, di 91 cannone, a elice, capitano Grey, attualmente a Sheerness.

« Questi due vascelli di linea, unitamente al *Saint-Vincent*, di 101 cannone, in questo momento a Portsmouth, e al *Royal-William*, di 120, a Devonport, si recheranno a Cherburgo, oppure aspetteranno nelle Dune l'arrivo delle truppe francesi, e riceveranno a bordo i nostri bravi alleati pel servigio del Baltico. Egli è dai magazzini inglesi che saranno forniti i loro approvvigionamenti. Non si sa se i detti navigli resteranno nel Baltico, dopo aver eseguito il trasporto delle truppe francesi.

« Questa determinazione d'inviare truppe nel Baltico indica un movimento ostile importante. Si tratta sicuramente di qualche grande impresa; dell'impossessamento e dell'occupazione di qualche posizione militare, che si vuole togliere al nemico. »

SPAGNA

Madrid 1.º luglio.

La *Gazzetta di Madrid* del 30 giugno pubblica le destituzioni da tutt'i loro impieghi, onori, titoli e decorazioni dei generali O'Donnell conte di Lucena, don Felix Maria di Messina e don Antonio Ros di Olano.

Fra gli arresti, ultimamente eseguiti, si voleva anche eseguir quello del generale Evaristo San-Miguel; ma, non appena il generale seppe che si avevano sospetti a suo carico, si presentò, unitamente a suo fratello, dal governatore militare; e ambedue, in seguito ad alcune loro esplicazioni, furono immediatamente rimessi in libertà.

Ecco le parole pronunziate dalla Regina Isabella II nella rassegna, che S. M. passò, al Prado, della guarnigione di Madrid *(V. la Gazzetta d'ieri.)*:

« Soldati! Ho avuto contezza questa mane del delitto di alto tradimento, commesso dal generale Dulce, al quale io mi era degnata di affidare la direzione della cavalleria, e insieme con essa l'onore della sua bandiera. Altri generali hanno innalzato con lui lo stendardo della ribellione. Voi li conoscete: e' sono quelli, che io ho colmati d'onorificenze e di favori; e voi li conoscerete ancor meglio oggidì per la indegnità del loro contegno.

« Essi vogliono attentare alla mia persona, al mio trono e a quello dell'augusta mia figlia, venendo meno ai loro giuramenti e calpestando le leggi più sacre. Io lo so, e vengo per questo in tutta fretta a percorrere le vostre schiere fedeli, come lo sono tutti coloro dell'armata, che si ricordano della mia infanzia. In tal modo io potrò apprezzar meglio i vostri servigii, e assisterò più da vicino al vostro trionfo. »

Il *Journal des Debats* ha da Madrid le seguenti notizie, in data del 1.º luglio:

« La colonna, della quale il generale Lara aveva preso il comando, era uscita da Madrid, nella sera del 29, per andare incontro agl'insorti, che s'erano fermati ad Alcala di Henares. Quella colonna era composta di sette battaglioni di fanteria, d'un reggimento di cavalleria, d'un distaccamento di gendarmeria a piedi, d'un distaccamento di gendarmeria a cavallo e di due batterie d'artiglieria.

« Il 30 le due truppe erano in presenza: il generale O'Donnell, pronto ad accettare il combattimento, che il generale Lara era andato ad offrirgli. Il fuoco cominciò a mezzogiorno, e fu cominciato e sostenuto d'ambe le parti con eguale ardore ed energia fino alla

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 11 *luglio* 1854. — Ieri, sono arrivati · Da Trapani, il trabacc. austr. *Provvidenza*, con sale a Gio. Orlandini, ed altro, nominato *Gallo*, capit. Vianello, con sale per Rosada. Tre legni ancora sono entrati, fra' quali una galeazza olandese, con granone per Della Vida, e varii trabaccoli.

Calma presentò il mercato d'ieri nelle granaglie, non meno che negli olii; i granoni con ribasso nei dettagli. Aumenti nel riso, attese l'avanzo de' prezzi a Legnago ed a Pavia. Vini sostenuti, con buone vendite.

Le valute d'oro poco ricercate; le Banconote a 77 ¼ un poco più offerte; le Metalliche 65.

Corso delle carte dello Stato in Vienna			PREZZO MEDIO. 5 *luglio.*	6 *luglio.*
Obbligazioni dello Stato .	al 5 — %		85 $^{9}/_{16}$	85 ¼
dette del 1851, serie B .	5 — »		— —	98 —
dette del 1853	4 ½ »		75 ¼	75 ¼
dette del 1853 con restit.	4 — »		89 ½	— —
dette del prest. L.-ven. 1850	5 — »		99 ½	— —
Prest. con lott. del 1839, per f.	100		— —	126 ¼
Prest. con lott. del 1854 »	100		89 ⅝	89 $^{9}/_{16}$
Azioni della Banca, per pezzo			— —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000		1715 —	1710 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500		482 ½	485 ⅝
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200		122 —	120 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250		278 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500		585 —	583 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500		568 ¾	— —
Carte di pegno galiziane al 4 %, »	100		— —	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 5 *luglio*	6 *luglio.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	95 ¾	94 ⅝	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. .	»	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr .	»	129 ¾	128 ½	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid	»	128 ¼	128 ½	2 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	12. 36 —	12. 30 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	126 —	126 —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	150 ¾	150 ½	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . .	parà	— —	— —	31 gi.
Costantinopoli, per 1 fior. .	»	— —	— —	
Aggio de' zecchini imperiali		35 —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA
(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 6 luglio 1854.

L'impressione, che produsse alla Borsa la misura finanziaria, oggi pubblicata, fu generalmente favorevole.

Gli effetti si mostrarono fermi, e la valuta migliorò di molto.

Alla chiusa, però, la contromina seppe conseguire nuovamente alcuni successi in ambe le direzioni.

Le Metalliche 5 % furono contrattate fra 85 ⅜ e ⅝

Le 5 % lett. B ebbero un declivio di 2 %

Il nuovo Prestito fu pagato da 89 ½ a ⅝

Le Azioni della Strada ferrata del Nord oscillarono fra 171 e 172, e si chiusero in ribasso al limite segnato.

Le Azioni della navigazione a vapore, ferme; quelle della Banca di sconto benevise ed in aumento

Delle divise estere, la Londra declinò sino a 12.27, in chiusa, però, in aumento al limite indicato.

L'oro indietreggiò sino a 34 ½, in seguito, però, all'aumentatasi ricerca, salì nel prezzo, come accennato

Londra, 12.32 d.; Parigi, 150 ¾ d.; Amburgo, 95 d.; Francoforte, 128 ¼ d.; Milano, 126 d., Augusta, 129 d.; Livorno, —; Amsterdam, —.

			Ora 1 pom. del 5 luglio.		del 6 luglio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%		85⅞	85⅛	85⅜	85⅛
dette . . serie B	5	»	99 —	100½	98 —	99 —
Az. Gloggnitz con ret.	5	»	91¾	91⅞	91½	91¾
dette idem . .	4 ½	»	75⅝	75¾	75½	75⅝
dette idem . .	4	»	68¾	68⅞	68½	68¼
dette del 1850 con rest.	4	»	89¼	89½	89¼	89½
dette del 1852 con rest.	4	»	88 —	88½	88	88½
dette . . con rest.	3	»	55 —	55½	55 —	55½
dette . . con rest.	2 ½	»	42½	42¾	42½	42¼
dette . . con rest.	1	»	17½	18 —	17½	18 —
dette es. dal suolo A. I.	5	»	84 —	84½	84 —	84¼
dette » di altre Pr.	5	»	83 —	83¼	83 —	83¼
Prestito con lott. del 1834		.	226½	227 —	226½	227
» » » » 1839		.	126 —	126¼	126½	126½
» » » » 1854		.	89⅝	89¾	89$^{7}/_{16}$	89½
Obbligaz. del Banco, al 2 ½ %			57 —	57½	57½	58 —
dette del Pr. L.-v. 1850,	5	»	99 —	100	99 —	100 —
dette della B. col div. al pezzo			1252	1254	1252	1254
dette senza divid. .		»	1060	1062	1060	1061
dette di nuova emissione		»	994 —	995 —	993 —	995 —
dette della Banca di sconto		»	96½	96¾	97 —	97¼
Str. ferr. Ferd. del Nord . .			170¾	171 —	171¼	171½
Str. ferr. Vienna-Raab . . .			82¾	83 —	82¾	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			277 —	279 —	278	279
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.			15 —	18	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª		»	30	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			60½	61 —	59½	60 —
Azioni della navig. a vapore .			583	585	582	584
dette 12.ª emissione . . .			570 —	572 —	568	569
dette del Lloyd austr. . .			566 —	570	567	570 —
dette mul. a vap. di Vienna			134 —	135 —	135	136 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			99½	100	99½	100 —
dette del Nord al 5 %		»	91¾	92 —	91½	92 —
dette Gloggnitz al 5 %		»	82 ½	83 —	83	83½
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			88 —	88½	88 —	88½
Vigl. di rendita di Como, per l. 42			13¼	13⅞	13¾	13⅞
detti di Esterházy, per f. 40			82½	83	84½	84¾
detti di Windischgrätz . .			29 —	29¼	29¼	29½
detti di Waldstein . . .			30¼	30½	30¼	30½
detti di Keglevich . . .			10¼	10½	10¼	10½
Aggio de' zecchini imperiali .			35¾	36 —	35½	35½

CAMBI. — *Venezia* 10 *luglio* 1854

Amburgo . . .	eff. 221 ½	Londra	eff. 29:35 —
Amsterdam .	» 250 —	Malta	» 243 ½
Ancona	» 614 ½	Marsiglia .	» 117 ¾
Atene . .	» — —	Messina	» 15 45
Augusta .	» 298 ½	Milano	» 99 ½
Bologna .	» 616 ½	Napoli	» 528 —
Corfù . .	» 601 —	Palermo	» 15.45 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 —
Firenze.	» 97 ¾	Roma .	» 616 —
Genova .	» 117 ½	Trieste a vista	» 230
Lione .	» 117 ⅞	Vienna id	» 230 —
Lisbona .	» — —	Zante	» 601 —
Livorno .	» 97 ¾		

MONETE. — *Venezia* 10 *luglio* 1854

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:37	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:18
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:16
» in sorte . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 franchi .	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:50
» di Genova . .	» 94:—	Pezzi di Spagna . . .	» 6:55
» di Roma. . . .	» 20 22	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24.70	1.º giugno	— —
» di America . .	» 96:—	Obbl. a e all. al 5 % .	— —
Luigi nuovi	» 27:50	Conversa, god. 1.º maggio	— —
Zecchini veneti . . .	» 14:25		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 10 *luglio* 1854

Arrivati da Firenze i signori: Tood Guglielmo, ecclesiast. inglese. — Kidney Gio. S. e Payn Carlo H., possidenti americani. — Pollen Hungerford Giov., possid. inglese. — *Da Piacenza*: Douglas Scotti conte Guglielmo, possid — *Da Trieste*: Vessel Giov. Batt., I. R. consigliere di finanza in Trieste. — Guillen Giulia, nata marchesa Pallavicino, possid. di Modena. — Basse Gustavo, viaggiat. di comm. di Brest. — *Da Brescia*: Fenaroli nob. Pietro, possid. — *Da Zogno*: Fogaccia Cavagnis contessa Paolina, possid.

Partiti per Firenze i signori: Aldobrandini nob. conte Aldobrandino, possid. — Aldobrandini contessa Angelica, nata Masetti, dama dell'I. R. Corte di Toscana. — *Per Milano*: Garnier Enrico, possid. di Quesnoe. — *Per Reggio*: Ferrari Corbelli cav. commendatore Luigi, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 10 luglio …… { Arrivati … …… . 965 / Partiti…… …… . 872 }

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 28 *giugno* 1854: Ghezzo Napoleone, di Gio., di 1 anno e ½. — Pellegrini Colomba, di Benvenuto, di 2 anni. — Fiorante Floriano, di 85 anni e 7 mesi, falegname. — Pirocco Gio. Batt., di Rocco, di 1 anno e 4 mesi. — Pietra Vincenzo, di Pietro, di 1 anno e ½. — Rumor Anna, fu Luigi, di 29, povera. — Gavagnin Margherita, di Vincenzo, di 8 anni e 9 mesi. — De Rossi Anna, fu Gio Batt., di 66. — Novello Andriana, di Andrea, di 24. — Totale N. 9.

Nel giorno 29 *giugno*: Ferracina Giovanni, di Arcangelo, di 1 anno e 5 mesi. — Zappa Antonio, di Domenico, di 1 anno e ½ — Albroghetto Angela, di Pietro, di 20, cucitrice. — Sartor Bortolo, fu Michele, di 70, villico. — Capucci Angelo, fu Tommaso, di 56. — Moro Luigi, di N. N., di 49 anni e 9 mesi. — Totale N. 6.

Nel giorno 30 *giugno*: De Bei Gio. Batt., di Vincenzo, di 2 anni e 10 mesi. — Scatturin Anna, di Lucio, di 6 anni e ½. — Visnello Luigia, di Giuseppe, di 2 anni e ½. — Piazza Andrea, fu Gabriele, di 82, ricoverato. — Gerardi Maria, fu Domenico, di 61, civile. — Miolo Caterina, fu Giuseppe, di 31, villica. — Moscato Domenica, detta Gobato, di Antonio, d'anni 33. — Totale N. 7.

Nel giorno 1.º *luglio*: Giro dett. Girolamo, fu Agostino, d'anni 73, possidente. — Zucchetta Giovanni, di Domenico, di 1 anno e 2 mesi. — Nave Andrea, fu Antonio, di 55, ricoverato — Annichini Rosalia, fu Giuseppe, di 38. — Favin Maria, fu Luigi, di 45, domestica — Paresi Antonio, di Giuseppe, di 2 anni e 4 mesi. — Brunello Elisa, di Gio. Batt., di 39 anni e 2 mesi. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO
Il 10, 11 e 12, in S. *Leone.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna*
Il giorno di lunedì 10 *luglio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 2 7	28 3 0	28 3 0
Termometro	17 8	21 4	19 5
Igrometro	73	64	71
Anemom., direz. . .	S. S. O	S. O.	S. O.
Atmosfera.	Sereno fosco	Nuvoloso e venticello.	Sereno e venticello.

Età della luna: giorni 16.

Punti lunari P¹L ore 7.2 matt. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì* 11 *luglio* 1854

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Le Marbrier*, dernière production en 3 actes par A. Dumas. — *Picolet*, vaudeville en 1 acte par M.rs Lefrac, Labiche et Montjoie. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Il sistema di Giorgio, o La buon'anima di mio marito.* — Farsa: *Il poeta stracciapane.* — Alle ore 5 e ½.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 ¾, la seconda alle 8 ¾ pom. — *Ultima settimana dell'attuale rappresentazione.* — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

notte. La lotta fu sanguinosa, e, dopo la fine della battaglia, il terreno era coperto di morti e di feriti. Gli uni e gli altri hanno fatto parecchi prigionieri. Nella sera, il generale Lara rientrava a Madrid col suo piccolo esercito, e il generale O'Donnell restava nelle sue posizioni col suo Ecco tutto, dicono i nostri corrispondenti, ed è in tal modo che terminano il racconto di questa giornata, che pare non abbia avuto un risultamento materiale di molta importanza.

« Si assicura tuttavia che il Governo della Regina Isabella si ritrova già in ottime condizioni, e che la sua superiorità è tale, che, alla data delle nostre ultime notizie, tutte le probabilità erano in suo favore. Si stavano aspettando, e dovevano giungere di momento in momento, rinforzi considerabili, partiti da tutte le guarnigioni della Provincia: da Vagliadolid, da Burgos, ecc., e perfino da Barcellona, ove si credeva che gl' insorti avrebbero ottenuta una cooperazione efficace, diretta o indiretta.

« Tra i prigionieri, fatti dalle truppe della Regina, è il colonnello Manuel Garrigo, del reggimento di cavalleria di Farnese; egli è uno de' più bravi ufficiali, che seguirono i generali Dulce e O' Donnell. »

Si legge nell' *Heraldo:* Ieri (29) sono tornati a Madrid i battaglioni della Reina Gobernadora e di Valenza, distaccati alla Granja ed all' Escuriale.

FRANCIA

Parigi 5 luglio.

Il *Moniteur* pubblica una lettera indirizzata dall' Imperatore al principe della Moskwa, in occasione della morte dell' illustre sua madre.

Varii fogli tedeschi annunziano che i tentativi de' sigg. Durand e Black in riguardo al prestito turco andarono totalmente falliti; i direttori della Banca del credito mobiliare non vollero intraprender nulla. Il signor Black è partito per Londra. Il barone di Rothschild vi si recherà lunedì, pure pel prestito turco. *(V. il N. 152.)*

Si legge nel *Breton*, di Nantes: « Le leve, ch' erano state sospese, o per lo meno interrotte da qualche tempo, sono state riattivate nel nostro sotto-circondario marittimo. Si stanno arrolando carpentieri in buon numero, che sono diretti verso Tolone.

« I nostri porti sono (dicesi) ben provveduti di marinai: le caserme di Tolone contengono, a quanto si assicura, 6 in 8,000 marinai, che aspettano il loro imbarco; Brest ne annovera 4,000; Lorient 700, su' quali ne sarebbero stati già prelevati 300. Tutti questi uomini mostrano le migliori disposizioni. »

GERMANIA

Il *Journal des Débats* del 5 reca da Berlino le seguenti notizie: « Il consigliere privato russo Titoff, ministro dello Czar alla Corte di Wirtemberg, è qui arrivato il 1.° luglio da Pietroburgo, e tra breve partirà alla volta di Stuttgart. In Russia si dà moltissima importanza agli agenti diplomatici addetti alle Corti secondarie della Germania. Queste però, ad eccezione del Wirtemberg e del Granducato d' Assia, hanno già acceduto al trattato austro-prussiano. Questi due Governi, in causa d' intime relazioni di parentela colla Casa imperiale di Pietroburgo, persistono a fare sforzi in favore dell' Imperatore Nicolò. » *(E. della B.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 11 luglio.

Scrivesi da Mürzzuschlag, in data del 4 luglio: « S. M. l' Imperatore recossi questa mane nelle vicinanze di Mürzsteg alla caccia del camoscio; finita la quale partì, alle ore 11 della mattina, da Mürzzuschlag, percorrendo, di ritorno a Laxenburg, il tratto di strada ferrata del Semmering. L' apertura del medesimo seguirà, a quanto può desumersi dalle disposizioni prese finora, il giorno 17 del corrente; però, non saranno messi, per ora, in attività i treni celeri. » *(Corr. Ital.)*

Milano 10 luglio.

S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, I. R. Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, giungeva ier l' altro col suo seguito, in questa città.

La perfetta salute e la robustezza di S. E. sono pari alla sua rara attività, e sono un dono prezioso del cielo all' uomo provvidenziale, che ha tanto eminentemente contribuito alla salvezza dell' Impero e al trionfo dell' ordine.

Questa mattina, alle 5, S. E. assistette a cavallo per ben quattr' ore alle manovre di fanteria, di cavalleria e di artiglieria di questo I. R. presidio sulla Piazza d' Armi.

Domani S. E. ripartirà per Verona.

(G. Uff. di Mil.)

Impero Russo.

La *Nuova Gazzetta Prussiana* ha, in data di Pietroburgo 1.° luglio, il seguente sunto (già compendiato nel dispaccio telegrafico di Berlino, inserito nelle *Recentissime* del N.° 152) della risposta del Governo russo all' intimazione austriaca: 1.° La Russia approva il protettorato collettivo sui sudditi cristiani della Porta, ammesso dalle quattro Potenze nel protocollo di Vienna 9 aprile; 2.° La Russia si obbliga a sgombrare il territorio turco, se ne usciranno anche gl' Inglesi e i Francesi, e non vi entreranno gli Austriaci; 3.° Per motivi strategici, la Russia dee occupare la linea del Sereth; 4.° La Russia è pronta ad entrare in pratiche di pace se le verranno date guarentigie che, nell' intervallo, non sarà intrapreso nulla di dannoso a lei. La *Nuova Gazzetta Prussiana* conchiude così: « Altre concessioni non sono da attendersi dalla Russia. »

Secondo relazioni della *Corrispondenza prussiana* da Pietroburgo, 30 giugno, la unita flotta anglo-francese, che comparve, come si sa, il 25 vicino a Cronstadt e si ancorò poi circa 1 miglio e mezzo tedesco all' ovest da quel luogo, cominciò appresso a far scandagliare da navi staccate le acque, per cui si giunge a quella fortezza. Naturalmente a Pietroburgo non si poteva conoscere bene, da queste ricognizioni della flotta anglo-francese, se Napier intendesse eseguire realmente un bombardamento, ovvero tentar di attirare la flotta russa fuori delle sue sicure posizioni, come fece sinora inutilmente. Le persone competenti credevano poter giudicare, dalla collocazione delle navi inglesi, come probabile che si mirasse davvero a un attacco contro Cronstadt. Del resto, le comunicazioni da Pietroburgo affermano, secondo la *Corrispondenza prussiana*, che in quella capitale e in Peterhof, più vicina a Cronstadt, non regna punto scoraggiamento, malgrado la comparsa della flotta nemica. Gli abitanti godono del bel tempo estivo e fanno persino escursioni marittime, per vedere i legni da guerra stranieri.

Scrivono da Nyborg (nel gran Belt) in data 2 corrente: « Negli ultimi 8 giorni giunsero qui pressochè quotidianamente legni da guerra e di trasporto per la flotta anglo-francese. Sembra quindi che si continui sempre a rinforzarla, e dicesi inoltre che quanto prima le giungeranno anche truppe di terra francesi. » *(V. sopra la rubrica d' Inghilterra e qui sotto.)*

Impero Ottomano.

Le notizie di Costantinopoli (per la via di Vienna) giungono fino al 29, ma non parlano di fatti importanti, se si eccettui una vaga voce, che ivi correva, intorno alla presa di Anapa per parte della squadra sotto il contrammiraglio Lyons; voce, che merita in ogni modo conferma. Le unite flotte avevano per la più parte abbandonato Baltscik il 27 giugno per recarsi verso Sebastopoli; però senza intenzione di attaccare quel porto fortificato, giacchè le truppe di sbarco non sono munite di tutto il necessario per poter intraprendere operazioni nella Crimea. Si parlava d' una battaglia, che avrebbe avuto luogo nell' Asia, senza che se ne conoscessero i particolari.

Una corrispondenza della *Presse* di Vienna, in data di Costantinopoli 29 giugno, dice essere giunto da Iskimid (14 ore di cammino distante da Scutari nell' Asia) la notizia che fra 3 giorni arriverà a Costantinopoli un principe persiano, di nome Abbas Mirza Chan, per offrire i suoi servigii alla Porta contro la Russia. Egli era partito contro il volere dello Scià, quando questo si mostrava ancora indeciso nel suo contegno verso la Russia e la Turchia. Il padre di Mirza Chan era stato più volte vinto dal principe Paskewitsch. Ora egli viaggia con numeroso seguito e porta ricchi doni al Sultano. Giunto a Erzerum, seppe la piega, che prese la politica persiana in favore della Sublime Porta. L' ambasciatore persiano era partito il 28 per incontrare questo giovane principe, che per la prima volta si esporrà ai perigli della guerra. *(O. T.)*

Principati danubiani.

Viaggiatori, arrivati il 3 luglio dalla Polonia a Cracovia raccontano ch' ivi tutto è in movimento. Su tutte le strade s' incontrano truppe, che marciano verso il confine austriaco; ciò avviene a marcie forzate per effetto di un recentissimo ordine da Pietroburgo. Tutto mostra che la Russia non ha intenzione di cedere; imperocchè anche le ultime notizie dal Danubio, del 3 e del 4, annunziano concordemente che i corpi russi, che si ritiravano dalla Valacchia, stanno ritornando nei luoghi, prima abbandonati. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Notizie da Jassy del 1.° luglio, confermando il richiamo del principe Paskewitsch, aggiungono che, fino all' arrivo del Granduca ereditario Alessandro, il comando supremo sarà assunto dal principe Gortschakoff.

Annunziasi con tutta sicurezza che furono dati ordini per sospendere la marcia delle truppe dalla Valacchia alla Moldavia, perchè le parti del corpo Osten-Saken e Paniutine, che sono ancora nella Bessarabia, e tutto il corpo separato dei corazzieri, entrino nella Moldavia.

Sciamil (come già ieri dicemmo) si pose in completa comunicazione col comandante in capo turco, e fu progettato un piano comune di operazioni per prendere Tiflis. L' attacco a tal uopo avverrà senza remora, tostochè le truppe turche siano in grado di prender parte alle operazioni. Tiflis è seriamente minacciata. L' esercito di Sciamil si rinforza continuamente per numerosi combattenti, che vi si aggiungono. *(Lloyd.)*

Il principe Gortschakoff stabilì dal 1.° corrente, il suo quartier generale a Maja, sulla via da Ursitscheni a Ploieschti. Al 3, giunsero a Maja il generale Budberg, il consigliere di Stato Chaltschinski per consultarsi intorno alle misure da prendersi contro gli abitanti della Valacchia, i quali fanno giornalmente maggior opposizione alle Autorità russe.

Londra 5 luglio.

La notizia, da noi data più sopra, della formazione d' una potente flotta di riserva nel Canale e dell' invio di truppe francesi nel Baltico su piroscafi britannici, è confermata oggi dal *Times* e dal *Chronicle*. Per ora, il capitano F. W. Gray sarà commodoro di questa squadra di riserva. I navigli che, per quanto si conosce oggi, debbono partire per Cherburgo a prendere le truppe francesi, sono: il *Royal-William* (120 cannoni), il *Waterloo* (120), il *Saint-Vincent* (100), l' *Hannibal* (91), l' *Algiers* (91), il *Powerful* (84), il *Calcutta* (84) e il *Formidable* (84). A parecchi di questi bastimenti vengon tolti i cannoni, affinchè le truppe francesi possano starvi più comodamente. Negli arsenali si lavora sino a tarda notte, per terminare i preparativi. *(O. T.)*

Francia.

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Parigi 5 luglio, quanto appresso:

« Si annunzia come positivo che domani o posdomani verrà imbarcata la prima divisione d' un corpo di spedizione francese pel Baltico. Come si sa, la Francia fornisce le truppe e l' Inghilterra le navi per trasportarle. Il comando supremo di questo corpo è affidato al generale Baraguay-d' Hilliers. Egli stesso s' imbarcherà fra tre giorni, dopo aver passato in rassegna a Boulogne la divisione, che parte per prima con lui. Quanto prima partirà alla stessa volta un' altra divisione. I fogli inglesi danno già i nomi degli otto vascelli, che trasporteranno la prima divisione. *(V. sopra.)* Il generale Baraguay-d' Hilliers conduce seco, quale aiutante di campo il sig. Massimiliano Foy, suo nipote, terzo figlio dell' illustre generale Foy, il quale ultimo fu uno de' più eminenti generali dell' Impero, indi potente oratore parlamentario.

« La celerità, con cui furono eseguiti questi preparativi militari, fa ritenere che le Potenze alleate vogliano eseguir presto qualche colpo importante nel Baltico. » *(O. T.)*

Berlino 7 luglio.

Leggesi nella *Kreuzzeitung:* « In seguito alla risposta, qui giunta, del Gabinetto russo all' intimazione austriaca e alla corrispondente Nota prussiana, verrà mandato forse oggi, o certamente domani, da questo Governo una Nota a Vienna. A quanto udiamo, partirà a tale scopo per Vienna un alto personaggio in missione straordinaria. » *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 11 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 7/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	129 3/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 37

Parigi 9 luglio.

Il *Bulletin des Lois* pubblica un decreto imperiale, con cui è aperto un credito straordinario di 168,722,255 franchi per aumentare lo stato effettivo dell' esercito, in generale, ed in particolare quello d' Oriente, e per formare i campi già decisi. Altri decreti ordinano la formazione di un nuovo corpo di cavalleria leggiera, col nome di *spai*, da essere impiegati in Oriente. Il numero dei reggimenti, appartenenti a questo corpo, potrebbe ascendere a 7. Secondo le circostanze, questo corpo sarà anche diminuito, od abolito. *(Corr. austr. lit.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Premio di venti pezzi da venti franchi l' uno.

Oh! il bel secolo di vero, incoraggiante progresso. Un ritrovato in geometria, che meriterebbe di esser premiato da' Corpi scientifici, verificato giusto; il suo inventore, per farsi strada a un giudizio, è costretto propor un premio. Non sarebbe egualmente ridicolo in questa scienza rigettare una nuova verità dimostrata (anche esposta da chi si fosse le mille volte ingannato), come cancellarne una già da secoli ricevuta? Pure, distintissimi Corpi accademici non vogliono aggiugnere alle antiche, moderne scoperte; operando così contro la natura delle loro istituzioni di favorire il progresso.

Ho spedito, verso la fine di ottobre prossimo passato, a varie Accademie d' Europa un opuscolo, dimostrante che lo spazio di un poligono regolare qualunque può esser cangiato in cerchio, mediante variate proporzioni. Alcune cortesemente risposero, ringraziandomi dell' invio; da altre attendo ancor risposta: ma nessuna volle dare un giudizio sul merito della dimostrazione, perch' è uscita colle stampe. Qual uomo sensato non deplorerebbe che una verità, scritta a mano, fosse giudicata, e la stessa verità, stampata, rimaner dovesse indecisa? Il vero, per questo, non resterebbe nascosto, perchè havvi un giudice al mondo superiore a sì leggiere distrazioni, e che val più di tutte le Accademie scientifiche. Questo giudice è il pubblico d' Europa.

Da siffatto imponente pubblico imploro dunque un giudizio sulla verità della mia scoperta; e, per maggiormente impegnarlo ad occuparsene, propongo il premio sopraindicato (dolendomi di non poter far di più) a quello, che saprà trovare il paralogismo della mia dimostrazione, ritorcendo il mio ragionamento colla semplice geometria, escluso il calcolo, al quale un destro maneggiatore fa dir qualche volta quello che vuole

ECCO IL TEOREMA:

Il raggio di un cerchio, che circoscrive un triangolo equilatero, il raggio di un cerchio, che circoscrive un quadrato eguale in aia al triangolo, ed il raggio di un cerchio equivalente al quadrato o al triangolo equilatero: sono tre linee proporzionali fra esse.

Dimostrazione. Prolunghisi il raggio del cerchio, che circoscrive il triangolo equilatero, in modo che il rettangolo del raggio col prolungamento sia la metà del triangolo, ovvero che la media proporzionale fra il prolungamento ed il raggio sia lato di un quadrato metà del triangolo equilatero (costruzione che si può far geometricamente); e così pure prolunghisi egualmente il raggio del cerchio, che circoscrive il triangolo equilatero, di maniera che il cerchio descritto col raggio del prolungamento sia (per ipotesi) equivalente al triangolo equilatero: questo cerchio sarà doppio del rettangolo o del quadrato della media proporzionale, com' è doppio il triangolo equilatero. Quindi il rettangolo o il quadrato della media, nel primo caso, è lo stesso del rettangolo o del quadrato della media, nel secondo. Ora, siccome il doppio quadrato della media è circoscritto dal cerchio descritto dalla medesima; così il raggio del cerchio, che circoscrive il triangolo equilatero, il raggio del cerchio, che circoscrive il quadrato del valor del triangolo, ed il raggio del cerchio equivalente al quadrato o al triangolo equilatero, sono tre linee proporzionali. Basterà dunque conoscerne due per conoscer la terza. Ma i due raggi più lunghi si ottengono colla geometria elementare, dunque si troverà anche il terzo, che darà un cerchio equivalente al quadrato, e quindi scioglierà il problema della *Quadratura del cerchio*.

La somma dei 20 pezzi da 20 franchi l' uno si trova in semplice privato deposito presso il notaio signor Francesco Curti, in Vicenza. Viene accordato tutto il corrente anno 1854 per produr le confutazioni, che dovranno esser approvate colla firma legale di quattro professori (se mai volessero compromettersi) della Facoltà matematica di una delle Università d' Europa. Tutti i plichi o lettere, franche di porto e di ogni altra spesa, dovranno esser dirette in Vicenza allo studio del prelodato notaio, che saranno religiosamente custodite e a tempo presentate alla Commissione di sei geometri, a ciò pregati e delegati a tutte mie spese, onde giudicar l' esatta succinta e geometrica confutazione, che meritar dovesse il premio. Il nome del premiato, quando vi fosse, sarà reso pubblico da questa *Uffiziale Gazzetta* ed ei potrà dispor della somma. Se alcuna confutazione non sarà presentata, spirato l' anno, sarà levato il deposito.

Prego i giornalisti a dar la più estesa pebblicità a questo premio; come pure prego i professori o amatori della scienza, se fossero convinti della esattezza della soluzione, di farmelo per gentilezza conoscere. Li scongiuro in nome della verità e del progresso. È egli possibile che non ve ne sia qualcheduno, in tante migliaia, che appaghi il mio desiderio?

Vicenza, 28 giugno 1854.

GIAMBATISTA MALACARNE.

NECROLOGIA.

Quando la morte giugne a mietere qualche vittima, benchè il morire sia inevitabile dall' uomo, pure quelli, che pei vincoli del sangue o dell' affetto sono uniti alla persona defunta, sentono gravemente presa sul cuore l' infausta notizia. E un senso di dolore vivissimo incolse quanti conoscono la famiglia Tasso di Venezia, quando sorgeva l' infausto 27 giugno decorso. Quel giorno era fermato negli eterni consigli che intero non dovesse correre per Elisabetta Pedrali, moglie a Girolamo Tasso di Venezia, ma bensì nelle prime ore del mattino funestasse colla sua perdita quanti la conobbero. Legata al marito da un' unione concorde di ben quarantaquattr' anni, unione consolata da sei figli, che rimasero compagni nell' affanno e confortatori al marito infelice, seppe ella rendersi cara non solo a' suoi, ma ben anche farsi amare e stimare dagli altri. E a tributarle quest' amore era ognuno quasi forzato, atteso le doti ond' era fregiata, tra cui prima io novero la religione, che fu per tutta la vita l' anima sua, per la quale ella era pronta alle chiese ed alle preghiere, benefica in largizioni agl' indigenti, cortese cogli eguali, affabile con quanti da lei dipendettero, amorosa co' suoi. Nè andava superba de' beni caduchi di quaggiù, chè anzi estimavali al giusto loro valore. Da questo spregio delle cose terrene, e dalla religione in lei viva, nasceva quella fortezza d' animo, che faceala con rassegnazione sottostare alle prove, cui fu sottomessa. E Dio la premiava nel mondo coll' amore e colla stima di quanti ebbero a conoscerla, colla tranquillità che godeva, e colla dolce speranza dell' eterna beatitudine dopo la breve vita mortale. Sia dunque a te pace, anima benedetta, ora che sei fatta cittadina del cielo, e accogli colla tua consueta benignità queste parole, a te dirette da chi per molti anni ebbe la ventura di conoscere ed ammirare le tue virtù. Elle sono l' espressione dell' affetto, che tutti per te sentivano; elle son rivolte a ricordare altrui le tue belle doti, elle son segno della memoria, che sempre avrà di te

UN AMICO DELLA FAMIGLIA.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

MERCORDÌ 12 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 155

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — *Impero d'Austria, Tribunale speciale punitivo pel Lombardo-Veneto. Bollettino generale delle leggi. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Il gen. Hess* — Notizie dell' Impero: *il Card. Asquini. Gl' II. RR. Arciduchi.* — Imp. Ottomano; *uffiziali russi congedati dalla Persia. Fatti della guerra per terra. Buone disposizioni de' Valacchi per l' Austria. Uffiziali imbarcati sull' Arpad.* — Inghilterra, *lettera del D. di Newcastle a sir C. Napier. Notizie del Capo; navi russe.* — Spagna, *la sollevazione.* — Belgio; *il Re di Portogallo a Bruxelles.* — Francia; *il Governo non s' ingerisce nelle questioni di coscienza. Testo della lettera di condoglianza dell' imperatore al principe della Moskowa. Il fulmine sul telegrafo. Singolare maestra. I Gesuiti. Partenza di truppe per l' Oriente. Guizot consultato da Napoleone III.* — Svizzera; *rapporto della Commissione del Consiglio degli Stati sulla tornata del Consiglio federale del 1853. Il sig. Kern a Parigi. Ordini a' confini lombardi.* — Germania, *notolizia dello Czar. Le Note delle due Potenze. Pratiche del Baden con Roma.* — America, *Senato. Contesa con la Russia.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *notizie teatrali.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 9 luglio.

Ordinanza dei Ministeri dell' interno e della giustizia del 22 maggio 1854, obbligatoria pel Regno Lombardo-Veneto, colla quale, in esecuzione di quanto fu disposto nel IV alinea dell' Ordinanza del 21 aprile 1854 (N. 97 del *Bollettino delle leggi dell' Impero*) *e di conformità alla Sovrana Risoluzione del 20 maggio 1854, s' istituisce il Tribunale destinato nel Regno Lombardo-Veneto a procedere e punire pe' crimini di alto tradimento, sollevazione e ribellione.* (*Bollettino dell' Impero*, Puntata XLV, N. 126, dispensata e spedita il 24 maggio 1854.)

In esecuzione di quanto fu disposto nell' alinea IV dell' Ordinanza 21 aprile 1854, N. 97 del *Bollettino delle leggi dell' Impero*, e di conformità alla Sovrana Risoluzione del 20 maggio 1854, si ordina quanto segue:

§ 1.

Incominciando col 1.° giugno 1854, la procedura e l' applicazione della pena per crimini di alto tradimento, sollevazione e ribellione, commessi da persone dello stato civile, e pei quali esse, secondo le leggi generali, sottostarebbero ai Giudizii punitivi civili lombardo-veneti, saranno rimesse ad uno speciale Tribunale punitivo civile, da istituirsi in Mantova.

In seconda istanza, la relativa giurisdizione penale si assegna al Tribunale d' Appello in Venezia.

§ 2.

A questo Tribunale punitivo civile si rimetteranno pure tutt' i processi, ancora pendenti presso Giudizii militari nel Regno Lombardo-Veneto, per alcuno dei suddetti crimini, contro persone dello Stato civile, perchè li continui.

§ 3.

Presso questo Tribunale si osserveranno le leggi vigenti per lo stato civile, tanto nella decisione, quanto in tutta la procedura penale.

Nei casi, in cui taluno è dichiarato reo d' uno dei suddetti crimini, il Tribunale pronuncierà anche riguardo alle pretensioni di risarcimento, fatte valere dallo Stato o da persone private contro il condannato.

Nel calcolo del danno, derivato da uno di questi crimini, s' imputeranno, non solo tutt' i danneggiamenti, da esso cagionati immediatamente o mediatamente, ma ben anche tutte le spese incontrate per reprimere la criminosa impresa e per ripristinare l' ordine e la sicurezza.

Intorno alla qualità ed all' importo delle spese, sostenute dall' Erario a questo scopo, il Tribunale attribuirà forza di piena prova ai prospetti d' Uffizio ed ai conti delle Autorità amministrative, esaminati e riconosciuti esatti dalla competente Contabilità dello Stato, e, secondo le circostanze, anche a tali prospetti e conti per sè soli.

§ 4.

Se una persona, sottoposta a processo presso il Tribunale indicato al § 1.°, per uno dei suddetti crimini, risulta imputata anche d' un altro crimine, o delitto, o di una contravvenzione da giudicarsi secondo il Codice penale generale, la giurisdizione del Tribunale stesso dovrà estendersi anche a questi altri reati.

Barone BACH, *m. p.* — KRAUSS, *m. p.*

Il 6 luglio fu pubblicata e dispensata dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata LVI del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 154, il Decreto del Ministero delle finanze del 20 giugno 1854, obbligatorio pel Tirolo e Vorarlberg, concernente la convenzione, stipulata fra l' Austria, la Baviera, il Wirtemberg ed il Baden, riguardo alla sorveglianza dei confini del Lago di Costanza.

Sotto il N. 155, il Dispaccio del Ministero delle finanze del 20 giugno 1854, obbligatorio pei Dominii della Corona compresi nel comune territorio doganale, riguardo all' estensione delle concessioni del commercio internazionale coll' unione doganale anche alle merci, che s' introducono pel Lago di Costanza da un territorio doganale all' altro.

Sotto il N. 156, l' Ordinanza del Ministero dell' interno del 1.° luglio 1854, obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, ad eccezione dei Confini militari, concernente l' esenzione delle rendite erariali delle vedove ed orfani d' impiegati dello Stato dall' addizionale all' imposta del dazio consumo.

Sotto il N. 157, l' Ordinanza del Ministero pel culto e pubblica istruzione del 1.° luglio 1854, a tutti i capi delle Provincie ed alle Università di Vienna, Praga, Lemberg, Cracovia, Olmütz, Gratz ed Innsbruck, riguardo al prolungamento della legge provvisoria sull' organizzazione delle Autorità accademiche.

Lo stesso di 6 luglio la suddetta Stamperia pubblicò la Puntata LVII del *Bollettino.*

Essa contiene:

Sotto il N. 158, la Patente Imperiale del 26 giugno 1854, obbligatoria per tutto l' Impero, colla quale, allo scopo di ridurre il valore della carta monetata al valore metallico e di procurarsi i mezzi per supplire a bisogni straordinarii dello Stato, viene ordinata l' apertura di un prestito volontario dell' importo di almeno 350 ed al più 500 milioni di fiorini, in via di una soscrizione d' aprirsi in tutta la Monarchia.

Sotto il N. 159, il dispaccio dei Ministeri dell' interno e delle finanze del 5 luglio 1854, intorno alle modalità stabilite di concerto, sul modo di attivare il prestito di soscrizione ordinato colla Sovrana Patente del 26 giugno 1854 (N. 158 del *Bollettino delle leggi.*)

Sotto il N. 160, il Decreto del Ministero delle finanze del 6 luglio 1854, obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, ad eccezione del Regno Lombardo-Veneto, con cui viene ordinato d' incassare in argento gl' importi doganali.

Il 7 luglio fu poi pubblicata e dispensata dalla suddetta Stamperia la Puntata LVIII.

Essa contiene:

Sotto il N. 161, l' Ordinanza del Ministero delle finanze del 3 luglio 1854, con cui viene abolito il capo-uffizio doganale di seconda classe in Motta.

Sotto il N. 162, l' Ordinanza del Ministero delle finanze del 3 luglio 1854, con cui viene abolito il capo uffizio doganale di seconda classe in Riva.

Sotto il N. 163, l' Ordinanza dei Ministeri dell' interno, della giustizia e delle finanze del 6 luglio 1854, obbligatoria per l' Austria sopra e sotto l' Enns, Boemia, Moravia, Carintia, Carniola, Slesia superiore ed inferiore, Stiria, Salisburgo, Gorizia e Gradisca, Istria e la Città di Trieste col suo territorio, con la quale, in base all' autorizzazione, impartita da S. M. I. R. A. con Sovrana Risoluzione del 5 luglio 1854, vengono concesse facilitazioni nelle disposizioni, emanate colla Patente Sovrana del 10 febbraio 1853 (N. 26 del *Bollettino delle leggi*) intorno alla esenzione dei beni dominicali d' una volta dalla legale cauzione per la condotta di giurisdizione e per le esigenze di sudditanza, indi per l' estinzione della così detta ottava.

Sotto il N. 164, il Decreto dei Ministeri dell' interno e delle finanze del 6 luglio 1854, obbligatorio per tutto l' Impero, ad eccezione dei Confini militari, con cui si concedono facilitazioni agl' impiegati, che prendono parte al volontario prestito aperto con Sovrana Patente del 26 giugno 1854 (N. 158 del *Bollettino delle leggi.*)

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Il colonnello Roberto, barone di Blomberon, comandante il 13.° reggimento d' infanteria confinaria banale, a generale maggiore e brigadiere; inoltre

A generali maggiori e brigadieri: i colonnelli, Giovanni cavaliere di Pittinger, del 4.° reggimento di artiglieria; Venceslao Niemetz di Elbenstein, comandante il 3.° reggimento di artiglieria; Guglielmo Hofbeuer di Bauernfeld, comandante il 2.° reggimento di artiglieria; Giovanni di Brucq, del corpo dei razzieri; Carlo barone di Stöhr, del 2.° reggimento di artiglieria; Giuseppe Rucker, comandante il 4.° reggimento di artiglieria: ed i colonnelli, Antonio Fink, del 1.° reggimento d' artiglieria, direttore dell' Accademia di artiglieria di Olmütz, e Giuseppe di Branttem, del 2.° reggimento di artiglieria, addetto alla Cancelleria militare centrale di S. M. I. R. A., a generali maggiori, il primo lasciandolo al suo posto, e l' ultimo destinandolo a direttore dell' Arsenale di artiglieria in Vienna;

A colonnelli e comandanti di reggimento: i tenenti colonnelli, Francesco Wilsdorf, del 2.°, pel nuovo 9.° reggimento di artiglieria; Giuseppe cavaliere di Eschenbacher, del 1.° battaglione di artiglieria di fortezza, pel nuovo 4.° reggimento di artiglieria; Emanuele Walluschek di Wallfeld, del 4.°; pel nuovo 1.° reggimento di artiglieria, ed Eduardo Müller di Sturmthal, del corpo dei razzieri, pel reggimento dei razzieri;

A tenenti colonnelli e comandanti di reggimento, i maggiori Adolfo nobile di Stark, del 2.°: pel nuovo 8.° reggimento di artiglieria; Francesco Puschner, del 5.° battaglione di artiglieria di fortezza, pel reggimento di artiglieria delle coste; Rodolfo Witschgo, del 3.°, pel nuovo 11.° reggimento di artiglieria: Antonio Navarra, del corpo dei razzieri, pel nuovo 6.°; Cristoforo Pitter, del 3.°, pel nuovo 10.°; Carlo Schwenk nobile di Rheindorf, del 1.°, pel nuovo 2.°; e Francesco Nickel del 4.°, pel nuovo 5.° reggimento di artiglieria;

Il tenente colonnello Giuseppe Bähr a colonnello, lasciandolo nel suo impiego di comandante la fabbrica dell' artiglieria;

Il tenente colonnello Francesco cav. di Trnka, del 1.° reggimento di artiglieria, a colonnello nello stato maggiore dell' artiglieria;

Il tenente colonnello Lodovico barone Dumoulin, dell' 8.° battaglione di artiglieria di fortezza, a colonnello e direttore dell' artiglieria di fortezza a Magonza;

Il tenente colonnello Giuseppe Bückhl, direttore della fabbrica di fucili, a colonnello, lasciandolo nel suo impiego;

A tenenti colonnelli: i maggiori, Augusto Nitsche cavaliere di Wellwehr, comandante il distretto amministrativo della fabbrica di artiglieria di Olmütz, e Giuseppe Lequard comandante, il distretto simile a Buda; Giuseppe Reperszeny, del 7.° battaglione di artiglieria di fortezza; Giovanni Kettner di Kettenau, del 6.° battaglione di artiglieria di fortezza, destinandolo al reggimento di artiglieria delle coste, e Giovanni Fischmeister; della fabbrica dell' artiglieria aggregandolo allo stato maggiore dell' artiglieria.

Furono nominati: Il tenente maresciallo Jacopo di Parrot, a secondo proprietario del reggimento corazzieri Duca di Brunswick n. 7 ed il tenente maresciallo Carlo barone di Mertens, a secondo proprietario del reggimento fanti Principe di Varsavia n. 37;

Il colonnello Federico di Duras, comandante del 1.°, a comandante il nuovo 7.°; il colonnello Giovanni Mayer di Sonnenberg, comandante il 5.°, a comandante il nuovo 12.° reggimento di artiglieria; il colonnello Francesco Hölscher, del 4.° battaglione di artiglieria di fortezza, a comandante il nuovo 3.° reggimento di artiglieria, ed il colonnello Augusto cavaliere di Schmidt, del 5.° reggimento di artiglieria a caposezione presso la Direzione generale dell' artiglieria, aggregandolo allo stato maggiore dell' artiglieria.

Fu pensionato: Il generale maggiore Gustavo conte Degenfeld.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 12 luglio.

Togliamo dall' *Amico del soldato*, i seguenti cenni biografici del barone di Hess:

Il generale d' artiglieria, Enrico barone di Hess, grancroce dell' Ordine imp. di Leopoldo, commendatore dell' Ordine di Maria Teresa, insignito della croce del Merito militare, capo dello stato maggiore di S. M. l' Imperatore e Re e dell' armata, consigliere intimo, proprietario del reggimento fanti N.° 49 ec., appartenente ad una delle famiglie divenute nobili nel secolo decimosesto, nacque in Vienna l' anno 1788, entrò il 25 dicembre 1805, come alfiere, nel reggimento fanti Ignazio Gyulai N.° 60, e, addetto durante la pace allo stato-maggiore, fu impiegato, nei lavori trigonometrici eseguiti intorno a Vienna l' anno 1806, e nella misurazione dell' Ungheria gli anni 1807 e 1808. Il 16 gennaio 1809 promosso a primo tenente nello stato maggiore generale, la guerra, rinnovatasi colla Francia, gli porse occasione di dar belle prove di capacità e di personale valore. Trasferito l' anno stesso al reggimento Arciduca Carlo, fu egli promosso a tenente capitano, ma rimase presso lo stato maggiore generale, occupato nella redazione del giornale di guerra, nei lavori riguardanti la dislocazione dell' armata e la compilazione di memorie topografiche. Il 1.° di aprile 1813 divenne capitano nello stato maggiore generale, ed in tal qualità fece le campagne, indi succedutesi, presso l' armata in Germania, ed a lato del tenente maresciallo conte Bubna fu incaricato di una missione diplomatica a Dresda. Nella relazione della battaglia di Lipsia fu fatta di lui onorevole menzione; ed in ricognizione di ciò, il capitano Hess ricevette la croce di cavaliere dell' Ordine imperiale austriaco di Leopoldo e l' imperiale Ordine russo di S. Vladimiro di 4.° classe. Nel 1814, Hess trovavasi in servigio presso la divisione leggiera del tenente maresciallo Bubna, e quivi

APPENDICE

NOTIZIE TEATRALI.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — *La drammatica Compagnia francese* Meynadier *all' Apollo.*

Apollo è il più canoro de' numi e il più operoso di tutti i teatri. Quand' essi son chiusi, egli è ancora aperto; e, se non foss' egli, o il sig. Checchia co' suoi Giardini d' Armida, saremmo ridotti al chiaro di luna per unico notturno spettacolo: spettacolo incantevol, sublime sulle rive di queste tranquille lagune, caro alle anime malinconiche e innamorate, ma un tantino monotono a chi sente il bisogno di meno fantastici passatempi. L' Apollo a questo appunto provvide: se non che, e' par che la gente ami più ancora il chiaro di luna che la buona commedia; poich' egli è lasciato presso a poco in abbandono, quantunque vi reciti il *Meynadier* con l' ottima sua Compagnia. Gli fa competenza e fura i viglietti il teatro storico sulla Riva; teatro pe' bambini, lanterna magica perfezionata: tanto i gusti son strani!

La Compagnia *Meynadier* non è propriamente la stessa degli anni passati. Molti attori sono cambiati: alla *Armand*, succedette la *Berger*; il *Joly* fa le parti del simpaticissimo *Prioleau*; il *Portal* tiene il luogo del *Cossard*. Il primo attore, prezioso acquisto, chiamasi *Wable*, ed è con esso, nelle parti di prima amorosa, come noi le diremmo, la moglie, di lui non meno valente.

Con la *Berger*, che noi già conoscemmo l' anno scorso, la Compagnia non perdette nel cambio, e ad una buona attrice se ne sostituì un' altra di eguale valore. E, nel vero, la *Berger* è ricca de' più invidiabili doni, così ne' festivi, che ne' serii caratteri: nè con più naturale semplicità ella potea sostenere nel prim' atto di quel dramma impossibile, che ha il titolo della *Vie en rose*, le parti dell' ingenua fanciulla; nè fingere con più veri colori tutta l' orribile vicenda di passioni e dolori nella *Dame aux camelias.* Quella favola moralissima, ma per verità assai poco edificante, fu tante volte vista e rivista, ce la ministrarono sotto tante forme, in romanzo e in commedia, in prosa ed in verso, in francese ed in italiano, in semplice dialogo e in musica: in essa si misurarono tante ragguardevoli attrici, che poco diletto speravamo trovarci; e ciò non pertanto, la *Berger* ci mostrò qualche cosa di nuovo, e ci fece piangere di finta e già antiveduta sventura: così squisita e perfetta fu la finzione, e nella disperanza dell' abbandono, e in quella lunga agonia, con sì grande verità d' effetto e misura di mezzi rappresentata. Egli è che la *Berger* è fornita di raro ingegno; onde, in tutte le parti, sa cogliere il vero carattere dall' autore immaginato, lo disegna, e ci aggiunge del proprio un certo suo vezzo, una grazia di porgere, che anche più lo abbellisce, ed è come la bella veste in bella persona. Peccato ch' ella talora trasmodi nel tempo, e soverchiamente o rallenti o precipiti la parola! nel qual ultimo caso molto anche si perde: ed e' nuoce e all' intelligenza e all' effetto.

Poche rappresentazioni non bastano a giudicar d' un attore; ma poche sono sufficienti a riconoscerne il talento. Pel *Wable* furono assai la *Vie en rose*, il *Don César de Bazan*, e ieri sera il *Marbrier*: tale arte e accorgimento d' ottimo attore egli spiegava in quelle parti di sì diversa natura. Chi non s' affezionava a quella buona pasta d' uomo, ch' è il pittore *Richard*, nella *Vie en rose*, e chi non ammirò la bella descrizione dell' eterna contentezza di quell' animo beato, che piglia tutte le cose pel migliore lor verso, e non si dà pensiero di nulla? Dove non si sa se maggiore fosse il merito della parola, o di chi sì opportunamente la coloriva, e, sto per dire, con l' accento la musicava. Quella naturalezza, che si loda nelle parti facete e vivaci, come quella, o l' altra del *Don César*, in lui si riscontra nella più difficile espressione del sentimento, negl' impeti della passione, ne' quali i mediocri attori così facilmente rompono e trascendono, e che in lui sono forse la qualità più splendida del suo magistero. In questa virtù gli va dappresso, anzi l' eguaglia, il *Joly*, e nella prima delle citate produzioni, e più ancora nella *Dame aux camélias*, ei ne faceva bel saggio. Con maggiore entusiasmo ed ardore *Armand* qui non poteva indirizzare l' ultima preghiera a *Marguerite*, quando, nell' atto quarto, vuole indurla a seco fuggire; nè con maggior drammatica forza slogar la sua collera, dopo il rifiuto.

Gli altri personaggi, come i fratelli *Meynadier* e il *Béjuy*, son noti, e furono da noi già altre volte lodati; a loro, ne' generici, s' aggiunge il *Portal*, attore, com' essi dicono, d' un perfetto *aplomb*, che s' investe acconciamente in tutte le parti, e rappresentò ieri sera quella di *Frère Jonathan*, l' Inglese degli Stati Uniti, in modo non si può dir quanto grazioso. Fra le seconde, non si vuol confondere la bella ed amabile *Honorine*, che nelle semplici s' accosta alla natura, e in tutte è a tutti così simpatica, com' è simpatica la leggiadria; la *Pougin*, che piagne un po' troppo, ma che nelle madri è eccellente; e quella brillante *Fleury*, che quest' anno infiora sì poco la scena.

La Compagnia *Meynadier*, oltre che per questa corona di buoni ed anche ottimi attori, si pregia per l' armonia, per quell' accordo de' personaggi, con cui sono date le sue produzioni, e che tanto ne contribuisce al buon esito ed al decoro; per il che assai perde, parlando di teatrali divertimenti, chi perde le sue rappresentazioni: e questo veramente, o non altro, è il caso di dire che gli assenti hanno torto.

Stagione del Santo a Padova. — Don Sebastiano Re di Portogallo. — *Dramma serio in 5 atti di* Eugenio Scribe, *tradotto da* G. Ruffini; *musica del* Donizetti.

Padova, all'alba del 9 luglio 1854.

Eugenio Scribe è tal uomo, ch' io non esiterei a ritenerlo
. . . fatto singolar dall' altra gente.

Gli arcani del cuore umano, a guisa de' pennoncelli, si schierano dinanzi al suo intelletto; tanti nonnulla: le

pure i suoi distinti servigi, nei fatti di Ginevra, St-Julien e Lione, furono convenientemente apprezzati col conferimento della croce di cavaliere del R. Ordine del Merito militare prussiano e del R. Ordine sardo dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Durante la campagna del 1815 Hess trovavasi nel gran quartiere generale: fu promosso il 16 luglio a maggiore nel corpo, e, quando venne il rimanere delle armi, fu addetto all'Uffizio centrale della guerra. Il 1.° luglio 1817 fu egli trasferito al 27.° reggimento di fanteria, e due anni dopo al 33.°, nel quale fu, nel 1822, nominato tenente colonnello e investito della carica di commissario militare delle truppe d'occupazione, con residenza a Torino. L'8 di aprile 1829, il Monarca lo promoveva a colonnello e comandante del 2.° reggimento fanti Imperatore Alessandro; e nel 1831 fu, per consiglio dell'Arciduca Carlo, trasferito come capo allo stato maggiore generale del corpo d'armata mobile nell'Alta Italia. Anche in questa veste, l'Arciduca, l'eccelso suo protettore, aveva mostrato di possedere la qualità eminentemente necessaria ad un capitano, quella di saper convenientemente adoperare gli uomini dotati d'ingegno. A quale grado fu dunque elevato il prode colonnello, che i destini chiamavano ad una carriera gloriosa, e che trovavasi ancora nella più robusta età dell'uomo? (Hess contava allora 43 anni.) Il conte Radetzky divenne suo maestro; l'Italia il suo esercizio pratico. E fu qui dove Hess acquistò ciò, che nelle giornate di Custoza e Novara, diede sì abbondante raccolto. La compilazione di una nuova istruzione di campagna e di manovra per la fanteria, cavalleria ed artiglieria, giusta i suggerimenti di Radetzky, fu il primo suo lavoro.

Ed affinchè la teoria s'incarnasse, per così dire, nel soldato, tutti gli anni, durante la state, si concentravano in appositi campi d'esercizio le truppe, e miravasi da un canto a formare abili tiratori, ed a formare dall'altro agli ufficiali di stato maggiore e superiori l'occasione di guidare il soldato giusta lo spirito della ricevuta istruzione. Nell'autunno gli esercizii dei varii campi terminavano con una gran concentrazione, ciò che era chiamato rassegna imperiale, di tutte le truppe dell'armata d'Italia, cui assistevano le principali notabilità militari dell'estero, che, oltre all'ammirazione tributata alle abili manovre delle truppe, non ristavano dal far plauso alla cordiale accoglienza, che Radetzky preparava a' suoi ospiti. Nell'anno 1834, il colonnello Hess ricevette la croce di commendatore dell'Ordine ducale parmense Costantiniano di San Giorgio, l'8 di maggio dello stesso anno fu nominato a general maggiore e brigadiere in Moravia; ricevette, nel 1835, le croci di commendatore del R. Ordine sardo di S. Maurizio e dell'Ordine pontificio di S. Gregorio; nel 1839, la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio del Cristo e l'Ordine ottomano del Merito: e videsi, nel settembre 1840, incaricato della direzione degli affari dello stato maggiore generale, come successore a Rothkirch. Nell'anno susseguente, in occasione che recavasi ad ispezionare il contingente federale, missione, che a lui ben s'addiceva e per gli elevati suoi talenti e per le simpatiche sue qualità personali, fu insignito del R. Ordine prussiano dell'Aquila rossa di 2.° classe colla stella, della gran croce del regio [illegible] bavaro di S. Michele, del regio Ordine wirtembergese di Federico, dell'Ordine granducale assiano di Filippo, [illegible] della croce di commendatore di 1.° classe del R. Ordine annoverese dei Guelfi.

Reduce da quella missione, il general maggiore Hess che, già vedovo fin dal 1828, — in cui la morte aveva sciolto il matrimonio, che nel 1826 lo aveva unito alla figlia di suo cugino, allora presidente d'Appello, bar. di Hess, — passò a [illegible] nozze con Maria Anna baronessa di Diller, seconda figlia di sua sorella, Antonia baronessa di Diller, nata di Hess. Nell'anno 1841, il general maggiore di Hess fu latore della lettera di felicitazione, che il suo Imperatore dirigeva al Sultano Abdul-Megid per la sua ascensione al trono; e, nell'occasione che la consegnava nelle mani stesse del Gransignore, ricevette da questo l'Ordine ottomano del Merito di classe superiore. Il 3 di febbraio promosso al grado di tenente maresciallo, conservandogli il suo posto, il favore del Monarca nominavalo proprietario del reggimento fanti N.° 49, e nel maggio del fatale 1848 lo destinava capo dello stato maggiore generale dell'armata in Italia, sui ben conosciuti campi, al fianco del canuto Feldmaresciallo, suo maestro. E qui torna in acconcio citare le parole di Radetzky; parole sublimi e vere, come tutte quelle proferite da quest'uomo grande e sincero, nel suo rapporto sulla campagna di quell'anno; e son queste: « Appieno riconoscendo gl'importanti servigii, resi dai membri attivi del mio quartier generale, nomino fra questi principalmente il mio capo di stato maggiore generale, tenente maresciallo Hess. A lui — e ben di cuore glielo do questo attestato — spetta la parte di gran lunga maggiore dei successi, ottenuti nell'ultima campagna dalle armi dell'Imperatore. Ravvisando egli con occhio perspicace le circostanze, riconoscendo prontamente e prontamente afferrando il tempo opportuno, e [illegible] non perdendo di vista il principale scopo, egli si ebbe tutta la mia fiducia, e con lui al mio fianco, condussi l'armata a certa vittoria; l'esercito sia conscio di ciò, e viene. »

Dopo la battaglia di Novara, l'Imperatore insignì le insegne di gran croce dell'Ordine di Leopoldo il tenente maresciallo, che, per proposta del Capitolo dell'Ordine di Maria Teresa riceveva pure la Croce di commendatore di quell'eccelso Ordine militare, e quasi tutti i Sovrani d'Europa tributarono lode ai suoi meriti, inviandogli di loro decorazioni. Fu quindi nominato generale d'artiglieria e capo dello stato maggiore generale di tutte le II. RR. armate, ed elevato al grado di barone dell'Impero.

NOTIZIE DELL'IMPERO

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Udine 8 luglio.*

Sua Eminenza il Cardinale [illegible] è giunto in sua patria, ove si fermerà qualche tempo.

(G. Uff. di Mil.)

BOEMIA. — *Praga 30 giugno.*

Oggi l'Arciduca Leopoldo, dopo un soggiorno di molti anni, abbandona la nostra città. Egli assume in Gallizia il comando d'una divisione di truppe. Un fatto che merita menzione, e che deve animare l'esercito, è quello che, al presente, quasi tutti gli Arciduchi, insigniti del grado di generale, si trovano presso l'esercito sul piede di guerra. L'Arciduca Alberto ha il comando del terzo corpo d'esercito al sud-est; il suo fratello, l'Arciduca Carlo Ferdinando, comanda il decimo corpo d'esercito in Gallizia; l'Arciduca Sigismondo trovasi in Hermannstadt; e l'Arciduca Ernesto in Clausenburg. L'Arciduca Leopoldo si reca in Cracovia.

(G. Uff. di Mil.)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Erzerum, in data del 10 giugno, alla *Patrie* che varii ufficiali appartenenti a reggimenti cosacchi-russi, che da qualche tempo erano incorporati nell'esercito persiano, sono colà arrivati, perchè a Teheran fu dato loro il congedo, e venner costretti ad abbandonare la città. Questi sono gli ultimi ufficiali russi, che ancora erano in Persia. Con essi arrivò anche il segretario d'Ambasciata russo, che si reca a Pietroburgo. In Erzerum, questo fatto veniva considerato come prova che la posizione della Persia contro la Russia si fece assai seria.

(Lloyd)

PRINCIPATI DANUBIANI.

Leggiamo nell'*Amico del Soldato*: « La divisione russa Soimonoff si raduna in Bodeschti, per coprire la ritirata dell'esercito del Danubio oltre il Sereth; il distaccamento Liprandi rimane nella stazione militare di Ployeschti, finchè la retroguardia della divisione Soimonoff sarà arrivata a Rimnik sulla strada da Bucarest a Fokschani, ove deve poi recarsi anche Liprandi, col grosso del suo esercito. Queste non sono se non misure di precauzione militari, che debbono prendersi da qualunque esercito in ritirata. Una divisione si è ritirata lungo la sponda sinistra del Danubio a Braila e Galacz. La prima di queste due fortezze giace sulla sponda valacca, l'altra sulla sponda moldava del Danubio, pel cui sgombramento i Russi non fanno ancora nessun preparativo, mentre invece si ha per notizia positiva che, tanto quella fortezza, come quelle nella Dobrudscha sulla sponda destra (Matschin, Isatschka, Tultscha e Hirsova) vengono poste in buono stato di difesa. Con questa notizia si sparge in Bucarest anche la voce che una divisione delle flotte alleate in crociera nel mar Nero, forzerà l'ingresso delle bocche del Danubio, e cercherà di distruggere la flottiglia del Danubio. Questa ultima si raduna alla foce del Pruth, nel Danubio, presso Reni, ov'è assicurata contro un colpo di mano dei nemici da batterie di costa, eccellentemente situate. La flottiglia anglo-francese dovrebbe passare la foce di Sulina, e continuare il viaggio su pel fiume sotto il fuoco delle batterie da spiaggia presso Tultscha e Isatschka, poi Kartal (quindi su ambedue le sponde) sino a Reni. »

(G. Uff. di V.)

Scrivono da Bucarest 2 luglio: « V'ha una gioia generale per l'imminente entrata delle truppe austriache nella Valacchia. Gli abitanti fanno in segreto preparativi di festa. La polizia russa se ne accorse, e fece arrestare molti individui, che furono posti in libertà qualche giorno dopo. Si fecero ben anco perquisizioni domiciliari, e si rinvenne una grande quantità di trasparenti, di bandiere, colle iscrizioni: *Viva l'Austria! Benvenuta!* e simili; questi oggetti furono gettati alle fiamme. »

(G. Uff. di Mil.)

Da una corrispondenza di Turno Severin del 4 luglio, contenuta nella *Presse* di Vienna, rileviamo che a bordo del piroscafo l'*Arpad* si trovano alcuni II. RR. officiali austriaci, e sottufficiali, destinati a recarsi, come dicesi, al quartier generale turco. Anche un ufficiale inglese dell'esercito indo-britannico si troverebbe a bordo dell'*Arpad*. Egli doveva recarsi a Sciumla, chiamatovi per desiderio di lord Raglan.

INGHILTERRA

Londra 5 luglio.

Sir Carlo Napier ricevette dal duca di Newcastle il seguente scritto, che questi trasmise all'Ammiragliato: « Ho presentato alla Regina i documenti, ch'ella mi ha trasmesso riguardo la distruzione di alcune batterie presso Eknäs, e S. M. mi ha ordinato di esprimere il desiderio che i lordi dell'Ammiragliato manifestino al vice-ammiraglio comandante della flotta del Baltico di S. M. la grande soddisfazione della M. S. per il valore e l'abilità, dimostrati in quella circostanza dagli ufficiali e dell'equipaggio dell'*Arrogant* e dell'*Hecla*. »

Il *Calcutta* è arrivato il 3 di sera a Plymouth, con a bordo sir G. Cathcart, governatore generale del Capo, al quale, secondo la voce, verrà offerto dal Governo il comando della 4.° divisione in Turchia. La colonia del Capo era tranquillissima il 26 maggio; solo il 19 aprile era avvenuto un sanguinoso conflitto fra' Caffri di Kreili e i Tambokies, colla morte di 50 uomini degli ultimi. I vincitori furono poi puniti severissimamente per questo turbamento della pubblica quiete.

Da S. Elena si hanno ragguagli del 3 giugno. Appunto pochi giorni prima che vi gettasse l'ancora il *Calcutta*, era partito da quel porto per Pietroburgo un bel naviglio russo, con 70 uomini d'equipaggio ed un carico di pelliccie, valutato 350,000 lire di sterlini. Il capitano era un Tedesco ed aveva probabilmente con sè due specie di carte per poter fuggire, nel caso di bisogno, in America. Dicesi che, quattro settimane prima di questi fatti, una fregata russa, con bandiera inglese, si fosse ancorata a Porto Praya.

Ma la più importante notizia, giunta col *Calcutta*, è la seguente, in data di Maurizio 8 maggio: « L'ammiraglio Laguerre, con una fregata e due scialuppe da guerra, si disponeva ad andare in Cina, per dare la caccia, in unione all'ammiraglio inglese Sterling, che comanda colà, alla squadra russa nelle acque indo-cinesi. Egli era stato eccitato in particolar modo a quest'operazione dal suddetto comandante inglese. Per tal modo, la guerra navale contro la Russia sarà fra breve in atto in tutt'i mari del globo. »

Da S. Vincenzo (Capo Verde) si ha in data 19 giugno che una fregata russa, con cannoni di grossissimo calibro, sta esplorando in quelle acque. Il console americano in Porto Praya (Santiago) conferma ch'essa era giunta colà. S'ignora per altro dove siasi diretta poi. La presenza di questa sola fregata in quelle acque sopra un raggio di 1000 miglia marittime fa temere non poco pei piroscafi provenienti dal Brasile e dall'Australia con ricco carico; per lo che si desidera molto che i legni anglo-francesi cerchino di darle battaglia.

(O. T.)

SPAGNA

Si legge nel *Journal des Debats*: « Non si può dire che il Governo della Regina Isabella sia stato sorpreso dal movimento militare del 28 giugno. Esso sapeva da parecchi giorni che si tramava un complotto a Madrid e che aveva ramificazioni in parecchie Provincie; esso conosceva qualcheduno di quelli, che vi partecipavano, e le misure, prese contro un gran numero di persone, provano che aveva tenuto a calcolo gli avvisi, che gli erano stati dati.

« Nella notte del 27 al 28 giugno, il generale Blaser, ministro della guerra, fu informato esservi nelle caserme della cavalleria un movimento insolito, e di cui s'ignorava la causa. Vi spedì immediatamente il generale Quesada, governatore militare, che riferì prepararsi le truppe per la rassegna, che doveva passare il generale Dulce. Il ministro della guerra non insistè ulteriormente.

« Dal suo canto, il generale Lara, capitano generale della Provincia di Madrid, aveva ricevuto gli stessi avvisi, accompagnati, dicesi, da un principio di rivelazioni, a cui non aggiustò fede, sia per la fiducia, che riponeva nel generale Dulce, sia perchè quelle rivelazioni non gli sembravano vere. Nei primi momenti si rimproverò al generale Lara questa negligenza, ed è certo che se fosse stato più persuaso degli avvisi, che gli erano trasmessi, avrebbe certamente reso l'insurrezione impossibile. Del resto, il generale fu poscia intieramente giustificato.

« Si disse che i corpi, impegnati nel movimento, erano stati riuniti all'albà nel Campo delle guardie; prima di sei ore, un aiutante di campo del generale Lara giunse sul terreno, coll'ordine al generale Dulce di sospendere la rassegna e di far rientrare le truppe alle caserme. Disgraziatamente, quest'ordine giunse troppo tardi; le truppe erano già partite coi generali. Non rimanevano più nelle caserme che le nuove reclute e un piccolo numero di cavalli, che non erano montati.

« Alla prima notizia dell'insurrezione, lo spavento fu tanto più grande tra' ministri, presenti a Madrid, ch'essi ignoravano l'estensione del male e non osavano servirsi dei corpi d'infanteria rimasti a Madrid, [illegible] diffidavano, e non senza ragione, perchè uno di questi si era unito agl'insorti. Il generale Blaser esitava dunque, nel dubbio che lo spirito d'indisciplina avesse guadagnato l'armata. Gli è a questa esitazione che vuolsi attribuire l'insufficienza delle prime misure adottate per reprimere l'insurrezione.

« Gl'insorti avrebbero potuto essere immediatamente inseguiti: essi non lo furono, e poterono con [illegible] riunirsi, organizzarsi e concertarsi; si ristrinsero a lasciarsi osservare da un distaccamento di cinquanta gendarmi e di venti guardie municipali, comandati dal brigadiere Santiago.

« Dai frequenti rapporti di questo ufficiale il Governo seppe l'intervento del generale O'Donnel e la concentrazione degl'insorti a Canillejas, dove fecero una sosta di sei ore, sperando che la guarnigione di Madrid venisse a raggiungerli. Questa aspettativa essendo tornata vana, la colonna prese la direzione d'Alcalà di Henares, dov'ella giunse verso sera. »

BELGIO

Bruxelles 6 luglio.

S. M. Don Pedro V, Re di Portogallo, che viaggia sotto il nome di Conte di Guimaraens, arrivò qui iersera, alle ore 10 e 1/2, accompagnato dal Duca d'Oporto suo fratello, dal maresciallo duca di Terceira, dal visconte di Carrera e da parecchi aiutanti di campo. Dopo aver passato 10 o 12 giorni nel Belgio, S. M. Fedelissima si recherà a Coburgo, Berlino, Vienna, indi a Parigi, e andrà probabilmente ad imbarcarsi a Brest per ritornare ne' suoi Stati. Durante il suo soggiorno a Bruxelles, il Re di Portogallo abiterà nel palazzo reale.

FRANCIA

Parigi 7 luglio.

Il *Moniteur* del 16 contiene, nel principio della sua parte non ufficiale, le seguenti parole: « Alcuni hanno attribuito al Governo un'ingerenza attiva nella questione dell'osservanza della domenica. Il Governo non ebbe mai tale idea: egli desidera che la legge religiosa sia osservata; ne dà da per tutto l'esempio: ma non vuole nè deve fare di più; è questa per ciascuno una questione di libera coscienza, che non ammette coazione nè intimorimento. »

Ecco la lettera, che l'Imperatore diresse al principe della Moskowa:

« Palazzo di Saint-Cloud 3 luglio 1854.

« Mio caro principe!

« Io sono fra quelli che debbono prendere maggior parte alla perdita crudele, che avete fatto; vostra madre fu in tutt'i tempi devota amica della mia, e l'affetto dei suoi figli non mi venne mai meno. M'associo dunque al giusto e profondo dolore della famiglia con que' sentimenti per essa, che in me conoscete, e di cui vi rinnovo la sincera espressione

« NAPOLEONE. »

« L'Imperatrice vuole che vi esprima pure i suoi sentimenti in questa fatale circostanza. »

Venerdì, 30 giugno, durante l'uragano, che infuriò a Parigi e ne' luoghi circonvicini, il fulmine, seguendo come conduttore il filo elettrico del telegrafo sulla strada ferrata di Saint-Germain, penetrò per l'apparecchio nell'Uffizio della stazione di Rueil. Il fluido entrò in getto di fiamma pel quadrante indicatore del telegrafo, fece saltare il coperchio della scatola, che lo contiene, e bruciò i fili della bussola e i rocchetti di legno senza offendere l'ago; lasciò anche alcune tracce sulla base del galvanometro senza danneggiare il vetro semi-sferico che lo ricopre, e sparì pe' fili del disco, che trasmette i dispacci. Il fulmine non cagionò altri danni: solo il ricevitore de' dispacci, che voltava in quel momento le spalle all'apparecchio elettrico, risentì una forte commozione. Parecchi fenomeni di questo genere essendo già succeduti, sarebbe da desiderare (osserva il *Journal des Debats*) che i dotti e gli uomini speciali dessero opera a cercare un sistema d'isolamento, che potesse mettere i telegrafi elettrici al sicuro da così fatti accidenti.

Una signora ancor giovane, e i cui modi non rivelano punto una cavallerizza trovò un sistema ingegnosissimo pel pronto insegnamento dell'equitazione e per l'istruzione simultanea degli uomini e dei cavalli nel servigio militare. Questa signora ottenne un vero successo su tale rapporto in Prussia, in Austria e in Russia, e quivi ricevette dallo Czar un magnifico braccialetto. Ma, essendo francese, domandò di tornare in patria nel momento della guerra. A Parigi furono messi a sua disposizione soldati e cavalli dall'Amministrazione della guerra, malgrado le esitanze naturali, destate dalla stranezza della proposizione; e le esperienze, che si fe-

---

[illegible] escono dal suo cervello a mo' dei lapilli, che un [illegible] slancia qua e là nelle sue eruzioni con disordine [illegible] fiata sublime: nè più nè meno parmi scorgere in lui l'oltramontana personificazione del *quidlibet audendi* del Venosino. Figurati ora quanto il romanzesco re Sebastiano ed il Camoens dovevano esser da lui. Un re ed un poeta!... *hinc apicem rapax — Fortuna... Sustulit.* Detto, fatto: re Sebastiano una notte, sulla piazza di Lisbona, incontrasi in un soldato, che lo chiede d'un pane; povero re, mendico, ritornava dalla guerra d'Africa, non aveva di che satollarsi, chè fortuna gli avea serbato soltanto l'onore, quell'onore, ch'essa non può dare nè rapire. — I due si riconoscono. — Tale è il centro, da cui il poeta di Francia fece partire le altre, men belle, [illegible] del suo fantastico libretto. Ho detto fantastico; nè mi occorre ammenda. — Dopo aver fatto consinare il re dall'Inquisizione, quel farlo precipitare col poeta giù da una finestra nel mare, con un taglio della corda per la quale speravano salvezza, gli è sembrato cosa spiccia: una catastrofe ci voleva; trovata, ponevala qual fine del dramma. E poi non suppliva al difetto della storia? era ben giusto che il re morisse un anno prima del poeta, e questo un anno dopo dell'altro? — Scribe nol vide, e fecelli morire insieme... come due buoni fratellini! Meno male che non si ficcò nel capo di porli in una costellazione; sarà stato il rispetto pe' miti, [illegible] lo trattenne. Della traduzione non dirò se non ch'è [illegible] traduzione come tante altre, nella quale è conservato possibilmente il concetto dell'originale, e che per essa il *Ruffini*, con mediocrità non aurea, s'è tolto all'impaccio, piuttosto grave, di voltare in versi nostrali le appaiate rime francesi.

Il libretto dello Scribe vestivasi di note da quel genio fecondo del *Donizetti*; ultimo e grandioso lavoro di quella penna immortale. Temprata la musica al gusto di Francia, pure ti rivela a quando a quando l'ispirazione del nostro Italiano; lo slancio del poeta, l'amore, che l'Africana sente pel re, la sventura di quest'ultimo, le inverecondo mene dell'inquisitore Don Giovanni Da Silva trovano nelle note esatta corrispondenza al rispettivo loro subbietto. Che se qua e là t'incontri in alcun punto, che non ben ritragge la situazione, non averlo per difettoso, ma bensì ascrivine la ragione al lusso dell'abbondanza, al ricco gettare di quell'inesauribile vena, ahi! troppo presto, e troppo crudelmente essiccata dalla maggiore delle sventure.

I principali personaggi, poeta e re, furono sostenuti dall'egregio *Guicciardi* e dal *Landi*, i quali e negli *a solo* e ne' pezzi di concerto gareggiarono di bravura e di buon volere; che se il secondo parve in alcuni punti non del tutto ristabilito ne' suoi mezzi, in molti altri diede a scorgere d'aver ben intesa l'importanza del personaggio affidatogli; il duetto famoso del terz'atto, cantato da entrambi i nominati perfettamente, se ne togli il poco colorito, dato dall'orchestra all'accompagnamento, sortì un magnifico effetto. — Il *Selva* spiegò la bella sua voce di basso profondo, e trasse bonissimo partito da quella difficile ed odiosa parte di Don Giovanni: azione ragionata, perfetto e ben sostenuto carattere, sicurezza negli ardui punti di que' suoi canti declamati, voce bella e robusta, che dal mi sopra le righe discende eguale nella forza sino al *fa* profondo, sono pregi tali, che pongono il *Selva* tra' primi ba si profondi, che calcano le scene. E di Zaida, mi dirai, non parli? — Doveva forse anteporre la schiava al signore, l'Africana al Camoens? — Zaida è un personaggio, che lo Scribe creò per dare un po' di colore al suo lavoro; e poi un romanzetto senza amore... a Parigi? Non dirò che la parte, che sostiene Zaida, sia insignificante affatto; tutt'altro: l'amore nella penna d'un Francese è un elemento, che va aggiunto agli altri elementi: c'entra il cuore, e gli arcani suoi a Parigi si conoscono appuntino; quindi era naturale che anche da questa Zaida lo Scribe cavasse partito: il poeta è pittore, ed eccoti un bel quadro: Zaida trovare Sebastiano svenuto, tra per l'ambascia della ferita e per la vergogna della sofferta disfatta; lo trova sul campo di battaglia in mezzo a' morti, lo sorregge, lo rinfranca e gli appalesa il suo amore. Ed a tre situazioni preparò il poeta francese a Zaida. Nè l'*Orecchia*, che ne vestì le spoglie, le disconobbe; non lo credo certamente: ma quel vedersi dinanzi ad un pubblico curioso, ch'è tutto attento ad udire, tutt'occhi ad osservare, è tal cosa, che riesce imponente a chiunque; più ancora ad una giovane artista, qual ella è. Ed il pubblico le diede coraggio, e coll'applauso parve volesse dire: voi avete una voce franca, intonata; fate cuore. Di fatti l'*Orecchia* ha una voce argentina, come la dicono que' dell'arte, di giusto mezzo soprano, che non è troppo agile, ma che può divenir tale col lungo esercizio; di perfetta intonazione. Quello, che manca a questa giovane, è quello sceneggiare disinvolto e franco, che, qualora il sentire risponda, si può ottenere, e che riesce pur necessario a chi vuol calcare le scene; lo credo: l'arte vince molte imperfezioni, e poi, se non altro, il talento, quando lo si ha e lo s'adopera, è sempre rispettato. Le quali osservazioni volli fare perchè stimo buona cosa le sieno fatte a chi sta a' primi gradini, avvegnachè tornino poco fruttuose a chi è giunto a mezzo perchè riesce in tal caso di sommo disagio il discendere; inutili per quelli, che hanno di già raggiunto il gradino estremo. Il *Poggiali* ed il *Bellini* ed i cori secondarono bene l'andamento dello spettacolo, che l'impresa decorò senza risparmio, sì nel vestiario che nelle scene, delle quali alcune veramente belle, e tali, che fruttarono chiamate al loro autore, il *Liverani*.... Ma

Tout écumant de feux il jaillit dans les airs

Il sole!... Con questa bella immagine di Fontanes, ti lascio, o letter mio, e men vado a riposare.

ARLCHI.

no sotto la sorveglianza d' un ufficiale, riuscirono pienamente. Questo fatto, benchè sembri una celia, è riferito dall' *Indépendance* come strettamente esatto.

Si legge nel *Journal des Débats:* « L' Amministrazione generale dell' assistenza pubblica ha stampato il suo prospetto finanziario dell' esercizio 1853, che si riassume nelle seguenti somme:

« Rendite: fondi generali, 11,914,026 fr.; capitali, 6,424,818 fr.; fondazioni diverse, 741,192 fr. Totale 19,077,036 fr.

« Le spese ammontarono, sui fondi generali a fr. 14,809,009; sui capitali a fr. 2,413,639; sulle fondazioni diverse a fr. 554,674. Totale fr. 17,777,322.

« Eccedente di rendite, fr. 1,299,714. »

Secondo l' *Indépendance*, si vocifera che il Governo voglia prendere misure contro i Gesuiti. Le disposizioni attuali del Governo danno qualche verisimiglianza a questa voce; e la nomina del sig. Billault a successore del sig. di Persigny, accusato di tolleranza un po' soverchia per l' elemento legittimista, è considerata come un indizio di più nello stesso senso.

Oggi si seppe per via telegrafica da Marsiglia che il naviglio l' *Henri IV* era partito, avendo a bordo il generale di divisione Levaillant, col suo stato maggiore, e due colonnelli. Lo stesso naviglio ha a bordo parecchi distaccamenti, che appartengono a diversi corpi. Esso si reca a Gallipoli.

L' Imperatore fece consultare Guizot in un affare di molta importanza. Il sig. Guizot affrettossi di corrispondere a questo invito, ma in pari tempo dichiarò che lo fa soltanto per riguardo all' interesse pubblico e non vuol considerare questa consultazione come un servigio prestato al Governo.

SVIZZERA

Il *Foglio federale* pubblica il rapporto della Commissione del Consiglio degli Stati sulla gestione del Consiglio federale del 1853.

Nella parte, che riguarda il Dipartimento politico, si parla a lungo del conflitto coll' Austria. Richiamate le numerose corrispondenze diplomatiche, cui esso ha dato luogo, e che già sono note ai nostri lettori, accennata l' instituzione del Commissariato federale nel Ticino, e la votazione di considerevoli somme a soccorso della popolazione ticinese, si attribuiscono allo sviluppo del conflitto tre aspetti: 1.° ecclesiastico, in quanto da principio i reclami dell' Austria riferivansi ai Seminarii di Poleggio ed Ascona; 2.° finanziario, in quanto succedevano i reclami per l' espulsione de' Cappuccini, ed a tale riguardo si nota come il Ticino avesse già consentito una pensione di tre anni, cui malgrado, l' Austria rimandava dalla Lombardia tutti i Ticinesi; 3.° seguiva l' interruzione delle comunicazioni per riguardo al Governo del Ticino, e quindi la questione assumeva l' aspetto politico; poichè tale misura veniva presa dopo l' attentato d' insurrezione di Milano, sull' appoggio delle voci, sparse dalla malevolenza, che rappresentavano il Ticino come un focolare di mene rivoluzionarie, e come un ritiro accessibile ai rifuggiti, i cui corifei vi avrebbero organizzato l' abortito movimento.

« La situazione (così il rapporto) era difficile, non potendosi ottemperare alle dimande dell' Austria, e d' altra parte essendo a desiderarsi che la sinistra condizione, fatta a molti de' nostri concittadini, non si protraesse di soverchio. Nulla dovevasi intraprendere, che potesse compromettere la dignità della Svizzera; nulla dovevasi precipitare: la calma, unita colla forza, poteva soltanto convenire. » E qui si afferma che l' operato del Consiglio federale vi corrispose pienamente, animando con importanti somme i lavori nel Ticino, la cui popolazione riceveva inoltre sussidii da una sottoscrizione, importantissima in quanto non fu solamente un atto di beneficenza, ma eziandio una manifestazione, il cui senso non può esser dubbio.

Senza estendersi nei fatti, relativi a tale questione, la Commissione dà notizia del suo stato attuale, ed annuncia che dalle informazioni, da lei assunte, risulta che la cosa sembra avvicinarsi ad un pacifico scioglimento. Tributa poi elogii all' opera del commissario federale, stabilito nel Ticino, e ne approva i conti. Esprime finalmente l' idea che il Consiglio federale non mancherà di metter fine a questa straordinaria missione subito che le circostanze lo permettano, *ben inteso* (soggiunge) *che le Autorità ticinesi faranno dal canto loro ciò che da esse dipende per ristabilire uno stato di cose, che offra alla Svizzera le guarentigie necessarie sotto l' aspetto della polizia de' rifuggiti.*

Dalla questione austriaca, la Commissione passa ad esaminare lo stato delle relazioni estere della Svizzera, e conchiude colle seguenti proposizioni: « Il Consiglio federale è invitato a procedere attivamente agli atti, proprii a far cessare al più presto possibile le misure eccezionali, prese contro la Svizzera da alcuni Stati di Germania. » *(G. T. e O. T.)*

Il sig. Kurz trovasi a Parigi, secondo la *Patrie* con missione speciale, e secondo il *Bund* per suo piacere. *(G. T.)*

TICINO — *Lugano 5 luglio.*

Una comunicazione telegrafica privata, diretta da Milano a persone addette al Governo, annuncia che ieri (4 luglio) partirono da quella città gli ordini ai commissarii imperiali di confine perchè vengano ammesse le carrozze ed i carri coi vetturali e carrettieri, provenienti da questo Cantone, ed i Ticinesi, che recansi a lavorare e far provviste nelle terre di circondario del confine, salvo che non vi possano, almeno per ora, pernottare.

Ieri, per la prima volta dopo l' instituzione del blocco, il battello a vapore austriaco il *Radetzky* è giunto a Magadino. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 7 luglio.*

Oggi, 7 luglio, ricorre il 58.° anniversario natalizio dello Czar. Per festeggiare questo giorno, ebbe luogo oggi gran banchetto presso le LL. MM. in Potsdam, a cui, secondo rileva la *Kreuzzeitung*, furono invitate molte persone. *(O. T.)*

In attenzione della risposta russa, diamo i passi principali delle intimazioni austriaca e prussiana. La Nota austriaca, del 3 giugno, diretta al conte Esterhazy, dopo di avere esposto lo stato delle cose, chiude coi seguenti periodi:

« . . . L' Imperatore di Russia, nel ponderare nella sua saggezza tutti questi riguardi, saprà anche apprezzare quale importanza il nostro eccelso Signore debba riporre in ciò che i Russi non proseguano nelle loro operazioni ne' Principati danubiani, e si ottengano cenni positivi sul termine preciso (e, come noi speriamo, non lontano), in cui sarà posto fine all' occupazione dei Principati. L' Imperatore Nicolò (non ne dubitiamo) vuole la pace. Egli penserà quindi a' mezzi di far cessare uno stato di cose, che ogni giorno più tende a divenire irreparabil fonte di calamità per l' Austria e la Germania. Egli non vorrà far valere quest' occupazione per un tempo indefinito, o vincolarne lo sgombramento a condizioni, il cui adempimento sarebbe indipendente dalla nostra volontà, ed imporrebbe all' Imperatore Francesco Giuseppe l' urgente dovere di pensare egli stesso a' mezzi di garantire gl' interessi, sì seriamente compromessi dalla situazione attuale . . . »

Il passo corrispondente della Nota prussiana, del 12 giugno, al barone di Werthern, dopo di avere ricapitolato quanto è esposto nella Nota austriaca, conchiude: « Il Re spera che l' Imperatore ricondurrà di nuovo la questione sopra un terreno, che offra punti d' appicco per una soluzione definitiva, riducendo a più ristretta cerchia la guerra. Il nostro eccelso Signore spera quindi che il passo attuale sarà accolto da S. M. l' Imperatore di Russia in modo corrispondente a' sentimenti, da cui è dettato; e che la risposta, che noi ed il Gabinetto di Vienna aspettiamo con eguale interesse, corrispondente alla gravità dell' argomento, riuscirà tale da liberare il Re dalle dolorose necessità, che gl' imporrebbero i suoi doveri regali e le obbligazioni anteriormente contratte. » *(Lloyd.)*

GRANDUCATO DI BADEN. — *Carlsruhe 3 luglio.*

Il conte Leiningen è già partito da Roma. A quanto si sente, sarebbe stato conchiuso un provvisorio accordo fra lui e la Santa Sede. Le trattative stesse vengono proseguite dal consigliere di Stato Brunner ch' è munito di pieni poteri. *(O. T.)*

AMERICA.

STATI UNITI — *Nuova Yorck 24 giugno.*

Al Senato fu proposto un bill, che tende a riformare totalmente la marina americana. Un altro progetto mira ad attivare una linea di piroscafi tra la California e Sciangai, con istazioni intermedie nel Giappone e nelle isole Sandwich. *(O. T.)*

Ecco come una lettera delle isole Sandwich parla della grave difficoltà, insorta tra la Russia e gli Stati Uniti, da noi accennata nel *Supplimento* di domenica: « Avendo il gen. Savoika, governatore del Kamsciatkà e di tutti i possedimenti americani della Russia, concesso ad una Compagnia il diritto esclusivo di pescare nella costa americana, dove i Russi hanno Stabilimenti, fece sapere che i bastimenti, i quali non rispettassero i diritti de' concessionarii, sarebbero catturati, e che i loro proprietarii dovrebbero pagare una multa. Il console degli Stati Uniti protestò energicamente contro tale misura, trattandosi d' un tratto considerevole, e su cui la Russia, a quanto affermasi, non ha alcun diritto. Ma, ad onta della protesta, l' Autorità russa ritenne per forza una nave degli Stati Uniti e una del Chilì, col pretesto ch' erano armate per la pesca vietata. La vertenza è seria, e può cagionare una rottura fra la Russia e gli Stati Uniti. »

VARIETA'.

Tassa sui cani in Piemonte, nuove osservazioni di Luigi Toffoli, accademico linceo, ec. ec.

Io spero che un giorno discenderà la luce.
SOCRATE.

Già fino dall' anno 1851, l' onorevole e benemerito Consiglio municipale torinese ha stabilito una tassa sui cani; ma siccome alcune delle prese misure si allontanavano da' miei cardinali principii, così immantinente io scrissi alcune osservazioni sull' argomento. Queste sono in parte le mie parole: « Ecco un nuovo poderoso movente per entrare un' altra volta in campo sull' argomento importantissimo dei cani. Prima di tutto, mi gode l' animo di vedere finalmente ad introdursi in alcune parti d' Italia e della Monarchia austriaca una di quelle auree massime, da molti anni ripetutamente raccomandate nelle mie Memorie; e anche testè, se male non avviso, parmi aver detto qualche cosa di positivo sull' importanza di questa tassa nel N. 152, 6 luglio 1851, della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.* »

« Se non che coll' incominciamento di queste razionali instituzioni, a fine di ergere le fondamenta di un solido edifizio, fa d' uopo stabilire tutte le indispensabili basi già additate (non lasciando inavvertite le più essenziali), e camminare continuo per una via diritta e sicura; in caso diverso, come fu sempre, resteremo eternamente nel nulla, e la società non sarà giammai guarentita dal flagello dell' idrofobia. »

. . . . . « A Torino il Consiglio municipale ha deliberato una tassa di 15 lire per ogni cane di qualsiasi razza, meno quelli delle case rurali, quelli de' pastori e de' ciechi. In quanto a questi ultimi (cani d' indole tranquilla e veramente utili) assento pienamente. Il numero è assai piccolo, e poi non così facilmente si allontanano dai loro padroni e dal loro gregge. Ma relativamente ai cani rurali o de' contadini, non posso a meno di far sentire agli onorevoli membri del Consiglio municipale torinese la mia ingenua scontentezza; imperciocchè questa è, mi si perdoni, una massima indubbiamente irrazionale. Lo scopo della *tassa sui cani* di un Governo filantropo esser deve principalmente quello della diminuzione de' casi dell' idrofobia umana. Or bene, e gli sviluppi originarii non avvengono forse quasi tutti nei cani campagnuoli? Parmi di aver posta in piena luce una tale verità in quasi tutte le mie Memorie, specialmente nel Vol. VI dello *Spettatore industriale* (Milano 1846). . . . . »

. . . . . « Da questo santissimo vero si dovrà pienamente convincersi che, non avendo presa questa misura precauzionale pe' cani rurali, i casi d' idrofobia umana non saranno mai distrutti in Piemonte, e nemmeno punto diminuiti, malgrado la tassa sui cani delle città! » (Vedi il giornale *Lombardo-Veneto*, Venezia, 20 agosto 1851, N. 138.)

Ecco quanto io dettava su questo argomento fino dal 1851; argomento, che attrasse in tutti i tempi l' attenzione del filosofo, del medico, del naturalista e dell' uomo di Stato. Ma povere mie parole! Nessuno, ch' io sappia, per impugnarle od approvarle destossi dal suo pacifico e profondo letargo. A quando a quando io mi arresto e medito! In questi ultimi giorni poi ho letto nella stampa periodica le seguenti parole:

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 12 *luglio* 1854. — Arrivi d' ieri: Da Newport, lo sch. olandese *Udo Federik*, capit. Kerig, con ferro per Reali; - da Rotterdam, la galeazza olandese *Meika*, capit. Horzeson Kel, con zuccheri per Antonini; - da Braila, la galeazza annoverese, *Najade*, capit. Learmann, con granone per S. Della Vida; - ancora varii trabaccoli.

Il mercato delle granaglie trovasi più disposto a ribasso nei dettagli. I prezzi degli olii si mantennero senza cambiamento. Aumento nei vini, con ricerche. Gli spiriti venduti in dettaglio fino a l. 90.

Le valute d' oro offerte a 1 1/2, il da 20 franchi a L. 23.10, le Banconote da 77 a 77 1/2; le Metalliche a 65

ROVIGO 11 *luglio*. — Nella settimana, fu molto scarso il consumo di frumentone; oggi, invece, si rianimò, e seguirono vendite per sacchi 2000 circa da l. 18 25 a 20, l' estero; e da l. 26 a 30.75 il nazionale, qual capo d' affetto. In frumenti nuovi se ne saranno dettagliati sacchi 1500 circa da l. 19 a 22. Nulla in avene pronte; in obbligazione qualche vendita da l. 6 50 a 6:75. Segale a l. 15. I ravizzoni mancano.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 6 *luglio.*	7 *luglio.*
Obbligazioni dello Stato . . . al	5 — %	85 1/4	85 5/8
detta del 1851, serie B	5 — »	96 —	— —
detta del 1853 . . .	4 1/2 »	75 1/4	— —
detta del 1853 con restit.	4 — »	— —	68 1/4
detta del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	— —	101 1/4
Prest. con lott. del 1839, per f.	100 . .	126 1/4	126 1/4
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	89 9/16	89 9/16
Azioni della Banca, per pezzo .	. .	— —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f	1000	1710 —	1710 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	435 5/8	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	120 —	122 —
Azioni detta St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	583 —	583 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	567 1/2
Carte di pegno galiziane al 4 %, »	100	— —	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 6 *luglio.*	7 *luglio.*
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	94 5/8	96 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	108 1/2 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	128 1/2	130 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	128 1/2	129 1/4 2 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	12.30 —	12.41 — 2 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	126 —	128 1/4 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	150 1/2	153 — 2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	— — 31 gi.
Costantinopoli, per 1 fior.	»	— —	— —
Aggio de' zecchini imperiali		— —	36 1/4 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 7 luglio 1854.

Il fallimento di Gopcevich a Trieste, di cui correva voce alla Borsa, fece grande sensazione, e fu principalmente il motivo, che le divise ed i contanti fossero tenuti molto più alti.

Gli effetti seguirono bensì la tendenza al declinio, il ribasso non fu, però, d' importanza.

Le Metalliche 5 % furono contrattate ad 85 1/8-3/8; il nuovo Prestito ad 89 1/2-5/8.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord variarono fra 170 1/4 a 171 3/4.

Le Azioni della navigazione a vapore si mantennero da 582 a 583.

Le Azioni della Banca di sconto erano benevise ed in aumento al limite segnato

Le Azioni di Oedemburgo si pagarono, in termine medio, a 61; le Azioni del Lloyd a 113 1/2 (567 1/2).

Londra, 12.44; Parigi, 153 1/2; Amburgo, 96, Francoforte, 129 1/2; Milano, 128 1/2; Augusta, 130 1/2; Livorno, 127 L; Amsterdam, —.

	Ora 1 pom. del 6 luglio.		del 7 luglio	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 3/4	85 1/8	85 3/4	85 1/8
dette . . . serie B 5 »	98 —	99 —	99 —	100 —
Az. Gloggnitz con ric. 5 »	91 1/2	91 3/4	91 1/2	91 3/4
dette idem . . 4 1/2 »	75 1/8	75 5/8	75 1/8	75 1/4
dette idem . . 4 »	68 1/4	68 1/2	68 1/2	68 3/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/4	89 1/2	89 1/4	89 1/2
dette del 1852 con rest. 4 »	88 —	88 1/2	87 1/2	87 3/4
dette con rest 3 »	55 —	55 1/4	55 —	55 1/4
dette . con rest. 2 1/2 »	42 1/2	42 3/4	42 1/2	42 3/4
dette . . con rest. 1 »	17 1/2	18 —	17 1/2	17 3/4
dette es. del suolo A. L. 5 »	84 —	84 1/2	84 1/2	84 3/4
dette » di altre Pr. 5 »	83 —	83 1/4	83 —	83 1/4
Prestito con Lott. del 1834 .	226 1/2	227 —	226 1/2	227 —
» » » » 1839 .	126 1/2	126 1/4	126 3/4	126 1/2
» » » » 1854	89 7/16	89 1/2	89 3/8	89 7/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 % .	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. L.-V. 1850, 5 »	99 —	100 —	100 3/4	100 1/2
dette della B. col div. al pezzo	1252	1254	1252	1254
dette senza divid. . »	1060	1061	1058	1059
dette di nuova emissione »	993 —	995 —	991 —	993 —
detta della Banca di sconto »	97 —	97 1/4	97 —	97 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	171 1/4	171 1/2	170 3/4	171 7/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	82 3/4	83 —	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	278 —	279	276 —	276 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	18 —	20 —	25 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	59 1/2	60 —	61 —	61 1/4
Azioni della navig. a vapore .	582 —	584	582 —	583 —
dette 12.ª emissione . . .	558 —	559 —	557 —	558 —
dette del Lloyd austr. . .	567 —	570 —	568 —	570 —
dette mul. a vap. di Vienna	135 —	136 —	135 —	136 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	99 1/2	100 —	99 1/2	100 —
dette del Nord al 5 % »	91 1/2	92 —	91 1/4	91 7/8
dette Gloggnitz al 5 % »	83	83 1/2	83 —	83 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	88 —	88 1/2	87 —	88 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 3/4	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterhàzy, per f. 40	84 1/2	84 3/4	85 —	85 1/2
detti di Windischgrätz . .	29 1/4	29 1/2	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein . . .	30 1/4	30 1/2	30 1/4	30 3/4
detti di Keglevich . . .	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .	35 1/4	35 1/2	36 1/2	36 5/8

CAMBI. — *Venezia 11 luglio 1854.*

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29 35 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 614 1/2	Marsiglia	» 117 3/4
Atene	» — —	Messina	» 15:45 —
Augusta	» 298 1/2	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 616 1/2	Napoli	» 528 —
Corfù	» 601 —	Palermo	» 15:45 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 —
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 616 —
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista .	» 231 —
Lione	» 117 7/8	Vienna id. . .	» 231 —
Lisbona	» — —	Zante	» 600 —
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia 11 luglio 1854.*

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 40:35	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:18
Zecchini imperiali . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:16
» in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:10	Pezzi da 5 franchi .	» 5:89
Doppie di Spagna	» 96:	Francescone . . .	» 6:60
» di Genova . .	» 93:95	Pezzi di Spagna	» 6:55
» di Roma . .	» 20 20	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 —
» di Parma . .	» 24:70		
» di America .	» 96:—	Obbl. met. al 5 % .	—
Luigi nuovi . .	» 27:50	Convers., god. 1.° maggio	71 1/2
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ESTE *dell' 8 luglio 1854.*

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti nuovi fini	75:28	82:86
— mercantili	—:—	—:—
Frumentoni pronti	71.86	75:57
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	—:—	—:—
Avene aspetto	22:	28:86
Segale	44:—	52:57
Ravizzoni	—:—	—:—
Linose	—:—	—:—

Mercato di LONIGO *del 10 luglio 1854.*

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	L. a.	21:72	24:57	27:—
Frumentone	»	26:—	32:—	34:28
Riso nostrano	»	54:—	58:—	62:—
— chinese	»	49:—	50.—	52:—
Avena	»	—:—	8 40	—:—

(al sacco.)

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 11 luglio 1854.*

Arrivati da Trieste i signori: Paulovich conte dott. Antonio, I. R. consigliere ministeriale e direttore della Giunta del censimento in Milano. — Dod Filippo H., ecclesiast. inglese. — *Da Modena:* S. E. il march. Mazzarosa, consigl. di Stato, ciambellano di S. A. R. il Granduca di Toscana. — Cassoli conte Luigi, possid. — Fiastri nob. dott. Giovanni, legale e possid. — *Da Brescia:* Grataloup Enrico, viagg. di comm. di Lione. — *Da Milano:* Tower Marson F., possid. americano. — Dumas Luigi Ferdinando, propr. di Alais. — *Da Reggio:* Cobelli dott. Paolo, legale e possid. — Gazzoli nob. Alberto, possid. di Reggio. — *Da Cremona:* Fietta conte Lorenzo, I. R. intendente della finanze a Cremona. — *Da Firenze:* Smilter Maurizio, negoz. di Ginevra.

Partiti per Trieste i signori: de Degenfeld conte, colonn. wirtemberghese. — *Per Milano:* Forni conte Luigi, possid. di Modena. — Creux Onorato, avvoc. di Parigi. — Barton Kellock Giovanni e Barton Melkin Enrico, possidenti inglesi. — *Per Brescia:* Zuccoli dott. Giulio, avvocato. — *Per Parma:* Guillon Giulia, nata march. Pallavicino, possid. — *Per Linz:* de Varbegy Carlotta, nata baronessa Berg de Burgberg, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 11 luglio . . . . . . { Arrivati . . . . 1089 / Partiti 839

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 luglio 1854: Concato Vittoria, fu Fermo, d' anni 35, cucitrice. — Bon D. Giuseppe, fu Antonio, di 59 anni e 10 mesi, sacerdote. — Fael Matteo, di Valentino, di 3 anni. — Garbina Maria, di Pietro, di 1 anno e 4 mesi. — Cori Giovanna, fu Domenico, di 35, muratore. — Cargnoli Carlo, fu Ambrogio, di 13. — Sartoret Giuseppe, fu Pietro, di 58, industriante. — Artusi Elena, fu Giulio, di 68, cucitrice. — Basato Maria Angela, di Antonio, di 1 anno e 3 mesi. — Bona Fortunato, di Luigi, di 1 anno ed 11 mesi. — Santoro Pasqua, fu Antonio, di 63 anni e 2 mesi. — Totale N. 11.

Nel giorno 3 luglio: Zanon Pietro, di Giuseppe, di 2 anni e 9 mesi. — Tissuti Virginia, fu Bernardo, di 59, povera. — Bullo Bortola, fu Angelo, di 41. — Renier Giuseppe, fu Giacomo, di 44, biadaiuolo. — Pisano-Col Angelica, fu Clemente, di 23, sarta. — De Bei Antonio, di Vincenzo, di 4 anni e 2 mesi. — Cimarosti Angela, di Giuseppe, di 1 anno. — Tolotti Fosca, di Luigi, d' anni 2, civile. — Cipriatti Maria Gioseffa, fu Giuseppe, di 71, ricoverata. — Dorigo Luigi, di Girolamo, di 4 e 7 mesi. — Paleri Adolfo, di Bernardo, di 1 anno e 7 mesi. — Pelatin Antonia, fu Angelo, di 43. — Totale N. 12.

Nel giorno 4 luglio: Rizzioli Paola, di Giuseppe, di 5 anni ed 1 mese. — Puller Sofia, di Domenico, di 1 anno e 4 mesi. — Varagnolo Giuseppe, di 3 anni e 1/2. — Manzoni Teresa, di Angelo, d' anni 3 e mesi 9. — Cucco Domenico, di Pietro, di 1 anno e 7 mesi. — Ravenna Luigia, di Angelo, d' anni 32. — Lucano Tomaso, di Giacomo, di 1 anno e 4 mesi. — Della Vedova Rosa, di Domenico, di 42, civile. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 13 e 14, in S. *Bartolommeo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 11 *luglio* 1854

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 5	28 3 4	28 2 8
Termometro	15 7	20 3	18 4
Igrometro	74	69	71
Anemom., direz. . .	N. N. E.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Sereno.	Nuvoloso e venticello.

Età della luna: giorni 17.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 12 luglio 1854*

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — A' la demande générale: *La vie en rose*, drame nouveau par M.rs Théodore Barrière et Henry de Kock. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Clotilde di Valery.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/2, la seconda alle 8 1/2 pom. — *Ultima settimana dell' attuale rappresentazione.* — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

« Torino, 16 agosto. — « I frequenti casi di rabbia canina, che accadono nei varii Comuni del nostro paese, pare che abbiano eccitato le Amministrazioni municipali a stabilire un' imposta sopra questi animali. Con tassa venne di recente messa in esercizio nelle città di Cuneo e di Vercelli. Il Consiglio Comunale di Pinerolo deliberò in massima l'attivazione d'una imposta sui cani, dando mandato ad una Commissione di compilare un Regolamento in proposito. » (Vedi *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, 20 agosto 1853, N. 161.)

Questi, se non abbaglia il lume degli occhi intellettuali offuscato, sono fatti chiari ed [illegible], e non parole. Io qui me ne stava, com'è mio costume, in silenzio, un poco contemplando cogli occhi spalancati; imperocchè io prevedeva che, in fine, le bisogna dovea avere questi risultamenti. Anche per tutti i morsi d'idrofobia, che abbiamo deplorato non ha guari (tranne quello spaventevole e commovente, avvenuto in un giovane ingegnere di Treviso lo scorso aprile) nelle Provincie di Padova, di Rovigo e di Treviso, i rabidi [illegible] appartenevano alle case rurali.

Volge ormai l'anno 25°, ch'io studio colla mente la perfetta calma la rabbia al grande tribunale della natura, e persevero oggidì collo medesimo slancio di prima, accumulando ognor più ([illegible]) [illegible] alle genti, imperocchè ripeterò coll'illustre Botta: *quando le convinzioni sono profonde, il sacerdozio della verità è immortale*) fatti novelli pel maggior trionfo della stabilita dottrina. E sarò fermo e coraggioso finchè avrò vita, e vedrò compiuta la vittoria dell'umanità, cioè superate tutte le occulte mene dell'umana *perfidia*.

Oggimai, con pace de' miei pochi detrattori, il modo razionale e sicuro per guarentire le presenti e future generazioni dalla terribile idrofobia è un fatto compiuto. Ma, fatalmente, si persevera dovunque colla solita fredda indifferenza a battere il vecchio ed inutile sistema; quindi eterne saranno le sventure. Le quali, in questi ultimi tempi si sono a dismisura aumentate, e ciò in forza delle incontrastabili ragioni già dette negli altri scritti miei. « In una parola (com dicea in altro « luogo), se i parchissimi scettici, sostenitori delle er« ronee vetuste ipotesi, abbandoneranno una volta i loro « infondati sistemi, e meco discenderanno sul campo « de' fatti, recheranno immensi vantaggi all'umana so« cietà. »

Sì, confessiamolo, e l'esperienza de' secoli lo prova, le profilassi e norme igieniche di medica polizia (unico mezzo, nello stato attuale delle mediche cognizioni, per guarentire la società da questo indomito morbo), che si praticano dai più remoti tempi nel vecchio e nuovo mondo, non sono che cose irragionevoli, ridicole, inutili, crudeli e dannose, e non fanno che ingannare i Governi e l'umanità: in ultima analisi, non sono che vere trappolerie. Così io scriveva in altro mio lavoro:

« In vero è cosa altamente lamentevole e sorpren« dente che alcuni medici e veterinarii non sianzi an« cora destati dal loro profondo sonno, e non abbiano « aperto gli occhi della mente e del cuore, e fatto co« noscere ai Principi e ai magistrati cose talmente di« mostrate e di tanta pratica utilità. In tal guisa con« tinuando, non si farà che perpetuare l'oscurità, in« fermare vie più i cervelli volgari, e tenere ognor più « lontana la [illegible] dalla via, che solo può condurla « alla vagheggiata scoperta del vero. »

A ragione diceva il magno Napoleone I: *Ciò ch'è nuovo non si vuol mai credere; non si vuol mai che gli altri ne sappiano più di noi. L'invidia fa pur travedere! Ci rende pure ingiusti le tante volte!!!*

Finalmente (torno a ripeterlo) il sentiero razionale, sicuro e facile da seguirsi su questo argomento, io l'ho additato in molte delle mie pubblicate Memorie, e non ha guari nell'ultima delle *quattro Lettere sull'idrofobia-rabbiosa*, da me scritte ad un filantropo (Padova, 15 ottobre 1852, tip. Sicca); e diretta al Governo di Francia, il quale propone un premio allo scopritore d'uno specifico dell'idrofobia.

Parecchi giornali scientifici e medici della penisola nostra, e molti degli stranieri (perfino la stampa periodica), parlarono con un linguaggio franco, coscienzioso ed animatore degli studii miei, premiati da varii Sovrani, e della medaglia d'argento della celebre Società medico-chirurgica di Bologna; approvati da due delle più illustri Corporazioni scientifiche della Monarchia, ec. Malgrado tutto ciò, dormono tuttavia i sapienti; e intanto la povera umanità continuamente deplora e piange le sue vittime miserande.

Infatti mi conforta il pensiero di avere, mercè i diuturni miei studii, dissotterrate importantissime verità; fondata, coll'aiuto del celebre Romano, mio distinto amico, il sig. prof. cav. dott. Cappello, una dottrina tutta nuova; e additato il modo facile e sicuro di guarentire le popolazioni intere dalla tremenda ed indomita idrofobia; in tal modo sdebitandomi colle presenti e future generazioni dei più sacri doveri, imposti all'uomo dal cielo, dalla scienza e dall'umanità.

Padova, 8 ottobre 1853

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 10 luglio.

L'imperiale ambasciatore russo, principe di Gortschakoff, portossi sabato, alle ore 12 merid., nel grande uniforme blu da gala, nell'imperiale palazzo di Corte, per avere udienza da S. M. Verso le dodici e mezzo, il principe fu ricevuto da S. M., e congedato dopo un'udienza di mezz'ora circa.

Impero Russo.

Notizie di Stettino, in data del 7 luglio corr., recano: « Viaggiatori, che abbandonarono Pietroburgo il 1.° luglio, raccontano che presso Cronstadt ebbe luogo un combattimento, in cui una parte della squadra unita avrebbe attaccato uno dei forti staccati, ed alcuni navigli inglesi sarebbero stati gravemente danneggiati. La voce non sembra però verisimile; avvegnachè, se le cose stanno in questi termini, i fogli di Pietroburgo del 1.° luglio non avrebbero tralasciato di render note tal fatto. » *(Corr. Ital.)*

Principati danubiani.

Leggiamo in una corrispondenza del *Corriere Italiano*, in data di Bucarest 2 luglio:

« Torno, dopo qualche giorno di silenzio, a darvi di bel nuovo notizie di noi. E, anzi tutto, credo opportuno informarvi dei movimenti di truppe, che succedono al vostro confine; stantechè ella è cosa molto interessante per tutti di conoscere appuntino la posizione, che quelle truppe vanno prendendo contro l'Austria. Due reggimenti d'infanteria dell'armata russa, colla corrispondente artiglieria e cavalleria, che accampavano tra Kampina e Ployeschti, levarono i loro accampamenti e marciano al confine, verso il passo di Törzburg, per prendere posizione in Kimpolung. Al confine moldavo pure si prendono misure imponenti. I Russi se ne stanno in Gramasciti; così fecero uscire il [illegible] Ottuza dal suo sito e ridussero l'unico passaggio, che si trovava in quelle vicinanze, in un grande padule, che si può traversare bensì a cavallo, con grave pericolo di vita, ma in verun caso a piedi od in carrozza. La comunicazione tra la Moldavia e l'Austria è mantenuta su quegli alpestri monti, che formano la Vaye Drakulus (Valle del Diavolo), la quale [illegible] e tutt'affatto coperta da barricate. I Russi tagliarono alberi in grande quantità, e li disposero l'un sopra l'altro nella stretta valle, così che è cosa difficilissima e pericolosa il passarvi sopra.

« Tutti questi armamenti e queste misure di difesa non fanno supporre al certo un vicino sgombro dei Principati danubiani, e noi, che vedemmo qualche giorno fa, con immensa gioia, i Russi occupati alacremente a sgombrare questa capitale (che, detto fra parentesi, avrebbe dovuto essere sgombrata da loro totalmente fino dal giorno 27 decorso) ora invece rileviamo per troppo che probabilmente se ne rimarranno in questa città. »

Lo stesso *Corriere Italiano* pubblica il seguente rescritto di S. E. l'aiutante generale di Budberg, commissario straordinario e plenipotenziario nei Principati danubiani, a S. E. il signor vicepresidente del Consiglio di amministrazione di [illegible]:

Bucarest 14 (26) giugno 1854

Signore!

Essendomi state comunicate da S. E. il principe Gortschakoff nuove misure d'amministrazione, in riguardo alla navigazione del Danubio per bandiere neutrali, m'affretto a comunicarle all'E. V., colla preghiera che le voglia pubblicare.

1. Viene mantenuto il termine fissato al 1.° (13) giugno da Sua Eccellenza il maresciallo per l'esportazione di cereali e mezzi di sussistenza dai porti del Danubio; scorso questo termine, non sarà più permesso ad alcun naviglio di caricare prodotti di tal sorta per esportarli nel mar Nero.

2. La navigazione di navi neutrali, che rimontano il Danubio, è soggetta alle regole stesse; la navigazione quindi è unicamente permessa coll'espressa condizione che i capitani di navigli si obblighino di non toccare, sotto verun pretesto, la destra sponda del Danubio.

3. I navigli neutrali possono entrare nel Danubio senza che sia loro frapposto impedimento di sorte alcuna; però fa mestieri loro notificare che ad essi non verrà permesso di caricare cereali od altri generi di prima necessità per trasportarli nel mar Nero.

4. Non può essere opposto alcun impedimento all'uscita nel mar Nero di que' navigli, che avranno caricato fino al termine stabilito; quelli però, che non avranno potuto caricare, dovranno essere resi avvertiti stare a loro arbitrio la scelta o di rimanere nei porti del Danubio o di uscire, però senza carico, nel mar Nero.

5. In quest'ultimo caso, quei navigli neutrali, che non vogliono rimanere nei porti del Danubio, dovranno uscire fino al 20 giugno (2 luglio.)

6. I navigli neutrali, che preferiranno di rimanere nei porti del Danubio, sono tenuti di entrare fino al 20 giugno (2 luglio) nel braccio del Danubio di Kilia, cioè tra questa fortezza e la città d'Ismael.

7. Quest'ultima disposizione colpirà anche i navigli russi, i moldo-valacchi ed i greci.

Riceva V. E., ec.

Sott. A. Budberg m. p.

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini greci 5 luglio.

Finalmente, come vi scrissi nell'ultima mia, posso ora confermarvi la totale disfatta in Tessaglia del generale Chatzi Petro, che ancora volle tentare la sorte delle armi contro le truppe gransignorili. La positiva notizia fu recata al Ministero ellenico da un corriere straordinario il 28 ora scorso mese. I rivoluzionarii perdettero in questo recatro circa 2500 uomini fra' morti, feriti e prigionieri. Si vuole dare ad intendere che la perdita dei Greci dee attribuirsi ad un tradimento; però, come sapete, ogni morte vuole la sua scusa. Comunque siasi, tale sconfitta diede il crollo alla rivoluzione greca in Tessaglia, e Chatzi Petro fu costretto a ritornare entro i confini greci.

Nel mentre, per altro, ch'ogni buon pensante calcolava le cose ultimate anche in Tessaglia, e che, per tale motivo, il Governo greco, spalleggiato dalla Francia ed Inghilterra, sollecitava ed otteneva dalla Sublime Porta il firmano, che nuovamente permette alla bandiera greca di commerciare nei porti e nelle piazze ottomane, ecco che l'idra delle sette teste tenta ancora di rizzarle e di scuoterle!!! Vi dissi che il partito russo, spalleggiato sapete da chi, era risorto più orgoglioso di prima; e che, pur facendo un'aperta opposizione al Ministero attuale, tentava, non importa con quali mezzi, di tenere ancor vive sotto la cenere le scintille rivoluzionarie! Ecco quindi, in prova della mia asserzione, di che devo ragguagliarvi:

Il 1.° corrente, furono nella greca capitale ordinate inquisizioni nelle case dei giornalisti Ledives e Filimone, nonchè in quella d'un certo Filippo di Giovanni. Verso sera poi dello stesso giorno, fu fatta una perquisizione anche nella casa del conte Metaxà. Tali atti estragiudiziali fatti furono, a cagione che il giorno prima era stato catturato, viaggio facendo, un bastimento con bandiera greca, carico di munizioni da guerra, ch'era diretto per Volo, a fin d'incoraggiare e porger mano all'insurrezione, che si vuole pur ancora mantenere in Tessaglia e nell'Epiro. Il naviglio partito era dal Pireo, con a bordo un certo Teseo, dottore in medicina, nativo della Tessaglia, e dimorante in Calcide. Costui veniva spedito quale emissario nella Provincia di Volo, provveduto di 60,000 dramme, a fin di stipendiare gente armata per la Tessaglia. Catturato il bastimento da un legno da guerra francese e ricondotto al Pireo, fu dal procuratore anche tosto inquisito l'emissario, sul quale si trovarono scritti importanti. Egli quindi, innanzi anche al Ministero della giustizia, confessò ogni cosa, dicendo che il denaro gli era stato consegnato dal sig. Metaxà. È certo che in questa faccenda avvi più d'una persona compromessa; il che dall'inquisizione, che sia fondata, sarà posto a suo tempo in chiaro. Nella cassa del sig. Metaxà furono trovate 100,000 e più dramme in oro ed argento.

Tali, e sì sorprendenti movimenti nell'attuale situazione degli affari della Grecia, e mentre truppe estere occupano la porta della capitale, provengono al certo da un'origine non comune; e non si può capire come sì imprudentemente si cerchi di giocare, per così dire, la sorte di questo Regno. Basta: lasciamo i commenti a più tardi.

In coincidenza a tale movimento, sentiamo ora che da Patrasso, la notte dal 1.° al 2 corrente, clandestinamente partirono per la Tessaglia una cinquantina d'uomini, armati e provveduti di danaro e munizioni, transitando di notte tempo dai castelli di Morea e quelli di Romelia; e che, da altri vicini punti, piccoli distaccamenti sono di tratto in tratto spediti per le suddette ottomane Provincie.

Il 28 del decorso mese sbarcarono al Pireo 500 soldati francesi d'artiglieria, con 18 pezzi di campagna (3 batterie), e credesi che ben presto l'occupazione franco-inglese sarà portata a 10,000 uomini, per occupare con diversi distaccamenti altri punti della Grecia.

Spagna.

Il *Moniteur*, in data dell'8 luglio, pubblica le seguenti notizie di Spagna.

Madrid 6 luglio.

Una spedizione fu mandata ieri ad inseguire i rivoltosi, che sono a Madridejos e Mora. Le Provincie e la capitale continuano a godere della medesima tranquillità.

Barcellona [illegible] luglio.

La causa degl'insorti è considerata come perduta. La diserzione continua a far progressi nelle loro schiere. Uno de' loro capi, il generale Messina, gli ha abbandonati. Le truppe rimangono fedeli alla Regina, ad onta de' proclami, in cui è loro annunziata la caduta del Governo. Quest'ultimo usa moderazione verso i vinti.

Il *Moniteur* del 9 reca pure da Madrid, in data del 7: « Gl'insorti irruppero di bel nuovo, probabilmente nell'Estremadura ed ai confini del Portogallo; le truppe gl'inseguono incessantemente. »

Berlino 7 luglio.

Possiamo garantire che è già avvenuto fra l'Austria e la Prussia un accordo sul modo, nel quale esse devono contenersi, riguardo alla risposta della Russia; ciò è tanto più importante, in quanto che, da varie parti, si è cercato di persuadere che, in tale riguardo, vi fosse tra le due Corti una divergenza d'opinione. Per conchiudere nel modo più pronto e più preciso questo accordo, il colonnello di Manteuffel si recherà in persona a Vienna; e non è da dubitarsi d'un felice risultato. *(G. U. d'Aug.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 12 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 7/8
Augusta, per 100 fiorini correnti	130 1/4
Londra, per una lira sterlina	12 42

Hermannstadt 9 luglio.

In una relazione dal quartiere generale, viene indicato, come causa principale della ritirata dei Russi, il necessario concentramento. Il 4, Gortschakoff ispeziono le truppe a Moja, e partì poscia per Plojeschti. Circolarono differenti versioni sulla partenza del principe Paskewitsch per l'interno della Russia. 6868 Bulgari, con 1864 carri, 12,913 capi di buoi e 32,830 pecore, si ritirarono nella Bessarabia. Si continua in silenzio i preparativi per isgombrare Bucarest. Intanto furono spediti altri distaccamenti a Giurgevo, benchè i Turchi non abbiano fatto alcun altro tentativo di sbarco. *(Corr. austr. lit.)*

Monaco 8 luglio.

La *Nuova Gazzetta di Monaco* ha da Berlino: « La risposta della Russia è più conciliativa di quello che si crede; è infondato ch'essa contenga i quattro punti accennati dalla *Kreuzzeitung*. Il conte Königsmark è partito il 7 per Pietroborgo, per affari privati (?) di ambedue le Corti. » *(G. U. d'Aug.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

A Luigi Covi in Padova.

Un serto d'alloro era il premio più bello, che cingesse un giorno la fronte a que' sommi, che coltivarono con santo amore le muse; un serto d'alloro a chi ritornava onusto delle spoglie nemiche nella città de' Cesari. — Cangiarono i tempi e le usanze, ma la giustizia non mutò costume, e benchè d'altra guisa onori il merito vero, con equa mano aggiudica anche oggi giorno la corona della pubblica stima a chi per egregie opere grandeggia sul volgo. Nè a te la nega, o Luigi, che, nel lutto della drammatica scena, in che parve avvolto nel giugno decorso il *Teatro Duse*, solo ne rischiaravi il cieco aere del tuo possente affetto. — Tu ci ritornavi altero delle marziali ferite, quando nel Caporale, dopo mille pene sofferte, riabbracciavi i tuoi più cari. — Grande nell'animo, e nel core acceso, l'Hermann tu eri, che immola sè stesso a far felice la sposa. — Rustico, sì ma d'un'austerità che a dolcezza è pari, Rosè salvavi nel Moncenisio per lottar poi tanto con chi ti toglieva ogni bene. — Ispirato al suono celeste della cetra di Torquato, ne fingevi i tristi eventi, e, quasi a compiere il saggio, che della tua perizia hai voluto offrirci, sdeciato il coturno, fosti studente eccessivo negli affetti, ma di core sincero, quando, nella tua serata, di Carlo sostenesti i varii affetti, ma sempre con eguale nobiltà. E ben conobbe il tuo merito il nostro condiscepolo Martini Massimino d'Este, coll'affidarti il carico del suo primo lavoro, chè, se era in quello forza di concetto, tu l'interpretasti sì da assicurare l'autore dell'esito più compiuto. — Perciò m'è cagione di duolo, o Luigi, il saperti solo

Come il fiore in deserto cammino.

Abbiti un nostro saluto, giacchè ci lasci, e il voto sincero che la fortuna ti tenga apparecchiato luce più degna.

Padova li 4 luglio 1854.

D. S. P.

AVVISI PRIVATI.

Rendesi pubblica l'analisi dell'Acqua minerale salino-ferrosa di Castelluccо, Distretto di Asolo, Provincia di Treviso, stata eseguita dal ch. professore Francesco Ragazzini: *Specchio analitico quantitativo di tutti i principii solidi liquidi e gasosi, contenuti cento once dell'Acqua suddetta, quale esce dalla fonte.*

Aria atmosferica dedotta	Dra.	0, 04[illegible]
Acido carbonico libero	»	0, 04[illegible]
Bi-carbonato ferroso	»	0, 44[illegible]
» » calcico	»	1, 15[illegible]
» » magnesico	»	0, 50[illegible]
Cloruro calcico	»	0, 34[illegible]
» magnesico	»	0, 23[illegible]
Acido silicico, o silice	»	0, 11[illegible]
Sostanza organica dedotta	»	0, 09[illegible]
Perdita	»	0, 00[illegible]
Totale	Dra.	2, [illegible]

L'efficacia medica di quest'Acqua venne provata ed attestata dai dottori Trieste Luigi, Giuseppe e Tommaso, nonchè dagli accreditati medici dott. Jacopo [illegible]chetti, dott. Gio: Battista Fabris, dott. Gio: Battista Troyer, dott. Francesco Bernola, dott. Leandro Gam[illegible]si, dott. Francesco Barbaro, e molti altri.

La comunale Deputazione pubblicò già, fino dallo scorso anno, alcune storie di guarigione ottenute da ri[illegible]cordati medici (*Cenni storico-terapeutici intorno all'Acqua minerale di Castelluccо.* — Bassano, Tipografia Roberti).

L'azione di quest'Acqua è deprimente vascolare, e le malattie, nelle quali torna indicata, sono le affezioni intestinali acute, croniche, la [illegible], la clorosi, l'angio-bronchite, la flebite, la cardo-arterite, l'isterismo la dermatosi esantematica, ecc. ecc.

La sorgente dista appena 2 miglia dalla città di Asolo, ed il paese di Castelluccо offre una buona locanda ed abitazioni comode a disposizione dei concorrenti. I preposti all'Amministrazione del Comune e il medico condotto del luogo non ommetteranno dal loro canto diligenza e cura perchè ognuno, che vi accorra, abbia ogni miglior servigio ed aiuto.

Dalla Deputazione comunale di Castelluccо, 1[illegible] giugno 1854.

I deputati { PASSINA, BASTIANON, SIGNOR

L'Agente comunale, P. Vela.

N.° 7888.

Quest'I. R. Direzione dell'Esercizio desidera stipulare un contratto per la mensile somministrazione di almeno 30 quintali di sego di bue purificato (escluso quello della Dalmazia) fino a tutto ottobre 1855, con facoltà a questa I. R. Direzione stessa di aumentare l'ordinazione di un quarto.

Il sego dovrà essere consegnato, franco d'ogni spesa e dazio, nel Deposito dei materiali in Venezia od in una delle Stazioni della linea fra Treviso e Coccaglio, da indicarsi obbligatoriamente dall'oblatore, ed essere di perfetta qualità, pari o superiore al campione, ch'è ostensibile presso quest'I. R. Direzione.

Il prezzo sarà pagato in contanti in una qualunque di dette Stazioni, previa presentazione, non più spesso di una volta al mese, di conti documentati colle bollette comprovanti il ricevimento regolare della merce a magazzino e contro quitanza in carta da bollo competente.

Per ogni quintale, e per ogni giorno in ritardo sulla consegna convenuta, si tratterrà sul prezzo la multa di L. 1. (una) senza ammissione di alcuna scusa, tranne quella di assoluta forza maggiore. Le consegne rifiutate si considerano come non avvenute, ed il giudizio sull'accettabilità della qualità presentata è rimesso all'arbitrio inappellabile di chi è incaricato del ricevimento per parte dell'I. R. Direzione.

Il contratto dovrà garantirsi mediante il deposito di A. L. 6000 (lire seimila) da trattenersi (se non è altrimenti prestato nei modi soliti, accettabili da questa Amministrazione) sull'importo delle prime forniture.

Le spese tutte di contratto resteranno a carico del [illegible].

Chi aspirasse alla presente fornitura dovrà insinuare la sua offerta per iscritto a quest'I. R. Direzione per l'Esercizio in Verona, non più tardi del giorno 31 corrente luglio, unendovi anche, se crede, i campioni del sego, che s'intendesse di offrire.

Le offerte suggellate dovranno portare al di fuori l'indicazione del loro oggetto, con riferimento al numero del presente Avviso.

Finalmente, le offerte dovranno essere guarentite coll'unione d'una cauzione in contanti od in Obbligazioni dello Stato libere, o al portatore, per valore di Borsa, di A. L. 600 (seicento), ovvero con una dichiarazione della Cassa di questa I. R. Direzione in Verona d'avervi eseguito un corrispondente versamento di deposito.

Deliberata l'asta ne saranno avvisate le parti perchè quelle, di cui l'offerta fu rifiutata, ritirino il loro deposito, e perchè quella, che risultò deliberataria, si presti alla stipulazione del contratto, nel termine di giorni dieci, sotto comminatoria della caducità del contratto.

Qualunque sostituzione è invalida, senza l'assenso dell'I. R. Direzione.

Verona il 7 luglio 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione ministeriale, Direttore

Borckino.

La Rappresentanza del Tergesteo previene i signori possessori di azioni del medesimo che, col giorno 30 settembre p. v. avrà luogo il Congresso generale degli aventi interesse nella Società, e ciò in base del § 3.° del Regolamento di amministrazione.

Nel detto giorno sarà presentato il rendiconto dell'anno amministrativo 1853-54, e, verificate le singole partite con le pezze d'appoggio, si passerà all'estrazione a sorte delle azioni col resto prodotto, dedotti gli interessi delle azioni, che vengono, come di consueto, pagati dopo il 24 agosto di ogni anno.

L'estrazione delle azioni seguirà alla presenza di un I. R. notaio nell'Ufficio della Rappresentanza, a cui si ascende per la scala terza.

Trieste, li 30 giugno 1854.

AVIS AUX DAMES.

M.me Hippolyte récemment arrivée de Paris, vient d'ouvrir un Magasin de Corsets, Lingerie, Mantelets de soierie et Nouveautés du meilleur goût. Elle espère satisfaire les Dames qui voudront bien l'honorer de leur confiance.

Merceria S. Salvatore, 4925.

Mercordì 12 Luglio. Anno 1854. — N. 96.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4052. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende noto, che nel locale di sua residenza a mezzo di apposita Commissione nei giorni 12 agosto, 12 settembre e 11 ottobre pp. vv. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., saranno tenuti li tre esperimenti d'asta degl'immobili appiedi descritti esecutati da Bortolo di Gio. Maria Toscani di Venas coll'avv. Tomasi contro Giovanni Del Favero detto Svalon di Cibiana, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ai due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi che a prezzo superiore od eguale almeno alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire li crediti inscritti, e salvi i riguardi dei par. 140, 422 del Giud. Reg

II. La sostanza esecutata potrà vendersi anche corpo per corpo, e ciò in quanto non si potesse vendere tutta unita.

III. Ogni offerente, meno l'esecutante e i creditori inscritti respettivamente ai crediti da loro professati, sarà tenuto a cautare l'asta col decimo del prezzo di stima, da effettuarsi presso la Cancelleria della Pretura di Pieve, e del solo deliberatario, sarà trattenuto il deposito.

IV. Entro giorni 14 dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il deposito come sopra, e questo versamento sarà effettuato presso la Cancelleria suddetta in monete d'oro ed argento a corso di piazza, sotto pena di reincanto.

V. L'esecutante non presta veruna garanzia per evizione od altro.

VI. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trascrizione ed altre imposte di qualunque indole.

VII. Dal prezzo d'asta si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica da liquidarsi giudizialmente

Descrizione degli stabili in Comune censuario di Cibiana.

1. A Carsiè, zappativo e prativo delle complessiva superficie di pert. 2 : 77, portante li nn. 633, 676, 1775, 1779 di mappa, fra confini a levante, a mezzodì strada e comune, ponente Fraterna Olivotto, e settentrione Ignazio De Zordo-Favero.

Il prato è della produzione fieno libbre 300, stimato austr. l. 75.

Piante sovrapposte stimate a. l. 9 : 54.

Zappativo stimato a. l. 510.

Stalla e fenile sovrapposto, marcati in mappa col num. 634, stimati a. l. 200.

La stalla è costrutta di muro ed il fenile di legname in pessimo stato stimati a. l. 794 : 54.

2 Poslea. Prato della superficie di pert. 1 : 29, portante il n 658 di mappa, fra i confini a levante Fraterna Olivotto, mezzodì Olivo Olivotto, ponente Bortolo Da Col, e settentrione Osvaldo Olivotto, della produzione fieno libbre 500, stimato a. l. 100.

Piante sovrapposte stimate a l. 5 : 20.

3. Sopra il Molino e prato della superficie di pert. 2 : 69, ai nn di mappa 639, 651, 1770 e 1772, fra confini a levante Fortunato Zandanel, mezzodì Alessio De Zordo, ponente Luigi Zanettin, e tramontana comunale della produzione fieno libbre 1,000, stimato a. l. 200.

Piante sovrapposte stimate a. l. 26 : 20

4. Campo Longo. Prato della superficie di pert. 0 : 76, al n. di mappa 721, fra confini a levante fratelli Galeazzi, mezzodì Gio. De Zordo, ponente comunale, settentrione strada, della produzione fieno libbre 250, stimato a. l. 62 : 50.

Piante sovrapposte stimate a. l. 7 : 20

Somma a. l. 69 : 70.

5. Fraina. Prato della superficie di pert. 0 : 52, portante i nn. 948, 949, fra confini, a levante Gio Antonio Da Col, mezzodì Guglielmo Fabris, ponente Serafino Bianchi, e settentrione Marco Del Favero, della produzione fieno libbre 300, stimato a. l. 75.

Piante sovrapposte stimate a. l 14.

Somma a. l. 89.

6. Area di case in Cibiana di Sotto, della superficie di pert. 0 : 06, portante il n. 1442, sovra cui esiste fabbrica di abitazione di nuova costruzione, apprezzata la sola area a. l. 52

Confinante a mattina, e tramontana anditi consortivi, mezzogiorno strada comunale, e sera Fortunato Zandanel.

7. Area di stalla pure in Cibiana di Sotto, della superficie di pert. 0 : 12, portante i nn 1363, 1364 di mappa, sopra la quale vennero costrutti di nuovo, stalla e fenile, calcolata la sola area a. l. 100.

Confinata a mattina e settentrione da anditi consortivi, mezzodì eredi fu Antonio Olivotti, sera Alessandro e fratello De Zordo

Comune censuario di Coppeda.

8 A Ronco. Prato della superficie di pert. 2 : 34, marcato col n. 216 di mappa, fra confini a levante fratelli Galeazzi, mezzodì Antonio Zandanel, ponente eredi fu Antonio De Zordo, e settentrione Sante Da Col, della produzione fieno libbre 500, stimato a. l. 72

Piante sovrapposte stimate a l. 5 : 70.

Somma totale a l. 1514 : 34

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in quest'Albo Pretorio, e nel Comune di Cibiana.

Dall'I. R. Pretura di Pieve,
Li 3 luglio 1854.
L'I. R. Pretore
VIDA.
Doglioni, Agg.

N. 9226. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cedente i beni Don Francesco Greselin di Giovanni, Cappellano in Saletto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 12 ottobre p. v. inclusivo a quest'I. R. Pretura Urbana in confronto dell'avv. sig. D.r Giovanni Grego deputato curat della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esiandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell'una o nell'altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale di quest'I. R. Pretura Urbana nel giorno 14 ottobre p. v. alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un'altro nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento, che i non comparsi s'avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l'amministratore e la delegazione nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 31 agosto p. v. alle ore 9 della mattina per la discussione all'Aula Verbale di questa Pretura sui benefizii dal cedente richiesti colle avvertenze di legge.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 8 luglio 1854.
L'I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uff.

N. 7746. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. rende noto, a Carlo Faccioli negoziante di Montagnana assente d'ignota dimora, che Luigi Pertile fu Valentino negoziante di Este coll'avv. Calvi Giuseppe Maria produsse nel giorno 4 corrente sotto il n. 7746, in suo confronto un'istanza per sequestro dei generi tutti, utensili ed attrezzi del negozio di esso assente in Montagnana, dei crediti apparenti da' suoi [illegible]istri, e dei mobili, suppellettili ed altro della di lui casa non eccepito dalla legge a cauzione di a. l. 847 :89, di credito capitale cogl'interessi e spese. Tale istanza fu accolta col Decreto odierno pari numero nominatosi in sequestratario il proposto Clemente Girardi di Saletto di Montagnana, ritenuta la cauzione offerta dal Pertile mediante la garanzia di Urbano Fabbro Cavallini per ogni eventuale danno, ritenuto in curatore l'avv. di questo Foro D.r Brusoni statogli già deputato col Decreto 30 giugno p. p. n. 7516.

Lo si eccita quindi a munire il nominato patrocinatore dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure di destinare volendo, ed indicare al Giudice altro procuratore.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga all'Albo.

Pel sig. Presidente in permesso
l'I. R. Consigliere
CABRVA
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 7 luglio 1854
Domeneghini, D.r.

N. 14087. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana inerendo all'istanza 5 luglio corr. n. 14087, e giusta il disposto dal par. 813 Codice Civile, e per gli effetti del par. 814, prefigge il giorno 23 agosto p. v. alle ore 9 ant., per la convocazione dei creditori nell'eredità del fu Domenico Ugo morto in questa Città il 14 gennaio p. p.

Si pubblichi nei luoghi soliti e sia inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Dalla I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 5 luglio 1854
Il Consigliere
PODESTA'.
Carnio, Agg.

N. 1995. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica l'interdizione per mania di Gioseffa Spironelli fu Francesco di Farra pronunciata dal Tribunale in Treviso con deliberazione 20 corr. n. 4437, deputato alla stessa in curatore il D.r Gio Batt. Spironelli pure di Farra.

Dall'I. R. Pretura in Valdobbiadene,
Li 25 giugno 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
BORSARO.

N. 5767. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, all'assente d'ignota dimora nob. Gio. Marco Savorgnan, che Domenico Loi di Udine, rappresentato dall'avv. Pordenon, ha prodotto a questo Foro in di lui confronto, la petizione 4 novembre 1853 num. 13852, per pagamento di austr. l. 125, in dipendenza alla carta d'obbligo 10 dicembre 1852, nonchè del relativo interesse del 4 per 0/0 a die petitionis; e che sull'istanza 16 maggio a. c. num. 5767, dello stesso Loi Domenico venne con odierno Decreto p. n. deputato ad esso assente in curatore ad actum, l'avv. di questo Foro D.r Brodman, e redestinato pel contraddittorio sulla prodotta petizione il giorno 17 agosto p. p. ore 9 ant.

Resta quindi diffidato esso nob. Savorgnan a munire il curatore nominatogli dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure, volendo, a destinare ed indicare a questo Giudizio altro procuratore, ritenuto a di lui pericolo e spese il curatore nominato.

Dall'I. R. Giudizio della Pretura Urbana di Udine,
Li 16 giugno 1854.
CALLEGARI.

N. 6178. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in Este si deduce a comune notizia che con odierno Decreto, pari numero, è stato chiuso il concorso dei creditori apertosi con Editto 9 maggio a. c., n. 4124 4218, sulle sostanze dei coniugi Filippo Bianchi fu Antonio, ed Anna Palotta di Generoso di questa Città, i quali vengono perciò restituiti all'esercizio di ogni loro diritto civile.

Dall'I. R. Pretura in Este,
Li 7 luglio 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
BARBARO.
Angelo Dionese,
Cancellista.

N. 2371. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si fa noto, che dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 16 corr. n. 7562, fu levata l'interdizione cui era soggetto Domenico Dalla Libera fu Antonio di Zovencedo e rimesso il medesimo nell'esercizio d'ogni diritto civile

Dall'I. R. Pretura in Barbarano,
Li 26 giugno 1854.
L'I. R. Pretore
DOLFIN.

N. 4407. 1.a pubbl

EDITTO.

Si rende noto, che dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso venne interdetto per mania pellagrosa dall'amministrazione dei proprii affari Antonio Basso detto Buran fu Felice di Vedelago al quale fu deputato in curatore il fratello Angelo Buran di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura in Castelfranco,
Li 5 luglio 1854.
Il R. Cons. Pretore
DE MARTINI.

N. 4438. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Si rende noto, ad Angelo fu Bortolo Corso assente d'ignota dimora che sull'istanza 20 corr. n 4438, di Adamo fu Angelo Corso gli fu con odierno Decreto nominato in curatore speciale questo avv. D.r Bartolameo Belleti all'oggetto di rettificare in suo concorso l'erronea intestazione della casa sita in Fonzaso, censita ai n. 259, 921

Gli viene poi prefisso il termine di giorni 60 onde presentarsi, o per fornire il deputatogli curatore delle istruzioni necessarie, coll'avvertenza che in difetto sarà ritenuto per valido il di lo operato.

Il presente sarà affisso nei luoghi di metodo, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,
Li 30 giugno 1854.
Il R. Cons. Pretore
BASSI.
Giudici, Canc.

N. 10352. 2.a pubbl

EDITTO.

Si notifica ad Antonio Bianchi assente d'ignota dimora che Aut. Gio. Locatelli coll'avvocato Deodati produsse in di lui confronto e di Gustavo Tilling, e Giacomo Francesco Norsi la petizione 29 giugno and. n. 10352, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l 1017, in dipendenza a Cambiale Venezia 15 dicembre 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria [illegible]' esecuzione cambiaria ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Somma colla sostituzione nel D.r Rocca che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o sceglie re altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 30 giugno 1854.
Il Presidente
DA SCOLARI.
A. Simonetti, Agg

N. 3569. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Pretura in Maniago si rende noto, essersi aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza mobile ovunque situata, ed immobile situata nel Regno Lombardo-Veneto di ragione del cedente a beni Luigi Falcschini fu Michele fabbro ferraio di Maniago.

Vengono e citati tutti quelli che potessero vantare diritti in suo confronto ad insinuare fino a tutto il giorno 31 agosto p. v. in confronto dell'avv. D.r Girolami nominato curatore alle liti le loro pretese in forma di regolare petizione in iscritto, dimostrando la sussistenza di tali pretese ed il diritto alla graduazione relativa e ciò sotto comminatoria che scorso il detto termine, nessuno verrebbe ulteriormente ascoltato ed i non insinuati saranno esclusi da tutta la sostanza concorsuale in quanto la medesima venisse esaurita dai crediti insinuati comunque loro competesse il diritto di proprietà, pegno, o compensazione: di gui sacchè in quest'ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito rispettivo verso la massa.

Viene nominato in amministratore interinale della sostanza Clemente Brandolisio di Maniago ed avvertiti i creditori insinuati di comparire a questa Pretura nel giorno 11 settembre p. v. ore 9 ant., per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, ritenendo che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità di quelli che compariranno, e che non comparendo alcuno verrà nominato d'Ufficio l'amministratore e la delegazione.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura in Maniago,
Li 2 luglio 1854.
RONCHI.
Nascimbeni, Cancellista.

N. 2522. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto che nel giorno 14 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terrà presso di essa il quarto esperimento d'asta sugl'immobili sottodescritti esecutati dai sigg. Gio. Battista e Benedetto di Paolo Carnielutti di Serravalle in odio di Benedetto Zandonella domiciliato a Venezia e Consorti sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in due lotti ed a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, l'uno pel bosco Piedo, e l'altro pel bosco Mauria, ed i detti boschi saranno venduti nello stato in cui si trovano oggidì esclusa ogni responsabilità da parte degli esecutanti.

II. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo dell'importo della stima in valuta d'oro, o d'argento a tariffa, e questo gli sarà restituito ove non rimanga acquirente

III. Dal detto deposito sono assolti tutti i creditori iscritti

IV. Il deliberatario dovrà depositare a tutte sue spese entro 20 giorni dalla delibera l'intero prezzo in monete come sopra, presso l'I. R. Tribunale Prov. in Belluno, restando a suo carico tutti i debiti prediali, le spese d'asta, di trasfusione di proprietà ed ogni altra, nonchè tutte le spese di esecuzione da essere liquidate dal Giudice, e pagate entro 14 giorni dopo la liquidazione.

V. La proprietà sarà aggiudicata al deliberatario dopo che avrà soddisfatto agli obblighi di cui al superiore art 4.°

VI. Mancando il deliberatario agli impegni assunti si procederà al reincanto a tutto suo rischio e pericolo dovendo soddisfare ad ogni danno col deposito e con ogni sorte de' suoi beni se quello non bastasse.

VII. Ove si rendesse deliberatario qualcuno dei creditori iscritti in luogo di verificare l'esborso dell'intero prezzo nel termine di giorni 20 sarà suo obbligo di esborsarlo ai creditori utilmente graduati dopo il riparto: dovrà però sostenere tutte le spese e l'importo delle prediali [illegible] sopra.

VIII. Nel caso che per la soddisfazione dei creditori giusta il riparto non occorresse tutto il il prezzo di delibera dovrà esso deliberatario creditore iscritto depositare il residuo entro 20 giorni presso il R. Tribunale di Belluno come sopra.

IX La proprietà in detto deliberatario creditore iscritto gli sarà aggiudicata solo dopo di aver soddisfatto ai suoi obblighi come sopra, ed egli pure sarà tenuto ad ogni risarcimento se vi mancasse e si dovesse procedere al rei cauto.

X Gli esecutati non saranno ammessi a concorrere in qualità di offerenti sebbene figurassero fra i creditori ipotecarii. In quanto però gli esecutati stessi nella loro qualità e carattere di creditori iscritti vogliano concorrere all'asta, potranno farlo, sempreché verifichino il deposito cauzionale voluto dall'art. 2.° del presente Editto.

Immobili da subastarsi

1. Bosco e piante di Piedo descritti al n progressivo 2.° del protocollo di stima giudiziale 5 giugno 1839 n. 2307, del complessivo valore netto di austr. l. 69037 . 06.

Confina a mattina Frazione di S. Stefano, e Rio, e Giovanni Doriguzzi Toja, mezzodì Comuni di S Stefano, e di Auronzo, Antonio Larese Moro, Giacomo Larese S. Catterina, sera Comune di Auronzo, Andrea Zandonella, Agostino Catterussa De Puto, Pietro Antonio Cella, tramontana Lorenzo Larese Cella e Lodovico Catterussa, Rio, Giuseppe, e fratelli Doriguzzi Bozzo, Giovanni Doriguzzi Bozzo, Giacomo Bettina, Andrea Zandonella, strada, ed Andrea e fratello Doriguzzi e Rio.

2. Il bosco di Mauria, e piante descritti al n. III, del medesimo protocollo del complessivo valore netto di a l. 11230 : 51.

Confina a mattina, mezzodì, e sera Domenico e fratello Doriguzzi, tramontana strada.

Si avverte che nei giorni feriali dalle ore 8 ant. alle 2 pom., sono ispezionabili gli atti relativi nella Cancelleria di questa Pretura.

Il presente sarà affisso in quest'Albo Pretoriale, nei soliti pubblici luoghi, nonchè nei Comuni dove sono situati gl'immobili, e per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,
Li 6 luglio 1854.
Il R. Pretore
ANZELI.
Larice, Alunno.

N. 1428 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, essere mancata a' vivi intestata in Fiesso Caterina Zocca delli furono Gio. Domenico, ed Antonia Varreschi la quale avea stipulato contratto di vitalizio in data 22 maggio 1838 con Angela Scà Zocca.

Venne aperta la ventilazione ereditaria pegli eventuali diritti indipendentemente dal detto contratto di vitalizio, sulle istanze di alcuni dei successibili ex legge.

Non essendo noto il luogo di dimora di Lorenzo Osti dep

fu Luigi e prededunto Maria Zocca ... contemporaneamente, e pronipote della defunta ex frate Luigi, le si diffida ad insinuarsi presso questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che in difetto si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa Lorenzo Orsi costituito nella persona di questo avv. Dr Pietro Gasparoni.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 1 luglio 1854.

Il R. Pretore

Pasqualigo.

Ant. Baldo, Canc.

N. 3655. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia con Decreto 26 giugno p. p. n. 10362, ha interdetto dall'esercizio dei diritti civili la villica Orsola Peressotto fu Lorenzo vedova di Giovanni Bonato di S. Donà per demenza, e che questa I. R. Pretura con odierno Decreto le ha nominato in curatore il di lei figlio Giacomo Bonato.

Dall'I. R. Pretura di San Donà,

Li 5 luglio 1854.

Il Pretore

Toaldo.

Fantoni, Al.

N. 6404. 2.a pubbl.

EDITTO.

Morto a' vivi in Pressana Giovanni Lupieri fu Giorgio, lasciando una sostanza di circa l. 600, si diffidano gl'ignoti successibili del medesimo a presentare entro un anno a questa Pretura le loro dichiarazioni di erede, altrimenti l'eredità sarà definita soltanto in concorso degli altri insinuati.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 25 giugno 1854.

L'I. R. Cons. Pretore

Cortesi.

Gius. Milesi, Cancellista.

N. 4726. 3.a pubbl.

AVVISO.

Dietro requisitoria 23 giugno corrente n. 9879, dell'I. R. Tribunale di Commercio in Venezia, si rende noto:

Che nei giorni 13 e 15 luglio p. v. alle ore 10 di mattina seguiranno due primi esperimenti d'asta, da tenersi da un Commissario delegato, al granaio di Giuseppe Correnti a S. Antonino, per la vendita in due lotti cioè:

Lotto I.

Staia 350 misura Trevisana di formentone estero di qualità Banato, stimato l. 6300

Lotto II.

Staia 385 1/2 misura Trevisana di formentone estero di qualità Galles, stimato l. 7101 : 76

Che nei successivi giorni 18 e 20 dello stesso mese di luglio dalle ore 10 di mattina fino alle due pom., verranno tenuti altri due esperimenti in questa Città ai granai Colfosci e Ghirlanda per la vendita in lotti di altro formentone cioè:

Lotto III

Staia 882 composte di due partite, l'una di staia 750, e l'altra di staia 132 misura Trevisana formentone nostrano, stimata la prima l. 15,000, e la seconda l. 2640, in totale l. 17640

Lotto IV.

Staia 429 misura Trevisana formentone nostrano, stimato l. [illegible]

Lotto V.

Staia 32 misura Trevisana formentone estero Banato, stimato l. 576.

Lotto VI.

Staia 99 1/2 misura Trevisana formentone estero Galles, stimato l. 1840 : 75

Lotto VII.

Staia 115 1/2 misura Trevisana formentone nostrano, stimato l. 2310

Condizioni.

A.) La delibera tanto nel primo che nel secondo esperimento potrà seguire soltanto a prezzo non inferiore alla stima verso pronto pagamento all'atto della delibera nelle mani del Commissario delegato in denaro sonante a tariffa.

B.) Ogni deliberatario dovrà prestare immediatamente dopo verificato il pagamento al ricevimento delle merci deliberategli e l'amministratore sig. Antonio Fattotto gli abbonerà l'importo dei cali che si rilevassero nel ragguaglio del prezzo di delibera.

C.) Ogni offerente dovrà depositare previamente il decimo dell'importo di stima del lotto posto in deliberamento, i quali depositi saranno restituiti seguita la delibera, tranne quello del deliberatario che verrà imputato in acconto di prezzo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed alla Borsa in Venezia.

Il Presidente

Co Rocchi.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 27 giugno 1854.

Bonomi, Dir. d'ord.

N. 12282. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Beniamino Uzigli del fu Abramo assente d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Barbara Dose di Giuseppe domiciliata a Venezia un'istanza nel giorno 3 luglio 1854 al n. 12282, contro di esso Beniamino Uzigli in punto di prenotazione fondiaria pel capitale di a. l. 21600, a garanzia della mensile corrisponsione di a. l. 90 al mese, in dipendenza all'obbligo 25 aprile 1847.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Beniamino Uzigli fu Abramo è stato nominato ad esso l'avvocato Dr Bissoni in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Giud. Reg.

Se ne da perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, e che mancando esso R. C. dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente

Cav. Manfroni.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.

Li 6 luglio 1854.

Ferretti.

N. 7516. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale rende noto all'assente d'ignota dimora Carlo Faccioli, che Luigi Pettile fu Valentino negoziante di Este coll'avv. Giuseppe Maria Colvi, produsse nel giorno 28 giugno corrente sotto il num. 7516, una petizione in di lui confronto per pagamento entro tre giorni di a. l. 847 : 89, per generi acquistati e ricevuti apparenti dal conto sub A, cogl'interessi di legge e due petizioni, rifuse le spese, e che gli venne nominato in curatore l'avv. D.r Brusoni, essendosi prefisso pel contraddittorio l'Udienza del giorno 12 ottobre v. alle ore 9 ant.

Lo si eccita quindi a voler munire il nominato curatore dei necessarii documenti, titoli e prove servienti alla sua difesa, od a destinare volendo ed indicare al Giudice un altro procuratore.

Affisso in quest'Albo, si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Gaspardis

Dall'I. R. Tribunale Prov., di Padova,

Li 20 giugno 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 4607. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che Angelo Schiavon, villico di Sant'Elena Comune di Molmo, ha prodotto istanza per l'ammortizzazione di un Buono Provinciale per au. l. 100, in causa prestazioni militari rilasciato a di lui favore sotto il n. 209, Serie A, datato 1.° novembre 1849 Buono che gli andò smarrito fino dagli ultimi del febbraio 1853

Viene perciò eccitato il ritrovatore o detentore del medesimo a dover produrlo entro un anno, scorso il qual termine senza effetto verrà il Buono stesso dichiarato nullo, e sarà quindi disobbligata questa Provincia di corrispondergli il valore del medesimo da pagarsi invece all'istante Angelo Schiavon alla di cui ditta fu rilasciato.

Il Presidente

Co. Rosmini.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 30 giugno 1854.

Bonomi, D. d'ord.

N. 2152. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende a to, che nei giorni 10 agosto, 5 settembre, e 13 ottobre anno corrente dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terranno gli esperimenti d'asta sugli immobili sottodescritti esecutati da Liberale Carlo Motta d'Auronzo, in odio di Gio. Batt. fu Giacomo Monte di detto luogo sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume alcuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Gl'immobili si venderanno separatamente corpo per corpo.

III. Al primo e secondo esperimento non si delibereranno che al prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

IV. Ogni aspirante, meno l'esecutante, dovrà per aver voce, depositare il decimo del valore di stima.

V. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi all'esecutante entro quindici giorni dal dì in cui sarà il deliberatario istituito giudizialmente dell'assegno fatto al predetto del prezzo stesso fino alla concorrenza del credito complessivo di lui, in monete d'oro o d'argento a corso abusivo di piazza, e l'eventuale residuo all'esecutato entro lo stesso termine.

VI. L'esecutante qualora si rendesse deliberatario, si tratterrà il prezzo di delibera, e pagherà all'esecutato solamente quanto residuasse sul prezzo stesso dopo liquidato giudizialmente, e saldato il suo credito.

VII. I carichi pubblici, che fossero insoluti sugl'immobili staranno a peso del deliberatario, e così tutte le spese posteriori alla delibera, che dovrà egli incontrare per gli effetti della stessa.

Immobili da subastarsi,

in Distretto e Comune di Auronzo.

1. Prato in Arsolo di pass. 1578 . 8, stimato a. l. 126 . 30. Pascolo della produzione di fabbre 150 di fieno stimato, l. 12 . 86. Piante sovrapposte resinose stimate l. 2 . 19, confina a mattina eredi di Bortolo Monti, mezzodì e sera Gio. Batt. fu Giuseppe Monti, e settentrione fraternità Masabietto.

2. Zappativo ai Piei di dentro sopra Villagrande di passi 77, stimato l. 67 . 75. Prato di passi 44 . 6, stimato l. 16 . 24. Prato di passi 92 . 5, stimato l. 12 . 95, confina a mattina Giuseppe fu Gio. Monti, mezzodì stradella consortiva, sera Giuseppe Vecellio e Leonardo Monti, settentrione Valentino e fratelli fu Gio. Batt. Monte.

3. Arativo detto Chiestel di passi 95 . 9, stimato l. 95 . 90, confina a mattina Osvaldo Antonio Pais, mezzodì eredi fu Arcangelo Vecellio Frate, sera eredi di Gio. Batt. Monte fu Gio., settentrione sentiero consortivo.

4. Una cucina a pian terreno in Villagrande e luogo detto Vigo parte a muro e parte a gardazzo, stimata coi relativi anditi e transiti l. 158 . 26, confina a mattina Gio. Batt. Monte fu Giuseppe, mezzodì e sera transito consortivo, settentrione Marianna Vecellio.

5. Camera in primo piano nella fabbrica a sera della cucina, con soffitto sovrapposto e coperto, nonchè porzione di loggia e poggiuolo, e porzione di scala, stimato il tutto coi relativi accessi e regressi l. 76 . 94, confina a mattina Giuseppe fu Gio. Batt. Monte, mezzodì loggia consortiva, sera aria, settentrione Marianna Vecellio.

6. Porzione di fabbrica ad uso di stalla, soffitta ed aia, cioè:

a) porzione di soffitta coperto e scale, stimato il tutto col relativo accesso e regresso l. 80 . 32.

b) Un decimo sesto dell'aia consortiva stimato l. 13 . 58, confina a mattina aria, mezzodì Gio. Batt. Monte fu Giuseppe, sera Giuseppe Monte, settentrione aria.

c) Porzione di stalla stimata coi relativi anditi e transiti l. 33 . 71, confina a mattina e mezzodì Gio. Monti fu Giuseppe, sera lo stesso, settentrione Giuseppe Monte.

7. Arativo in Pause detto De Seren, della superficie di passi 32 . 9, stimato l. 26 . 32, confina a mattina eredi Valentino Monte, mezzodì fraternità di De Luca Ros, sera consorti Vecellio Bone, settentrione eredi di Gio. Battista Monte.

8. Arativo in Pause di passi 29 . 7, stimato l. 79 . 76, confina a mattina Liberale Zandegiacomo Prasse, mezzodì Valentino fu Gio. Monte, sera Sebastiano Vecellio, settentrione Antonio Monte.

9. Prato in Pause detto sopra Tabba di passi 69 . 5, stimato l. 27 . 80, confina a mattina Valentino fu Osvaldo Monte, mezzodì strada, sera eredi Gio. Monti, settentrione Floriano e Gio. Maria Zandegiacomo Feletto.

10. Zappativo in Pause, o Sorno di passi 101 . 5, stimato l. 71 . 06. Prato di passi 20 . 6, stimato l. 5 . 54, confina a mattina eredi di Apollonio Monte, mezzodì Apollonia Zandegiacomo Pause, sera Mariano Bombassei de Bono, e Felice Mosser, settentrione Vincenzo Vecellio Bone.

11. Zappativo in Pause di passi 43 . 2, stimato l. 32 . 40. Prato di passi 7 . 9, stimato l. 1 . 34, confina a mattina Giuseppe Monte, mezzodì Santo De Luca Ros, sera Giovanni Vecellio dal Frate, settentrione Mariano Bombassei De Bona.

12. Prato in Pause detto dai Venai di passi 98 . 8, stimato l. 30 . 61. Piante sovrapposte del valore di l. 1 . 14, confina a mattina Leonardo Monte, mezzodì torrente Ansiei, sera Gio. Batt. Da Ponte Sorticla, settentrione Sebastiano Bosco.

13. Prato a Cosderoibe di passi 70 . 7, stimato l. 5 . 65, confina a mattina Gio. Batt. fu Giuseppe Monte, mezzodì Girolamo Vecellio Becco, sera Antonio Monte e settentrione lo stesso.

14. Prato a Cosderoibe di passi 6 . 34, stimato l. 20 . 04. Piante sovrapposte del valore di l. 2 . 25, confina a mattina Gio. Batt. Monte, mezzodì eredi di Girolamo Vecellio Becco, sera Leonardo Monte e strada, settentrione Antonio Monte.

15. Prato a Cosderoibe di passi 32 . 72, stimato l. 81 . 80. Piante sovrapposte del valore di l. 5 . 43, confina a mattina Gio. Vecellio dal Frate, mezzodì e sera Valentino Monte settentrione Leonardo Prussia.

16. Prato a Cosderoibe di passi 143 . 5, stimato l. 35 . 87. Due pianticelle sovrapposte stimate l. 28, confina a mattina, e eredi di Girolamo Vecellio Becco, mezzodì e sera Antonio Monte, settentrione stradella.

17. Prato a Cosderoibe di passi 192 . 5, stimato l. 50 . 05, confina a mattina Valentino Monte, sera Leonardo Monte, settentrione Gio. Batt. Monte.

18. Prato a Cosderoibe detto la Presa dei Venai di passi 19 . 8, stimato l. 13 . 43. Piante sovrapposte, stimate l. 1 . 56, confina a mattina Valentino Monte, mezzodì Rio, sera Gio. Batt. Monte, settentrione strada.

19. Prato a Cosderoibe di passi 26 . 1, stimato l. 3 . 65, confina a mattina eredi di Bortolo Monte Da-Otto, mezzodì Gio. Batt. De Luca Gobbo, sera eredi di Gio. Batt. Monte, settentrione Leonardo e fratelli Pause.

20. Porzione di fabbrica ai Cosderoibe composta di mezzena della lunghezza di passi uno, e della larghezza di quarte 9, stimata coi relativi accessi e regressi e coperto a. l. 15 . 23.

21. Prato a Cosderoibe di passi 47 . 7, stimato l. 11 . 20, confina a mattina Gio. Batt. Monte, mezzodì eredi Girolamo Vecellio Becco, sera Antonio Monte, settentrione eredi Bortolo Monte.

22. Fondo boschivo detto al Rio nella Valle Da Rin di passi 160 . 4, stimato l. 12 . 83. Piante sovrapposte stimate l. 18 . 21, confina a mattina e mezzodì Osvaldo Monti, sera Leonardo Pais, settentrione Andrea Zandegiacomo Gè.

23. Fondo boschivo nella Valle Da Rin detto alle Pojatte di passi 1329 . 9, stimato l. 132 . 99. Simile di passi 169 . 2, stimato l. 6 . 77. Piante sovrapposte stimate l. 189 . 04, confina a mattina e mezzodì eredi di Valentino Zandegiacomo Tono, sera Marchiore Bombassei, settentrione Antonio Monte.

Il presente sarà affisso all'Albo della Pretura, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,

Li 11 giugno 1854

Il R. Pretore

Angeli.

N. 7895. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che dietro odierna deliberazione pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza [illegible] di ragione del quiri [illegible] possidente Gio. Batt. Castelli fu Carlo esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 23 settembre p. v. in confronto dell'avv. Antonio Coraio, che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Giuseppe [illegible] in forma di regolare [illegible], e dimostrando la sussistenza della pretesa ed il diritto, alla chiesta graduazione sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si prevengono inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizi legali venne prefisso il giorno 30 detto mese di settembre alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul. Presidente

Il Cons. d'Appello

Cav. Manzoni.

Bosio, Cons.

Bugnolo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 20 giugno 1854.

D. Fantuzzi. Dir.

---

al N. 8954. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia si rende noto, che nel giorno 2 due agosto p. v. ore 12 merid., presso l'A. V. si terrà il IV esperimento d'asta, per la vendita dell'immobile qui appiedi descritto ed esecutato sull'istanza del Seminario Patriarcale di qui, contro Francesco Pajaro e Chiara Negri Pajaro di Mira, e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. L'immobile che viene posto in vendita potrà essere deliberato anche a prezzo inferiore alla stima.

II. Nessuno potrà concorrere all'asta senza il previo deposito del decimo del dato regolatore in danaro sonante a valore di tariffa. Eccezione fatta a favore del creditore esecutante che potrà farsi oblatore anche senza il previo deposito.

III. Fatta la delibera, il deposito del deliberatario resterà a conto di prezzo e sarà versato nella Cassa di questo I. R. Tribunale, salvo che non rimanesse deliberatario il creditore esecutante.

IV. Entro i dieci giorni successivi, il deliberatario a sconto del prezzo pagherà al creditore esecutante in monete metalliche come all'art. II.° tutte le spese esecutive, dall'atto di oppignorazione fino a quello della delibera, dietro specifica da liquidarsi o d'accordo o dal Giudice. Rimanendo deliberatario lo stesso creditore esecutante, la liquidazione sarà fatta dal Giudice per portarne l'importo a sconto del prezzo.

V. Entro quindici giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà avere versato in Cassa del Tribunale quanto ancora dovesse a saldo del prezzo, parimenti in denaro sonante a valor di tariffa.

VI. Al caso di difetto il deliberatario si riterrà decaduto dalla delibera, e si procederà a nuovo incanto, per fare la delibera a prezzo qualunque, a tutte sue spese, pericoli e danni, tenuto fermo il deposito a cauzione.

VII. La vendita procederà senza qualsivoglia manutenzione da parte del creditore esecutante e degli altri creditori iscritti, e dal giorno della delibera il deliberatario assumerà a proprio carico ogni peso cadente sull'immobile esecutato, tranne gl'ipotecarii.

VIII. Tutte le spese di delibera e di deposito, comprese le tasse per il passaggio del dominio e per la voltura, come ogni altra relativa e posteriore all'aggiudicazione staranno a tutto carico del deliberatario.

IX. L'aggiudicazione egli non potrà riceverla ed ottenerla, se non giustificando di aver adempiuto a tutte le condizioni impostegli col presente Capitolato.

Segue la descrizione dell'immobile da subastarsi.

Casa a S. Nicolò dei Tolentini in questa Città al Malcanton ai num. civici 3842, 3843, ed anagrafici 2551, 3552, sotto il num. 431, della mappa censuaria di Dorsoduro, per la quantità di pertiche censuarie 0 : 16, colla rendita di l. 92 : 40, fra i confini a mezzodì calle Soriani e Bragadin, nonchè [illegible] Carlo, a levante fondamenta Malcanton, a tramontana Zanon, a ponente Brunnnsin, quale sta descritto nel suddetto protocollo giudiziale di stima, del valore peritale di l. 5638 : 40.

Il presente sia inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

Cav. Manfroni.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,

Li 18 maggio 1854.

Ferretti.

N. 9967. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Luzzato assente d'ignota dimora che il negoziante di qui Federico Ortiz coll'avv. Menetti produsse in suo confronto la petizione 21 aprile prossimo decorso n. 6227, in seguito alla quale venne emesso precetto di pagamento entro tre giorni e sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di a. l. 2,400 in pezzi da 20 kai ed accessorii, e che, dietro istanza dell'attore prodotto 22 andante n. 9967, fu con odierno Decreto intimato all'avv. di questo Foro D.r Brenzoni che si è destinato in suo curatore ad actum.

Incomberà quindi ad esso Angelo Luzzato di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni credute eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 23 giugno 1854

Il Presidente

De Scolari.

A. Simonetti, Agg.

N. 5292. 3.a pubbl.

EDITTO.

Morì il 14 luglio 1853 in Comune di Mure Gio. Antonio Rissolo fu Matteo, lasciando una sostanza risultante dal Giudiziale inventario del valor depurato di a. l. 2020 . 49, di cui ha disposto con testamento scritto 18 luglio 1848.

Ignorandosi il luogo di attuale dimora di Matteo Rissolo di lui figlio ed istituito erede lo si eccita a, produrre entro un anno le credute sue dichiarazioni, con l'avvertenza che gli fu deputato in curatore l'avv di questo Foro D.r Angelo Giaretta, e che lasciando esso passare infruttuosamente tale termine l'eredità sarà liquidata in concorso de soli insinuati

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affiggasi nei soliti luoghi di questo Comune e di quello di Mure,

Dall'I. R. Pretura di Marostica,

Li 13 giugno 1854.

Il Pretore

B. Scarabella.

N. 2912. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Badia rende noto che gli esperimenti d'asta degl'immobili esecutati da Paolo D.r Rigobello di Castelguglielmo contro Giuseppe Dugato di detto luogo e di cui l'Editto 21 maggio p. p. n. 2912, anzichè nei giorni nello stesso indicati avranno luogo nei giorni 2 agosto, 2 settembre, 11 ottobre venturi.

Dall'I. R. Pretura di Badia,

Li 23 giugno 1854.

Il R. Consigl. Pretore

D.r Moretti.

ASSOCIAZIONE. ...

G...

SOMMARIO. ...

IMPE...

PAR...

A P...

GIOVEDÌ 13 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 156

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria. *Decreto ministeriale sulle forme del prestito. L'alleanza austro-prussiana.* — R. di Sardegna; *Senato. Feste di Novara.* — Imp. Russo. *fatti della guerra per mare.* — Imp. Ottomano; *la flotta dell'ammiraglio Bruat entra nel mar Nero. Imposizioni degli Anglo-Francesi nell'Erzegovina. Incendio a Salonicco. Smirne sarà occupato nell'inverno da truppe francesi.* — R. di Grecia; *lettera dell'imperatore Napoleone al generale Calergi. Un marmo in dono al monumento di Washington.* — Inghilterra; *Comitato per l'Amministrazione municipale di Manchester. Parlamento.* Il Dauntless. — Spagna; *congratulazioni del Corpo diplomatico alla Regina. Notizie della sollevazione.* — Francia; *Credito fondiario. Gl'imbarchi pel baltico. I campi. L'ammiraglio Laguerre. Esequie della marescialla Ney. Il prestito russo.* — Nostro carteggio: *la risposta dell'Imperatore di Russia; intenzioni delle flotte; pratiche degli Stati Uniti col Giappone; cose di Spagna.* — Germania; *viaggio delle LL. MM. La Nota della Prussia, e la risposta della Russia. Il prestito austriaco.* — Danimarca; *rivoluzione.* — America; *il dazio del Sund.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice, *industria.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 10 luglio.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata di elevare allo stato di barone dell'Impero austriaco l'I. R. consigliere intimo effettivo, tenente maresciallo e primo tenente della prima guardia del corpo degli arcieri, Paolo cavaliere di Airoldi.

Decreto degl'II. RR. Ministeri dell'interno e delle finanze del 5 luglio 1854, intorno alle modalità, stabilite di concerto, riguardo al prestito di soscrizione, ordinato per tutto l'Impero colla Sovrana Patente del 26 giugno 1854 (N. 158 del Bollettino delle leggi).

A norma della Sovrana Patente del 26 giugno 1854, colla quale viene ordinata per tutta l'estensione dell'Impero la soscrizione ad un prestito di almeno 350 o al più di 500 milioni, al duplice scopo di ricondurre nuovamente la valuta del paese al valore metallico, e di procurarsi i mezzi con cui supplire a' bisogni straordinarii dello Stato, vengono pubblicate le seguenti disposizioni:

§ 1. La soscrizione a questo prestito verrà aperta il 20 luglio a. c., e chiusa il 19 agosto a. c.

§ 2. L'emissione del prestito seguirà al prezzo di novantacinque fiorini, valuta di Banca, per ogni cento fiorini di Obbligazioni di Stato.

§ 3. Le Obbligazioni di Stato di tale prestito verranno emesse al presentatore negl'importi di 20 fiorini, 50 fior., 100 fior., 500 fior., 1000 fior., 5000 fior., e 10,000 fior.; il soscrittore può ottenere, a richiesta, anche Obbligazioni di Stato inscritte a nome, le quali saranno emesse sopra ogni importo che non sia minore di 20 fior., ed i cui interessi saranno percepiti solo verso quitanza.

§ 4. Gl'interessi di questo prestito verranno pagati al cinque per cento semestralmente ogni 1.° luglio e 1.° gennaio, in moneta d'argento di convenzione, sul piede di 20 fiorini per ogni marco di Colonia argento fino; ovvero, a scelta dell'Amministrazione dello Stato, in monete d'oro nella proporzione di un marco fino d'oro per non più che quindici marchi e mezzo fino d'argento. Pel ritiro degl'interessi saranno emessi, unitamente alle Obbligazioni di Stato stilizzate al portatore, dei *coupons* scadibili semestralmente al 1.° gennaio ed al 1.° luglio. Il primo *coupon* scade al 1.° luglio 1855. Sino al 1.° gennaio 1855 verranno bonificati ai possessori delle Azioni in tutti i pagamenti, gl'interessi al 5 per cento, mediante detrazione.

§ 5. Il minimo importo, con cui si può prender parte al prestito, è di fior. 20, valore nominale delle Obbligazioni dello Stato, ed ogni importo, al quale si sottoscrive per Azioni stilizzate al portatore, deve esser divisibile cogl'importi di Obbligazione segnati nel § 3.

§ 6. La dichiarazione della partecipazione a questo prestito segue col mezzo della sottoposta formola. Sono autorizzati ad accettare la dichiarazione e la cauzione:

In Vienna: Le II. RR. Casse del debito pubblico, il Magistrato, la Banca nazionale austriaca privilegiata;

Nei Dominii della Corona: Le II. RR. Casse provinciali principali, le II. RR. Casse provinciali filiali, le Casse della Banca privilegiata nazionale austriaca, le II. RR. Casse distrettuali e gl'II. RR. Uffizii delle imposte. Nell'intenzione di facilitare la partecipazione, è data d'altro canto al capo politico d'ogni Dominio della Corona o territorio d'Amministrazione la facoltà di prendere anche altre disposizioni, riguardo al modo di fare le dichiarazioni.

§ 7. Quale cauzione, per l'esatto adempimento delle disposizioni del prestito, verrà depositato il cinque per cento della somma inscritta. Al momento, in cui si depositerà la cauzione, verrà consegnato al soscrittore un certificato di prestito.

§ 8. La cauzione verrà effettuata o in danaro contante, cioè a dire: in moneta metallica, in carta monetata dello Stato, o in Note di Banca, ovvero anche in Obbligazioni di Stato austriache, fruttanti interessi in moneta di convenzione, e Cartelle del Monte, in Obbligazioni di esonero del suolo d'un Dominio della Corona austriaca, in Obbligazioni del vecchio debito pubblico, soggette ad estrazione a sorte, in II. RR. Biglietti di prestito degli anni 1834, 1839 e 1854, come pure in Assegni sulle rendite della Strada ferrata di Como, oppure anche in Assegni parziali ipotecarii. Le Obbligazioni di Stato, che non sono stilizzate al portatore, debbono venir vincolate quale cauzione per tale prestito.

§ 9. Obbligazioni di Stato, fruttanti interessi, Cartelle del Monte ed Obbligazioni dell'esonero del suolo, verranno accettate nel valore ventuplo dell'importo degl'interessi annui, cosicchè, p. es., un'Obbligazione del 5 per cento di 100 fior. verrà accettata per 100 fior, un'Obbligazione del 3 per cento per 60 fior., un'Obbligazione del Banco di Vienna del 2 e mezzo per cento per 50 fiorini, le Obbligazioni del prestito dello Stato dell'anno 1834 per 1000 fiorini, quelle del prestito dell'anno 1839 per 300 fiorini, quelle del prestito dell'anno 1854 per 250 fiorini; gli Assegni sulle rendite della Strada ferrata di Como verranno accettati per 14 fiorini.

§ 10. La cauzione può essere prestata anche nei seguenti effetti, stilizzati al portatore, o girati debitamente al prestatore della cauzione: in Lettere di pegno della Gallizia, in Obbligazioni di priorità della Società austriaca di navigazione a vapore del Danubio, della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco e della Strada ferrata del nord *Imperatore Ferdinando*, alle stesse condizioni come le Obbligazioni di Stato; in Azioni della Banca nazionale austriaca con certificati interinali pienamente sodisfatti sulle Azioni di nuova emissione per 1,600 fiorini; in Azioni della Strada ferrata di Budweis-Linz-Gmunden per 250 f.; della Società di sconto dell'Austria inferiore per 500 f.; del Mulino a vapore di Vienna per 500 f.; della prima Società degl'immobili di Vienna per 500 fior.; indi in Azioni con pieno versamento delle seguenti Società: della navigazione a vapore austriaca danubiana per 500 fior.; della Strada ferrata del Nord *Imperatore Ferdinando* per 1,000 fior; della navigazione a vapore del Lloyd austriaco per 500 fior.; indi col mezzo di Libretti, non vincolati, di Casse di risparmio austriache pel capitale in essi indicato — però solo nel luogo della Cassa di risparmio e delle sue filiali.

§ 11. Notificazioni speciali faranno conoscere quelle facilitazioni, che vengono accordate nella prestazione della cauzione e nel pagamento a' possessori di feudi sovrani e fedecommessi ed a' grandi possidenti in generale, a' tutori e curatori di pupilli, a' comuni ed alle Corporazioni; indi agli amministratori degl'Istituti, Fondazioni, ec. in generale, che stanno sotto pubblica sorveglianza e controllo; ed in particolare agli antichi feudatarii in Ungheria, Croazia, Slavonia, nel Voivodato col Banato di Temes, e nella Transilvania; finalmente a tutte le persone, che ritraggono vantaggi dalle pubbliche Casse (*).

§ 12. Chi versa la cauzione in effetti, li noterà a tergo della dichiarazione di soscrizione, e vi allegherà oltre a ciò anche una copia di tale elenco, il quale verrà poi restituito al prestatore della cauzione, munito della ricevuta ufficiale della Cassa.

§ 13. Chi versa la cauzione in effetti, li riceve di ritorno, dopo fatto il pagamento della seconda rata; egli riceve però l'importo dell'Obbligazione di Stato di una rata di tale prestito solo incominciando dalla terza rata, mentre due delle rate pagate servono di cauzione.

§ 14. Se colui, che ha prestata la cauzione in effetti, non versa la prima rata di pagamento fino alla scadenza della seconda rata, o non versa la seconda fino alla scadenza della terza rata (§ 19), allora gli effetti verranno venduti alla Borsa, l'importo ricavato verrà considerato, dal giorno in cui venne incassato, come cauzione, e per quello, che supera l'importo delle due prime rate, verrà conteggiato come pagamento anticipato per la rata susseguente. Qualora il ricavato non basti a formare l'importo, questo spetta all'Erario e la parte perde ogni diritto al prestito.

§ 15. I pagamenti al prestito saranno da prestarsi in moneta metallica, carta monetata dello Stato o banconote, in Biglietti di prestito estratti a sorte e già scaduti, degli anni 1834, 1839 e 1854, in *coupons* scaduti, o che scadono entro dieci giorni, di Obbligazioni di Stato austriache e di Obbligazioni di esonero del suolo di Dominii della Corona austriaci (nell'ultimo caso però solo nel rispettivo Dominio della Corona), ovvero in Assegni parziali ipotecarii. Gl'interessi al 4 e mezzo e 5 per cento, da essere conteggiati dal giorno del versamento fino al giorno in cui scadono gli Assegni parziali ipotecarii, saranno bonificati dalla parte.

§ 16. Il pagamento seguirà presso quelle Casse, nelle quali fu versata la cauzione, e propriamente, nelle rate e ne' giorni, che saranno fatti conoscere dopo la chiusura del prestito con apposita Ordinanza del Ministero delle finanze, in modo che — d'accordo colle basi fondamentali contenute nella Sovrana Patente — il pagamento dovrà seguire entro tre anni, qualora la soscrizione totale non arrivasse a 400 milioni, entro quattro anni qualora essa raggiungesse 400 sino a 450 milioni, ed entro cinque anni quando raggiungesse 450 fino a 500 milioni; cioè annualmente in dieci rate eguali. — In ogni modo la prima rata è pagabile, col 2 e mezzo per cento dell'importo sottoscritto, al 30 settembre 1854; la seconda però non prima del 31 ottobre 1854. Resta poi libero alle parti di pagare una o più rate contemporaneamente prima ancora del tempo di loro scadenza.

§ 17. La cauzione depositata in contanti, ed ogni rata pagata, verrà messa a frutto, a norma del § 4, dal giorno del suo versamento, qualora l'importo di essa raggiunga o superi fiorini 100. Gl'importi sotto i 100 fiorini incominceranno a rendere interessi dal primo del mese che segue il giorno del versamento. A quelli, che prestarono la cauzione in contanti, verranno tosto rimesse le Obbligazioni di Stato, che scadono per gl'importi ulteriormente pagati; però l'importo in Obbligazioni di Stato, che scade sulla cauzione, verrà consegnato solo al pagamento dell'ultima rata.

§ 18. Nel pagamento della rata, che scade al 30 settembre 1854, verrà consegnato a mani della parte, — verso restituzione del certificato, che le fu consegnato sul deposito della cauzione, — un Certificato di prestito, che sarà presentato ogni qualvolta si farà il pagamento d'una rata seguente, e che sarà restituito alla Cassa, nel momento in cui si verserà l'ultima rata.

§ 19. Chi non paga una rata nel prestabilito termine, dovrà bonificare gl'interessi di mora al 6 per cento; se poi non viene pagata la rata antecedentemente scaduta entro il giorno in cui scade la prossima rata, il soscrittore perde il diritto ad ogni rata non ancora scaduta, e la cauzione tocca al Tesoro dello Stato.

§ 20. I risultati della soscrizione a questo prestito, il quale — a norma della Sovrana Patente del 26 giugno 1854 — dee raggiungere l'importo di almeno 350 milioni, saranno pubblicati tanto in generale quanto in particolare.

§ 21. Siccome nel più breve tempo non esisterà più alcuna carta monetata dello Stato, e siccome la ripristinazione del pieno valore della valuta del paese dipende ora dalla restituzione del debito dello Stato alla Banca nazionale austriaca, si restituirà alla Banca, — quando sarà chiusa la soscrizione — dai ricavati dell'imprestito, tanto se l'importo giunga a 350, quanto anche a 500 milioni, una somma tale, la quale — in unione alle normali ammortizzazioni del vecchio debito, che importano annualmente circa 8 milioni e 1/4 di fiorini, ed ai pagamenti di annui 10 milioni di fiorini dalle rendite delle Dogane, a norma della convenzione del 23 febbraio 1854 — basti, diminuire il debito totale, che ha lo Stato verso la Banca, entro il periodo dei versamenti sul prestito, fino all'importo di 80 milioni. La Banca nazionale sarà, all'incontro, tenuta, quanto prima è possibile, entro questo periodo di versamenti, a riprendere nuovamente lo scambio delle sue cedole verso moneta metallica.

Bar. di BACH, m. p. — Cav. di BAUMGARTNER, m. p.

FORMOLA
della dichiarazione di soscrizione.

Il sottoscritto dichiara a mani . . . . . . di partecipare all'imprestito dello Stato, aperto nel luglio 1854, coll'importo di . . . . . fiorini, valor nominale delle Obbligazioni di Stato, e di sottomettersi a tutte le relative disposizioni.

A guarentigia dell'obbligo, assuntosi con questa dichiarazione, egli deposita la prescritta cauzione, cioè in contanti con . . . . . ed in effetti (a norma dell'elenco, che si trova a tergo della presente dichiarazione) nello stabilito importo del valore di . . . . . fiorini.

. . . . . . il . . . luglio 1854.

(Le parti sono invitate ad aggiungere la *sottoscrizione* e il *domicilio.*)

(A tergo della dichiarazione di soscrizione):

ELENCO
degli effetti depositati come cauzione.

Indicazione degli effetti della cauzione	Numero dei coupons	Valore nominale	Valore della cauzione	Annotazioni

(*) V. il N. 154.

APPENDICE

INDUSTRIA.

Solenne distribuzione dei premii d'agricoltura e d'industria, seguita nella Sala dei Pregadi del palazzo ex ducale di Venezia, nel dì 30 maggio 1854

(Continuazione. — V. la Gazzetta N. 133.)

Medaglie d'argento.

I. Veneta Società montanistica, e delle miniere.

Scavo di fossili.

La geologia, che si occupa della genesi della crosta terrestre; che desume i cataclismi e gli sconvolgimenti, subiti dal nostro globo, dall'intima struttura e dalla diversa stratificazione del suolo; che interpreta i caratteri, coi quali la mano del tempo ha stampato, per così dire, la sua storia sulla sua medesima superficie: la geologia, in fine, non può essere una scienza di puro lusso, come alcuni profani argomentano. Sebbene non osassimo ripetere col sig. Elia di Beaumont: *che le montagne sono le lettere maiuscole di questo immenso manoscritto, di cui ogni gruppo, o sistema, contiene un capitolo,* perchè tale figura sente un po' troppo, a nostro avviso, del gusto dell'Achillini, ciò non di meno non sappiamo negare nè disconoscere l'utilità pratica di questo interessantissimo studio. Senza parlare, in fatti, degl'indizii forniti dal dotto geologo ai terebratori dei pozzi artesiani, agli scavatori dei minerali e dei marmi, ai rintracciatori delle pietre preziose, ci limiteremo a ricordare i lavori degli Arduino, dei Moraschini, e di qualche altra nostra celebrità contemporanea, come quelli, che, preconizzando l'esistenza di parecchi depositi di combustibile fossile nelle nostre regioni montane, invogliarono la Società veneta delle miniere ad un'impresa colossale per accertarsene. Nè mancò invero l'esito all'aspettazione; imperciocchè la miniera dei Pulli in Valdagno, esplorata fino dal 1843, rispose ai primi conati con un prodotto di oltre dieci milioni di libbre grosse venete di litantrace, che al giorno d'oggi aumentarono di più che il doppio; quella degli Osti lascia sperare uno strato carbonifero dello spessore di forse più che due metri; ed altre tre cave nel Vicentino, e due nel Friuli, promettono non meno felici risultamenti. Arrogi che a Vallalta, nel Bellunese, si rinvennero anche tracce sicure di mercurio solforato, e che, per seguirle, la medesima Società operava nella viva roccia una galleria, che raggiunse a quest'ora la lunghezza di 195 metri.

Per tutti questi titoli, allegati nel concorso; per tutti questi saggi fatti dell'intima natura del nostro suolo; per la enorme spesa incontrata, onde francarci, una volta o l'altra, dal tributo, che paghiamo all'Inghilterra, l'I. R. Istituto ha trovato d'incoraggiarla frattanto colla 1.ª medaglia d'argento.

Nè ella ha luogo, invero, a lagnarsi della scarsa misura del premio, poichè ciò non ha dipenduto altrimenti dalla volontà dei giudici, ma dal numero delle medaglie d'oro, che non poteva essere oltrepassato; e poichè, tentando una seconda prova, le viene con ciò aperto un adito a raggiungere, quasi con sicurezza, quella vagheggiata corona, che l'urna votiva le ha per questa volta involato.

II. Michele Kier.

Progressi nell'arte fotografica.

Un giovanetto di sedici anni, che piglia gusto all'arte fotografica a modo da disgradare nei risultamenti i più provetti professionisti, è una meraviglia, che va notata, e fa il principale elogio del sig. Giuseppe Kier, che indirizzò così per tempo suo figlio Michele nella buona via, col suo esempio.

Ad assicurarsi degli effetti dell'arcano magistero della luce volgevano infatti l'animo padre e figlio; e, se male non abbiamo raccolto dalla relazione motivata, triplice si fu il frutto delle loro osservazioni. Vale a dire, ebbero ad accertarsi entrambi:

1. Che l'operazione fotografica meglio riesce quando le pareti della *camera oscura* sono piuttosto bianche che nere, perchè il riflesso dei raggi diffusi tempera la nerezza delle masse ombrose;

2.° Che una lente di primo grado, collocata dinanzi alla lente oggettiva, scemando il calore, e diradando un poco la massa dei raggi, fa sì che sul preparato specchio cadano più miti, e meno crudamente oppongano la luce alle ombre: molto più che, con questo mezzo, si cambia anche, se occorre, la distanza focale;

3.° Che il tempo, impiegato dalla luce a fissarsi sullo specchio preparato, cresce, almeno dentro certi limiti, in ragione inversa della distanza.

In conseguenza di tali verificazioni, e quindi del passo fatto fare all'arte, e che può servire di base alle future speculazioni della scienza, l'I. R. Istituto ha trovato di animare a nuovi sforzi il nostro giovane artista colla seconda medaglia.

III. Ditta Ghiglieri e C. di Milano.

Perfezionamento nella fabbricazione della doppia garza maressata.

Spianate la fronte corrugata, ricomponete le labbra contratte troppo fieramente dalla collera, revocate l'anatema, scagliato contro il nostro I. R. Istituto, o voi dame, d'altronde compitissime, e voi cittadine sempre garbate, che visitaste la sala della nostra Esposizione industriale. Se le magnifiche stoffe del Ghiglieri ritenute ed acclamate, pel vostro voto unanime, il più bell'ornamento della festa, non furono guiderdonate del primo premio, ciò non vuol dire altrimenti che l'umore bisbetico, ed il gusto barbaro di chi le ha giudicate lo abbia loro involato. E che! pensereste voi che, giunti come siamo oltre alla metà del secolo XIX, esistano ancora uomini così crudeli e feroci, da punire in voi sè medesimi? da non apprezzare meritamente ciò, che tanto influisce a far sbucciare le vostre grazie? No, no; disingannatevi: e' non fu altrimenti l'estremo rigore dei giudici quello, che ha rapito al gentile testore vostro protetto la prima palma, ma fu

PARTE NON UFFICIALE.

Venezia 13 luglio.

Di fronte alla generale e cordiale approvazione, con cui fu accolta l'alleanza offensiva e difensiva austro-prussiana del 20 aprile, tanto dai Governi esterni, quanto dalla pubblica opinione in Germania, un noto partito prussiano, al quale non torno gradita la conclusione di quel trattato, s'è assunto di negare anticipatamente ogni possibilità pratica a quell'alleanza, tanto significante per l'Europa centrale, ed in ispecial modo per la Germania. Quel partito non si accontenta di quei noti fogli, i quali, col loro linguaggio e contegno, contro il procedere dell'Austria nella quistione orientale, cercano, ora d'impaurire con minacce il proprio Governo, collegato intimamente col Gabinetto imperiale, ora di suscitare dubbi con consigli non chiesti: ma i suoi scrittori prendono talvolta sembianze d'iniziati e di semi-ufficiali, per suscitare, in fogli d'altro colore, diffidenza e sospetto, a fine di rendere meno ferma la concordia che avventurosamente lega le due grandi Potenze tedesche, od almeno di far apparire dubbio il loro accordo sulle gravi quistioni del giorno.

Da questo punto di vista n'è uopo giudicare una corrispondenza della *Gazzetta di Breslavia*, in data di Berlino 3 luglio, che parla in-[illegible] eventuale occupazione dei Principati danubiani mediante truppe austriache. Tutta l'argomentazione di quell'articolo è fondata sulla logica del califfo Omar, quand'egli incendiava la biblioteca di Alessandria, applicata al caso presente: « Ciò, che non è detto espressamente nel trattato 20 aprile, è contro di esso; ciò, che vi è detto, è inutile ripetere. » Inoltre « non doversi trascurare il fatto che anche una pacifica occupazione, da parte dell'Austria, sarebbe un atto d'ostilità contro la Russia, perchè con ciò vengono infranti i trattati russo-turchi, pei quali soltanto alla Russia spetta il diritto dell'occupazione eventuale della Moldavia e Valacchia. » Il corrispondente della *Gazzetta di Breslavia* è poco esperto nel diritto internazionale, poichè, in caso diverso, saprebbe che lo stato di guerra fra' due Stati annulla, od almeno sospende, tutti gli anteriori trattati, specialmente quelli, che danno ad uno diritti e privilegi nel territorio dell'altro, finchè una successiva conclusione della pace non li ristabilisca per intero od in parte. Nel caso presente, non havvi adunque trattato da infrangere, poichè la mentovata convenzione russo-turca in diritto ora più non esiste.

La Russia poi avrebbe ancor meno ragione di muover lagnanza per l'ingresso delle II. RR. truppe nei Principati danubiani, o di trarne un pretesto per la guerra, giacchè essa medesima non fondò l'occupazione sul suo diritto convenzionale, stabilito per tutt'altri casi, ma s'impadronì dei Principati, qual pegno per altri fini. Ma, prescindendo anche da questi evidenti rapporti internazionali, non si potrà mai scorgere un procedere ostile in ciò che una Potenza, la quale è in pace colle due parti belligeranti, faccia, in virtù d'una convenzione col legittimo Sovrano di alcune date Provincie, occupare le medesime dalle sue truppe, per prevenirvi uno stato di completa anarchia.

Secondo relazioni, che sono a mani di tutti, nello sgombramento della Valacchia, che ancora pochi giorni fa ritenevasi imminente, gl'imperiali comandanti russi di quella Provincia avevano l'intenzione di condur via, non solo le casse e le provvigioni, ma eziandio le Autorità, e fors'anco la milizia del paese. Viste queste circostanze, era nella Valacchia generale il desiderio che l'Austria, Potenza non compromessa nella guerra attuale, d'intelligenza col Sultano, il legittimo Sovrano delle Provincie danubiane, preservasse quel paese dai mali dell'anarchia e della mancanza d'ogni legge. Assecondare quel desiderio sarebbe dovere dell'umanità; degna missione d'un Monarca cristiano; segnatamente poi, ed innanzi tutto, sarebbe cosa necessaria a tutela degl'interessi tedeschi. Noi possiamo assicurare che il regio Governo prussiano giudica il caso presente, movendo dalla stessa [illegible]

Se però, come ci è forza credere in conseguenza delle ultime notizie, le imperiali truppe russe non dovessero sgombrare volontariamente la Valacchia, la quistione, fin qui discussa, non avrebbe naturalmente verun significato pratico. Attenendosi fermamente all'alleanza offensiva e difensiva austro-prussiana, l'Austria, in tal caso, aspetterà in istretta intelligenza col regio Gabinetto prussiano, se e quale ascolto si darà all'intimazione, trasmessa a Pietroburgo a fine di determinare, d'accordo coll'alleata Corte reale, i passi da farsi ulteriormente. *(Corr. austr. lit.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 9 luglio.

Il Senato, nella sessione d'ieri, approvò tre progetti di legge, portanti: il primo, creazione di un giudice di polizia nelle città di Torino e Genova, con voti favorevoli 50 contro 2; il secondo, l'applicazione di un nuovo sistema di propulsione idropneumatica al piano inclinato dei Giovi, con voti favorevoli 50 contro 4; il terzo, autorizzazione alla Divisione amministrativa di Torino di eccedere nel 1854 il limite normale dell'imposta, con voti favorevoli 52 contro 4.

Si approvarono del pari le singole categorie dei bilanci passivi dei Dicasteri degli affari interni ed esterni per l'esercizio 1854. Si presentò in fine un progetto di legge per l'approvazione della nuova convenzione, seguita tra il Governo e la Società della strada ferrata di Savoia Vittorio Emanuele. *(G. P.)*

Scrivono da Novara in data del 9 luglio: « Le feste novaresi per l'inaugurazione della strada ferrata, sono veramente splendide; questa doviziosa e fiorente città ha essa pure degnamente salutato il grande avvenimento, che comincia a farla entrare nel grande movimento delle strade ferrate.

« Alle dieci e mezzo circa di questa mattina, giunse il convoglio degl'invitati. I dintorni dello scalo e dei baluardi ridotti a viale perimetrico della città, quella parte che prospetta alla Stazione erano affollati da una moltitudine straordinaria di accorsi a festeggiare quell'arrivo. Una insolita letizia ed un sentimento di fratellevole ospitalità parevano dipinti su tutt'i volti: alle folle aggiungevansi fors'anco giulivi i poverelli, ai quali con pio pensiero il Municipio aveva decretato che venisse distribuito del pane.

« Circa le ore 12 e ³/₄, una salva d'artiglieria, seguita da suono festoso di tutte le campane della città, annunziò l'arrivo del convoglio, che portava le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova: le Autorità riunite alla Stazione si presentarono ad ossequiare le LL. AA., ed universali acclamazioni s'udirono echeggiare. Poco stante, S. E. monsig. Vescovo celebrò la funzione religiosa, e pronunciò un breve discorso.

« La piazza dello scalo presentava un magnifico spettacolo: all'interno d'un bel tempio, per quel dì con grande maestria e ricchezza allestito, si erano costruite con bellissimo ordine svelte tribune, fra di loro collegate per mezzo di lunghe logge, le quali accoglievano variopinte schiere di signore, di cittadini e d'invitati.

« Terminata la sacra funzione, ebbe luogo la rivista della guardia nazionale, che si mostrò in eccellente tenuta e perfettamente istrutta.

« Alle ore 4, S. A. il Duca si degnò di ricevere le Autorità locali. » *(G. P.)*

IMPERO RUSSO

La *Gazzetta della polizia* di Pietroburgo, del 29 giugno, porta il seguente ordine del giorno del direttore supremo della polizia di quella capitale all'Amministrazione della polizia, in data 27 giugno:

« Il ministro della guerra ha, per ordine di S. M. l'Imperatore, comunicato al governatore militare di Pietroburgo che una squadra nemica di circa 30 vele è apparsa nel 25 in vista del monte di Seiskin, alla distanza di 80 verste da Cronstadt. Ieri, 26 giugno, essa avvicinossi a Krasnoja-Gorka. Alcuni piroscafi giunsero presso al faro di Tolbuchin. Non si scorge finora che il nemico miri ad intraprendere qualche cosa contro Cronstadt. Ivi sono prese tutte le misure per riceverlo. Avendo io su tale proposito ricevuto istruzioni dalla Eccellenza del governatore militare, in data 27 giugno al N. 8541, ordino alla polizia di recar tosto tutto ciò a notizia degli abitanti della residenza.

Sott. — *Il direttore supremo della polizia di Pietroburgo, aiutante generale* GALACHOW I. »

Dee aggiungersi a questa pubblicazione, quanto appresso: « Nel 28 giugno, un solo tiro fu fatto da un legno nemico contro un piroscafo russo (però a distanza di due tiri.) Il legno russo, in questa occasione, potè contare circa 27 vele nemiche. Un naviglio inglese si è già arenato sopr'un banco di sabbia. » *(G. Uff. di V.)*

Il *Post och Inrikes Tidning*, ch'esce a Stoccolma, riferisce la voce che la fortezza di Bomarsund sopra Alvenomas, la più grande delle isole d'Aland, fu bombardata per la seconda volta dagl'Inglesi; ma attribuisce questa voce unicamente ad inesatte spiegazioni del primo fatto. Sebbene quel foglio sia tra' bene informati, giova osservare che il secondo bombardamento viene confermato dall'*Aftonblad*, il quale, d'accordo con altre relazioni, dice ch'esso avvenne il 26 giugno, alle ore 3 pom., e durò sino alle ore 4 pom. del dì seguente. Vi prese parte un numero maggiore di bastimenti. Inoltre quel foglio annunzia: « Martedì, 27 giugno, arrivarono a Bomarsund, per conto dei Russi, alla punta settentrionale di Aland, Getaby, 15 carri di trasporto, con fucili e munizioni, e dovevano essere trasportati più innanzi tostochè si avessero cavalli disponibili. » Non si sa però qual fosse la loro destinazione. Sull'esito del fatto di Bomarsund corrono voci contraddittorie.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 29 giugno.

La flotta dell'ammiraglio Bruat, composta di quattro vascelli ed un treponti, con alcuni altri legni, che trovavasi ancorata in queste vicinanze, entrò oggi nel mar Nero. *(O. T.)*

Un corrispondente dell'*Osservatore Triestino* gli scrive da Durazzo, 3 luglio: « Notizie degne di fede confermano il fatto dell'ispezione locale nella Erzegovina e suoi limitrofi terreni all'est per parte d'un individuo francese ed uno inglese. Non si conosce con precisione il loro carattere; ma, a quanto sembra, sono ingegneri. Uno di loro parla così bene la lingua slava, che si direbbe essere illirico di nascita. La loro affabilità ed urbanità hanno attirato l'ammirazione di quegli abitanti, i quali dovunque gareggiano a dar loro spontanea ospitalità. Il Montenegro sembra non dia più indizii di sua esistenza. »

Scrivono pure all'*Osservatore Triestino* da Salonicco, in data del 29 giugno scorso:

« Un grande e spaventevole incendio, di cui non havvi memoria dopo quello dell'anno 1839, è scoppiato ieri sera alle ore 11 di notte; il quale minacciava una generale distruzione. Appena dopo 10 ore d'incessante lavoro per parte delle Autorità e degli abitanti, l'incendio ha potuto essere domato, ma non fu peranco estinto del tutto. Anche in questo momento (9 ore antimeridiane) si veggono le fiamme innalzarsi a vortici, ma, in grazia dell'indefessa attività, si spera di vederle estinte del tutto. Una intiera contrada, posta alla marina, e fortunatamente fuori delle mura della città, composta di botteghe e magazzini, fu totalmente distrutta. Anche due moschee sono rimaste preda delle fiamme.

« Benchè manchino esatti ragguagli, si calcola il danno ascendere a 40 in 50 milioni di piastre.

Il Governo ottomano ha conceduto al francese di occupare Smirne durante l'inverno. Debb'essere stato dato l'ordine di mandare colà 3000 soldati francesi d'ogni arma. *(Zeit. di Berl.)*

REGNO DI GRECIA

Il *Panhellenium*, del 30 giugno, annunzia che il generale Calergi ricevette dall'Imperatore de' Francesi una lettera autografa, piena de' sentimenti più generosi e più benevoli per la Grecia e per lui. S. M. I. v'attesta la sua sodisfazione pei primi atti del nuovo Ministero, dettati (dice S. M.) dall'interesse ben compreso della nazione. Esprimendo le sue inalterabili simpatie pei Greci, S. M. non dissimula però che sarebbe stata costretta ad usare mezzi contrarii a' suoi desiderii, se il sistema anteriore avesse continuato a prevalere in Grecia. Finalmente, essa rende giustizia all'abilità, prudenza e fermezza degli uomini, chiamati oggi a guidare il paese; e, stimando le doti personali del gen. Calergi, non dubita ch'esse saranno valutate giustamente da' suoi cittadini.

Un decreto reale, dietro proposta de' ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, permette che sia mandato dal Governo un pezzo di marmo agli Stati Uniti d'America, per servire al monumento, che si erige colà al celebre Washington; e, per attestare la riconoscenza della nazione ellenica verso gli Stati Uniti, dispone che quella pietra sia scelta tra gli avanzi del Partenone e che vi sia scolpita un'epigrafe conveniente, proposta dal Consiglio dell'Università. L'iscrizione, approvata dal Ministero, è concepita così: « A Giorgio Washington, eroico generale, cittadino sublime, fondatore « delle nuove libertà, la patria di Solone, di Temistocle e di Pericle, madre delle libertà antiche, dedica « questo antico marmo a testimonianza di rispetto e d' « ammirazione. » *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 6 luglio.

Si legge nel *Morning Herald*: « Si è risoluto nel Comitato, nominato per deliberare sui migliori mezzi di stabilire l'Amministrazione municipale della città di Westminster, di mandare una deputazione a lord Palmerston e a sir William Molesworth, a fine di rappresentar loro la necessità di creare un Ufficio dei lavori pubblici per l'intiera città di Londra; vale a dire per la *City* ad un tempo e pei borghi, che hanno un'Amministrazione separata da quella della *City*. »

La fine della sessione della Camera dei lordi del 4 luglio fu priva d'ogni importanza.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della sessione del 4 luglio, lord *W. Graham* domandò a lord John Russell quale sia la persona responsabile della traduzione d'un documento estero, recentemente comunicato alla Camera sotto questo titolo: « Articolo addizionale al trattato fra l'Austria e la Prussia. » È stato messo in questa traduzione: « L'Austria e la Prussia sono riunite nel desiderio di evitare la guerra. » Nell'originale, queste parole erano seguite da queste altre: « se è possibile »; che non si trovano nella traduzione. « Egli è della più alta importanza (aggiunse lord *W. Graham*) che i documenti esteri siano almeno tradotti con esattezza. »

Lord *J. Russell*, « Non so (rispose) il nome della persona, che ha tradotto il documento in discorso, esso è stato tradotto prima a Berlino, e senza dubbio errore è stato commesso per inavvertenza. »

Quest'incidente non ebbe altro seguito.

Il sig. *Phillimore* propose poi una risoluzione, intesa a dichiarare che, non ostante la convenienza di non applicare a rigore, nella guerra attuale, il principio che « le mercanzie del nemico possono essere catturate anche su navigli neutrali », non si potrebbe abbandonare il principio medesimo senza compromettere l'onore e la sicurezza dello Stato.

Il sig. *F. Mitchell* appoggiò la proposta, che fu energicamente combattuta da sir *W. Molesworth*, il quale, conchiudendo, propose la questione pregiudiziale.

Il sig. *Bowyer* presentò, a titolo d'emendamento, una risoluzione, con cui si dichiara che il contegno adottato dal Governo della Regina, d'accordo con quello dell'Imperatore dei Francesi, è conforme a' veri principii della politica e del diritto pubblico.

La Camera, che ha già precedentemente riconosciuto che i principii, proclamati dalle due grandi Potenze, hanno aperto un'era novella nel diritto delle genti, non giudicò necessario di adottare la proposta del sig. Bowyer, o di statuire su quella del sig. Phillimore; e la sessione fu chiusa senza che fosse emesso alcun voto in proposito.

Alla stessa Camera, sessione del 5, fu ripresa la discussione relativa ai beni della Chiesa d'Irlanda.

Dopo un dibattimento, a cui presero parte i signori *J. O' Connell, Napier, Maguire, Mac Mahon, Kennedy, Fitz-Gerald, Lucas*, ecc., la discussione fu di nuovo aggiornata.

Scrivono da Sheerness al *Morning-Chronicle*, il corr.: « Il *Dauntless*, di 33 cannoni, è partito ieri pel Baltico, ove dee mettersi a disposizione del contrammiraglio Corry, alla squadra del quale il *Dauntless* è addetto. Il *Formidable*, di 84 cannoni, ha ricevuto l'ordine di prepararsi il più presto possibile a ricevere truppe a bordo, come l'*Hannibal*. »

SPAGNA

Madrid 3 luglio.

Scrivono alla *Correspondance*: « Sabato (1.° luglio), a sei ore pom., tutto il Corpo diplomatico estero, residente nella capitale, si presentò al palazzo per congratularsi con S. M. la Regina Isabella del trionfo da lei ottenuto sui nemici del suo trono.

« Gl'insorti, la mattina del giorno stesso, tagliarono la strada ferrata d'Aranjuez e il suo telegrafo, e si fermarono a Valdemora, ove stavano in un allarme continuo, temendo di essere raggiunti ad ogni momento dalle truppe reali.

« La diserzione continua frattanto nelle loro file: ad ogni istante, ufficiali e soldati, momentaneamente subornati dai loro ufficiali superiori, vengono a fare la loro sottomessione. Il capitano tesoriere del reggimento di cavalleria di Santiago ha fatto anch'egli la sua sottomessione, riportando con sè la cassa del reggimento.

« Si crede che i ribelli abbiano l'intenzione di recarsi nella Estremadura, ove sarà loro più facile di passare in Portogallo. Istruzioni e dispacci telegrafici sono stati trasmessi al confine per impedire il passaggio alla colonna ribelle.

« Madrid è pienamente tranquilla. Alcune precauzioni sono state prese per conservare l'ordine, che, del resto, non è stato turbato menomamente. La medesima tranquillità regna nelle Provincie.

« L'Autorità ha scoperto, qui a Madrid, un deposito d'armi, ed ha sequestrato settantaquattro fucili e due sacchi di munizioni. Le due persone, che si trovavano nella casa sospetta, ov'era questo deposito, sono state arrestate. Il sig. Borreges, ch'era coi ribelli ad Aranjuez, è stato arrestato egli pure, ieri sera, 2, nel ritornare ch'egli faceva a Madrid, e messo a disposizione dell'Autorità.

« Il Governo ha fatto annunziare nella *Gazzetta* che sarà dato lavoro a tutti gli operai, che ne faranno richiesta. »

Notizie di Madrid del 5 (per via telegrafica) recano: « Le truppe, attese da Vagliadolid, sono arrivate oggi a Madrid. Domani, una colonna si recherà incontro ai ribelli, che sono tuttora ad Aranjuez. Madrid continua ad essere tranquilla, come anche le Provincie. » *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Si legge nel *Journal des Débats*: « Non è il ge

---

una positiva disposizione della legge, la quale non permette di premiare due volte ed in egual misura la cosa istessa. Le stoffe del Ghiglieri avevano già ottenuto la medaglia d'oro a Milano nel passato anno 1853, e non potevano quindi ottenerla a Venezia nel 1854. D'altra parte, il solo titolo, ed il principale per cui la prefata ditta si presentava al concorso, quello si fu di un nuovo perfezionamento raggiunto nella *double gase moirée*, e per questo bastava un secondo premio; molto più che, nel fabbricarla, si tolse ad imitare nel disegno tipi francesi, quando avrebbesi dovuto dare la preferenza alla [illegible] immaginazione italiana.

Che se il fin qui detto non basta ancora, o belle mie, a tranquillarvi, fate di più: sopperite al difetto dell'oro in medaglia coll'oro in moneta; speditelo a Milano nella contrada Rugabella al N. 4229, che il sig. Carlo Ghiglieri se ne accontenterà: ed anzi con assicurarvi ch'egli vi manderà in ricambio tutti i più vaghi fra quei tessuti, che reputate defraudati d'una ricompensa adequata.

IV. Evaporando Bolena.

Perfezionamento nell'uso del gesso per l'arte dell'indoratore.

Staremmo quasi per giurare che di quanti avvertirono al basso rilievo in gesso del sig. Bolena, inquadrato in una cornice di legno greggio, con dinanzi un cartello coronato d'alloro, e sopravi la leggenda *medaglia d'argento*, pochi o nessuno indovinò che cosa veramente abbiasi inteso premiare in quell'immagine d'uomo accosciato, sebbene leggiadra, e molto diligentemente condotta. Or eccoci a sciorre l'enigma: si è premiato il gesso. Vale a dire il gesso, mescolato con una sostanza particolare, il quale, versato liquido e caldo sul legno scolpito, entra per i meati di quello, e ne penetra le più intime fibre, in modo da formar con esso una cosa sola. E la incrostatura superficiale, che ne risulta, e che può raggiunger, se vogliasi, la grossezza di un dito, acquista tale una consistenza lapidea, che l'indoratore, il quale vi applica sopra la *foglia*, ed una leggiera corteccia metallica, può star sicuro che nè brusca scossa, nè tocchio di martello, nè mala influenza di umidità atmosferica spiccherà briciolo di tale materia, e guasterà o rovinerà il suo lavoro. Tale processo in ciò si avvantaggia su tutti gli altri: che l'arte dell'indoratore può così, in cambio di nuocere, assai giovare a quella più delicata dell'intagliatore; e che alle consuete goffaggini delle indorature comuni promette di sostituire la stessa verità raggiante delle fusioni metalliche. E noi altamente lo commendiamo; ma non possiamo celar d'altra parte al nostro artefice che avremmo desiderato ch'ei non avesse messo tanto allo stiletto il nostro cervello per indovinare il suo scopo nel saggio offertoci; e che a ciò fare avrebbe bastato, non ch'egli avesse imitato l'antico Mida, che convertiva in oro tutto ciò ch'ei toccava, ma che avesse almeno dorato una gamba della sua figura di gesso, per darci qualche simbolo più parlante della sua professione.

V. Iacopo Acqua.

Tinte inalterabili per colorire gli oggetti di storia naturale.

Qui non entri chi di geometria non s'intende, ebbe a leggersi un giorno (se la memoria non ci tradisce) sulla porta di Archimede. *Le arti belle non varchino il limitare dell'Istituto*, leggesi oggidì nel Disciplinare, che modera le facoltà di questo dotto consesso, e limita il suo giudizio ai soli argomenti di scienze, lettere, ed arti *meccaniche*.

Or come avvenne che il sig. Iacopo Acqua, dalla cui fantastica tavolozza uscì bella e dipinta su panieri tutta una serra di fiori, e tutta un'uccelliera di volatili, abbia potuto deludere questa legge, e farsi premiare? Avvenne appunto perchè l'arte è la madre dell'artificio, e l'artifizio, adoperato dal nostro pittore, fu tanto fino ed acuto da tirar nella rete i giudici, e da costringerli a festeggiarlo. Infatti, chi lo crederebbe! l'artista, per riuscir nel suo intento, ha deposto tutto l'orgoglio legittimo dell'autore, e si è fatto umile a modo, da sacrificare apparentemente tutto il merito estetico dei suoi lavori, aspirando ad un premio per la sola vernice, che li ricopre, e vale a conservarli intatti contro le ingiurie del tempo. Ma, a verificare il fatto, occorreva un attento esame, e nell'esame influiva segretamente il fascino dell'ammirazione. La quale, non potendo pronunciarsi apertamente in favore della pittura, avvisava di volgersi allo scopo delle scienze naturali, e, trovato ch'esse abbisognano di aver sott'occhio i dettagli più minuti, rappresentati al vero, conferiva il premio.

E così fu che la sala famosa del nostro Tribunale dei Dieci fu convertita in una galleria di quadri di storia naturale; e così fu che sulle brune pareti, che servirono di spalliera agli Arghi sì temuti della nostra Repubblica, si videro appesi i pappagalli cogli occhi di talco. Taluno però ebbe a notare che una sì vaga raccolta, ideata in origine pel primo fra' Napoleonidi, avrebbe brillato più, e spiccherebbe meglio, nel gabinetto di qualche principe.

F. FEDERIGO.

(Quanto prima la continuazione.)

nerale Lara, che comandava il piccolo esercito, che il Governo della Regina Isabella ha fatto marciare contro gl' insorti, comandati dal generale O' Donnell; ma il generale Blaser, ministro della guerra, che volle dirigere in persona quell' operazione.

« Il colonnello Garrigo, del reggimento di Farnese, fatto prigioniero nel combattimento di Vicalbaro, è stato giudicato immediatamente, e condannato alla pena capitale: ma la condanna non sarà eseguita; la Regina vi si oppone: ella vuole che gli sia fatta grazia della vita e che la pena di morte sia commutata in quella d' un esilio perpetuo.

« La Regina ha distribuito alcune ricompense ne' corpi, che hanno marciato contro gl' insorti.

« Il conte di Vista-Hermosa, che comandava la fanteria, è stato nominato luogotenente-generale; il generale Lara ha ottenuto la grancroce di Sant' Ermenegildo; il generale Campuzano, quella di Carlo III; e il generale Quesada, quella d' Isabella la Cattolica. I brigadieri Gayas, Valero, Santiago, Herrera, sono stati fatti marescialli di campo; il generale Arlas è stato nominato direttore generale della cavalleria, in surrogamento al generale Dulce. Si riserbano altri favori agli ufficiali e sottufficiali.

« I nostri corrispondenti insistono grandemente sulla riunione delle forze, che il Governo ha chiamate a Madrid e ch'ei v' attende, a fine di fare contro gl' insorti una dimostrazione, abbastanza potente perch' essi non tentino una resistenza inutile e perchè si disperdano senza ricorrere di nuovo alla sorte delle armi; ma a Madrid molte persone credono che si potrebbe ottenere questo risultato senza adoperare sì grandi mezzi: queste persone, le quali (è vero) non hanno una grande opinione delle forze dell' insurrezione, cercano altre cause a questo radunamento straordinario di baionette e di cannoni. « Si comincia a scorgere (dicono esse), in un avvenire « che non è molto lontano, l' adottamento di misure, alle « quali si pensava da più di sei mesi in qua, e che le « attuali circostanze favoriscono. »

FRANCIA

Parigi 7 luglio.

Il *Moniteur* del 7 luglio pubblica un decreto imperiale, preceduto da una relazione del ministro delle finanze, col quale s' instituisce un governatore e due sotto-governatori del Credito fondiario di Francia, e si modificano le condizioni del prestito, quali erano state stabilite dai decreti del 10 dicembre 1852 e 21 dicembre 1853.

Il fatto importante dell' imbarco d' un corpo di spedizione pel Baltico, non è solo confermato, ma se ne danno anche nuovi particolari. Le partenze seguono a Calais ed a Boulogne. Queste prime truppe, che verranno probabilmente rinforzate, ammontano a 10 o 12,000 uomini. Il generale Baraguay-d' Hilliers, comandante supremo, ha sotto i suoi ordini i generali del genio Renault e Niel; due batterie d'artiglieria vennero spedite a Vincennes, pel servigio di questo corpo d' esercito. Come già è noto, le truppe vengono imbarcate su navigli inglesi. Questo invio dee far cessare tutte le incertezze, che regnano sulle operazioni, che seguiranno nel fondo del golfo di Finlandia. Gli è evidente (secondo l' *Indépendance*) che l' attuale presenza delle flotte davanti Cronstadt non ha per iscopo che una ricognizione, e, che malgrado i dispacci troppo solleciti, non verrà intrapreso, per ora, alcun attacco contro quella fortezza. Ma è probabilissimo che quando le forze, che vengono imbarcate oggi, avranno raggiunta la flotta, e i due ammiragli avranno a loro disposizione tutt' i mezzi d' attacco, di che difettano oggi, venga tentato un colpo decisivo contro Cronstadt. Si opina che, se Cronstadt potesse esser presa quest' anno, sarebbe difficile alla Russia l' attendere un nuovo tentativo su Pietroburgo, le cui probabilità sarebbero allora gravissime.

Si legge nel *Constitutionnel:* « I due battaglioni di guerra del 30.° leggiero debbono partire oggi o domani (8) da Parigi, per condursi al campo di Boulogne. »

Si legge nello stesso giornale: « I battaglioni, che debbono comporre il campo del Nord, sono completati in 1100 uomini. I reggimenti designati per questo campo, e che hanno un effettivo troppo debole per formare due battaglioni attivi in questa condizione, sono rinforzati da altri corpi. Il 6.° di linea ha ricevuto l' ordine di dirigere su Boulogne un distaccamento di 500 uomini, che dovranno essere incorporati nel 48.° di linea.

« Questi militari partiranno domenica (9) da Evreux per Vernon, e si recheranno sulle strade ferrate sino a destinazione. »

Si legge pure nel *Constitutionnel:* « Due battaglioni del 56.° di linea si preparano a partire da Sedan per S.t-Omer. Il primo battaglione del 2.° leggiero, proveniente da Napoléon-Vendée, è arrivato ieri (4) a Parigi. Il secondo battaglione arriverà oggi (5). »

Si assicura (dice il *Mémorial*) che 6 reggimenti sono in marcia per concentrarsi al campo d' Aix.

Lo stesso giornale dà il prospetto delle truppe in corpi o distaccamenti, che traversarono la città ora detta, dal 1.° gennaio al 30 giugno di quest' anno. Ne risulta un totale di 871 officiale, 43,182 uomini e 8509 cavalli.

In queste somme non sono compresi i militari isolati. Dal 1.° al 9 luglio, si contava ancora a Aix sopra se passaggio di più di 3000 uomini e di più che 1000 cavalli.

Si legge nel *Siècle:* « Ci scrivono da Algeri che le fregate il *Labrador* e l' *Albatros* partirono da quel porto, il 27 e 28 giugno, per recarsi a Dellys e a Stora, ove hanno dovuto prendere alcuni distaccamenti della legione straniera per trasportarli a Gallipoli. »

Al ministro della marina e delle colonie è pervenuto, dice il *Siècle*, un rapporto, in data dell' 8 maggio ultimo, del contrammiraglio comandante in capo la divisione navale francese della Riunione e dell' Indo-Cina. L' ammiraglio Laguerre, che ha la sua bandiera sulla fregata la *Jeanne d' Arc*, era a quell' epoca a Maurizio, ove gli era stata fatta la più cordiale accoglienza. Tutt' i servigii dell' Amministrazione britannica erano stati messi a sua disposizione.

Mercordì mattina (5), a 10 ore, furono celebrate a Saint-Louis-d' Antin le esequie della duchessa d' Elchingen, principessa della Moskowa. L' Imperatore mandò uno de' suoi aiutanti di campo e uno de' suoi ciambellani, tutti e due in grande uniforme, ad assistere alla pia cerimonia. La spoglia mortale fu poi trasportata a Saint-Leu-Taverny, ove doveva essere sepolta la marescialla.

(G. P.)

Altra dell'8.

Si legge nel *Moniteur:* « Siamo informati che le due Società di commercio, che regolano la Borsa d' Amsterdam, hanno risolto separatamente di non più notare la somma dell' ultimo prestito russo sulla lista de' fondi pubblici. Noi non possiamo che far plauso all' equità e alla saggezza dello spirito pubblico nell' Olanda, come dobbiamo rendere giustizia al buon volere del Governo di quel paese. »

Leggesi pure nel *Moniteur:* « Alcuni giornali stranieri pretesero che il prestito russo avesse trovato soscrittori in Francia ed in Inghilterra.

« Noi siamo pienamente convinti che quest' asserzione è priva d' ogni fondamento, e che i doveri civici sono meglio osservati in ambedue i paesi. E però, solo a cagion d' informazione ricorderemo che, in simigliante caso, la legislazione francese arma il Governo dei mezzi di repressione più severi e più estesi. Il Governo di S. M. britannica ha, dal suo canto, pubblicata a questo proposito una notificazione, che fu comunicata a' giornali belgi dalla Legazione inglese nel Belgio. Eccone il testo:

« « Ogni suddito britannico, che soscriverà ad un « prestito, destinato ad una Potenza in guerra con la « Gran Brettagna, sarà reo d' alto tradimento, come « quello, che porge soccorso a' nemici della Regina. » » *(V. le precedenti Gazzette.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 8 luglio.

Il *Moniteur* non dice ancora parola stamane della risposta dell' Imperatore di Russia; ma tutto indica che la relazione, data già dalla *Nuova Gazzetta Prussiana* sia esatta. *(V. il N. 154 ed il dispaccio di Monaco nelle Recentissime d' ieri.)* Del rimanente, unanime è l' opinione circa la natura ambigua ed evasiva di quella risposta, che, a prima giunta, potrebbe parere di tenore pacifico.

E, nel vero, lo Czar accetta bensì il protocollo delle quattro Potenze per quel che concerne i Cristiani dell' Oriente, e si dichiara inoltre disposto a nuove negoziazioni per la pace: ma conserva la linea del Sereth; o, in altri termini, rifiuta di sgombrare la Moldavia, ch' ei pretende tenere come pegno, durante quelle negoziazioni future. Una tale risposta non ingannerà certo nessuno: essa è evidentemente intesa a guadagnar tempo. Lo Czar vorrebbe giugnere al mese d' ottobre, perchè pensa che, cominciando d' allora, il Baltico ed il mar Nero cessano d' essere navigabili; ma questa è altresì una ragione perchè le Potenze occidentali rifiutino di riaprire le pratiche. Ad ogni modo, ha un punto, al quale elleno certo non acconsentiranno: quel di sospendere, dato pure che si riapran le pratiche, le ostilità. Nel termine, in cui si trovan le cose, bisogna continuare a combattere, anche durante lo scambio delle Note diplomatiche. Del rimanente, la Russia fa grande scalpore de' suoi apparecchi guerreschi: ell' arrola contadini armati di falci; si fortifica a Plojeschti, a Fokschani, a Lublino, a Varsavia; fa passare il Pruth a' suoi Cosacchi, e chiama financo in suo soccorso i Calmucchi e i Baschiri, armati di frecce, che non si erano più visti dopo il 1813. I Turchi, dal canto loro, si apparecchiano anch' essi meglio che mai: egli è un movimento generale, che dee, presto o tardi, riuscire a qualche gran fatto.

Molte persone s' aspettano di ricevere fra pochi dì la notizia del bombardamento, od anche della presa di Cronstadt e di Sebastopoli. Ma tutto sembra indicare che il momento delle grandi fazioni non è ancor giunto. Gli ammiragli inglesi e francesi ne' due mari vogliono certamente aver pronto alla mano un esercito formidabile di sbarco, prima d' incominciar a sparare contro le due fortezze. Le truppe anglo-francesi, che sono già radunate, a Varna, formano un effettivo di più che 60,000 uomini; e siccome furono trattenuti i legni di trasporto, che condussero quelle truppe colà, si suppone ch' elle abbiano a ricevere fra breve l' ordine di rimbarcarsi per un'altra destinazione. Il genio intraprese grandi lavori a Varna, per organizzare magazzini ed un gran deposito di viveri per l' esercito. Si sa, d' altra parte, che il generale Baraguay-d' Hilliers è partito per Boulogne, ove dee imbarcarsi, di questi dì, con 10,000 uomini pel Baltico, al qual uopo l' Inghilterra somministra le navi di trasporto; e si continua a parlare là sul serio d' un corpo d' ausiliarii svedesi. A quanto si suppone, le truppe francesi andranno ad occupare la grand' isola d' Aland, la cui principale fortezza, Bomarsund, fu già attaccata ultimamente dagl' Inglesi. Le nostre truppe si troveranno così a portata di Cronstadt, a quel modo appunto che l' esercito di Varna è a poca distanza da Sebastopoli, pel caso che le flotte avessero mestieri di truppe da sbarco, a fin d' assalire le due fortezze. Comunque ciò sia, si pensa intanto anche al futuro: fu stabilito che una parte della squadra del Baltico dovrà andar a svernare a Cherburgo, e l' altra a Brest. In quest' ultimo porto sono giunti già gli ordini per radunare tutte le provvisioni necessarie agli equipaggi e alle navi.

Si ricevettero alcune notizie sulla spedizione americana del Giappone, con lettere di Hong-Kong. Alla partenza del *Susquehanna*, piroscafo spedito dalla squadra americana, ch' egli aveva lasciata al Giappone, il trattato non era ancora tutt' affatto conchiuso; si stava negoziando: ma pareva certo che i Giapponesi acconsentirebbero a concedere almeno tre porti pel commercio; e già i navigli americani andavano visitando quelli, che offrono i maggiori vantaggi.

Le lettere di Madrid, in data del 2 luglio, recano che il Governo spagnuolo raduna forze ragguardevoli a Madrid per fare contro gl' insorti una dimostrazione decisiva. Molte persone s' inquietano di tale sfoggio di forze, e dubitano non il Governo possa esser tentato a prender fra breve disposizioni, cui si pensava da più che sei mesi, e che le presenti congiunture favoreggiano. *(V. sopra.)*

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 7 luglio.*

Secondo il *Tempo*, le LL. MM. il Re e la Regina avrebbero divisato di recarsi entro gli ultimi quindici giorni di luglio a Monaco, ove converrebbero probabilmente insieme colle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice d' Austria, e visiterebbero quella Esposizione industriale. Dopo di ciò, S. M. la Regina si trasferirebbe ai bagni d' Ischl. È poi ancora incerto se S. M. il Re farà uso quest' anno dei bagni di mare in Rügen.

(Mess. Tir.)

Leggiamo nel *Tempo* di Berlino: « La Nota della Prussia del 12 giugno al sig. di Werthern era pienamente d'accordo colla intimazione dell' Austria. Non formolava però direttamente le due domande: che le truppe russe sospendessero tosto ogni movimento in avanti, e che sgombrassero i Principati entro un termine da stabilirsi; ma limitavasi a desiderare che vedesse, per quanto era possibile, posto limite alle operazioni di guerra, e che lo scioglimento della quistione venisse fatto per via di pratiche, alle quali dovrebbe dar moto la risposta della Russia » (Qui il *Tempo* riferisce la chiusa della Nota, da noi già pubblicata nel foglio d' ieri, e conchiude): « Così dunque veniva insinuato ciò ch' è espresso nel segreto messaggio; che, cioè, la Prussia, al contrario dell' Austria, sarebbe inclinata, nel caso d' una risposta alquanto adesiva della Russia, a chiedere anche alle Potenze di Occidente un movimento retrogrado. »

Leggesi pure nel *Tempo di Berlino*: « È erroneo che non sia ancor giunta a Berlino la risposta della Russia. La *Corrispondenza Prussiana* ne conferma l' arrivo colle seguenti parole: « « Varii giornali comunicano il supposto tenore della risposta della Russia alla Nota, direttale in giugno dall' Austria e dalla Prussia. La risposta, in fatto, è giunta. Ma, intorno al tenore di essa, osservasi la più rigorosa riserva. Le indicazioni, datene

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 12 *luglio* 1854. — Ieri, sono entrati in porto: Da Galatz, il brigant. austr. *Scipione*, capit. Marochini, con granone a D. Mastraca; - e, da Patrasso, la brazzera greca *S. Giorgio*, capit. Anastasio Teodoro, con formaggio per Giannniotti.

Animati dettagli si ottennero nei granoni, che vennero pagati da l. 16 a 18 nelle migliori qualità di Bacato e di Galatz. Varie furono le vendite ancora degli olii di Puglia in tina a d.i 210; una tina di Parga scadente pure a d.i 210; olio di Corfù buono in tina a d.i 215. Vendite nei vini a prezzi di sostegno.

Le valute d' oro sempre offerte ad 1 1/8; le Banconote a 77 1/8.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO 7 *luglio.*	8 *luglio.*
Obbligazioni dello Stato .	al 5 — %	85 5/8	85 3/4
dette del 1851, serie B .	5 — »	— —	— —
dette del 1853 . . .	4 1/2 »	— —	— —
dette del 1850 con restit.	4 — »	— —	89 3/4
dette del prest. l.-ven. 1850	. 5 — »	101 1/4	101 —
Prest. con lott. del 1839, per f. 100	. .	126 1/4	— —
Prest. con lott. del 1854 » 100	. .	89 9/16	89 1/8
Azioni della Banca, per pezzo	. . .	— —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1710 —	1710 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	491 7/8
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	122 —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	562 —	580 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	567 1/2	568 3/4
Carta di pegno galiziane al 4 %, »	100	— —	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO 7 *luglio.*	8 *luglio.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	96 —	96 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	108 1/2	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr »	130 —	130 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid . . »	129 1/4	129 1/4	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12 41 —	12.44 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	128 1/4	128 3/4	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	153 —	153 —	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— —	
Costantinopoli, per 1 fior. . »	— —	— —	
Aggio de' zecchini imperiali	36 1/4	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 8 luglio 1854.

Oggi, essendo giunte notizie più tranquillizzanti, circa le condizioni della Casa Gopcevich da Trieste, la quale sospese i suoi pagamenti, notizie che fanno sperare un sollecito accomodamento, la Borsa si mostrò accessibile ad una tendenza al miglioramento.

Le divise estere e le valute declinarono nel prezzo, e rimasero offerte con ribasso al limite segnato.

Gli affari in effetti si estesero quasi esclusivamente sulle Metalliche 5 %, che, con mancanza di pezzi, furono pagate sino ad 86.

Il nuovo Prestito ricercato ad 89 1/2.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord aumentarono da 170 3/4 a 171 1/4.

Le Azioni della Banca di sconto raggiunsero a 98 1/2.

Nel rimanente, gli affari erano assai fiacchi.

La Londra era offerta alla fine a 12.44.

L'oro in declinio di oltre 1/2 %.

Londra, 12.44 L.; Parigi, 153 1/4 L.; Amburgo, 96 1/4; Francoforte, 129 1/4; Milano, 128; Augusta, 130 L.; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 7 luglio.		dell' 8 luglio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 3/4	85 7/8	85 7/8	86 —
dette . . serie B 5 »	99 —	100 —	99 —	100 —
Az. Gloggnitz con ut. 5 »	91 1/8	91 3/4	91 1/8	91 3/4
dette idem . . 4 1/2 »	75 1/8	75 1/4	75 —	75 1/4
dette idem . . 4 »	68 1/8	68 5/8	68 1/4	68 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/2	89 1/2	89 1/2	90 —
dette del 1852 con rest. 4 »	87 1/2	87 3/4	88 —	88 1/4
dette . . con rest. 3 »	55 —	55 1/4	55 —	55 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 5/8	42 3/4	42 1/2	42 1/2
dette . . con rest. 1 »	17 1/2	17 3/4	17 1/2	18 —
dette es. del suolo A. I. 5 »	84 1/2	84 3/4	84 1/2	84 1/2
dette » di altre Pr. 5 »	83 —	83 1/4	82 3/4	83 —
Prestito con Lotti del 1834 .	226 1/2	227 —	226 1/2	227 —
» » » » 1839 .	126 3/4	126 1/2	126 1/4	126 1/2
» » » » 1854 .	89 13/16	89 7/16	89 1/2	89 5/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	100 3/4	100 1/4	101 —	101 1/2
dette della B. col div. al pezzo	1252	1254	1252	1254
dette senza divid. . »	1058	1059	1058	1060
dette di nuova emissione »	991 —	993 —	88 —	990 —
dette della Banca di sconto »	97 —	97 1/4	98 —	98 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	170 3/4	171 7/8	171 1/2	171 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	82 3/4	83 —	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	276 —	278 —	275 —	278 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	20 —	25 —	20 —	25 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30 —	35	30 —	35 —
Str. ferr. Oed.-nb.-Wiener-Neust.	61 —	61 1/4	60 1/2	61 —
Azioni della navig. a vapore .	582 —	583 —	580 —	582 —
dette 12.a emissione . . .	557 —	558 —	567 —	569 —
dette del Lloyd austr. . .	568 —	570 —	568 —	570 —
dette mul. a vap. di Vienna	135 —	136 —	135 —	136 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	99 1/2	100	99 —	100 —
dette del Nord al 5 % »	91 3/4	91 7/8	91 3/4	91 7/8
dette Gloggnitz al 5 % »	83 —	83 1/4	83 —	83 1/4
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 —	88 —	87 1/2	88 —
Vagl. di rendita di Como, per L. 12	13 5/8	13 7/8	13 5/8	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40	85 —	85 1/4	85 1/2	86 —
detti di Windischgrätz . .	29 1/4	29 3/4	29 1/2	29 1/4
detti di Waldstein . . .	30 1/4	30 3/8	30 1/4	30 3/8
detti di Keglevich . . .	10 1/2	10 1/4	10 1/2	10 1/4
Aggio de' zecchini imperiali .	36 1/8	36 5/8	35 7/8	36

CAMBI. — *Venezia 12 luglio 1854.*

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:35 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 614 1/2	Marsiglia	» 117 3/4
Atene	» — —	Messina	» 15 48 —
Augusta	» 298 1/2	Milano	» 99 1/4
Bologna	» 616 1/2	Napoli	» 529 —
Corfù	» 601 —	Palermo	» 15 48 —
Costantinopoli .	» — —	Parigi	» 118 —
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 616 —
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista .	» 230 —
Lione	» 117 1/2	Vienna id. . .	» 230 —
Lisbona	» — —	Zante	» 600 —
Livorno	» 97 3/4		

MONETE. — *Venezia 12 luglio 1854.*

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:35	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:18
Zecchini imperiali . . .	» 14 —	» di Francesco I. .	» 6:16
» in sorte . .	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:70	Pezzi da 5 franchi .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98	Francesconi	» 6:50
» di Genova . .	» 93 95	Pezzi di Spagna . . .	» 6:55
» di Roma . . .	» 20 20	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . . .	» 34:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % . . .	— —
» di America . .	» 96 —	Convers., god. 1.° maggio	71 1/4
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti . . .	» 14 35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 12 *luglio* 1854

Arrivati da Lonigo i signori: La principessa Elena di Seresma-Vidoni, nata contessa di Boutourlin, possid. di Milano. — Boutourlin nob. contessa Anna, nata Woronzow, possid. di Firenze. — *Da Casale in Piemonte:* Morelli marchese Uberto, propr. — *Da Gambolo:* Strada Augusto, avvoc e possid — *Da Carpino:* Vimercati Sozzi nob. Giovanni, I. R. ciambell. — *Da Torino:* d' Antreves Carmajeter conte Cristiano, possid — *Da Trento:* Lawson Carlo, possid. inglese. — de Grünberg Federico, possid. di Wesmar. — *Da Firenze:* Reymond Amy cav., segretario dell' I. R. Legazione austriaca presso la Corte di Napoli. — Watsock Andrea, Arnold Enrico Giorgio e Jeans Tommaso, possidenti inglesi. — *Da Brescia:* Maggi conte Bernardo, Caprioli conte Oreste ed Averoldi nob. Faustino, possidenti di Brescia. — *Da Milano:* Balbis Bertone di Sambuy co. Carlo e Ricotti Cesare, capitani sardi. — *Da Trieste:* Fuhrmann Franc. Augusto, negoz. di Ingenheim — Hey, maggiore ingl. — Cook Enrico, possid. inglese. — Callerà cav. dott. Nicolò, propr. di Corfù. — Jeangrand Vittore J., possid americano

Partiti per Trieste i signori: de Sternbach bar. Ferdinando, colla moglie, nata contessa Künigl. — *Per Milano:* Dumas Luigi Ferdinando, propr. di Alais. — *Per Modena:* Basse Gustavo, viaggiat. di comm. di Brest.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 luglio . . . . { Arrivati . . . . 915 / Partiti 643

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 luglio 1854: Vedovato Giovanni, fu Giov. Batt., d'anni 58, villico. — Pozzi Caterina, di Giacomo, di 25, civile. — Riosa Angelo, di Andrea, di 1 anno e 1/2. — Revoltella Rinaldo, di Giov., di 1 anno e 2 mesi. — Totale N. 4.

Nel giorno 6 luglio: Abba Sabato Vita Baruch, di Abramo, d'anni 22, negoziante. — Maderato Benedetto, di Natale, di 45, pellaruolo — Pellegrinotti Rosa, fu Geremia, di 7 anni e 1/2. — Asrio Antonia, di Franc., d'anni 7. — Loter Giov., Sante, di 58, parlaio. — Totale N. 5.

Nel giorno 7 luglio: Bugatti Filomena, di Carlo, di 14 anni. — Bosgnach Anna, fu Luigi, di 60, civile. — Toffanello Laura, fu Tommaso, di 30, sarta. — Rabasso Antonio, fu Gio. Batt., di 70, caffettiere. — Pizzo Attilio, di Lodovico, di 4 ed 8 mesi. — Catello Marina, di Stefano, d'anni 2. — Zina Francesca, di Paolo, di 2 anni ed 1 mesi. — Piovetto Domenico, di Angelo, di 1 anno ed 8 mesi. — Toldo Domenico, fu Michele, di 67 anni e 4 mesi. — Berna Pietro, di Luigi, di 3 anni e 1/2. — Pesca Andriana, di Stefano, di 1 anno — Rotta Sebastiano, fu Giovanni, di 80 anni e 5 mesi, possidente — Orsini Giacoma, del pio Luogo, di 20, villica. — Stocchero Maria, fu Antonio, di 28. — Zumbelli Giuseppe, di N. N. — Totale N. 15.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 13 e 14, in S. Bartolommeo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di mercoledì 12 *luglio* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 6	28 0 5	28 0 0
Termometro . . .	17 4	20 9	17 8
Igrometro	73	71	70
Anemom., direz. .	N. E.	S.	N. E.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Sereno.	Sereno e venticello.

Età della luna, giorni 18.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: 9 —

SPETTACOLI. — *Giovedì 13 luglio 1854.*

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Qui se ressemble se gêne,* comédie-vaudeville en un acte par M.rs Marc Michel et Peupin. — *Une femme qui trompe son mari,* comédie en 1 acte par M.r Bayard. — *Un mari qui prend du ventre,* vaudeville nouveau en 1 acte par M.rs Labiche et Marc Michel. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Bianca e Fernando alla tomba di Carlo IV, Duca d'Agrigento* (Beneficiata del primo attore Giov. Sabattini) — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, mosse in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 3/4, la seconda alle 8 3/4 pom — *Ultima settimana dell' attuale rappresentazione.* — Il Teatro è illuminato da 100 fiammelle a gas.

della stampa, non possono considerarsi come sicure. » »

« La Nota russa, a quel che udiamo, è concepita in modo, da fare, da un lato, concessioni, e da imporre, dall' altro, condizioni. Il senso di essa non dee essere preciso, ma dee dar luogo a diverse maniere d' intenderla. Per andar d' accordo nell' intenderla, sono aperte pratiche a Vienna. Sembra che ne venga lasciata la iniziativa a Vienna, e che la Prussia debba ancora astenersi da passi precipitati.

« Anche da Vienna nulla sappiamo di sicuro sulla risposta della Russia, ivi recata dal principe Gortschakoff. Se contenesse le condizioni, che, secondo i giornali di Vienna, dovrebbero trovarvisi, si potrebbe appena chiamarla sodisfacente, dopo l' intimazione austriaca ed a fronte della posizione presa dall' Austria. Il principe Gortschakoff dee però aver manifestata la credenza che a Vienna sarebbe trovata sodisfacente. Quel, che intanto per certo, si è essere di nuovo entrata la quistione nello stadio delle pratiche.

« È poi del tutto fuori del verisimile ciò che dicono alcuni giornali: che, cioè, al primo annuncio che truppe austriache oltrepasserebbero il confine per occupare la Valacchia, il Gabinetto prussiano abbia per telegrafo protestato. Le misure dell' Austria, quando non sono prese sulle base del trattato, deggiono essere riguardate come affatto libere ed indipendenti.

« Il trattato tra l' Austria e la Porta per l' occupazione dei Principati è stato, secondo i fogli di Vienna, in questi giorni ratificato, ed è partito per Costantinopoli, per lo scambio delle ratificazioni. L' Austria si è riservato di dargli l' esecuzione, dopo l' arrivo della risposta della Russia all' intimazione austriaca, per potere, secondo il modo con cui fosse concepita, prendere le necessarie disposizioni. L' occupazione quindi, come principio, sarebbe immutabilmente stabilita; nè parlossi mai di sospenderla. »

CITTA' LIBERE — *Francoforte 3 luglio.*

Ieri venne conosciuto da alcuni, ed oggi generalmente, aver l' Austria risoluta la grande operazione di finanza, della quale parlavano da alcune settimane i giornali. La notizia non recò sorpresa perchè non inaspettata; ma fece impressione tanto migliore, in quanto che il pensiero di un prestito, come l' odierno, è approvato da lungo tempo dal nostro mondo finanziario, e se ne attendeva, per veder migliorata la valuta, la effettuazione, non da oggi e da ieri, ma da qualche anno. Siccome quel prestito giunse desiderato da tutti gli uomini della finanza, esso è nel modo più favorevole giudicato. Quegli uomini consentono appieno negli scopi e ne' fini finanzieri di esso. Credono che li raggiungerà, e che il patriottismo, cui si rivolge il Governo dell' Austria, sarà loro più che bastante a farlo riuscire. Dall' effettuazione del progetto si attendono i migliori effetti sulle disposizioni, esistenti all' esterno, pei fondi austriaci; ed un ritorno a fiducia maggiore nel credito dell' Austria, che si paleserà [illegible] voglia maggiore di acquistare effetti austriaci. E quest' aspettativa viene a quest' ora giustificata dai fatti. La sola notizia dell' imminente nuovo prestito ha destato a Francoforte la voglia di prendervi parte. *(Lloyd.)*

DANIMARCA.

Il giornale di Copenaghen il *Faedrelandet*, in un articolo di fondo sulla quistione della neutralità, fa la seguente rivelazione: « E se dee, finalmente, parlarsi di gratitudine, non bisogna obbliare che, quando, nel 1850, fu inviato in [illegible] straordinaria a Parigi il gen. Schlegel, per ottenere [illegible] aiuto efficace nella [illegible] stra ultima lotta contro la sollevazione, assistita dalla Prussia, il Governo francese mostrossi pronto a dare il chiesto soccorso, e ad inviar truppe nei Ducati, quando o la Russia o l' Inghilterra od ambedue u[illegible] colla Francia. Ma, quando ci rivolgemmo a quelle Potenze, ambedue, l' Inghilterra, cioè, e la Russia, rifiutaronsi di muoversi col Presidente della Repubblica francese, non ancora divenuto Imperatore. *(Zeit. di Berl.)*

AMERICA.

STATI UNITI — *Nuova Yorck 24 giugno.*

La *Gazzetta mercantile di Nuova Yorck* reca: « In questi giorni fu consegnata all' oratore della Camera la risposta del segretario Marcy alla proposta del Walker, relativa al dazio del Sund. Il nostro Governo contrasta alla Danimarca il diritto a quel dazio; ed a fine d' impedire che venga forzatamente riscosso, vuol fare d' ora innanzi scortar i navigli mercantili americani, che passano il Sund, da navigli di guerra. Non volendo la Danimarca rinunziare a tal reddito, possono sorgerne complicazioni gravi. » *(Berl. Zeit.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 10 luglio.

L' imperiale consigliere intimo, principe di Gortschakoff, spedito da S. M. l' Imperatore di tutte le Russie presso questa Corte imperiale, in sostituzione dell' imperiale ambasciatore straordinario russo e ministro plenipotenziario, barone di Meyendorff, cui venne accordato un provvisorio permesso per motivi di salute, ebbe il giorno 8 l' onore di consegnare a S. M. I. R. A. le rispettive credenziali. *(G. Uf. di V.)*

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 10 luglio.

Per quello, che si racconta in circoli bene informati, l' autografo dello Czar, consegnato a S. M. l' Imperatore dall' imperiale consigliere intimo, principe di Gortschakoff, è concepito in termini assai amichevoli e lusinghieri. S. M. l' Imperatore delle Russie disse esser possibile un' erronea interpretazione della quistione da parte sua, ed espresse il desiderio e la speranza che fra l' Austria e la Russia non sia pronunciata l' ultima parola. *(Corr. Ital.)*

Essendo ormai presentata la risposta della Russia all' intimazione austriaca, la Conferenza di Vienna terrà una sessione per decidere se le proposizioni della Russia sieno accettabili o no. La risposta, da darsi quindi alla Russia, in base della deliberazione della Conferenza, verrà concepita d' accordo colla Prussia. Il principe Gortschakoff dichiarò aver pieni poteri per ricevere tale risposta. Quest' affare durerà, per altro, per lo meno tre settimane. *(Idem.)*

Altra dell' 11.

Ieri è giunto qui un corriere del regio Gabinetto prussiano. Dicesi ch' esso è latore della notificazione della Prussia sulla risposta del Gabinetto di Pietroburgo, giunta a Berlino. In essa sarebbe espresso che il Governo prussiano sta attendendo una proposta dell' Austria sopr' un' altra risposta comune, da trasmettersi a Pietroburgo. *(Corr. Ital.)*

Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Vienna 7 luglio corrente:

« Credo d' essere in grado di comunicarvi qualche cosa di preciso sulla risposta dell' Imperatore di Russia all' eccitamento del Gabinetto di Vienna. In sostanza, ella sarebbe misurata al pari dell' eccitamento, cui risponde punto per punto. In fine, dichiara che una guerra coll' Austria sarebbe uno dei fatti più amari di tutta la vita di regnante dell' Imperatore Nicolò, e che quindi è desiderata una pace onorevole, e preliminarmente un avviamento, per ottenerla.

« L' Imperatore non essere lontano dall' acconsentire, in parte fino da questo momento, e completamente sotto condizione, alle domande dell' Austria, fatte in un modo sì sommamente incalzante. Prova ne sia la cessazione dell' assedio di Silistria, e lo sgombramento della grande Valacchia per parte delle forze russe. Dovendo però aspettarsi che truppe anglo-francesi-turche terranno dietro immediatamente all' esercito russo del Danubio (l' Imperatore Nicolò ignorava ancora la conclusione del trattato fra l' Austria e la Turchia), non potersi aderire a ritirarsi dietro del Pruth, perchè, alla sconfitta morale, potrebbe eventualmente tener dietro una sconfitta materiale. L' Imperatore nulla obbietterebbe contro un' occupazione dei Principati per parte di una Potenza, che non fosse in guerra con lui. Tra le Potenze in guerra, non poter esso, nè dover calcolare attualmente l' Austria; ed anzi confidare egli sull' esperimentata fedeltà del suo antico alleato.

« Queste ultime parole sarebbero state dette a voce dall' Imperatore al principe Gortschakoff, il quale sarebbe stato incaricato d' informarsi se l' Austria armi sì potentemente per una guerra contro la Russia, o solo per l' occupazione d' alcune Provincie turche (la Valacchia, la Servia e la Bosnia.) Il principe Gortschakoff ebbe, per certi casi, carta bianca. »

Impero Ottomano.

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 12 luglio corrente:

« Le nostre lettere da Costantinopoli sono in data del 3, e non presentano molti fatti importanti. La notizia principale è quella, comunicataci da due corrispondenti, che Sulinà fu bombardata e distrutta dagli Anglo-francesi, nella qual occasione furono fatti prigionieri alcuni soldati russi, ch' erano ivi coi loro comandanti, e preso qualche cannone.

« A Costantinopoli, benchè corressero voci d' armistizio, si riteneva probabile un prossimo attacco contro Sebastopoli; e quest' opinione è avvalorata dalla sollecita partenza della flotta di rinforzo del contrammiraglio Bruat (che reca a bordo circa 7000 soldati con cavalli ed artiglierie) pel mar Nero.

« Quanto ad Anapa, la corrispondenza d' un foglio di Vienna, che ne annunziava la presa, era inesatta, se non in tutto falsa. Il *Journal de Constantinople* del 29 p. dice che Anapa era attaccata dai navigli anglo-francesi, mentre una nostra corrispondenza, di data posteriore riferisce che il contrammiraglio Lyons trovavasi il 23 giugno con una divisione nelle vicinanze di quel luogo.

« Continuano le voci di cangiamenti nel Ministero ottomano, e in ispecie dell' imminente ritorno di Mehemet Alì pascià all' ufficio di serraschiere. Intanto il *Journal de Constantinople* ha la sodisfazione di annunciare che, trovandosi Rescid pascià in assai migliore stato di salute, egli riprenderà quanto prima le funzioni di ministro degli affari esterni. Scekib pascià, che le adempiva provvisoriamente, riassunse la sua carica di presidente del Consiglio di Stato, disimpegnata interinalmente da Kiamil pascià, il quale ridivenne ministro senza portafoglio.

« Il *J. de Constantinople* annunzia che la corvetta a vapore ottomana la *Schper*, arrivata il 27 giugno da Baltscik, recò la notizia che una divisione delle flotte combinate visitò le coste del mar Nero dalle bocche del Danubio sino ad Odessa, e vi distrusse tutti gli Stabilimenti militari, che trovavansi in quella zona.

« Il Principe Napoleone andò il 24 giugno a visitare le flotte alleate, che subito si pavesarono a festa. Le squadre turca, inglese e francese tirarono nello stesso tempo molte salve.

« Il conte Koscielski, nominato ultimamente colonnello d' un reggimento di lancieri ottomani, dee partire quanto prima per Varna. Due squadroni del suo reggimento furono già imbarcati a quella volta.

« Il sig. Bourée, e il barone d' Avril, addetto al Ministero francese degli affari esterni, che lo accompagnava qual segretario, partiranno fra breve per le Provincie d' Asia, in missione del Governo di Francia.

« Trecento Russi, fatti prigionieri poco tempo fa da alcuni incrociatori inglesi presso il capo Balaklava, furono condotti ultimamente nella caserma della fanteria di marina in Costantinopoli. Tra' prigionieri si trovano un tenente colonnello e parecchi uffiziali. Sembra si fossero imbarcati nelle acque dell' Abasia sopra il legno greco il *Prodromos*, il cui capitano s' era impegnato, verso forte somma, a condurli a Cherci. Questi trecento Russi facevano parte del presidio di Sulojak-Kalesi, ch' era stato sconfitto dagli abitanti del paese, e costretto ad abbandonar la cassa militare, contenente 70,000 *carbovantz*, nonchè molte armi e munizioni.

« La *Triester Zeitung* annunzia che il Duca di Cambridge è ritornato a Costantinopoli. »

L' *Osservatore Triestino* d' ieri dava, giusta una lettera da Trabisonda del 24, ragguaglio d' alcuni fatti d' armi, combattuti in Asia fra' Russi ed i Turchi, con la peggio de' secondi. Oggi, egli dice che quei fatti son confermati da altra sua lettera, pure di Trabisonda della medesima data, e dallo stesso *Journal de Constantinople*. I particolari a domani.

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 3 luglio.

Le truppe ottomane non vogliono assolutamente battersi unite alle truppe anglo-francesi; ma pretendono che queste stiano nei luoghi, dai Turchi abbandonati, per servire come di riserva. Solo per mare ammettono la comunanza.

Lo spirito dei Musulmani è tutto propizio al trattato del 14 scorso, conchiuso fra la Porta e l' Austria. Io parlai con persona di molto credito, la quale mi disse. « L' Austria è la sola, che può finire la guerra; l' Austria ha prossime le sue truppe, e ne ha molte; è nostra vicina; i nostri interessi toccano più da presso l' Austria, che non le altre nazioni: e l' Austria può, o vincere il Russo colle armi, od obbligarlo ad un' utile pace e durevole. »

Questi vantaggi, in fatti, non possiamo sperarli, dall' Inghilterra e dalla Francia.

Principati danubiani.

Scrivesi da Bucarest, in data 5 luglio, che la brigata Soimonoff abbandonò il 3 il campo presso Kakujez, al fiume Argisch, a fin di riprendere, con una parte della nona divisione del corpo di Dannenberg, le posizioni presso Oltenizza.

Al giornale lo *Czas* arrivono dalla Polonia, in data del 1.° luglio, che i battaglioni di riserva abbandonarono nuovamente Varsavia, marciando verso Lublino. A Varsavia stanno 20,000 uomini. A Kielce stanno due battaglioni di granatieri ed un reggimento di linea. A Radomal, e nel Governo di Kalisch, si ristaurarono le strade pel trasporto dell' artiglieria. Nella Polonia non vi sono molti militari; la maggior parte stanno nel Governo di Lublino. Nei territorii di confine all' incontro, e specialmente nella Polonia, trovansi grandi masse di truppe, giunte dai luoghi più lontani del settentrione e dell' oriente. Il confine prussiano è quasi sprovveduto di truppe.

Michalovice, presso Cracovia, è, secondo una corrispondenza della *Presse*, pieno di militari russi. Slomniki, Prosowice e Skalmierz furono occupate da forti distaccamenti d' infanteria ed artiglieria. A Igolomia, presso la Vistola, s' attende un generale russo nel castello della contessa Skorupka. Al 6, era giunto a Michalovice un generale dei Cosacchi; e, dopo una conferenza avuta cogli officiali e col direttore della Dogana, ritornò a Miechow. Dicesi che abbia portato l' ordine di non lasciar passare alcun viaggiatore dal 13 corrente in poi, anche se munito di passaporto. *(O. T.)*

Regno di Grecia.

Da Atene scrivono, in data del 7, che l' insurrezione nelle Provincie greche della Turchia è finita. Tutti gl' insorti tornano in patria. Maurocordato è atteso di momento in momento; ignorasi, per altro, s' egli accetterà la presidenza del Ministero. La divergenza fra il Re e il ministro della giustizia, in riguardo alla nomina d' un segretario, fu appianata secondo il volere di S. M., mercè l' intromissione degl' inviati di Francia e Inghilterra. Ora però è insorto un nuovo motivo di dissidio. Il Ministero, a quanto affermasi, domanda l' allontanamento di tutti i Tedeschi, che sono al servigio della Corte. S. M. non ha ancora risposto a questa esigenza. Secondo la *Triest. Zeit.* un piroscafo inglese abbruciò (?) circa 20 navigli samiotti, e il comandante di esso domandò la consegna delle persone sospette, che vi erano. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 13 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 13/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	131 1/4
Londra, per una lira sterlina	12 47

Parigi 10 luglio.

La prima divisione del nuovo corpo di spedizione pel Baltico dovrebbe partire il 14 o il 15 corrente. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 12 luglio.

L' Imperatore è arrivato iersera a Boulogne, e passerà oggi in rassegna le truppe. Non volle ricevimento ufficiale. Egli assisterà all' imbarco della divisione, comandata da Baraguay-d' Hilliers. Da Madrid 10 luglio, si annuncia che gl' insorti sono scoraggiati. *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 13 luglio, ore 10 ant.

(Ricevuto il 13, ore 10 min. 35 ant.)

Bucarest 8 luglio. — Disposizioni ostili. I Turchi si spinsero sulla sponda sinistra del Danubio, e vinsero presso Giurgevo. Chruleff perdette il braccio. Gortschakoff vi accorre con masse di truppe. Omer pascià si avanzava.

ARTICOLI COMUNICATI.

Crediamo opportuno di richiamare l' attenzione de' nostri lettori sopr' una pubblicazione della Compagnia delle ***ASSICURAZIONI GENERALI***, unita al presente foglio, e dalla quale emerge che i pagamenti, fatti dalla medesima nel 1853 per indennizzi di danni sofferti da' suoi assicurati, ascendono alla cospicua somma di A. L. 4,726,771:40, per cui, riunendo quest' importo a quelli degli elenchi consimili degli anni precedenti, risulta che dalle ***ASSICURAZIONI GENERALI*** venne pagato a tutto il 1853, e così nel corso di 22 anni della sua esistenza, l' enorme importo di L. 45,968,260:40.

Egli è vero che da' rispettivi bilanci pubblicati si scorge che questa Compagnia ha un imponente introito di premii, e che a maggiore garantia de' suoi assicurati potè accumulare fondi di riserva per SEDICI MILIONI E MEZZO di lire austriache, ma ciò non diminuisce l' opportunità ed utilità dell' istituzione, poichè que' proventi sono il prodotto di volontarii piccoli contributi in proporzioni impercettibili aggravanti la rispettiva Facoltà de' retribuenti, laddove gli spesissimi guai, che le Compagnie con esimia prontezza riparano, sono assai di frequente di tale entità, da salvare famiglie dall' assoluta miseria, e sempre di molto maggior sollievo di quello che si avrebbe dal risparmio del pagamento del premio, il quale sarebbe da considerare già esuberantemente compensato dal vantaggio di procurarsi la tranquillità sul proprio avvenire.

È per altro rincrescevole dover rimarcare che le *Sicurtà sulla vita dell' uomo* (ancora più pregevoli delle altre, che tendono soltanto a preservare la propria Facoltà), attivate dalla Compagnia delle ***ASSICURAZIONI GENERALI*** sino dalla sua erezione, progredirono assai lentamente, ed ora ch' essa si fece carico di attorniarle successivamente di sempre maggiori facilitazioni, per cui le presta anche colla condizione che gli utili, che desse producono, abbiano a ripartirsi fra gli assicurati sino alla concorrenza di 75 p. % nella categoria a decessione, e nella loro totalità nell' altra categoria pagabile in vita dell' assicurato.

Nè mancarono certamente occasioni, che facessero manifesta l' immensa utilità di queste Assicurazioni, perchè la Compagnia stessa, che, secondo il suo ultimo bilancio, aveva appena raggiunta la cifra d' assicurazione di sole austr. L. 16,829,942:60 di capitali, e di sole L. 379,506:35 di annue rendite, da essa pagabili alla morte degli assicurati, aveva tuttavia, per decessioni avvenute, già pagate L. 3,420,033:15 di capitali, e paga in corso delle rendite per annue L. 51,797:40, rendendo così meno acerbo alle rispettive famiglie il dolore ed il dissesto, che ad esse recava la morte di qualche loro caro.

Sarebbe perciò desiderabilissimo che anche nel nostro paese, come in Inghilterra, in Francia e nella Germania settentrionale, nessuna famiglia trascurasse di procurarsi qualche sicurtà di tale specie, secondo le proprie circostanze, od esigibile in caso di decessione, od essendo in vita l' assicurato in una determinata epoca.

AVVISI PRIVATI.

N. 13299-6655. II.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA R. CITTA' DI VENEZIA.

Rende noto:

Che, in seguito all' Avviso municipale N. 1134-5641 del 19 giugno p. p., essendosi oggi pubblicamente verificata la settima estrazione della ventesima parte delle Cartelle, da affrancarsi dalla Cassa di ammortizzazione, furono estratte le Cartelle seguenti:

Serie A da austr. Lire 50.

N. 12, 70, 90, 95, 100, 109, 136, 138, 14[illegible] 151, 158, 162, 180, 250.

Serie B da austr. Lire 100.

N. 3, 4, 23, 26, 37, 43, 61, 64, 91, 1[illegible] 119, 122, 126, 131, 158, 195, 213, 218, 22[illegible] 230, 254, 278, 281, 283, 285, 302, 306, 34[illegible] 351, 391, 403, 417.

Serie C da austr. Lire 200.

N. 18, 27, 48, 65, 103, 130, 165, 178, 1[illegible] 190

Serie D da austr. Lire 300

N. 15, 47, 39, 69, 75, 76, 101, 112, 1[illegible] 129, 155, 173.

Serie E da austr. Lire 400.

N. 16, 80, 83, 123, 140, 175, 178, 210, 2[illegible] 280, 286, 292, 303, 340, 372, 392, 399

Serie F da austr. Lire 500.

N. 5, 24, 36, 65, 66, 82, 93, 102, 116, 1[illegible] 138, 166, 171, 177, 182, 203, 205, 232, 267, 30[illegible] 336, 342, 344, 354, 373, 404, 428, 477.

I possessori delle Cartelle sortite si rivolgeranno all' Ufficio di Ragioneria municipale, per conseguire l' ordine di affrancazione delle Cartelle stesse.

L' estrazione suddetta ammontando al complessivo importo di L. 30,300, resta perciò da affrancarsi nelle successive tredici estrazioni la somma di austriache L. 385,800.

Venezia, 10 luglio 1854.

Il Podestà, GIOVANNI Co. CORRER.
L' Assessore Pier Girolamo nob. Venier
Il Segretario A. Gajo

N. 1808-733.

La Direzione ed Amministrazione
dell' Istituto Esposti di Venezia

ANNUNZIANO

che nel giorno 17 luglio p. v., alle ore 10 di mattina, avrà luogo, nell' Ufficio dell' Amministrazione dell' Istituto stesso, il secondo esperimento di pubblica asta per la vendita al miglior offerente della Casa posta in questa R. Città, in parrocchia de' SS. Gervasio e Protasio, al civico N. 1079 ed anagrafici NN. 978, 979 A, posta alla Carità, in vicinanza all' I. R. Accademia di belle arti, descritta nel Catasto censuario di Dorsoduro al mappale N. 1951, colla superficie di pertiche 0. 46 e colla rendita di L. 230:40 ritenuto per base dell' asta il prezzo fiscale di lire 11848, e ferme le condizioni normali, contenute nell' odierno Avviso N. 1808-733.

Venezia 28 giugno 1854.

Il Direttore Dott. NARDO.
L' Amministratore G. SQUERAROLI.

Prof. MENINI, Compilatore.

VENERDÌ 14 LUGLIO — ANNO 1854 – N. 157

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 14 luglio.

Secondo la promessa fatta nel suo discorso proemiale, inserito nella Gazzetta N. 153, la *Corrispondenza austriaca litografata* incomincia col seguente, la serie de' suoi articoli sulla grandiosa operazione finanziaria risoluta da S. M. l'Imperatore:

Sul nuovo prestito austriaco.

II.

Atteso l'importantissimo scopo di utilità generale del nuovo prestito, S. M. degnossi di ordinare che delle misure per ottenere una viva concorrenza ad esso, da parte di tutte le classi possidenti della popolazione, e della formazione delle liste di soscrizione, siano incaricate le Autorità politiche, e che a queste, atteso il grande interesse pel presente e pel prossimo avvenire, venga imposto il dovere di dedicare all'uopo la più viva attenzione e di usare in modo adatto del loro influsso per ottenere una concorrenza generale ed assicurare alla impresa un compiuto successo.

È questione d'onore per la popolazione che la chiamata, fatta da S. M. il nostro graziosissimo Imperatore e Signore a tutti i possidenti del suo Impero, abbia un eco, il quale renda noto all'Europa come gli Austriaci pongano pronti e volonterosi in opera tutte le loro forze, ove trattisi di eseguire una misura, presa dal loro amato Sovrano nell'interesse bene inteso dell'Impero.

L'unità della Monarchia e la solidarietà degl'interessi, guarentiti da questa grandiosa misura, impongono a tutti i Dominii della Corona dell'Impero l'obbligazione comune di adoperare tutte le forze perchè venga sicuramente coperta colle soscrizioni la parte proporzionata del prestito nazionale, toccante ad ogni Dominio.

A tale oggetto, sembra indispensabile che vengano chiaramente ed esattamente fatti conoscere a tutte le classi della popolazione i fini del prestito, la necessità sua, le benefiche conseguenze del riuscimento e le malefiche del non riuscimento di esso, e che si procacci di togliere qualsiasi erronea opinione, sciogliendo obbiezioni e dando opportuni schiarimenti.

Aprasi con ciò alla patria stampa un campo di utilissima attività. Tutti quelli, che vi sono abilitati dalla conoscenza del problema da sciogliere, da un posto eminente o da influsso speciale sui loro concittadini, in cerchi grandi o piccoli, superiori od inferiori, non indugino a contribuire, con parole e con fatti, a promuovere l'alta impresa. Il loro leale concorso verrà accolto con gratitudine dal Governo; anzi esso vi calcola anticipatamente sopra, ed i loro sforzi ponno essere sicuri di essere vivamente riconosciuti ed apprezzati. Ed infatti una speciale eminente partecipazione a questa operazione finanziaria, ed in generale ogni specie di cooperazione perch'essa felicemente riesca, esser dee considerata come un vero merito verso il trono e lo Stato.

La magnifica, grande e bell'Austria è un paese della più fedele devozione, de' più grandi esempi di annegazione, ed in questo rispetto è quindi atta ad energici sforzi; tanto più, in quanto che a motivi patriottici si aggiungono i riguardi dell'accrescimento del proprio benessere e dei proprii interessi, col togliere l'aggio dei metalli, che rallenta il commercio, impedisce lo slancio dello spirito industriale, avvilisce il credito nazionale; tanto più, in quanto che nessun sacrifizio, nessun grave peso viene imposto alla popolazione, si bene e soltanto è fatto un prestito, che, atteso lo stato presente della valuta ed il prezzo di emissione al 95, frutta un interesse abbondante, quasi del 7 per cento.

Quantunque però siamo pienamente convinti della buona riuscita, che avrà quest'operazione finanziaria, pure crediamo indispensabile che vengano prese adatte misure preparatorie, per dirigere sistematicamente la grandiosa attività della nazione, per armonizzarne, a così dire, le singole prestazioni, per recare ordine e regolarità nel procedere di tutte le gestioni relative, e per evitare in tale riguardo ogni sparpagliamento di attività.

Adottare tali adatte disposizioni è dovere, del quale sono responsabili i capi dei Dominii della Corona. La fiducia delle popolazioni efficacemente gli assisterà nei loro sforzi; e, sebbene il prestito sia del tutto volontario, ogni fedele Austriaco si farà dovere e si recherà ad onore di corrispondere nel modo più acconcio all'invito di prendervi parte con tutte le sue forze.

Perchè la operazione pienamente riesca, e rimanga del tutto superflua ogni ulteriore misura, ciascuno dee accingersi all'opera. È per ognuno dovere di prender parte, a seconda delle sue forze, alla grande impresa. Ei troverà facilmente la misura della sua partecipazione nella grandezza del vario suo possesso, rappresentato dalle imposte dirette, ne' redditi della sua industria, e generalmente nelle sue circostanze.

Siccome le rate di pagamento sono estese dai tre fino ai cinque anni, l'importo, da lui sottoscritto, rappresenterà sempre una somma, da lui facilmente pagabile. Il benestante ottiene così anche il mezzo di presentarsi con una somma, atta a far prova del suo amore di patria e della volonterosità sua, rendendo poi, al meno benestante, possibile di contribuire alla grande opera nazionale, in modo corrispondente alle proprie forze. Non è già un sacrifizio quello, ch'ei fa: è un servigio, prestato a sè stesso ed ai suoi.

Specialmente per esso, gli effetti di questo prestito si parificheranno ad una Cassa di risparmio, organizzata in grande, estesa a tutto l'Impero, ed abbracciante tutti gli ordini della popolazione di esso: stabilimento, che gli offre maggiori vantaggi di ogni altro.

Del rimanente, è chiaro che, dovendo attendersi che facciano difetto gl'imponibili del tutto impotenti, le classi abbienti deggiono tanto più sforzarsi per supplire a quel difetto. Deesi quindi attendere dal patriottismo eminente, e sempre provato, dell'alto clero possidente, delle fondazioni e dei conventi, della nobiltà e dei grandi possidenti, dei banchieri e capitalisti, dei negozianti all'ingrosso e dei padroni di grandi imprese industriali, e de' più grandi e più ricchi Comuni, come tali, ch'essi tutti prenderanno parte al prestito in ampie ed utili proporzioni. (*Corr. austr. lit.*)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 11 luglio.

Il Luogotenente della Boemia spedì il seguente dispaccio telegrafico a S. E. il sig. Ministro dell'interno a Vienna:

Praga 8 luglio.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Francesco Carlo e S. A. I. la serenissima Arciduchessa Sofia giunsero ieri sera, alle ore 7, in questa capitale; ed oggi, alle 11 ant., partirono alla volta di Reichstadt.

Scrivesi da Dresda e Monaco contemporaneamente che l'imperiale colonnello russo Isakoff, il qual fa notoriamente il giro delle Corti tedesche per ringraziarle ufficialmente, da parte della Russia, per aver preso parte alla Conferenza di Bamberga, ebbe in ogni dove un'accoglienza tanto fredda, ch'esso interromperà probabilmente il suo viaggio e ritornerà a Pietroburgo.

Persone diplomatiche ci danno oggi più dettagliato il contenuto della risposta dell'imperial Gabinetto russo, il quale, dicesi, assicura nuovamente di non aver in mira conquiste e di non voler minacciare l'integrità della Turchia; che la Russia continuerà e compirà lo sgombro della piccola e di una parte della grande Valacchia, impreso per motivi strategici, a condizione che l'Austria non occupi i Principati danubiani e che le altre Potenze sgombrino il territorio turco; in caso diverso, la Russia non isgombrerà i Principati, occupati qual pegno. La Russia è pienamente d'accordo colle disposizioni, prese dalle Potenze, pel miglioramento della posizione dei Cristiani; del resto, è suo desiderio che i suoi reclami, risguardanti i Cristiani greci, vengano assunti separatamente nei relativi documenti, poichè, in caso diverso, non potrebbe rinunziarvi.

L'imperiale ambasciatore francese presso questa Corte, sig. di Bourqueney, ricevette in questi ultimi giorni un progetto del suo Gabinetto, da presentarsi a questo Governo, in cui è proposto un attacco contro le truppe russe nella Moldavia, per parte di 40,000 uomini delle truppe anglo-francesi, e contemporaneamente dei Turchi sotto Omer pascià. Il detto progetto del Gabinetto francese si riferisce soltanto al caso dello scoppio effettivo della guerra fra l'Austria e la Russia; ciò non pertanto il Gabinetto di Vienna l'ha preso già adesso in considerazione: e da ciò trae motivo l'aggiornamento dell'ingresso delle truppe austriache nella Valacchia. (*Corr. Ital.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 12 luglio.*

Verso le ore 5 antimeridiane del giorno 9 del corrente mese, un fatto deplorabile colpì di spavento gli abitanti del borgo di S. Gottardo, fuori di Porta Ticinese. Un violento incendio scoppiò di repente in una fabbrica di solfanelli, e, dilatandosi con somma rapidità, già investiva l'attiguo magazzino di legnami d'opera, e l'altro pieno di botti d'olio e di spiriti, quando venne, per buona ventura, colla massima prontezza soperato dalla sollecitudine degli soccorsi al pericolo colle private macchine dei signori Bossani e Rota; di guisa che, al sopraggiungere de' zappatori-pompieri, erasi già in gran parte scemato il pericolo di una maggiore diffusione. A domarlo però del tutto furono mestieri parecchie ore di assiduo lavoro.

Se i danni dell'incendio non si estesero oltre certi confini, è dovuto in gran parte alla sollecitudine ed allo zelo dell'I. R. commissario Robbiati, che primo accorse colle macchine private, e che, assecondato validamente dalle II. RR. guardie di polizia, seppe eccitare lo zelo degli abitanti del borgo, che diedero mano all'opera, animati dalla presenza del signor generale Tenchert, I. R. comandante di città, che di presente era accorso sul luogo, in compagnia d'altri ufficiali superiori, e del sig. Devall, capitano di piazza, che ben diresse la truppa di guarnigione sopraggiunta sul luogo.

Non si conosce ancora la causa di questo incendio; i danni del quale, cagionati alle fabbriche, si calcolano in lire 15,000, ed in altrettante i danni delle merci abbruciate.

Il sentimento d'umanità e d'ordine, che associò in quest'opera benefica tanti valorosi soldati e tanti solleciti cittadini, ci è nuovo testimonio del come la concordia ed i buoni atti prevalgano negli animi, quando malvage arti non si frammettano a dividerli, mentre l'umanità, la religione e il dovere li vogliono fra loro congiunti. (*G. Uff. di Mil.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 10 luglio.

Scrivono da Novara il 10: La pioggia, incominciata alle ore 5, continuò fino a notte, per cui non potè aver effetto l'illuminazione dei pubblici passeggi e della stazione; compatibilmente all'intemperie, quella in città fu splendida, essendo la maggior parte delle case illuminate a cera.

« Alle ore 10 e 1/2 le LL. AA. intervennero al ballo dato dalla città, che fu affollatissimo, e si fermarono sino alle ore 12 e 3/4. La festa fu aperta dalla Duchessa coll'intendente generale, e dal Duca colla marchesa Tornielli.

« Questa mane, alle ore 8, vi fu, previa la rivista delle truppe, l'inaugurazione della caserma Perrone, coll'intervento delle Autorità. Essa veniva salutata da una salva d'artiglieria e dal fuoco delle truppe, schierate all'ingiro della caserma stessa, che poscia sfilarono dinanzi al Duca.

« In seguito, la Duchessa si portò a visitare il grandioso tempio di S. Gaudenzio.

« Per le vie ove passarono le LL. AA., vi fu sempre numeroso concorso di popolo e frequenti erano gli applausi.

« Alle 10, tutte le Autorità locali e la guardia nazionale, schierata, si trovarono alla stazione per attendere le LL. AA., che giunsero alle 10 e 1/2.

« Il Duca e la Duchessa esternarono al sindaco i sentimenti di viva sodisfazione per l'accoglienza avuta, ed alle 11 e minuti 10 il convoglio ducale se ne ripartì alla volta di codesta capitale, sempre fra' viva degli accorrenti.

« All'1 pomeridiane, vi fu il banchetto, dato dalla

APPENDICE

AGRONOMIA.

Sulla malattia delle uve.

Malgrado il rigore dell'inverno decorso, non ebbero ad avverarsi le speranze di molti, circa alla cessazione completa della malattia delle uve; e volesse il cielo che non fossero troppo precoci, o che anzi si confermassero, le dichiarazioni, ormai fatte da alcuni, essere già a quest'ora tale lo stato delle viti da garantirci un prodotto di qualche entità; ma intanto, per non pochi, un prodotto, anche minore di quello, che si ebbe a pronosticare, sarebbe un presagio bene inteso per l'avvenire.

In ogni caso però, non cercar di moderar i malanni ai funesti del fungo, poichè pur non c'è dato di opporsi al suo comparire, starsene semplici spettatori dei danni, che va recando, dei progressi, che sarà per fare, e della celerità, con cui va a diffondersi, non è certo concesso a quegli Stabilimenti, che, sotto questo aspetto, in qualsivoglia guisa, sia che vasti o scarsi mezzi posseggano pei necessarii esperimenti, sono chiamati a prestarsi pel bene pubblico.

Da queste vedute partono i seguenti cenni, che avrebbero per iscopo di *salvare possibilmente* i grappoli ancor sani, e di mitigare gl'inconvenienti dei già parzialmente coperti dall'*oidium*, coll'abbassare le viti, che li portano, e di prevenire una maggior perdita di vino, raccomandando di anticipare il raccolto.

Il R. Orto botanico di S. Giobbe ha diversi ceppi di viti, disposti a spalliere ed a pergolati. Sopra alcuni di essi, già sin dalla primavera p. p., si applicava il latte di calce, che suggeriva l'illustre Accademia di Firenze (1) in una delle sue adunanze tanto importanti pei progressi delle scienze e dell'industria agricola, persuasi però anch'esso non essere quello altrimenti un farmaco sicuro ed infallibile, ma pur preferendolo al rimedio Majoli perchè meno composto;

Sopra altri si tentava il *goudron*, e si spalmavano quindi con esso, dietro quanto a S. E. il Ministro dell'interno in Vienna scriveva il signor prof. Didot (2), alcuni ceppi, unitamente a tutti i tralci, meno quelli dell'ultima vegetazione;

Parecchi poi vennero abbassati.

Gli effetti, che si videro, stanno a puntello dell'ultimo mezzo impiegato, poichè, quanto al primo, ben pareva sino a questi giorni che la muffa si tenesse lontana da quei tralci, ma pur troppo essa vi comparve; e, se più tardi che sopra altri, ciò dipendette forse dall'essere essi stati, per dichiarazione del distinto giardiniere sig. Ruchinger, fra gli ultimi a vedersi affetti anche l'anno [illegible]

Il *goudron* veniva applicato, non già fondandosi a principii somministrati dalla chimica; chè si abuserebbe o si mostrerebbe poca persuasione d'una scienza sì utile alle varie industrie, e specialmente all'agricola, qualora si ripetessero opinioni erronee, espresse da altri circa il suo modo d'agire, tanto più che forse difficilmente si riuscirebbe a spiegarlo, attenendosi anche a nuove ipotesi e più razionali, senza incorrere in qualche fallo, trattandosi di misteri della vita organica, che, quantunque più semplice perchè vegetabile, pure, perchè vita, non si lascia ancora svelare. Ma lo si applicava, ... pur tuttavia non illudendosi e confidando in un'azione, che esso avesse potuto esercitare, o per legge meccanica, soffocando i germi aderenti sui tronchi e sui tralci vecchi e diminuendone così il numero!!, o per legge fisica, rarefacendosi l'atmosfera in seguito a una evaporazione della stessa pece minerale, cacciando in alto, allontanando e dirigendo verso regioni diverse quelli, che avessero voluto depositarsi sulle viti, quindi sugli acini!! Se non che, anche questo tentativo fallì, ed il *goudron*, applicato in natura, ebbe esito eguale al suo fumo con cui l'anno scorso si diceano medicati i grappoli e meglio medicate le viti.

Riguardo alle piante abbassate, si presero alcuni ceppi, e si distesero irregolarmente in un piano orizzontale, sostenendo i tralci mediante pali, lunghi mezzo metro. Sino ad ora, i grappoli sono intatti. Nuova conferma a quanto, io aveva asserito, due anni or sono, allorchè raccomandava di ricorrere, nel coltivare le viti, ad un metodo, che ricorderebbe con qualche modificazione quello in uso in alcuni punti del Veronese; metodo, con cui i tralci avrebbero assunto la forma di piramide o di cono: ma e premettendo sempre che le viti basse, tanto abbandonate a sè stesse, come sostenute da pali, e trattate in modo che i tralci dell'una sieno legati a quelli dell'altra, si mostrano più riparate dal morbo (3); » e suggeriva quel metodo perchè figlio dell'osservazione e corrispondente all'idea formata del bianco de' grappoli.

Nè ciò veniva ad opporsi a' timori, manifestati l'anno scorso nell'ultima mia Memoria (4), che fui ammesso a leggere in quest'I. R. Istituto, circa alla possibilità che viti basse possano, decorrendo una stagione troppo umida, coprirsi del pari dell'*oidium*; ed era indotto a manifestar tali timori dall'aver veduto nell'I. R. Orto agrario di Padova, in seguito ad alcune piogge ripetute, viti pur basse coprirsi, sui tralci e su' grappoli esposti, della muffa; la quale però non andò a diffondersi sugli altri dello stesso ceppo; dall'asserzione del sig. Oudart (5) che le viti basse della Linguadoca, se piantate in un terreno umido o vicino a maremme od acque stagnanti, non erano nemmeno esse esenti dalla malattia; dalle voci, che incominciavano a spargersi, circa l'infezione di viti tenute pur basse in alcune regioni, ad onta che il terreno cacciasse da sè le acque piovane, piuttosto copiose, che in quell'epoca ed in que' luoghi cadevano.

Egli è perciò, che desidererei modificato il consiglio, che diede il signor agronomo nel Numero 147, 6 luglio a. c., della *Gazzetta Uffiziale di Venezia* (6),

(1) Vedi *Gazzetta Uffiziale di Venezia* N. 42, 21 febbr. a. c.
(2) *Gazzetta agraria di Vienna*, 1854, N. 7.

(3) Vedi *I bianco de' grappoli*, Padova, Tip. Bianchi, 1852.
(4) *Esame critico della Memoria del sig. Oudart*, ecc., Padova, Tip. Penada, 1853.
(5) *Sur la maladie de la vigne*, Mem. de Mons. Oudart. *Annali della R. Accademia d'agricoltura di Torino.* Vol. VI.
(6) .. « Devesi formare del lato delle vigne un canaletto

città ai rappresentanti della nazione ed alle Autorità amministrative.

« Se il tempo non avesse interrotto l'illuminazione, le feste sarebbero state compiute e degne della fausta circostanza, che resterà uno degli avvenimenti più memorabili della nostra Provincia. » *(G. P.)*

Leggiamo nell'*Italia e Popolo*, del 10 corrente: « D'alcuni giorni, il Governo pare tema un qualche moto nella popolazione di Torino; diconi a causa del caro del pane; mentre alle sere si vedono pattuglie di fanteria duplicate girare pei viali con una tromba; la cavalleria, giorni sono, durante un'intera notte, tenne i cavalli insellati: ed uno squadrone era in armi nel cortile del quartiere, pronto a montare a cavallo al primo segnale. » *(G. Uff. di Mil.)*

DUCATO DI PARMA

La *Gazzetta di Parma* dell'8 corrente ha pubblicato un lungo ed importante rapporto del ministro delle finanze a S. A. R., e il relativo decreto per l'ammortizzazione del debito pubblico.

IMPERO OTTOMANO

Ecco la corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, in data di Trabisonda 24 giugno, accennata ieri nelle *Recentissime*, e la quale dà ragguaglio di recenti sconfitte, sofferte dall'esercito turco nell'Asia:

« Selim pascià, comandante dell'esercito di Battum, era acquartierato a Ciuruk-Su, avendo saputo che i Russi avevano eretto due ridotti sulla via di Kutais, distanti 6 ore da Uzurghet, occupata da' Turchi, ordinò a 3000 soldati irregolari e ad un battaglione di regolari di fare una ricognizione verso que' ridotti. Infatti, il 9, Hassan bei, comandante degl'irregolari di Ciuruk-Su, con suo fratello, e Hamid bei, comandante delle stesse truppe di Battum, giunsero con 3000 uomini dinanzi il primo ridotto, e se ne impossessarono dopo vivo combattimento. Fatti arditi da questo successo, si diressero verso l'altro ridotto; ma i Russi, informati della presa del primo, avevano fatto rinforzare il secondo con nuove truppe imboscate. Due reggimenti di fanteria e due di Cosacchi, con 10 cannoni, si trovavano nascosti in un bosco, e appena i Turchi comparvero, i Russi piombarono sul loro fianco destro e sinistro e gli assalirono alla baionetta. I comandanti turchi fecero prodigi di valore, ma furono respinti con gran perdite. Hassan bei e Hamid bei furono uccisi, e Ali bei gravemente ferito nel braccio; 1,500 *basci-bozuk* furono messi fuori di combattimento; gli altri fuggirono, protetti dal battaglione regolare, che operò la sua ritirata in ordine, lasciando sul campo 49 morti e circa 70 feriti.

« Mentre seguivano questi fatti, Selim pascià veniva informato dal quartiere di Kars che i Russi, collocati a Kutais sotto il comando del generale Andronikoff, preparavansi ad attaccare Uzurghet. Selim pascià aveva ricevuto anche da altre fonti la stessa notizia: egli decise di riprendere le posizioni ove stava col suo corpo d'esercito prima dell'occupazione di Uzurghet. Il domani infatti le sue truppe ritornarono a Ciuruk-Su, meno alcuni irregolari, alcuni *redif* e 6 battaglioni regolari, che lasciò ad Uzurghet, ordinando loro di ritirarsi due giorni dopo e di venir a raggiungerli in Ciuruk-Su.

« I Russi, informati che i Turchi si ritiravano, accelerarono la marcia per tagliare la ritirata a quelli rimasti in Uzurghet, e si appostarono a Lahdova, fra Uzurghet e Ciuruk-Su. Il 16 giugno, i Russi attaccarono le truppe ottomane col massimo impeto, e, dopo una pugna micidiale, gl'irregolari turchi e i *redif* fuggirono. I 6 battaglioni di truppe regolari, così abbandonati in faccia a 10,000 Russi con molti Mingrelii e Giorgiani, accettarono la battaglia. La lotta fu terribile, e i Turchi resistevano al nemico con energia ammirabile, quando Selim pascià e Haggi Achmet pascià giunsero ivi con piccoli rinforzi e presero pure parte al conflitto. I 6 battaglioni turchi regolari erano sfiniti e dovettero ritirarsi, lasciando sul campo 2000 morti e 1000 feriti. A Haggi Achmet pascià morirono in battaglia due cavalli, e uno a Selim pascià; inoltre il primo ebbe due gravi ferite e una l'altro. Dodici cannoni arrivarono a' Turchi sul luogo nel momento della ritirata; ma, probabilmente, saranno venuti in mano a' Russi. »

Questi fatti d'armi tra' Russi e i Turchi in Asia, sono confermati appieno da un altro carteggio da Trabisonda dell'*O. T.* e dallo stesso *Journal de Constantinople*. L'*O. T.* aggiunge poi le seguenti notizie sull'esercito d'Asia, tolte da una lettera di Trabisonda del 24 p. p.: « I Russi hanno concentrato alcuni battaglioni ad Achaltsik, e si attribuisce loro l'intenzione di attaccare Ardeghan. La mattina del 9 giugno, essendosi accorta l'avanguardia dell'esercito di Kars, collocata alle sponde della riviera Karstsai, che un corpo di 3000 cavalieri russi aveva passato l'Arpatsai sul ponte, gettatovi circa 3 mesi sono, se ne diede avviso al comandante della prima divisione ottomana, residente a un'ora di distanza. Questi, convintosi che i Russi avevano soltanto l'intenzione di far pascere i loro cavalli, si limitò a mandare contro di loro 6 battaglioni; e, dopo un piccolo scontro di pochi minuti, la cavalleria russa si ritirò oltre l'Arpatsai, lasciando sul terreno circa 30 morti e altrettanti feriti. L'esercito di Kars, decimato durante l'inverno dalle malattie e da privazioni d'ogni genere, è accampato oggi intorno a Kars e nei villaggi vicini, posti fra la città e la riviera di Karstsai. Il suo stato di salute è sodisfacente; i viveri abbondano e nell'esercito regna perfetto ordine.

Il *Journal de Constantinople* narra che l'esercito russo, togliendo l'assedio di Silistria, lasciò in potere delle truppe turche 210 prigionieri e 50 cannoni.

Continuano gli arrivi di truppe francesi dalla Francia a Gallipoli.

Togliamo da' carteggi dell'*Osservatore Triestino* i seguenti particolari delle notizie, date ieri in succinto nelle *Recentissime*:

Costantinopoli 3 luglio.

Dopochè il trattato fra l'Austria e la Turchia venne firmato, nelle sfere elevate della nostra diplomazia si ritiene per certo che, o sia già conchiuso, o veda prossimamente a conchiudersi un armistizio fra le Potenze belligeranti: ma si teme che i comandanti e gli ammiragli delle forze alleate, prevedendo appunto una vicina cessazione di ostilità, si affrettino a tentare un colpo sopra Sebastopoli, per istabilire in loro favore i preliminari di pace, e perchè non si siano sostenute tante spese e fatta la guerra senz'alcun frutto. Si hanno in fatti notizie che le flotte si apparecchiavano a Baltscik e Cavarna da molti giorni, imbarcando uomini e munizioni: il rinforzo della squadra dell'ammiraglio Bruat, che sostò due ore sole alla foce del Bosforo per provvedersi d'acqua, e che dev'essere da due giorni almeno arrivata alla sua destinazione, col 6 o 7000 uomini, cavalli, fanti ed artiglieria, che portava a bordo, avrà ormai posto gli alleati in grado di tentare la difficile impresa, che da tanto tempo si medita e prepara sulle coste della Crimea. Secondo le versioni turche, l'armistizio, di cui si tratta, riguarderebbe soltanto le operazioni di terra, ed avrebbe luogo, non mica per accordo espresso, stipulato fra le parti in guerra, ma di fatto, entrando le truppe austriache nei Principati e frapponendosi mediatori armati fra gli eserciti nemici: le ostilità intanto per parte di mare continuerebbero sempre. Si vede bene che, anche in questo caso, dobbiamo aspettarci assai presto notizie di grandi avvenimenti in mar Nero.

Intanto, com'è progetto degli ammiragli di distruggere quanto havvi di Stabilimenti russi sulle coste, che dalle foci del Danubio si distendono fino ad Odessa, così hanno cominciato dal dirigere i loro attacchi contro Sulinà. Questa posizione è stata bombardata e distrutta: gli Anglo-francesi fecero anche uno sbarco, e presero prigionieri alquanti soldati, che colà si trovavano, coi loro comandanti e con qualche cannone. Non conosco altri particolari, e non so decidere qual sia l'importanza di questo fatto: se sia stato unicamente per distruggere le opere di fortificazione e render libero il varco del Danubio; o se invece vogliano colà trasportare un numero sufficiente di truppe, per manovrare alle spalle dei Russi della Dobrudscha, e prenderli a rovescio.

Col vapor postale francese, arrivato stamane, son giunti 400 soldati, e molte casse con questa iscrizione: *Armée d'Orient-Service des Télégraphes.* Queste vennero tosto sbarcate, e pare che si stia per porre in opera con tutta attività telegrafi, che congiungano Varna con Sciumla, Sciumla con Adrianopoli, ed Adrianopoli con questa capitale.

I Turchi, oggi che vedono Silistria sbloccata e il movimento retrogrado dei Russi oltre il Danubio, cominciano a non voler più servirsi nel modo convenuto dei soccorsi anglo-francesi, e pretendono che questi debbano rimanersene a presidiare le piazze forti e a far le veci di riserva, per proteggere, in caso di rovescio, la loro ritirata. È certo che fra le truppe ottomane si è manifestata una seria opposizione di non voler mescolarsi e marciare a fianco delle armate alleate. *(V. il nostro carteggio d'ieri.)* Tutto l'ascendente di Omer pascià non è bastato (e forse non volle bastare) a vincerla. Il comando e la gloria sono due sentimenti monopolisti ed esclusivi per eccellenza.

Qui si parla di rimpasti ministeriali, coll'inevitabile Mehemet Alì per serraschiere, e colla creazione di nuove eminenti cariche per Riza e Rescid pascià; ma finora nulla v'ha di positivo.

Il tifo continua ad infierire fra l'armata turca del Danubio.

Altra della stessa data.

Giovedì, 29 giugno, come già vi annunziai, entrò nel mar Nero la divisione dell'ammiraglio Bruat, composta del treponti il *Montebello*, dei vascelli di linea la *Ville de Marseille*, l'*Alger*, il *Suffren*; di due fregate a vapore, ed il vascello il *Jean Bart*, tutti questi carichi di truppe; inoltre molti legni di trasporto carichi e rimorchiati dai vapori, i quali entrarono parimenti in mar Nero nelle giornate d'ieri e d'oggi, tutti destinati per Varna. Le flotte alleate sono, come pel passato, nelle vicinanze di Baltscik e Cavarna.

L'ammiraglio Edmund Lyons si trovava, il 22 e 23 ultimo, con una divisione, nelle vicinanze di Anapa. Nulla si può sapere di preciso da que' luoghi, giacchè gli ammiragli s'intendono presentemente colle Autorità militari a Varna, ove trovasi il Commissariato generale d'ambe le parti. Dalla parte del Danubio ci pervengono notizie per la via di Varna; ma, per lo più, i fatti, che recano, sono poco degni di fede. Dopo la notizia che l'esercito russo ha abbandonato Silistria, levandone il blocco e sgombrato Totorkan, non abbiamo nulla di preciso dal campo del Danubio.

Sono qui arrivati, pochi giorni sono, alcuni prigionieri greci, che furono condotti dal vapore inglese il *Banshee*. Essi vennero rinchiusi nella caserma di Scutari. Questi sono spie russe, e furono convinti del delitto imputato loro. L'Autorità inglese è decisa di giudicarli secondo le leggi inglesi, e di condannarli giusta le prescrizioni di queste.

Quattro bastimenti, carichi di commestibili, furono catturati nel mar Nero dalla crociera anglo-francese e mandati qui. Sono essi due greci e due ionii; ma il motivo della loro cattura non si potè ancora sapere precisamente.

Damasco 15 giugno

Lettere di Bagdad, di data 3 corrente, riferiscono che la soldatesca, accozzata alla rinfusa dal Curdo Rassul pascià, abbia commesso a Mossul, il 2 maggio atti brutali contro alcuni Cristiani di quest'ultima città, e che persino la vita di qualche Europeo sia stata minacciata; che però, dietro le energiche rimostranze di quel console inglese, sig. Rassan, la tranquillità sia stata ristabilita, soggiungendosi che lo stesso Rassul pascià avesse instantemente pregati i consoli inglese e francese di non riferire l'avvenimento a Costantinopoli.

La medesima corrispondenza accenna l'arrivo di un corriere da Teheran, coll'avviso che in quella capitale fosse giunto un nuovo inviato russo. Di più che il Principe persiano, Ali Sirah, figlio del fu Fath-Ali Scià di Persia, morì in Bagdad il 22 maggio.

Ier l'altro, sono giunti qui altri 40 cavalli, comperati dal capitano Nolan nelle parti dell'Horan. La quantità, acquistata sinora, ascende a 180.

Il capo di cavalleria irregolare, Mohamed-Said-Agà, ebbe l'incarico da Abbas pascià di arrolare qui 4000 cavalieri e d'inviarli nell'Egitto; si crede che più della metà di questo numero sarà formata di Curdi, che colle loro famiglie vengono esortati ad andar accasarsi sul suolo egiziano, ove Abbas pascià desidererebbe fondare colonie agricole.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Scrivono da Bucarest, nel 5 luglio, al *Messaggiere di Transilvania*:

« Sabato fu portata via dai Russi vicino a Kalineschty la I. R. valigia postale austriaca, che veniva da Cronstadt. Fu recata al generale Liprandi a Piojeschti, ove trovasi ancora. Tal modo di operare dei Russi destò qui la più grande impressione, e siamo desiderosi di vedere qual fine avrà la faccenda. Per questo fatto, la I. R. Spedizione delle poste di qui non inviò nessun pacco di lettere a Cronstadt. Temiamo assai che venga disturbato anche il corso postale per Hermannstadt. La diligenza Körner, giunta la notte d'ieri da Cronstadt, fu spesse volte trattenuta per via dai Russi, e conduttore e passeggieri furono tentati per conoscere la posizione, la forza, ec., delle II. RR. truppe in Transilvania.

« Oggi, truppe russe di rinforzo partirono per Giurgevo, giacchè ivi, da alcuni giorni, succedono nuovi e forti attacchi da parte dei Turchi. Molti dei volontarii greci se ne sono andati. I Turchi tentarono ieri di sbarcare a Giurgevo (*). La brigata Baumgartner, ch'era in procinto di partire per Piojeschti, ebbe ier sera ordine di andare a Giurgevo. Il comandante di corpo Dannenberg, ed il brigadiere Baumgartner, seguiranno questa sera quella brigata. Sono giunti dalla Bessarabia 2000 carri russi per caricare a Kolentina e nei dintorni gli articoli di vettovaglie da consegnarsi. Il governatore di Viddino, Sami pascià, ha proclamato la sua nominazione a commissario della Porta in Valacchia, osservando che i Turchi la occuperanno. » *(Lloyd.)*

EGITTO

Da un suo carteggio d'Alessandria 7 luglio, che non reca alcun fatto politico, l'*O. T.* toglie il seguente poscritto: « Il sig. Alessandro Vaudet, negoziante sardo ed agente consolare di quella nazione nell'Africa centrale, residente in Cartum, reduce da una sua spedizione commerciale al Fiume Bianco, giunto al quarto grado di latitudine, prese a parole con quei selvaggi, fu da essi trucidato, insieme con 15 de' suoi servi arabi della Provincia di Dongola. »

REGNO DI GRECIA

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio d'Atene, in data del 7 corrente luglio:

« L'insurrezione delle Provincie ottomane, finitime alla Grecia, è terminata del tutto; le ultime bande degl'insorti sono rientrate in Grecia. Esse occupavano i dintorni di Volo sino al monte Ossa; ma, dal momento che si conobbe la distruzione del campo di Calambaca, tutte dovettero ritirarsi. Stando alle più esatte informazioni, la disfatta del gen. Chatzi Petro è dovuta agli intrighi ed al tradimento. Due posizioni formidabili difendevano il campo di Calambaca; il gen. Chatzi Petro aveva affidata la prima al capitano Zacca, e la seconda al capo anziano degl'insorti, Katarachia. Pare che, da' consigli e dalle promesse avute, questi due capi fossero stati indotti ad abbandonare i loro posti, nel momento, in cui dovea cominciare il combattimento. Havvi persone, che pretendono che l'articolo secondo della seconda amnistia, in cui si condonano a' briganti tutte le colpe anteriori, sia stato scritto allo scopo di salvare Katarachia. Il fatto è che Zacca abbandonò la sua posizione senza tirare un colpo di fucile, e persino senza avvertire il suo capo, il quale si trovò così tutt'ad un tratto circondato dalle truppe ottomane, giunte da settentrione; e Katarachia abbandonò il suo posto, fingendo di battersi, senza nemmeno avvertire gli altri ufficiali, che si trovavano nella stessa fortificazione. Così questi capi furono cagione della perdita di tanta gente. Calambaca si trovò in tal modo investita all'improvviso dalle truppe ottomane, e non potè resistere. Chatzi Petro dichiara, in un suo rapporto, che fu pubblicato, che il capo d'una compagnia dei Peloponnesiaci, il capitano Piaputas, fu il primo ad abbandonare il suo posto senza necessità, ed il suo esempio fu seguito da tutti. Il generale Chatzi Petro, inseguito da ogni parte, dee la salvezza alle sue buone gambe, dopo aver abbandonato il cavallo ferito, che venne nelle mani de' Turchi. I Turchi s'impossessarono di tutt'i bagagli degl'insorti. Il numero dei morti e dei prigionieri non è ancora conosciuto esattamente. Ogni giorno arrivano a Lamia e sui confini uomini feriti, i quali avevano trovato un asilo nelle rocce.

« Qui tutti attendono con ansietà l'arrivo di Maurocordato. Questa sera si reca alla volta di Sira il ministro degli affari esterni, sul piroscafo l'*Ottone*, per incontrare suo cognato, il presidente del Gabinetto del 24 maggio. Si è sempre nell'incertezza se Maurocordato accetterà la presidenza del Consiglio. Il conflitto fra il Ministero e la Corte, malgrado tutte le concessioni di quest'ultima, continua ancora. La vertenza fra S. M. il Re ed il ministro della giustizia è terminata, in seguito all'intervenzione de' rappresentanti delle grandi Potenze. Il ministro della giustizia fece ammenda onorevole dinanzi a S. M., ed il Consiglio de' ministri adottò l'ordinanza dell'amnistia, com'era stata modificata dal Re. Ma, non appena quest'affare era terminato, il Ministero chiese che tutte le persone di servigio tedesche fossero allontanate dalla Grecia senza distinzione. Medici, dame di Corte, confessori, maggiordomi, cuochi, palafrenieri, infine tutti debbon partire. Il Re non diede ancora il suo acconsentimento in proposito.

« La Prussia e la Baviera avrebbero indirizzato a' Gabinetti di Parigi e di Londra uno scritto, contenente gravi lagnanze contro la condotta, che tengono i ministri, e specialmente Calergi, verso S. M. il Re della Grecia. Ciò risulta da una Nota, diretta da lord Clarendon al sig. Wyse in Atene, e pare che i due Gabinetti abbiano prese le difese del Ministero greco. La Francia avrebbe appoggiato specialmente il generale Calergi.

« Un altro affare fece qui molto rumore per un'intiera settimana (*). Un bastimento greco era partito dal Pireo per Calcide e Volo, spedito dal negoziante Afenduly. Su questo bastimento prese passaggio il dott. Tasseos. Convien notare che tanto il proprietario del bastimento, quanto il dottore, erano stati membri attivissimi del Comitato insurrezionale di Atene. L'ammiraglio francese, avendo concepiti sospetti, spedì un vapore in traccia del suddetto naviglio, che fu catturato fuori del Capo d'Oro e ricondotto al Pireo, unitamente ad un piccolo legno, che conduceva alcune donne (ex serventi di Atene) alla volta di Andros. Essendo state trovate a bordo munizioni, alcuni vestiti di costume greco, oggetti militari, come pure la somma di 50,000 franchi in tanti rubli d'argento, l'ammiraglio Le Barbier di Tinan considerò il naviglio come un legno pirata, e fece porre in ferri l'equipaggio ed i passeggieri, i quali furono tutti trasportati sulla fregata il *Gomer*, unitamente alle donne, fra cui alcune molto giovani. I detenuti subirono una severa inquisizione. Non si conosce precisamente il risultato dell'inquisizione; però l'interrogatorio, fatto al dott. Tasseos, cui fu posta la camiciuola di forza, fece supporre che le munizioni, i vestiti ed il danaro fossero destinati per gl'insorti. Allora l'affare fu assunto dalle Autorità greche, ed il Ministero volle scorgere in ciò una violazione della neutralità. Ebbero luogo visite domiciliari, come pure inquisizioni severe e sequestri: fe

(*) V. il nostro dispaccio di ieri.

(1) Il fatto, di cui qui parla il carteggio dell'*Osservatore Triestino*, ci fu già narrato dal nostro corrispondente nella sua lettera, che pubblicammo nelle *Recentissime* d'ier l'altro; ma ne riferiamo questa nuova versione perchè aggiugne particolari nella nostra non accennati. *(Nota della Red.)*

---

costituendovi l'ora accennata; tanto più che con questo s'imiterebbe quasi la coltivazione delle viti, usata in Ungheria, in Dalmazia e in altre Provincie, *ancora* (?) immuni da tanto flagello; e le abbandonerei totalmente sul suolo, nella certezza che, in alcune circostanze, i ceppi e gli stessi tralci, colle loro curvature, farebbero le veci di pali e di sostegni: ma non vorrei giammai compromettarli, mettendoli entro *fossatelli*, o quasi soffocandoli. Chi ci garantisce che in ogni caso il terreno coltivabile, destinato a mantenere ed a nutrire la vite, contenga tanta silice da permettere facilmente il passaggio delle piogge, se alquanto ostinate nel succedersi; o che abbia quella quantità di calce, capace d'impedire lo sviluppo d'un eccessivo calore od alcune decomposizioni, fatali, per la loro [illegible] e quantità, come anche pel calorico, più che al frutto, alle radici della pianta; e che il terreno non abbia a favorire il ristagnare dell'acqua, che colla sua presenza, se in certa proporzione e in istato di vapore, costituisce una delle cause opportunissime al fungo? E così avrei il vantaggio di approfittare della lezione del sig. Oudart, che, tenendo basse le viti, sono [illegible] sotto l'influenza del calore raggiante della terra; ma l'effetto del calore raggiante non consiste, come crede quel distinto autore, nell'opporsi al condensamento del prodotto della respirazione vegetabile, che per lui costituiva la causa del morbo; quel calorico, lo dico di bel nuovo, sembra in qualche guisa atto a tener lontani gli enti microscopici, che ci danno la muffa, e quindi i malanni dell'uva; nè ci vorrà molto a supporlo da tanto, se in una goccia d'acqua esistono a milioni gl'infusori, che hanno pure un'organizzazione più complicata: e quest'anno si osserva distintamente che, solo dopo alcuni giorni da che i rami i peduncoli ed i tralci sono coperti dalla muffa, compariscono le macchie nere e brune, che per l'Oudart erano, non conseguenze della muffa, ma causa della malattia, e servivano a fissare accidentalmente l'*oidium*, sparso sempre per lui nell'atmosfera.

Si osservò pure che quest'anno è molto scarsa la quantità di quell'umore viscido, da lui dichiarato causa quasi immediata del morbo; ma non la si osservò fino ad ora in relazione colla muffa, e la polvere grigia ancora facilmente si allontana, lasciando in generale sanissimo il grano sottostante.

Riguardo alla raccomandazione, fatta nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dallo stesso distinto agronomo: « di sfrondare i tralci, quando l'uva è vicina alla maturazione, » ripeto quanto già scrissi altra volta: « perchè finalmente lo sfogliare delle viti sarebbe stato un consiglio di sommo vantaggio, a condizione che il caldo avesse insistito; non verificatasi la quale, avveniva per lo contrario che proteggesse i funghi nell'estendere il loro dominio: il che risulta dal potersi specialmente sopra uve, sottomesse a quest'operazione, riscontrare il miceto sovrapposto a due od a tre strati, secondo il numero degli attacchi » Colle parole della *Gazzetta Uffiziale* temerei che collo sfogliamento, in quei momenti *vicini alla maturazione*, non solo si portassero danni maggiori in riguardo al fungo ed al guastarsi dell'uva, nel caso di piogge insistenti, coll'impedirne la maturazione o col favorire immediatamente il suo marcirsi, soprattutto qualora il terreno si mostrasse molto umido, ma che si venisse a favorire l'abbrustolirsi degli acini per condizioni non meno imponenti, e forse opposte, per una temperatura, cioè, quale osservasi in questi mesi, piuttosto elevata, aumentandola e tenendola quasi costante nelle viti abbassate: il che vale anche in riguardo a' fossatelli suggeriti, pel contatto quasi immediato di esse col suolo e l'intenso irradiamento.

Qui poi perchè non si avesse a credere maggiore la perdita del prodotto anche per altre cause, e non solo in seguito a malattie, sarebbe forse non male adattata una raccomandazione. Credo che agronomi ed agricoltori, in molti luoghi, si saranno avveduti l'anno scorso, come, a fine di rispettar l'abitudine di vendemmiare secondo il consueto, molti acini, che pure davano adito a lusinga di un raccolto, da un giorno all'altro si riducessero ad una buccia acida ed ai semi, privi rimanendo quasi di tutto quel liquido, che in molta o poca quantità contenevano. E guai se le viti fossero state private in allora delle foglie, vale a dire di organi, che, quantunque si vogliano in quei momenti, in senso fisiologico, quasi assolutamente superflui, pure, per la maturità dell'acino, agirono almeno a guisa di parasole.

Alcuni proprietarii anticiparono, e con frutto, il raccolto. La vendemmia quindi dovrebb'essere, in generale, suggerita dallo stato o condizione dell'acino, e non da una falsa abitudine di rispettare il giorno, in cui già da tempi remoti si dava principio alle rispettive operazioni.

Le ultime parole del chiarissimo Jacopo dott. Facen, nell'Appendice della *Gazzetta* N. 152: « forse si potrebbero tentare, per lo manco, gli esperimenti preservativi, saggiamente suggeriti in proposito dal foglio suddetto .... onde .... prevenire il celere seminio delle sporule oidiane », m'incoraggiano a dirigere quanto sopra alla spettabile Redazione.

Venezia, li 9 luglio 1854.

ANTONIO dott. KELLER

Direttore dell'I. R. Orto botanico.

[illegible] riponere la terra smossa per [illegible] giorni [illegible] si distendono i tralci delle viti, in guisa che i grappoli posino sui medesimi, come sur un graticcio, e sotto vi possa scorrere l'aria. Il fossatello dev'essere largo ed alto un pollice più dei tralci che vi si distendono... »

rono visitate le carte de' redattori de' giornali la *Speranza* ed il *Secolo*; furono sequestrate quelle del dott. Kosti e del professore Filippo Jean; furono posti sotto inquisizione, il conte Metaxà, già ministro di Grecia a Costantinopoli, l'ex ministro degli affari esterni, sig. Paikos, i professori Kosti e Filippo Jean, ed altre persone ancora.

« Una somma di 50,000 franchi, trovata presso il sig. Metaxà, fu considerata come sospetta. Non si conosce il risultato dell'inquisizione, che non è ancor terminata. Certo è intanto che il sig. Tassesso e l'equipaggio, comprese le donne, furono posti ieri in libertà. Però l'ammiraglio francese non vuol cedere ancora il bastimento, nè restituire il danaro, trovato a bordo di esso, considerandolo come buona preda. Alla domanda del ministro della giustizia, egli rispose che, se l'inquisizione, fatta dalle Autorità greche, non ha scoperto colpe, egli si riserva fare da sè stesso un'inquisizione.

« I tre generali, Gardikioti-Grivas, Spiro Milio e Vlachopulo, tutti tre senatori del Regno, furono posti sotto Consiglio di guerra, a fin di essere giudicati, per concussione e grave violazione dei regolamenti militari. A quanto dicesi, quest'è un affare personale fra il generale Calergi ed i due primi nominati; in quanto a Vlachopulo, egli non sarebbe che una vittima della politica attuale. »

MONTENEGRO.

Circa il proclama del Principe Danillo del Montenegro, di cui si parlò tanto, col quale si eccitavano i Cristiani della Turchia a sollevarsi contro il legittimo Sovrano e Signore, si rileva che quell'atto esiste realmente, fu compilato e stampato in Pietroburgo, e spedito al Principe Danillo per la sua pubblicazione. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA.

Londra 7 luglio.

Alla Camera de' lordi, sessione del 6 luglio, *lord Derby* disse aver egli ricevute informazioni, giusta le quali l'Assemblea legislativa del Canadà si accingerebbe a impadronirsi in parte delle proprietà ecclesiastiche. « È questo un motivo (disse il nobile lord) perchè il Governo rifletta di nuovo al bill sul Canadà. »

Il *duca di Newcastle* rispose che al Governo di S. M. non è pervenuta, a questo proposito, alcuna informazione ufficiale.

Lord *Canning* propose di poi la seconda lettura del bill relativo all'Università d'Oxford.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de' comuni, sessione egualmente del 6 luglio, *sir J. Packington* propose la seconda lettura del bill concernente la costruzione di chiese; bill destinato ad autorizzare la demolizione d'alcune chiese inutili della *City*.

Il sig. *P. Phillimore* domandò il rinvio a 6 mesi del bill, sostenendo che non v'ha chiese inutili.

Dopo una discussione, a cui presero parte i sigg. *Moffat, Christopher, Sidney Herbert, T. Henkey, Henley, Masterman* e *sir James Duke*, la Camera respinse la seconda lettura del bill ad una maggioranza di 143 voti contro 59.

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Il *Sun* pubblica il seguente dispaccio di Danzica 5 luglio: « Le flotte sono in vista di Cronstadt. Il *Desperate* diede la caccia ad un piroscafo russo. Il primo colpo di cannone contro Cronstadt fu tirato dal *Desperate*. »

Malgrado l'importanza numerica delle squadre del mar Nero e del Baltico, si continua a mandar loro navigli da guerra, il cui armamento fu ordinato posteriormente dall'Ammiragliato. Il *Fisguard* e lo *Speedwell* partirono da Woolwich per recarsi nel Baltico.

La prossima partenza delle truppe francesi pel Baltico fa attendere grandi cose agl'Inglesi: essi credono già certo l'attacco di Cronstadt e Sweaborg, e l'occupazione della Finlandia per l'inverno (*). Tuttavia l'opposizione biasima il Governo perchè pensa appena ora a far ciò, invece che al principio della primavera. Ed essa attribuisce tale tardanza al disaccordo, che, quantunque tacito, esiste tuttora nel Gabinetto. L'*Advertiser* crede che la scissura sia grave, e dà per probabile un prossimo cangiamento di persone nel Ministero. Il massimo imbarazzo del Gabinetto consisterebbe negli attacchi, a cui va esposto, perchè la direzione del Ministero della guerra fu affidata al duca di Newcastle invece che a lord Palmerston. Invano lord John Russell e lord Clarendon avrebbero propugnato la nomina di Palmerston; i peeliti, collegati a uno o due *whigs*, che temono la popolarità del visconte, l'avrebbero spuntata, facendo nominare invece il duca di Newcastle.

Dicesi che sia arrivato un dispaccio di sir Carlo Napier, in cui egli esprimerebbe il convincimento che la sua flotta è abbastanza forte per demolire tanto Cronstad che Sweaborg.

Il naviglio russo predato, il *Jean Marie*, fu trasportato ieri nel Tamigi.

SPAGNA

Madrid 3 luglio.

La *Gazzetta di Madrid* e l'*Heraldo* del 2 luglio danno le seguenti notizie della giornata del 1.° luglio:

« Nel pomeriggio, una folla di persone si recarono nel piano di Valleca, ove si era dato dato il combattimento del 30 giugno, e lo trovarono ancora coperto di morti, d'armi e di feriti.

« Cinquantotto feriti, appartenenti la più parte agl'insorti, sono stati trasportati all'Ospitale, ove si prodiga loro ogni miglior cura possibile.

« La sala degli ufficiali, ove si trovano uniti il colonnello del reggimento di Farnese, don Antonio Maria Garrigo, leggiermente ferito alla coscia da una scaglia di granata; il comandante in non attività, don Fernando Pierrard e un altro ufficiale del reggimento di Farnese, è guardata da una sentinella. Ad un ufficiale, ferito sì gravemente che si crede sarà necessaria l'amputazione, è stato permesso di farsi curare in sua casa.

« Un solo de' soldati feriti è morto ieri. Del resto, l'Autorità superiore militare, secondando le istruzioni generose e clementi della Regina, ha concesso, alle persone, che ne hanno mostrato desiderio, di vedere i feriti e di trattenersi con essi. Il colonnello Garrigo ha ricevuto, per conseguenza, nella giornata, la visita di parecchi de' suoi amici e antichi compagni d'arme.

« Tra' feriti delle truppe di S. M., uno di quelli, che lo furono più gravemente, è un giovane luogotenente del reggimento di fanteria di Valenza, don Baldomero Calderon, figlio d'un ex colonnello de' lancieri della guardia. Egli fu colpito da una palla nel petto, al di sopra de' polmoni. Gliene fu fatta, dicesi, l'estrazione il 30 giugno a sera, con buona riuscita; di modo che si spera di poterlo salvare.

« Vi sono, nel reggimento del genio, 30 ufficiali feriti: ma, per buona ventura, nessuno mortalmente.

« Nella mattina del 1.° luglio, sono tornati a presentarsi a Madrid, dopo d'essere fuggiti dai loro corpi, un capitano e due altri ufficiali subalterni del reggimento di cavalleria di Santiago. Oggi (2) sono giunti altri cinque ufficiali e venti soldati, che vengono, dicono essi, a mettersi sotto la protezione delle bandiere, ch'essi avevano abbandonate contro loro volontà.

« Quanto è alle mosse degl'insorti, quel che pare indubitabile è ch'essi si sono sparsi, fin dall'alba del 1.° luglio, da Torregon fino ad Aranjuez, occupando successivamente i borghi e villaggi di Setafe, di Villaverde e di Leganes, ove si trovavano tuttora la mattina del 2. Avendo saputo che il Governo spediva truppe fedeli nella direzione d'Aranjuez, gl'insorti ruppero la strada ferrata in parecchi luoghi, e tolsero perfino le rotaie nello spazio d'una mezza lega, per non essere raggiunti da quelle. Ma il Governo fa già lavorare alla riparazione della strada ferrata, e posdomani (4) gli avamposti delle truppe reali potranno essere portati fino a Valdemoro. »

(*) V. il nostro carteggio di Parigi d'ieri.

L'*Indépendance belge* ricapitola come segue i fatti della Spagna fino alla data del 6 corrente:

« I carteggi da Madrid sono del 3, e le ultime notizie telegrafiche del 6. Questi dispacci, che emanano dal Governo, continuano a presentare l'insurrezione come pienamente sconfitta. Notasi però che la *Gazzetta Ufficiale* e il ministeriale *Heraldo* annunziarono, sin dal 3, la repressione totale del movimento, mentre le corrispondenze non ministeriali della stessa data presentavano la situazione come non mutata a quel tempo, riferendo che gl'insorti occupavano sempre le loro posizioni ad Aranjuez e che le truppe reali non erano ancora uscite da Madrid per cacciarneli. Infatti, un dispaccio governativo spagnuolo dice che solamente il 6 la colonna di spedizione uscì da Madrid per combattere gl'insorti. Ignorasi quale sia stato l'esito dello scontro. *(V. le Recentissime d'ier l'altro.)*

« Nondimeno v'è ogni probabilità che il successo sia rimasto alle truppe regie, le quali avevano ricevuto rinforzi da varie città, mentre gl'insorti debbon essersi scoraggiati, se non trovarono nelle Provincie quelle simpatie, su cui si fondavano. Correvano voci di movimenti in varie città; ma finora esse non si confermarono.

« Ecco qual è lo stato attuale delle cose in Spagna: il primo giorno, l'insurrezione si mostrò molto minacciosa. Nel combattimento del 30 giugno, alle porte di Madrid, i ribelli ottennero il vantaggio, benchè gli organi ministeriali dicano il contrario, giacchè le truppe regie rientrarono nella capitale, lasciandoli nelle loro posizioni. Il 2 e il 3, gl'insorti rimasero davanti Madrid, offrendo di nuovo battaglia alla guarnigione, che per altro non l'accettò prima d'aver ricevuto rinforzi dalle Provincie. Allora gl'insorti si diressero ad Aranjuez, credendo che altre truppe si unissero a loro, ovvero che scoppiasse un movimento in Madrid o in uno de' capoluoghi di Provincia. Pare che le loro speranze siano rimaste deluse; anzi la guarnigione di Madrid ricevette una parte dei rinforzi, che aspettava, e alfine il 6 si mise in marcia contro gl'insorti. La situazione si è dunque mutata; e, mentre prima la vittoria de' ribelli sembrava molto probabile, ora invece le maggiori probabilità sono per le truppe regie.

« La città di Madridejos, ove, a detta del dispaccio, si erano ritirati gl'insorti, è posta nella Nuova Castiglia, a 59 chilometri sud-est da Toledo; la città di Mora è quasi a mezza strada fra Toledo e Madridejos. »

Scrivono poi al *Siècle* da Madrid, in data del 3 luglio corrente:

« I giornali, stati sospesi da tre giorni, sono ricomparsi ieri. Sono state rimesse in libertà le persone arrestate dal 28 giugno in poi. Questi due provvedimenti bastano per darvi un'idea della calma che ha sempre regnato nella città. La qual calma, potrebbe sembrare inesplicabile, soprattutto nel giorno del combattimento, in cui tutta la forza pubblica si riduceva ad alcune pattuglie di sergenti di città e a poche dozzine di gendarmi o di soldati, ripartiti su tutt'i punti a piccoli posti, che sarebbe stato troppo facile il disarmare. Se un movimento popolare si fosse impadronito della città, la guarnigione non avrebbe potuto rientrarvi dopo il combattimento, o almeno ella sarebbe stata presa tra due fuochi, e si sarebbe quindi trovata in una situazione assai critica. La persona della Regina sarebbe stata in balia della sollevazione popolare, e avrebbe dovuto subirne la legge.

« Nullameno, e ciò vuol essere notato, non un solo atto sedizioso si è dovuto reprimere, non un solo grido è stato innalzato. Ad oggetto di ricompensare il popolo di Madrid di questo suo contegno, il Governo ha convocato tutti gli operai, che sono privi di lavoro, per impiegarli nella riparazione della strada di Francia, dalla porta detta di Bilbao fino a Funcarral (7 chilometri all'incirca da Madrid), assicurando a ciascuno di loro sei reali al giorno (1 fr. e 57 c. e 1/2.)

« Il Municipio gli ha convocati egualmente per terminare la gran chiavica della porta d'Atocha, assicurando loro il medesimo prezzo di sei reali al giorno. »

Il ministro della guerra fece la comunicazione qui appresso (inserita nella *Gazzetta di Madrid* del 2) al capitano generale della Nuova Castiglia:

« Avendo reso conto a S. M. la Regina di quel che i reggimenti di Cuença, Valenza e Reina Gobernadora, la terza batteria d'artiglieria montata, e il reggimento di cavalleria, hanno fatto nella gloriosa giornata d'ieri (30 giugno), S. M., conformemente all'art. 38 del Regolamento dell'Ordine di S. Ferdinando, si è degnata accordar loro l'onorificenza di portare alle loro bandiere e stendardi i cordoni dell'Ordine, che S. M. vuol collocarvi con le auguste sue mani.

« Madrid, il 1.° luglio 1854.

« BLASER. »

Si legge nella *Patrie*: « Il ministro della guerra, gen. Blaser, la cui risoluzione ed abilità militare hanno superato ogni elogio in queste circostanze, otterrà dalla Regina onori particolari. S. M. vuole (dicesi) dare al suo fedele ministro una splendida pruova di sua reale munificenza. Forse il gen. Blaser sarà promosso al grado di capitano generale dell'armata, maresciallo del Regno, ch'è la più grande dignità militare della Spagna. »

Leggiamo nel *Parlamento* di Torino, sotto la data di Parigi: « Le notizie di Spagna non sono favorevoli alla Regina, quanto affermano i giornali ufficiali. Gl'insorti dispongono di forze ragguardevoli.

« Si dice che il movimento si opera in un senso favorevole al Duca di Montpensier; il che spiega il motivo, per cui il nostro Governo s'interessa alla causa della Regina Isabella. » *(G. Uff. di Mil.)*

Altra del 4.

Due reggimenti, uno di cavalleria ed uno di fanteria, provenienti da Vagliadolid, sono giunti oggi a Madrid.

Il sig. Milans, che, il primo giorno della insurrezione, si era condotto ad Alcala, e che aveva assunto l'incarico di rimettere alla Regina uno scritto del generale O'Donnell, fu arrestato e internato a Burgos.

Un corpo di 5,000 uomini doveva partire, il 5, contro gl'insorti, che si trovavano a Madridejos e a Mora: n'era stato affidato il comando al generale Cordova.

FRANCIA

Parigi 8 luglio.

Un decreto, inserito nel *Moniteur*, convoca, pel 30 luglio, i collegi elettorali, compresi nella prima circoscrizione del Dipartimento della Sarthe, a fine di eleggere un deputato, in sostituzione del generale Rogé, defunto.

Un altro decreto imperiale, contenuto nel *Moniteur* dell'8, forma la Casa militare del Principe Girolamo, nominando suo aiutante di campo il sig. di France, capitano di fregata, e ufficiali d'ordinanza il sig. Raffaelli, capitano nel 2.° reggimento di linea, ed il conte di Mornand, tenente di vascello.

Lo stesso giornale ufficiale pubblica una relazione del ministro della guerra, seguita da un decreto imperiale, che accorda ai signori Masquelier figli e Comp. una concessione di 600 ettari, nella Provincia di Orano,

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 14 *luglio* 1854. — Ieri, sono entrati i seguenti legni: Da Galatz, il brigant. austr. *Romolo*, capit. Buttrevich, con granone a Mastraca; – da Patrasso, la brazzera ionia *Temistocle*, capit. Fascinò, con formaggio e lane a Grammiotti; – da Trapani, il trabacc. austr. *Assunta*, capit. Vianello, con sale a sè stesso; – da Segna, il brick sch. austr. *Fidelone*, capit. Cossovich, con granone all'ordine; – ed altro legno greco, con formaggio di Morea, per Jancovich.

Maggiore attività si manifesta negli olii, che furono pagati, di Corfù buoni imbottati, a d.i 218, ed in dettaglio a d.i 222, quei di Brindisi si pagarono a d.i 210; così di Bari, Molfetta e di Valona, tutto con solo 10 p. % di sconto. Le granaglie in calma maggiore, con discreti dettagli nei frumentoni; di Galatz e di Braila fini da L. 17 a 17:50, di Odessa a L. 16:25, di Banato con certificato a L. 15:50, non perfetto.

Le valute d'oro da 1 1/4 ad 1.60; le Banconote si pagarono da 76 1/4 a 1/2, dopo il telegrafo.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 8 *luglio.*	10 *luglio.*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		85 3/4	85 7/8
detta del 1851, serie B . 5 — »		— —	— —
detta del 1853 con restit. 4 1/2 »		— —	75 3/16
detta del 1850 . . . 4 — »		89 3/4	— —
detta del prest. L-ven. 1850 . 5 — »		101 —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f.	100	— —	227 1/2
Prest. con lott. del 1854 »	100	89 1/2	89 5/8
Azioni della Banca, per pezzo . . .		— —	1260 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1710 —	1715 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	491 7/8	492 1/2
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	580 —	583 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste. »	500	568 3/4	567 1/2
Carte di pegno galiziane al 4 %. »	100	— —	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO 8 *luglio.*	10 *luglio.*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	96 1/2	96 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	106 1/2 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	130 —	130 1/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	129 1/4	129 1/4 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12.44 —	12.40 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	128 3/4	128 1/2 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	153 —	152 1/2 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— — } 31 g.
Costantinopoli, per 1 fior. . »	— —	— — } vista
Aggio de' zecchini imperiali .	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 10 luglio 1854.

La Borsa credette avere punti di appoggio per dar luogo a speranze favorevoli, tanto relativamente alle condizioni politiche, quanto per quello riguarda il fallimento della Casa Gopcevich da Trieste, il quale colpisce sensibilmente la nostra piazza.

Le condizioni della valuta si migliorarono, e lo stato degli effetti si mostrò abbastanza fermo.

Le Metalliche 5 % variarono fra 85 3/4 ed 86.

Le Azioni della Banca erano assai benevise, e si elevarono da 1254 a 1262.

Anche le Azioni della navigazione a vapore erano in buona vista.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord salirono da 171 a 172; si chiusero, però, alquanto più basse al limite segnato.

Delle divise estere, la Londra, alla fine, venne offerta anche a 12.39.

Tutte le piazze erano offerte dalle Case primarie a prezzi di ribasso.

L'oro, ribassato di 1/4 %.

Londra, 12.40 l.; Parigi, 152 1/2 l.; Amburgo, 96 1/4 l.; Francoforte, 129 1/4 l.; Milano, 128 l.; Augusta, 130 1/4 l.; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. dell'8 *luglio.*		del 10 *luglio*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 7/8	86 —	85 3/4	85 7/8
dette . . serie B 5 »	99 —	00 —	100 —	101 —
Az. Gloggnitz con rest. 5 »	91 1/2	91 3/4	91 1/2	91 3/4
dette idem . . 4 1/2 »	75 —	75 1/4	75 1/8	75 1/4
dette idem . . 4 »	68 1/4	68 1/2	68 1/4	68 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/2	90 —	89 3/4	90 —
dette del 1852 con rest. 4 »	88 —	88 1/2	87 1/2	88 —
dette . . con rest. 3 »	55 —	55 1/2	55 —	55 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 1/2
dette . . con rest. 1 »	17 1/2	18 —	17 1/2	17 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	84 1/4	84 1/2	84 —	84 1/4
dette » di altre Pr. 5 »	82 3/4	83 —	82 3/4	83 —
Prestito con Lott. del 1834 .	226 1/2	227 —	227 —	227 1/2
» » » » 1839 .	126 1/4	126 1/2	126 1/2	126 3/8
» » » » 1854 .	89 1/2	89 5/16	89 7/16	89 11/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	101	101 1/2	102 —	103 —
dette della B. col div. al pezzo	1252	1254	1260	1262
dette senza divid. . »	1058	1060	1058	1060
dette di nuova emissione »	988 —	990 —	991 —	992 —
dette della Banca di sconto »	98 —	98 1/2	98 —	98 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	171 1/2	171 3/4	171 5/8	171 3/4
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	82 3/4	83 —	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	275 —	278	275 —	278 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	20 —	25 —	20 —	25 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 1/2	61 —	60 1/4	61 3/4
Azioni della navig. a vapore .	580	582	581	583
dette 12.a emissione . . .	567 —	569	566 —	567 —
dette del Lloyd austr. . .	568 —	570 —	566 —	568 —
dette mol. a vap. di Vienna .	135 —	136 —	135 —	136 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	99 —	100 —	99 —	100 —
dette del Nord al 5 % »	91 3/4	91 7/8	91 1/2	92 —
dette Gloggnitz al 5 % »	83	83 1/2	83 —	83 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
Vigl. di rendita di Como, per L. 42	13 5/8	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterhàzy, per f. 40	85 1/2	86 —	85 1/2	86 —
detti di Windischgrätz . .	29 1/2	29 1/4	29 1/2	29 1/4
detti di Waldstein . . .	30 1/2	30 3/4	30 1/2	30 3/4
detti di Keglevich . . .	10 1/4	10 1/4	10 3/8	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .	35 7/8	36 —	35 3/4	35 1/4

CAMBI. — *Venezia 13 luglio* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2		Londra	eff. 29:35 —	
Amsterdam . . .	» 250 —		Malta	» 243 1/2	
Ancona	» 614 1/2		Marsiglia . . .	» 117 3/4	
Atene	» — —		Messina . . .	» 15:48 —	
Augusta	» 298 1/2		Milano	» 99 1/2	
Bologna	» 616 1/2		Napoli	» 539 1/2	
Corfù	» 601 —		Palermo . . .	» 15:48 —	
Costantinopoli .	» — —		Parigi	» 118 —	
Firenze	» 97 3/4		Roma	» 616 —	
Genova	» 117 1/2		Trieste a vista.	» 228 —	
Lione	» 117 7/8		Vienna id. . .	» 228 —	
Lisbona	» — —		Zante	» 600 —	
Livorno	» 97 3/4				

MONETE — *Venezia 13 luglio* 1854

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:35	Tall. di Maria Ter.	L. 6:18
Zecchini imperiali . .	» 14 —	» di Francesco I .	» 6:16
» in sorte . .	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . .	» 23.70	Pezzi da 5 franchi .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 9d·	Francesconi	» 6:50
» di Genova . . .	» 93 95	Pezzi di Spagna . .	» 6:55
» di Roma . . .	» 20 90	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33.40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	— —
» di Parma . . .	» 24.70	Obbl. metall. al 5 % .	— —
» di America . .	» 96 —	Convers., god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27.50		
Zecchini veneti . . .	» 14:25		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 13 luglio* 1854.

Arrivati da Bologna i signori: S. E. la principessa Maria Malvezzi, vedova Hercolani, dama della Croce stellata e possid. di Bologna. — Antaldi march. Astorre, possid. — *Da Firenze:* Galitzin principe Giacomo, maggiore russo. — Bovis cav. Gio. Antonio, direttore delle miniere in Toscana. — *Da Milano:* Arnold Federico, negoz. di Zurigo. — Bestercrona G., R. segretario a Stoccolma. — Cagnola nob. Giov., possid. di Milano. — Marzari Eugenio, possid. di Novara. — Schulze dott. Carlo Eduardo, consigliere prussiano. — *Da Trieste:* Rickat Luigi, negoz. di Ginevra. — Sander Leopoldo, negoz. di Posen. — Lampe Giov. Cristiano, di Brema. — Brunneman Bernardo, R. consigliere di Reggenza a Merseburgo. — Brunneman Giov. Federico, consigliere di giustizia a Berlino. — *Da Pavia:* Borroni dott. Luigi, I. R. Delegato provinciale in Pavia. — *Da Reggio:* Ponti Giovanni, possid. e negoz. — *Da Abano:* Cuoghi Giuseppe, possid. di Modena.

Partiti per Trieste i signori: Galitzin principe Giacomo, maggiore russo. — Bovis cav. Giov. Antonio, direttore delle miniere in Toscana. — *Per Milano:* Dod Filippo, ecclesiastico inglese. — Hay, maggiore inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 13 luglio . . . . { Arrivati 1539
{ Partiti 718

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 8 luglio 1854: Penso Giovanni, di Felice, di anni 6. — Urban Rodolfo, di N. N., di 5 anni. — Vianello Antonio, di 7 anni ed 1 mese. — Cian Francesco, di Andrea, di 1 anno ed 1 mese. — Cancellado Maria, di N. N., di 1 anno ed 8 mesi. — De Bettin Giulia, di Pietro, d'anni 2. — Tasso Pietro, fu Giuseppe, di 57, facchino. — Perisinotto Orsola, fu Lorenzo, di 64, villica. — Esposto Giovanni, del pio Luogo, di 45, militare. — Casari Maria, fu Giuseppe, di 41, villica. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 15 e 16, al SS. Redentore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20 21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di giovedì 13 luglio 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 0 2	28 1 4	28 1 1
Termometro	14 0	16 6	16 4
Igrometro	73	70	70
Anemom., direz. . .	N. E.	S. S. E.	S. E.
Atmosfera	Burrascoso e vento.	Quasi sereno.	Burrascoso e venticello.

Età della luna: giorni 19.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì 14 luglio 1854*

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Une femme qui se grise*, vaudeville nouveau en 1 acte par M.r Clairville. — *Une mauvaise nuit est bientôt passée*, comédie-proverbe en 1 acte par M.r Honoré. — *Le caporal et la payse*, vaudeville en 1 acte par M.rs Paul de Kock et Garnier. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Ernestina Klerk, ovvero L'infanticida punito* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 3/4, la seconda alle 8 3/4 pom. — *Ultima settimana dell'attuale rappresentazione.* — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

e fine d'intraprendervi la coltura in grande del cotone, già largamente sviluppatasi nella colonia francese d'Algeri.

Il *Journal des Débats* dedica un lungo articolo alla risposta dell'Imperatore di Russia, recata lo stesso giorno (5 luglio) dal colonnello Manteuffel al Governo prussiano, e dal principe Gortschakoff all'austriaco. Il tenore di quella risposta non è ancora conosciuto con certezza, ed il citato giornale osserva che è uopo accogliere con molta riservatezza le voci, che si spargono [illegible] al caso. Parrebbe (così è stato già detto dai dispacci elettrici) che lo Czar, mentre dice di acconsentire a far isgombrare i Principati dalle sue truppe, voglia conservare, a titolo di guarentigia, la linea del Sereth, che è, strategicamente parlando, di molta importanza, ed esige che la Francia e l'Inghilterra ritirino le loro truppe e le loro navi dal territorio e dalle acque della Turchia. Nelle lettere confidenziali, che accompagnavano le Note ufficiali, consegnate con molta solennità ai due Inviati, al cospetto del cancelliere dell'Impero, co. di Nesselrode, lo Czar avrebbe poi dichiarato che, per quanto concerne il protettorato dei sudditi cristiani della Porta ottomana, egli non accetta l'intervento di nessuna Potenza, trattandosi d'una faccenda di coscienza, sulla quale egli non sarà per transigere giammai. Il giornale, da cui ricaviamo questi ragguagli, soggiunge che l'Imperatore Nicolò si sarebbe pure lamentato in termini assai vivi del contegno delle Potenze germaniche; ed avrebbe detto che, ove venisse costretto a far la guerra, non retrocederebbe, e sarebbe per opporre a' suoi nemici eserciti forti di 500,000 uomini.

Secondo la *Sentinelle de Toulon* si fecero nel porto di Tolone, alla presenza d'un numeroso pubblico, alcuni esperimenti coi nuovi razzi alla Congrève, apprestati per la flotta. Il risultato fu assai soddisfacente. Essi colpirono alla distanza di 4000 a 4300 metri, (oltre un'ora di cammino); circostanza questa, che dee dar molto a pensare alle navi da guerra russe, rinchiuse nei porti di Cronstadt e di Sebastopoli.

Il signor Moriani, aiutante di campo del Principe Girolamo, che aveva accompagnato in Oriente il Principe Napoleone, è ritornato a Parigi. Egli [illegible] il Principe [illegible] stato a Varna.

ASIA

Il [illegible], giunto il 12 a Trieste in 112 [illegible] reca [illegible] date d'Alessandria 7 luglio, Bombay 7 giugno, e Calcutta 20 maggio. La valigia della Cina, di Singapur, Batavia, ecc., è mancata.

Anche questa volta i giornali ripetono le solite notizie, vaghe e contraddittorie, sulle macchinazioni della Russia, congiunta alla Persia (?), nelle Indie, a danno degl'Inglesi. Si pretende che Dost Mohammed abbia avvertito il Governo britannico della crescente influenza de' Persiani e Russi in Herat e Candahar, e chiesto danaro agl'Inglesi per resistere ai maneggi russi. Egli avrebbe mandato un rinforzo verso Balkh, minacciata dal Re di Bocrara; ma serberebbe tuttora relazioni colla Russia e la Persia. Lo Czar avrebbe informato lo Scià di Persia che due altri Re d'Europa s'unirono a lui, e consigliatolo a marciare su Bagdad per togliere ai Turchi una reliquia sacra. I capi di Candahar avrebbero offerto di cedere allo Scià una parte de' loro domini, verso danaro. Infine, le truppe russe avrebbero attaccato e distrutto molti luoghi verso il confine di Burgung, ed eseguito costruzioni in vasti deserti per condurre acqua pei loro soldati. Per altro, il *Bombay-Times* osserva che, quantunque queste voci vengano da Cabul, sono incerte e confuse a segno, da lasciar dedurre soltanto che la guerra russo-turca cagionò colà molta agitazione.

L'India è tranquilla, meno le Provincie del Nizam, ove [illegible] gran confusione. Molti prigionieri fuggirono ultimamente da un forte di Hyderabad, dopo aver trucidato parecchie delle loro guardie; ma il brigadiere inglese Mayne riuscì a prenderne alcuni. Da Rangun si ha che alcuni condannati fuggiti presero il villaggio di Assam, e vi uccisero 20 abitanti. Il brigantaggio continua, ma è meno esteso. Si sta organizzando un [illegible] di polizia per proteggere la vita e le proprietà nei territorii birmani incorporati. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 11 luglio.

I membri della Conferenza di Vienna spedirono oggi e ieri corrieri con dispacci a' loro rispettivi Gabinetti per domandare istruzioni sul modo, in cui debbono contenersi, in riguardo alla risposta della Russia all'intimazione, fattale dall'Austria. *(Corr. Ital.)*

Il reale ministro prussiano di Stato, sig. di Alvensleben, trovantesi qui in ispeciale missione, ebbe domenica, alle ore 12, l'onore d'essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l'Imperatore. *(Idem.)*

Altra del 12.

Il ministro prussiano, conte Alvensleben, partirà fra breve per Berlino. La partenza fu fissata pei primi giorni della ventura settimana. Il signor di Alvensleben era incaricato di attendere la risposta della Russia all'intimazione austro-prussiana, e di portar a compimento le discussioni intorno alla Nota da trasmettersi nuovamente a Pietroburgo. *(Corr. Ital.)*

L'addetto a quest'Ambasciata russa, barone di Offenburg, è partito ieri pel quartiere generale dell'armata russa nei Principati danubiani, a fin di consegnare dispacci al generale principe Gortschakoff. *(Idem.)*

Impero Russo.

La *Presse* di Vienna ha notizie d'Amburgo del 10 luglio, del tenore seguente: « Il naviglio da guerra inglese il *Vulture*, che prese parte alle operazioni nel golfo di Botnia, è partito il 7 corrente da Copenaghen per l'Inghilterra. Il capitano di esso racconta che, a bordo del vascello di linea il *Duca di Wellington*, arrivato colla maggior parte della flotta unita nelle vicinanze di Cronstadt, v'ebbe qualche caso di cholera fra l'equipaggio, e che non si sapeva però ancora se il cholera fosse asiatico. Racconta pure che, avendo la flotta fatto un movimento nella direzione di ponente, il morbo era cessato. Si sa che il vascello il *Duca di Wellington* è la nave ammiraglia, su cui si trova sir Charles Napier. Noto è pure che, non ha guari, era giunta a Copenaghen la notizia, il cholera essere scoppiato fra la guarnigione di Cronstadt; l'epidemia potrebbe adunque essere scoppiata nella flotta inglese per influenze atmosferiche. »

La *Presse* medesima reca, in data di Pietroburgo 4 luglio, le seguenti notizie: « I fogli di questa capitale recano i primi ragguagli sui movimenti della flotta anglo-francese, dopo il suo arrivo nelle vicinanze di Cronstadt, ed altre notizie sulle operazioni di alcune altre divisioni della squadra nemica, nei diversi punti del golfo finlandese. Le notizie sono telegrafiche, e perciò assai brevi e sconnesse. Da esse desumesi però che finora non fu impreso nulla contro i forti di Cronstadt, e che i navigli da guerra delle Potenze occidentali non fanno altro che tener d'occhio le navi russe ed impadronirsi di quelle, che incontrano. »

Secondo notizie da Danzica, 6 luglio, la maggior parte della [illegible] dell'ammiraglio Napier era ancorata presso l'isola Seskaer, 11 miglia da Cronstadt, e gli altri navigli stavano ancora a Beriound, non lungi da Sweaborg. *(Corr. Ital.)*

Come ieri [illegible], le voci riguardo un secondo bombardamento di Bomarsund vennero confermate dall'*Aftonbladet*, il quale aggiugne perfino che alle Ambasciate di Francia e d'Inghilterra in Stoccolma siano giunte notizie sulla distruzione della fortezza e sullo sbarco di truppe (?). Ma all'opposto, tanto l'ufficiale *Post-och-Inrikes Tidningar*, quanto la *Swenska Tidning*, osservano che, sino al 3 luglio, siffatta notizia non era ancor giunta a quelle Ambasciate. Lettere da Aland, del 28 giugno, non parlano affatto di tale bombardamento, e alcuni pescatori d'Aland, che giunsero il 3 luglio a Stoccolma e abbandonarono la Dogana di Degerbi il 30 giugno, assicurarono nel modo più formale che quella notizia è priva di fondamento. Secondo altre relazioni, sembra che l'errore sia avvenuto perchè il *Norlandpost*, ch'esce a Gefle, recò notizie posteriori e più circostanziate sul bombardamento del 21 giugno. In questo, la fregata a vapore inglese il *Valorous* sparò non meno di 348 colpi, fra cui 100 bombe da 84, e a un'ora dopo la mezzanotte, i tre navigli, che parteciparono al combattimento, avevano consumato tutte le loro munizioni. *(O. T.)*

Principati danubiani.

Abbiamo da Jassy, in data del 3 corrente, che il maresciallo Paskewitsch abbandonò quella città, in uno stato molto sofferente. Dicesi ch'egli stesso abbia domandato di essere sollevato dal prendere parte a questa sgraziata guerra. Alcuni dicono che si recherà ad uno Stabilimento di bagni in Germania. Il comando delle truppe della Moldavia fu affidato al generale Schabelski. Sembra infondata la voce che il Granduca ereditario Alessandro abbia ad assumere il comando supremo dell'esercito dei Principati danubiani. *(O. T.)*

Lettere di Viddino del 7 annunziano che una brigata di truppe russe, sotto gli ordini del generale Topoff, abbia incominciato a scavare abitazioni sotterranee per l'inverno. Un'altra lettera di Viddino dice che i Russi sono occupati in varii punti ad erigere batterie sul Danubio, fra Turnu e Simnizza.

Da Sciumla si hanno notizie sino al 1.° luglio. Esse annunziano che le truppe alleate giunsero a Pravadi e Sciumla, e che si posero in comunicazione coll'ala destra dell'esercito ottomano accampato sulle alture di Sciumla. Omer pascià fece avanzare alcuni distaccamenti sino al vallo di Traiano. Nelle vicinanze di Rassova ebbero luogo, il 28 e 29 giugno, fervidi combattimenti fra le truppe russe, sotto il comando di Engelhardt, ed i Turchi, sotto Hassan bei. Dicesi che a' Russi fosse riuscito di prendere una forte posizione presso il villaggio di Bestik e di attivare il passaggio a barche sull'isola paludosa, situata fra Bestik e Schokaritschi. D'allora nulla si seppe intorno alla brigata di Engelhardt.

Omer pascià affidò all'ufficiale volontario inglese Canning un corpo di 4,000 uomini, destinato a mantenere a Pravadi la comunicazione delle truppe turche colle ausiliarie.

Gli alleati stabilirono in Varna grandi depositi di viveri e munizioni. Il tifo, che regna a Sciumla, va ognor più estendendosi.

Un dispaccio telegrafico da Belgrado, in data dell'11 luglio, conferma e compie nel seguente modo le notizie, recateci ieri dal nostro dispaccio particolare:

« Oggi, nelle ore pomeridiane, fu pubblicato un foglio ufficiale straordinario colle seguenti notizie dal teatro della guerra:

« Dopo che i Turchi, nel 7, furono respinti dall'isola di Mokan, tra Giurgevo e Rustsciuk, giunse il dì 9 Omer pascià, con 40,000 uomini, e circondò il corpo del generale Soimonoff, che dovette aprirsi la via, perdendo 900 uomini. Il generale Chruleff, in quello scontro, perdette un braccio. Giurgevo fu occupata dai Turchi.

« Da Bucarest partirono a marcie forzate molti soldati ed artiglierie. Sembra che i Russi vogliano presentar ivi di nuovo battaglia. Ma Omer pascià non dovrebbe accettarla pel cattivo terreno.

« A Rustsciuk sono giunti 15,000 Anglo-francesi. » *(Presse di V.)*

Londra 8 luglio.

Leggiamo nell'*Englische Correspondenz*: « Abbiamo riferita la voce *(V. sopra)* che sir Carlo Napier, ne' suoi ultimi dispacci all'Ammiragliato, avesse manifestato la convinzione ch'egli è in grado di prendere colla sua flotta tanto Cronstadt che Sweaborg. Ora troviamo in tutt' i fogli del mattino (eccettuato soltanto il *Times*) la seguente notizia: « Sentiamo che il viceammiraglio sir Carlo Napier chiese la permissione di attaccare Cronstadt, e che questa domanda fu presentata al Consiglio di Gabinetto, radunato sabato scorso. Sir James Graham, primo lord dell'Ammiragliato, e il duca di Newcastle, attuale ministro della guerra, assistettero immediatamente al Consiglio segreto della Regina, a fin di prendere in ulterior considerazione la domanda suddetta, e la decisione del Consiglio di Gabinetto; e sebbene l'esito non sia noto, l'invio del generale di brigata H. D. Jones, con una compagnia di zappatori e minatori di Chatham, non può lasciare alcun dubbio sulla risposta, che fu data al valoroso ammiraglio. Il *Dauntless*, che recò qui quella domanda, è già in viaggio pel Baltico colla risposta, dopo aver ricevuto una visita da sir James Graham in persona, che vi condusse a bordo suo figlio e un figlio del duca di Newcastle, che serviranno in qualità di cadetti su piroscafi ad elice della flotta del Baltico. »

Spagna.

I giornali francesi pubblicano, in data del 9 luglio, i seguenti dispacci della telegrafia privata (Havas):

Madrid, 7 luglio.

I ribelli hanno cominciato il loro movimento di ritirata. Aranjuez è stata da loro abbandonata del tutto, e la strada ferrata da quella città a Madrid è stata rimessa in [illegible] di servire. Durante la notte, gli avamposti [illegible] truppe reali sono entrati a Villane, sgombrata [illegible] sollevati, i quali sono a Tembleque, a quattro leghe dalle posizioni prese dalle truppe fedeli. La colonna, che insegue i ribelli, è comandata dal ministro della guerra. Cento uomini e sei ufficiali hanno disertato dalle file degl'insorti, e si sono consegnati da sè medesimi alle Autorità. Lo sbaraglio dei ribelli è compiuto. Madrid è tranquilla e le notizie delle Provincie sono soddisfacenti.

Bajona 9 luglio.

Madrid, 7 luglio. — I ribelli continuano il loro movimento di ritirata su Madridejos e Mora. Le truppe reali stanno tra Aranjuez e Villarequilla. Esse batteranno i ribelli, se riuscirà loro di raggiungerli prima che abbiano passata la frontiera di Portogallo. La tranquillità più completa regna, del resto, da per tutto. *(V. sotto i dispacci di Parigi.)*

Francia.

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Parigi 8 luglio: « Oggi si rileva che la partenza del primo corpo delle truppe da sbarco, destinate pel Baltico non seguirà che il 14 o 15 di questo mese. L'Imperatore stesso, per far comprendere meglio quanto ei s'interessi a quest'impresa decisiva, deliberò di recarsi a Boulogne, per presiedere in persona alla partenza del generale Baraguey-d'Hilliers e dei suoi soldati. *(V. i dispacci di Parigi nel foglio d'ieri, e più sotto.)* Il sig. Walewsky, ambasciatore francese in Inghilterra, si troverà pure a Boulogne insieme coll'Imperatore. Si ritiene che, dopo la divisione, che s'imbarca ora, ne partiranno altre due; e v'è persino chi afferma che verranno mandati in tutto nel Baltico 30,000 uomini. Con questo primo convoglio vengono spedite due batterie d'assedio. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 14 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 13/16
Augusta, per 100 fiorini correnti	120 3/4
Londra, per una lira sterlina . . .	12 43

Odessa 7 luglio.

Le flotte unite, forti di 38 vele, furono vedute dirigersi verso Sebastopoli. Paskewitsch è partito da Belz per Mohilew. *(O. T.)*

Parigi 11 luglio.

Le notizie di Madrid, in data del 10 corrente, recano che gl'insorti, scoraggiati, marciano verso l'Andalusia. Le notizie di Berlino recano che il maggiore Königsmark parte per Pietroburgo, ed il colonnello Manteuffel per Londra, con la missione, dicesi, di cercare di conciliare le opposizioni, che impediscono di ripigliare negoziati pacifici con la Russia.

Altra del 12.

Madrid 11. — Gl'insorti si trovano vicino Despennaperros: le loro file sono diradate. Il generale Serrano, che si è unito agl'insorti, non è riuscito a trarre con sè nessuno. I ribelli sono incalzati dalle truppe del Governo.

Altra della stessa data.

L'Imperatore tenne un discorso ai soldati in Boulogne, in cui disse: « Avendoci la Russia costretti alla guerra, la Francia ha armato 500,000 dei suoi figli, e l'Inghilterra forze considerevoli. Le flotte, unite nella stessa causa, domineranno il Baltico e il mar Nero. I vascelli inglesi vi trasporteranno colà: questo fatto, unico nella storia, prova l'alleanza di due grandi popoli, e la ferma risoluzione di non indietreggiare in faccia ad alcun sagrificio per difendere il più debole, la libertà dell'Europa e l'onor nazionale. » Indi aggiunse: « Andate, figliuoli miei; l'Europa attenta forma voti pel vostro trionfo! Quanto a me, che doveri imperiosi tengono ancora lontano dal luogo degli avvenimenti, avrò gli occhi rivolti a voi. E ben presto, nel rivedervi, potrò dire: Erano degni figli dei vincitori di Austerlitz, d'Eylau, di Friedland, della Moskowa! Andate, e Dio vi protegga! » *(O. T.)*

Rostock 11 luglio.

Secondo comunicazioni private, la forza principale della flotta anglo-francese, consistente in 18 vascelli, 2 fregate e 12 vapori, che si trovava il giorno 1.° corr. un miglio all'occidente di Tolbaker, abbandonò questa stazione il 2, e a sera gettò l'àncora sotto Seskaer. Sino al giorno 4, la flotta non aveva ancora intrapreso nulla nel golfo di Finlandia. Sette miglia all'occidente di Helsingfors si trovavano 9 vascelli ed alcuni vapori.

ARTICOLI COMUNICATI.

Vino da' pampini.

Nell'attuale carestia del vino, pensai di sostituirvi una bevanda di nessuno o poco costo, che unisca all'utilità della salute il gusto del palato, e serva a dissetare la povertà.

Pensai fino dall'anno scorso di fare un vino coi tralci erbosi della vite; ma l'esperimento non riuscì, perchè lasciai unita al tralcio anche la foglia. Intanto la stagione avanzò, nè rinnovai l'esperimento. Varii giorni sono comunicai la mia idea ad un appassionato per la vinificazione, il sig. Antonio Dian, agente Zamboni, ed indicai allo stesso di prendere circa 25 a 30 libbre grosse di tralci erbosi senza foglie e mondare i tralci in modo, che, nello strapparne le foglie chiudasi nel pugno il tralcio, per cui si levi quella lanugine, che copre il tralcio stesso. Pestate rozzamente in un mortaio di marmo o di legno, ed anche sopra una tavola, le 25 o 30 libbre di tralci, e poste in un mastello padovano d'acqua, avendo cura di coprirne il recipiente, si ebbe la fermentazione, e, dopo quattro giorni, si ottenne una bevanda chiara, gustosa, con leggiero sapore di vino moscato, del colore del vino bianco d'uva di campagna. Il sig. Dian contemporaneamente in altro recipiente oltre ai tralci posti ed all'acqua aggiunse una libbra zucchero, quattro oncie di pepe in grano e tre oncie d'acido tartarico, ed abbiamo avuto maggiore e più lunga fermentazione, più colore, ed il gusto simile al vino bianco di campagna.

Alla prima idea, altre se ne possono aggiungere; e credo questa operazione suscettiva di miglioramento, come v'ha esempio, per ottenere maggior forza e conservazione, l'aggiungervi una boccia di spirito di vino per mastello. Ma il mio scopo primario è quello di procurare una bevanda di poco prezzo pei poveri. Si avverta che, in seguito essendo i tralci meno succosi, si può aggiungere qualche libbra di tralci di più.

Lungi dal volerne fare secreto, pubblico questo ritrovato, poichè, essendo ancora le viti verdeggianti e in pieno vigore, possa qualunque approfittare di questa scoperta, che, spero sarà di utilità e aggradimento, tanto generale che più anche in quest'anno, in cui nella generalità perdeta ogni speranza nelle nostre provincie del raccolto del prezioso frutto.

Padova, 11 luglio 1854.

SANTE dott. ASTOLFI.

Per prodigiosa guarigione.

Ella è pregata, sig. estensore, d'accogliere nel di lei pregiato foglio queste poche righe, che, se non adorne d'eleganti e dottrinali parole, offrono certo l'espressione d'un'anima sincera e riconoscente, qual è la mia verso il nostro chiarissimo chirurgo scientifico, dott. Angelo Sabbadini, che mi scampò da certa morte.

Minacciata, com'era, da scirro alla mammella destra, procrastinava fra la speranza di risanare senza bisogno dell'arte e fra il dubbio di buona riuscita nella difficile e tormentosa operazione, a cui mi fossi assoggettata, quando, passati quattro mesi e cresciuto il tumore a mostruoso volume, ebbi da ripetuti consulti ad avvedermi pur troppo che il mio stato era divenuto omai pericolosissimo.

Ma, quando mi era ridotta quasi alla disperazione, la divina Provvidenza volle graziarmi. Il dott. Giampiero mi offerse il dott. Angelo Sabbadini, perchè, sotto la sua direzione, mi risanasse coll'estrazione dello scirro e delle tre glandule, che mi tormentavano sotto l'ascella.

Lungi esso dallo scoraggiarmi, quantunque vedesse la difficoltà di riuscita, mi diè animo e risoluzione, onde alla tormentosa operazione volessi sottostare, non lasciando però di farmi esortare a supplicare soccorso, piucchè da ogni altro, dal cielo, mediante preghiere e conforti spirituali. Adempiuto fervorosamente ad ogni dovere, mi trovai più forte, onde resistere ai dolori ed alle pene, che mi si apparecchiavano. L'estrazione della mammella e l'estirpazione del tumore furono eseguite con esperta e sicura mano, e l'esito fu tale che venni ridonata, dopo due mesi di convalescenza, alle domestiche cure.

E qui mi mancano parole, adatte ad encomiare la vigile, incessante assistenza e le disinteressate cure del chirurgo operatore. Non vi fu mezzo ch'ei non adottasse, per rendere sicura, completa e sollecita la guarigione.

Ma pur sapeva quell'anima grande che tanta opera non verrebbe ricompensata! Esso si prestò pel povero, come se la più grande ricompensa gli fosse preparata.

Se la pochezza del mio stato vieta di porgere al mio liberatore il dovuto tributo, valga la presente ad assicurarlo almeno che non lascierò di porgere continue preci all'Altissimo, onde abbia a prosperare sempre nella peregrina carriera, ed abbia ad ottenere in ogni dove guiderdone dal ricco, encomio dal saggio, e le benedizioni del povero.

Venezia, il 9 luglio 1854.

ANNA GAZZABIN.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 10408. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

L'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete ha deliberato di conferire, in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Ceneda, Provincia di Treviso.

Questa Dispensa leva i materiali, occorrenti pel suo esercizio, dal Magazzino provinciale de' sali, tabacchi e dal Magazzino della carta bollata, presso l'I. R. Intendenza delle finanze, situati in Treviso, distanti da Ceneda miglia 22 comuni.

All'esercizio di essa va congiunto il diritto della minuta vendita, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono dal dispensiere la provvigione dell'1 per % sulla carta bollata, che levano.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa, nell'anno camerale 1853, si fu:

pei sali, di quint. metr. 1916, pari a	L.	76,640.—
pei tabacchi, di libb. metr. 7322, pari a	»	49,180.—
per la carta bollata, nelle diverse sue classi, di	»	19,510.—
sicchè, in complesso, a danaro	L.	145,330.—

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di
A. L. 5:50 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato;
» 5:17 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato;
» 1:50 per % sul valore della carta bollata;

offersero, nel detto periodo, un reddito brutto di	L. 7,050.45
Il ricavato della minuta vendita si calcola in	» 580.59
sicchè, in complesso	L. 7,631.04
Le spese calcolano in	» 5,451.27
E perciò la rendita depurata sarebbe di	L. 2,179.77

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Treviso.

L'I. R. Amministrazione non garantisce, però, in verun modo che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampare diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigione.

La Dispensa dev'essere costantemente provveduta delle quantità di sali, tabacchi e carta bollata, necessarie al regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva:*

di sale, pel valore di vendita di	A. L. 6,300.—
di tabacchi » »	» 4,100.—
di carta bollata delle varie classi, per	» 1,600.—
In totale di	A. L. 12,000.—

scorta, che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l'identità di essi; mentre invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui questi ne consegue la leva presso i Magazzini della R. Finanza.

Le leve dei generi necessarii all'andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati, e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta stessa.

A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza.

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli, all'atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli, che gli somministra, i primi acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

L'assuntore dovrà provvedersi del locale a tutto suo carico, bene inteso che debba essere idoneo agli usi, così della vendita all'ingrosso, come di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e per tale dovrà essere previamente riconosciuto e dichiarato dall'I. R. Intendenza di finanza, sia riguardo all'ubicazione, sia sott'ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l'acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono proprietà dell'Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente liquidato dall'Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti, come impiegato dello Stato; sicchè, egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

Tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, ed Organi di Finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore, e che venissero posteriormente attivate.

Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca, alla competente R. Intendenza, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro il preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio concedùto, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull'istante dall'esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall'inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà;

c) ch'essendo altre volte state investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero formare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per siffatto modo la qualità dell'esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell'esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula II, qui pure appiedi, all'I. R. Intendenza delle finanze in Treviso, *al più tardi nel giorno* 25 (*venticinque*) *di luglio* 1854, *prima delle ore* 12 *meridiane*.

Queste offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale l'offerente intendesse di assumere l'esercizio, sul dato regolatore delle provvigioni qui sopra indicate.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Treviso, o di altra delle Provincie venete, dal quale apparisca, che l'offerente ha depositato, in contanti, la somma di austr. L. 1200, decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta (avallo),

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell'aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Nel caso di due o più offerte dello stesso tenore, la scelta starà in pieno arbitrio della R. Amministrazione di finanza.

Qui si avverte, essere sottointesa la condizione che nulla osti a suo riguardo in linea morale, sociale e politica, su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di richiamare le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, ed all'incominciamento dell'esercizio.

Al più tardi, entro *quattro settimane*, dal giorno, in cui gli sarà stato intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di aver prestata la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, oppure:

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti,

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all'esercizio.

Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell'esercizio, ed alla comunicazione dell'Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole qualità e quantità dei sali, tabacchi e carta bollata, che formar devono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, nelle qualità e quantità suddette, i sali, tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all'andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell'avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, e l'avallo si devolverà al R. Erario.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 24 giugno 1854.
TOMBOLANI, *Segretario*.

MODULA I.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache (*in lettere e cifre*), del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, qual dotazione per l'assunta azienda della Dispensa di Ceneda, Provincia di Treviso, e precisamente di A. L. . . . pel sale,
» . . . . pei tabacchi,
» . . . . per la carta bollata,
riconoscendo nella R. Autorità di Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od egli venisse licenziato per omesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suacennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nella R. Cassa di finanza di Treviso, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell'importo, che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . .

(*Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte*).

MODULA II.

(Bollo da austr. L. 1:50)

OFFERTA.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata in Ceneda, Provincia di Treviso, ai patti ed alle condizioni, espresse nell'Avviso di concorso 24 giugno 1854 N. 10408-1324, coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti nel proposito, verso una provvigione

di (*in lettere e cifre*) per ogni cento lire del valore di vendita dei sali,
di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi,
di (*in lettere e cifre*) per % del valore della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . il . . . . 185 . .

(*Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.*)

(*Al di fuori*)

Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Ceneda, Provincia di Treviso.

N. 308. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Per Superiore determinazione, è aperto il concorso al vacante posto di Professore d'ornamenti in questa I. R. Accademia, al quale va annesso l'annuo stipendio di fior. 1100

Le petizioni per questo concorso dovranno essere presentate al protocollo di questa stessa Accademia, entro tutto il prossimo mese di luglio.

Ciascun concorrente dovrà comprovare, con regolari documenti, l'età, la patria, la condizione, le cognizioni necessarie all'insegnamento de' varii stili ornamentali, tanto relativamente alla decorazione architettonica, come a quella applicata ai mobili, corredando egualmente l'istanza di que' titoli, che credesse giovar possino al miglior esito della sua domanda.

I concorrenti, che fossero già addetti a qualche Istituto di pubblica istruzione, dovranno far pervenire a questa Presidenza le proprie istanze col mezzo della rispettiva Superiorità.

Dall'I. R. Accademia di belle arti,
Milano, 23 giugno 1854.
Il Consigliere intimo di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente*.

N. 12783. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col mese in corso scade, in questa Provincia, la III rata prediale dell'anno 1854, nelle misure di carico, portate dalle Notificazioni Luogotenenziali 1.° ottobre passato N. 21067, e 9 novembre anno stesso N. 23914, quest'ultima relativa all'attivazione del fondo per far fronte alle spese, che interessano il complesso delle Provincie.

Le dette misure vengono ripetute nel Prospetto qui in calce segnato *A*.

Colla medesima scadenza si esigeranno pure i quoti della sovrimposta comunale, tracciati nell'altro sottoposto Prospetto segnato *B*.

Oltre le quote, contemplate dai suddetti Prospetti *A* e *B*, viene attivata una sovrimposta di cent. 01, millesimi 6 per ogni lira censuaria, corrispondente alla metà del carico di cent. 04, millesimi 2, autorizzato dall'eccelsa I. R. Luogotenenza col Dispaccio 22 giugno p. d. N. 16524, onde costituire i fondi necessarii al pagamento dei debiti per capitale ed interessi delle prestazioni militari 1848-49.

Anco questa sovrimposta, come le erariali, abbraccia i Comuni amministrativi e censuarii, che componevano la Provincia prima del nuovo Compartimento, compresi Cavarzere e Cona della Provincia di Venezia, compartecipi dell'azienda delle prestazioni militari suddetta.

I censiti dovranno soddisfare alla scadenza il proprio debito, per non incorrere nelle penali comminate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, e ciò nella Cassa dei rispettivi esattori comunali, od in quella della Ricevitoria provinciale, purchè il versamento segua almeno cinque giorni prima della scadenza della rata, sott'obbligo di produrre in tempo utile i riportati Confessi agli esattori comunali.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 4 luglio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

(A piedi del pubblicato Avviso a stampa segue il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria dell'anno 1854 nella Provincia di Padova, le quote delle singole imposte; e l'aliquota di carico per ogni lira della rendita censuaria suddetta, tanto per l'anno, che per ogni rata trimestrale.)

(Segue, pure appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, indicante i quoti della sovrimposta comunale attivabile colla scadenza della III rata prediale 1854).

N. 6485. AVVISO. (1.ª pubb.)

Presso questa Intendenza si terrà, nel giorno 25 luglio 1854, dalle ore 10 della mattina alle 2 pomeridiane, un'asta per appaltare l'impresa di trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino provinciale di Belluno, e viceversa.

1. Questa impresa decorrerà dal 1.° novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1857, cioè per il periodo di tre anni, e viene regolata da apposito Capitolato normale, il quale è fin d'ora ostensibile presso la Sezione V di questa Intendenza.

2. Il prezzo di nolo, serviente di dato regolatore fiscale, è di austr. L. 5:90 (lire cinque e centesimi novanta) per ogni 100 (cento) libbre, peso sporco, così pei tabacchi levati da Venezia, come per quelli che da Belluno fossero rimessi a quel Magazzino centrale.

3. La delibera seguirà a favore del minor pretendente, salva l'approvazione Superiore.

4. Ogni aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di austr. L. 200, che dopo l'asta sarà restituito ai concorrenti, meno a quello che rimanesse deliberatario.

5. Approvata la delibera, dovrà l'assuntore prestar benevisa cauzione nell'importo di L. mille (1000) od in fondi, o con deposito di danaro sonante, in cui potrà essere imputato il deposito di L. 200 (duecento), come all'articolo precedente, oppure con Obbligazioni di Stato e del Monte lomb.-veneto, le quali Obbligazioni saranno accettate secondo il valore di piazza.

6. La cauzione non sarà svincolata e restituita se non al termine, e dopo dato buon conto della tenuta impresa.

7. Dopo l'asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle veglianti disposizioni di massima.

8. Le spese di stampa, bolli e tasse, occorrenti alla delibera ed al contratto, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Belluno, 4 luglio 1854.
L'I. R. Intendente, SUINI.

N. 17564. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Pel principio del prossimo anno scolastico 1854-1855, quindi alla fine di settembre 1854, saranno vacanti cinque piazze di fondazione veneta negl'Istituti superiori militari di educazione, e precisamente una nell'Accademia di Wiener-Neustadt e quattro in quella del Genio.

Essendochè le dette cinque piazze verranno occupate da cinque allievi degl'II. RR. Istituti dei cadetti, così si avverte che chiunque credesse di aspirare ad una delle cinque piazze, che così rimarranno vacanti, dovrà produrre alla rispettiva I. R. Delegazione, non più tardi del giorno 25 corrente luglio, la relativa istanza, corredata dei seguenti documenti:

a) dimostrazione che la famiglia del candidato appartenga per origine alle Provincie venete;

b) regolare fede di battesimo, da cui consti il nome, cognome, giorno, mese, anno e luogo di nascita del candidato, bene inteso, però, che l'età prescritta per l'ammissione, si è quella che il candidato, alla fine di dicembre 1853, abbia raggiunto l'undecimo anno di età, e non oltrepassato il duodecimo;

c) la prova di aver compiuto con buon successo almeno il terzo corso delle Scuole elementari in un pubblico Stabilimento, e ciò mediante il certificato della Scuola normale dell'anno antecedente, e specialmente dell'ultimo semestre;

d) Certificato della di lui buona condotta morale e disciplinare;

e) Certificato medico ch'egli abbia superato con buon esito il vaiuolo naturale, o l'innesto vaccino, avvertendosi che in questo secondo caso il certificato dovrà esprimere come siensi realmente presentate le pustole del vaccino;

f) la prova della mancanza dei mezzi nei genitori e nel candidato, la quale dovrà apparire da un certificato degno di fede. Nel caso ch'eglino avessero qualche sostanza, sarà dichiarato a quanto ascenda il patrimonio;

g) attestazione d'un medico militare di superiore categoria sulla sana e robusta costituzione fisica del giovanetto;

h) dichiarazione del nome e cognome dei genitori, coll'indicazione se siano viventi, quale sia la condizione del padre, i meriti che si abbia acquistato, se abbia servito lo Stato, in qual grado e per quanto tempo;

i) Certificato indicante il nome e cognome dei fratelli e delle sorelle del candidato, indicando s'egli, o taluno di loro sia assistito da qualche pensione, o goda posti gratuiti in qualche Stabilimento;

Oltre ai detti documenti, dovranno essere unite all'istanza:

k) la dichiarazione dei genitori o dei tutori ch'essi sono pronti, in caso d'ottenimento d'uno dei detti posti di fondazione, di sopperire alle spese, che fossero ancora eventualmente necessarie pel collocamento del candidato, oltre a quelle del viaggio ed altre che occorressero;

l) la reversale concepita nei termini infrascritti: « Io « sottoscritto mi obbligo colla presente di dedicare mio figlio « N. N. (o il mio pupillo N. N.) al militare, qualora venga egli « ammesso in un I. R. Istituto militare di educazione, come pure « rimenti di non ritirarlo dal medesimo sotto verun pretesto. »

Le istanze, che non fossero state prodotte precisamente nel termine prescritto, e che non fossero documentate regolarmente, come si è indicato di sopra, non saranno prese in contemplazione, e verranno anzi respinte.

Dall'I. R. Luogotenenza,
Venezia, 4 luglio 1854.

N. 2710. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di ristauro delle palizzate alle sponde inferiori dei Molini e sostegno di [illegible], con costruzione di alcuni gruppi nel naviglio di Brenta, nonchè del ripristino d'una parte della sponda a destra del naviglio stesso sotto il sostegno, l'I. R. Ufficio provinciale [illegible] pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 [illegible] Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cavo, trasporto di terra, sabbia ed altro materiale per l'annunciato lavoro, verso l'appaltatore signor Carlo Rodemonte, a dedurle, nel preciso termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 1.° luglio 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, COROMINI.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Dietro ordine Superiore, dovendo l'I. R. Comando della flottiglia delle lagune, residente nell'Isola di S. Giorgio Maggiore, provvedere alla costruzione di

Una barca pel trasporto di cavalli,
Quattro battelloni,
Quattro toppi,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Saranno ostensibili presso l'I. R. Comando della flottiglia, dal giorno 16 luglio corrente in poi, tutte le condizioni generali e speciali, coll'esposizione dei prezzi unitarii, nonchè gli annessi disegni riguardanti tale costruzione.

2. L'avallo da prestarsi per la costruzione

Di una barca pel trasporto di cavalli sarà di	A. L.	150
» *quattro battelloni, per cadauno*	»	100
» *quattro toppi,* » »	»	50

3. Le offerte a schede secrete, da estendersi sulla base delle sopraddette condizioni, e colla dichiarazione di averle esaminate e comprese, abbraccieranno o l'intera somministrazione, o soltanto quella d'un genere.

Esse dovrando essere estese in carta bollata, suggellate, indirizzate all'I. R. Comando della flottiglia a S. Giorgio Maggiore, colla soprascritta: *Offerte per la nuova costruzione di barche pel trasporto di cavalli, battelloni, toppi*, presentate al protocollo dell'I. R. Comando medesimo, al più tardi alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 luglio 1854; dovranno esprimere con parole e cifre il preciso prezzo unitario per ognuno dei generi di costruzione, col quale l'oblatore si obbliga di assumere l'intera o parziale costruzione; indicheranno, inoltre, precisamente il nome, il cognome, la patente di proto squeraruolo, ed il domicilio dell'oblatore, e saranno accompagnate dall'avallo voluto in danaro a tariffa legale.

4. Il miglior offerente resta vincolato dal momento della chiusa del protocollo d'asta; l'I. R. Comando, però, dal giorno dell'intimata Superiore ratifica.

Venezia, 10 luglio 1854.

Il primo Tenente,	*Il Comandante*,	*L'I. R. Amministrat.*,
NEMETHY.	FRITSCH, *Maggiore*.	WOTEL.

N. 3613. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Comando distrettuale di amministrazione d'artiglieria nella Lombardia, residente in Mantova, il giorno 7 agosto 1854, passerà a deliberare l'appalto delle somministrazioni di diversi oggetti, i quali consistono in ferramenta, in chiodi assortiti, diversi materiali della cancelleria e del disegno, lavori di funaiuolo, legname forte e dolce da bruciare, carbone di legna forte, come altri diversi oggetti e materiali, occorrenti nel corso dell'anno militare 1855, cioè dal 1.° novembre 1854 sino a tutto ottobre 1855, il tutto però sotto la riserva della Superiore approvazione.

S'invita dunque tutti quelli, che bramano di assumere una tale somministrazione, a comparire in detto giorno 7 agosto 1854, alle ore 10 antimerid., nel locale dell'Arsenale S. Francesco in Mantova, ed a presentare le loro regolari offerte

Le condizioni dell'asta sono ostensibili più minutamente come pure i diversi campioni, nella cancelleria, in contrada Stabili, al civico N. 829, in Mantova, dal giorno 28 giugno sino al 7 agosto 1854, dalle ore 8 sino alle 11 antimerid., e dalle ore 2 sino alle 5 pomeridiane.

La cauzione per l'esatto adempimento, e tutte le conseguenze del contratto, è fissato come segue:

A	Per la fornitura	dei diversi materiali	Austr. L.	225
B		delle mercanzie di ritaglio	»	130
C		di pellami e lavori di sellaio	»	110
D		di funaiuolo	»	190
E		dei diversi materiali della cancelleria e di disegno	»	240
F		delle mercanzie di bandaio	»	45
G		degli oggetti di ferro e di metallo	»	1000
H		dei lavori di cestaio	»	110
I		» » di setolaio	»	30
K		del legname forte e dolce da bruciare	»	120
L		di carbone di legna forte	»	360
M		dei lavori di cappellaio	»	10
N		dei lavori del legatore di libri	»	12
O		di diversi oggetti	»	40
P		delle vetture e anche cavalli sciolti	»	10

Osservazione. — Benchè il trattato di questa licitazione abbia luogo in via di concorrenza verbale, resta però libero ad ognuno, che bramasse di assumere questa fornitura, di fare offerte in iscritto, purchè suggellate, e prima, o durante la licitazione, ma queste devono essere presentate prima che la licitazione a voce sia terminata, e saranno accettate sotto le seguenti condizioni:

1. Se indicano sull'indirizzo la denuncia degli articoli, per i quali s'intende di offrire, ed accompagnata dal rispettivo *vadium*, oppure del buono del già fatto deposito.

2. Quando l'offerente, nella medesima offerta, si dichiara espressamente di non volersi dipartire di nulla dalle già pubblicate condizioni, anzi obbligandosi colla sua offerta in iscritto propriamente come gli fossero state lette le condizioni di licitazione del trattato verbale, e sottoscritto da lui al pari degli altri concorrenti il presente protocollo d'asta

3. Quando l'offerente, nella sua offerta in iscritto, dichiara di obbligarsi, in caso che rimanesse deliberatario, di rimettere all'istante, dopo il ricevuto avviso d'Ufficio, il *vadium* in dovuta cauzione, ed opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ed essere trattato come se avesse già depositata la cauzione ed assunta la fornitura, e potrà quindi essere anche sforzato, in via legale, di rimettere la cauzione, senza qualunque protestazione.

Mantova, il 28 giugno 1854.
EICHOWSKY.

N. 12428. EDITTO. (1.ª pubb.)

Rimasta vacante la Curazia di S. Tommaso di Vidanova, in Comune di S. Michele, Distretto di Portogruaro, alla cui elezione hanno diritto quei frazionisti, si previene chiunque credesse aver titolo alla nomina, di presentare le proprie ragioni a questa I. R. Delegazione, nel termine perentorio di giorni 30, dalla pubblicazione del presente Editto, spirati i quali, sarà proceduto, per questa volta, alla nomina nelle forme di legge.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 28 giugno 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

N. 12382. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per rinuncia dell'ultimo beneficiato, essendosi reso vacante il Beneficio semplice di S. Giorgio di Poleo, in Comune di Schio, cui vantano diritto di nomina i capi di famiglia di quella contrada, se ne prevengono tutti quelli, che intendessero di aver diritto a tale elezione, affinchè, entro un mese, dalla data del presente Avviso, abbiano a produrre, ove credano, le documentate loro eccezioni al protocollo di questa Delegazione; avvertendo che, trascorso il termine stesso, non si avrà per questa volta alcun riguardo ad ulteriori pretese, e si autorizzerà la convocazione dei predetti capi di famiglia, onde sia proceduto alla nomina di altro sacerdote.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, il 6 luglio 1854.
L'I. R. Consigl. ministeriale, R. Delegato, PIOMBAZZI.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5015. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza odierna pari numero del sig. Eugenio Dottor di Buggio di Udine, contro Giacomo Tonero di S. Giovanni di Manzano e LL. CC., venne decretata alle condizioni infrascritte la subasta degl' immobili qui sotto elencati, e che il triplice esperimento avrà luogo nei giorni 2, 16 e 30 settembre pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nel locale di questa Pretura dinanzi ad apposita Commissione presieduta dal sottoscritto o suo incaricato.

Condizioni.

I. Ogni oblatore all'asta dovrà depositare alla Commissione subastante previamente il decimo del valore di stima dei beni in a. l. 1935 : 73.

II. Al primo e secondo esperimento l'asta non verrà deliberata che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo previe le pratiche di legge.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare in moneta sonante a tariffa legale, sotto pena del reincanto a termini di legge, il prezzo di delibera nei depositi dell' I. R. Pretura di Cividale.

IV. Resterà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario ogni atto successivo e spesa alla delibera per ottenere l'immissione in possesso dei beni.

Beni da subastarsi i quali appartengano per metà al debitore Giacomo Tonero, e per metà al di lui fratello Luigi Tonero di S. Giovanni di Manzano.

In S. Giovanni di Manzano.

Una casa in censo provvisorio al n. di mappa 1061 1062, di pert. 3 : 48, estimo l. 533 : 36.

Ar. arb. vitato detto Genco della Tesa, in censo provvisorio ai nn. di mappa 318, 319, 325, di pert. 20 : 98, estimo l. 405 : 29.

Ar. arb. vitato detto Corgnali, in censo provvisorio al n. di mappa 186, di pert. 11 : 83, estimo l. 277 : 18.

Prato detto Prà di Corno, in censo provvisorio al num. di mappa 143, di pert. 2 : 51, estimo l. 24 : 77.

Ar. arb. vitato detto Braida Mucia, in censo provvisorio ai nn. di mappa 63, 66, 70 pors., di pert. 22 : 78, estimo l. 382 : 70.

Ar. arb. vitato detto Sorghia, in censo provvisorio al num. di mappa 74 75, di pert. 3 : 93, estimo l. 92 : 08.

Ar. arb. vitato detto Braida Bassa, in censo provvisorio al n. di mappa 21 pors., di pert. 12 : 80, estimo l. 200 : 48.

Prato detto Pra di Sopra, in censo provvisorio in mappa al n. 1215.

Ar. arb. vitato detto Maddalena, in censo provvisorio al n. di mappa 374, di pert. 15 : 08, estimo l. 352 : 16.

Ar. con gelsi detto Giauz, in censo provvisorio al num. di mappa 38, di pert. 2 : 06, estimo l. 29 : 05.

Ar. arb. vitato detto Stretta Campion, in censo provvisorio al n. di mappa 263, di pert. 6 : 40, estimo l. 149 : 95.

Ar. arb. vitato detto Rugello, in censo provvisorio al n. di mappa 270, di pert. 2 : 86, estimo l. 67 : 01.

Ar. arb. vitato detto Braida della Madonna, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1326, 1, 2, di pert. 10 : 97, estimo l. 205 : 90.

Aratorio detto Metà della Madonna, in censo provvisorio al n. di mappa 1321, di pert. 2 : 54, estimo l. 36 : 81.

Prato detto Fossa, in censo provvisorio al nn. di mappa 1436, 2, di pertiche 8 : 06, estimo l. 30 : 40.

Ar. arb. vitato detto Braida Lovaria, in censo provvisorio al n. di mappa 969, di pert. 3 : 42, estimo l. 90 : 36.

Ar. arb. vitato detto Pozzaletta, in censo provvisorio al n. di mappa 987, di pert. 1 : 86, estimo l. 43 : 58.

Ar. arb. vitato detto Sasso e Piovia, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1191, 1188, 1190 2, di pert. 11 : 93, estimo l. 222 : 51.

Ar. arb. vitato detto Campo del Gorgo, in censo provvisorio al n. di mappa 1194, di pert. 12 : 72, estimo l. 298 . 03.

Ar. arb. vitato detto Natison in censo provvisorio al num. di mappa 374, di pert 12 : 36, e stimo l. 234 : 84

In Case di Manzano

Casa colonica con corte ed orto, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1166, 1167, 1168, di pert. — : 90, estimo l. 403 : 99.

Ar. arb. vitato detto Bois, in censo provvisorio al num. di mappa 894, di pert. 7 : 81, estimo l. 149 : 33

Aratorio detto Pascut, in censo provvisorio ai nn. di mappa 813, 1, 2, di pert. 7 : 65, estimo l. 123 : 24

Ar. arb. vitato detto Braidussa, in censo provvisorio al n. di mappa 911, di pert. 5 : 08, estimo l. 97 . 13.

Ronco arb. vit. detto Roncutti, in censo provvisorio al n. 1046, di pert. 4 : 83, estimo l. 92 : 35.

Ar. arb. vitato detto Fontana, in censo provvisorio al num. di mappa 1202, di pert. 4 : 29, estimo l. 82 : 02.

Ar. arb. vitato detto Savalons, in censo provvisorio al n. di mappa 1240-1239, di pert. 5 : 04, estimo l. 85 : 16.

Ar. arb. vitato detto Soletto in censo provvisorio ai nn. di mappa 1217, 1, 2, di pert 3 : 52, estimo l. 86 : 96.

Aratorio detto Nog'aret, in censo provvisorio al n. di mappa 925, di pert. 4 : 45, estimo l. 64 : 93.

In Oleis.

Prato detto Rogleret, in censo provvisorio al n. di mappa 924, di pert. 6 : 26, estimo l. 63 : 91.

Ar. arb. vitato detto Campolongo, in censo provvisorio al n. 923, di pert. 14 : 84, estimo l. 216 : 52

Prato detto Campolongo in censo provvisorio al n. di mappa 921, di pert. 13 : 81, estimo l. 88 : 80

Aratorio detto Cedolin, in censo provvisorio al n. di mappa 917, di pertiche 2 : 88, estimo l. 26 : 67.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti, e nella Comune di S. Giovanni di Manzano, nonchè s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,

Li 10 giugno 1854.

Il Pretore
STEIN.
G. Mattelichio, Al.

N. 3328. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a notizia delli Giuseppe Baines e Tommaso Wheeler domiciliati a Bradfort in Inghilterra:

Che il R. Erario rappresentato dal R. Fisco di Venezia ha prodotto in confronto del D.r Bernardo Ottini di Venezia, e di essi Baines e Wheeler la petizione 6 luglio corr. n. 3328, nei punti: 1.° competere allo Stato la proprietà dei beni descritti nel contratto 22 marzo 1853 n. 9109, atti Gualandra soggetti all'usufrutto vitalizio a favore di Anna Ottini Trotter, e marcati nel Comune censuario di Nervesa Distretto di Montebelluna ai mappali nn. 930, 936, 937, 938, 957, 958, 959, 960, 1052, 1053, 1054, 1055, 1179, 1180, 1187, 1208, 1211, 1238, 2174, 2209, 2213, 1051, 2210, 1182, 2211, 2485, 2528, 1062, 1061, 1060, e di possesso controverso pel diretto dominio dell'Abbazia di S. Eustachio in Nervesa alli num. 1035, 1036, 1037, 1049, 1050, 1056, 1057, 1058, 1059, 1410, 2169, 2171, 2175, 2176, 2244, 2170; 2.° essere nullo e di nessun effetto il suddetto contratto di compravendita 22 marzo 1853; 3.° essere del pari nulla e di niun effetto la iscrizione ipotecaria 8 luglio 1353 num. 4027, presso l'I. R. Conservazione delle Ipoteche in Treviso a favore dei sigg. Wheeler e Baines, e dover quindi a loro spese essere cancellata.

Che a tutto pericolo e spese delli detti Baines e Wheeler viene deputato in curatore l'avv. di questo Foro D.r Francesco Bampo, acciò li rappresenti, ed affinchè li medesimi possano munirlo dei necessarii documenti, titoli e prove per la loro difesa; oppure possano indicare a questo Giudizio altro procuratore di loro scelta; altrimenti dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze della propria indolenza.

Che in esito alla suddetta petizione è stata fissata comparsa delle parti a quest'A. V. del giorno 9 settembre 1854 ore 9 antimeridiane.

Il presente viene per tre volte inserito nel pubblico Foglio.

Dall'I. R. Pretura di Biadene,

Li 6 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore
MELATI.
P. Romano, Agg.

N. 10800 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Luzzato di Rovigo ora assente d'ignota dimora che Federico Oexle coll'avv. Menetti produsse in suo confronto la petizione 5 andante n. 10800, per pagamento di a. l. 5378 : 40 ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r nob. Augusto Brenzoni che si è destinato in suo curatore ad actum, esclusi sulle medesime emanato il precetto odierno p. n. di pagamento della somma predetta entro giorni tre sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Convenuto di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo di Venezia,

Li 7 luglio 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 6882. 1.a pubbl.

EDITTO.

In esito al P. V. 9 giugno 1854 num. 6882, sull'istanza di Monsignor Don Giacomo Merlo fu Gio. Maria, possidente di Angarano Bassano in confronto di Pietro Bianchi fu Giacomo possidente di Bassano, si accorda la subasta degli stabili qui sottodescritti e sotto le condizioni in seguito apparenti prefiggendosi all'uopo tre esperimenti che da apposita Commissione saranno tenuti nei giorni 14 agosto, 18 e 25 settembre pp. vv. dalle ore 10 alle 12 meridiane verso pronti contanti ed in monete a tariffa.

Condizioni

I. L'asta segue in un solo lotto, e si terrà nell'I. R. Pretura di Bassano.

II. L'asta sarà aperta al prezzo di stima, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera se non a prezzo maggiore od almeno eguale a quello della stima, nel terzo poi seguirà anche a prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i crediti ipotecati ed inscritti.

III. Nessuno meno l'esecutante potrà rendersi offerente se non avrà prima depositato in Giudizio a cauzione dell'asta il decimo del prezzo di stima in monete d'oro, o d'argento, di giusto peso secondo la Sovrana tariffa. La somma depositata dal maggiore offerente verrà trattenuta in conto del prezzo; agli oblatori sarà ritornato il decimo da essi depositato a cauzione dell'offerta.

IV. Il possesso e godimento dell'immobile deliberato s'intenderà trasfuso nel deliberatario, in quanto alle vendite, in virtù e per effetto del solo Decreto di delibera, e da quel momento in poi, dovrà mantenere e conservare l'immobile stesso in buono stato di riparazione locativa, migliorarlo e non deteriorarlo, e dovrà pure supplire alle relative pubbliche imposte.

V. La proprietà di detto bene immobile non potrà essere aggiudicata nel deliberatario se non se dopo che avrà soddisfatto l'intero prezzo dell'asta sino all'esito della graduatoria dei creditori inscritti, ovvero che si sarà in altro modo convenuto cogl'interessati.

VI. Dal giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e sino alla soddisfazione totale del prezzo, dovrà il deliberatario corrispondere di semestre in semestre l'annuo interesse del 5 per 0/0 sul prezzo rimasto in sue mani, e versare l'importo in Giudizio in monete d'oro, e d'argento a tariffa, esclusa la carta monetata.

VII. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare le servitù che per avventura aggravassero il fondo deliberatogli.

VIII. La casa viene venduta nello stato in cui si troverà il giorno dell'asta senza veruna garanzia.

IX. Le spese di delibera e di aggiudicazione dell'immobile surripetuto saranno a carico del deliberatario, compresa la tassa pel passaggio di proprietà, e ciò oltre il prezzo.

X. Nel caso di più deliberatarii saranno solidalmente obbligati all'adempimento delle condizioni dell'asta.

XI. Mancando il deliberatario all'adempimento in tutto od in parte di qualsiasi delle premesse condizioni, sarà in facoltà di qualunque interessato senza bisogno di alcun preavviso di chiedere il reincanto degl'immobili deliberatigli senza nuova stima, a tutte di lui spese e pericolo coll'assegnazione di un solo termine per venderli a qualunque prezzo. Il deposito da esso fatto a cauzione dell'asta sarà erogato alla soddisfazione delle spese e dei danni salvo regresso a di lui carico per ciò che mancasse all'integrale soddisfazione suddetta, ed escluso esso deliberatario dal partecipare alle eventuali migliorie.

Descrizione dello stabile.

Casa dominicale in Bassano Città nella contrada del Sole al civ. n. 533, ad uso di Tintoria, fra li confini a mattina Bianchi Gio. Batt., a mezzodì strada, a sera Majolo, ed a monte Guarzo Gaspare in loco Negri, descritta nella mappa provvisoria al n. 667, colla cifra di l. 366 : 13, e nella mappa stabile al n. 643, che si stende anche sopra parte del secondo piano del n. 641, e sotto parte dei nn. 664 e 652, per pert. cens. nulla cent. 30, colla rendita di a. l. 145 : 60, stimata del valore di a. l. 13612.

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest'Albo Pretorio, e negli altri luoghi soliti di questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

NARDIS, Cons. Pretore

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 16 giugno 1854

Ferrari, Agg.

N. 4031. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che l'I. R. Tribunale Prov. in Padova con Decreto 28 giugno p. p. n. 7380, ha interdetto per mania melanconica Elisabetta Zanovello moglie di Pietro Scarparo di Vò de'Buffi, e che questo R. Pretura le deputò in curatore il di essa marito.

Il R. Consig. Pretore
CAVAZZANI.

Dall'I. R. Pretura di Monselice,

Li 2 luglio 1854.

Sp. Boscardini, Canc.

---

al N. 2351. 1.ª pubbl

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 13 p. p. maggio mancò a'vivi in Milano senza testamento Giuseppe del vivente G. Batt. Marchi ora di questa Città.

Non conoscendosi il luogo di dimora di suo fratello Pietro Marchi, altro dei successibili ex lege, viene diffidato a doversi insinuare a questo Giudizio ed a presentare la sua dichiarazione sull'intestata eredità del fratello Giuseppe Marchi nel termine di un anno, scorso il quale senza insinuazione si passerà all'aggiudicazione dell'eredità in concorso degli altri eredi che si fossero insinuati, e del curatore ad esso assente costituito nella persona dell'avv. di questo Foro Giovanni Martino D.r Bonomo.

Il presente verrà affisso in Belluno, nell'Albo Pretorio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.

Dall'I. R. Tribunale Prov di Belluno,

Li 6 luglio 1854.

Zambelli, Agg.

N. 4052. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende noto, che nel locale di sua residenza a mezzo di apposita Commissione nei giorni 12 agosto, 12 settembre e 11 ottobre pp. vv. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., saranno tenuti li tre esperimenti d'asta degl'immobili appiedi descritti esecutati da Bortolo di Gio. Maria Toscani di Venas coll'avv. Tomasi contro Giovanni Del Favero detto Svalon di Cibiana, sotto le seguenti

Condizioni

I. Ai due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi che a prezzo superiore od eguale almeno alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire li crediti inscritti, e salvi i riguardi dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

II. La sostanza esecutata potrà vendersi anchè corpo per corpo, e ciò in quanto non si possa vendere tutta unita.

III. Ogni offerente, meno l'esecutante e i creditori inscritti respettivamente ai crediti da loro prenotati, sarà tenuto a cautare l'asta col decimo del prezzo di stima, da effettuarsi presso la Cancelleria della Pretura di Pieve, e del solo deliberatario, sarà trattenuto il deposito.

IV. Entro giorni 14 dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il deposito come sopra, e questo versamento sarà effettuato presso la Cancelleria suddetta in moneta d'oro ed argento a corso di piazza, sotto pena di reincanto.

V. L'esecutante non presta veruna garanzia per evizione od altro.

VI. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trascrizione ed altre imposte di qualunque indole.

VII. Dal prezzo d'asta si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica da liquidarsi giudizialmente.

Descrizione degli stabili in Comune censuario di Cibiana.

1. A Carsiè, zappativo e prativo della complessiva superficie di pert. 2 : 77, portante li nn. 632, 676, 1775, 1779 di mappa, fra confini a levante, e mezzodì strada e comune, ponente Fraterna Olivotto, e settentrione Ignazio De Zordo-Favero.

Il prato è della produzione fieno libbre 300, stimato austr. l. 75

Piante sovrapposte stimate a. l. 9 : 54.

Zappativo stimato a. l. 510.

Stalla e fenile sovrapposto, marcati in mappa col num. 634, stimati a. l. 200.

La stalla è costrutta di muro ed il fenile di legname in pessimo stato stimati a. l. 794 : 54.

2. Posles. Prato della superficie di pert. 1 : 29, portante il n. 658 di mappa, fra i confini a levante Fraterna Olivotto, mezzodì Olivo Olivotto, ponente Bortolo Da Col, e settentrione Osvaldo Olivotto, della produzione fieno libbre 500, stimato a. l. 100.

Piante sovrapposte stimate a. l. 5 : 20

3. Sopra il Molino e prato della superficie di pert. 2 : 69, a nn. di mappa 619, 651, 1771, 1772, fra confini a levante Fortunato Zandenel, mezzodì Alessandro De Zordo, ponente Luigi Zanettin, e tramontana comunale della produzione fieno libbre 1,000, stimato a. l. 200.

Piante sovrapposte stimate a. l. 26 : 20

4. Campo Longo. Prato della superficie di pert. 0 : 76, al n. di mappa 721, fra confini a levante fratelli Galeazzi, mezzodì Gio. De Zordo, ponente comunale, settentrione strada, della produzione fieno libbre 250, stimato a. l. 62 : 50.

Piante sovrapposte stimate a. l. 7 : 20.

Somma a. l. 69 : 70.

5. Fraina. Prato della superficie di pert. 0 : 52, portante nn. 948, 949, fra confini, a levante Gio. Antonio Da Col, mezzodì Guglielmo Fabris, ponente Serafino Bianchi, e settentrione Marco Del Favero, della produzione fieno libbre 300, stimato a. l. 75.

Piante sovrapposte stimate a. l. 14.

Somma a. l. 89.

6. Area di casa in Cibiana di Sotto, della superficie di pert. 0 : 06, portante il n. 1442, sopra cui esiste fabbrica di abitazione di nuova costruzione, apprezzata la sola area a. l. 52.

Confinante a mattina, e tramontana anditi consortivi, mezzogiorno strada comunale, e sera Fortunato Zandenel.

7. Area di stalla pure in Cibiana di Sotto, della superficie di pert. 0 : 12, portante i nn. 1363, 1364 di mappa, sopra la quale vennero costrutti di nuovo stalla e fenile, calcolata la sola area a. l. 100

Confinata a mattina e settentrione da anditi consortivi, mezzodì eredi fu Antonio Olivotti, sera Alessandro e fratelli De Zordo

Comune censuario di Coppada

8. A Ronco. Prato della superficie di pert. 2 : 34, marcato col n. 216 di mappa, fra confini a levante fratelli Galeazzi, mezzodì Antonio Zandenel, ponente eredi fu Antonio De Zordo, settentrione Sante Da Col, della produzione fieno libbre 500, stimato a. l. 72.

Piante sovrapposte stimate a. l. 5 : 70.

Somma totale a. l. 1514 : 34

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in quest'Albo Pretorio, e nel Comune di Cibiana.

Dall'I. R. Pretura di Pieve

Li 3 luglio 1854.

L'I. R. Pretore
VIDA.
Doglioni, Agg.

N. 1995. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica l'interdizione per mania di Gioseffa Spironelli fu Francesco di Farra pronunciata dal Tribunale in Treviso con deliberazione 20 corr. n. 4437, deputato alla stessa in curatore il D.r Gio Batt. Spironelli pure di Farra.

Dall'I. R. Pretura in Valdobbiadene,

Li 25 giugno 1854

L'I. R. Cons. Pretore
BORSARO.

N. 4407. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso venne interdetto per mania pellagrosa dall'amministrazione dei proprii beni Antonio Basso detto Buran fu Felice di Vedelago al quale fu deputato in curatore il fratello Angelo Buran di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura in Castelfranco,

Li 5 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore
DE MARTINI.

SABATO 15 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 158

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le [illegible] si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte ufficiale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria: *nominazioni. Il prestito. Articolo addizionale al trattato austro-prussiano.* — Notizie dell'Impero: *disposizioni del Comando dell'esercito. Gortschakoff; il co. Amadei; il bar. di Coorich; legittimisti a Frohsdorf. Rassegna militare; false notizie; il sig. di Muchin. Opinioni contrarie.* — R. di Sardegna. *Senato. Il telegrafo sottomarino.* — D. di Parma; *presentazione a Corte.* — Imp. Russo, *la flotta alleata intorno a Sebastopoli. Precauzione.* — Imp. Ottomano. *altri particolari dell'incendio di Salonicco; facinorosi. Occasione scoppiata. Relazione d'Omer pascià sull'assedio di Silistria. Arresto fatto; strano lotto.* — Inghilterra: *Parlamento. Rendite. Debito nazionale. Lord Howden. Consiglio di Gabinetto. Movimenti diplomatici. Armamenti. Facile contentatura del* Times. *Vendita della* Phoenix. — Spagna; *buono spirito delle Provincie. Lettera di O'Donnell alla Regina.* — P. Bassi; *ringraziamento.* — Francia: *decreti. La guardia imperiale. Armamenti. Onorificenze. E. Souvestre †.* — Svizzera: *la vertenza coll'Austria. Un albero.* — Germania; *Ienkoff. Divieto. Cortesia. Arresto e permesso. Invito regale. Rassegna. Accordo fra l'Austria e la Prussia.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *rivista critica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 12 luglio.

Il Ministro dell'interno ha nominato il direttore dell'Ospitale civile e medico di Delegazione in Milano, dott. Andrea Buffini, a protomedico nella Lombardia.

Il Ministro del commercio approvò l'elezione di Giuseppe Romanelli a presidente, e di Domenico Curti a vicepresidente della Camera d'industria e commercio di Vicenza.

Venezia 15 luglio.

S. E. il signor Luogotenente ha conferito un posto di scrittore distrettuale di seconda classe nelle Provincie venete a Stefano Mitrovich, ed uno di terza classe a Pietro Probitzer, ambidue già forieri dell'I. R. [illegible]

S. E. il signor Ministro dell'interno si è compiaciuta dichiarare, in via telegrafica, ch'è concesso anche agl'impiegati di queste Provincie di effettuare i loro versamenti sulle somme sottoscritte pel prestito, colle facilitazioni concesse dalla Sovrana Risoluzione 5 corrente, in valute di Banco. Un'apposita pubblicazione porterà quanto prima i dettagli.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 15 luglio.

Sul nuovo prestito austriaco.

III.

Proseguiamo a parlare nel nostro foglio del gran prestito nazionale.

Per quel che riguarda i Comuni, furono prese adatte misure, che ci fanno con tutta ragione attendere la più viva partecipazione da parte di tutti.

In effetto, viene loro permesso di disporre versamenti pel prestito dal loro patrimonio e dagli altri loro mezzi, in estensione proporzionata a quel patrimonio ed a quei mezzi, senza essere vincolati dalle norme, che impongono loro limitazioni nella finanziaria amministrazione delle loro sostanze.

Ove poi si consideri che, in tutta la Monarchia austriaca, secondo i dati statistici del Hain, esistono 864 città, 2355 borgate e 64,883 villaggi, e quindi in totale 68,102 paesi chiusi, deggiono attendersi da questo lato importanti risultamenti.

In analogo modo furono abilitati gli amministratori degli Stabilimenti, delle Fondazioni, dei Fondi, ec., esistenti sotto pubblica sorveglianza, ad adoperare pel prestito il loro danaro disponibile, senza ottenerne specialmente l'amministrativo permesso.

Deesi assolutamente attendere che i rappresentanti de'Comuni nella Monarchia, compresi della importanza e della utilità generale della missione, loro affidata, si adopereranno col massimo zelo per adempiere ad essa; e che, in conseguenza, non solo sottoscriveranno nella suddetta qualità di rappresentanti, ma si daranno anche premura di ottenere soscrizioni particolari dagli abitanti del loro Comune, e dalle Corporazioni, che per avventura fossero ad essi soggette, come dai gremii, dai corpi d'arti e mestieri, ec.

Per quel che riguarda il grande possesso fondiario, non bisogna obbliare il fatto ch'esso, specialmente nel momento presente, abbisogna di capitali importanti, a fin di porre in assetto e migliorare i proprii beni, e che quindi, in regola, non è in grado di disporre di somme importanti di danaro. In conseguenza delle oscillazioni della valuta, il credito ipoterario è diventato più limitato. A dir però il vero, appunto questa specie di possesso provocar dee un impulso potente a prender parte nel più ampio modo ad una operazione, che tende a consolidare il credito sotto tutti gli aspetti. Le Obbligazioni dell'esonero del suolo, al corso al quale sono ora notate nei listini, non possono essere al momento vendute se non con perdita. Esse sono perfino vincolate per beni feudali e fedecommessarii. La Banca nazionale fece finora bensì su quelle Obbligazioni alcune antecipazioni, ma non in estensione tale, quale sarebbe necessaria pel fine in discorso; e le Banche filiali finora non fanno antecipazioni simili. Beni feudali e fedecommessarii, per essere aggravati di debiti ipotecarii, abbisognavano di speciale permesso di aggravarli. Finalmente, numerosi beni, già dominicali, erano aggravati della così detta *ottava*, a sicurtà dei crediti dei già sudditi e dell'amministrazione regolare dei capitali dei pupilli e dei soggetti a curatela; sicurtà, che, per Ordinanza del 10 febbraio 1853, doveva esser tolta solo dopo spirato un triennio, dacchè i già signori fondiarii avessero ottenuto l'assolutorio sulla esatta amministrazione dei beni pupillari e dei depositi.

D'altro lato, quei possidenti, che ottennero finora, o che di caso in caso ottengono, come indennizzo delle cessate prestazioni dei sudditi, non già Obbligazioni dell'esonero del suolo, sì bene assegni di rendite, antecipazioni di rendita od antecipazioni sul capitale, meritano speciale riguardo, non avendo essi ancora a loro disposizione un capitale, quale ad essi offrirebbero le Obbligazioni del debito dell'esonero del suolo.

Tutti questi riguardi determinar dovettero il Governo ad aver cura che quelle classi importanti, e tanto vivamente interessate al buon riuscimento dell'operazione, ottenessero facilitazioni tali, da rendere fondatamente possibile l'associarsi al prestito. In questo riguardo, è stato, sulla base di avvedute considerazioni, adottato un coerente sistema di ordinanze e di disposizioni; sistema, del quale quanto prima estesamente ci occuperemo.

(*Corr. austr. lit.*)

I giornali inglesi pubblicano il seguente articolo addizionale al trattato austro-prussiano, presentato nella sessione del 4 alla Camera de' comuni. (*V. la Gazzetta N. 156.*)

« Le Corti d'Austria e di Prussia sono unite nel desiderio d'evitare, se sia possibile, la guerra e di contribuire al ristabilimento della pace. Esse considerano la dichiarazione, di recente fatta dalla Corte di Pietroburgo a quella di Berlino, quale elemento di pacificazione.

« Nel caso però, in cui questa speranza fosse illusoria, i plenipotenziarii hanno redatto la convenzione, che segue, più dettagliata, intorno all'eventualità, prevista all'art. 2 del trattato 20 aprile;

« *Art. unico.* — Il Governo imperiale austriaco indirizzerà, per sua parte, una comunicazione alla Corte di Russia, per ottenere dallo Czar l'ordine necessario perchè le sue truppe si arrestino nella loro marcia verso il territorio turco, e per domandare guarentigie bastevoli sul pronto sgombramento de' Principati danubiani; e il Governo prussiano appoggerà di nuovo, solennemente, queste comunicazioni, relative alle proposte, già inviate a Pietroburgo.

« Se la risposta della Corte di Russia a questi atti de' Gabinetti di Vienna e di Berlino, non fosse, contro l'aspettazione, sodisfacente appieno, quanto a' due punti summentovati, le misure da prendersi da una delle parti contraenti pel loro conseguimento, secondo i termini dell'art. 2 del trattato d'alleanza offensiva e difensiva, oggi sottoscritto, saranno prese a tenor dell'accordo che ogni atto ostile sul territorio d'una delle parti contraenti dovrà essere respinto con tutte le forze militari onde l'altra parte dispone.

« Ma un'alleanza offensiva mutua non è stipulata se non per l'unico caso eventuale dell'incorporazione de' Principati, o d'un attacco o del passaggio de' Balcani, per parte de' Russi.

« Le presenti convenzioni sono sommesse alla ratificazioni de' Sovrani, come il trattato.

« Berlino 20 aprile 1854.

« *Sott.* HESS — THUNN — MANTEUFFEL. »

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 14 luglio.

In seguito ad ordine Sovrano del 17 giugno a. c., abbassato dal Comando superiore dell'esercito, ed in occasione dei concentramenti di truppe al confine del Sud e del Sud-Est dell'Impero, ed in Gallizia, le Autorità militari in Ungheria deggiono assumere la denominazione di Comando delle truppe di riserva del III esercito; quelle della Gallizia la denominazione di Comando delle truppe di riserva del IV esercito; quelle della Moravia e della Slesia la denominazione di comando delle truppe di riserva del 2.° corpo d'esercito d'infanteria e quelle della Transilvania la denominazione di Comando delle truppe di riserva del III corpo d'infanteria.

(*Corr. austr. lit.*)

L'I. consigliere intimo russo, principe di Gortschakoff, fece oggi varie visite diplomatiche a' rappresentanti degli Stati tedeschi in Vienna.

Il consigliere aulico co. Amadei venne nominato intendente del corpo d'armata nella Servia, ed in tale qualità si reca ne' prossimi giorni a Semlino.

È giunto in questa capitale, per assumere il suo nuovo posto, il sig. tenente maresciallo e comandante d'armata in Vienna, bar. di Coorich. Oggi esso comparve sul piazzale d'esercizio avanti la Franzensthor, ed assistette agli esercizii ed alle evoluzioni militari.

Alcuni personaggi, appartenenti al partito legittimista, sono giunti qui dalla Francia, e si recarono a Frohsdorf, per assistere alla festa d'Enrico, che sarà celebrata domani. Il numero degli arrivati però è assai ristretto, confrontato con quello degli anni scorsi.

(*Corr. Ital.*)

Altra del 12.

Sulla spianata della Josephstadt, ebbe luogo oggi mattina una grande parata militare, alla presenza di S. M. l'Imperatore. Vi presero parte, sotto il comando del tenente maresciallo barone Hertzinger, la guarnigione di questa città e le truppe de' dintorni, forti di 20 battaglioni d'infanteria, d'altrettanti squadroni di cavalleria e 8 batterie. S. M. l'Imperatore, con S. A. R. il Duca di Brunswick a lato, e seguito da un numerosissimo seguito, visitava le truppe, nel mentre si sonava l'inno nazionale. S. M. l'Imperatrice intervenne alla parata in carrozza scoperta. Dopo la rassegna, le truppe sfilarono avanti le LL. MM. Alle 10 finì la parata, a cui erano accorsi molti spettatori.

Non sappiamo se siano gli speculatori di Borsa, o la grande e piccola diplomazia russa, col rispettivo codazzo di russofili, che vanno spargendo delle notizie, come se l'arrivo del principe Gortschakoff avesse portata un'alterazione al corso della politica austriaca, e un componimento fosse ora più probabile, che tempo fa. Non è la nostra avversione ad uno scioglimento della vertenza orientale, senza che l'Austria getti la sua buona spada nella bilancia, che c'invoglia a contraddire le suddette dicerie; ma bensì la persuasione che, come oggi stanno le cose, condizioni accettabili non sono che quelle, che sembrano tali alle quattro Potenze unite. Il voler quindi dire che il principe Gortschakoff abbia ottenuto qualche successo, è lo stesso che voler insinuare al pubblico l'idea che esistano delle discrepanze d'opinioni fra l'Europa centrale ed occidentale. Giornalmente sorgono delle voci, in uno o nell'altro senso, e certamente avremmo troppo a che fare se volessimo confutarle una per una: se lo facciamo ora, n'è causa l'interesse, che poniamo nella pronta realizzazione dell'imprestito, testè decretato da S. M. l'Imperatore, e la certezza che qualunque notizia, la quale indicasse un cambiamento nella politica dell'Austria, sarebbe fatalissima al progredimento del medesimo, giacchè l'opinione pubblica non ha mancato fin da bel principio di pienamente approvare una politica, dettata dal sentimento del vero interesse proprio e dell'indipendenza e della forza della Germania.

L'I. consigliere di Stato e console della Russia, sig. di Muchin, è ritornato di questi giorni da Francoforte, ed ebbe parte ad una conferenza di diplomatici russi, in cui si doveva prendere la deliberazione di far rimostranze contro il contegno della stampa tedesca rimpetto alla Russia.

(*Corr. Ital.*)

La *Gazzetta della Slesia* reca: « Per quello che si racconta ne' circoli più elevati, nella Nota prussiana, che verrà rimessa in questi giorni a Vienna da un corriere straordinario della Prussia, verrebbe raccomandato al Gabinetto austriaco d'accettare le condizioni, fissate nella risposta della Russia, giunta pochi giorni fa, qual base pel ricominciamento delle trattative di pace. Gli è certo che, contemporaneamente a codesta Nota, verrà rimesso all'Imperatore d'Austria uno scritto di S. M. il Re. Mentre da alcuni si nutre la speranza che il Gabinetto di Vienna sarà inclinato ad intavolare trattative di pace sulla base delle condizioni, proposte dalla Russia,

APPENDICE

RIVISTA CRITICA. (*)

Orazione funebre in lode del cav. A. Racchetti ecc., letta dall'abate professore F. Nardi ecc. — Padova, 1854.

A temperare il dolore, che produsse in tutt'i buoni la mancanza a' vivi del professore Alessandro Racchetti, in cui die non si saprebbe se più splendidi fossero i pregi dell'animo e maggiori si cumulassero le dignità e gli uffizii, giunse opportuna l'orazione del professore Nardi, che pose que' pregi in chiarissima luce e dimostrò bellamente quali e quante fossero quelle dignità e quegli uffizii, e quanta modestia alle une si accompagnasse, e con quanto valore si esercitassero gli altri. Per tal modo, il prof. Nardi, oltre all'aver bene sostenuto un incarico, a lui degnamente affidato, adempì anche una parte nobilissima del suo proprio ministero, proponendo ai giovani un modello di saggezza e di virtù, di cui alcun altro non potrebb'essere con più ragione lodato, nè più utilmente imitato.

Delle antiche e delle nuove Saline veneziane. Cenni storico-tecnologici di F. Federigo, ecc. — Venezia, 1854. — Cenni storico-statistici intorno la nuova Salina di S. Felice. — Venezia, 1854.

Il cav. Carlo Astruc, istitutore d'un'ampia Salina nel veneto Estuario non potè, essendo suddito francese, conseguire, nella distribuzione dei premii d'industria, fattasi nello scorso maggio in Venezia, quelle onorificenze, che il provvido legislatore vuole che siano ai sudditi italiani riservate. Però, in tale occasione, tal sorse per lui un consenso di voti e di plausi, e tale un entusiasmo di lodi, ch'egli n'ebbe triplicato onore, e parve per lui la stessa privazione convertirsi in privilegio. Fra tante dimostrazioni, una pur vollero dargliene, più soda e più durevole, i signori F. Federigo e N. F. Erizzo, col pubblicare le Memorie annunziate. Nella prima delle quali, innanzi a tutto si ricerca quali e come e dove fossero le antiche Saline de' Veneziani, e quali cause gli abbiano mossi ad abbandonarle, e poscia ogni parte della nuova Salina, ogni lavoro, ogni macchina, ogni processo, ogni disciplina, e la qualità del sale e la chimica sua composizione, si esamina accuratamente; nella seconda Memoria poi, dopo aver dato alcune nozioni preliminari, l'autore si applica particolarmente a dimostrare i vantaggi fisici, economici e morali, che dalla nuova Salina provengono. Aggiungiamo che quest'ultima Memoria è corredata d'una tavola rappresentante il piano della salina, le spiegazioni della quale sono, non sappiamo perchè, scritte in lingua francese.

La Maddalena al sepolcro, Idillio. — Padova, 1854.

In questo idillio pubblicato per le nozze Agosti-Schiavoni, l'autore si propose di far manifesti i sentimenti della pentita Maddalena al sepolcro di G. C.; ed è una poesia leggiadra, affettuosa, ricca d'immagini e composta di ottimi versi. Notiamo soltanto che alcune espressioni, nelle quali non fu per avventura osservata una giusta misura, potrebbero forse far credere che gli affetti della Maddalena fossero diversi da quel ch'erano realmente, e che l'autore stesso certamente voleva che fossero; e, sebbene questa impressione dalla più lieve riflessione sia dissipata facilmente, pure essa nuoce all'effetto del componimento.

In Nuptiis C. R. Maiestatis Francisci Iosephi I etc. et augustissimae Puellae Elisae Amaliae etc. Idyllium. — 1854.

Il consigliere L. M. Zamagna, patrizio raguseo, seguendo il bel costume della sua famiglia e della sua patria, presta un culto assiduo e devoto alle muse latine, e ne diede un'ottima prova nell'idillio, che pubblicò per le auspicatissime nozze imperiali. Noi lo ringraziamo del pari, e di questo leggiadro componimento, e di questo culto costante, che, nel tempo in cui viviamo, non è men raro che generoso.

Per le avventurose nozze Giacomelli-De Rosmini — Venezia, 1854.

In quest'opuscolo, il consigliere F. Beltrame descrive la villa di Maser, che fu un tempo dei Manin ed ora è dei Giacomelli; e la descrive con quella disinvolta leggiadria, con quella franca agilità, di cui egli sa far uso, così nei pubblici ministeri, come ne' particolari suoi studii. Solo ci duole che del suo assunto abbia voluto troppo presto sbrigarsi; poichè un palazzo, architettato dal Palladio, in cui Paolo dipinse e plasticò il Vittoria, ben meritava un più attento esame ed una meglio specificata esposizione delle molte rarità, che contiene. Perciò non daremo venia al Beltrame finchè egli, riprendendo la penna, non ci conduca a fare per quelle delizie un giro tranquillo e posato, e tale che ci permetta di ammirar ciò, che degno d'ammirazione si presenta; poichè, più che sulle scranne elastiche e sui morbidi seggioloni, a noi piace adagiarci nella contemplazione delle meravigliose bellezze, di cui sono tanto ricche la nostra natura e la nostra arte; e certo all'autore piacerà adagiarsi con noi.

Relazione degli atti dell'Accademia di Udine nell'anno 1852-53, fatta dal segretario dottor Pacifico Valussi. — Udine, 1853.

Questa relazione, a nostro avviso, merita di esser lodata come una buona scrittura e come un bell'esempio. In essa, l'autore espone pienamente la sua materia; fa conoscere che fu sempre scopo dell'Accademia di giovare, coll'opera concorde di tutti, alla economia agraria ed alla educazione popolare in Friuli, e di promuovere ogni maniera di progresso; rende conto degli studii accademici, spiegandone schiettamente gl'intendimenti e mostrandone la sostanza; e non si cura di

(*) Ripetiamo che nella nostra Rivista non parliamo se non delle opere, che sono dagli autori od editori trasmesse al nostro Uffizio.

altri diplomatici sono persuasissimi che l' Austria rifiuterà le condizioni in discorso, e non devierà dal suo modo di procedere. Dobbiamo però avvertire alla circostanza essenziale che i latori delle risposte russe a Berlino e Vienna ebbero eziandio pei due Gabinetti tedeschi *istruzioni a voce*, e che, per conseguenza, le condizioni in *iscritto* non sono da considerarsi come la *risoluzione finale* del Gabinetto di Pietroburgo. Crediamo che le speranze di pace, nutrite da taluni, siano fondate più su quelle istruzioni a voce, che sulle condizioni contenute nella risposta in iscritto. Il nostro ceto finanziario non sembra però dividere quelle speranze di pace; ma trovasi, all' incontro, in maggior apprensione, dopo l' arrivo della risposta russa. Tutti gli sguardi sono rivolti in questo momento a Vienna, dove fra pochi giorni verrà pronunciata la parola decisiva. » *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 11 luglio.

Nella sessione del Senato d' oggi, si approvarono le categorie de' bilanci passivi, pel 1854, dei Dirasteri della marina, dell' istruzione pubblica e di grazia e giustizia; nonchè il progetto di legge per la riforma de' diritti di bollo e della carta bollata, con voti favorevoli 54 contro 4. *(G. P.)*

Il Governo ha ricevuto il seguente rapporto intorno al telegrafo elettrico sottomarino:

« Abbiamo l' onore d' informare il Governo di S. M., come interessato in quest' impresa:

« Che, il 22 giugno, il battello a vapore il *Persian* salpò da Londra colle corde elettriche, che dovranno riunire il Piemonte, la Corsica e la Sardegna, ed inoltre con 56 uomini e meccanici, appositamente assoldati pel maneggio e collocamento delle medesime, aventi una eccedente lunghezza di circa 40 chilometri, per provvedere ad ogni eventualità, causata dalla variazione o maggior profondità del Mediterraneo; lunghezza per due terzi maggiore di quanto fu disposto per tale oggetto in altri simili casi.

« Niuna cura fu risparmiata nelle disposizioni o nel caricamento della corda. Le spese incorse eccedono ogni confronto colle precedenti imprese simili, ed il complesso delle disposizioni ottenne l' approvazione degli uomini più competenti e pratici dell' Inghilterra.

« Il 24 giugno ricevemmo un dispaccio telegrafico del vapore da Deal, annunziante il suo prospero viaggio per Genova, così concepito:

« « Ogni cosa va bene, e ci riserviamo d' incontrarvi a Genova fra 10 giorni all' incirca. » »

« Dopo la partenza in buon ordine del *Persian*, restammo 3 o 4 giorni in Inghilterra per concludere le condizioni di noleggio della nave, che dovrà portare l' ultima parte della corda, che unirà Cagliari ad Algeri (già in gran parte ultimata), e per assicurare la sua partenza in agosto. Si noleggiò a tale effetto il nuovo battello a vapore l' *Athenian*, il quale è d' una capacità di circa 500 tonnellate maggiore del *Persian*.

« Il 27 partimmo alla volta di Genova per la via di Parigi; il 29 ricevemmo a Parigi il seguente dispaccio telegrafico da Plymouth: « « Il *Persian* incontrò una forte burrasca nella baia di Biscaglia, il ponte essendo completamente spazzato, i candellieri di bastingaggio esportati, la Camera riempiuta d' acqua sino al ginocchio; ma la corda non ebbe a soffrire. Ottenuto permesso dall' Ammiragliato di riparare a Plymouth, il Governo inglese ad un tempo ci somministrò ogni soccorso, e 3 squadre d' uomini per lavorare notte e giorno ci vennero favoriti insieme col materiale per rimuovere e ricollocare 35 miglia della corda (ciò che si è dovuto fare per riparare la nave). » » E da una comunicazione, ricevuta la sera scorsa, siamo assicurati essere ogni cosa disposta in modo che il *Persian* lascierà Plymouth quest' oggi, 8 luglio, e potrà arrivare a Genova fra 10 giorni.

« Mi è grato altresì informare il Governo che, in seguito a domanda, ho avuto diverse conferenze con Sua Grazia il duca di Newcastle ed i lordi Clarendon e Palmerston, relativamente al progetto di estendere la linea mediterranea a Malta per la via del Capo Bon, e che ho proposto di rendere questa completa nello spazio di sei mesi, purchè il Governo di S. M. conceda un pagamento annuo di 10,000 lire di sterlini, la qual cosa ho ragione di sperare che verrà definitivamente conchiusa, tosto che saranno state felicemente stabilite le linee presenti.

« 8 luglio 1854.

« *Fratelli* JOHN W. BRETT. »

« *PS.* Al momento di chiudere la lettera, ci giunge il seguente dispaccio telegrafico:

« Londra 8 luglio.

« Il battello a vapore partirà dopo mezzogiorno; la corda è in buon ordine. » *(G. P.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 11 luglio

Ieri, alle ore 2 pom., l' ill.° sig. bar. Eduardo di Lebzeltern, insignito di più Ordini cavallereschi, ebbe l' onore d' essere ricevuto in udienza solenne da S. A. R. la Duchessa reggente, e di consegnare all' A. S. le lettere, per le quali viene accreditato dalla M. dell' Imperatore d' Austria a suo ministro residente presso la R. Corte di Parma. Presenti all' udienza erano le grandi cariche di Corte, il servigio d' onore e S. E. il ministro di Stato pel Dipartimento degli affari esterni. Il ricevimento seguì colle norme prescritte dal cerimoniale di Corte. *(G. di Parma.)*

IMPERO RUSSO

Mediante dispaccio telegrafico privato consegnato a Lemberg avemmo (dice la *Corrispondenza austriaca litografata* del 12 corr.) notizie sicure da Odessa del 7. Secondo esse, le flotte unite, forti di 58 vele, furono vedute nel 6 corr. alle alture di Tenzla avviate verso Sebastopoli, mentre quattro piroscafi nemici scandagliarono la baia d' Odessa e, senza parlamentare, si diressero poscia in alto mare. *(V. le Recentissime d' ieri.)* Mediante ukase imperiale, il generale Osten Sacken fu richiamato da Odessa; e fu nominato in sua vece governatore l' aiutante generale Annenkow. *(Corr. austr. lit.)*

L' Imperatore Nicolò, a fin d' impedire che i nemici, durante i combattimenti, prendano di mira gli ufficiali, ha ordinato che i loro mantelli siano perfettamente eguali a quelli de' soldati per taglio e colore.

IMPERO OTTOMANO

Un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Salonicco 29 giugno, aggiugne a quelli già dati *(V. il N. 156)* i seguenti particolari sull' incendio, ivi accaduto:

« Un fortissimo incendio destò qui grande spavento la notte scorsa. L' incendio scoppiò in più siti di quella parte della città, ove giacciono i granai e i depositi di carbone della seconda Sezione del Lloyd austriaco, nonchè la Dogana dei tabacchi. In un momento tutto fu in fiamme; e, comunque il tempo fosse tranquillo, pure l' elemento divoratore prese grande estensione, ed all' ora che scrivo non pervennero ancora ad estinguerlo. La perdita in commestibili, lane, ec. ec., è molto considerevole; ma troppo è ancora il disordine e lo scompiglio per poterne calcolare il danno. I depositi di carboni del Lloyd austriaco furono finora, grazie a Dio, tutti risparmiati, meno uno, con 250 tonnellate, che fu incenerito. Appena scoppiato l' incendio, scese a terra il capitano Carlo Grassi, del piroscafo del Lloyd austriaco il *Ferdinando I*, con porzione del suo equipaggio, e tanto operarono con bravura e prontezza, che più di sei case devono ad essi soli la loro salvezza; fra queste notansi due magazzini, con 600 tonnellate di combustibile. La Dogana dei tabacchi rimase preda delle fiamme.

« Le nostre vicine coste sono ora, la Dio mercè, sgombre da' rivoltosi, che vi spargevano rovina e sangue. Il solo Monte Olimpo non n' è ancora libero. Diamandi, capo di quella banda, percorre ancora quelle contrade, e, giorni sono, accadde che l' equipaggio greco di due brigantini ottomani, che a Caterina caricavano carbone, venne assalito dagl' insorti, e tanto maltrattato, che 14 individui rimasero sul terreno fra morti e gravemente feriti. I quattro o cinque, che si salvarono a nuoto, giunsero qui coi brigantini stessi, e narrano, piangendo, l' accoglienza, ch' ebbero dai loro correligionarii. »

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Damasco 22 giugno:

« In questa settimana s' era presentata un' occasione per conoscere se l' importante massima, ingiunta dalla Sublime Porta, sull' ammissione in giudizio delle deposizioni de' raià contro a' Musulmani, sia per essere messa in pratica o no presso il Tribunale criminale, nuovamente istituito; ma siccome, per la condiscendenza del console inglese, l' avuta opportunità fu tolta, si dovrà attenderne un' altra. Si trattava del seguente fatto:

« Un negoziante musulmano, di fanatica indole, maltrattava ignominiosamente un lavorante israelita, per un lavoro fattogli, di cui non era sodisfatto. Il mercante, sig. Mosè Selanickly, suddito inglese, trovandosi presente, credette di far qualche osservazione all' arrogante Maomettano, e questi, lasciando l' artigiano, rivolse contro il mercante i suoi improperii. Fu fatto ricorso al console inglese, coll' addurre per prova la testimonianza di alcuni Cristiani ed Ebrei. Il console presentò la cosa al pascià, che la rimise al nuovo Tribunale. Lo sceicco Abdallà Halebi, ed altri influenti islamiti, che, essendo naturalmente avversarii delle prescritte nuove massime, cercano d' evitarle, intercedettero presso il sig. Wood, perchè la querela venisse sopita senza ulterior esame, mediante amichevole componimento fra le parti. Il suddetto console si mostrava da principio inflessibile; ma poi finì col cedere, a condizione che l' offensore domandasse scusa in pubblico, cioè, nel medesimo luogo ove commise l' insulto; il che in fatto ebbe luogo, in presenza del dragomanno del Consolato e di altri notabili. A dire il vero, l' avuta sodisfazione non è gran fatto inferiore all' oltraggio, ma l' esperimento sull' attuabilità di un punto di riforma sì essenziale sarebbe stato per avventura più proficuo alla generalità.

« Il cap. Nolan ritornò dall' Arabia con altri 100 cavalli, e, dopo averli spediti per Bairut affinchè siano imbarcati, si rimise in viaggio per Homs e Hama, sino ad Aleppo, per continuarne l' acquisto. I cavalli, da lui comperati sinora, ammontano a circa 230. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Da Viddino il *Moniteur* reca, in data del 28 p., la seguente relazione di Omer pascià sull' abbandono di Silistria per parte dei Russi: « Sapete che c' erano davanti Silistria 80,000 Russi, i quali non cessavano d' attaccare la città di giorno e di notte; malgrado i loro sforzi, non poterono, pel corso di 40 giorni, impossessarsi d' alcun punto. Sapete altresì che io aveva raccolto tutte le mie forze davanti Sciumla, e che mi disponeva a muovere in aiuto della piazza. Già 6 reggimenti di cavalleria e 8 batterie erano usciti da Sciumla per questa destinazione. I Russi, avendo avuto notizia di questo movimento, si ritirarono precipitosamente sulla riva sinistra, con tutta la loro artiglieria. Nei 40 giorni, durante i quali la piazza fu investita, i Russi ebbero 25,000 morti. »

EGITTO

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Alessandria 7 giugno, quanto segue:

« Un atroce fatto fu rivelato, giorni sono, in questa città. Una donna, che conviveva con certo Krötzman, Tedesco, carrozziere, fu rinvenuta strangolata nel proprio letto, coperta la persona di lividure, e rotta da molte percosse. Questo assassinio fu commesso per derubarla di certa somma, che si sapeva aver la mattina il Krötzman riscossa, e che fu involata, insieme con altro denaro ed oggetti, che teneva in custodia la misera donna: il tutto formante una somma non indifferente. Il Krötzman era assente, quando fu consumato il delitto; dicono che fosse con alcuni amici a giocare ed a bere. Tornò brillo in casa, e, preso dal sonno, si gettò sopra un divano, ove rimase addormentato fino al mattino: destatosi, andò a trovare la donna, e immagini ognuno con che cuore contemplasse l' orribile spettacolo.

« Il Consolato austriaco prese cognizione dell' avvenimento, ma ancora rimangono celati gli autori del misfatto. Si freme, pensando che in una città come Alessandria si possano celare simili delitti, senza che si sappia prevenirli, o rinvenirne prontamente gli autori. È questa conseguenza dello stato, quasi anarchico, in cui qui si vive, privi d' una buona polizia locale, e sotto la talora impotente egida consolare. Alcuni chiamano questo stato libertà: di che guisa! potrebbesi esclamare col poeta.

« Un altro fatto, di genere ben differente, mi viene raccontato, al quale stento a credere; ma le condizioni morali di questa colonia europea nol rende inverisimile. Si tratta di una lotteria, a una ghinea il numero, di... una giovinetta non egiziana, di 13 a 14 anni, che rimarrebbe premio al vincitore. Si assicura che già trenta numeri sieno presi. Senza essere nè puritano nè quacchero, è pur forza scandalizzarsi dell' immensa corruzione, che contamina questa seconda capitale dell' Egitto, ove si conservano più le tradizioni della voluttuosa Cleopatra, che quelle della grande scuola filosofica, che ne derivò il nome.

« Babilonia per le molte favelle, Sibari per l' industria dei raffinati godimenti, a dispetto del clima e del luogo, popolata di Frini e di Batilli, di Mercurii e di Atteoni, Alessandria è una città *sui generis*, alla cui pittura sarebbe mestieri il pennello dell' Ariosto, o meglio, quello di Dante. »

INGHILTERRA.

Londra 7 luglio.

Alla Camera dei lordi, seguito e fine della sessione del 6 luglio, fu letto una seconda volta il bill, relativo all' Università d' Oxford. Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della sessione del 6 luglio, fu votata, ad una maggioranza di 149 voti contro 62, la sovvenzione di 38,745 lire di sterlini, concernente i ministri non conformisti e altri dell' Irlanda.

I giornali di Londra del 6 luglio pubblicano il prospetto ufficiale del trimestre delle rendite inglesi.

Conformemente a quanto aveva, a questo proposito, annunziato già il *Morning Herald*, risulta dal prospetto in discorso una diminuzione di 14 milioni di franchi sul trimestre corrispondente del 1853.

Le dogane hanno dato una differenza in meno di 9 milioni; il dazio consumo ha dato egualmente un disavanzo notevole. Il prodotto delle poste si è invece aumentato d' un milione.

Il risultato è un po' più sodisfacente, se si confrontino le intere rendite dell' anno testè spirato (1 luglio 1853 al 30 giugno 1854), con quelle dell' anno precedente. La differenza è, in tal caso, meno notevole.

Le circostanze attuali, del resto, sono presso a poco estranee a questa diminuzione, cagionata soprattutto dalle considerevoli riduzioni d' imposta, votate dal Parlamento, sopr' alcuni de' principali articoli delle tariffe inglesi.

Si legge nel *Times*: « La somma, applicabile nel presente semestre alla riduzione del debito nazionale, ammonta a 888,403 lire di sterlini, il che è un quarto del sopravanzo dell' anno, scaduto il 5 aprile p. p. Ma, nelle condizioni attuali, questa somma sarà impiegata soltanto al riscatto de' biglietti emessi in anticipazione delle pubbliche rendite. »

Lord Howden, ministro d' Inghilterra a Madrid, è arrivato giovedì sera, 6, a Londra.

Altra dell' 8.

Si legge nel *Globe*: Oggi, 8, è stato tenuto, a due ore pomeridiane, un Consiglio di gabinetto nel Ministero degli affari esterni.

Si legge nello *Standard*: L' ambasciatore di Francia e la contessa Walewska partiranno questa sera, 8, da Londra per la Svizzera, ove hanno l' intenzione di trattenersi qualche tempo.

Si legge nello stesso giornale: Il conte di Bernstorff, nuovo ministro di Prussia presso S. M. B., il quale è atteso a Londra da un momento all' altro, sarà presentato alla Regina da lord Clarendon, il primo giorno d' udienza dopo il suo arrivo.

Si legge nel *Times*: « Il reclutamento militare è stato ripreso con gran vigore, così a Dublino come nelle varie città della Provincia. I reclutatori percorrono le città con una musica militare. Finora hanno avuto miglior successo nelle città, che nelle campagne. »

Scrivono da Plymouth al *Morning Post*, in data del 6 luglio: « L' ammiraglio Berkeley, uno dei lordi dell' Ammiragliato, ha fatto stamane l' ispezione del *Royal-William*, di 120 cannoni. Subito dopo, l' equipaggio del *Calcutta* è passato a bordo del *Royal-William*, il quale riceverà le sue munizioni e i suoi viveri domani e venerdì; e mercordì (12) partirà alla volta di Calais per una destinazione, che non è conosciuta. Il legno da trasporto, il *Syra*, sta caricando viveri destinati all' armata d' Oriente. »

Noi crediamo (dice il *Morning Herald*) che il corpo di truppe francesi, destinato pel Baltico, si eleverà a 10,000 uomini e 450 cavalli. Esso sarà preso nei campi di Boulogne e di Saint-Omer, e imbarcato, la settimana prossima, a Boulogne e a Calais. Il naviglio ad elice di 2760 tonnellate, il *Prince*, non andrà in Oriente, ma trasporterà truppe francesi nel Baltico, e 60 cavalli all' incirca dello stato maggiore. L' allestimento di questo magnifico naviglio sorprenderà gradevolmente i nostri bravi alleati; imperocchè essi non hanno nulla, che gli sia comparabile. Del resto, tutti i vascelli, destinati al trasporto delle truppe francesi, sono internamente quanto si può vedere di più agiato e di più magnifico.

I vascelli destinati pel trasporto delle truppe francesi nel Baltico, vanno abbandonando le loro stazioni per recarsi nelle Dune. Il *Royal William* (di 120 cannoni), che dee imbarcare 1200 uomini, parte oggi da Plymouth, e così pure il *St-Vincent* (di 104 cannoni), che prenderà a bordo 1500 Francesi, e sarà accompagnato dallo *Sphynx*, piroscafo a ruote con 6 cannoni. Li seguiranno, ne' primi giorni della prossima settimana, il *Termagant* (di 24) e gli altri regii navigli, già nominati.

Inoltre, si ha da Southampton: I piroscafi l'*Himalaya* e la *Simla*, della Società peninsulare e orientale, saranno pronti nella prossima settimana per imbarcare cavalleria, ecc. Oltre a questi, il Governo intende noleggiare i piroscafi ad elice il *Colombo*, di 2850 ton. e la *Candia*, di 1960 ton., pel trasporto di viveri e munizioni nel mar Nero, come pure il piroscafo postale l' *Avon* per recar truppe nel Baltico. L' *Orenoco*, con

---

aggiungere a ciò frivoli e lezioni ornamenti e di andar in cerca di strani e lambiccati collegamenti. E questo diremmo essere un bell' esempio; poichè, più volte, scorgemmo in siffatte relazioni, con puerile intento, coprirsi l' oro coll' orpello, e farsi sforzi da funamboli per congiunger ciò, che per propria natura dee stare disgiunto.

Elogio funebre, letto nell' esequie di monsignor Vincenzo Scarpa, Vescovo, ec., da monsignor G. C. Parolari. — Padova, 1854.

La deplorabil morte di monsignor Vincenzo Scarpa, Vescovo eletto di Belluno e Feltre, privò l' Episcopato veneto di un luminare chiarissimo, la Chiesa di Padova di un illustre decoro, quelle di Belluno e Feltre di una sicura speranza. Tornò quindi a tutti gradito che sorgesse la voce di monsignor Parolari ad onorare quella spenta virtù ed a ricordare di quai pregi cospicui fosse privilegiato quel pastore desideratissimo. L' oratore, infatti, intese a mostrarlo a noi ricco di cristiana sapienza, non meno fornito di zelo che di prudenza, ed uomo di gran cuore; ed a questi assunti egli sodisfece con altezza di concetti, con eletta dottrina, con molto nerbo di eloquenza.

Manuale pel sorvegliante delle pubbliche costruzioni, ec., Compilazione di F. Federigo, ec. — Venezia, 1854.

Questo volume contiene alcune Memorie, raccolte e con retto intendimento coordinate dall' autore, intorno all' arte pratica dell' ingegnere; e può recare grande utilità a quelli, che battono questa carriera, e a quelli singolarmente, che vi fanno i primi passi. Esso è altresì una novella prova del bell' ingegno del sig. Federigo, che, nelle sue moltiplici applicazioni, si espone a elementi svariati, e ne sempre uscirne con lode.

Il Libro della Natura, del dott. Federico Schoedler: prima versione italiana di Angelo Cavalieri.

Dove non si pesa e non si misura, ivi non è scienza. Questa è una verità; ma, come tutte le verità, ella non dee esser presa in senso troppo assoluto, chè altrimenti si corre il pericolo che la cessi d' essere tale.

Senza dubbio le scienze non si fondano, non si fanno progredire, nè si possono apprendere in tutta la loro estensione senza il costante uso de' veri, precisi e talvolta eleganti metodi, che servono a pesare ed a misurare. Ligi a questo principio, hannovi molti, i quali non acconsentono a riconoscere merito in un libro di scienza, quando non sia accompagnato da copioso numero di cifre, di formole e di calcoli astrusi, e perciò sprezzano que' lavori scientifici, che tendono a rendere popolari le scienze esatte e farle comprensibili a tutti.

Ma si domanda: presa una scienza in un dato tempo, in una data condizione, è egli possibile farne concorrere i risultati generali alla comune degli uomini, mostrare le applicazioni delle conquiste ottenute dallo spirito scientifico, dar loro una completa cognizione de' fatti, rilevati dalla scienza, dispensandoli dal percorrere la lunga serie di calcoli e di cifre, che condussero a quei risultati, senza rifare il processo analitico, adoperato da quelli, che esclusivamente se ne occuparono? A questa domanda dee rispondersi affermativamente.

Niuno ignora la stupenda opera, fatta dal sig. Arago: le sue lezioni di astronomia sono un capolavoro del genere. Dopo sì splendido esempio, pel quale si vede la scienza più sublime, la più astrusa, ridotta alla più squisita chiarezza, e messo ognuno in grado di averne quelle ampie nozioni, che prima avrebber dovuto conseguirsi mediante lunghissimi e faticosi studii, il problema di render popolari le scienze esatte fu pienamente risolto.

Tal saggio luminoso die' naturalmente origine al desiderio che di tutti i rami delle scienze fisiche venissero compilati trattati brevi e succosi per modo, che le persone educate, e che non possono studiarle esclusivamente, sieno in grado di conoscere tali scienze quanto basti, tenendosi ad un' eguale distanza tra la profonda cognizione, che sarà sempre riservata a pochi, e la tintura semplicemente superficiale, attinta alle Enciclopedie ed a' Dizionarii, la quale genera il più delle volte una ridicola fatuità.

Il *Libro della Natura* del dott. Federico Schoedler occupa ed occupar deve posto distinto fra le produzioni, destinate a render popolari le scienze. Rispondendo esso al bisogno sentito che le scienze possano venir apprese da tutti in modo sufficiente, senza spendio di lungo tempo e soverchia fatica, si spiega facilmente l' alta rinomanza, di cui gode questo libro, ed il favore col quale venne accolto. A quest' ora se ne fecero sette edizioni; fu tradotto in parecchie lingue, e la versione inglese ebbe l' onore d' una seconda edizione. Questi fatti non abbisognano di commento; e da sè soli persuadono sen' altro del merito singolare di questo lavoro.

Il *Libro della Natura* si divide in sei parti, o meglio comprende sei trattati: di fisica, astronomia, chimica, mineralogia, botanica e zoologia.

Nulla crediamo più difficile quanto ristringere in un solo libro, di 700 pagine circa, l' esposizione de' fatti più notevoli, raccolti dalla scienza in un sì vasto perimetro. Il dottor Schoedler seppe maestrevolmente comporre un lavoro, nel quale, evitando il soverchio numero de' particolari, viene esposto nel modo più conciso possibile, senza pregiudizio della chiarezza, il complesso de' fenomeni notevoli, svolgendo in termini semplici e di facile intelligenza le leggi generali, che li governano, li spiegano, e mostrano il mirabile legame, che l' uno all' altro gli unisce.

In una parola, il titolo dell' opera promette molto, e dà un grande desiderio di leggerla; ed è certo che la promessa non viene delusa, e che il desiderio è interamente appagato. Che se occorresse qualche cosa di più, basterebbe citare il giudizio di Liebig, il quale ebbe pubblicamente a dire, il libro del dott. Schoedler esser uno de' migliori libri moderni. Il sig. Angelo Cavalieri, imprendendo la traduzione di questo libro, rese un servigio agli studiosi in Italia, offrendo loro il mezzo di conoscere una produzione, interessante per ogni riguardo, e della quale, altrimenti, solo uno scarso numero avrebbe potuto approfittare. L' indole, essenzialmente diversa, delle due lingue render doveva assai difficile una buona traduzione d' un lavoro scientifico, d' altra parte tanto conciso. Dobbiamo far plauso al sig. Cavalieri, per aver esso maestrevolmente superato le difficoltà; con che mostra palesemente posseder egli una estesa e larga conoscenza de' due idiomi.

La traduzione del primo de' sei trattati, cioè la fisica, che abbiamo sott' occhio, nulla, od assai poco lascia desiderare.

Ci confortiamo nello scorgere che non siamo i soli a giudicare favorevolmente, e giustamente, la traduzione del sig. Cavalieri; e facciamo voti perchè queste nostre brevi parole valgano ad incoraggiarlo a proseguire alacremente nella traduzione degli altri trattati, affinchè possano gli studiosi delle scienze fisiche conoscere in tutta la sua estensione il libro del dott. Schoedler: il quale, come ben si esprime l' esimio traduttore nella sua prefazione, è un libro elementare, che serve all' adulto, per riepilogare il proprio sapere, ed offre una guida piacevole a chi vuole e dee apprendere le scienze naturali, questa parte tanto splendida ed utile dello scibile umano.

1200 uomini, 33 ufficiali e 16 cavalli, si porrà in viaggio posdomani, e il *Prince* ha l'ordine di prepararsi ad imbarcare il 15 corr. 2000 soldati francesi.

Tuttavia si dice che tutti i navigli mentovati non bastino ancora ai bisogni del Governo, e che questo dovrà cercare altri legni di trasporto in Liverpool. Già ier l'altro fece affiggere a quella Borsa un annunzio relativo; ma le condizioni pare non fossero troppo vantaggiose alle Società private, giacchè, sino a questa mattina non s'era presentato alcuno. Intanto l'allestimento del *Royal Albert* progredisce con rapidità, e alcuni ufficiali sono partiti pei porti marittimi del Nord a fin d'arrolare volontarii pel suo equipaggio.

L'imbarco delle truppe francesi sarà sorvegliato dall'ammiraglio Berkeley, che dee arrivar oggi a Calais.

Il *Times*, in un suo articolo di fondo, mentre profetizza da un canto la distruzione della Russia, sia per terra che per mare, porta in campo dall'altro la sua antica massima che un attacco su Cronstadt, Sweaborg o Sebastopoli, sarebbe una pazzia ed una sciagura. Nè Nelson nè Collingwood hanno mai, al suo dire, arrischiato un combattimento contro un grande arsenale nemico; il duca di Wellington ha sempre affermato che ogni fortezza, anche di second'ordine, quando è ben difesa, può respingere un attacco navale: Cronstadt non è nè S. Giovanni d'Ulloa, nè S. Giovanni d'Acri, nè Algeri; non viene difesa da ignoranti Africani, nè con polvere messicana: ma è una fortezza di primo ordine, e dell'abilità e costanza degli artiglieri russi, Hangoe diede una pruova convincente. Se la flotta del Baltico ritornerà, nell'ottobre, a Spithead intatta e senza danni, avrà fatto abbastanza, perchè avrà difeso il commercio inglese, incagliato il russo, umiliato l'orgoglio moscovita, costretta per un anno la flotta russa all'inerzia; e tutta l'Inghilterra dovrebbe esclamare: Bravo Napier!

(Corr. Ital.)

La prima preda russa, posta all'incanto, fu il bark *Phoenix*. Essa fu venduta ieri per 4770 lire di sterlini. Altri quattro legni russi furono dichiarati ieri buona preda dal Tribunale dell'Ammiragliato.

SPAGNA

Madrid 5 luglio.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*: « Il governatore civile della Provincia di Madrid ha indirizzato al pubblico il documento che segue:

« « I sollevati arrivarono ieri sera (3) ad Aranjuez; oggi hanno spedita sui vaggoni della strada ferrata la poca fanteria, che posseduno. Gli altri sono rimasti ad Aranjuez, preparando la loro difesa, e facendo ricognizioni in tutte le direzioni, nel timore d'essere attaccati.

« « Il Governo invia contro loro una forte divisione di tutte le armi. Uno degli ex generali, che si trovava ancora cogl'insorti a Pinto, disparve al loro arrivo a Valdemoro. La diserzione continua nelle loro file, e le truppe fedeli affluiscono da differenti parti per proteggere la capitale e tagliare la ritirata ai faziosi.

« « Tutti i capitani generali dei distretti militari della penisola hanno scritto al Governo, a fine di esprimere loro l'indegnazione, che gli avvenimenti di Madrid hanno prodotto sulle truppe, poste sotto il loro comando, e l'ardente entusiasmo di queste per volare alla difesa del trono e dell'ordine pubblico, ovunque ne potrà essere uopo. Dal loro canto, i governatori civili rispondono egualmente della tranquillità delle popolazioni, e manifestano la sorpresa, che ha cagionata da per tutto il tradimento dei capi della cospirazione, e l'irritazione generale contro gli agitatori. » »

Scrivono al *Journal des Débats* da Madrid, in data del 5 luglio:

« Il generale O'Donnell ha indirizzato alla Regina Isabella due lettere, scritte tutte due in un linguaggio rispettoso e dignitoso ad un tempo. Il generale protesta della sua fedeltà e devozione verso la persona della Regina.

« Quel ch'egli ha fatto, non gli è stato ispirato da alcun sentimento di ostilità; ma sì, al contrario, dal desiderio sincero di proteggere la Regina e la sua dinastia contro le imprudenze di coloro, i quali, sotto pretesto di servire una causa cara a tutti i cuori spagnuoli, la compromettono con le loro temerità e con le loro violenze. Il generale ricorda i suoi antichi servigii; li confronta coi servigii di coloro, che si sono posti tra la Regina e i suoi più fedeli servitori, e domanda conto ai ministri dell'uso, ch'essi hanno fatto della fiducia della Corona.

« Egli li accusa d'averne fatto un abuso indegno, e d'avere in tal modo eccitate nuove perturbazioni nella Spagna, la quale altro pur non desidera che prosperare sotto lo scettro legittimo della sua Sovrana e sotto la protezione regolare e legale del suo potere costituzionale.

« Le lettere del generale O'Donnell avevano da prima prodotto una qualche impressione sull'animo della Regina, e un'assai grande agitazione intorno alla sua persona. Si parlava di conciliazione, di transazione, e progetti di trattative furono proposti da personaggi insigniti a Corte di cariche considerevoli e intime; si potè perfino notare che la Regina non respingeva assolutamente queste disposizioni all'indulgenza.

« Il conte di San-Luis fece osservare che l'autorità della Regina sarebbe perduta il giorno, in cui si entrasse in conferenze con gl'insorti; che non vi era se non una sola buona condotta da tenersi; che non bisognava lasciarsi impaurire dall'insurrezione, ma guardarla in faccia, e che, pel momento, non si trattava che di combatterla e vincerla.

« Questi consigli hanno prevaluto, ed è stato deciso che si agirebbe con doppia energia ed attività. È inutile aggiungere che le lettere del generale O'Donnell sono restate senza risposta. »

Si legge nell'*Heraldo*: « Il sig. Borrego, arrestato il 2 luglio, è partito il 3, per ordine del Governo, alla volta di Badajoz e Lisbona. Il conte Milans, per ordine superiore, è ugualmente partito alla volta di Burgos, ov'egli dee mettersi a disposizione del capitano generale della Provincia, al quale è indicato come persona sospetta. »

PAESI BASSI.

L'Aia 4 luglio.

I giornali recano la seguente notificazione dell'ambasciatore russo all'Aia:

« Dall'Olanda venne diretto uno scritto anonimo a S. M. l'Imperatore delle Russie. Quello scritto contiene i più caldi desiderii pel trionfo delle armi russe, ed accompagnava un dono, che l'autore dello scritto spedisce in favore della Cassa di guerra. Per comando del suo Governo, il ministro russo presso la Corte di Olanda crede dover servirsi della pubblica stampa per ringraziare l'anonimo donatore de' suoi buoni e leali sentimenti verso la Russia, e per fargli conoscere che il suo dono fu accettato da S. M. l'Imperatore, il quale apprezzò vivamente que' sentimenti, che ispirarono tale dono. »

(O. T.)

FRANCIA

Parigi 9 luglio.

Un decreto imperiale, pubblicato nel *Moniteur* del 9, ratifica e promulga la dichiarazione scambiata tra la Francia e l'Inghilterra, relativamente alla consegna reciproca de' marinai disertori.

Si legge nei giornali francesi del 9 luglio: A termini dell'ordinanza, in data del 12 marzo 1854, relativa al prestito di 250 milioni, la facoltà di pagare per anticipazione, con isconto di 4 per % annuo, era stata provvisoriamente limitata alle soscrizioni di 1000 franchi, o minori di questa somma. Il ministro delle finanze, con un'ordinanza in data dell'8 luglio corrente, ha esteso questa facoltà alle soscrizioni, che superano i 1000 franchi, pei cinque termini, che debbono scadere nel corso dell'annata 1854.

Un decreto imperiale del 24 giugno, pubblicato nel *Bulletin des Lois*, autorizza la formazione d'un corpo provvisorio di cavalleria indigena, pel servigio dell'armata in Oriente, sotto il nome di *Corpo di spai d'Oriente*. Questo corpo sarà diviso in reggimenti, il cui numero potrà aumentarsi, secondo i bisogni del servigio e quelli del reclutamento, fino a otto. Ciascheduno reggimento, comandato da un luogotenente colonnello, comprenderà quattro squadroni. Il corpo di spai d'Oriente sarà successivamente diminuito, o anche soppresso, giusta le circostanze. *(V. le Recentissime del N. 154.)*

Si legge nel *Constitutionnel*: « Il Ministero della marina ha indirizzato ai prefetti marittimi, ai governatori delle colonie, ai viceammiragli comandanti in capo le squadre del mar Nero, dell'Oceano e del Baltico, ed ai comandanti i corpi di spedizione della marina in Oriente ed in Grecia, una circolare, per far loro conoscere che, in seguito a una domanda, l'Imperatore ha deciso che le truppe d'artiglieria e di fanteria di marina debban concorrere, non solo alla prima fondazione, ma anche al reclutamento della guardia imperiale, ricostituita sulle basi, indicate dal decreto del primo maggio 1854. » Lo stesso giornale dice altresì che si dà opera, in questo momento, con più attività che mai all'allestimento della detta guardia imperiale; il che fa supporre che il 15 agosto ella potrà essere formata e passata in rassegna dall'Imperatore.

Scrivono da Tolone alla *Patrie*, in data del 5: « Tre capitani di fregata del porto di Tolone saranno quanto prima inviati a Rochefort, ove mancano ufficiali di questo grado.

« Si assicura che il vascello ad elice, il *Navarin*, in costruzione sui cantieri del Mourillon, sarà varato il 26 di questo mese.

« La leva dei soldati di marina della iscrizione marittima è tuttora in permanenza. Abbiamo attualmente quattromila marinai, compresovi le reclute, alla divisione degli equipaggi di linea; e tra poco dovremo provvedere agli armamenti del *Navarin* e del *Souverain* e a completare quello del *Fleurus*, che non ha ricevuto finora che la metà del suo equipaggio.

« Questo numero di marinai è più che sufficiente pel personale dei tre vascelli summentovati; e resterà sempre un migliaio d'uomini disponibili per gli armamenti ulteriori, che potranno essere richiesti dalle circostanze. »

Si legge nel *Constitutionnel*: Quattrocento uomini, provenienti dai depositi del 42.° e del 46.° di linea, sono arrivati la mattina del 6 a Tolone, d'onde sono ripartiti il 7 a bordo del piroscafo la *Megère* per andare a raggiungere i loro corpi in Oriente. La *Pandore*, la *Caravane* e la *Capricieuse* partiranno tra breve alla volta del mar Nero, recando viveri, soldati e marinai di ricambio, destinati alla flotta.

Il *Journal des Débats* annunzia che il Re di Persia ha mandato la decorazione del Leone e del Sole di prima classe al professore Cloquet, come un attestato della sua stima pei servigii, da lui resi alle scienze mediche e alla istruzione dei sudditi di S. M., che si danno allo studio della medicina e delle scienze naturali.

Il sig. Emilio Souvestre, l'autore dei *Derniers Bretons*, del *Philosophe sous les Toits*, e di varii altri romanzi e drammi, morì la mattina del 7 a Parigi, in conseguenza d'una ipertrofia di cuore.

Si legge nel *Journal des Débats*: « Il barone di Paiva, ministro di Portogallo a Parigi, è partito il 7 luglio alla volta di Bruxelles, recandosi presso il Re Don Pedro. »

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, ch'esce a Lugano, il seguente articolo:

« Le nostre corrispondenze da Berna confermano la speranza di una prossima fine del conflitto, che da oltre un anno mantiene interrotte le nostre relazioni coll'Austria. Recentissime relazioni da Vienna, ivi arrivate, annunciano la prossima venuta in Berna del sig. Kübeck, in qualità di ministro plenipotenziario austriaco. Egli è figlio del già ministro delle finanze, ed è noto come persona fornita di talenti diplomatici ed animata da principii moderati. Questa nomina è molto aggradita in Berna.

« La Nota del Consiglio federale, colle proposizioni della delegazione ticinese da lui approvate, è partita per Vienna il 6, e puossi ritenere ch'essa troverà appoggio nella diplomazia. Intanto, la delegazione continua le sue conferenze col signor presidente del Consiglio federale, e le continuerà con zelo, essendo essa risoluta di nulla omettere, affinchè la sua missione non rimanga senza buon risultato. I suoi sforzi non si limitano a procurar l'appianamento del conflitto, ma si estendono anche ad appoggiare validamente le domande di soccorso federale per opere di pubblica costruzione, non ultima delle quali sarebbe la strada da Airolo a Bedretto, che, continuata, col tempo, per la Nufenen, costituirebbe un nuovo importante passaggio delle Alpi.

(G. T. e O. T.)

TICINO — *Lugano 9 luglio.*

Questa mattina scorgevasi eretto sulla piazza del Castello un albero, con due bandiere rosso-celesti, e portante un'iscrizione, che in buoni termini esprimerebbe: *Bando ai forestieri.* L'albero vi rimase fino a mezzogiorno: tutta Lugano accorse a vederlo.

Alle ore 2 pomeridiane, i membri del *club* vanno adunandosi per trattare il definitivo scioglimento della Società. Si sarebbe forse compreso una volta che tutte le grandi calamità ticinesi ebbero origine da tali tenebrosi convegni? Meglio tardi che mai.

(Patriotta e G. Uff. di Mil.)

GERMANIA

Si scrive da Lipsia al *Moniteur*: « L'Imperatore di Russia ha creduto di far pervenire alle Corti alemanne, che hanno partecipato alla Conferenza di Bamberga, l'espressione ufficiale della sua riconoscenza. Il colonnello Iaskoff è arrivato a Dresda, incaricato di rimettere al Re di Sassonia una lettera autografa dello Czar; e questo inviato dee successivamente recarsi presso gli altri Sovrani per eseguire lo stesso mandato. I confederati di Bamberga si mostrano poco lusingati di questa dimostrazione. Essi non ci veggono che un'intenzione di compromettere verso la Prussia e l'Austria. Ora, la Sassonia, che era la più avanzata, con la Baviera, nella colleganza di Bamberga, ha provato, col freddo accoglimento fatto al colonnello Iaskoff, che il Governo russo non poteva più far capitale sopra il disaccordo dell'Alemagna. » *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

PRUSSIA. — *Berlino 8 luglio.*

Il Governo prussiano ha esteso la proibizione, già sussistente, del transito delle armi pel territorio de' suoi Stati, anche al transito di munizioni da guerra d'ogni specie, capsule, pietre focaie, piombo, solfo e salnitro.

(O. T.)

Il capitano del castello di Rheinberg, maggiore fuori di servigio, co. di Königsmark, è partito per Pietroburgo. Dicesi ch'esso sia incaricato di fare, in nome di S. M. il Re, le congratulazioni a S. M. l'Imperatrice, in occasione del suo giorno natalizio (13 luglio.)

(Corr. Ital.)

Uno de' corrispondenti di Berlino del *Lloyd* di Vienna termina una lettera del 10 corrente col seguente poscritto: « Nel chiudere la mia lettera, odo non essere stata dispensata oggi la *Gazzetta Crociata*, ed essere stato arrestato certo Heinike, nominato qual redattore di essa. Posso inoltre annunciarvi che l'I. R. inviato austriaco ottenne un permesso, e lascia la nostra Corte. »

Il generale austriaco di Mayerhofer, giunto qui non ha guari per trattare intorno all'esecuzione della convenzione militare, conchiusa fra l'Austria e la Prussia, si è disimpegnato del suo incarico, e sta ora per partire alla volta di Vienna.

(Corr. Ital.)

BAVIERA. — *Monaco 5 luglio.*

In seguito d'un invito di S. M. il nostro Re, le LL. MM. il Re e la Regina di Prussia e le LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia giugneranno qui, ed alloggeranno durante il loro soggiorno in questa capitale, nel regio palazzo.

(Corr. Ital.)

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 15 *luglio* 1854. — Gli ultimi arrivi, furono: Da Zante, il trabaccolo greco *Triade*, capit. Combatti, con formaggio per Jancovich; e da Scutari, il brigant. austr. *Valoroso Antonio*, capit. Cossovich, con lane ed olio per Bianchi.

Continuarono le vendite d'olii di S. Maura, Valona e Bari qualità basse da d. 208 a 210, con isconti da 12 a 10 p. %. De' frumentoni, i dettagli con inclinazione a ribasso. Molte vendite nei vini, il cui deposito nelle barche può dirsi esaurito.

Le valute d'oro ribassate da 1 1/8 a 3/4; il da 20 franchi da L. 23.70 a 23.68; le Banconote da 76 1/4 a 76 5/8, dopo il telegrafo.

Corso delle carte dello Stato in Vienna			PREZZO MEDIO. 10 luglio.	11 luglio.
Obbligazioni dello Stato . . .	a 5 — %		85 7/8	85 7/8
detta del 1851, serie B .	5 — »		— —	— —
detta del 1853 con restit.	4 1/2 »		75 3/16	75 1/2
detta del 1853 con restit.	4 — »		— —	68 1/2
detta del prest. L.-ven. 1850 .	5 — »		— —	103 —
Prest. con lott. del 1839, per f.		100	— —	126 1/4
Prest. con lott. del 1854 »		100	89 5/8	89 7/8
Azioni della Banca, per pezzo . . .			1260 —	1264
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f		1000	1715 —	1717 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »		500	492 1/2	493 1/2
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »		200	— —	121 1/2
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »		250	— —	282
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »		500	583 —	584 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »		500	567 1/2	567 1/2
Carte di pegno galiziane al 4 %, »		100	— —	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 10 luglio	11 luglio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.		96 1/4	— —	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	108 1/2	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	130 1/4	129 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	»	129 1/2	128 3/4	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	12 40 —	12 37 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	128 1/2	128 1/2	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . .	»	152 1/2	152 1/4	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . .	parà	— —	214 —	31 giorni vista
Costantinopoli, per 1 fior. . .	»	— —	— —	
Aggio de' zecchini imperiali . .		— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 11 *luglio* 1854.

La Borsa era bensì disposta favorevolmente, ma senza affari.
Gli effetti si mantennero invariati nei prezzi.
Le divise estere ed i contanti in ribasso di 1/8 %.
Le Metalliche 5 % da 85 3/4 a 7/8.
Il nuovo Prestito da 89 1/2 a 5/8.
Le Azioni della Strada ferrata del Nord variarono fra 172 e 171 1/2.
La Londra venne ceduta da 12.39 a 12.37.

Londra, 12.37; Parigi, 152 1/4 L.; Amburgo, 96; Francoforte, 128 3/4; Milano, 128; Augusta, 129 3/4; Livorno, —; Amsterdam, 108.

	Ore 1 pom. del 10 luglio		dell'11 luglio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 3/4	85 7/8	85 15/16	85 7/8
detta . . serie B 5 »	100 —	101 —	100 —	01 —
As. Gloggnitz con int. 5 »	91 1/2	91 3/4	91 1/2	91 3/4
detta idem . . 4 1/2 »	75 1/2	75 1/2	75 —	75 1/2
detta idem . . 4 »	68 1/4	68 1/2	68 1/4	68 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 3/4	90 —	89 1/2	90 —
detta del 1852 con rest. 4 »	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
detta . con rest. 3 »	55	55 1/2	55 —	55 1/2
detta . con rest. 2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 1/2
detta . con rest. 1 »	17 1/2	17 3/4	17 1/2	17 3/4
detta es. del suolo A. I. 5 »	84 —	84 1/2	84 —	84 1/2
detta » di altre Pr. 5 »	82 1/4	83 —	82 1/4	83 —
Prestito con Lott. del 1834 .	227 —	227 1/2	227	227 1/2
» » » » 1839 .	126 1/4	126 3/4	126 —	126 1/4
» » » » 1854 .	89 9/16	89 11/16	89 1/2	89 9/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58 —	57 1/2	58 —
detta del Pr. L.-v. 1850, 5 »	102 —	103 —	102 1/2	103 —
detta della B. col div. al pezzo	1260	1262	1261	1263
detta senza divid. . . »	1058	1060	1058	1060
detta di nuova emissione »	991 —	992 —	993 —	994 —
detta della Banca di sconto »	98 —	98 1/4	98 1/4	98 3/4
St. ferr. Ferd. del Nord . .	171 5/8	171 3/4	171 1/2	171 5/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	82 3/4	83 —	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	275 —	278 —	281 —	283 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	20 —	25 —	20 —	25 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 1/4	61 3/4	60 1/2	60 3/4
Azioni della navig. a vapore .	581 —	583	582 —	584 —
detta 12.ª emissione . . .	566 —	567 —	567 —	568 —
detta del Lloyd austr. . .	566 —	568 —	568 —	570 —
detta mul. a vap. di Vienna	135 —	136 —	134	135 —
detta del Lloyd con prior. (in arg.)	99 —	100	99 —	100 —
detta del Nord al 5 % »	91 1/2	92 —	91 7/8	92 —
detta Gloggnitz al 5 % »	83	83 1/2	83	83 1/2
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 1/2	88	88 —	88 1/2

	10 luglio		11 luglio	
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 3/4	13 7/8	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40	85 1/2	86 —	85 1/2	86 —
detti di Windischgrätz . .	29 1/4	29 1/2	29 3/4	29 1/2
detti di Waldstein . . .	30 1/4	30 3/4	30 1/4	30 1/2
detti di Keglevich . . .	10 3/4	10 5/8	10 1/2	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .	35 3/4	35 1/4	35 —	35 1/4

Ieri, non venne pubblicato il listino de' cambi e delle monete di Venezia.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 14 *luglio* 1854

Arrivati da Recoaro i signori: Piovani nob. dott. Pietro, possid. e legale di Cremona. — Rbandi Stefano, possid. di Chiavari. — *Da Treviso:* Medici di Marignano marchese Giov. Giacomo Carlo, possid. di Milano. — *Da Milano:* Trubetzkoi principe Alessandro, colonnello russo. — de Frankenberg Federico, già tenente generale prussiano. — Carrel Pietro, propr. di Vigan. — Villaret Cesare, propr. di Nîmes. — Thuret Auste, propr. di Parigi. — Hutton Enrico e Crawford W. Roberto, possidenti inglesi. — *Da Trento:* Sizzo cont.ª Camilla, possid. — Cornet Giuseppe, viaggiat. di comm. di Simel. — *Da Ferrara:* Imperiali dott. Antonio, possid. — *Da Trieste:* Zu Dohna co. Ermanno, propr. delle signorie di Hotzenau, Parschau e burgravio di Dohna. — Bell S. Giovanni, possid. inglese.

Partiti per Trieste i signori: Recotti Cesare, capitano sardo. — *Per Milano:* Paulovich conte dott. Antonio, I. R. consigliere ministeriale, direttore della Giunta del censimento in Milano. — Lampe Gio. Cristiano, di Brema. — Power Marion F., possid. americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 14 luglio . { Arrivati . . . . 999 / Partiti . . . . 588 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 *luglio* 1854: Spandri Giuseppe, di Marc'Antonio, d'anni 53, fabbro-ferraio. — Bell Adam, fu Adam, di 45, dott. in medicina inglese. — Bortolazzi Antonia, di 1 anno ed 8 mesi. — Zocchi Amalia, di Pietro, di 1 anno e 3 mesi. — Carlon Domenica, fu Domenico, di 69 anni e 7 mesi, tessitrice. — De Frè Antonio, fu Gottardo, di 61, industriante. — Bertazzon Giovanna, fu Antonio, di 76. — Fregio Francesco, fu Angelo, di 74. — Vianello Teresa, fu Pietro, di 39. — Nordio Marianna, fu Angelo, di 60, filatrice. — Favro Vincenzo, di Pietro, di 57, industriante. — Buffonetti nob. Angela, fu Francesco, maritata Balbo-Vaher, di 38 anni e 1/2. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 15 e 16, al *SS. Redentore.*

Il 17 e 18, in *S. Maria Elisabetta del Lido.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20 21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di venerdì 14 *luglio* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 9	28 2 1	28 2 0
Termometro	16 8	18 6	18 0
Igrometro	74	69	71
Anemom., direz. . .	N E	S S. E.	S S. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Quasi sereno e venticello	Sereno.

Età della luna: giorni 20.

Punti lunari: — | Pluviametro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato* 15 *luglio* 1854

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

PER LA SAGRA DEL REDENTORE — Questa sera, sabato, e domani, domenica, sarà aperto il magnifico giardino del *Checchia*, alla Giudecca.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/2, la seconda alle 8 1/2 pom. — *Ultima settimana dell'attuale rappresentazione.* — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

Domani, domenica, 16 *luglio* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Marco Visconti.* — Alle ore 5 e 1/2.

CITTA' LIBERE — *Francoforte 7 luglio.*

Ieri, è giunto in questa città il vicegovernatore della fortezza federale di Magonza, tenente maresciallo de Mertens, e passò in rassegna questa mattina la parte austriaca di questa guarnigione federale. *(Corr. Ital.)*

Fra l'Austria e la Prussia fu già conchiuso un accordo circa la presentazione della convenzione austro-prussiana all'Assemblea federale, sebbene il Wirtemberg avesse dichiarato decisamente di non voler associarvisi. *(Idem.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 13 luglio.

La *Corrispondenza austriaca litografata* dichiara che la piena adesione de' Governi tedeschi al trattato d'alleanza d'aprile è altamente consolante. Solo il Wirtemberg esita ancora; ma il citato foglio confida che anch'esso aderirà.

Impero Russo.

Sino alla sera del 5, non era giunta a Stoccolma alcuna conferma del secondo bombardamento di Bomarsund.

Principati danubiani.

Troviamo in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Vienna 13 corrente, i seguenti ragguagli sulla ripresa delle ostilità al Danubio, annunziataci già dal dispaccio, inserito nelle *Recentissime* di giovedì:

« Importanti sono le notizie, che ci portò oggi il telegrafo. Esse annunziano il principio dei movimenti offensivi degli eserciti alleati contro le forze belligeranti russe, che stanno nei Principati danubiani. Non v'ha dubbio che sieno esatte, giacchè tanto quelle, giunte per la via di Semlino, quanto altre, giunte per Bucarest, concordano quasi perfettamente.

« *I Turchi passarono il Danubio presso Giurgevo con 42,000 uomini, sotto gli ordini di Omer pascià.* Il corpo è composto di 30,000 Turchi e 12,000 uomini delle truppe ausiliarie anglo-francesi. I combattimenti erano da principio di poco rilievo sull'isola di Mokan, ma poi divennero sempre più fervidi ed importanti. All'8, i Turchi si erano già impossessati delle isole di Mokan e di Radovan, e nel giorno stesso fu circondata ed attaccata la città di Giurgevo. Una colonna di Ottomani passò il Danubio sotto Giurgevo, bombardò la città, e, dopo *undici* ore di accanito combattimento, è riuscito alla brigata, comandata dal generale Somoinoff, forte di circa 10,000 uomini, di aprirsi un varco verso Bucarest, dopo aver sofferta la perdita di quasi 900 uomini. I Russi misero piede fermo sulla sponda sinistra dell'Argisch, dove attendono ansiosi i rinforzi da Bucarest, Ursitscheni e persino dalla Moldavia, alla qual volta furono spediti corrieri in tutta fretta. Il generale Chruleff perdette un braccio e fu trasportato a Bucarest. All'annunzio di tali notizie, il generale Dannenberg si recò tosto da Bucarest a Giurgevo; anche il principe Gortschakoff doveva recarsi sull'Argisch. Si temeva un secondo, e più forte attacco, dalla parte di Oltenizza. Tutto il militare, che trovasi a Bucarest e nei dintorni, mosse nelle ore pom. dell'8 verso Oltenizza e verso Giurgevo. L'agitazione a Bucarest è indescrivibile, non essendovi più alcun dubbio che gli eserciti alleati marcino alla volta della capitale. A Rustsciuk stavano 35,000 uomini. Tutto fa supporre che giungeranno colà altri rinforzi ancora. »

Queste particolari notizie sono confermate anche dalla *Corrispondenza austriaca litografata*, la quale reca dispacci telegrafici da Hermannstadt dell'11 corr., con notizie di Bucarest dell'8 e del 9, ed inoltre relazioni private di Bucarest sino alla data del 10 corr. Anche queste asseriscono che i Turchi occuparono Giurgevo, dopo un sanguinoso combattimento di 11 ore, con gravi perdite d'ambe le parti. Omer pascià trovasi a Rustsciuk, con 30,000 uomini de' suoi e 12,000 delle truppe ausiliarie. Il principe Gortschakoff è partito alla volta del Danubio. Il generale Somoinoff dovette ritirarsi per isfuggire il pericolo. Dicesi che al generale Chruleff fu portato via un braccio. Le suddette notizie private della *Corrispondenza austriaca litografata*, in data di Bucarest 10 luglio, sono del seguente tenore:

« Il quartier generale russo fu trasportato prima a Kalugireny e poi a Frateschti, una stazione postale distante da Giurgevo. Sembra che i Russi vogliano riprendere Giurgevo, mentre i Turchi si fortificano nelle vicine isole. Il centro dell'esercito ottomano si formerà a Rustsciuk, e tenterà forse di conquistare alcuni punti sulla sponda sinistra. Sembra però che non siano intenzionati di proceder innanzi nella Valacchia. Più d'un centinaio e mezzo di carri sono giunti a Bucarest, con feriti, fra cui si contano circa 80 ufficiali. S'attendono ancora altri trasporti di feriti. »

Anche il *Foglio serale di Vienna* reca notizie, che confermano le suesposte. Rileviamo inoltre da quel foglio che i Turchi presero possesso fin dal 7 dell'isola di Ramadan, dopo aver attaccata e presa il giorno innanzi l'isole di Mokan e Maloruschi, circondando il generale Somoinoff. I Turchi soffersero in quell'occasione gravi perdite, essendosi sommerse nel fiume varie imbarcazioni. Le truppe russe si ritirarono verso Bucarest, alle ore 3 della mattina dell'8 corr. I Turchi occuparono Giurgevo alle 11 ore dello stesso giorno. Le truppe russe sono più deboli numericamente, ma più forti nella cavalleria e nei cannoni. Anche il terreno è per esse più propizio. Credesi perciò che i Turchi eviteranno la battaglia offerta dai Russi.

Tutte queste notizie dimostrano che Omer pascià vuol trasportare la guerra offensiva sul suolo valacco. Qualora si confermi la notizia che i Turchi effettuarono un passaggio presso Oltenizza *(V. sotto)*, non v'ha dubbio che lo scopo del duce supremo delle truppe ottomane è quello d'intraprendere le operazioni contro Bucarest; e la formazione d'un campo russo dinanzi a questa città sembra già una misura, dettata dalla necessità di difendere la capitale della Valacchia contro un già presupposto attacco dei Turchi.

La *Presse*, di Vienna, reca nel suo foglio della mattina del 13 corrente i seguenti ragguagli: « I combattimenti ebbero principio presso Giurgevo al 2 luglio, e si rinnovarono al 4, al 6 ed al 7. Siccome i Turchi giungevano con masse sempre più numerose, i Russi sgombrarono Giurgevo al 7, e si ritirarono a Beiasia, dove ricevettero rinforzi da Bucarest e dal campo di Budeschti, dove stanno le truppe sotto gli ordini di Dannenberg e Baumgartner. Dannenberg assunse il comando, ed attaccò i Turchi la mattina dell'8. Durante le molte ore di combattimento, che terminò colla ritirata dei Russi, entrambe le parti spiegarono molto valore. Dopo l'8, i Russi presero, sotto il generale Dannenberg, una posizione difensiva dietro il fiume Argisch, col posto avanzato a Falastok, dove furono erette alcune trincee. Il grosso dell'armata russa fu posto in marcia la notte dell'8 da Ursitscheni per Bucarest, verso Giurgevo ed Oltenizza. Il corpo ottomano, che gettò un ponte di barche sotto Giurgevo, riceve continui rinforzi e va marciando per Böoö e Rassovo verso Oltenizza, dove i Turchi effettuarono un secondo passaggio del fiume, e si congiunsero, a quanto dicesi, col corpo di Giurgevo.

Anche le notizie di Sciumla, che sono del 4 luglio, fanno conoscere questi movimenti. L'armata, che stava concentrata presso quella città, continua i suoi movimenti in tre direzioni. Le avanguardie turche erano il 3 luglio presso Rasgrad e Soschowa, vicino Totorkan. Dicesi che i Turchi dirigeranno le loro operazioni per Giurgevo e Oltenizza direttamente su Bucarest, ed opereranno contemporaneamente contro la Dobrudscha.

La *Presse* ha da Belgrado, 9 luglio, aver il principe Gortschakoff pubblicato, il 27 giugno, un ordine del giorno, con cui tutte le disposizioni militari dei Russi vengono cangiate all'improvviso. Il generale Lüders occuperà la linea di Oltenizza, Bucarest, Busseo e Fokschani, con 65,000 uomini. L'esercito russo della Valacchia e della Moldavia forte di 220,000 uomini, sarà provveduto di viveri per un anno. I primi due battaglioni della milizia valacca resteranno a Bucarest, il terzo sarà concentrato a Busseo, ed una batteria valacca sarà collocata a Ursitscheni, sotto gli ordini di Lüders. Gortschakoff stabilirà il quartier generale a Ursitscheni, Lüders a Bucarest. I Russi occuperanno i posti avanzati del Danubio da Oltenizza sino a Calarasch. Dietro di essi sarà schierata la milizia di confine valacca.

Sui confini verso la Transilvania e la Moldavia fu organizzato un servigio regolare di pattuglie. Sulle vie, che conducono dalla Transilvania nella Valacchia, si erigono trincee e si formano fossi. Da Hermannstadt scrivono, in data del 9, che i Russi eressero 4 batterie e 2 ridotti nelle vicinanze del passo di Tömös.

Notizie posteriori, recate pure da' fogli di Vienna, soggiungono quanto appresso:

« Un dispaccio telegrafico della capitale valacca annunzia che i Turchi passarono, nel giorno 8, il Danubio al guado tra Totorkan e Silistria, attaccarono il distaccamento russo, collocato presso Oltenizza, lo disfecero completamente, ed occuparono tanto Oltenizza che le isole circonvicine. I Russi stanno sulla difensiva. La ferita, che il generale Chruleff riportò nel combattimento di Giurgevo, è pericolosissima.

« Un posteriore dispaccio annunzia che il principe Gortschakoff giunse il giorno 9 in Bucarest, con un corpo volante di 15,000 uomini, e fece tosto occupare la linea al di qua dell'Argisch; due altri distaccamenti, consistenti in 10,000 uomini, formano le ali di quest'armata di operazione. Si lasciarono addietro tutti i bagagli. La maggioranza delle imperiali forze russe è composta di cavalleria ed artiglieria.

« Le notizie più recenti da Bucarest ne fanno sapere che le flotte unite bombardarono la fortezza di Kilia, sita alle foci del Danubio, di egual nome, distrussero l'arsenale ed abbruciarono i navigli russi, colà di stazione. »

Un dispaccio di Hermannstadt dell'11 annunzia che Omer pascià, il 9, aveva trasportato il quartiere generale da Rustsciuk a Giurgevo. Il comando delle truppe, concentrate presso Giurgevo sotto Omer pascià, fu dato a Said pascià. Le marcie delle truppe oltre il Danubio continua. Fino alle 9 di sera, vi sarebbero stati sul suolo valacco 60,000 Turchi. La flottiglia turca del Danubio si concentra tra Rustsciuk e Totorkan. Fu piantato un ponte tra Rustsciuk e Giurgevo. *(Lloyd.)*

Parigi 9 luglio.

Quando sarà giunta nel Baltico la prima divisione del corpo del generale Baraguay-d'Hilliers, che dee imbarcarsi fra pochissimi giorni, vi sarà in quelle acque un corpo di sbarco di 22 in 24,000 uomini, composto, oltre che di quella divisione, di soldati di marina inglesi, nonchè d'artiglieria e di fanteria e di marina francesi. Queste truppe scelte formeranno una forza considerevole, e altri corpi le seguiranno fra non molto. Sulle operazioni di questo primo corpo, girano le più strane dicerie; ma, a provarne l'insussistenza, basta il fatto che i comandanti stessi conosceranno soltanto in mare le operazioni, che debbono intraprendere.

Altra del 10.

Un decreto imperiale, in data del 19 giugno, inserito nel *Bulletin des Lois* del 10 luglio, apre al Ministero della marina, sull'esercizio 1854, un credito straordinario di *cinquantacinque milioni*, a motivo dell'accrescimento degli armamenti già effettuati, e di quelli da prepararsi, in vista delle eventualità avvenire, e ripartito sui viveri, il soldo, gli accessorii del soldo, gli stipendii d'operai, gli approvvigionamenti generali, ec. ec. La regolarizzazione di questo credito sarà ulteriormente domandata al Corpo legislativo.

Il viceammiraglio Hamelin ha indirizzata al ministro della marineria una relazione intorno alla escursione, fatta nel mar Nero, dal 10 al 19 giugno p. p., da tre battelli a vapore delle flotte alleate, uno francese il *Descartes* e due inglesi, il *Furious* ed il *Terrible*. Comandava il capitano Loring, comandante del *Furious*. Il dì 11 giugno, i tre battelli erano in vista di Sebastopoli, e vedevano nel porto 18 bastimenti di grandi dimensioni, fra cui 12 vascelli di linea, 4 fregate e 2 battelli a vapore. I russi avevan cercato di attirare i tre battelli delle squadre alleate in agguato, per prenderli tra due fuochi. Ma gli uffiziali francesi ed inglesi non si lasciarono cogliere.

La fregata russa il *Wladimir* sparò un colpo di cannone a gran distanza, al che i battelli franco-inglesi risposero, inalberando i loro colori nazionali, e quindi raddoppiarono di velocità e cominciarono a far fuoco sulle navi russe, le quali si ritirarono a gran corsa verso il porto di Sebastopoli.

Il capitano Darricau, comandante del *Descartes*, dice, nel suo rapporto al viceammiraglio Hamelin, ch'egli ed i suoi colleghi inglesi videro con un vero sentimento di orgoglio nei battelli a vapore russi retrocedere innanzi a tre anglo-francesi, e correre a mettere in sicuro la loro bandiera dietro le mura delle fortificazioni di Sebastopoli.

Il viceammiraglio Hamelin conchiude la sua relazione con queste parole:

« Vostra Eccellenza vedrà che le nostre tre fregate in crociera non hanno potuto indurre tre fregate e tre corvette a vapore russe a venirsi a misurare con esse, fuori della protezione dei vascelli delle loro squadre. »

Si legge nella *Patrie*: Il generale Josè de la Concha è stato internato a Bordeaux, per ordine del Governo.

Dispacci telegrafici.

Vienna 15 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 5/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	130 3/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 40

Parigi 12 luglio.

Il *Moniteur*, annunciando l'arrivo dell'Imperatore a Boulogne, aggiunge ch'egli partirà di quivi per Calais, a fin d'assistere all'imbarco della divisione Baraguay-d'Hilliers. La popolazione, e molti inglesi presenti, ricevettero a Boulogne l'Imperatore con entusiasmo.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

Sabato 15 Luglio. Anno 1854. - N. 98.

[illegible] GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 11025. s. c. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Luzzato di Rovigo, ora assente d'ignota dimora che Girolamo De Martino coll'avv. Grapputo produsse in suo confronto la petizione 18 aprile 1854, n. 6027, sulla quale venne emanato il precetto 20 detto p. p. di pagamento entro tre giorni sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di a. l. 2059 : 40 effettive, importate dalla Cambiale 13 gennaio a. c. degli interessi del 6 per 0/0 dal 14 aprile testè decorso di a. l. 7 : 27, per spese protesto e delle giudiziali da liquidarsi e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Brenzoni che si è destinato in suo curatore ad actum, pegli effetti portati dal surriferito precetto.

Incomberà quindi ad esso Angelo Luzzato di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 11 luglio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI

A. Simonetti, Agg.

N. 11026 s. c. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Luzzato di Rovigo ora assente d'ignota dimora che Girolamo De Martino coll'avv. D.r Grapputo produsse in suo confronto la petizione 18 aprile 1854 n. 6028, sulla quale venne emesso il precetto 20 detto mese p. p. per pagamento entro tre giorni sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di a. l. 4500 effettive ed accessori, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r August Brenzoni che si è destinato in suo curatore ad actum, per gli effetti portati dal surriferito precetto.

Incomberà quindi ad esso Angelo Luzzato di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 11 luglio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI

A. Simonetti, Agg.

N. 2921. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si pubblica che sull'istanza 18 maggio p. p. num. 2319, di Gio. Batt. Collavino di Motta in confronto di Natale De Alti Ermano, pure di Motta, avrà luogo presso questa R. Pretura il triplice esperimento d'asta, nei giorni 22 e 29 agosto, e 5 settembre pp. vv. alle ore 10 ant., per la vendita dell'usufrutto sugli stabili sottodescritti ed oppignorati in base al Decreto 14 marzo 1853 n. 1228, spettante al detto Natale De Alti Ermano, e stimato a. l. 720.

Condizioni dell'asta.

I. Ciascun oblatore, meno l'esecutante Collavino, dovrà garantire l'offerta depositando il decimo del valore di stima, nelle mani della Commissione giudiziale delegata all'asta, il quale verrà trattenuto in isconto del prezzo di delibera se rimarrà deliberatario.

II. L'usufrutto sugli stabili infradescritti si rende nello stato già rilevato nella stima giudiziale, di cui ogni aspirante potrà prendere ispezione presso la Cancelleria di questa R. Pretura.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà l'acquirente depositare presso questa R. Pretura in denaro sonante e con monete d'oro, e d'argento a tariffa, escluse le carte monetate d'ogni specie, l'importare del prezzo offerto, meno il decimo depositato all'apertura dell'asta.

IV. Nel caso che mancasse al prescritto deposito nel prefisso termine di giorni otto, sarà rinnovata l'asta a tutte di lui spese che verranno soddisfate col detto deposito, e sarà tenuto inoltre al risarcimento di tutti i danni che potessero ridondare da tale emergenza.

V. La percezione dell'usufrutto subastato si riterrà trasfusa nel deliberatario dal giorno che gli verrà aggiudicato.

VI. La delibera seguirà nel primo e secondo esperimento ad un prezzo maggiore od eguale a quello della stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

VII. Tutte le spese, sia di deposito d'asta e di aggiudicazione, che di tasse di trasferimento e voltura, saranno a carico esclusivo del deliberatario.

Descrizione degli stabili.

Porzione della casa con fabbrica annessa di ragione diretta del sig. Andrea Fondo, situata a piedi del ponte sul Livenza in Comune di Motta al civico n. 1, descritta nel nuovo censimento al n. 89, dell'area di pert. — : 23, colla rendita di a. l. 84 : 96, tra confini, a mattina fiume Livenza, a sera strada che conduce alla contrada detta Bocca di Palazzo a mezzodì strada detta delle Barche, a tramontana strada che conduce al ponte sul Livenza; consistente detta porzione nella parte di casa denominata la Casa alta, composta di tre stanze, due a pian terreno, e l'altra nel primo piano, situata essa porzione di fabbricato a mezzodì dello stesso respiciente il locale di ragione comunale attualmente destinato all'alloggio dell'I. R. Gendarmeria.

Il che si pubblichi nei luoghi di metodo, e coll'inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Motta,

Li 3 luglio 1854.

Il Dirigente

DAL SASSO.

Cavadin, Alunno.

N. 4259 1.a pubbl.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nei giorni 24 agosto, 25 settembre e 25 ottobre p. v. ore 9 ant., seguiranno nel locale di residenza di questa Pretura gl'incanti per la vendita al maggior offerente degl'immobili sottodescritti esecutati ad istanza dell'Istituto Elemosiniere di Cordovado, in confronto delli Antonio, Teresa, e Maria Cimo, e stimati giusta il relativo protocollo 24 giugno 1841, presentato al num. 2743, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l'ispezionare come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ai due primi incanti la delibera seguirà a prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a pagare li creditori inscritti e le spese.

II. Gli stabili si venderanno separatamente l'uno dall'altro secondo che sono descritti nel protocollo di stima.

III. L'esecutante non assume veruna responsabilità.

IV. Ogni oblatore prima di offrire dovrà depositare in valuta d'oro, e d'argento a tariffa il decimo della stima per ogni lotto a sicurezza dell'asta.

V. Il deliberatario dovrà entro giorni cinque dopo seguita la delibera depositare l'intero prezzo nel quale sarà compreso il deposito per l'offerta nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine in valuta d'oro, e d'argento di giusto peso a tariffa, dopo di che soltanto potrà instare per l'aggiudicazione e pel possesso dell'immobile deliberatogli.

VI. Mancando a tale deposito perderà quello dell'offerta, e si procederà ad una nuova subasta a di lui pericolo.

VII. Ogni debito per prediali arretrate e correnti starà a carico del deliberatario, così pure le spese di aggiudicazione e di voltura.

Beni da vendersi.

1. Casa di abitazione detta Casale in mappa di Cordovado al n. 305, col fondo di cent. 17, stimato a. l. 595 : 15.

2. Fabbrica attigua marcata al n. 306, col fondo di cent. 28, stimata a. l. 306 : 40.

3. Orto in mappa al n. 302, di cent. 23, stimato a. l. 72.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Vito,

Li 8 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore

CAV. BARON DE BRESCIANI

N. 5229 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notiziano tutti quelli che ne possono avere interesse che da questa I. R. Pretura sull'istanza odierna n. suddetto delli Giovanni Toneguzzi, e Giovanna Bernardi coniugi di Sesegana, per cessione di beni venne in data d'oggi aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile, ovunque esistenti nel Regno Lombardo-Veneto giusta il par. 69 della Patente Imperiale 20 novembre 1852 di ragione delli suddetti.

Perciò chi avesse qualche ragione od azione contro li medesimi dovrà insinuarla a tutto il giorno 31 agosto v. p. inclusivamente a questa I. R. Pretura in confronto del curatore della massa avv. D.r Antonio Occioni, dimostrandovi colla sussistenza della sua pretesa, anche il diritto di graduazione in una determinata classe, altrimenti nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza in quanto venisse esaurita dagli insinuati, malgrado che ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Viene poi fissato il giorno 9 settembre p. v., per la conferma dell'amministratore interinale, o per l'elezione di un altro, e così per la nomina della delegazione dei creditori; coll'avvertenza che gli assenti insinuati si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati d'Ufficio.

Si affigga all'Albo Pretoriale, nei soliti luoghi in questa Città, in piazza di Susegana, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Conegliano,

Li 3 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore

BALBI

De Paoli, Canc.

N. 3915. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nel giorno 7 agosto p. v. ore 9 ant., seguirà nel locale della residenza di questa Pretura il IV incanto per la vendita al maggior offerente degl'immobili sottodescritti esecutati ad istanza della ditta Schmit e Norbel di Verona, contro Andrea Agosti di S. Vito e stimati giusta il relativo protocollo presentato nell'11 gennaio 1852 al n. 182, del quale ne sarà libera ad ogni concorrente l'ispezione come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

A. Che ogni aspirante all'asta debba fare il previo deposito corrispondente ad un decimo del prezzo di stima, per essere imputato al deliberatario sul prezzo di delibera e restituito agli altri al chiudersi dell'asta.

B. Che il deliberatario debba depositare l'intiero prezzo di delibera in valute al legal corso al più tardi entro otto giorni dalla medesima ritenuto che in caso diverso sarà ad istanza dell'esecutante riaperta nuovamente l'asta a tutto suo danno e spese.

C. Che la delibera potrà seguire a qualunque prezzo.

Lotto I.

Descrizione dei fondi.

Casa colonica con cortile ed orto site nel territorio di Bagnarola nella località detta Melma o Frascinedo in mappa di Bagnarola ai nn. 389, 390, 391, di cens. pert. 1 : 32, stimata austr. l. 2800.

Lotto II.

Fondo arator. vitato detto Viarie in mappa di Bagnarola porzione del n. 476, per pert. 24 : 77, ed in n. 480 di pert. 29 : 13, della superficie complessiva di cens. pert. 53 : 90 in stima compresi i gelsi che vi vegetano a. l. 4512.

Lotto III.

Fondo arat. vitato detto Frascinedo in mappa ai nn. 387, 388, 470, 474 e 474 1/2, della complessiva superficie di cens. pert. 81 : 00 in stima, compresi i gelsi che vi vegetano au. tr. l. 6546.

Lotto IV.

Fondo prativo detto fra le Acque in mappa di S. Vito al n. 3211, frazione di Savorgnano di cens. pert. 2 : 63, del valore di a. l. 118 : 35.

Lotto V.

Fondo prativo detto Carbona sito nella frazione di Carbona in mappa di S. Vito al num. 4223, porzione di cens. pert. 21 : 69, ma effettivamente rimasta per circa cens. pert. 8, essendo le rimanenti asportate dal tagliamento, in stima l. 400.

Lotto VI

Prato livellario al Comune di S. Vito in mappa di S. Vito, porzione del n. 1649, per pert. 12 : 35, descritto ai lotti comunali nn. 1011, 1012, 1013, 1014 e 1015, del considerato valore di a. l. 864 : 50.

Lotto VII.

Prato con marca livellaria al Comune di S. Vito, sito nel Comune di S. Vito, descritto in quella mappa porzione dei nn. 1649, 1650, di cens. pert. 6 : 82, distinto sulla divisione dei beni comunali col lotto n. 2543, del valore di a. l. 409 : 20.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di S. Vito, Li 22 giugno 1854.

Il R. Cons. Pretore

CAV. BARON DE BRESCIANI

N. 4052. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende noto, che nel locale di sua residenza a mezzo di apposita Commissione nei giorni 12 agosto, 12 settembre e 11 ottobre pp. vv. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., saranno tenuti li tre esperimenti d'asta degl'immobili appiedi descritti esecutati da Bortolo di Gio. Maria Toscani di Venas coll'avv. Tomasi contro Giovanni Del Favero detto Svalon di Cibiana, sotto le seguenti

Condizioni

I. Ai due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi che a prezzo superiore od eguale almeno alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire li creditori inscritti, e salvi i riguardi dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

II. La sostanza esecutata potrà vendersi anche corpo per corpo, e ciò in quanto non si potesse vendere tutta unita.

III. Ogni offerente, meno l'esecutante e i creditori inscritti rispettivamente ai crediti da loro protestati, sarà tenuto a cautare l'asta col decimo del prezzo di stima, da effettuarsi presso la Cancelleria della Pretura di Pieve, e del solo deliberatario, sarà trattenuto il deposito.

IV. Entro giorni 14 dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il deposito come sopra, e questo versamento sarà effettuato presso la Cancelleria suddetta in monete d'oro ed argento a corso di piazza, sotto pena di reincanto.

V. L'esecutante non presta veruna garanzia per evizione od altro.

VI. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trascrizione ed altre imposte di qualunque indole.

VII. Dal prezzo d'asta si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica da liquidarsi giudizialmente.

Descrizione degli stabili in Comune censuario di Cibiana.

1. A Carsiè, zappativo e prativo della complessiva superficie di pert. 2 : 77, portante li nn. 638, 676, 1775, 1779 di mappa, fra confini a levante, e mezzodì strada e comune, ponente Fraterna Olivotto, a settentrione Ignazio De Zordo-Favero.

Il prato è della produzione fieno libbre 300, stimato austr. l. 75.

Piante sovrapposte stimate a. l. 9 : 54.

Zappativo stimato a. l. 640.

Stalla e fenile sovrapposto, marcati in mappa col num. 634, stimati a. l. 200.

La stalla è costrutta di muro ed il fenile di legname in pessimo stato stimati a. l. 794 : 54.

2. Pooles. Prato della superficie di pert. 1 : 29, portante il n. 658 di mappa, fra i confini a levante Fraterna Olivotto, mezzodì Olivo Olivotto, ponente Bortolo Da Col, a settentrione Osvaldo Olivotto, della produzione fieno libbre 500, stimato a. l. 100.

Piante sovrapposte stimate a. l. 5 : 20

3. Sopra il Molino e prato della superficie di pert. 2 : 69, ai nn. di mappa 639, 651, 1770 e 1772, fra confini a levante Fortunato Zandanel, mezzodì Antonio De Zordo, ponente Luigi Zanettin, e tramontana comunale della produzione fieno libbre 1,000, stimato a. l. 200.

Piante sovrapposte stimate a. l. 26 : 20

4. Campo Longo. Prato della superficie di pert. 0 : 76, al n. di mappa 721, fra confini a levante fratelli Galeazzi, mezzodì Gio. De Zordo, ponente comunale, settentrione strada, della produzione fieno libbre 250, stimato a. l. 62 : 50.

Piante sovrapposte stimate a. l. 7 : 20.

Somma a. l. 69 : 70.

5. Fraina. Prato della superficie di pert. 0 : 52, portante i nn. 948, 949, fra confini, a levante Gio. Antonio Da Col, mezzodì Guglielmo Fabris, ponente Serafino Bianchi, a settentrione Marco Del Favero, della produzione fieno libbre 300, stimato a. l. 75.

Piante sovrapposte stimate a. l. 14

Somma a. l. 89.

6. Area di casa in Cibiana di Sotto, della superficie di pert. 0 : 06, portante il n. 1442, sovra cui esiste fabbrica di abitazione di nuova costruzione, apprezzata in sola area a. l. 52.

Confinante a mattina, e tramontana anditi consortivi, mezzogiorno strada comunale, a sera Fortunato Zandanel.

7. Area di stalla pure in Cibiana di Sotto, della superficie di pert. 0 : 12, portante i nn. 1363, 1364 di mappa, sopra la quale vennero costrutti di nuovo, stalla e fenile, calcolata la sola area a. l. 100

Confinante a mattina e settentrione da anditi consortivi, mezzodì eredi fu Antonio Olivotti, sera Alessandro e fratello De Zordo

Comune censuario di Coppada.

8. A Ronco. Prato della superficie di pert. 2 : 34, marcato col n. 216 di mappa, fra confini a levante fratelli Galeazzi, mezzodì Antonio Zandanel, ponente eredi fu Antonio De Zordo, e settentrione Sante Da Col, della produzione fieno libbre 500, stimato a. l. 72.

Piante sovrapposte stimate a. l. 5 : 70.

Somma totale a. l. 1514 : 34.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in quest'Albo Pretorio, e nel Comune di Cibiana

Dall'I. R. Pretura di Pieve,

Li 3 luglio 1854.

L'I. R. Pretore

VIRA.

Doglioni, Agg.

N. 2006. 3.a pubbl.

Avviso.

Per concorde adesione di tutti gli eredi del fu Gio. Furini si terrà in questa Pretura nel giorno 29 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., l'esperimento d'asta per la vendita delle sotto indicate rendite colle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul dato del 100 per 5.

II. La delibera seguirà al maggior offerente.

III. L'asta seguirà singolarmente per ogni lotto.

IV. Ogni oblatore dovrà cautare previamente la propria offerta col deposito del decimo del relativo valor capitale calcolato nella suindicata ragione.

V. Il pagamento sarà verificato immediatamente in monete sonanti a tariffa, esclusa qualsiasi carta monetata, od altro surrogato al denaro.

VI. Il percepimento delle rendite cadrà a favore dei deliberatarii dalla corrente annualità in avanti, e gli eventuali arretrati spetteranno agli eredi del Furini.

VII. Ogni tassa pel trasferimento, ed ogni spesa di bolli, voltura staranno a carico dei deliberatarii.

VIII. Incomberà ad essi dopo ottenuta la definitiva aggiudicazione delle rendite acquistate, farsi riconoscere dagli obbligati rispettivi.

IX. Resta facoltativo a qualsiasi concorrente esaminare in questa Cancelleria nei tre giorni antecedenti l'asta, i relativi documenti, ed assumere ogni altra opportuna informazione, che potesse emergere da questi atti, mentre non viene minimamente riservato ai compratori il diritto di evizione.

Diritti e censo da subastarsi.

1. Esigenza livellaria di annue l. 98 : 56, parte della totale di a. l. 170 : 56, verso G. Batt. e L. C. Chieregati sopra fondo in Bosco Vecchio Comune di Badia sul dato di a. l. 1222

2. Esigenza livellaria di annue l. 60, a debito di Luigi Boschini sopra terreno e parte di casa in Massa sul dato di l. 750.

3. Esigenza livellaria di stara 8 frumento e capponi due a debito di Luigi Sivieri sopra fondo in Massa sul dato di l. 450.

4. Esigenza livellaria di frumento stara 2 : 2 : 2 sopra fondo in Massa di stara 9 1/2 circa a debito di Stefano e Giacomo Maragoni sul dato di l. 564.

Censo di annue l. 24 : 08, sopra fondo in Massa di circa stara 11 a debito di Rivaroli e Serravalli di l. 301.

Dall'I. R. Pretura di Massa,

Li 20 giugno 1854.

Il R. Pretore

TRALDI

Il R. Aggiunto

Scappini.

N. 3655 3.a pubbl.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che l'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia con Decreto 26 giugno p. p. n. 10362, ha interdetto dall'esercizio dei diritti civili la villica Orsola Perissinotto fu Lorenzo vedova di Giovanni Manzato di S. Donà per demenza, e che questa I. R. Pretura con odierno Decreto le ha nominato in curatore il di lei figlio Giacomo Manzato.

Dall'I. R. Pretura di San Donà,

Li 5 luglio 1854.

Il Pretore

TOALDO.

Fantoni, Al.

LUNEDÌ 17 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 159

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 17 luglio.

N. 6354-Pr.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

In relazione alla Sovrana Patente 26 giugno a. c. già pubblicata mediante il *Bollettino delle leggi* e la *Gazzetta Uffiziale*, con cui S. M. I. R. A. il nostro graziosissimo Imperatore e Signore si è degnato di ordinare la emissione di un prestito volontario di non meno di 350, e di non più di 500 milioni di fiorini, da aprirsi in via di soscrizione in tutta l'estensione della Monarchia, si deduce a comune notizia quanto segue:

I. La quota, calcolata come concorso al prestito da parte delle Provincie Venete, è di fiorini 25 (venticinque) milioni.

II. La sottoscrizione al prestito verrà aperta col giorno 20 luglio 1854, e chiusa il 19 agosto 1854.

III. L'I. R. Cassa centrale in Venezia, e le II. RR. Casse provinciali di finanza sono incaricate di ricevere le dichiarazioni di sottoscrizione, e le relative cauzioni.

A maggior comodo delle parti, anche le II. RR. Delegazioni provinciali, ed i Commissariati distrettuali si presteranno al ricevimento delle firme e cauzioni suddette, le quali saranno immediatamente versate a loro cura nelle rispettive II. RR. Casse provinciali di finanza, rilasciando alla parte una ricevuta interinale, da scambiarsi poscia col Certificato regolare della Cassa.

IV. Le stampiglie per le dichiarazioni possono aversi gratuitamente, tanto presso le II. RR. Casse di finanza, come presso le II. RR. Delegazioni provinciali e gl'II. RR. Commissariati distrettuali.

V. Presso tutti gli Ufficii comunali si troverà ostensibile la serie delle norme relative al prestito, raccolte in una sola puntata (*).

Venezia il 16 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 6354-Pr.

A' contribuenti delle Provincie venete.

S. M. I. R. A. l'augustissimo nostro Sovrano e Signore ha ordinato, colla Patente del 26 giugno p. p. un prestito volontario di non meno di 350 e di non più di 500 milioni di fiorini in via di soscrizione da aprirsi in tutta l'estensione della Monarchia.

Questa importantissima misura, dettata dalle più eminenti ed urgenti considerazioni di ben essere generale, tende, secondo l'espresso volere di S. M.:

a) a ristabilire la circolazione metallica, togliendo il discapito della carta;

b) a procacciare allo Stato i mezzi di far fronte alle straordinarie spese, cui deve sottoporsi, costretto com'è dalle attuali gravi circostanze a riunire imponenti forze militari, onde guarentire la propria dignità e mantenere l'alta sua posizione di primaria Potenza europea.

Il Regno Lombardo-Veneto, che trovasi nella vantaggiosa condizione di non aver in circolazione se non denaro sonante, viene meno direttamente toccato dallo scopo di questo prestito, in quanto tende al miglioramento della valuta.

In quanto poi è rivolto al conseguimento dei mezzi necessarii per far fronte alle esigenze delle attuali complicazioni politiche, queste Provincie, nei riguardi dell'unità della Monarchia e degl'interessi comuni, sono colle altre parti dell'Impero, solidariamente obbligate ad impiegare ogni sforzo onde il medesimo abbia pieno e sollecito successo.

Mirava a quest'ultimo oggetto solo il sig. Ministro dell'interno, allorchè, di concerto col sig. Ministro delle finanze, dopo matura ponderazione di tutte le circostanze, ripartendo la somma totale, attribuiva alle Provincie venete una tangente, la quale rappresenta la rendita complessiva d'un anno, soggetta alle imposte dirette. Se non che, non potendosi dalle piccole fortune e dalle rendite, provenienti soltanto da personale guadagno, attendere delle prestazioni, che raggiungano tale misura, così, onde il risultato complessivo non resti inferiore alla somma richiesta, lo Stato può e deve ripromettersi dai facoltosi offerte non minori del doppio delle loro annua rendita.

Il conseguimento di questo prestito è un assoluto bisogno per lo Stato, e sarebbero quindi pienamente giustificate straordinarie imposizioni, od anche un prestito forzato.

L'augustissimo nostro Sovrano però, mosso da paterna sollecitudine pel ben essere de' proprii sudditi, e confidando nella sovente sperimentata fedeltà, nella prontezza ad ogni sagrifizio e nel patriottismo de' popoli al suo scettro soggetti, non volle che si seguisse tale via, ma, facendo appello a' loro sentimenti, preferì di porli in grado di somministrare spontaneamente allo Stato i mezzi, de' quali nelle attuali circostanze abbisogna.

Quantunque emesso sotto sì vantaggiose condizioni da potere stare al confronto d'ogni altro collocamento, calcolata la puntualità nel pagamento degl'interessi e la semplicità dell'Amministrazione, pure il presente prestito non deve considerarsi dal semplice punto di vista della speculazione. L'augusto Monarca si è rivolto al patriottismo de' suoi sudditi. È dunque questo, che deve guidarli; è la voce dell'onore, che chiama ogni cittadino ad aiutare lo Stato, da cui è protetto.

Non conta pertanto lo Stato su que' capitali soli, che trovansi al momento disponibili.

Esso può invece esigere, ed esige infatti, che ognuno concorra, in ragione del proprio avere, anche nel caso che ciò gl'imponesse un sagrifizio, sia col valersi del proprio credito, sia col ritirare capitali altrove investiti per destinarli a questo prestito.

In qualunque caso, non si sarà ad altro assoggettato che ad una conversione di parte della sua sostanza: conversione, di cui, nelle ordinarie vicende economiche, spesso si presenta la necessità, e che, nell'attuale caso, è essenzialmente agevolata, mercè i lunghi termini e le modalità concesse.

Perciò appunto S. M. l'augustissimo nostro Monarca si degnò di autorizzare i tutori e curatori ad investire nel prestito i capitali disponibili dei loro pupilli e curandi, ed anche i possessori di feudi e fedecommessi ad aggravare, per potervi concorrere, il loro stabile fino alla terza parte.

Per eguale motivo sono stati chiamati i pubblici Stabilimenti ed Istituti, le Amministrazioni di fondazioni ad investire i loro capitali nel pubblico prestito, che offre un genere di collocamento per essi tanto opportuno.

Non sarà per isfuggire alla penetrazione delle popolazioni quanto interesse abbia tutto il paese alla piena riuscita della presente operazione; riuscita, che varrà a dimostrare all'Europa intera che tutti i popoli del vasto Impero di S. M. sanno comprendere i vitali interessi, e sono pronti a qualunque sagrifizio, quando il loro Sovrano li chiama.

Il Governo di S. M. nutre piena fiducia che le Rappresentanze delle Provincie, de' Comuni e del commercio si adopereranno a gara ad assecondare sinceramente, e con tutto l'impegno, al grande scopo.

Dovranno egualmente darsi cura tutti i preposti a' pubblici Uffizii, onde i funzionarii dimostrino ch'essi apprezzano le facilitazioni, delle quali volle favorirli il Monarca, associandosi, per quanto è loro dato, al prestito.

Giova infine sperare che anche ogni singolo cittadino vorrà aggiungere alla doverosa propria prestazione il merito di aver contribuito al generale successo colla influenza, che gli dà la propria posizione sociale.

Troppo importante è la presente operazione, perchè l'avervi essenzialmente contribuito non costituisca un vero merito rimpetto al trono ed allo Stato; merito, cui non potrà mancare il guiderdone.

Venezia, il 13 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

(*) Noi la pubblichiamo oggi nel *Supplimento straordinario*, aggiunto al foglio. *(Nota della Red.)*

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 17 luglio.

La Sovrana Patente 26 giugno, ordinando il prestito dai 350 ai 500 milioni di fiorini su tutto l'Impero, vi accenna per sommi capi le cause che lo determinarono, il modo della sua esecuzione, e ne rimanda i particolari minuti ad una speciale risoluzione del Ministero (*V. il Num.* 136.) Il prestito viene contratto al prezzo di novantacinque fiorini, valuta di Banco, sopra ogni cento fiorini in Obbligazioni di Stato. Le Obbligazioni di detto prestito godono l'interesse del cinque per cento in moneta d'oro o d'argento. Il pagamento è da farsi in tre anni, se l'importo firmato dai soscrittori non giunge a quattrocento milioni di fiorini; se dai quattrocento trascorre ai quattrocentocinquanta, in quattro anni; se ascende da quattrocentocinquanta a cinquecento milioni, in cinque anni: e in dieci uguali rate per ciascun anno. Le Obbligazioni di Stato, da mettersi in corso, risponderanno ciascuna al valore di fiorini 20, 50, 100, 500, 1000, 5000 e 10,000. Ecco le condizioni essenziali del prestito, autenticato da Sovrano Rescritto.

Non furono mai, in generale, accordati favori sì grandi e moltiplici agli oblatori spontanei d'un pubblico prestito. Il 5 % bonificato sul capitale, gl'interessi del 5 %, e questi in moneta sonante, coll'aggio odierno di circa il 30 %, assicurano quasi un interesse netto del 7 %.

Patti così profittevoli ammendano la stringente necessità d'un prestito volontario col copioso ricambio del premio, a cui va congiunta. Essi patti non mirano a saziare gl'ingordi, che, unicamente inspirati dall'avidità del danaro, non conoscono altra molla, altro impulso all'azione che la ragione dell'abbaco. Gli speculanti di Borsa, soliti a vivere di trabalzi e di scrocchi, non hanno che fare col grandioso provvedimento economico, alla cui partecipazione spontanea invita il Sovrano dal suddito più opulento al più modesto artigiano, che è anch'esso in istato di offrire, suddiviso in più rate, al ben pubblico e al suo, il minimo frutto de' suoi guadagni, un venti fiorini. Non v'è mercenaria fatica, la quale non basti a collocare in sì utile impiego un civanzo sì tenue. Nessuna impresa particolare nè cassa di risparmio retribuiscono con maggiore solidità un censo più avvantaggiato. Ma il pro' della scarsa oblazione del lavorante è ben altra leva economica, riferendolo ai capitali investiti in un simile mutuo dal facoltoso. Le Obbligazioni di Stato francano dalle spese d'un'amministrazione privata, escludono le molestie, i dispendii, le proroghe dei fori contenziosi, le tergiversazioni e incertezze degli arbitranti: il solo disturbo di chi le possiede è di avvisare i termini di scadenza dei loro interessi, guarentiti e scontati dalla fecondità d'un Impero, le cui forze anche inerti s'animarono al soffio delle attuate riforme, e virtualmente contengono il triplo delle odierne sue rendite.

Per ricomporre il bilancio tra le uscite e le entrate dell'erario, per ragguagliare la carta pecuniaria ai valori della moneta sonante, e verso i confini S. e NE., in nome della giustizia, o espugnare, minacciando, la pace, o sfidare colle armi l'altrui prepotenza, soccorrevano due espedienti allo Stato: il prestito forzoso o il volontario. Elesse l'Imperatore il meno aggravante i suoi popoli, e, padre, qual è, della patria, nelle distrette che la travagliano, fece egli appello alla generosità volontaria dei figli.

Tra i due memorabili titoli, che indussero la libera forma del prestito, basterebbe sol uno a giustificarnelo. Le funeste vicende del 48, e gli accelerati strumenti di comunicazione sui vasti Dominii della Corona sottrassero enormi somme all'erario, e, precipue cagioni, influirono l'odierno scapito della nostra valuta. Ma le prime passarono come tempeste, che purgano l'aria dai miasmi che la corrompono; i secondi comunicarono un più rapido moto alla crescente prosperità dell'Impero. L'attuale penuria della sua finanza è apparenza fuggevole di prostrazione: tra occulte e palesi (come fu già avvertito), triple omai sono le forze che lo rassicurano. La prosperità dell'Impero esige indispensabilmente l'equilibrio della valuta. I mezzi per conseguirlo, che il Sovrano potea comandare, volle piuttosto rimettere alla discrezione de' sudditi. Egli vi ha seminato per mietere; la messe risponde ubertosa; solo indugio a ricoglierla è la redintegrazione del credito. Pertanto il Monarca si volge a' suoi popoli; gli invita ad offerte adeguanti la loro possibilità, con proventi assai larghi alle loro oblazioni. Il prestito colossale, per assodare le basi del credito austriaco, non potea conciliare nel maggior grado ad un tempo l'interesse della Monarchia e quello dei contribuenti.

Ma v'è un altro titolo, ancora più valido e generale, che giustifica il prestito. L'Europa vuol pace, e la pace non può scompagnarsi dall'intervento austriaco in favore della Turchia. Al prezzo di ottenere essa pace, niun sacrificio a danaro è soverchio. Assume il prestito patrio, in questo riguardo, un'importanza europea. La gigantesca impresa diventa parte integrante della questione orientale. La legittimità del diritto respinge colà l'aggressione. L'Austria, sotto qualunque aspetto le si manifesti, avversa ed osteggia la prepotenza. Il fanatismo sedicente ortodosso, emulando i furori già debellati della demagogia, aspira alla conquista del Bosforo. L'ambizione moscovita vagheggia colà una rediviva Bisanzio, e minaccia d'invadere, od almeno turbare, colla sua autocrazia, la indipendenza degli Stati d'Europa. L'attitudine armata dell'Austria sulle frontiere, onde viene il pericolo, è foriera di due benefizii, impressi ambidue d'un carattere universale, ambidue segnalati dalla riconoscenza dell'umanità.

L'Europa vuol pace, e l'Austria, mediante la sua posizione geografica e la presenza de' suoi formidabili eserciti, e moralmente l'affretta, e colla guerra più grossa e coll'invitto valore delle armi è dalle sue condizioni medesime costituita a troncare in terminativa battaglia essa guerra, e dettarne da vincitrice la pace.

L'Austria, ne' maggiori frangenti, che la percossero, superando sè stessa, ne usciva ogni volta ritemperata più vigorosa. Le sventure dell'Austria segnano nella sua storia il trapasso a' suoi ingrandimenti; sono, per così dire, l'itinerario del suo progresso. La sapienza politica de' suoi governanti, la disciplina, il coraggio delle eroiche milizie forniranno l'ordito delle sue memorie, ma ci sono altre fila a riempiere la sua tela istorica. La fedeltà e devozione de' popoli suoi, tanto più necessarie quanto i momenti ne son più solenni, non ismentirono mai sè medesime, quando la voce ed autorità del Sovrano fece a buona fidanza con loro, appellandosi al suddito affetto.

La chiamata del Sire al prestito volontario, se da un lato fornisce le guarentigie più salde ai vitali interessi dell'Austria e di gran parte d'Europa, dall'altro lato è la voce d'un Principe, che in soli cinque anni al crescente avvenire della Monarchia diede, innovando, maggior consistenza, ch'ella mai non avesse nell'intero passato.

La tradizione dei secoli andrà quanto prima superba d'un altro esempio di fedeltà e annegazione dei popoli obbedienti allo scettro d'Absburgo. La chiamata del Sire troverà eco in ogni anima premurosa del suo e del bene di tutti. Anche il freddo egoismo dee ravvisarvi il suo tornaconto. Collocar non saprebbe i suoi capitali con meno suo carico e costo, nè renderli con più sicurezza e guadagno fruttiferi. I banchieri esterni, oltre i domestici, concorreranno essi pure a un'impresa utile in sè, utilissima per le sue conseguenze esteriori; promettitrice e ausiliaria della pace del mondo.

L'unità dell'Impero suppone in ogni suo più grandioso conato la solidarietà de' suoi popoli. I magnanimi sforzi, accomunati fra loro, partoriscono effetti, che la decupla azione isolata di ciascheduno, nella corrispondente misura di tempo, dispera di aggiungere. Le colossali aggregazioni politiche, come son quelle d'ogni primaria Potenza, com'è l'estesissima, la quale tramezza l'Europa, e contrappesa le sue rivali, possono, quando le invita il Sovrano, accomodare in soli cinque anni di 500 milioni di fiorini l'erario, coll'ampio e certo profitto dei capitali sborsati, col credito maravigliosamente risorto, col cumulo immenso dei materiali vantaggi che lo promuovono, col più prezioso e supremo di tutti i tesori, la concordia dei troni, la pace delle nazioni, il trionfo della civiltà!

Nella sua parte uffiziale la *Gazzetta di Vienna*, del 14 luglio pubblica il *Trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra l'Austria e la Prussia, del 20 aprile* 1854, da noi già inserito nelle *Recentissime* del N. 121, come pure l'*Articolo addizionale* al trattato medesimo, da noi parimenti inserito nel N. 158; seguiti entrambi dalla ratificazione di S. M.

Inoltre, la stessa *Gazzetta Uffiziale di Vienna* pubblica la *Convenzione, conchiusa tra l'Austria e la Porta ottomana il 14 giugno 1854 per l'attuazione dello sgombramento de' Principati danubiani da parte dell'esercito straniero, e pel ristabilimento dello stato legale nei medesimi,* da noi riferita nel N. 148; seguita parimenti dalla ratificazione di S. M.

Le ratificazioni, quanto al trattato con la Prussia ed all'articolo addizionale di esso, hanno la data del 28 aprile; e quella della convenzione con la Porta ottomana la data del 30 giugno a. c.

Dai prospetti statistici sui casi di vaiuolo nel Regno Lombardo-Veneto, durante l'anno 1853, risulta che 801 individui, dei quali 626 appartenenti alle Provincie lombarde e 175 alle venete, sono stati presi dal morbo, e che, fra essi, 731 guarirono, 37 morirono e 33 rimasero in cura.

Questo fatto è tanto più notevole, in quanto che, nel 1852, il numero dei vaiuolosi era stato in tutto il Regno di 525. Del quale aumento non si può ragionevolmente accagionare che le più tarde vaccinazioni dei bambini, e le più rare rivaccinazioni degli adulti.

Onde sorge la necessità del consiglio e la opportunità dell' eccitamento alle persone tutte, che debbono vegliare alla salute altrui, e che vogliono garantire la propria, di ricorrere in tempo acconcio alla vaccinazione ed alla rivaccinazione, siccome mezzi valevoli a preservare durevolmente dal vaiuolo e dalle tristi conseguenze, che sogliono derivarne.

I. R. Accademia di belle arti in Venezia.

Giusta quanto piacque all' eccelso Ministero della pubblica istruzione di accordare, con suo ossequiato Decreto 21 maggio 1853 N. 4950, e in relazione a ciò, che fu di conformità stabilito dal Consiglio accademico nell' anno stesso, si previene il pubblico che, durante il tempo della prossima pubblica Esposizione di questa I. R. Accademia, ognuno, che entrerà nelle Sale della medesima, dovrà pagare all' ingresso (ove per avventura non ne fosse esentato) mezza Lira austriaca, e che il prodotto netto, da ciò derivante, sarà, anche per l' anno presente, devoluto pe' di lei scopi alla Società veneta di belle arti.

A fine di porgere alle classi meno agiate il vantaggio di visitare le Sale dell' Esposizione senza dispendio, ne sarà gratuito l' ingresso ne' giorni festivi, inclusi nei quindici di essa Esposizione.

Per quest' anno quindi, le quattro giornate, esenti dal pagamento, saranno quelle del 13, 15, 20 e 27 agosto.

Si avverte per altro che, nella domenica 20, il diritto di visitare l' Esposizione non comincia se non dopo finita interamente la solennità della distribuzione de' premii.

La suespressa benefica disposizione, che, senza gravare il povero, porta un considerevole vantaggio (come l' esperienza dimostrò negli anni decorsi) agli artisti nostri, ai quali è ora quasi unico incoraggiamento il danaro della Società promotrice di belle arti, seguiterà a tornare di profitto agli allievi di quest' I. R. Accademia, imperocchè la spettabile Direzione di essa Società, accettando con riconoscenza l' offerto provento, si mantiene nel nobilissimo impegno di procurare che il fondo, il quale sarà per derivarne, venga *impiegato di preferenza nell' acquisto di quelle opere degli allievi dell' Accademia, che meglio potessero venire acconce allo scopo della Società.*

Sono esentati dal pagamento del biglietto d' ingresso:

a) personalmente, il Corpo accademico e tutti gl' impiegati ed inservienti dello Stabilimento;

b) tutti gli artisti, che tenessero opere esposte col loro nome palese, nelle sale dell' Accademia, e tutti gli allievi ed alunni dell' Accademia stessa, i quali però dovranno essere muniti d' un particolare biglietto *personale*, che verrà dispensato nella Segreteria dell' Accademia.

Il biglietto pagato non potrà servire che per una sola persona e per una sola volta. Invece, il biglietto gratuito, agli artisti esponenti, agli allievi ed alunni dell' I. R. Accademia, servirà per tutta l' Esposizione.

Ultimata l' Esposizione, e verificata la somma incassata, ne verranno sottratte le spese per la stampa del catalogo, de' biglietti e degli avvisi, e per le rimunerazioni a quelli, che avranno prestata l' opera loro nella dispensa dei biglietti e nella vendita del catalogo; indi, il prodotto, che ne risulterà, sarà consegnato alla Direzione della Società veneta di belle arti, affinchè se ne valga a tenore della suesposta sua promessa.

Il catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta dell' Accademia al prezzo di *mezza lira austriaca.*

Le sale dell' Esposizione rimarranno aperte, per tutti gl' indicati 15 giorni, tranne il primo, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Venezia, 14 luglio 1854.

Il Segretario f. f. di Presidente, P. SELVATICO.

I. R. Accademia di belle arti in Milano.

Per disposizione dell' I. R. Ministero della pubblica istruzione, portata da rispettato Dispaccio del giorno 14 giugno scorso N. 8709-170, si avvisano gli artisti che il termine perentorio del giorno 26 agosto prossimo venturo, fissato nell' Avviso 18 maggio prossimo passato N. 238, per la consegna delle opere artistiche alla pubblica Esposizione di quest' I. R. Accademia, non s' intende prefinito per quelle, che perverranno dall' Esposizione in Venezia, siano esse di artisti veneziani, o siano colà spedite da artisti domiciliati in altri luoghi; le quali opere (com' è sempre praticato in via di eccezione) verranno accettate senza veruna difficoltà a quest' Esposizione anche dopo chiusa quella di Venezia, purchè sia comprovato, con certificato di quell' Accademia, di essere provenienti da quella stessa esposizione.

Si ritiene ferma però la notifica delle opere da esporsi, da farsi alla cancelleria dell' Accademia nel termine già stabilito dal succitato Avviso 19 maggio.

Milano, 5 luglio 1854.

Il consigliere intimo di S. M. I. R. A.

Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente.*

(G. Uff. di Mil.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 13 luglio.

L' imperiale assessore collegiale russo, barone di Bunsen, giunse qui oggi a notte inoltrata, in qualità di corriere da Bucarest, con dispacci. Egli fece il viaggio in 5 giorni, e reca notizie sui fatti d' arme, successi nei giorni 7 ed 8 presso Giurgevo. *(Corr. Ital.)*

Oggi comparve una Notificazione, che annuncia per lunedì 17 corrente l' apertura per l' inoltro di persone ed il trasporto di merci della strada ferrata del Semmering. Con questo giorno entra in attività un nuovo ordine di corse, ed una nuova tariffa per le persone e pel trasporto di merci sulla linea Vienna-Mürzzuschlag. I treni per Payerbach e Mürzzuschlag partono da Vienna alle 7 ore e 40 minuti a. m., ed alle ore 9 di sera; oltre a questi, alle 2 p. m. parte un treno per Payerbach. *(Idem.)*

Si ha in mira, contemporaneamente coll' aprimento del trasporto di persone sul tronco di ferrovia sul Semmering, d' introdurre corse celeri tra Vienna e Lubiana, che da un lato deggiono unirsi alle corse della ferrovia Ferdinandea del Nord e della strada ferrata dello Stato del Nord, e dall' altro alle corse dei piroscafi del *Lloyd austriaco* fra Trieste e Venezia, e così alle corse della strada ferrata lombardo-veneta. La sosta dei passeggieri, secondo l' ordine stabilito delle corse, è dappertutto limitata a breve periodo; sembra quindi necessario che venga, per quanto è possibile, abbreviata e facilitata la revisione dei bagagli per parte delle Dogane. A tal uopo, furono prese speciali adatte disposizioni dall' I. R. Ministero delle finanze, d' accordo con quello del commercio. *(Corr. austr. lit.)*

Altra del 14.

In riguardo al completo appianamento delle differenze, pendenti fra l' Austria e la Svizzera, veniamo a rilevare che furono proposte pratiche da tenersi fra deputati austriaci e svizzeri a Vienna. In esse si esaurirebbero anche quistioni di antica data, quali sarebbero quelle concernenti le linee del confine, non ancora determinate, l'abbuono di somministrazioni per truppe di passaggio, ec. Il Governo della Confederazione elvetica ha intenzione di conchiudere un durevole accordo e stabilire un' amichevole relazione coll' Austria. *(Corr. austr. lit.)*

A quanto si dice, la risposta della Russia, giunta a Berlino, differisce in alcuni punti essenzialmente dalla risposta destinata per l' Austria. Nella risposta per Berlino lo Czar dice espressamente: la Prussia non voglia considerare le proposizioni della Russia come l' ultimo passo, e proponga una via, che possa condurre ad un pacifico appianamento. Ad onta della divergenza nel testo delle due risposte, i due Governi andarono perfettamente d' accordo nell' interpretazione di esse, e neppure in questo riguardo esiste quella differenza, di cui si vuol sapere in alcuni circoli. *(Corr. Ital.)*

Riguardo la quistione della Conferenza di Bamberga ebbe luogo nuovamente uno scambio di Note. Per quello che si dice, fu fatta la proposta di rimettere al regio Gabinetto del Wirtemberg una Nota comune di tutti gli Stati tedeschi per invitarlo ad associarsi alla convenzione austro-prussiana. *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 luglio.

Il Senato, nella sessione d' oggi, approvò le singole categorie dei bilanci passivi pel 1854 del Ministero dei lavori pubblici e del Dicastero della guerra. Adottò pure senza discussione il progetto di legge per la costruzione di una cavallerizza coperta in Alessandria, con voti favorevoli 55 contro 2. Si presentò in seguito la relazione del senatore Jacquemond sul progetto di legge per l' approvazione di una nuova convenzione colla Società della strada ferrata della Savoia Vittorio Emanuele. *(G. P.)*

La Direzione generale di sanità marittima di Genova, informata che sarebbersi recentemente manifestati casi di cholera-morbus nei porti dell' Algeria, ha pubblicata una notificanza, la quale stabilisce che tutte le derivazioni marittime dai porti francesi, posti nel Mediterraneo, l' Algeria e la Corsica comprese, sono assoggettate, all' approdo e prima dell' ammissione a pratica, a visita medica straordinaria degli equipaggi a bordo e delle condizioni igieniche del naviglio. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 12 luglio.

Oggi è giorno di elezioni municipali per la città e provincia di Torino. Queste operazioni, che in altri paesi eccitano la sollecitudine delle popolazioni, non commuovono molto i nostri concittadini: le cose passano sempre colla massima tranquillità. Siccome con esse non si tratta di far trionfare più questo che quel sistema di politica, ma soltanto di scegliere brava gente, che, astrazion fatta dal colore bianco o rosso, che riveste, abbia e tempo e volontà e capacità di ben dirigere gli affari comunali, le passioni non sono esaltate, e la scelta riesce più sovente buona; salvo in alcune circostanze, in cui la nostra imbrogliona di *Gazzetta del Popolo* mette la sua zampa per favorire i suoi più diletti amici.

Ad ogni modo, ognuno riconosce che il nostro Municipio è pieno di buona volontà; che fa quanto può pel progresso, per l' istruzione del popolo e pel sollievo delle più misere classi di cittadini; che, se gli si può rimproverare la sua disposizione a seguire l' esempio del Governo nell' aumento considerevole delle spese, è però vero che queste spese hanno quasi sempre uno scopo utile o morale. I lavori, da esso intrapresi o sostenuti in quest' anno di strettezze, contribuirono a far vivere molta povera gente, ed anche a mantenere nell' esercizio di alcune officine il moto, che il nuvoloso aspetto della politica generale andava rallentando. Esso spinse più alacremente la formazione d' una cinta daziaria, colla quale si combatterà efficacemente l' uso immorale del contrabbando; è questa una operazione, alla quale s' impiegheranno dai due ai tre milioni di lire. Favorì la creazione di una, anzi di due Società per la condotta in Torino di buona acqua potabile, di cui difettavamo: codesta impresa richiederà dai quattro ai sei milioni di lire. Sta ora occupandosi della fondazione di un *dock* commerciale, a fin d' agevolare tutte le transazioni mercantili: Genova vede di mal occhio questo progetto, come tendente a scemare l' importanza de' suoi magazzini di deposito. Finalmente, non vi ha opera filantropica, cui direttamente o indirettamente il Municipio nostro non prenda parte, stimolando i Comitati di beneficenza, appianando la via ad una impresa di fabbricazione di case per gli operai, e concedendo da ultimo, a condizioni discrete, un sito per la sede centrale e le costruzioni di più forni di una Società di panificazione, che, in tutto questo inverno, collo smerciare il pane a prezzo più basso del consueto, fece ai pistori una concorrenza, molto utile ai consumatori.

Potessi io dire egualmente bene dei fatti del Governo! Non che il Ministero difetti di buon volere; ma, per una sventurata disposizione a cogliere frutti immaturi, asperge continuamente di gusto acerbo i nostri palati. Per non sapere adattarsi alle rigide forme costituzionali, i ministri, che si pretendono apostoli della libertà, ne divengono talvolta i martiri: ma il loro martirio lo fan pesare poi molto più gravemente sui lor dipendenti.

Nel nuovo progetto di legge per l' amministrazione centrale si erano aumentati gli stipendii ad alcuni impiegati inferiori: a chi di due, a chi di trecento lire; e, nella fiducia che la legge fosse approvata, i ministri avevano già fatto pagare codesti stipendii nella misura progettata. Ora, la legge non essendo passata, si esige che quei poveri diavoli d' impiegati restituiscano all' Erario quel tanto di più, che avevano ricevuto in virtù dell' arbitrio ministeriale.

Nell' organamento burocratico, ora esistente, vi sono certi impiegati superiori, i quali, oltre allo stipendio fisso, godono di una quota di *maggiori assegnamenti.* Nella nuova legge si volle, e con ragione, fare sparire codesta categoria di *maggiori assegnamenti*, e si dava un aumento di stipendio fisso a quelli, che gli usufruttavano. Nello stesso tempo, si fecero promozioni d' impiegati inferiori, che, coll' aumento del grado, dovevano pure conseguire un maggiore stipendio. Ma, ahimè! la legge non essendo passata, si fa rinculare nel posto e nella paga i meschini inferiori, provveduti di stipendii di 800 o di 1000 lire, per conservare i *maggiori assegnamenti* all' aristocrazia degli Uffizii, godente di 3 o 4000 lire di emolumenti.

Figuratevi quanto mai umore tali misure destino nella numerosa classe de' piccoli impiegati! Come! essi dicono: un Ministero, che si vanta di tanto liberalismo, di tanta tenerezza pel popolo, che fa continuamente rimproverare da' suoi giornali gli atti di deferenza del Governo antico per le sommità sociali, ci fa morir di fame, per dare un piatto di più a' suoi diletti capi d' Uffizio? Ferma i passi della misera plebe nella carriera, affinchè la moglie del signor cavaliere tale e tale non sia priva del suo palco al teatro? E poi ci tratta come schiavi attaccati alla gleba! Fa tener conto dei garzoni d' Uffizio, convertiti in ispie, del minuto preciso, nel quale entriamo in *bottega*, o ne usciamo!

Ve l' ho già detto più volte: questi neofiti del potere vogliono bere a lunghi sorsi al calice dell' arbitrio. Ell' è cosa tanto dolce il comandare, dopo aver obbedito a malincuore per lungo tempo, ch' essi sorpassano senz'accorgersi gli atti d'assolutismo, che così amaramente rampognavano altre volte.

Quando venne in mente al ministro Ratazzi di togliere i beni al Seminario di questa diocesi, egli chiese al Magistrato d' appello di Torino, la sua opinione intorno alla legalità di quell' atto. Il Magistrato, a forte maggioranza, lo dichiarò illegale. Fra gli opponenti alla volontà ministeriale, eravi il consigliere cav. Bella, il quale, per anzianità di servigio e per merito, aveva diritto di essere promosso al titolo di commendatore dell' Ordine mauriziano. Il ministro, già anteriormente sollecitato dal primo presidente, barone Manno, di fare quest' atto di giustizia, aveva promessa la promozione per l' epoca delle feste dello Statuto. Ma, in quel frattempo, venne il voto negativo del Magistrato d' appello intorno alla questione del Seminario: ed ecco il sig. Rattazzi, che ricusa la nomina, non potendo soffrire la coscienziosa indipendenza del consigliere Bella, nè molto meno ricompensarne la resistenza.

In altra circostanza, il Consiglio dell' Ordine del Merito civile di Savoia si doveva radunare per proporre la nomina di tre cavalieri. Il sig. ministro Rattazzi, che ha particolare tenerezza pel sig. Farini, non cessava di farne sonare il nome agli orecchi dei membri del Consiglio. L' organamento universitario si risente ancora delle piaghe, fattegli dal sig. Farini, nel suo passaggio alla carica di ministro in quel Dicastero. Ma il sig. Rattazzi ha la memoria corta, o almeno offuscata dallo spirito di *camaraderie*. Dunque, avanti il signor Farini! Il Consiglio, meno oblioso, non volle secondare il pio desiderio del ministro, e designò tre altre persone all' onorificenza disponibile. Ratazzi montò in furia, e scrisse una lettera in termini poco misurati, alla quale il Consiglio preparò una risposta per le rime. Tuttavia, come il Consiglio è composto di uomini savii, essi decisero di mandare un di loro a rimetterla personalmente. Giunto l' incaricato in faccia del ministro, gli disse: « V. S. Ill.ª scrisse al Consiglio una lettera, dettata in un momento di dispetto troppo risentito; ecco qua la risposta: ma, se V. S. mi crede, faremo bene di dare alle fiamme l' una e l' altra, affinchè non rimanga traccia di una controversia, in cui la sua parte non è la più bella. » Rattazzi accolse la proposta, e gli scritti vennero abbruciati.

Però il dispotismo ministeriale non si rassegnò a cedere compiutamente. Delle tre nomine, proposte dal Consiglio, due sole furono ratificate, e la terza venne sospesa, riservandola, in petto, probabilmente al Farini, ad altra occasione.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 11 luglio.

Si legge nel *Monitore Toscano*: « Sappiamo che a Livorno giunsero da Marsiglia due bastimenti napoletani, ciascuno dei quali aveva una persona inferma di sospetta malattia: una è morta, l' altra è gravemente malata nel Lazzeretto S. Jacopo. »

IMPERO RUSSO

Stando a notizie di Pietroburgo 3 luglio, pel primo dicembre a. c., 1.° gennaio e 1.° febbraio dell' anno venturo, dovranno essere pronte enormi quantità di provvigioni per l' esercito.

La *Ostseezeitung* osserva, a proposito della diceria che parecchi legni da guerra inglesi fossero stati distrutti presso Cronstadt: « Siccome il *Gorgon*, arrivato il 6 in Danzica, non annunzia nulla di quella perdita, possiamo ritenere ch' essa è falsa al pari della voce, da noi mentovata, del naufragio di due legni da guerra presso Cronstadt, e della loro cattura per parte de' Russi. »

Viaggiatori, arrivati dalle isole Aland a Stoccolma, riferiscono la morte del comandante della fortezza di Bomarsund, ch' era stato destituito da poco tempo.

IMPERO OTTOMANO

Secondo una corrispondenza del *Sémaphore* di Marsiglia la Porta avrebbe ufficialmente prevenuto il Gabinetto di Vienna dell' inutilità dell' occupazione da truppe austriache dell' Erzegovina e dell' alta Albania. *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATI DANUBIANI.

Intorno all' affare di Giurgevo riceviamo notizie da Viddino del 12 luglio coi seguenti ragguagli:

Il combattimento incominciò la mattina del 7 e durò fino verso mezzogiorno; si rinnovò alle 2 ore pomeridiane, e terminò dopo un' accanita difesa alle ore 4 di mattina dell' 8 luglio. I Turchi trovarono nelle batterie abbandonate dai Russi 8 cannoni inchiodati. Giurgevo viene fortificata straordinariamente, e già all' 8 si diede principio ai lavori. La città non ha sofferto alcun danno, benchè i movimenti dei Turchi fossero stati appoggiati spesso con bombe, che venivano gettate contro i Russi da Rustsciuk e più tardi dalle vicine isole. Dopo la ritirata dei Russi, Omer pascià pubblicò un proclama, in cui esorta gli abitanti a starsi tranquilli, assicurando non esservi alcun pericolo per la città. Giurgevo fu occupata da una piccola guarnigione di truppe regolari turche. Il corpo principale è accampato parte fuori della città, parte sulle tre isole del Danubio. Omer pascià trovasi a Giurgevo; Said pascià a Rustsciuk. I Turchi sono padroni della strada, che conduce lungo la sponda sinistra del Danubio da Giurgevo a Oltenizza. Dalla parte dei Russi morirono presso Giurgevo 6 ufficiali dello stato-maggiore. A Bucarest regnava al 10 un timor panico generale, ora che il teatro della guerra si è trasportato nella Valacchia. Delle truppe ausiliarie, che trovansi in marcia da Sciumla, giunse a Rustsciuk una piccola parte soltanto, e questa è composta di soli Francesi. *(V. sotto.)* Secondo la *Copirte Zeitungs Correspondenz*, i Turchi avrebbero passato il Danubio al 7 ed all' 8 anche sotto Silistria, e dopo un breve combattimento si sarebbero impossessati delle isole e dei villaggi fortificati di Calarasch e Sokaritschi.

Il 2 luglio, furono giustiziati a Sciumla due agenti russi, i quali erano incaricati d' istigare i Greci della Bulgaria ad una rivolta contro i Turchi e sedurli all' emigrazione nella Bessarabia. Ad ogni famiglia, che voleva emigrare, venivano assicurati 200 rubli in contanti, 6000 arsine (un' arsina equivale a 2 piedi e 3 pollici in quadrato) di terreno, altro tanto bosco e pascolo, infine il necessario materiale per la costruzione gratuita delle case.

Il maresciallo Paskewitsch fece il suo viaggio con molta lentezza. Egli giunse appena il 6 a Skuleni, giacchè per lo più dovette essere portato. Egli viaggia accompagnato da pochi servi soltanto. Dicesi che abbia domandato di essere sollevato da ogni sua carica. Un poscritto d' una lettera di Varsavia dell' 8 luglio, contenuta nella *Presse* di Vienna del 14 corrente, dice che si è sparsa una vaga voce, secondo cui sarebbero giunte lettere a Varsavia che annunziano la morte del principe Paskewitsch nei contorni di Zytomirz, mentre si recava a Hommel nella Lituania (non nei suoi beni di Podolia, come dissero alcuni giornali). Il corrispondente dice però non poter guarentire quella voce.

Le ultime notizie da Varna del 5 luglio annunziano essere colà ormai concentrate le due armate ausiliarie. La divisione partita da Adrianopoli prenderà posto fra Sciumla e Pravadi. Il generale Bosquet è giunto di già a Sciumla. La cavalleria lo sta seguendo. L' anniversario dell' avvenimento al trono della Regina Vittoria fu festeggiato a Varna dalle truppe inglesi con un solenne ufficio divino. La brigata del generale Brown, consistente di 6 battaglioni, 4 reggimenti d' infanteria, il reggimento lancieri n. 17, il reggimento usseri n. 8, il reggimento dragoni n. 5, abbandonò il 2 luglio con 40 cannoni Sciumla, e si recò direttamente presso il quartier generale turco in Rustsciuk. Le avanguardie si trovavano il 3 corrente presso Rasgrad. A tenore di notizie da Rustsciuk, per la via di Hermannstadt, il 7 luglio erano arrivate colà truppe inglesi ed avevano occupato un campo di tende dinanzi la fortezza.

Fra breve arriverà a Sciumla un corpo di volontarii persiani. Il loro conduttore, Abbas Mirza, spedirà il corpo direttamente a Sciumla, e si recherà personalmente a Costantinopoli per fare i suoi omaggi a S. M. il Sultano. *(O. T.)*

A tenore di notizie da Viddino, Omer pascià imprese il 10 luglio da Giurgevo una ricognizione generale verso Kaczora, al lago di Jesorlo, onde, mediante corpi di scorreria, imparare a conoscere le posizioni dei Russi di là dell' Argisch. Dopo il fatto di Giurgevo, i Russi si sono ritirati dietro il ponte, che mena oltre l' Argisch presso Falastok, occuparono la linea dell' Argisch e presero una posizione difensiva. I Turchi piantano batterie sulle tre isole presso Giurgevo, e costruiscono alla sponda una testa di ponte. Per quello che sembra, i Turchi sono intenzionati di respingere i Russi dal Danubio. *(Corr. Ital.)*

Le truppe russe, che stavano concentrate presso Kimpina, si vanno sempre avanzando verso i confini austriaci. Quelle fra le truppe, che stavano marciando il 3 corr. da Bucarest a Kimpina, furono colte da una grande disgrazia. Il calore era in quel giorno sì grande, che interi battaglioni dovettero sospendere la marcia, e molti soldati caddero in isvenimento. Il giorno susseguente si dovettero requisire molte centinaia di carri, per trasportare gl' infermi ne' più prossimi Ospitali. De' 6000 uomini, che s' erano messi in movimento, ne sono arrivati a Kimpina appena 3000. Anche in altre parti successero a' Russi di consimili infortunii, però in proporzioni minori. *(Idem.)*

REGNO DI GRECIA

Ecco la circolare che il ministro dell' interno della Grecia indirizzò ai prefetti e sottoprefetti, come già accennammo nel N. 151:

« Tentativi, che io chiamerò solamente malaugurati, hanno esposto la nostra indipendenza ai più gravi pericoli.

« Grazie agl' impenetrabili decreti della Provvidenza, grazie alla benevolenza delle due Potenze benefattrici, la nostra patria è stata nuovamente salvata nel momento medesimo, in cui pareva si precipitasse nell' abisso.

« Tuttavia, la malevolenza, indifferente alle circostanze critiche, in cui si trova ora la nazione, teme la consolidazione e il ritorno dell' ordine, il quale, mentre dà forza al potere e agevola l' adempimento del benefico suo compito, non potrebbe non esser fertile di felici risultamenti.

« Abile nello snaturare la verità, e sempre pronta a far suo pro' della credulità de' più semplici, ella dà infaticabilmente opera ad abbattere, mediante mille dicerie menzognere, il rispetto, ch' è dovuto all' autorità, e ad agitar gli animi nelle Provincie, sperando in tal guisa di rendere impossibile ogni miglioramento materiale e morale, sotto un Governo, pel quale essa non prova la menoma simpatia.

« I fatti hanno assunto e assumeranno sempre l' incarico di rispondere alle invenzioni della malignità, per feconda ch' ella pur sia.

« Nullameno, ci corre l' obbligo di richiamare l' opinione, e far che la verità possa essere conosciuta da tutte le classi. Voi direte, per conseguenza, che la presenza dell' armata alleata non potrebbe avere altro scopo se non quello di proteggere la nostra indipendenza nazionale, compromessa da una politica inconsiderata: voi farete comprendere che que' soldati sono stati spediti dalle due Potenze benefattrici, che hanno creato il Regno ellenico, e ch' essi sono fratelli di coloro, che hanno sì generosamente combattuto per la nostra indipendenza; voi affermerete che il Governo attuale si propone

essenzialmente di far rivivere l'impero delle leggi, e, mantenendo relazioni amichevoli con le Potenze straniere, storNare dal paese i mali, da cui il paese stesso era minacciato.

« La legge dà al potere mezzi sufficienti per reprimere la calunnia. Ma il Governo, avendo la coscienza della sua forza, e ispirato da sentimenti benevoli, si limiterà a combatterla col suo rispetto inviolabile verso la legge, con la sua sollecitudine per gl'interessi della nazione e co' suoi sforzi incessanti, a fine di meritarsi la stima degli stranieri, per mezzo della buona fede, e d'ispirare al popolo, mediante una buona amministrazione, quella fiducia nelle istituzioni e quella riverenza della giustizia, che sono la miglior garantia della felicità de' popoli e della potenza degli Stati.

« Tale è la missione dell'armata alleata, tale è lo scopo della politica interna dell'attuale Ministero; fate adunque conoscere nel vero loro aspetto l'una e l'altra ai vostri amministrati. Il popolo greco, con quella perspicacia, che è tutta sua propria, comprenderà di leggieri l'intento di tutti codesti astuti maneggi, di tutte queste perfide insinuazioni, nè tarderà a rendere vani, con la sua sagacia, i colpevoli disegni de' perturbatori dell'ordine pubblico. »

INGHILTERRA.

Londra 10 luglio

Quantunque i fogli semiufficiali non rechino altro che supposizioni sulla risposta dello Czar agli eccitamenti delle Potenze tedesche, domina nel pubblico l'opinione ch'essa sia arrivata e che pendano nuove trattative. Alcuni indizii non privi di significazione acquistano maggior importanza in mezzo all'oscurità, che regna sulle attuali condizioni diplomatiche. Durante il Consiglio di Gabinetto, tenuto ier l'altro, il duca di Newcastle abbandonò la sessione per recarsi al palazzo di Buckingham; e la conferenza ministeriale non fu ripresa che quando il duca ritornò all'Ufficio degli esteri, dopo avuta una lunga conferenza colla Regina. Questo fatto insolito, ch'è annunciato persin da un foglio ebdomadario ministeriale, viene passato sotto silenzio dai giornali governativi; ma gli organi *tory* vi scorgono una prova che i rapporti coll'Austria cagionarono una nuova lotta di partito nel Gabinetto. *(O. T.)*

Il *Chronicle* continua a far la guerra agli austrofobi, e dice: « Si pretende che l'intervento austriaco, che non è ancora principiato, salverà i Russi dal pericolo di essere inseguiti; ma il fatto sta che gli alleati, nel momento in cui Silistria era circondata, non si trovavano abbastanza forti per respingere l'inimico al di là del Pruth. Presto avranno i necessarii rinforzi; ma non si attribuisca ad intrighi austriaci i ritardi, che sono soltanto il fatto della nostra temporaria ed inevitabile inerzia. Declamatori liberali possono avere il privilegio di rendersi ridicoli; ma diplomatici responsabili non possono rifiutare l'aiuto di 300,000 baionette, e ancor meno spingerle dal lato del nemico. » *(Corr. Ital.)*

Sotto lo strano titolo di *Ballate internazionali*, il *Daily-News* pubblica una serie di poesie, che hanno per soggetto l'alleanza anglo-francese, scritte dal signor F. Tupper, il quale aggiunge all'originale inglese anche una traduzione francese in versi. Sono canzoni didattiche, cioè ricordi morali, economici e politici in versi, alla foggia de' canti di Béranger.

Il *Court-Journal* assicura che la tornata del Parlamento inglese, che si diceva dovesse terminare verso la fine di luglio, non sarà chiusa se non tra il 12 e il 15 agosto prossimo.

SPAGNA

Madrid 6 luglio.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*: « Tutt'i corrieri d'Andalusia, che mancavano da quattro giorni, in seguito all'occupazione di quella Provincia per parte dei ribelli, sono arrivati oggi (6) a Madrid. Ovunque continua a regnare la più perfetta tranquillità. »

Si legge nell'*Heraldo*: « Il 4.° luglio sono partiti da Cadice per le Antille il vascello il *Soberano* e la corvetta la *Villa de Bilbao*, con 800 uomini di truppe il primo, e 150 la seconda. »

Altro del 7.

Il giornale ministeriale l'*Espana*, d'oggi contiene il racconto delle prime operazioni della colonna di spedizione, partita da Madrid per raggiungere i sollevati. Lo pubblicheremo domani.

Si legge nella *Presse* (di Parigi): « L'*Heraldo* pubblica il bollettino del generale O'Donnell sul combattimento del 30 giugno. Risulta da questo documento che le truppe insorte prendono la qualificazione di divisione monarchico-costituzionale. « « Le nostre grida di *viva la Regina e viva la Costituzione* furono soffocate (dice il generale O'Donnell) dalla mitraglia nemica. La morte soltanto può strappare dal cuore dei nostri prodi i sentimenti, che c'ispirano queste grida... La capitale della Monarchia udì le nostre acclamazioni, e potè vedere in qual modo combattevano per la Regina e per la Costituzione le truppe, ch'io mi terrò sempre ad onore di avere comandate. »

FRANCIA

Parigi 11 luglio.

Il signor Trouvé-Chauvel, tornato ultimamente da Costantinopoli a Parigi per l'affare del prestito turco, ebbe non ha guari un'udienza su tale oggetto dall'Imperatore de' Francesi.

Con decreto, in data del 5, è aperto al ministro di Stato sull'esercizio 1854 un credito straordinario di 7,500,000 fr., destinati a rimborsare la città di Parigi delle spese a carico dello Stato nei lavori accessorii del Louvre. Con un secondo decreto, in data egualmente del 5 luglio, è aperto allo stesso ministro un credito suppletorio di 6 milioni di franchi, in aumento del credito stanziato al capitolo 14 della seconda sezione del bilancio dell'esercizio 1854, concernente le spese per la riunione delle Tuilerie al Louvre.

Il *Moniteur* pubblica un'altra relazione del viceammiraglio Hamelin, in data di Baltscik, 29 giugno, nella quale sono precisati i danni arrecati dalle navi a vapore delle flotte alleate, in seguito al bombardamento di Odessa. Il viceammiraglio Hamelin dice aver attinti i suoi ragguagli da persona, che si trovava nella città all'epoca del bombardamento e dopo, e fa notare com'egli nei suoi antecedenti rapporti, per timore di commettere delle inesattezze di racconto, aveva preferito stare al di sotto del vero, mentre i bollettini russi hanno fatto precisamente il contrario, segnatamente là dove hanno affermato che alcune fregate a vapore delle due flotte furono messe fuor di combattimento, il che è assolutamente falso. Una batteria di campagna di quattro bocche da fuoco, del calibro di 16, fu completamente distrutta, uomini e materiale; la polveriera saltò per aria; il magazzino del Governo, che conteneva tutt'i materiali necessarii agli usi dei battelli a vapore dello Stato nel mar Nero, fu intieramente divorato dalle fiamme. Una caserma, edificata per uso dei Cosacchi, subì la stessa sorte. Il molo fu gravemente danneggiato; di tre bastimenti a vapore appartenenti al Governo, uno il *Dniester*, di ferro, della forza di 40 cavalli, colò a fondo in meno di cinque minuti, e tutt'i tentativi fatti per farlo venire a galla sono stati finora infruttuosi. Al *Lubu*, altro battello di ferro, toccò la stessa sorte. Il terzo di questi battelli, l'*Audia*, della forza di 90 cavalli, fu colato a fondo, ma pare che dopo sia stato rimesso a galla. De' 53 bastimenti a vela, che si trovavano nel porto di Odessa il giorno del bombardamento, il *Nicola I*, di circa 60 tonnellate, fu consumato dalle fiamme: a due brigantini ed a un'altra piccola nave, carica di carbon fossile di Newcastle, toccò la stessa sorte. Il resto delle navi fu molto danneggiato e la maggior parte colato a fondo. Fra morti e feriti, per ultimo, i Russi patirono in quella occasione la perdita di 200 uomini, mentre i proietti dei Russi non uccisero nè ferirono un sol uomo delle squadre alleate. Il viceammiraglio Hamelin conchiude la sua relazione con confermare il fatto, già annunciato, del gran disordine, che regnava nell'arsenale di Odessa durante il combattimento, e con cui si spiega come i Russi combattessero senza avere inalberata la loro bandiera.

Scrivono da Parigi, il 10 luglio, all'*Indépendance belge* quanto appresso:

« Il testo della risposta dello Czar all'Imperatore d'Austria fu alfine trasmesso da Vienna ai Governi di Francia e Inghilterra. Le informazioni qui ricevute concordano nell'annunziare come quel documento sia talmente evasivo, ch'è difficile indovinarne il vero valore. Pare tuttavia confermato che l'Imperatore Nicolò si dichiari disinteressato in quanto riguarda il protettorato dei Cristiani, che, secondo l'ultimo protocollo di Vienna, sarebbe conferito alle quattro Potenze; sennonchè lo Czar si riserverebbe il libero arbitrio, in quanto riguarda certi privilegii de' suoi correligionarii (*ius Graecorum ab antiquo*). Comunque siasi, dall'impressione che produsse tale risposta, apparisce ch'essa è inammissibile per la Francia e l'Inghilterra e non può arrestare per nulla le operazioni degli eserciti alleati.

« All'incontro, si asserisce che, a parere della Prussia, tale risposta può servire di base a nuove trattative, e il Gabinetto prussiano mandò ambasciatori straordinarii a Pietroburgo ed a Vienna, coll'intenzione di far adottare le sue tendenze pacifiche dal Gabinetto austriaco. Si dice che l'ingresso delle truppe austriache nei Principati danubiani sia provvisoriamente sospeso, e si vuole scorgere in ciò una prova che lo Czar ha raggiunto in parte il suo scopo. »

Scrivono da Calais all'*Indépendance belge*, in data del 10 luglio corrente:

« Il porto di Calais è stato scelto dal Governo francese e dall'ammiraglio inglese come il solo porto della Manica, che può offrire, stante la profondità del suo canale e la sicurezza della sua rada, tutte le condizioni desiderabili per l'imbarco delle truppe a bordo della squadra anglo-francese.

« La squadra, composta di 10 vascelli, 10 fregate e 20 piroscafi di trasporto, arriverà a Calais il 13; l'imbarco comincierà il 14, in presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice de' Francesi, che debbono incontrare la Regina Vittoria ed il Principe Alberto a bordo del vascello il *Royal-William*, di 120 cannoni.

« L'*iacth* imperiale, la *Reine-Hortense*, è atteso domani a Calais pel servigio delle LL. MM. II. »

Giusta il *Moniteur de l'Armée*, il corpo di spedizione è composto di due brigate, comandate dai generali d'Hugues e Gresy. La prima brigata comprende il 12.° battaglione di cacciatori a piedi, il 2.° reggimento di fanteria leggiera ed il 3.° reggimento di fanteria di linea; la seconda, il 48.° e il 51.° reggimento di fanteria di linea. Il generale di divisione del genio Niel farà parte della spedizione. L'artiglieria è sotto gli ordini del luogotenente colonnello sig. Rochebouek, del 14.° reggimento. Sabato (15) il materiale di guerra dovrà essere tutto imbarcato. Si è veduto arrivare successivamente a Calais (dice il *Siècle*), in fatto di polvere solamente, 6,000,000 di cartucce e 160,000 chilogrammi di polvere da cannone.

Ecco, giusta un documento ufficiale, siccome asserisce l'*Océan*, i navigli, che sono indicati dal ministro per passare l'inverno prossimo in rada di Brest. I vascelli: l'*Inflexible*, avente a bordo il viceammiraglio Parseval; l'*Hercule*, il *Jemmapes*, il *Tage*, l'*Austerlitz*, il *Breslaw*, il *Duperré* e il *Trident*. Le fregate: la *Psyché*, il *Darien* e l'*Amedée*. I legni da trasporto: il *Licorne* e l'*Infatigable*. Le corvette a vapore: il *Souffleur*, il *Lucifer*, il *Fulton*, il *Brandon* e il *Daim*.

La *Sentinelle de Toulon* annunzia che la quarta squadra, il cui armamento si va continuando in tutti i porti con grandissima attività, si comporrà di due divisioni, di sette vascelli ciascuna. La prima sarà unita a Tolone, e l'altra a Brest. Corre voce che il viceammiraglio Dubourdieu, attualmente prefetto marittimo a Tolone, avrà il comando d'una di queste divisioni. La leva degli operai carpentieri, destinati pel porto di Tolone, è terminata. La somma del personale di essi operai sorpasserà i 4,000.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 12 luglio.

L'Imperatore, come già da più giorni annunziavasi, si è partito ieri per Boulogne. Ei dee passare oggi in rassegna le truppe del campo ed assistere all'imbarco loro pel Baltico, che seguirà domani o posdomani. Le truppe, che hanno ad essere imbarcate a bordo de' navigli inglesi, giungono a 9000 uomini. Questo primo convoglio sarà seguito da un altro, non appena si saranno raccolti i legni, all'uopo necessarii.

Il *Moniteur* non fece ancora conoscere la risposta dell'Imperatore di Russia a' Gabinetti di Vienna e di Berlino; ma sembra ch'egli ammetta siccome esatta la relazione, pubblicatane da' giornali tedeschi, ed annunzia esser ella considerata come evasiva, insufficiente e tale da non poter condurre allo scopo bramato. D'altro lato, le lettere di Berlino non lasciano di dare qualche inquietudine. Certo, è da sperare che il Re di Prussia si atterrà al trattato del 20 aprile, e non si separerà dall'alleanza austriaca; ma l'astuta politica dell'Imperatore di Russia giunse, dicono, a capo di sollevar qualche dubbio a Berlino: di che risultano indizii, bastanti a far sorgere apprensioni. Comunque ciò sia, non si dee temer punto d'esitazione da parte della Francia e dell'Inghilterra, le quali proseguono con maggior sollecitudine che mai le loro spedizioni di truppe in terra ed in mare. È mestieri che, prima del termine della presente campagna, le truppe anglo-francesi abbiano preso le lor posizioni nel Baltico, a fine di menare un gran colpo in primavera, qualora non si creda possibile di farla finita prima del prossimo ottobre.

Ho ricevuto una lettera di Varna, in data del 29 giugno. Ella narra che, dopo levato l'assedio di Silistria, i distaccamenti di cavalleria inglese furono spediti com'esploratori per tener dietro alle mosse de' Russi; e non erano ancora tornati al campo, in data del 29. La cavalleria francese si rifornisce con piccoli cavalli del paese, che sono ottimi, sopportano benissimo

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 17 *luglio* 1854. — L'ultimo arrivo, che si conosca, finora, fu del trabaccolo napoletano, padron Laterza, proveniente da Mola, con olii per Federico De Piccoli.

Il mercato nelle granaglie mostrasi in maggiore declinio. Frumentoni da l. 14 a 17, di Salonicco e di Braila. Invariati i prezzi degli olii, con discreti consumi. I vini sempre in maggiori pretese.

Le valute d'oro a 1 $^3/_4$; le Banconote a 77.

Vendite granaglie in Venezia dal 9 al 15 luglio 1854.

Staia	1,500	grano	Polonia e Odessa	L. 22.—	24 75
»	10,000	granone	Galatz e Reni	» 17.—	18 —
»	9,000	»	Braila	» 16.—	17.25
»	7,000	»	Odessa	» 15.75	17.—
»	2,600	»	Macedonia	» 15.50	16.50
»	4,000	»	Banato, con certificato	» 15.—	16.50
»	2,000	»	» senza id.	» 13.50	—.—
St.	36,100				

Trieste, nella settimana passata, non ci offerse novità d'importanza. Calma nei cotoni, nei coloniali, nei metalli e nei cereali. Sostegno negli olii, nella canapa, nella cera e nel sego. Aumento nei vini e negli spiriti; così pure nel rum.

LONDRA 15 *luglio* 1854. — *(Dispaccio telegrafico)* — Cotoni balle 40,000, piuttosto più bassi, Midoling Orleans 5 $^5/_{16}$. Zuccheri in calma e negletti. Caffè fermo, Ceylan 43 $^1/_2$. Granaglie più basse nei frumenti, e senza compratori. Consolidato da 91 $^1/_2$ a $^5/_8$, cambio Vienna da 13 a 13.2, Trieste da 13 a 13.6.

RIO 13 *giugno*. — *(Dispaccio telegrafico)* — Caffè fermo, good first franco a bordo, senza nolo. Nolo 40, cambio 27 a 26 $^1/_2$, arrivi insignificanti dall'interno. Spedizioni per Trieste, nulla. Per altri porti del Mediterraneo 9,200, e sotto carica 8,100. Notizie favorevoli sul raccolto. Deposito 45,000. — *Bahia 14 giugno*. Zucchero bianco da 20 a 23 franco a bordo, senza nolo. Nolo 52 $^1/_2$. Cambio 27 $^1/_4$. Deposito 6 400 contro 7,500 dell'anno passato. — *Pernambuco 21 giugno*. Zucchero bianco da 20 a 25. Cambio 26 $^1/_2$. Nolo 50. Esportazione totale 46,000. Notizie favorevoli sul raccolto.

(Dispacci arrivati alla Camera di commercio.)

Corso delle carte dello Stato in Vienna			PREZZO MEDIO 11 luglio.	12 luglio.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %		85 $^7/_8$	85 $^7/_8$
detta del 1851, serie B	5 — »		— —	— —
dette del 1852 con restit.	4 $^1/_2$ »		75 $^1/_2$	— —
dette del 1853 con re-tit.	4 — »		68 $^1/_2$	— —
dette del prest. L-ven. 1850	5 — »		103 —	— —
Prest. con lott. del 1839, per f.	100		126 $^1/_4$	— —
Prest. con lott. del 1854	» 100		89 $^5/_8$	89 $^9/_{16}$
Azioni della Banca, per pezzo			1264 —	1263 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000		1717 $^1/_2$	1715 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500		493 $^3/_4$	495 $^1/_4$
Azioni della Str Oed.-W.-Neust., »	200		121 $^1/_2$	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250		282 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500		584 —	585 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500		567 $^1/_2$	570 —
Carte di pegno galiziane al 4 %, »	100		— —	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 11 luglio.	12 luglio.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	— —	96 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	129 $^3/_4$	130 $^1/_4$ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	128 $^3/_4$	129 $^3/_4$ 3 m.
Lione, per 300 franchi	»	— —	153 — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	12 37 —	12 42 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	128 $^1/_4$	128 $^1/_4$ 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	152 $^1/_4$	153 — 2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	214 —	— — 31 g.
Costantinopoli, per 1 fior.	»	— —	— —
Aggio de' zecchini imperiali		—	35 $^1/_4$ %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 12 luglio 1854.

L'insistente declinio dei corsi di Parigi e Londra, paralizzò le transazioni, ed influì svantaggiosamente sulla tendenza dei corsi.

Con mancanza di colonti, le divise estere e le valute aumentarono di $^1/_2$ %; si chiusero, però, nuovamente più fiacche.

Con pochi affari, gli effetti rimasero abbastanza invariati.

Le Metalliche 5 % furono contrattate da 85 $^{13}/_{16}$ ad 86, e si chiusero ad 85 $^7/_8$, danaro.

Il nuovo Prestito ad 89 $^9/_{16}$.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord, fra oscillazioni indifferenti, si mantennero a 171 $^1/_2$.

Le Azioni della Banca di sconto e quelle della navigazione a vapore si poterono esitare a prezzi alquanto più alti.

Londra, 12.42; Parigi, 153; Amburgo, 96 $^1/_2$; Francoforte, 129 $^3/_4$, Milano, 128 $^3/_4$; Augusta, 130 $^1/_2$; Livorno, —; Amsterdam, —.

			Ore 1 pom. dell'11 luglio.		del 12 luglio.	
Obbligaz. dello Stato . al	5 %		85 $^{13}/_{16}$	85 $^7/_8$	85 $^7/_8$	86 —
dette . . serie B	5	»	100 —	101 —	100 —	101 —
Az. Gloggnitz con int.	5	»	91 $^1/_2$	91 $^3/_4$	91 $^1/_4$	91 $^1/_2$
dette idem	4 $^1/_2$	»	75 —	75 $^1/_4$	75 $^3/_8$	75 $^5/_8$
dette idem	4	»	68 $^1/_2$	68 $^1/_2$	68 —	68 $^1/_2$
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	89 $^1/_2$	90 —	89 $^1/_2$	89 $^3/_4$
dette del 1852 con rest.	4	»	87 $^1/_2$	88 —	87 $^1/_2$	88 —
dette . . con rest.	3	»	55 —	55 $^1/_2$	55 —	55 $^1/_2$
dette . . con rest.	2 $^1/_2$	»	42 $^1/_2$	42 $^3/_4$	42 $^1/_4$	42 $^1/_2$
dette . . con rest.	1	»	17 $^1/_2$	17 $^3/_4$	17 $^1/_2$	17 $^3/_4$
dette es. del suolo A. I.	5	»	84 —	84 $^1/_4$	84 —	84 $^1/_4$
dette » di altre Pr.	5	»	82 $^3/_4$	83 —	82 $^3/_4$	83 —
Prestito con Lott. del 1834			227 —	227 $^1/_2$	226 —	227 —
» » » » 1839			126 —	126 $^1/_2$	126 $^1/_2$	126 $^1/_2$
» » » » 1854			89 $^1/_2$	89 $^9/_{16}$	89 $^1/_2$	89 $^5/_8$
Obbligaz. del Banco, al 2 $^1/_2$ %			57 $^1/_2$	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. L-v 1850,	5	»	102 $^1/_2$	103 —	102 $^1/_2$	103 —
dette della B. col div. al pezzo			1261	1263	1260	1262
dette senza divid.		»	1058	1060	1058	1060
dette di nuova emissione		»	993	994 —	992 —	994 —
dette della Banca di sconto		»	98 $^1/_4$	98 $^3/_4$	99 —	99 $^1/_2$
Str. ferr. Ferd. del Nord			171 $^1/_2$	171 $^5/_8$	171 $^1/_4$	171 $^1/_2$
Str. ferr. Vienna-Raab			82 $^3/_4$	83 —	82 $^3/_4$	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			281 —	283	280 —	281 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.			20 —	25 —	20 —	25 —
detta idem (con prior.) 2.ª		»	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			60 $^1/_2$	60 $^1/_2$	60 $^1/_2$	60 $^3/_4$

	11 luglio		12 luglio	
Azioni della navig. a vapore .	582	584	585 —	586
dette 12.ª emissione	567 —	568 —	569 —	570 —
d.tte del Lloyd austr.	568 —	570 —	568	570 —
dette nud. a vap. di Vienna	134 —	135 —	132 $^1/_2$	133 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.	99 —	100	99 —	100 —
dette del Nord al 5 %	91 $^7/_8$	92 —	91 $^1/_2$	91 $^3/_4$
dette Gloggnitz al 5 %	83	83 $^1/_2$	83	83 $^1/_2$
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	88 —	88 $^1/_2$	87	88
Vigl. di rendita di Como per l. 12	13 $^3/_4$	13 $^7/_8$	13 $^3/_4$	13 $^7/_8$
detti di Esterhazy, per l. 40	85 $^1/_2$	86 —	85 $^1/_2$	85 $^3/_4$
detti di Windischgrätz	29 $^1/_4$	29 $^1/_2$	29 $^1/_4$	29 $^1/_2$
detti di Waldstein	30 $^1/_4$	30 $^1/_2$	30 $^1/_4$	30 $^1/_2$
detti di Keglevich	10 $^1/_2$	10 $^5/_8$	10 $^1/_2$	10 $^5/_8$
Aggio de' zecchini imperiali	35 —	35 $^1/_4$	35 $^3/_4$	36 —

CAMBI — *Venezia* 15 *luglio* 1854.

Amburgo	eff. 221 $^1/_2$		Londra	eff. 29:35 —
Amsterdam	» 250 —		Malta	» 243 $^1/_2$
Ancona	» 614 $^1/_2$		Marsiglia	» 117 $^1/_2$
Atene	» —		Messina	» 15 50 —
Augusta	» 298 $^1/_2$		Milano	» 99 $^1/_2$
Bologna	» 616 $^1/_2$		Napoli	» 530 $^1/_2$
Corfù	» 601 —		Palermo	» 15:50 —
Costantinopoli	» — —		Parigi	» 118 —
Firenze	» 97 $^3/_4$		Roma	» 616 —
Genova	» 117 $^1/_2$		Trieste a vista	» 229 —
Lione	» 117 $^3/_4$		Vienna id.	» 229 —
Lisbona	» — —		Zante	» 600 —
Livorno	» 97 $^3/_4$		—	

MONETE. — *Venezia* 15 *luglio* 1854

Oro		*Argento.*	
Sovrane	L. 40:30	Tall. di Maria Ter.	L. 6:18
Zecchini imperiali	» 14 —	» di Francesco I.	» 6:16
» in sorte	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23 69	Pezzi da 5 franchi	» 5:88 $^1/_2$
Doppie di Spagna	» 98	Francesconi	» 6:60
» di Genova	» 93 85	Pezzi di Spagna	» 6:55
» di Roma	» 20 18	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	— —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	— —
» di America	» 96 —	Conversi., god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27 45		
Zecchini veneti	» 14 85		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 15 *luglio* 1854

Arrivati da Firenze i signori: Folsom Giorgio, incaricato d'affari degli Stati Uniti d'America in Hague. — *Da Milano:* Lloyd Tommaso e Penn Giovanni, possidenti inglesi. — Capelli dott. Arminio, consigl. all'I. R. Prefettura delle finanze in Milano. — Bachis Franc. Adolfo, negoz. di Celle. — Götze Ermanno, consigliere provinciale a Lipsia. — Hering dott. Carlo Edoardo, medico di Corte a Lipsia. — Meissner Giulio, negoz. di Lipsia. — Cantone Gio Batt., propr. di Rapallo. — *Da Trieste:* de Prittwitz, consigliere prussiano. — de Kinski contessa Cristina, di Praga. — de Polet Narbonne, nata de Witzleben baronessa M.l ma, possid. di Liegnitz. — *Da Trento:* Scharff Maurizio, console di Francoforte in Trieste. — Coleridge Giorgio Franc., possid. inglese. — *Da Parma:* Venzia i dott. Vincenzo e Castellani dott. Virginio, possidenti. — Arzoni Luigi, negoz. — *Da Udine:* Carbonai Ferdinando, direttore dell'I. R. Istituto ortopedico a Firenze.

Partiti per Trieste i signori: Trubetzkoy principe Alessandro, colonnello russo. — Lawson Carlo, possid. inglese. — *Per Milano:* Baultier de St-Jacques Gus. Marie, di Marsiglia. — Vetter Corrado, negoz. di Zurigo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 15 luglio { Arrivati . . . 956
{ Partiti . . . 704

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 17 e 18, in *S. Maria Elisabetta del Lido.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di sabato 15 luglio 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 2 5	28 2 6	28 2 5
Termometro	16 8	19 6	18 8
Igrometro	75	67	70
Anemom., direz.	N. E.	S. S. E.	N. E.
Atmosfera	Quasi sereno.	Sereno.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 16 luglio 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 3 0	28 3 0	28 3 0
Termometro	16 3	19 1	17 4
Igrometro	74	67	71
Anemom., direz.	N. N. O.	N. N. O.	N. N. O.
Atmosfera	Pioviginoso e vento.	Quasi sereno.	Burrascoso.

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: $^1/_{12}$

SPETTACOLI. — *Lunedì 17 luglio* 1854.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *On demande un gouverneur*, comédie-vaudeville en un acte par M.rs De Courcelles et Jaime, fils. — *Le mobilier de Rosine*, vaudeville en un acte par M.r Cordier. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Marco Visconti.* (Replica.) — Alle ore 5 e $^1/_2$.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Due rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 $^1/_4$, la seconda alle 8 $^1/_2$ pom. — *Ultima settimana dell'attuale rappresentazione.* — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

la fatica, e faranno un bonissimo servigio, massime per la cavalleria leggiera. Le migliori relazioni corrono fra le truppe inglesi e le francesi. Le truppe turche, al valor delle quali tutti rendono il debito omaggio, sono male allestite, quanto a corredo; di che tanto più cresce il merito delle geste loro: il corpo degli ufficiali lascia sempre molto a desiderare. Le truppe stanno sotto alle tende. « Abbiamo, dice lo scrittore della lettera, un tempo superbo; fa quasi tanto caldo a Varna quanto nel mezzodì della Francia, e, ad onta di sì grande accolta di gente, pochissimi sono i malati. L'alloggiamento dell'esercito è ottimo; non si manca di nulla, e tutti sono contenti. »

Lettere del Baltico, del 30 giugno, di rimpetto a Cronstadt, recano che le flotte si ristringono a scandagliare con cura le vicinanze della fortezza; ma che non sembra si voglia per ora imprendere un attacco di buono. Furono scagliate alquante palle e qualche bomba, a fin di giudicare del tiro: il che, probabilmente, fe' dire in alcuni dispacci che il bombardamento era incominciato. « Il *Lucifer* (continua una di quelle lettere) segnalò, alcuni giorni dopo l'arrivo delle squadre, trenta vele in vista, e si credette che la flotta russa si fosse determinata ad uscire e ad accettare il combattimento. La squadra alleata si ordinò in tre colonne; ma, avanzandosi, si riconobbe ch'egli era stato un inganno del miraggio. La flotta russa rimane tranquilla dietro a' forti, che la difendono. Intanto, le navi delle Potenze alleate impiegano il tempo in esercizii, e nelle cure, ch' esigono quelle cittadelle galleggianti. Ancorate esse dinanzi Cronstadt, in mezzo alla corrente d'acqua dolce, che porta la Neva, i marinai ne approfittano come gente, per cui l'abbondanza d'acqua dolce è un vero e gran godimento. E' sono favoriti da una temperatura media di 25 a 26° centigradi. »

Si può ormai riguardare come affatto repressa l'insurrezione spagnuola. Gl' insorti tentarono invano d'impadronirsi di Ciudad Real. Il loro numero va sempre diminuendo: alcuni di quelli, che gli avevano raggiunti, gli abbandonano per via, ed e' saranno assai pochi, quando toccheranno i confini.

AMERICA

Ecco, oltre alle già date, altre notizie di Nuova Yorck, in data del 24 scorso giugno:

Il processo intentato al console di Francia a San Francisco, sig. Dillon, sotto la imputazione d'aver violate le leggi di neutralità degli Stati Uniti, si terminò con un *verdict* di non colpabilità. Un giudizio eguale fu emanato in favore del console americano, processato per lo stesso motivo.

I giornali americani continuano a parlare di progetti d'invasione dell'isola di Cuba, e danno perfino esatto ragguaglio della organizzazione della nuova spedizione, la cui partenza sarebbe fissata per la prima o seconda settimana di questo mese.

Il Parlamento del Canadà fu prorogato in mezzo ad una viva agitazione; e si credeva che sarebbe stato sciolto tra breve.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 14 luglio.

La pubblicazione, oggi seguita nel *Bollettino delle leggi dell'Impero* del trattato offensivo e difensivo, conchiuso tra l'Austria e la Prussia, e della convenzione, stipulata colla Porta pel conseguimento dello sgombro dei Principati danubiani, ha fatto tanto maggiore impressione, in quanto che non era uso fino ad ora in Austria di pubblicare trattati di tal genere per mezzo del *Bollettino delle leggi dell'Impero*. Il pubblico riguarda questo fatto come una novella garantia che l'Austria si tiene ferma alla sua originaria politica. *(Corr. Ital.)*

Per quello che si dice, il principe di Gortschakoff avrebbe espresso in circoli diplomatici di questa residenza l'opinione che, qualora la risposta del suo Gabinetto non dovesse avere una favorevole accoglienza, lo Czar non farà ulteriori concessioni. *(Idem.)*

Altra del 15.

Dispacci telegrafici, giunti oggi in questa capitale da Parigi e Londra, annunciano che in quelle città la notizia del nuovo prestito austriaco fu accolta molto favorevolmente, e danno quindi a sperare che ad esso prenderà pure vivissima parte anche l'estero. Case bancarie di Londra spedirono ormai commissioni ai loro corrispondenti di qui per soscrizioni ad esso.

L'I. R. Gabinetto austriaco si occupa in questo momento della quistione di stabilire ordinate condizioni di Governo nei Principati danubiani. Partirono da non molto su tale particolare istruzioni per l'internunzio imperiale a Costantinopoli. Ei dee porsi d'accordo colla Porta, per regolare la cosa. È opinione dell'Austria di affidare di nuovo la direzione del Governo ai due Ospodari, Stirbey e Ghika, ai quali la Russia aveva dato il consiglio di andarsene. Essi furono anche sull'argomento chiamati a consiglio. Pendono ancora le pratiche fra la Porta e l'Austria, e rispettivamente colle Potenze occidentali, sulla quistione di trasferire nell'Austria il protettorato di quei due Principati. Il protettorato della Russia fondasi sulla *convention explicative* del 1779, che trasportò dall'Austria alla Russia il diritto di protezione, prima esercitato dall'Austria. I trattati di Jassy del 1792 e di Bucarest del 1812 resero quei Principati Stati semi-sovrani, sotto la supremazia della Porta ed il protettorato della Russia. Secondo i principii del diritto delle genti, la guerra ha rotto di fatto quei trattati. Trattasi ora di dar loro nuova forma. La Porta ha dichiarato di aderire al trasferimento nell'Austria del diritto di protezione.

Riceviamo, dice la *Gazzetta Universale d'Augusta* del 12 corrente, ad ora tarda, lettere da Berlino del 10, le quali vogliono sapere nel modo più preciso essere la Prussia ben lontana dal non eseguire le obbligazioni, assunte coll'Austria. La Prussia è irremovibile nella unione, felicemente stabilita coll'Impero germanico. Anche l'Austria, in tutte le sue manifestazioni, proclama la necessità di quella salda unione.

Impero Russo.

Leggesi nel *Lloyd* di Vienna, in data del 13 luglio corr. « Sono oggi arrivate notizie da Pietroburgo dell' 8. La flotta alleata è presso Cronstadt, e prosegue con grande calore le sue ricognizioni, non essendosi però ancora avvicinata a tiro di cannone. A Cronstadt vengono fatti i più grandi preparativi di difesa. Tra' forti staccati vengono continuamente sommersi navigli, carichi di pietre, per impedire fin nell'ultimo momento che venga tentato un passaggio. Il 6 luglio, l'Imperatore andrà ad ispezionare Cronstadt; la Corte si trova a Peterhof. »

Dal Baltico si hanno, in parte per via telegrafica, le seguenti notizie:

Stoccolma 11 luglio.

La posta finlandese non può passare per le isole d'Aland, essendo queste strettamente bloccate.

Stettino 12 luglio.

A questa Borsa fu comunicata una Notificazione ufficiale, colla quale viene annunziato che i porti del mar Bianco furono posti in istato di blocco dalla flotta anglo-francese.

A tenore di uno scritto da Wiborg (alla costa sud-orientale della Finlandia, non lungi da Cronstadt) del 27 giugno, s'erano avvicinate presso quella città, pochi giorni innanzi, alcuni navigli da guerra inglesi. Presso un piccolo caicco, fecero molte domande al barcaiuolo intorno alle fortificazioni di Wiborg, il passaggio, ecc.

Alle 10 antimeridiane del 7 corrente, è arrivata a Grislehamn sulla costa svedese la fregata a vapore inglese il *Leopard* (la nave ammiraglia di Plumridge), ma partì verso le undici. Essa aveva a bordo gli equipaggi di tre bastimenti, presi presso le isole d'Aland. Questa è l'unica notizia, che abbiamo da quindici giorni a questa parte intorno alla squadra dell'ammiraglio Plumridge.

Copenaghen 9 luglio.

Il naviglio da guerra inglese il *Dauntless* è giunto oggi in questo porto. Dicesi ch'esso rechi all'ammiraglio Napier l'autorizzazione di attaccare Cronstadt.

Per lo contrario, un dispaccio pubblicato dal *Morning-Herald*, in data di Danzica 10 luglio, annunzia che non vi è stato combattimento vicino a Cronstadt, e che le flotte alleate sono tornate a gettar l'àncora a Barö-Sund.

Principati danubiani.

Le ultime notizie, che ci giungono dal teatro della guerra al Danubio sono le seguenti:

Il maresciallo S.t-Arnaud è arrivato il 10 a Giurgevo, ed Omer pascià partì lo stesso giorno per Oltenizza.

Il 10, una colonna di ricognizione dei Turchi occupò Frateschti, distante una posta da Giurgevo, e si pose tosto in movimento verso Kalugiereni, ove attaccò gli avamposti russi. Il combattimento non ebbe grande estensione, e terminò colla ritirata dei Russi, che soffersero notevoli perdite. Il quartier generale russo si ritirò in fretta da Kalugiereni a Bucarest.

Scrivono da Orsova, in data del 13, che Sali pascià, comandante di Nicopoli, passò il 9 luglio con rilevanti truppe il Danubio presso Flamonda, e, dopo un sanguinoso combattimento, respinse l' 8.ª divisione d'infanteria del 3.º corpo d'infanteria Osten-Sacken, sotto il generale di brigata Popoff. Il reggimento di cacciatori Krementschuch, caduto nella ritirata sotto il fuoco incrociato di cannoni turchi, assalì le batterie per salvarsi, e riuscì ad aprirsi un varco.

Il 10, Sali pascià occupò Turnu e ristabilì la comunicazione con Iskender-Beg, la cui ala destra si appoggiava presso Islas. Il 10 luglio, i Turchi eran pienamente padroni di tutta la sponda valacca del Danubio da Calafat sino ad Oltenizza.

Una notizia da Bucarest racconta che il 9 il generale russo Popoff ricevette una pericolosa ferita d'arma da fuoco presso Nicopoli. *(Lloyd.)*

Altre notizie, parimenti recate da' fogli di Vienna, in data del 15, sono del tenore seguente:

«Lettere da Cronstadt del 12 luglio annunziano che una parte delle truppe russe, che stavano collocate a Kimpina, furono messe in marcia verso Bucarest. Le ronde dei Cosacchi ai confini austriaci continuano ancora; non si videro però finora grossi picchetti di truppe.

«A tenore di notizie, da Viddino del 12 luglio, un corpo di 3000 soldati turchi avrebbe passato il 10 luglio il Danubio sotto l'imboccatura del fiume Veda, e si sarebbe diretto verso il Nord. Questo corpo marciava, per quello che si dice, direttamente sopra Babile, presso Bucarest, a fin di secondare da colà i movimenti di Omer pascià da Giurgevo, e tagliare ai Russi la ritirata oltre l'Argisch.

« Relazioni da Galacz del 9 luglio fanno menzione d'un secondo bombardamento delle batterie russe, avvenuto alla bocca di Sulina, per parte di due navigli turchi della squadra del blocco. Il cannoneggiamento durò due ore. Le baracche russe furono incendiate, parecchi cannoni smontati, e due magazzini di polvere totalmente distrutti. Credesi che fra breve avrà luogo un attacco più serio contro le trincee e le batterie russe alla bocca di Sulina. »

PS.-Secondo una notizia privata, giunta qui oggi da Galacz, dopo ripetuti attacchi da parte della squadra di blocco, i Russi avrebbero sgombrato l' 8 corrente la posizione alla bocca di Sulina, e si sarebbero ritirati verso Tutschkoff. *(Corr. Ital.)*

I fogli di Vienna, giunti oggi, recano dal teatro della guerra al Danubio i seguenti dispacci telegrafici:

Orsova 14 luglio

Dagli 8 a questa parte le seguenti truppe turche stanno sul territorio valacco: Omer pascià, coll'armata dei Balcani; Halim pascià, col corpo di Calafat; Ismail pascià ed Iskender Beg, con 15,000 uomini di cavalleria: in tutto 75,000 uomini. Questi corpi di truppe, dopo aver battuto completamente ne' giorni 9 e 10 le brigate Soimonoff e Pawloff, sconfissero anche il distaccamento di stazione in Frateschti. Essi si avanzano ora sulla strada di Bucarest. È inevitabile una battaglia. Giurgevo è nelle mani dei Turchi, che occupano quel luogo con grandi masse di truppe.

Bucarest 11 luglio.

Tutti gli aiutanti e gli ufficiali dello stato maggiore del principe di Varsavia furono addetti al principe Gortschakoff. Dicesi che i Turchi abbiano occupato Giurgevo con considerevoli masse di truppe e si mostrino inclinati ad offrire ai Russi una battaglia presso Frateschti. Il generale Osten-Sacken è arrivato a Bucarest l' 11 di mattina. Una parte del terzo corpo lo segue. *(Corr. Ital.)*

Posteriori notizie telegrafiche da Hermannstadt del 14 corrente confermano che i Turchi hanno trasportato a Giurgevo notevoli masse di truppe. I Russi sono concentrati a Frateschti, ed è assai probabile che si venga ad un combattimento. Il generale Budberg partì l' 11 per Jassy. I Russi non hanno ancora sgombrato Slatina. *(Corr. austr. lit.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 17 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti	129 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 33

Varsavia 12 luglio.

Il ministro di polizia Abramowitsch è già ritornato; il luogotenente Rüdiger partì per Brzesc.

Londra 13 giugno.

Lord Clarendon comunicò alla Camera dei lordi che l'ammiraglio Dundas ricevette l'ordine d'impedire il traffico di schiavi per la Turchia, qualora esso dovesse ricominciare dopo la distruzione de' forti russi nella Georgia e nella Caucasia. Granville, accusato di aver ricevuto e presentato il conte Pahlen, russo, rispose che questi soggiorna qui come privato. La Camera si appagò di tale giustificazione.

Alla Camera dei comuni, lord J. Russell annunziò che verrà esaminato se le misure, prese dagli ammiragli pel blocco del mar Nero e del mar d'Asoff, concordino col diritto delle genti. Sir J. Graham notificò il blocco del mar Bianco, a cominciare dal 10 agosto. Egli crede che i Tribunali d'Amburgo considerino obbligatorii i contratti dei neutrali riguardo i prodotti russi, provenienti da porti bloccati. *(O. T.)*

Madrid 13 luglio.

V'è stato uno scontro nel distretto di Valenza fra gl'insorti e le truppe fedeli; il capo degl'insorti è stato ucciso, e 54 de' suoi furono fatti prigionieri.

Bruxelles 20 luglio.

L'*Indépendance* annuncia che l'imbarco del corpo di spedizione per la squadra del Baltico fu prorogato sino al 20.

Parigi 15 luglio.

L'Imperatore, dopo aver passato a rassegna l'esercito, ed essere salito a bordo del vascello ammiraglio del commodoro Grey, in mezzo alla flotta, che fece il saluto di 21 colpi di cannone, ed alzò grida entusiastiche, è tornato iersera a Parigi.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 16 luglio, ore 5, min. 50 ant.
(Ricevuto il 17, ore 8 ant.)

La *Corrispondenza austriaca litografata* pubblica i principii fondamentali delle Rappresentanze provinciali, da introdursi quanto prima nei varii Dominii della Corona, con carattere consultivo, per iscopi provinciali di comune interesse.

ARTICOLI COMUNICATI.

In segno di gratitudine.

Assalita da improvviso atrocissimo malore, stava per uscire da questa terra l'amorosissima mia consorte, gettandomi nell'estremo della desolazione; se non che, la divina Sapienza, che affanna e che consola, non volendomi a tal grado infelice, dirigeva le cure e gli studii del valentissimo professore, nobile dott. Luigi de Pagani, di Belluno, addetto alla cura medica di Conegliano, il quale, con indefessa sollecitudine e somma perspicacia, accorreva ad infrenare i progressi della violentissima malattia e rendere a mano a mano alla sciagurata oppressa la primiera sanità.

Nella piena dell'esultanza, da cui si trova compreso il mio cuore, sento di dover rendere pubbliche distinte dimostrazioni di riconoscenza al sullodato valentissimo professore, tutto zelo e premura nell'accorrere ai bisogni dell'umanità sofferente, e presentare ad un tempo le più sentite azioni di grazia a tutti questi distintissimi abitanti, che, nella somma loro gentilezza e cortesia presero tanta parte nella sciagura, da cui era minacciato.

VINCENZO cav. VUKASSOVICH,
Ciambellano di S. M. I. R. A., e I. R. Dispensiere in Conegliano.

Il sig. Pietro Colbacchini di Bassano, fondendo tutte e tre le campane di questa torre si segnalò ammirevolmente, e per la esattezza nella configurazione, e per la forbitezza nel lavoro, e per l'armonico eccellente concerto; per cui il sottoscritto, riportato il giudizio degli intelligenti, e raccolta la comune favorevole voce di encomio, al pubblico questo tutto annunzia ad onore del sullodato fonditore, ed a di lui compiacenza.

Sarbruson, 14 luglio 1854.

VISENA, Arciprete e Vic.° for.°

AVVISI PRIVATI.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Dietro ordine Superiore, dovendo l'I. R. Comando della flottiglia delle lagune, residente nell'Isola di S. Giorgio Maggiore, provvedere alla costruzione di

Una barca pel trasporto di cavalli,
Quattro battelloni,
Quattro toppi,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Saranno ostensibili presso l'I. R. Comando della flottiglia, dal giorno 16 luglio corrente in poi, tutte le condizioni generali e speciali, coll'esposizione dei prezzi unitarii, nonchè gli annessi disegni risguardanti tale costruzione.

2. L'avallo da prestarsi per la costruzione

Di una barca pel trasporto di cavalli sarà di . . .	A. L.	150
» *quattro battelloni, per cadauno*	»	100
» *quattro toppi,* » »	»	50

3. Le offerte a schede segrete, da estendersi sulla base delle sopraddette condizioni, e colla dichiarazione di averle esaminate e comprese, abbraccieranno o l'intera somministrazione, o soltanto quella d'un genere.

Esse dovranno essere estese in carta bollata, suggellate, indirizzate all'I. R. Comando della flottiglia a S. Giorgio Maggiore, e lla soprascritta: *Offerte per la nuova costruzione di barche pel trasporto di cavalli, battelloni, toppi,* presentate al protocollo dell'I. R. Comando medesimo, al più tardi alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 luglio 1854; dovranno esprimere con parole e cifre il preciso prezzo unitario per ognuno dei generi di costruzione, col quale l'oblatore si obbliga di assumere l'intera e parziale costruzione; indicheranno, inoltre, precisamente il nome, il cognome, la patente di proto squerarolo, ed il domicilio dell'oblatore, e saranno accompagnate dall'avallo voluto in danaro a tariffa legale.

4. Il miglior offerente resta vincolato dal momento della chiusa del protocollo d'asta; l'I. R. Comando, però, dal giorno dell'intimata Superiore ratifica.

Venezia, 10 luglio 1854.

Il primo Tenente, NEMETHY. *Il Comandante,* FRITSCH, *Maggiore.* *L'I. R. Amministratore,* WOTH.

MANIFESTO.

Il sottoscritto tipografo, nell'intendimento di far cosa grata ai medici ed utile alla scienza, ha divisato d'assumere la ristampa di quasi tutte le opere dell'egregio e distinto *Clinico prof. Corneliani*, il cui solo nome basta a raccomandarne l'impresa, che vuolsi mandare ad effetto per associazione, stante che sono esaurite le edizioni. Queste opere portano i seguenti titoli: sul diabete; sul creosoto; sulla angina membranacea; sulla famosa questione della non infiammabilità della membrana interna dei vasi sanguigni; elogio del prof. Rucchetti; del progresso della medicina pratica, in latino; delle epidemie e dei contagi, in latino; di alcune mediche utopie; sul reumatismo artro-muscolare; sulla febbre tifoidea; sulla clorosi; sulla anatomia patologica in Italia; sulla cura della pneumonite; sulla cotennazione del sangue; sul migliore governo degli spedali; formulario clinico, nuova e terza edizione, di molto accresciuta. Vi terrà dietro un esteso trattato delle malattie dei nervi, *neurosi*, giusta le idee moderne anatomo-fisiologiche e patologiche, e sarà questa la prima edizione.

Tutta la collezione verrà compresa in quattro volumi, di cinquecento pagine circa cadauno, al prezzo di austr. L. 6 per volume, non compresa la spesa del porto fuori di Padova, da pagarsi di mano in mano al ricevere di ciascun volume. Subito ultimata l'associazione, s'incomincierà la stampa, che sarà continuata senza interruzione.

Le associazioni si ricevono presso alcuni librai nelle principali città del Lombardo-Veneto.

Padova, 28 giugno 1854.

Il tipografo editore BIANCHI.

LA PRESIDENZA
DELLA SOCIETA' FILARMONICA
DI SANTA CECILIA IN PADOVA

Rende noto

che resta prorogata ad altra estrazione, da determinarsi in appresso, la vincita del grandioso intaglio in carta, per cui fu aperta una Lotteria, approvata dalla Superiorità. Quelli, che avessero già presi dei viglietti di questa Lotteria, restano autorizzati a ritirare il loro danaro, restituendo i viglietti stessi entro il giorno 28 del corrente mese. Chi non lo facesse, si riterrà per aderente alla proroga della estrazione.

Padova, li 9 luglio 1854.

Il Presidente PLATTIS ANTONIO-MARIA.
Il Segretario, G. D.r Armellini.

ACQUE MINERALI DI PEJO
NEL TIROLO ITALIANO.

Le suddette Acque, tanto favorevolmente conosciute per essere ricche di Gas acido carbonico e di Carbonato di ferro, e spoglie affatto di Calce, si trovano esclusivamente vendibili presso ANTONIO M.ª BERTOLINI, farmacista in Venezia

LUIGI GAGGIA *farmac., imprend. della Fonte*

IL DEPOSITO
DELLE
PILLOLE *ed* UNGUENTO
HOLLOWAY

come altre volte fu annunziato in questa Gazzetta, trovasi in Venezia, presso la Farmacia CENTENARI a S. Bartolommeo, e ZAMPIRONI a S. Moisè.

Queste Pillole si vendono allo Stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, ed in tutti i paesi esteri. Le scatole si vendono austr. L. 2:—, 4:80, 8:—

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il Deposito generale pel Lombardo-Veneto è presso i sigg. Perelli Paradisi e C., droghieri in Milano. — Altri depositi si trovano presso i sigg. L. Gaggio, farmacista in Brescia — Giosia Uboldi, in Lugano — F. Bernardoni e C.i, in Modena — F. Bertelli, in Firenze — Alessandro Cialari, a Bologna — Enrico Dunn, in Livorno.

APPIGIONASI

In Spinea, sullo Stradale da Mestre a Mirano a distanza di un'ora dalla Stazione di Mestre, quanto da quella di Marano:

CASINO DOMINICALE mobiliato, con Scuderia, Rimessa ed Adiacenze, Giardino e Brollo.

CASINO DOMINICALE a muri vuoti, con Adiacenze e Campi due circa.

Rivolgersi in Venezia a S. Canciano, N. 5557 rosso.

Un Casino di Villeggiatura, sulla strada del Terraglio, a breve distanza dalla Stazione di Preganziol con adiacenze, il tutto in ottimo stato

È DA AFFITTARSI

tanto singolarmente, quanto con alcuni campi e case rusticale, al detto, Casino sottoposti.

L'aspirante può dirigersi al *Burrau* d'affari presso il sig. Antonio Bonaldi, Calle del Selvatico N. 1183.

DA VENDERSI
CUCINE ECONOMICHE
DI FERRO FUSO
DI VARIE GRANDEZZE
a prezzi discretissimi
Campo Santa Maria Formosa, Calle degli Orbi
N. 5204.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

la fatica, e faranno un bonissimo servigio, massime per la cavalleria leggiera. Le migliori relazioni corrono fra le truppe inglesi e le francesi. Le truppe turche, al valor delle quali tutti rendono il debito omaggio, sono male allestite, quanto a corredo; di che tanto più cresce il merito delle geste loro: il corpo degli ufficiali lascia sempre molto a desiderare. Le truppe stanno sotto alle tende. « Abbiamo, dice lo scrittore della lettera, un tempo superbo; fa quasi tanto caldo a Varna quanto nel mezzodì della Francia, e, ad onta di sì grande accolta di gente, pochissimi sono i malati. L'alloggiamento dell'esercito è ottimo; non si manca di nulla, e tutti sono contenti. »

Lettere del Baltico, del 30 giugno, di rimpetto a Cronstadt, recano che le flotte si ristringono a scandagliare con cura le vicinanze della fortezza; ma che non sembra si voglia per ora imprendere un attacco di buono. Furono scagliate alquante palle e qualche bomba, a fin di giudicare del tiro: il che, probabilmente, fe' dire in alcuni dispacci che il bombardamento era incominciato. « Il *Lucifer* (continua una di quelle lettere) segnalò, alcuni giorni dopo l'arrivo delle squadre, trenta vele in vista, e si credette che la flotta russa si fosse determinata ad uscire e ad accettare il combattimento. La squadra alleata si ordinò in tre colonne; ma, avanzandosi, si riconobbe ch'egli era stato un inganno del miragio. La flotta russa rimane tranquilla dietro a' forti, che la difendono. Intanto, le navi delle Potenze alleate impiegano il tempo in esercizii, e nelle cure, ch' esigono quelle cittadelle galleggianti. Ancorate esse dinanzi Cronstadt, in mezzo alla corrente d'acqua dolce, che porta la Neva, i marinai ne approfittano come gente, per cui l'abbondanza d'acqua dolce è un vero e gran godimento. E' sono favoriti da una temperatura media di 25 a 26° centigradi. »

Si può ormai riguardare come affatto repressa l'insurrezione spagnuola. Gl'insorti tentarono invano d'impadronirsi di Ciudad Real. Il loro numero va sempre diminuendo: alcuni di quelli, che gli avevano raggiunti, gli abbandonano per via, ed e' saranno assai pochi, quando toccheranno i confini.

AMERICA

Ecco, oltre alle già date, altre notizie di Nuova Yorck, in data del 24 scorso giugno:

Il processo intentato al console di Francia a San Francisco, sig. Dillon, sotto la imputazione d'aver violate le leggi di neutralità degli Stati Uniti, si terminò con un *verdict* di non colpabilità. Un giudizio eguale fu emanato in favore del console americano, processato per lo stesso motivo.

I giornali americani continuano a parlare di progetti d'invasione dell'isola di Cuba, e danno perfino esatto ragguaglio della organizzazione della nuova spedizione, la cui partenza sarebbe fissata per la prima e seconda settimana di questo mese.

Il Parlamento del Canadà fu prorogato in mezzo ad una viva agitazione; e si credeva che sarebbe stato sciolto tra breve.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 14 luglio.

La pubblicazione, oggi seguita nel *Bollettino delle leggi dell'Impero* del trattato offensivo e difensivo, conchiuso tra l'Austria e la Prussia, e della convenzione, stipulata colla Porta pel conseguimento dello sgombro dei Principati danubiani, ha fatto tanto maggiore impressione, in quanto che non era uso fino ad ora in Austria di pubblicare trattati di tal genere per mezzo del *Bollettino delle leggi dell'Impero*. Il pubblico riguarda questo fatto come una novella garantia che l'Austria si tiene ferma alla sua originaria politica. *(Corr. Ital.)*

Per quello che si dice, il principe di Gortschakoff avrebbe espresso in circoli diplomatici di questa residenza l'opinione che, qualora la risposta del suo Gabinetto non dovesse avere una favorevole accoglienza, lo Czar non farà ulteriori concessioni. *(Idem.)*

Altra del 15.

Dispacci telegrafici, giunti oggi in questa capitale da Parigi e Londra, annunciano che in quelle città la notizia del nuovo prestito austriaco fu accolta molto favorevolmente, e danno quindi a sperare che ad esso prenderà pure vivissima parte anche l'estero. Case bancarie di Londra spedirono ormai commissioni ai loro corrispondenti di qui per soscrizioni ad esso.

L'I. R. Gabinetto austriaco si occupa in questo momento della quistione di stabilire ordinate condizioni di Governo nei Principati danubiani. Partirono da non molto su tale particolare istruzioni per l'internunzio imperiale a Costantinopoli. Ei dee porsi d'accordo colla Porta, per regolare la cosa. È opinione dell'Austria di affidare di nuovo la direzione del Governo ai due Ospodari, Stirbey e Ghika, ai quali la Russia aveva dato il consiglio di andarsene. Essi furono anche sull'argomento chiamati a consiglio. Pendono ancora le pratiche fra la Porta e l'Austria, e rispettivamente colle Potenze occidentali, sulla quistione di trasferire nell'Austria il protettorato di quei due Principati. Il protettorato della Russia fondasi sulla *convention explicative* del 1779, che trasportò dall'Austria alla Russia il diritto di protezione, prima esercitato dall'Austria. I trattati di Jassy del 1792 e di Bucarest del 1812 resero quei Principati Stati semi-sovrani, sotto la supremazia della Porta ed il protettorato della Russia. Secondo i principii del diritto delle genti, la guerra ha rotto di fatto quei trattati. Trattasi ora di dar loro nuova forma. La Porta ha dichiarato di aderire al trasferimento nell'Austria del diritto di protezione.

Riceviamo, dice la *Gazzetta Universale d'Augusta* del 12 corrente, ad ora tarda, lettere da Berlino de' 10, le quali vogliono sapere nel modo più preciso essere la Prussia ben lontana dal non eseguire le obbligazioni, assunte coll'Austria. La Prussia è irremovibile nella unione, felicemente stabilita coll'Impero germanico. Anche l'Austria, in tutte le sue manifestazioni, proclama la necessità di quella salda unione.

Impero Russo.

Leggesi nel *Lloyd* di Vienna, in data del 13 luglio corr. « Sono oggi arrivate notizie da Pietroburgo dell'8. La flotta alleata è presso Cronstadt, e prosegue con grande calore le sue ricognizioni, non essendosi però ancora avvicinata a tiro di cannone. A Cronstadt vengono fatti i più grandi preparativi di difesa. Tra' forti staccati vengono continuamente sommersi navigli, carichi di pietre, per impedire fin nell'ultimo momento che venga tentato un passaggio. Il 6 luglio, l'Imperatore andrà ad ispezionare Cronstadt; la Corte si trova a Peterhof. »

Dal Baltico si hanno, in parte per via telegrafica, le seguenti notizie:

Stoccolma 11 luglio.

La posta finlandese non può passare per le isole d'Aland, essendo queste strettamente bloccate.

Stettino 13 luglio.

A questa Borsa fu comunicata una Notificazione ufficiale, colla quale viene annunziato che i porti del mar Bianco furono posti in istato di blocco dalla flotta anglo-francese.

A tenore di uno scritto da Wiborg (alla costa sud-orientale della Finlandia, non lungi da Cronstadt) del 27 giugno, s'erano avvicinate presso quella città, pochi giorni innanzi, alcuni navigli da guerra inglesi. Preso un piccolo caicco, fecero molte domande al barcaiuolo intorno alle fortificazioni di Wiborg, il passaggio, ecc.

Alle 10 antimeridiane del 7 corrente, è arrivata a Grislehamn sulla costa svedese la fregata a vapore inglese il *Leopard* (la nave ammiraglia di Plumridge), ma partì verso le undici. Essa aveva a bordo gli equipaggi di tre bastimenti, presi presso le isole d'Aland. Questa è l'unica notizia, che abbiamo da quindici giorni a questa parte intorno alla squadra dell'ammiraglio Plumridge.

Copenaghen 9 luglio.

Il naviglio da guerra inglese il *Dauntless* è giunto oggi in questo porto. Dicesi ch'esso rechi all'ammiraglio Napier l'autorizzazione di attaccare Cronstadt.

Per lo contrario, un dispaccio pubblicato dal *Morning-Herald*, in data di Danzica 10 luglio, annunzia che non vi è stato combattimento vicino a Cronstadt, e che le flotte alleate sono tornate a gettar l'àncora a Barö-Sund.

Principati danubiani.

Le ultime notizie, che ci giungono dal teatro della guerra al Danubio sono le seguenti:

Il maresciallo St-Arnaud è arrivato il 10 a Giurgevo, ed Omer pascià partì lo stesso giorno per Oltenizza.

Il 10, una colonna di ricognizione dei Turchi occupò Frateschti, distante una posta da Giurgevo, e si pose tosto in movimento verso Kalugiereni, ove attaccò gli avamposti russi. Il combattimento non ebbe grande estensione, e terminò colla ritirata dei Russi, che soffersero notevoli perdite. Il quartier generale russo si ritirò in fretta da Kalugiereni a Bucarest.

Scrivono da Orsova, in data del 12, che Sali pascià, comandante di Nicopoli, passò il 9 luglio con rilevanti truppe il Danubio presso Flamonda, e, dopo un sanguinoso combattimento, respinse l'8.ª divisione d'infanteria del 3.° corpo d'infanteria Osten-Sachen, sotto il generale di brigata Popoff. Il reggimento di cacciatori Krementschuch, caduto nella ritirata sotto il fuoco incrociato di cannoni turchi, assalì le batterie per salvarsi, e riuscì ad aprirsi un varco.

Il 10, Sali pascià occupò Turnu e ristabilì la comunicazione con Iskender-Beg, la cui ala destra si appoggiava presso Islaz. Il 10 luglio, i Turchi eran pienamente padroni di tutta la sponda valacca del Danubio da Calafat sino ad Oltenizza.

Una notizia da Bucarest racconta che il 9 il generale russo Popoff ricevette una pericolosa ferita d'arma da fuoco presso Nicopoli. *(Lloyd.)*

Altre notizie, parimenti recate da' fogli di Vienna, in data del 15, sono del tenore seguente:

«Lettere da Cronstadt del 12 luglio annunziano che una parte delle truppe russe, che stavano collocate a Kimpina, furono messe in marcia verso Bucarest. Le ronde dei Cosacchi ai confini austriaci continuano ancora; non si videro però finora grossi picchetti di truppa.

«A tenore di notizie, da Viddino del 12 luglio, un corpo di 3000 soldati turchi avrebbe passato il 10 luglio il Danubio sotto l'imboccatura del fiume Veda, e si sarebbe diretto verso il Nord. Questo corpo marciava, per quello che si dice, direttamente sopra Babile, presso Bucarest, a fin di secondare da colà i movimenti di Omer pascià da Giurgevo, e tagliare ai Russi la ritirata oltre l'Argisch.

« Relazioni da Galacz del 9 luglio fanno menzione d'un secondo bombardamento delle batterie russe, avvenuto alla bocca di Sulina, per parte di due navigli turchi della squadra del blocco. Il cannoneggiamento durò due ore. Le baracche russe furono incendiate, parecchi cannoni smontati, e due magazzini di polvere totalmente distrutti. Credesi che fra breve avrà luogo un attacco più serio contro le trincee e le batterie russe alla bocca di Sulina. »

PS.-Secondo una notizia privata, giunta qui oggi da Galacz, dopo ripetuti attacchi da parte della squadra di blocco, i Russi avrebbero sgombrato l'8 corrente la posizione alla bocca di Sulina, e si sarebbero ritirati verso Tutschkoff. *(Corr. Ital.)*

I fogli di Vienna, giunti oggi, recano dal teatro della guerra al Danubio i seguenti dispacci telegrafici:

Orsova 14 luglio

Dagli 8 a questa parte le seguenti truppe turche stanno sul territorio valacco: Omer pascià, coll'armata dei Balcani; Halim pascià, col corpo di Calafat; Ismail pascià ed Iskender Beg, con 15,000 uomini di cavalleria: in tutto 75,000 uomini. Questi corpi di truppe, dopo aver battuto completamente ne' giorni 9 e 10 le brigate Solmonoff e Pawloff, sconfissero anche il distaccamento di stazione in Frateschti. Essi si avanzano ora sulla strada di Bucarest. È inevitabile una battaglia. Giurgevo è nelle mani dei Turchi, che occupano quel luogo con grandi masse di truppe.

Bucarest 11 luglio.

Tutti gli aiutanti e gli ufficiali dello stato maggiore del principe di Varsavia furono addetti al principe Gortschakoff. Dicesi che i Turchi abbiano occupato Giurgevo con considerevoli masse di truppe e si mostrino inclinati ad offrire ai Russi una battaglia presso Frateschti. Il generale Osten-Sacken è arrivato a Bucarest l'11 di mattina. Una parte del terzo corpo lo segue. *(Corr. Ital.)*

Posteriori notizie telegrafiche da Hermannstadt del 14 corrente confermano che i Turchi hanno trasportato a Giurgevo notevoli masse di truppe. I Russi sono concentrati a Frateschti, ed è assai probabile che si venga ad un combattimento. Il generale Budberg partì l'11 per Jassy. I Russi non hanno ancora sgombrato Slatina. *(Corr. austr. lit.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 17 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	129 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 33

Varsavia 12 luglio.

Il ministro di polizia Abramowitsch è già ritornato; il luogotenente Rüdiger partì per Brzesc.

Londra 13 giugno.

Lord Clarendon comunicò alla Camera dei lordi che l'ammiraglio Dundas ricevette l'ordine d'impedire il traffico di schiavi per la Turchia, qualora esso dovesse ricominciare dopo la distruzione de' forti russi nella Georgia e nella Caucasia. Granville, accusato di aver ricevuto e presentato il conte Pahlen, russo, rispose che questi soggiorna qui come privato. La Camera si appagò di tale giustificazione.

Alla Camera dei comuni, lord J. Russell annunziò che verrà esaminato se le misure, prese dagli ammiragli pel blocco del mar Nero e del mar d'Azoff, concordino col diritto delle genti. Sir J. Graham notificò il blocco del mar Bianco, a cominciare dal 10 agosto. Egli crede che i Tribunali d'Amburgo considerino obbligatorii i contratti dei neutrali riguardo i prodotti russi, provenienti da porti bloccati. *(O. T.)*

Madrid 13 luglio.

V'è stato uno scontro nel distretto di Valenza fra gl'insorti e le truppe fedeli; il capo degl'insorti è stato ucciso, e 34 de' suoi furono fatti prigionieri.

Brusselles 20 luglio.

L'*Indépendance* annuncia che l'imbarco del corpo di spedizione per la squadra del Baltico fu prorogato sino al 20.

Parigi 15 luglio.

L'Imperatore, dopo aver passato a rassegna l'esercito, ed essere salito a bordo del vascello ammiraglio del commodoro Grey, in mezzo alla flotta, che fece il saluto di 21 colpi di cannone, ed alzò grida entusiastiche, è tornato iersera a Parigi.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 16 luglio, ore 5, min. 50 ant.
(Ricevuto il 17, ore 8 ant.)

La *Corrispondenza austriaca litografata* pubblica i principii fondamentali delle Rappresentanze provinciali, da introdursi quanto prima nei varii Dominii della Corona, con carattere consultivo, per iscopi provinciali di comune interesse.

ARTICOLI COMUNICATI.

In segno di gratitudine.

Assalita da improvviso atrocissimo malore, stava per uscire da questa terra l'amorosissima mia consorte, gettandomi nell'estremo della desolazione; se non che, la divina Sapienza, che affanna e che consola, non volendomi a tal grado infelice, dirigeva le cure e gli studi del valentissimo professore, nobile dott. Luigi de Pagani, di Belluno, addetto alla cura medica di Conegliano, il quale, con indefessa sollecitudine e somma perspicacia, accorreva ad infrenare i progressi della violentissima malattia e rendere a mano a mano alla sciagurata oppressa la primiera sanità.

Nella piena dell'esultanza, da cui si trova compreso il mio cuore, sento di dover rendere pubbliche distinte dimostrazioni di riconoscenza al sullodato valentissimo professore, tutto zelo e premura nell'accorrere ai bisogni dell'umanità sofferente, e presentare ad un tempo le più sentite azioni di grazia a tutti questi distintissimi abitanti, che, nella somma loro gentilezza e cortesia presero tanta parte nella sciagura, da cui era minacciato.

VINCENZO cav. VUKASSOVICH,
Ciambellano di S. M. I. R. A., e
I. R. Dispensiere in Conegliano.

Il sig. Pietro Colbacchini di Bassano, fondendo tutte e tre le campane di questa torre si segnalò ammirevolmente, e per la esattezza nella configurazione, e per la forbitezza nel lavoro, e per l'armonico eccellente concerto; per cui il sottoscritto, riportato il giudizio degli intelligenti, e raccolta la comune favorevole voce di encomio, al pubblico questo tutto annunzia ad onore del sullodato fonditore, ed a di lui compiacenza.

Sarbruson, 14 luglio 1354.

VENERA, Arciprete e Vic.° for.°

AVVISI PRIVATI.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Dietro ordine Superiore, dovendo l'I. R. Comando della flottiglia delle lagune, residente nell'isola di S. Giorgio Maggiore, provvedere alla costruzione di

Una barca pel trasporto di cavalli,
Quattro battelloni,
Quattro toppi,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Saranno ostensibili presso l'I. R. Comando della flottiglia, dal giorno 16 luglio corrente in poi, tutte le condizioni generali e speciali, coll'esposizione dei prezzi unitari, nonchè gli annessi disegni riguardanti tale costruzione.

2. L'avallo da prestarsi per la costruzione

Di una barca pel trasporto di cavalli sarà di . . .	A. L.	150
» *quattro battelloni, per cadauno*	»	100
» *quattro toppi,* » »	»	50

3. Le offerte a schede segrete, da estendersi sulla base delle sopraddette condizioni, e colla dichiarazione di averle esaminate e comprese, abbracceranno o l'intera somministrazione, o soltanto quella d'un genere.

Esse dovranno essere estese in carta bollata, suggellate, indirizzate all'I. R. Comando della flottiglia a S. Giorgio Maggiore, colla soprascritta: *Offerta per la nuova costruzione di barche pel trasporto di cavalli, battelloni, toppi*, presentate al protocollo dell'I. R. Comando medesimo, al più tardi alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 luglio 1854; dovranno esprimere con parole e cifre il preciso prezzo unitario per ognuno dei generi di costruzione, col quale l'oblatore si obbliga di assumere l'intera o parziale costruzione; indicheranno, inoltre, precisamente il nome, il cognome, la patente di proto squeraruolo, ed il domicilio dell'oblatore, e saranno accompagnate dall'avallo versato in danaro a tariffa legale.

4. Il miglior offerente resta vincolato dal momento della chiusa del protocollo d'asta; l'I. R. Comando, però, dal giorno dell'intimata Superiore ratifica.

Venezia, 10 luglio 1854.

Il primo Tenente,	*Il Comandante,*	*L'I. R. Amministratore,*
NEMETHY.	FRITSCH, *Maggiore.*	WOTH.

MANIFESTO.

Il sottoscritto tipografo, nell'intendimento di far cosa grata ai medici ed utile alla scienza, ha divisato d'assumere la ristampa di quasi tutte le opere dell'egregio e distinto *Clinico prof. Corneliani*, il cui solo nome basta a raccomandarne l'impresa, che vuolsi mandare ad effetto per associazione, stante che sono esaurite le edizioni. Queste opere portano i seguenti titoli: sul diabete; sul creosote; sulla angina membranacea; sulla famosa questione della non infiammabilità della membrana interna dei vasi sanguigni; elogio del prof. Racchetti; del progresso della medicina pratica, in latino; delle epidemie e dei contagi, in latino; di alcune mediche utopie; sul reumatismo artro-muscolare; sulla febre tifoidea; sulla clorosi; sulla anatomia patologica in Italia; sulla cura della pneumonite; sulla cotennosità del sangue; sul migliore governo degli spedali; formolario clinico, nuova e terza edizione, di molto accresciuta. Vi terrà dietro un esteso trattato delle malattie dei nervi, *neurosi*, giusta le idee moderne anatomo-fisiologiche e patologiche, e sarà questa la prima edizione.

Tutta la collezione verrà compresa in quattro volumi, di cinquecento pagine circa cadauno, al prezzo di austr. L. 6 per volume, non compresa la spesa del porto fuori di Padova, da pagarsi di mano in mano al ricevere di ciascun volume. Subito ultimata l'associazione, s'incomincierà la stampa, che sarà continuata senza interruzione.

Le associazioni si ricevono presso alcuni librai nelle principali città del Lombardo-Veneto.

Padova, 28 giugno 1854.

Il tipografo editore BIANCHI.

LA PRESIDENZA DELLA SOCIETA' FILARMONICA DI SANTA CECILIA IN PADOVA

Rende noto

che resta prorogata ad altra estrazione, da determinarsi in appresso, la vincita del grandioso intaglio in carta, per cui fu aperta una Lotteria, approvata dalla Superiorità. Quelli, che avessero già presi dei viglietti di questa Lotteria, restano autorizzati a ritirare il loro danaro, restituendo i viglietti stessi entro il giorno 28 del corrente mese. Chi non lo facesse, si riterrà per aderente alla proroga dell'estrazione.

Padova, li 9 luglio 1854.

Il Presidente PLATTIS ANTONIO-MARIA.
Il Segretario, G. D.r Armellini.

ACQUE MINERALI DI PEJO
NEL TIROLO ITALIANO.

Le suddette Acque, tanto favorevolmente conosciute per essere ricche di Gas acido carbonico e di Carbonato di ferro, e spoglie affatto di Calce, si trovano esclusivamente vendibili presso ANTONIO M.ª BERTOLINI, farmacista in Venezia.

LUIGI GAGGIA *farmac., imprend. della Fonte.*

IL DEPOSITO DELLE PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

come altre volte fu annunziato in questa Gazzetta, trovasi in Venezia, presso la Farmacia CENTENARI a S. Bartolommeo, e ZAMPIRONI a S. Moisè.

Queste Pillole si vendono allo Stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, ed in tutti i paesi esteri. Le scatole si vendono austr. L. 2:—, 4 80, 8:—

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il Deposito generale pel Lombardo Veneto è presso i sigg. Perelli Paradisi e C., droghieri a Milano. — Altri depositi si trovano presso i sigg. L. Gaggio, farmacista in Brescia — Giosia Uboldi, in Lugano — F. Bernardoni e C.i, in Modena — F. Bertelli, in Firenze — Alessandro Cialari, in Bologna — Enrico Dunn, in Livorno.

APPIGIONASI

In Spinea, sullo Stradale da Mestre a Mirano a distanza di un'ora dalla Stazione di Mestre, quanto da quella di Marano:

CASINO DOMINICALE mobiliato, con Scuderia, Rimessa ed Adiacenze, Giardino e Brolo.

CASINO DOMINICALE a muri vuoti, con Adiacenze e Campi due circa.

Rivolgersi in Venezia a S. Canciano, N. 5557 rosso.

Un Casino di Villeggiatura, sulla strada del Terraglio, a breve distanza dalla Stazione di Preganziol con adiacenze, il tutto in ottimo stato

É DA AFFITTARSI

tanto singolarmente, quanto con alcuni campi e casa rusticale, al detto, Casino sottoposti.

L'aspirante può dirigersi al *Bureau* d'affari presso il sig. Antonio Bonaldi, Calle del Selvatico, N. 1183.

DA VENDERSI
CUCINE ECONOMICHE
DI FERRO FUSO
DI VARIE GRANDEZZE
a prezzi discretissimi
Campo Santa Maria Formosa, Calle degli Orbi
N. 5204.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 10408. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

L'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete ha deliberato di conferire, in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Ceneda, Provincia di Treviso.

Questa Dispensa leva i materiali, occorrenti pel suo esercizio, dal Magazzino provinciale de' sali, tabacchi e dal Magazzino della carta bollata, presso l'I. R. Intendenza delle finanze, situati in Treviso, distanti da Ceneda miglia 22 comuni.

All'esercizio di essa va congiunto il diritto della minuta vendita, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono dal dispensiere la provvigione dell'1 per % sulla carta bollata, che levano.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa, nell'anno camerale 1853, si fu

pei sali, di quint. metr. 1916, pari a . .	L.	76,640. —
pei tabacchi, di libb. metr. 7322, pari a .	»	49,180. —
per la carta bollata, nelle diverse sue classi, di	»	19,510. —
sicchè, in complesso, a denaro	L.	145,330. —

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di

A. L. 5:50 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato;

» 5:17 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato;

» 1:50 per % sul valore della carta bollata;

offersero, nel detto periodo, un reddito brutto di .	L. 7,050.45
Il ricavato della minuta vendita si calcola in .	» 580.59
sicchè, in complesso	L. 7,631.04
Le spese calcolano in	» 5,451.27
E perciò la rendita depurata sarebbe di . . .	L. 2,179.77

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Treviso.

L'I. R. Amministrazione non garantisce, però, in verun modo che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di vendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampare diritti ad indennizzamento e ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev'essere costantemente provveduta delle quantità di sali, tabacchi e carta bollata, necessarie al regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva;*

di sale, pel valore di vendita di . .	A. L. 6,300. —
di tabacchi » »	» 4,100. —
di carta bollata delle varie classi, per	» 1,600. —
In totale di	A. L. 12,000. —

scorta, che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l'identità di essi; mentre invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui questi ne eseguisce la leva presso i Magazzini della R. Finanza.

Le leve dei generi necessarii all'andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati, e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta stessa.

A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi e stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza.

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli, all'atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli, che gli somministra, i primi acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

L'assuntore dovrà provvedersi del locale a tutto suo carico, bene inteso che debba essere idoneo agli usi, così della vendita all'ingrosso, come di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e per tale dovrà essere previamente riconosciuto e dichiarato dall'I. R. Intendenza di finanza, sia riguardo all'ubicazione, sia sott'ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l'acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono proprietà dell'Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente liquidato dall'Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti, come impiegato dello Stato; sicchè, egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

Tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, ed Organi di Finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore, e che venissero posteriormente attivate.

Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca, alla competente R. Intendenza, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro il preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio conceduto, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull'istante dall'esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall'inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica e contro la sicurezza della proprietà;

c) ch'essendo altre volte state investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per siffatto modo la qualità dell'esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell'esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula II, qui pure appiedi, all'I. R. Intendenza delle finanze in Treviso, *al più tardi nel giorno 25 (venticinque) di luglio 1854, prima delle ore 12 meridiane.*

Queste offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale l'[illegible] intendesse di assumere l'esercizio, sul dato regolatore delle provvigioni qui sopra indicate.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Treviso, o di altra delle Provincie venete, dal quale apparisca, che l'offerente ha depositato, in contanti, la somma di austr. L. 1200, decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta (avallo);

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni e deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell'aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Nel caso di due o più offerte dello stesso tenore, la scelta starà in pieno arbitrio della R. Amministrazione di finanza.

Qui si avverte, essere sottointesa la condizione che nulla osti a suo riguardo in linea morale, sociale e politica, su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di richiamare le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, ed all'incominciamento dell'esercizio.

Al più tardi, entro *quattro settimane,* dal giorno, in cui gli sarà stato intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di aver prestata la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, oppure:

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all'esercizio.

Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell'esercizio, ed alla comunicazione dell'Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole qualità e quantità dei sali, tabacchi e carta bollata, che formar devono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, nelle qualità e quantità suddette, i sali, tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all'andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell'avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, e l'avallo si devolverà al R. Erario.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 24 giugno 1854.

TOMBOLANI, *Segretario.*

MODULA I.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache *(in lettere e cifre),* del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, qual dotazione per l'assunta azienda della Dispensa di Ceneda, Provincia di Treviso, e precisamente da A. L. . . . pel sale,

» . . . . pei tabacchi,

» . . . . per la carta bollata,

riconoscendo nella R. Autorità di Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nella R. Cassa di finanza di Treviso, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell'importo, che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte).

MODULA II.

(Bollo da austr. L. 1:50)

OFFERTA.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata in Ceneda, Provincia di Treviso, ai patti ed alle condizioni, espresse nell'Avviso di concorso 24 giugno 1854 N. 10408-1324, coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti nel proposito, verso una provvigione

di (*in lettere e cifre*) per ogni cento lire del valore di vendita dei sali,

di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi,

di (*in lettere e cifre*) per % del valore della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . il . . . . 185 .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.)

(Al di fuori)

Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Ceneda, Provincia di Treviso.

N. 17564. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Pel principio del prossimo anno scolastico 1854-1855, quindi alla fine di settembre 1854, saranno vacanti cinque piazze di fondazione veneta negl'Istituti superiori militari di educazione, e precisamente una nell'Accademia di Wiener-Neustadt e quattro in quella del Genio.

Essendochè le dette cinque piazze verranno occupate da cinque allievi degl'II. RR. Istituti dei cadetti, così si avverte che chiunque credesse di aspirare ad una delle cinque piazze, che così rimarranno vacanti, dovrà produrre alla rispettiva I. R. Delegazione, non più tardi del giorno 25 corrente luglio, la relativa istanza, corredata dei seguenti documenti:

a) dimostrazione che la famiglia del candidato appartenga per origine alle Provincie venete;

b) regolare fede di battesimo, da cui consti il nome, cognome, giorno, mese, anno e luogo di nascita del candidato, bene inteso, però, che l'età prescritta per l'ammissione, si è quella che il candidato, alla fine di dicembre 1853, abbia raggiunto l'undecimo anno di età, e non oltrepassato il duodecimo;

c) la prova di aver compiuto con buon successo almeno il terzo corso delle Scuole elementari in un pubblico Stabilimento, e ciò mediante il certificato della Scuola normale dell'anno antecedente, e specialmente dell'ultimo semestre;

d) Certificato della di lui buona condotta morale e disciplinare;

e) Certificato medico ch'egli abbia superato con buon esito il vaiuolo naturale, o l'innesto vaccino, avvertendosi che in questo secondo caso il certificato dovrà esprimere come siensi realmente presentate le pustole del vaccino;

f) la prova della mancanza dei mezzi nei genitori e nel candidato, la quale dovrà apparire da un certificato degno di fede. Nel caso ch'eglino avessero qualche sostanza, sarà dichiarato a quanto ascenda il patrimonio;

g) attestazione d'un medico militare di superiore categoria sulla sana e robusta costituzione fisica del giovanetto;

h) dichiarazione del nome e cognome dei genitori, coll'indicazione se sieno viventi, quale sia la condizione del padre, i meriti che si abbia acquistato, se abbia servito lo Stato, in qual grado e per quanto tempo;

i) Certificato indicante il nome e cognome dei fratelli e delle sorelle del candidato, indicando s'egli, o taluno di loro sia assistito da qualche pensione, o goda posti gratuiti in qualche Stabilimento;

Oltre ai detti documenti, dovranno essere unite all'istanza:

k) la dichiarazione dei genitori o dei tutori ch'essi sono pronti, in caso d'ottenimento d'uno dei detti posti di fondazione, di sopperire alle spese, che fossero ancora eventualmente necessarie pel collocamento del candidato, oltre a quelle del viaggio ed altre che occorressero;

l) la reversale concepita nei termini infrascritti: « Io « sottoscritto mi obbligo colla presente di dedicare mio figlio « N. N. (o il mio pupillo N. N.) al militare, qualora venga egli « ammesso in un I. R. Istituto militare di educazione, come pure « rimenti di non ritirarlo dal medesimo sotto verun pretesto. »

Le istanze, che non fossero state prodotte precisamente nel termine prescritto, e che non fossero documentate regolarmente, come si è indicato di sopra, non saranno prese in contemplazione, e verranno anzi respinte.

Dall'I. R. Luogotenenza,
Venezia, 6 luglio 1854.

N. 308. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Per Superiore determinazione, è aperto il concorso al vacante posto di Professore d'ornamenti in questa I. R. Accademia, al quale va annesso l'annuo stipendio di fior. 1100

Le petizioni per questo concorso dovranno essere presentate al protocollo di questa stessa Accademia, entro tutto il prossimo mese di luglio.

Ciascun concorrente dovrà comprovare, con regolari documenti, l'età, la patria, la condizione, le cognizioni necessarie all'insegnamento de' varii stili ornamentali, tanto relativamente alla decorazione architettonica, come a quella applicata ai mobili, corredando egualmente l'istanza di que' titoli, che credesse giovar possano al miglior esito della sua domanda.

I concorrenti, che fossero già addetti a qualche Istituto di pubblica istruzione, dovranno far pervenire a questa Presidenza le proprie istanze col mezzo della rispettiva Superiorità.

Dall'I. R. Accademia di belle arti,
Milano, 23 giugno 1854.

Il Consigliere intimo di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente.*

AVVISO.

Dovendosi procedere all'asta per la somministrazione degli oggetti di cancelleria, occorribili all'I. R. Comando della 2.ª armata in Verona, per l'epoca dal 1.° novembre 1854 a tutto ottobre 1857, così si fa noto, che quest'asta si terrà, nel locale dell'I. R. 3.ª Sezione, il giorno 2 agosto 1854, alle ore 10 antimeridiane, e la Commissione si riserva d'attendere i concorrenti sino alle ore 12, dopo di che, nessuno potrà più aver [illegible]

Le condizioni principali dell'asta sono le seguenti:

1. Non verranno ammessi all'asta che i soli fabbricatori di carta, cartolai e tipografi patentati, di conosciuta probità, e di essere assolutamente e cognitamente idonei a sostenere la fornitura, e che sotto ogni altro rapporto potessero considerarsi meritevoli della confidenza del R. Erario. A questo effetto, ogni aspirante dovrà prodursi all'asta, munito di un certificato della Camera di commercio o della Rappresentanza comunale, che comprovi gli estremi suespesti.

2. Il deposito da farsi all'atto d'asta è fissato:

a) Per la fornitura della carta	Lire	1500
b) » » degli oggetti di cancelleria e litografia	»	300
c) » » delle stampe	»	1000
d) » » delle legature di libri . . .	»	200
Totale austr.	Lire	3000

3. Le dette cauzioni dovranno essere prestate o in danaro sonante, o in Obbligazioni dello Stato, e queste al prezzo di cambio di questa piazza, o mediante istromento ipotecario, da riconoscersi pienamente valido dall'I. R. Fisco.

Si avverte che, quando venissero prestate Obbligazioni di Stato, qual cauzione, le medesime, per sicurezza dell'I. R. Erario, devono essere vincolate.

Lettere di cambio (cambiali) non saranno accettate qual cauzione.

4. Sarà però sempre lecito al deliberatario di sostituire, alla cauzione prestata in danaro od in Obbligazioni di Stato, l'ipoteca dei fondi.

5. Ogni aspirante all'asta dovrà, per esservi ammesso, depositare la cauzione prescritta all'articolo secondo. Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo spirato il termine del contratto; ad ogni altro aspirante, però, immediatamente dopo l'asta.

6. Ad ogni concorrente è libero di presentare in iscritto, purchè suggellate, alla Commissione di licitazione, le proprie offerte.

Per regola generale è però stabilito:

a) Le offerte in iscritto saranno solamente valide, allorchè le medesime pervengono prima che sia chiusa la licitazione a voce, accompagnate dal rispettivo *vadium*, oppure verso il *deposito buono.*

b) Quando l'offerente nella sua obbligazione d'offerta dichiara di non volersi dipartire dalle formole di licitazione e contratto, ma anzi con iscritto s'obbliga d'assoggettarsi a qualsiasi condizione che la Commissione esponesse, come le fosse stata letta, ed avesse come gli altri sottoscritto il protocollo.

c) In caso che l'offerente rimanesse deliberatario, dopo l'Avviso ufficioso, deve obbligarsi, nella sua offerta in iscritto, di rimettere all'istante il *vadium* in dovuta cauzione; ed opponendosi a tale dovere, si assoggetterà alla disciplina di giustizia, e trattato come avesse già depositata la cauzione ed assunto l'impresa minore di licitazione, quindi anche sforzato giudicialmente a rimettere la cauzione

d) Ogni offerta in iscritto verrà soltanto aperta dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce di licitazione, avvertendo che, nel caso l'offerta in iscritto giungesse prima e durante la licitazione, offerendo un miglior prezzo di quello a voce, in tal caso la licitazione si continuerà coi concorrenti presenti, semprechè la persona, che espose l'offerta in iscritto, sia presente, adoperando tale offerta, qual migliore, per base della Commissione di licitazione. Dandosi però il caso che l'offerta d'un concorrente a voce fosse eguale a quella, di chi l'espose in iscritto, in tale caso, avrà sempre la preferenza quello, che ha fatto l'offerta a voce, e la licitazione non avrà più altro proseguimento. Dichiarazioni che ancora qualcuno vi potrebbe intervenire per offerire uno o più progetti in vantaggio, prima che sia cognita la offerta a voce, non verranno minimamente ac[illegible]

7. Dopo fatta la delibera e chiuso il protocollo d'asta, non si accetterà veruna ulteriore offerta.

8. Il deliberatario non potrà cedere, o subappaltare, nè in tutto, nè in parte, l'assunta fornitura. In caso ch'egli morisse, durante il periodo della durata di questo appalto, gli eredi suoi saranno tenuti all'esatto e non interrotto adempimento delle condizioni del contratto.

9. Per qualsiasi motivo o pretesto non potrà il deliberatario sospendere il servigio, in caso di ritardo o difetto, sarà provveduto a tutto suo carico e spese.

10. Tutti i generi dovranno essere di buona e perfetta qualità, la carta bianca, come quella da stampa, ben incollata e ben sostenuta.

11. La fornitura degli oggetti di cancelleria si eseguirà di mese in mese anticipatamente, e secondo il bisogno, per i prezzi deliberati, e secondo l'assegno ogni volta rilasciato al fornitore.

12. Il pagamento di detta fornitura, giusta i prezzi stabiliti, si farà alla scadenza d'ogni mese, in moneta sonante, dalla Direzione di cancelleria, dietro il visto emesso dall'I. R. Commissario Superiore di guerra inspicante, e dietro quitanza in carta bollata, a carico dell'appaltatore.

13. Si riserva a questa deliberazione la Superiore approvazione, ed il contratto sarà obbligatorio irretrattabilmente pel deliberatario dal momento, in cui esso avrà firmato il protocollo d'asta, e per l'I. R. Erario non lo sarà che dal giorno della Superiore approvazione.

NB. Qualora l'Autorità superiore non approvasse i prezzi deliberati di tutti i generi di cancelleria, ma solamente di una parte di essi, il deliberatario sarà obbligato, senza pretesa veruna, di fornire solamente quei generi, i cui prezzi saranno stati superiormente approvati.

14. Qualora il deliberatario, dopo che gli sarà stata notificata la Superiore approvazione dell'atto d'asta, non avesse ad adempiere puntualmente alle condizioni assunte, sarà autorizzato l'I. R. Erario ad obbligarlo all'esecuzione delle medesime, od a procedere a suo pericolo e spese ad un nuovo contratto con altri individui, oppure a provvedere, in via economica, i generi occorrenti, in qualsiasi luogo ed a qualunque prezzo, caricandone al contraente la differenza della spesa, e ritenendo la fatta cauzione a conto della differenza da rimborsarsi, e mettere in sequestro i suoi beni mobili ed immobili, e confiscandoli ove la somma di rimborso superasse l'ammontare della cau[illegible]

15. Sulle basi delle predette condizioni, si farà l'asta o per la fornitura parziale dei diversi generi, od in totale.

16. Se la Commissione d'asta osservasse che, durante l'atto d'asta, si facessero fra gli aspiranti delle pratiche segrete, o se la Commissione, anche dopo che sia fatta la delibera dell'asta, venisse in cognizione che gli aspiranti veramente avessero intrattenute fra loro delle pratiche secrete, da cui il R. Erario in qualsiasi modo potesse essere pregiudicato, l'Autorità militare sarà autorizzata di dichiarare nullo l'atto dell'asta, e di procedere a pericolo e spese del deliberatario ad un nuovo contratto.

L'occorrenza degli oggetti è all'incirca per un anno:

a) *Carta bianca.*

100 fogli carta papale.
1 risma » imperiale.
4 risme » reale.
6 » » mezzana.
5 » » post-glacé.
12 » » cancelleria grande.
600 » » » piccola.
12 » » concetto grande.
400 » » » piccola.
12 » » pacchi.
12 » » sughera.
1 » » imperiale da pacchi.
1 » » da lettere in 4.° doppia.
1 » » id. in 8.° »
1 » » id. in 4.° semplice.
1 » » id. in 8.° »
6 » » ministeriale.

b) *Oggetti di cancelleria e litografia.*

6 mazzi penne gialle di Amburgo.
36 » » d'Olanda.
36 » » ordinarie.
10 dozzine lapis neri o rossi.
6 » » » » soprafini e del Faber.
6 funti di Vienna cera lacca inglese.
6 » » » » » fina.
40 » » » » » ordinaria.
1 funto » cordoncino di seta gialla e nero.
1 » » filo bianco.
100 funti » spolverino.
1 funto » gomma elastica.
1 » » » sandraca.
6000 bollini grandi.
30 braccia di Vienna tela cerata.
300 pacchi candele steariche da 4 a 5 pezzi della Mira.
30 funti di Vienna cordelle.
30 » » spago.
100 aghi
10 mass inchiostro nero.
6 boccettini inchiostro rosso
12 bottiglie inchiostro Teffoli.
6 gruppetti liquido carmino.
3 » » bleu.
300 pezzi grandi } sopra coperte da lettere in carta mezzana.
300 » mezzane }
300 » piccole }
12 scatole penne d'acciaio.
6 dozzine porta penne d'acciaio.
100 fogli grandi } carta autografica.
200 » mezzani }
300 » piccoli }
6 cartoni della grandezza imperiale.
6 pezzi inchiostro chimico.
6 mass spirito di vino.
3 funti di Vienna gomma arabica.
3 » » acqua forte.
6 » » olio di lino fino.
6 » » color di Francoforte.
2 » » spugne da cavallo.
2 » » pietra pomice.
2 » » sapone ordinario.
6 » » spolvero di mare.
2 » » acqua rasa.
2 » » vernice inglese.

c) *Stampe.*

2 risme carta imperiale.
6 » » reale.
30 » » [illegible]
10 » » cancelleria grande.
20 » » » piccola.
40 » » concetto grande.
40 » » » piccola.
1000 fogli » imperiale rigata nelle quattro facciate.
600 » circolare a 1 } facciate, secondo i casi, coi suoi relativi prospetti o tabelle.
600 » » a 2 }
300 » » a 3 }
200 » » a 4 }

d) *Lavori del legatore di libri.*

600 cartoni battuti per fascicoli, alti 16, larghi 11 pollici, grossi ¼ di pollice
100 cartoni vecchi da coprire.
40 protocolli da legare in semplice cartone duro.
10 » » in cartone forte, colla schiena e punte di tela.
10 » » in cartone forte, colla schiena e punte di pelle.
200 cucitura di varii fogli volanti.
10 alfabeti aderenti a protocolli.

Avvertenza.

La quantità degli oggetti da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore, secondo il bisogno.

Le spese tutte, relative all'asta, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Direzione delle cancellerie dell'I. R. Comando della 2.ª armata
Verona, 6 luglio 1854

Lunedì 17 Luglio. Anno 1854. – N. 99.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 1951. 1.a pubbl.

EDITTO.

Per parte di questo I. R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto, che sopra istanza del R. Fisco a pregiudizio dell' esecutato Abram-Samuel Ravenna di Rovigo, e dei creditori inscritti venne con odierno Decreto p. n. fissato il V.° esperimento d' asta, dell' immobile sottoindicato pel giorno 5 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., a mezzo di apposita Commissione nel locale di residenza di questo Tribunale, coll' avvertenza che la delibera potrà seguire a qualunque prezzo, sempre però a monete d' oro, e d' argento effettive a corso di tariffa, ed al miglior offerente sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta dell' immobile sottodescritto procederà in un sol lotto.

II. Chiunque, compresa la parte esecutante, vorrà farsi oblatore all' asta, dovrà previamente depositare in moneta sonante al valore di tariffa il dieci per cento del prezzo di stima, dello stabile subastato a garanzia della propria offerta.

III. L' immobile s' intenderà venduto al maggior offerente nello stato in cui si attrova, il quale apparisce dalla stima giudiziale 1.° marzo 1845 num. 2029, esistente presso questo Tribunale

IV. Il residuo prezzo della delibera stessa, dovrà restare in mano del deliberatario fino alla successiva graduatoria e l'obbligo della corrisponsione dell' annuo interesse del 5 per 0/0 da essere depositato di anno in anno posticipatamente nella Cassa dei giudiziali depositi di questo Tribunale a cura ed a tutte spese del deliberatario medesimo.

V. Oltre il prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisce l' immobile da alienarsi, e così il pagamento, sempre a datare dall' intimazione della delibera, di tutte le imposte come infine il qualunque aumento della cifra censuaria, mentre starà a suo vantaggio qualunque diminuzione.

VI. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione del fondo subastato, se non dopo che sarà comprovato l' adempimento delle superiori condizioni.

VII. Mancando esso deliberatario ad alcuno degli obblighi assunti, l' immobile verrà subastato nuovamente a suo rischio e pericolo giusta il par. 438 del G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni, e rifusione delle spese.

Immobile da alienarsi.

Casa in piazza di Rovigo al civico n. 278 catastale 1794-1795 dell' estimo di scudi 100, confina la corte a pian terreno, levante eredi Caraggio, e Giacomo Malpiero; mezzodì Malpiero Giuseppe, Chilese, e Clerle Moisè, ponente fratelli Ponzetti, e tramontana in parte Chilese, ed in parte la strada Leonaino cogl' ingressi.

Il primo piano, a levante colla contrada degli Orefici, a mezzodì piazza maggiore, ponente fratelli Ponzetti, e tramontana la corte di questa proprietà, e parte Giuseppe Chilese. Il secondo piano col granaio è fra i suddetti confini, stando sotto un solo locale la proprietà del sig. Chilese, stimata l. 15328.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione all' Albo di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Presidente
CARELLI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 30 giugno 1854.

Reggio, Agg.

N. 3523. 1.a pubbl.

EDITTO.

Sopra requisitoria 13 giugno 1854 n. 3203, dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine, l' I. R. Pretura in Tarcento rende noto, che presso di essa avranno luogo nei giorni 29 agosto, 29 settembre, e 27 ottobre pp. vv. il I, II e III esperimento d' asta, per la vendita degli stabili qui sottodescritti, ad istanza di Lucia, Elisabetta, Marianna, Anna, e Giovanna Pasuttini fu Gio. Batt. di Tricesimo, ed a carico delli Giuseppe, Valentino, P. Gio. Batt. e Giulia Ellero fu Francesco, il primo domiciliato in Tricesimo, gli altri in Galiera Distretto di Cittadella, Francesco e Lucia fu Domenico Ellero, minori rappresentati dalla madre Anna Corte-Ellero di Tricesimo, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. I beni si vendono nello stato e grado in cui si trovano al momento della effettiva immissione in possesso

II. Le esecutanti non rispondono della proprietà, della qualità o libertà dei beni subastati.

III. I beni si vendono a lotto a prezzo non inferiore alla stima nei primi due esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo, in quanto sia sufficiente a coprire i creditori iscritti.

IV. Ogni offerente, meno l' esecutante, depositi il decimo del prezzo di stima del lotto a cui aspira.

V. Il deliberatario tratti ne il prezzo fin chè la graduatoria sia passata in giudicato, corrispondendo il 5 per 0/0 dal giorno della subasta.

VI. Il deliberatario è posto immediatamente nel godimento degl' immobili, ma l' effettiva delibera e conseguente proprietà è ottenuta soltanto giustificato che sia il pagamento del prezzo

VII. Non depositando il prezzo o non esborsandolo cui di ragione entro 15 giorni dacchè la Sentenza graduatoria sarà passata in giudicato, potrà il deliberatario essere compulso, o venir subastati i fondi a tutto di lui rischio e pericolo.

VIII. La tassa pel trasporto della proprietà, le imposte che fossero insolute, e quelle scadibili dopo la subasta, saranno sopportate dal deliberatario.

Beni da subastarsi

Lotto I.

Casa con corte ed orto di fronte al villico n. 29 in mappa, alli nn. 929, 930, esclusa la porzio e occupata da Giuseppe Benuzzi e Maria Boni, stimata l. 3834 : 08

Lotto II.

Terra detta Vendopo site in Tricesimo al mappale n. 1422, di pert. 1 : 11, rendita l. 1 : 08, stimata l. 278 : 20.

Lotto III

1. Terra detta Marsai sita in Tricesimo al mappal n. 1069, di pert. 1 : 20, stimata austr. l. 1269

2. Terra detta Tintoria sita in Cassacco al mappal n. 2248, di pert. 7 : 22, limitatamente però al dominio utile, e coll' onere di una corrisponsione enfiteotica ad Anna Pignoni Modestini stimata l. 1258 : 80.

Somma totale l. 2527 : 80

Lotto IV.

1. Casa con cortile ed orto sita in Leipa col civico n. 21, in mappa alli nn. 71 e 72, stimata l. 1191 : 90

2. Terra arativa vitata detta via Pelosa, in quella mappa al n. 213, stimata l. 481 : 90.

Somma totale l. 1676 : 80

Il presente verrà per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso nei luoghi soliti di Tarcento e Tricesimo.

LORIO.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento.

Li 30 giugno 1854.

Bovelli.

N. 11025. a. c. 2.° pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Luzzato di Rovigo, ora assente d' ignota dimora che Girolamo De Martino coll' avv. Grappolo produsse in suo confronto la petizione 18 aprile 1854, n. 6027, sulla quale venne emanato il precetto 30 detto p. a. di pagamento entro tre giorni sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria di a. l. 2059 : 40 effettive, importate dalla Cambiale 13 gennaio a. c. degli interessi del 6 per 0/0 dal 14 aprile testè decorso di a. l. 7 : 27, per spese protesto e delle giudiziali da liquidarsi e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Brenzoni che si è destinato in suo curatore ad actum, pegli effetti portati dal surriferito precetto.

Incomberà quindi ad esso Angelo Luzzato di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 11 luglio 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI
A. Simonetti, Agg.

N. 11026 a. c. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Luzzato di Rovigo ora assente d' ignota dimora che Girolamo De Martino coll' avv. D.r Grappolo produsse in suo confronto la petizione 18 aprile 1854 n. 6028, sulla quale venne emesso il precetto 20 detto mese p. p. per pagamento entro tre giorni sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di a. l. 4500 effettive ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r Augusto Brenzoni che si è destinato in suo curatore ad actum, per gli effetti portati dal surriferito precetto.

Incomberà quindi ad esso Angelo Luzzato di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia.

Li 11 luglio 1854

Il Presidente
DE SCOLARI
A. Simonetti, Agg.

N. 2921. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Si pubblica che sull' istanza 18 maggio p. p. num. 2319, di Gio. Batt. Collasmo di Motta in confronto di Natale De Alti Ermano, pure di Motta, avrà luogo presso questa R. Pretura il triplice esperimento d' asta, nei giorni 22 e 29 agosto, e 5 settembre pp. vv. alle ore 10 ant., per la vendita dell' usufrutto sugli stabili sottodescritti ed oppignorati in base al Decreto 14 marzo 1853 n. 1228, spettante al detto Natale De Alti Ermano, e stimato a l. 720

Condizioni dell' asta.

I. Ciascun oblatore, meno l' esecutante Collasmo, dovrà garantire l' offerta depositando il decimo del valore di stima, nelle mani della Commissione giudiziale delegata all' asta, il quale verrà tantosto in isconto del prezzo di delibera se rimarrà deliberatario.

II. L' usufrutto sugli stabili infradescritti si rende nello stato già rilevato nella stima giudiziale, di cui ogni aspirante potrà prendere ispezione presso la Cancelleria di questa R. Pretura.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà l' acquirente depositare presso questa R. Pretura in denaro sonante e con monete d' oro, o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata d' ogni specie, l' importare del prezzo offerto, meno il decimo depositato all' apertura dell' asta.

IV. Nel caso che mancasse al prescritto deposito nel prefisso termine di giorni otto, sarà rinnovata l' asta a tutte di lui spese che verranno soddisfatte col detto deposito, e sarà tenuto inoltre al risarcimento di tutti i danni che potessero ridondare da tale emergenza.

V. La percezione dell' usufrutto subastato si riterrà trasfusa nel deliberatario dal giorno che gli verrà aggiudicata.

VI. La delibera seguirà nel primo e secondo esperimento ad un prezzo maggiore od eguale a quello della stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

VII Tutte le spese, sia di deposito d' asta e di aggiudicazione, che di tasse di trasferimento e voltura, saranno a carico esclusivo del deliberatario.

Descrizione degli stabili.

Porzione della casa con fabbrica annessa di ragione diretta del sig. Andrea Ponde, situata a piedi del ponte sul Livenza in Comune di Motta al civico n 1, descritta nel nuovo censimento al n. 69, dell' area di pert. — : 23, colla rendita di a l. 84 : 96, tra confini, a mattina fiume Livenza, a sera strada che conduce alla contrada detta Bocca di Palazzo a mezzodì strada detta delle Barche, a tramontana strada che conduce al ponte sul Livenza; consistente detta porzione nella parte di casa denominata la Casa alta, composta di tre stanze, due a pian terreno, e l' altra nel primo piano, situata essa porzione di fabbricato a mezzodì dello stesso respiciente il locale di ragione comunale attualmente destinato all' alloggio dell' I. R. Gendarmeria.

Il che si pubblichi pei luoghi di metodo, e coll' inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Motta,

Li 3 luglio 1854.

Il Dirigente
DAL SASSO
Cavadin, Alunno.

N. 4259 2.° pubbl.°

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nei giorni 24 agosto, 25 settembre e 25 ottobre p. v. ore 9 ant., seguiranno nel locale di residenza di questa Pretura gl' incanti per la vendita al maggior offerente degl' immobili sottodescritti esecutati ad istanza del l' Istituto Elemosiniere di Cordovato, in confronto delli Antonio, Teresa, e Maria Cima, e stimati giusta il relativo protocollo 24 giugno 1841, presentato al num. 2743, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l'ispezionare come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ai due primi incanti la delibera seguirà a prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a pagare li creditori inscritti e le spese.

II. Gli stabili si venderanno separatamente l' uno dall' altro secondo che sono descritti nel protocollo di stima.

III. L' esecutante non assume veruna responsabilità.

IV. Ogni oblatore prima di offrire dovrà depositare in valuta d' oro, e d' argento a tariffa il decimo della stima per ogni lotto a sicurezza dell' asta.

V. Il deliberatario dovrà entro giorni cinque dopo seguita la delibera depositare l' intero prezzo nel quale sarà compreso il deposito per l' offerta nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine in valuta d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, dopo di che soltanto potrà instare per l' aggiudicazione e pel possesso dell' immobile deliberatogli.

VI. Mancando a tale deposito perderà quello dell' offerta, e si procederà ad una nuova subasta a di lui pericolo.

VII. Ogni debito per prediali arretrate e correnti starà a carico del deliberatario, così pure le spese di aggiudicazione e di voltura.

Beni da vendersi.

1. Casa di abitazione detta Casale in mappa di Cordovato al n. 305, col fondo di cent. 17, stimato a. l. 595 : 15.

2. Fabbrica attigua marcata al n. 306, col fondo di cent. 28, stimata a. l. 306 : 40

3 Orto in mappa al n. 302, di cent. 23, stimato a. l. 72

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dell' I. R. Pretura in San Vito,

Li 8 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore
CAV BARON DE BRESCIANI

N. 5229 2.a pubbl

EDITTO.

Si notiziano tutti quelli che ne possono avere interesse che da questa I. R. Pretura sull' istanza odierna n. suddetto delli Giovanni Toneguzzi, e Giovanna Bernardi coniugi di Susegana, per cessione di beni venne in data d' oggi aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile, ovunque esistenti nel Regno Lombardo-Veneto giusta il par. 69 della Patente Imperiale 20 novembre 1852 di ragione delli ridetti.

Perciò chi avesse qualche ragione od azione contro li medesimi dovrà insinuarla a tutto il giorno 31 agosto v. p. inclusivamente a questa I. R. Pretura in confronto del curatore della massa avv. D.r Antonio Occioni, dimostrandovi colla sussistenza della sua pretesa, anche il diritto di graduazione in una determinata classe, altrimenti nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza in quanto venisse esaurita cogli insinuati, malgrado che ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Viene poi fissato il giorno 9 settembre p. v., per la conferma dell' amministratore interinale, o per l' elezione di un' altro, e così per la nomina della delegazione dei creditori; coll' avvertenza che gli assenti insinuati si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati d' Ufficio

Si affigga all' Albo Pretoriale, nei soliti luoghi in questa Città, in piazza di Susegana, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,

Li 3 luglio 1854

Il R. Cons. Pretore
BALBI
De Paoli, Canc.

N. 8358. 3.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Treviso notifica col presente all' assente Eliodoro Radaelli che il sig. Nicolò D.r Varola Consigliere presso l' I. R. Tribunale d' Appello in Venezia a mezzo dell' avv. Ferro ha presentato dinanzi questa Pretura nel 22 corrente la petizione n. 8358, tanto contro di esso, quanto in confronto di Pietro Lazzaretto, nei punti:

1. In quanto ad esso Radaelli di pagamento di a. l. 24 000 per capitale, oltre a. l. 3296, per interessi decorsi a tutto 11 maggio p. p. con li successivi e decorrendi.

2. Ed in quanto al Lazzaretto di rilascio di fondi per la loro vendita all' asta a meno che non preseglga di pagare il capitale ed interessi come al capo 1.°, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Luigi Tonielo onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario, e pronunciarsi quanto di ragione

Viene quindi eccitato esso Radaelli a comparire personalmente all' A. V. dei 6 settembre p. v. alle ore 9 ant., fissato pel contraddittorio, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, ed a istituire egli stesso altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 22 giugno 1854.

L' I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Vistto, Uff.

N. 2371. 3.° pubbl

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 21 agosto, 18 settembre, e [illegible] ottobre del corrente anno dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella residenza di questa Pretura si terranno gli esperimenti d' asta degl' immobili sottodescritti esecutati da Giuseppe Bizzardi di Aurono in odio di Rocco Ronchi fu Arcangelo di Vigo sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non assume veruna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio

II. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto, al primo e secondo incanto a prezzo non minore della stima, al terzo a qualunque prezzo

III. Ogni offerente dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima, meno l' esecutante, che viene assolto da quest' obbligo.

IV. Il prezzo d' asta, detratto il deposito di cui sopra, dovrà dal deliberatario pagarsi all' esecutante entro 15 giorni da che verrà notiziato giudizialmente dell' assegno ottenuto da quest' ultimo sul medesimo, e fino alla concorrenza della somma che verrà liquidata a favore di lui. L' eventuale residuo sarà pagato entro l' egual termine all' esecutato.

V. Tutti i carichi pubblici che fossero insoluti staranno a peso del deliberatario, ed egualmente tutte le spese posteriori alla delibera, e quelle che dovrà egli sostenere per gli effetti dell' asta.

Immobili da subastarsi nel Distretto di Auronzo, Circondario Comunale di Vigo.

Prato in Vigo della superficie di passi 21 : 8, stimato l. 1 : 29; il passo l. 28 : 12.

Due piante fruttifere sovrapposte stimate l. 5 : 50.

Confina a mattina anditi della fabbrica di Melchiore e fratelli q.m Gio. Maria da Ronco, mezzodì e sera Osvaldo Ronchi, tramontana anditi della fabbrica dell' esecutato

Porzione di fabbrica di abitazione situata in Vigo composta a pian terreno di una camera, di piccolo tugurio pei maiali, una camera in primo piano sopra la suddetta con soffitta sopra quest' ultima, con servitù di passaggio e coperto, poggiuoli con cesso consortivi per metà col fratello Osvaldo, stimato il tutto coi relativi anditi e transiti austr. 780 : 77.

Confina a mattina Gio. Maria Piazza, mezzodì prato dell' esecutato sopradescritto, sera transiti consortivi, tramontana l' altra porzione di fabbrica di Osvaldo Ronchi.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 24 giugno 1854.

ANGELI Pretore

N. 4156. 3.° pubbl

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. di Treviso con deliberazione 20 corr. n. 4407 dichiarò interdetta per mania pellagrosa Parina Settin di Angelo di Bessica, e che le fu deputato a curatore il marito Valentino Cappellotto - Ceccato di Bessica.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 24 giugno 1854.

Il R. Cons. Pretore
DE MARTINI.

SUPPLIMENTO STRAORDINARIO

ALLA

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

N. 159.

RACCOLTA

delle disposizioni relative al Prestito dello Stato, ordinato colla Sovrana Patente del 26 giugno 1854.

Patente Imperiale del 26 giugno 1854, obbligatoria per tutto l' Impero, colla quale, all' oggetto di ricondurre il valore della carta monetata in corso nell' Impero al valore metallico, e di procacciare i mezzi di sopperire agli straordinarii bisogni dello Stato, si ordina l' aprimento di un prestito volontario nell' importo non minore di 350 e non maggiore di 500 milioni di fiorini, mediante una soscrizione da attuarsi in tutta la Monarchia. (Dal Bollettino dell' Impero, *Puntata LIII, N. 158, dispensata e spedita il 6 luglio 1854.)*

NOI FRANCESCO GIUSEPPE PRIMO

Per la grazia di Dio Imperatore d' Austria; Re d' Ungheria e Boemia; Re di Lombardia e Venezia, di Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Gallizia, Lodomiria ed Illiria; Re di Gerusalemme, ecc.; Arciduca Austria; Granduca di Toscana e Cracovia; Duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carinzia, Carniola e della Buccovina; Gran Principe di Transilvania; Margravio di Moravia; Duca dell' Alta e Bassa Slesia, di Modena, Parma, Piacenza e Guastalla, d' Auschwitz e Zator, di Teschen, Friuli, Ragusa e Zara; Conte Principesco d' Absburgo e del Tirolo, di Kyburg, Gorizia e Gradisca; Principe di Trento e Bressanone; Margravio dell' Alta e Bassa Lusazia, e d' Istria; Conte di Hohenembs, Feldkirch, Bregenz, Sonnenberg, ecc; Signore di Trieste, di Cattaro e della Marca del Vendi; Gran Voivoda del Voivodato di Serbia, ec., ec.

Gli straordinari avvenimenti, che afflissero, alcuni anni sono, la Nostra Monarchia, non solo causarono uno sbilancio fra gl' introiti e le spese dello Stato, ma ebbero eziandio la dannosa conseguenza dello scapito della carta monetata dello Stato. Mediante l' uniformità data alla Monarchia, si aprirono, è vero, delle fonti pel durevole consolidamento economico e finanziario dello Stato. Anche gl' introiti dello Stato sono in progressivo aumento.

Ma, dall' altro lato, le spese per la sollecita attivazione delle principali linee di comunicazione, quindi per la collocazione d' importanti forze militari, resa ripetute volte inevitabile in riguardo alla posizione e alla dignità dell' Impero in Europa, aggravarono in modo straordinario le Finanze dello Stato, sicchè le misure, che Noi abbiamo ordinate colle Nostre Patenti del 28 giugno 1849 *) e del 15 maggio 1851 **), per ristabilire l' ordine nell' economia di Stato e nella valuta, non poterono, sino ad ora, avere pieno effetto.

L' aspetto minaccioso, che presero negli ultimi tempi i rapporti politici ai confini meridionali, e gli armamenti resi da ciò necessarii a tutela dell' onore e dei più importanti interessi della Monarchia, impongono la necessità di aggravare le finanze dello Stato con istraordinarie spese.

In un tale frangente, le più urgenti considerazioni pel pubblico benessere impongono di adottare una misura efficace e generale, atta, da un lato, a togliere lo scapito della carta monetata dello Stato e ridurla al valore metallico, e, dall' altro, a procurare i mezzi per coprire gli straordinarii bisogni dello Stato.

Nella persuasione che una tale misura risguardi i principali interessi dei Nostri fedeli sudditi e che, in conseguenza, la più sicura guarentigia della sua effettuazione si trovi nella loro efficace cooperazione, abbiamo determinato, dopo uditi i Nostri ministri e il Nostro Consiglio di Stato, di ordinare a questo scopo l' emissione d' un prestito volontario, il cui prodotto sarà da impiegarsi ne' suaccennati scopi e al quale ognuno vorrà prender parte secondo le sue forze.

Siamo convinti che i Nostri fedeli sudditi corrisponderanno volonterosissimi a questo Nostro appello, con quell' amor patrio, che dimostrarono in ogni circostanza, ed avendo a cuore la generale utilità ed importanza degli scopi, con ciò contemplati, procureranno, con una viva ed estesa partecipanza a questo prestito, di promuovere energicamente tanto l' utile della generalità, quanto i proprii speciali interessi.

In conformità a ciò, ordiniamo quanto segue:

1) Si farà un prestito dell' importo non minore di trecento cinquanta milioni, e non maggiore di cinquecento milioni, di fiorini, in via di soscrizione, da aprirsi in tutta l' estensione della Monarchia.

2) L' emissione del prestito seguirà al prezzo di novantacinque fiorini, valuta di Banca, per ogni cento fiorini in Obbligazioni di Stato.

3) Per le Obbligazioni di Stato di questo prestito si fisserà l' interesse del 5 per 100 in moneta d' oro o d' argento, in cui l' oro dovrà accettarsi ad un valore maggiore 15 volte e $^1/_2$ di quello dell' argento.

4) Il versamento succederà, se l' importo totale soscritto non arriva a quattrocento milioni di fiorini, in tre anni; se l' importo arriva da quattrocento a quattrocentocinquanta milioni di fiorini, in quattro anni; se ascende alla somma di quattrocentocinquanta fino a cinquecento milioni di fiorini, in cinque anni: per modo che ogni anno saranno fissate dieci rate eguali e ad eguali intervalli fra loro.

5) Le ulteriori modalità delle soscrizioni e de' versamenti, e le facilitazioni trovate opportune pei soscriventi, verranno determinate e notificate con uno speciale Decreto ministeriale.

6) Il nostro ministro delle finanze, d' intelligenza col nostro ministro dell' interno, è incaricato dell' esecuzione di questa misura.

Dato nella nostra capitale e residenza di Vienna, il ventisei giugno dell' anno milleottocento cinquantaquattro, sesto del nostro Impero.

FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.* (L. S.)

Co. BUOL SCHAUENSTEIN, *m. p.* Bar. di BACH, *m. p.*, Cav. di BAUMGARTNER, *m. p.*

Per ordine sovrano: Ransonnet, *m. p.*

Decreto dei Ministeri dell' interno e delle finanze del 5 luglio 1854, sulle modalità, stabilite di comune intelligenza per il prestito, mediante soscrizione, ordinato in tutto l' Impero colla Sovrana Patente del 26 giugno 1854 al N. 158 del Bollettino delle leggi dell' Impero.) *(Dal* Bollettino dell' Impero, *Puntata LIII, N. 159, dispensata e spedita il 6 luglio 1854.)*

Di conformità alla Sovrana Patente del 26 giugno 1854, al N. 158 del *Bollettino dell' Impero*, colla quale al duplice scopo di ricondurre il valore della carta monetata in corso nella Monarchia al valore metallico, e di procacciare i mezzi, di sopperire agli straordinarii bisogni dello Stato, si ordinò in tutto l' Impero la soscrizione ad un prestito di almeno 350 ed al più di 500 milioni di fiorini, si portano a comune notizia le seguenti disposizioni:

§ 1. La soscrizione a questo prestito verrà aperta il 20 luglio 1854, e chiusa il 19 agosto 1854.

§ 2. L' emissione del prestito si farà al prezzo di novantacinque fiorini, valuta di Banca, per ogni cento fiorini in Obbligazioni di Stato.

§ 3. Le Obbligazioni dello Stato per questo prestito, intestate al portatore, verranno emesse per gl' importi di 20 fiorini, 50 fior., 100 fior., 500 fior., 1000 fior., 5000 fior., e 10,000 fior.; ed il soscrittore potrà, a sua richiesta, ricevere, anche Obbligazioni dello Stato intestate a nomi di determinate persone, che verranno emesse per qualunque importo non minore di 20 fior., ed i cui interessi si percepiranno soltanto verso quitanza.

§ 4. Il pagamento degl' interessi di questo prestito al cinque per cento si farà di semestre in semestre il 1.° luglio ed il 1.° gennaio d' ogni anno in moneta d' argento sul piede di convenzione, a 20 fiorini per ogni marco di Colonia d' argento fino, oppure, a scelta dell' Amministrazione dello Stato, in monete d' oro, nel rapporto che un marco d' oro fino corrisponda a non più di quindici marchi e mezzo d' argento fino.

Per l' esazione degl' interessi si emetteranno, unitamente alle Obbligazioni di Stato intestate al portatore dei *coupons* (tagliandi) colla scadenza di semestre in semestre il 1.° gennaio ed il 1.° luglio d' ogni anno.

Il primo *coupon* scade col 1.° luglio 1855. Fino al 1.° gennaio 1855 si bonificheranno gl' interessi del 5 per cento, in tutti i versamenti mediante corrispondente deduzione.

§ 5. Il minimo importo, con cui si può prender parte al prestito, è di fior. 20, del valore nominale delle Obbligazioni dello Stato, ed ogni importo, che si sottoscriva per obbligazioni intestate al portatore, deve potersi ripartire fra gl' importi delle Obbligazioni indicate al § 3.

§ 6. La dichiarazione di voler prender parte a questo prestito si farà mediante il formulario 1.° unito al presente Decreto.

Si autorizzano a ricevere la dichiarazione e la cauzione:

In Vienna:

l' I. R. Cassa pei debiti dello Stato,
il Magistrato,
la Banca nazionale austriaca privilegiata:

Nei Dominii dell' Impero:

le II. RR. Casse provinciali centrali,
le II. RR. Casse provinciali filiali,
le Casse della Banca nazionale austriaca privilegiata,
le II. RR. Casse colletrici,
gl' II. RR. Uffizii per le imposte.

Del resto, all' oggetto di rendere più facile la partecipazione a questo prestito, si lascia in facoltà del capo politico d' ogni Dominio o territorio amministrativo di aggiungere altre disposizioni, pel modo di presentare le relative dichiarazioni.

§ 7. A cauzione dell' esatto adempimento delle norme del prestito, si dovrà depositare il cinque per cento della somma sottoscritta.

All' atto, in cui si presta la cauzione si consegnerà al soscrittore un certificato del prestito.

§ 8. La cauzione si presterà o in danaro contante, cioè in moneta metallica, in carta monetata dello Stato, o in Banconote, oppure anche in Obbligazioni dello Stato austriache, fruttanti interessi in moneta di convenzione, o in Cartelle del Monte, in Obbligazioni per l' esonero del suolo, d' un Dominio dell' Impero austriaco, in Obbligazioni da estrarsi a sorte dell' antico debito dello Stato, in polizze da estrarsi a sorte degl' II. RR. prestiti degli anni 1834, 1839 e 1854, come pure in polizze di rendita della Strada ferrata di Como, ed anche in assegni ipotecarii parziali.

Le Obbligazioni dello Stato, che non sono intestate al portatore, devono vincolarsi come cauzione di questo prestito.

§ 9. Le Obbligazioni dello Stato fruttifere, le Cartelle del Monte e le Obbligazioni per l' esonero del suolo verranno accettate per venti volte l' importo dei loro interessi annuali; e quindi, per esempio, un' Obbligazione di 100 fiorini fruttante il 5 per cento si accetterà per 100 fiorini, un' Obbligazione di cento fiorini al 3 per cento per 60 fiorini, un' Obbligazione di 100 fiorini del Banco della città di Vienna fruttante il 2 e mezzo per cento per 50 fiorini, le iscrizioni poi per l' imprestito con lotteria allo Stato del 1834 si accetteranno per 1000 fiorini, quelle dell' imprestito dell' anno 1839 per 300 fiorini, quelle per l' imprestito dell' anno 1854 per 250 fiorini; e le polizze di rendita della Strada ferrata di Como per 14 fiorini.

§ 10. La cauzione potrà prestarsi anche coi seguenti effetti intestati al portatore, e girati nei debiti modi al cautante:

con polizze ipotecarie della Gallizia, con Obbligazioni di priorità della Società austriaca per la navigazione a vapore sul Danubio, della navigazione a vapore del Lloyd austriaco, e della ferrovia Ferdinandea del nord, alle medesime condizioni stabilite per le Obbligazioni dello Stato;

con azioni della Banca nazionale austriaca, con polizze interinali, di cui siasi pagato l' intero importo per le azioni di nuova emissione, per 1,600 fiorini;

con Azioni della Strada ferrata di Budweis-Linz-Gmunden per 250 fiorini, della Società di sconto della Bassa Austria per 500 fiorini, dei mulini a vapore di Vienna per 500 fiorini, della prima Società di Vienna per gl' immobili per 500 fiorini;

come pure con azioni delle seguenti Società, se ne venne pagato l' intero importo:

della navigazione austriaca a vapore sul Danubio per 500 fiorini,

della ferrovia Ferdinandea del Nord per 1,000 fiorini,

della navigazione a vapore del Lloyd austriaco per 500 fiorini,

e così anche mediante libretti di Casse austriache di risparmio, liberi da qualsiasi vincolo, per il credito che ne risulta, ma soltanto nel luogo in cui si trova la Cassa di risparmio, od una sua Cassa filiale.

§ 11. Con apposite Notificazioni si faranno conoscere quali facilitazioni si accordino pel deposito della cauzione e pel versamento della somma sottoscritta, a' possessori di feudi e fedecommessi imperiali, ed ai possessori di latifondi, ed in generale, ai tutori e curatori di persone soggette a tutela od a cura, ai Comuni od alle Corporazioni, e così pure agli amministratori d' istituti, fondazioni, fondi e simili posti sotto la pubblica sorveglianza; ed in particolare agli antichi signori fondiarii in Ungheria, Croazia, Slavonia, nel Voivodato col Banato di Temes ed in Transilvania, e finalmente a tutti coloro, che percepiscono onorarii od altri emolumenti dalle pubbliche Casse

§ 12. Chiunque presta cauzione con effetti, ne dovrà scrivere l' Elenco a tergo della dichiarazione di soscrizione, aggiungendovi oltre a ciò una copia di tale Elenco, che verrà quindi restituita al cautante, munita della conferma di ricevuta emessa dalla Cassa.

§ 13. Chi ha data la cauzione in effetti, li riceverà di ritorno tosto che abbia versata la seconda rata di pagamento; non gli verranno però consegnate le Obbligazioni di Stato per questo prestito corrispondenti ad una rata, se non che quando abbia pagata la terza, giacchè l' importo sborsato per le due prime rate serve di cauzione.

§ 14. Se chi ha prestata la cauzione in effetti, non versa la prima rata di pagamento prima che scada la seconda rata, o se non versa la seconda prima che scada la terza (§ 19), si alieneranno gli effetti secondo le norme di Borsa, ed il ricavatone importo, dal giorno in cui fu percepito, verrà trattato come cauzione, ed in quanto ecceda l' importo delle due prime rate, verrà computato come pagamento anticipato della prossima rata susseguente. Che se invece tale ricavo non raggiunge il detto importo, andrà a vantaggio dell' Erario, e chi fece il deposito perde ogni diritto al prestito.

§ 15. I versamenti per l' imprestito si dovranno fare in moneta metallica, in carta monetata dello Stato o in banconote, in polizze degl' imprestiti degli anni 1834, 1839 e 1854, già estratte a sorte e già scadute, in *coupons* di Obbligazioni dello Stato austriache già scaduti o che scaderanno fra dieci giorni, o di Obbligazioni dell' esonero del suolo di Dominii austriaci, ma questi soltanto nel rispettivo Dominio, e in assegni parziali ipotecarii. La parte, che fa il pagamento dovrà, bonificare gl' interessi del 4 e $^1/_2$ e del 5 per cento degli assegni parziali ipotecarii da computarsi dal giorno del versamento fino a quello della loro scadenza.

§ 16. Il pagamento dovrà farsi alla Cassa, a cui venne data la cauzione, e precisamente nelle rate e ne' giorni, che verranno notificati con uno speciale Decreto del Ministero delle finanze, tosto che sia chiuso il prestito, attenendosi alla norma fondamentale contenuta nella Sovrana patente, che, cioè, il pagamento abbia ad eseguirsi entro tre anni, se la complessiva somma soscritta non raggiunge 400 milioni di fiorini, entro quattro anni se è da 400 a 450 milioni, ed entro cinque anni se importa da 450 a 500 milioni, e che i pagamenti annuali siano ripartiti in dieci eguali rate.

Ad ogni modo, la prima rata, che sarà del 2 e $^1/_2$ per cento dell' importo sottoscritto, non dovrà versarsi prima del 30 settembre 1854, e la seconda non si verserà prima del 31 ottobre 1854.

È però libero alle parti di pagare una o più rate insieme anche prima della scadenza.

§ 17. Della cauzione depositata in denaro contante, e d' ogni rata pagata si corrisponderanno gl' interessi dal giorno del versamento secondo le disposizioni del § 4, allorchè l' importo versato sia di 400 fiorini od ecceda questa somma. Per gl' importi minori di 100 fiorini si pagheranno gl' interessi dal 1.° del mese susseguente al giorno del pagamento. A coloro, che hanno data la cauzione in contanti, si consegneranno per gli ulteriori pagamenti le corrispondenti Obbligazioni dello Stato, ma non si rilascieranno le Obbligazioni corrispondenti all' importo della prestata cauzione, se non che dopo siasi versata l' ultima rata di pagamento.

§ 18. All' atto, che si effettuerà il pagamento della rata scadente il 30 settembre 1854, la parte dovrà restituire il certificato rilasciatole allorchè depositò la cauzione, e riceverà invece una polizza di prestito da presentarsi al pagamento di tutte le susseguenti rate e da restituirsi alla Cassa al pagamento dell' ultima rata.

§ 19. Chi non versa una rata ne' termini prefissi dovrà pagare gl' interessi di mora del 6 per cento, ma se al giorno della scadenza della prossima rata non si fosse già pagata la rata dapprima scaduta, il soscrittore perde il diritto riguardo ad ogni rata non ancora scaduta, e la cauzione va a vantaggio dell' Erario.

§ 20. I risultati delle soscrizioni per questo prestito, che, a tenore della Sovrana Patente del 26 giugno 1854, deve raggiungere almeno l' importo di 350 milioni, si faranno conoscere al pubblico tanto complessivamente che parzialmente.

§ 21. Siccome in brevissimo tempo non vi sarà più carta monetata dello Stato, e la ripristinazione del pieno valore della valuta in corso dipende ora dalla restituzione del debito dello Stato alla Banca nazionale austriaca, così, chiusa una volta la soscrizione, sia che l' importo ne ammonti a 350 o di più fino a 500 milioni, si assegnerà dagl' introiti del prestito una somma tale alla Banca, la quale in unione a' pagamenti normali per estinguere il credito più antico, importanti circa 3 $^1/_4$ milioni di fiorini all' anno, ed a' pagamenti annui di 10 milioni di fiorini da farsi cogl' introiti de' dazii, a norma della Convenzione 23 febbraio 1854, N. 45 del *Bollettino dell' Impero* *), basti per ridurre l' intiero debito dello Stato verso la Banca fino alla somma di 80 milioni, entro il periodo stabilito pe' versamenti al prestito. Viceversa, la Banca nazionale sarà tenuta al più presto possibile, entro questo periodo de' versamenti, di riprendere lo scambio delle proprie note verso moneta metallica.

Bar. di BACH, m. p. — Cav. di BAUMGARTNER, m. p.

FORMULARIO 1.°

Dichiarazione di soscrizione.

Il sottoscritto dichiara a mezzo . . . .
. . . .
di prender parte al prestito dello Stato, aperto nel luglio 1854, colla somma di ________ fiorini di valore nominale delle Obbligazioni di Stato, e di assoggettarsi a tutte le condizioni a tale riguardo stabilite.

Per garanzia degli obblighi assunti con questa dichiarazione, egli deposita la cauzione prescritta, e precisamente in contanti in ________ ed in effetti (secondo l' Elenco, che trovasi a tergo) dello stabilito valore di ________ fiorini.

. . . . luglio 1854.

☞ Le parti si compiaceranno di apporre la firma e l' abitazione.

ELENCO

degli effetti depositati in cauzione.

Denominazione degli effetti dati in cauzione	Numero dei coupons	Valore nominale	Valore come cauzione	Osservazioni

*) N. 296 del Bollettino Generale delle Leggi.
**) N. 118 del Bollettino delle Leggi dell' Impero.

*) Boll. Prov. P. I, N. 46, pag. 116.

MARTEDÌ 18 LUGLIO

ANNO 1854 – N. 160

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. – Impero d'Austria. *Concessione relativa al prestito. Onorificenze e nominazioni. Bollettino delle leggi. Adesione degli Stati germanici al trattato austro-prussiano. Sul prestito. Commenti sulla risposta della Russia. Atenео veneto.* — Notizie dell'Impero; *reciprocanza alla Baviera. Udienza a Gortschakoff; il pr. Carlo di Schwarzenberg; Changarnier. Radetzky a Brescia.* — Imp. Russo, *rapporti di Menschikoff. Strana grazia; norme per lo scambio de' prigionieri. Fatto di Bomarsund. Schilder.* — Imp. Ottomano; *i figli di Mussa pascià. Rescritto di Nesselrode. Un equivoco.* — Inghilterra; *Parlamento. Le rendite. Impossibilità di ravviare le pratiche. Naviglio ripreso a' pirati. Armi e munizioni ad Omer pascià.* — Spagna; *la sollevazione. Ritorno di Turgot a Madrid.* — P. Bassi; *monete con iscrizione francese.* — Francia, *promozioni. Notizie di Grecia. Politica della Russia. Disposizioni per l'imbarco delle truppe a Calais.* — Nostro carteggio; *sempre la risposta; scopo della spedizione nel Baltico; bombarde; la guardia imperiale.* — Germania; *il sig. Heinicke. Diceria falsa. Il prestito austriaco. Processo.* — Danimarca; *la squadra.* — America; *Cuba decreto; cholera.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *feste veneziane.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 18 luglio.

S. E. il sig. Ministro dell'interno ha dichiarato che le Comuni, Chiese, Fondazioni, ed i Fondi, che trovansi sotto pubblica amministrazione, nel prender parte al prestito nazionale, vanno esenti dall'obbligo di dare la prescritta cauzione.

Vienna 15 luglio.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata, in occasione dello scioglimento della Direzione provinciale di finanza in Trieste, ordinata con Risoluzione Sovrana, di trasferire il direttore di essa, dott. Maurizio Fluck di Leidenkron, a Zagabria, ed il primo consigliere superiore di finanza, Luigi Pavesch, ad Innsbruck, nella stessa qualità.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al Consigliere in istato di riposo della Corte suprema di giustizia, Giovanni Nepomuceno barone di Aichen, la croce di cavaliere del Sovrano suo Ordine di S. Stefano, con esenzione dalle tasse, in ricognizione de' servigi assai utili, da lui con zelo instancabile prestati allo Stato nel corso di più che 44 anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data del 5 luglio anno corr., si è graziosissimamente degnata di conferire il canonicato, rimasto vacante presso il Capitolo cattedrale di Brescia, al rettore di quel Seminario vescovile, Pietro Bertazzoli.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 luglio a. c., si è graziosamente degnata di nominare consigliere d'Appello per la Moravia e Slesia, il pensionato consigliere di Corte superiore di giustizia della Boemia, Giovanni Schmitt.

Il giorno 8 corrente, furono pubblicate e dispensate dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna le Puntate LIX e LX del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

La Puntata LIX contiene:

Sotto il N. 165, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 16 giugno a. c., obbligatoria per tutt'i Dominii della Corona, ad eccezione de' Confini militari, con cui si emana un'istruzione intorno all'interna attività d'Uffizio ed il regolamento delle Autorità giudiziarie in oggetti di procedura penale.

La Puntata LX reca:

Sotto il N. 166, il Decreto del Ministero dell'interno del 6 luglio a. c., obbligatorio per tutto l'Impero, ad eccezione de' Confini militari, col quale si concedono facilitazioni a' possessori di feudi, di collazione sovrana, e di fedecommessi, ed a' possessori di fondi in generale, a' pupilli e curandi, e rispettivamente a' loro tutori e curatori, come pure a' Comuni, alle Corporazioni, agli amministratori di Stabilimenti, Fondazioni, Fondi, ec., posti sotto pubblica sorveglianza e controlleria, che prendono parte al prestito volontario, aperto colla Patente imperiale del 26 giugno a. c. (N. 158 del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*)

Sotto il N. 167, il Decreto del Ministero dell'interno del 6 luglio a. c., obbligatorio pe' Regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, pel Voivodato di Serbia e pel Banato di Temes, col quale si concedono facilitazioni a' possessori delle cessate Signorie fondiarie in que' Dominii, che prendono parte al prestito volontario, aperto colla Sovrana Patente del 26 giugno a. c.

Sotto il N. 168, il Decreto del Ministero dell'interno del 6 luglio a. c., obbligatorio pel Granprincipato di Transilvania, col quale si concedono facilitazioni a' possessori delle cessate Signorie fondiarie in quel Dominio, che prendono parte al prestito volontario, aperto colla Patente imperiale del 26 giugno a. c.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 18 luglio.

In mezzo alle grave complicazioni, prodotte dalla vertenza orientale, ci riesce di particolare sodisfazione il rilevare che quasi tutti gli eccelsi Governi della Confederazione germanica si dichiararono pronti a cooperare, affinchè sia presa la deliberazione federale che tutta la Germania aderisce al trattato offensivo e difensivo dell'Austria e della Prussia del 20 aprile a. c. Molti dei rispettivi eccelsi Governi, nell'aderire all'invito delle due grandi Potenze alleate germaniche, espressero, con fedeltà veramente germanica, di commettere con piena fiducia alle Corone dell'Austria e della Prussia la direzione di quest'affare, tanto importante anche per la potenza e la dignità della Germania.

Queste due Potenze preposero a tutto, nella loro alleanza, gl'interessi germanici, e la cordialità, con cui i confederati tedeschi vengono loro incontro, non può che vie più consolidare questi predominanti riguardi. Speciale riconoscenza troveranno gli eccelsi Governi del Granducato di Lucemburgo e del Ducato di Holstein con Lauenburgo, dai quali s'attende pure l'adesione alla progettata deliberazione della Confederazione germanica, senz'aver punto riguardo ai rapporti verso gli Stati non tedeschi, con cui sono uniti.

In mezzo a questo accordo delle Corti germaniche, l'esitanza, che, a quanto dicesi, mostra ancora il regio Governo del Wirtemberg nel dare la sua adesione, non può assolutamente procedere da intenzioni dissenzienti. I sentimenti patriottici di S. M. il Re di Wirtemberg furono provati coi fatti, per una lunga serie di anni; e siccome questo Sovrano fu trovato sempre fra' primi, quando si trattava di difendere la dignità e la potenza della Germania contro l'Occidente, egli starà certamente unito a' suoi confederati, qualora gl'interessi della Germania richiedessero di opporsi allo sconcerto dell'equilibrio del potere in Oriente.

Una sollecita deliberazione federale, presa, a quanto sperasi, unanimemente, la quale farà unire tutta la Germania all'alleanza austro-prussiana, corrisponderà ai giusti voti di tutt'i patriotti.

(Corr. austr. lit.)

Sul nuovo prestito austriaco.

IV.

Tra le facilitazioni, accordate dal Governo al grande possedimento fondiario, perchè prender possa parte al novello prestito, occupa il primo posto lo svincolamento, disposto con le opportune cautele della responsabilità, per la così detta *ottava*; svincolamento, di recente portato dal *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

L'importanza di siffatta misura, avuto riguardo alla grandezza dei capitali, che rimangono per tal modo disponibili nel grande possedimento fondiario, è resa evidente dalla circostanza che l'*ottava*, nel solo dominio dell'Austria inferiore, ascende dai 13 fino ai 15 milioni di fiorini. Il toglimento del periodo, pel quale dura la responsabilità per l'*ottava* potè aver luogo, non solamente perch'è spirato il termine preclusivo, stabilito dalla Patente del 10 febbraio 1853 fino al 1.° settembre: termine preclusivo, entro il quale dovettero essere insinuate, nella via ordinaria giudiziale, sotto comminatoria della perdita di ogni diritto, tutte le pretensioni dei già sudditi, derivanti dal vincolo di sudditanza ed ancora sussistenti sull'*ottava*, per avventura intavolata, o su altro pegno legale sull'immobile; ma anche perchè le esperienze, finora fatte, diedero la tranquillante sicurezza che le liquidazioni degli Uffizii pupillari e dei depositi furono esattamente e coscienziosamente fatte.

Altro mezzo di render più facile al grande possedimento fondiario il prender parte attiva al nuovo prestito, si fu il consenso Sovrano, accordato ai possessori dei feudi sovrani e dei fedecommessi, di poter a tale oggetto aggravare per un terzo la sostanza; il che però non altera i diritti, nè del supremo signore feudale nè dei chiamati ai fedecommessi, giacchè vengono prescritte modalità esatte, fra le quali quella che le Obbligazioni del nuovo prestito guarentiscano il feudo od il fedecommesso.

Que' possidenti di feudi, che non posseggono ancora Obbligazioni dell'esonero del suolo, ma soltanto Assegni di rendite, possono facilmente e comodamente prender parte al prestito, impiegando, come fu loro permesso, le rendite loro, pagabili nel 1.° novembre e nel 1.° maggio di ogni anno in pagamenti pel prestito, e non solo le rendite, già scadute nel termine della soscrizione, ma anche le non iscadute e le ulteriormente scadibili.

In Gallizia, a Cracovia e nella Buccovina, i già signori fondiarii non ricevono ancora rendite o capitali, ma soltanto annue concessioni, anticipazioni di rendite, perfino anticipate per tre anni, e sovente anche anticipazioni di capitale. Coloro, che ottengono queste ultime anticipazioni, possono effettuare le loro soscrizioni immediatamente alla Banca filiale di Lemberg. Per quelli, che ottengono soltanto anticipazioni di rendite, dovrà essere osservata, in riguardo alle loro anticipazioni non liquide, una procedura eguale a quella pegli Assegni di rendite.

In Ungheria, Croazia, Slavonia, nel Voivodato ed in Transilvania, furono accordate soltanto anticipazioni urbariali di caso in caso, e finora in numero di quattro. Per render possibile ai possidenti di quelle Provincie di prender parte al nuovo prestito, ovvero a fin di renderlo facile, è stata accordata da S. M. una quinta anticipazione urbariale, però soltanto pel suddetto scopo, veduto ch'è a quest'ora in corso la liquidazione e quindi la consegna delle Obbligazioni dell'esonero del suolo.

In ogni caso, dee aspettarsi viva partecipazione al prestito, da parte dei possidenti fondiarii delle suddette ultime Provincie, giacchè essi, invece delle Obbligazioni di esonero, da emettersi eventualmente a loro favore al valore nominale, ricevono una carta dello Stato al più discreto prezzo, la quale oltre a ciò frutta interessi in contante.

(Corr. austr. lit.)

Circa la risposta della Russia alle Note delle due grandi Potenze germaniche, leggiamo quanto appresso nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Un giornale, che si pubblica a Francoforte, la sede dell'Assemblea federale germanica, e che non di rado deve i suoi articoli alla penna di un diplomatico, versato nella politica austriaca, la *Frankf. oberpost-Amtsztg*, del 7 luglio, si esprime nel seguente modo sul tenore della risposta russa:

« La risposta russa è ormai giunta, e quella ri-

APPENDICE

Feste veneziane.

Il giardino del Checchia, e la sagra del Redentore alla Giudecca.

L'orto e giardino del sig. Checchia alla Giudecca è un tal magistero d'arte e natura, che, per adombrarlo in imagine, per accostarsi alla realtà, dee, chi nol vide, ricorrere alla fantasia de' poeti. Non potrebbe altrimenti comprenderne il fascino. La mente presaga vi si appressima al vero con metodo inverso a raggiungerlo. Le finzioni della poesia (tanto è inventivo nelle sue applicazioni l'ingegno del Checchia) argomentano la conformità di quel piccolo mondo d'incanti, ch'ei seppe crearvi.

Esordiva egli la sua carriera dalla gastronomia. Specchio di pulitezza, d'ordine e d'eleganza è in Venezia il suo Albergo, detto il *Vapore*. Maestro nell'arte d'Apicio e locandiere modello, il Checchia non fu mai ne' suoi giorni ingegnere e poeta. Nè si può fargli rimprovero di avere sbagliata la vocazione, perocchè l'eccellenza raggiunta ne' suoi esercizii, e i copiosi guadagni della sua industre fatica, lo misero in grado di non punto invidiare il diploma del matematico, e molto meno il poetico alloro troppo sterile, qui in generale, per chi ambisce di meritarlo.

Senza le istituzioni preliminari dei corsi, il Checchia, a solo dettame del suo naturale talento, compose le rarità pellegrine e mirabili di quelle aiuole fatate. Nelle strettezze annonarie dell'inverno passato, raccolse egli quivi buon numero di artigiani, sostentando le loro famiglie cogli assidui lavori, che recavano in atto i venusti concetti della sua intelligenza. La trasformazione totale del suo giardino porta anche impresso il carattere d'un'opera pia.

Dal terreno, che smosso ivi fu interamente, ai viali, alle piante, alla loro distribuzione, alla singolarità dei mobili e fregi, ch'ei v'introdusse, il giardino è tutt'altro da quello ch'era: una fenice, con più vaghe sembianze, risorta dalle sue ceneri. Divelti gli alberi di alto fusto, ei vi diè libero sfogo allo sguardo di chi, dalle sale superiori del casino adiacente, vuol contemplar lo spettacolo della circonvicina laguna. Studiando le arcane ragioni, alle quali ei pare che il Checchia affidasse il segreto dei tanti prestigii, spiegati dalla qualità del suo genio là entro, suprema di tutte crediamo che fosse l'avervi usata a legge sapiente la meno corporea delle materiali sostanze, la luce. Si direbbe che gli balenasse al pensiero l'idea sublime dell'Allighieri, e si compiacesse di quasi ripeterne i versi, incarnandola:

Nel suo profondo vidi che s'interna
Legato con amore in un volume
Ciò che per l'universo si squaderna.

Da migliaia e migliaia di cristallini e variopinti globi, pensili i più ed ordinati a moltiplici guise, qua disposti per fuga di parallele rettilinee, ivi intrecciati a ghirlanda, colà regolati a piramide, altrove in figura di disco, sgorgava una luce screziata, che, lumeggiando a più modi le persone e gli oggetti presenti, cresceva la pompa e varietà delle scene. Gli alterni accidenti di riflessione, di rifrazione e riverbero davano qualche volta risalto, e qualch'altra scemavano il brio all'avvenenza del sesso gentile. Fanciulle e spose e matrone talor vi splendevano in tutto lo sfoggio della nativa lor leggiadria; tal altra quel mago del Checchia pareva umiliar le baldanze della loro geniale bellezza, smorzarne le tinte, sfiorarne gli aspetti. Avea quivi insomma l'eleganza muliebre i fausti ed infausti momenti dell'oróscopo suo.

L'immensa luce e il suo svario infinito non furono i soli partiti, adoperati dal Checchia alle delizie dell'occhio. Con tranquille ed innocue intenzioni v'applicò gli artifizii, che Archimede impiegava ad altr'uso. Non lenti ustorie per propulsare e per ardere un naviglio nemico, ma tersi cristalli, di fattura boema, rizzati per lunga fila ad un lembo del suo giardino, ne riflettevano quasi addoppiata, con ottico appariscimento, la mostra. Si assaporavano quivi sotto un capace portico i gelati e i rinfreschi; e ritraevano quegli specchi allo sguardo innumerevoli gruppi di spettatori, altri seduti alle mense, altri a diporto fra tanto e sì multiforme splendore di cose, che vi campeggiavano.

Musicali istrumenti rallegravano in duplice orchestra, avvicendando i concerti, l'eletta adunanza. Il già valente gastronomo ed il modello dei locandieri aveva raccolto quanto di più squisito appetisce il palato in ordine e copia di bene condite vivande, e di prelibati vini nostrali e stranieri.

Gli entrati al giardino salirono, sabato sera, da cinque a seimila persone. Eravi il fior di Venezia, vuol dire la schietta e vivace amabilità, giovialità, cortesia di conversare e trattare, che, senza eccedere mai, è innata prerogativa fin delle classi inferiori de' suoi cittadini. Un pubblicista francese e di grido, colà intervenuto, ammirando la sontuosità del luogo, e la società ragguardevole accoltavi, per sua confessione spontanea, osservò, che Parigi ha qualche cosa di *simile*, ma nulla di *uguale*. Quest'annegazione involontaria d'orgoglio patrio, sulle labbra d'un Parigino assai colto e imparziale, è un titolo di preminenza inappellabilmente accordato al giardino del Checchia.

Fuori di quel giardino, lungo la via che ivi stesso fronteggia il canale della Giudecca, eravi un moto animato, una calca di passeggieri. Traevano altri al giardino; altri miravano dal sicuro i tripudii, le cene di mezza Venezia, solita in quella notte a galleggiare sull'acque. Forse perchè, in ragione di tempo, fu delle ultime istituite, la sagra del Redentore serba, meno alterata d'ogn'altra, l'antica sembianza dell'origine sua. Inaugurata dalla religione e dalla riconoscente pietà veneziana, porta ella ancora l'impronta di quel senso devoto di umiliazione, che spiana dinanzi agli altari le umane disuguaglianze. La comune sventura del tremendo contagio d'Oriente, onde fu allor liberata Venezia; il voto comune di erigervi un tempio alla Divinità redentrice, e di festeggiarne l'anniversaria memoria, mantengono ancora nè una tal festa l'espressione sincera della sua tradizione. Famiglie intere, che non si conoscono, che neppure si sono mai viste, trovandosi a caso propinque nelle lor gondole e barche, dove siede ciascuna dintorno al suo desco e banchetta, si ricambiano i vini, si ricambiano le vivande, si corrispondono i tratti più amorevoli di gentilezza, conversano affabili, si accomunano, non altrimenti che s'elleno fossero strette d'antica domestichezza e amicizia o apparentate fra loro. In nessun'altra festa traspare quella comunicabilità ed effusione del cuor veneziano, come in questa del Redentore. Quella notte riflette nella sua piena estensione l'indole mansueta, il genio ospitale, il caro, grazioso, benevolo naturale di questo buon popolo.

Vegliava, come abbiam detto, mezza Venezia sull'acque: cento e cento famiglie sulle loro barchette vi galleggiavano sopra, e pareano una sola. Di suoni e canti e sollazzi echeggiava il canale. Vi si ravvisavano anche famiglie dell'infime classi convivare, spassarsi, esultare, senza una parola od un gesto che trasmodasse; senza un'ombra d'inconveniente o disordine: unanime gara di contentezza e di giubile, presieduta e disciplinata dalla decenza.

Lasciamo gli odiosi confronti, anche per evitare l'imputazione e il sospetto di boria e rivalità cittadina. Null'altro che interpreti di ciò che abbiamo noi stessi veduto, sponemmo i semplici fatti.

M....i.

MARTEDÌ 18 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 160

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 18 luglio.

S. E. il sig. Ministro dell'interno ha dichiarato che le Comuni, Chiese, Fondazioni, ed i Fondi, che trovansi sotto pubblica amministrazione, nel prender parte al prestito nazionale, vanno esenti dall'obbligo di dare la prescritta cauzione.

Vienna 15 luglio.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata, in occasione dello scioglimento della Direzione provinciale di finanza in Trieste, ordinata con Risoluzione Sovrana, di trasferire il direttore di essa, dott. Maurizio Fluck di Leidenkron, a Zagabria, ed il primo consigliere superiore di finanza, Luigi Pavesch, ad Innsbruck, nella stessa qualità.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al Consigliere in istato di riposo della Corte suprema di giustizia, Giovanni Nepomuceno barone di Aichen, la croce di cavaliere del Sovrano suo Ordine di S. Stefano, con esenzione dalle tasse, in ricognizione de' servigii assai utili, da lui con zelo instancabile prestati allo Stato nel corso di più che 44 anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data del 5 luglio anno corr., si è graziosissimamente degnata di conferire il canonicato, rimasto vacante presso il Capitolo cattedrale di Brescia, al rettore di quel Seminario vescovile, Pietro Bertazzoli.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 luglio a. c., si è graziosamente degnata di nominare consigliere d'Appello per la Moravia e Slesia, il pensionato consigliere di Corte superiore di giustizia della Boemia, Giovanni Schmitt.

Il giorno 8 corrente, furono pubblicate e dispensate dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna le Puntate LIX e LX del *Bollettino delle leggi dell'Impero*.

La Puntata LIX contiene:

Sotto il N. 165, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 16 giugno a. c., obbligatoria per tutt'i Dominii della Corona, ad eccezione de' Confini militari, con cui si emana un'istruzione intorno all'interna attività d'Uffizio ed il regolamento delle Autorità giudiziarie in oggetti di procedura penale.

La Puntata LX reca:

Sotto il N. 166, il Decreto del Ministero dell'interno del 6 luglio a. c., obbligatorio per tutto l'Impero, ad eccezione de' Confini militari, col quale si concedono facilitazioni a' possessori di feudi, di collazione sovrana, e di fedecommessi, ed a' possessori di fondi in generale, a' pupilli e curandi, e rispettivamente a' loro tutori e curatori, come pure a' Comuni, alle Corporazioni, agli amministratori di Stabilimenti, Fondazioni, Fondi, ec., posti sotto pubblica sorveglianza e controlleria, che prendono parte al prestito volontario, aperto colla Patente imperiale del 26 giugno a. c. (N. 158 del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*)

Sotto il N. 167, il Decreto del Ministero dell'interno del 6 luglio a. c., obbligatorio pe' Regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, pel Voivodato di Serbia e pel Banato di Temes, col quale si concedono facilitazioni a' possessori delle cessate Signorie fondiarie in que' Domanii, che prendono parte al prestito volontario, aperto colla Sovrana Patente del 26 giugno a. c.

Sotto il N. 168, il Decreto del Ministero dell'interno del 6 luglio a. c., obbligatorio pel Granprincipato di Transilvania, col quale si concedono facilitazioni a' possessori delle cessate Signorie fondiarie in quel Dominio, che prendono parte al prestito volontario, aperto colla Patente imperiale del 26 giugno a. c.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 18 luglio.

In mezzo alle grave complicazioni, prodotte dalla vertenza orientale, ci riesce di particolare sodisfazione il rilevare che quasi tutti gli eccelsi Governi della Confederazione germanica si dichiararono pronti a cooperare, affinchè sia presa la deliberazione federale che tutta la Germania aderisce al trattato offensivo e difensivo dell'Austria e della Prussia del 20 aprile a. c. Molti dei rispettivi eccelsi Governi, nell'aderire all'invito delle due grandi Potenze alleate germaniche, espressero, con fedeltà veramente germanica, di commettere con piena fiducia alle Corone dell'Austria e della Prussia la direzione di quest'affare, tanto importante anche per la potenza e la dignità della Germania.

Queste due Potenze preposero a tutto, nella loro alleanza, gl'interessi germanici, e la cordialità, con cui i confederati tedeschi vengono loro incontro, non può che vie più consolidare questi predominanti riguardi. Speciale riconoscenza troveranno gli eccelsi Governi del Granducato di Lucemburgo e del Ducato di Holstein con Lauenburgo, dai quali s'attende pure l'adesione alla progettata deliberazione della Confederazione germanica, senz'aver punto riguardo ai rapporti verso gli Stati non tedeschi, con cui sono uniti.

In mezzo a questo accordo delle Corti germaniche, l'esitanza, che, a quanto dicesi, mostra ancora il regio Governo del Wirtemberg nel dare la sua adesione, non può assolutamente procedere da intenzioni dissenzienti. I sentimenti patriottici di S. M. il Re di Wirtemberg furono provati coi fatti, per una lunga serie di anni; e siccome questo Sovrano fu trovato sempre fra' primi, quando si trattava di difendere la dignità e la potenza della Germania contro l'Occidente, egli starà certamente unito a' suoi confederati, qualora gl'interessi della Germania richiedessero di opporsi allo sconcerto dell'equilibrio del potere in Oriente.

Una sollecita deliberazione federale, presa, a quanto sperasi, unanimemente, la quale farà unire tutta la Germania all'alleanza austro-prussiana, corrisponderà ai giusti voti di tutt'i patriotti.

(Corr. austr. lit.)

Sul nuovo prestito austriaco.

IV.

Tra le facilitazioni, accordate dal Governo al grande possedimento fondiario, perchè prender possa parte al novello prestito, occupa il primo posto lo svincolamento, disposto con le opportune cautele della responsabilità, per la così detta *ottava*; svincolamento, di recente portato dal *Bollettino delle leggi dell'Impero*.

L'importanza di siffatta misura, avuto riguardo alla grandezza dei capitali, che rimangono per tal modo disponibili nel grande possedimento fondiario, è resa evidente dalla circostanza che l'*ottava*, nel solo dominio dell'Austria inferiore, ascende dai 13 fino ai 15 milioni di fiorini. Il toglimento del periodo, pel quale dura la responsabilità per l'*ottava* potè aver luogo, non solamente perch'è spirato il termine preclusivo, stabilito dalla Patente del 10 febbraio 1853 fino al 1.° settembre: termine preclusivo, entro il quale dovettero essere insinuate, nella via ordinaria giudiziale, sotto comminatoria della perdita di ogni diritto, tutte le pretensioni dei già sudditi, derivanti dal vincolo di sudditanza ed ancora sussistenti sull'*ottava*, per avventura intavolata, o su altro pegno legale sull'immobile; ma anche perchè le esperienze, finora fatte, diedero la tranquillante sicurezza che le liquidazioni degli Uffizii pupillari e dei depositi furono esattamente e coscienziosamente fatte.

Altro mezzo di render più facile al grande possedimento fondiario il prender parte attiva al nuovo prestito, si fu il consenso Sovrano, accordato ai possessori dei feudi sovrani e dei fedecommessi, di poter a tale oggetto aggravare per un terzo la sostanza; il che però non altera i diritti, nè del supremo signore feudale nè dei chiamati ai fedecommessi, giacchè vengono prescritte modalità esatte, fra le quali quella che le Obbligazioni del nuovo prestito guarentiscano il feudo od il fedecommesso.

Que' possidenti di feudi, che non posseggono ancora Obbligazioni dell'esonero del suolo, ma soltanto Assegni di rendite, possono facilmente e comodamente prender parte al prestito, impiegando, come fu loro permesso, le rendite loro, pagabili nel 1.° novembre e nel 1.° maggio di ogni anno in pagamenti pel prestito, e non solo le rendite, già scadute nel termine della soscrizione, ma anche le non iscadute e le ulteriormente scadibili.

In Gallizia, a Cracovia e nella Buccovina, i già signori fondiarii non ricevono ancora rendite o capitali, ma soltanto annue concessioni, anticipazioni di rendite, perfino anticipate per tre anni, e sovente anche anticipazioni di capitale. Coloro, che ottengono queste ultime anticipazioni, possono effettuare le loro soscrizioni immediatamente alla Banca filiale di Lemberg. Per quelli, che ottengono soltanto anticipazioni di rendite, dovrà essere osservata, in riguardo alle loro anticipazioni non liquide, una procedura eguale a quella pegli Assegni di rendite.

In Ungheria, Croazia, Slavonia, nel Voivodato ed in Transilvania, furono accordate soltanto anticipazioni urbariali di caso in caso, e finora in numero di quattro. Per render possibile ai possidenti di quelle Provincie di prender parte al nuovo prestito, ovvero a fin di renderlo facile, è stata accordata da S. M. una quinta anticipazione urbariale, però soltanto pel suddetto scopo, veduto ch'è a quest'ora in corso la liquidazione e quindi la consegna delle Obbligazioni dell'esonero del suolo.

In ogni caso, dee aspettarsi viva partecipazione al prestito, da parte dei possidenti fondiarii delle suddette ultime Provincie, giacchè essi, invece delle Obbligazioni di esonero, da emettersi eventualmente a loro favore al valore nominale, ricevono una carta dello Stato al più discreto prezzo, la quale oltre a ciò frutta interessi in contante. *(Corr. austr. lit.)*

Circa la risposta della Russia alle Note delle due grandi Potenze germaniche, leggiamo quanto appresso nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Un giornale, che si pubblica a Francoforte, la sede dell'Assemblea federale germanica, e che non di rado deve i suoi articoli alla penna di un diplomatico, versato nella politica austriaca, la *Frankf. oberpost-Amtsztg*, del 7 luglio, si esprime nel seguente modo sul tenore della risposta russa:

« La risposta russa è ormai giunta, e quella ri-

APPENDICE

Feste veneziane.

Il giardino del Checchia, e la sagra del Redentore alla Giudecca.

L'orto e giardino del sig. Checchia alla Giudecca è un tal magistero d'arte e natura, che, per adombrarlo in imagine, per accostarsi alla realtà, dee, chi nol vide, ricorrere alla fantasia de' poeti. Non potrebbe altrimenti comprenderne il fascino. La mente presaga vi si approssima al vero con metodo inverso a raggiungerlo. Le finzioni della poesia (tanto è inventivo nelle sue applicazioni l'ingegno del Checchia) argomentano la conformità di quel piccolo mondo d'incanti, ch'ei seppe crearvi.

Esordiva egli la sua carriera dalla gastronomia. Specchio di pulitezza, d'ordine e d'eleganza è in Venezia il suo Albergo, detto il *Vapore*. Maestro nell'arte d'Apicio e locandiere modello, il Checchia non fu mai a' suoi giorni ingegnere e poeta. Nè si può fargli rimprovero di avere sbagliata la vocazione, perocchè l'eccellenza raggiunta ne' suoi esercizii, e i copiosi guadagni della sua industre fatica, lo misero in grado di non punto invidiare il diploma del matematico, e molto meno il poetico alloro troppo sterile, qui in generale, per chi ambisce di meritarlo.

Senza le istituzioni preliminari dei corsi, il Checchia, a solo dettame del suo naturale talento, compose le rarità pellegrine e mirabili di quelle aiuole fatate. Nelle strettezze annonarie dell'inverno passato, raccolse egli quivi buon numero di artigiani, sostentando le loro famiglie cogli assidui lavori, che recavano in atto i venusti concetti della sua intelligenza. La trasformazione totale del suo giardino porta anche impresso il carattere d'un'opera pia.

Dal terreno, che smosso ivi fu interamente, ai viali, alle piante, alla loro distribuzione, alla singolarità dei mobili e fregi, ch'ei v'introdusse, il giardino è tutt'altro da quello ch'era: una fenice, con più vaghe sembianze, risorta dalle sue ceneri. Divelti gli alberi di alto fusto, ei vi die' libero sfogo allo sguardo di chi, dalle sale superiori del casino adiacente, vuol contemplar lo spettacolo della circonvicina laguna. Studiando le arcane ragioni, alle quali ci pare che il Checchia affidasse il segreto dei tanti prestigii, spiegati dalla qualità del suo genio là entro, suprema di tutte crediamo che fosse l'avervi usato a legge sapiente la meno corporea delle materiali sostanze, la luce. Si direbbe che gli balenasse al pensiero l'idea sublime dell'Allighieri, e si compiacesse di quasi ripeterne i versi, incarnandola:

Nel suo profondo vidi che s'interna
Legato con amore in un volume
Ciò che per l'universo si squaderna.

Da migliaia e migliaia di cristallini e variopinti globi, pensili i più ed ordinati a moltiplici guise, qua disposti per fuga di parallele rettilinee, ivi intrecciati a ghirlanda, colà regolati a piramide, altrove in figura di disco, sgorgava una luce screziata, che, lumeggiando a più modi le persone e gli oggetti presenti, cresceva la pompa e varietà delle scene. Gli alterni accidenti di riflessione, di rifrazione e riverbero davano qualche volta risalto, e qualch'altra scemavano il brio all'avvenenza del sesso gentile. Fanciulle e spose e matrone talor vi splendevano in tutto lo sfoggio della nativa lor leggiadria; tal altra quel mago del Checchia pareva umiliar le baldanze della loro geniale bellezza, smorzarne le tinte, sfiorarne gli aspetti. Avea quivi insomma l'eleganza muliebre i fausti ed infausti momenti dell'oróscopo suo.

L'immensa luce e il suo svario infinito non furono i soli partiti, adoperati dal Checchia alle delizie dell'occhio. Con tranquille ed innocue intenzioni v'applicò gli artifizii, che Archimede impiegava ad altr'uso. Non lenti ustorie per propulsare e per ardere un naviglio nemico, ma tersi cristalli, di fattura boema, rizzati per lunga fila ad un lembo del suo giardino, ne riflettevano quasi addoppiata, con ottico apparimento, la mostra. Si assaporavano quivi sotto un capace portico i gelati e i rinfreschi; e ritraevano quegli specchi allo sguardo innumerevoli gruppi di spettatori, altri seduti alle mense, altri a diporto fra tanto e sì multiforme splendore di cose, che vi campeggiavano.

Musicali istrumenti rallegravano in duplice orchestra, avvicendando i concerti, l'eletta adunanza. Il già valente gastronomo ed il modello dei locandieri aveva raccolto quanto di più squisito appetisce il palato in ordine e copia di bene condite vivande, e di prelibati vini nostrali e stranieri.

Gli entrati al giardino salirono, sabato sera, da cinque a seimila persone. Eravi il fior di Venezia, vuol dire la schietta e vivace amabilità, giovialità, cortesia di conversare e trattare, che, senza eccedere mai, è innata prerogativa fin delle classi inferiori de' suoi cittadini. Un pubblicista francese e di grido, colà intervenuto, ammirando la sontuosità del luogo, e la società ragguardevole accoltavi, per sua confessione spontanea, osservò, che Parigi ha qualche cosa di *simile*, ma nulla di *uguale*. Quest'annegazione involontaria d'orgoglio patrio, sulle labbra d'un Parigino assai colto e imparziale, è un titolo di preminenza inappellabilmente accordato al giardino del Checchia.

Fuori di quel giardino, lungo la via che ivi stesso fronteggia il canale della Giudecca, eravi un moto animato, una calca di passeggieri. Traevano altri al giardino; altri miravano dal sicuro i tripodii, le cene di mezza Venezia, solita in quella notte a galleggiare sull'acque. Forse perchè, in ragione di tempo, fu delle ultime istituite, la sagra del Redentore serbò, meno alterata d'ogn'altra, l'antica sembianza dell'origine sua. Inaugurata dalla religione e dalla riconoscente pietà veneziana, porta ella ancora l'impronta di quel senso devoto di umiliazione, che spiana dinanzi agli altari le umane disuguaglianze. La comune sventura del tremendo contagio d'Oriente, onde fu allor liberata Venezia; il voto comune di erigervi un tempio alla Divinità redentrice, e di festeggiarne l'anniversaria memoria, mantengono ancora ad una tal festa l'espressione sincera della sua tradizione. Famiglie intere, che non si conoscono, che neppure si sono mai viste, trovandosi a caso propinque nelle lor gondole o barche, dove siede ciascuna dintorno al suo desco e banchetto, si ricambiano i vini, si ricambiano le vivande, si corrispondono i tratti più amorevoli di gentilezza, conversano affabili, si accomunano, non altrimenti che s'elleno fossero strette d'antica domestichezza e amicizia o apparentate fra loro. In nessun'altra festa traspare quella comunicabilità ed effusione del cuor veneziano, come in questa del Redentore. Quella notte riflette nella sua piena estensione l'indole mansueta, il genio ospitale, il caro, grazioso, benevolo naturale di questo buon popolo.

Vegliava, come abbiam detto, mezza Venezia sull'acque: cento e cento famiglie sulle loro barchette vi galleggiavano sopra, e pareano una sola. Di suoni e canti e sollazzi echeggiava il canale. Vi si ravvisavano anche famiglie dell'infime classi convivere, spassarsi, esultare, senza una parola od un gesto che trasmodasse; senza un'ombra d'inconveniente o disordine: unanime gara di contentezza e di giubilo, presieduta e disciplinata dalla decenza.

Lasciamo gli odiosi confronti, anche per evitare l'imputazione e il sospetto di boria e rivalità cittadina. Nell'altro che interpreti di ciò che abbiamo noi stessi veduto, esponemmo i semplici fatti.

M....i.

sposta è guerra. Questa certezza di guerra non istà nella dichiarazione della Russia, che ella, cioè, si ritirerebbe solo nel caso che si ritirassero anche le Potenze occidentali e l'Austria non si avanzasse, giacchè ciò sarebbe almeno una specie di reciprocanza, ma nell'esplicita dichiarazione ch'ella terrà occupata, anche in avvenire, la linea del Sereth. Ciò è quanto dire che la Russia non isgombra la Moldavia, e vuole stabilire qual confine del suo Impero il Sereth, invece del Pruth. Così noi abbiamo la guerra nella forma più energica, perchè la Russia rinuncia alle parti deboli, che non può conservare, si ritira dai deboli attacchi nell'energica difesa, e sfida i suoi nemici a battaglia in sui confini stessi della Russia. Non è nostro assunto di dimostrare come questa politica della Russia sia, come russa, incomprensibile giacchè essa perpetua l'occupazione di Costantinopoli da parte delle Potenze occidentali e distrugge per sempre le sue bramosie di conquistare quella chiave di due parti del mondo. Ora si tratta unicamente di scacciare i Russi dal Sereth; e, per far ciò, non bastano nè eserciti francesi, nè flotte inglesi. La questione entra in un nuovo stadio, e diviene in primo ordine una questione germanica, e in conseguenza anche una guerra alemanne, nella quale Prussia ed Austria hanno il diritto e l'obbligo di raccogliere il guanto, in nome dell'Europa, per l'interesse loro proprio ed altrui. Ma questa guerra non è soltanto una guerra fra Governo e Governo: essa è eziandio una guerra di popoli; e non ritornerà la fiducia, non prospereranno di nuovo il commercio e l'industria, sino a quando non sarà respinto chi arditamente sturba la pace del mondo. Laonde spetta anche alle Borse e al ceto commerciale procacciare i mezzi per conseguire la pace, prendendo parte al prestito di guerra; allora, e soltanto allora, la pace del mondo diverrà una certezza. Questa è la mia credenza; chi ne ha un'altra la esprima. »

Anche il *Correspondenz bureau* parla sulla risposta della Russia, come la maggior parte degli altri giornali; soltanto quel foglio, che gode notoriamente la fiducia del Governo prussiano, aggiunge alla sua comunicazione una nuova relazione: « Rileviamo da sicura fonte, scrive quel foglio semiufficiale, che i punti della risposta russa non furono finora comunicati dalla stampa in modo esatto ed amplo. Rimase inosservato uno de' punti principali, il quale solo basterebbe a *rendere inammissibili* le condizioni, proposte dal Gabinetto di Pietroborgo. La risposta non esige soltanto le garantie già note; ma intende che i Governi di Prussia ed Austria si facciano garanti che, nel caso che la Russia fosse costretta di continuare la guerra da per sè sola colle Potenze occidentali, la Francia e l'Inghilterra non detteranno, in una futura conclusione di pace, condizioni, le quali abbiano per conseguenza un'alterazione dei confini attuali del territorio russo. La Prussia e l'Austria non avrebbero adunque soltanto a dichiararsi sodisfatte presentemente, ma dovrebbero, in certa qual guisa, stipulare colla Russia una lega difensiva contro la Francia e l'Inghilterra, pel caso d'una futura conclusione di pace fra la Russia e le Potenze occidentali, senza riguardo all'esito della guerra. Gli è evidente che consimili pretensioni non possono approvarsi nè a Vienna nè a Berlino. »

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza ordinaria del 20 corrente, il socio ordinario esterno, avvocato dott. Gio. Tomasoni, leggerà il *Rapporto sulle Memorie, presentate nel concorso al premio disposto dal fu Joab Fano*, e si procederà all'aggiudicazione del premio.

Il Vicepresidente CALUCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 15 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 corrente, si è degnata di assicurare una perfetta reciprocanza al regio Governo bavarese, nella decisione, presa da quest'ultimo, di far dipendere d'ora innanzi il conferimento di titoli a sudditi austriaci dal previo consenso di S. M. I. R. A. *(Corr. austr lit.)*

Il principe Gortschakoff ebbe, l'11 luglio, l'onore d'essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l'Imperatrice.

Il governatore civile e militare della Transilvania e comandante del XII corpo d'armata, tenente maresciallo Carlo principe di Schwarzenberg, partì il 12 per Gänserndorf, alla volta di Hermannstadt, di ritorno dal suo viaggio di permesso in Boemia.

Il gen. Changarnier trovasi dal 5 luglio a questa parte a' bagni di Gastein, dove giunsero pure i fratelli Rothschild da Francoforte, Londra e Parigi. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Brescia 14 luglio.*

Proveniente da Bergamo, ieri, verso il mezzogiorno, giungeva in Brescia, nel migliore stato di salute, S. E. il venerando maresciallo conte Radetzky, e smontava all'*Albergo reale*.

Ricevuti ivi gli ossequii affettuosi delle Autorità civili e militari, S. E., nelle ore pomeridiane, passava in rivista la fanteria di guarnigione nel campo suburbano della Fiera, degnandosi di assistere a parecchie brillanti evoluzioni. Erano in compagnia del prode vegliardo il sig. tenente maresciallo, comandante della Provincia, barone di Susan, ed altri cospicui personaggi della gerarchia militare.

Stamane poi, di buon mattino, dopo aver passata a rassegna anche la cavalleria, pure di guarnigione, S. E. partiva da Brescia, dirigendosi alla volta di Riva, per la via di Gavardo. Noi abbiamo ancora una volta potuto ringraziare la Provvidenza, che mantiene in istato di robusta salute ed all'amore dei popoli il suo eroe. *(La Sferza)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 13 luglio.

Il Senato, nella sessione d'oggi, approvò le categorie del bilancio passivo pel 1854 del Dicastero delle finanze, e quelle del bilancio generale attivo pel 1854, non che il progetto di legge per l'approvazione dei bilanci generali attivo e passivo dello Stato; il primo con voti favorevoli 48 contro 7, il secondo con voti favorevoli 53 contro 2. *(G. P.)*

Altra del 14.

Il Senato del Regno, nella sua sessione d'oggi, approvò due progetti di legge: l'uno concernente la modificazione alla convenzione Lafitte, per la concessione della strada ferrata Vittorio Emanuele in Savoia, con voti favorevoli 44 contro 13; il secondo portante concessione delle strade ferrate da Alessandria a Stradella, da Acqui ad Alessandria, da Novi a Tortona, e cessione dello Stabilimento balneario d'Acqui, con voti favorevoli 52, contrarii 7. S'intraprese quindi la discussione sul progetto di legge pel riordinamento della tassa d'insinuazione, di successione e di emolumento; parlarono in favore del progetto i senatori Gioia e Maestri, e contro il medesimo i senatori Cristiani e di Castagneto. Chiusasi la discussione generale, si approvarono gli articoli 1 al 7, ad eccezione del 3.° articolo, la cui approvazione venne sospesa. *(G. P.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 luglio.

Il *Giornale di Pietroburgo* ha l'estratto seguente de' rapporti del principe Menzikoff, aiutante generale, ammiraglio e capo dello stato maggiore generale della marina, da Sebastopoli:

Del 15 giugno. Al principio di giugno fu inviato a Nicolajeff il piroscafo il *Taman*, comandato dal capitano Sokiri, per collocarvi nuove caldaie, destinate in origine per l'altro piroscafo il *Jenikale*, che fino a quel tempo si trovavano in Odessa. Quel piroscafo giunse alla sua destinazione, senz'aver incontrato nessun naviglio nemico. Il capitano tenente Popoff, che avea ordine di levare da Odessa le suddette caldaie per recarle a Nicolajeff, eseguì la sua missione, facendo due viaggi, uno col piroscafo l'*Audia*, l'altro col *Turc*, senza deviare dalla saggezza delle disposizioni, ch'ei manifesta nell'eseguire tutti gli ordini affidatigli. Prima dell'invio del *Taman* a Nicolajeff, era stato inviato in crociera il piroscafo il *Vladimiro*, comandato dal capitano di fregata Butakoff. Giunto in vista di Sinope, ove vide un solo naviglio mercantile, il *Vladimiro* ritornò nel nostro porto senz'aver incontrato nessun legno nemico. Ma, nell'11 giugno, prima del tramonto del sole, furono annunciati da Sebastopoli tre legni nemici. La divisione di piroscafi, comandata da Panfiloff, che fu tosto inviata ad inseguirli, incrociò in mare dallo spuntar del giorno, e fece poscia ritorno in porto senz'aver raggiunto il nemico, ch'erasi ritirato. Sodisfacente è, del resto, lo stato della flotta. *NB.* Nel momento dell'invio di questo rapporto, furono segnalati all'orizzonte tre piroscafi nemici. Fu loro inviata incontro una divisione di piroscafi. Ma i primi si allontanarono, evitar volendo ogni scontro.

Del 18 giugno. Per sostituire il *Taman*, che fu inviato per essere riparato a Nicolajeff, il capitano tenente Popoff ebbe ordine di ricondurre da colà il *Turc*, il che egli eseguì felicemente Il *Turc* avea gittato l'áncora nel porto di Sebastopoli. *(Berl. Zeit.)*

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Pietroburgo, 6 luglio corrente, quanto appresso:

« I fogli d'ieri ed oggi non dissero neppure una parola sulla squadra anglo-francese del Baltico. Il *Giornale di Pietroburgo* reca, all'incontro, un sunto de' rapporti del principe Menzikoff sugli avvenimenti nel mar Nero, i quali non contengono, del resto, nulla di significante. *(V. sopra.)*

« Il pubblico fu sorpreso ieri con un atto di grazia, di cui non si ebbe il simile, dopo il 1829. Il sacro Sinodo ed il supremo Istituto governiale provinciale ricevettero una lunga lista di ecclesiastici, di tutte le parti del vasto Impero, a' quali lo Czar si è degnato di conferire doni, in contrassegno del loro zelante servigio nell'interesse dell'opera santa: 87 di essi ricevettero croci d'oro; 149, callotte; 289, berrettini; 2, croci da petto con brillanti dal Gabinetto dell'Imperatore; 3, croci d'oro dal Gabinetto; 13, croci d'oro dal santo Sinodo. Il numero totale de' sacerdoti menzionati ascende a 635.

« Nello scambio de' prigionieri da guerra decisi osservare, per ordine dell'Imperatore, il principio che le offerte di scambio sono da accettarsi, colla condizione che, da parte russa, vengano rilasciati soltanto i sudditi del Governo proponente: adunque, i Turchi al Governo turco, gl'Inglesi all'inglese, ed i Francesi al francese. Con ciò è chiaramente espresso che i prigionieri da guerra tedeschi o polacchi non saranno trattati come tali, ma come delinquenti comuni, siccome fu già detto nel regolamento, pubblicato tempo fa, sul trattamento de' prigionieri da guerra. »

Ecco in qual modo l'*Invalido russo* narra il fatto d'arme di Bomarsund, di cui nel N. 152 già femmo il racconto a tenore delle relazioni avutesi da Stoccolma:

« Il generale comandante le truppe della Finlandia annunzia, in data 25 giugno, che il nemico s'è provato contro la fortezza di Aland, ma che ne fu reietto con pieno successo.

« Il 21 giugno, alle 5 pomeridiane, tre vascelli nemici (due fregate a vapore di 48 cannoni, e una corvetta a vapore) si accostarono al forte e apersero un fuoco violento contro le sue fortificazioni. Il forte vi rispose dai due piani della sua caserma difensiva, indi la batteria di costa, armata di quattro pezzi leggieri d'artiglieria del presidio d'Aland, temporaneamente eretta al mezzogiorno del forte, nonchè le due compagnie del battaglione di granatieri bersaglieri, che la sostenevano, stornarono, mercè il fuoco ben diretto de' loro cannoni e delle loro carabine, l'azione dei vascelli nemici dal forte, e intanto un colpo di cannone della batteria spezzò una ruota di un battello a vapore. Allora l'inimico, abbandonato il forte, si volse contro la batteria di costa. Questa sostenne continuamente il suo fuoco sino alle 8 di sera, e non lasciò la sua posizione se non quando ne furono distrutti i ripari. Quanto ai bersaglieri, sparsi sulla riva a destra e a manca della batteria, e' continuarono il fuoco senza lasciare il posto, sino a tanto che i vascelli nemici ebbero abbandonata la batteria per battere di nuovo il forte. Approfittando dell'enorme calibro dei suoi pezzi, l'inimico si fermò da prima a 1000 sagene dalle nostre fortificazioni; e lanciò bombe di tre pud, palle da 96 e da 68, e razzi alla Congrève. Il colonnello Bodisco, comandante del forte, stimando superfluo di sprecar polvere rispondendo al nemico a tanta distanza, ordinò di sospendere per qualche tempo il fuoco delle fortificazioni; ma, quando i vascelli nemici, nell'intento di battere in breccia il baluardo del forte, vi si avvicinarono, fu di nuovo aperto sovr'essi il tiro a palle roventi, e queste posero il fuoco in una delle fregate; l'altra fu danneggiata nella poppa da un colpo, partito dalla torre. Per conseguenza, il nemico fu costretto di cessare il combattimento, e si ritirò tra le 1 e le 2 ore del mattino. Malgrado la violenza del fuoco, che durò più di 9 ore, nessun grave danno fu recato alla fortezza.

« In questo fatto, i Russi ebbero 12 feriti e nessun morto alla batteria temporanea, e nel forte 4 morti e 3 feriti. I danni, fatti al nemico, non si conoscono. »

Nel 22 giugno, giunse a Calarasch da Pietroburgo l'ordine di levare l'assedio di Silistria. Nel 23 morì il generale Schilder Egli ascese ai maggiori gradi militari, cui giunger possa un ufficiale russo. Tre stelle ornavano il suo petto. Dovette la sua fama, oltre a' suoi successi guerreschi, anche agl'instancabili e più varii tentativi, de' quali occupavasi la sua mente, che mai aveva riposo. Era suo familiare l'accademico Jacobi, già noto per lo scoprimento della galvanoplastica. Pieno d'ingegno, com'era lo Schilder, gli riuscì quasi sempre di far piacere, in grado maggiore o minore, le sue invenzioni all'Imperatore. Una parola gittata a caso bastava a spronarlo a nuove combinazioni. Era taciturno, si toglieva alle conversazioni, e vi ritornava dopo lungo tempo con un progetto novello in mente, per prendere di nuovo ad esse parte vivace. Ma fu disgrazia per lui che l'esecuzione pratica delle sue invenzioni non corrispondesse mai alle sue idee, ora perchè gli mancavano cognizioni ample de' soccorsi, che ne' nostri tempi offre la tecnica, ora perchè quelle idee erano bensì buone in teoria, ma non erano eseguibili. Come tutt'i grandi ed i ricchi del nordico Impero, anche lo Schilder aveva la sua villa. Ella è situata a Petrowski, una delle molte piccole amene isole dintorno a Pietroburgo, che, coperte in giugno di verde ed illuminate dal magico e tranquillo splendore del sole che tramonta, mai non somigliano a' paeselli italiani, veduti al lume di luna. Lo Schilder amava specialmente l'acque. I suoi giardini erano lambiti dalle cristalline onde della Neva. Qui attendeva più volentieri alle sue occupazioni. Ora esercitava un certo numero di soldati, a' piedi de' quali attaccava una specie di piccoli canotti indiani, co' quali li faceva comodamente marciare sull'acqua, sparare al bersaglio e ritirarsi. Ora lavorava intorno ad un naviglio, che, simile a pesce, guizzava sotto la superficie dell'acqua, e che conteneva un uomo il quale doveva far calare a fondo navigli nemici od introdurre inosservato, dal profondo del mare, fili elettrici nella santabarbara delle fregate e dei vascelli di fila inglesi. Lo Schilder non amava per nulla gl'Inglesi E sono da notarsi anche gli scoppi delle mine sottomarine vicine a Cronstadt e Pietroburgo, ed i suoi carri da pontoni a tre ruote. Così dipinge un Tedesco il generale russo, ch'era pur esso Tedesco di nascita. *(G U. d'Aug.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli il 30 giugno alla *Patrie* che i due figli di Mussa pascià dovevano partire a momenti per recarsi in Francia, secondo il voto espresso dal loro padre per farvi i loro studii.

PRINCIPATI DANUBIANI.

A nuova prova della deplorabile condizione de' Principati, una lettera di Bucarest, del 4 corrente luglio, citava il seguente fatto. Il barone Budberg, prima di recarsi al quartier generale del principe Gortschakoff a Urschitscheni, chiamò a sè i primarii fra' boiari e gl'impiegati, per impartire loro ordini sul modo, in cui si dovevano contenere durante la sua assenza. Però la maggioranza s'annunciò ammalata. Il barone si trovò quindi costretto a trasmettere i suoi ordini in iscritto, unendovi la copia d'un rescritto del Gabinetto imperiale, in data di Pietroburgo 11-23 giugno. Ecco il preciso tenore di questo documento:

« Signor barone!

« S. M. lo Czar desidera che facciate comprendere a' Valacchi il disgusto, prodotto in S. M. pel loro strano contegno, e specialmente per quello de' boiari, riguardo alle truppe russe, che entrarono ne' Principati coll'intenzione di liberarli per sempre dall'insopportabile giogo maomettano. Lo Czar non reputa conveniente che, nelle presenti circostanze, i correligionarii di S. M. sieno sottomessi ad un Governo, che non è cristiano. Se i Valacchi non lo comprendono, perchè troppo dominati dall'influenza dell'eretica Europa occidentale, non per tanto lo Czar non può lasciare incompiuta la missione, affidatagli dal cielo, come a supremo capo de' fedeli Cristiani, che è quella di strappare per sempre i seguaci della vera religione cristiana, la greca, dal dominio ottomano. S. M. lo Czar ha pensato a ciò, sino dal principio del suo glorioso regno; ed ora è giunto il tempo, in cui S. M. porrà in esecuzione questo suo proponimento, fermato da tanto tempo e ad onta dell'opposizione degli altri impossenti Stati dell'Europa eretica. Noi siamo con Dio, e Dio è con noi: la vittoria sarà dunque dal lato nostro. S. M. lo Czar ordina che voi, sig. barone, rimproveriate acerbamente gl'impiegati superiori valacchi pel loro sleale contegno verso le nostre truppe. Verrà presto il tempo, in cui questi renitenti Valacchi, che provocarono la collera di S. M., dovranno espiare la loro slealtà. Siate severissimo, signor barone, contro questi libertini Valacchi; quanto più severo sarete, tanto meglio. Questa è la volontà di S. M. lo Czar.

« Ricevete, ec.

« *Sott.* NESSELRODE. »

Scrivono da Cronstadt, in data del 6 corrente luglio, quanto appresso: « L'I. R. valigia postale, partita da qui il 4.° per Bucarest, fu fermata (come già dicemmo) dei Russi vicino a Kalineschty, e recata a Plojetschti al generale Liprandi. Il *Messaggiere di Transilvania* annuncia ora essere essa giunta a Bucarest coi suggelli intatti. Aggiungiamo essere ella stata fermata per un equivoco, del quale nessun personaggio alto locato può esser reso responsabile. *(G. Uff. di V.)*

INGHILTERRA.

Londra 11 luglio.

Alla Camera dei lordi, sessione del 10 luglio, fu data sanzione reale a quarantaquattro bill d'interesse pubblico o privato.

Lord *Redesdale* propose dipoi che la seconda lettura dei bill d'interesse privato sia rinviata da martedì 11 a martedì 18 luglio. — Approvato.

Alla Camera dei comuni, sessione egualmente del 10 luglio, fu approvato senza discussione l'articolo 1.° del bill relativo alla corruzione elettorale.

Lord *John Russell* disse che il bill sottomesso alle deliberazioni della Camera era stato esaminato con la più grande attenzione da una Commissione speciale, e che vi erano stati fatti varii emendamenti importanti, che sarebbero, com'egli sperava, accettati dalla Camera.

La Camera ne approvò in effetto i primi sedici articoli.

Si legge nel *Morning Chronicle*: « Non dee recar maraviglia che nel prospetto delle pubbliche rendite, durante il trimestre testè scaduto, si trovi una diminuzione sul trimestre corrispondente dell'anno scorso.

« Al punto di vista fiscale, l'anno 1853 è uno de' migliori, che noi abbiamo mai avuto.

« Non bisogna dimenticarsi nemmeno che, da dodici mesi in poi, i diritti doganali sul tè e sopra alcuni altri articoli sono stati ridotti; che i diritti di consumo sul sapone furono aboliti del tutto; e che altre riduzioni ebbero luogo egualmente, le quali ammontano in complesso a una somma considerevole.

« Se si tien conto di queste circostanze, si dee essere sodisfatti de' risultati del prospetto.

« Sulle dogane, v'ha una diminuzione di 367,404 lire di sterlini, relativamente al trimestre corrispondente del 1853. Ma, come abbiamo detto, questa diminuzione si spiega abbastanza dalle riduzioni de' diritti e dai cangiamenti sopravvenuti nel nostro commercio esterno. La diminuzione sul dazio consumo si eleva a 171,609 lire di sterlini; il bollo, invece, ha un aumento di 30,485 lire di sterlini. Sulle imposte è una diminuzione, cagionata principalmente dai voti dell'ultima tornata, e che ammonta a 74,556 lire di sterlini. L'*income-tax*, percepita giusta l'antica ripartizione, ha dato un aumento di 48,567 lire di sterlini; il prodotto delle poste si è accresciuto di 128,000 lire di sterlini.

« Insomma, v'è una diminuzione di 377,144 lire di sterlini sulle rendite del trimestre: ma, ove si confrontino le rendite dell'anno testè scaduto con quelle del 1853, troviamo una diminuzione, che non supera 430,375 lire di sterlini. Nulla v'ha, lo ripetiamo, in questo prospetto, che sia tale da ispirare inquietudine o maraviglia.

« La diminuzione delle pubbliche rendite è più che spiegata dalle cagioni, da noi accennate; sarebbe strano che, con la guerra, l'alto prezzo delle derrate e la riduzione delle imposte, non ci fosse alcun cangiamento nelle condizioni finanziarie del paese.

« L'esperienza e l'analogia dovevano farci prevedere un ribasso ben più notevole; e il prospetto, di cui parliamo, ci prova sempre più la solidità e l'eccellenza de' principii, che hanno diretto la nostra politica finanziaria e commerciale »

Il *Times*, del 10 luglio corrente, pubblica il seguente articolo:

« Giusta le informazioni, pervenuteci per mezzo de' nostri corrispondenti, e nelle quali noi crediamo di potere aver fede, l'Imperatore Nicolò si mostra disposto a rientrare in negoziazioni, prendendo per base il protocollo, sottoscritto il 9 aprile a Vienna dai rappresentanti delle quattro Potenze. Egli pare inclinato ad ammettere che la navigazione del Danubio sia libera e che i diritti, come anche i privilegi, dei sudditi cristiani della Porta vengano messi sotto la salvaguardia delle cinque Potenze; e si aggiunge ch'egli consentirà a sgombrare i Principati, sotto certe condizioni e garantie, che non sono bene conosciute da noi, ma che non sembrano tali, da ottenere l'approvazione delle Potenze occidentali, o l'adesione del Gabinetto di Vienna Se ell'è questa una relazione esatta dell'ultima comunicazione russa, e dell'effetto, ch'essa ha prodotto a Vienna sui rappresentanti delle altre grandi Potenze questa risposta è evidentemente evasiva e concepita a disegno in termini vaghi. L'Imperatore di Russia pare voglia aspirare al merito di mitigare di molto le sue prime pretensioni, relativamente al protettorato dei Cristiani ed alla navigazione del Danubio: ma egli annette condizioni al provvedimento più calzante e più immediato, ch'è lo sgombramento dei Principati: ed a ciò appunto la Conferenza di Vienna e le Potenze occidentali non consentiranno probabilmente in nessuna guisa. Se esistesse anche una qualche apparenza di accordo su questi punti, è impossibile di conciliare il ristabilimento degli antichi trattati fra la Russia e la Porta con la stipulazione del protocollo del 9 aprile, la quale obbliga i Governi alleati a trovare di concerto le guarentigie più idonee a ricongiungere l'esistenza dell'Impero ottomano con l'equilibrio generale dell'Europa. Quando diciamo che que' trattati sono abrogati, intendiamo affermare che i Governi alleati non possono menomamente riammettere uno stato di cose, che ristabilirebbe di necessità la dominazione russa sulla costiera occidentale del mar Nero, da cui la Russia è stata costretta di uscire; porrebbe l'amministrazione della Moldavia e della Valacchia sotto un protettorato collettivo; e lascierebbe, insomma, la Russia nella posizione più vantaggiosa per rinnovare, alla prima occasione favorevole, tutte le sue ingiuste aggressioni. Con ciascheduno de' suoi atti, la Russia disconosce l'esistenza di qualsiasi autorità legale nei Principati, tranne la volontà de' suoi proprii generali. Imperocchè, non solo ha ella spogliate le popolazioni delle campagne, e si è impadronita del tesoro pubblico, ma ha incorporato eziandio ne' suoi eserciti la milizia, per farla servire contro il proprio suo Principe, e ha, inoltre, portato via gli archivii. Ritirandosi, la Russia non ha fatto altro se non passare da posizioni, che le è sembrato impossibile di conservare, ad una linea di operazioni più minaccevole per l'Austria, e più vicina ai suoi proprii mezzi. Quantunque la sua diplomazia abbia dato energicamente opera ad abbattere l'attuale alleanza d'Europa, lo scopo de' suoi maneggi è piuttosto di continuare la guerra contro la Turchia, che non di fare la pace. Ell'è cosa essenzialmente contraria ai più ovvii principii e della politica e della guerra intavolare pratiche per la pace, quando non si può dire che vi sia nulla di cambiato, sia nelle pretensioni, sia nella forza relativa di nessuna delle parti avverse. Se anche s'aprisse domani un Congresso, tutte le stesse quistioni, che hanno sì lungo tempo minacciata l'Europa, e che finalmente scoppiarono in ostilità effettive, resterebbero da regolarsi, nè potrebbero essere appianate se non da promesse e da impegni, che la Russia ha così recentemente violati.

« Per tutti questi motivi, non solamente noi non vogliamo, nello stato presente della guerra, nessuna specie di pratiche, come mezzo ingannatore e dilatorio, mercè di cui il nemico si lusinga di rallentare la nostra attività e scemare il fervore delle nostre alleanze; ma affermiamo altresì esser cosa impossibile che una negoziazione qualunque ottenga un effetto favorevole. È uopo adunque attendere a conquistare la pace, mediante il trionfo delle nostre armi, e non già mediante pratiche, quali ch'elle pur siano, che possano essere oggi tentate in Europa. »

Lo sloop a vapore della marineria britannica, lo *Stromboli*, arrivò a Portsmouth, recando la notizia che il *Prometheus* ritornò a Gibilterra, il 4 corrente, dopo aver ripreso ai pirati della costiera del Riff il naviglio mercantile il *Cuthbert-Young*, ch'essi avevano catturato. Il *Prometheus* sostenne il fuoco dei pirati, senza restarne tuttavia danneggiato. Tre marinai dell' equipaggio furono leggiermente feriti. Dopo aver ricondotto il *Cuthbert-Young* nel porto, il *Prometheus* ripartì, per riprendere ai pirati un altro naviglio, da loro egualmente catturato.

Si legge nel *Morning-Herald*: Si stanno imbarcando a Woolwich 92 casse, contenente ciascuna 120 sciabole, e 2060 barili di palle, pel servigio della cavalleria di Omer pascià.

SPAGNA

Madrid 7 luglio.

Ecco l' articolo dell' *Espana*, del quale abbiamo fatto cenno nel Numero d' ieri:

« La colonna d' operazioni pernottò l' altr' ieri sera ad Aranjuez. Il trasporto delle truppe si fece con tutta la rapidità possibile per la strada ferrata. La cavalleria e l' artiglieria fecero il viaggio per la strada ordinaria.

« Iermattina, alcuni distaccamenti di fanteria di rinforzo, ed un materiale considerevole d' artiglieria, sono partiti da Madrid. Innanzi all' arrivo della divisione ad Aranjuez, il brigadiere Alos, comandante della 4.ª legione della guardia civile (gendarmeria), e che con un distaccamento di fanteria e di cavalleria era partito da Madrid per proteggere gli operai impiegati ne' ristauri della strada ferrata, erasi recato in quella città per esplorare la strada ed osservare i movimenti del nemico.

« A Villasequilla, egli ricevette dal capo dei ribelli, ch'era a Tembleque, una comunicazione, in cui era invitato ad unirsi ai ribelli, od a prepararsi a combattere ed arrendersi. La risposta del brigadiere Alos fu quella, che si doveva aspettare da un prode, da un osservatore rigido de' suoi doveri. In queste critiche circostanze, la guardia civile diede una prova di più dell' eccellenza della sua istituzione, della sua perfetta organizzazione e dell' ammirabile sua disciplina.

« Il 4, i ribelli continuarono il loro movimento di ritirata, prendendo la strada ferrata da Tembleque ad Acalzar di San-Juan, ed avviandosi verso l' Andalusia. I loro posti avanzati non oltrepassavano Puerto-Lapiche.

« Dal canto suo, la colonna d' operazione si avanzò da Aranjuez a Tembleque, ov' ella trovavasi iersera. Il ministro della guerra dev' essere partito oggi da Madrid, per andare a porsi alla testa della divisione. Pare che la diserzione abbia cominciato a penetrare nelle file degl' insorti, poichè ieri stesso una quarantina di soldati del reggimento di fanteria del *Principe*, con alcuni officiali, si presentarono a Tembleque per fare la loro sommessione.

« La direzione, presa dai ribelli, indica ch'essi hanno l' intenzione di passare nell' Andalusia. È dubbioso che possano riuscire nel loro intento, perocchè si uniscono da ogni parte forze sufficienti per batterli. Ad Albacete si trovano quelle, che vengono da Alicante e da Cartagena; e nelle città dell' Andalusia si concentrano truppe d' ogni arma. Il generale Galiano, che comanda a Siviglia; pose in marcia tutte le truppe, di cui poteva disporre, lasciando il servigio della città alla guardia civile, ai guardaboschi ed ai guastatori, di cui si formò un battaglione provvisorio. A Granata, il generale Espeleta fece lo stesso.

« Dobbiamo soggiungere che le Provincie d' Andalusia, come tutte le altre del Regno, conservano la più perfetta tranquillità. Le truppe continuano a marciare sulla capitale. Si calcola che il generale Turon debba giungere stasera a Siguenza o ne' suoi dintorni.

« S. M. degnossi approvare le promozioni, che le furono proposte dal ministro della guerra, come ricompense dei servigii, resi dalle truppe della guarnigione di Madrid nello scontro di Vicalvaro. Parlasi inoltre della promozione dei colonnelli de' reggimenti di cavalleria di Villaviciosa e del genio al grado di brigadiere.

« I quattro battaglioni di fanteria e lo squadrone, inviati dal capitan generale della Catalogna, debbono trovarsi in questo momento a Saragozza. »

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Le notizie di Madrid, che noi abbiamo ricevute direttamente questa mattina (12), sono in data dell' 8 luglio:

« Il generale Blaser era partito, nella notte del 7 all' 8 luglio, sulla strada ferrata d' Aranjuez, a fine di porsi alla testa della colonna di spedizione, di cui egli ha preso il comando; e si proponeva di unirsi il 10 col generale Turon, del quale si sapeva l' arrivo a Guadalaxara.

« Dal suo canto, il generale O' Donnell aveva ripartito le sue forze in tre colonne, nello scopo d' andare incontro ai rinforzi, ch' egli aspettava da varie parti. Si credeva a Madrid che le sue speranze sarebbero rimaste deluse, e ch' egli sarebbe quanto prima attaccato da due piccole divisioni, venute, l' una dall' Andalusia, l' altra dall' Estremadura, le quali seconderebbero in cotal modo l' attacco principale del generale Blaser.

« Il 7 luglio, si era sparsa a Madrid la voce di parecchi *pronunciamentos*, avvenuti in varie città dell' Aragona, della Provincia di Valenza e dell' Andalusia. Non solamente queste voci non si erano confermate; ma erano state anche smentite dai dispacci, pervenuti al Governo. La popolazione di Madrid non si commosse punto a queste dicerie; imperocchè ell' ha fede nella buona riuscita de' provvedimenti, adottati dal Governo, quantunque cominci a parere ch' elle si eseguiscano con una lentezza, che molti reputano biasimevole; tanto più, che ne risulta una sospensione effettiva degli affari, funesta a tutti gl' interessi. »

Si legge nell' *Indépendance belge*: « Il marchese di Turgot, ambasciatore di Francia, il quale era partito in congedo per prendere le acque, ritornò la sera del giorno stesso a Madrid, non volendo egli restare lontano dal suo posto nelle gravi circostanze, in cui si trova la Spagna. »

PAESI BASSI.

Lucemburgo 10 luglio.

Furono coniate pel Granducato nuove monete da 10 centesimi, con iscrizione francese. Un foglio locale si lagna perchè il Governo olandese fece eseguir la iscrizione in quell' idioma, mentre il Granducato appartiene alla Confederazione germanica e al *Zollverein*, la capitale è una fortezza federale, con guarnigione prussiana, e gli abitanti sono Tedeschi, e parlano e pregano in lingua alemanna, tranne pochi. (O. T.)

FRANCIA

Parigi 12 luglio.

Il *Moniteur* pubblica varie promozioni e onorificenze, accordate al capitano di vascello, sig. Protet, governatore del Senegal, ed a quegli ufficiali, sottufficiali, marinai e soldati, che in ispecial guisa si segnalarono nelle due spedizioni di Podor e di Dialmath.

Si legge nel *Moniteur*: « Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto, in data 2 luglio, una relazione del contrammiraglio, comandante in capo la divisione del Levante.

« A quella data, l' *Infernal*, corvetta a vapore francese, era rientrata nel Pireo, conducendo un brick greco ed un altro legno, arrestati come sospetti dinanzi alla baia di Cariste. Questi due navigli erano carichi d' armi, di munizioni navali e d' un' assai forte somma in oro; carte, contenenti informazioni importanti sulla insurrezione, furono egualmente sequestrate a bordo; e il tutto fu rimesso dal contrammiraglio di Tinan tra le mani delle Autorità greche, le quali procederanno a un' inchiesta. (*V. i NN.* 155 *e* 157.)

« La corvetta il *Chaptal* ha, dal suo canto, catturato e consegnato alle Autorità greche due brick, e cooperato all' arresto di parecchi capi degl' insorti.

« Le visite continue ed inopinate, fatte da' nostri navigli, e da quelli dei nostri alleati, su tutti i punti dell' Arcipelago, gli arresti e le catture eseguite, hanno scoraggiato i pirati e rendono vane le colpevoli loro imprese. »

Si legge nella *Corrispondenza Havas*: « Si spediscono corrieri da Berlino a Vienna e da Vienna a Pietroburgo. La risposta, recata dal principe Gortschakoff alla Corte d' Austria, serve di pretesto e d' occasione a questo nuovo scambio di Note, che non potrebbe avere alcun utile risultato; imperocchè, da quel che si conosce delle supreme risoluzioni dello Czar, nulla v' ha, che possa appagare le legittime esigenze delle Potenze occidentali e niente neppure che debba modificare il contegno de' grandi Governi dell' Alemagna. Lo Czar finge di consentire alla ripresa de' negoziati; ma, anche in questo momento, egli vuol dettare la sua legge all' Europa, e restare in grado (ove gli riuscisse di abbattere l' alleanza europea) di ricominciare, in tempo opportuno, le sue ingiuste aggressioni contro l' Impero dei Sultani, eterno oggetto dell' ambiziosa sua cupidigia.

« Questa politica è troppo evidente per non essere tosto compresa; e noi non capiremmo per qual ragione l' Alemagna (per desiderosa, ch' ella sia, di conservare la pace) avesse a lasciarsi ingannare da questi maneggi, ne' quali un' ipocrisia orgogliosa non si astenersi neppure dell' intimovimento e della minaccia.

« Noi siamo tranquilli rispetto all' Austria; ma non è impossibile che la Prussia, il cui Governo si è mostrato finora così esitante, ripigli le sue esitazioni anche nell' ultimo istante. I legami, che uniscono la Corte di Berlino a quella di Pietroburgo, non hanno perduto ancora ogni loro forza; e, certamente, prima di romperli, si ricorrerà a qualsiasi tentativo. Ma l' interesse alemanno è così chiaramente determinato, l' opinione alemanna si è dichiarata così altamente, che non si potrebbe ammettere, per parte della Corte di Prussia, una indegna ritrattazione.

« Il Re Federico Guglielmo non vorrà immolare a considerazioni sentimentali l' interesse e l' onore del proprio trono; quand' egli sottoscrisse la convenzione con Vienna, seppe certamente quel ch' egli faceva, e, poichè ha voluto il fine, egli non può non volere i mezzi.

« Se dunque, a Berlino, si vuole ancora tentare qualche negoziazione impossibile e differire una soluzione inevitabile, non è da vedere in ciò che un ultimo rammarico per uno stato di cose, che la forza degli eventi modificherà profondamente e al più presto. Gli è un torto senza alcun dubbio: imperocchè la Russia, che trae profitto da ogni cosa, si giovò immensamente, per le sue colpevoli imprese, delle incertezze della Prussia: ma questo torto non potrebbe prolungarsi; e la guerra, che si va combattendo in terra ed in mare, avrà ben presto raccolta anche la Prussia sotto la bandiera dell' Europa. »

Leggiamo nella *Patrie*, in data del 12 luglio, quanto appresso:

« Ieri a mezzogiorno il legno inglese il *Vivid* entrò nel porto di Calais, conducendovi il commodoro Grey, che è venuto a prendere coll' ammiraglio francese Lapierre le ultime disposizioni, relativamente all' imbarco delle truppe francesi. Alle 2 pom., il commodoro Grey è partito di nuovo per Douvres. Alle 2 giunse il legno francese il *Cocyte*, corvetta destinata pel trasporto dei malati nel Baltico.

« Alle 4, arrivò il legno d' avviso il *Dapher*, il quale recò la notizia dell' arrivo della squadra inglese nella rada di Calais domani nel pomeriggio. La maggior parte dei vascelli inglesi, che debbono comporre questa squadra, già sono giunti alle Dune fin da ieri mattina.

« Già gli stranieri affluiscono da tutte le parti; e la città non potrà mai contenere la folla, che si calcherà, per vedere l' imbarco. »

Si legge nel *Siècle*: « Si sta con grandissima attività lavorando, a Tolone, alla costruzione d' una fregata, che si trova sul sito stesso, che occupava il *Fleurus*, e che porterà il nome dell' *Impératrice Eugénie*. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 13 luglio.

Il *Moniteur* riproduce la quasi mentita, data dalla *Corrispondenza prussiana*, giornale del sig. di Manteuffel, alla *Gazzetta Crociata*, in riguardo alla versione, che quest' ultimo giornale ebbe a pubblicare sulla risposta dell' Imperatore di Russia; ma nulla si trova nel *Moniteur*, che valga a far conoscere il tenore di quella risposta.

Sembra non pertanto probabile che lo Czar abbia manifestato velleità di rientrare nella via delle negoziazioni, e ch' egli sia secondato dal Re di Prussia, il quale avrebbe da principio tentato di trarre in tal sistema il Gabinetto austriaco. Se non che, tutte le notizie, ricevute finora da Vienna, persistono nel dire che il giovine Imperatore d' Austria si mostra fermissimo nella sua alleanza con la Francia e l' Inghilterra. Egli ha pienamente compreso che, al punto cui giunse la questione, non si possono più accettare negoziazioni, prima che sia successo un grande fatto di guerra fra le parti belligeranti, per guisa da costringere una di esse a far concessioni al vincitore. Ma, intavolar pratiche in questo momento, sarebbe voler eternare quella malaugurata questione d' Oriente, che tirò già in lungo anche troppo. Certo è che, se tutte le Potenze d' accordo avessero, fin dalle prime, parlato con energia e fatto causa comune, lo Czar non si sarebbe tanto avanzato; e la questione d' Oriente non si sarebbe aggravata, com' è al presente. Fu detto che la Prussia avesse chiesto all' Austria di nulla intraprendere, prima che la risposta dello Czar fosse conosciuta. Or quella risposta, di cui si parla tanto da alcuni dì, non fu accettata a Berlino ed a Vienna come terminativa. Il principe Gortschakoff, dopo aver consegnato nelle mani dell' Imperatore Francesco Giuseppe la lettera dello Czar, il che non avvenne se non l' 8, ha immediatamente spedito un corriere a Pietroburgo, per far conoscere la risposta di Vienna, che si dice essere pochissimo favorevole alla Russia. Quanto al Re di Prussia, si vuole aver egli inviato una Nota allo Czar, per chiedergli certe modificazioni alla sua ri-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 18 *luglio* 1854. — Stavano alle viste del porto tre bragozzi ed altri legni ancora.

Molte vendite si ebbero nei [illegible] di Odessa a l. 15, di Salonicco a l. 14, e di Braila e Galatz da l. 16 a 16.50. Si è pagato il riso sardo da L. 57:50 a L. 58, e ci troviamo senza depositi. Alcune vendite d'olii di Bari in tine a d.i 214, e di Mola a d.i 215.

Le valute d'oro ad 1 3/4; le Banconote da 77 1/2 a 78 1/2, erano richieste dopo il telegrafo; la conversione dei Viglietti del Tesoro a 71 1/4; le Metalliche a 64 3/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna			PREZZO MEDIO 12 luglio.	13 luglio.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %		85 7/8	85 13/16
dette del 1851, serie B.	5 — »		— —	102 —
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »		— —	74 13/16
dette del 1850 con restit.	4 — »		— —	89 3/4
dette estratte della Cam. ant. del	5 — »		— —	42 7/8
prest. forz. della Carniola, ec.	4 1/2 »		— —	74 —
dette erariali del Tirolo, Vorarlberg e Salisburgo	4 — »		— —	67 —
Prest. con lott. del 1839, per f. 100			— —	126 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100			89 9/16	89 7/16
Azioni della Banca, per pezzo			1262 —	1260 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A.,	»	500	496 1/4	496 1/4
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust.,	»	200	— —	121 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm.,	»	250	— —	281 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust.,	»	500	585 —	588 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste,	»	500	570 —	571 1/4

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 12 luglio	13 luglio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	96 —	97 —	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	131 1/4	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	130 1/4	130 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	129 3/4	128 3/4	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	— —	127 —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	12.42 —	12.47 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	128 1/2	129 —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	153 —	154 —	2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	212 —	31 giorni vista
Costantinopoli, per 1 fior.	»	— —	— —	
Aggio de' zecchini imperiali		35 1/4	36 1/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 13 *luglio* 1854.

Il nuovo ed importante declinio delle rendite e del Consolidato, di cui non si seppe la vera cagione, depresse la disposizione della Borsa, e provocò l'aumento delle divise e dei contanti, sino a che, alla fine, si mostrò nuovamente una tendenza più fiacca.

Il mercato degli effetti, però, non fu colpito da quelle influenze svantaggiose, e con affari animati offerse in ogni partita prezzi molto fermi.

Le Metalliche 5 % da 85 3/4 a 7/8.
Il nuovo Prestito da 89 3/8 a 7/16.
Le Metalliche 4 1/2 % da 74 3/4 a 7/8.
Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 171 1/2.
Le Azioni della navigazione a vapore tenevansi ed in aumento al limite segnato.

Le divise estere ed i contanti aumentarono da 1/2 ad 1 %; la Londra andò a 12.48, si chiuse, però, offerta a 12.47.

Londra, 12.47 L.; Parigi, 154 L.; Amburgo, 97; Francoforte, 130 1/2; Milano, 129; Augusta, 130 1/2; Livorno, —; Amsterdam, 109 1/2.

		Ore 1 pom. del 13 luglio.		del 12 luglio.	
Obbligaz. dello Stato	al 5 %	85 7/8	86 —	85 13/16	85 7/8
dette . . serie B	5 »	100 —	101 —	101 1/4	102 —
Az. Gloggnitz con ns.	5 »	91 1/4	91 1/2	91 1/2	91 5/8
dette idem	4 1/2 »	75 3/4	75 7/8	74 3/4	74 7/8
dette idem	4 »	68 —	68 1/4	68 1/4	68 1/2
Obbl. del 1850 con rest.	4 »	89 1/4	89 1/2	89 1/4	90 —
dette del 1852 con rest.	4 »	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
dette . . con rest.	3 »	55 —	55 1/2	55 —	55 1/2
dette . . con rest.	2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 1/2
dette . . con rest.	1 »	17 1/2	17 3/4	17 1/2	17 3/4
dette es. del suolo A. I.	5 »	84 —	84 1/4	84 —	84 1/4
dette » d' altre Pr.	5 »	82 1/2	83 —	82 3/4	83 —
Prestito con Lott. del 1834		226 —	227 —	226 1/2	227
» » » » 1839		126 1/4	126 1/2	125 3/4	126 —
» » » » 1854		89 1/4	89 5/8	89 5/16	89 3/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. Lev. 1850,	5 »	102 1/2	103 —	102 1/2	103 —
dette della B. col div. al pezzo		1260	1262	1260	1262
dette senza divid.	»	1058	1060	1056	1058
dette di nuova emissione	»	993 —	994 —	991 —	993
dette della Banca di sconto	»	99 —	99 1/4	99 —	99 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord		171 1/4	171 1/2	171 7/16	171 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab		82 1/2	83 —	82 3/4	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		280 —	281 —	280 —	281 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.		20 —	25	20 —	25 —
detta idem (con prior.) 2.ª	»	30 —	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		60 1/4	60 3/4	60 1/4	60 3/4
Azioni della navig. a vapore		585 —	586 —	588 —	590 —
dette 12.ª emissione		569 —	570 —	572 —	574 —
dette del Lloyd austr.		568 —	570 —	568 —	572 —
dette mul. a vap. di Vienna		132 1/2	133 —	133 —	133 1/2
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		99 —	100 —	99 —	100 —
detta del Nord al 5 %	»	91 1/4	91 3/4	91 1/4	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 %	»	83 —	83 1/2	83	83 1/2
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		87 —	88	88 —	88 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 1/4	13 1/2	13 1/4	13 1/2
detti di Esterhàzy, per f. 40		85 1/4	85 1/2	85 1/4	85 1/2
detti di Windischgrätz		29 1/4	29 1/2	29 1/2	29 5/8
detti di Waldstein		30 1/4	30 1/2	30 1/4	30 1/2
detti di Keglevich		10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali		35 3/4	36 —	36 1/4	36 1/2

CAMBI. — *Venezia* 17 *luglio* 1854.

Amburgo	eff.	221 1/2	Londra	eff.	29:35 —
Amsterdam	»	250 —	Malta	»	243 1/2
Ancona	»	614 1/2	Marsiglia	»	117 3/4
Atene	»	— —	Messina	»	15:50 —
Augusta	»	296 1/2	Milano	»	99 1/2
Bologna	»	616 1/2	Napoli	»	531 —
Corfù	»	601 —	Palermo	»	15:50 —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	118 —
Firenze	»	97 3/4	Roma	»	616 —
Genova	»	117 1/2	Trieste a vista	»	232 —
Lione	»	117 7/8	Vienna id.	»	232 —
Lisbona	»	— —	Zante	»	600 —
Livorno	»	97 3/4			

MONETE. *Venezia* 17 *luglio* 1854

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:26	Tall. di Maria Ter.	L. 6:19
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I.	» 6:17
» in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:67	Pezzi da 5 franchi	» 5:88
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:50
» di Genova	» 93:75	Pezzi di Spagna	» 6:58
» di Roma	» 20:18	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.º giugno	78 1/2
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	64 1/2
» di America	» 96:—	Conv. vigl. god. 1.º maggio	72 —
Luigi nuovi	» 27:45		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LEGNAGO *del* 15 *luglio* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	L. a.	26:—	27:50	29:—	al sacco.
Frumentone	»	:	29:—	—:	
Riso nostrano	»	52:—	60:25	66:—	
— bolognese	»	60:—	61:—	62:—	
— chinese	»	49:—	50:82	54:—	
Segala	»	—	20:—	—:—	
Avena	»	7:75	7:87	8:—	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	39:—	—:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

Mercato di ADRIA *del* 15 *luglio* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco.
— nuovi	17:—	21:—	
Frumentone nazionali	26:—	27:—	
— esteri	19:—	20:—	
Risi nostrani	50:—	57:—	
— chinesi	48:—	51:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avena pronta	6:—	6:25	
— in obbligazione	6:50	6:75	
Fava	14:—	14:50	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 16 *luglio* 1854

Arrivati da Firenze i signori: Eagles Edmondo, Lake Guglielmo ed Easton Percy S., possidenti inglesi. — Laprimaudaye Carlo Geo., gentil. inglese. — Wilson Giacomo M., Washington Gio. N., Hills Carlo F. e Tiffany A. Francesco, possidenti americani. — Bennet Alfredo, ecclesiast. inglese. — *Da Milano:* Langmeyer Paravicini David, negoz. di Basilea. — de Masquard Eugenio, propr. di Nimes. — Dermenot Adolfo, propr. di Mons. — Schultz Enrico, avvoc. di Francoforte. — Kolden Enrico, eccles. inglese. — de la Sablière Giorgio, propr. di Parigi. — *Da Trieste:* Ricotti Cesare, capitano sardo. — Eberwein, consigl. di giustizia a Rudolstadt. — Jones Samuele, possid. americano. — *Da Bologna:* Pizzoli Andrea, legale e possid. — Hercolani principe Astorre, possid. — *Da Parma:* Passeri Gaetano, possid. — *Da Mantova:* Bono A. Giuseppe, possid. inglese.

Partiti per Trieste i signori: de Franckenberg Federico, già tenente generale prussiano. — Schultze dott. Carlo Edoardo, consigl. prussiano. — *Per Milano:* Villaret Cesare, propriet. di Nimes.

Nel giorno 17 *luglio.*

Arrivati da Firenze i signori: Rolland Gius. Domenico, negoz. di Aix. — Belling Riccardo A. e Chartew Pietro, possidenti inglesi. — *Da Ferrara:* Mozier Giuseppe, console degli Stati Uniti d'America in Ancona. — *Da Milano:* Durini cont.ª Carolina, possid. — Holworthy W., possid. inglese. — Köhler Ottone Rodolfo, negoz. di Chemnitz. — Schlachter Franc. Gius., negoz. di Basilea. Rapallo march. Nicolò, capitano sardo. *Da Reggio:* Casali dott. Giovanni, possid. e medico.

Partito per Pavia il signor Barroni dott. Luigi, I. R. Delegato provinciale a Pavia

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 luglio	Arrivati	2223
	Partiti	631
Nel giorno 17 detto	Arrivati	972
	Partiti	1391

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 19, 20 e 21, in *S. Fantino.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20 21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di lunedì 17 *luglio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 3 2	28 3 0	28 2 1
Termometro	16 4	20 6	20 1
Igrometro	75	66	69
Anemom., direz.	N.	N.	O. S. O.
Atmosfera	Quasi sereno e venticello.	Sereno.	Semisereno.

Età della luna, giorni 23.

Punti lunari. U. Q. ore 1.2 matt. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì* 18 *luglio* 1854

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Le philtre champenois*, vaudeville en un acte par M.rs Melesville et Brazier. — *Pas de fumée sans feu*, vaudeville en un acte par M.r Bayard. — *Le chevalier des dames*, vaudeville en un acte par M.r De Courcelles. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Marco Visconti*. (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — *Nuovo grandioso spettacolo.* — Due straordinarie rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 1/2, la seconda alle 8 1/2 pom. Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

sposta, col mezzo delle quali, spera poter venire a capo di riaprire le pratiche. Comunque ciò sia, è ormai fuor di dubbio che i Russi rinunziarono all' idea di ritirarsi fino a Jassy, e ch' e' si preparano a difendere Bucarest contro i Turchi, i quali, dopo essersi impossessati di Giurgevo, si avanzano verso quella città. Pretendesi che tal cangiamento di disegno debba essere attribuito agli ordini diretti, venuti da Pietroburgo, non avendo lo Czar approvato il movimento di ritirata, ordinato dal maresciallo Paskewitsch, il quale sarebbe caduto in disgrazia. Si capisce, del rimanente, che, siccome lo Czar fa mostra, nella sua risposta al Gabinetto di Vienna, di piegarsi ad una concessione, acconsentendo allo sgombramento de' Principati, e richiedendo in ricambio la ritirata delle truppe alleate, gli doveva star a cuore che le Provincie danubiane continuassero, pel momento, ad essere occupate da' suoi eserciti.

Poichè l' Inghilterra manda al suo esercito d' Oriente, di cui ella vuol recare la somma a 30,000 uomini, tutte le sue truppe, disponibili in questo momento, la Francia sola somministrerà le forze di sbarco, che debbono sostenere le fazioni delle squadre ne' golfi di Botnia e di Finlandia. Una seconda divisione seguirà dunque in breve, secondo si dice, quella, che dee imbarcarsi domani e posdomani a Calais. Se sono bene informato, lo scopo, che si ha in mira d' aggiugnere, sarebbe doppio. Si vuole, da un lato, dare agli ammiragli i mezzi d' occupare con buone forze certi punti, il cui possesso è necessario ad assicurare le operazioni navali; e provare, dall' altro, alla Svezia che, s' ella si dichiarasse per le Potenze occidentali, la non rimarrebbe esposta sola, durante un lungo inverno, a' risentimenti ed alle imprese della Russia. Si pensa, in effetto, ne' crocchi diplomatici, che tal considerazione abbia mantenuto la Svezia in una neutralità, che le incresca. Le guarentigie, verbali o scritte, che la Corte di Stoccolma potesse chiedere, non le furono certamente rifiutate; ma la Svezia avrebbe, a quanto assicurasi, dichiarato che, prima di prender partito, desiderava che un corpo d' esercito anglo-francese partecipasse alla guerra del Baltico. È probabile che il Governo svedese si determinerà ad assumere un contegno ancor più risoluto, quando le truppe francesi, portate su navi inglesi, saranno giunte sul campo della guerra.

Si continua, in Francia ed in Inghilterra, con grande alacrità la costruzione delle bombarde, che furono domandate dall' ammiraglio Napier. I grossi mortai, di cui si dee far uso, lanciano bombe a 5000 metri, e sono meno pesanti, si dice, di quelle, ch' erano state fabbricate a Siviglia, nel 1822, dal generale Rutty, per tirare contro Cadice.

Un grande alloggiamento è incominciato a Grenelle, vicino alla Scuola militare, per accoglervi il nuovo corpo della guardia imperiale. Esso dovrà essere terminato pel 15 settembre prossimo; al qual tempo, la guardia imperiale sarà pienamente organizzata.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 11 luglio.*

Si attende con molt' ansietà l' esito dell' affare della *Gazzetta Crociata*, il cui gerente Heinicke fu (come già dicemmo) arrestato ieri.

Stamane, egli non era ancora in libertà, poichè persisteva nel rifiuto di far conoscere il nome di quel tale, da cui la *Gazzetta Crociata* ebbe una notizia relativa ad una conferenza, tenuta qui, per illegalità, che sarebbero avvenute in alcuni luoghi della Provincia renana, in riguardo alla coscrizione. Il breve cenno, che pubblicò in tal proposito la *Gazzetta Crociata* (non ricomparsa stamane), e che fu cagione dell' arresto del sig. Heinicke, era per sè cosa di poco conto; ma l' Autorità ci vede violato il segreto d' Ufficio, e perciò si mostra tanto rigorosa. Il sig. Heinicke ricusò pure di far conoscere i nomi di tutti i collaboratori della *Gazzetta Crociata*, che sono a Berlino.

PS. Neppure questa sera non venne in luce la *Gazzetta Crociata*, e sembra che la sua ricomparsa dipenda dalla liberazione del sig. Heinicke, che suole apporvi la sua firma. S' intende che la sospensione di quel foglio ha altri motivi, oltre i soprindicati; ma finora non sono conosciuti.

La *Corrispondenza Prussiana* dichiara assolutamente falsa un' asserzione della *Gazzetta d' Augusta*, la quale pretendeva che uno dei motivi, per cui il sig. di Gabriac fu allontanato dalla Legazione francese in Berlino, fossero state certe corrispondenze antiprussiane, pubblicate nei giornali governativi francesi. La *Corrispondenza Prussiana* afferma anzi esservi motivo di credere che la Legazione francese in Berlino abbia influito a rendere in generale più moderato e più sodisfacente il linguaggio de' giornali francesi verso la Prussia.

Il nuovo prestito austriaco trovò qui un interessamento, che mai non ebbero i prestiti anteriori. Quasi tutte le più grandi Case bancarie di Berlino hanno fin d' ora aderito alla domanda di soscrizione de' loro corrispondenti di Vienna. *(O. T.)*

GRANDUCATO DI BADEN. — *Cassel 8 luglio.*

Fu deciso l' appello al Tribunal superiore contra la sentenza di questo Giudizio criminale, che assolse i membri dell' Assemblea degli Stati, accusati d' aver ricusato le imposte. L' Autorità politica si fece prorogare il termine per introdurre il ricorso.

DANIMARCA.

Copenaghen 9 luglio.

Dopo che l' ammiraglio Mourier, il quale comanda la squadra destinata ad incrociare, inalberò la sua bandiera sulla fregata la *Bellona*, tutt' i legni da guerra danesi, che finora si trovavano qui, partirono verso il Sud, rimorchiati da piroscafi. Solo il piroscafo il *Thor* rimase ancora qui, occorrendogli una piccola riparazione; finita la quale, si unirà tosto al rimanente della squadra. *(O. T.)*

AMERICA.

Da Nuova Yorck si annunzia, in data del 28 giugno, che a Nuova Orleans le Autorità cominciano a investigare con maggior cura i divisati tentativi contro Cuba.

Il giudice Campbell dichiarossi fermamente deciso a far valere colla massima energia l' ultimo proclama, emanato in tal proposito dal Presidente Pierce. Egli citò al Tribunale il generale Quitman, che dev' essere capo della spedizione, od altre persone, conosciute come promotrici di esso; e fra breve si vedrà se i Tribunali americani hanno forza bastante per impedire nuove aggressioni contro Cuba.

Da Vera-Cruz giunsero notizie del 28 giugno. Santanna promulgò un decreto, che pone in istato d' assedio tutt' i distretti e le città, che ricusano di obbedire al Governo. Il cholera infierisce in Messico, e costa ogni giorno la vita a 200 persone. Fra le ultime vittime di questo morbo si nomina il sig. Berkeley, segretario della Legazione inglese, il sig. Bustamente, segretario dell' Ambasciata di Spagna, e la rinomata cantante madama Sontag, contessa Rossi, morta il 17 giugno. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 18 luglio.

Il pubblico aspetta con ben naturale impazienza più precise notizie sullo stato delle pratiche, riguardo alla questione orientale, poichè è generalmente noto che l' imp. inviato straordinario russo, principe Gortschakoff, ha portato a Vienna le dichiarazioni della sua Corte sulla Nota austriaca del 3 giugno a. c. Sebbene non siamo in caso di poter indicare dati speciali, crediamo però che alcuni punti d' appoggio possano per ora bastare a mostrar lo stadio, nel quale è ora entrata questa grande questione europea.

Da un lato (a quel che sentiamo), le dichiarazioni del Gabinetto di Pietroburgo non corrispondono se non incompiutamente alle richieste, fatte dall' Austria e dalla Prussia; dall' altro, esse offrono tuttavia qualche materiale, che, per avventura, potrebbe servire di base a proposizioni di pace. Sarà ora delle Potenze occidentali belligeranti il vedere se ed in quanto quel materiale possa essere usato per raggiungere lo scopo divisato, del ristabilimento della pace europea. Attualmente si tratta della forma opportuna, nella quale la comunicazione russa abbia ad essere portata a cognizione delle Corti di Parigi e di Londra; e, quando ne sia pervenuta la risposta, l' I. R. Governo, quantunque rimanendo fedele alle sue intenzioni conciliative, seguirà quella direzione, che ha presa negli affari orientali, in unione al Regio Gabinetto prussiano, colla suaccennata Nota del 3 del mese passato; direzione, che trova la sua *base* propria negl' interessi europei dell' Austria, della Prussia e di tutta la Germania, e la sua *espressione* precisa nell' alleanza offensiva e difensiva colla Prussia, e nella convenzione colla Sublime Porta, che alcuni giorni fa furono contemporaneamente ed uffizialmente pubblicate.

Nel senso delle obbligazioni, assunte con quelle convenzioni, ed in intimo accordo colle Potenze occidentali, tostochè sia pervenuta l' attesa risposta seguiranno (noi non dubitiamo) gli ulteriori passi e le misure indispensabili per ricondurre sopra salde basi l' equilibrio europeo, l' integrità della Turchia e la pace generale.

(Corr. austr. lit.)

La *Corrispondenza austriaca litografata* pubblica il seguente estratto d' una parte della nuova legge sulle Rappresentanze provinciali, già annunziate nel nostro dispaccio telegrafico, inserito nel N. d' ieri; promettendo di darne domani il seguito. Noi ci affrettiamo di riferirlo:

I. Dell' Assemblea provinciale generale.

Saranno convocati come membri dell' Assemblea provinciale generale: i dignitarii provinciali, mantenuti in vigore da Sua Maestà, o che saranno creati; i dignitarii ecclesiastici e capi di corporazioni religiose, aventi diritto ad intervenire agli *ex*-Stati, o quelli, cui sarà in seguito conferito tale diritto da Sua Maestà; que' membri della nobiltà ereditaria immatricolata, godenti dell' incolato degli *ex*-Stati, o che ne saranno in seguito graziati da Sua Maestà, e che verranno abilitati a sodisfare a requisiti e condizioni, da particolarmente determinarsi; i dignitarii dell' Università, ammessi agli *ex*-Stati, e così pure quelli, a' quali tale diritto sarà in seguito conferito da S. M.; i rappresentanti di quelle città e di que' borghi, che avevano altra volta diritto ad intervenire agli Stati provinciali, a cui S. M. troverà per l' avvenire di conferire il diritto di prender parte all' Assemblea provinciale generale; da ultimo, i membri delle Congregazioni provinciali.

L' Assemblea provinciale generale può essere convocata soltanto da S. M. l' Imperatore per particolari argomenti ed occasioni; e non dee avere alcuna influenza sulla deliberazione degli affari delle Provincie, alla quale sono esclusivamente competenti le Congregazioni provinciali.

All' atto della convocazione dell' Assemblea provinciale generale, i membri, aventi diritto ad intervenirvi, saranno invitati, per incarico Sovrano, con lettera speciale del capo della Provincia.

Vengono concessi alla nobiltà degli *ex*-Stati provinciali i distintivi dell' uniforme, e de' segni matricolari, accordati nelle singole Provincie. Sulle condizioni, sotto le quali si possa far uso di tali distintivi, sono riservate per ogni Provincia determinazioni particolari, avuto riguardo alle prescrizioni anteriormente sussistenti.

II. Delle Congregazioni provinciali (*) in generale.

Nel comporre le Congregazioni provinciali, d'altra parte sussistenti in piena indipendenza dall' Assemblea provinciale generale, dee mantenersi il principio che vi siano compresi in convenienti proporzioni tra i membri dell' Assemblea provinciale generale, dignitarii ecclesiastici e capi di corporazioni religiose, i grandi possidenti, appartenenti alla nobiltà ereditaria, le città, borgate e corporazioni universitarie, aventi diritto ad intervenire alle *ex*-Diete provinciali ed inoltre il grande possesso ed i Comuni.

Agli affari provinciali, cui si riferiscono le attribuzioni della Congregazione provinciale, appartengono:

Le misure ed imprese per agevolare la produzione greggia, l' industria ed il commercio, per avvivare il credito fondiario nelle Provincie; inoltre quegli argomenti, che si riferiscono alla divisibilità degl' immobili ed al possesso fondiario in genere;

le istituzioni, con mezzi provinciali, che hanno per iscopo il promovimento delle arti e scienze;

il provvedimento pei poveri, e le misure di sanità, entro limiti da determinarsi;

le istituzioni, fondazioni di beneficenza e per iscopi filantropici, che sono dotate di mezzi provinciali e particolarmente assegnati alla tutela delle Congregazioni;

l' assicurazione del mantenimento dei maestri delle scuole popolari;

proposte e pareri per regolare la concorrenza per edifizii parrocchiali, di chiese e scuole;

le prestazioni incombenti alle Provincie per carriaggi, approvigionamento ed alloggio dell' esercito e dei corpi di guardia militari;

le costruzioni relative ad acque e strade, intraprese con mezzi provinciali ed altre costruzioni per iscopi ed istituti provinciali;

l' amministrazione del credito e debito provinciale, e delle rendite e spese provinciali in genere; da ultimo

tutti gli altri oggetti, concernenti il benessere ed i bisogni della Provincia, riguardo ai quali sarà da speciali ordinanze richiesto l' intervento delle Congregazioni.

Le condizioni per formar parte delle Congregazioni saranno stabilite negli Statuti provinciali. I rappresentanti della nobiltà ereditaria, della grande possidenza e delle Comuni di città e di campagna, debbono in ogni caso possedere una sostanza immobile nelle Provincie, la cui grandezza e qualità saranno determinate in modo corrispondente a ciascuna Provincia. Agli affari, appartenenti alla sfera d' attribuzioni delle Congregazioni, è provveduto parte nella *Congregazione provinciale maggiore*, e parte nella *Congregazione provinciale minore*. I nomi di queste corporazioni saranno determinati separatamente per ciascuna Provincia.

(*) Così traduciamo la parola *Landesausschüssen*, per adoperarne una, già prima usata nelle Provincie italiane, e quindi meglio [illegible]presa; tanto più che la stessa [illegible] presenta [illegible] chiara (come si vedrà appresso) che i nomi di queste corporazioni saranno determinati separatamente per ciascuna Provincia. *(Nota della Red.)*

Vienna 16 luglio.

Gli ambasciatori francese e inglese, membri della Conferenza di Vienna, spedirono l' altr' ieri ai loro Gabinetti estese relazioni sulla risposta alla intimazione austro-prussiana, recata dal principe Gortschakoff: in dieci giorni tutt' al più, si può attendere l' arrivo delle ulteriori istruzioni domandate dagl' inviati, dopo di che subito si procederà ad una risoluzione definitiva sui passi da farsi; cosicchè in quindici giorni circa si potrà conoscere interamente lo stato delle cose. *(FF. di V.)*

Il nuovo prestito, mediante il quale l' Austria si porrà in istato di mantenersi nell' indipendente posizione, in cui si mise, incontra dovunque favorevolissimo accoglimento; e ciò, non tanto pei vantaggi, ch' esso offre ai partecipanti, quanto per le simpatie che il Governo s' acquistò d' ogni parte con la moderazione osservata nel principio, e con la presente sua posizione nella questione turco-russa. *(Idem.)*

Stato Pontificio.

A Rimini venne proditoriamente ucciso da un colpo di stilo il commesso politico Latici. Il sicario fuggì, ma il Latici lo inseguì coraggiosamente per qualche tratto, sinchè la ferita gli tolse le forze, e cadde e fra non molto spirò. *(O. T.)*

Impero Russo.

Un dispaccio telegrafico da Danzica, del 13 luglio, annunzia: « Un piroscafo inglese arrivò in questo punto nella nostra rada. Esso lasciò la flotta delle Potenze occidentali il 10 del mese corrente in Barösund, e annunzia che 46 legni da guerra inglesi e 16 francesi si trovano 37 miglia distanti da Cronstadt. Nulla di nuovo. Il cholera continua sulla flotta, sebbene meno fieramente. » (Questa notizia concorda col dispaccio da Danzica del 10, riferito nelle *Recentissime* d' ieri, e secondo il quale le flotte si erano appunto recate da Cronstadt a Barösund.)

L' *Aftonbladet* reca il seguente dispaccio telegrafico da Grisslehamn, del 7 luglio: « La fregata a vapore inglese il *Leopard* arrivò alle ore 10 e 1/2 antimerid., e partì nuovamente alle 11 e 1/2, per rintracciare un bastimento con carbone. Tre equipaggi di battelli d' Aland sono prigionieri a bordo. »

Spagna.

Le notizie ufficiali di Spagna seguitano a dare per certa la mala riuscita dell' insurrezione. I ribelli vengono inseguiti lentamente; ma dicesi che ciò avvenga perchè si vuol evitare lo spargimento di sangue.

Francia.

Il *Chronicle* ha da Parigi che fra brevissimo tempo partiranno pel Baltico altri 10,000 a 15,000 soldati francesi, e che si attende una nuova leva, di 30,000 uomini. Secondo lo stesso corrispondente, la Francia e l' Inghilterra avrebbero rivolto domande precise al Gabinetto di Berlino, riguardo il suo contegno eventuale. Tutti i dispacci, giunti ieri da Vienna a Parigi, credono che non sia immaginabile un componimento pacifico. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 18 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	84 3/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	127 3/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 20

Hermannstadt 16 luglio.

Secondo notizie da Bucarest, del 13, i Turchi si sono stabiliti a Parapojel presso Giurgevo. I Russi conservano Fratesthi, dove si è recato con 60 in 70,000 uomini il principe Gortschakoff, dopo la solennità del natalizio dell' Imperatrice. Giusta una voce, che ha però ancora bisogno di conferma, il generale Anrep si sarebbe tolta la vita con una pistolettata. Ancora non avvenne alcun combattimento notevole presso Fratesthi; è però considerato probabile. Secondo notizie da Odessa, le flotte alleate si sarebbero dirette verso Anapa o Nowerossyisk. *(Corr. austr. lit.)*

Orsova 15 luglio.

Mehemed pascià ha occupato l' 8 luglio Czernavoda, nella Dobrudscha, dopo che gli riuscì, con un combattimento di 5 ore, di respingere i Russi sulla sponda sinistra del Danubio. *(Presse.)*

Monaco 11 luglio.

Oggi, seguì con grande pompa l' apertura dell' Esposizione. La Corte vi comparve ad 4 ore, e fu salutata con vive acclamazioni. Il ministro von der Pfordten tenne un discorso al Re, che rispose con poche parole.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 13277. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato suo Dispaccio 18 giugno p. p. N. 9946, valevole per tutti i Dominii della Corona, relativamente alle cautele da osservarsi per l'esazione degl' interessi e per la voltura delle Obbligazioni dello Stato e delle Cartelle del Monte, intestate al nome di determinate persone, si è compiaciuto di dichiarare quanto segue:

Atteso che la pubblica Amministrazione non assume alcuna responsabilità rispetto all' autenticità delle firme apposte alle quitanze per gl' interessi e nelle cessioni delle Obbligazioni di Stato, intestate a nome di una determinata persona, e così pure delle Cartelle del Monte, è per questo in facoltà dei possessori di tali effetti allo scopo di potersi guarentire dai pregiudizii derivabili dalla eventuale falsificazione delle loro firme, di chiedere:

a) che le quietanze sugl' interessi e le cessioni d' Obbligazioni di Stato, intestate al loro nome, ovvero di Cartelle del Monte, debbano sempre venir debitamente legalizzate,

b) oppure, che ogni qual volta si esigono gl' interessi, oltre alla debita quietanza, venga altresì esibita la stessa Obbligazione di Stato o Cartella del Monte.

Resta, pertanto, in arbitrio del proprietario di simili Obbligazioni di Stato, di appigliarsi all' una od all' altra di queste cautele, ovvero a nessuna di esse, e di attenersi quindi interamente al modo di procedere fin qui praticato

Ove, però, esso desideri di garantirsi in uno dei succennati modi, deve farne analoga domanda a voce od in iscritto, producendo Obbligazione di Stato o la Cartella a quella Cassa di credito, sulla quale è assegnato il pagamento degl' interessi dell' Obbligazione di Stato o delle Cartelle.

Una tale domanda viene poscia prenotata sui libri di pubblico credito, e produce l' effetto, che, fino a quando non sia seguita alcuna revoca da parte del proprietario, oppure la voltura nel primo caso (sotto la lettera *a*), le esazioni degl' interessi e le volture hanno luogo *solamente* verso quietanze legalizzate, o solo in base a dichiarazioni di cessione, che siano del pari legalizzate, e nel secondo caso (sotto la lettera *b*), invece gl' interessi possono esigersi allora solo, che, oltre alla solita quetanza, venga ogni volta esibita la stessa Obbligazione di Stato o Cartella del Monte.

Le legalizzazioni che vengono emesse esclusivamente allo scopo di esigere gl' interessi e per le dichiarazioni di cessione apposte alle stesse Obbligazioni e Cartelle del Monte, in graziosa contemplazione delle succennate circostanze, vennero, con Sovrana Risoluzione dell' 8 maggio p. p., esentate dall' imposta del bollo.

Il che si deduce a pubblica notizia per norma degl' interessati.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 9 giugno 1854.
L' I. R. Segretario, Cav. QUESTIAUX.

N. 12583. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Approssimandosi l' epoca, in cui, pel tenore di quanto dispone l' art. 14 del Decreto italico 29 gennaio 1811, tuttora in vigore, deve rinnovarsi la biennale verificazione del bollo ai pesi e misure, viste le Istruzioni di massima 29 agosto 1845, diramate col Decreto 22 settembre 1845 N. 37148, si deduce a pubblica notizia:

1. Col 1.º d' agosto p. v. avrà principio la nuova biennale verificazione e bollatura di tutti indistintamente i pesi, le misure, le bilancie e macchine da peso, servienti al commercio ed al pubblico, dei marchi delle monete, e dei campioni delle arti.

2. Il tempo utile per assoggettare a bollatura gl' indicati articoli è di un trimestre, che comincia col 1.º suddetto mese, e termina col 31 ottobre p. v.

3. Sono soggetti alla verificazione biennale ed al bollo tutti i pesi, marchi delle monete, misure di capacità, e lineari, bilancie, macchine a ponte, e stadere in uso legale nella Provincia, e servienti al commercio all' ingrosso ed al minuto, nonchè i pesi e le misure metriche, che servono al commercio ed al pubblico, avvertendo che le macchine a ponte dovranno supplire i diritti di confronto per ogni registro di peso, che comprendessero.

4. I pesi di cambio-valute, gioiellieri, banchieri, orefici ed altri commercianti, che pesar devono oro, argento, oggetti preziosi, sono considerati come pesi fini, e come tali soggetti alla doppia tassa di confronto, come lo sono pure i pesi dei farmacisti, senza distinzione o limitazione, a termini del Decreto 6 luglio 1827 N. 11578-3210.

5. Oltre gli esercenti il mestiere di cambio-valute, anche tutti gli altri negozianti e bottegai, i quali vogliono pubblicamente usare delle bilanciette e pesi per le monete, devono sottoporle alla biennale verificazione e bollo.

6. Le misure frangibili, di vetro e terra, devono presentarsi col foro al punto esatto della loro capacità legale. Una volta bollate sono esenti da ulteriori verificazioni sino a che conservano il bollo, senza veruna alterazione.

7. Resta vietato ai venditori di misure frangibili lo smercio di esse col bollo di verificazione, *ed agli osti, bottellieri e trattori, l' uso di bozze e bozzoncini di lusso, senza il bollo di verificazione.*

8. È vietato di usare in un Distretto quei pesi e misure, che appartengono ad un altro Distretto, nè i verificatori potranno estendere le proprie attribuzioni oltre la periferia del circondario loro assegnato, giusta il prescritto dal succitato Decreto 29 gennaio 1811.

9. Le trasgressioni in questo proposito saranno demandate alle Autorità giudiziarie per essere punite, a termini del Codice penale, ed a norma del danno, che avesse recato un peso od una misura, usata in opposizione al citato Decreto

10. Qualunque volta, nel corso del biennio, i pesi, le bilancie e le misure, tenute dai commercianti, dai venditori di generi, sì all' ingrosso che al minuto, dai possidenti, che ne facessero uso per la vendita delle proprie derrate, dai bilancieri e venditori di pesi e misure, e da quelli, che hanno qualche Stabilimento d' industria, soggiacessero ad alterazione, e venisse eventualmente a staccarsi, o cancellarsi il bollo già apposto, dovranno essere riassoggettati alla verificazione, e ciò indipendentemente dall' epoca della biennale verificazione.

11. Gli artefici e bilancieri, che vendono, ed accomodano pesi e misure inservienti al commercio ed al pubblico, sono in obbligo di assoggettare alla verificazione, tanto quelli che vendono, quanto quelli che riattano, sotto pena di L. 28.73 per ogni contravvenzione, salvo ad essi di ripetere dal proprietario dei pesi e delle misure il diritto di verificazione e bollo pagato risultante dalla relativa bolletta.

12. Nei giorni, nei quali i verificatori ed i loro commessi si troveranno nei varii luoghi del loro riparto giurisdizionale, per eseguire le verificazioni, saranno tenuti a portarsi in persona alle pese e misure pubbliche, in caso che le stadere, macchine ed altri oggetti da bollarsi non potessero, per la loro mole e conformazione, trasportarsi senza grave difficoltà dove segue la verificazione, ed in questo caso, oltre i competenti diritti, si esigerà la tassa di austr. L. 2:30, stabilita dalla normale Tariffa. Gli stessi verificatori, ed i loro commessi, si porteranno ancora (semprechè siano espressamente chiamati) nei negozii e fondachi dei commercianti per la verificazione delle loro pese, fermo quanto sopra, e ben inteso che abbiano le qualità volute per le pese pubbliche.

13. Spirato il tempo utile per assoggettare a verificazione tutti i pesi, misure, ecc., cioè il 31 ottobre prossimo venturo, sarà eseguita rigorosa visita a tutti gli esercenti per iscoprire le contravvenzioni, e saranno ai medesimi inflitte multe dalle L. 10 alle L. 180, e gli oggetti colti in contravvenzione, venduti mediante pubblica asta, a vantaggio della R. Amministrazione, e pei pesi e misure, fraudolentemente alterati, sarà proceduto a termine del Codice penale.

14. Pel Distretto di Mestre, gli esercenti dovranno far uso soltanto del peso grosso e sottile di Treviso, per cui il verificatore rifiuterà tutti i pesi e misure, che non corrispondessero perfettamente al peso suddetto.

15. Onde togliere la confusione, che potrebbe nascere nelle visite che si praticano agli esercenti traffico per iscoprire le contravvenzioni alla legge bollo, pesi e misure, non saranno ammessi alla bollatura quei pesi, i quali, per la quantità dei bolli applicati nelle verificazioni precedenti, non presentassero spazio per l' applicazione del bollo del corrente biennio.

16. In pendenza della regolazione degli Uffici di verificazione della Provincia, le Comuni di Cona e Cavarzere saranno soggette al verificatore di Adria, sotto la giurisdizione della R. Delegazione di Rovigo, e l' intero Distretto di Mirano sotto quella di Padova.

17. Sarà cura dei verificatori di scrupolosamente osservare che alle bilancie a due piatti sia tolta la tratta, e ridotta a perfetto equilibrio, secondo i metodi dell' arte, ed in ordine al Luogotenenziale Dispaccio 10 settembre 1853 N. 19144.

Non dubita la R. Delegazione che l' argomento, riguardante il pubblico interesse, sarà disimpegnato dagli Uffici competenti con tutta premura, e gli esercenti saranno tutti per presentare i loro pesi e misure alla verificazione, entro il termine assegnato nel presente Avviso.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 1.º luglio 1854.
Per l' I. R. Delegato provinciale in permesso,
L' I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI
Il Ragioniere provinciale, Balbi.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella indicante le Stazioni dei verificatori, e giornate stabilite, per la bollatura dei pesi e misure nei Distretti riservati per farla eseguire alle attribuzioni della locale I. R. Delegazione.)

N. 6485. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Presso questa Intendenza si terrà, nel giorno 26 luglio 1854, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, un' asta per appaltare l' impresa di trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino provinciale di Belluno, e viceversa.

1 Questa impresa decorrerà dal 1.º novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1857, cioè per il periodo di tre anni, e viene regolata da apposito Capitolato normale, il quale è fin d' ora ostensibile presso la Sezione V di questa Intendenza.

2. Il prezzo di nolo, serviente di dato regolatore fiscale, è di austr. L. 5. 90 (lire cinque e centesimi novanta) per ogni 100 (cento) libbre, peso sporco, così pei tabacchi levati da Venezia, come per quelli che da Belluno fossero rimessi a quel Magazzino centrale.

3. La delibera seguirà a favore del minor pretendente, salva l' approvazione Superiore.

4. Ogni aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di austr. L. 200, che dopo l' asta sarà restituito ai concorrenti, meno a quello che rimanesse deliberatario.

5. Approvata la delibera, dovrà l' assuntore prestar benevisa cauzione nell' importo di L. mille (1000) od in fondi, e con deposito di danaro sonante, in cui potrà essere imputato il deposito di L. 200 (ducento), come all' articolo precedente, oppure con Obbligazioni di Stato e del Monte lomb.-veneto, le quali Obbligazioni saranno accettate secondo il valore di piazza.

6. La cauzione non sarà svincolata e restituita se non al termine, e dopo dato buon conto della tenuta impresa.

7. Dopo l'asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle veglianti disposizioni di massima.

8. Le spese di stampa, bolli e tasse, occorrenti alla delibera ed al contratto, sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Belluno, 4 luglio 1854.
L' I. R. Intendente, SUINI.

N. 5614. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

L' I. R. Direzione generale del Lotto in Vienna, con Decreto 23 giugno cadente N. 3057, ha aperto il concorso per un posto di Vicesegretario presso di essa vacante, col soldo di annui fiorini ottocento, e di un assegno per l' alloggio di annui fiorini 120.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Direzione stessa, alla più lunga sino al 10 agosto p. v., le relative loro suppliche, nelle quali, dimettendo i relativi recapiti, faranno constare di aver assolto gli studii politico-legali, e di conoscere a perfezione le due lingue tedesca ed italiana, come pure dimostrare i servigi prestati allo Stato.

Dall' I. R. Direzione del Lotto per le Provincie venete,
Venezia, 30 giugno 1854.

N. 552. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Resosi disponibile il posto di Conservatore delle ipoteche in questa città, al quale è competente il soldo annuo di austr. L. 3218 : 39, verso però la cauzione d' italiane L. 50,000, pari ad austr. L. 57471 : 26, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi a far pervenire nelle vie regolari, ed a mezzo del capo della rispettiva Autorità, qualora fossero in attualità di servizio, le loro suppliche a questo I. R. Tribunale provinciale, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso, nelle *Gazzette Ufficiali di Venezia e Verona*, corredate dei documenti in originale od in copia autentica, comprovanti la loro età, gli studii percorsi e le cognizioni necessarie, nonchè della tabella di qualificazione, conformata giusta il formulario N. 1 della Legge organica, portata dalla Patente imperiale 3 maggio 1853, e colla dichiarazione se, ed in qual grado, l' aspirante sia consanguineo, od affine con taluno degl' impiegati addetti all' Ufficio suddetto.

Si avverte, a termini dell' ossequiato Ministeriale Dispaccio 11 ottobre 1853 N. 16040, che, nella collazione del posto, si avrà riguardo ad idonei quiescenti giudiziarii, che si ponessero in concorso.

Dalla Presidenza dall' I. R. Tribunale provinciale,
Verona, 2 luglio 1854.
Il Presidente, FONTANA.

N. 7328. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Avvocato in Montagnana, si diffidano tutti quelli, che intendessero aspirarvi, di produrre, nel termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, a questo I. R. Tribunale provinciale, la documentata loro supplica, corredandola, in originale, od in copia, della fede di nascita, del diploma di laurea e del Decreto di eleggibilità, con avvertenza d' indicare se, ed in qual grado siano consanguinei od affini con alcuno degl' impiegati delle Autorità giudiziarie della Provincia di Padova, prescritto poi agli Avvocati, in effettivo servigio, di far pervenire al Tribunale le suppliche col mezzo della prima Istanza, cui sono addetti.

Dall' I. R. Tribunale provinciale,
Padova, il 27 giugno 1854.
Il Presidente, GREGORINA.

N. 12783. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Col mese in corso scade, in questa Provincia, la III rata prediale dell' anno 1854, nelle misure di carico, portate dalle Notificazioni Luogotenenziali 1.º ottobre passato N. 21067, e 9 novembre anno stesso N. 23914, quest' ultima relativa all' attivazione del fondo per far fronte alle spese, che interessano il compasso delle Provincie.

Le dette misure vengono ripetute nel Prospetto qui in calce segnato *A*.

Colla medesima scadenza si esigeranno pure i quoti della sovrimposta comunale, tracciati nell' altro sottoposto Prospetto segnato *B*.

Oltre le quote, contemplate dai suddetti Prospetti *A* e *B*, viene attivata una sovrimposta di cent. 01, millesimi 6 per ogni lira censuaria, corrispondenti alla metà del carico di cent. 03, millesimi 2, autorizzato dall' eccelsa I. R. Luogotenenza col Dispaccio 22 giugno p. d. N. 16524, onde costituire i fondi necessarii al pagamento dei debiti per capitale ed interessi delle prestazioni militari 1848-49.

Anco questa sovrimposta, come le erariali, abbraccia i Comuni amministrativi e censuari, che componevano la Provincia prima del nuovo Compartimento, compresi Cavarzere e Cona della Provincia di Venezia, compartecipi dell' azienda delle prestazioni militari suddette.

I censiti dovranno soddisfare alla scadenza il proprio debito, per non incorrere nelle penali comminate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, e ciò nella Cassa dei rispettivi esattori comunali, od in quella della Ricevitoria provinciale, purchè il versamento segua almeno cinque giorni prima della scadenza della rata, coll' obbligo di produrre in tempo utile i riportati Confessi agli esattori comunali.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 4 luglio 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

(A piedi del pubblicato Avviso a stampa segue il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria dell' anno 1854 nella Provincia di Padova; le quote delle singole imposte; e l' aliquota di carico per ogni lira della rendita censuaria suddetta, tanto per l' anno, che per ogni rata trimestrale.)

(Segue, pure appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, indicante i quoti della sovrimposta comunale attivabile colla scadenza della III rata prediale 1854).

N. 12329. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto anche l' esperimento di concorso, tenuto in seguito all' Avviso 20 aprile p. p. N. 7181-909, il 18 maggio p. p. dall' I. R. Intendenza di finanza in Padova, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l' esercizio della Dispensa di privative e carta bollata in Conselve, si deduce a pubblica notizia:

Un nuovo esperimento si terrà dalla predetta I. R. Intendenza nel giorno 31 luglio corrente, alle ore 12 merid., per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l' esercizio della suddetta Dispensa.

Le condizioni e modalità, sotto osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l' assunzione e continuazione dell' esercizio di che trattasi, sono quelle stesse, portate dall' Avviso 12 marzo a. c. N. 23984-3319, e successivo 20 aprile N. 7181-909, che al primo si riporta, entrambi inseriti già per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*; dei quali, ad ogni modo, e particolarmente del primo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta I. R. Intendenza di Padova, dalla quale, dietro verbale ricerca, sarà pur loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese, inerenti all' esercizio della suddetta Dispensa.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 7 luglio 1854.
TOMBOLANI, *Segretario*.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Dovendosi procedere all' asta per la somministrazione degli oggetti di cancelleria, occorribili all' I. R. Comando della 2.ª armata in Verona, per l' epoca dal 1.º novembre 1854 a tutto ottobre 1857, così si fa noto, che quest' asta si terrà, nel locale dell' I. R. 3.ª Sezione, il giorno 2 agosto 1854, alle ore 10 antimeridiane, e la Commissione si riserva d' attendere i concorrenti sino alle ore 12, dopo di che, nessuno potrà più aver accesso.

Le condizioni principali dell' asta sono le seguenti:

1. Non verranno ammessi all' asta che i soli fabbricatori di carta, cartolai e tipografi patentati, di conosciuta probità, e di essere assolutamente e cognitamente idonei a sostenere la fornitura, e che sotto ogni altro rapporto potessero considerarsi meritevoli della confidenza del R. Erario. A questo effetto, ogni aspirante dovrà prodursi all' asta, munito di un certificato della Camera di commercio e della Rappresentanza comunale, che comprovi gli estremi suesposti.

2. Il deposito da farsi all' atto d' asta è fissato:

a) Per la fornitura della carta	Lire	1500
b) » » degli oggetti di cancelleria e litografia	»	300
c) » » delle stampe	»	1000
d) » » delle legature di libri	»	200
Totale austr.	Lire	3000

3. Le dette cauzioni dovranno essere prestate o in danaro sonante, o in Obbligazioni dello Stato, e queste al prezzo di cambio di questa piazza, o mediante istrumento ipotecario, da riconoscersi pienamente valido dall' I. R. Fisco.

Si avverte che, quando venissero prestate Obbligazioni di Stato, quale cauzione, le medesime, per sicurezza dell' I. R. Erario, devono essere vincolate.

Lettere di cambio (cambiali) non saranno accettate qual cauzione.

4. Sarà però sempre lecito al deliberatario di sostituire, alla cauzione prestata in danaro od in Obbligazioni di Stato, l' ipoteca dei fondi.

5. Ogni aspirante all' asta dovrà, per esservi ammesso, depositare la cauzione prescritta all' articolo secondo. Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo spirato il termine del contratto; ad ogni altro aspirante, però, immediatamente dopo l' asta.

6. Ad ogni concorrente è libero di presentare in iscritto, purchè suggellate, alla Commissione di licitazione, le proprie offerte.

Per regola generale è però stabilito:

a) Le offerte in iscritto saranno solamente valide, allorchè le medesime pervengono prima che sia chiusa la licitazione a voce, accompagnate dal rispettivo *vadium*, oppure verso il *deposito buono*.

b) Quando l' offerente nella sua obbligazione d' offerta dichiara di non volersi dipartire dalle formole di licitazione o contratto, ma anzi con iscritto s' obbliga d' assoggettarsi a qualsiasi condizione che la Commissione esponesse, come le fosse stata letta, ed avesse come gli altri sottoscritto il protocollo.

c) In caso che l' offerente rimanesse deliberatario, dopo l' Avviso ufficioso, deve obbligarsi, nella sua offerta in iscritto, di rimettere all' istante il *vadium* in dovuta cauzione; ed opponendosi a tale dovere, si assoggetterà alla disciplina di giustizia, e trattato come avesse già depositata la cauzione ed assunta l' impresa minore di licitazione, quindi anche sforzato giudicialmente a rimettere la cauzione

d) Ogni offerta in iscritto verrà soltanto aperta dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce di licitazione, avvertendo che, nel caso l' offerta in iscritto giungesse prima e durante la licitazione, offerendo un miglior prezzo di quello a voce, in tal caso la licitazione si continuerà coi concorrenti presenti, semprechè la persona, che espose l' offerta in iscritto, sia presente, adoperando tale offerta, qual migliore, per base della Commissione di licitazione. Dandosi però il caso che l' offerta d' un concorrente a voce fosse eguale a quella, di chi l' espose in iscritto, in tale caso, avrà sempre la preferenza quello, che ha fatto l' offerta a voce, e la licitazione non avrà più altro proseguimento. Dichiarazione che ancora qualcuno vi potrebbe intervenire per offerire uno o più progetti in vantaggio, prima che sia cognita la offerta a voce, non verranno minimamente accettate.

7. Dopo fatta la delibera e chiuso il protocollo d' asta, non si accetterà veruna ulteriore offerta.

8 Il deliberatario non potrà cedere, o subappaltare, nè in tutto, nè in parte, l' assunta fornitura. In caso ch' egli morisse, durante il periodo della durata di questo appalto, gli eredi suoi saranno tenuti all' esatto e non interrotto adempimento delle condizioni del contratto.

9 Per qualunque motivo e pretesto non potrà il deliberatario sospendere il servigio, in caso di ritardo e difetto, sarà provveduto a tutte sue carico e spese.

10. Tutti i generi dovranno essere di buona e perfetta qualità, la carta bianca, come quella da stampa, ben incollata e ben sostenuta.

11. La fornitura degli oggetti di cancelleria si eseguirà di mese in mese anticipatamente, e secondo il bisogno, per i prezzi deliberati, e secondo l' assegno ogni volta rilasciato al fornitore.

12. Il pagamento di detta fornitura, giusta i prezzi stabiliti, si farà alla scadenza d' ogni mese, in moneta sonante, dalla Direzione di cancelleria, dietro il visto emesso dall' I. R. Commissario Superiore di guerra inspiciente, e dietro quitanza in carta bollata, a carico dell' appaltatore.

13. Si riserva a questa deliberazione la Superiore approvazione, ed il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente pel deliberatario dal momento, in cui esso avrà firmato il protocollo d' asta, e per l' I. R. Erario non lo sarà che dal giorno della Superiore approvazione.

NB. Qualora l' Autorità superiore non approvasse i prezzi deliberati di tutti i generi di cancelleria, ma solamente di una parte di essi, il deliberatario sarà obbligato, senza pretesa veruna, di fornire solamente quei generi, i cui prezzi saranno stati superiormente approvati.

14. Qualora il deliberatario, dopo che gli sarà stata notificata la Superiore approvazione dell' atto d' asta, non avesse ad adempiere puntualmente alle condizioni assunte, sarà autorizzato l' I. R. Erario ad obbligarlo all' esecuzione delle medesime, ed a procedere a suo pericolo e spese ad un nuovo contratto con altri individui, oppure a provvedere, in via economica, i generi occorrenti, in qualsiasi luogo ed a qualunque prezzo, caricandone al contraente la differenza della spesa, e ritenendo la fatta cauzione a conto della differenza da rimborsarsi, o metterе in sequestro i suoi beni mobili ed immobili, e confiscandoli ove la somma di rimborso superasse l' ammontare della cauzione.

15. Sulle basi delle predette condizioni, si fa à l' asta o per la fornitura parziale dei diversi generi, od in totale.

16. Se la Commissione d' asta osservasse che, durante l' atto d' asta, si facessero fra gli aspiranti delle pratiche segrete, e se la Commissione, anche dopo che sia fatta la delibera dell'asta, venisse in cognizione che gli aspiranti veramente avessero intrattenute fra loro delle pratiche secrete, da cui il R. Erario in qualsiasi modo potesse essere pregiudicato, l' Autorità militare sarà autorizzata di dichiarare nullo l' atto dell' asta, e di procedere a pericolo e spese del deliberatario ad un nuovo contratto.

L' occorrenza degli oggetti è all' incirca per un anno:

a) *Carta bianca.*

100 fogli carta papale.
1 risma » imperiale.
4 risme » reale.
8 » » mezzana.
5 » » post-glacé.
12 » » cancelleria grande.
600 » » » piccola.
12 » » concetto grande.
400 » » » piccola.
12 » » pacchi.
12 » » sughera.
1 » » imperiale da pacchi.
1 » » da lettere in 4.º doppia.
1 » » id. in 8.º »
1 » » id. in 4.º semplice.
1 » » id. in 8.º »
6 » » ministeriale.

b) *Oggetti di cancelleria e litografia.*

6 mazzi penne gialle di Amburgo.
36 » » d' Olanda.
36 » » ordinarie.
10 dozzine lapis neri e rossi.
6 » » » » sopraffini e del Faber.
6 funti di Vienna cera lacca inglese.
6 » » » » » fina.
40 » » » » » ordinaria.
1 funto » cordoncino di seta giallo e nero.
1 » » filo bianco.
100 funti » spolverino.
1 funto » gomma elastica.
1 » » » sandraca.
6000 bollini grandi.
30 braccia di Vienna tela cerata.
300 pacchi candele steariche da 4 a 5 pezzi della Mira.
30 funti di Vienna cordelle.
30 » » spago.
100 aghi.
10 mass inchiostro nero.
6 boccettini inchiostro rosso
12 bottiglie inchiostro Toffoli.
6 gruppetti liquido carmino.
3 » » bleu.
300 pezzi grandi, 300 » mezzane, 300 » piccole } sopra coperte da lettere in carta mezzana.
12 scatole penne d' acciaio.
6 dozzine porta penne d' acciaio.
100 fogli grandi, 200 » mezzani, 300 » piccoli } carta autografica.
6 cartoni della grandezza imperiale.
6 pezzi inchiostro chimico.
6 mass spirito di vino.
3 funti di Vienna gomma arabica.
3 » » acqua forte.
6 » » olio di lino fino.
6 » » color di Francoforte.
2 » » spugne da cavallo.
2 » » pietra pomice.
2 » » sapone ordinario.
6 » » spolvero di mare.
2 » » acqua rasa.
2 » » vernice inglese.

c) *Stampe.*

2 risme carta imperiale.
6 » » reale.
30 » » mezzana.
10 » » cancelleria grande.
20 » » » piccola.
40 » » concetto grande.
40 » » » piccola.
1000 fogli » imperiale cristata nelle quattro facciate.
600 » circolare a 1, 600 » » a 2, 300 » » a 3, 200 » » a 4 } facciate, secondo i casi, coi suoi relativi prospetti o tabelle.

d) *Lavori del legatore di libri.*

600 cartoni battuti per fascicoli, alti 16, larghi 11 pollici, grossi 1/4 di pollice
100 cartoni vecchi da coprire.
40 protocolli da legare in semplice cartone duro.
10 » » in cartone forte, colla schiena e punte di tela.
10 » » in cartone forte, colla schiena e punte di pelle.
200 cucitura di varii fogli volanti.
10 alfabeti aderenti a protocolli.

Avvertenze.

La quantità degli oggetti da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore, secondo il bisogno.

Le spese tutte, relative all' asta, sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Direzione delle cancellerie dell' I. R. Comando della 2.ª armata
Verona, 6 luglio 1854.

Martedì 18 Luglio. Anno 1854. – N. 100.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 1951. 2.a pubbl.

EDITTO.

Per parte di questo I. R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto, che sopra i tanza del R. Fisco a pregiudizio dell'esecutato Abram-Samuel Ravenna di Rovigo, e dei creditori inscritti venne con odierno Decreto p. n. fissato il V.° esperimento d'asta, dell'immobile sottoindicato pel giorno 5 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., a mezzo di apposita Commissione nel locale di residenza di questo Tribunale, coll'avvertenza che la delibera potrà seguire a qualunque prezzo, sempre però a monete d'oro, e d'argento effettive a corso di tariffa, ed al miglior offerente sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta dell'immobile sottodescritto procederà in un sol lotto.

II. Chiunque, compresa la parte esecutante, vorrà farsi oblatore all'asta, dovrà previamente depositare in moneta sonante al valore di tariffa il dieci per cento del prezzo di stima, dello stabile subastato a garanzia della propria offerta.

III. L'immobile s'intenderà venduto al maggior offerente nello stato in cui si attrova, il quale apparisce dalla stima giudiziale 1.° marzo 1845 num. 2029, esistente presso questo Tribunale.

IV. Il residuo prezzo della delibera stessa, dovrà restare in mano del deliberatario fino alla successiva graduatoria coll'obbligo della corrisponsione dell'annuo interesse del 5 per 0/0 da essere depositato di anno in anno posticipatamente nella Cassa dei giudiziali depositi di questo Tribunale a cura ed a tutte spese del deliberatario medesimo.

V. Oltre il prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisca l'immobile da alienarsi, e così il pagamento, sempre a datare dall'intimazione della delibera, di tutte le imposte come infine il qualunque aumento della cifra censuaria, mentre starà a suo vantaggio qualunque diminuzione.

VI. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione del fondo subastato, se non dopo che sarà comprovato l'adempimento delle superiori condizioni.

VII. Mancando esso deliberatario ad alcuno degli obblighi assunti, l'immobile verrà subastato nuovamente a suo rischio e pericolo giusta il par. 438 del G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni, e rifusione delle spese.

Immobile da alienarsi.

Casa in piazza di Rovigo al civico n. 278 catastale 1794-1795, dell'estimo di scudi 100, confina la corte a pian terreno, levante eredi Careggio, e Giacomo Malipiero; mezzodì Malpiero Giuseppe, Chitese, e Cierle Moisè, ponente fratelli Ponzetti, e tramontana in parte Chitese, ed in parte la strada Leoncino cogl'ingressi.

Il primo piano, a levante colla contrada degli Orefici, a mezzodì piazza maggiore, ponente fratelli Ponzetti, e tramontana la corte di questa proprietà, e parte Giuseppe Chitese. Il secondo piano col granaio è fra i suddetti confini, stando sotto un solo locale la proprietà del sig. Chitese, stimata l. 15328.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione all'Albo di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Presidente
CARELLA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 30 giugno 1854.

Reggio, Agg.

N. 3523. 2.a pubbl.

EDITTO.

Sopra requisitoria 13 giugno 1854 n. 3203, dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine, l'I. R. Pretura in Tarcento rende noto, che presso di essa avranno luogo nei giorni 29 agosto, 29 settembre, e 27 ottobre pp. vv. il I, II e III esperimento d'asta, per la vendita degli stabili qui sotto descritti, ad istanza di Lucia, Elisabetta, Marianna, Anna, e Giovanna Pasuttini fu Gio. Batt. di Tricesimo, ed a carico delli Giuseppe, Valentino, P. Gio Batt. e Giulia Ellero fu Francesco, il primo domiciliato in Tricesimo, gli altri in Galiera Distretto di Cittadella, Francesco e Lucia fu Domenico Ellero, minori rappresentati dalla madre Anna Corte-Ellero di Tricesimo, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. I beni si vendono nello stato e grado in cui si trovano al momento della effettiva immissione in possesso

II. Le esecutanti non rispondano della proprietà, della qualità o libertà dei beni subastati.

III I beni si vendono a lotto a prezzo non inferiore alla stima nei primi due esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo, in quanto sia sufficiente a coprire i creditori iscritti.

IV. Ogni offerente, meno l'esecutante, deposita il decimo del prezzo di stima del lotto a cui aspira.

V Il deliberatario tratti-ne il prezzo finchè la graduatoria sia passata in giudicato, corrispondendo il 5 per 0|0 dal giorno della subasta.

VI Il deliberatario è posto immediatamente nel godimento degl'immobili, ma l'effettiva delibera e conseguente proprietà è ottenuta soltanto giustificato che sia il pagamento del prezzo

VII. Non depositando il prezzo o non sborsandolo cui di ragione entro 15 giorni dacchè la Sentenza graduatoria sarà passata in giudicato, potrà il deliberatario essere compulso, o venir subastati i fondi a tutto di lui rischio e pericolo.

VIII. La tassa pel trasporto della proprietà, le imposte che fossero insolute, e quelle scadibili dopo la subasta, saranno sopportate dal deliberatario.

Beni da subastarsi.

Lotto I.

Casa con corte ed orto di fronte al villico n. 29 in mappa, alli nn. 929, 930, esclusa le porzione occupata da Giuseppe Benuzzi e Maria Boni, stimata l 2834 : 08

Lotto II.

Terra detta Vendopo sita in Tricesimo al mappale n. 1422, di pert. 1 : 11, rendita l. 1 : 08, stimata l. 278 : 20.

Lotto III.

1. Terra detta Marzai sita in Tricesimo al mappal n. 1069, di pert. 1 : 20, stimata austr. l. 1269

2. Terra detta Tintoria sita in Cassacco al mappal n. 2248, di pert. 7 : 22, limitatamente però al dominio utile, e coll'onere di una corrisponsione enfiteotica ad Anna Pignoni Modestini stimata l 1258 : 80.

Somma totale l. 2527 : 80.

Lotto IV.

1. Casa con cortile ed orto sita in La paze al civico n. 21, in mappa alli nn. 71 e 72, stimata l 1191 : 90

2. Terra arativa vitata detta via Peloza in quella mappa al n. 213, stimata l. 481 : 90.

Somma totale l. 1676 : 80

Il presente verrà per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso nei luoghi soliti di Tarcento e Tri[illegible]

LORIO.

Dall'I. R. Pretura di Tarcento.

Li 30 giugno 1854.

Boselli.

N. 5015. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza odierna pari numero del sig. Eugenio Dottor di Beggio di Udine, contro Giacomo Tonero di S Giovanni di Manzano e LL. CC., venne decretata alle condizioni infrascritte la subasta degl'immobili qui sotto elencati e che il triplice esperimento avrà luogo nei giorni 2, 16 e 30 settembre pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nel locale di questa Pretura dinanzi ad apposita Commissione presieduta dal sottoscritto o suo incaricato.

Condizioni.

I. Ogni oblatore all'asta dovrà depositare alla Commissione subastante previamente il decimo del valore di stima dei beni in a. l. 1935 : 73

II. Al primo e secondo esperimento l'asta non verrà deliberata che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo previo le pratiche di legge.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare in moneta sonante a tariffa legale, sotto pena del reincanto a termini di legge, il prezzo di delibera nei depositi dell'I. R. Pretura di Cividale.

IV. Resterà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario ogni atto successivo o spesa alla delibera per ottenere l'immissione in possesso dei beni.

Beni da subastarsi i quali appartengono per metà al debitore Giacomo Tonero, e per metà al di lui fratello Luigi Tonero di S Giovanni di Manzano.

In S Giovanni di Manzano.

Una casa in censo provvisorio al n. di mappa 1061 1062, di pert. 3 : 48, estimo l. 533 : 36.

Ar. arb. vitato detto Ganco della Tesa, in censo provvisorio ai nn. di mappa 318, 319, 325, di pert. 20 : 98, estimo l 405 : 29.

Ar. arb. vitato detto Corguali, in censo provvisorio al n di mappa 186, di pert. 11 : 83, estimo l. 277 : 18.

Prato detto Pra di Corno, in censo provvisorio al num di mappa 143, di pert. 2 : 51, estimo l 24 : 77.

Ar arb. vitato detto Braidà Mosia, in censo provvisorio ai nn. di mappa 63, 66, 70 porz., di pert 22 : 78, estimo l. 382 : 70.

Ar. arb. vitato detto Sorghia, in censo provvisorio al num di mappa 74 75, di pert 3 : 93, estimo l. 92 : 08.

Ar. arb. vitato detto Braida Bassa, in censo provvisorio al n di mappa 21 porz., di pert. 12 : 80, estimo l. 200 : 48.

Prato detto Pra di Sopra, in censo provvisorio in mappa al n 1215.

Ar. arb. vitato detto Maddalena, in censo provvisorio al n. di mappa 374, di pert. 15 : 03, estimo l. 352 : 15.

Ar. con gelsi detto Giruzj, in censo provvisorio al num. di mappa 38, di pert. 2 : 06, estimo l. 29 : 05.

Ar. arb. vitato detto Stretta Campion, in censo provvisorio al n. di mappa 263, di pert 6 : 40, estimo l. 149 : 95.

Ar. arb. vitato detto Rugello, in censo provvisorio al n. di mappa 270, di pert. 2 : 86, estimo l. 67 : 01

Ar. arb. vitato detto Braida della Madonna, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1326, 1, 2, di pert. 10 : 97, estimo l. 205 : 90.

Aratorio detto Metà della Madonna, in censo provvisorio al n. di mappa 1321, di pert. 2 : 54, estimo l. 35 : 81.

Prato detto Fossa, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1436, 4, di pertiche 3 : 08, estimo l. 30 : 40.

Ar. arb. vitato detto Braida Loveria, in censo provvisorio al n di mappa 989, di pert. 3 : 43, estimo l. 80 : 36

Ar. arb. vitato detto Pozzatette, in censo provvisorio al n. di mappa 987, di pert. 1 : 86, estimo l. 43 : 58.

Ar arb. vitato detto Sasso e Piovie, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1191, 1188, 1190 2, di pert. 11 : 93, estimo l. 222 : 51.

Ar. arb. vitato detto Campo del Gurgo, in censo provvisorio al n. di mappa 1194, di pert. 12 : 72, estimo l 298 . 03.

Ar. arb. vitato detto Fatison in censo provvisorio al num. di mappa 374, di pert 12 : 36, estimo l. 234 : 84

In Case di Manzano.

Casa colonica con corte ed orto, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1166, 1167, 1168, di pert. — : 90, estimo l. 403 : 99

Ar arb. vitato detto Rois, in censo provvisorio al num. di mappa 894, di pert. 7 : 81, estimo l. 149 : 33.

Aratorio detto Pascut, in censo provvisorio ai nn. di mappa 813, 1, 2, di pert. 7 : 65, estimo l. 123 : 24

Ar. arb. vitato detto Braiduzza, in censo provvisorio al n di mappa 911, di pert. 5 : 08, estimo l. 97 . 13.

Ronco arb. vit. detto Roncutti, in censo provvisorio al n. 1046, di pert. 4 : 83, estimo l. 92 : 35.

Ar. arb. vitato detto Fontana, in censo provvisorio al num. di mappa 1202, di pert. 4 : 29, estimo l. 82 : 02.

Ar. arb. vitato detto Savalons, in censo provvisorio al n. di mappa 1240-1239, di pert. 5 : 04, estimo l. 85 : 16.

Ar arb. vitato detto Soletto in censo provvisorio ai nu. di mappa 1217, 1, 2, di pert. 3 : 52, estimo l. 86 : 96.

Aratorio detto Nog'aret, in censo provvisorio al n. di mappa 925, di pert. 4 : 45, estimo l. 64 : 93

In Oleis.

Prato detto Boglaret, in censo provvisorio al n. di mappa 924, di pert. 6 : 26, estimo l. 63 : 91.

Ar. arb. vitato detto Campolongo, in censo provvisorio al n. 923, di pert. 14 : 84, estimo l. 216 : 52

Prato detto Campolongo in censo provvisorio al n. di mappa 921, di pert. 13 : 81, estimo l. 88 : 80

Aratorio detto Cedolin, in censo provvisorio al n di mappa 917, di pertiche 2 : 88, estimo l. 26 : 47.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti, e nella Comune di S. Giovanni di Manzano, nonchè s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,

Li 10 giugno 1854.

Il Pretore
STEIN.

G Mattelichio, Al.

N. 3328. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si porta a notizia delli Giuseppe Baines e Tommaso Wheeler domiciliati a Bradfort in Inghilterra:

Che il R. Erario rappresentato dal R. Fisco di Venezia ha prodotto in confronto del D.r Bernardo Ottini di Venezia, e di essi Baines e Wheeler la petizione 6 luglio corr. n. 3328, nei punti: 1.° competere allo Stato la proprietà dei beni descritti nel contratto 22 marzo 1853 n. 9109, alli Guriendra soggetti all'usufrutto vitalizio a favore di Anna Ottini Trotter, e marcati nel Comune censuario di Nervesa Distretto di Montebelluna ai mappali nn. 930, 936, 937, 938, 957, 958, 959, 960, 1052, 1053, 1054, 1055, 1179, 1180, 1187, 1208, 1211, 1238, 2174, 2209, 2213, 1051, 2210, 1182, 2211, 2485, 2528, 1062, 1161, 1060, e di possesso controverso pel diretto dominio dell'Abazia di S. Eustachio in Nervesa alli num. 1035, 1036, 037, 1049, 1050, 1056, 1057, 1058, 1059, 1410, 2169, 2171, 2175, 2176, 2244, 2170; 2.° essere nullo e di nessun effetto il suddetto contratto di compravendita 22 marzo 1853; 3.° essere del pari nulla e di niun effetto la iscrizione ipotecaria 8 luglio 1353 num. 4027, presso l'I. R. Conservazione delle Ipoteche in Treviso a favore dei sigg. Wheeler e Baines, e dover quindi a loro spese essere cancellata.

Che a tutto pericolo e spese delli detti Baines e Wheeler viene deputato in curatore l'avv. di questo Foro D.r Francesco Bempo, acciò li rappresenti, ed affinchè li medesimi possano munirlo dei necessarii documenti, titoli e prove per la loro difesa; oppure possano indicare a questo Giudizio altro procuratore di loro scelta; altrimenti dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze della propria indolenza.

Che in esito alla suddetta petizione è stata fissata comparsa delle parti a quest'A. V. del giorno 9 settembre 1854 ore 9 antimeridiane.

Il presente viene per tre volte inserito nel pubblico Foglio.

Dall'I. R. Pretura di Biadene,

Li 6 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore
MELATI.

P. Romano, Agg.

N 10800. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Luzzato di Rovigo ora assente d'ignota dimora che Federico Oexle coll'avv. Manetti produsse in suo confronto la petizione 5 andante n. 10800, per pagamento di a. l. 5378 : 40 ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r nob. Augusto Brenzoni che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima emanato il precetto odierno p. n. di pagamento della somma predetta entro giorni tre sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Convenuto di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 7 luglio 1854

Il Presidente
DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 6882. 2.a pubbl.

EDITTO.

In esito al P. V. 9 giugno 1854 num. 6882, sull'istanza di Monsignor Don Giacomo Merlo fu Gio. Maria, possidente di Angarano Bassano in confronto di Pietro Bianchi fu Giacomo possidente di Bassano, si accorda la subasta degli stabili qui sottodescritti e sotto le condizioni in seguito apparenti prefiggendosi all'uopo tre esperimenti che da apposita Commissione verranno tenuti nei giorni 14 agosto, 18 e 25 settembre pp. vv. dalle ore 10 alle 12 meridiane verso pronti contanti ed in monete a tariffa.

Condizioni

I. L'asta segue in un solo lotto, e si terrà nell'I. R. Pretura di Bassano.

II. L'asta sarà aperta al prezzo di stima, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera se non a prezzo maggiore od almeno eguale a quello della stima, nel terzo poi seguirà anche a prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i crediti ipotecati ed inscritti.

III Nessuno meno l'esecutante potrà rendersi offerente se non avrà prima depositato in Giudizio a cauzione dell'asta il decimo del prezzo di stima in monete d'oro, o d'argento, di giusto peso secondo la Sovrana tariffa La somma depositata dal maggiore offerente verrà trattenuta in conto del prezzo; agli oblatori sarà ritornato il decimo da essi depositato a cauzione dell'offerta.

IV Il possesso e godimento dell'immobile deliberato s'intenderà trasfuso nel deliberatario, in quanto alla vendita, in virtù e per effetto del solo Decreto di delibera, e da quel momento in poi, dovrà mantenere e conservare l'immobile stesso in buono stato di riparazione locativa, migliorarlo e non deteriorarlo, e dovrà pure supplire alle relative pubbliche imposte.

V. La proprietà di detto bene immobile non potrà essere aggiudicata nel deliberatario se non se dopo che avrà soddisfatto l'intero prezzo dell'asta ino all'esito della graduatoria dei creditori inscritti, ovvero che si sarà in altro modo convenuto cogl'interessati.

VI. Dal giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e sino alla soddisfazione totale del prezzo, dovrà il deliberatario corrispondere di semestre in semestre l'annuo interesse del 5 per 0|0 sul prezzo rimasto in sue mani, e versare l'importo in Giudizio in monete d'oro, e d'argento a tariffa, esclusa la carta monetata.

VII. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare le servitù che per avventura aggravassero il fondo deliberatogli.

VIII La casa viene venduta nello stato in cui si troverà il giorno dell'asta senza veruna garanzia.

IX. Le spese di delibera e di aggiudicazione dell'immobile surripetuto saranno a carico del deliberatario, compresa la tassa pel passaggio di proprietà, e ciò oltre il prezzo

X. Nel caso di più deliberatarii saranno solidalmente obbligati all'adempimento delle condizioni dell'asta.

XI. Mancando il deliberatario all'adempimento in tutto od in parte di qualsiasi delle premesse condizioni, sarà in facoltà di qualunque interessato senza bisogno di alcun preavviso di chiedere il reincanto degl'immobili deliberatigli senza nuova stima, a tutte di lui spese e pericolo coll'assegnazione di un solo termine, per venderli a qualunque prezzo. Il deposito da esso fatto a cauzione dell'asta sarà erogato alla soddisfazione delle spese e dei danni salvo regresso a di lui carico per ciò che mancasse all'integrale soddisfazione suddetta, ed escluso esso deliberatario dal partecipare alle eventuali migliorie.

Descrizione dello stabile.

Casa dominicale in Bassano Città nella contrada del Sole al civ. n. 533, ad uso di Tintoria, fra li confini a mattina Bianchi Gio. Batt., a mezzodì strada, a sera Majolo, ed a monte Guzzo Gaspare in loco Negri, descritta nella mappa provvisoria al n 667, colla cifra di l. 366 : 15, e nella mappa stabile al n. 643, che si stende anche sopra parte del secondo piano del n. 641, e sotto parte dei nn. 664 e 652, per pert. cens. nulla cent. 30, colla rendita di a. l. 145 : 60, stimata del valore di a. l. 13612.

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest'Albo Pretorio, e negli altri luoghi soliti di questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia

NORDIS, Cons. Pretore

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 16 giugno 1854.

Ferrari, Agg.

N. 4031. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che l'I. R. Tribunale Prov. in Padova con Decreto 28 giugno p. p. n. 7380, ha interdetto per mania melanconica Elisabetta Zanovello moglie di Pietro Scarparo di Vò de'Buffi, e che questa R. Pretura le deputò in curatore il di esso marito.

Il R. Consig. Pretore
CAVAZZANI.

Dall I. R. Pretura di Monselice,

Li 2 luglio 1854.

Sp. Boscardini, Canc.

---

al N. 2351. 2.a pubbl

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 13 p. p. maggio mancò a'vivi in Milano senza testamento Giuseppe del vivente G. Batt. Marchi era di questa Città.

Non conoscendosi il luogo di dimora di suo fratello Pietro Marchi, altro dei successibili ex lege, viene diffidato a doversi insinuare a questo Giudizio ed a presentare la sua dichiarazione sull'intestata eredità del fratello Giuseppe Marchi nel termine di un anno, scorso il quale senza

insinuazione si passerà all' aggiudicazione dell' eredità in concorso degli altri eredi che si fossero insinuati, e del curatore ad esso assente costituito nella persona dell' avv. di questo Foro Giovanni Martino D.r Bonomo.

Il presente verrà affisso in Belluno, nell' Albo Pretorio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 6 luglio 1854.

Zambelli, Agg.

N. 9226. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cedente i beni Don Francesco Greselin di Giovanni, Cappellano in Saletto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 12 ottobre p. v. inclusivo a quest' I. R. Pretura Urbana in confronto dell' avv. sig. D.r Giovanni Grego deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell' una o nell' altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale di quest' I. R. Pretura Urbana nel giorno 14 ottobre p. v. alle ore 9 della mattina per confermare l' amministratore interinale, o per eleggerne un' altro nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento, che i non comparsi s' avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l' amministratore e la delegazione nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 31 agosto p. v. alle ore 9 della mattina per la discussione all' Aula Verbale di questa Pretura sui benefizii dal cedente richiesti colle avvertenze di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 8 luglio 1854.

L' I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.

C. F. Vietto, Uff.

N. 6178. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura in Este si deduce a comune notizia che con odierno Decreto, pari numero, è stato chiuso il concorso dei creditori apertosi con Editto 9 maggio a. c., n. 4124-4218, sulle sostanze dei coniugi Filippo Bianchi fu Antonio, ed Anna Palotta di Generoso di questa Città, i quali vengono perciò restituiti all' esercizio di ogni loro diritto civile.

Dall' I. R. Pretura in Este,

Li 7 luglio 1854.

L' I. R. Cons. Pretore
BARBARO

Angelo Dionese,
Cancellista.

N. 2371. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si fa noto, che dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con [illegible] 16 corr. n. 7562, fu levata l' interdizione cui era soggetto Domenico Della Libera fu Antonio di Zovencedo e rimesso il medesimo nell' esercizio d' ogni diritto civile

Dall' I. R. Pretura in Barbarano,

Li 26 giugno 1854.

L' I. R. Pretore
DOLFIN.

N. 7746. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. rende noto, a Carlo Faccioli negoziante di Montagnana assente d' ignota dimora, che Luigi Pertile fu Valentino negoziante di Este coll' avv. Calvi Giuseppe Maria produsse nel giorno 4 corrente sotto il n. 7746, in suo confronto un' istanza per sequestro dei generi tutti, utensili ed attrezzi del negozio di esso assente in Montagnana, dei crediti apparenti da' suoi registri, e dei mobili, suppellettili ed altro della di lui casa non eccepito dalla legge a cauzione di a. l. 947:89, di credito capitale cogl' interessi e spese. Tale istanza fu accolta col Decreto odierno pari numero nominatosi in sequestratario il proposto Clemente Girardi di Saletto di Montagnana, ritenuta la cauzione offerta dal Pertile mediante la garanzia di Urbano Fabbro Cavallini per ogni eventuale danno, ritenuto in curatore l' avv. di questo Foro D.r Brusoni statogli già deputato col Decreto 30 giugno p. p. n. 7516.

Lo si eccita quindi a munire il nominato patrocinatore dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure di destinare, volendo, ed indicare al Giudice altro procuratore.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga all' Albo.

Pel sig. Presidente in permesso
l' I. R. Consigliere
CANEVA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 7 luglio 1854

Domeneghini, Dir.

N. 14087. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana inerendo all' istanza 5 luglio corr. n. 14087, e giusta il disposto dal par. 813 Codice Civile, e per gli effetti del par. 814, prefigge il giorno 23 agosto p. v. alle ore 9 ant., per la convocazione dei creditori nell' eredità del fu Domenico Ugo morto in questa Città il 14 gennaio p. p.

Si pubblichi nei luoghi soliti e sia inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Dalla I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 5 luglio 1854

Il Consigliere
PODESTA'.

Carnio, Agg.

N. 5767. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, all' assente d' ignota dimora nob. Gio. Marco Savorgnan, che Domenico Loi di Udine, rappresentato dall' avv. Pordenon, ha prodotto a questo Foro in di lui confronto, in petizione 4 novembre 1853 num. 13852, per pagamento di austr. l. 125, in dipendenza alla carta d' obbligo 10 dicembre 1852, nonchè del relativo interesse del 4 per 0[0] a die petitionis; e che sull istanza 16 maggio u. s. num. 5767, dello stesso Loi Domenico venne con odierno Decreto p. n. deputato ad esso assente in curatore ad actum, l' avv. di questo Foro D.r Brodman, e redestinato pel contraddittorio sulla prodotta petizione il giorno 17 agosto p. p. ore 9 ant.

Resta quindi diffidato esso nob. Savorgnan a munire il curatore nominatogli dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure, volendo, a destinare ed indicare a questo Giudizio altro procuratore, ritenuto a di lui pericolo e spese il curatore nominato.

Dall' I. R. Giudizio della Pretura Urbana di Udine,

Li 16 giugno 1854.

CALLEGARI.

N. 7514 2.a pubbl

EDITTO

L' I. R. Pretura in Tolmezzo reca a notizia, che nei giorni 21 agosto e 18 settembre p. v., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà avanti di essa il I, e II, incanto per la vendita delle realità descritte nel protocollo di stima 10 maggio a. c. n. 5438, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione in questa Cancelleria, coll' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Al primo esperimento li stabili non si potranno vendere se non a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al secondo a qualunque prezzo.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l' asta col deposito del decimo della stima, che verrà imputato al deliberatario in isconto di prezzo di delibera, od altrimenti restituito.

III. Il solo creditore instante potrà rendersi oblatore senza il prescritto deposito.

IV. All' atto della delibera dovrà cautare il deliberatario a mani della Commissione il relativo valore in valuta sonante a tariffa.

V. Li fondi da astarsi si potranno vendere ai uniti che disgiunti.

Beni da vendersi.

1. Prato denominato Ronzcons o Pracomet in mappa di Ovasta ai nn. 1243, e 1244 della superficie di pert. 3 . 52, colla rendita di l. 1 . 69, stimato l. 140 . 80.

2. Prato detto Ronzcons o Ronchius in detta mappa, al n. 1258 di pert. 1 . 73, colla rendita di l. 1 . 73, stimato l. 155 . 70.

Totale l. 196 . 50.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nel capo luogo del Comune di Preone, all' Albo pretorio ed inserito in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 1.° luglio 1854.

L' I. R. Consig. Pretore
CONTRIN

Gius. Milesi, Canc.

N. 2846. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Giustina Gentili di Isacco e Cesare D.r Finzi di Aronne col concorso di Anna Gentili di Padova rappresentati dall' avvocato D.r Morosini contro Antonio Boscolo Novo fu Giovanni e Giacomo Novo fu Antonio di Brenta Calcinara nel locale di residenza di questa R. Pretura dalle ore 9 ant. alle 2 pom. dei giorni 4, 11, e 18 agosto p. v. si terranno il 1.°, 2.° e 3.° esperimento per la vendita all' asta degl' immobili in calce indicati alle seguenti

Condizioni.

I. La possessione s' intenderà venduta alla miglior offerta nello stato in cui si trova, quale apparisce dalla stima giudiziale del giorno 10 luglio 1852 n. 5389, relativa degli ingegneri Lorenzo D.r Barcelli ed Alvise D.r Candio con avvertenza, che nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera se non a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo esperimento la vendita seguirà anche a prezzo inferiore alla stima sempreche questo basti a soddisfare li creditori, prenotati sull' immobile fino al valore o prezzo di stima.

II. Nessuno, tranne gli esecutanti, potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 1500, effettive si riguardi delle spese, e dell' esatto ad empimento dei capitoli d' asta.

III. Entro giorni 14 dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo all' avvocato degl' istanti le spese della procedura esecutiva dall' atto del pignoramento fino alla delibera inclusivamente, da essere liquidata in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro trenta giorni da quello della intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare presso la I. R. Pretura di Dolo il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superiore capitolo III, e l. 1500, depositate a termini del capitolo II, che saranno ritenute in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale, che eventualmente colpisse la cosa da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare della intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VI. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario, appena avuta la intimazione medesima di riconoscerne la esistenza, e di farne l' immediato pagamento il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della possessione da subastarsi, se non dopochè avrà provato l' adempimento delle superiori condizioni.

VIII. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capitoli, potrà farsi rivendere l' immobile subastato a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del Giudiziario Regolamento e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

IX. Gli esecutanti non prestano alcuna garanzia od evizione nè indennizzo per la possessione esecutata.

Possessione da subastarsi.

Campi 97 . 1 . 140, senza fabbriche dominicali, in frazione di Lova, Comune di Campagna, Distretto di Dolo tra confini a mattina Taglio Novissimo, a mezzodì ragioni Cavalli, a sera la Vecchia via di ragione Zorzi Contarini, a settentrione eredi Angelo Contarini, al n. 66 di cetasto coll' estimo di ducati 8085 . 96, e nell' estimo stabile ai n. 88, 90, 98, 120, 142, 310, 311, 312, 313, 314, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 387, 388, 427, 434, 435, 436, per pert. 376 . 28, coll' estimo di l. 383 . 35, stimati giudizialmente a. l. 13094 . 50.

Ed il presente sarà pubblicato all' Albo Pretorio, nel Comune di Campagna, in Lova ed altri luoghi di metodo, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a cura della parte istante.

L' I. R. Cons. Pretore
DE STROBEL.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,

L' 11 giugno 1854.

A. Bennato, Canc.

N. 11025. a. c. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Luzzato di Rovigo, ora assente d' ignota dimora che Girolamo De Martino coll' avv. Grapputo produsse in suo confronto la petizione 18 aprile 1854, n. 6027, sulla quale venne emanato il precetto 20 detto p. m. di pagamento entro tre giorni sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria di a. l. 2059 . 40 effettive, importate dalla Cambiale 13 gennaio a. c. degli interessi del 6 per 0[0] dal 14 aprile testè decorso di a. l. 7 : 27, per spese protesto e delle giudiziali da liquidarsi e che con odierno Decreto venne intimato all' avv. di questo Foro D.r Brentoni che si è destinato in suo curatore ad actum, pegli effetti portati dal surriferito precetto.

Incomberà quindi ad esso Angelo Luzzato di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 11 luglio 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI

A. Simonetti, Agg.

N. 11026 a. c. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Luzzato di Rovigo ora assente d' ignota dimora che Girolamo De Martino coll' avv. D.r Grapputo produsse in suo confronto la petizione 18 aprile 1854 n. 6028, sulla quale venne emesso il precetto 20 detto mese p. p. per pagamento entro tre giorni sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria di a. l. 4500 effettive ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimato all' avv. di questo Foro D.r Augusto Brentoni che si è destinato in suo curatore ad actum, per gli effetti portati dal surriferito precetto.

Incomberà quindi ad esso Angelo Luzzato di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 11 luglio 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI

A. Simonetti, Agg.

N. 2921. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si pubblica che sull' istanza 18 maggio p. p. num. 2319, di Gio. Batt. Collavino di Motta in confronto di Natale De Alti Ermano, pure di Motta, avrà luogo presso questa R. Pretura il triplice esperimento d' asta, nei giorni 22 e 29 agosto, e 5 settembre pp. vv. alle ore 10 ant., per la vendita dell' usufrutto sugli stabili sottodescritti ed oppignorati in base al Decreto 14 marzo 1853 n. 1228, spettante al detto Natale De Alti Ermano, e stimato a. l. 720.

Condizioni dell' asta.

I. Ciascun oblatore, meno l' esecutante Collavino, dovrà garantire l' offerta depositando il decimo del valore di stima, nelle mani della Commissione giudiziale delegata all' asta, il quale verrà trattenuto in isconto del prezzo di delibera se rimarrà deliberatario.

II. L' usufrutto sugli stabili infradescritti si rende nello stato già rilevato nella stima giudiziale, di cui ogni aspirante potrà prendere ispezione presso la Cancelleria di questa R. Pretura.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà l' acquirente depositare presso questa R. Pretura in denaro sonante e con monete d' oro, o d' argento a tariffe, esclusa la carta monetata d' ogni specie, l' importare del prezzo offerto, meno il decimo depositato all' apertura dell' asta

IV. Nel caso che mancasse al prescritto deposito nel prefisso termine di giorni otto, sarà rinnovata l' asta a tutte di lui spese che verranno soddisfate col detto deposito, e sarà tenuto inoltre al risarcimento di tutti i danni che potessero ridondare da tale emergenza.

V. La percezione dell' usufrutto subastato si riterrà trasfusa nel deliberatario dal giorno che gli verrà aggiudicata.

VI. La delibera seguirà nel primo e secondo esperimento ad un prezzo maggiore od eguale a quello della stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

VII. Tutte le spese, sia di deposito d' asta e di aggiudicazione, che di tassa di trasferimento e voltura, saranno a carico esclusivo del deliberatario.

Descrizione degli stabili.

Porzione della casa con fabbrica annessa di ragione diretta del sig. Andrea Fonda, situata a piedi del ponte sul Livenza in Comune di Motta al civico n. 1, descritta nel nuovo censimento al n. 89, dell' area di pert. — : 23, colla rendita di a. l. 84 : 96, tra confini, a mattina fiume Livenza, a sera strada che conduce alla contrada detta Bocca di Palazzo a mezzodì strada detta delle Barche, a tramontana strada che conduce al ponte sul Livenza; consistente detta porzione nella parte di casa denominata la Casa alta, composta di tre stanze, due a pian terreno, e l' altra nel primo piano, situata essa porzione di fabbricato a mezzodì dello stesso respiciente il locale di ragione comunale attualmente destinato all' alloggio dell' I. R. Gendarmeria.

Il che si pubblichi nei luoghi di metodo, e coll' inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Motta,

Li 3 luglio 1854.

Il Dirigente
DAL SASSO.

Cavadin, Alunno.

N. 4259 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nei giorni 24 agosto, 25 settembre e 25 ottobre p. v. ore 9 ant., seguiranno nel locale di residenza di questa Pretura gl' incanti per la vendita al maggior offerente degl' immobili sottodescritti esecutati ad istanza dell' Istituto Elemosiniere di Cordovado, in confronto delli Antonio, Teresa, e Maria Cima, e stimati giusta il relativo protocollo 24 giugno 1841, presentato al num. 2743, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezionare come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Ai due primi incanti la delibera seguirà a prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a pagare li creditori inscritti e le spese.

II. Gli stabili si venderanno separatamente l' uno dall' altro secondo che sono descritti nel protocollo di stima.

III. L' esecutante non assume veruna responsabilità

IV. Ogni oblatore prima di offrire dovrà depositare in valuta d' oro, e d' argento a tariffa il decimo della stima per ogni lotto a sicurezza dell' asta.

V. Il deliberatario dovrà entro giorni cinque dopo seguita la delibera depositare l' intero prezzo nel quale sarà compreso il deposito per l' offerta nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine in valuta d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, dopo di che soltanto potrà istare per l' aggiudicazione e pel possesso dell' immobile deliberatogli.

VI. Mancando a tale deposito perderà quello dell' offerta, e si procederà ad una nuova subasta a di lui pericolo.

VII. Ogni debito per prediali arretrate e correnti starà a carico del deliberatario, così pure le spese di aggiudicazione e di voltura.

Beni da vendersi.

1. Casa di abitazione detta Casale in mappa di Cordovado al n. 305, col fondo di cent. 17, stimato a. l. 595 : 15.

2. Fabbrica attigua marcata al n. 306, col fondo di cent. 28, stimata a. l. 306 : 40.

3. Orto in mappa al n. 302, di cent. 23, stimato a. l. 72.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall' I. R. Pretura in San Vito,

Li 8 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore
CAV. BARON DE BRESCIANI.

N. 5229. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notiziano tutti quelli che ne possono avere interesse che da questa I. R. Pretura sull' istanza odierna n. suddetto delli Giovanni Tonegutti, e Giovanna Bernardi coniugi di Susegana, per cessione di beni venne in data d' oggi aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile, ovunque esistenti nel Regno Lombardo-Veneto giusta il par. 69 della Patente Imperiale 20 novembre 1852 di ragione delli ridetti.

Perciò chi avesse qualche ragione od azione contro li medesimi dovrà insinuarla a tutto il giorno 31 agosto v. p. inclusivamente a questa I. R. Pretura in confronto del curatore della massa avv. D.r Antonio Occioni, dimostrandovi colla sussistenza della sua pretesa, anche il diritto di graduazione in una determinata classe, altrimenti nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza in quanto venisse esaurita cogli insinuati, malgrado che ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Viene poi fissato il giorno 9 settembre p. v., per la conferma dell' amministratore interinale, o per l' elezione di un' altro, e così per la nomina della delegazione dei creditori; coll' avvertenza che gli assenti insinuati si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati d' Ufficio.

Si affigga all' Albo Pretoriale, nei soliti luoghi in questa Città, in piazza di Susegana, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,

Li 3 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore
BALBI.

De Paoli, Canc.

N. 10169. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione della ditta mercantile di qui Piloni Giuseppe, e rispettivamente dei di lei rappresentanti Giuseppe Piloni e Maria Rotti Piloni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la ditta soprannominata e rispettivamente i due suoi rappresentanti ad insinuarla sino a tutto luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Somma deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell avv. D.r Francesco Fabris, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il sud detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di pro-

prietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale a comparire il giorno 3 agosto prossimo vent. alle ore 12 meridiane dinanzi questo Tribunale Commerciale e Marittimo per passare all'elezione di un amministratore stabile, e conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giu l. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli

L'I. R. Presidente
De Scolari.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 27 giugno 1854
A. Simonetti, Agg.

N. 2541 2863. a. c. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Lonigo rende noto, che sopra istanza del Santo Monte di Pietà di detta Città al confronto dell'esecutato Girolamo-Decio Monti, e dei creditori iscritti avrà luogo l'asta degl'immobili sottodescritti alle condizioni seguenti, essendo destinati pel 1.° esperimento il 7, pel secondo il 21 del p. v. agosto, e pel 3.° il 4.° del p. v. settembre, sempre dalle ore 10 ant., alle ore 3 pom., innanzi ad apposita Commissione nella Sala di Udienza della Pretura; libero agli aspiranti d'ispezionare in questa Cancelleria nell'orario d'Ufficio l'atto di stima, le condizioni dell'asta, ed i certificati ipotecarii relativi.

Condizioni.

I. I beni vengono venduti in lotti separati, nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo anco a prezzo inferiore in quanto basti al pagamento dei creditori prenotati fino all'importo della [illegible]

II. Ogni aspirante dovrà consegnare nelle mani della Commissione il decimo dell'importo di stima del lotto per cui si farà offerente da trattenersi ai deliberatarii in conto di prezzo e da tosto depositarsi in Giudizio.

III. Ogni deliberatario inoltre dovrà entro giorni quindici dell'intimazione del Decreto di delibera depositare presso l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza l'importo corrispondente al pagamento di due decimi del prezzo pel quale ottenne la delibera, imputato nei due decimi la somma deposita, di cui la condizione 2.ª

IV. Il deliberatario del lotto I, dovrà al chiudersi dell'asta pagare in conto di prezzo al procuratore della parte esecutante l'importo delle spese di esecuzione, giusta specifica liquidata dal Giudice.

V. Nel caso di competenza ad altri del diretto dominio di taluno dei beni s'intenderà posta in vendita la sola proprietà utile e l'acquirente dovrà assumere il relativo canone con deduzione del prezzo del capitale in ragione di 100 per ogni 5 di canone.

VI. Il resto prezzo sarà pagato dal deliberat. nell'11 novemb. vent. ai creditori giusta l'atto di riparto. In quanto a detta epoca non fosse emesso o passato in giudicato, resterà presso i deliberatarii coll'obbligo della corrisponsione annua dell'interesse al 5 per 0|0 decorribile dall'11 novembre suddetto da eseguirsi con deposito giudiziale, e di pagare il detto resto prezzo col ratto interessi entro quindici giorni dal passaggio in giudicato del riparto a norma del medesimo.

VII. Quelle somme di prezzo, che a termini del riparto non fossero liberamente esigibili, dovranno trattenersi dai respettivi debitori con obbligo dell'interesse al 5 per 0|0 da 11 novembre suddetto, e del pagamento del capitale entro mesi tre dal giorno in cui sarà reso esigibile, e notificata la esigibilità e frattanto dell'interesse al 5 per 0|0 decorribile dall'11 novembre suddetto a chi di ragione.

VIII. Tutti i pagamenti dovranno essere fatti in pezzi da 20 k.ni, esclusa ogni altra specie.

IX. I deliberatarii conseguiranno il godimento e possesso coll'11 novembre 1854, con obbligo di sottostare alle imposte, e peso eventuale di decima dal principio dell'anno Camerale, e con obbligo di tenere in buon stato i fondi e fabbriche sino all'integrale pagamento del prezzo.

X. Conseguiranno la proprietà dei beni deliberati dopo pagato il prezzo e adempiute le condizioni dell'asta; in difetto di che sarà provveduto alla vendita a pregiudizio dei mancanti del respettivo lotto a loro rischio, a qualunque prezzo, ad un solo esperimento d'asta, e dietro semplice avviso.

XI. I deliberatari di cui al l'art. 7.°, potranno conseguire l'aggiudicazione del dominio anche trattenendo la parte di prezzo ivi contemplata verso cauzione immobiliare per la quale saranno ricevuti i beni del respettivo lotto secondo il valore di stima.

XII. Le tasse pel trasferimento del dominio e le spese posteriori alla delibera saranno a carico dei deliberatarii.

XIII. I beni da vendersi sono amplamente descritti nell'atto di stima ed in base alla stessa procede l'asta.

Descrizione dei beni
tutti posti in Lonigo.

Lotto I.

Casa con corte, adiacenze, e terra annessa in contrada Duomo, tra confini a levante Marsilio, Frigotto, sera Zigotti, mezzodì e tramontana strada, stimata a. l. 11668 : 20, nella mappa stabile del Comune censuario di Lonigo ai nn. 359, 360.

Lotto II.

Pertiche 13 : 65, di terreno arb. con fabbriche contrada Salgarelle, tra confini a levante e mezzodì strade, sera eredi Chiampan, tramontana eredi Fumiani, e Granconato in mappa come sopra ai nn. 945, 946, stimate a. l. 5956 : 60.

Pert. 17 : 27 arat. con viti e gelsi in contrada suddetta, tra confini a levante eredi Chiampan, Maria Melotto ed altri, mezzodì Melotto ed eredi Fumiani, sera eredi Fumiani, tramontana strada in mappa stabile ai nn. 936, 1055, stimate a. l. 6496 : 40.

Lotto IV.

Pert. 6 : 47 arbor, con viti in contrada suddetta, tra confini eredi Granconato a tutti i lati in mappa stabile al n. 917, stimate a. l. 2256 : 80.

Lotto V.

Pert 6 : 77 arat. arb. con gelsi alla Rotonda, fra confini a tramontana eredi Fumiani e Malison, ed altri lati eredi Fumiani in mappa stabile ai n. 2089, 2090, stimate a. l. 1678 : 80.

Lotto VI

Pert. 4 : 87, arat. vit con casolare contrada S. Marina, tra confini a tramontana Giovanelli, agli altri lati strade in mappa stabile ai nn. 921, 922, 923, 924, stimate a. l. 2099 : 40.

Lotto VII.

Pert. 19 : 40, arat. con gelsi e casolare in contrada Corbaro, a levante Mucola, mezzodì eredi Lotto, sera Monzardo, tramontana strada in mappa stabile ai nn 1106, 1107, 1108, stimate austr. l. 7533 : 20

Lotto VIII

Pert. 12 : 38, arat vit. con gelsi, e casolare in contrada S Marina, a levante Monzardo, mezzodì Giovanelli, sera Monzardo, tramontana strada, in mappa stabile ai nn. 969, 970, 971, stimate a. l. 4942 : 80.

Si pubblichi come di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore
Il Conti.

Dall'I. R. Pretura di Lonigo,
Li 20 giugno 1854.
Il Cancellista
G Calogerà.

N. 2631. 3.a pubbl

Editto.

L'I. R. Pretura in Sacile rende pubblicamente noto, che ad istanza del Civico ospitale di S. Gregorio di qui, contro Giovanni Zorzet detto Brait di Pradego fu accordato il IV, incanto degli stabili qui sottodescritti, il quale avrà luogo nella sua residenza nel giorno 24 agosto p. v., dalle ore 9 ant. alle 12 mer. alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti a qualunque prezzo anco minore della stima.

II. Ogni oblatore (meno l'esecutante) dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima in monete a tariffa, a garanzia dell'offerta.

III. Entro otto giorni dall'intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa R. Pretura in pezzi da 20 carantani il prezzo della libera, computando nella somma l'importo del deposito già eseguito; ed in caso di mancanza si procederà a nuova asta a tutte di lui spese, e danni.

IV. Sarà tenuto il deliberatario a pagare tutte le spese esecutive dall'atto di pignoramento, in avanti dietro giudiziale moderazione nonchè la tassa pel trasferimento di proprietà, e le pubbliche impos e che eventualmente fossero insolute.

V. La vendita s'intenderà fatta a corpo e non a misura nello stato in cui s'attrovano gli enti subastati, e con tutti li diritti ed obblighi ad essi inerenti.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a tutti i pesi che gravitassero quei beni, come pure tutte le imposte, tasse, e spese occorrenti ad ottenere l'immissione in possesso, ed il possesso, senza alcuna esposizione, garanzia, e riduzione, dela parte esecutante.

VII. Rimanendo deliberatario l'esecutante non sarà tenuto al deposito in Giudizio del prezzo offerto, coll'obbligo però di corrispondere sullo stesso l'interesse del 5 per 0|0 in ragione di anno dal dì della delibera, e col godimento a suo favore, a partire da quel giorno, della vendita degli immobili, sospesa l'immissione in possesso, e voltura fino all'effettivo esborso del prezzo che dovrà farsi consumata la graduatoria dei creditori.

Descrizione dei beni
da vendersi.

Una casa da pastore in mappa di Stevenà di Caneva al n. 4720, colla superficie di cent. 03, estimo l. 1 . 32, denominata Lava. Una vigna a Ronco in mappa suddetta al n. 4695, di pert. 4. 53, coll'estimo di l. 61 . 65 Una casa e corte di propria abitazione al n. 4591, colla superficie di cent. 08, estimo l. 18 . 50. Una vigna a Ronco con frutti al n. 4712, di pert 2 . 35, estimo l. 31 . 99, il tutto situato in Stevenà di Caneva.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Consig. Pretore
Benvenuti.

Dall'I. R. Pretura di Sacile,
Li 25 giugno 1854.
Bombardella, Canc.

N. 4438. 3.ª pubbl.ª

Editto

Si rende noto, ad Angelo fu Bortolo Corso assente d'ignota dimora che sull'istanza 20 corr. n 4438, di Adamo fu Angelo Corso gli fu con odierno Decreto nominato in curatore speciale questo avv. D.r Bartolameo Bellati all'oggetto di rettificare in suo concorso l'erronea intestazione della casa sita in Fonzaso, censita ai n 259, 921.

Gli viene poi prefisso il termine di giorni 60 onde presentarsi, o per fornire il deputatogli curatore delle istruzioni necessarie, coll'avvertenza che in difetto sarà ritenuto per valido il di lui operato

Il presente sarà affisso nei luoghi di metodo, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,
Li 30 giugno 1854.
Il R. Cons. Pretore
Bassi.
Giudici, Canc

N. 3569. 3.ª pubbl.ª

Editto.

D'ordine dell'I. R. Pretura in Maniago si rende noto, essersi aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza mobile ovunque situata, ed immobile situata nel Regno Lombardo-Veneto di ragione del cedente a beni Luigi Faleschini fu Michele fabbro-ferraio di Maniago.

Vengono citati tutti quelli che potessero vantare diritti in suo confronto ad insinuare fino a tutto il giorno 31 agosto p. v. in confronto dell'avv. D.r Girolami nominato curatore alle liti le loro pretese in forma di regolare petizione in iscritto, dimostrando la sussistenza di tali pretese ed il diritto alla graduazione relativa e ciò sotto comminatoria che scorso il detto termine, nessuno verrebbe ulteriormente ascoltato ed i non insinuati saranno esclusi da tutta la sostanza concorsuale in quanto la medesima venisse esaurita dai crediti insinuati comunque loro competesse il diritto di proprietà, pegno, o compensazione; di guisacchè in quest'ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito rispettivo verso la massa.

Viene nominato in amministratore interinale della sostanza Clemente Brandolisio di Maniago ed avvertiti i creditori insinuati di comparire a questa Pretura nel giorno 11 settembre p. v. ore 9 ant., per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, ritenendo che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità di quelli che compariranno, e che non comparendo alcuno verrà nominato d'Ufficio l'amministratore e la delegazione.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura in Maniago,
Li 2 luglio 1854
Ronchi.
Nascimbeni, Cancellista.

N. 10352. 3.a pubbl

Editto.

Si notifica ad Antonio Biscchi assente d'ignota dimora che Ant Gio. Locatelli coll'avvocato Deodati produsse in di lui confronto e di Gustavo Tilling, e Giacomo Francesco Norsi la petizione 29 giugno and. n. 10352, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1017, in dipendenza a Cambiale Venezia 15 dicembre 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Somma colla sostituzione del D.r Rocca che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 30 giugno 1854.
Il Presidente
De Scolari.
A. Simonetti, Agg

N 2522. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto che nel giorno 14 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terrà presso di essa il quarto esperimento d'asta sugl'immobili sottodescritti esecutati dai sigg. Gio Battista e Benedetto di Paolo Carneluttı di Serravalle in odio di Benedetto Zandonella domiciliato a Venezia e Consorti sotto le seguenti

Condizioni.

I La vendita seguirà in due lotti ed a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, l'uno pel bosco Piedo, e l'altro pel bosco Mauria, ed i detti boschi saranno venduti nello stato in cui si trovano oggidì esclusa ogni responsabilità da parte degli esecutati.

II. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo dell'importo della stima in valuta d'oro, o d'argento a tariffa, e questo gli sarà restituito ove non rimanga acquirente

III. Del detto deposito sono assolti tutti i creditori iscritti.

IV. Il deliberatario dovrà depositare a tutte sue spese entro 20 giorni dalla delibera l'intero prezzo in monete come sopra, presso l'I. R. Tribunale Prov. in Belluno, restando a suo carico tutti i debiti prediali, le spese d'asta, di trasfusione di proprietà ed ogni altra, nonchè tutte le spese di esecuzione da essere liquidate dal Giudice, e pagate entro 14 giorni dopo la liquidazione.

V. La proprietà sarà aggiudicata al deliberatario dopo che avrà soddisfatto agli obblighi di cui al superiore art 4.°.

VI. Mancando il deliberatario agli impegni assunti si procederà al reincanto a tutto suo rischio e pericolo dovendo soddisfare ad ogni danno col deposito e con ogni sorta de' suoi beni se quello non bastasse

VII. Ove si rendesse deliberatario qualcuno dei creditori iscritti in luogo di verificare l'esborso dell'intero prezzo nel termine di giorni 20 sarà suo obbligo di esborsarlo ai creditori utilmente graduati dopo il riparto: dovrà però sostenere tutte le spese e l'importo delle prediali [illegible] sopra.

VIII. Nel caso che per la soddisfazione dei creditori giusta il riparto non occorresse tutto il il prezzo di delibera dovrà esso deliberatario creditore iscritto depositare il residuo entro 20 giorni presso il R. Tribunale di Belluno come sopra.

IX. La proprietà in detto deliberatario creditore iscritto gli sarà aggiudicata solo dopo di aver soddisfatto ai suoi obblighi come sopra, ed egli pure sarà tenuto ad ogni risarcimento se vi mancasse e si dovesse procedere al reincanto.

X. Gli esecutati non saranno ammessi a concorrere in qualità di offerenti sebbene figurassero fra i creditori ipotecarii. In quanto però gli esecutati stessi nella loro qualità e carattere di creditori iscritti vogliano concorrere all'asta, potranno farlo, semprechè verifichino il deposito cauzionale voluto dall'art. 2.° del presente Editto.

Immobili da subastarsi

1. Bosco e piante di Piedo descritti al n progressivo 2.° del protocollo di stima giudiziale 3 giugno 1839 n. 2307, del complessivo valore netto di austr. l. 69037 . 06.

Confina a mattina Frazione di S. Stefano, e Rio, e Giovanni Doriguzzi Toja, mezzodì Comuni di S Stefano, e di Auronzo, Antonio Larese Moro, Giacomo Larese S. Catterina, sera Comune di Auronzo, Andrea Zandonella, Agostino Cattaruzza De Puto, Pietro Antonio Cella, tramontana Lorenzo Larese Cella e Lodovico Cattaruzza, Rio, Giuseppe, e fratelli Doriguzzi Bozzo, Giovanni Doriguzzi Bozzo, Giacomo Bettina, Andrea Zandonella, strada, ed Andrea e fratello Doriguzzi e Rio

2. Il bosco di Mauria, e piante descritti al n. 111, del medesimo protocollo del complessivo valore netto di a. l. 11230 : 51

Confina a mattina, mezzodì, a sera Domenico e fratello Doriguzzi, tramontana strada.

Si avverte che nei giorni feriali dalle ore 8 ant. alle 2 pom., sono ispezionabili gli atti relativi nella Cancelleria di questa Pretura.

Il presente sarà affisso in quest'Albo Pretoriale, nei soliti pubblici luoghi, nonchè nei Comuni dove sono situati gl'immobili, e per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,
Li 6 luglio 1854.
Il R. Pretore
Angeli.
Lorice, Alunno.

N 10397. 3.a pubbl

Editto.

Si rende noto, essersi con Decreto 10 maggio 1854 n. 4133, dell'I. R. Tribunale Prov. locale interdetta per mania Giovanna Lorenzoni del fu Gaspare vedova Massignani di Padova, nominatole in curatore l'avv. Antonio D.r Duzzi

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 17 giugno 1854.
Il Consig. Dirigente
Podestà.
Carnio, Agg.

N. 1995. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica l'interdizione per mania di Gioseffa Spironelli fu Francesco di Farra pronunciata dal Tribunale in Treviso con deliberazione 20 corr. n. 4437, deputato alla stessa in curatore il D.r Gio Batt. Spironelli pure di Farra.

Dall'I. R. Pretura in Valdobbiadene,
Li 25 giugno 1854
L'I. R. Cons. Pretore
Bossaro.

N. 4407. 3.a pubbl

Editto.

Si rende noto, che dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso venne interdetto per mania pellagrosa dall'amministrazione dei propri affari Antonio Basso detto Buran fu Felice di Vedelago al quale fu deputato in curatore il fratello Angelo Buran di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura in Castelfranco,
Li 5 luglio 1854.
Il R. Cons. Pretore
De Martini.

N. 1428 3.a pubbl.

Editto

Si rende noto, essere mancata a' vivi intestata in Fiesso Caterina Zocca delli furono Gio. Domenico, ed Antonia Verreschi la quale avea stipulato contratto di vitalizio in data 22 maggio 1838 con Angela Soà Zocca.

Venne aperta la ventilazione ereditaria pegli eventuali diritti indipendentemente dal detto contratto di vitalizio, sulle istanze di alcuni dei successibili ex legge.

Non essendo noto il luogo di dimora di Lorenzo Osti del fu Luigi e predefunta Maria Zocca altro cointeressato, e pronipote della defunta ex fratres Luigi, lo si diffida ed insinua avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che in difetto si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Lorenzo Osti costituito nella persona di questo avv. D.r Pietro Ganassini.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,
Li 1 luglio 1854.
Il R. Pretore
Pasqualigo.
Aut. Belluco, Canc.

N. 23899. 3.ª pubb.

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che per li due incanti, che dietro requisitorie 21 luglio 1853 num 9159, emesse nel concorso dei creditori di Vincenzo Tergolina dovevano tenersi nei giorni 17 giugno, 1.° luglio p. p. si redestinarono i giorni 6 e 20 novembre p. v., sempre dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nella residenza di questo Tribunale dinanzi alla Commissione all'uopo delegata sotto le condizioni portate dall'Editto 5 agosto 1853 n. 14694

Locchè si affigga all'Albo, e si pubblichi per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiz. di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 1 luglio 1854.
Domeneghini, Di.

N. 6494. 3.a pubbl.

Editto.

Mancò a' vivi in Preone Giovanni Lupieri fu Giorgio, lasciando una sostanza di circa l. 600, si diffidano gl'ignoti successibili del medesimo a presentare entro un anno a questa Pretura le loro dichiarazioni di erede, altrimenti l'eredità sarà definita soltanto in concorso degli altri insinuati.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 25 giugno 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
Cortini.
Gius. Milesi, Cancellista.

N. 7200. 3.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica col presente Editto agli assenti Beniamino, e Maria Billiani fu Pietro di Verzegnis, che la veneranda Chiesa di Santa Maria oltre But, rappresentata dall'avvocato Buttazzoni ha prodotto alla Pretura stessa il dì 31 dicembre p. p. la petizione al n. 155 in confronto delli Osvaldo, Luigi, Beniamino e Maria fu Pietro Billiani di Verzegnis, in punto di liquidità di credito di a. l. 311 : 16, cogl'interessi, contemplati dal pubblico istrumento 7 giugno 1788, e dalla giudiziale convenzione 8 agosto 1826 n. 4367, di pagamento entro giorni 14, e di conferma della prenotazione ottenuta col Decreto 23 dicembre 1853, n. 15243, e che per non essere noto il luogo della dimora di essi Beniamino, e Maria Billiani, venne loro deputato in curatore questo avvocato D.r Pietro Renier, onde la causa possa proseguire secondo il vigente Regolamento giudiziario civile, e promuoversi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Beniamino e Maria Billiani a comparire all'Aula verbale nel giorno 24 agosto p. f. ore 9 di mattina fissato per la trattazione della lite, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istruire altro difensore, ed a prendere quelle determinazioni che riputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Si affigga all'Albo pretorio, nel Comune di Verzegnis, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo, Li 22 giugno 1854.
L'I. R. Consig. Pretore
Cortini.
G. Milesi, Canc.

MERCORDÌ 19 LUGLIO

ANNO 1854 – N. 161

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *concessione in ordine al prestito. Nominazioni. Onorificenze. Cambiamenti nell'esercito. Dichiarazioni di dubbi. Vantaggi del prestito. Circolare ad esso relativa della veneta Camera di commercio ed industria. Istituto lombardo. Quota del prestito per la Lombardia. Illustri personaggi ad Orsova vecchia.* — S. Pontificio; *Commissione finanziaria. Abbondanza di messi.* — R. di Sardegna; *fuga di prigionieri. Violenze.* — Imp. Russo; *ripristinamento della landwehr nella Finlandia. Il Czarowitz. Fatti della guerra per mare.* — Imp. Ottomano; *ricompense al presidio di Silistria; il D. di Cambridge; Rescid pascià. Fatti della guerra per terra. Osservazioni del Lloyd. Atto del Governo serviano.* — Inghilterra; *la Regina. Il portafoglio della guerra. Il conte Pahlen. L'Esposizione francese. Il primo tenente del Tiger. Pratiche relative a Cuba. Catture.* — Spagna; *ministro interinale della guerra. La sollevazione.* — Francia; *onorificenze a' ministri ottomani. Discorso dell'Imperatore a Boulogne. Il cholera; rimedio.* — Germania; *Heinicke in libertà. Notizie dell'Imperatrice di Russia. L'Arciduchessa Sofia.* — Danimarca; *il dazio del Sund.* — America; *la Camera. Visite.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 19 luglio.

A termini di ossequiato Dispaccio ministeriale 17 corrente mese, S. M. I. R. A. si è degnata di accordare agl'II. RR. uffiziali ed a tutte le altre persone, appartenenti allo stato militare, che parteciperanno al prestito, le stesse facilitazioni, che sono state concesse agl'impiegati.

S. E. il sig. Governatore generale, Feldmaresciallo conte Radetzky, con ossequiato Dispaccio 6 corrente mese, ha conferito un posto di commissario distrettuale di II classe al commissario distrettuale di III classe, sig. nob. Marzio Capra; un posto di commissario distrettuale di III classe all'aggiunto distrettuale di I classe, Camillo Suman; un posto di aggiunto distrettuale di I classe all'aggiunto distrettuale di II classe, Domenico Manganelli; ed un posto d'aggiunto distrettuale di II classe al praticante di concetto commissariale, Antonio Salvioni.

S. E. il sig. Governatore generale, Feldmaresciallo conte Radetzky con ossequiato Dispaccio 10 corrente mese, si è compiaciuta di nominare ad aggiunto di concetto presso la Luogotenenza l'aggiunto di concetto delegatizio in Treviso, Giorgio nob. Manolesso-Ferro; e di conferire un posto d'aggiunto di concetto delegatizio al praticante commissariale in Fonzaso, Giovanni Tommasini.

Vienna 16 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 luglio corrente, si è graziosissimamente degnata di nominare a segretarii ministeriali nel Ministero dell'interno, il concepista ministeriale dott. Francesco Matzinger, ed il segretario di Luogotenenza presso la Sezione civile del Governo generale militare e civile del Regno Lombardo-Veneto, Giovanni Bissinir.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 luglio corr., si è graziosissimamente degnata di permettere ai sotto indicati individui di accettare e portare Ordini stranieri ad essi conferiti; cioè:

Ai tenenti marescialli: Giuseppe principe Lobkowitz, il regio Ordine prussiano dell'Aquila rossa di I classe: Augusto conte Degenfeld e Carlo conte Cavriani, la gran-croce dell'Ordine pontificio di Pio; e barone Giovanni Horváth l'Ordine imperiale russo di S. Anna di I classe;

Al generale maggiore Antonio conte Hoyos la gran-croce dell'Ordine pontificio di S. Gregorio;

Ai colonnelli; Luigi conte Künigl, comandante il 4.° reggimento fanti, portante l'augusto nome Sovrano; Federico di Brandenstein, comandante il reggimento fanti conte Leiningen n. 21; e Giovanni co. Castiglione, comandante il reggimento fanti conte Kinsky n. 47, la croce di commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio; Gabriele di Rodich, comandante il reggimento fanti conte Jellacic n. 46, l'Ordine imperiale russo di S. Anna di II classe, in brillanti; Enrico barone Paszthory, comandante il reggimento fanti principe Carlo Schwarzenberg, n. 19; Carlo di Rösggen, e Cornelio Hahn, dello stato maggiore del quartiermastro generale, l'Ordine imperiale russo di S. Anna di II classe, colla corona;

Al capitano di fregata, Giuseppe di Pöltl, la croce di uffiziale del regio Ordine greco del Salvatore, colla Corona d'oro;

Al tenente colonnello, Guido barone Rochepine, del reggimento dragoni Granduca di Toscana n. 4, la croce di commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio;

All'aiutante d'ordinanza della M. S., tenente colonnello di Boxberg, ed al maggiore Alfredo conte Königsegg, la croce di commendatore di II classe del regio Ordine sassone di Alberto;

Al tenente colonnello Giovanni di Keltner, del reggimento d'artiglieria delle coste; al maggiore Federico Menninger, comandante il 9.° battaglione di cacciatori; al capitano di piazza Giovanni Ziegler, ed all'amministratore dei viveri militari, Carlo dell'Acqua, la croce di commendatore dell'Ordine pontificio di S. Silvestro.

Ai capitani: Giovanni Zapletal, Maurizio Reiter ed Eduardo Brossmann, del 4.° reggimento fanti, portante l'augusto nome Sovrano; Giulio Schmigoz, del 9.° battaglione di cacciatori; Giuseppe Rieskamm ed Eduardo Suchanek, del reggimento fanti conte Leiningen n. 21, la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Gregorio; ed a Giorgio Waltz, del reggimento fanti Arciduca Francesco Ferdinando d'Este n. 32, l'Ordine imperiale russo di S. Anna di III classe;

Al tenente di vascello Riccardo Barry, la croce di cavaliere del regio Ordine greco del Salvatore;

Ai primi tenenti: Eduardo principe di Leiningen, della gendarmeria della guardia di S. M., la croce dell'Ordine della famiglia ducale sassone Ernestina; Federico barone Metternich e Francesco Göschl, del reggimento fanti, portante l'augusto nome di S. M., la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Gregorio; Eduardo Mussetich e Rodolfo barone Rechbach, del reggimento fanti Arciduca Francesco Ferdinando d'Este n. 32, la croce di cavaliere dell'imperiale Ordine russo di S. Anna di III classe.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono promossi: Il tenente colonnello Alberto conte Zichy, del reggimento usseri Principe Reuss n. 7, a colonnello e comandante il reggimento d'usseri conte Haller n. 12.

Nel suddetto 7.° reggimento d'usseri, il maggiore Carlo conte Taaffe, a tenente-colonnello; il capitano di cavalleria Costantino conte Thun, a maggiore soprannumerario, lasciandolo al servigio presso S. A. I. l'Arciduca Carlo Ferdinando; ed il capitano di cavalleria Gustavo Greiner, del reggimento d'usseri Re di Prussia n. 10, a maggiore.

Nel 3.° reggimento di dragoni, portante l'augusto nome Sovrano, il maggiore Francesco Schmidt a tenente colonnello, ed il capitano di cavalleria Augusto Korren, a maggiore.

Inoltre, a medici di Stato maggiore: i medici di reggimento dott. Carlo Hempl, del reggimento fanti Arciduca Lodovico n. 8; dott. Giuseppe Neugebauer, del reggimento d'infanteria confinaria varasdinese-kreuzeriano n. 5; dott. Giovanni Osswald, del 4.° reggimento di corazzieri, portante l'augusto nome di S. M.; dott. Alessandro Wotupka, del 4.° reggimento d'artiglieria; dott. Giuseppe Wank, del reggimento fanti conte Gyulai n. 33; e dott. Giuseppe Flögel, del 4.° reggimento d'infanteria confinaria Saluim.

Fu nominato: Comandante il reggimento d'usseri conte Radetzky n. 5, il colonnello Alessandro barone di Koller, comandante il reggimento d'usseri conte Haller n. 12.

Furono pensionati: Il tenente colonnello Giovanni Pasch, del reggimento fanti Duca di Nassau n. 15, come colonnello; ed il maggiore titolare e capo sezione presso il Governo militare di Temesvar, Bernardo Schwab, in qualità di tenente colonnello.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 19 luglio.

Sul prestito volontario, decretato dalla Sovrana Patente 26 giugno, insorse fra il pubblico il dubbio se mai, nel caso che diventasse forzoso, i contribuenti, i quali hanno fatto ogni sforzo per più degnamente rispondere all'invito del loro Sovrano ed alle urgenti necessità dello Stato, dovessero di bel nuovo esser chiamati a concorrere.

Non è, in primo luogo, da sospettare una mala riuscita di così profittevole operazione di finanza. Oltre al debito sentimento di patria, l'onor dell'Impero la esige. Guarentigia al successo è la grandezza e importanza dei fini e interessi, ripetutamente già enumerati, non che i larghi premii, che godono i soscrittori, e che risolvono il sacrificio della loro generosità in un vero guadagno di ciascheduno.

Che se lo Stato, per difetto di concorrenti al prestito volontario, fosse obbligato appigliarsi ad altri espedienti, coloro, che mostrano adesso la lor devozione al Sovrano e alla patria, e contribuiscono al prestito in proporzione delle loro sostanze ed entrate, troverebbero allora con sicurezza l'adeguato compenso alle loro spontanee oblazioni.

D'altra parte, è poi chiaro che, se quel caso, possibile, ancorchè molto improbabile, dovesse avverarsi, ogni provvedimento ulteriore non trarrebbe con sè quei vantaggi, che in tanta copia ridondano adesso ai soscrittori spontanei.

Ma che giova il trattare di casi improbabili? La contingenza è per sè inverisimile, e il discuterla fuori dell'opportunità.

y. — Quanto più tranquillamente, quanto più maturamente la sana opinion pubblica esamina la grande finanziaria misura, adottata dal nostro Governo, tanto più ella si dichiara intorno alla medesima favorendola ed apprezzandola, e fa che ce ne ripromettiamo i migliori risultamenti. La necessità di una misura radicale, che, togliendo il male dalla radice, regoli le condizioni della valuta nella parte più grande della nostra Monarchia, s'era fatta sentire negli ultimi tempi nel modo più incontrastabile, per motivi di politica e di economia pubblica; e le voci più competenti avevano espresso il desiderio che il Governo volesse por fine al disordine, mediante l'emissione di un gran prestito forzato. È noto in qual modo l'illuminato nostro Governo abbia sodisfatto a quel bisogno, universalmente sentito. Un gran prestito, corrispondente a ciò che richieggono le circostanze, ed alle forze dello Stato, è stato emesso in tutta l'estensione della Monarchia. Ma fu emesso volontario, e non *forzato*. Il nostro Governo ha prevenuto il desiderio generale, riponendo fiducia piena nel *patriottismo* e nel *senno* de' suoi sudditi. Là, dove i fatti, dove il generale e speciale interesse, dove i vantaggi dello Stato e de' singoli, che ad esso appartengono, parlano tanto chiaro, non dovrebbe esservi bisogno di coazione. Se, in tempi ordinarii e di pace, una valuta ferma, sicura ed eguale è la condizion prima di un vigoroso ed utile svolgimento delle condizioni industriali e mercantili dello Stato e de' suoi vantaggiosi commercii coll'esterno, ella n'è condizion prima molto più nel momento di una grande peripezia europea, nella quale lo Stato nostro ha parte tanto importante e decisiva al momento nel quale entrar dee nell'arena, spiegando tutta la propria potenza, a fin di guarentire i più vitali interessi dei popoli, alle sue cure affidati. Il nostro amore di patria ed il nostro proprio interesse ci eccitano in egual grado a dargli, con tutto il nostro potere, sostegno ne' suoi sforzi; giacchè, se in apparenza le nostre Provincie sono meno esposte al male, che abbiamo indicato, basta gittare uno sguardo scrutatore sulle nostre vive ed estese relazioni colle altre parti del territorio dell'Impero, per iscorgere quanto quelle condizioni abbiano influito a rallentare le relazioni suddette. Ogni industriante, ogni negoziante, sa rendersene conto. E quando un membro del corpo è colpito da paralisi, le altre membra hanno per metà perduto la loro forza. Per ciò, che riguarda poi i vantaggi speciali, offerti dal nuovo prestito ai singoli membri dello Stato, quei vantaggi sono molto più grandi per le nostre, che per le altre Provincie. Con 70 fiorini in contante, possiamo oggi ottenere 95 fiorini in valuta di Banco, pei quali viene assicurata un'annua rendita di 5 fiorini, in moneta sonante. Sicchè noi investiamo veramente i nostri capitali al 7 ed $^1/_7$ per $^0/_0$. A dir vero, quest'è una investita tanto favorevole, che dee eccitare a parteciparvi nel modo più ampio. Quanto più presto, e quanto più ampiamente prenderemo parte a tal prestito, nelle presenti condizioni, quando così grande ancora è la differenza tra il valore del contante e quello della carta, tanto maggiori vantaggi ne ritrarremo; i quali, più tardi, diverrebbero naturalmente tanto più piccoli, quanto più il valore della carta si avvicinerà a quello del contante. Quanto più presto, inoltre, in conseguenza della misura adottata dal Governo, verrà ristabilita la valuta nell'estensione di tutta la Monarchia, tanto più favorevoli, facili e semplici diverranno i nostri rapporti ed il nostro commercio colle altre parti della Monarchia, ed otterranno uno slancio, che da molti anni non hanno provato. Per quanto pericolosa si presenti, per altri Stati, la complicazione orientale, il nostro Governo procede di un passo tanto avveduto e sicuro, conosce tanto chiaramente il proprio scopo, la posizione sua è tanto vantaggiosa, il suo influsso sulla decisione è tanto grande, tanto abbondanti sono i suoi mezzi, ch'esso per certo non affretterà la soluzione finale di quella peripezia, se non pienamente assicurando gl'interessi della Monarchia nostra. La pubblica e spregiudicata opinione pubblica in Europa ha riconosciuto la vantaggiosa e favorevole posizione dell'Austria, nella pendente questione; ed anche i nemici di essa non possono cercare di recarle danno se non esagerando quella posizione. Ma, in faccia alla prudenza, alla probità ed alla potenza dell'Austria, andranno a vuoto quei tentativi. Queste felici congiunture non possono se non avere il più favorevole influsso sull'operazione di finanza, tanto saggiamente e con tanto buone intenzioni immaginata dal nostro Governo; e deggiono assicurarle i migliori risultamenti. Per ora però, parlando di quell'operazione, ne sorge il principio che, quanto più presto e quanto più estesamente vi prenderemo parte, tanto maggiori saranno i vantaggi, che ne coglieremo.

N. 8476

CIRCOLARE.

La Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia, nella persuasione che dal ceto, da essa rappresentato, sia in tutta la sua estensione sentita la necessità di rispondere all'appello Sovrano, secondando le cure del Governo nell'operazione del prestito, testè apertosi, si fa sollecita di aggiungere il proprio eccitamento, affinchè il concorso di tutti quelli, che sono in qualunque modo in posizione di farlo, non manchi di essere proporzionato alle esigenze del momento.

Ed acciocchè alle parole corrispondano i fatti, la Camera, ad incoraggiamento ed esempio, ha determinato di concorrervi dal proprio canto con tutto intero il suo fondo attuale, nonchè con tutti i fondi, che, nei tre anni indetti dalla Patente Sovrana, fossero per essere disponibili, i quali, comunque limitati, serviranno alla Superiorità qual caparra del di più, che farebbe, se la condizione propria economica il comportasse.

Questo voto e questo esempio; le modalità stesse adottate pel prestito; le facilitazioni, accordate ai soscrittori; lo speciosissimo impiego, che con esso ottener possono i capitali; e, quel che più importa, lo scopo essenziale di facilitare allo Stato i mezzi per rassodarsi in una posizione, degna di esso, e propria a ricondurre quella calma e normalità universale, che il commercio e l'industria, ora da straordinarii avvenimenti resi agitati ed incerti, desiderano, siccome unico loro vitale elemento: sono argomenti, che rendono la Camera sicura nelle speranze d'un pieno risultato.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia, 17 luglio 1854.
Il Presidente GIUSEPPE nob. DE REALI.
Il Segretario L. ARNÒ.

I. R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nella seduta ordinaria del giorno 6 del corrente luglio, il segretario prof. Giovanni Veladini lesse una Memoria, nella quale prese in esame la questione riguardante *la prima applicazione del pendolo agli orologii;* e quindi il P. Cavalleri intrattenne l'adunanza colla descrizione di un *fotometro ad apertura variabile per la pupilla,* d'invenzione del sig. conte Luigi Sormani Moretti.

Da ultimo, fu presentato al Corpo scientifico l'apparato, proposto dal prof. Magrini, per difendere i telegrafi contro i danni dell'elettricità atmosferica, fatto costruire, a spese dell'Istituto, nell'officina del signor Francesco Grindel, meccanico addetto a quest'I. R. Osservatorio astronomico. La Giunta, incaricata di sorvegliarne l'esecuzione, riferì che, avendolo assoggettato più volte all'azione della corrente, prodotta da una pila alla Bunsen, ed alla scarica di una batteria di Leida, trovò che l'apparato esercita così bene le sue funzioni, da doverne inferire la sua efficacia a preservare impiegati e strumenti dagli effetti struggitori della meteora. Le esperienze furono ripetute sotto gli occhi del Corpo accademico, ed ebbero piena riuscita: anzi, sulla proposta del prof. Magrini, la Commissione dispose e rese operativo l'apparato in modo, da far manifesto aver esso la proprietà di permettere la spedizione dei dispacci, anche nell'atto, in cui il filo della linea serve a scaricare nella terra l'elettricità di tensione.

Lo stesso prof. Magrini, approfittando delle macchine poste in azione per le anzidette esperienze, ne eseguì una, suggeritagli dai recentissimi lavori dell'illustre Faraday, per la quale è venuto a dimostrare che la elettricità statica può convertirsi in elettricità dinamica, e questa in quella, in guisa che, da una pila voltiana, può ottenersi una corrente anche a circuito aperto. Tale fenomeno, da lui per la prima volta osservato nel 1844, in occasione della sesta Riunione degli scienziati italiani, convalida i suoi ritrovamenti sulle *correnti telluriche,* i quali, dato che non si possano più interpretare colle teorie ammesse, stabilirebbero fatti, che, a parere del prof. Matteucci, « sarebbero dei più originali ed importanti, stati scoperti in questi ultimi tempi. »

Terminate le letture, l'Istituto si occupò della trattazione degli affari. *(G. Uff. di Mil.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 17 luglio.*

La *Gazzetta Uffiziale* d'oggi pubblica la Notificazione dell'I. R. Luogotenenza di Lombardia, relativa al nuovo prestito. Si rileva da essa che « la quota, calcolata come concorso al prestito da parte del Dominio della Lombardia, è di 40 milioni di fiorini. »

UNGHERIA. — *Orsova vecchia 6 luglio.*

S. E. il generale d'artiglieria, Hess, comandante superiore del III e IV corpo d'esercito, indi S. E. il

MERCORDÌ 19 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 161

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *concessione in ordine al prestito Nominazioni. Onorificenze. Cambiamenti nell'esercito. Dichiarazioni di dubbi. Vantaggi del prestito. Circolare ad esso relativa della veneta Camera di commercio ed industria. Istituto lombardo. Quota del prestito per la Lombardia Illustri personaggi ad Orsova vecchia.* — S. Pontificio; *Commissione finanziaria. Abbondanza di messi.* — R. di Sardegna: *fuga di prigionieri. Violenze.* — Imp Russo: *ripristinamento della landwehr nella Finlandia. Il Czernowitz. Fatti della guerra per mare.* — Imp. Ottomano; *ricompense al presidio di Silistria; il D. di Cambridge; Rescid pascià. Fatti della guerra per terra. Osservazioni del Lloyd. Atto del Governo serviano.* — Inghilterra; *la Regina. Il portafoglio della guerra. Il conte Pahlen. L'Esposizione francese. Il primo tenente del Tiger Pratiche relative a Cuba. Cattura.* — Spagna; *ministro interinale della guerra La sollevazione.* — Francia; *onorificenze a' ministri ottomani Discorso dell'Imperatore a Boulogne. Il cholera; rimedio.* — Germania: *Heinscke in libertà. Notizie dell'Imperatrice di Russia. L'Arciduchessa Sofia* — Danimarca; *il dazio del Sund.* — America; *la Camera. Visita.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 19 luglio.

A termini di ossequiato Dispaccio ministeriale 17 corrente mese, S. M. I. R. A. si è degnata di accordare agl'II. RR. ufficiali ed a tutte le altre persone, appartenenti allo stato militare, che parteciperanno al prestito, le stesse facilitazioni, che sono state concesse agl'impiegati.

S. E. il sig. Governatore generale, Feldmaresciallo conte Radetzky, con ossequiato Dispaccio 6 corrente mese, ha conferito un posto di commissario distrettuale di II classe al commissario distrettuale di III classe, sig. nob. Marzio Capra; un posto di commissario distrettuale di III classe all'aggiunto distrettuale di I classe, Camillo Suman; un posto di aggiunto distrettuale di I classe all'aggiunto distrettuale di II classe, Domenico Manganelli; ed un posto di aggiunto distrettuale di II classe al praticante di concetto commissariale, Antonio Salvioni.

S. E. il sig. Governatore generale, Feldmaresciallo conte Radetzky con ossequiato Dispaccio 10 corrente mese, si è compiaciuta di nominare ad aggiunto di concetto presso la Luogotenenza l'aggiunto di concetto delegatizio in Treviso, Giorgio nob. Manolesso-Ferro; e di conferire un posto d'aggiunto di concetto delegatizio al praticante commissariale in Fonzaso, Giovanni Tommasini.

Vienna 16 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 luglio corrente, si è graziosissimamente degnata di nominare a segretarii ministeriali nel Ministero dell'interno, il concepista ministeriale dott. Francesco Matzinger, ed il segretario di Luogotenenza presso la Sezione civile del Governo generale militare e civile del Regno Lombardo-Veneto, Giovanni Blashir.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 luglio corr., si è graziosissimamente degnata di permettere ai sotto indicati individui di accettare e portare Ordini stranieri ad essi conferiti; cioè:

Ai tenenti marescialli: Giuseppe principe Lobkowitz, il regio Ordine prussiano dell'Aquila rossa di I classe; Augusto conte Degenfeld e Carlo conte Cavriani, la gran-croce dell'Ordine pontificio di Pio; e barone Giovanni Horváth l'Ordine imperiale russo di S. Anna di I classe;

Al generale maggiore Antonio conte Hoyos la gran-croce dell'Ordine pontificio di S. Gregorio;

Ai colonnelli; Luigi conte Künigl, comandante il 4.° reggimento fanti, portante l'augusto nome Sovrano; Federico di Brandenstein, comandante il reggimento fanti conte Leiningen n 21; e Giovanni co. Castiglione, comandante il reggimento fanti conte Kinsky n. 47, la croce di commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio; Gabriele di Rodich, comandante il reggimento fanti conte Jellacic n. 46, l'Ordine imperiale russo di S. Anna di II classe, in brillanti; Enrico barone Paszthory, comandante il reggimento fanti principe Carlo Schwarzenberg, n. 19; Carlo di Röesgen, e Cornelio Hebo, dello stato maggiore del quartiermastro generale, l'Ordine imperiale russo di S. Anna di II classe, colla corona;

Al capitano di fregata, Giuseppe di Pöltl, la croce di uffiziale del regio Ordine greco del Salvatore, colla Corona d'oro;

Al tenente colonnello, Guido barone Rochepine, del reggimento dragoni Granduca di Toscana n. 4, la croce di commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio;

All'aiutante d'ordinanza della M. S., tenente colonnello di Boxberg, ed al maggiore Alfredo conte Königsegg, la croce di commendatore di II classe del regio Ordine sassone di Alberto;

Al tenente colonnello Giovanni di Keftner, del reggimento d'artiglieria delle coste; al maggiore Federico Menninger, comandante il 9.° battaglione di cacciatori; al capitano di piazza Giovanni Ziegler, ed all'amministratore dei viveri militari, Carlo dell'Acqua, la croce di commendatore dell'Ordine pontificio di S. Silvestro.

Ai capitani: Giovanni Zapletal, Maurizio Reiter ed Eduardo Brossmann, del 4.° reggimento fanti, portante l'augusto nome Sovrano; Giulio Schmigoz, del 9.° battaglione di cacciatori; Giuseppe Risskamm ed Eduardo Suchanek, del reggimento fanti conte Leiningen n. 21, la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Gregorio; ed a Giorgio Waltz, del reggimento fanti Arciduca Francesco Ferdinando d'Este n. 32, l'Ordine imperiale russo di S. Anna di III classe;

Al tenente di vascello Riccardo Barry, la croce di cavaliere del regio Ordine greco del Salvatore;

Ai primi tenenti: Eduardo principe di Leiningen, della gendarmeria della guardia di S. M., la croce dell'Ordine della famiglia ducale sassone Ernestina; Federico barone Metternich e Francesco Göschl, del reggimento fanti, portante l'augusto nome di S. M., la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Gregorio; Eduardo Mussetich e Rodolfo barone Rechbach, del reggimento fanti Arciduca Francesco Ferdinando d'Este n. 32, la croce di cavaliere dell'imperiale Ordine russo di S. Anna di III classe.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono promossi: Il tenente colonnello Alberto conte Zichy, del reggimento usseri Principe Reuss n. 7, a colonnello e comandante il reggimento d'usseri conte Haller n. 12.

Nel suddetto 7.° reggimento d'usseri, il maggiore Carlo conte Taaffe, a tenente-colonnello; il capitano di cavalleria Costantino conte Thun, a maggiore soprannumerario, lasciandolo al servigio presso S. A. I. l'Arciduca Carlo Ferdinando; ed il capitano di cavalleria Gustavo Greiner, del reggimento d'usseri Re di Prussia n. 10, a maggiore.

Nel 3.° reggimento di dragoni, portante l'augusto nome Sovrano, il maggiore Francesco Schmidt a tenente colonnello, ed il capitano di cavalleria Augusto Korren, a maggiore.

Inoltre, a medici di Stato maggiore: i medici di reggimento dott Carlo Hempl, del reggimento fanti Arciduca Lodovico n. 8; dott. Giuseppe Neugebauer, del reggimento d'infanteria confinaria varadinese-kreuzeriano n. 5; dott. Giovanni Osswald, del 4.° reggimento di corazzieri, portante l'augusto nome di S. M.; dott. Alessandro Woupka, del 4.° reggimento d'artiglieria; dott. Giuseppe Wank, del reggimento fanti conte Gyulai n. 33; e dott. Giuseppe Flögel, del 4.° reggimento d'infanteria confinaria Szluini.

Fu nominato: Comandante il reggimento d'usseri conte Radetzky n. 5, il colonnello Alessandro barone di Koller, comandante il reggimento d'usseri conte Haller n. 12.

Furono pensionati: Il tenente colonnello Giovanni Pasch, del reggimento fanti Duca di Nassau n. 15, come colonnello; ed il maggiore titolare e capo sezione presso il Governo militare di Temesvar, Bernardo Schwab, in qualità di tenente colonnello.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 19 luglio

Sul prestito volontario, decretato dalla Sovrana Patente 26 giugno, insorse fra il pubblico il dubbio se mai, nel caso che diventasse forzoso, i contribuenti, i quali hanno fatto ogni sforzo per più degnamente rispondere all'invito del loro Sovrano ed alle urgenti necessità dello Stato, dovessero di bel nuovo esser chiamati a concorrere.

Non è, in primo luogo, da sospettare una mala riuscita di così profittevole operazione di finanza. Oltre al debito sentimento di patria, l'onor dell'Impero la esige. Guarentigia al successo è la grandezza e importanza dei fini e interessi, ripetutamente già enumerati, non che i larghi premii, che godono i soscrittori, e che risolvono il sacrificio della loro generosità in un vero guadagno di ciascheduno.

Che se lo Stato, per difetto di concorrenti al prestito volontario, fosse obbligato appigliarsi ad altri espedienti, coloro, che mostrano adesso la lor devozione al Sovrano e alla patria, e contribuiscono al prestito in proporzione delle loro sostanze ed entrate, troverebbero allora con sicurezza l'adeguato compenso alle loro spontanee oblazioni.

D'altra parte, è poi chiaro che, se quel caso, possibile, ancorchè molto improbabile, dovesse avverarsi, ogni provvedimento ulteriore non trarrebbe con sè quei vantaggi, che in tanta copia ridondano adesso ai soscrittori spontanei.

Ma che giova il trattare di casi improbabili? La contingenza è per sè inverisimile, e il discuterla fuori dell'opportunità.

✠. — Quanto più tranquillamente, quanto più maturamente la sana opinion pubblica esamina la grande finanziaria misura, adottata dal nostro Governo, tanto più ella si dichiara intorno alla medesima favorendola ed apprezzandola, e fa che ce ne ripromettiamo i migliori risultamenti. La necessità di una misura radicale, che, togliendo il male dalla radice, regoli le condizioni della valuta nella parte più grande della nostra Monarchia, s'era fatta sentire negli ultimi tempi nel modo più incontrastabile, per motivi di politica e di economia pubblica; e le voci più competenti avevano espresso il desiderio che il Governo volesse por fine al disordine, mediante l'emissione di un gran prestito forzato. È noto in qual modo l'illuminato nostro Governo abbia sodisfatto a quel bisogno, universalmente sentito. Un gran prestito, corrispondente a ciò che richieggono le circostanze, ed alle forze dello Stato, è stato emesso in tutta l'estensione della Monarchia. Ma fu emesso volontario, e non *forzato*. Il nostro Governo ha prevenuto il desiderio generale, riponendo fiducia piena nel *patriottismo* e nel *senno* de' suoi sudditi. Là, dove i fatti, dove il generale e speciale interesse, dove i vantaggi dello Stato e de' singoli, che ad esso appartengono, parlano tanto chiaro, non dovrebbe esservi bisogno di coazione. Se, in tempi ordinarii e di pace, una valuta ferma, sicura ed eguale è la condizion prima di un vigoroso ed utile svolgimento delle condizioni industriali e mercantili dello Stato e de' suoi vantaggiosi commercii coll'esterno, ella n'è condizion prima molto più nel momento di una grande peripezia europea, nella quale lo Stato nostro ha parte tanto importante e decisiva al momento nel quale entrar dee nell'arena, spiegando tutta la propria potenza, a fin di guarentire i più vitali interessi dei popoli, alle sue cure affidati. Il nostro amore di patria ed il nostro proprio interesse ci eccitano in egual grado a dargli, con tutto il nostro potere, sostegno ne' suoi sforzi; giacchè, se in apparenza le nostre Provincie sono meno esposte al male, che abbiamo indicato, basta gittare uno sguardo scrutatore sulle nostre vive ed estese relazioni colle altre parti del territorio dell'Impero, per iscorgere quanto quelle condizioni abbiano influito a rallentare le relazioni suddette. Ogni industriante, ogni negoziante, sa rendersene conto. E quando un membro del corpo è colpito da paralisi, le altre membra hanno per metà perduto la loro forza. Per ciò, che riguarda poi i vantaggi speciali, offerti dal nuovo prestito ai singoli membri dello Stato, quei vantaggi sono molto più grandi per le nostre, che per le altre Provincie. Con 70 fiorini in contante, possiamo oggi ottenere 95 fiorini in valuta di Banco, pei quali viene assicurata un'annua rendita di 5 fiorini, in moneta sonante. Sicchè noi investiamo veramente i nostri capitali al 7 ed $^{1}/_{7}$ per $^{0}/_{0}$. A dir vero, quest'è una investita tanto favorevole, che dee eccitare a parteciparvi nel modo più ampio. Quanto più presto, e quanto più ampiamente prenderemo parte a tal prestito, nelle presenti condizioni, quando così grande ancora è la differenza tra il valore del contante e quello della carta, tanto maggiori vantaggi ne ritrarremo; i quali, più tardi, diverrebbero naturalmente tanto più piccoli, quanto più il valore della carta si avvicinerà a quello del contante. Quanto più presto, inoltre, in conseguenza della misura adottata dal Governo, verrà ristabilita la valuta nell'estensione di tutta la Monarchia, tanto più favorevoli, facili e semplici diverranno i nostri rapporti ed il nostro commercio colle altre parti della Monarchia, ed otterranno uno slancio, che da molti anni non hanno provato. Per quanto pericolosa si presenti, per altri Stati, la complicazione orientale, il nostro Governo procede di un passo tanto avveduto e sicuro, conosce tanto chiaramente il proprio scopo, la posizione sua è tanto vantaggiosa, il suo influsso sulla decisione è tanto grande, tanto abbondanti sono i suoi mezzi, ch'esso per certo non affretterà la soluzione finale di quella peripezia, se non pienamente assicurando gl'interessi della Monarchia nostra. La pubblica e spregiudicata opinione pubblica in Europa ha riconosciuto la vantaggiosa e favorevole posizione dell'Austria, nella pendente questione; ed anche i nemici di essa non possono cercare di recarle danno se non esagerando quella posizione. Ma, in faccia alla prudenza, alla probità ed alla potenza dell'Austria, andranno a vuoto quei tentativi. Queste felici congiunture non possono se non avere il più favorevole influsso sull'operazione di finanza, tanto saggiamente e con tanto buone intenzioni immaginata dal nostro Governo; e deggiono assicurarle i migliori risultamenti. Per ora però, parlando di quell'operazione, ne sorge il principio che, quanto più presto e quanto più estesamente vi prenderemo parte, tanto maggiori saranno i vantaggi, che ne coglieremo.

N. 8176

CIRCOLARE.

La Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia, nella persuasione che dal ceto, da essa rappresentato, sia in tutta la sua estensione sentita la necessità di rispondere all'appello Sovrano, secondando le cure del Governo nell'operazione del prestito, testè apertosi, si fa sollecita di aggiungere il proprio eccitamento, affinchè il concorso di tutti quelli, che sono in qualunque modo in posizione di farlo, non manchi di essere proporzionato alle esigenze del momento.

Ed acciocchè alle parole corrispondano i fatti, la Camera, ad incoraggiamento ed esempio, ha determinato di concorrervi dal proprio canto con tutto intero il suo fondo attuale, nonchè con tutti i fondi, che, nei tre anni indetti dalla Patente Sovrana, fossero per essere disponibili, i quali, comunque limitati, serviranno alla Superiorità qual caparra del di più, che farebbe, se la condizione propria economica il comportasse.

Questo voto e questo esempio; le modalità stesse adottate pel prestito; le facilitazioni, accordate ai soscrittori; lo speciosissimo impiego, che con esso ottener possono i capitali; e, quel che più importa, lo scopo essenziale di facilitare allo Stato i mezzi per rassodarsi in una posizione, degna di esso, e proprio a ricondurre quella calma e normalità universale, che il commercio e l'industria, ora da straordinarii avvenimenti resi agitati ed incerti, desiderano, siccome unico loro vitale elemento: sono argomenti, che rendono la Camera sicura nelle speranze d'un pieno risultato.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia, 17 luglio 1854.
Il Presidente Giuseppe nob. de Reali.
Il Segretario L. Arnò.

I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Nella seduta ordinaria del giorno 6 del corrente luglio, il segretario prof. Giovanni Veladini lesse una Memoria, nella quale prese in esame la questione riguardante *la prima applicazione del pendolo agli orologii;* e quindi il P. Cavalleri intrattenne l'adunanza colla descrizione di un *fotometro ad apertura variabile per la pupilla,* d'invenzione del sig. conte Luigi Sormani Moretti.

Da ultimo, fu presentato al Corpo scientifico l'apparato, proposto dal prof. Magrini, per difendere i telegrafi contro i danni dell'elettricità atmosferica, fatto costruire, a spese dell'Istituto, nell'officina del signor Francesco Grindel, meccanico addetto a quest'I. R. Osservatorio astronomico. La Giunta, incaricata di sorvegliarne l'esecuzione, riferì che, avendolo assoggettato più volte all'azione della corrente, prodotta da una pila alla Bunsen, ed alla scarica di una batteria di Leida, trovò che l'apparato esercita così bene le sue funzioni, da doverne inferire la sua efficacia a preservare impiegati e strumenti dagli effetti struggitori della meteora. Le esperienze furono ripetute sotto gli occhi del Corpo accademico, ed ebbero piena riuscita: anzi, sulla proposta del prof. Magrini, la Commissione dispose e rese operativo l'apparato in modo, da far manifesto aver esso la proprietà di permettere la spedizione dei dispacci, anche nell'atto, in cui il filo della linea serve a scaricare nella terra l'elettricità di tensione.

Lo stesso prof. Magrini, approfittando delle macchine poste in azione per le anzidette esperienze, ne eseguì una, suggeritagli dai recentissimi lavori dell'illustre Faraday, per la quale è venuto a dimostrare che la elettricità statica può convertirsi in elettricità dinamica, e questa in quella, in guisa che, da una pila voltiana, può ottenersi una corrente anche a circuito aperto. Tale fenomeno, da lui per la prima volta osservato nel 1844, in occasione della sesta Riunione degli scienziati italiani, convalida i suoi ritrovamenti sulle *correnti telluriche*, i quali, dato che non si possano più interpretare colle teorie ammesse, stabilirebbero fatti, che, a parere del prof. Matteucci, « sarebbero dei più originali ed importanti, stati scoperti in questi ultimi tempi. »

Terminate le letture, l'Istituto si occupò della trattazione degli affari. *(G. Uff. di Mil.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

regno lombardo-veneto — *Milano 17 luglio.*

La *Gazzetta Uffiziale* d'oggi pubblica la Notificazione dell'I. R. Luogotenenza di Lombardia, relativa al nuovo prestito. Si rileva da essa che « la quota, calcolata come concorso al prestito da parte del Dominio della Lombardia, è di 40 milioni di fiorini. »

ungheria. — *Orsova vecchia 6 luglio.*

S. E. il generale d'artiglieria, Hess, comandante superiore del III e IV corpo d'esercito, indi S. E. il

tenente maresciallo, Governatore militare e civile del Voivodato serbico e del Banato di Temes, conte Coronini, e molti altri generali, giunsero ieri alle ore 3 pom. sul piroscafo l'*Alberto*, a cui veniva dietro un secondo piroscafo, e si recarono in carrozza al luogo, ove giacque per quattro anni sepolta la corona ungherese colle insegne. Dopo aver visitato quel sito, il signor comandante superiore prese alloggio nella casa, che fu abitata due anni fa da S. M. I. R. A., dove trovasi una iscrizione in lingua latina a perpetua memoria. I piroscafi, su uno dei quali trovavasi S. E. il conte Coronini, sono partiti questa mattina nuovamente contro la corrente del fiume. S. E. il comandante superiore continuò il suo viaggio d'ispezione, e si recò alle 10 ant. ai bagni di Ercole, per poi proseguire il viaggio alla volta di Caransebes. *(Gazz. di Temesvar e O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 13 luglio.

Il Santo Padre ha nominata una Commissione speciale di cinque prelati per l'esame de' bilanci della pubblica Amministrazione dal 1834 al 1850, attesochè, a forma della legge organica, la Consulta di Stato per le finanze non può portare la sua sindacazione addietro del bilancio del 1851. Era dunque necessario che qualche altra Assemblea o Commissione imprendesse la revisione de' conti anteriori a quell'anno. I cinque prelati, a cui siffatto incarico fu commesso, sono il Pentini, il Peraldi, il Vitelleschi, il Zacchia, il Valentini, appartenenti tutti al Collegio de' chierici di Camera. *(Mess. di Mod.)*

Leggiamo nel *Giornale di Roma* in data del 10 luglio [illegible]

« I giornali dei varii paesi ci fanno conoscere che il raccolto del grano è abbondantissimo dappertutto e nella Francia e nelle Spagne e in Germania. La mietitura è da per tutto incominciata: ed è assai tempo, dice il *Memoriale* di Valchiusa, che non si sono vedute spiche sì belle. « I nostri campi di proverbiale fertilità, scrive il *Giornale di Catania*, hanno deciso della produzione di quest'anno; e la Provvidenza, come a compenso dei danni sofferti, ci viene a larga mano compensando con prodotti agricoli completamente ottenuti. » Altrettanto è avvenuto, la Dio mercè, presso di noi. L'agro romano è stato veduto percorso da molte migliaia di mietitori, e dovunque la raccolta del grano è stata ubertosissima. Furono vedute spiche sì belle e cariche, che al solo mirarle indicavano l'abbondanza, che la divina Provvidenza facea succedere alla carestia del passato anno.

« E non solo è abbondante il raccolto del grano, ma anche quello di altri generi. Roma, da molto tempo, non ha veduto maggiore abbondanza di frutti. Onde maggiormente ci corre obbligo di ringraziare Iddio, che nella sua infinita sapienza a tutto provvede, e che i giorni sereni fa succedere a quelli, che portarono tempesta. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 luglio.

Nella notte tra il 10 e l'11, fuggirono dalla fortezza di Bard nove detenuti politici, fra' valligiani, che colà vengono tuttora custoditi da circa sette mesi. Quattro lenzuola, unite fra loro e rafforzate per varii nodi, una delle cui estremità stava ben fissa all'inferriata, già dianzi smossa, fu il semplicissimo mezzo della loro fuga. Alle ore 11 e 1/2 pom., e' discesero per quella scala improvvisata dall'altezza di 30 metri, passando per una cannoniera, che serve di finestra, e già difesa dalla inferriata sforzata. Pervenuti al ripiano, guadagnano i sottostanti precipizii, che circondano le opere di fortificazione, e s'internano ne' dirupi delle montagne. Diciotto erano i reclusi nello stesso carcere: nove soli presero il largo; gli altri, sia che temessero il pericolo della discesa da un'altezza non indifferente, sia che non volessero altrimenti compromettere la nota della loro complicità, sia finalmente che loro non andasse a' versi la vita nomade, che avrebbero dovuto incontrare, pensarono meglio rimanersene spettatori semplici, e solamente ad un'ora e mezzo pom. diedero nell'interno l'avviso della fuga dei compagni. *(FF. PP.)*

Nel laboratorio da calzolaio del Penitenziario di Savona, i reclusi disarmarono le guardie, prendendole le sciabole, ed avventatisi contro il capo del laboratorio, gli hanno fatto quattro gravissime ferite alla testa. *(Idem.)*

Genova 14 luglio.

Proveniente da Montevideo e Cadice, giunse ieri sera in questo porto la R. corvetta l'*Aquila*, comandata dal cav. Albini, capitano di vascello, con 140 persone d'equipaggio e 18 cannoni. *(G. di G.)*

IMPERO RUSSO

I giornali riferiscono dal Baltico le diverse notizie, che qui riproduciamo:

« La posta finnica, giunta il 7 luglio a Stoccolma, annunzia che venne abolita l'esenzione dal mantenimento delle truppe colonizzate nel paese (*landwehr*), concessa alla Finlandia dall'Imperatore Alessandro nell'anno 1810. Con Manifesto imperiale del 22 giugno, viene ordinato — adducendo che la Finlandia « in 45 anni di pace, coll'inalterato svolgimento delle forze morali e materiali del paese, raggiunse una prosperità dianzi sconosciuta ». — che gli eserciti *landwehr* vengano ripristinati nella Finlandia; che da principio vengano istituiti due battaglioni di bersaglieri degli obbligati al servigio militare ne' distretti di Abo, Björneborg, Wasa ed Uleaborg, e che le prime spese per vestirli ed armarli, nonchè pel mantenimento loro durante la guerra, siano sostenute mediante il danaro della Finlandia.

« Col piroscafo prussiano il *Federico Guglielmo IV* giunsero da Königsberg a Memel (Prussia) 69 uomini, componenti l'equipaggio di alcuni navigli russi, che trovavansi in Lubecca ed Amburgo, per essere mandati in Russia. Fra questi, vi sono 34 uomini del naviglio il *Czernowitz*, appartenente alla Compagnia russa di Pietroburgo, che, provveduto d'un ricco carico di tè e seta, giunse felicemente in Amburgo, malgrado la vigilanza de' legni da guerra inglesi. Dicesi che sia una nave metà mercantile e metà da guerra, e che abbia in tutto 70 uomini d'equipaggio. »

Leggesi nel *Lloyd di Vienna* del 15 luglio: « Oggi abbiamo notizie dirette, del 30 giugno, dalla flotta del Baltico dinanzi a Cronstadt. Sir Carlo Napier col grosso della flotta, erasi nel 26 avanzato dall'isola di Seskaer fin presso alla fortezza, e si era unito poscia co' piroscafi del Plumridge. Quanto più si avvicina Cronstadt, tanto più stretto diviene il tratto d'acqua navigabile. Lungo la riva giacciono abbondanti boschi di pini; frammezzo, scorgonsi spazii aperti molto ameni, con capanne e villaggi; finalmente, giungesi in vista di Cronstadt. Dagli alberi de' navigli si poterono distintamente numerare nel porto i legni da guerra: 19 vascelli di fila e 5 piroscafi. Sembrava da prima ch'ei stessero all'àncora dinanzi all'imboccatura del porto. Sulla flotta alleata ebbevi lieto moto, sperandosi che i navigli nemici fossero pronti ad arrischiare battaglia. Ma l'illusione non durò molto: i navigli russi stanno ben nascosti dietro le loro batterie; esse sono tremende, nè fu possibile ulteriormente illudersi.

« Molti piroscafi, e primo il *Desperate*, furono inviati avanti per fare ricognizioni, e specialmente ad oggetto di sapere il giusto circa alle batterie elettriche sottomarine, delle quali si è parlato tanto. Ogni pezzo natante di legno, ogni segnale d'àncora, fu con tutta cautela esaminato; giacchè erasi detto che la posizione di quelle macchine infernali fosse indicata da oggetti galleggianti: ma finora, in tutti que' pezzi di legno, nulla fu scoperto di pericoloso; e se quelle mine furono effettivamente nascoste sotto acqua e non sono un'invenzione, deggiono trovarsi molto più avanti, presso alla capitale. I navigli si avvicinarono intanto sempre più alla fortezza. Le linee delle sue opere fortificatorie sempre più si distinsero. I forieri della flotta si avvicinarono al faro di Tolboukin. Vivace divenne l'aspetto del porto. Le canne de' piroscafi cominciarono a mandar il fumo. Giunse dal naviglio ammiraglio inglese il segnale di far alto. La flotta ancorossi dalle 8 alle 10 leghe lungi da Cronstadt, e gli ammiragli si radunarono a consiglio. Sette piroscafi si collocarono, per ordine ricevutone, trasversalmente dinanzi al porto, tre leghe circa dal suo ingresso, ed inviarono le loro imbarcazioni a scandagliare. Contro una di quelle imbarcazioni, che aveva osato di avvicinarsi alla bocca del porto, venne incontro, in aria provocatrice, un piroscafo russo per prenderla. Ma il *Desperate* mise tosto la sua macchina in moto, a fin di tagliarlo fuori, sicchè esso scappò prontamente in porto, senza che una sola palla potesse coglierlo. È veramente cosa consolante, che i navigli anglo-francesi possano scandagliare l'acqua navigabile quasi fin sotto Cronstadt; ma, dall'osservare in fuori, finora non fecero di più. Il faro di Tolboukin è il loro osservatorio. Molti uffiziali, fra' quali l'ammiraglio Chads, lo ascesero, e si convinsero essere effettivamente Cronstadt piazza ben fortificata, e un osso duro a spezzarsi dalle mura di legno. Con ciò però non si vuol dire che sia stato rinunciato all'idea d'un attacco. Al contrario havvi ferma opinione che Cronstadt possa essere molto bene attaccata dalla parte del Nord, che la maggior parte de' navigli delle flotte possano spingervisi sotto pel canale e possano distruggere la città colle loro artiglierie, le quali giungono molto lontano, senza essere esposti a grandi pericoli. Per convincersene, gli ammiragli Parseval-Deschênes e Chads, accompagnati da lord Paget, da Kepell e da altri uffiziali, fecero nel 29 una corsa all'insù del canale, sul *Driver*. Il risultamento sembra essere stato sodisfacente.

« Il cholera, che, pel rapido cangiamento di temperatura incuteva timori, ha perduto d'intensità. Gli equipaggi sono allegri; e nel 28 gl'Inglesi uniti a' Francesi, festeggiarono in faccia alle batterie nemiche l'anniversario dell'ascensione al trono della Regina Vittoria. »

IMPERO OTTOMANO

Per la via di Vienna, abbiamo notizie di Costantinopoli del 6 luglio. Omer pascià trovavasi il 26 giugno a Silistria, per dispensare premii a quella valorosa guarnigione. 12,000 soldati delle truppe alleate erano partiti per Sciumla: il resto doveva partire alla stessa volta, dopo l'arrivo di Omer pascià in Varna. La flotta trovavasi ancora in Baltscik; solo 3 bastimenti eran ancorati dinanzi a Varna. La Dobrudscha non era stata del tutto sgombrata dai Russi. *(V. ne' precedenti fogli le più recenti notizie del teatro della guerra al Danubio. Le qui riferite son quelle, che correvano a Costantinopoli il 6.)*

Secondo una corrispondenza della *Presse*, in data di Costantinopoli 6 luglio, il Duca di Cambridge, ch'era ivi giunto il 2 da Varna, aveva ispezionata col Soltano e col ministro della guerra la brigata turca, che verrà unita alle truppe inglesi. Da Gallipoli giunsero il 30 giugno 1050 Francesi a Varna. Continuavano a giungere da Marsiglia e Malta truppe, munizioni e vettovaglie. Un piroscafo francese, giunto il 5 in Costantinopoli, avea a bordo due ammalati di cholera, che furono trasportati nell'Ospitale della quarantena.

Nel Consiglio, tenuto alla Porta il 1.° corrente, comparve anche Reschid pascià, quale ministro degli affari esterni. *(O. T.)*

[illegible]

L'*Amico del Soldato*, del 15 corrente, ha dal teatro della guerra le seguenti notizie:

« Secondo lettere e dispacci telegrafici dal Danubio, da Varna e da Costantinopoli, l'esercito anglo-gallo-ottomano sui teatri della guerra in Europa ed in Asia prese l'offensiva. Nel 2 luglio, i due navigli austriaci, il *Conte Waldstein* ed il *Metimno*, abbandonarono il porto di Galacz, passarono senza ostacolo la foce di Sulina e si ancorarono nella baia, all'insù di Varna, dove due giorni prima gli altri navigli austriaci, il *Conte Hartig*, la *Fucina*, l'*Antal*, l'*Idomeneo* ed il *Cosmopolita* avevano sbarcato truppe anglo-francesi, armi e munizioni.

« Rileviamo da una lettera di un capitano marittimo che le batterie russe, già molto danneggiate e poi ristaurate alla foce di Sulina, e nel tratto di costa fino ad Odessa, furono bombardate e distrutte da 5 piroscafi anglo-francesi. La flotta del mar Nero non eseguì ancora operazioni contro le fortezze russe del Danubio perchè quelle operazioni dovevano essere appoggiate da un forte esercito di terra nella Dobrudscha.

« Non havvi più dubbio che la divisione della flotta del contrammiraglio Bruat, con 7000 uomini a bordo, opera in questo momento contro qualche punto sulla costa della Crimea o della Circassia per istabilirvisi. A quel distaccamento, riuscita felicemente la presa di possesso del relativo punto di operazioni, terrebbe dietro e piglierebbe ulteriormente l'offensiva un corpo più grande di truppe ausiliarie. I suddetti legni austriaci e molti altri furono trattenuti a Varna per imbarcarvi truppe ed armi. Non si può dire ancora con precisione se la spedizione sia diretta contro Sebastopoli o contro Anapa. È certo però che una divisione del contrammiraglio Lyons incrocia alle alture di Anapa, per secondare le operazioni dell'ammiraglio Bruat. »

L'*Amico del Soldato* conferma inoltre che nel Consiglio di guerra, tenuto il 4 a Sciumla, fu risoluto che Omer pascià, coll'esercito dei Balcani, imprender dovesse un gran colpo offensivo contro all'esercito russo del Danubio, che stava ritirandosi, e dovesse prender posizione con forze corrispondenti, ed appoggiandosi ai passi di Rustciuk e Sistow, sul suolo della Valacchia, per promuovere un movimento delle truppe russe dal Dniester verso il Pruth ed il Sereth, e così facilitare l'attacco di Sebastopoli.

Il colpo offensivo contro la brigata Soimonoff è riuscito, perchè Omer pascià prese con gran celerità possesso delle due isole del Danubio di Mokan e Ramadan, trasportò in quattro differenti siti della sponda sinistra del Danubio truppe su navigli a remi, e tagliò fuori, occupando la strada che conduce a Frateschti, 4 battaglioni russi, 2 sotnie di Cosacchi e 2 batterie.

La battaglia fra 20,000 Turchi e 4,000 Russi pel possesso di quella strada durò, anche dopo che Giurgevo era stata presa da Ismail pascià, 11 intiere ore. Il generale Soimonoff si aperse la via con perdite significanti. Il generale Chruleff, sopraggiunto sul campo di battaglia con 5,000 uomini, e che perdette un braccio, arrestò l'avanzarsi ulteriore de' Turchi.

Leggesi nel *Lloyd*, in data di Vienna 15 luglio corrente, quanto appresso:

« Le notizie, negli ultimi giorni e a Vienna ed in altri luoghi con grande premura diffuse da un certo partito circa un armistizio, che dovrebbe quanto prima essere conchiuso, sono contraddette dal *rauco suon della guerriera tromba*, che turba i brevi sogni dorati degli amici della pace ad ogni costo, anche a costo del loro onore e del loro futuro ben essere; quelli degli esitanti e degli uomini di corte vista, che, anche nel momento più favorevole, vedono volontieri ritardata un'operazione, ad onta che più tardi debba essere eseguita con più grave pericolo; quelli dei pigri, finalmente, e degli apatici, che non conoscono, se non per averne udito parlare, la coscienza di sè medesimi e la dignità nazionale.

« Le cose al teatro della guerra si atteggiano in modo, da non potersi pensare alla conchiusione di un armistizio, qual potrebbe volerlo la Russia. Ad un armistizio poi, quale volerlo potrebbero gli alleati, preceder deggiono, secondo l'umore ora dominante a Pietroburgo, battaglie perdute. Dee di giorno in giorno aspettarsi la notizia della prima grande battaglia dell'attuale campagna sul terreno d'Europa. I Turchi, favoriti da un lato dal contegno dell'Austria, e dall'altro dalle forti truppe degli alleati, che loro guardano il tergo, poterono concentrare le forze loro, e passare felicemente dalla difensiva, nella quale finora si tennero, alla offensiva. E' passarono su molti punti il Danubio, ed operano da tre parti contro Bucarest, ove in tutta fretta ritirossi il quartiere generale dei Russi. Omer pascià non lascerà loro il tempo di rafforzarsi e di unirsi, ma seguirà i suoi vantaggi colla energia, che lo distingue. Non saremmo sorpresi, se quanto prima giungesse notizia essere i Turchi entrati a Bucarest. Il comando dello Czar di prendere Silistria fu senza effetto. Il secondo comando d'occupar di nuovo la Valacchia potrebbe essere eseguito al rovescio. Minacciati, a ponente di quel paese, da una grande Potenza; attaccati con successo a mezzodì da truppe sufficienti e fresche, i Russi dovranno involontariamente ritirarsi in Moldavia per la parte orientale della Valacchia. Il Danubio è libero fino ad Oltenizza; e le foci di Sulina, dopo attacchi ripetuti della squadra, che le bloccava, furono sgombrate dai non chiamati loro guardiani. I Russi si ritirarono a Tubachkow. I legni anglo-francesi presero posizione nelle foci. Il combattimento d'Oltenizza, dell'8 luglio, non fu meno caldo di quello di Giurgevo. I Turchi occuparono prima l'isola, situata al di sotto del paese, colla intenzione di prendere le artiglierie, collocate all'altra sponda. Ma i Russi si difesero lungo tempo, e non si ritirarono se non quando i Turchi avanzaronsi con forze preponderanti. Il porto di Galacz è ora chiuso anche ai piccoli navigli. Il commercio di quella città, poco fa tanto florido, è annientato.

« Secondo i bullettini turchi, i Russi nell'affare del 7 e dell'8 luglio, presso Giurgevo, perdettero 3000 uomini, dei quali 900 morti. Tre squadroni russi furono circondati da 3000 cavalieri irregolari turchi e scapparono a gran fatica, essendosi aperta la via verso le colonne principali. Al Montenegro quiete profonda. »

Stando a dispacci telegrafici d'alcuni giornali, da Parigi in data del 14 corrente, trovansi a Rustciuk 18,000 Anglo-Francesi, insieme con le forze turche, comandate da Omer pascià. Nei giorni 7 e 8 luglio essi hanno preso parte ai vantaggi, riportati a Giurgevo contro i Russi. Altre relazioni di Bucarest del 12 luglio dicono che i Turchi continuano a fortificarsi presso a Giurgevo. Fino al 12 non ebbe ancor luogo il combattimento, da tutti aspettato. *(V. le precedenti Gazzette)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

La *Presse* di Vienna contiene il seguente atto, testè pubblicato dal Governo serviano:

Circolare a tutti i Natcialnicati circolari ed al Direttorio di polizia in Belgrado.

Essendosi, coll'allontanamento delle operazioni di guerra e colla riduzione dei corpi d'osservazione, diminuiti i pericoli, che, in seguito alle complicazioni d'Oriente, minacciavano il nostro paese, a motivo delle armate combattenti collocate al confine, Sua Serenità il nostro graziosissimo Principe si trovò mosso dagli addotti motivi ad ordinare che ora anche le misure, introdotte in vista di precauzione pel mantenimento della pace e dell'ordine nel paese, come pure per assicurare la patria da attacchi, da qualunque parte avessero potuto provenire, abbiano, in vista delle meno minacciaanti circostanze, ad esser modificate.

A questo fine, Sua Serenità si è degnata, non solo di richiamare i membri del Senato, ch'erano stati spediti a dirigere le misure, che fossero sembrate necessarie nei diversi Distretti, e di restituirli alle loro primiere mansioni nel Senato, ma anche di trovare opportuno e di ordinare che i tre esercizii, i quali si solevano fare ogni settimana, siano ridotti ad uno solo; e ciò principalmente pel motivo che il lavoro de' campi, il quale richiede ora tutta la mano d'opera possibile, faceva comparire desiderabile una tale facilitazione pel popolo. Egli è in oltre desiderio di Sua Serenità, che, nella misura in cui i pericoli, i quali prima ci minacciavano, andranno sempre più svanendo, anche quest'unico esercizio abbia ad essere assoggettato ad una modificazione.

Conforme a ciò, Sua Serenità, sotto la data del 18 corrente, si è degnata di ordinare al sottoscritto Pomotnik (luogotenente del ministro dell'interno) che abbia a mettere in esecuzione in modo opportuno l'ordinanza suespressa, ne renda informati i Natcialnicati (Capitanati circolari, Presidenze distrettuali) dei diversi Distretti, e comunichi ai capitani distrettuali il supremo volere; incaricandolo altresì, giusta le norme prestabilite, di rischiarare il popolo in modo confacente sulla mutata condizione di cose, e di stabilire qual giorno per l'esercizio nell'armi la domenica, come quello, in cui gli uomini non sono impediti di recarvisi a motivo d'altri lavori.

Belgrado, 22 giugno 1854.

Pel ministro dell'interno
f. f. ALESSANDRO NENADOVICH, *colonnello.*
Il capo della sezione per la guerra
STEFANO HERKALOVICH.

INGHILTERRA.

Londra 12 luglio.

La Regina tenne ieri ricevimento, e diede udienza particolare a lord Howden, ambasciatore inglese a Madrid. La sera vi fu gran banchetto, al quale vennero invitati l'ambasciatore austriaco, lord Aberdeen e il conte Granville.

Secondo il *Morning-Post*, la Regina si trasferirà, subito dopo la proroga del Parlamento, a Windsor, e abbrevierà o lascierà affatto la sua solita gita in Scozia, giacchè la presenza di S. M. potrebb'essere necessaria nelle sessioni, che terrà probabilmente il Consiglio segreto. Ieri S. M., unitamente al Principe Alberto, fece una visita all'ex Regina dei Francesi.

L'*Advertiser* crede sapere da buona fonte che, nel Consiglio di Gabinetto, tenuto sabato ultimo, si disputò intorno al portafoglio della guerra. Parecchi ministri propugnarono sì vivamente l'idea di affidare quel Ministero a lord Palmerston, che il duca di Newcastle dichiarò, quanto a lui personalmente, esser disposto a ritirarsi volontariamente da un uffizio, che possedette alcune settimane soltanto; giudicar egli di buon grado lord Palmerston come più esperto in questo ramo; ed esser pronto a comunicare subito tale risoluzione a S. M. In conformità a ciò, il duca si recò subito al palazzo di Buckingham, ma recò la risposta che S. M. la Regina non desidera alcun cangiamento.

Molti credono che la presenza del conte Pahlen in Londra abbia motivi e scopi diplomatici. Siccome lo Czar richiamò dall'Inghilterra e dalla Francia tutti i suoi sudditi, non è credibile che un Russo, così … locato, dimori in Londra pel corso di settimane, e comunichi con que' ministri, che vogliono un… la sua patria, senza il permesso dell'Imperatore Nicolò. Il conte Granville ha introdotto questo così detto *agente russo* nel *Traveller's Club*. E, a quanto narra l'*Herald*, mentre il signor Butt trattava tale soggetto *(V. le Recentissime d'ier l'altro)*, lord John Russell si tenne nascosto nella biblioteca, e aspettò finchè l'ora delle interpellazioni fosse passata.

Si legge nel *Globe*: « I giornali di Belfast annunziano che il dottor Lyon Playfair è giunto in quella città, in qualità di commissario del Governo britannico, per dimostrare l'importanza d'un invio de' prodotti irlandesi all'esposizione francese del 1855. Nelle città principali d'Inghilterra, e segnatamente a Londra, si sono già tenuti numerosi *meeting* di negozianti, d'artieri, ec., e in tutti si è risoluto ad unanimità di concorrere splendidamente alla Esposizione stessa. »

Il sig. A. Royer, primo tenente del *Tiger*, che pericolò presso Odessa, è giunto a Londra, e si presentò all'Ammiragliato. A quanto dicesi, egli fu messo in libertà a Pietroburgo, dopo aver dato la sua parola d'onore di non servir più contro la Russia.

Il *Morning-Herald* pretende aver saputo in modo positivo che, coll'ultimo piroscafo, arrivò a Londra un agente del Governo degli Stati Uniti, il quale avrebbe facoltà di trattare a Madrid, in riguardo alla cessione di Cuba agli Stati Uniti.

Ieri si seppe che il *Conflict* catturò il 3 corr. tre navigli mercantili russi.

SPAGNA

Il *Moniteur* reca le seguenti notizie di Madrid 8 corrente:

« Per R. decreto, il portafoglio della guerra è affidato provvisoriamente al generale San-Roman, sotto-segretario di Stato, durante l'assenza del ministro. La *Gazzetta* annunzia che la divisione d'operazioni, comandata dal conte di Vista-Hermosa, e di cui dev'essere ora capo il generale Blaser, era unita sin dal giorno prima a Tembleque, ed insegue i ribelli, che s'avviano alla valle di Guadiana, verso Ciudad-Real. Lo stesso foglio pubblica un proclama, con cui il ministro della guerra invita gli ufficiali e i soldati insorti a ritornare all'obbedienza, promettendo loro il perdono di S. M.

« Una lettera da Valenza, giunta stamane, conferma le voci, corse ieri, sulla formazione di *guerriglie* in alcuni punti della Huerta di Valenza. Si annuncia, in data del 6, che alcune città e villaggi erano insorti: citansi Alcira, Javita e Carlet. Un colonnello in disponibilità, chiamato Orozco, entrò in quest'ultima città, alla testa di una turba armata; si fece consegnare tutte le armi; e con un proclama invitò gli abitanti ad unirsi all'insurrezione. Distaccamenti di fanteria, di cavalleria e della guardia civile uscirono il 5 da Valenza per reprimere queste sollevazioni. »

Mentre i dispacci ufficiali dicono che il general Serrano si unì ai ribelli in Andalusia, senz'aver tratto con sè alcun soldato, alcune lettere, citate dall'*Indépendance*, vogliono che quel generale sia riuscito a trarre seco 300 uomini di cavalleria e alcuni di fanteria.

FRANCIA

Parigi 13 luglio.

Per decreti imperiali, emanati dietro proposta del ministro degli affari esterni, S. E. Riza pascià, ministro della guerra ottomano, e S. E. il maresciallo Omer pascià, furono insigniti alla dignità di grancroci dell'Ordine imperiale della Legion d'onore.

Monsignor Arcivescovo di Parigi ha permesso un' Associazione pia, che ha lo scopo di far recitare preghiere per onorare la memoria di coloro, che perirono volendo salvare la vita dei loro simili, e raccomandarli a Dio. Le preghiere incominciarono il 28 giugno a Notre-Dame. Questa Società dee comprendere tutta la Francia.

Ecco testualmente il discorso, profferito dall' Imperatore, dopo fatta la rassegna delle truppe nel campo di Wimereux, a Boulogne, e di cui demmo un sunto nel dispaccio delle *Recentissime* N. 157:

« Soldati,

« Avendoci la Russia costretti alla guerra, la Francia armò 500,000 de' suoi figli. L' Inghilterra apprentò forze considerevoli. Oggidì le nostre flotte ed i nostri eserciti, uniti per la medesima causa, vanno a dominare nel Baltico, come già nel mar Nero. Io vi ho scelti per recare i primi le aquile nostre in quelle regioni del Nord. Vascelli inglesi vi trasporteranno colà: fatto unico nella storia, il quale prova l' intima alleanza di due grandi popoli, e la ferma risoluzione dei due Governi di non indietreggiare dinanzi ad alcun sacrifizio per difendere il diritto del più debole, la libertà dell' Europa e l' onor nazionale.

« Andate, figli miei! l' Europa attenta fa apertamente o in secreto voti pel vostro trionfo. La patria, superba di una lotta, in cui ella non minaccia se non l' aggressore, vi accompagna coi suoi voti ardenti; ed io, che da doveri imperiosi sono ancora trattenuto lungi dagli avvenimenti, avrò gli occhi sopra di voi, e ben presto, rivedendovi, potrò dire: Essi erano i degni figli dei vincitori di Austerlitz, di Eylau, di Friedland e della Moskowa. Andate! Dio vi protegge. »

Un esemplare di questo discorso fu subito dopo distribuito a ciascuno dei soldati dell' esercito del Baltico

Secondo l' *Union Médicale*, il cholera è comparso da molto tempo in 23 Dipartimenti e 277 Comuni della Francia; ma non fece che 4000 vittime in tutto. Nella vasta capitale della Francia, si noverano appena 30 casi al giorno: questa mortalità è ben poco sensibile, ove si consideri l' immensa popolazione di Parigi. Del resto, a Parigi, lo stato sanitario si è migliorato.

Essendosi il cholera manifestato in alcuni paesi della Francia, stimiamo dover annunziare che il seguente rimedio semplicissimo, praticato a Alx, pare abbia sinora sortito buon effetto. La ricetta è questa: « Prendete un mezzo bicchiere di latte caldo, con mezzo bicchiere d' olio d' olive fino, mescolatelo bene, e bevetelo tutto in una volta. » *(C. de Lyon)*

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 12 luglio.*

Secondo parecchi giornali, il Tribunale superiore ha ordinato che sia posto in libertà il sig. Heinicke, gerente della *Gazzetta Crociata*, dietro ricorso da lui presentato.

Altra del 13.

Questa sera è ricomparsa la *Gazzetta Crociata*.

Per festeggiare il dì natalizio dell' Imperatrice di Russia, vi fu oggi gran banchetto presso le LL. MM. in Sanssouci. Tra' commensali trovavansi, secondo la *Gazzetta Crociata*, anche l' imp. ambasciatore russo, barone di Budberg, i segretarii e addetti di Ambasciata, nonchè parecchi uffiziali russi, che si trovavano a Berlino. Nella cappella russa di qui fu tenuto un servigio divino per celebrare questo giorno. *(O. T.)*

Il *Tempo* annunzia che S. A. I. R. l' Arciduchessa Sofia arriverà in questa settimana a Berlino, dopo aver fatto una visita alla Corte di Dresda.

BAVIERA. — *Monaco 10 luglio.*

Don Miguel dimorò alcuni giorni a Monaco, sotto il nome di conte di Camona. Egli era accompagnato dal conte di Bobadela. *(O. T.)*

DANIMARCA.

Scrivono da Copenaghen, il 10 luglio corr., alla *Gazzetta Crociata*:

« I continui armamenti nell' esercito, come pure sulle batterie del Belt e del Sund, danno motivo a varie spiegazioni. Alcuni giorni sono, arrivò qui la notizia che il Governo degli Stati Uniti d' America voleva far accompagnare in avvenire i bastimenti mercantili della sua nazione attraverso il Sund da navigli da guerra, per rispondere con palle di cannone alla domanda di pagare i dazii del Sund. *(V. il N. 156, rubrica d'* AMERICA.*)* La nostra flotta, che verrà quanto prima aumentata d' alcuni altri navigli, incrocia già nelle acque meridionali, sotto il comando dell' ammiraglio Mourier. Vaghe voci dicono ch' ella si avvierà più tardi al Cattegat e al Sund, per aspettare il primo convoglio degli Stati Uniti. Ma, sinora, questa non sembra che una congettura; però, si ha intenzione d' iniziare quanto prima pratiche diplomatiche.

« Il Vescovo della Zelanda invitò tutti i predicatori della sua diocesi a dargli esatto ragguaglio sulla formazione di varie sètte, che si osserva nell' isola, e in ispecie sulla diffusione della dottrina dei Mormoni.

« Si nota che i fogli danesi recano ora descrizioni del bombardamento di Copenaghen, operato dagl' Inglesi negli anni 1801 e 1807. »

AMERICA.

STATI UNITI — *Nuova Yorck 28 giugno.*

Lunedì 26 fu discussa alla Camera dei rappresentanti la domanda di credito di 10 milioni di talleri per far parte al trattato Gadsden. Si sa che Santanna ha domandato una decisione pel 30 di detto mese. Il 27 fu proposto di chiedere alcune esplicazioni al presidente riguardo alla spedizione contro Cuba, ma la proposta fu respinta.

Il *Minesota*, arrivato il 24 da Liverpool, fu, al 50.° grado di latitudine e 10.° di longitudine, costretto di sottostare alla visita della fregata a vapore da guerra inglese il *Gladiator*. Dopo aver esaminato le carte di bordo, il *midshipman* disse al capitano del *Minesota* d' aver fatto bene a fermarsi, imperocchè, nel caso contrario, vi sarebbe stato forzato a colpi di cannone.

VARIETA'.

DICHIARAZIONE.

Nell' Appendice di questa *Gazzetta*, del 15 corr., ricordandosi i *Cenni storico-statistici*, da noi, non ha guari, pubblicati intorno alla nuova *Salina di S. Felice*, ci viene fatto un rimarco, per aver unito al nostro opuscolo una *Pianta topografica* della *Salina* stessa, colle spiegazioni in lingua *francese*, conchiudendo, che non se ne comprendeva il *perchè?* Eccolo.

Questa *Tavola*, già da noi citata alla pag. 10 del nostro opuscolo, che ci venne gentilmente favorita dal sig. cav. *Astruc*, fondatore della *Salina*, era di già bella e fatta da qualche tempo, per cui abbiamo dovuto adattarsi a porla qual si trovava, a meno che non si avesse voluto redigerne appositamente una di nuova; il che non valeva la pena per un libercolo di poche pagine.

Venezia, 17 luglio 1854.

NICOLÒ FEDERICO ERIZZO.

Sulla malattia delle uve.

Si scrive da Sarzana all' *Eco della Baltea Dora*, dal sig. Giuseppe Ricci:

« Desideroso io di trovare un mezzo economico valevole a guarire e a migliorare l' uva infetta dalla crittogama, e nulla fidando in quelli proposti negli anni scorsi, perchè non sanzionati dalle esperienze, mi venne in pensiero, nella scorsa settimana, di lavare i grappoli, che cominciavano a mostrare la funesta malattia, con l' alcool, per tentare se si potesse così distruggere quel pulviscolo, onde si manifesta in sulle prime la crittogama dell' uva. Riempito pertanto un bicchiere di cattiva acquavite, che pesava 20 a 21 all' areometro, v' immersi un grappolo di uva molto infetto, per due o tre volte, dibattendolo in modo che non ne soffrisse. Estratto il grappolo, vidi con gran sodisfazione che gli acini dell' uva erano affatto spogliati dal pulviscolo suddetto, e che mostravano un bel verde pulito. Incoraggiato da questo fatto, ne lavai altri grappoli, e ne avvisai alcuni amici, i quali pur essi sorpresi (poichè ripetei lo sperimento sotto i loro occhi), mi sollecitarono a continuare le prove. Io allora presi dell' alcool a 35 gradi, lo allungai coll' acqua fino a ridurlo da 20 a 21 grado, e ne lavai circa un centinaio di grappoli, ottenendo sempre lo stesso risultato. Sono oggi (2 luglio) otto giorni dal primo tentativo, e tutta l' uva, bagnata con l' alcool diluito, si mantiene tuttora spoglia, e si sviluppa regolarmente. Il fatto è indubitabile, ed ognuno ne può fare lo sperimento. Avverto solo che io ho eseguita la pratica suddetta sopra grappoli molto infetti, è vero, ma che si trovavano però nel primo stadio della malattia, cioè quando la crittogama è ancora sotto forma di polvere bianco-cinericcia, nè ha assunto ancora l' apparenza d' intonaco nerastro

« Se, come pare, l' alcool diluito al punto suddetto di 21 grado ha la facoltà di sciogliere perfettamente la miridiale parassita, si avrebbe in esso un rimedio di poca spesa, e che richiede poco dispendio di tempo. »

Fra' mezzi tentati da alcuni anni in qua per guarire la malattia dell' uva, uno ve n' ha, i cui risultamenti sono stati verificati nel 1853, a S.t-Remy (Bocche del Rodano), da una Commisione, formata dalla Società d' agricoltura di Marsiglia, instituita dal prefetto del Dipartimento. Questo metodo, di cui certo signor Catany, antico precettore a S.t-Remy, dicesi inventore, consiste nel togliere, mediante un pennello di forma semilunare, la polvere, che copre gli acini, le fronde e benanco i sarmenti.

Non si tosto scorgesi qualche traccia dell' *oidium* si dee esser solleciti di nettare col pennello le parti infette, dopo essersi assicurati che le fronde, l' uva ed i sarmenti sono perfettamente asciutti e che l' atmosfera è libera affatto da vapori. Importa assai che il pennello non divenga umido, mercè il prolungato contatto colla polvere dell' *oidium*. Per evitare quest' inconveniente, le persone, a ciò occupate, debbono portare una spazzola, sulla quale asciugano ad intervalli il pennello, per ispogliarlo da qualsiasi corpo straniero.

È uopo inoltre asciugarlo più volte nel corso della giornata, servendosi per ciò di un pezzo di stoffa assorbente. La Commissione è stata chiamata a riscontrare gli effetti del metodo, praticato dal Catany: essa ha riconosciuto che su tutti i ceppi, assoggettati a tale metodo curativo, le uve sono state ricondotte a condizioni sodisfacenti, qualunque fosse il grado, a cui la malattia fosse pervenuta su ciascuno di essi, mentre i grappoli non operati sono rimasti nel primiero loro stato. Del resto, il sig. André, nel Dipartimento dell' Ain, ed il sig. Pellegrin, nelle Basse Alpi, avevano, dal canto loro, nel 1853, avvertita l' Amministrazione dell' efficacia di simigliante pratica.

Se l' esperienza vuol confermare i fatti esposti, sarà stato reso un immenso servigio alla produzione viticola; e v' ha luogo a sperare che le spese, relativamente poco considerevoli, richieste dall' applicazione di sì semplice operazione, non saranno un ostacolo a farne ancora in quest' anno il più esteso uso possibile. *(G. Uff. di Mil.)*

Utili ritrovati.

Un Friolano, il sig. Enrico Magrini, riuscì a trovare un congegno, che sarà di non piccola utilità. Egli ottenne già il privilegio per una nuova macchina, destinata alla pillatura del riso: ma quel che più vale si è, che dopo molti sperimenti e fatiche, avendo trovato due persone, che credettero nella sua forza inventiva ed a lui si associarono, raggiunse all' atto pratico una riuscita, che appena si sarebbe sperata così felice. Non vogliamo dire adesso in quale misura ella sia: ma aggiungiamo soltanto che la *quantità* del prodotto, ottenuto dalla nuova macchina, supera di gran lunga quanto finora, in qualunque luogo, con qualsiasi sistema, si è fatto; e che la *qualità* del riso, che n' esce, è poi, a giudizio di tutti gl' intelligenti, ed all' occhio anche del meno esperto, di tale eccellenza, che meglio non si potrebbe desiderare. Il riso n' esce intero, ed a confronto del più bello, bellissimo. Non dubitiamo che i possessori di risaie non si affrettino a trarre profitto del nuovo trovato. *(Ann. Friul.)*

Si parla molto dell' invenzione di un povero contadino del Dipartimento di Tarn-et-Garonne, che non sa nè leggere nè scrivere, e che con un coltello costruì il modello d' una macchina, destinata a sostituire il vento al vapore, per far girare le ruote di un naviglio. Si nominò una Commissione per esaminare la macchina, e si è già conceduti all' industrioso proletario una generosa gratificazione. *(Corr. Ital.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Nel 28 giugno scorso, anche la città di Este onorava con rito funebre, nella sua eloquente modestia, la benedetta memoria d' un preclaro suo cittadino, che, eletto al seggio apostolico di Belluno e Feltre, moriva nella capitale dell' Impero, onorato e compianto. Noi parliamo di monsig. Vincenzo Scarpa. Ed era ben conveniente che la morte d' un uomo, nato alla pietà ed alla beneficenza, riscuotesse, anche nel luogo dov' ebbe la culla, un tributo non fatuo di onorifico pianto. La virtù ha dovunque diritti incontrastabili all' onore ed alla benedizione; ma la virtù d' un cittadino fia sempre cara alla patria, che gli diè vita e liceo. Ed Este, suffragando con funebre pompa l' anima del celebre suo cittadino, onorava in lui la più preziosa delle virtù, la beneficenza; virtù, che l' illustre trapassato ricopiò da un altro be-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 19 *luglio* 1854. — Nomi degli arrivi, ieri indicati:

Da Reni, il brigant. austr. *Ernesto*, capit. Lettis, con granone a Master; - da Galatz, il brigant. austr. *Anna Maria*, capit. Simonovich, con granone a G. Vivante; - da Fiume, il brigant. austr. *Marissa*, capit. Crivellari, con legname all' ordine. Altri legni stavano in vista

De' granoni continua il ribasso; solo una vendita si sente fatta di Banato con certificato a l. 15:50. Olii di Mola si pagarono a d. 215. Il riso sardo da l. 57:50 a l. 58. Gli spiriti ed i vini sono sempre all' aumento.

Le valute d' oro più offerte; le Banconote da 79 $^1/_2$ a $^1/_4$, in pretesa di 80; il Prestito lomb.-veneto a 78; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 71 $^1/_2$ a 72.

TREVISO 18 *luglio.* — Il mercato d' oggi fu di pochissimi consumi nei granoni, che si pagarono appena da l. 17:25 a 17:50, e di Banato a l. 15:50. I frumenti si pagarono da l. 20 a 21:50 Le segale a l. 15. Le avene da l. 8:50 a l. 9. Oggi, comparve sul mercato il primo sacco di frumento nuovo (!)

ROVIGO 18 *luglio.* — Meschinissimo dettaglio di frumentone estero da l. 17:50 a 18:50; sacchi 1500 circa frumenti da l. 18 a 20; segale da l. 12 a 13, e molte vendite di avena da l. 6 a 6:50, ed a moggio ferrarese, con comodi di pagamento e ricevimento, a l. 48.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 13 *luglio.*	14 *luglio.*
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	85 $^{13}/_{16}$	85 $^{13}/_{16}$
dette del 1851, serie B	5 — »	102 —	— —
dette del 1853 con restit.	4 $^1/_2$ »	74 $^{13}/_{16}$	75 —
dette del 1850 con restit.	4 — »	89 $^3/_4$	— —
dette estratte della Com. sul del	5 — »	48 $^7/_8$	— —
prest. fors. della Carniola, ec.	4 $^1/_2$ »	74 —	— —
Prest. con lott. del 1839, per f. 100		126 $^1/_4$	126 $^1/_4$
Prest. con lott. del 1854 » 100		89 $^7/_{16}$	89 $^7/_{16}$
Azioni della Banca, per pezzo		1260 —	1261 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f 1000		— —	1715 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500		496 $^1/_4$	493 $^1/_4$
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200		121 —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250		281 —	284 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500		588 —	591 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500		571 $^1/_4$	570 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 13 *luglio*	14 *luglio*
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f	97 —	96 $^3/_4$ 2 m
Amsterdam per 100 tall. oland	»	131 $^1/_4$	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	130 $^1/_2$	130 $^3/_4$ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid	»	128 $^3/_4$	129 $^7/_8$ 2 m
Livorno, per 300 lire toscane	»	127 —	127 $^1/_4$ 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	12.47 —	12 43 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	129 —	129 — 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	154 —	153 $^1/_2$ 2 m
Bucarest, per 1 fior.	parà	213 —	113 $^1/_2$ 31 gi.
Costantinopoli, per 1 fior.	»	— —	— —
Aggio de' zecchini imperiali		36 $^3/_4$	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dai fogli serali della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 14 luglio 1854

Gli aumenti dei corsi esteri contribuirono evidentemente ad animare la disposizione della Borsa, ed a dare alle condizioni della valuta, una tendenza più favorevole

Notabile fu nuovamente la fermezza dei fondi, nei quali risaltò, anche oggi, maggior attività.

Le Metalliche 5 % si pagarono da 85 $^3/_4$ a $^7/_8$; quelle al 4 $^1/_2$ % da 74 $^7/_8$ a 75.

Il nuovo Prestito da 89 $^1/_2$ a $^1/_8$.

I Viglietti del 1839 a 126 $^1/_8$.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord da 171 a 171 $^1/_8$.

Le Azioni della Borsa da 1260 a 1262

Le Azioni di Budweis alquanto più alte; all' incontro, quelle della Banca di sconto in ribasso di 1 %.

Londra, 12.44 l.; Parigi, 153 $^1/_2$; Amburgo, 96 $^3/_4$; Francoforte, 130, Milano, 129 d.; Augusta, 131; Livorno, 126 $^1/_2$; Amsterdam, 109 $^1/_4$ l.

		Ore 1 pom. del 13 luglio.		del 14 luglio	
Obbligaz. dello Stato al 5	%	85 $^{13}/_{16}$	85 $^7/_8$	85 $^3/_4$	85 $^7/_8$
dette . . serie B 5	»	101 $^1/_2$	02 —	101	102 —
Az. Gleggnitz con sot. 5	»	91 $^1/_2$	91 $^5/_8$	91 $^1/_2$	91 $^5/_8$
dette idem 4 $^1/_2$	»	74 $^3/_4$	74 $^7/_8$	74 $^7/_8$	75 —
detta idem 4	»	68 $^1/_4$	68 $^1/_2$	68 $^1/_4$	68 $^5/_8$
Obbl. del 1850 con rest. 4	»	89 $^1/_2$	90 —	89 $^1/_2$	90 —
dette del 1852 con rest. 4	»	87 $^1/_2$	88	87 $^1/_2$	88 —
dette . . con rest. 3	»	55 —	55 $^1/_2$	55 —	55 $^1/_2$
dette . . con rest. 2 $^1/_2$	»	42 $^1/_4$	42 $^1/_2$	42 $^1/_4$	42 $^1/_2$
dette . . con rest. 1	»	17 $^1/_2$	17 $^3/_4$	17 $^1/_2$	17 $^3/_4$
dette es. del suolo A. I. 5	»	84 —	84 $^1/_4$	84 —	84 $^1/_4$
dette » di altre Pr. 5	»	82 $^3/_4$	83 —	82 $^1/_2$	83 $^1/_4$
Prestito con Lott. del 1834		226 $^1/_2$	227	226 $^1/_2$	226 $^3/_4$
» » » » 1839		125 $^3/_4$	126 —	126 $^1/_2$	126 $^1/_4$
» » » » 1854		89 $^5/_{16}$	89 $^3/_8$	89 $^7/_{16}$	89 $^1/_2$
Obbligaz. del Banco, al 2 $^1/_2$ %		57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5	»	102 $^1/_2$	103 —	102 $^1/_2$	103 —
dette della B. col div. al pezzo		1260	1262	1260	1262
dette senza divid.	»	1056	1058	1056	1058
dette di nuova emissione	»	991 —	993	990 —	992 —
dette della Banca di sconto	»	99 —	99 $^1/_4$	98 —	98 $^1/_2$
Str. ferr. Ferd. del Nord		171 $^7/_{16}$	171 $^1/_2$	171 $^1/_8$	171 $^5/_8$
Str. ferr. Vienna-Raab		82 $^3/_4$	83 —	82 $^3/_4$	83 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		280	281 —	284 —	286 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.		20 —	25 —	20 —	25 —
dette idem (con prior.) 2.ª	»	30	35	35 —	40
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		60 $^1/_2$	60 $^3/_4$	60 —	60 $^1/_2$
Azioni della navig. a vapore		588	590	588 —	590
dette 12.ª emissione		572 —	574	574 —	576 —
dette del Lloyd austr.		568	572 —	5[illegible]0	572 —
dette mul. a vap. di Vienna		133	133 $^1/_2$	133	134 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.		99 —	100 —	99 —	100
dette del Nord al 5 %	»	91 $^1/_2$	91 $^3/_4$	91 $^1/_2$	91 $^3/_4$
dette Gloggnitz al 5 %	»	83	83 $^1/_2$	83	83 $^1/_2$
dette Nav. a vap. del Dan. al 5 %		88 —	88 $^1/_2$	87 $^1/_2$	88 —
Vigl. di rendita di Como per l. 42		13 $^1/_4$	13 $^7/_8$	13 $^3/_4$	13 $^7/_8$
detti di Esterházy, per f 40		85 $^1/_4$	85 $^1/_2$	85 $^1/_4$	85 $^3/_4$
detti di Windischgrätz		29 $^3/_4$	29 $^1/_2$	29 $^1/_2$	29 $^1/_2$
detti di Waldstein		30 $^1/_2$	30 $^1/_2$	30 $^3/_4$	31 —
detti di Keglevich		10 $^1/_2$	10 $^5/_8$	10 $^1/_2$	10 $^3/_4$
Aggio de' zecchini imperiali		36 $^1/_2$	36 $^1/_2$	35 $^7/_8$	36 —

CAMBI. — *Venezia* 18 *luglio* 1854.

Amburgo	eff.	221 $^1/_4$	Londra	eff	29:35 —
Amsterdam	»	250 —	Malta	»	243 $^1/_2$
Ancona	»	614 $^1/_2$	Marsiglia	»	117 $^3/_4$
Atene	»	—	Messina	»	15 52
Augusta	»	298 $^1/_2$	Monaco	»	90 5
Bologna	»	616 $^1/_2$	Napoli	»	231 $^1/_2$
Corfù	»	601	Palermo	»	5 52
Costantinopoli	»		Parigi	»	118 —
Firenze	»	97 $^3/_4$	Roma	»	616 —
Genova	»	117 $^1/_2$	Trieste a vista	»	235
Lione	»	117 $^3/_4$	Vienna id	»	235
Lisbona	»		[illegible]	»	601
Livorno	»	97 $^3/_4$			

MONETE. — *Venezia* 18 *luglio* 1854

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:26	Tall. di Maria Ter.	L. 6:19
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I.	» 6:17
» in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23 65	Pezzi da 5 franchi	» 5 88
Doppie di Spagna	» 98	Francesconi	» 6:50
» di Genova	» 93 75	Pezzi di Spagna	» 6:60
» di Roma	» 20.18	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	— —
» di Parma	» 24:70	Obbl. u.c.all. al 5 %	— —
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	— —
Luigi nuovi	» 27:45		
Zecchini veneti	» 14.36		

Mercato di LONIGO *del* 17 *luglio* 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	l. a.	21:—	24:—	26:14
Frumentone	»	25:15	30:—	31 72
Riso nostrano	»	55:—	59:—	64:—
— chinese	»	49:—	51—	53:—
Avena	»	—:—	8 50	—:—

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

Mercato di ESTE *del* 15 *luglio* 1854.

GENERI		DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini		71:57	75:26
— mercantili		68:14	70:14
Frumentoni	pronti	71:14	75:26
	aspetto	—:—	—:—
Avene	pronti	—:—	—:—
	aspetto	22:—	24:—
Segale		45:26	49:57
Ravizzone		—:—	—:—
Linose		—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 18 *luglio* 1854

Arrivati da Firenze i signori: Hughes Nicola e Balfour Giovanni, possidenti inglesi. Wilkinson Andrea F., possid. americano. — Demmler Giorgio Adolfo, consigl. alle fabbriche di Corte a Schwerin. — Lankes Ferdinando, possid. di Schwerin. — *Da Bologna:* Magri dott. Giovanni, possid. e notaio. Tabanelli dott. Giacinto, medico e possid — *Da Recoaro:* Mondella nob. Luigi e Tagliaferri Giovanni, possidenti di Brescia. — *Da Faenza:* Bori Antonio e Riccardelli conte Marco, possid. — *Da Modena:* Gerez nob. Giovanni e Zini Francesco, possid. — *Da Milano:* Mather Giov. Filippo, possid. inglese. — *Da Roveredo:* de Betta bar. Giacomo, possid. *Da Trento:* Leonardi dott Celestino, consigliere presso l' I. R. Corte di giustizia a Trento. — *Da Brescia:* Boccalini dott. Franc. Prospero, I. R consigliere del Tribunale. — *Da Trieste:* Porro conte Tommaso, viceconsole portoghese in Odessa. — De Giunteas visconte, possid. portoghese.

Partiti per Trieste i signori: S. E. il Duca Marino Torlonia, di Roma. — *Per Milano:* Washington Gio. W., possid. americano. — Schmidt Federico Gugl., consigl. prussiano — *Per Lucca:* S. E. il march. Mazzarosa, consigl. di Stato e ciambellano di S. A. R. il Granduca di Toscana.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 18 luglio	Arrivati	942
	Partiti	1316

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 *luglio* 1854: Conto Clarina, di Francesco, di 1 anno. — Bellemo Antonia, detta Buora, di Antonio, di 89, povera. — Rigo Virginia, fu Antonio, d' anni 81 e mesi 4, possidente. — Callegari Maria, di Iacopo, di 6 anni. — Ocretich Caterina, di N. N., d' anni 54, domestica — Tagliapietra Francesca, fu Andrea, di 54, cucitrice. — Vianello Giuseppe, fu Girolamo, di 77, ricoverato. — Padovan Antonio, di Domenico, di 1 anno e 10 mesi — Conventi Maria di Domenico, di 1 anno ed 1 mese — Cattaneo Giuseppe, di Carlo, di 57, cuoco. — Bertoli Lucia, di Gio. Batt., di 40, villica. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 19, 20 e 21, in *S. Fantino.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20 21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di martedì 18 *luglio* 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 2 5	28 1 8	28 1 5
Termometro	18 4	21 7	20 9
Igrometro	75	66	72
Anemom., direz.	O.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Quasi sereno.	Nubi sparse.	Sereno.

Età della luna. giorni 24.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: — $^1/_{12}$.

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 19 *luglio* 1854.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Diane de Lys*, dernière production en 5 actes de M.r Alex. Dumas, fils. — (Au bénéfice de mad. Berger.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *I due sergenti al cordone sanitario di porto Vendres.* — Alle ore 8 e $^1/_2$.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — *Nuovo grandioso spettacolo* — Due straordinarie rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 $^1/_2$, la seconda alle 8 $^3/_4$ pom. Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

nefico suo concittadino, l'arciprete Rizzardi. Come questi in Este, fu Scarpa a Padova padre della povera umanità.

Pertanto, cittadini d'ogni ordine accorsero in Duomo a pregar pace all'uomo benefico e pio, e ad udire l'encomio, che ne teneva il rev. parroco di Bavone, Antonio Sammacampagna.

Il quale, con maschia dicitura, con gravi sentenze, con riflessioni prudenti, si compiaceva di far rilevare nella vita di monsig. Scarpa, soprattutto, la carità del Vangelo; e la pennelleggiava con nobili tinte.

Fregiavano il sarcofago, degnamente architettato e simboleggiato, oltre buon numero di faci, quattro epigrafi italiane d'un giovane estense, caro alle lettere, il dott. Colletti. E noi qui le trascriviamo, perchè le riputiamo degne d'essere lette:

I.

VINCENZO SCARPA
nato
in Este il giorno XXV giugno MDCCXC
morto
in Vienna il giorno V maggio MDCCCLII
negli ultimi singhiozzi dell'agonia
alla patria lontana
memore benedisse.

II.

Fu sacro oratore celeberrimo
canonico arciprete nell'insigne cattedrale
di Padova
Vescovo preconizzato di Belluno e Feltre
vanto del clero cattolico
angelo di beneficenza
benedetto dai poveri
amato dai Principi
riverito da tutti.

III.

Anima grande
nutrita alla fonte della vera sapienza
informata alle prove della vangelica carità
sdegnò il fango della terra
drizzando libero il volo
alle pure gioie
del cielo.

IV.

Premiato da Dio
dell'immarcescibile corona dei Santi
egli prega per noi tapini
erranti nel buio del peccato e della sventura
perchè redenti alla grazia
possiamo un giorno aspirare
ai compensi
della vita immortale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 19 luglio.

Ecco la continuazione dell'estratto, che fa la *Corrispondenza austriaca litografata* della nuova legge sulle Rappresentanze provinciali, di cui riferimmo ieri i due primi capitoli:

III. *Della Congregazione provinciale maggiore in particolare.*

La Congregazione provinciale maggiore, da istituirsi nel circondario d'ogni Autorità provinciale politica, è composta d'un presidente, de' membri della Congregazione minore, e d'un numero di altri membri, da stabilirsi per ogni Provincia, e rispettivamente per ogni territorio amministrativo, avuto riguardo alle sue condizioni ed interessi. Il numero di questi membri della Congregazione non può essere minore di 12, nè mai maggiore di 48.

La nomina alla Congregazione provinciale maggiore avviene per parte di S. M., fino a che essa non siasi degnata di dare un'altra disposizione. Sarà particolarmente fissato per quale periodo debba valere.

La Congregazione provinciale maggiore si raccoglie, per mozione Sovrana, nella sede dell'Autorità provinciale politica. Il capo dell'Autorità provinciale, o, in mancanza di esso, un commissario imperiale, delegato da S. M., apre e chiude l'adunanza della Congregazione provinciale maggiore, vi presiede, e vi dirige le deliberazioni.

I membri della Congregazione, all'atto del loro ingresso, debbono promettere, con giuramento nelle mani del Luogotenente, fedeltà ed obbedienza al Monarca, osservanza delle leggi, e coscienzioso adempimento de' loro doveri.

Alla sfera d'attribuzioni della Congregazione provinciale maggiore, in affari provinciali, appartengono: l'emissione di pareri e proposte su quegli oggetti, sui quali è chiamata a consulta dal Governo, od eccitata a cooperare; la facoltà di consultare, far proposte, e, secondo la qualità delle circostanze, di prendere risoluzioni sulle misure e sui provvedimenti che le sembrano proprii al benessere della Provincia (territorio amministrativo), e sulle istituzioni, costruzioni ed imprese per iscopi provinciali; la proposta dello stato personale e de' salarii permanenti degl'impiegati e servi, da assegnarsi alla Congregazione provinciale minore, o da impiegarsi presso Istituti provinciali, poi quali di questi impiegati debbano essere nominati dalla Congregazione provinciale maggiore, e quali dalla minore; la facoltà di contrarre obbligazioni, a nome della Provincia, ed assumere, per conto di essa, pesi e spese permanenti; la cura per la conservazione ed uso opportuno del patrimonio della Provincia, pel regolamento del credito e del debito di essa, e la decisione riguardo all'acquisto, alienazione e ipotecamento de' fondi e diritti utili del patrimonio della Provincia medesima.

Le più particolari disposizioni sulle attribuzioni della Congregazione provinciale maggiore, riguardo a questi argomenti, e così pure sulle rendite e spese della Provincia in genere, saranno separatamente stabilite per ogni Provincia (territorio amministrativo), avuto riguardo alle condizioni speciali di essa.

Tutte le decisioni della Congregazione provinciale maggiore, in quanto non tendano a semplici pareri, rimostranze e preghiere, debbono essere assoggettate per la suprema sanzione a S. M. I. R. A., per mezzo del Ministero dell'interno, coll'aggiunta del protocollo delle sessioni. Alla Congregazione provinciale maggiore è permesso di portare a cognizione di S. M. le preghiere ed i desiderii della Provincia.

Gli affari, spettanti alla sfera d'attribuzioni della Congregazione provinciale maggiore, vengono trattati ed esauriti nelle sessioni di essa. Le comunicazioni, che arrivano alla Congregazione maggiore, direttamente da S. M. o dal capo dell'Autorità provinciale debbono essere trattate ed esaurite prima d'ogni altro argomento.

La Congregazione provinciale maggiore non può entrare in comunicazione immediata se non colla propria Congregazione provinciale minore, ma con nessun'altra, nè può emanare notificazioni. Nell'adunanza della Congregazione non possono essere ammesse deputazioni.

Vienna 17 luglio.

Sotto questa data leggiamo quanto appresso nel *Corriere Italiano*:

« Com'era d'attendersi, le Rappresentanze comunali della Monarchia, penetrate dall'altezza della missione, che loro incombe, nel far conoscere ai loro rappresentati i vantaggi e gli scopi del prestito volontario, hanno già cominciato a dar prove della loro benefica attività. »

La *Gazzetta di Vienna* di sabato sera recava un proclama del Consiglio comunale agli abitanti di questa città, nel quale venivano spiegati chiaramente i motivi del prestito suddetto. Esso terminava colle seguenti memorabili parole: « « Soltanto colla fedeltà e devozione « al proprio amato Monarca, coll'attaccamento alla propria patria, i Principi diventano potenti, le nazioni « grandi. » » Lo stesso giornale ieri mattina recava nelle sue colonne un secondo proclama, nel quale si contenevano ancor più dettagliati ragguagli sui motivi, che mossero S. M. I. R. A. ad ordinare una tale misura di generale vantaggio. Un terzo appello del Consiglio comunale di Linz segue l'altro, ed in tutti rimarchiamo quello spirito di patriottismo, che è la prima condizione, e *sine qua non*, pel felice compimento di simili atti. Le notizie, che giungono dalle altre Provincie dell'Impero sono pure concordi nel far lodevole cenno dell'attività, spiegata da per tutto dalle Autorità preposte; e noi vogliamo sperare che anche quelle del Lombardo-Veneto (specialmente i podestà) non vorranno rimanersene addietro alle altre, in un affare, che concerne e tocca sì da vicino gl'interessi più vitali degli abitanti la Monarchia tutta.

« Prima di chiudere, aggiungeremo che lettere private, giunte dalle varie capitali all'esterno, parlano dell'ottima impressione, in quelle prodotta dalla notizia di questo prestito volontario. Siamo in istato di assicurare che a quest'ora molte delle prime Case bancarie di Parigi, Londra, Berlino, ec., rimisero ordinazioni a' loro corrispondenti di qui per la sottoscrizione a questo prestito per considerevoli importi. »

Impero Russo.

Dal Baltico i fogli, giunti oggi, riferiscono le seguenti notizie:

Memel 10 luglio.

Negli ultimi giorni della scorsa settimana, è partito da qui un uffiziale di marina inglese per l'Inghilterra, a fin d'assumere il comando dei nuovi legni da guerra piatti, destinati per la flotta inglese del Baltico e quindi mettersi alla vela verso il Baltico.

Danzica 13 luglio.

Questa mattina, alle ore 6, arrivò nel nostro porto il piroscafo commerciale inglese il *Nicolò I* di 240 cavalli di forza, capitano J. Hemter, da Leith, il quale è destinato al servigio postale, per inoltrare dispacci e prendere a bordo animali bovini, come pure altri effetti per la flotta. Esso confermò la notizia, che la flotta s'era ritirata da Seskaer a Barösund senza aver nulla intrapreso contro Cronstadt. *(V. i NN. precedenti.)*

Kiel 12 luglio.

Questa mattina gettò qui l'ancora il legno da trasporto l'*Infatigable*, di 4 cannoni, appartenente alla flotta francese. Si attendono quanto prima due legni a vapore da Tolone, nonchè il *Luigi XIV*, di 130 cannoni, qual legno ammiraglio.

La *Patrie* ha una lettera dal golfo di Botnia, da cui rileviamo che la piccola isola russa Signildsklär (del gruppo dell'isole d'Aland) venne attaccata dal *Valorous*, e che il fanale, situato dirimpetto alla costa svedese, venne distrutto.

Impero Ottomano.

Leggiamo nel *Journal de Constantinople* del 4: In occasione della vittoriosa difesa di Silistria per parte delle truppe imperiali, il Patriarca della Comunità armeno-cattolica ordinò che si facessero preghiere in tutte le chiese dipendenti dalla sua autorità spirituale, e vi si ringraziasse Dio di aver benedetto le armi del Sultano. *(O. T.)*

Regno di Grecia.

Da Missolungi abbiamo, in data del 12 luglio, la notizia positiva che il generale degl'insorti, Chatzi Petro, si è ritirato dalla Tessaglia, unitamente agli altri ufficiali. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini greci, 12 luglio.

Il processo dell'emissario dottor Tsseros, e consorti, fu ora incamminato innanzi a' Tribunali ordinarii; e sembra che di mano in mano si vadano vie maggiormente scoprendo le tortuose file della rivoluzione, che il partito nappista vuole ancora mantenere in Tessaglia ed in Epiro.

Che al punto, a cui sono le cose, questa sia una vera pazzia, ognuno, che ha senno, chiaramente vede. Ciò non pertanto, il far retrocedere i caldi partigiani russi dalla mala strada, che vogliono a tutta forza battere, è difficile e scabrosa impresa, anzi che no. E prova ne sia la persistenza, colla quale clandestinamente oggidì ancora s'avviano piccoli drappelli di rivoluzionarii armati in Epiro e Tessaglia, da Missolungi, dai Castelli di Morea, da Salona, e da altri punti, che non possono essere sopraggguardati dai legni da guerra inglesi e francesi, che incrociano nelle acque della Grecia.

Finalmente, il sig. Maurocordato sta per giungere da Malta in Atene; e, come vi dissi nell'antecedente mia, tutti gli occhi e tutte le speranze sono in lui rivolte. Fra alcuni giorni, quindi, potrò scrivervi qualche cosa di più positivo; poichè è mestieri che il sig. Maurocordato veda prima coi proprii occhi l'attuale deplorabile stato della Grecia, e studii qual sia la migliore strada, che gli converrà prendere, per far poscia conoscere la sua professione di fede. Avvi però, già fin d'ora, chi crede, e questi non sono al certo i più ignoranti, che, se il sig. Maurocordato, guidato dalla squisitezza del suo onore e del suo patriottismo, vedrà che gli scogli sono troppo duri per essere infranti, e che sarebbe troppo ardua impresa assumersi l'incarico di stabilire quell'ordinamento di Governo, che la Francia e l'Inghilterra esigono pel bene della Grecia, e' rinunzierà, non solo a presedere, ma sì ancora a far parte dell'attuale Ministero. Che se ciò avesse sgraziatamente a succedere, sa il Cielo allora in quale abisso di dissidii, e fors' anche di rivoluzioni e sconvolgimenti, le cose tutte in quest'infelice Regno potranno esser travolte!

Nè crediate che queste siano invenzioni od ubbie di mente riscaldata e malaticcia; poichè, ad onta di quanto leggerete in certi giornali, e di quanto potranno scrivere certe persone, le quali, sempre pronte a pescare nel torbido, riuscirono questa volta ad ottenere il loro intento con qualche buono e lucroso impiego, che non poterono mai prima d'ora ottenere nè sperare, o con qualch'altra cosa di consimile, lo stato attuale della Grecia è tale, quale io vel tratteggio. Vi dirò anzi che, nella previsione di mali ancora peggiori, c'è persone molt'alto locate, le quali pensano che, *in extremis*, altro mezzo non sarebbevi a salvare la Grecia che quello d'istituirvi per alcuni anni lo stato d'assedio.

Da Missolungi mi scrivono che le bande de' ladri, invece di diminuire, aumentano nell'Acarnania e Vattos; e, poichè tanti e tanti delitti restarono finora impuniti, la baldanza di costoro fassi sempre maggiore. Nè dalle città, nè dai villaggi, nessun può arrischiarsi d'andar solo alle proprie campagne; ma è necessario unirsi in molti, e bene armati. Non vi descriverò gli orrori, che si commettono, giacchè della maggior parte ripugna, non ch'altro, fare il racconto. Ma, mi direte: a cessare, od almeno mitigare un sì doloroso stato di cose, che fa la regale Autorità e la forza armata? Finora nulla! Vi dirò anzi che, appunto fra questa razza di scellerati, segretamente si reclutano alcuni di quelli, che s'inviano in Epiro!

Dalle nostre corrispondenze di Patrasso, rileviamo che, dopo tanto tempo, da ch'era stata sospesa la crociera in quelle acque degli II. RR. legni da guerra austriaci, la comparsa in quel porto dell'I. R. brick il *Pola* (il 29 giugno) fece ottima impressione fra il ceto mercantile austriaco, e fra quelli, che mantengono continue relazioni di commercio colle piazze dell'Austria; poich'essi, incoraggiati anche dal sig. comandante, capitano di corvetta Kerer, sanno ora che, quali siano per esser pure gli avvenimenti, che succedere possono in Grecia, l'Austria sarà sempre pronta coi suoi legni da guerra a dar loro quella protezione ed aiuto, che, a norma delle congiunture, fossero in grado di chiedere.

Partito poi il 5 corrente l'I. R. brick il *Pola*, per la sua crociera nelle acque dell'Albania turca, il 7, al tramonto del sole, v'approdò l'I. R. fregata la *Venere*, comandata dal capitano di vascello sig. barone Lewartow di Lewartowsky, il quale si recò la sera stessa all'I. R. Consolato d'Austria, per far visita a quel console, sig. Zuccoli; il quale si recò il dì appresso a bordo della fregata per restituire al signor comandante, la visita.

Londra 13 luglio.

L'*Advertiser* dice: « Crediamo che sia un fatto indubitato che sir Carlo Napier scrisse al Governo com'egli era certamente in istato di prendere Cronstadt; e che quel comandante pregò l'Ammiragliato di ritirare gli ordini, che gli vietano di attaccare quell'importante fortezza marittima. Ma ci spiace dover aggiungere che temiamo sia egualmente indubitato che il Governo abbia ricusato al valoroso ammiraglio i poteri necessarii per l'attacco. »

Molti dei navigli inglesi, destinati a trasportare truppe francesi nel Baltico, sono partiti fin da ieri per Calais. Di questi giorni partirà anche l'*Himalaya* (che dicesi essere stato comperato dal Governo per 140,000 lire di sterlini) per Plymouth, d'onde trasporterà truppe a Varna. Il *Simla* e l'*Orenoco* hanno la stessa destinazione. Sulla destinazione finale di tutte queste truppe si serba rigoroso segreto, tanto in Inghilterra che a Parigi. Gli stessi ufficiali ignorano la missione di queste forze.

Madrid 10 luglio.

Alle 6 pom. d'ieri, il Governo ricevette il seguente dispaccio telegrafico:

« Valenza, 8 luglio, 9 ore e 45 min. pom.

« *Il capitano generale a S. E. il ministro della guerra.*

« Ieri, le nostre truppe attaccarono Alcira; esse provarono qualche perdita, a cagione della lor bravura troppo audace e della forte posizione della piazza. Oggi i nostri soldati se ne sono impadroniti. »

Secondo un rapporto del governatore civile della Provincia di Ciudad-Real, pubblicato nella *Gazzetta* di Madrid del 10, la forza totale degli insorti non è che di 900 cavalli, compresi quelli dei capi e degli ufficiali, e di alcuni borghesi, che li seguono, e di 500 in 600 uomini di fanteria, tra' quali si contano soldati, già appartenenti a corpi di cavalleria, alcuni raccogliticci e i vagabondi, che con loro si unirono in Aranjuez.

I ribelli avevano tentato di penetrare in Ciudad-Real, ma la guarnigione fece sopra quel punto tali preparativi di difesa, che i ribelli stimarono più prudente di non dare l'attacco e di piegare a destra, prendendo di nuovo la direzione dell'alta Andalusia. *(V. il nostro carteggio di Parigi di lunedì.)*

Francia.

Si vocifera che, malgrado l'ordine trasmesso di protrarre sino al 20 l'imbarco delle truppe a Calais, il quale doveva cominciare il 14, siffatta operazione seguirà subito, in forza di nuove istruzioni. Ma le ultime relazioni che l'*Indépendance* ricevette direttamente da Calais, non concordano con questa voce; anzi esse confermano che l'imbarco fu rimesso al 20, pur ammettendo la possibilità d'un contrordine.

Dispacci telegrafici.

Vienna 19 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	83 3/4
Augusta, per 100 fiorini correnti.	126 1/2
Londra, per una lira sterlina . .	12 16

Torino 18 luglio.

Si ha da Perpignano, in data del 16: « La guarnigione della città di Barcellona si è pronunciata per l'insurrezione. Il governatore vi aderisce. Si gridava: *Viva la Costituzione! Abbasso il Ministero! Fuori Cristina!* A S. Sebastiano, alcuni battaglioni d'artiglieria si sono pure pronunciati per l'insurrezione. » *(O. T.)*

Parigi 16 luglio.

Oltre a 20,000 Anglo-Francesi sono giunti a Sciumla ed a Giurgevo. Il generale Gortschakoff non ha più di 60,000 uomini; rinforzi sono stati domandati; i Turchi e gli Anglo-Francesi sono almeno nello stesso numero. Tutto fa presagire imminente una battaglia. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Correzione. — Nell'*Avviso* di Eugenio Garbato, inserito ieri nella *Gazzetta*, in luogo di fu *Antonio* si legga, nella sottoscrizione, *di Antonio*.

NECROLOGIA.

La morte dell'uomo giusto, avvegnachè bella e preziosa agli occhi della Fede, non lascia però di essere amara assai al cuore di coloro, che lo avvicinavano, e che alla sua dipartita perdettero in lui il vero amico, l'amoroso fratello, l'ottimo padre. Nè l'esser egli vissuto a lungo in mezzo di loro, può alleviar punto il dolore di tanta perdita; anzi lo accresce viepiù, poichè ciò, che si possiede più lungamente, con più pena si lascia; e l'uomo virtuoso, per quantunque rotto dagli anni e a tutt'altro impotente, è pur sempre caro. E ben si ebbe di ciò doloroso esperimento la famiglia Mercante, di Vicenza, alla quale, il giorno 12 luglio corrente, morte rapiva l'oggetto più caro e più venerando.

Francesco Mercante, già valico di quattro mesi l'ottogesimo secondo anno di età, ed affranto dalle fatiche durate fin dalla prima puerizia, più che dagli anni, ma sano, ancora, di mente, sedeva tuttavia, or sono pochi giorni, in mezzo alla sua famiglia, da lui di onesto censo arricchita, e cresciuta sotto a' suoi occhi fino alla terza generazione: ed era spettacolo commoventissimo il vedere quel buon vecchio, attorniato da' figli e nipoti, che gli prodigavano le più tenere cure, e lui veneravano come cosa santa, mentre da quel fronte sereno, ed atteggiato ognora a religiosa pietà, pareva riverberar visibilmente sopra di essi la benedizione, che il Cielo aveva a larga mano versata sul cristiano sincero, sul commerciante onorato, sul cittadino leale e benefico .... Deh! come inganna l'amore. Essi il vedevano già venir meno, eppure tutt'altro avvisavano che di perderlo così tosto! .... Ma giunse il giorno funesto; ed egli solo, in mezzo all'universale compianto, serbò fino agli estremi l'animo e il volto imperturbato e tranquillo; chè ben egli sapeva, nella semplicità del suo cuore, qual mercede si attenda chi, dedito fin dalla giovinezza al commercio, ebbe sacro maisempre l'altrui diritto, e il frutto medesimo de' suoi sudori versò mille volte, ministro di provvidenza, nelle mani degl'indigenti.

Tu ci lasciasti, o padre dolcissimo! e noi, ben troppo è vero, non ti rivedremo in questa vita mai più. Ma deh! l'esempio di tue virtù, quale eredità santa e inviolabile, risplenda ognor vivo nella tua famiglia; e la tua memoria, quale che sia per essere la sorte de' tuoi cari, rimarrà presso di loro in perpetua benedizione.

Vicenza, 15 luglio 1854.

Il nipote, FRANCESCO MERCANTE.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 5234-Pr. (2. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

In relazione alla Sovrana Patente 26 giugno a. c. già pubblicata mediante il *Bollettino delle leggi* e la *Gazzetta Uffiziale*, con cui S. M. I. R. A. il nostro graziosissimo Imperatore e Signore si è degnata di ordinare la emissione di un prestito volontario di non meno di 350, e di non più di 500 milioni di fiorini, da aprirsi in via di soscrizione in tutta l'estensione della Monarchia, si deduce a comune notizia quanto segue:

I. La quota, calcolata come concorso al prestito da parte delle Provincie Venete, è di fiorini 25 (venticinque) milioni.

II. La sottoscrizione al prestito verrà aperta col giorno 20 luglio 1854, e chiusa il 19 agosto 1854.

III. L'I. R. Cassa centrale in Venezia, e le II. RR. Casse provinciali di finanza sono incaricate di ricevere le dichiarazioni di sottoscrizione, e le relative cauzioni.

A maggior comodo delle parti, anche le II. RR. Delegazioni provinciali, ed i Commissariati distrettuali si presteranno al ricevimento delle firme e cauzioni suddette, le quali saranno immediatamente versate a loro cura nelle rispettive II. RR. Casse provinciali di finanza, rilasciando alla parte una ricevuta interinale, da scambiarsi poscia col Certificato regolare della Cassa.

IV. Le stampiglie per le dichiarazioni possono aversi gratuitamente, tanto presso le II. RR. Casse di finanza, come presso le II. RR. Delegazioni provinciali e gl'II. RR. Commissariati distrettuali.

V. Presso tutti gli Ufficii comunali si troverà ostensibile la serie delle norme relative al prestito, raccolte in una sola puntata.

Venezia il 16 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 5254-Pr.

A' contribuenti delle Provincie venete.

S. M. I. R. A. l'augustissimo nostro Sovrano e Signore ha ordinato, colla Patente del 26 giugno p. p., un prestito volontario di non meno di 350 e di non più di 500 milioni di fiorini in via di soscrizione da aprirsi in tutta l'estensione della Monarchia.

Questa importantissima misura, dettata dalle più eminenti ed urgenti considerazioni di ben essere generale, tende, secondo l'espresso volere di S. M.:

a) a ristabilire la circolazione metallica, togliendo il discapito della carta;

b) a procacciare allo Stato i mezzi di far fronte alle straordinarie spese, cui deve sottoporsi, costretto com'è dalle attuali gravi circostanze a riunire imponenti forze militari, onde guarentire la propria dignità e mantenere l'alta sua posizione di primaria Potenza europea.

Il Regno Lombardo-Veneto, che trovasi nella vantaggiosa condizione di non aver in circolazione se non denaro sonante, viene meno direttamente toccato dallo scopo di questo prestito, in quanto tende al miglioramento della valuta.

In quanto poi è rivolto al conseguimento dei mezzi necessarii per far fronte alle esigenze delle attuali complicazioni politiche, queste Provincie, nei riguardi dell'unità della Monarchia e degl'interessi comuni, sono colle altre parti dell'Impero, solidariamente obbligate ad impiegare ogni sforzo onde il medesimo abbia pieno e sollecito successo.

Mirava a quest'ultimo oggetto solo il sig. Ministro dell'interno, allorchè, di concerto col sig. Ministro delle finanze, dopo matura ponderazione di tutte le circostanze, ripartendo la somma totale, attribuiva alle Provincie venete una tangente, la quale rappresenta la rendita complessiva d'un anno, soggetta alle imposte dirette. Se non che, non potendosi dalle piccole fortune e dalle rendite, provenienti soltanto da personale guadagno, attendere delle prestazioni, che raggiungano tale misura, così, onde il risultato complessivo non resti inferiore alla somma richiesta, lo Stato può e deve ripromettersi dai facoltosi offerte non minori del doppio della loro annua rendita.

Il conseguimento di questo prestito è un assoluto bisogno per lo Stato, e sarebbero quindi pienamente giustificate straordinarie imposizioni, od anche un prestito forzato.

L'augustissimo nostro Sovrano però, mosso da paterna sollecitudine pel ben essere de' proprii sudditi, e confidando nella sovente sperimentata fedeltà, nella prontezza ad ogni sagrifizio e nel patriottismo de' popoli al suo scettro soggetti, non volle che si seguisse tale via; ma, facendo appello a' loro sentimenti, preferì di porli in grado di somministrare spontaneamente allo Stato i mezzi, de' quali nelle attuali circostanze abbisogna.

Quantunque emesso sotto sì vantaggiose condizioni da potere stare al confronto d'ogni altro collocamento, calcolata la puntualità nel pagamento degl'interessi e la semplicità dell'Amministrazione, pure il presente prestito non deve considerarsi dal semplice punto di vista della speculazione. L'augusto Monarca si è rivolto al patriottismo de' suoi sudditi. È dunque questo, che deve guidarli; è la voce dell'onore, che chiama ogni cittadino ad aiutare lo Stato, da cui è protetto.

Non conta pertanto lo Stato su que' capitali soli, che trovansi al momento disponibili.

Esso può invece esigere, ed esige infatti, che ognuno concorra, in ragione del proprio avere, anche nel caso che ciò gl'imponesse un sagrifizio, sia col valersi del proprio credito, sia col ritirare capitali altrove investiti per destinarli a questo prestito.

In qualunque caso, non si sarà ad altro assoggettato che ad una conversione di parte della sua sostanza: conversione, di cui, nelle ordinarie vicende economiche, spesso si presenta la necessità, e che, nell'attuale caso, è essenzialmente agevolata, mercè i lunghi termini e le modalità concesse.

Perciò appunto S. M. l'augustissimo nostro Monarca si degnò di autorizzare i tutori e curatori ad investire nel prestito i capitali disponibili dei loro pupilli e curandi, ed anche i possessori di feudi e fedecommessi ad aggravare, per potervi concorrere, il loro stabile fino alla terza parte.

Per egual motivo sono stati chiamati i pubblici Stabilimenti ed Istituti, le Amministrazioni di fondazioni ad investire i loro capitali nel pubblico prestito, che offre un genere di collocamento per essi tanto opportuno.

Non sarà per isfuggire alla penetrazione delle popolazioni quanto interesse abbia tutto il paese alla piena riuscita della presente operazione; riuscita, che varrà a dimostrare all'Europa intera che tutti i popoli del vasto Impero di S. M. sanno comprenderne i vitali interessi, e sono pronti a qualunque sagrifizio, quando il loro Sovrano li chiama.

Il Governo di S. M. nutre piena fiducia che le Rappresentanze delle Provincie, de' Comuni e del commercio si adopereranno a gara ad assecondare sinceramente, e con tutto l'impegno, sì grande scopo.

Dovranno egualmente darsi cura tutti i preposti a' pubblici Uffizii, onde i funzionarii dimostrino ch'essi apprezzano le facilitazioni, delle quali volle favorirli il Monarca, associandosi, per quanto è loro dato, al prestito.

Giova infine sperare che anche ogni singolo cittadino vorrà aggiungere alla doverosa propria prestazione il merito di aver contribuito al generale successo colla influenza, che gli dà la propria posizione sociale.

Troppo importante è la presente operazione, perchè l'avervi essenzialmente contribuito non costituisca un vero merito rimpetto al trono ed allo Stato; merito, cui non potrà mancare il guiderdone.

Venezia, il 13 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 445. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo scoperto un posto di Spazzino presso l'I. R. Intendenza provinciale di finanza in Padova, coll'annessovi soldo di fior. 2 0, se ne apre il concorso a tutto il corrente mese per la nomina in via provvisoria.

Gli aspiranti dovranno perciò, entro il suddetto termine, produrre le documentate loro istanze, nelle prescritte vie d'Ufficio, alla predetta R. Intendenza, dichiarando se, per avventura, fossero legati in parentela od affinità, ed al caso in qual grado, con taluno degl'impiegati di quell'Ufficio.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,

Venezia, 2 luglio 1854.

N. 7668. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Si è reso vacante il posto di Nocchiere presso l'Ufficio di Porto e Sanità marittima in Rovigno, coll'appuntamento d'annui fiorini 200, e col godimento della montura in natura.

Chiunque intende aspirarvi presenterà al Governo centrale marittimo, entro sei settimane, la corredata sua supplica, comprovando l'età, l'illibata sua condotta morale e politica, la piena idoneità al posto optato, i servigii prestati su navigli austriaci, e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse. Il leggere e lo scrivere in lingua italiana è requisito necessario.

Ai marinai congedati dall'I. R. Marina di guerra, ed a quegl'individui, che conoscono anche l'una o l'altra lingua straniera, si darà, a circostanze pari, la preferenza su gli altri aspiranti.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,

Trieste, 13 luglio 1854.

N. 13277. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato suo Dispaccio 18 giugno p. p. N. 9926, valevole per tutti i Dominii della Corona, relativamente alle cautele da osservarsi per l'esazione degl'interessi e per la voltura delle Obbligazioni dello Stato e delle Cartelle del Monte, intestate al nome di determinata persona, si è compiaciuto di dichiarare quanto segue:

Atteso che la pubblica Amministrazione non assunse alcuna responsabilità rispetto all'autenticità delle firme apposte alle quitanze per gl'interessi e nelle cessioni delle Obbligazioni di Stato, intestate a nome di una determinata persona, e così pure delle Cartelle del Monte, è per questo in facoltà dei possessori di tali effetti allo scopo di potersi guarentire dai pregiudizii derivabili dalla eventuale falsificazione delle loro firme, di chiedere:

a) che le quitanze sugl'interessi e le cessioni d'Obbligazioni di Stato, intestate al loro nome, ovvero di Cartelle del Monte, debbano sempre venir debitamente legalizzate;

b) oppure, che ogni qual volta si esigono gl'interessi, oltre alla debita quitanza, venga altresì esibita la stessa Obbligazione di Stato o Cartella del Monte.

Resta, pertanto, in arbitrio del proprietario di simili Obbligazioni di Stato, di appigliarsi all'una od all'altra di queste cautele, ovvero a nessuna di esse, e di attenersi quindi interamente al modo di procedere fin qui praticato.

Ove, però, esso desideri di garantirsi in uno dei suaccennati modi, deve farne analoga domanda a voce od in iscritto, producendo l'Obbligazione di Stato o la Cartella a quella Cassa di credito, sulla quale è assegnato il pagamento pegl'interessi dell'Obbligazione di Stato o delle Cartelle.

Una tale domanda viene poscia prenotata sui libri di pubblico credito, e produce l'effetto, che, fino a quando non sia seguita alcuna revoca da parte del proprietario, oppure la voltura nel primo caso (sotto la lettera *a*), le esazioni degl'interessi e le volture hanno luogo *solamente* verso quitanze legalizzate, e solo in base a dichiarazioni di cessione, che sieno del pari legalizzate, e nel secondo caso (sotto la lettera *b*), invece gl'interessi possono esigersi allora solo, che, oltre alla solita quitanza, venga ogni volta esibita la stessa Obbligazione di Stato o Cartella del Monte.

Le legalizzazioni che vengono emesse esclusivamente allo scopo di esigere gl'interessi e per le dichiarazioni di cessione apposte alle stesse Obbligazioni e Cartelle del Monte, in graziosa contemplazione delle suaccennate circostanze, vennero, con Sovrana Risoluzione dell'8 maggio p. p., esentate dall'imposta del bollo.

Il che si deduce a pubblica notizia per norma degl'interessati.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 9 giugno 1854.

L'I. R. Segretario, Cav. QUESTIAUX.

N. 12582. AVVISO. (2.ª pubb.)

Approssimandosi l'epoca, in cui, pel tenore di quanto dispone l'art. 14 del Decreto italico 29 gennaio 1811, tuttora in vigore, deve rinnovarsi la biennale verificazione del bollo ai pesi e misure, viste le Istruzioni di massima 29 agosto 1845, diramate col Decreto 22 settembre 1845 N. 37148, si deduce a pubblica notizia:

1. Col 1.º d'agosto p. v. avrà principio la nuova biennale verificazione e bollatura di tutti indistintamente i pesi, le misure, le bilancie e macchine da peso, servienti al commercio ed al pubblico, dei marchi delle monete, e dei campioni delle arti.

2. Il tempo utile per assoggettare a bollatura gl'indicati articoli è di un trimestre, che comincia col 1.º suddetto mese, e termina col 31 ottobre p. v.

3. Sono soggetti alla verificazione biennale ed al bollo tutti i pesi, marchi delle monete, misure di capacità, e lineari, bilancie, macchine a ponte, e stadere in uso legale nella Provincia, e servienti al commercio all'ingrosso ed al minuto, nonchè i pesi e le misure metriche, che servono al commercio ed al pubblico, avvertendo che le macchine a ponte dovranno supplire i diritti di confronto per ogni registro di peso, che comprendessero.

4. I pesi di cambio-valute, gioiellieri, banchieri, orefici ed altri commercianti, che pesar devono oro, argento, oggetti preziosi, sono considerati come pesi fini, e come tali soggetti alla doppia tassa di confronto, come lo sono pure i pesi dei farmacisti, senza distinzione o limitazione, a termini del Decreto 6 luglio 1827 N. 11578-3210.

5. Oltre gli esercenti il mestiere di cambio-valute, anche tutti gli altri negozianti e bottegai, i quali vogliono pubblicamente usare delle bilanciette e pesi per le monete, devono sottoporle alla biennale verificazione e bollo.

6. Le misure frangibili, di vetro o terra, devono presentarsi col foro al punto esatto della loro capacità legale. Una volta bollate sono esenti da ulteriori verificazioni fino a che conservano il bollo, senza veruna alterazione.

7. Resta vietato ai venditori di misure frangibili lo smercio di esse col bollo di verificazione, *ed agli osti, bettolieri e trattori, l'uso di bozze e bozzoncini di lusso, senza il bollo di verificazione.*

8. È vietato di usare in un Distretto quei pesi e misure, che appartengono ad un altro Distretto, nè i verificatori potranno estendere le proprie attribuzioni oltre la periferia del circondario loro assegnato, giusta il prescritto del succitato Decreto 29 gennaio 1811.

9. Le trasgressioni in questo proposito saranno demandate alle Autorità giudiziarie per essere punite, a termini del Codice penale, ed a norma del danno, che avesse recato un peso od una misura, uniti a un opposizione al citato Decreto.

10. Qualunque volta, nel corso del biennio, i pesi, le bilancie e le misure, tenute dai commercianti, dai venditori di generi, sì all'ingrosso che al minuto, dai possidenti, che ne facessero uso per la vendita delle proprie derrate, dai bilancieri e venditori di pesi e misure, e da quelli, che hanno qualche Stabilimento d'industria, soggiacessero ad alterazione, e venisse eventualmente a staccarsi, o cancellarsi il bollo già apposto, dovranno essere riassoggettati alla verificazione, e ciò indipendentemente dall'epoca della biennale verificazione.

11. Gli artefici e bilancieri, che vendono, od accomodano pesi e misure inservienti al commercio ed al pubblico, sono in obbligo di assoggettare alla verificazione, tanto quelli che vendono, quanto quelli che riattano, sotto pena di L. 28.73 per ogni contravvenzione, salvo ad essi di ripetere dal proprietario dei pesi e delle misure il diritto di verificazione e bollo pagato risultante dalla relativa bolletta.

12. Nei giorni, nei quali i verificatori ed i loro commessi si troveranno nei varii luoghi del loro riparto giurisdizionale, per eseguire le verificazioni, saranno tenuti a portarsi in persona alle pese e misure pubbliche, in caso che le stadere, macchine ed altri oggetti da bollarsi non potessero, per la loro mole e conformazione, trasportarsi senza grave difficoltà dove segue la verificazione, ed in questo caso, oltre i competenti diritti, si esigerà la tassa di austr. L. 2:30, stabilita dalla normale Tariffa. Gli stessi verificatori, od i loro commessi, si porteranno ancora (semprechè siano espressamente chiamati) nei negozii e fondachi dei commercianti per la verificazione delle loro pese, fermo quanto sopra, e ben inteso che abbiano le qualità volute per le pese pubbliche.

13. Spirato il tempo utile per assoggettare a verificazione tutti i pesi, misure, ecc., cioè il 31 ottobre prossimo venturo, sarà eseguita rigorosa visita a tutti gli esercenti per iscoprire le contravvenzioni, e saranno ai medesimi inflitte multe dalle L. 10 alle L. 180, e gli oggetti colti in contravvenzione, venduti mediante pubblica asta, a vantaggio della R. Amministrazione, e pei pesi e misure, fraudolentemente alterati, sarà proceduto a termini del Codice penale.

14. Pel Distretto di Mestre, gli esercenti dovranno far uso soltanto del peso grosso e sottile di Treviso, per cui il verificatore rifiuterà tutti i pesi e misure, che non corrispondessero perfettamente al peso suddetto.

15. Onde togliere la confusione, che potrebbe nascere nelle visite che si praticano agli esercenti traffico per iscoprire le contravvenzioni alla legge bolli, pesi e misure, non saranno ammessi alla bollatura quei pesi, i quali, per la quantità dei bolli applicati nelle verificazioni precedenti, non presentassero spazio per l'applicazione del bollo del corrente biennio.

16. In pendenza della regolazione degli Ufficii di verificazione della Provincia, le Comuni di Cona e Cavarzere saranno soggette al verificatore di Adria, sotto la giurisdizione della R. Delegazione di Rovigo, e l'intero Distretto di Mirano sotto quella di Padova.

17. Sarà cura dei verificatori di scrupolosamente osservare che alle bilancie a due piatti sia tolta la tratta, e ridotte a perfetto equilibrio, secondo i metodi dell'arte, ed in ordine al Luogotenenziale Dispaccio 10 settembre 1853 N. 19144.

Non dubita la R. Delegazione che l'argomento, riguardante il pubblico interesse, sarà disimpegnato dagli Ufficii competenti con tutta premura, e gli esercenti saranno tutti per presentare i loro pesi e misure alla verificazione, entro il termine assegnato nel presente Avviso.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 1.º luglio 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,

L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI

Il Ragioniere provinciale, Balbi.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella indicante le Stazioni dei verificatori, e giornate stabilite, per la bollatura dei pesi e misure nei Distretti riservati per farla eseguire alle attribuzioni della locale I. R. Delegazione)

N. 384. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione di ossequiato Decreto 8 luglio 1854 Numero 11422-4437 p. dell'eccelsa Presidenza dell'I. R. Tribunale di Appello, si fa noto essere aperto il concorso pel rimpiazzo del posto di Scrittore, resosi vacante, presso l'I. R. Archivio notarile sussidiario di Rovigo, colla promozione di Giambattista Perini. Lo stipendio annessovi è di austr. L. 804 60 annue.

Chi intendesse aspirarvi, dovrà far pervenire, nei modi regolari, la relativa sua istanza, documentata e corredata della Tabella delle sue qualifiche, a questa I. R. Camera notarile, nel termine di quattro settimane, computabili dalla data della terza pubblicazione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*; osservate le prescrizioni sul bollo.

Dalla I. R. Camera di disciplina notarile per le Provincie di Padova e del Polesine,

Padova, 10 luglio 1854.

Il Presidente, G. O. Dott. PIAZZA.

Il Cancelliere, Bedendo.

N. 12428. EDITTO. (3.ª pubb.)

Rimasta vacante la Curazia di S. Tommaso di Villanova, in Comune di S. Michele, Distretto di Portogruaro, alla cui elezione hanno diritto quei frazionisti, si previene chiunque credesse aver titolo alla nomina, di presentare le proprie ragioni a questa I. R. Delegazione, nel termine perentorio di giorni 30, dalla pubblicazione del presente Editto, spirati i quali, sarà proceduto, per questa volta, alla nomina nelle forme di legge.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 28 giugno 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,

L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

N. 13382. AVVISO. (3.ª pubb.)

Per rinuncia dell'ultimo beneficiato, essendosi reso vacante il Beneficio semplice di S. Giorgio di Poleo, in Comune di Schio, cui vantano diritto di nomina i capi di famiglia di quella contrada, se ne prevengono tutti quelli, che credessero di aver diritto a tale elezione, affinchè, entro un mese, dalla data del presente Avviso, abbiano a produrre, ove credano, le documentate loro eccezioni al protocollo di questa Delegazione; avvertendo che, trascorso il termine stesso, non si avrà per questa volta alcun riguardo ad ulteriori pretese, e si autorizzerà la convocazione dei predetti capi di famiglia, onde sia proceduto alla nomina di altro sacerdote.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Vicenza, il 6 luglio 1854.

L'I. R. Consigl. ministeriale, R. Delegato, PIOMBAZZI.

AVVISI PRIVATI.

Quest'I. R. Direzione dell'Esercizio desidera stipulare un contratto per la mensile somministrazione di almeno 30 quintali di sego di bue purificato (escluso quello della Dalmazia) fino a tutto ottobre 1855, con facoltà a questa I. R. Direzione stessa di aumentare l'ordinazione di un quarto.

Il sego dovrà essere consegnato, franco d'ogni spesa e dazio, nel Deposito dei materiali in Venezia od in una delle Stazioni della linea fra Treviso e Coccaglio, da indicarsi obbligatoriamente dall'oblatore, ed essere di perfetta qualità, pari o superiore al campione, ch'è ostensibile presso quest'I. R. Direzione.

Il prezzo sarà pagato in contanti in una qualunque di dette Stazioni, previa presentazione, non più spesso d'una volta al mese, di conti documentati colle bollette comprovanti il ricevimento regolare della merce a magazzino e contro quitanza in carta da bollo competente.

Per ogni quintale, e per ogni giorno in ritardo sulla consegna convenuta, si tratterrà sul prezzo la multa di L. 1. (una) senza ammissione di alcuna scusa, tranne quella di assoluta forza maggiore. Le consegne rifiutate si considerano come non avvenute, ed il giudizio sull'accettabilità della qualità presentata è rimesso all'arbitrio inappellabile di chi è incaricato del ricevimento per parte dell'I. R. Direzione.

Il contratto dovrà garantirsi mediante il deposito di A. L. 6000 (lire seimila) da trattenersi (se non è altrimenti prestato nei modi soliti, accettabili da questa Amministrazione) sull'importo delle prime forniture.

Le spese tutte di contratto resteranno a carico del deliberatario.

Chi aspirasse alla presente fornitura dovrà insinuare la sua offerta per iscritto a quest'I. R. Direzione per l'Esercizio in Verona, non più tardi del giorno 31 corrente luglio, unendovi anche, se crede, i campioni del sego, che s'intendesse di offrire.

Le offerte suggellate dovranno portare al di fuori l'indicazione del loro oggetto, con riferimento al numero del presente Avviso.

Finalmente, le offerte dovranno essere guarentite coll'unione d'una cauzione in contanti od in Obbligazioni dello Stato libere, o al portatore, per valore di Borsa, di A. L. 600 (seicento), ovvero con una dichiarazione della Cassa di questa I. R. Direzione in Verona d'avervi eseguito un corrispondente versamento di deposito.

Deliberata l'asta ne saranno avvisate le parti perchè quelle, di cui l'offerta fu rifiutata, ritirino il loro deposito, e perchè quella, che riesci deliberataria, si presti alla stipulazione del contratto, nel termine di giorni dieci, sotto comminatoria della caducità del contratto.

Qualunque sostituzione è invalida, senza l'assenso dell'I. R. Direzione.

Verona il 7 luglio 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione ministeriale, Direttore

BOECKING.

N. 5568.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Bassano

AVVISA

Che, in seguito ad ossequiato Decreto delegatizio 31 maggio 1854 N. 9987-3076, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Cismon a tutto 31 luglio p. v.

L'onorario annessovi è di austr. L. 1500 annue; la popolazione è di anime N. 1868, delle quali N. 1618 hanno diritto a cura gratuita.

La larghezza territoriale della Condotta è di miglia 5, e la larghezza di 4, con istrade carreggiabili al piano.

Bassano, li 19 giugno 1854.

L'I. R. Commissario distrettuale SALSILLI.

Provincia del Friuli — Distretto di S. Daniele.

È aperto il concorso, da oggi a tutto il giorno 15 agosto p. v., alla Condotta medico-chirurgica sociale pei due Comuni di Fagagna e S. Vito di Fagagna, alla quale è annesso l'annuo emolumento di L. 2000.

Il circondario della Condotta è posto parte in piano e parte in collina, con istrade buone; è esteso in lunghezza miglia comuni 5, ed in larghezza miglia 6; e conta 4334 abitanti, dei quali 2500 circa poveri, aventi diritto a gratuita assistenza.

Quelli, che intendono aspirare, dovranno produrre, entro l'indicato termine, la loro documentata istanza al protocollo di questo I. R. Commissariato distrettuale, presso il quale, a norma dei concorrenti, da oggi in poi, nelle ore d'Ufficio, è reso ostensibile il Capitolato della Condotta.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,

S. Daniele, li 12 luglio 1854.

Il R. Aggiunto dirigente . . . .

L'I. R. Commissariato distrettuale di Gemona

Porta a pubblica conoscenza essere aperto, a tutto il 15 agosto p. v., il concorso al posto di medico-chirurgo condotto, per un triennio, nel Comune di Venzone. La Condotta è posta in piano e parte in monte, con buone strade nel piano ed in parte del monte, lunga miglia 2 e $^3/_4$, larga miglia 2 e $^1/_4$; conta una popolazione di N. 3047 anime, fra le quali 1700 circa, abbisognano della gratuita assistenza.

L'onorario è di annue L. 1500.

Gemona, li 3 luglio 1854.

Il R. Commissario ALBERTINI

A tutto 15 agosto venturo, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica, ed al posto di Mammana condotta in Malamocco, pel corso di un triennio. Alla prima, che si estende a circa 280 poveri, è annesso l'onorario di annue L. 1380; al secondo, circoscritto a circa 85 povere, quello di annue austr. L. 360. Il circondario abbraccia anche le Frazioni di Lido, Alberoni, Poveglia. La sua lunghezza è di miglia comuni 8, la larghezza di miglia 1 e $^1/_2$. La popolazione, in complesso, è d'anime 980 circa. Il Capitolato è ostensibile in quest'Ufficio.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,

Venezia, li 13 luglio 1854.

Il R. Commissario CEVI.

Mercordì 19 Luglio. Anno 1854. – N. 101.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

ad N. 1738. 1.ª pubbl.ª

Regno Lombardo Veneto

I. R. Dogana Principale

Fondaco Tedeschi in Venezia

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 28 luglio 1854 dalle ore 11 mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica (affissa alla porta d'Ufficio) havvi descritta la singola quantità, qualità e valor a peso metrico, e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, cannella, chiodi di garofano e simili.

Cotonerie, merci di coton greggo, cambrich bianco e stampato, fazzoletti, tbull e simili.

Lana, merci di brunel, velluti misti con cotone e simili.

Seta; merci in fazzoletti, cordelle, tagli di abito e simili.

Liquori, rhum, rach, vino estero, acquavite greggia, vino di cipro e simili.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di oliva, mercerie salumi e simili.

Gioie, effetti d'oro e simili.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,

Li 14 luglio 1854.

Il R. Direttore f. f.

S. SORANZO.

Il R. Controllore

F. Leiss.

Il R. Magazziniere

D. Scolari.

N. 4362. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con deliberazione 30 giugno p. p. n. 6302, l'I. R. Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetto per mentecattaggine Sebastiano del fu Gio Pagnucco di Arzene al quale venne da questa Pretura deputato in curatore Osvaldo Gri del fu Pietro pur di Arzene.

Locchè si deduce a pubblica notizia mediante affissione del presente all'Albo Pretorio ed inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura di S. Vito,

Li 12 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Pretore

Cav. BARONE DA BRESCIANI.

N. 5016. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale di Treviso notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Eliodoro Radaelli, che il sig. Marino Colledani del fu Giuseppe, rappresentato dall'avv. Cerobbio, ha presentato al Tribunale medesimo contro di esso li 8 andante al n. 5016, denunzia della lite promossegli dal sig. Matteo Sernagiotto con petizione 31 marzo 1854 n. 3496, in punto di pagamento di a. l. 4800 ed interessi, e che lo stesso Tribunale con Decreto odierno p. a., per non essere noto il luogo della dimora di esso Radaelli, gli ha deputato a di lui pericolo e spese, in curatore quest'avv. Luigi D.r Tonelli per ogni conseguente effetto di legge.

Viene quindi eccitato esso Eliodoro Radaelli a far tenere al suddetto suo curatore quelle eventuali istruzioni, che credesse di suo interesse, o ad istituirsi un altro procuratore, altrimenti dovrebbe attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua negligenza.

Il che sia inserito per tre volte consecutive nell'Uffiziale Gazzetta di Venezia, e nei luoghi soliti di questa Città.

Il Presidente

Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 11 luglio 1854

Munari, Dir. d'ord.

N 5702. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con Decreto 26 maggio a. c. n. 6626, fu dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza interdetta per mania pellagrosa Lucia Crivellaro di Antonio di Sandrigo, e che con odierno Decreto a questo num. le fu deputato in curatore il di lei marito Andrea Guadagnin pure di Sandrigo.

Ciò si pubblichi nei soliti luoghi qui, in Sandrigo, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,

Li 1 luglio 1854.

Il Cons. Pretore

B. SCARAMELLA.

Serra, Agg.

N. 11871. 1.ª pubbl.

Si fa noto, col presente Editto essere li 6 marzo 1854 mancata a' vivi in Venezia Angela Giulieni vedova Frelich ed avere con testamento 2 maggio 1851 istituiti eredi la figlia Marianna Frelich vedova Felj, ed i figli della premorta figlia Barbara Frelich vedova Solari, fra i quali trovasi Giuseppe Solari.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Giuseppe Solari, viene egli diffidato a dovere insinuarsi a questa Istanza e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale, senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore, stato ad esso Giuseppe Solari costituito nella persona dell'avv. Tomat.

Il Cav. Presidente

MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,

Li 8 luglio 1854.

Ferretti.

N. 8295. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti ed in quanto agli immobili situati nel Territorio del Regno Lombardo Veneto di ragione di Carlo Faccioli, pizzicagnolo di Montagnana, ora latitante.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Carlo Faccioli ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Andrea Dottor Ceoldo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato Pietro Dottor Calvi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 ottobre p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

Per l'I. R. Presid. impedito

l'I. R. Consigliere

CARERA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 15 luglio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 10503. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo di Venezia:

Si rende pubblicamente noto: che nei giorni 21, 22, 24, corrente luglio alle 12 meridiane nel locale della pubblica Loggetta a S Marco si terranno dall'Ascoltante Pigazzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta di staia 1948 granone d'Odessa esistente nei magazzini di Giovanni Cipollato alla Giudecca stimati giudizialmente a. l. 17 : 75 allo staio; e ciò alle seguenti condizioni:

I. La delibera non potrà seguire nei due primi esperimenti se non se a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo poi avrà luogo a qualunque prezzo sempre però in valuta sonante a tariffa.

II. Ogni offerente dovrà verificare in mano del Commissario delegato il previo deposito di a. l. 1500, che verrà restituito al termine dell'esperimento, meno quello del deliberatario che si riterrà in acconto del prezzo.

III. Il deliberatario dovrà poi depositare il rimanente importo di delibera entro 24 ore dalla stessa, in seguito a che, dietro sua istanza, gli sarà dato Decreto che lo autorizzerà a ritirare dalla ditta depositaria Giovanni Cipollato del fu Michele, il granone acquistato, che da quel momento resterà a tutto rischio, pericolo e spese del acquirente.

IV. Gli aspiranti all'acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso la stessa ditta Gio. Cipollato del fu Michele.

Ed il presente sarà affisso all'Albo del Tribunale ed alla Borsa, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 14 luglio 1854.

A. Simonetti, Agg.

N. 11597. a. c. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed esistenti sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Francesco Compenaro negoziante in droghe in questa Città, con negozio a S. Apollinare.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto ad insinuarla sino al giorno 31 agosto inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto del l'avvocato D.r Meneguzzi deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione del l'avvocato Tomat dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto, termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 4 settembre p. v. alle ore 10 ant, dinanzi questo Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente

DE SCOLARI

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 15 luglio 1854

Ant Simonetti, Agg.

N. 1951. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per parte di questo I. R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto, che sopra istanza del R. Fisco a pregiudizio dell'esecutato Abram-Samuel Ravenna di Rovigo, e dei creditori inscritti venne con odierno Decreto p. n. fissato il V.º esperimento d'asta, dell'immobile sottoindicato pel giorno 5 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., e messo di apposita Commissione nel locale di residenza di questo Tribunale, coll'avvertenza che la delibera potrà seguire a qualunque prezzo, sempre però a moneta d'oro, e d'argento effettive a corso di tariffa, ed al miglior offerente sotto le seguenti

Condizioni

I. L'asta dell'immobile sottodescritto procederà in un sol lotto.

II. Chiunque, compresa la parte esecutante, vorrà farsi oblatore all'asta, dovrà previamente depositare in moneta sonante al valore di tariffa il dieci per cento del prezzo di stima, dello stabile subastato a garanzia della propria offerta.

III L'immobile s'intenderà venduto al maggior offerente nello stato in cui si attrova, il quale apparisce dalla stima giudiziale 1.º marzo 1845 num. 2029, esistente presso questo Tribunale.

IV. Il residuo prezzo della delibera stessa, dovrà restare in mano del deliberatario fino alla successiva graduatoria coll'obbligo della corresponsione dell'annuo interesse del 5 per 0/0 da essere depositato di anno in anno posticipatamente nella Cassa dei giudiziali depositi di questo Tribunale a cura ed a tutte spese del deliberatario medesimo.

V. Oltre il prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisce l'immobile da alienarsi, e così il pagamento, sempre a datare dall'intimazione della delibera, di tutte le imposte come infine il qualunque aumento della cifra censuaria, mentre starà a suo vantaggio qualunque diminuzione.

VI. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione del fondo subastato, se non dopo che sarà comprovato l'adempimento delle superiori condizioni.

VII. Mancando esso deliberatario ad alcuno degli obblighi assunti, l'immobile verrà subastato nuovamente a suo rischio e pericolo giusta il par. 438 del G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni, e rifusione delle spese.

Immobile da alienarsi.

Casa in piazza di Rovigo al civico n. 278 catastale 1794-1795, dell'estimo di scudi 100, confina la corte a pian terreno, levante eredi Caraggio, e Giacomo Malipiero; mezzodì Malpiero Giuseppe, Chilese, e Cierle Moisè, ponente fratelli Ponzetti, e tramontana in parte Chilese, ed in parte la strada Leoncino cogl'ingressi.

Il primo piano, a levante colla contrada degli Orefici, a mezzodì piazza maggiore, ponente fratelli Ponzetti, e tramontana la corte di questa proprietà, e parte Giuseppe Chilese. Il secondo piano col granaio è fra i suddetti confini, stando sotto un solo locale la proprietà del sig. Chilese, stimata l. 15328.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione all'Albo di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Presidente

CARELLA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 30 giugno 1854.

Reggio, Agg.

N. 3523. 3.a pubbl.

EDITTO.

Sopra requisitoria 13 giugno 1854 n. 3203, dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine, l'I. R. Pretura in Tarcento rende noto, che presso di essa avranno luogo nei giorni 29 agosto, 29 settembre, e 27 ottobre pp. vv. il I, II e III esperimento d'asta, per la vendita degli stabili qui sottodescritti, ad istanza di Lucia, Elisabetta, Marianna, Anna, e Giovanna Pasuttini fu Gio. Batt. di Tricesimo, ed a carico delli Giuseppe, Valentino, P Gio. Batt. e Giulia Ellero fu Francesco, il primo domiciliato in Tricesimo, gli altri in Galiera Distretto di Cittadella, Francesco e Lucia fu Domenico Ellero, minori rappresentati dalla madre Anna Corte-Ellero di Tricesimo, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. I beni si vendono nello stato e grado in cui si trovano al momento della effettiva immissione in possesso

II. Le esecutanti non rispondono della proprietà, della qualità o libertà dei beni subastati.

III I beni si vendono a lotto a prezzo non inferiore alla stima nei primi due esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo, in quanto sia sufficiente a coprire i creditori iscritti.

IV. Ogni offerente, meno l'esecutante, deposita il decimo del prezzo di stima del lotto a cui aspira.

V Il deliberatario trattiene il prezzo finchè la graduatoria sia passata in giudicato, corrispondendo il 5 per 0/0 dal giorno della subasta.

VI. Il deliberatario è posto immediatamente nel godimento degl'immobili, ma l'effettiva delibera e conseguente proprietà è ottenuta soltanto giustificato che sia il pagamento del prezzo

VII. Non depositando il prezzo e non riberendolo cui di ragione entro 15 giorni dacchè la Sentenza graduatoria sarà passata in giudicato, potrà il deliberatario essere compulso, o venir subastati i fondi a tutto di lui rischio e pericolo.

VIII. Le tasse pel trasporto della proprietà, le imposte che fossero insolute, e quelle scadute dopo la subasta, saranno sopportate dal deliberatario.

Beni da subastarsi.

Lotto I.

Casa con corte ed orto di fronte al villico n. 29 in mappa alli nn. 929, 930, esclusa la porzione occupata da Giuseppe Benuzzi e Maria Bon, stimata l. 2834 : 03

Lotto II.

Terra detta Vendopo sita in Tricesimo al mappale n. 1422 di pert. 1 : 11, rendita l. 1 : 08, stimata l. 278 : 20.

Lotto III.

1. Terra detta Marzai sita in Tricesimo al mappal n. 1069 di pert. 1 : 20, stimata aust. l. 1269.

2. Terra detta Tintoria sita in Cassacco al mappal n. 2246 di pert. 7 : 22, limitatamente pel al dominio utile, e coll'onere di una corrisponsione enfiteotica ad Anna Pignoni Modestini stimata l. 1258 : 80.

Somma totale l. 2527 : 80.

Lotto IV.

1. Casa con cortile ed orto sita in Leipa col civico n. 21 in mappa alli nn. 71 e 72, stimata l. 1191 : 90.

2. Terra arativa vitata detta via Pelosa in quella mappa al n. 213, stimata l. 481 : 90.

Somma totale l. 1676 : 80

Il presente verrà per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso nei luoghi soliti di Tarcento e Tricesimo.

LORIO.

Dall'I. R. Pretura di Tarcento.

Li 30 giugno 1854.

Boselli.

N 10800. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Luzzato di Rovigo ora assente d'ignota dimora che Federico Oexle coll'avv. Manetti produsse in suo confronto la petizione 5 andante n. 10800, per pagamento di a. l. 5378 : 40 ed accessorii, e che con odierno Decreto venne nominato all'avv. di questo Foro il nob. Augusto Bruzzoni che si è destinato in suo curatore ad actum, esentatosi sulla medesima emanato il precetto odierno p. n. di pagamento della somma predetta entro giorni tre sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Convenuto di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile le ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 7 luglio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 4031. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che l'I. R. Tribunale Prov. in Padova con Decreto 28 giugno p. p. n. 7380, ha interdetto per mania melanconica Elisabetta Zanovello moglie di Pietro Scarparo di Vò de'Boffi, e che questa R. Pretura le deputò in curatore il di esso marito.

Il R. Consig. Pretore

CAVALCANTI.

Dall'I. R. Pretura di Monselice,

Li 2 luglio 1854.

Sp. Boscardini, Canc.

GIOVEDÌ 20 LUGLIO

ANNO 1854 – N. 162.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Cambiamenti nell'esercito. Estrazione dell'antico debito dello Stato. Concessione. Avviso dell'I. R. Prefettura del Monte L.-V. Il prestito. Nuova legge sulle Rappresentanze provinciali. Alvensleben. Discussioni diplomatiche. Il bar. di Kübeck. Consulte del Consiglio comunale di Vienna. Telegrafia.* — S. Pontificio; *cautele sanitarie. Disordini.* — R. di Sardegna; *Senato. Nuovo socio dell'Accademia di Torino. Tumulto. Avviso agli emigrati. Arresto. Le elezioni di Mondovì. Il sig. Pensard.* — Imp. Russo, *una sorpresa. Fatti della guerra per mare.* — Imp. Ottomano. *la flotta ottomana; conferenza del D. di Cambridge col bar. di Bruck; la bandiera ellenica; cambio di prigionieri; mosse navali e terrestri. Fatti della guerra per terra.* — Inghilterra; *feste. Parlamento. Pohlen.* — Spagna; *rigori contro i giornali.* — Francia; *ritorno dell'Imperatore. Particolari del suo soggiorno a Calais. Il Governo di Napoli. Sul discorso di S. M. a Boulogne. Boichot. Du Mesa. Il prestito turco.* — Nostro carteggio: *il fatto di Giurgevo; fiducia nella cooperazione dell'Austria; Cronstadt; silenzio del Moniteur; carota telegrafica.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *carteggio, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il consigliere della Luogotenenza della Dalmazia, Vincenzo degli Alberti, a direttore provinciale delle finanze nella nuova Direzione provinciale delle finanze, da istituirsi a Zara.

L'I. R. Ministero delle finanze ha nominato consiglieri di finanza nella nuova Direzione provinciale delle finanze, da istituirsi a Zara, il consigliere e direttore distrettuale di finanza a Cronstadt, Antonio cavaliere di Rennenberg; il consigliere di finanza della Direzione delle imposte della Dalmazia, Valentino Lago; ed il segretario di finanza della Direzione provinciale delle finanze in Trieste, Giovanni Kurz.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono promossi: Nello stato maggiore del quartiermastro generale, il tenente colonnello Giuseppe Languider, a colonnello; il maggiore Antonio Weber, a tenente colonnello; ed il capitano Edoardo Bartels, cavaliere di Bartberg, a maggiore;

Nel reggimento fanti Duca di Nassau n. 15, il maggiore Carlo Karger, a tenentecolonnello; ed il capitano Carlo Hanus, a maggiore;

Nel 9.° reggimento d'infanteria confinaria petervaradinese, il tenente colonnello Giuseppe cavaliere di Turasky, a colonnello comandante il reggimento; ed il maggiore Michele Zastavnikovic, a tenente colonnello;

Nel 13.° reggimento d'infanteria confinaria romunobanale, il tenente colonnello Giovanni Weymann, del battaglione confinario di Titl, a colonnello comandante il reggimento;

Nel battaglione confinario di Titl, il maggiore Giovanni Pachmann, a tenente colonnello e comandante il battaglione; ed il capitano Pietro Lattas, del reggimento d'infanteria confinaria Ugolini n. 3, a maggiore;

Nell'11.° reggimento d'infanteria e 2.° banale, il capitano Antonio Kossler, del 9.° reggimento d'infanteria confinaria petervaradinese, a maggiore;

Nel reggimento dragoni principe Windischgrätz n. 7, il capitano di cavalleria Rodolfo cavaliere di Lipka, a maggiore;

Il maggiore auditore, Giovanni Faulhaber, a tenente colonnello auditore.

Fu trasferito: Nel 9.° reggimento d'infanteria confinaria petervaradinese, il maggiore Lotario cavaliere di Berks, dell'11.° reggimento d'infanteria confinaria e 2.° banale.

Fu conferito: Il carattere e la pensione di maggiore al capitano di cavalleria pensionato, Guglielmo Naske.

Nell'estrazione 257.ª (74.ª di supplimento) dell'antico debito dello Stato, fatta il 1.° luglio 1854, venne estratta la Serie N. 418. Questa contiene Obbligazioni erariali degli Stati boemi, con interesse diverso, dal N. 31,712 sino al 47,878, nell'importo d'un capitale complessivo di fiorini 1,205,312, car. 17 $^1/_4$, con interessi secondo la misura ribassata di 24,923 fiorini ed 1 car. Queste Obbligazioni verranno, giusta le disposizioni della Sovrana Patente 21 marzo 1818, scambiate con nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti l'interesse originario, in moneta di convenzione. *(G. Uff. di V.)*

Milano 18 luglio.

N. 16531-L. L.

I. R. LUOGOTENENZA DI LOMBARDIA.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A. si è degnata di permettere che quei giovani di civile condizione delle Provincie italiane, i quali vennero arrolati nell'esercito imperiale in quest'ultima leva, e non possono quindi riscattarsi dal servigio militare, mediante la tassa normale, qualora aspirassero alla qualifica di cadetti, sieno dispensati, nei relativi esami, dalla cognizione della lingua tedesca.

Questo requisito diverrà soltanto necessario per la successiva promozione al grado di ufficiale.

Ciò si reca a pubblica notizia, in seguito a partecipazione, fatta dall'I. R. Comando della II armata, con Nota 8 corrente, N. 6421.

Milano, il 14 luglio 1854.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A. in Lombardia,
Cav. BURGER.

(G. Uff. di Mil.)

N. 3785. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo stato Superiormente prescritto che le partite di Cartelle di rendita, trascritte dall'uno ad altro creditore per trapasso di proprietà, debbano essere chiuse nei registri di quest'I. R. Monte all'atto dell'impianto delle partite medesime in testa del nuovo possessore, si dichiara, in seguito a Decreto 6 maggio prossimo passato N. 1658-P dell'I. R. Prefettura delle finanze, e per norma di chiunque possa avervi interesse, che, di regola, prima di effettuare la voltura delle Cartelle dall'una all'altra Ditta, saranno da riscuotersi le competenze arretrate di rendita, che il primo intestato non avesse compreso nella cessione al giratario della Cartella, e che, quando, per qualsiasi motivo, siffatte competenze arretrate dovessero continuare a rimanere insolute dopo la trascrizione della partita di rendita in testa di altra Ditta, l'anteriore intestato, il quale siasi riservato il diritto alla percezione degl'interessi arretrati, dovrà all'uopo della successiva riscossione avere insinuato formale istanza (in carta bollata) all'I. R. Prefettura del Monte, personalmente, o col mezzo di un suo procuratore a ciò autorizzato, con cui domandi d'essere riconosciuto quale creditore dei suddetti interessi, mediante l'emissione di corrispondente certificato. La Prefettura del Monte asseconda di volta in volta simili istanze, quando nulla osti, ed apre in un apposito giornale (libro di credito) la relativa partita di arretrato di rendita.

Lo stesso antecedente proprietario della rendita, già intestato nella Cartella, tosto annullata coll'emissione di altra, in testa del nuovo inscritto, riceve per l'importo degl'interessi, che si è riservato di riscuotere, un apposito certificato in forma di Bono di Cassa, secondo la Modula qui annessa.

I Boni di Cassa, stati emessi per detta causa, dovranno essere muniti del bollo di classe, quando vengono insinuati per il pagamento, non escluso di stendere la relativa quitanza in atto separato, e pur sempre sul bollo prescritto.

Senza la regolare presentazione di tali Boni, non si fa luogo al soddisfacimento degl'interessi arretrati, pei quali furono emessi.

Le suaccennate prescrizioni entreranno in attività col 1.° agosto prossimo venturo.

Dall'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto,
Milano, 15 luglio 1854.

L'I. R. Prefetto, BENNATI.

I. R. MONTE LOMBARDO-VENETO.

N. . . . .

SEMESTRI INSOLUTI *sopra Cartelle trascritte.* — BONO *per fiorini* . . .

L'I. R. Cassa del Monte pagherà a . . . .
. . . .
la somma di fiorini . . . .
senza decorrenza d'interessi pe . . semestr . . del . .
. . . . *al* . . . . *che rimaneva* . .
ad esigersi sulla Cartella N. . . . . *trascritta dietro deliberazione dell'I. R. Prefettura del Monte* . . . . .
Milano, li . . . .

I. R. Prefetto,
. . . .

(Timbro a secco) — *Capo di Dipartimento,*
. . . .

Mi sono stati pagati i suddetti fiorini . . . . . .
per disposizione dell'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto . . . .
Milano, li . . . .

Fior.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 20 luglio.

Il *Lloyd* di Vienna sotto la data del 15 corrente luglio pubblica il seguente articolo, che ci affrettiamo di riprodurre:

Qual conforto per un uomo valoroso, per un popolo coraggioso, veder sorgere l'occasione d'aiutare sè stesso! Armata sta l'Austria: ell'ha tratto la spada dalla guaina, per difendere il primo tra' suoi fiumi ed il proprio avvenire; presenta il largo suo petto qual antemurale contro quell'avversario, che da ben 150 anni ha rapito ai proprii vicini un fiume dopo l'altro, una Provincia dopo l'altra, ed ha oppresso ed indebolito tutti quelli, ai quali si è avvicinato. Ma un uomo irresoluto le dice di dietro: non tanto presto; un altro le mormora all'orecchio: per amor di Dio, non tanto arditamente. Come se lo Stato non *fosse* occupato abbastanza nell'aver a fronte l'avversario! Dee anche rivolgersi agli amici, che ha a tergo, scuoterli, incoraggiarli, aver pazienza col loro umore, indulgenza per le loro debolezze; perdere così momenti preziosi, per intendersi con essi: momenti, che avrebbe potuto porre a profitto a fin di domare il proprio avversario. Siamo così impediti nell'aiutare noi stessi; amici esitanti danno aiuto al nemico, e si attaccano come altrettanti pesi alle ruote del carro, perchè il carro non percorra velocemente la sua via. Quanto però è consolante volgere lo sguardo sopr'un altro terreno, ove non abbiamo bisogno di nessuno fuor di noi stessi, ove bastano le nostre risoluzioni, la nostra propria forza.

A tempo opportuno, giunse al popolo austriaco la chiamata pel prestito nazionale. Egli può mostrare, e mostrerà, quanto le sue forze non impedite possano eseguire. Sono oggi trascorsi nove giorni dacchè la Patente imperiale fu pubblicata nella *Gazzetta di Vienna*, e si è a quest'ora destata operosità vivace in tutte le membra del corpo colossale dello Stato. Cinque giorni discosto dall'aprimento della soscrizione, riconosciamo già, dallo spirito, che si è destato, i fatti, che ne seguiranno. Ove non havvi straniero ostacolo, dove tutto dipende dall'uso delle proprie forze è facile assai predire il successo, avendo potuto vedere all'opera la buona volontà, la lieta risolutezza. Il prestito nazionale non fallirà. Soltanto dobbiamo operar tutti perchè riesca con isplendore ed onore, perchè il risultamento di esso palesi lo slancio, il sentimento di sè stesso ed il patriottismo di un gran popolo.

È vero che il riuscimento del prestito nazionale non farà maravigliare nessuno. Là dove ognuno, aiutando la generalità, aiuta sè stesso, il motivo dell'operosità sua non è straordinario. Non occorre qui che nessuno incontri la morte perchè altri conservi la vita.

Infatti, quel che adesso tutti sono eccitati a fare, è una delle più ordinarie e delle più gradite occupazioni della vita; comperare, cioè, Obbligazioni di Stato a un prezzo, che mai fu più discreto. A parlare assai sobriamente, il popolo, dal 20 luglio fino al 19 agosto, goder dee del privilegio di poter comperare per fiorini 95 una Obbligazione di Stato di fiorini 100, fruttante interessi in contante, che un paio di mesi fa contava 110 ed anche 111 fiorini, e che perfino alla Borsa d'oggi trovò compratori per 102 fiorini. E mentre quest'ultima dovette essere pagata in denaro sonante, avremo nel prestito nazionale l'altro privilegio di acquistarla in rate assai comode. Ciò che rende vie più nobile l'impresa, non è dunque qualche sagrifizio, che taluno far debba o faccia. La nobiltà ne sta nella sua grandezza, nell'utilità generale, nell'unione, in sì breve tempo, di tante forze per un fine comune. Se, in Olanda, il popolo rapì al mare il proprio paese colla costanza e coll'arte, e lo ha mutato in florido giardino; se la giovane America, colla rara e sparsa sua popolazione, costruì più strade ferrate di quelle, che nel tempo stesso abbia costruito tutto il Continente europeo; se in Inghilterra ogni industria raggiunse la suprema sua perfezione, ogni impresa la sua massima estensione, sappiamo benissimo che tutte le cose grandi, ivi fatte, non dovettero la loro origine a motivi disinteressati ed esenti da ogni egoismo. Fu l'anelare a vantaggi leciti, che produsse tutte quelle grandi cose. Eppure sentiamo esservi in tali imprese tal dignità, che merita d'essere riconosciuta ed ammirata dal mondo. Quella, che noi veneriamo, è la forza; la forza creatrice, costante, unita, che ne' singoli è un merito, nelle nazioni una virtù.

Popolo d'Austria, la stessa cosa è ora richiesta da te. Sviluppa il tuo potere e unisci le tue forze. Cerca il vantaggio, che deriva dal miglioramento della valuta nazionale e delle finanze dello Stato. Aspira ad una sicura investita delle tue sostanze, sotto la sicura protezione dello Stato. Confondi il tuo vantaggio col generale vantaggio. Servi soltanto te stesso, mentre servi l'Austria. Il più grande e più patriottico servigio, che l'Austriaco possa ora prestare alla propria patria, si è quello d'aiutarla a conoscere le proprie forze. Dal momento, in cui la nazione sappia ciò ch'essa può operare, ella è superiore ad ogni pericolo. Quando il popolo abbia dimostrato a sè stesso, ed allo straniero, che cosa possa sopportare e fare la sua propria forza, le finanze dell'Austria stanno sopra saldo terreno.

Importante, invero, è il momento, al quale ci avviciniamo. Dal principio del governo di Francesco Giuseppe, si schiuse una nuova èra per l'Austria. Una è la Monarchia. Furono tolti alla maggioranza immensa della popolazione i pesi, che avevano origine nella caduta an-

APPENDICE

CARTEGGIO.

Bagni di Casciana, 9 giugno 1854

Mio caro amico!

Benchè già vi dicessi esser moralmente convinto non esservi nulla di vero nella supposizione che il cuore o un dito del Foscolo fosse staccato dal suo cadavere per inviarsi al Zante od a Venezia, pure non volli trascurare di far interrogare in proposito il più antico ed intimo amico, che ancor viva, del Foscolo in Inghilterra, cioè Cristoforo Hoggins, che fu pure il suo consigliere legale nelle dolorose vertenze col Pickering, che amareggiarono tanto gli ultimi anni della vita di Ugo. Eccone la risposta ad Antonio Gallenga, professore di lettere italiane nell'Università di Londra:

« 28 maggio, 1854

« Mio caro signore!

« In risposta alle vostre domande, concernenti Ugo « Foscolo, credo potere con sicurezza asserire che, se « il suo cuore fosse stato spedito al Zante, o un suo « dito o altra reliquia a Venezia, avrei dovuto averne « notizia al tempo della sua morte; il che non fu. « Ritengo dunque che nulla di simile avvenne, benchè « sia possibile ch'egli ne avesse espresso in vita il « desiderio.

« Non posso lasciarmi sfuggire questa occasione, « senza esternare la mia ammirazione pel genio di quel « vostro illustre concittadino, e senza offrire la mia te« stimonianza (fondata sopra un'amicizia ed intimità, « che durò più anni fino alla sua morte) alla intemerata fede ed onoratezza, colla quale operò, in mezzo « ad angustie e dolori, inevitabili forse da un uomo di « genio straniero nel paese, dove morì. L'attestazio« ne di questo fatto potrà forse riuscir grato ai suoi « amici in Italia, che tengono cara la di lui memoria; « e tanto più sono sollecito a farla, in quanto che cre« do non esservi altri, che più di me abbia avuto con« tinua opportunità di conoscere i suoi affari e lui stes« so, negli ultimi anni della sua vita.

« Sigillo questa lettera coll'anello di Foscolo, il « cui motto, com'egli soleva mestamente scherzando « ripetere, indicava dove realmente fosse il suo cuore « — nel paese de' suoi affetti e del suo amore — l' « Italia. » (*)

Fatemi, caro amico, il piacere di trascrivere questo bigiietto dell'Hoggins pe' vostri corrispondenti di Verona e di Venezia, colla preghiera che venga pure partecipato al professore de Tipaldo, giacchè egli ebbe ad interloquire quale arbitro in questo affare. A lui, come alla onoranda superstite sorella del Foscolo, riusciranno care, non tanto le parole, che smentiscono il fatto del mutilato corpo di lui, quanto quelle, che con tanto spontaneo affetto vengono ad aggiungere una testimonianza di più contro coloro, che si compiacquero di mutilare altra parte ben più nobile, che il corpo non sia. Solo mi affligge che le voci rivendicatrici sieno voci inglesi, mentre le accusatrici furono italiane.

Di cuore vi saluto, e, pregandovi di fare lo stesso per me coi comuni amici, mi confermo sempre.

Vostro aff. E. MAYER.

(*) È il sigillo coll'aquila, che vola rivolgendo indietro la testa, colla leggenda: *Migro et respicio.*

CURIOSITÀ.

Scene del teatro medico-chirurgico.

Con questo titolo, la *Wiener Medicinische Wochenschrift*, N. 24, del 17 giugno anno corrente, ha pubblicato un articolo dal quale togliamo i seguenti passi:

« Nel calore della state, quando, nelle grandi capitali, tacciono i principali teatri, come i più rinomati tra gli artisti vanno girando, ospiti bene accetti, a deliziare le scene di altri teatri, così allora comincia d'ordinario anche il pellegrinaggio dei medici industrianti, che girano a dispensare salute da un paese all'altro, dall'una all'altra città. Da quale delle due specie di viandanti ritragga maggiore diletto l'umanità, è una questione di gusto; da quale delle due venga meno compromessa la salute pubblica, non può esser cosa messa in dubbio: resta solo a sapersi quale delle due faccia migliori affari.

« Come, fra' girovaghi artisti, ve ne ha di più e di meno famosi, così, tra' Dulcamara, chi sa destare più e chi meno entusiasmo.

« Per essi, la gloria maggiore sta nel sapersi procacciare sempre un buon numero d'avventori, che paghino. Da lunga serie di anni, e ripetutamente, questi mediconzoli vanno girando interi Stati, e tentano ripetere in varii siti e su diversi individui i miracoli della loro onnipotenza, e rendere così prosperosi i loro affari, compiendo prodigii, più da mercanti, che da medici.

« Se un povero commediante arriva nel suo giro in qualche sito a fare fiasco, egli non s'attenta farvi mai più ritorno; ma questi medici dei grandi miracoli non si sgomentano così presto: scacciati da un paese per avervi subito il più solenne fiasco, sanno trovare il mezzo di farvi ritorno trionfanti, destando un deciso furore. Non val meglio adunque esser un cattivo medico piuttosto che un cattivo comico?

« La vera chiave per giugnere a destar tanto entusiasmo, è riposta nel metodo, dotto e veramente scientifico, con cui questi medici istrioni sanno diffondere tra il pubblico i loro avvisi.

« Due medici illustri, festeggiati ed applauditi nel teatro del mondo medico, noti e cogniti quanto lontano si estende il flagello de' pubblici avvisi, artisti da cartello, coronati di fama e di oro, girano adesso, a nostra eterna gloria, i nostri paesi.

« I loro nomi risuonano alle orecchie di ognuno, popolano le colonne d'ogni gazzetta; essi si chiamano... Schmalz e Landolfi. Amendue tendono alla stessa meta: guadagnar danaro; il mezzo di guadagnarlo – il contesto dei loro annunzii – è in ognuno d'essi diverso. È veramente interessante, dal lato psicologico, medico e

GIOVEDÌ 20 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 162.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N.° 6251, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si facciano in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Cambiamenti nell'esercito. Estrazione dell'antico debito dello Stato. Concessione. Avviso dell'I. R. Prefettura del Monte L.-V. Il prestito. Nuova legge sulle Rappresentanze provinciali. Alvensleben. Discussioni diplomatiche. Il bar. di Kübeck. Consulte del Consiglio comunale di Vienna. Telegrafia.* — S. Pontificio; *cordone sanitario. Disordini.* — R. di Sardegna; *Senato. Nuove socie dell'Accademia di Torino. Tumulto. Avviso agli emigrati. Arresto. Le elezioni di Mondovì. Il sig. Ponsard.* — Imp. Russo; *una sorpresa. Fatti della guerra per mare.* — Imp. Ottomano. *la flotta ottomana; conferenza del D. di Cambridge col bar. di Bruck; la bandiera alleata; cambio di prigionieri; mosse navali e terrestri. Fatti della guerra per terra.* — Inghilterra; *feste. Parlamento. Pahlen.* — Spagna; *rigori contro i giornali.* — Francia; *ritorno dell'Imperatore. Particolari del suo soggiorno a Calais. Il Governo di Napoli. Sul discorso di S. M. a Boulogne. Bolchot. Du-Mesa. Il prestito turco.* — Nostro carteggio: *il fatto di Giurgevo; fiducia nella cooperazione dell'Austria; Cronstadt; silenzio del Moniteur; carota telegrafica.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *carteggio, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 luglio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il consigliere della Luogotenenza della Dalmazia, Vincenzo degli Alberti, a direttore provinciale delle finanze nella nuova Direzione provinciale delle finanze, da istituirsi a Zara.

L'I. R. Ministero delle finanze ha nominato consiglieri di finanza nella nuova Direzione provinciale delle finanze, da istituirsi a Zara, il consigliere e direttore distrettuale di finanza a Cronstadt, Antonio cavaliere di Rensenberg; il consigliere di finanza della Direzione delle imposte della Dalmazia, Valentino Lago; ed il segretario di finanza della Direzione provinciale delle finanze in Trieste, Giovanni Kurz.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono promossi: Nello stato maggiore del quartiermastro generale, il tenente colonnello Giuseppe Languider, a colonnello; il maggiore Antonio Weber, a tenente colonnello; ed il capitano Eduardo Bartels, cavaliere di Bartberg, a maggiore;

Nel reggimento fanti Duca di Nassau n. 15, il maggiore Carlo Karger, a tenentecolonnello; ed il capitano Carlo Hanus, a maggiore;

Nel 9.° reggimento d'infanteria confinaria petervaradinese, il tenente colonnello Giuseppe cavaliere di Turszky, a colonnello comandante il reggimento; ed il maggiore Michele Zastavnikovic, a tenente colonnello;

Nel 13.° reggimento d'infanteria confinaria romanobanale, il tenente colonnello Giovanni Weymann, del battaglione confinario di Titl, a colonnello comandante il reggimento;

Nel battaglione confinario di Titl, il maggiore Giovanni Pachmann, a tenente colonnello e comandante il battaglione; ed il capitano Pietro Lattas, del reggimento d'infanteria confinaria Ugulini n. 3, a maggiore;

Nell'11.° reggimento d'infanteria e 2.° banale, il capitano Antonio Kossler, del 9.° reggimento d'infanteria confinaria petervaradinese, a maggiore;

Nel reggimento dragoni principe Windischgrätz n. 7, il capitano di cavalleria Rodolfo cavaliere di Lipka, a maggiore;

Il maggiore auditore, Giovanni Faulhaber, a tenente colonnello auditore.

Fu trasferito: Nel 9.° reggimento d'infanteria confinaria petervaradinese, il maggiore Lotario cavaliere di Berks, dell'11.° reggimento d'infanteria confinaria e 2.° banale.

Fu conferito: Il carattere e la pensione di maggiore al capitano di cavalleria pensionato, Guglielmo Naske.

Nell'estrazione 257.ª (74.ª di supplimento) dell'antico debito dello Stato, fatta il 1.° luglio 1854, venne estratta la Serie N. 418. Questa contiene Obbligazioni erariali degli Stati boemi, con interesse diverso, dal N. 31,712 sino al 47,878, nell'importo d'un capitale complessivo di fiorini 1,205,312, car. 47 $^{1}/_{4}$, con interessi secondo la misura ribassata di 24,923 fiorini ed 1 car. Queste Obbligazioni verranno, giusta le disposizioni della Sovrana Patente 21 marzo 1818, scambiate con nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti l'interesse originario, in moneta di convenzione. *(G. Uff. di V.)*

Milano 18 luglio.

N. 16531-L. L.

I. R. LUOGOTENENZA DI LOMBARDIA.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A. si è degnata di permettere che quei giovani di civile condizione delle Provincie italiane, i quali vennero arrolati nell'esercito imperiale in quest'ultima leva, e non possono quindi riscattarsi dal servigio militare, mediante la tassa normale, qualora aspirassero alla qualifica di cadetti, sieno dispensati, nei relativi esami, dalla cognizione della lingua tedesca.

Questo requisito diverrà soltanto necessario per la successiva promozione al grado di ufficiale.

Ciò si reca a pubblica notizia, in seguito a partecipazione, fatta dall'I. R. Comando della II armata, con Nota 8 corrente, N. 6421.

Milano, il 14 luglio 1854.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A. in Lombardia,
Cav. BURGER.

(G. Uff. di Mil.)

N. 3785. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo stato Superiormente prescritto che le partite di Cartelle di rendita, trascritte dall'uno all'altro creditore per trapasso di proprietà, debbano essere chiuse nei registri di quest'I. R. Monte all'atto dell'impianto delle partite medesime in testa del nuovo possessore, si dichiara, in seguito a Decreto 6 maggio prossimo passato N. 1655-P dell'I. R. Prefettura delle finanze, e per norma di chiunque possa avervi interesse, che, di regola, prima di effettuare la voltura delle Cartelle dall'una all'altra Ditta, saranno da riscuotersi le competenze arretrate di rendita, che il primo intestato non avesse compreso nella cessione al giratario della Cartella, e che, quando, per qualsiasi motivo, siffatte competenze arretrate dovessero continuare a rimanere insolute dopo la trascrizione della partita di rendita in testa di altra Ditta, l'anteriore intestato, il quale siasi riservato il diritto alla percezione degl'interessi arretrati, dovrà all'uopo della successiva riscossione avere insinuato formale istanza (in carta bollata) all'I. R. Prefettura del Monte, personalmente, o col mezzo di un suo procuratore a ciò autorizzato, con cui domandi d'essere riconosciuto quale creditore dei suddetti interessi, mediante l'emissione di corrispondente certificato. La Prefettura del Monte asseconda di volta in volta simili istanze, quando nulla osti, ed apre in un apposito giornale (libro di credito) la relativa partita di arretrate di rendita.

Lo stesso antecedente proprietario della rendita, già intestato nella Cartella, indi annullata coll'emissione di altra, in testa del nuovo inscritto, riceve per l'importo degl'interessi, che si è riservato di riscuotere, un apposito certificato in forma di Bono di Cassa, secondo la Modula qui annessa.

I Boni di Cassa, stati emessi per detta causa, dovranno essere muniti del bollo di classe, quando vengono insinuati per il pagamento, non escluso di stendere la relativa quitanza in atto separato, e per sempre sul bollo prescritto.

Senza la regolare presentazione di tali Boni, non si fa luogo al soddisfacimento degl'interessi arretrati, pei quali furono [illegible]

Le succennate prescrizioni entreranno in attività col 1.° agosto prossimo venturo.

Dall'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto,
Milano, 15 luglio 1854.

L'I. R. Prefetto, BENNATI.

I. R. MONTE LOMBARDO-VENETO.

N. . . . .

[illegible] BONO
sopra [illegible] *trascritte.* *per fiorini* . . .

L'I. R. Cassa del Monte pagherà a . . . .
. . . .
la somma di fiorini . . . .
senza decorrenza d'interessi pe . . semestr . dal .
. . . . *al* . . . . *che rimanevano* . .
ad esigersi sulle Cartelle N. . . . . *trascritte dietro deliberazione dell'I. R. Prefettura del Monte* . . . . .
Milano, li . . . .

I. R. Prefetto,
. . . .
(Timbro a secco) *Capo di Dipartimento*,
. . . .

Mi sono stati pagati i suddetti fiorini . . . . .
per disposizione dell'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto . . . .
Milano, li . . . .

Fior

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 20 luglio.

Il *Lloyd* di Vienna sotto la data del 15 corrente luglio pubblica il seguente articolo, che ci affrettiamo di riprodurre:

Qual conforto per un uomo valoroso, per un popolo coraggioso, veder sorgere l'occasione d'aiutare sè stesso! Armata sta l'Austria: ell'ha tratto la spada dalla guaina, per difendere il primo tra' suoi fiumi ed il proprio avvenire; presenta il largo suo petto qual antemurale contro quell'avversario, che da ben 150 anni ha rapito ai proprii vicini un fiume dopo l'altro, una Provincia dopo l'altra, ed ha oppresso ed indebolito tutti quelli, ai quali si è avvicinato. Ma un uomo irresoluto le dice di dietro: non tanto presto; un altro le mormora all'orecchio: per amor di Dio, non tanto arditamente. Come se lo Stato non fosse occupato abbastanza nell'aver a fronte l'avversario! Dee anche rivolgersi agli amici, che ha a tergo, scuoterli, incoraggiarli, aver pazienza col loro umore, indulgenza per le loro debolezze; perdere così momenti preziosi, per intendersi con essi: momenti, che avrebbe potuto porre a profitto a fin di domare il proprio avversario. Siamo così impediti nell'aiutare noi stessi; amici esitanti danno aiuto al nemico, e si attaccano come altrettanti pesi alle ruote del carro, perchè il carro non percorra velocemente la sua via. Quanto però è consolante volgere lo sguardo sopr'un altro terreno, ove non abbiamo bisogno di nessuno fuor di noi stessi, ove bastano le nostre risoluzioni, la nostra propria forza.

A tempo opportuno, giunse al popolo austriaco la chiamata pel prestito nazionale. Egli può mostrare, e mostrerà, quanto le sue forze non impedite possano eseguire. Sono oggi trascorsi nove giorni dacchè la Patente imperiale fu pubblicata nella *Gazzetta di Vienna*, e si è a quest'ora destata operosità vivace in tutte le membra del corpo colossale dello Stato. Cinque giorni discosto dall'aprimento della soscrizione, riconosciamo già, dallo spirito, che si è destato, i fatti, che ne seguiranno. Ove non havvi straniero ostacolo, dove tutto dipende dall'uso delle proprie forze è facile assai predire il successo, avendo potuto vedere all'opera la buona volontà, la lieta risolutezza. Il prestito nazionale non fallirà. Soltanto dobbiamo operar tutti perchè riesca con isplendore ed onore, perchè il risultamento di esso palesi lo slancio, il sentimento di sè stesso ed il patriottismo di un gran popolo.

È vero che il riuscimento del prestito nazionale non farà maravigliare nessuno. Là dove ognuno, aiutando la generalità, aiuta sè stesso, il motivo dell'operosità sua non è straordinario. Non occorre qui che nessuno incontri la morte perchè altri conservi la vita.

Infatti, quel che adesso tutti sono eccitati a fare, è una delle più ordinarie e delle più gradite occupazioni della vita; comperare, cioè, Obbligazioni di Stato a un prezzo, che mai fu più discreto. A parlare assai sobriamente, il popolo, dal 20 luglio fino al 19 agosto, goder dee del privilegio di poter comperare per fiorini 95 una Obbligazione di Stato di fiorini 100, fruttante interessi in contante, che un paio di mesi fa costava 110 ed anche 111 fiorini, e che perfino alla Borsa d'oggi trovò compratori per 102 fiorini. E mentre quest'ultima dovette essere pagata in denaro sonante, avremo nel prestito nazionale l'altro privilegio di acquistarla in rate assai comode. Ciò che rende vie più nobile l'impresa, non è dunque qualche sagrifizio, che taluno far debba o faccia. La nobiltà ne sta nella sua grandezza, nell'utilità generale, nell'unione, in sì breve tempo, di tante forze per un fine comune. Se, in Olanda, il popolo rapì al mare il proprio paese colla costanza e coll'arte, e lo ha mutato in florido giardino; se la giovane America, colla rara e sparsa sua popolazione, costruì più strade ferrate di quelle, che nel tempo stesso abbia costruite tutto il Continente europeo; se in Inghilterra ogni industria raggiunse la suprema sua perfezione, ogni impresa la sua massima estensione, sappiamo benissimo che tutte le cose grandi, ivi fatte, non dovettero la loro origine a motivi disinteressati ed esenti da ogni egoismo. Fu l'anelare a vantaggi leciti, che produsse tutte quelle grandi cose. Eppure sentiamo esservi in tali imprese tal dignità, che merita d'essere riconosciuta ed ammirata dal mondo. Quella, che noi veneriamo, è la forza; la forza creatrice, costante, unita, che ne' singoli è un merito, nelle nazioni una virtù.

Popolo d'Austria, la stessa cosa è ora richiesta da te. Sviluppa il tuo potere e unisci le tue forze. Cerca il vantaggio, che deriva dal miglioramento della valuta nazionale e delle finanze dello Stato. Aspira ad una sicura investita delle tue sostanze, sotto la sicura protezione dello Stato. Confondi il tuo vantaggio col generale vantaggio. Servi soltanto te stesso, mentre servi l'Austria. Il più grande e più patriottico servigio, che l'Austriaco possa ora prestare alla propria patria, si è quello d'aiutarla a conoscere le proprie forze. Dal momento, in cui la nazione sappia ciò ch'essa può operare, ella è superiore ad ogni pericolo. Quando il popolo abbia dimostrato a sè stesso, ed allo straniero, che cosa possa sopportare e fare la sua propria forza, le finanze dell'Austria stanno sopra saldo terreno.

Importante, invero, è il momento, al quale ci avviciniamo. Dal principio del governo di Francesco Giuseppe, si schiuse una nuova èra per l'Austria. Una è la Monarchia. Furono tolti alla maggioranza immensa della popolazione i pesi, che avevano origine nella caduta en.

APPENDICE

CARTEGGIO.

Bagni di Casciano, 9 giugno 1854.

Mio caro amico!

Benchè già vi dicessi esser moralmente convinto non esservi nulla di vero nella supposizione che il cuore o un dito del Foscolo fosse staccato dal suo cadavere per inviarsi al Zante od a Venezia, pure non volli trascurare di far interrogare in proposito il più antico ed intimo amico, che ancor viva, del Foscolo in Inghilterra, cioè Cristoforo Hoggins, che fu pure il suo consigliere legale nelle dolorose vertenze col Pickering, che amareggiarono tanto gli ultimi anni della vita di Ugo. Eccone la risposta ad Antonio Gallenga, professore di lettere italiane nell'Università di Londra:

« 28 maggio, 1854.

« Mio caro signore!

« In risposta alle vostre domande, concernenti Ugo « Foscolo, credo potere con sicurezza asserire che, se « il suo cuore fosse stato spedito al Zante, o un suo « dito o altra reliquia a Venezia, avrei dovuto averne « notizia al tempo della sua morte; il che non fu. « Ritengo dunque che nulla di simile avvenne, benchè « sia possibile ch'egli ne avesse espresso in vita il « desiderio.

« Non posso lasciarmi sfuggire questa occasione, « senza esternare la mia ammirazione pel genio di quel « vostro illustre concittadino, e senza offrire la mia te« stimonianza (fondata sopra un'amicizia ed intimità, « che durò più anni fino alla sua morte) alla intemerata fede ed onoratezza, colla quale operò, in mezzo « ad angustie e dolori, inevitabili forse da un uomo di « genio straniero nel paese, dove morì. L'attestazio« ne di questo fatto potrà forse riuscir grata ai suoi « amici in Italia, che tengono cara la di lui memoria; « e tanto più sono sollecito a farla, in quanto che cre« do non esservi altri, che più di me abbia avuto con« tinua opportunità di conoscere i suoi affari e lui stes« so, negli ultimi anni della sua vita.

« Sigillo questa lettera coll'anello di Foscolo, il « cui motto, com'egli soleva mestamente scherzando « ripetere, indicava dove realmente fosse il suo cuore « — nel paese de' suoi affetti e del suo amore — l'« Italia. » (*)

Fatemi, caro amico, il piacere di trascrivere questo biglietto dell'Hoggins pe' vostri corrispondenti di Verona e di Venezia, colla preghiera che venga pure partecipato al professore de Tipaldo, giacchè egli ebbe ad interloquire quale arbitro in questo affare. A lui, come alla onoranda superstite sorella del Foscolo, riusciranno care, non tanto le parole, che smentiscono il fatto del mutilato corpo di lui, quanto quelle, che con tanto spontaneo affetto vengono ad aggiungere una testimonianza di più contro coloro, che si compiacquero di mutilare altra parte ben più nobile, che il corpo non sia. Solo mi affligge che le voci rivendicatrici sieno voci inglesi, mentre le accusatrici furono italiane.

Di cuore vi saluto, e, pregandovi di fare lo stesso per me coi comuni amici, mi confermo sempre.

Vostro aff. E. MAYER.

(*) È il sigillo coll'aquila, che vola rivolgendo indietro la testa, colla leggenda: *Migro et respicio.*

CIARLATANERIE.

Scene del teatro medico-chirurgico.

Con questo titolo, la *Wiener Medicinische Wochenschrift*, N. 24, del 17 giugno anno corrente, ha pubblicato un articolo dal quale togliamo i seguenti passi:

« Nel calore della state, quando, nelle grandi capitali, tacciono i principali teatri, come i più rinomati tra gli artisti vanno girando, ospiti bene accetti, a deliziare le scene di altri teatri, così allora comincia d'ordinario anche il pellegrinaggio dei medici industrianti, che girano a dispensare salute da un paese all'altro, dall'una all'altra città. Da quale delle due specie di viandanti ritragga maggiore diletto l'umanità, è una questione di gusto; da quale delle due venga meno compromessa la salute pubblica, non può esser cosa messa in dubbio: resta solo a sapersi quale delle due faccia migliori affari.

« Come, fra' girovaghi artisti, ve ne ha di più e di meno famosi, così, tra' Dulcamara, chi sa destare più e chi meno entusiasmo.

« Per essi, la gloria maggiore sta nel sapersi procacciare sempre un buon numero d'avventori, che paghino. Da lunga serie di anni, e ripetutamente, questi mediconzoli vanno girando interi Stati, e tentano ripetere in varii siti e su diversi individui i miracoli della loro onnipotenza, e rendere così prosperosi i loro affari, compiendo prodigii, più da mercanti, che da medici.

« Se un povero commediante arriva nel suo giro in qualche sito a fare fiasco, egli non s'attenta farvi mai più ritorno; ma questi medici dei grandi miracoli non si sgomentano così presto: scacciati da un paese per avervi subito il più solenne fiasco, sanno trovare il mezzo di farvi ritorno trionfanti, destando un deciso furore. Non val meglio adunque esser un cattivo medico piuttosto che un cattivo comico?

« La vera chiave per giugnere a destar tanto entusiasmo, è riposta nel metodo, dotto e veramente scientifico, con cui questi medici istrioni sanno diffondere tra il pubblico i loro avvisi.

« Due medici illustri, festeggiati ed applauditi nel teatro del mondo medico, noti e cogniti quanto lontano si estende il flagello de' pubblici avvisi, artisti da cartello, coronati di fama e di oro, girano adesso, a nostra eterna gloria, i nostri paesi.

« I loro nomi risuonano alle orecchie di ognuno, popolano le colonne d'ogni gazzetta; essi si chiamano... Schmalz e Landolfi. Amendue tendono alla stessa meta: guadagnar danaro; il mezzo di guadagnarlo - il contesto dei loro annunzii - è in ognuno d'essi diverso. È veramente interessante, dal lato psicologico, medico e

tichità. Milioni d'individui divennero liberi proprietarii di fondi; titolo questo, non molto tempo fa, riserbato solo a'grandi, a'notabili, a'ricchi. Si sparse dappertutto, pel corpo dello Stato, vita nuova ed attiva, che, senza gl'imbarazzi finanziarii dello Stato stesso, sarebbe divenuta più vigorosa.

All'esterno, l'Austria dirige, comanda, in modo non più veduto dopo i tempi, ne' quali Carlo V era Imperatore romano. Il popolo ha portato finora, tacendo, la sua nuova grandezza. Il momento di parlare non era venuto. Adesso è giunto. Siete voi veramente un gran popolo? Potete darne la prova, unendo volontariamente le vostre forze ad un gran fine. Questa è la domanda, alla quale, ancor prima del 19 agosto, sarà data risposta con un *sì*, che sarà udito da tutto il mondo.

La *Corrispondenza austriaca litografata* termina nel seguente modo l'estratto della nuova legge sulle Rappresentanze provinciali, i capitoli I, II e III della quale, furono già da noi riferiti nelle *Recentissime* d'ier l'altro e d'ieri:

IV. *Della Congregazione provinciale minore in particolare.*

La Congregazione provinciale minore sta sempre a fianco dell'Autorità politica della Provincia. La dirige e presiede il capo di quest'Autorità, ed impedito esso, chi ne fa le veci presso la suddetta Autorità, quando S. M. non avesse diversamente ordinato.

La Congregazione provinciale minore, oltre al presidente, è formata di 4 a' 6 od al più 8 membri. Essi durano in Uffizio per una serie determinata d'anni. Per ogni membro può essere destinato un supplente.

Da qual classe dei membri della Congregazione provinciale maggiore debba formarsi la minore, qual parte in ciò aver debba la maggiore, quali titoli distintivi d'onore ed emolumenti spettino ai membri della Congregazione provinciale minore, sarà determinato da apposite disposizioni. In ogni caso, è riservata a S. M. la conferma dei membri della Congregazione provinciale maggiore, chiamati alla minore.

Alla Congregazione provinciale minore vengono aggiunti i necessarii impiegati di concetto od ordine, ed inservienti, e, dove occorrano, anche impiegati di archivio e di contabilità, a carico dei fondi provinciali. Quegl'impiegati ed inservienti sono immediatamente sottoposti alla Congregazione. In riguardo ai loro diritti di servigio, sono equiparati alle persone impiegate nel Sovrano servigio.

In riguardo agli oggetti, su' quali il capo dell'Autorità politica della Provincia trova di consultarla, la Congregazione minore, non solo è chiamata ad avanzare i suoi pareri e proposte, ma è anche autorizzata a dirigere di proprio moto proposte in affari provinciali alle Autorità governative od alla Congregazione maggiore.

La Congregazione minore dee discutere gli oggetti, da portarsi alla maggiore, e dee prepararli compiutamente perchè vengano in questa discussi. Dee raccogliere, ed occorrendo presentare, tutte le notizie e gli schiarimenti necessarii negli affari della Provincia.

L'influsso della Congregazione minore sull'amministrazione degl'immobili del patrimonio della Provincia e dei diritti fruttiferi di essa, sui debiti provinciali e sugl'introiti e sulle spese della Provincia in generale, sarà particolarmente determinato.

Nelle Provincie, nelle quali esistevano Corporazioni di Stati, la sfera d'attività, finora ad essi spettante per riguardo all'amministrazione del patrimonio *domesticale* della Provincia, spetta alla Congregazione minore, in quanto su ciò non venga diversamente disposto.

Secondo speciali disposizioni, da emettersi, la Congregazione provinciale minore avrà, di regola, la direzione superiore degli Stabilimenti di utilità generale e di beneficenza, esclusivamente dotati dai fondi della Provincia, e, sotto riserva dei cangiamenti, che potessero presentarsi necessarii od opportuni, eserciterà sull'amministrazione ed impiego di quegl'Istituti, Fondazioni e Fondi, che finora appartennero alla sfera d'attività degli Stati, quell'influsso, che spettava alle antiche Corporazioni e Giunte degli Stati.

La Congregazione minore può mettersi in immediata comunicazione colla Congregazione maggiore, ma non con altre Congregazioni, nè può da sè emanare notificazioni. Le comunicazioni uffiziose di essa colle Autorità governative ha luogo mediante il capo politico della Provincia. Le più precise determinazioni sul modo di trattare gli affari, per parte della Congregazione, saranno stabilite mediante prescrizioni particolari, da emanarsi.

Le decisioni della Congregazione minore vengono prese a maggioranza di voti. Ove il capo dell'Autorità politica della Provincia creda che una decisione sia contraria alle leggi esistenti, od alla pubblica utilità, è autorizzato a sospenderne l'esecuzione, in quanto egli a ciò non abbia bisogno di approvazione superiore, e a rassegnare l'argomento al Ministero dell'interno, per la sua decisione o per la decisione Sovrana.

L'esecuzione delle decisioni eseguibili delle Congregazioni, quando sia necessaria la cooperazione di Autorità II. RR., spetta al capo dell'Autorità politica provinciale: il quale, a tale oggetto, è autorizzato ad incamminare e sorvegliare l'esecuzione di costruzioni ed imprese dai fondi provinciali; a disporre delle somme stabilite ne' preventivi approvati, a provvedere perchè vengano coperti i bisogni straordinarii, non preveduti nel preventivo ed urgenti, in conformità alla sfera dell'uffiziosa sua attività, e d'accordo colla Congregazione minore; ad emettere, infine, tutt'i necessarii assegni sulle Casse.

In luogo delle anteriori costituzioni provinciali, deggiono entrare in attività le instituzioni, ora nelle loro basi fondamentali sviluppate.

« È opera importantissima (osserva qui la *Corrispondenza austriaca litografata*) quella, cui per tal modo si dà principio. Essa pone l'ultima pietra al novello edifizio dell'Impero.

« La moltiplicità, l'importanza, la generale utilità di tutti quegli oggetti, a' quali attender deggiono i nuovi organi provinciali, che vengono chiamati in vita, non abbisognano di commenti. Sono di per sè stesse chiare, ed altro non rimane che pienamente associarsi alle veramente benevole intenzioni del graziosissimo nostro Imperatore e Signore, per ottenere risultamenti, che più belli e magnifici non possono essere ottenuti neppure in altri paesi.

« Sono stabiliti così fermamente i punti di partenza del futuro svolgimento dell'Impero. Essi consistono in un sistema, intimamente collegato, d'instituzioni strettamente legali, concedute graziosamente dal Sovrano, ch'egli con forte mano protegge, e che, coll'aiuto della divina Provvidenza, conserverà anche in avvenire pel bene dell'Impero, e manterrà ed atteggerà in corrispondenza colle condizioni dei tempi.

« In quel sistema avranno posto importante ed eminente le Rappresentanze provinciali, delle quali abbiamo parlato.

« A quel che udiamo, in tal particolare furono prese le opportune disposizioni per attuarle senza ritardo. In ogni Dominio della Corona, e rispettivamente in ogni Distretto amministrativo, verranno, sotto la direzione dei capi delle Provincie instituite, a guisa delle Commissioni provinciali di organizzazione, formate per discutere l'organizzazione politica, apposite Commissioni consultive i cui membri saranno scelti da S. M.

Queste Commissioni faranno le ulteriori proposte per porre in ordine, prontamente e definitivamente, tale importante argomento. »

[illegible]

Vienna 17 luglio.

La partenza del regio ministro prussiano di Stato fuori di servigio, sig. di Alvensleben, che doveva seguire ieri, è stata aggiornata.

I rappresentanti delle Potenze della Conferenza di Vienna ebbero di questi giorni, e nominatamente l'altr'ieri discussioni private, intorno alla risposta della Russia all'intimazione austro-prussiana. In esse prevalse più che mai la persuasione che la Prussia, come l'Austria, considera lo sgombramento dei Principati danubiani un atto unico a formare la base di future negoziazioni di pace. L'Inghilterra e la Francia si sarebbero espresse per l'incondizionato adempimento delle esigenze dell'Austria e della Prussia, perchè con ciò sarebbe aperta la via alle proposte pacifiche.

Il barone di Kübeck finora secretario di Legazione in Londra, e destinato ora ad ambasciatore austriaco nella Svizzera, si recherà fra breve a Berna.

Il Consiglio comunale della città di Vienna tiene ormai consultazioni per la soscrizione al prestito nazionale. Per quello che si dice, il Comune avrebbe intenzione di dedicare a questo scopo tutti i mezzi pecuniarii e le carte di valore, di cui può disporre.

Nel venturo mese di agosto, si darà mano ai lavori di prolungamento della linea telegrafica da Hermannstadt fino al confine valacco. S. M. l'Imperatore ha ormai approvato il rispettivo piano.

(Corr. Ital.)

STATO PONTIFICIO

Roma 15 luglio.

Le misure di precauzione e di sanitarie cautele, adottate dal Commissariato di salute in Genova, e dal Governo granducale della Toscana, intorno alle provenienze dei porti meridionali della Francia, dell'Algeria e della Corsica, stante le notizie pervenute sullo sviluppo del cholera asiatico, indussero le Autorità che ne' dominii della S. Sede presiedono alla tutela della pubblica igiene, a seguirne l'esempio, adottando ne' dominii stessi le medesime prescrizioni. Si gode per altro fra noi, grazie alla divina Provvidenza, ottima salute, e speriamo di continuare ad esser preservati da qualunque relativo infortunio.

(G. di R.)

A Rimini, nelle vicinanze di Cesena, e sulla via Emilia, avvennero disordini, per impedire le libere contrattazioni e la circolazione dei grani; parecchi degli autori furono arrestati. Questi casi però, anzi che favorire il ribasso de' prezzi, gli hanno fatti aumentare.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 luglio.

Nella sessione del Senato d'ieri si continuò la discussione sul progetto di legge pel riordinamento delle tasse d'insinuazione, di successione e di emolumento, il quale venne approvato, unitamente all'annessa tariffa, con voti favorevoli 35 contro 27.

(G. P.)

Nella tornata d'oggi, la classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia di Torino ha nominato a suo socio estero, in surrogazione dell'astronomo Francesco Arago, l'illustre barone Giusto Liebig, professore di chimica nella R. Università di Monaco.

Un assembramento tumultuoso ebbe luogo il 10 innanzi al civico palazzo di Nizza. Erasi adunata una moltitudine di contadini, che ad alte grida sollecitava la permissione di vendere sul mercato le provvigioni d'ogni sorta, che dalle campagne recano giornalmente alla città, senza pagamento di fitto, pel luogo da essi occupato sulla pubblica via.

Il giornale *Goffredo Mameli* dà il seguente avviso agli emigrati: « Dicesi che, in questi ultimi giorni, il Governo, interrogato in proposito alla questione degli emigrati politici, abbia risposto in termini molto ambigui, consigliando anzi i medesimi di accettare le condizioni dell'Austria. »

Il gerente della *Gazzetta popolare* di Cagliari fu condotto in prigione colle manette, come se fosse un ladro.

Alle elezioni di Mondovì (16 luglio) intervenne un quarto appena degli elettori inscritti.

Il rinomato drammaturgo francese, sig. Ponsard, trovasi da qualche giorno in Torino.

IMPERO RUSSO

Leggiamo in un giornale il seguente carteggio di Pietroburgo, in data dell'8 luglio:

« Ieri, giorno onomastico dell'Imperatore, ci si preparava un'alta sorpresa: la notizia officiale del levamento dell'assedio di Silistria. L'*Invalido russo*, che fa una tale comunicazione, mantiene un silenzio, per lui insolito, ove si tratti della gloria militare delle armate russe. Il bullettino meraviglioso suona così:

« « Stante il corso generale delle cose, il feldmaresciallo generale, principe di Varsavia, non ha trovato necessario di continuare l'assedio della fortezza di Silistria, ed ha ordinato al comandante supremo del III, IV e V corpo d'infanteria, aiutante generale principe Gortschakoff, di concentrare nei Principati le truppe, stanti sotto il suo comando. In esecuzione di quest'ordine, l'assedio di Silistria venne levato il giorno 14 (26) giugno, ed il corpo assediante passò sulla sinistra sponda del Danubio in pieno ordine e senza la più piccola perdita. I Turchi non osarono nemmeno d'inseguire la nostra retroguardia. Sugli altri punti del teatro della guerra, fino al giorno menzionato, nulla successe di notevole. » »

« Questo recente ed inaspettato bullettino dal teatro della guerra conferma le notizie, giunte qui da qualche tempo, sulla trista situazione delle cose militari e politiche, sorvenuta a motivo dell'eroica resistenza di Silistria e del cangiato contegno dell'Austria. Ciò fece svanire tutta l'impressione piacevole, prodotta nel popolo russo dalle vittorie in Asia. Il bullettino fa pompa di laconismo; l'unico fatto (?) sul quale si appoggia l'orgoglio russo, si è che i Turchi non osarono nemmeno d'inseguire la retroguardia russa. Coloro, che conoscono lo stile ufficiale russo, sanno bene quello che hanno a credere di tali consolazioni; ma, in vista delle circostanze attuali, niuno osa manifestare un dubbio, o rettificare un fatto. »

(Corr. Ital.)

Il *Portsmouth-Guardian* reca una lettera d'un marinaio, trovantesi a bordo del *Blenheim*, in data di Farö-sund 22 giugno, in cui è esposta una piccola, ma audace impresa di parecchi volontarii inglesi. Questi percorsero a remi una bassa baia, sbarcarono, s'internarono nel paese ad una distanza di circa cinque miglia inglesi dalla costa, e fecero saltare in aria una stazione telegrafica. Due miglia inglesi da quella stazione trovavasi una quantità di cavalleria ed artiglieria russa. Si fecero quindi condurre da un inserviente della stazione, per la via più breve, alla costa, e gli regalarono una sovrana d'oro. Per via, trovarono un villaggio; ed essendo i nostri armati di tutto punto, gli abitanti mossero loro incontro e li pregarono di non toglier loro la vita. Essi ritenevano i forestieri per Francesi, di cui hanno un terrore da non dirsi. Udito però ch'erano Inglesi, le donne e le fanciulline rasserenarono il volto, e quei pochi, che sapevano alquanto l'inglese, li salutarono in quella lingua. Le ragazzine finlandesi compresero tosto che un marinaio inglese ama meglio baciarle che ucciderle, e n'ebbero l'esperienza pratica. Elle erano puttine assai vaghe, e s'addomesticarono in pochi minuti con essi.

L'*Invalido russo* ha dal Baltico: « Il nemico incrociò dal 17 al 24 giugno, con isquadre di differenti forze, in varie direzioni.

« In vista della fortezza di Cronstadt, manovra una squadra, che il 20 giugno s'allontanò verso ponente dopo avere scandagliato la costa, avvicinandosi alla distanza di due tiri di cannone. Il 22 giugno, 32 legni gettarono l'ancora innanzi Seskaer, e proseguirono il loro corso il 23. Il 20, un legno a vapore nemico fece fuoco sulla stazione telegrafica presso Penkalent: la casa venne colpita da varie palle; però non c'ha a deplorare veruna perdita. Il capo della stazione, l'alfiere Margasoff III, continuò imperturbabilmente a fare il suo dovere non ostante l'infuriar delle palle. »

Dallo stesso foglio rileviamo quanto segue: « Il 14 giugno, tre legni nemici, una fregata a vela e due a vapore s'accostarono allo sbocco della Duina e gettarono l'àncora tre verste e mezza distante dalla costa. Poco dopo, il nemico mandò una barca a terra, che però s'allontanò, appena vedute le nostre truppe. »

IMPERO OTTOMANO

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 6 luglio:

« Una parte della flotta ottomana è ritornata nel Bosforo, e al suo primo ancoraggio sopra Bujukderè. Questo inaspettato ritorno diede motivo a varie congetture, fra cui la più accreditata è quella che, a bordo dell'anzidetta flotta vi fossero molti ammalati dallo scorbuto.

« Ma questo non è il vero motivo della sua entrata; giacchè sappiamo che tutti coloro, che furono attaccati dalla malattia, vennero immediatamente mandati agli Ospitali di qui, ove si trovano tuttora, e in numero di 5 in 600. Una Commissione anglo-francese fu nominata dagli ammiragli coll'incumbenza di visitare tutti i bastimenti da guerra della flotta di Costantinopoli e di quella d'Egitto. Questa Commissione, dopo il più scrupoloso esame d'arte, condannò questi bastimenti, che sono di ritorno, dichiarandoli inabili e incapaci di tenersi in linea di battaglia. Questi sono quattro vascelli egiziani, fracidi per la vecchiaia: il treponti della flotta di Costantinopoli il *Mahmudiè*, il quale ha una via d'acqua; il vascello di linea della stessa, il *Menduhiè*; più una fregata a vapore, il *Muhberi Surud*, e un brick, il *Gіаі Ferat*. Tutto il rimanente della flotta ottomana rimase nel mar Nero, sotto il comando dell'ammiraglio Dundas.

« Domenica scorsa, S. A. R. il Duca di Cambridge era arrivato a Bujukderè colla fregata a vapore la *Retribution*, proveniente da Varna. S. A. ebbe quel medesimo giorno, e subito dopo il suo arrivo colà, una lunga conferenza con S. E. il barone di Bruck, internunzio plenipotenziario austriaco. Il domani, il Duca fu inviato ad ispezionare alcune truppe turche, che saranno unite alla sua divisione, e le quali furono mandate nelle alture di Besciktash, ove il Sultano stesso andò, insieme col ministro della guerra, ad assistere alla rivista, che loro fece il Duca. S. A. R. ripartì per Varna sopra la medesima fregata la *Retribution*, mentre le truppe, passate in rassegna, gli saranno mandate ivi quest'oggi col vapore ottomano il *Taif*. (*V. il N. d'ieri.*)

« Il Governo della Porta ottomana pubblicherà in questi giorni un proclama, che permetterà alla bandiera

---

topografico, di studiare le vie diverse, che questi due grandi dotti battono per arrivare alla meta comune.

« Il cartello teatrale annuncia: la commedia comincia alle ore 7 precise; così il nostro dottore Schmalz annuncia: che, dal tal giorno al tal altro, egli si propone visitar infermi alla tal ora, nel tale albergo; come si può leggere ogni giorno ne' giornali, e ne' giornaletti della capitale. Ed invero, la fama ne aveva preceduto l'arrivo, e dovunque udivasi proclamare che il dottor Schmalz sa ridonar l'udito a' sordi. Peccato che, dove prometteva far mostra di questa sua insigne virtù, non sia mai arrivato in tempo da farlo!

« Il dott. Landolfi però conduce l'affare in tutt'altra maniera; ed invece di annunziarsi da sè, come il suo collega Schmalz, prescelse di farsi annunziare da altri, ma in tuono incerto, misterioso, enigmatico. Questi misteriosi chiaro-scuri, nei quali egli si avvolge, rendono più interessante, più avventurosa la sua apparizione medico-chirurgica.

« Oggi, per esempio, le trombette di tutti i fogli proclamano, pel 15 agosto, l'ingresso solenne nel tal paese del gran medico dei cancri. Domani, un altro avviso distrugge il primo, ed annuncia anticipata al 15 luglio la sua venuta, ed un terzo avviso, finalmente, la proclama differita al 15 settembre. Questo succedersi d'avvisi che, quali vigilanti avanguardie, precedono la venuta del gran medico, viene d'un punto interrotta dal comparire d'un altro gigantesco cartello, nel quale si rende noto: « Avere il famoso dottore dei cancri, « sig. Landolfi, sottoposto al suo infallibile, universale « metodo guaritivo, la principessa, o la duchessa Y, e « non poter quindi precisare il sospirato momento del « suo arrivo in questa città, dove tanti infelici ansio- « samente aspettano di veder per suo mezzo spostata « dal loro capo la falce fatale, che s'apprestava a tron- « care l'ultimo filo della loro infelice esistenza. » »

« In questo tempo di amara incertezza si risentono di tratto in tratto i lontani suoni delle trombette, che annunziano sempre più vicino l'arrivo del dott. Landolfi, e lo precisano finalmente in questi termini: « « Il « famosissimo, applaudito, e per tutto il mondo vene- « rato medico dei cancri, dott. Landolfi, cui riuscì di « guarire la principessa, o la duchessa Y, e liberarla « interamente da un male, ribelle fino allora ad ogni « spediente della medica arte, arriverà fra tre giorni da « noi. » » La povera principessa nulla sa di esser guarita; non si è mai accorta d'alcun miglioramento: ma non monta; il medico de' cancri si avanza, cinto dell'aureola fulgente dei suoi altitonanti annunzii, e la sua festosa venuta si compie tra le grida d'impazienza delle popolazioni, che vanno susurrando tra loro: « « Ch'egli « venga? che non venga? Egli viene! È venuto! È già qua. Alleluia!... » »

« Noi non vogliamo certamente beffarci di quegl'infelici, che, dopo aver invano tentato ogni metodo di cura, dopo aver inutilmente avuto ricorso a tutti i tentativi dell'arte salutare, quasi disperati d'ogni salvezza, si affidano, quale ad ultima àncora di salute, a questi sostegni di paglia, di cui gli annunzii delle gazzette hanno mosso cotanto schiamazzo.

« Noi deploriamo altamente l'insufficienza della nostra arte, e sappiamo compatire l'infelice, che soffre, se, all'orlo estremo della fossa, non sa abbandonare l'ultimo filo d'una fallace speranza. Ella è questa cosa naturale, che ben s'addice all'indole umana. *Homo sum!* Ci guardi Iddio dal farci beffe di quegli sventurati, se, fallito ogni altro tentativo, ricorrono, per rinvenir tregua ai loro strazianti dolori, ai dottori Schmalz e Landolfi; ma noi ci beffiamo di questi ipocriti ciarlatani, e più ancora ci beffiamo di coloro, che si fanno araldi devoti della loro fama, e ne portano sulle braccia lo strascico.

« Al falso stuolo degl'illetterati ciarlatani di medicina, ai Dulcamara delle erbe cotte, dalle radici, dalle pomate, dagli elisiri, alle vecchie mammane, dagli specifici sempre nuovi, si può perdonare. Costoro non hanno mai studiato alcuna cosa; non sono adunque in dovere di sapere ciò, che si facciano.

« Ma ai veri seguaci d'Esculapio, ai medici promossi, laureati e privilegiati, che dovrebbero conoscere almeno i veri confini della scienza, che impresero a studiare, e che fanno un vergognoso mercato di promettere salute nei casi, in cui ne dovrebbero essere intimamente persuasi dell'impossibilità, per costoro, che hanno il dovere di saper ciò, che si fanno, non vi può essere perdono. Essi non sono degni che di derisione, di beffe e di ludibrio; non meritano un giudizio più indulgente....

« Con questo noi gli abbiamo debitamente annunziati; abbiamo fatto *gratis* ciò, che altri fanno loro a caro prezzo, e ce ne debbono saper grado.

« Di più, diremo che la rappresentazione principierà fra qualche settimana, avrà luogo nell'albergo.... ed un più particolareggiato avviso ne destinerà le ore ed i prezzi d'ingresso. »

Costumi.

Una festa campestre.

Otto miglia da Feltre, procedendo inverso sera, nel mezzo ad un magnifico e spazioso altipiano dell'Alpe Reale, non interrotto che dalla profonda vallea del Cismon, che lo attraversa, si eleva eminente un'amena collina, vestita all'intorno di larici, di carpini, di abeti.

Al suo piede si estende lunga lunga una catena di case villerecce, che formano il grosso del paese. Sul vertice, e quasi a cavaliere del colle, si erge un'antica chiesa, che ricorda le vestigia di un romano fortilizio e di un tempio pagano, che vuolsi dedicato a Giove Ammone, donde il nome del paese, Lamon. Le vecchie medaglie e monete di conio romano, che là furono rinvenute per iscavi recenti, ci fanno testimonianza di questa tradizione. Al Principe degli Apostoli è sacra quella chiesa, la quale domina per tutto allo intorno il sottoposto villaggio, e protegge a tramontana la mesta dimora de' trapassati.

La mattina del 29 giugno, non ha guari trascorso, giorno solenne a S. Pietro, difilava su pel colle, circuiva la chiesa e popolava le piazze e le vie del paese una folla di gente, che accorreva alla festa del gran titolare, debile reminiscenza delle *sagre* villesche de' nostri nonni.

Ma non era, questa volta, la sola *sagra*, che raunava colà i popoli delle sette ville, formanti allo intorno un incantevole panorama; era il nuovo concerto de' sacri bronzi, pur mo' rifusi e ricollocati, che solennizzavano la festa del Santo.

Perocchè, le tre campane maggiori della chiesa vicariale, che dissonavano per vetustà, a pie obblazioni si rifusero ed aggrandirono. Che non può un popolo volente? Un'apposita Commissione ne allogò il lavoro a' celebri fonditori di Bassano, Pietro e Girolamo fratelli Colbacchini, che lo compierono in breve, e bene. La concertata armonia sorprese e superò il voto di tutti. Il rintocco a uno, a due, a tre, si spande sul piano, rimbalza dal monte, echeggia per la valle, come il suono d'una musica. E quel maraviglioso concerto richiama la mente alla meditazione, alla preghiera! Le campane sono pel popolo il linguaggio della religione, che l'uomo lega a Dio.

Sia lode al popolo generoso, lode alla benemerita Commissione, lode ai valenti professionisti, che intendono così bene ai progressi della loro arte!

Portogruaro, 17 luglio 1854.

J. Facen.

tichità. Milioni d'individui divennero liberi proprietarii di fondi; titolo questo, non molto tempo fa, riserbato solo a'grandi, a'notabili, a'ricchi. Si sparse dappertutto, pel corpo dello Stato, vita nuova ed attiva, che, senza gl'imbarazzi finanziarii dello Stato stesso, sarebbe divenuta più vigorosa.

All'esterno, l'Austria dirige, comanda, in modo non più veduto dopo i tempi, ne' quali Carlo V era imperatore romano. Il popolo ha portato finora, tacendo, la sua nuova grandezza. Il momento di parlare non era venuto. Adesso è giunto. Siete voi veramente un gran popolo? Potete darne la prova, unendo volontariamente le vostre forze ad un gran fine. Questa è la domanda, alla quale, ancor prima del 19 agosto, sarà data risposta con un sì, che sarà udito da tutto il mondo.

La *Corrispondenza austriaca litografata* termina nel seguente modo l'estratto della nuova legge sulle Rappresentanze provinciali, i capitoli I, II e III della quale, furono già da noi riferiti nelle *Recentissime* d'ier l'altro e d'ieri:

IV. *Della Congregazione provinciale minore in particolare.*

La Congregazione provinciale minore sta sempre a fianco dell'Autorità politica della Provincia. La dirige e presiede il capo di quest'Autorità, ed impedito esso, chi ne fa le veci presso la suddetta Autorità, quando S. M. non avesse diversamente ordinato.

La Congregazione provinciale minore, oltre al presidente, è formata di 4 a 6 od al più 8 membri. Essi durano in Uffizio per una serie determinata d'anni. Per ogni membro può essere destinato un supplente.

Da qual classe dei membri della Congregazione provinciale maggiore debba formarsi la minore, qual parte in ciò aver debba la maggiore, quali titoli distintivi d'onore ed emolumenti spettino ai membri della Congregazione provinciale minore, sarà determinato da apposite disposizioni. In ogni caso, è riservata a S. M. la conferma dei membri della Congregazione provinciale maggiore, chiamati alla minore.

Alla Congregazione provinciale minore vengono aggiunti i necessarii impiegati di concetto od ordine, ed inservienti, e, dove occorrano, anche impiegati di archivio e di contabilità, a carico dei fondi provinciali. Quegl'impiegati ed inservienti sono immediatamente sottoposti alla Congregazione. In riguardo ai loro diritti di servigio, sono equiparati alle persone impiegate nel Sovrano servigio.

In riguardo agli oggetti, su' quali il capo dell'Autorità politica della Provincia trova di consultarla, la Congregazione minore, non solo è chiamata ad avanzare i suoi pareri e proposte, ma è anche autorizzata a dirigere di proprio moto proposte in affari provinciali alle Autorità governative od alla Congregazione maggiore.

La Congregazione minore dee discutere gli oggetti, da portarsi alla maggiore, e dee prepararli compiutamente perchè vengano in questa discussi. Dee raccogliere, ed occorrendo presentare, tutte le notizie e gli schiarimenti necessarii negli affari della Provincia.

L'influsso della Congregazione minore sull'amministrazione degl'immobili del patrimonio della Provincia e dei diritti fruttiferi di essa, sui debiti provinciali e sugl'introiti e sulle spese della Provincia in generale, sarà particolarmente determinato.

Nelle Provincie, nelle quali esistevano Corporazioni di Stati, la sfera d'attività, finora ad essi spettante per riguardo all'amministrazione del patrimonio *domesticale* della Provincia, spetta alla Congregazione minore, in quanto su ciò non venga diversamente disposto.

Secondo speciali disposizioni, da emettersi, la Congregazione provinciale minore avrà, di regola, la direzione superiore degli Stabilimenti di utilità generale o di beneficenza, esclusivamente dotati dai fondi della Provincia, e, sotto riserva dei cangiamenti, che potessero presentarsi necessarii od opportuni, eserciterà sull'amministrazione ed impiego di quegl'Istituti, Fondazioni e Fondi, che finora appartennero alla sfera d'attività degli Stati, quell'influsso, che spettava alle antiche Corporazioni e Giunte degli Stati.

La Congregazione minore può mettersi in immediata comunicazione colla Congregazione maggiore, ma non con altre Congregazioni, nè può da sè emanare notificazioni. Le comunicazioni uffiziose di essa colle Autorità governative ha luogo mediante il capo politico della Provincia. Le più precise determinazioni sul modo di trattare gli affari, per parte della Congregazione, saranno stabilite mediante prescrizioni particolari, da emanarsi.

Le decisioni della Congregazione minore vengono prese a maggioranza di voti. Ove il capo dell'Autorità politica della Provincia creda che una decisione sia contraria alle leggi esistenti, od alla pubblica utilità, è autorizzato a sospenderne l'esecuzione, in quanto egli a ciò non abbia bisogno di approvazione superiore, e a rassegnare l'argomento al Ministero dell'interno, per la sua decisione o per la decisione Sovrana.

L'esecuzione delle decisioni eseguibili delle Congregazioni, quando sia necessaria la cooperazione di Autorità II. RR., spetta al capo dell'Autorità politica provinciale: il quale, a tale oggetto, è autorizzato ad incamminare e sorvegliare l'esecuzione di costruzioni ed imprese dai fondi provinciali; a disporre delle somme stabilite ne' preventivi approvati, a provvedere perchè vengano coperti i bisogni straordinarii, non proveduti nel preventivo ed urgenti, in conformità alla sfera dell'uffiziosa sua attività, e d'accordo colla Congregazione minore; ad emettere, infine, tutt'i necessarii assegni sulle Casse.

In luogo delle anteriori costituzioni provinciali, deggiono entrare in attività le instituzioni, ora nelle loro basi fondamentali sviluppate.

« È opera importantissima (osserva qui la *Corrispondenza austriaca litografata*) quella, cui per tal modo si dà principio. Esso pone l'ultima pietra al novello edifizio dell'Impero.

« La moltiplicità, l'importanza, la generale utilità di tutti quegli oggetti, a'quali attender deggiono i nuovi organi provinciali, che vengono chiamati in vita, non abbisognano di commenti. Sono di per sè stesse chiare, ed altro non rimane che pienamente associarsi alle veramente benevole intenzioni del graziosissimo nostro Imperatore e Signore, per ottenere risultamenti, che più belli e magnifici non possono essere ottenuti neppure in altri paesi.

« Sono stabiliti così fermamente i punti di partenza del futuro svolgimento dell'Impero. Essi consistono in un sistema, intimamente collegato, d'instituzioni strettamente legali, concedute graziosamente dal Sovrano, ch'egli con forte mano protegge, e che, coll'aiuto della divina Provvidenza, conserverà anche in avvenire pel bene dell'Impero, e manterrà ed atteggerà in corrispondenza colle condizioni dei tempi.

« In quel sistema avranno posto importante ed eminente le Rappresentanze provinciali, delle quali abbiamo parlato.

«A quel che udiamo, in tal particolare furono prese le opportune disposizioni per attuarle senza ritardo. In ogni Dominio della Corona, e rispettivamente in ogni Distretto amministrativo, verranno, sotto la direzione dei capi delle Provincie instituite, a guisa delle Commissioni provinciali di organizzazione, formate per discutere l'organizzazione politica, apposite Commissioni consultive i cui membri saranno scelti da S. M.

Queste Commissioni faranno le ulteriori proposte per porre in ordine, prontamente e definitivamente, tale importante argomento.»

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 17 luglio.

La partenza del regio ministro prussiano di Stato fuori di servigio, sig. di Alvensleben, che doveva seguire ieri, è stata aggiornata.

I rappresentanti delle Potenze della Conferenza di Vienna ebbero di questi giorni, e nominatamente l'altr'ieri discussioni private, intorno alla risposta della Russia all'intimazione austro-prussiana. In esse prevalse più che mai la persuasione che la Prussia, come l'Austria, considera lo sgombramento dei Principati danubiani un atto unico a formare la base di future negoziazioni di pace. L'Inghilterra e la Francia si sarebbero espresse per l'incondizionato adempimento delle esigenze dell'Austria e della Prussia, perchè con ciò sarebbe aperta la via alle proposte pacifiche

Il barone di Kübeck finora secretario di Legazione in Londra, e destinato ora ad ambasciatore austriaco nella Svizzera, si recherà fra breve a Berna.

Il Consiglio comunale della città di Vienna tiene ormai consultazioni per la soscrizione al prestito nazionale. Per quello che si dice, il Comune avrebbe intenzione di dedicare a questo scopo tutti i mezzi pecuniarii e le carte di valore, di cui può disporre.

Nel venturo mese di agosto, si darà mano ai lavori di prolungamento della linea telegrafica da Hermannstadt fino al confine valacco. S. M. l'Imperatore ha ormai approvato il rispettivo piano.

(Corr. Ital.)

STATO PONTIFICIO

Roma 15 luglio.

Le misure di precauzione e di sanitarie cautele, adottate dal Commissariato di salute in Genova, e dal Governo granducale della Toscana, intorno alle provenienze dai porti meridionali della Francia, dell'Algeria e della Corsica, stante le notizie pervenute sullo sviluppo del cholera asiatico, indussero le Autorità che ne' dominii della S. Sede presiedono alla tutela della pubblica igiene, a seguirne l'esempio, adottando ne' dominii stessi le medesime prescrizioni. Si gode per altro fra noi, grazie alla divina Provvidenza, ottima salute, e speriamo di continuare ad esser preservati da qualunque relativo infortunio. *(G. di R.)*

A Rimini, nelle vicinanze di Cesena, e sulla via Emilia, avvennero disordini, per impedire le libere contrattazioni e la circolazione dei grani; parecchi degli autori furono arrestati. Questi casi però, anzi che favorire il ribasso de' prezzi, gli hanno fatti aumentare.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 luglio.

Nella sessione del Senato d'ieri si continuò la discussione sul progetto di legge pel riordinamento delle tasse d'insinuazione, di successione e di emolumento, il quale venne approvato, unitamente all'annessa tariffa, con voti favorevoli 35 contro 27. *(G. P.)*

Nella tornata d'oggi, la classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia di Torino ha nominato a suo socio estero, in surrogazione dell'astronomo Francesco Arago, l'illustre barone Giusto Liebig, professore di chimica nella R. Università di Monaco.

Un assembramento tumultuoso ebbe luogo il 10 innanzi al civico palazzo di Nizza. Eravi adunata una moltitudine di contadini, che ad alte grida sollecitava la permissione di vendere sul mercato le provvigioni d'ogni sorta, che dalle campagne recano giornalmente alla città, senza pagamento di fitto, pel luogo da essi occupato sulla pubblica via.

Il giornale *Goffredo Mameli* dà il seguente avviso agli emigrati: « Dicesi che, in questi ultimi giorni, il Governo, interrogato in proposito alla questione degli emigrati politici, abbia risposto in termini molto ambigui, consigliando anzi i medesimi di accettare le condizioni dell'Austria. »

Il gerente della *Gazzetta popolare* di Cagliari fu condotto in prigione colle manette, come se fosse un ladro.

Alle elezioni di Mondovì (16 luglio) intervenne un quarto appena degli elettori inscritti.

Il rinomato drammaturgo francese, sig. Ponsard, trovasi da qualche giorno in Torino.

IMPERO RUSSO

Leggiamo in un giornale il seguente carteggio di Pietroburgo, in data dell'8 luglio:

« Ieri, giorno onomastico dell'Imperatore, ci si preparava un'alta sorpresa: la notizia ufficiale del levamento dell'assedio di Silistria. L'*Invalido russo*, che fa una tale comunicazione, mantiene un silenzio, per lui insolito, ove si tratti della gloria militare delle armate russe. Il bullettino meraviglioso suona così:

« « Stante il corso generale delle cose, il feldmaresciallo generale, principe di Varsavia, non ha trovato necessario di continuare l'assedio della fortezza di Silistria, ed ha ordinato al comandante supremo del III, IV e V corpo d'infanteria, aiutante generale principe Gortschakoff, di concentrare nei Principati le truppe, stanti sotto il suo comando. In esecuzione di quest'ordine, l'assedio di Silistria venne levato il giorno 14 (26) giugno, ed il corpo assediante passò sulla sinistra sponda del Danubio in pieno ordine e senza la più piccola perdita. I Turchi non osarono nemmeno d'inseguire la nostra retroguardia. Sugli altri punti del teatro della guerra, fino al giorno menzionato, nulla successe di notevole. » »

« Questo recente ed inaspettato bullettino dal teatro della guerra conferma le notizie, giunte qui da qualche tempo, sulla trista situazione delle cose militari e politiche, sorvenuta a motivo dell'eroica resistenza di Silistria e del cangiato contegno dell'Austria. Ciò fece svanire tutta l'impressione piacevole, prodotta nel popolo russo dalle vittorie in Asia. Il bullettino fu pompa di laconismo; l'unico fatto (?) sul quale si appoggia l'orgoglio russo, si è che i Turchi non osarono nemmeno d'inseguire la retroguardia russa. Coloro, che conoscono lo stile ufficiale russo, sanno bene quello che hanno a credere di tali consolazioni; ma, in vista delle circostanze attuali, siamo osa manifestare un dubbio, o rettificare un fatto. » *(Corr. Ital.)*

Il *Portsmouth-Guardian* reca una lettera d'un marinaio, trovantesi a bordo del *Blenheim*, in data di Farö-sund 22 giugno, in cui è esposta una piccola, ma audace impresa di parecchi volontarii inglesi. Questi percorsero a remi una bassa baia, sbarcarono, s'internarono nel paese ad una distanza di circa cinque miglia inglesi dalla costa, e fecero saltare in aria una stazione telegrafica. Due miglia inglesi da quella stazione trovavasi una quantità di cavalleria od artiglieria russa. Si fecero quindi condurre da un inserviente della stazione, per la via più breve, alla costa, e gli regalarono una sovrana d'oro. Per via, trovarono un villaggio; ed essendo i nostri armati di tutto punto, gli abitanti mossero loro incontro e li pregarono di non toglier loro la vita. Essi ritenevano i forestieri per Francesi, di cui hanno un terrore da non dirsi. Udito però ch'erano Inglesi, le donne e le fanciulline rasserenarono il volto, e quei pochi, che sapevano alquanto l'inglese, li salutarono in quella lingua. Le ragazzine finlandesi compresero tosto che un marinaio inglese ama meglio baciarle che ucciderle, e n'ebbero l'esperienza pratica. Elle erano pur tine assai vaghe, e s'addomesticarono in pochi minuti con essi.

L'*Invalido russo* ha dal Baltico: « Il nemico incrociò dal 17 al 24 giugno, con isquadre di differenti forze, in varie direzioni.

« In vista della fortezza di Cronstadt, manovra una squadra, che il 20 giugno s'allontanò verso ponente dopo avere scandagliato la costa, avvicinandosi alla distanza di due tiri di cannone. Il 22 giugno, 32 legni gettarono l'àncora innanzi Seskaer, e proseguirono il loro corso il 23. Il 20, un legno a vapore nemico fece fuoco sulla stazione telegrafica presso Penkalent: la casa venne colpita da varie palle; però non s'ha a deplorare veruna perdita. Il capo della stazione, l'alfiere Margsoff III, continuò imperturbabilmente a fare il suo dovere non ostante l'infuriar delle palle. »

Dallo stesso foglio rileviamo quanto segue: « Il 14 giugno, tre legni nemici, una fregata a vela e due a vapore s'accostarono allo sbocco della Duina e gettarono l'àncora tre verste e mezza distante dalla costa. Poco dopo, il nemico mandò una barca a terra, che però si allontanò, appena vedute le nostre truppe. »

IMPERO OTTOMANO

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 6 luglio:

« Una parte della flotta ottomana è ritornata nel Bosforo, e al suo primo ancoraggio sopra Bujukdere. Questo inaspettato ritorno diede motivo a varie congetture, fra cui la più accreditata è quella che, a bordo dell'anzidetta flotta vi fossero molti ammalati dallo scorbuto.

«Ma questo non è il vero motivo della sua entrata; giacchè sappiamo che tutti coloro, che furono attaccati dalla malattia, vennero immediatamente mandati agli Ospitali di qui, ove si trovano tuttora, e in numero di 5 in 600. Una Commissione anglo-francese fu nominata dagli ammiragli coll'incombenza di visitare tutti bastimenti da guerra della flotta di Costantinopoli e di quella d'Egitto. Questa Commissione, dopo il più scrupoloso esame d'arte, condannò questi bastimenti, che sono di ritorno, dichiarandoli inabili e incapaci di tenersi in linea di battaglia. Questi sono quattro vascelli egiziani, fracidi per la vecchiaia; il treponti della flotta di Costantinopoli il *Mahmudiè*, il quale ha una via d'acqua; il vascello di linea della stessa, il *Menduhiè*; poi una fregata a vapore, il *Muhberi Surud*, e un brick, il *Giai Ferat*. Tutto il rimanente della flotta ottomana rimase nel mar Nero, sotto il comando dell'ammiraglio Dundas.

« Domenica scorsa, S. A. R. il Duca di Cambridge era arrivato a Bujukderè colla fregata a vapore la *Retribution*, proveniente da Varna. S. A. ebbe quel medesimo giorno, e subito dopo il suo arrivo colà, una lunga conferenza con S. E. il barone di Bruck, internunzio plenipotenziario austriaco. Il domani, il Duca fu invitato ad ispezionare alcune truppe turche, che saranno unite alla sua divisione, e le quali furono mandate nelle alture di Besciktash, ove il Sultano stesso andò, insieme col ministro della guerra, ad assistere alla rivista, che loro fece il Duca. S. A. R. riparti per Varna sopra la medesima fregata la *Retribution*, mentre le truppe, passate in rassegna, gli saranno mandate ivi quest'oggi col vapore ottomano il *Taif*. *(I. al N. d'ieri.)*

« Il Governo della Porta ottomana pubblicherà in questi giorni un proclama, che permetterà alla bandiera

---

topografico, di studiare le vie diverse, che questi due grandi dotti battono per arrivare alla meta comune.

« Il cartello teatrale annuncia: la commedia comincia alle ore 7 precise; così il nostro dottore Schmalz annuncia: che, dal tal giorno al tal altro, egli si propone visitar infermi alla tal ora, nel tale albergo; come si può leggere ogni giorno ne' giornali, e ne' giornaletti della capitale. Ed invero, la fama ne aveva preceduto l'arrivo, e dovunque udivasi proclamare che il dottor Schmalz sa ridonar l'udito a' sordi. Peccato che, dove prometteva far mostra di questa sua insigne virtù, non sia mai arrivato in tempo da farlo!

« Il dott. Landolfi però conduce l'affare in tutt'altra maniera; ed invece di annunziarsi da sè, come il suo collega Schmalz, prescelse di farsi annunziare da altri, ma in tuono incerto, misterioso, enigmatico. Questi misteriosi chiaro-scuri, nei quali egli si avvolge, rendono più interessante, più avventurosa la sua apparizione medico-chirurgica.

« Oggi, per esempio, le trombette di tutti i fogli proclamano, pel 15 agosto, l'ingresso solenne nel tal paese del gran medico dei cancri. Domani, un altro avviso distrugge il primo, ed annuncia anticipata al 15 luglio la sua venuta, ed un terzo avviso, finalmente, la proclama differita al 15 settembre. Questo succedersi d'avvisi che, quali vigilanti avanguardie, precedono la venuta del gran medico, viene d'un punto interrotta dal comparire d'un altro gigantesco cartello, nel quale si rende noto: « Avere il famoso dottore dei cancri, « sig. Landolfi, sottoposto al suo infallibile, universale « metodo guaritivo, la principessa, o la duchessa Y, e « non poter quindi precisare il sospirato momento del « suo arrivo in questa città, dove tanti infelici ansio- « samente aspettano di veder per suo mezzo spostata « dal loro capo la falce fatale, che s'apprestava a tron- « care l'ultimo filo della loro infelice esistenza. » »

« In questo tempo di amara incertezza si risentono di tratto in tratto i lontani suoni delle trombette, che annunziano sempre più vicino l'arrivo del dott. Landolfi, e lo proclamano finalmente in questi termini: « « Il « famosissimo, applaudito, e per tutto il mondo vene- « rato medico dei cancri, dott. Landolfi, cui riuscì di « guarire la principessa, o la duchessa Y, e liberarla « interamente da un male, ribelle fino allora ad ogni « spediente della medica arte, arriverà fra tre giorni da « noi. » » La povera principessa nulla sa di esser guarita; non si è mai accorta d'alcun miglioramento: ma non monta; il medico de' cancri si avanza, cinto dell'aureola fulgente dei suoi altitonanti annunzii, e la sua festosa venuta si compie tra le grida d'impazienza delle popolazioni, che vanno susurrando tra loro: « « Ch'egli « venga? che non venga? Egli viene! È venuto! È già qua. Alleluia!... » »

« Noi non vogliamo certamente beffarci di quegl'infelici, che, dopo aver invano tentato ogni metodo di cura, dopo aver inutilmente avuto ricorso a tutti i tentativi dell'arte salutare, quasi disperati d'ogni salvezza, si affidano, quale ad ultima àncora di salute, a questi sostegni di paglia, di cui gli annunzii delle gazzette hanno mosso cotanto schiamazzo.

« Noi deploriamo altamente l'insufficienza della nostra arte, e sappiamo compatire l'infelice, che soffre, se, all'orlo estremo della fossa, non sa abbandonare l'ultimo filo d'una fallace speranza. Ella è questa cosa naturale, che ben s'addice all'indole umana. *Homo sum!* Ci guardi Iddio dal farci beffe di quegli sventurati, se, fallito ogni altro tentativo, ricorrono, per rinvenir tregua ai loro strazianti dolori, ai dottori Schmalz e Landolfi; ma noi ci beffiamo di questi ipocriti ciarlatani, e più ancora ci beffiamo di coloro, che si fanno araldi devoti della loro fama, e ne portano sulle braccia lo strascico.

« Al falso stuolo degl'illetterati ciarlatani di medicina, ai Dulcamara dalle erbe cotte, dalle radici, dalle pomate, dagli elisiri, alle vecchie mammane, dagli specifici sempre nuovi, si può perdonare. Costoro non hanno mai studiato alcuna cosa; non sono adunque in dovere di sapere ciò, che si facciano.

« Ma ai veri seguaci d'Esculapio, ai medici promossi, laureati e privilegiati, che dovrebbero conoscere almeno i veri confini della scienza, che impresero a studiare, e che fanno un vergognoso mercato di promettere salute nei casi, in cui ne dovrebbero essere intimamente persuasi dell'impossibilità, per costoro, che hanno il dovere di saper ciò, che si fanno, non vi può essere perdono. Essi non sono degni che di derisione, di beffe e di ludibrio; non meritano un giudizio più indulgente....

« Con queste noi gli abbiamo debitamente annunziati; abbiamo fatto *gratis* ciò, che altri fanno loro a caro prezzo, e ce ne debbono saper grado.

« Di più, diremo che la rappresentazione principierà fra qualche settimana, avrà luogo nell'albergo.... ed un più particolareggiato avviso ne destinerà le ore ed i prezzi d'ingresso. »

COSTUMI.

Una festa campestre.

Otto miglia da Feltre, procedendo inverso sera, nel mezzo ad un magnifico e spazioso altipiano dell'Alpe Resia, non interrotto che dalla profonda vallea del Cismon, che lo attraversa, si eleva eminente un'amena collina, vestita all'intorno di larici, di carpini, di abeti.

Al suo piede si estende lunga lunga una catena di case villerecce, che formano il grosso del paese. Sul vertice, e quasi a cavaliere del colle, si erge un'antica chiesa, che ricorda le vestigia di un romano fortilizio e di un tempio pagano, che vuolsi dedicato a Giove Ammone, donde il nome del paese, Lamon. Le vecchie medaglie e monete di conio romano, che là furono rinvenute per iscavi recenti, ci fanno testimonianza di questa tradizione. Al Principe degli Apostoli è sacra quella chiesa, la quale domina per tutto allo intorno il sottoposto villaggio, e protegge a tramontana la mesta dimora de' trapassati.

La mattina del 29 giugno, non ha guari trascorso, giorno solenne a S. Pietro, difilava su pel colle, circuiva la chiesa e popolava le piazze e le vie del paese una folla di gente, che accorreva alla festa del gran titolare, debile reminiscenza delle *sagre* villesche de' nostri nonni.

Ma non era, questa volta, la sola *sagra*, che raunava colà i popoli delle sette ville, formanti allo interno un incantevole panorama; era il nuovo concerto de' sacri bronzi, pur mo' rifusi e ricollocati, che solennizzavano la festa del Santo.

Perocchè, le tre campane maggiori della chiesa vicariale, che dissonavano per vetustà, a pie obblazioni si rifusero ed aggrandirono. Che non può un popolo volente? Un'apposita Commissione ne allogò il lavoro a' celebri fonditori di Bassano, Pietro e Girolamo fratelli Colbacchini, che lo compierono in breve, e bene. La concertata armonia sorprese e superò il voto di tutti. Il rintocco a uno, a due, a tre, si spande sul piano, rimbalza dal monte, echeggia per la valle, come il suono d'una musica. E quel maraviglioso concerto richiama la mente alla meditazione, alla preghiera! Le campane sono pel popolo il linguaggio della religione, che l'uomo lega a Dio.

Sia lode al popolo generoso, lode alla benemerita Commissione, lode ai valenti professionisti, che intendono così bene ai progressi della loro arte!

Portogruaro, 17 luglio 1854.

J. FACEN.

ni; ma, in vista delle
festare un dubbio, »
(Corr. Ital.)

era una lettera d' un
Blenheim, in data di
posta una piccola, ma
rti inglesi. Questi per-
sbarcarono, s' inter-
di circa cinque mi-
altare in aria una sta-
si da quella stazione,
ia ed artiglieria russa.
inserviente della sta-
osta, e gli regalarono
rono un villaggio; ed
unto, gli abitanti mos-
di non toglier loro la
per Francesi, di cui
dito però ch' erano In-
serenarono il volto, e
l' inglese, il salutarono
andesi compresero la-
eglio baciarle che no-
ratica. Elle erano pot-
arono in pochi minuti

altico: « Il nemico la-
uadre di differenti for-

Cronstadt, manovra una
lontanò verso ponente
avvicinandosi alla di-
22 giugno, 32 legai
er, e proseguirono il
a vapore nemico fece
sso Penkalent: la cosa
è non s' ha a deplorare
ione, l' alfiere Marga-
ente a fare il suo do-
palle. »
quanto segue: « Il 14
gata a vela e due a va-
lla Duina e gettarono
ante dalla costa. Poco
a terra, che però s'
e truppe. »

MANO

ell' Osservatore Trie-
5 luglio:
omana è ritornata nel
ggio sopra Bujukdere.
motivo a varie conget-
è quella che, a bordo
ammalati dallo scor-
otivo della sua entra-
loro, che furono attac-
diatamente mandati a-
o tuttora, e in numero
glo-francese fu nomi-
lezza di visitare tutti i
di Costantinopoli e di
ione, dopo il più scru-
questi bastimenti, che
abili e incapaci di te-
ti sono quattro vascelli
il treponti della flotta
il quale ha una via d'
ssa, il Menduhiè; più
Surud, e un brick,
te della flotta ottomana
mando dell' ammiraglio

il Duca di Cambridge
regata a vapore la Re-
S. A. ebbe quel me-
suo arrivo colà, una
arone di Bruck, inter-
lì domani, il Duca fu
pe turche, che saranno
furono mandate nelle
stesso andò, insieme
re alla rivista, che loro
r Varna sopra la me-
entre le truppe, pas-
andate ivi quest' oggi
N. d' ieri.)
Romana pubblicherà in
rmetterà alla bandiera

Le vecchie medaglie
furono rinvenute per
nza di questa tradi-
è sacra quella chiesa,
orno il sottoposto vil-
la mesta dimora de'

non ha guari tramon-
difilava su pel colle,
zze e le vie del pae-
a alla festa del gran
agre villesche de' no-

la sagra, che raunava
manti allo intorno un
o concerto de' sacri
che solennizzavano la

maggiori della chiesa
està, a pie obblazioni
non può un popolo
ne allogò il lavoro a'
o e Girolamo fratelli
reve, e bene. La con-
il voto di tutti. Il
pande sul piano, rim-
valle, come il suono
o concerto richiama
ghiera! Le campane
religione, che l' uo-

lode alla benemerita
ssionisti, che intendo-
ro arte!

J. Facen.

ellenica il libero traffico nei porti ottomani.

« Una fregata a vapore inglese sarà spedita per Odessa, in qualità di parlamentaria, e farà il cambio di tutt' i prigionieri di guerra inglesi, che sono colà, con altrettanti Russi prigionieri degl' Inglesi.

« Alla data delle ultime notizie da Varna, le flotte combinate erano ancorate a Baltecik e Cavarna, ad eccezione dell' ammiraglio Edmondo Lyons, che, colla sua divisione, si trovava nelle acque di Anapa. La nuova divisione dell' ammiraglio Bruat era arrivata a Varna, ove sbarcava le truppe, che aveva a bordo dei suoi vascelli, in numero di circa 10,000 uomini.

« In Adrianopoli non si trovano più truppe francesi, essendo partite tutte per Burgas. L' ultima colonna della divisione del generale Bosquet partì il 1.° corrente alla stessa volta. In quella città non rimase che un piccolo numero di gendarmi di polizia, comandati da un ufficiale maggiore, il quale vigila alla tranquillità del paese. Quest' ufficiale di polizia fece dire a tutti i consoli stranieri che diano a tutt' i loro rispettivi nazionali una carta di permanenza, affinchè sieno essi rispettati e protetti come sudditi di Potenze amiche, mentre tutti coloro, che non avessero questa carta, sarebbero arrestati. Questa misura ha per iscopo l' espulsione di quegl' individui, per lo più Greci, che sono in voce di esploratori russi.

« Il Governo francese mandò in Adrianopoli il sig. Duval, ispettore delle linee telegrafiche, il quale s' occupa con tutta attività per istabilire i posti, ove dovranno esser collocate. Esso si trova, insieme con parecchi altri, nell' interno della Romelia.

« Ieri son partiti per Eraclea molti mineralogisti francesi, i quali vanno colà per esplorare le miniere di carbone. Il vapore da guerra francese il *Caton* li prese a bordo per isbarcarli colà.

« Secondo ci riferiscono da Varna, parte delle truppe alleate anglo-francesi partirono da Devna e Franka per Sciumla. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Le notizie, che si hanno finora sugli avvenimenti presso Giurgevo, arrivano fino al 14 luglio. Omer pascià continua le ricognizioni verso le posizioni delle truppe russe. Dal 9 luglio a questa parte, avvennero giornalmente piccoli scontri fra' corpi di scorreria russi e turchi, che non hanno però nessun' influenza sui movimenti dei corpi principali. Le truppe russe si radunano in grandi masse; la linea dell' Argisch era occupata il 13 luglio per lo meno da 80,000 uomini. L' ala destra è formata da una parte del corpo di Liprandi, che, per la via di Piteschti, va allontanandosi dai confini transilvani, e dirigendosi a quella volta; l' ala sinistra, alla bocca del Jalomizza, è formata dalla divisione Chruleff. Omer pascià sembra aver intenzione di spingere la sua ala sinistra fino all' Aluta. Grandi masse di truppe marciano da alcuni giorni all' altra sponda di questo fiume; lo passeranno probabilmente in un punto adatto, e si congiungeranno col corpo principale turco. *(Corr. Ital.)*

Anche il corrispondente di Bucarest del *Corriere Italiano* gli comunica, correre voce in quella città che i Russi abbandonarono totalmente le posizioni, un tempo da loro occupate alla bocca di Sulina, e si ritirarono a Tultschow. *(V. i NN. precedenti.)* Le navi anglo-francesi presero tosto posizione nella bocca suddetta. A Bucarest, si fanno in segreto preparativi per ricevere i Turchi con grandi festività.

INGHILTERRA.

Londra 13 luglio.

Leggesi nel *Morning-Post*: « Una serie di feste ad onore dell' unione internazionale tra la Francia e l' Inghilterra è cominciata l' 11 nei *Royal surrey zoological Gardens*, sotto il patronato del conte Walewski, ambasciatore francese. In tutta la giornata vi fu concorso grande nel giardino. Il fuoco d' artifizio, che terminò la festa, riuscì brillantissimo. Vi si notava un' elegante impresa emblematica dell' unione tra la *Francia* e l' *Inghilterra*. »

La Camera dei lordi ha ricevuto il 10 il rapporto sul bill dell' Università d' Oxford. La Camera si aggiornò poscia a giovedì.

Nella sessione dell' 11 della Camera dei comuni, il sig. *J. Ball* interpellò, giusta l' avviso che anticipatamente ne avea dato alla Camera, il ministro dell' interno sulla presenza del conte Pahlen in Inghilterra; ma, trovandosi assente lord Palmerston, l' onorevole membro si rivolse a sir G. Grey, uno de' principali ministri di S. M.

« Se il ministro, diss' egli, non mi può rispondere, non è mia colpa, nè io ho la minima voglia di biasimare l' assenza del segretario di Stato dell' interno. La domanda, che io sono per fare, si riferisce all' arrivo in questo paese ed alla presenza in Londra, durante la scorsa settimana, d' un personaggio russo molto eminente. Nel fare questa domanda, io potrei al certo, colla permissione della Camera, farla precedere da alcune parole di spiegazione. Il personaggio, del quale accenno, è membro d' una famiglia russa d' alta considerazione; ei si chiama conte Pahlen. Fu già in carica nella diplomazia russa; suo fratello ha in questo momento un' alta posizione nel Consiglio dell' Imperatore di Russia, ed è, dicesi, nella più intrinseca amicizia con lui. Il conte Pahlen giunse a Londra sono circa dieci giorni; appena arrivato, ei frammischiossi liberamente alla società. Si dice anzi ch' egli fu introdotto in alcune società sotto il patronato speciale e sotto gli auspicii d' uno fra' principali ministri di S. M. Io credo bene di dire il nome, affinchè, se l' asserzione fosse inesatta, possa essere giustamente contraddetta. È vero che, sotto gli auspicii di lord Granville, cancelliere del Ducato di Lancastro, quel personaggio fu introdotto nella società di Londra. Debbo dichiarare che la presenza d' un nemico straniero, od il suo arrivo in questo paese, è una violazione della legge; e l' interpellanza, che io desidero fare ad uno de' principali segretarii di Stato di S. M., che io vedo ora sui banchi ministeriali, è questa: Quel personaggio è egli venuto qua con quella protezione, che sola potrebbe dargli il diritto d' essere in Inghilterra, cioè colla *permissione* di S. M.? *(Benissimo!)*

« Giusta i termini dell' avviso, che diedi alla Camera, io desidero sapere se il Governo è informato della presenza a Londra del conte Pahlen, suddito russo, e che sostenne una parte attiva nella diplomazia russa. Stando le cose in tal modo, è egli in questo paese colla permissione e coll' approvazione del Governo? » *(Ascoltate! ascoltate!)*

Sir *G. Grey*: « Non ho, in quanto a me, alcuna informazione su questo proposito, ed inviterò l' onorevole membro a ripetere la sua domanda, quando verrà in questa sala il segretario di Stato dell' interno.

Nella sessione della Camera de' lordi del 13, il *Vescovo d' Oxford* fa osservare che sembra risultare dalle notizie de' giornali che il primo effetto dell' allontanamento de' Russi dalla costa di Circassia sia stato il rinnovamento del traffico delle schiave circasse.

Il *conte di Clarendon* risponde che l' ammiraglio Dundas diede ordini rigorosi agli ufficiali, comandanti le forze navali della Regina sulle coste della Circassia, affinchè interrompano e facciano cessare quel traffico per tutte le vie amichevoli.

Il *conte di Granville* si giustifica dell' accusa di aver presentato nella Società inglese e nel *club* de' viaggiatori il conte Pahlen, russo, di cui dice esser note le alte qualità, il nobile carattere e la predilezione per l' Inghilterra. « Egli giunge da Madera, ove passò l' inverno. In tesi generale, io nego, soggiunge lord *Granville*, che siavi sconvenienza da parte d' un Inglese a trattare con civiltà e benevolenza il suddito d' una Potenza estera, per ciò solo che il proprio paese è in guerra con codesta Potenza. » *(Applausi)*

Il *conte di Malmesbury*, lord *Lansdowne*, lord *Brougham*, ed altri nobili pari, rendono omaggio alle alte qualità del conte di Pahlen, e riprovano in generale gli attacchi, di cui è stato oggetto il conte di Granville.

Il *conte d' Aberdeen*: « Io debbo far osservare che la stampa periodica, generalmente rispettata da' nobili lordi dell' opposizione (i quali fortunatamente in quest' occasione la disconobbero), avea asserito che il co. Pahlen era venuto in Inghilterra, incaricato d' una missione secreta presso di me. *(Risa.)* Io debbo dire, per lo contrario, che non ebbi notizia dell' arrivo del conte se non dopo le lagnanze accennate. »

La sessione proseguiva alla partenza del corriere.

Lord *Dudley Stuart* ha ottenuto l' autorizzazione di presentare alla Camera dei comuni un bill per proclamare atto criminoso la compera e la speculazione sopra i valori, emessi dal Governo russo durante la guerra attuale.

Un anonimo assicura il *Times* in una lettera che il conte Pahlen, Russo, giunto qui da poco, non è punto un emissario o agente russo, come molti asseriscono. Il conte Pahlen (dice l' anonimo) viaggiò negli ultimi 25 o 30 anni quasi tutta l' Europa, ad eccezione della Russia. Più che altrove, gli piacerebbe abitare in Inghilterra; il conte non sarebbe stato mai al servigio della Russia, e in 20 anni si sarebbe recato soltanto una volta nel suo paese (11 anni sono.) Egli avrebbe passato l' inverno ultimo a Madera per motivi di salute, e sarebbe giunto in Inghilterra solo per poco tempo per visitare alcuni amici ed assestare le sue faccende.

SPAGNA

Madrid 10 luglio.

Il Ministero spagnuolo usa nuovamente rigori verso la stampa. Il *Diario español*, il *Clamor publico*, la *Nacion*, *Las Novedades* e l' *Epoca*, i quali erano stati sospesi, in conseguenza del movimento del 28 giugno, avevano ripreso le loro pubblicazioni il 1.° luglio alla sera; ma un ordine del capitano generale Lara, trasmesso ai proprietarii di que' giornali per mezzo del Fisco della stampa, gli ha colpiti di una nuova sospensione. Il motivo, allegato dal generale Lara, è che que' fogli non riproducendo tutti gli atti e i ragguagli ufficiali, si sono mostrati ostili al Governo, e favorevoli ai ribelli.

FRANCIA

Parigi 14 luglio.

L' Imperatore giunse questa sera a Parigi, a 11 ore, e si recò immediatamente a Saint-Cloud.

(Moniteur.)

Ecco, secondo i dispacci pubblicati dal *Moniteur*, i particolari del soggiorno dell' Imperatore a Calais:

Calais 13 luglio.

L' Imperatore è giunto a Calais alle 4 pom. S. M. non aveva voluto, del pari che a Boulogne, alcun ricevimento ufficiale.

La popolazione della città e de' dintorni, ed una moltitudine d' Inglesi, venuti a Calais in quest' occasione, si calcavano sul passaggio di S. M., e facevano echeggiar l' aria delle più vive acclamazioni. Tutte le case erano ornate di drappi o di bandiere.

La squadra inglese, composta d' un gran numero di bei vascelli d' alto bordo, di fregate e corvette a vapore, è ancorata nella rada di Calais, pronta ad imbarcare il nostro corpo d' esercito di spedizione. Gli ufficiali della squadra, e un gran numero di marinai, si sono frammischiati alla popolazione di Calais, ed accolsero l' Imperatore co' viva più energici.

Calais 14 luglio

L' Imperatore andò stamane, a 11 ore, a visitare i soldati dell' esercito di spedizione, accampati sulle spianate della città.

Verso 2 ore e $1/2$ pomeridiane S. M. si recò, sulla fregata la *Reine Hortense*, a visitare la flotta inglese. Tutti i vascelli erano imbandierati, co' marinai sulle antenne. La flotta salutò l' Imperatore con tutt' i suoi cannoni. I marinai inglesi alzarono grida entusiastiche. L' Imperatore salì a bordo del vascello ammiraglio, ove il commodoro Grey l' accolse, alla testa degli ufficiali del suo equipaggio.

S. M. rientrò a Calais a 4 ore; ella si partì da quella città a 4 ore e $1/2$

Si legge nel *Moniteur*: « Il Governo delle Due Sicilie ha preso nuove misure contro le provenienze di Marsiglia e di tutt' i porti d' Italia del mar Tirreno, del pari che contro i viaggiatori, che vengono per via di terra. Risulta da queste disposizioni: 1. che d' ora in poi le navi, provenienti da Marsiglia, faranno una quarantena di dieci giorni al Lazzaretto; 2. che le provenienze dirette dagli Stati sardi, dalla Toscana e dai porti pontificii sul Mediterraneo, saranno soggette ad una quarantena d' osservazione di giorni sette; 3. che Terracina è dichiarata città sospetta; 4. che la corrispondenza con l' esterno per via di terra è sottoposta a tutte le formalità, prescritte per le provenienze da paesi appestati. Le comunicazioni esistono ancora coi paesi pontificii per la strada di Montecassino e di Sora e per gli Abruzzi; tuttavia, è da presumere che ben tosto un cordone sanitario sarà stabilito su tutta la frontiera. Già misure sono state prese con questo scopo. Si domanda dietro quali informazioni e con quale scopo il Reame di Napoli abbia risoluto d' isolarsi a questa guisa dal resto d' Europa. Tutte le provenienze del Portogallo, di Glasgovia, degli Stati sardi, sono sottoposte ad una quarantena di 10 giorni. Siccome quasi tutti gli altri paesi sono pure in quarantena, l' arrivo d' un vascello in libera pratica non è più se non una rara eccezione. »

A proposito del discorso, profferito dall' Imperatore a Boulogne, all' atto della rassegna dell' esercito di spedizione del Baltico (e da noi ieri testualmente riferito) la *Presse* fa le osservazioni seguenti:

« Questo documento rischiara lo stato delle cose con una luce piena e viva. Le Potenze occidentali sono risolute a non indietreggiare di contro ad alcuno sforzo. I soldati, che s' imbarcano, sono stati scelti per recare, essi i primi, le aquile francesi nelle regioni nordiche. La spedizione attuale sarà dunque seguita da altre spedizioni, il che inoltre è confermato dalla qualificazione d' esercito di spedizione dato dal *Moniteur* alle forze, poste sotto il comando del generale Baraguay-d' Hilliers. Credesi che le truppe, destinate pel Baltico, saranno, con imbarchi successivi, aumentate al numero di 30,000 uomini.

« Il proclama fa notare che l' Europa attenta forma apertamente o in secreto voti pel trionfo della Francia e dell' Inghilterra. Finalmente, la partenza dello stesso capo dello Stato pel teatro degli avvenimenti pare essere indicata come possibile in un avvenire non lontano.

« Dopo tali parole, le più bellicose e più precise, che sieno state profferite dopo il cominciamento della guerra, diviene cosa inutile il preoccuparsi del senso, ancora problematico, delle dichiarazioni russe, testè recate a Vienna ed a Berlino, e della questione intorno al sapere se codeste dichiarazioni abbiano potuto sembrare in Alemagna tali, da offrire modo a un nuovo scambio di Note diplomatiche. Non vi ha più dubbio che le ultime comunicazioni della Russia siano conosciute dalle Potenze occidentali. Il proclama di Boulogne può adunque essere considerato come una risposta indiretta, ma pubblica, a quelle comunicazioni, il cui mistero continua ad affaticare la sagacità dei novellisti. »

Sembra che il sig. Boichot, arrestato qualche tempo

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 20 *luglio* 1854. — Ieri, è arrivato da Bari il trabaccolo del capitano Praticelli, con olii per Carrara, e si mostrarono alla vista più legni, che ancora non si conoscono.

Maggiore ancora ci parve la calma nei granoni, di cui qualche vendita soltanto in qualità di Odessa a l. 15, con sconti. Nè molti affari su olii, i prezzi, però, sempre sostenuti; di Corfù, viaggiante, a d.i 220. Gli spiriti vennero pagati da l. 95 a 96, ora in pretesa di l. 100.

Le valute d'oro rimasero invariate; le Banconote vennero pagate da 81 $1/2$ a $3/4$ in pretesa di 82 e forse più; le Metalliche a 66 $1/2$.

CORFU' 15 *luglio*. — L'olio è aumentato ancora più; venne pagato da tall. 10 $1/2$ a $5/8$. Il capitano Bacchiani carica per la vostra piazza; i capitani Conti e Bruscolini caricano a Zante.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO 14 luglio.	15 luglio.
Obbligazioni dello Stato .	al 5 — %	85 $13/16$	85 $5/8$
dette del 1851, serie B .	5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit.	4 $1/2$ »	75 —	75 —
dette del 1850 con restit.	4 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	— —	103 —
Prest. con lott. del 1839, per f. 100	. .	126 $1/4$	126 $3/4$
Prest. con lott. del 1854 » 100	. .	89 $7/16$	89 $1/8$
Azioni della Banca, per pezzo .		1261 —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f	1000	1715 —	— —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	493 $1/2$	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	284 —	—
Azioni delle nav. a vap. Dan. aust., »	500	591 —	588 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	570 —	572 $1/2$

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO 14 luglio	15 luglio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	96 $5/8$	96 $1/2$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	130 $1/4$	130 $3/4$	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	129 $7/8$	129 $3/4$	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	127 $1/4$	126 $1/2$	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12 43 —	12 41 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	129 —	128 $1/2$	2 m.
Parigi, per 300 fra. . . . »	153 $1/4$	153 $3/8$	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . . pard	113 $1/2$	— —	31 g. vis.
Costantinopoli, per 1 fior. . »	— —	— —	
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 15 luglio 1854.

Il declinio delle divise estere e delle valute di $1/2$ %, dimostrò la favorevole disposizione della Borsa.

Specialmente il danaro estero era molto offerto. I fondi si mostrarono fiacchi.

Le vendite maggiori depressero segnatamente le Metalliche al 5 % ed il nuovo Prestito di lotteria; alla chiusa, però, i prezzi emersero alquanto più fermi

Le Metalliche 5 % declinarono da 85 $7/8$ a $5/16$; il nuovo Prestito di lotteria da 89 $3/4$ ad 89.

All' incontro, le Metalliche 4 $1/2$ % ed i Viglietti di Prestito del 1839 si mantennero fermi al limite segnato

Nelle Azioni, gli affari non furono di nessun rilievo.

Anche nelle divise estere non avvennero che tenui transazioni

Londra, 12.41 l.; Parigi, 153; Amburgo, 96 $1/4$; Francoforte, 129 $3/4$; Milano, 128 $1/2$; Augusta, 130 $1/4$; Livorno, 126 $3/4$; Amsterdam, 108.

		Ore 1 pom. del 14 luglio		del 15 luglio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	85 $3/4$	85 $7/8$	85 $5/16$	85 $3/8$
dette . . serie B 5	»	101 —	102 —	100 —	01 —
Az. Gl gnitz con int. 5	»	91 $5/8$	91 $5/8$	91 $1/4$	91 $1/2$
detta idem . 4 $1/2$	»	74 $7/8$	75 —	74 $7/8$	75 —
detta idem . . 4	»	66 $1/4$	66 $5/8$	66 —	66 $1/4$
Obbl. del 1850 con rest. 4	»	89 $1/2$	90 —	89 $1/2$	89 $3/4$
dette del 1852 con rest. 4	»	87 $1/2$	88 —	87 $1/4$	87 $1/2$
dette . . con rest. 3	»	55 —	55 $1/2$	55 —	55 $1/2$
dette . . con rest. 2 $1/2$	»	42 $1/4$	42 $1/2$	42 $1/4$	42 $1/2$
dette . . con rest. 1	»	17 $1/4$	17 $1/2$	17 $1/4$	17 $1/2$
dette es. del suolo A l. 5	»	84 —	84 $1/2$	83 $3/4$	84 —
detta » di altre Pr. 5	»	82 $1/2$	83 $1/2$	82 $1/2$	82 $1/2$
Prestito con Lott. del 18.4	.	226 $1/2$	226 $3/4$	226 —	226 $1/2$
» » » » 1839	.	126 $1/2$	126 $1/4$	126 $3/4$	126 $1/4$
» » » » 1854	.	89 $7/16$	89 $1/2$	89 —	89 $1/16$
Obbligaz. del Banco, al 2 $1/2$ %		57 —	58 —	57 —	58 —
detta del Pr. L-v. 1850, 5	»	102 $1/2$	103 —	102 $1/2$	103 $1/2$
detta della B. col div. al pezzo		1260	1262	1256	1259
detta senza divid. .	»	1056	1058	1052	1054
detta di nuova emissione	»	990 —	992 —	987 —	989 —
detta della Banca di sconto	»	98 —	98 $1/2$	98 $1/2$	98 $1/2$
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	.	171 $1/2$	171 $5/8$	171 $1/2$	170 $3/4$
Str. ferr. Vienna-Raab . .	.	82 $3/4$	83 —	82 $3/4$	83 —
Str. ferr Budweis-Linz-Gmund.		284 —	286 —	282 —	284 —
Str. ferr Presb.-Tirnau 1.° em.		20 —	25	20 —	25 —
detta idem (con prior.) 2.°	»	35 —	40 —	30	40 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		60 —	60 $1/2$	60 —	60 $1/2$
Azioni della navig. a vapore .		588 —	590 —	587 —	588
dette 12.° emissione . .	.	574 —	576 —	570 —	572 —
dette del Lloyd austr. .	.	570 —	572 —	570	575 —
dette nav. a vap di Vienna		133 —	134 —	132 —	133 —
detta del Lloyd con prior. (in arg.)		99 —	100	99 —	99 $1/2$
dette del Nord al 5 %	»	91 $1/2$	91 $1/2$	91 $1/4$	91 $1/2$
detta Gloggnitz al 5 %	»	82	82 $1/2$	82	82 $1/2$
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		87 $1/2$	88	87 $1/2$	88 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 12		13 $3/4$	13 $7/8$	13 $5/8$	13 $7/8$
detti di Esterházy, per f. 40		85 $1/2$	85 $3/4$	85 $1/2$	85 $1/2$
detti di Windischgrätz		29 $3/4$	29 $1/2$	29 $1/2$	29 $3/4$
detti di Waldstein		30 $3/4$	31 —	31 —	31 $1/4$
detti di Keglevich . .	.	10 $1/2$	10 $5/8$	10 $1/2$	10 $5/8$
Aggio de' zecchini imperiali	.	35 $7/8$	36 —	35 $1/4$	35 $1/2$

CAMBI. — *Venezia* 19 *luglio* 1854

Amburgo . .	eff. 221 $1/2$	Londra .	eff 29.35 —
Amsterdam	» 250 —	Malta . .	» 243 $1/2$
Ancona	» 614 $1/2$	Marsiglia	» 117 $3/4$
Atene . .	» —	Messina	» 15.55 —
Augusta	» 298 $1/2$	Milano .	» 99 $5/8$
Bologna .	» 616 $1/2$	Napoli .	» 532 —
Corfù	» 603 —	Palermo	» 15 55 —
Costantinopoli	» —	Parigi	» 118 —
Firenze	» 97 $3/4$	Roma . .	» 616 —
Genova .	» 117 $1/2$	Trieste a vista	» 240 —
Lione .	» 117 $1/2$	Vienna id	» 240 —
Lisbona	» — —	Zante .	» 601
Livorno .	» 97 $1/2$		

MONETE. — *Venezia* 19 *luglio* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:26	Tall. di Maria Ter.	L. 6:19
Zecchini imperiali	» 14.—	» di Francesco I .	» 6.17
» in sorte	» 13 95	Crocioni	» 6.70
Da 20 franchi . .	» 23:64	Pezzi da 5 franchi .	» 5.88
Doppie di Spagna . . .	» 98	Francesconi	» 6.50
» di Genova . . .	» 93:75	Pezzi di Spagna . .	» 6.62
» di Roma	» 20.18	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33.40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24.70	1.° giugno	— —
» di America . . .	» 96.—	Obbl. metall. al 5 % .	65 $1/2$
Luigi nuovi	» 27 45	Convers., god. 1.° maggio	72 —
Zecchini veneti . . .	» 14:35		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 19 *luglio* 1854

Arrivati da Milano i signori: Maxwell Tommaso, possid. inglese. — Muhlhause S., negoz. di Nuova York. — Charmet Gio. Augusto, possid. di Parigi. — Botta Gio. Francesco, possid. di Mondovì. — *Da Roma*: Frank Pietro, dott. in medicina di Aquisgrana. — *Da Trento*: Hanschiner Franc. Augusto, consig. di giustizia a Berlino. — Manci conte Sigismondo, possid. di Trento. — Lehmann Giulio Bernardo, banchiere di Lipsia. — Tabacchi Tito, dott. in legge e possid. di Trento. — *Da Firenze*: Fremard Luigi Casimiro e Bailly Pietro Leone, proprietarii di Parigi. — Grant Patrizio, possid. americano. — *Da Trieste*: Heschmann Gustavo, tenente bavarese. — Verri della Bosia conte Massimiliano, capitano bavarese. — Bon Pietro Giulio, negoz. di Ginevra. — Becagnano Antonio, viagg. di comm. di Aiaccio. — *Da Bergamo*: Erba-Locatelli contessa Carolina, dama della Croce stellata, e possid. di Bergamo. — *Da Cremona*: Monteverdi Giuseppe, dott. in legge di Cremona.

Partiti per Trieste i signori: Solomirsky Vladimiro, possidente e consigliere russo. — *Per Trento*: Carbonai Ferdinando, direttore dell' I. R. Istituto ortopedico. — *Per Loreto*: Salari march. Cesare, possid. — *Per Firenze*: Beutercrona G., segretario svedese. — *Per Milano*: Coleridese Franc. Giorgio, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 19 luglio ...... { Arrivati . . .. 912 / Partiti 975

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in *Padova* il giorno 19 luglio 1854, uscirono i seguenti numeri:

36, 27, 4, 7, 6.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 29 luglio 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 11 *luglio* 1854: Pellegrini Rosa, fu Gius., di 76 anni, ricoverata. — Crosaoli Fortunato, di Antonio, di 1 anno e $1/2$. — Martini Luigia, di Dario, di 2 anni e 4 mesi — Dalla Giacoma Giovanna, fu Valentino, di 30, domestica — Borgato Giuseppe, di 1 anno e 3 mesi. — Totale N. 5.

Nel giorno 12 *luglio*: Scabello Caterina, di Giuseppe, di anni 59, filatrice. — Pellegrin Secondo, di Antonio, di 52, ottonaio. — Bianchi Elisa, di Angelo, di 1 anno e 7 mesi. — Pompeo Giacomo, di Giovanni, di 1 anno. — Ronconi Maria, di Lorenzo, di 1 anno e $1/2$. — De Venezia Imperia, di N. N., di 73, ricoverata. — Tordini Giuseppe, fu Giovanni, di 33, Pizzicagnolo. — Penzi Francesco, fu Natale, di 50, pescatore. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 19, 20 e 21, in *S. Fantino.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 19 *luglio* 1854.

Ore .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 5	28 2 9	28 2 9
Termometro	18 5	22 7	22 0
Igrometro	75	64	67
Anemom., direz. . .	N.	S. S. O.	S.
Atmosfera	Quasi sereno e venticello.	Nubi sparse.	Sereno.

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì* 20 *luglio* 1854.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eug. Meynadier. — *Zoé, ou l'amant prêté,* comé lie-vaudeville en un acte par M.r Scribe — *La petite cousine,* vaudeville en un acte par M.rs Decourcelles et Theodore Barrière. — *Un tigre du Bengal,* vaudeville en un acte par M.rs Brisebarre et Marc Michel. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *L'eroico coraggio del contadino Giorgio Lasuga in difesa di Federico e Carlotta Erringher.* (Beneficiata dell' attrice servetta Carlotta Gherardi.) — Alle ore 5 e $1/2$.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — *Nuovo grandioso spettacolo.* — Due straordinarie rappresentazioni al giorno, la prima alle ore 6 $3/4$, la seconda alle 8 $3/4$ pom. Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

la, comparirà fra breve davanti i tribunali, come colpevole di propagazione di scritti sedizioni. Poco tempo dopo il sig. Boichot, era stata arrestata la moglie d' un profugo politico francese, nota pure come autrice; ma è probabile ch' essa venga rimessa in libertà, non essendo accusata che d' aver assistito innocuamente il sig. Boichot.

Bu-Maza, che ottenne dal Governo l' autorizzazione di servire nell' esercito ottomano, ha testè ricevuto avviso di recarsi ad un comando, che gli è affidato in Circassia. Egli lascierà Villers-Cotterets lunedì prossimo, per trasferirsi al suo posto.

Dicesi che il prestito turco sia già effettuato a Parigi mediante soscrizioni. Quest' importante operazione verrebbe assunta dalla Società del *credito mobiliare*.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 luglio.

Divien più sempre evidente, dal tenore delle notizie recate da' fogli tedeschi, che convien attribuire alla presenza degli Anglo-Francesi il vigore dell' assalto contro Giurgevo, ed i suoi pronti risultamenti. Ciò ne fa presagire un prossimo scontro, non lungi da Bucarest, e giova sperare che Gortschakoff avrà a ricevere anche, colà una lezione. Però, secondo il *Times*, non convien limitarsi a combattimenti sopra un solo punto: egli vuole che si operi risolutamente nel Baltico ed in Crimea; fa osservare che i Russi hanno più volte modificato i loro divisi e la loro strategia, e spera che le Potenze occidentali non commetteranno il medesimo fallo, ma si moveranno, senza deviar d'una linea, allo scopo, che si prefissero.

Le notizie, che si ricevèttero da ieri dall'Austria, sono appieno tranquillanti. Sembra fuori di dubbio che il Gabinetto di Vienna non sia menomamente contento della risposta dello Czar; e, lungi dall' accettarla, pretendesi ch' egli abbia spedito una nuova Nota, secondo cui, qualora i Russi non abbiano, entro un mese, sgombrato i Principati, gli Austriaci v' entreranno senz' altre intimazioni. Ciò, che indica essere ormai venuto il momento, in cui le truppe austriache stanno per pigliar parte al conflitto, è che, giusta le ultime notizie di Bucarest, i Russi, non che continuare il loro movimento retrogrado, ricalcarono il fatto cammino. Eglino si occupano a fortificare la linea del Sereth, nella Moldavia, e tutti i passi della Valacchia, per guisa da contenderne agli Austriaci l'entrata. Il generale Gortschakoff raccolse a Bucarest tutte le truppe, di cui può disporre, e si prepara ad accettare la battaglia, che Omer pascià, sostenuto da truppe anglo-francesi, è in procinto di presentargli. Dicemmo già che gli Anglo-Francesi avevano preso parte al combattimento, seguito a Giurgevo, e terminato colla peggio delle truppe russe.

Giusta una recente lettera, scritta da un uffiziale di terra delle due flotte congiunte nel golfo di Finlandia, è opinione generale, fra' comandanti, gli uffiziali e gli equipaggi di esse, che, la mercè di grandi e perseveranti sforzi da parte loro, Cronstadt non è più da tenersi come inespugnabile, massime da che si riuscì ad avvicinarvisi. Predomina sulle flotte la convinzione che la fortezza debba necessariamente soggiacere agli attacchi ed a' colpi formidabili delle parecchie migliaia di cannoni, di cui gli ammiragli posson disporre. Quell' ufficiale assicura, nella sua lettera, che tutte le disposizioni erano state prese e ordinate per venire ad un primo bombardamento; ma che, in virtù d' ordini, capitati da Londra, ed a' quali e' dovette obbedire, l' ammiraglio Napier si trovò nella necessità di protrarre il momento, in cui sarà permesso d' effettuare un gagliardo assalto contro la formidabile rocca del settentrione della Russia Gli ordini di Londra cagionarono un generale cordoglio agli equipaggi delle flotte, dagli uffiziali a' semplici marinai. Sembra che l' Ammiragliato inglese non abbia voluto abilitare l' ammiraglio Napier ad incominciare il fuoco contro Cronstadt, prima ch' egli abbia a sua disposizione un numero sufficiente di scialuppe cannoniere e di truppe di sbarco. A questo proposito, una corrispondenza di Parigi del *Times* annunzia che si tratta di recare a 4000 il numero degli uomini, che si vogliono spedire nel Baltico, e che quelle truppe serviranno probabilmente (come già vi dissi ancor io) a occupare e difendere la Svezia contr' ogni assalto da parte della Russia, durante l' inverno. La cooperazione della Svezia, secondo il corrispondente del *Times*, sembra ormai certa.

Il *Moniteur* persiste a non dare nessuna informazione circa il testo della risposta dell' Imperatore di Russia. Esso annunzia anzi che il compilatore della *Gazzetta Crociata* di Berlino fu arrestato, per non aver voluto far conoscere da chi aveva ricevuto i ragguagli, ch' esso pubblicò intorno a quella risposta. Siccome quella *Gazzetta* è notoriamente un organo del partito russo, si potrebbe inferirne che que' ragguagli le siano stati comunicati dall' Ambasciata di Russia, e che quant' ell'ha pubblicato fosse per conseguenza esatto. Vuolsi tuttavia notare che i fogli tedeschi attribuiscono ad altra cagione l' arresto del compilatore della *Gazzetta Crociata*: al non avere, cioè, voluto *(V. la Gazzetta N. 160)* palesare chi gli avesse dato la notizia, relativa ad una conferenza, tenuta a Berlino, per illegalità, che si dicono avvenute in alcuni luoghi delle Provincie renane, in riguardo alla leva.

P. S. — Al momento di chiudere la mia lettera, ricevo un dispaccio, che conferma le previsioni, da me fatte nel cominciarla. Esso ci annunzia una disfatta de' Russi, da parte delle truppe turco-anglo-francesi, e la presa di Bucarest dagli eserciti alleati (*).

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 20 luglio.

N. 58 p. p.

AVVISO.

Gli eminenti bisogni dello Stato determinarono S. M. I. R. A. l' augusto nostro Sovrano ad ordinare l' emissione di un prestito volontario nell' interno della Monarchia.

Le ragioni, che consigliarono un tale provvedimento, sono così efficaci e palesi, da persuadere chiunque della necessità di questa straordinaria misura: come, d' altronde, la circolare 13 corrente N. 5254 di S. E. il cav. Luogotenente è nota abbastanza perchè ognuno sia compreso dell' obbligo, che gli corre, di prestarsi, per quanto le sue forze il comportano, alla buona riuscita di tale operazione finanziaria. E questa, oltrechè provvedere alle urgenti necessità del momento, assicura un fiorente e troppo desiderato avvenire al commercio e all' industria, i quali, nel mentre costituiscono gran parte della nazionale ricchezza, toccano inoltre assai davvicino l' interesse dei possidenti.

Che, se aggiungasi il non tenue profitto, che per la Sovrana concessione ridonda al soscrittore volontario, e l' occasione, che ad ognuno vien porta, di testimoniare così la propria fiducia all' imperiale Governo, confida il sottoscritto che anche gli abitanti di questa città risponderanno volonterosi e frequenti all' appello Sovrano.

Venezia, li 20 luglio 1854.

Il Podestà GIOVANNI co: CORRER.

(*) Lasciamo correre questo *poscritto*, quantunque ci consti che il fatto, in esso annunziato, sia falso, tanto per far conoscere quali voci corressero a Parigi in data del 15.

(Nota della Red.)

Vienna 18 luglio.

Le Case bancarie e cambiarie di questa capitale tennero ieri una conferenza, in cui trattarono l' affare del prestito. Andarono d' accordo per la soscrizione di vistosissimi importi.

Quest' oggi ebbe luogo l' apertura della strada ferrata del Semmering. S. E. il Ministro, cavaliere di Baumgartner, S. E il barone di Gehringer, il barone Csörnig, ed il consigliere ministeriale di Ghega, ed altri impiegati superiori, intervennero alla corsa, la quale, da Payerbach a Mürzzuschlag e ritorno, durò poco più di tre ore. *(Corr. Ital.)*

Torino 17 luglio.

Per decreto reale, dato da Stupinigi il 16 corrente, l' attuale tornata del Senato e della Camera dei deputati è prorogata a tutto il giorno 27 del prossimo mese di novembre. *(G. P.)*

Impero Ottomano.

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 19 luglio corrente:

« I nostri carteggi dalla capitale della Turchia, in data del 10, non offrono nuovi fatti politici o militari d' importanza. Le ultime sconfitte dell' esercito turco in Asia continuano ad occupare molto l' attenzione, e si riconosce la necessità di riparare con mezzi pronti ed efficaci alle perdite, sofferte colà. Selim pascià è giunto dall'Asia a Costantinopoli; e si assicura che gli antichi comandanti dell' esercito d' Asia verranno puniti coll' esilio a Rodostò.

« Molte truppe ottomane si dirigono alla volta di Battum, ed anche la divisione turca, destinata al Principe Napoleone, partì da Varna a quella volta. Sedici navigli della flotta russa visitarono, poche miglia fuori di Sebastopoli, un legno greco; ma tosto rientrarono nel porto. Un ordine del giorno del maresciallo Saint-Arnaud vieta ai dilettanti, artisti e viaggiatori di seguire l' esercito. Tale misura fu presa dopo che tre dragomanni dell' esercito anglo-francese vennero giustiziati come spie.

« Leggiamo nel *Journal de Constantinople* del 9: « « La Porta, sempre premurosa di ascoltare la voce amica della Francia e dell' Inghilterra, amando credere che il nuovo Gabinetto d' Atene sia disposto a seguire, nei rapporti de' due paesi, una condotta diversa da quella del precedente, acconsente che la bandiera ellenica sia ricevuta nei porti ottomani, purchè una sodisfazione solenne gli sia data dal Governo ellenico; purchè, in un termine breve, le difficoltà e questioni, che esistono fra' due Stati, siano interamente appianate e sciolte, e gli sia guarentita un'indennità, proporzionata ai sagrifizii, fatti dal Governo imperiale e alle perdite sofferte dai suoi sudditi, in seguito agli atti di devastazione, commessi sul suo territorio da Elleni. Allo scopo di valutare quest' indennità, venne nominata una Commissione, composta di quattro delegati, uno, cioè, francese, uno inglese, uno ottomano ed uno elleno. Il delegato imperiale è Rustem bei, distinto membro dell' Ufficio di traduzione della Porta, che partì ieri col piroscafo settimanale di Salonicco, per recarsi sui luoghi. Questa base di componimento, conforme ai diritti e alla dignità del Governo imperiale, fu recata a cognizione degli onorevoli rappresentanti di Francia e Inghilterra, con una Nota, che fu rimessa loro testè dalla Sublime Porta. » »

« Lo stesso *Journal de Constantinople* ha da Kars, in data del 13, che il corpo d' esercito, comandato da Zarif Mustafà pascià, forte di 30,000 uomini, trovavasi accampato nei dintorni di Kars, con una divisione d' avanguardia, in riva all' Arpatscial, poco lunge da Gumri. Lo stato sanitario dell' esercito era ottimo, ed eran giunti danari al campo. « « Il generale in capo, nelle sue posizioni, era in istato di non temere i Russi; e doveva prender l'offensiva, subito dopo l' arrivo di rinforzi, che si attendevano fra breve. » » Due uffiziali russi eransi recati al campo di Kars, spacciandosi per disertori; ma ben presto si aveva avuta la prova ch' eran venuti per fare gli esploratori. Il gerente del Consolato francese in Tiflis ricevè l'ordine di partire fra tre ore da quella città, ed era aspettato ad Erzerum.

« Si annunzia da Varna che Omer pascià e il maresciallo Saint-Arnaud avevano ordinato una ricognizione nella Dobrudscha per sapere qual fosse la posizione dei Russi in quella parte della Bulgaria, ove non l' avessero ancora sgombrata. Da questa ricognizione risulta che i Russi la sgomberarono quasi totalmente.

« I sudditi russi che abitano ancora Smirne, furono convocati il 6 al Consolato generale d' Austria, ove fu loro significato nel modo più formale (secondo l' *Impartial*) che, d' ora innanzi, essi non avranno più da attendersi protezione alcuna da quel Consolato generale, e che dovranno rivolgersi all' Autorità locale per ogni cosa. »

La *Triester Zeitung* ha, da Costantinopoli in data del 10 luglio:

« Un conflitto, insorto tra gli ambasciatori d' Austria e d' Inghilterra pel ripristinamento dell' antica condizione legale nei Principati, fu risolto dalla Porta a favore dell' ambasciatore austriaco.

« Il giorno 2, dodici battaglioni turchi respinsero, presso Azgur Boghaz, nell' Imerezia, i Russi, che si avanzavano verso Battum. »

Principati danubiani.

I fogli di Vienna, giunti oggi, recano dal teatro della guerra al Danubio, le seguenti notizie:

Orsova 16 luglio

Un corriere straordinario, spedito da Omer pascià, recò nella fortezza di Orsova Nuova la notizia dell' occupazione di Giurgevo, da parte dei Turchi. Nella relazione del supremo comandante, è detto che i Turchi, dopo 11 ore di combattimento, passarono il Danubio e s' impossessarono della città. L' armata turca venne accolta a Giurgevo con vero entusiasmo. Omer pascià fa ascendere il numero de' morti e feriti nelle sue truppe a 1700 uomini; la perdita de' Russi non è indicata nella relazione suddetta.

Bucarest 13 luglio.

I Russi, che, forti di 70,000 uomini, con 90 cannoni, presero forte posizione presso Frateschti, ricevono continui rinforzi; ed il principe Gortschakoff, che partì oggi per quel campo, ordinò di dirigere pure a Frateschti le otto batterie, le quali furon ricondotte in questa città dal settentrione della Valacchia. Anche i Turchi si rinforzano, e si attende un accanito combattimento, che avrà a decidere del possesso di Bucarest. I ponti di legno su varii piccoli fiumi, ai confini della Transilvania, vennero demoliti dai Russi. Giunsero in questa capitale 600 Cosacchi degli Urali.

Altra del 14.

Il generale Osten-Sacken partì per Plojeschti alla volta di Oytos (il passo d' Oytos, nella Moldavia?), dove sarà collocato un corpo d'armata. Oggi, mattina, una mezza divisione di dragoni, buon numero di pontoni, e 20 cannoni, partirono da qui per Frateschti, per dove erano già marciati circa 1000 Cosacchi degli Urali. All' incontro si fa venire qui da Plojeschti una brigata d' infanteria. Il generale Wassiltschikoff ha impresa di bel nuovo una ricognizione nelle vicinanze del passo di Tömös, ed al suo ritorno a Plojeschti ha domandato alle Autorità locali il ristauro della strada, che conduce al passo di Tömös ed a quello della vecchia trincea.

In un carteggio di Bocarest della *Presse*, in data dell' 14 luglio, leggiamo quanto appresso:

« Ora si conosce quanto sanguinoso e micidiale fu il combattimento di Giurgevo. I feriti vengono qui trasportati a grandi masse, ed anche adesso una lunga fila di carri ne passa sotto le mie finestre.

« Il generale Chruleff è morto, dicesi, in conseguenza dell' amputazione; il numero dei generali feriti fu inoltre aumentato del generale Bebutoff. I Russi furono respinti fino a Frateschti, mentre i Turchi si rinforzano e concentrano a Giurgevo. Un vapore turco fu mandato a fondo da' Russi.

« Da Kimpina a Plojeschti stanno ora più di 15,000 Russi. Il numero di 40,000 è manifestamente esagerato. *Secondo ogni apparenza, i Russi sgombrano però la Valacchia*; ed i rinforzi spediti, verso il Mezzodì, non sembrano aver altro scopo che quello di coprire la ritirata de' Russi. Le forze principali paiono concentrarsi nella Moldavia. »

Regno di Grecia.

Da Atene, scrivono all' *Osservatore Triestino*, in data del 14, che il Ministero, continuando nel suo sistema, sembra aver intenzione di domandare l' allontanamento di altre persone della Corte, come il professore del Re, e la prima damigella della Regina. Si pretende eziandio che la Regina verrà consigliata a fare un viaggio in Germania. Si parla d' altre misure, divisate dal Gabinetto, fra cui la destituzione di molti podestà e lo scioglimento de' Consigli municipali, affinchè quegli Uffici sieno occupati da uomini più favorevoli all' attuale ordine di cose. Per dare maggior appoggio alla politica ministeriale, il corpo d' occupazione francese in Grecia verrebbe portato a 10,000 uomini. Tutti gl' insorti sono ritornati in Grecia. Chatzi Petro e i suoi ufficiali, che furono chiamati in Atene, ebbero accoglienze oltremodo festevoli dalle popolazioni dei paesi, per cui passarono.

Dispacci telegrafici.

Vienna 20 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %	83 1/4
Augusta, per 100 fiorini correnti	123 1/2
Londra, per una lira sterlina	12 03

Berlino 17 luglio.

La *Gazzetta Crociata* annunzia: L' aiutante d'ordinanza di S. M., colonnello di Manteuffel, è partito per Vienna e ritornerà in questa città per la via di Monaco. *(V. sotto il nostro dispaccio.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 19 luglio, ore 11 min. 11 ant.

(Ricevuto il 19, ore 10 min. 45 pom.)

È qui arrivato il colonnello Manteuffel, inviato dal Gabinetto prussiano.

In Spagna, la rivoluzione va sempre più crescendo. Barcellona, S. Sebastiano, Tarragona, Girona e Lerida, si sono dichiarate a favore de' sollevati.

Il seguente dispaccio, pubblicato da' giornali piemontesi, giunti oggi, conferma, con qualche maggior particolare, gli ultimi fatti della Spagna, qui sopra dal dispaccio nostro, e ieri da quello dell' *Osservatore Triestino* accennati:

Parigi 18 luglio.

Perpignano, 16. La guarnigione e la città di Barcellona han fatto il loro *pronunciamento*. Presa che fu dalla guarnigione l' iniziativa, il governatore ed il capitano generale vi aderirono, tra le acclamazioni del popolo e le grida di *Viva la Costituzione! Abbasso il Ministero! Fuori Cristina!* Una turba di malfattori abbruciò varie fabbriche ed assassinò alcuni fabbricanti. Si sono prese precauzioni militari.

San Sebastiano, 17. Due battaglioni del corpo d' artiglieria si sono *pronunciati*. Il comandante della Guipuscoa, e varii colonnelli ed ufficiali sono stati arrestati. La popolazione è tranquilla.

ATTI UFFIZIALI.

N. 8377. AVVISO. (1.ª pubb.)

La concessione della tassa moderata in centesimi tre di lira austriaca per centinaio e per lega delle granaglie d' ogni genere, legumi, patate e farine in trasporto sulle II. RR. Strade ferrate lomb.-venete, venne, con Decreto 1.º corr. N 1559-659 dell' eccelso I. R Ministero del commercio, dichiarata continuativa a tutto il prossimo venturo agosto.

Tanto per norma del pubblico, e coll' osservazione che le competenze di carico e scarico, e d' assicurazione generale, rimangono inalterate.

Dall' I. R. Direzione dell' esercizio sulle Strade ferrate lomb.-venete dello Stato,

Verona, 15 luglio 1854.

L' I. R. Consigl. di Sezione ministeriale, Direttore, BORCKHARDT

ARTICOLI COMUNICATI.

LA LOCANDA

HOTEL GRANDE

IN TRIESTE.

Io posso particolarmente raccomandare a tutti i miei conoscenti, e principalmente a tutti i viaggiatori, che non solo vogliono essere ben serviti, ma anche a buon prezzo, e inoltre fanno certo calcolo dell' attenzione e della prontezza dei giovani di locanda. Da viaggiatori, che negli scorsi anni eran venuti a Trieste, ero stato sconsigliato dall' andare in questa Locanda; tanto più sorpreso e contento rimasi nel trovare per me, per la mia numerosa famiglia, e pei miei inservienti, in tutto 24 persone, delle camere nettissime, mobilie nuove e moderne, letti eccellenti; nell' essere stato, durante la mia dimora di 12 giorni, servito con cibi semplici, sani e gustosi; finalmente, nel non aver trovato per nulla esagerati i prezzi per la camera, il costo, ec. ec. Nell' esprimere, non solo verbalmente, ma anche pubblicamente, questo mio ringraziamento per gli attuali padroni dell' Albergo, sig. *Carlo Conte* e sua moglie (che ne assunsero l' affitto solo dall' agosto 1852), credo di fare un doveroso atto di giustizia *non richiesto*, in compenso del tanto di svantaggioso, che ne fu detto da altri in altri tempi.

GUGLIELMO conte WURMBRAND

I. R. ciambellano e possidente in Boemia.

AVVISI PRIVATI.

N. 928 I.

Provincia di Venezia — Distretto di Chioggia

Comune di Pellestrina.

In seguito all' Avviso p. n., 24 giugno p. p., si rende noto, che il concorso al posto di segretario di questo Comune rimane aperto a tutto il mese corrente.

Dall' Ufficio comunale,

Pellestrina, 17 luglio 1854.

I Deputati (BONIVENTO (MARELLA.

La Presidenza del Teatro Grande di Trieste, non avendo trovate accettabili le offerte, avanzate in seguito all' Avviso di data 27 aprile a. c., dichiara col presente rinnovato il concorso pel conferimento del nuovo appalto triennale, cioè per le opere e balli da darsi nelle stagioni di autunno e carnovale quaresima degli anni 1855-56, 1856-57 e 1857-58.

Le condizioni, in base delle quali sarà deliberato il futuro appalto, risultano dal Capitolato di data 27 aprile a. c, già ostensibile in Trieste nel Uffizio della Presidenza; in Milano presso gli editori di musica, signori Tito di Giov. Ricordi e Francesco Lucca, nonchè presso le Agenzie della *Gazzetta dei Teatri* e dai signori Alberto Torri e G. B. Bonola; in Venezia presso la Redazione della *Gazzetta ufficiale*; in Firenze presso le Agenzie dei signori Antonio Lanari e Luigi Ronzi; in Bologna presso le Agenzie dei signori Corticelli e Marchesi ed Antonio Magotti; in Napoli presso la Redazione della *Gazzetta musicale*; in Torino presso la Redazione del giornale il *Pirata*; ed in Parigi presso i signori fratelli Escudier.

La concorrenza rimane aperta a tutto il dì 15 settembre p. v., e l' insinuazione potrà aver luogo fino alle ore sette pom. di detto giorno 15 settembre 1854, presentando con lettere suggellate la propria offerta, sempre sulle basi delle condizioni che la Stazione appaltante ha proposte nei capitoli, esibendo pure tutto ciò, che potesse tornare a vantaggio del buon servizio pubblico.

Le offerte dovranno nel modo suindicato essere presentate all' Uffizio della Presidenza teatrale in Trieste, la quale Presidenza passerà immediatamente a trattare la definitiva condizione d' appalto.

La delibera verrà fatta a chi presenterà maggior sicurezza per l' esatto adempimento dei patti, e per la perfetta esecuzione degli assunti impegni, e gli offerenti, che non avessero il domicilio in Trieste, dovranno indicare un loro rappresentante, domiciliato in essa città e munito di pieni poteri, ed al quale possa essere intimata l' accettazione dell' offerta, per tutti i conseguenti effetti; dietro di che, dovrà egli prodursi, entro tre giorni dalla fattagli intimazione, all' Uffizio della Presidenza, per la stipulazione del relativo contratto.

Trieste, 15 luglio 1854.

LA PRESIDENZA TEATRALE.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 5954-Pr. (3. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

In relazione alla Sovrana Patente 26 giugno a. c. già pubblicata mediante il *Bollettino delle leggi* e la *Gazzetta Uffiziale*, con cui S. M. I. R. A. il nostro graziosissimo Imperatore e Signore si è degnata di ordinare la emissione di un prestito volontario di non meno di 350, e di non più di 500 milioni di fiorini, da aprirsi in via di soscrizione in tutta l'estensione della Monarchia, si deduce a comune notizia quanto segue:

I. La quota, calcolata come concorso al prestito da parte delle Provincie Venete, è di fiorini 25 (venticinque) milioni.

II. La sottoscrizione al prestito verrà aperta col giorno 20 luglio 1854, e chiusa il 19 agosto 1854.

III. L'I. R. Cassa centrale in Venezia, e le II. RR. Casse provinciali di finanza sono incaricate di ricevere le dichiarazioni di sottoscrizione, e le relative cauzioni.

A maggior comodo delle parti, anche le II. RR. Delegazioni provinciali, ed i Commissariati distrettuali si presteranno al ricevimento delle firme e cauzioni suddette, le quali saranno immediatamente versate a loro cura nelle rispettive II. RR. Casse provinciali di finanza, rilasciando alla parte una ricevuta interinale, da scambiarsi poscia col Certificato regolare della Cassa.

IV. Le stampiglie per le dichiarazioni possono aversi gratuitamente, tanto presso le II. RR. Casse di finanza, come presso le II. RR. Delegazioni provinciali e gl' II. RR. Commissariati distrettuali.

V. Presso tutti gli Ufficii comunali si troverà ostensibile la serie delle norme relative al prestito, raccolte in una sola puntata.

Venezia il 16 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 5954-Pr.

A' contribuenti delle Provincie venete.

S. M. I. R. A. l'augustissimo nostro Sovrano e Signore ha ordinato, colla Patente del 26 giugno p. p., un prestito volontario di non meno di 350 e di non più di 500 milioni di fiorini in via di soscrizione da aprirsi in tutta l'estensione della Monarchia.

Questa importantissima misura, dettata dalle più eminenti ed urgenti considerazioni di ben essere generale, tende, secondo l'espresso volere di S. M.:

a) a ristabilire la circolazione metallica, togliendo il discapito della carta;

b) a procacciare allo Stato i mezzi di far fronte alle straordinarie spese, cui deve sottoporsi, costretto com'è dalle attuali gravi circostanze a riunire imponenti forze militari, onde guarentire la propria dignità e mantenere l'alta sua posizione di primaria Potenza europea.

Il Regno Lombardo-Veneto, che trovasi nella vantaggiosa condizione di non aver in circolazione se non denaro sonante, viene meno direttamente toccato dallo scopo di questo prestito, in quanto tende al miglioramento della valuta.

In quanto poi è rivolto al conseguimento dei mezzi necessarii per far fronte alle esigenze delle attuali complicazioni politiche, queste Provincie, nei riguardi dell'unità della Monarchia e degl' interessi comuni, sono colle altre parti dell' Impero, solidariamente obbligate ad impiegare ogni sforzo onde il medesimo abbia pieno e sollecito successo.

Mirava a quest' ultimo oggetto solo il sig. Ministro dell' interno, allorchè, di concerto col sig. Ministro delle finanze, dopo matura ponderazione di tutte le circostanze, ripartendo la somma totale, attribuiva alle Provincie venete una tangente, la quale rappresenta la rendita complessiva d'un anno, soggetta alle imposte dirette. Se non che, non potendosi dalle piccole fortune e dalle rendite, provenienti soltanto da personale guadagno, attendere delle prestazioni, che raggiungano tale misura, così, onde il risultato complessivo non resti inferiore alla somma richiesta, lo Stato può e deve ripromettersi dai facoltosi offerte non minori del doppio della loro annua rendita.

Il conseguimento di questo prestito è un assoluto bisogno per lo Stato, e sarebbero quindi pienamente giustificate straordinarie imposizioni, od anche un prestito forzato.

L' augustissimo nostro Sovrano però, mosso da paterna sollecitudine pel ben essere de' proprii sudditi, e confidando nella sovente sperimentata fedeltà, nella prontezza ad ogni sagrifizio e nel patriottismo de' popoli al suo scettro soggetti, non volle che si seguisse tale via; ma, facendo appello a' loro sentimenti, preferì di porli in grado di somministrare spontaneamente allo Stato i mezzi, de' quali nelle attuali circostanze abbisogna.

Quantunque emesso sotto sì vantaggiose condizioni da potere stare al confronto d'ogni altro collocamento, calcolata la puntualità nel pagamento degl' interessi e la semplicità dell' Amministrazione, pure il presente prestito non deve considerarsi dal semplice punto di vista della speculazione. L' augusto Monarca si è rivolto al patriottismo de' suoi sudditi. È dunque questo, che deve guidarli; è la voce dell' onore, che chiama ogni cittadino ad aiutare lo Stato, da cui è protetto.

Non conta pertanto lo Stato su que' capitali soli, che trovansi al momento disponibili.

Esso può invece esigere, ed esige infatti, che ognuno concorra, in ragione del proprio avere, anche nel caso che ciò gl' imponesse un sagrifizio, sia col valersi del proprio credito, sia col ritirare capitali altrove investiti per destinarli a questo prestito.

In qualunque caso, non si sarà ad altro assoggettato che ad una conversione di parte della sua sostanza: conversione, di cui, nelle ordinarie vicende economiche, spesso si presenta la necessità, e che, nell' attuale caso, è essenzialmente agevolata, mercè i lunghi termini e le modalità concesse.

Perciò appunto S. M. l'augustissimo nostro Monarca si degnò di autorizzare i tutori e curatori ad investire nel prestito i capitali disponibili dei loro pupilli e curandi, ed anche i possessori di feudi e fedecommessi ad aggravare, per potervi concorrere, il loro stabile fino alla terza parte.

Per eguale motivo sono stati chiamati i pubblici Stabilimenti ed Istituti, le Amministrazioni di fondazioni ad investire i loro capitali nel pubblico prestito, che offre un genere di collocamento per essi tanto opportuno.

Non sarà per isfuggire alla penetrazione delle popolazioni quanto interesse abbia tutto il paese alla piena riuscita della presente operazione; riuscita, che verrà a dimostrare all' Europa intera che tutti i popoli del vasto Impero di S. M. sanno comprenderne i vitali interessi, e sono pronti a qualunque sagrifizio, quando il loro Sovrano li chiama.

Il Governo di S. M. nutre piena fiducia che le Rappresentanze delle Provincie, de' Comuni e del commercio si adopereranno a gara ad assecondare sinceramente, e con tutto l'impegno, sì grande scopo.

Dovranno egualmente darsi cura tutti i preposti a' pubblici Uffizii, onde i funzionarii dimostrino ch' essi apprezzano le facilitazioni, delle quali volle favorirli il Monarca, associandosi, per quanto è loro dato, al prestito.

Giova infine sperare che anche ogni singolo cittadino verrà aggiungere alla doverosa propria prestazione il merito di aver contribuito al generale successo colla influenza, che gli dà la propria posizione sociale.

Troppo importante è la presente operazione, perchè l'avervi essenzialmente contribuito non costituisca un vero merito rimpetto al trono ed allo Stato; merito, cui non potrà mancare il guiderdone.

Venezia, il 18 luglio 1854.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 16317. A V V I S O. (2.ª pubb.)

Pel conferimento di alcuni posti gratuiti e semigratuiti, che pel venturo anno scolastico 1854-55 saranno vacanti e disponibili nell' I. R. Convitto maschile di Venezia, viene aperto il concorso; e quindi chiunque intendesse di aspirarvi dovrà presentare direttamente, o col mezzo della respettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 15 agosto p. v., al protocollo della Direzione superiore dell' I. R. Convitto stesso, l'istanza per la piazza, alla quale intende concorrere, dichiarando se la sua domanda è diretta al conseguimento di un posto colla grazia dell' intera pensione, ovvero anche della sola metà.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dai documenti seguenti:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2. Attestato medico giurato sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi aver lui subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vajuolo naturale; 3. Dichiarazione parrocchiale, da cui consti il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno, o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. Dichiarazione del competente Municipio sull' importare delle sostanze dei genitori, sul soldo e sulla pensione che il padre percepisse, e sulla sostanza che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il posto; 5. Certificato sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla costumatezza del concorrente; 6. Certificati degli studii percorsi, riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciati da un pubblico Stabilimento d'istruzione; 7. Certificato della competente Autorità, relativamente ai servigi, che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8. Nel caso di concorso alla mezza pensione, si richiede anche una dichiarazione legale del padre o tutore d'essere in grado di sostenere il peso dell'altra metà di pensione di annue L. 350, ed inoltre un' obbligazione di versare all' ingresso del giovane graziato nello Stabilimento un trimestre della suddetta pensione, e l'importo d'un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell'Amministrazione, e per cauzione dell' ultimo trimestre di dimora dell' alunno nell'Istituto; 9. Dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, coll' obbligazione di versare al di lui ingresso nello Stabilimento il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità; ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrà luogo l'accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti devono avere compiuto con buon successo almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell' età, fra il termine del decimo anno e il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di S. M. I. R. A., e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, e non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione. Si avverte, per ultimo, che il termine per entrare nell' Istituto è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna ai genitori, tutori e parenti del Decreto di nomina, e che, scaduto quel termine senza concludente giustificazione del ritardo, s' intenderà, senz' altro, decaduto dal conseguito beneficio; ed inoltre, che verrà licenziato e rinviato alla propria famiglia qualunque alunno, pel quale si ritardasse, oltre a due mesi, il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, o il saldo delle polizze trimestrali delle spese accessorie di generale necessità, nel qual caso, le partite del debito verranno pareggiate mediante la somma depositata, e per l'uno e per l'altro oggetto, al momento dell' ingresso.

Dall' I. R. Luogotenenza per le Provincie venete,

Venezia, 26 giugno 1854.

N. 6485. A V V I S O. (2.ª pubb.)

Presso questa Intendenza si terrà, nel giorno 25 luglio 1854, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, un' asta per appaltare l'impresa di trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino provinciale di Belluno, e viceversa.

1. Questa impresa decorrerà dal 1.º novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1857, cioè per il periodo di tre anni, e viene regolata da apposito Capitolato normale, il quale è fin d'ora ostensibile presso la Sezione V di questa Intendenza.

2. Il prezzo di nolo, serviente di dato regolatore fiscale, è di austr. L. 5. 90 (lire cinque e centesimi novanta) per ogni 100 (cento) libbre, peso sporco, così pei tabacchi levati da Venezia, come per quelli che da Belluno fossero rimessi a quel Magazzino centrale.

3. La delibera seguirà a favore del minor pretendente, salva l'approvazione Superiore.

4. Ogni aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di austr. L. 200, che dopo l'asta sarà restituito ai concorrenti, meno a quello che rimanesse deliberatario.

5. Approvata la delibera, dovrà l'assuntore prestar benevisa cauzione nell'importo di L. mille (1000) od in fondi, o con deposito di danaro sonante, in cui potrà essere imputato il deposito di L. 200 (duecento), come all' articolo precedente, oppure con Obbligazioni di Stato e del Monte lombardo-veneto, le quali Obbligazioni saranno accettate secondo il valore di piazza.

6. La cauzione non sarà svincolata e restituita se non al termine, e dopo dato buon conto della tenuta impresa.

7. Dopo l'asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle veglianti disposizioni di massima.

8. Le spese di stampa, bolli e tasse, occorrenti alla delibera ed al contratto, sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Belluno, 4 luglio 1854.

L' I. R. Intendente, SUPPI.

N. 13900. A V V I S O. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 17528, 5 luglio a. c., dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di costruzione del nuovo ingresso dell' I. R. orto botanico a S Giobbe.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 5048:92, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 11 agosto p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austriache L. 500, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33-07-4658, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, il 12 luglio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 1108. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

In aggiunta all'Avviso di concorso, in data 1.º maggio a. c. N. 1522-P, pubblicato per quattro posti di Praticanti di concetto, coll' *adjutum*, viene col presente aperto il concorso per otto altri posti di Praticanti di concetto, di cui quattro coll' *adjutum* d'annui fiorini 300, nel territorio amministrativo dell' I. R. Luogotenenza del Litorale.

Le istanze degli aspiranti, da dirigersi all' I. R. Presidenza luogotenenziale in Trieste, devono insinuarsi a questa Presidenza, mediante le Autorità politiche, da cui essi dipendono, e relativamente agli aspiranti non appartenenti a questo territorio, tali istanze devono essere rassegnate a mezzo delle rispettive Autorità politica del Dominio. Gli aspiranti devono nelle loro istanze dimostrare la nazionalità, gli studii percorsi, la cognizione delle lingue, i subiti esami di Stato, unitamente all' attuale loro occupazione, e dovranno indicare se, e quali legami di parentela, o consanguineità sussistessero fra essi e qualcuno degl' impiegati addetti al servigio politico di questo Dominio della Corona.

Il termine per il concorso viene impreteribilmente stabilito fino a tutto agosto 1854.

Dall' I. R. Luogotenenza,

Trieste, 28 giugno 1854.

N. 22069. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In esecuzione a rispettato Decreto 17 giugno p. p. Num. 6373-797 dell' I. R. Prefettura delle finanze, sarà tenuta, nel giorno 31 corrente luglio, nel locale di residenza dell' I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, sito in parrocchia del SS. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, calle del Fondaco Tedeschi, un esperimento di pubblica asta per la delibera al miglior offerente della demolizione ed acquisto del materiale tutto, di cui è costruito il casello di proprietà della R. Finanza, sito a Santa Maria Elisabetta del Lido, il quale serviva a deposito della polvere pirica.

L'asta verrà aperta alle ore 10 antimeridiane, e chiusa alle 3 pomeridiane del giorno anzidetto.

La delibera resta vincolata all'osservanza dei patti e condizioni, portati dal relativo progetto 11 marzo 1854, esteso dall' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, che ad ogni aspirante sarà permesso ispezionare presso la Sezione II dell' Intendenza suddetta.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 77:70.

Cadauno aspirante, per essere ammesso alla gara, dovrà verificare il deposito cauzionale di L. 24, da restituirsi subito, qualora non rimanesse miglior offerente, ed a lavoro completamente ultimato e collaudato, al deliberatario

Il miglior offerente è tenuto, inoltre, al versamento immediato della somma da lui esibita, salva la sua restituzione, nel caso non gli fosse deliberata l'impresa.

La Stazione appaltante si riserva la libertà di pronunziare immediatamente, al chiudersi dell'asta, la delibera o di riservarla alle Superiori decisioni

A prevenire ogni dubbio od incertezza, si dichiara che l'area, su cui è fabbricato il casello da demolirsi, non forma soggetto della presente trattativa.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 5 luglio 1854.

L' I. R. Intendente, G. Cav. ODONI

L' I. R. Segretario, G. Ovio

N. 11874. A V V I S O. (1.ª pubb.)

Dovendosi, in esecuzione a riverito Decreto 3 luglio corr. N. 8775-1792 dell' I. R. Prefettura delle finanze, procedere alla delibera in favore del più idoneo soggetto e migliore offerente, con minore pretesa de' correspettivi, dell' esercizio dell' Esattoria fiscale di questa Provincia, per tutti i crediti di R. Finanza, Demanio, Tasse, Multe, ec., che alla scossa venissero rimessi, si fa conoscere pubblicamente quanto segue:

1. È aperto il concorso a tutto il giorno 7 agosto p. v., e chiunque credesse di aspirare all' incarico suddetto, dovrà, in precedenza, esibire al protocollo di questa R. Intendenza la sua istanza, documentando la propria idoneità all' esercizio, di cui si tratta; i servigi, se ne avesse reso all'Amministrazione; ed acchiudere un Confesso comprovante di avere eseguito un deposito nella R. Cassa camerale provinciale per la somma di fior. 200 in danaro sonante, a cauzione dell' offerta che sarà per fare all'atto dello sperimento, il quale si terrà nel giorno 8 agosto suddetto, alle ore 11 antimerid., già a processo verbale, presso questa Intendenza, nelle forme di sistema.

2. Sarà obbligo dell' esattore di tener stabile residenza in Treviso, con Ufficio aperto, ed in assidua attività, nel locale che gli sarà gratuitamente assegnato, coll' uso dei mobili attualmente a tal uopo concessi. All' incontro, sarà cura e spesa dell' esattore il rinvenire un opportuno locale, tale non essendo quello di pratica, per la verificazione delle aste in città, e nello stabilirlo ed adattarlo dovrà dipendere dall' assenso di questa Intendenza. Parimenti, a di lui cura e spesa, sarà il provvedere quei locali ad uso d' Ufficio, che in Provincia occorressero per l' esecuzione delle incombenze relative.

3. L' Esattoria dovrà essere gestita per qualunque natura di crediti colle norme delle Leggi ed Istruzioni veglianti, ed in ispecialità, secondo la Sovrana Patente 18 aprile 1816, Regolamento fiscale 1.º luglio 1817, Notificazione 12 dicembre 1818, Circolare N. 18329, 14 settembre 1819, istruzioni N. 21146, data 24 agosto 1831 per la gestione fiscale e conseguenti dichiarazioni Superiori per l' andamento personale ed interno dell' Ufficio e per ogni altro riguardo e rapporto: salve le modificazioni e condizioni, delle quali gli articoli 7, 8, 9 e 10, bene inteso che, in quanto ai correspettivi, il trattamento sarà calcolato sui dati di quella offerta, la quale sarà stata accolta ed approvata.

4. Le dette Istruzioni e Norme restano ostensibili fino da questo momento a chiunque presso la Ragioneria d' Ufficio, e lo sperimento delle offerte nell' anzidetto giorno 8 agosto avrà per base i dati fiscali qui di seguito precisati, consister dovendo la gara nel ribassare appunto quei dati, e quindi nell' assumere il servigio con minori correspettivi.

5. Si accorda al solo esattore l' annuo stipendio di fiorini 500, ossiano L. 125 mensili, anticipate.

6. La provvigione per tutte indistintamente le partite passate alla scossa dell' esattore e da esso realizzate, e versate in Cassa, viene elevata al 5 per cento.

7. Il nuovo appalto sarà duraturo per un quinquennio, ma la R. Amministrazione avrà diritto di sciogliere il contratto, anche prima, ed in qualunque tempo, previo l' Avviso stragiudiziale di un mese.

8. Il termine degli otto mesi, accordato dalle Istruzioni 24 agosto 1831 per la restituzione dei quinternolli col relativo rendiconto, viene circoscritto per tutte indistintamente le partite a soli sei mesi, decorribili dal giorno dell' avvenuta consegna dei quinternolli suddetti.

9. Tutte le spese, inerenti all' andamento dell'Agenzia, sia di stampe per la procedura, sia per ispese di cancelleria e della corrispondenza postale, nonchè quelle per l' occorrente numero di cursori commessi, stanno a carico dell' esattore, al quale si rilasciano in compenso le competenze fiscali a carico dei debitori, contemplate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, cioè il tre per cento per le spese di oppignorazione, e il due per cento per le spese d' asta, escluso ogni altro provento, e particolarmente quello del capo-soldo, che deve devolversi a favore della R. Amministrazione.

10. Sarà poi in diritto la R. Amministrazione di obbligare l' esattore ad assumere quel numero di commessi-cursori, che fosse trovato necessario pel regolare andamento dell' Agenzia fino al numero di cinque.

11. Il contratto comincierà col giorno 1.º del mese successivo a quello della stipulazione, intorno a cui verte il susseguente articolo 12.

12. La scelta cadrà sul più idoneo e migliore offerente, nè sarà valida, che mediante la Superiore approvazione; ed otto giorni dopo l' intimazione relativa, il deliberatario dovrà costituire in denaro sonante, ovvero in beni fondi, una legale e benevisa fideiussione non minore di austr. L. 6000. Dietro a che si devenirà tosto alla stipulazione del contratto, che, se non soddisfacesse egli all' obbligo dell' anzidetta cauzione, rimarrà *ipso jure* devoluto il sopraddetto deposito di fior. 200 (di cui l' articolo 1.º) a favore del R. Erario, senza riserva od eccezione alcuna.

13. Dopo la delibera non sarà accettata offerta veruna di miglioria, e ciò a termini delle vigenti prescrizioni in proposito.

14. Le spese di bolli, tasse ed altro, inerenti al rogito del relativo contratto, restano a carico dell' assuntore.

15. L' esattore fiscale è già dichiarato contabile dello Stato, e quindi sono per esso pure operative tutte le disposizioni, portate dalla legge e dai Regolamenti veglianti, al caso di malversazione sotto qualunque aspetto ed in qualunque forma.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 6 luglio 1854

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Segretario, F. S. Gaisser.

AVVISI PRIVATI

N. 3247.

Provincia di Treviso — Distretto di Treviso.

Il R. Commissario distrettuale.

Dovendosi procedere, per deliberazione delegatizia 6 dicembre 1853 N. 18909-1087, alla delibera de' lavori, in calce descritti,

Si fa noto:

Che, nel giorno di mercordì 26 corr., alle ore 10 antim., nel locale di residenza della Deputazione comunale di Morgano, e coll' assistenza dell' I. R. Commissario distrettuale, od Aggiunto, si terrà altro esperimento d' asta per la delibera dei sotto indicati lavori, sotto le condizioni seguenti:

I. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in denaro, previamente fatto nella Cassa dell' esattore comunale di Morgano, sig. Belloni G. B., non che prestare un' idonea fideiussione, entro giorni otto da quello, che gli verrà comunicata la Superiore approvazione della delibera, per le somme indicate nella sottoposta Tabella, oltre a L. 120 presso la Stazione appaltante, per le spese dell' asta e del contratto.

II. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo chiusa l' asta, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il Comune potrà essere tenuto soggetto agli effetti dell' asta, mentre, per lo contrario, l' aggiudicatario sarà vincolato alla sua offerta, e ad ogni conseguente obbligo, dal momento, in cui avrà posta la sua firma al processo verbale d' asta.

III. Il deliberatario non domiciliato in Distretto, nel sottoscrivere l' atto d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, ovvero in Comune di Morgano, all' oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

IV. Il deliberatario non potrà poi subappaltare l' impresa, nè in tutto, nè in parte; dovrà inoltre adempiere esattamente a tutti gli obblighi e doveri, prescritti dai Capitoli d' appalto, in quanto però non fossero dal presente Avviso modificati, o derogati.

V. L' asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate; ben inteso che, ove, per difetto dell' appaltatore, la comunale Amministrazione aprir dovesse a suo carico e rischio nuov' asta, dipenderà da essa di fissarne il dato di grida, senza che da ciò possa derivare alcun fondato motivo all' imprenditore moroso, o difettivo, per redimere gli effetti del nuovo appalto, a suo carico riflettenti.

VI. La descrizione dei lavori, i tipi ed i Capitoli d' appalto sono ostensibili presso il Regio Commissariato distrettuale, nelle ore d' Ufficio di ciascun giorno, precedente quello dell' asta.

Tutte le spese dell' asta, bolli e registro, meno soltanto quelle della stampa degli avvisi, del carteggio relativo alla consegna, direzione e collaudo, saranno a carico del deliberatario

Cadendo deserto il primo esperimento suindicato, restano fissati i giorni 28 e 31 andante per due altri esperimenti.

Treviso, l' 11 luglio 1854.

Il R. Commissario MERIN.

Lavori da appaltarsi, loro ammontare, ed epoche e forme del pagamento.

Costruzione e successiva manutenzione della strada detta del Morer. Il prezzo fiscale d' asta è di Lire 7236:16 pei lavori di costruzione, e Lire 532:18 pel canone annuo di manutenzione; col deposito pei lavori di costruzione di L. 360, e di L. 25 per la manutenzione. La fideiussione viene fissata in L. 720 pei lavori di costruzione, ed in un canone annuo di manutenzione. Il pagamento verrà fatto entro cinque anni, cioè dal 1854 al 1858 inclusive.

Giovedì 20 Luglio. — Anno 1854. – N. 102.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 11308. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Rizzo assente d' ignota dimora che Gio Karrer negoziante coll' avvocato D.r Mestraca produsse in di lui confronto la petizione 12 corr. luglio n. 11308, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 2226 : 62 effettive esclusa carta monetata e surrogato in dipendenza a Cambiale 4 marzo 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria ne ordinò l' intimazione al l' avv. di questo Foro D.r Alessandri Ant. che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o sceglie re altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigge nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 14 luglio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg

N. 4362. 2.a pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 30 giugno p. p. n. 6302, l'I. R. Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetto per mentecattaggine Sebastiano del fu Gio. Pagnucco di Arzene al quale venne da questa Pretura deputato in curatore Osvaldo Gri del fu Pietro pur di Arzene.

Locchè si deduce a pubblica notizia mediante affissione del presente all' Albo Pretorio ed inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura di S. Vito,
Li 12 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
Cav. BARONE DE BRESCIANI

ad N. 1738. 2.a pubbl.

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia
AVVISO D' ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 28 luglio 1854 dalle ore 11 mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l' asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell' asta dovrà ogni obiatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l' importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica (affissa alla porta d' Ufficio) havvi descritta la singola quantità, qualità e valor a peso metrico, e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, cannella, chiodi di garofano e simili.

Cotonerie, merci di coton greggo, cambrich bianco e stampato, fazzoletti, thull e simili.

Lana, merci di brunel, velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci in fazzoletti, cordelle, tagli di abito e simili.

Liquori, rhum, rack, vino estero, acquavite greggia, vino di cipro e simili.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di oliva, merceria sì lumi e simili.

Gioie, effetti d'oro e simili.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 14 luglio 1854.
Il R. Direttore f. f.
S. SCRANZO.
Il R. Controllore
F. Leiss.
Il R. Magazziniere
D. Scolari

N. 5016. 2.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale di Treviso notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Eliodoro Radaelli, che il sig Marino Colledani del fu Giuseppe, rappresentato dall' avv. Carobbio, ha presentato al Tribunale medesimo contro di esso li 8 andante al n. 5016, denunzia della lite promossagli del sig. Matteo Sernagiotto con petizione 31 marzo 1854 n. 3498, in punto di pagamento di a. l. 4800 ed interessi, e che lo stesso Tribunale con Decreto odierno p. n., per non essere noto il luogo della dimora di esso Radaelli, gli ha deputato a di lui pericolo e spese, in curatore quest' avv. Luigi D.r Tonelli per ogni conseguente effetto di legge.

Viene quindi eccitato esso Eliodoro Radaelli a far tenere al suddetto suo curatore quelle eventuali istruzioni, che credesse di suo interesse, o ad istituirsi un altro procuratore, altrimenti dovrebbe attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua negligenza.

Il che sia inserito per tre volte consecutive nell' Ufficiale Gazzetta di Venezia, e nei luoghi soliti di questa Città.

Il Presidente
Co. ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 11 luglio 1854.
Munari, Dir. d' ord.

N. 11871. 2.a pubbl.

Si fa noto, col presente Editto essere li 6 marzo 1854 mancata a' vivi in Venezia Angela Giuliani vedova Freilich ed avere con testamento 2 maggio 1851 istituiti eredi la figlia Mariana Freilich vedova Fatj, ed i figli della premorta figlia Barbara Freilich vedova Solari, fra i quali trovasi Giuseppe Solari.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Giuseppe Solari, viene egli diffidato a dovere insinuarsi a questa Istanza e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale, senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore, stato ad esso Giuseppe Solari costituito nella persona dell' avv Tomat.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 8 luglio 1854.
Ferretti.

N. 8295. 2.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti ed in quanto agli immobili situati nel Territorio del Regno Lombardo-Veneto di ragione di Carlo Facciolì, pizzicagnolo di Montagnana, ora latitante.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Carlo Faccioli ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Andrea Dottor Ceoldo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato Pietro Dottor Calvi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nel l' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 ottobre p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

Per l' I. R. Presid. impedito
l' I. R. Consigliere
CARRARA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 15 luglio 1854
Domenegbini, Dir.

N. 5702. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con Decreto 26 maggio a. c. n. 6626, fu dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza interdetta per mania pellagrosa Lucia Crivellaro di Antonio di Sandrigo, e che con odierno Decreto a questo num. le fu deputato in curatore il di lei marito Andrea Gundagnio pure di Sandrigo.

Ciò si pubblichi nei soliti luoghi qui, in Sandrigo, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,
Li 1 luglio 1854.
Il Cons. Pretore
B. SCARAMELLA
Serrà, Agg.

N. 10503. 2.a pubbl.

AVVISO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo di Venezia:

Si rende pubblicamente noto: che nei giorni 21, 22, 24, corrente luglio alle 12 meridiane nel locale della pubblica Loggetta a S. Marco si terranno dall' Ascoltante Pigazzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta di staia 1948 granone d' Odessa esistente nei magazzini di Giovanni Cipollato alla Giudecca stimati giudizialmente a. l. 17 : 75 allo staio; e ciò alle seguenti condizioni:

I. La delibera non potrà seguire nei due primi esperimenti se non se a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo poi avrà luogo a qualunque prezzo sempre però in valuta sonante a tariffa.

II. Ogni offerente dovrà verificare in mano del Commissario delegato il previo deposito di a. l. 1500, che verrà restituito al termine dell' esperimento, meno quello del deliberatario che si riterrà in acconto del prezzo.

III. Il deliberatario dovrà poi depositare il rimanente importo di delibera entro 24 ore dalla stessa, in seguito a che, dietro sua istanza, gli sarà dato Decreto che lo autorizzerà a ritirare dalla ditta depositaria Giovanni Cipollato del fu Michele, il granone acquistato, che da quel momento resterà a tutto rischio, pericolo e spese dell' acquirente.

IV. Gli aspiranti all' acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso la stessa ditta Gio. Cipollato del fu Michele.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale ed alla Borsa, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI
Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 14 luglio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 5015. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza odierna pari numero del sig. Eugenio Dottor di Buggio di Udine, contro Giacomo Tonero di S. Giovanni di Manzano e LL. CC., venne decretata alle condizioni infrascritte la subasta degl' immobili qui sotto elencati e che il triplice esperimento avrà luogo nei giorni 2, 16 e 30 settembre pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nel locale di questa Pretura dinanzi ad apposita Commissione presieduta dal sottoscritto o suo incaricato.

Condizioni.

I. Ogni obiatore all' asta dovrà depositare alla Commissione subastante previamente il decimo del valore di stima dei beni in a. l. 1935 : 73

II. Al primo e secondo esperimento l' asta non verrà deliberata che a prezzo superiore ed eguale alla stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo previo le pratiche di legge.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni della delibera depositare in moneta sonante a tariffa legale, sotto pena del reincanto a termini di legge, il prezzo di delibera nei depositi dell' I. R. Pretura di Cividale.

IV. Resterà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario ogni atto successivo o spesa alla delibera per ottenere l' immissione in possesso dei beni.

Beni da subastarsi i quali appartengono per metà al debitore Giacomo Tonero, e per metà al di lui fratello Luigi Tonero di S. Giovanni di Manzano.

In S. Giovanni di Manzano.

Una casa in censo provvisorio al n. di mappa 1061 1062, di pert. 3 : 48, estimo l. 533 : 36.

Ar. arb vitato detto Ganco della Tesa, in censo provvisorio ai nn. di mappa 318, 319, 325, di pert. 20 : 98, estimo l 405 : 29.

Ar. arb vitato detto Corgneli, in censo provvisorio al n. di mappa 186, di pert. 11 : 83. estimo l. 277 : 18.

Prato detto Prà di Corno, in censo provvisorio al num. di mappa 143, di pert. 2 : 51, estimo l. 24 : 77.

Ar. arb. vitato detto Braida Musia, in censo provvisorio ai nn. di mappa 63, 66, 70 pors., di pert. 22 : 78, estimo l. 382 : 70.

Ar. arb. vitato detto Sorghena, in censo provvisorio al num di mappa 74 75, di pert. 3 : 93, estimo l. 92 : 08.

Ar. arb. vitato detto Braida Bassa, in censo provvisorio al n. di mappa 21 pors., di pert. 12 : 80, estimo l. 200 : 48.

Prato detto Prà di Sopra, in censo provvisorio in mappa al n. 1215

Ar. arb. vitato detto Maddalena, in censo provvisorio al n. di mappa 374, di pert. 15 : 03, estimo l. 352 : 15.

Ar. con gelsi detto Giuzzi, in censo provvisorio al num. di mappa 38, di pert. 2 : 06, estimo l. 29 : 05.

Ar. arb. vitato detto Stretta Campion, in censo provvisorio al n. di mappa 263, di pert. 6 : 40, estimo l. 149 : 95.

Ar. arb. vitato detto Rugello, in censo provvisorio al n. di mappa 270, di pert. 2 : 86, estimo l. 67 : 01.

Ar. arb. vitato detto Braida della Madonna, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1326, 1, 2, di pert. 10 : 97, estimo l. 205 : 90.

Aratorio detto Metà della Madonna, in censo provvisorio al n. di mappa 1321, di pert. 2 : 54, estimo l. 35 : 81.

Prato detto Fossa, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1436, 2, di pertiche 3 : 08, estimo l. 30 : 40.

Ar. arb. vitato detto Braida Lovaria, in censo provvisorio al n. di mappa 989, di pert. 3 : 45, estimo l. 80 : 36

Ar. arb. vitato detto Pozzaletto, in censo provvisorio al n di mappa 987, di pert. 1 : 86. estimo l. 43 : 58.

Ar. arb. vitato detto Sasso o Plovie, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1191, 1188, 1190 2, di pert. 11 : 93, estimo l. 222 : 51.

Ar. arb. vitato detto Campo del Gurgo, in censo provvisorio al n. di mappa 1194, di pert. 12 : 72, estimo l. 298 . 03.

Ar. arb. vitato detto Natison in censo provvisorio al num. di mappa 374, di pert 12 : 36, estimo l. 234 : 84.

In Case di Manzano

Casa colonica con corte ed orto, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1166, 1167, 1168, di pert. — : 90, estimo l. 403 : 99.

Ar arb. vitato detto Rois, in censo provvisorio al num. di mappa 894, di pert. 7 : 81, estimo l. 149 : 33.

Aratorio detto Pascut, in censo provvisorio ai nn. di mappa 813, 1, 2, di pert. 7 : 65, estimo l. 123 : 24

Ar. arb. vitato detto Braidozza, in censo provvisorio al n di mappa 911, di pert. 5 : 08, estimo l. 97 . 13.

Ronco arb. vit. detto Roncutti, in censo provvisorio al n. 1046, di pert. 4 : 83, estimo l. 92 : 35.

Ar. arb. vitato detto Fontana, in censo provvisorio al num. di mappa 1202, di pert. 4 : 29, estimo l. 82 : 02.

Ar. arb. vitato detto Savalons, in censo provvisorio al n. di mappa 105 1239, di per. : 24 04, estimo l. 85 : 16.

Ar. arb vitato detto Soletto in censo provvisorio ai nn. di mappa 1217, 1, 2, di pert. 3 : 52, estimo l. 86 : 96.

Aratorio detto Noglaret, in censo provvisorio al n. di mappa 925, di pert. 4 : 45, estimo l. 64 : 93.

In Oleis.

Prato detto Noglaret, in censo provvisorio al n. di mappa 924, di pert. 6 : 26, estimo l. 63 : 91.

Ar. arb. vitato detto Campolungo, in censo provvisorio al n. 923, di pert. 14 : 84, estimo l. 216 : 52.

Prato detto Campolongo in censo provvisorio al n. di mappa 921, di pert. 13 : 81, stimo l. 88 : 80

Aratorio detto Cedolin, in censo provvisorio al n. di mappa 917, di pertiche 2 : 88, estimo l. 26 : 47.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti, e nella Comune di S. Giovanni di Manzano, nonchè s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 10 giugno 1854.
Il Pretore
STEIN.
G. Mattelichio, Al.

N. 3328. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si porta a notizia delli Giuseppe Baines e Tommaso Whecler domiciliati a Brodfort in Inghilterra:

Che il R. Erario rappresentato dal R. Fisco di Venezia ha prodotto in confronto del D.r Bernardo Ottini di Venezia, e di essi Baines e Whecler la petizione 6 luglio corr. n. 3328, nei punti: 1.° competere allo Stato la proprietà dei beni descritti nel contratto 22 marzo 1853 n. 9109, atti Gualandra soggetti all' usufrutto vitalizio a favore di Anna Ottini Trotter, e marcati nel Comune censuario di Nervesa Distretto di Montebelluna ai mappali nn. 930, 936, 937, 93[illegible] 957, 958, 959, 960, 1052, 105[illegible] 1054, 1055, 1179, 1180, 118[illegible] 1208, 1211, 1238, 2174, 220[illegible] 2213, 1051, 2210, 1182, 221[illegible] 2485, 2528, 1062, 1061, 106[illegible] e di possesso controverso pel diretto dominio dell' Abazia di S. Eustachio in Nervesa alli num 1035. 1036, 1037, 1049, 105[illegible] 1056, 1057, 1058, 1059, 14[illegible] 2169, 2171, 2175, 2176, 224[illegible] 2170; 2.° essere nullo e di nessun effetto il suddetto contratto di compravendita 22 marzo 1853 3.° essere del pari nulla e di niun effetto la iscrizione ipotecaria 8 luglio 1853 num 402[illegible] presso l'I. R. Conservazione delle Ipoteche in Treviso a favore dei sigg. Whecler e Baines, e dover quindi a loro spese essere cancellate.

Che a tutto pericolo e spese delli detti Baines e Whecler venne deputato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Francesco Bampo, acciò li rappresenti, ed affinchè li medesimi possano munire dei necessarii documenti, titoli e prove per la loro difesa; oppure possano indicare a questo Giudizio altro procuratore di loro scelta; altrimenti dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze della propria indolenza.

Che in esito alla suddetta petizione è stata fissata comparsa delle parti a quest' A. V. al giorno 9 settembre 1854 ore antimeridiane.

Il presente viene per tre volte inserito nel pubblico Foglio.

Dall' I. R. Pretura di Valdobbiadene,
Li 6 luglio 1854.
Il R. Cons. Pretore
MELATI.
P. Romano, Agg.

al N. 2351. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 13 p. p. maggio mancò a' vivi in Milano senza testamento Giuseppe del vivente G. Batt. Marchi era di questa Città.

Non conoscendosi il luogo di dimora di suo fratello Pietro Marchi, altro dei successibili per legge, viene diffidato a doversi insinuare a questo Giudizio ed a presentare la sua dichiarazione sull' intestata eredità del fratello Giuseppe Marchi nel termine di un anno, scorso il quale senza insinuazione si passerà all' aggiudicazione dell' eredità in concorso degli altri eredi che si fossero insinuati, e del curatore ad esso assente costituito nella persona dell' avv. di questo Foro Giovanni Martino D.r Bonomo

Il presente verrà affisso in Belluno, nell' Albo Pretorio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 6 luglio 1854.
Zanbelli, Agg.

N. 6178. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura in Este si deduce a comune notizia che con odierno Decreto, pari numero, è stato chiuso il concorso dei creditori apertosi con Editto 9 maggio a. c., n. 4124 4218, sulle sostanze dei coniugi Filippo Bianchi fu Antonio ed Anna Palotta di Generoso di questa Città, i quali vengono perciò restituiti all' esercizio di ogni loro diritto civile.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 7 luglio 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
BARBARO.
Angelo Dionese,
Cancellista.

Giovedì 20 Luglio. — Anno 1854. – N. 102.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 11308. — 1.a pubbl

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Bizzo assente d' ignota dimora che Gio Karrer negoziante coll' avvocato D.r Mastrace produsse in di lui confronto la petizione 12 corr. luglio n. 11308, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 2226 : 62 effettive esclusa carta monetata o surrogato in dipendenza a Cambiale 4 marzo 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria ne ordinò l' intimazione al l' avv. di questo Foro D.r Alessandri Ant. che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 14 luglio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg

N. 4362. — 2.a pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 30 giugno p. p. n. 6302, l'I. R. Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetto per mentecattaggine Sebastiano del fu Gio Pagnucco di Arzene al quale venne da questa Pretura deputato in curatore Osvaldo Gri del fu Pietro pur di Arzene.

Locchè si deduce a pubblica notizia mediante affissione del presente all' Albo Pretorio ed inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura di S. Vito,

Li 12 luglio 1854.

L' I. R. Cons. Pretore

Cav. BARONE DE BRESCIANI

---

ad N. 1738. — 2.a pubbl.

Regno Lombardo Veneto

I. R. Dogana Principale

Fondaco Tedeschi in Venezia

AVVISO D' ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 28 luglio 1854 dalle ore 11 mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l' asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell' asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l' importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica (affissa alla porta d' Ufficio) havvi descritta la singola quantità, qualità e valor a peso metrico, e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, cannella, chiodi di garofano e simili.

Cotonerie, merci di coton gregge, cambrich bianco e stampato, fazzoletti, thull e simili.

Lana, merci di brunel, velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci in fazzoletti, cordelle, tagli di abito e simili.

Liquori, rhum, rach, vino estero, acquavite greggia, vino di cipro e simili.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di oliva, merceria salumi e simili.

Gioie, effetti d' oro e simili.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,

Li 14 luglio 1854.

Il R. Direttore f. f.

S. SORANZO.

Il R. Controllore

F. Leiss.

Il R. Magazziniere

D. Scolari

N. 5016. — 2.a pubbl

EDITTO.

L' I. R. Tribunale di Treviso notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Eliodoro Radaelli, che il sig Marino Colledani del fu Giuseppe, rappresentato dall' avv. Carobbio, ha presentato al Tribunale medesimo contro di esso li 8 andante al n. 5016, denunzia della lite promossagli dal sig. Matteo Sernagiotto con petizione 31 marzo 1854 n. 3498, in punto di pagamento di a. l. 4800 ed interessi, e che lo stesso Tribunale con Decreto odierno p. n., per non essere noto il luogo della dimora di esso Radaelli, gli ha deputato a di lui pericolo e spese, in curatore quest' avv. Luigi D.r Tonelli per ogni conseguente effetto di legge.

Viene quindi eccitato esso Eliodoro Radaelli a far tenere al suddetto suo curatore quelle eventuali istruzioni, che credesse di suo interesse, o ad istituirsi un altro procuratore, altrimenti dovrebbe attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua negligenza.

Il che sia inserito per tre volte consecutive nell' Uffiziale Gazzetta di Venezia, e nei luoghi soliti di questa Città.

Il Presidente

Co. ECCHELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 11 luglio 1854.

Mauari, Dir. d' ord.

N. 11871. — 2.a pubbl.

Si fa noto, col presente Editto essere li 6 marzo 1854 mancata a' vivi in Venezia Angela Giuliani vedova Freilich ed avere con testamento 2 maggio 1851 istituiti eredi la figlia Marianna Freilich vedova Fatj, ed i figli della prenomata figlia Barbara Freilich vedova Solari, fra i quali trovasi Giuseppe Solari.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Giuseppe Solari, viene egli diffidato a dovere insinuarsi a questa Istanza e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale, senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore, stato ad esso Giuseppe Solari costituito nella persona dell' avv Tomat.

Il Cav. Presidente

MANFRONI

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,

Li 3 luglio 1854.

Ferretti.

N. 8295. — 2.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti ed in quanto agli immobili situati nel Territorio del Regno Lombardo-Veneto di ragione di Carlo Facciolli, pizzicagnolo di Montagnana, ora latitante.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Carlo Facciolli ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Andrea Dottor Ceoldo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato Pietro Dottor Calvi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nel l' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 ottobre p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

Per l' I. R. Presid. impedito

l' I. R. Consigliere

CABERA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 15 luglio 1854

Domeneghini, Dir.

N 5702. — 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con Decreto 26 maggio a. c. n. 6626, fu dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza interdetta per mania pellagrosa Lucia Crivellaro di Antonio di Sandrigo, e che con odierno Decreto a questo num. le fu deputato in curatore il di lei marito Andrea Guadagnin pure di Sandrigo.

Ciò si pubblichi nei soliti luoghi qui, in Sandrigo, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 1 luglio 1854.

Il Cons Pretore

B. SCARABELLA

Serra, Agg.

N. 10503. — 2.a pubbl.

AVVISO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo di Venezia:

Si rende pubblicamente noto: che nei giorni 21, 22, 24, corrente luglio alle 12 meridiane nel locale della pubblica Loggetta a S Marco si terranno dall' Ascoltante Pigazzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta di staia 1948 granone d' Odessa esistente nei magazzini di Giovanni Cipollato alla Giudecca stimati giudizialmente a. L. 17 : 75 allo staio; e ciò alle seguenti condizioni:

I. La delibera non potrà seguire nei due primi esperimenti se non se a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo poi avrà luogo a qualunque prezzo sempre però in valuta sonante a tariffa.

II. Ogni offerente dovrà verificare in mano del Commissario delegato il previo deposito di a. L. 1500, che verrà restituito al termine dell' esperimento, meno quello del deliberatario che si riterrà in sconto del prezzo.

III. Il deliberatario dovrà poi depositare il rimanente importo di delibera entro 24 ore dalla stessa, in seguito a che, dietro sua istanza, gli sarà dato Decreto che lo autorizzerà a ritirare dalla ditta depositaria Giovanni Cipollato del fu Michele, il granone acquistato, che da quel momento resterà a tutto rischio, pericolo e spese dell' acquirente.

IV. Gli aspiranti all' acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso la stessa ditta Gio. Cipollato del fu Michele.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale ed alla Borsa, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

DE SCOLARI

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 14 luglio 1854.

A. Simonetti, Agg.

N. 5015. — 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza odierna pari numero del sig. Eugenio Dottor di Beggio di Udine, contro Giacomo Tonero di S. Giovanni di Manzano e LL. CC., venne decretata alle condizioni infrascritte la subasta degl' immobili qui sotto elencati e che il triplice esperimento avrà luogo nei giorni 2, 16 e 30 settembre pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nel locale di questa Pretura dinanzi ad apposita Commissione presieduta dal sottoscritto o suo incaricato.

Condizioni.

I. Ogni oblatore all' asta dovrà depositare alla Commissione subastante previamente il decimo del valore di stima dei beni in a. l. 1935 : 73.

II. Al primo e secondo esperimento l' asta non verrà deliberata che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo previo le pratiche di legge.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare in moneta sonante a tariffa legale, sotto pena del reincanto a termini di legge, il prezzo di delibera nei depositi dell' I. R. Pretura di Cividale.

IV. Resterà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario ogni atto successivo o spesa alla delibera per ottenere l' immissione in possesso dei beni.

Beni da subastarsi i quali appartengono per metà al debitore Giacomo Tonero, e per metà al di lui fratello Luigi Tonero di S. Giovanni di Manzano.

In S. Giovanni di Manzano.

Una casa in censo provvisorio al n. di mappa 1061 1062, di pert. 3 : 48, estimo l. 533 : 36.

Ar arb vitato detto Ganco della Tesa, in censo provvisorio ai nn. di mappa 318, 319, 325, di pert. 20 : 98, estimo l. 405 : 29.

Ar. arb. vitato detto Corgnali, in censo provvisorio al n. di mappa 186, di pert. 11 : 83, estimo l. 277 : 18.

Prato detto Prà di Corno, in censo provvisorio al num. di mappa 143, di pert. 2 : 51, estimo l. 24 : 77.

Ar. arb. vitato detto Braida Musia, in censo provvisorio ai nn. di mappa 63, 66, 70 porz., di pert. 22 : 78, estimo l. 382 : 70.

Ar. arb. vitato detto Sorghe, in censo provvisorio al num di mappa 74 75, di pert. 3 : 93, estimo l. 92 : 08.

Ar. arb. vitato detto Braida Bassa, in censo provvisorio al n. di mappa 21 porz., di pert. 12 : 80, estimo l. 200 : 48.

Prato detto Prà di Sopra, in censo provvisorio in mappa al n. 1215

Ar. arb. vitato detto Maddalena, in censo provvisorio al n. di mappa 374, di pert. 15 : 03, estimo l. 352 : 15.

Ar. con gelsi detto Giaugl, in censo provvisorio al num. di mappa 38, di pert. 2 : 06, estimo l. 29 : 05.

Ar. arb. vitato detto Stretta Campion, in censo provvisorio al n. di mappa 263, di pert. 6 : 40, estimo l. 149 : 95.

Ar. arb. vitato detto Rugello, in censo provvisorio al n. di mappa 270, di pert. 2 : 86, estimo l. 67 : 01.

Ar. arb. vitato detto Braida della Madonna, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1326, 1, 2, di pert. 10 : 97, estimo l. 205 : 90.

Aratorio detto Metà della Madonna, in censo provvisorio al n. di mappa 1321, di pert. 2 : 54, estimo l. 35 : 81.

Prato detto Fosse, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1436, 2, di pertiche 3 : 08, estimo l. 30 : 40.

Ar. arb. vitato detto Braida Loveria, in censo provvisorio al n. di mappa 989, di pert. 3 : 43, estimo l. 80 : 36

Ar. arb vitato detto Possaletta, in censo provvisorio al n di mappa 987, di pert. 1 : 86. estimo l. 43 : 58.

Ar. arb. vitato detto Sasso o Piovie, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1191, 1188, 1190 2, di pert. 11 : 93, estimo l. 222 : 51.

Ar. arb. vitato detto Campo del Gorgo, in censo provvisorio al n. di mappa 1194, di pert. 12 : 72, estimo l. 298 . 03.

Ar. arb. vitato detto Natison in censo provvisorio al num. di mappa 374, di pert 12 : 36, estimo l. 234 : 84.

In Care di Manzano

Casa colonica con corte ed orto, in censo provvisorio ai nn. di mappa 1166, 1167, 1168, di pert. — : 90, estimo l. 403 : 99.

Ar arb. vitato detto Rois, in censo provvisorio al num. di mappa 894, di pert. 7 : 81, estimo l. 149 : 33.

Aratorio detto Pascut, in censo provvisorio ai nn. di mappa 813, 1, 2, di pert. 7 : 65, estimo l. 123 : 24

Ar. arb. vitato detto Braiduzza, in censo provvisorio al n di mappa 911, di pert. 5 : 08, estimo l. 97 . 13.

Ronco arb. vit detto Roncutti, in censo provvisorio al n. 1046, di pert. 4 : 83, estimo l. 92 : 35.

Ar. arb. vitato detto Fontana, in censo provvisorio al num. di mappa 1202, di pert. 4 : 29, estimo l. 82 : 02.

Ar. arb. vitato detto Savalons, in censo provvisorio al n. di mappa 105 1239, di per. : 24 04, estimo l. 85 : 16.

Ar arb vitato detto Soletto in censo provvisorio ai nn. di mappa 1217, 1, 2, di pert. 3 : 52, estimo l. 86 : 96.

Aratorio detto Nogaret, in censo provvisorio al n. di mappa 925, di pert. 4 : 45, estimo l. 64 : 93.

In Oleis.

Prato detto Rogleret, in censo provvisorio al n. di mappa 924, di pert. 6 : 26, estimo l. 63 : 91.

Ar. arb. vitato detto Campolungo, in censo provvisorio al n. 923, di pert. 14 : 84, estimo l. 216 : 52.

Prato detto Campolongo in censo provvisorio al n. di mappa 921, di pert. 13 : 81, stimo l. 88 : 80

Aratorio detto Cedolin, in censo provvisorio al n. di mappa 917, di pertiche 2 : 88, estimo l. 26 : 47.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti, e nella Comune di S. Giovanni di Manzano, nonchè s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,

Li 10 giugno 1854.

Il Pretore

STEIN.

G. Mattelichio, Al.

N. 3328. — 3.a pubbl.

EDITTO.

Si porta a notizia delli Giuseppe Baines e Tommaso Wheeler domiciliati a Brodfort in Inghilterra:

Che il R. Erario rappresentato dal R. Fisco di Venezia ha prodotto in confronto del D.r Bernardo Ottini di Venezia, e di essi Baines e Wheeler la petizione 6 luglio corr. n. 3328, nei punti: 1.° competere allo Stato la proprietà dei beni descritti nel contratto 22 marzo 1853 n. 9109, atti Gualandra soggetti all' usufrutto vitalizio a favore di Anna Ottini Trotter, e marcati nel Comune censuario di Nervesa Distretto di Montebelluna ai mappali nn. 930, 936, 937, 938 957, 958, 959, 960, 1052, 1053, 1054, 1055, 1179, 1180, 1187, 1208, 1211, 1238, 2174, 2209, 2213, 1051, 2210, 1182, 2211, 2485, 2528, 1062, 1061, 1060, e di possesso controverso pel diretto dominio dell' Abazia di S. Eustachio in Nervesa alli num. 1035, 1036, 1037, 1049, 1050, 1056, 1057, 1058, 1059, 1410, 2169, 2171, 2175, 2176, 2244, 2170; 2.° essere nullo e di nessun effetto il suddetto contratto di compravendita 22 marzo 1853, 3.° essere del pari nulla e di niun effetto la iscrizione ipotecaria 8 luglio 1353 num 4027, presso l'I. R. Conservazione delle Ipoteche in Treviso a favore dei sigg. Wheeler e Baines, e dover quindi a loro spese essere cancellata.

Che a tutto pericolo e spese delli detti Baines e Wheeler viene deputato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Francesco Bampo, acciò li rappresenti, ed affinchè li medesimi possano munirlo dei necessarii documenti, titoli e prove per la loro difesa; oppure possano indicare a questo Giudizio altro procuratore di loro scelta; altrimenti dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze della propria indolenza.

Che in esito alla suddetta petizione è stata fissata comparsa delle parti a quest' A. V. del giorno 9 settembre 1854 ore 9 antimeridiane.

Il presente viene per tre volte inserito nel pubblico Foglio.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 6 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore

MELATI

P. Romano, Agg.

---

al N. 2351. — 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 13 p. p. maggio mancò a' vivi in Milano senza testamento Giuseppe del vivente G. Batt Marchi era di questa Città.

Non conoscendosi il luogo di dimora di suo fratello Pietro Marchi, altro dei successibili ex lege, viene diffidato a doversi insinuare a questo Giudizio ed a presentare la sua dichiarazione sull' intestata eredità del fratello Giuseppe Marchi nel termine di un anno, scorso il quale senza insinuazione si passerà all' aggiudicazione dell' eredità in concorso degli altri eredi che si fossero insinuati, e del curatore ad esso assente costituito nella persona dell' avv. di questo Foro Giovanni Martino D.r Bonomo

Il presente verrà affisso in Belluno, nell' Albo Pretorio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

VENTURI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 6 luglio 1854.

Zanbelli, Agg

N. 6178. — 3.a pubbl

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura in Este si deduce a comune notizia che con odierno Decreto, pari numero, è stato chiuso il concorso dei creditori aperto con Editto 9 maggio a. c., n. 4124 4218, sulle sostanze dei coniugi Filippo Bianchi fu Antonio, ed Anna Palotta di Generoso di questa Città, i quali vengono perciò restituiti all' esercizio di ogni loro diritto civile.

Dall' I. R. Pretura in Este,

Li 7 luglio 1854.

L' I. R. Cons. Pretore

BARBARO.

Angelo Dionese, Cancellista.

VENERDÌ 21 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 163.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *concessioni*. — Notizie dell'Impero: *la leva. Il raccolto. Il prestito. Radetzky a Riva.* — S. Pontificio, *il suicidio di Grandoni.* — R. di Sardegna; *chiudimento delle Camere.* — Nostro carteggio, *una disfida comica; deliberazioni del Senato.* — Imp. Russo; *il prestito reso obbligatorio; mala condizione del commercio. Fatti della guerra per mare.* — Imp. Ottomano; *particolari delle ultime notizie del Levante. Fatti della guerra per terra.* — R. di Grecia; *Maurocordato; il Ministero; conflitto.* — Inghilterra; *meeting. Proposta antirussa. Determinazione importante. Parlamento. Cortese indirizzo. Kossuth. Esperimenti. Partenze di truppe.* — Spagna, *Barrigo.* — P. Bassi; *adesione al trattato austro-prussiano.* — Francia; *la leva permanente. La spedizione del Baltico. Osservazioni del* Constitutionnel. *Il Banco. Arresti. Nuovi battelli. Viaggi celeri. C. Batthiany †. Notizie dell'Algeria.* — Svizzera; — Germania; — Svezia e Norvegia; — Danimarca; — Oceania; *varie notizie.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 21 luglio.

A termini di ossequiato Dispaccio telegrafico dell'eccelso I. R. Ministero dell'interno, in data d'oggi, è concesso ai sottoscrittori al prestito dello Stato di versare immediatamente tutto l'importo segnato; con che cessa l'obbligo di depositare la cauzione ed il pagamento in rate. Nei versamenti, che si effettuano oggi, venerdì, 21, e domani, sabato 22 corrente, il danaro effettivo d'argento sarà accettato al corso di centoventi.

Seguiranno nuove disposizioni pei giorni consecutivi. Ciò viene portato a pubblica notizia.

Venezia, 21 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 13562.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di permettere che i giovani di civile condizione del Regno Lombardo-Veneto, i quali nell'ultima leva furono arrolati nell'I. R. Armata, e non possono quindi esonerarsi dal militare servigio mediante il pagamento della tassa, qualora aspirassero alla qualifica di cadetti, siano dispensati, nei relativi esami, dalla conoscenza della lingua tedesca.

Questo requisito però diverrà necessario per la promozione al grado di ufficiale.

Ciò viene portato a pubblica notizia, in seguito e partecipazione dell'I. R. Comando della II Armata, in data 8 corrente, N. 6421.

Venezia, 19 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

Vienna 18 luglio.

Decreto dei Ministeri dell'interno e delle finanze, del 12 luglio corr., valido per tutta la Monarchia ad eccezione dei Confini militari, con cui, in appendice al Decreto ministeriale del 6 luglio corr., è accordata una diminuzione degli importi, sottoscritti al prestito da impiegati in attività di servizio, nei casi, in cui essi vengano ad esser posti in istato di riposo od a cessare dal servizio.

Gl'II. RR. impiegati in attività di servizio, i quali, approfittando delle facilitazioni concesse mediante Decreto dei Ministeri dell'interno e delle finanze 6 luglio 1854, prendono parte al prestito volontario, aperto con Sovrana Patente 26 giugno 1854, nel caso in cui, prima che spirino tutte le rate di pagamento, venissero ad esser posti in istato di riposo, e quindi a percepire un minore onorario, oppure venissero a cessare dal servizio e quindi a non percepire verun onorario, possano, nel primo caso domandare una diminuzione delle rate non ancora scadute, nella proporzione, che vi ha fra l'anteriore stipendio di servizio attivo e l'onorario dello stato di riposo; nel secondo caso, la dispensa dal pagamento delle ulteriori rate.

Quindi avrà luogo anche la corrispondente diminuzione dell'importo sottoscritto al prestito.

Bar. de BACH m. p. — Cav. de BAUMGARTNER m. p.

PARTE NON UFFIZIALE.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 17 luglio.

Il risultamento della nuova leva militare di 95,000 uomini, ordinata da S. M. I. R. A. a S. E. il signor Ministro dell'interno, colle Sovrane Lettere autografe del 15 maggio a. c., è, secondo i rapporti, che si hanno sott'occhio, felicissimo; giacchè di quel contingente furono fino al 16 corr., presentati 93,949 uomini. Ove si osservi che, dall'emanazione dell'ordine Sovrano, trascorsero appena due mesi, che questa leva è la seconda in un anno, e che dovette esser fatta inaspettatamente del tutto, e in un tempo, in cui gli obbligati al militare servigio sono spesso lontani assai dal luogo di loro domicilio per accudire ai loro mestieri, l'ottenuto risultamento dee chiamarsi veramente straordinario, ed è dovuto alle zelanti premure delle Autorità e degli organi comunali, ed alla rara prontezza e volonterosità dei coscritti. Il piccolo residuo del contingente, che manca, dee a quest'ora essere già supplito o di molto scemato; e così sarà eseguito in tutta l'estensione sua il Sovrano comando. » *(G. Uff. di V.)*

Scrivesi dall'Enns il 9 luglio: « Nella scorsa settimana, s'incominciò nella Bassa Austria il raccolto del frumento; e questa settimana vi fu data mano anche nell'alta Austria. I grani tutti, nessuno eccettuato, sono in Austria bellissimi; in alcuni luoghi, come per esempio nella valle dell'Enns, stupendi. Se il ricavo in farina corrisponde a quanto se ne vede sul campo, non v'ha dubbio che potremo rallegrarci d'un abbondantissimo raccolto. Il perchè, in tutti i mercati dell'Austria, i prezzi sono in continuo ribasso. Pochissimi sono i luoghi, stati danneggiati dalla grandine. I maggiori guasti furono recati da un temporale, scaricatosi il 30 giugno su tutto il paese fra Enns ed Ebelsberg; e la zona, da esso percorsa fino a Vienna, e fors'anco più in là, è segnata da alberi divelti e spezzati. Qui da noi il temporale ha esercitato l'esiziale sua influenza anche contro la vita di uomini. Una donna, che trovavasi nella strada, rimase soffocata: vicino alla città di Enns, fu rovesciato un magazzino militare di fieno, ucciso un uomo, e gravemente ferito un gendarme. Una casa colonica, poco distante, ebbe la stessa sorte. » *(G. Uff. di Mil.)*

Altra del 18.

Riceviamo la notizia che le Imprese delle fabbriche di birra di Brünn, Fünfhaus, Gandenzdorf, Hütteldorf e Liesing hanno dichiarato di voler unite soscrivere pel nuovo prestito la somma di fior. 250,000. Il reverendo convento di Schlägl prenderà parte al prestito nazionale con un importo di fior. 100,000. Presso il Municipio di Linz, fino al 14 corrente, vi ebbero soscrizioni al prestito per fior. 482,970. *(G. Uff. di L.)*

Il *Moniteur* dedica un lungo articolo al prestito nazionale austriaco, nel quale esprime le simpatie più calde e più amichevoli per la riuscita di questa grande misura. Le parole, con cui termina la relativa ordinanza di S. M. l'Imperatore d'Austria, autorizzano il *Moniteur* ad ammetter che il Governo austriaco, ben lontano di sperare uno scioglimento pronto e pacifico della crisi attuale, sia seriamente risoluto a difendere gl'interessi della Monarchia. Una tale dichiarazione, aggiunge il *Moniteur*, data nel momento in cui giunse la risposta del Gabinetto di Pietroburgo, non può mancare di aver grave importanza. *(Lloyd.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 19 luglio.*

Sentiamo con piacere che, nella seduta d'ieri, il nostro benemerito Municipio decise *all'unanimità* di sottoscrivere al grande prestito nazionale per la somma di *due milioni* di fiorini, e che fu nominata una Commissione, preseduta dal signor Podestà, per occuparsi delle operazioni necessarie all'uopo.

Il signor commissario governativo, consigliere aulico, barone di Pascotini, disse calde parole in proposito, che furono applaudite da tutta l'assemblea. Fu anche presa per grata notizia la graziosissima concessione Sovrana, con cui si esonera il Municipio dalla prescritta cauzione; il che è facilitazione grandissima in quest'importante operazione.

Inoltre, il Consiglio decise di far emettere un caldo appello al popolo in suo nome perchè prenda parte a quest'opera nazionale, di tanto vitale interesse per lo Stato, in generale, ed in ispecial modo per la nostra città. *(O. T.)*

TIROLO — *Riva 16 luglio.*

Se non possiamo finora rallegrarci d'un frequente passaggio di forestieri, possiamo però gloriarci quest'anno di frequenti visite di personaggi d'alto grado. Oltre a diversi generali, tra cui il conte Walmoden, avemmo l'onore di vedere nella nostra città, nel breve intervallo di poche settimane, S. E. il barone Kellner, aiutante di S. M.; il Principe reale Federico Guglielmo di Prussia; S. E. il Ministro conte Thun; ed ora venne a salutarci il guerriero anziano e più distinto del grande esercito dell'Austria, S. E. il Maresciallo, Governatore civile e militare, conte Radetzky.

Era il giorno 14 corrente, in cui, proveniente da Brescia, il canuto eroe passò per la valle di Ledro; festosamente accolto in ogni paese, giunse alle ore 4 pomeridiane sulla strada nuova al Ponale, ov'era atteso dall'I. R. commissario distrettuale, dal Municipio di Riva e dalla Deputazione di detta strada. Entrò in Riva alle 4 e $1/2$, in ottimo stato di salute, ove, accolto rispettosamente dagli abitanti, che mostrarono pure la gioia addobbando le case e le piazze a festa con tappeti e fiori, gli fu reso omaggio da tutte le Autorità militari e civili, con alla testa, le une il sig. colonnello Molinari, e le altre l'I. R. sig. Capitano distrettuale cav. di Mazzarelli di Rovereto. Furono tutti accolti con quella cordialità, tutta propria a quel nobile duce; ed ebbero l'onore particolare di venir invitati alla sua tavola, oltre i signori uffiziali di stato maggiore, l'I. R. signor Capitano distrettuale di Rovereto, il signor commissario distrettuale, ed il sig. Giacomo barone Fiorio, di Riva.

S. E. espresse la piena sua sodisfazione in riguardo a tutta quella strada percorsa, interessante sott'ogni aspetto, ed in ispecial modo quella grandiosa al Ponale: la mattina del 15, alle ore 6, fe' la rivista dell'I. R. truppa, ed ispezionò la Rocca; e, dopo aver fatto consegnare generosissimo dono alla novella musica banda di Molina della valle di Ledro, ch'era spontaneamente qui venuta (giacchè alla città di Riva manca pur troppo l'ornamento di simil genere), si diresse alle ore 7, sul piroscafo l'*Hess*, alla volta di Peschiera, salutato da tutti e sotto il fragore dei cannoni; ed accompagnato dal voto unanime che la Provvidenza conservi a lungo l'eroe, che tutto in sè comprende l'amore alla pace e la forza nella guerra. *(G. del Tir. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

In un carteggio da Roma della *Bilancia*, in data dell'11 luglio, leggiamo i seguenti particolari intorno al suicidio del Grandoni:

« Il funesto caso procedette in questa forma. Eragli già stata notificata la sentenza condannatoria del Tribunale, e bene egli sapea che, non essendo la medesima eseguibile se non quando fosse ratificata dalla firma del Principe, altra speranza non gli rimaneva che nella clemenza del Sovrano Pontefice. Era il Grandoni di forte e calda fantasia; e questo credo io che aggravasse la sua posizione. Temeva eziandio molto l'infamia della pena, e la trista solennità dell'ultimo supplizio lo colmava di orrore, come se non si dovesse temere assai più l'infamia del delitto. Cominciò dunque a paventare che non vi sarebbe stato luogo a indulgenza, a commutazione di pena, che la sentenza di morte sarebbe stata confermata, mentr'egli non ignorava che, essendo stato condannato solo con pluralità di voti, si trovava in una posizione meno terribile, che un suo correo, condannato similmente alla morte, ma con voti pieni. Agitato da questo sospetto, il giorno innanzi a quello, in cui maturò ed eseguì l'uccisione di sè medesimo, mandò a pregare un zelantissimo Vescovo, suo conoscente dalla prima età, che volesse recarsi da lui, com'era solito fare di quando in quando. Il buon Vescovo, trovandosi non leggiermente infermo, mandò dicendogli che sperava di poter quanto prima recarsi da lui. Questo fatto, che semplicissimo era, fu malamente interpretato dal Grandoni; pensò che la sentenza capitale fosse confermata, e che il degno ecclesiastico non volesse o ritardasse d'andare da lui per non esporsi all'occasione di dovergli dare così ferale notizia. Da quel punto, inebbriato da questa idea, e delirante in segreto per la commossa fantasia, deliberò la sua morte. Trovavasi egli in una stessa prigione, in compagnia di altro condannato e detenuto *alla larga*; approfittando dell'ora, in cui questo era uscito a passeggiare in un orto, annesso allo Stabilimento carcerario, l'infelice Grandoni, col mezzo di una cravatta di seta, si appiccò ad una inferriata. In questa situazione fu egli trovato dal custode; era morto pochi minuti prima!

« Ho voluto riferire alla distesa questo tragico avvenimento, onde prevenire e rettificare la relazione, che ne faranno i giornali libertini, malignando senza dubbio contro il Governo pontificio. Il fatto è deplorabile al sommo, e miserando; ma non può chiamarsene in colpa nessuno, tranne il suo autore. La giustizia, punitrice dei misfatti aveva adempiute le sue parti; il rimanente è affatto estraneo alla giustizia. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 luglio.

La Camera dei deputati, nella sua sessione d'oggi (17), ebbe comunicazione dal Governo di un decreto reale, con cui la tornata delle due Camere è prorogata a tutto il 27 novembre 1854. *(V. le Recentissime d'ieri.)* In essa venne dal deputato Astengo presentata la relazione intorno al progetto di legge per riordinamento del Corpo giudiziario e per istituzione di Corti d'assise coi giurati. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 17 luglio.

Un grave alterco è succeduto fra due deputati, i sigg. avvocati Demarchi e Brofferio, il primo sedente al centro destro, e il secondo all'estrema sinistra.

Esiste fra questi due onorevoli una vecchia ruggine, nata fin da quando l'avv. Brofferio pubblicava il suo giornale il *Messaggiere Torinese*; solo foglio, che, in quel tempo, lasciasse trapelare un qualche barlume di liberalismo.

L'avvocato Demarchi, fuoruscito del 1821 e rientrato per amnistia dopo circa una ventina d'anni di vita d'esilio, ch'esso passava per la massima parte in Scozia a professare la letteratura italiana, forniva a quel periodico buona copia di articoli, che il suo spirito naturale, la solida istruzione primitiva e le svariate cognizioni, da esso acquistate durante il suo soggiorno in paesi coltissimi, rendevano molto interessanti.

La condizione di profugo politico non è tale, da indurre molta pazienza d'animo [illegible]. E l'avvocato Demarchi [illegible] che il suo collaboratore e rivale (d'altra parte anch'esso uomo d'ingegno) pretendesse primeggiarlo in letteratura come in liberalismo; tanto più che l'avvocato Brofferio, a torto od a ragione, passa per aver mostrato piuttosto desiderio di sottrarsi agli artigli della giustizia politica, che lo tenea prigione, che generosità verso alcuni compagni di congiure. Quindi un dissapore, che il tempo faceva sempre più acerbo. Al mutamento del sistema di Governo, Demarchi, fatto vicepresidente della Camera elettiva, si mostrò costituzionale conservatore; Brofferio, per antagonismo forse, e per desiderio di singolarità, si fece repubblicano. Di modo che alla Camera e fuori, alla tribuna e ne' giornali, troppo sovente i due onorevoli trascendevano in epigrammi ed in invettive. Ultimamente, *La Voce della Libertà*, giornale diretto da Brofferio, faceva un articolo, nel quale si contendevano a Demarchi i suoi migliori titoli alla stima de' liberali, come uomo politico; ed anzi eranvi certe frasi, che potevano intendersi attentatorie al suo onore, come uomo privato. Una risposta acerrima, stampata nel giornale *Il Parlamento*, diede luogo ad una controrisposta insultante. Il difetto di civiltà ne' termini di codesta lotta la fece paragonare a quella de' Turchi e de' Russi. Finalmente il Demarchi ne venne a mandare una disfida formale al suo avversario. L'avvocato Brofferio, ch'è *leone* in parole e *coniglio* in fatti, cercò di scansare il pericolo, ponendo la condizione che il combattimento succedesse alla spada. Ad una tale proposta, gli astanti diedero in uno scroscio di risa omerico, al quale voi certamente farete coro, quando saprete che la podagrosa obesità del Demarchi gli rende assai tardo e difficile qualunque moto. Questa specie di *fin de non recevoir* (come direbbero i Francesi) fu oggetto di molti andirivieni. Uno de' padrini di Demarchi, il deputato V..., più snello di corpo, offerse di tener la spada in cambio del suo amico. Cotale sostituzione distruggeva il calcolo dell'ecce montagnardo! Durante i dibattimenti, si dice che alcuni benevoli amici abbiano tentato di far volgere in facezia l'alterco, che poteva farsi tragico, rinnovando l'antico stratagemma burlesco, usato per ischivare un duello fra due comici, le cui persone, per struttura di corpo, avevano perfetta analogia co' due *Atridi* qui presenti. « Osservate, o signori, disse qualcuno, che l'avvocato Demarchi essendo largo e grosso come un elefante, mentre l'avvocato Brofferio è smilzo e sottile come una saetta, questi avrebbe troppo vantaggio sul suo avversario, qualunque fosse l'arma, colla quale si venisse in campo. Per rendere la partita eguale, io propongo sia tracciata una linea verticale sulla metà del corpo dell'avvocato Demarchi, e sia ben inteso che, nel combattimento, non conteranno i colpi che andranno a ferire il lato destro della linea. » Sia o non sia vera la storiella, il fatto sodisfacente si è che il duello andò in fumo, e che Demarchi andò ne' monti a far la cura idropatica, e Brofferio sarà forse andato a rifarsi del suo sgomento al Lago maggiore.

Il Senato, dal quale si aspettava la ripulsa della nuova legge di successione, l'ha approvata anzi con maggioranza superiore a quella della Camera de' deputati. La spada di Damocle fece il suo effetto anche sul grave areopago. Le strettezze finanziarie, e il desiderio di evitare imbarazzi al Ministero, assai più poterono che il sentimento dell'equità. Si è forse creduto che sotto l'impero di codesta legge i padri di famiglia possano indursi ad essere più cauti e regolati. Ma la Francia, soggetta a legge simile, co' suoi 11,000 milioni di debiti ipotecarii, palesa la vanità d'una tale speranza.

IMPERO RUSSO

Leggiamo nella *Patrie*: « Scrivono dalle frontiere della Russia, in data del 4 luglio, che, non solo a Pietroburgo il Governo ha reso obbligatorio il nuovo prestito, ma che lo impose anche a tutte le Provincie dell'Impero. Ogni città, secondo la sua importanza, dee assumerne a suo carico una data somma; e quegli abitanti, che, per la loro porzione, ricusassero di assoggettarsi a quest'obbligo, saranno tenuti quali nemici dell'Imperatore. »

Secondo una corrispondenza della *Patrie* stessa, da Varsavia 3 luglio, il commercio dei cereali della Polonia, commercio, che alimentava Pietroburgo e le Provincie centrali dell'Impero russo, e che si faceva per la Vistola e per Danzica, ora, per effetto della guerra presente, trovavasi gravemente compromesso. Difficili ed oltremodo dispendiosi sono i trasporti per via di terra; e questa circostanza spiega l'enorme aumento di prezzo delle derrate in Russia.

Scrivono da Stoccolma, in data dell'11 luglio: « Il blocco delle coste della Finlandia è in questo momento quasi ermetico. La linea d'osservazione fu, dopo l'arrivo della divisione della flotta francese, estesa e rafforzata sopra molti punti. Le Isole d'Aland deggiono essere comprese nel raggio delle operazioni guerresche. Le altre notizie, relative a Cronstadt, deggiono essere considerate immature, e quindi non certe. Le decisioni del segreto Consiglio di guerra non sono tanto pubbliche a tutti, da poter parlare d'una effettiva ritirata o della rinunzia ad intenzioni già fermate. Motivi importanti ed assai verisimili, fanno, per lo contrario,

ammettere che le manovre, che ivi ebbero luogo, siano state puri preparativi ad un colpo decisivo. Secondo lettere private, la disposizione degli animi a Pietroburgo viene dipinta come assai angustiosa. Il timore degli avvenimenti guerreschi aumenta lo spavento del cholera, che ivi regna. La vicinanza quasi immediata della squadra nemica ha rallentato il commercio all'ingrosso, e tolta del tutto la fiducia nelle operazioni mercantili. Ognuno cerca di porre al sicuro nell'interno dell'Impero la sua persona ed i proprii capitali. Ci viene da quella parte anche la notizia essere scoppiato il cholera a bordo dei navigli francesi. Questa notizia abbisogna di conferma. » *(V. i NN. precedenti.)* *(Berl. Zeit.)*

Scrivono da Odessa il 10 luglio: « Ha gittato or ora l'àncora nella rada un piroscafo inglese. Esso porta tredici ufficiali russi prigionieri, oltre a 200 marinai, a fin di cangiarli con prigionieri inglesi. *(V. il N. d'ieri.)* Siccome da Pietroburgo non era giunto altro che il permesso del cambio di otto ufficiali, così non sapevasi se il governatore generale volesse, sotto propria responsabilità, scambiare gli altri cinque ufficiali. »

(Corr. austr. lit.)

IMPERO OTTOMANO

Ne' carteggi dell'*Osservatore Triestino* troviamo i seguenti particolari delle notizie, ieri anticipate in succinto nelle *Recentissime*:

« Costantinopoli 10 luglio.

« Domenica scorsa, il Duca di Cambridge giunse qui da Varna, e, appena arrivato, insieme con lord Redcliffe, si recò dall'I. R. internunzio, barone di Bruck, col quale ebbero una conferenza di più ore. Si suppone che questa improvvisa venuta abbia relazione all'entrata delle truppe austriache nei Principati e alla necessità di un nuovo protocollo della Conferenza di Vienna. Il Duca è partito; ma il movimento diplomatico, prodotto dalla sua presenza qui, non è cessato, e le visite e le conversazioni fra' ministri d'Austria, di Francia e d'Inghilterra continuano quasi ogni giorno, senza interruzione. Tutti e tre questi diplomatici si portarono venerdì ultimo in gran premura a Balta-Liman, e conferirono lunga pezza con Rescid pascià: la sera, benchè fosse pei Turchi giorno festivo, si unì il Consiglio dei ministri ottomani presso il granvisir. Se v'ha intorno a questo straordinario movimento una qualche probabile congettura, da avventurare, ell'è che sia già pervenuta la risposta, data dalla Russia alla Nota dell'Austria, e che le discussioni si aggirino su questo argomento.

« La flotta ottomana è rientrata in parte nel Bosforo, come rileverete dal *Journal de Constantinople*, il quale ho ragioni di credere che sia nel falso, quand'afferma ch'ella può essere destinata ad incrociare nelle acque dell'Arcipelago. False par anche sono tutte le altre voci, sparse intorno a questa rientrata, e che forse non mancheranno, senza ch'io me ne occupi, di pervenirvi per altra via. I legni ottomani abbandonarono il mar Nero, solo perchè la più grande mortalità regna negli equipaggi, a causa del vaiuolo, dello scorbuto e del tifo, che vi si è sviluppato. Essi ritorneranno a fianco delle flotte alleate, non sì tosto verranno purgati delle malattie, che gl'infestano.

« La flotta russa intanto esce sovente fuori di Sebastopoli; ma non se ne allontana però che di poche miglia, e solo quando vede dinanzi a sè libero il mare da navigli anglo-francesi. Giorni sono, un brigantino con bandiera ellena, procedente dall'Azoff, venne chiamato all'ordine, e visitato, a poca distanza dall'imboccatura di Sebastopoli, da una squadra composta di sedici legni.

« Il vapore del Lloyd, che si trovava nel Danubio per la navigazione di quel fiume, è qui ritornato l'altr'ieri per andare in Trieste a racconciarsi. Esso reca la notizia che i Russi abbandonarono Matschin, dopo averla incendiata, e che sono sul punto di abbandonare intieramente la Dobrudscha, non essendovi colà rimasti, fino all'epoca della sua partenza, che 6,000 uomini circa. Essi concentrano una parte delle loro truppe sulle frontiere dell'Austria, contro cui l'uffizialità dimostra molto mal animo; ed una parte ne fanno marciare nella direzione della Crimea e dell'Asia.

« La principal notizia, che ci arriva dal campo anglo francese, si è che tre dragomanni, due greci ed uno armeno, furono impiccati, come convinti di tenere corrispondenze coll'inimico. Il maresciallo Saint-Arnaud pubblicò un ordine del giorno, con cui intima di andar via al più presto a tutti quelli (e son molti) che seguono l'armata, sia come viaggiatori curiosi, sia come artisti od uffiziali dilettanti.

« Le novelle dell'esercito d'Asia sono, quanto più possono essere, pessime: gli scontri, già conosciuti, del 9 e del 15 dello scorso mese, gli furono fatalissimi. I Russi avevano fatto sembiante di evacuare la vallata d'Usurghet, luogo attissimo alle insidie di guerra, e si andarono a mettere in agguato con 12,000 uomini in un campo, già prima appositamente preparato, lasciando solo a Sgram due battaglioni per invitare i Turchi a spingersi avanti, a fin d'acquistare una facile vittoria contro sì poche forze. E così fu. I Turchi si lasciarono prendere al laccio, tanto più che le mosse dei nemici furono tenute benissimo celate, atteso che gli abitanti di quelle contrade mingreliane, avversi ai Circassi ed agli Ottomani, tengono pei Russi, ed anche gli aiutarono con una generale sollevazione nel momento dell'attacco contro Usurghet. L'esercito turco perdette gran parte delle sue artiglierie e delle sue munizioni, per guisa che Selim pascià fu costretto a spedire in tutta premura un aiutante di campo qui in Costantinopoli, per domandare rinforzi, soprattutto di cannoni. L'aiutante arrivò qui, sono già otto giorni, ed attendeva per sabato (ier l'altro) una definitiva risposta; ma non potè riceverla perchè un alto impiegato era quel giorno ad un *siaffet*, cioè partita di piacere. È biasimevole veramente siffatta trascuranza. Si crede però essere già stato risoluto che la divisione, che doveva essere aggiunta al corpo francese, comandato dal Principe Napoleone, abbia a ricevere un cambiamento di destinazione e deggia partire immediatamente per l'Asia.

« Il vapore postale francese, qui arrivato da Marsiglia, dopo aver toccato Messina, il Pireo e Gallipoli, ha avuto quattro casi di morti al suo bordo. Egli sbarcò a Gallipoli i 650 soldati, che aveva presi a Marsiglia, e tra cui si verificarono i casi, che si suppongono di cholera.

« Gli antichi comandanti dell'esercito d'Asia vengono, per punizione, mandati in esilio a Rodosto. Oh la gran punizione al tradimento ed all'incapacità, che hanno compromesso un Impero!

« *P. S.* — L'artiglieria e fanteria della divisione turca, destinata dapprima al Principe Napoleone, è partita da Varna per Battum. Selim pascià è qui venuto dall'Asia. »

« Costantinopoli 10 luglio.

« Eccovi alcuni particolari sulla battaglia del 16 giugno fra Selim pascià ed il generale Andronikoff, di cui vi abbiamo dato notizia a suo tempo.

« L'esercito turco difettava di munizioni, allorquando il generale Andronikoff fece andare incontro ad esso tre reggimenti di Cosacchi e un migliaio di Giorgiani a cavallo, i quali piombarono sopra l'artiglieria turca e il loro campo. I Russi s'impadronirono di 14 pezzi di cannoni, tende, bagagli, provvigioni, vestiti, cavalli pel trasporto, ec. La battaglia era incominciata verso le 6 ore della mattina, e finì verso le 11 antimeridiane. Soltanto 4000 uomini circa delle truppe regolari batterono in ritirata, portando con sè a Ciuruk-Su sette pezzi di cannoni, i soli rimasti all'esercito di Selim pascià. Tutto il resto delle truppe ottomane fu disperso, e molti vennero fatti prigionieri. Selim pascià, ferito (come lo fu anche Haggi Achmet pascià), entrò in Ciuruk-Su, e subito spedì i suoi aiutanti di campo ed uffiziali, come pure tutti i suoi, a cavallo per ogni lato, prendendo ciascuno d'essi diversa direzione, allo scopo di riunire i fuggiaschi delle sue truppe. In seguito a questa misura, il domani e i due altri giorni susseguenti circa 3700 soldati regolari, con alcuni irregolari, entrarono in Ciuruk-Su; e Selim pascià potè finalmente riordinare il suo piccolo esercito e i suoi battaglioni, riprendendo le posizioni, che occupava prima. Esso fece subito curare tutti i suoi feriti; e così il suo corpo d'armata, a Ciuruk-Su, può noverare all'incirca 8000 uomini in tutto, colla differenza soltanto che questo suo piccolo corpo d'armata si trova in pessimo stato; senza tende e senza vestiario, e talmente privo di tutto, che da circa venti giorni vive di solo pane e acqua.

« Ismet pascià, governatore di Trabisonda, ha subito spedito a Selim pascià 6 pezzi di campagna e alcune tende, che colà si trovavano; però questo piccolo soccorso è insufficiente, e bisogna che il governatore medesimo si affretti a provvedere quella sua armata del necessario. Nella cassa militare, presa già dai Russi, non vi era gran cosa; e potrei dire ch'essa era nominale, giacchè da Costantinopoli non si era mandato danaro di sorte, e Selim pascià trovavasi in grande bisogno: solo pochi giorni fa, vennero spediti da qui 5 milioni di piastre, la maggior parte in carta monetata di 20 e 10 piastre, con alcuni effetti, vestiarii e tende.

« Da Varna si fanno partire truppe turche, prese dal corpo d'armata d'Omer pascià. Il 7 di questo mese, un reggimento è stato spedito per Battum, mentre altri reggimenti scendevano a Varna per essere mandati pure a Battum. Seimila uomini erano pronti a partire per colà, insieme cogli oggetti necessarii; e si assicurava che molte altre truppe, in numero di 20 in 30,000 uomini avevano ricevuto l'ordine di recarsi a Battum.

« L'esercito di Kars venne riordinato, grazie ad alcuni ufficiali europei di distinzione, che andarono da quelle parti, e che influirono, colla loro presenza e capacità, a rimettere le cose in istato passabilmente onorevole. Esso è ben approvvigionato e provvisto di tutto l'occorrente.

« Le fregate a vapore il *Samson* e l'*Highflyer* si trovavano sempre di stazione e di guardia l'una a Redut-Kalè e l'altra a Sukkum-Kalè. Le opere di questi due forti furono messe in buon ordine, e dirette dagli ufficiali inglesi. Una tribù circassa, corrotta dall'oro russo, intercetta le comunicazioni di questi due forti di Redut e Sukkum-Kalè coi Lesghi e col Daghestan. Questa tribù occupa la strada maestra verso il villaggio di Karatzai. Furono presi provvedimenti per comprimerla.

« Il maresciallo di Saint-Arnaud dimorava a Varna, e il Principe Napoleone, col Duca di Cambridge, erano entrambi ai loro rispettivi campi di Devna e Franka. Omer Fais pascià, governatore di Varna, aveva ricevuto l'ordine di recarsi a Sciumla. Tutte le truppe di Sciumla vennero trasportate sulla riva del Danubio fra Silistria e Rustsciuk. In Sciumla rimasero 10,000 uomini. Omer pascià ha assistito ad una rivista delle truppe inglesi a Devna, che seguì il 4, e il domani lo stesso generale intervenne pure ad una rassegna delle truppe francesi.

« Lo sposalizio della figlia del Sultano avrà luogo presto, malgrado le contrarietà, che si oppongono al suo effettuamento. Il Sultano è molto propenso alla celebrazione di esso. Tutta la difficoltà starà soltanto nelle forti spese, che si debbono a tal uopo incontrare, giacchè le circostanze attuali consigliano la massima economia.

« I sei bastimenti da guerra, entrati nel Bosforo, si trovano sempre colà ancorati. Il vascello francese a ruote il *Charlemagne* si trova a Stenia, ove sta riattando la sua macchina, ch'è stata alquanto offesa.

« Confermasi che il Governo della Porta pubblicherà in breve un proclama, il quale permetterà ai bastimenti mercantili ellenici di navigare nei porti ottomani, pel termine di due mesi soltanto, e sino a che le cose possano avere una soluzione più sodisfacente. Questa misura fu adottata, in seguito a domanda fatta dal Governo francese. » *(V. le Recentissime d'ieri.)*

PRINCIPATI DANUBIANI.

Secondo rapporti da Viddino, nel 9 luglio ebbe luogo un combattimento fra truppe russe ed una colonna turca di ricognizione. Da ambe le parti, non vi ebbero grandi perdite. I Russi tengono ancora occupata Slatina, non però con grandi forze. Halim pascià muovesi, col suo corpo staccato, sulla strada, che mena da Crajova a Slatina. Credesi che Slatina sarà attaccata ad ogni potere dai Turchi, se i Russi volontariamente non l'abbandonano.

Rileviamo da notizie da Galacz, del 7, che una parte delle truppe, che stavano a Braila, ebbero ordine di porsi in marcia per Bucarest. Corrieri portarono quell'ordine. Dicesi che, in seguito al nuovo piano di operazioni del principe Gortschakoff, tutte le truppe, ritirate in Moldavia, marceranno di nuovo in Valacchia. Nel 4 luglio, il piroscafo russo il *Pruth*, con tre barche cannoniere, andò in esplorazione da Braila ad Hirsova e da Hirsova verso Rassova. Giunte in vicinanza di questa fortezza, le batterie turche alla sponda apersero vivo ed efficace cannoneggiamento; sicchè il piroscafo, assai danneggiato nelle casse delle ruote, a mala pena fuggì. Le barche cannoniere risposero debolmente al fuoco delle batterie, e furono anch'esse danneggiate.

Rassova è fortificata in ampie proporzioni. Molte migliaia d'individui lavorano dal 24 giugno nei forti. Sono in costruzione quattro nuovi ridotti, tre *blockhaus* e due forti di pietra. *(Lloyd.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 14 luglio.

Gli affari della Grecia si vanno ognor più complicando. Il signor Maurocordato, atteso da tutti con tanta impazienza, non è arrivato. Partito da Marsiglia sul piroscafo postale l'*Alexandre* (1) delle Messaggerie imperiali, egli si fece sbarcare a Malta, essendosi spiegato il cholera a bordo del suddetto bastimento, che portava truppe alla volta d'Oriente. Nella traversata da Marsiglia a Malta, si dovettero gettare in mare 7 cadaveri. Nessuno sa ancora quando arriverà qui il signor Maurocordato, giacchè non si conosce a quanti giorni di quarantena lo vorranno assoggettare le Autorità di Malta; tanto più, in quanto che il cholera continuò a mietere le sue vittime fra le truppe (2). Il piroscafo, giunto qui direttamente il 12, ebbe, nella sua traversata, due morti.

Il Ministero prosegue frattanto nella via intrapresa, e tende di continuo a portare cangiamenti nella Corte reale, nel personale d'amministrazione, e nel sistema governativo. Havvi di già qualche organo della stampa, che sembra desiderare dei Robespierre e dei Danton. Corrono voci molte nella società. Non so quanta credenza possa prestarsi ad esse. Alcuni pretendono che il Ministero chiederà da S. M. il Re di separarsi dalla Regina Amalia; altri dicono trattarsi solo d'una separazione temporaria, d'un viaggio di piacere; altri affermano che si allontaneranno dalla Grecia la granmaggiordoma della Regina, la signora di Pluskof, il confessore del Re, sig. Arnett, e molti impiegati subalterni della Corte. Tutti attendono l'avvenire con massima ansietà; la maggioranza della nazione è favorevole a S. M., e contraria all'attuale stato di cose. Si parla della destituzione di oltre a 150 podestà e dello scioglimento dei Consigli municipali, nella speranza di poter comporre i Consigli di creature dell'attuale sistema; il che riuscirà difficile, ad onta della presenza delle truppe di occupazione. Dicesi che il Governo francese, prevedendo future difficoltà su tale proposito, abbia destinato di aumentare il numero delle truppe d'occupazione sino a 40,000 uomini. La presenza di queste truppe cagiona già ora non pochi imbarazzi al Governo ellenico. L'ammiraglio Barbier di Tinan, ch'è il comandante in capo dell'esercito di occupazione, rifiuta di sottomettersi alle leggi ed a' regolamenti del paese.

Un serio conflitto ebbe luogo in questi ultimi giorni. Il Governo greco, tosto ch'ebbe ricevuta la notizia ch'era scoppiato il cholera, sottopose ad una quarantena di 14 giorni i bastimenti con patente brutta, e decise d'inviare ai lazzeretti di Delos e Schiathos i bastimenti, sui quali avvennero casi di cholera. Ora, il medico dell'ultimo piroscafo delle Messaggerie dichiarò essere avvenuti a bordo di esso due casi di morte, durante la traversata; e ciò nondimeno l'ammiraglio francese nega di riconoscere i regolamenti sanitarii, e vuol dare libera pratica a un distaccamento di truppe, destinate pel Pireo, acconsentendo solo a farle trasportare su qualche piccolo naviglio, che trovasi nel porto, dove passano una quarantena d'osservazione di qualche ora quei bastimenti, che giungono d'Alessandria, dacchè lo Stabilimento di quarantena del Pireo fu trasformato in Ospitale per le truppe francesi. Il Governo potè poi persuadere a stento l'ammiraglio a spedire le truppe ad Egina, dove verrà stabilito un apposito lazzeretto.

« Un'altra misura, che fece qui molta impressione, si è la proibizione, fatta dal Ministero a tutti gl'impiegati civili e militari, ed a tutti gli ufficiali senza distinzione, di chiedere udienza presso il Re o la Regina senz'autorizzazione dei rispettivi ministri.

L'I. R. fregata la *Venere* giunse or ora da Patrasso. Rilevo in questo punto che il vapore inglese il *Triton* partì questa notte alla volta di Malta, per trasportare qui il sig. Maurocordato. » *(Cart. dell'O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 14 luglio.

Un *meeting* dei magistrati e del Consiglio municipale di Tynemouth si tenne, dice il *Morning-Chronicle*, per concorrere alla festa, colla quale la città di Londra si propone di celebrare l'unione della Francia e dell'Inghilterra. Il *meeting* riuscì senza opposizione, ed esso acquista una certa importanza, dall'essere codesta città una di quelle, in cui lo spirito degli abitanti era il più ostile alla Francia, nel tempo stesso che al libero scambio.

Leggiamo nello *Standard*: « La proposta di lord Dudley Stuart, per proporre un bill, che faccia un delitto della compera di fondi russi da parte di sudditi inglesi, durante la guerra attuale, è accolta con favore nella *City*. Nulla è più contrario ai doveri di patriottismo, o più pericoloso pel bene pubblico, che l'assistenza, data direttamente o indirettamente da privati ad un paese, al quale noi facciamo la guerra. Siccome le disposizioni del bill non ledono i titoli degli antichi prestiti, a cui fu presa parte in buona fede, credesi che il bill istesso verrà adottato, e impedirà che si forniscano denari alla Russia, durante la guerra attuale. »

Scrivono da Dublino, il 12 luglio, che il Governo ha testè presa una determinazione importante in Irlanda, sostituendo constabili ai militari nel servigio della guarnigione. L'*Evening-Post* dice a questo proposito: « Sentiamo che 300 constabili, presi nelle varie stazioni dell'Irlanda, saranno stabiliti nelle caserme, e faranno in città tutto il servigio militare, ad eccezione di quello del castello. Quando il 63.° sarà imbarcato, non rimarranno in Irlanda che due reggimenti ed i depositi. Si dice nel mondo militare che sei reggimenti di milizia inglese ricevettero l'ordine di recarsi in Irlanda, e che si stanno per formare alcuni reggimenti di milizia irlandese. È probabile che i reggimenti di milizia irlandese saranno impiegati in Inghilterra. I constabili irlandesi sono una truppa eccellente e benissimo disciplinata. Se la necessità il richiede, essi molto bene possono adempiere il servigio, sinora affidato alle truppe di linea. Del resto, il paese è sì tranquillo da qualche tempo, che i constabili non vi hanno gran che da fare. »

Il 13, alla Camera dei comuni, lord *John Russell*, rispondendo al signor *Hutt*, dichiarò che le bocche del Danubio sono bloccate rigidamente, e che, in quanto ai porti del mar Nero e del mare d'Azoff, gli ammiragli aveano stabilito un piano, ch'era stato trasmesso a Londra e a Parigi; ma, all'arrivo di questa proposta a Costantinopoli, lord Stratford di Redcliffe aveva temuto ch'essa non fosse strettamente consentanea al diritto delle genti. Nondimeno erano state inviate a Costantinopoli istruzioni, nelle quali si trovavano espresse le vedute del Governo.

Sir *J. Graham* soggiunge che i Governi d'Inghilterra e di Francia avrebbero concluso un aggiustamento, a tenore del quale si comincierebbe, col primo agosto, a bloccare rigorosamente i porti del mar Bianco.

Il sig. *R. Phillmore* domanda se il Governo sia stato informato che il Tribunale di commercio di Amburgo abbia ordinato l'esecuzione di contratti, soscritti innanzi alla guerra, da neutrali, pel trasporto di merci, che sono nei porti russi, attualmente soggetti al blocco.

Sir *J. Graham* risponde non aver notizia ufficiale di questo fatto, a cui non può credere, perchè sarebbe contrario alla giustizia e al diritto delle genti.

Il resto della sessione non offrì cosa alcuna di qualche importanza.

Lord Elgin fece pervenire alla Regina il seguente curioso indirizzo dei capi indiani del Canadà:

« A S. M. R. Vittoria, Regina della Gran Brettagna e d'Irlanda.

« Gran Madre! Noi, capi e *sachem* delle sei nazioni indiane all'occidente del Canadà, e radunati a generale consiglio, approfittiamo di quest'occasione per assicurare V. M. del nostro immutabile attaccamento per voi.

« Gran Madre! Noi abbiamo saputo che V. M. si trova attualmente in guerra con una potente nazione e che i vostri guerrieri, insieme co' Francesi, vostri alleati, hanno già principiate le operazioni guerresche. Ci è di consolazione la notizia di quest'alleanza, e siamo convinti che la causa della nostra gran Madre debb'essere giusta.

« Gran Madre! I vostri figli delle sei nazioni furono in ogni tempo fedeli ed attivi alleati della vostra Corona, e gli antenati dei vostri figli rossi non hanno mai mancato di accompagnare nelle loro battaglie i vostri augusti predecessori.

« Gran Madre! Vi rinnoviamo l'offerta dei nostri servigi contro qualunque nemico, sia esterno che interno, il quale osasse attaccare una parte dei vostri possedimenti; e preghiamo il Grande Spirito d'incoronare colla vittoria i vostri guerrieri e i guerrieri dei vostri alleati.

« Così stabilito nel gran Consiglio il 3 giugno 1854

« *Sott. John S. Johnson,*

e 42 capi e sachem delle sei nazioni. »

Scrivesi al *Moniteur* da Glasgovia (Scozia): « Kossuth ripetè in molti *meeting* il discorso, che profferì in altre città, contro l'alleanza delle Potenze occidentali coll'Austria. Egli fu ricevuto dalle masse con somma indifferenza, e nessuna persona di riguardo recossi ad udirlo. Si trovò intempestivo e ridicolo che uno straniero, in opposizione co' sani intelletti dell'Europa, abusi dell'ospitalità inglese per combattere il generale desiderio della nazione. » *(Corr. Ital.)*

Ieri, furono eseguite a Chatham operazioni d'assedio in presenza del Principe Alberto. Si fecero balzare due baluardi, mediante le mine, alla presenza d'un'immensa moltitudine.

L'*Orenoco* partirà oggi con 30 ufficiali, 1000 bersaglieri e una divisione del 68.° di fanteria di linea alla volta di Costantinopoli, ove aspetterà ordini ulteriori.

Nei West-India-Dock di Londra fu sequestrato ieri un naviglio russo, qual buona preda.

POSSEDIMENTI INGLESI — *Malta 12 luglio.*

Il numero delle truppe francesi, che arrivarono di passaggio in quest'isola pel Levante, dal 24 marzo al 5 luglio, monta a 45,789, tra ufficiali, bassufficiali e soldati, compresi il maresciallo di Saint-Arnaud e 14 generali, con 7053 tra cavalli e muli. Le truppe inglesi, che arrivarono in quest'isola dal 4 marzo al 5 luglio, montano a 31,425 uomini e 4891 cavalli.

Gli arrivi di truppe, tanto francesi che inglesi, continuano tuttora incessantemente. Il reggimento 68.° di fanteria leggiera, ch'era qui stanziato da alcuni anni, ricevette l'ordine di partire per il teatro della guerra in Turchia. Quanto prima, esso s'imbarcherà per Varna.

(O. T.)

SPAGNA

Si pretende che il sig. Barrigo, che fu arrestato ed esiliato in Portogallo come latore d'una lettera al campo degl'insorti, fosse stato mandato segretamente dalla Regina, in cui la lettera del generale O'Donnell aveva destato qualche impressione. Il signor Salamanca avrebbe sostenuto la Regina nella sua idea di rispondere al capo rivoluzionario; ma il Ministero avrebbe fatto arrestare il portatore del messaggio. Un foglio crede possibile la formazione d'un nuovo Ministero in Spagna, col sig. Isturitz per capo.

PAESI BASSI.

L'Aia 12 luglio.

Scrivono al *Moniteur*: « Le istruzioni, che conferiscono al sig. di Scherff la facoltà d'aderire, ove fosse d'uopo, al trattato di Berlino pel Granducato di Lucemburgo e pel Ducato di Limburgo, sono partite per Francoforte il 9 di questo mese.

« L'*iacht* reale andrà domani ad Anversa per ricevere e condurre a Rotterdam il Re di Portogallo ed il Duca di Oporto, invitati da S. M. a recarsi a visitare la Neerlandia. Il Re riceverà i suoi augusti ospiti al castello di Loo, dove la Corte risiede da due mesi.

« La seconda Camera ha ripreso ieri i suoi lavori. Lunedì prossimo si darà principio alla discussione sul regolamento organico delle Indie. »

FRANCIA

Parigi 15 luglio.

Le leve permanenti per la flotta furon ora sospese per ordine del ministro della marina, essendo sodisfatti i bisogni più urgenti; e vi subentrano invece le leve regolari.

---

(1) Il *Portafoglio Maltese* del 5 luglio dice che il signor Maurocordato giunse in Malta sul piroscafo l'*Egitto*, il 4 corr.

(2) Lo stesso *Portafoglio Maltese* del 12 luglio annunzia che il signor Maurocordato fu tenuto in quarantena solo cinque giorni dopo la sua separazione dagli altri passeggeri, giunti coll'*Egitto*, e fu lasciato in libertà l'8 corrente. Furono sbarcati dall'*Egitto* 22 ammalati di cholera; e, nella sua traversata da Malta a Sira, esso ebbe a bordo altri 17 casi, due dei quali seguiti da morte. *(Nota dell'O. T.)*

Giusta gli ordini dell' Imperatore, il ministro della marina e delle colonie ha unito dinanzi a Calais i legni della marineria imperiale, di cui seguono i nomi:

Il *Tilsitt*, da 90 cannoni; il *Saint-Louis*, idem; la *Cléopatre*, fregata da 50 cannoni; la *Sirène*, idem; l'*Amodée*, fregata a vapore di 450 cavalli; il *Laplace*, corvetta a vapore di 400 cavalli; la *Reine-Hortense*, corvetta a vapore di 320; il *Cassini*, idem; il *Goeland*, piroscafo da avviso di 200; il *Cocyte*, idem di 160; il *Fulton*, idem; l'*Ariel*, idem di 120; il *Daim*, idem; il *Corse*, idem; il *Favori*, legno a vele; il *Lévrier*, idem; il *Myrmidon* idem; sei chiatte.

Tutti questi legni debbono concorrere, con quelli della marineria della Gran Brettagna, all' imbarco ed al trasporto del personale, del materiale e delle provvigioni del corpo di spedizione del Baltico.

Scrivono da Calais, in data del 14: « L' imbarco del materiale delle truppe di spedizione pel Baltico incominciò quest' oggi. La flotta, che dee trasportare i soldati, non tarderà a partire. » Leggiamo a questo proposito in un giornale, sotto la data di Londra 14 luglio:

« Il differimento della partenza delle truppe francesi pel Baltico è annunziato da molti nostri giornali; ma alcuni dicono ch' ella seguirà il 20, mentre altri la fanno credere stabilita per domani, 15. Stando alla seconda versione, la proroga sarebbe seguita soltanto perchè il 14 cadeva di venerdì, giorno considerato nefasto dai marinai inglesi. Se dobbiamo credere ad un dispaccio del *Daily-News*, lo stesso Imperatore dei Francesi, nel ricevere a Calais il commodoro Grey e alcuni capitani inglesi (la cui accoglienza, per parte di S. M., fu cordialissima) avrebbe consigliato di rispettare tale pregiudizio de' marinai, e quindi sarebbe stato deciso d' attendere altre 24 ore e d' imbarcare intanto il materiale. Ma, avvenga la partenza domani o il 20, si può ritenere che la proroga di essa non derivò da motivi politici o strategici.

« Si afferma ora con precisione che le truppe di spedizione occuperanno le isole di Aland, dopo che l' ammiraglio Plumridge le avrà attaccate con successo. »

Togliamo da un articolo del *Constitutionnel* i seguenti brani:

« Mentre le truppe nostre fanno sventolare la nostra bandiera sulle tre città più illustri dell' antichità, Roma, Atene e Costantinopoli, elle s' avviano a mostrarla, audace e risoluta, nelle acque prossime a quella città misteriosa, che chiamasi Pietroburgo, e che pare nei tempi moderni una perpetua minaccia pel riposo dell' Europa e per l' avvenire della civiltà.

« E nondimeno, nel momento stesso, in cui queste grandi cose si manifestano, come per attestare gl' inesauribili mezzi del nostro genio e delle nostre forze, due campi si formano sotto il comando dell' Imperatore, al mezzodì ed al settentrione della Francia, ed un esercito francese, operando sui picchi montuosi del Giurgiura, sottomette alla nostra dominazione gli ultimi residui della resistenza de' Cabaili.

« Qual fatto poteva meglio comprovare l' alleanza leale e sincera dell' Inghilterra e della Francia, quanto il vedere i nostri reggimenti attraversare i mari sopra navi britanniche? tanto più che codeste navi, veterane, diremo così, delle antiche guerre, presero parte un tempo alle ardenti lotte del principio di questo secolo?

« Un' altra rimembranza presentasi in questo momento alla memoria degli abitanti di Calais. Trent' anni sono, la loro città, d' ordinario sì tranquilla, si risvegliò allo strepito del cannone. Si videro avvicinare al porto legni da guerra: erano vascelli russi, che dovevano servire a trasportare sull' altra riva della Manica una parte delle truppe inglesi, che avevano occupato per tre anni il suolo della Francia, dopo la seconda invasione del 1815. Qual mutazione si è fatta nelle sorti della nostra patria, dopo di quel tempo!

« L' Imperatore Napoleone III pensò ed operò, del resto, come avrebbe pensato e operato l' augusto fondatore della quarta dinastia.

« Napoleone I non fece guerra alla Gran Brettagna se non perchè non gli venne fatto di vincere gli odii ciechi ed ostinati del Gabinetto inglese. Egli amava e stimava la nazione inglese, e non combattè se non il Governo di lei.

« Appena salito al sommo potere, il suo primo pensiere fu di offerir la pace all' Inghilterra. « « E che? egli diceva, le due nazioni più illuminate dell' Europa, potenti e forti più che non richiedono la loro sicurezza e la loro indipendenza, potranno elleno sacrificare a idee di vana grandezza il bene del commercio, la prosperità interna, la sorte delle famiglie! » »

« Ottenuto l' Impero, egli rinnovò gli stessi tentativi; più d' una volta, dall' alto dello scoglio di Sant' Elena, ei deplorò che le due nazioni non si fossero intese per regolare i destini del mondo, e, con quella perspicacia profetica, che è la seconda vista del genio, intravvide nel futuro la stretta alleanza dell' Inghilterra e della Francia per opporre una diga all' ambizione della Russia.

« Questa predizione del gran capitano, l' erede del nome e del genio di lui la recò in atto; e nulla può meglio attestare la grandezza e l' utilità della sua politica che quanto succede ora a Calais. »

Il ragguaglio della Banca presenta i risultati seguenti:

L' introito metallico è diminuito di 17 milioni, 3 dei quali a Parigi e 14 nelle succursali. Il portafoglio è diminuito parimente di 17 milioni, cioè di 15 milioni a Parigi e di 2 nelle succursali.

Non vi sono cambiamenti nei capitoli relativi alle anticipazioni della Banca; solo è da mentovare l' aumento di 2 milioni e mezzo incirca nelle anticipazioni sulle azioni di strade ferrate.

La circolazione dei biglietti aumentò di 21 milione a Parigi, e diminuì di 3 milioni nelle succursali.

Il conto corrente del Tesoro è diminuito di pressochè 18 milioni. I conti correnti dei privati hanno diminuito di 60 milioni in Parigi e di 2 e mezzo nelle succursali.

Il 14, benchè ricorresse l' anniversario della presa della Bastiglia, la giornata passò tranquillamente. Il dì prima però furono eseguiti alcuni arresti, il cui numero si fa ascendere da 30 sino a 45. Gli arresti si fondano sull' accusa di partecipazione ad una trama e ad una società segreta. Sembra però che la cosa non sia punto grave: si sarebbe trattato principalmente d' impedire la liberazione di alcuni prigionieri.

La mattina del 13, una compagnia di pontonieri, con quattro battelli di nuova invenzione, si recò a Saint-Cloud, per eseguire ivi esperimenti, la cui riuscita avrebbe per effetto l' introduzione di questo mezzo di trasporto per lo sbarco di truppe. I battelli sono leggierissimi, consistendo soltanto di un intavolato con uno strato impermeabile di *cauciuc*.

Il *Salut public* di Lione, nell' annunziare l' aprimento del tronco di strada ferrata da Châlons a Lione, ricorda che, prima del 1814, il tragitto da Lione a Parigi si faceva in 106 ore; nel 1829, non se ne mettevano più di 47; nel 1836, 39 ore; nel 1850, 30 ore; nel 1852, 18 ore; finalmente, dal 10 luglio 1854, si percorrono i 513 chilometri, che separano Lione dalla capitale, in sole 10 ore.

Morì il conte Casimiro Batthiany, che fu ministro degli affari esterni nel Ministero rivoluzionario ungherese. *(O. T.)*

NOTIZIE DELL' ALGERIA

Il generale Randon ha trasmesso al ministro della guerra una relazione, in data del 3, sulle operazioni, ch' egli dirige nella gran Cabailia. Essa dà conto dei combattimenti, seguiti nei primi giorni del mese, e delle vittorie parziali, colà riportate dalle truppe francesi. Ma ancorchè la relazione accenni parecchie sommissioni, vi si nota che i Beni-Higres, malgrado le immense perdite materiali sofferte, resistono ancora.

SVIZZERA

BERNA. — *Berna 16 luglio.*

Il Sinodo, stato adunato Berna dal 3 al 5 luglio, ebbe ad occuparsi della proposizione di sostituire il Venerdì santo, come festa solenne, all' Annunciazione della Vergine. Essa è stata respinta, pel motivo assai notevole che la festa dell' Annunciazione stabilisce un fortunato legame colla Chiesa cattolica, ed è un giorno di onore per le donne.

(G. Uff di Mil.)

La Conferenza de' delegati de' Cantoni, che compongono il Vescovado di Basilea, ha risolto d' invitar di nuovo il Capitolo del duomo a fare nuove proposizioni di candidati; l' invito fu steso da Blösch, Lack e Dula, e fu già approvato dalla Conferenza e presentato al decano del Capitolo. Si vuole che nuove proposizioni vengano fatte entro un dato termine, perchè, se il Vescovo non fosse nominato dal Capitolo pel 27, la nomina spetterebbe al Pontefice; ed i Governi non vogliono essere pregiudicati. *(G. T.)*

GERMANIA

Scrivono da Lipsia al *Moniteur*, in data del 7 luglio corrente: « La prima impressione prodotta sul Gabinetto prussiano dal saperne la risoluzione dell' Austria d'occupare la Valacchia si è molto modificata. Si assicura che il barone di Manteuffel abbia prescritto al plenipotenziario prussiano a Francoforte, conte di Bismark-Schöenhausen, d' aver cura di evitare tutto quanto potesse lasciar supporre un' ombra di disaccordo fra' due Gabinetti (d' Austria e di Prussia), essendo più che mai vivamente sentita, tanto a Berlino quanto a Vienna, la necessità della compiuta unione fra tutti gli Stati germanici.

« La risposta dell' Imperatore di Russia alla intimazione austro-prussiana è diventata l' oggetto delle preoccupazioni universali: è considerata come evasiva, insufficiente, e tale da non poter condurre allo scopo desiderato.

« Il Re di Wirtemberg non ha ancora risposto all' ultima Nota austro-prussiana, relativa ai voti della Conferenza di Bamberga. Questo incidente non potrebbe ritardare la presentazione alla Dieta del trattato del 20 aprile p. p., che è anticipatamente certo d' essere approvato con gran maggioranza. Non si aspetta altro a Francoforte se non l' ordine di sottoporre all' esame dell' Assemblea quella convenzione. » *(O. T.)*

REGNO DI SASSONIA — *Dresda 13 luglio.*

Leggiamo nel *Giornale di Dresda*: « Il *Moniteur* francese reca da qualche tempo corrispondenze da Dresda e Lipsia, i cui compilatori non sembrano essere tra' bene informati. In seguito a certe asserzioni di quelle corrispondenze sul contenuto della risposta dell' Austria e della Prussia alla Nota di Bamberga, su cui il *Moniteur* lasciò all' oscuro i suoi lettori, non recando ancora il testo ufficiale, stampato nella *Gazzetta di Vienna* del 30 giugno, si legge nuovamente che l' inviato russo colonnello Isaakoff sia stato accolto freddamente in questa città. A quanto noi sappiamo, il colonnello Isaakoff passò bensì per Dresda, ma non si fermò qui punto, e non fece alcuna visita. »

Scrivesi da Dresda il 9 luglio: « Da ieri sera fino a questa mattina alle ore 5, sembra che siano scatenati tutti gli elementi. Il fuoco, l' acqua e l' uragano imperversarono intorno a noi, in modo tale, qual da lungo tempo non abbiam veduto, nè udito. Dopo una notte di orrori, la mattina soltanto ritornò alquanto la tranquillità negli animi. Da ogni parte ci pervengono oggi notizie dei guasti, cagionati dal temporale, fra cui molte campagne inondate, strade sommerse e rotte, ponti travolti: e, quel ch' è peggio, a Zehren s' ebbe a deplorare la perdita di tre individui, ingoiati dalle onde. »

PRUSSIA. — *Berlino 13 luglio.*

Per quello che si dice, l' autore di quella notizia, per cui il redattore della *Gazzetta Crociata* venne arrestato, si annunziò da sè stesso alle Autorità. In conseguenza appunto di ciò, il sig. Heinike fu riposto in libertà. *(Corr. Ital.)*

L' *Univers* reca la seguente circolare, la quale dice emanata dal Ministero dell' interno di Prussia:

« Secondo un rapporto confidenziale, che ci è pervenuto, il clero cattolico si unirebbe da tutte parti colla democrazia a fine di eccitare gli animi contro la Russia. Si sa qual parte ha l' influenza del clero francese nell' esasperazione, prodotta in Francia contro la Russia.

« Ora, secondo il rapporto mentovato, i mezzi messi in opera in Francia, sarebbero impiegati nello stesso scopo verso i Vescovi cattolici, e da questi verso il popolo cattolico, tanto in Belgio che in Alemagna, e soprattutto nelle Provincie renane. Colonia e Magonza sarebbero inondate da emissarii del partito ultramontano, e Siegwart-Muller vi spiegherebbe la più grande attività.

« Infine, i missionarii cattolici avrebbero pure le loro istruzioni particolari per fomentare i giovani ecclesiastici e mantenere fra' laici l' odio contro la Russia. Vi prego dunque, signore . . . . , di recare al più presto a nostra cognizione tutte le osservazioni che avrete fatte, intorno all' attività antirussa del partito cattolico, e in particolare agli sforzi, tentati per condurre l' unione e l' azione comuni di quest' ultimo colla democrazia. « DI WESTPHALEN. »

La *Presse*, nel riferire dall' *Univers* questo documento, osserva che per ragioni di merito e di forma essa non può prestarvi fede e che lo ritiene apocrifo.

« Ma, se il documento è autentico (la *Presse* soggiunge) proverebbe che la democrazia non è accusata da per tutto di fare voti per la Russia. »

(Idem.)

Altra del 15.

Il *Tempo* espone in un lungo articolo che, se le truppe austriache non sono ancora entrate nei Principati danubiani, ciò non è derivato da alcun cangiamento nelle relazioni amichevoli delle due grandi Potenze tedesche, ma è soltanto una conseguenza delle cangiate circostanze: non essersi mai trattato di una divergenza d' opinione fra la Prussia e l' Austria, in riguardo alla convenzione del 20, aprile e meno di tutto a cagione della convenzione, stipulata il 14 giugno fra l' Austria e la Turchia. Questa essere stata trattata già da bel principio col consenso ed a saputa della Prussia: la Prussia non poter esser nel caso di protestarvi contro. Il *Tempo* spera infine che l' intelligenza cordiale fra le due Potenze verrà conservata anche per l' avvenire. *(O. T.)*

DUCATO DI NASSAU — *Wisbaden 12 luglio*

Gli ufficiali inglesi, che qui si trovano, ebbero, dicesi, dal loro Governo l' ordine di ritornar tosto in Inghilterra, giacchè, per le notizie giunte da Vienna a Londra, non può pensarsi che l' Imperatore Nicolò ceda, e che le cose pacificamente si sciolgano. Eguale istruzione debbono aver avuto tutti gli ufficiali inglesi in permesso all' estero. Alcuni fra quelli, ch' erano qui, fra' quali un colonnello, partono domani. *(G. U. d'Aug.)*

GRANDUCATO DI BADEN. — *Carlsruhe 9 luglio.*

La *Deutsche Volkshalle* comunica un' importantissima notizia, che ha però bisogno di conferma. Ella suona: « Mediante Nota del Santo Padre, fu interposto ricorso contro l' oltraggio fatto all' immunità ecclesiastica; e dichiarato giusto, e consentaneo al dovere vescovile, il procedere del nostro Arcivescovo. » *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte 12 luglio.*

Udiamo dalla più sicura fonte che il Conte di Cham-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 21 *luglio* 1854. — Arrivi d' ieri: Da Trapani, il brigant. austr. *Ferdinando*, capit. Sottara, con sale all' ordine; - da Galatz, il brigant. austr. *Skiad*, capit. Bielovucich, con granone a Marasci; - da Trieste, il brigant. greco *S. Spiridione*, capit. Manoli, vuoto, per Zezzo e Castori; - da Monopoli, il brigant. napoletano *Michele*, capit. Tito, con olii per Savini e Della Vida.

Il mercato nei granoni si mostrò ancora più disposto al declinio. I prezzi si possono calcolare a l. 12 per le qualità di Salonicco e da l. 15 per le migliori di Galatz. Olii sostenuti, di Corfù in tina a d. 220, sconto 9, a tre mesi. Sacchi 300 caffè S. Domingo si sono venduti all' asta da f. 27 a 27 3/4.

Le valute d' oro più offerte; le Banconote, dopo il telegrafo, vennero pagate da 83 3/4 ad 84, e mancano; le Metalliche, prima del telegrafo, erano pagate a 67; il Prestito lombardo-veneto a 79, dopo il telegrafo.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 15 *luglio*	17 *luglio.*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 5/8	85 1/8
detto del 1851, serie B . 5 — »	— —	98 —
detto del 1853 con restit. 4 1/2 »	75 —	75 —
detto del 1850 con restit. 4 — »	— —	— —
detto del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »	103 —	102 3/4
Prest. con lott. del 1839, per f. 100 . .	126 5/8	126 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	89 1/8	89 1/8
Azioni della Banca, per pezzo	— —	1260 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	— —	1705 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	— —	492 1/2
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	588 —	587 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	572 1/2	557 1/2

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 15 *luglio.*	17 *luglio.*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	96 3/8	96 1/2 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	130 3/4	129 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	129 3/4	128 3/8 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	126 1/2	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12.41 —	12.32 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	128 1/2	127 1/2 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	153 1/8	151 — 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— — 31 g. vista
Costantinopoli, per 1 fior. . »	— —	— —
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	34 — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 17 luglio 1854

L' impressione favorevole, prodotta dall' articolo della *Corrispondenza austriaca litografata*, in uno agli aumenti all' estero, si manifestò nell' importante declinio delle divise estere e delle valute, il quale, verso l' ultima houte, fu di 1 1/2 a 2 %.

Gli affari nei fondi erano fiacchi, i corsi declinarono di 1/8 %.

Le Azioni, quasi senza affari, e più basse.

Londra, 12.33 l.; Parigi, 151 l.; Amburgo, 95 1/2 l.; Francoforte, 128 1/2 l., Milano, 127 1/2 l.; Augusta, 129 1/2 l.; Livorno, 125 1/4 l.; Amsterdam, 107 l.

	Ore 1 pom. del 15 luglio.		*del 17 luglio*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 7/16	85 3/8	84 7/8	85 —
dette . . serie B 5 »	100 —	101 —	98 —	98 1/2
Az. Gloggnitz con int. 5 »	91 1/2	91 1/2	91 —	91 1/2
dette idem . . 4 1/2 »	74 7/8	75 —	74 7/8	75 —
dette idem . . 4 »	68 —	68 1/4	67 3/4	68 —
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/2	89 3/4	89 1/2	89 3/4
dette del 1852 con rest. 4 »	87 1/2	87 1/2	87 —	87 1/2
dette . . con rest. 3 »	55 —	55 1/2	54 1/2	55 —
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 1/2	42 3/4	42 —	42 1/2
dette . . con rest. 1 »	17 1/2	17 3/4	17 1/2	17 3/4
dette es. del suolo A. I. 5 »	83 1/2	84 —	83 —	83 1/2
dette » di altre Pr. 5 »	82 1/2	82 3/4	82 —	82 1/4
Prestito con Lott. del 1834 .	226 —	226 1/2	225 1/2	226 —
» » » » 1839 .	126 1/2	126 1/2	126 1/2	126 1/2
» » » » 1854 .	89 —	89 1/16	88 3/4	87 7/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58	57 —	57 1/2
detta del Pr. L-V 1850, 5 »	102 1/2	103 1/2	102 1/2	103 1/2
dette della B. col div. al pezzo	1256	1259	1256	1258
dette senza divid. . »	1052	1054	1050	1052
dette di nuova emissione »	987 —	989	987 —	989 —
dette della Banca di sconto »	98 1/2	98 3/4	98 1/2	98 3/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	171 1/2	170 3/4	170 3/4	170 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	82 3/4	83 —	82 1/2	82 3/4
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund	282 —	284 —	282 —	284 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	20 —	25 —	20 —	25 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30	40	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 —	60 1/2	60 —	60 1/2
Azioni della navig. a vapore .	587 —	588	585 —	586 —
dette 12.ª emissione . . .	570 —	572	570 —	572 —
dette del Lloyd austr. . .	570 —	575 —	558	560 —
dette mul. a vap. di Vienna	132 —	133 —	132 —	133 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	99 —	99 1/2	98 —	99
dette del Nord al 5 % »	91 1/4	91 1/2	91 1/4	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 % »	82 —	82 1/2	82	82 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 1/2	88 —	87 1/2	88
Vigl. di rendita di Como per l. 42	13 3/8	13 7/8	13 1/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40	85 1/4	85 1/2	85 —	85 1/2
detti di Windischgrätz . .	29 1/2	29 3/4	29 3/4	29 7/8
detti di Waldstein . . .	31 —	31 1/2	29 —	29 1/4
detti di Keglevich . . .	10 1/2	10 5/8	10 1/2	10 5/8
Aggio dei zecchini imperiali .	35 1/2	35 1/2	34 —	34 1/2

CAMBI. — *Venezia 20 luglio 1854*

Amburgo . . . . . eff.	222 —	Londra . . . . . eff.	29:35 —
Amsterdam . . . »	250 —	Malta . . . »	243 1/4
Ancona . . . . . . »	615 —	Marsiglia . . . »	117 3/4
Atene . . . . . . »	— —	Messina . . . »	15:55 —
Augusta . . . . . »	298 3/4	Milano . . . . »	99 5/8
Bologna . . . . . »	617 —	Napoli . . . . »	532 —
Corfù . . . . . »	603 —	Palermo . . . »	15 55 —
Costantinopoli . . »	— —	Parigi . . . . »	118 —
Firenze . . . . . »	97 3/4	Roma . . . . »	617 —
Genova . . . . . »	117 1/2	Trieste a vista . »	246 —
Lione . . . . . . »	117 3/4	Vienna id. . . »	246 —
Lisbona . . . . . »	— —	Zante . . . . »	601
Livorno . . . . . »	97 1/4		

MONETE. — *Venezia 20 luglio 1854*

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:36	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:18
Zecchini imperiali . . .	» 14.—	» di Francesco I. . .	» 6:17
» in sorte . . .	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:62	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:86
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6 50
» di Genova . . .	» 93:75	Pezzi di Spagna . . .	» 6:62
» di Roma	» 20:18	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 23:60	Prest. lombardo-veneto god. 1.º giugno	79 —
» di Parma . . .	» 24.70	Obbl. metall. al 5 % .	66 1/2
» di America . . .	» 96.—	Convers., god. 1.º maggio	72 —
Luigi nuovi	» 27:45		
Zecchini veneti . .	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 20 *luglio* 1854

Arrivati da Trieste i signori: Aldenburg barone, addetto all' I. R. Legazione austriaca presso la Corte di Roma. — *Da Trento:* de Brisson Eugenio, ciambellano svedese. — Schulz Alberto, consigl. di Reggenza a Magdeburgo. — Arfwedson Lodovico, Arfwedson Roberto e de Stockenström Axel, possidenti di Stoccolma. — *Da Milano:* Clarke Tomm., possid. inglese. — Mylius Giorgio, negoz. di Francoforte. — d' Espregny conte Giovanni e Mellerat Luigi Andriano, possidente di Parigi. — *Da Firenze:* Wyatt Carlo, possid. inglese. — Penfold Giovanni, possidente americano. — *Da Cremona:* Bonzio nob. co. Leonardo, possid. — *Da Roveredo:* Maffei cav. Andrea, possid. di Riva. — *Da Ferrara:* Cigliuti conte Filippo, possid.

Partiti per Roma i signori: Aldenburg barone, addetto all' I. R. Legazione d'Austria presso la Santa Sede. — *Per Milano:* Harris Giorgio, console generale di S. M. Britannica in Venezia. — Easton Pietro Marco, possid. inglese — *Per Trieste:* S. E. il Duca Marino di Torlonia, di Roma.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA

Nel giorno 20 luglio	Arrivati	818
	Partiti	814

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 13 *luglio* 1854: Fabris Pietro, fu Angelo, di 40 anni, industriante. — Compassini Maria, fu Andrea, di 47. — Casonato Maria, fu Antonio, di 30, villica. — Favin Caterina, di Giov. — Rossi Carlotta, di Antonio, di 1 anno e 2 mesi. — Boscarello Giustina, fu Giovanni, di 82, villica. — Sperandio Pietro, di Benedetto, di 1 anno e 1/2. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 22, e 23, in S. *Barnaba*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di giovedì 20 luglio 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 7	28 3 7	28 3 2
Termometro	20 0	23 3	21 6
Igrometro	78	67	70
Anemom., direz. . .	N.	S. S. E.	E.
Atmosfera	Quasi sereno e venticello.	Quasi sereno.	Burrascoso e lampi.

Età della luna: giorni 26.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì 21 luglio 1854.*

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eug. Meynadier. — *Bruno le fileur*, comédie-vaudeville en 2 actes par M.r Cognard, frères. — *Deux profonds scélérats*, vaudeville en un acte par M.rs Varin et Labiche. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *La moglie pazza, il marito più di lei, l' amico più di loro e il medico più di tutti* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO DIURNO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — *Riposo.*

bord recheransi in agosto a Soden, ove sarà tenuto un gran Congresso di legittimisti. Furono già prese a pigione le camere. *(Lloyd.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Scrivono alla *Patrie* da Stoccolma, in data del 6 luglio, che la squadra svedese aveva lasciato Carlscrona, per recarsi a fare evoluzioni all'ingresso del golfo di Finlandia. Essa doveva ritornare verso il 15 di luglio, a ricevere a bordo il Re ed i suoi figli, i quali andavano a continuare le loro visite nei varii porti della Svezia. La pubblica opinione si dichiarava ogni giorno più in favore della Francia e dell'Inghilterra; e l'arrivo delle squadre unite aveva prodotto una straordinaria impressione sulle popolazioni, che, avvezze da tempo immemorabile a non vedere in que' mari altra bandiera fuorchè la russa, ora riguardano come scaduta di grado la Potenza moscovita, dappoichè le sue navi sono costrette a tenersi nascoste.

DANIMARCA.

(Per via telegrafica.)

Kiel 18 luglio.

La flottiglia danese, forte di 9 vele e comandata dall'ammiraglio Mourier, è giunta il 16 corrente in questo porto.

Copenaghen 16 luglio

I redattori de' giornali il *Faedrelandet* e il *Dagbladet*, furono assolti in prima istanza da un'accusa, data loro dal procuratore generale del Fisco. Annunziasi da Stoccolma: « Lo stato ecclesiastico della Dieta svedese ha adottato il progetto per l'emancipazione degli Ebrei. »

OCEANIA

Leggesi nella *Patrie*: « Una corrispondenza privata da Honolulu, del 2 maggio, annunzia che, dopo lunghe e faticose pratiche, la Russia non era riuscita nella conclusione del trattato, che sperava stipulare col Re delle isole Sandwich. Tale risultamento veniva attribuito alle ultime notizie, giunte dall'Europa, e alla situazione di quella Potenza, a cagione del blocco dei porti della Russia, ond'essa andava ogni giorno perdendo del suo prestigio. Tutti i legni mercantili e da guerra russi avevano lasciato quelle acque per ritirarsi nel Kamsciatkà, il cui governatore pareva non avesse truppe bastanti per difendersi dalle unite forze franco-inglesi. Tutti gli Stabilimenti russi erano minacciati, e si aspettava quotidianamente la notizia di qualche fatto militare. La gran Società commerciale russa doveva soffrire una perdita assai grave, in seguito alla perdita della prossima campagna, giacchè il numero delle linci, degli orsi, degli zibellini e d'altri animali, che alimentano il commercio delle pelliccerie, era quest'anno rilevantissimo. Era giunto nel porto un piroscafo destinato alla navigazione oceanica e appartenente alla Società inglese. Aveva poggiato a Taiti, e vi trovò tutti gli oggetti necessarii per riattarsi e un ottimo bacino di raddobbo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 19 luglio.

A quello che si sente, il Gabinetto austriaco avrebbe da poco ricevuta dalla Francia una formale assicurazione ch'essa non appoggerà nessun movimento in qualsiasi parte della penisola italiana, e che la Francia, occorrendo, reprimerà col suo intervento qualunque tentativo di sollevazione in qualsiasi Stato italiano o Provincia italiana, da chiunque partisse. *(Lloyd.)*

Coll'arrivo del regio aiutante d'ordinanza, sig. di Manteuffel, si venne qui a rilevare che S. M. il Re di Prussia ha diretto allo Czar un altro autografo, in cui si lagna fortemente della risposta della Russia, che, malgrado le rimostranze, fatte per piegare il Gabinetto di Pietroburgo, è tale, che le offerte non basteranno certamente a modificare la politica delle Potenze occidentali, oppure quella dell'Austria e degli altri Stati tedeschi. Sullo scopo della missione del sig. di Manteuffel non sappiamo finora nulla di positivo. Circolano in proposito voci le più divergenti. È nostro parere che il sig. di Manteuffel sia incaricato di accordarsi coll'Austria in riguardo all'imminente sessione della Conferenza di Vienna. Il sig. di Manteuffel ebbe ieri ripetute conferenze col ministro prussiano, di Alvensleben, e fu da quest'ultimo presentato a S. E. il Ministro degli affari esterni, conte di Buol-Schauenstein. *(V. sotto.)* *(Corr. Ital.)*

Il Consiglio comunale della città di Vienna, nella sua sessione del 18 corrente mese, determinò di prender parte al nuovo prestito volontario di Stato colla somma di tre milioni di fiorini, moneta di convenzione. *(Corr. Ital.)*

Gli Stati della Stiria prenderanno parte al nuovo prestito con una sottoscrizione per un milione di fiorini *(Lloyd.)*

Trieste 20 luglio.

La Camera di commercio decise ad unanimità di prender parte al grande prestito nazionale con un milione e mezzo di fiorini, se si faranno i pagamenti entro cinque anni; ed altrimenti con un milione. *(O. T.)*

Brescia 19 luglio.

Leggiamo nella *Sferza*: « Il N. 84 del giornale la *Sferza* venne sequestrato ieri dall'Autorità di Brescia, preposta alla pubblica sicurezza. »

Principati danubiani.

I fogli di Vienna, giunti questa mattina, recano le notizie seguenti, le quali contraddicono in parte a quelle, ricevute per altre vie ne' dì precedenti:

« Stando alle lettere, che provengono da Rustsciuk, in data del 10 corrente, al Danubio non si trovano truppe ausiliarie anglo-francesi. La brigata Brown, che stava accampata fino al 4.° corrente a Paravadi, è entrata in Sciumla, dove si trovano pure il Duca di Cambridge, ed il maresciallo S.t-Arnaud. Lord Raglan rimase a Varna. La flotta unita del mar Nero, che stava all'àncora ne' porti di Varna e Baltscik, incrocia dal 4 corrente nel golfo di Odessa. Cinque vapori di essa distrussero le batterie russe lungo la costa della bocca del Sulina, fino alla fortezza di Akermann, allo sbocco del Dniester.

« Queste cinque fregate a vapore comparvero il 6 corrente nel porto d'Odessa: la grande flotta, forte di 58 vele, gettò l'àncora nelle vicinanze di Akermann presso il villaggio di Lussdorf. In Odessa furono apprestate all'istante le batterie. I cinque vapori s'allontanarono però, nella direzione di Lussdorf. Quindici giorni fa, s'era sparsa in Odessa la notizia che la flotta unita voleva distruggere tutte le batterie di quella città. Da una lettera di Odessa, in data dell'8 luglio, rileviamo però che, presso Lussdorf, la flotta aveva messo alla vela il giorno precedente verso l'Est.

« Lettere da Sebastopoli annunziano che fino al 4 luglio non era comparso in vista neppur un naviglio nemico. Egli è però certo che una forte divisione della flotta fa il giro della Crimea, mentre il grosso di essa ritorna a Costantinopoli. La divisione dell'ammiraglio Lyons incrocia all'altezza di Anapa. A Varna circolava la voce che l'ammiraglio francese Bruat fosse penetrato nell'ingresso del golfo di Noworossysk ed avesse gettato l'àncora presso Monte Nako. Quell'ancoraggio ha una profondità di 150 piedi inglesi, ed è il migliore alla costa circassa. Dicesi essere già incominciato lo sbarco delle truppe di terra. Questo distaccamento di truppe dovrebbe prender d'assalto il forte di Rajgwski, marciare per la parte di terra sopra la fortezza di Anapa ed attaccarla mentre la flotta opererebbe contemporaneamente dalla parte di mare. »

La *Presse* comunica le seguenti notizie telegrafiche: « L'11 corr., avvenne sulla strada da Giurgevo a Frateschti un forte combattimento di avamposti, che però non ebbe per conseguenza alcun cangiamento delle posizioni. Gli Anglo-francesi si occupano presentemente nell'estrarre e rimuovere i navigli, affondati nelle foci di Sulina e Kilia. Le batterie russe distrutte vengono riparate ed occupate dagl'Inglesi. La flottiglia russa, composta di 23 piroscafi servibili e di 36 scialuppe cannoniere, non ha alcuna speranza di scampo; e, se non sia abbruciata dai Russi, dee cadere nelle mani dei Francesi ed Inglesi »

Scrivono alla stessa *Presse* dal Danubio che il principe Gortschakoff ha spedito al generale Liprandi in Plojeschti l'ordine di marciare verso Frateschti: anche da Galacz furono domandati rinforzi pel mentovato luogo. Considerando però che parte della flotta alleata sta innanzi Sulina, e che Mehemed pascià si avanza nella Dobrudscha, non può attendersi un rinforzo dei Russi da quella parte

La perdita dei Russi, nei combattimenti, che ebbero luogo il 6 ed 8 corr., si fa ascendere a 6000, fra morti e feriti: quella dei Turchi a 3000. La voce della morte del generale Aurep si mantiene.

Omer pascià trovavasi l'11 in Oltenizza: si crede che approfitterà delle truppe stanziate a Giurgevo.

Pietroburgo 9 luglio.

L'*Invalido russo* reca oggi le seguenti notizie dal mar Bianco: « Il 14 (26 giugno) s'avvicinarono tre fregate nemiche, una a vela e due ad elice, all'imboccatura della Dwina, e gettarono l'àncora a tre verste e mezza di distanza da quella. » *(Corr. Ital.)*

A tenore di lettere da Pietroburgo, una parte della flotta russa abbandonò il 14 luglio il porto di Cronstadt, ed imprese un viaggio di ricognizione. S. M. l'Imperatore era il 14 luglio a Cronstadt. *(Corr. Ital.)*

Montenegro.

Dal Montenegro riceviamo oggi, in data del 14 luglio, le seguenti importanti notizie:

« In questi giorni ebbero qui luogo fatti gravissimi. Intere *nahie* si ribellarono al loro Principe; sembra che abbiano invocato, ma indarno, la protezione dei Turchi, ai quali si dedicherebbero. Danillo sta ora sforzandosi di reprimere colle armi tale sollevazione. Non si conoscono per anco i relativi particolari, benchè siano passati 2 o 3 giorni dall'incominciamento di questa rivoluzione, giacchè la maggioranza vorrebbe tenerli celati. Il fatto però, in sè stesso, è *indubitato*. Si dice che una deputazione di Piperi e Kuci abbia implorata la grazia del pascià di Scutari, dichiarando di non voler più sottostare al dispotismo del Principe. Gl'insorti si sono impossessati di tutte le munizioni, esistenti nel convento di Ostrog. Quanto prima, si sarà in caso di offrire schiarimenti. »

Un altro corrispondente ci scrive dai confini del Montenegro, in data del 15 corrente: « Biellopavlich, grossa ed armigera *nahia*, si è disgiunta da qualche giorno dal Montenegro, negando di riconoscere l'autorità del Principe Danillo. Gl'insorti di quella *nahia* s'impossessarono di tutte le munizioni da guerra che il Principe teneva in deposito in Pod-Ostrog. Il giovine Principe, per sottomettere di bel nuovo Biellopavlich, si mise in persona alla testa di 6000 uomini, e mosse il 13 corrente contro i ribelli, nella certezza di riuscire nel suo intento. » Così l'*Osservatore Triestino*.

D'altra parte la *G. di Zagabria* reca, tristi e sospette notizie sulla salute del Vladica del Montenegro. Il 22 maggio, suo giorno natalizio, il Principe diede un banchetto, che alla fine degenerò in un baccanale. D'allora in poi, il Principe Danillo andò soggetto per vario tempo ad alienazioni mentali, che più tardi poi si conversero in una formale mania; cosa, che, com'è ben naturale, viene tenuta nascosta da coloro, che lo circondano.

Noi riferiamo ambedue le notizie, senza farci mallevadori più dell'una, che dell'altra.

Spagna.

Le notizie di Madrid, per via ordinaria, giungono fino al 13 luglio, e fanno, presentire i gravi avvenimenti, che il telegrafo ci ha annunziati. Leggiamo nell'*Espana* quanto segue:

« Prima di cominciare la ritirata sopra l'Andalusia, gl'individui, che si erano uniti agl'insorti, si separarono dalla colonna di O'Donnell. Questi individui, la maggior parte dei quali sono di Madrid e del suo circondario, formano una banda, alla testa della quale è Buceta, ch'era capitano della guardia civile nel 1848, e che figurò nella insurrezione della Galizia ed in tutti gli avvenimenti rivoluzionarii, che si succedettero dopo quell'epoca, specialmente a Madrid.

« Corrono diverse voci sulle cause della loro separazione. Gli uni suppongono ch'essi non abbiano voluto passare nell'Andalusia, laddove altri assicurano che O'Donnell non avendo potuto obbligarli alla disciplina militare, e temendo che il cattivo esempio si comunicasse ai suoi soldati, prese il partito di sbarazzarsene, mandandoli a provocare sollevazioni in altri luoghi.

« Fatto è che Buceta tiene la campagna, e quanto pare, per suo proprio conto.

« La prima sua operazione fu un atto di sorpresa. Partito da S. Clemente, egli passò rapidamente a sinistra della colonne delle truppe regie, prese la via di Tarançon, e si presentò la notte a Cuenca. Le Autorità non avevano il menomo indizio dell'avvicinarsi del nemico; e perciò furono pienamente sorprese, senza aver tempo di apparecchiarsi alla difesa.

« Buceta s'impadronì della città, ove rimase poche ore, prendendo tutto ciò, che potea trovare, per armare ed allestire i suoi soldati. Crediamo che Buceta abbia il progetto di dar la mano alle bande, che si sono sollevate nell'antico Regno di Valenza. »

Londra 15 luglio.

Malgrado la vicinanza di Calais a Londra non si conosce ancora se le truppe francesi si siano imbarcate oggi o no. I dispacci, giunti ieri, sono contraddittorii su questo proposito. I più confermano per altro che l'imbarco fu rimesso al 20; e da Portsmouth si annunzia, in via telegrafica, che l'*Hannibal*, bastimento ammiraglio della squadra, è atteso di ritorno colà, per eseguirvi riparazioni necessarie.

Parigi 16 luglio.

Il *Moniteur* contiene la nomina del gen. Schramm al comando del primo corpo del campo del Nord, in sostituzione del generale Baraguay-d'Hilliers, chiamato al comando della spedizione del Baltico.

Il ministro della marina e delle colonie, informato (così dice il *Moniteur*) che un naviglio russo di tre alberi, l'*Orione*, di 300 tonnellate, destinato per la Finlandia, era giunto ultimamente da Odessa a Livorno, ove, mercè una vendita fittizia, s'era procurato certificati di bordo toscani, spedì da Tolone l'*avviso* a vapore della marina imperiale, l'*Averne*, comandato dal tenente di vascello Bourbeau, per sorvegliarlo e catturarlo, tostochè tentasse di partire. Il dispaccio telegrafico che segue, e che ha la data di Tolone 15 luglio, annunzia che questi ordini furono eseguiti: « L'11 di questo mese, l'*Averne* catturò, circa 3 leghe all'ovest della Melora, il naviglio russo di tre alberi, l'*Orione*, che navigava con bandiera toscana. Il sig. tenente di vascello Bourbeau scrive da Bastia ch'egli spedì quel naviglio verso Tolone, sotto il comando del sig. Thoubert, alfiere di vascello. »

Giusta la *Sentinelle Toulonnaise* del 14, tutti i legni da trasporto a vapore sono tenuti pronti, pel caso, in cui il Governo ordinasse un nuovo invio di truppe.

Berlino 15 luglio

La *Corrispondenza Prussiana* dichiara affatto infondata la notizia (senza però voler negare la possibilità di una nuova unione della Conferenza di Vienna), secondo cui la detta Conferenza dovrebbe dichiarare, se abbiansi ad accettare o no alcune domande e proposizioni secrete dell'imperiale Gabinetto russo. Se quindi dovesse adunarsi la Conferenza di Vienna, e le si presentasse qualche proposizione del Gabinetto russo, questa non potrebbe essere che la risposta all'intimazione, spedita il 3 e 12 giugno da Berlino e Vienna. Se e quando ciò possa succedere, non è affatto deciso pel momento

S. M. il Re si recherà, secondo le disposizioni prese finora, il 24 all'Esposizione industriale di Monaco.

Dispacci telegrafici.

Vienna 21 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$	83 $^7/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	123 $^3/_4$
Londra, per una lira sterlina	12 03

Hermannstadt 18 luglio.

Le notizie recenti dalla Valacchia portano la data di Bucarest 16, e di Frateschti 15 luglio. Ambe le armate nemiche, che si stanno di fronte, fortificano i lor campi, e ricevono continui rinforzi. Finora non successe alcun fatto di una qualche importanza.

Parigi 19 luglio.

S. Sebastiano 18. Questo Municipio ha fatto il suo *pronunciamento*. Si arma la guardia nazionale.

Il brigadiere generale Baraistegui, antico aiutante di campo d'Espartero, è stato nominato governatore della Guipuscoa.

Barcellona 17. Alcuni forsennati furono presi sul fatto, mentre spezzavano i telai delle fabbriche; e vennero tosto fucilati sulla passeggiata della Rambla.

Berna 19 luglio.

Oggi, il Consiglio nazionale ha deciso a grande maggioranza il rimborso al Ticino dei fr. 25,000 pel trasporto de' disertori ungheresi in America. L'ambasciatore inglese parte per Londra. *(G. Uff. di Mil.)*

AVVISI PRIVATI.

N. 454.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE degli Istituti Pii Zitelle, Catecumeni e Cà di Dio di Venezia

Rende noto:

Che, in esecuzione dell'Ordinanza dell'I. R. Delegazione provinciale 10 corr. N. 13731 - 1499, è aperto il concorso al posto di Scrittore contabile presso questa Direzione, a cui è annesso l'annuo soldo di L. 900:00.

Chiunque intende aspirare al detto posto deve produrre la propria domanda a questa Direzione entro il giorno 30 corr., corredandola dei ricapiti seguenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato degli studii percorsi;

c) Prova di aver subito gli esami contabili;

d) Tutti quegli altri documenti, che l'aspirante potesse produrre a provare i servigii, che per avventura avesse prestati;

e) in fine dichiarare se ed in quale grado di affinità o parentela si trovasse stretto con taluno degl'impiegati addetti agl'Istituti stessi.

Venezia, li 13 luglio 1854.

Il Direttore provvisorio
PIER LUIGI nobile GRIMANI.
L'Amministratore, Lorenzo De Pieri.

AVVISO DI CONCORSO.

Presso la Società filarmonica della città di Montagnana, trovasi aperto il concorso, a tutto 31 agosto 1854, al posto di Maestro istruttore del corpo bandista, da istituirsi Direttore d'orchestra, con l'annuo assegno di austr. L. 2000.

Nel Capitolato ostensibile presso la Presidenza, sono indicati gli obblighi relativi, ed il contratto sarà duraturo per anni tre.

Gli aspiranti produrranno le domande, con annessi documenti, dirette alla Presidenza, e franche di posta.

Montagnana, li 12 luglio 1854.

La Presidenza { PROSDOCIMI, VALLARESSO, D.r MARCONATI.

Provincia di Vicenza — Distretto di Schio
L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che, a tutto 31 luglio corrente, è aperto il concorso alla Condotta medico chirurgico - ostetrica del Comune di Tretto, coll'annuo soldo di L. 1200.

La Condotta è triennale; i capitoli sono ostensibili presso questo R. Commissariato distrettuale, al quale devono prodursi le istanze, coi documenti prescritti e in bollo legale.

Il circondario della Condotta è pressochè tutto montuoso, con istrade pedonali.

Schio, li 6 luglio 1854.

Il R. Commissario distrettuale ZECCHINI

N. 928 I.

Provincia di Venezia — Distretto di Chioggia
Comune di Pellestrina

In seguito all'Avviso p. n., 24 giugno p. p. si rende noto, che il concorso al posto di segretario di questo Comune rimane aperto a tutto il mese corrente.

Dall'Ufficio comunale,
Pellestrina, 17 luglio 1854.

I Deputati { BONIVENTO, MARELA.

ATTI UFFIZIALI.

N. 8490. AVVISO. (1.ª pubb.)

Volendosi procedere al riappalto, col giorno 1.° ottobre p. v., dell'esercizio della giornaliera Messaggeria postale, moventesi fra S. Donà di Piave e Treviso, e che serve al trasporto delle spedizioni postali, s'invitano coloro, che credessero di applicarvi, a prendere cognizione dei Capitoli relativi, facendo pervenire a questa I. R Direzione superiore, a mezzo dei rispettivi II. RR Uffizii postali, a tutto il giorno 10 agosto p. f., le loro esibizioni, mediante scheda segreta, debitamente suggellata, ponendo sull'esterno indirizzo del piego: *Offerta per la Messaggeria fra S. Donà e Treviso*, oppure, indirizzando anche direttamente le offerte a questa Direzione superiore stessa.

Le dette offerte saranno estese in carta bollata, e firmate di pugno dell'esibente, il quale dovrà chiaramente esprimervi il suo legale domicilio; la professione, che attualmente esercita, l'ammontare della sua pretesa, in riguardo al canone annuo, in qual modo presterà la cauzione voluta, fissata nell'importo di austr. L. 600, cioè, se mediante ipoteca, o con deposito in danaro, e finalmente garantire la di lui offerta in faccia all'I. R Amministrazione delle Poste fino alla relativa decisione, mediante deposito di austr. L. 150, da farsi in questa Cassa principale delle Poste, o in quella della Direzione delle Poste in Treviso.

Si premette che il canone, attualmente corrisposto per l'esercizio in discorso, è di austr. L. 1400:04, dalle quali austr L. 828 vengono pagate dall'Amministrazione postale, e le rimanenti austr. L. 572:04 dalle Comuni formanti il Distretto di S. Donà di Piave, e che i prodotti dei viaggiatori restano a tutto vantaggio dell'assuntore.

I Capitoli d'appalto trovansi ostensibili, tanto presso questa I. R. Direzione superiore, come presso le Direzioni postali di Venezia e Treviso, e l'I. R. Commissariato distrettuale di S. Donà.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete.
Verona, 18 luglio 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplemento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 12329. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Caduto senza effetto anche l'esperimento di concorso, [illegible] in seguito all'Avviso 20 aprile p. p. N. 7181-909, il 16 maggio p. p. dall'I. R. Intendenza di finanza in Padova, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa di privative e carta bollata in Conselve, si deduce a pubblica notizia:

Un nuovo esperimento si terrà dalla predetta I. R. Intendenza nel giorno 31 luglio corrente, alle ore 12 merid., per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l'esercizio della suddetta Dispensa.

Le condizioni e modalità, sotto osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l'assunzione e continuazione dell'esercizio di che trattasi, sono quelle stesse, portate dall'Avviso 12 marzo a. c. N. 23934-3319, e successivo 20 aprile N. 7181-909, che al primo si riporta, entrambi inserti già per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*; dei quali, ad ogni modo, e particolarmente del primo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta I. R. Intendenza di Padova, dalla quale, dietro verbale ricerca, sarà per loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese, inerenti all'esercizio della suddetta Dispensa.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 7 luglio 1854.
TOMBOLANI, *Segretario.*

AVVISO. (3.ª pubb.)

Dovendosi procedere all'asta per la somministrazione degli oggetti di cancelleria, occorribili all'I. R. Comando della 2.ª armata in Verona, per l'epoca dal 1.º novembre 1854 a tutto ottobre 1857, così si fa noto, che quest'asta si terrà, nel locale dell'I. R. 8.ª Sezione, il giorno 2 agosto 1854, alle ore 10 antimeridiane, e la Commissione si riserva d'attendere i concorrenti sino alle ore 12, dopo di che, nessuno potrà più aver accesso.

Le condizioni principali dell'asta sono le seguenti:

1. Non verranno ammessi all'asta che i soli fabbricatori di carta, cartolai e tipografi patentati, di conosciuta probità, e di essere assolutamente e cognitamente idonei a sostenere la fornitura, e che sotto ogni altro rapporto potessero considerarsi meritevoli della confidenza del R. Erario. A questo effetto, ogni aspirante dovrà prodursi all'asta, munito di un certificato della Camera di commercio o della Rappresentanza comunale, che comprovi gli estremi suesposti.

2. Il deposito da farsi all'atto d'asta è fissato:

a) Per la fornitura della carta	. . . . . . Lire	1500
b) » » degli oggetti di cancelleria e litografia	. . . . . »	300
c) » » delle stampe	. . . . . . »	1000
d) » » delle legature di libri	. . . »	200
	Totale austr. Lire	3000

3. Le dette cauzioni dovranno essere prestate o in danaro sonante, o in Obbligazioni dello Stato, e queste al prezzo di cambio di questa piazza, o mediante istrumento ipotecario, da riconoscersi pienamente valido dall'I. R. Fisco.

Si avverte che, quando venissero prestate Obbligazioni di Stato, quale cauzione, le medesime, per sicurezza dell'I. R. Erario, devono essere vincolate.

Lettere di cambio (cambiali) non saranno accettate quale cauzione.

4. Sarà però sempre lecito al deliberatario di sostituire, alla cauzione prestata in danaro od in Obbligazioni di Stato, l'ipoteca dei fondi.

5. Ogni aspirante all'asta dovrà, per esservi ammesso, depositare la cauzione prescritta all'articolo secondo. Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo spirato il termine del contratto; ad ogni altro aspirante, però, immediatamente dopo l'asta.

6. Ad ogni concorrente è libero di presentare in iscritto, purchè suggellate, alla Commissione di licitazione, le proprie offerte.

Per regola generale è però stabilito:

a) Le offerte in iscritto saranno solamente valide, allorchè le medesime pervengano prima che sia chiusa la licitazione a voce, accompagnate dal rispettivo *vadium*, oppure verso il *deposito buono.*

b) Quando l'offerente nella sua obbligazione d'offerta dichiara di non volersi dipartire dalle formole di licitazione e contratto, ma anzi con iscritto s'obbliga d'assoggettarsi a qualunque condizione che la Commissione esponesse, come le fosse stata letta, ed avesse come gli altri sottoscritto il protocollo.

c) In caso che l'offerente rimanesse deliberatario, dopo l'Avviso ufficiose, deve obbligarsi, nella sua offerta in iscritto, di rimettere all'istante il *vadium* in dovuta cauzione; ed opponendosi a tale dovere, si assoggetterà alla disciplina di giustizia, e trattato come avesse già depositata la cauzione ed assunta l'impresa minore di licitazione, quindi anche sforzato giudizialmente a rimettere la cauzione.

d) Ogni offerta in iscritto verrà soltanto aperta dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce di licitazione, avvertendo che, nel caso l'offerta in iscritto giungesse prima e durante la licitazione, offerendo un miglior prezzo di quello a voce, in tal caso la licitazione si continuerà coi concorrenti presenti, semprechè la persona, che espose l'offerta in iscritto, sia presente, adoperando tale offerta, qual migliore, per base della Commissione di licitazione. Dandosi però il caso che l'offerta d'un concorrente a voce fosse eguale a quella, di chi l'espose in iscritto, in tale caso, avrà sempre la preferenza quello, che ha fatto l'offerta a voce, e la licitazione non avrà più altro proseguimento. Dichiarazioni che ancora qualcuno vi potrebbe intervenire per offerire uno o più progetti in vantaggio, prima che sia eseguita la offerta a voce, non verranno minimamente accettate.

7. Dopo fatta la delibera e chiuso il protocollo d'asta, non si accetterà veruna ulteriore offerta.

8. Il deliberatario non potrà cedere, o subappaltare, nè in tutto, nè in parte, l'assunta fornitura. In caso ch'egli morisse, durante il periodo della durata di questo appalto, gli eredi suoi saranno tenuti all'esatto e non interrotto adempimento delle condizioni del contratto.

9. Per qualsiasi motivo o pretesto non potrà il deliberatario sospendere il servigio, in caso di ritardo o difetto, sarà provveduto a tutto suo carico e spesa.

10. Tutti i generi dovranno essere di buona e perfetta qualità, la carta bianca, come quella da stampa, ben incollata e ben sostenuta.

11. La fornitura degli oggetti di cancelleria si eseguirà di mese in mese anticipatamente, e secondo il bisogno, per i prezzi deliberati, e secondo l'assegno ogni volta rilasciato al fornitore.

12. Il pagamento di detta fornitura, giusta i prezzi stabiliti, si farà alla scadenza d'ogni mese, in moneta sonante, dalla Direzione di cancelleria, dietro il visto emesso dall'I. R. Commissario Superiore di guerra ispiciente, e dietro quitanza in carta bollata, a carico dell'appaltatore.

13. Si riserva a questa deliberazione la Superiore approvazione, ed il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente pel deliberatario dal momento, in cui esso avrà firmato il protocollo d'asta, e per l'I. R. Erario non lo sarà che dal giorno della Superiore approvazione.

NB. Qualora l'Autorità superiore non approvasse i prezzi deliberati di tutti i generi di cancelleria, ma solamente di una parte di essi, il deliberatario sarà obbligato, senza pretesa veruna, di fornire solamente quei generi, i cui prezzi saranno stati superiormente approvati.

14. Qualora il deliberatario, dopo che gli sarà stata notificata la Superiore approvazione dell'atto d'asta, non avesse ad adempiere puntualmente alle condizioni assunte, sarà autorizzato l'I. R. Erario ad obbligarlo all'esecuzione delle medesime, ed a procedere a suo pericolo e spese ad un nuovo contratto con altri individui, oppure a provvedere, in via economica, i generi occorrenti, in qualsiasi luogo ed a qualunque prezzo, caricandone al contraente la differenza della spesa, e ritenendo la fatta cauzione a conto della differenza da rimborsarsi, e mettere in sequestro i suoi beni mobili ed immobili, e confiscandoli ove la somma di rimborso superasse l'ammontare della cauzione.

15. Sulla basi delle predette condizioni, si farà l'asta e per la fornitura parziale dei diversi generi, od in totale.

16. Se la Commissione d'asta osservasse che, durante l'atto d'asta, si facessero fra gli aspiranti delle pratiche segrete, o se la Commissione, anche dopo che sia fatta la delibera dell'asta, venisse in cognizione che gli aspiranti veramente avessero intrattenuto fra loro delle pratiche secrete, da cui il R. Erario in qualsiasi modo potesse essere pregiudicato, l'Autorità militare sarà autorizzata di dichiarare nullo l'atto dell'asta, e di procedere a pericolo e spese del deliberatario ad un nuovo contratto.

L'occorrenza degli oggetti è all'incirca per un anno:

a) Carta bianca.

100 fogli carta papale.
1 risma » imperiale.
4 risme » reale.
8 » » mezzana.
5 » » post-glacè.
12 » » cancelleria grande.
600 » » » piccola.
12 » » concetto grande.
400 » » » piccola.
12 » » pacchi.
12 » » sughera.
1 » » imperiale da pacchi.
1 » » da lettere in 4.º doppia.
1 » » id. in 8.º »
1 » » id. in 4.º semplice.
1 » » id. in 8.º »
6 » » ministeriale.

b) Oggetti di cancelleria e litografia.

6 mazzi penne gialle di Amburgo.
36 » » d'Olanda.
36 » » ordinarie.
10 dozzine lapis neri e rossi.
6 » » » » sopraffini e del Faber.
6 funti di Vienna cera lacca inglese.
6 » » » » » fina.
40 » » » » » ordinaria.
1 funto » cordoncino di seta giallo e nero.
1 » » filo bianco.
100 funti » spolverino.
1 funto » gomma elastica.
1 » » » sandraca.
6000 bollini grandi.
30 braccia di Vienna tela cerata.
300 pacchi candele steariche da 4 a 5 pezzi della Mira.
30 funti di Vienna cordella.
30 » » » spago.
100 aghi.
10 mass inchiostro nero.
6 boccettini inchiostro rosso
12 bottiglie inchiostro Toffoli.
6 gruppetti liquido carmino.
3 » » bleu.
300 pezzi grandi / 300 » mezzane / 300 » piccole } sopra coperta da lettere in carta mezzana.
12 scatole penne d'acciaio.
6 dozzine porta penne d'acciaio.
100 fogli grandi / 200 » mezzani / 300 » piccoli } carta autografica.
6 cartoni della grandezza imperiale.
6 pezzi inchiostro chimico.
6 mass spirito di vino.
3 funti di Vienna gomma arabica.
3 » » acqua forte.
6 » » olio di lino fino.
6 » » color di Francoforte.
2 » » spugne da cavallo.
2 » » pietra pomice.
2 » » sapone ordinario.
6 » » spolvero di mare.
2 » » acqua rasa.
2 » » vernice inglese.

c) Stampe.

2 risme carta imperiale.
6 » » reale.
30 » » mezzana.
10 » » cancelleria grande.
20 » » » piccola.
40 » » concetto grande.
40 » » » piccola.
1000 fogli » imperiale oriata nelle quattro facciate.
600 » circolare a 1 / 600 » » a 2 / 300 » » a 3 / 200 » » a 4 } facciate, secondo i casi, coi suoi relativi prospetti e tabelle.

d) Lavori del legatore di libri.

600 cartoni battuti per fascicoli, alti 16, larghi 11 pollici, grossi 1/4 di pollice.
100 cartoni vecchi da coprire.
40 protocolli da legare in semplice cartone duro.
10 » » in cartone forte, colla schiena e punte di tela.
10 » » in cartone forte, colla schiena e punte di pelle.
200 cucitura di varii fogli volanti.
10 alfabeti aderenti a protocolli.

Avvertenza.

La quantità degli oggetti da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere maggiore o minore, secondo il bisogno.

Le spese tutte, relative all'asta, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Direzione delle cancellerie dell'I. R. Comando della 2.ª armata
Verona, 6 luglio 1854

N. 11417. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza, situato in parrocchia di S. Andrea, al civico N. 388, si terrà un esperimento d'asta, per deliberare in affittanza per quindici anni, al migliore offerente, se così parerà e piacerà, la Realità, distinta nei due Lotti qui appiedi descritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni, e salva la Superiore approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze.

1. L'affittanza sarà sciodibile nel caso di vendita, di cessione, e per qualsiasi altra causa.

2. L'asta avrà luogo il giorno 1.º agosto p. v., e sarà aperta dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane di detto giorno, ed avrà principio la locazione col giorno 11 novembre 1854.

3. Nel caso che la gara fra gli aspiranti, o qualche altra circostanza, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, potrà esserne riportata la continuazione nel successivo od altro giorno, facendolo noto ai concorrenti, e tenendo ferma l'ultima migliore offerta.

4. Nessun concorrente potrà [illegible] all'incanto, senza che abbia prima dichiarato il suo domicilio e cautata l'asta con un deposito in danaro sonante al valor di tariffa, pari ad un decimo del canone annuo. Inoltre, dovrà il deliberatario anche depositare la somma conveniente a cautare le spese dell'asta, del contratto ed altro, che per patto vanno a suo carico.

5. Il dato regolatore, sul quale verrà aperta l'asta, sarà di austr. L. 8566, ritenuto per il canone presuntivo di un anno, e salve quelle rettifiche sul dato medesimo, che saranno rese note agli aspiranti al momento dell'asta, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente. In tal caso, il deposito, fatto dal deliberatario, viene immediatamente versato in Cassa a cura dell'Ufficio stesso, che lo restituirà poi, seguita che sia la consumazione col contratto, e previa la rinversazione in Cassa delle spese d'asta, del relativo contratto e stato consegnativo.

6. Oltre al pagamento dell'annuo canone, sarà obbligo del deliberatario di eseguire, entro il primo quinquennio dell'affittanza, l'acquisto e piantagione di mille *gelsi* (N. 1000), giusta dimostrazione peritale, che verrà resa ostensibile agli aspiranti al momento dell'asta.

7. Potranno anche essere ammesse le offerte cumulative per due Lotti, e parziali per ciascun Lotto, salvo alla R. Amministrazione di preferire la migliore.

8. Seguita la delibera, non saranno ammesse ulteriori offerte di miglioria, a termini della Governativa Notificazione 26 maggio 1816 N. 2358-321.

9. Dovrà il deliberatario, entro otto giorni dalla data della comunicazione della delibera, produrre coi corrispondenti ricapiti una fideiussione in beni fondi, determinata all'importo di un'annata ed un terzo del suddetto canone, che dovrà essere [illegible] I. R. Fisco, e costituirsi colle seguenti avvertenze:

a) che i beni sieno verisimilmente del valore corrispondente al canone di un anno ed un terzo

b) che i beni stessi sieno specificati colle norme prescritte dal vigente Codice e Regolamenti relativi.

c) che il fideiussore dichiari di garantire l'Amministrazione camerale, solidariamente col deliberatario, per le obbligazioni ed impegni da questo assunti e da assumersi.

d) che sia dato titolo alla R. Amministrazione, anche in pendenza dei riconoscimenti fiscali della fideiussione, di prendere la relativa inscrizione al competente Ufficio delle Ipoteche, indipendentemente dal concorso ed assenso del fideiussore.

e) e che sia promessa l'immediata produzione di tutti gli altri ricapiti, che dall'I. R. Fisco si riputassero opportuni per l'ammissibilità della cauzione.

Saranno pure accettate a garanzia dell'affittanza le Cartelle del Monte lombardo-veneto, semprechè sieno intestate al nome dell'offerente, o ne sia regolarmente comprovata la di lui proprietà e disponibilità, come pure saranno accettate Obbligazioni del prestito lombardo-veneto, o dipendenti da conversioni di Viglietti del Tesoro, e ciò a corso di Borsa.

10. Ritenuta la produzione delle sicurtà, e ferme le pratiche suespresse, l'arrendatario dovrà, nel giorno che verrà dall'Amministrazione stabilito, ricevere le case e beni locati, firmando il verbale relativo, che all'effetto sarà rilevato dall'ingegnere od altro incaricato dall'Amministrazione stessa, avvertendosi che il rifiuto di firmare detto verbale, e di ricevere i beni in consegna, sarà considerato per tutti gli effetti di ragione, e specialmente per quelli portati dal disposto del susseguente articolo 11, come un rifiuto di adempiere agli obblighi assunti, coll'atto di delibera.

11. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si potrà procedere a nuovo incanto a danni e spese del medesimo, con la confisca del deposito, di cui all'art. 4.

12. Nel resto, s'intende il deliberatario vincolato in tutto e per tutto ai Capitoli normali di appalto, ostensibili fin d'ora presso la Sezione II dell'Intendenza, ed alle altre discipline solite usarsi nei pubblici incanti, non che a quelle che venissero indicate all'atto dell'asta.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 3 luglio 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
N R. Segretario, Gasser.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella dimostrante la qualità dei caseggiati, il nome e cognome dei lavoratori ed affittuali, l'ubicazione, il numero dei corpi di terra e delle case, i Distretti e Comuni censuarii, la superficie a misura metrica, la rendita censuaria, la superficie a misura locale, ed il dato regolatore, ec.)

N. 12009. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (1.ª pubb.)

dei seguenti beni, tolti in pagamento a Faccini Maria, fu Giov. Battista, descritti nel censo stabile in Mappa di Castions di Strada, Distretto di Palma, Provincia del Friuli.

Al N. 279, terreno aratorio, con piccoli gelsi, di pertiche	7 : 58,	rend. L.	9 : 32
Al N. 1, terreno aratorio, con piccoli gelsi, di pertiche	8 : 40	»	17 : 53
Al N. 2, terreno aratorio, arborato, vitato, di pertiche	8 : 14	»	14 : 33
Pertiche . . .	24 : 12,	rend. L.	41 : 8

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, ed al relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio appresso, N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 26 novembre 1853 N. 11471 dell'I. R. eccelso Ministero delle finanze, comunicato dall'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia con Dispaccio 16 dicembre successivo N. 23473-3290, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa I. R. Intendenza, si espone in vendita, nel locale dell'Intendenza medesima, posto in Udine, le suddescritte proprietà sul dato fiscale di L. 1310 : 22, sotto l'osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 7 settembre prossimo, dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Ogni oblazione all'asta dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale, sul quale si apre l'incanto, mediante deposito in danaro contante.

(Seguono, nel pubblicato Avviso a stampa, le condizioni solite a praticarsi per simili vendite.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Udine, 29 giugno 1854.
L'I. R. Intendente, GRASSI.

N. 7668. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Si è reso vacante il posto di Nocchiere presso l'Ufficio di Porto e Sanità marittima in Rovigno, coll'appuntamento d'annui fiorini 200, e col godimento della montura in natura.

Chiunque intende aspirarvi presenterà al Governo centrale marittimo, entro sei settimane, la corredata sua supplica, comprovando l'età, l'illibata sua condotta morale e politica, la piena idoneità al posto optato, i servigii prestati su navigli austriaci, e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse. Il leggere e lo scrivere la lingua italiana è requisito necessario.

Ai marinai congedati dell'I. R. Marina di guerra, ed a quegl'individui, che conoscono anche l'una o l'altra lingua straniera, si darà, a circostanze pari, la preferenza su gli altri aspiranti.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 13 luglio 1854.

N. 13900. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 17528, 5 luglio a. c., dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di costruzione del nuovo ingresso dell'I. R. orto botanico a S. Giobbe.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 5045:92, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 11 agosto p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia garantita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austriache L. 500, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di [illegible], purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33-07-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, il 12 luglio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 13277. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato suo Dispaccio 16 giugno p. p. N. 9926, valevole per tutti i Dominii della Corona, relativamente alle cautele da osservarsi per l'esazione degl'interessi e per la voltura delle Obbligazioni dello Stato e delle Cartelle del Monte, intestate al nome di determinate persone, si è compiaciuto di dichiarare quanto segue:

Atteso che la pubblica Amministrazione non assume alcuna responsabilità rispetto all'autenticità delle firme apposte alle quitanze per gl'interessi e nelle cessioni delle Obbligazioni di Stato, intestate a nome di una determinata persona, e così pure delle Cartelle del Monte, è per questo in facoltà dei possessori di tali effetti allo scopo di potersi guarentire dai pregiudizii derivabili dalla eventuale falsificazione delle loro firme, di chiedere:

a) che le quitanze sugl'interessi e le cessioni d'Obbligazioni di Stato, intestate al loro nome, ovvero di Cartelle del Monte, debbano sempre venir debitamente legalizzate;

b) oppure, che ogni qual volta si esigono gl'interessi, oltre alla debita quitanza, venga altresì esibita la stessa Obbligazione di Stato e Cartella del Monte.

Resta, pertanto, in arbitrio del proprietario di simili Obbligazioni di Stato, di appigliarsi all'una od all'altra di queste cautele, ovvero a nessuna di esse, e di attenersi quindi interamente al modo di procedere fin qui praticato.

Ove, però, esso desideri di garantirsi in uno dei succennati modi, deve farne analoga domanda a voce od in iscritto, producendo Obbligazione di Stato o la Cartella a quella Cassa di credito, sulla quale è assegnato il pagamento degl'interessi dell'Obbligazione di Stato e delle Cartelle.

Una tale domanda viene poscia prenotata sui libri di pubblico credito, e produce l'effetto, che, fino a quando non sia seguita alcuna revoca da parte del proprietario, oppure la voltura nel primo caso (sotto la lettera *a*), le esazioni degl'interessi e le volture hanno luogo *solamente* verso quitanze legalizzate, o solo in base a dichiarazioni di cessione, che sieno del pari legalizzate, e nel secondo caso (sotto la lettera *b*), invece gl'interessi possono esigersi allora solo, che, oltre alla solita quitanza, venga ogni volta esibita la stessa Obbligazione di Stato o Cartella del Monte.

Le legalizzazioni che vengono emesse esclusivamente allo scopo di esigere gl'interessi o per le dichiarazioni di cessione apposte alle stesse Obbligazioni e Cartelle del Monte, in graziosa contemplazione delle succennate circostanze, vennero, con Sovrana Risoluzione dell'8 maggio p. p., esentuate dall'imposta del bollo.

Il che si deduce a pubblica notizia per norma degl'interessati.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 9 giugno 1854.
L'I. R. Segretario, Cav. QUESTIAUX.

N. 1103. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

In aggiunta all'Avviso di concorso, in data 1.º maggio a. c. N. 1522-P, pubblicato per quattro posti di Praticanti di concetto, coll'*adjutum*, viene col presente aperto il concorso per otto altri posti di Praticanti di concetto, di cui quattro coll'*adjutum* d'annui fiorini 300, nel territorio amministrativo dell'I. R. Luogotenenza del Litorale.

Le istanze degli aspiranti, da dirigersi all'I. R. Presidenza luogotenenziale in Trieste, devono inoltrarsi a questa Presidenza, mediante le Autorità politiche, da cui essi dipendono, e relativamente agli aspiranti non appartenenti a questo territorio, tali istanze devono essere rassegnate a mezzo della rispettiva Autorità politica del Dominio. Gli aspiranti devono nelle loro istanze dimostrare la nazionalità, gli studii percorsi, la cognizione delle lingue, i subiti esami di Stato, unitamente all'attuale loro occupazione, e devranno indicare se, o quali legami di parentela, o consanguineità sussistessero fra essi e qualcuno degl'impiegati addetti al servigio politico di questo Dominio della Corona.

Il termine per il concorso viene impreteribilmente stabilito fino a tutto agosto 1854.

Dall'I. R. Luogotenenza,
Trieste, 28 giugno 1854.

N. 22069. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In esecuzione a rispettato Decreto 17 giugno p. p. Num. 6373-797 dell'I. R. Prefettura delle finanze, sarà tenuta, nel giorno 31 corrente luglio, nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, sito in parrocchia del SS. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, calle del Fondaco Tedeschi, un esperimento di pubblica asta per la delibera al miglior offerente della demolizione ed acquisto del materiale tutto, di cui è costrutto il casello di proprietà della R. Finanza, sito a Santa Maria Elisabetta del Lido, il quale serviva a deposito della polvere pirica.

L'asta verrà aperta alle ore 10 antimeridiane, e chiusa alle 3 pomeridiane del giorno anzidetto.

La delibera resta vincolata all'osservanza dei patti e condizioni, portati dal relativo progetto 11 marzo 1854, esteso dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, che ad ogni aspirante sarà permesso ispezionare presso la Sezione II dell'Intendenza suddetta.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 77 : 70.

Ciaschedun aspirante, per essere ammesso alla gara, dovrà verificare il deposito cauzionale di L. 24, da restituirsi subito, qualora non rimanesse miglior offerente, ed a lavoro compiutamente ultimato e collaudato, al deliberatario.

Il miglior offerente è tenuto, inoltre, al versamento immediato della somma da lui esibita, salva la sua restituzione, nel caso non gli fosse deliberata l'impresa.

La Stazione appaltante si riserva la libertà di pronunziare immediatamente, al chiudersi dell'asta, la delibera o di riservarla alle Superiori decisioni.

A prevenire ogni dubbio od incertezza, si dichiara che l'area, su cui è fabbricato il casello da demolirsi, non forma soggetto della presente trattativa.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 5 luglio 1854.
L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
L'I. R. Segretario, G. Ovio.

N. 445. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendo scoperto un posto di Spazzino presso l'I. R. Intendenza provinciale di finanza in Padova, coll'annessovi soldo di fior. 200, se ne apre il concorso a tutto il corrente mese per la nomina in via provvisoria.

Gli aspiranti dovranno perciò, entro il suddetto termine, produrre le documentate loro istanze, nelle prescritte vie d'Ufficio, alla predetta R. Intendenza, dichiarando se, per avventura, fossero legati in parentela od affinità, ed in caso in qual grado, con taluno degl'impiegati di quell'Ufficio.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 2 luglio 1854.

Venerdì 21 Luglio. — Anno 1854. – N. 103.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 11308. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Bizzo assente d'ignota dimora che Gio Karrer negoziante coll'avvocato D.r Mastraca produsse in di lui confronto la petizione 12 corr. luglio n. 11308, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 2226 : 62 effettive esclusa carta monetata o surrogato in dipendenza a Cambiale 4 marzo 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Alessandri Ant. che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o sceglie re altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 14 luglio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 11597. s. c. 2.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Francesco Campanaro negoziante in droghe in questa Città, con negozio a S. Apollinare.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto ad insinuarla sino al giorno 31 agosto inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Meneguzzi deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell'avvocato Tomat dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto, termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alla lite, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 4 settembre p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 15 luglio 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 4362. 3.a pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 30 giugno p. p. n. 6302, l'I. R. Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetto per mentecattaggine Sebastiano del fu Gio. Pagnucco di Arzene al quale venne da questa Pretura deputato in curatore Osvaldo Gri del fu Pietro pur di Arzene.

Locchè si deduce a pubblica notizia mediante affissione del presente all'Albo Pretorio ed inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura di S. Vito,
Li 12 luglio 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
Cav. BARONE DE BRESCIANI

---

ad N. 1738. 3.a pubbl.

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia
AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 28 luglio 1854 dalle ore 11 mattina alle ore tre pomeridiane, nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci
da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica (affissa alla porta d'Ufficio) havvi descritta la singola quantità, qualità e valor a peso metrico, e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, cannella, chiodi di garofano e simili.

Cotonerie, merci di cotone gregge, cambrich bianco e stampato, fazzoletti, thull e simili.

Lana, merci di brunel, velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci in fazzoletti, cordelle, tagli di abito e simili.

Liquori, rhum, rack, vino estero, acquavite greggia, vino di cipro e simili.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di olive, mercerie simili e simili.

Gioie, effetti d'oro e simili.

Dalla Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 14 luglio 1854.
Il R. Direttore f. f.
S. SORANZO.
Il R. Controllore
F. Leiss.
Il R. Magazziniere
D. Scolari.

N. 5016 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale di Treviso notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Eliodoro Radaelli, che il sig. Marino Colledani del fu Giuseppe, rappresentato dall'avv. Carobbio, ha presentato al Tribunale [illegible] mo contro di esso li 8 andante al n. 5016, denunzia della lite promossagli dal sig. Matteo Sernagiotto con petizione 31 marzo 1854 n. 3498, in punto di pagamento di a. l. 4800 ed interessi, e che lo stesso Tribunale con Decreto odierno p. n., per non essere noto il luogo della dimora di esso Radaelli, gli ha deputato a di lui pericolo e spese, in curatore quest'avv. Luigi D.r Tonelli per ogni conseguente effetto di legge.

Viene quindi eccitato esso Eliodoro Radaelli a far tenere al suddetto suo curatore quelle eventuali istruzioni, che credesse di suo interesse, o ad istituirsi un altro procuratore, altrimenti dovrebbe attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua negligenza.

Il che sia inserito per tre volte consecutive nell'Ufficiale Gazzetta di Venezia, e nei luoghi soliti di questa Città.

Il Presidente
Co. BECCHERA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 11 luglio 1854
Munari, Dir. d'ord.

N. 11871. 3.a pubbl.

Si fa noto, col presente Editto essere li 6 marzo 1854 mancata a' vivi in Venezia Angela Giuliani vedova Frelich ed avere con testamento 2 maggio 1851 istituiti eredi la figlia Marianna Frelich vedova Fabj, ed i figli della premorta figlia Barbara Frelich vedova Solari, fra i quali trovasi Giuseppe Solari.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Giuseppe Solari, viene egli diffidato a dovere insinuarsi a questa Istanza e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale, senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore, stato ad esso Giuseppe Solari costituito nella persona dell'avv. Tomat

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 3 luglio 1854.
Ferretti.

N. 8295. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti ed in quanto agli immobili situati nel Territorio del Regno Lombardo Veneto di ragione di Carlo Faccioli, pizzicagnolo di Montagnana, ora latitante.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Carlo Faccioli ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Andrea Dottor Caldo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato Pietro Dottor Calvi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 ottobre p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

Per l'I. R. Pres. impedito
l'I. R. Consigliere
CANEVA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 15 luglio 1854
Domeneghini, Dir.

N. 5702. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con Decreto 26 maggio a. c. n. 6626, fu dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza interdetta per mania pellagrosa Lucia Crivellaro di Antonio di Sandrigo, e che con odierno Decreto a questo num. le fu deputato in curatore il di lei marito Andrea Guadagnin pure di Sandrigo.

Ciò si pubblichi nei soliti luoghi qui, in Sandrigo, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,
Li 1 luglio 1854.
Il Cons. Pretore
B. SCARABELLA
Serra, Agg.

N. 10503. 3.a pubbl.

AVVISO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo di Venezia:

Si rende pubblicamente noto: che nei giorni 21, 22, 24, corrente luglio alle 12 meridiane nel locale della pubblica Loggetta a S. Marco si terranno dall'Ascoltante Pigazzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta di staja 1948 granone d'Odessa esistente nei magazzini di Giovanni Cipollato alla Giudecca stimati giudizialmente a. l. 17 : 75 allo stajo; e ciò alle seguenti condizioni:

I. La delibera non potrà seguire nei due primi esperimenti se non se a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo poi avrà luogo a qualunque prezzo sempre però in valuta sonante a tariffa.

II. Ogni offerente dovrà verificare in mano del Commissario delegato il previo deposito di a. l. 1500, che verrà restituito a termine dell'esperimento, meno quello del deliberatario che si riterrà in acconto del prezzo.

III. Il deliberatario dovrà poi depositare il rimanente importo di delibera entro 24 ore dalla stessa, in seguito a che, dietro sua istanza, gli sarà dato Decreto che lo autorizzerà a ritirare dalla ditta depositaria Giovanni Cipollato del fu Michele, il granone acquistato, che da quel momento resterà a tutto rischio, pericolo e spese dell'acquirente.

IV. Gli aspiranti all'acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso la stessa ditta Gio. Cipollato del fu Michele.

Ed il presente sarà affisso all'Albo del Tribunale ed alla Borsa, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 14 luglio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 9226. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cedente i beni Don Francesco Grosselin di Giovanni, Cappellano in Selotto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 12 ottobre p. v. inclusivo a quest'I. R. Pretura Urbana in confronto dell'avv. sig. D.r Giovanni Grego deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi di essere graduato nell'una o nell'altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale di quest'I. R. Pretura Urbana nel giorno 14 ottobre p. v. alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un'altro non che per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento, che i non comparsi s'avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l'amministratore e la delegazione nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 31 agosto p. v. alle ore 9 della mattina per la discussione all'Aula Verbale di questa Pretura sui benefizii dal cedente richiesti colle avvertenze di legge.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 8 luglio 1854.
L'I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Vietto, Uff.

N. 6882. 3.a pubbl.

EDITTO.

In esito al P. V. 9 giugno 1854 num. 6882, sull'istanza di Monsignor Don Giacomo Merlo fu Gio. Maria, possidente di Angarano Bassano in confronto di Pietro Bianchi fu Giacomo possidente di Bassano, si accorda la subasta degli stabili qui sottodescritti e sotto le condizioni in seguito apparenti per eseguendosi all'uopo tre esperimenti che da apposita Commissione verranno tenuti nei giorni 14 agosto, 18 e 25 settembre pp. vv. dalle ore 10 alle 12 meridiane verso pronti contanti ed in monete a tariffa.

Condizioni

I. L'asta segue in un solo lotto, e si terrà nell'I. R. Pretura di Bassano.

II. L'asta sarà aperta al prezzo di stima, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera se non a prezzo maggiore od almeno eguale a quello della stima, nel terzo poi seguirà anche a prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i crediti ipotecati ed inscritti.

III. Nessuno meno l'esecutante potrà rendersi offerente se non avrà prima depositato in Giudizio a cauzione dell'asta il decimo del prezzo di stima in monete d'oro, o d'argento, di giusto peso secondo la Sovrana tariffa. La somma depositata dal maggiore offerente verrà trattenuta in conto del prezzo; agli oblatori sarà ritornato il decimo da essi depositato a cauzione dell'offerta.

IV. Il possesso e godimento dell'immobile deliberato s'intenderà trasfuso nel deliberatario, in quanto alla vendita, in virtù e per effetto del solo Decreto di delibera, e da quel momento in poi, dovrà mantenere e conservare l'immobile stesso in buono stato di riparazione locativa, migliorarlo e non deteriorarlo, e dovrà pure supplire alle relative pubbliche imposte.

V. La proprietà di detto bene immobile non potrà essere aggiudicata nel deliberatario se non se dopo che avrà soddisfatto l'intero prezzo dell'asta e ciò all'esito della graduatoria dei creditori inscritti, ovvero che si sia in altro modo convenuto cogl'interessati.

VI. Dal giorno in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e sino alla soddisfazione totale del prezzo, dovrà il deliberatario corrispondere di semestre in semestre l'annuo interesse del 5 per 0/0 sul prezzo rimasto in sue mani, e versare l'importo in Giudizio in monete d'oro, e d'argento a tariffa, esclusa la carta monetata.

VII. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare le servitù che per avventura aggravassero il fondo deliberatogli.

VIII. La casa viene venduta nello stato in cui si troverà il giorno dell'asta senza veruna garanzia.

IX. Le spese di delibera e di aggiudicazione dell'immobile surripetuto saranno a carico del deliberatario, compresa la tassa pel passaggio di proprietà, e ciò oltre il prezzo.

X. Nel caso di più deliberatarii saranno solidalmente obbligati all'adempimento delle condizioni dell'asta.

XI. Mancando il deliberatario all'adempimento in tutto o in parte di qualsiasi delle premesse condizioni, sarà in facoltà di qualunque interessato senza bisogno di alcun preavviso di chiedere il reincanto degl'immobili deliberatigli senza nuova stima, a tutte di lui spese e pericolo coll'assegnazione di un solo termine per venderli a qualunque prezzo. Il deposito da esso fatto a cauzione dell'asta sarà erogato alla soddisfazione delle spese e dei danni salvo regresso a di lui carico per ciò che mancasse all'integrale soddisfazione suddetta, ed escluso esso deliberatario dal partecipare alle eventuali migliorie.

Descrizione dello stabile.

Casa dominicale in Bassano Città nella contrada del Sole al civ. n. 533, ad uso di Tintoria, fra li confini a mattina Bianchi Gio. Batt., a mezzodì strada, a sera Mojolo, ed a monte Guzzo Gaspare in luogo Negri, descritta nella mappa provvisoria al n. 667, colla cifra di l. 366 : 13, e nella mappa stabile al n. 643, che si estende anche sopra parte del secondo piano del n. 641, e sotto parte dei nn. 664 e 652, per pert. cens. nulla cent. 30, colla rendita di a. l. 145 : 60, stimata del valore di a. l. 13612.

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest'Albo Pretorio, e negli altri luoghi soliti di questa R. Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

NICADIS, Cons. Pretore
Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 16 giugno 1854
Ferrari, Agg.

---

al N. 10630. 3.a pubbl.

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile, si rende pubblicamente noto, che tanto il superiore Tribunale d'Appello, quanto anche alla suprema Corte di giustizia e di cassazione tennero ferma l'interdizione del nobile conte Giovanni Abbondio Hu Widmann Rezzonico nell'amministrazione delle sue sostanze da questo Tribunale proferita, e che tale interdizione venne anche superiormente ritenuta sussistente a titolo di prodigalità, e così pure che all'interdetto venne nominato in curatore ed amministratore delle di lui sostanze l'avvocato addetto a questo Foro Francesco D.r Fossati.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cav. Presidente
MANFRONI
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 19 giugno 1854.
Ferretti.

SABATO 22 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 164

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *provvedimenti relativi al prestito. Sullo stesso argomento. L'Austria nella questione orientale. Sulle ultime pratiche diplomatiche.* — Notizie dell'Impero: *trattato col Belgio. Kowalewsky; corrieri aspettati; inviato russo a Roma; dispaccio di Nesselrode. Alti personaggi a Cronstadt e Lemberg. Condanna.* — R. di Sardegna, *forestieri. Voci di mutamenti ministeriali. Brofferio. Telegrafo sottomarino. Cautele sanitarie* — Granducato di Toscana, *G. Poniatowski. Comunicazione della Legazione britannica.* — D. di Modena; *presentazione a Corte.* — Imp. Russo, *intolleranza. Offerte alla patria. Notizie del Baltico.* — Imp. Ottomano *disposizione degli animi a Bucarest; mosse militari. Cavalli a Varna.* — R. di Grecia; *quiete a' confini e nell'interno; relazioni fra le Autorità turche e greche; gl'insorti.* — Inghilterra, meeting. *Proposte al Parlamento. Censure alla Camera de' lordi. Illusioni di pace. Piroscafo.* — Spagna, *particolari dell'insurrezione.* — P. Bassi; *il Re di Portogallo all'Aia. Interpellanze autorizzate.* — Francia; *rendite pubbliche. Nave da guerra nella Senna. Notizie dell'Algeria.* — Germania; *mali umori contro la Russia. L'Esposizione di Monaco. Arresto importante* — America; *trattato col Messico; cholera.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *giornali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 22 luglio.

N. 17 Prestito

A termine di odierno ossequiato Dispaccio telegrafico dell'eccelso I. R. Ministero dell'interno, i capitali de' pupilli e delle persone sotto curatela, investiti presso il Fondo di ammortizzazione, possono servire quale cauzione pel prestito.

I Libretti delle Casse di risparmio de' pupilli e delle persone sotto curatela, verranno accettati quale cauzione, anche fuori del luogo, ove risiedono le Casse di risparmio, o loro filiali.

Ciò viene portato a pubblica notizia.

Venezia 21 luglio 1854.

N. 24 Prestito.

In seguito alla rappresentanza fatta sulla difficoltà di procurarsi in queste Provincie delle banconote, l'eccelso I. R. Ministero, a termini di Dispaccio, diretto all'eccelso I. R. Governo generale, ed intimato da quest'ultimo con Dispaccio telegrafico 21 corrente N. 2151-R., permette che la moneta metallica, versata a titolo di cauzione del prestito, sia accettata come deposito, e quindi senza interesse, in parità degli effetti pubblici, cui si riferiscono i §§ 8 e 10 dell'Ordinanza ministeriale 5 luglio corr., ma possa in seguito, dietro domanda, essere cambiata con banconote.

Il che si deduce a pubblica notizia, in seguito all'Avviso d'ieri, N. 13 Prestito, risguardante i pagamenti in denaro sonante.

Venezia 22 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

S. E. il sig. I. R. Ministro dell'interno ha ordinato, con ossequiato Dispaccio 20 e. m. N. 7739-M. I. che, tanto i membri dell'alto e basso clero, quanto il personale d'istruzione pubblica, concorrendo al prestito, godranno, per le rendite che percepiscono dall'I. R. Erario, o sul fondo di religione o su quello di pubblica istruzione od altri fondi pubblici, delle facilitazioni, concesse agl'impiegati colla Sovrana Risoluzione 5 corrente.

Il che si deduce a pubblica notizia.

Venezia 22 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 22 luglio.

Sul prestito nazionale.

V.

(V. i NN. 152, 157, 158 e 160.)

Da una istruzione, emanata per le Casse e pegli Uffizii sul modo di assumere le dichiarazioni di soscrizione, e di rilasciare i certificati del prestito volontario nazionale, da aprirsi in seguito alla Patente Imperiale del 26 giugno a. c., togliamo le disposizioni seguenti, che meritano di essere dal pubblico conosciute.

Sono chiamate a ricevere dichiarazioni di soscrizione tutte le Casse ed Uffizii, accennati nel § 6 delle prescrizioni sul prestito del 5 luglio a. c. Solo in quei luoghi, ne' quali gli affari delle Casse filiali della Banca sono affidati agl'impiegati della Cassa principale provinciale (filiale), vale a dire a Brünn, Linz, Innsbruck, Trieste, Gratz, Temesvar, Kaschau, Agram, Hermannstadt e Cronstadt, la Cassa principale provinciale (filiale) dee, in questa sua qualità e non nella qualità di Cassa filiale della Banca, ricevere le soscrizioni al prestito ed esaurire gli ulteriori annessivi affari uffiziosi. Soscrizioni, alle quali vengono riservate le facilitazioni dei ministeriali Decreti del 6 luglio a. c., coi quali furono accordate agevolezze speciali ai possessori di beni feudali e fedecommessarii, ai tutori ed ai curatori, ai Comuni ed agli Stabilimenti, Fondazioni e Fondi, esistenti sotto pubblica sorveglianza e controllo, possono essere presentate soltanto alle Casse ed Uffizii I. R., e non già a quelle dei Magistrati e della Banca. Le prime Casse ed Uffizii soltanto possono occuparsi di quelle soscrizioni.

Ogni dichiarazione di soscrizione, appena ricevuta, dee essere attentamente esaminata, per vedere se sia debitamente estesa ed accompagnata dalla prescritta cauzione. Questa dee giungere almeno al 5 per cento dell'importo soscritto, e può consistere o in danaro (vale a dire note di Banca, carta-moneta dello Stato, moneta sonante al pari, Assegni della Cassa centrale al 3 per cento) ovvero in effetti, ovvero in fine negli uni e negli altri al tempo stesso. Per la cauzione, depositata in contante, vengono, secondo il § 17 delle prescrizioni sul prestito, calcolati gl'interessi, ma non vengono pareggiati al momento del deposito della cauzione, sì bene più tardi. I certificati interinali, pienamente pagati, delle Azioni della Banca nazionale austriaca, ed all'opposito, le Azioni della Banca nazionale austriaca senza legame coi certificati interinali, vengono accettati in cauzione per fiorini 800 al pezzo. Gli effetti a nome determinato deggiono od essere già vincolati al prestito od essere muniti di valido giro in bianco. Effetti difettosi non vengono accettati in cauzione.

Soscrizioni, per le quali, in riguardo al deposito della cauzione, si aspira alle facilitazioni delle già accennate Ordinanze ministeriali del 6 luglio (in quanto valer deggiono, come cauzione o mezzo di versamento pel nuovo prestito, Assegni di rendite, ovvero la quinta antecipazione urbariale, accordata ai già padroni fondiarii dell'Ungheria e della Transilvania) possono essere fatte soltanto presso quelle Casse provinciali (filiali), che sono chiamate a trattare gli affari del relativo esonero del suolo, o presso quella Cassa, alla quale fu assegnato il pagamento della precedente antecipazione urbariale. Queste Casse deggiono tosto incamminare le misure necessarie perchè quelle rendite ed anticipazioni, che furono destinate a cauzione del prestito da coloro, che hanno diritto di esigerle, non abbiano altro impiego. Venendo trovate in regola la dichiarazione di soscrizione e la cauzione, la prima esser dee segnata col numero progressivo delle dichiarazioni di soscrizione, e dee essere rilasciato il certificato del prestito.

Se la cauzione fu prestata in effetti, la seconda separata specifica, prodotta dalla parte, esser dee munita di una ricevuta d'Uffizio, del suggello pure d'Uffizio, e della sottoscrizione degl'impiegati, ed esser dee restituita alla parte. Specifiche di effetti inesatte o corrette non vengono accettate.

Le Casse principali provinciali, filiali, e tutte le Casse della Banca deggiono far apparire separatamente, nei prospetti dello stato di Cassa, gl'importi introitati pel prestito. Al chiudersi della soscrizione, vale a dire il 19 agosto a. c., dee chiudersi anche il giornale delle dichiarazioni di soscrizione, e dee essere inviato tosto, con tutti gli allegati, alla Contabilità aulica di credito. Durante l'intiero periodo della soscrizione, tutte le Casse ed Uffizii, chiamati a ricevere dichiarazioni di soscrizione, accordar deggiono alle Autorità politiche, ad ogni richiesta, ispezione esatta del progresso della soscrizione, e dar loro colla maggiore alacrità ogni notizia. Per riguardo al trattamento delle rate dei versamenti e dei certificati interinali ed obbligazioni del prestito, che saranno da emettersi, verrà emanata apposita istruzione.

(*Corr. austr. lit.*)

L'*Indépendance belge* ha da Parigi il carteggio, che qui riproduciamo:

Su che si appoggiano coloro, i quali pretendono che l'Austria, considerando la risposta della Russia come sodisfacente alla sua politica e ai suoi interessi, o almeno vedendovi una nuova base di negoziati, abbandonerebbe la situazione presa, rifiuterebbe il concorso militare promesso alla Turchia, si separerebbe dalla Francia e dall'Inghilterra?

Sopra semplici presupposizioni soltanto. Essi invocano l'antica amicizia, che univa i due Governi e i due Imperatori. Essi avevano sempre dubitato che l'Austria potesse romperla colla Russia, e prender parte alla guerra, impresa contro di essa. Essi credono che oggi ella cerchi sfuggire a questa penosa necessità di guerra, facendo proposte di pace. Per conservare la mia opinione contraria io ho ragioni più serie; io ho fatti numerosi, positivi, pubblici, ufficiali. Certamente, io so che all'Austria dee riuscire penosa una guerra contro la Russia; che al Gabinetto di Vienna costò non poco il respingere l'influenza delle sue antiche simpatie, d'infrangere un'intima ed utile alleanza. Ma, quanto più l'Austria dovette far forza a sè stessa, tanto più gravi furono i motivi, che la indussero a questa determinazione; e, in conseguenza, questa determinazione, sì maturamente ponderata, sì solidamente motivata, è forte, seria ed irremovibile. Questi motivi sono già conosciuti. L'Austria gli ha sufficientemente fatti conoscere al cospetto della Germania e dell'Europa in atti solenni. Colla Francia e coll'Inghilterra, nella Conferenza di Vienna, ella proclamò la giustizia, il diritto di resistenza alle pretensioni di dominio politico e religioso, come alle invasioni territoriali della Russia. Nella sua Nota agli Stati secondarii, che fanno parte della Confederazione germanica, ella espose i pericoli, che correrebbero gl'interessi politici, morali e materiali della Germania per l'occupazione dei Principati danubiani dalla Russia, e reclamò, come una necessità per la Germania, la libera navigazione del basso Danubio. In un trattato colla Turchia, ella s'impegnò di fornire truppe nel numero necessario per ottenere lo sgombramento dei Principati. Nella sua intimazione alla Russia, l'Austria domandò questo assoluto sgombramento.

Se la risposta a questa intimazione realizza o promette immediatamente tutto ciò, che l'Austria, non dico desidera, ma vuole, come vuole un Governo di primo ordine, che dichiarò pubblicamente le sue volontà e i loro legittimi motivi, senza dubbio ella è sodisfatta e non ha più nulla a fare, nè per sè stessa, nè per la Turchia, nè pel diritto e l'equilibrio europeo, nè colla Francia ed Inghilterra. Ma, se la risposta non è conforme alla politica austriaca e alla sua intimazione, io chiedo come si possa credere ch'ella abbandoni questa politica e le sue pretensioni, verso le quali ella è obbligata dagl'interessi, che rappresenta e difende, e impegnata dalle sue dichiarazioni ufficiali, dai trattati, da essa firmati.

E l'Austria ha ella forse mancato a questi obblighi, a questi impegni, perchè non credette spirato, al ricevere la risposta dello Czar, il termine, che aveva fissato al suo movimento militare? No. L'Austria disse

APPENDICE

GIORNALI.

Un utile avviso.

Que' vaghi *Fiori*, che Gianiacopo Pezzi prendeva qui con sì diligente studio a educare, vanno ognor più crescendo in rigoglio e fragranza; e però i mazzetti, ch'ei ne dispensa di settimana in settimana, tornano del pari ognor più graditi a que' molti, che rimeritano col favor loro le cure del sollecito giardiniere.

Pe' quali appunto, in testimonianza di grato animo, egl'immaginò comporre, pel capo d'anno corrente, una ghirlanda de' fiori più eletti, che lor presentò sotto sembiante di *Strenna*; ed un' eguale ghirlanda egl' intende offrir loro anche nell'anno venturo, con questo però, che, mentre per la prima spogliò la serra dell'arte, spoglierà quella delle lettere per la seconda.

Ma e' pare che la gala delle ghirlande abbia tratto alcuni a non troppo generoso consiglio. dimenticarono che ogni dono chiede ricambio, e che a piccola derrata non va messa la giunta; vollero la ghirlanda, promessa per soprammercato a' mazzetti, e de' mazzetti non presero se non solo que' tanti, che appena appena bastavano ad onestare il mercato.

Questo sembrerà forse un indovinello; ma lo spiegherà il seguente articolo, che togliamo appunto da' *Fiori*, e nel quale è debitamente provvisto perchè il caso non si rinnovi. Lo riferiamo, un po' per amore del nostro confratello, ma più ancora per amor del comune, affinchè tutti sappiano che, per riguardo a' *Fiori*, chi non piglierà un dato numero di mazzetti, non avrà la ghirlanda. Uomo avvisato è mezzo salvato.

Ecco l'articolo:

« A tutto il corrente mese di luglio resta aperta l'associazione al nostro giornale per quelli i quali, oltre al giornale stesso, volessero profittare di ciò che di straordinario può offrire, come sarebbero i SUPPLEMENTI e più particolarmente la STRENNA, che si ha in animo di offrire ai socii nostri in occasione del nuovo anno. Si precisa il tempo utile per associarsi, essendo pensiero fermo che questa volta la STRENNA, *tutta letteraria, sia limitata ai soli socii*: per conseguenza è necessario avere questo numero stabilito, per risparmiare inutili spese.

« Ma, siccome fu detto, i *nuovi socii* non avranno diritto nè alla *Strenna*, nè agli altri vantaggi straordinarii, *se non si associno per anno*, volendosi evitare la vergognosa vicenda dello scorso anno: di aver, cioè, nuovi associati per un trimestre, i quali, presi giornale e *Strenna*, si dissociarono!

« Resta sempre libero, in qualunque epoca dell'anno, di associarsi per *semestre* ed anche per *trimestre*; ma questi socii che si limitano, s'intende *aver rinunciato a tutto ciò, che non sia puramente le otto pagine d'obbligo del giornale.*

« Quanto alla *Strenna*, che impromettiamo, ella sarà *tutta letteraria*, siccome lo scorso anno fu tutta *artistica*: crediamo poter contare sui migliori ingegni italiani, e certamente le *mediocrità non vi avranno posto*. Inoltre, ella sarà tutta originale e sarà stampata con nitidezza ed eleganza.

« Non è certamente nostra intenzione di accattar socii all'impresa nostra, nè di suonare le rimbombanti trombe dei cerretani per lodare da noi stessi la merce, che offriamo. Ma non possiamo a meno di credere e dire che, per quanto un uomo possa dare con attività e con disinteresse, noi lo diamo nei nostri *Fiori*, i quali, se non sono tutti peregrini, sono almeno tutti educati in

Vergin di servo encomio — E di codardo oltraggio;

la qual cosa non tutti i giornalisti possono dire col cuore.

« Per ciò che riguarda alla compilazione in generale, come a quella, che si modifica sempre a norma dei nuovi bisogni e delle esigenze novelle, è facile fin d'ora conoscere che intendiamo, per l'avvenire, svolgere gli argomenti più *generalmente*, che *particolarmente*, e che, per conseguenza, le mediocrità d'ogni maniera non avranno, nè ad implorare encomii, nè a temer biasimi da noi. In conclusione, noi serviremo alle scienze, alle lettere, alle arti; non serviremo mai ai loro cultori.

« Forse con tali dichiarazioni noi vedremo assottigliate le file dei nostri commilitoni, e sia pure! Preferiamo combatter soli, o con pochi compagni, all'essere in mezzo a schiera d'improvvidi millantatori. Preferiamo aver pochi socii e buoni, all'averne molti indiscreti e scortesi. »

NOTIZIE TEATRALI.

Stagione del Santo a Padova — Beneficiata del Guicciardi. — *Ricomparsa del* Trovatore. — Aladino e la Lucerna maravigliosa; — *ballo di* A. Monticini, *posto in iscena da* Fr. Razzani.

Padova 17 luglio 1854

L'arte è pur la gran maga! Che, se il pubblico le reca onore, vuol dire che il buon senso è con lui. Voce!; è un dono di natura: sola, senz'arte, mi fa l'effetto di una statua, che può esser bella, ma è sempre lì, immobile, bianca, bianca, senz'anima, mancante di ciò, ch'è poi a riguardarsi come parte migliore. Ed il *Guicciardi* die' prova di saperlo, scegliendo per la sua *beneficiata* l'atto II della *Medea*; parte del II e del III del *Don Sebastiano*; l'aria della *Calunnia* del *Barbiere*; il III del *Torquato Tasso*; ed il IV atto del *Trovatore*. Pieno quindi il successo; chè, festeggiato solo, ed in unione all'*Alaimo*, al *Landi* ed al *Silva*, s'ebbe un bel premio di poesie, ed una corona allora che, sotto le spoglie dell'immortale prigioniero, vagheggiava il trionfo. E quella sera dell'14 fu veramente bella, chè apparve nuovamente l'*Alaimo*, e con essa il *Landi*, tornato nella pienezza de' suoi mezzi, ed il *Silva*, il quale, con valentia forse unica, seppe cantare ed esprimere le suggestioni di quell'abbietta creatura, Don Basilio.

L'arte è pur la gran maga! Dopo tre recite, *Don Sebastiano* lasciò il campo al *Trovatore*. Quella cara ed appassionata Leonora, il pubblico non può dimenticarla: vuol dire ch'egli ha il buon gusto di un artista, e sa dove si trova il vero merito. Arrogi che iersera davasi per la prima volta il ballo del *Monticini*; e ti farai ragione della calca, ch'era in teatro.

L'*Aladino*, del *Monticini*, è una fantasticheria, la cui azione non è in Bagdad, ma, peggio, nel Visapur; l'epoca, quella delle fate!! Quindi metamorfosi, genii, talismani. Ballo vecchio, ma bello; migliore certamente di tante novità, che non hanno nemmeno il pregio di far travedere. Graziosi e nuovi sono i ballabili, in ispecie quello delle baiadere, i cui gruppi e giuochi co' ventagli fruttarono applausi e chiamate al *Razzani*. Applauditi i meccanismi di *Luigi Caprara*, e perfetti, se ne eccettui il malaugurato abbarrarsi di una strada, appianatasi ad una spinta di Aladino. Un passo a due della *Kurz* e del *Fissi* fu accolto con grande festa; fattasi maggiore all'instancabile giuocar di punte dell'una, ed all'ardito slanciarsi dell'altro. Tutto, alla fin fine, andò bene: l'elefante stesso fece bella mostra di sè, cavalcato con una cara disinvoltura da quel grosso *Altum-Kan*.

Ma eccomi al ritornello: l'arte è pur la gran maga! *Antonio Ramaccini*, da egregio artista sostenne il bizzarro personaggio di Nakarookir: lo sforzo nel voler riprendere la corona, che un'arcana forza gli ha strappata dal capo, la rabbia e la disperazione di vedersi vinto, furono dipinte dal sommo pantomimo in modo inimitabile: unanime sorse il pubblico ad applaudirlo; il pubblico, che scorge ov'è il talento, e, riconosciutolo, l'apprezza e sa rendergli il dovuto onore.

ADELCHI.

alla Francia e all' Inghilterra: Io sarò con voi per la difesa del diritto europeo e dell' integrità dell' Impero ottomano; alla Turchia: Io Vi prometto il mio intervento militare, se fa d' uopo, per ottenere lo sgombro delle vostre Provincie invase e per assicurare l' indipendenza del Sultano: alla Germania: Io sorveglierò ai vostri interessi politici, morali e materiali. In tal guisa, ella si è impegnata ad agire, ma non si è impegnata ad agire in giornata o ad ora fissa. Ella rimane giudice del momento. Ed infatti, per la causa generale, l' Austria non è cagione di perdita di tempo. La Francia e l' Inghilterra hanno appena inviate le loro truppe sul teatro della guerra. Quelle dell' Austria vi verranno, si può esserne certi, a tempo opportuno. In questi ultimi quindici mesi, l' Austria prese molte volte impegni colla Francia, coll' Inghilterra e colla Turchia, e gli ha sempre mantenuti. Ella non rifiuterà nemmeno il concorso militare, al quale si è impegnata. L' Europa ne ha per guarentigie la lealtà del Governo austriaco, la sua intelligenza politica e i suoi imperiosi interessi.

Il *Tempo* di Berlino dà, fra le altre, le seguenti notizie sulle ultime pratiche diplomatiche, in seguito alla risposta della Russia: « L'eccitamento diretto alle Potenze occidentali contemporaneamente alla risposta della Russia, eccitamento d' indicare i punti adatti per incamminare pratiche di pace, dee contenere l' aggiunta espressa, aver luogo quell' eccitamento senza pregiudizio della continuazione della guerra, per ora. Sicchè le grandi Potenze dell' Alemagna, se tentano di bel nuovo una mediazione, non hanno in mira di porre in alcun modo limiti, appunto in questo decisivo momento, ai procedimenti guerreschi delle Potenze d' Occidente contro la Russia. Trattasi piuttosto di stabilir basi per la futura pace. E, d' altro lato, nella risposta, da indicarsi dall' Austria e dalla Prussia a Pietroburgo, non havvi minimamente intenzione di recedere dalla domanda dello sgombramento dei Principati. Quella domanda dev' essere anzi ripetuta con ogni energia. Soltanto nella presupposizione che ad essa sia sodisfatto, le Potenze tedesche sono pronte ad assumere la parte di mediatrici. *(Presse di V.)*

NOTIZIE DELL IMPERO

Vienna 19 luglio

Il *Bollettino delle leggi dell' Impero*, pubblicato il 18, reca un trattato di commercio e di navigazione fra l' Austria ed il Belgio, sottoscritto a Brusselles il 2 maggio, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate l' 8 corrente. La sua durata fu fissata per ora a 5 anni. Con esso vengono concesse molte facilitazioni commerciali, ed eguale trattamento a' rispettivi navigli, come a' nazionali.

L' imperiale colonnello russo di Kowalewsky trovasi tuttora in questa città, e sembra che, almeno per ora, non abbia intenzione di portarsi nel Montenegro.

Il corriere inglese, che avrà da recare la dichiarazione dell' Inghilterra alla risposta della Russia, come pure le istruzioni pel regio ambasciatore inglese, lord Westmoreland, è atteso qui sabato. Contemporaneamente arriverà qui anche il corriere da Parigi.

È giunto qui da Pietroburgo, di passaggio per Roma, l' imperiale colonnello russo, sig. Okuneff Per quello che si dice, esso è latore di dispacci pel progettato regolamento dei chiostri cattolici in Russia, e d' altro canto è incaricato di tranquillare la Santa Sede, che è molto esacerbata colla Russia.

Contemporaneamente alla partenza del principe Gortschakoff per Vienna, il conte di Nesselrode rilasciò a tutti gli agenti russi un dispaccio circolare, non esclusa l' Ambasciata in Vienna, a fine d' informarli sullo stato della questione, pendente fra l' Austria e la Prussia da una, e la Russia dall' altra parte. Per quello che risulta da questo documento, la Russia ha poca speranza che si addivenga fin d' adesso a trattative di pace. *(Corr. Ital.)*

TRANSILVANIA — *Cronstadt 11 luglio.*

Ieri sera qui giunsero S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Alberto e S. E. il sig. generale d' artiglieria e comandante superiore d' esercito, barone di Hess. I cannoni del castello salutarono il serenissimo sig. Arciduca, e gli ospiti eccelsi entrarono in città, in mezzo agli evviva dell' accorso numeroso popolo. Oggi a mezzodì havvi gran pranzo. *(G. Uff. di V.)*

GALLIZIA. — *Lemberg 13 luglio.*

Ieri sera, giunse qui S. E. il conte Schlick, comandante il IV esercito in Gallizia. Oggi havvi gran pranzo di 60 posate presso S. A. I. R. il sig. Arciduca Carlo Lodovico

Le nuove misure militari da parte della Russia fanno indubbiamente concludere che essa si prepari decisamente a far guerra all' Austria, e ch' ivi conoscano la risposta alla Nota, recata dal Gortschakoff. Viene affrettato l' invio di truppe dall' interno della Russia verso la Podolia e la Volinia. Specialmente, vengono sempre più radunati reggimenti di cavalleria, giacchè calcolano assai sul successo della cavalleria leggiera nelle pianure della Podolia. Saltano fuori Cosacchi da tutte le parti del paese; per massima parte però irregolari. Gli adunamenti di truppe in Podolia, alla linea del Sereth ed a' passi della Transilvania, sono molto più grandi, che al nostro confine settentrionale verso la Volinia. Anco vicino a Cracovia deggiono aver luogo grandi concentramenti di truppe. In Bessarabia cercano anche di difendere l' accesso verso la Crimea. Al contrario, le coste del Baltico sono quasi spoglie di truppe, giacchè in quest' anno non temono sbarchi di truppe straniere Forse cesserà quella speranza, ove confermarsi dovessero gl' imbarchi di truppe, comandate da Baraguay-d' Hilliers.

Per notizia, che or ora ci giunge, il Granduca successore al trono di Russia assumerà per certo il comando superiore al mezzodì. Gli verranno posti *ad latus* il principe Gortschakoff ed il generale Chernicheff. *(Lloyd.)*

UNGHERIA

Il Giudizio di guerra in Pest condannò, addì 20 giugno p. p., a 15 anni di lavori forzati con ferri pesanti, Alessandro Weber (Takats Sandor) di Saina, Comitato di Abaujvar, nell' Ungheria, d' anni 27, prima di religione israelitica e poi dall' anno 1848 protestante, fu servo di negozio, poi girovago assistente di farmacia, per essere stato convinto di aver preso parte all' assassinio commesso addì 28 settembre 1848, sul ponte tra Buda e Pest sopra l' I. R. tenente maresciallo Francesco co. Lamberg, che partiva dalla Corte imperiale in qualità di commissario, alla volta dell' Ungheria. Il suddetto Weber, nel fuggire da Pest, avea derubata pure la sua padrona di casa di alcuni oggetti, del valore di 40 [illegible] La sentenza venne mitigata al 6 corrente in modo che, negli anni di condanna, gli verrà calcolato anche il tempo passato nell' arresto d' inquisizione dal 13 maggio 1853 in poi. La sentenza fu posta in esecuzione l' 11 luglio 1854. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 luglio.

Il celebre poeta francese Ponsard lasciò Torino la sera del 17, per recarsi alle terme di Aix, in Savoia. *(G. P.)*

Ieri, fu di passaggio per Torino, proveniente da Bologna e diretto per Ems in Germania, il marchese Carlo Bevilacqua, bolognese, già membro della Consulta di finanze dello Stato romano. *(G. P.)*

Si parla del probabile ritiro di Paleocapa e di Dabormida. Logoro della salute, il primo abbisogna di una cura; il secondo sarebbe nominato al posto di Bava. A quanto dicesi, sarebbe Cavour, che assumerebbe il portafoglio dell' estero, tenendo però sempre la presidenza del Consiglio. *(Campanone.)*

L' avvocato Brofferio ha dichiarato di ritirarsi dalla redazione della *Voce della Libertà*, la quale avverte però i suoi associati che ciò non per tanto continuerà le sue pubblicazioni. *(Concil.)*

Genova 18 luglio.

Ieri a sera, è giunto felicemente nel porto di Genova il *Persian*, che porta con sè a bordo la corda del telegrafo sottomarino. Venerdì mattina avrà incominciamento alla Spezia l' operazione dell' immersione di detta corda, con l' intervento di S. A. R. il Principe di Carignano, dei sigg. ministri della guerra e dei lavori pubblici, e delle LL. EE. James Hudson e duca di Guiche, ministri d' Inghilterra e di Francia presso la nostra Corte. *(G. P.)*

Risultando da notizie ufficiali, pervenute a questa Direzione generale di sanità marittima, che una malattia, con sintomi sospetti di cholera morbus, si sarebbe sviluppata nell' isola di Malta, dopo l' approdo in quell' isola del piroscafo francese l' *Egyptus*, carico di truppe per l' esercito d' Oriente, la Direzione generale di sanità marittima in Genova ha sottoposte a sospensione di pratica le procedenze da Malta, e alle stesse discipline contumaciali, prescritte con Ordinanza del 16 giugno p. p., per le derivazioni marittime dai porti francesi del Mediterraneo. *(G. di G.)*

Nizza 18 luglio.

Il vapore l' *Océan*, proveniente da Marsiglia, fu mandato per ordine della Sanità a Villafranca, per subirvi 5 giorni di quarantena: le notizie di Marsiglia sono che il cholera non vi si estende molto, ma che vi sono circa 80 casi il giorno. *(Campan.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 17 luglio.

S. A. I. e R. il Granduca, accogliendo le istanze umiliatele da S. E. il principe Giuseppe Poniatowski, con Sovrano Decreto del 15 stante, si è degnata concedergli l' implorata dispensa dalla carica di suo ministro plenipotenziario presso le Corti di Francia, della Gran Brettagna e del Belgio, nominandolo in pari tempo, in testimonianza della Sovrana sua sodisfazione, a commendatore del R. Ordine del Merito sotto il titolo di S. Giuseppe. L' I. e R. A. S. ha inoltre approvato che il segretario di Legazione, marchese Jacopo Tanay de' Nerli regga, fintanto che non sia altrimenti provveduto, le tre Missioni riunite, con la qualifica d' incaricato d' affari interino. *(Monit. Tosc.)*

Il *Monitore Toscano* notifica che la R. Legazione britannica comunicò ufficialmente al Governo toscano la decisione, adottata testè dal Governo inglese, secondo cui qualunque suddito di S. M. B. partecipasse ad un prestito in vantaggio d' un Sovrano in guerra colla Gran Brettagna, si farebbe reo d' alto tradimento.

DUCATO DI MODENA.

Modena 19 luglio

La R. A. dell' augusto nostro Sovrano, proveniente da Pavullo, giungeva ieri in questa sua R. residenza, ed alle ore 2 pom. vi riceveva in udienza di formalità l' ill. signor barone Eduardo di Lebzeltern, che aveva l' onore di presentarle le lettere credenziali, colle quali la M. I. R. A. dell' Imperatore d' Austria lo accredita in qualità di suo ministro residente presso questa R. Corte. Veniva poi l' I. R. ministro suddetto invitato alla mensa reale, insieme all' ill. signor barone Carlo di Lederer, che aveva sin qui graditamente disimpegnati gli ufficii della Legazione, in qualità di I. R. incaricato d' affari. Questa mattina, la preossequiata R. A. S. partiva di nuovo alla volta di Pavullo. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

In un articolo del *Journal des Débats* intorno alla soluzione probabile della questione turca, e ai termini, nei quali essa potrà concepirsi, vi è un passo, che sta a provare come lo Czar non professi meno intolleranza in casa propria, di quello che già il Sultano sotto la più severa applicazione antica del Corano.

« In Russia (dice il citato giornale) cattolici e protestanti sono tollerati; ma a patto di tenersi nell' immobilità assoluta: nessuna predicazione per loro, non libertà d' insegnamento, non apostolato; questi mezzi sono il privilegio della Chiesa nazionale, il cui ardente proselitismo è sostenuto dalle leggi e ricompensato da innumerevoli favori, dei quali può disporre il Governo. »

Lo scrittore del *Journal des Débats*, sig. di Sacy, conchiude: « Se mai negoziati di pace dovessero riaprirsi, è desiderabile che i Sovrani della Russia, in ricambio di questo privilegio, che sarebbe consacrato da nuove stipulazioni (della protezione dei loro correligionarii in Turchia), fossero almeno tenuti di concedere ai Cristiani di tutte le comunioni il libero esercizio del loro culto; affinchè ne godano sotto la legge di un Imperatore cristiano, come ne godranno oramai nell' Impero del Sultano sotto la legge dei Turchi ».

Si legge nella *Gazzetta di Slesia*: « Secondo le notizie della frontiera di Polonia, il generale Rüdiger, che governa la Polonia, ha ingiunto all' amministratore della diocesi di Varsavia di far tutto ciò, che fosse in suo potere, perchè fossero fatte offerte alla patria in questi tempi difficili. Egli inoltre l' ha informato che lo Stato accetterà, come imprestito, rimborsabile dopo la guerra, denaro in contanti, vasi sacri d' oro e d' argento, ed altri oggetti preziosi, ad eccezione di perle e di paramenta sacre.

« In seguito di un ordine dello stesso generale si sono tolti, a titolo d' imprestito, al convento (cattolico) di S. Paolo, a Czenstochau alcuni vasi, e sacchi di oro e di argento, del valore di più di un milione di rubli. Durante l' esecuzione di quest' ordine, il convento era circondato da parecchie centinaia di soldati. Un monaco di quel convento è stato arrestato, perchè, indignato per questo atto di violenza, si era opposto al rapimento di quei tesori, gridando che dovevasi più rispetto a Dio che allo Czar. »

I giornali recano dal Baltico le seguenti notizie:

Memel 13 luglio.

Mentre la flotta inglese stava innanzi Cronstadt, l' ammiraglio Napier faceva giornaliere gite di ricognizione sul piroscafo il *Driver*, accompagnato dall' *iacht* del sig. Campbell, l' *Esmeralda*, fino sotto le mura della fortezza, dove l' *iacht* fu una volta in pericolo di venir preso da' Russi.

La scuna svedese l' *Ellida*, capitano Argmann, proveniente da Wolgast in zavorra e destinata per Pernau (sulla costa di Livonia) fu dichiarata buona presa dalla corvetta il *Cruizer* nelle vicinanze di Libau e condotta ieri in questo porto da un ufficiale e quattro marinai inglesi.

Danzica 14 luglio.

La fregata il *Geflon* prussiana, e la corvetta l' *Amazzone*, abbandonarono ieri a sera la nostra rada per intraprendere un viaggio d' esercizio nel Baltico.

Rostock 14 luglio.

Ieri sera, si videro otto legni da guerra danesi manovrare a fuoco verso l' est di Warnemünde, alla distanza di quattro leghe marittime dalla costa.

Scrivono da Parigi al *Lloyd* di Vienna: « L' essere stati scelti Francesi, e non Inglesi, per l' occupazione delle isole d' Aland può servire di prova che si ha in mira soltanto un' occupazione provvisoria. L' Inghilterra non permetterà mai che la Francia acquisti nel Baltico un possesso permanente; e, finchè l' Inghilterra comanda nell' Helgoland, non è possibile che la Francia s' impossessi di qualche luogo nel Baltico. Ora si vede qual significato aveva il campo di Saint-Omer, e come si avesse torto ad inquietarsene. »

IMPERO OTTOMANO

Il *Lloyd* di Vienna pubblica il seguente carteggio di Bucarest, in data del 16 corrente luglio:

« L' attuale disposizione degli animi della nostra popolazione è trista, ed il caldo straordinario aumenta la melanconia, nella quale ci gettarono i sanguinosi avvenimenti al Danubio. Furono qui portati per certo più di 3000 Russi feriti. In gran parte furono incamminati per Fokschani. In proporzione, gli ufficiali soffersero di più. I Turchi pigliano specialmente di mira gli ufficiali russi. Il generale Chruleff, che giace qui assai gravemente ferito, e che difficilmente guarirà, fu già fatto prigione due volte dai Turchi, e liberato ogni volta con grandi sacrifizii da' suoi. Il Gortschakoff sta ora a Frateschti, e fu a quest' ora più volte attaccato, però senza successo, dai Turchi. Non si venne ancora, presso Frateschti, a battaglia campale. Omer pascià non può attaccare, prima che sia giunto alla sinistra sponda del Danubio il suo parco d' artiglieria, che sta ancora in Bulgaria. Sappiate poi che i vantaggi, finora ottenuti dai Turchi sulla nostra sponda del Danubio, furono senz' artiglieria pesante. Attaccarono i Russi con furore, uccidendo prima di tutto gli ufficiali, senza i quali una colonna russa non sa difendersi, e va errando per tutti i versi come una greggia senza pastore. Presso Frateschti, se le armi riposano per otto giorni, possono raccogliersi più di 100,000 Russi. Il Gortschakoff comanda a 36,000 uomini. Le divisioni Baumgartner, Dannenberg, Soimonoff, Chruleff hanno pure 36,000 uomini, e Liprandi avanzasi a marcie sforzate con 40,000 uomini. Omer pascià ha a sua disposizione forze eguali. Sono a lui immediatamente soggetti 70,000 uomini. Dodicimila ed ottomila combattenti stanno presso Calarasch e Giorgevo, e 25,000 Anglo-francesi stanno presso Rustciuk. (*) Il corpo di 25,000 uomini di Mehemet pascià opera separatamente nella Dobrudscha.

« Il barone Budberg è per partire. I Russi, dopo i loro rovesci al Danubio, non si affidano più alla loro stella, e pensano, al contrario, soltanto alla ritirata. Lo Czar pensava di uccidere con 40,000 uomini il suo malato d' Oriente, ed ora non gliene bastano quattro volte di più, per trarsi discretamente d' impaccio. Conoscerete facilmente i pietosi desiderii dei Valacchi dalle ansiose lor domande su' fatti del vicino campo di battaglia e dal lieto accoglimento che fanno alle notizie favorevoli ai Turchi.

« Scrivono dalla Moldavia che i Russi piantano trincee d' alberi vicino a Plojeschti e Palanka, al confine di Transilvania, non lungo da' passi di Ojtus e Gymes, per difficultare, in quanto sia possibile, agli Austriaci il congnietturato ingresso in Moldavia. Presso Plojeschti trovansi ora 5 battaglioni di cacciatori, 8 batterie di artiglieria e 600 Cosacchi. Vedrete da ciò che i Russi non vogliono andarsene volontarii dalla Moldavia. »

A Varna arrivò il trasporto dei cavalli (in tutto 600), comperati nella Stiria per conto dell' armata francese: se ne attendono altri 1200 ancora.

REGNO DI GRECIA

Il *Moniteur* contiene la corrispondenza seguente, in data d' Atene 7 luglio:

« Le notizie dalla frontiera sono eccellenti, e quelle dell' interno non sono così cattive, come si poteva temere dopo il reingresso di tanti uomini armati in Grecia. Le disposizioni, prese dal ministro della guerra, hanno assai contribuito ad impedire i progressi del brigantaggio.

« Le relazioni, comunicatesi fra le Autorità turche e le Autorità greche sul confine, annunziano d' ambe le parti le migliori intenzioni sul ristabilimento dei rapporti politici e commerciali.

« Quanto ad insorti, non rimangono più sul territorio turco che due o tre capi *ruia*, i quali non tarderanno a fare la loro sottomissione. Si può dunque riguardare la Tessaglia come pacificata. Disgraziatamente, questa ricca Provincia durerà lungamente a rifarsi dei mali, che gl' invasori le fecero patire.

« Si annunzia da Costantinopoli ch' è di là partita una Commissione incaricata di verificare la quantità delle perdite sofferte, che i nostri commissarii fanno ammontare a 25,000,000 di franchi. »

INGHILTERRA.

Londra 15 luglio.

I giornali inglesi continuano a dar ragguagli di *meeting*, che si tengono nelle varie città dell' Inghilterra, ad oggetto di prender parte all' Esposizione industriale, che si terrà il venturo anno a Parigi.

Alla Camera dei comuni, il sig. *J. Butt* annunciò una proposta di risoluzione, con cui l' Assemblea dichiarerebbe « essere illegale e dannoso agl' interessi dello Stato l' incoraggiare stranieri e nemici a visitar l' Inghilterra, in tempi di guerra, salvo che non abbiano una licenza o un salvocondotto di S. M.

Nei *Considerando* del bill, presentato da lord Dudley Stuart per interdire la negoziazione di effetti pubblici russi in Inghilterra, è qualificato di delitto, punibile di non meno di tre mesi di carcere, e di multa a discrezione del Tribunale, la compera, o vendita, o accettazione, o dono, a titolo di valore o altrimenti, d' ogni obbligazione, ricognizione di debito, azione di prestito, fondo, promessa di azione o valore, che da marzo in poi dell' anno corrente siano stati o saranno preventivamente alla pace, inscritti, emessi, o guarentiti dal Governo russo, o da chicchessia in nome di lui.

La Camera dei lordi d' Inghilterra viene severamente censurata dalla stampa dell' opposizione pel suo *sentimentalismo* riguardo al conte Pahlen. I nobili lordi, dice essa, fanno ben poco conto dalle leggi e dei principii, quando trattasi di loro simpatie personali. Se il conte Pahlen fosse anche un angelo del cielo, egli resta sempre un suddito di un Sovrano nemico, e può soggiornare in Inghilterra solamente, sotto la particolare ed espressa sanzione della Corona. Lord Granville viola di proprio arbitrio le leggi, in favore di un amico personale, e gli altri lordi trovano, che opera mirabilmente. Lord Granville dà ricetto al conte russo in sua casa e lo conduce da una *soirée* all' altra, da un *club* all' altro, in crocchi, in cui si parla sempre della guerra e delle intenzioni del Governo; e pure egli sa che il suo ospite non pensa di restare in Londra, ma è in procinto di partire per la Russia, dove dovrà informare lo Czar di tutto ciò, che avrà veduto ed udito.

« I lordi, dice l' *Herald*, hanno con ciò dato un esempio, che potrebbe trovare imitatori. Quando il conte Nicolò Pahlen può qui venire senza il permesso del Governo inglese, ha lo stesso diritto ogni altro gentiluomo russo. Quando lord Granville può albergare sotto il suo tetto un gentiluomo russo, resta in libera facoltà di ogni altro gentiluomo inglese d' invitare in casa propria amici russi. La questione infatti è questa: Ha la Russia il diritto di mandare suoi agenti in Inghilterra, mentre l' Inghilterra, almeno nominalmente, è in guerra colla Russia? O lord Granville si ribellò contro la sua Regina, o il conte Pahlen contro il suo Imperatore. Se la Regina Vittoria e Nicolò si fanno la guerra onoratamente e sinceramente, sembra appena credibile che il fedele ministro dell' una e il fedele suddito dell' altro possano rimanere sotto lo stesso tetto. Nella storia britanna un tal caso fu finor senza esempio. Ma, se la ventura settimana, il principe Menzikoff dovesse prendere alloggio in casa del suo amico personale, lord Aberdeen, nessuno potrebbe dir più che ciò avviene senza un caso giustificativo di precedenza. »

Ma l' *Herald* giunge ancor più oltre. Prescindendo dalla quistione di diritto, esso non presta fede alla personale inconcludenza politica del vecchio conte russo, e dice ch' egli è il fratello di un gentiluomo, che fu ambasciatore russo a Parigi, ed in questo momento è membro del Gabinetto di Pietroburgo. Inoltre dichiara non esser vero che il conte sia venuto a Londra da Madera, giacchè, se tutte le notizie non sono fallaci, il cavaliere russo passò le ultime quattro settimane in Madrid. È opinione generale che l' attuale rivoluzione spagnuola sia stata promossa da agenti russi. In ogni caso, si nota come strana coincidenza che il conte Pahlen si trovasse in Madrid, appunto mentre la Russia, secondo l' opinione universale, vi promoveva i disordini avvenuti, e ch' egli sia venuto a Londra dopo scoppiate le turbolenze. *(Corr. Ital.)*

La *Press*, organo dell' opposizione conservatrice, reca oggi: « Le trattative segrete, condotte attivamente, come annunziammo già il 27 maggio, di cui molti altri fogli negarono l' esistenza o lo scopo, continuarono da poi senza interruzione, e produssero già effetti rilevanti. La Corte di Berlino ha dichiarato che la risposta della Russia alla Nota prussiana è sodisfacente, e annunziò la base, su cui la pace e l' equilibrio politico d' Europa possono essere stabiliti felicemente e in modo durevole. La Corte di Vienna ha dichiarato che l' occupazione de' Principati danubiani, qualora essa avvenga, non è da considerarsi se non come « un atto di mediazione armata. » Probabilmente, questo cangiamento nello stato delle cose produrrà, a suo tempo, eziandio notevoli mutamenti nel personale, impiegato in questo momento nella direzione di questo Ufficio degli esterni. In un periodo, nel quale è probabile il passaggio dalle ostilità attive o provvisorie a trattative amichevoli ed alla pace, potrebb' essere opportuno che coloro, i quali sostennero una parte rilevante, conducendo o raccomandando le ostilità, si ritirassero dalla scena, almeno per qualche tempo. In Francia, il ritiro del sig. di Persigny fu commentato in tutti i giornali. È da attendersi la nomina del sig. Drouyn di Lhuys ad altra carica. Sentiamo che, quando verrà accettato l' armistizio, lord Stratford di Redcliffe abbandonerà il posto d' ambasciatore in Costantinopoli. Abbiam motivo di credere che sir Enrico Bulwer sia destinato a successore di lord Stratford. Tale

(*) Secondo altri ragguagli, riportati anche da noi nelle Recentissime d' ieri, al Danubio non si troverebbe neppur un soldato delle truppe ausiliarie. Sembra fatale, in questa malaugurata questione d' Oriente, che non si abbia mai a sapere il giusto di nulla. Confusione, incertezza, contraddizione, ecco i caratteri delle notizie, che ad essa si riferiscono, e che obbligano quindi anche i giornali a tentennare, a correggersi, a contraddirsi. Non è colpa loro. *(Nota della Red.)*

ufficio richiederà, non solo quella cognizione del luogo e delle persone principali, che sir E. Bulwer possiede già, come antico segretario d' Ambasciata in Costantinopoli, ma eziandio quelle doti concilianti, senza le quali è talora insufficiente la più completa cognizione degli affari. Crediamo infine poter annunziare che il marchese di Normanby è scelto a successore di sir E. Bulwer presso la Corte del Granduca di Toscana. »

Il piroscafo di ferro, qui commesso dallo Czar, che venne in potere del Governo inglese, fu varato il 4 nel Tamigi.

SPAGNA

Raccogliamo da' carteggi di Madrid dell' *Indépendance belge* le notizie di Spagna, che, in forza degli ultimi avvenimenti, annunziati dal telegrafo, acquistarono maggiore importanza, che da prima non si credeva:

Madrid, 9 luglio.

« Vi promisi la verità, se non su tutt' i fatti, che succedono in questo momento in Spagna, giacchè per molti di questi fatti la verità è ben difficile a scoprirsi in mezzo alle voci, contraddittorie, che circolano a Madrid, ma almeno sul complesso della situazione. Ebbene! per essere fedele al mio impegno, sono in obbligo di dirvi che non bisogna giudicare di questa situazione da ciò, che ne pubblicano i giornali devoti al Ministero, i soli che abbiano oggi la parola. Dio mi guardi dall' approvare l' insurrezione e dall' uscire dall' imparzialità che esigete da' vostri corrispondenti, ma non credo che mi si possa tacciare di prender partito, nel presentare la situazione quale è infatti. I giornali ministeriali si mostrano un po' ottimisti, e l' insurrezione non è ancora a quel punto, ch' essi pretendono. Essa non è morta, non è compressa, non fugge nel Portogallo.

« Si disse che il generale Messina, uno de' quattro generali, che stanno alla testa degl' insorti, gli aveva abbandonati. Il fatto sta che il generale Messina lasciò il quartier generale dell' insurrezione per andare a sollevare l' Andalusia, Provincia, verso la quale si dirigono ora gl' insorti. È positivo che il generale Serrano si unì ad O' Donnell, e, senza voler precisare cifre, tanto temo di darvi false indicazioni, credo probabilissimo ch' egli abbia condotto seco un rinforzo importante. Voi sapete che una colonna di spedizione uscì da Madrid la sera del 5 per inseguire i ribelli, e che il generale Blaser, ministro della guerra, partì il domani per porsi alla sua testa. Che avvenne fra questa colonna e gl' insorti presso Villasequilla ed Aranjuez? L' ignoro. Ciò che so, si è che, ieri sera, quattro carrozze con feriti, appartenenti quasi tutti alla guardia civile, entrarono in Madrid. Ebbe forse luogo un combattimento? Ma allora perchè gli organi del Governo serbano un assoluto silenzio su questo fatto? Ma ciò non autorizza egli a credere che questo combattimento, se ebbe luogo, non fu favorevole alle truppe reali? E, se non vi furono scontri, perchè non dire donde provengono questi feriti, al fine di evitare le malevole interpretazioni? Già si ripete che una parte del reggimento di cavalleria *El Rey* e del reggimento d' infanteria, *la Princesa*, che facevano parte della colonna di spedizione, passarono dalla parte degl' insorti, in seguito a questo combattimento. Si aggiunge che due battaglioni del reggimento *Reina Gobernadora* fecero altrettanto. Queste voci hanno, è certo, bisogno di conferma, ma ciò che dà loro un grado di probabilità si è che i giornali ministeriali affermano cose, che si sanno positivamente erronee. Ciò induce ad ammettere come esatti de' fatti, su' quali questi giornali serbano il silenzio. Così, parlano continuamente di considerevoli rinforzi, ricevuti in questi giorni dalla guarnigione di Madrid. Senza dubbio, da quando scoppiò il movimento, entrarono nella capitale truppe; ma questi rinforzi non hanno l' importanza, attribuita ad essi da' giornali ministeriali. Si dice che ad Aranjuez abbia avuto luogo un duello fra un colonnello della colonna di spedizione ed uno de' suoi colleghi, il cui reggimento si trovava sotto gli ordini di O' Donnell. Si occupano molto di quanto avviene al palazzo. Ieri sera la Regina avrebbe fatto chiamare un alto personaggio, e gli avrebbe chiesto se gl' insorti erano veramente contrarii alla sua persona. — « Maestà, le avrebbe risposto, gl' insorti non cessano mai dal gridare: *Viva la Regina! Viva Isabella II!* — Il duca di Gor, chiamato pochi istanti dopo, avrebbe risposto all' incirca negli stessi termini. Voi sapete che, in seguito al combattimento del 30, il duca di Gor fu per qualche tempo prigioniero nel campo degl' insorti. La Regina in allora sembrava disposta a cambiare il suo Ministero; ma altre persone addette al palazzo, e che esercitano molta influenza sullo spirito di S. M., avrebbero modificata la sua risoluzione, persuadendole che gl' insorti vogliono la sua decadenza. Il brigadiere del reggimento del genio fu destituito. Si pretende ch' egli abbia ricusato di marciare contro i ribelli. Si assicura che sia stato arrestato anche il comandante della guardia civile.

« *Cinque ore.* — Verso le due, la musica del reggimento *Reina Gobernadora* rientrò in città, come pure una parte dell' artiglieria, ch' era uscita colla colonna di spedizione. Ignoro il motivo di questo ritorno. Stupì più d' ogni altra cosa il vedere ritornare sola la musica del reggimento *Reina*. Ora, ecco in riassunto le notizie, che circolano in questo momento, senza però garantirvele.

« La popolazione di Oviedo si sarebbe sollevata, avrebbe disarmata la guarnigione ed uccisi molti membri dell' *Ayuntamiento*.

« Un battaglione della guarnigione di Valenza avrebbe di repente lasciata questa città. Il capitano generale sarebbe uscito ad inseguirlo con truppe fedeli, ma nel frattempo un altro battaglione rimasto nella città avrebbe ucciso il colonnello, e sarebbe partito per raggiungere gl' insorti.

« A Siviglia, il governatore sarebbe stato fatto segno di violenze da parte della plebe.

« Il gen. O' Donnell avrebbe già sotto i suoi ordini, indipendentemente dalle truppe dell' armata, che presero parte all' insurrezione, due battaglioni di borghesi, di 600 uomini per ciascuno, perfettamente organizzati ed equipaggiati. Ma, vi ripeto, io vi trasmetto tutte queste notizie come semplici voci, a cui non credo, nè voglio credere. Però non è una cosa deplorabile che la situazione sia tale, che queste voci possano essere propagate, ed anche, sino ad un certo punto, trovar credenza a Madrid? »

« Altra del 10 luglio.

« Giusta le più recenti notizie, la banda di miserabili ribaldi, comandata da Buceta, aveva abbandonati i ribelli, dirigendosi verso le montagne di Cuenca. *(V. le Recentissime d' ieri.)* I capitani generali non raccontano ne' loro dispacci nessun fatto nuovo.

« Il capitano generale di Valenza scrive, in data del 6, che ad Alcira una banda di repubblicani, comandata da un uomo oscuro, chiamato Acevedo, si sollevò, e, dopo aver commessi nefandi eccessi e fatti de' guasti sulla strada di ferro, s' impadronì della città, nella quale non si trovava nemmeno un soldato, vi si trincierò e vi proclamò la Repubblica. Il capitano generale aveva mandato contro i ribelli truppe di esperimentata fedeltà e bravura, e contava sul pronto ripristinamento della quiete. Ecco ora le notizie, che dà la solita *Corrispondenza di Madrid* del 10 luglio:

« « L' insurrezione non trovò eco nè simpatia in nessuna Provincia della Monarchia. Il partito, preso dai capi dei ribelli, di dirigersi verso l' Andalusia, sarà loro fatale. Le truppe fedeli a Siviglia, Cordova ecc. sono animate da ottimo spirito. Il generale Serrano aveva promesso ai ribelli un rinforzo di 4000 uomini. Questa bella promessa, nella sua esecuzione, si ridusse a quattro servi dell' illustre generale, travestiti da contrabbandieri. I generali Dulce e O' Donnell devono essere restati ben poco sodisfatti dell' arrivo di questo rinforzo. Non si può farsi un' idea delle devastazioni, commesse da questi Vandali, in tutti i luoghi, che attraversarono. Essi saccheggiano le casse pubbliche, distruggono i telegrafi, arrestano le *malles-postes*, spogliano i viaggiatori. Il loro scopo è di seminare lo spavento e la demoralizzazione nel loro passaggio. I corrieri straordinarii, mandati dal Governo per ogni dove, assicurano le popolazioni. I borghesi, che gli aveano seguiti da Madrid sotto gli ordini del rivoluzionario Buceta, in numero di 400 circa, si separarono dal nerbo dei ribelli e penetrarono in Cuenca. Si mandarono delle truppe anche contro questi ribaldi, che non tendono che al saccheggio. Il giorno 6 scoppiò in Alcira (Provincia di Valenza) un movimento repubblicano, che fu compresso l' 8. Dovunque si mostra il minimo disordine, le truppe fedeli non tardano a reprimerlo.

« « La ribellione non tarderà a trovarsi nell' alternativa d' una disfatta o di emigrare all' esterno. A Madrid arrivano tutt' i giorni rinforzi. » »

Altra della stessa data.

« Si conferma che l' altr' ieri ebbe luogo a Villasequilla un piccolo combattimento, nel quale le truppe reali avrebbero subita una disfatta; che il reggimento *El Rey*, sul quale il Gabinetto faceva conto più di qualunque altro, tre compagnie del reggimento *Reina Gobernadora*, ed una parte dell' artiglieria, passarono dalla parte degl' insorti!

« Si continua pure a parlare di movimenti, prodottisi a Oviedo, Valenza e Siviglia; e si aggiunge che il governatore di quest' ultima città fu investito delle attribuzioni di capitano generale. Finalmente, si parla d' un duello, avvenuto fra il brigadiere Santiago e il brigadiere del reggimento *El Rey*. Il primo voleva impedire a quest' ultimo di recarsi col suo reggimento nel campo degl' insorti, e da ciò provenne il duello, di cui s' ignora ancora il risultato. *(V. sopra.)*

« Al dire de' partigiani di O' Donnell, l' insurrezione si sviluppa e si organizza. O'Donnell, dicono essi, divise le truppe sotto i suoi ordini in molti piccoli corpi, che percorrono la Mancia e l' Andalusia. Il quartier generale degl' insorti era l' altr' ieri a Ciudad-Real; si dice che oggi si trovi a Manzanares. Così i ribelli si allontanano da Madrid e vi si avvicinano a loro capriccio. Si pretende che lo scopo di O' Donnell, dividendo le sue forze, e facendo percorrere la campagna da diversi corpi, è di cogliere alle spalle la colonna di spedizione e tagliarle la ritirata verso Madrid, mentr' egli mantiene comunicazioni co' partigiani, che ha nella capitale. Ma la principale notizia della giornata è questa. Si dice che a Santander siasi formato un Comitato insurrezionale; ch' esso nominò una deputazione, la quale giunse la scorsa notte a Madrid; e che lo scopo di questo viaggio è di andare ad offrire a' capi ribelli forze importanti, alla condizione che sieno capitanate da' generali Espartero e Castaneda. Di questo fatto si parla pubblicamente a Madrid sotto gli occhi stessi della polizia. Si dice pure che il cognato del celebre Zurbano è alla testa d' un piccolo distaccamento composto di Catalani.

« Ecco il testo del proclama, che i capi ribelli fecero distribuire nella capitale:

« « Madrileni!

« « Non vi sono più progressisti nè moderati; noi siamo tutti Spagnuoli, e gl' imitatori degli uomini del 7 luglio 1822.

« « Ritorno alla Costituzione del 1837, continuazione del Regno d' Isabella II, esilio perpetuo della Regina madre, destituzione di un Ministero dispotico, ritiro dell' imprestito (contribuzione forzata), decretato da questo Gabinetto per sodisfare la sua insaziabile ambizione, ripristino della pace nel nostro paese: tale è lo scopo, che ci proponiamo di raggiungere ad ogni costo, come faremo vedere sul campo dell' onore ai vili, che puniremo della loro cieca e colpevole follia.

« « Aranjuez 1.° luglio 1854.

« « *Sott. — Domingo Dulce, Leopoldo O' Donnell, Ros di Olano.* » »

« Oltre a questo documento, ve n' ha un altro; ed è una lettera, diretta dal generale Dulce all' *Heraldo* in risposta ad un articolo di questo giornale. Ma questo documento, sebbene faccia conoscere egualmente i pretesti, con cui gl' insorti giustificano la loro condotta, ha un carattere meno generale e più personale del precedente. » (*)

PAESI BASSI

L' Aia 15 luglio.

S. M. il Re di Portogallo è giunto oggi in questa città.

La seconda Camera ha autorizzato per lunedì le interpellanze del sig. Thorbeke, relative alla cattura dei legni neutrali.

FRANCIA

Parigi 15 luglio.

Leggiamo nella *Patrie*: Il giornale ufficiale pubblica oggi i prospetti comparativi degl' introiti, effettuati nel corso dei due primi trimestri del 1854, sulle imposte e rendite indirette, non meno che sulla imposta diretta, comparati agl' introiti dei trimestri corrispondenti del 1852 e 1853.

Risulta da questi prospetti che gl' introiti del 1854, provenienti dalle rendite indirette, offrono un aumento di 15 milioni sopra quelli del 1852, e una diminuzione di quasi 7 milioni sopra quelli del 1853. Quest' ultima diminuzione cade poco meno che interamente sopra i diritti di registro, di cancelleria e d' ipoteche, i quali diminuirono di 6,832,000 franchi. Le variazioni, in più od in meno sulle altre fonti di entrata, si sono a un di presso equilibrate.

Le riscossioni sull' imposta fondiaria si sono operate in un modo sodisfacente; esse oltrepassano, pei primi 5 mesi del 1854, di 20 milioni l' ammontare dei ruoli esigibili. Un' altra prova della facilità, con cui le riscossioni si sono operate, trovasi nella proporzione delle spese di procedimento colle somme da riscuotere, ch' è stata quest' anno di 1 franco e 24 cent. per %, laddove fu l' anno passato di 1 franco e 57 per %.

Se adunque è incontrastabile che le circostanze, nelle quali la Francia si trova, influirono sulla somma delle transazioni effettuate, bisogna almeno riconoscere che il buon volere delle popolazioni da una parte, e la perfezione del nostro meccanismo finanziario dall' altra, contribuirono a non lasciar in ritardo alcuno degl' interessi e dei servigii, ai quali il Tesoro dee far fronte.

Leggesi nel *Moniteur*: L' altr' ieri, alle 8 e 1/2 antimeridiane, il piroscafo d' avviso della marineria imperiale, il *Galileo*, della forza di 120 cavalli, è giunto a Parigi e si fermò dinanzi alle Tuilerie.

Questa nave, costrutta per muoversi coi vapori d' acqua e di cloroformio, si è recata a Parigi, in virtù degli ordini del ministro della marina e delle colonie, per subire, in alcuni organi del suo apparecchio, perfezionamenti, i quali, in ragione della loro natura speciale, e dei progressi, che importa di attuare, saranno giovevolmente eseguiti in uno dei laboratorii della capitale. Già gli esperimenti, fatti nel porto di Lorient coll' apparecchio attuale del *Galileo*, promettono un piut-

(*) È inutile avvertire che i fatti, narrati in queste corrispondenze dell' *Indépendance*, sono anteriori a quelli, di cui avemmo ragguaglio ne' dispacci telegrafici, che annunziarono l' insurrezione della Catalogna. *(Nota della Red.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 22 luglio 1854. — Alla vista del porto erasi presentato qualche legno, ma non ne sappiamo l' entrata.

Discreti consumi si ottennero de' granoni, ma i prezzi si sono regolati da l. 13:50 a l. 16 nelle sorti di Reni, Odessa, Banato con certificato e di Galatz, a seconda delle loro qualità; di Salonicco, con difetto, si vendettero da l. 10 a l. 11. Molte vendite si effettuarono d' olii di Monopoli imbottati da d.i 215 a 216, e di Bari, in tina, da d.i 213, 214 ed anche a 215; di Corfù, in tina, a d.i 220, tutto in pretesa maggiore. Le mandorle di Puglia si pagarono da f. 33 a 34, per consegna in novembre, a f. 39 in dettaglio per la roba pronta.

Le valute d' oro offerte ad 1 1/8; i napoleoni a L. 23:60; le Banconote erano salite ad 86, ma dopo il telegrafo si sono pagate da 85 1/2 ad 1/4, in seguito, poi, alla pubblicazione dell' Avviso dell' I. R. Luogotenenza, relativo al Prestito, sono state cedute ad 84.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO.	
		17 luglio.	18 luglio.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		85 1/8	84 3/8
dette del 1851, serie B . 5 — »		98 —	— —
dette del 1853 con restit. 4 1/2 »		75 —	— —
dette del 1850 con restit. 4 — »		— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »		102 3/4	102 7/8
Prest. con lott. del 1839, per f.	100	126 1/4	— —
Prest. con lott. del 1854 »	100	89 1/4	89 3/8
Azioni della Banca, per pezzo		1260 —	1251 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1705 —	1685 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	492 1/2	488 3/4
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	587 —	587 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	557 1/2	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO.		
	17 luglio	18 luglio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	95 1/2	94 1/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	129 1/2	128 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	128 3/8	127 1/4	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12 32 —	12 23 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	127 1/2	127 1/2	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	151 —	149 —	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . para	— —	230 —	[illegible]
Costantinopoli, per 1 fior. . »	— —	— —	[illegible]
Aggio de' zecchini imperiali .	34 —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 18 luglio 1854.

La speranze, che la Borsa nutre dalla massa della partecipazione al prestito nazionale, e dagli effetti di questa operazione, vengono dimostrate dal rapido ed importante declinio delle divise estere, il quale ebbe a risultare anche oggi.

La Londra declinò sino a 12.13 (verso ieri di 1 1/4 %).

In generale, tutte le divise erano offerte dalle Case primarie a corsi di ribasso, con poche richieste.

Gli effetti offerti ed in ribasso.

Il declinio più importante fu nelle Azioni della Strada ferrata del Nord, che si depressero da 170 1/2 a 167 1/4 (di 3 %).

Le Metalliche 5 % declinarono da 84 9/16 ad 1/4; ed il nuovo Prestito da 88 1/2 ad 1/4.

Il Prestito lombardo-veneto fu contrattato a 102 3/4 a 103.

Nel rimanente, pochi affari.

Londra, 12.22 l.; Parigi, 148 3/4 l.; Amburgo, 94 1/4 l.; Francoforte, 126 3/4 l.; Milano, 126 l.; Augusta, 127 1/2 l.; Livorno, —; Amsterdam, 105 l.

	Ore 1 pom. del 17 luglio		del 18 luglio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	84 7/8	85 —	84 1/4	84 3/4
dette . . serie B 5 »	98 —	98 1/4	98 —	98 1/4
Az. Gloggnitz con int. 5 »	91 —	91 1/4	91 1/4	91 1/4
dette idem . . 4 1/2 »	74 7/8	75 —	74 3/8	74 1/4
dette idem . . 4 »	67 1/4	68 —	67 —	67 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/4	89 3/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	87 —	87 1/4	87 —	87 1/4
dette . . con rest. 3 »	54 1/4	55 —	54 —	54 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 —	42 1/4	42 —	42 1/4
detta . . con rest. 1 »	17 1/2	17 3/4	17 1/4	17 1/4
dette es. del suolo A. I. 5 »	83 —	83 1/4	82 1/4	82 3/4
dette » di altre Pr. 5 »	82 —	82 1/4	81 1/4	82 —
Prestito con Lott. del 1834 .	225 1/2	226 —	225 —	226 —
» » » » 1839 .	126 1/4	126 1/2	125	125 1/4
» » » » 1854 .	88 3/4	88 7/8	88 1/4	88 3/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	57 1/2	57 —	57 1/2
dette del Pr. L-v 1850, 5 »	102 1/2	103 1/2	102 1/2	103 1/2
dette della B. col div. al pezzo	1256	1258	1252	1254
dette senza divid. . »	1050	1052	1045	1048
dette di nuova emissione »	987 —	989 —	983 —	984 —
detta della Banca di sconto »	98 1/2	98 3/4	97 —	97 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	170 1/2	170 1/4	167 1/4	167 3/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	82 1/2	82 3/4	81	82 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	282 —	284 —	280	281 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	20 —	25 —	15	20 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30 —	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 —	60 1/2	59 1/2	60 —
Az. della navig. a vapore .	585 —	586 —	575 —	577
dette 12.a emissione . . .	570 —	572 —	568 —	570 —
dette del Lloyd austr. . .	558 —	560 —	552 —	555 —
dette mul. a vap. di Vienna	132 —	133 —	132	133 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	98 —	99	98 1/2	99 —
dette del Nord al 5 % »	91 1/2	91 1/2	91 —	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 % »	82	82 1/2	82	83 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 1/2	88 —	87 1/2	87 1/4
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 1/4	13 7/8	13 5/8	13 3/8
detti di Esterházy, per f. 40	85 —	85 1/4	85 —	85 1/4
detti di Windischgrätz . .	29 3/4	29 7/8	29 3/4	29 7/8
detti di Waldstein . . .	29 —	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Keglevich . . .	10 1/4	10 5/8	10 1/4	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .	34 —	34 1/4	32 —	32 1/4

CAMBI — *Venezia 21 luglio 1854.*

Amburgo . .	eff. 222 —	Londra . .	eff. 29:35 —
Amsterdam . . .	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 615 —	Marsiglia . . .	» 117 1/4
Atene	» — —	Messina . . .	» 15 55 —
Augusta . .	» 298 3/4	Milano . .	» 99 5/10
Bologna . .	» 617 1/2	Napoli	» 533 —
Corfù . .	» 603 —	Palermo . .	» 15 56 —
Costantinopoli	» — —	Parigi . . .	» 118 —
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 617 —
Genova . .	» 117 1/2	Trieste a vista	» 253 —
Lione	» 117 7/8	Vienna id.	» 253 —
Lisbona . . .	» — —	Zante	» 601 —
Livorno . .	» 97 3/4		

MONETE. — *Venezia 21 luglio 1854.*

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 4 :26	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:18
Zecchini imperiali . . .	» 14 —	» di Francesco I. .	» 6:16
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:62	Pezzi da 5 franchi	» 5 88
Doppie di Spagna . . .	» 96 —	Francesconi	» 6 50
» di Genova . . .	» 93:75	Pezzi di Spagna . . .	» 6.62
» di Roma	» 20 18	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 32 40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	. 79 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	. 67 —
» di America . . .	» 96 —	Convers., god. 1.° m. . . %	72 —
Luigi nuovi	» 27:45		
Zecchini veneti . .	» 14.35		

ARRIVI E PARTENZE nel giorno 21 luglio 1854

Arrivati da Mantova i signori: Il nob. cav. march. Annibale Cavriani, ciambellano di S. M. I. R. A., e Podestà di Mantova. — *Da Roma*: S. E. Marco Boncompagni Ottoboni duca di Fiano, S. E. il principe D. Mario Chigi e S. E. D. Filippo de' principi Barberini, possidenti di Roma. — *Da Bologna*: Mazzacorati march. di Mazza cav. Giuseppe, cameriere segreto di S. Santità ed amministratore camerale della Provincia di Bologna. — *Da Ferrara*: Tiber'etti dott. Giovanni, possid. e legale. — Marzucchi Carlo, avvoc. e possid. — Perrin Ernesto e Perrin Angelo, proprietarii di Parigi. — *Da Parma*: S. E. il conte Gio. Batt. Politi, commendatore di S. A. I. Ordine costantiniano di S. Giorgio, e possid. di Parma. — *Da Riva*: de Marchini conte Carlo, possid. — *Da Milano*: Bil'eo Ugo, negoz. di Lione. — *Da Firenze*: Clarke Enrico S., Reskurt Edvino L. e Brooks Samuele H., possidenti americani.

Partiti per Milano i signori: Maxwell Tommaso, Charlew Pietro, Helworthy Wentwort e Balfour Giov., possidenti inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 21 luglio . . . . . { Arrivati 791
{ Partiti 720

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 14 luglio 1854: Seligo Pietro, fu Francesco, di anni 56, barbitonsore. — Marin Domenico, fu Giacomo, di 54, villico. — Pasinetti Carlo, di Giovanni, di 2 anni ed 11 mesi, civile. — Meorgozzi Anna, di Giovanni, di 1 anno e 3 mesi. — Fuel Nicolò, di Valentino, di 1 anno. — Raimondi Gustavo, di Pietro, di 1 anno e 1/2. — Tosatti Sofia, fu Carlo, studente presso le suore di S. Alvise. — Segat Giovanni, fu Giuseppe, di 78, ricoverato. — Perussi Marta, fu Giuseppe, di 72. — Piccolo Orsola, fu Giacomo, di 60, villica. — Zella Carlo, di Pietro, d' anni 2. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 22, e 23, in *S. Barnaba.*

Il 24 e 25, in *S. Maria Mater Domini.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di venerdì 21 *luglio* 1854

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 2	28 4 1	28 4 0
Termometro	20 2	23 3	22 0
Igrometro	75	69	70
Anemom., direz. . .	N.	S. S. E.	E.
Atmosfera	Sereno fosco.	Nubi sparse.	Semisereno e vento.

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato 22 luglio 1854.*

TEATRO APOLLO } Riposo.
TEATRO MALIBRAN }

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI — (*Penultima rappresentazione.*) — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — *Nuovo grandioso spettacolo.* — Due straordinarie rappresentazioni al giorno la prima alle ore 6 1/2, la seconda alle 8 1/2 pom. — Il Teatro è illuminato da 100 fiamme a gas.

Domani, domenica, 23 luglio 1854.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eug. Meyendier. — (Pour la rentrée de M.r Eugène Meyendier.) — *Chien et Chat!*, comédie-proverbe par M.me Régnauld de Prebois. — A' la demande générale: *Don César de Bazan*, drame en 5 actes par M.rs Dumanoir et Dennery. — A' le ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Il pellegrino bianco di ritorno al castello del terrore.* — Farsa: *Il duetto disarmonico.* — Alle ore 5 e 1/2.

tosto notevole risparmio di combustibile, che si può calcolare al 40 o 50 per %.

Il *Galileo* è il primo legno da guerra, che abbia risalito la Senna fino a Parigi; e le condizioni, nelle quali gli riuscì di compiere questa operazione meritano di essere notate. Difatti il fondo d' acqua, di cui esso legno ha bisogno, quando va scarico, è di 2 metri e 35 centimetri; la sua portata è di 340 tonnellate; la sua lunghezza di 42 metri, e la sua larghezza di 14 metri e 53 centimetri, compresi i tamburi.

Quest' ultima dimensione non era una delle minori difficoltà da superarsi, in una navigazione, in cui bisognava passare per varie chiuse, che hanno solamente 12 metri di larghezza, e avuto riguardo al limite attuale delle acque.

NOTIZIE DELL' ALGERIA

I ragguagli dalla Cabailia non sono molto favorevoli. Pare che le nostre truppe abbiano sofferto colà una perdita maggiore, che in passato. Parlasi persino del richiamo del generale Randon, la cui direzione sembra non sodisfare molto, e il quale sarebbe forse stato perduto, senza gli abili movimenti del gen. Mac Mahon.

GERMANIA

Scrivono da Monaco il 13 luglio al *Moniteur*: « La pubblica opinione viene dichiarandosi contro la Russia sempre più vivamente, dacchè si ebbe conoscenza delle querele, mosse dalla diplomazia russa contro il giornalismo germanico, e contro l' ingratitudine dei Tedeschi verso coloro, che pretendono di essere stati i loro salvatori nel 1813 e nel 1814. Ora si possono, nella maggior parte dei giornali tedeschi, leggere articoli di polemica retrospettiva, la cui fermezza niente lascia a desiderare, e che, in termini poco atti a piacere alla Russia, rivendicano la parte, che spetta all' Alemagna nel passato, e quella, ch' essa intende di conservare nell' avvenire. »

BAVIERA. — *Monaco 15 luglio.*

S. M. il Re aperse solennemente la nostra Esposizione industriale. Già fin dal mattino, le gallerie del magnifico palazzo erano zeppe di gente. Anche la navata di mezzo non tardò a riempirsi delle persone invitate, vale a dire del Corpo diplomatico, dei regii impiegati, degli ufficiali della linea e della *landwehr*, ecc. Verso le 12, le LL. MM. il Re e la Regina, e S. A. R. il Principe Adalberto comparvero, accompagnati dal ministro del commercio, e furono accolti dalla Commissione dell' Esposizione. Un numeroso corpo di musica sonava l' Inno nazionale bavarese. Quando le LL. MM. ebbero preso posto sul loro trono nella navata di traverso, il sig. di Pfordten, ministro del commercio, indirizzò un' allocuzione al Monarca, nella quale gettò uno sguardo sulle precedenti Esposizioni industriali della Germania; disse l' origine del magnifico palazzo industriale e dell' attuale Esposizione, e ne fece notare specialmente lo scopo. Il Re manifestò il suo contento intorno al buon esito della medesima, espresse la speranza ch' essa indicherà un' epoca nuova e di floridezza per l' industria e pel commercio della Germania, ed invocò le benedizioni del cielo. Le parole del Monarca furono accompagnate da un triplice viva della numerosa adunanza, dalle melodie dell'organo gigantesco, e da scelti pezzi di una numerosa orchestra. *(G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI BADEN.

La persona, che alcuni mesi fa fece tanto parlare di sè per essersi introdotta nel palazzo del Granduca, a segno tale, che si credette niente meno che ad un attentato contro la vita del Principe reggente, mentre, al contrario, giornali d' un certo partito avevano veduto in quel fatto il fantasima d' un misterioso trovatello, quella persona fu ora arrestata, e, sembra, nel momento, in cui di bel nuovo aggiravasi intorno al palazzo. È un uomo di poco più di vent' anni, che, all' atto dell' arresto, disse, affannato e tremando: « Io non voleva uccidere il reggente; ho rubato soltanto alcuni fiori. » In fatti, si sostiene ch' egli ha vissuto vendendo fiori, e che il suo attentato consistette nell' aver egli voluto rubar fiori dalle finestre del Gabinetto del Principe. Suo padre era lacchè di Corte: ei conosce quindi perfettamente tutt' i siti del palazzo. *(G. U. d' Aug.)*

AMERICA.

STATI UNITI — *Nuova Yorck 1.° luglio.*

Il trattato di Gadsden col Messico fu ratificato il 30 giugno a Washington, e tosto dopo venne consegnato all' ambasciatore americano un assegno, per l' importo di 7 milioni di dollari sul Tesoro americano. In varie città dell' interno del Kentucky e del Missuri, è comparso il cholera. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 20 luglio.

Il regio aiutante prussiano d' ordinanza, tenente colonnello di Manteuffel, ebbe l' onore di essere ricevuto oggi a mezzogiorno da S. M. l' Imperatore in udienza speciale che durò mezz' ora. *(Corr. Ital.)*

Il reale ambasciatore inglese, lord Westmoreland, ebbe ieri una lunghissima conferenza coll' imperiale ambasciatore di Francia, sig. di Bourqueney. *(Idem.)*

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

La Direzione della Strada ferrata del Nord ha deciso di sottoscrivere per l' importo di tre milioni.

La Direzione della Società di azionisti de' Mulini a vapore in Vienna, prenderà parte al prestito con 300,000 fiorini.

Vuolsi che il principe Alessandro Liechtenstein ed il principe Adolfo Schwarzenberg abbiano sottoscritto ciascuno per l' importo di un milione.

La Società viennese di canto soscrisse per 1000 fiorini.

Rileviamo in questo punto, dice la *Gazzetta di Vienna*, che la città di Debreczin ha sottoscritto per l' importo di un milione.

S. A. R. il serenissimo Arciduca Massimiliano, pe' suoi possedimenti in Slesia, degnossi di prendere parte al nuovo prestito con 100,000 fiorini.

Fra le sottoscrizioni d' oggi, 20, dice il *Lloyd*, si trovano quelle del Principe sovrano di Liechtenstein, per fiorini 2,400,000; del principe Paolo Esterhazy, per fiorini 2,300,000; della Casa S. G. Sina, per fiorini 5,000,000; della Casa Arnstein ed Eskeles, per fiorini 3,000,000; e de' sigg. Figli di Ermanno Todesco, per fior. 400,000.

Secondo la *Gazzetta di Praga*, il Comitato della Cassa di risparmio boema avrebbe deciso di soscrivere al prestito per un milione di fiorini.

Nella ripartizione delle soscrizioni al prestito fra' singoli Dominii della Corona, il Salisburghese è stato calcolato per due milioni, il Tirolo ed il Vorarlberg per dieci. *(Tr. Zeit.)*

Impero Russo.

Scrivono da Kiel nel 15 luglio: « Oggi, persone bene informate sostenevano con precisione che l' esercito francese di spedizione, che attendesi quanto prima nelle nostre acque e ch' è destinato per la costa russa del Baltico, stanzierà, prima di tutto, nell' isola di Seelandia, e che la Danimarca quanto prima abbandonerà la sua neutralità. Ve lo annunciamo, sebbene la notizia abbisogni di conferma. »

L' *Hamb. Börsenh.* ha da Barösund quanto segue: « La perdita più grande sulla flotta del Baltico, l'ebbe per lo scoppiare del cholera, il piroscafo a elice francese, l' *Austerlitz*: cioè circa 20 uomini. Del resto, lo stato di salute della flotta è sodisfacentissimo. Una squadra, mandata verso Nyborg, per andar in traccia di contrabbando di guerra, è ritornata senz' aver trovato nulla. La unione delle congiunte flotte presso Barösund seguì felicemente: soltanto un vascello francese, rimorchiato da un piroscafo in un passaggio pericoloso, s' arrenò e rimase nella secca per ben 16 ore. Nei 42 legni, qui giunti, non sono compresi quelli, occupati nel blocco; nè la squadra di Plumridge. »

Bastimenti, arrivati il 4 corr. da Degerby (Aland) a Stoccolma, annunziano che ivi incrocia una sola fregata a vela; si crede la *Poursuivante*. I segnali, posti dagl' Inglesi nei luoghi pericolosi, vengono o tolti o dipinti con altri colori, per ordine delle Autorità russe. *(O. T.)*

Principati danubiani.

Una corrispondenza dal Danubio dell' *Osservatore Triestino*, in data del 19 luglio, asserisce che, sino al 16, non avvenne alcun cangiamento nella posizione delle due armate nemiche presso Giurgevo. Si diceva che Omer pascià avesse intenzione di chiamare a sè il corpo di Mustafà pascià, che stava presso Calarasch, e che trovasi sprovvisto della necessaria artiglieria e cavalleria.

Sembra che Omer pascià abbia scelto Oltenizza come punto d' appoggio per le sue future operazioni. Il maresciallo Saint-Arnaud si recò il 9 da Sciumla a Rustsciuk. Fino al 16, circa 90,000 Turchi avevano passato il Danubio presso Silistria. Essi armano le isole dinanzi a Silistria, e vi erigono forti e batterie.

Dicesi che il generale principe Gortschakoff abbia emanato un ordine del giorno, all' 11 corrente, in cui ammonisce le truppe, e promette di mettersi in persona alla testa di esse nella prossima battaglia. Fu deciso che ad ogni corpo di truppe turche verrà unito un distaccamento di truppe inglesi e francesi, per servire di aiuto nei movimenti strategici. Fu organizzato un corpo di dragomanni, i quali saranno addetti ai varii comandanti per servire d' interpreti.

Da Silistria furono trasportati a Varna 50 cannoni, conquistati ai Russi, però inchiodati. Essi verranno spediti a Costantinopoli per essere rifusi nell' arsenale. *(O. T.)*

Lettere da Galacz, del 15 luglio, annunziano che Mehemed pascià fu nominato comandante delle truppe della Dobrudscha, e pose il suo quartiere generale a Hirsowa. Ismail pascià fu nominato comandante del campo trincierato di Giurgevo. Le trincee e le opere fortificatorie, erette dai Russi, vengono ampliate. *(Corr. Ital.)*

Montenegro.

In contraddizione alle notizie recate ieri dall' *Osservatore Triestino* e riferite nelle *Recentissime*, leggiamo oggi nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna 19 luglio:

« Da Cettigne, via di Cattaro, giunse oggi l' interessante notizia che il Principe Danillo del Montenegro spedirà tra breve un deputato a Costantinopoli, avente l' incarico di dare a S. M. il Sultano l' assicurazione che il Montenegro, nell' attuale vertenza, non imprenderà alcun atto ostile alla Turchia, e si manterrà strettamente neutrale. Vuolsi pure che il Principe Danillo sia intenzionato di presentare alla Sublime Porta la domanda che la Breda, e due altre isole alla costa, vengano cedute al Montenegro, perchè, mentre, a motivo della fertilità di que' luoghi aumenterebbe da una parte il benessere dei Montenegrini, dall' altra, con un tale cangiamento di confini, si potrebbero far cessare del tutto quelle scorrerie, che singoli abitanti della Czernagora imprendono sul territorio ottomano, contro il volere del Governo. »

Leggiamo poi nella *Copirte Ztg. Corr.*: « Corrispondenti di giornali russofili, per vendicarsi in qualche modo del contegno, assunto ora dal Principe Danillo, spargono la voce essere il Principe divenuto improvvisamente pazzo. »

Londra 15 luglio

Ieri a notte, scoppiò un terribile incendio nei magazzini dei signori Cook e Comp. (depositarii di merci di Manchester), che formano uno de' più vasti edifizii di Londra, posti in *Saint-Paul's Church yard*, a mezzodì della cattedrale. Il fuoco si apprese in una parte degli edifizii, abitata da alcune cento persone. Quasi tutti gli abitanti, risvegliati dalle grida: *Al fuoco!* si salvarono appena vestiti. Se non si fosse potuto aver tosto dell' acqua, e senza il zelo mirabile dei pompieri, Londra avrebbe veduto forse un incendio simile a quello del 1666, e la cattedrale stessa avrebbe corso gran rischio. Dominato che fu appena il fuoco, prima cura dei signori Cook e Comp. fu di far comperare vestimenta per coprire gl' infelici, i quali avevano perduto ogni cosa. Il danno è, dicesi, di pressochè un milione di lire di sterlini (25,000,000 di fr.), compresi i danni, sofferti in sette od otto altri incendii, meno considerevoli, che scoppiarono quasi contemporaneamente in varii quartieri della capitale.

Spagna.

Parecchi fogli francesi e belgi hanno ricevuto da Madrid un *bollettino straordinario dell' esercito costituzionale*, composto di una parte ufficiale e di una parte non ufficiale. Nella prima, si legge un proclama, in data del 7, di O' Donnell, generale in capo dell' esercito costituzionale, agli Spagnuoli, il quale atto è una professione di fede liberale e costituzionale. O' Donnell vi si dichiara pure devoto al trono; ma un giornale, nel riportare il proclama, domanda: a qual trono e a qual Re? Si osservò molto che il nome della Regina Isabella non è menzionato in quel documento, il quale domanda la convocazione della Cortes « perchè stabiliscano (dice O' Donnell) le basi definitive della rigenerazione liberale, a cui aspiriamo. » Il proclama fa conoscere ciò che vogliono i ribelli: cioè, l'esecuzione rigorosa delle leggi fondamentali, con una giusta distribuzione degl' impieghi civili e militari; una riforma compiuta delle imposte, fondata su severa economia, e soprattutto l' ordinamento della milizia nazionale. O' Donnell dichiara ch' egli intende sottoporsi unicamente alla volontà nazionale. Tale pubblicazione sembra aver prodotto qualche impressione sugli abitanti di Madrid. Il *Journal des Debats* crede sapere che, qualora i ribelli trionfassero, si dichiarerebbe il trono vacante, e si farebbe della Spagna e del Portogallo un Regno solo. La corona sarebbe offerta al giovine Re di Portogallo, Don Pedro V.

Parigi 17 luglio.

Il *Moniteur* del 15 pubblica la Notificazione, relativa al blocco dei porti di Cronstadt, Pietroborgo, e di tutti gli altri porti, rade, bacini e seni, situati nell' interno del golfo di Finlandia.

Leggiamo nell' *Independance belge*, sotto la data di Parigi 16 luglio, il seguente carteggio:

« Il ritorno offensivo degli eserciti del generale Gortschakoff, in un momento che la Russia sembra aver maggior interesse ad usare riguardi all' Austria, dà luogo a varie ipotesi, fra le quali la più diffusa è questa: che, avendo i Turchi rivalicato il Danubio, sostenuti dagli Anglo-francesi, la ritirata dei Russi in tali condizioni avrebbe presentato, a parere dello Czar, l' inammissibile aspetto d' una fuga, e che l' onore militare sembra imporre ai Russi di accettar la battaglia, offerta loro dalle truppe alleate. Il nuovo piano strategico, adottato dalla Russia, potrebb' essere presentato all' Austria, attenuato da queste imperiose circostanze.

Fu pubblicata ufficialmente la nomina del generale Baraguay-d' Hilliers al comando della divisione di spedizione del Baltico, del generale di divisione Niel al comando del genio, e dei generali d' Hugues e Grésy a comandanti delle brigate di fanteria di questa divisione. Il generale Baraguay-d' Hilliers, dovendo abbandonare, in seguito a questo nuovo ufficio, il comando del primo corpo d' esercito del Nord, affidatogli dopo il suo ritorno da Costantinopoli, è surrogato in codesto comando dal generale Schramm.

« La *Patrie* ha un dispaccio da Calais, in data d' oggi, il quale annunzia che la squadra inglese partì da quella rada, alle ore 8 antimeridiane, con un tempo bellissimo, e che la squadra francese era arrivata. L' imbarco delle truppe continuava. »

L' *Independance* poi ha da Calais, in data del 16 di sera: « Oggi al mezzodì cominciò l' imbarco delle truppe, alla presenza del generale Baraguay-d' Hilliers, che non abbandona il porto. L' ammiraglio inglese Berkeley è giunto nella nostra città fin da ieri. A Calais regna un movimento straordinario; il tempo è magnifico. A un' ora e 15 minuti, le truppe s' imbarcarono, salutando gli abitanti di Calais, con reiterati viva all' Imperatore. Alle ore 2, i piroscafi si misero in movimento, fra raddoppiate acclamazioni. »

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: Parecchi Cardinali sono aspettati in breve a Parigi.

Il conte di Bacciocchi è partito per l' Italia, con incumbenze segrete del Governo francese. *(O. T.)*

Svizzera.

La mattina del 14 è giunta al confine della Tresa l' istruzione perchè i Ticinesi, possidenti ed affittaiuoli di fondi sui confini lombardi, possano entrare nella Lombardia, per eseguire o farvi eseguire i necessarii lavori. *(G. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 22 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	$83\ ^1/_2$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	122
Londra, per una lira sterlina . .	11 57

Hermannstadt 19 luglio.

Secondo notizie da Bucarest del 16, i Turchi stanno continuamente tranquilli presso Parapajni e sulle isole nelle vicinanze di Giurgevo. Sono partiti rinforzi per Slatina. Si crede che i Turchi, dopo lo sgombramento della Dobruscha, si avvicineranno, col grosso del loro esercito, alle foci del Danubio. *(Corr. austr. lit.)*

Bucarest 16 luglio.

Una parte della divisione Liprandi è partita a marcie forzate per Slatina, e si vuol sapere che sarà occupata di nuovo la piccola Valacchia. Fino ad oggi, nulla avvenne di nuovo presso Giurgevo e Fratetschti. Si vuol qui sapere che l' attacco dei Turchi presso Giurgevo non sia stato se non una diversione, per agevolare, sopra un punto più settentrionale, il passaggio al grosso dell' esercito turco, forte di 72,000 uomini. *(Presse.)*

Parigi 19 luglio.

Il *Moniteur Universel* reca da S. Sebastiano 18 corr.: « Si è raccolta la guardia nazionale ed il Municipio si è dichiarato pel movimento. Un aiutante di Espartero è stato nominato a governatore di Guipuscoa. (*V. i dispacci d' ieri.*) Il generale Zabala tenne una rivista, durante la quale si fecero viva alla Regina ed alla Costituzione. Lo stesso foglio ufficiale reca da Barcellona che Tarragona, Girona e Lerida si son pronunciate pel movimento. A Mataro venne sciolto un Comitato repubblicano. »

Altra della stessa data.

Si annunzia da Baiona in data 11 corrente: « Dicesi che Burgos, Vittoria, Vagliadolid, Saragozza e Granada, si siano pronunciate per la sommossa. Il generale Zabala marcia, con alcune guarnigioni delle Provincie della Biscaglia nella direzione di Madrid. Presso Valenza ebbero luogo combattimenti. Da Pamplona, è partita la guarnigione. Credesi che la Regina Cristina arriverà a Baiona.

Altra del 20.

Madrid si è pronunciata il 18 per l' insurrezione. Regna un accordo unanime fra le truppe e la popolazione. San Luis, presidente del Consiglio dei ministri, è fuggito; il Ministero è caduto. Espartero, qual comandante in capo, forma un esercito del centro; Zabala un esercito del Nord. *(O. T.)*

Altra della stessa data.

L' Imperatore è partito per Biaritz, ne' Pirenei.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplemento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 3785. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato Superiormente prescritto che le partite di Cartelle di rendita, trascritte dall'uno all'altro creditore per trapasso di proprietà, debbano essere chiuse nei registri di quest'I. R. Monte all'atto dell'impianto delle partite medesime in testa del nuovo possessore, si dichiara, in seguito a Decreto 6 maggio prossimo passato N. 1658-P dell'I. R. Prefettura delle finanze, e per norma di chiunque possa avervi interesse, che, di regola, prima di effettuare la voltura delle Cartelle dall'una all'altra Ditta, saranno da riscuotersi le competenze arretrate di rendita, che il primo intestato non avesse compreso nella cessione al giratario della Cartella, e che, quando, per qualsiasi motivo, siffatte competenze arretrate dovessero continuare a rimanere insolute dopo la trascrizione della partita di rendita in testa di altra Ditta, l'anteriore intestato, il quale siasi riservato il diritto alla percezione degl'interessi arretrati, dovrà all'uopo della successiva riscossione avere insinuato formale istanza (in carta bollata) all'I. R. Prefettura del Monte, personalmente, o col mezzo di un suo procuratore a ciò autorizzato, con cui domandi d'essere riconosciuto quale creditore dei suddetti interessi, mediante l'emissione di corrispondente certificato. La Prefettura del Monte asseconda di volta in volta simili istanze, quando nulla osti, ed apre in un apposito giornale (libro di credito) la relativa partita di arretrato di rendita.

Lo stesso antecedente proprietario della rendita, già intestato nella Cartella, ende annullata coll'emissione di altra, in testa del nuovo inscritto, riceve per l'importo degl'interessi, che si è riservato di riscuotere, un apposito certificato in forma di Bono di Cassa, secondo la Modula qui annessa.

I Boni di Cassa, stati emessi per detta causa, dovranno essere muniti del bollo di classe, quando vengono insinuati per il pagamento, non escluso di stendere la relativa quitanza in atto separato, e pur sempre sul bollo prescritto.

Senza la regolare presentazione di tali Boni, non si fa luogo al soddisfacimento degl'interessi arretrati, pei quali furono emessi.

Le succennate prescrizioni entreranno in attività col 1.° agosto prossimo venturo.

Dall'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto,
Milano, 15 luglio 1854.

L'I. R. Prefetto, BENNATI.

I. R. MONTE LOMBARDO-VENETO.

N. . . . .

SEMESTRI INSOLUTI *sopra Cartelle trascritte.* — BONO *per fiorini* . . .

L'I. R. Cassa del Monte pagherà a . . . .
. . . .
la somma di fiorini . . . .
senza decorrenza d'interessi pe . . semestr . dal .
. . . . *al* . . . . *che rimanevo* . .
ad esigersi sulla Cartella N.° . . . . . *trascritta dietro deliberazione dell'I. R. Prefettura del Monte* . . . . . .
Milano, il . . . .

I. R. Prefetto,
. . . .
(Timbro a secco) *Capo di Dipartimento,*
. . . .

Mi sono stati pagati i suddetti fiorini . . . .
per disposizione dell'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto . . . .
Milano, il . . . .

Fior. . . . .

(2. pubb.)

I. R. Accademia di belle arti in Venezia.

Giusta quanto piacque all'eccelso Ministero della pubblica istruzione di accordare, con suo ossequiato Decreto 21 maggio 1853 N. 4930, e in relazione a ciò, che fu di conformità stabilito dal Consiglio accademico nell'anno stesso, si previene il pubblico che, durante il tempo della prossima pubblica Esposizione di questa I. R. Accademia, ognuno, che entrerà nelle Sale della medesima, dovrà pagare all'ingresso (ove per avventura non ne fosse esentato) mezza Lira austriaca, e che il prodotto netto, da ciò derivante, sarà, anche per l'anno presente, devoluto pe' di lei scopi alla Società veneta di belle arti.

A fine di porgere alle classi meno agiate il vantaggio di visitare le Sale dell'Esposizione senza dispendio, ne sarà gratuito l'ingresso ne' giorni festivi, inclusi nei quindici di essa Esposizione.

Per quest'anno quindi, le quattro giornate, esenti dal pagamento, saranno quelle del 13, 15, 20 e 27 agosto.

Si avverte per altro che, nella domenica 20, il diritto di visitare l'Esposizione non comincia se non dopo finita interamente la solennità della distribuzione de' premii.

La suespressa benefica disposizione, che, senza gravare il povero, porta un considerevole vantaggio (come l'esperienza dimostrò negli anni decorsi) agli artisti nostri, ai quali è ora quasi unico incoraggiamento il danaro della Società promotrice di belle arti, seguiterà a tornare di profitto agli allievi di quest'I. R. Accademia, imperocchè la spettabile Direzione di essa Società, accettando con riconoscenza l'offerto provento, si mantiene nel nobilissimo impegno di procurare che il fondo, il quale sarà per derivarne, venga *impiegato di preferenza nell'acquisto di quelle opere degli allievi dell'Accademia, che meglio potessero venire acconce allo scopo della Società.*

Sono esentati dal pagamento del biglietto d'ingresso:

a) personalmente, il Corpo accademico e tutti gl'impiegati ed inservienti dello Stabilimento;

b) tutti gli artisti, che tenessero opere esposte col loro nome palese, nelle sale dell'Accademia, e tutti gli allievi ed alunni dell'Accademia stessa, i quali però dovranno essere muniti d'un particolare biglietto *personale*, che verrà dispensato nella Segreteria dell'Accademia.

Il biglietto pagato non potrà servire che per una sola persona e per una sola volta. Invece, il biglietto gratuito, agli artisti esponenti, agli allievi ed alunni dell'I. R. Accademia, servirà per tutta l'Esposizione.

Ultimata l'Esposizione, e verificata la somma incassata, ne verranno sottratte le spese per la stampa del catalogo, de' biglietti e degli avvisi, e per le rimunerazioni a quelli, che avranno prestata l'opera loro nella dispensa dei biglietti e nella vendita del catalogo; indi, il prodotto, che ne risulterà, sarà consegnato alla Direzione della Società veneta di belle arti, affinchè se ne valga a tenore della suesposta sua promessa.

Il catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta dell'Accademia al prezzo di *mezza lira austriaca.*

Le sale dell'Esposizione rimarranno aperte, per tutti gl'indicati 15 giorni, tranne il primo, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Venezia, 14 luglio 1854.

Il Segretario f. f. di Presidente, P. SELVATICO.

N. 8377. AVVISO. (2.ª pubb.)

La concessione della tassa moderata in centesimi tre di lira austriaca per centinaio e per lega delle granaglie d'ogni genere, legumi, patate e farine in trasporto sulle II. RR. Strade ferrate lomb.-venete, venne, con Decreto 1.° corr. N. 1659-659 dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dichiarata continuativa a tutto il prossimo venturo agosto.

Tanto per norma del pubblico, e coll'osservazione che le competenze di carico e scarico, e d'assicurazione generale, rimangono inalterate.

Dall'I. R. Direzione dell'esercizio sulle Strade ferrate lomb.-venete dello Stato,
Verona, 15 luglio 1854.

L'I. R. Consigl. di Sezione ministeriale, Direttore, BORCKING.

N. 11074. AVVISO. (2.ª pubb.)

Dovendosi, in esecuzione a riverito Decreto 3 luglio corr. N. 8775-1792 dell'I. R. Prefettura delle finanze, procedere alla delibera in favore del più idoneo soggetto e migliore offerente, con minore pretesa de' correspettivi, dell'esercizio dell'Esattoria fiscale di questa Provincia, per tutti i crediti di R. Finanza, Demanio, Tasse, Multe, ec., che alla stessa venissero rimessi, si fa conoscere pubblicamente quanto segue:

1. È aperto il concorso a tutto il giorno 7 agosto p. v., e chiunque credesse di aspirare all'incarico suddetto, dovrà, in precedenza, exhibere al protocollo di questa R. Intendenza la sua istanza, documentando la propria idoneità all'esercizio, di cui si tratta; i servigi, se ne avesse reso all'Amministrazione; ed acchiudere un Confesso comprovante di avere eseguito un deposito nella R. Cassa camerale provinciale per la somma di fior. 200 in danaro sonante, a cauzione dell'offerta che sarà per fare all'atto dello sperimento, il quale si terrà nel giorno 8 agosto suddetto, alle ore 11 antimerid., già a processo verbale, presso questa Intendenza, nelle forme di sistema.

2. Sarà obbligo dell'esattore di tener stabile residenza in Treviso, con Ufficio aperto, ed in assidua attività, nel locale che gli sarà gratuitamente assegnato, coll'uso dei mobili attualmente a tal uopo concessi. All'incontro, sarà cura e spesa dell'esattore il rinvenire un opportuno locale, tale non essendo quello di pratica, per la verificazione delle aste in città, e nello stabilirlo ed adattarlo dovrà dipendere dall'assenso di questa Intendenza. Parimenti, a di lui cura e spesa, sarà il provvedere quei locali ad uso d'Ufficio, che in Provincia occorressero per l'esecuzione delle incombenze relative.

3. L'Esattoria dovrà essere gestita per qualunque natura di crediti colle norme delle Leggi ed Istruzioni veglianti, ed in ispecialità, secondo la Sovrana Patente 18 aprile 1816, Regolamento fiscale 1.° luglio 1817, Notificazione 13 dicembre 1818, Circolare N. 18329, 14 settembre 1819, istruzioni N. 21146, data 24 agosto 1831 per la gestione fiscale e conseguenti dichiarazioni Superiori per l'andamento personale ed interno dell'Ufficio e per ogni altro riguardo e rapporto; salve le modificazioni e condizioni, delle quali gli articoli 7, 8, 9 e 10, bene inteso che, in quanto ai correspettivi, il trattamento sarà calcolato sui dati di quella offerta, la quale sarà stata accolta ed approvata.

4. Le dette Istruzioni e Norme restano ostensibili fino da questo momento a chiunque presso la Ragioneria d'Ufficio, e lo sperimento delle offerte nell'anzidetto giorno 8 agosto avrà per base i dati fiscali qui di seguito precisati, consister dovendo la gara nel ribassare appunto quei dati, e quindi nell'assumere il servigio con minori correspettivi.

5. Si accorda al solo esattore l'annuo stipendio di fiorini 500, ossiano L. 125 mensili, anticipate.

6. La provvigione per tutte indistintamente le partite passate alla scossa dell'esattore e da esso realizzate, e versate in Cassa, viene elevata al 5 per cento.

7. Il nuovo appalto sarà duraturo per un quinquennio, ma la R. Amministrazione avrà diritto di sciogliere il contratto, anche prima, ed in qualunque tempo, previo l'Avviso stragiudiziale di un mese.

8. Il termine degli otto mesi, accordato dalle Istruzioni 24 agosto 1831 per la restituzione dei quinternolli col relativo rendiconto, viene circoscritto per tutte indistintamente le partite a soli sei mesi, decorribili dal giorno dell'avvenuta consegna dei quinternolli suddetti.

9. Tutte le spese, inerenti all'andamento dell'Agenzia, sia di stampe per la procedura, sia per ispese di cancelleria e della corrispondenza postale, nonchè quelle per l'occorrente numero di cursori commessi, stanno a carico dell'esattore, al quale si rilasciano in compenso le competenze fiscali a carico dei debitori, contemplate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, cioè il tre per cento per le spese di oppignorazione, e il due per cento per le spese d'asta, escluso ogni altro provento, e parti colarmente quello del capo-soldo, che deve devolversi a favore della R. Amministrazione.

10. Sarà poi in diritto la R. Amministrazione di obbligare l'esattore ad assumere quel numero di commessi-cursori, che fosse trovato necessario pel regolare andamento dell'Agenzia fino al numero di cinque.

11. Il contratto comincierà col giorno 1.° del mese successivo a quello della stipulazione, intorno a cui versa il susseguente articolo 12.

12. La scelta cadrà sul più idoneo e migliore offerente, nè sarà valida, che mediante la Superiore approvazione; ed otto giorni dopo l'intimazione relativa, il deliberatario dovrà costituire in danaro sonante, ovvero in beni fondi, una legale e benevisa fideiussione non minore di austr. L. 6000. Dietro a chi si devenirà tosto alla stipulazione del contratto, che, se non sodisfacesse egli all'obbligo dell'anzidetta cauzione, rimarrà ipso jure devoluto il sopraddetto deposito di fior. 200 (di cui l'articolo 1.°) a favore del R. Erario, senza riserva od eccezione alcuna.

13. Dopo la delibera non sarà accettata offerta veruna di miglioria, e ciò a termini delle vigenti prescrizioni in proposito.

14. Le spese di bolli, tasse ed altro, inerenti al rogito del relativo contratto, restano a carico dell'assuntore.

15. L'esattore fiscale è già dichiarato contabile dello Stato, e quindi sono per esso pure operative tutte le disposizioni, portate dalle leggi e dai Regolamenti veglianti, al caso di malversazione sotto qualunque aspetto ed in qualunque forma.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 6 luglio 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.
Il Segretario, F. S. Gaiser.

N. 384. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione di ossequiato Decreto 8 luglio 1854 Numero 11422-1437 p. dell'eccelsa Presidenza dell'I. R. Tribunale di Appello, si fa noto essere aperto il concorso pel rimpiazzo del posto di Scrittore, resosi vacante, presso l'I. R. Archivio notarile [illegible] di Rovigo, colla promozione di [illegible] Perini. Lo stipendio annessovi è di austr. L. 804 60 annue.

Chi intendesse aspirarvi, dovrà far pervenire, nei modi regolari, la relativa sua istanza, documentata e corredata della Tabella delle sue qualifiche, a questa I. R. Camera notarile, nel termine di quattro settimane, computabili dalla data della terza pubblicazione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia;* osservate le prescrizioni sul bollo.

Dalla I. R. Camera di disciplina notarile per le Provincie di Padova e del Polesine,
Padova, 10 luglio 1854.

Il Presidente, G. O. Dott. PIAZZA.
Il Cancelliere, Bodendo.

N. 22069. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In esecuzione a rispettato Decreto 17 giugno p. p. Num. 6373-797 dell'I. R. Prefettura delle finanze, sarà tenuta, nel giorno 31 corrente luglio, nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, sito in parrocchia del SS. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, calle del Fondaco Tedeschi, un esperimento di pubblica asta per la delibera al miglior offerente della demolizione ed acquisto del materiale tutto, di cui è costruito il casello di proprietà della R. Finanza, sito a Santa Maria Elisabetta del Lido, il quale serviva a deposito della polvere pirica.

L'asta verrà aperta alle ore 10 antimeridiane, e chiusa alle 3 pomeridiane del giorno suddetto.

La delibera resta vincolata all'osservanza dei patti e condizioni, portati dal relativo progetto 11 marzo 1854, esteso dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, che ad ogni aspirante sarà permesso ispezionare presso la Sezione II dell'Intendenza suddetta.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 77:70.

Ciascheduno aspirante, per essere ammesso alla gara, dovrà verificare il deposito cauzionale di L. 24, da restituirsi subito, qualora non rimanesse miglior offerente, ed a lavoro completamente ultimato e collaudato, se deliberatario.

Il miglior offerente è tenuto, inoltre, al versamento immediato della somma da lui esibita, salva la sua restituzione, nel caso non gli fosse deliberata l'impresa.

La Stazione appaltante si riserva la libertà di pronunziare immediatamente, al chiudersi dell'asta, la delibera o di riservarla alle Superiori decisioni.

A prevenire ogni dubbio od incertezza, si dichiara che l'area, su cui è fabbricato il casello da demolirsi, non forma soggetto della presente trattativa.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 5 luglio 1854.

L'I. R. Intendente, G. Cav. ODONI.
L'I. R. Segretario, G. O io

N. 445. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendo scoperto un posto di Spazzino presso l'I. R. Intendenza provinciale di finanza in Padova, coll'annessovi soldo di fior. 200, se ne apre il concorso a tutto il corrente mese per la nomina in via provvisoria.

Gli aspiranti dovranno perciò, entro il suddetto termine, produrre le documentate loro istanze, nelle prescritte vie d'Ufficio, alla predetta R. Intendenza, dichiarando se, per avventura, fossero legati in parentela od affinità, ed al caso in qual grado, con taluno degl'impiegati di quell'Ufficio.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 2 luglio 1854.

N. 7668. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Si è reso vacante il posto di Nocchiere presso l'Ufficio di Porto e Sanità marittima in Rovigno, coll'appuntamento d'annui fiorini 200, e col godimento della montura in natura.

Chiunque intende aspirarvi presenterà al Governo centrale marittimo, entro sei settimane, la corredata sua supplica, comprovando l'età, l'illibata sua condotta morale e politica, la piena idoneità al posto optato, i servigi prestati su navigli austriaci, e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse. Il leggere e lo scrivere in lingua italiana è requisito necessario.

Ai marinai congedati dell'I. R. Marina di guerra, ed a quegl'individui, che conoscono anche l'una e l'altra lingua straniera, si darà, a circostanze pari, la preferenza su gli altri aspiranti.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 13 luglio 1854.

N. 12900. AVVISO. (3.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 17528, 5 luglio a. c., dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di costruzione del nuovo ingresso dell'I. R. orto botanico a S. Giobbe.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 5048:92, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 11 agosto p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austriache L. 500, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33307-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta le stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, il 12 luglio 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 1103. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

In seguito all'Avviso di concorso, in data 1.° maggio a. c. N. 1522-P, pubblicato per quattro posti di Praticanti di concetto, coll'*adjutum*, viene col presente aperto il concorso per otto altri posti di Praticanti di concetto, di cui quattro coll'*adjutum* d'annui fiorini 300, nel territorio amministrativo dell'I. R. Luogotenenza del Litorale.

Le istanze degli aspiranti, da dirigersi all'I. R. Presidenza luogotenenziale in Trieste, devono insinuarsi a questa Presidenza, mediante le Autorità politiche, da cui essi dipendono, e relativamente agli aspiranti non appartenenti a questo territorio, tali istanze devono essere rassegnate a mezzo della rispettiva Autorità politica del Dominio. Gli aspiranti devono nelle loro istanze dimostrare la nazionalità, gli studii percorsi, la cognizione delle lingue, i subiti esami di Stato, unitamente all'attuale loro occupazione, e dovranno indicare se, e quali legami di parentela, o consanguineità sussistessero fra essi e qualcuno degl'impiegati addetti al servigio politico di questo Dominio della Corona.

Il termine per il concorso viene impreteribilmente stabilito fino a tutto agosto 1854.

Dall'I. R. Luogotenenza,
Trieste, 28 giugno 1854.

N. 12583. AVVISO. (3.ª pubb.)

Approssimandosi l'epoca, in cui, pel tenore di quanto dispone l'art. 14 del Decreto italico 29 gennaio 1811, tuttora in vigore, deve rinnovarsi la biennale verificazione del bollo ai pesi e misure, viste le Istruzioni di massima 29 agosto 1845, diramate col Decreto 22 settembre 1845 N. 37148, si deduce a pubblica notizia:

1. Col 1.° d'agosto p. v. avrà principio la nuova biennale verificazione e bollatura di tutti indistintamente i pesi, le misure, le bilancie e macchine da peso, servienti al commercio ed al pubblico, dei marchi delle monete, e dei campioni delle arti.

2. Il tempo utile per assoggettare a bollatura gl'indicati articoli è di un trimestre, che comincia col 1.° suddetto mese, e termina col 31 ottobre p. v.

3. Sono soggetti alla verificazione biennale ed al bollo tutti i pesi, marchi delle monete, misure di capacità, e lineari, bilancie, macchine a ponte, e stadere in uso legale nella Provincia, e servienti al commercio all'ingrosso ed al minuto, nonchè i pesi e le misure metriche, che servono al commercio ed al pubblico, avvertendo che le macchine a ponte dovranno supplire i diritti di confronto per ogni rapporto di peso, che comprendessero.

4. I pesi di cambio-valute, gioiellieri, banchieri, orefici ed altri commercianti, che pesar devono oro, argento, oggetti preziosi, sono considerati come pesi fini, e come tali soggetti alla doppia tassa di confronto, come lo sono pure i pesi dei farmacisti, senza distinzione e limitazione, a termini del Decreto 6 luglio 1827 N. 11578-3210.

5. Oltre gli esercenti il mestiere di cambio-valute, anche tutti gli altri negozianti e bottegai, i quali vogliono pubblicamente usare delle bilanciette e pesi per le monete, devono sottoporle alla biennale verificazione e bollo.

6. Le misure frangibili, di vetro e terra, devono presentarsi col foro al punto esatto della loro capacità legale. Una volta bollate sono esenti da ulteriori verificazioni sino a che conservano il bollo, senza veruna alterazione.

7. Resta vietato ai venditori di misure frangibili lo smercio di esse col bollo di verificazione, *ed agli osti, bettolieri e trattori, l'uso di bozze e bozzoncini di lusso, senza il bollo di verificazione.*

8. È vietato di usare in un Distretto quei pesi e misure, che appartengono ad un altro Distretto, nè i verificatori potranno estendere le proprie attribuzioni oltre la periferia del circondario loro assegnato, giusta il prescritto dal succitato Decreto 29 gennaio 1811.

9. Le trasgressioni in questo proposito saranno demandate alle Autorità giudiziarie per essere punite, a termini del Codice penale, ed a norma del danno, che avesse recato un peso od una misura, usata in opposizione al citato Decreto.

10. Qualunque volta, nel corso del biennio, i pesi, le bilancie e le misure, tenute dai commercianti, dai venditori di generi, sì all'ingrosso che al minuto, dai possidenti, che ne facessero uso per la vendita delle proprie derrate, dai bilancieri e venditori di pesi e misure, e da quelli, che hanno qualche Stabilimento d'industria, soggiacessero ad alterazione, e venisse eventualmente a staccarsi, o cancellarsi il bollo già apposto, dovranno essere riassoggettati alla verificazione, e ciò indipendentemente dall'epoca della biennale verificazione.

11. Gli artefici e bilancieri, che vendono, od accomodano pesi e misure inservienti al commercio ed al pubblico, sono in obbligo di assoggettare alla verificazione, tanto quelli che vendono, quanto quelli che riattano, sotto pena di L. 28 73 per ogni contravvenzione, salvo ad essi di ripetere dal proprietario dei pesi e delle misure il diritto di verificazione e bollo pagato risultante dalla relativa bolletta.

12. Nei giorni, nei quali i verificatori ed i loro commessi si troveranno nei varii luoghi del loro riparto giurisdizionale, per eseguire le verificazioni, saranno tenuti a portarsi in persona alle pese e misure pubbliche, in caso che le stadere, macchine ed altri oggetti da bollarsi non potessero, per la loro mole e conformazione, trasportarsi senza grave difficoltà dove segue la verificazione, ed in questo caso, oltre i competenti diritti, si esigerà la tassa di austr. L. 2.30, stabilita dalla normale Tariffa. Gli stessi verificatori, ed i loro commessi, si porteranno ancora (sempreché siano espressamente chiamati) nei negozii e fondachi dei commercianti per la verificazione delle loro pese, fermo quanto sopra, e ben inteso che abbiano le qualità volute per le pese pubbliche.

13. Spirato il tempo utile per assoggettare a verificazione tutti i pesi, misure, ecc., cioè il 31 ottobre prossimo venturo, sarà eseguita rigorosa visita a tutti gli esercenti per iscoprire le contravvenzioni, e saranno ai medesimi inflitte multe dalle L. 10 alle L. 180, e gli oggetti colti in contravvenzione, venduti mediante pubblica asta, a vantaggio della R. Amministrazione, e pei pesi e misure, fraudolentemente alterati, sarà proceduto a termini del Codice penale.

14. Pel Distretto di Mestre, gli esercenti dovranno far uso soltanto del peso grosso e sottile di Treviso, per cui il verificatore rifiuterà tutti i pesi e misure, che non corrispondessero perfettamente al peso suddetto.

15. Onde togliere la confusione, che potrebbe nascere nelle visite che si praticano agli esercenti traffico per iscoprire le contravvenzioni alla legge bollo, pesi e misure, non saranno ammessi alla bollatura quei pesi, i quali, per la quantità dei bolli applicati nelle verificazioni precedenti, non presentassero spazio per l'applicazione del bollo del corrente biennio.

16. In pendenza della regolazione degli Uffici di verificazione della Provincia, le Comuni di Cona e Cavarzere saranno soggette al verificatore di Adria, sotto la giurisdizione della R. Delegazione di Rovigo, e l'intero Distretto di Mirano sotto quella di Padova.

17. Sarà cura dei verificatori di scrupolosamente osservare che alle bilancie a due piatti sia tolta la tratta, e ridotta a perfetto equilibrio, secondo i metodi dell'arte, ed in ordine al Luogotenenziale Dispaccio 0 settembre 1853 N. 19144.

Non dubita la R. Delegazione che l'argomento, riguardante il pubblico interesse, sarà di impegnato dagli Ufficii competenti con tutta premura, e gli esercenti saranno tutti per presentare i loro pesi e misure alla verificazione, entro il termine assegnato nel presente Avviso.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 1.° luglio 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
L'I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.
Il Ragioniere provinciale, Balbi.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella indicante le Stazioni dei verificatori, e giornate stabilite, per la bollatura dei pesi e misure nei Distretti riservati per farle eseguire alle attribuzioni della locale I. R. Delegazione.)

AVVISI PRIVATI

I. R. Commissariato distrettuale di Adria

A tutto 10 agosto p. v., si apre il concorso alle sotto accennate Condotte ostetriche, coll'obbligo alle aspiranti di documentare le istanze a tenore dell'avviso a stampa pari, data e numero, in corso di pubblicazione.

Comune di Fasana, con un'estensione in lunghezza di miglia 9, ed in larghezza miglia 5, con una popolazione di numero 1370 abitanti, dei quali un terzo circa poveri. Lo stipendio è di austr. L. 316, ed ha la residenza in Fasana.

Comune di Pettorazza, con un'estensione in lunghezza di miglia 4, ed in larghezza miglia 3, con una popolazione di numero 1732 abitanti, dei quali un terzo circa poveri. Lo stipendio è di austr. L. 280, ed ha la residenza in Pettorazza Papafava.

Comune di Donada, con un'estensione in lunghezza di miglia 9, ed in larghezza miglia 3, con una popolazione di numero 2725 abitanti, dei quali due terzi circa poveri. Lo stipendio è di austr. L. 300, ed ha la residenza in Donada.

NB. Le strade sono abbastanza buone, quasi tutte in sabbia. Il circondario delle Condotte comprende tutto il Comune.

Adria, 4 luglio 1854.

Il R. Commissario distrettuale K. PAGAN.

Sabato 22 Luglio. Anno 1854. — N. 104.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5257. 1.ª pubbl.

Avviso.

In seguito alla requisitoria 17 luglio corr. n. 11694, dell' I. R. Tribunale di Commercio in Venezia si rende noto; che nel giorno 25 luglio corrente alle ore 10 di mattina seguirà un terzo esperimento d'asta in S. Antonino, presso il granaio di Giuseppe Cervesato, per la vendita in due lotti, cioè

Lotto I.

Staia 350, misura trevisana di frumentone estero, di qualità Banato, stimato l. 6300, in ragione di l. 18 allo staio.

Lotto II

Staia 385 1/2 misura trevisana di frumentone estero, di qualità Galles, stim. l. 7101 : 75, in ragione di l. 18 : 50, allo staio.

La delibera in questo terzo esperimento potrà avvenire anche al disotto della stima, ma non però al disotto di a. l. 14 allo staio, ferme nel resto le condizioni del precedente Avviso 27 giugno 1854 n. 4726, inserito nei Fogli d'Annunzii della Gazzetta di Venezia nn. 94, 95 e 96.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nella Borsa di Venezia, ed inserito nella Gazzetta.

Il Presidente
Co. Eccheli

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 18 luglio 1854

Monari, Dir. d'ord.

N. 11308. 3.a pubbl.

Editto.

Si notifica a Giovanni Bisso assente d'ignota dimora che Gi. Karrer negoziante coll' avvocato D.r Mastraca produsse in di lui confronto la petizione 12 corr. luglio n. 11308, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 2226 : 62 effettive esclusa carta monetata o surrogato in dipendenza a Cambiale 4 marzo 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria ne ordinò l'intimazione al l'avv. di questo Foro D.r Alessandri Ant. che venne deputato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni credute eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 14 luglio 1854.

Il Presidente
De Scolari.

A. Simonetti, Agg

N. 11577. a. c. 3.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed estendio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Francesco Campanaro negoziante in droghe in questa Città, con negozio a S. Apollinare

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto ad insinuarla sino al giorno 31 agosto inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto del l'avvocato D.r Meneguzzi deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione del l'avvocato Tomat dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto, termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 4 settembre p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

L' I. R. Presidente
De Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 15 luglio 1854

Ant. Simonetti, Agg.

N. 2371. 3.a pubbl.

Editto.

Si fa noto, che dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 16 corr. n. 7562, fu levata l'interdizione cui era soggetto Domenico Dalla Libera fu Antonio di Zovencedo e rimesso il medesimo nell' esercisio d'ogni diritto civile

Dall' I. R. Pretura in Barbarano,

Li 26 giugno 1854.

L' I. R. Pretore
Dolfin.

N. 7746. 3.° pubbl.°

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. rende noto, a Carlo Faccioli negoziante di Montagnana assente d'ignota dimora, che Luigi Pertile fu Valentino negoziante di Este coll' avv. Calvi Giuseppe Maria produsse nel giorno 4 corrente sotto il n. 7746, in suo confronto un' istanza per sequestro dei generi tutti, utensili ed attrezzi del negozio di esso assente in Montagnana, dei crediti apparenti da' suoi registri, e dei mobili, suppellettili ed altro della di lui casa non eccepito dalla legge a cauzione di a. l. 847 :89, di credito capitale cogl' interessi e spese. Tale istanza fu accolta col Decreto odierno pari numero nominatosi in sequestratario il proposto Clemente Girardi di Saletto di Montagnana, ritenuta la cauzione offerta dal Pertile mediante la garanzia di Urbano Fabbio Cavallini per ogni evento tutto le danno, ritenuto in curatore l'avv. di questo Foro D.r Brusoni statogli già deputato col Decreto 30 giugno p. p. n. 7516.

Lo si eccita quindi a munire il nominato patrocinatore dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure di destinare, volendo, ed indicare al Giudice altro procuratore.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga all' Albo.

Pel sig. Presidente in permesso
l' I. R. Consigliere
Carrara

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 7 luglio 1854

Domeneghini, Dir.

N. 14087. 3.° pubbl.°

Editto.

L' I. R. Pretura Urbana inerendo all' istanza 5 luglio corr. n. 14087, e giusta il disposto del par. 813 Codice Civile, e per gli effetti del par. 814, proroga il giorno 23 agosto p. v. alle ore 9 ant., per la convocazione dei creditori nell' eredità del fu Domenico Ugo morto in questa Città il 14 gennaio p. p.

Si pubblichi nei luoghi soliti e sia inserito nella Gazzetta Ufficiale

Dalla I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 5 luglio 1854.

Il Consigliere
Podestà.

Cornio, Agg.

N. 5767 3.° pubbl

Editto

Si rende noto, all' assente d'ignota dimora nob. Gio. Marco Savorgnan che Domenico Loi di Udine, rappresentato dall' avv. Pordenon, ha prodotto a questo Foro in di lui confronto, la petizione 4 novembre 1853 num. 13852, per pagamento di austr. l. 125 in dipendenza alla carta d'obbligo 10 dicembre 1852, nonchè del relativo interesse del 4 per 0/0 e due petizioni; e che sull' istanza 16 maggio u. s. num. 5767, dello stesso Loi Domenico venne con odierno Decreto p. n. deputato ad esso assente in curatore ad actum, l'avv. di questo Foro D.r Brodmann, e redestinato pel contraddittorio sulla prodotta petizione il giorno 17 agosto p. p. ore 9 ant.

Resta quindi diffidato esso n. h. Savorgnan a munire il curatore nominatogli dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure, volendo, a destinare ed indicare a questo Giudizio altro procuratore, ritenuto a di lui pericolo e spese il curatore nominato

Dall' I. R. Giudizio della Pretura Urbana di Udine,

Li 16 giugno 1854.

Callegari.

N. 8257. 3.ª pubbl.°

Editto.

Per parte dell' I. R. Pretura Urbana di Treviso si notifica col presente Editto all' assente Eliodoro Radaelli che Giuseppe Dian di Venezia, rappresentato dall' avvocato Della Vedova, ha presentato dinanzi questa R. Pretura nel 20 corr. al n. 8257, un' istanza in punto di asseg. o per a. l. 282 . 29, cogl' interessi del 4 per 0/0 dal 30 novembre p. p. in poi; e di a. l. 24 : 50, per spese giudizia i liquidate, oltre alle esecutive sul corpo delle a. l. 800, che il Convenuto professa verso Giuseppe Ricotto detto Cogolato per mercede di fitto scadente l' 11 novembre 1854, e che con odierno Decreto a concedendosi l'istanza per non essere noto il luogo della sua dimora gli fu deputato in suo curatore a di lui pericolo e spese l' avv Luigi D.r Tonelli.

Viene quindi eccitato esso Eliodoro Radaelli a far avere al deputatogli curatore entro il termine legale le opportune istruzioni, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 21 giugno 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente
Mangrini.

C. F. Vatto, Uf.

N. 1727. 3.a pubbl

Editto.

Si fa noto, che nei giorni 7, 21 agosto, e 4 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., si terrà in questa residenza Pretoriale l'asta di quattro sesti parti degli stabili sottodescritti esecutati dal D.r Valentino Tedeschi di Primiero, cessionario di Giovanni Terrabugio contro Luigi, Giovanni, Bortolò ed Angelo del fu Pietro Geronazzo di S. Pietro di Barbozza, alle condizioni seguenti:

I. La vendita degl' immobili sarà luogo nei lotti sotto indicati sul dato regolatore del prezzo risultante dalla stima giudiziale in valuta legale d'oro, o d'argento.

II. La delibera nei due primi esperimenti non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo anche ad un prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore della stima

III. Nessuno, tranne l'esecutante, potrà concorrere all' asta se prima non avrà depositata la somma che si dirà più innanzi ai lotti rispettivi a cauzione della propria offerta.

IV. Il deliberatario dovrà, entro tre giorni dopo la delibera, depositare l'intiero prezzo da lui offerto con imputazione del deposito fatto, ed in caso di difetto sarà proceduto secondo il disposto dal par. 438 del Giud. Reg.

V. Il deliberatario acquisterà dal giorno della delibera il possesso degl' immobili esecutati, che gli verranno aggiudicati in proprietà allorquando giustificherà il pagamento del prezzo a chi di ragione.

VI. Gl' immobili vengono venduti con tutte le servitù attive e passive, ritenuto che l'esecutante non risponderà che del proprio fatto.

Segue la descrizione degli stabili

Lotto I

Pert. cens. 0 : 36 di fondo cortivale dominicale in S. Pietro di Barbozza loco detto dei Geronazzi, confinato a levante da Antonio Bortolomiol, a mezzodì dalla Fabbriceria Parrocchiale di S. Pietro, a ponente con casa di Anna Reghini ed a tramontana con fondo della stessa; corrispondente nel censo stabile al n. 130 Casa colonica con porzione dell' andito e corte al n. 680; pert. 0 : 36, rendita l. 21, stimata a. l. 2700.

Il deposito per questo lotto sarà di a. l. 270

Lotto II

1. Pert. cens. 1 : 0 : 0, di fondo zap. arb. vit. con gelsi loco detto Campotorondo, confinato a monti da Giacomo Geronazzo, a mezzodì coi proprietarii suddetti, ponente con strada, ed a tramontana con Pl rtano Dall' Armi, nel censo al n. 128; pert. 1 : 0 : 0, rendita l. 2 : 73, stimato a. l. 206 : 40.

2. Pert. cens. 0 : 22, di terra zap. con gelsi loco detto dai Geronazzi, confinata a mattina da Anna Reghini, a mezzodì dalla Fabbriceria di S. Pietro, a ponente dalla strada, ed a tramontana da Anna Zabani e da Luigi Geronazzo e fratelli q.m Pietro, in mappa al n. 665, pert. cens. 0 : 22, rendita l. 0 : 48, stimata a. l. 44 : 60.

3. Pert. cens. 0 : 38, di terra prativa, cespugliata, loco detto Cald-lep, confina a levante Zajo, a mezzodì con Geremia Reghini, ed a ponente e tramontana colla strada comunale, in censo al n. 1696, pert. cen. 0 : 38, rendita l. 0 : 05, stimato a l. 5.

Il deposito per questo lotto sarà di a. l. 25 : 60.

Lotto III

Pert. cens. 10 : 77, di fondo sap. arb. vit. con aderenti due piedi di fabbrica colonica in loco detto Centa, confinato a levante dagli eredi del fu Gio. Batt. Vaschin, e dalla strada, a tramontana dai suddetti eredi e da Pietro Simonetto, a mezzogiorno ed a ponente con strada, marcate le case coi civici nn. 112, 113, e nel censo ai nn. 143 144, 145, 146, 147 e 149, pert. cens. 0 : 12, 0 : 11, 0 : 11, 0 : 27, 0 : 0 : 9, 10 : 07; rendita l. 4 : 64, 0 : 24, 0 : 24, 9 : 24 0 : 20, 22 : 45.

Sopra questo possesso esiste l'annuo aggravio verso la ditta Puppi Sarti Dall' Armi di a. l. 6 e mezzo pollo, stimato, detratto il livello a. l. 3110 : 56.

Il deposito per questo lotto sarà di a. l. 311 : 05.

Il presente sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdobbiadene,

Li 5 giugno 1854.

L' I. R. Cons. Pretore
Bonaldo.

N. 3872 3.° pubbl.°

Editto.

L' I. R. Pretura di Pieve del Cadore reca a notizia, che sopra istanza 24 maggio p. p. n. 3319, di Francesco fu Giuseppe Vimuasoni di Domegge, coll' avv D.r Tomasi, contro Marianna ed Arcangelo Frescura dello stesso luogo, ed in evasione del P. V. 20 corrente n. 3872, si terranno da apposita Commissione in questa residenza Pretoriale tre esperimenti d'asta, nei giorni 5 agosto, 2 e 30 settembre pp. vv., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la vendita degl' immobili stimati col protocollo 20 aprile p. p. n. 2541, e sottodescritti con l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Ai due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, ma bensì al terzo salvi i riguardi dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

II. La sostanza esecutata si potrà vendere anche a corpo per corpo

III. Ogni offerente (meno l'esecutante) sarà tenuto a cautare l'asta col decimo del prezzo di stima, senza di che non sarà ammesso ad offrire all' asta medesima.

IV. Entro giorni 14 dalla delibera, dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il deposito come sopra, e questo versamento sarà effettuato presso la Cancelleria Pretoriale sotto pena del reincanto, ed in moneta sonante a corso di tariffa.

V. L'esecutante non presta alcuna garanzia per evizione od altro.

VI. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trascrizione, ed altre imposte di qualunque indole.

VII. Dal prezzo dell' asta si preleveranno le spese della presente procedura esecutiva da liquidarsi dietro specifica.

Descrizione degl' immobili da vendersi, Comune di Domegge, Frazione di Grea.

1. Zappativo e Prati ai nn. 582, 583, di mappa di Grea, e di pert. 1 . 78, rilevato di passi 765 . 38, peritato a cent. 68 il passo, importa austr. l. 520 . 46, confina a mattina Maria e Antonia Frescura Mozzetta, mezzodì Domenico Frescura Nanet, sera Bernardina ved. v. Frescura, settentrione Domenico Frescura d'Agustin.

2. Zappativo ai Ronch al n. 688 di mappa, di pert. cens. 0 . 60, rilevato di passi 178 82, peritato cent. 40 il passo, importa a. l. 71 . 44, confina a mattina Gio. Maria Frescura Potes, mezzodì Gio. Batt. Frescura Dario, sera Antonio Frescura d'Agustin, settentrione Frescura Nicoletto.

3. Zappat. in Valchiatana al n. 217 di mappa, di pert. cens. n. 0 . 98, rilevato di passi 367 . 50, peritato a cent. 50 il passo, importa a. l. 138 . 75, confinante a mattina Vettore Frescura Mode, mezzodì Gio. Maria Frescura Potep ed altri, sera Gio. Touda, settentrione Valle.

4. Orto innanzi la stalla in Grea al n. 156 di mappa, di pert. cens 0 . 08, rilevato di passi 24 . 78 perit. a l. 1 . 50 il passo, importa l. 37 . 39, confina a mattina eredi Antonio Frescura Belan, mezzodì Fabbriceria di S. Leonardo, sera Valentino De Carlo, settentrione andito.

5. Casa d'abitazione in Grea al n. 161 di mappa, di rendita censuaria di l. 2 . 88 in secondo piano, composta di cucina e sul volto respicente sera, due camerette verso mezzodì, soffitta e coperto col sopposto, con poggiuolo a mezzodì e sera, con scale, e settentrione confinante a mattina Antonio Frescura Bellan, mezzodì e sera anditi, e settentrione viale, stimato in tutto l. 430 . 04.

6. Stalla e fenile, anzi penisso con porzione di aia e coperto al n. 165 di mappa, colla rendita censuaria di l. 0 . 55, confinante a mattina e [illegible] anditi consortivi, sera Antonio Touda, e settentrione come mezzodì, stimato l. 110

Locchè s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Pieve

Li 26 giugno 1854

L' I. R. Pretore
Vida

N. 2290. 3.° pubbl.

Editto

Si notifica la interdizione di Matteo q.m Matteo Bozzo L. gresia da S. Stefano per imbecillità pronunciata dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno con deliberazione 19 maggio n. a. num. 2163, e che da questa Pretura con Decreto odierno pari numero gli fu deputato in curatore Gio. Batt. q.m Gio. Maria Pomare di Campolongo

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 17 giugno 1854

Il Pretore
Angeli

T. Lorica, Al

N. 2488. 3.° pubbl.

Editto

Per gli effetti e sotto le avvertenze dei par. 813, 814 Cod. Civ., si diffidano tutti i creditori verso l'eredità giacente di Giuseppe Marchi del vivente Gio. Batt. era di questa Città, a dover insinuare e regolarmente provare i loro diritti nel giorno 4 settembre p. v. alle ore 10 ant. presso la Camera di Commissione n. 1, di questo Tribunale Provinciale.

Il presente verrà affisso all' Albo Tribunalizio, e nei luoghi soliti della Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Presidente
Venturi

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 16 giugno 1854.

Zambelli, Agg.

N. 3378. 3.ª pubbl.°

Editto.

Da parte dell' I. R. Pretura di Oderzo, restano convocati i creditori della eredità lasciata da Francesco Davanzo, morto con testamento 21 dicembre 1852 in Ponte di Piave li 23 maggio 1854, ad insinuare le loro pretese nel giorno 3 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom, per gli effetti e sotto le avvertenze dei par. 813, 814 Codice Civile Generale Austriaco.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questa Città, e di Ponte di Piave, nonchè per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 9 giugno 1854.

Pel R. Pretore in permesso
F. Dunarso.

Gio. Bombardella, Canc.

N. 2445. 3.ª pubbl.°

Avviso.

Rimasto disponibile presso l' I. R. Pretura di Auronzo, nella Provincia di Belluno, un posto di Avvocato, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi a far pervenire, entro quattro settimane, le loro suppliche all' I. R. Tribunale Prov. di Belluno, corredate dei documenti in originale, od in autentica copia, nel prescritto bollo, cioè fede di nascita, diploma di laurea, decreto di eleggibilità, oltre tutti quegli altri recapiti, dai quali si credessero assistiti; con dichiarazione sui vincoli di parentela od affinità cogli impiegati della predetta Pretura, e coll' avvertenza che quelli, che fossero avvocati presso altra Autorità giudiziaria, e concorressero per traslocazione, dovranno produrre le loro domande a mezzo della Autorità a cui sono addetti.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 16 giugno 1854.

Il Presidente
Venturi.

LUNEDÌ 24 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 165

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria: *avvisi concernenti il prestito. Onorificenze. Nomina. Il prestito. La questione d'Oriente. Testo dell'intimazione dell'Austria e della Nota della Prussia alla Russia. Sulla risposta di questa. Prestito nazionale austriaco.* — Notizie dell'Impero: *smentita. Gli Arciduchi Leopoldo e Carlo Ferdinando; Manteuffel; Gortschakoff; Lubeck; il D. A. di Coburgo; corriere; marche da bolli. Adesioni al trattato del 20 aprile.* — R. di Sardegna, *smentita. Sussidi. Arresti.* — R. delle D. S.; *Ischia.* — Imp. Russo; *moneta. Imp. Ottomano; l'insurrezione greca cessa. I Russi nella Dobrudscha. Fatti della guerra per terra. Montenegro.* — Inghilterra; *credito suppletorio. L'ultimatum austriaco. Bernstorff. Parlamento. Adunanza. La rivista di Boulogne. Paynes. I. Van Buren.* — Spagna; *proclama di O'Donnell. Notizie della sollevazione.* — Francia; *blocco del mar Nero. Bourse di beneficenza. Ordine del giorno di Saint-Arnaud. Dragone d'Hilliers a Parigi. Gl'imbarchi di Calais.* — Nostro carteggio: *Consiglio delle prede; opuscolo notevole; l'insurrezione spagnuola; prestito russo ed austriaco.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 24 luglio.

N. 25 Prestito.

Con ossequiato Dispaccio del 20 m. c. N. 7773 M. I., l'eccelso I. R. Ministero dell'interno stabilisce che le Obbligazioni, le quali verranno rilasciate ad II. RR. impiegati pel nuovo prestito del 1854, intestate al proprio nome, potranno essere, tanto da essi stessi, quanto dai loro eredi, depositate come cauzione presso tutte le II. RR. Autorità.

La presente disposizione non ha applicazione riguardo a cauzioni già depositate.

Ciò si deduce a comune notizia,

Venezia, 22 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 29 Prestito.

L'eccelso I. R. Governo generale, comunica, con venerato Dispaccio 21 c. m. N. 2150-R., che le facilitazioni, accordate dalla Sovrana Risoluzione 5 c. m. agl'impiegati, che partecipano al prestito nazionale, si estendono anche ai Ricevitori del Lotto, in quanto che, qualora le rate non venissero pagate dai Ricevitori in contanti, le medesime potranno dalla Cassa del Lotto essere realizzate mediante diffalco delle provvisioni e versate nella rispettiva Cassa di finanza.

Il che si deduce a pubblica notizia.

Venezia 24 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 30 Prestito.

L'eccelso I. R. Ministero dell'interno stabilisce, con Dispaccio telegrafico del 22 corrente, che nei versamenti pel prestito, i quali si effettueranno lunedì il 24, martedì il 25, e mercoledì il 26 c. m., la moneta d'argento sarà accettata al corso di 118 (centodiciotto.)

Ciò si deduce a pubblica notizia, in seguito all'Avviso del 21 corr. N. 13-prestito.

Venezia 23 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 47 Prestito.

In relazione agli Avvisi del 21 e 23 corr. mese N. 13 e 30-Prestito, si deduce, a toglimento d'ogni dubbio, a pubblica notizia che possono essere fatti versamenti, tanto integrali, che parziali del prestito, e che il corso della moneta d'argento, come di tempo in tempo viene fissato (ora al 118), è applicabile tanto agli uni, quanto agli altri.

Venezia, 24 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

Vienna 21 luglio.

Per la eseguita costruzione della ferrovia sul Semmering, S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di far esprimere la speciale Sovrana sua sodisfazione all'I. R. consigliere ministeriale e direttore centrale della costruzione delle ferrovie dello Stato, Carlo cavaliere di Ghega, per le utili sue prestazioni, per le quali fu già, con Sovrana Risoluzione del 29 aprile a. c., decorato della croce di cavaliere dell'imperiale Ordine austriaco di Leopoldo.

Contemporaneamente, degnossi la M. S. di conferire graziosissimamente all'ispettore Filippo Bolze la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, all'ispettore Maurizio Löhr, all'ingegnere in capo Casimiro Pilarski, ed all'ingegnere in capo Giovanni Salzmann, la croce d'oro del Merito, colla corona; finalmente, all'ingegnere di prima classe Ervino Lihotzki, ed all'ingegnere assistente Francesco Hutl la croce d'oro del Merito: in ricognizione delle distinte loro prestazioni personali nella suddetta costruzione, ed in segno della sodisfazione Sovrana per la zelante attività, in esse dimostrata da tutto il personale delle costruzioni, ivi occupato.

Il Ministero del commercio ha nominato definitivo ingegnere in capo di prima classe il provvisorio ingegnere in capo presso l'esercizio della ferrovia del Sud, Sezione I, Lodovico Meyer, in ricognizione dei suoi zelanti ed utili servigii.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 24 luglio

In conformità alla Sovrana Patente 26 giugno, le contribuzioni al prestito volontario si fanno in valuta di banco.

Nelle nostre Provincie, dove non gira la carta pecuniaria, riusciva difficile il convertire i valori metallici nelle banconote, non già per le grandi ditte in relazioni mercantili con altre piazze dell'Impero, ma per il piccolo possidente e negoziante, e per la comune degl'impiegati, costretti ricorrere a' cambisti locali, non sempre forniti di banconote copiosamente, e molto meno in ragione dei bisogni del momento.

Provvidissima adunque fu l'Ordinanza ministeriale (*V. la nostra Gazzetta 21 corrente*), che abilita le II. RR. Casse ad accettare la somma intera dei soscrittori, pagata immediatamente, e ne riceve il denaro effettivo d'argento al corso determinato fino all'altr'ieri, sabato 22, nella misura di cento e venti.

Il Dispaccio elettrico del Ministero dell'interno, pubblicato nel Supplimento d'ieri e riportato nella parte uffiziale qui sopra, consente alle medesime Casse di ricevere i pagamenti in argento pei giorni 24, 25 e 26, al corso di centodiciotto.

Ogni contribuente, che possa impiegare la totalità della somma, da lui destinata al prestito volontario, non perderà questa bella occasione d'investire il suo capitale, comperando il 100 per 95, e questo 95 per 80 e 5 centesimi.

Y. — L'impazienza del pubblico europeo, pieno d'aspettazione ed avidamente famelico di avvenimenti e di decisioni; impazienza, ch'esige dai giornali ogni giorno notizie, che lo scuotano, che lo sodisfacciano, che lo stimolino e che passa facilmente dalla tensione al rilassamento; è posta, nella pendente questione europea, a dure prove, dalle quali trae ottimo profitto lo spirito d'invenzione e di partito. Attendevano a Vienna con ardore l'arrivo del principe Gortschakoff, e speravano di venire così tolti al penoso stato d'incertezza, in cui versano. Ma neppur quel fatto ha portato risultamenti, che ancor possano sodisfare nessun partito. Sappiamo da sicura sorgente non essere stata la missione del principe atta a facilitare essenzialmente a' Gabinetti di Vienna e di Berlino la grave impresa della pacificazione dell'Oriente, ch'è il fine di tutti gli sforzi e premura di essi. Atteso questo nuovo ritardo, dee essere fatta dal vero patriotta austriaco la domanda: se il ritardo stesso ci arrechi vantaggi o danni, e se avrà propizio od avverso influsso sulla decisione finale delle complicazioni, che aumentansi? Dobbiamo, con piena convinzione dichiararci per la prima di queste due conseguenze. Cominciando noi a gittare uno sguardo sulla situazione delle cose al teatro della guerra, rileviamo con sodisfazione, e nol neghiamo, che le cose stesse abbastanza sfavorevolmente atteggiaronsi pei disturbatori della pace europea. La Provvidenza non sembra benedire le armi russe. Dinanzi alle mura di Silistria, si ruppe il loro orgoglio; ed anche non dando ascolto ad esagerate notizie, pure fatti indubitati abbastanza ci dicono non essere la disposizione e lo stato dell'esercito russo tali, da inspirarci gravi timori pegli eserciti della Porta e dei protettori di essa. I grandi calori sono ora più perniciosi ai figli del settentrione, che a' guerrieri del mezzodì. I movimenti incerti, incessanti, e senza scopo determinato, sono ad essi più dannosi delle più sanguinose battaglie, mentre l'esercito turco ha riportato importanti successi nei morali e materiali riguardi. All'Austria, ed al fine, cui mira tale ritardo, arreca grandi vantaggi. Il tempo non trascorre inutilmente per essa. Il concentramento ed il completamento de' suoi eserciti procede col massimo ordine e colla massima regolarità; e tutte le misure, che assicurar deggiono, nel caso del suo eventuale intervento, i risultamenti delle sue operazioni, vengono attuate con esattezza esemplare. Non forviata da complicazioni politiche esterne, cui il nostro Governo tien dietro col più vigilante e logico interessamento, essa ha incamminato due importantissime ed utilissime misure, che compiono l'ordinamento ed il consolidamento interno dell'Impero, e che assettano su base incrollabile lo sviluppo delle sue forze, in faccia all'esterno. L'operazione finanziaria, veramente grandiosa, e con somma sapienza ideata, che ha già incominciato ad essere eseguita, e che va lieta della simpatia più viva della popolazione, e l'ordinamento, sommamente pratico, delle Rappresentanze provinciali, offrono ai popoli austriaci novelle pruove dell'operosità instancabile ed utile del loro Governo, in tutto ciò, che promuover dee il loro benessere ed il loro prosperoso sviluppo. E sono in egual modo consolanti i successi, che ottiene l'esterna politica del nostro Gabinetto. Ad esso ne sono riservati di più grandi ancora, giacchè suo fondamentale principio si è la *probità* verso amici e nemici; e le cose probe hanno lunga durata. La fiducia, riposta dalla Sublime Porta nei sentimenti e nella politica del nostro Gabinetto, è provata anzi tutto dal trattato del 14 giugno per l'occupazione eventuale dei Principati, e dalla decisione di essa a favore delle proposte dell'internunzio austriaco a Costantinopoli, pel ripristinamento dell'ordine antico nei Principati suddetti. L'adesione degli Stati della Confederazione germanica alla politica comune dell'Austria e della Prussia, è in gran parte opera del nostro Gabinetto, che, fin dal primo momento, conobbe tanto giustamente i veri interessi dell'Alemagna, e calcò una via, che sola può ad essi arrecar sicurezza. I Governi dell'Inghilterra e della Francia, e la competente opinion pubblica in ambedue quei paesi, palesano ogni giorno più la loro estimazione e la loro simpatia pel procedere assennato e leale del Gabinetto austriaco nella grande questione europea. E se le concessioni, che finora la Russia ha fatto alla causa della pace, non sono ancor tali da far probabile l'immediato e bramato ristabilimento di essa, deggiono però essere considerate qual primo passo per giungervi: e *ce n'est que le premier pas qui coûte.* E quel primo passo è essenzialmente dovuto al contegno fermo del nostro Gabinetto. Non ci è conceduto ancora squarciare il velo del futuro. Ma un tranquillante e consolante presentimento s'impadronisce sempre più delle nostre convinzioni: ed è che un procedere tanto avveduto, leale ed energico, anche in questo riguardo, non può fallire il suo scopo, e che una causa, sostenuta dal buon diritto e da una buona spada, malgrado ogni difficoltà ed intrigo, otterrà presto il proprio trionfo. Il fine corona l'opera.

Il *Tempo* di Berlino toglie alla *Gazzetta di Düsseldorff* il testo della intimazione austriaca e della Nota prussiana alla Russia, delle quali demmo già un succinto nella Gazzetta N. 155; e vi premette l'osservazione che segue:

« La *Gazzetta di Düsseldorf* porta il testo, com'essa dice, originale di due documenti importanti, vale a dire dell'intimazione austriaca del 3 giugno, e della Nota prussiana del 12 del suddetto mese, partito per Pietroburgo ad oggetto di appoggiare quell'intimazione. Ambedue que' documenti, secondo la *Gazzetta di Düsseldorf*, furono comunicati, dietro le dichiarazioni di Bamberga, ai rispettivi Governi tedeschi. »

L'intimazione sarebbe la seguente:

Al conte Esterhazy a Pietroburgo.

« Vienna 3 giugno 1854.

« In faccia alla grande peripezia, che tiene ansiosamente sospesa l'Europa, l'Imperatore, nostro augusto Signore, ha risoluto di rivolgersi un'altra volta ai nobili sentimenti dell'Imperatore Nicolò, eccitandolo a ponderare la necessità urgente di trovar mezzo di por fine ad una situazione di cose, che tanto minaccia tutte le posizioni e tutti gl'interessi.

« È impossibile illudersi. L'occupazione dei due Principati danubiani per parte delle truppe russe, è stata una delle cause principalissime dello svolgimento minaccevole della presente quistione. Quella misura appunto fece andar a vuoto, fin dal principio, tutti i tentativi di aprire la via ad una soluzione pacifica. Col suo silenzio a fronte dell'intimazione dell'Inghilterra e della Francia, che tendeva ad ottenere lo sgomberamento di que' due Principati, la Russia si è posta in istato di guerra colle due Potenze occidentali, ed ha dato, per tal modo, alla questione una estensione novella, e tanto ampia, da non potersi calcolare le conseguenze funeste, che ne possono derivare.

« L'Imperatore Nicolò non potrà nascondere a sè stesso fino a qual punto, in conseguenza di quella tanto prolungata occupazione, abbiano sofferto gl'interessi dell'Impero austriaco, i quali, sotto molti rispetti, coincidono con quelli di tutta l'Alemagna, sì nei riguardi politici, che ne' commerciali ed industriali riguardi. Ed è egualmente chiaro che tutti questi mali aumentar deggiono a misura dell'estensione, che vien data al teatro della guerra.

« In tanto grave situazione, l'Imperatore, compreso dei doveri, che gl'impongono gl'interessi de' suoi sudditi, si è trovato nella necessità di assumere col protocollo qui annesso in copia, obbligazioni, all'adempimento delle quali non può sottrarsi.

« L'Imperatore di Russia, ponderando nella sua saggezza tutti questi riguardi, valuterà l'importanza, che l'Imperatore, nostro augusto Signore, attribuir dee a ciò che gli eserciti russi non estendano di più le loro operazioni nei paesi al di là del Danubio, e che gli vengano date indicazioni determinate sul momento preciso, e speriamo non lontano, nel quale debba essere posto fine all'occupazione de' Principati.

« L'Imperatore Nicolò, non ne dubitiamo, vuole la pace. Ei penserà dunque ai mezzi di far cessare tale stato di cose, ch'è atto a diventare ogni giorno più sorgente inesauribile di mali per l'Austria e per l'Alemagna. Non vorrà addossare, facendo durare indeterminatamente quella occupazione, e collegandola a condizioni, che non dipenderebbe dalla volontà nostra eseguire; non vorrà, diciamo, addossare all'Imperatore Francesco Giuseppe l'imperioso dovere di ponderare da sè medesimo i mezzi di proteggere gl'interessi, dall'attuale situazione di cose cotanto pregiudicati.

« Vogliate, sig. conte, leggendo questo dispaccio a co. di Nesselrode, e dandogliene copia, far notare l'importanza, che noi annettiamo all'ottenere da parte sua dichiarazioni pronte e precise, che ci tranquillino intorno ai nostri proprii interessi, e che valgano a por fine agli orrori della guerra.

« Accogliete, ecc. »

La Nota prussiana è del seguente tenore:

Al sig. barone di Werthern.

« Berlino 12 giugno 1854.

« Il Gabinetto di Vienna ci ha comunicato il dispaccio, qui annesso in copia, che il conte Buol, per ordine dell'Imperatore, ha diretto all'inviato d'Austria a Pietroburgo, perchè lo legga al cancelliere Nesselrode e glielo consegni in copia.

« Troviamo in quel dispaccio, in riguardo all'occupazione de' Principati danubiani per parte delle truppe russe, idee, che voi, dalle anteriori mie comunicazioni, avete potuto presupporre essere divise dal Re, nostro augusto Signore.

« Con dispiacere profondo la M. S. ha veduto riuscir finora inutili tutti gli sforzi, fatti dal suo Gabinetto per por fine ad uno stato di cose, che, non solo è una delle cause più importanti dello svolgimento, che desta sempre più timori, della questione attuale, ma le cui funeste conseguenze deggiono anche necessariamente accrescersi, in proporzion dell'estensione e della durata di esso.

« Essendosi, in uno stato di cose, che tocca sì da vicino tante posizioni ed interessi, la Maestà dell'Imperatore d'Austria rivolto un'altra volta ai nobili sentimenti di S. M. l'Imperatore di Russia, per impedire complicazioni ulteriori, la Maestà del Re, nostro augusto Signore, non può se non dare tutto il proprio appoggio a tal passo del Gabinetto di Vienna.

« Per ordine di S. M. v'invito dunque, sig. barone, a recare egualmente a notizia del sig. conte Nesselrode il protocollo del 9 aprile, qui annesso in copia, e di esprimere alla E. S. la nostra fiducia che S. M. l'Imperatore Nicolò non troverà in esso altro che motivi d'assoggettare a considerazione imparziale l'alta importanza, che l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Re, nostro augusto Signore, deggiono annettere a ciò che gli eserciti russi non estendano di più le loro operazioni ne' paesi al di là del Danubio e che venga posto un termine, non troppo lontano, all'occupazione dei Principati per parte di quegli eserciti.

« Il Re non può non essere convinto che il suo augusto cognato, nella sua saviezza, non abbia a far altro che seguire la via, che si accorda co' suoi interessi proprii e colle anteriori sue dichiarazioni, per portare le questioni pendenti (mediante assicurazioni, che corrispondano alle giuste premure delle Corti di Vienna e di Berlino) sopra un terreno, che offra mezzi pratici d'avviarle, abbreviando e limitando la vicendevole guerra, ad una sodisfacente soluzione.

« Il nostro augusto Signore spera quindi che il passo attuale troverà presso S. M. l'Imperatore di Russia accoglienza corrispondente ai sentimenti, che vi diedero occasione, e che la risposta, che noi ed il Gabinetto di Vienna attendiamo col sommo interessamento, inspirato dall'importanza di esso, sarà acconcia a sollevare il Re dalle dolorose necessità, che gli verrebbero imposte da' suoi doveri regali e dalle sue obbligazioni.

« Vogliate, sig. barone, comunicare il presente dispaccio al cancelliere dell'Impero, ed accogliere, ecc. »

Togliamo da una lettera di Berlino del 12, diretta al *Journal de Francfort*:

Egli è certo che la risposta arrivata da Pietroburgo in Vienna e in Berlino è concepita nei termini più conciliativi, e che prova il desiderio sincero dell'Imperatore di giugnere ad una soluzione pacifica del conflitto orientale e di rientrare, col concerto delle due

grandi Potenze alemanne, nella via delle negoziazioni. Si crede di sapere, in oltre, che la Russia si mostri disposta a sgomberare i Principati danubiani, se questa concessione può contribuire in un modo efficace al ristabilimento della pace; ch' ella non sia per niente contraria all' occupazione dei detti Principati da parte delle truppe austriache. Per ciò che concerne le pretensioni della Russia al protettorato sui Cristiani greci, sudditi del Sultano, l' ultima Nota del Gabinetto di Pietroburgo, per quello che si assicura presentemente, le modificherebbe in una maniera da togliere tutte le serie difficoltà.

In somma, la risposta dell' Imperatore della Russia alle rimostranze delle due grandi Corti germaniche è molto più sodisfacente di quello, che si è fin qui presunto, e non esclude la speranza di un componimento pacifico. Ella impone alla Prussia e all' Austria l' obbligo di pesare coscienziosamente la domanda, se le proposizioni della Russia possano servire di base a negoziazioni meno sterili di quelle, che sono state anteriormente tentate. Per la verità poi è da dirsi che le notizie più recenti dal teatro della guerra, secondo le quali le truppe russe hanno sospeso il loro movimento retrogrado verso la Moldavia, e sembrano volersi mantenere nella grande Valacchia, non lasciano che poche speranze a' disegni di mediazione.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

S. M. I. R. A. degnossi graziosissimamente di aprire, il 20 corrente, le soscrizioni al nuovo prestito colla soscrizione privata presso l' I. R. Banca nazionale, di . . . . fior 4,200,000

Sottoscrissero, poi, nel giorno:

S. S. il principe regnante Luigi di Liechtenstein	»	2,400,000
S. Grazia principesca l' Arcivescovo di Vienna, cavaliere di Rauscher . .	»	200,000
Il reverendissimo abate di Melk . . .	»	110,000
S. E. il generale di cavalleria conte Wratislaw	»	100,000
Il conte Breuner di Enkerwirth . . .	»	100,000
Il conte Rodolfo Wrbna	»	45,000
Il conte M. Hardegg	»	40,000
La baronessa Geymüller	»	20,000
La Casa bancaria Simeone G. Sina . .	»	5,000,000
» » » Arnstein ed Eskeles	»	3,000,000
» » » Figli Todesco . . .	»	400,000
» » » Henikstein e Comp.	»	250,000
» » » G. M. Perissutti . . .	»	150,000
» » » H. G. Popp	»	150,000
» » » I. M. Miller e Comp.	»	100,000
» » » Figli G. Boschan . .	»	100,000
» » » Moss. Schnapper . .	»	100,000
» » » Edoardo Wiener . . .	»	100,000
» » » Leone Mayer	»	100,000
I. M. Pfeiffer	»	50,000
Il borgomastro cav. di Seiller	»	30,000
I. Kerzkowsky	»	30,000
Andrea cav. di Gredler	»	30,000
Leop. cav. di Liebenberg	»	25,000
Primavesi	»	25,000
Società d' azionisti de' Mulini a vapore .	»	250,000
ecc. ecc. ecc.		

Come abbiamo detto altra volta, S. A. R. il serenissimo Arciduca Massimiliano Hoch e Deutschmeister si è degnato di far pervenire all' I. R. Presidente Provinciale della Slesia l' importo di fior. 100,000 pel prestito nazionale.

La *Gazzetta di Troppau* annunzia che S. A. R. l' Arciduca Massimiliano d' Este prenderà parte all' imprestito con 100,000 fiorini.

Vuolsi che la Casa bancaria Reyer e Schlick, di Trieste, abbia sottoscritto per un milione.

Sembra che il Comune di Pest sia intenzionato di soscrivere un milione.

Nella piccola città di Pardubitz venne già a quest' ora sottoscritta la considerevole somma di 49,000 fiorini.

La Cassa di risparmio in Buda ha determinato di prender parte al nuovo imprestito con 50,000 fiorini, suo capitale originario.

Il *Foglio di Verona*, in data del 22 luglio corrente, reca:

« Fra le offerte avutesi pel prestito dello Stato dalla R. Delegazione provinciale nel giorno 20 corrente, si contano le tre seguenti:

« Miniscalchi nob. conte Luigi, cavaliere della Corona ferrea di II classe, per fiorini 15,000;

« Miniscalchi nob. conte Francesco, fiorini 20,000.

« Ospitale civile di Verona, fior. 20,000. »

La comunale Rappresentanza di Trento, nella sessione tenutasi il 21, deliberava che il Comune prendesse parte al prestito nazionale colla somma di fior. 100,000.

Gl' impiegati e servi dell' I. R. Direzione di finanza d' Innsbruck presero già parte all' imprestito con fiorini 23,780 V. V. M. C. *(G. del Tir. Ital.)*

Ci scrivono da Vienna: « Il nuovo prestito verrà realizzato nel modo più splendido. Vi citerò un solo esempio. Presso Vienna havvi una piccola borgata che chiamasi Währing. Tutto il Comune è composto di 106 case. Ebbene (in un solo giorno) fu ivi sottoscritta in piccoli importi la somma di 72,000 fiorini, ed oggi dicesi che la soscrizione raggiunse i 100,000 fior. Se, dal modo con cui si diede principio a quest' operazione, si può trarre una conseguenza per l' avvenire, non è improbabile che le soscrizioni al nuovo prestito raggiungano la somma di 1000 milioni. » *(O. T.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 21 luglio.

La *Corrispondenza austriaca litografata* è al caso di dichiarare infondata la notizia sparsasi d'un conflitto insorto in Costantinopoli fra l' I. R. internunzio e l' ambasciatore inglese, riguardo alla futura organizzazione dei Principati danubiani; nel quale conflitto la Sublime Porta si sarebbe dichiarata in favore delle intenzioni austriache.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Leopoldo giunse a Cracovia. S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Carlo Ferdinando trovasi nella Buccovina.

Il regio aiutante prussiano sig. di Manteuffel, si fermerà, a quanto pare, lungo tempo in questa capitale; per ora egli prese in affitto gli appartamenti per la durata di 15 giorni.

Il colonnello di Manteuffel si recherà da qui a Monaco, per dar rapporto a S. M. il Re di Prussia sull' esito della sua missione. S. M. il Re è atteso a Monaco la prossima settimana.

Per quello, che si dice, il regio ministro prussiano, sig. di Manteuffel, ha steso un memoriale sulla vertenza orientale, che venne rimesso agli agenti diplomatici prussiani all' estero. Il tenente colonnello di Manteuffel ne recò una copia al sig. di Alvensleben.

L' imperiale ambasciatore russo principe di Gortschakoff ebbe, sabato scorso e l' altr' ieri, conferenze col Ministro degli affari esterni, conte Buol-Schauenstein. Anche col regio ambasciatore inglese lord Westmoreland, e coll' imperiale ambasciatore francese, sig. di Bourqueney, ebbe il Ministro conte Buol, in questi ultimi giorni, ripetute conferenze.

Il barone di Kübeck, designato ad ambasciatore austriaco nella Svizzera, partirà fra breve, come abbiamo già detto altra volta, per Berna. In questo istante però (19) egli trovasi in Hadersdorf presso Vienna, il soggiorno estivo de' suoi genitori, per cui viene smentita da per sè la notizia, data ieri da un giornale di questa capitale, essere il barone di Kübeck partito ormai alla volta della Svizzera.

S. A. R. il Duca Augusto di Coburgo si recherà di questi giorni a Gotha, per salutare, nel castello di Reinhartsbrunn, l'atteso Re di Portogallo, ed accompagnarlo nel suo viaggio alla volta di Vienna. S. A. R. il Duca regnante di Coburgo è ormai arrivato in Reinhartsbrunn per ricevere il suo giovine nipote, il Re. Dei membri parenti della Casa Coburgo vengono attesi in quel castello: il Duca di Oporto, la vedova Duchessa di Kent, il principe di Leiningen, i Duchi Ernesto, Alessandro e Filippo di Wirtemberg.

Lo scambio di corrieri è ora straordinariamente animato. Il 19, partirono da questa città niente meno di dodici corrieri, col mezzo della Strada Ferdinandea del Nord, diretti, in parte, ai piccoli Stati della Germania, in parte a Berlino, Parigi e Londra.

Vuolsi che le determinazioni, riguardanti l' impiego di marche da bolli, in luogo della carta bollata adoperatasi finora, andranno in attività nell' ottobre prossimo venturo. *(Corr. Ital.)*

La *Leipziger Zeitung* ha da Francoforte sul Meno: « Secondo buone informazioni, si conferma pienamente la notizia che il Gabinetto wirtemberghese sia ora esso pure pronto a far pervenire ai Gabinetti di Vienna e Berlino una dichiarazione (protratta finora soltanto per questioni di forma), con cui asserisce di far adesione al trattato del 20 aprile nella Dieta federale senza alcuna restrizione. L' inviato federale neerlandese, sig. Scherff, ricevette (come già dicemmo) in questi ultimi giorni istruzioni dal suo Governo, le quali lo autorizzano a dichiarare l' adesione incondizionata, ove l' Austria e la Prussia procurino di far dare evasione nella Dieta federale alla question d' adesione; pel Limburgo si domanda pure una posizione eccezionale. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 19 luglio.

Leggesi nel *Parlamento*: « Possiamo asserire che le voci sparse, e ripetute da qualche giornale, di probabili modificazioni nel Ministero, non hanno il menomo fondamento. »

Mercordì della passata settimana, alcune donnicciuole, in Fossano, gridarono sul mercato pel caro prezzo del grano, bestemmiando contro i negozianti. Venerdì sera, le filatrici di seta, le quali sono piuttosto in numero considerevole, uscendo dalle filature, si radunarono ed incominciarono a cantare una canzone contro gli usurai, con alcuni versi, che indicavano al nome di alcuni negozianti da grano, sotto le finestre de' quali si fermarono un qualche tempo cantando, ritirandosi però poco dopo ciascuna al proprio domicilio. La mattina del sabato si cominciò discorrere d' una dimostrazione, che doveva aver luogo la sera; ed infatti, verso le ore 8 circa, un mille persone, ragazze e giovinotti, uomini e donne, popolo e cittadini curiosi, si trovarono riuniti in Piazza Castello, da dove mossero sotto le abitazioni di tre negozianti, urlando, fischiando, gettando sassate contro le finestre. *(Campanone.)*

La mattina del 19, assai per tempo, le guardie di sicurezza pubblica, Sezione di Dora, arrestavano altri due dei foggitivi dalle carceri correzionali. Così, già tre quarti de' fuggiti trovansi ricondotti in mano della giustizia. *(Concil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 14 luglio.

S. M. il Re si è recato da Castellamare ad Ischia, dove passerà la stagione de' bagni. Il Sovrano fa costruire una strada carrozzabile che, traversando l' isola, faciliterà molto le comunicazioni. Un provvedimento di maggior importanza è la creazione d' un porto di rifugio in quell' isola, rimpetto alla residenza reale, di cui si attivano con molta alacrità i lavori: ivi troveranno ricovero le navi mercantili, quando il mal tempo impedirà loro l' entrata nel golfo di Napoli. La prima idea di questo progetto viene attribuita all' ammiraglio Baudin; fu egli che in un suo soggiorno a Ischia, fece gli studii necessarii e li sottopose al Re, il quale ordinò che si ponesse mano all' opera. *(Parl.)*

IMPERO RUSSO

Da Odessa riceviamo la seguente lettera, in data del 6 corrente: « È già da lungo tempo che nulla udiamo delle flotte unite. Gli ultimi quattro piroscafi, comparsi qui, erano partiti subito dopo fatti gli scandagli, senza avvicinarsi al tiro delle nostre batterie. L' 8 giugno p. p., comparve nella nostra rada il piroscafo da guerra inglese il *Vesuvio*, con bandiera parlamentaria, al cui bordo trovavasi la vedova del capitano Gifford, comandante del piroscafo il *Tiger*. Ella si rivolse in iscritto al governatore generale per ottenere il permesso di restare presso il marito, durante la sua prigionia. Pur troppo le si dovette annunziare la morte di lui; rassegnata, ella espresse il desiderio di visitarne la tomba. Ciò le fu accordato. Ella si recò, coll' osservanza di tutte le cautele di quarantena, al cimitero; e dopo aver alzate calde preci sul sepolcro del defunto, ritornò tosto a bordo del piroscafo, e ripartì per Costantinopoli. Essa destò qui generale compassione pel suo dignitoso contegno. » *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Volo 5 luglio: « Dopo l' ultimo attacco, ch' ebbe luogo in Calambaca, la tranquillità non fu più turbata nella nostra Provincia, stantechè i ribelli si sono quasi tutti ritirati. Il 29 giugno p. p., il vapore francese il *Néron* si portò ad Amaliopoli, dove prese a rimorchio un bastimento mercantile elleno, e lo portò in Calamerà: ivi imbarcò sul detto bastimento il capitano Grizani con 300 de' suoi, e lo trasportò in Calcide. Lo stesso giorno giunse un vapore turco da Salonicco, e portò 800 uomini di truppa regolare, i quali si accamparono tranquillamente presso la fortezza turca, dove trovansi tuttora. Chroni e Basdechi si trovano ancora in questi dintorni con circa 400 individui, e vorrebbero partire anch' essi; ma il pascià non li lascia, se prima non restituiscono le 40,000 piastre, che hanno preso dai villaggi, cavalli ed altro, che hanno con loro. Essi verranno imbarcati in Agrià, e saranno visitati dal caimacan al momento che partiranno. Il giorno della loro partenza non fu ancora fissato. Il 3 corrente, comparve sopra Macrinizza Abdì pascià, con circa 6000 uomini tra regolari e *basci-bozuk*, e con sei cannoni, ed appena giunto furono tirati 21 colpo di cannone a mitraglia, ai quali rispose la fregata turca con soli due colpi. Gli abitanti tutti s' intimorirono non poco, ma Abdì pascià li assicurò che non saranno punto molestati dagli Albanesi. Lo stesso giorno giunse dal Pireo la fregata a vapore francese la *Pomone*, la quale, a quanto pare, resterà qui per qualche giorno. Quest' oggi, vicino la fortezza turca, sventolavano dieci bandiere elleniche, prese nell' ultima battaglia di Calambaca; a canto di esse stavano anche tre prigionieri. Nei nostri dintorni abbiamo ora circa 8,000 uomini tra regolari e *basci-bozuk*; gli eccessi, che vengono commessi da questi ultimi, sono spaventevolissimi. Ieri sera è arrivato qui Fuad effendi. Domani parte il capitano Chroni; e con ciò si può considerare finita la rivoluzione della Tessaglia »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Il *Lloyd di Vienna* ha il seguente carteggio di Bucarest, in data dell' 11 luglio:

« In questo punto passarono per questa città, diretti pel settentrione, due corrieri con dispacci della massima importanza, l' uno proveniente da Frateschti, l' altro da Hirsova. Nella Dobrudscha i Russi manomisero tutto nel modo più barbaro. I Comuni di Battasrni, Satiskoi e Dundaa, a motivo delle loro simpatie per i Turchi, dovettero pagare enormi somme, oltre di che le località vennero rase al suolo dai valorosi Cosacchi. Nel momento che il corriere abbandonò Hirsova, i Russi avevano dato mano allo spianamento delle mura di quella fortezza. Esso aggiunse ch' era ferma intenzione de' Moscoviti di spianare le fortezze tutte della Dobrudscha. In quella Provincia, tanto e sì crudelmente maltrattata, fu divulgato il seguente proclama:

Agli abitanti della Dobrudscha.

« « Dopo essere riuscito alle nostre vittoriose truppe, benedette dall' Onnipossente, di scacciare da voi i selvaggi Turchi, e di assistervi nell' esercizio della vostra religione, ch' è contemporaneamente la nostra, ritengo mio dovere di avvertirvi che noi dobbiamo da qui allontanarci, a fin di combattere un altro nemico, che ci si para dinanzi. Noi speriamo in Dio che ci riuscirà di vincerlo, come il Turco. Pregate per la vittoria delle nostre armi nelle vostre chiese, alle quali noi abbiam fatti tanti e tanti doni. Superbe splendono sui vostri campanili le sante croci russe, e gl' infedeli non ardiranno mai più di levarnele. Se noi vi abbandoniamo per qualche tempo, i Turchi piomberanno su voi, ed eserciteranno la più aspra vendetta, essendo impotenti a vendicarsi su noi. Seguiteci! S. M. lo Czar vi fa sapere che il suo santo Impero è grande abbastanza per accogliere e per nutrire un numero cento volte maggiore di quello che voi siete. Al di là del fiume, sulla sinistra sponda del Dniester, s' estendono vasti e sani tratti di paese, che con poco lavoro danno ricchissimo guadagno: portatevi colà, ed abbandonate queste inospiti terre, maledette da Dio. Chi segue questo appello, è con noi, e riceve da S. M. lo Czar ricco soccorso di danaro e cereali; chi, però, resterà qui, e non si porta nel nostro paese, benedetto da Dio, quegli è contro noi, e la maledizione del Signore lo coglierà e lo perseguiterà per sempre l' ira del nostro Czar.

« Dato il 20 giugno (2 luglio) 1854

« « GORTSCHAKOFF. » »

« Con questo proclama sulle picche, torme di Cosacchi percorsero la Dobrudscha tutta, maltrattando nel modo più crudele quei Bulgari, che non assentivano di passare coi Russi il Danubio. Il Comune di Kasimtschi uccise fino all' ultimo i dieci Cosacchi, che vi giunsero il giorno 5 con questo appello; ed essendo i Comuni vicini insorti per respingere, ed anche al caso attaccare la colonna russa, che dovea recarsi a punire Kasimtschi, i Russi si videro costretti a sospendere per ora la punizione e le misure coattive contro codesti Comuni renitenti. Egli è mestieri confessare che i Russi furono anche mossi in buona parte ad abbandonare questa impresa di punizione dall' avvicinarsi di Mehemed pascià, il quale, col suo corpo, forte di 25,000 uomini, si è ormai spinto fino oltre Satibei. »

Una deputazione, composta di boiari, si è recata il 15 luglio dalla piccola Valacchia, per la via di Viddino, a Giurgevo, per rimettere al comandante turco uno scritto d' omaggio per S. M. il Sultano.

Omer pascià fece pubblicare a Giurgevo un' amnistia generale, che, in nome del Sultano, promette impunità a tutti i militari valacchi ed ai civili, che presero parte alla guerra attuale, a patto che adesso, od alla prima favorevole occasione, rompano ogni relazione coi Russi, ed all' occorrenza si portino nel campo turco.

Lettere commerciali, giunte direttamente da Akerman, per la via di Czernowitz, e portanti la data del 10 luglio, esprimono ripetutamente il timore che quei dintorni diverranno fra breve il teatro di serii avvenimenti guerreschi. Navigli delle flotte alleate fanno fin dai primi di luglio continue ricognizioni alle bocche del Dniester. Nel pubblico, si fanno le seguenti congetture: Dopo alcuni attacchi apparenti presso Sebastopoli e nella Crimea, le flotte alleate attaccherebbero simultaneamente Odessa e le fortificazioni alle bocche del Dniester, per conseguenza anche Akerman, e verrebbero appoggiate nelle loro operazioni dal corpo turco, che s'avanza per la Dobrudscha, e dalle truppe, che tengono occupate le bocche della Sulina. Una spedizione di truppe circonderebbe il Danubio ed attaccherebbe Ismail. Akerman viene continuamente fortificata e munita di truppe fresche, che calano da Bender. Una quantità di legni sta pronta per trasportare al sicuro le proprietà erariali, nel caso d' un' invasione nemica. Molti abitanti sono in procinto di migrare finchè dura il pericolo.

L' armata russa nella Moldavia si è approvvigionata per un anno: prova evidente ch' essa non intende di sgombrare quel paese. *(Corr. Ital.)*

Notizie di Hermannstadt annunziano che, sino al 17, nulla avvenne d' importante sul Danubio. Entrambe le armate tentano di rinforzarsi; però dicesi che i Russi resteranno sulla difensiva, e che il principe Gortschakoff abbia ricevuto l' ordine di attendere da Vienna lo scioglimento della questione, riguardo alla risposta della Russia. Omer pascià è partito il 14 da Giurgevo per Sciumla. Dicesi che sia intenzionato di recarsi poi nuovamente a Varna, e che il 22 ritornerà a Giurgevo. Fra questa città e Rustsciuk fu gettato un ponte di barche. I movimenti dei Russi sull' Argisch furono resi più difficile dall' escrescenza delle acque.

Al *Lloyd* di Vienna fu comunicato il seguente dispaccio telegrafico da Orsova 19 luglio: « Ieri, fu spedito da qui nuovamente un piroscafo, per intraprendere il viaggio sino a Rustsciuk. A Viddino s' imbarcarono su quello il defterdar e parecchi distinti personaggi turchi per recarsi a Rustsciuk. Ciò si riguarda come un indizio che la sponda sinistra fu sgomberata dai Russi fino a Giurgevo. Le truppe turche continuano a ritirarsi dalla piccola Valacchia. Solo a Calafat rimane una forte guarnigione. Nulla si seppe ancora se i Russi s' avanzino nella piccola Valacchia. »

MONTENEGRO.

La *Corrispondenza austriaca litografata* ha notizie, in data di Zara 18 luglio, secondo cui il movimento insurrezionale del Montenegro sarebbe già stato represso. I capi compromessi sono fuggiti, ed il Principe Danilo ha già licenziate per la maggior parte le sue truppe. Il Montenegro osserva un contegno pacifico verso la Turchia. *(V. NN. precedenti.)*

INGHILTERRA.

Londra 17 luglio.

Il Governo domanda al Parlamento un credito suppletivo di 34,000 lire di sterlini pel materiale dell' esercito. *(O. T.)*

Il *Times* ha il seguente dispaccio di Vienna, 16 luglio, di sera: « La seguente notizia viene da buona fonte. L' *ultimatum* austriaco è partito, o partirà oggi stesso per Pietroburgo. Esso domanda che la Russia sgombri i Principati entro un mese. »

Il conte di Bernstorff ed il suo seguito, sono giunti da Berlino, sabato, alla Legazione prussiana. Egli presenterà oggi, 17, le sue credenziali, prima della partenza della Corte per Osborne, nella sua qualità di ministro del Re di Prussia, in sostituzione del cav. Bunsen.

Nella sessione della Camera dei lordi del 17, il *conte di Malmesbury* ha dichiarato ch' egli aggiornava indefinitamente la sua proposta, relativa alla produzione dei documenti del carteggio diplomatico, scambiato col Governo austriaco, in proposito dell' occupazione dei Principati danubiani per parte dell' esercito austriaco.

Nella sessione del giorno stesso della Camera dei comuni, lord *John Russell* annunziò che, nella prossima settimana, egli proporrà alla Camera di votare un credito per dar modo al Governo di spingere con ardore la guerra. Il nobile lord entrò in alcune spiegazioni particolari sulla creazione recente del Ministero della guerra.

I partigiani ed amici del Ministero nella Camera dei comuni, dice il *Sun*, dietro invito di lord John Russel, si sono riuniti il 17 a un' ora nella residenza ufficiale del primo lord della Tesoreria in Downing-Street.

Vi era grande affluenza di membri della Camera, compresi lord John Russell, lord Palmerston e tutti gli altri ministri, che siedono nella Camera bassa. L' adunanza non si sciolse se non alle tre.

Nel momento di porre in torchio, soggiunge lo stesso giornale, non abbiamo ricevuto rendiconto autentico. Si crede che alcune questioni spiacevoli possano essere state discusse. Altri dicono che la discussione ivi tenuta non sarebbe tale da fortificare la posizione del Gabinetto nella Camera de' comuni.

Il *Times*, a proposito della rivista passata a Boulogne da S. M. l' Imperatore Napoleone III, e dell' intima alleanza della Francia e dell' Inghilterra, osserva che niuna Potenza al mondo nulla potrebbe contro quest' unione, di cui si ebbe testè un sì pronto e sì bello esempio « Non ispetta a noi, soggiunge, il predire quello che potrà succedere nel Baltico, all' arrivo delle nuove truppe. Ma noi non dubitiamo che si ponga un limite all' Impero più invasore e più esorbitante dei moderni tempi, e che la politica di egoismo, la quale aspirava alla dominazione dell' Europa, subisca l' onta, che merita. Le due grandi Potenze dell' Europa occidentale appresero dalla sua eccessiva presunzione a dimenticare le loro antiche animosità, ed a cercare la gloria in un' emulazione piuttosto amichevole, che gelosa. Con questa estrema affinità di razze, ed anche più d' interessi, si può egli ragionevolmente dire perchè l' Inghilterra e la Francia non avessero a fare oggimai causa comune per secoli? Fino al presente, le loro contese furono storiche ed accidentali, sopra questioni di dinastia e di religione. Dal tempo, che noi fummo cacciati fuori del suolo francese, da quella medesima Calais, ove una squadra britannica oggi riceve una spedizione francese, i Sovrani, da ambe le parti dello Stretto, furono interessati a fomentare gelosie reciproche, e negli Stati, l' un dell' altro, a intrigare coi malcontenti. Le cagioni, che fecero commettere tali delitti, sono ora scomparse, e con esse i delitti possono oggidì essere dimenticati. Non si saprebbe, per verità, dire perchè l' Inghilterra e la Francia non dovessero trovare in una stretta unione quella forza e quella dignità, che i loro Sovrani un tempo cercavano nei sogni d' una vicendevole servitù. »

Il sig. Paines, inventore di forni senza fumo pei panattieri ed altri, ebbe il 14 un' udienza da lord Palmerston, nella quale espose al ministro i particolari della sua invenzione.

Il sig. John Van Buren, figlio del sig. Martino Van Buren, già Presidente degli Stati Uniti, è giunto a Londra.

SPAGNA

Ecco il proclama, già da noi accennato, che il generale O' Donnell pubblicò, prima di far avanzare la sua colonna verso l'Andalusia:

« Spagnuoli!

« L'accoglienza di entusiasmo, che l'armata liberale incontra fra tutte le popolazioni; la risolutezza dei soldati, che la compongono, e che a Vicalvaro si diportarono con tanto eroismo; l'approvazione che accolse dappertutto la notizia della nostra sollevazione, assicurano il trionfo della libertà e delle leggi, che giurammo difendere. Fra pochi giorni, la maggior parte delle nostre Provincie avrà scosso il giogo dei tiranni; tutta l'armata sarà venuta sotto le nostre bandiere, che sono quelle della lealtà; la nazione godrà i beneficii del reggime costituzionale, pel quale noi abbiamo sparso tanto sangue e sopportati tanti sacrificii. È giunto il momento di dichiarare ciò, che abbiamo deciso di fare nel giorno della vittoria.

« Noi vogliamo la conservazione del trono, ma senza *camarilla*, che lo disonori; noi vogliamo la rigorosa osservanza delle leggi fondamentali, migliorando soprattutto la legge delle elezioni e quella della stampa; noi vogliamo la diminuzione delle imposte, fondata sopra una stretta economia; noi vogliamo che, negl'impieghi civili e militari, si rispettino i diritti di anzianità e del merito; noi vogliamo togliere i Comuni alla centralizzazione che, li divora, dando ad essi l'indipendenza locale, necessaria all'incremento della loro prosperità; finalmente, come garantia di tutti questi doni, noi vogliamo stabilire sopra solide basi la *milizia nazionale*.

« Tali sono le nostre intenzioni; noi le esponiamo francamente, senza volerle imporre alla nazione. Le Giunte governative, che dovranno costituirsi nelle Provincie, rese libere, le Cortes generali, che dovranno unirsi senza dilazione, finalmente la stessa nazione stabilirà le basi definitive della rigenerazione generale, a cui tendiamo.

« Animati da questi sentimenti, noi consacriamo le nostre spade alla volontà nazionale, giurando di non farle rientrare nella guaina, sino a tanto che non sarà stato raggiunto lo scopo.

Il generale in capo dell'armata costituzionale
« LEOPOLDO O' DONNELL, *Conte di Lucerna.* »

Proseguiamo a raccogliere da' giornali le notizie di Spagna, precedenti agli ultimi fatti, annunziati dal telegrafo, affinchè i lettori possano formarsi un'adeguata idea del progresso degli avvenimenti e della loro concatenazione:

Madrid, 12 luglio.

Si legge nella *Corrispondenza litografata di Madrid:* « Il Governo continua a ricevere i rapporti più soddisfacenti dalle Provincie. Il ministro della guerra ha indirizzato a' suoi colleghi i ministri un bullettino in data di Vistillo. Vi è detto che le truppe sotto i suoi ordini si avanzano contro i ribelli con un entusiasmo ed una disciplina ammirabili, e che stranamente contrastano collo scoraggiamento e coll'indisciplinatezza del nemico. Le truppe fedeli si avvantaggiano sempre nel loro cammino sopra i ribelli. Uno scontro decisivo non tarderà molto. »

D'altra parte il *Messager de Bayonne* dice: « Le combinazioni ministeriali, successivamente provate coi signori Isturitz e Martinez della Rosa, andarono a vuoto. La ribellione, non avendo potuto esser vinta fin dai primi giorni, prese una consistenza, la quale cresce ad ogni istante.

« Ecco le notizie, che noi abbiamo ricevute dai nostri corrispondenti particolari. O' Donnell è nella Mancia; egli divise il suo esercito in tre colonne, cercando l'occasione di ravvicinarsi all'esercito regio. La Mancia e il Regno di Valenza sono sollevati; numerose bande si sono mostrate in Aragona.

« La notizia, che abbiamo data, del passaggio del reggimento del *Rey* dalla parte di O' Donnell, è confermata. Trenta feriti, appartenenti alla guardia civile a cavallo, che voleva opporsi al suo movimento, furono trasportati a Madrid sopra carrette.

« O' Donnell si è presentato alle gole di Despenaperros, all'ingresso dell'Andalusia. La guarnigione, che le difendeva, potea opporre una resistenza, che nulla avrebbe potuto vincere; anzichè operare in tal guisa, si unì a lui.

« Si è testè messa in riscossione nella capitale l'imposta, decretata un mese addietro. Una gran resistenza si manifesta fra' contribuenti, i quali non pagano l'ammontare di detta imposta.

« Uno dei segretarii della Legazione inglese è partito da Madrid col sig. Isturitz, recandosi presso il generale O' Donnell. »

Altra del 14 luglio

Il *Journal des Débats* ha sotto questa data la seguente corrispondenza:

« La sera del 13, la popolazione di Madrid era perfettamente tranquilla, ed i ministri aspettavano in una gran sicurezza d'animo il risultamento della spedizione del generale Blaser, quando ad un tratto si videro entrare per la porta di Alcala sette ufficiali di cavalleria ed un tenente colonnello senza alcuna truppa. Ecco ciò che era avvenuto. Si attendevano a Madrid molte truppe, che il Governo aveva chiamate; una parte era già arrivata, il resto doveva giungere successivamente.

« Fra queste truppe si trovavano due squadroni del reggimento di cavalleria di Montera, sui quali si credeva di poter fare assegnamento. Ma, nell'istante in cui questi due squadroni entravano a Torrejon de Ardoz, a tre leghe da Madrid, si posero in sollevazione. Il tenente colonnello, visto che la sua autorità più non valeva, fu costretto d'abbandonare il suo corpo e lo seguirono sette ufficiali, che non vollero separarsi da lui, e coi quali entrò in Madrid.

« La cassa del reggimento fu salvata. I due squadroni presero la via di Cuença, ove gli aspettavano gl'insorti, comandati da Bureta.

« Il generale O' Donnell era già nel cuore dell'Andalusia, e continuava ad avanzarsi sopra Siviglia, evitando uno scontro colle truppe della Regina, e aspettando l'effetto delle promesse del generale Serrano. »

L'*Espana* dice che nella Provincia d'Alicante si è levata una banda, che dicesi comandata dal brigadiere Latorre, il quale fu per varii anni segretario dell'ispezione generale della guardia civile.

È corsa voce ieri in Madrid che alcune bande carliste erano comparse dal lato di Aguilar-de-Campo e della Vega-de-Pas, e che una di esse era comandata dal famoso Estudiante.

Scrivesi da Madrid ad un giornale di Parigi: « Si aprono tutte le lettere, per cui mi è impossibile di spiegarmi apertamente; però vi prevengo di non prestar fede alle notizie ufficiali. La situazione è pessima, e la popolazione in gran fermento. Non soltanto ad Alcira, ma anche in altre città, si dice essere stata proclamata la Repubblica. Le notizie della Catalogna e dell'Aragona sono assai tristi. Si dice che il capitano generale di Barcellona, per impedire una sollevazione, abbia dovuto promettere al popolo di porsi alla testa del movimento, quando la maggioranza degli abitanti della Provincia si sarà pronunciata contro il Governo *(V. i dispacci precedenti e più sotto.)* Gli ultraprogressisti di Madrid tennero molte sessioni, e si teme una sollevazione nella stessa capitale. *(V. sotto.)* Si dice che il colonnello Riego, nipote del noto generale, sia fuggito da Madrid, dov'era imprigionato, e si sia posto alla testa di una sollevazione nella Provincia. » (Il generale Riego fu appiccato sotto Ferdinando VII.)

« Non vi parlerò dei fatti della guerra civile. Secondo le notizie da Barcellona, furono O' Donnell e Dulce quelli ch'ebbero il vantaggio nel combattimento di Vicalvaro al dire invece dell'*Heraldo* e della *Gazzetta del Governo*, lo ebbe il generale Blaser. Ma, com'è noto, da qualche tempo tutti vincono e nessuno perde. In Oriente, in Occidente, non vi sono che vincitori. La razza dei vinti sparve, come le razze antidiluviane. Il generale Blaser, ritornandosene verso Madrid, obbliò di dire perchè, essendo vincitore, non inseguì i ribelli. Ma ciò nulla monta: si danno decorazioni, ricompense, avanzamenti. Il conte di Vista Hermosa, che comandava l'infanteria, fu fatto tenente generale. Il generale Lera fu insignito della gran croce di S. Ermenegildo. Il generale Campuzano ricevette quella di Carlo III. Il generale Quesada l'altra d'Isabella la Cattolica. I brigadieri Gayse, Valero, Santiago, Herrera furono nominati marescialli di campo. Per ultimo, il generale Arlaz fu nominato direttore generale della cavalleria, in luogo di Dulce. La Spagna ha 400 generali per un'armata di 60,000 uomini. Ma questi generali non possono restare oziosi; e quindi, quando non hanno meglio a fare, approfittano della circostanza e si ribellano per divenire marescialli. »

Il *Moniteur* ha le seguenti notizie, che servono a conferma e a compimento dei dispacci telegrafici, pubblicati già negli scorsi giorni:

Perpignano 15 luglio. — La guarnigione e la città di Barcellona si sono pronunciate contro il Governo. Due battaglioni di fanteria, i reggimenti di Navarra e di Guadalaxara presero l'iniziativa in mezzo alle acclamazioni della popolazione. Il governatore militare si mise alla testa di questo movimento, a cui il capitano generale aderì, fra le grida di: *Viva la Costituzione! Abbasso i ministri! Fuori la Regina Cristina!*

Barcellona 16 luglio, a mezzodì. — Alcuni malfattori approfittarono del disordine per incendiare parecchie fabbriche. Il proprietario d'uno di quegli Stabilimenti, come pure suo figlio e un secondo capo, furono assassinati. Tre o quattro persone furono assassinate nella giornata d'ieri. Vennero prese precauzioni per guarentire la tranquillità. (Un dispaccio di Barcellona, 17, dice che alcuni di questi forsennati, còlti sul fatto, mentre spezzavano i telai delle fabbriche, furono tosto fucilati sul passeggio della Rambla).

Da S. Sebastiano 17 corr., riferisce il *Moniteur* che i due battaglioni del reggimento di Borbone, che erano ivi di presidio, si pronunziarono nel senso dei proclami del generale O' Donnell. Il generale comandante della Guipuscoa, il colonnello del reggimento e i principali ufficiali della piazza, sono arrestati. Il corpo d'artiglieria seguì il movimento; la popolazione rimane tranquilla.

Un corrispondente di Brusselles scriveva nel 15 luglio alla *D. A. Z.*: « Da lettere di Madrid, partite da fonte rispettabile, abbiamo i seguenti particolari sulla insurrezione spagnuola. Capi di essa sono 5 generali: O' Donnell, Dulce, Serrano, Ros de Olano, e Messina. Quando O' Donnell partì da Madrid, aveva sotto i suoi ordini 3000 cavalieri, 1800 fanti e 6 pezzi d'artiglieria. Ritirò poscia, da Madrid, Toledo e Siviglia, altri 4000 uomini d'infanteria regolare e 3000 cittadini e contadini insorti. Avea oltre a ciò ricevuto 4 squadroni di cavalleria e 3 batterie d'artiglieria. È padrone ora di tutta la valle della Mancia e della strada da Madrid a Cadice. Tutti i dintorni di Valenza ed il territorio dell'Aragona sono insorti. Madrid è (finora) tranquilla; ma per concentrarvi truppe sufficienti ne vengono sempre più spogliate le Provincie; il che non può che giovare al dilatamento dell'insurrezione. La Regina vuol resistere fino all'ultima estremità; ma non può risolutamente operare non fidandosi veramente di nessun reggimento. Però regna in Spagna l'opinione ch'ell'entrerà presto in pratiche con O' Donnell, e dovrà aderire alle costituzionali pretensioni di esso, perchè, durando a lungo l'insurrezione, cresceranno le agitazioni carliste e repubblicane, che a quest'ora si fanno sentire e che potrebbero dare all'insurrezione un carattere molto più pericoloso di quello, che stava nelle mire degli attuali capi di essa. »

Il corrispondente di Madrid dell'*Indépendance*, che da bel principio non volle credere l'insurrezione sì lieve, come asserivano la *Gaçeta* e l'*Heraldo*, pubblica, in data del 13, il nome dei corpi, che si unirono agl'insorti comandati da O' Donnell, dopo la battaglia seguita il 30 giugno sotto le mura di Madrid. Sono essi: una compagnia del reggimento di Estremadura; circa 1200 uomini del deposito di Alcala; una compagnia del reggimento della *Reina Gobernadora*; 3 compagnie del reggimento del *Principe*, della guarnigione di Toledo; 3 compagnie del reggimento della *Constitucion*, e alcuni borghesi della Mancia. Blaser, comandante delle truppe fedeli, aveva da 15 in 20,000 uomini, e tuttavia domandava rinforzi; il che prova che gl'insorti erano numerosi fin dal 13.

FRANCIA

Parigi 17 luglio.

Il *Moniteur* conferma nei seguenti termini il blocco dei porti del mar Nero e del mare di Azoff: « In seguito ad un accordo conchiuso tra il Governo imperiale e quello di S. M. britannica, sono stati spediti ordini agli ammiragli comandanti in capo delle squadre alleate nel mar Nero, per istabilire immediatamente il blocco dei porti russi in quel mare e nel mare di Azoff. Il commercio sarà informato dell'epoca precisa, in cui codesto blocco sarà reso effettivo. »

Il *Moniteur* contiene un decreto, che apre al Ministero dell'interno un credito di 300,000 fr. per essere adoperato in sussidii agli Stabilimenti di beneficenza. Il credito di 600,000 fr., inscritto nel bilancio del 1854 per quest'uso, dice il sig. Billault, è già esaurito, come pure un assegnamento straordinario di 2,000,000 di fr., accordato con un decreto del 16 gennaio. I bisogni troppo evidenti dell'inverno assorbirono ogni cosa, e rimangono ancora, soggiunge il ministro in appoggio della sua domanda di credito, le difficoltà delle poche settimane, che ci separano dalla mietitura, i bisogni eccezionali della sanità pubblica, le necessità ordinarie degli ultimi sei mesi dell'anno.

Si legge nel *Moniteur*: La squadra, comandata dal viceammiraglio Bruat, si è congiunta il 2 luglio alla squadra del viceammiraglio Hamelin sulla rada di Baltcik. Recandosi da Gallipoli a Varna, la squadra dell'ammiraglio Bruat portò 9000 uomini della quarta divisione dell'armata d'Oriente, i quali in un sol giorno furono sbarcati sotto le mura di Varna.

La rapidità, con cui questa mossa di truppe e le analoghe operazioni furono eseguite dalle navi della marina imperiale in Oriente, e la sollecita cooperazione, che le truppe trovarono in ogni circostanza nella marina, inspirarono al maresciallo, comandante in capo, l'ordine del giorno, che qui riproduciamo:

« « Varna 1.° luglio 1854.

« Soldati!

« Per accostarvi al nemico, voi in pochi giorni avete interposto 100 leghe di più tra la Francia e voi. Dacchè lasciaste la Francia, la vostra attività ed energia corrisposero sempre alle difficoltà, che si dovevano superare; ma voi non le avreste sormontate senza la zelante cooperazione, offertavi dalla marina imperiale.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 24 *luglio* 1854. — È arrivata da Gioia la pennsa napol. *Tommasino*, capit. De Janni, con olii per Savini; entrarono molte altre barche, fra le quali, un'altra si crede parimenti con olii.

Il mercato non presentò varietà; continuarono i consumi nei granoni. Degli olii, regge il sostegno, essendosi venduti di S. Vito a d.ᵗ 216, di Corfù viaggiante a d.ᵗ 222.

Le valute invariate; le Banconote ripresero dall'84 insino al 85 1/4 e 1/2, rimasero offerte ad 85; le Metalliche a 68 1/2.

Trieste, nel suo commercio della scorsa settimana, non presenta cosa notevole, all'infuori dell'aumento nei vini e negli spiriti. Calma d'affari, lusinghe ognora crescenti d'un miglioramento stabile della valuta.

LONDRA 22 *luglio* 1854. — *(Dispaccio telegrafico)* — Cotoni balle 51,000 più fermi, Middling Orleans a 5 5/16. Caffè fermo, Ceylan a 44. Zuccheri negletti e ribassati. Frumento invendibili. Consolidato da 92 1/4 a 3/4, cambio Vienna da 12.24 a 30, cambio Trieste da 12.27 a 30.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO 18 luglio.	19 luglio.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	84 1/8	83 3/4
detto del 1851, serie B	5 — »	— —	— —
detto del 1853 con restit.	4 1/2 »	— —	74 1/16
detto del 1850 con restit.	4 — »	— —	— —
detto del prest. L-ven. 1850 .	5 — »	102 7/8	102 —
Prest. con lott. del 1839, per f.	100 . .	— —	125 —
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	89 1/8	87 7/8
Azioni della Banca, per pezzo . . .		1251 —	1245 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f	1000	1685 —	1655 —
Azioni della Soc. di nc. della B. A., »	500	488 3/4	485 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	120 1/4
Azioni della St. Bu-lw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	587 —	569 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	— —	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 18 luglio.	19 luglio.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	94 1/4	93 — 2 m
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	103 3/4 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	128 —	126 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	»	127 1/4	125 — 3 m
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	12 23 —	12 17 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	127 1/2	124 — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	149 —	147 3/4 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . .	parà	2.0 —	— — 31 g. vista
Costantinopoli, per 1 fior. .	»	— —	—
Aggio de' zecchini imperiali		— —	31 1/2 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 19 luglio 1854.

Il miglioramento della valuta continua a fare progressi importanti.

Le divise estere e le valute emersero nuovamente più favorevoli di 1 a 2 %, e si chiusero assai floscie.

I fondi si depressero di 1 %, in conseguenza delle vendite e dell'attività della contromina; alla chiusa, però, si migliorarono nuovamente di 1/2 %.

Le Metalliche 5 % declinarono da 84 1/4 ad 83 1/4, e rimasero poi ad 83 3/4, danaro.

Il Prestito di lotteria del 1854 si depresse da 88 1/2 ad 87 1/2, e si chiuse da 87 3/4 a 7/8.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord declinarono da 166 1/2 a 164 3/4, e si chiusero a 165 1/2.

Londra, 12.16; Parigi, 147 3/4; Amburgo, 93 1/4; Francoforte, 125; Milano, 123 3/4 L.; Augusta, 126; Livorno, 123; Amsterdam, 104.

	Ore 1 pom. del 18 luglio.		del 19 luglio	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	84 1/4	84 3/4	83 7/8	84 —
detto . . serie B 5 »	98 —	95 1/4	97 —	98 —
Az. Gloggnitz con ant. 5 »	91 1/4	91 1/4	90 1/4	91 —
detto idem . . 4 1/2 »	74 1/2	74 1/4	73 7/8	74 —
detto idem . . 4 »	67 —	67 1/4	67 —	67 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
detta del 1852 con rest. 4 »	87 —	87 1/4	87 —	87 1/4
detta . . con rest. 3 »	54 —	54 1/4	54 —	54 1/4
detta . . con rest. 2 1/2 »	42 —	42 1/4	41 1/4	41 1/4
detta . . con rest. 1 »	17 1/4	17 1/4	17 1/4	17 1/4
detta an. del suolo A. I. 5 »	82 1/4	82 3/4	81 —	82 —
detto » di altre Pr. 5 »	81 3/4	82 —	80 —	80 1/4
Prestito con Lott. del 1834 .	225 —	228 —	225 —	225 1/2
» » » » 1839 .	125	125 1/4	124 1/2	125 —
» » » » 1854 .	88 1/4	88 3/4	87 13/16	87 7/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	57 1/2	56 1/2	57 —
detta del Pr. L-v. 1850, 5 »	102 1/4	103 1/4	101 1/4	102 —
detta della B. col div. al pezzo	1252	1254	1244	1246
detta senza divid. . »	1045	1048	1033	1035
detta di nuova emissione »	982 —	984 —	975 —	977 —
detta della Banca di sconto »	97 —	97 1/4	96 1/2	97 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	167 1/4	167 3/4	165 —	165 3/4
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	81	82 —	80 —	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund	280 —	281 —	274 —	276 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	59 1/4	60 —	59	60 —
Azioni della navig. a vapore .	575	577	566	568 —
detta 12.ª emissione . . .	568 —	570 —	554 —	555 —
detta del Lloyd austr. . .	552 —	555 —	542 —	545 —
detta nav. a vap. di Vienna	132	133 —	132 —	133 —
detta del Lloyd con prior. (in arg.)	94 1/4	99 —	99 —	99 1/4
detta del Nord al 5 % »	91 —	91 1/4	91 —	91 1/4
detta Gloggnitz al 5 % »	82	82 1/4	82	82 1/4
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	87 1/4	87 1/4	87	87 1/4
Vigl. di rendita di Como, per L. 42	13 5/8	13 3/4	13 5/8	13 5/8
detti di Esterhàzy, per f. 40	85 —	85 1/4	84 1/4	85 —
detti di Windischgrätz . .	29 3/4	29 7/8	29 1/4	29 3/4
detti di Waldstein . . .	29	29 1/4	29 1/4	29 1/4
detti di Keglevich . . .	10 1/4	10 5/8	10 1/4	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .	32 —	32 1/4	31 —	31 3/4

CAMBI — *Venezia* 22 *luglio* 1854.

Amburgo	eff. 222 —	Londra . . .	eff. 29:35 —
Amsterdam . . .	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 615 —	Marsiglia . .	» 117 3/4
Atene	» — —	Messina . .	» 15 55
Augusta	» 298 3/4	Milano . .	» 99 5/8
Bologna	» 617 1/2	Napoli . .	» 533 —
Corfù	» 604 —	Palermo . . .	» 5 55 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 —
Firenze	» 97 1/2	Roma . .	» 617 —
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista	» 249 —
Lione	» 117 3/4	Vienna id.	» 249 —
Lisbona	» — —	Zante . . .	» 602 —
Livorno	» 97 1/2		

MONETE — *Venezia* 22 *luglio* 1854.

Oro		*Argento.*	
Sovrane	L. 4 :21	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6.17
Zecchini imperiali	» 14 —	» di Francesco I. .	» 6.15
» in sorte . . .	» 13 95	Crocioni	» 6.70
Da 20 franchi	» 23:58	Pezzi da 5 franchi .	» 5.88
Doppie di Spagna . . .	» 98 —	Francesconi	» 6 50
» di Genova . . .	» 92.64	Pezzi di Spagna . .	» 6.65
» di Roma. . . .	» 20.16	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33 40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	66 1/2
» di America . . .	» 96 —	Convers., god. 1.° maggio	72 —
Luigi nuovi . . .	» 27 40		
Zecchini veneti	» 14.35		

Mercato di LEGNAGO *del* 21 *luglio* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	L. a.	22:—	25:75	28:—
Frumentone	»	24:	27:—	32:
Riso nostrano	»	54 —	60: —	66:—
— bolognese	»	—:—	—:—	—:—
— chinese	»	49:—	51 50	54:—
Segala	»	16:—	17 66	19:—
Avena	»	7.—	7 71	8:10
Fagiuoli in genere . . .	»	—:—	—:—	—:—
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—
Miglio	»	—:—	—:—	—:—
Ricino	»	—:—	30:—	—:—
Seme di ravizzone . .	»	—:—	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 22 *luglio* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Keon Enrico H., possid. americano. — Wyon Federico Gugl. e Marriot Federico, possidenti inglesi. — Bordoni Giuseppe, negoz. di Garlasco. — Aubry Ippolito Adriano, propr. di Parigi. — Vasti cav. Camillo, intendente generale ad Ivrea. — Manzel Enrico Ferdinando, consigl. presso il Tribun. a Lorena. — *Da Ferrara:* Altone Leone Davide, possid. — *Da Brescia:* Fenaroli conte Bartolommeo, possid. — *Da Vienna:* de Salvotti bar. Giovanni. — *Da Trieste:* Borbicola contessa Elena, possid. di Barfa. — Landi Giuseppe, possid. di Parma.

Partiti per Verona i signori: Mazier Giuseppe, console degli Stati Uniti d'America in Ancona. — *Per Milano:* Lake Guglielmo, possid. inglese. — *Per Trieste:* Milyos Giorgio, negoziante di Francoforte.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 22 luglio . . . . . . { Arrivati . . . . 815 / Partiti 669

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 15 *luglio* 1854: Sauri Giovanna, fu Francesco, d'anni 73, cucitrice. — Grassotto Giuseppe, di N. N., di 50, industriante. — De Marchi Francesca, fu Marco, di 60, tagliapietra. — Zanon Antonio, di Francesco, di 19, falegname. — Valier-Franzoni Caterina, fu Angelo, di 86, possidente. — Balletin Caterina, di Antonio, di 2 anni e 2 mesi. — Manzardi Cesare, di Sebastiano, di 1 anno e 4 mesi. — Bragagnolo Pasqua, di Luigi, di 1 anno ed 8 mesi. — Fagarazzi Maria, fu Nicola, di 67, lavandaia. — Lollo Sebastiano, fu Santo, di 48, villico. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 24 e 25, *in S. Maria Mater Domini.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 22 *luglio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 6	28 4 5	28 4 5
Termometro	20 3	23 5	21 8
Igrometro	75	66	70
Anemom., direz. . .	N.	S. E.	N.
Atmosfera.	Sereno fosco.	Sereno e venticello.	Semisereno.

Età della luna: giorni 28.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 23 *luglio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 1	28 5 0	28 4 5
Termometro	19 5	22 6	22 4
Igrometro	74	65	69
Anemom., direz. . .	N. N. E.	E.	E. N. E.
Atmosfera	Sereno.	Ser. e vento.	Sereno.

Età della luna: giorni 29.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì* 24 *luglio* 1854.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eug. Meynadier. — (Au bénéfice de M.r et de M.me Wahle.) — Le *Chalet de Suzette*, drame en 4 actes par M.rs Dennery et Lemoine. — A le ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Il pellegrino bianco di ritorno al castello del tarpore*. — Farsa: *Il duetto discordante*. (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

« Gli ammiragli, gli ufficiali, i marinai de' nostri porti e delle nostre flotte si dedicarono alla faticosa opera di trasportare le vostre colonne a traverso dei mari. Voi li vedeste attendere ai lavori più difficili per eseguire operazioni d' imbarco e di sbarco, sovente ripetutisi, e noi possiamo dire che essi fecero a gara nello accelerare il cammino alle nostre aquile.

« Testimonio di questa leale fratellanza delle truppe di terra e di mare, io sono felice di scegliere quest' occasione, che a me si offre, di renderle omaggio, e domani andrò a porgere agli ammiragli Hamelin e Bruat solenni ringraziamenti, ai quali volli associare ciascuno di voi, e che saranno diretti a tutta quanta la marina imperiale.

« Il maresciallo di Francia,
comandante in capo dell' esercito d' Oriente.
« A. DE S.T-ARNAUD. »

Un dispaccio telegrafico da Marsiglia, del 16, annuncia che i consoli austriaci all' estero dichiararono ai sudditi russi di non poterli tenere più oltre sotto la loro protezione. *(Corr. Ital.)*

Altra del 18.

Leggesi nel *Constitutionnel*: « Il generale Baraguay d' Hilliers arrivò a Parigi sabato sera; ma vi farà una brevissima dimora. »

Leggiamo ne' carteggi d' un giornale, in data di Parigi 17 corrente luglio:

« I viaggiatori ritornati da Calais narrano maraviglie dell' imponente spettacolo dell' imbarco delle truppe francesi, turbato però dall' accidente, seguito al maresciallo Vaillant, il quale, in seguito ad un passo falso, stava per cadere in mare, quando fu sostenuto da un marinaio inglese. Si afferma sempre più che il numero totale dell' esercito di spedizione del Baltico sarà di 40,000 uomini. V' è persin chi parla di 50,000 uomini. Secondo il *Siècle*, 6000 Inglesi verrebbero aggiunti alle truppe francesi. Dicesi che verranno occupate le isole d' Aland e alcuni altri punti del Baltico, e si spera ancora che la Svezia, protetta per tal modo, finirà col dichiararsi per le Potenze occidentali. Quanto al tentativo su Cronstadt, l' effettuamento di esso è ancora problematico, o almeno segreto.

L' Imperatore partirà il 19 pel Mezzodì, *(V. le Rec. di sabato)* ma in questa prima escursione non potrà visitare il campo di Marsiglia, giacch' esso non sarà formato che il 15 agosto, epoca in cui le LL. MM. debbon essere ritornate a Parigi. Dunque S. M. non andrebbe a visitare il campo meridionale che nel settembre. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 19 *luglio.*

Un decreto, pubblicato nel *Moniteur*, costituisce a Parigi un Consiglio delle prede, incaricato di statuire sulla validità di tutte le prede marittime, fatte nel corso della presente guerra, ed il giudizio delle quali dee appartenere all' Autorità francese. Esso statuirà del pari sulle contese, relative alla qualità de' navigli, neutrali e nemici, ne' porti delle nostre colonie. Quel Consiglio è composto d' un consigliere di Stato, presidente, di sei membri, fra cui due referendarii, e d' un commissario del Governo. Le loro funzioni sono gratuite.

Il *Moniteur* cita un passo notevole d' un opuscolo, pubblicato a Copenaghen, e ch' esamina la situazione della Danimarca e della Svezia in mezzo alla guerra attuale. Giusta quell' opuscolo, i Gabinetti di Stoccolma e di Copenaghen dovranno serbare la loro neutralità sino a che la guerra sarà ristretta nel mar Nero e ne' Principati danubiani. Ma, se il Baltico ne diviene il campo, quelle due Potenze debbono dichiararsi per le Potenze occidentali, e fare ogni loro sforzo perchè la guerra possa prestamente aver termine. « Se fosse vero, dice « l' autore dell' opuscolo, che i Gabinetti scorgessero fin « dal presente la necessità, per la pace d' Europa, d'una « lega generale contro la Russia; se fosse vero che si « preparasse fin d' ora l' attacco nelle acque del Baltico, « che uno sbarco in Finlandia fosse ormai risoluto, e « la spada avesse a sfoderarsi contro il cuor della Rus« sia: in tal caso dovremmo, prima che ci venisse po« sto alla gola il coltello, offrire apertamente e ardita« mente alle Potenze occidentali il nostro debole aiuto « per la buona causa della civiltà e della libertà. E sia« mo certi che i nostri fratelli di Svezia la pensano al « pari di noi. » Si può concludere da tal linguaggio che i Gabinetti di Parigi e di Londra, determinandosi a spedire un esercito di terra per occupare la Finlandia, sono anticipatamente sicuri della cooperazione della Svezia e della Danimarca, e che non è lontano il momento, in cui si potrà far conoscere ufficialmente un nuovo trattato di pace concluso colle Potenze scandinave.

L' insurrezione si dilata ogni giorno più nella Spagna. Tutta la Catalogna fece il suo *pronunciamento*. Giusta il *Moniteur*, le grida di *Viva la Regina!* sono ancora accoppiate a quelle di *Viva la Costituzione! Morte a' ministri!* Il partito repubblicano tentò di volgere a suo profitto il movimento di Barcellona; ma i membri di esso furono immediatamente arrestati e chiusi in carcere. Del rimanente, non si conosce ancora al giusto l' indole e lo scopo della sollevazione: alcune lettere asseriscono che il generale Narvaez pensi a mettersi alla testa di esso e a farsi nominar dittatore; ma e' troverebbe gran difficoltà nell' attuazione di tal disegno, poichè gli altri generali, che finora diressero il moto, non sono disposti a riconoscere la suprema autorità di Narvaez. Gli animi sono, pel momento, in gran confusione fra il popolo spagnuolo, il quale non prese per anco partito, perchè non vede ancora chiaramente ove si voglia condurlo (*).

Una lettera di *Berlino* mi dà alcuni ragguagli relativi alla mala riuscita del prestito russo in quella piazza. Si giunse a grande stento, ne' primi dì, a vendere per circa 300,000 rubli di rendita del nuovo prestito (su 40 milioni di rubli, destinati alla Borsa di Berlino); ed ora i rari, ma ancor troppo numerosi soscrittori a quel prestito, non possono disfarsi de' loro valori a niun prezzo. La Casa, del resto onorevolissima, che si era incaricata di dirigere tal faccenda, rinunziò affatto al condurla a buon fine. Per lo contrario, il prestito austriaco incomincia co' più favorevoli auspicii; e punto non si dubita che l' appello, fatto dall' Imperatore al patriottismo de' suoi popoli, sarà coronato di pien successo, tanto più che si tratta d' un provvedimento, che torna proficuo agl' interessi di tutti.

(*) Alla data della lettera del nostro corrispondente (19 luglio) non era ancor giunta a Parigi la notizia del *pronunciamento* della capitale spagnuola: ella vi giunse soltanto il dì appresso (20). *(Nota della Red.)*

Le notizie diplomatiche di Berlino e di Vienna sono sempre un po' oscure e contraddittorie. Sembra tuttavia risultare, da tutt' i ragguagli ricevuti, che il Gabinetto di Berlino abbia fatto grandi sforzi, da tre settimane, a fin d' indurre il Gabinetto di Vienna a riaprire le negoziazioni; ma l' Austria continua a mostrarsi risoluta d' adempiere rigorosamente, gl' impegni che assunse: ed il suo esempio si trarrà dietro forzatamente la Prussia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 21 *luglio.*

Il regio aiutante prussiano d'ordinanza di Manteuffel, ebbe ieri una lunga conferenza col signor Ministro degli affari esterni, conte Buol-Schauenstein, ed a mezzogiorno una seconda col medesimo, presso S. M. l' Imperatore. Dicesi, ier l' altro esser giunti a Berlino dispacci da Pietroburgo, i quali sarebbero stati immediatamente trasmessi al signor di Manteuffel, che, in base a questi, sarebbe stato incaricato di fare ulteriori comunicazioni al Gabinetto imperiale.

Altra del 22.

Secondo notizie telegrafiche private da Czernowitz, vi si aspettavano pel 20 il comandante in capo d'armata, generale d' artiglieria barone di Hess, il tenente maresciallo Köllenstein, ed i comandanti d' armata, conte Schlick, Arciduca Carlo Ferdinando e principe Schwarzenberg. *(Corr. austr. lit.)*

Per quello che si parla oggi, in circoli, del resto bene informati, nelle conferenze tenute ieri, l' Austria e la Prussia andarono precisamente d' accordo sul modo d' interpretare le Note russe, rimesse ultimamente a queste due Potenze. Tanto l' Austria che la Prussia s' atterranno fermamente, nella questione orientale alla politica prefissasi; e sono pienamente d' accordo nell' opinione; che l' integrità della Porta è minacciata dall' occupazione dei Principati danubiani, e che le proposizioni della Russia non possono essere assoggettate a discussione, finchè le truppe russe non abbiano sgombrato i Principati. *(Corr. Ital.)*

Impero Russo.

Il *Moniteur* ha quanto segue sotto la rubrica di Inghilterra: « Un ex-ufficiale superiore di marina inglese ha sottoposto all' Ammiragliato un progetto per chiudere il porto di Cronstadt in modo da confinarvi per sempre la flotta russa. Il piano è ora sottoposto all' Ammiragliato ed agli ammiragli inglese e francese nel Baltico. Ove si eseguisca, si potrà disporre di $^{9}/_{10}$ della flotta del Baltico, e chiudere anche Sweaborg ed Helsingfors. » *(O. T.)*

Principati danubiani.

Scrivono da Viddino, in data del 17 luglio, che il corpo russo, disposto presso Plojeschti, si muove verso l'Aluta, nella direzione di Slatina a Rimnik, e probabilmente mira a passare il fiume Veda. Quest' operazione impaccia senza dubbio l' avanzarsi d' Omer pascià, perchè in tal caso lo esporrebbe ad un attacco di fianco. Con ciò viene sempre più spogliato di truppe il confine transilvano; sicchè ora non vi sono truppe russe se non ne' punti principali di passaggio.

Scrivono inoltre dal Danubio che, presso Silistria, viene costrutto un nuovo forte sulla strada, che conduce a Rassova.

A Giurgevo fu posta in attività l' Autorità comunale. Le truppe turche non sono a carico della città, ma accampate di fuori; e nessuno può entrarvi senza il permesso de' superiori. È partita per Parapajni una grande quantità di lavoranti, per erigervi fortificazioni, come presso Giurgevo. Un grande numero di navigli turchi, con cannoniere, hanno occupato il lago Jesorio, ch' è in comunicazione col Danubio, e giace tra Giurgevo e Oltenizza con che fu aperta un' assai vantaggiosa linea di comunicazione.

Quanto alle bocche di Sulina, odesi che, il 27 giugno 300 Inglesi occuparono la città ed il faro. I Russi, un ufficiale e 20 in 30 Cosacchi fuggirono.

La massa principale delle truppe alleate si dirige al nord, verso le foci del Danubio. A quel che pare, le truppe si concentreranno a Galacz. I Russi avrebbero già sgombrato Isatschka e Tultscha, ponendole a fuoco. Il movimento dell' esercito è secondato dalle flotte.

Dervish pascià fu nominato commissario imperiale dei Principati danubiani. *(FF. di V.)*

Tunisi 8 *luglio.*

Il contingente per la Turchia, composto di due reggimenti di fanteria, con due batterie da campo e 500 cavalli, si è raccolto in un campo presso la Goletta, e si recherà a Costantinopoli, tostochè arrivino i noleggiati navigli da trasporto. *(Corr. austr. lit.)*

Spagna.

Troviamo ne' giornali francesi i seguenti dispacci telegrafici, che aggiungono alcuni particolari a quelli già pubblicati:

« La Catalogna intiera ha imitato l' esempio di Barcellona, dichiarandosi contro il Governo.

« Una ventina d' individui, presi infragranti di furto e distruzione di macchine, sono stati fucilati. Fra loro si trovavano alcuni di quelli, che nel giorno 14 avevano incendiata una fabbrica, assassinando il padre e il figlio, proprietarii.

« Si spera che si perverrà a calmare il popolo, che pare violentemente eccitato dagli avvenimenti politici e dal rifiuto di lavorare degli operai.

« Un Comitato repubblicano che erasi formato a Mataro, fu arrestato dalla forza armata, ed i membri, che ne facevano parte, furono tradotti in carcere a Barcellona. »

Barcellona, 16 *luglio.* Il capitano generale ha annunciato che si concerterebbe col generale O' Donnell per le rimostranze, da fare alla Regina. Il grido di unione a Barcellona è *Costituzione e moralità!* Si parla d' un movimento e d' un fatto d'armi a Cullera presso Valenza.

Baionna, 18 *luglio.* La valigia postale di Spagna non è giunta. I proclami di Zabala, del pari che quelli di San Sebastiano, sono pervenuti oggi. Il movimento si effettuò alle grida di *Viva la Regina! Viva la Costituzione! Morte a' ministri!* La guardia nazionale è stata organizzata. Venticinquemila fucili sono stati trovati nell' arsenale. Un migliaio di borghesi armati, ed una parte delle truppe della guarnigione, partiranno domani per Pamplona. Burgos e Vittoria si sono parimente sollevate.

Il capitano generale della Catalogna, la Provincia, come pure le truppe, che vi si trovano, si sono dichiarati per O' Donnell; e lo stesso fecero Vagliadolid, Saragozza, Granata e S. Sebastiano. Zabala marcia sopra Madrid, colla guarnigione delle Provincie basche. Dicesi che la Regina Maria Cristina è aspettata qui.

NB. — Queste notizie sono ancora anteriori a quelle, recate dal telegrafo, che annunziano la sollevazione della capitale, e si riferiscono solo a' *pronunciamenti* seguiti nella Catalogna ed altri siti del Regno, e già noti.

Secondo una corrispondenza da Parigi del 18, nella *Presse* di Vienna, la politica avrebbe tutto ad un tratto preso un' altra piega riguardo alla Spagna. Questo cangiamento, fatto presentire da un articolo del *Constitutionnel* favorevole alla rivolta, sarebbe stato la conseguenza di un colloquio tra l' ambasciatore inglese nella Spagna, lord Howden, coll'Imperatore. Lord Howden era in permesso a Londra, ed ora ritorna a Madrid. Nel colloquio coll'Imperatore, lo pose a cognizione dello stato delle cose nella Spagna, e dimostrò l' impossibilità di reprimere il movimento rivoluzionario. Egli fece capire che l' Inghilterra, senz' approvare tutto il movimento, non ci era però ostile, e che sarebbe meglio lasciar, per ora, il suo corso alla sollevazione, per poscia moderarla, quando fosse compiuta. Così, ripetiamo, la *Presse* di Vienna.

Dispacci telegrafici.

Vienna 24 *luglio*

Obbligazioni metalliche al 5 %.	83 1/4
Augusta, per 100 fiorini correnti.	124
Londra, per una lira sterlina . .	12 07

Bucarest 18 *luglio.*

Il principe Gortschakoff ha fatto ieri una ricognizione contro l' accampamento dei Turchi presso Parapajni. Furono feriti altri ufficiali superiori russi: il generale Buturlin e l'etmanno dei Cosacchi Orloff Definoff. Presso Rustschuk, passano continuamente il Danubio truppe turche ed alleate. *(Presse)*

Parigi 21 *luglio.*

La spedizione pel Baltico è partita da Calais.

Madrid 18. — L' insurrezione fu padrona della città, durante tutta la notte. Le truppe hanno agito con assai vigore.

Il popolo, il quale aveva capi ed armi, fece barricate.

I ministri dimessi furono surrogati da tre moderati e tre progressisti; il duca di Rivas fu nominato a presidente del Ministero.

Vagliadolid, Tolosa, Villareal hanno fatto il loro pronunciamento.

Si conferma che Espartero è giunto a Saragozza per mettersi alla testa del movimento.

Un corriere, giunto a Baionna ieri, recò notizie di una battaglia, data dal generale O' Donnell contro Blaser. Quest' ultimo fu ferito e fatto prigioniero.

Si dice che la Regina Cristina ed il signor Salamanca siano giunti a Mertos presso Granata.

Barcellona 19. — Bande armate minacciano le fabbriche. Fu pubblicato un decreto, con cui s' ordina agli alcaldi di procedere a leve in massa per esterminare le suddette bande, ed un altro, in virtù del quale è abolita la polizia di sicurezza. Con altro decreto fu ordinato l' armamento della guardia nazionale.

Un altro dispaccio telegrafico, egualmente in data di Parigi 21 luglio, annunzia gli stessi avvenimenti, con qualche diverso particolare; e per ciò crediamo opportuno di riprodurlo:

« Secondo notizie da Madrid del 17, Vagliadolid si è pronunciato. Il capitano generale ed il governatore furono imprigionati. Generali progressisti assunsero il comando. Il Ministero si è dimesso. La Regina ha chiamato il Cordova. Nel 17, alle 10 di sera, scoppiò la insurrezione a Madrid. Si fecero vedere schiere armate, condotte da capi.

« *Madrid, nel mattino del* 18. La sommossa si sostenne nella notte. Le truppe reali si battono valorosamente. Furono erette barricate. La *Gazzetta di Madrid* reca un nuovo Gabinetto, nel quale entrano 3 progressisti e 3 moderati. Il colonnello Garrigon è stato nominato comandante della cavalleria a Madrid. La Catalogna si è tutta sollevata. Si battono su molti punti. Viene scritto da S. Sebastiano nel 19 recarsi Espartero a Saragozza per porsi a capo del movimento. Zabala si unisce ad Espartero. Pamplona ha già fatto il suo *pronunciamento*. Così pure stesso Puycerda. Nella prima di queste città, il capitano generale, colle truppe fedeli, si è gittato nella cittadella. » *(Corr. austr. lit.)*

Altra del 22.

Il *Moniteur* d' oggi annunzia l' arrivo dell' Imperatore o consorte a Biaritz.

Madrid 19 *luglio.*

La sommossa continua. Secondo una voce, sarebbe avvenuto uno scontro fra Blaser ed il corpo di O' Donnell. *(Corr. austr. lit.)*

Berlino 21 *luglio.*

Fu decisa la compera di cavalli per la mobilitazione della regia armata prussiana. Quanto prima si porranno la cavalleria e l' artiglieria sul piede di guerra.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 22 luglio, ore 11 min. 35 ant.
(Ricevuto ore 9 min. 45 pom.)

Bucarest 19. — Gortschakoff dichiarò ai boiari ch' egli difenderebbe la Moldavia e la Valacchia con 200,000 uomini contro qualunque nemico. Presso Parapajni continuano le scaramucce. Il generale Buturlin fu ferito. *(V. sopra.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 18562. (2. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di permettere che i giovani di civile condizione del Regno Lombardo-Veneto, i quali nell' ultima leva furono arrolati nell' I. R. Armata, e non possono quindi esonerarsi dal militare servigio mediante il pagamento della tassa, qualora aspirassero alla qualifica di cadetti, siano dispensati, nei relativi esami, dalla conoscenza della lingua tedesca.

Questo requisito però diverrà necessario per la promozione al grado di ufficiale.

Ciò viene portato a pubblica notizia, in seguito e partecipazione dell' I. R. Comando della II Armata, in data 8 corrente, N. 6421.

Venezia, 19 luglio 1854.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 58 p. p. (2. pubb.)

AVVISO.

Gli eminenti bisogni dello Stato determinarono S. M. I. R. A. l' augusto nostro Sovrano ad ordinare l' emissione di un prestito volontario nell' interno della Monarchia.

Le ragioni, che consigliarono un tale provvedimento, sono così efficaci e palesi, da persuadere chiunque della necessità di questa straordinaria misura: come, d' altronde, la circolare 13 corrente N. 5254 di S. E. il cav. Luogotenente è nota abbastanza perchè ognuno sia compreso dell' obbligo, che gli corre, di prestarsi, per quanto le sue forze il comportano, alla buona riuscita di tale operazione finanziaria. E questa, oltrechè provvedere alle urgenti necessità del momento, assicura un fiorente e troppo desiderato avvenire al commercio e all' industria, i quali, nel mentre costituiscono gran parte della nazionale ricchezza, toccano inoltre assai davvicino l' interesse dei possidenti.

Che, se aggiungasi il non tenue profitto, che per la Sovrana concessione ridonda al soscrittore volontario, e l' occasione, che ad ognuno vien porta, di testimoniare così la propria fiducia all' Imperiale Governo, confida il sottoscritto che anche gli abitanti di questa città risponderanno volonterosi e frequenti all' appello Sovrano.

Venezia, li 20 luglio 1854.

Il Podestà GIOVANNI co: CORRER.

Il 17 luglio corrente, spirava il nobile barone Luigi Accurti di Königsfels, del fu barone Michele, e la sua morte, mentre immerse in profondo lutto i parenti e congiunti, fu cagione d' acerba doglia, non pure a' suoi amici, che molti erano, ma a tutti quanti il conobbero e avvicinarono.

Ed invero, egli aveva da natura sortito le doti, che fanno l' uomo amabile e caro: leggiadria della persona, e, che più vale, gentilezza dell animo, resa da nobile educazione perfetta. Delizia degli eletti crocchi, ove s' aduna il fior del bel mondo, egli vi era festivamente accolto, così pel brio del discorso e l' eleganza delle maniere, come per la sua perizia nell' arte musicale, di cui dava pruove oltremmodo gradite: onde in essi rimarrà lungamente vivo il desiderio di lui.

E qual era nelle brigate e cogli estranei, tal era nella famiglia e co' suoi: cose, che non sempre, di rado fors' anco, si appaiano. Le tre figliolette, che la diletta moglie, giovanissima a lui premorta, gli affidava poco più che bambine, trovarono nel suo cuore congiunta all' amore sagace del padre la tenerezza ansiosa della madre; ed erano sua gioia unica e sua cura continua. Nè mai fu parente più affettuoso, obbligante ed affabile; e tutti coloro, che, per vincolo di sangue o di cognazione a lui furon legati, ebbero saggi di sua benevolenza.

Ed ei moriva a quarantasei anni, nel vigore della virilità, quando già incominciava a pregustar col pensiero il compimento delle speranze, che aveva riposte sul capo delle sue pargolette; moriva coll' affanno di abbandonarle, tenere ancora d' anni, tutt affatto orfanelle: affanno, che solo forse gli fe' apparir tremenda la morte; poichè, nel resto, ei si piegava, con rassegnazione veramente cristiana, al supremo decreto. Se non che, quell' affanno era mitigato dall' idea che, se a quelle care sue creature stavano per mancare ambidue i genitori, lor non mancherebbe l' amor dei congiunti, a' quali le accomandava, e che ora come una santa eredità le riguardano.

Ed io, anch' io suo congiunto, poichè la piena del cordoglio, in me dal feral caso versata, mi lasciò al fine la forza di pigliare la penna, ho voluto con queste poche parole significare il dolore mio e dell' intera famiglia, e rinnovargli con esse l' estremo vale sul suo recente e lacrimato sepolcro.

G. C.

AVVISI PRIVATI.

N. 928 I.

Provincia di Venezia — Distretto di Chioggia
Comune di Pellestrina

In seguito all' Avviso p.a., 24 giugno p. p., si rende noto, che il concorso al posto di segretario di questo Comune rimane aperto a tutto il mese corrente.

Dall' Ufficio comunale,
Pellestrina, 17 luglio 1854.

I Deputati { BONIVENTO
{ MARELA.

AVVISO DI STRALCIO.

LEONE del fu A. USIGLI, avendo deliberato di stralciare definitivamente il di lui Negozio a San Girolamo, Fondamenta Ormesini, di Antichità, cioè Mobilie, Intagli, Cornici, Quadri, Bronzi, Tappezzerie ed altri oggetti, ne invita i signori negozianti, e particolari amatori all' acquisto, promettendo, che troveranno nei prezzi tutta la convenienza e modicità, come si conviene a chi ha deliberato di cessare totalmente dall esercizio.

APPIGIONASI

Nel primo prossimo agosto, nel centro del Comune di Cava Zuccherina, un locale ad uso Locanda, Casolino, Forno e Macellaria, con utensili e mobili. Chi vi applicasse si rivolga dal proprietario in Venezia, SS. Apostoli, Calle dell' Oca, Ramo della Pegola, N. 4270 rosso, per trattare.

Venezia, li 20 luglio 1854.

Prof. MENINI, Compilatore.

Lunedì 24 Luglio. Anno 1854. – N. 105.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 10651. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Risso assente d'ignota dimora che la ditta Meneghini e Giudica coll'avv. D.r Meneguzzi produsse in di lei confronto la petizione 21 giugno 1854 n. 9869, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 637 : 48. e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Alessandri che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 4 luglio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI
A. Simonetti, Agg.

N. 11607. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al Cap. Giovanni Zupperich assente d'ignota dimora che Colomba Gentilomo Grassini erede di Laudadio Gentilomo coll'avv. D.r Rocca produsse in di lui confronto e della ditta G. Copeno e Gulinelli la petizione 15 luglio a. c. n. 11607, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1865 . 72 in oro, in dipendenza a Vaglia 12 gennaio 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Tomat che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 18 luglio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

al N. 9907. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia, si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza 24 maggio 1853 n. 16173, di Bernardo Berri prodotta in confronto di Giuseppe Marchiori, e di Angela Vio, ed in evasione pure al protocollo verbale 26 maggio p. p. num. 3026, nei giorni 16 e 30 agosto e 20 settembre pp. vv. alle ore 12 meridiane, avranno luogo presso quest'Aula Verbale tre esperimenti d'asta, per la vendita degli stabili qui sotto segnati alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in due lotti.

II. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima del lotto, di cui vuole rendersi offerente, e che gli sarà restituito nel caso che non rimanesse deliberatario.

III. Tutte le spese di traslato censuario, e di tasse relative al fondo deliberato, saranno a carico del deliberatario.

IV. Il deliberatario del lotto I, dovrà inoltre pagare 3/4 dell'importo della specifica delle spese, competenze e tasse relative agli atti esecutivi eseguiti dall'istanza di pignoramento inclusive fino all'asta pure inclusive, l'altro 1/4 sarà a carico del deliberatario del lotto II.

V. Entro giorni 14 dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nei giudiziali depositi il prezzo della delibera, imputando in esso il deposito del decimo previamente eseguito, e dovrà tacitare la quota delle spese esecutive a lui incombente come all'art. IV.

VI. Il deliberatario del lotto I, dovrà assumere in quanto sussista, il debito di retrodazione di l. 176 : 66, della ditta Rietti Moisè del fu Aronne, onde poter cancellare la marca censuaria a favore di Città di Venezia per beni retrodati, e quello del lotto II, dovrà assumere egualmente e per lo stesso effetto l'altro debito di l. 20 : 85, per retrodazioni della ditta Faccoli Francesco.

VII. I debiti d'imposta correnti ed arretrate che eventualmente vi fossero nel giorno della delibera, saranno a carico del rispettivo deliberatario.

VIII. Dopo versato il prezzo, e tacitata la propria quota di spesa, potrà il deliberatario chiedere ed ottenere l'immissione in possesso dello stabile deliberato. Non facendolo entro i 14 giorni, avrà diritto l'esecutante di procedere al nuovo reincanto a rischio e spesa del deliberatario moroso, il quale soggiacerà perciò colla perdita del 10 % sul deposito.

Beni immobili da subastarsi

Lotto I.

Città di Venezia, Sestiere e Comune censuario di S. Croce, Parrocchia S. Simeon Profeta.

Casa ed orto ai civici nn. 1080, 1081, 1082, 1085, 1086, 1037, 1088, descritta in censo ai nn. 770, 776 di mappa, colla superficie di pert. 0 : 29, e la rendita di l. 71 : 61, stimata giudizialmente l. 5697 : 40.

Lotto II.

Sestiere e Comune censuario di Dorsoduro Parrocchia di S. Trovaso alla Toletta.

Casa al civ. n. 1265, descritta in censo al n. 1639 di mappa, che si estende sopra il n. 1640, e sopra parte del num. 1638, della superficie di pert. 0 : 01, con la rendita di l. 32 : 58, stimata giudizialmente l. 1663 : 80.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.
Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civile in Venezia,
Li 3 luglio 1854
Ferretti.

N. 10702. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notizia che con deliberazione del 31 marzo p. p. num. 3477, del Tribunale di Vicenza, venne interdetta per mania melanconica Caterina Mioli fu Giuseppe di Colzè, e che le fu deputato a curatore il di lei fratello Marco Antonio di detto luogo.

Ed il presente sarà inserito nella Gazzetta, e pubblicato nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 20 giugno 1854.
Pel R. Cons. Dirigente
Visco, Agg.

N. 11036. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione 7 aprile p. p. n. 3861, del R. Tribunale locale fu dichiarata interdetta per mania vaga Teresa Rabesan fu Domenico di Altavilla, e che le fu destinato in curatore il di lei figlio Urbano Bertinato di detto luogo.

Ed il presente sia inserito nella Gazzetta, e pubblicato nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 20 giugno 1854.
Pel R. Cons. Dirigente
Visco, Agg.

N. 2897. 1.a pubbl.

AVVISO.

Si porta a pubblica conoscenza che nelli giorni 1, 4, 11 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avranno luogo nell'Ufficio di questa I. R. Pretura ad istanza di Fioravante Sartori coll'avv. De Prà, in odio di Antonio Bernardin di Gosaldo, tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale della sottodescritta realità, e nelle seguenti condizioni:

I. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non saranno deliberati, che a prezzo di stima o superiore, e nel terzo a prezzo qualunque purchè siano coperti li creditori inscritti

II. Tanto li creditori inscritti quanto l'esecutante sono dispensati dal deposito di garanzia dell'asta consistente nel decimo del valore di stima, come da quello del prezzo di delibera, tenuti però a rispondere al momento della graduatoria del prezzo medesimo.

III. L'esecutante non risponde che del fatto proprio, e le spese di delibera e successive staranno a carico dell'acquirente.

Descrizione degli stabili
nel Comune di Gosaldo

1. Casa dominicale ai Bezzoi con tezzile e stalla, aderenti la casa composta di cucina e stuffa a pian terreno, due camere sopra con camerino in cucina con aggravio di coperto, fabbricata di muro e legname, stimata lire 939 : 71.

Confina a mattina Giuseppe Dal Don, mezzodì, sera e settentrione strada

2. Tabiado e stalla questa di muro, quello di legname, per l. 310 . 29.

Confina a mattina e dagli altri lati Lucia Dell'Olivo.

3. Una caneva ai Bezzoi sottoposta a fabbrica degli eredi fu Domenico Bernardin al catasto n. 5692, composta di muro a cemento franca di coperto, stimata l. 86.

4 Ai Teris aratorio e prativo di pessi n. con arbori fruttiferi catastati al n. 5586, stimato l. 274 . 80.

Confina a mattina eredi fu Giacomo Bernardin, mezzodì eredi fu Domenico Bernardin, sera strada, e settentrione Bernardin eredi fu Giovanni.

5. A Crestan fondo boschivo cespugliato, e sassoso non misurato catastato al n. 5997, stimato l. 60.

Confina a mattina Pongan Antonio fu Battista, mezzodì, a sera Bernardin G. Batt. e Matteo fu Gio., a settentrione Chiea eredi fu Valentino.

L'I. R. Pretore
POL.
Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 6 luglio 1854.
Facciotto, Canc.

N. 10254. 1.ª pubbl

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Giorgio Straulino assente e d'ignoto domicilio essere stata presentata a questo Tribunale dall'avv. D.r Giuseppe D'Angelo quale curatore del concorso aperto a carico del co. Dataico Medin un'istanza nel giorno 2 giugno al n. 10254, contro di Antonio de Poli ed altri creditori iscritti per l'effetto che venisse la medesima intimata all'avv. D.r Pasqualigo, qual curatore di esso assente Giorgio Straulino in una rubrica d'altra ista. 14 dicembre 1853 n. 37305, presentata dal suddetto curatore contro li suindicati creditori per essere notiziati dell'aperto concorso nel termine fissato per la insinuazione a tutto 20 dicembre 1853.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Giorgio Straulino è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Pasqualigo in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo [illegible] parare a debito tempo, [illegible] fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che mancando esso Giorgio Straulino dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.
Li 12 giugno 1854.
Ferretti.

N. 11780. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Gio. Batt. De Carli fu Vincenzo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto G. Batt. De Carli ad insinuarla sino al giorno 31 agosto pross. vent. inclusivo. in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Cipriani deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell'avvocato Cigolotti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale a comparire il giorno 2 settembre p. v. alle ore 12 meridiane dinanzi questo Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 18 luglio 1854
A. Simonetti, Agg.

N. 12698. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende noto, che dietro odierno Decreto pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Giovanni Ceccato fu Girolamo d'Isola di Malo esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese alla suddetta Pretura entro il giorno 18 ottobre p. v. al confronto dell'avvocato Flaminio D.r Tomj che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Giuseppe D.r Minozzi in forma di regolare libello, e dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurite dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizi legali venne prefisso il giorno 25 ottobre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Dirig. in perm.
Visco, Agg.
Dall'I. R. Pretura Urbana in Vicenza,
Li 18 luglio 1854
Morseletto, Ascol.

N. 12087. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si diffidano tutti gli aventi interesse nell'eredità del fu Gio. Francesco De Angelo fu Giuseppe morto nel 10 aprile 1854, di comparire nel giorno 16 agosto p. v. alle ore 10 ant. nella Camera di Commissione n. IV, ad insinuare e comprovare i loro diritti sulla medesima nei sensi e per gli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Ed il presente sia affisso e pubblicato come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a cura della Cancelleria ed a spese della parte istante.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 6 luglio 1854.
Ferretti.

N. 5516. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel giorno 18 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verrà nel locale di residenza di questa Pretura tenuto il terzo esperimento per la vendita a pubblica asta degli stabili sottodescritti facienti parte della sostanza dell'oberato Tomaso Vianelli Caferro e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in lotti coll'ordine progressivo con cui sono in seguito riportati gli stabili da vendersi.

II. Essi stabili saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, e quand'anche vi fosse un solo offerente.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante preventivo deposito nelle mani del Commissario giudiziale di un decimo dell'importo di tutti o di singoli lotti, ai quali intendesse di aspirare in valute d'oro o d'argento, al corso legale esclusa qualsiasi carta monetata, importo che verrà restituito tosto chiusa l'asta a quello che non restasse deliberatario, restando in riguardo a questo fermo il fatto deposito onde assicurare gli effetti dell'asta.

IV. Entro giorni otto decorribili dall'atto della delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa depositi di questa Pretura in valute d'oro, o d'argento al corso legale, esclusa qualsiasi carta monetata l'intiero prezzo della delibera imputando il fatto deposito.

V. Gli stabili vengono venduti nello stato in cui si attrovano all'epoca della fatta delibera; e, oltre il prezzo il deliberatario assumerà le imposte, arretrati eventuali, sugli stabili stessi.

VI. Il deliberatario non potrà ottenere, ne verrà a lui rilasciato il Decreto di aggiudicazione della proprietà acquistata o d'immissione in possesso, se non dopo che avrà effettuato per intiero il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera.

VII. Non effettuando esso deliberatario il deposito nel termine suindicato, gli stabili ad esso deliberati saranno nuovamente posti al pubblico incanto a tutte spese di esso offerente che si renderà responsabile dei danni derivati al cui fine verrà prima di tutto erogato il fatto deposito.

VIII. Resta a carico del deliberatario il bollo del Decreto di aggiudicazione, la tassa pel trasferimento della proprietà ed ogni altra spesa successiva alla delibera.

Stabili da vendersi
in Chioggia, Città.

Lotto I. Casa civile avente il n. di mappa 2390, con bottega che si estende anche sopra il n. 2601, in parte della quale s'interna il num. 2391, superficie pert. 0 : 10, rendita l. 116 : 14, confini, est campiello consortivo detto Zennari; ovest pubblica Piazza; sud Domenico Gatti, nord Vianelli Domenico, stimati nei Prot. 16 e 20 giugno 1853 n. 6223, la casa pel valore netto di a. l. 7566 : 20, e la bottega pel valore netto di austr. lire l. 2467 : 20.

Valore del I lotto austr. l. 10033 : 40

Lotto II. Due luoghi terreni col n. di mappa 1457, sopra dei quali si estende il n. 1458, superficie pert. 0 : 03, rendita l. 12 : 67, confini: est Tomaso Veronese; ovest Giovanni Stelli detto Caffelin, nord Tomaso Veronese; sud calle Bottari, stimati nei succitati Protocolli del valore netto complessivo di a. l. 587 : 40

Lotto III. Palco proscenio in prima fila nel Teatro notturno di questa Città, marcato coi nn. 1. 2, stimato nel Prot. 7 giugno 1853 n. 4775; del valore di a. l. 450

Ed il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affissione nei luoghi soliti di questa Città ed all'Albo Pretorio.

L'I. R. Consig. Pretore
GOZZI.
Dall'I. R. Pretura di Chioggia,
Li 22 giugno 1854.
G. Naccari, Cancell.

N. 10041. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, essere stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e sull'immobili che esistessero nel Regno Lombardo-Veneto di ragione di Guglielmo Löwemberg libraio in Verona contrà S. Eufemia sul Corso.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso il soprannominato debitore Guglielmo Löwemberg che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall'giorno della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al sudd. Tribunale fino al 2 novembre p. v. ore 9 antimerid, inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale, avv. Caner al quale pei casi d'impedimento è sostituito l'avv. Graziani, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa

constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione; per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo I. R. Tribunale, il giorno sudd. alle ore 9 di mattina, per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l' amministratore interinalmente costituito.

Dall' I. R. Tribunale di Prima Istanza di Verona,

Li 20 luglio 1854.

Per il Presidente

MONTAGNA, Cons.

N. 11649. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Carlo Faccioli di Montagnana, ora assente d' ignota dimora che Federico De Piccoli coll' avv. Deodati produsse in suo confronto la petizione cambiaria 15 andante n. 11649, per pagamento di a. l. 1764 : 61 effettive, di a. l. 7 : 22, per spese di protesto degl' interessi dal 3 stesso mese, e delle spese giudiziali da liquidare, e che con odierno Decreto venne intimata all' avv. di questo Foro D.r nob. Bianzoni che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima emanato il precetto di pagamento delle somme predette entro tre giorni sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Carlo Faccioli di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 18 luglio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 7828. 1.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Bassano rende noto, che in seguito al Protocollo Verbale 1.° corrente n. 7828, sull' istanza 23 maggio p. p. n. 6174, del sig. Lodovico Volpi fu Domenico di Bassano, in confronto di Giovanni Roberti fu Carlo possidente e negoziante pur di Bassano, saranno tenuti da apposita Commissione la subasta giudiziale dei fondi oppignorati e stimati in tre successivi incanti dei quali nei due primi non potrà seguire delibera che a prezzo maggiore od eguale a quello della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire i creditori avanti la stima già prenotati, fissati all' uopo i giorni 16 agosto 20 e 27 settembre prossimi futuri dalle ore 10 alle 12 del mattino, e sempre a monete sonanti a tariffa sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in due lotti separati, ed ogni offerente, tranne l' esecutante dovrà cautare l' offerta, col deposito in mano della Commissione delegata del decimo del valore di stima da erogarsi in conto prezzo se rimarrà deliberatario, od altrimenti da restituirsi in fine dell' incanto.

II. In questo decimo saranno prelevate le spese della procedura esecutiva a favore dell' avvocato procedente da tassarsi giudizialmente sulla specifica, che verrà da lui presentata entro otto giorni dalla delibera.

III. Il residuo prezzo della delibera resterà in mano del deliberatario fino all' esito della graduatoria per esser pagato ai creditori iscritti utilmente graduati, dovendo frattanto il debitore corrispondere dal dì della delibera sul detto residuo prezzo l' interesse convenzionale in ragione del 5 per 0/0 all' anno mediante giudiziale deposito.

IV. Tanto il prezzo capitale, quanto gl' interessi dovranno esser pagati in moneta d' oro, o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata ed ogni altro surrogato, nel tempo e modo suindicati, sotto comminatoria del reincanto a termini del par. 438 del Giud. Reg.

V. Gli stabili deliberati verranno ricevuti dal deliberatario nello stato in cui si troveranno senza alcuna responsabilità per parte del creditore esecutante.

VI. Dal dì della delibera otterrà il deliberatario l' amministrazione interinale ed il godimento degli stabili deliberati, ma non potranno essergli aggiudicati in proprietà, finchè non avrà esborsato l' intero prezzo o non si sarà altrimenti convenuto cogl' interessati.

VII. Tutte le pubbliche imposte, e le spese giudiziali dalla delibera in poi, staranno a carico del deliberatario.

Stabili da subastarsi.

Lotto I. Porzione di casa ad uso dominicale con bottega e magazzino da ferramenta, e con corte e pozzo promiscuo, posti nella R. Città di Bassano, in contrà Palazzo ai civici nn. 16, 17, descritta in censo stabile in porzione del n. 603, per pert. cens. 0 : 15, colla rendita di l. 121 : 78, confinati a mattina da strada pubblica, a mezzodì da cortile promiscuo, e Roberti D.r Giuseppe, a sera ed a monte da Bigulia-Scolari-Trejon, è stimata del valor depurato di a. l. 9495

Lotto II. Bottega ad uso di negozio di ferramenta posta nella stessa Città e contrada, descritta in censo stabile al n. 2, per pert. cens. 0 : 03, colla cifra di l. 95 : 70, confinata a mattina ed a monte dal palazzo Municipale, a mezzodì da Gobbi e Cimberle, a sera dalla contrada pubblica, e stimato del valor depurato di a. l. 3990.

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest' Albo Pretorio, e negli altri luoghi soliti di questa Città, ed inserzione per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 1 luglio 1854.

NORDIS, Pretore.

Bianchi, Canc.

N. 9720. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cedente i beni di Eliodoro Radaelli fu Gio. Batt. possidente di Roncade.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 12 ottobre p. v. inclusivo a quest' I. R. Pretura Urbana in confronto dell'avv. sig. Giacomo D.r Giacoboli deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell' una o nell' altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale di quest' I. R. Pretura Urbana nel giorno 19 ottobre p. v. alle ore 9 della mattina per confermare l' amministratore interinale, o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento, che i non comparsi s' avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l' amministratore e la delegazione nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 12 settemb. p. v. alle ore 9 della mattina per la discussione all' Aula Verbale di questa Pretura sui beneficii dal cedente richiesti colle avvertenze di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 18 luglio 1854.

L' I. R. Consig. Dirigente

MARZARONI.

C. F. Vistto, Uff.

N. 6149. 1.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che in seguito all' istanza 29 marzo p. p. n. 3764, dell' amministratore della massa concorsuale del fu Michele Vendramin - Mosca si farà luogo al terzo esperimento d' asta dei beni sottodescritti prefiggendosi per lo stesso il giorno 14 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., dinanzi apposita Commissione presso questo Tribunale.

L' asta seguirà sotto le condizioni seguenti:

I. La vendita seguirà in lotti separati con ordine progressivo, con cui sono in seguito ripartiti gl' immobili da vendersi.

II. L' asta si aprirà al prezzo di stima col ribasso di un decimo, e gl' immobili saranno deliberati al miglior offerente al disopra del prezzo, pel quale viene aperta l' asta.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante preventivo deposito nelle mani della Commissione giudiziale di un decimo dell' importo di tutti o dei singoli lotti ai quali intendesse di aspirare in valuta d' oro, e d' argento, al corso legale esclusa qualsiasi carta monetata, importo che verrà restituito tosto chiusa l' asta a quello che non restasse deliberatario, restando in riguardo a questo fermo il fatto deposito onde assicurare gli effetti dell' asta.

IV. I beni che si pongono all' asta e che sono in seguito descritti nei rispettivi lotti si distinguono in due classi, quelli situati nel Distretto di Piazzola, Provincia di Padova, e quelli situati nel Distretto di Bassano Provincia di Vicenza, e nel Distretto di Asolo Provincia di Treviso, per i quali beni hanno luogo condizioni diverse dai primi.

V. E quanto ai beni posti nel Distretto di Piazzola Provincia di Padova distinti nei lotti della classe 1.ª, dovrà il deliberatario depositare entro giorni otto decorribili dall' atto della delibera presso la Cassa depositi del R. Tribunale di Padova in valute d' oro o d' argento al corso legale, esclusa qualunque carta monetata, l' intero prezzo di delibera, imputando il fatto deposito.

VI. I suddetti stabili posti in Piazzola vengono venduti nello stato in cui si ritrovano all' epoca della fatta delibera, coi pesi che vi sono annessi dipendenti da carichi livellarii od altro, riservato agli offerenti di fare l' ispezione dei relativi documenti presso l' amministratore del concorso Leopoldo D.r Caffi.

VII. I suddetti stabili posti in Piazzola verranno assunti dal deliberatario come sopra con tutti i pesi e servitù che per avventura fossero inerenti ai fondi venduti senza poter pretendere abbuono di sorta, non prestando la massa dei creditori alcuna garanzia, neppure sulla quantità precisa dei beni, che restano venduti a corpo e non a misura.

VIII. Il deliberatario degli accennati beni posti in Piazzola non potrà ottenere, nè verrà a lui rilasciato il Decreto d' aggiudicazione della proprietà acquistata, o d' immissione in possesso, se non dopo che avrà effettuato il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera.

IX. Non effettuando esso deliberatario, in relazione al precedente articolo, il deposito nel termine suindicato gl' immobili ad esso deliberati saranno nuovamente posti al pubblico incanto a tutte spese di esso offerente, che si renderà responsabile dei danni derivati al cui fine verrà prima di tutto erogato il fatto deposito.

X. I creditori inscritti non saranno tenuti al detto deposito di cui tratta il precedente articolo 9.° per l' importo delle somme per le quali sono inscritti o prenotati se non dopo la graduatoria e solo in quanto non fossero utilmente graduati, e conseguentemente non potranno ottenere il Decreto di aggiudicazione che dopo l' esito della graduatoria stessa.

XI. Resta a carico del deliberatario il bollo del Decreto di aggiudicazione, la tassa per trasferimento della proprietà ed ogni altra spesa successiva alla delibera.

XII. Rispetto poi a' beni immobili appresi dal concorso e posti nel Distretto di Bassano, Provincia di Vicenza, e nel Distretto di Asolo, Provincia di Treviso, compresi nella classe II.ª in seguito descritti, siccome sono soggetti all' iscrizione sussistente a favore della pubblica amministrazione per il carico di conservatore delle ipoteche che era sostenuto dal defunto la cui eredità si rese oberata, così per detti beni avranno luogo le condizioni speciali contenute nei seguenti articoli.

XIII. Il deliberatario di tutti o dei singoli beni resta obbligato a trattenere il prezzo fino allo svincolo dell' iscrizione sussistente a favore dell' amministrazione duratura fino all' anno 1860.

XIV. Nel tempo intermedio il deliberatario dovrà pagare l' interesse del 5 per 0/0 sul prezzo ogni sei mesi depositandone il relativo importo presso il R. Tribunale di Padova, sotto comminatoria della rescissione della delibera e conseguente aggiudicazione, fino al momento in cui la graduatoria sarà passata in giudicato, dopo il qual tempo dovrà il deliberatario pagare gl' interessi ai creditori a seconda dei risultati della graduatoria stessa.

XV. Il deliberatario dovrà offrire una cauzione fondiaria per l' importo della metà del prezzo di delibera entro due mesi dalla delibera stessa, e ritenuta l' ipoteca dei beni venduti, senza di che non avrà luogo il Decreto di aggiudicazione.

XVI. La cauzione fondiaria sarà esaminata dalla delegazione dei creditori del concorso, e soltanto colla sua approvazione sarà accettata.

XVII. Anche per gli offerenti dei beni suddetti di Bassano resta fermo l' obbligo di depositare in danaro il decimo della stima a senso e per gli effetti del superiore articolo nono, e per la conseguenza che se entro i due mesi non verrà offerta una cauzione che si trovi soddisfacente dalla delegazione dei creditori si procederà ad una nuova delibera a tutto carico dell' offerente che non avrà adempiuto all' accennata condizione.

XVIII. Conseguentemente per i suddetti beni posti nel Distretto di Bassano ed Asolo, non avrà luogo l' aggiudicazione se prima non sia accettata la cauzione, e l' aggiudicazione stessa dovrà retrotrarsi al precedente S. Martino, e con questo che i frutti civili derivanti dalle affittanze conchiuse dall' amministratore che dovranno rispettarsi fino al termine dell' anno locativo meno a vantaggio del deliberatario, e decorreranno a vantaggio della massa gl' interessi da quel giorno, e così dal deliberatario dovranno esser sostenute o rifuse le imposte calcolate nella relativa consegna e reso conto per parte dell' amministratore.

Descrizione dei beni
da subastarsi classe 1.ª
Beni in Piazzola.

1. Ragioni utili di campi 66 : 3 : 105, con casa colonica, posti nel Comune di Villafranca, Distretto di Piazzola con tutti gli oneri e condizioni dipendenti dall' istromento d' investitura a titolo di locazione ereditaria del dì 3 agosto 1847, atti notaio Giuseppe Antonio Berti, descritti in mappa censuaria di Villafranca ai nn. 636, 642, 643, 647, 648, 655, 657, 660 porzione, 661 porzione, 662, 665, 1620, ed in mappa censuaria di Piazzola ai nn. 571, 572, 573, 1202, colla superficie di pert. 219 : 69, colla rendita censuaria di austr. l. 678 : 62, stimati a l. 15058 : 51, da dedursi da questo il canone dovuto al direttario a termini del suddetto istromento 3 agosto 1847 per cui si accetterà qualunque offerta e si delibererà a qualunque prezzo.

2. Campi 59 : 3 : 201 posti in Villafranca e Campolongo divisi in quattro corpi, il primo di campi 31 : 2 : 58 con fabbriche coloniche ed orto descritto nel Comune cens. di Villafranca ai nn. 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, per la superficie di pert. cens. 121 : 85, con la rendita di l. 419 : 21, stimati a. l. 9725 : 68, il secondo di campi 18 : 3 : 33 a. p. v. descritti nel Comune censuario di Villafranca al num. 1686, per la superficie di pert. 72 : 58, colla rendita di l. 180 : 61, stimati l. 4216 : 18; il terzo di campi 8 : 1 : 72, con fabbrica colonica parte arato, piantato, vitato, e parte prato descritti in mappa censuaria di Villafranca ai nn. 381, 382, 383, 384, 385, 386, 388, 1788, 1789, con la superficie di pert. 32 : 20, colla rendita di l. 138 : 77, stimati l. 2735 : 55; finalmente il quarto di campi 1 : 1 : 37 a. p. v., e parte prato, descritti in Comune censuario di Campolongo ai nn. 1304, 1305, per la superficie di pert. 5, colla rendita di l. 7 : 17, stimati a. l. 324 : 77.

Classe II.ª Beni posti
nei Distretti di Bassano
e di Asolo.

3. Campi 35 : 0 : 50, con fabbrica colonica dei quali campi 26 : 2 : 202 in Mussolente, e campi 8 : 1 : 73 in Semonzo descritti i primi nel Comune censuario di Mussolente ai nn. 537, 1039, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, con la superficie di pert' cens. 109 : 68, colla rendita censuaria di a. l. 168 : 15, ed i fondi nel Comune censuario di Semonzo ai nn. di mappa 538, 540, 541, con pert. cens. 34 : 34, colla rendita di l. 45 : 54, stimati a. l. 7835 : 60.

4. Campi 3 : 0 : 47 posti in Semonzo descritti nel Comune censuario locale ai nn. 497, 498, con pert. 12 : 61, con la rendita di l. 17 : 67, stimati a. l. 516 : 98.

5. Campi 6 : 0 : 63 con cascina, stalla e tettoia posti in Solagna ai nn. di quel Comune censuario era un tempo di Pove 1658, 1659, 1660, 1661, 1664, 1668, con la superficie di pert. cens. 25 . 06, con la rendita di l. 31 . 92, stimati a l. 1246 : 60.

Locchè affisso all' Albo del Tribunale, e delle Preture di Bassano, Asolo, e Marostica, si pubblichi per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 5 luglio 1854

Domeneghini, Dir.

N. 2846. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Giustina Gentili d' Isacco e Cesare D.r Finzi di Aronne col concorso di Anna Gentili di Padova rappresentati dall' avvocato D.r Moresini contro Antonia Boscolo Novo fu Giovanni e Giacomo Novo fu Antonio di Brenta Calcinara nel locale di residenza di questa R. Pretura dalle ore 9 ant. alle 2 pom. dei giorni 4, 11, e 18 agosto p. v. si terranno il 1.°, 2.° e 3.° esperimento per la vendita all' asta degli immobili in calce indicati alle seguenti

Condizioni.

I. La possessione s' intenderà venduta alla miglior offerta nello stato in cui si trova, quale apparisce dalla stima giudiziale del giorno 10 luglio 1852 n. 5389, relativa degli ingegneri Lorenzo D.r Barcelo ed Alvise D.r Candio con avvertenza, che nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera se non a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo esperimento la vendita seguirà anche a prezzo inferiore alla stima semprecchè questo basti a soddisfare li creditori, prenotati sull' immobile fino al valore o prezzo di stima.

II. Nessuno, tranne gli esecutanti, potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 1500, effettive ai riguardi delle spese, e dell' esatto ad empimento dei capitoli d' asta.

III. Entro giorni 14 dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo all' avvocato degl' istanti le spese della procedura esecutiva dall' atto del pignoramento fino alla delibera inclusivamente, da essere liquidata in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro trenta giorni da quello della intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare presso la I. R. Pretura di Dolo il prezzo della delibera, computando a difalco la somma pagata di spese, giusta il superior capitolo III, e l. 1500 depositate a termini del capitolo II, che saranno ritenute in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso o diritto reale, che eventualmente colpisse la cosa da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare dalla intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VI. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario, appena avuta la intimazione medesima di riconoscerne la esistenza, e di farne l' immediato pagamento il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della possessione da subastarsi, se non dopochè avrà provato l' adempimento delle superiori condizioni.

VIII. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capitoli, potrà farsi rivendere l' immobile subastato a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del Giudiziario Regolamento e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

IX. Gli esecutanti non prestano alcuna garanzia od evizione nè indennizzo per la possessione esecutata.

Possessione da subastarsi.

Campi 97 . 1 . 140, senza fabbriche dominicali, in frazione di Lova, Comune di Campagna, Distretto di Dolo tra confini a mattina Taglio Novissimo, a mezzodì ragioni Cavalli, a sera la Vecchia via di ragione Zorzi Contarini, a settentrione eredi Angelo Contarini, al n. 66 di catasto coll' estimo di ducati 8085 96, e nell' estimo stabile ai n. 88, 90, 98, 120, 142, 310, 311, 312, 313, 314, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 387, 388, 427, 434, 435, 436, per pert. 376 . 28, coll' estimo di l. 383 . 35, stimati giudizialmente a. l. 13094 . 50.

Ed il presente sarà pubblicato all' Albo Pretorio, nel Comune di Campagna, in Lova ed altri luoghi di metodo, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a cura della parte istante.

L' I. R. Cons. Pretore

DE STROBEL.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,

L' 11 giugno 1854.

A. Bernato, Canc.

N. 3971. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di S. Daniele rende noto a Giuseppe fu Antonio Calligaro di Susans ora assente in luogo non precisato della Germania essersi costituito a di lui pericolo e spese in suo curatore affinchè lo rappresenti l' avv. D.r Atta al quale fu intimata la Sentenza 26 aprile p. p. n. 2136, pronunziata nella causa promossa con petizione 9 gennaio 1854 n. 196, in suo confronto da Maria Souvilla di qui per pagamento a. l. 263, coll' interesse del 5 per 0/0 da 15 ottobre 1853 in causa arretrate corrisponsioni livellarie, avvertito che potrà munire il patrocinatore nominato de' necessarii documenti e prove per gli atti successivi, oppure volendo destinare ed indicare al Giudice altro procuratore e che frattanto restano fermi i termini per l' insinuazione d' Appello.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ed a quest' Albo Pretorio

L' I. R. Aggiunto Dirigente

D.r ZORZI

Dall' I. R. Pretura di San Daniele,

Li 16 giugno 1854.

Gallimberti, Canc.

N. 3481. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo con deliberazione 19 corrente n. 1873, ha dichiarato interdetto per demenza dall' amministrazione delle proprie sostanze Sebastiano Turola q. Giacomo di Adria, e che con odierno Decreto pari numero si nominò a di lui curatore il sig. Gio. Batt. Casellati Podestà di questa Città.

L' I. R. Cons. Pretore

MARZOLINI.

Dall' I. R. Pretura di Adria,

Li 24 giugno 1854.

B. Bernardi, Canc.

MARTEDÌ 25 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 166

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. G. Formosa, calle Pinelli, N. 6251, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 22 luglio.

Il dì 11 corrente, fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata LXI del *Bollettino delle leggi dell'Impero*:

Essa contiene:

Sotto il N. 169, l'Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 3 luglio 1854, obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, ad eccezione del Regno Lombardo-Veneto, della Dalmazia e dei Confini militari, concernenti le diarie degl'impiegati, in ragione delle miglia percorse, gli assegni alimentari pei diurnisti ed inservienti, e le competenze pei viaggi ed intimazioni al personale di servigio presso le Autorità circolari (Comitati), presso le Corti di giustizia di prima istanza, e presso i Giudizii distrettuali ed i Giudizii di sede.

Sotto il N. 170, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 3 luglio 1854, obbligatoria per quei Dominii della Corona, ove ha vigore la Patente imperiale dell'11 aprile 1851 (N. 84 del *Bollettino delle leggi dell'Impero*) intorno alla procedura nell'assegno giudiziario dei capitali di esonero del suolo, sotto l'importo di fior. 50.

Sotto il N. 171, l'Ordinanza dei Ministeri delle finanze e del commercio del 5 luglio 1854, obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, compresi nel comune territorio doganale, concernente il trattamento doganale dei filati di cotone doppio e non imbianchito.

Sotto il N. 172, l'Ordinanza del Ministero delle finanze del 5 luglio 1854, obbligatoria per l'Ungheria, il Voivodato serbico col Banato di Temes, la Croazia, Slavonia ed i Confini militari, con cui si cangia la posizione e la denominazione degli attuali Giudizii montanistici in Schmöllnitz, Nagybanya e Cravitza, nonchè dei Giudizii montanistici sostituti, dipendenti dai primi, dell'Ufficio sostituto montanistico di Radoboie.

Il 13 luglio corr., fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LXII del *Bollettino delle leggi dell'Impero*.

Essa contiene:

Sotto il N. 173, l'Ordinanza imperiale del 29 giugno 1854, obbligatoria pel territorio del cessato libero Stato di Cracovia, concernente la reluizione delle competenze di cangiamento.

Sotto il N. 174, la Notificazione del Ministero delle finanze dell'8 luglio 1854, obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, compresi nel comune territorio doganale, concernente l'istituzione d'un Ufficio doganale di seconda classe in Ulmbach.

Sotto il N. 175, il Dispaccio del Ministero delle finanze del 9 agosto 1854, obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, riguardante l'impiego di alcune monete d'oro e d'argento per pagamenti doganali.

Sotto il N. 176, il Decreto dei Ministeri dell'interno e delle finanze del 12 luglio 1854, obbligatorio per tutto l'Impero, ad eccezione dei Confini militari, con cui, in appendice al Decreto ministeriale del 6 luglio 1854 (N. 164 del *Bollettino delle leggi*), viene concessa una diminuzione degl'importi, soscritti al prestito da impiegati in servizio attivo, nel caso che questi siano posti in istato di riposo o che abbandonino il loro servizio.

Il 14 luglio fu pure pubblicata e dispensata dalla stessa I. R. Stamperia la Puntata LXIII del *Bollettino delle leggi dell'Impero*.

Essa contiene:

Sotto il N. 177, l'Alleanza offensiva e difensiva fra l'Austria e la Prussia del 20 aprile 1854.

Sotto il N. 178, l'Articolo addizionale all'Alleanza offensiva e difensiva fra l'Austria e la Prussia del 20 aprile 1854.

Sotto il N. 179, la Convenzione, conchiusa fra l'Austria e la Porta ottomana, del 14 giugno 1854, per ottenere lo sgombramento dei Principati danubiani per parte dell'esercito straniero, e pel ripristinamento dello stato legale in quelli.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 25 luglio.

Sul prestito nazionale.

VI.

(V. i NN. 153, 157, 158, 160 e 164.)

Negli articoli anteriori, parlammo delle facilitazioni e de' vantaggi, accordati in riguardo al prestito nazionale ai grandi possidenti fondiarii.

Vogliamo ora parlare dei Comuni, come tali. È noto essere stato a questi conceduto di disporre delle loro sostanze ed altri mezzi, in estensione proporzionata alle circostanze, per poter prendere parte al prestito. Ebbe luogo di recente altra importante facilitazione. Consiste questa nel non esigersi, in riguardo alle soscrizioni, fatte dai Comuni come tali, deposito di cauzione, quando venga guarentito in modo opportuno il pagamento, a tempo debito, delle due prime rate, le quali serviranno allora di cauzione per la somma soscritta.

Resta, del rimanente, libero ai Comuni di comprendere gl'importi, che i membri dei Comuni, bensì solventi ma non provveduti dei mezzi pecuniarii occorrenti, a fine di prestar la cauzione, vogliono soscrivere pel prestito aperto; di comprenderli, diciamo, in quella somma di soscrizione, che viene offerta dal Comune come tale, e che, per tal modo, non è soggetta all'obbligo della cauzione. Toccherà, per lo contrario, al Comune esigere i versamenti delle rate dai rispettivi membri di esso, e consegnare quindi ad essi, a suo tempo, le Obbligazioni del debito dello Stato.

Per quel che riguarda poi in particolare i piccoli possidenti di fondi rustici, vanno principalmente a vantaggio di essi i privilegii e le facilitazioni, accordate al Comune in via di principio. Il Comune, animato che sia da sentimenti patriottici, appoggerà, favorirà, aiuterà i singoli individui, e questi, dal canto loro, si associeranno volonterosi alle disposizioni, prese dal proprio Comune. L'uno cercar dee di render facile all'altro, secondo le proprie forze, il sopportar la sua parte. Con tale operosità comune soltanto può esservi vita comunale veramente prosperosa.

In un anteriore articolo, abbiamo già detto essere il numero dei Comuni di campagna, in tutta l'estensione dell'Impero austriaco, di circa 68,000. Questo numero chiarisce a sufficienza l'importanza della loro cooperazione. Le offerte facilitazioni offrono ad essi i mezzi più adatti e più vantaggiosi di aumentare il capitale del loro patrimonio.

Quell'aumento promoverà i più importanti oggetti comunali. Gl'interessi dell'aumentantesi capitale andranno a vantaggio, non solo del Comune in complesso, ma anche dei singoli membri di esso. Verrà, per tal modo, reso più facile in campagna l'aver cura dei poveri inetti al lavoro; verrà assicurato l'esecuzione di utili costruzioni, l'aumento del benessere e la prosperità dei dintorni.

Attesa la stretta unione del contadino col proprio Comune, non dee dubitarsi ch'egli non sia per seguire volonteroso l'indicatagli via; e ciò tanto più, in quanto che ogni singolo individuo viene a sopportare un peso appena sensibile. D'altro canto, è chiaro che, se ogni Comune di campagna assume sopra di sè un capitale, proporzionato alla propria popolazione ed al proprio benessere, dee attendersi da ciò a tutta ragione rilevantissimo risultamento.

E l'abitante della campagna, come tutte le altre classi della popolazione, sofferse per le male conseguenze dello scapito della valuta. Questo male turba le condizioni della sua vita, e non può quindi se non con premura appigliarsi, e si appiglierà, al mezzo di aiuto, offertogli dal Governo, che, in ampie proporzioni impiegato, rende superflua ogni ulteriore misura, e specialmente quella di un più forte aggravamento de' terreni.

In ogni caso, il Governo ha il diritto di far calcolo sul pieno ed efficace concorso della valente popolazione campestre di tutti i Dominii della Corona. Quella classe si è costantemente distinta, nelle epoche più difficili e fatali, per fedeltà e devozione particolare verso il trono e la patria. Per certo, ei non trascurerà neppure adesso l'occasione di provare, con fatti efficaci e mediante una partecipazione, il più che sia possibile larga, i suoi buoni sentimenti ed il dovere della gratitudine pei beneficii moltiplici, che gli derivarono dalle sagge ed utili disposizioni del suo imperante Signore, riguardanti e le migliorate istituzioni legali e, specialmente, l'abolizione del vincolo di sudditanza. L'ampia cooperazione di quella classe è condizione essenziale del perfetto riuscimento della grande operazione, che ora è in corso. Tale cooperazione sarà tanto più grande, quanto più a quella classe vengano opportunamente spiegate la natura, l'alta importanza e le moltiplici utilità della grande opera patriottica. È certo che, nel semplice discernimento, nell'animo onesto, e nel buon volere di quella classe, si ha un terreno fecondo perchè un'istruzione produca ottimi frutti.

(Corr. austr. lit.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 22 luglio.

Oggi o domani attendesi l'arrivo della contro risposta dei Gabinetti di Parigi e Londra alla risposta, data dalla Russia all'intimazione dell'Austria.

L'imperiale ambasciatore russo, principe di Gortschakoff, ricevette da domenica a questa parte due corrieri, che gli recarono dispacci da Pietroburgo.

La Principessa Luigia di Wasa morì in Brünn il giorno 10 luglio alle 5 p. m. Figlia del defunto Carlo Lodovico di Baden, nacque il 5 luglio 1811, sposò il 6 novembre 1830 il Principe Gustavo di Wasa, figlio del Re Gustavo Adolfo IV, il quale il 9 marzo 1804 rinunciò alla corona di Svezia, e si separò dal medesimo il 14 agosto 1844. L'unica figlia di questo matrimonio, Carolina, sposò S. A. R. il Principe Alberto, successore al trono di Sassonia.

Lettere commerciali da Spalato, in data del 14, danno consolanti ragguagli sullo sviluppo ognor crescente del commercio colle vicine Provincie ottomane di Bosnia e di Erzegovina. Le Autorità doganali turche ricevettero gli ordini più severi di sopprimere coscienziosamente tutti i soprusi, che prima si facevano tanto spesso ai negozianti austriaci; e sembra che finalmente gl'impiegati si sieno decisi ad ubbidire agli ordini imperiali. Un firmano gransignorile fe' di più rammentar loro che hanno a cessare tutti i dazii addizionali per articoli austriaci d'importazione e d'esportazione e che entra in piena attività il Senèd dell'anno 1784, il quale prescrive che s'abbia a ritirare il solo dazio di 3 per cento sulle merci di negozianti austriaci.

Alla fine dell'anno 1853, erano in esercizio in Austria e nella Germania 1176 miglia di ferrovie, le quali vennero percorse da 1700 locomotive.

Il barone de Kübeck, figlio, partì oggi da Hadersdorf alla volta di Berna. *(Corr. Ital.)*

I missionarii, testè partiti da qui per l'Africa centrale, s'imbarcarono il 10 corrente, per Alessandria sopr'un piroscafo del Lloyd austriaco, secondo notizie ricevute dal Comitato della Società di Maria. In Trieste s'associarono loro il sacerdote Luca Seran, che già fece parte della Missione dell'anno scorso, ma che aveva dovuto ripatriare a cagione di malattia, ed ora si risolse a nuovamente intraprendere questo viaggio pericoloso; quindi Albinger, del Vorarlberg, il quale è muratore, lavoratore in gesso, cuoco e giardiniere; ed Enrico Reisinger, fabbro-ferraio d'Irdning, nella Stiria superiore.

Il nuovo rinforzo della Missione consta quindi di quattro sacerdoti e sei laici. Il mattino della loro partenza, i sacerdoti della Missione offrirono a Dio l'incruento sacrifizio pel buon esito del viaggio nella chiesa di S. Antonio vecchio, e i laici ricevettero l'Eucaristia, durante la messa.

La Direzione dell'I. R. ferrovia e la Società del Lloyd austriaco s'assunsero spontaneamente il trasporto de' missionarii e de' loro effetti, come nelle spedizioni precedenti; il sig. cav. Napoli in Trieste provvide gratuitamente al sostentamento di quattro missionarii, durante il loro soggiorno in Trieste. *(G. Uf. di V.)*

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 21 luglio.

Sottoscrissero ieri l'altro al prestito volontario austriaco, oltre i già da noi menzionati, presso i diversi Stabilimenti, a ciò autorizzati:

	fiorini.
Il Comune di Vienna	3,000,000
S. S. il principe Dietrichstein	1,000,000
S. S. la principessa Gabriele Dietrichstein.	50,000
La contessa Herberstein	25,000
» » Clotilde Clam-Gallas . . .	25,000
Il conte Alessandro Dietrichstein. . . .	25,000
Il fondo dell'Ospitale civico in Vienna .	100,000
La prima Società immobiliare viennese .	100,000
Giorgio Drory	50,000
A. nob. di Dück, presidente della Camera di commercio e d'industria . . .	20,000
Fr. Schey	30,000
La Casa bancaria, J. G. Schuller e Comp.	300,000
» » » M. Königswarter . . .	300,000
» » » Eredi di S. Murmann .	150,000
» » » I. M. Benvenuti . . .	100,000
Il rev. Capitolo metropolitano di Vienna .	200,000
Augusto Dehne.	100,000
J. F. di Bodenthal.	70,000
Il Dr Gius. Neumann, Cons. I, ec. . .	40,000
Enrico Lehmann	25,000
Carlo Kanitz	25 000
J. A. Welsshapel	25,000
B. Lipschütz	25,000
ecc. ecc. ecc.	

(Corr. Ital.)

Nella lista de' soscrittori al prestito, da noi data ieri passò per isbaglio tra le Case bancarie la sottoscrizione del sig. Leone Mayer, per la somma di 100,000 fiorini. Il soscrittore di tale importo è il signor Leopoldo Mayer, I. R. architetto di Corte. Così corregge il *Corriere Italiano*, a cui togliemmo la detta lista.

Oltre alla soscrizione al gran prestito nazionale fatta da S. A. I. il reverendissimo e serenissimo sig. Arciduca Massimiliano d'Este, granmaestro dell'Ordine teutonico, pervennero all'I. R. Presidente provinciale della Slesia anche le seguenti dichiarazioni di soscrizione:

Da' possessori di Signorie, conti Gebhard Blücher di Wahlstatt e consorte Maria, nata contessa di Larisch-Mönnich	fior.	250,000
Dal sig. Emilio Schlinder, possidente a Troppau	»	100,000
Dal sig. Presidente della Camera di commercio di Troppau, banchiere Guglielmo Wiedenfeld	»	20,000
Dal possidente di beni e case a Troppau, sig. Ugone Meinert . . .	»	20,000
Dal fabbricatore in Freiwalden, sig. Adolfo Raimann	»	20,000
Dal possidente signor Francesco Klein, pe' suoi Stabilimenti industriali ed Imprese di costruzioni in Slesia .	»	20,000
Dagl'impiegati della Camera arciducale di Teschen, mediante l'ispettore de' beni arciducali, signor Matteo Kasperlik, circa	»	35,000
Dal personale forestale de' beni dell'Arcivescovato di Breslavia, mediante il sig. consigliere forestale e maestro de' boschi arcivescovili, Francesco Trampusch	»	17,500

Oltre altre soscrizioni di fiorini 8,000, 6,000 e 6,000. *(G. Uf. di V.)*

Il Comune della città di Pest ha, nel 19 corrente, ad unanimità deciso di sottoscrivere per un milione di fiorini; il Comune di Kecskemet per fior. 345,000, la Cassa di risparmio di Buda per fior. 50,000; il Comune di Granvaradino per fior. 80,000. *(Idem.)*

Il Consiglio comunale della città di Debreczin ha risoluto di prender parte al prestito con un milione di fiorini. La risoluzione fu presa nella sessione del 17 corrente, in mezzo a fragorose grida di *Moriamur pro Rege nostro.* Il Magistrato di Granvaradino, non calcolate le soscrizioni di singoli individui, risolvette di sottoscrivere per fior. 80,000. *(Idem.)*

Nel Distretto amministrativo di Buda-Pest, furono sottoscritti nel 20, pel gran prestito nazionale, i seguenti cospicui importi, ne' quali non sono compresi altri importi, già indicati:

Il conte Leopoldo Nadasdy di Pest fior. 300,000; il conte Nicolò Esterhazy di Dolis fior. 210,000; il Comune di Gran fior. 100,000; la borgata di Dolis fior. 80,000; la Cassa di risparmio di Gran 20,000; i Comuni del Distretto di Petervasan fior. 148,100; i Comuni del Distretto di Erlau fior. 302,700, ecc. *(Lloyd.)*

Il fatto seguente darà un esempio, degno d'imitazione, dell'accoglienza, che trova il proclama dell'Imperatore al patriottismo de' varii ordini della popolazione. Tutti gl'impiegati amministrativi dei dominii del conte Francesco Thun si accordarono di sottoscrivere al prestito dello Stato, presso le relative Casse, per un anno di stipendio, cioè per l'importo di fior. 40,000 circa. S. E. il conte Francesco Thun, ben noto pel suo patriottismo, accorda ad essi tutte quelle facilitazioni, che S. M. l'Imperatore ha accordato agl'impiegati dello Stato. *(Lloyd.)*

Fra i soscrittori delle campagne, la *Gazzetta di Linz* annuncia le seguenti importanti soscrizioni. Il nobile di Ratzesberg possidente di Wartenburg fiorini 50,000; Felice Wieninger possidente di Scherding e Lorenzo Falser possidente di Lichtenau ognuno fiorini 10,000. *(G. Uf. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 22 luglio.*

Abbiamo da Como quanto segue: « La giornata d'ieri, 12 corrente, spuntava bellissima per la R. città di Como, rischiarata dai benefici raggi di un fulgido sole, ed onorata dalla presenza di S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, I. R. Governatore civile e militare di queste nobili Provincie, e che, carico d'anni, ma più ancora di meriti e di gloria, rappresenta fra di noi con tanta dignità l'augusta persona del regnante Monarca.

« Accoglievano il canuto guerriero, al suo discender

re all' Albergo dell' Angelo, le primarie Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, i rappresentanti del patrio Municipio, non che una moltitudine di cittadini d' ogni classe, bramosi di vedere da vicino l' eroe, di cui si grande vola per tutta Europa la fama.

« Nel pomeriggio poi del giorno medesimo, essendo state allestite e convenientemente addobbate, per cura delle Autorità municipali, un buon numero di variopinte barchette, la prefata E. S. compiacevasi di fare una breve gita sull' amenissimo lago, rallegrato dal concorso dei molti spettatori, e dagli armonici concerti di una I. R. banda musicale, e molto più dalla serenità, che brillava su tutti i volti, e dalla sodisfazione, che traspariva dall' aspetto dell' ottimo e festeggiato Maresciallo, il quale, dalle oneste e liete accoglienze della popolazione comense, potè argomentare come tutta la nostra Provincia sia animata da retti sentimenti.

« Ma un imponente e grato spettacolo rappresentava, a chi attendeva sulla riva del porto, il ritorno di quella moltitudine d' ogni maniera di barche, che, quasi festante flottiglia, circondava e seguiva la elegante nave, in cui sedeva il venerando vegliardo, e che si avanzava fra i lieti suoni dei musicali strumenti ed il tripudio degli accorsi cittadini e militari d' ogni arena.

« Ed a rendere ancora più sorprendente l' entrata, direi quasi trionfale, di sì gran numero di battelli, fra' quali primeggiava l' adorna gondoletta dell' esimio Maresciallo, sorgeva dietro i monti di Bisbino un nero temporale, che, rumoreggiando col tuono, e gonfiando col vento le onde del lago, minacciava vicina tempesta; onde, a chi riguardava quella scena dal porto sorgeva spontaneo nel cuore questo pensiero: « « In tal modo, il canuto eroe, fra l' imperversare delle politiche procelle, « ha saputo, colla robusta mano e col senno guidare in « porto la combattuta nave dello Stato, ed acquistare « a sè stesso gloria non peritura, ed all' Impero una « pace, che preghiamo il Cielo non venga nuovamente « a turbarsi. » » *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Leggiamo in una corrispondenza particolare del *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 13 luglio:

« Dopo una lunga assenza, è ritornato in questa residenza il co. Maurizio Esterhazy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria presso la Santa Sede. È similmente ritornato, dopo non breve congedo, il principe Gregorio Volkonsky, addetto alla Legazione russa, e incaricato specialmente di tutto ciò, che riguarda le belle arti, per conto della Casa imperiale.

« Ricevo informazione che la Santa Sede abbia iniziato col Governo prussiano le trattative per la dotazione delle chiese Vescovili nella Slesia e nelle Provincie del Reno. Un inviato straordinario del Governo ducale di Nassau, il sig. Hendel, è venuto in Roma per dare opera alla composizione del conflitto ecclesiastico, che sorse non ha guari nel Ducato stesso, e che ha molta affinità con quello, ond'è travagliata la Chiesa di Brisgovia.

« L'Oriente richiama sempre l' attenzione e la simpatia dell' Occidente. Alcuni Francesi sono tra noi, coll' intendimento di fondare una Società, indirizzata a facilitare i pellegrinaggi degl' Italiani ai Luoghi Santi, e dei Greci, Maroniti ed altri Orientali alle tombe dei SS. Pietro e Paolo. Con la sagacità e operosità, che forma il carattere nazionale dei Francesi, è ben possibile che il progetto sia messo in atto; in qualunque modo, siffatto pensiero merita lode e incoraggiamento, come qualunque altra impresa, tendente a ravvicinare le due grandi nazionalità del mondo antico.

« L' opera del rev. P. Giampietro Secchi intorno alla cattedra marciana è già, come sapete, di pubblico diritto. Ora il dotto professore applica l' animo a vergare un' altra scrittura di maggior lena e importanza, voglio dire la storia del Concilio ecumenico di Firenze; e fu questo propriamente lo scopo, per cui si condusse a quella città, poscia a Ferrara, e ultimamente a Venezia. Simile erudita peregrinazione ebbe per oggetto principalissimo di visitare i luoghi, nei quali ebbero stanza i padri della Chiesa anatolica, congregati in quel sinodo, e di rovistare in quelle biblioteche i documenti relativi al solenne atto di ricongiunzione. Come potete bene immaginare, il munifico favore del Santo Padre alimenta e protegge siffatti lavori, che sono d' ornamento e presidio alla Chiesa di Dio. Di un' altra opera deggio parlarvi novellamente, che è quella del sig. Pitzipio sulla vera situazione della Chiesa greco-bisantina. Tra breve comincierà la stampa di essa nella Tipografia dell' Istituto *De propaganda fide*, a spese del Sovrano Pontefice.

« Abbiamo la consueta medaglia monumentale, che si batte da antico tempo nella solennità dei SS. Pietro e Paolo. Nel diritto rappresenta l' effigie di Sua Santità, e nel rovescio Nostro Signore in atto di accarezzare i fanciulli, che gli stanno d' intorno; nell' esergo, vi è la leggenda evangelica: *Sinite parvulos venire ad me.* È questo il tipo delle cure incessanti e paterne che impiega il Santo Padre nel promuovere l' educazione dei giovanetti; di che sorgono già in Roma e nello Stato tali monumenti, da raccomandare l' augusto suo nome alla riconoscenza dei presenti e alla fama dei posteri. »

Venerdì, 14 corrente, cessava di vivere nella sua diocesi monsig. Mariano Venturi, Vescovo di Veroli. Egli era nato nella diocesi di Gubbio, nell'aprile 1788, e fu fatto Vescovo nel luglio 1844. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 21 luglio.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* i seguenti cenni intorno alla corda metallica, che deve servire pel telegrafo sottomarino, di cui oggi segue l' inaugurazione alla Spezia:

« Non havvi chi non voglia vedere co' proprii occhi questo semplicissimo istrumento d' un meraviglioso trovato, la fune metallica lunga circa 160 chilometri, pesante ben 800 tonnellate, che attorta e ripiegata ingombra tutta la vasta nave. Essa si compone: 1. de' sei fili del telegrafo, coperti ciascuno separatamente d' un' intonaco di gutta perca; 2. d' un involucro metallico, che li racchiude e protegge, composto di sei grossi fili di ferro torti a modo di gomena.

« Questi non sono galvanizzati, come nella linea Douvres-Calais, ma senza esterno strato di zinco, come in quella di Ostende. La leggiera ossidazione, che ha luogo, non nuoce alla forza della fune, e in breve la ricopre d' uno strato di fina sabbia che serve a proteggerla meglio d' ogni riparo artificiale. Così ha dimostrato l' esperienza.

« Due grosse ruote di ferro, collocate a poppa, servono a svolgere e fare scorrere la fune mentre si getta al fondo del mare; il peso di essa e la velocità della nave servono a metterle in moto regolarmente.

« Se, per caso, durante l' operazione si rompesse qualcheduno degl' interni fili, che servono di veicolo all' elettricità telegrafica, sei aghi calamitati in corrispondenza con essi ne danno immediato avviso, e tosto, fermato il piroscafo, si può procedere alla riparazione, avendosi a bordo una completa fucina e tutti gli attrezzi necessarii.

« Questa impresa, nuova nel Mediterraneo, e più ardita e vasta di quelle altrove condotte a termine, onora il paese, cui promette non lievi vantaggi; e la sua inaugurazione dee attirare alla Spezia numeroso concorso di nostrali e di forestieri. »

Intorno ad un fatto, già riferito dall' *Osservatore Triestino*, e da noi riprodotto, troviamo nella *Gazzetta Piemontese* i seguenti ragguagli:

« Penetrati da profondo dolore dobbiamo annunziare una nuova sciagura nella morte d' uno de' più intrepidi e zelanti viaggiatori, del sig. Vaudey, Savoiardo, avvenuta a Gondacoro, villaggio della tribù de' Barrys sul fiume Bianco. Ne fu causa una fatale inavvertenza d' un uomo del suo seguito, il quale, dimentico di avere il fucile caricato a grosso piombo, nello sparo di esso pel saluto d' uso, ferì alcuni ragazzi, uno de' quali morì. Insorse da questo disgraziato accidente una lotta accanita cogl' indigeni, in cui rimasero vittime il sig. Vaudey ed una quindicina de' suoi uomini.

« Il sig. Vaudey, innanzi di partire per l' Africa, aveva offerto i suoi zelanti e gratuiti servigii a' direttori de' Musei di questa capitale, chiedendo ed ottenendo istruzioni per rendere utili alla scienza le sue ardite peregrinazioni. Già un importante dono di animali e di piante delle alte regioni del Nilo Bianco è pervenuto a Torino.

« Altri erano attesi dalle susseguenti escursioni del sig. Vaudey, e da quella stessa, che gli costò la vita. È una perdita ben amara pel nostro paese. »

Genova 21 luglio.

Ogni giorno aumenta fra noi il concorso pei bagni di mare, i timori del vicino cholera incominciano però a serpeggiare eziandio tra essi; ond' è che ognuno s' affretta, quanto meglio è in suo potere, ad abbandonare la nostra città, minacciata dall' invasione dell' asiatico morbo.

I forestieri, che vengono a godere dei nostri salubri bagni marittimi, non sono però i soli, che trovinsi fra noi; ben diversa classe di forestieri era, ed è ancora, per le nostre vie. Parecchie centinaia di Savoiardi d' ogni età e d' ambi i sessi giunsero fra noi fin dalla scorsa settimana, per prendervi imbarco, chi per la California, chi per Buenos-Ayres e Montevideo, ed altri infine, e sono i più, pel Chilì. La carità cittadina è venuta opportunamente e sollecitamente in soccorso di questi sventurati avventurieri; parecchie collette furono fatte per la città, e sotto la loggia di Banchi: altri furono provvisti di più decente vestiario; nessuna cura fu ommessa per rendere loro meno gravoso il lungo tragitto: compiuto il quale, certo più di uno fra essi cercherà invano nel nuovo emisfero una terra più ospitale di quella, che ora abbandonano.

La Camera di commercio dirige un appello ai Genovesi, onde si preparino ad essere condegnamente rappresentati nella grande Esposizione industriale di Parigi. Anche questa volta soprintenderà all' invio degli oggetti, destinati all' Esposizione, un giurì depuratore; utilissimo freno all' ambizione immodestia di qualche espositore. Il Governo s' incarica del trasporto degli oggetti sino al confine, ove il Governo imperiale si assume l' incarico di farli ricapitare al palazzo di cristallo.

(Cart. del Parl.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 15 luglio.

Il supremo Magistrato di salute, uffizialmente informato dello sviluppo del cholera asiatico in Arles, nella sua ordinaria tornata del dì 14 luglio, ha disposto: Che le misure, adottate colle deliberazioni del 20 e 28 giugno p. p. per Avignone e Parigi, sieno da ora innanzi estese ed applicate parimenti alle provenienze da Arles.

Scrivono da Napoli all' *Athenaeum* di Londra: « Qui si tratta di costruire un vasto palazzo di cristallo per una Esposizione permanente dell' industria e delle belle arti. Il Re ha approvato il progetto, e dicesi che S. M. abbia concesso per la costruzione dell' edifizio un terreno presso la Villa Reale, sulla via del mare. »

(Monit. Tosc.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 13 luglio.

Gl' incrociatori anglo-francesi arrestarono nella seconda metà di giugno (stile vecchio) i legni di ritorno dalle loro corse commerciali: il *Michele Arcangelo* e il *San Nicolò*; ma gli arditi naviganti afferrarono la prima buona occasione, e, sfuggendo ai nemici coll' aiuto d' un vento fresco, arrivarono sani e salvi in Arcangelo. Il 29 giugno il contadino Tschuchtschin approdò felicemente ad Arcangelo, col suo piccolo legno, passando arditamente sotto i cannoni nemici, colà recando dal faro di Morschowsk l' ufficiale e l' apparato d' illuminazione.

Scrivono, in data di Stettino 18 luglio corrente alla *Presse* di Vienna, quanto appresso:

« *Finalmente* abbiamo avuto la notizia sicura, — mediante una comunicazione privata scritta a bordo della flotta inglese a Barösund e divulgata più tardi, benchè giunta già prima a Danzica — che prima del 10 corr., data della notizia, tutta la flotta anglo-francese del Baltico, tranne i navigli staccati pel blocco di singoli porti e la squadra volante nel golfo botnico, comandata dal contrammiraglio Plumridge, era di fatto unita di nuovo nella stazione di Barösund. Il ritorno de' navigli, ch' erano dinanzi Cronstadt, dee quindi esser seguito tra il 5 e il 10, giacchè il 4, come si sa, giusta l' ultimo bullettino marittimo comparso a Pietroburgo, 32 vele della squadra di Napier erano ancora in vista dell' isola di Seskaer.

« Una delle ragioni, per cui venne deciso il ritorno, fu la tema che il cholera si estendesse a bordo della flotta, giacchè il morbo si era manifestato in modo serio, atteso la vicinanza di Cronstadt; cosicchè sul legno da guerra l' *Austerlitz* già 20 persone erano soggiaciute al morbo. Speravasi che il cangiamento d' aria facesse cessare l' epidemia a bordo della squadra. E siccome, a quanto dicesi, gli ammiragli della flotta combinata, rimasero convinti dalle esatte ricognizioni della fortezza di Cronstadt, a cui alcuni navigli eransi avvicinati molto, come pure dagli scandagli del canale, che, senza una flottiglia di cannoniere molto piatte, non sarebbe possibile un attacco con felice successo, e inoltre che, per mantenere i luoghi occupati, farebbe bisogno d' un esercito di terra, la ritirata provvisoria del grosso delle flotte in paraggi più occidentali può essere apparso più opportuna, mentre sovrastava il pericolo che l' equipaggio di esse venisse assottigliato e scoraggiato dal cholera.

« Alla partenza di queste notizie da Barösund erano ivi unite quarantadue vele. Quando la flotta era presso Cronstadt, l' ammiraglio aveva mandato alcune navi a Wyborg, per cogliere forse un contrabbando di guerra; quo' legni si avvicinarono alla detta fortezza sino alla distanza di circa un' ora, ma, non avendo osservato altro che due barche peschereccie, ritornarono presso il grosso della flotta. *(V. le precedenti Gazzette.)*

IMPERO OTTOMANO

L' *Amico del soldato*, così dipinge la situazione: « Passa l' estate, ed i fatti guerreschi non sono proporzionati all' aspettazione, che se ne avea pe' preparativi straordinarii, fatti da tutte le parti.

« Nel Baltico, la flotta anglo-francese, dopo aver passato alcuni giorni dinanzi a Cronstadt, si è ritirata. L' arrivo della divisione francese Baraguay-d' Hilliers e della flottiglia a vele darà ella più energia e nuova piega alle operazioni? Non lo crediamo. Le truppe alleate da sbarco, se anche numerose abbastanza per felicemente sbarcare, non saranno in grado, specialmente ove sorgano cattivi tempi, di difendere il punto, che avessero conquistato, contro il preponderante numero di Russi, che loro può essere opposto.

« E quale sarà il punto, scelto dai Francesi per lo sbarco? Sarà sulle isole di Aland, sul golfo di Finlandia o sulla costa di Livvania? Sarà forse eseguito il progetto, del quale tanto si è parlato al tempo della rivoluzione di luglio, di sbarcare vicino a Polangen e di cercar di agire da quel punto su elementi nemici alla Russia? Noi sappiamo; dobbiamo però notare un errore, occorso in molte relazioni. Si è parlato dell' apparizione di alcuni navigli da guerra alla foce della Dwina; si è inteso parlare erroneamente di Arcangelo e della Dwina, che sbocca nel mar Bianco, mentre quella operazione riguarda il golfo di Riga.

« La flotta unita del mar Nero, anch' essa, dopo l' attacco di Odessa non ha fatto nessuna operazione d' importanza. L' aggiunta della divisione Brust accenna forse al principio di qualche importante impresa? Ne dubitiamo, giacchè quella divisione non è abbastanza numerosa. Converrebbe che fosse sostenuta da un corpo considerevole, staccato dalle truppe sbarcate a Varna.

« Ciò ci conduce allo stato delle cose sul teatro della guerra al Danubio. Sui fatti di Giurgevo non abbiamo ancora bullettini nè russi nè turchi. Stiamo dunque ai fatti, già ammessi, che, dopo avere i Russi abbandonato Giurgevo, i Turchi lo occuparono l' 8, e si stabilirono con masse abbastanza considerevoli sulla sinistra sponda del Danubio. Una porzione del corpo russo di Dannenberg è andata loro incontro, ed ha preso posizione nel territorio di Frateschti.

« Intorno a questa nuova posizione dell' esercito russo, dobbiamo ripetere ciò, che altra volta dicemmo. Essa non istà in nessuna connessione coi fatti, che ora succedono. Due pensieri possono aver condotto il comandante russo. Il primo di dare decisiva battaglia ove sia possibile, su un terreno, da lui scelto e conosciuto. Il secondo di difendere quella posizione, per non dare, abbandonando del tutto ogni base di operazione offensiva, alle truppe turche ed alleate la possibilità di distaccare ed impiegare forze considerevoli per qualche operazione, sia contro la Crimea, sia contro la riva meridionale del mar Nero.

« Per ciò che riguarda il teatro della guerra in Asia, anche colà le operazioni non hanno la estensione, che si pensava loro di dare. La combinazione delle operazioni terrestri e marittime dei Turchi con quelle di Sciamil, sembra dover mancare, o per la diffidenza dei montanari contro tutto ciò ch' è straniero, o per difficoltà del terreno, senza che vi abbiano alcuna parte i Russi. Secondo notizie dirette dalle sponde dell' Alazan, pare che finora Sciamil non siasi fatto in verun luogo vedere. » *(G. Uff. di V.)*

È noto essersi il maresciallo St.-Arnaud dichiarato contro un intervento attivo delle truppe ausiliarie, fino a che non fossero proporzionatamente provvedute di cavalleria e d'artiglieria, per poter opporsi con successo ai Russi, superiori in quelle armi. Questo momento sembra essere giunto; ed un corrispondente della *N. Z.* scrive nel 6 luglio da Costantinopoli:

« Calcolasi essere raccolti nel luogo di convegno di Varna tre reggimenti inglesi ed uno francese di dragoni, ed un reggimento di cavalleria turca, in tutto 30 squadroni circa. Ciò, a dir vero, non basta a fronte della cavalleria russa, ma è già qualche cosa. Il capitano francese Koscidski aggiunge a quella massa un reggimento di lancieri turchi, il che dà un aumento di sei squadroni. Oltre a ciò, passarono qui ieri altri navigli, con soldati e cavalli francesi, provenienti da Gallipoli e diretti per Varna.

« Considerato che, secondo ogni verisimiglianza, altri 20 squadroni francesi sono in viaggio da Gallipoli per Varna, non sarà troppo ardito ritenere che le grandi operazioni comincino alla metà del mese. Allora avrassi una massa di cavalleria, almeno di 60 squadroni, cioè quasi tanti, quanti Napoleone potè metterne in ordinanza a Lutzen e Bautzen.

« Più facilmente della cavalleria potrà essere supplita l' artiglieria. Qui l' artiglieria turca è un complemento di ottimo valore. Perchè essa sia in grado di supplire a tutte le esigenze, viene ora aumentata. Le anteriori batterie, che avevano 6 pezzi, ora ne avranno 8.

« In corrispondenza ai 6 corpi d'esercito, l' esercito turco ha ora 6 reggimenti d' artiglieria da campagna, ognuno di 12 batterie di 6 bocche da fuoco l'una, oltre ad un reggimento di riserva. Ha dunque 500 bocche da fuoco circa, co' loro attiragli. Quel numero viene aumentato di circa 170 pezzi; il che dovrebbe bastare al bisogno dell' esercito anglo-francese in Bulgaria.

« Ma anche questo non è senza sua propria artiglieria, e ne avrà presto in quantità sufficiente. Le condizioni di quell' arma diverranno dunque migliori. In tutte le guerre anteriori, la Russia cercò di ottenere i suoi successi tattici colla preponderanza dell' artiglieria. Questa volta non potrà farlo. » *(Presse di V.)*

In Giurgevo venne formata da Said pascià una nuova reggenza, alla cui testa sta in qualità di kirmaktor (amministratore del distretto) un certo sig. Ahimovich. Si loda generalmente il contegno leale e fermo, che seppe tenere in quest' epoca fatale l' I. R. agente consolare, e nello stesso tempo agente della Società di navigazione a vapore sul Danubio, Ferdinando Knobloch, il quale difese energicamente gl' interessi degl' II. RR. sudditi austriaci e le proprietà della Società suddetta.

(Corr Ital.)

Scrivono da Silistria il 28 giugno: « Il bravo capitano inglese Butler, che prestò così importanti servigii alla difesa di Silistria, è rimasto ferito il 9 a Jelauli da una palla contro alla testa, e morì nella giornata del 22 giugno. La sua ferita era creduta leggiera. Egli si era recato il 14 e 15 stesso ad Arab Tabia; ma, sorpreso da una febbre tifoidea, non potè superarla. »

MONTENEGRO.

Sulle cause e l' esito degli ultimi disordini nel Montenegro, riceviamo la seguente lettera da Zara:

« La dimissione, ordinata dal principe Danilo all'atto di assumere il Governo, d'un membro della famiglia Boscovich dalla dignità di capitano, sembra essere stata la prima causa della vendetta da parte di quella famiglia. Alcune sconcezze de' Czernagorcsi contro donne della Berda fecero poi sì ch' ella si maturasse, e produssero l'odio di tutta la popolazione della *nahia* Biellopavich, della Berda. Se non che, Danilo si presentò in fatti improvvisamente il 13 nella Berda, con quasi 7,000 uomini raccolti dalla *nahia* Ratunska e da 2 altre *nahie*, e ripristinò la tranquillità.

« La famiglia Boscovich si rifuggì sul territorio turco a Spuz. Una sorella del Principe è maritata col pope Risto Boscovich, pur fuggito a Spuz. Essa fu arrestata, unitamente a suo figlio. »

INGHILTERRA.

Londra 17 luglio.

Parecchi legni olandesi vennero catturati nel Baltico e portati a Sheerness: tutti dichiarano di non avere potuto sapere, alla loro partenza dai porti russi, che questi erano dichiarati in istato di blocco. Il console olandese di Sheerness s' incaricò dell' affare, e spera che le Autorità inglesi procederanno secondo diritto ed equità.

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Londra 17 luglio, quanto appresso:

« I fogli indipendenti ricominciano a pronosticare una forte procella parlamentaria e un gran mutamento nella politica estera dell' Inghilterra. Alcuni sperano che questa sera seguirà la nomina di lord Palmerston a ministro della guerra, ovvero la dissoluzione del Gabinetto. L' incertezza non durerà lungamente: fra 24 ore si conoscerà se i piccoli imbarazzi del Ministero abbiano veramente quell' importanza, ch' è attribuita loro da una parte del giornalismo. Nello stesso tempo però, giova osservare che la popolarità di lord Palmerston non si è punto aumentata in questi ultimi tempi, e che molti liberali si mostrano alquanto perplessi nel giudicare il suo passato diplomatico, e non trovano totalmente assurdi i biasimi di Urquhart contro il nobile visconte.

« L' origine di tutte le nuove previsioni dell' opposizione è questa. Si afferma che, nel Consiglio di Gabinetto tenuto ier l' altro, regnò molta inquietudine. Il Consiglio era stato stabilito per le ore 2; alle 3 vennero i ministri, ad eccezione di lord Clarendon, trattenuto sino alle 4 da un' udienza presso la Regina. Indi la conferenza durò sino alle ore 6 e $^1/_2$, e, subito dopo levata la sessione, lord Aberdeen si recò da S. M. Questi incidenti accennano al principio d' una crisi; e tale supposizione è convalidata dalla circostanza che lord John Russell, come rappresentante del Governo alla Camera dei comuni, invitò tutti i membri ministeriali di quell' Assemblea ad un' importante conferenza per oggi al mezzodì. Lo stesso invito fu diretto da lord Aberdeen ai suoi partigiani nella Camera dei lordi. I malcontenti domandano che cosa inquieti il Governo; e, passando in rassegna le proposte annunciate pei prossimi giorni, come quella di Butt contro l' intrusione di agenti russi, e l' altra di lord Dudley Stuart contro il prestito russo-olandese, osservano essere ancora dubbioso che tali proposte vengano presentate. Ma, ove ciò avvenga, è certo ch' esse daranno occasione ai tory di combattere il Governo; altrimenti, il modo, con cui si conduce la guerra, sarà argomento bastante all' opposizione per osteggiare i ministri. Il Governo domanderà un voto di 17,000 lire di sterlini pel nuovo Ministero della guerra; ora si crede che l' opposizione unanime si pronuncierà contro il duca di Newcastle, ministro della guerra, e domanderà che quel posto venga affidato invece a lord Palmerston (il quale arriverà qui oggi dalla campagna.)

« A quanto dice l' *Herald*, non solo l' opposizione, ma eziandio una parte degli aderenti al Governo minacciano di alzare la voce contro il duca di Newcastle; i *whig* peeliti e del colore di lord John Russell ne sarebbero disperati; e lo stesso lord John Russell minaccerebbe di ritirarsi subito dal potere, se i suoi partigiani non si schierassero intorno a lui, conservando lo *status quo* nel Ministero. Secondo l' *Advertiser*, alcuni liberali governativi avrebbero espresso l' intenzione di sciogliersi, nella discussione d' oggi, dal Gabinetto e di votare coi tory *(V. sotto.)* Essi vogliono assolutamente che il Ministero dia dichiarazioni precise e impegnative sugli scopi della guerra, innanzi la proroga del Parlamento. Lord J. Russell si proporrebbe di far una concessione d' altro genere, pel caso che i suoi fidi rimanessero inesorabili. Invece di prorogare il Parlamento, come al solito, egli prometterebbe di aggiornarlo per poco tempo e di riconvocarlo nell' autunno.

« I fogli governativi non parlano della sovrastante procella ministeriale. Probabilmente, le danno poca importanza, fiduciosi, come sono, nella solidità del Gabinetto. »

Altra del 18.

Nel seguito della sessione della Camera dei comuni del 17 luglio, lord *John Russell* propose d' aprire crediti al ministro della guerra fino al 31 marzo venturo. Ei ricordò alla Camera che la nominazione d' un ministro della guerra fu in certa guisa imposta dal Parlamento: spose qual fosse prima lo stato dell' amministrazione militare; ed aggiunse che il Governo aveva gravemente ponderata la convenienza di concentrare in una sola mano tutta intera quell' amministrazione.

« Senza dubbio, disse il ministro, l' Intendenza, che ora si connette all' Amministrazione delle finanze, sarà posta nelle attribuzioni del ministro della guerra, già incaricato della direzione di tutte le operazioni militari. Il duca di Wellington riputava che il consigliere militare del Governo dovess' essere il gran maestro dell' artiglieria; ma è cosa evidente che quest' officiale non può essere incaricato dell' amministrazione, in un certo modo, civile dell' esercito. Non ispetta a lui, per esempio, determinare il sito delle caserme, nè le disposizioni militari da prendersi per la difesa d' una colonia. Le decisioni di quest' ordine convengono meglio al Ministero della guerra, appunto quale fu poc' anzi costituito. Lo stesso dicasi per le fortificazioni nell' interno e al di fuori.

« Io non sono per anco in grado d' indicare tutti i cambiamenti, che può esser conveniente di fare, perchè non vi è ancora una ferma decisione sopra tutti i punti; ma posso dire che il Governo non si opporrà ad alcun cambiamento, suscettivo di utilità pel bene pubblico. Non furono proposti cambiamenti nel reggime della milizia, la quale, finchè non è mobilitata, resta nelle attribuzioni del ministro dell' interno, e, tostochè sia mobilitata, passa in quelle del comandante in capo.

« In somma, il cambiamento, che s' intende fare, avrà per base questa idea fondamentale che, se la disciplina e il patronato di tutte le parti dell' esercito debbono essere lasciati alle mani de' nostri generali superiori, gli affari civili di tutti i rami del servigio debbono essere trasferiti al Ministero della guerra, che sarà responsabile, rimpetto al Parlamento, d' ogni scellino speso in servigio dello Stato. Due posizioni ufficiali sono ora vacanti nel Dicastero dell' artiglieria; esse furono sino ad ora occupate da membri del Parlamento, cioè quella dell' ispettore dell' artiglieria e quella del segretario del gran maestro. Non si pensa di provvedervi per ora. »

Dopo di ciò, il nobile lord chiese al Comitato di lasciare cotesta questione alla discrezione del Governo, e di votare il bilancio provvisoriamente.

Il bilancio fu votato nella somma di 17,300 lire di sterlini (432,500 fr.)

Al principio della sessione del 18 della Camera de' lordi, il *conte di Harrington* annunziò la sua intenzione di domandare giovedì prossimo al Governo se avesse autorizzato lord Westmoreland a dichiarare al Gabinetto di Vienna che non si permetterebbe a' sudditi Polacchi dello Czar di combattere sotto le bandiere degli alleati. Vi sono 13 milioni incirca di sudditi polacchi dello Czar, disse il *conte di Harrington*, talmente interessati agli avvenimenti della guerra, che è necessario interpellare il Governo in questo proposito.

Leggiamo nel *Morning-Advertiser*: « Dicesi nei circoli, d'ordinario ben informati, che un distaccamento del 78.° d' *highlanders* e due distaccamenti del 10.° d'ussari hanno ricevuto l' ordine di recarsi nell' interno dell' India alla Presidenza di Bombay per imbarcarsi a Suez. È questo il primo contingente di truppe dell' esercito di Bombay pel teatro della guerra. »

Il giorno 13 fu varato a Pembrok un altro vapore di 8 cannoni, destinato pel Baltico. Esso ricevette il nome di *Ariel*. La scialuppa a vapore e ad elice l' *Hornet* (17 cannoni) abbandonerà in breve il Tamigi per unirsi alla flotta del mar Bianco.

SPAGNA

Da Madrid, il 15 luglio, (prima quindi del *pronunciamento*), scrivevano alla *Corrispondenza Havas* quanto segue:

« Le bande di O' Donnell e di Dulce, tra le quali non pare esistere una perfetta armonia, proseguono il loro movimento di ritirata nella direzione di Jaen. Le truppe regie le incalzano da vicino.

« Il generale Blaser, ministro della guerra, scrive al Governo che i ribelli tendono a ravvicinarsi al mare, e che probabilmente sulla spiaggia sarà data una battaglia decisiva.

« Buceta, che aveva sorpresa la città di Cuença, l' abbandonò vergognosamente, senza aspettare le truppe fedeli, e portando seco 200,000 reali, che depredò nelle Casse pubbliche. Questo patriotta fa la guerra per suo proprio conto; egli s' impadronì anche di tutti i cavalli, che gli capitarono sotto la mano.

« Questa banda si indirizza verso la bassa Aragona, cioè a Maestrazgo. La colonna, che l' insegue, non le darà il tempo di aumentare il suo bottino.

« Per decreto regio, del 14 luglio, pubblicato dalla *Gazzetta* di Madrid, del 15, il luogotenente generale Francesco Serrano è spogliato di tutte le sue cariche, onori e decorazioni. Inoltre, è cancellato dal quadro degli ufficiali generali, senza pregiudizio d' essere poi giudicato, conforme alle leggi, se è preso, come reo d' aver abbandonata la sua bandiera per unirsi agli insorti. »

FRANCIA

Parigi 18 luglio.

Il ministro della marina e delle colonie ha indirizzato all' Imperatore il rapporto seguente:

« Sire,

« Conforme all' art. 92 dell' ordinanza del 10 marzo 1838, ho l' onore di proporre a V. M. d' applicare ai militari dell' artiglieria e della fanteria di marina, imbarcati sulla squadra del Baltico, le disposizioni particolari, relative all' avanzamento delle *truppe di campagna*.

« Questo benefizio comincierebbe per essi a decorrere dal 1.° maggio 1854, epoca posteriore di alcuni giorni alla partenza dei legni da guerra, che li trasportarono da Brest nel mare del Nord.

« Sottopongo alla sanzione di V. M., ecc. »

A questo rapporto segue un decreto, conforme il quale è deciso che le disposizioni degli articoli 18, 19 e 20 della legge del 14 aprile 1832 saranno applicabili a tutti i militari dell' artiglieria e della fanteria di marina, imbarcati sulla squadra del Baltico, a contare del 1.° maggio 1854.

Leggesi nel *Constitutionnel*: « Il soggiorno dell' Imperatore a Calais diede il più vivo impulso alle operazioni dell' imbarco delle truppe pel Baltico. Si crede ch' esse saranno terminate prima del 20 del corrente mese, e che la squadra anglo-francese prenderà il mare fra due o tre giorni al più. La giornata del 15 fu impiegata tutta quanta al trasporto di due reggimenti, il 48° e il 51°, a bordo del *Saint-Vincent* e dell' *Algiers*. Mentre rovesci di pioggia cadevano a Parigi, un bellissimo tempo favoriva questi movimenti militari, d'un sì grande interesse e d' uno spettacolo sì pittoresco. Erasi annunciato dapprima che l' entrata del porto sarebbe interdetta alla popolazione civile; ma si potè rivocare quest' ordine, senza nuocere minimamente alla perfetta regolarità delle operazioni. Laonde, numerosi gruppi di curiosi vi si sono fermati dalle 9 del mattino fino al momento, in cui la partenza si effettuò.

« L'istante della partenza era regolato naturalmente dall' ora della marea. Siamo all' epoca del riflusso, ed il canale non offeriva acqua bastante che verso un' ora e mezzo pomerid. Le varie compagnie dei reggimenti presero posto sui legni a vapore di minima dimensione. Il legno da avviso il *Corse* ed un piroscafo inglese di egual capacità ricevettero gli stati maggiori, la musica de' reggimenti e le compagnie scelte. Il generale Baraguay-d' Hilliers, in piccola tenuta, presedette a tutte le particolarità dell' imbarco. Quando il mare fu abbastanza forte, il segnale si fece udire, e i legni da trasporto lasciarono cadere le loro gomone per raggiungere i vascelli di linea. Partirono gli uni dopo gli altri, cominciando da quelli, ch' erano posti all' argine di marea. Tutte le teste si scoprirono dinanzi a quei prodi, che vanno a difendere la bandiera della Francia nelle regioni lontane ed in mezzo a tanti pericoli.

« I soldati lasciarono la spiaggia alle grida, mille volte ripetute, di *Viva l' Imperatore!* La partenza dei due piroscafi leggieri è stata segnalata dalle stesse circostanze. La bandiera del reggimento era piantata all' indietro: la banda musicale faceva sentire allegri concenti. Gli ufficiali ed i soldati, schierati sul ponte, salutavano le rive del loro paese ed i loro compatriotti, che si calcavano sul molo d' imbarco e rispondevano con energiche acclamazioni a' viva, che rimbombavano lungo il lido. Era uno spettacolo maraviglioso e pieno di emozioni il vedere quelle navi, cariche di divise militari e scintillanti d' armi, voganti sui flutti verso quegli immensi vascelli, che dovevano accoglierli nei vasti loro fianchi. Bisogna rinunciar a descrivere tali scene, che lascieranno nel cuore di tutti coloro, che le contemplarono, un' incancellabile memoria. »

Leggesi nel *Progrès du Pas-de-Calais*, in data del 16:

« Oggi la flotta inglese ha posto alla vela pel Baltico, con quelle truppe francesi, che avea ricevute ieri al suo bordo. Il tempo è bellissimo, ed il vento è tutto favorevole.

« Alla prima ora del giorno, era stato dato il segnale di apparecchiarsi per la partenza; e verso le 9 antimerid. non si discerneva più all' orizzonte che le alte vele, già un po' confuse, dei quattro vascelli di linea inglesi, e gli ultimi fumi di alcuni piroscafi, già interamente scomparsi.

« La bandiera francese domina sopra la rada, ove alcune fregate e corvette inglesi si scorgono a lato dei due vascelli francesi il *Tilsitt* e il *Saint-Louis*, ed in mezzo delle fregate e delle corvette francesi.

« Non si annunziano più se non legni francesi. Laonde si aspettano ad ogni istante la fregata a vele la *Cleopatre*, la fregata a vapore da 400 cavalli, il *Laplace*, e le corvette a vapore da 220 cavalli, il *Laborieux* ed il *Cassini*.

« Oggi, domenica, i legni da trasporto inglesi sono rimasti inoperosi; i legni francesi hanno continuato a trasportar materiale.

« Si sta imbarcando ora un parco da assedio tutt' intiero, composto di pezzi da 16, di obici da 24 e di mortai da bombe. Il *Myrmidon* continua a trasportare polveri, e parecchie barche da pescagione ricevono a bordo proietti.

« Si crede che l' imbarco di truppe continuerà domani; e si assicura che altri reggimenti stanno per giungere a Calais, parimenti destinati pel Baltico. »

Ecco l' ordine del giorno del generale comandante il corpo di spedizione nel Baltico:

« Soldati!

« Da Boulogne appunto, cinquant' anni or sono, partì il glorioso esercito, che, sotto gli ordini dell' Imperatore Napoleone, battè i Russi ad Austerlitz, Eylau e Friedland, e conquistò la pace di Tilsitt. Nella campagna, che voi intraprendete ora, vi mostrerete i degni figli di que' valorosi soldati; ed inspirandoci a sì grandi memorie, senza pretendere a sì bei trionfi, noi proveremo al nostro Imperatore e alla Francia che sappiamo giustificare la loro aspettazione.

« Viva l' Imperatore! »

La *Sentinelle Toulonnaise* annunzia che il 14.° di linea aspetta l' ordine d' imbarcarsi. Parlasi a Tolone della formazione d'una nuova brigata, composta del 14.° e del 44.° di linea, sotto il comando del sig. Gardorens di Boisse, ex-colonnello del 6.° di linea, recentemente promosso a generale.

Altra del 19

La partenza dell' Imperatore e dell' Imperatrice per Biaritz ebbe effetto oggi sulla strada ferrata d' Orléans. I ministri, i marescialli di Francia, e molti altri insigni personaggi, si trovavano nella sala di aspettativa. Al segnale di partenza, l' Imperatore tese la mano a' suoi ministri ed a' marescialli. Accompagnavano le LL. MM. nel vaggone d' onore le dame dell'Imperatrice, il colonnello Fleury ed i ciamberlani.

Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal console francese a Malaga, in data del 6 luglio, la dolorosa notizia del naufragio del piroscafo francese di commercio il *Liban*, appartenente alla Compagnia delle Messaggerie Imperiali, che urtò in mezzo allo stretto di Gibilterra nel legno danese la *Cecilia*, fra una notte oscurissima e con un mare burrascoso. L' equipaggio e i passeggieri furono raccolti dalla nave il *François-Marie*.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « Le nostre truppe d' antiguardo sarebbero già, secondo gli ultimi dispacci, riunite sul teatro della guerra, ed avrebbero preso una parte attiva allo splendido combattimento, che seguì sotto le mura di Giurgevo. Se le truppe di Omer pascià non fossero già infiammate dal più vivo entusiasmo, il potente concorso delle armi anglo-francesi basterebbe a dar loro piena fiducia nel buon successo della loro causa.

« Si direbbe infatti che la Provvidenza, invocata dallo Czar, s' incaricò ella stessa di spezzare il prestigio, che annettevasi all' esercito russo. Senza neppure che l' Europa intervenisse sopra i campi di battaglia del Danubio, dovunque i Russi si mostrarono, e dove uno scontro successe, il vantaggio è rimasto dalla parte degli Ottomani. Quindi, a Calafat, ad Oltenizza, i luogotenenti dello Czar furono oltraggiosamente sconfitti; e la piazza di Silistria, mediocremente fortificata, resistè per sei settimane ad un esercito di 100,000 uomini, che fu decimato dal cannone e dal ferro degli assediati, e che si ritirò senza aver nemmeno potuto impadronirsi delle opere avanzate della piazza. È vero che in Asia i veterani dell' esercito del Caucaso ottennero alcuni leggieri vantaggi contro le

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 25 *luglio* 1854. — Arrivarono, ieri, varii trabaccoli.

Il mercato nei granoni si mantenne ai soliti limiti, ma con molte vendite di consumi. Più tine d'olii di Puglia si sono vendute a d.i 215, e di Corfù a d.i 222, di S. Vito a d.i 216. Le notizie di Napoli sono all' aumento, da cui nasce opinione e maggiore fermezza. Gli spiriti ed i vini sostenutissimi.

Le valute d'oro più offerte, intorno a 2 p. % di disaggio; le Banconote, che la mattina eransi vendute da 85 ad 84 3/4, dopo il telegrafo di Vienna vennero pagate ad 83 1/2, con poca ricerca; le Metalliche a 67 1/4; il Prestito lomb.-veneto erasi chiuso, prima del telegrafo, ad 80 1/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO. 19 *luglio.*	20 *luglio.*
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	83 3/4	83 1/4
dette del 1851, serie B .	5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	74 1/16	— —
dette del 1850 con restit.	4 — »	— —	— —
dette del prest. L.-ven. 1850 .	5 — »	102 —	101 1/2
Prest. con lott. del 1839, per f.	100 . .	125 —	124 —
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	87 7/8	87 7/8
Azioni della Banca, per pezzo		1245 —	1246 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f	1000	1655 —	1660 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	485 —	478 3/4
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	110 1/4	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	569 —	568 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	— —	542 1/2

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO. 19 *luglio*	20 *luglio.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f	93 —	91 3/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	103 3/4	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	126 1/2	123 1/2	u o
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid . . »	125 —	122 1/2	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12 17 —	12 3 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	124 —	122 —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . . »	147 3/4	145 1/2	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . . parà	— —	— —	31 g. vista
Costantinopoli, per 1 fior. . »	— —	— —	31 g. vista
Aggio de' zecchini imperiali . . .	31 1/2	29 1/2	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 20 luglio 1854.

Alla Borsa emerse nuovamente l' importante declinio nei prezzi delle divise e valute.

Ad onta che vi fossero bisogni da coprirsi, ciò non pertanto si mostrarono tante offerte, che, durante parecchi acquisti non indifferenti, i corsi ribassarono da 2 a 3 %.

La Londra, che ancor ieri era a 12.16, venne caduta sino al 11 58; Augusta (ieri 126) sino a 123; Parigi (ieri 147 3/4) sino a 145.

L' oro declinò sino a 29.

Alla chiusa subentrò una reazione, la quale provocò un aumento ne' prezzi di 1/2 %.

Gli effetti, da principio depressi, alla chiusa risultarono molto più alti.

Le Metalliche 5 % andarono da 83 5/8 ad 1/2, poscia di nuovo a 1/8.

Il Prestito di lotteria del 1854 declinò da 88 ad 87 5/8, ed alla fine si elevò nuovamente ad 88.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord declinarono da 166 1/4 a 165 1/4; seguirono, però, poi la tendenza all'aumento, nella quale si chiusero al limite segnato.

Londra, 12.4; Parigi, 145; Amburgo, 91 3/4; Francoforte, 122 1/2; Milano, 122 1/2; Augusta, 123 1/2; Livorno, 120; Amsterdam, 101 1/2.

		Ore 1 pom. del 19 luglio.		*del 20 luglio.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	83 7/8	84 —	83 3/4	83 1/2
dette . . . serie B 5	»	97 —	98 —	97 —	98 —
Az. Gloggnitz [illegible] 5	»	90 1/4	91 —	90 1/4	91 —
dette idem . . . 4 1/2	»	73 7/8	74 —	73 1/4	73 3/4
dette idem . . . 4	»	67 —	67 1/4	66 1/2	67 —
Obbl. del 1850 con rest. 4	»	89 —	89 1/2	88 1/2	89 —
dette del 1852 con rest. 4	»	87 —	87 1/4	86 1/2	87 —
dette . . . con rest. 3	»	54 —	54 1/4	53 —	54 —
dette . . . con rest. 2 1/2	»	41 1/4	41 1/2	41 1/4	41 1/2
dette . . con rest. 1	»	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette es. del suolo A. I. 5	»	81 —	82 —	80 1/2	81 —
dette » di altre Pr. 5	»	80 —	80 1/2	80 —	80 1/4
Prestito con Lott. del 1834	.	225 —	225 1/2	224 1/2	225 —
» » » » 1839	.	124 1/2	125 —	123 3/4	124 —
» » » » 1854	.	87 13/16	87 7/8	84 —	88 1/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		56 1/2	57 —	56 —	57
dette del Pr. L-v 1850, 5	»	101 1/2	102 —	99 1/2	100 1/2
dette della B. col div. al pezzo		1244	1246	1242	1246
dette senza divid. .	»	1033	1035	1035	1040
dette di nuova emissione	»	975 —	977 —	975 —	977 —
dette della Banca di sconto	»	96 1/4	97 —	95 3/4	96 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .		165 —	165 3/4	166 5/8	166 3/4
Str. ferr. Vienna-Raab . . .		80 —	81 —	80	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		274 —	276 —	270 —	273 —
Str. ferr Presb.-Tirnau 1.a em.		15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.a	»	30 —	35 —	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		59 —	60 —	59 —	60 —
Azioni della navig. a vapore .		565 —	568	569 —	570 —
dette 12.a emissione . . .		554 —	555	558 —	559 —
dette del Lloyd austr. . .		542 —	545 —	545 —	550 —
dette mul. a vap. di Vienna .		132 —	133 —	132 —	133 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		99 —	99 1/4	98 —	— —
dette del Nord al 5 %	»	91 —	91 1/2	10 1/2	— —
dette Gloggnitz al 5 %	»	82 —	82 1/2	82	— —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		87 —	87 1/4	87 —	— —
Vigl. di rendita di Como, per L. 42		13 5/4	13 3/4	13 1/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40		84 1/2	85 —	83 1/2	84 —
detti di Windischgrätz . .		29 1/4	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein . . .		29 1/4	29 1/2	29 —	29 1/4
detti di Keglevich . . .		10 1/4	10 5/8	10 1/2	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .		31 —	31 5/8	29 1/4	29 1/2

CAMBI. — *Venezia 24 luglio 1854.*

Amburgo . . . . . eff. 222 —		Londra . . . . . eff. 29:38 —	
Amsterdam . . . . » 250 —		Malta . . . . . » 243 1/2	
Ancona . . . . . » 615 —		Marsiglia . . . . » 117 3/4	
Atene . . . . . . » — —		Messina . . . . » 15:55 —	
Augusta . . . . . » 299 —		Milano . . . . . » 99 1/2	
Bologna . . . . . » 617 1/2		Napoli . . . . . » 534 —	
Corfù . . . . . . » 604 —		Palermo . . . . » 15 56 —	
Costantinopoli . . » — —		Parigi . . . . . » 118 —	
Firenze . . . . . » 97 1/2		Roma . . . . . . » 617 —	
Genova . . . . . » 117 1/2		Trieste a vista » 245 —	
Lione . . . . . . » 117 7/8		Vienna id. . . » 245 —	
Lisbona . . . . . » — —		Zante . . . . . » 603 —	
Livorno . . . . . » 97 1/2		—	

MONETE. — *Venezia 24 luglio 1854*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:21	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:17
Zecchini imperiali . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:15
» in sorte . .	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . .	» 23:57	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:88
Doppie di Spagna . . .	» 98	Francesconi . . .	» 6:50
» di Genova . . .	» 93.64	Pezzi di Spagna . .	» 6:75
» di Roma	» 20:16	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god 1.° giugno	79 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	66 —
» di America . .	» 96:—	Conversi., god. 1. maggio	72 —
Luigi nuovi . . .	» 27.40		
Zecchini veneti	» 14:35	—	

Mercato di ADRIA *del 22 luglio 1854.*

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	
— nuovi	16:—	19:—	sacco.
Frumentoni nazionali	23:—	24:—	sacco.
— esteri	16:50	17:50	sacco.
Risi fini	54:—	58:—	sacco.
— damasi	49.—	51:—	sacco.
— mercantili	50:—	53:—	sacco.
Risoni nostrani in obbligazione . . .	17:—	18:—	sacco.
— chinesi . . . idem	16:—	17:—	sacco.
Avena pronta	6:—	6:25	sacco.
— in obbligazione	—:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 23 luglio 1854.*

Arrivati da Milano i signori: Il principe di S.t-Angelo D. Troiano Marulli, gentiluomo di Camera, con esercizio, di S. M. il Re delle Due Sicilie. — di Belgioioso conte Carlo, possid. di Milano. — Dallosta Lorenzo, possid. di Torino. — Bocca Antonio ed Arnulso cav. Giuseppe, possidenti di Briella. — Regis conte Giovanni, consig. di Stato a Torino. — Priggione cav. Stefano, avvoc. e possid. di Castellaro. — *Da Trieste:* Schulenburg Adolfo, governatore civile di S. A. il Principe Alberto di Prussia. — Lockwood B. Ruddiffe e Sumner E. V., possidenti americani. — Fowler Giovanni, eccles. inglese. — Lathes Fanky e Donaldson Giorgio, possidenti inglesi. — Gratalemp Enrico, viaggiat. di comm. di Lione.

Partiti per Trieste i signori: de Pelst Narbonne, nata de Witzleben baronessa Melvina, possid. di Liegnitz. — *Per Milano:* Clarke Tommaso, possid. inglese.

Nel giorno 24 luglio.

Arrivati da Firenze i signori: Van Buren Martino, già Presidente negli Stati Uniti d' America. — *Da Milano:* Paravagna Giuseppe, possid. di Londra. — Waller Carlo Edoardo, possid. inglese. — Fay H. Patrizio, possid. americano. — Ombosi Provvido, dott. in legge. — Altieri principe D. Lorenzo, di Roma. — Covio march. Carlo, possid. — *Da Trieste:* Grant Patrizio, possid. americano. — de Romand Alfredo, possid. di Parigi. — de Kaminsky Federico Gugl., maggiore prussiano. — *Da Chiavenna:* Preston Guglielmo, possid. inglese. — *Da Roveredo:* Campia cav. Gio., generale maggiore sardo in ritiro. — *Da Ferrara:* Follegati Giorgio, avvoc. e possid. — *Da Bergamo:* Agliardi conte Gio. Batt., possid. — *Da Bologna:* Fattini conte Angelo, possid.

Partiti per Bologna i signori: Belleria cav. Luigi, possid. di Bologna. — *Per Milano:* Millerel Luigi Adriano e d' Egriguy conte Giovanni, propr. di Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 luglio	Arrivati	672
	Partiti	937
Nel giorno 24 detto	Arrivati	904
	Partiti	1080

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 16 luglio 1854: Garbin Santa, di Geremia, di 1 anno e 3 mesi. — Venturini Giovanna, fu Giuseppe, di 67, domestica. — Pernidopolo Maria, fu N. N., di 27, civile. — Mestto Maria, di Paolo, di 11 anni e 1/2. — Pelegrini Luigi, di Pietro, di 23, barbitonsore. — Furian Maria, di Vincenzo, di 1 anno ed 1 mese. — Gason Michele, fu Gio. Maria, di 58, pizzicagnolo. — Totale N. 7.

Nel giorno 17 luglio: Longhi Giovanna, di Antonio, di 3 anni. — Accurti barone Luigi, fu Michele, di 46, civile. — Bucella Cecilia, di Bortolo, di 1 anno. — Manerin Lodovico, fu Lorenzo, di 28, agente privato. — Dal Pio Luogo Maria, di 28, domestica. — Tosci Gio. Batt., fu Giac., di 74, ricoverato — Meli Giovanna, di Franc., di 5 anni e 3 mesi. — Tot. N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26 e 27, in *S. Giovanni in Oleo*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di lunedì 24 luglio 1854

Ore .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 1	28 5 0	28 4 5
Termometro	19 6	23 2	21 9
Igrometro	72	64	70
Anemom., direz. . .	N. N. E.	E. S. E.	N. N. E.
Atmosfera	Ser. e vento.	Sereno e venticello.	Semisereno e vento.

Età della luna: giorni 30.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì 25 luglio 1854*

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eug. Meynadier. — *Georgette*, comédie-vaudeville en 1 acte par M.rs Desvergers et Laurencin — *Livre III, Chapitre I*, comédie en un acte par M.rs Eugène Pierron et Adolphe Laferrière — *le capitaine Roland*, vaudeville en un acte par M.rs Varin et Desvergers — Ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *La gran giustizia del duca di Wincester*. — Ore 8 1/2.

truppe indisciplinate di Abdi pascià; ma questi successi parziali non riescirono a nulla, perchè i Russi non si trovano padroni in Circassia ed in Georgia che del suolo, da essi occupato, e, se tentassero d'avanzarsi sul territorio ottomano, sarebbero in una posizione molto critica, senza comunicazioni possibili col centro dell'Impero, e minacciati dai Circassi di Sciamil alle loro spalle. È vero altresì che, alcuni mesi addietro, i generali Paskewitsch e Gortschakoff, riunendo le loro forze, poterono passare il Danubio sopra varii punti, spargersi nella Bulgaria ed occupare la Dobrudscha. Ma questo colpo di testa non ebbe alcun risultamento. Come stupiti della loro audacia, i Russi non poterono spingere più oltre il loro movimento d'invasione. Si acquartierarono nella Dobrudscha, ove il solo nemico, che avessero a fronte, una febbre pestilenziale, bentosto diradò le loro file; ed ora eccoli che tornano in fretta nei Principati danubiani, per porre il Danubio tra sè ed i loro nemici. Ma Omer pascià non lascia ad essi nemmeno il tempo di riprender fiato; ei varca il Danubio dietro di loro e s'avanza verso Bucarest.

« Certamente, la mano di Dio è in tali avvenimenti; Dio protegge visibilmente il debole contro il forte, il diritto contro l'iniquità.

« Oggidì la Francia e l'Inghilterra, rappresentate dai loro soldati, arrivano anch'esse sopra il campo di battaglia, per dar l'ultima mano al compimento dell'opera divina. I rumori di guerra, che in breve ci giungeranno dalle rive del Danubio, ci recheranno l'annunzio de' prosperi successi delle nostre armi; e le bandiere amiche delle Potenze occidentali segneranno la via allo scioglimento, che l'Europa intiera attende. Il dramma assume per noi un carattere più commovente; ma, del resto, non saremo mai stati tanto sicuri del felice esito, che dee avere. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 20 *luglio.*

Non si ricevette ancora nessuna notizia uffiziale di quel che avvenne dopo la presa di Giurgevo, da parte de' Turchi; e, benchè ogni giorno si mandi qui attorno la voce della presa di Bucarest, questo fatto si tiene ancora da tutti come immaturo.

Ed infatti, non sì tosto Omer pascià s'impadronì di Giurgevo, ei dovette pensare, prima di venire ad un assalto contro Bucarest, a radunare tutte le sue forze ed a fortificar quella piazza dal lato del settentrione, per difenderla contro i Russi, in caso d'un ritorno offensivo di essi. Il nerbo dell'esercito rimane, del resto, accampato di là di Giurgevo, mentre i Russi si fortificano dietro l'Argisch per difendere gli approcci di Bucarest. È evidente che una battaglia generale sta per essere tra brevissimo combattuta, e che la sorte di Bucarest ne dipenderà. Si aspettavano nuovi rinforzi di truppe anglo-francesi al campo d'Omer pascià. Le lettere, che parlano del combattimento di Giurgevo, citano con entusiasmo il contegno degli zuavi, che contribuirono per gran parte al buon esito della giornata.

La sollevazione si distende rapidamente per tutta la Spagna; non si parla da tutte le parti se non de' *pronunciamenti* de' Municipii. Barcellona, Saragozza, Vagliadolid, Granata, Burgos, sono ora entrate nel movimento. Si aspetta ad ogn'istante la notizia che Siviglia segua anch'essa l'esempio. La guarnigione delle Provincie basche muove sopra Madrid; e la Regina, abbandonata dalle sue truppe a mano a mano ch'elle sono avviate contro gl'insorti, si trova quasi sola e senza difesa. Solamente dal giorno 15 luglio, la Regina Isabella scorse il pericolo, che correva il suo trono; fino allora, erano riesciti a celarle la gravità dell'insurrezione. Maria Cristina propose ella medesima d'esiliarsi; ella prese la via di Saragozza e Pamplona per recarsi in Francia, ove fermerà, dicesi, dimora alla Malmaison. La Regina Isabella pensò di richiamare al Governo il maresciallo Narvaez, e di proporgli il comando supremo di tutte le forze militari della Spagna; ma è a temersi che, al punto cui giunser le cose, Narvaez non sia più in grado di frenare il torrente. Si prevede anzi che la Regina sia per essere in breve forzata a convocare le Cortes costituenti, come chieggono i principali capi della sollevazione. È ancora impossibile diffinire in maniera certa il senso e l'importanza della rivoluzione, che si prepara in Spagna; è quello, come si sa, il paese dell'imprevisto, ed ogni giorno vi si vede sorgere una bandiera nuova. Si trovano fra' sollevati costituzionali moderati, progressisti e repubblicani: questi tuttavia, fino ad ora, paiono essere in gran minoranza, ed i capi principali fecero arrestare immantinente a Barcellona coloro, che volevano dare tal carattere al *pronunciamento*.

Una persona, giunta recentemente da Pietroburgo, mi diede le informazioni seguenti: « A Cronstadt, son prese le più minute cautele; la guarnigione è sempre in armi, e gli artiglieri stanno dì e notte a' lor pezzi. A malgrado de' movimenti delle truppe, che si fanno da tutte le parti, molti punti importanti delle coste sono ancora senza difesa, od imperfettamente presidiati. Si fa oggidì manifesto che si erano esagerati di molto i mezzi militari della Russia: il vero si è che la Russia difetta d'uomini e di danaro; l'immensa estensione del suo territorio, di cui ell'andava tanto superba, e per l'ampliamento del quale ebbe a fare tanti sacrifizii e tanti intrighi, oppone ora alla sua difesa gli ostacoli materiali più gravi. Codesti ostacoli appunto non le permisero d'aver mai più di 120 in 130,000 uomini ne' Principati danubiani (ad onta di tutte le asserzioni contrarie); e que' medesimi ostacoli parimente le impediscono, a malgrado di tutti i suoi sforzi, di guernire le sue coste del Baltico e della Finlandia con forze sufficienti a difenderle. »

Stando a' giornali delle città, confinanti con la Polonia, diventa ogni dì più malagevole viaggiare in quel Regno. I forestieri, i quali bramano recarvisi per uno scopo mercantile, hanno a sottostare a tante minute formalità, ed a lottare contro tante difficoltà, per ottenere un passaporto, che preferirono rinunziare a continuar in quel paese i loro negozii. Ad ogni stazione di posta o strada ferrata, il viaggiatore è rigorosamente obbligato a sottoporre il suo passaporto al *visto* dell'Autorità militare, che sempre vi si trova presente.

Il *Moniteur*, nell'annunziare la partenza dell'Imperatore per accompagnare l'Imperatrice alle acque di Biaritz, ne' Pirenei, aggiunge che S. M. sarà di ritorno in agosto, per assumere il comando del campo di Boulogne. Si crede altresì che, nel medesimo tempo, si farà nel Campo di Marte la rassegna della guardia imperiale, di recente organizzata.

Si fanno in questo momento a Saint-Etienne gli esperimenti d'un nuovo modello di corazza per l'esercito, il cui peso è leggierissimo, ma la cui forza resiste alle palle, sparate, per così dire, a bruciapelo. Alcuni ingegneri delle fucine della Loira ripigliano in pari tempo a studiare i mezzi di fabbricare cannoni di ferro fuso.

Il giornale di Cambrai, l'*Emancipateur*, ricevette una prima ammonizione, per un articolo, che fu considerato come un attacco contro i diritti, che l'Imperatore tiene dalla volontà nazionale.

Tutti i nostri porti di mare porranno in aggiudicazione, entro questo mese, importanti somministrazioni di viveri e di materiali da costruzione.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 23 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di Laxenburg 14 luglio a. c., si è graziosamente degnata di conferire il canonicato, vacante presso il Capitolo collegiato in Rovigo, detto *terzo-antico*, al professore di teologia presso quel Seminario vescovile, Luigi Antonio Bortolozzi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di Laxenburg 14 luglio a. c., si è graziosamente degnata di nominare canonico onorario presso il Capitolo cattedrale in Vicenza il sacerdote Gabriele Meritani.

PARTE NON UFFIZIALE.

Ducato di Parma.

Leggiamo nella parte uffiziale della *Gazzetta di Parma*, del 22 luglio corrente, quanto segue:

In seguito di tentativi d'una sommossa, manifestatasi questa mattina in Parma, a reprimere i quali il Governo aveva già prese colla forza militare le necessarie disposizioni, sono stati pubblicati il proclama e l'ordine seguenti:

I.

« Cittadini!

« I perpetui nemici dell'ordine, arrolando a sè una folla di gioventù illusa, hanno tentato ancora una volta di condurci all'anarchia ed al sovvertimento.

« Non ha potuto frenarli il pensiero dei danni, che per loro si recavano ad una popolazione buona e tranquilla; non le leggi d'un Governo mite; non il rispetto e l'amore, che ispirano anche fra le nazioni più barbare una madre e un fanciullo.

« Il Ministero, informato dei perfidi loro disegni, aveva ingiunto alla forza militare di agire con energia per la pronta repressione del disordine. E la forza militare ha adempiuto degnamente la sua nobile e coraggiosa missione.

« I rei saranno severamente puniti, giusta le leggi dello stato d'assedio.

« Ogni cittadino rientri immediatamente alle proprie case; qualunque assembramento per le strade in quest'oggi, anche di sole tre persone, sarà disciolto colla forza; il popolo tranquillo confidi nella fermezza e vigilanza del Governo.

« È proclamato lo stato d'assedio il più stretto sino a nuova disposizione.

« Parma, 22 luglio 1854.

« *Sott.* { ENRICO SALATI
GIUSEPPE PALLAVICINO
ANTONIO LOMBARDINI. »

II

L'ispettore militare della reale gendarmeria,

« Ordina:

« Che, tranne i villici de' contorni e i vetturali conosciuti, venuti al mercato, nessun'altra delle persone, che trovansi ora in città, possa uscirne sino a nuovo ordine, senza uno speciale permesso del comandante della città e Provincia.

« Che chiunque abbia nell'abitazione propria persone, non aventi dimora abituale in città, debba farne immediatamente denuncia agli Uffizii del Comando anzidetto, sotto le pene, in mancanza, comminate dalle leggi sullo stato d'assedio

« Che in questa notte siano posti i lumi alle finestre delle case, in modo che ne sia uno almeno per ogni quattro finestre, e nessuna casa ne manchi.

« Parma, 22 luglio 1854.

« C. PIRES. »

Impero Russo.

Annunziano da Odessa, in data del 12 luglio, che vi si aspettava un nuovo bombardamento per parte delle flotte alleate. *(V. sotto.)* Spie russe hanno assicurato essere stata scelta Odessa a base della futura linea d'operazioni, e gli anteriori movimenti delle flotte essere stati diretti soltanto ad illudere. Si continuano a prendere grandi misure di difesa. Con vento assai favorevole, l'8 luglio arrivò ad Odessa da Sebastopoli una fregata a vapore, senza essere stata veduta dagl'incrociatori. Questa fregata è il sesto bastimento, che con vento propizio venne trasferito da Sebastopoli ad Odessa, ove a poco a poco si raccoglie una forza marittima rispettabile. Le truppe di terra sono accampate fuori di Odessa, che si crede ora abbastanza assicurata contro un attacco.

(Presse di V.)

La flotta alleata, come si vuol sapere a Costantinopoli in crocchi bene informati, svernerà nel porto di Odessa. L'attacco contro di quel porto seguirà infallibilmente in agosto. L'incaricato d'affari francese ha consegnato alla Porta una Nota, nella quale il Governo francese dichiara ch'egli vedrebbe con grande dispiacere la formazione d'una legione sotto qualsiasi bandiera straniera.

(Lloyd.)

Odessa 14 *luglio.*

Ieri, giorno natalizio di S. M. l'Imperatore di Russia, comparvero di buon'ora tre vapori nemici, uno de' quali aveva bandiera francese, gli altri due inglese, e si avvicinarono quasi a tiro di cannone delle batterie da costa, senza spiegare bandiera parlamentaria. Verso le nove antimeridiane, si allontanarono, dirigendosi verso il mezzogiorno, ed appena si furono nascosti dietro il Capo Langeron, la città fu spaventata da un vivo cannoneggiamento. I vapori si appostarono presso il *Chutore Cortazzi* bombardarono e distrussero anche le macchine piantate per estrarre la fregata il *Tiger*, sparando circa 1000 colpi dei loro *paixhans*. Siccome, da principio, i vapori erano affatto vicini alla riva, una batteria leggiera da campo russa, ed i quattro cannoni senza carro, posti sullo scafo del *Tiger*, aprirono contro di essi un fuoco alquanto efficace; il che ebbe per conseguenza che i vapori si recarono a maggior distanza: dalla quale, senza essere incomodati dalle palle russe, poterono compiere l'opera di distruzione incominciata, coi loro cannoni di portata maggiore. Da parte dei Russi rimasero feriti un uomo e tre cavalli. Verso sera, i navigli nemici guadagnarono l'alto mare, e la solennità del giorno fu chiusa con un ballo, che il Comune dava alle Autorità civili e militari, ed al quale assistette anche la maggior parte dei consoli stranieri.

(Corr. austr. lit.)

Impero Ottomano.

Per la via di terra, riceviamo notizie di Costantinopoli fino alla data del 13 corrente, da cui rilevasi che Rescid pascià e lord Redcliffe hanno frequenti conferenze con S. E. il barone di Bruck. Il Duca di Cambridge non era ancora ritornato al teatro della guerra. L'ambasciatore inglese avea spediti il 12 dispacci urgenti a Londra. L'incaricato d'affari francese ha spesso conferenze col maresciallo Saint-Arnaud. Il Principe Napoleone trovavasi in viaggio da Sciumla per Silistria. In seguito ad un ordine del giorno del maresciallo, egli allontanò da sè tutti i rifuggiti polacchi; e questi furono collocati presso l'esercito turco dell'Asia. Secondo una corrispondenza del *Corriere Italiano*, l'I. R. internunzio avrebbe fatte due domande alla Porta; cioè, che si mandassero ordini ad Omer pascià perchè i Turchi non passassero il Danubio, dal momento che le truppe austriache fossero entrate nel territorio dei Principati; indi, che il Governo ottomano desse il suo consenso affinchè i principi Stirbey e Ghika venissero rimessi al reggimento di quelle contrade. In seguito a ciò, la Porta avrebbe consigliato e raccomandato ad Omer pascià di rimanersene alla sponda destra del Danubio. La relativa istruzione è partita l'11, e dicesi che in essa siano compresi anche gli eserciti alleati. Il Divano avrebbe pure acconsentito che gli antichi Ospodari siano ristabiliti ai loro posti; vuole però aprire un'inchiesta sulla condotta, da essi tenuta all'epoca dell'ingresso dei Russi.

Della stessa corrispondenza di Costantinopoli, 13 luglio, del *Corriere Italiano* togliamo il seguente passo: « Un fatto assai triste per gli Anglo-francesi, avvenne alle foci del Danubio in Sulina. Il *Firebrand* ed il *Vesuvius* si accostarono a quell'isola, e vollero farvi uno sbarco senza molte precauzioni, ed a tutta fidanza, pensando che sarebbe loro riuscito come altra volta. Ma questa fiata trovarono i Russi in forza sufficiente, e nella mischia venne mortalmente ferito il comandante del *Firebrand*, giovane di 34 anni, e figlio dell'ammiraglio Parker. Il *Firebrand* rientrò ieri in questo porto, col cadavere del suo capitano, al quale furono fatte magnifiche esequie. Lo accompagnarono all'ultima dimora distaccamenti di marina inglesi, ufficiali francesi di terra e di mare, e distaccamenti di soldati turchi. Si notò, come cosa nuova, che anche i navigli da guerra ottomani avevano messa al pari dei francesi ed inglesi in segno di duolo la bandiera a mezz'asta. »

Costantinopoli 14 *luglio.*

Dicesi che l'ammiraglio Lyons sia morto a Varna. Il cholera va crescendo. *(Presse di V.)*

Principati danubiani.

Le notizie di Viddino, dal teatro della guerra, giungono fino al 18. I movimenti dell'esercito russo accennano che il principe Gortschakoff abbia l'idea di circondare le posizioni prese dai Turchi, come fece a Calafat. Le truppe all'Argisch, sotto lo stesso Gortschakoff, formerebbero il centro; il corpo di Liprandi, che da Slatina marcia verso il Danubio, l'ala sinistra; e quello di Lüders, che si avanza da Braila, l'ala destra.

Scrivono da Bucarest, il 12, che il principe Gortschakoff in quel giorno distribuì circa 100 distinzioni, relative all'affare di Giurgevo. Non fu ferito il generale Chruleff, ma bensì il generale Garloff, il quale perdette un braccio. Il 12 arrivò un corriere da Pietroburgo, cui il principe Gortschakoff si recò incontro dal suo quartier generale. Lo Czar ha approvato il nuovo piano d'operazioni di Gortschakoff; ed il corriere ne portò il dispaccio al principe, oltre ad una lettera, assai lusinghiera per lui. Le operazioni offensive dei Russi vengono ripigliate. Non si parla più di sgomberare la Valacchia. All'Argisch rimane un corpo d'osservazione per proteggere Bucarest.

Notizie da Bucarest del 15 luglio annunziano essere giunto alle Autorità civili e militari l'ordine di aggiungere in tutte le ordinanze e gli atti pubblici al titolo di S. M. l'Imperatore quello di *Protettore dei Principati.*

Altre notizie giunte per via telegrafica:

Il corpo di Lüders è concentrato presso Calarasch. In caso che i Turchi volessero avanzarsi da Giurgevo, il principe Gortschakoff si opporrà loro con 110,000 uomini e 20 batterie. I Russi sembrano calcolare tanto sicuramente sopra una vittoria presso Giurgevo, e sopra un nuovo passaggio del Danubio, che si fanno venire fin da adesso a Frateschti equipaggi di ponte. Il conte Buturlin, ferito nell'ultima ricognizione, è quartiermastro generale presso il principe Gortschakoff.

(Presse di V.)

L'*Amico del soldato*, che, com'è noto, ritrae sue notizie da fonti russe, ha le seguenti nuove dal teatro della guerra:

« Il maresciallo Saint-Arnaud ha inviato tutte le truppe turche, stanziate nei porti occidentali del mar Nero, sulle coste della Circassia e dell'Anatolia, *per rafforzare* l'esercito ottomano in Asia. Esse partirono a bordo di navigli da trasporto, già prima noleggiati, ed accompagnate da 5 piroscafi.

« Le notizie delle sconfitte dei Turchi in Asia giunsero a Varna, il giorno appunto della conferenza dei comandanti. Sorprese particolarmente un rapporto dell'ammiraglio Lyons, annunciante che i Circassi non vogliono unirsi ai Turchi per combattere i Russi, e che in generale i montanari vivono sempre fra essi in contesa. L'ammiraglio nulla sapeva dell'avanzarsi di Sciamil contro Tiflis, ma sapeva della dispersione delle truppe ottomane comandate da Selim pascià.

« Per siffatti motivi, partir non poteva la divisata spedizione delle truppe ausiliarie contro Anapa, o contro altro punto della costa della Circassia. I risultamenti della vittoria del principe Andronikoff erano dunque splendidi. Da altro rapporto, rileviamo che le truppe di Zarif Mustafà pascià a Kars (30,000 uomini) sono in istato migliore di prima. Non avevano ancora a difendersi da attacchi dei Russi; ma gli attendevano giornalmente.

« Le due fregate il *Samson* e l'*Highflyer*, che incrociano alle altezze di Redut-Kalè e Sukkum-Kalè, danno continuamente la caccia ai navigli, che fanno commercio di fanciulle e fanciulli giorgiani negli arem dei Turchi. Quei due forti vengono posti in buono stato di difesa dai pionieri anglo-francesi. Al chiudere del foglio, ci perviene un rapporto del generale Bosquet, che fece colla sua divisione il viaggio da Gallipoli a Burgas per Adrianopoli, in tempo in proporzione assai breve, e quasi senza avere nessuno sbandato. » *(Presse di V.)*

Egitto.

Il *Bombay*, giunto ier mattina a Trieste in 119 ore da Alessandria, ci reca, in data del 19, l'importante notizia che S. A. il Viceré d'Egitto, Abbas pascià, morì il 14 corrente al Cairo, colto da apoplessia. Il successore di Abbas pascià è Said pascià, zio del defunto, e figlio del celebre Mehemed Alì. La popolazione d'Egitto solennizzò l'assunzione di Said pascià al potere con illuminazioni e feste; e i più attendono grandi benefizii pel paese dall'ingegno e dalle tendenze progressive del nuovo Viceré. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 21 *luglio.*

L'insurrezione della Spagna si estende, senza che si conoscano, meglio del primo giorno, le intenzioni vere degl'insorti.

Madrid, ch'era fino al presente rimasa tranquilla, quasi aspettando noncurante le conseguenze de' tentativi della sollevazione, si è d'improvviso sollevata anch'essa la sera del 17. Il popolo rizzò barricate, e restò padrone della città, durante tutta la notte. Il *Moniteur*, che pubblica un dispaccio del 18, a 4 ore pom., non dice che la sommossa sia stata domata, benchè, secondo le parole del dispaccio uffiziale, le truppe siano state chiamate a reprimerla, ed abbiano operato con assai vigore *(V. le Recentissime d'ieri.)* La Regina sembra aver acconsentito, in forza di tali turbolenze, a formare un Ministero di conciliazione, composto di tre moderati e di tre progressisti; ma è sventuratamente a temersi che tal concessione non sia bastante a disarmare gl'insorti. Si può dire ora che le principali città della Spagna hanno fatto il loro *pronunciamento*, e che il Governo si trova in balìa dell'insurrezione. Il generale Espartero, duca della Vittoria, si recò a Logroño, per mettersi alla testa del movimento. Pretendesi altresì che il generale Narvaez fosse disposto a dichiararsi per l'insurrezione; ma ciò sarebbe senza dubbio a patto di divenirne il capo: e la gelosia, che sussiste fra il generale Narvaez ed il generale Espartero, ben potrebbe collegare Narvaez alla causa del Governo costituito. È spiacevole che i dispacci del Governo non facciano conoscere l'indirizzo, che la sommossa di Madrid avea preso. Sperasi ancora che gl'insorti non pensino se non ad un cangiamento di Ministero, e non altrimenti alla cacciata della Regina Isabella. Quanto a Maria Cristina, contro la quale un grido generale serviva come di parola d'accordo agl'insorti, sembra ch'ell'abbia meramente lasciata la Spagna; e la sua partenza faciliterà forse l'appianamento delle nuove difficoltà.

Assicurasi che il Principe Alberto, marito della Regina d'Inghilterra, debba visitare il campo di Boulogne nel prossimo venturo settembre.

Dispacci telegrafici.

Vienna 25 *luglio*

Obbligazioni metalliche al 5 % . .	83
Augusta, per 100 fiorini correnti.	123 ¼
Londra, per una lira sterlina . .	12 03

Wiborg 22 *luglio.*

Quattro vascelli di linea e tre piroscafi, tra' quali il *Bulldog*, passarono il Gran Belt, venendo dal settentrione. Si crede che siano i navigli, che vengono da Calais colle truppe francesi a bordo. »

Danzica 20 *luglio.*

È giunto or ora nel nostro porto il piroscafo il *Nicolai*: egli abbandonò Barösund il giorno 18: contemporaneamente a lui, partì la flotta delle Potenze occidentali, dirigendosi alla volta delle isole d'Aland. Non era successo alcun fatto di qualche importanza

Londra 22 *luglio.*

Lord Aberdeen rese noto che Westmorland, ambasciatore presso il Governo austriaco, non fu incaricato di dichiarare a Vienna che i sudditi russo-polacchi possono combattere cogli alleati contro la Russia. *(V. sopra.)*

Altra della stessa data.

Si attendeva per ieri un Messaggio reale, chiedente altri 3 milioni per la guerra. Aggiungevasi che la discussione seguirà lunedì, ma non verrà innanzi al Comitato di finanza. Oggi si rileva che il Governo non domanderà lunedì altri 3 milioni, ma soltanto la facoltà d'impiegare questa somma per la guerra, prendendola da' danari già accordati. Quindi le voci d'un prestito sono false.

(O. T.)

Madrid 19 *luglio.*

La Regina chiamò Espartero per incaricarlo della formazione del Gabinetto. È probabile che Espartero sia già a Madrid.

(O. T.)

Parigi 22 *luglio.*

Secondo notizie di Madrid del 10, nelle isole Baleari, ove è aspettato il generale Concha, si è formata una giunta per la causa della sollevazione. Il capitano generale delle Provincie basche, che non voleva aderire al movimento, abbandonò il suo posto.

Berlino 23 *luglio*

Per l'arrivo di S. M. il Re di Portogallo, è differito al 25 il viaggio di S. M. il Re a Monaco.

(Corr. austr. lit.)

Altra del 24.

È giunto qui il Re di Portogallo. *(O. T.)*

Francoforte 21 *luglio.*

Il trattato, conchiuso fra l'Austria e la Prussia, il 20 aprile, fu presentato ieri alla Dieta federale. Il trattato fu trasmesso al Comitato politico, che ne farà rapporto in una delle prossime sessioni. Il Wirtemberg non ha ancora data la sua adesione. L'inviato federale danese dichiarò nuovamente per l'Holstein di non avere ancora istruzioni; l'olandese di avere istruzioni pel Lucemburgo e non pel Limburgo.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 25 Luglio. — Anno 1854. — N. 106.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12131. 1.a pubbl.

AVVISO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia, si rende pubblicamente noto, che nei giorni 28, 29, 31 luglio corr alle ore 12 mer. nel locale della pubblica Loggetta a S. Marco, si terranno dall'Ascoltante sig. Pigazzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta che dovevano aver luogo nei giorni 21, 22 e 24, corrente a termini del precedente Avviso 14 mese stesso numero 10503, stara 2984 granone di Odessa, esistente nei magazzini di Giovanni Lipolisto alla Giudecca stimati giudizialmente a. l. 17 : 75 allo staio, e ciò alle stesse condizioni da detto Avviso portate.

Il presente sarà affisso all'Albo del Tribunale ed alla Borsa, e sarà inserito una sol volta nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 24 luglio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 10651. 2.a pubbl.

EDITTO

Si notifica a Giovanni Rizzo assente d'ignota dimora che la ditta Meneghini e Giudica coll'avv. D.r Meneguzzi produsse in di lui confronto la petizione 21 giugno 1854 n. 9869, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 637 : 43 e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Alessandri che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 4 luglio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI
A. Simonetti, Agg.

N. 11607. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica al Cap. Giovanni Zupperich assente d'ignota dimora che Colomba Gentilomo Grassini erede di Laudadio Gentilomo coll'avv. D.r Rocca produsse in di lui confronto e della ditta G. Copano e Gulinelli la petizione 15 luglio a. c. n. 11607, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1865 . 72 in oro, in dipendenza a Vaglia 12 gennaio 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione al l'avv. di questo Foro D.r Tomat che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 18 luglio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 9907. 2.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia, si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza 24 maggio 1853 n. 16173, di Bernardo Berri prodotta in confronto di Giuseppe Marchiori, e di Angela Vio, ed in evasione pure al protocollo verbale 26 maggio p. p. num. 3026, nei giorni 16 e 30 agosto e 20 settembre pp. vv. alle ore 12 meridiane, avranno luogo presso quest'Aula Verbale tre esperimenti d'asta, per la vendita degli stabili qui sotto segnati alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in due lotti.

II. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima del lotto, di cui vuole rendersi offerente, e che gli sarà restituito nel caso che non rimanesse deliberatario.

III. Tutte le spese di traslato censuario, e di tasse relative al fondo deliberato, saranno a carico del deliberatario.

IV. Il deliberatario del lotto I, dovrà inoltre pagare 3/4 dell'importo della specifica delle spese, competenze e tasse relative agli atti esecutivi eseguiti dall'istanza di pignoramento inclusive fino all'asta pure inclusive, l'altro 1/4 sarà a carico del deliberatario del lotto II.

V. Entro giorni 14 dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nei giudiziali depositi il prezzo della delibera, imputando in esso il deposito del decimo previamente eseguito, e dovrà tacitare la quota delle spese esecutive a lui incombente come all'art. IV.

VI. Il deliberatario del lotto I, dovrà assumere in quanto sussiste, il debito di retrodazione di l. 176 : 66, della ditta Rietti Mosè del fu Aronne, onde poter cancellare la marca censuaria a favore di Città di Venezia per beni retrodati, e quello del lotto II, dovrà assumere egualmente e per lo stesso effetto l'altro debito di l. 20 : 85, per retrodazioni della ditta Faccoli Francesco

VII. I debiti d'imposta correnti ed arretrate che eventualmente vi fossero nel giorno della delibera, saranno a carico del rispettivo deliberatario.

VIII. Dopo versato il prezzo, e tacitata la propria quota di spesa, potrà il deliberatario chiedere ed ottenere l'immissione in possesso dello stabile deliberato. Non facendolo entro i 14 giorni, avrà diritto l'esecutante di procedere al nuovo reincanto a rischio e spesa del deliberatario moroso, il quale soggiacerà perciò colla perdita del 10.° sul deposito.

Beni immobili da subastarsi

Lotto I

Città di Venezia, Sestiere e Comune censuario di S. Croce, Parrocchia S. Simeon Profeta.

Casa ed orto ai civici nn. 1080, 1081, 1082, 1085, 1086, 1087, 1088, descritta in censo ai nn. 770, 776 di mappa, colla superficie di pert. 0 : 29, e la rendita di l. 71 : 61, stimata giudizialmente l. 5697 : 40.

Lotto II.

Sestiere e Comune censuario di Dorsoduro Parrocchia di S. Trovaso alla Toletta.

Casa al civ. n. 1265, descritta in censo al n. 1639 di mappa, che si estende sopra il n. 1640, e sopra parte del num. 1638, della superficie di pert. 0 : 01, con la rendita di l. 32 : 58, stimata giudizialmente l. 1663 : 80.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civile in Venezia,
Li 3 luglio 1854
Ferretti.

N. 2897. 2.a pubbl

AVVISO.

Si porta a pubblica conoscenza che nelli giorni 1, 4, 11 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avranno luogo nell'Ufficio di questa I. R. Pretura ad istanza di Fioravante Sartori coll'avv. De Prà, in odio di Antonio Bernardin di Gozaldo, tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale delle sottodescritte realità, e nelle seguenti condizioni:

I. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non saranno deliberati, che a prezzo di stima o superiore, e nel terzo a prezzo qualunque purchè sieno coperti li creditori inscritti.

II. Tanto li creditori inscritti quanto l'esecutante sono dispensati dal deposito di garanzia dell'asta consistente nel decimo del valore di stima, come da quello del prezzo di delibera, tenuti però a rispondere al momento della graduatoria del prezzo medesimo.

III. L'esecutante non risponde che del fatto proprio, e le spese di delibera e successive staranno a carico dell'acquirente.

Descrizione degli stabili nel Comune di Gozaldo.

1. Casa dominicale ai Bezzoi con fenile e stalla, aderenti la casa composta di cucina e stuffa a pian terreno, due camere sopra con camerino in cucina con aggravio di coperto, fabbricata di muro e legname, stimata lire 939 : 71.

Confina a mattina Giuseppe Del Don, mezzodì, sera e settentrione strada

2. Tabiado e stalla questa di muro, quello di legname, per l. 310 . 29.

Confina a mattina e dagli altri lati Lucia Dell'Olivo

3. Una canova ai Bezzoi sottoposta a fabbrica degli eredi fu Domenico Bernardin al catasto n. 5692, composta di muro a cemento franca di coperto, stimata l. 86.

4 Ai Teris aratorio e prativo di passi n. con arbori fruttiferi catastati al n. 5586, stimato l. 274 . 80.

Confina a mattina eredi fu Giacomo Bernardin, mezzodì eredi fu Domenico Bernardin, sera strada, e settentrione Bernardin eredi fu Giovanni

5. A Crestan fondo boschivo cespugliato, e sassoso non misurato catastato al n. 5997, stimato l. 60.

Confina a mattina Pongan Antonio fu Battista, mezzodì, a sera Bernardin G. Batt. e Matteo fu Gio., a settentrione Chiaa eredi fu Valentino.

L'I. R. Pretore
POL.

Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 6 luglio 1854.
Facciotto, Canc.

N. 10702. 2.a pubbl

EDITTO.

Si notizia che con deliberazione del 31 marzo p. p. num. 3477, del Tribunale di Vicenza, venne interdetta per mania melanconica Caterina Mioli fu Giuseppe di Colzè, e che le fu deputato a curatore il di lei fratello Marco Antonio di detto luogo.

Ed il presente sarà inserito nella Gazzetta, e pubblicato nei luoghi di metodo

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 20 giugno 1854.
Pel R. Cons. Dirigente
Visco, Agg.

N. 11036 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione 7 aprile p. p. n. 3861, del R. Tribunale locale fu dichiarata interdetta per mania vaga Teresa Rabessa fu Domenico di Altavilla, e che le fu destinato in curatore il di lei figlio Urbano Bertinato di detto luogo.

Ed il presente sia inserito nella Gazzetta, e pubblicato nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 20 giugno 1854.
Pel R. Cons. Dirigente
Visco, Agg

N. 10254. 2.a pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Giorgio Straulino assente e d'ignoto domicilio essere stata presentata a questo Tribunale dall'avv. D.r Giuseppe D'Angelo quale curatore del concorso aperto a carico del co. Dalaico Medin un'istanza nel giorno 2 giugno al n. 10254, contro di Antonio de Poli ed altri creditori iscritti per l'effetto che venisse la medesima intimata all'avv. D.r Pasqualigo, qual curatore di esso assente Giorgio Straulino in una rubrica d'altra istanza 14 dicembre 1853 n. 37705, presentate dal suddetto curatore contro li suindicati creditori per essere notiziati dell'aperto concorso nel termine fissato per le insinuazioni a tutto 20 dicembre 1853.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Giorgio Straulino è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Pasqualigo in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare, avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che mancando esso Giorgio Straulino dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
Cav. MANFRONI

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.
Li 12 giugno 1854.
Ferretti.

N. 12087. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si diffidano tutti gli aventi interesse nell'eredità del fu Gio. Francesco De Angelo fu Giuseppe morto nel 10 aprile 1854, di comparire nel giorno 16 agosto p. v. alle ore 10 ant nella Camera di Commissione n. IV, ad insinuare e comprovare i loro diritti sulla medesima nei sensi e per gli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Ed il presente sia affisso e pubblicato come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia a cura della Cancelleria ed a spese della parte istante.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 6 luglio 1854.
Ferretti.

N. 11780. 2.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Gio. Batt De Carli fu Vincenzo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto G. Batt. De Carli ad insinuarla sino al giorno 31 agosto pross. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Cipriani deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell'avvocato Cigoloti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale a comparire il giorno 2 settembre p. v. alle ore 12 meridiane dinanzi questo Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del G. d. I. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli

L'I. R. Presidente
DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 18 luglio 1854
A. Simonetti, Agg.

N. 12898. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende noto, che dietro odierno Decreto pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Giovanni Ceccato fu Girolamo d'Isola di Malo esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese alla suddetta Pretura entro il giorno 18 ottobre p. v. al confronto dell'avvocato Flaminio D.r Tomj che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Giuseppe D.r Minozzi in forma di regolare libello, e dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizi legali venne prefisso il giorno 25 ottobre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Dirig. in perm.
Visco, Agg.

Dall'I. R. Pretura Urbana in Vicenza,
Li 18 luglio 1854.
Morselotto, Ascol.

N. 5516. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel giorno 18 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verrà nel locale di residenza di questa Pretura tenuto il terzo esperimento per la vendita a pubblica asta degli stabili sottodescritti facienti parte della sostanza dell'oberato Tomaso Vianelli Caferro e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in lotti coll'ordine progressivo con cui sono in seguito riportati gli stabili da vendersi.

II. Essi stabili saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, e quand'anche vi fosse un solo offerente.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante preventivo deposito nelle mani del Commissario giudiziale di un decimo dell'importo di tutti o di singoli lotti, ai quali intendesse di aspirare in valute d'oro o d'argento, al corso legale esclusa qualsiasi carta monetata, importo che verrà restituito tosto chiusa l'asta a quello che non restasse deliberatario, restando in riguardo a questo fermo il fatto deposito onde assicurare gli effetti dell'asta.

IV. Entro giorni otto decorribili dall'atto della delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa depositi di questa Pretura in valute d'oro, o d'argento al corso legale, esclusa qualsiasi carta monetata l'intiero prezzo della delibera imputando il fatto deposito.

V. Gli stabili vengono venduti nello stato in cui si attrovano all'epoca della fatta delibera; e, oltre il prezzo il deliberatario assumerà le imposte, arretrati eventuali, sugli stabili stessi.

VI. Il deliberatario non potrà ottenere, nè verrà a lui rilasciato il Decreto di aggiudicazione della proprietà acquistata o d'immissione in possesso, se non dopo che avrà effettuato per intiero il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera.

VII. Non effettuando esso deliberatario il deposito nel termine suindicato, gli stabili ad esso deliberati saranno nuovamente posti al pubblico incanto a tutte spese di esso offerente che si renderà responsabile dei danni derivati al cui fine verrà prima di tutto erogato il fatto deposito.

VIII Resta a carico del deliberatario il bollo del Decreto di aggiudicazione, la tassa pel trasferimento della proprietà ed ogni altra spesa successiva alla delibera.

Stabili da vendersi in Chioggia, Città.

Lotto I. Casa civile avente il n. di mappa 2390, con bottega che si estende anche sopra il n. 2601, in parte della quale s'interna il num. 2391, superficie pert. 0 : 10, rendita l. 116 : 14, confini, est campiello consortivo detto Zennari; ovest pubblica Piazza; sud Domenico Carisi, nord Vianelli Domenico, stimati nei Prot. 16 e 20 giugno 1852 n. 6223, la casa pel valore netto di a. l. 7566 : 20, e la bottega pel valore netto di austr. lire l. 2467 : 20.

Valore del I lotto austr. l. 10033 : 40.

Lotto II. Due luoghi terreni col n. di mappa 1457, sopra dei quali si estende il n. 1458, superficie pert. 0 : 03, rendita l. 12 : 67, confini: est Tomaso Veronese; ovest Giovanni Stelli detto Caffolin; nord Tomaso Veronese; sud calle Botteri, stimati nei succitati Protocolli del valore netto complessivo di a. l. 587 : 40.

Lotto III. Palco proscenio in prima fila nel Teatro notturno di questa Città, marcato coi nn. 1, 2, stimato nel Prot. 7 giugno 1853 n. 4775; del valore di a. l. 450.

Ed il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affissione nei luoghi soliti di questa Città ed all'Albo Pretorio.

L'I. R. Consig. Pretore
GOSSI.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,
Li 22 giugno 1854.
G. Raccari, Cancell.

N. 10041. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, essere stato decre-

tato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e sull'immobili che esistessero nel Regno Lombardo-Veneto di ragione di Guglielmo Löwemberg libraio in Verona contrà S. Eufemia sul Corso.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso il sopranominato deb.tore Guglielmo Löwemberg che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall'giorno della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al sudd. Tribunale fino al 2 novembre p. v. ore 9 antimerid. inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale, avv. Caicer al quale pei casi d'impedimento è sostituito l'avv. Greatani, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione; per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo I. R. Tribunale, il giorno sudd. alle ore 9 di mattina, per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l'amministratore interinalmente costituito.

Dall' I. R. Tribunale di Prima Istanza di Verona,

Li 20 luglio 1854.

Per il Presidente

Montagna, Cons.

N. 11649 — 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Carlo Faccioli di Montagnana, ora assente d'ignota dimora che Federico De Piccoli coll'avv. Deodati produsse in suo confronto la petizione cambiaria 15 andante n. 11649, per pagamento di a. l. 1764 : 61 effettive, di a. l. 7 : 22, per spese di protesto degl'interessi dal 3 stesso mese, e delle spese giudiziali da liquidare, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r nob. Brenzoni che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima emanato il precetto di pagamento delle somme predette entro tre giorni sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Carlo Faccioli di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 18 luglio 1854.

Il Presidente

De Scolari.

A. Simonetti, Agg.

N. 5009. — 3.ª pubbl.

Editto.

L'Imp. R. Pretura di Prima Classe in Schio, rende pubblicamente noto, essersi con odierno Decreto pari numero, aperto il concorso dei creditori sopra tutta la facoltà mobile e stabile del cedente i beni Giovanni Greselin fu Giovanni di S. Orso esistente, nelle Provincia Veneta.

Si diffida perciò chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato ad insinuarla a tutto il 31 agosto p. f. in forma di regolare petizione presentata a questa Pretura, diretta e contro l'avv. Antonio Fusinati qual curatore della massa, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza del quale egli intende di essere posto nell'una o nell'altra classe, altrimenti scorso il detto termine nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non avranno insinuato le loro pretese entro al più tardi il giorno predetto verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà come sopra spettante all'oberato, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori che si fossero insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che vantassero proprietà di un bene od effetto della massa, o finalmente quand'anche competesse loro diritto di pegno od ipoteca, di maniera che dessi se mai fossero debitori alla massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno, che altrimenti avesse potuto loro spettare.

Compariranno poi i creditori tutti all'Aula Verbale di questa stessa Pretura nella mattina del 6 settembre p. f. ore 9 per la nomina dell'amministratore stabile, o per la conferma di quello che sarà interinalmente nominato, ed ancora per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti a quelli che si saranno presentati, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati d'Ufficio a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso al locale di residenza di questa Pretura, nei soliti luoghi in questa Città, ed in S. Orso, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Schio,

Li 24 giugno 1854.

L'I. R. Consig. Pretore

Colle.

N. 4748. — 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si porta a pubblica conoscenza che sulla istanza 30 marzo a. c. n. 2485, della ditta G. Batt. fu Angelo Rossetti negoziante di Treviso prodotta in confronto di Pietro-Antonio fu Giacomo Tonegotti di Susegana, ed in seguito dell'odierno protocollo n. 4748, venne fissato il giorno 4 agosto p. v. dalle ore 10 di mattina fino alle ore 2 pom., pel 4.° esperimento d'asta, dello stabile sottodescritto, che si terrà nel locale di residenza di questa Pretura dinanzi apposita Commissione, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. In questo quarto esperimento potrà seguir la delibera a qualunque prezzo anche inferiore alla stima giudiziale di austriache l. 2825 : 50.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta versando nelle mani della Commissione a. l. 282 : 55, da restituirsi dopo l'asta a tutti, meno il maggior offerente.

III. Entro 15 giorni dalla delibera l'acquirente dovrà depositare presso questa R. Pretura l'offerto prezzo, salva imputazione delle suddette a. l. 282 : 55, nonchè dell'importo delle spese esecutive giudizialmente tassate, il cui pagamento dovrà da lui comprovarsi colla quietanza del procuratore della ditta Rossetti.

IV. Dietro a ciò potrà domandare la definitiva aggiudicazione dello stabile, dalla data di questa decorreranno a suo favore le rendite, ed a suo carico le pubbliche imposte.

V. Dagli obblighi espressi negli art. 2.° e 3.°, saranno dispensate così la ditta esecutante come la ditta Ancilatto, altra creditrice inscritta, con facoltà di ritenere il prezzo depurato delle spese esecutive fino all'esito della graduatoria, decorrendo frattanto il relativo interesse annuale del 5 per 0/0 dal giorno della delibera, e col conseguente diritto di ottenere in base alla delibera stessa l'aggiudicazione definitiva.

Descrizione dello stabile.

Una casa con annesso tavolo 30 ortali al comunale n. 127, in censo al n. 28, colla cifra di l. 40, fra confini a levante strada, mezzodì e tramontana acqua denominata Ruj, e ponente Collalto, e nel catasto dell'attuale estimo stabile del Comune censuario di Susegana descritta ai nn. di mappa 1458 per casa, di pert. cens. 0 : 14, colla rendita di a. l. 15 : 47, nn. di mappa 1459 per orto, di pert. cens. 0 : 40, colla rendita di a. l. 1 : 65, stimata complessivamente austr. l. 2825 : 50.

Il presente sarà affisso in quest'Albo Pretoriale, in piazza di questa Città, ed in quella di Susegana, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore

Balbi.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,

Li 12 giugno 1854.

Paoli, Canc.

N. 2467. — 3.a pubbl.

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno si rende pubblicamente noto, che in seguito al Protocollo Verbale 12 giugno corrente, tenuto a senso del par. 140 del Giud. Reg., in concorso dei creditori inscritti si destina il giorno 8 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pom., pel IV esperimento d'asta, che verrà tenuto nella residenza del Tribunale stesso da apposita Commissione, per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati in seguito ad istanza di Antonio Foresti coll'avv. Vanni ed a pregiudizio delli Gio. Maria, Alessandro ed Angela Battocchio fu Tommaso, e Giacomo Grini qual tutore di Teresa Battocchio fu Tommaso tutti di Mel, la qual vendita avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà depositare prima di essere ammesso ad offrire la decima parte del prezzo di stima degl'immobili che volesse acquistare.

II. Entro un mese dopo la celebrazione dell'asta, dovrà il deliberatario depositare un terzo del prezzo dell'ottenuta delibera, dedotto però il decimo preavvisato.

III. L'esecutante e gli altri creditori inscritti, ritenuto come tale, e come esente, anche l'esecutato Alessandro Battocchio, sono dispensati dall'uno e dall'altro deposito limitatamente all'importo del credito rispettivo.

IV. Li altri due terzi del prezzo, accresciuti dall'interesse annuale in ragione del 5 per 0/0 dal giorno della delibera, dovranno essere pagati entro 14 giorni dall'intimazione verificata al deliberatario, del futuro decreto di assegno del prodotto o ricavato dall'asta.

V. Nel caso di qualsivoglia mancanza nell'adempimento degli obblighi prestabiliti, il deliberatario soggiacerà alla perdita del decimo depositato o non depositato come sopra, ed alle conseguenze eventuali di danno ulteriore portate dal par. 438 del Giud. Reg.

VI. Dopo il deposito del terzo il deliberatario conseguirà il possesso e godimento, e dopo versati gli altri due terzi, l'aggiudicazione in proposito del fatto acquisto.

VII. Le spese dell'asta e tutte le altre susseguenti saranno a carico del deliberatario.

VIII. La delibera seguirà a qualsiasi prezzo, e senza alcun riguardo a quello di stima.

Descrizione degl' immobili

Lotto I.

A Mel vicino alla piazza una bottega ad uso di vendita di liquori franca da coperto, con altra stanza unita ad uso di deposito coperte a coppi, ambedue le dette stanze aventi lume a mezzodì e settentrione tra i confini a mattina strada, e le altre parti sig. Gio. Battista Cappello al n. 2110, del Comune censuario di Mel, colla rendita di l. 12 : 55, per a. l. 857 : 14.

Lotto II.

A Mel, casa marcata al civ. n. 51 A, e censuario n. 408, colla rendita di l. 5 : 72, avente entrata consortiva e poco orto a sera, il tutto dell'area di metri 60, composta la detta casa di una stanza divisa da piccola tramezzera, e di altra stanza in primo piano, alla quale si ascende per una scala esterna di pietra, con soffitto sopra, coperta a coppi, e parte a lastolina, tra confini a mattina strada, mezzodì vicolo, sera Pietro Boratti, settentrione Luigi Battocchio, per a. l. 280.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo di questo Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, e del Comune di Mel.

Il Presidente

Venturi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 16 giugno 1854.

Zambelli, Agg.

N. 4817. — 3.a pubbl

Editto.

L'I. R. Pretura di Marostica porta a comune notizia, che in seguito a requisitoria 23 maggio p. p. n. 2872, e relativo Decreto dell'I. R. Pretura di Thiene emesso sopra istanza di Maddalena Guerra ved. Antonio Fioravanzo con quell'avv. D.r Bologna, ed in confronto di Francesco-Giuseppe Porto minore tutelato dal sig. Lorenzo D.r Toveglia, ed Angela Porto Dalle Nogare, procederà nei giorni 21 e 28 agosto, e 4 settembre p. v. ai tre incanti dell'immobile sottodescritto, nella Sala della propria residenza, dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. colle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno, tranne l'esecutante, verrà ammesso come oblatore senza che abbia depositato nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima ammontante ad a. l. 3854.

II. Al primo e secondo incanto lo stabile esecutato non potrà deliberarsi che a prezzo superiore od eguale a quello di stima, al terzo incanto poi, la delibera seguirà a qualunque prezzo.

III. Qualunque deliberatario dovrà depositare in Giudizio entro un mese dalla delibera il prezzo offerto in pezzi effettivi da 20 kr.

IV. La delibera verrà fatta a rischio e pericolo del deliberatario senza alcuna responsabilità per parte della esecutante, e staranno a carico del deliberatario tutti i pesi reali gravanti il fondo come pure le pubbliche imposte dalla delibera in poi.

V. Il deposito del decimo verrà computato pel deliberatario nel prezzo offerto, e nel caso che il deliberatario stesso non adempisce alle presenti condizioni seguirà il reincanto, a tutto suo rischio, pericolo e spese.

VI. Il deliberatario entrerà nel possesso del fondo subastato subito dopo la delibera; l'aggiudicazione finale l'otterrà poi tostochè abbia depositato l'intero prezzo.

VII. Tutte le spese per ed in causa della delibera staranno a carico del deliberatario; le spese esecutive dovranno essere soddisfatte al momento all'avvocato dell'esecutante dietro specifica che verrà liquidata dal Giudice.

Descrizione del fondo.

Pert. met. 21 : 79, corrispondenti a campi vicentini 5 : 2 : 119 di terreno arat. arb. vit. in piano posto in Breganze, contrà del Meglio, censito nella mappa provvisoria al n. 1028, e nella stabile al n. 2344, colla rendita censibile di a. l. 167 : 78, tra i confini a mattina beni Tamiello, a mezzodì strada, a sera Fioravanzo Marco, ed a tram. Menin, ed eredi del fu Gaetano Fioravanzo stimato del valor capitale depurato di a. l. 3854.

Ed il presente sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ed affisso a quest'Albo Pretorio, nei siti soliti di questo Capoluogo, e del Comune di Breganze, nonchè all'Albo dell'I. R. Pretura di Thiene.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 17 giugno 1854.

Il Cons. Pretore

B. Scarabella.

N. 8093. — 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine, notifica col presente Editto che da questa Pretura fu decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ovunque poste, e stabili poste nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Girolamo Bertoni fu Girolamo, mugnaio, possidente di Cavalicco.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla entro il giorno 31 agosto p. vent. inclusive, in forma di regolare petizione presentata a questa I. R. Pretura in confronto dell'avv. Brodmann, deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento del sost. avv. Politi, dimostrando non solo la sussistenza della propria pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente in quantochè spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, in quanto la stessa venisse esaurita dagl'insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 2 settembre anno corrente alle ore 9 antimeridiane innanzi a questa Imp. R. Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegaz. dei creditori, coll'avvertenza, che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità degli presenti, e non comparendo alcuno, l'amministr. e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questa Città, in Cavalicco, e sia inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 29 giugno 1854.

Callegari.

N. 2948 — 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto, agli assenti d'ignota dimora Monti Claudio ed Ernesto fu Giacomo, che con odierno Decreto nella loro qualità di creditori iscritti venne loro nominato in curat. questo avv. D.r Francesco Genessini, onde li rappresenti e si dichiari in loro nome ed interesse sul Capitolato d'asta dimesso nell'odierna istanza di Abram Ancona fu Giuseppe di Rovigo, contro Francesco Monti, Teresa Lonigo vedova Monti, e Maria Monti, per subasta di stabili, e ciò all'Aula Verbale del giorno 9 agosto p. v. alle ore 9 ant. Potranno adunque essi assenti munire il curatore dei necessarii documenti od indicare al Giudice altro procuratore, in difetto di che dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e nei luoghi soliti.

L'I. R. Cons. Pretore

B. Bottari.

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,

Li 28 giugno 1854

L. Montalbotti, Canc.

N. 7289 — 3.ª pubbl.ª

Editto.

Con deliberazione 16 giugno corrente n. 6074, dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine venne interdetto per mentecataggine Nicolò-Gio. Batt. Caseli fu Giacomo di Prato, restandogli deputato da questa Pretura in curatore Pietro Bruseschi di Paseriis.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 27 giugno 1854.

L'I. R. Consigl. Pretore

Cortini.

Gius. Milesi, Cancell.

N. 7199. — 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica col presente Editto agli assenti Beniamino e Maria Billiani fu Pietro di Verzegnis, che la Veneranda Chiesa di S. Maria oltre But rapp. dall'avv. D.r Battazzoni ha presentato alla Pretura stessa il dì 31 dicembre p. p., la petizione al n. 15459, in confronto delli Osvaldo, Luigi, Beniamino, e Maria fu Pietro Billiani di Verzegnis in punto di liquidità di credito di a. l. 131, contemplato dal pubblico istromento 29 luglio 1805, cogl'interessi e della giudiziale Convenzione 9 settembre 1824 n. 3728, di pag. entro giorni 14, e di conferma della prenotazione ottenuta col Decreto 14 dicembre 1824 n. 14853, e che per non essere noto il luogo della dimora di essi Beniamino, e Maria Billiani venne loro deputato in curatore questo avv. D.r Pietro Renier, onde la causa possa proseguire secondo il vigente Reg. Giud. Civile, e promuoversi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Beniamino, e Maria Billiani di comparire all'Aula Verbale nel 24 agosto p. f. ore 9 mattina fissata per la protrazione della lite, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istruire altro difensore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Si affigge all'Albo Pretorio e nel Comune di Verzegnis, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 22 giugno 1854.

Cortini

Gius. Milesi, Cancell.

N. 4399. — 3.ª pubbl.

Editto

Si notifica a Carlo Faccioli fu Sante pizzicagnolo di Montagnana assente d'ignota dimora, che per l'intimazione personale della Sentenza proferita da questa Pretura li 22 giugno p. p. n. 4192, nella causa promossa con petizione 18 maggio decorso n. 3394, da Giovanni Lombardo negoziante di qui, in punto di consegna di un barile budella del peso di libbre 120 o nel importo in l. 150, nonchè per ogni altro successivo atto di questa causa, gli viene deputato in curatore e di lui pericolo e spese onde lo rappresenti a sensi del Giud. Reg. e del Decreto Aulico 4 marzo 1823 l'avv. di questo Foro Luigi D.r Genassini, e ciò all'effetto ch'egli possa munirsi degli occorrenti mezzi per ogni ulteriore atto di difesa, oppure volendo, destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,

Li 1 luglio 1854.

Pel Cons. Pret. in permesso

Zmolo, Agg.

Bressan, Canc.

N. 4398. — 3.ª pubbl.ª

Editto

Si notifica all'assente d'ignota dimora Carlo Faccioli negoziante di Montagnana, che sopra petizione odierna pari numero prodotta in di lui confronto dalla ditta negoziante Giacomo Fasolo di Padova coll'avv. Zeni, in punto di pagamento di a. l. 731 : 90, importo di una botte zucchero, interessi e spese, gli venne deputato in curatore a di lui pericolo e spese onde lo rappresenti a sensi del par. 498 del Giud. Reg. l'avv. di questo Foro Luigi D.r Genassini, e fissato il giorno 25 agosto p. v. ore 9 ant., per le rispettive deduzioni delle parti, sotto le avvertenze dei par. 20, 25 del Giud. Reg. e ciò all'effetto che il Faccioli possa munire il detto avv. dei necessarii documenti, titoli e prove, oppure volendo, destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore che lo rappresenti e difenda nella detta lite.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,

Li 1 luglio 1854.

Pel R. Pretore in permesso

Zmolo, Agg.

Bressan, Canc.

N. 3248. — 3.a pubbl.

Editto.

Dietro istanza 2 corrente n. 3248 di Michiele di Matteo Toldo di Forno di Zoldo rappresentato dall'avvocato de Pra si diffida Giacomo De Pellegrin fu Valentino di Fornesighe di Forno di Zoldo assente d'ignota dimora a comparire nel termine di un anno sotto comminatoria che non comparendo, o non facendo conoscere al Giudizio in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto si procede alla dichiarazione di morte per conseguenti effetti di legge, avvertito che frattanto gli venne deputato in curatore questo avvocato Bonomo.

S'intimi all'avvocato de Pra procuratore, all'avvocato Bonomo curatore; si affigga all'Albo di questo Giudizio, nel solito luogo di questa Città ed alla residenza comunale di Forno di Zoldo; e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno, Li 19 giugno 1854.

Il Consig. Dirigente

B. Rtolan.

MERCORDÌ 26 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 167

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte ufficiale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 26 luglio.

Il *Journal de Francfort* scrive sulle faccende dell'Austria quanto appresso:

Lo sviluppo dovuto, delle forze produttive dello Stato al ristabilimento dell'unità dell'Impero, ha prodotto nelle pubbliche rendite i più soddisfacenti risultati. Se l'imprestito arriva alla somma di 500 milioni, il che non è da porsi in dubbio, ove si consideri il suo scopo, il patriottismo degli Austriaci ed i vantaggi da esso offerti, il Tesoro dello Stato sarà aggravato per cinque anni d'un di più di 25 milioni annui. Gl'introiti dello Stato ascendevano, nel 1851, a 219,504,440 fiorini; vale a dire a 23,250,920 fior. di più che non nel 1850: e si osservi bene che questo aumento dee attribuirsi all'eguale ripartizione delle imposte fra l'Ungheria e gli altri II. RR. Stati ereditarii. Gl'introiti pubblici si sono del pari aumentati negli anni susseguenti. Nell'anno amministrativo 1852, ammontarono a 226,036,510 fior.; ad oltre 6 milioni di fior. di più che non nell'anno antecedente: nell'anno amministrativo 1853, a fiorini 237,536,993; ossia ad oltre 11 milioni di più che nel 1852. Questo aumento deriva costantemente dall'imposta fondiaria, dal casatico, dall'imposta sulle patenti, sulle rendite e sul consumo, dalle rendite del tabacco, dei bolli e dei processi giudiziarii. Sussistendo continuamente le fonti, che danno un aumento nelle rendite dello Stato, egli è da supporre che quest'aumento continuerà per una serie d'anni; il che è dimostrato incontrastabilmente dal risultamento del primo semestre. Ammesso che quest'aumento ascenda, in medio, a 6 milioni annui (e sarà anche maggiore, se ne argomentiamo da quello degli ultimi anni), giungeremo a persuaderci che il Tesoro dello Stato sopporterà facilmente gli aggravii degl'interessi, derivabili dal prestito.

Il *Tempo* di Berlino fa sullo stato presente della questione orientale le osservazioni che seguono:

La situazione è, a così dire, sempre pensile. Fra Berlino e Vienna continuano le pratiche sulla risposta russa. Questa fu comunicata da Vienna per notizia alle Corti di Parigi e di Londra, senza che in ciò avesse parte la Prussia, perchè la risposta non è diretta all'Austria ed alla Prussia insieme, ma all'Austria sola, dalla quale sola partì anche l'intimazione. Il corrispondente di Vienna della *Cop. Zeit.* vuol sapere essere giunte a quest'ora alle Legazioni in Vienna le più precise dichiarazioni che la Nota russa non offriva nessun punto d'appoggio per pratiche sulla base dei protocolli di Vienna.

Possiamo immaginarci che gl'imbarchi a Calais, la progettata occupazione delle isole di Aland per parte di truppe francesi, e forse anche inglesi, avrà prima di tutto lo scopo d'incoraggiare ad un'alleanza la Svezia che, nell'interesse della propria conservazione, non si mostra contraria a confederarsi colle Potenze occidentali. A quel, che annunciano da Parigi, alla prima divisione francese del Baltico ne terrà presto dietro una seconda di forza eguale, unitamente a 6000 Inglesi; cosicchè le Potenze alleate potranno occupare con 30,000 uomini le isole di Aland, qualche punto in Finlandia, per dare alla Svezia la guarentigia materiale, che, decidendosi ella a cominciare le ostilità contro la Russia, non rimarrà in nessun caso sola,a fronte di quella Potenza. Aggiungerò perfino avere la Svezia fatto intendere che, sotto questa condizione e verso il pagamento di sussidii per le maggiori spese causate da 60,000 uomini sul piede di guerra, sarebbe disposta a far causa comune colle Potenze occidentali. Notevole è anche da lungo tempo, in riguardo alla Svezia, il linguaggio del *Moniteur*. Così scrive esso ora di nuovo da Tornea (Finlandia):

« È noto avere Alessandro, dopo la conquista della Finlandia abolito per 50 anni l'obbligo, che avevano sotto la signoria della Svezia i proprietarii del paese, di mantenere 18,000 uomini dell'*Indelta* (armata provinciale). A quell'opere fu sostituita una leggiera contribuzione, e dal 1810, la Russia non ebbe altre truppe finlandesi che 2 battaglioni di 800 uomini, formati da volontarii. Ora un manifesto imperiale, del 23 giugno, ha ristabilito l'antico esercito dell'*Indelta*. Trattasi finora soltanto di 2 battaglioni di bersaglieri, di 600 uomini, che fornir deggiono le Provincie alle coste del golfo di Botnia. Domandasi soltanto un soldato d'infanteria, per ogni due distretti, conosciuti sotto il nome di *Roten*, ognuno de' quali un tempo dava un soldato; ed il primo assetto dei nuovi battaglioni ed il mantenimento di essi, durante la guerra, vanno a peso della cassa della Finlandia. Ma si ritiene per certo che i bisogni della difesa indurranno il Governo russo a ristabilire, a grado a grado tutto l'antico esercito dell'*Indelta*, ed a togliere così alla Finlandia uno dei privilegi, cui ell'annetteva grande importanza. Questa misura fece nel paese profonda impressione. »

L'articolo seguente, che pubblica il *Constitutionnel* colla firma del secretario della Redazione, la quale viene di solito apposta agli articoli, che hanno un'importanza speciale, esprime, più ancora dei dispacci del *Moniteur*, tutta la gravità della situazione delle cose in Spagna; e per questo appunto crediamo di riferirlo:

Non è ingerirsi nelle cose dei Governi esteri l'emettere sulle medesime un giudizio imparziale ed arrischiare alcuni consigli amichevoli, soprattutto se esse sono gravissime e se la verità sembra ignorata da quelli stessi, cui ella interessa più direttamente. Allora la sua manifestazione pubblica diviene una prova d'affetto e un mezzo salutare di farla giungere appunto dove non è ancor penetrata. Preghiamo dunque di non interpretar male ciò, che diremo sugli ultimi avvenimenti della Spagna. Un'insurrezione successe quasi senza intervallo ad un'insurrezione. Quale è la causa del male? Quale n'è il rimedio? La Spagna non era stata colta dalla procella del 1848. Ella rimase saggia e felice; ma le restava da ottenere ancora due cose: l'ordine nelle sue finanze, la stabilità nella sua Costituzione. Senza dubbio, il Tesoro era aggravato da un debito considerevole; ma, siccome in quel paese non si mostrava la necessità, come in alcuni Stati d'Europa, di spese straordinarie, al Governo riusciva facile di preparare i mezzi per empiere il disavanzo. Quanto alla sua Costituzione, la Spagna riuniva precisamente gli elementi di successo, di cui l'Inghilterra diede l'esempio: un popolo savio, animato d'amor patrio, profondamente imbevuto dello spirito nazionale; un'aristocrazia ricca, possente, disposta alle concessioni e favorevole ai progressi della libertà; una Sovrana, che regna e non governa. La sorte dell'avvenire sembrava dunque assicurata, se gli uomini, chiamati a governare, avessero avuta l'intelligenza, imposta dalla situazione, e la volontà di far bene. Ma un fatale destino fece succedere, gli uni agli altri, ministri inabili. Le risorse finanziarie si esaurirono sempre più, la fortuna d'alcuni particolari si accrebbe con iscandalo a spese della fortuna pubblica, la dilapidazione non conobbe più limiti, il credito fu reso nullo, il popolo mormorò e su molti punti avvennero tentativi di rivolta. Allora il potere, incapace di sostenersi colla moderazione, che ispira sempre una forza costante e regolare, cercò il suo puntello in un sistema di compressione, abbastanza dura per irritare, ma non abbastanza possente per sottomettere.

Ecco come, in poco tempo, quel disgraziato paese passò da una situazione tranquilla a ciò, che si chiama la necessità dei colpi di Stato. Ecco il secreto di quella celere decadenza, che di giorno in giorno precipita la Spagna nell'anarchia. Forse sarebbe ancor tempo di dissipare il pericolo, se la verità potesse pervenire sino al trono; giacchè è impossibile ch'ella non ne sia stata allontanata, e che la Regina non sia stata ingannata da quelle stesse persone, che avevano sacro dovere di palesargliela. Noi ne siamo certi: le tenebre furono mantenute con una premeditazione sistematica e colpevole, appunto dov'è più necessario che regni la luce.

L'ultima insurrezione n'è prova convincente. Ed infatti, essa è improntata di certi caratteri particolari, di cui i ministri si guardano bene dal far risaltare la gravità agli occhi della Regina. Perciò il malcontento non si palesa più nelle Provincie, ma nel centro stesso della capitale. La non è una sommossa, diretta da alcuni sediziosi; sono i reggimenti, cogli ufficiali alla testa, guidati da generali, quelli, che si sollevano fra le grida di *Viva la Regina! Viva la Costituzione!* La è la guerra civile nell'armata, è un attacco, non contro le leggi fondamentali, ma contro i consiglieri della Corona. Eccone una prova evidente. Fra' reggimenti, che rispondono all'appello dei ministri, molti lo fanno per dovere, e non per attaccamento; e sembra che marcino contro voglia. Poichè hanno ottenuto il trionfo, e' ne sono dolenti. Nella distribuzione delle ricompense alle truppe, rimaste fedeli, i reggimenti, che formano la parte scelta dell'armata, per nascita, ricchezza, istruzione, quelli del genio e dell'artiglieria, rifiutano ogni avanzamento, ogni distinzione, e dicono: *Noi non crediamo meritare nè croci nè gradi, per aver vinti Spagnuoli, compagni d'armi, che abbiamo udito gridare, morendo: Viva la Regina!* Quale rivelazione della vera causa del male! Quale accusa contro i suoi autori, che credono assolversi e salvare la Monarchia coll'improvvisa nomina di sei giovani generali in una volta! Ma, soprattutto, quale ammaestramento per quella, che si trova tanto compromessa ne' rischi di una rivoluzione, a causa della lor pertinacia! Possa questa lezione, forse l'ultima, non essere infruttuosa! (*)

Il *Journal des Débats*, fa, dal canto suo, sulle cose di Spagna, le osservazioni seguenti; e a questo proposito notiamo che tanto queste, come quelle del *Constitutionnel* sopra riferite, sono anteriori agli ultimi avvenimenti di Madrid:

Nella Provincia di Valenza ebbero luogo disordini. Nei dintorni del capoluogo di quella Provincia si tentarono due movimenti, che fallirono entrambi. Il primo era diretto da un certo Acevedo, ultra-repubblicano e conosciutissimo, che si era stabilito in Alcira; il secondo da un certo Ferrer, amico d'Acevedo, repubblicano come lui, che aveva sollevato la piccola città di Bunol, sita a sei leghe da Valenza. Acevedo e Ferrer erano conosciutissimi per la loro esaltazione ed audacia, che davano loro una grande influenza sugli uomini del loro partito. Ferrer avea voluto secondare gli sforzi di Acevedo, attirando dalla parte di Bunol l'attenzione delle truppe reali. Egli fu completamente battuto. Di settanta uomini, di cui si componeva la sua truppa, cinquantaquattro furon fatti prigionieri; Ferrer fu ucciso. Questi incidenti non hanno nessuna importanza per sè stessi, ma l'hanno come indizii, giacchè giustificano l'opinione, manifestata dai nostri corrispondenti, sul vero carattere dell'insurrezione. Gl'insorti non appartengono tutti allo stesso partito; fra essi vi sono regii, i quali non vorrebbero oltrepassare i limiti di un cambiamento di Ministero, ed altri, che vorrebbero un ritorno alla Costituzione del 1837; vi sono progressisti, ai quali questa Costituzione non basta, e che vorrebbero cambiare la Costituzione e la famiglia regnante contemporaneamente, conservando una Monarchia qualunque, che si circondasse d'istituzioni più o meno democratiche; v'hanno finalmente repubblicani, i quali vorrebbero giungere agli estremi, ed insistono perchè la si faccia finita colla Monarchia e si fondi la Repubblica. Da ciò si comprenderà il motivo delle concessioni, che i capi dell'insurrezione dovettero fare a' loro alleati. Il 28 giugno, a Madrid, sul Campo delle Guardie, principiava il movimento fra le grida di *Viva la Regina! Abbasso i ministri!* Due giorni dopo, il 1.° luglio, i generali Dulce, O'Donnell, Ros di Olano firmavano un proclama, nel quale chiedevano l'esilio perpetuo della Regina madre, e in pari tempo il ritorno alla Costituzione del 1837 e la continuazione del Regno d'Isabella. Più tardi, il 7 luglio, O'Donnell firmò un nuovo proclama contro i tiranni della Spagna, non eccettuata la Regina; la Costituzione del 1837 è abbandonata; si stabilirà su nuove basi la rigenerazione liberale, per la quale s'imbrandirono le armi. Nel momento, in cui, nel quartier generale di Manzanares, veniva pubblicato questo proclama, avvenivano i movimenti repubblicani d'Alcira e di Bunol. Queste coincidenze non possono non sorprendere. *(Corr. Ital.)*

I. R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nei giorni 23 e 24 corr., l'I. R. Istituto tenne le sue ordinarie adunanze. Nella prima delle quali, il M. E. e vicepresidente, professore B. Poli, lesse una Memoria sulle *ultime conclusioni intorno la relazione tra le circonvoluzioni cerebrali e l'intelligenza*; il socio corrispondente dott. F. Gera comunicò una Nota circa i *mezzi da usarsi per impedire la propagazione dell'insetto, che rode il granoturco*. Nell'altra adunanza, il M. E. ing. P. Casoni lesse una Memoria sopra *una lapida cristiana, dissotterrata di recente nel sito ov'esisteva Ammiano, una delle isole dell'antico estuario altinate*; ed il socio corrispondente dott. I. Penolazzi lesse sullo *stato della migliare in Francia nel triennio 1849 a 1851*. Udite queste letture, l'I. R. Istituto, nell'una e nell'altra adunanza, si ridusse a trattare de' proprii affari interni.

Venezia, 24 luglio 1854.

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza ordinaria dello scorso giovedì, la Presidenza, aderendo al rapporto de' sigg. avv. Tomasoni, relatore, avv. Malvezzi e dott. Paride Zajotti, deputati all'esame delle dissertazioni, pervenute nel concorso al premio disposto dal fu Joab Fano, aggiudicò il premio e l'onor della stampa a quella portante le due epigrafi: *Se la stanza - Fu vana, almen sia la partita onesta; — L'uomo ha due moventi di sollecitudine e d'amore, la proprietà e l'affezione.* Della quale dissertazione, apertasene all'atto stesso la relativa scheda, fu trovato autore il chiar. sig. abate prof. Jacopo Ferrazzi, segretario dell'Ateneo di Bassano, e membro corrispondente [illegible] nostro.

Nell'adunanza del 27 corr., il socio corrispondente, nob. conte Tullio Dandolo, leggerà l'*Esposizione della sua storia del pensiero ne' tempi moderni.*

Il Vicepresidente CALUCCI.

(*) Per riguardo a quest'articolo del *Constitutionnel*, veggasi più innanzi quanto ne scrive il nostro corrispondente di Parigi. *(Nota della Red.)*

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 22 luglio.

S. E. il Ministro dell'interno, sig. barone di Bach, ed i sigg. impiegati ed inservienti del Ministero dell'interno soscrissero per	fior.	175,650
Il conte Giuseppe di Khevenhüller	»	40,000
La Cassa dei cittadini di Vienna	»	20,000
Giuseppe Giovanni Weiss	»	20,000
Simeone Plössl	»	20,000
Fratelli Regenhard	»	20,000
I gioiellieri di Corte J. Türk e figlio	»	20,000
La prima Cassa di risparmio austriaca	»	1,000,000
La Società di navigazione a vapore del Danubio	»	800,000
Il Fondo delle pensioni di essa	»	400,000
Alessandro Schöller	»	300,000
Robert e Comp.	»	250,000
I figli di Ermanno di Wertheimstein	»	200,000
Kendler e Comp.	»	100,000
La famiglia Hardt	»	100,000
Carlo Em. cavaliere di Liebenberg	»	100,000
G. H. Theurer	»	100,000
S. Auspitz	»	100,000
Antonio Goriupp di Kamjonka, col mezzo di Kendler e Comp.	»	100,000
Di Landauer	»	50,000
St. M. Vlasto	»	50,000
I. Voigt e Comp.	»	40,000
I. Mauthner e figlio	»	40,000
Leopoldo di Wertheimstein	»	36,000
Maurizio Goldschmidt	»	35,000
Fil. Wertheimber	»	30,000
W. J. Svoboda	»	30,000
H. Zimburg e figlio	»	30,000
Fratelli Kunewalder	»	25,000
Ferdinando Zinner	»	25,000
G. Chita	»	25,000
C. F. Heimann	»	20,000
C. Basini e Comp.	»	20,000
Barone Gudenus	»	20,000
F. C. Mayerhofer	»	20,000

Il signor Luigi Miesbach, pe' suoi possedimenti e per le sue imprese commerciali nei Dominii della Corona d'Austria, Stiria e Moravia, prese parte al prestito con	fior.	75,000
Pei suoi impiegati	»	25,000
Pei suoi possedimenti ed industrie in Ungheria	»	25,000
Pei suoi impiegati	»	10,000
Totale	fior.	135,000

Presso la Banca filiale di sconto a Praga, furono, nel primo giorno della soscrizione, soscritti 1,812,000 fiorini; fra' quali: dalla Cassa di risparmio 1 milione; dalla Casa di commercio all'ingrosso, Maurizio Zdekauer, in nome proprio, fior. 150,000; in nome di altre parti, fior. 468,000; da J. B. Riedl fior. 100,000; da V. Stark, fior. 80,000; dai figli di Gottlieb Haase fior. 50,000.

Il Museo della Boemia ha deciso di prender parte al prestito con fior. 12,000.

Il Comune della città di Olmütz vi prende parte con fior. 64,400.

La Cassa di risparmio della Stiria ha deciso di prendervi parte con fior. 300,000, 400,000 o 500,000, secondo che le rate di versamento saranno divise in 3, 4 o 5 anni.

Nel 21 corrente, la Comunità israelitica di Pest ha soscritto per 1 milione di fiorini; il Comune della città di Pest per fior. 200,000; il Comune di Buda Vecchia per fior. 50,000; la Cassa di risparmio a Buda per fior. 70,000; i Comuni del Capitanato superiore (senza Kun S. Miklos) per fior. 1,232,000; il Comune di Török S. Miklos per fior. 162,000.

Nel Distretto della Sedia di Gyongyos, il Comune di Gyongyos, per sè, ha soscritto per fior. 80,200; il Comune di Hatvan per fior. 32,600; quello di Pasztó per fior. 24,500; quello di Bata per fior. 20,000. Furono soscritti a Brünn nel 21, fior. 376,010, fra i quali: S. E. il signor Luogotenente conte Lazansky fiorini 50,000; Ernesto cav. di Hering fior. 100,000; il negoziante all'ingrosso, Teodoro Bauer, fior. 70,000. A Lubiana nel 21 furono soscritti fior. 227,200, fra i quali: il barone Apfaltern per fior. 100,000, il possidente Kalister per fior. 50,000. La Cassa di risparmio di Lubiana ha deciso di soscrivere per fior. 100,000.

S. E. il principe Filippo di Batthyani, a quel che udiamo prenderà parte al prestito, pe' suoi possedimenti in varii Dominii della Corona, con fior. 800,000.

(G. Uff. di V.)

La *Corrispondenza austriaca litografata* narra come segue un fatto, veramente degno d'imitazione:

« La *Gazzetta di Vienna*, del 22 corr. annuncia che il Comune di Himberg, nell'Austria inferiore per impulso del benemerito suo borgomastro, ha risoluto di prendere parte in solido al gran prestito nazionale pei singoli membri del Comune con un importo di fiorini 100,000, che rappresenta il quadruplo di tutte le

due annue imposte dirette. Hannosi già esempi simili di sentimenti, degni di essere apprezzati, anche per parte d'altri Comuni.

« Non possiamo ommettere di qualificare siffatta specie di partecipazione come una delle più desiderabili, tanto pei Comuni e pei membri di essi, quanto per la generalità. Coglieremo presto l'occasione di ritornare su questo argomento in un esteso articolo. »

(Corr. austr. lit.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 22 luglio.

L'altr'ieri, alle ore 6 ant., S. M., accompagnata dal Duca di Genova e dal Principe di Carignano, e seguita da numeroso stato maggiore, passò in rassegna la guarnigione della capitale. Oltre i 4 reggimenti di fanteria, un reggimento di cavalleria e un battaglione di bersaglieri, trovavansi schierati in Piazza d'Armi 12 mezze batterie d'artiglieria, da 4 pezzi ciascuna. Finita la rivista, le truppe sfilarono davanti a S. M., che poi portavasi di là, col suo seguito, al R. palazzo.

Ieri furono incominciate le operazioni del collocamento della corda elettro-telegrafica sotto-marina, che dal golfo di Spezia recandosi all'isola di Corsica, e da questa attraversando lo stretto di Bonifacio, metterà in immediata e diretta comunicazione l'isola di Sardegna coi regii Stati di terraferma.

Fin dalla sera di lunedì scorso, il battello a vapore il *Persian* era giunto a Genova con la corda telegrafica, la cui lunghezza è da' 180 a' 190 chilometri. Ne' giorni successivi molta gente si recò a bordo del battello, attirata dalla naturale curiosità di vedere questo nuovo strumento, che attesta come nemmeno il mare può fermare oggi la rapida anzi istantanea trasmissione del pensiero umano.

La sera di giovedì scorso, S. A. R. il Principe di Carignano, accompagnato da' suoi aiutanti di campo ed offiziali di ordinanza, dal ministro della guerra e marina, cav. Alfonso La Marmora, e dal cav. Pietro Paleocapa, ministro de'lavori pubblici, giungeva a Genova con l'ultimo convoglio della stradaferrata, e si recava immediatamente a bordo della fregata a vapore la *Costituzione*, comandata dal capitano Tholosano.

All'arrivo dell'A. S., de' graziosi fuochi di Bengala erano accesi sulla fregata, ed i loro vivaci colori, riflettendosi sulla placida onda marina, producevano un effetto veramente d'incanto. In pari tempo, salivano pure a bordo S. E. James Hudson e S. E. il duca di Guiche, ministri d'Inghilterra e di Francia presso la nostra Corte, il cav. Alessandro La Marmora, comandante la divisione militare di Genova, l'avvocato Domenico Buffa, intendente generale di quella Divisione amministrativa, il cav. Bona, direttore generale delle pubbliche costruzioni, i senatori del Regno, viceammiraglio Albini e conte Quarelli, i deputati al Parlamento nazionale, cav. Menabrea, e v. Brunati e cav. Luigi Torelli, il contrammiraglio Peletta, comandante la R. marineria, il cavaliere Bunsen, segretario della Legazione prussiana in Torino, il cav. Domenico Elena, sindaco della città di Genova, ed altri personaggi ragguardevoli dell'Ordine civile, militare ed amministrativo.

Il sig. John Brett, costruttore ed intrapreditore della linea telegrafica, aveva l'onore di essere presentato a S. A. R. il Principe di Carignano dal sig. Hudson; e, dopo aver preso gli ordini dall'A. S., si recava a bordo del *Persian*, il quale seguiva la *Costituzione*, che alle dieci passate di sera si metteva in cammino.

Il tempo era sereno, il mare tranquillo, la *Costituzione* rallentava il cammino per non oltrepassare di molto il *Persian*; sul fare del giorno si giugneva alla Spezia, dove già si trovavano le altre due regie fregate a vapore il *Malfatano* ed il *Tripoli*.

Alle sei e mezzo precise del mattino, s'incominciarono le operazioni, ed i marinai del *Persian* incominciavano a gettare in mare la corda, per trasportarla fino alla stazione del forte di Santa Croce, dove doveva essere attaccata. Alle nove, la corda toccava la terra fra gli *urrà* de' marinai, ed alle nove e mezzo era fissata alla stazione accennata. Si fece la prova con la scintilla elettrica, che, dopo aver traversato i 180 e 190 chilometri della corda, diede fuoco ad un cannone, mediante un filo conduttore, diretto da S. A. R. il Principe di Carignano.

Compiuta l'operazione, S. A. R. manifestò la sua sodisfazione al sig. Brett, che ne fu molto commosso, e quindi questi, togliendo congedo dall'A. S. e dalla comitiva, tornò a bordo del *Persian*, che fece rotta verso il Capo Corso, preceduto dal *Malfatano*, che gl'indicava la strada.

La *Costituzione*, dal canto suo, mosse alla volta della Spezia, dov'era preparata una splendida refezione, ed a cui presero parte l'intendente della Provincia, cav. Deferrari, il sindaco della città, e le altre Autorità governative e locali, che vennero a porgere i loro ossequii all'A. S.

Alle tre e mezzo, la *Costituzione* ripartiva dalla Spezia per tornare a Genova; ma siccome furon visti in lontananza il *Persian*, il *Tripoli* ed il *Malfatano*, che stavan fermi, temendo fosse succeduto qualche inconveniente, S. A. R. diede ordine di volgere il cammino in quella direzione; il che essendo stato prontamente fatto, in breve si fu in vicinanza del *Malfatano* e del *Persian*, e si seppe che un filo esterno della corda si era rotto, che si lavorava a ripararvi, e che, a capo d'un'ora, il *Persian*, accompagnato dal *Malfatano* e dal *Tripoli*, avrebbe ripreso il suo viaggio.

La *Costituzione* ripigliò allora il suo cammino per Genova, dove giunse intorno alla mezzanotte. S. A. R. il Principe di Carignano ed il suo seguito ripartirono per Torino con un convoglio speciale.

Tutto fa sperare che un'operazione, incominciata con sì felici auspicii, abbia ad essere recata a termine con pari felicità, e che fra poco il commercio e la civiltà europea avranno al loro servigio questo potente mezzo di comunicazione.

(G. P.)

Genova 22 luglio.

Ieri sera, verso mezzanotte, ritornò in questo porto dalla Spezia la *Costituzione*, con a bordo S. A. R. il Principe di Carignano, e i distinti personaggi, che si erano colà recati per assistere l'immersione del filo elettrico sottomarino. La prefata A. S., dopo poche ore di riposo, riparti con un convoglio speciale alla volta di Torino.

(G. di G.)

Nell'*Italia e Popolo* d'ieri si legge che l'intendente generale avrebbe diffidata la Direzione dello Spedale di Pammatone di non lasciar trapelare veruna notizia, che si possa riferire a casi sospetti per la pubblica salute. L'*Italia e Popolo* fu tratta in errore da informazioni meno esatte. Non fu dato il diffidamento, a cui accenna, e, del resto, nessun caso dannoso alla pubblica salute fu, sino a questo punto, accertato, nè presso gli spedali, nè in città.

(Idem.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 22 luglio.

Nel *Monitore Universale* francese del 16 luglio corrente, sotto la data di Parigi, si legge l'articolo che appresso:

« Il ministro della marina e delle colonie, informato che un bastimento russo a tre alberi, l'*Orione*, della portata di 300 tonnellate, a destinazione della Finlandia, era arrivato recentemente da Odessa a Livorno, ove, all'appoggio di una vendita *simulata*, si era procurate carte di bordo toscane, ha inviato da Tolone l'avviso a vapore della marina imperiale l'*Averne*, comandato dal sig. tenente di vascello Bourbeau, per sorvegliarlo ed arrestarlo, quando tentasse di prendere il mare.

« Il dispaccio telegrafico, qui appresso riprodotto, annunzia che questi ordini sono oggi eseguiti.

« *Tolone 15 luglio.* — L'14 di questo mese l'*Averne* ha catturato, a circa 3 leghe ovest dalla Melora il legno a tre alberi russo l'*Orione*, che navigava sotto paviglione toscano. Il sig. tenente di vascello Bourbeau scrive da Bastia ch'egli ha diretto questo bastimento sopra Tolone, sotto il comando del sig. Thubert, alfiere di vascello. » *(V. le Recentissime del N. 163.)*

È vero che la nave l'*Orione*, procedente da Odessa con bandiera russa, ricevè da poi la bandiera toscana, ma nel concorso delle circostanze che appresso, risultanti da documenti autentici, visti dall'Uffizio della marina mercantile in Livorno.

La nave suddetta veniva acquistata in Odessa dal banchiere e negoziante Pietro Augusto Adami, per contratto de' 26 gennaio 1854, autenticato e recognito formalmente davanti il console granducale in cotesta città, il quale nel dì 20 febbraio successivo (e così sempre un mese prima della dichiarazione delle ostilità) le accordava bandiera toscana, ed un passavanti provvisorio per Livorno, all'oggetto che quivi si mettesse in regola col ricevere le occorrenti regie spedizioni marittime.

In Livorno, la nave stessa, sotto il nome di *Orio*, veniva posta sotto il comando del capitano Egisto Tesi di Livorno, e l'equipaggio della medesima era formato di 15 persone, 8 delle quali toscane, e 7 dell'isola di Capraia, e così attenenti egualmente a Potenza neutra.

Nel 10 luglio corrente, quella nave, coperta da bandiera toscana con carico di seme di lino, prendeva le spedizioni per Cork e Falmouth, alla destinazione di una Casa inglese.

È vero egualmente che la nave l'*Orio* salpava dal porto di Livorno alle ore 8 antimeridiane del giorno 14 di questo mese, e che alle ore 11 della mattina medesima il piroscafo francese da guerra l'*Averne*, da varii giorni ancorato alla rada, partiva per la stessa direzione presa dalla nave sopraindicata, e ne eseguiva senza contrasto la cattura, a 8 miglia circa di distanza dal nostro porto.

(Monit. Tosc.)

IMPERO RUSSO

Circa i movimenti de' legni della flotta anglo-francese al Baltico, i giornali riferiscono, oltre a quelli dati ieri nelle *Recentissime*, i seguenti dispacci:

Amburgo 20 luglio.

Dalla squadra dell'ammiraglio Plumridge riceviamo notizie, portanti la data del 7 corrente. La nave ammiraglia il *Leopard* diresse in quel giorno il suo corso da Oeregiund alla costa svedese verso il Sud. L'*Hecla* era partito due giorni innanzi verso il Nord, sicchè sembra non si abbia per ora in mira una operazione concentrata. Ambidue questi navigli erano giunti il 5 corrente a Oeregiund per approvvigionarsi di carbone. Il *Leopard* prese presso le isole d'Aland parecchi legni, giunti dalla Svezia, con carichi di sale e gli affondò. L'equipaggio trovasi a bordo del *Leopard*.

Stavanger (Norvegia) 18 luglio.

Il brick da guerra francese il *Beaumanoir* con cannoni 30 ed un equipaggio di 120 uomini, arrivò ieri a Dosevig. Il 4, la fregata francese la *Psyché*, ch'era rimasta qui ancorata 8 settimane, proseguì il viaggio per Hammerfest.

INGHILTERRA

Londra 18 luglio.

La Regina ricevette ieri al palazzo di Buckingham il conte di Bernstorff, ch'ebbe l'onore di presentare a S. M. le lettere, che lo accreditano qual ministro prussiano in Londra.

Il *Times* dichiara in un articolo d'oggi essere impossibile qualunque trattativa sulla base delle nuove proposizioni russe, ed invita le Potenze tedesche, e segnatamente la Prussia, a non impedire colla loro influenza le operazioni della Francia e dell'Inghilterra.

Il contrammiraglio Enrico B. Martin, del naviglio il *Nil*, di 91 cannone, fu chiamato in Inghilterra. Si crede probabile ch'egli sia stato scelto per condurre nel mar Nero il nuovo vascello ad elice il *Royal Albert*. Questo legno diverrebbe la nave ammiraglia di Dundas, e l'ammiraglio Martin verrebbe promosso al grado di capitano della flotta nel mar Nero.

Ecco alcuni particolari sulle discussioni, avvenute nell'adunanza dei partigiani ordinarii del Governo, convocata, come ieri dicemmo, pel 17 luglio, ed alla quale assistevano 180 membri della Camera dei comuni.

Lord *John Russell* disse che si era creduto conveniente di riunire que' membri della Camera dei comuni, che ordinariamente sostengono il Governo, per consultarli sullo stato attuale delle cose, e per dissipare alcuni malintesi, ch'erano sorti durante l'attuale tornata, e che parevano nuocere al Governo. È ora meno differenza d'opinione, ei disse, nella sostanza, tra il Governo e i suoi partigiani, che malinteso sopra alcuni punti; e però, una spiegazione era necessaria.

« Da prima, ei continuò, quanto al bill di riforma, che fui obbligato di ritirare, tutto ciò, che posso dire, è quello, che ho di già dichiarato; cioè, ch'io teneva molto, personalmente, al buon successo di quel progetto nella presente tornata, e posso aggiungere che, in tutto il corso della mia vita politica, nessun atto mi ha costato tanto, quanto l'aver dovuto ritirare un progetto, destinato a rendere più efficace la rappresentanza del popolo.

« Parve altresì che si fosse espressa qualche diffidenza sull'attitudine del Governo, relativamente alla tassa delle Chiese. Si è creduto ch'egli avesse espresso l'opinione che il destino della Monarchia ereditaria fosse legato a quello di questa tassa. Mai non ebbi in mente di dir ciò; ma, allorquando mi fu citato quanto avveniva in America, risposi che le istituzioni americane potevano essere bonissime per gli Stati Uniti, senza che fosse conveniente fare in Inghilterra, ciò ch'era buono per essi. »

Il ministro parlò poscia dell'istituzione d'un Ministero della guerra. « Il ministro delle colonie (e' disse) era sino a questo giorno incaricato delle misure da prendere per la condotta della guerra. Era a temersi che con le colonie numerose, che possediamo, e con la gran guerra, che abbiamo intrapresa, un solo uomo non potesse bastare a tutto. Il duca di Newcastle, ch'era ministro delle colonie, si famigliarizzò in questa carica con tutti i particolari della direzione della guerra; e, avendo il Governo piena fiducia nella sua capacità, lo nominò ministro della guerra. Rimangono a prendersi parecchi provvedimenti e a introdursi parecchie modificazioni, richieste dagli uomini più competenti, ma che non possono essere opera di un giorno. » Lord John Russell sviluppa lungamente il senso e l'importanza di queste modificazioni nell'amministrazione militare.

Entra quindi a discorrere della guerra stessa. « Non si sa, dic'egli, nulla di certo sulle risoluzioni definitive della Svezia e della Prussia; ma lord Clarendon mi diceva che la risposta, fatta dalla Russia alle domande delle Corti tedesche, doveva essere negativa, o affermativa, o evasiva. È probabile ch'ella sia evasiva; e lord Clarendon non dubita che, se essa non è sodisfacente, l'Austria non si ponga dalla parte delle Potenze occidentali. Le sorti della guerra sono incerte. Noi siamo impegnati in una lotta contro una gran Potenza militare, e dee risultarne pel paese considerevoli spese. Dovrò annunziare alla Camera dei comuni la domanda di una forte somma per la prossima settimana. Il Governo fa assegnamento, relativamente a tale domanda, sulla fiducia della Camera. So che nessuna combinazione ministeriale, fuor dell'attuale, è possibile, e dubito se lord Derby e i suoi amici, o chi che si fosse, potessero costituire un Ministero; ma, sino a che i miei colleghi ed io saremo al Governo, noi porremo le quistioni di credito, relative alla guerra, come quistioni di fiducia, perchè egli è impossibile di ben fare la guerra attuale, se non si gode la fiducia del Parlamento. » Il discorso di Russell fu molto applaudito.

Vernon Smith si duole del contegno del Governo nell'affare del bill, relativo all'Università d'Oxford. Si duole perchè Palmerston non fu nominato ministro della guerra; egli domanda la prossima soppressione del Segretariato della guerra.

Sidney Herbert dice che fu due volte segretario della guerra, ch'è pronto a dare la sua dimissione, e che mai non fece ostacolo, per interesse personale, ad una migliore organizzazione del servigio.

Horsman: « Noi siamo qui per parlare francamente e non per far bei discorsi. Dirò dunque che si muovono doglianze perchè il Governo non ha determinato partito nelle quistioni relative alla libertà religiosa, che, sotto una forma o sotto l'altra, ritornano sempre in campo. Soggiungerò che i partigiani del Ministero vedono eglino stessi con rincrescimento lord Aberdeen primo ministro. Essi non credono che la guerra possa essere condotta in modo degno dell'Inghilterra, fintantochè il nobile conte sarà capo del Governo. Si crede egualmente che, accettando una posizione subalterna, lord J. Russel abbia consultato poco la dignità e gl'interessi del suo partito.

Hume approva la posizione di lord Aberdeen alla testa del Ministero; ma dichiara a J. Russell che, presentando egli, come fece qualche volta, misure, che ripugnano ai tre quarti del partito liberale, usa tutti i mezzi per distruggerlo. Vi sono, ei dice, molte concessioni di second'ordine, che il partito liberale non può egualmente ottenere da Russell, come, per esempio, l'abolizione del bollo su' giornali. Io voterò tutti i crediti necessarii per la guerra; ma invito il Governo ad avere più riguardi, che non ha, pe' suoi partigiani.

Bright: « V'ha, in sostanza, un dissidio tra il Governo e i suoi aderenti, e non soltanto un malinteso. Non si può prender abbaglio sul senso del discorso di lord Palmerston sullo squittino segreto e di lord J. Russell sulla tassa delle Chiese. Può darsi che i nobili lordi abbiano ragione, e i loro partigiani abbiano torto; ma sicuramente essi non sono d'accordo. »

Bright cita quindi parecchi affari secondarii, e viene alla guerra. « Lord J. Russell ne definirà egli lo scopo? Se la Turchia è sgombrata per parte dei Russi e si offrano certe garantie, la guerra avrà ella fine? Se si vuole smembrare la Russia, chi saprà dire quando finirà? » Quanto a lord Aberdeen, Bright stima infinitamente la sua politica, e deplora le censure, di cui egli è oggetto.

Dudley Stuart fa l'elogio di lord Palmerston, che dovrebbe, dic'egli, essere ministro della guerra.

Il sig. *Scully* dice alcune parole sui fittaiuoli d'Irlanda; ma, ritirandosi a poco a poco le persone, lord *J. Russell* ringraziò i presenti, e si sciolse l'adunanza.

Il *Times* afferma che il solo oggetto della riunione ministeriale, tenuta ieri presso lord J. Russell, fu la questione se si manterrebbe il Dicastero della guerra sulle basi, ammesse attualmente. L'esito della deliberazione si limiterebbe alle lievi modificazioni, annunziate da lord J. Russell al Parlamento, la più importante delle quali è la separazione dell'amministrazione civile e militare dell'esercito (*). Il *Morning-Chronicle* assicura che l'opposizione intendeva dare battaglia al Ministero a proposito del credito stesso, che lord J. Russell doveva chiedere pel Dicastero della guerra. Ma, stando a quel foglio, l'esito della conferenza ministeriale sarebbe stato tale, che gli avversarii del Gabinetto avrebbero perduto ogni speranza di rovesciarlo. In quella riunione, il Governo ebbe campo di convincersi che, se la maggioranza si scinde riguardo alle questioni di particolarità, essa sarà tuttavia intera e compatta, quando si tratterà d'un voto di partito. Lord Dudley Stuart e il sig. Vernon Smith furono i soli, che reclamarono la nomina di lord Palmerston al Dicastero della guerra; il sig. Horsman tenne un discorso contro la tolleranza religiosa, il quale non trovò eco presso l'adunanza. Finalmente, il sig. Bright solo alzò la voce per domandare la conclusione della pace. Fu convenuto, secondo il *Morning Chronicle*, che il capo del Ministero presso la Camera dei comuni cercherà di giustificare la politica seguita da quando fu aperta la tornata, e tale fu il motivo dell'annunzio, fatto da lord John Russell al principio della sessione d'ieri. *(V. il N. di lunedì.)* Si attende quindi che la grande discussione sulla guerra avrà luogo nella prossima settimana, quando lord John Russell domanderà l'annunziato credito straordinario. Però il dibattimento non sarà pericoloso pel Gabinetto, dacchè esso pose al sicuro il Ministero della guerra, mercè l'approvazione, da parte della Camera, del bilancio, proposto per esso.

(*) V. la Gazzetta d'ieri.

Cinque navi di trasporto inglesi partirono ieri dalle Dune alla volta di Calais per imbarcare truppe francesi. Allo stesso scopo era partito venerdì da Blackwall il *Prince*, carico d'un'enorme quantità di munizioni.

I piroscafi il *Termagant*, la *Julia* e la *Columbia* partirono stasera alle ore 8 da Calais, con 1100 soldati francesi a bordo.

Altra del 19.

Il *Times* dichiara oggi assolutamente falsa la notizia che un corpo anglo-francese abbia partecipato al combattimento presso Giurgevo. Per parecchi giorni questa diceria aveva servito di soggetto a varii articoli del *Times*. Il foglio della *City* nota che il combattimento seguì il 7 e l'8, e che la divisione leggiera inglese giunse appena il 9 in Rustciuck. Il *Times* crede che i Turchi, coll'aiuto degl'ingegneri anglo-francesi, faranno di Giurgevo una posizione forte, come Calafat e Silistria.

L'*Advertiser* è convinto che, nella condizione presente dell'Europa, non sia possibile una proroga del Parlamento per 6 mesi, come d'ordinario. Persino il Governo sa che la nazione non gli concederà sì lunghe vacanze; per la proposizione d'una proroga più breve non troverà opposizione.

A Leith furono predati altri due bastimenti russi, con simulata bandiera inglese.

SPAGNA

In data del 14 luglio, quindi tre giorni prima del pronunciamento, scrivevano da Madrid al *Moniteur*:

« Un dispaccio telegrafico del capitano generale di Valenza, in data del 12, e pubblicato nella *Gazzetta* di quest'oggi, annunzia che una banda d'insorti, composta d'un centinaio d'individui, fu battuta e dispersa presso Valenza, che le vennero fatti 24 prigionieri e uccisi parecchi uomini, fra cui uno de' suoi capi. Il Governo militare di Cuença partecipa al Governo la disfatta della banda, ch'erasi impossessata per sorpresa di quella città, e che ne correva i dintorni. Essa perdette parecchi uomini, uccisi, feriti o fatti prigionieri, e una carretta carica d'armi.

« La *Gazzetta* annunzia inoltre che 450 soldati del reggimento di cavalleria di Montera, che venivano da Saragozza e trovavansi a Torrejon, distante 4 leghe da Madrid, si sollevarono e abbandonarono i loro capi, che giunsero qui iersera colla cassa del reggimento. Secondo l'*Heraldo*, i soldati sono insorti nel momento di salire a cavallo per avviarsi su Madrid, malgrado gli sforzi fatti dal tenente colonnello, ch'era alla loro testa, per farli restare sommessi al loro dovere. Questi partirono nella direzione di Huete, via di Cuença, sotto gli ordini d'un capitano di reggimento, chiamato Baraibar. »

Alla notizia de' fatti di Torrejon, il Ministero e le Autorità, temendo disordini a Madrid, presero tutte le misure per decretare lo stato d'assedio. Vietarono, colla minaccia di pene rigorose, la propagazione di notizie false o inquietanti, e ordinarono che le osterie fossero chiuse alle ore 10 e i caffè alla mezzanotte. Uno squadrone di cavalleria fu mandato in esplorazione fuor della porta d'Alcala, mentre la guardia civile e il genio occupavano le vicinanze della strada d'Alcala. Una parte della popolazione pareva, sin dal 14, disposta ad un movimento; ma i delegati d'un Comitato segreto, ivi esistente, facevano grandi tentativi per rattenerla dall'agire ora. Pure il 14, il Governo spagnuolo temeva specialmente per Siviglia, ond'era voce che la flottiglia, preparata a Cadice per reprimere alcuni pirati marocchini del Riff, avesse ricevuto l'ordine di recarsi innanzi Siviglia per tenere sommessa quella città. O'Donnell continuava a procedere verso Siviglia e ad evitare qualunque scontro colle truppe regie; e ciò per non ispargere sangue inutilmente, poich'era certo della riuscita del movimento.

Per riguardo agli ultimi avvenimenti di Spagna, è necessario ancora attenersi a' ragguagli, che ne danno i dispacci telegrafici; e però crediamo opportuno riferir quelli, che ci recano i giornali francesi, benchè non parlino di nuovi fatti, ma solo aggiungano qualche particolare a' già conosciuti:

« Baionna, giovedì, 20 luglio.

« Madrid fece il suo pronunciamento nella giornata del 17. Le truppe e la popolazione compierono quest'atto con unanime accordo. Il conte di San Luis, presidente del Consiglio, prese la fuga; ed il Ministero fu disciolto.

« Saragozza si pronunciò prima di Madrid. Espartero, designato come capo, forma un esercito del centro. Il generale Zabala, partito da S. Sebastiano, è in cammino per raggiungerlo, con le truppe, che ha raccolte nel settentrione. »

« Baionna, giovedì sera, 20 luglio

« Madrid, 19 luglio.

« Un corriere straordinario, partito da Madrid il 19 mattina, reca la notizia che si rizzarono barricate in quella capitale, e che vi si combatte da tutte le parti.

« La Regina nominò un Ministero, composto del duca di Rivas, presidente del Consiglio, con tre progressisti e tre moderati, in surrogazione d'un altro, di cui avrebbero fatto parte i sigg. Isturitz, San Miguel ed il generale Cordova.

« Nulla può arrestare il popolo, che saccheggia il palazzo della Regina Cristina alla Calle di Las Rejas, e quello del sig. Salamanca a Recoletos, lungo il Prado.

« A Martos, presso Granata, seguì una battaglia fra O'Donnell e Blaser. Il conte di Vista Hermosa ed il generale Blaser furono feriti e fatti prigionieri.

« Espartero, capo dell'esercito del centro, è a Saragozza. »

« Perpignano 19 luglio.

« Una Giunta provvisoria fu formata a Barcellona

il 18: ell' è composta del capitano generale e d' altre persone autorevoli; ed ha per motto: *Viva la Regina! Vivano la Costituzione, l' ordine e la moralità!* »

« Perpignano, giovedì sera, 20 luglio.

« Barcellona, benchè tranquilla il 19, non era punto rassicurata. Torme sospette erano uscite dalla città, al fine d' incendiare le fabbriche e saccheggiarle.

« Fu pubblicato un decreto, che prescrive agli alcaldi d' ordinare leve in massa fra le popolazioni, a fine d' inseguire e sterminare le torme incendiarie.

« Un altro decreto ordina la soppressione della polizia di sicurezza, avente per capo Tarreano, di cui il popolo domandava la testa.

« Infine, un decreto del 16 restituisce alla guardia nazionale le sue armi, che le erano state tolte, in occasione del disarmamento.

« Valenza si è pronunciata, Saragozza anch'ella, così il popolo, come la guarnigione.

« Credesi che Espartero, nominato presidente della Giunta, prenderà la direzione del movimento. »

I precedenti dispacci son tolti dalla *Corrispondenza Havas* e dal *Journal des Débats*; or ecco quelli, che pubblica il *Moniteur*:

« Madrid, 17 luglio, 10 ore pom.

« Una sommossa popolare incomincia a Madrid; il popolo ha armi e capi. Grida inquietanti si fanno udire. »

« Madrid 18 luglio, 1 ora pom.

« La sommossa fu padrona di Madrid tutta la notte. Verso 2 o 3 ore della mattina, le truppe furono chiamate ad usar l' armi, ed operarono con assai vigore. Vi sono barricate.

« La *Gazzetta di Madrid* pubblica i nomi de' nuovi ministri, che sono: tre moderati, cioè: il sig. duca di Rivas presidente del Consiglio e ministro della marina; il sig. Mayans, agli affari esterni; il sig. Rio Rosas, all' interno: tre progressisti, cioè: il sig. Lacerna, alla giustizia; il sig. Cantero, alle finanze; il sig. Roda, al Fomento.

« Il colonnello Garrigo (non Garrigon, come per errore portava il dispaccio telegrafico, inserito nelle *Recentissime* dell' altr' ieri) è nominato brigadiere e comandante della cavalleria di Madrid.

« La Catalogna intera si è sollevata, col capitano generale alla testa.

« Si combatte ancora in alcuni punti. »

Il giorno 8 giunsero a Pamplona, col corriere, cinque pacchi, provenienti da Tafalla e diretti ai seguenti: Don Antero Echarri, presidente della Corte d' appello; Don Agostino Contes, secretario della stessa Corte; Don Galdiano, vicepresidente del Consiglio provinciale; Don Moso, membro dello stesso Consiglio; e Don Triva, avvocato. Il sig. Echarri rifiutò di ricevere il suo pacco, e lo rimise al portalettere senza aprirlo; Contes, Galdiano, Triva, e la signora Moso, in assenza del marito, ricevettero i loro pacchi e gli apersero. S' immagini la loro sorpresa, nel trovarvi una piccola macchina infernale, ripiena di polvere, che fortunatamente non iscoppiò, perch' era mal confezionata! Pacchi eguali arrivarono col corriere a Tafalla per Don Echevarria, ex procuratore fiscale; ad Olite, per Don Barbera, procuratore del Municipio; e finalmente a Saragozza per Don Uriz, Vescovo della diocesi di Lerida: questi tre ultimi pacchi esalavano un odore di zolfo e furono rimessi alla polizia, che li fece aprire colla maggior precauzione, e così non avvennero disgrazie. Si cerca scoprire l' autore di quest' orribile attentato. *(Corr. Ital.)*

FRANCIA

Parigi 20 luglio.

Un decreto del 29 giugno apre un credito suppletorio di 500,000 fr. sull' esercizio 1854, per pagare i debiti del Teatro dell' Opera.

A quanto è voce, ritorneranno presto in Francia il conte Branicky, partito col Principe Napoleone, e alcune persone non militari, che avevano seguito la spedizione d' Oriente.

L' Imperatore nominò cavalieri della Legion d' onore il conte Wachtmeister e il sig. Rudbeck, tenenti di marina svedesi, che servirono parecchi anni con distinzione nella marina francese.

Si vocifera oggi che il prestito turco verrà garantito dai Governi di Francia e Inghilterra. Però, nello stesso tempo, l' impiego di questo prestito verrebbe garantito a Costantinopoli dalle medesime nazioni, e la sorveglianza degli alleati della Turchia renderebbe fecondo in ogni parte codesto sussidio importante.

Lo sceriffo Bu-Maza lasciò il 15 Villers-Cotterets, e si recò a Parigi per prender congedo dall' Imperatore prima di partire per l' Oriente, dove il Sultano gli affiderà un comando sulle truppe irregolari d' Asia, mandate presso Sciamil; come già dicemmo.

La famiglia di Vittore Hennequin domanda l' interdizione di questo scrittore, del quale si conoscono le strane idee a proposito delle tavole giranti. Il signor Berryer sostiene la causa della famiglia di Hennequin.

Si attende in breve la pubblicazione di un opuscolo del sig. Escudier, intitolato: *Rossini, la sua vita e le sue opere.*

A Beaune fu scoperta una congiura di liceisti, e 9 di essi, tutti giovani dai 17 ai 23 anni, furono arrestati.

Nel Sud della Francia infierisce il cholera, e specialmente nelle città di Marsiglia, Tolosa ed Arles.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 21 luglio.

Un decreto, inserito nel *Moniteur*, approva le modificazioni agli Statuti della Compagnia della strada ferrata da Rouen all' Hâvre, in riguardo all' estinzione del suo debito. Tale estinzione sarà spartita su tutta la durata della concessione.

Mentre i giornali pubblicarono diversi dispacci, i quali annunziavano che da 18 in 20,000 uomini di truppe anglo-francesi pigliarono parte alla presa di Giurgevo e a' diversi scontri, che quivi successero fra Turchi e Russi, e mentre il *Moniteur* medesimo parve confermare tale notizia, il *Moniteur de l' Armée* la riguarda come inverisimile. Ei dice d' aver la certezza che, fino al 10 luglio, neppur un reggimento francese non aveva lasciato il campo di Varna. « Tuttavia, egli dice, quest' indugio non è tempo perduto; l' esercito termina d' ordinarsi. La seconda divisione è giunta per la via di terra; e, durante quel lungo tragitto da Bulair a Varna, i nostri soldati resistettero mirabilmente alle fatiche d' una strada, resa ancor più malagevole dal caldo e dal difetto d' acqua. La disciplina militare fu osservata in modo al tutto sodisfacente: le proprietà furono rispettate, ed in tutti gli accampamenti si evitò di far guasti a' seminati. I generali supremi si apparecchiano alle prossime fazioni; e, a tal uopo, ufficiali francesi furono inviati sul Danubio, verso Silistria e Rustsciuk. Un sottintendente, accompagnato da un medico maggiore e da parecchi ufficiali d' ordinanza, si è partito il 9 per andar ad esplorare l' alto Danubio, sino a Belgrado. Due ufficiali sono parimenti incaricati d' esplorazioni dal lato di Battum e sulle coste di Circassia; e' sono a bordo del *Vauban.* E però, quali pur sieno le contingenze, che l' avvenire ci serba, l' esercito sarà pronto ad operare in tutte le parti. »

Quando i maestri dimenticano i principii, è bene che gli scolari lor li ricordino. Dio si vale talvolta de' più umili strumenti per mettere in luce le verità disconosciute; ma, in questo caso soltanto, è lecito ad un pigmeo guardare in faccia un gigante. Qui, il gigante è il *Constitutionnel*; il pigmeo son io, vostro buon servitore. L' articolo, che quel giornale scrisse sulle cose di Spagna (*), levò un gran suono, non già perchè quell' articolo sia fior di farina, quanto a stile, ma perchè sembra non corrispondente alle abitudini di quel foglio. Una massima rivoluzionaria, che rese assai difficile la ristorazione dell' ordine dopo il 1789, fu quella, che si è, mi pare, attribuita a Lafayette, e secondo la quale l' insurrezione sarebbe un dovere. Ora, egli è certo che il *Constitutionnel*, biasimando la Regina di Spagna ed i suoi ministri, per porsi nel novero degli ammiratori d' O' Donnell, si diportò un poco secondo tal massima. Or bene! io contrappongo al *Constitutionnel* il discorso, profferito da Luigi Napoleone Bonaparte (quand' egli era ancora Presidente della Repubblica francese) sulla soglia della prigione di Ham, e chiedo a lui s' egli stesso abbia conformato il suo contegno alle savie parole di Napoleone. Ecco quelle parole: « Ora che, eletto dalla Francia intera, sono divenuto il capo legittimo di questa grande nazione, non potrei gloriarmi d' una prigionia, la quale aveva per causa l' assalto contro un Governo regolare. Quando si sperimentò quanti mali si traggano dietro le rivoluzioni più giuste, si comprende appena l' audacia d' aver voluto assumere la trista malleveria d' un cangiamento. Non mi lagno quindi d' aver qui espiato, con una incarcerazione di sei anni, la mia temerità contro le leggi della mia patria; e, ne' luoghi medesimi dove ho patito, mi gode l' animo di proporvi un brindisi in onore degli uomini, che sono determinati, ad onta delle lor convinzioni, di rispettare le istituzioni del loro paese. » Queste belle parole non sono solamente la condanna del *Constitutionnel*: son la condanna eziandio del generale O' Donnell, del generale Dulce, e di tutti coloro, i quali, anzichè aspettare dal regolare andamento delle istituzioni la riparazione de' torti, di cui credevano avere a lagnarsi, insorsero contro la loro Sovrana, e non temettero di chiamar a sciabola e le baionette a deliberare e a dettar leggi al potere, da cui queste non hanno se non a ricevere ordini. Ma, direte: La Regina violò la Costituzione. Io vi rispondo: Nol nego; e pure, se vi dicessi di provarmelo, vi trovereste forse imbrogliato. Aggiungo, ad ogni modo, che i soldati d' O' Donnell, i quali sanno che non è loro permesso di trarre la sciabola contro il trono, non erano in istato di valutar le ragioni, che i generali potevano avere, d' alzar lo stendardo della rivolta. E nel vero, anche dopo le numerose adesioni, le quali rinforzarono l' insurrezione, la *Patrie*, lo stesso *Constitutionnel*, tutt' i giornali, quando parlano de' soldati d' O' Donnell e di Dulce, li qualificano ribelli; e, in effetto, se il trionfo de' cospiratori assicura la loro impunità, e' non onesta mai gli atti loro. Questi principii, con sopportazione del *Constitutionnel*, sono la salvaguardia di tutti gli Stati, qual ne sia la coccarda. Ma, ci dicono: « Narvaez andò ad offrire i suoi servigii alla Regina; egli è il *Deus ex machina*, che pacificherà tutto, e riconcilierà tutt' i partiti, nel tempo stesso che salverà il trono. » Bene! tanto meglio; io fo voti perchè il maresciallo Narvaez, più fortunato del sig. Thiers e del sig. Barrot nel 1848, giunga a capo di debellare O' Donnell, Buceta, gli esparteristi, calmando insieme i rancori degli uomini, ch' ei surrogherà nel Governo. Ma, se bastasse far voti perchè i voti si adempiessero, tutti avremmo un patrono, a' piè del quale saremmo in continua preghiera. Francamente, io non credo che la spada di Narvaez sia una bacchetta da mago; l' esperienza c' insegna che i promotori di rivoluzione ne sono le prime vittime, e ch' e' giungono sempre troppo tardi per incatenar le malvage passioni, alle quali allentaron la briglia. Quest' è almeno ciò, che un giornale conservatore, come il *Constitutionnel*, non dovrebbe mai obbliare.

P. S. — Aveva appena scritto queste righe, quando mi capitò il *Moniteur*; e vi ho per mala sorte veduto che le mie previsioni erano appien giuste. Siamo già un po' lontani da Narvaez; ed Espartero diventa evidentemente il signore della situazione. La Regina è, a tenore de' dispacci, che pubblica il *Moniteur*, prigioniera dell' insurrezione, poich' ella si vide nella necessità di licenziare i suoi ministri, e di prenderne altri nelle file de' progressisti. E ciò, ch' è più scandaloso di tutto il resto, la sua mano regale dovette sottoscrivere un decreto, in virtù del quale il colonnello Garrigo è nominato brigadiere e comandante della cavalleria di Madrid. Ora, voi lo sapete, quel Garrigo è quel desso, che, appena otto giorni fa, era stato condannato a morte come ribelle, e sarebbe stato passato per l' armi, se la Regina non gli avesse commutata la pena. Povera Principessa! ell' è al punto, a cui era Luigi XVI, protetto da Péthion!

(*) L' articolo, di cui qui discorre il nostro corrispondente, è quello che si legge nella prima faccia di questo medesimo foglio. *(Nota della Red.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 16 luglio.

Gli armamenti, che qui si fanno, eccitano l' attenzione universale. Sembra che il Governo si armi per ogni evento. Male accolte vennero le asserzioni di fogli liberali tedeschi, che si dovessero aprire porti danesi alle flotte unite per passarvi l' inverno e dare alloggio alle truppe di sbarco sul suolo danese. Il punto più importante del Sund, la batteria delle Tre Corone è munita di nuove fortificazioni, e la guarnigione necessaria è già concentrata in quei dintorni, cosicchè l' entrata del Sund è pienamente tutelata. Tutta la costa è coperta di cannoni del più gran calibro. Ogni giorno s' incontrano in Copenaghen carri d' artiglieria, che trasportano cannoni da un punto all' altro; e su una piazza vicino alla cittadella v' ha gran quantità di cannoni da campo, pronti ad essere trasportati in qualunque punto occorresse. I battaglioni reclutati nell' Holstein sono accampati innanzi una porta della città. Qui s' hanno 10,000 uomini di truppa regolare di guarnigione e la milizia civica viene esercitata ogni giorno nell' armi. Si procede alacremente alla costruzione di legni da guerra. *(O. T.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 26 *luglio* 1854. — Ieri, è arrivato il brick sch. austriaco del capitano Benivento, con merci, da Trieste; arrivò, inoltre, qualche trabaccolo.

Nelle granaglie, il mercato si tiene più sostenuto nei granoni di buone qualità. Le vendite d' olii, per buoni dettagli, vennero fatte a prezzi invariati, in vista, peraltro, di nuovo aumento.

L' oro offerto a 2 % di disaggio; le Banconote da 83 1/2 ad 84, più ricercate.

TREVISO 25 *luglio.* — Non furono molte le ricerche nei granoni; i prezzi, però, rimasero gli stessi. Meglio tenuti ci parvero i frumenti, che, nelle qualità fine, non si trovavano se non al di sopra di l. 20.

Vendite granaglie in Venezia dal 16 al 22 luglio 1854.

Staja	5,000	granone	Galatz	L. 15.—	16.50
»	8,000	»	Ismail e Reni	» 15.—	16.—
»	4,000	»	Braila	» 15.—	16.—
»	8,000	»	Odessa	» 14.—	15.50
»	1,600	»	Anatolia	» 14.75	15.—
»	1,000	»	Albania	» 14.—	15.—
»	8,000	»	Banato, con certificato	» 14.—	15.50
»	1,200	»	» scadente	» 13.—	—.—
»	2,500	»	Macedonia id.	» 10.—	10.75
»	200	seme di lino di Sicilia		» 22.50	—.—
»	200	» di giorgiolina Egitto		» 23.75	—.—
St.	39,700				

Corso delle carte dello Stato in Vienna — PREZZO MEDIO.

			20 *luglio.*	21 *luglio.*
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %		83 1/4	83 7/16
dette del 1851, serie B	5 — »		— —	98 —
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »		— —	73 5/8
dette del 1850 con restit.	4 — »		— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »		101 1/2	— —
Prest. con lott. del 1839, per f.	100		124 —	125 —
Prest. con lott. del 1854 »	100		87 7/8	88 5/16
Azioni della Banca, per pezzo			1246	1253 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000		1660 —	1670 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500		478 3/4	483 3/4
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200		— —	120 1/4
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250		— —	273 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500		568 —	572 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500		542 1/4	545 —

Corso dei cambi — PREZZO MEDIO

	20 *luglio.*	21 *luglio.*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	91 3/4	92 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	123 1/2	123 3/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. »	123 1/2	123 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane »	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	12.3 —	12.3 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	122 —	121 3/4 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	145 1/2	145 3/4 2 m.
Bucarest, per 1 fior. parà	— —	— — } 31 gior.
Costantinopoli, per 1 fior. »	— —	— — }
Aggio de' zecchini imperiali	29 1/4	29 1/2 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 21 luglio 1854.

Al principio della Borsa prevalse l' inclinazione di far aumentare le divise ed i contanti.

Presto, però, si presentarono Case primarie, quali cedenti, ed i corsi declinarono di oltre 2 %.

La Londra declinò da 12.15 a 12.2, Parigi da 146 1/2 a 145 1/2; Augusta da 124 a 123 1/2.

I fondi, da prima offerti e fiacchi, migliorarono di molto durante la Borsa.

Le Metalliche 5 % depresse sino ad 83 1/4, alla fine si elevarono da 5/8 a 3/4.

Il Prestito di lotteria del 1854 declinò sino ad 87 1/2; si chiuse, però, di nuovo ad 88 3/8 e 1/2.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord furono contrattate da 166 3/4 a 167 1/2.

Nelle Azioni della Banca vi fu animata ricerca; quelle della vecchia emissione (con dividende) furono pagate sino a 1255, e della nuova emissione da 978 a 990.

Anche le Azioni della navigazione a vapore si mantennero ferme.

Londra, 12.3; Parigi, 146 1.; Amburgo, 91 3/4; Francoforte, 123; Milano, 122; Augusta, 124, Livorno, —; Amsterd., —.

			Ore 1 pom. del 20 luglio.		del 21 luglio	
Obbligaz. dello Stato	al 5	%	83 1/8	83 1/4	83 5/8	83 1/4
dette serie B	5	»	97 —	98 —	97 1/2	98 —
Az. Gloggnitz con im.	5	»	90 1/2	91 —	90 —	90 1/2
dette idem	4 1/2	»	73 1/2	73 3/4	73 1/2	73 5/8
dette idem	4	»	66 1/2	67 —	66 1/4	66 1/2
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	88 1/2	89 —	89 —	89 1/2
detta del 1852 con rest.	4	»	86 1/2	87 —	86 —	86 1/2
detta con rest.	3	»	53 —	54 —	53 —	53 1/2
dette con rest.	2 1/2	»	41 1/4	41 1/2	41 1/4	41 3/4
dette con rest.	1	»	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 3/4
dette es. del suolo A. I.	5	»	80 1/2	81 —	— —	— —
dette » di altre Pr.	5	»	80 —	80 1/2	— —	— —
Prestito con Lott. del 1834			224 1/2	225 —	224 —	225 —
» » » » 1839			123 3/4	124 —	124 3/4	125 —
» » » » 1854			88 —	88 1/16	88 3/8	88 1/2
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %			56 —	57	56 —	56 1/2
detta del Pr. l.-v. 1850,	5	»	99 1/2	100 1/2	97 —	99 —
[illegible] della B. col div. al pezzo			1242	1246	1254	1256
[illegible] senza divid.		»	1035	1040	1040	1045
[illegible] di nuova emissione		»	975 —	977 —	988 —	990 —
[illegible] Banca di sconto		»	95 3/4	96 —	96 1/2	96 3/4
Str. ferr. Ferd. del Nord			166 5/8	166 3/4	167 3/8	167 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab			80	81 —	81 —	— —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund			270 —	273	270 —	272 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.			15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.a		»	30	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			59 —	60 —	59 3/4	60 1/4
Azioni della navig. a vapore			569 —	570	572 —	574 —
dette 12.a emissione			558 —	559	561 —	563 —
[illegible] del Lloyd austr.			545 —	550 —	545 —	550 —
[illegible] mul. a vap. di Vienna			132 —	133 —	132 —	133 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			98 —	— —	— —	98 —
[illegible] del Nord al 5 %		»	90 1/2	— —	— —	89 —
[illegible] Gloggnitz al 5 %		»	82 —	— —	— —	82 —
dette Nav. a vap. col Dan. al 5 %			87 —	— —	— —	85 —
Vigl. di rendita di Como per l. 42			13 3/4	13 7/8	13 5/8	13 3/4
detti di Esterházy, per f. 40			83 1/4	84 —	83 3/4	84 —
detti di Windischgrätz			29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein			29 —	29 1/4	29 1/4	29 1/2
detti di Keglevich			10 1/2	10 5/8	10 1/2	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali			29 1/4	29 1/2	29 —	29 1/4

CAMBI — *Venezia 25 luglio* 1854

Amburgo	eff. 222 —	Londra	eff. 29:38 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 615 —	Marsiglia	» 117 3/4
Atene	» — —	Messina	» 15:55 —
Augusta	» 299 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 617 1/2	Napoli	» 534 —
Corfù	» 604 —	Palermo	» 15 55 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 —
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 617 —
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista	» 249 —
Lione	» 117 1/2	Vienna id.	» 249 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia 25 luglio 1854.*

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:10	Tall. di Maria Ter.	L. 6:17
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I.	» 6:15
» in sorte	» 13.95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:57	Pezzi da 5 franchi	» 5 88
Doppie di Spagna	» 98	Francesconi	» 6 50
» di Genova	» 93 40	Pezzi di Spagna	» 6 65
» di Roma	» 20 10	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 23 40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 —
» di Parma	» 24.70	Obbl. metall. al 5 %	67 —
» di America	» 96:—	Convers., god. 1. maggio	72 —
Luigi nuovi	» 27:37		
Zecchini veneti	» 14:26		

Mercato di LONIGO *del 24 luglio 1854*

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . . . l. a.	22:86	24:—	25:71	al sacco.
Frumentone . . . . . »	22:86	29:—	32:—	
Riso nostrano . . . »	55:—	59:—	64:—	
— chinese . . . . . »	49:—	51:—	53:—	
Avena . . . . »	—:—	7 50	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 25 *luglio* 1854

Arrivati da Firenze i signori: S. E. il generale maggiore D. Neri de' principi Corsini march. di Laiatico, consigl. di Stato, delle finanze e di guerra nel Granducato di Toscana. — *Da Milano:* de Hanau principe Maurizio. — Knowles Giacomo Tommaso, Easton P. S., Milbourne Giacomo e Bartlett Guglielmo, possidenti inglesi. — Perkins H. Stefano, possid. americano. — Berner Guglielmo, maggiore al servigio del Granducato di Assia Cassel. — Streiff Bartolommeo, tenente colonnello svizzero. — Bakowsky conte Adamo, possid. di Leopoli. — Bouturlin conte Luigi, possid. di Firenze. — de Kageneck conte Massimiliano, possid. di Friburgo. *Da Trieste:* de Fuyll d' Ysendooren de Leroos Kerken barone Vincenzo, ciambellano di S. M. il Re de' Paesi Bassi. — Mackenzie S. F., maggiore inglese. — Gordon W. F., capitano inglese. — Koechlin Schlumberger Giuseppe, propr. — *Da Abano:* Saracco conte Luigi, possid. di Ferrara. — *Da Crema:* Vimercati Sanseverino conte Gio. Batt., possid. — *Da Brescia:* Arici nob. Luigi, possid.

Partiti per Mantova i signori: Il n.b. cav. march. Annibale Cavriani, ciambell. di S. M. I. A., e Podestà di Mantova. — *Per Trieste:* Demmler Giorgio Adolfo, consigl. alle fabbriche di Corte a Schwerin. — *Per Milano:* Grant Patrizio, Lockwood B. Radiffe e Summer E. V., possidenti americani. — *Per Piacenza:* Duglas Scotti conte Guglielmo, possid. — *Per Brescia:* Maggi conte Bernardo, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 25 luglio	Arrivati	1016
	Partiti	914

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 18 *luglio* 1854: Zennaro Rosa, fu Giovanni, d' anni 54, povera. — Sirena Matteo, fu Gottardo, di 80, inserviente. — Prato Giuseppe, fu Giovanni, di 68, ricoverato. — Caroielli Rosa, di N. N., di 76, povera. — Patron Giovanni, di Antonio, di 2 anni e 1/2. — Cassador Lorenzo, fu Francesco, di 54, villico. — Busetto Sante, detto Scombro, fu Bortolo, di 77. — Scarpa Angelina, di Pietro, di 1 anno e 1/2. — Ambrosi Maria, fu Angelo, di 2 anni e 1/2. — Menegatto Maria, fu Giuseppe, di 42, villica. — Sartori Anna, fu Luigi, di 34. — Totale N. 11.

Nel giorno 19 *luglio:* Dei Bei Sebastiano, fu Giovanni, d' anni 71, impiegato. — Sardi Giuseppe, di Nicolò, di 1 anno e 10 mesi. — Pozzo Emilia, di Gius., di 1 anno e 5 mesi. — Vio Angela, di Giovanni, di 1 anno ed 1 mese. — Gubari Maria, fu Michele, di 32. — Zuanier Maria, di Giovanni, di 1 anno e 3 mesi. — Gavagnin Angelo, di Giovanni, di 2 anni e 3 mesi. — Fanello Angela, di Giovanni, d' anni 4. — Gandolfo Vincenzo, fu Giuseppe, di 47, ricoverato. — Benetto Isidoro, fu Marco, di 48, villico. — Totale N. 10.

Nel giorno 20 *luglio:* Marcassi Orsola, di Pietro; di 3 anni e 4 mesi. — De Zatti Emilia, di Luigi, di 1 anno e 2 mesi. — Dabalà Maria, fu Andrea, di 74. — Gidoni Lucrezia, fu Antonio, di 62, civile. — Agustini Angela, di Giov., di 26. — Ballarin Gio. Batt., di Angelo, di 36. — Giollo Nicolò, fu Carlo, di 62, possidente. — De Mattea Elisa, di Giuseppe, di 1 anno e 10 mesi. — Zennaro Giuseppina, di Francesco, di 1 anno e 3 mesi. — Bosta Maria, fu Giovanni, di 21, villica. — Favaro Antonia, di Giuseppe, di 4 anni e 7 mesi. — Da Ponte Maria, di Francesco, di 1 anno e 10 mesi. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 26 e 27, in *S. Giovanni in Oleo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 25 *luglio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 9	28 4 4	28 4 0
Termometro	19 5	21 8	21 5
Igrometro	73	68	68
Anemom., direz.	N. N. E.	E. S. E.	N. N. O.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Sereno e venticello.	Semisereno.

Età della luna: giorni 1.

Punti lunari. N.a L.a ore 3.54 matt. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 26 luglio* 1854

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — (Au bénéfice de M.rs Jolly et Béjuy) — *La crise*, comédie-vaudeville en 4 parties par M.r Octave Feuillet. — *Une chambre à deux lits*, vaudeville en un acte par M.rs Varin et Lefèvre. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Bruno filatore.* — Farsa: *Il poeta strasciapane.* — Alle ore 5 e 1/2.

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Venezia 26 luglio.

Fra le sottoscrizioni pel prestito dello Stato, avutesi in Venezia a tutto ieri, figurano quelle di S. E. il sig. principe Andrea Giovanelli, con fiorini 250,000; e dei signori fratelli cavalieri Treves de Bonfili, con fiorini 200,000.

Le sottoscrizioni dei signori impiegati dell' I. R. Luogotenenza ammontarono a fiorini 53,340.

Vienna 24 luglio.

Le soscrizioni al prestito nazionale prendono, tanto nella capitale, quanto nelle Provincie, un andamento soddisfacentissimo. Le Casse, destinate a ricevere le soscrizioni, e nominatamente quelle del Magistrato di Vienna, sono, a così dire, fin dalle prime ore della mattina assediate da soscriventi.

Annunziammo (nelle *Recentissime* di lunedì) che le discussioni, tenute fra l' Austria e la Prussia per determinare i passi, da farsi ulteriormente in seguito alla risposta della Russia, furono portate a compimento. Oggi veniamo a rilevare, da fonte positiva, che, durante le discussioni in questione, non v' era nessuna differenza d' opinione, giacchè tanto l' Austria che la Prussia, nello scambio dei loro pareri, s' attenevano strettamente al trattato d' alleanza offensiva e difensiva del 20 aprile. La questione è ridotta al punto, indicato chiaramente nel rispettivo articolo della *Corrispondenza austriaca* del 17 luglio. Non appena saranno arrivate le risposte delle Potenze occidentali alle comunicazioni russe, portate a cognizione delle Corti di Parigi e Londra, si procederà irremissibilmente in senso del trattato austro-prussiano, e d' accordo colle Potenze occidentali, ad ulteriori passi e misure, per ricondurre su solide basi l' equilibrio d' Europa, l' integrità della Turchia e la pace generale.

Le Ambasciate a questa Corte ricevettero da Parigi comunicazioni, a tenore delle quali il Governo francese avrebbe trasmesso a Napoli una Nota, nella quale, in termini assai gravi, interpella il Governo delle Due Sicilie sull' indole delle nuove misure contro le provenienze di Francia. In essa sarebbe manifestato anche il desiderio che venissero modificate le dette misure, nominatamente quel punto, che determina una quarantena di 10 giorni per le provenienze di Marsiglia. Credesi che il Governo di Napoli non v' accondiscenderà; e si temono perciò differenze fra quei due Stati.

Il telegrafo tra Berlino e Vienna è da qualche tempo occupato talmente colle spedizioni di dispacci del Governo, che in alcuni giorni non possono nemmeno venire spediti i corsi della Borsa.

S. M. il Re del Portogallo giungerà fra 8 o 10 giorni a Vienna. *(Corr. Ital.)*

Ducato di Parma.

Il primo annunzio del tumulto di Parma è dato dalla *Gazzetta di Vienna* col seguente dispaccio telegrafico:

« Verona 22 luglio.

« Un ammutinamento è scoppiato a Parma. Dai tetti delle case e dalle finestre fu fatto fuoco sulle truppe. L' I. R. militare ritenne su tutti i punti il sopravvento. Le truppe parmigiane si contengono bene. »

Il *Monitore Toscano*, in data di Firenze, 24 luglio, annunzia, dal canto suo, come segue que' tristi fatti:

« Con dispacci telegrafici da Parma, delle ore pom. dello scorso sabato, si ebbe avviso che, nella stessa mattina, era scoppiato in quella città un tumulto, stato sollecitamente represso dall' intervento delle truppe austro-parmensi, le quali avevano concordemente ed energicamente agito a difesa dell' ordine pubblico.

« In mancanza di altri particolari, annunziavasi che, avanti la sera, la quiete era stata ristabilita; ma la città era posta in istato d' assedio.

« Successivi dispacci, in data d' ieri, portano che la pubblica quiete non era stata ulteriormente turbata. Continuavasi attiva la vigilanza militare, e varii arresti erano stati eseguiti.

« S. A. R. la Duchessa Reggente, colla famiglia, trovasi alla R. Villa di Sala. »

Torino 24 luglio.

Alcuni casi di cholera si verificarono in Genova, particolarmente nella Darsena. Le Autorità hanno prese le necessarie precauzioni. *(G. P.)*

Impero Russo.

Le ultime notizie da Pietroburgo annunziano che il partito antico-russo ha dovuto cedere in faccia alla preponderanza ed alle opinioni del conte di Nesselrode. Da ciò si trae la speranza che, anche in seguito, riuscirà agli sforzi del conte di Nesselrode di far porgre ascolto a sentimenti più pacifici. Il tuono della risposta all' intimazione austro-prussiana ha, contro l' avviso del partito antico-russo, un carattere sì mite e conciliativo, perchè, sin d' allora, quel partito aveva perduto la massima parte della sua influenza. *(Triest Zeit.)*

Scrivono da Danzica, in data del 15 corr. luglio, quanto segue: « È noto che C. Napier è ritornato a Barösund. Di ciò non deesi per altro attribuire la causa al cholera: l' ammiraglio vuole attender colà gli ordini del suo Governo, e le truppe da sbarco. Per quel che riguarda il cholera, la flotta è affatto libera da codesto morbo; soltanto sulla nave ammiraglia s' ammalarono, con sintomi eguali a quelli del cholera, e morirono, tre uomini. I medici dichiararono però che quelli non furono casi di cholera. »

Lo *Czas* annuncia: « Rileviamo da Ems che colà si prese a pigione, per la durata del tempo de' bagni, un' abitazione pel principe Paskewitsch. »

Impero Ottomano.

La *Corrispondenza Havas* pubblica un dispaccio telegrafico, in data di Costantinopoli 12 luglio, nel quale, fra le altre notizie, già da noi conosciute, si annunzia che cinque Greci tentarono di uccidere lord Raglan, il 2 luglio. Uno d' essi, che aveva sparato, fu impiccato; gli altri, bastonati.

Principati danubiani.

I fogli di Vienna pubblicano il seguente dispaccio telegrafico, in data di Hermannstadt 22 luglio:

« Per oggi venne ordinata una ricognizione delle posizioni, occupate dai Turchi presso Giurgevo. Il generale Osten-Sacken trovasi in Budeschti; il principe Gortschakoff nel suo quartiere generale.

« Dalla Moldavia, dopo passato il Sereth, s' avanzano verso la Jalomizza due divisioni d' infanteria ed una di cavalleria. I comandanti di corpo, Lüders, Dannenberg ed Osten-Sacken, tennero Consiglio di guerra nel quartiere principale del principe Gortschakoff. I Russi spinsero la loro ala destra da Frateschti a Slobosia e Malo, proprio vicino al Danubio. »

Londra 20 luglio.

Si legge nel *Times*: « Ben presto saranno terminate tutte le barche cannoniere, che saranno adoperate contro i Russi nel Baltico. Si dà alacremente opera agli ultimi lavori dello *Swalow*, ch' è stato varato a Devonport. Il *Wool* è partito ieri da Sheerness, con un buon vento d' ovest sud-ovest. Il *Globe* soggiunge che, in questi ultimi giorni, sono stati varati l' *Arrow*, il *Carlew*, il *Wranger* e il *Beagle*.

Nella sessione della Camera de' comuni, del 21 luglio, lord *Aberdeen* presentò un Messaggio della Regina, ed il *lord cancelliere* ne diè lettura. Eccone il testo:

« VITTORIA, Regina.

« S. M., giudicando conveniente di provvedere alle spese addizionali, che sono conseguenza della guerra, nella quale S. M. è implicata contro l' Imperatore di Russia, confida nell' attaccamento della Camera de' lordi, e nel suo consenso a' provvedimenti, che sarà necessario prendere all' uopo. »

Per proposta di lord *Aberdeen*, è deciso che la Camera delibererà lunedì su tale Messaggio.

Spagna.

Il *Moniteur*, in data del 22, pubblica le seguenti notizie di Spagna: « Notizie di Madrid, in data del 19 luglio, annunziano che la tranquillità non vi era per anco ristabilita. La Regina aveva (come già si è detto) formato un Gabinetto, sotto la presidenza del duca di Rivas. Si parlava d' uno scontro, che affermavasi avvenuto presso Granata, fra il corpo d' O' Donnell e quello del generale Blaser. »

Il *Diario de la Tarde*, giornale di Barcellona, nel suo Numero del 15 luglio, pubblica i particolari seguenti sul *pronunciamento* di quella città:

« Iersera, a 10 ore, la piazza della Costituzione fu occupata da due battaglioni di fanteria e da numerose torme di contadini, che alzavano grida entusiastiche in favore della Regina e della legge fondamentale dello Stato.

« All' ora avanzata, in cui scriviamo queste righe, possiamo dire soltanto che le bandiere dei reggimenti di Navarra e Guadalaxara aventolano sul poggiuolo della Casa concistoriale, e che, a 11 ore precise, il capitano generale, D. Ramon de la Rocha, stendendo la mano sopr' una di quelle bandiere, giurò che in quest' incontro, come in tutta la sua vita, i suoi sentimenti erano quelli della nazione, dell' esercito e del popolo catalano.

« Acclamazioni fragorose accolsero queste parole del capitano generale; il quale, dominando con la voce quell' immensa folla di gente, esortò la popolazione a conservare l' ordine e la tranquillità. La musica de' reggimenti fe' tosto udire la marciata reale.

« Nel momento di porre in torchio, l' ordine più perfetto regna nella città. » *(J. des Déb.)*

Parigi 22 luglio.

Un dispaccio telegrafico, pubblicato dal *Moniteur*, annunzia in questi termini l' arrivo dell' Imperatore e dell' Imperatrice a Biarritz:

«Biarritz 21 luglio, 6 ore.

« Le LL. MM. sono or ora giunte a Biarritz, in ottima salute. Le popolazioni eransi recate in folla sul loro passaggio, e le salutarono col più vivo entusiasmo.»

Il nostro corrispondente di Parigi ci scrive, in data del 12: «Il *Messager de Bayonne* annunzia che un dispaccio telegrafico, giunto il 18 di sera, ordina la formazione immediata d' un campo militare a Biarritz. Quest' ordine è certamente dato, piuttosto a cagione de' gravi avvenimenti, successi in Spagna, che non a motivo della presenza delle LL. MM. a Biarritz. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 26 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	83 3/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	123 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	12 02

Orsova 24 luglio.

Gli Ottomani sembrano prendere le loro disposizioni per avanzarsi su Bucarest, e si misero con tale scopo in moto il 21 da Giurgevo. Truppe anglo-francesi non giunsero ancora a Rustsciuk; ma sono attesi pionieri, inglesi per costruire ponti volanti. Gortschakoff ritiene che truppe ausiliarie siano già sul territorio valacco, e marcia, con due corpi d' armata e 160 cannoni, verso il Danubio. *(Corr. Ital.)*

Parigi 23 luglio.

Il *Moniteur* smentisce la voce della morte di un generale francese e della distruzione di un reggimento innanzi Bucarest (?). *(Corr. austr. lit.)*

Copenaghen 23 luglio.

Il piroscafo inglese la *Sphinx* è arrivato con truppe francesi. Il naviglio da trasporto il *Licorne*, sta con truppe francesi nella rada di Helsingfors. Si avvicina la squadra inglese colle truppe francesi. L' *Hannibal* ha la bandiera del commodoro Grey. Il *Saint-Vincent*, l' *Algers*, il *Royal-William*, e tre piroscafi, passano pel gran Belt: essi portano Baraguay-d' Hilliers, ch' è aspettato a Costantinopoli (?). *(Corr. austr. lit.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 26 luglio, ore 9 min. 46 ant.

(Ricevuto ore 10 min. 15 ant.)

La Confederazione germanica, eccettuato il Mecklemburgo, aderisce al trattato di alleanza austro-prussiano.

J. Russell dichiarò che Sebastopoli dev' essere presa, e che la Russia non deve più essere preponderante nel mar Nero.

ARTICOLI COMUNICATI.

Nella cattedrale, con la solita pompa, solennizzavasi la memoria di M. V. del Carmelo; ed ivi in folla il popolo accorreva a tributare il suo omaggio alla gran Vergine, Madre di Dio. Compì la festa di giubilo la bella orazione panegirica, che ricordava i trionfi ed i privilegii del Carmine, recitata dal giovane sacerdote D. Antonio Renier, sacrista della stessa cattedrale, in cui diè saggio della sua maestria nell' arte oratoria, per eloquenza spontanea, eleganza di stile, erudizione sacra, profonda emozione d' affetti, e viva fantasia nelle ingegnose descrizioni. Potrà riuscire al certo un ottimo oratore, perchè di talenti distinti, pronto spirito, cuore allevato alla pietà e prudenza. La folta udienza e colta fu paga oltre aspettazione, e molto spera dal novello oratore.

Chioggia 16 luglio 1854.

Un amico di Verona.

A togliere qualsiasi sinistra impressione, che potesse fare l' Editto dell' I. R. Pretura in Arzignano 14 giugno 1854 N. 4888, pubblicante un reincanto d' immobili contro Marco Righetto, del fu Domenico, rende questi noto ch' egli non ha verun interesse in quell' affare; che di questi immobili egli si era reso deliberatario per conto dell' ora fu dott. Antonio Menin; che il dott. Menin, col testamento 17 marzo 1850, li ha lasciati, a titolo di legato, ai suoi nipoti Cacciavillani, con obbligo di pagare i debiti; che nei protocolli, eretti davanti la R. Pretura di Arzignano 10 settembre 1850 N. 14382, e 21 ottobre 1850 N. 4242 dell' I. R. Tribunale di Vicenza, egli ha dichiarato nulla ostare, dal canto suo a quel legato; che in fatto i beni sono posseduti dai legatarii; e che il reincanto perciò dipende dalla mancanza loro, non da mancanza del sottoscritto.

Chiampo li 24 luglio 1854.

MARCO RIGHETTO.

NECROLOGIA.

Cercherò io stile di peregrina tempera per incidere sulla tomba lagrimata di onorando estinto la ingenua, profonda, edificante parola del *vale* supremo?

Non ne porge forse il concetto a maestro e forbito scalpello il funebre annunzio, per non dubitare di bene effigiarne al vivo l' imagine?

Pregate
per l' uomo giusto
per l' onesto commerciante
per l' integro cittadino.

Tale da pochi giorni facevasi dolente appello ai congiunti, agli amici dell' ottuagenario Francesco Mercante, decesso in Vicenza sua patria, al meriggio del dodici luglio, rampollo di più cristiana che agiata famiglia; stipite industre e prosperato di ben avventurosa figliuolanza, con cui seppe gustare fra le pareti domestiche la sempre massima quanto più rara dolcezza d' esser ottimo padre di non degeneri figli, e giunse al più tardo conforto di venir blandito dai bamboli del figliuolo di un suo primonato.

E chi non farà eco al pietoso richiamo di cotanto verace dolore?

Sì, egli è santo e salutevol consiglio il supplicar venia ai defunti: e chi non pregherà per Francesco Mercante?

Se *uomo giusto* è colui, che rispetta ogni legge, ogni diritto: che dà libero quanto appartiene a ciascuno, e non fa nè tenta cosa, che non meriti l' approvazione de' buoni; tale nel più lato senso fu sempre il Mercante, nè altri a smentita potrà alzarne lamento.

Se *onesto commerciante* può dirsi chi accoglie e seconda guadagni, da cui s' aumenta e conservasi onore; quell' onore, che vien dal bene, e ben frutta; quegli in somma, che si lascia guidare da non timida, nè cieca delicatezza, per cui l' animo aspira, sente, ed opera con nobiltà, e con affetto si volge a' ben essere di sè stesso, ove più trova di conciliare l' altrui; in ciò per vero si distinse ognora il Mercante nel suo fondaco, e fuori; nè guai, nè liti, nè arenamenti funesti gli mostrarono per sua colpa la torbida faccia.

Se l' *integro cittadino*, accoppiando virtù intera a social dignità della vita, dee legarsi in concordia coi probi; virtù, dignità, e concordia, che, donde albergano, come splendida aureola traspirano dalla fronte dell' uomo integerrimo a segnalarlo in fra mille; chi può non encomiare nel Mercante di professione e casato una virtù ben provata e feconda: una dignità di carattere ferma, affabile, esemplarissima: una concordia spontanea, costante, e senza macchia coi cittadini suoi pari?

Quando poi valesse a pro' d' altri il noverare alcun che de' suo religioso fervore, frutto del suo pensare e credere eminentemente cattolico, potrei dire (e non ne avrei tema di scherno): Oh! qual tenero e consolante contrasto in questi ultimi anni mi si offeriva nel visitarlo, raccolto nella sua stanza in santi pensieri di pace, fra libri devoti e sacre imagini, tutto in volto sereno, tranquillo nel guardo, pure aspettar lagrimando, non già sfiduciato ma timoroso, non avvilito, ma tremebondo, il passo estremo! E che? dicea fra me stesso, nè tacqui a lui qualche volta il mio segreto: S' egli, fin dall' età più innocente, per sedici lustri, coll' annegazion di sè; col largire ai santuarii ed al povero; coll' imitare ed ispirar buoni esempi; coll' ossequio alla fede, ai ministri ed al culto; coll' unzione frequente dei fonti di grazia, a grado a grado salito alla cima del monte santo, lascia pur libero il varco a quel confidenziale timore, che spinge l' anima reverente a tutta gettarsi in Dio per non rimanere confusa: qual cuore men retto potrebbe reggere al paragone, senza tramandare un trepidante sospiro, irrorato di pianto?

Or comechè sia proverbiale che la fine dell' uomo è qual fu la sua vita, nondimeno sono accettevoli le ostie pacifiche, e le pie preci per la comunione de' Santi; ed è questo dogma apostolico, questo confortabilissimo vincolo, che stilla il balsamo sopra ogni più grave cordoglio, sopra ogni più puro e sentito amore.

Pregate, io ripeterò adunque, caldamente pregate!

L' amico, G. G.

AVVISI PRIVATI.

SOCIETA'
DELL' ILLUMINAZIONE A GAS.

La Società dell' illuminazione a gas, che, a termini del contratto con questo spettabile Municipio, avrebbe potuto, fino dal mese di aprile 1853, aumentare il prezzo del gas in causa dell' elevato costo del carbon inglesi, e dei noli, volle, prima di devenire a tale determinazione, esperimentare i carboni di queste Provincie, ed altre materie, dalle quali si può ottenere il gas illuminante.

Se non che, essendo andato a vuoto ogni tentativo, e mantenendosi eccessivamente costoso il prezzo del carbon fossile inglese, trovasi costretta essa Società, inerentemente all' assenso, ottenuto da questa spettabile Congregazione municipale, con sua ordinanza N. 13599, 4199 corrente mese, ed anche ad imitazione di tante altre Aziende, di aumentare il prezzo del gas, portandolo a centesimi settanta il metro cubo, a partire dal prossimo mese di agosto. Questo limite è di gran lunga inferiore a quello, cui si potrebbe giungere, stando al succitato contratto.

Nel mentre la Società ciò si pregia partecipare, assicura in pari tempo che questo prezzo ritornerà come prima, tostochè il costo dei noli e quello dei carboni torneranno a prezzi normali ed equi.

Venezia 12 luglio 1854.

IL DIRETTORE.

N. 90

Distretto di Mirano — Comune di Mirano.

L A P R E S I D E N Z A
del Consorzio di Quinta Presa
Rende noto:

Che, compiute essendo le operazioni tutte riferibili alla classificazione de' terreni compresi nel territorio di questo Consorzio, ed applicate ai singoli appezzamenti le classi, verrà, durante gl' interi mesi di agosto e settembre prossimi venturi, pubblicato in quest' Ufficio presidenziale il nuovo Catasto, nel quale sono descritti i fondi spettanti alle singole Ditte, e distinte le classi applicate, affinchè possa ogni interessato ispezionarlo, e produrre entro i due mesi suddetti al protocollo della Presidenza quei reclami, ai quali credesse di aver diritto, e sui quali, a termini delle massime approvate dal Convocato, e premessi gli opportuni riconoscimenti, emetterà la Presidenza straordinaria le decisioni, che reputerà conformi al fatto ed alla giustizia.

Mirano, 12 luglio 1854.

I Presidenti { FRANCESCO BRESSANIN / FRANCESCO cav. DE CONTIN / PIETRO LUIGI conte BEMBO.

Il Segretario, F. Lironcurti.

Revoco io sottoscritto la Procura 18 agosto 1849, fatta all' avvocato sig. Cornelio dott. Gatolini, di Codroipo, nel Friuli, avendo per nulli, e senz' alcun effetto, tutti gli atti, emessi da esso e sostituti.

BENEDETTO PELLIZZEROLI, *m. p.*

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 3785. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Essendo stato Superiormente prescritto che le partite di Cartelle di rendita, trascritte dall'uno all'altro creditore per trapasso di proprietà, debbano essere chiuse nei registri di quest'I. R. Monte all'atto [illegible] impianto delle partite medesime in testa del nuovo possessore, si dichiara, in seguito a Decreto 6 [illegible] prossimo passato N. 1658-P dell'I. R. Prefettura delle [illegible] e per norma di chiunque possa avervi interesse, che, di regola, prima di effettuare la voltura delle Cartelle dall'una all'altra Ditta, saranno da riscuotersi le competenze arretrate di rendita, che il primo intestato non avesse comprese nella cessione al giratario delle Cartelle, e che, quando, per qualsiasi motivo, siffatte competenze arretrate dovessero continuare a rimanere insolute dopo la trascrizione della partita di rendita in testa di altra Ditta, l'anteriore intestato, il quale siasi riservato il diritto alla percezione degl'interessi arretrati, dovrà all'uopo della successiva riscossione avere insinuato formale istanza (in carta bollata) all'I. R. Prefettura del Monte, personalmente, o col mezzo di un suo procuratore a ciò autorizzato, con cui domandi d'essere riconosciuto quale creditore dei suddetti interessi, mediante l'emissione di corrispondente certificato. La Prefettura del Monte asseconda di volta in volta simili istanze, quando nulla osti, ed apre in un apposito giornale (libro di credito) la relativa partita di arretrato di rendita.

Lo stesso antecedente proprietario della rendita, già intestato nella Cartella, indi annullata coll'emissione di altra, in testa del nuovo inscritto, riceve per l'importo degl'interessi, che si è riservato di riscuotere, un apposito certificato in forma di Bono di Cassa, secondo la Modula qui annessa.

I Boni di Cassa, stati emessi per detta causa, dovranno essere muniti del bollo di classe, quando vengono insinuati per il pagamento, non escluso di stendere la relativa quitanza in atto separato, e pur sempre sul bollo prescritto.

Senza la regolare presentazione di tali Boni, non si fa luogo al soddisfacimento degl'interessi arretrati, pei quali furono emessi.

Le succennate prescrizioni entreranno in attività col 1.º agosto prossimo venturo.

Dall'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto,
Milano, 15 luglio 1854.

L'I. R. Prefetto, Bennati.

I. R. MONTE LOMBARDO-VENETO.

N. . . . .

SEMESTRI INSOLUTI *sopra Cartelle trascritte.* — BONO *per fiorini* . . .

L'I. R. Cassa del Monte pagherà a . . . .
. . . .
la somma di fiorini . . . .
senza decorrenza d'interessi pe . . semestr . dal . .
. . . . al . . . . che rimaneva . .
ad esigersi sulla Cartella N.º . . . . . trascritta dietro deliberazione dell'I. R. Prefettura del Monte . . . . . .
Milano, il . . . .

I. R. Prefetto,
. . . .

(Timbro a secco) — *Capo di Dipartimento,*
. . . .

Mi sono stati pagati i suddetti fiorini . . . . . .
per disposizione dell'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto . . . .
Milano, il . . . .

Fior. . . . . . .

N. 18562. (3. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di permettere che i giovani di civile condizione del Regno Lombardo-Veneto, i quali nell'ultima leva furono arrolati nell'I. R. Armata, e non possono quindi esonerarsi dal militare servigio mediante il pagamento della tassa, qualora aspirassero alla qualifica di cadetti, siano dispensati, nei relativi esami, dalla conoscenza della lingua tedesca.

Questo requisito però diverrà necessario per la promozione al grado di ufficiale.

Ciò viene portato a pubblica notizia, in seguito e partecipazione dell'I. R. Comando della II Armata, in data 8 corrente, N. 6421.

Venezia, 19 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente, Toggenburg.

N. 58 p. p. (3. pubb.)

AVVISO.

Gli eminenti bisogni dello Stato determinarono S. M. I. R. A. l'augusto nostro Sovrano ad ordinare l'emissione di un prestito volontario nell'interno della Monarchia.

Le ragioni, che consigliarono un tale provvedimento, sono così efficaci e palesi, da persuadere chiunque della necessità di questa straordinaria misura: come, d'altronde, la circolare 13 corrente N. 5954 di S. E. il cav. Luogotenente è nota abbastanza perchè ognuno sia compreso dell'obbligo, che gli corre, di prestarsi, per quanto le sue forze il comportano, alla buona riuscita di tale operazione finanziaria. E questa, oltrechè provvedere alle urgenti necessità del momento, assicura un florente e troppo desiderato avvenire al commercio e all'industria, i quali, nel mentre costituiscono gran parte della nazionale ricchezza, toccano inoltre assai davvicino l'interesse dei possidenti.

Che, se aggiungasi il non tenue profitto, che per la Sovrana concessione ridonda al sescrittore volontario, e l'occasione, che ad ognuno vien porta, di testimoniare così la propria fiducia all'imperiale Governo, confida il sottoscritto che anche gli abitanti di questa città risponderanno volonterosi e frequenti all'appello Sovrano.

Venezia, il 20 luglio 1854.

Il Podestà Giovanni co: Correr.

N. 8377. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

La concessione della tassa moderata in centesimi tre di lira austriaca per continuo e per lega delle granaglie d'ogni genere, legumi, patate e farine in trasporto sulle II. RR. Strade ferrate lomb.-venete, venne, con Decreto 1.º corr. N. 1559-650 dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dichiarata continuativa a tutto il prossimo venturo agosto.

Tanto per norma del pubblico, e coll'osservazione che le competenze di carico e scarico, e d'assicurazione generale, rimangono inalterate.

Dall'I. R. Direzione dell'esercizio sulle Strade ferrate lomb.-venete dello Stato,
Verona, 15 luglio 1854.

L'I. R. Consigl. di Sezione ministeriale, Direttore, Bozcaino.

N. 7984. **AVVISO DI CONCORSO.** (1. pubb.)

Si è reso vacante un posto di Piloto di porto presso l'Ufficio centrale di porto e sanità marittima in Venezia, cui va congiunto il salario d'annue lire austriache 600 ed il godimento del vestiario d'uniforme.

Chiunque intende aspirarvi, presenterà, entro tutto agosto 1854, al Governo centrale marittimo, la documentata sua supplica, comprovando l'età, l'illibata sua condotta morale e politica, i servigi prestati su navigli austriaci, e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse.

Ai marinari congedati dell'I. R. Marina di guerra ed a quegl'individui, che sanno leggere e scrivere in lingua italiana, ovvero conoscono anche l'una o l'altra lingua straniera, si darà a circostanze pari la preferenza sugli altri aspiranti.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 18 luglio 1854.

N. 11858. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, di cui l'Avviso 12 giugno p. p. N. 10151, per la delibera in affittanza novennale al miglior offerente delle Realità camerali, descritte a piedi dell'Avviso suddetto, componenti il riparto primo di Treviso,

Si rende noto:

che, nel giorno 9 agosto p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, si terrà, nel locale dell'Intendenza in S. Andrea, al civ. N. 366, un secondo esperimento d'asta alle stesse condizioni, portate dall'Avviso 9 maggio N. 6398, e sul dato regolatore ribassato di austr. L. 1438:13 (lire mille quattrocento trentotto e cent. tredici).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 12 luglio 1854.

L'I. R. Intendente, Cattanei.
Il Capo Sezione, Cevolotto

N. 1900. **AVVISO D'ASTA** (1.ª pubb.)

Mediante offerte in iscritto.

L'Ispezione dell'I. R. Fabbrica tabacchi in Venezia rende noto che, in seguito a Decreto dell'inclita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Vienna dell'11 a. c. N. 5191, si passerà ad un esperimento di licitazione, mediante offerte segrete, esma suggellate, per deliberare al miglior offerente, in via d'impresa, la fornitura dei qui sotto indicati articoli:

Num. progress.	DENOMINAZIONE degli articoli	QUANTITA' da fornirsi		DEPOSITO in Lire austr.
1	Iceos in radice	libb. met.	30,000	1500
2	Sciroppo di zucchero	id.	4,000	1460
3	Spirito di vino a 35°	id.	2,000	350
4	id. id. a 37 ¹/₂°	id.	2,000	472
5	Storace in resina	id.	800	240
6	Acqua potabile del Brenta	burchi	350	192
7	Carbon fossile	libb. met.	400,000	1320
8	id. di legna forte	id.	160,000	1648
9	Legna forte in sbreghe	klafter	900	840
10	id. in morelli forte	numero	100,000	500
11	Cera lacca nera	libb. met.	1,800	198
12	Stuoie grandi	numero	150	30
13	Cerchi id. da 10 al mazzo	mazzi	250	48
14	id. id. da 8 id.	id.	50	11
15	id. piccoli da 6 id.	id.	400	48
16	id. borandoli 24 id.	id.	700	56
17	id. stroppari 24 id.	id.	300	24
18	id. dritti da 50 id.	id.	800	140
19	Stroppe di vimini da 100 id.	id.	1,600	22
20	Scope fine grandi	numero	600	24
21	id. fine piccole	id.	120	4
22	id. fine di melica	id.	600	4
23	id. fine di rusco	id.	100	1
24	Amido in farina	libb. met.	5,000	140
25	Grasso di bue	id.	400	58
26	Olio di oliva	id.	1,500	225
27	id. di ravizzone	id.	600	12
28	Spago grosso	id.	800	120
29	Stoppa di canape	id.	600	23

Le condizioni principali d'asta sono le seguenti:

1. Le offerte in iscritto dovranno essere presentate suggellate e munite del bollo prescritto, al più tardi il 10 agosto a. c., sino alle ore 3 pomeridiane.

2. Le descritte cauzioni devono consistere o in danaro sonante od in Obbligazioni di Stato, conforme al corso della Borsa pubblica di questa piazza.

3. Le offerte dovranno contenere il prezzo stabilito per ogni singolo articolo, in numero ed in lettere, ed essere munite della cauzione fissata, senza di che non sarebbero contemplate.

4. La dissuggellazione delle offerte sopra i suunominati oggetti di somministrazione, si farà in presenza di una Commissione, a ciò specialmente incaricata, dalla quale, se i prezzi ottenuti corrisponderanno all'interesse dell'Erario, ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al minore offerente; e subito dopo tale decisione verranno emessi gl'avvisi ai non deliberatarii, od anche a tutti i proponenti, per il ritiro delle loro cauzioni.

5. Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè i campioni, trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'Economato di questa R. Fabbrica, nelle solite ore d'Uffizio.

Dall'I. R. Fabbrica tabacchi,
Venezia, 20 luglio 1854.

Brandel.
Hermann.

N. 8490. **AVVISO** (2.ª pubb.)

Volendosi procedere al riappalto, col giorno 1.º ottobre p. v., dell'esercizio della giornaliera Messaggeria postale, moventesi fra S. Donà di Piave e Treviso, e che serve al trasporto delle spedizioni postali, s'invitano coloro, che credessero di applicarvi, a prendere cognizione dei Capitoli relativi, facendo pervenire a questa I. R. Direzione superiore, a mezzo dei rispettivi II. RR. Uffizii postali, a tutto il giorno 10 agosto p. f., le loro esibizioni, mediante scheda segreta, debitamente suggellata, ponendo nell'esterno indirizzo del piego. *Offerta per la Messaggeria fra S. Donà e Treviso*, oppure, indirizzando anche direttamente le offerte a questa Direzione superiore stessa.

Le dette offerte saranno estese in carta bollata, e firmate di pugno dell'esibente, il quale dovrà chiaramente esprimervi il suo legale domicilio; la professione, che attualmente esercita; l'ammontare della sua pretesa, in riguardo al canone annuo; in qual modo presterà la cauzione voluta, fissata nell'importo di austr. L. 600; cioè, se mediante ipoteca, o con deposito in danaro; e finalmente garantire la di lui offerta in faccia all'I. R. Amministrazione delle Poste fino alla relativa decisione, mediante deposito di austr. L. 1.0, da farsi in questa Cassa principale delle Poste, o in quella della Direzione delle Poste in Treviso.

Si premette che il canone, attualmente corrisposto per l'esercizio in discorso, è di austr. L. 1400:04, delle quali austr. L. 828 vengono pagate dall'Amministrazione postale, e le rimanenti austr. L. 572:04 dalle Comuni formanti il Distretto di S. Donà di Piave, e che i prodotti dei viaggiatori restano a tutto vantaggio dell'assuntore.

I Capitoli d'appalto trovansi ostensibili, tanto presso questa I. R. Direzione superiore, come presso le Direzioni postali di Venezia e Treviso, e l'I. R. Commissariato distrettuale di S. Donà.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 18 luglio 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, Zanoni.

N. 1299. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Nel giorno 24 del p. v. agosto, dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà, presso quest'I. R. Direzione della Zecca, pubblico esperimento d'asta, per deliberare al minor offerente, salvo la Superiore approvazione, alcuni lavori di ristauro e d'adattamento al locale ad uso di laboratorio di partizione e fusione de' metalli nobili, posto a S. Gregorio in questa città, e ciò alle seguenti condizioni:

1. L'asta verrà aperta sul prezzo peritale di L. 4019.32.

2. Ogni aspirante dovrà giustificare d'essere legalmente patentato come mastro-muratore (imprenditore di fabbriche), e sarà in obbligo di depositare, a titolo di cauzione, la somma di L. 500, che il deliberatario dovrà lasciare in Cassa a garantia degli obblighi da esso lui assunti.

3. Seguita la delibera, non saranno accettate migliorie, giusta le vegli nti prescrizioni di massima.

4. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte, inerenti all'asta, non che al contratto, da stipularsi in seguito.

5. Il Capitolato d'asta e la descrizione dei lavori sono fin d'ora ostensibili presso l'Ufficio del protocollo di quest'I. R. Direzione.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e rami uniti,
Venezia, 24 luglio 1854.

L'I. R. Dirigente, T. De Lotto.
L'I. R. Aggiunto, Borra.

AVVISI PRIVATI

N. 820.

Commissione di pubblica beneficenza in Padova.

In ordine al Delegatizio Decreto 16 giugno 1854 N. 11171-874, questa Prepositura apre il concorso *per offerte segrete* all'affittanza di un tenimento di campi padovani N. 512 (cinquecentododici) sono pertiche censuarie N. 1976.90, situato in Limena, Distretto di Padova, lontano cinque miglia dalla città, in vicinanza immediata di due canali navigabili in diversa direzione, Brenta e Brentella, diviso in due corpi, l'uno a destra e l'altro a sinistra della Brentella, e suddiviso in N. 9 colonie grosse, e N. 11 piccoli poderi da braccenti, colle rispettive fabbriche coloniche, tutte di muro coperte di tegole, all'infuori di capanne N. 5, coperte di paglia; per pertiche censuarie N. 1360.75 arativo, vitato, piantato; e per altre pertiche censuarie N. 570.15 prativo, brolivo e ortale; avente una vasta fabbrica centrale, che contiene a sovrabbondanza tutte le comodità agricole e di speculazione, non meno che una ricca dotazione di vasi vinarii ed altri attrezzi di cantina, avvertendo che, per l'anno agrario 1853-1854, le possessioni maggiori sono condotte a mezzadria per locazioni verbali, e che i piccoli poderi sono occupati da lavoratori, sì le une che gli altri per locazioni verbali ad *annum*.

I concorrenti si dichiareranno sopra i seguenti punti:

I. Per quale periodo di tempo non maggiore di anni 18, assumerebbero la conduzione, che comincierà alle epoche di consuetudine, 13 giugno e 7 ottobre 1854.

II. Quale sarebbe il piano di coltivazione, che crederebbero di adottare, e quali viste di miglioramento sarebbero contemplate, e quindi quali innovazioni potessero per avventura essere desiderate nelle parziali fabbriche coloniche.

III. A quali condizioni e verso quali cauzioni accetterebbero la consegna dei vasi vinarii, degli attrezzi di stilleria d'acquavite, delle scorte, e dei crediti verso gli attuali coloni, che risultassero a tutto l'anno rurale 1853-1854.

IV. Quale destinazione intenderebbero di dare al fabbricato centrale con qualche ramo d'industria particolare, sia per valutare ciò, che potrebbe nuocere alla sua conservazione, come per decidere sulla spesa degli adattamenti, che fossero desiderati.

V. Dietro le premesse indicazioni, offriranno un canone annuo locativo in denaro, immune da qualunque infortunio ordinario e straordinario.

VI. E quanto allo straordinarissimo infortunio dell'uva, nella difficoltà di valutare le probabilità per una più o men grave progressione della malattia dominante, sarà dagli aspiranti proposto un patto speciale transitorio, che garantisca la rispettiva indennità nelle vie di equità, e di ragione.

VII. Gli aspiranti dovranno inoltre dichiarare se si assoggettino a tutte le altre condizioni del Capitolato normale, od altrimenti quali innovazioni intendano di portare nel medesimo.

Le offerte saranno prodotte in bollo legale, segrete e suggellate, al vicepresidente della Commissione di beneficenza, la quale potrà chiamare l'uno o l'altro degli aspiranti separatamente a trattative, o provocare fra essi una licitazione, ed in esito a quelle pratiche, che avrà creduto di adottare, potrà deliberare la locazione, sotto riserva della Superiore sanzione.

Si avverte che non si avrà alcun riguardo alle offerte, fatte per conto ed interesse di terza persona anonima, e che dovranno essere sottoscritte dallo stesso offerente, il quale eleggerà il suo domicilio in Padova, ove saranno ben fatte le consegne dei riscontri della Commissione.

Dalla data del presente saranno ostensibili presso la Segreteria della Commissione il Capitolato normale, la descrizione dei fondi, delle fabbriche, e delle scorte, e, volendo gli aspiranti visitare il tenimento, saranno scortati da un incaricato di questa Prepositura.

Il termine, per la insinuazione delle offerte, è circoscritto a tutto il giorno 19 agosto p. v.

Dall'Ufficio della Commissione di beneficenza,
Padova, 18 luglio 1854.

Il Vicepresidente
Giambattista Pivetta.
Il Segretario, L. Trivellato.

N. 223.

La Camera di disciplina notarile della Provincia di Vicenza fa noto al pubblico, che Emanuele dott. Lodi, figlio del fu Pietro, nativo di Vicenza, avendo adempito a quanto i Regolamenti sul notariato esigono da chi aspira ad esercitare l'arte notarile, ed avendo conseguito da Sua Eccellenza il sig. Ministro della giustizia la nomina di notaio, coll'assegnazione di residenza nel Comune di Sandrigo, Distretto III di Marostica, Provincia di Vicenza, nonchè verificato il prescritto deposito per la somma di austr. L. 2298.85, in carte di pubblico credito dello Stato presso questo Ufficio provinciale incaricato della custodia dei depositi giudiziarii, ora è ammesso all'esercizio della professione notarile.

Vicenza, 20 luglio 1854.

Il Presidente Schoffmann.
Il Cancelliere, F. Tovaglia.

AVVISO DI CONCORSO.

Presso la Società filarmonica della città di Montagnana, trovasi aperto il concorso, a tutto 31 agosto 1854, al posto di Maestro istruttore del corpo bandista, da istituirsi Direttore d'orchestra, con l'annuo assegno di austr. L. 2000.

Nel Capitolato ostensibile presso la Presidenza, sono indicati gli obblighi relativi, ed il contratto sarà duraturo per anni tre.

Gli aspiranti produrranno le domande, con annessi documenti, dirette alla Presidenza, e franche di posta.

Montagnana, li 12 luglio 1854.

La Presidenza { Prosdocimi, Vallaresso, D.r Marconati.

N. 454.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE degli Istituti Pii Zitelle, Catecumeni e Cà di Dio di Venezia

Rende noto:

Che, in esecuzione dell'Ordinanza dell'I. R. Delegazione provinciale 10 corr. N. 13731-1499, è aperto il concorso al posto di Scrittore contabile presso questa Direzione, a cui è annesso l'annuo soldo di L. 900:00.

Chiunque intende aspirare al detto posto deve produrre la propria domanda a questa Direzione entro il giorno 30 corr., corredandola dei ricapiti seguenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato degli studii percorsi;

c) Prova di aver subito gli esami contabili;

d) Tutti quegli altri documenti, che l'aspirante potesse produrre a provare i servigli, che per avventura avesse prestati;

e) in fine dichiarare se ed in quale grado di affinità o parentela si trovasse stretto con taluno degl'impiegati addetti agl'Istituti stessi.

Venezia, li 13 luglio 1854.

Il Direttore provvisorio
Pier Luigi nobile Grimani.
L'Amministratore, Lorenzo De Pieri.

Provincia di Vicenza — Distretto di Schio
L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che, a tutto 31 luglio corrente, è aperto il concorso alla Condotta medico chirurgico-ostetrica, del Comune di Tretto, coll'annuo soldo di L. 1200.

La Condotta è triennale; i capitoli sono ostensibili presso questo R. Commissariato distrettuale, al quale devono prodursi le istanze, coi documenti prescritti e in bollo legale.

Il circondario della Condotta è pressochè tutto montuoso, con istrade pedonali.

Schio, li 6 luglio 1854.

Il R. Commissario distrettuale Zecchini.

A tutto 15 agosto venturo, resta aperto il concorso alla Condotta medico chirurgica, ed al posto di Mammana condotta in Malamocco, pel corso di un triennio. Alla prima, che si estende a circa 280 poveri, è annesso l'onorario di annue L. 1380; al secondo, circoscritto a circa 85 povere, quello di annue austr. L. 360. Il circondario abbraccia anche le Frazioni di Lido, Alberoni, Poveglia. La sua lunghezza è di miglia comuni 8, la larghezza di miglia 1 e ¹/₂. La popolazione, in complesso, è d'anime 980 circa. Il Capitolato è ostensibile in quest'Ufficio.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Venezia, li 13 luglio 1854

Il R. Commissario Covi

I. R. Commissariato distrettuale di Adria.

A tutto 10 agosto p. v., si apre il concorso alle sotto accennate Condotte ostetriche, coll'obbligo alle aspiranti di documentare le istanze, a tenore dell'avviso a stampa pari, data e numero, in corso di pubblicazione.

Comune di Fasana, con un'estensione in lunghezza di miglia 9, ed in larghezza miglia 5, con una popolazione di numero 1370 abitanti, dei quali un terzo circa poveri. Lo stipendio è di austr. L. 316, ed ha la residenza in Fasana.

Comune di Pettorazza, con un'estensione in lunghezza di miglia 4, ed in larghezza miglia 3, con una popolazione di numero 1782 abitanti, dei quali un terzo circa poveri. Lo stipendio è di austr. L. 280, ed ha la residenza in Pettorazza Papafava.

Comune di Donada, con un'estensione in lunghezza di miglia 9, ed in larghezza miglia 3, con una popolazione di numero 2725 abitanti, dei quali due terzi circa poveri. Lo stipendio è di austr. L. 300, ed ha la residenza in Donada.

NB. Le strade sono abbastanza buone, quasi tutte in sabbia. Il circondario delle Condotte comprende tutto il Comune.

Adria, 4 luglio 1854.

Il R. Commissario distrettuale E. Pagan.

Mercordì 26 Luglio. Anno 1854. – N. 107.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12131. 1.a pubbl.

AVVISO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia, si rende pubblicamente noto, che nei giorni 28, 29, 31 luglio corr. alle ore 12 mer. nel locale della pubblica Loggetta a S. Marco, si terranno dall'Ascoltante sig. Pigozzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta che dovevano aver luogo nei giorni 21, 22 e 24, corrente a termini del precedente Avviso 14 mese stesso numero 10503, di staia 1984 granone di Odessa, esistente nei magazzini di Giovanni Cipollato alla Giudecca stimati giudizialmente a. l. 17 : 75 allo staio, e ciò alle stesse condizioni da detto Avviso portate.

Il presente sarà affisso all'Albo del Tribunale ed alla Borsa, e sarà inserito una sol volta nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 24 luglio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 7514 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo reca a notizia, che nei giorni 21 agosto e 18 settembre p. v., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà avanti di essa il I, e II, incanto per la vendita delle realità descritte nel protocollo di stima 10 maggio a. c. n. 5438, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione in questa Cancelleria, coll'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Al primo esperimento li stabili non si potranno vendere se non a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al secondo a qualunque prezzo.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l'asta col deposito del decimo della stima, che verrà imputato se deliberatario in isconto di prezzo di delibera, od altrimenti restituito.

III. Il solo creditore istante potrà rendersi oblatore senza il prescritto deposito.

IV. All'atto della delibera dovrà cautare il deliberatario a mani della Commissione il relativo valore in valute sonante a tariffa.

V. Li fondi da astarsi si potranno vendere sì uniti che disgiunti.

Beni da vendersi.

1. Prato denominato Ronzcons o Pracomet in mappa di Ovasta ai nn. 1243, e 1244 della superficie di pert 3 . 52, colla rendita di l. 1 . 69, stimato l. 140 . 80.

2. Prato detto Ronzcons o Ronchius in detta mappa, al n. 1258 di pert. 1 . 73, colla rendita di l. 1 . 73, stimato l. 155 . 70.

Totale l. 196 . 50.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nel capo luogo del Comune di Preone, all'Albo pretorio ed inserito in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 1.° luglio 1854.
L'I. R. Consig. Pretore
CUSTODI.
Gius. Mifesi, Canc.

N. 4299. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone rende pubblicamente noto, che sopra nuove istanze di Lodovico Armellini di Aviano in confronto di lli Pietro e Francesco padre e figlio Bessani di Torre ed in relazione al precedente Editto 22 luglio 1853 n. 7766, avrà luogo nel locale di residenza del proprio Ufficio nei giorni 6, 13 e 20, settembre 1854 sec. pre dalle ore 9 ant. alle 12 merid. il triplice incanto per la vendita delle sotto indicate realità stabili stimate complessivamente a. l. 19339 : 40, e in dettaglio come sotto alle pure soggiunte condizioni.

1. Arat. vit. con gelsi detto Bellasio in mappa stabile di Cordenons al n. 88, di pert. cens. 13 . 90, e rendita a. l. 35 . 39, stimato coi vegetabili l. 1070 . 14.

2. Arat. vit. con gelsi chiamato Tinte in mappa di Torre al n. 324, di cens. pert. 21 . 26, rendita censuaria l. 29 . 34, stimato l. 1328 . 44.

3. Arat. vit. con gelsi detto campo di Scotti in mappa di Torre ai nn. 325, 842, di cens. pert. 11 . 55, rendita censuaria l. 23 . 39, stimato l. 716 . 10.

4. Arat. vit. con gelsi detto Borlolet, e Braida di mezzo in mappa di Torre n. 326, di pert cens. 47 . 77, rendita censuaria l. 102 . 71, stimato l. 3049 . 16.

5. Arat. vit. con gelsi in mappa di Torre n. 322 di cens. pert. 17 . 48, rendita censuaria l. 54 . 01, stimato l. 1287 . 41.

6. Arat. vit. con gelsi detto campo Fossal in mappa di Torre n. 320, di cens. pert. 20 . 62, rendita cens. 44 . 33, stimato l. 1360 . 60.

7. Arat. vit. con gelsi annesso al suddetto in mappa di Torre ai nn. 319, 321 di cens. pert. 13 . 39, rendita censuaria l. 21 . 63, stimato l. 723 . 15

8. Arat. vit. con gelsi detto la Bassa in mappa di Torre al n. 296, di cens. pert. 11 . 16, rendita censuaria l. 23 . 99, stimato l. 648 . 53

9. Casa dominicale, fabbricato colonico, con stalla, folladore, cantina, tinaia, pollaio e porcile in mappa di Torre n. 121, di cens. pert. — : 73, rendita cens. l. 49 . 56, stimato l. 8000

10. Orto annesso in mappa di Torre n. 120, di cens. pert 2 . 86, rendita cens. l. 8 . 72, stimato l. 1155 67.

Condizioni.

I. Nessuno tranne l'esecutante sarà ammesso ad optare all'asta senza previo deposito del decimo della stima a cauzione dell'offerta

II. La vendita degli immobili seguirà a corpo e non a misura secondo lo stato descritto nella giudiziale perizia 21 aprile 1853, senza garanzia alcuna per errori di fatto, che emergessero, nè per danni successivamente avvenuti

III. Questa vendita al I e II incanto seguirà in dieci lotti separati, ciascuno dei quali abbraccierà uno dei dieci immobili più sopra descritti, ed al III incanto seguirà complessivamente in un solo lotto.

IV. La delibera seguirà a favore del maggior offerente nel I e II incanto a prezzo superiore o pari alla stima risultante dalla giudiziale perizia, e nel III incanto anche a prezzo inferiore, salvo il disposto del par. 422, Giud. Reg.

V. Chiusa l'asta sarà restituito il deposito ad ognuno fuorchè al deliberatario.

VI. Il pagamento del prezzo, imputato il deposito, dovrà essere eseguito tosto seguita la delibera.

VII. Tanto il deposito che il prezzo dovrà essere esborsato in monete d'oro od argento di giusto peso al prezzo di tariffa esclusa qualunque carta monetata.

VIII. Tutti li creditori iscritti, tranne l'esecutante, non sono dispensati dal depositare in seno alla Commissione giudiziale il prezzo di delibera, fino però alla concorrenza dei rispettivi loro crediti.

IX. Mancando al pagamento del prezzo esso tosto seguita la delibera l'acquirente perderà il deposito e si riaprirà l'asta a tutti suoi danni, interessi e spese

X. L'acquirente all'asta sul tanto dopo verificato l'intero pagamento del prezzo potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione delle proprietà.

XI. Tutte le imposte pubbliche del corrente anno camerale carlcanti i beni da subastarsi, e le successive, e così le spese di delibera, aggiudicazione voltura ed imposte di trasferimento di proprietà staranno a carico dell'acquirente.

XII. In quanto ai beni da subastarsi siano erroneamente intestati alla Ditta dell'esecutante, così questo si obbliga di prestare re voltura.

Il presente viene affisso all'Albo Pretorio, e nei luoghi consueti del Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Regio Dirigente
SAGGIOTTI

Dall'I. R. Pretura di Pordenone,
Li 18 maggio 1854
Frascoco, Canc.

N. 4953. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Resta pubblicamente noto, che con deliberazione 16 corrente numero 4053, dell'I. R. Tribunale Provinciale in Treviso, venne interdetta Catterina Fioretto per mania pellagrosa, e ad essa deputato in curatore il Dr Antonio Favretti di qui.

Dall'I. R. Pretura di Conegliano,
Li 21 giugno 1854
[illegible]
Paoli, Canc.

N. 3361. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Si rende noto, che da parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza venne pronunziata l'interdizione per mania pellagrosa di Maddalena Badaile fu Sebastiano di Fozo, ed esserle stato deputato in curatore il di lei marito Antonio Centri di Leonardo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzi

Dall'I. R. Pretura di Asiago,
Li 24 giugno 1854.
Il R. Cons Pretore
COLBERTALDO.
Cost, Canc

N. 10651. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Rizzo assente d'ignota dimora che la ditta Meneghini e Giulica col l'avv. D.r Meneguzzi produsse in di lui confronto la petizione 21 giugno 1854 n. 9869, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 637 : 43. e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro Dr Alessandri che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 4 luglio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI
A. Simonetti, Agg.

N. 12898 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende noto, che dietro odierno Decreto pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Giovanni Ceccato fu Girolamo d'Isola di Malo esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese alla suddetta Pretura entro il giorno 18 ottobre p. v. al confronto dell'avvocato Flaminio Dr Tomj che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Giuseppe D.r Minozzi in forma di regolare libello, e dimostrando la sua istanza delle pretese ed il diritto, alla chi sta graduazione, sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 25 ottobre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Dirig. in perm
VISCO, Agg
Dall'I. R. Pretura Urbana in Vicenza,
Li 18 luglio 1854
Morseletto, Ascol

N. 11607. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al Cap. Giovanni Zuppatich assente d'ignota dimora che Colomba Gentilomo Grassini erede di Laudadio Gentilomo coll'avv. D.r Rocca produsse in di lui confronto e della ditta G. Copano e' Gulielli la petizione 15 luglio a. c. n. 11607, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1865 . 72 in oro, in dipendenza a Vaglia 12 gennaio 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione al l'avv. di questo Foro Dr Tomat che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 18 luglio 1854
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 11780. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed estandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Gio. Batt. De Carli fu Vincenzo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto G. Batt. De Carli ad insinuarla sino al giorno 31 agosto pross. vent. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Cipriani deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell'avvocato Cigolotti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma estandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale a comparire il giorno 2 settembre p. v. alle ore 12 meridiane dinanzi questo Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, e conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 18 luglio 1854
A. Simonetti, Agg.

N. 10041. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza di Verona notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, essere stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e sull'immobili che esistessero nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Guglielmo Löwemberg librajo in Verona contrà S. Eufemia sul Corso.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso il soprannominato debitore Guglielmo Löwemberg che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al sudd. Tribunale fino al 2 novembre p. v. ore 9 antimerid. inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale, avv. Carrer al quale pei casi d'impedimento è sostituito l'avv. Grassani, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione; per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo I. R. Tribunale, il giorno sudd. alle ore 9 di mattina, per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno estandio il curator della massa, e l'amministratore internalmente costituito.

Dall'I. R. Tribunale di Prima Istanza di Verona,
Li 20 luglio 1854.
Per il Presidente
MONTAGNA, Cons

N. 10254. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia

Si notifica col presente Editto a Giorgio Straulino assente e d'ignoto domicilio essere stata presentata a questo Tribunale dell'avv. Dr Giuseppe D'Angelo quale curatore del concorso aperto a carico del co. Dalmico Medin un'istanza nel giorno 2 giugno al n. 10254, e ritiro di Antonio de Poli ed altri creditori iscritti per l'effetto che venisse la medesima intimata all'avv. Dr Pasqualigo, qual curatore di esso assente Giorgio Straulino in una rubrica d'altra istanza 14 dicembre 1853 n. 37705, presentata dal suddetto curatore contro li suindicati creditori per essere notiziati dell'aperto concorso nel termine fissato per le insinuazioni a tutto 20 dicembre 1853.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Giorgio Straulino è stato nominato ad esso l'avvocato Dr Pasqualigo in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare, avere o conoscere al detto patrocinato i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che mancando esso Giorgio Straulino dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
CAV. MANFRONI
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.
Li 12 giugno 1854.
Ferretti.

N. 11649 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Carlo Facchini di Montagnana, ora assente d'ignota dimora che Federico De Pieri coll'avv. Deodati produsse in suo confronto la petizione cambiaria 15 andante n. 11649, per pagamento di a. l. 1764 : 61 effettive, di a. l. 7 : 22, per spese di protesto degl'interessi dal 3 stesso mese, e delle spese giudiziali da liquidare, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r nob. Benfoni che si è destinato in suo curatore ad actum, ed endosi sulla medesima emanato il precetto di pagamento delle somme predette entro tre giorni sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Carlo Facchini di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 18 luglio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI
A. Simonetti, Agg.

GIOVEDÌ 27 LUGLIO

ANNO 1854 – N. 168

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor, per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 27 luglio.

AVVISO.

Anche nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, 27 28 e 29 mese corr., la moneta d'argento sarà accettata, nei versamenti sul prestito, al corso di 118.

Per lunedì seguirà nuovo Avviso.

Dall' I. R. Presidenza della Luogotenenza, Venezia, il 26 luglio 1854.

Vienna 24 luglio.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito

Furono promossi: Il capitano Francesco Gerlach, del reggimento fanti Duca di Parma n. 24, a maggiore soprannumerario nel reggimento fanti Arciduca Lodovico n. 8;

I capitani Giovanni Kainz, del 1.° reggimento d'infanteria, portante l'augusto nome di S. M., e Giuseppe di Kloyben, del corpo dei pionieri, a maggiori di piazza, il primo a Milano, il secondo a Mantova.

Fu trasferito: Nel reggimento fanti conte Kinsky n. 47, il maggiore Giuseppe di Mehoffer, del 14.° reggimento di gendarmeria.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 27 luglio.

In occasione del grande prestito nazionale, a cui S. M. l'augustissimo Imperatore ha invitato tutti i sudditi del vasto suo Impero, S. E. monsignor Patriarca di Venezia indirizzò a' molto reverendi signori parrochi della città e diocesi una pastorale, in cui non sappiamo se meglio primeggi l'eloquenza dell'affetto o quella degli argomenti; e noi qui la pubblichiamo, affinchè la parola del santo Pastore, risonando a tutti gli orecchi, trovi in tutti gli animi adeguata risposta.

N. 655.

Ai M. R. sigg. parrochi della città e diocesi.

Il clero cattolico, seguendo i dettati della nostra Madre, la Chiesa cattolica, ha dato in ogni tempo luminosi esempi di attaccamento alle legittime Autorità, non risparmiando sacrifizii ed eccitando i fedeli a fare altrettanto ove lo esigesse la salvezza dello Stato

Ora vi è noto certamente, o venerabili fratelli, come S. M. I. R. A. abbia aperto un prestito volontario per tutta la Monarchia, da 350 in 500 milioni di fiorini, da compiersi in anni cinque, e come, per muovere maggiormente i sudditi a prendervi parte, siasi degnata eziandio di dichiararne i motivi, che non poteano invero esser più gravi.

Ecco, pertanto, giunto per noi il momento, in cui, non per viste secondarie di speranze o di timori, ma soltanto mossi dall'amore dell'ordine e dal sentimento del dovere dobbiamo, cooperare ai divisamenti dell'augusto Imperante.

Il mezzo, scelto da S. M., porta l'impronta della sapienza e benignità Sovrana. Avrebbe potuto S. M. compiere all'estero cotale prestito, ed i grandiosi vantaggi, offerti ai sovventori, sarebbero stati perduti pei sudditi suoi; avrebbe potuto intimarlo forzoso, ma il cuore mite del giovine Imperante non lo patì: affettuoso e sapiente, volle appellare all'affetto ed al senno de' suoi proprii sudditi.

I pregiudizii soltanto e le delittuose influenze potrebbero allontanare la popolazione dal prestarsi volonterosa ad un'opera, che, mentre promuove gl'interessi dello Stato, concilia il vantaggio di chi è chiamato a concorrervi. Sarà pertanto di voi, venerabili fratelli, l'illuminare e muovere, coll'efficacia delle parole e dell'esempio, quella parte del popolo, ch'è commessa alla vostra cura, rimovendo da essa le false preconcette idee, e attiraendola così alle meno distruttive di quelli, che cercano in ogni occasione di controperare alle misure, che sono dirette al mantenimento dell'ordine ed alla salvezza dello Stato. Farete conoscere: che alle persone di mediocri, anzi di mediocrissime fortune, è offerto il mezzo di concorrere a questo prestito, essendo accettata l'offerta di soli 20 fiorini, e questi stessi distribuiti da tre in cinque anni; che le opere più importanti si compiono assai più colla moltiplicità delle picciole, che colle poche, benchè grandi, contribuzioni; che ognuno dee sodisfare per parte sua, nei limiti delle proprie facoltà, a cotesto dovere; che S. M. I. R. A., chiamando anche le persone di mediocrissime fortune, ha offerto il modo a queste di adempiere con ciò ad un precetto di saggia condotta famigliare, la quale comanda di fare un qualche risparmio e renderlo fruttifero; che un tal modo, difficilmente reperibile nei casi ordinarii, è proposto ora più vantaggioso che altro mai.

Vi rivolgerete poi alle persone di grandi fortune, facendo loro conoscere che sono obbligate a sostenere i pesi straordinarii in una proporzione assai maggiore che non gli altri; perchè, appunto dalla sicurezza interna ed esterna dello Stato, tornano ad esse maggiori vantaggi; che sarebbe cosa invero disonorevole che, mentre il povero presta il suo obolo per la salute dello Stato, i ricchi non volessero profondere le loro sostanze: quelle sostanze, che sarebbero esposte, qualora l'ordine sociale ne scapitasse, ad essere manomesse dai perpetui nemici della pubblica quiete.

E siccome appunto alcuni si ritraggono per falsi giudizii dal concorrere ad un'opera, che offre così grandi vantaggi a quelli, che vi si prestano volontarii, così sarà vostro dovere insinuare con prudenza *che temono dove non vi è timore;* che cotesti timori immaginarii sono figli di quella biasimevole sollecitudine, condannata dal Vangelo, che suole inquietarsi di mali non reali, ma soltanto possibili. Moviamoci, dite alla vostra greggia, tutti concordemente a cooperare alle sapienti determinazioni dell'augusto Monarca, e ci sarà di conforto lo avere, per quanto le nostre forze il permettano, contribuito ad assodare sempre più il mantenimento dell'ordine, col quale, crescendo la pubblica fiducia, verrà certamente un tempo, in cui quelli, i quali avranno affidato le loro sostanze allo Stato, riconosceranno di avere, sodisfacendo ad un dovere di sudditi fedeli, procurato eziandio il vantaggio delle proprie famiglie.

So bene che non mancheranno di quelli, ai quali parrà assai grande la somma, a cui versare sono chiamati i sudditi dell'Impero; ma voi farete loro vedere come esagerato sia il peso, che si dà all'importo del prestito richiesto. Qualora si rifletta alla vastità dell'Impero, al numero quindi dei contribuenti, ai gran mezzi, dei quali si può disporre, se si sottraggono tante spese inutili, e spesso dannose; e finalmente al numero degli anni, entro i quali dev'essere il prestito compiuto, apparirà di leggieri che una piccola contribuzione annua di quelli, che poco possono, resa generale e congiunta alle generose offerte di quelli, che furono forniti dalla Provvidenza di sufficienti od abbondanti fortune, diverrà più che bastevole a corrispondere alla fiducia dell'augusto Monarca.

Le pruove, che in tante circostanze avete a Noi date di esemplare docilità alle Nostre esortazioni, ci assicurano che, anche in questa occasione, ce ne darete una pruova novella. Con ciò vi auguriamo salute e benedizione nel Signore.

Venezia, dalla Cancelleria patriarcale, il 24 luglio 1854.

† P. AURELIO PATRIARCA.
D. Gio Battista Ghega, *Canc. patr.*

Sugli atti di beneficenza, compiuti in occasione delle auspicatissime nozze di S. M., la *Gazzetta Uffiziale di Vienna* reca il seguente articolo:

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di prendere a notizia i prospetti, che le furono rassegnati, dei molti atti di beneficenza, esercitati in occasione dell'augusto suo matrimonio, e di ordinare con Sovrana Risoluzione al sig. Ministro dell'interno di recare a pubblica notizia la particolare Sovrana compiacenza per quelle manifestazioni di beneficenza, che in tutto l'Impero, in tanto numero ed in assai consolante modo, ebbero luogo, nel senso della Sovrana Lettera autografa dell'8 aprile anno corrente.

Il suddetto autografo esprimeva al Ministro dell'interno il desiderio di S. M. I. R. A. che i mezzi, che la popolazione, in molte città provinciali, intendeva di adoperare in occasione del Sovrano matrimonio, per celebrar feste e fare altre dimostrazioni di gioia, fossero impiegati, avuto riguardo al caro dei viveri in molti luoghi esistente, in opere di beneficenza, per alleviare incolpabili bisogni. Quelle parole, veramente imperiali, trovarono eco immenso in tutta l'estensione dell'Impero. Da per tutto, nel senso della lettera Sovrana, furono esercitati atti numerosi di beneficenza e di umanità; opere di carità e di patriottismo andarono di pari passo colle festività del giorno. In tutt'i Dominii della Corona, il giorno del Sovrano matrimonio fu solennizzato, non solo come giorno di gioia generale, ma fu adoperato qual propizia occasione per dare aiuto ai poveri e bisognosi.

Il risultamento totale degli esercitati atti di beneficenza, in quanto pervennero a cognizione del pubblico, e possono essere espressi con numeri, offre la somma rotonda di almeno fior. 400,000, m. di c.

In realtà però, la somma è molto maggiore, giacchè non abbiamo ancora rapporti compiuti da tutt'i Dominii, nè tutte le opere di carità e di patriottismo, esercitate in quella fausta occasione, furono fatte pubbliche; e, calcolandosi approssimativamente il risultamento, non poterono naturalmente essere presi in riflesso altro che gli atti più importanti. Oltre a ciò, non devettero essere considerati gli abbondanti e numerosi doni di generi e vestiti, nè le oblazioni, che non erano precisamente conosciute pel loro numero e per la loro destinazione speciale; partite tutte queste, che certo deggiono ascendere ad un importo assai rilevante. Numerosi atti di beneficenza furono poi esercitati in segreto; ed il pubblico non n'ebbe notizia.

Così dunque, in tutta l'estensione della Monarchia, manifestossi vivace impulso di rendere il Sovrano matrimonio fonte di gioia vera e generale per la popolazione. Sotto l'influsso del giubilo, che si sparse in tutti gli ordini della popolazione, manifestossi anche, in eminente modo e di bel nuovo, il noto sentimento di beneficenza degli Austriaci.

Toccano del suddetto importo di fior. 400,000 circa, in somma rotonda: all'Austria inferiore (esclusa la città di Vienna), fior. 43,000; al Salisburghese, fiorini 2,300; all'Austria superiore, fior. 22,000; alla Stiria, fior. 4,200; alla Carintia, fior. 4,300; alla Carniola, fior. 9000; al Litorale fior. 8,300; al Tirolo, fior. 4,000; alla Boemia, fior. 89,500; alla Moravia, fior. 25,700; alla Slesia, fior. 4,200; al Distretto amministrativo di Cracovia, fior. 3,700; alla Croazia, fiorini 6,000; alla Dalmazia, fior. 4,800; alla Lombardia, lire 96,800; alle Provincie venete lire 75,000; all'Ungheria, fior. 59,500; alla Gallizia (per quel ch'è finora noto) fior. 3,200; alla Buccovina, fior. 10,200; alla Transilvania, fior. 44,200; alla Serbia, col Banato di Temes, fior. 5,600.

Fra le pie offerte, compariscono quelle di S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Sofia, pel Comune di Heiligenstadt, nell'Austria inferiore; di S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Giovanni, per Gratz; di S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Alberto, per Pest e per Teschen; e di S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Massimiliano d'Este, per Troppau, Freudenthal, Stantin e Hrabin in Slesia.

Alle numerose opere di beneficenza presero parte Comuni, Corporazioni, e persone private, appartenenti a tutti gli ordini della popolazione; e più di tutti la nobiltà possidente, nei relativi complessi di beni, il reverendo clero, e l'ordine degl'impiegati.

Anche da parte dell'I. R. militare pervennero rilevanti soccorsi a vantaggio dei bisognosi.

E così, mediante la lieta volonterosità della parte benestante della popolazione, il giorno del Sovrano matrimonio fu da per tutto è specialmente, secondo il desiderio di S. M. I. R. A., un vero giorno di festa pei poveri e pei bisognosi. Rimarrà sempre tale nella memoria del popolo.

Altro non ci rimane che dar relazione dell'impiego degl'introitati importi, secondo i dati, che abbiamo sott'occhio. Lo faremo in un altro articolo.

Nello scorso aprile, in occasione delle faustissime nozze imperiali, Nicolò Barison, disegnatore presso l'I. R. Direzione del Censo in Venezia, faceva omaggio a S. M. l'augustissimo Imperatore d'un Albo di lavori crisografici. S. M. si è graziosamente degnata d'accettarlo con la benignità, che le è propria, e di rimeritarne l'autore con una ricognizione in danaro.

Sul prestito nazionale.

VII.

(V. i NN. 153, 157, 158, 160, 164 e 166.)

Nel giorno 20 luglio, cominciarono le soscrizioni al prestito nazionale. Per certo, il risultamento corrisponderà in tutto e per tutto al grande scopo. La patria avrà il diritto di contare come uno dei giorni più belli della più che secolare sua storia il giorno, in cui quel risultamento sarà ottenuto. Finora propizie assai furono le notizie da tutte le parti della Monarchia. Giusta conoscenza della cosa, e sentimento patriottico generale, si danno da per tutto la mano.

Molti espressero il timore che, in conseguenza dell'operazione, abbia ad aversi una sensibile mancanza di denaro. Ma, prima di tutto, dee notarsi che la somma del prestito esser dee riscossa, non ad un tratto, nè in alcuni mesi, nè in un anno, ma nel periodo, in ogni caso, di molti anni.

La ripartizione in periodo tanto lungo guarentisce la circolazione del denaro da influssi, che potessero limitarla. Oltracciò, gl'importi versati rientreranno in circolazione, in gran parte, non molto dopo l'introito; e se anche la circolazione del denaro viene in certa qual guisa modificata dall'operazione, nessun può dire che venga interrotta o sensibilmente turbata. Gettando lo sguardo sugli ultimi anni, vediamo che quasi ad ognuno d'essi toccarono grandi somme di prestiti. Eppure se talvolta vi fu scarsezza di denaro essa fu un male soltanto passeggiero, senza quei profondi e durevoli effetti, che stanno più nella fantasia che nella realtà delle cose e delle condizioni.

Ma si dirà che gl'importi introitati non tornano tutti di bel nuovo in circolazione; che secondo la destinazione indicata, essi saranno impiegati particolarmente nel metter regola a quella circolazione; vale a dire a consolidare la Banca, e quindi limitare il giro attuale delle sue banconote ed aumentare il suo fondo in denaro sonante. Ora, da questa diminuzione dei mezzi di circolazione, deriverà, dicesi, la scarsezza del denaro. La premessa è vera; ma falsa n'è la conseguenza. Imperocchè, quando il mezzo della circolazione, parzialmente soggetto a scapito, sia ricondotto al suo originario più alto valore, e quando il ritiro delle banconote stia in proporzione esatta collo scopo, al quale si mira, e non esca da quei limiti, non può, in genere, accadere che quel mezzo rimanga effettivamente diminuito.

Bensì, per economica necessità, vedremo un altro fatto. Vi sarà, cioè, reazione nei prezzi esagerati della maggior parte degli articoli, specialmente di quelli tratti dall'esterno; e, ristabilita, invece della presente artificiale, la naturale misura del valore, tornerà l'equilibrio fra' prezzi all'interno e di quelli all'estero. Collo sparire dell'aggio dei metalli, cesserà anche l'incarimento generale sin qui tanto sproporzionato, ed al tempo stesso così otterrà base regolata e durevole la circolazione del denaro.

È chiaro che, in questo riguardo, non possono desiderarsi passi precipitati: essi sono esclusi dal piano, ben calcolato, dell'impresa, che si estende a lunghi termini.

Molti giornali parlarono de' maggiori o minori relativi vantaggi dell'acquisto di metalliche, fruttanti interessi in carta, anzichè della partecipazione al nuovo prestito. Crediamo essere evidente per tutti che il vantaggio maggiore è per quelli, che sottoscrivono al nuovo prestito; anche omettendo di parlare de' vantaggi, che la nazione intera dee ritrarre dalla graduata cessazione dell'aggio. È certo però che, cessi l'aggio presto o tardi, i possessori *di tutte le specie di carte dello Stato* ne avranno rilevante vantaggio. Ma, per poter godere di tal vantaggio, è mestieri che la grande operazione, ora in corso, perfettamente riesca; e quindi tocca *particolarmente ad essi* interessarvisi nel modo più vivo e più ampio. Tocca ad essi opporsi agli sforzi di quella classe di speculatori, che finora ad altro non erano avvezzi che ad approfittare dell'oscillante incertezza della Borsa in Austria. Questo sprone, ne siano convinti, produrrà effetto potente fra' possessori nazionali e stranieri delle carte austriache.

(Corr. austr. lit.)

L'*Ost-deutsche Post* mette così in mostra l'attuale condizione della questione d'Oriente:

Non ci siamo ingannati, quando, alcuni giorni sono, abbiamo detto che l'apparente silenzio nella questione orientale era soltanto il breve riposo d'un uomo, che sale un alto monte. Se tutti gl'indizii non isbagliano, il breve tempo di tregua volge al suo fine, e gli avvenimenti riprendono il loro corso. Il capitano, che ora comanda nella Valacchia, in sostituzione del principe Paskewitsch, dichiarò ad una deputazione di boiari ch'egli conserverà i Principati con 200,000 uomini, Che significa questo? L'Austria, nella sua intimazione, esigeva dalla Russia ch'ella stabilisse un termine, entro il quale si obbligasse a sgombrare i Principati. Dopo lungo indugio, si manda qui un ambasciatore, latore della risposta. Ma, mentre il *principe della pace* Gortschakoff giunge in Vienna col ramo d'olivo, e nei crocchi e in molti giornali non si parla che di proposte *accettabilissime*, di mediazioni, d'armistizi, di apertura d'un Congresso nel palazzo d'un cavaliere di Praga; in questo mentre, il *principe della guerra* Gortschakoff conduce di nuovo i suoi battaglioni sul territorio dei confini austriaci, occupa i passi della Transilvania, e non fa nessun mistero della sua volontà, non solo di non isgombrare i Principati, ad onta dell'intimazione dell'Austria, ma di difenderli contro chiunque. Intanto, la milizia valacca è trattata come consistesse di sudditi dell'Imperatore di Russia; il principe Cantacuzeno viene insediato come gran bano, e gli atti estremi d'un potere sovrano usurpato si accrescono ogni dì più. È questo forse il ramo d'olivo? Son queste le dimostrazioni di pace?

E, rimpetto ad un tale contegno, che cosa resta da fare all'Austria? L'intimazione chiese un fatto, e le si risponde con un fatto. Le trattative, che il fino ed astuto

diplomatico era intento ad incamminare al Danubio superiore, sono coperte dalle operazioni del canuto generale al Danubio inferiore. La cosa principale non è più ciò che *dice* il nipote, ma bensì ciò che *fa* lo zio. L'intimazione aveva chiaramente esposto il punto di vista dell'Austria. *Essa non è l'atto d'una Potenza mediatrice, ma bensì d'una Potenza, che domanda per conto proprio.* In essa non si trattava di ciò ch'esigono Francia ed Inghilterra, ma di ciò ch'esige l'Austria in nome de' suoi interessi, in nome degl'interessi della Germania.

L'ambasciatore russo doveva portare una risposta su questo. Ma sembra che a Pietroburgo il piano diplomatico sia cambiato così sovente, come il piano di guerra. Quando venne a Vienna il principe Gortschakoff, al Danubio comandava ancora il principe Paskewitsch. Le truppe russe si trovavano in completa ritirata verso la Moldavia. Si trattava di sapere se sarebbe conservata la linea del Sereth, o quella del Pruth; ma, non pertanto, si mostrava di volere, almeno in parte, sodisfare alle domande dell'Austria. Ora, le cose mutarono aspetto. Il principe Paskewitsch, il capitano moderato, fu esiliato ne' suoi poderi. Il movimento di ritirata fu sospeso, e la Valacchia è di nuovo occupata. La missione del principe Gortschakoff non naufragò in Vienna, ma in Pietroburgo; ciò che si faceva mostra di dare con una mano, si riprendeva con tutte e due. Che succederà in seguito a ciò, è facile prevedere. Se vi furono divergenze di opinione fra il Gabinetto austriaco ed il prussiano sull'accettabilità delle proposte, recate dal principe Gortschakoff, esse si saranno prodotte soltanto in sul principio della sua missione. Ma, adesso che la Russia fa fronte alle domande della Germania, il trattato del 20 aprile non può più essere soggetto di contestazione. Non si tratta più delle domande delle Potenze occidentali; si tratta dell'assoluto rifiuto, ricevuto dalle domande delle Potenze tedesche! Ad una verità così palese, nessun potrà chiudere gli occhi. Crediamo che, prima del termine del corrente mese, si leggerà nel giornale ufficiale prussiano il decreto di mobilitazione dell'esercito. *(Corr. Ital.)*

ATENEO DI BASSANO.

Nell'ordinaria tornata del dì 23 luglio, il socio corrispondente, avvocato dott. Valentino Berti, leggeva: *Alcune parole contro il moderno sentimentalismo sociale*.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 24 luglio.

Lettere di Cronstadt, del 17 luglio, si lagnano acerbamente delle interruzioni nel traffico de' confini. I comandanti russi fecero distruggere in alcuni punti, presso i confini della Transilvania, i mezzi di comunicazione; cosicchè i carrettieri transilvani, che facevano viaggi regolari nella Valacchia, sono ora impediti. *(O. T.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 24 luglio.*

Nelle vicinanze di Lussingrande scoppiò l'11 corrente, in una boscaglia, un forte incendio, che distrusse più di 16,000 klafter quadrati, e cagionò un danno di circa 1000 fiorini. Alle energiche disposizioni, prese sopra luogo dal signor Capitano distrettuale e dall'I. R. gendarmeria, nonchè alla cooperazione del sig. Antonio Craglietto, l'unico dei cittadini di Lussingrande, che vi accorse spontaneamente, riuscì di spegnere il fuoco, che, dilatandosi, avrebbe potuto invadere anche i vicini oliveti e recare così un danno immenso a quegli abitanti. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 22 luglio.

Togliamo da una relazione del *Corriere Mercantile* i seguenti interessanti particolari intorno alla vecchia e disusata batteria di S. Croce, situata alla foce della Magra, sulla sponda dritta, conosciuta sotto il nome di *Marcello*, alla quale fa capo il telegrafo sottomarino del Mediterraneo: « Questo piccolo seno, finora pressochè ignoto ai più, riceverà dal telegrafo sottomarino una fama europea. Odo alcuni riflettere che, quantunque strano e deserto ed umile luogo, esso ha una bella reminiscenza storica: ivi presso sorgeva, e se ne veggono le rovine, la badia di S. Croce, vicino la punta del Corvo, dove trovò breve riposo l'esule Dante. Se si domandasse loro che cosa vi abbia di comune fra Dante e il telegrafo sottomarino del sig. Brett, potrebbero rispondere che si sono già riuniti al mondo, per le vicende dei tempi, ricordi e fatti di molto più disparata natura, e che in ultima analisi fra Dante e Volta c'è la comunanza del genio italiano. Fortuna che non abbiamo archeologi in nostra compagnia; potrebbero distrarci dal filo elettrico del mare per far ricerca delle rovine di Luni fra' canneti e le paludi della Magra. » *(G. P.)*

IMPERO RUSSO

Abbiamo da persone ben informate esatte comunicazioni sulle misure, prese finora dal Governo russo, riguardo al commercio di confine colla Prussia. Ne risulta che il commercio sulla riva destra del Memel, fra Polangen e Georgenburg, non sottostà a controlleria più severa di prima. I possessori di terre, vicine al confine polacco, possono passare sul territorio russo colle solite carte di legittimazione: ai trafficanti e negozianti però, è proibita l'entrata, se non sono muniti di passaporti col visto d'un'Ambasciata russa. Ai sudditi russi è proibito il passare il confine: soltanto persone fidate vanno esenti da tal proibizione. *(O. T.)*

Scrivono da Stoccolma, il 14 luglio corr., quanto apppresso: A quanto si dice, la campagna finirà in autunno coll'occupazione dell'isole Aland, e si vuol fare persino operazioni a Bomarsund. Però, il *Corrispondente di Amburgo* osserva che la guerra del 1808 ha dimostrato che questa posizione non si può mantenere. I Russi avevano passato il ghiaccio nell'inverno di quell'anno, e aperta felicemente la campagna, sebbene avessero ad avversarii soldati valorosi ed avvezzi al rigore del clima, più che non possono essere i Francesi. I Russi sapevano sopportare le fatiche meglio de' Finnici. Contemporanei, sebbene d'altro partito, affermano che il Russo sia il popolo più paziente per sopportar tutto, nutrirsi d'erbe e radici, per andar incontro alla morte seguendo gli ordini ricevuti. Si pensi ora a' Francesi, che abbiano a combattere con soldati pattinatori (poichè i Russi avevano, nel 1808, una divisione di simili carabinieri, che s'adoperavano come i Cosacchi, i quali marciano con 30 gradi di freddo.) Questi fatti non possono essere ignoti alle Potenze occidentali: e perciò si può dubitare della presa decisione d'occupare le isole Aland. Soltanto da Sweaborg, e coll'aiuto de' Finnici, si può mantenersi in Finlandia durante l'inverno. E la Russia dimostra di non temer un'invasione in quella parte, avendola spogliata di truppe. » *(O. T.)*

Scrivono da Memel (Prussia) il 18 luglio: « Alcuni giorni fa, arrivarono presso questo Consolato russo 24 marinai del naviglio russo il *Cesarewitsch*, che riuscì di sfuggire a' legni francesi ed inglesi, prendendo la sua strada, non pel canale, ma girando l'Irlanda e la Scozia, fino ad Amburgo. Il Consolato li munì di passaporti e de' mezzi pecuniarii, necessarii per ritornare in patria. »

Corrispondenze particolari annunziano che la legge marziale è stata testè proclamata a Riga ed in tutto il distretto delle Dune.

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi da Bucarest, in data 14 luglio, che Omer pascià va concentrando presso Oltenizza forze armate in considerevole quantità. Le truppe hanno il campo abbandonato dai Russi, e lavorano assiduamente intorno le trincee per assicurare la posizione contro gli attacchi del nemico. Credesi generalmente che, se Omer pascià dovesse continuare le operazioni offensive, per le quali, fino al 13 luglio, non era giunto verun ordine, sarebbe Oltenizza, e non Giurgevo, quella, che formerebbe la base di esse. I forti, distrutti dai Russi nella Dobrudscha, non vengono ristabiliti; verranno, all'incontro, costruiti quattro nuovi forti alla linea di Traiano, per cui furono fatte già le necessarie misurazioni.

EGITTO

In un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Alessandria 18 luglio, leggiamo i seguenti particolari sulla morte del Viceré d'Egitto, da noi già annunziato:

« Vi comunico innanzi tutto l'importantissimo avvenimento della morte del Viceré Abbas pascià, avvenimento inaspettato, che colpì di stupore la nostra città. La colonia europea vede con piacere cader il potere nelle mani del designato successore di Abbas, S. A. Said pascià, principe di costumi e d'istinti europei. Eccovi in qual modo qui si conobbe il fatto:

« Domenica, 15 corrente, sul fare del giorno, cominciò a circolare la voce della morte del Viceré, decesso, dicevasi, per un colpo di apoplessia. Verso le ore 8 antim., si seppe che il Principe Halim pascià era qui giunto, dopo un tragitto a tutta forza di vapore, in sole 13 ore dal Cairo; che, sceso dal vapore, era immediatamente salito in carrozza e corso ad abbracciare suo fratello, il nuovo Viceré Said pascià; e un testimonio degno di fede assicura che il governatore di Alessandria si fosse egli pure portato alla residenza del Principe, al Gabarri; il che bastò a confermare la voce sparsa, giacchè, vivente Abbas pascià, quel passo del governatore sarebbe stato considerato quale delitto di lesa Maestà.

« Un impulso spontaneo traeva immediatamente una gran parte della colonia europea al Gabarri, per acclamare il nuovo Viceré, ma pochi giunsero in tempo; giacchè, non appena Said pascià ebbe sicura notizia dell'avvenimento, montò nell'antica carrozza di suo padre, Mehemed Alì di gloriosa memoria (che da cinque anni giaceva polverosa nelle scuderie), e portossi nell'antico palazzo di residenza vicereale di Rasettin, il quale pure, dal giorno della morte del grand'uomo, era rimasto chiuso a doppia chiave, per non riaprirsi se non in questo giorno, salutato dal desiderio e dalle speranze tutti gli amatori della civiltà e del progresso.

« Cosa strana! Abbas pascià trapassava la sera del 14, e il giorno 16 nessun telegrafo avea ancora annunziato un avvenimento di tanta importanza; ed ecco perchè: S. E. Ibrahim pascià Elfi, governatore del Cairo e procuratore di S. A. (*Kehia*), uomo sorto dal nulla ed elevato a così alto seggio dalla simpatia, che l'estinto Viceré gli aveva sempre dimostrato, si permetteva, non solo di tener celato in Cairo stesso, per ben due giorni circa, l'accaduto, ma si rinchiudeva pursanco nella cittadella, con alcuni reggimenti di cavalleria e artiglieria, armandone le mura di cannoni. S. A. Ahmet pascià, figlio maggiore del defunto Ibrahim pascià, e nipote quindi del nuovo Viceré, in assenza di questo, tuttora qui, scriveva al *Kehia*, intimandogli di tosto aprire la cittadella. Al che il suddito ribelle rispondeva che nol farebbe prima di ricevere un ordine del suo unico padrone, S. A. El Hami pascià, figlio di Abbas, partito di recente per l'Inghilterra, o da S. M. il Sultano. Allora i consoli di Francia e della Gran Brettagna indirizzarono al *Kehia* Note energiche, in seguito alle quali dicesi ch'abbia ceduto.

« Oggi (18) che siamo alle ore 11 ant., i consoli generali qui presenti sono, dalle ore 9, in sessione segreta col Viceré. Nulla trapelò per anco di che si tratti; solo si seppe che la maggior parte dei consoli fra due ore partono coll'A. S. pel Cairo. »

INGHILTERRA.

Londra 20 luglio.

Un Consiglio di Gabinetto è stato tenuto ieri, a 2 ore, al Ministero degli affari esterni.

Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post*, in data del 17, che il luogotenente Royer, del *Tiger*, e il maestro cannoniere dello stesso naviglio, sono giunti, da Odessa e da Pietroburgo, in Inghilterra. Il luogotenente sarà tradotto dinanzi a un Consiglio di guerra per rispondere della perdita del *Tiger*.

Alla Camera dei comuni, nella sessione del 18 luglio, fu adottata, alla maggioranza di 56 voti contro 32, e non ostante l'opposizione del *cancelliere dello scacchiere*, una proposta del sig. Greene, intesa a far esaminare da una Commissione speciale un nuovo progetto per le stampe del Parlamento. Il signor *Greene* procurò di provare che dal suo nuovo progetto risulterà una economia di 40,000 lire di sterlini.

Alla stessa Camera, sessione del 19, lord *John Russell* propose di mettere all'ordine del giorno e di aggiornare il bill relativo alla Università di Oxford, emendato dalla Camera dei lordi. La Camera si occupò quindi del bill concernente le rendite della Chiesa d'Irlanda, e quello che riguarda le Scuole riformate di Scozia.

Nella sessione del 20, lord *John Russell* annunziò che lunedì prossimo (24) il Governo domanderà che gli sia aperto un nuovo credito di 3 milioni di lire di sterlini, per far fronte alle spese della guerra.

La Camera discusse poscia gli articoli del progetto di bill concernente la corruzione elettorale.

Non solo il *Times*, ma, com'è noto, quasi tutto il giornalismo inglese è sdegnato per l'accoglienza, fatta al conte Pahlen. Su questo proposito, i giornali inglesi raccontano quanto appresso. Nello stesso giorno, in cui la Camera dei lordi applicava tanto generosamente le leggi dell'ospitalità verso il conte russo Pahlen, un russo veniva giudicato col massimo rigore dal Magistrato della polizia del Tamigi: « Voi siete un Russo, un nemico dell'Inghilterra, e vi permettete di girare per questo paese? » Il Russo assicura di non aver nessuna voglia di ritornare in Russia e di odiare il tiranno nordico. « Ciò nulla monta; voi siete e restate un nemico dell'Inghilterra: io non posso che consegnarvi ad un constabile. » Detto fatto. L'infelice fu cacciato in prigione. Convien però osservare ch'egli non è un viaggiatore di riguardo, non è un conte Pahlen; ma un povero marinaio finlandese. L'*Examiner* fa risaltare il contrasto, che si mostra nell'applicazione della legge verso questi due Russi. *(Corr. Ital.)*

Il *Globe* asserisce che, giusta notizie ricevute dalle Provincie, ov'è maggiore la coltura dei cereali, il ricolto, così di grano, come di orzo, di biade, ec., promette d'essere abbondantissimo.

PORTOGALLO.

Leggesi nel *Moniteur*: « Un giornale miguelista, *O Portugal*, pubblicò, in data 4 luglio, una corrispondenza di Parigi, in cui era detto che S. M. I. avrebbe risposto, intorno alla visita di Don Pedro V, che non lo riceverebbe *per ora, nè prima del settembre*. Quest'asserzione provocò giustamente un'interpellanza alla Camera del Portogallo. Il ministro degli affari esterni rispose:

« « Ho saputo dell'articolo d'un giornale di Oporto. « Ho saputo anche dell'asserzione, che vi si spaccia, « poco favorevole al Re, da parte dell'Imperatore de' « Francesi. La Camera vede ch'io son colto all'improvvista. Ma, conoscendo ciò che lo conosco, non « esito a dare la più positiva smentita a quel giornale.

« « Il ministro nostro a Parigi ricevette dall'Imperatore de' Francesi la più lusinghiera risposta. Quel « ministro poi degli affari esterni disse al nostro che « S. M. I. vedrebbe con sodisfazione S. M. Don Pe« dro, e farebbe anzi in modo di trovarsi a Parigi a « tal epoca e farle gli onori del campo di St-Omer, « ove debbono eseguirsi grandi esercizii militari. »

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 17 di mattina (si sa che il *pronunciamento* della capitale seguì la sera di quel dì stesso) non pubblica altre notizie sugli avvenimenti del giorno che le seguenti:

Ministero della guerra.

« Giusta i dispacci, ricevuti a questo Ministero, « la tranquillità continuava in tutt'i distretti militari « Il ministro della guerra, con la sua divisione, si tro« vava il 15 a Jaen. Gl'insorti continuavano a marciare « verso Martos. I sollevati del reggimento di cavalleria « di Montera erano ieri a Villarobled, seguiti da vicino « dalla colonna, che gl'insegue. »

Secondo il *Diario Espanol*, dello stesso di 17, il numero degli operai senza occupazione a Madrid era tanto considerevole, che, fuori della porta di Bilbao, se n'erano presentati fino a 2000 in un solo giorno per lavorare nella strada di Francia, in virtù del bando recentemente pubblicato.

Il *Siècle* cita varii particolari intorno al moto insurrezionale di Barcellona, contenuti in una corrispondenza del 16 luglio corrente. Pare che la Regina Cristina, travestita da uomo, sia arrivata a Barcellona il 13, ed il giorno dopo si sia imbarcata sopra un bastimento da guerra a vapore, che dee averla trasportata in Italia. Il 14 luglio, dopo il mezzodì, già si manifestava un movimento straordinario nella città; dalle 9 alle 10 della sera, seguiva il *pronunciamento* delle truppe: la musica militare suonava l'inno di Riego proibito da tanto tempo in qua nella Spagna, ed era immensa la folla del popolo. Nella mattina del 15, usciva il proclama del capitano generale Ramon de la Rocha; egli annunziava che si sarebbe inteso coi generali O' Donnell e Dulce per presentare alla Regina i voti della nazione. E nella sera del 15 si costituiva a Barcellona una giunta provvisoria. Si sarebbero evitati (secondo il *Siècle*) molti mali, se il *pronunciamento* fosse stato fatto dal capitano generale il 14; ma, probabilmente, egli ha voluto aspettare che la Regina Cristina fosse partita.

PAESI BASSI.

L'Aia 16 luglio.

In questi giorni, molti individui scorrono la Frisia e Groninga, comperando un gran numero di cavalli per conto del Governo francese. Ogni cavallo, comprese le spese di trasporto, costa 600 fiorini, moneta olandese. Il semplice prezzo di compera è di circa 200; ma quanto prima crescerà del doppio, a motivo che anche il Governo prussiano è sul punto di fare colà rilevanti compere di cavalli, per completare i quadri della sua cavalleria. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivono dall'Aia, in data del 17 luglio corrente, quanto appresso:

« L'ordine del giorno della seconda Camera portava per oggi l'interpellazione di Thorbeke su'nostri rapporti coll'esterno e colle Potenze belligeranti. L'interpellazione toccava varii punti. L'interpellante domanda prima informazioni sulla presenza di legni da guerra delle Potenze belligeranti nelle nostre rade, e chiama l'attenzione sul cutter da guerra francese la *Favorite*, ch'è ancorato innanzi a Helvoetsluis: un legno poter facilmente essere il principio d'una flotta. Egli domanda perchè il Governo non abbia proibita l'esportazione dell'armi. In secondo luogo, dimostra le conseguenze della vendita di legni d'una delle Potenze belligeranti, seguita avanti la dichiarazione di guerra; in terzo luogo, accenna la facoltà de' neutrali d'importare in Inghilterra merci di negozianti russi; in quarto, l'affare del *Jonge Albert*; in quinto, il prestito russo; in sesto, il trattato del 20 aprile fra l'Austria e la Prussia, e i rapporti del Governo con loro. Dalla estesa risposta del sig. Hall, ministro degli affari esterni, togliamo quanto segue: La neutralità verrà mantenuta in tutto vigore verso tutte le Potenze esterne. « Le simpatie personali — dice il ministro — e la « politica pubblica del Governo non sono in opposizio« ne, anzi seguono i medesimi principii. » Anche un legno russo si mostrò ne' nostri porti e fu trattato come il cutter francese. L'esportazione d'armi non si può proibire, mentre le colonie rendono impossibile questo divieto.

« Soltanto quattro legni olandesi furono catturati dagl'Inglesi, per aver tentato di rompere il blocco del porto di Riga. In quanto concerne la vendita d'un legno russo a Rotterdam, il Governo francese si fondava sopr'un proclama del 1778, che dichiarava illegale una simile vendita. Le Camere di commercio ne ricevettero l'avviso ufficiale. Il bastimento fu venduto prima della dichiarazione di guerra, e il Governo vi prese riguardo nelle pratiche, che però sono ancora sospese. Per quello, che riguarda il legno il *Jonge Albert*, le pratiche coll'Inghilterra sono ancor pendenti. Il prestito russo fu offerto anche a Vienna, Berlino e Francoforte. Le spiegazioni, date da qui in proposito, accontentarono pienamente le Potenze esterne. Il ministro non dà ulteriori schiarimenti sul trattato del 20 aprile, ma presenta alla Camera i protocolli, che lo concernono. » *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 21 luglio.

Si assicura che il generale Regnault di Saint-Jean d'Angély passerà in breve una prima rivista d'ispezione della guardia imperiale.

Il Consiglio de' ministri, durante l'assenza dell'Imperatore, si adunerà nel Ministero della giustizia, sotto la presidenza del guardasigilli.

L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti mercordì sera a Bordeaux, ove passarono la notte nel palazzo municipale. La mattina seguente lasciarono quella città, e alle ore 7 pomeridiane giungevano a Mont-de-Mayan. (Annunziammo già il loro arrivo a Biarritz.)

Un giornale dà, in data di Parigi 20 corrente luglio, le notizie che seguono:

« Il *Constitutionnel*, comparso stamane, reca un articolo del sig. di Laguerronnière, che, ad onta della moderazione e delicatezza proprie di quel giornalista, rivela le diffidenze, che la politica del Gabinetto prussiano suscita nel Governo francese.

« Il conte Walewski che si recò a Calais (ove, giusta le supposizioni di lui, si era sperato per un momento di vedere la Regina Vittoria), non ritornò in Inghilterra; ma si recò a Parigi, d'onde partirà per la Svizzera, e forse per l'Italia, avendo un congedo di due mesi.

« Vely pascià, ambasciatore ottomano a Parigi, parte oggi per Londra. Si suppone che questo viaggio abbia per iscopo la conclusione definitiva del prestito turco. »

La *Bilancia* pubblica la seguente sua corrispondenza particolare, in data di Parigi, 21 luglio:

« Gli affari di Spagna occupano a tal segno la nostra attenzione, che quasi non ci curiamo più delle cose d'Oriente, e sì che là si tratta di cose proprio nostre. È vero che le questioni di Spagna ci concernono ben da vicino, imperocchè, se l'anarchia trionfasse tra' nostri vicini de' Pirenei, se la Repubblica vi si stabilisse, noi pure avremmo a temere qualche manifestazione analoga, o almeno qualche ammutinamento ne' Dipartimenti meridionali. Sinora, per altro, i repubblicani di Francia non hanno dato a conoscere che una gioia mediocre, quanto agli avvenimenti, che si compiono in Spagna. Ma, se i fatti seguissero apertamente propizi a loro fratelli ed amici della penisola iberica, difficilmente potranno frenarsi.

« La rivoluzione spagnuola non ci mette soltanto in pensiero per l'effetto, che può di consenso produrre tra noi; ma ben anche per l'incertezza dell'attitudine, che assumeranno in proposito le Potenze, e pel dubbio che da essa non sorgano ostacoli alla conservazione dell'alleanza anglo-francese. Questa è veramente questione di suprema importanza. I nostri democratici sono infatti diminuiti a tal segno, che non c'è gran ragione da inquietarsi delle loro speranze e de' loro raggiri.

« Vi è noto che, tra' politici, si crede e si afferma che i capi militari dell'insurrezione spagnuola vogliano chiamare sul trono il giovane Re di Portogallo Pedro V uscirà ben tosto di pupillo; ma coloro, che vogliono dargli la Spagna, sperano di tenerselo gran tempo in tutela. Le ambizioni personali rappresentano, a dir vero, la prima parte in queste rivoluzioni di caserma. Che che ne sia, esiste il progetto, e gli eventi paiono assicurargli grandi probabilità di riuscita. Ora tutto sta sapere se un progetto, che tende a mutare le condizioni di due Stati europei, abbia potuto essere concetto, preparato, e in parte eseguito, da alcuni generali, privi d'ogni esterno sussidio. In generale, si crede l'opposto, e siccome, malgrado l'intima alleanza, noi siamo tuttavia dispostissimi a vedere da per tutto la mano dell'Inghilterra, c'interroghiamo con ansietà se l'influenza inglese non abbia la sua gran parte in questa nuova rivoluzione spagnuola?

« La questione è gravissima, perocchè la Francia non può permettere che l'Inghilterra stenda alla Spagna il predominio, che da gran tempo esercita sul Portogallo, e che è sì fatale a quel Regno.

« Per ultimo, quantunque la Spagna e il Portogallo sieno caduti ben basso, sarebbe pure un gravissimo affare, sotto l'aspetto de' generali interessi dell'Europa, la riunione di quei due Stati sotto un solo potere.

« Già si sono diffuse voci intorno all'attitudine, che assumerebbe il Governo francese; ma quelle voci sono intempestive In siffatta materia, il Governo non può prendere subite risoluzioni; ei si deciderà più o meno rapidamente, secondo le condizioni e i tempi: ma io ho ragion di credere ch'ei sia tuttavia incerto sul partito da prendere. Da lunga stagione parlavasi d'una vasta congiura, e d'un vigoroso colpo di Stato, che tutti, anche nelle regioni del Governo credevano trattare di sogni. D'altra parte, l'attitudine de' nostri giornali ministeriali non è tale da far indovinare il pensiero de' nostri uomini di Stato. La *Patrie* ha fortemente sostenuto la Regina Isabella; il *Constitutionnel* si pose neutro, o nullo, parte ch'ei sostiene abitualmente, e debbo aggiungere che il contegno del *Constitutionnel* è stato l'oggetto del biasimo quasi unanime della parte conservativa. Anzi coloro, che più vivamente condannano le cose sì riprovevoli, già compiute in Spagna, reputano strano e deplorevole fatto che un giornale, che si dice

dedito alla causa dell' ordine, che aspira ad essere ..nato l' organo del potere, approvi poi una rivolta mi..ltare. I generali O' Donnell e Dulce sono più colpevoli dei sommovitori, fedeli alla bandiera rossa, della quale essi accettarono la cooperazione, e che forse imporrà loro bentosto la legge.

« Che dire poi degli affari d' Oriente? Si aspettano con estrema impazienza le notizie del teatro della guerra, e quelle delle trattative diplomatiche. Bisogna credere che si reputi impossibile un accomodamento; anzi nessuno ammette che si giunga ad una sospensione di ostilità. Per contro, tutti chieggono che la guerra sia condotta con attività ed energia; il perchè il bellicoso proclama, diretto da Napoleone III all' esercito del Nord, corrispose al sentimento generale. Le inquietudini ora si volgono altrove; ed ogni giorno si concepiscono nuovi e maggiori dubbi sulle disposizioni delle Potenze tedesche, e specialmente della Prussia. I nostri giornali ministeriali parlano con forte agrume del Gabinetto di Berlino. Alcuni complimenti, fatti qua e là, male dissimulano una generale tendenza alla minaccia; ma non bisogna dare troppa importanza a questo linguaggio, perchè, come altre volte ve l' ho già detto, i fogli semiufficiali cercano di cogliere il pensiero del Governo, ma non sono diretti da esso. Gli articoli impacciati dell' untuoso e brodoso signor di Laguerronnière non fanno neppur essi eccezione a questa regola. Alcune corrispondenze dicono il contrario; ma sono male informate.

« L' Imperatore e l' Imperatrice sono partiti pei Pirenei. Questo viaggio era stabilito lungo tempo prima che scoppiasse la cospirazione di O' Donnell. Nessun rapporto pertanto tra questi due fatti. È probabile che le LL. MM. riceveranno a Baionna la Regina Cristina, e fors' anche la Regina Isabella. L' assenza dell' Imperatore non sarà molto lunga, avendo egli promesso d' essere di ritorno a Parigi per la festa del 15 agosto. Gli avvenimenti potrebbero sollecitare il suo ritorno nella capitale. »

Scrivono da Calais il 19 luglio: « L' imbarco delle truppe, formanti la prima divisione dell' esercito del Baltico, si è terminato iersera. I soldati, che compongono quest' esercito di spedizione, erano sodisfatti di partire per andare, come dicon essi, a castigar l' orco russo. La partenza di tutti i corpi si fece tra le grida, cento volte ripetute, di *Viva l' Imperatore! Viva la Francia! Viva l' Inghilterra!* I canti guerreschi non furono risparmiati, e osservavasi con piacere che gli ufficiali univano la loro voce a quella dei soldati.

« Il generale Baraguay-d' Hilliers si è imbarcato a bordo della *Reine-Hortense*, che trasporta nel Baltico lo stato maggiore generale della spedizione. La musica municipale non volle lasciar partire il generale in capo senza fargli i suoi saluti; essa è in questo momento unita sul vasto molo per dare una serenata all' illustre generale, nell' istante della sua partenza dal porto di Calais.

« La folla degli stranieri è sempre considerevole a Calais; con ogni convoglio della strada ferrata si vede giungere una quantità di gente, che viene a visitare la flotta; il ricevimento, che si fa loro a bordo, è quanto mai si può dire cortese.

« Il *Prince*, piroscafo inglese ad elice, arriva in questo punto. Esso è destinato all' imbarco d' una grande quantità di materiale e di provvigioni per l' esercito del Baltico.

« La seconda divisione giungerà a Calais il 24 luglio, per esservi imbarcata. Non è inutile il far notare che, mercè della bontà del porto di Calais, la sicurezza è talmente grande, che non un solo sinistro è successo durante l' imbarco di questi 10,000 uomini, e che ciascun convoglio di truppe fu trasportato con una velocità straordinaria. »

Si annunzia da Tolone che stanno per farsi nuovi imbarchi di truppe.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 22 luglio.

Siamo questa mattina senza notizie nuove di Spagna, essendo le strade intercettate da torme d' insorti; ond' è probabile che più d' un corriere sia stato fermato. Conveniamo, del rimanente, questa volta, in quel che dice il *Constitutionnel*, cioè ch' Espartero sta per divenir l' arbitro delle cose, se già non l' è. Dicesi che il duca della Vittoria sia d' accordo col duca di Valenza (Narvaez); se così è, la sollevazione militare si calmerà ancora più facilmente: ma l' avvenire? Chi potrebbe rivelarcene il secreto? Mi par già di scorgerlo molto buio, se, come annunziano le barricate di Madrid, l' amore ed il rispetto della Spagna pel Principato sono di molto scemati.

Quanto al *Moniteur*, le sole informazioni, ch' ei ci dà questa mane sulla situazione di Madrid sono che la tranquillità non vi è per anco ripristinata, e che la Regina aveva formato un Gabinetto sotto la presidenza del duca di Rivas *(V. le Recentissime d' ieri)*; ma io credo che quel Ministero di transazione non potrà sostenersi. È poco probabile che uomini, tanto avversi gli uni agli altri, come alcuni fra quelli, di cui si tratta, siano riusciti ad intendersi. Il movimento è ormai vittorioso: la non è più una semplice sommossa; la è una rivoluzione completa: e non rimane più alla Regina se non accettare le condizioni del partito vincitore, ed a prendere appunto il generale Espartero per capo del Governo. Il generale Espartero acquistò da lungo tempo un influsso militare immenso; e forse egli è il solo, che sia ancora in istato di ricomporre le cose. La scelta del maresciallo Narvaez, benchè uomo di grand' energia, potrebbe, per lo contrario, accrescere i pericoli. Lo accusano d' aver voluto, come San Luis, fare un colpo di Stato; ed avrebbe contro sè la maggior parte delle popolazioni insorte. Il *Moniteur* conferma altresì la notizia d' uno scontro fra il corpo d' O' Donnell e quello del generale Blaser; ma non dà nessun particolare su tal pugna, che vuolsi essere seguita presso Granata. Stando alle corrispondenze private, il generale Blaser sarebbe stato ferito e fatto prigioniero.

Il *Messager de Bayonne* annunzia: « Un dispaccio telegrafico, giunto il 18, ordina la formazione immediata d' un campo a Biarritz. *(V. le Recentissime d' ieri.)* Uno squadrone di guide lasciò ieri Parigi, e giunse la sera a Bordeaux. Facendo due o tre tappe al dì, quello squadrone sarà qui nel tempo stesso che l' Imperatore. Il 35.º di linea, stanziato qui, darà due battaglioni al campo di Biarritz; e' saranno sostituiti da altri, levati da' presidii di Pau, di Navarreux, di Saint-Jean-Pied-de-Port e di Dax. Quattro brigate di gendarmeria avranno stanza a Biarritz. » Questo provvedimento fu egli provocato dalla presenza dell' Imperatore in quest' ultimo luogo, od è egli un cordone sanitario (come il chiamavano nel 1822), tirato sulla frontiera di Spagna, a motivo degli avvenimenti di quel paese? Penderei volentieri per quest' ultima opinione, stante che possono succedere in Spagna casi tali, da non essere permesso al nostro Governo di non tener d' occhio l' incendio, affinch' ei non lanci faville sul territorio francese.

Le turbolenze di Spagna hanno ora distolto l' attenzione dalle cose d' Oriente; la condizione delle quali non è, per altro, cangiata da quindici dì. I Gabinetti dell' Occidente si mostrano assai malcontenti della Prussia, la quale adopera tutt' i mezzi possibili per riaprire la via delle pratiche; e il Gabinetto di Pietroburgo, per secondare tal tattica della Prussia, ostenta, nelle sue Note, d' essere disposto a far concessioni al desiderio della pace: ma il suo scopo è evidentemente quello di guadagnar tempo e giugnere all' inverno. Se non che, i Governi di Londra e Parigi conoscono gli scaltrimenti della diplomazia russa; e' non rifiutano certo di fare la pace, se lo Czar acconsente a far le concessioni, che lo stato delle cose richiede: ma non si lascieranno indurre ad un armistizio, e le ostilità continueranno in mezzo allo scambio delle Note e de' protocolli.

I fogli tedeschi ci spiegano perchè Omer pascià non abbia spinto con maggior vigore il suo movimento offensivo sopra Bucarest: quest' è ch' egli fu obbligato, prima di dare una battaglia campale, di far trasportare la sua artiglieria di là dal Danubio.

La *Presse* ha un curioso articolo intitolato: *Bilancio dell' occupazione russa nei Principati, dal mese di luglio 1853 al mese di luglio 1854.* Quest' articolo è scritto dal sig. Ubicini, autore del libro *La question d' Orient devant l' Europe*, pubblicato mesi fa a Parigi. Ei mette a conto del dare dai Russi alle provincie del Danubio, per grani che si trovano nei magazzini, e non si sono potuti vendere, 30 milioni di franchi; legname preso, 14 milioni; diminuzione delle importazioni, 20 milioni; lane, sego, pelli, formaggi, e perdita sulla vendita del bestiame, 11 milioni; requisizioni di carri, 14 milioni; costruzioni di magazzini ed altro ad uso delle truppe 8 milioni; raccolte di cereali e foraggi per l' esercito, 12 milioni; fitti di case ed edifizii, fuoco, lume ed altre spese 7 milioni; finalmente, prezzo di 40,000 bovi periti nei trasporti militari, 4 milioni; il conto ascende nell' insieme a più di 144 milioni. Si aggiungono le perdite cagionate da tutte le violenze usate, le concussioni degl' impiegati della gerarchia civile, ecc., che non si calcolano a meno di 60 milioni. Sono più di 200 milioni, che la Russia deve ai Principati, e solo per danni materiali, cagionati in un anno, ma non è troppo: *L' Europa* (si conchiude) *ha dal canto suo il diritto di esigere il risarcimento dei danni recati dalla Russia..... Sarà una lista spaventosa di spese; e, se la Francia e l' Inghilterra non esigeranno il compenso in danaro, vorranno pegni contro ogni aggressione futura.* *(Monit. Tosc.)*

SVIZZERA

È stato arrestato a Zurigo Angelo Bassini, rifuggito lombardo, che, dopo essere stato per più mesi colà, se n' era assentato. Al momento, in cui fu eseguito l' arresto, egli veniva dal Ticino, ov' era ricercato. Vuolsi che a questa misura siasi proceduto per istanza del commissario federale nel Ticino, e per ordine del Consiglio federale. *(O. T.)*

TICINO — *Lugano 19 luglio.*

Sabato passato (così il *Bund*) l' ambasciatore inglese presso la Confederazione ha invitato a pranzo la deputazione ticinese, mandata a Berna pel conflitto austriaco, la quale dal medesimo ha già ricevuto replicate prove d' interessamento. Al pranzo tenne dietro una splendida conversazione molto frequentata. Oltre agli ambasciatori di Francia e di Baden, al presidente della Confederazione, sig. Frey, ed al consigliere federale Franscini, intervenne anche il segretario della Legazione austriaca. *(O. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 17 luglio.*

Con regio ordine di Gabinetto, fu approvato che l' Intendenza della stazione di marina pel Baltico abbia per ora la sua sede in Berlino.

Col corriere di Stuttgart è giunto qui oggi, di passaggio per Monaco, il generale Changarnier.

Altra del 19.

La *Corrispondenza prussiana* si trova forzata a riprendere il modo offensivo, con cui i fogli inglesi parlano della politica prussiana, censurando specialmente il *Times*, che rende oggetto della sua critica persone ragguardevoli. La *Corrispondenza* rinfaccia a questo giornale il negare, ch' ei fa, tanto leggiermente, che alcun buon esito possano avere gli ultimi dispacci del Gabinetto di Pietroburgo. Dice essere del tutto indifferente, che ora si censuri la Prussia e si aduli l' Austria, mentre questa non si cura troppo di tale amicizia: del resto, non rimaner dubbio che l' Austria e la Prussia, tanto nei protocolli della Conferenza di Vienna, quanto nel trattato del 20 aprile, abbiano espresso le medesime opinioni e seguito i medesimi scopi. « Noi sappiamo buon grado alla *Gazzetta Uffiziale di Vienna* (prosegue la *Corrispondenza*) che pubblicò, precisamente in questi momenti, in forma autentica, il testo di quel trattato coll' articolo addizionale annessovi. Da questo atto, ogni persona spregiudicata può conoscere lo scopo delle Potenze tedesche, e gli obblighi, che s' assunsero queste, e sulla base delle quali si spedì l' ultima Nota a Pietroburgo, coll' intenzione sincera di garantire pacificamente gl' interessi tedeschi, e, ove ciò sia possibile, di guadagnare un punto per cominciare qualche tentativo di mediazione. Se questi scopi furono raggiunti, lo giudicheranno le parti interessate senza ingerenza straniera, come, d' altra parte, compete alle Potenze belligeranti di decidere sulle condizioni, sotto le quali s' adatterebbero a far la pace. In ogni caso, l' Austria e la Prussia possono sopportare a sangue freddo il rimprovero di esser trovate incessantemente occupate nel ristabilire la pace, tanto desiderata da tutti i popoli, e non contro il diritto e il benessere degli Stati europei. Ma, per quanto certo egli sia che la politica tedesca ha la facoltà di determinare da sè i suoi scopi e le sue vie, altrettanto certo si è che dee mostrare la sua forza ed indipendenza, mediante una fermezza inalterabile contro gli attacchi d' una stampa, che serve alle agitate passioni, ma non ai veri interessi dei popoli. » *(O. T.)*

Altra del 20

Non sappiamo, dice il *Tempo* di Berlino, quali sieno le intenzioni finali delle Potenze occidentali nella presente guerra. In generale si disse: volersi avere garantie contro il ritorno di circostanze eguali alle presenti. Ma, in che abbiano a consistere queste garantie, non si vede ancora. Da principio, si disse scopo della guerra l' integrità dell' Impero ottomano, lo *status quo ante*. L' Austria e la Prussia vi aderirono, unendosi in tale scopo l' interesse europeo e quello dell' Alemagna. Vuolsi però avere garantie anche per l' integrità futura di quell' Impero, fondate sulla conclusione di trattati nuovi o sulle modificazioni degli antichi; l' affare resterebbe affidato ad ulteriori trattati, a cui l' Austria e la Prussia avrebbero interesse di prender parte in nome proprio e della Germania. Se però non si cercassero le chieste garantie se non soltanto in una diminuzione di territorio e di forze della Russia, sorgerebbe la domanda se la Germania avesse ancor interesse di prender parte a tale decisione.

Altra del 22.

Ier l' altro appena, fu pubblicata officialmente la dimissione volontaria del consigliere intimo dott. Bunsen dal posto d' inviato a Londra, e la nomina dell' inviato a Napoli, conte di Bernstorff, a quel posto; come pure la nomina del barone di Werther, già inviato a Copenaghen, ad ambasciatore plenipotenziario in Pietroburgo, in luogo del testè defunto generale di Rochow.

La *Gazzetta Crociata* scrive: « Essendo risultato che, nella notizia del nostro N. 116, per cui fummo messi in istato d' accusa, non si trattava punto di violazione del segreto d' Uffizio, furono sospesi gli atti da parte di questo Tribunale. »

REGNO DI WIRTEMBERG. — *Stuttgart 15 luglio.*

L' *Ind. di Stato* annunzia: « Il ministro barone di Neurat fu sollevato, a motivo della sua cagionevole salute, dall' amministrazione del Dipartimento degli affari esterni, fino a disposizioni ulteriori; essa fu affidata provvisoriamente al ministro dell' interno, barone di Linden. Il sig. di Neurath riterrà la presidenza del Consiglio intimo. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 27 *luglio* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Bari, il trabacc. napol. *S. Nicola*, capit. Bottalico, con olii per De Piccoli; e da Segna, il brick sch. austr. *Rosina*, capit. Cosulich, con legna a sè stesso. Arrivarono varii trabaccoli ancora.

Il mercato de' granoni presenta pochissimi cambiamenti: la roba buona meglio tenuta. Olii in sostegno, senza avanzamento nei prezzi, anche i coloniali un poco meglio tenuti.

Le valute d' oro più offerte a 2 %; le Banconote ad 83 1/4.

ROVIGO 25 *luglio.* — Oggi, seguirono molte vendite di frumenti, la maggior parte a consumatori lombardi, da l. 18 a 21; molte vendite pure di avene da l. 6:10 a 6:30; segale da l. 13 a 16; meschinissimo dettaglio di frumentone estero da l. 16 25 a 17, e nazionale da l. 24 a 25 50.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 21 luglio.	22 luglio.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	83 7/16	83 1/8
dette del 1851, serie B	5 — »	98 —	— —
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	73 5/8	73 5/8
dette del 1850 con restit.	4 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 .	— —	222 —
Prest. con lott. del 1839 »	100 .	125 —	125 —
Prest. con lott. del 1854 »	100 .	88 5/16	88 7/16
Azioni della Banca, per pezzo		1253 —	1268 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f	1000	1670 —	1677 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	483 3/4	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	120 1/4	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	273 —	275 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	572 —	573 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	545 —	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 21 luglio.	22 luglio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	92 —	90 1/4	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr . »	123 1/4	122 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., valuta della Germ. merid. . . »	123 —	121 1/4	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	117 —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12 3 —	11.57 —	3 m.
Lione, per 300 franchi . . . »	— —	143 3/4	2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	121 3/4	119 —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	145 3/4	144 1/4	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	227 —	31 giorni vista
Costantinopoli, per 1 fior. . »	— —	— —	
Aggio de' zecchini imperiali . .	29 1/2	28 —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 22 luglio 1854.

La disposizione della Borsa continua a mantenersi assai favorevole.

Le divise estere e le valute ebbero nuovamente un declinio di 1 %.

Alla chiusa risultò di nuovo una reazione, in seguito alla quale, i prezzi aumentarono.

In generale, i corsi si stabilirono al limite segnato. I contanti, però, rimasero fiacchi sino alla chiusa.

Gli effetti mantennero, oggi, una direzione ferma.

Per fondi ed Azioni della Banca, risultò un' importante domanda.

Le Metalliche 5 % si contrattarono continuamente da 83 1/8 a 1/4, il Prestito di lotteria del 1854 da 88 3/8 a 1/2.

Le Azioni della Banca furono pagate da 1263 a 1272.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord oscillarono fra 167 1/2 e 168 1/4.

Londra, 11.56, Parigi, 144 1/4; Amburgo, 90; Francoforte, 124 1/4; Milano, 119; Augusta, 123; Livorno, 116 1/2; Amsterdam, 100.

		Ore 1 pom. del 21 luglio		del 22 luglio	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %		83 5/8	83 1/4	83 /4	83 5/8
dette . . . serie B	5 »	97 1/2	98 —	96 —	97 —
Az. Gloggnitz con ut.	5 »	90 —	90 1/2	89 1/2	89 3/4
dette idem . . .	4 1/2 »	73 1/2	73 5/8	73 5/8	73 3/4
dette idem . . .	4 »	66 1/4	66 1/2	66 1/2	66 1/2
Obbl. del 1850 con rest.	4 »	89 —	89 1/2	89 —	89 1/2
dette del 1852 con rest.	4 »	86 —	86 1/2	86 1/2	87 —
dette con rest.	3 »	54 —	53 /4	53 1/2	53 3/4
dette con rest.	2 1/2 »	41 1/2	41 3/4	41 1/2	41 3/4
dette . . con rest.	1 »	17 1/2	17 1/4	17 1/4	17 3/4
detta es. del suolo A. I.	5 »	— —	— —	80 —	81 —
detta » di altre Pr.	5 »	— —	— —	79 —	80 —
Prestito con Lott. del 1834 .		224 —	225 —	222 —	222 1/2
» » » » 1839 .		124 3/4	125 —	124 3/4	25 —
» » » » 1854 .		88 3/8	88 1/2	8 7/16	88 1/2
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		56 —	56 1/2	56 —	57 —
dette del Pr. L-v 1850,	5 »	97 —	99 —	97 —	— —
detta della B. col div. al pezzo		1254	1256	1270	1275
detta senza divid. .	»	1040	1045	1062	1065
detta di nuova emissione	»	988 —	990 —	993 —	1000
detta della Banca di sconto	»	96 1/2	96 3/4	93 1/2	97 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .		167 3/4	167 1/2	167 5/8	167 5/8
Str. ferr. Vienna-Raab . .		81 —	— —	81	82 —
Str. ferr. Budwais-Linz-Gmund.		270 —	272	270 —	271 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.		15 —	20	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª	»	30 —	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		59 3/4	60 1/2	60 1/2	6. —
Azioni della navig. a vapore .		572	574	572 —	573
dette 12.ª emissione . . .		561 —	563 —	560 —	562 —
dette del Lloyd austr. . .		545 —	550 —	545 —	550 —
dette mul. a vap. di Vienna		132 —	133 —	132	133 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		— —	98	97 —	— —
dette del Nord al 5 %	»	— —	89 —	88 1/2	89 —
dette Gloggnitz al 5 %	»	— —	82 —	80 —	82 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		— —	85 —	85 —	86 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 5/8	13 3/4	13 3/4	13 7/8
detti di Esterházy, per f. 40		83 3/4	84 —	84 —	84 1/2
detti di Windischgrätz . .		29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 1/2
detti di Waldstein . . .		29 1/2	29 1/2	29 1/2	29 3/4
detti di Keglevich . . .		10 1/2	10 3/4	10 1/2	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .		33 —	29 1/2	28 —	28 1/2

CAMBI — *Venezia 26 luglio 1854*

Amburgo .	eff. 222 1/4	Londra . .	eff. 29:38 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 615 —	Marsiglia	» 117 3/4
Atene	» — —	Messina	» 15:55 —
Augusta . . .	» 299 —	Milano .	» 99 1/4
Bologna	» 617 1/2	Napoli .	» 525 —
Corfù	» 604 —	Palermo	» 15:56
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 —
Firenze.	» 97 1/2	Roma . .	» 617 —
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista	» 249 —
Lione	» 117 3/4	Vienna id	» 249 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602
Livorno	» 97 1/4		

MONETE — *Venezia 26 luglio 1854*

Oro		*Argento*	
Sovrane .	L. 4 :10	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:17
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I .	» 6:15
» in sorte	» 13:95	Crocioni .	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:57	Pezzi da 5 franchi	» 5:88
Doppie di Spagna	» 95	Francesconi .	» 6:50
» di Genova	» 93:40	Pezzi di Spagna . .	» 6:65
» di Roma	» 20:10	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.º giugno .	79 —
» di Parma	» 24:70		
» di America	» 96 —	Obbl. metall. al 5 %	67 —
Luigi nuovi . .	» 27:37	Convers., god. 1.º maggio	72 —
Zecchini veneti . . .	» 14.35		

Mercato di ESTE *del 22 luglio 1854.*

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	71:57	75:26
— mercantili	64:14	67:86
Frumentone { pronti	63:86	94:—
Frumentone { aspetto	—:—	—:—
Avene . . . { pronti	—:—	—:—
Avene . . . { aspetto	22 —	22:86
Segale	48:57	50:28
Ravizzoni	—:—	—:—
Limone	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 26 luglio 1854.*

Arrivati da Trieste i signori: de Rex conte Carlo, tenente sassone. — Stai nob. dott. Valino, avvoc. di Corigo. — Bono Giuseppe Agar, possid. inglese — Behrens Carlo Enrico, negoz. di Berlino. — *Da Rovigo:* Porta Giuseppe, I. R. segretario presso la Prefettura delle finanze in Rovigo. — *Da Brescia:* Roselli dott. Giovanni, medico e possidente. — *Da Belluno:* Monti dott. Eliseo, notaio di Ferrara. — *Da Milano:* Stewart I. R. Alessandro, possid. inglese. — Thiard Claudio, negoz. di S. Martino. — Taverjon Filippo e Soulié Pietro, negozianti francesi. — *Da Mantova.* Passai Gaetano, possid. di Parma. — *Da Piacenza:* Gazzola conte Gaetano e Marazzani conte Pietro, possidenti.

Partiti per Milano i signori: de Brienen Eugenio, ciambellano svedese. — Fay H. Pietro, possid. americano. — *Per Trieste:* Golowinski Simowi, negoz. russo. — *Per Verona:* Van Buren Martino, già Presidente negli Stati Uniti d' America. Fowler Giovanni, eccles. inglese. — *Per Recoaro:* Priggione cav. Stefano, avvoc. e possid. di Castellaro. — Regis conte Giov., consigl. di Stato a Torino. — Arnulfo cav. Giuseppe e Bocca Antonio, possidenti di Biella. — *Per Ferrara:* Saracco conte Luigi, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 26 luglio . . .	Arrivati	842
	Partiti	782

TRAPASSATI IN VENEZIA

Nel giorno 21 luglio 1854: Trevisan Elisa, di Giovanni, d' anni 15. — Papageorgopulo Aristotile, di 34, possidente, fu Dionisio. — Vianello Carlo, fu Giuseppe, di 29, battellante. — Bridda Angela, fu Marco, di 70, ricoverata. — Bianchi Luigi, di Giovanni, d' anni 6. — Lazzari Giuseppe, di Domenico, di 4 anni e 1/2. — De Zotti Cecilia, di Lorenzo, di 1 anno e 2 mesi. — Veronese Giuseppa, di Antonio, di 2 anni e 7 mesi. — Millioli Antonio, di Giuseppe, di 1 anno e 3 mesi. — Garugò Cecilia, di Antonio, d' anni 6. — Varagnolo Antonio, di Giuseppe, di 1 anno. — Pittoni Caterina, di Maurizio, di 79. — Col Pellegrino, di Augusto, di 16. — Marini-Lamberti Maria, di Angelo, di 40. — Vettorel Giacomo, fu Domen., d' anni 4. — Bogoolo Nicolina, di Antonio, di 2 anni ed 1 mese. — Tot. N. 16.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 28 e 29, in *S. Maria dei Miracoli.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20 21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di mercoledì 26 *luglio* 1854.

Ore .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 8	28 3 1	28 2 2
Termometro	19 0	22 5	22 1
Igrometro	69	72	72
Anemom., direz. . .	N. N. E.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Nubi sparse.	Nuvoloso.	Semisereno.

Età della luna. giorni 2.

Punti lunari. — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì 27 luglio 1854*

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — (Clôture définitive des représentations.) — *Un drame de famille*, drame nouveau en 5 actes par M.r Arnault. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *La pastorella delle Alpi.* — (Beneficiata dell' attrice amorosa Erminia Cavarra.) — Alle ore 5 e 1/2.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 25 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 luglio, si è graziosamente degnata di conferire la cattedra di diritto cambiario, commerciale e marittimo, e di legislazione finanziaria austriaca, vacante presso l' Università di Padova, al professore supplente di questa stessa materia presso la detta Università d. Giuseppe Antonio Dalluscheck.

Il Ministro del culto e della pubblica istruzione ha nominato il professore provvisorio presso l' I. R. Ginnasio liceale di Padova, dott. Giuseppe De Leva, ad effettivo professore ginnasiale.

PARTE NON UFFIZIALE.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Venezia 27 *luglio.*

Fra le ulteriori sottoscrizioni al prestito dello Stato, avutesi presso questa I. R. Cassa centrale, vi è quella del nobile sig. Giuseppe Reali, presidente della Camera di commercio, per . . . . . . fior. 80,000

Del sig. Giuseppe Mondolfo, vicepresidente della Camera di commercio . . . . . . » 25,000
Del sig. Abramo Errera . . . . . . » 20,000
Del sig. Antonio Missiaglia . . . . . » 12,000
Del sig. Andrea Antonini . . . . . . » 10,000

Vienna 24 *luglio.*

La *Presse* d'oggi crede di sapere che il sig. di Manteuffel, partito oggi per Berlino, non sia, a quanto dicesi, troppo sodisfatto dell' esito della sua missione. Il suo scopo principale sarebbe stato quello che le proposte russe venissero propugnate presso le Potenze occidentali; il che non successe. E la dichiarazione russa non fu portata a conoscenza delle Potenze occidentali, mediante una Nota collettiva, come alcuni dicevano, ma semplicemente mediante una Nota austriaca. Le istruzioni per la Conferenza non sarebbero ancora giunte, il loro contenuto però si può prevedere dalla crescente fretta, con cui negli ultimi giorni si spediscono truppe pel Baltico.

Altra del 25.

Il 22, di sera, giunse in questa capitale, incaricato d' una missione speciale, il co. Bacciocchi, primo ciambellano di S. M. l' Imperatore Napoleone. Dicesi che il conte si tratterrà qui pochi giorni, e proseguirà poi il suo viaggio alla volta di Costantinopoli. Per caso fortuito, il conte smontò nel medesimo albergo, dove alloggia il principe Gortschakoff.

Oggi passò per questa capitale un corriere con dispacci, proveniente da Parigi e diretto alla volta di Giurgevo. *(Corr. Ital.)*

Torino 25 *luglio.*

I casi di cholera in Genova, nel giorno 23, sommarono a cinquanta; i decessi a ventotto I casi di malattia, avvenuti dopo la mezzanotte sino alle 3 pomeridiane d' ieri, furono venti. *(G. P.)*

Parma 23 *luglio.*

Sotto questa data leggiamo quanto appresso nella *Gazzetta di Parma:*

« Diamo que' ragguagli, che si possono maggiori intorno al tentativo di sommossa, accaduto sabato, come fu accennato nella *Gazzetta.*

« Sino da venerdì mattina, correano voci, e si ripetevano, che all' indomani sarebbe accaduto un movimento rivoluzionario; i savii cittadini, o non prestavano fede, o procacciavano dissuadere. Quelle stesse voci diedero campo al Governo di preventivamente disporre per reprimere prontamente il disordine.

« I male intenzionati avendo scelto per luogo di convegno il Caffè Barsellini nella strada di S. Benedetto, e quello di Ravazzoni nella strada maestra di S. Michele, si andarono a poco a poco ivi raccogliendo nelle prime ore del mattino di sabato. La truppa, che già perlustrava la città, si recò allora in que' punti.

« Partiti dai rivoltosi diversi colpi d'arme da fuoco, la truppa rispose, e riuscì a disperderli e ad arrestare alcuni di essi, impadronendosi delle armi e di emblemi rivoluzionarii, che avevano. Al Caffè Ravazzoni, essendo stata la resistenza più forte che a S. Benedetto, e chiuse e barricate le porte della bottega, fu necessità, dopo intimazione di aprire, il far uso dell' artiglieria.

« In tutti i punti principali della città era spiegata la forza militare; numerose e frequenti pattuglie percorrevano le strade: e molti altri arresti vennero eseguiti. Lo scarso numero de' ribelli chiaramente dimostra che la città non prese parte veruna al tentativo; anzi le vie furono in breve deserte. Ma, quand' anche, per disgrazia, la trama avesse avuto maggior estensione, il coraggio, l' intrepidezza, la fedeltà, dimostrate dalle truppe, provarono abbastanza che il Governo può fare sicuro assegnamento su di esse. Il rammarico e la riprovazione per l' accaduto sono un sentimento generale, fatto più vivo dal pensiero di aver turbato sì dolorosamente un Governo, che ad altro non mira se non a rialzare gli animi ed a promuovere a gradi a gradi, per ogni maniera, il pubblico bene.

« Mezz'ora dopo il meriggio, tutto era ritornato tranquillo, e fu allora pubblicato il proclama che si lesse nel Numero precedente di questa *Gazzetta*, e che, confortando i buoni, proclamava la repressione dei tristi, il più stretto stato di assedio; in forza del quale essendo vietata l' unione di più di tre persone, e le pattuglie percorrendo la città, furono sparati colpi di fucile: imprudentissima curiosità spinse alcuni ad aprir le finestre, mentre udivasi il marciar de' soldati, che, appunto dalle finestre e dai tetti, avevano cagione di temere atti ostili: la confusione, il parapiglia, le tremende e solite conseguenze di simili funesti accadimenti furon cagione di danni, di ferimenti e di morte anche a persone non colpevoli.

« Per quanto sin qui è noto con certezza, dieci persone perdettero la vita; sette furono i feriti. Il numero degli arrestati saliva ieri a 84, ma continuano le scoperte e gli arresti. Il giudizio compete al Consiglio di guerra permanente. Due soldati delle truppe parmensi mancarono ai loro doveri: presi, e riconosciuti colpevoli di ribellione, furono militarmente condannati alla pena di morte, che ieri subirono mediante fucilazione sugli spaldi della R. cittadella.

« La quiete e l' ordine, sin da sabato affatto ristabiliti, continuano a regnare, e sebbene non possano di tratto cancellarsi le conseguenze del folle e perfido tentativo, la popolazione si va rassicurando. »

Sono giunti in questa città: Ieri, verso mezzogiorno, il cav. Giorgio Marziani di Sacile, I. R. generale maggiore comandante di brigata.

Ieri stesso, il barone Odoardo di Lebzeltern, ministro residente presso le RR. Corti di Parma e di Modena.

Questa mattina, S. E. il tenente maresciallo conte Giovanni Nobili, consigliere *ad latus* per affari militari di S. E. l' I. R. Governatore generale della Lombardia.

Sono pur giunte in Parma le seguenti II. RR. truppe: Due battaglioni del reggimento Granduca di Baden (da Cremona.)

Due compagnie cacciatori del 21.° battaglione (da Verona.)

Uno squadrone usseri (da Piacenza.)

Una batteria di campagna (da Bologna.)

Principati danubiani.

Il *Lloyd* ricevè le seguenti notizie da Sciumla 10 luglio corrente:

« Un distaccamento di cavalleria inglese, sotto gli ordini del conte Cardigan, intraprese una scorreria per riconoscere la riva del Danubio, e s' aspetta oggi il suo ritorno, per recarsi a Devna, donde partì, or sono 14 giorni. Omer pascià è pure arrivato qui, venendo da Varna, e ritornerà fra pochi giorni nuovamente a Rustciuk. »

Secondo notizie della *Corrispondenza prussiana*, i Russi fortificano i passaggi del Pruth. Presso Skuleni lavorano giornalmente oltre a 4000 contadini moldavi per fortificare il luogo. Il confine moldavo-transilvano è da poco tempo chiuso da' Russi. Alcuni Moldavi, che volevano recarsi ai bagni di Borsch e Slaniza, in Transilvania, vengono respinti dai Cosacchi. Le strade sono rese impraticabili.

Il *Messaggiere Transilvano* conferma la notizia sulla posizione dei corpi d' esercito russo; e che le truppe russe marciano verso il Danubio. Il 14 arrivò a Bucarest il figlio del principe Menzikoff, come corriere straordinario da Pietroburgo.

I Cosacchi maltrattarono a Soosmegö alcune persone, con colpi di knut, in modo che un uomo ne morì

Il generale Budberg continua a trattare i Valacchi come sudditi russi, e premia i servigii resi ai Russi.

Il 21 era sparsa a Bucarest la voce che il 20 il principe Gortschakoff avesse ricevuto da Pietroburgo l'ordine di prendere d' assalto Giurgevo, e ch' egli eseguirebbe tale ordine il 22. Infatti, il 21 furono date disposizioni, che accennavano a decisioni di tal genere. I Turchi intanto costruiscono con tutte le loro forze fortificazioni ne' dintorni di Giurgevo, e sembrano non temer punto l' attacco de' Russi La città di Giurgevo è deserta. Le perdite, sofferte da' Russi ne' piccoli combattimenti dal 16 al 20, è da essi indicata in 300 morti. Le perdite de' Turchi non furono meno notevoli. Su tutt' i punti, dove si trovavano truppe egiziane, esse combatterono con istraordinario valore.

Notizie del 12 da Sciumla annunziano che in quel giorno vi si trovavano appena 8000 uomini; gli altri marciavano in più colonne verso il Danubio e nella Dobrudscha. Varie centinaia di carri, carichi di granaglie seguono l' esercito nella Dobrudscha, per dar di che vivere alle popolazioni, saccheggiate dai Russi; i quali, nel ritirarsi, tolsero a forza tutte le provviste di grano, il bestiame ed i cavalli dei contadini. La fortezza di Silistria vien con grandi spese messa in istato ancor più forte di difesa. Giritli pascià si è accampato, il 9 luglio, sotto tende sulle alture presso Silistria.

Dopo l' arrivo delle tre divisioni di truppe francesi del Principe Napoleone a Varna, non ne furono disposte che tre al di qua dei Balcani, e precisamente sulle alture tra Varna e Devno verso Paravadi. Due divisioni d' inglesi si trovano ancora a Varna. Tutto il corpo d' esercito anglo-francese al di qua dei Balcani è della forza di circa 50,000 uomini.

Scrivesi da Orsova, in data 19 luglio, che le truppe valacche agli stipendii della Russia passarono l' 14 corr. l' Aluta, entrarono ne' villaggi spogli di truppe, e fecero prigionieri gl' impiegati posti in carica da' Turchi.

Inghilterra.

In contraddizione alle dichiarazioni, date nel Parlamento inglese sul soggiorno del co. Pahlen a Londra, si legge nella *G. di Elberfeld*, in data di Berlino, 20 corrente: « Il contegno conciliativo, assunto dalla Prussia in seguito alla risposta russa all' eccitamento dell' Austria, viene appoggiato da pratiche, che pendono attualmente a Londra, per ottenere un pacifico accomodamento. Sentiamo da fonte, per solito autentica, che il conte Pahlen non andò per suo trattenimento a Londra, ma si munito d' incarichi e di proposte, da far giungere al Gabinetto di S.t-James, per mezzo degli amici suoi personali, che ha in esso. I fogli inglesi annunziano ormai che nacque una crisi di Gabinetto, senza però indicare le cause delle divergenze d' opinione nei singoli ministri. »

Spagna.

Abbiamo ricevuto i giornali di Madrid del 18, compresa la *Gazzetta di Madrid*, la quale annunzia uffizialmente la dimissione del Gabinetto Sartorius, la nominazione effimera del generale Cordova alla presidenza del Consiglio, e l' insediamento del Gabinetto Rivas.

« Il nuovo Ministero, dice la *Gazzetta*, ha la ferma volontà di governare costituzionalmente e col Parlamento, di ristabilire l' ordine pubblico, di correggere gli abusi, e di unire tutti gli Spagnuoli in una sola famiglia. Ei s' è impegnato di convocare le Cortes, ristabilì la libertà della stampa, e rivocò la contribuzione forzata. »

Gli altri giornali, che abbiamo ricevuto, rendono conto del cominciamento de' disordini, che seguirono a Madrid, ed i quali traggono a pensare che le larghe concessioni, fatte dal Gabinetto, non bastarono a calmare l' effervescenza popolare. Noi daremo domani i particolari de' fatti, che l' angustia del tempo e dello spazio ci obbliga qui ad accennare soltanto.

Quanto alla Regina Cristina, il *Constitutionnel* asserisce che, forzata a cangiar di strada per guadagnar la Francia, ell' è sbarcata a Port-Vendres. Il nostro corrispondente di Parigi ci fa, all' incontro, sapere come ivi corresse, il 23, la voce ch' ella fosse ormai giunta al suo palazzo della Malmaison; aggiungendo però che la notizia meritava conferma.

Secondo l' *Indépendance Belge*, quantunque manchino particolari sul combattimento fra le truppe di O' Donnell e quelle di Blaser, è probabile che una parte dell' esercito regio abbia fatto causa comune cogl' insorti, appena le due parti combattenti si trovaron di fronte. Era inesatta la notizia della *Patrie* che Narvaez avesse offerto i suoi servigii alla Regina. Dicesi ch' egli stesso si conosca inabile ad arrestare il movimento. Sino a questo momento, egli non prese alcuna parte agli avvenimenti. Espartero invece vi partecipa attivamente: ei fu designato a capo da varii corpi di truppe e dalla popolazione di parecchie città. Si crede che da Saragozza, ove stabilì il suo quartier generale, egli attenda di aver compito l' ordinamento del suo esercito per procedere verso Madrid. I più lo dichiarano l' uomo della situazione.

Si legge nella *Patrie* del 22 corrente luglio: « Si assicura che sono pervenuti oggi dispacci da Madrid. Lo stato delle cose continuava ad esservi grave. Pare tuttavia che i sollevati non sia riuscito d' impadronirsi del palazzo della Regina, ch' era energicamente difeso da alcuni reggimenti, rimasti fedeli. »

Francia.

Già si annunzia, dice l' *Impartial* di Boulogne, del 20, come assai prossima la partenza e l' imbarco d' una seconda divisione, che farà parte del corpo di spedizione pel Baltico. Questa seconda divisione comprenderebbe i reggimenti, che seguono: prima brigata, 3 battaglioni di cacciatori a piedi, 15.° leggiero, 23.° di linea; seconda brigata, 41.° di linea e 50.° di linea.

Berlino 23 *luglio.*

Il barone di Werthern si è recato ieri a Pietroburgo. *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 27 *luglio*

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$	83 $^{15}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti	124 $^1/_2$
Londra, per una lira sterlina . .	12 08

Bucarest 21 *luglio.*

Nuovi indizii di partenza de' Russi. Questi si ritirano verso Fokschani e Kalugereni. I Turchi occuparono Giurgevo con 60,000 uomini, e si fortificarono in modo imponente. *(Corr. Ital.)*

Londra 23 *luglio.*

Secondo una comunicazione del giornale tory *The Free Press*, il conte Walewski presentò la sua dimissione.

Altra del 24.

Nella discussione della Camera dei lordi, fu accordato dalla maggioranza il credito di tre milioni per continuare la guerra. I lordi però insistettero, affinchè, oltre lo sgombro dei Principati danubiani e l' apertura della navigazione del Danubio, come base d' una pace, fossero date ulteriori guarentigie da parte della Russia. Lord *Clarendon* disse che ora l' Austria non può più separarsi dalle Potenze occidentali.

Nella Camera dei comuni, lord *J. Russell* dichiarò che Sebastopoli deve esser presa; ma quando *D' Israeli* vi aderì con gioia e *Cobden* domandò ulteriore spiegazione, lord *J. Russell* disse, in modo più generale, non potersi permettere in avvenire che l' Imperatore delle Russie tenga una gran flotta nel mar Nero per minacciare l' Europa. Il credito fu accordato anche dalla Camera dei comuni.

Altra della stessa data.

Lord *Clarendon* dichiarò alla Camera dei lordi che non fu fatta alcuna nuova proposta di pace; il Ministero non pensare affatto al ritorno nello *statu quo.*

Altra del 25.

Fu votato il credito di 3 milioni. Nel dibattimento si manifestò irritazione. I ministri parlarono con fiducia dell' Austria. Il Gabinetto non si obbliga a convocare il Parlamento per l' autunno. *(O. T.)*

Parigi 25 *luglio.*

Madrid era tranquilla il 22 Il generale Evaristo San Miguel fu nominato ministro della guerra. Fu riposta in vigore la legge municipale del 1834. Fu convocato al reale palazzo il Corpo diplomatico. Il giornale la *Nacion* annunzia che il generale Blaser si è rifuggito in Portogallo.

Altra della stessa data.

Il corpo di spedizione pel Baltico è arrivato nel gran Belt. Il generale Baraguay-d' Hilliers è atteso a Copenaghen. *(Vedi e correggi così il dispaccio inserito nelle Recentissime d' ieri.)*

Alessandria. Said pascià ha scelto a residenza Alessandria. Gli Abissini hanno invaso Taka.

Copenaghen 24 *luglio.*

Baraguay-d' Hilliers è arrivato ad Elseneur, e partì alla volta di Copenaghen. Una squadra inglese, composta di vascelli di linea e di navi da trasporto, sta all' ancora nella baia di Kiöge.

Stoccolma 25 *luglio.*

Venticinque navi delle flotte alleate veleggiano verso Deserby, ingresso alle isole d' Aland. Oggi giunsero presso Sederawuhak 20 navigli.

Berlino 25 *luglio*

S. M. il Re di Portogallo, a quanto dicesi, partirà venerdì da questa capitale alla volta di Coburgo.

ARTICOLI COMUNICATI.

Nella cattedrale, con la solita pompa, solennizzavasi la memoria di M. V. del Carmelo; ed ivi in folla il popolo accorreva a tributare il suo omaggio alla gran Vergine, Madre di Dio. Compì la festa di giubilo la bella orazione panegirica, che ricordava i trionfi ed i privilegi del Carmine, recitata dal giovane sacerdote D. Antonio Renier, sacrista della stessa cattedrale, in cui die' saggio della sua maestria nell' arte oratoria, per eloquenza spontanea, eleganza di stile, erudizione sacra, profonda emozione d'affetti, e viva fantasia nelle ingegnose descrizioni. Potrà riuscire al certo un ottimo oratore, perchè di talenti distinti, pronto spirito, cuore allevato alla pietà e prudenza. La folta udienza e colta fu paga oltre aspettazione, e molto spera dal novello oratore.

Chioggia 16 luglio 1854.

Un amico di Verona.

Mi reputo in dovere di render pubblicamente noto che la signora Marietta Cristofori, vedova del dottor Zaffoni, di Aviano nel Friuli, ha fatto gentilmente pervenire, franca d' ogni spesa, al mio domicilio, sotto il Num. 116, una busta con dodici posate d' argento dorato, battute a martello

Udine, 25 luglio 1854.

GIACOMO OTTELIO.

Non amico strettissimo, non consanguineo, non mercenario, ma piuttosto interprete de' sentimenti de' suoi coetanei, fermai di porgere modesta lode ad Amadeo Giuseppe de Lorenzi, giovane dipintore distinto, il quale peritamente condusse una tavola d' altare nella chiesa parrocchiale di Spresiano, grosso villaggio situato fra il Pedemonte e Treviso. Questo giovane artista, studiosissimo degli antichi maestri, diede saggio in quest' opera d' essere stato educato all' amena tavolozza della veneta scuola. Nè questo merito è solo. Quantunque ristretto lo spazio assegnatogli, seppe in esso far trionfare il protagonista taumaturgo di Padova, rapito in estasi contemplativa in sugli avanzi del peristilo d' un templo, all' apparire di Gesù bambino, che d' eterea luce raggiante dall' alto discende; ed adempiendo così alla volontà del benemerito committente trovò maniera di connettervi, senza che l' anacronismo gran fatto displaccia, e S. Valentino e S. Antonio abate, e le SS. Vergini Apollonia e Lucia, quasi che questi Santi compartecipassero alla predilezione verso il Taumaturgo dal bambin Redentore accordata. L' espressione ed il confronto de' diversi caratteri delle teste, la scelterza dello stile, de' panneggiamenti, l' impasto, la vaghezza e l' armonia de' colori, la fluente castigatezza de' contorni, son tutti argomenti, che procacciano a quest' opera la pubblica ammirazione. E dovrem pure convincerci che a' tempi nostri eziandio non mancano artisti; ma che, a simiglianza della luce nuotante nello spazio, la quale abbisogna d' un ente, che l' urti, onde possa risplendere, abbisognano essi pure gli artisti di chi valga ad animarli ed incoraggiarli; sì che alle laudi, che a quelli s' intessono, vadan del pari gli encomii a' generosi mecenati. Volesse pertanto il cielo che il buon volere del meritissimo sig. committente, il quale ha fatto sì nobile dono alla ricordata chiesa di Spresiano, ed il cui nome vorrebbero que' popolani far pubblico, se la modestia di lui non lo avesse espressamente vietato, valesse a destare potentemente l' emulazione fra' sacri ministri, che al maggior decoro de' templi non risparmiano lodevolissime cure, onde ad un artista, che tanto si distingue, fossero porte nuove occasioni di manifestare il valore del felice suo ingegno.

UN AMMIRATORE.

Prof. MENINI, Compilatore.

Giovedì 27 Luglio. Anno 1854. — N. 108.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5328. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza odierna peri numero di Antonia Brunetta Pisi al confronto di Giulia Roncali vedova Brunetta, nonchè i creditori iscritti, e Pre Osvaldo Travani rimasto deliberatario all'asta 27 maggio p. p. il quale mancò all'obbligo del deposito del prezzo incombentegli giusta l'articolo III dell'Editto 31 marzo 1854 num. 2626, venne a carico ed in odio del Travani suddetto accordata la subasta degl'immobili infrascritti alle condizioni qui appiedate e fu fissato all'uopo il giorno 16 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom., nel quale sarà tenuta da apposita Commissione nel locale di questa Pretura.

Condizioni.

I. Ogni oblatore all'asta dovrà depositare alla Commissione subastante previamente il decimo del valore di stima dei beni da subastarsi, cioè a. l. 684.

II. L'asta non verrà deliberata che a prezzo superiore, od eguale alla stima giudiziale, ed anche a prezzo minore purchè sia tale che, unito al deposito di a. l. 684, del primitivo deliberatario Prete Osvaldo Travani, dopo prededottevi le spese di questa nuova subasta, raggiunga quello della prima delibera 27 maggio p. p. di a. l. 7450

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni successivi alla delibera, depositare in moneta sonante a tariffa legale, sotto pena del reincanto a termini di legge, il prezzo di delibera nei depositi dell'I. R. Pretura di Cividale.

IV. Resterà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario ogni successivo atto o spesa alla delibera per ottenere l'immissione in possesso dei beni.

Descrizione dei beni da vendersi di nuovo all'asta, posti nel Comune censuario di Buttrio

N. di mappa 291, aratorio arborato vitato detto Bearzutto della superficie di pert. 3 : 38, colla rendita di l. 9 : 46.

N. di mappa 310, aratorio arborato vitato detto Metà in via di Pavia della superficie di pert. 4 : 20, colla rendita di l. 11 : 76.

N. di mappa 321, aratorio arborato vitato detto Bariglaria, della superficie di pert. 6 : 78, colla rendita di l. 18 : 98.

N. di mappa 933, Prato detto Campo Salamon, della superficie di pert. 3 : 84, colla rendita di l. 5 : 91.

N. di mappa 992, aratorio detto Campo Pojana, della superficie di pert. 3 : 97, colla rendita di l. 11 : 91.

N. di mappa 1160, aratorio detto In via di Cividale, di pert. 4 : 15, colla rendita di l. 12 : 45.

N. di mappa 1176, aratorio detto Erba rossa, della superficie di pert. 4 : 37, colla rendita di l. 13 : 11.

N. di mappa 1214, aratorio detto Campanuzza, della superficie di pert. 2 : 64, colla rendita di l. 7 : 92.

N. di mappa 1350, aratorio detto Metà in Lippe, della superficie di pert. 2 : 30, colla rendita di l. 6 : 90.

N. di mappa 1375, aratorio detto Metà in via di Udine, della superficie di pert. 2 : 29, colla rendita di l. 4 : 79.

N. di mappa 1636, aratorio detto Bianchis, della superficie di pert. 3 : 66, colla rendita di l. 3 : 85.

N. di mappa 2225, aratorio arborato vitato detto Campo del Gatto, della superficie di pert. 4 : 16, colla rendita di l. 13 : 79.

N. di mappa 2227, aratorio arborato vitato detto Campo della Croce, della superficie di pert. 317, colla rendita di l. 5 : 36.

N. di mappa 2231, aratorio arborato vitato detto Cocch a di Sotto, della superficie di pert. 3 : 37, colla rendita di l. 9 : 44.

N. di mappa 2246, aratorio arborato vitato detto In via di Pavia, della superficie di pert. 3 : 19 colla rendita di l. 8 : 93.

N. di mappa 2263, aratorio detto Metà del Piz, della superficie di pert. 2 : 32, colla rendita di l. 6 : 96.

Ed il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e nella Comune di Buttrio, nonchè s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,

Li 21 giugno 1854.

Il Pretore

STRIN

Zuecca, Canc.

N. 5172 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, per ogni conseguente effetto, che con deliberazione 13 luglio andante n. 2696, dell'I. R. Tribunale Prov. di Belluno, venne interdetto dei diritti civili Giovanni Faoro fu Gio. Batt. di Arsè per mania religiosa.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall'I. R. Pretura di Feltre,

Li 18 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Pretore

BASSI.

G. Muffoni, Canc.

N. 11231. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Jacopo Bozza rapp. la ditta Jacopo Bozza e C. assente d'ignota dimora che Giacomo Tosoni coll'avv. Cigolotti produsse in di lui confronto la petizione 3 luglio anno corrente num. 10581, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 1560 : 95 effettive in dipendenza a Cambiale 28 marzo 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Somma colla sostituzione del D.r Grepputo, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 14 luglio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 3534 1.ª pubbl.

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che con deliberazione dell'I. R. Tribunale di Belluno del 13 mese corrente n. 2705, fu dichiarata interdetta per titolo di prodigalità Antonia fu Michiele Santel moglie a Luigi Mezzacasa di Agordo, e che venne nominato in di lei curatore Vincenzo q.m G. Batt. Mezzacasa di qui.

L'I. R. Pretore

POL

Dall'I. R. Pretura di Agordo,

Li 17 luglio 1854.

De Bassi.

N. 8692 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque situate, e sugl'immobili esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Giuseppe Vendramin industriante di questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Vendramin ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre a. c. inclusive, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Giuseppe D.r Calegari deputato curat. della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avv. Dionigi D.r Riva dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 2 novembre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministr. stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente

GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 24 luglio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 3946 1.ª pubbl.

EDITTO.

Vengono col presente diffidati tutti li successibili ex legge di Pietro fu Tomaso Mevetti mancato a' vivi in Gradisca di Sedegliano nel giorno 18 ottobre 1840 senza testamento, ad insinuare regolarmente entro il termine di un'anno dalla pubblicazione del presente il proprio diritto ereditario corredando la domanda dei necessarii documenti ed emettendo la propria dichiarazione ereditaria in argomento; scorso inutilmente il qual termine verrà l'eredità aggiudicata a chi si avrà regolarmente insinuato a termini di legge.

Locchè si pubblichi per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei soliti luoghi.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,

Li 20 luglio 1854.

Il Pretore

F. FIORASI.

N. 6279. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Arsignano notifica col presente a tutti quelli che vi possono aver interesse, essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza si mobile che stabile dovunque esistente nel territorio delle Provincie Venete di ragione del cedente i beni Orazio Tadiello domiciliato in Chiampo.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 21 settembre 1854 a questa Pretura in confronto dell'avvocato D.r Giuseppe Villanova, nominato curat. della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza di sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il sopro fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuati creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un dirito di priorità o di pegno.

Si citano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza nel giorno 22 settembre, 1854, alle ore 9 antimer., per confermare l'amministratore interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministr. e la delegaz. saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all'Albo di questo Ufficio, nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Arzignano,

Li 21 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Pretore

P. CITA.

Baldini, Canc.

N. 5435. 1.ª pubbl.

AVVISO.

Caduti senza effetto i due esperimenti d'asta tenutisi in ordine all'Avviso 27 giugno decorso n. 4726, inserito nei fogli d'Annunzi della Gazzetta di Venezia nn. 94, 95 e 96, per la vendita del frumentone descritto nei lotti III, IV, V, VI e VII, in seguito a requisitoria 22 luglio corrente n. 12049, dell'I. R. Tribunale di Commercio di Venezia si rende noto:

Che nel giorno di martedì 1.º agosto p. v. dalle ore 10 di mattina sino alle 2 pom., verrà tenuto un terzo esperimento d'asta in questa Città ai granai Calferai e Ghirlanda per la vendita del frumentone, cioè:

Lotto III.

Staia 882, composto di due partite, l'una di staia 750, e l'altra di staia 132, misura trevisana, frumentone nostrano, stimate la prima l. 15,000, e la seconda l. 2640, totale l. 17640, in ragione di l. 20 allo staio.

Lotto IV.

Staia 429, misura trevisana frumentone nostrano, stimato l. 8580, in ragione di l. 20 allo staio.

Lotto V.

Staia 32 misura trevisana, frumentone estero Banato, stimato l. 576, in ragione di l. 18 allo staio.

Lotto VI.

Staia 99 1/2 misura trevisana, frumentone estero Galles, stimato l. 1840 : 75, in ragione di l. 18 : 50 allo staio.

Lotto VII.

Staia 115 1/2 misura trevisana, frumentone nostrano, stimato l. 2310, in ragione di l. 20 allo staio

La delibera in questo terzo esperimento avrà luogo anche a prezzo inferiore della stima, ma non però al disotto di a. l. 14 allo staio; ferme nel resto le condizioni contenute nel succitato Avviso 27 giugno 1854 n. 4726.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, alla Borsa di Venezia, ed inserito nella Gazzetta.

Il Presidente

Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 24 luglio 1854

Munari, Dir. d'ord.

N. 5351. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Spilimbergo si rende pubblicamente noto, che sopra istanza del sig. Girolamo Molin, contro Teresa Santarossa-Bertozzi di Barbeano si terranno i giorni 9 nove, e 16 sedici settembre pp. vv. alle ore 10 ant., il primo ed il secondo, ed il giorno 30 trenta detto mese alle ore 10 ant., il terzo esperimento d'asta degli stabili infrascritti alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti a prezzo minore della stima, e tutti in un sol lotto, e la vendita dovrà intendersi fatta a corpo, e non a misura.

II. Ogni oblatore, tranne la ditta esecutante, dovrà, prima di offrire depositare il decimo della stima in valuta d'oro, o d'argento di libero corso, di giusto peso ed a tariffa, il quale gli sarà restituito ove non restasse acquirente, ed altrimenti imputato sul prezzo.

III. L'acquirente dovrà entro li successivi 14 giorni dalla delibera depositare a sue spese l'intiero prezzo, meno il decimo già depositato, nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Civile di I.ª Istanza in Udine, in valute d'oro, o d'argento di libero corso, di giusto peso, ed a tariffa, e colla scorta del documento provante, il verificato deposito potrà domandare l'aggiudicazione in sua proprietà dei beni deliberatigli per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo entro detto termine di giorni 14 si procederà a richiesta dell'esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno li beni a prezzo anche inferiore alla stima a tutto danno e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà investito sino alla concorrenza in pagamento di tutte le spese esecutive anteriori e posteriori, ed il resto a deconto dell'eventuale differenza che vi potesse essere tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto, ed il ricavabile dal nuovo incanto.

V. Ove si facesse acquirente l'esecutante, e per esso i di lui rappresentanti saranno li stessi dispensati dal deposito non solo del decimo per offrire, ma ben anco del prezzo offerto fino alla distribuzione dello stesso mediante la graduatoria, e sarà libero alli medesimi di chiedere l'aggiudicazione in loro proprietà dei beni a loro deliberati salva la contribuzione dell'interesse del cinque per cento dall'aggiudicazione dei beni a chi di ragione sopra ciò che imputato l'assegno per loro titoli sopravanzasse sul prezzo di delibera.

VI. Ogni debito per prediali arretrate stara a carico dell'acquirente, così a carico del medesimo star dovranno le spese dell'asta, delibera, tassa di commisurazione per trasmissione di proprietà, possesso, e trasporto al censo dei beni predetti

VII. Li beni si riterranno venduti con tutti i pesi inerenti di censi prestazioni, servitù si reali che personali che vi potessero essere sugli stessi, e nello stato e grado in cui si troveranno al momento della delibera, senz'alcuna responsabilità della ditta esecutante per errori che si ravvisassero d'intestazione censuaria, numeri di mappe, e cifre censuarie, la di cui regolarità, e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell'acquirente.

Descrizione dei beni.

Casa d'abitazione con stalla, cortile ed orto, siti in Barbeano descritti come segue:

N. di mappa 436 Casa colonica, di pert. — : 63, rendita l. 16 : 56.

N. di mappa 437. Orto arb. vitato, di pert. 1 : 24, rendita l. 4 : 25.

N. di mappa 926. Orto, di pert. — : 21, rendita l. — : 72.

Il qual corpo unito confina a levante e ponente Pelizzo Giovanni di Leonardo, a mezzodì questa ragione col corpo in seguito descritto, ed a settentrione strada, valor di stima a. l. 1044,

Aratorio arborato vitato denominato Braida di Casa in mappa al n. 50, di cens. pert. 22 : 43, colla rendita di l. 46 : 65, coi confini a levante strada consortiva e Pelizzo, a mezzodì strada consortiva, ponente Pelizzo, ed a tramontana questa ragione col corpo suddescritto, valor di stima a. l. 3132.

Dall'I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 14 luglio 1854.

PUGNICI, Pretore

Barbaro, Canc.

N. 10942. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Bizzo assente d'ignota dimora che Giacomo Roelli coll'avv. D.r Gelich produsse in di lui confronto la petizione 6 maggio p. p. n. 7018, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1428 : 42, in pezzi da 20 kni in dipendenza a Cambiale 28 febbraio 1854 ed accessorii, e che il Trib. con Dec. 6 detto n. 7018, facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione con odierno Dec. n. 10942 all'avv. di questo Foro D.r Alessandri che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 11 luglio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg

N. 4450. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nei giorni 1.º settembre, 2 ottobre e 3 novembre pp. vv., ore 9 ant., seguiranno nella Sala esterna di questa Pretura gli incanti degl'immobili sottodescritti oppignorati dal sig. Carlo Antonio Granelli di Venezia a Domenico Petracco fu Vito di S. Vito e stimati come dal relativo protocollo di cui ne sarà libero ad ogni concorrente l'ispezione, non chè di levarne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti a prezzo minore della stima, e la vendita dovrà farsi a corpo e non a misura.

II. Ogni oblatore, tranne l'esecutante, dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in valute d'oro, o d'argento di libero corso di giusto peso a tariffa, il quale gli sarà restituito ove non restasse acquirente, ed altrimenti imputato sul prezzo.

III. L'acquirente dovrà entro 14 giorni, dalla delibera a suo favore, depositare a sue spese l'intero prezzo, meno il decimo già depositato, nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Udine, in valute d'oro o d'argento di libero corso, di giusto peso ed a tariffa, e colla scorta del documento provante tale deposito potrà domandare l'aggiudicazione in sua proprietà delli beni deliberatisi per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo entro detto termine di giorni 14 si procederà a richiesta dell'esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno li beni a prezzo anche inferiore della stima, a tutto danno e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive anteriori e posteriori, ed il resto a deconto o pareggio dell'eventuale differenza che si potesse essere fra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto, ed il ricavabile del nuovo incanto.

V. Ove si facesse acquirente l'esecutante, resterà egli obbligato di depositare soltanto tanta parte del prezzo di delibera, quanto importa il capitale a credito della Fabbriceria di Savorgnano, prima creditrice inscritta, e sarà facoltizzato a trattenersi sino alla graduatoria il rimanente prezzo fino alla concorrenza del suo credito, di spese, capitale ed interessi e facoltizzato con ciò a

chiedere a suo favore l'aggiudicazione dei beni, depositando solamente il di più che risultasse oltre al proprio credito.

VI. Ogni debito per prediali arretrate starà a carico dell'acquirente, così a carico del medesimo star dovranno le spese dell'asta, delibera tassa di commisurazione per trasmissione di proprietà, possesso, e trasporti al censo dei beni predetti.

VII. Li beni si riterranno venduti con tutti li pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù sì reali che personali, e nello stato e grado in cui si attroveranno al momento della delibera, senza alcuna responsabilità della ditta esecutante per errori se si ravvisassero d'intestazione censuaria, numeri di mappa e cifre censuarie, le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell'acquirente.

Seguono i beni.

Casa dominicale con sottoposta bottega era ad uso di Farmacia e luoghi tutti annessi, posta in S. Vito, marcata col civ. n. 20, in mappa del censo provvisorio ai nn. 88, 1, 2, col fondo di cent. 32, estimo l. 460 : 32, confina a levante Brustolo Leopoldo, a mezzodì Springolo eredi di Antonio, a ponente Agostino Quartaro, ed a monti strada pubblica. Nel censo stabile descritta come segue:

N. di mappa 88, 1. Pert. —: 07, rendita l. 78 : 40, Bottega al piano terreno con portico ad uso pubblico, con porzione dell'andito al n. 4449.

N. di mappa 88, 2, pert. —: 01, rendita l. 61 : 60, casa ai piani superiori con porzione dell'andito al n. 4449.

N. di mappa 4452, pert. —: 11, rendita l. 19 : 60, casa con porzione della corte al n. 4453.

N. di mappa 4454, pert. —: 11, rendita l. 70, casa con porzione della corte al n. 4453.

N. di mappa 4451, pert. —: 02, rendita l. 106 : 40, casa civile ai piani superiori che si estende anche sopra l'andito al n. 4450, con porzione dell'andito stesso.

Valor di stima complessivo di detta casa a. l. 13200.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi in questo Capo luogo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di S. Vito,

Li 15 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
Cav. Barone De Brescani

N. 9737. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che dal Tribunale locale fu interdetta per demenza religiosa con deliberazione 14 corrente n. 5089, Zanier Cunegonda di Zenson, a cui fu destinato in curatore Girardi Pietro di Barbarana.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 18 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente
Marzoni.
C. F. Viatto, Uf.

N. 9805. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulle sostanze tutte di ragione di Giovanni Alessandro Veyre fu Giovanni possidente domiciliato in Vicenza esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 19 ottobre p. v. al confronto dell'avv. nob. Teofilo Montenari che venne nominato in curatore alle liti colla sostitu. dell'altro avv. Gaetano Fleminio Tomj in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, venne prefisso il giorno 23 detto mese di ottobre alle ore 9 antimerid., coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presidente
Il Consig. d'Appello
Cav. Marchesini.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 21 luglio 1854.

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 4561. 1.ª pubbl.

EDITTO.

A rettifica dell'Editto 12 giugno p. p. n. 3689, dell'I. R. Pretura di Pieve del Cadore col quale si dichiarava aperto il concorso dei creditori sulla sostanza dei redenti i beni coniugi Giuseppe Solero ed Enrichetta Giacobbi; Editto che venne inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, i giorni 17, 22 e 27 giugno p. p. sotto i nn. 78, 81, 84, si previene il pubblico che tale concorso dovrà estendersi sopra tutta la sostanza mobile degli oberati in qualunque luogo si trovi, e sopra l'immobile situata nel Regno Lombardo Veneto.

Locchè si pubblichi mediante triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e mediante affissione nell'Albo Pretoriale e negli altri luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura di Pieve,

Li 20 luglio 1854.

L'I. R. Pretore
Vida.

N. 7827. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Bassano rende noto, che in evasione del P. V. 1.° luglio corr. anno n. 7827, sull'istanza 20 maggio a. c., n. 6081, del sig. Rocco Cantele fu Gio. Batt. di Bassano ed in confronto di Angelo Cuccato fu Bortolo per sè, e quale rappresentante il minore di lui figlio Francesco, domiciliato in Padova sarà tenuto da apposita Commissione un quarto esperimento di subasta, in cui gli stabili esecutati saranno deliberati a qualunque prezzo anco minore della stima 9 novembre 1853, fissato all'uopo il giorno 28 agosto p. f. dalle ore 10 alle 12 meridiane, e sempre a monete sonanti a tariffa e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ciascun aspirante alla subasta (tranne la parte esecutante che già sostenne le spese esecutive) dovrà depositare presso la Commissione appaltante a valuta sonante a corso di tariffa il decimo del complessivo prezzo portato dal protocollo di stima num. 17338, a cauzione dell'offerta, che sarà per fare, che poi le terrà a sconto della delibera da farsi, ed a garanzia della esecuzione delle successive condizioni.

II. Li stabili saranno venduti in un solo lotto con tutti i pesi ad essi inerenti, e relative servitù dominanti e servienti, che vi fossero, ed usi, senza alcuna responsabilità nell'esecutante, che non derivi dal proprio fatto, e saranno venduti a qualunque prezzo.

III. Il deliberatario conseguirà dal giorno della delibera l'amministrazione e godimento degli stabili deliberati, trattenendo il prezzo oltre il decimo depositato, o tutto il prezzo, ove restasse deliberatario l'esecutante, nelle sue mani, sopra cui pagherà l'interesse del 5 per 0/0 a chi di ragione per tutto il tempo necessario acciò segua, e passi in giudicato la graduatoria definitiva dei creditori inscritti, e per quello, ove non vi fossero creditori da graduare, occorrente ad assegnare il prezzo della vendita al creditore esecutante in pagamento dei suoi crediti inscritti, e privilegiati ante classem.

IV. Eseguiti i superiori estremi del n. III, il deliberatario dovrà pagare gl'interessi, ed il prezzo della delibera in monete metalliche sonanti d'oro, o d'argento al corso stabilito dalla vigente tariffa 1.° novembre 1823, a chi sarà di ragione entro otto giorni successivi a quello in cui gli sarà notificato il Decreto d'assegno, e dietro simile pagamento gli sarà aggiudicata la proprietà degli stabili acquisiti. Quel prezzo della vendita che per la graduatoria non dovesse pagarsi ad alcun creditore inscritto prevalente attesa la inscrizione del S. Monte di Pietà di Bassano 22 agosto 1851, n. 379, rinnovativa quella del 16 gennaio 1840 n. 25, a volontà del deliberatario o sarà depositato in Giudizio, o sopra di esso, trattenendolo in propria mani fino a che il S. Monte avrà provati gli estremi, mercè i quali poter realizzare gli effetti del prestato livello 24 luglio 1839, dovrà pagare l'interesse del 5 per 0/0 all'anno a chi di ragione, ed in ambidue li capi suesposti, ferma d'altronde la sussistente inscrizione del S. Monte sopra li stabili predetti per la somma non depositata, e rimasta invece in sue mani, otterrà l'aggiudicazione definitiva in proprietà dei stabili deliberati.

V. Le spese e tasse relative all'atto di delibera di definitiva aggiudicazione, e trasferimento di proprietà saranno a carico del deliberatario, siccome a di lui carico dal giorno della delibera saranno tutti li pesi, e pubbliche imposte ordinarie e straordinarie aggravanti gli stabili acquisiti. Le imposte arretrate, si vi fossero, saranno pagate dal deliberatario stesso, prelevandone l'importo dal prezzo della delibera, e nel caso, che prima fossero state pagate dall'esecutante saranno a di lui favore prelevate dal prezzo della medesima col collocarlo ante classem.

VI. Il deliberatario col prezzo della stessa delibera rimasta in sue mani, dovrà pagare, prelevandole dal prezzo, offerto entro otto giorni dopo la delibera all'avvocato Torresan procuratore dell'esecutante, tutte le spese, e competenze della esecuzione che saranno liquidate dal Giudice dietro specifica da prodursi.

VII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi soprodescritti nelle superiori condizioni, si procederà a tutte di lui spese e danni al reincanto degli stabili deliberatigli, e sarà autorizzato l'esecutante a prelevarne l'importo dal complesso del deposito eseguito, di cui parla la condizione I.

Stabili da subastarsi.

Campi 8 : 0 : 153 circa di terra a. p. v. adacq., tra i confini a levante strada comune, mezzodì Cuccato esecutato Mengotti, Cavazzuti, ponente Baggio, monte eredi Mercante Pietro, Fasolo, Mengotti descritti in censo stabile al n. 73, per pert. cens. 33 : 50, colla rendita di l. 161 : 73.

Campi 1 : 1/4 circa arat. piant. vit. adacq., fra i confini a levante Mengotti, mezzodì strada, ponente Cavazzuti, monte detti Cuccato, in censo stabile al n. 57, per pert. cens. n. 5 : 12, colla rendita di l. 17 : 82.

Una casa ora colonica, era per abitazione civile al civico n. 140, con sottoportici, granai, canevе con due corpi di fabbrica staccati ad uso di stalle, fenili, legnaia, forno, stallo ad uso di suini con corte, orto ed altre adiacenze, fra li confini a levante, e mezzodì strada comune, ponente Mengotti, tramontane gli esecutati mediante Cavin consortivo, in censo stabile ai nn. 92, 101, per pert. cens. 0 : 42, stimati complessivamente a. l. 8320.

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest'Albo Pretorio, e negli altri luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 5 luglio 1854.

Noardi, Pretore
Bianchi, Canc.

---

al N. 9907. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia, si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza 24 maggio 1853 n. 16173, di Bernardo Berti prodotta in confronto di Giuseppe Marchiori, e di Angela Vio, ed in evasione pure al protocollo verbale 26 maggio p. p. num. 3026, nei giorni 16 e 30 agosto e 20 settembre pp. vv. alle ore 12 meridiane, avranno luogo presso quest'Aula Verbale tre esperimenti d'asta, per la vendita degli stabili qui sotto segnati alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in due lotti.

II. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima del lotto, di cui vuole rendersi offerente, e che gli sarà restituito nel caso che non rimanesse deliberatario.

III. Tutte le spese di traslato censuario, e di tasse relative al fondo deliberato, saranno a carico del deliberatario.

IV. Il deliberatario del lotto I, dovrà inoltre pagare 3/4 dell'importo della specifica delle spese, competenze e tasse relative agli atti esecutivi eseguiti dall'istanza di pignoramento inclusive fino all'asta pure inclusiva, l'altro 1/4 sarà a carico del deliberatario del lotto II.

V. Entro giorni 14 dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nei giudiziali depositi il prezzo della delibera, imputando in esso il deposito del decimo previamente eseguito, e dovrà tacitare la quota delle spese esecutive a lui incombente come all'art. IV.

VI. Il deliberatario del lotto I, dovrà assumere in quanto sussista, il debito di retrodazione di l. 176 : 66, della ditta Rietti Moisè del fu Aronne, onde poter cancellare la marca censuaria a favore di Città di Venezia per beni retrodati, e quello del lotto II, dovrà assumere egualmente e per lo stesso effetto l'altro debito di l. 20 : 65, per retrodazioni della ditta Faccoli Francesco.

VII. I debiti d'imposta correnti ed arretrate che eventualmente vi fossero nel giorno della delibera, saranno a carico del rispettivo deliberatario.

VIII. Dopo versato il prezzo, e tacitata la propria quota di spese, potrà il deliberatario chiedere ed ottenere l'immissione in possesso dello stabile deliberato. Non facendolo entro i 14 giorni, avrà diritto l'esecutante di procedere al nuovo reincanto a rischio e spesa del deliberatario moroso, il quale soggiacerà perciò colla perdita del 10* sul deposito.

Beni immobili da subastarsi

Lotto I

Città di Venezia, Sestiere e Comune censuario di S. Croce, Parrocchia S. Simeon Profeta.

Casa ed orto ai civici nn. 1080, 1081, 1082, 1085, 1086, 1087, 1088, descritta in censo ai nn. 770, 776 di mappa, colla superficie di pert. 0 : 29, e la rendita di l. 71 : 61, stimata giudizialmente l. 5697 : 40.

Lotto II.

Sestiere e Comune censuario di Dorsoduro Parrocchia di S. Trovaso alla Toletta.

Casa al civ. n. 1265, descritta in censo al n. 1639 di mappa, che si estende sopra il n. 1640, e sopra parte del num. 1638, della superficie di pert. 0 : 01, con la rendita di l. 32 : 58, stimata giudizialmente l. 1663 : 80.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. Manfroni.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civile in Venezia,

Li 3 luglio 1854.

Ferretti.

N. 12131. 3.a pubbl.

AVVISO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia, si rende pubblicamente noto, che nei giorni 28, 29, 31 luglio corr. alle ore 12 mer. nel locale della pubblica Loggetta a S. Marco, si terranno dall'Ascoltante sig. Pigazzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta che dovevano aver luogo nei giorni 21, 22 e 24, corrente a termini del precedente Avviso 14 mese stesso numero 10503, di staia 1984 granone di Odessa, esistente nei magazzini di Giovanni Cipolleto alla Giudecca stimati giudizialmente a. l. 17 : 75 allo staio, e ciò alle stesse condizioni da detto Avviso portate.

Il presente sarà affisso all'Albo del Tribunale ed alla Borsa, e sarà inserito una sol volta nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
De Scolari.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 24 luglio 1854.

A. Simonetti, Agg.

N. 5516. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel giorno 18 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verrà nel locale di residenza di questa Pretura tenuto il terzo esperimento per la vendita a pubblica asta degli stabili sottodescritti facienti parte della sostanza dell'oberato Tomaso Vianelli Caferro e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in lotti coll'ordine progressivo con cui sono in seguito riportati gli stabili da vendersi.

II. Essi stabili saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, e quand'anche vi fosse un solo offerente.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante preventivo deposito nelle mani del Commissario giudiziale di un decimo dell'importo di tutti o di singoli lotti, ai quali intendesse di aspirare in valute d'oro o d'argento, al corso legale esclusa qualsiasi carta monetata, importo che verrà restituito tosto chiusa l'asta a quello che non restasse deliberatario, restando in riguardo a questo fermo il fatto deposito onde assicurare gli effetti dell'asta.

IV. Entro giorni otto decorribili dall'atto della delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa depositi di questa Pretura in valute d'oro, o d'argento al corso legale, esclusa qualsiasi carta monetata l'intiero prezzo della delibera imputando il fatto deposito.

V. Gli stabili vengono venduti nello stato in cui si attrovano all'epoca della fatta delibera; e, oltre il prezzo il deliberatario assumerà le imposte, arretrati eventuali, sugli stabili stessi.

VI. Il deliberatario non potrà ottenere, nè verrà a lui rilasciato il Decreto di aggiudicazione della proprietà acquistata o d'immissione in possesso, se non dopo che avrà effettuato per intiero il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera.

VII. Non effettuando esso deliberatario il deposito nel termine suindicato, gli stabili ad esso deliberati saranno nuovamente posti al pubblico incanto a tutte spese di esso offerente che si renderà responsabile dei danni derivati al cui, fino verrà prima di tutto erogato il fatto deposito.

VIII. Resta a carico del deliberatario il bollo del Decreto di aggiudicazione, la tassa pel trasferimento della proprietà ed ogni altra spesa successiva alla delibera.

Stabili da vendersi
in Chioggia, Città.

Lotto I. Casa civile avente il n. di mappa 2390, con bottega che si estende anche sopra il n. 2601, in parte della quale s'interna il num. 2391, superficie pert. 0 : 10, rendita l. 116 : 14, confini, est campiello consortivo detto Zennari; ovest pubblica Piazza; sud Domenico Carisi, nord Vianelli Domenico, stimati nei Prot. 16 e 20 giugno 1852 n. 6223, la casa pel valore netto di a. l. 7566 : 20, e la bottega pel valore netto di austr. lire l. 2467 : 20.

Valore del I lotto austr. l. 10033 : 40.

Lotto II. Due luoghi terreni col n. di mappa 1457, sopra dei quali si estende il n. 1458, superficie pert. 0 : 08, rendita l. 12 : 67, confini: est Tomaso Veronese; ovest Giovanni Sulli detto Coffolin; nord Tomaso Veronese; sud calle Bottari, stimati nei succitati Protocolli del valore netto complessivo di a. l. 587 : 40.

Lotto III. Palco proscenio in prima fila nel Teatro notturno di questa Città, marcato coi nn. 1, 2, stimato nel Prot. 7 giugno 1853 n. 4775; del valore di a. l. 450.

Ed il presente si pubblichi mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affissione nei luoghi soliti di questa Città ed all'Albo Pretorio.

L'I. R. Consig. Pretore
Gozzi.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 22 giugno 1854.

G. Naccari, Cancell.

N. 2897. 3.a pubbl.

AVVISO.

Si porta a pubblica conoscenza che nelli giorni 1, 4, 11 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avranno luogo nell'Ufficio di questa I. R. Pretura ad istanza di Fioravante Sartori coll'avv. De Prà, in odio di Antonio Bernardin di Gosaldo, tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale delle sottodescritte realità, e nelle seguenti condizioni:

I. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non saranno deliberati, che a prezzo di stima o superiore, e nel terzo a prezzo qualunque purchè sieno coperti li creditori inscritti.

II. Tanto li creditori inscritti quanto l'esecutante sono dispensati dal deposito di garanzia dell'asta consistente nel decimo del valore di stima, come da quello del prezzo di delibera, tenuti però a rispondere al momento della graduatoria del prezzo medesimo.

III. L'esecutante non risponde che del fatto proprio, e le spese di delibera e successive staranno a carico dell'acquirente.

Descrizione degli stabili
nel Comune di Gosaldo.

1. Casa dominicale ai Bessoi con tezzale e stalla, aderenti la casa composta di cucina e stufa a pian terreno, due camere sopra con camerino in cucina con aggravio di coperto, fabbricata di muro e legname, stimata lire 939 : 71.

Confina a mattina Giuseppe Dal Don, mezzodì, sera e settentrione strada.

2. Tabiado e stalla questa di muro, quello di legname, per l. 310 . 29.

Confina a mattina e dagli altri lati Lucia Dell'Olivo.

3. Una caneva ai Bessoi sottoposta a fabbrica degli eredi fu Domenico Bernardin al catasto n. 5692, composta di muro a cemento franca di coperto, stimata l. 86.

4. Ai Taris aratorio e prativo di passi n. con arbori fruttiferi catastati al n. 5586, stimato l. 274 . 80.

Confina a mattina eredi fu Giacomo Bernardin, mezzodì eredi fu Domenico Bernardin, sera strada, a settentrione Bernardin eredi fu Giovanni.

5. A Crestan fondo boschivo cespugliato, e sassoso non misurato catastato al n. 5997, stimato l. 60.

Confina a mattina Pongan Antonio fu Battista, mezzodì, sera Bernardin G. Batt. e Matteo fu Gio., a settentrione Chies eredi fu Valentino.

L'I. R. Pretore
Pol.

Dall'I. R. Pretura di Agordo,

Li 6 luglio 1854.

Facciotto, Canc.

N. 10702 3.a pubbl.

EDITTO

Si notizia che con deliberazione del 31 marzo p. p. num. 3477, del Tribunale di Vicenza, venne interdetta per mania melanconica Caterina Mioli fu Giuseppe di Colzè, e che le fu deputato a curatore il di lei fratello Marco Antonio di detto luogo.

Ed il presente sarà inserito nella Gazzetta, e pubblicato nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 20 giugno 1854.

Pel R. Cons. Dirigente
Visco, Agg.

N. 11036. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione 7 aprile p. p. n. 3861, del R. Tribunale locale fu dichiarata interdetta per mania vaga Teresa Rabesan fu Domenico di Altavilla, e che le fu destinato in curatore il di lei figlio Urbano Bertinato di detto luogo.

Ed il presente sia inserito nella Gazzetta, e pubblicato nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 20 giugno 1854.

Pel R. Cons. Dirigente
Visco, Agg.

N. 12087. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si diffidano tutti gli aventi interesse nell'eredità del fu Gio. Francesco De Angelo fu Giuseppe morto nel 10 aprile 1854, di comparire nel giorno 16 agosto p. v. alle ore 10 ant. nella Camera di Commissione n. IV, ad insinuare e comprovare i loro diritti sulla medesima nei sensi e per gli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Ed il presente sia affisso e pubblicato come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a cura della Cancelleria ed a spese della parte istante.

Il Presidente
Cav. Manfroni.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,

Li 6 luglio 1854.

Ferretti.

VENERDÌ 28 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 169

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 25 luglio.

Per ordine Sovrano, verrà portato, per la defunta S. A. R. Luigia Amalia Stefania, Principessa di Wasa, il lutto di Corte, incominciando da oggi, per la durata di giorni 14, con una variazione, cioè: i primi otto giorni, da oggi fino al 4.° agosto inclusivamente; il lutto profondo, e gli ultimi sei giorni, dal 2 fino inclusivamente al 7 agosto, il lutto leggiero.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 28 luglio.

Intorno al modo, con cui fu accolto all'esterno l'annunzio del nuovo prestito austriaco, scrivono al *Lloyd di Vienna*, in data dal Reno 18 luglio, quanto appresso:

Se vuoi aiutarti, fallo presto e per intiero. Questa regola, che vale nella vita privata, pare applicabile anche alle cose pubbliche. Non rammento che nessun de' prestiti contratti da varii anni dall'Austria, sia stato accolto tanto favorevolmente dal nostro pubblico, quanto l'attuale prestito nazionale. La grandiosità appunto della misura è quella, che ha destato rispetto negli uomini di Stato austriaci, e fiducia nei destini dell'Austria. Là dove osasi una riforma tanto ardita, deggiono aver la coscienza ch'esistano le forze per eseguirla; e tale fiducia desta fiducia. Se anche, a quel che so da Francoforte, non può essere indicato ancora un preciso ed ampio risultamento delle soscrizioni, ciò dee attribuirsi in parte alla novità della misura, la importanza totale della quale dee essere prima presa in considerazione, in parte all'incertezza, che avvolge le pratiche diplomatiche col principe Gortschakoff, ed in parte al timore che il Gabinetto austriaco possa lasciarsi forviare dalla risoluta sua strada dalle rimostranze di Berlino.

Ci giunse notizia della pubblicazione, mediante Patente imperiale, del trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra l'Austria e la Prussia e della convenzione colla Turchia. La impressione, che questo avvenimento (può essere chiamato così) ha fatto su tutte le classi della popolazione, fu straordinariamente lieta. Esso disperse, come un vento benefico, le nubi, che avevano accumulate di nuovo le pratiche in corso. Tutti odono con gioia la risoluzione del cavalleresco Imperatore di ridonare al suo Impero d'oriente (Ost-Reich) l'antica importanza e potenza. In questo modo, l'Austria può essere sicura delle ardenti simpatie di tutte le schiatte germaniche.

A quel, che oggi vengo da buona fonte conoscere, l'impressione fu assai favorevole anche fra gli uomini della Borsa. A Francoforte, la notizia produsse un rialzo nei fondi, che diverrà molto maggiore, quando più chiaramente si conosceranno le conseguenze di quel passo. Atteso tali circostanze, deggio ammettere con sicurezza che la partecipazione al prestito nazionale sarà, soprattutto a Francoforte, grande assai.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 25 luglio.

Soscrissero il giorno 24 al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

	fiorini
S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Guglielmo	400,000
S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Raineri	100,000
I. H. Stametz e Comp.	4,000,000
Luigi di Brevillier	260,000
Maurizio conte Sandor	400,000
D. Augusto Blühdorn	60,000
Conte Buol-Schauenstein	50,000
Felice Pfeiffer	50,000
Mattia Strubecker	50,000
Dr. Götz	25,000
B. L. Kanitz e figlio	25,000
Fratelli Hütter	25,000
B. J. Horn	25,000
Francesco Wilhelm	25,000
I. nob. di Steinbauer-Seydel	20,000
Figlio Giacomo Brock	20,000
Carlo G. co: di Reichenbach-Lessonitz	20,000
Giuseppe Lang	20,000
D. Gustavo Schiffner	20,000
St. Mayerhofer	20,000
Mayerhofer e Klinkosch	20,000
Emanuele Stern	20,000
La Cassa del gremio del ceto commerciale	50,000
Giuseppe Rigel, negoziante e presidente del genio	38,200
L' I. R. Società d'azionisti della ferrovia Ferdinandea del Nord	2,500,000
S. E. il sig. Ministro delle finanze, cav. di Baumgartner, i sigg. impiegati e la servitù del Ministero delle finanze	246,720
S. E. il presidente del supremo Uffizio di contabilità e controllo, conte Wilacek, i sigg. impiegati e la servitù dell'Uffizio medesimo	48,600
S. E. il signor luogotenente dell'Austria inferiore, dott. Emminger, i sigg. impiegati e la servitù dell' I. R. Luogotenenza	61,460
La Società di sconto dell'Austria inferiore	200,000

ecc. ecc. ecc.

Per quanto riguarda la soscrizione di un milione di fiorini da parte della Direzione della prima Cassa di risparmio austriaca, che noi annunciammo alcun tempo fa, diremo, a compimento della notizia, che il suddetto importo di un milione di fiorini venne soscritto dalla rispettiva Direzione della prima Cassa di risparmio austriaca dai proprii beni della Cassa di risparmio (fondo di riserva) suddetta.

Per dare un esempio della viva partecipazione dei Comuni della bassa Austria a questo prestito, diremo che in Bruck sulla Leitha, nei primi giorni, vennero soscritti 349,270 fiorini; in St.-Pölten 114,465 fior.; in Krems 143,820 fior.; in Zwettl 106,410 fior.; ed in Horn 170,460 fiorini.

I giornali de' Dominii della Corona, giunti a Vienna nel 23 e 24 luglio, arrecarono le seguenti notizie sul prestito:

Nel territorio amministrativo di Buda-Pest, oltre alle soscrizioni già rese note, ebbero luogo le seguenti: in Erlau, in singoli importi, fior. 12,330; la borgata di Szolnok, fior. 135,000; singoli soscrittori in quel Comune, fior. 15,000.

Il Comune della città di Presburgo ha sottoscritto sul patrimonio comunale fior. 400,000.

Il consigliere ereditario del Regno di Baviera, e proprietario delle Signorie di Aurolzmünster e S. Martino nel Circolo dell'Enno, Conte d'Arco Valley, ha sottoscritto per fior. 100,000.

La Manifattura di fili metallici di Francesco Hueber, a Josephsthadt, ha sottoscritto per 40,000. I 65 lavoranti di essa si tassarono 20 car. per uno.

Antonio Prandstatter, consigliere provinciale e proprietario di case a Linz, fior. 20,000.

Il nobile Augusto di Pesko, direttore della ferrovia e possidente d'Ischl, fior. 15,000; Carlo conte Kuenburg, proprietario di una Signoria in Boemia e possidente di Linz; Antonio conte Seeau, maggiore dell'esercito e proprietario d'una Signoria ad Helfenberg; e Giuseppe Zeitlinger, fabbricatore di falci a Spital, fior. 10,000 per uno.

A Brünn sottoscrissero, tra gli altri, il sig. Francesco Klein, pei fratelli Klein, fior. 80,000; il sig. Gompers Filippo, ed i suoi figli Massimiliano e Giulio, fior. 80,000.

Da Olmütz vengono partecipate le seguenti soscrizioni: La Casa mercantile Primavesi fior. 100,000; la Filatura meccanica di lino a Schönberg fior. 50,000; la Filatura di lino a Friedland fior. 10,000; la Fabbrica di zucchero di Gross-Wisternitz fior. 10,000; e la Fabbrica di zucchero di Bedihoscht fior. 10,000.

In Agram, la soscrizione fu, fin dal secondo giorno, assai abbondante. Soscrissero, tra gli altri, S. E. il Bano fior. 25,000; il Consiglio comunale fior. 40,000; la Cassa di risparmio fior. 20,000; il conte Francesco Drascovich fior. 50,000.

Il borgomastro della borgata di S. Michele a Lungau, sig. Luigi Leiner, sottoscrisse per fior. 10,000. A Innsbruck nel 22, erano sottoscritti fior. 475,029. La Congregazione di carità di Rovereto sottoscrisse per fior. 20,000. *(G. Uff. di V.)*

A tenore di relazioni del 23 corr., l'importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese fino a quel giorno:

	fiorini.
in Brünn	2,060,830
» Trieste	2,485,950
» Gratz	4,598,980
» Lubiana	384,900
» Buda	7,460,224
» Zagabria	464,240
» Troppau	943,720
» Cracovia	427,410
» Zara	152,000
» Spalato (dove, il primo giorno della sottoscrizione, vennero sottoscritti 120,000 fiorini)	135,000
» Presburgo	403,000

(Corr. Ital.)

La cittadina Rappresentanza di Rovereto ha stabilito di concorrere al prestito dello Stato con fiorini 100,000, e di portare questa quota a fior. 150,000, qualora il prestito arrivi a 500 milioni.

Presso l'I. R. Cassa d'Innsbruck, ne' due primi giorni dell'imprestito, fu firmato per fior. 321,889 V. V. M. C., e fra questi gl'impiegati ed i servi della Luogotenenza con fiorini 53,310, e quelli dell'I. R. Direzione di finanza con fior. 35,860. Il sig. Boscarolli firmò fior. 100,000; il dott. di Ottenthal fior. 25,000, ecc.

La città di Trento ha deciso di sottoscrivere per 100,000 fiorini, m. di c. I Comuni di Aldeno e di Romagnano, quantunque assai poveri, sottoscrissero il primo con fior. 1000, e il secondo con fior. 500; in Bregenz, ne' primi due giorni, furono sottoscritti fiorini 48,220; in Feldkirck, fior. 2300; e in Kufstein, la mattina del primo giorno, fior. 42,000. *(Fog. Tir.)*

La Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco, e la Casa commerciale di Trieste Reyer e Schlick sottoscrissero presso quella Banca filiale di sconto ognuna per un *milione* di fiorini al nuovo prestito nazionale.

La Comunità israelitica di Trieste sottoscrisse allo stesso scopo 50,000 fiorini.

A Zara, ne' primi due giorni, si soscrisse al prestito per l'importo di fior. 98,000. A Spalato, nel giorno dell'apertura, si fece la rilevante soscrizione di fior. 120,000. *(O. D.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 25 luglio.

Oggi sera, tra le 7 e le 8, lenti tocchi della campana da fuoco facevansi udire nell'interno della città, ed una densa colonna di fumo saliva al cielo nelle vicinanze della Porta degli Scozzesi. Il fuoco era scoppiato nel grandioso e vastissimo edificio, eretto originariamente a chiostro, ora convertito parte in convento degli Scozzesi, parte in Scuole, e parte in abitazioni private. Il fuoco, ch'era scoppiato in due punti del tetto, contemporaneamente, prese un tale sopravvento, che in brevi istanti tutto il tetto delle due facciate, che guardano la Schottengasse e la piazza Freyung, erano in fiamme. Soltanto dopo che il calore ebbe liquefatto il coperto di rame, verso le 10, si potè dar mano alle pompe. All'attività de' sacerdoti deesi ringraziare, se fu sottratta al furore del terribile elemento la preziosissima biblioteca del convento e la vicina chiesa. S. M. l'augusto Imperatore, appena avuta contezza del disastro, portossi sopra luogo (alle ore 10 e $^{1}/_{2}$ circa) e vi si trattenne per più ore, cioè fino a quando vide che il fuoco era dominato e vinto. Vienna, da molti e molti anni, non fu spettatrice d'un incendio così terribile. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Si legge nel *Giornale di Roma*, in data 20 luglio corrente, quanto appresso:

« In seguito della malattia, onde venne non ha guari assalita in Civitavecchia una donna appartenente alla famiglia Lanata, erasi destato rumore che esistesse in quella città il *cholera-morbus*. Noi siamo autorizzati a smentire queste voci, dietro autopsia praticatasi sul cadavere della defunta, alla presenza di due medici e due chirurghi del luogo.

« Ci piace quindi affermare che la città non solo, ma ben anche i viaggiatori di recente giunti, e che trovansi in contumacia, godono ottima salute. I quali fatti, oltre le precauzioni sanitarie adoperate a norma delle leggi, e fedelmente osservate da qualunque bastimento di provenienza sospetta, mentre hanno contribuito a tranquillare Civitavecchia, debbono senza dubbio influire a calmare le voci sinistre, sparse anche altrove su tal proposito. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 24 luglio.

Il giornale, *Il Conciliatore*, cessò il 2 luglio le sue pubblicazioni.

I giornali pubblicano il seguente metodo, trovato benefico alle viti, assalite dalla crittogama. Mettete della bragia in un recipiente di ferro, spargetevi sopra dello zolfo in polvere, poi con tale apparecchio passeggiate sotto le viti; la fumigazione, che si sviluppa dal zolfo, farà sparire ogni ombra di malattia. *(Campanone.)*

Genova 24 luglio.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*: « Compiamo con vera soddisfazione al dovere di far noto che i reverendi chierici regolari, ministri degl' infermi, coerenti allo scopo del loro nobile istituto, offerirono i loro servigii a questo Municipio per l'assistenza degli ammalati negli Spedali temporarii dei cholerosi oltre a quelli della città, offerendosi di più a chiamare da altre Provincie maggior numero de' loro confratelli, quanti ve ne fosse d'uopo. Cominciarono già a quest'ora l'opera loro nello Spedale della Neve. »

Altra del 25.

Dalla R. Intendenza generale della Divisione amministrativa di Genova, è unito il seguente proclama:

« Alcuni vanno spargendo tra voi voci assurde per farvi attribuire l'origine del morbo, che ci affligge, a fatti e persone, che ne sono del tutto innocenti; e così, mentre inaspriscono gli animi vostri con odii e sospetti ingiusti, non vi lasciano pensare ai veri e soli rimedii, che possono tenerlo lontano da voi. La cecità di costoro giunge perfino ad eccitarvi a tumulti contro le Farmacie, nelle quali unicamente potete trovare le medicine, necessarie alla salute, e contro i medici, che generosamente pongono in pericolo la propria vita per salvare la vostra.

« Il sottoscritto crede che niuno di voi si lascierà strascinare da siffatte insinuazioni, e che tutti, al contrario, vi sforzerete aiutare le provvide cure del Municipio e dell'Autorità, serbando una perfetta calma ed un rispetto profondo alle persone e all'ordine pubblico. Niuna cosa veramente può essere più degna di voi che il mostrare a quegl'incauti seminatori di discordia come la vostra saviezza e prudenza siano di gran lunga al disopra di simili stoltezze.

« Ma se alcuno, non curando questo amichevole avvertimento, trascorresse al minimo tumulto o sopruso, non avrà a dolersi che di sè medesimo, se contro di lui saranno volti i più pronti e severi provvedimenti. Il sottoscritto adoprerà tutt'i mezzi, che sono in suo potere, per reprimere la temerità di pochi a beneficio di tutti

« Genova, 25 luglio 1854.

« *L'intendente generale* BUFFA. »

Ieri, il sig. avvocato Buffa, intendente generale, e il sig. conte Augusto di Cosilla, intendente applicato, si recarono a visitare l'Ospitale della Neve, e quello de' Bagni, ove sono ricoverati i cholerosi. Nella giornata si recò pure a visitare quello della Neve il sig. cav. Alessandro La Marmora comandante generale della divisione. *(G. di G.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 22 luglio.

Il capitano Vincenzo Castelli, del brigantino francese il *Monte Libano*, giunto ieri in Livorno da Venezia, ha riferito che, nella notte del 16 giugno, navigando nell'Adriatico presso S. Andrea, s'imbattè in un brigantino ellenico, della portata di circa 200 tonnellate, il quale tentò di dargli l'abbordaggio, da cui esso capitano potè sfuggire, facendo forza di vele. Seppe poi che lo stesso tentativo era stato praticato da quel bastimento ellenico anche contro un brigantino austriaco, ma inutilmente. Il comandante d'una goletta austriaca da guerra, stanziata a Lissa, ove il Castelli approdò per fare la sua deposizione, appena di ciò informato, si pose tosto alla vela, per dar la caccia a quel legno sospetto.

Lo stesso capitano Castelli, come anche il capitano Giuseppe Ballerin, del brigantino austriaco il *Vigilante*, qui giunto d'Alessandria, hanno pure dichiarato di avere osservato nelle acque di Sardegna, alla distanza di 15 a 20 miglia da terra, a tramontana, la chiglia d'un bastimento rovesciato, color cenerino, dell'apparente portata di circa 600 tonnellate, e che, dalla esterna sua configurazione, sembrava appartenere a qualche porto del Nord o della Manica.

Il mare burrascoso ha impedito di avvicinarsi a quello, per riconoscerlo, nè è stata veduta in quei paraggi alcuna imbarcazione; talchè s'ignora la sorte dell'equipaggio. *(M. del P. F. di Liv.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 15 luglio.

Il 4 luglio, una fregata ad elice nemica si avvicinò all'isola Mudjuka, dirimpetto al fanale d'egual nome, e mandò innanzi a sè 6 scialuppe con equipaggio per eseguire scandagli. Si oppose al nemico il fuoco di due cannoni di campagna, sotto la direzione del tenente Baldin, e quello di moschetteria dalle cannoniere, sotto la direzione del tenente Tweritinow. Indi la fregata cominciò il suo fuoco; ma parte delle sue palle non colpì i Russi, e parte passò oltre loro. Una palla cadde nel fanale. Il nemico si allontanò presto. I Russi non ebbero morti, nè feriti.

Ultimamente, il nemico prese alcune navi mercantili: i navigli il *Wolga*, cap. Antonoff, 2 battelli del contadino Sitkin e del cittadino Lomoff, ed un navicello, il *S. Nicolò*, appartenente al contadino Kornoposoff. Questi bastimenti erano, per la maggior parte, carichi di farina. Alcuni degli uomini, che si trovavano a bordo di essi, furono messi in libertà dal nemico. Il naviglio il *Wolga*, appartenente al cittadino di Kemsk, Wasili Antonoff, recavasi in Norvegia ed aveva un certificato del console norvegio; ma gl'Inglesi lo portarono in Inghilterra, dopo aver dichiarato al capitano che l'attestato era scritto su carta semplice e non bol-

lata, e quindi non aveva valore; onde il bastimento poteva considerarsi come costruito per incepi di guerra. *(O. T.)*

La *Presse* di Vienna ha da Varsavia, in data del 17 luglio, le seguenti notizie:

« Non si è confermato che il principe Paskewitsch sia morto, come n'era corsa la voce. Sono anche infondate le notizie dei giornali tedeschi, che il dicevano caduto in disgrazia. Posso darvi su ciò le più sicure notizie. Appena giunta a Pietroburgo la notizia della ferita del principe, l'Imperatore gli diresse una lettera privata, di proprio pugno, colla quale l'eccitò a riposare e ad aver cura della sua salute. Havvi in essa il seguente passo: *Soignez-vous; la Russie aura encore besoin de nous deux.* Dietro tale eccitamento, il principe recossi a Hommel. Ivi dee essersi ristabilito tanto presto, che si assicura esservi egli già posto in viaggio per ritornare all'esercito (?). Sostiensi perfino, in crocchi bene informati, esser giunta oggi a Varsavia notizia che il principe, nel 27 corrente, riassumerà il comando dell'esercito del Danubio; ed avere il principe Gortschakoff avuto ordine di tenersi, fino a quel momento, sulla difensiva, e di evitare ogni passo decisivo (*).

« Quasi ogni dì giungono qui nuove truppe dall'interno della Russia. Ieri, il generale conte Rüdiger passò in rivista, sulla piazza di Sassonia, due reggimenti di fanti ed una brigata di cavalli, nuovamente arrivati. Tutti gli uffiziali, non esclusi i generali e colonnelli, ed anche il Rüdiger, comparvero, secondo l'ordine ricevuto, nei nuovi pastrani, lunghi e grigi, prescritti pe' soldati comuni. I rinforzi, che ora giungono dall'interno della Russia, vanno difilati da Varsavia verso il mezzodì. Cessarono del tutto gl'invii di truppe sulla sponda sinistra della Vistola. »

IMPERO OTTOMANO

A Varna fu imbarcata, il 13 corrente, la terza divisione francese, destinata per Battum. In contraddizione con tutte le notizie anteriori, che proclamavano l'ufficiale prussiano Gracht l'anima della difesa di Silistria, asseverano ora lettere, provenienti direttamente dalla fortezza, e portanti la data del 15 corrente, che fu il capitano inglese Buttler quegli, che seppe tenere in iscacco i Russi per la durata di sei settimane. Omer pascià è dolentissimo della perdita di quell'ufficiale, che contava appena il ventesimosettimo anno d'età; e' fa erigere un monumento al suo valore. *(Corr. Ital.)*

La posizione degli eserciti nemici, che si stanno a fronte alla sponda sinistra del Danubio in Valacchia, è la seguente: Il centro dell'esercito di operazione russo, forte di 70,000 uomini, fu avanzato dalla Jalomizza per Bucarest verso Frateschti, ove occupa l'eminenze lungo la strada che conduce a Giurgevo. Quel corpo sta sotto l'immediato comando del principe Gortschakoff. Le due ale dell'esercito rimasero alla Jalomizza. L'ala sinistra, che ha il quartiere generale a Piojeschti, sta sotto il comando del tenente generale Liprandi. L'ala destra, nel raggio di Slobosia, è comandata dal generale Osten-Sacken, che ha spinto un distaccamento da Budeschti verso Oltenizza. La Dobrudscha è già sgombrata. Il generale Lüders trovasi a Galacz. Il generale Uschakoff in Ismail. Le forze turche avanzarono verso il Danubio dai Balcani. La linea di questi è occupata da truppe anglo-francesi (?). Nel giorno 8, furono sbarcati a Varna dalla squadra dell'ammiraglio Bruat 10,000 Francesi. A Giurgevo trovasi il quartiere generale di Halim pascià, che si congiunse a Rustscink colle truppe di Said pascià, che co' suoi valorosi comandanti in secondo, Ismail pascià ed Iskender-beg, diede alla brigata russa Soimonoff, a Giurgevo, totale sconfitta. *(G. U. d'Aug.)*

STATI BARBERESCHI

Un dispaccio telegrafico dell'*Independance belge*, in data di Marsiglia 21 luglio corrente, ha ciò che segue: « I fogli di Malta annunziano che la missione tunisina si è imbarcata sul *Sinai*, per recare al Sultano 42 milioni di fr. (?), rappresentanti il tributo del Bei. Il contingente tunisino, forte di 6000 uomini, che il Bei manda pure al Sultano, era pronto a partire. Alcune difficoltà sospendevano ancora questa partenza. Si aspettano pure altre truppe inglesi per rinforzare l'esercito d'Oriente. Sono due reggimenti di dragoni, 4 di fanteria, e 1200 *rifles* (bersaglieri). »

INGHILTERRA

Londra 22 luglio.

L'Ammiragliato ha ricevuto dal comandante supremo della flotta inglese del mar Nero, il seguente dispaccio:

« Signore!

« Ho l'onore d'informarvi, acciocchè ne facciate parte ai lordi commissarii dell'Ammiragliato, che il capitano Parker, del *Firebrand*, ha sorpreso, nella notte del 26 al 27 giugno, le guardie cosacche, stabilite alle bocche del Danubio, ma non gli riuscì di prendere che l'ufficiale comandante, che fu inviato da me al generale lord Raglan.

« Il 28 e il 29, il *Firebrand*, assistito dal *Fury*, ha compiutamente distrutto le batterie forti e ben costrutte di Sulina. Il faro, l'edifizio della quarantena, e le case particolari, non soffersero alcun danno; ma le cure prese a fine di preservarli resero faticosa la distruzione delle batterie agli equipaggi del *Fury* e del *Firebrand*. Il luogotenente Soll, dell'artiglieria reale di marina, è stato ferito alla testa, ma egli resta al comando de' suoi uomini; e i provvedimenti, adottati dal capitano Parker, ci eviteranno qualche altro sinistro.

« Il capitano Parker loda altamente la condotta del luogotenente Jones in questi scontri, come anche in quelli, in cui alcuni posti di cavalleria sono stati dispersi al nord del Danubio.

« Ho l'onore, ec.

« *Sott.* — S. W. B. DUNDAS, viceammiraglio. »

Alla Camera dei lordi, sessione del 20 luglio, lord *Granville* depose sul banco presidenziale la relazione della Commissione, incaricata di esaminare il bill concernente la istruzione pubblica in Irlanda. Lord *Eglinton* e lord *Derby* protestarono contro la relazione. Lord *Lansdowne* prese a difendere il bill, presentato da lord Granville.

Nella sessione della Camera stessa del 21, lord *Harrington* ha chiesto se sia vero che lord Westmoreland sia stato autorizzato a dichiarare al Gabinetto di Vienna che ai Polacchi, sudditi dello Czar, non sarebbe permesso di combattere sotto la bandiera degli alleati.

Lord *Aberdeen*, nell'assenza di lord Clarendon, rispose: « Credo poter affermare che nessuna istruzione è stata indirizzata a lord Westmoreland per dirgli che i sudditi polacchi dello Czar non sarebbero ammessi a prendere servigio nelle armate alleate. Tocca al comandante in capo decidere se quelli, che abbandonano il servigio d'un altro Stato, debbono essere ammessi tra le file dei nostri soldati. »

Alla Camera de' comuni, sessione del 20 luglio, le prossime domande di crediti del Governo inglese per la continuazione della guerra diedero luogo ad un incidente, di cui il *Morning-Post* rende conto nel modo che segue:

« Il sig. *D'Israeli* chiede quando e in qual modo si avrà a deliberare sul credito supplementario, relativo alla guerra; e se il Governo di S. M. si proponga di deporre sul banco presidenziale un documento qualunque a questo proposito.

« Lord *John Russell* risponde credere egli che un Messaggio di S. M., relativo a quest'oggetto (*) sarà indirizzato alla Camera venerdì o lunedì al più tardi; e, in seguito a questo Messaggio (aggiunge il nobile lord) mi propongo di domandare un credito, secondo la forma usata in tempo di guerra. Il credito sarà domandato lunedì, e sarà di 3 milioni di lire di sterlini. La valutazione de' singoli articoli sarebbe stata deposta domani; ma, ora ch'io ho indicata la somma, è inutile di deporre verun documento sul banco presidenziale. Io proporrò semplicemente che siano votati 3 milioni per la guerra.

« In risposta ad una questione, che mi fu indirizzata alcuni giorni fa, a proposito del bilancio, farò osservare che i voti del Parlamento a questo riguardo sono sufficienti, e che sarebbe, per conseguenza, inutile di domandargliene altri.

« Il sig. *D'Israeli*: Il Messaggio verrà dunque lunedì?

« Lord *John Russell*: Lunedì forse; ma io spero che sarà domani.

« Il sig. *D'Israeli*: La Camera delibererà ella lunedì, intorno al Messaggio?

« Lord *John Russell*; Sì, lunedì indubitatamente.

« Il sig. *D'Israeli*: All'aprirsi della sessione?

« Lord *John Russell*: Sì. »

Il *Times*, dopo aver dichiarato nuovamente, in base d'informazioni positive, che i Francesi ed Inglesi non parteciparono punto agli ultimi combattimenti sul Danubio, e che il 7 non si trovavano altrimenti a Giurgevo 18,000 Anglo-francesi, onde l'onore di que' fatti d'armi spetta totalmente ai Turchi, aggiunge queste notevoli osservazioni:

« Nessuno può approvare più vivamente di noi la prudenza, che distolse i comandanti delle truppe alleate dall'esporre le loro truppe fresche e animose agli incerti disastri e ai mali certi d'una campagna in paese deserto e paludoso; noi non possiamo sorprenderci se la dilazione destò meraviglia e sospetto nei Turchi: ma l'inazione degli alleati dee avere un motivo più forte che le difficoltà del trasferimento. Essi non possono abbandonarsi ad estese operazioni sul Danubio perchè aspettano l'ordine di procedere con tutte le loro forze contro Sebastopoli. Questo è per noi il vero punto di attacco; sul Danubio, i Turchi non avevano quasi bisogno di noi.

« A quanto si sa (continua il *Times*) Omer pascià, con 25,000 Turchi, sconfisse presso Giurgevo un esercito di quasi 30,000 Russi, e li respinse oltre l'Argisch. Speriamo che ciò non l'indurrà a porre a repentaglio la sorte del suo prode esercito, accettando una gran battaglia campale, giacchè gli alleati hanno forti motivi per esser contrarii ad una campagna nella Valacchia. Prima di fare tal passo, essi debbono dominare tutto il Danubio. È quasi incredibile che i Russi siano stati lasciati in possesso della loro flottiglia del Danubio per quasi quattro mesi dopo la dichiarazione di guerra. Noi abbiam sempre raccomandato urgentemente un'operazione contro la stazione di Sulina, e godiamo ch'essa sia stata alfine intrapresa. Tostochè la flottiglia russa sia posta tra due fuochi, il Danubio, e persino la Bulgaria, saranno tutelati da ogni invasione. Il solo possesso del territorio intorno Bucarest non offre alcun vantaggio militare alla Russia. Persino una vittoria degli alleati nella Valacchia sarebbe senz'alcuna utilità. L'Austria può scacciare i Russi con una semplice dimostrazione. Le armi inglesi sono chiamate dal loro onore nel mar Nero e nel Baltico. » *(O. T.)*

Il *Times* stesso, in un altro articolo sulle cose di Spagna, dice: « Gli è impossibile di non seguire con un interessamento affatto particolare, in mezzo alle crisi attuale, la condotta di Narvaez e di Espartero: e la migliore probabilità di salvezza per la Regina sarebbe che questa Principessa ponesse ogni fiducia nella protezione di coloro, che hanno stabilito il Governo costituzionale e furono lungo tempo i più fermi difensori della sua causa.

« Fortunatamente, ne' presenti fatti di Spagna, nulla è che chiami o giustifichi in nessun modo l'intervento di nessuna Potenza estera: chè anzi gli altri Gabinetti d'Europa non possono non desiderare che gli Spagnuoli appianino da sè stessi le loro vertenze.

« Se nullameno avvenisse che le relazioni e gl'impegni, ch'esistono tra la Corona di Spagna e gli Stati esteri, dovessero essere lesi da alcune circostanze possibili, ci sia permesso di sperare che l'alleanza, la quale unisce sì strettamente oggidì l'Inghilterra e la Francia, opporrebbe un salutevole e potente ostacolo a quella lotta d'influenze rivali, che, a Madrid, sono state così spesso pregiudizievoli alla Spagna e a noi stessi. »

SPAGNA

Madrid 18 luglio.

Nella *Gazzetta di Madrid* d'oggi leggesi quanto segue:

« S. M., usando delle sue prerogative costituzionali, accettò la dimissione, che le presentò il Ministero, preseduto dal conte di San Luis (Sartorius); e ne formò un altro, il quale, sotto la presidenza del duca di Rivas, si mette alla testa degli affari pubblici.

« Il nuovo Ministero accettò l'alto ufficio, di cui S. M. si compiacque onorarlo, con la ferma volontà di governare costituzionalmente e col Parlamento, di ristabilire l'[illegible] pubblico, di correggere gli abusi, e di unire tutti gli Spagnuoli in una sola famiglia.

« Ei governerà in tal senso; e radunerà le Cortes, alle quali proporrà tutt'i provvedimenti, che il bene della nazione richiede. Il nuovo Governo osa sperare dal buon senso del popolo spagnuolo, dal suo amore pel trono, dalla sua adesione alla Costituzione e dal suo rispetto per le leggi, che, nella peripezia presente, egli aspetterà con calma e [illegible] gli atti del Governo per giudicarli.

« S. M. si degnò innalzare il bravo colonnello D. Antonio-Mario Garrigo al grado di generale di brigata, affidandogli in pari tempo il comando della cavalleria, che si trova a Madrid, e di quella, che potrà raccogliere dalle città circostanti.

« Con decreti reali, in data del 18 luglio, furono nominati: presidente del Consiglio de' ministri, D. Angel di Saavedra, duca di Rivas, senatore del Regno; ministro della giustizia, D. Paolo Gomes di La Serna; ministro degli affari esterni, D. Luigi Mayans, deputato alle Cortes; ministro delle finanze, D. Manuel Cantero, senatore del Regno; ministro dell'interno, D. Antonio di Los Rios y Rosas, deputato alle Cortes; e ministro delle pubbliche costruzioni, D. Miguel di Roda, deputato alle Cortes.

« Il luogotenente generale Fernando Fernandes di Cordova, senatore del Regno, direttore generale dell'infanteria, era stato nominato presidente del Consiglio de' ministri. Un decreto accetta la rinunzia a quell'uffizio, data da quel generale. »

La *Gazzetta di Madrid* del giorno medesimo pubblica inoltre i seguenti decreti reali:

I. — « Conforme a quanto mi propose il ministro dell'interno, e d'accordo col Consiglio de' ministri, decreto quel che segue:

« Art. 1.° Finchè le Cortes approvino ed io sancisca una legge diffinitiva per regolare la stampa, il mio decreto reale del 6 giugno 1845 è ristabilito in tutta la sua forza e vigore.

« Art.° 2.° Sono abrogate tutte le disposizioni, promulgate posteriormente pel reggime della stampa. »

II. — « In vista de' motivi, che mi espose il ministro delle finanze, e conforme al parere del mio Consiglio de' ministri, abolisco, nella sua parte non eseguita, il mio decreto reale del 19 maggio scorso, col quale è imposta l'anticipazione forzata d'un semestre di contribuzioni territoriali e industriali. »

Ecco in qual modo il *Journal des Débats* fa la narrazione degli avvenimenti succeduti il 17 a Madrid:

« Abbiamo ricevuto stamane (23) le nostre corrispondenze dirette di Madrid: esse portano la data del 18; quindi sono anteriori agli ultimi dispacci telegrafici, e ci fanno conoscere i fatti, accaduti il dì innanzi in quella città, ed i primi provvedimenti, che ne furono la conseguenza.

« Il 17, nella mattina, avevano appreso a Madrid il movimento, scoppiato il 16 a Vagliadolid; si sapeva che questa città erasi pronunciata in favore dell'insurrezione: si diceva anzi che i progressisti n'erano omai padroni. Queste notizie avevano sparso grand'agitazione nel pubblico, ed il Governo n'era grandemente inquieto. I ministri avevano creduto dover deporre la lor rinunzia nelle mani della Regina, che l'aveva accettata, e che aveva dato al generale Cordova l'incarico di formare un nuovo Gabinetto.

« Di repente, si produsse un'energica manifestazione. Il popolo si sollevava; il segnale n'era stato dato all'uscita de' *tores*, fra le grida di *Viva la libertà! Viva O'Donnell! Viva la Regina! Abbasso i ministri!* Queste grida, ripetute con una specie d'entusiasmo furioso, avevano sparso l'insurrezione in tutt'i quartieri della città: in pochi istanti eransi formati numerosi assembramenti; e già, a 7 ore della sera, una folla immensa empieva le strade. A ott'ore, avevano invasa la Prefettura *(Governo civil)*, ed eransi impadroniti d'un piccol numero d'armi, che vi eran deposte. A 9 ore, la sommossa si era impossessata d'una delle principali sedi del Governo; ma l'aveva poco stante abbandonata. Fin qui, l'insurrezione mancava di proponimento, d'indirizzo, come se fosse stata colta alla sprovveduta dalle notizie di Vagliadolid, come se avesse incominciato spontaneamente e senza preparazione; ma non aveva tardato ad operare con maggior ordine e regola. Dopo 10 ore, erano adunati al palazzo municipale, e s'erano affrettati di costituire una Giunta di governo per la Provincia. Il generale Evaristo San Miguel n'era stato nominato presidente; e la scelta era buona, poichè il generale è un vecchio rispettabile, il quale appartiene al partito progressista, e che tutt'i partiti stimano del pari. Egli aveva da principio accettato; ma in breve rinunziò a quell'officio, troppo malagevole in tali congiunture, dappoichè l'età sua non gli lasciava la forza necessaria a lottare contro i disordini inseparabili da una tale sollevazione. La ritirata del generale San Miguel turbò le operazioni della Giunta; la quale, dopo lunghe esitazioni, prese il partito di spedir commissarii appo la Regina, a fine di manifestargli i desiderii del suo popolo. La Regina ricevè i commissarii, ma non fece loro nessuna concessione. Il generale Cordova, che aveva accettato il portafoglio della guerra, ma che non aveva ancora trovato colleghi, s'incaricò di far conoscere agl'inviati della Giunta codesta volontà della Regina.

« Intanto, la prima effervescenza si era calmata a poco a poco. La massa del popolo erasi ritirata, e non rimaneva più se non un piccol numero di torme, che si erano raccolte sulla piazza Mayor, e si mostravano risolute a tener fermo, a fine di poter ricominciare il domani con novella energia e maggior accordo. I capi di quelle torme erano incoraggiati dalle voci, che si erano sparse nella sera, secondo le quali Barcellona erasi pronunciata, e tutta la Catalogna aveva seguito l'esempio di quella grande città. Il generale Cordova giudicò che fosse mestieri vincere quella resistenza e sperdere quel resto d'insorti; egli spedì sulla piazza Mayor le truppe, di cui poteva disporre, con ordine di operare: il che fu eseguito. « « A 3 ore del mattino « (il 18), ci dicono i nostri corrispondenti, non ri- « maneva più nulla della sollevazione del giorno innan- « zi; nulla, altro che i cadaveri d'un piccol numero d' « infelici, che le palle de' soldati avevano colto. » « Le truppe avevano fatto il dover loro; erasi però notato che avevano adoperato con mollezza.

« A 6 ore della mattina, il generale Cordova aveva rassegnato alla Regina i poteri, ch'ella gli aveva conferiti. Rimanendo ministro della guerra, egli aveva declinato l'onore di formar il Ministero. Allora la Regina s'era risoluta ad accettare i servigii di parecchi personaggi ragguardevoli, de' quali aveva composto il suo Consiglio; e che sono: i sigg. duca di Rivas, ministro della marina e presidente del Consiglio; Pedro Gomez di La Serna, ministro delle grazie e della giustizia; Cantero, ministro delle finanze; Mayans, ministro degli affari esterni; Rios-Rosas, ministro dell'interno *(gobernacion)*; Miguel Roda, ministro delle pubbliche costruzioni *(fomento)*; gen. Cordova, ministro della guerra. Egli è un vero Ministero di colleganza: il generale Cordova vi rappresenta il partito, che si è ritirato, i sigg. duca di Rivas, Mayans e Rios-Rosas, il partito dell'opposizione moderata; i sigg. di La Serna, Cantero e Roda, il partito progressista.

« La sera del 17 fu contraddistinta da parecchi atti deplorabili di scelleraggine: sei palazzi furono invasi, saccheggiati e incendiati dalla plebaglia. Que' palazzi erano abitati da' ministri San Luis, Domenech e Collantes; dal conte di Quinto, governatore civile; dal conte di Vista-Hermosa, tenente generale di nuova creazione, che si fece distinguere nel combattimento di Vicalvaro, dato al generale O'Donnell, e che comandava al generale Blaser la colonna, inviata contro gl'insorti; e dal sig. Salamanca, banchiere. Il sig. Salamanca perdette, fra altre cose preziose, una magnifica quadreria, da lui formata con la massima cura, della quale faceva gli onori agli artisti, che andavano ad attignervi buone ispirazioni, ed a' forestieri di riguardo, che non mancavano di visitarla.

« « Nel punto di terminar la mia lettera, ci dice « un de' nostri corrispondenti, la città è tranquilla. Il « nuovo Ministero fece conoscere il suo programma e « promette la prossima convocazione delle Cortes. E' « tenta di tener le redini del Governo; ne verrà egli « a capo? Nulla è men certo; poichè nessuno sa esattamente il secreto della situazione, che incomincia. « La Regina madre e la sua famiglia sono nel palazzo « reale (*). »

Ecco ora alcuni estratti de' giornali di Madrid, del 18 luglio:

L'Espana. — « Durante le quarantott'ore, che scorsero, la condizione delle cose pubbliche mutò pienamente d'aspetto. Ieri, 17, il Governo ricevè la notizia che Vagliadolid si era pronunciata; ed un po' più tardi si seppe che Barcellona aveva fatto altrettanto.

« I ministri eransi adunati prima al Ministero degli affari esterni; e, dopo aver ponderato i vantaggi e gl'inconvenienti, che poteva avere pel paese il lor mantenimento al potere, si risolvettero a presentare collettivamente la lor dimissione. Mezz'ora dopo la mezzanotte, e' furono ricevuti da S. M. la Regina; la quale, dopo aver maturamente esaminati i motivi, esposti da' ministri, accettò la rinunzia loro.

« Il generale Cordova fu chiamato al palazzo, e S. M. si degnò affidargli la formazione d'un nuovo Gabinetto, raccomandandogli soprattutto d'aver in mira di tranquillare gli animi, e di dar sodisfazione a' veri interessi pubblici. Il generale si recò, a 2 ore, da' signori Mon e Pidal, co' quali ebbe un breve colloquio. Quindi continuò le sue pratiche, nelle quali fu aiutato dal duca di Rivas, che doveva entrare nel nuovo Gabinetto in qualità di ministro degli affari esterni.

« Da alcuni dì, le truppe della guarnigione di Vagliadolid, e segnatamente il battaglione de' cacciatori di Las Novas, si mostravano disposti a sollevarsi. La fermezza del capitano generale aveva sola potuto tenerli a freno. Finalmente, in forza delle istigazioni d'alcuni personaggi della città, e massime della Corporazione municipale, il *pronunciamento* seguì.

« Fu nominata una Giunta, preseduta dal sig. Gavele y Rente; ed il generale Nogueras fu incaricato della Capitania generale. Il generale Aleson assunse il comando delle truppe, pel caso che convenisse adoperarle.

« Non sì tosto si ebbe notizia a Madrid de' *pronunciamenti* di Vagliadolid e di Barcellona, cominciò a manifestarsi una certa agitazione. Sul far della notte diversi adunamenti si mostrarono, massime alla Porta del Sol. Più tardi, si videro fra essi uomini armati; ma la presenza e le esortazioni dell'autorità militare giunsero a sperperarli. »

Il *Diario Espanol.* — « L'effetto, che produsse in tutta la popolazione di Madrid la notizia della caduta del Ministero Sartorius, non può essere significato a parole. Si alzarono viva a' generali, che comandano l'esercito costituzionale; tutti gli edifizii pubblici furono illuminati senza eccezione; e le strade erano corse da ragunate numerose, in cui erano rappresentate tutte le classi della società. »

Il *Clamor publico.* — « Essendosi sparsa in città, rapida come il fulmine, la notizia de' *pronunciamenti* di Vagliadolid, Zamora, Barcellona ed altre città importanti, assembramenti numerosi si formarono su' punti più frequentati della capitale, e in ispecie dinanzi il Caffè svizzero, in via di Alcala.

« S'udivano profferire viva alla libertà, alla Costituzione del 1837, ed a' generali e alle truppe sollevate. In breve, divenne impossibile girar per le strade tanto eran fitti gli assembramenti. Si vedevano scritte a grossi caratteri queste parole, su cartelloni, che si portavano in giro: *La Costituzione del 1837! La Giunta popolare e le Cortes costituenti!* D'altra parte, bande musicali sonavano l'inno di Riego. Le truppe si affratellarono col popolo. I posti militari furono consegnati a' borghesi, senza nessun disordine, senza conflitto.

« Gli adunamenti più numerosi si portarono al palazzo municipale, ove fu nominata ad unanimità una Commissione, incaricata di trasmettere alla Regina i voti del popolo, ch'empieva le strade di Madrid. Quella Commissione chiese ed ottenne dalla Regina un'udienza. Ella pose fra le mani di S. M. un indirizzo, il quale domanda le Cortes costituenti e la riforma degli abusi. La Regina ne udì la lettura con benignità: disse che provvederebbe, avendo riguardo al voto nazionale.

« La Commissione, dopo aver adempiuto al suo incarico, ritornò al palazzo municipale, e si adoperò a sedare gli animi. Alla sua voce, e la mercè de' suoi

---

(*) Diamo queste due notizie, poste in dubbio dallo stesso nostro corrispondente, come segno della disposizione, che regna a Varsavia pel principe Paskewitsch. *(Nota della Presse.)*

(*) Il Messaggio fu già presentato alla Camera dei lordi il 21, e noi abbiamo riferito il testo nella *Recensione* d'ier l'altro.

(*) Sarebbe dunque falsa l'asserzione del *Siècle*, da noi ieri accennata, secondo cui la Regina Cristina sarebbesi trovata a Barcellona il 13, e se ne sarebbe partita il 14 per l'Italia. Dubbia, per lo meno, la voce, che correvasi a Parigi il 22, e di cui toccammo ieri stesso nella *Recensione*, ch'essa fosse già sbarcata a Port-Vendres, e giunta, non ch'altro, alla Normandia. E però, confusione e contraddizione anche nelle cose di Spagna come in quelle d'Oriente; marchio del tempo. *(Nota della Red.)*

dorsi, gli assembramenti si dispersero. Tuttavia, ne rimasero alcuni nella via o sulla piazza Mayor. Nella sera, si udirono alcuni spari di fucile; ignoriamo per qual motivo. Tal è il riassunto della situazione. »

Las Novedades. — Sotto il titolo: *Ultime notizie*, questo giornale ha quanto appresso: « Alla piazza Santa Caterina, gli arredi del palazzo di Salamanca ardono; al palazzo Sartorius, convenne far venire le trombe da incendio; il palazzo del sig. Domenech (ministro delle finanze) fu invaso anch' esso.

« Da' nostri scrittoi, vediamo in questo momento un gran chiarore rossigno di sopra al palazzo di Maria Cristina. In questo stesso momento (ore 3 del mattino) odonsi alcune scariche dal lato di quel palazzo. »

Togliamo dal *Messager de Bayonne* alcuni particolari su' *pronunciamenti* delle Provincie, già fatti conoscere dal telegrafo:

Il *pronunciamento* di S. Sebastiano ebbe luogo la mattina del 17. Il brigadiere Echeverria e il colonnello del reggimento di Borbone, che non vollero aderirvi, furono tradotti in carcere.

« Il generale Zabala e la Municipalità pubblicarono i loro proclami al popolo e alla guarnigione, lodandoli della loro condotta ed esortandoli alla tranquillità e ad aver fede nei loro capi e nella giustizia della causa da loro tutti propugnata.

Il generale Zabala, che prende il titolo di *comandante dell' esercito costituzionale del Nord*, trovò 95,000 fucili nell' arsenale di S. Sebastiano, con cui furono da lui armati la milizia civile e un battaglione di mille borghesi volontarii. Poi, alla testa delle guarnigioni di Vittoria, Burgos e S. Sebastiano, e dei volontarii (5000 uomini all' incirca), si mosse alla volta di Saragozza, ove doveva porsi sotto gli ordini di Espartero, che da Logrono si era condotto in quella città. Si sa che il duca della Vittoria comanda le forze della Catalogna riunite sotto il nome di *esercito del centro*.

Burgos, Vittoria, Irun hanno fatto anch' esse il loro *pronunciamento*.

Alcuni ufficiali del reggimento di Cordova, internati a Périgueux, furono arrestati nel momento stesso in cui stavano per riporre il piede in Spagna, e, ricondotti a Baionna dai gendarmi, furono messi in carcere.

Il sig. Orense, marchese d' Albaida, fu egualmente arrestato al confine. Egli ha un passaporto, rilasciatogli dal sig. Soulé, ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, e per conseguenza era reclamato dal console americano a Baionna. Ma gli riuscì di fuggire, intanto ch' egli era tradotto nella nostra città.

Il generale Mazzaredo, governatore di Vittoria, ha preso anch' egli la fuga e trovasi ora a Saint-Jean-de-Luz.

Si è qui ricevuta la notizia che l' intera Catalogna ha preso parte al movimento di Barcellona.

Saragozza si è egualmente dichiarata in favore dei sollevati, e una parte della guarnigione n' è uscita per unirsi a Zabala.

Pamplona ha essa pure aderito al *pronunciamento*.

Ecco il proclama del capitano generale della Catalogna, Ramon de la Rocha, pubblicato a Barcellona il 15 luglio:

« Catalani,

« L' opinione unanime, che si è manifestata in modo solenne in questa capitale, durante la notte scorsa, ed alla quale parteciparono con rapidità elettrica i corpi di questa guarnigione, m' indusse, dopo un coscienzioso e maturo esame, a pormi alla testa d' un sì grande e sì spontaneo movimento, che si fonda sulla legge e sulla coscienza, e che ha per motivo e per iscopo la Costituzione, la Regina e la libertà.

« Queste care e preziose guarentigie, ottenute a prezzo di tanto sangue e di tanti sacrifizii, indussero i generali O' Donnell e Dulce ad alzare lo stendardo dell' onor nazionale, intorno al quale debbon venire a schierarsi tutti coloro, che professano principii di probità e d' onore.

« Se ho creduto di dover cedere dinanzi la forza dell' opinione unanime degli uomini virtuosi di tutt' i partiti, e che hanno sì spontaneamente sostenuto l' esercito, per evitar le sciagure, che si avrebbe potuto deplorare, saprò contenere e reprimere gli eccessi e la licenza, che potessero macchiare coll' impuro lor dito la più santa e la più nobile delle cause.

« Laonde, mi porrò d' accordo al più presto possibile co' generali O' Donnell e Dulce, a fine di presentare innanzi al trono i fervidi voti del paese, che, non ne dubito, saranno accolti favorevolmente dalla più magnanima delle Regine. Oso confidare, intanto, sulla cooperazione devota degli abitanti, sulla calma loro, sul lor patriottismo. Essi proveranno con forza e vigore la purezza delle nostre intenzioni, le quali non hanno altro scopo che gl' interessi e la felicità della nostra cara patria!

« Viva la Regina! Viva la Costituzione! Viva la libertà e la moralità!

« Barcellona 15 luglio 1854.

« *Il capitano generale*, Ramon de la Rocha. »

(J. des Déb. e Corr. Ital.)

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio, in data di Perpignano 22 luglio, di sera:

« A Barcellona uscì un decreto, che pone a carico della Provincia il risarcimento de' danni, cagionati dagl' incendii alle fabbriche ed alle mercanzie.

« Sembra che la fiducia si ripristini nella capitale della Catalogna. »

BELGIO

Brusselles 21 luglio.

Oggi si celebra in tutto il Regno il 23.° anniversario dell' inaugurazione di S. M. Leopoldo I, Re dei Belgi. In questo giorno, il Re ha pubblicato due decreti, coi quali S. A. R. il Duca di Brabante è nominato colonnello di fanteria, e S. A. R. il Conte di Fiandra colonnello di cavalleria.

FRANCIA

Parigi 23 luglio.

Il *Moniteur* del 23 da Biarritz (22 luglio a 2 ore e $^1/_2$) ha quanto segue: « Ieri a notte, l' Imperatore e l' Imperatrice passeggiavano a Biarritz in mezzo alla folla, che manifestava il giubilo di vedere le LL. MM. colle più fragorose acclamazioni. Le popolazioni, in abito da festa, accorrono per salutare con entusiasmo le LL. MM., che ricevono da per tutto testimonianze di riconoscenza, d' affetto e di devozione. Gli accoglimenti ufficiali furono formalmente vietati; ma il popolo ha trovato modo, dice il *Moniteur*, di fare alle LL. MM. le accoglienze, che dovevano esser loro più care. »

A Tolone si preparano nuove spedizioni di truppe. Il 43.° di linea è prossimo ad imbarcarsi per l' Oriente, indi ne partirà un altro della stessa brigata. Tremila uomini circa sono aspettati ad Aix. Tranne queste mosse di truppe, i fogli provinciali non annunziano nulla riguardo al campo del mezzodì. La divisione Levaillant, che doveva farne parte, è già arrivata in Oriente. Dicesi che le truppe, fra cui si manifestassero malattie durante il viaggio, saranno lasciate provvisoriamente a Gallipoli.

SVIZZERA

BERNA — *Berna 22 luglio.*

Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno chiuse le loro sessioni.

TICINO. — *Airolo 23 luglio.*

Stasera, sono passati di qua per Bellinzona i deputati ticinesi, di ritorno da Berna. Essi non hanno recato nessuna consolante notizia, per la pronta soluzione delle questioni austro-ticinesi. *(G. Uff. di Mi)*

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 22 luglio.*

In nessuno dei fogli d' oggi di Berlino si trova una base o un punto d' appoggio per la notizia telegrafica d' una mobilitazione parziale. La *Schl. Zeit.* ne mette in dubbio l' esattezza. Secondo informazioni, da lei ricevute, fino al 22, alle sei pomeridiane, le Autorità militari in Breslavia non sapevano nulla della misura, ordinata secondo quel dispaccio telegrafico. Essa crede di poter dichiarare a buon diritto, essere il contenuto del dispaccio soltanto una vaga voce, sparsasi alla Borsa di Berlino d' oggi. *(O. T.)*

GRANDUCATO DI BADEN. — *Carlsruhe 16 luglio.*

È uscita una nuova circolare dell' Arcivescovo a tutte le decanie del paese, colla quale, in coerenza alle anteriori ordinanze sull' amministrazione del patrimonio ecclesiastico, vengono date istruzioni ulteriori. Vi è anche non oscuramente fatta la minaccia che i membri, nominati dalle Autorità dello Stato alla direzione delle Fondazioni, verrebbero, non rinunciando al loro impiego, scomunicati. *(G. U. d' Aug.)*

AMERICA.

Leggiamo in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Bahia 17 giugno: « Il Governo brasiliano fece pubblicare la sua dichiarazione di voler conservare la più scrupolosa neutralità nella guerra delle Potenze europee, e non permettere che bastimenti con prede siano ammessi ne' porti brasiliani, nè che i navigli brasiliani s' ingeriscano nelle operazioni de' Governi belligeranti. »

Col *Canadà* giunsero a Liverpool notizie di Nuova-Yorck 4 luglio e di Boston 6. Il Senato americano votò la legge, che istituisce un servigio di piroscafi fra la California e Sciangai. Nella stessa Assemblea non vi furono che sei oppositori all' adozione del trattato Gadsden. Il Governo messicano s' affrettò a far riscuotere la somma, accordata in iscambio dei terreni incorporati all' Unione. Il generale Almonte ricevette la somma, e, a quanto pare, coll' intenzione di trasmetterla subito a Londra.

Il 1.° maggio fu celebrata a Haiti la festa dell' agricoltura. Vi assisteva l' Imperatore.

Le notizie dall' Avana del 27 giugno recano che molti schiavi furono sbarcati a Trinidad, colla connivenza delle Autorità e del capitano generale, che ricevette in quest' incontro una somma considerevole. Fu deciso di ricostruire ed estendere le fortificazioni dell' Avana dalla parte dell' Ovest. I primi rinforzi, mandati dalla Spagna e ascendenti a 6000 uomini, sono arrivati.

Col *Severn* si ebbero il 15 notizie dell' America meridionale. L' ammiraglio Henderson, ultimamente comandante in capo della stazione inglese nel Brasile, morì a bordo del *Severn* il 12 luglio, mentre avviavasi alla patria. Col *Severn* sbarcò, fra altri passeggieri, il capitano generale spagnuolo Concha, col suo seguito, proveniente da Teneriffa; egli ricevette l' ordine di recarsi a Manilla.

Il capitano d' un legno svedese, giunto il 12 giugno da Valparaiso a Rio-Janeiro, annunziava la cattura delle fregate russe l' *Aurora* e la *Diana*, ancorate a Callao, per parte del vascello inglese il *President*. Altre lettere però negano questo fatto.

Da Buenos-Ayres 2 giugno si riferisce che la condizione della città era ottima. La Costituzione fu promulgata, le elezioni generali ebbero luogo e il nuovo Governo fu istallato in mezzo alla massima calma.

Montevideo continuava ad esser occupata dalle truppe brasiliane, il cui numero ascende ad 8000, e non a 4000, come si era annunziato dapprima. Questa occupazione produce malcontento, ma la resistenza non è possibile. Si è affatto all' oscuro riguardo alle risoluzioni del generale Urquiza.

Col piroscafo la *Magdalena* si ebbero a Southampton notizie dalle Indie occidentali. Da San Tomaso annunziano, in data del 2 giugno, che due corsari russi infestavano la costa, e che il piroscafo da guerra la *Devastation* uscì dal porto il 26 giugno, per dar loro la caccia. A Valparaiso si sentì il 13 giugno una leggiera scossa di terremoto, che non cagionò alcun danno. Pel settembre prossimo è annunziata a Santiago un' Esposizione d' industria del Chilì.

Le relazioni del Perù (del 12 p.) recano che l' insurrezione vi continuava. Castilla occupa il Sud, e il Presidente Echenique il Nord. Dicesi che il general Belzù, Presidente della Bolivia, sostenga l' insorto Castilla, e gli abbia mandato armi, munizioni e denaro. Regna malcontento generale, e i negozianti esteri si lagnano del cattivo stato degli affari. Anche a Lima seguirono leggiere scosse di terremoto, come a Valparaiso, senza recar danno.

A Callao si trovava un solo bastimento da guerra inglese, la scuna il *Cockatrice*, di 4 cannoni. Il *President*, colla fregata francese la *Forte*, era uscito per dare la caccia ai legni da guerra russi l' *Aurora* e la *Diana*. (Con ciò viene smentita la voce che questi due navigli fossero stati già catturati e portati a Callao.)

Un foglio di Nuova-Orléans annunzia che un naviglio americano distribuisce lungo la costa di Cuba armi e munizioni ai malcontenti di quell' isola.

In varii punti degli Stati Uniti, seguirono turbolenze, cagionate da dissensioni religiose fra gli Americani e gl' Irlandesi. A Dorchester si fece balzare in aria una chiesa cattolica. (Alcuni dicono, però, che l' esplosione avvenne accidentalmente, perchè i Cattolici avrebbero depositato nella cappella armi e polvere a propria difesa.) Anche altrove furono assalite alcune chiese cattoliche. A Bath (Maine) un predicatore, chiamato per soprannome l'Angelo Gabriele, predicò contro il Cattolicismo; ed eccitò talmente la moltitudine che parecchie centinaia d' individui andarono a spezzare le porte della chiesa cattolica.

Non si crede che il trattato, relativo alle pesche, venga posto ad esecuzione durante la tornata attuale.

ASIA

Da Bombay (20 giugno) abbiamo che l' India è in perfetta tranquillità. Dall' Afganistan e dalle Provincie vicine giungono continuamente relazioni di tentativi, fatti dalla Russia per ottenere l' alleanza dei Governi indigeni. Malgrado gli ultimi fatti, seguiti alla Corte persiana, si afferma che un esercito russo e persiano si trova presso Chiva, e che tutto quel Regno sarà in breve nelle mani dei Russi. L' agente di Dost Mahomed in Herat avrebbe informato il suo signore d' uno scontro seguito nell' Hugany fra 4000 Russi e 12,000 Kokani, colla vittoria dei Russi. Il Re di Boccara sarebbe sempre in buoni rapporti colla Persia e la Russia, e sarebbe molto ansioso di conservarli. Sian vere o no queste notizie, il Governo inglese sta in guardia, e lord Dalhousie ha radunato sufficienti truppe nel Peschaver, per affrontare qualunque attacco.

Le ultime relazioni dalla Cina (di Canton 5 e Hong-Kong 6 giugno) recano che tutti i navigli inglesi comandati dall' ammiraglio Stirling, ch' erano ancorati a Hong-Kong, partirono pel Nord la sera del 25 maggio. Si crede che l' ammiraglio inglese, non appena avrà riunita la sua flotta, andrà in traccia della squadra russa, che, a quanto dicesi, sarebbe composta di 9 o 10 bastimenti.

I ribelli cinesi invasero nuovamente la Provincia di Pih-lih-li, e presero parecchie città di poco conto nel Sud-Ovest. Tuttavia la comunicazione fra quella Provincia e la capitale è mantenuta tuttora.

Il piroscafo postale della Società peninsulare e orientale il *Douro* si arrenò nelle isole Paracelse. I passeggieri, la valigia e il carico rimasero salvi, e sperasi di ricuperare anche il naviglio. *(O. T.)*

Scrivono da Hong-Kong, il 6 giugno: « I consoli di Francia, d' Inghilterra e degli Stati Uniti a Sciangai annunciarono, mediante una notificazione, che qualunque de' loro nazionali prenderà parte alla guerra fra il Governo cinese e i ribelli, sia a favore dell' uno, sia a favore degli altri, perderà qualunque diritto alla protezione delle dette Potenze, i cui rappresentanti faranno punire altresì chiunque venderà munizioni o provvigioni da guerra ad alcuna delle parti combattenti. Essi vogliono che sia serbata una stretta neutralità. Sir J. Bowring, governatore di Hong-Kong, rammentò, mediante un proclama, a tutti gl' Inglesi residenti in Cina il divieto di entrare al servigio di un Governo straniero, senza il permesso di S. M. britannica. »

Secondo notizie di Bombay del 20 giugno, a Singapore le turbolenze fra la popolazione cinese furono sedate per ora; ma si teme che ricomincino. Un foglio locale fa sapere che ai disordini passati presero

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 28 *luglio* 1854. — Non furono molti gli affari nei granoni, in causa del maggiore sostegno, atteso qualche domanda dalla Romagna. Poco si fece negli olii, però ben sostenuti; parimenti negli spiriti e nei vini.

Le valute d'oro da 2 $^1/_4$ a 2 $^1/_2$ di disaggio; le Banconote si erano vendute ad 82 $^1/_4$, dopo il telegrafo si offrivano al 82 $^1/_2$, le Metalliche a 67 $^1/_4$; il Prestito lomb.-veneto a 78 $^1/_2$.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO 22 luglio.	24 luglio.
Obbligazioni dello Stato .	al 5 — %	83 $^1/_2$	83 $^1/_4$
dette del 1851, serie B	5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit.	4 $^1/_2$ »	73 $^1/_2$	73 $^1/_4$
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	66 $^1/_2$
dette del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100	. .	222 —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100	. .	125 —	124 $^1/_4$
Prest. con lott. del 1854 » 100	.	88 $^7/_{16}$	88 $^1/_4$
Azioni della Banca, per pezzo	. . .	1268 —	1266 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f	1000	1677 $^1/_2$	1670 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	275 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	573 —	574 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	— —	546 $^1/_4$

Corso dei cambi

		PREZZO MEDIO 22 luglio.	24 luglio.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f	90 $^3/_4$	93 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	103 $^1/_2$ 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	122 —	123 — uso
Berlino, per 100 tall. pruss. .	»	— —	184 $^1/_2$ 2 m.
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	»	121 $^1/_4$	123 $^1/_4$ 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	117 —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	11.57 —	12.9 — 3 m.
Lione, per 300 franchi . . .	»	143 $^3/_4$	145 $^1/_2$ 2 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	119 —	121 — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	144 $^1/_4$	145 $^3/_4$ 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali	.	28 —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 24 luglio 1854.

Oggi, la Borsa era da principio in depressa disposizione, il [illegible] si manifestò specialmente nell' aumento delle divise e valute; alla chiusa però, ebbe nuovamente a migliorarsi.

La Londra, che si pagò già uno a 12.12, alla fine venne caduta a 12.7 e 12.6.

Con pochi affari, gli effetti erano fiacchi.

I fondi declinarono di $^1/_2$ %.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord indietreggiarono da 167 $^1/_2$ a 166 $^3/_4$.

Londra, 12.8 L; Parigi, 146 $^1/_4$ L; Amburgo, 92 $^3/_4$. Francoforte, 123 $^1/_2$; Milano, 121 L; Augusta, 124; Livorno, —; Amsterdam, 103 $^1/_2$.

	Ore 1 pom. del 22 luglio.		del 24 luglio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	83 $^1/_4$	83 $^5/_8$	83 $^1/_{16}$	83 $^3/_{16}$
dette . . serie B 5 »	96—	97—	95—	97—
Az. Gloggnitz con ric. 5 »	89 $^1/_2$	89 $^3/_4$	89 $^1/_2$	90—
detta idem . . 4 $^1/_2$ »	73 $^3/_4$	73 $^3/_4$	73 $^1/_2$	73 $^3/_4$
detta idem . . 4 »	66 $^1/_4$	66 $^1/_2$	66—	66 $^1/_2$
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89—	89 $^1/_2$	89—	89 $^1/_4$
detta del 1852 con rest. 4 »	86 $^1/_2$	87—	86—	87—
dette . . con rest. 3 »	53 $^1/_2$	53 $^3/_4$	53—	53 $^1/_2$
dette . . con rest. 2 $^1/_2$ »	41 $^1/_2$	41 $^3/_4$	41 $^1/_2$	41 $^3/_4$
dette . . con rest. 1 »	17 $^1/_4$	17 $^3/_4$	16 $^1/_2$	17—
dette es. del suolo A. I. 5 »	80—	81—	80—	80 $^1/_2$
detta » di altre Pr 5 »	79—	80—	79—	80 —
Prestito con Lott. del 1834 .	222—	222 $^1/_2$	222 —	223 —
» » » » 1839 .	124 $^3/_4$	125 —	124 $^3/_4$	125—
» » » » 1854 .	85 $^7/_{16}$	88 $^1/_2$	88 —	88 $^1/_2$
Obbligaz. del Banco, al 2 $^1/_2$ %	56—	57	56—	56 $^1/_2$
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	97—	——	96—	97 $^1/_2$
dette della B. col div. al pezzo	1270	1275	1262	1265
dette senza divid. . »	1062	1065	1054	1056
dette di nuova emissione »	998—	1000	997—	999—
dette della Banca di sconto »	96 $^1/_2$	97—	97 —	97 $^1/_2$
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	167 $^5/_8$	167 $^3/_4$	166 $^5/_8$	166 $^3/_4$
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	81	82—	81 —	82—
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund	270 -	271	275—	276—
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	18—	15—	20
detta idem (con prior.) 2.ª »	30	35 -	30—	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 $^1/_2$	6.—	60 $^1/_4$	60 $^1/_2$
Azioni [illegible] navig. a vapore .	572	573	573 -	574 -
dette 12.ª emissione . .	560 -	562 -	562 -	564—
dette del Lloyd austr. . .	545 -	550 -	545 -	547—
dette mol. a vap. di Vienna	132 —	133 —	132 —	133 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	97 -	——	——	97 —
dette del Nord al 5 % »	88 $^1/_2$	89—	——	89—
dette Gloggnitz al 5 % »	80 -	82—	——	82—
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85—	86 -	——	86—
Vigl. di rendita di Como, per L. 12	13 $^3/_4$	13 $^7/_8$	13 $^5/_8$	13 $^3/_4$
detti di Esterházy, per f 40	84—	84 $^1/_2$	82 $^1/_2$	83 $^3/_4$
detti di Windischgrätz . .	29 $^1/_4$	29 $^1/_2$	29 —	29 $^1/_2$
detti di Waldstein .	29 $^1/_2$	29 $^3/_4$	28 $^3/_4$	29 —
detti di Keglevich . .	10 $^1/_2$	10 $^3/_4$	10 $^3/_4$	10 $^1/_2$
Aggio de' zecchini imperiali .	28 —	28 $^1/_4$	29—	29 $^1/_4$

CAMBI. — *Venezia 27 luglio* 1854.

Amburgo	eff.	222 $^1/_2$
Amsterdam	»	250 —
Ancona	»	616 —
Atene	»	— —
Augusta	»	299 $^1/_4$
Bologna	»	618 —
Corfù	»	605 —
Costantinopoli . .	»	— —
Firenze	»	97 $^1/_2$
Genova	»	117 $^1/_4$
Lione	»	117 $^3/_4$
Lisbona	»	— —
Livorno	»	97 $^1/_2$
Londra	eff.	29:38 —
Malta	»	243 $^1/_2$
Marsiglia	»	117 $^3/_4$
Messina	»	15:60 —
Milano	»	99 $^3/_4$
Napoli	»	536 —
Palermo	»	15 60 —
Parigi	»	118 —
Roma	»	618 —
Trieste a vista .	»	246 —
Vienna id. . .	»	246 —
Zante	»	603 —

MONETE. — *Venezia 27 luglio* 1854.

Oro		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:05	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:17
Zecchini imperiali . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:15
» in sorte . . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:57	Pezzi da 5 franchi .	» 5:88
Doppie di Spagna . . .	» 9?:—	Francesconi . . .	» 6:50
» di Genova . . .	» 93:28	Pezzi di Spagna . .	» 6:70
» di Roma	» 20:05	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 $^1/_4$
» di Parma . . .	» 24.70	Obbl. metall. al 5 %	67 —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	72 —
Luigi nuovi	» 27.30		
Zecchini veneti . .	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 27 luglio* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Santi cav. Camillo, intendente generale ad Ivrea. — Paddington Giovanni, Hargreaves Tommaso, Hall Young Tommaso e Mosmann Samuele, possidenti inglesi. — de Adlerskron B., capitano russo. — Cartero Federico e Johns Carlo, capitani inglesi. — *Da Milano:* Boullier Carlo, negoz. di Lione. — Carhoot Alfredo, negoz. di Grenoble. — Borromeo conte Carlo, possid. — *Da Firenze:* Canoon Giacomo W. e Bryan Guglielmo P., possidenti americani. — *Da Bologna:* De Angelis cav. Francesco, direttore delle Poste nella città di Bologna. — Majoli dott. Antonio, possid. e legale. — *Da Mantova:* S. A. la principessa Gonzaga, nata contessa Borromeo, e Borromeo conte Vitaliano, possidenti. — *Da Recoaro:* Araldi Erizzo marchese Pietro, possid. di Casalmaggiore. — d' Altenburger barone Luigi, possid. di Trento.

Partiti per Trieste i signori: di Hanau principe Maurizio. — Berner Guglielmo, maggiore al servigio del Granducato d' Assia Cassel. — *Per Recoaro:* Arici nob. Luigi, possid. di Brescia. — *Per Padova:* Gazzola conte Gaetano e Marazzini conte Pietro, possidenti di Piacenza.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 27 luglio	Arrivati	778
	Partiti	828

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 luglio 1854: Dal Collo Bortolo, fu Domenico, d' anni 51, capo accenditore. — Picchi Giosaffa, fu Ambrogio, ricoverata. — Moro Adelaide, di N. N., di 30. — Donadoni Chiara, fu Nicolò, di 74, ricoverata. — Vaneri Francesco, di Giorgio, di 55, industriante. — Filippi Laura, di Tommaso, di 2 anni e $^1/_2$. — Pretegiani Antonia, di Gio. Batt., di 24, sarta. — Pantali Ernesto, di Luigi, di 6 anni ed 11 mesi. — Zecchinato Giuseppe, di Bernardo, di 2 anni e $^1/_2$. — Andreuttio Liberale, fu Giuseppe, di 1 anno ed 1 mese. — Pontizza Antonio, fu Angelo, di 65 anni e 4 mesi. — Cibin Amalia, di Antonio, di 2 anni ed 1 mese. — Fogliato Elisa, di Sante, di 1 anno ed 6 mesi. — Totale N. 13.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 28 e 29, in *S. Maria dei Miracoli.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di giovedì 27 luglio 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 0	28 2 7	28 2 2
Termometro	19 9	22 9	20 4
Igrometro	74	70	70
Anemom., direz. . .	N.	S. E.	O.
Atmosfera	Nuvolosa e venticello.	Sereno.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 3.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì 28 luglio* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Malvina*, ossia *Un matrimonio per inclinazione*. — Alle ore 5 e $^1/_2$.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Col 1° agosto p. v. incomincierà le sue rappresentazioni in questo teatro la drammatica Compagnia di proprietà di *Giuseppe Astolfi*, diretta dall' artista *Gaspare Pieri*, della quale, oltre agli or nominati, fanno parte i valenti artisti *Eugenia Draoni*, *Tommaso Salvini*, ec., ec.

parte attiva anche alcuni de' ribelli, scacciati ultimamente da Amoy, che si erano rifuggiti a Singapore. Era voce che due fregate russe fossero comparse nelle acque di Rho, e alcuni navigli inglesi erano partiti per cercarle.

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Venezia 28 luglio.

Fra le soscrizioni pel prestito dello Stato, avvenute fin ora nel Veneto, evvi quella della Ditta signori Nicolò e Gio. Battista fratelli Braida, per fior. 150,000, se il versamento segue in tre, per 200,000 se in quattro e per 250,000 se in cinque anni;

Del sig. Silvestro Camerini, in Padova	fior.	100,000
Del sig. Ignazio nobile Weil-Weiss, in Verona	»	70,000
Di S. E. il nobile sig. conte Giovanni Correr	»	11,200
Del sig. Marcello nobile Girolamo, in Venezia	»	15,000

La *Gazzetta di Vienna* del 26 pubblica la prima lista ufficiale delle sottoscrizioni al prestito nazionale, fatte a Vienna il 20 luglio corr. La somma totale è di fiorini 11,582,920.

Vienna 26 luglio.

Il regio corriere inglese, sig. Hormes, è giunto qui oggi, con dispacci da Londra.

Si conferma la notizia degli armamenti in Prussia. Oggi ci viene assicurato da fonte autentica che otto milioni di talleri furono messi per tale scopo a disposizione del Ministero della guerra, il quale spedì fin dal 16 luglio gli ordini rispettivi alle Autorità militari delle singole Provincie prussiane. L'ordine pel concentramento delle truppe verrà rilasciato dopo il ritorno di S. M. il Re da Monaco. L'armata prussiana è notoriamente organizzata in modo che la mobilitazione può effettuarsi in brevissimo spazio di tempo. *(V. la rubrica di* PRUSSIA.)

Scrivesi da Berna che, lo scorso giovedì, il presidente della Confederazione ha dato un banchetto a cui furono invitati tutt' i membri del Corpo diplomatico, non esclusi i secretarii dell' I. R. Ambasciata austriaca. Questo fatto ha consolidata la speranza che quanto prima verranno appianate le differenze fra la Svizzera e l'Austria. *(Corr. Ital.)*

Regno di Sardegna.

I casi di cholera in Genova nel giorno 23, furono 30; i decessi 16. Il computo è fatto dalle ore 12 di notte alle ore 12 pur di notte del giorno successivo.

Ducato di Parma.

La *Gazzetta di Parma* del 25 contiene l'ordine seguente:

« *L' Ispettore militare della reale gendarmeria.* »

« I recenti fatti deplorabili avendo mostrato come si trovino tuttora alcune armi presso privati;

« È dato avviso a tutti gli abitanti dello Stato:

« Che, per Sovrana disposizione, è conceduto il termine di 48 ore, a partire dalla pubblicazione ed affissione del presente Avviso nei singoli Comuni, per depositare le armi d'ogni specie (tranne le spade d'uniforme per chi vi ha diritto) ai comandanti delle città e Provincie, od ai podestà rispettivi.

« Passato il qual termine, coloro, presso cui ne sian trovate ancora, saranno sottoposti a tutto il rigore delle leggi dello stato d'assedio.

« Fra gli oggetti da depositarsi, s'intendono pure comprese le munizioni, e quegli strumenti, che sieno stati ridotti ad uso di arma, benchè fabbricati in origine per altra destinazione.

« I detentori di fucili da caccia, o di altre armi, con licenza loro conceduta prima d'ora, ne faranno consegna, insieme con quella licenza, per segno di proprietà.

« Agli armaiuoli sarà data ricevuta di tutto quanto sia da essi depositato.

« Parma, 25 luglio 1854.

« C. PIDES. »

Lo stesso foglio, del giorno 26, non fa più motto degli avvenimenti rivoluzionarii.

Impero Ottomano.

Col piroscafo l'*Adria*, giunto a Trieste la sera del 26, l'*Osservatore Triestino* ricevette le seguenti notizie:

« I giornali di Costantinopoli sono in data del 14, e le nostre lettere giungono sino al 17. Da una di queste, rileviamo che le truppe anglo-francesi si trovavano sempre a Devna. Anche le flotte combinate erano tuttora in crociera fra Baltscik, Varna e Caverna, tranne la divisione, comandata dal contrammiraglio Lyons, che seguita a costeggiare il litorale.

« A Costantinopoli si buccinava che Saint-Arnaud dovesse essere richiamato; il generale Canrobert era designato come suo successore nel comando supremo delle truppe francesi. Non sappiamo però quanto fondamento abbia codesta voce. »

« Una lettera interessante da Trabisonda 13 corr., ci annunzia prossima una battaglia fra Russi e Turchi nell'Asia. L'esercito russo, forte di 25,000 uomini, avrebbe passato l'Arpatsciai, e si troverebbe 6 ore distante da Kars, una delle stazioni principali delle truppe ottomane: 30,000 soldati regolari, e 15,000 irregolari turchi, con 100 cannoni, sarebbero poco lontani dal nemico. La stessa lettera ci dà inoltre qualche ragguaglio sulla conferenza, che gl'Inglesi ebbero con Naib effendi, compagno di Sciamil, per indurre i Circassi a mandare rinforzi all'esercito di Selim pascià in Asia. A quanto si può desumere da questi dati, sembra che gl'Inglesi, malgrado le belle promesse, fatte loro dal capo circasso, non s'aspettino una cooperazione efficace di que' montanari alla guerra, che si combatte in Asia fra Turchi e Russi.

« Notizie ricevute da Tabris 26 giugno a Costantinopoli, dicono che i rapporti della Persia e della Russia eransi complicati talmente in senso favorevole alla Turchia, che fra breve il Governo di Teheran non potrebbe più serbarsi neutrale; onde dicevasi che l'esercito, formato sul confine turco-persiano, e fatto richiamare dalla Russia verrebbe ricomposto. La destituzione del principe Dolgoruki produsse un'impressione favorevolissima alla causa turca. Questo mutamento sarebbe dovuto principalmente ad Ahmet Vefik effendi, ambasciatore turco, che seppe sventare i maneggi russi, consistenti nel diffondere le notizie più sfavorevoli ai Turchi ed agli Anglo-francesi; con che l'influenza dell'Inghilterra e della Francia a Teheran veniva pregiudicata molto. Oggi non sarebbe più così; e la Russia avrebbe nemiche l'opinione pubblica e la Corte di Persia. La Russia voleva attuare un servigio postale nel Daghestan, e, non potendo far ciò in suo nome in quel paese, voleva valersi del nome della Persia; ma il Gabinetto di Teheran vi si rifiutò assolutamente. Si annunzia pure che il Principe Daniel, di Baku, sul mar Caspio, organizzava militarmente tutte le tribù di quel paese per muovere contro i Russi; tutta l'artiglieria di quelle tribù è diretta da disertori polacchi. Due ufficiali superiori inglesi dell'esercito delle Indie erano giunti a Baku, d'onde dovevano recarsi presso Sciamil. Del resto, tutta l'Asia centrale sarebbe in gran fermento; e Teheran è la sede di tutti i raggiri, che agitano quei paesi. Come ognun vede, queste notizie, tratte dal *J. de Constantinople*, sono affatto in contraddizione colle relazioni, che giunsero dalle Indie riguardo al contegno della Persia. Ma, in mancanza di dati positivi, non possiamo a meno di accennare ambe le versioni.

« Dalla Grecia il piroscafo non ci recò la nostra solita corrispondenza (*) e neppure i giornali. »

Principati danubiani.

Scrivono dal basso Danubio, in data del 20 corrente luglio: « Said pascià delude i Russi da otto giorni a questa parte con movimenti apparenti, e li prende ogni volta in trappola. Tre giorni fa, il 17 corrente, i Turchi in piccol numero s'avanzarono a destra di Frateschti, e vi piantarono due batterie. I Russi, male informati, diressero una grande parte della loro forza principale a quella volta; ma Said pascià inviò nello stesso tempo una colonna a sinistra di Frateschti, ed attaccò i Russi alle spalle. Questi ebbero, eglino stessi lo confessano, 570 morti e 630 feriti In proporzione, ebbero la peggio anche quivi gli ufficiali russi. I Turchi ebbero 250 morti e circa 500 feriti. Trentasei Russi furono fatti prigionieri, e spediti a Costantinopoli. *(Corr. Ital.)*

Montenegro.

Corrispondenze di Cattaro dell' *O. T.*, del 25 luglio, confermano la perfetta pacificazione delle *nahie*, che si erano sollevate contro l'autorità del Principe Danillo. Questi era ritornato il 18 da Biellopavlich a Cettigne, dopo aver sottomesso i ribelli. Solo 14 capi fuggirono, alcuni con tutta la famiglia, parte a Spuz, parte a Scutari. Le loro case furono parte abbruciate e parte confiscate. Le munizioni di guerra, che trovavansi a Pod-Ostrog e di cui s'erano impossessati gl'insorti di Biellopavlich, furono in parte restituite; e l'altra parte verrà pure restituita quanto prima. *(G. P.)*

Spagna.

Le notizie di Spagna, recateci oggi da' giornali francesi, tanto per via ordinaria, che per via telegrafica, altro non fanno che confermare quelle, già conosciute; ma non ne aggiungon di nuove. Il *Moniteur* si limita a dar come segue la notizia della chiamata d'Espartero da parte della Regina:

« Giusta un carteggio di Madrid, del 19 luglio, la Regina fece chiamare il generale Espartero per formare un Ministero. Il duca della Vittoria, ch'è passato a Saragozza il 20, debb'essere in questo momento a Madrid. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica, dal canto suo, i seguenti dispacci:

« Baionna, sabato sera, 22 luglio.

« Le diligenze, ed i corrieri ordinarii di Spagna, mancano da 36 ore. Una staffetta sola portò l'esemplare d'un Numero straordinario della *Gazzetta di Madrid*. Il nuovo Ministero, formato dal duca di Rivas, diede la sua dimissione. La Regina Isabella chiamò per telegrafo il generale Espartero presso di sè. »

« Baionna, lunedì, 24 luglio
« Madrid 22 luglio.

« Il generale San Miguel è nominato ministro della guerra, e Iriarte governator militare di Madrid. La giornata è tranquilla. La nominazione di San Miguel è accolta con acclamazione. L'Infante D. Fernando, fratello del Re, è morto. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 24 luglio.

Come tutti avevano previsto, gli sperimenti, che la Regina di Spagna ha fatti, per formare Ministeri di conciliazione e di transizione, sotto gli auspicii del generale Cordova prima, e poi del duca di Rivas, non furono sufficienti a sedar la rivoluzione; ed il *Moniteur* ci annunzia oggi che la Regina si è determinata a chiamare presso di sè il generale Espartero, per affidargli il Ministero.

Molto si confida sull'influsso del duca della Vittoria, che gode in Spagna d'una grande popolarità; egli solo possiede forse autorità bastante per impedire che il movimento attuale si converta in una vera rivoluzione. Tutt' i partiti operarono finora col grido di *Viva la Regina!* Il partito militare soprattutto, ch'è senza contrasto il più possente, non manifestava altrimenti l'intenzione di detronizzar la Regina: gli basterà che la Regina madre sia allontanata, e che la Regina renda a' generali l'influsso, ch'era stato lor tolto da alcuni anni: e però la gente si mostra molto più tranquilla sulle conseguenze della sollevazione. Bisogna aspettar ora l'esito dell'abboccamento, che debb'essere seguito fra il generale Espartero e la Regina. Le prime condizioni, chieste dal duca della Vittoria, saranno senza dubbio: la rivocazione d'alcune concessioni, fatte a certe persone per l'appalto di strade ferrate; l'allontanamento della Regina madre; e la convocazione delle Cortes. Giusta le ultime notizie, ricevute da'confini della Spagna, la tranquillità materiale è da per tutto ristorata, da che gl'insorti hanno il sopravvento su tutti i punti del Regno. Le sommosse non si rinnovarono a Barcellona, e furono represse a Madrid: in tutte le altre città, che fecero il loro *pronunciamento*, il moto seguì senza lotta; e la quiete non venne turbata.

Il *Constitutionnel* asseriva ieri che la Regina Maria Cristina fosse giunta a Port-Vendres; ma e' fu un equivoco: in quel porto sbarcarono le due figlie della Regina madre; ma non si sa ancora al giusto ove questa si trovi. Ell'era aspettata venerdì scorso alla Malmaison; e, come ieri v'ho scritto, si era anche annunziato l'arrivo di lei colà: ma l'annunzio era intempestivo.

(*) A noi pure è mancata la nostra. *(Nota della Red.)*

Prussia.

Scrivono da Kurische-Haff, in data del 21 corr. luglio: « Il Principe Federico Carlo si è recato ier l'altro avanti a tutto a Tussainen, ove pranzò dal sig. di Sanden. L'aiutante del Principe, colonnello di Rudolphi, ed il rimanente del seguito di S. A. R., ritornarono di nuovo col *Nix* a Danzica. Il Principe continua il viaggio colle persone di servigio, strettamente necessarie. Ne sorse quindi l'opinione che, su qualche punto al confine, il Principe aver possa per avventura un colloquio, del tutto confidenziale, con qualche membro della famiglia imperiale di Russia. Ma manca fondamento a tale conghiettura. Oggi attendesi da Königsberg a Memel il presidente superiore della Provincia di Prussia, consigliere intimo Eichmann. » *(Presse di V.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 28 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	82 1/2
Augusta, per 100 fiorini correnti.	125 1/2
Londra, per una lira sterlina . .	12 15

Bucarest 22 luglio.

Un corpo turco di 8,000 uomini sta oramai a mezzo miglio di distanza da Frateschti. L'avanguardia russa, sotto il comando del generale Anrep, gli marciò incontro. Da ambe le parti si apparecchiano ad una battaglia decisiva. Omer pascià ed il Principe Napoleone trovansi in Giurgevo.

Londra 26 luglio.

La scorsa notte, alla Camera dei comuni, il sig. Berkeley, rispondendo all'accusa di Dudley Stuart che Aberdeen impedisca efficaci operazioni marittime, [illegible] che gli ammiragli hanno pieni poteri; ma che Napier riferisce *essere Cronstadt e Sweaborg imprendibili per mare.*

Berlino 26 luglio

L'aiutante d'ordinanza colonnello di Manteuffel, già ritornato da Vienna, ed il sig. di Mayerhofer, si sono recati ieri a Potsdam. *(Corr. austr. lit.)*

AVVISI PRIVATI.

N. 5435. AVVISO. (2.a pubb.)

Caduti senza effetto i due esperimenti d'asta, tenutisi in ordine all'Avviso 21 giugno decorso N. 4726, inserto nei fogli d'Annunzi della Gazzetta di Venezia NN. 94, 95 e 96, per la vendita del frumentone, descritto nei lotti III, IV, V, VI e VII, in seguito a requisitoria 22 luglio corr. N. 12049, dell'I. R. Tribunale di commercio di Venezia, si rende noto:

Che nel giorno di martedì 1.° agosto p. v., dalle ore 10 di mattina sino alle 2 pom., verrà tenuto un terzo esperimento d'asta in questa città ai granai Colferai e Ghirlanda, per la vendita del frumentone, cioè:

Lotto III. — Staia 882, composto di due partite, l'una di staia 750, e l'altra di staia 132, misura trevisana, frumentone nostrano, stimata la prima L. 15,000, e la seconda L. 2640 totale L. 17,640, in ragione di L. 20 allo staio.

Lotto IV. — Staia 429, misura trevisana, frumentone nostrano, stimato L. 8580, in ragione di L. 20 allo staio.

Lotto V. — Staia 32, misura trevisana, frumentone estero Banato, stimato L. 576, in ragione di L. 18 allo staio.

Lotto VI. — Staia 99 1/2, misura trevisana, frumentone estero Galatz, stimato L. 1840.75, in ragione di L. 18·50 allo staio.

Lotto VII. Staia 115 1/2, misura trevisana, frumentone nostrano, stimato L. 1410, in ragione di L. 20 allo staio.

La delibera in questo terzo esperimento avrà luogo anche a prezzo inferiore della stima, ma non però al disotto di austr. L. 14 allo staio; ferme nel resto le condizioni contenute nel succitato Avviso 27 giugno 1854 N. 4726.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa città, alla Borsa di Venezia, ed inserito nella Gazzetta.

Il Presidente, Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale prov. di Treviso, il 24 luglio 1854.

Munari, *Dir. d'ord.*

N. 90.

Distretto di Mirano — Comune di Mirano.

LA PRESIDENZA

del Consorzio di Quinta Presa

Rende noto:

Che, compiute essendo le operazioni tutte riferibili alla classificazione de' terreni compresi nel territorio di questo Consorzio, ed applicate ai singoli appezzamenti le classi, verrà, durante gl'intieri mesi di agosto e settembre prossimi venturi, pubblicato in quest'Ufficio presidenziale il nuovo Catasto, nel quale sono descritti i fondi spettanti alle singole Ditte, e distinte le classi applicate, affinchè possa ogni interessato ispezionarlo, e produrre entro i due mesi suddetti al protocollo della Presidenza quei reclami, ai quali credesse di aver diritto, e sui quali, a termini delle massime approvate dal Convocato, e premessi gli opportuni riconoscimenti, emetterà la Presidenza straordinaria le decisioni, che reputerà conformi al fatto ed alla giustizia.

Mirano, 12 luglio 1854.

I Presidenti { FRANCESCO BRESSANIN, FRANCESCO cav. DE CONTIN, PIETRO LUIGI conte BEMBO.

Il Segretario, F. Lironcurti.

Nel giorno 29 corrente, il sottoscritto va ad assumere in sua specialità l'antica Trattoria al *Ponte delle Ballotte*, del tutto rimodernata.

La suddetta offre comodità maggiori di prima; i locali di nuovo addobbati; e il sottoscritto promette un diligente servigio, squisitezza delle vivande, distinta qualità di vini assortiti, nonchè convenienza ne' prezzi, che saranno regolati da apposita lista; onde si lusinga d'essere onorato e compatito.

Venezia li 25 luglio 1854. GERARDO BERINA.

Avendo cessato di agire per conto del sottoscritto il sig. Alessandro Tezza, viene revocata la Procura, allo stesso rilasciata, non volendo che di questa se ne valga, avendo sostituito altra persona per agire gli affari appoggiati al sunnominato.

ANGELO SCARPA, *Imprenditore.*

Ambrogio Gasparinetti, fu Basilio, avvisa d'avere, con istanza 19 luglio 1854, N. 13253, prodotta a questo I. R. Tribunale provinciale, Sezione civile, revocato, e revoca, tutte le procure, da lui sino a quel giorno rilasciate al dott. Osvaldo Vian, di Pietro, per l'effetto che, dallo stesso giorno in avanti, abbiano a ritenersi nulli ed inefficaci tutti gli atti, che egli facesse, o pagamenti, che a lui venissero eseguiti, per conto ed interesse di esso Ambrogio Gasparinetti.

AMBROGIO GASPARINETTI, fu Basilio.

Prof. MENINI, Compilatore.

SABATO 29 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 170

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Avviso relativo al prestito. Notaio a Sandrigo. Sul prestito. L'Austria e la Prussia nella questione orientale. Sommossa di Parma. Soscrizioni.* — Notizie dell'Impero, *libre offerte all'Imperatrice. Disposizione del Ministero delle finanze in riguardo a' vini del Piemonte.* — S. Pontificio; *consacrazione del Vescovo di Verona. Un fulmine.* — Imp. Ottomano, *relazioni sul combattimento di Giurgewo; il capitano Parker; ratificazioni; Ney †; la flotta. Voci. Le truppe ausiliarie. I Circassi.* — Inghilterra, *banchetto. Parlamento. Gita della Regina. Lord Langford †. Processi marittimi. Armamenti.* — Spagna, *particolari degli avvenimenti; proclama d'Espartero; notizie di Saragozza e Barcellona. Considerazioni del J. des Déb. Congetture sugli esiti possibili dell'insurrezione.* — Francia; *smentita. Il tempo de' negoziati è trascorso. La spedizione della Cabilia. Preparativi per la festa del 15 agosto.* — Germania; *cortesie regali.* — America, *incendio. Migrati.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 29 luglio.

AVVISO

In forza di ossequiato Dispaccio ministeriale del 28 c. m., la moneta d'argento continuerà ad essere accettata in tutti i pagamenti pel prestito dello Stato al corso di 118 (centodieciotto.) Non seguirà quindi nuovo avviso, se non in caso di ulteriore diminuzione del medesimo.

Venezia 29 luglio 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

Il dott. Emanuele Lodi, del fu Pietro, è stato nominato notaio, con residenza in Sandrigo, in Distretto di Marostica, nella Provincia di Vicenza, mediante Dispaccio 16 maggio ultimo scorso N. 7575 di S. E. il sig. Ministro della giustizia; ed avendo prestato il giuramento di Ufficio, fu ammesso all'esercizio della professione sino dal 20 del corr. mese: il che si porta a pubblica notizia.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 29 luglio.

Sul prestito nazionale.

VIII.

(V. i NN. 153, 157, 158, 160, 164, 166 e 168)

È noto essere stata la privilegiata Banca nazionale austriaca istruita a dare antecipazioni su carte dello Stato e su Obbligazioni del Fondo dell'esonero del suolo, nella maggiore possibile estensione, ed a farle dare dalle proprie filiali, esistenti ne' Dominii della Corona.

Lo scopo di tale ordine, in questo momento, è chiaro. Trattasi di facilitare i mezzi di prender parte al prestito in corso alla generalità, e specialmente anche al grande possidente fondiario.

E pur chiaro che la Banca, nella maggiore sua possibile liberalità in questo senso, usar dee del suo buon volere ne' limiti, che corrispondano alla destinazione ed al credito di essa. Che se, da un lato, un eccesso in tal buon volere sarebbe contrario al fine, al quale si mira, è, d'altro lato, indubitato ch'essa, appunto in questo momento decisivo per l'avvenire finanziario dell'Austria, dee contribuire, più che sia possibile, alla grande e comune impresa.

Il prestito tende, in secondo grado, a supplire a' bisogni dello Stato pegli anni prossimi. Ma, in primo grado, è destinato a ristabilire la valuta della Banca. È dunque un mezzo di salute per la situazione, divenuta non normale, di quell'Istituto.

E, come ogni mezzo di guarigione dipende da uno sforzo da parte di chi dee essere guarito, consista poi quello sforzo nell'esterna od interna tensione delle forze salutari della sua natura, così quello sforzo dee aver luogo anche nel caso, del quale trattiamo.

In ultima analisi, per aiutare sè stessa, la Banca dee ora moltiplicare i suoi sforzi per dar aiuto al credito privato. Una diminuzione importante nella circolazione delle sue note, in questo momento, non sarebbe guadagno, ma discapito, perchè sarebbe un diminuire i mezzi, coi quali la nazione aiutar dee sè stessa nell'imminente operazione.

La disposizione, della quale parliamo, non solo è pienamente giustificata dalla situazione attuale, ma è anche condizione di essa. È mezzo importante, a fin di raggiungere pienamente lo scopo, al quale si mira. Se, adesso, la Banca impartisce con molta liberalità antecipazioni, essa vien posta, per tal modo, in istato di ricondurre, in tempo non lontano, le sue operazioni a tale misura, che guarentisca alle note di essa un invariabile corso al pari.

Per quel che riguarda gli organi della pubblica opinione, che parlarono sul prestito nazionale, oltre ai giornali, che a promuoverlo spiegarono lodevole operosità, apparvero alcuni scritti di maggiore estensione, che, dedicati allo stesso scopo, sembrano però specialmente destinati a far conoscere la natura dell'operazione a quelle classi della popolazione, che d'ordinario sono poco istruite d'operazioni di finanza. Un opuscolo, intitolato *Sul nuovo prestito*, che porta il motto *Viribus unitis*, e ch'è unito alla *Gazzetta Uffiziale di Vienna* del 21 luglio, tende a rendere popolari, più estesamente che sia possibile e con parole chiare e stringenti tanto i fini, quanto i grandi e generali vantaggi dell'impresa nazionale. Prova che il caro, che ora esiste, in quanto è provocato dall'aggio dei metalli dee gradatamente cessare, e cesserà. In quello scritto, si ha opportuno riguardo, tanto al bisogno dei Comuni di campagna, quanto all'interesse dei piccoli mercanti ed industrianti. Specialmente agli ultimi vien fatto, in modo inopponibile, presente che s'ingannerebbero assai, se credessero di sottrarsi agli effetti dell'aggio, che si fanno sentire in primo luogo coll'incarimento generale delle merci e di tutti gli articoli di prima necessità, col crescere sempre più il prezzo dei loro prodotti e degli articoli del loro commercio; giacchè ogni incarimento ha, per certo, il suo contraccolpo. Il capitale, colpito e diminuito dall'aggio, si ritira ed oppone ostacoli all'incarimento, aumentando il risparmio nelle classi consumatrici. Nessun accrescimento di prezzo può riparare le perdite prodotte dalla diminuzione delle ordinazioni. Un secondo opuscoletto uscito dalla Tipografia dei Mechitaristi ed intitolato: *Consigli e schiarimenti benevoli sul nuovo prestito volontario, con ispeciale riguardo ai Comuni ed al popolo della campagna di E. di J.*, distinguesi come sommamente raccomandabile e degno d'osservazione pei curati di campagna, pei capi comunali, pe' notai od impiegati alle imposte, in somma per tutti quelli, che vivono nelle campagne; ed in questo senso merita veramente raccomandazione. Spiegandosi nel modo più popolare possibile, l'autore si rivolge a quelle classi della popolazione, ed espone con abilità, e con calde e stringenti parole, i vantaggi, che derivar possono, specialmente ai Comuni di campagna, da opportune partecipazioni al prestito, impercettibilmente distribuite fra' singoli appartenenti al Comune. Il sig. Warrens, proprietario ed editore del *Lloyd*, ha pubblicato un opuscolo, intitolato *Il prestito nazionale*, che, nell'energica ed eloquente maniera di quell'eminente pubblicista, rischiara molte parti interessanti dell'operazione, e prova specialmente che, anche a quello, che, pel momento, disporre non può di rilevanti somme di denaro, è pur possibile di prender parte al prestito con una somma rilevante, senza sensibile rallentamento del corso de' suoi affari privati. Prova anche quanto sia utile allo Stato, ed ai singoli cittadini, che, mediante l'effetto, venga fatta capire e conoscere la essenza di un prestito nazionale a tutte le classi della popolazione. Per ciò che riguarda queste, immenso è il numero di coloro, che non presero parte al prestito, in gran parte per ignorare di che cosa si tratti. D'altro lato poi, i singoli cittadini apprenderebbero in pratica come la Cassa dello Stato offre loro i maggiori possibili vantaggi, a guisa di una vera Cassa di risparmio.

Crediamo di far servigio ad una gran parte dei nostri lettori, avvertendoli della pubblicazione di tali scritti di generale utilità.

(Corr. austr. lit.)

Il sig. di Laguerronnière pubblicò nel *Constitutionnel*, sotto il titolo dell'*Indipendenza alemanna*, un lungo articolo, che la sua estensione non ci permette di riprodurre per esteso. Quindi ci limitiamo a riferirne una parte:

Oggi è noto che la risposta di Pietroburgo fu accolta più freddamente a Vienna che a Berlino. Il Re Federico Guglielmo si abitua a malincuore a sacrificare il sentimento di famiglia alla ragione di Stato I vincoli di sangue, che lo uniscono all'Imperatore Nicolò, poterono talvolta ispirargli titubanze, che il giovine e nobile Imperatore Francesco Giuseppe non ha mai sentite nel suo cuore, il quale appartiene tutto quanto alla vecchia Germania, all'onore del suo popolo e del suo trono. Il Gabinetto di Vienna volle, d'altro canto, conservare la sua intima unione col Gabinetto di Berlino, e riputò conveniente di moderare il proprio passo per metterlo a pari del suo. In questo contegno, noi riconosciamo la prudenza e il tatto dell'antica diplomazia alemanna, di cui il principe di Metternich è il Nestore, nel suo ritiro, dopo aver lasciate le sue migliori tradizioni e i suoi insegnamenti ai suoi successori e discepoli nei Consigli dell'Austria. Non vi è adunque motivo di sorprendersi nè d'inquietarsi se gli eserciti austriaci non sono ancora entrati nei Principati. Questa sosta sulle frontiere non è una concessione, non è se non l'indizio di una nuova intimazione più imperiosa e più decisiva delle altre: certo l'ultima, e quella che, secondo il diritto delle genti, precede immediatamente l'azione. L'Austria, nel movimento, che scuote presentemente tutta l'Europa, si diportò lealmente e nobilmente; e ci compiacciamo nel renderne omaggio al suo Governo, ed ai diplomatici, che lo dirigono. Antiche abitudini la univano all'Oriente; lunghe diffidenze allontanavanla dall'Occidente. Essa lasciò le sue abitudini e dominò le sue diffidenze per non ascoltare che la voce della ragione; comprese, cogl'istinti di un animo generoso e grande, che il capo di un Impero non ha il diritto di sacrificare i suoi interessi e i suoi sentimenti, e che, se egli può rendere servigii ad un buon alleato, non potrebbe fare di quelle concessioni, che sono il rimorso di un trono e l'abdicazione di un popolo. Così lo abbiamo veduto, sino dall'origine di tale questione, dando una smentita a tutti i cattivi pronostici, prestare la sua forza morale alle pratiche, le quali tendevano a proteggere il diritto della Turchia e porre un freno all'ambizione della Russia. L'Austria si mostrò tedesca, come la cura della sua grandezza e del suo onore gliene imponevano l'obbligo. Ella strascinò e fortificò la Prussia nella solidarietà europea. Ella si fece il centro delle conferenze, che dovevano preparare e consolidare l'alleanza delle quattro Potenze. Ella firmò senza ambagi il protocollo, che la impegnava moralmente contro le pretensioni dello Czar. Dopo aver lealmente cooperato a conservare la pace, ella si è preparata con energia alla guerra: ella contrasse prestiti, levò eserciti, formò campi; ella soscrisse un trattato, che la lega alla Prussia; provocò ed ottenne l'adesione a questo trattato di tutti i piccoli Stati alemanni, prima dominati da influenze russe. Quindi si rivolse alla Turchia, le strinse la mano, e s'impegnò ad un concorso effettivo coll'occupazione disinteressata dei Principati: e quando ella fece tutto ciò, quando lo Czar l'accusa altamente d'ingratitudine, quando, infranse di quei legami, che ella una volta rotti, non si rannodano mai più, l'Austria potrebbe indietreggiare? Potrebbe ella mancare alla sua parola, sacrificare il suo interesse, accettare la sua decadenza? È impossibile.

Qanto alla Prussia, se havvi meno risolutezza nel suo Governo, che in quello dell'Austria, nella natura stessa della sua situazione si trovano certe necessità, che non le permettono di separarsi dall'Austria. La Prussia è obbligata di essere alemanna o russa. La sua sicurezza, la sua prosperità, la sua grandezza, la incatenano alla Germania. Tranquilla e forte dietro il Reno, ella ha tutto a temere sulle rive del Niemen. Non è forse dal lato di questo fiume, che veglia lo spirito moscovita, geloso dei suoi progressi intellettuali e della sua ricchezza industriale? Non havvi forse un'incompatibilità assoluta di schiatta, di carattere, di costumi, fra lo spirito alemanno e il dominio russo? Il *Zollverein*, imitatore della libertà commerciale inglese e della riforma doganale francese, non sarebbe forse minacciato dal sistema proibitivo, che è la condizione vitale di un paese senz'attività, senza commercio, senza industria, e ridotto a consumare la sua immensa forza nella sterilità dei suoi deserti? E, secondo l'osservazione di Federico il Grande, l'occupazione di Costantinopoli da parte dei Russi non li condurrebbe a loro piacere a Königsberg, vale a dire alle porte della Prussia?

L'interesse della Prussia è dunque così decisivo, come quello dell'Austria, ed ecco appunto ciò, che produsse l'alleanza di queste due Potenze, e ciò, che produrrà la loro comune azione. E non potrebbe essere diversamente, giacchè, in questa lotta, che tocca tutti gl'interessi europei, la neutralità non sarebbe che una complicità mascherata. Non essere coll'Europa contro la Russia, sarebbe essere colla Russia contro l'Europa. Sino ad ora, il temporeggiare non portò alcun pregiudizio; ma ormai si rende impossibile qualunque proroga, e giunse l'ora di operare per tutte le Potenze, che hanno una responsabilità verso i loro popoli e verso la storia.

Gli sciagurati casi di Parma suggerivano al *Messaggiere di Modena* le considerazioni seguenti:

Quando la voce di salutari consigli, e della giornaliera esperienza, non vale a richiamare le menti traviate degli uomini a quello, che altra volta chiamavasi il semplice senso comune, Dio permette talora che sacrileghi conati e pazze imprese spargano un'improvvisa luce su que' piani tenebrosi, che da alcuni non volevansi credere per amore di codarda inerzia, da altri volevansi negare per iniqua compartecipazione.

Mazzini avea testè gittato all'Italia un suo nuovo infernale libello, chiamandola a rinnovare le sanguinarie rivolture del 1848, proclamando, collo sfacciato orgoglio d'un demone, i modi della terza riscossa, l'epoca dell'armata insurrezione, i soccorsi, che invierebbe da mare, la sua presenza e operativa direzione, da luogo vicino sì, ma sicuro da ogni pericolo per la sua persona. Qui pure i demagoghi tenevano il silenzio, i così detti moderati affannavansi a predicare come impossibile sogno ogni sommossa, e l'innumerevole turba di quelli, che vogliono a qualunque costo dormire in pace su molli origlieri, univasi a coro, e stringeva così, senz'avvedersene, una quasi alleanza cogli eterni perturbatori della società. La rivoluzione, tentata in Parma il giorno 22, nella quale erano già cominciati i soliti furibondi assassinii, e che avrebbe empiuta di sangue quella infelice città, senza la fedeltà ed il valore delle truppe ducali e delle II. RR. austriache, è venuta a far conoscere anco ai ciechi volontarii quanto sia oggimai stolta e colpevole la complicità della loro miscredenza, e la vergognosa compassione, di che ammantarono sempre le loro parole, per attenuare l'orrore verso i ribelli ed i sicarii.

Noi ci contenteremo oggi di segnalare questo attuale esecrabile sforzo d'una setta abbominevole e sanguinaria, vinta anche una volta, ma non doma, sperando che a tale ultima prova vorranno almeno ricredersi quelli, che hanno fin qui trovato un pretesto o una scusa ai precedenti misfatti, quelli, che ne mendicarono persino, per attribuire causa diversa dalla politica all'infame parricidio, che contaminò or son pochi mesi la stessa città di Parma, togliendole con un colpo di stile, temprato nel covo mazziniano, l'augusto suo Sovrano Carlo III. Ben ci ricorda che allora noi fummo del numero dei pochi, che indicarono l'occulta mano direttrice: ben sappiamo come tutto il partito rivoluzionario, e seco tutti i buoni infingardi, la cercarono altrove. Oggi non si è più tramato in occulto: i soldati dell'anarchia sono usciti alla faccia del sole; il secondo Lucifero, che li governa, ha diffusi i suoi ordini di sangue per la via delle stampe: vorremo noi credere che vi siano tuttora, o degli empii sì svergognati da patrocinare i loro fratelli, o degli ignavi così inqualificabili da non separarsi prontamente da costoro? Si lasci libero finalmente il campo al senso comune, che ha già dannato alla meritata maledizione le anatemizzate teorie, i fumanti pugnali delle sette, e quelle mani, che li stringono, per piantarli in seno della società, ed aprire una fossa di sangue, che impedisca o ritardi almeno qualunque sincero ravvicinamento dei cuori!

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 26 luglio.

Soscrissero il 25 al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

	fiorini
Il rev. abate Engelbert di Göttweig	100,000
S. E. il presidente del Consiglio dell'Impero barone di Kübeck, i sigg. consiglieri di Stato, i sigg. impiegati e la servitù dell'I. R. Consiglio dell'Impero	93,740
I sigg. impiegati e la servitù della Cancelleria di Gabinetto di S. M. I. R. A.	22,400
I sigg. impiegati e la servitù della Contabilità centrale per le comunicazioni	38,610
I sigg. impiegati e la servitù della Contabilità di Stato dell'Austria inferiore	21,150
I sigg. impiegati e la servitù dell'Amministrazione delle imposte a Vienna	24,860
Eugenio conte di Haugwitz	50,000
Prima Società di strada ferrata	300,000
S. E. il conte Francesco Hartig	200,000
S. S. l'I. R. gran maggiordomo Carlo principe Liechtenstein	150,000
S. S. l'I. R. maggiore Carlo principe Liechtenstein	100,000
S. S. Augusto principe Liechtenstein	20,000
S. S. Maria principessa Liechtenstein	20,000
S. E. il conte Francesco J. di Beroldigen	40,000
Augusto Federico conte Marschall	30,000
Maurizio Faber	30,000
G. Schlesinger	30,000
Massimiliano Eiserle	25,000
Leone Adutt	25,000
J. B. conte Batthyany	20,000
Enrico Adamsberger	20,000
Marianna di Karst in Ebersberg	20,000
Famiglia Trebitsch	20,000
Francesco barone di Schloissnigg	20,000
W. barone di Schloissnigg	20,000
E. H. G. Plattensteiner	20,000
Giulio conte Hardegg	20,000
Federico Müller di Milborn	20,000
Luigi conte Spangen	30,000
Fratelli Theuer	30,000
Antonio Schneider	30,000
Isacco Elia Precio	25,000
A. di Lenkay	20,000

ec. ec. ec.

Fino a ieri, 25 corrente, alle diverse Casse dell'Austria inferiore era stato sottoscritto l'importo di circa 2 milioni.

A tenore di relazioni del 24 corrente, l' importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese fino a quel giorno:

	florini
in Linz	920,640
» Innsbruck	1,042,770
» Gratz	1,711,800
» Lubiana	478,420
» Troppau	1,461,350
» Leopoli	720,840
» Buda	7,913,974
» Zagabria	126,300
» Fiume	418,280
» Praga (il solo giorno 24)	689,150

(G. Uff. di V.)

Con viva sodisfazione rileviamo che le soscrizioni, fatte pel grande prestito nazionale a Pola, ne' primi tre giorni dacchè fu aperto, ammontano per quella sola città alla somma di 22,850 fiorini. Pubblichiamo questa somma, sì rilevante per una popolazione di circa 1200 anime, non dubitando che le altre città non tarderanno ad emularo sì bell' esempio, concorrendo alla grande opera nazionale in quella misura, che converrà alle loro forze. (O. T.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 26 luglio.

S. M. l' Imperatrice si è graziosissimamente degnata di accettare l' opera, presentata alle M. S. dal conte Paulovich, I. R. capitano in pensione: *La geografia in imagini e in favole*; e di far esprimere all' autore i suoi Sovrani ringraziamenti. *(Corr. Ital.)*

L' I. R. Ministero delle finanze, d' accordo con quello del commercio e coi Governi dei Ducati di Modena e Parma, ha determinato che i vini comuni del Piemonte in otri, importati al confine del Regno Lombardo-Veneto e dei suddetti Ducati, debbano daziarsi come quelli in botti e barili, secondo l' annotazione 3 al N. 276 della Tariffa doganale del 5 dicembre 1853. Questa disposizione entrerà in vigore col 1.° agosto a. c. *(Corr. austr. lit.)*

STATO PONTIFICIO

Leggesi nel *Giornale di Roma*, sotto la data del 18 luglio corrente:

« Nella mattina del 16 corrente, l'eminentissimo e reverendissimo Cardinale Brunelli, recossi con nobil treno nella chiesa nazionale di Santa Maria dell' Anima, per farvi la solenne consacrazione di monsig. Benedetto Riccabone, dalla Santità di Nostro Signore Pio Papa IX proposto alla chiesa vescovile di Verona, nel concistoro segreto del 7 aprile 1854. Ricevuta all' ingresso da monsig. de Silvestri, uditore della S. Rota e reggente della chiesa dell' Anima, dal rettore e dai provveditori della medesima, nonchè dagli alunni del Collegio germanico-ungarico, S. Em. si portò all' altare maggiore, e diede subito incominciamento alla sacra funzione, assistito da monsig. Corti, Vescovo di Mantova, e da monsig. Novasconi, Vescovo di Cremona, ambedue venuti *ad limina Apostolorum.*

« Diversi prelati, le LL. EE. il conte Esterhazy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell' imperiale Casa d' Austria presso la Santa Sede, unitamente agli addetti alla sua Ambasciata, il sig. cavaliere Giuseppe del Castillo-y-Ayensa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica egualmente presso la Santa Sede, nonchè molto clero secolare e regolare, ed altri personaggi, assistettero alla sempre commovente cerimonia. »

Ferrara 25 luglio.

Il giorno 16 luglio, una povera donna, della villa di Fossanova S. Biagio, s' affacciò alla finestra, nel mentre che infuriava un temporale, e rimase sgraziatamente asfissiata da un fulmine. Senza i pronti soccorsi dell' arte medica, prodigatile dal sig. dott. Francesco Schiocaglia, medico-condotto del vicino paese di S. Martino, quell' infelice sarebbe miseramente perita. Essa trovavasi per soprappiù in istato di gravidanza. *(G. di Ferr.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 luglio.

Il *Journal de Constantinople* reca il sunto di una relazione del generalissimo Omer pascià, in data 9 corrente, sulla battaglia combattuta presso Giurgevo il 7; il quale è del seguente tenore: « Le lettere, che ho ricevuto da Hassan Hakki pascià, comandante generale del corpo d' esercito di Rustsciuk, e da Said pascià, governatore generale di Silistria, m' annunziano che venerdì 12 scorsi seguì un serio combattimento fra le nostre truppe e il nemico. Alle 9 antim., una forte colonna d' attacco fu diretta sull' isola di Kama, posta a piè di Rustsciuk, mentre un altro corpo procedeva dall' isola di Mokan-Oglu verso Giurgevo. Vedendo ciò, i Russi fecero venire in fretta da Giurgevo e dal villaggio di Slabosia molte truppe e cannoni, e iniziarono il combattimento a Kama. Gli Ottomani, rinforzati da un grosso distaccamento mandato su' luoghi, e sostenuti dal fuoco della fortezza, ricevettero vigorosamente il nemico. Dopo 10 ore e mezzo d' accanito combattimento, la vittoria dichiarossi per noi, onde i Russi fuggirono. Allora gli Ottomani, senza perder tempo, si accinsero a fortificare l' isola di Kama, mentre il nemico erigeva di dietro corpi di guardia, distruggeva i ponti esistenti sul fiume e allo stretto di Giurgevo, e appiccava il fuoco alle imbarcazioni, nonchè a varii Stabilimenti militari, che trovavansi nel porto di quella città. Questa battaglia costò la vita a circa 5,000 Russi. Immenso è il numero de' loro feriti. Noi abbiamo soltanto 500, tra morti e feriti; ch' è ben poco, in confronto delle perdite sofferte dal nemico. »

Una relazione posteriore dello stesso Omer pascià (in data dell' 11) dà i ragguagli seguenti sugli effetti della vittoria degli Ottomani: « Siccome, in seguito alla vittoria ottenuta dalle truppe turche a Kama, i Russi si ritirarono, nella notte che succedette alla battaglia di Slabosia e Giurgevo, il generale di brigata Alì pascià fu mandato con truppe sufficienti per prender possesso di questa città. Appena entrati, gli Ottomani inalberarono la bandiera imperiale, e tirarono 21 colpo di cannone in segno di giubilo. Il generale si diede premura di tranquillare gli abitanti di quella città sul loro destino; ed eglino se ne mostrarono gratissimi. Subito dopo, si procedette a fortificare quelle posizioni. »

La notizia della morte del capitano Parker presso Sulina è confermata dalle relazioni di Costantinopoli. Il *Journal de Constantinople* narra così il tristo caso: « Il 9 corr., il capitano di fregata Parker, figlio dell' ammiraglio, essendo sbarcato alle bocche di Sulina per fare una ricognizione, con parte del suo equipaggio, e impossessarsi d' una batteria, che vi si trovava, ebbe a soffrire il fuoco d' una torba di Cosacchi, che si aggiravano lungo il Danubio e fu colpito nel cuore da una palla. Nondimeno la batteria fu presa. » Seguono i particolari del solenne accompagnamento del defunto capitano, seguito a Costantinopoli, colla partecipazione de' Turchi e di tutte le nazioni rappresentate in quella capitale.

Il *Journal de Constantinople*, smentendo in una Nota comunicata le asserzioni di alcuni fogli francesi e inglesi, dichiara che il signor Trouvé-Chauvel non fu mai incaricato d' alcuna missione qualsiasi per parte del Governo. Quanto alla negoziazione d' un prestito per conto del Governo ottomano (aggiunge il detto giornale), i signori Black e Durand, come già fu annunziato al pubblico, sono incaricati di ciò, e si trovano ora in Londra per adempiere questa missione. *(V. i Numeri precedenti.)*

Il generale di divisione Ney, figlio del celebre maresciallo dello stesso nome, è morto testè in Gallipoli, dopo un forte attacco di cholera, essendo riusciti vani tutti i tentativi dell' arte medica per salvarlo. Morì pure il medico del mezzo reggimento, ch' era da pochi giorni sbarcato in Gallipoli dal vapore delle Messaggerie l' *Egyptus*, il quale partì da Marsiglia il 4.° corrente.

Le ultime lettere dal mar Nero annunziano che le squadre alleate debbono rimanere ancora alcune settimane a Baltscik.

Il corpo d' esercito di Sciumla si reca, da' primi di luglio in poi, a distaccamenti verso Rustsciuk e Totorkan. *(O. T.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Jassy, in data del 14 corrente luglio, alla *Presse* di Vienna, quanto segue:

« Ieri, fu qui solennizzato il dì natalizio dell' Imperatrice di Russia. Anche in questa occasione ebbe luogo una funzione ecclesiastica, nella chiesa di S. Spiridione. Vi assistettero il generale di cavalleria Schabelski, il governatore conte Osten-Sacken, molti uffiziali russi, i ministri moldavi, il console generale austriaco ed il console ellenico: questi due ultimi in gala. Ma pochi dei nostri abitanti vi si fecero vedere. La sera, la città, o a parlar più giusto qualche casa, era illuminata. La illuminazione avea aspetto molto melanconico.

« Da alcuni giorni, girano voci d' ogni fatta. Sapete quanto io mal volentieri vi comunichi siffatte voci. Ma, per quanto abbia cercato di saper cose sicure, non ne venni finora a capo. Ecco alcune di quelle voci:

« La flotta anglo-francese ha bombardato Akermann ed Ismail. Nella prima città vi ebbero grandi danni; nella seconda insignificanti. Le batterie russe alla foce di Sulina furono distrutte; la foce stessa forzata dalla flotta ossia da una divisione di essa. I Russi deggiono avere l' intenzione d' incendiar Bucarest, all' atto dell' imminente loro sgombro. I ministri moldavi deggiono aver chiesta la loro dimissione: il conte Osten-Sacken non l' ha accordata. Dee esser giunto un attisceriffo, che fa responsabili i Moldavi, colla loro persona e col loro patrimonio, pel buon accoglimento delle truppe austriache. Il presidente Budberg dee aver chiesto allo *Soat* ed al metropolita della Valacchia la dichiarazione che i Valacchi desiderano il protettorato russo: il metropolita non volle darla. Ma basta così: vi riferisco queste voci, perchè qualcuna di esse potrebbe pur essere vera.

« Nello *Soat* di Moldavia si discusse, alcuni giorni fa, di proporre al vicepresidente che i Tribunali della Moldavia debbano aver vacanza, non per un mese, come al solito, ma per tre; e che a tutti gl' impiegati fino al posto di direttore debbano essere sospesi gli stipendii, per quel tempo. Motivo a questa discussione diede la circostanza che le finanze della Moldavia sono in sì cattivo stato, da non poter pagare agl' impiegati gli stipendii.

« Oggi attendiamo il generale bar. Osten-Sacken, ch' era prima in Odessa. Il generale Schabelski va a Bucarest.

« Da alcuni giorni, furono qui arrestati 5 sudditi francesi e 3 inglesi Vengono incolpati di corrispondere in segreto coi loro Governi. Deggiono essere in ciò compromessi anche alcuni boiari moldavi.

« Vanno sempre in Russia, passando per Jassy, molti invalidi. Da poco giunse a Berlad un numero significante di quegl' infelici. Destano orrore: molti hanno tagliate orecchie e naso; altri sono senza piedi o senza mani.

« A Fokschani, negli ultimi tempi, vi ebbero passaggi di truppe, frequenti ma a piccole partite; gente la gran parte del treno. Il 9 vi giunse un reggimento di dragoni. A Fokschani di Valacchia havvi il tifo, che miete ogni giorno molte vittime. »

Da una lettera d' un capitano della marina austriaca da Varna desumiamo quanto appresso:

Le truppe ausiliarie sono accampate presso i villaggi lungo la strada, che mena da Varna a Sciumla. L' approvvigionamento dei magazzini fu felicemente effettuato.

« Questi ultimi sono provveduti sufficientemente di zucchero e caffè, che, com' è noto, è un preservativo contro le febbri palustri del Danubio e della Bulgaria. Pane e vino viene somministrato alle truppe in sufficiente quantità; ed a questa attenzione dei comandanti, da cui non è escluso nessun soldato, devesi l' ottimo stato di salute, in cui si trova l' armata.

« Le truppe ausiliarie hanno eretto trincee e batterie a Sulina. All' imboccatura furono appostati piccoli navigli e cannoniere. In parecchi punti si fanno preparativi per lo sbarco. Sembra adunque che s' abbia la mira di sbarcare grossi corpi di truppa. »

Il *Moniteur* ha da Kars: « Gli emissarii, mandati presso Sciamil, sono ritornati. Essi affermano che il capo circasso resiste a forze rilevanti. Egli s' impossessò di varii luoghi posti nella montagna, fra Derbent e Kuba. Molti disertori musulmani passano nel campo dei Russi. Assicurasi che il Governo russo fece sapere ai suoi generali d' Asia non esser possibile il mandar loro rinforzi, e dover essi tenersi sulla difensiva ».

INGHILTERRA.

Londra 22 luglio.

Si legge nel *Times*: « Il conte d' Aberdeen ha dato un pranzo, mercoledì (19), al suo palazzo d' Argyll-Street. Fra' convitati, si notavano i ministri d' Austria, del Belgio e degli Stati Uniti, il marchese di Homond, sir George Grey, sir James Graham, sir James Wood, W. Sidney Herbert, ecc. »

Un Messaggio simile a quello, che fu presentato il 21 alla Camera de' lordi, e che riferimmo nel N. 167, fu pure portato il 22 alla Camera dei comuni dal *cancelliere dello scacchiere*. I rappresentanti ne udirono la lettura in piedi e a capo scoperto. Vi è soltanto una variante fra' due documenti: alla Camera dei lordi, la Regina dice di confidare nel suo « attaccamento, » mentre, rivolgendosi alla Camera dei comuni si mostra fidente « nella lealtà, nel zelo e nell' attaccamento dei suoi fedeli Comuni. »

Il *cancelliere dello scacchiere* propose che il Messaggio fosse preso in considerazione lunedì. *D' Israeli* dichiarò che l' opposizione è pronta a votare qualunque sussidio, di cui possa abbisognare il Governo per continuare la guerra con forza, coraggio ed energia. Finì coll' esprimere la speranza che i ministri, in vista delle circostanze attuali, annunzieranno una straordinaria tornata autunnale del Parlamento. *(V. le Recentissime d' ier l' altro.)*

Lord *Dudley Stuart* voleva far discutere il suo progetto contro gli affari in carte di Stato russe. Lord *Palmerston* approvò la misura, come una manifestazione morale, ma non confida molto nella sua efficacia. *Bright*, *Gibson* e *Henley* invece la dichiararono assurda, e forse dannosa più agl' Inglesi che ai Russi. *Wilson* mostrò la facilità di eluderla. Tuttavia il proponente si limitò a prorogarne la discussione in Comitato.

Si legge nel *Morning-Herald*: « Si dice che la prima gita marittima della Regina, in questa stagione, sarà una visita alle isole della Manica. Il capitano Lefebvre, del *Dasher*, ha ricevuto l' ordine di recarsi a Portsmouth col suo naviglio, per accompagnare l' iacht reale. »

Lo *Standard* del 24 luglio annunzia la morte di lord Langford, che non ha potuto sopravvivere alla perdita di sua moglie, la quale si era annegata bagnandosi, lasciando orfani sei figli.

Altra del 24.

Gli equipaggi di navigli neutrali, fatti prigionieri da incrociatori perchè tentavano di violare il blocco nel golfo finnico, furono esaminati il 21. Per intromissione del console d' Olanda, due bark olandesi e i loro equipaggi, in numero di 18 persone, furono posti in libertà.

La batteria di campagna del capitano Townsend è stata passata in rivista a Woolwich, mercoledì, e ne è stata fatta l' ispezione dal maggior generale Whinyates, comandante della guarnigione. Questa batteria e quattro altre hanno ricevuto l' ordine di partire. Si crede che due di esse partiranno entro questa settimana stessa sul piroscafo a elice il *Simpson.*

Il *Medway* è partito da Southampton per prendere il treno delle batterie di grossa artiglieria, destinate per l' Oriente. Alcuni navigli, partiti recentemente d' Inghilterra o aventi truppe a bordo, riceveranno, nel Mediterraneo, gli ordini per la loro destinazione ulteriore.

Il piroscafo il *Prince*, ed altri legni di trasporto, con truppe francesi, gettarono il 21 l' àncora presso le Dune, in attesa d' ordini ulteriori. Nella prossima settimana, verranno nuovamente imbarcate truppe a Calais pel Baltico.

Il *Globe* afferma che la *Pique*, di 40 cannoni, capitano Nicholson, partita alla volta dell' Oceano Pacifico in cerca di due fregate russe, era giunta a destinazione e che si trovava già sulla traccia del nemico.

I reggimenti delle guardie verranno portati al numero di 12 compagnie per ciascuno. Allora ogni reggimento si comporrà di 1432 uomini.

SPAGNA

I carteggi ed i giornali di Madrid non sono giunti il 24 a Parigi; non possiamo dunque se non raccogliere le seguenti notizie da' fogli stessi di Francia.

Leggesi nel *Messager de Bayonne*: « Un corriere straordinario, spedito da Madrid ad una Casa di commercio della nostra città, ci recò alcune notizie più recenti di quelle, contenute ne' giornali.

« Alla partenza di esso, erano state rizzate barricate su parecchi punti di Madrid; erano seguite collisioni fra le truppe e gli abitanti. I palazzi della Regina Cristina, del conte di San-Luis, e d' altri, erano stati saccheggiati, e le mobilie n' erano state arse in mezzo alla strada; i torchi e le casse della stamperia dell' *Heraldo* erano state date alle fiamme.

« Il corriere della valigia, che lasciò Madrid alcune ore dopo, annunziò che, all' ora della sua partenza, il combattimento era cessato.

« « Abitanti della Rioja,

« « Lascio Logrono, mia città d' adozione; la patria e la libertà mi domandano presente nell' invincibile Saragozza. Porto meco una dolce rimembranza dei sette anni, che vissi in mezzo a voi. Vi raccomando una sola cosa: obbedite alla patriotica Giunta, qui unita; rispettate le sue disposizioni, e conservate l' ordine, sicura guarentigia del trionfo.

« « Confido nella vostra lealtà, che non si è mai smentita, nel vostro patriottismo, nella vostra magnanimità, che vi resero cari per sempre al vostro concittadino. »

« « Espartero.

« « Logrono, 18 luglio 1854. » »

« Il generale Calonge, governatore militare di Pamplona, dopo aver tentato di resistere al movimento, che seco traeva la guarnigione posta sotto i suoi ordini, ed essersi rinchiuso nella cittadella con due compagnie, fu obbligato a cedere. Egli è giunto ieri a Baionne. »

Si legge nel *Siècle*: « Ci pervengono lettere di Saragozza, in data del 17 luglio. Questa città fece essa pure, com' è noto, il suo *pronunciamento*: ma la rivoluzione vi fu effettuata senza spargere una sola goccia di sangue, grazie alla saggezza dei capi del partito progressista, che hanno saputo tenere in freno la popolazione, presta ad entrare nella lotta, fino al momento, in cui le truppe si dichiararono da sè medesime in favore del movimento.

« Queste ultime vi si sono decise al sentire che il reggimento di cavalleria di Montera, partito da Saragozza, ov' era di guarnigione, per marciare in soccorso del Governo, gli si era dichiarato contro ad alcune leghe da Madrid.

« Fu poi installata la *Giunta del Governo*, che prese in mano tutta l' autorità. Essa è composta unicamente di personaggi, appartenenti al partito progressista; e la scelta, ch' ella ha fatta di Espartero a suo presidente, definisce bastevolmente le sue tendenze.

« Un corriere era stato spedito il 19 al duca della Vittoria, ritirato a Logrono, per fargli parte della sua nomina.

« I gendarmi, sola truppa, che da per tutto sia restata fedele al Governo, e la cui presenza avrebbe potuto eccitare qualche disordine, avevano ceduto ad amichevoli consigli, e si erano ritirati nella loro caserma.

« Tutti i posti politici e municipali erano occupati dalle guardie nazionali, armate di fucili, che non avevano più servito dal 1844 in poi, epoca del licenziamento della milizia civica. »

Il *Journal des Pyrénées Orientales* del 22 dà i particolari seguenti su' fatti di Catalogna, in data del 17

« Su tutt' i punti di questo Principato, seguì il *pronunciamento* in favore d' O' Donnell e Dulce. Os daremo, senza aggiugnervi nessuna riflessione, alcuni particolari, che ci giunsero ufficialmente.

« Il 16 luglio, tutto fu tranquillo a Barcellona. L' Autorità aveva inviato forze sufficienti ne' sobborghi di S. Antonio e S. Madrona per proteggere gli Stabilimenti industriali, ch' erano minacciati da una classe del popolo. Tutte le piazze principali sono guernite di truppe. La vigilanza del capitano generale stendesi da per tutto. Ei passò la notte al palazzo municipale, del pari che il governatore civile.

« La fiera della via de' Carmini ebbe luogo collo stesso concorso degli anni precedenti. Le cerimonie religiose del 16 furono celebrate, come le altre domeniche. Per far ascoltare la messa alle truppe, si piantò un altare sul poggiuolo della Casa comunale, e la musica del reggimento di Navarra sonò durante la messa.

« La sera, si videro assembramenti nel villaggio di S. Andrea ed altri de' dintorni. Essi avevano per lo scopo di muovere contro alcune fabbriche; ma l' Autorità militare vi mandò truppe, che li disperse.

« A 7 ore di sera, tre persone, giudicate da una Commissione militare, furono passate per l' armi sulla Passeggiata della Rambla, in faccia agli Atarazanas; erano state arrestate la mattina, e condannate immediatamente. Gli spari delle armi da fuoco cagionarono un momento d' agitazione fra' numerosi spettatori; il che non impedì che il dì appresso altre dodici persone, condannate per furto od incendio, sottostessero alla medesima sorte.

« L' agitazione è ancor grande fra la popolazione de' sobborghi; ma la forza è sufficiente per frenarla, e l' Autorità prese provvedimenti perchè nessuno possa turbare impunemente la quiete. Ecco il bando, che fece pubblicare ed affiggere il capitano generale:

« « Art.° 1.° Saranno passati per l' armi, entro « 6 ore, dopo giudizio sommario della Commissione militare, costituita in questa piazza, tutti coloro, che avranno appiccato o tentato d'appiccar il fuoco ad una « fabbrica o casa particolare, come pur coloro, che avessero attentato alla sicurezza delle persone.

« « Art.° 2.° Ogni persona, convinta d' aver com- « messo un furto di 20 reali, e più, soggiacerà alla « stessa pena di morte, e con la medesima celerità. »

« Il 17, tutte le fabbriche di Mataro scioperarono, all' ora della colazione. A 11 ore, il *pronunciamento* seguì nel più grand' ordine; e si costituì tosto una Giunta governativa. I bastimenti della rada s' imbandierarono, e tutto andò tranquillamente sino alla sera, quando la popolazione agricola fe' ritorno da' campi. Allora, brigate minacciose si formarono, e scagliarono imprecazioni contro al vapore, causa della malattia delle viti, ed altre sciocchezze simili.

« Gl' impiegati delle fabbriche, gli stessi, che si erano posti la mattina in isciopro, temendo per esse, recaronsi ad offrire i loro servigii alla Giunta; e, la mercè della lor devozione, l'ordine fu ricomposto. Tuttavia, alcuni repubblicani si adunarono in conventicole durante la notte; del che avvertito il capitano generale, spedì truppe, che ne arrestarono alcuni, mentre il rimanente fuggiva per le campagne. »

Il *Diario de la Tarde*, di Barcellona, del 17, reca: « Siamo pienamente autorizzati a dire che il capitano generale, d' accordo con la Giunta, costituita in questa città, sta per invitare tutte le Provincie di Catalogna ad inviare i loro rappresentanti, per formare la *Giunta governativa del Principato*; e ch' ella piglierà il titolo di *provvisionale*.

« Attendevasi stamane in questa città il generale D. Jose di La Concha. Una carrozza di lusso era preparata per riceverlo alla stazione della ferrovia di Mataro, ove dee giugnere con un convoglio speciale.

« Barcellona va ricuperando il suo stato regolare e la sua tranquillità ordinaria. Questa notte, le strade e le piazze erano piene di gente. Questa mattina, diverse fabbriche e parecchi Stabilimenti industriali cominciarono a lavorare. Alcuni magazzini, che finora erano rimasti chiusi, apersero egualmente al pubblico le lor porte. »

Il *Journal des Débats* riepiloga e commenta nel seguente modo i fatti di Spagna, finor conosciuti:

« In mezzo alle voci sì diverse, e spesso contraddittorie, che vanno in giro sugli avvenimenti, onde la Spagna è palestra, è difficile scernere esattamente la verità dall' errore. Tuttavia, ha un piccol numero di punti, che si possono tenere come quasi incontrastabili; e noi vogliamo brevemente indicarli.

« Che la maggior parte delle notizie, dateci da otto dì, siano, per lo meno, improntate di grand' esagerazione, nessun può dubitarne; e aggiugneremo che non se ne dee far maraviglia, poich' è impossibile che sia altrimenti. Quelle notizie son raccolte su' luoghi da attori o da testimonii appassionati, in mezzo al bollor de' partiti; ed il telegrafo si affretta di trasmetterli da un capo all' altro del mondo, prima che nessuno abbia avuto il tempo di riscontrarle. Pel momento, ecco quanto ci par presso a poco vero:

« Tutt' i partiti politici sono implicati nel movimento, che incominciò il 28 giugno a Madrid, e si diffuse nelle Provincie; quali per secondarlo e propagarlo, altri per reprimerlo e combatterlo, tutti per approfittarne. I partiti repubblicani, del pari che i partiti regii. Diciamo i partiti repubblicani perchè in Spagna, come altrove, ne ha di più specie. Prima, il partito, che vorrebbe fon-

dar la Repubblica, ma senza recar offesa a' diritti della persona, della famiglia e della proprietà, diritti sacri ch' ei riconosce e rispetta come il fondamento necessario d' ogni società politica e civile; questo aspetterebbe volentieri il suo trionfo dal progresso naturale, e, nel creder suo, infallibile della ragione umana. Poi il partito, che non vuol aspettare, ed è sempre pronto a chiamare in suo aiuto la violenza e l' arbitrio; questo, noi ne sappiamo qualcosa, non guarda a' mezzi. Infine il partito, che si dice socialista per eccellenza. Noi lo vedemmo all' opera nel 1848, ed abbiamo potuto giudicare di quel, che avrebbe fatto di noi, se non gliene fosse mancato il tempo. Diciamo altresì i partiti regii, perchè ne ha tanti, quanti sono i partiti repubblicani. Uno di questi partiti restò fedele al dogma del Principato assoluto: si credeva ch' ei non sussistesse più in Spagna, od almeno che avesse rinunziato alle sue pretensioni; ma quest' era un inganno, ed egli si è fatto vedere con la sua coccarda e la sua bandiera, col suo pretendente ed i suoi alleati. Un altro si dedicò, da più che vent' anni, alla fondazione del Principato costituzionale della Regina Isabella: liberale e conservatore, e' confonde nella sua devozione tutte le istituzioni del suo paese, e non le separa mai. Per questi regii, la Spagna è la Costituzione, la Regina, le Cortes; per essi, non c' è Costituzione senza la Regina, e mancherebbe qualcosa all' autorità ed alla maestà della Regina se la Costituzione fosse violata. I progressisti formano un terzo partito di regii. Tutti questi repubblicani, tutti questi regii sono implicati nell' insurrezione, la quale è evidentemente diretta contro quell' altro partito, che sarebbe difficile diffinire, ma la cui devozione alla persona della Regina non è dubbiosa; il Ministero, che aveva per capo il conte di San Luis, era, da ultimo, la fedele espressione di questo partito.

« In mezzo alla confusione, che copre la Spagna, è agevole riconoscere che un sentimento domina tutti gli altri: il sentimento monarchico. L' insurrezione scoppiò da tutte le parti: a levante e a ponente, a tramontana ed a mezzodì; a S. Sebastiano, a Pamplona, a Burgos, a Vittoria, a Vagliadolid, a Saragozza, a Barcellona, a Valenza. Da per tutto, i partiti repubblicani tentarono di dare il loro colore al movimento, e da per tutto furono rispinti e contenuti: a Barcellona si armarono contr' essi; ed in parecchie città, ov' essi erano venuti a capo d' impossessarsi dell' autorità, furono immediatamente balzati di seggio. Alcuni vollero resistere: furono condotti in prigione. Questo sentimento presso che unanime, che si manifestò apertissimamente, protesse da per tutto la persona ed il nome della Regina Isabella. Coloro, che avrebbero volentieri approfittato di quest' occasione per far fare un gran passo alla rivoluzione, dando alla Spagna un' altra dinastia, furono costretti a nascondere i loro disegni, e ad ammantarsi col nome della Regina. Il movimento si compiè fra le grida di *Viva la Regina! Viva la Costituzione!* Elle si udirono da per tutto. Il popolo e l' esercito le alzarono con la stessa energia; e, per questo rispetto, si può dire che il proclama del generale O' Donnell fu una singolare eccezione. A Barcellona, di cui si è così spesso notato lo spirito d' opposizione, d' opposizione quasi progressista, nel momento medesimo, in cui l' insurrezione aveva trionfato, il generale Ramon di La Rocha, capitano generale, dichiarava che « « il movimento si fondava sulla legge e sulla coscienza; ch' « esso aveva per motivo e per iscopo la Costituzione, « la Regina e la libertà » » ; ed annunziava che « « presenterebbe dinanzi al trono i fervidi voti del paese, « i quali sarebbero certo accolti con favore dalla più « magnanima delle Regine. » » A Madrid stessa, la Commissione popolare non credette di potere far altro che presentare un indirizzo alla Regina per manifestarle i voti del popolo e chiederle la riparazione de' torti. Certo, conviene che lo spirito monarchico sia molto radicato ancora e molto potente, poichè impone tali forme e tal linguaggio all' insurrezione, vittoriosa e minacciosa. Non affermiamo che la sarà sempre così; diciamo soltanto che questo sentimento era ancora profondo e rispettato nel momento del trionfo degl' insorti; e che il movimento, a cui tutt' i partiti cooperarono nella misura de' loro mezzi, non fu diretto nè contro il principio monarchico, nè contro la persona della Regina.

« L' impulso al movimento venne dato dall' esercito, ed il popolo l' ha seguito: il popolo e l' esercito si trovarono dunque d' accordo per conservare la Costituzione e la Regina, il potere monarchico e le istituzioni liberali. Quest' alleanza è notevole, ed ella ha il vantaggio di raffermare ad un tempo la devozione alla Regina ed alle istituzioni.

« Sì, noi crediamo tutto ciò vero: che se ne dee egli concludere? Che la Spagna si trova adesso in una crisi pericolosa, la più pericolosa forse di tutte quelle, che da circa mezzo secolo travagliarono quello sciagurato paese: tutto vi sembra sconvolto, e presso a cadere in ruina; ma tuttavia quanti mezzi di salvezza! Il Principato non cessò d' essere nazionale e popolare, ed appunto per questo, Regina, popolo ed esercito finiranno probabilissimamente col ravvicinarsi ed intendersi. »

Nella *Gazzetta Universale d' Augusta* troviamo analizzate le possibili eventualità spagnuole, nel modo che segue:

«1. La conservazione della Regina Isabella; 2. La detronizzazione della Regina, chiamando al trono sua figlia, con una reggenza o con un reggente: e qui sarebbe discorso di Espartero o di Narvaez; 3. La detronizzazione della Regina Isabella, lo sposalizio di sua figlia col Re di Portogallo, e l' unione della Spagna con quest' ultimo Regno; 4. La Repubblica.

«Non si crede che si voglia semplicemente far ritorno ad una delle primitive Costituzioni. Come sembra, la reggenza del Duca di Montpensier avrebbe ben poche speranze di riuscita. Un' alleanza tra Espartero e Narvaez è cosa assai difficile: tra' loro partiti fu sparso troppo sangue. Il partito di Espartero attende già, fin dal 1843, il momento opportuno per compiere le sue vendette; ed ora, che lo potrebbe fare pienamente, non è probabile ch' egli voglia rinunciarvi.

«L' Inghilterra, non v' ha dubbio, ha la sua parte nelle attuali complicazioni. Sono due anni che il *Times* ha predetto la presente rivoluzione, cercando di promuoverla. L' Inghilterra sosterrà Espartero, e si servirà di lui per combattere il repubblicanismo nella penisola. Essa non vuole la Repubblica a Madrid, come non ci vuole il Conte di Montemolin.»

Leggesi nell' *Indépendance belge*: « Sino ad ora, fuorchè a Barcellona, ove eccessi, per buona sorte in breve frenati, si commisero contro alcune fabbriche, ed a Madrid, ove si saccheggiarono alquanti palazzi, pare che il movimento si compia, in generale, senza disordini in tutta la Spagna. Tutti gli sguardi son ora rivolti in Espartero, poich' egli sembra chiamato ad impedire che l' anarchia si distenda sulla Spagna intera. Ma qual risoluzione prenderà egli? Quali concessioni dovrà fare, per adunare a sè intorno forze e simpatie bastevoli a dominare la situazione? Non si potrebbe dirlo.

« Fra le mille congetture fatte, si parla d' una reggenza, esercitata a nome della giovane Principessa delle Asturie, che ha appena due o tre anni, e che sarebbe promulgata Regina, dopo la decadenza di sua madre. Ma questa è soltanto una supposizione; come quella dell' unione delle due corone di Spagna e di Portogallo nella Casa di Braganza. Prima di pregiudicar nulla, bisogna attendere l' esito diffinitivo della lotta, appiccata a Madrid. Ciò che spiega perchè la sommossa abbia preso da un tratto in quella capitale così gran campo, è l' enorme quantità d' artieri senza lavoro, che vi erano ammassati. »

FRANCIA

Parigi 24 luglio.

Ecco l' articolo del *Moniteur*, a cui alludeva il dispaccio telegrafico, inserito nelle *Recentissime* del N. 167:

« Non si potrebbero qualificare mai troppo severamente gl' indegni maneggi, che consistono nello spargere notizie sinistre del teatro della guerra. Per esempio, non si è temuto di dire che un reggimento del nostro prode esercito era stato distrutto dinanzi a Bucarest, e che uno dei nostri più valenti generali era stato ucciso.

«Queste voci, come già è noto, non avevano alcun fondamento; e, se noi le appuntiamo, non è che per far ben notare quanto sono colpevoli i tristi, che, pei loro calcoli, inventano siffatte notizie, e quanto è riprovevole la leggerezza, che le propaga.

« Del resto, il Governo saprà servirsi dei mezzi, di cui dispone, per procedere contro gli autori e i propagatori di voci menzognere. »

Da un articolo del giornale *La Patrie* togliamo quanto segue:

« Il tempo de' negoziati è irrevocabilmente trascorso. La guerra si continuerà oggimai senza interruzione e con un vigore crescente, fino a che la Russia si rassegni ai sacrifizii che la sicurezza dell' Europa richiede.

« Sopra quali basi si negozierebbe e quali guarentigie avrebbe l' Europa della sincerità de' negoziati e della probabilità di riuscita? Quando si ripensa agli equivoci, di cui si giovò la Russia per consumare un anno intiero in conferenze inutili; quando si vede che, ad onta delle promesse reiterate de' suoi diplomatici alle Corti d' Alemagna, essa non abbandonò sulle due rive del Danubio che il terreno ritoltole per forza, qual fiducia si potrebbe avere nelle intenzioni dell' Imperatore Nicolò? Chi assicurerebbe che, venuto l' inverno, tutte le concessioni offerte non fossero ritirate?

« Prima di negoziare colla Russia, le Potenze occidentali hanno bisogno di mettere la mano sopra tali pegni, che loro guarentiscano la sincerità dello Czar e la fedele esecuzione degl' impegni, ch' ei contraesse. Questi pegni le possono esser dati solamente dalla guerra.

« La difficoltà d' inviare una spedizione alla distanza di 400 leghe portò nelle loro operazioni una lentezza inevitabile: oggidì, tutti gli ostacoli sono superati. Un esercito anglo-francese è trasportato in riva al Danubio: un vero esercito, formidabile pel numero, più formidabile ancora per l' ardore e la disciplina, provveduto di tutto il materiale e di tutti i mezzi necessarii per le imprese più difficili; esso è appoggiato dalla flotta più numerosa e forte, che mai abbia navigato.

« Una divisione francese s' incammina in questo momento verso il Baltico, per dare il suo concorso alla flotta, che tiene già bloccate tutte le squadre russe, e che minaccia la capitale dello Czar. La guerra è adunque finalmente organizzata; e si può egli mai credere che, mentre le loro forze sono pronte e mentr' esse possono dare colpi decisivi, le Potenze occidentali si lascino tenere a bada con vane mostre di negoziati?

« Al nord, l' occupazione di una forte posizione nel Baltico, rimpetto al golfo di Finlandia e a Pietroburgo; al sud, la cacciata dei Russi da tutto il territorio ottomano, il ristabilimento della libera navigazione del Danubio, la distruzione di tutte le fortezze russe sulle coste del mar Nero, l' emancipazione del Caucaso e della Circassia, il rovesciamento dell' autorità russa nelle Provincie della Georgia: ecco quali possono essere e quali saranno i risultamenti di una prima campagna. Una seconda, se è necessaria, potrebbe costare alla Russia la Finlandia e la Crimea. A questo solo prezzo i negoziati diverranno importanti, e potranno riuscire a qualche cosa.

« Quanto alle Potenze tedesche, non possono tardare a intervenire operosamente nella lotta. Esse infatti non possono ignorare che la loro influenza nei futuri negoziati e nello scioglimento definitivo della contesa dipenderà unicamente dall' efficacia e massimamente dall' opportunità del loro concorso. »

Leggesi nella *Patrie*: « Il *Moniteur* ha pubblicato nel suo Numero del 21 luglio un rapporto indirizzato dal governatore generale dell' Algeria al ministro della guerra. In esso rapporto il generale Randon brevemente espone tutte le operazioni militari, che succedettero nella parte della Cabailia compresa tra Bugia e Dellys; operazioni, che devono essere state molto difficili, se si consideri la natura del paese ed il carattere degli abitanti.

« La Cabailia è la contrada più montagnosa dell' Algeria; non vi esistono strade, e i corsi d' acqua sono numerosi, profondi, talvolta anzi pericolosi. I nostri fanti dovevano inerpicarsi con grande stento per quei monti sì aspri, che sono quasi inaccessibili alla cavalleria ed all' artiglieria.

« Superbo della propria indipendenza e della propria forza, il Cabailo non riconobbe mai la sovranità di alcun conquistatore, e se i Dei d' Algeri, i cui eserciti non poterono penetrare in quelle montagne, hanno occupato nondimeno alcuni punti del littorale, non con altro che col tradimento riuscirono ad impadronirsene.

« Essenzialmente attivo e laborioso, il popolo cabailo costrusse città e villaggi, dissodò quasi tutte le terre, che coltiva colla massima intelligenza. Si notano soprattutto bellissime foreste di ulivi, che diedero l' anno scorso più d' un milione di ettolitri d' olio alla Francia ed alla colonia.

« Se questo paese è oggidì interamente pacificato; se quelle popolazioni rimangono fedeli agl' impegni, che ora contrassero rimpetto al generale Randon: insomma, se questa campagna è l' ultima, che il nostro giovane e prode esercito sia stato costretto a fare in quelle montagne, noi prediciamo alla colonia una nuova sorgente inesauribile di ricchezze. I Cabaili avendo riconosciuta la sovranità della Francia, la pacificazione compiuta resta oggimai l' opera del colonizzamento. »

Si fanno grandi preparativi sopra varii punti di Parigi per la festa nazionale del 15 agosto. Ecco ciò che finora si conosce. Al Campo di Marte si rappresenterà l' assedio di Silistria. Si accenderanno due fuochi d' artifizio, rimpetto al palazzo del Corpo legislativo e alla barriera del Trono. Vi saranno rappresentazioni a tutti i teatri, giuochi militari al Circo ed agli anfiteatri, ed illuminazioni magnifiche. Nè i poveri saranno dimenticati. Una somma di 80,000 fr. è destinata ad essere distribuita in sussidii agl' indigenti dei 12 circondarii di Parigi.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 24 luglio.*

S. M. il Re conferì a S. M. il Re di Portogallo l' Ordine dell' Aquila nera. Ieri mattina, S. M. il Re fece una visita a S. M. il Re del Portogallo, dopo di che s' avviarono verso Sanssouci per assistere alla mensa reale. Oggi ebbe luogo una grande rivista della guarnigione di Berlino, a cui intervennero le LL. MM. il Re e la Regina, S. M. il Re del Portogallo, e molti personaggi della Casa reale.

AMERICA.

Il 2 luglio, il teatro nazionale di Filadelfia rimase preda delle fiamme. L' incendio s' era manifestato alle ore 10 della sera, mentre la sala era piena di spettatori. Tuttavia non si ebbe a deplorare che la perdita di un solo individuo, Nestore Shepherde, morto nelle fiamme. Tre pompieri rimasero gravemente offesi.

Sono giunti dall'Europa a Nuova Yorck nello scorso giugno 49,363 migranti.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 29 *luglio* 1854. — Ieri, sono entrati in porto: Da Galatz, la bombarda greca *Evangelistria*, capit. Lizza, con granone per Gianniotti; - da Braila, il brigant. greco *Semiramis*, capit. Michele, con granone per G. Mondolfo; - e da Bari, il trabacc. napol. *Gallo*, capit. Diana, con olio per Capriati. - Eranvi in vista alcuni altri trabaccoli.

Mancarono le vendite nei granoni; diconsi venduti di Galatz finissimi a l. 15:50. Il riso è aumentato, per istraordinarie ricerche. Le mandorle furono vendute a f. 44. Si è fatto qualche affare in olii di Monopoli a d.ᵗ 218, e di Dalmazia a prezzo ignoto.

Le valute d' oro continuano molto offerte; le Banconote dicesero da 81 $^3/_4$ a $^1/_2$; le Metalliche più flacche da 66 $^1/_2$ a 66 $^1/_4$; il Prestito lomb.-veneto a 78.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 24 luglio.	25 luglio.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		83 $^1/_4$	83 —
dette del 1851, serie B . 5 — »		— —	— —
dette del 1852 con restit. 4 $^1/_2$ »		73 $^1/_4$	73 —
dette del 1853 con restit. 4 — »		66 $^1/_2$	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »		— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	124 $^3/_4$	— —
Prest. con lott. del 1854 »	100	88 $^1/_4$	87 $^{15}/_{16}$
Azioni della Banca, per pezzo		1268 —	1261 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1670 —	1670 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	574 —	574 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	546 $^1/_4$	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 24 luglio.	25 luglio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	93 —	91 $^1/_4$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	103 $^1/_4$	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	123 —	123 $^1/_4$	uso
Berlino, per 100 tall. pruss. .	»	184 $^1/_2$	— —	2 m.
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	123 $^1/_4$	122 $^1/_2$	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	12 9 —	12.4 —	3 m.
Lione, per 300 franchi . . .	»	145 $^1/_2$	— —	2 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	121 —	121 $^1/_4$	2 m
Parigi, per 300 franchi . .	»	145 $^3/_4$	145 $^3/_4$	2 m
Aggio de' zecchini imperiali . .		— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 25 *luglio* 1854.

La disposizione negli effetti era da principio fiacca.

Alcune vendite ne' fondi influirono svantaggiosamente sui corsi.

Alla chiusa, i prezzi delle carte raggiunsero nuovamente uno stato più favorevole.

Nelle divise estere e nelle valute, risultò, già da principio, una tendenza più fiacca, che si mantenne sino alla chiusa, in una misura progressiva.

Le Metalliche 5 % da prima depresse sino ad 82 $^7/_8$, alla chiusa furono nuovamente pagate ad 83.

Il Prestito di lotteria del 1854 da prima ad 87 $^3/_4$, alla fine si elevò ad 88.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord declinarono sino a 166 $^1/_4$, e si chiusero al limite segnato, in aumento di $^1/_2$ %.

Delle divise estere, la Londra (che ieri si chiuse a 12.7), venne oggi ceduta a 12 3.

L' oro declinò da 29 $^1/_2$ a 28 $^3/_4$.

Londra, 12.4; Parigi, 145 $^3/_4$; Amburgo, 92; Francoforte, 122 $^1/_4$; Milano, 121; Augusta, 123 $^3/_4$; Livorno, 118 $^1/_2$; Amsterdam, 103 $^1/_2$.

	Ore 1 pom. del 24 luglio		del 25 luglio	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	83 $^3/_{16}$	83 $^1/_{16}$	82 $^7/_8$	83 —
dette . . serie B 5 »	95 —	97 —	95 —	97 —
Az. Gloggnitz con ins. 5 »	89 $^1/_2$	90 —	90 —	90 $^1/_4$
dette idem . . 4 $^1/_2$ »	73 $^1/_2$	73 $^3/_4$	73 —	73 $^1/_4$
dette idem . . 4 »	66 —	66 $^1/_2$	66 —	66 $^1/_4$
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 $^1/_4$	88 $^1/_2$	89
dette del 1852 con rest. 4 »	86 —	87 —	86 —	86 $^1/_2$
dette . . con rest. 3 »	53 —	53 $^1/_2$	53 —	53 $^1/_2$
dette . . con rest. 2 $^1/_2$ »	41 $^1/_2$	41 $^3/_4$	41 $^1/_2$	41 $^3/_4$
dette . . con rest. 1 »	16 $^1/_2$	17 —	16 $^1/_2$	17 —
dette es. del suolo A. I. 5 »	80 —	80 $^1/_2$	80 $^1/_2$	81 —
dette » di altre Pr. 5 »	79 —	80 —	79 $^1/_2$	80 —
Prestito con Lott. del 1834 .	222 —	223 —	222 —	223 —
» » » » 1839 .	124 $^1/_2$	125 —	124 $^1/_2$	124 $^3/_4$
» » » » 1854 .	88 —	88 $^1/_2$	87 $^1/_2$	88 —
Obbligaz. del Banco, al 2 $^1/_2$ %	56 —	56 $^1/_2$	56 —	57 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	96 —	97 $^1/_2$	96 —	97 —
dette della B. col div. al pezzo	1262	1265	1261	1263
dette senza divid. . . »	1054	1056	1050	1052
dette di nuova emissione »	997 —	999 —	993 —	995
dette della Banca di sconto »	97 —	97 $^1/_2$	96 —	96 $^1/_2$
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	166 $^3/_4$	166 $^3/_4$	167 $^1/_4$	167 $^1/_2$
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	81 —	82 —	81 —	82 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	273 —	276 —	273 —	275 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 $^1/_2$	60 $^1/_2$	60 $^1/_2$	61 —
Azioni della navig. a vapore .	573 —	574 —	572 —	574 —
dette 12.ª emissione . . .	562 —	564 —	561 —	563 —
dette del Lloyd austr. . .	545 —	547 —	545 —	548 —
dette mol. a vap. di Vienna .	132 —	132 —	130 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	— —	97 —	— —	97 —
dette del Nord al 5 % »	— —	89 —	— —	89 —
dette Gloggnitz al 5 % »	— —	82 —	— —	82 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	— —	86 —	— —	85 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 $^1/_2$	13 $^3/_4$	13 $^1/_2$	13 $^3/_4$
detti di Esterházy, per f. 40	83 $^1/_2$	83 $^3/_4$	83 $^1/_2$	84 —
detti di Windischgrätz .	29 —	29 $^1/_2$	29 —	29 $^1/_2$
detti di Waldstein	28 $^1/_2$	29 —	28 $^1/_2$	28 $^1/_2$
detti di Keglevich	10 $^3/_4$	10 $^1/_2$	10 $^1/_2$	10 $^1/_2$
Aggio de' zecchini imperiali .	29 —	29 $^1/_2$	28 $^3/_4$	28 $^7/_8$

CAMBI. — *Venezia* 28 *luglio* 1854.

Amburgo	eff. 222 $^1/_2$	Londra . . .	eff. 29:38 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 $^1/_2$
Ancona	» 616 $^1/_2$	Marsiglia . . .	» 117 $^3/_4$
Atene	» — —	Messina	» 15 60 —
Augusta	» 299 —	Milano	» 99 $^1/_2$
Bologna	» 618 —	Napoli	» 526 —
Corfù	» 605 —	Palermo	» 15 60 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 —
Firenze	» 97 $^1/_2$	Roma	» 618 $^1/_2$
Genova	» 117 $^1/_2$	Trieste a vista .	» 245 —
Lione	» 117 $^1/_2$	Vienna id. .	» 245 —
Lisbona	» — —	Zante	» 603 —
Livorno	» 97 $^1/_2$		

MONETE. — *Venezia* 28 *luglio* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:05	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:19
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:17
» in sorte . . .	» 13.95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:58	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:88
Doppie di Spagna . . .	» 96:—	Francesconi	» 6:50
» di Genova . . .	» 93.28	Pezzi di Spagna . .	» 6 70
» di Roma	» 20:36	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 32 40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 —
» di Parma . . .	» 24.70	Obbl. metall. al 5 % .	66 $^1/_4$
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	72 —
Luigi nuovi	» 27:30		
Zecchini veneti	» 14 36		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 28 *luglio* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Trillo de Figueroa Michele, comandante d' infanteria spagnuolo. — Wedlich Riccardo, negoz. di Breslavia. — Schrader Hans, consigl. di Reggenza a Berlino. — *Da Brescia*: Piazzoni nob. Costanzo e Balucanti nob. conte Gio. Batt., possidenti di Brescia. — *Da Milano*: Ghirlanda Selva nob. Carlo, possid. — de Pasetti cav. Floriano, I. R. consigl. di Sezione. — Bell Perrice Giovanni e Hamio Pietro, possidenti inglesi. — *Da Ferrara*: Gillet de Grandmont Giov. Ernesto, propr. di Parigi. — *Da Trento*: Barton Riccardo, possidente inglese. — *Da Piacenza*: Marazzini co. Lodovico, maggiore sardo. — *Da Modena*: Gordon Adamo S. e Mount Giov. Francesco, possidenti inglesi — *Da Crema*: Marazzi co. Paolo, legale e possid. — *Da Abano*: de Moll barone Leopoldo, I. R. ciambellano. — *Da Vienna*: di Porcia conte Ferdinando.

Partiti per Milano i signori: Mackenzie S. F., maggiore inglese. — Gordon W. F., Johns Carlo e Carlos Federico, capitani inglesi. — Hall Young Tommaso, Stewart I. R. Alessandro e Piddington Giovanni, possidenti inglesi. — Perkins H. Stefano, possid. americano. — *Per Verona*: Kochlin Schlumberger Giuseppe, propr. di Mulhouse. — *Per Trieste*: O' Meara contessa Francesca, di Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 28 luglio	Arrivati	824
	Partiti	876

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 23 *luglio* 1854: Dalla Venezia Carlotta, di David, di 1 anno e 5 mesi. — Garbellato Guglielmo, di Giuseppe, di 1 anno e $^1/_2$. — Condon Santa, di Giacomo, di 6?, ricoverata. — Didemo Ant., di Paolo, di 4 anni ed 1 mese. Donzello Cecilia, di Lorenzo, di 1 anno e 4 mesi. — Tot. N. 5.

Nel giorno 24 *luglio*: Boavin Giuseppe, di Osvaldo, di anni 46, muratore. — Moretti Giuseppe, di Angelo, di 57, impegato. — Tovon Caterina, di Antonio, di 1 anno e 7 mesi. — Ferdinando nob. dei marchesi Cavriani, d' anni 4, civile. — Savorgnan Antonio, fu Pietro, di 55 anni e $^1/_2$. — De Panzera nob. Anna, di 31 anno e $^1/_2$, civile. — Costantini Teresa, di Pietro, d' anni 4 e mesi 6. — Querini nob. Caterina, fu Nunzio, di 66 anni e 3 mesi, possidente. — Girolami Margherita, fu Fabio, di 30, cucitrice. — Visentini Giovanna, fu Gio. Batt., di 53. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30, in *S. Zaccaria*; e il 31, in *S. Luca*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di venerdì 28 *luglio* 1854

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 6	28 2 6	28 3 0
Termometro	18 7	21 4	18 4
Igrometro	75	73	75
Anemom., direz. . .	N.	E. S. E.	N. E.
Atmosfera	Piovigginoso e vento.	Nuvoloso.	Nuvolo e venticello.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: 1.

SPETTACOLI. — *Sabato* 29 *luglio* 1854.

RIPOSO.

Questa sera, al Teatro Eretenio di Vicenza, va in iscena il ballo *Esmeralda*, con la *Heywood*.

Domani, domenica, 30 *luglio* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Il famoso incrociatore nel canale della Manica*, ovvero *Il terrore dei Barbareschi*. - (Penultima rappresentazione.) — Alle ore 5 e $^1/_2$.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Col 1.° agosto p. v. incomincerà le sue rappresentazioni in questo teatro la drammatica Compagnia di proprietà di *Giuseppe Astolfi*, diretta dall' artista *Gaspare Pieri*, della quale, oltre agli or nominati, fanno parte i valenti artisti *Eugenia Grossi*, *Tommaso Salvini*, ec., ec.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 27 luglio.

S. M. I. R. A., e S. M. l'Imperatrice, si degnerono ieri, 26 luglio, di ritornare da Laxenburg nell'I. R. palazzo di Corte. Ieri, le LL. MM. il Re e la Regina partirono per Monaco.

PARTE NON UFFIZIALE.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Venezia 29 luglio.

Oggi, si ebbero in Venezia molte sottoscrizioni al prestito dello Stato, fra cui le seguenti:

La nobile signora contessa Loredana Gattenburg-Morosini, per fiorini 72,000, dei quali, 60,000 pel Veneto e 12,000 pel Litorale.

Lo Stabilimento mercantile di Venezia .	fior.	50,000
La Ditta signori fratelli Pigazzi	»	40,000
Sig. Jacob Levi e figli	»	25,000
Società Fabbriche unite di vetro e smalti .	»	40,000

La Ditta signori fratelli Braida d'Udine, che figurava ieri con fior. 250,000, ne ha sottoscritto inoltre 50,000 per la propria Casa filiale in Trieste; la somma totale ammonta quindi a fior. 300,000.

Anche nelle Provincie si ebbero vistose sottoscrizioni, le quali saranno comunicate più tardi negli elenchi nominativi dei singoli contribuenti.

Vienna 26 luglio.

L'imp. colonnello russo, Kowalewski, noto pel suo soggiorno nel Montenegro, partirà questa sera per Varsavia alla volta di Jassy. *(Corr. Ital.)*

Scrivesi da Hermannstadt in data 22 luglio: « S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Alberto giunse oggi, alle ore 2 di notte in questa capitale. » *(Idem.)*

Altra del 27.

L'imperiale ambasciatore turco presso questa Corte, Arif-effendi, ebbe di questi giorni una conferenza col Ministro degli affari esteri, conte di Buol-Schauenstein, in cui si è trattato dell'esecuzione della convenzione, conchiusa fra l'Austria e la Porta. Arif-effendi, essendo pienamente d'accordo colle comunicazioni dell'I. R. Gabinetto, inviò all'istante un corriere a Costantinopoli, con dispacci, contenenti delle comunicazioni intorno all'occupazione dei Principati danubiani da parte dell'Austria; sicchè la Porta sarà ora pienamente a giorno delle intenzioni dell'Austria. È affatto erroneo che l'ordine di entrare nei Principati sia stato dato e quindi sospeso. Il generale d'artiglieria di Hess riceverà ordini definitivi, dopo il suo ritorno dal viaggio d'ispezione. In base degl'impegni, assuntisi dirimpetto alla Porta, l'I. R. Gabinetto austriaco doveva tentare, in via di pratiche, tutt'i mezzi per indurre la Russia a sgombrare i Principati danubiani. L'Austria volle recar fedelmente ad atto questo primo punto della convenzione colla Porta, onde, prima di passare all'occupazione dei Principati, prendere, anche in questo riguardo, una posizione irreprensibile. Questo è l'unico e vero motivo, per cui le II. RR. truppe non sono peranco entrate nei Principati. Non se ne attribuisca adunque la cagione al contegno della Prussia. *(Corr. Ital.)*

Genova 27 luglio.

Bollettino sanitario del 26 luglio: Casi di cholera 69, morti 23. Lo stato sanitario della Provincia è sodisfacente. *(G. P.)*

Impero Russo.

In Russia, è imminente una nuova leva militare. I possidenti furono obbligati di cedere una parte dei loro cavalli e buoi pel servigio dell'armata

---

Secondo notizie da Amburgo, del 25, regnava ancora profondo mistero sul luogo, ove fossero dirette le truppe francesi del Baltico; se si trattasse, cioè, di assicurare gli Stati di Svezia e Danimarca, ai vicini al teatro della guerra, pel caso che, presto o tardi, si decidessero prendervi parte, oppure se si volessero occupare le isole di Oesel e Dagö, sulle coste delle Provincie russe del Baltico, come deposito per un successivo sbarco sul territorio russo. *(Presse.)*

Impero Ottomano.

Le truppe, che sono in Varna, ammontano adesso (come si è detto ancora) a 90,000 uomini; cioè 50,000 Francesi, 30,000 Inglesi e 10,000 Turchi. *(O. T.)*

Stando alle ultime notizie, la flotta delle Potenze occidentali si trova nelle vicinanze della costa della Crimea, ed in parte ha gettato l'ancora nella baia di Calamika alcune miglia al nord di Sebastopoli. Così nel *Corriere Italiano.* Notiamo però che, a tenore delle notizie di Costantinopoli 17 corrente, giunte col piroscafo l'*Adria* a Trieste, e parte nelle *Recentissime* d'ieri, parte più sopra in questo medesimo foglio riferite, correva nella capitale della Turchia la voce che la flotta alleata fosse tuttavia in crociera fra Baltsick, Varna e Cavarna, e vi dovesse ancor rimanere per alcune settimane.

Principati danubiani.

Le ultime notizie del teatro della guerra al Danubio, in data del 23 luglio, annunziano che il principe Gortschakoff fortifica e rinforza continuamente la linea dell'Argisch. Marciano sempre da Bucarest verso l'Argisch truppe russe, particolarmente artiglierie e pionieri. I Russi non sembrano aver voglia di tentare un attacco, quantunque, in numero, fossero molto superiori ai Turchi. A quanto pare, Gortschakoff si limiterà a bloccare Giurgevo. *(Corr. Ital.)*

Quanto sia stato accanito il combattimento seguito sotto Giurgevo, lo prova la circostanza che, come a Csetate, si riscontrarono molte ferite di morsicature. La perdita di ufficiali russi, dal 4 all 11, è [illegible] 80. La sponda detta del Danubio, nella Dobrudscha, non è ancora sgombrata dai Russi; anzi il generale Uschakoff tiene ancora occupata Tultscha, ed il ponte presso Isatscka non era ancora levato il 9 luglio. Probabilmente, questa posizione è conservata ancora per proteggere l'emigrazione dalla Dobrudscha nella Bessarabia; infatti il 10 partirono per colà più di 1000 famiglie, con tutti i loro effetti e col bestiame.

Spagna.

I giornali di Spagna mancarono a Parigi anche il 25; e quindi non si hanno ulteriori notizie dirette da quel paese.

Il *Moniteur* si limita a dare, in data di Baionna 24, il dispaccio, che pubblicammo già nelle *Recentissime* d'ier l'altro, ed il quale annunziava la nominazione del generale San Miguel, il ristabilimento della Municipalità (non legge municipale) del 1843 (non 1834), e la convocazione del Corpo diplomatico al palazzo reale. Non si parla punto, in quel dispaccio, del Ministero Rivas; e sembra che la giunta vi apparisca come l'unica Autorità provvisoria, in attesa dell'arrivo del generale Espartero.

Un altro dispaccio, egualmente riferito dal *Moniteur*, e dato da Perpignano il 24, dopo aver accennato alla voce, riferita dal giornale *La Nacion*, che il generale Blaser si fosse rifuggito nel Portogallo, soggiugne che i nomi di O'Donnell e di Espartero sono congiunti in tutti i proclami della Giunta di Madrid; il che trae a supporre che i capi del movimento siano d'accordo.

Un giornale di Parigi dice d'aver ricevuto, per via straordinaria, una lettera di Madrid del 20, la quale, sebbene brevissima, dà un'idea sufficiente dello stato delle cose in quel momento. Second'essa, la Regina accettò la rinunzia del Ministero Rivas nella sera del 19; e nella sera medesima chiamò per telegrafo il generale Espartero « come l'unico uomo, dice quel corrispondente, capace di formare un Gabinetto stabile nelle congiunture presenti. » Il corrispondente aggiugne che gli animi si sono allora calmati, ma che le barricate non furono tuttavia abbandonate. Cessò per altro il combattimento, e si venne ad una specie di tregua, formale o tacita. Le truppe ricevettero l'ordine di non separarsi. Il posto del Ministero dell'interno si affratellò cogli abitanti; e la Giunta popolare dell'armamento e della difesa si è, dice quel corrispondente, insediata in quell'edifizio. Secondo il corrispondente medesimo, la *Gazzetta di Madrid* del 21 contiene un Supplimento, in cui, dopo avere annunziato la chiamata del generale Espartero, la Regina manifesta il desiderio che la popolazione di Madrid aspetti tranquilla la fine della nuova emergenza politica. I giornali dell'opposizione uscirono di nuovo.

Dal canto suo, il nostro corrispondente di Parigi ci scrive, in data del 25: « Il *Moniteur* continua ad andare molto riserbato, in riguardo alle notizie di Spagna. La tranquillità sembra materialmente ripristinata a Madrid, ed in tutte le città, che fecero il loro *pronunciamento*; ma la Spagna è quasi intera in potere degl'insorti, e la Regina Isabella è pur troppo nella necessità di sottostare alle condizioni, che le saranno imposte dai capipartito.

« Non si conosce per anco l'esito del colloquio, che debb'essere seguito fra S. M. ed Espartero; ma il proclama, che questo generale indirizzò agli abitanti di Logrono prima di porsi alla testa degl'insorti *(V. sopra)*, ci fa temere che il trono non trovò in lui un troppo caldo difensore: poich'egli non fe' in esso neppur menzione del trono, nè della Regina: cosa, che non mancavano mai di fare gli altri capi de' sollevati. »

Leggesi nella *Patrie*, in data del 25: « Una corrispondenza particolare di Madrid, in data del 20, ci annunzia che l'ordine era ristabilito in quella capitale, ma che tutti i posti erano occupati dalle truppe, che presero parte al movimento. La Regina continuava a ricevere nel palazzo le deputazioni, che giungevano da tutte le parti a Madrid. »

Del resto, la *Patrie* non fa più motto del tentativo, da essa prima annunziato, che avrebbero fatto i sollevati, d'impadronirsi del palazzo reale; l'*Indépendance belge*, per lo contrario, accenna anch'essa a quella voce, e ne trova ragione nella credenza, in cui era la gente, che la Regina madre fosse nascosta nelle stanze della regale figliuola.

Parigi 25 luglio.

I due battaglioni del 35.° di linea, che si recano a Biarritz, lasciarono Baionna il 21. Lo squadrone delle guide, che dee accampare con essi, pernottò il 20 a Langon, il 21 a Rochefort; e il 22 sarà a Tartas, il 23 a Saint-Vincent, e il 24 a Biarritz. Il sito scelto pel campo è una landa, situata fra Biarritz e Anglet.

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Parigi 23 luglio:

« Furono scoperte testè alcune armi e munizioni, ed anche, secondo taluni, una segreta fabbrica di polvere. Si annunzia inoltre che la polizia fece testè una confisca importante di scritti proibiti, recati da un naviglio, proveniente da Jersey.

« È morta la madre di Ledru-Rollin, e stamane seguirono i suoi funerali. Gli amici e congiunti erano stati invitati alla cerimonia per oggi alle 11 antim.; ma la Prefettura fece sapere agl'incaricati di queste tristi cure che l'accompagnamento doveva aver luogo di buon mattino. E ciò fu fatto, malgrado i loro reclami; la salma venne portata al cimitero verso le 7 ore antim., seguita soltanto da due carrozze e da alcuni amici intimi.

« Via facendo, alcuni operai volevano unirsi al convoglio; ma la forza armata li respinse, e furono operati alcuni arresti. »

Leggesi nel *Lloyd*, in data di Vienna 26 corr. luglio: « Secondo una comunicazione, oggi arrivata da Parigi, la Nota di Vienna, sulla risposta della Russia, fu portata il 18 al Consiglio dei ministri. Si dice che la compilazione della risposta a Vienna fu differita, in conseguenza della proposta fatta di un convegno personale tra Drouyn di Lhuys e lord Clarendon. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 29 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	82 11/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	124
Londra, per una lira sterlina.	12 09

Bucarest 24 luglio.

Essendosi il principe Gorschakoff convinto che Giurgevo, Rustsciuck e le isole del Danubio, Mohan e Raduman, non sono occupate dall'esercito dei Balcani, ma da uno speciale distaccamento turco, ritirò il grosso del suo centro in questa città (Bucarest), lasciando sul luogo una sola divisione.

Altra della stessa data.

Corre voce che i Russi sgombrino la linea della Jalomizza, vogliano ritirarsi dietro il Sereth; e' si sono messi in movimento da Frateschti, lungo la linea dell'Argisch. I Turchi se ne stanno tranquilli a Parapan.

Copenaghen 25 luglio.

Il *Dauntless* è giunto qui dal Baltico, con ammalati e feriti, fra' quali l'ammiraglio Corry. Passarono nuovamente sei legni francesi con truppe imbarcate a Calais.

Kiel 26 luglio.

Sono qui arrivati, per approvvigionarsi, sei bastimenti francesi con truppe. L'ammiraglio Corry è sceso a terra a Copenaghen. *(Corr. austr. lit.)*

Amburgo 26 luglio.

La *Reine-Hortense* è giunta ieri dopo mezzogiorno nella rada di Elsenoer. Baraguay-d'Hilliers vi s'imbarcò col suo stato maggiore. Il naviglio diresse il suo corso verso il sud.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Di conformità all'ordine Superiore, si passerà per parte di questa I. R. Amministrazione del materiale d'artiglieria, il giorno 16 agosto 1854, nonchè, occorrendo, i giorni successivi, a deliberare l'appalto della somministrazione dei materiali ed altri oggetti qui sotto denominati, bisognevoli per l'artiglieria di campo a Verona, per l'anno militare 1855, cioè decorribile dal 1.º novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1855, e nel caso della Superiore approvazione, che si sta ancora attendendo, anche per anni militari consecutivi due.

S'invitano, quindi, tutti quelli, che bramano di assumere una tale somministrazione, o in parte o tutta, a comparire il detto giorno 16 agosto a. c., ed occorrendo, i giorni susseguenti, alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell'Arsenale d'artiglieria, situato in Verona in Castel Vecchio, presentando le loro regolari offerte, e per assistere alla licitazione.

Le condizioni di detta asta sono le seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno far constare legalmente la loro capacità di poter assumere la fornitura, mediante regolare certificato della Camera di commercio, o della patente del loro esercizio, oppure mediante certificato di possidenza.

2. La cauzione per l'esatto adempimento del contratto è fissata come segue:

PER L'ARTICOLO	Per l'Arsenale di Verona Lire austriache
A) Materiali	84
B) Pellami	721
C) Lavori di bandaio	36
D) Ferramenta in istanghe, ed altri oggetti di ferro; rame, ottoni e di bronzo; diversi requisiti, istromenti	1962
E) Materiale da laboratorio	250
F) Requisiti diversi	120
G) Vetture ad uso calesse	30

3. Questa cauzione si dovrà prestare in danaro sonante, ed in Obbligazioni dello Stato, valutabili a norma del listino in corso a quell'epoca, o con ipoteca fondiaria, il tutto riconoscibile dall'I. R. Fisco.

4. È libero a chiunque l'assicurare all'I. R. Amministrazione del materiale d'artiglieria offerte in iscritto, anche prima del giorno indicato per l'asta, e durante l'asta medesima; dopo la delibera, però, non saranno più accettate offerte o migliorie di sorta alcuna. Le condizioni, alle quali sono soggette le offerte in iscritto, sono le seguenti: *a*) cadauna offerta in iscritto dev'essere munita dell'avallo prescritto, e deve giungere avanti il terminare dell'asta verbale; *b*) cadauna offerta dev'essere suggellata, e l'apertura non succederà che dopo esaurita la gara verbale, *c*) non fa bisogno che l'aspirante, l'offerta del quale fosse per essere la migliore, sia presente alla gara verbale, dappoichè, essendo presente, deve la sua offerta con lui e cogli altri aspiranti, continuare in licitazione verbale.

Queste offerte suggellate saranno aperte non prima che dopo chiusa l'asta verbale, e perciò devono le offerte indicare sull'indirizzo gli articoli, pei quali s'intende di offrire. Se per caso i prezzi delle offerte fossero eguali ai prezzi ricavati nell'asta verbale, si darà la preferenza al migliore offerente dell'asta verbale stessa. Offerte, che non indicano il prezzo di ciascun articolo, e si ristringono a dire di rilasciare uno o più per cento dei prezzi deliberati nell'asta verbale, non si prenderanno in nessuna considerazione. L'offerente, finalmente, dichiara precisamente di non allontanarsi dalle condizioni dell'asta, e si obbliga di mantenere le condizioni tutte, come se fossero state alla sua presenza lette e pubblicate all'atto d'asta, ed avesse firmato il protocollo d'asta.

L'offerente qualunque dichiara che, nel caso restasse deliberatario, dopo aver fatta la comunicazione ufficialmente di completare il mancante della cauzione al vadio, e nel caso che mancasse, si obbliga di sottostare alla procedura giudiziale, come se avesse prestata la cauzione tutta, ed accettata la somministrazione, dimodochè possa essere in via legale costretto al compimento della cauzione, di cui si tratta.

5. La consegna dei generi di fornitura dovrà eseguirsi secondo gli avvisi del bisogno della rispettiva Amministrazione del materiale d'artiglieria, e ciò pegli articoli di minore importanza immediatamente, e pei generi più rilevanti, nel termine di sei [illegible].

Le consegne, inoltre, devono eseguirsi secondo le occorrenze all'I. R. Amministrazione suddetta, senza pretesa alcuna di bonifico per parte dell'appaltatore.

Si dichiara, altresì, che qualora il Comando del posto d'Amministrazione dei materiali d'artiglieria abbisognasse d'un quantitativo di materiali maggiore o minore di quello esposto nel protocollo d'asta, il deliberatario resterà tenuto di somministrarlo, senza poter ripeterne altro compenso che quel solo, che a norma dei prezzi fissati gli competerà, a proporzione dell'eseguita somministrazione.

6. I generi dovranno essere consegnati di buona e perfetta qualità, tutti corrispondenti ai campioni, ostensibili presso l'Intendenza d'artiglieria, residente in Castel Vecchio, dove pure si possono prendere le informazioni più distintamente specificate delle qualità e dimensioni tutte dei generi da fornirsi, come pure della particolarità delle condizioni d'asta.

7. La somministrazione dei generi sarà pagata esattamente di mese in mese in moneta sonante d'argento, un fiorino calcolato a tre lire austriache, dal Comando dell'Amministrazione d'artiglieria, nelle mani del deliberatario, o di un legittimo suo rappresentante, verso regolare quitanza in bollo; tanto questo, come i bolli del protocollo, saranno a suo carico.

8. Ognuno, che vuol essere ammesso all'asta, deve tosto depositare la cauzione per l'esatto adempimento e le conseguenze tutte del contratto, fissata nel paragrafo secondo. Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine della fornitura; ad ogni altro aspirante, però, sarà riconsegnata immediatamente.

9. Il contratto sarà obbligatorio imperterribilmente dal giorno del da lui segnato protocollo d'asta, e per parte dell'I. R. Amministrazione d'artiglieria dal giorno della Superiore approvazione.

Le altre condizioni d'asta sono estese minutamente nel relativo Capitolato, e sopra tale base si farà l'incanto separatamente sopra ognuno degli articoli qui sotto esposti, dei quali qui appresso vengono indicati gli articoli principali, essendo gli altri specificati nel protocollo d'asta.

A) *Materiale.*

20,000 libbre coke.
2,000 » pece.
5 » gomma arabica.

B) *Pellame.*

Mantice grande } per la fucina da fabbro.
» mezzano }
Soffietto.
Pelli di pecora, greggie, nere, conciate
» di vitello, » »
» greggie e nere di vitello, lavorate in peso; pelle e crine di vacchetta, e di vitello; crini da cavallo.
Prima, seconda e terza sorte di pellami, lisciati in allume, non camerate.
Prima e seconda qualità di pelli di vacca bruna, lavorate e conciate nell'olio di pesce.
Pelli greggie e nere di vacchetta, lavorate in peso.
» brune e nere di cavallo, lavorate in peso; pelli di cavallo brune grandi.
» di cavallo nere, conciate.
Vacchette lavorate in bruno ordinario.
» » in nero.
» conciate nere ordinarie N. 1.
» » senza crini » 2.
» » nere imperiali » 3.
» per grembiale.
Unghia di bue assortite.
Corame, cuoio di Russia.
» da suole.
Pelli greggie di cavallo, lavorate.

C) *Lavori di bandaio.*

Libbre latta stagnata.

400	scatole da mitraglia del calibro di 3 e 6.			
150	idem	idem	idem	12
150	idem	idem	idem	12
150	idem	idem	idem	18
400	idem	idem	idem	6
150	idem	idem	idem	12
150	idem	idem	idem	7 corte.
150	idem	idem	idem	7 lunghe.
150	idem	idem	idem	10 obbizo.

Colla condizione che i dischi di ferro, somministrati dall'artiglieria, debbono essere afferrati alle scatole da mitraglia prima della loro consegna.

D) *Ferramenta in istanghe ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni e di bronzo; diversi requisiti,* [illegible]

Fili di ferro grosso.
idem mezzano.
idem sottile.
Filo di ottone grosso.
idem sottile.
Lama nera.
» di fondo grossa.
Rami in incastri.
Rami in incastri.
Rami castri stanghe.
9,000 ferramenta in istanghe grosse
6,040 » » mezzane.
6,600 » » sottile.
1,000 ferri da cavallo.
10 scarpe da ruota per carriaggi a 2 } cavalli.
40 idem idem idem a 4 }
31,900 chiodi per affusti dal N. 1 fino al N. 6.
56,000 » stagnati.
1,000 » laterali.
50 » grandi.
31,000 » per serratura.
9,000 » per marangoni.
5,500 » per carriaggio.
25,000 brocche da mitraglia.
5 chiodi di rame.
31,600 chiodetti che si abbassano.
20,000 » di fil di ferro.
60 trombe [illegible] la fucina.
1,000 dischi di ferro per iscatole a mitraglia da cartoccie, e per iscatole a mitraglia isolate.
150 incudini.
150 morse.
1,400,000 chiodi da ammezzare.
560,000 viti di legno.
Ordigni di rame e bronzo.
Ferro da stanghe, ricavato da ferro vecchio inabile.
50 latta in istanga.
240 staffe da sella.
360 fermaglio dei collari di cavalli.
330 morse da stanga.
190 » da ordinario.
180 » da fibelle.
900 rampino da collar.
1,200 » da sella.
600 }
1,275 } catene
1,167 }
250 lamiera da sella.

E) *Materiale da laboratorio*

Cioè diverse specie di carta d'incarto e di cartuccie, diversi materiali da cancelleria; lavori da legatore di libri.

F) *Requisiti.*

Spazzatoi di betulla, stuoie, conche di legno diverse, scodelle di legno diverse, pale di legno, scarpe di feltro, mole, pietra per affilare, pietra per macinare colore, bottiglia d'acqua, bicchieri, pignatte di terra invetriate, truogolo da spegnere il ferro rovente, legno da Comacchio, predica per limare, fusto da sella, recipienti d'acqua da bere, scurie col manico.

G) *Vetture ad uso calesse*

Con due cavalli a giornata intera, o mezza giornata.

Verona, 18 luglio 1854.

ANDREA FINDRIS, *Maggiore.*
GIORGIO PECKERT, *Tenente Ragioniere.*

N. 6151. AVVISO. (1.ª pubb.)

Volendosi procedere all'affitto dei Diritti di pedaggio e navigazione al Ponte sull'Adda a Gera di Pizzighettone, si prevengono gli aspiranti che, nel giorno 16 agosto p. v., dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., si terrà a tale oggetto un terzo esperimento d'asta, nel locale di questa Intendenza, situato nella contrada del Teatro, al civ. N. 270, sotto le seguenti condizioni:

1. L'affitto viene fatto per un seiennio, il quale avrà principio col 1.º novembre c. a. 1854, e terminerà coll'ottobre 1860.

2. L'asta sarà aperta in base all'annuo canone di Lire 25,406 : 49 (lire venticinquemila quattrocentosei e centesimi quarantanove).

3. Nessuno verrà ammesso all'asta se non previo deposito in contanti, od in Obbligazioni di Stato, per la somma di L. 2,540 . 65 (lire duemila cinquecento quaranta e centesimi sessantacinque) presso la Cassa di finanza, da eseguirsi non più tardi di mezzogiorno del 16 agosto p. v., fissato per l'asta, e da giustificarsi mediante la presentazione del relativo Confesso.

4. Non saranno ammessi all'asta individui, che non siano sudditi di S. M., domiciliati nel Regno Lomb.-Veneto, od immuni di pregiudizii, od eccezioni nei rapporti criminali, politici e finanziarii, ad esclusivo giudizio della Stazione appaltante, e qualora l'offerta fosse fatta per persona da dichiararsi, questa sarà accettata [illegible] solo caso che sia fornita dei preaccennati requisiti, e che sia in fatto dichiarata dentro ventiquattr'ore dalla [illegible]guita delibera, restando obbligato l'offerente.

5. Chiusa l'asta, e seguita la delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, con riserva della Superiore approvazione, non si accetteranno ulteriori offerte, restando il deliberatario vincolato alla propria offerta sino alla Superiore decisione.

6. In ogni occorribile caso di civile controversia sull'applicazione ed esecuzione del contratto, il deliberatario sarà obbligato di assoggettarsi [illegible]sivamente alla giurisdizione dell'Autorità giudiziaria principale di Milano, ove ha residenza l'I. R. Ufficio fiscale.

7. I Capitoli normali sono fin d'ora ostensibili presso quest'Ufficio di protocollo.

8. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti, potrà essere costretto coi mezzi legali, come pure sarà in facoltà dell'Amministrazione di dichiararlo decaduto, e riaprire l'asta sul dato, che sarà trovato opportuno, a tutto di lui rischio e pericolo.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Cremona, 16 luglio 1854.

Per l'I. R. Intendente in permesso,
BRSOZZI, *Aggiunto.*
Per l'I. R. Segretario, Paglioni, *Uff.*

N. 11006 Sez. II. (1.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di una parte di casa, [illegible] in una sola stanza, di ragione della R. Cassa d'[illegible], situata in Ceneda in Borgo Salsa, contrada degli Serassi, al civ. N. 440, ed in estimo stabile al N. 1359 *sub* 2, colla rendita di L. 4 · 42, ch'è soprapposta alla cantina in proprietà dei fratelli Talamini, e ciò giusta stima e relativo tipo dell'ingegn. sub Melvetti 23 aprile 1854.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4402, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espone in vendita, nel locale dell'I. R. Intendenza provinciale in Treviso, l'immobile suddetto, sul dato fiscale di L. 466 : 83 (lire quattrocento sessanta sei e centesimi ottantatrè), sotto le condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 9 agosto p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

Ogni oblazione all'asta dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale, sul quale si apre l'incanto, mediante deposito [illegible] contante.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 23 giugno 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 11546. NOTIFICA. (1.ª pubb.)

Fino dal 7 settembre 1847, fu perduta una valigia, che dal ritrovatore venne depositata presso questo Ufficio delegatizio.

Essa contiene varii oggetti di vestito. La strida a stampa 25 novembre 1847 N. 13497, per rinvenirne il proprietario, riuscì infruttuosa; e chi l'ha ritrovata è mancato da molto tempo a' vivi.

Ora, volendosi procedere, col mezzo d'asta, alla vendita di essa valigia, e degli effetti, per devolverne il ricavato a beneficio di questa Casa de' poveri, se ne fa la presente notifica coll'inserzione per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, a senso del § 390 del Codice civile, onde, non insinuandosi alcuno a vantarne e provarne diritto, entro lo spazio di un mese da questa data, verificare la detta vendita e devoluzione del prodotto.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 23 luglio 1854.

L'I. R. Delegato, BARBARO.

N. 656. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso la R. Pretura d'Asiago, il posto di Carcere, cui va annesso il soldo d'annui fiorini 300, si diffidano tutti quelli, che intendessero aspirarvi, a far pervenire a questa Presidenza, nel termine di quattro settimane, dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, le loro suppliche, documentate e confermate, anche per ciò che riguarda gli eventuali vincoli di consanguineità ed affinità, a termini dei §§ 16, 17, 18, 19 e 22 della legge organica 3 maggio 1853.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, 26 luglio 1854.

Pel C. A. Presidente,
Il Consigliere d'Appello, MARCHESINI.

N. 12019. CITAZIONE. (1.ª pubb.)

Essendosi fermata ad ignoto fuggitivo, sulla strada di Mogliano, in vicinanza alle Olme, il giorno 2 luglio andante, una carretta, tirata da due cavalli, col carico di tredici sacchi contenenti zucchero raffinato, non muniti del prescritto ricapito, si avverte chiunque creda di poter far valere pretese sugli oggetti fermati, di dover comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, mentre, altrimenti, si procederà, per la cosa fermata, a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Treviso, 10 luglio 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

N. 16317. AVVISO. (3.ª pubb.)

Pel conferimento di alcuni posti gratuiti e semigratuiti, che pel venturo anno scolastico 1854-55 saranno vacanti e disponibili nell'I. R. Convitto maschile di Venezia, viene aperto il concorso; e quindi chiunque intendesse di aspirarvi dovrà presentare direttamente, o col mezzo della rispettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 15 agosto p. v., al protocollo della Direzione superiore dell'I. R. Convitto stesso, l'istanza per la piazza, alla quale intende concorrere, dichiarando se la sua domanda è diretta al conseguimento di un posto colla grazia dell'intera pensione, ovvero anche della sola metà.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dai documenti seguenti.

1. Certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2. Attestato medico generale sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi aver lui subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. Dichiarazione parrocchiale, da cui consti il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno, o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. Dichiarazione del competente Municipio sull'importare della sostanza dei genitori, sul soldo e sulla pensione che il padre percepisse, e sulla sostanza che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il posto; 5. Certificato sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla costumatezza del concorrente; 6. Certificati degli studii percorsi, riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciati da un pubblico Stabilimento d'istruzione; 7. Certificato della competente Autorità, relativamente ai servigi, che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8. Nel caso di concorso alla mezza pensione, si richiede anche una dichiarazione legale del padre o tutore d'essere in grado di sostenere il peso dell'altra metà di pensione di annue L. 350, ed inoltre un'obbligazione di versare all'ingresso del giovane graziato nello Stabilimento un trimestre della suddetta pensione, e l'importo d'un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell'Amministrazione, e per cauzione dell'ultimo trimestre di dimora dell'alunno nell'Istituto; 9. Dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, coll'obbligazione di versare al di lui ingresso nello Stabilimento il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità; ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrà luogo l'accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti devono avere compiuto con buon successo almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell'età, fra il termine del decimo anno e il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lomb.-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di S. M. I. R. A., e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, e non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione. Si avverte, per ultimo, che il termine per entrare nell'Istituto è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna ai genitori, tutori e parenti del Decreto di nomina, e che, scaduto quel termine senza concludente giustificazione del ritardo, s'intenderà, senz'altro, decaduto dal conseguito beneficio, ed inoltre, che verrà licenziato e rinviato alla propria famiglia qualunque alunno, pel quale si ritardasse, oltre a due mesi, il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, e il saldo delle polizze trimestrali delle spese accessorie di generale necessità; nel qual caso, le partite del debito verranno pareggiate mediante la somma depositata, o per l'uno o per l'altro oggetto, al momento dell'ingresso.

Dall'I. R. Luogotenenza per le Provincie venete,
Venezia, 26 giugno 1854.

N. 11874. AVVISO. (3.ª pubb.)

Dovendosi, in esecuzione a riverito Decreto 3 luglio corr. N. 8775-1792 dell'I. R. Prefettura delle finanze, procedere alla delibera in favore del più idoneo soggetto e migliore offerente, con minore pretesa de' correspettivi, dell'esercizio dell'Esattoria fiscale di questa Provincia, per tutti i crediti di R. Finanza, Demanio, Tasse, Multe, ec., che alla scossa venissero rimessi, si fa conoscere pubblicamente quanto segue.

1. È aperto il concorso a tutto il giorno 7 agosto p. v., e chiunque credesse di aspirare all'incarico suddetto, dovrà, in precedenza, esibire al protocollo di questa R. Intendenza la sua istanza, documentando la propria idoneità all'esercizio, di cui si tratta; i servigi, se ne avesse reso all'Amministrazione; ed acchiudere un Confesso comprovante di avere eseguito un deposito nella R. Cassa camerale provinciale per la somma di fior. 200 in danaro sonante, a cauzione dell'offerta che sarà per fare all'atto dello sperimento, il quale si terrà nel giorno 8 agosto suddetto, alle ore 11 antimerid., già a processo verbale, presso questa Intendenza, nelle forme di sistema.

2. Sarà obbligo dell'esattore di tener stabile residenza in Treviso, con Ufficio aperto, ed in assidua attività, nel locale che gli sarà gratuitamente assegnato, coll'uso dei mobili attualmente a tal uopo concessi. All'incontro, sarà cura e spesa dell'esattore il rinvenire un opportuno locale, tale non essendo quello di pratica, per la verificazione delle aste in città, e nello stabilirlo ed adattarlo dovrà dipendere dall'assenso di questa Intendenza. Parimenti, a di lui cura e spesa, sarà il provvedere quei locali ad uso d'Ufficio, che in Provincia occorressero per l'esecuzione delle incombenze relative.

3. L'Esattoria dovrà essere gestita per qualunque natura di crediti colle norme delle Leggi ed Istruzioni veglianti, ed in ispecialità, secondo la Sovrana Patente 18 aprile 1816, Regolamento fiscale 1.º luglio 1817, Notificazione 12 dicembre 1818, Circolare N. 18329, 14 settembre 1819, istruzioni N. 21146, data 24 agosto 1831 per la gestione fiscale e conseguenti dichiarazioni Superiori per l'andamento personale ed interno dell'Ufficio e per ogni altro riguardo e rapporto: salve le modificazioni e condizioni, delle quali gli articoli 7, 8, 9 e 10, bene inteso che, in quanto ai correspettivi, il trattamento sarà calcolato sul dato di quella offerta, la quale sarà stata accolta ed approvata.

4. Le dette Istruzioni e Norme restano ostensibili fino da questo momento a chiunque presso la Ragioneria d'Ufficio, e lo sperimento delle offerte nell'anzidetto giorno 8 agosto avrà per base i dati fiscali qui di seguito precisati, consister dovendo la gara nel ribassare appunto quei dati, e quindi nell'assumere il servigio con minori correspettivi.

5. Si accorda al solo esattore l'annuo stipendio di fiorini 500, ossiano L. 125 mensili, anticipate.

6. La provvigione per tutte indistintamente le partite passate alla scossa dell'esattore e da esso realizzate, e versate in Cassa, viene elevata al 5 per cento.

7. Il nuovo appalto sarà duraturo per un quinquennio, ma la R. Amministrazione avrà diritto di sciogliere il contratto, anche prima, ed in qualunque tempo, previo l'Avviso stragiudiziale di un mese.

8. Il termine degli otto mesi, accordato dalle Istruzioni 24 agosto 1831 per la restituzione dei quinternolli col relativo rendiconto, viene circoscritto per tutte indistintamente le partite a soli sei mesi, decorribili dal giorno dell'avvenuta consegna dei quinternoli suddetti.

9. Tutte le spese, inerenti all'andamento dell'Agenzia, sia di stampe per la procedura, sia per ispese di cancelleria e della corrispondenza postale, nonchè quelle per l'occorrente numero di cursori commessi, stanno a carico dell'esattore, al quale si rilasciano in compenso le competenze fiscali a carico dei debitori, contemplate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, cioè il tre per cento per le spese di oppignorazione, e il due per cento per le spese d'asta, escluso ogni altro provento, e particolarmente quello del capo-soldo, che deve devolversi a favore della R. Amministrazione.

10. Sarà poi in diritto la R. Amministrazione di obbligare l'esattore ad assumere quel numero di commessi-cursori, che fosse trovato necessario pel regolare andamento dell'Agenzia fino al numero di cinque.

11. Il contratto comincierà col giorno 1.º del mese successivo a quello della stipulazione, intorno a cui versa il susseguente articolo 12.

12. La scelta cadrà sul più idoneo e migliore offerente, nè sarà valida, che mediante la Superiore approvazione; ed otto giorni dopo l'intimazione relativa, il deliberatario dovrà costituire in danaro sonante, ovvero in beni fondi, una legale e benevisa fideiussione non minore di austr. L. 6000. Dietro a che si devenirà tosto alla stipulazione del contratto, che, se non soddisfacesse egli all'obbligo dell'anzidetta cauzione, rimarrà *ipso jure* devoluto il sopraddetto deposito di fior. 200 (di cui l'articolo 1.º) a favore del R. Erario, senza riserva od eccezione alcuna.

13. Dopo la delibera non sarà accettata offerta veruna di miglioria, e ciò a termini delle vigenti prescrizioni in proposito.

14. Le spese di bolli, tasse ed altre, inerenti al rogito del relativo contratto, restano a carico dell'assuntore.

15. L'esattore fiscale è già dichiarato contabile dello Stato, e quindi sono per esso pure operative tutte le disposizioni, portate dalla legge e dai Regolamenti veglianti, al caso di malversazione sotto qualunque aspetto ed in qualunque forma.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 6 luglio 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.
Il Segretario, F. S. Gaisser.

N. 8490. AVVISO (3.ª pubb.)

Volendosi procedere al riappalto, col giorno 1.º ottobre p. v., dell'esercizio della giornaliera Messaggeria postale, moventesi fra S. Donà di Piave e Treviso, e che serve al trasporto delle spedizioni postali, s'invitano coloro, che credessero di applicarvi, a prendere cognizione dei Capitoli relativi, facendo pervenire a questa I. R. Direzione superiore, a mezzo dei rispettivi II. RR. Ufficii postali, a tutto il giorno 10 agosto p. f., le loro esibizioni, mediante scheda segreta, debitamente suggellata, ponendo sull'esterno indirizzo del piego: *Offerta per la Messaggeria fra S. Donà e Treviso,* oppure, indirizzando anche direttamente le offerte a questa Direzione superiore stessa.

Le dette offerte saranno estese in carta bollata, e firmate di pugno dell'esibente, il quale dovrà chiaramente esprimervi il suo legale domicilio; la professione, che attualmente esercita; l'ammontare della sua pretesa, in riguardo al canone annuo; in qual modo presterà la cauzione voluta, fissata nell'importo di austr. L. 600; cioè, se mediante ipoteca, o con deposito in danaro; e finalmente garantire la di lui offerta in faccia all'I. R. Amministrazione delle Poste fino alla relativa decisione, mediante deposito di austr. L. 150, da farsi in questa Cassa principale delle Poste, o in quella della Direzione delle Poste in Treviso.

Si premette che il canone, attualmente corrisposto per l'esercizio in discorso, è di austr. L. 1400 : 04, delle quali austr. L. 828 vengono pagate dall'Amministrazione postale, e le rimanenti austr. L. 572 : 04 dalle Comuni formanti il Distretto di S. Donà di Piave, e che i prodotti dei viaggiatori restano a tutto vantaggio dell'assumente.

I Capitoli d'appalto trovansi ostensibili, tanto presso questa I. R. Direzione superiore, come presso le Direzioni postali di Venezia e Treviso, e l'I. R. Commissariato distrettuale di S. Donà.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 18 luglio 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

Sabato 29 Luglio. — Anno 1854. – N. 109.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7154. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto pari numero, venne in seguito ad istanza di Odorico Trevisani negoziante di Udine, sotto la Ditta mercantile Sebastiano Trevisani, per cessione a beni, aperto in suo confronto il concorso dei creditori sopra le sostanze tutte mobili ovunque esistenti, e l' immobile sito nel Regno Lombardo Veneto.

Viene quindi eccitato chiunque credesse d' aver qualche pretesa in confronto della massa oberata, ad insinuarla a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Pordenone, deputato in curatore speciale alle liti, e ciò entro il prossimo venturo mese di ottobre, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto pel quale domanda d'essere graduato in questa o quella classe, e ciò tanto sicuramente che in difetto scorso il termine sopra indicato nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza cadente in concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse diritto di compensazione, di proprietà o di pegno, per modo che se eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno costretti al pagamento, senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Restano poi eccitati tutti li creditori che per l'epoca suddetta saranno insinuati, a comparire alla Camera n. 31, di questo Tribunale il dì 13 novembre p. v., ore 9 ant. per confermare l'amministratore interinale o per nominarne un nuovo, e per la nomina della delegazione dei creditori, avvertendo che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno la nomina stessa verrà fatta da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Locchè si affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 18 luglio 1854.
Rosenfeld. Dir.

N. 3693. 1.° pubbl.°

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Michele Venturini che in suo confronto fu prodotta da Valentino Lavarda di Udine petizione in data 7 marzo a. c. n. 1567, in punto di pagamento di a. l. 11, in dipendenza alla confessionale 12 luglio 1853, e che attesa la di lui assenza fu nominato quale curatore questo avvocato Domenico D.r Tolusso, affinchè lo rappresenti e difenda.

Si avverte l' assente Venturini che su tale petizione fu prefisso al contradditorio il giorno 20 settembre 1854, alle ore 9 ant. e che dovrà presentarsi all' Aula, o farsi rappresentare da idoneo procuratore, perchè diversamente dovrà ascrivere a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga nei soliti luoghi e inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Palma
Li 13 luglio 1854.
Il Regio Cons. Pretore
VEDOVA.
Bonollo, Canc.

N. 12274. a. c. 1.° pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che ponno possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed esistenti sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di questo negoziante da merci Leone Cuzzi.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avvocato D.r Manetti deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell' avv. D.r Benzovich dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 9 settembre p. v. alle ore 11 ant., dinanzi questo Tribunale e precisamente innanzi il Consesso diretto dall' I. R. Cons. sig. Benati per passare all' elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' internalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso a cura della Spedizione, e nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente
DE SCOLARI
Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 25 luglio 1854
Ant. Simonetti, Agg.

N. 4031. 1.° pubbl

EDITTO

Si notifica a Felice della Butta del fu Angelo-negoziante di piume di Enego della Pretura di Maniago presentemente d' ignota dimora, che a questa Giudicatura fu presentata da Matteo Gröbner oste dell' Aquila d' oro in Bruneck petizione li 19 maggio anno corrente n. 2896, in punto di pagamento di fi. 200, e che fu fissato il contraddittorio per il giorno 28 settembre anno corrente alle ore 9 ant., e si notifica allo stesso assente, che gli fu deputato a suo pericolo e spese in curatore il sig. Giuseppe Neuerwieser amministratore comunale di Bruneck onde ne lo rappresenti nella precisata vertenza.

Sappia quindi di conformarsi rigorosamente sia col comparire personalmente, sia col consegnare al deputatogli patrocinatore i documenti di sua difesa, sia nominando egli stesso e notificando in tempo un' altro procuratore, o sia col prendere quelle misure, che crede giovevoli pel proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria negligenza.

Dall' I. R. Giudicatura Distrettuale di Bruneck,
Li 17 luglio 1854.
L' I. R. Giudice Distrettuale
FRYTAG.
Spiss, Assessore.

N. 2534. 1.° pubbl.

AVVISO.

Sulla verbale istanza 18 luglio corrente pari num. di Giovanna Padovan e di Gio. Battista Padovan quale tutore del minore Fortunato Felice di Giovanna Padovan eredi, e senso e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile, si diffidano tutti i creditori verso l' eredità testata di Felice Girotto fu Angelo morto alle Fornaci di Loreo nel dì 17 febbraio a. c., ad insinuare e documentare presso questa R. Pretura le credute loro azioni e diritti nel giorno 19 settembre p. v. anno corrente dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom.

Pel R. Cons. Pret. indisposto
il R. Aggiunto
Dall' I. R. Pretura di Loreo,
Li 23 luglio 1854.
Koller, Canc.

N. 3429. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si avverte il pubblico che nel giorno 5 settembre p. v. avrà luogo in questo Uffizio dalle ore 10 ant. fino alle 2 pom. un quarto esperimento d' asta sull' istanza di Angelo Zampieri contro Poli Bortolo e Carlotta Zampieri del sotto descritto stabile, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione dell' offerta il decimo del prezzo di stima.

II. Seguirà delibera anche a prezzo inferiore alla stima colla condizione però che vengono coperti li creditori inscritti.

III. L' esecutante non risponde che del fatto proprio, e vanno a carico del deliberatario le spese d' asta e successive, nonchè i pesi tutti inerenti allo stabile.

IV. Il prezzo dovrà depositarsi al momento della delibera in moneta sonante al corso di piazza.

Descrizione dello stabile

In Agordo in piazza vecchia, una casa con annessi diritti fra confini a mattina Gio. Battista Soltan, mezzodì Consorti De Biasi, sera strada, settentrione piazza vecchia in estimo al n. 214, del pertica o di l. —: 7, e della rendita di l. 18 : 20, stimata a. l. 2698 : 18.

L' I. R. Pretore
P.
Dall' I. R. Pretura di Agordo,
Li 12 luglio 1854.
De Biasi.

N 9302. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Ottavio Meneghini del vivente Valentino, che Martino Bassi produsse dinanzi questo stesso R. Tribunale anche al di lui confronto la petizione esecutiva 6 dicembre 1851 n. 17319, in punto di pagamento di austr. l. 1079 : 19 ed accessorii, residuo debito dipendente dalla carta 22 marzo 1837, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli fu deputato con odierno Decreto pari numero a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Flaminio Tomj, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento, e pronunciarsi quanto di ragione, con avvertenza che la nuova Udienza sulla suddetta petizione venne fissata pel giorno 10 agosto p. v. alle ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Ottavio Meneghini a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

MARCHESINI,
Brugnolo, Cons.
Draghi, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 25 luglio 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 2475. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Per parte di quest' I. R. Pretura si fa noto, che viene decretato l' aprimento del concorso dei creditori sopra tutta la sostanza stabile, e mobile, ovunque esistente nel territorio dell' I. R. Luogotenenza di Venezia di ragione del cedente i beni Giuseppe fu Maurizio Beltrame di S. Focca.

Perciò viene diffidato chiunque credesse di professare qualche ragione od azione contro il detto Beltrame d' insinuarla fino al giorno 31 agosto p. v. in forma di regolare petizione da presentarsi a questa I. R. Pretura in confronto dell' avv. D.r Pietro Zanussi di qui, deputato curatore alle liti della massa, dimostrando non solo la sussistenza, e la liquidità della sua pretensione, ma eziandio il diritto, per cui egli intendesse di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, qualora essa venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse diritto di proprietà o di pegno, sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire dinanzi a questa Pretura nel giorno 7 settembre p. v. alle ore 9 ant. per la nomina dell' amministr. stabile o per la conferma dell' interinale destinato, nella persona di Antonio Foretto detto Cedron di S. Focca come pure per la scelta della delegaz. dei creditori, coll' avvertenza, che i non comparsi, s' avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparenti, e non comparendo veruno l' amministratore e li delegati saranno nominati da questa I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei Fogli della Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso sull' Albo Pretorio, e nel solito sito di S. Focca.

Dall' I. R. Pretura di Aviano nel Friuli,
Li 13 luglio 1854.
L' I. R. Pretore
MOLLE
G. Fassetta, Canc.

N. 5328. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza odierna pari numero di Antonio Brunetta Pier al confronto di Giulia Roncali vedova Brunetta, nonchè i creditori iscritti, e Pre Osvaldo Travani rimasto deliberatario all' asta 27 maggio p. p. il quale mancò all' obbligo del deposito del prezzo incombentegli giusto l' articolo III dell' Editto 31 marzo 1854 num. 2026, venne a carico ed in odio del Travani suddetto accordata la subasta degl' immobili infrascritti alle condizioni qui appiedate e fu fissato all' uopo il giorno 16 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom., nel quale sarà tenuta da apposita Commissione nel locale di questa Pretura.

Condizioni.

I. Ogni oblatore all' asta dovrà depositare alla Commissione subastante previamente il decimo del valore di stima dei beni da subastarsi, cioè a. l. 684.

II. L' asta non verrà deliberata che a prezzo superiore, od eguale alla stima giudiziale, ed anche a prezzo minore purchè sia tale che, unito al deposito di a. l. 684, del primitivo deliberatario Prete Osvaldo Travani, dopo prededotte le spese di questa nuova subasta, raggiunga quello della prima delibera 27 maggio p. p. di a. l. 7430.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni successivi alla delibera, depositare in moneta sonante a tariffa legale, sotto pena del reincanto a termini di legge, il prezzo di delibera nei depositi dell' I. R. Pretura di Cividale.

IV. Resterà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario ogni successivo atto e spesa alla delibera per ottenere l' immissione in possesso dei beni.

Descrizione dei beni da vendersi di nuovo all' asta, posti nel Comune censuario di Buttrio.

N. di mappa 291, aratorio arborato vitato detto Bearzutto della superficie di pert. 3 : 38, colla rendita di l. 9 : 46.

N. di mappa 310, aratorio arborato vitato detto Metà in via di Pavia della superficie di pert. 4 : 20, colla rendita di l. 11 : 76.

N. di mappa 321, aratorio arborato vitato detto Bergiaria, della superficie di pert. 6 : 78, colla rendita di l. 18 : 98.

N. di mappa 933, Prato detto Campo Salamon, della superficie di pert. 3 : 84, colla rendita di l. 5 : 91.

N. di mappa 992, aratorio detto Campo Pojana, della superficie di pert. 5 : 97, colla rendita di l. 11 : 91.

N. di mappa 1160, aratorio detto In via di Cividale, di pert. 4 : 15, colla rendita di l. 12 : 45.

N. di mappa 1176, aratorio detto Erbe rosse, della superficie di pert. 4 : 37, colla rendita di l. 13 : 11.

N. di mappa 1214, aratorio detto Campatuzza, della superficie di pert. 2 : 64, colla rendita di l. 7 : 92.

N. di mappa 1350, aratorio detto Metà in Lippe, della superficie di pert. 2 : 30, colla rendita di l. 6 : 90.

N. di mappa 1375, aratorio detto Metà in via di Udine, della superficie di pert. 2 : 29, colla rendita di l. 4 : 79.

N. di mappa 1636, aratorio detto Bianchis, della superficie di pert. 3 : 66, colla rendita di l. 2 : 85.

N. di mappa 2225, aratorio arborato vitato detto Campo del Catto, della superficie di pert. 8 : 16, colla rendita di l. 13 : 79.

N. di mappa 2227, aratorio arborato vitato detto Campo della Croce, della superficie di pert. 317, colla rendita di l. 5 : 36.

N. di mappa 2231, aratorio arborato vitato detto Cocchia di Sotto, della superficie di pert. 3 : 37, colla rendita di l. 9 : 44.

N. di mappa 2246, aratorio arborato vitato detto In via di Pavia, della superficie di pert. 3 : 19 colla rendita di l. 8 : 93.

N. di mappa 2263, aratorio detto Metà del Piz, della superficie di pert. 2 : 32, colla rendita di l. 6 : 96

Ed il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e nella Comune di Buttrio, nonchè s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 21 giugno 1854.
Il Pretore
STEIN.
Zucca, Canc.

N. 8692. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque situate, e sugl' immobili esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Giuseppe Vendramin industriante di questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Vendramin ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre a. c. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Giuseppe D.r Calegari deputato curat. della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avv. Dionigi D.r Rosa dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la cosa sua proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 2 novembre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' internalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione

L' I. R. Presidente
GASPARINI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 24 luglio 1854.
Di meneghini, Dir.

N. 5435. 3.° pubbl.

AVVISO.

Caduti senza effetto i due esperimenti d' asta tenutisi in ordine all' Avviso 27 giugno decorso n. 4726, inserito nei fogli d' Annunzi della Gazzetta di Venezia nn. 94, 95 e 96, per la vendita del frumentone descritto nei lotti III, IV, V, VI e VII, in seguito a requisitoria 22 luglio corrente n. 12049, dell' I. R. Tribunale di Commercio di Venezia si rende noto:

Che nel giorno di martedì 1.° agosto p. v. dalle ore 10 di mattina sino alle 2 pom., verrà tenuto un terzo esperimento d' asta in questa Città ai granai Cafarai e Ghirlenda per la vendita del frumentone, cioè:

Lotto III.

Staia 882, composto di due partite, l' una di staia 750, e l' altra di staia 132, misura trevisana, frumentone nostrano, stimata la prima l. 15,000, e la seconda l. 2640, totale l. 17640, in ragione di l. 20 allo staio.

Lotto IV.

Staia 429, misura trevisana frumentone nostrano, stimato l. 8580, in ragione di l. 20 allo staio.

Lotto V

Staia 32 misura trevisana, frumentone estero B..., stimato l. 576, in ragione di l. 18 allo staio.

Lotto VI.

Staia 99 1/2 misura trevisana, frumentone estero Galletti, stimato l. 1840 : 75, in ragione di l. 18 : 50 allo staio.

Lotto VII.

Staia 115 1/2 misura trevisana, frumentone nostrano, stimato l. 2310, in ragione di l. 20 allo staio

La delibera in questo terzo esperimento avrà luogo anche a prezzo inferiore della stima, ma non però al disotto di a. l. 14 allo staio; ferme nel resto le condizioni contenute nel succitato Avviso 27 giugno 1854 n. 4726.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, alla Borsa di Venezia, ed inserito nella Gazzetta.

Il Presidente
Co. ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 24 luglio 1854.
Manari, Dir. d' ord.

LUNEDÌ 31 LUGLIO

ANNO 1854 — N. 171

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 31 luglio.

Le soscrizioni al prestito volontario, in tutti i Dominii della Corona, rapidamente si accrescono, ed avvalorano sempre più le speranze del suo fortunato successo. Le grandi aristocrazie del denaro e del sangue si obbligarono a somme, le quali, oltrechè manifestano la devozione al Trono ed alla patria, argomentano le colossali fortune dei contribuenti particolari. Una casa, ch'è in grado di offrire 15 milioni di lire allo Stato, gareggia, per così dir, coll'erario d'una Potenza di second'ordine. I facoltosi dell'Austria non si mostrano punto degeneri dalla lealtà segnalata dei loro antenati.

Altro spettacolo, esemplare non meno, forse più commovente, lo abbiamo eziandio dai Comuni e dalle umili classi, che vivono di lavoro. La rappresentanza comunale di Debreczin, dove la rivoluzione ungherese aveva piantato la sua ultima insegna, sottoscrisse per un milione di fiorini, in mezzo allo storico grido: *Moriamur pro rege nostro.* I soli Israeliti di Pest firmarono per un altro milione. Diversi Comuni degli Iazigii e Cumani toccarono il milione e mezzo. In una piccola terra, propinqua a Vienna, i poveri suoi abitanti soscrissero in soli due giorni per centomila fiorini. Dei lavoranti all'I. R. arsenale e I. R. Fabbrica de' tabacchi in Venezia, firmarono tutti dai venti ai cento fiorini. Una veneziana, lavorante a' tabacchi, non guadagnando più che una lira al giorno, obbligavasi al prestito per lire trecento.

Ne sa di calcolo quella donna, da poterne insegnare ai provetti. Ella precorse coll'opera ai consigli, dettati da Monsignor Patriarca nella sua pastorale. Il buon prelato v'ingiunge al suo clero di far conoscere: *che alle persone di mediocri, anzi di mediocrissime fortune, è offerto il mezzo di concorrere a questo prestito, essendo accettata l'offerta di soli* 20 *fiorini, e questi stessi distribuiti da tre in cinque anni; che le opere più importanti si compiono assai più colla moltiplicità delle piccole, che colle poche, benchè grandi, contribuzioni; che ognuno dee sodisfare per parte sua, nei limiti delle proprie facoltà, a cotesto dovere; che S. M. I. R. A., chiamando anche le persone di mediocrissime fortune, ha offerto il modo a queste di adempiere con ciò ad un precetto di saggia condotta famigliare, la quale comanda di fare un qualche risparmio e renderlo fruttifero; che un tal modo, difficilmente reperibile ne' casi ordinarii, è proposto ora più vantaggioso che altro mai.*

Se l'esempio di quella donna venisse imitato dall'universalità delle classi faticanti, oseremmo asserire coperta a quest'ora una forte porzione del prestito.

La colossale operazione di finanza è una Cassa di risparmio, in amministrazione dello Stato, il quale retribuisce a colma misura il frutto dei capitali, che i particolari gli affidano.

La sicurtà, sulla quale ripose il credito delle Casse di risparmio propriamente dette, oltre il fondo reale, è la sanzione morale de' rispettivi Governi, che le autenticarono. Contribuendo al prestito, si ottiene la stessa malleveria con lucro più avvantaggiato. La differenza sta in questo di non potere il contribuente a sua voglia ritrarne la somma sborsatavi. Ma, in ogni peggiore ipotesi, può il prestatore alienare l'Obbligazione di Stato, costituente il suo credito verso il Governo. Intanto egli ha l'utile certo dei maggiori interessi, che recagli il capitale impiegato nel prestito e convertito nella Obbligazione di Stato.

Si ammetta, che, in capo a cinque anni, un frangente qualunque necessiti il prestatore ad alienare la sua Obbligazione; si ammetta, che tempi sinistri peggiorino i corsi de' pubblici effetti, e che le Obbligazioni del prestito volontario perdano il 5 per % sul prezzo originario d'acquisto. Gl'interessi del 6 per %, goduti senza interruzione cinque anni, compenseranno in tal caso al venditore dell'Obbligazione la presente sua perdita coll'utile prevalente degl'interessi riscossi durante il quinquennio. Che se un cervello, tagliato a cattiva luna, obbiettasse la possibilità d'una perdita molto maggiore, si può rispondergli essere tra' possibili o che gli arda la casa, o che v'entrino i ladri a spogliarla, o ch'egli all'uscirne sia còlto da un tegolo sulla testa, o che altro so io di fatale nelle combinazioni infinite dei casi possibili.

Creazione sapiente della civiltà moderna è l'avervi introdotto colla vigilanza tutoria de' rispettivi Governi le Casse di risparmio. Queste hanno per istituto di attaccare le classi operaie alla grande famiglia sociale col vincolo poderoso della proprietà. Il prestito volontario, stabilito dalla Sovrana Patente 26 giugno, crea un ordine nuovo di cose ai sudditi dell'Impero. La parte più numerosa di essi, destinata a vivere di lavoro, ha un nuovo campo da esercitarvi utilmente le sue economie, associandosi al prestito. La finanza dell'Impero diventa per essi una Cassa di risparmio, ond'è pagatore assai generoso lo Stato.

Il Sovrano non si rivolse soltanto alle maggiori fortune della proprietà, dell'industria e del commercio, ma fece appello a tutte indistintamente le condizioni de' suoi governati, e coll'attrativa di lauti compensi invitolli ad aprirsi ciascuno una partita di credito sul libro dello Stato, a stringere le ragioni private con quelle del pubblico, a trasferire l'azione di una parte de' suoi capitali, degli stessi più scarsi prodotti delle sue economie, in più fecondo e più nobile campo di operosità. La dignità, la grandezza dell'Impero britannico, la prosperità della Francia, la floridezza crescente della Prussia, il maggiore incremento d'ogni qualunque aggregazione politica, ha l'origine sua principale, la più gagliarda sua molla nel magistero disciplinato di estendere, di armonizzare gli sforzi individui coi collettivi, nell'intrecciare ed accomunare, quant'è più possibile, gl'interessi particolari con quei dello Stato.

Cento fiorini sborsati in sola una volta o contribuiti a più rate in cinque anni, apportano l'interesse di almeno il 6 per %. Qual Cassa di risparmio ricambia oltre il 4? Caritatevole e santo (chi può negarlo?) è lo spirito della sua istituzione. Vi si mira a redimer le plebi, all'esca della virtù e del guadagno, dall'indigenza e da' suoi naturali compagni, il vizio e il delitto. L'agricoltore, il servo, il bracciante, ch'è buon massaio, accumulandovi gli sparagni delle oneste fatiche, tesoreggia così un patrimonio da trasmettere benedetto nella sua discendenza. La religione, la morale, la politica gareggiano di conserva, per favorire e promuovere un'opera sì edificante e sì pia.

In tempi tranquilli nulla v'è infatti di più salutevole al popolo laborioso ed economo che le Casse di risparmio. Ma i torbidi tempi, che corrono, manomisero il principio dell'ordine, alterarono l'equilibrio degli Stati d'Europa in Oriente. Il sentimento della giustizia dee vendicarlo dall'altrui prepotenza. L'Austria ne diede il mandato a trecentomila de' suoi, che vegliano armati su quelle frontiere. S'agitano ivi le sorti della pace del mondo. Qual è sacrificio da stimarsi soverchio a raggiungere così nobile fine? Il prestito volontario è un mezzo efficace per conseguirlo. Al magnanimo assunto invita il Sovrano, con larghe provvisioni, le offerte spontanee de' popoli suoi.

Anche le classi operaie hanno un credito aperto sul libro dello Stato, che dà il 6 per % di premio alle loro oblazioni, che, in ragguaglio alle Casse di risparmio, aumenta d'un terzo il censo del capitale investito. L'investirlo per fine sì memorabile, e per sì copiosa mercede, è dovere di padre, di cittadino, di suddito.

I lavoranti dell'arsenale, i lavoranti ai tabacchi risposero assai degnamente alla voce del debito loro.

Possa la previdenza calcolatrice dell'operaia a' tabacchi, l'oblazion della quale è discorsa più sopra, eccitar fra le classi, che vivono di virtuose fatiche, emuli molti a imitarla!

Che anche all'estero si riconoscano i vantaggi del nuovo prestito volontario austriaco, e la viva partecipazione delle popolazioni tutte dell'Austria ad esso, lo prova chiaro il seguente articolo della *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

Tutte le notizie, che ci giungono dall'Austria, garantiscono l'esito del prestito nazionale. Nobiltà, corporazioni e cittadini, principi, industriali, clero, città e società d'ogni genere gareggiano nel comprovare co' fatti la fiducia nel Governo dell'Imperatore e nell'avvenire della patria. Udiamo di milioni, soscritti da ricche persone private. In un tempo di crisi, in cui saranno forse da deporre sull'altare della patria maggiori beni, che non sono i tesori del paese, egli è un magnifico e commovente spettacolo il vedere, al primo appello del Principe, un simile affollamento, per comprovare col fatto la virtù nazionale, l'attaccamento e la fiducia nella Casa regnante. Uno Stato, in cui può darsi un esempio di annegazione come il presente, ha innegabilmente un grande avvenire.

Non è questa la prima volta che le misure dell'Imperatore portano il carattere dello straordinario. Esso ordinava una riduzione delle sue truppe, dopo che i Russi ebbero passato il Pruth. Era questa la più grande prova di fiducia nella veracità dei sentimenti pacifici dell'Imperatore russo. Col disinganno è saldato ogni debito per aiuti avuti; e, se il templo di Giano dee ciò nullameno aprirsi, tanto più fondata n'è la persuasione dell'inevitabilità.

L'Imperatore regola adesso le finanze in un momento, in cui nubi minacciose si stendono sull'orizzonte d'Europa. Una siffatta misura non fu forse mai presa in un consimile momento. Mentre gli altri Stati nascondono lo sbilancio delle loro finanze, per regolarsi secondo la sorte della guerra, l'Imperatore rende palese al suo popolo i bisogni e la situazione, e fa appello alla sua fiducia ed al suo sentimento nazionale. Egli non s'è ingannato.

Tutti i grandi avvenimenti hanno il loro esempio nella storia. Le porte di Roma s'aprivano per la partenza delle Legioni alla volta della Spagna, mentre Annibale s'accingeva ad assaltare il Campidoglio. Non solo il salvamento, ma anche la dominazione del mondo, fu il frutto dell'ardita impresa.

Anche l'*Audaces fortuna juvat* è un proverbio giustissimo. In cose tanto materiali però, come finanze e danaro, la sola audacia dell'impresa non varrebbe a stornare, nè tampoco a garantire il successo. Ciò, che a taluni appare un'audace risoluzione, è il risultamento di coscienziose ponderazioni delle fonti e dei mezzi, ed una fondata fiducia nel patriottismo dell'Austria.

Siamo certi che nessuno dei paesi della Corona si lascierà superare in patriottismo dagli altri; e così il nuovo aggravio diviene un nuovo vincolo, ed un bel presente fa obbliare i dolori, le ferite ed i traviamenti del passato. *(Corr. Ital.)*

In un carteggio di Vienna riferito dal *Journal de Francfort* leggiamo appresso:

Se l'Austria impugna le armi contro la Russia, il fa per costringerla a sgombrare i Principati. Appena sarà ciò avvenuto, l'Austria vuole la pace; ma una pace, che assicuri gl'interessi della Germania, che le stanno a cuore come i proprii. In seguito alla guerra, scoppiata fra la Turchia e la Russia, sono annullati tutti i trattati, ch'esistettero sino ad ora fra queste due Potenze. La Russia non ha adunque *nessun diritto* sui Principati danubiani. E, in conseguenza, la pace non potrà restituirle i diritti, che, sino ad ora, pretendeva di avere su quelle Provincie. Da ciò probabilmente risulterà una convenzione fra la Porta e l'Austria coll'Inghilterra, la Francia e la Prussia, quali garanti dei Principati. L'adesione a questa convenzione sarebbe raccomandata alla Russia, come una delle principali condizioni della pace da conchiudersi. Se la Russia rifiuta queste condizioni, la guerra continuerà. Com'è naturale, non si può prevedere che cosa succederebbe in questo caso; ma è certo che la Russia, una volta che le sue armate fossero sconfitte, più non otterrebbe *quelle moderate condizioni*, che le sarebbero offerte dopo lo sgombero spontaneo dei Principati: condizioni, di cui farebbe parte anche la stipulazione d'un equo trattato doganale e commerciale.

APPENDICE

SPETTACOLI.

Una novità colla barba.

Ahimè! ahimè! la *Gazzetta* è questa volta il corriere zoppo: ella prende oggi a discorrere di cose, accadute quindici giorni fa, niente meno, il 17 luglio; ch'è quanto dire di cose vecchie, stantie, dimenticate, se mai quelle cose potessero tanto presto dimenticarsi, le quali fecero gradita impressione e lasciarono di sè desiderio.

La *Gazzetta* peccò d'omissione; e se ne chiama ora in colpa. Ma la *Gazzetta*, sebben ente di ragione e collettivo, va pur troppo soggetta alle vicissitudini dell'ente reale e individuo: la incolgono le disgrazie, e non può sempre fare a suo modo. Per molte braccia e molte gambe, ch'ell'abbia, le è talora negato d'attendere a tutto, d'andar da per tutto: alcune delle sue gambe, talvolta anche tutte, si stancano, e le braccia le cascano. Ell'ha un bel volere occuparsi del principale e dell'accessorio: quello, in certe occasioni, soverchia, e non consente all'altro nè tempo nè spazio. E nel vero, dopo esser corsa con lena affannata pel mar Nero e pel Baltico, pel campo d'Omer pascià e per quello di Gortschakoff, a sapere almeno dove siano le flotte e gli eserciti; dopo aver origliato alle porte de' Gabinetti per avere la chiave, con cui diciferare quell'interminabile geroglifico, che fu detto la questione d'Oriente; dopo essersi arrischiata fra le serraglie di Madrid e gl'incendii di Barcellona a vedere qual piega accennin di prendere i *pronunciamenti* di Spagna: e, ch'è peggio, dopo essere tornata da tal quintana senza il più piccol costrutto, senza vederla più chiara, nè saperla più netta, come non ismarrirebbe essa l'animo, e qual voglia potrebbe sentirsi di badare a spassi e spettacoli?

Imperciocchè, è ora di dirlo, d'uno spettacolo appunto si tratta: gentile spettacolo, e tutto veneziano; d'una serenata, anzi d'una vera accademia musicale, data sopr'un teatro unico al mondo; quel teatro magnifico, che ha nome il Canalazzo, e si distende dalla punta di Cannaregio alla punta della Salute: in cui avete per soppracielo il cielo medesimo; per logge i sontuosi palazzi, piantati da' già sovrani del mare, architettati da' già sovrani dell'arte; per loggione il gran Ponte, mole cospicua, sola degna di posare su tali sponde: dove la platea è il salso flutto, lo scanno la bruna gondola, che mollemente vi culla, mentre la fresc' aura notturna, portandovi all'orecchio il suono delle voci e degli strumenti, vi tempera insieme, quanto può, gli ardori della canicola e l'afa.

Il divertimento fu ideato dagli egregi nostri dilettanti, i sigg. *Barbarani, Zen* e *Marchand*; e, a renderlo compiuto, e' richiesero di farsi lor compagna l'esimia artista, la sig.ª *Zecchini-Dabalà*, la quale di buon grado tenne l'invito, poichè dal valore non va mai disgiunta la cortesia. Il lieto convoglio mosse dalla lontana S. Chiara, ed annunziò la serenata nel punto stesso d'incominciarla, con la sola armonia, che ne segnava la traccia: ma bastò quell'annunzio perchè i poggiuoli e' balconi s'ornassero di spettatrici leggiadre, le barchette si spiccassero dalle rive e facessero alla canora brigata corteo, la gente s'adunasse sulle costiere e sul Ponte, per godere di quella festa, quanto più improvvisa, tanto più grata.

Molti e varii furono i componimenti, che nella pellegrina nottolata si udirono; ma noi non li verremo noverando uno per uno, contenti a toccare de' più applauditi, che gli astanti bramaron riudire. E cominceremo da' quattro, una romanza, due duetti, un terzetto, del maestro *Fabbiani*, nome, che giungerà nuovo a molti, perchè di tale, che fermò da poco stanza fra noi, ma che ben merita d'entrar nella schiera de' valenti, onde Venezia già si compiace: alla qual preminenza egli ha qui inoltre diritto per aver solo sostenute le parti di concertatore e accompagnatore. La romanza, assai dilicato lavoro, era cantata dal basso sig. *Barbarani*; i duetti, uno, in cui si notò specialmente l'appassionata espressione della cadenza, dal sig. *Barbarani* medesimo e dalla sig. *Zecchini*, l'altro da questa e dal sig. *Zen*; il terzetto da tutti e tre, con accordo e perizia tali, da mettere in pien risalto i pregi della nobil fattura. Il sig. *Barbarani* ha buona e potente voce di basso, e sa maneggiarla con arte; il sig. *Zen*, tenore di grazia e d'ottima scuola, canta con una dolcezza, che ti vellica il cuore. Della *Zecchini* non parleremo; sarebbe opera inutile: ell'è conosciuta, ed avvezza a cogliere allori in più perigliosi cimenti, ma nessuna palma fu, credo, più lusinghiera di quella, che la fregiò in quest'incontro. Le sue note si diffonderono per l'immenso vano, forti, limpide, squillanti; e quand'ella, colà presso a Rialto, sciolse il labbro alle melodie del gran mago nella romanza: *La gita in gondola*, sì bene accomodata all'occasione ed al luogo, fe' tal colpo negli animi, che tutti levaronsi ad entusiasmo e proruppero in grida di plauso, sto per dire frenetiche. Perchè le si gittassero fiori, non mancava altro che averne.

Degli altri canti, oltre a quelli tolti al *Mercadante*, al *Verdi*, al *Donizetti*, piacquero singolarmente una romanza inedita del sig. *Barucco*, eseguita dal sig. *Zen*, un duetto del sig. *Granara* fra questo e la sig. *Zecchini*, un secondo del sig. *Tessarin* per soprano e basso, un terzo fra la sig. *Zecchini* ed il sig. *Marchand*, tenore anch'egli grazioso ed esperto: e più di tutto la *Barcarola* del *Buzzola* nostro, per due tenori e per basso, splendido gioiello, di cui i sigg. *Zen, Marchand* e *Barbarani* fecero per eccellenza spiccar il fulgore. Il sig. *Righi* sonò sul violoncello, con isquisita bravura, un notturno ed il finale della *Lucia*; ed il sig. *Filippi* sul pianoforte due sue composizioni, un altro notturno ed una mazurka: nè occorre dire in qual modo; tutti sanno com'ei sia signore della tastiera, e qui e' la scorreva per conto suo. Insomma, il silenzio delle lagune non fu mai destato da più soavi concenti; ned è maraviglia che sia viva ne' cittadini la brama d'esserne rallegrati di nuovo.

E così, benchè corrier zoppo, la *Gazzetta* capitò pure a tempo, se non di portare la novità, di pagare almeno a' gentili attori dello spettacolo il tributo della sua lode. Meglio tardi che mai.

Per procura della Gazzetta
UNO DE' COMPILATORI.

Il *Journal de Francfort* aggiunge a questa comunicazione la nota seguente della sua Redazione:

« L' articolo surriferito, come tutte le nostre corrispondenze sulla questione orientale, proviene da fonte autentica. Riguardato sotto questo aspetto, le sue asserzioni possono essere considerate come l' espressione dell' opinione, dominante nei circoli governativi di Vienna. » *(Idem.)*

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 27 luglio.

Soscrissero il giorno 26 al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l' Imperatore:

S. M. l' Imperatrice Carolina Augusta, oltre ai 400,000 fiorini sottoscritti in Salisburgo		fior. 400,000
S. S. la principessa Matilde Schwarzenberg		» 20,000
M. L. Biedermann e C.	fior. 600,000	
Il personale del loro studio	» 16,000	» 616,200
Giuseppe Biedermann		» 20,000
J. M. Löventhal		» 150,000
Il convento di Klosterneuburg		» 200,000
Figlio D. Coith		» 200,000
Fabb. cotoni di Pottendorf	fior. 60,000	
Gl' impiegati	» 8,450	
I lavoranti	» 7,950	» 76,400
Cav. de Galvagni		» 60,000
Leop. Hoffiey		» 50,000
F. Abeolon		» 50,000
Contessa Giuseppina de Trauttmansdorff		» 50,000
Ad. I. Mautner, fabbricante		» 50,000
S. Camondos Eldsm e C.		» 40,000
Antonio conte de Pergen		» 40,000
Co. Gius. di Trauttmansdorff-Weinsberg		» 30,000
H. D. Schmid, Fabbr. di macchine, insieme col personale della Fabbrica		» 30,000
I. N. Reithoffer		» 30,000
Guglielmo Schmid e figli		» 25,000
Figli V. Mayer		» 25,000
Francesco conte Colloredo Wallsee		» 20,000
S. E. Ermanno barone di Hess		» 20,000
Massimiliano conte Kollonitz		» 20,000
Barone de Sallaba, in qualità di curatore di Gius. Adamo cav. de Sallaba		» 20,000
Augusto de Perko		» 20,000
Isacco Breuer e figli		» 20,000
G. K. Mayer		» 20,000
ecc.	ecc.	ecc.

A tenore di relazioni del 25 corrente, l' importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese fino a quel giorno:

in Hermannstadt	fior.	290,810
» Fiume	»	418,280
» Brünn	»	2,924,054
» Linz	»	2,125,560
» Trieste	»	2,774,650
» Leopoli	»	773,580
» Lubiana	»	534,910
» Gratz	»	4,914,020
» Salisburgo	»	469,850
» Troppau	»	1,500,590
» Buda	»	8,496,714
» Praga	»	905,940
» Temeswar	»	64,000
» Presburgo	»	69,070
» Zara (Circolo) fino al 25	»	207,000
» Spalato » » 24	»	183,000
» Ragusi » » 23	»	120,000

(G. Uff. di V.)

A Trieste, nel Litorale, fino al 29 luglio, furono sottoscritti 10 milioni circa. Sottoscrissero poi il barone Aehrenthal di Praga fior. 400,000; il principe Gustavo Lamberg a Linz fior. 100,000; il barone Dickmann a Clagenfurt fior. 100,000; L. Epstein a Vienna fior. 250,000. *(Tr. Zeit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 28 luglio.

Le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice sono attese in Ischl per gli ultimi giorni del corrente mese di luglio.

S' attendono fra pochi giorni ad Ischl S. M. la Regina di Prussia, le LL. AA. II. RR. gli Arciduchi Francesco Carlo e Lodovico, e l' Arciduchessa Sofia.

L' imperiale ambasciatore francese presso questa Corte, signor di Bourqueney, diede il 25, in onore del gran maggiordomo di S. M. l' Imperatore Napoleone, conte Bacciocchi, un grande banchetto, al quale assistette una parte del Corpo diplomatico e dell' alta nobiltà della residenza. Il conte Bacciocchi proseguirà domenica il suo viaggio alla volta di Costantinopoli.

Un dispaccio telegrafico dalla Buccovina annuncia essere colà arrivato S. E. il generale d' artiglieria barone di Hess, nel suo viaggio per Suczawa alla volta di Czernowitz. Egli venne ricevuto al confine dal generale conte Schlick, comandante della IV armata, da S. A. I. R. l' Arciduca Carlo Ferdinando, e dai tenenti marescialli principe Edmondo Schwarzenberg e conte Wengersky, comandanti del IX, X e XI corpo.

Alla Borsa si ritiene quest' oggi che la somma totale degl' importi, soscritti fin oggi pel il prestito nazionale, ascenda a 420 milioni. Oggi, com' è noto, è l' ottavo giorno dall' apertura della soscrizione. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 28 luglio.*

Il sig. Carlo Pioltini, I. R. consigliere di Governo, direttore della I. R. Contabilità di Stato lombarda, decorato della croce d' oro del Merito colla corona, socio corrispondente della R. Accademia lucchese, ec. ec., è morto ier l' altro in questa città. Uomo di ragguardevole ingegno, leale, pio, fedele al Sovrano, impiegato di raro merito, ha lasciato vivissimo desiderio di sè in tutti, che lo conobbero, e specialmente ne' suoi subalterni, che deplorano nella sua perdita quella d' un amico e d' un padre. *(G. Uff. di Mil.)*

BOEMIA. — *Praga 27 luglio.*

Le LL. AA. II. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo e la serenissima signora Arciduchessa Sofia giunsero ieri, alle 10 pomeridiane, in questa città, ed oggi, alle 8 e 1/2, continuarono il loro viaggio per Vienna. *(G. Uff. di V.)*

REGNO DI SARDEGNA

Genova 28 luglio.

Bollettino sanitario del 27 luglio: Casi di cholera 124, morti 54, di cui negli Ospitali 28. Nella provincia 3 casi.

Il *Corriere Mercantile* annunzia essere giunto il 25 nel porto di Genova, dal golfo della Spezia, il vapore il *Saranac*, degli Stati Uniti d' America.

IMPERO RUSSO

Dal Baltico si hanno, per via telegrafica, le seguenti notizie:

Copenaghen 26 luglio.

La Danimarca rifiutò il permesso agli ammiragli delle flotte alleate di erigere lazzeretti sul territorio danese.

Danzica 27 luglio.

Oggi, a un'ora pomeridiana, è giunto qui il vapore il *Nicolai*. L'ammiraglio Corry è invalido, e si reca in Inghilterra. *(V. le Recentissime di sabato.)* Il *Valorous* è fortemente danneggiato.

IMPERO OTTOMANO

Un corrispondente di Costantinopoli dell' *Osservatore Triestino* gli trasmette il seguente documento, diretto dal ministro degli affari esterni ottomano agli ambasciatori d' Inghilterra e di Francia:

« È pur troppo notorio che, in tempo di piena pace, fra la Sublime Porta e il Governo ellenico, alcuni individui armati, provenienti dalla Grecia, invasero tutt' a un tratto i confini ottomani, senza la menoma provocazione per parte della Porta o de' suoi sudditi. Senza usare perciò rappresaglie col far sequestrare i navigli ellenici nei porti e sui mari del Governo di S. M. il Sultano, la Sublime Porta, che avrebbe avuto il diritto persino di dichiarare la guerra alla Grecia, si accontentò di troncare le sue relazioni con quello Stato. La Sublime Porta, non cessando di essere animata degli stessi sentimenti di moderazione, desidera ora darne una novella prova, mediante disposizioni, ch' ella è pronta a prendere ancora a vantaggio della Grecia, e ch' essa si affretta a far conoscere alle due alte Corti d' Inghilterra e di Francia, nella speranza ch' esse, valutandole nella loro alta equità, si compiaceranno di esercitare la loro benefica influenza presso il Governo ellenico, come protettrici di quello Stato, per indurlo ad accettare dal canto suo le condizioni, alle quali soltanto sarebbe possibile l' effettuamento delle anzidette disposizioni.

« Considerando che il nuovo Ministero di Grecia, non seguendo i traviamenti del suo antecessore, proclama voler adottare un sistema di conciliazione e di equità; considerando, altresì, che quegli abitanti delle isole del Regno ellenico, ch' esercitano la navigazione e il commercio, hanno disapprovato e biasimato, per la maggior parte, gli atti violenti e riprensibili, che si manifestarono per parte dello Stato greco nelle condizioni sopraindicate:

« 1. Il Governo di S. M. il Sultano si compiace di corrispondere a queste disposizioni e a questo spirito di rettitudine, che si sono manifestati, con un provvedimento di benevolenza generosa, permettendo di nuovo, ma in via provvisoria e condizionata, ai navigli ellenici di navigare colla loro bandiera nelle acque dell' Impero ottomano, di entrar ne' suoi porti e d' esercitarvi il commercio;

« 2. Siccome però, nello stato attuale delle cose, i rapporti diplomatici fra' due Stati e le relazioni commerciali non potrebbero essere ancora ripristinati, anche in quanto riguarda la giurisdizione dei negozianti e sudditi ellenici, non si potrà ammettere il ricollocamento de' consoli ed agenti di Grecia nell' Impero ottomano, e i navigli mercantili greci, che volessero godere della nuova concessione, dovranno porsi temporariamente sotto la giurisdizione della Sublime Porta;

« 3. La concessione provvisoria, di cui si tratta, è pure condizionale, cioè subordinata a preventiva soddisfazione per parte della Grecia, come pure a un indennizzo per le perdite e i danni, che la Sublime Porta ebbe a soffrire in seguito all' aggressione ellenica, sia per la devastazione di Provincie considerevoli, come quelle di Giannina e di Tricala, sia pei danni e i mali, patiti individualmente nelle persone e nelle sostanze dagli abitanti di quelle Provincie, sia finalmente pel pregiudizio delle finanze imperiali, derivante dalla diminuzione de' redditi pubblici in quei paesi, e dai dispendiosi provvedimenti di difesa, che si dovette adottare;

« 4. Quindi la Sublime Porta è nel suo diritto, chiedendo che tale indennità sia almeno ammessa in principio, e che vengano offerte guarentigie in pari tempo contro il rinnovamento delle aggressioni violenti ed ingiuste, di cui ella ebbe a dolersi. E se il Governo ellenico ricusasse di ammettere le legittime domande della Porta, nel termine di due mesi, decorribili dalla data della presente Nota, la concessione, fatta alle navi mercantili greche, verrebbe allora ritirata.

« Non dubitando che le alte Corti di Francia e d' Inghilterra troveranno motivo di soddisfazione nelle disposizioni, dettate al Governo ottomano dal sincero desiderio di eliminare qualunque soggetto di allontanamento fra esso e la Grecia, obbedisco agli ordini di S. M. il Sultano, comunicandole alle due Ambasciate, e colgo l' occasione, ec. « RESCID »

Un ordine del giorno dell' ammiraglio Hamelin, in data di Baltscik, del 2 luglio, organizza la flotta del mar Nero, conformemente al dispaccio ministeriale del 29 maggio 1854, che prescrive di unire le forze navali, che prima componevano le due squadre del Mediterraneo e dell' Oceano, affidandone il comando al più anziano degli ammiragli.

PRINCIPATI DANUBIANI

Notizie da Sciumla del 15 recano che il Sultano nominò formalmente il generale Sciamil a generalissimo dell' esercito della Circassia e Georgia.

Le truppe ausiliarie a Varna vengono continuamente rinforzate, e si dice che, per settembre, l' esercito francese conterà 120,000 uomini, mentre l' inglese verrà pure aumentato.

La spedizione delle flotte alleate verso Sebastopoli non è, a quanto dicesi, che una diversione, mentre a Sciumla si sapeva che le flotte sarebbero presto di ritorno a Baltschik.

In Odessa un marinaio inglese fu ucciso il 9 da un soldato russo con un colpo di baionetta; il marinaio, uno dell' equipaggio del *Tiger*, voleva fuggire: nel qual atto fu visto e ucciso dal soldato russo.

Un corrispondente della *Presse* crede poter calcolare la forza dell' esercito russo nei Principati a 124,000 uomini, di cui 48,000 sono sotto il comando del principe Gortschakoff, 40,000 sotto quello del generale Liprandi, e 63,000 sotto quello di Lüders.

La *Gazzetta d' Augusta* scrive che a Kissingen arrivò uno scritto del generale russo Aurep, di data 14 luglio, diretto a sua moglie, che ivi prende i bagni, in cui le comunica il suo buono stato di salute; e così smentisce tutte le voci, che correvano sulla morte del generale. *(O. T.)*

Notizie da Bucarest, del 22 corrente luglio, annunziano quanto appresso:

« I Cosacchi dell' Ural, ch' erano adunati nelle vicinanze di questa città, marciano da alcuni giorni per Frateschti. Marciarono pure a quella volta il 15 corr. tre reggimenti di dragoni, con 50 cannoni di leggiero calibro. L' armata russa è accampata presso Frateschti, e viene provveduta dai depositi di Bucarest. La posizione di Frateschti, forte per natura, sta per ricevere una fortificazione artificiale. Contadini valacchi vengono impiegati nei lavori di terra. La strada presso Frateschti mena fra due colline, che dominano i dintorni, e vennero ultimamente munite di cannoni. Prima di avanzarsi, Omer pascià avrebbe voluto impossessarsi di questo passaggio, il quale riesce facilissimo a difendersi. Un secondo passaggio forma Kalugereni, dove, nel caso d' una sconfitta, ai Russi resta sempre aperta una sicura ritirata. I Turchi fecero in questi ultimi giorni ripetuti tentativi per adescare i Russi ad uscire dalla loro posizione, ma non vi riuscirono. »

Un dispaccio del *Corriere Italiano*, da Bucarest 24 reca: « I Russi piantano presso Slobosia un campo ben trincerato. Dello sgombro di Bucarest non si fa parola; molti boiari d' alto grado vanno abbandonando da alcuni giorni questa città. »

Omer pascià ricevette la grancroce della Legion d' onore, e due magnifici cavalli arabi, mandatigli in dono da S. M. l' Imperatore Napoleone, mediante un aiutante di reggimento.

A Belgrado sono arrivati parecchi soldati della milizia valacca, disertati dalle bandiere russe. Questi descrivono il trattamento avuto dai Russi, vergognoso ed insopportabile. *(Corr. Ital.)*

MONTENEGRO.

Secondo notizie dal Montenegro, la quiete vi fu pienamente ristabilita, dopo che furono incendiate le case dei fuggiti da Bielloparlich, confiscati i loro beni, e ripartita una parte del loro prodotto fra' Montenegrini. Si conferma sempre più che la dimissione del parroco Boscovich e di un senatore, fatta dal Principe Danillo, all' atto di assumere il Governo, senza apparente motivo, ed il contegno irritante del seguito del Principe nell' assemblea di Pasqua a Pod-Ostrog, sieno state le cause principali del movimento. Del resto, i fuorusciti, circa 30, furono accolti con dimostrazioni e feste nel territorio turco: non si scorgono però preparativi di movimento a loro favore.

REGNO DI GRECIA

Atene 20 luglio.

Il *Nuovo Mondo* e l' *Oriente*, giornali di qui, sussidiati dal Gabinetto, avevano pubblicato un articolo molto offensivo alla persona del Re. In seguito a ciò, il procuratore di Stato fece arrestare i redattori di essi, come rei di lesa maestà. Questo rigore del procuratore di Stato fu altamente disapprovato da Calergi, come pure da' ministri dell' interno e della marina. L' ambasciatore francese voleva che il procuratore di Stato fosse destituito, o che almeno venissero posti in libertà i due giornalisti. Ma i ministri gli fecero capire che la legge doveva avere il suo corso, e che tali misure sarebbero state illegali. L' ambasciatore francese ne fu indignatissimo, e si recò in carcere a far una visita a' due redattori; ma, siccome non gli venne permesso d' entrare, esigendosi a tal uopo una licenza del procuratore d' Stato, egli lasciò al carceriere due viglietti di visita pei nominati catenuti.

Nel Pireo seguirono da otto giorni alcuni casi di cholera. Il Governo voleva prendere disposizioni per prevenire la propagazione del morbo in Atene; ma l' ammiraglio francese vi si oppose, adducendo che, in tempi d' occupazione militare, nessuno dee comandare fuorchè il capo della forza armata. Alcuni ministri, fra cui Calergi e i ministri dell' interno e della marina, voglion obbedire ciecamente all' ammiraglio; altri sostengono che l' occupazione non ha che fare colle disposizioni sanitarie. Il Municipio d' Atene aveva ordinato che nessuno potesse venir qui dal Pireo, senza un certificato medico di buona salute. Tuttavia 40 carrozze, piene di Francesi e d' abitanti del Pireo, volevan venire in Atene senza il certificato. La guardia civica vi si oppose; allora l' ammiraglio mandò truppe, le quali scacciarono le guardie, e dichiarò aver egli ordinato che la comunicazione fra il Pireo ed Atene sia libera; dovevasi obbedire al suo ordine.

Oggi è arrivato in Atene, con un piroscafo francese, il presidente del Ministero, sig. Maurocordato, per la via di Sira. *(Triester Zeitung.)*

INGHILTERRA.

Londra 24 luglio.

Si legge nel *Times*: « Nella situazione attuale della Spagna, il movimento, che vi si compie, rassomiglia più ad una rivoluzione, che non ad una insurrezione contro un Ministero impopolare.

« Tra pochi giorni sapremo se da questo cambiamento dovrà emergere un Governo più onesto, più unito, più fondato sopra una base costituzionale; oppure se la Spagna debba cadere anche una volta nell' anarchia, e diventare la preda de' suoi difensori naturali.

« Noi non siamo in grado, e probabilmente nessun' altra persona lo è, di risolvere queste gravi quistioni. Ma poichè il Governo civile del Regno è sospeso da queste perturbazioni, poichè l' armata medesima è quella, a cui spetta di determinare, per parte dei varii suoi capi, la forma di Governo da ristabilirsi, importa altissimamente ai più preziosi interessi della Spagna che si veggano allontanate le dissidenze d' un ordine secondario; che si faccia in modo che l' esercito non si divida in campi nemici; e che, sopra ogni altra cosa, il paese non sia esposto, per cagioni futili, al rinnovamento degli orrori della guerra civile.

« Il risultamento meno violento dell' attuale sollevazione sarebbe il ritorno d' un Ministero costituzionale, sotto l' autorità della Regina, con un appello alle Cortes ed alla nazione.

« Disgraziatamente, il generale O' Donnell ha già annunziato che il ristabilimento della guardia nazionale è uno degli oggetti, ch'ei si propone; e gli è questo un provvedimento, che, in Spagna, ha prodotto finora la discordia e lo spargimento del sangue. Se gli ultimi sforzi degli aderenti personali della Regina debbano riuscir vani, ovvero s' ella respinga i loro consigli, il primo avvenimento può terminare il suo Regno, e riaprire la successione ad un trono tanto disputato.

« Ora, non si potrebbe negare che la vacanza del trono farebbe nascere grandi difficoltà e pericoli anche più grandi e che ne risulterebbe probabilmente la guerra civile tra pretendenti rivali. Per allontanare tali calamità, noi speriamo unicamente nella unione dei generali; imperocchè se, per mala ventura, eglino si schierassero sotto bandiere nemiche, sarebbe cosa troppo difficile d' assegnare un termine alla lotta. »

I giornali inglesi del 22 luglio annunziano ch' è stato varato testè un piccolo piroscafo di ferro, destinato a fare i viaggi d' Australia. La capacità di questo piroscafo, nominato *Les Trois Amis*, è di cinquanta tonnellate soltanto, porta due sole vele, e le sue macchine sono della forza di soli dieci cavalli. Esso è stato varato a Northfleet, in armamento completo, e, uscito appena dai cantieri, si mise a fare le sue prove, che riuscirono sodisfacentissime. *Les Trois Amis* hanno a bordo il capitano e proprietario il sig. William, il nostromo e quattro uomini d' equipaggio, che intraprenderanno tra breve il loro primo viaggio alla volta dell' Australia.

Il *Globe* dice che sabato, 15, fu tenuta una riunione presso il conte d' Ellenborough, a fine di concertarsi per offrire un regalo, come attestato di stima e di affetto, a sir Carlo Napier. Non era stata presa ancora alcuna risoluzione definitiva.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE. — *Corfù 23 luglio.*

Da una lettera, giunta qui da Zante in data del 19 corrente, rilevasi che il comandante del piroscafo inglese il *Seawater* prese nota — quando trovavasi ultimamente in quel porto, — di tutti que' navigli di bandiera russa ed ellenica, che in questi ultimi giorni cambiarono in quell' isola le loro bandiere, surrogandole coll' ionia. *(O. T.)*

SPAGNA

Il *Moniteur* del 26 non pubblica nessuna notizia di Madrid. Gli altri giornali di Parigi danno le notizie, che qui raccogliamo:

La *Corrispondenza Havas* pubblica, innanzi tutto, il seguente dispaccio, spedito da Baionna il martedì 25 luglio, e giunto colà da Madrid, in data del 22 stesso:

« La situazione delle cose non è mutata a Madrid. La lotta cessò, ma domina ancora molta effervescenza. La truppa occupa le sue posizioni. Espartero è aspettato come un salvatore. La guardia nazionale si organizza. »

Scrivono da Madrid, il 20 luglio, che il dì innanzi un Supplimento straordinario della *Gazzetta di Madrid* conteneva un' ordinanza reale, colla quale erano ammesse le dimissioni, de' membri del Ministero Rivas. « Essi, dice l' ordinanza, dovranno continuare a sostenere i loro ufficii, sino all' arrivo nella capitale di « D. Baldomero Espartero, duca della Vittoria e di « Morella, ch' io incarico di comporre un nuovo Gabinetto. » Nel Supplimento stesso, la *Gazzetta* annunziava che la Regina aveva ordinato che, per telegrafo, e per corriere straordinario, il duca della Vittoria fosse chiamato a Madrid; e ch' era « desiderio espresso di S. M. che la popolazione attendesse tranquillamente nelle sue case l' esito dell' emergenza politica. »

Leggesi nel *Clamor publico*, del 20: « Ora che le palle cessarono di fischiarci agli orecchi, e che il silenzio successe alle scariche dell' artiglieria, tenteremo di epilogare i gravi avvenimenti, successi li 17, 18 e 19 luglio.

« Poichè i *pronunciamenti* di Vagliadolid, di Zamora e di Barcellona furono conosciuti a Madrid, gli animi s' infiammarono; assembramenti numerosi s' impadronirono di 500 fucili, deposti nella sede del governatore politico, e d' altri 2 in 300, ch' erano nel palazzo municipale.

« Quegli assembramenti mossero verso il teatro, detto della Principessa; e quivi mandarono in mille pezzi, a martellate, la pietra, sulla quale era inciso il nome del sig. conte di San-Luis. Quindi invasero il palazzo della Regina Cristina, e quelli de' sigg. Sartorius, Salamanca, Domenech, del marchese di Molins, del sig. Collantes e del conte di Vista-Hermosa. Molte robe preziose furono ridotte in cenere, in quel movimento di cieca e spietata collera.

« Al Municipio erasi organizzata una Giunta: ella si componeva di compilatori di giornali e di persone, appartenenti a diverse categorie sociali, e segnatamente de' sigg. San Miguel, Valdes e Cardero. Quella Giunta stese un indirizzo alla Regina, che il sig. Corradi, direttore del *Clamor publico*, fu incaricato di deporre nelle mani di S. M. Ei si recò al palazzo col sig. Revena ed un altro membro della Giunta: la Regina ricevette in udienza particolare il sig. Corradi, il quale svolse a S. M. le idee, contenute in quell' indirizzo: S. M. dichiarò di volerle pigliare in esame, e manifestò segnatamente il desiderio che si evitasse lo spargimento del sangue. Il sig. Corradi, uscendo da quell' udienza, cercò di calmare gli spiriti; e l' ordine era presso a ripristinarsi, quando alcuni spari, tirati nella via Mayor, esasperarono a un tratto la gente, e da tutte le parti si gridò al tradimento.

« Sin dal 18 di mattina, il popolo si apparecchiava da tutte le parti al conflitto; si piantarono barricate, e, per diciott' ore, gli assembramenti armati lottarono colle truppe. Verso 6 ore di sera, un parlamentario, sventolando un fazzoletto bianco, fe' segno che domandava una sospensione d' ostilità; e si annunziò che il generale Espartero era stato incaricato di costituire un nuovo Governo. In un attimo, i combattenti deposero da ambe le parti le armi. »

Ecco ora gli estratti de' giornali di Madrid, in data del 22, che danno le notizie del 21:

Il *Diario Español*. — « L' arrivo del duca della Vittoria e del generale O' Donnell, annunziato come prossimo, terminerà di ristabilire affatto la quiete. Uno de' primi atti del generale San Miguel sarà indubitatamente quello di reintegrare ne' gradi loro i generali O' Donnell, Dulle, Serrano, Messina e Ros di Olano. »

Il generale San Miguel, presidente della Giunta è

n appello alle Cortes
O'Donnell ha già an-
guardia nazionale è
; e gli è questo un
prodotto finora la di-
. Se gli ultimi sforzi
debbano riuscir vani,
gli, il primo avveni-
, e riaprire la succes-

e che la vacanza del
oltà e pericoli anche
robabilmente la guer-
allontanare tali ca-
la unione dei gene-
tura, eglino si schie-
ebbe cosa troppo dif-
lotta. »

lo annunziano ch'è
afo di ferro, destinato
acità di questo piro-
di cinquanta tonnel-
e le sue macchine
li. Esso è stato va-
mpleto, e, uscito ap-
sue prove, che riu-
Amis hanno a bor-
William, il nostro-
che intraprenderanno
volta dell'Australia.

, fu tenuta una riu-
ugh, a fine di con-
attestato di stima
Non era stata presa

Corfù 23 luglio.
Zante in data del 19
del piroscafo inglese
rovavasi ultimamente
di bandiera russa ed
cambiarono in qual-
coll'ionia. *(O. T.)*

blica nessuna notizia
rigi danno le notizie,

pubblica, innanzi a
da Baionna il mar-
adrid, in data del 22

è mutata a Madrid.
molta effervescenza.
Espartero è aspet-
a nazionale si orga-

uglio, che il dì in-
della *Gazzetta di*
ale, colla quale era-
ri del Ministero Ri-
nno continuare a so-
rivo nella capitale di
della Vittoria e di
rre un nuovo Gabi-
la *Gazzetta* annun-
che, per telegrafo, e
della Vittoria fosse
desiderio espresso di
tranquillamente nelle
litica. »
del 20: « Ora che
orecchi, e che il si-
rtiglieria, tenteremo
uccessi il 17, 18 e

a Vagliadolid, di Za-
ciuti a Madrid, gli
enti numerosi s'im-
nella sede del gover-
, ch'erano nel palaz-

ero verso il teatro,
darono in mille pez-
ale era inciso il no-
indi invasero il pa-
li de' sigg. Sartorius,
se di Molins, del sig.
ermosa. Molte robe
o quel movimento di

ta una Giunta: el'a
ornali e di persone,
ciali, e segnatamente
dero. Quella Giunta
il sig. Corradi, di-
carica to di deporre
palazzo col sig. Re-
unta: la Regina ri-
g. Corradi, il quale
in quell'indirizzo:
esame, e manifestò
itasse lo spargimento
o da quell'udienza,
ordine era presso a
rati nella via Mayor,
e da tutte le parti

polo si apparecchiava
ntarono barricate, e,
rmati lottarono colle
rlamentario, svento-
che domandava una
siò che il generale
costituire un nuovo
nti deposero da am-
di Madrid, in data
21:
rrivo del duca della
, annunziato come
ffatto la quiete. Uno
guel sarà indubitata-
l loro i generali O'
Ros di Olano. »
dente della Giunta di

salvezza e di difesa della capitale, capitano generale di Madrid, e ministro interinale della guerra, mise fuori i due bandi seguenti:

I.

« Madrileni,

« Onorato da S. M. del comando militare della Provincia della Nuova Castiglia, è quasi superfluo ch'io vi dica che adempierò quest'ufficio con la stessa devozione e lo stesso buon volere, che mi guidarono sempre.

« Per le persone, che vissero a lungo e diedero pruova, se non d'abilità, almeno di grande costanza nelle loro azioni e ne' loro principii, il passato risponde, fino ad un certo segno, del presente. Sull'uno e sull'altro si appoggia l'avvenire.

« L'illustre duca della Vittoria, il cui nome rappresenta tante glorie, tanti insigni servigii, resi alla patria, sta per ritornare in mezzo a noi. Qual cuore, veramente spagnuolo, non batte al pensiero che nelle mani di quell'uomo illustre saranno poste fra breve le redini dello Stato? Chi può dubitare de' suoi sentimenti nobili ed elevati? Chi non si tien certo che, nel sistema governativo, ch'ei sta per inaugurare, entreranno tutt' i principii di politica e d'amministrazione, richiesti dall'incivilimento del secolo, e dagl'interessi fisici e morali della nostra patria, sì degna di miglior sorte?

« Madrileni d'ogni classe e d'ogni condizione, attendiamo con la più dolce speranza quel giorno, ormai vicinissimo; il cittadino ritorni all'esercizio pacifico della sua professione: tutto, nella nostra gran capitale, spiri di nuovo la tranquillità e la fiducia. A quest'importante scopo saranno volte le mie cure ed il zelo, che fu sempre la regola del mio contegno.

« Madrileni! viva la patria! viva la nazione! viva la Regina Isabella II, Regina costituzionale degli Spagnuoli!

« Madrid 21 luglio 1854.

« *Sott.* EVARISTO SAN MIGUEL »

II.

« Facciamo sapere che, essendo la capitale in uno stato di calma e tranquillità, saranno castigati con tutto il rigore, e conforme alle leggi, tutti coloro, i quali, sotto qualsiasi pretesto, commettessero la menoma violenza contro i cittadini pacifici, che attendono alla loro professione od a' lor negozii.

« Da questo momento, il passaggio di tutte le strade sarà libero, senza che il menomo ostacolo sia opposto a nessuno, che camminerà tranquillamente senz'armi, se borghese, o con le sue armi, se militare.

« Sono egualmente liberi il commercio ed il traffico nelle strade, nelle piazze ed altri luoghi pubblici; ed i padroni delle botteghe saranno liberi d'aprirle, come in tempi di calma e fiducia.

« Tutti gli abitanti della capitale, che avranno fucili a loro disposizione, si presenteranno con essi alla Puerta del Sol, affinchè, organizzati nel miglior modo possibile, rendano servigii utili alla tranquillità pubblica.

« Invito i cittadini tranquilli, che godono d'influenza ne' loro quartieri, ad usarne per esortare all'ordine ed alla tranquillità, e ad impedire, col mezzo della stessa influenza, ogni atto di perturbazione e disordine.

« Infine, rendo grazie a tutti i cittadini, di qualsivoglia condizione, i quali, col loro valore, la loro energia ed il loro patriottismo, contribuirono al ristabilimento dell'ordine e della tranquillità, che desidera il pubblico.

« Data a Madrid il 21 luglio 1854.

« *Sott.* EVARISTO SAN MIGUEL. »

La Giunta di salvezza e difesa della città di Madrid ordinò quanto segue:

« 1.º L'*Ayuntamiento* costituzionale del 1843 si radunerà immediatamente;

« 2.º Sarà tosto proceduto al censimento, all'ordinamento ed all'armamento della guardia nazionale, comprendendovi tutt' i cittadini, che sono armati. »

L'*Ayuntamiento* del 1843, conforme a quest'ordine, pubblicò un'istruzione relativa al riordinamento della guardia nazionale. Esso annunziò la propria costituzione con un proclama a' Madrileni, il quale termina con queste parole: *Viva la libertà! Viva la Regina costituzionale! Viva la guardia nazionale!*

Il 20, di mattina, il governatore militare di Madrid, D. Martino Iriarte, pubblicò un bando, il quale ordina che il passaggio delle barricate sia permesso a tutte le persone, che portano commestibili.

Assicurasi, dice l'*Epoca*, del 21, che i generali duca della Vittoria, O'Donnell, Dulce, Serrano e d'Alesin (?) entreranno insieme a Madrid domenica, 23, di mattina.

Secondo un corrispondente della *Presse*, tre Francesi sono morti sulle barricate; altri due feriti mortalmente, ma per effetto d'imprudente curiosità.

Secondo lo stesso corrispondente, credevano a Madrid che la Regina Cristina avesse potuto ricoverarsi in Portogallo.

Scrivono da Bilbao il 21 luglio: « La tornata delle Giunte di Guernica fu prorogata, ed il governatore civile, che presedeva quell'Assemblea, tornò iersera a Bilbao. Ei convocò l'*Ayuntamiento*, e, dopo una sessione di due ore, diede la sua dimissione. Una Commissione fu tosto nominata. Le popolazioni rimas ro tranquille. »

(Moniteur.)

FRANCIA

Parigi 25 luglio.

Il *Bulletin des Lois* pubblica un decreto, con cui è aperto al ministro di Stato sull'esercizio 1854 un credito straordinario di 320,000 franchi, applicabili alle spese del 15 agosto 1854.

La *Colonne*, giornale di Boulogne, dà i seguenti particolari sui preparativi, già incominciati in quella città, pel ricevimento dell'Imperatore. È già noto che i castelli e le più belle case mobiliate sono ormai presi in affitto per alloggiare il seguito dell'Imperatore. Si accerta che nel magnifico albergo Brighton, preparato a conto dell'Imperatore, due appartamenti saranno allestiti per riceverví due alti personaggi, che approfitteranno del soggiorno di S. M. a Boulogne per farle una visita ed assistere alle grande evoluzioni militari, che debbono farsi presso i campi.

È stato ordinato, a Tolone, di dispensare 25 centilitri di vino per giorno agli uomini delle truppe di marina ed ai marinai degli equipaggi di linea. Regnano d'alcuni giorni in quella città calori eccessivi, che rendono opportuno questo provvedimento. Il ministro delle finanze ha ordinato di non percepire il diritto di tassa unica sul vino, che l'Amministrazione della guerra fa distribuire alle truppe della guarnigione di Tolone. Una disposizione simile fu presa a Marsiglia, ad Avignone e ad Arles.

Da alcune settimane, la città di Metz ha un aspetto anche più guerresco del solito. Tutte le piazze un po' spaziose sono occupate da soldati di nuova leva, ai quali si fa fare l'esercizio. Un gran materiale d'artiglieria, cassoni, cannoni e ruote di ricambio, è uscito dall'arsenale di Metz.

Leggiamo nella *Sentinelle Toulonnaise*: « Vi è miglioramento nella sanità pubblica a Marsiglia. Il numero delle morti, che ascendeva il 19 a 153, è sceso ieri, 20, a 133. Sopra questa somma non si contano che 89 casi di cholera.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 26 luglio.

Venti volte al dì, io dico fra me e me: Chi capisce mai niente? Od io volga il mio cannocchiale dal lato della Spagna, o lo indirizzi verso il Danubio, e' mi par che le lenti ne siano tanto più appannate, quanto più m'arranco a lisciarle col mio fazzoletto.

Egli è proprio come se guardassi la luna con uno di que' telescopii pubblici, che s'incontrano qui la sera a Parigi sulla piazza della Concordia o sul baluardo. « Quelle che vedete, vi dice il vostro cicerone per buscarvi dieci centesimi; quelle che vedete spiccare come un'ombra od un bernoccolo sul disco lunare, sono le montagne della luna. — Benissimo! Ma, alle falde di quelle montagne veggo serpeggiare certe linee come d'argento. — Quelli sono i fiumi della luna. — Ho capito. Ah! mi par di scorgere alquante macchie, simiglianti a cappelli di fungo? — E' sono i boschi del pianeta. — Vi ringrazio. Avrei, a dirvela, gran desiderio di vedere anche gli uomini di quel mondo; ma tutto mi sembra immobile. — Fino ad ora, la scienza non potè perfezionare i telescopii in guisa da presentar all'occhio atomi umani, alla distanza di tanti milioni di chilometri dal nostro globo terracqueo; ma non è lecito dubitare che la luna sia abitata. — Lo credete? — Ne sono sicuro. » Chi de' due, dal curioso al cicerone, ha corbellato l'altro? Non so; ma da' sogghigni del primo, e dall'imperturbabile serietà del secondo, tengo di poter inferire ch'e' si corbellarono entrambi.

Voi mi direte: il Danubio e Madrid non sono lontani come la luna, e ci vedete senza dubbio più chiaro. Or bene! vi confesso la mia impotenza e la debolezza del mio organo visuale. La questione d'Oriente e la questione spagnuola diventano più oscure de' fenomeni lunari. I Russi, battuti su tutti i punti dovevano ripassare il Pruth; a tenore delle ultime notizie, Gortschakoff ha 200,000 uomini ne' Principati, e dichiara che il suo augusto padrone n'è il protettore. Lüders era morto; ei non è più morto. Paskewitsch era nelle sue terre: lo dicevano anzi passato nel numero dei più, come Lüders; Paskewitsch è vivo e sano, e sta per ripigliare il comando dell'esercito. Bucarest è presa oggi; domani è in potere de' Russi. Un giorno, i zuavi fecero prodigii di valore a Giurgevo; il dì appresso mi annunziano che a Giurgevo non c'erano truppe degli alleati. Mi dicevano che la risposta ambigua dello Czar non sarebbe presa in considerazione, e neppur discussa dalla Francia e dall'Inghilterra; or mi fanno sapere che quella risposta fu notificata dalle Potenze germaniche a' Gabinetti di Londra e di Parigi, affinch'ella possa essere ventilata alla Conferenza di Vienna, e ch'ella darà motivo a nuovi protocolli. In verità, la lente del mio cannocchiale si oscura più che mai. Non dirò, come l'uomo di Lafontaine, che veggo un animale nella luna; ma l'acqua del Danubio è certamente torbida, e non sono sicuro ch'ei non corra verso la sorgente. Non capisco più un' acca; e mi ristringo a dire che, fra un mese, toccheremo la stagione delle pioggie, degli straripamenti e forse della neve: nè, a dirla schietta, veggo ancora quali saranno i risultamenti della campagna.

Quanto alla questione spagnuola, sono stupito della simpatia, che il *Constitutionnel* vi dimostra pel principio d'autorità: Espartero gode più che mai dell'approvazione di quel giornale; solo punto, del resto, nel quale il *Constitutionnel* d'adesso vada di paro col *Constitutionnel* del 1840, anche allora gran partigiano del reggente Espartero, a cui il sig. di Salvandy rifiutava di consegnare le sue credenziali d'ambasciatore. La *Patrie* non fu punto più indulgente pel principio d'autorità, in riguardo a' Montenegrini ed al Principe Danillo, di quel che sia il *Constitutionnel* in riguardo alla Regina Isabella. So bene che siamo in guerra con la Russia, e che la stampa può trattare senza certo riserbo gli aderenti di questa; ma non siamo in guerra con la Regina di Spagna: e, perch'ella ha voluto fare un colpo di Stato, che non è riuscito, non ne viene che il *Constitutionnel* abbia il diritto di male trattarla. Dite, se volete, che siete pronti a piegare il ginocchio dinanzi a chi vince; ma sceglietе, e non parlate più del vostro rispetto pel principio d'autorità.

I gran caldi, che incominciarono da otto dì, ebbero un influsso favorevolissimo sulla salute pubblica di Parigi. Il numero de' casi di cholera diminuì di molto, e rimangono pochissimi ammalati negli Ospitali.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 24 luglio.*

Le LL. MM. il Re e la Regina giunsero in questa città oggi mattina, alle otto e tre quarti, provenienti da Sansoucci. S. M. la Regina si è recata al palazzo delle Principesse, mentre S. M. il Re si portava al *British Hotel.* Accompagnato quindi da S. M. il Re del Portogallo e da S. A. R. il Duca d'Oporto si è degnato di passare in rassegna tutte le truppe di questa guarnigione. Oggi avrà luogo in onore di S. M. il Re di Portogallo un banchetto di gala in questo regio palazzo, per cui furono spiccati numerosi inviti. Dopo di aver fatto questa mane una visita a S. M. il Re del Portogallo, S. M. il nostro Re si è recato nel palazzo del ministro presidente, a fin di riceverví il rapporto di quest'ultimo.

Nella *Gazzetta crociata* leggiamo quanto segue: « Le voci, che sabato scorso circolavano alla Borsa, d'una decisione di mobilitare l'esercito, ec., traevano la loro sorgente dal seguente dispaccio telegrafico, spedito a diversi fogli esteri: « « *Berlino 22 luglio.*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 31 *luglio* 1854. — Nomi degli ultimi arrivi: Da Pirano, il brigant. austriaco l'*Uomo Maschera*, con sale a Monetto; - da Bari e Trieste, il trabacc. napolet. *Giovanni Battista*, capit. Moscolli, con olii a De Piccoli; - e da Newport, il barck austr. *Milinka*, capit. Florio, con ferro a Reali.

I frumentoni buoni di Galatz si sono venduti a l. 15:50, ed in maggiore pretesa; le qualità basse trovansi molto più offerte. Il riso sardo è aumentato fino a l. 64; di Legnago a l. 66. Le vendite d'olio sostenute da d.i 218 a 220, imbottato ed in tina.

Le valute d'oro offerte a 2 $^{1}/_{2}$; le Banconote aumentarono da 82 ad 82 $^{5}/_{8}$ e $^{3}/_{4}$; le Metalliche da 66 $^{1}/_{4}$ a 67, in ricerca; il Prestito lomb.-veneto rimase a 78.

Trieste, nel mercato settimanale, presenta calma d'affari; nessuna importante varietà.

LONDRA 29 *luglio* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 62,000, piuttosto più caro, Middling Orleans scell. 5 $^{1}/_{2}$. Caffè fermo, però non animato, Ceylan 44. Zuccheri fiacchi; venditori di zucchero Avana a prezzo ridotto. Frumenti, questa settimana, circa 5 a 7 scell. a migliore mercato. Consolidato da 92 $^{1}/_{2}$ a $^{5}/_{8}$. Cambio Vienna 12.26 a 32, Trieste 12.30 a 35.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

	PREZZO MEDIO. 25 luglio.	26 luglio.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	83 —	83 $^{3}/_{16}$
dette del 1851, serie B 5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit. 4 $^{1}/_{2}$ »	73 —	72 $^{7}/_{8}$
dette del 1853 con restit. 4 — »	— —	— —
dette del prest. L-ven. 1850 . 5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	— —	124 $^{1}/_{2}$
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	87 $^{15}/_{16}$	87 $^{15}/_{16}$
Azioni della Banca, per pezzo	1261 —	1262 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1670 —	1670 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	121 $^{1}/_{4}$
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	574 —	575 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	— —	— —

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO. 25 luglio.	26 luglio.
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	91 $^{1}/_{4}$	91 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	123 $^{1}/_{4}$	123 $^{1}/_{4}$ uso
Berlino, per 100 tall. pruss. . »	— —	— — 2 m.
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid . . . »	122 $^{3}/_{8}$	122 $^{3}/_{4}$ 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . . »	— —	119 — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12.4 —	12.3 — 3 m.
Lipsia, per 100 talleri . . . . »	— —	183 — 2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	121 $^{1}/_{4}$	121 $^{1}/_{2}$ 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	145 $^{3}/_{4}$	145 $^{1}/_{4}$ 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 26 luglio 1854.

La Borsa si aperse in una direzione assai favorevole, nella quale non potè, però, mantenersi sino alla chiusa.

Le vendite in effetti, in parte per conto estero, depressero i corsi dei medesimi, ed influirono anche svantaggiosamente sulla valuta.

Del resto, la variazione ne' corsi non fu di grande importanza.

Le Metalliche 5 % furono pagate sino ad 83 $^{1}/_{4}$: alla fine, però, declinarono ad 83.

Il Prestito di lotteria del 1854 venne contrattato da 87 $^{7}/_{8}$ ad 88.

Le Azioni della Banca si depressero da 1265 a 1258.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord, con oscillazioni indifferenti, si mantennero a 168.

Le Azioni di Oedemburg si contrattarono con 60 $^{3}/_{4}$ e 61; quelle della navigazione a vapore a 575.

La divisa di Londra fu pagata da 12.3 a 12.6, e rimase offerta a 12.6.

Londra, 12.5; Parigi, 145 $^{1}/_{2}$; Amburgo, 91 $^{1}/_{2}$; Francoforte, 122 $^{3}/_{4}$; Milano, 121 $^{1}/_{2}$; Augusta, 123 $^{1}/_{2}$; Livorno, —; Amsterdam, 102.

Ore 1 pom.	del 25 luglio		del 26 luglio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	82 $^{7}/_{8}$	83 —	83 —	83 $^{1}/_{8}$
dette . . serie B 5 »	95 —	97 —	95 —	95 $^{1}/_{2}$
Az. Gioggnitz con int. 5 »	90 —	90 $^{1}/_{4}$	90 —	90 $^{1}/_{2}$
dette idem . . 4 $^{1}/_{2}$ »	73 —	73 $^{1}/_{4}$	72 $^{7}/_{8}$	73
dette idem . . 4 »	66 —	66 $^{1}/_{4}$	65 $^{3}/_{4}$	66 —
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	88 $^{1}/_{2}$	89 —	89 —	89 $^{1}/_{2}$
dette del 1852 con rest. 4 »	86 —	86 $^{1}/_{2}$	85 $^{1}/_{2}$	86 —
dette . . con rest. 3 »	53 —	53 $^{1}/_{2}$	53 —	53 $^{1}/_{4}$
dette . . con rest. 2 $^{1}/_{2}$ »	41 $^{1}/_{2}$	41 $^{3}/_{4}$	41 $^{1}/_{2}$	41 $^{3}/_{4}$
dette . . con rest. 1 »	16 $^{1}/_{2}$	17 —	16 $^{1}/_{2}$	16 $^{3}/_{4}$
detta es. del suolo A. l. 5 »	80 $^{1}/_{2}$	81 —	80 —	80 $^{1}/_{2}$
dette » di altre Pr. 5 »	79 $^{1}/_{2}$	80 —	79 $^{1}/_{2}$	80 —
Prestito con Lott. del 1834 .	222 —	223 —	222 —	223 —
» » » » 1839 .	124 $^{1}/_{2}$	124 $^{3}/_{4}$	124 $^{1}/_{4}$	124 $^{1}/_{2}$
» » » » 1854 .	87 $^{1}/_{2}$	88	87 $^{7}/_{8}$	88 —
Obbligaz. del Banco, al 2 $^{1}/_{2}$ %	56 —	57 —	55 —	56 —
dette del Pr. L-v. 1850, 5 »	96 —	97 —	95 —	98 —
dette della B. col div. al pezzo	1261	1263	1260	1262
dette senza divid. . . »	1050	1052	1048	1050
dette di nuova emissione »	993 —	995	994 —	995 —
dette della Banca di sconto »	96 —	96 $^{1}/_{2}$	96 —	96 $^{1}/_{2}$
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	167 $^{1}/_{4}$	167 $^{1}/_{2}$	167 $^{3}/_{4}$	168 —
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	81	82 —	81 —	82 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	273 —	276 —	272 —	275 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 $^{1}/_{2}$	61 —	61 —	61 $^{1}/_{2}$
Azioni della navig. a vapore .	572 —	574	573 —	575 —
dette 12.ª emissione . . .	561 —	563 —	562 —	563 —
dette del Lloyd austr. . .	545 —	548 —	545 —	548 —
dette mul. a vap. di Vienna .	130 —	132 —	130 —	132 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	— —	97 —	— —	97 —
dette del Nord al 5 % »	— —	89 —	— —	89 —
dette Gleggnitz al 5 % »	— —	82 —	— —	82 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	— —	85 —	— —	85 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 $^{1}/_{2}$	13 $^{3}/_{4}$	13 $^{1}/_{2}$	13 $^{3}/_{4}$
detti di Esterhàzy, per f. 40	83 $^{1}/_{2}$	84 —	83 $^{1}/_{2}$	84 —
detti di Windischgrätz . .	29 —	29 $^{1}/_{2}$	29 —	29 $^{1}/_{2}$
detti di Waldstein	28 $^{1}/_{2}$	28 $^{1}/_{2}$	28 $^{3}/_{4}$	28 $^{7}/_{8}$
detti di Keglevich . . .	10 $^{1}/_{4}$	10 $^{1}/_{2}$	10 $^{1}/_{4}$	10 $^{1}/_{2}$
Aggio de' zecchini imperiali .	28 $^{3}/_{4}$	28 $^{7}/_{8}$	28 $^{3}/_{4}$	29 —

CAMBI. — *Venezia 29 luglio 1854.*

Amburgo	eff. 222 $^{1}/_{2}$	Londra	eff. 29:40 —
Amsterdam	» 250 —	Malta	» 243 $^{1}/_{2}$
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 $^{3}/_{4}$
Atene	» — —	Messina	» 15:60 —
Augusta	» 299 $^{1}/_{2}$	Milano	» 99 $^{1}/_{4}$
Bologna	» 618 $^{1}/_{2}$	Napoli	» 536 —
Corfù	» 605 —	Palermo	» 15:60 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 —
Firenze	» 97 $^{1}/_{4}$	Roma	» 618 $^{1}/_{2}$
Genova	» 117 $^{1}/_{4}$	Trieste a vista .	» 247 —
Lione	» 117 $^{7}/_{8}$	Vienna id. . .	» 247 —
Lisbona	» — —	Zante	» 603 —
Livorno	» 97 $^{1}/_{2}$		

MONETE — *Venezia 29 luglio 1854.*

Ore		Argento	
Sovrane	L. 40:05	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:19
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:17
» in sorte . .	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:58	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:88
Doppie di Spagna . . .	» 9[illegible]	Franca-coni	» 6 50
» di Genova . . .	» 93:28	Pezzi di Spagna . .	» 6 70
» di Roma	» 20:05	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.º giugno . .	78 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	66 $^{3}/_{4}$
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.º maggio	72 —
Luigi nuovi	» 27:30		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LEGNAGO *del 29 luglio 1854.*

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	L. a.	25:—	25:16	28:75
Frumentone	»	21:—	25:72	35:
Riso nostrano	»	54:—	60:62	66:—
— bolognese	»	60:—	61:50	63:—
— chinese	»	48:—	50:50	53:—
Segala	»	19:—	19:50	20:—
Avena	»	8:—	8:13	8:25
Fagiuoli in genere . .	»	—:—	—:—	—:—
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—
Miglio	»	—:—	—:—	—:—
Ricino	»	—:—	—:—	—:—
Seme di ravizzone . .	»	—:—	—:—	—:—

(al sacco)

Mercato di ADRIA *del 29 luglio 1854.*

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti vecchi	—:—	—:—
— nuovi	17:—	21:—
Frumentoni nazionali	—:—	—:—
— esteri	16:—	17:—
Risi fini	54:—	57:—
— chinesi	48:—	51:—
— mercantili	50:—	53:—
Risoni nostrani in obbligazione . . .	—:—	—:—
— chinesi . . . idem	16:—	16:80
Avena pronta	6:15	6:35
— in obbligazione	—:—	—:—
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—

(al sacco)

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 29 luglio 1854.*

Arrivati da Mantova i signori: Il nob. Bandino de' marchesi Panciatichi conte di Luciano, ed il nob. marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes di Aragona, possidenti di Firenze. — Covoni nob. cav. Mario, ciambellano di S. A. I. R. il Granduca di Toscana. — *Da Brescia:* Cigola conte Alessandro, possid. — *Da Calcinate:* Pasi nob. conte Fermo, possid. — *Da Como:* Della Torre nob. Giulio, possid. — *Da Milano:* Corminucci Pietro Lorenzo e Ausilio Michelangelo, proprietarii di Palermo. — Cavagna cav. Giacinto, capitano sardo. — Crivelli nob. Luigi, possid. — Molina Ernesto, avvoc. fiscale di Torino. — *Da Bassano:* Gelcsich dott. Leonardo, avvoc. e notaio di Trieste. — *Da Trento:* Kiell Giovanni, possid. inglese. — *Da Firenze:* Stewart Bruce Ema, dama inglese. — Marsden Riccardo, possid. inglese. — *Da Asio:* Benvenuti Francesco, possid. — *Da Trieste:* Ghyka principe G. Costantino, di Yassy. — *Da Vicenza:* Tournier, I. R. presidente del Tribun. provinc. di Vicenza.

Partiti per Mantova i signori: S. A. la principessa Gonzaga, nata contessa Borromeo; Borromeo conte Vitaliano e Borromeo conte Carlo, possidenti. — *Per Bologna:* De Angelis cav. Francesco, direttore delle Poste della città di Bologna. — *Per Trieste:* Cannon Giacomo W. e Bryan Guglielmo, possidenti americani.

Nel giorno 30 luglio.

Arrivati da Verona i signori: Vimercati Sanseverino contessa Ginevara, nata Sparavieri. — *Da Casalmaggiore:* Fadigati nob. Giovanni, possid. — *Da Brescia:* Treccani Chinelli Luigi, possid. — *Da Treviso:* Fistta conte Lorenzo, I. R. intendente delle finanze a Cremona. — *Da Milano:* Collini Luigi, dott. in legge. — Doppe Luigi, consigl. di Corte prussiano. — *Da Firenze:* Cawan Giacomo, Robertson Alessandro e Palgrave Francesco, possidenti inglesi. — *Da Trieste:* Gallenberg conte Ettore, I. R. ciambellano. — Gallenberg contessa Giuliana, possid. di Vienna. *Da Cremona:* Trecchi nob. Alessandro, possid. — *Da Recoaro:* Marenzi Carlo, I. R. aggiunto distrettuale a Loreo. — *Da Torino:* Crodara Visconti Lodovico, negoz.

Partiti per Padova i signori: Caimo, consigliere presso l'I. R. Tribunale in Venezia. — *Per Trieste:* Bruce Stewart Ema, dama inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 luglio	Arrivati	870
	Partiti	838
Nel giorno 30 detto	Arrivati	809
	Partiti	596

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in *Venezia* il giorno 29 luglio 1854, uscirono i seguenti numeri:

14, 32, 4, 79, 29.

La ventura estrazione avrà luogo in *Verona* il 9 agosto 1854.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 1.º e 2 agosto, in *S. Luca Evang.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 29 luglio 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 0	28 5 2	28 4 0
Termometro	17 5	20 0	19 5
Igrometro	74	63	65
Anemom., direz. . .	N. E.	S. E.	N. E.
Atmosfera	Nubi sparse e vento.	Sereno e venticello.	Semisereno.

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 30 luglio 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 8	28 4 8	28 4 1
Termometro	18 2	20 4	19 2
Igrometro	69	64	65
Anemom., direz. . .	N. N. E.	S. E.	S. E.
Atmosfera	Nuvolo.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì 31 luglio 1854.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di Cesare Vergani. — *Il bravo di Venezia.* - (Ultima recita.) — ore 8 $^{1}/_{2}$.

Domani, martedì, 1.º agosto 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia G. Astolfi, diretta dall'artista G. Pieri. — *Amante e madre.* — *Il campanello.* — Alle ore 9.

Si decise la compera di cavalli per mobilitare l'esercito prussiano. Quanto prima la cavalleria e l'artiglieria verranno poste sul piede di guerra. » « Noi siamo in caso di dichiarare quel dispaccio, non solo inesatto, ma del tutto infondato nella sua parte principale. *Non si decise di mobilitare l'esercito prussiano.* È vero però che uscirà l'ordinanza d'un cambiamento, e rispettivamente d'un aumento dei quadri della cavalleria e dell'artiglieria, collo scopo di facilitare la mobilitazione dell'esercito, ove dovesse aver luogo. Gli stati di queste armi saranno cangiati, in quanto che, per l'artiglieria, si raddoppieranno le batterie con treno, e pei reggimenti di cavalleria si aumenterà ogni reggimento di 30 e più uomini e cavalli, sino alla forza stabilita nel quadro. Ripetiamo che non si parla di chiamare sotto le armi la *landwehr*. »

BAVIERA. — *Monaco 22 luglio.*

S. M. il Re di Wirtemberg, accompagnato dal barone di Taubenheim, si è recato oggi di buon mattino a visitare l'Esposizione industriale. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 28 luglio.

S. M. l'Imperatrice partì ieri, 27 luglio di mattina, da qui per Ischl, dove S. M. I. R. A. si degnò di recarsi la stessa sera. *(G. Uff. di V.)*

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 31 luglio.

Ci mancarono oggi i giornali di Parigi, che portar dovevano le notizie del 27. Ricevemmo però il nostro carteggio di quella data; ma ei non ci comunica ragguagli nuovi di Spagna, nè altro fatto importante. Anche la *Gazzetta Piemontese* del 29 nota che il corriere di Lione era in ritardo.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Venezia 31 luglio.

Fra le sottoscrizioni al prestito dello Stato, avvenute negli ultimi giorni, evvi quella del nobile signor Giovanni Papadopoli per . . fior. 200,000
del sig. Luigi Trezza di Verona. » 166,666 car. 40

Vienna 2 luglio.

È atteso fra breve l'arrivo da Cracovia in questa capitale di S. E. il comandante supremo della III e IV armata, generale d'artiglieria, barone di Hess. *(Corr Ital)*

Torino 29 luglio.

Ieri si è divulgata, non si sa come, la voce che fosse accaduto in Torino qualche caso di cholera. Possiamo, con tutta certezza, assicurare che questa notizia è affatto insussistente. Sinora non si ebbe a deplorare nella capitale alcun malato di cholera. *(G. P.)*

Genova 29 luglio.

Bollettino del 28 luglio: Casi di cholera N. 147, decessi 65, di cui negli Ospitali 29. Nella Provincia, 10 a 12 casi sparsi. *(G. P.)*

Parma 28 luglio.

Dopo i deplorabili avvenimenti del 22, nessun disordine venne a turbare la quiete di questa città. Il Consiglio di guerra procede nella compilazione del processo de' faziosi, che furon colti sul fatto, od arrestati successivamente. Tutto induce a sperare che più non sarà fra noi intorbidata la tranquillità, di cui ebbe sì lunghi anni a godere questa gentile e buona popolazione; tranquillità, che il Governo si adopera con ogni poter suo a ravvivare e mantenere.

Nondimeno, voci, quanto assurde, altrettanto maligne, trovando facile adito negli animi agitati, poterono ieri far temere il più funestato il dì d'oggi da nuove turbolenze. La stranezza delle varie ed irragionevoli dicerie non valse a persuadere i creduli e gli sgomentati; onde in buon numero si recarono alla campagna. Il Ministero stimò opportuno pubblicare la seguente Notificazione:

« Per calmare i timori, diffusi da vaghe voci, intorno a' disordini nella giornata di domani, o in altre susseguenti, il Ministero si fa sollecito di render noto che, se avvenisse qualche fatto particolare delittuoso o tendente a turbolenza, gli autori e complici del fatto saranno immediatamente arrestati e puniti, senza che le persone tranquille ed inoffensive abbiano assolutamente a temere alcuna molestia o alcun danno.

« Parma, 27 luglio 1854.

« *Enrico Salati. — Giuseppe Pallavicino. — Antonio Lombardini. — Giuseppe Cattani.* »

Questa Notificazione restituì alquanto di calma; ma gli animi riposeranno interamente dai vani timori, al vedere che, se fu mai giorno tranquillo nella città nostra, è questo appunto, che senza verun fondamento si preconizzava tempestoso. *(G. di Parma.)*

Impero Russo.

Scrivono da Odessa il 21 corrente: « Da alcuni giorni, circola qui una voce sopra una vittoria del generale principe di Bebutoff sui Turchi, presso Kars; non se conoscono però dati uffiziali. L'11 luglio, furono allarmate le truppe della batteria da costa, presumendosi un naviglio nemico in vicinanza. Era però invece il *Wladimir*, ch'entrò qui con dispacci del principe Menzikoff pel governatore generale Annenkoff, dopo di aver fatto un'ampia ricognizione nel mar Nero, sino alle foci del Danubio. Alcuni giorni fa, l'*Elbrus* intraprese una crociera sino a Battum, e predò tre bastimenti da trasporto turchi, di cui ne affondò due. »

PS. In questo punto, si ode un cannoneggiamento piuttosto forte nella direzione di Arakoff. *(Corr. austr. lit.)*

Scrivono al *Corrispondente di Amburgo* da Kiel il 23 luglio: « Da alcuni giorni, andò in giro la notizia della partenza della flotta inglese, con truppe francesi da sbarco a bordo. Questa notizia fu ben presto seguita dall'annunzio telegrafico della comparsa della stessa flotta nelle acque danesi. L'intenzione delle Potenze occidentali di appoggiare, anche sul teatro della guerra del Nord, l'azione della flotta, mediante un esercito rispettabile, intenzione della quale dubitossi tanto, è dunque vera e seria. È ancora un segreto dei condottieri il dove condotte vengano quelle truppe. Molti credono esserne le isole d'Aland lo scopo. Altri opinano trattarsi soltanto di assicurare gli Stati, che sono prossimi al teatro della guerra, pel caso che fossero inclinati a prendere parte attiva, o presto o tardi, alla guerra. Più verisimile di queste due versioni, è una terza, secondo la quale le isole alle coste delle Provincie del Baltico, e quelle Provincie, sarebbero la meta della spedizione. Oesel e Dagö, per la loro grandezza e posizione, offrono buon punto d'appoggio all'esercito, come deposito e come luogo di unione per uno sbarco, che fosse da tentarsi più tardi; giacchè quelle isole, giacenti in mare aperto, sono meno esposte al pericolo di non potere, al sopraggiungere dei ghiacci, aver comunicazioni colla flotta. Di più: a favore di questa opinione, parla la vicinanza dell'importante porto di guerra di Revel, il quale è prossimamente sottoposto ad essere visitato in sul serio; visita, che dovrebb' essere appoggiata dalle truppe di terra col migliore successo. Anche la vicinanza di Riga, e di altre piazze importanti sulle coste, farebbe apparir vantaggioso che venisse fermato il piede su quelle isole. Per quanto sappiamo, giusta notizie autentiche, sulla forza della guarnigione di quelle piazze principali, trovansi concentrati a Revel e nei dintorni dai 25 ai 30,000 uomini; a Riga e vicino ad essa havvi una forza eguale; gli altri punti della costa, al contrario, sono congiunti fra essi soltanto da una catena di posti. Sono dunque chiari i vantaggi che le Potenze d'Occidente trarrebbero dall'occupazione delle due isole di Oesel e di Dagö, e può appena dubitarsi che la flotta colle truppe non cerchi ivi i più vicini suoi punti d'appoggio. La notizia, che andò in giro, della mancanza di truppe sulle coste di Finlandia, sembra non confermarsi. Esser dee derivata dalla circostanza che, per l'enorme estensione di quelle coste, le comunicazioni non vi possono essere mantenute se non appunto mediante catene di posti. Solo in Helsingfors, Abo, ed altri principali punti della Finlandia, sono concentrati più grandi corpi di truppe. » *(G. Uff. di V.)*

I giornali di Vienna recano, per via telegrafica, le seguenti notizie del Baltico:

Stettino 28 luglio.

Il pacchetto svedese il *Nordstern* è giunto da Stoccolma. Sulle operazioni contro le isole d'Aland, nulla si sapeva a Stoccolma fino al 25 corr. Si crede però che queste abbiano già avuta cominciamento, giacchè in quelle vicinanze furon veduti 55 grandi legni da guerra.

Kiel 28 luglio.

Un vascello di linea francese arrenò.

Copenaghen 28 luglio.

Il ferito ammiraglio Corry si è imbarcato sul *Dauntless*.

Principati danubiani.

Nella *Presse* di Vienna, in data del 27 luglio corrente, leggiamo quanto appresso:

« Le notizie d'oggi dal teatro della guerra al Danubio, giungono fino al 25 luglio. Il principe Gortschakoff si fortifica e rafforza continuamente sulla linea dell'Argisch. Sempre da Bucarest e per Bucarest vanno truppe, specialmente artiglieria e pionieri, all'Argisch. A quel che sembra, il principe Gortschakoff si contenterà di circondare la posizione di Giurgevo. Egli ha ordinato che i reggimenti e battaglioni, che nel giorno 8 combatterono a Giurgevo, e che soffersero assai, vengano disciolti. Essi sono già in marcia per Bucarest. Da ciò venne la voce della ritirata di tutto il corpo russo.

« Notizie accertate da Giurgevo, del 16, recano che le truppe di riserva, che stavano in Bessarabia, si muovano in marcie forzate pel Mezzodì verso Reni, Ismail, Kilia e Tutschkow. Temesi una operazione delle truppe ausiliarie in ischiena, la quale prenderebbe per base le foci del Danubio. Anche le truppe, che stavano presso Moldoveni, vicino a Bucarest, hanno ordine di andare a Galacz, ove arrivar deggiono al principio di agosto. Galacz, Fokschani e Tekusch vengono sempre fortificate. Gli emigrati bulgari, 1500 persone, sono giunte nel 16 luglio, su legni da trasporto, a Galacz. Ogni uomo ricevatte un badile, ogni donna una cassetta da portar terra. Vengono trasportati su barche pel Sereth a Lungosch, al confine moldo-valacco, ond' essere adoperati nei lavori di fortificazioni. Questa è la splendida sorte, promessa dallo Czar a quei poveri emigrati, *nei suoi beati paesi al di là dell' acqua.* »

Inghilterra.

Alla Camera de' lordi, sessione del 24 luglio, poichè il Messaggio reale fu letto dal segretario, lord *Aberdeen* disse essere egli sicuro che il desiderio, espresso da S. M. nel Messaggio, è quello stesso della Camera.

« Qualunque diversità d'opinione (aggiunse il nobile lord) possa esistere tra' varii partiti politici, a proposito della guerra, essi sono d'accordo sulla necessità d'adottare tutt' i provvedimenti, che possono terminarla sicuramente e prontamente.

« Io credo (continuò lord *Aberdeen*) che si giungerà a questo risultamento, mediante l'attività e l'energia dell'Inghilterra e della Francia, ed anche d'altre Potenze. È probabile che l'attuale tornata non durerà lungo tempo, e che sopraggiungeranno circostanze, delle quali importerà moltissimo che il Governo tragga profitto. Il Governo dunque, secondo l'uso, domanda al Parlamento un credito di tre milioni di lire di sterlini: è una forte somma, senza dubbio, e di cui alcune persone preferirebbero di veder affidata ad altre mani la spartizione: ma mi è avviso che questo desiderio non possa far ostacolo a quello di appoggiare, per quanto è possibile, gli sforzi del Governo per condurre la guerra a buon fine. La Camera comprenderà che i mezzi di sopperire a questo credito sono già votati: nè si tratta d'imporre alcuna nuova gravezza, prestito o tassa, sulla popolazione.

« Il Governo desidera solamente di essere autorizzato a impiegare questa somma, la cui applicazione non è stata determinata dal Parlamento. »

Il primo ministro termina il suo discorso, proponendo che un rispettoso indirizzo sia rassegnato a S. M., per manifestarle la sollecitudine, con cui la Camera alta concorrerà ai provvedimenti necessarii, a fine di provvedere alle spese addizionali, che potranno occorrere per la guerra.

Il *conte di Clarendon*, segretario di Stato degli affari esterni, dichiarò poi, in nome de' suoi colleghi, che il Ministero non pensava menomamente a ritornare allo *status quo*.

« Noi non abbiamo nulla di comune (disse il ministro) con le comunicazioni, fatte dall'Austria alla Russia, e resteremo estranei alla risposta, ch' è stata ricevuta. Il Governo di S. M. sarà pronto, in qualunque tempo, per condurre a buon fine l'oggetto della guerra: una pace, cioè, giusta ed onorevole; ma ciò non sarà se non a condizioni, che noi reputeremo leali e compatibili con gl' interessi di questo grande paese.

Dopo una discussione, alla quale presero parte lord *Ellenborough*, lord *Hardwick*, lord *Fitzwilliam*, il *marchese di Clanricarde*, ecc., la Camera (come fu già annunziato) adottò l'indirizzo, proposto dal conte d'Aberdeen, in risposta al Messaggio della Corona.

Alla Camera dei comuni, lord *John Russell*, in un suo discorso, sul medesimo argomento: « Noi siamo più liberi (ebbe a dire) che l'anno scorso alla medesima epoca, non essendo più impacciati di trattative pendenti. Io credo che l'Austria adempierà agl'impegni, da lei assunti. Difatti, l'Austria si è impegnata, non pure verso le Potenze occidentali, ma anche verso la Turchia. Ella ha dichiarato alle Potenze occidentali che, se i Russi non isgombravano i Principati, ella adoprerebbe la forza per costringerveli; ed ha stipolato, rimpetto alla Turchia, che, ove non le riuscisse di ottenere questo risultato col mezzo delle trattative, ella sarebbe disposta a fornire il suo contingente di truppe per quest' effetto. Io ne conchiudo che l'Austria, in vista di queste dichiarazioni e di questi impegni, parteciperà agli sforzi attivi per far retrocedere la Russia.

« Noi non abbiamo avuto ancora veruna comunicazione formale per parte della Corte d'Austria nè della risposta della Russia. »

Poi il nobile lord aggiunse che le Potenze alleate non possono conchiudere la pace che a condizione dell' annullamento di quelle tra le stipulazioni del trattato d'Adrianopoli, che danno alla Russia di fatto l'alto dominio nei Principati.

È uopo eziandio che la sua Potenza nel mar Nero sia diminuita: « Non credo (disse lord John Russell) che si voglia permettere alla Russia di conservare a Sebastopoli una posizione ed una flotta, minaccianti per la Turchia. »

Lord *Palmerston*: Poco mi giova sapere chi si unisce a noi o chi si tiene in disparte. La Francia e l'Inghilterra, alleate cordialmente per raggiungere uno scopo comune, possono, con la loro energia, ottenere una pace, che adempia le condizioni alle quali, come noi crediamo, è connessa la sicurezza dell'Europa.

« Si saprà che questa guerra, che noi abbiamo a malincuore intrapresa, ma in uno scopo, che importa infinitamente, non solo a questo paese, ma sì all'Europa e a tutto il mondo incivilito, non può, non deve essere, e non sarà terminata, senz'aver giustificato coloro, che la intrapresero, e senz' aver garantito al mondo uno stato di cose, che ci renda sicuri che per lungo tempo non si avranno a far più così grandi sforzi per un simile scopo. »

Alla fine della sessione, la Camera votò (come fu già detto) il credito dei 3,000,000 di lire di sterlini.

Dispacci telegrafici.

Vienna 31 luglio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	83 $^{1}/_{4}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	123 $^{3}/_{8}$
Londra, per una lira sterlina . .	12 06

Bucarest 25 luglio.

Ieri l'altro (23) successe, tra Giurgevo e la posizione occupata da' Russi, un vivo ed accanito combattimento, il cui esito fu infelicissimo per le armate dello Czar. La loro perdita si fa ammontare a più che 2,000 morti e 500 prigionieri. L'attacco fu fatto contro il campo trincierato, che i Turchi tengono presso il piccolo villaggio di Slobosia. Contemporaneamente, rilevasi che i Turchi, forti di 30,000 uomini, comandati da Tais pascià, passarono il Danubio presso Oltenizza. Nel quartiere generale del principe Gortschakoff, è arrivato il generale Adlerberg, con dispacci da Pietroburgo. *(Corr. Ital.)*

Altra del 26.

Il barone Budberg, il granlogoteta Joanidei, e il luogotenente generale Nepokoczinsky, sono partiti per Frateschti. Assicurano che questi signori assisteranno, nel quartier generale russo alle deliberazioni sulle modalità della ritirata; e furono chiamati espressamente a tale scopo. Frateschti sarà abbandonato immediatamente, per trasferire i corpi di truppe, ivi piantati, nel campo tra l'Argisch e il Sudar.

I Turchi mantengono continuamente una posizione difensiva presso Giurgevo. I corpi di truppe, spediti verso Slatina e Rimnik, formeranno, a quel che dicesi, la retroguardia dell'esercito russo verso i Turchi, che, a quel che si presume, si avanzeranno dalla piccola Valacchia. *(Corr. austr. lit.)*

Turnu-Severin 27 luglio.

Il nostro capo distrettuale, arrivato quest'oggi da Viddino ne recò la notizia che le truppe ausiliarie passarono il 24 il Danubio presso Totorkan. La posizione attuale delle diverse armate è quindi: l'avanguardia anglo-francese in Oreschti; i Turchi, che stavano a Giurgevo, più avanti fino a Padina; e la retroguardia russa a Kalugereni, ove ritirossi combattendo (*). *(Presse.)*

Parigi 28 luglio.

Il *Moniteur* annunzia che la tranquillità era ristabilita il 25 in Madrid. La Regina è d'accordo con Espartero, che si attende pel 28.

Barcellona, 26. L'arrivo del generale La Concha ha rassodato la fiducia e l'accordo col Governo.

Parigi 29 luglio.

Il *Moniteur* reca le seguenti notizie, in data di Baionna, 28 luglio: « I capi del movimento hanno mandata una deputazione alla Regina, invitandola ad uscir dal palazzo, ed accertandola della riverente accoglienza della popolazione. Si ha speranza che la presenza dei generali aspettati in Madrid, porrà termine alla situazione attuale e ristabilirà il lavoro. »

Berlino 29 luglio.

Il Re del Portogallo ed il Duca di Oporto sono partiti per Gotha.

(*) Se questa notizia, della cui autenticità dobbiamo però dubitare, avessero a confermarsi, la battaglia del 23 dovrebbe essere stata decisiva. Stando alle posizioni, assegnate nel dispaccio, i Russi non potrebbero più tenere Bucarest. Oreschti è lontana una posta da Bucarest, Padina quattro, e Kalugereni tre.
(Nota della *Presse* di Vienna.)

NECROLOGIE.

Angelo Fusinato, Vescovo di Concordia.

La chiesa di Concordia ha fatto oggi una perdita irreparabile. — Il suo Angelo andò a congiungersi col Monico, col Bricito e col Scarpa agli eterni riposi. Uomo d'alto sentire, di profondo sapere, di coscienza integerrima, d'insigne pietà, di carità specchiatissima, il vero *vir iustus* delle sacre pagine, compieva stamane la sua breve e luminosa carriera, lasciando segnata la via d'una striscia di luce, che non è cancellabile.

Nato egli, nel 1802, da onorata famiglia di Arsiè, grosso contado del tenere di Feltre, apprendeva i primi rudimenti letterarii nella sua patria, sotto le cure dell'ottimo zio D. Natale. E, date fin da principio non debili pruove di svegliato ingegno, lo si avviava, giovinetto non ancora trilustre, nel Seminario di Padova; dove, scolare, si fe' distinto per progresso e disciplina; professore, per dottrina e lucidezza d'idee; rettore, per bontà e giustizia; istruttore privato, per contegno e compita educazione degli allievi; professore supplente all'Università patavina, per rettitudine d'istituzioni canoniche e porgere disinvolto; parroco-vicario a Fonzaso, per zelo, carità e prudenza; canonico-decano del Capitolo patavino, per nobiltà e benignità di carattere; e, finalmente, Vescovo di Concordia, per ispirito eminentemente religioso e caritativo, per zelata protezione dell'Istituto seminariale, e per missioni apostoliche dignitosamente sostenute.

Ah! non lo avrei mai detto che io, chiamato a porgergli la mano dell'affetto più che dell'arte, doveva compiere al doloroso uffizio di chiudergli gli occhi al sonno eterno, di bagnar della mia lagrima la salma ancor palpitante e di deporre sulla tomba il supremo tributo dell'amicizia, la fronda del dolore! — Addio, anima benedetta! — Abbiti lassù nel cielo l'ultimo vale del tuo

FACEN.

Portogruaro, 28 luglio 1854.

Abbiano requie sotterra le sue ossa, e pace in cielo la tribolata anima sua. Tale l'addio, che una folta di popolo, d'ogni età e condizione, pronunziava alla funebre bara di Laura Pastrovich-Milani, il 27 giugno, in Noventa Vicentina. E ragioni, del vale pietoso e solenne era la stima comune per le rare doti, che adornavano l'animo dell'estinta; era un culto al dolore pei mali tanti, che l'aveano resa esempio delle umane sventure. Corre già un lustro, che morte inaspettata le rapiva la primogenita del minore suo figlio, fiore di bellezza e di virtù, ch' ella avea cresciuto sotto le sue ali, che amava più che frutto delle sue viscere, e dal cui affetto si riprometteva conforto e alleviamento negli anni della vecchiezza. Cotanta perdita, raggravata da altre sciagure, le aperse una piaga nel cuore, temperato al più squisito sentire, e col pondo della tristezza contribuì a svolgere i germi di quel lento malore, che la trasse alla tomba. E il calice della morte le fu amarissimo, bevuto a sorso a sorso per lunga infermità, avvicendata di sconforti e di speranze, inacerbata da frequenti spasimi e dal rammarico de' suoi più cari: nullameno, in mezzo all'acuto penare, ella s'inchinava sommessamente ai divini voleri, ripurgava lo spirito co' sofferimenti, apparecchiandolo al grande passaggio, e, domandati i cristiani misteri e la pienezza delle misericordie della Chiesa, lasciava la terra colla tranquilla speranza del cielo.

L'esempio di sì pia rassegnazione mette suggello al bel numero delle altre virtù, che abbellirono il corso della sua vita, rendendola cara e stimabile nel sociale consorzio, dilettissima ai parenti, e soprattutto al marito affettuoso, che vegliò continuo al letto de' suoi dolori, che, fino all'ultima ora, la serrava tra le sue braccia, quasi a rattenere la fuggitiva sua anima, e che ora, vedovato e solo, non ha refrigerio che nella parola del conforto. Ella *ha guerreggiato nel buon arringo, ha finito il corso, ha serbata la fede*, ed ora va lieta della corona, che intreccia la cristiana pazienza ai figliuoli della tribolazione.

U. N.

AVVISI PRIVATI.

N. 7370-2539.

CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA REGIA CITTA' DI PADOVA.

Il terzo Palio, stabilito dall'Avviso 10 giugno scorso N. 5990-2079, avrà luogo, invece del giorno 2 agosto p. v., nel giovedì 3, successivo.

Padova, 18 luglio 1854.

Il Podestà, ZIGNO

L'Assessore B. Maldura. — *Il Segretario* A. Macoppe.

Locanda in Sacile, all'insegna del *LEON D'ORO*, nuovamente ristaurata, e colle relative Mobiglie, Stalle e Rimesse, da affittarsi pel p. v. novembre. Chi vi applicasse, si rivolgerà in Sacile stesso al recapito del sig. Antonio Zaro, fu Lorenzo incaricato dal nuovo proprietario alle trattative. Avvertendo esservi ivi annessa la R. Posta Cavalli, però con separato contratto.

Avendo cessato di agire per conto del sottoscritto il sig. Alessandro Tezza, viene revocata la Procura, allo stesso rilasciata, non volendo che di questa se ne valga, avendo sostituito altra persona per agire gli affari appoggiati al sunnominato.

ANGELO SCARPA, *Imprenditore.*

Ambrogio Gasparinetti, fu Basilio, avvisa d'avere, con istanza 19 luglio 1854, N. 13253, prodotta a questo I. R. Tribunale provinciale, Sezione civile, revocato, e revoca, tutte le procure, da lui sino a quel giorno rilasciate al dott. Osvaldo Vian, di Pietro, per l'effetto che, dallo stesso giorno in avanti, abbiano a ritenersi nulli ed inefficaci tutti gli atti, che egli facesse, o pagamenti, che a lui venissero eseguiti, per conto ed interesse di esso Ambrogio Gasparinetti.

AMBROGIO GASPARINETTI, fu Basilio.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 1319. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

È vacante, presso l'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, il posto di Ragioniere, con l'annuo soldo di fiorini 1000, da conferirsi in via provvisoria.

Pel rimpiazzo del medesimo, come del pari pel rimpiazzo d'altro posto di Ragioniere, con l'annuo soldo di fiorini 900 od 800, che si rendesse vacante presso taluna delle altre Intendenze, in causa della nomina al primo posto, si apre il concorso a tutto il giorno 15 agosto 1854.

Gli aspiranti dovranno aver insinuato, entro questo termine, nelle vie prescritte, le loro istanze a questa Presidenza, documentando gli studii percorsi, gli esami subiti, i servigii, le cognizioni, specialmente in affari di contabilità e di Cassa, e dichiarando se, ed in qual grado si trovino legati in parentela od affinità con taluno degl'impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 15 luglio 1854.

PROSPETTO *degl'introiti, delle spese e dello stato del Fondo di soccorso pegl'invalidi di Slesia e Moravia, riferibile all'anno militare* 1853.

	In danaro effettivo		IN OBBLIGAZIONI – di pubblici fondi a – Moneta di convenzione – 1 %		4 %		5 %		Cedole valuta di Vienna – 2 %		2 1/2 %		da privati 5 %		TOTALE	
	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.
Rimanenza, giusta il giornale di Cassa, chiuso alla fine di ottobre 1852	784	56	100	—	450	—	14009	6/8	8642	7 4/8	12214	40 1/8	100	—	36700	44 1/8
Nuovi introiti.																
In interessi di Obbligazioni	961	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	961	30
Dalla somma di fiorini 898, moneta di convenzione, destinata a distribuirsi nel 1852, si risparmiarono 8 fiorini per testa, attesa l'uscita degl'invalidi Keller, Niemcak, Nossek, Wangura e Kutschera	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	—
Somma degl'introiti	1786	26	100	—	450	—	14009	6/8	8642	7 4/8	12214	40 1/8	500	—	37702	14 3/8
Spese.																
Per la generale distribuzione agl'invalidi il 16 giugno 1853	926	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	926	—
Sottraendo, rimane alla fine di ottobre 1853, un civanzo di	860	26	100	—	450	—	14009	6/8	8642	7 4/8	12214	40 1/8	500	—	36776	14 3/8

Dall'Amministrazione del Fondo di soccorso pegl'invalidi della Moravia e Slesia,
Brünn, 15 maggio 1854.

(3. pubb.)

I. R. Accademia di belle arti in Venezia.

Giusta quanto piacque all'eccelso Ministero della pubblica istruzione di accordare, con suo ossequiato Decreto 21 maggio 1853 N. 4950, e in relazione a ciò, che fu di conformità stabilito dal Consiglio accademico nell'anno stesso, si previene il pubblico che, durante il tempo della prossima pubblica Esposizione di questa I. R. Accademia, ognuno, che entrerà nelle Sale della medesima, dovrà pagare all'ingresso (ove per avventura non ne fosse esentato) mezza Lira austriaca, e che il prodotto netto, da ciò derivante, sarà, anche per l'anno presente, devoluto pe' di lei scopi alla Società veneta di belle arti.

A fine di porgere alle classi meno agiate il vantaggio di visitare le Sale dell'Esposizione senza dispendio, ne sarà gratuito l'ingresso ne' giorni festivi, inclusi nei quindici di essa Esposizione.

Per quest'anno quindi, le quattro giornate, esenti dal pagamento, saranno quelle del 13, 15, 20 e 27 agosto.

Si avverte per altro che, nella domenica 20, il diritto di visitare l'Esposizione non comincia se non dopo finita interamente la solennità della distribuzione de' premii.

La suespressa benefica disposizione, che, senza gravare il povero, porta un considerevole vantaggio (come l'esperienza dimostrò negli anni decorsi) agli artisti nostri, si quali è ora quasi unico incoraggiamento il danaro della Società promotrice di belle arti, seguiterà a tornare di profitto agli allievi di quest'I. R. Accademia, imperocchè la spettabile Direzione di essa Società, accettando con riconoscenza l'offerto provento, si mantiene nel nobilissimo impegno di procurare che il fondo, il quale sarà per derivarne, venga *impiegato di preferenza nell'acquisto di quelle opere degli allievi dell'Accademia, che meglio potessero venire acconce allo scopo della Società.*

Sono esentati dal pagamento del biglietto d'ingresso:

a) personalmente, il Corpo accademico e tutti gl'impiegati ed inservienti dello Stabilimento;

b) tutti gli artisti, che tenessero opere esposte col loro nome palese, nelle sale dell'Accademia, e tutti gli allievi ed alunni dell'Accademia stessa, i quali però dovranno essere muniti d'un particolare biglietto *personale*, che verrà dispensato nella Segreteria dell'Accademia.

Il biglietto pagato non potrà servire che per una sola persona e per una sola volta. Invece, il biglietto gratuito, agli artisti esponenti, agli allievi ed alunni dell'I. R. Accademia, servirà per tutta l'Esposizione.

Ultimata l'Esposizione, e verificata la somma incassata, ne verranno sottratte le spese per la stampa del catalogo, de' biglietti e degli avvisi, e per le rimunerazioni a quelli, che avranno prestata l'opera loro nella dispensa dei biglietti e nella vendita del catalogo; indi, il prodotto, che ne risulterà, sarà consegnato alla Direzione della Società veneta di belle arti, affinchè se ne valga a tenore della suesposta sua promessa.

Il catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta dell'Accademia al prezzo di *mezza lira austriaca.*

Le sale dell'Esposizione rimarranno aperte, per tutti gl'indicati 15 giorni, tranne il primo, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Venezia, 14 luglio 1854.

Il Segretario f. f. di Presidente, P. SELVATICO.

N. 19500. AVVISO. (1.ª pubb.)

Nella 257.ª estrazione (74.ª di supplimento) del vecchio debito dello Stato, seguita il 1.º luglio 1854, sortì la serie N. 418. Questa contiene Obbligazioni erariali degli Stati della Boemia, con interessi in misura diversa, dal N. 31712 al N. 47878 del complessivo importo di fiorini 1,205,312:17 1/4 di capitale, e di fiorini 24,923:1 d'interessi, secondo il corso ridotto.

Queste Obbligazioni verranno, secondo il prescritto dalla Sovrana Patente 21 marzo 1818, concambiate con nuove sottoscrizioni di debito dello Stato, fruttanti l'originario interesse, in moneta di convenzione.

N. 7256. AVVISO. (1. pubb.)

Riuscita senza effetto l'asta pubblicata per il giorno 25 luglio corrente, per la delibera del trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino di Belluno, e viceversa, in conformità all'Avviso d'asta 4 luglio corrente N. 6485 Sez. V, si avverte che, nel giorno 14 agosto p. v., si terrà, nel locale di questa Intendenza, un secondo esperimento, alle condizioni tutte, portate dall'Avviso suddetto.

Ove anche questo riuscisse senza effetto, avrà luogo il terzo ed ultimo esperimento nel giorno 25 mese stesso.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Belluno, 26 luglio 1854.

L'I. R. Intendente, SUIMI.

N. 1900. AVVISO D'ASTA (2.ª pubb.)

Mediante offerte in iscritto.

L'Ispezione dell'I. R. Fabbrica tabacchi in Venezia rende noto che, in seguito a Decreto dell'inclita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Vienna dell'11 a. c. N. 5191, si passerà ad un esperimento di licitazione, mediante offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente, in via d'impresa, la fornitura dei qui sotto indicati articoli.

Num. progress.	DENOMINAZIONE degli articoli	QUANTITA' da fornirsi		DEPOSITO in Lire austr.
1	Ireos in radice	libb. met.	30,000	1500
2	Sciroppo di zucchero	id.	4,000	1460
3	Spirito di vino a 35°	id.	2,000	350
4	id. id. a 37 1/2°	id.	2,000	472
5	Storace in resina	id.	800	240
6	Acqua potabile del Brenta	burchi	350	192
7	Carbon fossile	libb. met.	400,000	1320
8	id. di legna forte	id.	160,000	1648
9	Legna forte in isbreghe	klafter	200	840
10	id. in morelli forte	numero	100,000	500
11	Cera lacca nera	libb. met.	1,800	198
12	Stuoie grandi	numero	150	30
13	Cerchi id. da 10 al mazzo	mazzi	250	68
14	id. id. da 8 id.	id.	50	11
15	id. piccoli da 6 id.	id.	400	48
16	id. borandoli 24 id.	id.	700	56
17	id. stroppari 24 id.	id.	300	24
18	id. dritti da 50 id.	id.	800	140
19	Stroppe di vimini da 100 id.	id.	1,600	22
20	Scope fine grandi	numero	600	24
21	id. fine piccole	id.	120	4
22	id. fine di melica	id.	600	4
23	id. fine di rusco	id.	100	1
24	Amido in farina	libb. met.	5,000	140
25	Grasso di bue	id.	400	58
26	Olio di oliva	id.	1,500	225
27	id. di ravizzone	id.	800	112
28	Spago grosso	id.	800	120
29	Stoppa di canapa	id.	600	23

Le condizioni principali d'asta sono le seguenti:

1. Le offerte in iscritto dovranno essere presentate suggellate e munite del bollo prescritto, al più tardi il 10 agosto a. c., sino alle ore 3 pomeridiane.

2. Le descritte cauzioni devono consistere o in danaro sonante od in Obbligazioni di Stato, conforme al corso della Borsa pubblica di questa piazza.

3. Le offerte dovranno contenere il prezzo stabilito per ogni singolo articolo, in numero ed in lettere, ed essere munite della cauzione fissata, senza di che non sarebbero contemplate.

4. La dissuggellazione delle offerte sopra i sunnominati oggetti di somministrazione, si farà in presenza di una Commissione, a ciò specialmente incaricata, dalla quale, se i prezzi ottenuti corrisponderanno all'interesse dell'Erario, ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al minore offerente; e subito dopo tale decisione verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii, od anche a tutti i proponenti, per il ritiro delle loro cauzioni.

5. Le ulteriori condizioni del contratto, nonchè i campioni trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'Economato di questa R. Fabbrica, nelle solite ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Fabbrica tabacchi,
Venezia, 20 luglio 1854.

BRANDEL.

Hermann.

N. 12019. CITAZIONE. (2.ª pubb.)

Essendosi fermata ad ignoto fuggitivo, sulla strada di Mogliano, in vicinanza alle Olme, il giorno 2 luglio andante, una carretta, tirata da due cavalli, col carico di tredici sacchi contenenti zucchero raffinato, non muniti del prescritto ricapito, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese sugli oggetti fermati, di dover comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza di finanza in Treviso, mentre, altrimenti, si procederà, per la cosa fermata, a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Treviso, 10 luglio 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

AVVISI PRIVATI

N. 4965-829.

La Direzione ed Amministrazione dell'Istituto Esposti di Venezia

AVVISANO

Che, nel giorno 7 agosto p. v., alle ore 10 di mattina, avrà luogo nell'Ufficio dell'Amministrazione dell'Istituto stesso, il terzo esperimento di pubblica asta, per la vendita al miglior offerente della casa, posta in questa R. città, in parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio, al civico N. 1079, ed anagrafici 978, 979 A, posta alla Carità, in vicinanza all'I. R. Accademia di belle arti, descritta nel Catasto censuario di Dorsoduro al mappale N. 1934, colla superficie di pertiche N. 0 . 46, e colla rendita di L. 230:40, ritenuto per base, dell'asta il prezzo fiscale di L. 11,848, e fermo le condizioni normali, contenute nell'odierno Avviso N. 1965-829.

Venezia, 18 luglio 1854.

Il Direttore D.r NARDO. — *L'Amministratore* SQUERAROLI.

Provincia di Vicenza — Distretto di Schio
L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che, a tutto 31 luglio corrente, è aperto il concorso alla Condotta medico chirurgico-ostetrica, del Comune di Tretto, coll'annuo soldo di L. 1200.

La Condotta è triennale; i capitoli sono ostensibili presso questo R. Commissariato distrettuale, al quale devono prodursi le istanze, coi documenti prescritti e in bollo legale.

Il circondario della Condotta è pressochè tutto montuoso, con istrade pedonali.

Schio, li 6 luglio 1854.

Il R. Commissario distrettuale ZECCHINI.

A tutto 15 agosto venturo, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica, ed al posto di Mammana condotta in Malamocco, pel corso di un triennio. Alla prima, che si estende a circa 280 poveri, è annesso l'onorario di annue L. 1380; al secondo, circoscritto a circa 85 povere, quello di annue austr. L. 360. Il circondario abbraccia anche le Frazioni di Lido, Alberoni, Poveglia. La sua lunghezza è di miglia comuni 8, la larghezza di miglia 1 e 1/2. La popolazione, in complesso, è d'anime 980 circa. Il Capitolato è ostensibile in quest'Ufficio.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Venezia, li 13 luglio 1854.

Il R. Commissario COVI

N. 4598.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il Regio Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgica-ostetrica del Comune di Grisignano, con buone strade, colla popolazione di N. 1500 anime, delle quali N. 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. È aperto il concorso, da oggi a tutto il giorno 15 agosto p. v., al posto suddetto, coll'annuo stipendio di austr. L. 1000, ed altre L. 60, per la visita alle carni da macello.

2. Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato entro il prefisso termine la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all'esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Licenza per la vaccinazione,

d) Dichiarazione di non esser vincolato a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall'Amministrazione comunale, da cui dipende.

3. Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti o non comprovando essi i requisiti voluti come all'articolo precedente, verrà rigettata.

4. Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d'aspiro, e nemmeno per quelle, a cui fossero rigettate, come all'articolo precedente.

5. La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell'Ufficio commissariale.

Dall'Ufficio dell'I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 15 luglio 1854.

Il Regio Commissario CUPILLI.

N. 90.

Distretto di Mirano — Comune di Mirano.

LA PRESIDENZA

del Consorzio di Quinta Presa

Rende noto:

Che, compiute essendo le operazioni tutte riferibili alla classificazione de' terreni compresi nel territorio di questo Consorzio, ed applicate ai singoli appezzamenti le classi, verrà, durante gl'intieri mesi di agosto e settembre prossimi venturi, pubblicato in quest'Ufficio presidenziale il nuovo Catasto, nel quale sono descritti i fondi spettanti alle singole Ditte, e distinte le classi applicate, affinchè possa ogni interessato ispezionarlo, e produrre entro i due mesi suddetti al protocollo della Presidenza quei reclami, ai quali credesse di aver diritto, e sui quali, a termini delle massime approvate dal Convocato, e premessi gli opportuni riconoscimenti, emetterà la Presidenza straordinaria le decisioni, che reputerà conformi al fatto ed alla giustizia.

Mirano, 12 luglio 1854.

I Presidenti { FRANCESCO BRESSANIN, FRANCESCO cav. DE CONTIN, PIETRO LUIGI conte BEMBO.

Il Segretario, F. Lironcurti.

N. 820.

Commissione di pubblica beneficenza in Padova.

In ordine al Delegatizio Decreto 16 giugno 1854 N. 11171-874, questa Prepositura apre il concorso *per offerte segrete* all'affittanza di un tenimento di campi padovani N. 512 (cinquecentododici) sono pertiche censuarie N. 1976.90, situato in Limena, Distretto di Padova, lontano cinque miglia dalla città, in vicinanza immediata di due canali navigabili in diversa direzione, Brenta e Brentella, diviso in due corpi, l'uno a destra e l'altro a sinistra della Brentella, e suddiviso in N. 9 colonie grosse, e N. 11 piccoli poderi da braccenti, colle rispettive fabbriche coloniche, tutte di muro coperte di tegole, all'infuori di capanne N. 5, coperte di paglia; per pertiche censuarie N. 1360 . 75 arativo, vitato, piantato; e per altre pertiche censuarie N. 570 . 15 prativo, brolivo e ortale; avente una vasta fabbrica centrale, che contiene a sovrabbondanza tutte le comodità agricole e di speculazione, non meno che una ricca dotazione di vasi vinarii ed altri attrezzi di cantina, avvertendo che, per l'anno agrario 1853-1854, le possessioni maggiori sono condotte a mezzadria per locazioni verbali, e che i piccoli poderi sono occupati da lavoratori, sì le une che gli altri per locazioni verbali ad *annum.*

I concorrenti si dichiareranno sopra i seguenti punti:

I. Per quale periodo di tempo non maggiore di anni 18, assumerebbero la conduzione, che comincierà alle epoche di consuetudine, 13 giugno e 7 ottobre 1854.

II. Quale sarebbe il piano di coltivazione, che crederebbero di adottare, e quali viste di miglioramento sarebbero contemplate, e quindi quali innovazioni potessero per avventura essere desiderate nelle parziali fabbriche coloniche.

III. A quali condizioni e verso quali cauzioni accetterebbero la consegna dei vasi vinarii, degli attrezzi di stilleria d'acquavite, delle scorte, e dei crediti verso gli attuali coloni, che risultassero a tutto l'anno rurale 1853-1854.

IV. Quale destinazione intenderebbero di dare al fabbricato centrale con qualche ramo d'industria particolare, sia per valutare ciò, che potrebbe nuocere alla sua conservazione, come per decidere sulla spesa degli adattamenti, che fossero desiderati.

V. Dietro le premesse indicazioni, offriranno un canone annuo locativo in denaro, immune da qualunque infortunio ordinario e straordinario.

VI. E quanto allo straordinarissimo infortunio dell'uva, nella difficoltà di valutare le probabilità per una più o men grave progressione della malattia dominante, sarà dagli aspiranti proposto un patto speciale transitorio, che garantisca la rispettiva indennità nelle vie di equità, e di ragione.

VII. Gli aspiranti dovranno inoltre dichiarare se si assoggettino a tutte le altre condizioni del Capitolato normale, od altrimenti quali innovazioni intendano di portare nel medesimo.

Le offerte saranno prodotte in bollo legale, segrete e suggellate, al vicepresidente della Commissione di beneficenza, la quale potrà chiamare l'uno o l'altro degli aspiranti separatamente a trattative, o provocare fra essi una licitazione, ed in esito a quelle pratiche, che avrà creduto di adottare, potrà deliberare la locazione, sotto riserva della Superiore sanzione.

Si avverte che non si avrà alcun riguardo alle offerte, fatte per conto ed interesse di terza persona anonima, e che dovranno essere sottoscritte dallo stesso offerente, il quale eleggerà il suo domicilio in Padova, ove saranno ben fatte le consegne dei riscontri della Commissione.

Dalla data del presente saranno ostensibili presso la Segreteria della Commissione il Capitolato normale, la descrizione dei fondi, delle fabbriche, e delle scorte, e, volendo gli aspiranti visitare il tenimento, saranno scortati da un incaricato di questa Prepositura.

Il termine, per la insinuazione delle offerte, è circoscritto a tutto il giorno 19 agosto p. v.

Dall'Ufficio della Commissione di beneficenza,
Padova, 13 luglio 1854.

Il Vicepresidente
GIAMBATTISTA PIVETTA.

Il Segretario, L. Trivellato.

N. 5690 VII.

I. R. Commissariato distrettuale di Bassano.

A tutto il giorno 15 agosto 1854, è aperto il concorso alle Condotte ostetriche, qui appiedi indicate. Le istanze saranno presentate all Uffizio commissariale, entro il termine predetto. Gli obblighi inerenti risultano dal Capitolato relativo, ostensibile presso l'Uffizio commissariale.

Bassano, li 6 luglio 1854.

Il R. Commissario SALSILLI.

Condotta del Comune di Cartigliano, situato in piano, con buone strade. Ha un'estensione in lunghezza di miglia comuni 3, ed in larghezza di miglia 2 e 1/2, con una popolazione di abitanti N. 1490, dei quali N. 1000 sono poveri. Il numero delle famiglie agiate è di 28. Il salario annuo è fissato in austr. L. 300.

Condotta del Comune di Mussolente, situato in piano e poco colle, con buone strade. Ha un'estensione in lunghezza di miglia comuni 6, ed in larghezza, di miglia 2, con una popolazione di abitanti N. 2314, dei quali N. 1800 sono poveri. Il numero delle famiglie agiate è di N. 30. Il salario annuo è fissato in austr. L. 150.

Lunedì 31 Luglio. Anno 1854. – N. 110.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZI

N. 5033. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra odierna istanza pari numero di Maddalena Moro vedova ed erede del fu G. Batt. Ragozsa di Udine contro il nob. co. Bernardino q. Francesco Beretta possidente di Manzano avrà luogo il triplice esperimento della subasta degl'immobili infrascritti alle condizioni qui sotto riportate, nei giorni 9, 23 settembre, e 7 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom., dinanzi ad apposita Commissione nel locale di questa Pretura.

Condizioni.

I. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare alla Stazione appaltante a. l. 3,000, tranne la parte esecutante.

II. al I e II esperimento non verranno deliberati i beni che al prezzo di stima di austr. l. 26659 : 83 o superiore, ed al terzo per qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

III. Il deliberatario dovrà depositare presso questa R. Pretura entro 14 giorni successivi l'importo di delibera sotto pena del reincanto a termini di legge, ad eccezione della parte esecutante, che resta dispensata da un tale deposito.

IV. Staranno poi a carico del deliberatario tutte le spese successive alla delibera compresa la tassa di trasferimento, voltura, ed altro, e così pure le pubbliche imposte inerenti ai beni.

Descrizione dei beni da subastarsi

In pertinenze di Manzano.

Casa dominicale con cortile e brollo al villico num. 108, in mappa ai nn. 24, 26, 28 e 31 1|2, ed in mappa nuova ai nn. 24, 26 e 879, di p. cens. 9 : 58 Prezzo di stima a. l. 14320 : 52

Casa d' affitto con cortile ed orto, in mappa ai nn 172, 173, ed in mappa nuova ai nn. 172 e 173, di pert. cens. — : 95. Prezzo di stima a. l. 2086 : 31.

Arat. arb. vitato detto Braida Malta al n. di mappa 896, ed in mappa nuova al n 896, di pert. cens. 3 : 40 Prezzo di stima a. l. 515 : 45

Arat. arb. vit. detto Forcias al n. di mappa 492, ed in mappa nuova al n 492, di pert. cens. 9 : 41. Prezzo di stima a. l. 1428 : 85.

Arat. a.b. vitato detto Ferutta al n. di mappa 652, ed in mappa nuova al n. 652, di pert. cens. 4 : 21. Prezzo di stima a. l. 335 : 70.

Arat. arb. vitato detto Cocoles del Band al n. di mappa 819, ed in mappa nuova al n. 819, di pert. cens. 7 : 48. Prezzo di stima a. l. 643 : 35.

Arat. arb. vitato detto S. Giorgio e Fieutta al n. di mappa 650, ed in mappa nuova al n. 660, di pert. cens. 4 : 26. Prezzo di stima a. l. 612 : 31.

Arat. arb. vitato detto Trivignanis al n. di mappa 881, ed in mappa nuova 881, di pert cens. 5 : 12. Prezzo di stima a. l. 573 : 10.

Bosco detto Boschetto al n. di mappa 396 1|2, ed in mappa nuova al n. 1105, di pert. cens. — : 80. Prezzo di stima austr. l. 35 : 62.

Arat. con gelsi detto Pradolin al n. di mappa 430, ed in mappa nuova al n. 430, di pert. cens. 3 : 24. Prezzo di stima a. l. 419 : 45

Arat. con gelsi detto Pradolin al n. di mappa 431, ed in mappa nuova al n. 431, di pert. cens. 5 : 01. Prezzo di stima a. l. 623 : 20.

Arat. con gelsi detto Campi della Croce in mappa al n 325, ed al n. di mappa nuova 325, di pert. cens. 1 : 82. Prezzo di stima a. l. 124.

Arat. con gelsi detto Gloria e Bosco ai nn. di mappa 326, 327, ed in mappa nuova ai nn. 326, 327, di pert. cens. 5 : 34. Prezzo di stima a l. 306 : 15.

Arat. arb. vitato detto S. Giorgio in mappa al n. 659, ed in mappa nuova al n. 659, di pert. cens. 3 : 92. Prezzo di stima a. l. 474 : 10.

Ortivo detto di là della Roggia al n. di mappa 914, ed in mappa nuova al n. 914, di pert. cens. — : 35. Prezzo di stima a. l. 45 : 13.

In pertinenze di Solleschiano.

Casa colonica al villico n 67, al n. di mappa 315 ed in mappa nuova al n. 315, di pert. cens. — : 39. Prezzo di stima austr. l. 383 : 27

Prativo detto Prà di Torre al n. di mappa 287, ed in mappa nuova al n. 287, di p. c. 3 : 02. Prezzo di stima a. l 286 : 15.

Arat. arb. vitato detto Braida al n. di mappa 343, sub 1, 2, ed in mappa nuova al n. 343 di pert. cens. 6 : 26. Prezzo di stima a. l. 613 : 10.

Arat. arb. vitato detto l'orto al n di mappa 344, sub 1, 2, ed in mappa nuova 344, di pert cens — : 49. Prezzo di stima a. l. 193 : 70.

Prativo ed aratorio detto Prato della Torre in mappa al n. 313 sub 1, 2, ed in mappa nuova al n 313, di pert. cens. 14 : 93 Prezzo di stima austr. l. 1306 : 50.

Prativo detto Prato della Torre in mappa al n. 274, ed mappa nuova al n. 274, di pert. cens. 2 : 70. Prezzo di stima a l. 204 : 50.

Prativo detto Prato della Torre al n. di mappa 640, ed in mappa nuova al n. 640, di pert. cens. — : 41. Prezzo di stima a. l. 28 : 60.

Prativo detto Prato della Torre al n. di mappa 245, ed in mappa nuova al n. 245, di pert. cens. — : 43. Prezzo di stima a. l. 57 : 20.

Prativo detto Prato della Torre in mappa al n. 304, ed in mappa nuova al n 304, di pert. cens. 3 : 14 Prezzo di stima a. l. 257 : 40.

Prativo detto Prato della Torre in mappa al n 616, ed in mappa nuova al n. 616, di pert. cens. 1 : 59. Prezzo di stima a. l. 114 : 40.

Territorio di Villanova in pertinenze di Medunza.

Prativo ed arativo detto Prà Zorsi in mappa ai nn. 657, 658, 659, ed in mappa nuova ai nn. 657, 658, 659, di p. cens. 3 : 20. Prezzo di stima a. l. 260 : 54.

Prativo ed arativo detto Prà Zorsi ai n. di mappa 699, 670, ed in mappa nuova ai nn 693, 700, di pert. cens 5 . 47. Prezzo di stima a l 411 : 23

Totale beni da subastarsi a. l. 26,659 : 83.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e nelle Comuni di Manzano, e di S. Giovanni, come pure s' inserisca nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Pretore
STEIN

Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 11 giugno 1854
Zuecca, Canc.

N. 6922. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione nelli giorni 14 e 21 settembre p. f. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati dietro istanza di questo Santo Monte di Pietà coll'avv. Curti, in pregiudizio di Giovanni Domenico Disconzi fu Nicola di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in due separati lotti, e dove abbia luogo quella del primo per il prezzo non inferiore alle a. l 22,000, sarà sospesa l' asta riguardo al secondo lotto. L' asta poi sarà aperta a prezzo di stima, e nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera se non al miglior offerente, ed al prezzo non inferiore alla stima, laddove nel terzo esperimento seguirà a qualunque prezzo purchè siano coperti i creditori prenotati sino alla stima.

II. Ogni oblatore (eccettuata la parte esecutante) dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo, pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

III Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione tostochè sarà passato in giudicato l' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso, dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera l' interesse a cinque per cento in ragione di anno, facendone a tutte sue spese di semestre in semestre il deposito presso l' I R Tribunale Prov. di Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d' interessi, dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 kni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, le obbligazioni pubbliche, e qualunque altro surrogato al denaro sonante nulla ostante qualsiasi legge, o superiore disposizione, che a tali surrogati avesse attribuito, o fosse per attribuire un corso coattivo.

V. Il deliberatario avrà il godimento e possesso degl' immobili alli 11 maggio, od 11 novembre successivo alla delibera, e potrà ottenerli, occorrendo in via esecutiva del Decreto, con cui gli sarà intimata, per poterne disporre come nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata, se non che dopo avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VI. Dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali, oltre le imposte arretrate, sovraimposte comunali, e qualsiasi carico erariale, provinciale, ordinario e straordinario, i ristauri e riparazioni dei fabbricati, il premio dovuto alla Società Assicuratrice in quanto fossero assicurati dai danni degl' incendii, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione, o compenso da chicchessia.

VII. Gl' immobili si ritterranno venduti, e rispettivamente acquistati nello stato, in cui si troveranno nel giorno del' incanto.

VIII I bolli, tasse, ed imposte per la delibera, e per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell' acquirente.

IX Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

X. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta, non dimetterà, e lascierà unito al protocollo medesimo il mandato di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni d' asta.

XI. Nel caso di mancanza anche parziale all' esecuzione dei premessi obblighi sarà proceduto al reincanto degl' immobili deliberati a termini del disposto del par. 438 del Giud. Reg, ed il deposito fattosi dal deliberatario a cauzione delle sue offerte sarà impiegato a rifusione o parziale, o totale delle spese e danni occasionati dal di lui difetto

Descrizione degli stabili da subastarsi.

Lotto I

Un corpo di case ed orto, e terra annessavi della quantità di campi 1 . 3 0|. 44 circa situati nella R Città di Vicenza, nelle contrada del Corpus Domini, e Santa Croce al civ. n. 184, il tutto descritto nella mappa provvisoria al n. 1112 e nella stabile al n. 1263, e quanto al terreno nella mappa provvisoria al num. 1003, e nella stabile ai nn. 1228 e 1262, confinanti complessivamente a mattina cogli eredi del fu D.r Andrea Cassini, G Batt. Clementi, e Luigi Revese, e mediante Roggia coll' orto della suddetta casa in contrà dei Carmini, e col nob. Francesco D.r Cisotti, ed a tutti gli altri lati colle strade del Corpus Domini, del Soccorso, di S. Rocco, di S. Croce, e con altri confinanti, stimata la suddetta casa e terreno in complesso a. l. 15396

Lotto II.

Una casa con adiacenze, ed orto situata nella R Città di Vicenza nella contrada dei Carmini al civ. n. 164, descritta nella mappa provvisoria al n. 979, e nella stabile alli nn. 1243 e 1244, confinante a mattina colla strada pubblica, e piazza dei Carmini, a mezzodì col nob. Francesco Cisotti, a sera colla Roggia Ceriola, mediante detto orto di questa casa, tramontana col nob. Luigi Revese, stimata a. l 8373

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cons. Aul. Presidente
MARCHESINI
Borgo, Cons.
Brugnolo, Cons
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 14 luglio 1854
D Fantuzzi, Dir.

N. 3393. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che l' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia con deliberazione 24 luglio corr. al n. 13037, dichiarò interdetta per prodigalità Elisabetta Gaggion del fu Angelo vedova di Luigi Palazzi di Mestre, e che questa Pretura le ha deputato a curatore Andrea Settimo di detto luogo.

Il presente, affisso nei soliti luoghi, e all' Albo pretorio, verrà pubblicato per tre volte consecutive nel Foglio di Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Mestre,
Li 26 luglio 1854.
L' I. R Cons. Pretore
MENNO.
Mogno, Canc.

N. 13510. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Carlotta fu Vincenzo Contieri dom in Venezia a S Giuliano corte Locatella n. 572.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Carlotta Contieri ad insinuarla sino al giorno 20 ottobre a. c. inclusivo in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell avv. D.r Tomat deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell avv. D.r Tamanini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 9 novembre p v. alle ore 11 antimerid dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non compersi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 24 luglio 1854.
Ferretti.

N. 5351. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R Pretura di Spilimbergo si rende pubblicamente noto, che sopra istanza del sig. Girolamo Molin, contro Teresa Santarossa-Bertuzzi di Barbeano si terranno i giorni 9 nove, e 16 sedici settembre pp. vv. alle ore 10 ant., il primo ed il secondo, ed il giorno 30 trenta detto mese alle ore 10 ant., il terzo esperimento d' asta degli stabili infrascritti alle seguenti

Condizioni

I. I beni saranno venduti a prezzo minore della stima, e tutti in un sol lotto, e la vendita dovrà intendersi fatta a corpo, e non a misura.

II. Ogni oblatore, tranne la ditta esecutante, dovrà, prima di offrire depositare il decimo della stima in valuta d' oro, o d' argento di libero corso, di giusto peso ed a tariffa, il quale gli sarà restituito ove non restasse acquirente, ed altrimenti imputato sul prezzo.

III. L' acquirente dovrà entro li successivi 14 giorni dalla delibera depositare a sue spese l' intiero prezzo, meno il decimo già depositato, nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Civile di I.ª Istanza in Udine, in valute d' oro, o d' argento di libero corso, di giusto peso, ed a tariffa, e colla scorta del documento provante, il verificato deposito potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà dei beni deliberatigli per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo entro detto termine di giorni 14 si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno li beni a prezzo anche inferiore alla stima a tutto danno e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà investito sino alla concorrenza in pagamento di tutte le spese esecutive anteriori e posteriori, ed il resto a deconto dell' eventuale differenza che vi potesse essere tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto, ed il ricavabile dal nuovo incanto.

V. Ove si facesse acquirente l' esecutante, e per esso i di lui rappresentanti saranno li stessi dispensati dal deposito non solo del decimo per offrire, ma ben anco del prezzo offerto fino alla distribuzione dello stesso mediante la graduatoria, e sarà libero alli medesimi di chiedere l' aggiudicazione in loro proprietà dei beni a loro deliberati salva la contribuzione dell' interesse del cinque per cento dall' aggiudicazione dei beni a chi di ragione sopra ciò che imputato l' assegno per loro titoli sopravanzasse sul prezzo di delibera.

VI. Ogni debito per prediali arretrate starà a carico dell' acquirente, così a carico del medesimo star dovranno le spese dell' asta, delibera, tassa di commisurazione per trasmissione di proprietà, possesso, e trasporto al censo dei beni predetti

VII. Li beni si riterranno venduti con tutti i pesi inerenti di censi prestazioni, servitù sì reali che personali che vi potessero essere sugli stessi, e nello stato e grado in cui si troveranno al momento della delibera, senz' alcuna responsabilità della ditta esecutante per errori che si ravvisassero d' intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifre censuarie, le di cui regolarità, e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell acquirente.

Descrizione dei beni.

Casa d'abitazione con stalla, cortille ed orto, siti in Barbeano descritti come segue:

N di mappa 436. Casa colonica, di pert — : 63, rendita l. 16 : 56.

N. di mappa 437. Orto arb. vitato, di pert. 1 : 24, rendita l. 4 : 25.

N. di mappa 926. Orto, di pert. — : 21, rendita l. — : 72

Il qual corpo unito confina a levante e ponente Pelisso Giovanni di Leonardo, a mezzodì questa ragione col corpo in seguito descritto, ed a settentrione strada, valor di stima a. l. 1044

Aratorio arborato vitato denominato Braida di Casa in mappa al n 50, di cens. pert. 22 : 41 colla rendita di l. 46 : 65, confini a levante strada consortiva e Pelisso, a mezzodì strada consortiva, ponente Pelisso, ed a tramontana questa ragione col corpo suddescritto, valor di stima a. l. 3132.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 14 luglio 1854.
POGNICI, Pretore
Barbaro, Canc.

N. 6279. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Asiagnano notifica col presente a tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato in oggi decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza si mobile che stabile dovunque esistente nel territorio delle Provincie Venete di ragione del cedente i beni Oreste Tadiello domiciliato in Chiampo.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 21 settembre 1854 a questa Pretura in confronto dell' avvocato D.r Giuseppe Villanova, nominato curat. della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza di sue pretese, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di priorità o di pegno.

Si citano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Udienza nel giorno 22 settembre 1854, alle ore 9 antimer, per confermare l'amministratore interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministr e la delegaz saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all' Albo di questo Ufficio, nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venesia

Dall' I. R. Pretura in Asiagnano,
Li 21 luglio 1854.
L I. R Cons Pretore
P. CITA.
Baldini, Canc.

N. 5172. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto per ogni conseguente effetto, che con deliberazione 13 luglio andante n. 2696, dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno, venne interdetto dai diritti civili Giovanni Faoro fu Gio. Batt. di Arsiè per mania religiosa.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Feltre,
Li 18 luglio 1854.
L' I. R Cons. Pretore
BASSI.
G. Muffoni, Canc.